Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 1-2 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13631

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI: Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 1 Aprile

FRANCIA E ITALIA

Una lezione di cortesia ci vien data dalla Francia. Ai brindisi così inopportuni e così poco corrispondenti al sentimento d'Italia, che furono scambiati sulla nave da guerra tedesca nelle acque di Napoli, i francesi rispondano con affettuosi articoli in elogio all'Italia perchè sanno molto bene che il paese ufficiale è diverso dal paese vero.

Ne fa prova un magnifico e brioso articolo del *Figaro* che ci fu già segnalato per telegrafo.

L'articolo di Henry Roujon, prende le mosse molto da lontano, fin dal sedicesimo secolo, ma arriva subito ai tempi moderni.

Dice che sarebbe mancanza di equità non vedere nell'Italia che un'usurpatrice. È una sorella uguale alla Francia nella gloria.

Nel 1859 la Francia ha compito soltanto a metà le sue promesse ed ha avuto torto, e poi ha avuto ancora torto di rimproverare all'Italia troppo insistentemente i servigi resi.

« Servizio rinfacciato, offesa fatta. Noi attraversammo allora un periodo burrascoso e la storia terminò così: l'Italia una e libera che contrae un matrimonio di convenienza col più tedesco degli sposi, mentre la Francia occupava Cartagine. È stato un cattivo sogno. Non ritorniamoci sopra; ciò che è fatto è fatto. — Ma l'oggi vale meglio del ieri e meno del domani, e noi possiamo ragionare. — Le due nazioni si accorgono finalmente che è nei loro destini e nel loro interesse di procedere d'accordo. Esse comprendono perchè si amano e discernono come devono amarsi.

« Perchè noi amiamo l'Italia? È soprattutto perchè essa fu la nutrice delle intelligenze raffinate. La giovinezza e l'età matura di ciascuno di noi deve molto all'Italia. Le nostre corse febbrili degli anni di studio, i nostri pellegrinaggi artistici, i nostri viaggi di nozze ricordano l'azzurro d'Italia. Noi tutti più o meno abbiamo amato e pensato sotto il cielo d'Italia.

« Da Colbert in poi, i nostri giovani artisti vengono a maturare i loro sogni al sole del suo passato. Poussin, Claude Lorrain, Ingres, Berlioz, Carpeaux, Bizet, e molti altri hanno sentito la coscienza di loro stessi sul Pincio.

« Roma ospita ancora oggi fra i suoi marmi due fra le nostre colonie migliori: quella che persegue il bello e quella che cerca il vero, gli artisti e gli scienziati di domani; colonia rumorosa di Villa Medici, e calma confraternita di palazzo Farnese.

« Hanno voluto mettere in urto l'Italia e la Francia e fu un proposito serio.

« Tante idee comuni, tanti solenni ricordi, tante affinità secolari, il sangue versato insieme, lo stesso avvenire sognato, tutto ci univa.

« Il cuore ha delle ragioni che lo Stato non comprende. È bastato guardarci negli occhi e dire una parola per intenderci.

« Tutto ciò che io dico adesso saltuariamente, quest'ebbrezza dell'amicizia ritrovata, questo largo oblio degli errori passati, sarà detto domani al nostro presidente Loubet, come gli italiani lo sanno dire, nel loro linguaggio forbito, nel paese della metafora e della grazia ».

L'autore di quest'articolo ricorda quindi il viaggio del ministro dell'Istruzione Pubblica, Chaumié, all'epoca del centenario di Villa Medici, e la famosa colazione al Foro Romano e soggiunge:

« Noi abbiamo passato un'ora deliziosa che compensa molti anni di disgusto. Noi ci sentiamo figli di una civiltà molto antica, gli eredi coscienti di lunghi secoli di lavoro, di sofferenze e di genio. Noi eravamo lieti di possedere una coltura che ci permetteva di indovinare il linguaggio dei marmi illustri che scintillavano ai nostri piedi. Noi ci compiacevamo di glorificare il passato: il presente a noi pareva buono e l'avvenire radioso. Noi comprendevamo nettamente che un malinteso assurdo e funesto stava per finire fra due popoli dello stesso sangue e della stessa anima. I francesi sanno fare molte cose leggiere, canzoni ed epopee, *vaudevilles* e tragedie, caricature ed immagini di Dio, sciocchezze e sublimità, ma non sanno odiare. I lunghi rancori alla tedesca, che datano dalla decapitazione di Corradino non fanno per essi... Noi comprendevamo l'Italia attraverso la Francia e la Francia attraverso l'Italia.

« Questo momento squisito di meditazione, quest'atto di carità, di speranza e fede, l'avremmo noi così pienamente vissuto se la nostra prima giovinezza fosse stata consacrata esclusivamente ai giochi sportivi, ai *matchs*, alla *boxe* ed al *tennis*?

« Vi sono dei momenti in cui uno non si pente di aver fatto o bene o male delle versioni latine. Non bisogna sdegnare il passato. L'avvenire non si edifica a colpi di pugni. »

Lo scandalo delle indennità cinesi

Noi passiamo da uno scandalo all'altro. Quello delle indennità cinesi assume di giorno in giorno proporzioni maggiori.

Rimane assodato che le indennità pagate al Salvago Raggi e quelle pagate ai missionari sono di gran lunga superiori ai danni veramente subiti; mentre poi alle famiglie dei soldati morti è stata assegnata un'indennità irrisoria.

Oltre a ciò, c'è la questione ancora più brutta degli strozzini che anticiparono 150 mila lire al Salvago Raggi per averne 742 mila dalla Cina fra trentanove anni.

Di tutto questo imbroglio è naturalmente responsabile il marchese Prinetti, il quale era ministro degli Esteri ai tempi della famosa liquidazione; e l'on. Prinetti, per la dignità sua, dovrebbe parlare anche prima che la brutta questione venga portata alla Camera.

È un dovere imprescindibile, di fronte al paese e di fronte al ministero, perchè non si può ammettere che un governo, dopo aver obbligato la Cina a liquidare indennità in misura superiore a quelle dovute, si sia reso complice di una vergognosa operazione di strozzinaggio.

Ne va di mezzo la dignità del paese.

D'Annunzio e l'ex ministro Martini

Ci telefonano da Roma, 31:

(*Norsa*) *L'Avanti!* pubblica la seguente dichiarazione di Gabriele D'Annunzio:

« *Mio caro Ferri,*

« Ieri sera mi fu mostrato un numero dell'*Avanti!* in cui è riferito il colloquio di un tuo collaboratore con Ferdinando Martini. Poichè l'ex ministro si è compiaciuto di ricordare quanto egli volle darmi su una relazione intorno ai monumenti della Basilicata io debbo far sapere che non avendo potuto condurre a termine questo studio, restituii l'anticipazione e ne è prova la quietanza N. 60, che mi venne rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Firenze, il 4 luglio 1898.

Saluti cordiali.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Roma, 30 marzo 1904. »

L'on. Ferri fa seguire a questa lettera un'altra dichiarazione sua, nella quale dice di non avere esitato a lasciar passare, nell'intervista con Martini, l'aneddoto a cui si riferisce la lettera di D'Annunzio, perchè aveva piena fiducia che sarebbe risultato non trattarsi di una succhioneria.

Aggiunge che in fatto di sussidi non bisogna esagerare perchè se sono dati onestamente, a chi se li merita, non ci sarebbe proprio da dolersene.

Per questo ogni bilancio ha vari capitoli per i sussidi a sollievo di urgenti necessità.

LOTTA FRA CAPITALE E LAVORO
all'Elba

Rio Marina, 30 marzo.

Oggi migliaia di voci benedicono al *Secolo* ed alla stampa che ha difeso gli interessi di questi lavoratori.

Un telegramma urgente di un nostro concittadino ci portava ieri, da Genova, la buona novella che l'*Elba*, per la bocca del residente della *Terni* — che fa parte del Consiglio di amministrazione dell'*Elba* — affermava esser compreso dalla Società affittuaria il diritto morale, se non legale, degli operai delle miniere al lavoro di esse.

E questo diritto l'*Elba* riconosceva e si impegnava a rispettare.

A questa dichiarazione noi abbiamo soltanto da aggiungere che certamente il diritto degli operai è soltanto *morale* verso il Governo: ma è *legale* verso la Società a cui il Governo ha contrattualmente imposto l'osservanza di un tale diritto; ma del resto ciò preme poco.

Di fronte ai risultati debbono tacere le polemiche inutili e noi, mentre vi ringraziamo per l'opera vostra, stiamo fiduciosi, ma non disarmati, in attesa degli eventi.

Perchè l'arma nostra è così micidiale che spaventa anche se posta inoperosa in un canto. L'esercizio di Stato delle miniere, questo *bon-bon* della coalizzatasi siderurgia italiana, incute timore e spavento e però siamo forti anche se stiamo in riposo.

Inosservato ed involontario ascoltatore, stamane apprendevo dalla bocca stessa di un alto impiegato delle Miniere, cav. Michelangelo, la fine della concione che un azionista proferì ieri all'assemblea di Genova nell'interesse degli operai.

Il cav. Michelangelo, che sembra assistesse alla seduta dai corridoi, raccontò che l'azionista, rivolto al Consiglio di amministrazione, così si espresse:

« Quelle popolazioni operaie hanno fiducia nel Governo attuale, e piena, completa ed assoluta fiducia nel capo di esso, che ha dimostrato di saper comprendere quale deve essere l'attitudine del Governo negli agitantisi problemi economici che pongono talvolta in conflitto il capitale ed il lavoro. Ho ragione di supporre che eguale fiducia abbiate voi stessi. Sia però guardinga la vostra fiducia nel riflettere che se Tanlongo potè essere da Giolitti nominato senatore, fu anche da lui stesso mandato poi al cellulare. »

Di quanto riflette l'emissione delle obbligazioni non so darvi esatte informazioni, perchè a noi queste cose importano soltanto per appagamento di curiosità. Sembra che di fronte ad una significazione legale fatta dall'azionista Grandolfi di Portoferraio allo intento di dimostrare che il bilancio non dava garanzie sufficienti, il grosso degli azionisti decidesse di non farsi trovare in numero per avere il tempo di riflettere.

Anche questo fatto sarebbe moralmente e finanziariamente importante; ma per noi? Noi ci limitiamo a voler lavorare e basta.

Da' Peli.

LA SQUADRA FRANCESE A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 31:

Da persona in grado di essere informata esattamente, si assicura che, di ritorno dalla rivista navale di Napoli, la squadra francese del Mediterraneo all'altezza di Portofino distaccherà una divisione per Genova, ove resterà per tre giorni dal 29 aprile. In tale circostanza il Municipio organizzerà uno speciale ricevimento in onore degli ufficiali francesi.

Si assicura che in tale occasione la piazza Acquaverde verrà denominata « Piazza dell'armata francese » in ricordo degli avvenimenti del 1859 e dell'arrivo delle truppe francesi a Genova.

LE MOZIONI
pel Congresso nazionale della previdenza

Le assicurazioni sociali.

Mercoledì pubblicammo un articolo di Antonio Maffi sulle assicurazioni sociali; oggi lo completiamo con un fatto:

La Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, nell'adunanza di ieri della sua Commissione Esecutiva, ha approvato le conclusioni dei relatori sui principali temi che sono all'ordine del giorno del grande Congresso nazionale, da tenersi in Firenze nei giorni 22 e 23 del prossimo maggio.

Fra questi temi importante è quello delle *assicurazioni sociali*, sul quale riferiscono tre relatori (data l'ampiezza della materia) e cioè Fabris, Ferrari e Maffi.

Le conclusioni concordate al riguardo dai relatori, approvate dalla Commissione Esecutiva, sono le seguenti:

« Il Congresso, convinto:

« che l'azione del mutuo soccorso debba essere integrato colle varie forme di previdenza assicurativa;

« che l'opera della beneficenza, rivolta al sollievo degli invalidi, dei vecchi e all'assistenza della maternità, abbia a trasformarsi in funzione di previdenza;

« che i due pubblici istituti — Cassa Nazionale d'assicurazione infortuni e Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai — se consacrano idealmente la efficacia del principio assicurativo e il dovere dello Stato, nel fatto, però, non hanno potuto ancora trovare conveniente applicazione, il primo per un difetto organico d'origine, il secondo per la assoluta deficienza di mezzi economici;

« che a imprimere vigoria alla Cassa assicurazioni infortuni sia indispensabile e urgente renderla autonoma dagli istituti di credito e risparmio che ora l'amministrano;

« che la Cassa infortuni e la Cassa previdenza, unificate, possono costituire il primo nucleo di un grande e potente Istituto nazionale di *assicurazioni sociali*; del quale gli infortuni, le malattie, l'invalidità, le cauzioni, la disoccupazione, l'assistenza alla maternità, alle vedove ed orfani, ecc., possono costituire altrettanti sezioni con patrimoni, statuti ed ordinamenti separati;

« che alle funzioni direttive, amministrative e di controllo di siffatto Istituto siano chiamate a partecipare — come un dovere ed un diritto — anche le rappresentanze delle società di previdenza, come quelle che si trovano a più diretto contatto coi fenomeni e coi bisogni da cui scaturisce la necessità delle assicurazioni sociali;

« fa voti:

1° che il Parlamento prenda in considerazione il disegno di legge studiato al riguardo dalla *Federazione italiana delle società di mutuo soccorso*, e da essa presentato al Consiglio superiore del lavoro il quale in massima lo approvava nella tornata del 5 marzo 1904;

2° che con serie disposizioni legislative sia provveduto dallo Stato a *dotare di sufficienti mezzi il costituendo Istituto nazionale delle assicurazioni sociali*, se si vuole che le due Casse esistenti e i successivi rami di previdenza assicurativa — di cui al disegno di legge proposto — costituiscano *coi fatti* un titolo d'onore del legislatore italiano. »

Questa mozione sarà corredata dal testo del disegno di legge che sta davanti al Consiglio superiore del lavoro, non che da una relazione circostanziata, in cui sarà fatta la storia del funzionamento anemico delle due Casse Nazionali, infortuni e previdenza, saranno dimostrati i vantaggi, colla scorta degli esempi dell'estero, dell'unificazione, e saranno indicate le fonti a cui lo Stato potrebbe attingere per dotare di mezzi convenienti il proposto Istituto.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA GEOGRAFIA DEL PAESE.

L'odierno conflitto tra la Russia ed il Giappone ha richiamato l'attenzione universale sull'Estremo Oriente, e fra coloro che considerano la posizione geografica del teatro della guerra, non pochi sono sorpresi di sentire che il mare è ghiacciato a Vladivostock e che a Port-Arthur il freddo è così intenso, benchè il primo sia a soli 50 gradi di latitudine ed il secondo all'altezza della Spagna.

Gli è che in generale si crede che la media della temperatura d'una data regione dipenda esclusivamente dalla sua distanza dall'equatore, mentre molte altre cause, come la vicinanza del mare, l'estensione dei continenti che la circondano, le correnti dell'Oceano, i venti, ecc., concorrono a modificarla.

Ad eguale latitudine gli inverni sono meno rigidi all'Ovest d'Europa che in Cina, sul meridiano di Pechino. Quivi anzi il freddo è più intenso nelle regioni all'ovest dei monti Apalakes, che non in quelle all'est di essi, in vicinanza del mare.

Gli Oceani sono riserve inestinguibili di calore, mentre le vaste pianure continentali sono suscettibili di un rapido raffreddamento durante l'inverno.

Seguendo le linee ideali isotermiche, scoperte dall'Humbold, che riuniscono sul loro passaggio le diverse regioni del globo che hanno la stessa media di temperatura, si constata facilmente l'enorme abbassamento di temperatura della grande pianura asiatica, nella quale la media, in gennaio, è di 40 gradi sotto zero, e in certi punti, come a Verkhoiantsk, perfino ad un massimo di 72 gradi, sempre sotto zero.

Il curioso è poi che nell'estate il termometro sale, in quelle regioni, a 31 gradi sopra zero, all'ombra, in modo che gli abitanti sono costretti a subire un salto di temperatura di 103 gradi, nel periodo di un anno.

Si comprende quindi facilmente come nei punti ove oggi sono concentrate le operazioni dei belligeranti, benchè in media al 43.° di latitudine soltanto — che è quanto dire la latitudine di Pau, in Francia — il freddo varii tuttora da 12 a 15 gradi sotto zero.

Così pure la meraviglia cesserà, riguardo alla possibilità di costruire la ferrovia sul lago Baikal, quando si consideri che i calcoli dei tecnici hanno assodato che il ghiaccio dello spessore di 60 centimetri circa, può sopportare il passaggio dell'artiglieria, e quello del Baikal è generalmente dello spessore di metri 1 80. Quest'anno poi esso ha raggiunto i due metri, ed in taluni punti anche metri 2 25.

La neutralità della Cina.

Ci telefonano da Parigi, 31:

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Le *Viedomosti* pubblicano un'intervista col segretario della legazione cinese a Pietroburgo.

Egli avrebbe dichiarato che la Cina rimarrà neutrale. Questa decisione era già stata presa prima della dichiarazione di guerra.

L'intervistato afferma che egli non prevede che qualche altro avvenimento possa decidere la Cina a rompere la neutralità.

Per impedire lo sbarco dei giapponesi.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence russe* che il generale russo Kuropaktine al suo arrivo a Moukden diede ordine di mandare truppe di cavalleria, artiglieria e fanteria per rinforzare le linee lungo la ferrovia manciuriana e particolarmente presso il golfo di Liao-Tung.

Nelle sfere militari si approva quest'ordine del generalissimo perchè, dicesi, si tratta di impedire uno sbarco di truppe giapponesi sulla costa cinese.

La mobilizzazione delle truppe giapponesi.

Un dispaccio da Pietroburgo afferma che la mobilizzazione delle truppe giapponesi e della riserva prosegue lentamente.

L'effettivo degli uomini, trecentoquarant'otto mila con cinquecento trenta cannoni, non potrà essere al completo che alla fine di maggio.

Cinesi che forzano il blocco di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 31:

Il *Daily Express* ha da Cefù che una ventina di giunche cinesi cariche di approvvigionamenti riuscirono a forzare il blocco di Port Arthur.

L'anarchia in Corea.

Un altro telegramma da Seoul al *Daily Mail* dice che la situazione interna in Corea è anarchica. Le strade sono mal sicure; le tribù Tonghak, abitanti al nord, preparano una sollevazione per il maggio.

Da varie fonti si ha che la situazione dei corrispondenti esteri è sempre più irritante. Le autorità giapponesi li fanno perfino pedinare da *detectives*.

I superstiti del « Variag » e del « Korietz. »

Si ha da Costantinopoli, 31:

Il vapore russo *Malaya* con a bordo i feriti del *Variag*, passò il Bosforo acclamatissimo dagli equipaggi degli stazionari francese e russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Una parte degli equipaggi del *Variag* e del *Korietz* arriverà domani a Odessa ove sarà dato un grande ricevimento in loro onore. — Un ricevimento solenne avrà pure luogo a Sebastopoli. — Un'altra parte degli equipaggi col comandante Roudneur arriverà fra una quindicina di giorni. L'equipaggio completo verrà a Pietroburgo per Mosca.

UN VETERANO CENTENARIO

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) È stato celebrato ad Huy, in quel di Liegi, il centenario di certo Giuseppe Ronchesne, uno dei pochi combattenti superstiti della rivoluzione del 1830, che diede al Belgio l'indipendenza.

Il Ronchesne nacque nel 1804 ad Huy, fin da giovinetto si dedicò alla viticultura e nel 1830 fu dei primi ad accorrere in aiuto dei rivoluzionari arruolandosi nel secondo reggimento dei lancieri a Namur. Di quell'epoca Ronchesne conserva inalterato il ricordo e suole raccontare con evidente compiacenza gli avvenimenti di cui fu parte.

Giuseppe Ronchesne.

Partecipò all'assedio di Tirlemont, a proposito del quale rammenta che quando gli olandesi, contro ogni aspettativa, riuscirono ad uscire dalla città, i suoi commilitoni accusarono il generale che li comandava d'aver favorito la fuga al nemico ed un sergente, giurata vendetta, attese un giorno di rivista per sparare un colpo di rivoltella contro il generale, che però rimase illeso.

Modesto il Ronchesne non fece mai valere i servizi alla patria e fu soltanto nel 1893 che, per intervento dei suoi concittadini, ottenne la croce commemorativa dei combattenti nel 1830.

Egli ha parecchi figliuoli e tutt'una serie di nipoti. A parte la vista e l'udito che lasciano un po' a desiderare, gode d'una salute eccellente.

Ogni giorno fa la sua passeggiata in giardino e, cosa degna di nota, sa radersi ancora la barba da solo.

Le feste decretategli dai suoi concittadini in occasione del suo centenario riuscirono una splendida manifestazione patriottica.

La mattina oltre sessanta associazioni civili e militari con musiche e bandiere andarono al suo domicilio, per scortarlo in Municipio al suono dell'inno nazionale.

In Municipio lo attendevano le autorità comunali ed i delegati del Governo, dell'esercito e via via.

Vennero pronunciati numerosi discorsi dal borgomastro che in nome della cittadinanza gli rimise una medaglia d'oro, dal rappresentante il ministro degli Interni che gli appese al petto la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo, e da vari altri tutti augurandogli di poter assistere alle feste grandiose che il Belgio prepara per il settantacinquesimo anniversario della sua indipendenza.

Seguì un banchetto durante il quale giunsero telegrammi da ogni parte fra cui uno del conte de Merode, presidente del Senato e discendente dell'eroe belga.

La società nazionale dei viticultori nominò il Ronchesne membro d'onore.

Il venerabile centenne, che a parecchie riprese si dimostrò molto commosso, si ritirò sul tardi senza dar segno apparente di fatica.

Spaventevoli eccidii in Albania.

Si ha da Uskub, 31:

Un gendarme turco è stato ucciso a Ptchinia, presso Kumanovo.

I basci-buzuc commisero, in seguito a ciò, degli spaventevoli eccessi. I consoli ricevono dei gravi reclami.

IL VENERDÌ SANTO NELL'ARTE

Lo svolgimento artistico delle rappresentazioni del mistico dramma del Golgota offrirebbe tanta materia da occupare parecchi volumi, essendo ad esso collegato il graduale svolgersi di tutta l'arte cristiana, dai primi segni infantili e dai grafiti delle catacombe alle grandiose e complesse composizioni del Tiziano, del Veronese e del Tintoretto.

Bisogna qui dunque limitarsi ad accennare rapidamente ai momenti più caratteristici in cui si crearono e si elaborarono tutti quegli elementi che infine servirono alla composizione delle innumerevoli *Crocifissioni, Deposizioni* e *Pietà* che popolarono il mondo.

Un crocifisso segnato a grafito sul muro della scola dei giovani schiavi al Palatino raffigura un Gesù con la testa d'asino ai cui piedi è un uomo che l'adora... Questo scherzo, di vecchissimo genere, è considerato come la più antica immagine del Crocifisso. La scritta che vi è unita: *Alexamene che adora il suo Dio* ci fa supporre che quello sgorbio sia dovuto al cattivo o forse anche al buon umore di uno scolaro pagano che voleva prendersi beffe di un compagno cristiano. E veramente la beffa fu crudele e la bestemmia deve parere anche a noi assai grossolana, quando si pensi che il cristiano primitivo rifuggiva dal rappresentare la figura di Cristo inchiodata a una croce, preferendo, alle immagini che potessero limitare il sentimento della divinità, le figurazioni puramente ideali e simboliche come, ad esempio, l'agnello, il mistico agnello dell'ispirazione apocalittica: la qual cosa, se pure diminuisce l'interesse storico, non diminuisce l'interesse estetico.

Del resto noi sappiamo, per la testimonianza di sant'Agostino, che i cristiani non possedevano alcuna immagine vera di Cristo, e questa mancanza del modello lasciò necessariamente libero corso all'immaginazione degli artisti.

D'altra parte, se la tradizione avesse fornito un punto d'appoggio sicuro per risolvere l'importante questione, non si sarebbe visto sorgere o almeno sarebbe assai presto terminato lo scandaloso dibattito che s'accese tra i più illustri vescovi dell'impero, gli uni sostenendo, con san Cirillo e san Giustino, che Cristo avesse ripudiata la bellezza corporale e che le forme da lui rivestite non facevano che rendere il mistero della redenzione più sublime, mentre l'opinione contraria, difesa dai più grandi luminari della Chiesa, asseriva che Cristo non velò la sua divinità che fino a quel tanto che era necessario per non abbacinare lo sguardo degli uomini.

Quando, per la grande riforma operata da Costantino, l'arte sacra cessò di essere ristretta nella cinta oscura delle catacombe e il dramma del Golgota potè avere tutto l'impero romano per teatro, la realtà attrasse gli ascetici cultori dell'arte, e al simbolismo puro successe la narrazione fedele della storia della Chiesa. Così, nei marmi e nelle pitture cominciò ad essere materiata la gloria celeste degli evangeli e delle leggende: così nelle vaste basiliche luminose che sorsero a Roma, a Costantinopoli e nelle principali città delle provincie europee e asiatiche, gli artisti cristiani ebbero campo di trattare in grandi dimensioni gli argomenti sacri. D'altra parte, il progredire dell'arte del mosaico, che parve garantire una durata infinita, divenne di uso universale nei templi consacrati alla nuova religione, e l'immagine del Crocifisso si vide apparire in fondo a tutti i santuarii, più o meno maestosa a seconda del talento dell'artista.

Il più antico bassorilievo rappresentante il Crocifisso è intagliato nella porta di cipresso che è nella basilica di Santa Sabina, sull'Aventino, basilica fondata nel V secolo da Pietro d'Illiria. Cristo vi è scolpito tra i due ladroni, nella maniera primitiva che si riscontra negli scultori di sarcofaghi di quel tempo.

Messi da parte i simboli che servirono a sostituire la figura di Gesù, la scena della Crocifissione incominciò ad avere una forma. Nel codice siriaco che si trova alla Laurenziana, questa scena è così ampiamente svolta che si è perfin dubitato dell'autenticità delle miniature. Vi è raffigurato Cristo ricoperto da una tunica senza maniche, col sole e la luna sopra la Croce, i due ladroni ai lati, Longino che ferisce il fianco del Nazareno, il soldato che gli tende la spugna piena di fiele, la Vergine, san Giovanni e i soldati che si giocano le vesti del suppliziato. In alcune delle ampolle donate dalla regina Teodolinda alla basilica di Monza è riprodotta la stessa scena, ma le figure non si muovono in un'azione ben determinata a causa della piccolezza dei vasi. Dovunque questa scena si elabora, si svolge a fatica, ma ininterrottamente, e i particolari che vi prendono parte sono tutti studiati, discussi, vagliati e disposti a seconda la loro importanza. Dapprima Gesù è rappresentato in attitudine calma, impassibile, quasi che i chiodi che gli forano le mani e i piedi non gli diano dolore: nè le gambe gli si piegano nè il ventre gli si torce per lo spasimo. È il Cristo che trionfa sul dolore

---

Appendice del SECOLO, 1-2 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 14

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Dimentichi il tuo amico, Giacomo di Mirande?

— Non è una donna lui.

— Ti son dunque proprio cara?

— Più d'ogni altra cosa al mondo.

— Non è vero!... ma tant'è sono contenta di sentirti parlare così... Dunque m'ami sempre? Perchè?

— Perchè m'ami, mi sei devota, perchè sei il solo essere che non m'abbia ingannato.

— Ed io t'amo perchè sei un sapiente, perchè sei buono e dolce con me.

Poi cogli occhi pieni di carezze:

— Ti piace tanto la mia presenza?

— Sì; specialmente da qualche tempo... Vi son tanti crucci e afflizioni talvolta nella vita!

— Perchè t'affanna tanto la vita? Perchè stai di continuo studiandola?

— Bisogna guardarlo sempre in faccia il proprio nemico, e sorvegliarlo.

— Sono lieta di non conoscerla al pari di te, sebbene io l'abbia vista e provata, e la veda e la provi ancora... Ah! Claudio come ti son riconoscente d'amarmi!...

« Fino a che tu lo vorrai rimarrò sempre la tua fida compagna, l'amica tua sincera, quella che puoi chiamare presso di te ad ogni ora... E quando non mi vorrai più, se dovrò subirlo un tal dolore, ti sarò fedele egualmente, da lontano.

« Ma no; saremo sempre amici, non è vero? Ti ho compreso. Avevi tanto bisogno d'una donna che fosse, per te, la madre, la sorella, l'amica... ed anche l'amante! soggiunse con un sorriso.

« Gli uomini come te son forti, ma più assai degli altri hanno bisogno di carezze, di cuori ferventi e affamati di amore. Piccoli e adolescenti, vi occorre una mamma per vezzeggiarvi, per calmare le vostre bue infantili, le vostre prime pene; più tardi vi abbisogna un'amante per cullare e sopire i vostri dolori...

Egli se la strinse al petto, senza proferire una parola.

VI.

L'occasione.

Sebbene la felicità di Liana fosse completa, pure v'era in lei un'inquietudine di cui non riesciva a liberarsi. Come ogni donna veramente innamorata, temeva l'avvenire. Ricordando sempre la recente diserzione di Giacomo, se ne stava alle volte dubbiosa e incerta dinanzi alla propria felicità, e paventava che un impensato capriccio avesse a toglierle di nuovo l'amante.

S'era perciò sforzata a cercare il mezzo più acconcio ad avvincerselo completamente e per sempre.

Pensò dapprima di proporgli il matrimonio: ma subito arretrò dinanzi a una tal soluzione, nella tema di spaventarlo, o di spoetizzare altresì il suo romanzo con uno scioglimento troppo preciso.

Le parve quindi più semplice, più naturale trarlo seco in un lungo viaggio, ed a tal partito appunto si attenne.

Ove a Giacomo fosse piaciuto il progetto, ella si sarebbe affrettata a liquidare la propria sostanza; dopo di che se ne sarebbero andati.

Una sera gli parlò della cosa: ed egli, quantunque ne fosse rimasto grandemente sorpreso, pure non vi oppose alcuna seria obbiezione; solo, non essendo ricco a sufficienza per mantenere una coppia — vagabonda per giunta e con Liana abituata al lusso — d'altra parte non volendo si supponesse ch'egli viveva alle spalle d'una donna, pregò l'amica a ritardare l'esecuzione del disegno. In seguito poi manifestò una certa riluttanza a lasciare ch'ella tornasse sull'argomento.

Marchesina pertanto ci teneva alla propria idea; imperocchè sentiva che, in quella vita isolata, lungi dalla società, dalle contratte, comuni abitudini, avrebbe trovato la felicità ambita.

Per indurre Giacomo a seguire la volontà di lei, ad obbedire al suo desiderio, si fece insinuante, divenne più arrendevole, più sommessa, accrescendo così ogni dì più la propria autorità; ond'egli, sedotto da sì squisita grazia, da tal gentilezza femminea, da tanta docilità, presentiva il momento in cui, in un bacio, in una carezza, Liana avrebbe saputo strappargli, nonostante gli scrupoli di lui, la solenne promessa di seguirla e d'essere per sempre suo, come egli un tempo avea saputo strapparle la confessione della sua vita passata.

Mirande s'era parecchie volte confidato a Barsac, e non s'era mai pentito della fiducia in lui riposta.

Quando s'avvide che il suo capriccio s'avviava a mutarsi in passione, ad occupargli tutta quanta l'esistenza, a divenirgli necessario ai sensi e quasi ai sentimenti, egli — cui non mancavano le pressochè giornaliere avventure galanti, allarmato alquanto da un legame che andava sempre più stringendosi, e assumeva il carattere di cosa perenne e fatale — egli, diciamo, se n'era aperto col consueto suo confidente.

Proseguendo anzi nel racconto, e svolgendolo nei particolari intimi, nulla avea nascosto del passato dell'amante: nè l'amore, nè la seduzione, nè la morte del figlio, nè la fine tragica del seduttore ucciso durante una caccia da Liana, alfine liberatasi.

In un altro pomeriggio, poi, Giacomo, qualche tempo dopo la scena avvenuta nella birraria del boulevard, nella quale era stata agitata la questione del mandarino, e pochi giorni dopo in cui Marchesina lo avea intrattenuto sul vagheggiato viaggio, narrò all'amico, nel costui piccolo e freddo appartamento, il piano di Liana, la quale, volendo aver tutto per sè l'amante e ribadire per sempre l'una all'altra le loro vite, desiderava ardentemente di fuggir con lui da Parigi.

La tragica, giovanile avventura della signora di Sergy, non avea, allora, interessato punto Barsac, avendo egli considerato quel dramma di famiglia come un fatto non infrequente; ma l'idea della giovane di condur seco all'estero l'amante, lo aveva invece fatto riflettere.

Se era affezionato al suo compagno di infanzia, un tal sentimento era in lui mitigato dal feroce egoismo. Collocavasi al di fuori del mondo, ma sdegnava di mettervi pure Mirande, troppo fiacco, un po' effeminato, privo della reale potenza di lottatore di cui egli era invece in sommo grado dotato.

Alla rivelazione di Giacomo, sentì il proprio egoismo bisbigliare:

— Così egli vorrebbe lasciarmi? Sacrificarmi del tutto?

Poi ad alta voce:

— Quella donna t'ama, disse, non vede per altri occhi che pei tuoi, e farebbe per te ogni cosa, ella ch'è ricca, sebbene affermi di ignorarlo. Ah, il danaro! Qual leva potente nelle mani d'un uomo d'azione!

— Dunque approvi il viaggio?

Claudio sorrise nell'avvedersi che Mirande non lo aveva compreso — decisamente in quell'essere non v'era che un uomo fatto sol per l'amore.

— Caro mio, egli rispose, se ami la marchesina, infischiati di tutto e di tutti e va con essa in capo al mondo, se ti pare d'essere più felice che qui.

Giacomo non insistè e la conversazione fra i due amici s'aggirò, in quel pomeriggio, intorno a vari argomenti, sino a che l'innamorato se ne andò dubbioso e irresoluto.

Da qualche tempo anche la signora di Sergy vedeva spesso Barsac, il quale veniva a visitarla, avendonelo ella stessa pregato con quella gentilezza che poneva in tutto quanto faceva e diceva.

Voleva averlo aderente al suo disegno.

umano: le sue carni non hanno alcuna materialità e la sua natura divina trionfa sulla morte.

Ed ecco: man mano che la leggenda si fa più ampia con la traduzione degli Evangeli per opera di Luca e di Matteo, le figure delle Crocefissioni e delle Deposizioni si accrescono, si aggruppano a seconda delle indicazioni dei libri sacri.

Lo stesso legno che servì per il supplizio ha la sua leggenda che è fonte di ispirazione.

Narra la leggenda ch'esso fu sotterrato, insieme con le croci dei due ladroni, sul monte Calvario da cui Elena, madre di Costantino, riuscì a farlo scavare seguendo la scorta di un ebreo sapiente. Ma come distinguere la croce di Cristo da quelle dei due ladroni?

Fu allora che il vescovo di Gerusalemme pensò di mettere tre malati a giacere sulle tre croci, ed essendo uno di essi guarito, quella che operò il miracolo fu riconosciuta per sacra ed adorata... Ed ecco che, accresciuta di nuove figure e di nuove significazioni, la scena del Calvario è rappresentata sotto un aspetto diverso, ossia con tutti i segni fisici della pietà e del dolore umano. La figura di Gesù perde la sua rigidezza bizantina e nella contrazione dei muscoli e nell'arcuare delle gambe e nella contorsione del busto esprime tutta la sua sofferenza materiale. E le figure che circondano il martire in croce e quelle che sono attorno al Cristo deposto piangono e si dolgono così come si dolgono il cielo e gli astri e tutto il paesaggio che serve a simboleggiare il dolore dell'universo. Il Padre Eterno, che fin dal secolo XII sporgeva soltanto la mano tra le nuvole, si mostra ora a mezzo busto, e appare anche il Centurione che proclama e glorifica dinanzi alle turbe l'innocenza del Redentore. E insieme con le figure mutano i particolari della scena: Longino, che ferisce con la lancia il costato di Cristo, è rappresentato nell'atto di cadere riverso per il miracolo del sangue sgorgato, mutatosi in fasci di luce che hanno ridata la vista al suo occhio cieco.

Infine tutti questi elementi, accresciuti ed elaborati a lungo con grandissimo fervore, sono sufficienti a comporre un dramma. E il dramma mirabile si compie nella basilica inferiore di San Francesco in Assisi, per opera di Giotto. Ivi uno stormo di angeli vola intorno al corpo del Redentore; ivi la Maddalena si appressa ai suoi piedi in atto di muta disperazione; ivi San Giovanni si avanza seguito da due donne, mentre le altre sostengono la Vergine svenuta col viso rivolto al cielo; ivi è pure San Francesco che stringe e adora i piedi del suo Dio, insieme con due fraticelli d'Assisi; ivi è Longino, in piedi, con le mani congiunte, mentre il Centurione è in atto di parlare alle turbe.

Quest'opera di Giotto è la più pura espressione della semplicità francescana ed è un miracolo di pietà e di sentimento; ma lo svolgimento artistico della scena del Calvario ha ancora molto cammino da compiere.

A poco a poco la simmetria nell'aggruppamento delle figure scompare. Uomini, donne, cavalieri, soldati, tra cui il portalancia e il portaspugna, si muovono, si agitano, si accavalcano disordinatamente: la teatralità a poco a poco riempie questa scena. Duccio di Boninsegna e Simone Martini popolano di figure gesticolanti le loro crocifissioni.

Nel quattrocento questa teatralità diminuisce, specialmente per opera di Beato Angelico che rende assai composti gli atteggiamenti delle figure. Queste non urlano più, nè si muovono con grandi gesti: sono invece raccolte in un dolore muto e mormorano preghiere.

A San Domenico di Pisa e nel convento di San Marco a Firenze, Benozzo Gozzoli e Beato Angelico più che al dramma ci fanno assistere alla scena seguente alla catastrofe, in cui il dolore non ha lamenti e le lacrime sono confortatrici.

È notevole, durante questo periodo, il contrasto della tradizione evangelica con la realtà. Lo stesso Donatello scolpisce un crocifisso di cui il Brunellesco ebbe a dire queste parole: « Più che un Gesù mi sembra un contadino. » Questo contrasto si può dire scomparso allorchè il Perugino a Santa Maria Maddalena dei Pazzi riesce a fare una composizione in cui appare sapientemente congiunta la realtà con l'ideale evangelico.

L'ispirazione cristiana, fervida nella sua adorazione per l'Uomo-Dio, seppe distaccarsi dal naturalismo volgare dei suoi Crocifissi insanguinati per darci la figura di un martire che nell'acerbità del dolore non dimentica di essere dio. Il Perugino, il Francia, Raffaello, Sebastiano del Piombo, Cima di Conegliano, il Tintoretto, il Veronese e Michelangiolo costruirono, col materiale faticosamente accumulato ed elaborato dall'opera di parecchi secoli, quelle immortali « Crocifissioni » « Deposizioni » e « Pietà » che sono ora la meraviglia e l'orgoglio delle chiese e delle pinacoteche nostre. Ma la purezza elegiaca e la mistica dolcezza della scena del Calvario rimane custodita nella basilica di Assisi. Nè l'evidenza anatomica delle solenni composizioni di Michelangiolo nè l'opulenza della scuola veneziana nè la scienza di tutti quei mirabili artefici dall'anima pagana, pittori di Cristi e di Madonne, ci commuovono così semplicemente come il dramma del Golgota creato da Giotto, il quale sembra aver custodito nella basilica di Assisi la culla e l'altare del Venerdì Santo.

Luigi Antonelli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I ministri dal re.

31 marzo, *ore 7 pom.* — *(Norsa)* Il re ha ricevuto stamane i ministri, presenti a Roma, per la consueta relazione.

Mancavano gli onorevoli Giolitti, Ronchetti, Rava e Mirabello.

Il re si è trattenuto lungamente con l'onorevole Tittoni, ministro degli esteri.

L'on. Tittoni ha comunicato al re di aver ricevuto dall'ambasciatore Barrère la partecipazione ufficiale della visita di Loubet.

Il ministro dei Lavori pubblici, on. Tedesco, in assenza dell'on. Giolitti, ha presentato al re, per la firma, il decreto di sanzione della legge per i provvedimenti della Basilicata.

Nel mondo dei fedeli.

Causa il cattivo tempo, l'affluenza alle chiese per la visita ai sepolcri, è stata alquanto scarsa.

La maggior parte dei visitatori erano forestieri accorsi numerosi in S. Pietro, dove dopo l'ufficiatura delle tenebre, è stata fatta la lavanda dell'altare papale, cerimonia che provoca una gara, specialmente tra gli stranieri, per impadronirsi delle palme con le quali si compie la cerimonia della lavatura.

Un altro « motu proprio » di Pio X.

L'*Osservatore Romano* pubblica un *motu proprio* di Pio X per la nomina di una Commissione di cardinali per l'unificazione e codificazione di tutte le leggi ecclesiastiche.

La Commissione sarà presieduta dal papa e dal cardinale decano. Ogni cardinale avrà con sè un consultatore.

Per lo sconto di cambiali.

Con odierno decreto il ministro del Tesoro ha prorogata al 30 aprile la facoltà degli Istituti di emissione di scontare cambiali di primo ordine al saggio non inferiore del quattro per cento.

Riforme all'economato generale.

Al ministero dell'Agricoltura si sta studiando, per incarico del ministro Rava, quali riforme si possano introdurre nei servizi dell'economato generale per renderne più semplici le funzioni.

Per la Cuneo-Nizza.

L'ambasciatore Barrère ha rimesso al ministro degli Esteri, on. Tittoni, i protocolli relativi alla convenzione per la Cuneo-Nizza.

Il nuovo organico alla giustizia.

Ecco le linee principali del nuovo disegno di legge dell'on. Ronchetti sul ruolo organico del ministero di grazia e giustizia: Sarà stabilmente provveduto all'istituzione dell'ufficio legislativo alla dipendenza di un capo divisione; un altro ufficio di nuova formazione sarà quello del casellario centrale, che formerà una sezione a sè nella divisione degli affari penali; sarà inoltre provveduto al personale necessario per l'ufficio di traduzioni, lavoro finora disimpegnato in gran parte da persone estranee all'amministrazione; per provvedere infine al grande aumento di lavoro cagionato dalle cessioni del quinto sugli stipendi sarà aumentato il personale di ragioneria, il quale avrà una sezione di più; 108 funzionari giudiziari attualmente applicati al ministero saranno disapplicati; questa disapplicazione però avverrà con la nomina definitiva dei funzionari all'ufficio che effettivamente coprono; una cinquantina di essi andranno a riprendere le loro funzioni giudiziarie.

Per l'attuazione del nuovo organico occorrerà una maggiore spesa, alla quale si provvederà con economie sugli altri capitoli del bilancio.

La scomparsa del comm. Lombardo.

Il *Messaggero* pubblica:

« Da qualche giorno l'autorità giudiziaria di Roma si preoccupava del caso Nasi e Lombardo.

« Sappiamo che alcuni magistrati, dei quali si fanno palesemente i nomi, non dissimulavano il loro malumore per il ritardo frapposto dal procuratore del re a spiccare mandato di comparizione contro l'ex segretario dell'on. Nasi.

« Il provvedimento però rimase sospeso fino alla scomparsa del comm. Lombardo.

« Ci si assicura, infatti, che egli partito da Trapani in seguito ad invito dell'onorevole Nasi, per venire a Roma, fece sosta a Napoli, lasciando con un palmo di... naso, il medesimo e l'autorità di pubblica sicurezza.

« Non si sa con precisione se il commendatore Lombardo siasi sottratto volontariamente alla vigilanza della polizia o se questa, come spesso accade in simili casi, lo abbia perduto di vista.

« Ma non è difficile che la sua scomparsa sia di breve durata! »

La crociera di Guglielmo II.

L'imperatore Guglielmo visiterà Malta, Catania, Siracusa, Brindisi, Bari ed Abbazia, dove si tratterrà due giorni per incontrarvisi con l'imperatore d'Austria.

Guglielmo II farà ritorno a Berlino il 2 maggio.

L'assemblea dei tramvieri.

Stanotte, nella sala della piccola Borsa vi è stata l'assemblea generale della Mutua Assistenza Tramvieri che riuscì abbastanza numerosa.

Approvato il bilancio, venne fissato un dividendo di 3 lire per ogni azione da L. 25, L. 1.20 per ogni azione da 10 lire.

Un'interrogazione dell'on. Ferri.

L'on. Ferri ha mandato alla presidenza della Camera un'interrogazione al ministro della Marina sulla negata riammissione di parecchi operai dell'arsenale di Spezia e sulla imposizione loro fatta di provare che non avevano mai appartenuto ad alcun partito politico nè alla Camera del lavoro!

Una smentita della « Navigazione Generale ».

La « Navigazione Generale italiana » smentisce che si siano armati di cannoni i suoi principali piroscafi per costituire una flotta sussidiaria in caso di eventuali complicazioni.

Una signora polacca sotto ad una vettura.

Oggi, poco prima del tocco, all'angolo tra Piazza di Venezia ed il corso Umberto I, la carrozza del comm. Fuggi, direttore dei *trams*, ha investito la signora Edvige Darnovich, di Cracovia.

La povera signora fu raccolta e condotta all'ospedale, dove le venne riscontrata una frattura alla clavicola destra ed una contusione grave al torace.

Il cocchiere è stato arrestato.

Suicida per mania.

Stamane un tal Giovanni Mazzei, si gettò dal quarto piano della sua abitazione in via Palestro precipitando nel sottostante viale del Castro Pretorio, sfracellandosi orribilmente il cranio.

Il disgraziato Mazzei era afflitto da qualche tempo da mania di persecuzione.

Da Parigi.

Arresto arbitrario d'un italiano.

31 marzo. — (E.) Ieri sera, in via Lafayette, due agenti dichiararono in arresto un giovane italiano, certo Renato C., cugino di un addetto dell'ambasciata italiana, e arrivato a Parigi da pochi giorni, accusandolo di aver commessi atti contro il buon costume.

Pare che invece si tratti di un arresto arbitrario e che le accuse delle guardie siano infondate.

In proposito si è ordinata un'inchiesta.

Pelletan in Grecia.

Telegrafano da Atene che il ministro Pelletan farebbe un viaggio in Grecia, visitando parecchie città.

Questo viaggio, secondo i giornali greci, avrebbe una grandissima importanza.

Al ministero della Marina, ove mi sono recato per informazioni, si dichiara non avere notizie in proposito.

Il canale del Panama.

Quest'oggi il tribunale della Senna ha respinto l'istanza presentata dal signor Bonaparte Wyse il quale chiedeva che la nuova Società del Panama non potesse vendere il canale al Governo americano.

Questa sentenza è importantissima e fra qualche giorno lo stesso tribunale dovrà pronunciarne un'altra, su analoga domanda del Governo del Panama.

Naturalmente si prevede una sentenza uguale a quella d'oggi.

Gli scioperi nel Nord.

Il prefetto del Nord, il procuratore della Repubblica ed il segretario generale della prefettura del Nord, sono attualmente a Roubaix ove conferiscono col comitato dello sciopero che vorrebbe fare nella strada una grande dimostrazione senza la sorveglianza della polizia nè della truppa. Il sindaco non ha voluto autorizzare questa dimostrazione. L'animazione è grande nella città.

Da Londra.

Il polipo di Guglielmo.

31 marzo. — (M. B.) Nonostante le smentite di Berlino, il *Daily Mail* riconferma che la salute di Guglielmo è cagione di grande ansietà. Il polipo si è rinnovato.

IL SISTEMA MARCONI adottato dal Governo inglese.

31 marzo. — (M. B.) Tutta la stampa si rallegra perchè il governo inglese è venuto ad un accordo colla Compagnia Marconi connettendo la marconigrafia col sistema delle comunicazioni telegrafiche interne. Restano solo da discutersi alcuni dettagli.

Il *Daily News* dice che l'accordo mette l'ultimo suggello all'invenzione di Marconi.

Lo *Standard* dice che si deve felicitare il ministero delle poste per la decisione presa riguardo la telegrafia Marconi ed aggiunge che il sistema Marconi può non essere destinato a realizzare le più alte speranze del suo inventore, ma il suo valore pratico è stato sperimentalmente dimostrato con diverse prove sia in terra che sulle navi.

Il *Daily Telegraph*, desidera che si realizzino le mirabili speranze che fa intravedere la telegrafia senza fili perchè coll'adozione pubblica di questo sistema, tutti potranno godere dei benefici di questa invenzione la quale, se è vero tutto quello che si dice, dovrebbe essere chiamata un meraviglioso e prezioso aumento dei conforti della vita.

La ripartizione della Macedonia.

Vienna, 31 marzo. — (G.) L'*Allgemeine Zeitung* pretende di sapere che durante il colloquio fra l'imperatore Guglielmo e re Vittorio a Napoli, arrivò da Vienna un messaggio dell'Austria che dichiarava di accettare le proposte dell'Italia circa i Balcani.

Se la notizia è esatta si tratta solamente della ripartizione dei *vilayets* macedoni per la riorganizzazione della gendarmeria.

Un trattato provvisorio.

Vienna, 31 marzo. — (G.) Il *Fremdenblatt* constatando le difficoltà che l'Austria e l'Italia possano in breve lasso di tempo addivenire ad un accordo qualsiasi circa i vini, dice che è assai probabile che si faccia un nuovo trattato provvisorio per un anno.

Gli echi del convegno di Napoli.

Berlino, 31 marzo. — (M.) La *Lokal Anzeiger* ha da Roma che lo scopo dell'incontro a Napoli fra il re d'Italia e l'imperatore di Germania, era la questione balcanica.

Dopo il colloquio fra il re e l'imperatore fu spedita un'ambasciata all'imperatore d'Austria nelle cui mani, in seguito all'accordo fra la Germania e l'Italia, si poneva fiduciosamente la soluzione di altri punti dubbi.

Inoltre Guglielmo assicurò il ministro Tittoni dell'appoggio della Germania, anche per facilitare la conclusione del trattato di commercio coll'Austria.

GUGLIELMO A MESSINA

Telegrafano da Messina, 31:

Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Sul palazzo di città accanto alla bandiera nazionale sventola quella germanica.

Lo sbarcatoio è addobbato come una serra di fiori.

Il *Friedrich Karl* è entrato alle prime ore del mattino e si è ormeggiato presso il *Flavio Gioia*. I forti della cittadella salutarono alle ore 8 con 21 colpi l'arrivo dell'imperatore.

Il console di Germania e il comandante della difesa si recarono a bordo dell'*Hohenzollern* ad ossequiare l'imperatore.

Stamane il tempo si era fatto cattivo e il mare burrascoso; ora è migliorato, ma piove.

A bordo dell'*Hohenzollern*, oltre all'imperatore e suo seguito si trovano il console germanico a Napoli ed il pastore Goens venuto da Berlino per le funzioni della settimana santa.

Il *Flavio Gioia* inalberando la bandiera imperiale germanica la salutò con salve di 21 colpi mentre 400 mozzi che vi sono a bordo facevano il saluto alla voce.

Tutte le navi ancorate nel porto issarono il gran pavese.

Il *Flavio Gioia* e la Cittadella ammainando a mezzodì la bandiera pel lutto della settimana santa rivolsero all'imperatore un nuovo saluto con salve di 21 colpi.

Alle ore 2 35 l'imperatore Guglielmo ricevette a bordo dell'*Hohenzollern*, intrattenendoli cordialmente, il prefetto, il commissario regio, le autorità militari.

Il commissario regio portò all'imperatore il saluto della città.

L'insurrezione nei Balcani

Attentato contro un vescovo.

Telegrafano da Costantinopoli, 31:

Nel pomeriggio di ieri il ricco greco Vassili Christmanos tirò nel cortile del palazzo arcivescovile due colpi di rivoltella contro l'arcivescovo Gerosimo di Strunitza senza colpirlo.

Christmanos fu arrestato.

Gerosimo chiese la protezione del kaimakan e telegrafò all'esarcato di fare dei passi presso la Porta per evitare nuovi attentati.

L'esarca fece i passi richiesti.

L'attentato fu probabilmente provocato dalla eccitazione regnante a Strunitza fra greci e bulgari in causa della questione relativa al terreno occorrente per erigere una chiesa bulgara.

L'arcivescovo Gerosimo si era recato recentemente a Salonico per affrettare la soluzione della questione presso gli agenti civili e presso l'ispettore generale; aveva già ricevuto nello scorso anno una lettera di minaccia.

Invenzioni e crudeltà turche.

Telegrafano da Sofia, 31:

L'Agenzia bulgara pubblica una nota dicente che le informazioni della Porta segnalanti i combattimenti con bande di insorti macedoni, recentemente giunti dalla Bulgaria, sono completamente infondate. La frontiera bulgara è rigorosamente custodita da truppe bulgare rinforzate che rendono il passaggio delle bande impossibile.

Notizie positive qui giunte smentiscono il combattimento con bande di insorti nel distretto di Kaimanovo, annunziato il 28 marzo da un dispaccio da Costantinopoli. I soldati turchi hanno saccheggiato Tchina, ove una guardia campestre mussulmana, nota per le sue crudeltà, fu assassinata. Gli uomini furono martirizzati e le donne violate.

Una petizione per la ghigliottina

Telegrafano da Bruxelles, 31 marzo:

(B.) In seguito alla morte del capitano Papyn, la pena che attende gli autori dei recenti attentati anarchici di Liegi essendo quella capitale, che per tradizione viene qui commutata nei lavori forzati a vita, si fa fin d'ora circolare fra la popolazione di Liegi una petizione al re, scongiurante il monarca a non graziare i colpevoli.

Le precauzioni dell' Inghilterra NELL'INDIA.

Si ha da Calcutta, 31:

Durante la discussione del bilancio delle Indie lord Curzon dichiarò che per misure di precauzioni l'Inghilterra non tollererà che nessuno occupi le regioni dell'Arabia, Persia, Afganistan, Tibet e Siam presso le sue frontiere.

LA QUESTIONE DEI NEGRI negli Stati Uniti.

Si ha da Londra, 31:

Il *Times* ha da Nuova York: La questione dei negri sembra essere molto grave in diverse parti dell'unione. L'aumento degli attentati commessi da negri nel Texas orientale ove cinque bianchi sono stati assassinati in 10 giorni minacciano di occasionare una guerra di razza. I bianchi e i neri ordinano armi e in due distretti la popolazione ha preso la fuga.

Anarchico italiano espulso dal Belgio.

Si ha da Liegi, 31:

Il governo ha notificato all'anarchico Lodovico Ferrio, operaio tappezziere, il decreto di espulsione dal territorio belga.

LA PESTE A CAPETOWN.

Si ha da Capetown, 31:

Sei casi di peste e due decessi si verificarono fra indigeni e uno fra i bianchi.

ATROCITÀ AMERICANE

Nel maggio 1902, a Ravenels, a poche miglia di distanza da Charleston, fu scoperto il cadavere di una donna che era perita vittima di un assassinio.

L'uccisa era moglie di un certo Jones, capo-sezione sulla Atlantic Coast Line.

Sospetti autori del delitto furono ritenuti tre negri, i quali, visto il pericole che correvano, cioè di essere accalappiati e quindi linciati, tentarono di mettersi in salvo con la fuga.

Una squadra di cittadini, postasi alla caccia dei fuggiaschi, riuscì a prenderli, e, senza tante formalità, li impiccò ad un albero, mentre una folla briaca di sangue ne crivellava i corpi a fucilate.

Giorni sono, a Ravenels, moriva il marito dell'assassinata, capo-sezione dalla linea marittima.

Al letto di morte, dopo che il medico gli ebbe detto che non v'era alcuna speranza di guarigione e le ore della sua esistenza erano contate, il Jones, alla presenza di parecchie persone e del medico curante, confessò che egli era stato l'uccisore della moglie: una forza indicibile, alla quale egli non si sentiva capace di resistere, gli imponeva di fare questa confessione.

I fanatici partigiani della barbara legge di Lynch non cesseranno neppure dopo questo barbaro assassinio di tre innocenti dal perseguitare i poveri negri, pei quali hanno un invincibile odio, un odio da vere pelli Rosse.

Col 1.° Aprile 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti
con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Nove Mesi

Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio	L. 13 50
Franco di porto nel Regno . . .	» 18 70
Estero	Fr. 31 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Tre Mesi

Dal 1.° aprile al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio	L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . .	» 6 —
Estero	Fr. 10 40

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° aprile a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La lotta nel Collegio di Forlì

Abbiamo da Forlì:

L'assemblea del Circolo Mazzini, presieduta dall'avv. Bellini, dopo una breve ed eloquente commemorazione dell'avv. Pierino Turchi, fatta dal presidente, ha discusso sulle dimissioni del deputato Chiesi e sul lodo del Comitato Centrale del P. R. I.

Dopo la relazione sul caso e brevissima discussione, si è preso atto delle dimissioni del Chiesi e si decise di mettersi in lotta con candidato di partito e di proporre alla riunione dei rappresentanti delle associazioni repubblicane del collegio il candidato Giuseppe Gaudenzi, pubblicista, direttore del *Pensiero Romagnolo*.

Domenica si farà definitivamente la proclamazione del candidato repubblicano.

GLI OPERAI ITALIANI DEL SEMPIONE

Abbiamo da Domodossola, 31:

Dall'inizio dei lavori del Sempione fino ad oggi gli operai italiani di Iselle e di Briga, addetti ai lavori del Sempione, hanno spedito in Italia alle loro famiglie circa tre milioni di lire, frutto dei loro risparmi.

E poi si osa dire ancora che gli italiani sono dissipatori e scialaquatori.

Si noti ancora che le paghe non sono rilevanti e che i generi di vitto sono, sopratutto a Briga, piuttosto cari.

Sono pressochè ultimati i lavori della galleria di Varzo sulla linea d'accesso al Sempione. La galleria elicoidale di Varzo della lunghezza di quasi quattro chilometri, è la più grande di tal sistema che sia stata costruita in Italia.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Lodi. — *Automobilisti che non pensano alla pelle degli altri.* — Ieri mattina l'ingegnere Ambrogio Ramelli di Codogno tornava da Galgagnano a Lodi su una carrozza del vetturale Bossi. Vicino alla città fu notato il sopraggiungere d'un'automobile, che faceva un rumore indiavolato. Il Ramelli si voltò a far segno che gli automobilisti rallentassero la corsa, ma questi non se ne dettero per intesi. Il cavallo, per quanto tenuto a mano dal cocchiere, s'impennò, spiccò un salto e condusse la vettura a sfasciarsi contro un grosso albero. Il peggio si fu che il Ramelli ebbe seriamente rovinata la gamba destra, in modo che lo si dovette trasportare in lettiga al nostro ospitale maggiore.

Si assicura che l'automobile portasse l'indicazione « *30 Milano* ».

Treviglio. — *Opere di pubblica utilità* sono veramente quelle predisposte dalla nostra Giunta municipale e che il Consiglio ha unanimamente approvate.

Le carceri mandamentali attualmente occupano stanzoni umidi, senza luce, senz'aria dentro il palazzo del Comune. Era dovere d'umanità che vi si provvedesse. Ed ora infatti coi nuovi progetti le carceri vengono tramutate nel quartiere, abbandonato dal soppresso presidio militare, che sarà modificato in modo da dare conveniente sede anche alla pretura e ai carabinieri. Il palazzo municipale liberato dalle carceri potrà disporre, a maggior comodo del pubblico, del cortile, e di parecchi locali a terreno che risanati e abbelliti saranno occupati dall'ufficio postale e telegrafico, dall'esattoria e dalla Cassa di risparmio. Si pensò anche alle scuole che per l'aumentato numero degli scolari, ora sono diventate insufficienti. La scuola tecnica dal palazzo delle scuole passerebbe alla attuale caserma dei carabinieri, cedendo le aule da essa ora usate alle scuole elementari. Anche la palestra ginnastica, da tempo invocata, verrà costruita.

È un progetto di vera utilità ed anche necessario, che raccoglie l'approvazione della cittadinanza, la quale spera che la burocrazia non ne vorrà ritardare l'attuazione, mentre ne dà lode al sindaco e alla Giunta.

Brescia. — *Suicida per non fare il soldato.* — Il giovane Belleri Luigi, d'anni 21, nato a Chiari e residente a Brescia, essendo stato dichiarato abile al servizio militare ed ascritto alla prima categoria se ne accuorò straordinariamente.

L'altro ieri il giovane infelice si recò a Chiari per salutarvi alcuni parenti; ma, quando si trattò di ritornare a Brescia, invece di recarsi alla stazione si incamminò lungo il binario e raggiunse il casello n. 68.

Attese una mezzoretta circa; quando giunse il treno num. 26, che tocca la stazione di Chiari verso le 10 e al comparire del treno si gettava bocconi attraverso il binario e si ebbe letteralmente staccate le gambe dal busto.

Il treno fu subito fermato; trovato ancor vivo il Belleri dichiarò che si suicidava per esimersi dal servizio militare.

Trasportato all'ospitale di Chiari l'infelice cessava poche ore dopo di vivere.

Padova. — *La dottoressa truffatrice.* — Venne oggi tradotta a Venezia la dottoressa Pedrocco Clara, arrestata stanotte come responsabile delle truffe e del falso in cambiali di cui parlò il *Secolo* di domenica. Si arrestò per motivi di pubblica sicurezza anche un suo fratello.

Vicenza. — *In onore di un celebrato inventore.* — L'ing. Giuseppe Pino, inventore del battello lavoratore sottomarino, dell'idroscopio e degli elevatori sottomarini, pel cui esercizio si sono costituite a Genova due società che dispongono di forti capitali, si è recato a visitare Chiampo, piccolo paese di questa provincia in cui nacque da poveri genitori.

Poichè non vi si recava da sedici anni, la popolazione e le autorità gli fecero accoglienze entusiastiche. Gli fu offerto un banchetto.

Ripartì per Genova ieri, promettendo di ritornare presto a Chiampo.

La mania suicida. — A Bassano si suicidò, annegandosi nel Brenta, il fornaio di ventiquattro anni Gaetano Zanon.

A Torrebelvicino il sarto quarantenne Luigi Veronese si buttò da una finestra; fu raccolto moribondo.

Biella. — *Università popolare.* — Stanno per incominciare la seconda sessione del secondo anno di questa istituzione, a cui pochi professori e professionisti dedicano vivissime cure, che dalla popolazione non sono bastantemente secondate.

I nuovi corsi d'insegnamento e le conferenze di questa seconda sessione sono molto interessanti e si può quindi confidare di vedere alquanto scossa l'apatia generale. Locchè augurano di cuore tutti gli amici dell'istruzione del popolo.

Perugia. — *Uno scoppio fatale.* — Un forte scoppio turbò ieri la quiete abituale della frazione di Galigano.

Tre giovanetti curiosi di vedere cosa fosse entro un pozzo chiuso, tolsero la pietra che lo ricopriva e si avvicinarono con un fiammifero acceso. Ma appena la piccola fiamma fu avvicinata alla bocca del pozzo, uno scoppio violento spezzò la volta che copriva il pozzo stesso, e il giovinetto Paci Menelao, quindicenne, fu travolto con i rottami dentro la fossa ove trovò la morte fra le materie immonde lì racchiuse.

Gli altri due feriti gravemente sono stati trasportati al civico ospedale.

San Remo. — *Una vittima di Montecarlo.* — Sulla spiaggia sotto Bussana, fu trovato il cadavere del ricco industriale Roberto Ox, di 70 anni. Gli si trovarono delle lettere da lui scritte ai parenti. Si suicidò per grosse perdite fatte a Montecarlo.

Firenze. — *Un omicida italiano rintracciato nelle carceri francesi.* — In seguito a informazioni la nostra questura riusciva a rintracciare nelle carceri di Médun, il ventiquattrenne Umberto Sestini, che uccise, ai primi del 1903 a Brozzi, per brutale malvagità, il giocoliere ambulante Samuele Cianchi, si dette alla latitanza non lasciando traccie di sè e fa

---

L'energia che in lui si palesava, non le spiaceva, per quanto ne provasse una certa apprensione; poi gli voleva bene a cagione dell'affezione ch'egli aveva per Giacomo.

Nonostante ciò, l'avvocato producevale una doppia sensazione: si sentiva attratta verso di lui e nello stesso tempo respinta; le ispirava simpatia e insieme antipatia; ed ella rimproveravasi il secondo sentimento, che le pareva essere un peccato.

Barsac dunque entrava ed usciva dalla casa ospitale a suo piacimento. Vi era ricevuto in piena intimità, colla graziosa cordialità di un buon camerata.

Una sera, prima di pranzo, due o tre settimane dopo la visita fattagli da Marchesina, egli, credendo di trovarvi l'amico, si presentò al palazzo Sergy, e saputo dalla cameriera che Mirande era assente, stava per ritirarsi, quando comparve in sala Liana, che vezzosamente lo trattenne.

La conversazione, dapprima comune, divenne ben presto interessantissima, la giovane volendo che Claudio esercitasse la propria influenza per decidere l'amico suo ad accettare il progetto ch'ella volgeva nella graziosa testina dai riccioli biondi, dagli occhi di pervinca, suffusi di tenerezza.

Bella più che mai — chè la fisionomia era in quel giorno più espressiva del solito — in ogni caso più seducente per grazia femminile, perchè ella era più nervosa, — Liana parlò di ciò che le stava tanto a cuore con appassionato trasporto.

Claudio l'aveva sempre tenuta come una donna quasi insignificante, non avente nella vita maggior importanza di un colibrì dalle penne brillanti o d'un prezioso scarabeo d'oro svolazzante qua e là.

Orbene, in quel dì si lasciò affascinare da lei, si sentì anzi turbato dinanzi allo spettacolo dell'amore in lei esultante e comprese quasi l'impero di quella donna su Giacomo.

Ella si abbandonò fiduciosa; narrò la propria esistenza, che Barsac finse di non conoscere; svelò il segreto che non avea rivelato all'amante se non in una crisi di passione, perchè stimò dover tirar dalla sua l'avvocato, ispirargli una pietà retrospettiva.

— Come vedete il mio passato fu tutt'altro che lieto fino al dì in cui conobbi Giacomo, il quale venne a portarmi la gioia, la felicità che tutti sogniamo.

Ciò detto, s'alzò, e, appoggiando la mano su un piccolo mobile, deliziosa nella sua grazia, e nel suo volto tenero e animato, rivolse gli occhi azzurri sul giovane pensoso.

L'atteggiamento di Marchesina era supplichevole e voleva significare: « O perchè non vorreste aiutarmi? »

Claudio era veramente nato pel comando; imperocchè, senza neppur supporre ancora in che Liana potesse servirlo, senza neppur abbozzare il pensiero vago d'un'azione qualsiasi, le dichiarò con brutale abilità, d'un tratto, che quanto ella gli aveva detto, lo conosceva già, impadronendosi così di lei moralmente.

Marchesina, ritta in piedi, avea cangiato d'aspetto; non era più la gentile supplichevole, ma un piccolo essere un po' accasciato, confuso, quasi irritato, sul volto del quale, alle tempie e alle guance, salivano rapide e lievi vampe vermiglie; mentre sull'iride cilestra degli occhi e sulla pupilla dilatata appariva come un'ombra di terrore.

Sentivasi offesa in tutta sè stessa, nell'intimo pudore, nell'orgoglio di donna. L'amante dunque non avea serbato per sè, custodite gelosamente le confidenze fattegli?

Si rimise nondimeno, e il viso le tornò sorridente, e sereno — chè ella aveva compreso: la scusa dell'indiscrezione di Giacomo la trovava nella franca e profonda amicizia che univa i due uomini in quella amicizia appunto che tanto ammirava.

Liana tornò a sedersi.

Ora Claudio la conosceva due volte: per l'indiscretezza dell'innamorato, per la confessione dell'innamorata; la quale poi era contenta d'essere così conosciuta; perchè pensava che non sarebbe stata più costretta a starsene con lui riservata e che avrebbe anzi potuto aprirglisi interamente.

Disse al giovane, sempre serio e cogitabondo, che voleva realizzare la propria sostanza, per andarsene poi con Mirande all'estero e rimanervi un anno, due anni, forse più; che se, trascorso un tal tempo, egli avesse sofferto per la lontananza dal suo amico, e sentito la nostalgia di Parigi, vi avrebbero fatto ritorno forse sposati. Non ardiva però ripor una speranza eccessiva in tale ultimo, felicissimo evento.

— Sono forse pazza? concluse Liana, con una fiamma negli occhi azzurri. Faccio bene o male? Amico mio, voi che siete un saggio, datemi un buon consiglio, da cui possa trar profitto e per la mia felicità e per quella di Giacomo, poi che tutti e due lo amiamo.

La loro felicità — frase di continuo ripetuta. Barsac rimase a lungo silenzioso. Pensava, colla schiena appoggiata ad un cuscino del divano, collo sguardo duro, ma d'una durezza in lui frequente, e senza che nulla sul suo volto, neppure una piega, indicasse il soggetto delle sue riflessioni.

La marchesa lo osservava, inquieta, non osando parlare, interrompere il segreto lavorio di quel cervello; se ne stava dinanzi a lui, debole, inerme, quasi a dire nuda affatto moralmente.

Ciò che sorgeva nella mente di Claudio, in quel silenzio e come in un sogno, era addirittura spaventoso. Scorgeva svolgersi un'azione completa nei preliminari e nelle conseguenze, da lui commessa sotto l'impulso formidabile delle sue idee di godimento, di gloria, d'ambizione e di ricchezza.

Trasalì internamente in un movimento di ripugnanza; ma tosto gli si drizzò davanti agli occhi la propria mediocrità, richiamandolo al progetto che andava già vagamente formando nel suo spirito.

L'occasione, l'occasione da lui tante volte invocata, era in procinto di offrirgliela quella donna, che avea formato il proposito di realizzare il proprio patrimonio.

A che avrebbe servito un tal patrimonio? A rendere felici per sempre, due esseri, ch'erano d'una assoluta inutilità sociale.

Gli sorrideva la fortuna, e gli susurrava: « Avevo giovato a costei, ma a te solo riservavo le mie prodigalità, il mio aiuto. Sappi dunque volere ormai!... Sì; bisogna che tu voglia... Non più desiderare! *Volere!* »

Certo! ma come e per qual mezzo ottenere quella ricchezza? Non era l'amante di Liana, non lo sarebbe mai stato; solo Giacomo vantava e vanterebbe dei diritti su di essa. (Essa! Chi? Marchesina? o la costei sostanza?)

Per qualche istante inorridì dei propri pensieri. Si alzò e si diede a percorrere rapidamente su e giù per la sala.

— Che avete?

Cui egli, lisciandosi colla mano la fronte, poi coprendosi le palpebre socchiuse, come per nascondere una lagrima:

— Penso, rispose, alla mia separazione con Giacomo, e caspita!...

L'egoismo allora dell'amante s'alzò di fronte al formidabile egoismo dell'amico.

— Dunque, ella esclamò battendo le mani, approvate il mio piano?

Un tale scoppio di gioia raffreddò Claudio, che disse fra sè:

— Non ha in mente che sè stessa, e perchè non dovrò io pensare che a me solo?

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA per la sua varietà di figurini dell'ultimissima moda, per la novità dei modelli tagliati, per la finezza delle incisioni e la grande varietà, è il più popolare e diffuso giornale settimanale d'Italia. Costa solo Cent. **10** per numero e si dà dalla Società Editrice Sonzogno di Milano, in abbonamento per un anno, franco di porto, a L. 5 — in Italia e Fr. 8 — all'estero.

sendosi, quindi, condannare dalla nostra Corte d'assise in contumacia all'ergastolo.

L'esplosione d'una granata. — A San Giovanni Valdarno, Celio Lachi di 19 anni, addetto a quella fabbrica di fiammiferi, rovistando fra dei rottami, trovò una granata d'artiglieria. Non conoscendo l'ordigno e credendo di poterlo aprire lo sbattè sopra il banco. Ne conseguì una terribile esplosione dalla quale furono feriti gravemente il Lachi e la proprietaria della fabbrica Giulia Menghini. L'autorità ha iniziato delle indagini per accertare come la granata si trovasse tra quei rottami.

Cosenza. — *L'arresto di tre malfattori tedeschi.* — I carabinieri della stazione Acri-Cosenza, arrestarono, sequestrando loro armi e bagagli, tre malfattori che si crede siano di nazionalità tedesca.

Costoro scorrazzavano il territorio Rose, commettendo furti e grassazioni.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Treviso, 31:

L'avvocato Zaccaria Cricito ha presentato le dimissioni da assessore comunale giudicando incompatibile questa carica con quella di direttore della locale *Gazzetta*.

** Abbiamo da Gallicano (Garfagnana):

Per un conflitto fra la nostra amministrazione comunale e il provveditore agli studi, furono dai consiglieri rassegnate in massa le dimissioni che determinarono lo scioglimento del Consiglio e la venuta del commissario regio.

Oggi è stata insediata la nuova amministrazione che ha nominato sindaco l'avv. Paoli-Puccetti ed assessore anziano l'avv. Augusto Pinocci.

TERZO CONGRESSO NAZIONALE
FRA INSEGNANTI
delle scuole secondarie pareggiate

Ci scrivono da Asti, 30:

Al banchetto dei congressisti all'albergo Reale vi fu l'intervento del comm. Fiorini, rappresentante il ministro di P. I., l'avv. Sissore, rappresentante il sindaco della città.

E un centinaio di cortesi, di buoni amici stretti da un vincolo fra i più efficaci: quello della comune sventura, del desiderio d'un domani più equo, più logico, più umano.

Allo *champagne*, dono cortese del signor Michelangelo Tarisco, valente enologo, rinomato produttore di vini dell'Astigiano e memore e grato alunno delle nostre scuole, il presidente della Sezione astigiana prof. Efisio Castellini, con nobili parole saluta l'inviato dal ministro, il presidente delle Associazioni professor Poliotti, il rappresentante del sindaco e fa voti perchè alla coraggiosa Sezione degli associati nella difesa del loro diritto, della loro dignità, che sono il diritto e la dignità della Scuola, preparatrice delle coscienze delle menti della nazione, s'unisca e presto l'altra e troppo numerosa falange degl'indifferenti, degli apatici che aspettano l'esito della lotta per schierarsi dalla parte dei vincitori.

Il signor Fiorini beve alla sua volta alla buona riuscita dell'opera dell'Associazione; rammenta con viva compiacenza gli anni spesi da lui nella scuola; si compiace dell'esperienza che vi ha acquistata che gli consente di compiere con illuminato criterio l'ufficio suo nel ministero della P. I.

Al levare delle mense il prof. Romiti fa la storia della scuola pareggiata, ne dice le vicende, ne esprime i desideri e brillantemente ne rivendica il buon diritto.

È applauditissimo.

Stamane, alle 9, seduta alla quale assiste il signor Fiorini. — I seggi sono occupati dagli eletti nella seduta d'ieri.

Il presidente legge due cortesi dispacci di adesione e di simpatia ricevuti dal deputato Medici e dalla Sezione di Asola e il testo dei dispacci inviati al ministro ed al Congresso regionale degl'insegnanti medici a Torino.

Dà poi la parola al prof. Bondonio, relatore sulla prima parte del tema IV, che tratta delle norme degli esami in relazione con gli studi.

Il prof. Bondonio illustra e dichiara la relazione da lui scritta e sostiene che la relazione Morandi, risponde nel suo complesso ai bisogni della Scuola; ma propone varie aggiunte e modificazioni.

Dopo lunga e vivissima discussione viene approvato quest'ordine del giorno:

« Il 3° Congresso nazionale degli insegnanti delle scuole secondarie pareggiate, radunato in Asti,

« plaude all'on. Morandi per avere presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge sugli esami;

« augura che la Commissione reale che sarà nominata dall'on. ministro della Istruzione Pubblica, nel raccogliere in un unico testo tutte le disposizioni attualmente in vigore che disciplinano la materia degli esami nelle scuole secondarie classiche tecniche, normali e complementari prenda per base il sullodato disegno:

« fa voti che nel progetto stesso siano introdotte le seguenti modificazioni:

« 1. — All'art. 11 sia aggiunta la dichiarazione che la media annuale, oltre essere criterio per la dispensa dagli esami di promozione, sia pure parte integrale degli esami di licenza.

« 2. — Che l'art. 11 sia così modificato per quanto riguarda lo scrutinio finale in questo modo: Nelle materie in cui vi sono prove scritte ed orali lo scrutinio è espresso con tre voti: uno per lo scritto, l'altro per l'orale, il terzo per la condotta; non vi è nessun compenso nello scrutinio finale su le prove grafiche scritte, orali; negli esami è concesso il compenso fra queste prove, ma solamente nelle materie scientifiche.

« 3. — L'art. 8 sia modificato nel senso che per gli esami in cui si richiedono più prove di forma diversa nella stessa materia, chi sia fallito in alcuna di queste prove, o non si sia presentato a tutte le prove della medesima materia in una sessione, negli esami di riparazione dello stesso anno deve ripetere solo le prove in cui non abbia ottenuto l'idoneità, o alle quali non si sia ancora presentato.

« 4. — L'art. 9 sia così corretto: i candidati agli esami di licenza del grado superiore delle scuole secondarie possono ripetere l'esame delle materie fallite solo nelle due sessioni dell'anno successivo; i candidati degli esami di licenza del grado inferiore delle stesse scuole possono ripetere le prove fallite solo nella sessione d'ottobre dello stesso anno. Trascorsi questi termini rispettivi, i candidati, che non avendo conseguito l'idoneità in tutte le prove non abbiano ottenuta la licenza, dovranno ripetere l'intero esame. »

Il prof. Concina, relatore della seconda parte dello stesso tema, che tratta degli esami nei rapporti della vigilanza dello Stato sulle scuole pareggiate, fa ordinatamente la storia della vigilanza sempre crescente esercitata dal Governo a scapito della dignità delle scuole pareggiate; vuole che questa vigilanza il Governo eserciti, ma in altri modi, per mezzo dei r. provveditori, degl'ispettori e durante l'anno, non nell'ora degli esami. La noncuranza in cui la scuola pareggiata è tenuta dipende appunto dal fatto che non è conosciuta. Queste ispezioni siano frequenti. Si mettano in grado i funzionari governativi di poter fare le loro visite: a questo scopo ogni Comune che mantiene scuole pareggiate, paghi una tassa annua proporzionata all'importanza ed al numero delle scuole stesse. Cessi l'opera dei r. commissari che menoma la dignità della scuola pareggiata.

Nella seduta pomeridiana il presidente, prima di aprire la discussione sulla relazione del prof. Concine comunica il seguente dispaccio da S. E. il ministro diretto al comm. Fiorini:

« Compiacciasi V. S. esprimere codesto congresso che non meno cordialmente io ricambio saluto che, con pensiero gentile, iniziando suoi lavori, esso mi ha rivolto; certo che insegnanti pareggiati sapranno discutere loro interessi e riaffermare loro aspirazione con calma fiduciosa e cosciente dignità. Assicuro che lori voti mi sono vivamente a cuore e che l'attuarli è mio fervido desiderio e sarà mia legittima soddisfazione. Accolga il congresso il mio fervido augurio per felice riuscita de' suoi lavori.

« *Ministro* ORLANDO. »

Il prof. Teotti esprime con energica parola il suo desiderio che se il ministro aspetta dagli insegnanti delle scuole pareggiate ch'essi operino con dignità cosciente, questi alla loro volta desiderano che la Minerva uguale contegno tenga con loro.

La discussione sulla seconda parte del tema IV, relatore Concine, è lunga ed animatissima.

Son approvati questi ordini del giorno:

« Considerando che per rassicurare lo Stato del buon andamento delle scuole pareggiate e per togliere ogni sospetto sugli insegnanti di queste scuole sia assolutamente necessaria una saggia, regolare, entro giusti limiti esercitata vigilanza governativa, e ritenendo che l'attuale azione dei R. Provveditori sia troppo ristretta e inefficace e l'invio dei R. Commissari agli esami di licenza un mezzo dimostrato dall'esperienza inadeguato allo scopo e inaccettabile per ragione di equità.

« il Congresso fa voti,

« che ai R. Provveditori si diano più larghe attribuzioni che nel passato,

« che l'invio dei R. Commissari agli esami di licenza nelle scuole pareggiate sia limitato ai casi eccezionali, in cui il Governo adotta questa misura per le scuole regie.

« che a meglio provvedere alle esigenze della vigilanza governativa l'on. ministro della pubblica istruzione accolga le proposte formulate negli art. 44, 45, 46, 52, 53 e 60 del disegno di regolamento presentato dalla commissione ministeriale presieduta dall'on. Morandi,

« Considerando che l'esclusione dagli esami di licenza nelle scuole pareggiate degli alunni esterni è del tutto ingiustificata, mentre danneggia numerose famiglie che hanno la loro residenza in luoghi dove esistono scuole pareggiate e mancano le corrispondenti scuole regie.

« considerando che l'abolizione di questo divieto procurerebbe agli insegnanti pareggiati una soddisfazione morale che a torto è loro negata, e alle amministrazioni, da cui dipendono, un vantaggio economico non trascurabile,

« il Congresso fa voti:

« che l'art. 56 del disegno di regolamento presentato dalla commissione ministeriale venga integralmente accolto nel nuovo riordinamento della materie di esami, salvo le disposizioni di indole finanziaria che il ministero crederà di prendere. »

Pare al congresso debba essere modificato eziandio l'art. 10 del disegno di legge proposto dall'onorevole Morandi intorno agli esami, e in questo senso che i privatisti possano dare il loro esame di licenza, sia nelle scuole regie, sia nelle scuole pareggiate della provincia nella quale dimorano da almeno un anno.

Il prof. Berlingozzi di Montevarchi ha la parola per riferire sul tema VI.

IL CONGRESSO MAGISTRALE VENETO.

Ci telegrafano da Vicenza, 31:

Il congresso magistrale veneto ha terminato i lavori e deliberò fra l'altro, che il minimo degli stipendi sia di mille lire.

Acclamò poi Treviso a sede del prossimo congresso.

L'inchiesta sugli arsenali

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Poichè qualche giornale afferma che al ministero della Marina non sono ancora pervenute le relazioni dei comandanti dei dipartimenti intorno all'inchiesta compiuta negli arsenali, è bene sapere che la relazione che riflette l'arsenale di Venezia, venne spedita a Roma più che una settimana fa in un grosso plico assicurato per un ingente somma.

Se quindi il ministero afferma non saperne nulla, ciò vorrebbe significare che si hanno buone ragioni per... mantenere il silenzio.

Dal momento per altro che da altre parti si pubblicano notizie relative a quell'inchiesta, non sarà male dire qualche cosa anche su ciò che si riferisce all'arsenale di Venezia.

Ed ecco qual è il vero stato delle cose: vere mancanze, vere irregolarità non ne furono riscontrate; ma, viceversa, si è rilevato esservi tale confusione nelle registrazioni, tale caos nell'ordinamento amministrativo da poter chiamare veramente bravo chi riuscisse a racapezzarsi o a sapere ciò che manchi o ciò che non manchi: magazzini che hanno il carico di materiali a misura, altri che lo hanno in peso, altri ancora che lo hanno a valore. Impossibile di conseguenza riscontrare le entrate e le uscite, le economie o i danni: per alcuni uffici contabilità complicatissima e personale insufficiente; per altri semplicità ci amministrazione assolutamente primitiva e personale esuberante; impossibilità conseguente di conoscere a vista d'occhio quale sia il valore complessivo di ciò che esce e di ciò che entra nei magazzini, materiale che rappresenta parte del patrimonio dello Stato; esclusione quasi assoluta nell'ingerenza contabile di quel corpo di commissariato che per suo istituto dovrebbe costituire le vere ragionerie degli arsenali e delle navi nazionali: difficoltà enorme, di conseguenza, di quel controllo e di quella revisione dei conti che sono indispensabili in tutte le pubbliche amministrazioni.

Trattasi di difetto organico in generale, o di mancanze da attribuirsi all'amministrazione locale?

E ciò che molto probabilmente non sapremo nemmeno dopo l'inchiesta della commissione parlamentare.

IL SUICIDIO DI UN NOBILE.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Oggi in un appartamentino sitto al quarto piano del palazzo della sua famiglia, in via Monte di Dio 14, si suicidò con una revolverata al cuore il nobile Gerolamo Serra dei duchi di Cassano, a causa di un amore contrastato.

Il disgraziato, appena trentenne, aveva scritto una lettera, accennando al terribile proponimento, al suo amico marchese Giovanni Imperiale, il quale si recò immediatamente al palazzo Cassano Serra, ma trovò già morto l'amico.

Il cadavere fu scoperto dal fratello Giuseppe il quale era ignaro di tutto ed erasi messo alla ricerca del povero fratello suo dietro lettura della lettera comunicatagli dall'Imperiale.

Sul posto si recarono le autorità, che sequestrarono un'altra lettera addosso al suicida, diretta ai genitori e parecchie altre lettere nei cassetti.

Alla madre, duchessa di Cassano, non ancora è stato dato il triste annunzio, per non farla morire di dolore.

Per il tragico fatto prenderà il lutto gran parte della nostra aristocrazia.

I disastri del terremoto nella Marsica

Un collaboratore del *Giornale d'Italia* manda da Magliano dei Marsi dei particolari strazianti sui disastri causati dal terremoto nella Marsica e dei quali abbiamo già parlato.

La regione marsicana devastata è posta fra il Fucino e la Provincia romana e comprende i paesi di Rosciolo, Magliano, Scurcola, Cappelle, Sorbo, Poggio Filippo, San Donato, Gallo, Scansano.

In tutti questi paesi non uno dorme nella sua abitazione; più di ottomila persone sono ricoverate in improvvisati tuguri, costruiti con le tende fornite dall'amministrazione militare, assiti tolti dai fabbricati caduti o cadenti. Alcune famiglie alloggiano su carri, che coprono di notte, mentre di giorno seguitano ad adibirli per i lavori di campagna. E la cifra dei senza tetto sarebbe assai più alta se tutti o quasi gli individui abili non avessero abbandonato la regione emigrando chi in America, chi in Germania, in cerca di lavoro, di vita.

La zona devastata fortunatamente non è estesa che poco più di 100 chilometri quadrati, comprendendo gli interi comuni di Magliano e di Scurcola, e frazioni dei comuni di Tagliacozzo e Sante Marie.

Il movimento sismico si è esteso su una vasta zona: alcune scosse si sono sentite fino ad Aquila, distante oltre ottanta chilometri, fino ad Avezzano, al Fucino, al Liri, distanti quindici o venti chilometri; ma il genio della distruzione non si è accanito con assidua ed inesorabile attività che in quella breve cerchia facendone il teatro dell'ira sua.

Rosciolo, grossa frazione del Comune di Magliano, distante da esso circa cinque chilometri, è stato il centro di questo movimento tellurico. Essa è ridotta letteralmente un ammasso di macerie. Nessuna delle cinquecento case che la componevano è rimasta abitabile. Più della metà di esse è caduta o si è dovuta demolire; le rimanenti presentano lesioni impressionanti che vanno dal livello stradale sino ai tetti.

Per entrare nelle strade del paese bisogna andare guardinghi, giacchè uno strato di informi macerie alto più di un metro le ricopre: sono gli avanzi dei fabbricati caduti o demoliti: sulla piazza le case della signora del Manzo si stanno demolendo dai bravi soldati del genio, la cui ammirabile condotta va segnalata.

Intrepidi, arditi, infaticabili, sotto la intelligente direzione del loro comandante tenente Munari han proceduto come meglio non è possibile al difficile e pericoloso lavoro di puntellamento e di demolizione; per opera loro non si sono avute a lamentare disgrazie di persone.

In mezzo a queste rovine, sulla piazza del paese vive la popolazione di Rosciolo, ricoverandosi sotto le tende o sui carri, o in baracche improvvisate, priva del necessario, in preda ad un cupo abbattimento che ispira un senso di profonda pietà per quei miseri così crudelmente provati.

Lo stesso a Magliano. Seicento case inabitabili: anche qui l'entità della rovina è impressionante. La cattedrale caduta, le case della via principale sono puntellate da ogni parte e tutte minaccianti rovina, le volte sono in gran parte crollate: le porte d'ingresso alle case sono quasi tutte murate per evitare che qualche imprudente voglia alloggiarvi.

Anche qui la popolazione è attendata e ricoverata in capanne improvvisate.

Ma la nota dominante fra quella gente è il dolore misto al terrore che è tenuto desto dalle scosse che quasi giornalmente ancora si ripetono senza che accennino a finire.

A Scurcola il danno è alquanto minore che a Magliano e Rosciolo: vi sono però circa cento case divenute inabitabili o precipitate: a Cappelle venti case, nelle frazioni dei comuni di Tagliarozzo e di Santa Maria più di duecento case tra crollate e crollanti.

I danni sono naturalmente enormi.

NECROLOGIO

A Vigevano, Giovanni Cassani, consigliere comunale.

A Ottone l'avv. Antonio Baggi, vice pretore.

A Torino, l'avvocato Giuseppe Castelli.

A Trani, l'avvocato Giuseppe Massari.

A Lecce, in quel manicomio, l'avv. Michele Lo Re, magistrato a riposo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE CIVILE IN MILANO.
Una interessante causa contro la ditta Bocconi.

Alla Sezione quinta si è discussa ieri la causa promossa dal signor Aldo Gramizzi contro la ditta Fratelli Bocconi.

È una questione interessante anche per il principio di massima in discussione.

Il Gramizzi era addetto alla casa Bocconi dal 1897 e ultimamente era ispettore generale delle filiali collo stipendio mensile di 400 lire oltre L. 0 25 per mille sugli incassi generali; aveva incarichi delicatissimi anche estranei all'azienda Bocconi ed era in cordialissimi rapporti col signor Ferdinando Bocconi, capo della casa, e coi di lui figli.

In tali condizioni di cose nel pomeriggio del 7 novembre 1903 pochi minuti prima che la campana desse il segnale d'uscita del personale, al Gramizzi veniva, nel suo ufficio a Milano, portata una lettera di questo tenore:

« Volendo procedere al riordinamento dell'ufficio cui siete adibito, vi comunichiamo che dobbiamo da oggi rinunciare alle vostre prestazioni. Per quanto spiacevole e repentina tale nostra determinazione, essa però ci si impone come una necessità, data la impossibilità di avere con voi quell'ulteriore affiatamento che si richiederebbe per l'utilità dell'opera vostra e per la gradevolezza dei nostri rapporti. Mettiamo a vostra disposizione le vostre spettanze che vi saranno liquidate come da Regolamento non appena avremo ricevute le cifre degli incassi a tutt'oggi, su cui vi va calcolata la provvigione. »

Il Gramizzi chiese subito una riparazione morale e materiale per il modo col quale veniva licenziato e che a suo giudizio ledeva tanto il suo onore quanto il suo interesse e in difetto di tale riparazione citava la ditta Bocconi avanti il tribunale perchè fosse dichiarato ingiustificato e capriccioso il licenziamento col risarcimento dei danni.

Alla discussione di ieri avanti il tribunale, la ditta Bocconi dichiarò che si riconosceva pienamente l'onestà, la correttezza, lo zelo e l'intelligenza del Gramizzi e che unico motivo del licenziamento si era che egli non si era dimostrato favorevole ad accettare un nuovo sistema di registrazione che il proprietario Ferdinando Bocconi intendeva introdurre nella sua azienda: che la Ditta era sempre pronta a pagare al Gramizzi quanto gli spettava a termini del Regolamento Bocconi e che il modo del licenziamento era perfettamente conforme al Regolamento stesso. Alla sua volta Gramizzi sostenne che il licenziamento fu ingiurioso in sè e per le consuetudini del commercio e che tale fu interpretato da quanti ne furono informati, con grave lezione della sua reputazione: che il motivo del cambiamento di registrazione è un pretesto addotto ora per la prima volta e di nessuna consistenza: e finalmente che il Regolamento Bocconi non può essere interpretato nel senso che si possa licenziare un impiegato in siffatta forma.

Alla discussione presero parte gli avvocati on. Riccardo Luzzatto e Gasparotto per Gramizzi e gli avvocati senatore Martelli e Cesare Sala per Bocconi.

La sentenza si avrà entro il mese.

Sciopero di avvocati.

Ci telegrafano da Potenza, 31:

Indetta dal Consiglio dell'Ordine, sotto la presidenza dell'onor. Ciccotti, si tenne una imponente assemblea di avvocati senza gradazione di partito. Si discusse degli interessi della classe, deliberando all'unanimità di ricorrere allo sciopero ove la magistratura non accondiscenda a riconoscere i loro diritti.

Due assassini impiccati.

A Stafford (Inghilterra) martedì scorso, certo Henry Jones, minatore cinquantenne, che aveva assassinato la sua amante ed era stato condannato a morte, fu appiccato nel cortile della prigione.

All'esecuzione assistevano, oltre le autorità, pochissime persone.

Nella stessa mattina a Leeds, il sarto Henry Clorkson, di diciannove anni, che aveva assassinato una ragazzina di dodici anni è stato pure appiccato.

L'agonia di questo condannato si è prolungata per alcuni minuti fra il ribrezzo degli astanti.

Su e giù per il mondo

Gli inglesi cresciuti di statura.

La Società d'antropologia di Londra ha fatto una scoperta che rallegrerà non poco i figli di Albione.

Esaminando i costumi e le armature storiche esposte al Crystal-Palace, la Società suddetta ha constatato che la statura degli inglesi moderni è molto più alta di quella degli inglesi del XVII e del XVIII secolo.

Dopo l'aumento di territorio coloniale della grande Inghilterra, era giusto che anche i cittadini del Regno Unito aumentassero di statura.

***

I nomi delle navi.

In passato si aveva l'abitudine di dare alle navi da guerra, nomi di marinai celebri o almeno nomi bellicosi.

Ma questa « moda » è passata.

Oggi si dànno loro nomi molto più semplici, ma che costituiscono, di per sè stessi, un intiero programma, come quelli di *Verità*, *Giustizia* e *Libertà* che saranno imposti a tre nuove corazzate francesi.

L'innovazione presenta qualche grave inconveniente.

Sarebbe deplorevole, per esempio, che un giorno la Verità si sommergesse, la Giustizia arenasse e la Libertà fosse catturata!

***

Fantaccini... a cavallo.

Lo studio dei monumenti arcaici dell'Etruria e del Lazio, ha permesso al professor Hetbig, socio estero dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, di affermare che la cavalleria romana fino all'epoca della guerra Sannitica, non era, in realtà, composta che di fantaccini montati.

Il cavallo non era destinato che a trasportare rapidamente i guerrieri, i quali mettevano piede a terra per combattere, e i cavalieri rappresentati sui monumenti arcaici della penisola italica non erano che militi di fanteria.

Del resto lo scudo rotondo che essi portavano non poteva esser maneggiato se non pugnando a piedi. I cavalli di quei tempi, insufficientemente ammaestrati, non potevano prender parte ai combattimenti se non attaccati ai carri — carri che scomparvero quando fu creata la cavalleria.

E pareva che questa fanteria montata fosse un'invenzione delle più recenti!

***

Per finire.

Casi molto frequenti.

La sarta si presenta alla porta di una sua cliente e domanda alla cameriera:

— C'è la signora?

— No... è uscita.

— Uscita anche questa volta? — esclama stizzita la sarta. È la decima volta che mi si dà questa risposta! Ma allora perchè si fa fare tanti vestiti?

— Ma appunto per uscire — risponde prontamente la cameriera.

Corriere scientifico quotidiano

I sacri pettini. — La liturgia stessa viene ora posta alla prova dell'antropologia che impermalisce la gente interessata più che la chimica ai tempi del celebre congresso scientifico del Giusti.

Un curioso lavoro di Jourdriguer, presentato alla *Società d'antropologia* di Parigi, ci fa conoscere i *pettini liturgici*, usati nelle cerimonie cristiane sino alla fine del secolo XIV.

Dopo quell'epoca pare che non siansi più usati pettini in chiesa, salvo in qualche caso per la consacrazione dei vescovi.

A Reims si conserva il pettine di San Bernardo, inciso con soggetti religiosi, lavoro probabile del XII secolo. Ha una forma che ricorda i pettini assiri e quelli gallo-romani. Simile è il pettine di San Lupo, conservato a Sens.

Il pettine era un simbolo di purificazione morale... della testa, dalla polvere delle passioni e dai parassiti del dubbio.

Il pettine miracoloso di S. Gauzelin che si venerava a Bauxière-aux-Dames presso Nancy aveva anche la virtù di prevenire e guarire la tigna.

La reliquia venne presto perdendo tutti i fedeli, perchè mercè sua vi fu una vera epidemia di tigne a cento miglia intorno. Chi non aveva la tigna... se la procurò col pettine miracoloso.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

I nostri esposti. — Con questo titolo il dott. Pericle Sacchi ha pubblicato una pregevole e interessante monografia sulla storia e l'ordinamento del Brefotrofio e della Maternità della sua città di Cremona dedicandola « alla cara memoria di Edoardo Porro che tanto dilesse e difese gli esposti ».

Il volume con questo omaggio al rimpianto ed insigne ostetrico e filantropo milanese, merita l'attenzione di quanti, per ragioni professionali o per fervore di bene seguono gli sforzi della scienza e dell'assistenza pubblica intorno al problema degli esposti. Esso infatti non contiene solo dati e raffronti istruttivi d'indole locale, ma da questi trae argomento per generiche considerazioni ispirate ad una profonda competenza dell'argomento e ad un vivo desiderio di progresso civile.

L'igiene della scuola del dottor Silvio Belotti (Milano, Luigi di G. Pirola, 1904) è uno di quei libri che all'interesse speciale della materia di cui tratta, unisce pur quello di una forma piana ed amena che lo rende di lettura piacevolissima.

Esso non mancherà di riuscire d'utilità pratica tanto ai maestri delle scuole, quanto ai babbi e alle mamme a cui sta a cuore che i loro figliuoli abbiano a crescere sani e robusti.

Di un infinito numero di questioni relative non solo all'educazione fisica, ma altresì a quella morale del fanciullo, tratta il dottor Belotti, che, da anni medico municipale di Milano, è venuto acquistandosi, nell'argomento, una rara competenza.

In una prima parte l'autore discorre di tutto ciò che riguarda l'igiene degli edifici scolastici la disinfezione e la pulizia delle aule, le ispezioni sanitarie, i provvedimenti nei casi di malattie, ecc.

Seguono poi alcuni capitoli dove, oltre che delle malattie non compatibili nella scuola e di alcune altre questioni, diremo così, di tecnica medicale, si tocca dell'igiene dei sensi, della parola, delle vesti; si discutono i problemi dell'istruzione precoce, del lavoro manuale, del riposo, delle punizioni, della ginnastica, della refezione scolastica, dell'educazione libera, ecc. Sono pagine queste, che si leggono d'un fiato, e i cui ammaestramenti restano con tutta facilità impressi nella mente.

Se lo scopo del dottor Belotti è di popolarizzare i principi scientifici perchè il miglioramento igienico pedagogico continui e progredisca, perchè la scuola divenga quale deve essere, ad esso ottimamente risponde questo suo lavoro, a cui non mancherà il favore del pubblico.

Gli artisti a Monaco di Baviera. — L'Esposizione annuale di Belle Arti 1904 a Monaco di Baviera, nel r. Palazzo di Cristallo avrà luogo dal 1 giugno fino alla fine d'ottobre.

Il termine per la notifica delle opere è fissato dal 1 al 30 aprile, il termine per la consegna dal 10 al 30 aprile.

La rubrica per le signore

Contro le donne! — Il signor Chaumié ministro della Pubblica Istruzione in Francia, è una delle più colte e gentili persone che vanti la patria di Voltaire.

Anche nella festa centenaria dell'Accademia di Francia a Roma, celebratasi l'anno scorso, Chaumié si dimostrò oratore eloquentissimo e dotto non solo, ma amabilissimo e pieno di deferenza per le signore delle quali trovò modo nei suoi discorsi di encomiar la bellezza, la grazia, accennando anche alla loro influenza nell'arte.

Come si spiega dunque che ora egli abbia firmato un decreto che limita a quattro sole il numero delle allieve in ciascuna delle classi d'istrumenti a corde nel Conservatorio di musica di Parigi?

I giornali, naturalmente, protestano. « Così, dicono, non vedremo più le violiniste chinare leggiadramente la nuca sull'istrumento sonoro, nè le arpiste dalle candide braccia, cogliere le vibrazioni delle corde, con le punte delle agili dita! »

Quali sono i motivi che hanno provocato una tale strana misura?

Eccone alcuni:

« Bene spesso le donne musiciste superano in abilità, come esecutrici, gli uomini.

« Le donne hanno più tempo per istudiare, perchè gli uomini obbligati a guadagnarsi la minestra, suonano nei concerti, nelle feste da ballo e nelle birrerie « fino a tarda ora della notte. »

« Alla mattina, quando giungono al Liceo sono « meno freschi » (!) delle donne, onde la loro inferiorità assai frequente. »

Ma bravi! Le donne dovrebbero passar la notte nelle feste da ballo, nelle birrerie e nei concerti per esser fresche e riposate e trovarsi allora in condizioni eguali a quelle degli uomini?

Non ci mancherebbe altro!

Ma non basta. La relazione che precede il decreto di Chaumié dice:

« Accade spesso che le donne dopo aver terminato brillantemente gli studii, si sposano e abbandonano la professione cui si erano destinate. Così si perdono molti dei musicisti che il Conservatorio ha l'obbligo di fornire. »

Dovrebbero dunque le donne per essere ammesse in maggior numero nel Conservatorio, condannarsi al celibato e a non avere altro sposo legittimo che il violino, la viola, l'arpa o il violoncello!

Chi non vede che questa misura oltre essere ridicola è anche immorale?

Perciò siamo sicuri che il buon senso farà a breve scadenza piena giustizia di questa assurda guerra alle donne che furono, sono e saranno sempre le più appassionate e intellettuali interpreti di quell'arte divina che esalta i cuori ed è la più alta espressione della poesia e del sentimento umano.

GRANI DI BUON SENSO

Le invenzioni degli uomini vanno procedendo di secolo in secolo. La bontà e la malizia in generale rimangono sempre le stesse.

Pascal.

Nota Satirica del giorno

VITALITÀ GIAPPONESE.
(Dal *The Brooklin Tagle.*)

La Russia riceve una visita dallo sciame giapponese.

SCIARADA

Nina, mia Nina, svegliati;
Il mattutino sole
Di già le foglie intiepida
Delle pudiche viole;
Ti sveglia, o mio tesor; *primo finale*
Imposte del veron; è mio *totale*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Sol-dato.

IN CUCINA

Minestra del venerdì santo. — In una casseruola lasciate cascare dell'olio e un abbondante trito di cipolle e porri, fate dorare, indi aggiungete una cucchiaiata di farina bianca, e, trascorsi alcuni minuti, bagnate con acqua bollente; aggiungete delle verdure a piacere, e in ultimo riso o pasta. Cinque minuti prima di servire spruzzate con una gremolata di prezzemolo, salvia aglio e rosmarino.

In caso poi che non tolleriate l'olio, procederete con del burro nella stessa maniera, mi ottenendo prima con due ettogrammi di rane un brodo che addizionerete alla minestra, senza nessuna aggiunta di lardo o di brodo.

Gualf. Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter di Milano.

Ieri, con un vento molesto ma con uno splendido sole, si è effettuata al Trotter Italiano la terza giornata di corse.

Le corse riuscirono interessanti; particolarmente le prove del premio Ippodromo furono disputatissime e i vincitori riscossero applausi dal pubblico intervenuto.

Si incominciò col Premio *Varese*. — L. 1100, m. 1800. — Dopo due prove risultano classificati: primo Valentina (Gallos) della scuderia Ambrosiana — secondo Paleocapa (Mauro) della scuderia Orobia, m. 1800 — terzo Venere (prop.) di Rossi, m. 1818 — quarto Blanc (Debbia) di Spadoni, m. 1818.

Non piazzati: Vittorio di Gobetti, Magentina di Berti.

Premio *Modena*. — L. 3000, m. 1800. — Dopo due prove sono classificati: primo Venerdì (Gallo) della scuderia Ambrosiana, m. 1814 — secondo Elsa (Debbia) di Vaccari, m. 1814 — terzo Anita (Mauro) della scuderia Orobia, m. 1857 — quarto Jonio (Cappellari) di Sesana, m. 1872.

Non piazzati: Leone di Gaspari, Bonadimani; Ginestra di Berti.

Premio *Ippodromo*. — L. 1500, m. 1800. — Dopo tre prove sono classificati: primo Arlecchino di Lady Hambletonian, m. 1854 — secondo Jola di Abrile, m. 1800 — terzo Frejus di Sesana, m. 1800 — quarto Favora II di Gobetti-Gianotti, m. 1836.

Premio *Vicenza*. — L. 1000, m. 2700. — Arrivano: primo Ea (Debbia) di Abrile, metri 2700 — secondo Evorgrak (Bolgheresi) di Cipriani, m. 1700 — terzo Ginestra (Gerini) di Berti, m. 2772 — quarto Alliana (Gallo) della scuderia Ambrosiana, m. 2772.

Non piazzati: Zanella di Sesana, Errando di Nencioni, Adige di Giorgi.

***

Al Trotter si correrà domenica, alle ore 14, la quarta giornata della riunione di primavera con un attraentissimo programma.

Il Premio Internazionale *Lombardia* ha raccolto le iscrizioni del Premio *Milano* già corsosi domenica scorsa, vedremo quindi ancora in lotta 9 dei migliori soggetti che contano le nostre scuderie, distanziati però B. B. P. Axmore e Miss Fearing rispettivamente 30, 2010, metri dai loro competitori.

Il premio *Bergamo* per cavalli di quarta classe porterà allo start 7 cavalli: Blanc, Vittorio, Duca Herschel, Igea, Jonio, ecc.

Al premio *Parma*, per la seconda e terza classe, 12 sono gli inscritti, e fra questi: Paleocapa, Anita, Zolfanello, Venere, Alliana ecc.

Al premio *Gentlemen Drivers*, prova unica di resistenza, cinque sono gli inscritti: Typewriter, Frejus, Stella, Ida e Albis.

Lunedì quinta giornata coi premi:

Pavia, per cavalli quinta e sesta classe, con: Forte, Frejus, Favora e Ida.

Crema, per Cavalli di terza e quarta classe, con 12 iscritti: Duca, Igea, Venere, Anita Adige, ecc.

Appendice del SECOLO 1-2 Aprile — 102

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì, nonno, donde ho creduto di averci assistito. E fu allora che inciampai nel cadavere, la cui testa era spaccata da un colpo d'accetta...

— O di sciabola.

— Forse sì... Oh, l'orrenda ferita! esclamò la giovane coprendosi colle mani gli occhi.

— Calmati, figliuola, calmati, poichè sei tornata a riporre nel tuo nonno l'antica fiducia.

— Come mai, avendo visto ciò che ho veduto, vedendo ciò che in quel momento vedevo, come mai poteva rimanere in me il dubbio che non fossi tu il colpevole?

« Era possibile?... E che colpa ne avevo? Il caso non aveva forse disposto il tutto in modo da indurmi nel crudele errore?

« Sono tornata a casa, tutta tremante, sgomenta, e da quel giorno l'esistenza non fu per me che una lunga serie di dolori, imperocchè bisognava ti odiassi, nonno, io che invece t'adoravo; bisognava ti temessi, tu sì dolce e buono. Perdonami, perdonami!!

— Ti perdono e ti compiango.

Huberthal rimase in silenzio. Tentava riunire nella mente tutta quanta la serie complicata degli avvenimenti, prodottisi dopo quella notte.

— Odila, riprese egli finalmente, quello che non capisco si è che tu ti sia promessa, e promessa due volte, al conte di Thannberg. Avevi un segreto, che mi hai ora svelato... ma non giungo ad afferrare il perchè un tal segreto ti legasse a quell'uomo.

— Ne avevo due segreti, nonno.

— Due? esclamò egli con gravità dolorosa.

— Sì, quello che t'ho rivelato non è che il secondo. Conviene tu sappia tutto oggi, poichè tu solo forse sarai in grado di scoprire la verità che cerchiamo.

« Quello però che sto per dirti, ti straziera il cuore, ed io avrei voluto serbare per me sola un sì grande affanno.

— Parla, diletta Odila, il tuo amore e la tua fede mi consoleranno.

— Mio Dio, ne avrò il coraggio?

— Parla, parla, figliuola mia.

— Non sai come sia morto Carletto!...

— Che intendi dire?

— Intendo dire che non è morto come tu credi, ma che s'è ucciso.

— S'è ucciso!!... esclamò egli balzando in piedi pallidissimo, estremamente commosso.

— Sì, per salvarmi, per liberarmi dal conte di Thannberg, dall'odioso matrimonio, dalla vergogna immeritata.

Qui Odila narrò a lungo, minutamente, il dramma di Rozerieulles, dove il ragazzo dovea essere fucilato, e dove essa lo aveva salvato col promettere all'ufficiale prussiano d'essere sua moglie.

Filippo la ascoltò senza interrompere. Sentendosi venir meno all'evocazione della scena tragica in cui la dolce giovinetta avea corso il rischio, pel gran dolore, di smarrir la ragione, s'era seduto sul canapè; mentre ella, inginocchiatasi, avea congiunto le mani su quelle tremanti di lui.

— Ecco dunque, mormorò il vecchio, la cagione della tua strana attitudine! Ecco dunque perchè, amando sempre Fontix, consentivi ad essere la donna di un altro!

— Sì.

— Povero Carletto! Ecco perchè mi davi tanto affanno; perchè giunsi a non più credere in te; perchè la sventura è piombata sulla nostra casa...

— Tu solo ignoravi.

— Giovanni?

— Sapeva tutto. Eppur, nella sua angoscia e nell'orrore che gli cagionava l'avvenire ... me accettato forzatamente, trovò abbastanza amore per dirmi che, salvando mio fratello, avevo compiuto il mio dovere.

— Cara e nobile figliuola! disse Huberthal che non potè più trattenere il pianto e le lagrime del quale colarono a lungo e deliziosamente.

Il giorno declinava e l'ombra cominciava a diffondersi nella sala, ove ad un tratto comparve Mathieu, recando le lampade, ignara che il padrone e la padroncina fossero colà.

Si fermò di botto nello scorgerli: poi, visto che entrambi piangevano, collocò sulla tavola i lumi ed uscì furtivamente senza far rumore.

Quando il nonno e la nipote furono soli di nuovo, egli riprese:

— Odila, m'hai detto: « Ho avuto due segreti... »

— Sì; ascolta. Credevo che la morte di Carletto m'avesse resa libera e gioivo tutta all'idea che m'era evitata per sempre la necessità di sposare quell'uomo, quando dovetti persuadermi invece d'esserne più che mai la schiava.

— Come?

— Vedrai. Ti rammenti che, morto Carletto, un dì in cui toccasti l'argomento del mio matrimonio, non mi vi opposi più.

— Sì; mentre alcuni giorni dopo...

— Alcuni giorni dopo mutai di nuovo parere e parvi aver dimenticato il mio Giovanni, che amo, per tornare a quell'ufficiale, che abborro...

« Gli è che in quell'intervallo avevo ritrovato le mie catene, e, per cagion tua, ero stata costretta a subire la volontà di colui.

— Per cagion mia?

— Sì. Il signor di Thannberg mi domandò un convegno. La sua lettera era singolare; conteneva minaccie velate come pure trapelava di essa una sì grande sicurezza del successo, una risoluzione sì ferma di raggiunger lo scopo, che presentii una qualche nuova sciagura.

« Volli venirne al chiaro, ed accettai l'appuntamento.

— Vi andasti sola?

— Sì.

— Male. Ti esponesti ad un grave rischio.

— No. V'è in quell'uomo un misto di brutalità, di crudeltà e di tenerezza. Mi ama veramente e non avevo nulla a temere da lui.

— Cosa voleva?

— Un giorno m'avea detto: « Credete che la morte di Carletto v'abbia liberata e invece m'appartenete più che mai... » Voleva darmene la prova.

— Ed era vero?

— Ne giudicherai tu stesso. Egli conosceva l'uccisione di Vaifroy; ed avea pure saputo che Giovanni ne era stato creduto colpevole. Orbene non Giovanni egli accusava, ma...

— Chi?

— Te.

— Che prove ne aveva?

— Me le diede. Nel 24 ottobre tu eri prigioniero a Bazeilles.

— Ero stato arrestato in uno dei miei tentativi di forzare le linee tedesche per recarmi a Metz.

— Hai avuto a fare col conte.

— Infatti comandava l'avamposto ove fui condotto.

— Ricordati ciò che allora è avvenuto, nonno, e raccontamelo, onde io veda se il signor di Thannberg non ha mentito e se il tuo racconto concorda col suo.

— Tanto meglio posso riferirti ogni cosa in quanto non ne ho dimenticato il menomo particolare.

« Il conte venne a portarmi una lettera ch'era stata rinvenuta in tasca a un soldato francese, a un caporale, sorpreso e arrestato da soldati dell'esercito assediante. Quella lettera non era indirizzata a me, ma alla signora Huberthal.

— Te l'ha consegnata senza averla aperta?

— Sì. La lessi... ed è così, rispose il vecchio, turbandosi al penoso ricordo, che venni a conoscere il convegno che... i due giovani si diedero, per quella medesima sera del 24 ottobre, alle dieci, nel vecchio molino. *(Continua)*

Como, Internazionale Handicap, con 10 cavalli: Miss Sharah, Abnet, Henrietta, Axmere, Carrie, ecc.

Gentlemen Handicap, con Albis, Ea e Typewriter.

CRONACA

Venerdì Santo.

Tutti ricordano la descrizione del Venerdì Santo medioevale nella *Margherita Pusterla* di Cesare Cantù; le torme d'uomini, di donne, di fanciulli, scalzi e coperti di sacco, che passavano da una all'altra delle sette basiliche principali; e le lunghe processioni in costume, ove un uomo con un grosso crocione sulle spalle figurava il Cristo e intorno a lui movevano la Vergine, la Maddalena e i santi d'ogni età e nazione.

Che cosa è ormai di tutte quelle pubbliche dimostrazioni del fervido misticismo, che per secoli soggiogò l'animo degli uomini? Come mutati i tempi!

Oggi per le vie seguita l'animazione dei giorni di lavoro, e il Venerdì Santo non è più giorno di terrori e di macerazioni.

Qualcosa tuttavia rimane del medio evo. Un segno curioso dello spavento, che la memoria del sacro giorno incuteva nei popoli dell'età di mezzo, lo si ha nella strana e inveterata superstizione del Venerdì, che ancor oggi è ben lontana dall'essere scomparsa.

Il Venerdì, che fu testimonio della passione del Salvatore, avrebbe dovuto inspirare fiducia piuttosto che timore; ma il popolo, impressionato dalla tragica tristezza dei riti e delle cerimonie chiesastiche, dalla severità dei digiuni e delle macerazioni imposte, finì col rappresentarci questa giornata come fatale e nefasta.

Perchè fatale e nefasto il giorno in cui il grande sacrifizio per l'umanità fu compiuto?

Oggi, tra l'affaccendarsi del lavoro quotidiano è dolce e pieno di promesse il ricordo del Cristo, oggi che le bizzarre processioni salmodianti più non corrono le vie e solo nelle chiese si ripete il rito solenne, nelle chiese, ove dai pergami è letta la storia del martirio di Gesù che, nella semplicità dei Vangeli, ancora commuove.

L'Esposizione del 1906

Le nuove proposte respinte.

L'altra sera si adunò il Comitato Esecutivo; erano presenti venticinque membri e si discusse dalle nove alla mezzanotte, intorno alle nuove proposte accennate nel *Secolo* dell'altro dì. La conclusione fu questa.

« Il Comitato Esecutivo, riunito la sera del 30 marzo, per discutere in merito a nuove proposte pervenute alla presidenza, tendenti a modificare profondamente il progetto edilizio già predisposto e pronto ad essere eseguito anche per il 1905, ha deciso — conformemente al parere delle Commissioni competenti di non accettare le modificazioni suggerite, salvo per quanto riguarda gli edifici destinati alla mostra dei trasporti marittimi, ch'erano progettati intorno all'Arena, verso via Legnano. Detti edifizi verranno collocati in piazza d'Armi, accanto alla galleria del lavoro, dei trasporti terrestri, all'aereonautica e allo scalo marittimo ».

Su questo ordine di idee si votò, data l'importanza delle decisioni, per appello nominale.

In questo senso votarono, oltre al presidente ing. Salmoiraghi, i signori Mangili, Castiglioni, Amman, Broggi, Ancona, Candiani, De Marchi, Fumagalli, Giacosa, Mangiagalli, Mazzocchi, Meazza, Pirelli, Saldini, Speroni e Vanotti.

Si dichiararono invece favorevoli all'esame delle nuove proposte Boito, Colombo prof. Virgilio, Negroni, Prato, Morosini, Reggiani, Richard, Sabbatini, Vanzetti.

Si astenne il signor Emilio Lepetit.

Il Comitato non poteva prendere peggiore decisione. Andò contro al sentimento della cittadinanza.

L'ostinazione di mettere la nave nell'Arena è un errore inqualificabile. Se ne vedranno gli effetti in seguito.

Deploriamo questo fatto; e crediamo sarebbe desiderabile che si facesse un *referendum* sul volere o no la nave nell'Arena impantanata per 6 mesi. Non valeva la pena di ritardare l'Esposizione per un anno se non si voleva profittare della proroga per migliorare i primi progetti.

Il Cenacolo di Leonardo.

Il prof. Cavenaghi, ebbe fin da qualche anno fa, incarico insieme ad altri, dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, di esaminare le condizioni del Cenacolo di Leonardo da Vinci alle Grazie, di proporre quei mezzi che gli paressero più adatti alla sua conservazione.

Il Cavenaghi propose, come semplice tentativo, una accurata riapplicazione delle parti che hanno perduta la coesione al fondo; operazione delicata escludente qualsiasi restauro con pennelli o colori, e che si sarebbe dovuta fare sopra una superficie di dieci centimetri quadrati, e dopo constatato un esito favorevole si sarebbe esteso a tutta l'opera.

Ma nè di quella proposta nè di altre si seppe più nulla.

La Giunta Comunale, impensierita della rovina totale cui va incontro quel monumento, se non vi si provvede con tutta sollecitudine, se ne occupò nella seduta di ieri votando il seguente ordine del giorno proposto dall'assessore prof. Sinigaglia:

« La Giunta Municipale di Milano, impressionata dal deperire continuo del Cenacolo Vinciano, e timorosa che in breve più non si ammirino nemmeno le traccie che ancor rimangono di un lavoro che è gloria non solo di Milano e d'Italia, ma di tutto il mondo civile, conscia del proprio dovere di tutelarne per quanto le è possibile le sorti; consapevole che da vari anni fu presentato all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti un disegno inteso a tentare in limiti ristrettissimi e con estrema prudenza la conservazione di ciò che oggi ancora rimane dell'insigne capolavoro:

« delibera di far pratiche presso l'ufficio regionale, ed eventualmente anche presso il Governo, perchè provvedano alla conservazione di un tanto monumento. »

ALLA CAMERA DEL LAVORO.

L'altra sera ebbe luogo, alla Camera del Lavoro, un'adunanza del Segretariato delle Camere del Lavoro e Federazioni di Resistenza.

Il Segretariato prese atto, innanzi tutto, delle relazioni intorno alle pratiche riguardanti:

a) il conflitto tra la Federazione lavoratori dello Stato e la Federazione Postale Telegrafica:

b) l'accordo tra la Federazione Edilizia e le Cooperative muratori della provincia di Reggio Emilia:

c) il dissidio tra i ferrovieri delle grandi reti:

d) il dissidio fra i Comitati regionali metallurgici ed il Comitato centrale della Federazione.

Sulla questione del riposo festivo il Segretariato decise di convocare, per la sera del 14 aprile, i membri del Consiglio Nazionale della Resistenza, residenti in Milano, per discutere sulle proposte intese ad intensificare l'agitazione. Verrà pure discussa la proposta di ripresentare subito alla Camera il progetto di legge sulla chiusura dei negozi nei giorni festivi.

Si prese atto, approvando, della prossima convocazione di un Congresso di impiegati e commessi.

Il Segretariato fece voti perchè la Camera discuta a maggio le leggi sulle risaie e sui probiviri e perchè il Consiglio superiore del Lavoro prepari subito il disegno di legge sugli ispettori di fabbriche. Venne accolta la relazione Cabrini intesa ad organizzare, su basi regionali, la Federazione minatori, e si prese atto della relazione del progetto dei tessitori.

Il Segretariato trattò infine del problema dell'emigrazione, della lotta contro il protezionismo e prese dei provvedimenti diretti a dare maggior sviluppo al lavoro di propaganda. Le varie decisioni verranno comunicate a tutte le organizzazioni di mestieri.

Primo aprile! — Giornata d'insidie e di burle, perchè non mancano tuttora i buontemponi cui non parrebbe vero di lasciar passare la data, senza gettar l'amo agli amici.

Occhio dunque ai pesci: il miglior modo di... pescare gli altri è quello di non lasciarsi pescare.

Gli studenti francesi della Scuola Superiore di commercio di Nancy, di ritorno da Venezia, ove ebbero festosa accoglienza, ripartirono stamane per Lugano, entusiasti del loro viaggio in Italia e specialmente del loro soggiorno a Milano.

Varcando il confine, il direttore signor Govin indirizzava il seguente telegramma al signor Francesco Gondrand, presidente della Camera di commercio francese:

« Prima di lasciare l'Italia mandiamo ancora un grazie a voi e alla Camera di commercio. Evviva l'Italia! »

Ai funerali della sciagurata vittima di un dramma dell'adulterio, di Maria Stevani, che il marito Sormani in un accesso di gelosia feriva a colpi di rivoltella e che ieri l'altro moriva all'Ospedale, intervennero moltissime persone, particolarmente gran numero di donne del quartiere di porta Romana, dove i coniugi erano assai conosciuti.

Un modesto carro, con pochi fiori, portò all'ultimo riposo la salma dell'infelice.

Ladri arrestati. — Certi Arturo Paravicini, di 20 anni, abitante all'Alzaia del Naviglio Grande, 54, e Ovidio Ceriotti, di 21, abitante in via Mazzini, 2, s'erano dati all'industria di procurarsi i recipienti di latta, che i lattivendoli di via Boccaccio e paraggi lasciavano per poco nella strada. Ma i due giovanotti ieri caddero nel laccio teso loro da due guardie di questura, che li condussero in arresto.

Bambina disgraziata. — Stamane la bambina Giuseppina Toppi, di 8 anni, figlia del custode delle scuole comunali di via Augusto Anfossi, essendosi avvicinata troppo al camino, s'ebbe le vesti incendiate e in un attimo si trovò avvolta dalle fiamme. Alle sue grida accorsero il messo civico Antonio Perona, che per caso si trovava nella portineria, e la mamma della poverina i quali non senza fatica riuscirono a spegnere le fiamme.

Ma queste purtroppo ebbero il tempo di cagionar alla bambina gravi ustioni per tutto il corpo.

Dopo i primi soccorsi, con una vettura, essa venne trasportata all'Ospedale Maggiore ove già da tempo è ricoverato anche il padre di lei affetto da una grave malattia.

La disgraziata ragazzetta nel pomeriggio cessava di vivere fra atroci spasimi.

Gli arresti d'ieri in piazza del Duomo. — Sei eleganti giovanotti si erano dati convegno ieri in piazza del Duomo ed erano in procinto di salire sul *tram* della Stazione Centrale, allorchè il gruppo fu visto improvvisamente sciogliersi e i sei darsi a precipitosa fuga, in varie direzioni, inseguiti da altri individui, ch'erano sbucati di dietro un carrozzone del *tram*, lanciandosi verso di loro.

Nessuno capì a tutta prima che cosa avvenisse e si pensò persino ad un aggressione; ma tosto il mistero venne spiegato, perchè due dei fuggitivi, raggiunti, furono ammanettati dai sopravvenuti e tradotti alla questura Centrale.

Il solito codazzo dei curiosi stupiva vedendo due giovanotti vestiti con tanta eleganza, coi fiori all'occhiello, camminare con mirabile disinvoltura in mezzo alle guardie in borghese e scambiare anche qualche allegra barzelletta.

Ma si trattava di antichi sebbene giovani, frequentatori delle carceri, che ad onta della ricercatezza del vestire, si accontentano dei piccoli furti e dei volgari borseggi, pei quali non vi è agente di polizia che incontrandoli, non si creda in dovere di arrestarli, a saldo di partite sempre aperte. — I due arrestati di ieri sono Pietro Bertolotti, che vanta una magnifica serie di condanne ed è contravventore ostinato alla vigilanza speciale, e Aramis Ferrario, esso pure condannato per furto una trentina di volte.

Un granchio della questura. — Uno dei due arrestati l'altro giorno in piazza del Duomo, il signor Aramis Ferrario, di vent'anni artista di ginnastica, è stato vittima di un equivoco della questura. Egli infatti non era colpevole d'alcun reato e non ebbe mai nulla a che fare colla giustizia, tanto che venne rilasciato subito. Fu invece trattenuto il Pietro Bortolotti, ben noto all'autorità.

Una feroce rapina sui bastioni.

Verso le undici di ieri notte il signor Giuseppe Rognoni di 51 anni, ricco negoziante in carbone, percorreva i bastioni di porta Nuova diretto a casa sua, in via San Marco N. 50, quando si sentì colpito violentemente alla testa. Il signor Rognoni, stordito e perdendo sangue in copia da una larga ferita, si voltò e si trovò di fronte a tre sconosciuti, un dei quali con un pugno formidabile in pieno viso lo stramazzò a terra.

E tosto, tutt'e tre i malandrini gli furono addosso, tempestandolo di pugni e di pedate alla faccia e nel corpo, poi depredandolo del portafogli.

Il signor Rognoni è solito portare indosso delle somme rilevanti, e ciò fa supporre che l'aggressione fosse premeditata da persone di sua conoscenza.

L'altra notte invece non aveva nel portafogli che delle carte ed i biglietti di cui era provvisto li teneva nelle tasche dei pantaloni, ove i ladri, avuto il portafogli, non si curarono di frugare, dandosi alla fuga.

Poco dopo sopraggiunsero il signor Paolo Arrigoni ed i di lui figli Francesco e Fortunato i quali abitano nell'istessa casa dell'aggredito negoziante, i quali insieme al portinaio Andrea Olgiati, soccorsero il Rognoni e lo accompagnarono nella sua abitazione, poi alla Guardia medica di piazza del Duomo, dove fu curato delle ferite e delle contusioni riportate.

Frattanto la VI sezione di P. S. di corso porta Nuova, era stata informata della grave aggressione e una pattuglia di guardie col delegato Sedelmayer potè arrestare due dei malfattori, certi Francesco Piccoli, di venti anni fabbro ferraio, abitante in via Varese 10, e Giovanni Lesmo di 24, facchino, pregiudicato, da poco uscito dal carcere e abitante in via San Fermo 3.

Nel pomeriggio d'ieri poi lo stesso delegato Sedelmayer, continuando nelle indagini, riescì ad arrestare anche il terzo aggressore, un tal Angelo Masperi, di 33 anni, pure pregiudicato, abitante in via S. Marco N. 3-5.

I primi due si protestano innocenti ma il signor Rognoni riconobbe nel Lesmo uno dei suoi aggressori ed il Masperi, sottoposto ad un lungo interrogatorio, finì coll'accusare anche il Piccoli e a buon conto tutti e tre vennero mandati al Cellulare.

L'orribile morte di due operai a Vergiate. — Il nostro corrispondente da Gallarate ci ha mandato ieri questa luttuosa notizia:

« Un gravissimo infortunio è accaduto stamane nello stabilimento di tessitura dell'ing. Eraldo Krumm.

« Si stava accomodando la catena del « montacarico », un ascensore per il trasporto dei filati, quando questo, che era alzato, precipitò improvvisamente schiacciando sotto il suo grave peso due lavoratori intenti alla riparazione, un capo meccanico e un facchino. I due infelici morirono dopo brevi ed atroci sofferenze. Entrambi lasciano nella disperazione moglie e figli.

« La popolazione è costernata. L'opificio fu chiuso in segno di lutto.

« Alle povere vittime del lavoro si faranno funerali solenni, ai quali interverrà anche una rappresentanza delle organizzazioni proletarie della nostra città. »

La morte d'un filantropo. — Abbiamo da Lodi, 30:

A Bergamo, dove risiedeva da qualche tempo, è morto l'ex-farmacista Valeriano Rognoni, il quale, con regolare testamento, ha disposto della sua vistosa sostanza a favore di molte benefiche istituzioni della nostra città e d'altri paesi dove ebbe a passare la sua vita.

Egli nominò esecutore testamentario l'avvocato Tiziano Zalli.

Dopo le disposizioni di legge pei congiunti, voluti i funerali civili, ordinò che la somma necessaria pei funebri religiosi fosse destinata alla beneficenza.

Lasciò quindi: lire 10 mila all'istituzione delle case operaie; 4 mila all'Istituto sordomuti; 6 mila agli orfanotrofi; 15 mila pei rachitici e scrofolosi; 15 mila agli asili d'infanzia; 5 mila alla Casa d'industria e 5 mila per l'educazione popolare.

Dispose inoltre legati benefici per le istituzioni di Brembio e di Borghetto lodigiano e stabilì infine d'essere inscritto quale socio perpetuo alla *Dante Alighieri* pagando lire 200 alla Società.

Echi del fallimento del Banco Ratti. — Abbiamo dal nostro corrispondente da Vicenza:

Ieri al nostro Tribunale seguì la chiusura del verbale di verifica dei crediti nel fallimento Ratti. Le domande di credito presentate sono 279, di cui 30 contestate.

Le domande ammesse sono per un importo di lire 2.369.178, di cui lire 2.199.483 riguardano il Banco e le rimanenti i fratelli Giuseppe e Pio.

All'adunanza assistettero vari creditori e numerosi avvocati rappresentanti altri creditori. L'avv. Bordella per il capitano Straneo del l'8° Montebello sollevò incidente sull'ammissione di un credito di 8000 lire a favore delle figlie di Giuseppe Ratti.

Stando ad una cartolina giunta qui ieri, questo, un mese fa, subito dopo la fuga, sarebbe stato visto a Corfù.

Il fratello Pio è sempre in carcere e sembra che si dia pace, illudendosi di finir presto la sua prigionia.

Il 13 aprile avrà luogo un'altra adunanza davanti al giudice delegato ed il 15 aprile un'altra ancora davanti al Tribunale per la discussione dei crediti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.06, tram. 6.49 — Roma — leva 5.56, tram. 6.33 — Palermo — leva 5.53, tram. 6.29.

Luna. — Età giorni 16. Tram. 7 55 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 776 sulla Russia settentrionale, minima di 744 sull'Irlanda e sull'Italia centrale.

Temperatura. — Generalmente discesa, minima sulla Russia, Belgio ed Olanda, massima sull'Italia centrale e Spagna.

Parigi: quasi coperto — Nizza: coperto — Madrid: vario — Zurigo: pioggia — Praga: coperto — Vienna: coperto — Trieste: pioggia — Budapest: coperto — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al Nord, discesa al Sud: minima di 744 sull'Italia centrale, massima di 753 al Nord.

Temperatura. — Generalmente discesa. Nevicate in Piemonte e Liguria.

Venti forti boreali al nord, tendenti all'ovest, forti libecciali altrove; mare burrascoso al sud; mareggiate in Liguria.

Tendenza. — Bello al nord e al centro, vario con qualche pioggia e temporali al sud.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: pioggia — Genova: bello — Firenze: vario — Bologna: pioggia — Roma: nuvoloso — Napoli: nuvoloso — Foggia: pioggia — Bari: pioggia — Palermo: nuvoloso — Cagliari: vario

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 732.7.
Tem. cent. med +10°5, mass. +15.2, min. + 7.3.
Umidità relativa 59 0[0.
Venti dominanti: Vario sensibile
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo.
Temporale breve nel pomeriggio.
Acqua caduta: mill. 0.3.

Burrasche a Venezia.

Abbiamo da Venezia:

Dopo sole ventiquattr'ore di calma, siamo nuovamente ai primi amori. Pioggia torrenziale e vento impetuoso.

Telegrammi giunti stasera dalla provincia annunciano che i corsi d'acqua che ieri erano in continua decrescenza, oggi sono un'altra volta in piena.

Il fatto desta serie apprensioni specialmente fra i possidenti, poichè l'allagamento delle campagne in vari distretti della provincia significa la perdita completa del raccolto del frumento.

Il freddo in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 31:

Siamo ripiombati in pieno inverno; il freddo è intenso. I monti circostanti sono coperti di neve.

Violento temporale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31:

Oggi si scatenò sulla città un violento temporale. La grandine produsse gravi danni alle campagne.

Il Tevere scorre limaccioso e gonfio trascinando del legname, segno di straripamenti avvenuti presso Roma.

Tempesta violenta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Stanotte infuriò su Napoli una violentissima tempesta con vento impetuoso, pioggia e grandine.

Stamane tutto il Vesuvio apparve coperto di neve. Nessun danno grave è segnalato.

Alluvioni disastrose in Sicilia.

Telegrafano da Catania, 31:

L'ultima alluvione ha prodotto gravissimi danni nella provincia: a Paternò, Biancavilla, Centuripe, Troina, Agira e Gagliano crollarono parecchie case e vi furono una diecina di vittime. Il ponte unente i comuni di Adernò e Centuripe fu distrutto. Mancano i particolari.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
MANZONI: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
FOSSATI: *Donna Juanita*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le jolie repasseuse*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *La trilogia di Dorina*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: Riposo.

ECO DEI TEATRI

*** Abbiamo da Ravenna:

Al locale Angelo Mariani, uno dei più simpatici teatri, ebbe luogo la prima dell'*Amico Fritz* di Mascagni con un successo entusiastico.

I primi onori vennero tributati al maestro direttore Dario Rambelli che fra le unanimi ovazioni dovette bissare l'intermezzo. Teresina Passanti, debuttante, fu una Suzel oso dire, perfetta, e bissò i duetti del secondo e terzo atto.

Ottimo Beppe, la signorina Campofiore. Applauditissimi il tenore Ghilardini ed il baritono Claverio. Bene gli altri.

L'*Amico Fritz* terrà il cartello per parecchie sere. Devesi lode all'impresario Rambelli.

TRA OSPEDALE E OSPEDALE

Abbiamo da Pavia, 31:

(M.) Alcuni giornali anche di costì avevano annunciato che la Giunta provinciale amministrativa aveva nominato una Commissione d'inchiesta sull'amministrazione di questo ospedale.

Tale notizia è infondata; e lo afferma lo stesso prefetto Ferrari in una sua lettera diretta al Consiglio ospitaliero con queste parole che trascrivo:

« La Giunta provinciale non ha avuto alcuna intenzione di nominare Commissioni d'inchiesta sull'amministrazione ospitaliera, soltanto ha affidato ad alcuni suoi membri l'incarico di esaminare i dissensi che da alcuni anni si manifestano fra il Consiglio ospitaliero e la Giunta provinciale amministrativa, onde riconoscere se davvero non sia cosa possibile e non convenga come affermò il predetto Consiglio, venire a criteri a cui ora è informato l'andamento contabile ed amministrativo dell'Opera Pia, ovvero se possono applicarsi senza inconvenienti le norme direttive suggerite da alcuni anni dall'autorità tutoria.

La lettera del prefetto conclude dichiarando che « la Giunta provinciale, ha tutta la stima del Consiglio ospitaliero, e mai ebbe i più lontani dubbi sulla rettitudine della sua azione, e sarebbe in errore, ovvero in malafede chi affermasse il contrario. »

I membri del Consiglio ospitaliero presieduti dall'on. Montemartini, appartengono ai partiti popolari.

*** Ci scrivono da Este:

(O.) Il rifiuto opposto dal chirurgo del nostro ospedale di operare una povera erniosa, ha fatto constatare che il nostro Civico nosocomio manca di una conveniente sala per le operazioni, che gli ammalati di tubercolosi e di malattie infettive sono ricoverati nelle stesse sale comuni, tanto che parecchi ebbero ad ammalarsi di tifo dopo la degenza all'ospedale, che l'amministrazione trovò superfluo e fuor di luogo di introdurre l'acqua potabile nell'Istituto, pur essendo i nostri pozzi tutti inquinati; che nel periodo di un mese con circa cinquanta presenze al giorno l'economato ha consumato 38 polli!

Questi enormi fatti, lumeggiati dalla stampa hanno suscitato un cumulo di proteste contro la gretta amministrazione clericale, la quale è in grandi faccende per calmare l'irritazione pubblica. Ma è lecito domandare: che cosa ci fa il direttore sanitario?

Per la rivista in onore di Loubet

Ci telegrafano da Roma, 30:

(N.) Il ministero della Guerra ha preparato la formazione di un corpo d'armata per la rivista in onore di Loubet.

Questo corpo d'armata sarà costituito da sedicimila uomini. Lo formeranno due divisioni di fanteria, una divisione di truppe speciali, con bersaglieri, alpini, artiglieria e genio, e una divisione di cavalleria.

Si calcola che dovranno venire a Roma più di diecimila uomini, e gli ufficiali addetti al comando della divisione militare, sono intenti a organizzare il servizio degli alloggi per le nuove truppe.

Ecco come sarà formato il corpo d'armata:

1ª divisione — comandante, generale Mazza: 1ª brigata, al comando del generale Vacquer-Paderi, trombe, tamburini e musiche dei due reggimenti granatieri, due battaglioni di allievi carabinieri, Collegio militare di Roma, 1° e 2° reggimento granatieri, 2ª brigata al comando del generale Masi, musiche riunite dei reggimenti di fanteria, 47° e 48° (brigata *Ferrara*), 1° reggimento fanteria, composto dalla brigata *Forlì* (parte dei soldati verranno da Parma altri sono a Roma), due reggimenti di fanteria, della brigata *Ferrara* che risiede a Roma, 3° reggimento fanteria, della brigata *Sicilia* (i soldati verranno da Forlì e da Rimini).

2ª divisione — comandante generale Tarditi: 3ª brigata, agli ordini del generale Di Robilant — musiche riunite della brigata *Salerno*. (I musicanti verranno da Napoli.) — 4° reggimento di fanteria, formato dalla brigata *Puglie*. (I soldati verranno da Alessandria). — 5° reggimento fanteria, formato dalla brigata *Salerno* (da Napoli). 6° fanteria, formato dalla brigata *Basilicata* (che verrà da Civitavecchia e da Viterbo). - 4ª brigata agli ordini del generale Prudente, musiche riunite della brigata *Livorno* (che verrà da Firenze) — 7° reggimento fanteria, formato dalla brigata *Livorno* (che verrà da Firenze) — 8° reggimento fanteria, formato dalla brigata *Bologna* (che verrà da Bologna e da Modena) — 9° reggimento di fanteria formato dalla brigata *Torino* (che verrà da Ancona e da Fano).

Divisione di truppe speciali, al comando del generale Mangiagalli: brigata mista, agli ordini del generale Coppa-Molla — Un reggimento bersaglieri, formato dal 2°, 3° e 10° reggimento (i soldati verranno da Livorno, Roma e Verona) — Due compagnie di bersaglieri ciclisti del 3° e del 5° (da Roma e da Bologna) — Un reggimento di alpini (da Mondovì, Cuneo e Torino).

Brigata artiglieria da fortezza. Due compagnie di artiglieria da campagna e da costa (da Roma e da Spezia).

Brigata mista del Genio con parco aereostatico.

Una compagnia di guardie di finanza.

Brigata artiglieria da campagna, agli ordini del generale Danione: 1° reggimento d'artiglieria da campagna, formato dal 1° reggimento (da Foligno) — 2° reggimento di artiglieria da campagna, formato dal 13°.

Divisione di cavalleria, al comando del generale Avogadro di Quinto: Brigata di lancieri agli ordini del conte di Torino: 1° reggimento (6° lancieri d'*Aosta* da Napoli: 2° reggimento (3° *Savoia* cavalleria da Firenze). Brigata cavalleggieri, agli ordini del generale Alvisi: 1° reggimento (21° cavalleggieri di *Padova* da Caserta) 2° reggimento (23° cavalleggieri *Umberto I.*

I festeggiamenti a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

In occasione della venuta di Loubet, il rettifilo sarà addobbato con pennacchi a colori francesi e bandiere, fino alla stazione.

Anche, longitudinalmente, verranno messi festoni con trofei e bandiere delle due nazioni intrecciate.

Via Caracciolo sarà tutta illuminata con archi a gas, via Santalucia, via Partenope e altre lo saranno con lampade ad arco. La Villa con lampade elettriche e lampadine alla veneziana fra gli alberi.

Piazza Plebiscito verrà addobbata con bandiere, arazzi e trasparenti. I porticati di San Francesco di Paola saranno illuminati da riflettori elettrici.

La grande fontana avrà il getto luminoso a colori.

Si sta preparando anche un corso di fiori, senza getto, da farsi in via Caracciolo, e le vetture automobili e le biciclette saranno adornate di fiori.

Si promuoveranno regate. Vi saranno una esposizione e fiera di fiori nella Villa e un corteo di associazioni cittadine e di rappresentanze dei Comuni della provincia che precederanno la carrozza del presidente lungo il percorso.

L'assemblea della Società Marconi

Telegrafano da Londra, 30:

Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della compagnia Marconi. Il presidente ha annunziato le conclusioni di una convenzione a condizioni soddisfacentissime tra la compagnia ed il ministero delle Poste inglese. Inoltre ha riferito i progressi fatti nell'anno scorso in cui le entrate superarono le spese.

Infine ha annunziato una nuova emissione di azioni.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Parigi.

La vittoria di Pelletan.

30 marzo. — (E.) Oggi alla Camera il ministro della Marina Pelletan rispose con grande eloquenza agli attacchi vivaci di Lockroy e di altri oratori.

Pelletan sostenne coi documenti alla mano che migliorò la Marina e la difesa nazionale e chiamò responsabile Lockroy dell'anarchia che si pretende regni nella Marina francese.

Pelletan dice che uscirà dalla discussione a testa alta perchè fece il suo dovere. Le accuse mossegli non sono provate. E falso che non avevamo provvigioni da guerra e che mancavano le torpedini. Espone la situazione che trovò assumendo il potere. Dimostra che con il rimaneggiamento del credito di cui disponeva e con un leggero aumento accrebbe le costruzioni navali, migliorò la base delle operazioni e sviluppò la difesa mobile, firmò contratti per la costruzione di torpediniere, ottenne crediti per altre cinquanta torpediniere.

A proposito dei sottomarini di cui fu aumentato pure il numero, Pelletan rileva con indignazione la insinuazione che egli avrebbe tradito i segreti della difesa nazionale: è una abbominevole calunnia. *(Bravo a Sinistra)*.

Insiste sullo sviluppo dato alla base delle operazioni specialmente a Biserta. Dice che prevedeva il conflitto nell'Estremo Oriente perciò rinforzò la squadra nel mare della Cina, inviò nell'Estremo Oriente i migliori incrociatori e torpediniere. Paragona la situazione deplorevole della marina all'epoca di Fashoda, allorchè Lockroy trovavasi al portafoglio della marina, a quella attuale. Insiste sui progressi realizzati: sfida gli avversari a provare che incoraggiò un solo atto di indisciplinatezza, di insubordinazione, ma deplora che gli avversari cerchino i documenti confidenziali presso i suoi subordinati.

Pelletan termina dicendo che assicurò la difesa nazionale. La Camera farà ciò che vorrà. Egli ha la coscienza di aver fatto il suo dovere. *(Bravo a Sinistra)*.

Doumer e Ribot si scalmanarono invano ad attaccare Pelletan; l'ordine del giorno di Maujan di fiducia nel ministro della marina e nel Governo, fu approvato con 318 voti contro 256.

Combes si era dichiarato solidale con Pelletan e aveva messo la questione di fiducia dopo aver dichiarato che accettava l'inchiesta extra parlamentare sulla Marina.

La condanna di Greulins.

Stasera Greulins, l'uccisore della rumena Popesco, fu condannato a dieci anni di reclusione.

Egli, alla lettura della sentenza gridò: « Sono innocente, ma mi inchino alla giustizia! »

Italiani falsi monetari.

Locarno, 30 marzo. — Due italiani, certi Guerra Teresio di Alessandria e Marziali Settimo, da Foligno, furono da questa Corte Cantonale d'Assise, condannati a quattro anni di reclusione ciascuno, per spendita di monete false.

NOTIZIE DELLA GUERRA

IL MIKADO ALLA GUERRA

Ci telegrafano da Londra:

Telegrammi da Shanghai dicono che il Mikado si recherà presto in Corea allatesta dello stato maggiore.

Giapponesi caduti in un'imboscata.

Telegrafano da Seoul al *Daily Mail* che 53 soldati di fanteria giapponese caddero in un'imboscata presso Angu e furono massacrati dai cosacchi.

Il blocco di Port Arthur.

Telegrafano da Nagasaki al *Daily Express* che il Governo giapponese è ostinato a bloccare l'entrata di Port Arthur. Ha requisito ventotto piroscafi e li manderà all'ammiraglio Togo perchè ripeta il tentativo di affondarli per ostruire l'entrata del porto.

La questione delle bandiere inglesi ed americane.

Si ha da Niù Chuang, 31:

La cannoniera americana *Helena* trasporterà a Shanghai tutti i residenti americani che lo desidereranno.

I russi hanno fatto togliere le bandiere inglesi ed americane perchè i cinesi se ne servivano per sfuggire ad ogni sorveglianza. Il Governo inglese non interverrà a favore dei suoi nazionali.

Nove navi russe incrociano a 12 miglia da Port Arthur.

L'incrociatore *Asholde* è anche più innanzi in mare, mentre i forti fanno dei tiri di esperimento. La flottiglia delle torpediniere si tiene presso la costa.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Ada, Pia, Lidia e Guido, i generi Luigi Rovighi e prof. Fausto Rimini e i parenti tutti, desolatissimi, annunciano la morte del loro amatissimo

INGEGNER

GIACOMO PADOA

avvenuta stasera alle ore 21 a Modena, dopo penosa malattia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Per desiderio del defunto non si accettano fiori.

Modena, 30 marzo 1904.

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÈME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaille d'Or.
POUDRE & SAVON SIMON

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

AUTOGRAFI
di V. SARDOU e S. BERNHARDT per il
Liquore Strega

Alla ditta Alberti di Benevento ch'ebbe la geniale idea di fare presentare dall'egregio giornalista Giacomo Caponi un saggio di Liquore Strega a Vittoriano Sardou ed a Sarah Bernhardt, in occasione della première del celebre dramma La Strega, questi ringraziavano colle seguenti parole:

Signor Alberti,
Tengo assolutamente a dirvi che la vostra Strega è meravigliosa deliziosa e benefica, Mille volte grazie caro signore.
SARAH BERNHARDT.

Caro Signor Alberti.
Mille grazie per le bottiglie che mi ha rimesso Caponi da vostra parte, e viva la Strega.
Beviamo questo ben intitolato liquore dal potere magico, salutare in paritempo al corpo che egli riconforta e all'anima che egli rallegra.
Beviamo la Strega! di cui la mia eroina la moresca Zoraya conosceva il secreto e che essa faceva bere come un filtro d'amore.
Beviamo alla Strega che voi estraete dal succo dei fiori e dalle piante rustiche come l'ape fa per il suo miele.
Beviamo la Strega, e nel suo dolce aroma, con la salute, la tenerezza e la gioia, crederemo di bere la primavera.
Aggradite i miei cordiali saluti.
VITTORIANO SARDOU.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato. Specialità: Foulards seta, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„Riconosco l' „APENTA" essere „un' eccellente acqua purgativa."
EUGENIO ROSSONI,
Professore della Clinica Medica R. Università di Roma.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

G. CONTRATTI & C.
MILANO-GENOVA-TORINO-ROMA
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA
STOFFE E FORNITURE OTTIME
CONFEZIONE ACCURATA - TAGLIO ELEGANTE

ABITO COMPLETO
GIÀ CONFEZIONATO L. 29 - SU MISURA L. 49

ONOFRIO FANELLI ASSUNTORE DEL PRESTITO NAPOLI
Portatori Cartelle del cessato Prestito
BARLETTA
nel vostro interesse rivolgetevi a G. DE-SACCO Agente di Cambio alla Borsa di Milano, via Cordusio, 8.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

PEPTONE
DI CARNE
della Compagnia Liebig
Nella preparazione del Peptone non interviene alcun prodotto chimico, e fabbric. solamente a 1[2 del calore e press.

Società Bancaria Milanese
(Vedi avviso pagamento in 6.ª pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 31 marzo, ore 3 pom.

Dieci centesimi ha oggi perduto l'Italiana nell'apertura di Parigi e da noi pure meno fermi chiudiamo a 102 55-102 57 per la fine aprile p. v.

Nei valori troviamo i Bancari ai corsi della prima riunione mentre i Ferroviari, le Terni, Rubattino e Raffinerie perdono qualche lira — 3 1|2 100 02.

Cambi invariati col *Chèque* Parigi ancora a 100 12 circa.

Rendita Ital. 5 0|0 f. m.		102 40 a	— —
f. apr.		102 57 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	100 02 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	719 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1036 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	721 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	594 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	278 50 »	— —
Id. Edison	»	530 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1714 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	444 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	308 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1506 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	516 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	292 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	111 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	251 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	309 50 »	— —
Id. Marconi	»	43 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	352 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	»	100 12 »	— —
Svizzera	»	99 60 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	123 10 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 31, ore 3,37 - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	83,50
Id. Id. 3 %	96,77	Banca Ottom.	57?,00
Rend. Italiana	102,32	Argento	94,50
C. su Londra	25,13½	Cred. Fondiar.	67?,00
Consol. Ingl.	8?,00 ¾	Azioni Suez	4148,00
Ferr. Lomb.	316,00	Lotti Turchi	118,25
Camb. su Ital.	1⅛	Meridionali	—,—
Rend. Turca	81,35	Rendita Russa	7?,50
Banca di Par.	1081	Ren. Portogh.	59,?0
Tunisine	475,75	B. di Francia	37,70
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,20	Ren. Serba 4%	72,25

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 31. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 102.65 — Id. 3 1|2 100,15 — B. d'Italia 1035,00 — B. Comm. 722,00 — Credito Ital. 593,50 — Merid. 721,00 — Mediterranee 446,00 — Navigazione Generale 443,00 — Raffineria Zuccheri 309,50.

Borsa di Torino.

Torino, 31, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,62 — Id. 3 1|2 0|0 100,00 — Mediterranee 446,00 — Merid. 721,00 — B. d'Italia 1035,00 — B. Commerciale 720,00 — Cred. Ital. 593,00.

Borsa di Roma.

Roma, 31, *ore 5.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 102,65 — Id. 3 1|2 100,05 — Banca d'Italia 1035,00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1321 — Condotte d'acqua 335,00.

L'Assemblea del « Banco Roma ».

Ci telefonano da Roma, 30:

Oggi vi è stata l'Assemblea degli azionisti del « Banco Roma ». Si è approvato il bilancio e si è fisssato il dividendo di lire 7 per ogni azione.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 29. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 29. — Su Londra 4,84 65 Su Parigi 5,18 1|8.

Rio Janeiro, 28. — Su Londra (vedi Londra) 12 1|16.

Valparaiso, 24. — Su Londra (v. L.) 16 1|2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 31. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,16. Per oggi alla ferrovia L. 100.17 1|2.

Tasso settimanale dal 28 marzo al 2 apr. 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.25.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 30. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 30. — Argento pence 25 50 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 29. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1|4.

Nuova York, 29. — L'argento si è quotato oggi a 55 3|4.

Le medie dei Consolidati.

29 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 102,14,34	L. 100,14,34
4 0|0	netto	» 101,55,—	» 99,55,—
3 1|2 0|0	netto	» 99,32,39	» 97,57,39
3 0|0	netto	» 73,30 —	» 72,10 —

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Verona, 30. — Bianco torbolino all'ettolitro L. 30 a 35 — Idem, bollito L. 28 a 33 — Garganico L. 35 — Rosso di campagna L. 25 — Idem, di collina L. 30 — Idem, fino di Costeggiola L. 35 a 40.

Casale, 30. — Listino dei prezzi (senza impegno) della « Borsa vinicola del Monferrato », produzione 1903, all'ettolitro: barbera prima qualità da L. 30 a 46, corrente da 34 a 42; Monferrato da pasto prima qualità da 32 a 40, corrente da 30 a 36; vini ordinari da 26 a 32.

Cereali.

Bergamo, 30. — Sul nostro mercato granaglie si hanno i frumenti calmi, con pochi affari e stentati. Nostrani da L. 23,50 a 24 al quint.

I granoni continuano fiacchi. I nostrani per le continue offerte di esteri, a prezzi di concorrenza ribassarono frazioni. Prezzi da L. 13,50 a 14,25 al quintale.

L'avena si mantiene sostenuta da L. 17 a 17,50 al quintale.

Vercelli, 30. — Nessuna variazione in tutti gli articoli.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa):

Riso sgusciato da L. 28,50 a 29,25, id. mercantile da 29,35 a 30,50, id. buono da 30,70 a 33,40, id. fioretto da 33,65 a 34,10, id. bertone sgusciato da 34,15 a 34,55, id. giapponese da 26,80 a 27,95, risone giapponese da 18,75 a 20,25, id. bertone da 24,50 a 25,75, id. nostrano da 20,75 a 22,75; frumento da 24,— a 24,50, segale da 17,50 a 18, — meliga da 16,— a 17,—, avena da 16,75 a 17,75 al quintale.

Torino, 30. — Affari nulli.

Frumenti di Piemonte da L. 24 50 a 25 —, id. nazionali di altre prov. da 25 50 a 26 —. id. esteri di forza da 25 75 a 26 25, frumentoni, da 16 — a 17 50, id. giallorcini e pignoletti veneti da —,— a —,—, avene da 17 — a 17 50, id superiori e grigie da 18 — a 18 50, segale da 18 — a 18 50, riso mercantile da 31 25 a 32 75, id. fioretto da 34 — a 34 75 al quint. Avena e riso fuori dazio.

Voghera, 30. — Mecrato con pochi affari a prezzi stazionari. Compratori riservatissimi.

Frumento da L. 24,25 a 25,75, melica stazionaria.

Foraggi.

Novara, 30. — Fieno maggengo da L. 8 75 a 9,50 — agostano da 8 50 a 9 — id. terzuolo da 7,12 a 7,50 — paglia di frumento da 3 75 a 4 al quintale.

Alba, 30. — Fieno maggengo L. 8,50, ricetta 7,50, terzuolo, 6,50.

Mondovì, 30. — Fieno maggengo a L. 6,50, ricetta 5,50, paglia 4,— al quintale.

Pinerolo, 30. — Fieno a 7 50, paglia a 5 50 al quintale.

Saluzzo, 30. — Fieno maggengo a L. 8,10, ricetta 7,60, paglia a 5 al quintale.

Verona, 30. — Fieno prima qualità da Lire 7 25 a 7 75 — seconda da 6 a 6 50 — paglia prima qualità da 3 40 a 3 50 — seconda da 3 20 a 3 30 al quintale.

Erba medica fina da L. 100 a 110, idem mercantile da 90 a 95, trifoglio fino da 100 a 110, id. mercantile da 90 a 95 al quintale.

SETE.

Milano, 30. — Mercato stazionario.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 31 marzo	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 31 marzo
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	25 020	11 405	36 425	696 685
Bozzoli pesati »	9920	—	9920	236 280
Cascami pesati »	—	—	—	1130
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	1940	—	1940	8970
Ass. campioni N.	386	123	509	13 830

Lione, 30 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	2	15	9
Asiatiche b.	14	16	41	56
Peso . . .	2052	1188	3920	3484

Peso totale . . . Kg. 10644.

Zurigo, 30. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1180 — Trame 1460 — Greggie 2360 — Totale 5000.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 30. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani sostenuto — Egiziani calmo — Surats calmo — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 11000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,96 — corrente e prossimo 7,93 — terzo e quarto mese 7,90 — quinto e sesto mese 7,88.

FALLIMENTI.

Napoli — Amodio Alfredo, rappresentanze. — Verderosa Amelia, coloniali.
Massa — Giorgi Armida, commestibili.
Roma — Taddei Ubaldo, vini.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

New York, 31. — È giunto il *Palatia* da Capo Spater. — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze.

Arrivi del 30 marzo.

Da South Schild 17 marzo, vapore Castetonne 1510 inglese, carbone — Santander 18 marzo, v. Villareal 544 italiano, merci — Blymouth 4 febbraio, br. gol. Emile B, 94 francese, merci — Savona 29 marzo, br. gol. Hagos Nicola 217 ellenico, vino — New Castle 19 marzo, v. New Castle 2189 inglese, carbone — Cardiff 19 marzo, v. Yomsbory 1203 danese, carbone — Buenos Ayres 9 marzo, v. Duchessa di Genova 2093 italiano, merci e 542 passegg. — Palermo 23 marzo. br. gol. Maria A 160 italiano, passegg. — Savona 28, cutter Alessandro padre 43, materiale — Fiume 21 marzo, v. Ratkoski 943 austro ung., merci — Swanzea 20 marzo, v. Leopoldo II 1029 danese, carbone Yokoama 20 febbraio, v. Seydltz 5053 germanico, merci e 254 passeggeri.

Arrivi del 31 marzo.

Da Liverpool 19 marzo, v. Torino 1173 inglese, merci — Marsiglia 30, v. Artois 698 italiano, merci — Torre Saline 19 marzo, br. goletta Giovanna 40 ital. carbone — New Castle 19 marzo, v. Nehleton 1534 inglese, carbone — Marsiglia 28 marzo, v, Lucano 470 ital., merci — Blymouth 19 febbraio, g. Palo Swekes 263 russo, argilla — New Port 18 marzo, v. Lorenzo 1669 italiano, carbone — New Orleans 27 febbraio, v. Martin Saens 2552 spagnuolo, cotone — Glasgow, 16 marzo, v, Abbazia 1838 italiano, carbone — Marsiglia 30 marzo, vapore Birmania 1541 italiano, merci e 190 passeg.

Partenze del 30 marzo.

Per Napoli, vapore Marsala 1113, italiano — Buenos Ayres, v. Regina Margherita 1933, ital. — Tunisi, vap. Persia 858, italiano — Kerci, Astrea 2193, inglese — Porto Torres, v. Cipro 592, italiano.

Partenze del 31 marzo.

Per New York, vapore Koenigin Louise 6833, germanico, 162 passegg. — Malaga, v. Martos 871, spagnuolo — Marsiglia, v. Rakoski 943, austro ungarico — Eupatoria, v. Jupiter 1365, inglese — Messina, v. Sars 152, italiano.

NOTIZIARIO AGRICOLO

L'AGGIUNTA DEL SAPONE alla poltiglia bordolese

Rispondiamo brevemente, in questa rubrica, a quanti ci inviarono domande in merito alla aggiunta del sapone nella poltiglia bordolese, e precisamente del sapone nero insetticida all'estratto fenicato di tabacco, della ditta Jacques Neumann e C. di Milano, corso Loreto 18.

Vantaggio principale di quest' aggiunta è l'adesività che acquista la miscela insetticida così corretta e completa.

Basta aggiungere un solo Kg. di sapone ad un Et. di miscela. per aumentare sensibilmente l'adesività.

Oltre poi a questo vantaggio si ha quello non meno notevole, che il sapone dilagando, spandesi sulla foglia come una goccia di olio sulla carta, unendosi così tra di loro le varie gocce spruzzate dalla irroratrice.

Il sapone Neumann poi all' azione che diremo fisica, ne aggiunge un'altra non meno importante dipendente dall'alto suo valore insetticida ed antisettico, per cui costituisce da solo un ottimo rimedio doppiamente utile se consociato alla comune poltiglia bordolese.

Una raccomandazione su cui insistiamo assai, è quella di non preparare l'acqua saponata al momento di usarne, ma di prepararla con 7-8 giorni di precedenza, almeno, 48 ore prima, onde dare tempo ai vari ingredienti di sciogliersi ed amalgamarsi, sviluppando maggiormente le loro proprietà antisettiche. Aggiungendo questa soluzione alla comune poltiglia bordolese, ci si accorgerà tosto dell' aumentata efficacia.

Anche agli alberi fruttiferi si deve praticare questa irrorazione, agli ortaggi, inaffiando anche il terreno circostante ove si scorgono insetti o tracce, dove le colture precedenti furono danneggiate o distrutte da grillotalpe, ed insetti minori, ma non meno pericolosi. E l'unico modo per liberarsene certamente e prontamente. *f. t.*

Lavature alle viti col solfato di ferro

Queste lavature hanno lo scopo di prevenire l'antracnosi e si praticano dopo eseguita la potatura e prima di qualsiasi inizio vegetativo. Ma se altri lavori o l'andamento della stagione non permisero di fare tali pennellature in tempo utile, si potrà ancora applicare il rimedio, ma occorrerà allora — sui tralci — pennellare solo gli internodi, e ciò per non offendere le gemme.

I tronchi — prima di essere pennellati, vanno accuratamente scorticciati, ciò che si ottiene in modo spiccio e perfetto col guanto Sabalè di maglia d'acciaio, vendibile presso l'agenzia del *Corriere Agricolo* al prezzo di L. 8.60 franco di porto a lire 8.85 contro assegno, munito di fodera di tela e catenella per assicurarlo al polso.

La migliore soluzione per tali lavature è quella composta di solfato di ferro Kg. 40.000, acido solforico kg. 1,000 in acqua litri 100,00.

Il rimedio è anche assai economico. *f. t.*

NOTIZIARIO MILANESE

Chi è il fortunato? — L'altra sera al teatro Olympia, sotto la presidenza del signor Cucchi, in rappresentanza del prefetto, venne fatta l'estrazione della Lotteria a favore degli Asili infantili e della Scuola integrale.

Il premio era un ricco salotto, dono della ditta Sormani Gerolamo, corso Romana, 23. Fu estratta la cartella serie II N. 60.

Concorso al premio « Stambucchi astronomo ». — Il premio « Stambucchi astronomo » sarà conferito a una memoria di astronomia scritta in italiano o in latino, di autore italiano, uscita nel biennio al quale il premio si riferisce (30 giugno 1902-30 giugno 1904), e dall'autore inviata alla Direzione del R. Osservatorio di Brera in Milano con esplicita dichiarazione che con essa si intende concorrere al premio in questione. Sono escluse dal concorso le memorie manoscritte e inoltre le memorie stampate delle quali gli autori sieno direttori di una scuola governativa. Il premio è di lire 800.

La vacanza dei parrucchieri. — La Società generale e professionale fra parrucchieri, profumieri ed affini avverte il pubblico che nel prossimo lunedì dopo Pasqua, 4 aprile le botteghe di parrucchiere saranno chiuse tutto il giorno, pel solito annuale riposo.

L'igiene del bambino. — Nello scorso anno la Cooperativa Farmaceutica di Milano bandiva un concorso al premio di L. 500 per un manuale sull' igiene del bambino dal 2° al 7° anno di età, invitando la regia Società Italiana d'Igiene a nominare la Commissione giudicatrice.

Al concorso chiusosi il 30 settembre 1903 si presentarono 14 concorrenti. La commissione ha terminato ora i suoi lavori, dichiarando meritevole del premio la memoria del dott. Angelo Arcelli di Milano.

L'agitazione negli operai dei tabacchi. — A Milano l'altro dì è stato votato il seguente ordine del giorno.

L' Assemblea degli operai della Manifattura Tabacchi di Milano, preso atto della presentazione da parte del Ministero del Regolamento e dello schema di legge per la pensione; considerando che tale presentazione non è ispirata a lealtà, ma dovuta solo alla pressione della classe organizzata e della stessa Rappresentanza Nazionale. Che il Regolamento anzichè in una garanzia per l'operaio e per il servizio si risolve in una codificazione dell' arbitrio a tutto danno della organizzazione e della lealtà dei patti contrattuali — mentre poi la legge sulla pensione suona sacrificio quasi unico per l'operaio ed insufficienza del pane per la vecchiaia. Tutto ciò considerato, delibera di intensificare l'agitazione nel paese onde smascherare la slealtà di tale tentativo ed all' uopo nomina una Commissione onde studi le modificazioni fondamentali da apportarsi ai detti progetti e da concretarsi prima del 15 prossimo aprile, propone interessare la Stampa a che sveli il vergognoso tentativo ministeriale solo diretto a meglio sfruttare il personale operaio e invita il Comitato Centrale della Federazione a raccogliere le proposte di tutte le Sezioni delle Manifatture onde immediatamente sottoporle al Ministero — alla Camera — e all'Ufficio del Lavoro, dandovi la maggior pubblicità ed iniziando una viva agitazione in tutto il paese per l'accoglimento di tali proposte.

Il regolamento della nuova legge sanitaria. — A far parte della Commissione per la compilazione del regolamento della legge sanitaria testè approvata, vennero eletti con decreto ministeriale, oltrechè il senatore Inghilleri il dottor Santoliquido, il prof. Bianchi ed altri, il dottor Pessina farmacista capo degli istituti ospitalieri e il dott. E. Villa medico municipale di Milano e presidente dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, la quale può esser ben lieta d'avere un valido rappresentante in quella Commissione governativa.

Questo è un gran passo fatto dalla seria organizzazione alla quale attendono i medici condotti.

PICCOLI AVVISI
PINDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 8923

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

ABBISOGNIAMO 12 locali posizione centrale affitto 2300. Offerte casella postale 259. 8926

AFFITTANSI in Maccagno superiore e Collina diversi appartamenti mobiliati con giardino. - Baroggi Angelo, Maccagno. 9268

AFFITTANSI viale Monza 10, fuori dazio Porta Venezia, vasti magazzini con tettoie, porticati, rimessa e stallini pel settembre. 9230

AFFITTANSI pel 29 settembre diversi appartamenti signorili, con caloriferi e comodità moderne. — Via Broggi 3, Porta Venezia. 9177

AFFITTASI al presente appartamenti 3 e 4 locali con tutte le comodità moderne e magazzini anche divisibili fuori dazio. Di fianco al dazio Loreto Via Scarlatti 3. 8740

AFFITTASI appartamento signorile 8 locali, 1° piano, riscaldamento termosifone, comodità moderne. Via [illegible] 8875

AFFITTASI camera ammobigliata libero ingresso, prezzo mite, paraggi P. Genova. R. 428, posta. 9258

AFFITTASI camera bene ammobigliata verso strada. Via Bollo, 1. 9291

APPARTAMENTI di 4, 5, 6 locali convenientissimi. - Locali uso deposito o lavorerio affittansi 29 settembre. Castelfidardo 8. 9199

APPARTAMENTO nove locali corso Vittorio Emanuele, affittasi subito volendo anche con ammobigliamento completo da cedersi prezzo convenientissimo. Dirigersi via Pasquirolo 20. 8957

CASA prodotti chimici cerca per 29 settembre, anche prima, preferibilmente via laterale posizione centrale, 2-3 locali piano terreno uso studio con attigui 300-500 mq. per magazzino. Scrivere O. C. 9 posta. 9223

CEDESI affitto albergo splendida posizione lago, rilievo Lire diecimila. Pellenghi, corso Magenta. 71. 9135

D'AFFITTARSI presente 5 locali con tutte le comodità. Pisacane 42. 9166

D'AFFITTARSI in Vaprio d'Adda villa signorile con scuderia, rimessa. Rivolgersi in luogo Luigi Pirovano, in Milano, Borgonuovo 11. 8906

LAMBRUGO linea Erba, splendida posizione, giardino, affittasi villino e appartamenti ammobiliati grandi e piccoli. Zaffaroni, Sant'Eufemia 4, Milano. 9215

LOCALE terreno cerco subito uso industria mq. 70 circa buona luce corrente elettrica. — Capelli Enrico S. Gottardo 7. 9218

VIALE Venezia 18, affittansi al presente e pel prossimo 29 settembre diversi appartamenti signorili e negozi ed un locale grandissimo per studio. 9249

Vendite e cessioni.

A VENDERE attacco elegante, cavallo 159, phaeton seminuovo. volendo separati. Cavagliami, posta Milano. 9179

FARMACIA benitissimo avviata cedesi Milano, favorevole occasione. - Lorenzetti 250 posta. 9280

MACCHINA scrivere Franklin quasi nuova vendesi occasione Lire 265. Amministrazione Hermann. 9266

MACCHINE da scrivere Williams. Numeri 2 e 4 usate vendo. - Salari, viale Vittoria 3. 8925

MACELLERIA mastra antica bene avviata centrale cedesi anche subito motivi salute. Trattative scrivere B. O. 31 posta Milano. 9262

NEGOZIO avviatissimo cedesi, caffè drogheria pasticceria, privativa, posizione centrale Brianza. Rivolgersi fratelli Resta. Missaglia. 8739

OCCASIONE, Causa scioglimento Società cedonsi diverse macchine usate da scrivere primarie marche ottime condizioni. Scrivere cassetta 123 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9246

OCCASIONE codesi subito avviatissimo negozio mercerie. - Rivolgersi viale Monza 15. 9233

OCCASIONE vendo elegantissimi abiti signora usati, camiciette. Corso Romana 25, Beltrami. 8658

PER motivi salute cedo rinomata fabbrica gazose diecimila. Zuavo posta Chiasso. 8715

PER ragioni salute cedesi avviatissima offelleria e caffè. Trattative Belloni, via Brera 29, Milano. 9213

TERRENO via Broggi m. 1300. Quattro fronti. Domanda L. 25. Rivolgersi Rag. Sironi, via Verri 5. 9231

VENDONSI barili quasi nuovi (non per vino). — Piazza Risorgimento 8. 9255

VENDONSI N. 3 serbatoi d'acqua in lamiera di ferro, dimensioni m. 1.50×1×1. Rivolgersi Rag. Gilardi, Milano. Mazzini 2. 9226

VILLA lago Maggiore Oggebbio con rustici, sorgente perenne, giardino orto vigna. Vendesi anche ammobigliata. Rivolgersi Moretti Milano, Gabrio Casati, 1. 7354

Avvisi diversi.

ARISTIDE. Considerando maggiore libertà, tranquillità reciproca avvenire, ultima edizione, volontà, sarebbe attuare qui anzichè città natia progetto Domitille. Esperienza giorni trascorsi dimostrami maggiore facilità avere qui comunicazioni. Rimanderei venuta temporanea costì non appena sarai libero. Cercherassi qui quanto più adatto caso nostro se approvi. Sollecito decisione solito tramite. Saluti. 9331

AZIENDA industriale importante lucrosa accetterebbe socio o correntista 50-100 mila volendo buon impiego personale. Scrivere cassetta 96 T Haasenstein e Vogler, Milano 8922

BUON impiego piccolo capitale rilevando od affittando stabili anche mobiliati in montagna. Quota di socio in lucrosa industria. Credito garantito prima ipoteca. Cedesi tutto anche separatamente. Scrivere fermo posta Milano. Alpino 100. 9216

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

CERCASI società. — Capitale cinque milioni. Ottimo affare. Rivolgersi Lucedio, via Consolazione, Genova. 9298

CERCO L. 100. Buon interesse. Restituzione agosto. — Scrivere G. T. Zecca Vecchia 6. 9278

CHARING cross. Saluti affettuosissimi e buona Pasqua. Manco notizie della tua salute. 9265

CASA rappresentanze e depositi con viaggiatore proprio e piazzisti nei principali centri cerca rappresentanze di primissimo ordine per la Toscana, disponendo ottime referenze, cauzioni se necessarie, perfetta conoscenza delle piazze, estesa clientela articoli drogherie, pasticcierie, caffè, ecc. alimentari in genere, vasti magazzini fuori dazio e cella refrigerante. Scrivere Deposito Birre Estere 11-13 via Felice Cavallotti, Pisa. 9264

GAROFANO rosso. Annunzio comparve diciannove marzo. Custodisco gelosamente identici sentimenti. Non merito rimprovero. Parlerò. Sogno prossimo incontro. Scrivi. Tuo. 9314

LOCOMOBILE 10-12 cavalli acquisterebbesi usata in buono stato. Scrivere Ginger fermo posta Milano. 9220

INDUSTRIA lucrosa elegante cerca socio partecipante con cinquemila lire e personale. Scrivere cassetta 124 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9250

OFFICINA ben avviata cerca capitale 10 mila ad interesse commerciale. Scrivere cassetta 120 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9217

RAPPRESENTANTI cerco per cartoline novità, lusso. Lopez, via Filarocca, Firenze. 9308

RAPPRESENTANTI attivi, beneintrodotti. cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 53, Haasenstein e Vogler, Torino. 7901

URGENTEMENTE cercansi rappresentanti stipendio provvigione. Scrivere: Credito Italia, Vomero (Napoli). 9307

VIAGGIANDO Italia Generale disponendo tempo cauzione cerco casa provvigione. — Offerte cassetta 122 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9238

VIAGGIATORE Lombardia, Veneto, clientela cartolai, droghieri desidera qualunque rappresentanza. - S. 175 posta. 9284

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA cercasi da seria Casa commerciale esportazione. Possibilmente conoscenza francese, tedesco. Indirizzare offerte cassetta 128 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9271

BAMBINAIA preferibilmente svizzera, circa sedicenne, cercasi subito. Portinaio, via Amedei, 9. 9222

CASA grossista cerca esperto contabile. Sopratutto richiedesi bella calligrafia. Cercasi pure abile piazzista per Milano bene introdotto clientela negozianti ramo seterie. — Scrivere T. K. fermo posta. 9183

CERCANSI apprendiste per modista. Rivolgersi portinaia via Borromei 5, Milano. 9218

CERCANSI macchiniste e piccinine per biancheria. Colonna, via Ausonio 18. 9232

CERCANSI operaie sarte donna per fuori Milano. Presentarsi giorno 4, San Pietro Gessate, 28. 9319

CERCANSI ragazzi e lavoranti bomboniere cartonaggi fabbrica Italiana, corso Magenta, 80. 9221

CERCASI abile operaio placcatore ottonaio per fabbrica carrozze. Castagna, via Chiusa, 14. 9287

CERCASI banchiere o banchiera piccola cauzione. Varani, via Lentasio, 1. 9236

CERCASI da importante Ditta impiegato serio con bella calligrafia pratico spedizioni. Offerte con indicazione impieghi finora avuti e referenze a cassetta 135 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9294

CERCASI giovanetto apprendista, bella calligrafia, o sappia scrivere macchina. Retribuzione subito. — Stabilimento, corso XXII Marzo, 31, Milano. 9316

CERCASI abile piazzista possibilmente pratico clientela ricami; apprendista studio e piazzista filati cascami seta. — Scrivere cassetta 106 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8991

CERCASI d'urgenza ripetitore di francese e di tedesco per Collegio nei dintorni di Torino. - Scrivere A. Z. 1001, posta, Torino. 8996

CERCASI per lavori magazzino giovinetto possibilmente pratico filati cotone affini disponibile subito. Labor, Foro Bonaparte 56. 8872

CERCASI per vendita ottimo materiale da costruzione viaggiatore già introdotto clientela edilizia Emilia, Romagna, Marche, Toscana. Scrivere indicando referenze Milano casella postale 192. 9134

CERCASI ragazzo quindicenne bella calligrafia per scrivere indirizzi spedire stampati ed altri facili lavori di studio. Offerte casella postale 532. 9181

CERCASI signorina dattilografa corrispondente italiano francese. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 92 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8865

CERCASI signorina stenografa dattilografa perfetta conoscenza ortografica lingua tedesca e italiana e conoscenza contabilità e lavori studio. Buona retribuzione. Offerte dettagliatissime con pretese di stipendio alla cassetta 111 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9017

CERCO piccola o piccolo, e apprendista, Monforte, 16 Mode. 9252

CONCERTISTA violino od altro istrumento ricercasi da concertista pianista per intraprendere giro artistico estero. Scrivere Z. C. fermo posta Alessandria. 9207

DITTA importante cerca apprendista di studio bella calligrafia. Scrivere cassetta 105 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8999

DONNA trentasettenne, capacissima governo casa, cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Esclusi parquets. Scrivere Sormani Bernardino Corio 3, Milano. 9141

FATTORINO cerca posto serio qualsiasi genere, ottime referenze, cauzione 1000, posta, Prinetti, Milano. 9234

GIARDINIERE orticolo, viticolo, ammogliato senza prole cerca posto presso casa signorile. referenze a richiesta. Scrivere C. 9292 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 9292

GIOVANE ventinovenne, pratico affari. viaggi, clientela, tedesco, francese, referenze primarie, cauzione, garanzie occorrendo, cerca posto fiducia, viaggiatore o rappresentanze qualsiasi articolo disposto fare pratica se probabilità carriera. Offerte cassetta 63 T presso Haasenstein e Vogler. Milano. 8144

ITALIANO avendo frequentati studi Inghilterra, Spagna, Germania conoscendone bene le lingue occuperebbesi come corrispondente. Offerte cassetta 116 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9170

LA DITTA Erba Pasquale e C. Vareso (Lombardia) ricerca urgentemento abili operai in articoli valigeria, borsetteria, buffetteria, caccia. 8749

MODISTE, mezzane o finite cercansi d'urgenza da scuola primaria. Informazioni rivolgersi Barenghi, Brera 29. 9172

OCCORRONO lavoranti scatole comuni e cartonaggi. Scrivere cassetta 114 T presso Haasenstein e Vogler. Milano. 9153

RAGAZZI 12-15 anni per lavori facili fattorino. Pelitti, via Nirone 8. 9211

RAGIONIERE primario Istituto, disponente cauzione, cerca amministrazioni stabili, private. Posta Laber. 8909

SIGNORA mezza età occuperebbesi subito presso famiglia signorile come compagnia, governo direzione famiglia, cura bambini od infermi. Requisiti necessari, referenze ineccepibili. Scrivere N. 4274 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 8580

SIGNORA trentenne contabile dispone cauzione serie referenze da primaria casa cerca posto cassiera o contabile. Casella 489. 9018

SIGNORINA cerca posto per commessa o banchiera. Pratica in calzature, mercerie, ecc. Ottime referenze. — Scrivere S. F., Corso Ticinese, 107. 9256

SIGNORINA distinta, istruita cerca posto dama compagnia. Scrivere al N. 4361 Haasenstein e Vogler, Torino. 8692

SUISSE de bonne famille, 18 ans, connaisant l'allemand, le français et la dactylographie, cherce place come correspondant dans une grande minoterie ou usine. Adresser les offres à F. Chollet, Vevey (Suisse). 8833

TESSITURE Direttore tessitura cotone capacissimo disimpegnare proprie manzioni dando buona produzione attualmente impiegato primaria tessitura, desidera cambiar posto. A. 03 B posta, Milano. 8671

TEATRINO provincia cerca giovane dilettante, miti pretese. Provvedesi vestiario. Richiedesi prova declamazione. Lonati, Pietro Custodi 4. Ore quattordici quindici. 8877

TESSITURA greggio ricerca urgentemente passapezze finito, serio, energico per controllo produzione. Qualche cognizione disegno tessuti tornerebbe opportuna. — Offerte MC posta Intra. 9240

TRENTACINQUENNE famiglia decaduta, libero distinto, istruito, attivo collocherebbesi presso agiata persona anche fuori Milano. Referenze seriissime. Zono, posta, Milano. 9235

UOMO cinquantenne, cerca impiego. Referenze a disposizione. Scrivere H 1002 posta. 9260

UOMO fidato, pratico pulire parquets. Dirigersi Angelo Piazza Mercanti 7. 9028

URGENTE ricerca macchinista per sottane ricordonate e d'ogni genere. Corradi, viale Volta 12. 9200

URGENTE ricerca ragazze sarte. Dirigersi direttamente terzo piano, Ciovasso, 13. 9288

VIAGGIATORE disponibile subito distinto provetto bene introdotto alberghi, ristoranti, bottiglierie, pasticcierie tutta Italia, cercasi da buona Casa. Stipendio, viaggi, buon trattamento pagati. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti e referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 112 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8149

Le corrispondenze private, nella rubrica della **Pubblicità Economica,** *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

e la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano.

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui " **Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori,** che si invia gratis e subito dovunque.

Appendice del SECOLO, 1-2 Aprile

PAOLO BERTNAY 47

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Cesare le strappò dalle mani il foglio qualcito, e, nel cupo silenzio che ora regnava in quella stanza in cui forse stava per svolgersi un terribile dramma, rilesse lo scritto... rilesse rapidamente quelle due pagine di minacce per le quali, ormai, era crollato irreparabilmente tutto il suo edificio di abili menzogne...

Poi, mettendosi in tasca la lettera, guardò fissamente negli occhi Maddalena, e riprese:

— Dunque... hai letto?

Stava egli per negare audacemente, ricorrendo a nuove menzogne?

No... Aveva già compreso che certo non sarebbe riuscito a convincerla...

E, infatti, prima ch'egli parlasse, Maddalena mormorò:

— Ah!... Non mentite!... Non mentite più... Basta!

— Ebbene!... esclamò egli con forza; sia! Giuochiamo a carte scoperte!... Presto o tardi, ci si doveva arrivare!... Tanto vale cominciar subito!

E, cinicamente, il miserabile rivelò tutta la propria infamia, coll'insolenza del delinquente che si vanta de' suoi delitti come sfidando i giudici che stanno per condannarlo.

— È vero... io non sono nobile!... Mi chiamo Albertini, semplicemente, e mio padre è un povero contadino dei dintorni di Palermo...

« I beni della mia famiglia?... Null'altro che una casupola dai muri grigi, screpolati, nella quale io crebbi in mezzo alle capre che mia madre conduceva a pascolare nei prati!

« Quando ebbi l'età della ragione e dell'audacia, divenni *mafioso,* come i miei fratelli, e cominciai a rubare...

Maddalena, torcendosi le mani, alzando gli occhi al cielo, gemette:

— Ah! mio Dio!... mio Dio!...

E il miserabile riprese:

— Siete ridicoli, voi ricchi, voi nobili... colle vostre delicatezze, colle vostre ripugnanze!... Sì! veramente ridicoli!

« Prima di giudicare con tanto disprezzo chi si vede costretto a cercarsi il pane nel fango o nel sangue, dovreste aver patita la fame, dovreste aver sofferti gli strazi della miseria...

« Se si trovassero in simili condizioni, che farebbero molti di voi... di voi che non aveste mai fame, che non lavoraste mai giornate intere per guadagnare pochi centesimi, e che non poteste sapere quali pensieri attraversino talvolta la mente dei paria?...

« Ebbene, sì!... Io mi ribellai alla mia sorte... mi misi con coloro che si vantano di correggere le ingiustizie del destino... e divenni uccello da preda!...

« Un giorno, alcuni miei compagni inetti e vili si lasciarono prendere dai carabinieri e mi denunciarono...

« Per fortuna, non denuncieranno più nessuno... Furono puniti dagli altri miei compagni... Ma ciò non mi salvò da una condanna in contumacia a dieci anni di lavori forzati...

Un singhiozzo straziante eruppe dal petto oppresso della povera Maddalena.

— Ma io, riprese il miserabile, riuscii ad imbarcarmi su un bastimento spagnuolo, mentre i carabinieri mi cercavano nella casa di mio padre...

« Da allora, esercitai tutti i mestieri, ma non tardai a comprendere che, per conquistare la ricchezza, un pezzente deve anzitutto mutar scorza, se non vuol soccombere al primo tentativo.

« Ero intelligente.. un cappuccino del mio paese, vecchio realista che s'interessava di me, mi aveva insegnato a leggere e a scrivere... e godevo già di un'ottima riputazione tra i *mafiosi* di Palermo...

« Superata la prima difficoltà: quella di procurarmi degli abiti da « gentiluomo », non tardai ad aver modi analoghi... Mi bastò imitare i « gentiluomini » più o meno autentici fra i quali cominciai a vivere.

« Siccome ero un bel giovane, — e tu lo sai, Maddalena, — riuscii in breve a compiere audaci imprese, nel nuovo ambiente in cui m'introdussi, servendomi della mia intelligenza ed anche dell'aiuto di alcuni miei compagni.

« Ti ricordi, Maddalena, degli Strozzi, dei Doria, degli Aldobrandini che furono nostri testimoni in municipio e in chiesa?... Tutti amici miei, abilmente trasformati in rappresentanti della migliore aristocrazia italiana!... Gli amici, talvolta, possono essere molto utili!

« Ah! ah! Non posso astenermi dal ridere, quando penso alla commedia del mio matrimonio, e a quei conti... a quei duchi... a quei marchesi!

« Io fui insuperabile, nella parte di primo attore — non è vero?... — E devi confessare, inoltre, che le pergamene fabbricate dai miei amici di Palermo erano veri capilavori, poichè nessuno si avvide ch'erano false.

Dopo una breve pausa, cambiando tono ad un tratto, l'avventuriero riprese:

— E... dimmi: potesti notare, tu, una differenza qualunque fra i tuoi Chanterive, i tuoi Chamillac e colui che ancora dianzi amavi con tanta passione, con tanto abbandono?...

— Mio Dio!... Che vergogna!... Che vergogna!... balbettava la poveretta, singhiozzando.

Ma egli non l'udiva, e già, esaltato dalle proprie parole, cominciava a sentirsi preso da un eccesso di volgare passione e di violenta gelosia.

Era sua... gli apparteneva, quella donna piangente, e guai a chi avesse tentato di togliergliela!... e guai a lei, se avesse tentato di sfuggirgli!

— Rispondimi!... continuò; sono forse diverso da quel Cesare che poc'anzi adoravi?... È forse avvenuto, in me, da un'ora a questa parte, un mutamento qualunque?... Perchè non mi ameresti più, ora?... Perchè non saresti più felice di essere mia moglie... la moglie che io amo.... che io adoro?!...

Ella si scosse, e, indignata, esclamò con voce tremante:

— Ma ho letto tutto,... miserabile! E so tutto ciò che avete fatto per impadronirvi della mia dote!...

« Per quel denaro, voi mi avete disonorata... perduta!... Per quel denaro, m'avete strappata dalla mia famiglia, m'avete gettata in un abisso d'ignominia!...

« Ah! la maledico, la mia dote! Se fossi stata assolutamente povera, non vi sareste curato di me... m'avreste risparmiata!...

« Ah! se potessi, ora, con altro denaro... con molto altro denaro... riscattare il mio onore... la stima dei miei parenti... tutto ciò che ho perso per sempre!...

Con ugual violenza, Cesare riprese;

— Il tuo denaro?!... Non me ne curo! Domani, se la fortuna mi sorriderà, potrò restituirti ciò che ti ho preso... raddoppiando, triplicando la somma!... Del denaro, del *tuo* denaro, io non mi sono mai curato!...

« Ti ho amata, Maddalena! Ti amo ancora ardentemente, con intensa passione... e avrei voluto sposarti anche se tu fossi stata povera, anche se tu fossi stata una mendicante!...

E, incoraggiato dal doloroso stupore, dal profondo accasciamento di lei, egli continuò con enfasi:

— Ah! Maddalena!... Così facilmente, in un minuto, dunque, tu puoi scordarte d'un anno intero di suprema felicità i di ardentissimo amore?!...

« Io, non potrei... non potrei, Maddalena, esser tanto crudele... dar prova di tanta aridità di cuore!... All'amore, io perdonerei ogni cosa... Dall'amore, io speravo tutto!... E perchè dici che sei perduta?... In realtà, nulla è mutato, da ieri, nella nostra esistenza. — Nulla!... Ed io posso ancora renderti felice... più felice di ogni altra donna!...

Maddalena gl'impedì di continuare!...

(Continua).

SAPOL SAPOL SAPOL SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI

Crema Venus soavemente profumata - lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca e rosea* L. 1.50 per vasetto o per tubetto.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

Lozione Venus (acqua per capelli) semplice e al petrolio * L. 1.75 il flacone.

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo * L. 4.50 il flacone.

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *in polvere*, L. 1.25 la scatola.

Dentifrici Venus antisettici
* crema in tubetti (*Odontina*) . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . . » 1.25 la scatola
* pasta . . . . » 2.25 » »
* liquido (elisir) in flaconi . . . . » 2.75 il flacone.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO, ROMA, NAPOLI, TORINO, GENOVA, PALERMO

NB. - Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto ed imballaggio, cioè **cent. 60** per ognuno degli articoli segnati con asterisco e **cent. 20** per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre **cent. 60** alle commissioni di due o più articoli. — Sconto del **dieci per cento** sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

SAPOL SAPOL SAPOL SAPOL

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizia mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

Costa L. **4** la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. **8**, 3 bottiglie L. **11** franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall'

EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

Via Tomaso Grossi, 5 - MILANO - 5, Via Tomaso Grossi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1|2 0|0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0|0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3|4 0|0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0|0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre 3 3|4 0|0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1|4 0|0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc. pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an.
Categ. 1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi
SU DUE E SU QUATTRO RUOTE
MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

IL BANCO RATTI
Succursale di Milano
Via Cesare Cantù, 2,

per sgombro di locali, vende mobilio e casse forti e cederebbe anche subito la sua locazione. Il Sig. Luigi Gadola capo mastro, Via Monforte, 43, è dal curatore del fallimento pregato di offrire schiarimenti, e presso di lui sono depositate le chiavi. Si potrà rivolgersi anche alla **Società Edilizia del Centro** di Milano, proprietaria dei locali. 9302

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Auxilia già medico on. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno.

La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores**, Montenapoleone, 23, Milano.

MOTOCICLETTE
* * ZÉDÉL & * *
NECKARSULMER

Accensione a Magnete od Accumulatori

$2\frac{3}{4}$ - $3\frac{1}{2}$ - 5 HP

detentrici Criterium Roma e Torino e Premio Ministeriale P. I.

Medaglia oro del T. C. I *nella gita Milano-Nizza*

Chiedere listini e prezzi ai
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI
CORRADO FRERA & C.
MILANO-TORINO

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**, Milano, Via Santa Margherita. Palazzo Hermann.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

PORCELLANA resistente al FUOCO
" PIROFILA "
GINORI
Via Dante, 5.

MACCHINA PER SCRIVERE AMERICANA
"Jewett."
DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
Amministrazione MILANO VIA ANDEGARI, 13
Per la Lombardia: Via Pattari, 3.

Fornelli, Cucine e Forni a gas
a consumo ridotto

Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

Cataloghi a richiesta

C. Sigismund
38, Corso V. Em. MILANO
e TORINO via XX Settembre, 44 di fronte all'*Albergo Tre Corone.*

Spedendo Vaglia
DI LIRE 12

si riceve franco di porto in tutto il Regno un pacco ferroviario di Kg. 20 lordo pasta qualità extra, forme assortite. Rivolgersi: Antonio Galiani, Torre Annunziata. Esportazione prodotti alimentari.

Estratti
per la preparazione a freddo di Liquori, Sciroppi e **Vermouth.**

Fernet
Bitter
Amaro Felsina
Ferro-China
Punch Inglese
Punch all'Arancio
Elixir-China

Qualità ineccepibili

Presso il Premiato Stabilimento
G. C. Sacchetti e C.°
MILANO
Via Morigi, 11A
Casa fondata nel 1885

Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori. Etichette e Filtri.

AD HYGIENEM.
L'Igiene è forza.
VITAE ROBUR,
liquore tonico,

potente eccitatore dell'**APPETITO**, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. **È ANTINEVRASTENICO**, di meravigliosa efficacia al malato che rifiuta i cibi, e digestivo, rinforzante energico nelle **CONVALESCENZE**, contro la **MALARIA**, anemia, ecc. — Bottiglia grande L. **2.60** più per imballaggio e porto L. **1.10**. — Dirigere vaglia e ord. all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28), **Milano**. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, **Denti**, **Nervi**, e gastricismi; e per far **LIQUORI** di famiglia, **VIOLETTA** mammola di sorprendente **NATURALEZZA** p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della capigliatura. Flaconi da L. **1.20** a **2.80**. — Domandare ai Profumieri marca **C. Mekylson** VIOLETTA MAMMOLA.

1904 F.N.
MOTOCICLETTA 2 3/4 HP
INSUPERABILE
A. FUSI & C. MILANO

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MAGNETISMO
Avviso interessante.

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.30 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia). 1703

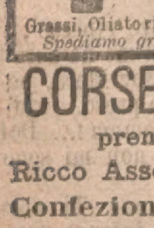
MACCHINE DA CALZE
"GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.

Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — via *Spiga, 48* **— MILANO**
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4661

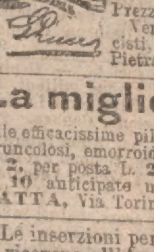
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano



Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.
Fabbricazione speciale di Manometri e Vuotometri
DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri e vuotometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe.
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli Articoli Tecnici.

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
è e sarà sempre
AMOR
in vendita dappertutto
da cent. 10 in su.
Esigere la marca registrata
" AMOR "
Fabbr. Lubszynski e C.°, Berlino N.O.



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gommo ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2.30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3689

IL SECOLO ILLUSTRATO

PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Torino — Genova — Venezia
Firenze — Roma — Napoli.

CORSETIERES DE PARIS
premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

Per preparare o migliorare brodi, minestre, pietanze è indispensabile far uso dell'Estratto di Carne

ARMOUR

prodotto della celebre Casa Armour e C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali o Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esista Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma o Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871. 1363

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

ANNO XIX
LA MODA ILLUSTRATA
Giornale settimanale illustrato per le Famiglie

Esce in Milano ogni Giovedì in **sedici pagine** in-4 grande splendidamente illustrate, su carta di lusso. — Ad ogni numero va unito un **modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno	*Anno*	L. 5 —
» »	*Sem.*	L. 3 —
Estero . . .	*Anno*	Fr. 8 —
»	*Sem.*	Fr. 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

Per abbonarsi mandare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Anno V
Il Figurino
giornale mensile a colori. — Ogni numero costa **Centesimi 25.** — Abbonamento nel Regno: *Anno* L. **2 50**, *Semestre* L. **1 50**. Estero *Anno* Fr. **3**, *Semestre* Fr. **1 80.**

ABBONAMENTO SPECIALE
DELLA
MODA ILLUSTRATA e del FIGURINO MENSILE A COLORI

	Anno	*Sem.*
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —
Estero . . .	Fr. 10 50	Fr. 5 50

La malattia del pollame

è prontamente arrestata o scongiurata colle rinomate **polveri anticoleriche** da mescolarsi col cibo. Dose per 30 capi, L. 3.20; per N. 50, L. 3.50; per N. 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. **Farmacia Clauser**, Milano, via Solferino, 20.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

EMORROIDI

La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze, è immediato coll'uso dei **Suppositori d'Anusol** di **Goedecke & C. di Lipsia.**
Domandate nelle buone farmacie.
Deposito generale:
CARLO ERBA - Milano.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.*

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 2-3 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13632

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18.° Migliaio IL SECOLO N. 40
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 2 Aprile

PASQUA POLITICA

La Pasqua di quest'anno non è eccessivamente allegra, malgrado i benefici effluvi primaverili.

Non calma le giuste preoccupazioni; non allarga il cuore alla speranza, non lascia intravedere troppo vicini i giorni segnati della pace, della giustizia, della fratellanza umana.

La guerra che si è scatenata molto lontano da noi, è venuta a gettare un'ombra sinistra sulla nostra civiltà, perchè è una guerra che si poteva evitare, perchè è una guerra etremamente pericolosa e potrebbe estendersi anche all'Europa, solo che si verificassero alcuni incidenti che noi non possiamo in alcun modo nè prevedere, nè impedire.

Ad aumentare le nostre giuste preoccupazioni è arrivata proprio oggi, alla vigilia di Pasqua, la notizia di un sanguinoso combattimento avvenuto nel Thibet, in un'altra parte dell'immenso continente asiatico dove da anni gli inglesi ed i russi si contendono il predominio.

Tutti sanno che già da parecchi mesi il Governo inglese ha intrapreso una spedizione nell'interno del misterioso Thibet, spedizione che avrebbe dovuto avere un carattere puramente scientifico e commerciale, ma che viceversa nascondeva propositi di conquista.

Se ne è avuta la prova nel combattimento del 31 marzo di cui i nostri telegrammi da Londra ci hanno recato notizia. Inutile far notare la gravità di questo nuovo avvenimento che viene a turbare ancora più profondamente la pace dell'Asia, e ad acuire nel medesimo tempo le vecchie rivalità fra i due più vasti e potenti imperi europei.

È cosa che tutti sanno che dietro al Giappone in lotta colla Russia sta l'Inghilterra; così dietro ai thibetiani, ora mai in lotta aperta contro gli inglesi, stanno i russi.

Il corrispondente del *Times* ha infatti annunziato che sul campo di battaglia si trovarono parecchi fucili e munizioni di thibetiani che portavano il timbro imperiale russo.

Questo fatto sarà vero, o non sarà vero; è cosa che poco importa.

È stato assodato che ci furono case inglesi che vendevano armi e munizioni ai boeri, e può darsi benissimo che ci siano case russe che abbiano venduto armi e munizioni ai thibetiani. Ciò che importa molto di più, è la nuova ma non imprevista complicazione del Thibet negli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

Per essa il sogno della pace si allontana sempre di più; e per una strana contraddizione, mentre il principio civile dell'arbitrato guadagna sempre maggior terreno in Europa — tanto che si parla perfino di un trattato permanente di arbitrato fra la Germania e l'Inghilterra — agli antipodi si accumulano ogni giorno più le materie infiammabili.

Per questo noi diciamo che la Pasqua politica di quest'anno è una Pasqua triste. Pasqua di sangue nel Mar Giallo dove il cannone tuona ogni giorno; in Corea e in Manciuria dove si preparano stragi spaventevoli.

La Pasqua che apre il cuore alle parole buone e dispone l'anima ai più soavi pensieri, ci lascia quest'anno una nube di tristezza che sarebbe perfettamente inutile dissimulare.

PASQUA VIENNESE

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 31 marzo.

(*Bertoldo Schwarz.*) Pasqua a Vienna? Chi se ne accorge? Un paese dove non c'è primavera: dove si passa dal freddo, dalla pioggia al vento caldo infiammato che trasforma la immensa città intera in un nuvolone di polvere color colombo in amore! Come fa il buon Dio a vedere cosa fanno i viennesi sotto quel velo convulso dalle mille ondate spasmodiche?

Ma lo sa: il viennese, che non dice mai male del governo — non si lamenta mai di niente, venga il male dal cielo o dalla terra e quando c'è vento — cioè trecento giorni all'anno — si lascia portare avanti dal soffio della natura, ringuaina l'ombrello, e dice: Was Kann man machen? Cioè: Già, non c'è rimedio. E trova sempre che tutto il male non vien per nuocere. Il vento dice, porta via i miasmi, è un'idea fissa del viennese, e poi ha anche questo di buono, che in istrada fa vedere delle bellissime cose. Tormentato dall'aquilone danubiano che non conosce compassione, dal polverio, dalle pozzanghere, dal fracasso spaventoso, opera d'un selciato unico nel suo genere in Europa, dallo sbattimento dei tappeti, materassi e cuscini alle 6 di mattina, dai pianoforti e dall'autorità delle tasse, il cittadino di Vienna, temprato così a tutti i dispiaceri, a tutte le avversità, a ogni noia, a qualsiasi seccatura, trova che il mondo non è bello che a Vienna, perchè la birra è buona e la panna è soffice. E dice male sempre di tutto il resto del mondo.

Però, appena può, scappa via. Non va lontano, perchè è troppo sciovinista.

Alla festa, sia il tempo bello o brutto — è quasi sempre brutto — corre nei boschi ma non vuol perdere di vista il suo Steffel, ossia la torre della chiesa di San Stefano, che riassume nelle sue vecchie pietre sino a 137 metri d'altezza il curioso amore campanilistico d'un milione e mezzo di tormentati senza accorgersene: e va sul Kahlenberg o al Prater o sui colli che dominano la città e guarda il suo

Steffel a occhio nudo o armato, con tenerezza e canta con voce cavernosa e senza legare le note:

Das ist mein Oesterreich, wo ich geboren bin, das ist mein Wien.

« Questa è la mia Austria dove son nato e questa è la mia Vienna »,

Una strana fatalità fa quasi sempre piovere alla domenica e in modo speciale durante le grandi feste. Oggi fa freddo, cade una pioggerella da novembre, si sprofonda nel fango, nei laghetti, nei buchi ripieni d'acqua gialla che sembrano stati scavati apposta dai sublimi artefici stradali che fecero la felicità di Vienna creandola capitale della tubercolosi — e tutto fa prevedere che avremo una Pasqua da anitroccoli.

— Già — dice ogni anno il buon oste del suburbio — io preparo il salame, le uova e i polli da impannare — ma a Pasqua piove sempre...

Di padre in figlio dura la disdetta, ma dura anche l'ottimismo.

— Chi sa? Forse domani...

E passano i giorni e passano gli anni e i lustri e sempre è la stessa cosa. Alla festa brutto tempo: a Pasqua poi un disastro. Il sole non ne vuol sapere di questi eccellenti cittadini e quando c'è, li abbrustolisce come per dir loro:

— Godlti quando c'è nuvolo.

L'unica caratteristica della Pasqua di Vienna è che c'è meno gente ancora del solito per la strada. I treni partono zeppi. Sono i professionisti, gli impiegati, i ricchi — che amano Vienna solo sino a un certo punto e che non sono i veri *Spiessburger*, cioè gli incarnati borghesi suggestionati di sviscerato amore per lo Steffel — che se ne vanno all'avida ricerca, istintiva in ogni bennato, del tepido soffio del sud.

Merano, Abbazia, Venezia, Trieste. Al sole, al sole, al mare, alla luce, alla vita del meridione! E tornano a Vienna pensando che c'è del bello anche altrove, ma senza dirlo, perchè guai a fare una polemica con un indigeno su questo soggetto.

Ditegli male se volete del ministero o della amministrazione: ma non toccategli la dolce vita marmottifera che si gode all'ombra dello Steffel, batticuore di ogni vero viennese che la sorte avversa allontanò dal fango, dalla polvere, dal vento e dalle serve ferocemente muscolose che battono all'alba i tappeti sulle finestre o per i pianerottoli, con la voluttà infame del cosacco che ammazza il deportato ribelle a vergate.

Che sia Pasqua non potete accorgervi del resto che dalle vetrine dei confettieri, dove regna sovrano il coniglio che porta l'uovo allegorico in bocca.

La signora di Vienna è avida di dolciumi. Le pasticcerie all'ora della cosidetta jause — verso le cinque del pomeriggio — rigurgitano ogni giorno. A Pasqua poi è un delirio di zucchero... Lo adorano tanto i tedeschi che lo mettono persino nella insalata. Uova colorate da otto centesimi l'una e cartoline illustrate d'augurio col pulcino che tira fuori la piccola testa comica dal bianco involucro dove fu plasmato; ecco i regali che si scambiano i viennesi per la risurrezione. Perchè qui, dove i grandi milionari non fanno nè lusso nè beneficenza e dove si ignorano certi altruismi, certi slanci sentimentali istintivi nei popoli latini, si ha l'abitudine dolcissima di spendere solo per sè, si conserva la tradizione di non dar mai niente a nessuno e un mazzo di fiori da venti soldi è già una cosa enorme, roba dell'altro mondo, uno sperpero inaudito... quando lo si è comperato per donarlo via. Tanto è vero che gli innamorati, piuttosto di mandar fiori — fanno dei versi, perchè non costano niente...

Dolce poesia della Pasqua, poesia di baci e d'amore, sospiro del sognatore che medita e spera, dove sei?

— Il commercio langue — risponde il viennese e i viveri rincarano. Decisamente dopo Pasqua faccio lavare la biancheria in casa...

Per la visita di Loubet a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Per la venuta a Roma del presidente Loubet sarà attivato con la Francia, invece di un filo solo, come normalmente funziona, un altro filo doppio, forte di due apparati quadrupli Bandeff. Un terzo filo sarà messo in comunicazione diretta tra il Quirinale e l'Eliseo, a disposizione del presidente della repubblica francese.

Il ministero dei Lavori Pubblici ha invitato poi le Reti ferroviarie a concedere speciali facilitazioni in occasione della visita di Loubet.

Il movimento negli ufficiali regicidi

Telegrafano da Belgrado, 1:

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il colonnello Damian Popovich ed altri aiutanti di campo e ufficiali d'ordinanza del re, nominati dal governo rivoluzionario, furono esonerati dalle loro cariche.

Il tenente colonnello Mitosevich fu nominato primo aiutante di campo del re.

I maggiori Bojovich, Cuitch e Stefanovich furono nominati aiutanti di campo.

I capitani Paulovich, Damianovich e Savatich furono nominati ufficiali d'ordinanza.

Il colonnello Maschine fu nominato capo dello stato maggiore e Damiano Popovich fu nominato comandante la divisione di Belgrado e Solarevich fu nominato comandante l'accademia militare.

Il generale Lazarevich e il colonnello Nesitch furono collocati in disponibilità.

Il Giappone e la sua evoluzione

Nessun paese ha avuta un'evoluzione rapida come il Giappone: rapida s'intende in questi ultimi cinquant'anni che lo hanno fatto passare da impero puramente asiatico, a potenza internazionale.

La stessa parola impero pareva non avesse un contenuto reale nel Giappone: l'imperatore era un simbolo, piuttosto che una persona reale; il simbolo di un potere aumentato dalla preminenza della vita e delle gare feudali. Egli era tale, che non poteva venir paragonato neanche agli ultimi re, della dinastia capetingia in Francia, in quanto a questi restavano almeno le pompe esteriori, delle quali il mikado rimaneva perfin privo.

Si aveva un bel mantenere nel popolo la credenza dell'origine divina dell'imperatore. I suoi sudditi lo adoravano e lo lasciavano quasi nell'inedia. Si racconta di *samurai* (nobili) della Corte, che di giorno mantenevano il loro rango nel decadente palazzo imperiale di Kioto, di notte si adattavano ai mestieri più umili per campar la vita.

Nel 1840, narra André Bellesort, nel suo interessante libro: *La Vie Japonaise*, un povero samurai della provincia di Takayama traversò la metà del Giappone per andare a contemplare il palazzo dell'imperatore. Egli passò per Yedo ove lo splendore e le fortificazioni feudali, lo colmarono d'indignazione e quando, arrivato a Kioto, vide la dimora dell'imperatore, il suo dio, cadente in rovina, e che manifestava l'abbandono, il buon uomo s'inginocchiò, prosternò la sua fronte nella polvere e tornò commosso da una pietà così dolorosa, che ne morì.

Nella seconda metà del secolo decimosesto il Giappone ebbe i suoi riformatori: tre uomini, che assorbirono, l'uno dopo l'altro, il supremo potere e governarono anche con mezzi violenti, come gli uomini di Stato europei, dei quali furono contemporanei o quasi. Ma, mentre in Francia la precedente violenza di Luigi XI aveva unificato lo Stato e la susseguente violenza di Richelieu lo aveva consolidato, nel Giappone la violenza dei suoi tre grandi riformatori non lasciò alcuna traccia duratura.

La seconda metà del secolo decimosesto fu riempita nel Giappone dalle convulsioni del feudalismo e il Bellesort scrive che questa fu forse l'epoca più gloriosa della storia giapponese. Fu l'epoca de' grandi statisti Nobunaga, Hideyoshi e Yeyasu.

Nobunaga, era un nobile che dichiarò la guerra a' grandi feudatari ecclesiastici del Buddismo, ne saccheggiò i monasteri e ne distrusse il dominio. Egli finì assassinato in un'imboscata.

Il suo erede e continuatore fu il suo antico valletto di scuderia Hideyoshi.

Quest'uomo dal fisico di gorilla, dall'orgoglio che confinava con la demenza, senza scrupoli, aveva un'incredibile sete di dominio e dei progetti straordinari. Egli cominciò con l'ingratitudine verso il suo benefattore. Sapeva dell'imboscata contro Nobunaga e non si curò di accorrere in aiuto. Hideyoshi estese la lotta dai feudatari ecclesiastici ai feudatari laici.

Uomo geniale, Hideyoshi ebbe una trovata, che non mancò di imitatori recenti anche in qualche uomo di Stato italiano. Egli cercò in una guerra un diversivo alle gravi difficoltà di politica interna. Per dare uno sfogo agli istinti bellicosi dei signori feudali, si mise alla loro testa e li condusse contro la Corea. La spedizione fu sterile, ma a Hideyoshi premeva di esaurire in una guerra all'estero l'ardente sete delle guerre civili. Hideyoshi morì lasciando un figlio in tenera età e un allievo più forte di lui, Yeyasu.

Per l'origine ed il carattere, Yeyasu era l'antitesi di Hideyoshi. Al plebeo, brutale, grossolano, gaudente, succedeva un uomo di vecchia nobiltà, freddo, taciturno, tenace, poco scrupoloso, ma che amava tutto il popolo. Il potere di Yeyasu cominciò con una guerra civile. Il Mezzogiorno si era sollevato contro il Nord, portando sugli scudi il piccolo figlio di Hideyoshi. Nella battaglia di Sekigahara, nel 1600, caddero 40.000 uomini, ma la vittoria finale toccò a Yeyasu.

Il nome di Yeyasu è congiunto alla persecuzione contro il cattolicesimo.

La propaganda cattolica era cominciata appena da una sessantina di anni, dal 1542, quando una tempesta aveva gettata sulle coste del Giappone una nave portoghese. Dopo soli otto anni, nel 1550, già il cattolicismo e la civiltà occidentale bilanciavano la civiltà cinese e stavano per vincerla.

I missionari furono incoraggiati da Nobunaga, che non vedeva in loro che degli avversari del buddismo. Sotto il governo di questo primo riformatore, arrivò anche San Francesco Saverio, che rimase assai soddisfatto dell'esito della sua propaganda ed esaltò le virtù e il carattere dei giapponesi.

In seguito i missionari furono malmenati dal brutale Hideyoshi, e trovarono in Yeyasu e in suo nipote Yemitsu dei nemici intelligenti, quanto implacabili.

L'ostilità di questi due uomini di Stato non era ispirata da fanatismo. Il cristianesimo si era diffuso nel Sud, che abbiamo già visto ribellarsi con le armi a Yeyasu. Questi ritenne che la nuova religione potesse ravvivare i dissensi, risuscitare le guerre civili; che minacciasse la sicurezza morale del Giappone e la sua vita nazionale.

Bisogna pur rilevare che accanto ai veri apostoli del cattolicismo non erano mancati i creatori di scandali. Mentre il cinismo dei marinai europei smentiva apertamente la morale cristiana, si era vista una guerra vergognosa di rivalità tra monaci spagnuoli e gesuiti portoghesi.

Nel 1638 gli ultimi cristiani giapponesi si ribellarono e furono sterminati nel castello di Shimabara, dove avevano sostenuto un assedio eroico. Questa rivolta però, cui non aveva partecipato alcun europeo, fu meno provocata dalle persecuzioni religiose, che dalle iniquità feudali.

Con Yeyasu il feudalismo, abbattuto dai suoi predecessori, mise nuove radici: poichè Yeyasu riordinò la società giapponese secondo le vecchie idee. Egli non ebbe, nè volle avere l'audacia del novatore. Egli rialzò la dignità imperiale, rinforzandone il prestigio divino, mentre il peso del potere ricadeva sul gran sacerdote, lo shôgun, che era sostenuto dal suo Consiglio, il Bakufu, e disponeva di una polizia inquisitoriale. Al di sotto di questo supremo potere, erano trecentosessanta *daimiati*, o provincie feudali. Così Yeyasu continuò e ingrandì il potere feudale e, lungi dall'unificare le tante patrie giapponesi, le mantenne divise coi muri del feudalismo.

Con l'estero ogni relazione rimase troncata. I portoghesi e gli inglesi vennero espulsi e non rimasero che gli olandesi relegati sulla piccola isola di Deshina.

Così passò la vita giapponese fino al movimento riformista, iniziato verso il 1868.

Ora un paese che in pochi anni è passato dal feudalismo alla proclamazione dei diritti dell'uomo e alla vita parlamentare, che ha compiuta una così rapida evoluzione, che nei paesi d'Europa ha richiesto dei secoli, giustifica le migliori speranze sul suo avvenire.

Sul Yalu.

Ci telefonano da Londra, 1:

Telegrafano da Seoul al *Daily Express* che i giapponesi tendono evidentemente a girare la posizione dei russi ed a passare il Yalu alla metà circa del suo corso dove le acque sono più basse.

Perciò il generale Kouropatkine ha modificato tutte le disposizioni prese in addietro, ed ha concentrato la propria difesa in quel punto.

L'offensiva dei russi.

Telegrafano da Pietroburgo al *New-York Herald* che la brusca partenza del generale Kouropatkine per Liao Yang è stata interpretata come la conferma dell'opinione che egli invece di attendere l'avanzata dei giapponesi, intenda prendere l'offensiva, andandoli ad attaccare in Corea.

L'ultimo attacco di Port-Arthur.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che le autorità navali dichiarano che l'ultimo attacco dei giapponesi a Port-Arthur fu il più grave di tutti, e che fu respinto solo mercè il valore del comandante della torpediniera *Sulny*.

La *Retvisan* essendo in riparazione, la sua artiglieria era meno forte, il suo tiro meno efficace.

Le navi russe non poterono avventurarsi al largo in causa della nebbia.

Americani e giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 1:

Americani e giapponesi si sono riuniti ieri per celebrare il cinquantesimo anniversario della conclusione del primo trattato fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

È stata aperta una sottoscrizione per i feriti giapponesi.

Le provviste russe.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Il generale Podinski ha incaricato il commissariato di Russia in Manciuria di concentrare a Kharbin una enorme quantità di bestiame ed un grande deposito di farine.

Si è inviato a Irkust mezzo milione di scatole di carne in conserva per le truppe che vanno nell'Estremo Oriente.

Una festa del Giappone.

Ieri ricorreva il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Giappone alla civiltà, essendo stato cinquant'anni fa che il Giappone dovette firmare il trattato impostogli dal governo americano.

Pochi anni sono questa data avrebbe segnato un anniversario umiliante, invece ieri è stata una vera festa per il Giappone; sintomo questo molto importante.

Il quartier generale di Alexeieff

Mukden, come i lettori possono vedere sulla loro carta geografica, si trova sulla linea ferroviaria manciuriana circa a metà strada fra Charbin e Port Arthur. A Mukden si trova il quartier generale d'Alexeieff,

A Mukden.

il vicerè dell'Estremo Oriente, che ha goduto tutta la fiducia dello czar durante il periodo di preparazione della guerra, ma che è scaduto molto nell'opinione pubblica subito dopo il primo attacco di Port Arthur. In questa circostanza Alexeieff ha dimostrato se non molta imperizia, certo molta imprevidenza, e si è parlato perfino del suo richiamo.

Comunque sia, Alexeieff continua ad essere il vicerè dell'Estremo Oriente, ma non ha più il comando in capo delle truppe di terra e di mare.

Il quartiere generale del vicerè si trova a Mukden, e il disegno che pubblichiamo rappresenta da una parte la bandiera vicereale, e dall'altra la residenza di Alexeieff sorvegliata dalle guardie. La bandiera è bianca con croce azzurra. Nel centro c'è l'aquila bianca su fondo giallo.

I MISTERI DEI CONSIGLI DI GUERRA TEDESCHI

Scrivono da Magdeburgo:

Al Consiglio di guerra si svolgerà fra breve un processo misterioso, nel quale sono implicati parecchi ufficiali superiori.

Il processo avrà luogo a porte chiuse. I magistrati militari hanno perfino rifiutato d'indicare l'indole del processo.

Parecchi altri processi contro ufficiali della guarnigione si sono svolti la scorsa settimana in condizioni identiche.

Il comandante della guarnigione ha dovuto presentare un rapporto al ministro della guerra.

Si ritiene impossibile d'impedire che il grosso scandalo, che minaccia la guarnigione di Magdeburgo non scoppi uno di questi giorni.

L'insurrezione nei Balcani è finita?

Si ha da Costantinopoli, 1:

Hilmi-pascià annunzia che i capi dell'insurrezione albanese nel distretto di Djacowa si sono sottomessi.

L'insurrezione è terminata.

OMAR KHÀYYÀM (1)

Nacque in Persia, a Nishâpur nel Khorassan, verso la metà del secolo decimo primo dopo Cristo. Poco si sa della sua vita; la tradizione ce lo rappresenta come uno studioso, saggio, amante della vita solitaria e contemplativa. Ebbe una volta occasione di esporre a un potente, che poteva esaudirlo, il massimo dei suoi desideri; e la sua preghiera fu questa: « Il più gran favore che tu puoi farmi è di lasciarmi vivere in un angolo, all'ombra della tua fortuna, a moltiplicare i benefici della scienza e a pregare per te vita lunga e prospera... »

Fu scienziato di gran fama: filosofo, studiò profondamente l'antica filosofia greca, e seguì le idee politiche di Platone: matematico, fu degli otto incaricati da Melik Shah di riformare il calendario e lasciò trattati notevoli di algebra e di geometria: compose altresì alcune tavole astronomiche e un manuale di scienza naturale.

Giova richiamarci a questo aspetto scientifico della mente di Omar Khayyàm, non già perchè occorra insolito il caso di uno scienziato che sia anche poeta; ma perchè non avviene altrettanto spesso che uno scienziato, volgendosi a poetare, dimentichi quasi affatto la scienza.

Infatti, di poesia così detta didascalica è ricca la letteratura de' vari tempi e paesi; e molti sono che riuscirono insigni nel dar colore e calore poetico al rigido precetto che la scienza presenta.

Omar Khâyyam, invece, nelle sue famose quartine, non è altro che poeta: move soltanto dalle ragioni del sentimento e della fantasia, e se qualche volta l'ala del suo canto si avvicina ai sistemi ponderosi dell'umano pensiero, essa non fa che lambirli, e passare...

> Fuggi lo studio di tutte le scienze, val meglio;...
> divertiti intrecciando i riccioli dell'amata, è [meglio...
> Quelli che sono schiavi dell'intelligenza e delle [vane sofisticherie
> sono dei morti in mezzo alle querule ciancie [sull'essere e sul non essere.

A questa noncuranza del poeta per ogni scientifica affermazione risponde, come è facile pensare, il più aperto scetticismo in fatto di fede.

> Sappi questo: dovrai separarti da l'anima tua;
> tu passerai dietro la tenda dei secreti di Dio...
> Sii felice, ora; tu non sai donde venisti;
> bevi del vino; tu ignori dove andrai:
> Ignoro se Colui che plasmò l'essere mio
> mi preparò una dimora nel cielo ridente o nel- [l'orribile inferno...

* * *

Se dunque un nulla è la scienza, se la fede si smarrisce nel dubbio o si assidera nella indifferenza, dov'è essa la vita? che si può coglier di lei?

La soluzione non è nuova: la gioia del senso efimero, l'ora fuggevole inebriata di voluttà torna ad essere per il nostro, come per altri poeti prima e dopo di lui, il lembo di realtà che è dato di afferrare alla nostra mano protesa...

> A primavera, su la riva d'un fiume o su l'orlo [d'un prato
> con alcuni amici e una bella compagna,
> portate la coppa...
> Rifiorisce oggi la stagione della mia giovi- [nezza
> ho dentro il desiderio di quel vino donde mi [derivano tutte le gioie.
> Non biasimarmi; anche aspro m'inebria;
> Aspro mi piace perchè ha il sapore della mia [vita.

L'istante di felicità che si deliba bevendo è una sintesi della eterna giovinezza.

> Sii felice un istante, quell'istante è la vita.

E così il poeta saluta la fine del Radaman, il mese dell'astinenza, coi sensi pieni di un'esultanza simile a quella che rinasce nelle pasque nostre, e i portatori di vino diventano i mercanti di sogno per i cuori che il digiuno ha stancati.

Anche il dormire diventa per lui una rinuncia sterile al pari dell'astinenza, poichè « mai non fiorì nel sonno la rosa della felicità, perchè noi dormiremo a lungo sotto la terra, avrem dei secoli per dormire, senza un intimo, un amico, un camerata, una donna ».

* * *

Accanto all'ebbrezza Omar Khâyyâm esalta l'amore, ed il vino talvolta non è altro che il balsamo invocato dai cuori feriti...

> Dammi del vino, la medicina al mio lacerato [cuore
> il buon compagno di coloro che l'amore ha af- [faticato...

E accanto a questa nota di spasimo spunta l'idillio, un idillio eterno nella sua primitiva semplicità:

> Ciè ch'io bramo è una goccia di vino color [di rubino
> e un libro di versi e la metà d'un pane, quanto [basta per vivere,
> e allora, se sono assiso presso di te, anche in [luogo deserto,
> io sono più felice che nel regno di un sultano...

Nella luce di questo sogno che trema di

(1) Ne ha pubblicata testè una buona versione italiana il dottor Vittorio Gottardi, e l'ha arricchita di una dotta e soave prefazione il dottor Angelo Crespi. Il volumetto si intitola: *Le quartine di Omar Khâyyâm.* — *Soc. Tip. Ed. Popolare.*

Appendice del SECOLO, 2-3 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 15

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Andò di nuovo a sedersi sul divano; quindi con parola chiara, precisa, d'un sol fiato, le fece sapere che approvava il progetto e la invitava calorosamente a porlo subito in esecuzione.

— Oh, siete un vero amico!

In un attimo egli avea trovato il mezzo di far nascere l'occasione che lo avrebbe arricchito, avea combinato il piano che doveva seguire per raggiunger lo scopo.

— Agite con prudenza. Conoscete la suscettibilità di Giacomo che non bisogna offendere in nessuna maniera, e a ciò son necessarie tutte le precauzioni, quelle pure che potranno sembrarvi inutili.

— Spiegatevi, ve ne prego.

Egli, intenzionalmente parlò con lentezza, staccando le parole, ond'ella avesse a ritenerle bene:

— La questione del danaro fra un uomo e una donna, anche quando s'adorano al pari di voi, è sempre delicata, specie nella vostra reciproca situazione. Essa, siatene sicura, infastidirebbe vivamente Giacomo e ritarderebbe la vostra felicità, se pure non la distruggerebbe affatto.

« Gli avete mai parlato di quanto possedete, di quanto potreste facilmente realizzare?

— Mai.

— Me lo imaginavo. Son cose che lo preoccupano assai poco.

— Ci amiamo ed egli non pensa che al suo amore. È un nobilissimo carattere. Siete il suo miglior amico, quegli che lo ama di più — dopo di me, soggiunse sorridendo, perchè l'amo maggiormente, cioè... in altro modo — siete l'uomo che egli stima più di tutti. Scusate se ve lo dico con tale trasporto, ma io vado pazza di lui! sì, pazza, pazza!

— Appunto perch'egli è dotato del carattere più generoso e disinteressato, dovete essere abile, agire con circospezione...

— Oh, sono contenta! Dividete le mie idee! esclamò Marchesina... Ma come farò io? Come farò? Consigliatemi voi, ve ne supplico, amico.

— Date ordine al vostro notaio...

— Il dottor Baldot.

— Date ordine al dottor Baldot di tramutare, tranne questo palazzo, la vostra sostanza in biglietti di banca e in azioni al portatore, *cioè no, in biglietti di banca soltanto;* è molto meglio; *senza però dirgli il motivo per cui volete egli eseguisca codesta operazione o si presti a codesto capriccio.*

— Ah non bisogna dirgli nulla?

— No, assolutamente. Poichè dovete lasciarvi guidare soltanto dalla prudenza, i menomi particolari sono importantissimi.

— E quando avrò in mano la mia fortuna trasformata in biglietti di banca?

— Partirete, dopo aver depositato la somma presso un banchiere, il quale ve la restituirà mediante biglietti ad ordine ai corrispondenti ch'egli tiene in tutte le grandi città del globo; e condurrete con voi Giacomo dove vi piacerà meglio, nelle Indie, nel paese delle pagode e delle chimere, al Giappone e più lontano ancora, e allora — solamente allora — gli confesserete ogni cosa. Egli accetterà il fatto compiuto, e non potrà fare diversamente.

— Qual uomo saggio siete mai! proruppe l'innamorata battendo una contro l'altra le mani in un gesto infantile e vezzoso.

— Li seguirete i miei consigli, *tutti i miei consigli?*

— Oh, sì! non potrebbero essere migliori.

Claudio s'alzò per congedarsi, e Liana, il cui viso era adorabile nella viva espressione di gioia e riconoscenza, gli domandò:

— Ci rivedremo presto?

— Sì. E mi terrete informato delle trattative?

— Sicuramente. Poi avrò a chiedervi qualche altro parere.

Dopo una stretta di mano, cordiale e sincera da parte di Liana che gli si era confidata e affidata pienamente, egli lasciò la giovane, come il beccaio che ha accarezzato una pecora e pensa a macellarla.

Appena fu in istrada, l'aria gli recò un qualche refrigerio. Uscito in uno stato di sovreccitazione, con un'idea terribile in capo, embrione d'un futuro qualsiasi, ma che poteva pur anche fallire, la scacciò dapprima in un risveglio del senso morale. Il cattivo germe che era nel suo spirito, avrebbe dato un qualche frutto, o si sarebbe alidito?

Spinto dal bisogno di camminare, decise invece di tornarsene a casa in via La Bruyère, di avviarsi ai *boulevards* per oziarvi — oziarvi per modo di dire, giacchè il suo cervello era in piena ebullizione.

Gli tornava di continuo alla memoria il colloquio; lo angustiava di continuo, come un succhiello tenace e insinuante, il pensiero criminoso.

Criminoso? Le labbra di Barsac si schiusero ad un ghigno.

Sì; di fronte alla legge e ai comuni pregiudizi, quel pensiero era un delitto. È tipica una frase di Napoleone, attribuita ad altri ma che porta però l'impronta di lui: « V'è una morale grande ed una piccina. »

Gli uomini di fermo volere — ed egli, Claudio, ne era uno — e di valore, avendo necessariamente il bisogno di manifestarlo, conoscono solo la grande morale; tutti gli altri, il gregge, solo la piccina. Così la legge volgare, tutte le leggi impongono: « Non uccidere! »

Nondimeno gli Alessandri, i Cesari, i Napoleoni, i Bismarck hanno sacrificato milioni d'esistenze, imperocchè quella di un individuo non deve mai arrestare colui che vuol raggiungere i propri fini.

Vi sono tanti esseri inutili! Sopprimere un ostacolo vien considerato quale un egoismo e un delitto, ma la vita degli inutili e degli imbecilli è un'altra forma terribile dell'egoismo e del delitto, poi che codesti esseri imbarazzano gli uomini di valore. Il leone non vive di prede che hanno un prezzo nella vita e un diritto ad essa sol perchè son prede riservate al leone?

Claudio tuttavia, di fronte a codesta formula teorica della sua meditazione, si sentì flettere, per un istante le gambe ma attribuì tal debolezza non già a un rimorso precedente l'azione, bensì all'atavismo, alla razza cui apparteneva.

Constatò che non era ancor sciolto dai legami del passato, e si rinfrancò. Rivide, come un momento fa, quand'era seduto sul divano della sontuosa palazzina Sergy, la povertà, la miseria, le vergogne, le umiliazioni subite; passò in rivista i forti che conosceva, i Negrava e gli altri, e disse:

— Ecco i lupi, o perchè dovrò io essere l'agnello?

Tentò ancora di liberarsi dall'idea, che, già potente, lo dominava, che gli si piantò nel cranio a guisa di padrona e che, divenuta ben presto più forte della volontà di lui, lo tenne implacabilmente asservito.

Egli le si abbandonò.

Dopo di che, logico nei sentimenti egoistici, nei cupidi istinti, guardò bene in faccia la situazione onde giudicarne. Avrebbe, avuto tra breve, sol che avesse voluto, una fortuna a portata di mano. Egli solo, con colei che la possedeva, avrebbe conosciuto il luogo ove sarebbe stata deposta, in fasci di biglietti di banca, nonchè il momento preciso in cui essa sarebbe stata ritirata. Avrebbe potuto allora impadronirsi del milione — un milione! — e goderne indefinitamente i frutti. Avrebbe avuto la vita assicurata, larga, sontuosa; ottenuta la stima e il rispetto che si professa e pel danaro e per chi lo possiede; avrebbe veduto effettuati i suoi nobili sogni di ambizione; questa appagata, non avrebbe avuto più bisogno d'alcuno e le ferite

amore, si schiudono i caldi e aperti paesaggi orientali: il poeta s'indugia amando sul margine dei prati, accarezza le guancie plasmate sul modello de le rose selvaggie, e la rosa e l'amata divengono un gemino di bellezza e di vita:

La primavera carezza dolcemente il volto de le rose;
nell'ombra del giardino come è caro il viso dell'amata!

E giova coglier l'ora che passa, amare e baciar nel presente, nel futuro, poichè noi saremo cancellati dalle vie dell'amore, e il passato è vano:

Nulla di ciò che sul passato puoi dirmi m'alletta.
Sii felice dell'oggi, taci de l'ieri.

Ma l'amore non è solo il piacer d'un momento, esso è una necessità della nostra stessa natura; esso dura perenne nei cuori penetrando di sè tutto l'essere nostro

Chiunque irrora nel cuor suo la pianta d'amore
Non ha un solo giorno di sua vita inutile...

V'è dunque qualche cosa più che non una fuggente divagazione simposiaca ed erotica; vi è un vero, penetrato senso degli affetti umani, che talvolta si profonda nell'intimo di un dolore non raccontato, ma che appar tuttavia sinceramente vissuto:

Non ho sognato un lembo di cielo se non come un sito di riposo,
perchè io, io ho tanto pianto fino a non vederci quasi più...

sentimento personale che culmina talora in un pensiero di pessimismo negativo, quale ricorre in qualche antico e, fra i moderni nostri, nel Leopardi:

Se io fossi stato libero di venire non sarei venuto...
Cuore alleviato è quello che se ne va presto...
Conosce il riposo colui che non è mai venuto all'esistenza.

Del resto non è soltanto questo diffuso accento di dolore che aggiunga dignità e altezza alla poesia di Omar Khayyâm; essa si tempera di gentilezze squisite per quella fragranza di rose che tutta la invade: poichè le rose ricorrono frequenti nelle dolci quartine, e anche dove esse non appaiono tu quasi diresti di avvertirne il profumo... La stagione delle rose, il vino color de le rose, il volto della rosa, son come i ritornelli dispersi

La giornata è bella, la brezza è tepida e pura.
La pioggia ha lavato la polvere che faceva men bella la guancia de le Rose.
Il rosignolo disse a la rosa, ne la sua lingua sacra ed antica:
Tutta la vita inebriati di canti soavi e di profumi.

Questa profusione di rose non è una mera vaghezza fantastica, ma sembra ispirata dalla natura stessa del paesaggio orientale e da una costante fedeltà di sensazioni ricorrenti nella vita del nostro poeta; il quale sentiva tanto la seduzione di quei fiori, che, secondo una tradizione, egli vagheggiava la propria sepoltura coperta da una pioggia di petali disciolti:

« La mia tomba sarà in un luogo dove il vento del nord spargerà rose sovra di essa... »

Un altro particolare motivo poetico trascorre nelle strofe di Omar; e scaturisce da un senso recondito come di materia animata e di trapassi dall'una all'altra forma:

Questo vaso fu, al pari di me, un amante doloroso;
avidamente s'è sporto verso un amato viso.
Quest'ansa che tu scorgi al suo collo
è un braccio che già cinse un collo diletto...

Alla quale dolcissima fantasia fa riscontro quest'altra, di ispirazione ancora più triste:

Io vidi un uomo, solo, su la terrazza di casa sua:
si pestava sotto i piedi e con disprezzo de l'argilla.

E questa argilla nel suo linguaggio mistico gli disse:

Calmati, che un giorno ti si calpesterà come ora tu fai con me.

E questa, in cui la grazia dell'idea prima si corrompe in una frase, a vero dire, eccessiva:

Veglia a fare una coppa con la mia polvere;
così riempito di vino forse rivivrò...

* * *

È dunque un poeta della vita, questo Omar Khayyâm; solo, il suo verso è mesto, spesso anche dolente, e assume pressochè sempre l'accorata solennità dell'elegia. Donde questa tristezza?

Forse si riverbera nella fantasia del poeta l'inconscia malinconia che pervade gl'intelletti avvezzi ad affrontare i grandi problemi dell'universo; forse ancora vi contribuirono le personali vicende del poeta; infine, e più che tutto, forse tanta tristezza si deve al suo modo medesimo di concepire la gioia.

Essa, infatti, non è da lui sentita in sè e per sè, ma solo come un farmaco a un male, un riparo ai difetti della natura umana, una protesta contro qualcosa da cui l'anima si è staccata per sempre... Ecco il piacere che conforta:

Bevi del vino, perchè esso via scaccia lontano le miserie tutte...

Ecco il piacere che ci compensa della mortale fugacità:

La vita passa; misteriosa carovana
rubale il suo attimo di gioia!...

Ecco il piacere che si fa protesta contro tormenti dello spirito e dell'intelletto:

Va, gitta de la sabbia incontro al cielo.
Bevi del vino, stringi al tuo seno la Bellezza...
È questo il momento de la supplice preghiera?
Perchè? Di quelli che partirono, niuno è tornato
E fino a quando sarem noi gli schiavi dei problemi quotidiani?
Che importa di vivere in questo mondo un anno o un giorno?...
Ed il conforto è il solito: la coppa.

Ora, che l'attimo del piacere non sia da questo poeta celebrato in sè e per sè, ma solo come rimedio o come protesta a qualche cosa, è dimostrato appunto da quel ricorrere veramente eccessivo che ei fa all'idea del vino. Libero pensatore tra i fanatici seguaci di Maometto, Omar Khâyyâm, come dimostrano i suoi illustratori, assunse a simbolo della sua ribellione quella bevanda appunto che il culto maomettano vietava.

C'è dunque, nella poesia di Omar Khâyyâm, un elemento del tutto formale, che non era certo nello spirito e probabilmente nemmeno nelle esteriori consuetudini della vita di lui. Ma una volta sgombrata di tale elemento, che si riveste di quel sazievole e convenzionale elogio del vino, la lirica elegiaca del pensatore persiano è senza dubbio fra le più delicatamente umane della letteratura orientale.

Che diventano gli ardimenti un po' crudi di certi passi fuggevoli, in confronto della profonda e diffusa e dolorosa dolcezza di tutto il resto?

Questo è un libro da leggere in primavera, camminando sulle vie maestre, con a fianco le siepi. Che se avremo l'animo libero e pronto a cogliere le parole buone da qualunque parte esse vengano, noi non temeremo di leggerlo, pur così terreno come esso è, nei giorni stessi di questa Pasqua cristiana, tanto palpitante e sospirosa della primavera già nata...

Che volete di più? Nell'anima stessa di Omar, del poeta miscredente e ribelle, sembrano esser passati, come in un soffio, gli aprili di Palestina:

Ecco, nel mondo è ora possibile un po' di felicità.
Ogni anima pensosa si volge verso la solitudine...
In ogni ramo par di vedere la bianca mano di Mosè,
e Gesù, da la terra, in ogni brezza sospira

Accento soave di naturalismo cristiano ripreso in un'altra quartina, come in un ritornello:

Ecco la stagione in cui sotto il soffio di primavera la terra si adorna,
e lascia che occhi pregni di speranza si schiudano nella pioggia...
Le mani di Mosè sembrano inargentare i giovani rami,
e il soffio di Gesù esala dalla terra.

Giovanni Bertacchi.

Il pericolo corso dalla principessa di Rumenia

Telegrafano da Bukarest che mentre la principessa ereditaria faceva una cavalcata, due grossi mastini addentarono il cavallo, che si diede a corsa sfrenata sempre inseguito dai cani. La principessa stava a ogni momento per essere sbalzata di sella.

Fortunatamente due ussari, visto il pericolo, affrontarono con la sciabola sguainata i cani e li uccisero. La principessa dovette essere portata al palazzo in carrozza, perchè non poteva più reggersi.

La scoperta d'un teatro rivoluzionario A VARSAVIA

Si ha notizia da Varsavia che la polizia ha scoperto un teatro clandestino dove gli ebrei rappresentavano lavori drammatici di tendenze rivoluzionarie. Quando gli agenti invasero il locale si dava appunto uno di tali lavori; vi assistevano circa duecento ebrei. Pubblico e attori si diedero alla fuga; ma gli ultimi, insieme col direttore, furono arrestati. Furono sequestrati tutti gli attrezzi teatrali.

Col 1.° Aprile 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ha aperto i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Nove Mesi

Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . . L. 13 50
Franco di porto nel Regno . . . » 18 70
Estero . . . . Fr. 31 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° aprile a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE SEI

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE SEI non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Tre Mesi

Dal 1.° aprile al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 4 50
Franco di porto nel Regno . . . » 6 —
Estero . . . . Fr. 10 40

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° aprile a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'ambasciatore Malaspina ammalato.

1 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). Il marchese Malaspina, nostro ambasciatore a Costantinopoli è da alcuni giorni gravemente ammalato di pleurite.

Le notizie pervenute stamane al ministero degli Esteri sono però rassicuranti essendo l'infermo sensibilmente migliorato.

Riforme nelle case di correzione.

La direzione generale delle carceri, in seguito ai voti ripetutamente espressi dalla Commissione centrale di statistica giudiziaria, si sta occupando di modificare e migliorare l'ordinamento delle case di correzione per i minorenni allo scopo di ridurle ad istituti di vera educazione morale e civile.

L'ufficio postale di Parma.

È stato firmato il decreto che approva la legge per la spesa di 200 mila lire per adottare l'ufficio postale di Parma in fabbricato demaniale.

La società protettrice degli animali.

Si è riunita l'assemblea generale della Società per la protezione degli animali.

Vi intervennero 160 soci e fra questi la granduchessa di Sassonia-Weimar.

Approvato il bilancio, la granduchessa procedette alla premiazione delle guardie di città e delle guardie municipali che si distinsero nel reprimere il maltrattamento degli animali.

Pesci d'aprile.

1 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Tra i varii pesci d'aprile d'oggi, uno, messo in giro dalla *Capitale*, l'organo ufficioso del meriggio, ha messo a subbuglio la questura ed ha prodotto grande impressione tra i non pochi facilonì che vi hanno abboccato.

Si trattava nientemeno che dell'arresto, al portone di bronzo del Vaticano, dei due famosi anarchici che dovevano attentare, presentandosi travestiti da preti, alla vita del papa.

Il pesce era cucinato con bombe e relative miccie e pugnali acuminati.

Il giornale è andato a ruba e specialmente in Borgo, il pesce di cattivo genere ha destato grande allarme.

Il questore, appena informato della cosa, fece proibire agli strilloni di gridare la notizia e si è affrettato a farla smentire. Al tempo stesso dal ministero dell'Interno veniva telefonato a tutta la stampa cittadina ed ai corrispondenti dei giornali, che la notizia non era vera; è inutile dire che la smentita fu superflua essendosi già compreso di che si trattava.

Però per precauzione si era già dato ordine di non lasciar passare telegrammi su tale argomento.

Lo scherzo è giudicato di cattivo genere anzichenò, in questi giorni nei quali Roma è piena di forestieri, venuti per assistere alle funzioni della settimana santa.

Apprendo che le sorelle del papa, udendo la notizia dagli strilloni, sono accorse spaventate in Vaticano, dove non tardarono naturalmente a tranquillizzarsi.

* * Un altro pesce d'aprile si è nascosto dietro un cortese biglietto, diffusosi specialmente tra giornalisti e nei ministeri, col quale si invitavano ad una prova generale della *Figlia di Jorio*, che va in scena domani sera al Nazionale.

Per la linea del Sempione.

In questi giorni, al ministero dei Lavori Pubblici, si sta provvedendo all'esame definitivo delle stazioni che hanno attinenza alla costruzione delle vie d'accesso al Sempione, e sono state prese disposizioni perchè la definizione avvenga con la maggiore sollecitudine, allo scopo di non incagliare il traffico, che sarà naturalmente accresciuto con l'apertura del nuovo valico.

Un pazzo al Pantheon.

Tale Pietro Stilo, eremita, si è recato oggi al Pantheon e sul registro dei visitatori della tomba di Vittorio Emanuele, scrisse la parola *Leone*.

Recatosi poi all'altro registro, per la tomba di Umberto I, vi scrisse la parola *papa*.

Questo strano modo di firmare attirò l'attenzione dei carabinieri di servizio che vollero conoscere l'essere suo.

Ma alle prime interrogazioni dei militi l'individuo rispose gettandosi in terra e gridando di essere il papa, mentre baciava e leccava furiosamente il pavimento.

Trasportato al manicomio, il disgraziato vi fu trattenuto, perchè affetto da mania religiosa.

Da Parigi.

LA NUOVA FASE della malattia di Guglielmo

1 aprile. — (E.) Il *Matin* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Londra, il quale ha intervistato un alto personaggio inglese riguardo alla salute dell'imperatore Guglielmo.

Tale personaggio ha confermato le cattive notizie ed ha concluso dicendo:

« Disgraziatamente si aspetta, in modo quasi certo, di vedere la malattia entrare prima della fine dell'anno in una nuova e grave fase. »

Parecchi altri giornali inglesi pubblicano notizie inquietanti, e fra l'altro lo *Star* dice:

« Il celebre chirurgo Bergmann aveva vivamente consigliato di strappare completamente la corda vocale malata, ed ora è assai malcontento perchè non si è voluto seguire il suo consiglio. »

La soppressione degli emblemi religiosi.

L'*Echo de Paris* dice che il procuratore generale ha ricevuto ieri dal guardasigilli una circolare che gli ingiunge di far sopprimere d'urgenza tutti gli emblemi religiosi, tanto nel palazzo di giustizia, quanto nelle sale dei giudici di pace.

La rappresentanza francese in Italia.

L'ufficio di presidenza del Consiglio municipale di Parigi ha deciso che la Commissione che verrà in Italia, sotto la presidenza di De-Ville, sia accompagnata dal vice-presidente Boussat, dal segretario Mossot e da due alti funzionari del municipio.

La Commissione visiterà Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Pisa, Napoli, Messina e Palermo, per tornare poi a Roma.

Tale itinerario però non è rigorosamente stabilito, ma è subordinato al tempo che farà ed agli inviti che verranno ancora indirizzati al Consiglio municipale.

La statua di Victor Hugo che sarà offerta a Roma.

Il *Figaro* dice che il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, e Deville, presidente del Consiglio comunale, si sono recati con Paolo Maurice, Lokroy, Beauquier, la signora Locroy e Giovanni Charcot nello studio dello scultore Allez che ha preparato la statua di Victor Hugo, ordinata dalla Lega franco-italiana.

Questa statua, di grandi dimensioni, rappresenta Victor Hugo con una lira e un leone ai piedi. Essa sarà offerta da Deville al principe Colonna durante il viaggio in Italia di Loubet.

Luisa Michel migliora.

L'*Intransigeant* ha da Tolone che lo stato di Luisa Michel migliora leggermente.

Il medico avrebbe qualche speranza.

La Porta e i negoziati franco-inglesi per l'Egitto.

La *République Française* menziona la voce che la Porta reclama in una nota inviata a Parigi ed a Londra il diritto di essere messa al corrente dei negoziati franco-inglesi per quanto potrebbe riguardare l'Egitto.

Il kedivè avrebbe fatto una domanda analoga.

La questione della gendarmeria in Macedonia.

Vienna, 1 aprile. — (G.) Avevo ragione di telegrafarvi iersera che l'accordo intervenuto fra l'Austria e l'Italia durante il convegno di Guglielmo con re Vittorio riguarda solamente la ripartizione delle sfere di azione per la riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia.

Infatti, un comunicato ufficioso di stasera annuncia la conclusione di tale accordo. Gli ufficiali italiani ebbero assegnato il vilayet di Monastir e quelli austriaci il vilayet Uskub.

Trieste eredita due milioni.

Trieste, 1 aprile. — (B.) È morta la vecchia signora inglese Davis lasciando erede il comune di Trieste di tutta la sua sostanza, circa due milioni, vincolandolo al pagamento di parecchi vitalizi e alcuni legati. Il servizio dei vitalizi esigerebbe la immobilizzazione per alcuni anni di circa un milione.

La scomparsa del comm. Lombardo

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Nei circoli politici, e negli scarsissimi crocchi di Montecitorio, la notizia del mandato di cattura spiccato contro il professor Lombardo, ex-segretario particolare dell'on. Nasi, è assai commentata.

Non manca chi, facendo coincidere il mandato di cattura con la scomparsa del Lombardo, vuole constatare che l'autorità giudiziaria è stata lenta nel procedere e dubita che l'ex-segretario possa essere rintracciato, potendosi egli già trovare al sicuro.

Ma i commenti ed i discorsi si aggirano specialmente su questo punto: l'arresto o la scomparsa del Lombardo, gioverà o nuocerà all'on. Nasi?

Qualche giornale dice che di fronte a certi fatti, in questi giorni rilevati, l'on. Nasi, dicendosene finora ignaro, si sarebbe convinto di aver mal riposto la sua fiducia nel Lombardo, ma ciò se può attenuare, non esclude la responsabilità del ministro.

Questo è il perno sul quale si aggirano tutti i discorsi, mentre aumenta l'interesse e l'attesa per l'inchiesta parlamentare e per l'azione giudiziaria, di cui il mandato di cattura contro il comm. Lombardo è il primo atto che si dice non sarà senza seguito.

Si conferma infatti che un'altro mandato di comparizione sia stato spiccato.

Ad ogni modo è vivo desiderio di tutti che in questa disgustosa questione, con la inchiesta parlamentare o con l'azione giudiziaria, si debba andare fino in fondo e con sollecitudine.

Il Lombardo era già pedinato.

Il mandato di cattura contro il commendator Lombardo è stato spiccato ier l'altro.

Il Lombardo era pedinato, a quanto si afferma, fin dal 7 marzo, ed è stato perduto di vista a Napoli, dove era giunto da Trapani.

Immediatamente l'autorità di pubblica sicurezza ha richiesto al ministero della Pubblica Istruzione la fotografia dell'ex-segretario dell'on. Nasi.

Il mandato di cattura è stato spiccato in seguito alla rivelazione dei noti acquisti di porcellane presso la ditta Ginori.

C'è chi dice che il Lombardo sia stato veduto a Roma, ma alla notizia si presta poca fede.

Intanto si assicura che l'autorità giudiziaria ha iniziato una severa inchiesta, per sapere da che parte o da chi è stata commessa l'indiscrezione della rivelazione alla stampa di un mandato di cattura ancora in via di esecuzione.

La caccia al comm. Lombardo.

Ci telegrafano da Napoli, 1:

(D.) La questura di Roma, in seguito al mandato di cattura spiccato contro il commendatore Lombardo, segretario particolare dell'ex ministro Nasi, telegrafò anche alla nostra questura per le ricerche che riuscirono infruttuose.

Frattanto, incaricati dal ministero degli Interni, giunsero a Napoli il commissario Wenzel e il delegato De Clemente di quella questura per eseguire un'inchiesta alla sede di Napoli della casa Ginori dove il Lombardo aveva comperate delle stoviglie e degli oggetti artistici per conto del ministero della Pubblica Istruzione.

I funzionari si recarono nel negozio Ginori e interrogarono lungamente il direttore e gli impiegati e si fecero esibire i registri e i copialettere.

Stabilirono che il 20 settembre del 1902 il Lombardo si era recato nel negozio comperando delle stoviglie e dei cristalli e cinque oggetti artistici per 910 lire. Però all'atto del pagamento il compratore pretendeva che gli fosse rilasciata una ricevuta per 910 lire solo per i cinque oggetti artistici, i quali dovendo servire a scopo di beneficenza avrebbero in tal modo acquistato maggior pregio.

La pretesa parve strana al direttore, che disse di non poter fare una simile ricevuta, opponendovisi i regolamenti di contabilità della casa.

Del resto, egli doveva dar conto minutamente di tutto, essendo dipendente da una società anonima. Ma l'altro riprese che ciò sembrava una pedanteria fuori di luogo; specie, soggiunse, che solo a simile patto avrebbe conchiuso l'affare.

Il direttore per non perdere l'affare, allora lo accontentò.

Il Lombardo pagò lasciando gli ordini intorno alla spedizione degli oggetti e delle stoviglie.

I funzionari dopo si recarono in questura, redigendo processo verbale; dopo aver conferito col questore Ballante, si imbarcarono per la Sicilia, dirigendosi a Trapani, onde continuare l'inchiesta.

Gli oggetti comperati dal Lombardo presso la ditta Ginori furono rinchiusi in cinque casse delle quali ne furono spedite tre a Roma, a certo Petriccione, le altre due a Trapani all'indirizzo del Lombardo.

Queste casse contenevano le porcellane e i cristalli.

I commissari presero i campioni di tali oggetti che spedirono a Roma al giudice istruttore.

Dalle indagini della Questura risulta che il Lombardo venne a Napoli il venti marzo proveniente da Roma e che la sera stessa si imbarcò per la Sicilia.

TERZO CONGRESSO NAZIONALE FRA INSEGNANTI delle scuole secondarie pareggiate

Seduta pomeridiana del giorno 30 marzo.

Ci scrivono da Asti, 31:

Il prof. Concina (relatore) parla ancora sul tema 4° che riguarda nella 2ª parte la sorveglianza che lo Stato può e deve esercitare sulle Scuole pareggiate.

Vivissima è la discussione, alla quale prendono parte il prof. Berlingozzi, Romiti, Teotti, Corbetta, Bezzi, Fiorini e Cazzaniga.

È approvato il seguente Ordine del giorno:

« Considerando che per rassicurare lo Stato del buon andamento delle scuole pareggiate e per togliere ogni sospetto sugli insegnanti di queste scuole sia assolutamente necessaria una saggia, regolare, entro giusti limiti esercitata vigilanza governativa, e ritenendo che l'attuale azione dei R. Provveditori sia troppo ristretta e inefficace e l'invio dei R. Commissari agli esami di licenza un mezzo dimostrato dalla esperienza inadeguato allo scopo e inaccettabile per ragione di equità,

« il Congresso fa voti:

« che ai R. Provveditori si diano più larghe attribuzioni che nel passato,

« che l'invio dei R. Commissari agli esami di licenza nelle scuole pareggiate sia limitato ai casi eccezionali, in cui il Governo adotta questa misura per le scuole regie,

« che a meglio provvedere alle esigenze della vigilanza governativa l'on. ministro della Pubblica Istruzione accolga le proposte formulate negli art. 44, 45, 46, 52, 53 e 60 del Disegno di Regolamento presentato dalla Commissione ministeriale presieduta dall'on. Morandi. »

Sull'ammissione dei privatisti agli esami di licenza si vota il seguente Ordine del giorno:

« Considerando che l'esclusione dagli esami di licenza nelle scuole pareggiate degli alunni esterni è del tutto ingiustificata, mentre danneggia numerose famiglie che hanno la loro residenza in luoghi dove esistono scuole pareggiate e mancano le corrispondenti scuole regie,

« considerando che l'abolizione di questo divieto procurerebbe agli insegnanti pareggiati una soddisfazione morale che a torto è loro negata, e alle amministrazioni, da cui dipendono, un vantaggio economico non trascurabile,

« il Congresso fa voti:

« che l'art. 56 del Disegno Regolamento presentato dalla Commissione ministeriale venga integralmente accolto nel nuovo riordinamento della materia di esami, salve le disposizioni di indole finanziaria relativamente alle tasse e sprime pure il desiderio che nella Commissione reale per il riordinamento delle norme degli esami sia compreso un professore delle scuole pareggiate ».

È così esaurito il tema IV e si passa alla trattazione del VI:

« Della necessità di estendere sollecitamente agl'insegnanti delle scuole secondarie dipendenti dalle amministrazioni provinciali e dagli enti morali il benefizio della pensione, che è stata già concessa a quelli che dipendono dalle amministrazioni comunali; e come, per non escludere da tale beneficio una gran parte di insegnanti, sia indispensabile circondare di garanzie di stabilità non solo i professori, ma anche gl'istituti pareggiati, e riconoscere agli effetti della pensione la validità del servizio prestato antecedentemente in qualunque istituto scolastico dipendente da pubbliche amministrazioni. »

Relatore di questo tema è il cav. Ruggero Berlingozzi della sezione di Arezzo.

L'ordine del giorno che conchiude la sua relazione, discusso animatamente dai professori Zublena, Cazzaniga, Teotti, Colletti, Gherardini e Mattioli, è accolto e votato quasi integralmente dall'assemblea.

Suona così:

« Il terzo Congresso degl'insegnanti pareggiati:

a) presa in esame la legge per la istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari e ad altri impiegati comunali, la ritiene in massima sufficiente a soddisfare la maggior parte dei legittimi desideri degli insegnanti pareggiati: e manda all'on. Ghigi, che da molti anni lottò tenacemente pel trionfo di questa idea, il saluto della riconoscenza;

b) visto che la legge stessa non estende il beneficio della pensione agl'impiegati dipendenti dalle amministrazioni provinciali e dagli enti morali, insiste perchè sollecitamente e Governo e Parlamento, con opportuno disegno di legge, riparino alla ingiusta esclusione che colpisce molti insegnanti di scuole pareggiate;

c) considerate poi le promesse dei ministri, le dichiarazioni dei deputati e le deliberazioni del Parlamento, si rivolge all'onor. ministro della P. I., pregandolo di presentare un progetto di legge pel quale, agli effetti della pensione, siano cumulati gli anni di servizio prestati dagli insegnanti in qualunque scuola pubblica e presso gli enti morali;

d) osservato che i benefizi che il legislatore si ripromette dalla legge sulle pensioni sarebbero effimeri, a causa della instabilità dell'ufficio a cui sono continuamente sottoposti gli insegnanti pareggiati, afferma la necessità che le amministrazioni comunali non abbiano la facoltà di sopprimere a loro talento le scuole pareggiate, salvo casi determinati, e sia assicurato l'intervento dello Stato con larghi sussidi, ove occorra, e fa voti che esse diventino legge dello Stato;

e) fa voti finalmente perchè siano concesse pensioni alle vedove e agli orfani di quei poveri insegnanti, i quali non possono fruire della nuova legge sulle pensioni, perchè vincolati a regolamenti comunali che non l'accordano alle mogli e agli orfani dei pensionati. »

Il prof. Gherardini della sezione di Vicenza riferisce intorno al secondo tema:

« Dell'azione dell'Associazione presso gli enti locali. »

Prendono parte alla discussione che viene aperta sulla relazione Gherardini i prof. De Antonio, Vezzi, Paliotti e Debenedetti.

È votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso constatato che il secondo tema rientra in parte nel tema primo, già trattato al Congresso di Ravenna pel quale fu approvato un ordine del giorno riguardo la propaganda per mezzo della stampa e l'azione dell'associazione presso gli uomini politici e autorità locali, conferma la precedente deliberazione e delibera inoltre:

1.° D'invitare la presidenza e le sezioni a intensificare la propaganda per mezzo della stampa, specialmente politica per interessare la pubblica opinione sopra le condizioni degli insegnanti pareggiati;

2.° d'invitare le sezioni a procurarsi l'appoggio degli amministratori provinciali;

3.° di chiedere al Governo che provveda alla compilazione dell'annuario delle scuole pareggiate;

4.° e di deferire alla presidenza dell'Associazione la facoltà di fare, dietro richiesta degli interessati, quei passi che in casi speciali possono riuscire di evidente utilità ad insegnanti delle scuole pareggiate, riconoscendo che l'unico mezzo per sistemare la posizione dei professori di dette scuole è quella di far presenti i bisogni e le condizioni attuali dei diversi istituti del Governo, perchè questo spinto dalle fragranti disparità di trattamento da scuole a scuole si decida a sottoporli tutti ad un'unica legge che provveda in via definitiva ed equa, senza eccezione, alle condizioni didattiche e finanziarie dell'insegnamento pareggiato.

* * *

Alle 9 pom. altra adunanza.

Il prof. Trotti narra lungamente due storie pietose che mettono in evidenza quanto sia equo ed urgente che un'unica legge regoli e tuteli la classe degl'insegnanti pareggiati, e ispirandosi a nobile spirito di solidarietà, presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato alla unanimità:

« Il Congresso informato della condotta del municipio di Mugnano del Cardinale verso il socio De Simoni per la seconda volta licenziato senza alcun demerito, protesta energicamente contro quell'amministrazione, la denunzia all'opinione pubblica e fa voti che il ministero della P. I., il Consiglio provinciale di Avellino riparino all'ingiustizia commessa. »

Sul secondo fatto lamentato e narrato dallo stesso prof. Trotti, il Congresso vota a maggioranza quest'altro ordine del giorno, presentato dai prof. Concina e Ghirardini:

« Il Congresso degl'insegnanti pareggiati fa voti che il Governo emani provvedimenti atti a salvaguardare dagli abusi e dagli arbitrii i prof. che si presentano ai concorsi banditi dalle amministrazioni. »

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Melegnano. — *Per l'inaugurazione dell'ossario.* — I lavori per la costruzione dell'ossario ai caduti dell'otto giugno 1859 sono quasi ultimati ed a giorni verrà innalzata la bella statua del Barzaghi che coronerà il monumento.

Anche le adiacenze dello storico cimitero furono abbellite per cura specialmente del senatore F. Cicogna, dietro i buoni uffici del suo antico collega [...]cheris che ama sempre il suo [...] politico.

A grandi passi si avvicina il giorno dell'inaugurazione di detto ossario, che pare fissata per il 12 giugno ed avrà importanza patriottica [...]

Da tutti i concittadini si lavora con lena perchè la nostra cara borgata si faccia onore anche presso gli ospiti stranieri: peccato però che non esista quella cordiale unione, tanto necessaria per la buona riuscita della commemorazione.

Il disaccordo è dovuto in grandissima parte all'ambizione di chi vuol dominare ad ogni costo.

---

dell'amor proprio si sarebbero rimarginate per sempre.

Con simile leva era sicuro del trionfo.

Sennonchè sottrarre alla signora di Sergy la sostanza, e appropriarsela, era un furto; ma per Barsac il furto non avea importanza alcuna. Codesta idea assoluta, nihilista di spogliazione, non lo turbava affatto. Tutto appartiene a tutti e specialmente ai forti che sanno conquistare e conservare la loro conquista.

No; egli non arretrava dinanzi al furto; per lui il punto essenziale, necessario, era di sapere se, in simile circostanza, il furto era ingegnoso e praticabile.

Il suo atto ardito doveva conformarsi alla legge, la quale sottintende: « Fa ciò che vuoi, ma con destrezza, assicurandoti l'impunità, altrimenti eserciterò contro di te tutti i miei rigori. » In tal ultimo caso preferibile era l'astenersene. La signora di Sergy non avrebbe omesso di asserire aver confidato i suoi progetti solo a lui, Claudio; onde, simile al tattico nel dì innanzi la battaglia, cercava il mezzo d'uscire senza pericolo dall'avventura che stava macchinando.

Calata la sera, passeggiava indolentemente sul largo marciapiede del *boulevard*, intanto che, a distanze regolari, lungo la carreggiata, al di sopra dei rifugi stradali, s'accendevano — simili a lune candide — le lampade elettriche; intanto che, fra i platani spogli, nell'aria tiepida ancora del crepuscolo e del novembre, i becchi a gas si schiudevano a petali di fiamma; intanto che egli veniva sfiorato col gomito dai passanti, i quali si sarebbero allontanati da lui inorriditi, ove nei suoi occhi placidi, avessero veduto apparire l'anima mostruosa.

Ed egli camminava, tranquillo, seguendo cogli occhi miti, il sogno interiore.

Rubare e aver l'impunità. Come? Non c'è che un mezzo, ch'egli trovò subitamente, — un unico scampo, da lui già intravvisto mentre se ne stava seduto sul divano della signora di Sergy — una sola via d'uscita: la morte.

La morte? Esitò. Gli ripugnava.

Nondimeno ragionò: « Dare la morte è una questione d'abitudine. Così il soldato, in tempo di guerra, non si turba che alle prime fucilate o cannonate; poi ammazza, naturalmente, per istinto, senza più scomporsi. Tutto sta nell'assuefarsi all'imagine dell'omicidio, nell'allenarsi a tale atto d'energia ».

Allorchè si fu irrevocabilmente deciso — non per ferocia, ma per necessità — s'adoperò a trovare il mezzo di porre in atto il disegno.

Una facezia gli rischiarò d'un sorriso il volto preoccupato: « Sì; la scena capitale!... »

Era giunto intanto al quadrivio Drouot e s'avviava, per la via Richelieu, a un ristorante di politicanti, il « Gran U », ove spesso pranzava, quando, d'un tratto, nel frastuono delle carrozze e nella ressa della folla, sentì una mano posarglisi sulla spalla.

Voltatosi, vide Giacomo.

— Su che meditavi mai, terribile filosofo, per essere così assorto?

Barsac infilò il suo braccio in quello del camerata, dicendo:

— Son contento di vederti. Facciamo un giro sul boulevard... È così, l'hai presa una decisione riguardo a Liana?

— Sono ancora incerto. Consigliami... Devo partire proprio? Lasciar Parigi? Lasciar te?

— La donna amata non è dunque tutto nella vita, non passa innanzi a tutto?

— Sarebbe essa tutto per te?

— Caro mio, devi sapere che io *non sono te*.

— È vero, all'amore anteponi l'ambizione.

— Precisamente... Ma tu non devi esserlo, ambizioso, poi che hai di che vivere.

— Si può amarsi benissimo anche a Parigi.

— Chi sa? O la marchesa è tutto per te, a cagion d'un potere sensuale che facilmente mi figuro, o non è nulla. Nel primo caso, obbedisci alla sua volontà, nel secondo separati da lei immediatamente, per evitare un grave pericolo.

— Ora non potrei più allontanarmene, abbandonarla, perchè l'amo al punto da uccidermi se morisse domani.

— Quand'è così fa ciò ch'ella vuole.

— E non t'affligerà, caro Claudio, una tal separazione?

Cui Barsac, coll'accento d'uomo di cuore, che sapeva avere quando voleva, coll'accento di chi crede nell'amicizia, subordina ogni cosa al dovere, e vede, non il sentimento egoistico, ma l'abnegazione a vantaggio di colui ch'egli ama e dal quale è amato, rispose:

— Non si tratta di me, ma solamente di te. Non devi occuparti che d'un'unica cosa: della tua felicità.

A tali parole, in cui racchiudevasi l'ironia del forte pel debole, Mirande intonò con passione l'elogio della sua amante, alquanto noioso, e che l'altro interruppe, dicendo:

— Parevi esitante a partirtene con lei, e, in fondo, si vede che ne muori dalla voglia.

— È vero, l'amo in modo da commettere una tal pazzia, ed anche a costo di consumare, nel viaggio, il poco che posseggo... Ma, via, amico, dimmi l'ultima tua parola.

— Non ho più nulla a dirti.

Egli lo aveva lasciato parlare, non volendo scoprirsi, e adesso rifiutava di rispondergli.

Entrambi allora s'intrattennero sulla politica del giorno e sull'avvento d'un socialismo che s'ode brontolare invisibile ancora.

Barsac, spirito dominatore, ispirava l'amico, il quale, anarchico elegante, più per imaginazione che per raziocinio, ripigliava, per conto suo, le teorie dell'altro, e le sminuzzava con esuberanza meridionale.

Le idee hanno forse un'atmosfera che esercita il proprio influsso su coloro che ci stanno vicini. Il fatto è che Giacomo in quella sera penetrò, affatto inconsapevole, nell'intimo pensiero di Claudio.

Uscito dal teatro, una notte, ghiotto del paradosso, stretto dal bisogno di sfogar la propria nervosità in un flusso di parole, aveva sciorinato, dinanzi all'amante e ad alcuni compagni casuali, in una birraria, la famosa ed « eterna questione del mandarino » che in quella sera gli tornò alla memoria.

— Ah, se fossi ricco! egli esclamò: *Se potessi uccidere il mandarino!*

E si pose di nuovo, con grazia indolente, a svolgere il soggetto, intanto che l'amico lo ascoltava senza dargli replica.

D'improvviso, Mirande, piantandoglisi dinanzi, lo fermò e gli chiese:

— In sostanza, il giorno in cui son venuto a trovarti con Marchesina, hai risposto evasivamente alla domanda. Ora, che ne pensi tu proprio del mandarino? Lo risparmieresti, se sapessi che laggiù ti lascierebbe, morendo, le sue sostanze, vale a dire la felicità, la ricchezza, la gloria, tutto?

Claudio s'era sentito un brivido correr per le ossa; ma subito tornato calmo, rispose, coll'eterno e indefinibile sorriso di superiore pietà sulle labbra:

— Ti esalti, fratello, per una questione che non lo merita affatto, e che entra nel dominio dei fatti impossibili. Il tuo mandarino non è che un fiore rettorico, ed io non coltivo di tali fiori nel mio giardino: mi accontento della rosa provenzale della nostra amicizia.

Dopo tal frase gentile, Mirande, che in quella sera, doveva pranzare, in casa dell'amante, lasciò l'amico dinanzi alla chiesa della Maddalena, e si diresse, pel boulevard Malesherbes, verso il parco Monceau.

(*Continua.*)

Il Manuale Pratico di Pittura del prof. F. Vismara che costa Lire 1 — legato in tela e splendidamente illustrato, è raccomandato vivamente per chi studia ed in tutte le famiglie. — Rivolgersi alla Società Editrice Sonzogno che spedisce gratis a chiunque il proprio Catalogo illustrato.

La gran maggioranza del paese deplora continuamente tale stato di cose, ma non ha saputo trovare finora una via di uscita.

Imaginatevi che da un anno e più non abbiamo sindaco: una petizione motivata di elettori amministrativi domandava alla prefettura che cessi questa anormalità; pare che il prefetto Alfazio da quasi due mesi ordinasse al Consiglio di passare a questa nomina, che farebbe ritornare l'antica concordia in paese, ma purtroppo anche le ordinanze prefettizie restano lettera morta: ma che proprio Melegnano debba restar fuori della legge? E ciò per far piacere ai nemici dell'unità italiana, come sono i clericali di costì, mentre si sta preparando l'apoteosi dei nostri martiri del 59?

Ci potrebbe essere più atroce ironia!

Pallanza. — *La funicolare pel Motterone.* — A Stresa si sta progettando la costruzione di una funicolare per la salita alla vetta del Motterone. Passerà per Gignese e per l'Albergo Alpino.

Della ormai famosa stazione di Fondotoce si è cominciata la costruzione.

Quindi ora si rende indispensabile, per la vita e lo sviluppo di questa regione, un tronco di ferrovia o di tramvia che congiunga la stazione di Fondotoce a Pallanza e Intra. Fino ad ora, per quanto sia stato pubblicato che si farà una tramvia, non si sa niente di sicuro.

Città di Castello. — *Un fratricidio.* A Petrelle, Tarchini Pietro, un ragazzo di circa nove anni, impossessatosi di un fucile carico a pallini, ne esplodeva inavvertitamente un colpo contro la propria sorellina Speranza, di anni 5, uccidendola sull'istante.

È stato arrestato il padre, colpevole di non aver tenuto con la cautela dovuta l'arma omicida.

Genova. — *L'assassinio dell'ostessa Repetto.* — L'istruttoria per l'assassinio dell'ostessa Rosa Repetto e della domestica Angela Pettarino, avvenuto nel luglio dello scorso anno, si è chiusa oggi, con un'ordinanza di non luogo a procedere, per tutti e tre gli arrestati: Marco Merlo, G. B. Pastorino e Luigi Gotti.

Il Merlo e il Pastorino, vennero rimessi oggi stesso in libertà, il Gotti fu trattenuto, perchè condannato a 40 giorni di reclusione per ribellione alle guardie, al momento dell'arresto.

Porto Maurizio. — *Un ex sindaco salvatore.* — L'ex sindaco, ora consigliere comunale B. Raineri, trovandosi l'altro giorno in una sua campagna in Costarainera udì delle strazianti grida che pervenivano da un orto vicino. Senza porre tempo in mezzo il bravo Raineri si portò sul luogo e vide una donna, certa Carolina Burla, che si strappava i capelli dalla disperazione e indicava un pozzo, dentro al quale era caduta una sua bambina di 4 anni.

Il Raineri, a rischio della propria vita, si gettò nel pozzo, assai profondo, e dopo non lievi sforzi riuscì a trarre a salvamento la povera bambina.

Este. — *Per un ricordo all'on. Aggio.* — In occasione dell'anniversario della morte lacrimata dell'on. Aggio, deputato di questo collegio, Boara Pisani, sua patria, si appresta ad inaugurargli un ricordo che sul bronzo e nel marmo, attesti della larga eredità d'affetto che esso lasciò morendo.

L'illustre Ettore Ferrari, ha quasi ultimato lo squisito lavoro che consta di un medaglione in bronzo e di una targa.

Al prof. Giovanni Bordiga fu affidata la composizione dell'epigrafe che eternerà nel marmo il nome e le virtù del più che amico, fratello di Felice Cavallotti; alla inaugurazione, che avrà il 21 del prossimo maggio, anniversario della morte, parteciperà una larga rappresentanza della democrazia del collegio, e sarà oratore un eminente parlamentare di parte radicale.

Padova. — *Suicida a 75 anni.* — Stamane si suicidò con un colpo di rivoltella nell'orecchio destro, Penazzato Giovanni, d'anni 75, già portiere del palazzo reale di Strà, ora pensionato. La morte fu istantanea; la causa una grave nevrastenia.

Carpi. — *L'on. Bertesi derubato.* — Ieri notte un audace furto fu commesso in danno della Società Bertesi e C., conduttrice della rinomata fabbrica L. Benzi.

I ladri scassinarono l'inferriata di una finestra in via Menotti, quindi capovolsero la cassa forte, asportando L. 6240 in denari e lasciandovi invece tutti gli effetti che vi erano.

Rimini. — *Il tentato assassinio di un medico.* — Stanotte il prof. Lodovico Vincini, chirurgo primario al nostro ospedale, mentre rincasava venne improvvisamente assalito in via Giordano Bruno, una via centralissima della città, da certo Vienna Giuseppe, calzolaio di anni 56, che lo ferì con un'arma tagliente in diverse parti del corpo. Alle grida del Vincini accorsero vari cittadini: la pubblica sicurezza brillava per la sua assenza. Il ferito fu subito trasportato all'Ospedale ove ebbe le prime cure dai dottori Berti, Celli, Lazzari Angelo e Luigi, assistiti dagli altri sanitari della città. Telegraficamente fu chiamato il prof. Sarti da Faenza il quale si escluse il sospetto di ferite mortali. Il brutto fatto impressionò vivamente la cittadinanza essendo il Vincini persona stimata da tutti.

Lecce. — *Un soldato omicida.* — Il soldato Serafino d'Agnano, del 93° reggimento fanteria, qui di stanza, trovandosi in licenza al suo paese, San Vito dei Normanni, venne a contesa per ragioni d'interesse col carrettiere Angelo Epifani, suo compaesano, che si trovava su una strada di campagna.

Il D'Agnano, diede mano ad una scure ed uccise il carrettiere con vari colpi assestatigli alla testa e al petto. Quando lo vide cadere a terra l'abbandonò sulla strada e si dette alla fuga vestito da militare com'era.

Poche ore dopo si costituì al comandante la stazione dei carabinieri di Ostuni.

COMMEMORAZIONE DI CAVALLOTTI.

Ci mandano da Gambolò, 1:

Domani, 3 aprile, la nostra Società di Mutuo Soccorso fra operai ed esercenti celebrerà il 25° anniversario della sua fondazione.

Alle ore 12 verrà commemorato Felice Cavallotti e verrà inaugurata una lapide.

LA LOTTA ELETTORALE A FORLÌ

Abbiamo da Forlì:

I moderati completamente disorganizzati, per le batoste loro inflitte dai partiti popolari, sono perplessi a scendere in lotta. Hanno già tenuta un'adunanza, ma per la scarsezza degli intervenuti nessuna deliberazione venne presa.

Però è certo che qui non spira buon vento per loro, e per gli errori del passato e per la rigenerazione della città preparata e quasi attuata dai repubblicani dacchè sono nel Comune.

COSCRITTI... ANTIMILITARISTI

Ci scrivono da Modena:

Quest'anno l'arrivo dei coscritti dalla provincia ha assunto un carattere spiccatamente antimilitarista.

Entrano in città a gruppi numerosi, cantando l'inno dei lavoratori, inneggiando al socialismo e gridando abbasso il militarismo.

In quartiere, nonostante la presenza dei superiori si sono in questi giorni rinnovate le dimostrazioni.

Ieri si sono operati parecchi arresti di coscritti.

Attorno al quartiere circolano numerose guardie e carabinieri.

Impressione vivissima.

FRATRICIDA E SUICIDA

Ci telefonano da Genova, 1:

Di questi giorni era arrivato a Genova, di ritorno da Buenos Ayres, un tal Antonio Tirone, di sessant'anni circa, nativo di Chiavari.

Il Tirone, che si era creato in America, una piccola fortuna, ieri l'altro volle rivedere la città nativa ove fece una triste scoperta.

Pare che la moglie del Tirone convivesse con un fratello di questi.

Tra i due fratelli scoppiò ieri sera un vivo litigio e l'Antonio in un impeto d'ira trasse il revolver e ne sparò un colpo contro il fratello, quindi rivolta l'arma contro di sè si sparava due colpi al capo, cadendo fulminato.

Il fratello invece, era rimasto incolume.

Il preteso complotto di Figline

Ci telegrafano da Firenze, 1:

A Figline, Valdarno, provoca dolorosa meraviglia l'incarico dato al maresciallo dei carabinieri Rosario Raciti di raccogliere le prove per accertare il complotto in seguito al quale il Capanni avrebbe ucciso il giovane monarchico Benedetto Giani, ritenendosi che possano venirne delle risultanze poco serene e molto pericolose postochè fu lo stesso maresciallo che sostenne, dopo il delitto, il complotto, poi escluso dal giudice istruttore Bosio, e che arrestò varii cittadini onorabilissimi sotto la grave accusa dimostrata assurda.

Un suicida per miseria che ignora d'aver ereditato.

Ci scrivono da Trieste:

(B.) L'altro giorno capitò a Trieste dalla Stiria, un giovinotto di 24 anni, Fritz Erbec, di professione scrivano. Preso alloggio all'*Hôtel Central*, e poi si mise a cercare occupazione. Non avendo trovato nulla ed avendo consumato i pochi quattrini che aveva portato dal suo paesello, il povero tedesco abbandonò l'albergo, non potendo pagare la stanza e non avendo coraggio di dirlo all'albergatore.

Da lunedì vagò per la città, senza un quattrino in tasca. L'altro ieri alle 2 entrò al Caffè Orientale, chiese e bevve avidamente una tazza di caffè, si mise a fumare lentamente alcune sigarette e si pose a scrivere dei bigliettini, che lacerava convulsamente. I camerieri notarono che il forestiero si trovava da parecchie ore al caffè, ma lo lasciarono tranquillo. Ieri notte, al tocco, quando il caffè cominciava a popolarsi di silenzio e di quiete, e c'erano radi clienti che chiacchieravano, leggevano o giuocavano, improvvisamente rintronò un colpo di rivoltella. Tutto il caffè fu in tumulto e dalla piazza e dalle vie vicine accorsero numerosi cittadini: il giovine forestiero era caduto a terra, in un lago di sangue: il colpo di revolver l'aveva fulminato.

Un medico constatò ch'era morto, e un ispettore di P. S., perquisito il suicida, gli trovò una lettera in cui diceva « che moriva contro voglia, ma che la vita era dura, che aveva fame, freddo, miseria e scarse speranze di miglior esistenza » e pregava « che lo seppellissero con un pacchetto di lettere femminili che teneva in tasca ».

Le lettere, povero romanzo del suo cuore e forse causa occulta e vera del suo suicidio, gli furono infatti trovate, legate con un tenue nastrino rosso.

Del suicidio fu avvertito il proprietario dell'*Hôtel Central*, che accorse angosciato: cercava il forestiero per dirgli che dalla Stiria gli era giunto l'avvertimento di far credito illimitato al giovine tedesco, perchè in questi giorni l'Erber aveva ereditato una grossa sostanza!

Il disgraziato lasciò scritto pure che da lunedì aveva vissuto con due aranci e con un caffè, l'ultimo!

NECROLOGIO

A Domodossola l'ingegnere Luigi Marchetti.
A Biella, il signor Giuseppe Mondino.
A Genova il professor Giovanni Focacci.
A San Remo l'ing. Guido Cave-Bondi.
A Parma il ragioniere Luigi Zaccarini.
A Brescello, l'industriale Luigi Benelli.
A Perugia il dottor Francesco Angelini-Paroli, ex-segretario di quell'Università.
A Mentone il maggiore Orazio Gordolon, del 5° alpini italiano; ai funerali intervenne da Milano una rappresentanza del reggimento; accompagnarono il feretro anche otto ufficiali francesi col comandante Marjoulet.

La morte del re di Luang-Prabang.

Ieri l'altro un telegramma da Hanoi ha annunciato la morte del re di Luang-Prabang.

Questo reame situato nell'Indo Cina francese (Alto Laos) si stende sulle due rive del Mékong, su un territorio di circa 6000 chilometri quadrati con 120,000 abitanti.

La capitale omonima ha 15000 abitanti ed è formata da una serie di villaggi che si succedono per una estensione di parecchi chilometri. In base al trattato del 1896 il re governa, avendo a suo primo consigliere un commissario francese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Sulle condizioni dei tribunali di Milano.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori in Milano ha inoltrato all'on. Ronchetti ministro di Grazia e Giustizia un memoriale sulle condizioni della Corte d'appello e delle cancellerie del tribunale e delle preture di Milano, deplorando specialmente il deficiente numero di personale nelle cancellerie non solo, ma di magistrati alla Corte d'appello.

Il memoriale rileva i gravi inconvenienti che si riscontrano giornalmente specialmente nelle cancellerie per la mancanza dei funzionari, in modo che nelle procedure civili spesse volte i verbali di deduzione si redigono dagli stessi avvocati, ed il cancelliere interviene colla sua firma per attestare di avere redatto quanto nella maggior parte dei casi egli non ha avuto nemmeno il tempo di leggere.

Il Consiglio quindi domanda che le cancellerie abbiano ad assumere un concetto definitivo proporzionato al loro lavoro, e ciò con un forte aumento di personale non avventizio, ed è necessario che tale assetto sia tale da non risentire l'effetto delle frequenti mancanze del personale per malattie, per traslochi e per applicazioni. Solo allora il lavoro potrà essere regolare, e solo allora le cancellerie della pretura assumeranno quel decoro che deve essere riservato agli uffici importanti e gelosi che sono loro affidati.

La parte importante del memoriale è quella poi che riguarda la deficienza dei consiglieri della suprema Corte d'appello.

Si nota infatti nel memoriale che nel 1891 i consiglieri furono da 22 ridotti a 20 e nel 1894 a 19.

Si fanno opportuni confronti, osservandosi che mentre la Corte d'appello di Milano ha soli 19 consiglieri ed ha pronunciato nel triennio 1900-1902 in media annualmente 2021 sentenze penali e 772 civili, la Corte d'appello di Venezia, che ne ha pronunciate 1178 penali e 552 civili, abbia 27 consiglieri e quella di Torino, che ne ha pronunciate in media 1360 penali e circa 860 civili, abbia 36 consiglieri.

Il Consiglio quindi invoca dall'on. Guardasigilli solleciti provvedimenti per il regolare funzionamento della giustizia.

Confidiamo che l'on. Ronchetti, il quale ha già dato prova del suo interessamento per quanto riguarda il retto funzionamento della giustizia a Milano accoglierà queste iuste domande.

L'assoluzione d'un impiegato ferroviario.

Ieri al Tribunale di Busto Arsizio si svolse il processo a carico del dott. Francesco Cortese impiegato ferroviario alla nostra stazione, accusato di avere il 29 dicembre scorso alla stazione di Cavaria — dove si trovava per surrogare quel capostazione assente per congedo — con un falso scambio ed un'errata manovra fatto nascere pericolo di disastro.

Infatti in quel giorno, forse perchè nevicava e gli apparecchi non funzionavano normalmente il treno proveniente da Varese e quello proveniente da Gallarate entrarono sullo stesso binario, con pericolo di scontro che fu evitato per il deragliamento di uno dei due treni.

Il processo mise in luce la completa innocenza del dott. Francesco Cortese, confortata anche da brillanti perizie degli ingegneri Villa e Anghilleri ed il Tribunale accogliendo le istanze dei difensori onorevoli Luigi Maino e avv. Renato Piceni lo assolse per inesistenza di reato.

L'equa sentenza fu accolta dal pubblico con approvazioni.

Il processo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 1:

Nonostante le notizie che si mandano da Torino ai giornali, vi assicuro che solo verso la metà della settimana prossima saranno spediti alla procura generale torinese i corpi di reato del processo Murri.

Pare certo che l'autorità abbia stabilito che la traduzione degli accusati a Torino sia fatta separatamente; essi saranno fatti partire da Bologna uno alla volta.

Quanto all'epoca della traduzione nulla ancora si sa di preciso; certamente agli avvocati ed agli imputati conviene che ciò avvenga il più tardi possibile per ragioni che è facile immaginare.

Il processo Palizzolo e C.i

Un'arringa di nove giorni.

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Dopo nove giorni, ha terminato stamane la sua splendida arringa l'avv. Sarrocchi della parte civile. Egli dimostrò luminosamente la capacità e l'abitudine a delinquere del Palizzolo e la partecipazione al sequestro Notarbartolo. Ne illustrò l'opera come mafioso innanzi alla giustizia, dalla quale riuscì ad ottenere, colla calunnia, la condanna all'ergastolo di Cirrito, che era innocente, mentre il delitto era stato commesso dal dipendente Filippello. Provò poscia che il Palizzolo si appropriò i denari delle amministrazioni pubbliche e del Banco di Sicilia e l'opposizione costante da lui fatta al Notarbartolo; provò anche che dal giorno del delitto, valendosi della complicità dei funzionari, egli non cessò mai di indicare altri come colpevoli dell'assassinio, calunniando degli irresponsabili e diffamando la vittima colla creazione di casuali disoneste; provò l'esistenza dei rapporti del Palizzolo colla mafia di Villabate e specie col Fontana, col Filippello e col Carollo, gli artifici e le menzogne per escludere tali rapporti; asseverò inoltre che il comm. Cosenza come teste ha mentito.

Infine in breve sintesi chiese che non si cancelli la pagina luminosa scritta dai giurati di Bologna nel libro della Giustizia, in nome degli amici della verità e degli avversari coraggiosi della malavita azzimata e decorata.

L'oratore fu vivamente applaudito dal pubblico e ricevette le congratulazioni dei colleghi per la magistrale arringa.

Al « Passo della morte. »

Ci telegrafano da Pisa, 1:

Al nostro Tribunale è terminato un processo interessante che riguardava la morte di un disgraziato operaio ventenne, certo Casini, rimasto stritolato da un treno ferroviario al passaggio a livello di San Giusto, chiamato il *Passo della morte* per le numerose disgrazie che vi avvengono.

Era chiamato a rispondere penalmente l'impiegato ferroviario Gadducci Pietro, addetto a quel casotto, ed il comm. Oliva quale civilmente responsabile.

Rappresentavano la parte civile gli avvocati Gattai e Nuti, patrocinavano la difesa del Gadducci gli avvocati Pozzolini e Nannetti, rappresentava la Società ferroviaria l'avv. Tribalati.

Dopo due giorni di dibattimento e di viva discussione, il Tribunale accoglieva le ragioni della parte civile, condannando il Gadducci alla detenzione di mesi 2 e giorni 10 e riteneva civilmente responsabile la Società Mediterranea.

Su e giù per il mondo

Ladri in guanti.

Finora questa frase si adoperava solo per metafora. Oggi invece corrisponde alla realtà.

Gl'inglesi, adoperando l'antropometria nella scoperta dei ladri confrontano anche l'impronta lasciata dalle dita dei ladri sui vetri, sugli specchi, sui mobili. I penalisti della Gran Brettagna ritengono questo metodo infallibile.

I ladri però hanno trovato il mezzo di eludere queste ricerche; un mezzo assai semplice; calzano i guanti.

Giorni fa a Londra fu impossibile di scoprire gli autori di un furto, o per lo meno di provarne la responsabilità, semplicemente perchè i signori ladri avevano compiuta la loro operazione coi guanti.

Dopo tutto è un progresso anche questo.

* * *

Pei deputati.

Da una quindicina di giorni i deputati czechi del Parlamento austriaco si scambiano continui complimenti chiamandosi « canaglia, furfante, mascalzone, pagliaccio, buffone, somaro, carogna, ladro ecc. ecc. »

La settimana scorsa, un quarto d'ora prima che si aprisse la seduta, un individuo si presentò al palazzo del Reichsrath, portando un voluminoso pacco diretto al conte Vetter, presidente della Camera dei deputati, cui doveva essere consegnato personalmente.

Il conte Vetter ricevette l'uomo.

— Cose desiderate? Cos'è cotesto involto?

— E ciò che avete ordinato.

— Io? Fate vedere.

L'uomo, un sellaio di Josephstadt della cui ingenuità un barbone aveva abusato, sciolse il suo pacco e ne trasse dodici diversi modelli di museruole.

Ci vollero tutte le scene del mondo, per far comprendere al bravo sellaio che non è con del filo di ferro e delle striscie di cuoio che si chiude la bocca ai deputati.

* * *

Un giornalista eroico.

Si parla moltissimo a Nuova York della fine dolorosa di M. Hubbard redettore dell'*Outing*, mandato da questo giornale in esplorazione al Labrador assieme ad alcuni altri pubblicisti.

Partiti al principio di luglio dello scorso anno, Hubbard e i suoi compagni s'inoltrarono sotto la guida di un indiano in regioni che, mai, piede d'uomo aveva calpestato.

Sciaguratamente gli esploratori commisero l'errore di non munirsi d'una quantità sufficiente di viveri e perciò verso la fine d'agosto dovettero cominciare ad economizzare sulle razioni.

Ma, anche ridotte, queste si fecero scarse e quindi vennero a mancare.

Bisognò allora pensare al viaggio di ritorno che fu spaventevole. I disgraziati vissero di cuoio bollito e di residui d'un cervo ucciso nell'andata.

Ma Hubbard, più debole di tutti, cadde per non più rialzarsi. I suoi compagni lo abbandonarono con qualche alimento e la più spaventosa agonia cominciò per quell'infelice.

Finalmente alcuni cacciatori di bestie feroci andarono a cercarlo, ma non trovarono che il suo cadavere.

Fedele al suo dovere di giornalista Hubbard aveva ancora avuto la forza di descrivere, nel suo libro di note, le sue ultime impressioni d'agonizzante!

* * *

Per finire.

In galleria.

Fra due cantanti che passeggiano:

— Ieri sera tenni una nota quaranta secondi, capisci?

— Bella forza! Io ho tenuto una nota... quella del sarto, più d'un anno e non me ne sono mai vantato.

Corriere scientifico quotidiano

Le bellezze in fondo al mare. — La storia naturale si presta anche a studiare estetici ed il professore Hœckel raccolse già una meravigliosa serie di motivi decorativi pel suo atlante « Forme artistiche della natura ».

Il professore Arnoldo Lang di Zurigo in una lettera all'Accademia delle scienze della Svizzera volle indagare perchè quasi tutti gli animali dei fondi marini siano belli. Oggi non corre più il ragionamento puerile per cui le cose belle erano state fatte per rallegrare l'uomo... Infatti gli animali dei fondi marini vivono nel buio e l'autore delle *Contemplazioni della natura* è dimenticato dalla generazione odierna. Neppure possono essere belli per piacersi fra di loro, secondo l'estetica di Darwin... che è anche un po' quella di Voltaire.

Il Lang trova che la causa di queste bellezze è la *sedentarietà*, per cui gli animali pigliano alcunchè della fisionomia delle piante. Le stesse condizioni produssero gli stessi effetti.

Ed i colori, che talvolta sono splendidi in animali destinati a non vedere la luce? Intanto è curiosa questa bellezza particolare che sorge dal mare come l'antica Afrodite.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

In memoria di Mazzini. — Nell'ultimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini venne fatta una medaglietta elegante in memoria del grande maestro. Sul diritto vi è il ritratto di lui nella sua attitudine meditabonda colla fronte ampia e bella appoggiata alla mano: è opera di P. Clerici ed è edita dal gioielliere G. Masetti-Fedi di Firenze.

Nel rovescio si vede la fronda dell'edera tenace che era l'emblema della Giovane Italia e ne riassumeva la fede incrollabile i ricordi e le speranze. I due motti mazziniani: « Dio e Popolo » e « Pensiero e Azione » completano l'artistica medaglia.

Strano a dirsi! Mazzini è fra i grandi del nostro risorgimento quello che ebbe minor numero di medaglie onorarie e commemorative: sono comunemente conosciute soltanto quella della Giovane Italia e l'altra dei fratelli Bandiera plasmata da David e coniata a Parigi: e due di Genova per il suo monumento. Eppure di quante era degno il suo apostolato politico e morale!

Per un ricordo ad Ercole Rosa. — In Roma si è costituito un Comitato per un ricordo in memoria di Ercole Rosa, lo scultore che fece il monumento ai fratelli Cairoli ai Monti Parioli, e quello a Vittorio Emanuele in Milano.

Ora fu aperto il concorso per un monumento a lui.

Il vincitore avrà 1500 lire e le spese della messa in opera saranno a carico del Comitato.

Il ricordo verrà apposto nella facciata dell'Istituto di Belle Arti a Roma.

Il termine per la presentazione del progetto è il 31 maggio prossimo.

Stregoneria e occultismo è il titolo di un nuovo lavoro di C. E. A., l'autore di *Spiritismo*, un interessante volumetto della Biblioteca del Popolo, che ebbe gran fortuna.

È veramente ammirevole per la diligenza con cui è compilato, e per la quantità di notizie curiosissime radunate in poco spazio.

Dopo una breve introduzione sulla genesi della stregoneria, l'autore viene a discorrere, in successivi capitoli, della *bacchetta magica*, della *doppia vista*, dei *cabalisti* e *maghi*, delle *streghe*, del *sabbato*, della *messa nera* e di tante e tant'altre cose diaboliche, che hanno vivamente interessato l'immaginazione del popolo in ogni tempo, e che ancor oggi, benchè la piaga della superstizione sia alquanto attenuata, esercitano un fascino strano sulla fantasia degli uomini.

Questa compilazione di curiosità attraenti, che è come una breve storia della credulità umana, varrà, speriamo a far opera educatrice col togliere molti errori, la cui origine è appunto nell'ignoranza della realtà.

Il volumetto, che costa solo 15 centesimi, è il 332 della Biblioteca del Popolo, della Società Editrice Sonzogno, ed è stato pubblicato di questi giorni.

La rubrica per le signore

Una regina che pranza con 45 centesimi.

Abbiamo da Londra:

La regina Alessandra — figlia di quel buon re Cristiano di Danimarca che è diventato il suocero di tutta Europa — conserva il tratto semplice e buono, caratteristico del piccolo paese scandinavo d'onde è venuta agli splendori ed agli sfarzi britannici. È notorio che a Sandringham — l'amena villeggiatura reale inglese nel Norfolk — la sua latteria e il suo pollaio sono due modelli per la cura con cui essa vuole ne siano tenuti. È egualmente notorio che la regina sa essere affabilissima cogli umili, specialmente coi contadini e colle operaie. Oggi tutti i giornali di Londra ne esaltano queste virtù per la visita fatta improvvisamente all'Alexandra Trust.

È questo un restaurant popolare che sorge in City Road, cioè nel cuore di quell'East End che è il quartiere grigio e desolato della poveraglia londinese.

La regina comparve al restaurant ieri al tocco. Nessuno se l'aspettava! Smontò di carrozza e prima che si avesse tempo di riconoscerla andò alla cassa, domandò otto biglietti per otto pranzi e diede una mezza corona.

— No, signora — le disse l'impiegato — lei si sbaglia: occorrono tre scellini per otto pranzi.

— Tre scellini? ma io non ho un centesimo di più!

— Ed io non posso rilasciarle i biglietti!

Fortunatamente un lord che l'accompagnava sopraggiunse in quella e le prestò sei *pence* che occorrevano a fare i tre scellini.

La regina, arrossendo dei suoi imbarazzi economici, ringraziò ed entrò nelle sale da pranzo.

Naturalmente fu subito riconosciuta ed ebbe ovunque festose accoglienze. Un ragazzetto per vederla meglio montò in piedi su una tavola e rovesciò la sua zuppa. Si mise a piangere.

La regina, informata della piccola disgrazia, si fece prestare un altro scellino e glielo diede con una carezza.

Ispezionato tutto il restaurant popolare dove si hanno ottimi pranzi per 35, 40 e 50 centesimi, la regina Alessandra volle mangiare anche lei.

Le fu servito un pranzo ordinario da 45 centesimi, consistente di: zuppa di coda di bue, agnello arrosto con salsa di menta, cavoli e patate, *plum pudding* e caffè. La regina mangiò tutto con un ottimo appetito e pagò un cinque centesimi extra per avere una seconda porzione di *plum pudding*.

Nota Satirica del giorno

UN ENTUSIASTA DELLA GUERRA.
(Dal *Punch* di Londra.)

Jones segue sulla carta le operazioni di guerra in Corea, ma dimentica la colazione, che viene divorata dl gatto.

SCIARADA

Isolato, il mio *primiero*,
Rinnovella nel pensiero
Una mente sconfinata,
Che l'Europa ha insanguinata;
Il *final*, più che ci penso,
Più lo trovo senza senso.
Ma se il *primo* gli anteponi
Chiaro il nome tu componi
Dell'*inter*, sulla cui testa,
Rugge il tuono e la tempesta...

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Apri-le.

ALLA NUOVA PASQUA CHE VIENE

O arrisa Pasqua, sempre che rivieni, la terra
Innovi, ma non l'èra a gli uomini e la vita;
Rivieni de la Pace con la palma fiorita,
Ma tu passi, e riarde la consueta guerra.

Tu l'augural parola dici di fratellanza,
Ma sfiora essa gl'ignavi cuori, nè in lor discende;
Il buon seme si sperde inculto, o, se pur tende
A dare un frutto, il frutto non giunge a maturanza.

Sol poche anime eccelse, lungo li evi, la pace
Attenendo clamata, le primavere umane
Sognarono e condito d'amor su' deschi il pane;
Ma giacquer candide ostie di quel gran sogno audace.

Or lungo il tortüoso cammino de la Storia
Stanno come lucenti colonne miliari;
Pur l'uom de' ferrei tempi con li odii secolari,
De gl'istinti ancor vive con la selvaggia scoria.

Pasqua giorno di tregua: in tutti i focolari
Ilari fiamme avvampano, e cuociono vivande
Di festa; la gaiezza convivale si spande
Con insueto accordo ne' domestici lari.

E le bocche flagranti di spiritale ardore
Han del perdono il bacio, de l'amicizia il verbo;
E par che quasi a un cenno convenuto il superbo
Pieghi la testa, e l'umile elevi in alto il cuore.

Ma poi col giorno passa il grande gesto umano
Come pomposa effimera scenica finzione.
Tutto non è che forma rituale: essa pone
De l'oggi al culto un simbolo, ed il simbolo è invano.

Poi che passò la Pasqua del Cristo, ecco risorge
Tutto l'odio di popolo e di stirpe che uccise
Il Cristo, e di lor Calvari le macere e divise
Genti, carche di croci, d'onte e di ceppi, scorge.

Si affilano le lingue, si arrotano i coltelli
Domani, e rifioriscono de la nequizia l'opre;
La disputata zolla di triboli si copre,
Sui fratelli l'insidia vigila dei fratelli.

Bestemmïato è il sangue, l'anima folgorata
Da un destino di morte impreca al suo destino;
La sua clava omicida riafferra Caino
E Abel rimuore sovra la zolla insanguinata.

Chè se, o Pasqua che vieni, tutti tutti cancelli
Gli odii fraterni, e a tutti liberalmente i freschi
Doni fiori di vita, e amore e pan sui deschi
Fai splendere, e gli stanchi spiriti rinnovelli;

E assorelli con giusti vincoli le lontane
Genti e al gentil convivio dai la spirante norma,
Sì che il sogno magnanimo prenda tangibil forma
Che pulsi come il sangue dentro le arterie umane;

Se il rito sol non hai che la mala natura
Per poco aggioga e infrena, mendace fa la lingua,
E vuota lascia l'anima e solo i ventri impingua,
Sterile compiacenza di steril vita impura,

Ma adduci il consapevole senso ch'equo valuta
L'energia d'ogni oprante vita che a sempre nuove
Ardue méte per nuovi ardui tramiti move;
Allora, o Pasqua, vieni e sii la benvenuta.

GIOVANNI VACCARI.

Appendice del SECOLO 2-3 Aprile — 103

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non hai probabilmente notato le domande insidiose che il conte t'ha rivolte.

— Domande insidiose?

— Sì, sì, ricordatene bene. Egli, vedendo la tua emozione, indovinò l'importanza della lettera.

« O non erano forse visibili il tuo sdegno, la tua desolazione? Volevi forse nasconderli?

« E tu colle tue risposte, colle tue preghiere gli hai fatto conoscere ciò che egli ignorava.

— Hai ragione. Erano altrettante insidie ch'egli mi tendeva.

« M'indusse a dirgli che si trattava del mio onore, che dovevo essere a Maison-Lourde alle dieci di quella medesima sera.

« Sì, ora me ne rammento, insistei, e gli dissi: Vorrei che questa lettera giungesse al suo indirizzo prima del mio arrivo a casa, che mia moglie la leggesse al più presto possibile, ed ignorasse che l'ho letta. »

« Ma quale interesse aveva egli di conoscere il mio segreto?

A ciò Odila non poteva rispondere; disse soltanto:

— Il conte riassunse le sue osservazioni. Ecco le sue parole:

« — Il capitano Valfroy fu assassinato verso le dieci di sera del 24 ottobre; il delitto non poteva esser messo in dubbio, poichè si notò, nel ritrovare il cadavere, che l'ufficiale non s'era difeso e che la sua spada non era uscita dal fodero. Nel 24 ottobre il signor Huberthal fu posto in libertà e s'avviò verso Maison-Lourde, nel cui parco stette nascosto fino a sera. Ora domando: per quale altra ragione volle esser libero e si nascose, se non per sorprendere i colpevoli, punirli e vendicare il proprio onore oltraggiato?.. »

— E che gli hai risposto, per difendermi?

— Potevo difenderti io che ti credevo colpevole? Ma quando seppi che non ero sola a conoscere un tal segreto, ti vidi perduto, in balìa di quell'uomo, e vidi perduta me pure, ricaduta in suo potere.

« Allora, nonno, io ti tradii. Ero tanto debole, affranta, desolata, che svenni, e quando ricuperai i sensi, ebbi un'allucinazione.

« Il luogo del convegno chiestomi dal conte era appunto il molino vecchio, e riaprendo gli occhi, ciò che scorsi vicino a me, dinanzi a me, intorno a me, furono i luoghi in cui il delitto s'era consumato.

« Udivo non lungi il gorgoglio del ruscello sotto la ruota tarlata e logora; vedevo i grandi alberi sì vicini gli uni agli altri, sì frammisti a cespugli che si sarebbe detto avessero voluto rendersi complici dell'assassino col proteggerlo d'un'insuperabile barriera contro ogni sguardo.

« Poi vedevo il molino, colla finestra senza vetri, sotto la quale t'eri posto in agguato; poi la porta spalancata dante accesso ad una camera buia...

« E allora come se il dramma si ripetesse un'altra volta ed io vi assistessi ancora, esclamai tremebonda, inorridita:

« — No, non ucciderlo, nonno, non ucciderlo!

Tacque soffocata, e Filippo le chiese con calma e freddezza:

— Il signor di Thannberg se n'era già andato?

— No.

— Udì dunque le tue parole?

— Le udì. Fu allora solo che, smarrita, tentai difenderti. Ahimè, troppo tardi! Se gli fosse rimasto un qualche dubbio, io medesima, con quel mio grido glielo avrei distrutto.

« Ora, comprendi, nonno, non è vero?... Non ero più sola a conoscere il segreto. Ti credevo colpevole, e un altro divideva la mia convinzione; e questi poteva, ove avesse voluto, raccogliere prove a tuo danno, contro le quali ti saresti invano dibattuto.

« Quale scandalo sul tuo nome, sulla tua famiglia se l'accusa fosse divenuta pubblica!!

— Te ne ha minacciata?

— Sì.

— T'ha imposto di nuovo la sua volontà?

— Sì.

— Così adunque, come ti sei sacrificata per salvare la vita a Carletto, ti sei immolata per salvare il mio onore!!

Ciò dicendo la trasse a sè, e se la strinse con passione al petto.

Discorsero a lungo insieme. Il vecchio era ormai persuaso d'aver avuto per due anni chiuso il cuore della propria nipote; d'esser entrambi vissuti, per due anni, lontani l'uno dall'altro, sebbene tanto vicini.

Ella gli disse tutti i suoi tentativi per costringerlo al rimorso, per sorprendere in lui un gesto, uno sguardo, una parola imprudente che avessero a tradirlo.

E ad ogni sua confessione, ripeteva:

— Povero nonno, sì buono, sì affettuoso, sì dolce!!

Erano là ancora, quando Mathieu venne ad avvertirli che il pranzo era in tavola.

S'alzarono allora ed entrarono nella camera dei pasti, ove Bianca li aspettava.

Ma erano troppo commossi; avevano troppo gonfio il cuore per toccar cibo; e allorchè si trovarono soli di nuovo — chè non potevano mettere a parte della confidenza la signora Huberthal — il nonno disse a Odila:

— Va, figliuola mia, va a riposare. Io stesso ho bisogno di starmene solo per riflettere a tutto ciò che mi hai detto.

Ella aspettò, credendo egli avesse a darle qualche speranza; ed egli, intuendo il suo pensiero, soggiunse con tristezza:

— No, non ancora; v'è troppa confusione e disordine nella mia mente. Non so a che concludere, nè dove cercare, nè di chi sospettare. Tuttavia ti prometto che tuo nonno ti salverà.

— Converrà non dir nulla al conte.

— Neppure una parola, perchè...

S'interruppe. Parve per un momento avesse voluto comunicare alla nipote un pensiero, un sospetto forse che gli avea attraversato lo spirito; ma siccome era cosa troppo vaga, non v'ha dubbio, e indeterminata, così tacque.

Chiusosi nella sua stanza, meditò a lungo e dinanzi alla sua mente, durante quelle meditazioni, passò di continuo la figura enigmatica del conte, colla sua volontà spietata, colla sua inflessibile fermezza.

Tentò pure di riassumere tutte le rivelazioni fattegli da Odila, volgendole e rivolgendole, scrutandole col proposito di farne scaturire, se non la verità patente, un po' di luce almeno.

Ma dovunque s'urtava come contro una muraglia insuperabile.

Un uomo, Ottone, avea rappresentato, nella vita della povera giovinetta, una parte odiosa — quella d'un genio malefico.

Ciò che Filippo avrebbe voluto sapere specialmente era la ragione per la quale il conte s'era provato, a Rozerieulles di penetrare il suo segreto.

Non solo dopo le confidenze d'Odila, ma anche prima di esse, avea sempre avuto la persuasione che un personaggio misterioso avea dovuto assistere, di nascosto, e al colloquio dei due amanti e a quello, di poi avvenuto, fra lui, Huberthal e Valfroy.

E non il caso soltanto avea dovuto condur là quel testimone.

Con quale scopo? Qui era il mistero. Innegabile era però che egli c'era venuto colla speranza di vedervi compiere atti sui quali faceva assegnamento.

(Continua)

GRANI DI BUON SENSO

Vuolsi dei buoni costumi per ricuperare la libertà, poichè è necessario il loro concorso per conservarla. *Marly.*

IN CUCINA

Torta Margherita. — Dose 12 uova intere, 3 eg. di zucchero, 2 eg. di farina bianca, un eg. di fecola, e un po' di scorza d'arancio grattuggiata e un po' di zucchero di vaniglia.

Si mette in un recipiente, un po' grande, uova, zucchero, vaniglia e scorza d'arancio e si sbatte per un po' tenendo il recipiente entro dell'acqua bollente. Si prepara intanto una padella unta di burro, cosparsa di farina di fecola e di zucchero al velo. Quando la miscela è ben sbattuta vi si aggiunge la farina, si mescola, ma non troppo e si versa nella padella preparata. Si mette poi al forno non troppo saldo, e si serve con la crema.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Trotter Italiano di Milano.

Domani avremo una interessante riunione di corse al Trotter di Milano. Nel darne l'annuncio crediamo opportuno di ritornare, con un breve commento, sull'incidente, del resto non grave, verificatosi nella seconda giornata di corse.

Certe partenze che all'occhio del pubblico sembrano irregolari, non vanno attribuite che alla maggiore o minore prontezza del guidatore schierato allo *starter*. Il recente schiamazzo da parte di alcuni spettatori va appunto attribuito ad un fatto consimile. Il cavallo era partito male per la ragione che se ne stava tranquillo al proprio posto e il guidatore non era in quel momento preoccupato dall'idea di fare una buona partenza: questa non è certo colpa dello *starter*, il quale quando il cavallo sia al proprio posto ha l'obbligo di dare il via. Non è certo poi questo il momento di fare un apprezzamento sulla maggiore o minore abilità di un cavallo, rispetto a un altro, nel saper partire prontamente.

La settimana di Nizza.

La riunione automobilistica di Nizza continua splendidamente favorita dal tempo e dal concorso degli *sportsmen*, accorsi colà da tutte le parti d'Europa.

Giovedì si sono disputate sulla *promenade des anglais* le corse di velocità del miglio e del chilometro per tutti i tipi di veicoli automobili, dalla motocicletta inferiore ai 50 chilogrammi, alle grosse vetture superiori ai 100 cavalli di potenziale.

Nella categoria motociclette la vittoria ha arriso all'italiano Giuseppe Tamagni il quale montava macchine di fabbrica nazionale, una Marchand di 150 kg. ed una inferiore ai 50 kg.: egli percorse il chilometro rispettivamente in 43 e in 38 secondi. Lamberjach impiegò 39 secondi 2[5. Joussaroff impiegò 41 secondi 3[5.

Nella categoria vetture si ebbero questi risultati: Rigolly (Gobron-Brillié) 25 3[5 — Duray (Gobron-Brillié) 26 3[5 — Jenatzy (Mercedes) 30 1[2. Costui è il vincitore della coppa Gordon Bennet dell'anno scorso.

Nella corsa della *prima coppa Rothschild* si hanno gli stessi risultati della corsa precedente pei primi due posti; terzo è Braun (Mercedes.)

Lo stesso risultato si ha nella gara per la *seconda coppa Rothschild.*

Alla sera si tennero festeggiamenti e ricevimenti alla sede dell'Automobile Club.

L'italiano Tamagni fu molto festeggiato.

L'automobilista Rigolly con questa sua vittoria ha anche battuto il *record* del mondo per quelle distanze.

Un'ambulanza sul ghiaccio

episodio doloroso e pittoresco ad un tempo della guerra russo-giapponese è il soggetto dell'artistico disegno di prima pagina nel

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. Seguono due novelle, una: *Primavera*, tutta gentilezza, l'altra; *Morto in mare*, tutta passione, poi nelle pagine di mezzo altre scene della guerra ed un caratteristico quadro del Pellegrini: « il venerdì santo in Val di Rose. » Il numero contiene poi versi e prose variatissime, di attualità, di viaggi, di scienza, ecc., e la consueta rubrica ben nutrita dei passatempi, rebus, sciarade, ecc.

CRONACA

PASQUA.

Che gaio sciamare di gente, domani, via dalla città, tra il verde novello dei prati, su pei colli, lungo le sponde dei laghi! Purchè il tempo sia galantuomo....

Domani è Pasqua, la festa più allegra che sia nelle nostre usanze! Meno intima che non quella del Natale, essa ci richiama all'aperto, lontano dai caminetti e dalle stufe, a respirare l'aria libera e a scuotere il torpore invernale ai primi tepidi soli.

Mentre il corpo riposa, lo spirito, lontano dalle preoccupazioni del lavoro quotidiano, si ricrea; e nuove speranze tornano a spuntare nell'animo nostro, come i germogli che si sono aperti sui rami degli alberi.

La Pasqua è un giorno che fa gli uomini buoni: essi si ricordano dei fratelli, come voleva Gesù che per un ideale di fratellanza umana patì la croce. Sono queste solenni ricorrenze, in cui hanno esaltazione i migliori sentimenti di carità e d'affetto, che segnano una tregua alle volgarità e agli odii, e serbano quindi una insita virtù educatrice.

Quando la religione del Cristo s'impose anche al mondo romano gli imperatori ordinarono di rendere, in occasione della Pasqua, la libertà ai prigionieri per debiti o per delitti che non interessassero l'ordine pubblico; e invalse allora l'usanza di affrancare in tal giorno gli schiavi.

Come si vede, questa festa istituita in memoria della risurrezione di Cristo, fu in ogni tempo di consiglio e di ammonimento alla mitezza e alla giustizia fra gli uomini.

Oggi, tra noi almeno, non vi sono più schiavi da liberare, nel triste significato storico della parola; ma quanta gente non aspetta ancora la sua parte di giustizia e di diritto!

Per quelli che soffrono, quale augurio migliore di questo: che la primavera e il ricordo del Cristo, che disse tutti fratelli, ravvivi nel cuore di chi può, i sentimenti più squisiti ed elevati della solidarietà umana?

L'Esposizione del 1906

Il Comitato dell'Esposizione ci manda un comunicato per sostenere e difendere la decisione presa di mettere la nave nell'Arena.

Questo comunicato dice:

« A tale determinazione il Comitato venne per vari motivi: l'importanza eccezionale che si vuole annettere a questa parte dell'Esposizione marittima, la possibilità d'organizzare una serie di attrattive nuove e interessanti, infine il maggior vantaggio finanziario che darà lo spettacolo della nave immersa nel vasto e severo bacino. Come è già stato avvertito in altra occasione, l'acqua sarà corrente, cioè continuamente e rapidamente rinnovata ed il fondo verrà reso impermeabile, in modo da eliminare qualsiasi pericolo d'infiltrazioni e di esalazioni dannose. »

Ma non pensarono quei signori del Comitato che votarono per mettere la nave nell'Arena, che sottraggono alle feste e alle riunioni internazionali che ci saranno nel 1906, quel luogo che è il ritrovo necessario, indispensabile e tradizionale per Milano?

Noi ripetiamo il nostro pensiero: è dovere di interrogare i sottoscrittori se accettano il vecchio progetto o se ne desiderano uno migliore (auspicato dallo stesso architetto del primo), nell'interesse della Esposizione.

Questa proposta di *referendum* desideriamo — quali sottoscrittori — sottomettere a una assemblea generale.

Sui destini delle razze parlò ieri sera nell'aula magna del Liceo Beccaria per incarico della Società per la Pace, il professor Ghisleri, il quale sostenne la tesi che non esistono razze veramente distinte: che ogni razza — bianca, nera o gialla — ha avuto il suo periodo di splendore e di decadenza e che nessuna razza ha il diritto, sia pure in nome della civiltà, armata o no, di opprimere un'altra razza.

La conferenza piacque assai e fu applaudita vivamente.

Sotto il tram! — Nel pomeriggio d'ieri il ragazzo Giuseppe Battaini di 14 anni, che è occupato presso il lattivendolo Luigi Del Frate, mentre stava per attraversare il corso Cristoforo Colombo, dove abita, fu investito e travolto sotto la carrozza del tram elettrico N. 252, diretta alla piazza del Duomo.

Il piccolo Battaini s'ebbe schiacciato in modo orribile il piede e parte della gamba destra al punto che, appena trasportato all'Ospedale Maggiore, ne dovette subire l'amputazione.

Furiere morto sotto un tram. — Oggi verso le 6 pomeridiane il furiere maggiore di artiglieria Riccardo Spazzieri, mentre andava in bicicletta, venne investito dal tram n. 166, e gettato violentemente al suolo.

Fu raccolto cadavere.

Il disgraziato era sposo da nove mesi.

L'orario estivo sui tramways interprovinciali. — Col giorno 1.° aprile è andato in vigore l'orario estivo sull'intiera rete dei Tramways interprovinciali comprendente le linee Milano, Lodi, Crema, Soncino; Milano, Melegnano, S. Angelo (servizio feriale in coincidenza a Melegnano e servizio festivo diretto Milano S. Angelo); Milano, Brugherio, Monza; Milano, Vimercate; Milano, Vaprio, Caravaggio; Milano, Treviglio-Bergamo e S. Angelo, Lodi, Treviglio, Bergamo.

Per la prossima Pasqua tutti i biglietti di Andata e Ritorno (esclusi i Milano-Crescenzago) distribuiti nei giorni 2, 3 e 4 aprile prossimo, saranno validi pel ritorno a tutto il successivo martedì 5.

Mortale disgrazia alla villa Marsaglia.

Nella splendida villa Marsaglia, in via Stefano Jacini, N. 1 è accaduta ieri una raccapricciante disgrazia.

La villa attualmente non è abitata da alcuno della famiglia proprietaria: vi risiede solo il custode Natale Rosso colla moglie e i figli.

Ieri verso le cinque pomeridiane, il Rosso si trovava nella sua abitazione al terzo piano, intento a pulire le stoviglie ed erano con lui la sua figliuoletta Caterina, di dieci anni, che giuocava con una compagna sua coetanea, Rosa Colombo, che abita in piazza Castello, 25.

Dopo qualche tempo le due bambine salirono per una scaletta al terrazzo attiguo al grande lucernario sovrastante al salone da ballo della villa.

La piccola Caterina ebbe la cattiva ispirazione di arrampicarsi sulle lastre di cristallo spioventi del lucernario, per poi lasciarsi scivolare al basso. Ma fatalmente una delle lastre si spezzò e la povera piccina, rompendo col peso del corpo un'altra vetrata sotto la cupola, piombò sino al piano terreno, ove giacque informe cadavere, col cranio infranto.

Non sono a dirsi il terrore dell'amica e la disperazione dei genitori per l'orrenda disgrazia!... Il dottor Marchetti constatò il decesso e il delegato Grotti intervenne per le pratiche di legge.

Un egregio cittadino, benemerito delle istituzioni artistiche milanesi, il nobile signor Giovan Battista Vittadini, è morto ierl'altro lasciando nella desolazione la moglie, donna Erminia Jacini, e i numerosi figliuoli.

Era sempre stato fra i più attivi cooperatori del risveglio artistico della nostra città. Intelligente di quel che riguarda l'arte antica, specialmente delle ceramiche, delle medaglie e dei quadri, aveva una parte principale nei Musei Artistico e Archeologico dei quali era stato prescelto a direttore: aveva curato con grande amore la disposizione attuale delle sale superiori: e vigilava affinchè le opere più insigni non sfuggissero dalle nostre terre.

Raccoglitore egli stesso, aveva riunito nella sua villa d'Arcore, presso Monza, dei veri tesori.

Faceva parte del Comitato esecutivo della futura Esposizione: era membro del Consiglio accademico di Brera.

Era scrittore d'arte notevole, perchè fornito di criterio e gusto finissimo.

Nello scorso autunno una nevrastenia ribelle ad ogni cura lo assalse: si recò a San Remo sperando di rinvigorirsi alla forte aria marina; ma tornava poche settimane sono più ammalato, più sconfortato di quand'era partito.

La nevrastenia era diventata anemia perniciosa progressiva e a soli 49 anni lo trasse alla morte.

E mentre sosteneva la lotta estrema, la sua signora lo rendeva padre d'un'altra bambina che conta oggi dieci giorni ed alla quale era stato imposto il nome di Letizia! Quale strazio per la sventurata madre!

Gentile, semplice di modi e studioso, si era acquistato le simpatie di tutti.

Suo padre fu per lunghi anni assessore del nostro Municipio per la parte edilizia: e nella sua grave età viene colpito dal dolore di perdere il figliuolo.

Alla famiglia inviamo sincere condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.4, tram. 6.50 — Roma — leva 5.55, tram. 6.34 — Palermo — leva 5.51, tram. 6.29.

Luna. — Età giorni 17. Leva 9 3 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 su Pietroburgo, minima di 736 sulla Scozia.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: vario — Nizza: vario — Zurigo: quasi coperto — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ovunque aumentata: massima di 761-62 al Nord, minima di 753 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti forti maestrali ed occidentali, forti al sud; Jonio ancora agitato.

Tendenza. — Bello nell'alta e media Italia, vario al sud.

Milano: bello — **Torino:** bello — **Venezia:** vario — **Genova:** bello — **Firenze:** vario — **Bologna:** vario — **Roma:** vario — **Napoli:** vario — **Foggia:** nuvoloso — **Bari:** coperto — **Palermo:** nuvoloso — **Cagliari:** vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 31 marzo 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 737.0.
Tem. cent. med + 9·3, mass. + 13.4, min. + 5.3.
Umidità relativa 21 0[0.
Venti dominanti: Nord forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

Bufere e nevicate.

Ci telegrafano da Venezia:

Durante tutta la scorsa notte ha nevicato abbondantemente. Neve e pioggia caddero su tutto il Veneto, risollevando i timori nei paesi minacciati dalle piene. Da Cavarzere giunsero dispacci urgenti al genio civile chiedendo soccorsi pei territori percorsi dallo scolo Botta e dal Canal dei Cuori fattisi minacciosissimi. Se la pioggia avesse a perdurare, si dovrebbero ... lamentare gravi disastri.

*** Abbiamo da Forlì:

Una forte bufera si è scatenata qui e dopo una buona pioggia ha nevicato come se fossimo di gennaio.

La neve ha continuato a cadere dalle ore 8 sino alle 3 e poi ha ripreso la pioggia.

Questo tempo danneggia assai la campagna già avanti colla vegetazione.

*** Abbiamo da Alfonsine:

Da stanotte imperversa una fortissima burrasca. Verso l'alba la pioggia torrenziale si è cambiata in neve che ha già coperto terra e case. Grandissimo è il danno delle piante fruttifere che erano già in completa fioritura.

*** Abbiamo da Aquila:

Siamo ritornati alla neve e al freddo. Stanotte ne è caduta una discreta quantità sulle vie di Aquila e sui monti circostanti. La temperatura si è abbassata fino a 5 gradi sotto zero.

*** Abbiamo da Città di Castello, 31:

Dopo due giorni di pioggia torrenziale, da stanotte, nevica abbondantemente su tutta la regione.

Il termometro è sceso notevolmente; siamo ripiombati in pieno inverno.

*** Ci scrivono da Berchtesgaden:

Qui siamo nuovamente ritornati in pieno inverno. Nevica a larghe falde, e abbiamo un rapido abbassamento di temperatura.

Alluvioni disastrose in Sicilia.

Giungono notizie degli enormi danni, arrecati dalle alluvioni continue nelle campagne.

In Paternò venne trovato sulla sponda del fiume Simeto il cadavere del bovaro Spampinato Carmelo, travolto dalla piena.

Ad Agira una frana causata dalle correnti d'acqua, precipitò dalla montagna sovrastante, travolgendo la casa di certo Pappalardo e causando la morte di tre figlie e della madre. Le figlie, trasportate dalla corrente, non sono ancora state ritrovate.

A Centuripe l'alluvione distrusse la casa di Vitale Prospera, seppellendo le sorelle Marietta e Carmela Vitale che rimasero cadaveri.

A Trovina vi furono grandi danni alle campagne e alle abitazioni.

La casina del proprietario Di Giunta fu devastata in modo che per miracolo la famiglia fu salvata.

I viali e gli stradoni sono devastati; i telegrafi sono rovinati in modo che parecchi paesi e intiere contrade sono restati senza comunicazioni e bloccati.

A Giardinelli e a Catenanuova le case sono scomparse dovunque per gli straripamenti dei torrenti e dei fiumi, con gravi danni.

Dovunque sono vittime umane di cui si ignora il numero. Molto bestiame è rimasto ferito ed è andata dispersa la immensa piana, che costituisce una grande ricchezza per le sue piantagioni devastate dall'allagamento terribile. Si operano continui salvataggi eroici.

Giungono notizie di gravi danni delle campagne.

A Nicosia e Leonforte le popolazioni implorano soccorsi dal Governo e reclamano l'invio degli ispettori ministeriali sui luoghi della piana. Esse desiderano l'arginatura del fiume Buttaceto, la deviazione del Simeto, la bonifica della Piana e l'imboschimento della montagna.

I terremoti.

Telegrafano da Graz, 1:

A Cilli ieri mattina vi fu una forte scossa di terremoto.

Ad Hrastnigg e Trifail vi fu pure una forte scossa della durata di due o tre secondi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Germania*, opera — *La canzone del filo*, ballo. — Ore 8,30.
LIRICO: *Le carnet du diable*, operetta. Ore 8.30.
MANZONI: *Loute*, comm. — Ore 8 45.
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 8 30.
FOSSATI: *Kean*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le jolie repasseuse*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: Riposo.

ECO DEI TEATRI

*** Stasera si riapre il Lirico, ove per tutto aprile la compagnia primaria d'operette Tomba promette parecchie attraenti novità. Oggi si comincia col *Carnet del diavolo*, musica di Serpette.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'Esbroufe di Hermant.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Questa sera al teatro dei *Vaudevilles* si è avuta la prima rappresentazione della commedia di Abele Hermant: *L'Esbroufe.*

La produzione ha ottenuto un successo di curiosità.

L'Esbroufe riproduce quasi esattamente gli avvenimenti verificatisi in un gran giornale parigino.

Un sedicente giornalista, un tipo d'uomo audace e astuto, si unisce alla moglie di un direttore di teatro, tal Richter e la costringe a fuggire con lui, fuga a cui è costretto da certe infedeltà alla propria moglie.

A Parigi questo avventuriero, Stefano Belgrand, fonda un giornale spinto alla speculazione anche dall'ambizione della concubina: una donna molto sentimentale.

Il Belgrand dopo pochi giorni apre una campagna contro un suo antico compagno di collegio; Le Mercier (un giovane ricchissimo che convive con una ex-amante del Belgrand stesso), e lo accusa di voler fare una grande e losca operazione finanziaria.

L'amante del Le Mercier si reca dal Belgrand e i due si riconciliano. Il giornalista subito dopo consiglia il Le Mercier a tentare l'operazione che prima definiva losca e finisce col costringere il disgraziato a comprare una gran parte delle azioni del giornale da lui diretto.

Scoppiano gravi scandali; le abitazioni del Le Mercier e del Belgrand vengono perquisite. Ma i documenti d'accusa sono in casa del marito dell'amante del Belgrand, il Richter.

La signora è irritata contro l'amante che l'ha tradita, pure conserva per lui un grande amore tanto che passate le burrasche, reca al Belgrand i documenti sottratti alla polizia.

Sono lettere del Le Mercier, grazie alle quali questi si trova mani e piedi legati in mano al giornalista che gli fa acquistare tutte le azioni del giornale di cui egli è direttore.

E allora la signora Richter, di fronte a tanta audacia, resta soggiogata e non sa più abbandonare l'uomo che, grazie a lei, ha trionfato.

La commedia, ebbe un successo di curiosità, ma parecchie scene sono fatte abilmente, e il dialogo è vivace, brioso, ed i *bons-mots* abbondano e divertono.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Rapido successo. — Il rapido incremento verificatosi nella prescrizione della insuperabile acqua minerale digestiva CLAUDIA da parte dei medici e degli igienisti, tanto da essere la preferita così al letto dell'ammalato come alla mensa del sano; e la sua progressiva diffusione in ogni ceto di persone, sono la prova più esauriente della vantata sua efficacia come acqua digestiva e come bevanda igienica. Coi lavori di drenaggio del suolo e coi nuovi procedimenti adottati per il suo imbottigliamento, l'acqua CLAUDIA ha raggiunto l'ideale della purezza, a segno da diventare la più igienica acqua da tavola del mondo.

Il convegno radicale del 10 aprile IN MILANO.

La Società Democratica Lombarda sedente in Milano, ha diramato il seguente invito:

« In ogni parte d'Italia si manifesta vivo ed intenso il bisogno di organizzare le forze liberali, affinchè più efficace sia la loro influenza nel paese e sul Governo per la difesa e lo svolgimento delle libertà e per l'opera urgente delle pratiche riforme.

« La Società Democratica *Felice Cavallotti* di Pavia, invitò la Società Democratica Lombarda a raccogliere le forze liberali sparse della regione: quest'ultima, approvando il concetto, ha indetto **un convegno in Milano** pel giorno 10 aprile corrente, allo scopo di costituire una Federazione fra le Società democratiche e radicali dell'Alta Italia e intendersi sulla affermazione solenne del partito nel Congresso Nazionale da tenersi in Roma.

« Il luogo del Convegno è la sede stessa della Società in via San Raffaele, 6, Milano: comincerà alle ore 14 nell'anzidetto giorno 10 aprile.

« Si confida che le Società, i Circoli, i Gruppi radicali interverranno, per mezzo di delegazioni ufficialmente autorizzate a questo Convegno, dal quale confidiamo uscirà una organizzazione che avrà benefici effetti per la vita politica e sociale del nostro Paese.

« *Milano, 30 marzo 1904.*

« *Il Consiglio direttivo:* Colonnello Giuseppe Missori, presidente — On. Luigi Mangiagalli, vice-presidente — On. Giuseppe Mussi — Avv. Francesco Mira — Prof. Francesco Angiolini Avv. Cesare Rossi. »

Si pregano le Società, i Circoli, i Gruppi radicali a partecipare la loro adesione pel giorno 7 aprile, alla sede della *Società Democratica Lombarda*, in via San Raffaele, N. 6, od alle direzioni dei giornali: *La Lombardia* e *Il Secolo.*

STATUTO della Società Democratica Lombarda

APPROVATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE 4 DICEMBRE 1902

Denominazione e scopo della Società.

Art. 1. — È costituita in Milano una associazione politica col nome di *Società Democratica Lombarda*, allo scopo di raccogliere le forze della democrazia della regione, ed ordinarle ad armonia di manifestazioni e di opere per la pratica attuazione dei principii di libertà politica e civile, e di giustizia sociale, che si riassumono come segue:

NELL'ORDINE POLITICO.

A) Sovranità nazionale sorgente di tutti i diritti: diritto di voto a tutti i cittadini;
B) Concorso del Parlamento col potere esecutivo alle dichiarazioni di guerra, dei trattati di pace, di alleanza, di commercio;
C) Diritto di riunione e di associazione sottratto a qualsiasi legge speciale;
D) Libertà di stampa garantita contro ogni misura preventiva;
E) Abolizione degli istituti dell'ammonizione e del domicilio coatto;
F) Responsabilità dei pubblici funzionari;
G) Riforma del Senato;
H) Decentramento politico ed amministrativo.

NELL'ORDINE MORALE ED ECONOMICO.

A) Libertà di coscienza;
B) Istruzione laica ed obbligatoria: refezione gratuita;
C) Riforma della magistratura;
D) Legislazione del lavoro;
E) Referendum;
F) Imposta progressiva;
G) Autonomia comunale;
H) Abolizione delle barriere interne;
I) Municipalizzazione dei servizi pubblici;
L) Diminuzione delle spese militari ed avviamento della nazione armata;
M) Retribuzione di tutte le cariche pubbliche.

Art. 2. — La Società è diretta ed amministrata da un Presidente e da un Consiglio di sei membri. Tanto l'elezione del Presidente quanto del Consiglio spettano all'Assemblea.

Art. 3. — I soci sono tenuti al pagamento di una quota annua da fissarsi dall'Assemblea.

Art. 4. — Il regolamento discusso ed approvato dai soci determina la modalità del funzionamento del sodalizio.

REGOLAMENTO.

Art. 1. — Chi desidera di far parte della Società deve presentare al Consiglio direttivo domanda scritta controfirmata da due soci.

Il nome del Candidato è affisso per quindici giorni nell'apposito albo alla sede Sociale.

Il Consiglio delibera inappellabilmente senza fare conoscere la motivazione.

Art. 2. — Il Presidente rimane in carica due anni ed è rieleggibile.

Il Consiglio dura in carica due anni e si rinnova per metà ogni anno.

In caso di elezioni generali la sorte designa quelli che devono scadere dopo il primo anno.

Tanto gli scaduti per anzianità quanto i sorteggiati non sono rieleggibili per un anno.

Art. 3. — La Società si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno: la prima in gennaio o febbraio, la seconda in maggio o giugno.

Si riunisce in sessione straordinaria ogniqualvolta il Consiglio direttivo lo creda necessario oppure dieci soci ne facciano domanda scritta.

Nella prima sessione l'assemblea procede alla nomina del Consiglio direttivo e fissa la quota annua di contributo dei soci.

Nella seconda sessione fissa la quota di contributo per l'anno successivo e nomina due revisori dei conti.

Art. 4. — Il Consiglio direttivo elegge nel proprio seno, un vice presidente ed un segretario: ha facoltà di eleggere un vice segretario ed un cassiere anche fra gli altri soci.

Art. 5. — Il Consiglio nomina e revoca il personale della Società e ne risponde di fronte ai soci.

Art. 6. — Le assemblee ordinarie e straordinarie sono presiedute da un socio eletto di volta in volta fra i presenti.

Art. 7. — Le assemblee sono valide qualunque sia il numero dei presenti salvo che essi, a voti unanimi e dopo trascorsa una ora da quella indicata, deliberino una seconda convocazione.

Art. 8. — Per le modificazioni allo Statuto e al Regolamento è necessario il voto favorevole della maggioranza dei soci iscritti.

Art. 9. — Le assemblee sono convocate dal Consiglio direttivo con partecipazione scritta trasmessa ai soci almeno tre giorni prima.

In caso d'urgenza il termine può essere abbreviato e potrà anche bastare l'annuncio pubblicato sopra due giornali quotidiani milanesi.

Art. 10. — Il socio è impegnato per l'intero anno solare: in mancanza di dimissioni presentate in iscritto al Consiglio entro il mese di maggio l'impegno è duraturo per l'intiero anno successivo.

Art. 11. — Per tutto quanto non è previsto dalle disposizioni dello Statuto e del Regolamento delibera il Consiglio, ma solo nei casi di urgenza ed in via eccezionale: in via normale delibera l'assemblea in sessione ordinaria o straordinaria.

Sarà però necessaria in assemblea di prima convocazione la presenza di almeno venti soci che non fanno parte del Comitato direttivo.

Se tale numero non sarà raggiunto neppure all'assemblea di seconda convocazione delibererà il Consiglio direttivo con obbligo d'informarne sollecitamente i soci.

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'ostruzione di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Il corrispondente particolare del *Times* che segue le operazioni di guerra sulla nave noleggiata dal suo giornale, dice che il passaggio di Port-Arthur, in seguito all'ultimo tentativo dei giapponesi per ostruirlo si trova attualmente impraticabile per le grosse navi russe.

Comunque è certo che i giapponesi rinnoveranno i loro tentativi fino a che lo scopo sia interamente raggiunto.

Da Cefù telegrafano al *Morning Post* che lo scopo dell'ammiraglio Togo, attaccando Port-Arthur, non è soltanto quello di precludere il passo alla flotta russa, ma anche quello di procedere ad un attacco generale quando tutte le navi russe siano immobilizzate.

Avanguardia russa sorpresa dai giapponesi.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo:

Corre voce che i giapponesi avrebbero sorpresa l'avanguardia russa a sud di Tung-Tcheu e si sarebbero impadroniti del materiale areostatico.

La squadra di Port Arthur acquista una mobilità sempre più grande.

Le uscite di Makaroff sono quasi quotidiane in un raggio di 30 miglia attorno alla rada.

Il continuo arrivo delle truppe.

Il *Matin* ha da Karbin che le truppe continuano a giungere ininterrottamente. La transiberiana e le strade terrestri vedono discendere circa 4000 uomini ogni giorno diretti a Karbin o all'estremo sud della Manciuria.

Una battaglia nel Thibet.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Il *Times* riceve dal suo corrispondente, che segue le operazioni inglesi nel Thibet, un dispaccio, in data 31 marzo, annunciante che al mattino le truppe comandate dal colonnello Jounghusband e dal brigadiere generale Mac-Donald, si erano messe in cammino, e che dopo circa sei chilometri di marcia vennero a loro incontro due generali thibetiani, accompagnati dai loro seguiti, domandando di poter trattare.

Parlamentando, i due generali thibetiani domandarono che gli inglesi si ritirassero a Yatondg, ma questi non accettarono.

I due generali raggiunsero allora le loro truppe che si trovavano dietro una muraglia ed iniziarono tosto una vera battaglia, che — a quanto dice il dispaccio — non fu possibile evitare, malgrado tutta la buona volontà degli inglesi.

Le perdite dei thibetiani, che ebbero la peggio, sarebbero da 400 a 500 uomini, fra cui un generale, due comandanti militari regionali ed il rappresentante del famoso Monastero d'Oro, che era il principale eccitatore dei thibetiani a resistere.

Le perdite degli inglesi sono di una dozzina d'uomini soltanto.

Il corrispondente dice che si sono trovati parecchi fucili e munizioni dei thibetiani portanti il timbro imperiale russo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

VIAGGIO in giugno al
CAPO NORD
con ritorno dalla RUSSIA
Domandare Programma gratis alla
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a MILANO od a ROMA.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istit. 14 o dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza 1) dalle 12 alle 16

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

Esposizione di MOBILI
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.
CANTÙ (Brianza)

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a
Grande Deposito Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

PRIMA DENTIZIONE.

I denti sono, per molte persone, durante tutta la vita, una sorgente di sofferenze, in certi soggetti deboli o di sangue viziato già la prima dentizione implica gravi e lunghe pene e disturbi di ogni genere. Alle madri di bimbi non robustissimi dichiamo la lettera seguente non senza far osservare che il rimedio somministrato per ordine del medico curante, fu la Emulsione Scott. L'esito della cura lasciò così soddisfatto il padre della bambina che volle renderlo di pubblica ragione.

Romilda Simeoni

Sampierdarena, 1.° Febbraio 1902.

La stentata dentizione, la difficoltà di digerire ed una estrema debolezza avevano seriamente compromessa la salute della mia bambina. La sua condizione venne ancora ad aggravarsi causa una infezione presa nel sottoporla alla vaccinazione. Superata a stenti anche questa crisi, il medico curante mi consigliò di iniziarle subito una cura ricostituente di Emulsione Scott. Dai primi giorni potei accorgermi della efficacia del preparato. Lentamente essa riprese un bel colore, si fece gaia, aumentò in peso e in robustezza. Alla difficoltà di digerire è subentrato un buon appetito; la dentizione si è completa nel modo più regolare; giorni sono anzi, le spuntarono due molari quasi senza che se ne accorgesse.

LUIGI SIMEONI
Falegname
Via Umberto n. 30-4 - Sampierdarena.

Il medico, nel disporre la cura sapeva che la Emulsione Scott doveva fornire i risultati che in fatti si produssero, e la ordinò in scienza e coscienza, come avrebbe ordinato qualsiasi altra cura fosse stata necessaria. La guarigione fu completa ma gli effetti tonico-ricostituenti della Emulsione Scott, oltre che guarire le sofferenze inerenti alla dentizione, le evitano (il che è evidentemente meglio) se viene data poco tempo prima del periodo dentale. Il sapore gradevole, l'apparenza lattea della Emulsione Scott e la sua digeribilità, ne fanno il rimedio preferito dai bambini.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
ENTRATA DI TUTTE LE
NOVITÀ
in stoffe di seta
per primavera ed estate
ULTIMI MODELLI in
Camicette di seta
esclusivi della Casa
Sottane di seta
da L. 10.75 in più

G.ppe CASELLA
Maglierie fine
e Camicieria per Uomo
Corso Vittorio Emanuele, 39
Con Succursale in Via Lecco
(Angolo Via Panfilo Castaldi)
OCCASIONI
per la prossima stagione
VENDITA ECCEZIONALE
fino al 15 Aprile, di merci ribassate dal 40 0[0 al 60 0[0 all'inventario cioè: Calze e mezze calze filo Scozia, cotone, seta, per uomo, donna e ragazzo. Corpetti, mutande, completi filo fantasia, seta, lana, camiciole, ecc. e tessuti per camicie.

Malattie delle vie urinarie (Reni, Vescica, Prostata, Uretra). Dott. Tebaldo Cimmino, specialista, allievo Prof. Nitze (Berlino), Prof. Guyon (Parigi). Consultaz. per lettera, Piazza Castelnuovo, 44, Palermo.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqués
Flanelle — Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano Via Manzoni, 46. — Roma Via Nazion. 34-85 — Torino Via XX Sett. 64 — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 aprile, ore 3 pom.

Parigi continua nella fermezza e nell'odierna apertura quotò l'Italiana 102 45.

Da noi pure migliori la Rendita progredì a 102 ½ pel contante e 102 65 per la fine corr. mese.

Valori sempre ben tenuti e specialmente i Bancari, le Rubattino, Zuccheri, Edison e Lane. Cambi più sostenuti col *Chèque* Parigi a 100 17.

Rendita Ital. 5 0[0 f. m.		102 50 a	— —
Id. f. apr.		102 65 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 05 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	721 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1048 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	728 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	597 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 — »	— —
Id. Edison		562 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1712 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	445 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	314 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1510 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	515 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	292 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	138 — »	— —
Id. Ferriere		84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	133 — »	— —
Id. Pantanella	»	86 — »	— —
Id. De Angeli	»	280 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	309 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	335 ex »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	350 50 »	ex —
Id. » Italiane	»	352 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 17 »	— —
Svizzera »	. . .	99 70 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 15 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 1, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . .	—,—	Rend. Spagn.	83,60
Id. Id. 3 % .	96,70	Banca Ottom.	572,00
Rend. Italiana	102,45	Argento. . . .	93,10
Camb. su Londra	25,14	Cred. Fondiar.	675,00
Consol. Ingl. .	—,—	Azioni Suez .	4145,00
Ferr. Lomb. .	316,50	Lotti Turchi .	119,00
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali. .	715,00
Rend. Turca .	81,60	Rendita Russa	80,50
Banca di Par.	1090	Ren. Portogh.	60,20
Tunisine . . .	477,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,40	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,20	Ren. Serba 4%	72,60

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 1, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,65 — Id. 3 1[2 100,05 — B. d'Italia 1043,00 — B. Comm. 722,00 — Credito Ital. 595,00 — Merid. 720,00 — Mediterranee 446,00 — Navigazione Generale 444,00 — Raffineria Zuccheri 312,00.

Borsa di Torino.

Torino, 1, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,62 — Id. 3 1[2 0[0 100,07 — Mediterranee 446,00 — Merid. 721,00 — B. d'Italia 1039,00 — B. Commerciale 722,50 — Cred. Ital. 593,50.

Borsa di Roma.

Roma, 1, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102.65 — Id. 3 1[2 100.05 — Banca d'Italia 1047,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1339 — Condotte d'acqua 322,00.

Cambi di domani.

Roma, 31. — Cambio per domani 100.15.

Le medie dei Consolidati.

30 marzo. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,32,—	L. 100,32,—
4 0[0	netto	» 102.22,—	» 100.22,—
3 1[2 0[0	netto	» 99,73,44	» 97,98,44
3 0[0	netto	» 73.55 —	» 72,35 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 30. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 31. — Su Londra 4,84 75 Su Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 30. — Su Londra (vedi Londra) 12 5[16.

Valparaiso, 24. — Su Londra (v. L.) 16 1[2.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 1. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,15. Per oggi alla ferrovia L. 100.17 1[2.

Tasso settimanale dal 28 marzo al 2 apr. 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.25.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 31. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 31. — Argento pence 25 50 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 30. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Nuova York, 30. — L'argento si è quotato oggi a 55 3[4.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 1. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.35.**

Pavia, 31. — L. 2,25.

Bergamo, 31. — Da L. 2 — a 2 20.

Brescia, 31. — Superiore L. 1 98 — fino 1 89 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.

Cremona, 31. — Burro prima qualità da lire 1 90 — a 2 30 al Kg.

Mantova, 31. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 10 al Kg.

Modena, 31. — Da L. 2 30 a 2 35 al kg.

Mondovì, 31. — L. 2 15.

Padova, 31. — Nostrano da L. 1 90 — a 2 10 al Kg.

Parma, 31. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.

Piacenza, 31. — Da L. 2 10 a 2 15 al Kg.

Reggio Emilia, 31. — Burro nostrano da L. 2 15 a 2 20 al Kg., fuori dazio.

Roma, 31. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 0.— a 0.— — id. di Milano prima qualità 2 68 a 2 70 — idem seconda 2 45 a 2 50 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Savigliano, 31. — Da lire 2 10 a 0.—. id. di scrematrice 2 40.

Saluzzo, 31. — Burro di pianura a lire 2 04.

Torino, 31. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 90 a 2 10.

Verona, 31. — A L. 2 20 al kg.

Cereali.

Treviso 31. — Frumento basso mercantile L. —, — a 22 75 — nostrano 23 a 23 25 — Semina Piave 23 50 — Granoturco nostrano giallo 15 75 a 16 — Giallone e pignolo 16 75 — Granone bianco 16 25 — Estero (stazione Venezia) Foxani 12 80 a 13, Pignolone 13 75 Cinquantino 15 a 15 25 — Avena nostrana 15 75 a 16 — Risone novarese 21 a 21 50 — id ranghino 20 a 20 50 — idem giapponino 19 a 20 — id. chinese 23 a 24 — Riso fiorettone 40 a 41 id. fino 37 a 39 — id. mercantile 35 a 36 — id. giapponese 32 a 36 50 — id. chinese 40 a 46 — id. mezzo riso 25 a 27 — id. risetta 20 a 22 — id. giavone 16 a 18 — Pula di riso fina 7 — id. di riso macinata 5.

Siena, 31. — Frumento da pane — senza dazio al quintale — L. 23 50 a 24 — Farina di frumento marca B. da 32 25 a 32 50 — Granturco da 13 25 a 13 75 — Segale da 16 50 a 17 50 — Avena da 15 a 16 — Scandella da 15 a 16.

Grosseto, 31. — Frumento da pane — al quintale senza dazio — L. 23 a 23 50 — Granturco da 13 75 a 14 25 — Avena da 14 50 a 15.

Montepulciano, 31. — Frumento da pane — al quintale senza dazio — L. 23 — Farina di frumento marca B da 33 a 34 — Riso da 52 a 53 — Granturco 14 — Segale 20 50 — Avena L. 15 50 — Scandella 16 50.

SETE.

Milano, 31. — Mercato invariato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 1.° aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	16 460	7710	24 170	—
Bozzoli pesati »	9360	—	9360	—
Cascami pesati »	1140	—	1140	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	100	—	100	—
Ass. campioni N.	342	127	469	—

Comunicato. — Lunedì, 4 corrente gli stabilimenti di stagionatura restano chiusi

Lione, 31 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	2	15	9
Asiatiche b.	14	16	41	56
Peso	2052	1188	3920	3484

Peso totale . . . Kg. 10644.

Zurigo, 31. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1250 — Trame 2800 — Greggie 2050 — Totale 6100.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 31. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,90 — 29,10 pel prossimo Fr. 29,10 - 29,10 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,90 maggio giugno — 21,75 pel prossimo — 21,90 4 mesi da maggio — 21,50 — Segale — Mercato pesante — per corrente Fr. 14,80 — Avene — Mercato pesante — pel corrente Fr. 14,10.

Londra, 31. — Frumenti carichi alla costa — Mercato più fermo — Carichi flottanti — Mercato domanda abbastanza buona.

Zucchero e caffè.

Havre, 31. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 6000 — Mercato sostenuto.

Londra, 31. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola fermo — Raffinati pesante — In pani calmo — Cristallini fermo.

Parigi, 31. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.25 — pel corrente 25,62 — raffinato 57,25 — 4 mesi da maggio — 26,00 — Bianco n. 3 25,50 — 4 mesi da ottobre — 27,37.

Petrolio.

Anversa, 31. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 31. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato fermo — pel corrente fr. 39,75 — 4 mesi da maggio 38,75 — pel prossimo fr. 38,75 — 4 mesi ultimi — 34,75.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 31. — Tendenza sosten. — Grani — Maggio 6,8 — Luglio 6,7 1[8 — Mais — tend. sosten. — marzo nomin. — maggio 4,4 1[8.

Berlino, 31. — Frumento — sosten. — maggio 178,75 — Luglio 178,50 — Segale — Tendenza sosten. — Maggio 137,00 — Luglio 141,00 — Avena — Tendenza sosten. — Maggio 127,75 — Luglio 132.75 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 44,50 — Ottobre 45,50.

Magdeburgo, 31. — Zuccheri — mercato fermo — marzo 16,95 — Maggio 17,30 — Agosto 17,70 — Ottobre 17,95.

Rio, 31. — Calati di caffè 5000.

Santos, 31. — Calati di caffè 9000.

FALLIMENTI.

Torino — Gilardi Gerardo, cappelli.

Milano — Gorla, Venturi e C., corone.

Genova — Martelli, Mascagni e Dalmazzo, bazar.

Bologna — Musiani Ida, salumi.

Firenze — Pugi fratelli, sculture.

Palermo — Russo Matteo, tessuti.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

New York, 1. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova, ed è arrivato il *Prinzessin Irene*.

Napoli, 1. — Il piroscafo *Città di Torino* della Veloce è partito per New York.

Colon, 1. — Il piroscafo *Washington* della Navigazione Generale Italiana è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 31 marzo.

Da Nuova York 15 marzo, v. Lombardia 3323 ital., merci e passeggieri 165 — Melbourne 19 novembre, n. Fernanda 1322 ital. ferraccio — Cagliari 19 marzo, g. Crisalide 94 ital., merci — Marsiglia 30 marzo, r. King Edward 15 italiano, vacante.

Arrivi del 1 aprile.

Da Riposto 24 marzo, v. Vaimo 445 italiano merci — Marsiglia 30 marzo, v. Arpad 729 austro-ungarico, merci — Buenos Aires 12 dicembre, b. p. Olivari 1008 ital. quebracho — Nizza 31 marzo, v. Cobra 452 germanico, vacante passeggieri 86 — Savona 1 aprile, b. g. Santa Croce 187, italiano vacante — Porto Torres 30 marzo, v. A. Volta 398 italiano merci e passeggeri — Nuova Orleans 27 febbraio v. Juan Forgas 1920 spagnuolo, cotone e droghe — Savannah 24 gennaio, b. p. Martinin 724 italiano, resina — Nuova York 19 marzo, Hohenzollern 3445 german. merci e 115 passeggeri — Fiumicino 27 marzo, v. Corriere del Tevere 82 italiano merci.

Partenze del 31 marzo.

Per Marsiglia v. Artois 698 italiano — Portoferraio v. Bernardino M. 184 italiano — Lamesside v. Pionier 798 germanico — Brema v. Seydlitz 5053 germanico.

Partenze del 1 aprile.

Per Nizza v. Cobra 452 germanico — Buenos Aires v. Cataluna 2088 spagnuolo — Taganrok v. Poseidon 1663 ellenico — Barcellona v. Marsoillo 1590 germanico — Kerci v. Westgietd 2274, inglese.

IL RACCOLTO DEL TABACCO.

Abbiamo da Vicenza:

In questi dì terminò la consegna all'agenzia di Carpanà del raccolto del tabacco della valle del Brenta, nella quale si coltivano ogni anno circa 20 milioni di piante di tabacco.

Il raccolto superò i sei mila quintali; la media di peso per ogni mille piante coltivate superò quello delle annate precedenti.

È notevole il fatto che fra coltivatori ed agenti preposti alle coltivazioni non avvennero screzi di sorta.

Stato civile.

Morti in Milano il 31 marzo.

Pietra Rosa 26, sarta, via S. Damiano 10.
Galeazzi Carlo 22, soldato, p. S. Ambrogio 11.
Batta Angelo 75, Alzaia Naviglio Grande 10.
Tomat Luigi 66, fornaio, piazza Vetra 19.
Cordara Bernardo 69, via Arena 28.
Bonacchini Corinna 31, serv., v. S. Carpof. 7.
Turconi Giovanni 8, Lainate.
Vischio Maria 1 m. 6., Gallarate.
Piattelli Alberto 52, Greco Milanese.
Pagliughi Maria 4 m. 6, viale Monforte 31.
Sfondrini Paolo 20, tornitore, via Galilei 33.
Fontana Federico m. 8, via Gozzadini 9.
Ghelli Ademaro 27, fruttiv., via A. Sciesa 8.
Bosè Benedetto 54, ind., Bast. Magenta 14.
Antonini Giuseppe m. 4, viale Vigentina 22.
Zaccarella Giovanni 1 m. 3, via Savona 63.
Pini Giuseppa 63, passam., via S. Paolo 26.
Vittadini G. Batta 49, poss., via C. Porta 2.
Somigli Maddalena 58, casal., via Viviani 12.
Peroni Maria 65, casalinga, via S. Vito 11.
Fantinelli Giovanni 80, cant., via Andegari 15.
Calza Teramo 33, via Canonica 20.
Arrigo Paolo 30, mur., via Canonica 158.
Dibon Ermando 1 m. 9, Rip. Fopette 2.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite: 24.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso* *Massimo 60 parole.*

ACCOMODAMENTO stragiudiziale vendo in blocco e minuto mezzi, guarnizioni, mollette, mobili vari, bijoux. — Rivolgersi Portinaio, Fiori Oscuri, 7, dalle una alle due. 9286

CAMERA letto, armoir grande cristallo molato, salotto pranzo intagliata, salotto sei 1100. Corso Indipendenza, 23. 9277

CEDESI condizioni vantaggiose antico, accreditato liquoreria, con scelta clientela, miglior punto di Roma. — Scrivere: V. 4039 Haasenstein e Vogler, Roma. 9413

MACCHINE Singer (sistema pedale) garantite 4 anni perfette L. 61. De Clemente, corso Magenta, 10. 7183

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 3922

OFFRONSI prestiti contro obbligazioni, cambiali, credito presso Banche o privati e impiegati. Massima discrezione. Scrivere possibilmente in tedesco o francese. O 1431 Orell Füssli, Basilea. 4995

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, salotti, manger, salotti. Via Torino, 11. 2600

PER TRASLOGO. Miracolosa liquidazione Mobiglio, Camere letto, Sale, Salotti, ecc. Via Lanzone 5 (Carrobio - Milano). 7847

RICAMI campionati, filati, passamanerie in genere, bottoni e articoli per militari. Macchine usate per cordoni filato oro, liquidansi, Via Fieno, 4 Mazzola. 8603

VENDESI anticamera nuova, stile seicento prezzo conveniente. Ricapito ebanista, Santa Maria Fulcorina, N. 4, Città. 8878

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

ANELLO con brillante 15 grani vendesi 260. Corso Venezia 89. 8810

A PREZZO conveniente vendo buonissima bicicletta, Via Olona 17, Milano. 9319

A. TAMAGNO. Celebrità concerto, dischi, grammofono occasione. - Testa, Velasca 3. 9001

BICICLETTA Eadie Dunlop Originali freno Bowden accessori vendo 200 occasione rara. Portinaio Monti 55. 9340

BICICLETTA nuova elegante, buona marca, vendo vera occasione, garanzia. Piazza Monforte 1. 9330

BICICLETTA nuovissima Bianchi vendo improvvisa partenza. Mangiagalli, Monte Pietà 17. 9332

CERCANSI 4 camere 29 settembre con terrazzo o giardino in Milano. Scrivere A. B. 209 fermo posta. 9351

CICLISTI. Strumenti tracolla, seminuovi, fanfare prezzo occasione, Battista Pinciara, Varese. 8152

CHARETTE, phaeton, bicicletta signora, finimenti sella tiro vendo occasione. — Scrivere cassetta 97 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8924

MACCHINE da scrivere Williams. Numeri 2 e 4 usate vendo. - Salari, viale Vittoria 3. 8925

OCCASIONE cedesi subito avviatissimo negozio merceria. - Rivolgersi viale Monza 15. 9233

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

VENDO occasione letto matrimoniale usato, con due elastici. Commissionario posta. 9391

VENDO miglior offerente bicicletta, fucile, pompa. Kotzian, viale Volta 14. 9375

VERA occasione causa famiglia vendosi macelleria avviata, posizione centrale. - Per trattative scrivere cassetta 138 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9327

Affitti.

ABBISOGNIAMO 12 locali posizione centrale affitto 2300. Offerte casella postale 259. 8926

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI in Maccagno superiore e Collina diversi appartamenti mobiliati con giardino. - Baroggi Angelo, Maccagno. 9268

AFFITTANSI subito vasti e chiari sotterranei, accesso stradale. Via Leopardi 2. 8773

AFFITTANSI 29 settembre splendidi studi, appartamenti. - Esposizione mattino, aria, luce, verso strada, giardino, linea interstazionale Badini, via Vittoria 40. 8605

AFFITTASI appartamento signorile 8 locali, 1.o piano, riscaldamento termosifone comodità moderne. Via Gesù 19. 8875

APPARTAMENTO signorile in Corso S. Celso, 35, 15 locali al primo piano verso strada, corte e giardino, grande terrazzo. Comodità moderne, tram sulla porta. Da affittarsi anche subito. Visibile dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 7421

APPARTAMENTO nove locali corso Vittorio Emanuele, affittasi subito volendo anche con ammobigliamento completo da cedersi prezzo convenientissimo. Dirigersi via Pasquirolo 20. 8957

APPARTAMENTO nove locali centrale con giardino o terrazza, cercasi. Fortunato, posta Milano. 9146

CAMERA ben ammobigliata centralissima, distinta famiglia, volendo anche sola pensione. Carlo Alberto 2. 9367

CAMNAGO, Villa Giulia cinque minuti stazione Nord, Mediterraneo, affittansi mobiliati dodici, quindici locali terreno, superiore divisibili due appartamenti ognuno scala interna, ritirata, cantina. Vasto ombregiatissimo giardino, Monti, corso Nuova 34. 9131

CEDESI affitto albergo splendida posizione lago, rilievo Lire diecimila. Pellenghi, corso Magenta, 21. 9435

CEDESI in affitto o vendita accreditata agenzia d'affari centralissima lucrosa. Tenue affitto, poco rilievo miti pretese. Scrivere G. G. 5 posta Milano. 9397

CERCANSI subito locali terreni Milano o dintorni, uso Stabilimento oleografico mq. 300-400, illuminati ariosi. Offerte: Patitucci, Marco Oggiono 8. 9380

D'AFFITTARE col 29 settembre 1904 in Milano, via Matteo Bandello, vasti locali, verso strada, per uso industria, magazzino, ecc. in piena luce, area mq. 470 e cortile interno. Rivolgersi al N. 15 della detta via. 9335

LAMBRUGO linea Erba, splendida posizione, giardino, affittasi villino e appartamenti ammobiliati grandi e piccoli. Zaffaroni, Sant'Eufemia 4, Milano. 9215

LOCALI 4 abitazione cercansi San Michele, grandi, soleggiati. Etnad posta. 9343

LUGANO affittasi per la stagione estiva, appartamento ammobiliato di 6 locali. Scrivere O 1172 ad Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 9409

SAN MICHELE cercansi vasti locali posizione centrale per Club-Armi, Milanese, Pasquirolo 12. 9336

Avvisi diversi.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, cotonerie. Scrivere O. 230 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3821

CASETTA compero isolata, giardinetto laghi media altura. Sole Siam, Garibaldi 97, Milano. 9385

CERCANSI scansie, scaffali, tavoli, carretto a mano, usati. Beati, Moscova 53. 9318

CERCO Impresa costruttrice che vorrebbe interessarsi per un nuovo processo di pavimenti da brevettarsi. Scrivere cassetta 139 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9328

CERCO L. 100. Buon interesse. Restituzione agosto. — Scrivere G. T. Zocca Vecchia 6. 9278

CHARING Cross. Ricevuto lettera notizie buona salute. Grazie. Buona Pasqua. Saluti affettuosissimi.

GA. Augurii immensi, infiniti. Voi tutti, da chi caramente ricorda. 9371

INVENTORE di apparecchio elettrico facile smercio, cerca capitalista per sfruttare suo ritrovato. Scrivere D 4083 Haasenstein e Vogler, Roma. 9342

MATRIMONIO. - Giovane distinto ventottenne impiegato ferroviario, ottimo carattere, sposerebbe signorina orfana, oppure vedova buona affettuosa con dote almeno mille lire, desiderosa come lui crearsi una famiglia tranquilla. Inviare possibilmente fotografia, non rispondesi anonimi, esclusi intermediari, massima serietà. — Scrivere Articos-Felix, posta Sampordiarena. 9358

PENSIONE per distinte signorine o giovinetti presso agiata signora onorevolissima. Via Poerio 29. 9356

TESSITURE. Direttore tecnico tessitura, con profonda conoscenza del macchinario sia in tessitura lana che cotone, entrerebbe presso importante lanificio o cotonificio assumendo piena responsabilità della lavorazione. Accetterebbesi interessenza con aggiunta anche di capitale. Ottime referenze tecniche e morali. Scrivere c 9366 m Haasenstein e Vogler, Milano. 9366

VIAGGIANDO Italia Generale disponendo tempo cauzione cerco casa provvigione. — Offerte cassetta 122 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9238

VIAGGIATORE Lombardia, Veneto, clientela cartolai, droghieri desidera qualunque rappresentanza. - S. 175 posta. 9284

7944, Commosso lettura lettera auguro ritorni sollecito avvertimi subito! tuo pensiero incancellabile continuo! mandami cartoline consolatrici.

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE verniciatore e macchiatore in legno, marmi, ecc. cerca occuparsi in città o borgata del lago maggiore. Scrivere c 9024 m Haasenstein e Vogler, Milano. 9024

APPRENDISTA cercasi per studio buona famiglia. Offerte X. B. 1325. fermo in posta. 9357

CASA grossista cerca esperto contabile. Sopratutto richiedesi bella calligrafia. Cercasi pure abile piazzista per Milano bene introdotto clientela negozianti ramo seteric. — Scrivere T. K. fermo posta. 9183

CASA primaria cerca giovane corrispondente che conosca la stenografia. Disposto vivere in campagna nelle vicinanze di Como. Scrivere cassetta 98 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8961

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7264

CERCANSI mezzanelle ricamatrici a macchina. Ruggeri, viale Magenta 70. 9384

CERCANSI subito tre ragazze di circa 12-16 o 20 anni per diverse mansioni. Rivolgersi in via Gesù 11. 9321

CERCANSI ragazzi e lavoranti bombonière cartonaggi fabbrica Italiana, corso Magenta, 80. 9221

CERCASI da Casa commerciale signorina apprendista. bella presenza e calligrafia, preferenza macchinografa e conoscente stenografia. Stipendio 30 mensili dopo mese di prova. Scrivere cassetta 64 A Haasenstein e Vogler, Milano. 8543

CERCASI aiutante modista. - Dirigersi P. Rossi, Monte Napoleone 26. 9329

CERCASI giovane che abbia fatto studi sufficenti per occuparsi di misurazioni elettriche di laboratorio presso importante Ditta di Milano. Dirigere offerte alla cassetta 137 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9305

CERCASI provetto contabile per tenuta (libri e corrispondenza tedesca italiana da importante casa industriale Milano. - Offerte cassetta 142 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9344

CERCASI ragazza per ménage, preferita Svizzera o tedesca. Via Pasquirolo 18. 9372

CERCASI subito abilissima macchinista Wilson camicie uomo. — Via Bocchetto 9. 9279

CERCASI per vendita (ottimo materiale da costruzione viaggiatore già introdotto clientela edilizia Emilia, Romagna, Marche, Toscana. Scrivere indicando referenze Milano casella postale 192. 9134

CERCASI signorina dattilografa corrispondente italiano francese. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 92 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8865

CERCASI ragazza apprendista stipendiata. Magazzino lana, materassi. Viale Volta, 14. 8328

GEOMETRA ventunenne disposto tirocinio gratis cerca posto quale praticante. Scrivere Renzo Gervasi, posta, Vignalmonferrato. 9361

FARMACISTA buon assistente. attivi, intelligenti, pratici banco cercansi buone condizioni posto fiducia. Referenze, età, condizione, possibilmente cauzione. — Scrivere cassetta 130 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9273

IMPORTANTE fabbrica articoli metallo facile smercio assumerebbe distinto giovane ventenne quale praticante viaggiatore. Prospettiva rapida carriera se attivo seriо volonteroso. Preferito, a parità requisiti, chi conosca lingua tedesca e possa dare serie garanzie. Scrivere Metallwarenfabrik posterestant, Milano. 9383

ITALIANO avendo frequentati studi I° Inghilterra, Spagna, Germania conoscendone bene le lingue occuperebbesi come corrispondente. Offerte cassetta 116 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9170

LA DITTA Erba Pasquale e C. Varese (Lombardia) ricerca urgentemente abili operai in articoli valigeria, borsetteria, buffetteria, caccia. 8749

MODISTE, mezzane o finite cercansi d'urgenza da scuola primaria. Informazioni rivolgersi Barenghi, Brera 29. 9172

MONTATORI esperti, abili, per impianti di riscaldamento a termosifone, troverebbero impiego presso primaria Ditta. - Scrivere, indicando posti precedentemente occupati, alla cassetta 136 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9203

OCCASIONE. Contabile provetto pratico affari, amministrazioni disponibile. Scrivere cassetta 133 T Haasenstein o Vogler, Milano. 9276

PERSONALE capace attivo ricercato subito per posto buone condizioni. Occorre deposito contanti. Rittel posta Milano. 9410

RAGIONIERE provetto con cauzione dispone ore giornaliere. Z. 33, posta Milano. 8862

RICERCA d'impiego. Giovane ventiduenne, svizzero, conoscendo le due lingue, sapendo bene attendere ai cavalli cerca posto adatto. Scrivere sotto cifra Ec 1930 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 9354

SIGNORA trentenne contabile dispone cauzione serie referenze da primaria casa cerca posto cassiera o contabile. Casella 489. 9018

SIGNORINA cerca posto per commessa o banchiera. Pratica in calzature, mercerie, ecc. Ottime referenze. — Scrivere S. F., Corso Ticinese, 107. 9256

SIGNORINA con bella calligrafia a scrivere a macchina. Cerca posto commessa banchiera o studio. Rivolgersi sig. Avv. Castelli, Amedei N. 13. 9326

SIGNORINA occupasi giornata lavori sarta, biancheria presso famiglie signorili. Felice Cavallotti 9. 9387

SIGNORINA sedicenne occuperebbesi apprendista studio subito. Albina 100, fermo posta. 9400

SIGNORINE cercansi per scrivere nell'Ufficio Internazionale Indirizzi. - Amedei 4. 9386

SUISSE de bonne famille, 18 ans, connaissant l'allemand, le français et la dactylographie, cherche place come correspondant dans une grande minoterie ou usine. Adresser les offres à F. Chollet, Vevey (Suisse). 8833

SVIZZERO serio, che durante dieci anni consecutivi occupava posto fiducia Amministrazione importante azienda Repubblica Argentina, esperto contabilità, conoscendo perfettamente tedesco, italiano, spagnuolo, avendo buone nozioni francese, cerca posto conveniente. Ottime referenze. — Offerte sotto H 715 Ch. Haasenstein e Vogler. Coira. 9311

TESSITURE Direttore tessitura cotone capacissimo disimpegnare proprie manzioni dando buona produzione attualmente impiegato primaria tessitura, desidera cambiar posto. A. 03 B posta, Milano. 8671

URGENTE ricercadi una macchinista cucitrice in cappelli paglia. Scrivere Degliani Francesco, via Mondovì, Cuneo. 9435

URGENTE richiesta di provetto contabile, pratico corrispondenza italiana, francese. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 140 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9331

VENTENNE serio tutt'ora occupato, desiderando migliorare posizione cerca posto presso buona Ditta quale viaggiatore. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 143 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9316

VIAGGIATORE, disponibile subito, distinto, provetto, bene introdotto alberghi, ristoranti, bottiglierie, pasticcerie tutta Italia, cercasi da buona casa. Stipendio, viaggi buon trattamento, pagati. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti e referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 112 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9145

VIAGGIATORE tagliatore bella presenza, conoscendo Italia Svizzera cerca viaggiare per drapperie sartoria Scrivere Berghi, Rue Foucet, 9, Nizza. 9317

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Gratis catalogo 1904 — Biciclette LINTON — prezzi eccezionali — GARANZIA 3 ANNI — F. SEGA Via Dante, 15 MILANO. — Bicicletta réclame L. 110

ORTOMENE, riconosciuto dai medici sovrano ricostituente, rigeneratore del sangue, vero specifico nelle irregolarità mestruali (mancanti, eccessivi, dolorosi). Flacone con istruz. L. 4, franco L. 4.80.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

TUTTI

prima di fare i loro acquisti in ciò che concerne il completo

ABBIGLIAMENTO

per signora - Uomo - Ragazzi, dovrebbero consultare lo splendido

Catalogo Illustrato

pubblicato ad ogni principio di stagione dalla Ditta

G. CONTRATTI & C.

Casa di I° Ordine per MODE e CONFEZIONI

Trattamento serio e leale — PREZZI MITI

Indirizzare le domande con semplice biglietto da visita a

G. CONTRATTI & C. Ufficio propaganda — MILANO.

Appendice del SECOLO, 2-3 Aprile — 48

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era troppo!... Il cinismo, l'incoscienza di quell'uomo erano veramente incredibili! Freddamente, con un accento rivelante un inestinguibile rancore, un profondo disprezzo, ella disse:

— Sì... se non andrete in galera troppo presto!... Non è vero?

E, alzatasi, si diresse verso la porta, per uscire da quel salotto e per andare a rifugiarsi nella sua camera.

Ma Cesare si pose fra lei e la porta, e con voce rauca, domandò:

— Dunque... tutto è finito, fra noi?...

Ella alzò le spalle, non si degnò di rispondergli...

Allora, egli ebbe un accesso di disperazione non più finta, non più « teatrale »...

Il suo disprezzo, ella lo faceva alla sua volta soffrire realmente, atrocemente, scatenando in lui le furie della cieca passione, della gelosia violenta...

— E che vuoi fare, adesso?... Che vuoi fare, sciagurata?!... le domandò a denti stretti, torcendosi alla sua volta le mani...

— Voglio andarmene! andarmene subito...

Ritornerò da mio zio, che seppe conoscervi, che non poteste ingannare, e che fece il possibile per salvarmi!... Ritornerò da lui, mi getterò ai suoi piedi, implorando il suo perdono... ed egli deciderà della mia sorte... ed io gli obbedirò, anche se m'imporrà di uccidermi!

L'istinto della conservazione riprese allora il sopravvento, nell'animo di Albertini...

Questi pensò immediatamente che se Maddalena fosse tornata dal marchese di Chanterive, il marchese non avrebbe più esitato ricorrere alla polizia.

E già pronto a servirsi di ogni mezzo per evitare quel pericolo imminente, cominciò, in tono sarcastico:

— Ah! Vuoi ritornare da tuo zio?... Benissimo!... Ottima idea!... Egli si affretterà naturalmente, a farti scacciare dai suoi domestici come una ladra complice di un ladro!...

Maddalena si sentì mancare... vacillò...

La sua sventura era dunque maggiore di quanto ella potesse supporre?... Forse quel miserabile, commettendo qualche azione odiosa che le era ancora ignota, le aveva tolta finanche la possibilità di implorare la misericordia del marchese!...

Ancora tremante, mormorò:

— Mio Dio!... Che avete fatto, dunque? Che avete fatto?...

E Cesare le rispose:

— Che ho fatto?... Te lo dissi quel giorno stesso... Soltanto, siccome non comprendevi, trascurai di spiegarti la cosa.

« Quando andai a domandargli la tua dote, mi parve che essa fosse un po' magra, e lo avvisai, parlando anche a nome tuo, che, se non mi avesse pagati immediatamente cinquantamila franchi di più, avremmo promossa una causa contro di lui per ricuperare ciò che ci aveva sottratto... Allora, egli comprese ch'era preferibile pagare, per evitar lo scandalo.

— Ah! esclamò Maddalena, divenuta livida... Il denaro che mi mostraste dicendo che vi apparteneva... era dunque quello che avevate carpito a mio zio tanto indegnamente!... Ah! quale vergogna!... quale ignominia!

— Diamine! riprese Cesare sogghignando, uno zio è un banchiere... naturale, al quale è logico ricorrere senza tanti scrupoli!... Ma, ormai, dopo quella mia « brillante operazione », la banca è ermeticamente chiusa, non solo per me, ma anche per te!...

— Sì!... esclamò ella, lasciandosi ricadere sul divano; capisco... capisco!... Quella porta che forse si sarebbe aperta per una povera pazza chiedente pietà per la sua pazzia, non s'aprirà mai per la ladra che fu vostra complice... Ah! sì!... sono perduta... sono condannata... senza speranza!...

— Capisci, dunque?... Io solo, ti resto!... La tua vita è vincolata alla mia per sempre, qualunque sia per essere la mia sorte!...

— No!... No!... Vi odio!... Vi odio! E odio anche me stessa, perchè mi lasciai ingannare da voi!

— Non dir sciocchezze, Maddalena!... Non pensi dunque all'essere che ci unisce indissolubilmente, fino alla morte?... all'essere che già vive in te?... alla nostra creatura che nascerà fra pochi mesi?!...

Un nuovo grido di disperazione sfuggì dal petto straziato di Maddalena.

— Povera creatura!... Povera vittima innocente!

E il pensiero del figlio che già palpitava nelle sue viscere e che un giorno avrebbe avuto il diritto di domandarle: « Perchè mi hai data una vita di dolore e di vergogna? » quel pensiero tormentoso, straziante, contribuì ad esasperare la sua ripugnanza pel miserabile che lo evocava per ridivenir padrone della sua anima...

— Oserai tu indurre la nostra creatura a odiare suo padre?... insistè Cesare trionfante.

— Ah! esclamò ella con straordinaria violenza; — se sapessi che mio figlio è destinato a subire, nell'avvenire, la vostra influenza, lo ucciderei colle mie mani!...

« Se mio figlio dovesse ereditare la vostra bassezza, la vostra ignominia, lo maledirei come ora maledico voi, miserabile!...

« Mio figlio è per me il supremo dolore... la suprema angoscia!...

« Voi, m'ispirate tanto disprezzo che in questo momento domando a me stessa se potrò mai dimenticarvi abbastanza per amarlo come una madre deve amare la sua creatura...

E, respingendolo con forza, Maddalena uscì dal salotto.

Egli la vide entrare nella camera da letto, lasciarsi cadere sul divano, nascondere il capo fra i cuscini, per soffocar le grida che le strappava la disperazione.

— La crisi di pianto... la crisi di nervi... Cose note! mormorò il miserabile. — Tutto ciò durerà per un paio d'ore... poi, si avrà la reazione, la prostrazione... poi tornerà la facoltà di riflettere, di ponderar bene le cose...

« Suvvia! Tutto non è perduto!... Mi rimane ancora qualche probabilità di vittoria!

« Frattanto, io devo pensare ad altro... devo pensare a recarmi dove dovrei essere già da un'ora, se quella maledetta lettera non m'avesse fatto perdere tempo, complicando i miei affari.

« Ah! soggiunse minaccioso; ma la pagherai, amico Fornari!... E, se aspetterai la mia vendetta, non ne perderai nulla per avere aspettato!...

E, vedendo che Maddalena ancora si agitava, sul divano della camera da letto, in convulsioni spasmodiche, concluse:

— La crisi durerà almeno due ore, e fra due ore io sarò ritornato.

Senza aggiunger parola, senza ostinarsi più a cercare di riacquistare colei che al suo ritorno avrebbe ritrovato affranta da quella violentissima crisi di disperazione, egli si allontanò dalla moglie, dirigendosi verso la porta d'uscita.

Ma poi esitò per un istante, ritornò sui suoi passi, chiuse l'uscio della camera da letto, ed ebbe la presenza di spirito di avvertire le cameriere che la signora, assalita da una improvvisa nevralgia, non voleva per nessuna ragione essere disturbata.

Indi uscì, scese rapidamente le scale, e, quando fu nella via, fece fermare un *fiacre* che passava vuoto e vi salì dicendo al vetturino il nome d'una via...

. . . .

Ora, Maddalena era sola.

Ora, ella poteva piangere, gridare liberamente...

La crisi ch'ella subì, fu dapprima veramente terribile.

Nondimeno, a poco a poco, secondo le previsioni di Cesare Albertini la stanchezza fece succedere al delirio la prostrazione.

Ella giacque immota sul divano, scossa ancora da singhiozzi convulsivi, ma già quasi calma e capace di ragionare abbastanza freddamente...

Che avrebbe fatto?... Che sarebbe avvenuto di lei?...

Certo, non sarebbe restata in quella casa!... Certo, se ne sarebbe andata... sarebbe fuggita!...

Oh, sì!... Fuggire!... Fuggire!...

Ma... quand'anche fosse fuggita, Albertini l'avrebbe inseguita... e avrebbe anche potuto invocare la legge...

La legge?... Eh! via!... egli non avrebbe mai osato ricorrere ad essa, poichè sapeva che sarebbe stato irremissibilmente perduto se la Giustizia, per caso, si fosse occupata di lui!

Dunque, ella stessa lo avrebbe trascinato davanti ai tribunali!... Così, soltanto così, avrebbe potuto liberarsi da una catena vergognosa... ignobile...

Sì... sì... non le restava altro mezzo di salvezza!

Ma dove sarebbe andata, frattanto?... Come... di che cosa avrebbe vissuto?...

Suo zio?... Ah! mendicare nelle vie, morir di fame, uccidersi... piuttosto che esporsi al pericolo d'esser scacciata da lui come ladra!...

(Continua).

Posate d'alpacca "Argentan,,

garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile

POSATE
finissime d'alpacca
argentato
POSATE DI NICHEL PURO

Carlo Sigismund
38, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

Grande assortimento in Piumini e Spazzole

SPAZZETTONI GHISA
manico snodato L. 9,75
Ditta CHITÒ ANGELO
di PONTI e CHITÒ
Profumerie
Corso Vitt. Em., 40, Milano

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

VERMOUTH

Squisito a L. 0.65 al litro.
Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 212

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ottimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

PER CONSERVARE I CAPELLI
si usi soltanto l'acqua
TRIKOGENE GANDINI
Chiederlo ai profumieri o al farm. A. Gandini, Genova.

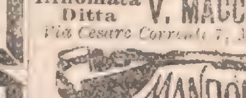
Comune di Gallarate

A tutto il 25 Aprile 1904 è aperto il concorso ad un posto di **Impiegato alla Sezione Stato Civile, Leva e Liste Elettorali.** Stipendio L. **1400** nette da ricchezza mobile, con diritto a tre aumenti quinquennali ed alla pensione. Certificati di rito; patente di segretario comunale ed esercizio professionale per un biennio.
Durante la detta epoca e aperto pure il concorso ad un posto di **Applicato di Segreteria e Contabilità.** — Stipendio L. **1200** nette da ricchezza mobile e coi benefici che sopra. Certificati di rito, attestato di licenza tecnica o documento comprovante un biennio di pratica come diurnista in un ufficio municipale. 9401

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. **3** cad.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



MANDOLINI L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50.**
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno
LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Del-l'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Ecole Cantonale de Commerce à Lausanne

Cet établissement prépare les jeunes gens à la carrière commerciale, à la banque, etc. Etude des langues modernes (français, allemand, anglais, italien, espagnol), de la comptabilité, des marchandises, du Droit, etc. Cours spécial de français pour les étrangers. Examens d'admission **lundi 18 avril à 7 heures.**
Renseignements à la Direction.

Nel 64.° Fanteria

in Tortona è vacante il posto di 1.° flicorno soprano retribuito con L. 35 mensili oltre assegni di caporale. Rivolgere domanda al Comandante del Reggimento non più tardi del 16 aprile. 8695

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche per ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. **PILLOLE** per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 3.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D.r TENCA**, Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C. Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

A chi ha bisogno di radersi si raccomanda vivamente il **vero** rasoio di sicurezza **Americano vero «STAR»** — **Impossibile di ferirsi - nessun bruciore - nessun pericolo di prendere malattie contagiose** - nessun perditempo - massima comodità, prontezza e pulizia. **Prezzo L. 8,** affrancato contro vaglia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund
38, Corso Vittorio Eman., MILANO
TORINO, 44, via XX Settembre

LA **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Difficile distinguerli dai Veri

I Diamanti Tait

non si devono confondere coi diamanti imitazione usuale *i quali non sono altro che vetro*

Visto l'immenso successo ottenuto colla nostra mostra di ***Veri Diamanti,*** abbiamo deciso di continuare ancora per ***dieci giorni*** a mettere fra gli articoli delle nostre vetrine **1 e 3**

30 VERI DIAMANTI

Fra le centinaia di persone che hanno cercato di distinguere i **VERI DIAMANTI** dai **DIAMANTI TAIT** soltanto le seguenti hanno saputo riconoscerli.

Queste 19 persone hanno comperato perciò dei VERI DIAMANTI al prezzo derisorio

di Lire **4** cadauno

Cislaghi Rachele, Via Fontana, 5 Milano.
Rag. Luigi Messa, Padova.
I. B. Toggweiler, Zahringerstrasse N. 26, Zurigo.
Dott. Pietro Ermano Serena, Venezia.
Enea Tessera, Via Montebello, 20 Milano.
Gina Rossi, Corso Vittorio Emanuele, 1, Milano.
Mazzuchelli, Via Oggiono, 5, Milano.
Sampier L., Alessandria.
Polizzi Luigi, Corso P. Romana, 56, Milano.
Vasari Luigi, Via Pietro Calvi, 2, Milano.
A. G. Moses, Dublino.
Marcel Rollin, Corso Porta Romana, 45, Milano.
Gina Bregagni, Lecco.
Viganò C., Porta Nuova, Milano.
Paolo Valsecchi, Ripa Ticinese, 39, Milano.
Visconti Mario, Corso Vinzaglia, Torino.
Mirte Vitali, Via Pantano, 6, Milano.
Maria Marinoni, Via Pantano, 6, Milano.
De Bernardis, Corso Romana, 57, Milano.

BROCHE

Questa bellissima broche è la riproduzione precisa d'un fermaglio montato con veri diamanti ed esposto nella vetrina d'uno dei più importanti gioiellieri di Parigi.
1214
Prezzo eccezionale L. **4** cad.

ORECCHINI

Diamante Tait montato con una perla, la cui apparenza inganna i conoscitori, essendo la più bella imitazione che esista.
294
Prezzo eccezionale L. **4** il pajo

ANELLO PER SIGNORA

Nessuna foglia artificiale. - Da ogni lato un magnifico Diamante Tait con molto fuoco, nel mezzo un rubino, uno smeraldo od uno zaffiro.
412
Prezzo eccezionale L. **4** cad.

SPILLA PER CRAVATTA

Bellissimo disegno a forma di nodo.
La pietra ha molto fuoco e splendore.
302
Prezzo eccezionale L. **4** cad.

ANELLO PER SIGNORA

Meraviglioso disegno. Si può averlo con qualsiasi combinazione di Diamanti Tait e pietre colorate.
518
Prezzo eccezionale L. **4** cad.

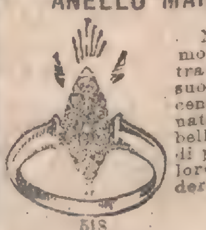
ANELLO PER UOMO

Senza foglia artificiale, si può avere con qualsiasi combinazione del meraviglioso diamante Tait con la più bella imitazione di rubino, smeraldo, zaffiro, turchese.
621
Prezzo eccezionale **4** lire.

SPILLA PER CRAVATTA

Nel mezzo una pietra colorata circondata di brillanti Tait. Noi garantiamo la durata del loro splendore.
1804
Prezzo eccezionale L. **4** cad.

ANELLO MARQUISE



Noi garantiamo che ogni pietra conserva il suo splendore. Il centro è contornato della più bella imitazione di pietre del colore che si desidera.
518
Prezzo eccezionale **4** lire

FERMAGLIO

Doppia mezza luna, con molta vivacità, fuoco e splendore. Modello tolto da un fermaglio di veri diamanti.
1408
Prezzo eccezionale **4** lire.

ORECCHINI
A vite od a molla. Oro vero. Le pietre non hanno foglia artificiale e si possono lavare e pulire come i veri diamanti.

762
Prezzo eccezionale **4** lire il pajo

Noi siamo però sempre più convinti che nessuno può distinguere i Veri Diamanti dai nostri Diamanti Tait.

La migliore imitazione del mondo

Lo splendore delle nostre pietre è inalterabile

Spediamo qualunque articolo dietro rimessa anticipata od anche contro assegno. - Aggiungere centesimi 60 per spese di Posta.

Il **CATALOGO ILLUSTRATO** si spedisce gratis dietro richiesta

Tait's American Diamond Palace

MILANO — **3**, Corso Vittorio Emanuele, **3** — MILANO

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Tip. della Società Editrice [illegible]

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì e Martedì 3-4 e 5 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13633

Prezzi delle associazioni { Milano a domicilio . . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici - corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3. maximum L. 12 per avviso.

13/4 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA 18. Il Secolo N. 40

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte Il Secolo è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 3 Aprile

IL PRINCIPIO DELLA VIOLENZA e la questione dei negri

Leone Tolstoi ha scritto la prefazione alla biografia del celebre americano Garrison, il quale ha dedicato tutta la sua vita alla lotta per l'abolizione della schiavitù.

Il patriarca di Jasnaia Poliana riconosce che Garrison fu non solo un precursore delle dottrine umanitarie, ma il primo scopritore della grande verità evangelica della non resistenza al male colla violenza, che è appunto poi la base della dottrina tolstoiana.

La divisa di Garrison era: *La nostra patria è il mondo e i nostri compatrioti sono l'umanità*. Da uomo pratico, illuminato dal cristianesimo, egli incominciò colla lotta contro la schiavitù; ma comprese che questo male non si poteva combattere colla violenza, perchè schiavisti ed antischiavisti opponevano ragioni contro ragioni.

Nè gli uni nè gli altri poterono convincersi mutualmente. Garrison comprendeva che la schiavitù dei negri non era che una particolarità della violenza generale. Egli proclamò questo principio: « Nessun uomo, sotto nessun pretesto ha il diritto di dominare, ossia di impiegare la violenza contro i suoi simili. »

Garrison non ha soltanto insistito sul diritto che hanno gli schiavi di essere liberi; egli ha sopratutto negato il diritto all'individuo o alla società di costringere un uomo, colla violenza, a compire un atto qualsiasi.

Questo principio distruggeva tutto l'equilibrio dell'ordine stabilito per cui gli interessati cercarono di far tacere Garrison e di sviarlo dal suo scopo.

Il risultato del rifiuto di riconoscere l'illegalità della violenza è stato la guerra fratricida che risolvendo la questione soltanto esteriormente, ha introdotto nella vita del popolo americano un male forse più grande: la depravazione che accompagna tutte le guerre. E l'essenziale della questione è rimasto senza soluzione, tanto che la medesima questione sotto altra forma, si presenta attualmente davanti al popolo degli Stati Uniti. Prima, la questione era la seguente: — Come liberare i negri dalla violenza dei proprietari di schiavi? — Ed ora è posta così: — Come liberare i negri dalla violenza di tutti i bianchi e i bianchi dalla violenza di tutti i negri?

E la soluzione di questo problema, nella sua forma nuova, si troverà senza alcun dubbio, non col linciaggio dei negri, non colle misure artificiali e liberali che adotteranno i politicanti americani, ma soltanto coll'applicazione nella vita del principio proclamato da Garrison or sono cinquant'anni.

Ma che cosa significa la non-resistenza tolstoiana?

« La non-resistenza — scrive Tolstoi — significa solamente che i rapporti naturali degli esseri intelligenti devono consistere non nella violenza, la quale non si può ammettere che negli organismi inferiori privi di ragione, ma nella persuasione che tutti gli uomini che desiderano essere utili all'umanità devono aspirare alla sostituzione della violenza colla persuasione ragionevole. Nel secolo scorso furono uccisi quattordici milioni di uomini, ed ora si spende il lavoro e la vita di uomini per guerre inutili; tutta la terra si trova nelle mani di coloro che non la lavorano, tutti i prodotti del lavoro umano vanno a profitto di coloro che non lavorano; tutti gli inganni dominano il mondo, e pare che tutto questo non esista se non perchè si è ammessa la violenza per sopprimere ciò che taluno crede il male; ed è per questo che bisogna sostituire la violenza colla persuasione. Ma perchè questo sia possibile, bisogna, prima di tutto, rinunciare al diritto della violenza. »

Garrison è stato il primo che ha applicato questo principio come regola dell'organizzazione della vita sociale. Ed è in questo che risiede il suo grande merito. Se egli non ha potuto raggiungere l'emancipazione pacifica degli schiavi in America, ha dimostrato come tutti gli uomini in generale possono emanciparsi dal potere della forza brutale.

È per questa ragione che Garrison resterà sempre uno dei più grandi attori e uno dei più grandi motori del vero progresso umano.

Con queste parole Tolstoi finisce la sua prefazione alla biografia di Garrison che sarà pubblicata prossimamente in lingua russa da M. V. Tcherkoff.

L'indennità a Salvago-Raggi

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Intorno alla questione dell'indennità cinese pagata al marchese Salvago-Raggi, il *Messaggero* ha un'intervista da Genova col banchiere che ha compiuto la nota operazione per l'indennità.

Il banchiere, Enrico Rossi, è padrino della marchesa Salvago-Raggi. Egli anticipò le duecentomila lire al Salvago-Raggi, col consenso del Governo, allorchè, venuta la questione delle indennità, il Salvago che aveva subìto gravi perdite, abbisognava di somme immediate.

Lo stesso Rossi quindi si sostituiva al Salvago Raggi per la riscossione di sole duecentomila lire di indennità che sarebbero state pagate dal governo cinese in otto annualità.

Il governo cinese ha infatti già pagate tre rate di trentamila lire ciascuna per cui allo spirare dell'ottava rata il Rossi avrà complessivamente lire duecentoquarantamila.

Il Rossi ha dichiarato di aver fatto il contratto esclusivamente per riguardo alla sua parentela col Salvago, e avendo veduto che il Tesoro non credeva di fare l'operazione chiesta dal Salvago Raggi.

Egli si prestò ad anticipare le duecentomila lire, sostituendosi al Salvago, solo fino alla concorrenza di questa cifra coi relativi interessi nel corso degli otto anni, riservandosi poi di liquidare la partita alla scadenza delle otto annualità.

* * *

A proposito delle famose indennità cinesi la *Sentinella bresciana* narra i due fatterelli seguenti, che, se sono veri, gettano una luce molto fosca sulla famosa commissione liquidatrice presieduta dal marchese Salvago Raggi.

Alla famiglia di un soldato italiano stato ucciso accidentalmente da un soldato germanico, la Commissione liquidatrice, negò qualsiasi indennità dicendo che non era stato ucciso da un *boxer*, ma da palla tedesca e quindi non poteva essere considerato come una vittima dell'insurrezione. La famiglia dell'ucciso scrisse allora all'imperatore Guglielmo, esponendogli il doloroso caso, e l'imperatore mandò immediatamente alla famiglia del soldato quattromila lire.

Ma mentre si negava il misero compenso alla famiglia del soldato che aveva perduto la vita, il ministro italiano a Pekino faceva liquidare una indennità di trentamila lire ad un congiunto della sua signora che al momento dello scoppio delle ostilità, si trovava suo ospite in qualità di turista.

Una collezione d'arte giapponese A GENOVA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Genova, 2 aprile.

(C.) Nell'aprile del 1898 moriva a Tokio l'incisore genovese Edoardo Chiossone che 31 anni prima aveva lasciato la città natale per recarsi alla capitale del Giappone, chiamatovi dal Governo imperiale per curare l'impianto dell'officina carte-valori.

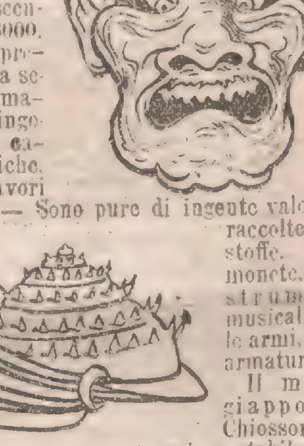
Il Chiossone lasciò ancor giovane la patria dove aveva saputo conquistarsi grande stima nel mondo artistico per alcune pregevolissime incisioni quali il *Pane e lacrime* dell'Induno, la *Morte di Alessandro De-Medici* del Castagnola, la *Consolatrix afflictorum* del Barabino e un riuscitissimo ritratto di Maria Mazzini, madre del sommo pensatore.

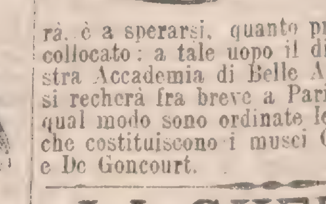
Il nostro concittadino fu tra i primi europei a stabilirsi al Giappone e vi si trovò proprio nel momento in cui quel popolo iniziava la ascesa rapidissima verso tutte le conquiste della civiltà. Fatto segno alla più ospitale accoglienza per parte del Mikado, col quale divenne in breve tempo in intima dimestichezza, e del Governo imperiale, ebbe agio nella sua lunga permanenza al Giappone, di ordinare una collezione d'arte giapponese che senza tema di errare può dirsi l'unica del genere basti il dire che dai competenti venne valutata ad oltre due milioni di lire.

Morendo il Chiossone lasciò il preziosissimo patrimonio alla nostra Accademia di Belle Arti dove fece i suoi studi e che nel testamento chiamò « sua madre in arte ».

Per sei anni gli innumerevoli oggetti componenti la collezione rimasero nelle novantasei casse nelle quali furono spediti da Tokio a Genova e soltanto pochi giorni fa vennero tutti deposti alla rinfusa in tre vaste sale del palazzo dell'Accademia in attesa di un definitivo e decoroso collocamento. — Parte importantissima della rara collezione è la raccolta dei bronzi che comprende 1592 oggetti dalle dimensioni più disparate e dalle forme più bizzarre. Così dall'antica statuetta raffigurante una divinità del fuoco quale fu concepita nella fantasia del popolo giapponese si passa all'esile e geniale candelabro per soffermarsi poi davanti a un artistico vaso brucia profumi o innanzi alla grande statua di Kwanon, divinità protettrice delle levatrici.

Ricchissima è pure la collezione dei *kakemono*, (dipinti giapponesi) circa 400 e delle stampe che ascendono a 3000. Copiosa e pregevole è la serie delle maschere, singolarmente caratteristiche, e dei lavori in lacca. — Sono pure di ingente valore le raccolte delle stoffe, delle monete, degli strumenti musicali, delle armi, delle armature ecc.





Il museo giapponese Chiossone sarà, è a sperarsi, quanto prima stabilmente collocato: a tale uopo il direttore della nostra Accademia di Belle Arti prof. Luxoro si recherà fra breve a Parigi per vedere in qual modo sono ordinate le collezioni d'arte che costituiscono i musei Cernuschi, Gonse e De Goncourt.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La situazione militare

Le avanguardie dei due eserciti nemici sono oramai a stretto contatto.

I russi continuano il metodo da loro felicemente iniziato nella guerra d'Oriente del 1877. Hanno iniziata la campagna lanciando la cavalleria a grandi distanze.

Anche nel 1877 la campagna fu iniziata con la cavalleria, che appiedandosi protesse il passaggio del Danubio. Si vede dunque che i russi non avevano bisogno d'imparare dalla campagna del Sud-Africa la tattica degli appiedamenti, come pretende qualche critico di giornale.

I russi invece, nel 1877, non fecero che imitare su vasta scala la tattica della cavalleria dei nord-americani nella guerra di secessione, ed ebbero risultati eccellenti fino al *raid* famoso del generale Stronkof, che alla testa di soli sei squadroni, dopo la caduta di Plewna, si spinse fino ad Adrianopoli.

Questi risultati però furono possibili contro i turchi, che avevano adottata la difensiva passiva. Con un nemico attivo ed intraprendente come l'esercito giapponese, i russi non hanno egual fortuna.

I cosacchi si mostrano, come sempre, arditi e instancabili cavalieri, e appiedandosi, anche abili tiratori. Ma i giapponesi, sentendo l'inferiorità della loro cavalleria, mandano loro incontro delle colonne in cui sono distaccamenti delle tre armi. E di fronte a questa tattica intelligente la tattica dei cosacchi fallisce.

Esaminiamo infatti rapidamente lo scontro avvenuto il 28 marzo a Tieng-Tjion.

Il 28 marzo uno squadrone di cavalleria e una compagnia di fanteria giapponese resistono validamente a cinque sotnie di cosacchi (750 uomini).

I cosacchi, partiti il mattino da Koak-San cercano, appiedandosi, d'impadronirsi del posto di Tyeng-Tjion. Vi riescono, malgrado l'intervento tardivo di tre squadroni giapponesi, e tengono la posizione per un'ora e mezza, finchè ne sono sloggiati da quattro compagnie giapponesi.

I cosacchi appiedati ripiegano allora sotto la protezione di una sotnia a montata, guadagnano un'altura dietro la quale sono riparati i loro cavalli e rimontano in sella. L'intero reggimento quindi batte in ritirata, con tre morti e sedici feriti, fra i quali quattro ufficiali.

È evidente quindi il successo dei giapponesi, che rimasero padroni del campo, e ricacciando il nemico dalla posizione appena conquistata.

Si comprende perfettamente il compito del generale Mitchenko, che comanda i russi in queste prime avvisaglie. Egli con quattromila uomini (4 reggimenti di cavalleria cosacca e 2 batterie a cavallo) deve riconoscere il nemico e cercare di coprire il grosso dell'esercito russo al di là del Yalu, ritardando quanto più è possibile l'avanzata del nemico sul fiume. Egli deve eseguire frequenti ricognizioni e anche procurare di stancare i giapponesi. Per meglio riuscire non dovrebbe mai impegnarsi a fondo, e tentar di levare posizioni ai giapponesi, come ha fatto con suo danno a Tyeng-Tjion.

Una sortita da Port Arthur.

Si ha da Port Arthur, 2:

L'ammiraglio Makaroff telegrafa: La nostra squadra riunita ha lasciato il porto il 26 marzo dirigendosi sull'isola Niao-Tao.

Alle ore 11 *Novich* vide un vapore che rimorchiava una giunca cinese che si fermò soltanto dopo un secondo colpo di fuoco. Era il vapore giapponese *Haniemaru* sul quale si trovavano 10 giapponesi e 11 cinesi come pure delle carte e telegrammi.

L'equipaggio fu preso a nostro bordo. Il vapore rimorchiato fu poscia affondato. Poi il *Novich* e la torpediniera raggiunsero la squadra che ritornò a Port Arthur.

Il totale delle truppe in Estremo Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Il corrispondente a Pietroburgo del *Figaro* dice di aver avuto comunicazioni della lista del totale delle truppe dell'Estremo Oriente. Vi erano in Manciuria il 23 marzo 170,000 fantaccini, 17,000 cavalieri e 256 cannoni. Di questi uomini 25,000 e 4 batterie erano addetti alla sorveglianza della ferrovia.

Il 28 giugno i russi avranno in Manciuria altri 130,000 fantaccini, 10,000 cavalieri e 250 cannoni in più.

I giapponesi non avrebbero sbarcato finora che 80,000 uomini. Altri 100,000 attendono, per essere trasportati, che il servizio della sussistenza sia assicurato.

La squadra russa di Reitzenstein.

(E.) Telegrafasi al *Temps* da Pietroburgo:

« È accertato ora che la squadra comandata da Reitzenstein era a Vladivostok al momento del bombardamento, ma quantunque pronta ad uscire, essa non si mostrò essendo il suo scopo diverso da quello di combattere un nemico superiore di forze (!).

I giapponesi non videro la squadra e continuarono fino all'ultimo giorno a ricercarla.

La *Bojarin* arenata dopo l'esplosione, potè essere rimorchiata a Dalny.

Si ha da Pietroburgo, 2:

Non si è ricevuto fino alle 10 di sera alcuna informazione circa il nuovo attacco di Port Arthur nella notte dal 30 al 31, notizia telegrafata da Tokio.

Soldati e agricoltori.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Telegrammi da Tokio dicono che il Governo giapponese sta distribuendo danari, strumenti e macchine agricole ai coreani perchè lavorino attivamente la terra per ricavare dal suolo il maggior raccolto possibile.

I soldati giapponesi potrebbero così, durante la campagna, vivere in parte dei prodotti della Corea, senza dipendere esclusivamente dall'approvvigionamento, fatto per mare, dal Giappone.

La prospettiva di questa attività agricola non è molto gradita ai coreani i quali hanno abitudini così patriarcali, ma sopratutto così lazzaronesche, che per lavorare con una sola vanga ci si mettono in otto, dando successivamente un colpo per uno per smuovere la terra.

La missione del marchese Ito.

Un telegramma da Tokio annuncia che è arrivato colà il marchese Ito reduce dalla sua missione alla Corte coreana.

Da quello che se ne è potuto sapere, la missione sembra completamente riuscita.

Il marchese Ito ha fatto una lunga relazione di essa al Mikado, rimanendo con lui a colloquio più di due ore.

L'imperatore di Corea è stato egli pure assai contento della missione stessa ed ha perfin pregato il marchese Ito di rimanere, come consigliere permanente, a Seoul.

Non potendo però egli aderire a questo desiderio dell'imperatore, il marchese Ito verrà sostituito da un altro ufficiale giapponese.

I DISTRUTTORI DELLE FERROVIE in Manciuria

I kungusi sono famosi briganti della Manciuria. Di essi si è occupato spesse volte il telegrafo dacchè è scoppiata la guerra russo-giapponese, perchè si crede che siano istigati dai giapponesi a distruggere la ferrovia manciuriana, l'unica che allacci la Russia a Mukden ed a Port Arthur. Infatti la Russia, anche prima della guerra, è stata obbligata di stabilire molti posti militari lungo la linea per sorvegliare la ferrovia; e questi posti furono spesso attaccati dai kangusi i quali sono di un'audacia incredibile.

Un viaggiatore francese, Paolo Labbé, il quale viaggiò lungo tempo nell'Estremo Oriente, ha pubblicato sul *Journal* molte notizie interessanti intorno ai kangusi. Egli disse che i giornali europei commettono quasi tutti un errore grossolano confondendoli con i tongusi, selvaggi molto primitivi che vivono di pesca e di caccia, poveri e dispersi sul limite delle foreste nella Siberia Orientale. I kongusi commettono ogni sorta di misfatti, assalgono i viaggiatori, i contadini, i soldati e non agiscono soltanto in Manciuria, ma sul territorio russo stesso, a Vladivostock e a Kaburosk.

La vignetta che togliamo dal *Graphic* di Londra ci mostra sei di questi audaci briganti catturati dai russi. Essi sono legati in un modo speciale e tutt'affatto cinese, ossia per mezzo del codino. Sorpresi in un tentativo di distruzione della ferrovia, essi furono giudicati sommariamente da un Consiglio militare e condannati alla fucilazione.

Grave agitazione antisemita in Russia

Il *Rappel* ha da Pietroburgo:

Per la festa della Pasqua ortodossa si aspettano gravi disordini antisemiti in diverse provincie della Russia.

Numerosi emissari percorrono tutto l'impero e cercano di propagare la leggenda che « l'aggressione » dei giapponesi contro i russi fu opera d'un sindacato internazionale alla cui testa si trova l'ebreo Roosevelt attualmente presidente degli Stati Uniti.

Istigatore di questa agitazione sarebbe un giornale antisemita, che, per lo meno, si fa l'eco delle voci le più fantastiche, fra le quali quelle che gli ebrei, hanno fatto saltare un ponte di ferrovia sul Volga e che a Kischineff e a Tamboff, si sono quotati per donar delle navi al Giappone.

Molti sintomi, fanno prevedere stragi anche maggiori di quelle di Kischineff.

LA TRIPOLITANIA CHIUSA AGLI STRANIERI

Si ha da Tripoli, 2:

In seguito alle difficoltà sollevate dai missionari inglesi e tedeschi che viaggiano nell'interno della Tripolitania, il governatore ha informato i consoli esteri che gli stranieri non potranno d'ora in avanti viaggiare nell'interno della Tripolitania senza previa autorizzazione della Porta.

I CAPITANI DI SAN MARINO

Il 1° aprile fu celebrata la cerimonia dell'ingresso dei nuovi capitani reggenti, Menetto Bonelli e Vincenzo Mularoni, fra grande concorso di forestieri. Il tempo si è rimesso al bello, dopo la neve copiosamente caduta il giorno prima.

Il discorso pronunciato dal prof. Fattori su Bartolomeo Borghesi fu applauditissimo.

32,373 italiani FUGGITI IN MARZO DALL'ITALIA

Nello scorso mese di marzo hanno lasciato il porto di Napoli 32,373 emigranti, di cui 31,065 italiani e 1308 stranieri, a bordo di 33 piroscafi di cui 13 con bandiera italiana e 20 con bandiera straniera.

Di questi 29,266 erano diretti a New York, e gli altri a Boston; solo 50 erano diretti a Rio Janeiro. Le tasse pagate al fondo dell'emigrazione ammontano a L. 252,322.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

I mangiatori di uova.

(Fecondazione e sterilizzazione.)

La storia ha conservato anche il nome dell'uomo di genio che inventò l'arte di tingere in rosso le uova pasquali.

La grande scoperta avvenne a Parigi sotto Luigi XIV... e non per la sola felicità dei fanciulli.

Dapprima ne gongolarono anche gli uomini maturi e seri: diplomatici in parrucca, grandi dignitari dello Stato e marescialli di Francia.

Gli stessi storici infatti ci narrano che la vigilia di Pasqua il *re sole* riceveva gli auguri della Corte in una sala dove vi erano enormi piramidi di uova rosse di cui faceva graziosa distribuzione.

Le uova sode offerte dalla mano reale, avevano, dicesi, virtù speciali.

Chi non sa che le mani dei re di Francia guarivano parecchie malattie?

L'invenzione delle uova rosse si diffuse presto, e Macfarlane fece ridere anche più del necessario la gente di facile contentatura narrando nella sua opera *Italia Meridionale* il fatterello di quel torista inglese e frettoloso, che notò sul taccuino: a Napoli le galline fanno le uova rosse.

Le uova, e non solamente quelle delle galline, furono dovunque alimento ricercato.

Già le scimmie antropoidi vanno a raccogliere uova nei nidi e le succhiano... come se conoscessero i più recenti studi sulla chimica delle uova.

Senza bisogno della chimica e della fisiologia era da attendersi nell'uovo, *che può fare un pulcino*, una provvista di nutrimenti utilissimi, un vero alimento completo.

Erano cose indovinabili senza la conoscenza della stereochimica e della cariocinesi...

La scienza moderna venne a ribadire la importanza delle uova e la lecitina che contengono fu dimostrate essere un rimedio prezioso, un ricostituente tipico.

I chimici che oggi sono quasi riusciti a fabbricare la materia vivente del protoplasma, ad ottenere la sintesi degli albuminoidi di fosforati, scelsero appunto per materia dei loro studi la sostanza riproduttrice.

Domani forse ci riveleranno il segreto della vita della materia e ci daranno un protoplasma artificiale, che potrà venir bene a rinforzare quell'altro vecchio, eterno umano protoplasma che per tanti secoli accumulò eredità di debolezze e di malattie.

Ma pare che la virtù che muove la vita non risieda solamente nelle *nucleine*, cioè nel nucleo delle *cellule-uovo*.

Sinora si giurava che il nucleo solo di questa cellula fondamentale era fecondato e che una metà di esso serviva a dar l'avviatura ad un altro essere. Ora pare che anche il tuorlo abbia importanza... poichè si può far a meno del nucleo ed ottenere un nuovo essere.

Ciò risulta dalle esperienze di Yves Delage che sconquassano tutte le idee antiche.

Senza voler dire che si debbano ottenere due pulcini da un tuorlo solo diviso per metà, si può tuttavia affermare che questo fatto potrebbe verificarsi.

Le esperienze di Delage vennero fatte su uova più facili alle esperienze fisiologiche e che si possono fecondare artificialmente entro un acquario, come quelle dei ricci di mare e di certi vermi. Il Delage taglia, in due parti queste uova, in modo che il nucleo rimanga in una sola e quindi le feconda.

Anche la metà dell'uovo che è priva di nucleo produce un embrione!

Per ispiegare questo meraviglioso fenomeno si dovranno forse modificare le idee che ora hanno *corso legale* nelle scuole.

Già secondo un biologo celeberrimo, Le Dantec, la fecondazione proviene da una *dissimmetria* delle sostanze plastiche che vi concorrono.

La loro riunione produrrebbe l'equilibrio della molecola viva e l'abitudine a svilupparsi.

L'uomo consumò le uova di tutti gli uccelli e se i romani antichi non mangiarono piatti di uova di canarini, la ragione è che le Canarie non erano ancora state scoperte.

Le uova di struzzo, dal contenuto uguale a trenta uova di gallina, cominciano a non esser più cotte e mangiate. Gli stessi africani hanno imparato che era meglio farle schiudere con le incubatrici!

Ma si continua in America ed in Australia a mangiar le uova dei nandri e dei casoari.

Uno scrittore di *Letture per la gioventù* potrebbe far peregrinare per terra e per mare i suoi lettori alla *raccolta delle uova* in tutte le parti del mondo.

Nell'Olanda... insieme alle signorine dell'aristocrazia, alla ricerca delle *uova di piviere*, poi nell'isola di Funk, dove i terranovesi vanno a far *conserve* di uova e di uccelli acquatici; quindi a Celebes, seguendo gli indigeni vaganti su le piroghe, fra le isolette per raccogliere le uova dei talegalla.

Appendice del SECOLO, 3-4 e 5 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 16

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Come fu solo, Barsac non potè a meno di stabilire, forse per la centesima volta, il confronto tra la propria vita e quella di Giacomo; e l'amarezza e la disperazione lo fecero trasalire e soffrire ancora.

Si volse allora, tutto d'un pezzo, verso la fortuna intravvista, accolse la speranza di possederla, e il delitto non gli apparve più che come un mezzo legittimo di difesa contro l'ingiustizia e la crudeltà della sorte.

Trovatosi poi, ad un tratto dinanzi ad un ristorante Duval risplendente di specchi e di luce, ebbe come un gesto di sollievo... indi spinse la porta, e pranzò con appetito, saziando il bruto, mentre ferveagli il lavorio nella mente.

Poscia, passeggiò per una mezz'ora a un dipresso, come credeva; ma era già il pensiero che aveva bisogno del suo lasso per formularsi con maggior precisione.

Quando che fu a casa, vi aspettò con impazienza la venuta della sua amica, Renata April, la quale, verso le nove, comparve.

Dopo un breve scambio di parole affettuose, egli addormentò quasi immediatamente del sonno ipnotico la giovane, che cadde sul letto, immota e coi begli occhi grigi sbarrati.

Da qualche tempo, come già accennammo, Claudio servivasi dell'amante per certe esperienze psichiche. È immenso il mistero. Un negro selvaggio del centro dell'Africa, ancora oscuro, non saprebbe capacitarsi come un tuareg civilizzato possa discorrere, avvicinando la bocca alla placca d'un telefono portatile, dalla sua città del lago Tchad, con un negoziante del Cairo o di Tombuctù: Napoleone non credeva al vapore: Thiers non comprendeva l'utilità delle ferrovie; Luigi XIV rimarrebbe sbalordito dinanzi alla luce elettrica o ad una semplice bicicletta, e Shakespeare stupefatto dinanzi all'imbuto d'un fonografo. Il mistero è immenso; alcune forze sono ancora totalmente ignote.

Barsac, sicuro della influenza esercitata sull'amica sua, e avido cultore della scienza psichica, s'era parecchie volte domandato, se, mercè l'intensa volontà da lui posseduta — radiazione appunto della forza intima di cui non sono state ancor scoperte le leggi — non gli sarebbe riuscito di provare certi fatti di magnetismo, contestati o affermati da rapporti medici e non potuti mai da lui essere controllati.

Ma appena s'avvide del dominio che esercitava su Renata, ne volle approfittare per constatare appunto la verità, oppure la falsità dei fatti medesimi; e, d'allora, fu, da parte sua, senza che la giovane se ne avvedesse, una serie ininterrotta d'osservazioni.

Talvolta ipnotizzandola con un semplice sguardo, affascinandola come fa il serpe coll'uccellino o il cane da fermo colla povera pernice, esperimentava, quando e come voleva, fenomeni di suggestione, trovando sempre Renata obbediente e sommessa ai suoi ordini.

Colla mano appoggiata sulla fronte e sui capelli, colle pupille fisse nelle pupille di lei, la addormentava, ed ella, pel mistero stesso, in cui, ignara, rappresentava una parte passiva, diventava ogni di più cosa sua, carne della sua carne, anima dell'anima sua.

In quella sera Claudio, appena la vide immersa nel sonno ipnotico, incominciò a rivolgerle domande di cui conosceva già le risposte immutabili.

— M'ami?

Uscì dalle labbra della bella modista un suono ch'era come la voce d'un automa:

— Sì.

— Faresti tutto per me?

Colla medesima voce che pareva giungesse da lontano, rispose:

— Sì, morirei per te!...

— Renata, uccideresti per me?

Le si contrasse subitamente il bel viso, la vita sembrò in lei accelerarsi, sollevò il petto, scosso da un brivido; ma fu tutto.

— Rispondi! ordinò Barsac.

— Perchè? Oh perchè me lo domandi?

E nel pronunziar queste parole le si potè constatare in mezzo al petto il segno impercettibile della vita, in un lento movimento ondulatorio.

— Renata, come mi vedi?

— Vi è una parte di te che mi sfugge.

— Ho un progetto in mente. Quale?

— Eri in agguato d'un'occasione, e l'hai trovata.

— Che esige la mia volontà?

— Sei ambizioso... cupido.

— Di fama?

— E anche di ricchezza.

— Otterrò e l'una e l'altra?

— Sì.

— Come?

— Commettendo un delitto.

— Prosegui!

— Non posso dirne nulla. Una forza invincibile me lo impedisce. Vuoi sempre sapere più di quanto io possa esprimere.

— Perchè?

— Perchè si tratta dell'avvenire.

— Ma tu lo vedi, l'avvenire?

— Non posso formularlo. Esso non appartiene nè a te, nè a nessuno.

— Sarò ricco?... Subito?... Quando? Parla! Lo voglio.

— *Quando avrai perduto tutti coloro che ami.*

— È vero che affronterò ogni pericolo per arricchire?

— Sì. Commetterai anche un delitto che ti abbandonerà al destino, alla fatalità; ma otterrai ricchezza e fama.

Claudio ascoltava la veggente e non pareva stupito. *Ella leggeva nel suo pensiero*. Continuò tuttavia a torturarla, senza esser capace di indurla a svelargli meglio, più chiaramente il futuro.

La giovane si dibatteva, mormorando:

— Le parole dei linguaggi umani non possono tradurre ciò che vedo, e ci son cose che io stessa non so decifrare.

Il corpo di lei si sollevava, si torceva.

Barsac, allora, impostele le mani, fece alcuni movimenti magnetici, ond'ella si calmò e riprese la posa seducente di prima, con un battito più accelerato del petto.

Egli se ne stava sempre chino sulla magnetizzata, la quale, al chiarore della lampada posta su un vicino tavolinetto, si risvegliò, sorridente, e sotto gli sguardi dell'amante arrossì alquanto; chiuse di nuovo gli occhi che poi subito si riapersero in un'estasi di gioia.

— Stai meglio?

— Meglio? Perchè?

— Non si rammenti più di nulla?

Ella cercò di rituffarsi col pensiero nel sonno dond'era appena uscita; indi rispose:

— No!... sì!... Sognavo!... Un incubo mi pare... No, no, non mi ricordo più... Ah, come mi sento bene!... quantunque stanca... Muoio dal sonno!...

E si riaddormentò sempre sorridente. Claudio le adagiò con dolcezza la vaga testa sul guanciale, la avvolse d'un lungo sguardo carezzevole; poi, ripigliando il corso dei propri pensieri, mormorò:

— Napoleone (tornava a costui volentieri), ove la cosa gli fosse stata utile alla carriera, alla salita al potere e alla gloria, a cingersi la fronte della corona d'oro, e ad avvolgersi le spalle nel manto porpureo dei Cesari, avrebbe ucciso. Ha pur soppresso l'ostacolo speciale che chiamossi il duca d'Enghien! Senza contar poi i sei milioni d'uomini che la Francia aveva perduti, allorchè egli sparì dalla scena del mondo.

« Ah, che c'è in fondo a ciascuno di noi? Ci conosciamo forse? In me forse esiste un uomo fiacco, indeciso, incapace d'una grande energia!

L'espressione del volto di Barsac smentì subito le costui parole, la specie d'esitazione ch'egli ebbe. Appariva ora

Ma non bastarono le uova degli uccelli.

Non si dovrebbero dimenticare le uova di tartarughe, raccolte quasi dappertutto, ma che nella valle delle Amazzoni sono ricercatissime.

Una tartaruga di mare viene a deporre un centinaio di uova sulla spiaggia e ciò fa in una notte.

E le uova di iguana, mangiate in Africa?

Le uova di pesce ricordano le differenti qualità di *bottarighe* che sono ovaie salate di pesci e l'eccellente *caviale*.

Nella Russia si fanno seccare nel forno le uova di pesce persico. Si sa... la Russia è il paese delle tre quaresime.

Vengono dopo le uova di gambero di mare... materia prima dell'eccellente *Lobster sauce*.

Quanto alle uova d'insetti ricorderemo solamente quelle di due specie di *cimici d'acqua*, raccolte al Messico per mescolarle alla pasta e farne una specie di focaccia detta *hautle*.

Molti scrittori parlano anche delle *uova di formica* che sono mangiate da parecchi popoli..., dimenticando che non sono uova ma i *bozzoli* delle crisalidi.

È infatti difficile che un uovo sia più grosso dell'animale adulto!

Carlo Anfosso.

Intorno alla scomparsa del Lombardo

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Sulla scomparsa del comm. Lombardo si hanno i seguenti particolari:

Il Lombardo sarebbe partito da Roma per Trapani il giorno sette marzo col diretto Roma-Napoli del tocco e minuti, dopo mezzo giorno; e sarebbe arrivato a Trapani nel pomeriggio del giorno otto.

Era corsa la voce che il Lombardo si fosse imbarcato giorni sono a Napoli sopra un piroscafo del quale si conosce anche il nome.

Questa notizia non è però vera ed è stata originata dal fatto seguente: Il giorno 20 marzo la questura di Napoli venne informata che un individuo, che si riteneva fosse il Lombardo, stava per imbarcarsi.

L'individuo, del quale pure si conosce il nome, interrogato, presentò le sue carte in regola e dimostrò che egli non era il Lombardo.

È da ritenersi, quindi, che l'ex segretario dell'on. Nasi, da Trapani, sia fuggito, tra l'otto ed il dieci marzo, anche perchè è più facile riparare in Grecia — ove si afferma che il Lombardo si sia rifugiato — dalla Sicilia anzichè da Roma, o da un altro punto.

Per la visita di Loubet a Roma

La rivista navale.

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) Per la rivista navale, che avrà luogo a Napoli in onore di Loubet, la squadra del Mediterraneo sarà rinforzata, ferma però la costituzione su due divisioni, con una squadriglia di caccia-torpediniere e di torpediniere d'alto mare. In complesso trentasei navi circa.

Alla rivista parteciperà anche la squadra francese, composta di otto navi e di un avviso.

Esposizione d'arte francese.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 7 pom.

In occasione della visita del presidente Loubet, a Roma, si inaugurerà nel salone centrale del palazzo dell'Esposizione una interessantissima mostra di quadri e statue opere dei pensionati dell'Accademia di Francia dalla sua fondazione a tutt'oggi.

Si tratta di alcuni secoli d'arte francese.

Nella mostra saranno comprese tele di Fragonnard, di Baucher e di altri illustri pittori, gloria della Francia.

Il presidente ed il re assisteranno all'inaugurazione.

Dai musei e dalle gallerie di Parigi saranno spediti a noi numerosi quadri fra i quali alcuni capolavori.

La decorazione della « Marseillaise ».

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrafano da Brest che il motivo allegorico collocato sulla nave *La Marseillaise*, e che sarà illuminato durante le feste notturne di Napoli, è formato da uno scudo colle armi d'Italia, sormontate da una corona e avente ai lati le armi reali. Un doppio ramo di lauro corre attorno allo scudo che verrà sospeso al grande albero.

Lo scudo misurerà venti metri di altezza e dodici di larghezza.

La squadra francese a Genova

Ci telefonano da Genova, 2:

Dal Municipio si stan prendendo gli opportuni accordi perchè la manifestazione di Genova, in occasione della venuta del presidente Loubet, sia degna della prima città marittima d'Italia, della città che nel 1859 prima accolse le truppe dirette sui campi di Lombardia.

La Giunta quindi proporrà, in ricordo degli avvenimenti del 1859, ben sicura di interpretare i sentimenti del popolo francese fiero per la sua armata, di intitolare a questa la piazza Acquaverde, sulla quale nel 1859 ebbero luogo convegni, concordati, discussioni di piani, bivacchi di truppe. È tutto dà affidamento che la proposta della Giunta sarà accolta dal Consiglio.

La proposta di offrire a Loubet un grande e ricco *album* è entrata nel campo pratico. L'*album* avrà una copertina artisticamente fregiata, e sulla quale lo stemma di Genova si accoppierà a quello di Montelimar, patria del presidente della Repubblica francese. Nel centro spiccherà il monogramma di Loubet.

L'Associazione ligure dei giornalisti sta pure prendendo accordi per una gran serata di gala, e non è improbabile che date le feste che si preparano in Genova, la divisione navale francese sia, per cortese violenza, costretta a trattenersi un giorno di più dello stabilito.

Si sta pure costituendo un Comitato per organizzare, d'accordo con le autorità militari, una serata popolare in onore degli equipaggi francesi, i quali verrebbero poi con una fiaccolata condotti a bordo al momento del ritorno.

SANGUINOSE SCENE A CORATO

Ci telegrafano da Bari, 1:

(B.) Oggi a Corato è stato un venerdì santo che rimarrà registrato fra i giorni più luttuosi di quella città.

I rancori fra i partiti locali sono scoppiati per una causa imprevista che come la scintilla, ha provocato l'incendio più terribile.

Alle 8 ant. dalla chiesa dell'Addolorata è uscita la processione del venerdì santo. Preti e clericali in gran numero seguivano la statua della Madonna coi ceri accesi e cantando dei salmi.

Mentre la processione attraversava la piazza maggiore, un certo Amasello, che si trovava fra la folla, proferì, a quanto si dice, parole di scherno all'indirizzo della immagine della Madonna e dei processionanti.

Subito alcuni presero a inveire contro l'Amosello e a minacciarlo.

Difeso da qualche amico socialista, l'Amasello potè, in mezzo a un tumulto gravissimo riparare nel negozio Bonavides.

Ma la folla, divenuta furibonda, si scagliò contro il negozio, gridando che voleva nelle mani l'insultatore della Madonna.

Accorse subito il delegato di P. S. con alcune guardie, che, per salvarlo, arrestarono l'Amasello e col pericolo di esser malmenati dai forsennati scagliantisi sull'arrestato, riuscirono a condurlo e a chiuderlo nelle carceri.

Ma la folla inviperita, non si calmò.

Aizzata da parecchi fanatici, voleva assolutamente linciare l'Amasello, per dare un esempio, e fece impeto verso la porta delle carceri.

La processione, travolta in quella bufera, si scompigliò, e i preti con la statua della Madonna e molti fedeli paurosi, corsero a chiudersi in chiesa.

Carabinieri e guardie si accorsero che per quanto facessero non potevano tener testa a quell'orda urlante e frenetica invasa da pazzo furore, che si dirigeva contro le carceri per commettere uno di quei selvaggi delitti che disonorano i bianchi degli Stati Uniti.

Fu perciò chiamata la truppa, la quale in un momento fu sul luogo e occupò tutti gli sbocchi della piazza.

Le esortazioni dei carabinieri perchè il tumulto indegno cessasse, non valsero a nulla.

Anzi qualche colpo d'arme da fuoco fu sparato dai tumultuanti.

Quei colpi eccitarono viemaggiormente il popolo, che come fiumana ruppe i cordoni dei soldati, e sempre più minacciosa correva per penetrare nelle carceri e ghermire l'Amasello.

Il delegato di P. S., veduto che la forza pubblica era impotente a domare il tumulto, e volendo impedire che la folla potesse penetrare nelle prigioni, fece dare i tre squilli. Ma questi non valsero a nulla.

Visto che era impossibile resistere altrimenti, la truppa ebbe, allora, l'ordine di far fuoco.

E i soldati spararono. È impossibile descrivervi la scena che seguì dopo i colpi di fucile. Dalla folla si alzarono grida di spavento e gemiti di dolore! Tutti si dettero ad una fuga disordinata, molti cadendo e rimanendo calpestati dai fuggenti.

Parecchi erano i feriti dai colpi dei soldati.

Il delegato di P. S., un maresciallo dei carabinieri e un carabiniere furono contusi.

La piazza si vuotò in un momento e rimase deserta, meno in un punto in cui erano i soldati intorno ad alcuni feriti più gravi caduti al suolo.

I feriti gravi, a quello che si è potuto sapere, sono una diecina: uno d'essi è moribondo.

Il fermento nella popolazione è grandissimo e si teme assai non abbiano a scoppiare altre gravi dimostrazioni di protesta.

Intanto il sottoprefetto di Barletta ha mandato a Corato un delegato e parecchi carabinieri di rinforzo e il prefetto di Bari ha disposto perchè una compagnia di truppa si rechi sul luogo da Ruvo.

Altre due compagnie sono giunte stasera

Ci telegrafano da Bari, 2:

(G.) Eccovi altri particolari sui sanguinosi tumulti avvenuti ieri a Corato.

Maselli e non Amasella si chiama il socialista che provocò la tempesta.

Egli non avrebbe rivolto nessuna parola ingiuriosa o schernevole, nè verso la statua della Madonna, nè verso i processionanti.

Il Maselli non si scoprì il capo al passaggio della processione. Ciò irritò alcuni clericali intolleranti che lo assalirono e nacque il subbuglio che ebbe le conseguenze telegrafatevi, perchè mentre i carabinieri piantonavano il negozio entro il quale si erano rifugiati il Maselli e i suoi compagni, un pregiudicato sparò un colpo di rivoltella contro il maresciallo dei carabinieri, non colpendolo.

Allora il carabiniere Nanni, ferì mortalmente il pregiudicato Leone. Vi furono poi altri feriti. Impauritasi perciò la folla, la forza potè tradurre in salvo il Maselli, che dichiarava di non aver nessuna colpa. Intanto la folla assetata di vendetta, anche perchè la processione era stata sbaragliata, si recò schiamazzando al carcere.

Il prosindaco Ripoli, però, coadiuvato dagli agenti riuscì ad esortare alla calma.

Leone, morì dopo due ore.

Feriti sono il delegato Volpe, il maresciallo Frittoli e altri.

Si inviarono grandi rinforzi.

Iersera continuarono le funzioni religiose con la massima calma.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pasqua romana.

2 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Si annuncia assolutamente tranquilla nella disoccupazione quasi assoluta del Governo e del Parlamento.

Sono assenti da Roma il presidente del Consiglio, il ministro di Grazia e Giustizia, quelli della Marina, dell'Agricoltura, delle Poste e Telegrafi, e parecchi sotto-segretari di Stato.

A Palazzo Madama si trovano a mala pena una dozzina di senatori ed una ventina di deputati a Montecitorio.

Quasi tutti i giornali domani faranno vacanza.

Roma è letteralmente gremita di forastieri, i quali vanno a frotte, pedestri, da San Pietro al Foro, dal Laterano al Pincio, prendono d'assalto i trams, affollano le chiese, formano lunghe carovane di vetture.

Gli albergatori fanno affari d'oro, e l'onorevole Luzzatti spera, nella straordinaria immigrazione dei devoti della settimana santa, per un nuovo flusso della corrente metallica, con relativo ribasso.

ALL'ERTA! ALL'ERTA!

Il Governo per il Benadir.

Il ministro della Marina, d'accordo con quello degli Esteri, ha deliberato di organizzare delle squadriglie di ascari, che si dovranno formare nel Benadir, per il mantenimento dell'ordine.

Le squadriglie saranno comandate dal capitano del 3° bersaglieri De-Vita e da ufficiali della nostra marina.

Il De-Vita partirà fra qualche giorno per Aden.

Il Consorzio veronese.

È stato distribuito il disegno di legge per autorizzare il Governo a concedere al Consorzio dell'agro veronese, per opere di irrigazione eseguite, un sussidio supplementare per un trentennio, a cominciare dal 1° luglio 1904.

Tale sussidio sarà di annue lire 26,501.99 per il primo decennio; di lire 17,668.00 pel il secondo e di lire 8,833.99 per il terzo.

La spesa relativa verrà inscritta nel bilancio dell'Agricoltura.

Le tramvie di Brescia.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole al tipo di vetture automotrici per le tramvie elettriche, nell'interno della città di Brescia.

La benedizione agli appartamenti reali.

Oggi il parroco di San Vincenzo ed Anastasio, padre Ferrini, si è recato a benedire gli appartamenti reali e poscia il palazzo Margherita.

La fuga di due pazzi.

Sono riusciti a fuggire dal manicomio due pazzi, certi Riccardo Fiamma e Camillo Giacchi.

Il Fiamma potè oggi essere arrestato dalle guardie; del Giacchi non si hanno ancora notizie.

Bollettino del ministero dell'Interno.

Mancuso, delegato di pubblica sicurezza, da Castelfranco Veneto è trasferito ad Ostiglia — Zonato, delegato di P. S., da Ostiglia è trasferito a Castelfranco — Cosenzi, vice-commissario a Napoli è trasferito a Milano — Farinacci, delegato a Gubbio è trasferito a Voghera — Marsano, delegato a Piacenza è trasferito a Carrara — Mattone da Carrara a Piacenza — Zeni da Bologna a Budrio — Massone da Budrio a Bologna — Ceppari da Vasto a Firenze — Comitti da Ortona a Vasto — Passerini, ufficiale d'ordine, è riammesso in servizio a Genova.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

L'odierno Bollettino delle Finanze e del Tesoro, reca:

Personale delle Intendenze: Manin, segretario a Sondrio trasferito a Venezia — Caldini, ufficiale d'ordine a Firenze trasferito a Roma.

Personale delle gabelle: Calvieri, ufficiale nelle dogane a Genova richiamato in servizio.

Personale delle privative: Pradella, magazziniere a Novara collocato a riposo.

Personale del Demanio: Momo, ricevitore a Lecco, trasferito a Livorno — Boccardi, da Carrara a Lecco — Diena, da Alatri a Carrara — Ferraris, da Montalto Marchè a Alatri — Grobert, da Pescina a Montalto — Galli, da Frigento a Pescina — De Martini, da Napoli a Lucca — Cremona, da Barga a Casteltermini — Cavatorta, da Laurenzana a Barga — Caratti, da Borgomanero a Matera. — Magnetto, da Ripatransone a Cavour — Macciotta, da Narni a Ripatransone — Manara, da Orbetello a Corleone — Schirinzi, da Sanvito dei Normanni, a Orbetello — Sertour, da Corato a Portomaurizio.

Gandini, da Sepino a Sogliano al Rubicone — Cavalieri, da Bormio a Cologna Veneta — Ratti, da San Bartolomeo in Galdo a Bormio — Chiapponi, da Tolve a Loreto — Collomb, da Portomaggiore a Sestri Levante.

Personale delle imposte: Semeria, agente a Cairo Montenotte, collocato a riposo.

Personale del Catasto: Bonifaci, ingegnere a Bari trasferito a Torino.

Sono trasferiti i seguenti geometri: Previderi, da Palermo a Torino — Vercello, da Pavia a Torino — Melandri, da Porto Maurizio a Torino — Guglielmone da Pavia a Torino — Scanarino, Campagna, Marengo e Chiesa da Porto Maurizio a Torino — Silvetti da Torino a Porto Maurizio — Valle, ingegnere allievo, da Porto Maurizio a Torino — Pazzini, geometra, da Porto Maurizio a Como — Giunipero, da Torino a Cuneo — Ribotti, da Cuneo a Torino — Bombagiio, da Genova a Como — Ferri da Cremona a Genova.

Ministero del Tesoro: Personale dell'intendenze. — Tomaselli, magazziniere economo ad Aquila trasferito a Grosseto — Massidda, ufficiale di scrittura, a Grosseto, trasferito ad Aquila.

Bollettino militare.

Arma di carabinieri. — Vassarotti, maggior nella legione d'Ancona, collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — D'Alessandro, tenente nel 40°, collocato a riposo — Tiranti, capitano all'8.°, collocato in posizione ausiliaria. — I capitani: Cialente, del 70.°, e Piglia, del 59.° sono collocati in aspettativa — Levi, tenente in aspettativa a Firenze, richiamato al 61.° — Fragano, tenente al 6.°, collocato in aspettativa. Vellani, tenente al 47.° inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Acerbi, tenente in aspettativa a Crema, richiamato al 57° — Tamagni id. a Triora, richiamato all'8° — Carpena, capitano al 28° collocato in aspettativa — Rusconi, tenente in aspettativa a Bologna, richiamato al 79° — Monti, capitano in aspettativa a Bologna, richiamato al 79° — Monti, capitano in aspettativa a Bologna, richiamato al 12° bersaglieri — Spagnolo, capitano all'83°, Delvecchio, capitano al 38°, Monti, capitano al 31° sono collocati in aspettativa — Bentivoglio, tenente in aspettativa a Firenze, richiamato al 43° fanteria — Acerbi, tenente al 57°, inscritto nel ruolo ufficiali di complemento — Vegis, tenente al 60° fanteria, accettata la dimissione dal grado — Mandarini, tenente al 9° bersaglieri, collocato in aspettativa — Romaniello, tenente al 64° fanteria, dispensato a sua domanda dal servizio attivo.

Ragazzoni, tenente colonnello all'88° fanteria nominato comandante del Deposito e relatore Sullis, capitano al 10°, trasferito al 42° fanteria — Lace, idem al 51, trasferito al 90° fanteria — Rigaul, tenente al 15°, trasferito al 46° fanteria — Pecorini, idem al 71°, trasferito al 66° fanteria — Guillon, idem al 84°, trasferito al 25° — Pes Vittorio, tenente al 3° bersaglieri, condannato a due anni di reclusione militare e alla dimissione dal grado per diserzione all'estero.

Arma di cavalleria: Calenda, capitano nei lancieri di Firenze, collocato in aspettativa.

Arma di artiglieria: Melisurgo, colonnello comandante il 2° artiglieria e Gagliardi, capitano nel 3° idem; e Salvi, idem al 12°, collocati in posizione ausiliaria — Campanelli, colonnello comandante il collegio di Roma, esonerato dalla controindicata carica e nominato comandante il 1° artiglieria da costa dal 4 marzo 1904 — Rossi, colonnello comandante il 3° artiglieria da fortezza, esonerato dalla carica e nominato comandante il 2° artiglieria da campagna — Polleri, idem, direttore dell'arsenale da costruzione di Torino, nominato comandante il 3° da fortezza — Biancheri, tenente nel 1° artiglieria da campagna, trasferito al 13°.

Arma del Genio. — Capasso, sottotenente allievo della Scuola di applicazione, collocato in aspettativa; Finzi, capitano del 3.° genio, trasferito alla Direzione del genio a Venezia; Roda, tenente nella brigata ferrovieri, trasferito alla Direzione del genio a Palermo.

Personale dei Distretti, — Zattini, tenente del distretto di Milano, collocato in aspettativa.

Personale delle fortezze. — Pacciani, tenente nella direzione di artiglieria di Alessandria ed adetto al forte Casale, collocato in posizione ausiliaria; Righini, maggiore medico all'Ospedale di Mantova, collocato in posizione ausiliaria.

Corpo del commissariato. — Marotta, capitano alla Direzione del Commissariato dell'8.° Corpo d'armata, collocato in aspettativa.

Da Parigi.

La revisione del processo Dreyfus.

2 aprile. — (E.) Si annunzia che nelle sedute pel processo Dreyfus, durante la deposizione del colonnello Du Paty du Clam, accadde un fatto grave. Il Du Paty disse di avere in suo potere un riassunto analitico commentante varii documenti. Il procuratore generale ingiunse al Paty di consegnare il documento minacciandolo di processo per possesso illegittimo di documenti di proprietà del governo.

Du Paty chiese ventiquattr'ore di tempo per riflettere e parlare in proposito col suo antico capo, il generale Mercier.

Passati alcuni giorni, il procuratore rinnovò al Du Paty la sua domanda dichiarando che avrebbe agito anche contro il Mercier.

Il Du Paty, allora soltanto, si decise a far la consegna del documento.

Sarafoff riunisce gli amici.

Telegrafano da Sofia che Boris Sarafoff che pare abbia portato dal suo viaggio circolare in Europa, una somma assai considerevole si occupa a riunire presso di sè i suoi amici, specie quelli che si eran nascosti in Serbia e grazie alle sue generosità trova un buon numero di uomini disposti a seguirlo. I capi dell'organizzazione macedone che videro di poco buon occhio il viaggio di Sarafoff in Europa, trovano ora che un viaggio in Bulgaria sarebbe molto utile.

Su Sarafoff, i turchi han messo una taglia di duemila lire turche.

Dal canto suo Zoukeff, il rivale di Sarafoff si ritira di più in più dal movimento macedone ed i suoi partigiani ritornano nelle file dell'esercito bulgaro.

Gli scioperi nel nord.

Ingrossano sempre più gli scioperi nel nord. A Roubaix sono attualmente in isciopero la metà degli operai di 135 stabilimenti, cioè tredicimila persone.

Oggi circa tremila scioperanti tentarono una dimostrazione in istrada, ma i dragoni li dispersero.

Molte donne e fanciulli furono rovesciati. Alcuni individui rimasero contusi. Furono eseguiti dieci arresti.

A Lilla sono in isciopero seimila operai di venticinque stabilimenti.

A Tourcoing stamane si posero in isciopero 5500 operai di sessantasei stabilimenti.

Gli scioperanti nel pomeriggio fecero dimostrazioni con bandiere rosse al canto dell'Internazionale.

Il famigerato Bulton.

Il pittore Bulton, quello degli scandali classico-pornografici, è stato preso nel carcere da un delirio erotico. I carcerieri han stentato a quetarlo.

Uno degli inglesi arrestati come complici del Bulton è stato messo in libertà provvisoria dietro cauzione di duemila franchi. Anche ad altri imputati verrà concessa la libertà provvisoria.

Alla ricerca di Cernuschi.

Nizza, 2 aprile. — (G.) Giunsero degli ordini per cercare attivamente il polacco Cernuschi autore della testimonianza falsa fatta a Rennes nel processo Dreyfus. Si accerta che sia riparato ad Atene.

*** Da Tolone oggi nel pomeriggio è partito il piroscafo *Laos* carico di munizioni e di materiale da guerra per i porti dell'Indocina.

L'INSUCCESSO DI MIRAGLIA.

Vienna, 2 aprile. — (G.) Le voci pessimiste circa l'esito della missione del commendatore Miraglia si accentuano e diventano quasi certezza.

La *Zeit* reca che il ministro del commercio ungherese, Hieronymi, col quale Miraglia conferì un'ora, gli dichiarò netto e tondo che l'Ungheria non può assolutamente accordare la tariffa di favore per nessuna qualità di vini, neanchè limitando il quantitativo, perchè i vinicultori ungheresi si ribellerebbero con tutte le forze. Infatti l'arrivo di Miraglia a Budapest suscitò già una nuova agitazione fra i vinicultori.

Miraglia è tornato a Vienna assai disilluso.

La spedizione nel Thibet

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Un telegramma speciale all'Agenzia *Reuter* aggiunge alcuni particolari a quelli già noti intorno all'imboscata tesa dai Thibetani alla colonna anglo-sassone nel Thibet.

Secondo questo telegramma pare che gli ufficiali inglesi si siano avvicinati ai thibetiani con la massima fiducia, scherzando e ridendo, come se a loro sembrasse di dover circondare un branco di pecore piuttosto che degli uomini armati.

Ad un tratto però un ufficiale thibetano raccolse da terra una grossa pietra e la scagliò contro uno degli ufficiali inglesi. Quest'atto fu come il segnale. I thibetani cominciarono il fuoco ed estrassero le sciabole opponendo una viva resistenza.

Gli inglesi, ritiratisi prontamente di qualche metro, spararono sui thibetani facendone strage.

Da questo episodio appare che i thibetani si battono con molto coraggio; soltanto che, data l'inferiorità delle loro armi da fuoco, che sono primitive, l'idea di un combattimento diventa ridicola.

Naturalmente la stampa imperialista inglese si rallegra di questo scontro perchè spera che esso sarà, per i thibetani, una prova della potenza — o meglio della prepotenza, diremmo noi — degli inglesi.

La stampa liberale lamenta, invece, che si sia ricorso alla forza contro un popolo quasi inerme, e ricorda al governo le dichiarazioni fatte, in virtù delle quali l'Inghilterra intraprendeva una pacifica missione nel Thibet unicamente a scopo commerciale.

Una tragedia su una nave

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Telegrafano da Bahia, nel Brasile, al *Daily Express*, i particolari di una terribile tragedia, avvenuta a bordo del piroscafo *Arabistan*, tragedia di cui il protagonista sarebbe stato un italiano, di nome Galarducci, che era fuochista di bordo sul piroscafo stesso.

Pare che costui abbia avuto una lite coi suoi compagni, e che, venuti alle mani egli ne abbia colpito uno gravemente alla testa.

Chiamato a render conto del suo atto, al capitano ed agli ufficiali, egli cercò di scusarsi, ma essendosi constatato che il torto era suo, venne messo ai ferri.

Nel momento però che gli venne ordinato di stendere le braccia per essere incatenato, egli trasse di tasca una rivoltella ed arditamente sparò sei colpi davanti a sè ferendo gravemente il capitano ed un ufficiale ed uccidendo dei marinai.

Appena finito di sparare, saltò nella stiva e, traendosi dal petto un pacco di cartuccie, ricaricò la rivoltella, e ponendola poi contro i marinai che si erano precipitati verso la stiva per afferrarlo, li sfidò a discendere.

Naturalmente essi se ne guardarono bene, ma lo chiusero dentro sprangando la porta, fino al loro arrivo a terra.

UN TERRIBILE INCENDIO

Si ha da Pietroburgo, 2:

Un grande incendio ha divorato ieri sera un fabbricato di quattro piani sul mercato « Maria. »

Alcune persone rimasero ferite gravemente uscendo dalle finestre, altre morirono fra le fiamme.

SCIOPERO COLOSSALE DI MINATORI

Telegrafano da Monech (Jowa), 1:

In tutte le miniere dello Stato si sospese il lavoro, perchè 13,500 minatori si misero in isciopero in seguito a disaccordo coi proprietari.

TERZO CONGRESSO NAZIONALE FRA INSEGNANTI delle scuole secondarie pareggiate

Seduta antimeridiana del giorno 31 marzo.

Ci scrivono da Asti, 31:

Vi assiste il comm. Fiorini, e presiede il professor Castellini il quale dà la parola al professor Poliotti incaricato della trattazione del tema 1.° *Delle singole proposte fatte dalla Commissione ministeriale per l'insegnamento pareggiato, e del disegno di legge dell'onorevole ministro della P. I. sullo stato giuridico dei professori delle scuole medie nella parte che riguarda gli insegnanti degli istituti pareggiati.*

Egli comincia a trattare con molta facondia e profonda conoscenza della materia il suo tema che in fondo si propone di sostenere:

1° Siano i professori soggetti al trattamento dei maestri elementari per quanto riguarda le garanzie di sicuro avvenire (pensioni e determinazione del tempo per la conferma della nomina degli eletti, ecc.);

2° Per il caso di regificazione degli Istituti pareggiati sia con legge stabilito che non debbano gli insegnanti pareggiati perdere il loro ufficio;

3° Impedire per mezzi indiretti le troppo facili e arbitrarie soppressioni di scuole pareggiate per parte dei Consigli Comunali.

Prendono parte alla discussione i professori Gay, Galvagni, Cazzaniga, Ghirardini e Sublena, il quale ultimo propone l'erezione in enti morali autonomi di tutte le scuole secondarie pareggiate perchè possano avere un patrimonio proprio e facoltà di ereditare lasciti.

Alle 11,30 il prof. Fiorini prende commiato dai Congressisti, dovendo per impegni imprescindibili precedenti trovarsi a Roma. Si dichiara lieto se in qualche particolare potè illuminare il Congresso; egli riferirà al ministro quanto dai professori venne espresso. Promette di farsi presso il ministro avvocato difensore della giusta causa degli insegnanti pareggiati.

Il ministro ha dimostrato i suoi seri propositi nel suo progetto. Ora non si attende che il responso dei rappresentanti della nazione. Finisce augurando la vittoria che non può mancare alle giuste e ragionevoli domande degli insegnanti pareggiati. Un caldo applauso accoglie le parole del comm. Fiorini al quale il professor Castellini porge il saluto di tutti i Congressisti e il loro ringraziamento per la cortesia dimostrata loro durante le discussioni, e prende atto delle preziose dichiarazioni del rappresentante del ministro.

Seduta pomeridiana del giorno 1 aprile.

Presidenza Bollati.

Il prof. Garibaldi riferisce sul tema VII, di cui era stato designato relatore il prof. Mariotti, impedito da malattia di assistere al Congresso:

« Qual'è il modo più efficace per venire in aiuto di quei soci che non per loro colpa o demerito, ma per arbitrio di amministratori o per soppressione dell'istituto, in cui insegnano, si trovino senza posto e siano sforniti di mezzi di sussistenza? »

Il prof. Garibaldi non è di parere che si debba ora, nell'attesa d'un provvedimento legislativo che pareggi veramente gl'insegnanti nelle scuole pareggiate a quelli che insegnano nelle governative, pensare all'istituzione d'una Cassa di previdenza a vantaggio degli offesi dei danneggiati dall'arbitrio, dal capriccio delle Amministrazioni o degli Enti da cui dipendono; pensa che un siffatto provvedimento sarebbe una prova, un documento di poca fede, di nessuna speranza nella riuscita della lotta ingaggiata; che ad ogni modo, non agli insegnanti stessi, ma alla Società che ne riceve i benefici e se ne avvantaggia, incombe l'obbligo morale di provvedere ai bisogni di coloro che le hanno dato il loro onesto lavoro e, non per loro colpa, si trovano in disagio; che sia prudente aspettare che le larghe promesse della Minerva siano o attuate o un'altra volta ancora smentite dai fatti. Propone che si aspetti a trattare il tema nel prossimo Congresso.

Il prof. Romiti e il prof. Ghirardini si associano al Garibaldi nel chiedere la sospensiva e presentano il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, sentita lettura della relazione Mariotti sul tema VII, proponendo un voto di plauso al diligente suo lavoro, per ragioni di opportunità suggerita dal progetto sullo stato giuridico degli insegnanti di scuole pareggiate che il ministero ha presentato alla Camera, delibera la sospensiva sull'ordine del giorno proposto dal relatore;

Il terzo Congresso nazionale degli insegnanti delle Scuole medie pareggiate; riconoscendo la necessità di venire in aiuto di quelli tra gli insegnanti delle Scuole pareggiate, che, non per loro colpa o demerito, ma per ire di partito o per soppressione dell'istituto in cui insegnano si trovino senza posto e siano sforniti di mezzi di sussistenza, delibera l'istituzione di una Cassa di previdenza per soccorrere i professori delle Scuole pareggiate, che si trovino nelle condizioni suddette, il cui patrimonio venga costituito dalle contribuzioni di tutti gli insegnanti pareggiati, rappresentate da annue rate dovute da farsi sul loro stipendio, per cura delle Amministrazioni, da cui dipendono gl'istituti. »

L'ordine del giorno proposto dai professori Romiti e Ghirardini che si associarono al pensiero ed alla proposta del prof. Garibaldi è approvato all'unanimità.

Sale al seggio presidenziale il vice-presidente Mattioli e dà la parola al prof. Debenedetti perchè legga la relazione sul tema V preparata dal relatore prof. Osimo, assente.

Il prof. De Benedetti ne dice all'assemblea le conclusioni e dà lettura dell'ordine del giorno sul quale si apre la discussione cui prendono parte i prof. Ghirardini, De Antonio, Zubiani, Teotti, Somma, Berlese, Paliotti, Sarappa, Romiti e Milani delle sezioni riunite di Alatri e Ferentino.

L'ordine del giorno, modificato ed aggiunto, che viene approvato alla unanimità è il seguente:

« Il terzo Congresso Nazionale degli insegnanti pareggiati

considerati i gravissimi danni inerenti all'instabilità e mutevolezza dei criteri, coi quali sogliono bandire e giudicare i concorsi alle cattedre governative:

ritenendo che la questione interessi pure da vicino, per ragioni dirette e indirette, i professori pareggiati:

addita la necessità: *a*) che ai prof. pareggiati sia aperto l'adito a tutti i concorsi di qualunque grado — *b*) che sian sancite disposizioni stabili e immutabili, mercè le quali sia possibile un'adeguata e coerente valutazione di tutti i titoli dei candidati — *c*) che sia fissato un termine opportuno e sufficiente per il lavoro delle commissioni giudicatrici — *d*) che dei lavori stessi sia assicurata la pubblicità alla graduatoria sia assegnata una durata fissa alla [illegible]

---

un uomo risoluto a raggiunger lo scopo, che s'è prefisso e da cui niuna cosa varrebbe a distoglierlo.

Da lungo tempo in cerca d'un'occasione, s'era spesso detto che essa, una volta almeno, si presenta all'uomo che fortemente vuole; ed egli ora accettava quella che il caso gli aveva offerta.

— Sì, sì, pensava, devo afferrarla. Quanti l'aspettano! E a chi se la lascia scappare non torna mai un'altra volta. Avrei preferito, sì, che mi si fosse presentata sotto un'altra forma meno brutale; ma il caso non consente la scelta. Bisogna agire o restarsene inattivi; l'inazione però è la morte dell'avvenire, è il seme che non germoglia.

Ad un tratto, quasi ad alta voce:

— Sì; sarà così!

Vicino a lui la povera e dolce amante, svegliatasi un istante, mormorò sospirando:

— Come ho freddo!...

VII.

Atto primo — Il furto.

Non si sarebbe detto, al vedere, dal di fuori, la palazzina Sergy parcamente rischiarata, che, dentro, vi sarebbe stata, la sera, una festicciuola intima — il pranzo d'addio, cioè, alla vita parigina, dato dalla giovane signora, prima di spiccare il volo verso l'effettuatosi sogno.

La sala era sempre la medesima — un contrasto d'oggetti i più bizzarri e i più disparati, fra i quali si notavano due cose nuove.

Nel fondo, vicino a un piccolo mobile nello stile Luigi XV, vedevasi un angelo piangente, di legno dorato, colle ali raccolte, tolto ad una qualche chiesetta brettone, il quale, colla testa leggiadramente inclinata sopra uno degli angoli del mobile stesso, pareva tutto intento a guardarlo.

Di fronte all'alto caminetto, un grande, magistrale ritratto — che, a prima vista si sarebbe detto fosse quello d'una dama del secolo XVIII — si pavoneggiava, sopra un cavalletto, colla grazia delle marchesine d'un tempo, ma piena tuttavia di modernità.

La cornice, a semplice modanatura scanalata, di rame, era ornata d'un velo color malva, formante, qua dei nodi, là eleganti pieghe.

Sotto il vetro poi, — ritratta da Bourdelle con delicati pastelli, in una ricchezza fantastica e prestigiosa di gradazioni — Liana quasi viveva

Ella appariva colla testa fine e sorridente, colla fronte scoperta, coi biondi capelli, qua e là color di rubigine, sparpagliati, quasi a dire sollevati da una lieve brezza, sotto il cappello a larga tesa, e sormontato d'un r[illegible] rosa pallido

Gli occhi — di due gradazioni d'azzurro, scura nella pupilla, chiara nell'iride — patetici e ingenui, guardavano a destra, mentre la boccuccia abbozzava la vezzosa, caratteristica piega, che costituiva l'irresistibile fascino di quella fisionomia.

La sala, le cui pareti — per un recente capriccio di Marchesina — erano coperte da pieghe cadenti di seta, in un'armonia ineffabile di gradazioni, che, attraverso l'intera gamma dei viola, andavano dal color feccia di vino al lilla languido delle malvarose; la sala, misteriosa e olezzante d'un profumo indeterminato, richiamava alla mente un angolo di paradiso artificiale, illuminato solo da strani fiori elettrici sbocciati qua e là, e da un lampadario che, dal centro del soffitto magico, scendeva sotto forma d'un mazzo d'orchidee infuocate.

Marchesina, la quale mirava in Barsac tutta la bellezza d'una vera e nobile amicizia, disse, ritta in piedi:

— È questo il pranzo del commiato. Claudio, non ci rivedrete forse mai più.

Egli, che non voleva morir sulla croce per redimere il mondo, ma s'era invece rassegnato a crocefiggere il prossimo per salvare anzitutto sè stesso, guardò la leggiadra, insignificante donnina.

La quale continuò:

— Voi certo dovete serbarmi rancore perchè vi tolgo l'amico

Cui l'altro senza rispondere direttamente:

— Amo qualcuno ancora...

Liana allora, colla sorpresa delle donne in piena battaglia d'amore, verso coloro che stimano forti:

— Scusate, soggiunse, vi credevo incapace di nutrire per una donna un sentimento profondo.

— Non si può viver da soli.

— Claudio, ho paura siate geloso della nostra felicità!... Ah, se essa non dovesse durare!...

Gli occhi di lei s'intenerirono viepiù; onde Barsac mentalmente:

— Eh, non si sarebbe detto si preoccupasse di me? Niente affatto invece!..

Indi ad alta voce soggiunse:

— Non temete, l'avvenire è sicuro. Giacomo vi ama e voi l'amate.

— Sì, sì, replicò Liana nervosamente, ma egli ignora la metà del mio piano. Ho seguito i vostri consigli. Ora, vorrà accettare l'esistenza che gli ho preparata e nella quale i nostri beni devono esser posti in comune, al pari dei nostri sentimenti?

— Ripeto che era a temersi da parte sua una rivolta, prima della partenza, ove avesse saputo ciò che avete stabilito di fare. Lontano da Parigi, sconosciuto, non avente più vicino che una persona amica, voi, respirante solo l'aria che respirate, egli, in perfetta armonia di pensieri con voi, s'inchinerà dinanzi alla prova d'affezione che gli date... Ah, Marchesina, prevedo che non me lo restituirete presto!

— Possiate dire il vero!... Come vedete, vi parlo sinceramente, e — ve ne chiedo perdono — gioisco nel pensare all'afflizione che dovete provare all'idea di separarvi da Giacomo.

Ciò dicendo dardeggiò su di lui gli occhi di pervinca; ma non scorgendo alcuna emozione sul volto di Claudio, esclamò alzando le mani in un gesto d'ammirazione:

— Come sapete padroneggiarvi! Sono sicura che il cuore vi sanguina, eppure al vedervi non si direbbe.

Stimando egli necessario sopire in precedenza i sospetti che avrebbero potuto sorgere in lei, rispose:

— La mia pena è meno grande di quanto supponete. Amo Giacomo e godo quindi della felicità che gli date e gli darete sempre.

Il bel colorito stanco di Marchesina — bello appunto perchè dalla stanchezza della vita mondana improntato d'una espressione ineffabile — si tinse in rosso alle parole di Claudio; ed ella, colta dall'emozione:

— Stanno per arrivare gli invitati; e intanto che siamo soli ancora, permettetemi di parlarvi in confidenza. Ciò non alleviera il dolor che provate, ma le volgerà d'un dolce e sincero ricordo.

« È a voi che devo la gioconda [illegible] in cui stiamo per avventurarci Giacomo ed io e mercè la quale vivrò sempre vicina a colui che m'ha ispirato la sola vera affezione della mia vita.

« Ecco perchè ho anch'io per voi un'amicizia profonda che non scemerà mai, nè da lontano, nè da vicino.

Era assai commossa, e, per uno di quei rapidi e leggiadri movimenti che le erano abituali, trovatasi d'improvviso davanti a Barsac, seduto in una poltrona bassa, gli posò sulla fronte le labbra.

(Continua)

Le meravigliose produzioni romantiche che tanto fanatismo ed ammirazione destarono in tutto il mondo sono raccolte nella splendidissima

Biblioteca Romantica economica

che dalla Società Editrice Sonzogno si vende a L. 1 — il volume. I capolavori di Balzac, Belot, Constant, Coppée, Daudet, Du Paty, Galopin, Jest, Du Boisgobey, i due Dumas, Marpessan, Gagneur, Gauthier, Malot, Richebourg, Montepin, Ponson du Terrail, Richebourg, Sales, ecc., ecc., nonchè tutti i più celebri romanzi Italiani, fan parte della *Biblioteca Romantica economica* che è ricercatissima sempre. Chi desidera il catalogo si rivolga a Milano alla Società Editrice Sonzogno.

— f) che sian tenuti nel debito conto i titoli didattici e di carriera degli insegnanti pareggiati siano tenuti nello stesso conto di quelli degl'insegnanti governativi. »

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Bergamo. — *Pel servizio telefonico.* — Il Circolo Commerciale ha provocato dal ministero delle Poste e Telegrafi una ispezione sul servizio telefonico che in questa città è tenuto dalla Società Zurighese in modo deplorevole sotto ogni aspetto. Del come vengono trattate le povere telefoniste, pagate con mensili di L. 20 o poco più, è risultato al pubblico dibattimento svoltosi pochi giorni fa per il famoso scandalo colla Banca Bergamasca.

Venne intanto nominata dallo stesso Circolo una Commissione composta di cinque membri all'uopo di studiare il funzionamento regolare tecnico e amministrativo di un buon servizio telefonico, coll'incarico anche di studiare sulla possibilità di costituire una Società locale per l'impianto e l'esercizio di una nuova rete telefonica della città.

Varese. — *Il sequestro del* Nuovo ideale. — Oggi per ordine della nostra procura è stato sequestrato l'organo settimanale dei socialisti varesini *Il nuovo ideale*, per l'articolo intitolato: *Al macello*, riprodotto dal giornale: *La pace.*

Sindaco percosso. — Il sindaco del Comune di Bosco signor Agostino Zenoni, per una frase poco cortese detta a carico della musica di Montegrino, durante i funerali di un consigliere comunale, fu da diversi giovani coscritti insultato e percosso.

Del fatto fu resa edotta l'autorità giudiziaria.

Grosso incendio. — Stamane a Cocquio, verso le ore 6 si sviluppò un grosso incendio nella casa di proprietà della vedova signora Mellorini Adele.

Malgrado il pronto accorrere dei terrazzani, autorità e pompieri, in breve il fuoco distrusse l'intero fabbricato.

I danni sono rilevanti ma assicurati. Ignorasi la causa.

La condanna di una guardia di finanza. — La guardia di finanza Cardinali Giovanni, dalla brigata di Marchirolo, fu dal nostro Tribunale condannata a 8 mesi e giorni 10 di reclusione per furto di un portafogli contenente oltre lire mille, commesso in danno dell'ufficiale postale di Marchirolo, signor Scolari Onorato.

Domodossola. — *Dramma di sangue in montagna.* — Si ha da Gressoney che una donna, certa Charles Celestina fu uccisa con parecchie pugnalate sulla porta della sua abitazione.

Il barbaro assassinio ha impressionato quella popolazione.

Si è quasi certi che l'uccisore cadrà in potere della giustizia.

Verona. — *Conferenza Reina. — La violenta interruzione del delegato.* — Nella sala della Società Generale operaia, stipata in grande maggioranza di operai, Ettore Reina di Monza, invitato dalla Società Universale dei cappellai, sezione di Verona, tenne una conferenza sul tema: *I nuovi orizzonti del proletariato.*

Egli, spesso interrotto da vivissimi applausi, con frase poetica e smagliante, descrisse in tutta la sua lugubre verità, la vita di stenti e dolori che è costretto a menare l'operaio nell'attuale assetto sociale, facendogli intravvedere gli orizzonti a cui deve mirare con l'organizzazione e la solidarietà.

Quando Reina accennò che il figlio viene strappato alla madre, dalla coscrizione, il delegato Contini interruppe prepotentemente l'oratore, minacciando di far sgombrare la sala, e si fu unicamente pel contegno delle guardie e dei presenti se non avvennero serii guai.

Padova. — *Sussidio tolto alla Camera del lavoro.* — Produce immensa impressione il deliberato dei clerico-moderati della Giunta provinciale amministrativa, che radiarono dal bilancio del comune, seimila lire pel sussidio alla Camera del lavoro. S'inizierà una vivacissima agitazione.

Una visita della regina di Sassonia. — Oggi arrivò qui la regina di Sassonia con numeroso seguito. Essa visitò la basilica del Santo ed altri monumenti. Pranzò all'albergo della « Stella d'Oro. » Partì quindi per Venezia.

Treviso. — *Soldati feritori.* — Ieri sera alcuni soldati di fanteria che avevano attaccato lite per una donna, si azzuffarono con un borghese, certo Eugenio Ronchi, trevigiano, sopravvenuto come paciere e in difesa della donna, ferendolo con un colpo di daga ad una gamba. Il soldato feritore fu arrestato.

Ferrara. — *La Giunta e le dimissioni Sani.* — La Giunta comunale discusse sulle dimissioni dell'assessore Severino Sani, deliberando di concedere al Sani un congedo fino alla definizione delle cause per le note accuse contro di lui.

Lanciano. — *Dimostrazioni contro l'arcivescovo.* — Questo arcivescovo, interpretando a modo suo il motu-proprio del papa, ha stampato una circolare proibendo qualsiasi musica sacra che non fosse quella gregoriana o della Società cattolica musicale.

La popolazione di Lanciano non ha voluto sottostare per nulla a questa intimazione ed ha imposto alla Congregazione della Morte che si eseguissero per la processione del venerdì santo le strofe del Miserere del maestro Masciangelo. Al clero è stato vietato di seguire la processione, dimodochè oggi si è avuta una funzione civile, per una commemorazione religiosa.

L'autorità politica prevedendo disordini ha chiamato un rinforzo di 40 carabinieri, una compagnia di soldati da Pescara, guardie e delegati di P. S. Difatti oggi nelle ore pomeridiane più di duemila persone si riunirono nei pressi del palazzo arcivescovile e gridando « Abbasso l'arcivescovo », fischiando, rompendo una quarantina di vetri.

Accorsa la truppa, si stabilirono i cordoni per allontanare il popolo, rappresentato in gran parte da donne.

Firenze. — *Lo scoppio del carro.* — Per lo « scoppio del carro » tradizionale, la piazza del Duomo era affollatissima. La « colombina » si fermò però a metà della navata centrale del tempio, producendo indicibile malumore fra i coloni accorsi in gran numero davanti al Duomo.

È noto che, secondo il cammino felice o irregolare della stessa « colombina » i campagnuoli traggono buoni o cattivi auspicii per i raccolti.

Varazze. — *Il tentato assassinio di un parroco.* — Ieri sera, mentre rincasava il parroco don Luigi Astengo veniva colpito da una revolverata. Era appena terminata la funzione del venerdì santo. La palla perforò gli abiti del parroco e gli produsse una forte echimosi sotto il cuore. L'autore dell'attentato è ignoto come sono ignote le cause. Il fatto produsse grandissima impressione.

Castelnuovo di Garfagnana. — *Dimissioni.* — Dopo l'ultima crisi municipale fu eletto sindaco l'avv. Frediono Pierotti il quale si è già dimesso, e la giunta sollecitamente ha preso atto di tale rinuncia.

L'avv. Pierotti porrà la sua candidatura politica in questo collegio, col quale fanno all'amore molti altri neo candidati, oltre il deputato in carica on. Poli, il cav. Artom impiegato al ministero degli esteri a Roma, il professor Gigliacci, il prof. Stefani, il prof. Queirolo, l'ing. Sandrini ed altri ed altri.., e un ridere!

Pescia. — *Eroismo di una donna.* — A Castelvecchio di Vall'Airona la colona Carolina Nardini insieme ai figli Carlotta e Raffaello l'una di 12 anni e l'altro di 8 attraversava il torrente Pescia sopra un ponte formato di una scala in trasversale e tavole. Giunta a metà le cadde il bambino nelle acque molto rigonfie per le pioggie continue dei giorni precedenti.

La madre e la figlia si gettarono nell'acqua per salvare il piccino, ma furono tutti travolti dalla corrente, e la madre a stento potè raggiungere la ripa e chiamare aiuto.

Alle grida disperate accorse Rosa Binelli, ventiquattrenne, ragazza, colona, che coraggiosamente gettatasi nelle acque non senza fatica potè salvare i ragazzi Carlotta e Raffaele Nardini.

Macerata. — *Un impressionante suicidio.* — Il noto commerciante Pietro Natali si è suicidato con un colpo di rivoltella in seguito a dissesti finanziari. Era stato coinvolto nel recente *crack* del Trevi, e non potendo far fronte ai suoi impegni si uccise.

Il Natali era stimatissimo e militava nelle file del partito repubblicano. Aveva fatto la campagna del 1866 ed era uno dei membri più influenti del Circolo mazziniano « Pensiero e Azione ». La sua tragica fine ha prodotto nella cittadinanza una penosa impressione.

Avellino. — *Un apparatore che precipita sull'altare.* — Nel vicino paese di Atripalda l'operaio Maffe Nicola, trentacinquenne, mentre toglieva gli addobbi dal sepolcro della chiesa della Purità, cadeva dall'altezza di sei metri sopra l'altare, rimanendo informe cadavere.

Egli si rompeva le giunture, i polsi, l'osso frontale, e si ammaccava il cranio, schizzandogli il cervello attraverso le fosse nasali.

Firenze. — *Coltellata mortale.* — L'operaio ferroviario Amato Scozzesi, ventiquattrenne, riportava una mortale ferita di coltello alla faccia per essersi intromesso allo scopo di sedare una rissa scoppiata fra certi Nacci e Fiorelli.

Terricciola. — *Sussidio per ferrovia.* — Il Consiglio Comunale con voto unanime deliberava un sussidio annuo di lire duemila per sessant'anni come concorso alla costruzione della ferrovia Pontedera-Volterra, e così colla progettata Lucca-Pontedera; Pontedera diverrebbe centro importantissimo colle già esistenti linee di Pisa, Siena, Firenze.

COSE DELLA MARINA

Ci scrivono da Venezia:

(B.) La nave *Dogali*, sulla quale se ne son dette tante, trovasi tuttora a Venezia e per ora non lascerà il nostro porto. Si è procurato in tutti i modi, persino colle intimidazioni di mantenere il silenzio, ma pure il pubblico ne ha saputo qualche cosa. Ha saputo cioè che le caldaie non corrispondono minimamente alle esigenze del servizio.

Per ciò si stanno eseguendo altri lavori, in seguito ai quali si dovranno fare nuove prove di macchina e la nave partirà... quando partirà. Se si dovesse tener conto dei denari spesi per le macchine di quella nave, esse avrebbero potuto esser rifatte due volte.

Il famoso *Eridano* poi, che doveva — come si ricorderà — partire per l'America del Nord cogli oggetti destinati all'Esposizione di Saint-Louis, è tuttora in arsenale in riparazione.

Pare i lavori saranno compiuti per la fine d'aprile. Poi si faranno le prove di macchina e poi... vedremo se la nave potrà camminare.

Il 28 aprile compiranno due anni dal giorno del varo della *Francesco Ferruccio.* I lavori di allestimento sono andati e vanno così a rilento, che non si parla nemmeno di far imbarcare per ora al suo bordo il personale militare.

Procedendo le cose di questo passo, ci vorrà ancora un anno e mezzo prima che la nave possa prendere il mare. E quando formerà parte della squadra, sarà diventata un vero oggetto da museo. Che allegrie!

L'elezione di Forlì

Ci scrivono da Forlì:

(G.R.) I moderati brigano un po' dappertutto per vedere di abbandonare il loro candidato naturale prof. Livio Minguzzi, nel nome del quale combatterono diverse lotte con esito negativo. Però bisogna, o signori moderati, persuadersi che non è questione di nome, ma degli adepti che mancano e del credito che più non avete.

I sintomi odierni sono sintomi di lotta; e già si faceva il nome del marchese dott. Alessandro Albicini. Se la candidatura diverrà ufficiale ci occuperemo anche di questo signor marchese.

Il candidato repubblicano Guadenzi, riceve inviti da ogni parte di accettazione ed incontra la simpatia, oltre dei correligionari di partito, di tutta la campagna.

SCIOPERI ED AGITAZIONI

Abbiamo da Conegliano:

Gli impiegati postali e telegrafici della sezione Conegliano-Vittorio della Federazione postale-telegrafica, riunitisi in un albergo di Conegliano stabilirono d'inviare un indirizzo di riconoscenza al deputato di Gemona, on. Umberto Caratti, presidente onorario della sezione e dopo aver fatto le nomine delle cariche sociali, si raccolsero a fraterno banchetto.

.*. Ci telegrafano da Pordenone:

Il signor Francesco Rho, segretario della Federazione italiana delle arti tessili, residente a Milano, qui venuto per tentar di comporre lo sciopero delle tessitrici in questa sezione del cotonificio veneziano, si è recato a Venezia per trattare con quella direzione centrale e vedere d'indurla ad aderire alle domande delle scioperanti. Il Rho ha telegrafato da Venezia dichiarando che ha trovato quei signori assolutamente fermi nel proposito di non accondiscendere a nessuna delle domande di aumento di mercede. In conseguenza di ciò le scioperanti, alle quali si unirono anche un centinaio d'uomini, hanno deliberato di resistere ad oltranza.

.*. Abbiamo da Padova:

I muratori ed i manovali ascritti alla Camera del lavoro sono in agitazione, non volendo i capimastri applicare le tariffe della Lega, che pur sono ragionevolissime.

Uno sciopero venne già accomodato e un altro sta per scoppiare, essendo decisi i lavoratori di non lasciarsi oltre turlupinare.

Gl'imprenditori dal canto loro intendono riunirsi per studiare nuovi patti di lavoro.

.*. Abbiamo da Padova:

Lo sciopero dei lavoranti fornai di Monselice è terminato con un completo accordo fra proprietari e operai.

.*. È scoppiato lo sciopero fra i muratori e manovali alle dipendenze della Ditta Munaron, per le ragioni ieri espostevi.

.*. Abbiamo da Modena, 2:

Alla Camera del lavoro ha avuto luogo una numerosa riunione delle operaie della Manifattura tabacchi per deliberare in merito ai progetti di legge del Ministero e all'eventualità dello sciopero generale che dovrebbe aver luogo il giorno 18. Era presente anche l'onorevole Agnini.

L'assemblea, dopo aver constatato che tanto il progetto sulla pensione quanto quello sul regolamento non tengono nessun conto dei desiderati del personale, anzi ne peggiorano in alcune parti le condizioni, deliberò di prepararsi allo sciopero e di attendere in proposito le istruzioni del Comitato Centrale.

.*. Ci telegrafano da Bologna:

A Molinella continuano le dimostrazioni dei disoccupati davanti al municipio.

.*. Ci telegrafano da Catanzaro:

Riunitosi il gruppo circondariale di Catanzaro dell'Unione magistrale nazionale per il *referendum* sul progetto del ministro Orlando, il presidente maestro Fittante fece notare che, mentre il ministro della Guerra ed altri hanno migliorato seriamente la condizione economica dei loro dipendenti, il ministro Orlando non propone che aumenti di poche lire annue, e per di più, quasi per farsi perdonare l'audacia della proposta, stabilisce che tale aumento si consegua in tre anni! Procedutosi alla votazione il progetto fu respinto con 23 voti contrari e 15 favorevoli dei soli maestri rurali.

NECROLOGIO

A Genova il prof. cav. Giovanni Focacci e il commerciante Paolo de Fornari.

A San Remo l'ing. Guido Cavebondi.

A Torino il comm. avvocato Antonio Bianchetti.

A Villagana (Brescia) la contessa Rachele Gargantini-Piatti, vedova Martinengo-Villagana

A Lugano, Henri Jacottet, ex redattore del *Tour du Monde.*

A Chabrignac (Francia) la contessa de La Besse, in età di 84 anni.

A Torino il colonnello d'artiglieria a riposo, Benedetto Aymonino.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Modugno.

Ci telefonano da Roma, 2:

L'on. Mazza ha presentato alla Cassazione il ricorso per il rinvio del processo Modugno, per legittima suspicione, ad altra Assise che non sia quella di Trani.

I motivi esposti nel ricorso sono tre:

Nel primo si fa notare come nella provincia di Bari siano numerosi i fautori tanto dell'innocenza del tenente Modugno, come della sua colpevolezza.

Il secondo motivo è basato sulle molte aderenze e parentele che le famiglie Modugno e Di-Cagno, alla quale apparteneva la moglie del Modugno, hanno nella provincia.

Nel terzo motivo si mettono in evidenza gli interessi commerciali e finanziari che fanno potente, in Bari, il banchiere Vito Di-Cagno.

Si assicura che il processo si svolgerà in una di queste tre Corti: Macerata, Aquila e Siena.

Su e giù per il mondo

Altro che case di cristallo!

Il chimico A. Davis, di Parkesburg, ha fatto una scoperta che, secondo lui, è destinata ad eclissare i misteriosi raggi X, per mezzo dei quali si può fotografare l'invisibile.

Mediante la medesima si rendono trasparenti i corpi più opachi e l'occhio può vedere attraverso l'acciaio come fosse una lastra di vetro.

Il Davis non si serve della elettricità, ma semplicemente di certi elementi chimici, che pone fra l'occhio e il corpo opaco, il quale diventa trasparente come per incanto e permette la vista di un oggetto che sia dietro al medesimo.

Lo scopritore della meravigliosa combinazione chimica, non volle, per ora, spiegare il fenomeno, dice però che l'ha trovato accidentalmente un giorno mettendo una lima fra due bottiglie piene di certe soluzioni, ed osservò che la parte fra i due recipienti era visibile mentre le estremità rimanevano opache.

La sola spiegazione che si possa dare adesso è che il corpo opaco sia reso trasparente dall'accumulazione dei raggi invisibili e dalla loro conversione in radiazione visibile, precisamente come i raggi ultra violetti dello spettro solare, ordinariamente invisibili sono resi visibili riflettendoli con una certa soluzione chimica.

Con la scoperta del Davis, chi si crederà d'ora innanzi invisibile, neppur nei più segreti penetrali domestici?

* * *

Cose poco serie.

Sapete che i russi ne hanno anche loro delle trovate bizzarre?

Figuratevi che per paralizzare l'azione dei giapponesi, i quali spargono fra i cinesi giornali e bollettini illustrati narranti e riproducenti in disegno le sconfitte russe, una gran casa ha inviato una gran quantità d'immagini dipinte sulla stoffa e rappresentanti le diverse fasi, sino a quella finale, della guerra russo-giapponese.

Naturalmente i giapponesi, in quei dipinti, sono schiacciati e poco meno che polverizzati.

Chi sa come ridono, sotto i loro lunghi baffi a lucignolo, i Celesti dal viso giallo!

* * *

Il figlio del diavolo.

Alcune tribù del Nord Ovest dell'America, dalla parte della Colombia britannica considerano la nascita dei gemelli come un segno della maledizione del cielo. Uno dei due piccoli esseri, non può provenire che dal demonio.

Ma quale dei due? Spetta allo stregone deciderlo.

Quando il « figlio del diavolo » è denunziato lo si invia a suo padre, vale a dire a suo padre infernale, per le vie più brevi.

Il fatto seguente, mostra però che quella povera gente, sa, qualche volta elevarsi al disopra dei propri pregiudizi.

Un indiano della tribù dei Cayuses aveva due figlie gemelle che amava con tutta l'anima sua. I capi della tribù lo invitarono a porle l'una e l'altra nei due piatti d'una bilancia per sapere quale delle due doveva ricevere la morte.

Ma il padre narrò loro di aver sognato che quelle due creaturine erano destinate a sposare due potentissimi di tribù vicine e ostili, i quali, in seguito a tali matrimoni si alleerebbero coi Cayuses.

Con questo strattagemma le due bambine furono salvate e la leggenda dei « figli del diavolo » ricevette un fierissimo colpo.

* * *

Per finire.

Fra due vagabondi.

— Io ho una vista talmente acuta che quella dell'aquila non c'è per nulla.

— Davvero? Non si direbbe.

— Ecco, la vedi tu quella formica che è in cima alla Madonnina del Duomo?

— No... ma però la sento camminare.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Un viaggio invisibile. — Due monete da cinque lire, prese in momentaneo prestito dagli spettatori e da essi contrassegnate, vengono messe ostensibilmente, in una tazza posta bene in vista sopra un tavolo.

Il prestigiatore si reca, ciò fatto, in fondo alla sala, d'onde comanda a quelle due monete di uscire dalla tazza e di entrare invisibilmente dentro la sua bacchetta fatata. Infatti le trae dalla bacchetta, senza nessuno sforzo, una dopo l'altra. Nel medesimo istante, si può constatare che la tazza, entro la quale si trovavano, è vuota. — Com'è avvenuto il trucco? Nella sua mano sinistra, ove teneva la bacchetta fatata, il prestigiatore nascondeva due altre monete da cinque lire, che ha gettate in una seconda tazza posta sopra una tavoletta collocata dietro il suo tavolo o come si vede nel nostro disegno — mentre faceva con la mano destra, il gesto di metter nella prima tazza, quelle prestategli, e che tratteneva invece, segretamente, fra il pollice e la radice dell'indice.

La simultaneità dei due movimenti rende completa l'illusione a tre passi di distanza.

Nessuno dubita che le monete non siano quelle che si hanno davanti agli occhi.

La bacchetta magica è passata nella mano destra per avere una ragione di tenerla chiusa.

Corriere scientifico quotidiano

Padre nero e figlio bianco. — I figli dei negri nascono quasi bianchi; ma dopo pochi giorni la loro pelle obbedisce alla fatalità... camitica. Vero è che il professore Sergi dimostrò che noi, gente europea, siamo in gran parte discendenti di Cam, cioè di specie nera che diventò bianca cambiando di continente; ma, dall'africano all'europeo, passò molto tempo. Ora il signor Billia di Roma, un assiduo raccoglitore delle novità scientifiche che spuntano nell'orbe terraqueo, ci invia una fotografia di una negra della Giamaica fatta dal sig. Thornton.

Figlio bianco di padre negro.

I dilettanti fotografi si trovano oggi anche sulle montagne di quell'isola; ed ecco la madre col bambino. — La madre è nera ed anche poco bella, malgrado il celebre motto: *Sum nigra sed formosa;* il bimbo invece è bianco e belluccio.

Si dice che le comari di Santa Cruz abbiano blaterato non poco su questo fenomeno... naturalmente alle spalle della madre.

L'albinismo è infatti abbastanza raro fra i neri. Noi coglieremo l'occasione di porre un'ipotesi difensiva. — Se il primo, diremo così, marito della negra fu un bianco, il fenomeno non sarebbe miracoloso. — Gli allevatori sanno tutti che le gestazioni precedenti lasciano un ricordo nel corpo della madre. — Ciò si verifica negli incrociamenti delle razze, in cui spesso rimangono traccie dei padri precedenti nei figli di altri padri.

Il fenomeno biologico è abbastanza comune nei mammiferi domestici e si tentò di spiegarlo con due diverse supposizioni: O si tratta di uova dapprima insufficientemente fecondati, oppure il figlio, mercè le connessioni della placenta, mentre riceve dalla madre il nutrimento, le comunica pure una parte della sua materia che vi rimane per un certo tempo. Vi sarebbe così una specie di *eredità ascendente* del figlio alla madre.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il culto di Dante a Bologna. — Giovanni Livi in un articolo della *Nuova Antologia* espone i risultati delle sue ricerche intorno al culto che la dotta Bologna ebbe per il nostro sommo poeta.

L'autore ricorda le relazioni attivissime che sullo scorcio del secolo decimoterzo e nei primi del decimoquarto corsero tra Firenze e Bologna. Egli volle ricercare nell'Archivio di Bologna, se nelle antiche carte dei notai dell'Ufficio dei Memoriali esistesse ricordo alcuno di Dante. Ed ecco i risultati delle sue indagini.

In un contratto notarile del 1325 si fa menzione di un manoscritto *vocatum linferno de Danti*, che il Livi crede eseguito a Bologna.

In testa a un registro notarile, dalla fine di agosto a tutto il settembre 1903, sono disegnate due figure: l'una rappresenta un uomo in ginocchio, l'altra una donna, dal corpo esuberante, seduta sopra una specie di cattedra, in atto di porgere una corona d'alloro.

Il Livi ritiene che le figure rappresentino l'una Dante, l'altra Bologna, *grassa* e al tempo stesso *dotta*, che offre l'alloro al poeta.

In tale opinione il Livi è avvalorato dal fatto che il detto registro apparteneva a Uguccione Bambaglioli, notaio, stretto congiunto e quasi coetaneo dell'altro notaio Bonagrazia o ser Graziolo Bambaglioli, che con Guido da Pisa e Jacopo, figlio di Dante, fu de' primi commentatori della *Divina Commedia.* Probabilmente, il notaio Uguccione Bambaglioli, che si rivela abile disegnatore, volle riprodurre sulle sue carte l'immagine del poeta nel secondo anniversario della sua morte.

Ad ogni modo, a testimoniare il culto di Dante in Bologna, resta il fatto già ricordato dal Carducci, che fino dal 1292, sul registro del notaio bolognese Pietro di Allegranza si trovano riprodotti parecchi frammenti della canzone

Donne ch'avete intelletto d'amore.

E resta più che altro l'invito di Giovanni del Virgilio, *lettore* (professore) dello Studio bolognese, che invita Dante a venire a Bologna, ove lo presenterà agli studenti, coronato d'alloro. A quell'invito Dante rispose che voleva l'alloro dalla sua Firenze, quando potesse ritornarvi e la sua Commedia fosse universalmente nota.

Gabriele Rossetti, il poeta cospiratore, fu da una dama inglese sottratto alla condanna del Borbone e condotto in Inghilterra, dove onorò l'Italia col suo ingegno e fu l'appassionato commentatore di Dante.

Ora la Fratellanza Operaia Marconi di Londra ha deciso di commemorare il cinquantenario della morte di Gabriele Rossetti, l'illustre abruzzese che dal 1820 al 1848 fu il Tirteo d'Italia nel 24 volgente aprile. Sarà apposto sulla tomba di Rossetti in Londra un medaglione in bronzo, lavoro del giovane scultore abruzzese Giuseppe Faccia; e vi terrà una conferenza popolare data nel salone detto St. Andren's Hall, Neuman Street, W., il presidente della stessa Società Marconi.

Alla cerimonia interverranno le autorità, la stampa, le associazioni operaie, e si spera che non mancheranno dall'Italia adesioni e aiuti da parte di letterati e uomini politici liberali.

Il Comitato ha sede al N. 45, Winchester Street, Londra N.

Il castello visconteo di Vogogna. — Il rag. Biraghi Lossetti di Milano, deputato provinciale ha offerto, ed il comune di Vogogna accettò, di acquistare e di restaurare il glorioso e pittoresco castello visconteo di Vogogna che ridesta tante memorie del medio evo feudale subalpino e che si giudica fra i più belli dell'antico stato di Milano.

Il castello sarà aperto due volte alla settimana ai vogognesi e ogni giorno a quanti saranno colà di passaggio.

Tutta la stampa italiana si occupò delle condizioni dello storico maniero ed il *Secolo* ne parlò più volte in questa rubrica raccomandando la conservazione di questo monumento.

Il voto d'ogni cultore delle patrie memorie sta per avverarsi.

La Loggia dei tessitori a Firenze. — Terminati i lavori di restauro eseguiti sotto la direzione dell'ingegnere Cantore, si scoprì a Firenze ieri l'antica vaghissima Loggia dei tessitori di drappi, in via San Gallo, costruita sul finire del 1400, e formata da cinque arcate, della luce di metri 4,74, sorrette da svelte colonne dell'altezza di metri 4,51.

La rubrica per le signore

I fidanzamenti in Germania. — Il più dolce sogno di ogni giovinetta tedesca è quello di veder pubblicato il suo nome come promessa sposa, in un giornale qualunque, non foss'altro che per far arrabbiare le buone e care amiche aspettanti, invano, da un bel pezzo, il sospirato pretendente alla loro mano e al loro cuore.

Esiste, per questo genere di pubblicità, una rubrica speciale nelle pagine di annunzi dei giornali d'oltre Reno.

Ed è a quelle pagine che corrono subito gli occhi delle fanciulle da marito, non ancora state chieste da nessun innamorato « pel buon motivo » della loro bellezza e della loro grazia.

Vi figurate il *cancan* che avviene, quando in un crocchio di ragazze, impazienti d'accasarsi: di cambiar l'appellativo di « signorina » in quello di « signora », si trova, fra gli annunzi di fidanzamento, il nome di una compagna di scuola, o di collegio, o di una conoscente?

I commenti, più o meno lusinghieri per la « fortunata » grandinano senza misericordia, e guai se il fidanzato ne udisse la centesima parte!

Ogni atto, ogni gesto, ogni difetto, ogni errore... anche il più insignificante, tutto vien criticato, interpretato, giudicato con la maggior severità, è la intiera vita della candidata alle prossime nozze è caritatevolmente messo alla berlina, in piazza.

E questo è uno dei maggiori inconvenienti del sistema, perchè la maldicenza produce non di rado, i suoi frutti ostici o amari.

Testimoni i tre annunzi seguenti, compresi nel *Teltower Kreisblatt:*

1.° « 28 febbraio. — Ottilia Beckmann (Berlino) e Franz Henschel (Teltow), fidanzati. »

2.° « 6 marzo. — Il *Teltower Kreisblatt* del 28 febbraio contiene l'annunzio del mio fidanzamento. Ora io dichiaro che non sono più fidanzato con la signorina Ottilia Beckmann e che non sono io quello che ha fatto inserire l'annunzio sopracitato. *Franz Henschel.* »

3.° « 13 marzo. — In risposta all'annunzio di Franz Henschel del 6 marzo, dichiaro alla mia volta, che la nostra promessa di matrimonio fu celebrata il 30 novembre 1903, con lo scambio degli anelli e gli inviti per assistere alla cerimonia. Io mi considero, quindi, sempre, come sua fidanzata, perchè nessuna spiegazione definitiva è avvenuta ancora fra noi. Badi, dunque, Franz Henschel, a quello che fa. *Ottilia Beckmann* ».

Non abbiamo qui una pagina curiosa della vita tedesca?

Se la signorina Beckmann, non avesse voluto far sapere a troppi, per mezzo del giornale di Teltow, che aveva trovato... un marito, sarebbe successo quello che è successo!

E non vi pare, lettrici compitissime, che questo casetto potrebbe servire come argomento di un *vaudeville*, intitolato: *Non inserite mai* oppure *Il fidanzato per forza?*

GRANI DI BUON SENSO

La pubblica opinione è una potenza invisibile, misteriosa, cui nulla resiste.

Napoleone I.

IN CUCINA

Finocchi alla crema. — Preparate e pulite quattro o cinque finocchi dolci di Firenze, praticando in essi un taglio a metà, ma non troppo profondo, in modo da tenerli uniti. Metteteli a fuoco con acqua e sale, e, quando sieno quasi a cottura, ritirate e ponete a scolare. In una piccola casseruola lasciate cascare un pezzo di burro, e, appena sia liquefatto, addizionatevi un cucchiaio di farina e un quinto di panna o latte bollente subito dopo, in modo da formare un intingolo un po' denso; e in ultimo, sale, pepe e noce moscato.

Gualf. Angelo Marinoni.

Nota Satirica del giorno

A MONTECITORIO.
(Dal *Fischietto.*)

Come si risolvono i gravi problemi del paese!

SCIARADA

Il convinto credente ed *intero*
Se di fare s'impone un *secondo*,
Quando arriva al prefisso *primiero*
Ei lo compie cadesso anche il mondo.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
N-asi.

Cronaca dello Sport

Il Raid ippico Milano-Torino.

Lunedì 4 aprile, alle ore 4 pom. sarà data all'ippodromo di San Siro la partenza ai cavalli concorrenti iscritti al *raid* ippico organizzato dal settimanale *La Stampa Sportiva* di Torino.

I premi ammontano a L. 11,200 di cui 5000 al primo, L. 2000 al secondo, L. 1500 al terzo, L. 1000 al quarto, L. 500 al quinto, L. 400 al sesto, settimo e ottavo.

Il percorso di 150 chilometri Milano-Torino dovrà essere compiuto nel tempo massimo di ore 24; per la classifica ufficiale all'ippodromo di Torino si correrà una prova siepi di 4000 metri.

I cavalli, i cui proprietari hanno finora dichiarato di partecipare, sono i seguenti: Peleo Tower, Fanfulla di A. Giovanni, Manola di Solaroli, Fakir di Vanzo, Strass, Mannati-Crozza, Corypheus di Papi, Groenland di Costantino Diego, Blach Bess di Ceresole, Amarillo di Bozzi Kate Kinkman di Re, Reines des Pres di Parocchetti, Brandolino di Venino, Richmond di Doria, Q. E. B. di Oncieu de la Bâtie, Solzago di Visconti, Frairymount di Caracciolo, Walton di Giacometti, Hecla II di Pellagatta, North Pole di Pellagatta, Leonetto di Caccia, Porte Veine di Privat, Graftes di Bianchetti.

Il ritrovo dei cavalieri avrà luogo lunedì alle ore 2 30 pom. L'ippodromo di San Siro sarà aperto al pubblico alle ore 2 pom.

Una corsa ciclistica Milano-Pavia e ritorno.

L'Unione Sportiva Milanese indice per domenica 10 aprile una corsa ciclistica Milano-Binasco-Pavia-Milano (Vigentino) chil. 60.

Si avranno due categorie: prima categoria libera a tutti i corridori dilettanti. Tempo massimo 2 ore 30. Premi in medaglie d'oro, vermeil e argento ai primi 5 arrivati. Diploma agli arrivati in tempo massimo.

La seconda categoria sarà libera a tutti i dilettanti che non vinsero premi, conforme la classifica dell'Unione Velocipedistica Italiana. Tempo massimo 2 ore 45. Premi medaglie vermeil e argento ai primi quattro arrivati, diploma agli arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U. S. M. in via Fiori Oscuri 5.

Marcia podistica a Genova.

Il 10 aprile si terrà una marcia podistica dell'Audax Pedestre Genovese, libera a tutti sul percorso Genova-Torriglia-Ponte Pila km. 72. Tempo massimo ore 14 30, tempo minimo ore 18 45.

A tutti gli arrivati nel tempo massimo verrà assegnato un artistico distintivo d'audax in argento: a coloro che si ritireranno oltre metà percorso un diploma d'onore. Alle Società con un minimo di 10 arrivati nel tempo massimo verranno assegnati premi di rappresentanza.

Le iscrizioni si ricevono in via S. Donato, 7 a Genova.

Il concorso ippico a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 2:

(C.) Ieri sera il Comitato ordinatore per il Concorso ippico, riunitosi sotto la presidenza del conte di Torino, stabilisce di tenere detto concorso nei giorni 20 e 22 del prossimo maggio.

Un nuovo rifugio alpino sui Biablerets.

Abbiamo da Zermatt:

I Biablerets sono annoverati fra i più stupendi belvederi delle Alpi. Un rifugio alpino mancava su quelle cime. Ora la Sezione dei Biablerets del C. A. S. ha deliberato di erigere un rifugio sulla bella montagna, m. 3222. Tale rifugio servirà anche per la salita all'Oldenhorn.

Le corse automobilistiche di Nizza.

Sulla salita della Turbie, lungo un percorso di 500 metri, inclinato al 10 per cento, si è effettuata una corsa automobilistica di velocità come complemento all'annuale riunione di Nizza, che è conosciuta sotto il nome di *Settimana* di Nizza.

La partenza ebbe luogo da fermo e la corsa si è effettuata precisamente sulla salita di Pin Ecco i tempi impiegati dai partecipanti:

Durai 26 secondi; Rigolly 27; Werner, 28 Braun 28 3|5; Mark Maglien 30; Jenatzy e Fletcher 30; Warden 32: tutti questi concorsero nelle categorie vetture.

In quella riservata alle motociclette l'italiano Tamagni, su motocicletta nazionale Marchand, fu classificato primo: egli impiegò 41 1|5 secondi. Ancel 42 secondi.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

GIULIO MARY 104

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E per concepirla, una tale speranza, bisognava non gli fossero ignoti gli amori di Bianca ed Ulrico.

Chi poteva aver nozione del dramma intimo che si svolgeva nella pace apparente di Maison-Lourde?

Giovanni di Fontix?

Forse.

Sì; questi aveva ricevuto non v'ha dubbio le confidenze dell'amico.

Giovanni era stato accusato del delitto; ma Odila l'aveva difeso e l'assassino non poteva esser lui; poichè alla medesima ora in cui Valfroy era stato ucciso, si trovava lungi dal molino in colloquio colla fidanzata.

Il pensiero di Filippo tornava con strana ostinazione al conte Ottone, il quale s'era adoperato con ardore a favorire la messa in libertà del vecchio, dopo aver con sottile artifizio indotto questi a dire tutto quanto gli abbisognava di sapere.

Perchè?

Era dunque lui il testimone invisibile?

Era lui quegli che, d'improvviso e durante i brevi momenti in cui Odila giacque tramortita, si scagliò sull'ufficiale francese e lo uccise?

Ma anche qui Huberthal doveva ripetersi l'eterna domanda: « Perchè?... Con quale scopo? »

Eppoi era mai possibile che Ottone fosse un assassino? Egli era dotato di un'intrepidezza mirabile, fredda, metodica, la quale non s'era mai smentita e di cui aveva dato cento prove durante la guerra.

Si doveva assolutamente escludere quindi che si fosse macchiato di una azione infame e codarda.

Un duello allora?

No: perchè, in tal caso la spada dell'ufficiale, vinto ed ucciso, non sarebbe stata trovata nel fodero.

Dunque vi fu agguato.

Era un problema arduo e complicato quello che il vecchio s'era proposto di sciogliere, e non ne veniva a capo.

Accommiatandosi da Giovanni, gli aveva detto:

— Saprò costringere Odila a rivelarmi il suo segreto.

C'era riuscito. Scrisse perciò una lunga lettera al giovane per narrargli diffusamente l'accaduto, e in essa, senza dargli la certezza del matrimonio, gli diceva però quali prove Odila aveva subite dopo la morte di Valfroy, nonchè l'intervento del conte di Thannberg, che, servendosi dell'assassinio, aveva saputo piegare la giovane al suo volere.

Gli descriveva finalmente le proprie crudeli incertezze e concludeva:

« Foste, di sicuro, il confidente del capitano, ed è perciò che non esito a ritornare su un passato sì doloroso per me e a svelarvi tutto quanto il mio affanno ».

Ricevette subito la seguente risposta:

« Il mio povero Valfroy, se vivesse, non arrossirebbe nello stringervi la mano, perchè fu senza macchia; e la signora Huberthal — ora lo sapete — ha diritto a tutto il vostro affetto e a tutta la vostra stima.

« Un punto della vostra lettera m'ha gettato nel massimo turbamento.

« Mi parlate della paste nefasta rappresentata dal conte di Thannberg nell'esistenza d'Odila, e quindi nella mia, che non posso separare da quella della mia fidanzata.

« M'ha sopratutto colpito una vostra frase: « Quale interesse, scrivete, aveva quell'uomo a uccidere a tradimento il capitano Valfroy? »

« Vi rispondo:

« Sì; egli aveva interesse ad ucciderlo; e ve ne dirò il motivo.

« Mi piace però premettere che il conte non ha potuto assassinare il mio amico, essendo uomo animoso e forte. Se avesse voluto definire la vertenza che aveva con lui, lo avrebbe sfidato lealmente, si sarebbero battuti e, così, uccisolo, non avrebbe nulla a rimproverarsi.

« Ma il duello non ebbe luogo, e Ulrico fu sorpreso vilmente e ucciso, senza essersi difeso.

« Convien però allontanare qualsiasi sospetto dall'ufficiale tedesco che conosco per un bravo soldato, che tre volte ebbi di fronte coll'arma in pugno, e che è incapace d'una viltà.

« Ciò premesso, torno al primo argomento.

« Sì; il conte avea interesse a sbarazzarsi di Valfroy.

« Mi spiego: Il giorno medesimo del vostro matrimonio, fui sorpreso e irritato nel notare l'amichevole intimità, strettasi, dopo la mia partenza da Metz e durante la mia assenza, fra Odila e il signor di Thannberg che non avevo mai visto, nè conosciuto prima d'allora.

« Ulrico, che fu testimone della mia emozione, volle calmarmi e tranquillarmi.

« Egli conosceva per caso il conte, e, senza entrare in estesi particolari, malgrado le mie sollecitazioni, ecco quanto mi disse:

« — Credo che la mia presenza non gli riuscirà gradita, imperocchè l'anno scorso, al ritorno dalla missione compiuta in Germania, l'ho incontrato a Baden in condizioni che devono avergli lasciato il più penoso ricordo... »

« Più tardi il mio amico aggiunse alcune parole più gravi, le quali accennavano ad un segreto esistente fra essi e che non tornava punto ad onore del conte: « Son sicuro, mi disse Ulrico, che se gliene dessi l'ordine, il conte Ottone di Thannberg, fra un'ora, lascierebbe, sotto un pretesto qualunque, Maison-Lourde, e non vi riporrebbe mai più il piede... »

« Nella medesima sera Valfroy non era più così sicuro del risultato, perchè mi confidò quanto segue:

« — Ho creduto d'essere padrone di quell'uomo, e mi sono trovato dinanzi a un miserabile, senza scrupolo alcuno. »

« Che era accaduto tra essi nel frattempo? Lo ignoro. Ad ogni modo ripeto: sì, il conte ha provato d'essere, un miserabile senza scrupoli, quando si tratta di raggiungere uno scopo prefissosi; ma assassino no, cento volte no!... »

La lettera di Giovanni che, in sulle prime, parve gettare un po' di luce sulle indagini in cui smarrivasi la mente di Filippo, non fece, poi, che aumentare la sua perplessità.

Una cosa tuttavia rimaneva assodata, che Valfroy, cioè, era stato a conoscenza di una qualche colpa giovanile di Ottone, il quale mentre l'altro aveva creduto di tenerlo in sua mano, gli era invece sfuggito. In qual modo?

E tutto ciò avveniva nella sera medesima del matrimonio celebratosi tra Huberthal e Bianca.

Il vecchio s'immerse nelle più tristi riflessioni.

L'improvviso arrivo di Valfroy e di Fontix, in piena cerimonia nuziale, non lo aveva allora colpito. Ne aveva provato piacere e nulla più.

Ma Ulrico aveva dovuto incontrarsi colla sposa, parlarle, poichè era evidente ora, che non era venuto se non per questo.

Minacciato da Valfroy, il conte, la agguato e afflitto anch'egli, non era venuto forse in sospetto degli amori dei due giovani?

Sì; la traccia buona era quella. Là si doveva trovare la spiegazione del mutamento di contegno di Ottone e del suo disprezzo per le minaccie d'Ulrico.

Era vero tutto ciò? Non si smarriva egli un'altra volta?

Ma ne scaturisse anche la verità, rimaneva la grave asserzione di Fontix riguardo all'uomo che aveva pur tanti motivi di sprezzare e d'odiare: « Assassino no, cento volte no!... »

(Continua.)

Ricorrendo oggi la festa di Pasqua, domani non si pubblica il Giornale.

CRONACA

PASQUA DI SOLE.

A compensarci delle pioggie e delle intemperie dei giorni scorsi, il lieto sole d'aprile sorride alla festa della primavera, splende da un cielo di cobalto, senza nubi, sovra la campagna che schiude i suoi primi tesori di verzure e di fiori...

Il bellissimo tempo ha aumentato il desiderio di passare la Pasqua all'aperto, e sin dal pomeriggio di sabato, e poscia ancora stamane, i treni lasciavano la città gremiti di liete comitive dirette ai laghi ed alle colline, ove, in ogni paese, in ogni villa, regna oggi la più gioconda animazione. Sebbene precoce, la Pasqua di quest'anno ha tutti gli incanti della primavera e diffonde intorno una purezza ideale...

L'Esposizione del 1906

La presidenza della Esposizione del 1906 ha dato un esempio veramente degno d'essere additato con encomio. Davanti all'opinione pubblica che si è espressa, per mezzo dei giornali d'ogni partito, a favore del progetto dei due palazzi per le arti davanti all'Arco del Sempione e del complesso della mostra per la nuova piazza d'Armi colla nave nel mezzo, lasciando libera l'Arena, — la presidenza ha deciso d'interrogare il grande Comitato. È una specie di *referendum*, come avevamo suggerito.

Qualunque sia il voto che uscirà dal Comitato generale, questo non potrà mai essere considerato come mancanza di fiducia verso l'attuale presidenza o il Comitato esecutivo: perchè tanto la presidenza quanto il Comitato generale non hanno altro movente che il desiderio della migliore riuscita della Esposizione, alla quale tutti i milanesi offrono il contingente della loro operosità e dei loro intelletti.

I medici dell' Ospedale Maggiore sono stati richiamati ad una più scrupolosa osservanza dell'orario, con una circolare della Direzione, molto recisa nella forma e contenente diffide di falcidie di vacanze e di stipendi, proporzionate alle tardanze.

È naturale che simili richiami non tornino punto graditi, e si comprende che fra i medici regni ora una certa agitazione. Ma poichè si tratta dell'assistenza ai malati poveri, cioè di un servizio umanitario, per il cui miglioramento s'invocano da ogni parte provvidenze e misure, noi dobbiamo deplorare non già il richiamo, ma la necessità in cui l'Amministrazione si è trovata evidentemente di farlo.

A parte le piccole questioni di forma, i medici zelanti e puntuali non possono sentirsi feriti nella loro suscettibilità dalla circolare della Direzione, e gli altri non mancheranno certo di farne tesoro.

Cerimonie religiose. — Nella cripta di San Carlo in Duomo, il cardinale arcivescovo Ferrari, compì l'altro giorno le consuete ordinazioni, promovendo tre diaconi al presbiterato e alcuni tonsurati al subdiaconato e al diaconato. Poi, accompagnato dal suo segretario, si recò nel pomeriggio di giovedì a visitare le sette basiliche della città, fermandosi qualche minuto a pregare. Quindi fece ritorno all'arcivescovado. L'arcivescovo ridiscese più tardi in Duomo per assistere alla recita delle ore canoniche.

Ieri, dopo la visita ad altri sepolcri, si recò nella chiesa di Santa Maria della Passione per assistere alla funzione delle tre ore di agonia; e stamane, sabato santo, celebrò in Duomo le consuete funzioni col battesimo di tre fanciulli.

Domani, in Duomo, il solenne pontificale, l'omelia, e l'impartizione della benedizione papale.

A una benemerita delle lettere, della patria, della carità. — Già da un anno è scomparsa una donna modestamente insigne, Ismenia Castelli, che fu coraggiosa patriota, eroina della beneficenza, l'anima, la vita dei Ricoveri per i bambini lattanti e slattati, valente scrittrice, e ispiratrice di ogni buona iniziativa, anche pericolosa, durante l'oppressione straniera.

Della sua ricca e preziosa biblioteca, con savio intendimento, l'esecutore testamentario signor Guido Canevago ha scelto un tesoro di libri, giornali, poesie patriottiche e popolari, autografi pregevoli riferentisi al periodo del riscatto nazionale, e ne ha fatto dono al Museo del risorgimento.

Tra le opere donate vi è il *Senza titolo* periodico oramai fatto rarissimo, e che veniva pubblicato durante la Repubblica Cisalpina, dall'abate rivoluzionario di Vercelli, Giovanni Antonio Ranza.

Dalle lettere di donna Ismenia Castelli rivelasi la sua attività prodigiosa. Vi si trovano traccie delle azioni del prestito mazziniano, delle oblazioni per il milione di fucili, della creazione di asili infantili e di società operaie; schemi di romanzi quali *Il Profugo*, la *Rosa delle Alpi*, *Teresa*, ecc.

Col Cantù, col Grossi, col Bazzoni, ebbe corrispondenza letteraria vivace e assai importante; qualche traccia resta pure di corrispondenza con Mazzini e con Garibaldi. Nei principali tentativi per l'indipendenza essa lavorò alla preparazione, e l'opera di lei fu assai apprezzata dai personaggi più cospicui dell'epopea patriottica.

Alla memoria della donna insigne e benemerita, sulla casa nella quale per più di quarant'anni essa abitò, operando il bene, verrà posto un ricordo. E la ricorderanno alcune istituzioni care a donna Ismenia, alle quali il signor Guido Cavenago ha inviato elargizioni in memoria della caritatevole gentildonna.

Monete che non hanno corso legale circolano da qualche tempo nella provincia di Milano monetine di vari paesi e di epoche diverse e piccoli pezzi informi di metallo basso, che, nel minuto commercio, tendono a sostituirsi alle monete da centesimi uno e due di conio nazionale.

L'intendenza di finanza avvisa il pubblico che dette monete o pezzi di metallo, non avendo corso legale nello Stato, non possono essere accettate nelle pubbliche casse, e che ogni privato ha il diritto di rifiutarle per non esporsi al danno che accettandole, gliene deriverebbe.

Un po' di statistica della delinquenza. — Dal 1° al 31 marzo scorso gli agenti della squadra mobile di P. S., agli ordini del delegato Staiano, procedettero a 363 arresti, di cui 236 per misure di P. S. e rimpatrio, e 127 per furti, rapine, appropriazioni indebite, truffe, ferimenti, ecc.

L' arresto di un ladro di biciclette. — La nostra questura riusciva ieri ad acciuffar a Lodi un ladro di biciclette, del quale tace il nome e a cui sequestrò dieci macchine nascoste in un magazzino.

Alcuni derubati riconobbero le loro biciclette, malgrado che il mariuolo le avesse smontate e ricomposte con pezzi diversi.

Ladro e refurtiva vennero portati a Milano, dove, in seguito ad altre investigazioni, si riuscivano a scoprire i complici, dei quali è imminente l'arresto.

I responsabili di un assassinio antico e di uno recente. — Ricorderanno i lettori che in via Augusto Anfossi, la notte del 6 marzo scorso veniva ucciso con due coltellate al ventre il lavandaio Giuseppe Zanotti, e che vennero arrestati quali autori del delitto i pregiudicati Adolfo Grugni e Pasquale Codara, i quali, con le loro rivelazioni, dettero modo di far luce a proposito di un altro assassinio, quello del lattivendolo Pietro Betti, avvenuto quattr'anni fa, la notte del 14 maggio 1900 sui bastioni di porta Vigentina.

L'autorità di pubblica sicurezza procedeva tosto all'arresto di certo Luigi Brunetti, detto il *Negret de Porta Romana*, del cuoco Giovanni Boiardi, di Pietro Olati e di certa Rosa Uggeri.

Giovedì il giudice istruttore, avv. Cassola, presentò al procuratore del re le sue conclusioni, in seguito alle quali la Rosa Brunetti venne rilasciata, e il Luigi Brunetti, il Giovanni Bonardi e il Pietro Olati sono deferiti all'autorità giudiziaria, come responsabili dell'assassinio del Betti.

L'Adolfo Grugni e il Pasquale Codara dovranno rispondere dell'uccisione di Giuseppe Zanotti.

Ladri di biciclette arrestati. La notte del 25 febbraio scorso ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nel negozio del signor Pozzi, negoziante in biciclette, che ha negozio in via Metastasio 3, e lo derubarono di tre bellissime macchine.

In seguito a denuncia e a relative indagini, la questura procedette all'arresto di certo Pietro Gandini, ritenuto autore del furto e che si sapeva essere stato in possesso di due biciclette. Il Gandini, sottoposto ad interrogatorio, dichiara che aveva trovato le biciclette abbandonate sulla via e le aveva poi vendute a certo Giovanni Soffiantini. Questi fu pure arrestato e a sua volta finì col confessare di aver spedite le biciclette a certo Luigi Bondini. La questura potè così assodare che il Soffiantini comperava a Milano tutte le biciclette di furtiva provenienza, e spedivale al Bondini a Cremona. Quivi le biciclette venivano trasfigurate, quindi rispedite a Milano e vendute.

La questura telegrafò a Cremona, ed anche il Luigi Bondini venne arrestato. Presso di lui, e a Milano, vennero sequestrate undici biciclette di provenienza furtiva.

I ladri nella casa del parroco di San Nazzaro. — Nel pomeriggio di ieri, mentre il parroco don Perazzoli si trovava per le funzioni nella chiesa di San Nazzaro, ladri ignoti, sfondato con un colpo di spalla l'uscio della sua abitazione, sulla piazzetta attigua, vi entrarono e certamente pratici della casa, passarono direttamente nello studio del parroco. Quivi scassinarono il cassetto della scrivania, e rubarono 700 lire in biglietti di banca: poi, compiuta l'impresa, scomparvero, lasciando ogni altra cosa al suo posto.

Del fatto venne sporta denuncia.

Un tentativo di suicidio. — Per dispiaceri di famiglia, ieri sera l'ortolana Luigia Maranzoni, di 22 anni, abitante in via Guglielmo Pepe 12, allo scopo di suicidarsi ingoiava, una forte dose di *rossetto*. Tosto colta da atroci dolori, confessò l'insano tentativo al marito, il quale, fatta venire una vettura, la trasportò all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Di qui, dopo le prime cure, la Maranzoni fu accompagnata all'Ospedale Maggiore, dove giace in condizioni gravi.

Un duello fra sott' ufficiali. — Ieri nel pomeriggio, al « Fortino » fuori di porta Vittoria, ebbe luogo un duello alla sciabola tra due sottufficiali dell' esercito: un furiere maggiore dei zappatori e il capo fanfara del 7° bersaglieri, pure furiere maggiore.

Non si conoscono le cause che diedero origine allo scontro.

Entrambi, dopo ripetuti assalti, rimasero feriti. Si trovano tutti e due ora all' ospedale militare dove il primo è in istato alquanto grave.

Ferito riconosciuto. — Il disgraziato trovato l'altra sera gravemente ferito, sui binari della ferrovia presso la stazione di Rogoredo, venne ieri identificato.

Egli è il vice-brigadiere delle guardie daziarie Giovanni Capra, di 37 anni, abitante con la moglie e due figli in via Pastrengo N. 13.

Il Capra, che si trova all' Ospedale in istato gravissimo tanto che non potè ancora pronunciare parola, pare abbia tentato di togliersi la vita gettandosi sotto un treno.

A quanto si dice, fu spinto al disperato proposito dal dispiacere di non aver ottenuto il suo collocamento in pensione.

Due contadine senza scrupoli. Una bella contadina di 29 anni, certa Angela Menozzi, venne ieri da Cremosano a Milano per offrirsi come balia. E con lei venne pure certa Maria Servegnini. Qui giunte si diressero insieme da una loro conoscente, la venditrice di giornali Agostina Consoli, abitante in via Vittoria, 25, pregandola di indirizzi e di informazioni per occuparsi al più presto.

La Consoli, ha appunto un cognato il quale cerca una balia, fu felice di potergliene procurare tosto una e corse in via Gozzadini, 30, dove il cognato abita, per proporgli tosto la Menozzi.

Tornò poi con questo in via Vittoria, e lì, con le donne di Cremosano, fu subito stretto l'affare.

Al momento d' uscire la Consoli andò a cercare una borsa piena di monete di rame, che aveva lasciato in casa e non la trovò più. Fruga e fruga, non riuscì a scovarla, dovette mettersi il cuore in pace e uscire con le donne e il cognato a mangiare un boccone.

Durante il desinare, udì, d' un tratto, il suono di un sacchetto di denari che cascava a terra... Era stato legato ai polpacci della balia!

Sdegnata, la Consoli denunziò il fatto e le due contadine — la Menozzi e la Severgnini — furono arrestate.

Disgrazia o suicidio? — Ieri sera, alle otto, appena passato un treno merci della Mediterranea proveniente da Pavia, un casellante della stazione di Rogoredo, trovò sulla linea, giacente in un lago di sangue, un uomo dell'apparente età di quarant'anni, vestito dimessamente.

Il disgraziato era agonizzante, e quindi da lui non si potè sapere nulla.

Il casellante chiamò gente, e il capo-stazione dei tram interprovinciali a Rogoredo provvide a far trasportare lo sconosciuto a Milano, con un treno merci in partenza.

Ora si trova all'Ospedale Maggiore, dove i medici gli riscontrarono parecchie ferite alla testa, con sospetto di frattura della base cranica.

Il vetturale, che lo trasportò dalla barriera di porta Romana all'Ospedale, ha creduto di ravvisare nel ferito, che è un bell'uomo, tarchiato, dai baffi e dai capelli neri, un tal Carlo Belloni mediatore di vini e di cavalli, abitante in via Alta Guardia.

Non si sa se sia stato investito casualmente dal treno o se si tratti di suicidio.

Sotto il carro, che egli stesso guidava, cadde ieri un povero contadino, certo Isaia Politti, che lavorava alla cascina Varesina fuori di porta San Celso. Il cavallo, imbizzarritosi improvvisamente, con un'improvvisa scossa, lo fece precipitare al suolo; e le ruote del pesante veicolo gli passarono su una gamba, fratturandogliela.

Venne tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Una risposta del professor Sinigaglia

Dall'egregio professor Sinigaglia riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Onorevole Direzione del giornale Il Secolo

« Leggo riprodotta da un giornale cittadino un'accusa, stampata a mio carico sulla *Folla* che non so se più stolta o malvagia; ch'io abbia cioè ricevuto o direttamente o indirettamente, dal ministro Nasi 2000 lire per un catalogo del Museo Archeologico.

« Per quanto mi senta superiore a questo fango nel quale qualcheduno si piace diguazzare, dichiaro; che io *non ebbi nulla nè ora nè mai da nessuno*; e che gelosissimo dell'onor mio, mi varrò dove occorra, di tutti i mezzi per tutelarlo convenientemente.

« Perdoni e mi creda

« suo *Prof. Giorgio Sinigaglia.*

(Laureato a pieni voti, con lode all'Istituto di Firenze e già professore al r. Liceo Beccaria per vinto concorso.)

Nuovi dissesti commerciali

Il commercio serico attraversa una crisi dolorosa. Oggi si parla di nuovi dissesti, — nientemeno che di tre.

Uno è pur troppo certo: il signor Francesco Gianfranceschi, abitante in via Brera N. 21 dove vi è la ditta Gianfranceschi e C. si è assentato da Milano e ha sospeso i pagamenti. I creditori sono convocati per martedì.

Si dice che il passivo sia rilevante: mentre scriviamo si stanno facendo gli scandagli sui libri di cassa.

Il Gianfranceschi godeva di molta stima nel ceto commerciale: e la notizia ha prodotta un'impressione profonda.

Aveva affari colla maggior parte delle banche cittadine che si dicono, quale più quale meno interessate nelle perdite.

Degli altri due assumiamo notizie.

Un furiere che si spezza il cranio contro un tram

Una terribile disgrazia accadde ieri alle ore 6 pom. in corso di porta Vittoria all'altezza di via Manara. Il furiere maggiore di artiglieria della caserma Principe Eugenio di Savoia, Riccardo Spaggiari, di 29 anni, nativo di Parma, mentre, appena uscito dalla caserma, s'avviava verso casa percorrendo il corso in bicicletta, per aver dovuto evitare un passante, andava a dar di cozzo con il tram N. 166 proveniente dal dazio. L'urto fu violento e mortale.

Lo Spaggiari sbalzato dalla macchina batteva il capo proprio nella sporgenza del lato destro della carrozza e cadeva al suolo esanime.

Soccorso tosto da un tenente medico di artiglieria, che si trovava sul tram, e da un vigile urbano, fu collocato in una vettura, ma spirava senza dir parola, prima di arrivare all'Ospedale Maggiore.

Il povero furiere aveva riportato la frattura interna della base cranica. I medici non poterono che constatare il decesso dello Spaggiari, il cui cadavere venne deposto nella camera mortuaria.

Vi accorsero tosto il maggiore del reggimento, alcuni altri superiori e molti colleghi dell'estinto, che era assai stimato e ben voluto.

Il fatto ha destato grande impressione nel quartiere di porta Vittoria, dove il disgraziato abitava, in viale Vittoria 3, con la moglie, figlia di un ex-vivandiere, che egli aveva sposato da soli otto mesi.

Grave incendio in un cascinale. — Verso le due della scorsa notte a Cosimo Canobbio, fuori di porta Ticinese scoppiò improvvisamente un incendio in un vasto fabbricato di proprietà del duca Visconte di Modrone, abitato in parte dai fittabili fratelli Mocchi e in parte dalla ditta Gaetano Inverni, che vi ha impiantato un opificio per la lavorazione del vino.

Sul luogo, avvertiti telefonicamente, accorsero quattordici pompieri con una pompa a vapore ed un carro campagna, diretti dal sottocomandante ingegnere Villa.

Nel frattempo dalla cascina Gambarone erano pure accorsi i pompieri della ditta Ferrario. Il fuoco, che aveva preso vaste proporzioni, dopo qualche ora di attivo lavoro potè essere circoscritto e infine spento. Restò salva circa la metà del fabbricato. S'ignorano l'entità del danno, che non deve essere lieve, e le cause dell'incendio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.4, tram. 6.50 — Roma — leva 5.55, tram. 6.34 — Palermo — leva 5.51, tram. 6.29.

Luna. — Età giorni 17. Leva 9 3 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 su Pietroburgo, minima di 736 sulla Scozia.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: vario — Nizza: vario — Zurigo: quasi coperto — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ovunque aumentata: massima di 761-62 al Nord, minima di 753 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti forti maestrali ed occidentali, forti al sud; Jonio ancora agitato.

Tendenza. — Bello nell'alta e media Italia, vario al sud.

Milano: bello — **Torino:** bello — **Venezia:** vario — **Genova:** bello — **Firenze:** vario — **Bologna:** vario — **Roma:** vario — **Napoli:** vario — **Foggia:** nuvoloso — **Bari:** coperto — **Palermo:** nuvoloso — **Cagliari:** vario

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 1 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748,8.
Tem. cent. med + 9°1, mass. + 15.7, min. + 2.7.
Umidità relativa 43 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Più di 60 valanghe nelle Lepontine.

Abbiamo da Domodossola:

Dai vari punti delle Alpi Lepontine di cui Domodossola è il maggior centro si hanno notizie di valanghe.

Queste ascendono a più di 60 contando solo le maggiori. Ne caddero a Gressoney, Macugnaga, Foppiano in valle Formazza, al Sempione, in Valsesia. Una di queste, caduta a Rima Valsesia è alta 25 m. e lunga m. 300.

Dopo le abbondanti nevicate di questa settimana il pericolo di valanghe in montagna è continuo.

I danni del freddo.

Ci telefonano da Roma, 2:

Notizie pervenute al ministero dell' Agricoltura recano che i freddi improvvisi di questi giorni hanno arrecato gravi danni alle campagne specialmente dell'Italia centrale.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Dinorah*, opera — *La canzone de filo*, ballo. — Ore 8,30.
Lirico: *Le carnet du diable*, operetta. Ore 8.30.
Manzoni: *La dame de chez Maxime*, comm. — Ore 8 45.
Dal Verme: *Compagnia Equestre.* — Ore 8 30.
Fossati: *Kean*, commedia. — Ore 9.
Olimpia: *Il piccolo caporale*, comm. — Ore 9.
Stabilini: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell' ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi de reale e definitiva liquidazione.

Viaggi all'estero. Inviate vostro indirizzo all'*Agenzia Viaggi* **Chiari Giovanni** *a Firenze* (la Succursale di Milano è soppressa) e ne riceverete *gratis* i Programmi.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

GUGLIELMO II IN SICILIA

L'arrivo a Taormina.

Si ha da Taormina, 2:

L' imperatore col seguito è giunto alle 11.30 accolto entusiasticamente.

Lungo tutto il percorso si gridava « Evviva l'imperatore ». Si gettavano fiori sulla sua carrozza.

Un'immensa folla al suo arrivo acclamò vivamente l' imperatore, che discese all'Hôtel Times.

La città è animatissima e pavesata. Dappertutto sventolano bandiere italiane e germaniche.

La colonia tedesca festeggia la venuta dell'imperatore. Il tempo è splendidissimo.

L'imperatore accompagnato dall'ispettore dei monumenti siciliani è uscito dall'Albergo Times, magnificamente addobbato, e si recò a visitare il Teatro greco che esaminò minutamente prendendo le fotografie dei pezzi più importanti.

L'imperatore si fermò alquanto al semaforo rientrando all'albergo a mezzodì, ovunque acclamato.

Una immensa folla staziona dinanzi all'albergo ove ha luogo la colazione.

L'attesa a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 2:

Si conferma che l'imperatore Guglielmo rimarrà qui i giorni 5, 6 e 7. La capitaneria dispone perchè l'estremità del molo nord si lasci sgombra per buon tratto; rimanendo così isolato l'*Hohenzollern* potrà agevolmente sorvegliarsi.

Del resto anche sulla banchina si disporrà un rigoroso servizio di polizia.

Guglielmo ripartirà la mattina del giorno otto per Castellamare del Golfo per recarsi a visitare Segesta. Infatti nel piccolo ricovero di Castellamare si costruisce sollecitamente un pontile di sbarco. Il nostro comandante del porto si è recato a Castellamare per prendere le opportune disposizioni.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il telegramma dello czar ad Alexeieff.

Ci telefonano da Parigi, 1:

Si è parlato in questi giorni di disposizioni prese dallo czar, riguardo alle relazioni che si stabiliranno fra le diverse autorità russe in Estremo Oriente e cioè Alexeieff, Kouropatkine e l'ammiraglio Makaroff comandanti in capo delle forze di terra e di mare.

Il *Temps* pubblica il testo del telegramma mandato dallo czar ad Alexeieff.

Mi par interessante pubblicarne una parte:

« Prendendo in considerazione l'importanza della guerra attuale, il cui risultato deve essere di aprire alla Russia in modo definitivo l'accesso del Pacifico e prevedendo che nella vostra qualità di mio luogotenente generale nell'Estremo Oriente, voi dovete trasportare la vostra residenza in luogo centrale: Kharbin o ogni altra città a vostra scelta, ho giudicato utile di aggiungervi l'aiutante di campo, Kouropatkine, il quale comanderà in capo l'esercito di terra e godrà delle prerogative inerenti a tale comando. Vi ho aggiunto ugualmente il vice-ammiraglio Makaroff il quale comanderà le forze di mare e godrà dei diritti del comandante in capo la flotta.

« Ho la convinzione che la designazione di tali ufficiali: generali capi, insieme autonomi responsabili delle forze che loro ho confidato, contribuirà e garantirà da vostra parte il compimento dell'opera che si incombe nella vostra qualità di mio luogotenente generale nell'Estremo Oriente »

L'arrivo dei feriti del « Variag. »

Si ha da Odessa, 2:

Il comandante Stefanoff è sbarcato dall'*Imalaia* e ricevette la benedizione del clero; egli fu salutato dal generale Kaulbars, comandante locale delle truppe, che lo abbracciò. Un numero incalcolabile di curiosi, i soldati della guarnigione ed i marinai di tutte le navi che si trovavano nel porto hanno salutato il comandante Stefanoff ed i marinai che erano a bordo.

Il comandante fece scendere a terra gli uomini dell'equipaggio in mezzo all'entusiasmo indescrivibile.

Il generale barone Kaulbars ha pronunziato un discorso, poi il corteo si mise in marcia verso la città con alla testa il clero, fra cui si trovava l'elemosiniere del *Variag*, seguiva la musica militare, il comandante e gli ufficiali del *Variag* circondati dai loro camerati rimasti a Odessa.

Veniva infine l'equipaggio. Il corteo si svolgeva in mezzo ad una folla considerevole. Vi furono scene commoventi; durante tutto il percorso i reduci venivano abbracciati e portati in trionfo.

Gli uomini erano vestiti a nuovo di nero; i feriti erano sopratutto oggetto di una attenzione speciale.

L'insegna di vascello Balck, ferito al piede zoppicava penosamente.

Gli uomini che erano stati feriti gravemente furono affidati durante il viaggio alle cure dei consoli di Russia.

L'accoglienza della popolazione.

Si ha da Odessa, 2:

Gli ufficiali e i marinai del *Variag* e della *Korietz* superstiti della battaglia navale di Chemulpo ebbero qui da parte della popolazione un'entusiastica accoglienza.

Partiranno stasera per Sebastopoli e Pietroburgo ove si preparano loro dei magnifici ricevimenti

La difesa di Niou Chuang.

Telegrafano da Niou Chuang, 1:

Nè l'Inghilterra, nè gli Stati Uniti hanno approvato l'attitudine che i loro consoli hanno creduto di dover prendere verso le autorità russe.

Non è più questione oggi di complicazioni. Non si odono più minaccie mascherate. La cannoniera americana *Helena* e la cannoniera inglese *Espiegle* attendono delle istruzioni supplementari.

La Russia stabilisce la sua autorità senza alcuna difficoltà.

Gli abitanti, fatte poche eccezioni, non manifestano più alcun allarme e preparano sistematicamente la difesa della città e del porto.

I fiumi saranno chiusi da mine appena le navi mercantili, attualmente nel porto, abbiano caricato ovvero scaricato.

Il console degli Stati Uniti ha avvertito la colonia americana che il governo di Washington aderiva al proclama della Russia che stabilisce la legge marziale a Niou Chuang.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Ancora la soppressione degli emblemi religiosi.

1 aprile. — (E.) I giornali clericali e nazionalisti hanno tentato quest'oggi, valendosi della ricorrenza del Venerdì Santo, di provocare uno scandalo, propalando a mezzo dei loro giornali ed agenzie la notizia che il Governo, in seguito a diverse mozioni presentate alla Camera, aveva ordinato di togliere i crocifissi e tutti gli emblemi religiosi dalle sale dei tribunali.

La notizia è inesatta.

Detti emblemi saranno tolti, ma ciò non avverrà che a partire dal 3 aprile.

Di questi emblemi, crocifissi e quadri, solamente nel palazzo di Giustizia ve ne saranno 25, tra cui vi hanno dei dipinti di celebri pittori, quali il Bonnat, l'Henner ecc.

Tutta questa roba sarà riunita e trasportata in musei o in apposite sale.

A proposito dell'ordine del ministero il deputato nazionalista Pugliesi Conti ha presentato un'interpellanza alla Camera.

GRAVISSIMI DISORDINI A SISTAD

La *Stefani* comunica:

Madrid, 2. — Si ha da Sistad: Ieri sera scoppiarono dei disordini in seguito all'incontro di un funerale civile con una processione religiosa. Anarchici e repubblicani scagliarono sassi contro i preti, spararono numerosi colpi di revolver, dopo tentarono invano di incendiare la chiesa e devastarono il cimitero cattolico.

Vi furono dieci feriti tra cui parecchi gravemente.

Il ritorno d'una spedizione polare

Telegrafano da Littleton (Nuova Zelanda) 1:

La nave *Discovery*, partita da Dunedin (Nuova Zelanda) nel dicembre del 1901 per spedizioni nelle regioni polari antartiche, è giunta a Terranova accompagnata dalla nave *Morning* che si era inviata in suo soccorso.

LA NUOVA AGITAZIONE ALBANESE

Si ha da Salonicco, 2:

La nuova agitazione albanese si svolge nel sangiaccato di Prizrend precisamente a Luma. Le cause sono la tassa sul bestiame, imposta ultimamente dalla Porta e l'opposizione contro le riforme pei distretti macedoni.

Nel vilayet di Monastir esistono ed operano quattordici bande, di cui la maggiore non supera i trenta uomini.

LA GENDARMERIA IN MACEDONIA

Si ha da Costantinopoli, 2:

La Porta ha consegnato la sua risposta all'ultima nota degli ambasciatori. Essa mantiene categoricamente la limitazione a 25 del numero degli ufficiali esteri nella gendarmeria macedone.

TENTATIVO DI RATTO della duchessa Luisa di Coburgo

Ci telegrafano da Vienna, 2:

Il romanzo d'amore dell'ex tenente Matassich continua a svolgersi in modo interessante. Matassich è giunto ieri in automobile da Berlino a Coswig, presso Dresda, dove trovasi rinchiusa nel Sanatorio del dottor Pierson, la sua amante duchessa Luisa di Coburgo, figlia del re del Belgio. Egli tentò di trovare dei complici per rapire la duchessa e portarla via di notte in automobile; la polizia però lo seppe e circondò il Sanatorio con molti agenti. Matassich continua a girare nei dintorni col suo automobile.

SACCHEGGI E STRAGI IN MARE

Telegrammi da Berlino recano che, secondo dispacci del governatore della Nuova Guinea tedesca colà giunti, per la via di Sydney, lo schooner australiano *Vill* è stato catturato alle isole dell' Ammiragliato dagli indigeni. Una parte dell' equipaggio è stato ucciso.

L' incrociatore *Condor* è stato inviato a quelle isole per punire gli indigeni.

Gli stessi dispacci recano che un' altra nave è stata assalita al nord del Kaiserwhilelmstand, e saccheggiata. Un commerciante europeo e due cinesi sono rimasti uccisi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 2 aprile.

MILANO	34	21	52	51	35
BARI	40	66	38	78	81
FIRENZE	13	50	40	25	88
PALERMO	86	74	81	73	11
ROMA	7	33	25	20	2
TORINO	30	82	27	29	33
VENEZIA	30	59	34	26	39

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Le famiglie Capè e Fornara, profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro amatissima

ESTER FORNARA
Vedova CAPÈ

riconoscenti ringraziano tutte le gentili persone che a Milano e a Sesto Calende accompagnarono la cara salma al Cimitero.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.ie Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Denti e Dentiere ultimi sistemi applicati in giornata. Otturazioni, estrazioni DOTTOR BETTMANN, AMERICAN DENTIST. 25, Via Torino, 25 Milano.

Ristoranti Riuniti Savini e C.
Società in accomandita per azioni.
Capitale L. 800 000 versato — Milano.

AVVISO DI CONVOCAZIONE
d'Assemblea Straordinaria Generale

Il gerente di pieno accordo col Consiglio di vigilanza e coi Sindaci convoca gli azionisti ad una assemblea generale straordinaria per il giorno 19 aprile 1904 alle ore 14 in una delle sale del ristorante all'Arco della Pace per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

A) *Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;*
B) *Autorizzazione al gerente a vendere gli stabili sociali e conseguente modificazione dell'art. 2 dello Statuto sociale.*

Avvertenza. — Per essere ammessi all'assemblea occorre depositare le azioni entro il 13 corr. alla Banca Commerciale Italiana sede di Milano.

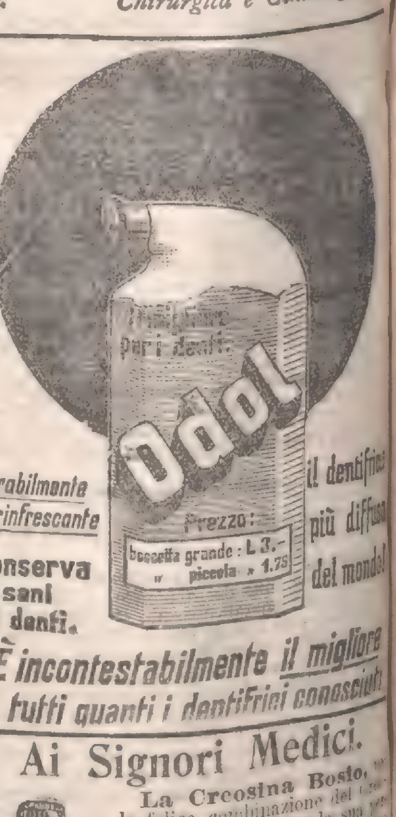
In caso di difetto del numero legale l'assemblea si ritiene convocata pel giorno 29 aprile alla stessa ora nel medesimo luogo.

Milano, il 2 aprile 1904.

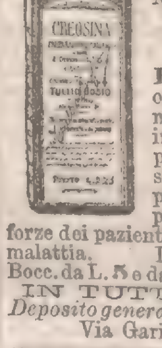
Il Gerente
Virgilio Savini.

Non fate acquisti in **stoffe di seta** prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta, Seta cruda da L. 0,90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
„ *L'ho trovata veramente utile.*"
Prof. G. MAZZONI,
Medico di S.S. il Papa,
Libero docente di Patologia
Chirurgica e Ginecologia.



mirabilmente rinfrescante
conserva sani i denti.
il dentifricio più diffuso del mondo!
È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

Ai Signori Medici.


La Creosina Bosio, la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle **Bronchiti catarrali.**
Dott. Francesco Mercandino
Medico primario all'Ospedale di San Giovanni di Torino.
Ho esperimentato la Creosina **Bosio**, in bronchiti catarrali ostinate e ribelli a tanti altri rimedi del genere, e l'ho trovata in tutti i casi raccomandabile per la sua facile presa e per il suo gusto, quanto per la efficacia, poichè calma la tosse, facilita l'espettorazione catarrale, e rialza le forze dei pazienti, indeboliti da lunga malattia. Dott. **Giovanni Masera.**
Bocc. da L. 5 e da L. 2.75 Bocc. saggio L. 1.50
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: **O. TULLIO BOSIO e C.** — TORINO.
Via Garibaldi, 24-26

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

CON I RAGGI X
Diagnosi delle malattie interne per il D.r Federico Levy. Già assistente alla R. Clinica diretta dal Prof. Forlanini in Torino, aiuto alla R. Università di Pavia. — Consultazioni dalle ore 14-16. **Milano, Via Metastasio N. 3, 1° p.** (Tram Sempione)

AVVISO IMPORTANTE
Dovendo per la prossima cessione dei locali della
FILIALE R. DITMAR
Via Torino, 61
terminare la liquidazione in brevissimo tempo, si accorda d'ora in avanti su tutta la merce esistente un
Ribasso del 50 0|0
Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, chincaglierie ed oggetti per regali, Vasi per fiori, dole e candelabri, Maioliche, Servizi per toilette ed altri Piatti da muro, svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK
(Hamburg-American Line)
Da GENOVA — Da NAPOLI — VAPORE
9 Aprile — 12 Aprile — Phoenicia
16 Aprile — 18 Aprile — Prinz Adalbert
26 Aprile — 1 Maggio — Palatia
Per BOSTON
(White Star Line)
Da GENOVA — Da NAPOLI — VAPORE
— — 8 aprile — Canopic.
— — 16 Aprile — Republic.
— — 27 Aprile — Romanic.
Vapori nuovi tutti a doppia elica
coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.
Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

BLENORRAGIA
anche la più ostinata e ribelle ad ogni cura, si guarisce in 8 giorni coll'uso di una sola bottiglia dell'iniezione vegetale del D.r Mirendead di Parigi, L. 3.— al flacone; per posta L. 3,30. Unico deposito per l'Italia: Farmacia Internazionale Alfredo Rogoli, via Vincenzo Monti, Milano. Sconto ai signori Farmacisti.

PASTA STEINER TOPICIDA senza rivali

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 aprile, ore 3 pom.

Malgrado l'apertura di Parigi più ferma per l'Italiana nella nostra riunione ufficiale la Rendita non ebbe variazioni dai corsi del mattino. Fermissimi sempre i Valori Bancari, ottime le Edison, Lane, Meridionali e Pantanella ed anche le Ferriere intorno alle 85 lire. Obbligazioni sostenute e così pure i cambi con lo *Chèque* Parigi pagato 100 25 circa — 3 1\|2 ricercato a 100 40.

Lunedì 4 corrente la nostra Borsa resterà chiusa.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	102 70 a	— —
	f. m.	102 87 »	— —
M. 3 1|2 0|0	»	100 40 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1063 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	727 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	6.6 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	555 :0 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1720 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	446 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	314 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1514 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	517 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	202 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	137 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	113 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	280 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	309 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	3.5 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	35; — »	— —
Id. » Tirrene	»	512 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 25 »	— —
Svizzera »	. . .	99 8) »	— —
Londra »	. . .	25 22 »	— —
Germania »	. . .	123 25 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 2, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	83,90
Id. 3 %.	96,82	Banca Ottom.	577,00
Rend. Italiana	102,70	Argento.	98,70
C. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	675,00
Consol. Ingl.	—,—	Azioni Suez	4160,00
Ferr. Lomb.	316,50	Lotti Turchi	122,00
Camb. su Ital.	1½	Meridionali	—,—
Rend. Turca	82,40	Rendita Russa	79,95
Banca di Par.	1095	Ren. Portogh.	60,12
Tunisine	478,75	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,50	Ren. Serba 4%	73,25

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 102,90 — Id. 3 1\|2 100,20 — B. d'Italia 1058,50 — B. Comm. 775,00 — Credito Ital. 602,00 — Merid. 725,50 — Mediterranee 447,00 — Navigazione Generale 444,50 — Raffineria Zuccheri 317,05.

Borsa di Torino.

Torino, 2, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,90 — Id. 3 1\|2 0\|0 100,50 — Mediterranee 447,00 — Merid. 723,00 — B. d'Italia 1056,00 — B. Commerciale 725,00 — Cred. Ital. 601,00.

Borsa di Roma.

Roma, 2, *ore 5.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 102,87 — Id. 3 1\|2 100,40 — Banca d'Italia 1065,00 — Meridionali 724,00 — Acqua Pia 1510 — Gas 1326 — Condotte d'acqua 322,00.

SETE.

Milano, 1. — Situazione stazionaria.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 1.° aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 2.° aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 140	7090	21 230	45 400
Bozzoli pesati »	7410	—	7410	16 770
Cascami pesati »	—	—	—	1144
Lane stagionate e pesate . . . kg.	85	—	85	185
Ass. campioni N.	227	146	373	842

Lione, 1 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	2	19	4
Asiatiche b.	25	41	67	116
Peso . . .	3192	2838	6020	6430

Peso totale . . . Kg. 18480.

Suini.

Milano, 1. — Mercato di Milano L. 125 — suini magroni da 110 a 115 — suini lattonzoli per capo da 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 125, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 123 — quelli di kg. 140 a 149 L. 121 — quelli di 130 a 139 L. 119 — quelli di kg. 120 a 129 L. 117.

Quelli inferiori a kg. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Il riassunto della settimana è presto fatto. Situazione invariata.

Il detentore è demoralizzato per i bassi prezzi offerti, e ulteriori ribassi si potrebbero anche verificare.

Ma la speculazione potrebbe convincersi che questi ulteriori ribassi fossero ingiustificati, assurdi, e potrebbe essere spinta ad agire da speranza che una o altra circostanza potrebbero eccitare.

Dunque se taluno si è fatto invadere dallo sgomento, ciò non è ben fatto, perchè con un po' di fermezza e sostenutezza si potrà ottenere un miglioramento del prezzo.

Latticini.

Nulla di nuovo nel mercato internazionale dei latticini.

A Londra il prezzo si mantenne stazionario e parecchio fu il movimento, come pure a Parigi e sulle maggiori piazze dell'Europa si verificò un po' di movimento.

Sul nostro mercato si quotò il prezzo di L. 2.35.

Sugli altri mercati italiani la merce abbonda e pochi sono i compratori anche a prezzo inferiore all'ufficiale.

Bestiame.

Non molto attivo il mercato; buoi venduti in minor quantità della settimana scorsa; i tori molto ricercati e di conseguenza prezzi sostenuti.

Dei 273 buoi e 90 tori, 130 e 60 furono venduti.

Lunedì vi erano sul mercato 183 capi di bestiame.

Ma considerando che i macellai avevano bisogno di molta quantità di carni, il mercato fu attivo e rimase sgombro.

Il prezzo dei buoi oscilla da L. 60 a L 80, quello delle vacche da L. 50 a L. 65, per quintale vivo fuori dazio. Anche i tori ricercati per l'esportazione, mantengono prezzi piuttosto sostenuti.

Vitelli. — Mercato attivissimo, prezzi in aumento.

Suini. — Il commercio dei maiali si mantiene invariato.

Capretti. — Commercio calmo.

Saronno. — Concorso scarso e prezzi sempre sostenuti da L. 148 a 153 al quintale, peso netto.

Cremona. — Buoi da macello.

Cotoni.

Mercato buono, superiore a quello in cui avvenne il fallimento di Sully.

Cotone mondato — rapporto dell'ufficio del censo — in 10,014,000 balle, equivalente a 10,045,614 balle di 500 libli (standant).

Il raccolto in vista si presuppone inferiore a quello dello scorso anno di circa 300,000 balle, nè havvi speranza alcuna che questa deficienza possa essere colmata in seguito, dal momento che anche le entrate nei porti sono inferiori a quelle dell'anno scorso. Così dicasi la provvista di Liverpool che è di 150,000 balle circa inferiore allo scorso anno.

Vini.

I mercati di produzione continuano a mantenersi fortemente sostenuti e con spiccata tendenza a nuovi e più forti aumenti.

I mercati di consumo sono titubanti e non sanno se debbono seguire questa corsa all'aumento ovvero se aspettare che i produttori rinsaviti tornino a più miti pretese.

La quantità ridotta però del prodotto disponibile su molti importanti mercati di produzione, autorizza a pensare che prima o poi i compratori dovranno arrendersi al nuovo stato di cose.

Riposto. — Il mercato è attivo, e molti compratori lombardi presenti sulla piazza continuano a far le loro ricette pagando a prezzi molto convenienti pel produttore il quale trova per ciò giustificata ogni sua tendenza al sostegno ed aumenta quotidianamente le sue pretese.

La domanda è attiva ma siccome i compratori non sono ancora decisi ad accettare i nuovi aumenti pretesi dai produttori, non molti nuovi contratti vengono stabiliti.

Si dà però esecuzione ai contratti precedenti.

Barletta. — Continua la solita rilassatezza nel commercio vinicolo sul nostro mercato: stante le alte pretese dei produttori, difficilmente secondate dai negozianti richiedenti. D'altra parte di vino disponibile che ne resta pochissimo, e forse appena bastante pel consumo locale.

Qualche po' di spedizioni, quindi, si è effettuato per lo più alla spicciola tanto per l'interno che per l'estero, mentre i correnti spaziano da 36 a 40, alla soma, come sopra.

Napoli. — È da una quindicina di giorni che su questo mercato si nota un po' di attività i prezzi sono in aumento su tutte le provenienze anche nei vini paesani causa che la quantità è bastantemente assottigliata.

Vicenza. — Qui il commercio vinario è, si potrebbe dire, assopito. Il consumo è molto limitato causa l'inverno piovoso che non permise di far certi lavori e quindi nullità o quasi di guadagno da parte della classe operaia.

È bensì vero che qualche cosa si esporta anche ora in Lombardia ma è poco in confronto delle forti rimanenze che si hanno tutt'ora in molti centri vinicoli importanti di questa provincia.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 aprile.

Da Glasgow 21 marzo, v. Osinis 1164 inglese merci — Amburgo 19 marzo, v. Salerno 1284 germanico merci — Neuport 1 aprile, v. Pola 1968 inglese, carbone — Sfax 28 marzo, v. Lamia L. 1433 italiano, fosfati — S. Louis 27 marzo, g. Dealta 65 italiano, olio minerale — Tunisi 28 marzo, v. Asia 897 italiano, merci e 25 passeggieri — Monaco 1 aprile, r. Enrico 42 italiano, vacante — Brayla 17 marzo, v. Suzette Freycinet 1276 francese, merci 31 passeggeri — New Castle 21 marzo, v. Meryada Chori 2335 inglese, carbone.

Partenze del 1 aprile.

Per Venezia v. Birmania 1541 italiano — Livorno v. Neworth Castle 1120 inglese — Costantinopoli v. Westgote 1886 inglese — Taganrook v. Aenos 1465 ellenico — Malta v. Adria 1117 italiano — Bastia v. Segoontian 761 inglese — Portlimon v. Centro America 2235 italiano — Cardiff v. Costante 1749 italiano.

Partenze del 2 aprile.

Per Helva v. Sincerità 1168 italiano — Porto Torres v. Venezia 545.

ESTRAZIONI.

Lotteria dell' Esposizione Regionale di Udine. — Vinse L. **20000** il N. 81821. — Vinse L. **1000** il N. 14854. — Vinsero L. **500** i N. 31171 114785. — Vinsero L. **100** i N. 23551 89877 28225 110927 122463 120466. — Vinsero L. **50** i N. 145911 71748 1571 18793 66557 158953 54908 111365 131050 118783.

Vinsero L. **20** i Numeri:

157	59093	27425	107749	135131	33973
16886	58255	73524	82117	57496	63997
130898	51844	7249	135427	141637	139823
55867	92994	18920	111707	33476	67793
97604	21160	122749	10078	128899	124586
16594	77123	36821	104719	41193	144412
63227	68836	44715	42413	80551	93097
85678	73759	121540	41032	62271	86392
19600	146564	51887	73416	126.66	132474
127789	114515	116285	2389	43212	138171
108480	141541	62429	133169	138585	34838
146238	75550	99576	144998	139982	100111
41227	140754	49059	17987	117362	62044
3399	8229	108593	71648	112873	100024
127221	89671	145680	127872	66993	91596
5774	77606	4966	7078	61748	46433
136264	123185	36230	123827	86455	77720
4966	7078	61748	46433	236264	123185
36230	223327	85951	132796	112780	51145
15012	55327	109454	107250	147145	37537
125816	5165	4820	142404	7416	14337
144399	120373	38209	145758	60014	89402
126479	47051	10611	69960	128267	102083
140465	25382	27324	104997	109452	8624
68451	90122	35262	146057	68268	43559
11627	30541	59833	81193	115469	99199
27752	56961	20071	96362	26288	72173
123837	98146	71426	36443	127321	67134
12595	118976	136358	80015	18154	45544
110413	66136	62909	117086	21523	128012
69560	125174	34624	67039	107184	24822
9696	71426	29305	66296	106218	327
116352	63741	86965	85411	36720	79739
93302	144522	147913	98373	31571	41759
50957	38321	144795	132191	39100	1184.

Gli altri numeri estratti vinsero L. **10**.

Stato civile.

Morti in Milano il 1 aprile.

Marchesi Angelo 69, contadino, via Goito 5.
Vacchini Luigi 52, mediatore, Landriano.
Mantegazza Angelo 44, segg., Rip. Cagnola 88.
Toppi Giuseppina 8, via Anfossi 19.
Dosi Clementina 33, casalinga, via Arena 33.
Carnaghi Clemente 54, operaio, via Peschiera 1.
Sciucco Francesco g. 3, via Scaldasole 6.
Gianelli Adele 35, contadina, Trenno.
Doveri Stefano 52, merciaio, Casorate 1.
Cavagna Carolina 15, viale Romana 19.
Antesini Antonietta m. 1, Brefotrofio.
Torre Emilia 25, tessitrice, Via F. Sforza, 33.
Roveda Clelia 2, via G. Pepe 12.
Peyrard Emilia 21, agiata, via S. Eufemia 23.
Coda Emma m. 7, via Daniele Crespi 11.
Del Corno Rosa 70, casal., v. Cammmadella 8.
Grosso Caterina 9, via Paleocapa 5.
Biraghi Luigi 68, fabbro, via Paolo Sapi 16.
Pea Giuseppina 5, via L. Cagnola 11.
Fagnani Luigi 66, contadina, Casc. Portello 72.
Lonati Luigia 80, casalinga, via P. Custodi 4.
Limido Angiolina 68, casal., c. Magenta 13.
Bertolotti Angelo 10, via Savona 21.

Totale N. 23.

Dichiarazioni delle nascite: 28.

Morti in Milano il 2 aprile.

Bonora Luigi 87, falegname, via Orti 25.
Sampietro Luigia 74, via Signora 10.
Schinelli Agostino 83, pension., via Rossini 5.
Frattini Giuseppe 37, idr., via Moscova 25.
Clerici Agostino 71, cont., Lurago Marinone.
De Andrè Giuseppe 35, fat., v. S. Vittore 13.
Rioldina Carolina 80, casalinga, via Orti 5.
Rossi Rosa 39, portinaia, via Solferino 25.
Borroni Luigia 43, lavandaia, via Voghera 6.
Colombo Francesco 65, carr., c. Vercelli 23.
Spaggiari Riccardo 32, sott., viale Vittoria 3.
Carta Carlotta giorni 6, via F. Sforza 33.
Galli Luigi 84, agiato, via Chiossetto 14.
Moneta Adelaide 69, casalinga, via Clerici 2.
Ferrari Giuseppe mesi 1, via S. Rocco 17.
Cima Giovanna 66, casal., via Legnano 16.
Rusconi Rosa mesi 8, corso Vercelli 20.
Cazzarini Gustavo mesi 6, via S. Rocco 16.
Rigola Giuseppa 64, cas., via Rugabella 12.
Grignani Maria 5, via Lamarmora 33.
Palazzi Pasquale 63, facc., via Anfiteatro 20.
Milanesi Giacomo giorni 5, via Pantano 26.
Nicolini Ambrogia 4, via Boltraffio 3.
Segale Spartaco 1, Via Olona 15.
Bozzolo Francesco 48, pens., via Bertani 16.
Franceschi Aldina 1, via S. Gregorio 25.
Manella Carlo 2, viale Romana 6.
Gessaga Ferdinando 68, calz., v. Sambuco 17.
Giannini Maria 53, casal., via P. Sarpi 15.
Volpini Giuditta 76, casal. via L. da Vinci 18.
Bagini Dina 28, casalinga, via Bagutta 11.
Annovazzi Maria 2, via Torricelli 21.
Bertuzzi Rosa 36, casal., Ripa Ticinese 15.
Sada Angelo 11, via Vigevano 39.
Boccuzzi Santa 52, casalinga, via Cerva 2.

Totale: N. 35.

Dichiarazione delle nascite: N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimum L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

CAMERA letto, armoir grande cristallo molato, sala pranzo intagliata, salotto sei 1100. Corso Indipendenza, 23. 9277

CAMERA matrimoniale elegantissima, specchiera, seggiole imbottite, due letti noci, vendo mitissimo prezzo. Sant'Antonio, 34. 9470

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 8923

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, salle manger, salotti. Via Termaggio, 11. 2800

PER TRASLOCO. Miracolosa liquidazione Mobiglio, Camere letto, Sale, Salotti, ecc. Via Lanzone 5 (Carrobio - Milano). 7847

RICAMI campionati, filati, passamanerie in genere, bottoni e articoli per militari. Macchine usate per cordoni filato oro, liquidansi, Via Fieno, 4 Negozio Mazzola. 8603

VENDESI anticamera nuova, stile seicento prezzo conveniente. Ricapito ebanista, Santa Maria Fulcorina, N. 4, Città. 8878

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

ABBISOGNIAMO 12 locali posizione centrale affitto 2300. Offerte casella postale 259. 8925

AFFITTANSI per studio, od ufficio commerciale 16 locali verso strada, II piano in via Bassano Porrone 4. 9457

AFFITTANSI tre camerette verso strada primo piano centralissime stuazione. Braglia via Unione. 9116

AFFITTASI camera mobiliata chiara, ariosa, I. piano strada. Via Alberto da Giussano 3, Raineri. 9473

AFFITTASI subito negozio sul corso V. E. a due vetrine anche con mobilio. Posizione splendida. Offerte cassetta T Haasenstein e Vogler, 9435

AFFITTASI villeggiatura grande giardino locali prezzo convenientissimo Sangiorgio presso Canegrate, tranvia elettrica Milano-Gallarate. Rivolgersi corso Venezia, settantaquattro. 9456

CAMERA ammobigliata cercasi da distinto signore. Posta Milano S. 47. 9476

CAMERA ben ammobigliata centralissima, distinta famiglia, volendo anche sola pensione. Carlo Alberto 2. 9367

CAMERA vuota signorile centrale affitterebbe signore solo. Scrivere cassetta 1 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9441

CASA prodotti chimici cerca per 29 settembre, anche prima, preferibilmente via laterale posizione centrale, 2-3 locali piano terreno uso studio con attigui 300-500 mq. per magazzino. Scrivere O. C. 9 posta. 9223

CEDESI affitto albergo splendida posizione lago, rilievo Lire diecimila. Pellenghi, corso Magenta, 21. 9135

CERCASI per S. Michele appartamento di 6 o 7 locali, ben arieggiati; località corso Magenta o adiacenze. Scrivere indicando prezzo S. T. 873 posta Milano.

CERCO 29 settembre 4-5 locali piano terreno rialzato con piccolo giardino. Offerte Carugati, Spiga 22. 9438

D'AFFITTARSI al presente e pel prossimo 29 settembre negozi ed appartamenti da quattro locali in più con tutte le esigenze moderne. Rivolgersi F.lli Galimberti corso Loreto 2. 9425

D'AFFITTARE col 29 settembre 1904 in Milano, via Matteo Bandello, vasti locali, verso strada, per uso industria, magazzino, ecc. in piena luce, area mq. 470 e cortile interno. Rivolgersi al N. 15 della detta via. 9335

D'AFFITTARSI in Vaprio d'Adda villa signorile con scuderia, rimessa. Rivolgersi in luogo Luigi Pirovano, in Milano, Borgonuovo 11. 3906

LAMBRUGO linea Erba, splendida posizione, giardino, affittasi villino e appartamenti ammobiliati grandi e piccoli. Zaffaroni, Sant' Eufemia 4, Milano. 9215

VIALE Venezia 18, affittansi al presente e pel prossimo 29 settembre diversi appartamenti signorili e negozi ed un locale grandissimo per studio. 9249

VILLA affittasi, con scuderia, bella posizione e comodità. Rivolgersi Prestinaio del paese. Albizzate per Menzago. 9505

VILLEGGIATURA. Famiglia signorile cerca appartamento 8 locali sui laghi o mezza montagna, anche presso famiglia padronale. Romanelli Rivosecco, Milano. 9428

29 SETTEMBRE. Cercansi locali uso tipografia possibilmente centrale di circa 250 mq. Ferrero, posta Milano. 9477

Vendite e cessioni.

ANELLO con brillante 15 grani venderebbesi 960. Camussi, corso Venezia 89. 8810

AUTOMOBILE fran ese 9 HP 4 posti vendo vera occasione. Corso P. Vittoria 36. 9418

CALDAIA Cornovaglia 10 HP, atmosfera 7 1\|2. Motore Ruston seminuovo vendesi. Grassi, viale Magenta 64. 9500

CASA-villa sita Ghemme (Valsesia) cedesi buonissime condizioni causa espatrio proprietario. Scrivere Merione posta Milano. 9502

CAVALLO morello 1,52, sincerissimo, ottimo servizio, vendo occasione anche attaccato. Cocchiere, piazza Castello 1, Milano. 9458

CERNOBBIO (Como). Vendesi villetta bella comoda, con ampio giardino e orto, splendida vista lago. Rivolgersi Milano, Borgonovo 15. 8896

CICLISTI. Strumenti tracolla, seminuovi, fanfare prezzo occasione. Battista Pinciara, Varese. 8152

DA VENDERE casa d' abitazione posizione centrale, redditi netto 5 0\|0 costo circa 400 mila. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 107 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8995

FARMACIA di diritto in provincia Mantova vendesi blocco L. 4000. — Rivolgersi Arcari via Carlo Alberto, 30, Milano. 9474

FARMACIA primaria situata città importante Toscana vicina Firenze, cedesi motivi famiglia. Esercizio attivissimo, occasione propizia, condizioni favorevoli, serie garanzie. Scrivere 2505 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9495

LEVRIERE bellissimo cedesi dietro elargizione istituto beneficenza. Scrivere S. Vimercate. 9488

MOTORE a gas povero nuovo, forza cavalli 12, impianto completo vendo subito causa sostituzione forza elettrica prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi presso Prato Giovanni via S. Gregorio N. 48 Milano. 9436

TERRENO edificatorio corso Buenos Ayres, 65, vendesi. Rivolgersi Alvazzi, via Moscova 46, oppure Lamperti, corso Buenos Ayres 58. 8508

TERRENO via Broggi m. 1300. Quattro fronti. Domanda L. 25. Rivolgersi Rag. Sironi, via Verri 5. 9231

VENDESI appezzamento terreno frontoggiante strada provinciale di Dergano. - Rivolgersi all'ing. cav. Edoardo Rossi, C.o S. Celso 13. Esclusi i mediatori. 8104

VENDESI cocodrillo imbalsamato lungo centimetri 185. Rivolgersi portinaio corso Sempione 7, Novara. 8135

VENDO charette seminuova anche finimenti, prezzo conveniente. Comolo, Viale Magenta, 13. 8279

VERA occasione causa famiglia vendesi macelleria avviata, posizione centrale. - Per trattative scrivere cassetta 138 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9327

Avvisi diversi.

AZIENDA pizzi associerebbesi persona pratica articolo disposta viaggiare, capitale necessario 20.000 lire. Scrivere 146 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9429

CASSETTE, scatole per pacchi postali bloccansi contanti. — Corso Magenta 10. 7182

CERCASI ragazzo quale fattorino per studio commerciale. Scrivere cassetta 147 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9430

CERCASI per commercio esportazione avviatissimo giovane, sappia tedesco, con 30-50 mila lire disponibili. Offerte particolareggiate a c 9490 m Haasenstein e Vogler, Milano. 9490

GIOVANI medici senza clientela possono impiegarsi presso serio stabilimento. Scrivere Economia, Roma piazza Rondanini 45. 9460

GIOVANE possidente, commerciante, sposerebbe signorina o vedova dote almeno cinquantamila. Esclusi intermediari, anonime. Excelsior, 200, posta Milano. 8214

IMPIEGATO bancario ventiseienne, buona famiglia, Lire 2400 annue, sposerebbe signorina buona piacente preferibilmente provincia, dote modesta. Scrivere Opimio posta Milano. 9503

MOBILI da studio d' occasione cercansi. - Architetti, corso Buenos Aires 16. 9467

OFFICINA ben avviata cerca capitale 10 mila ad interesse commerciale. Scrivere cassetta 120 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9217

ONDE dare maggior sviluppo azienda commerciale cerco conto-correntisti per L. 1000 Mille ammortizzabili in un anno. Interesse 10 0\|0 annuo. Scrivere Mercurio posta Milano. 9504

PICCINA, - Ricevetti lontano tua indirizzatami qui. Ringraziotì. Ricordami spesso prossime feste, essendoti vicino cuore, pensandoti affettuosamente. Auguri, affettuosi saluti. Giardino. 9491

RAPPRESENTANTI attivi, beneintrodotti. cercansi per vendita nuova splendida pittura resistente intemperie. Scrivere con referenze cassetta 53, Haasenstein e Vogler, Torino. 7901

SESSANTENNE civile, sano reddito 6000 con casa città e campagna scopo compagnia, assistenza, protezioni reciproche sposerebbe signora condizioni non molto differenti. Segretezza relativa importanza combinazione. - Ritirero corrispondenza 15 Aprile M. R. fermo posta Milano. 9417

TRENTENNE bella presenza, solo, moralità ineccepibile, buon impiego, è disposto contrarre matrimonio signorina educata, religiosa, dote. Massima serietà. Esclusi intermedi. Scrivere Varo fermo posta Castello (Lecco). 9497

TRENTACINQUENNE, tecnico per ingrandire propria azienda sposerebbe anche subito signorina oppure vedova, illibati costumi. Ariodante posta Milano. 9427

VIAGGIANDO articolo gioielleria accetterei deposito oreficeria e bijutteria. Scrivere cassetta 2 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9412

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRAZIONE stabile cercherebbe giovane trentaquattrenne avendo ore disponibili, referenze di primo ordine. Scrivere S. 721 posta. 9468

APPRENDISTA cercasi per studio buona famiglia. Offerte X. B. 1325. fermo in posta. 9357

CASA grossista cerca esperto contabile. Sopratutto richiedesi bella calligrafia. Cercasi pure abile piazzista per Milano bene introdotto clientela negozianti ramo seterie. — Scrivere T. K. fermo posta. 9183

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

CERCANSI subito tre ragazze di circa 12-16 e 20 anni per diverse mansioni. Rivolgersi in via Gesù 11. 9321

CERCASI abile operaio placcatore ottonaio per fabbrica carrozze. Castagna, via Chiusa, 14. 9287

CERCASI da Casa commerciale signorina apprendista, bella presenza e calligrafia, preferenza macchinografa e conoscente stenografia. Stipendio 30 mensili dopo mese di prova. Scrivere cassetta 64 A Haasenstein e Vogler, Milano. 8543

CERCASI da importante Ditta impiegato serio con bella calligrafia pratico spedizioni. Offerte con indicazione impieghi finora avuti e referenze a cassetta 135 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9294

CERCASI giovane che abbia fatto studi sufficenti per occuparsi di misurazioni elettriche di laboratorio presso importante Ditta di Milano. Dirigere offerte alla cassetta 137 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9305

CERCASI subito abilissima macchinista Wilson camicie uomo. — Via Bocchetto 9. 9279

CERCASI per vendita ottimo materiale da costruzione viaggiatore già introdotto clientela edilizia Emilia, Romagna, Marche, Toscana. Scrivere indicando referenze Milano casella postale 192. 9134

CERCASI provetto contabile per tenuta libri e corrispondenza tedesca italiana da importante casa industriale Milano. - Offerte cassetta 142 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9341

CERCASI ragazza per ménage, preferita Svizzera o tedesca. Via Pasquirolo 18. 9372

CERCASI signorina dattilografa corrispondente italiano francese. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 92 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8865

CERCASI subito signorina con bella calligrafia, lire 30 mensili subito. aumento graduale secondo il merito. Scrivere cassetta 9 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9489

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

CERCASI buon molatore di cristalli, si richiedono buoni certificati. Gianotti. Carroccio 8. 9471

COLLEGIO pei deficienti, Concorezzo cerca assistenti e istitutori 9487

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio posta. 9506

FABBRICA specialista articoli cartoleria domanda viaggiatore Italia pratico clientela. Offerte scritte Milano Pena fermo posta. 9445

GIARDINIERE orticolo, viticolo, ammogliato senza prole cerca posto presso casa signorile, referenze a richiesta. Scrivere C. 9292 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 9292

IMPORTANTE fabbrica articoli metallo facile smercio assumerebbe distinto giovane ventenne quale praticante viaggiatore. Prospettiva rapida carriera se attivo serio volonteroso. Preferito, a parità requisiti, chi conosca lingua tedesca e possa dare serie garanzie. Scrivere Metallwarenfabrik posterestant, Milano. 9323

LA DITTA Erba Pasquale e C. Varese (Lombardia) ricerca urgentemente abili operai in articoli valigeria, borsetteria, buffetteria, caccia. 8749

LIRE 50 portabili anche 75-100 regala studente universitario disponente cauzione, praticità commercio, chi procuragli buona occupazione. Giuseppe Mario Tadino 9. 9499

MODISTA. Abile prima o mezzane sono urgentemente ricercate dalla Moda Francese piazza Venezia. 9411

MODISTE, mezzane o finite cercansi d'urgenza da scuola primaria. Informazioni rivolgersi Barenghi, Brera 29. 9172

MONTATORI esperti, abili, per impianti di riscaldamento a termosifone, troverobbero impiego presso primaria Ditta. - Scrivere, indicando posti precedentemente occupati, alla cassetta 136 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9303

OCCASIONE. Contabile provetto pratico affari, amministrazioni disponibile. Scrivere cassetta 133 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9276

RAGIONIERE provetto con cauzione dispone ore giornaliere. Z. 33, posta Milano. 8862

RICERCASI per studio giovane apprendista. - Fermo posta Gimo 4, Milano. 9461

PER l'11 novembre od anche subito giovane esperto agricoltore cerca posto presso azienda agricola in Italia od in Isvizzera, in qualità di agente o fattore. Età anni 34. Buon livellatore e misuratore. Pratico bonifiche, praterie e marcite. Ottime referenze e certificati di Colonie agricole e Cattedre di Agricultura. - Rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità V. Danzi e C. Locarno. 9193

SIGNORA cerca posto banchiera, macelleria od altro genere. Referenze. Scrivere cassetta 5 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9469

SIGNORA mezza età occuperebbesi subito presso famiglia signorile come compagnia, governo direzione famiglia, cura bambini od infermi. Requisiti necessari, referenze ineccepibili. Scrivere N. 4274 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 8580

SIGNORA trentenne contabile dispone cauzione serie referenze da primaria casa cerca posto cassiera o contabile. Casella 489. 9018

SIGNORINA con bella calligrafia sa scrivere a macchina. Cerca posto commessa banchiera o studio. Rivolgersi sig. Avv. Castoldi, Amedei N. 13. 9326

SIGNORINA occupasi giornata lavori sarta, biancheria presso famiglie signorili. Felice Cavallotti 9. 9387

STABILIMENTO tipografico cerca abile piazzista. Ottime condizioni. — Scrivere Brivio posta Genova. 9462

TESSITURE Direttore tessitura cotone capacissimo disimpegnare proprie manzioni dando buona produzione attualmente impiegato primaria tessitura, desidera cambiar posto. A. 03 B posta, Milano. 8671

TRENTENNE pratico commercio, disponendo cauzione, documenti e referenze cerca posto come magazziniere commesso o fattorino. Scrivere cassetta 150 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9439

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **«Offerta d'impiego»** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

UOMO cinquantenne, cerca impiego. Referenze a disposizione. Scrivere H 1002 posta. 9260

URGENTE richiesta di provetto contabile pratico corrispondenza italiana, francese. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 140 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9334

VIAGGIATORE stipendio provvigione cercasi da seria ditta cancelleria cartoline illustrate. Inviare offerta primarie referenze cassetta 3 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9417

Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. **1,50**.

Herzog e Fuchs — Andernach
MARCA di FABBRICA
L'Essenza di Caffè
MARCA
VOLPE
dà al Caffè un **bellissimo colore** e nello stesso tempo lo rende **più gustoso** sviluppandone maggiormente l'**aroma**. È **economica** perchè un' aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un' eccellente tazza di Caffè, ciò che non si avrà **mai** adoperando un surrogato qualunque. Chiedetelo a tutti i droghieri. 8068
Vendita esclusiva all'ingrosso - **MAX FRANK - Milano.**

Nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle rinomate

PILLOLE FATTORI

per la cura primaverile depurativa del sangue e contro

STITICHEZZA

GASTRICISMO

A scanso d'equivoci avvisiamo la nostra numerosa Clientela che i certificati continuamente pubblicati sono garantiti autentici, spontaneamente spediti a mezzo posta da migliaia di persone dopo la cura fatta di nostre PILLOLE FATTORI e relativa guarigione.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo. — Scatola contenente N. 25 pillole **L. 1**; N. 60 pillole **L. 2.** — **G. Fattori e C.,** Chimici-Farmacisti, Via Monforte, 16 **Milano.** — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano,** depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità medicinali. — Rifiutare qualunque surrogato ed esigere le **Pillole Fattori Depurative Universali.**

Appendice del SECOLO, 3-4 e 5 Aprile

PAOLO BERTNAY 49

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ebbene... avrebbe lavorato!... Sono tante, le donne che si guadagnano il pane col loro lavoro!...

Ma che avrebbe fatto?...

Suvvia!... si sarebbe adattata a qualunque mestiere... ad ogni più umile mestiere, se fosse stato necessario... Ma non sarebbe rimasta in quella casa, nemmeno per un'ora di più!

Aveva un po' di denaro... dei gioielli... dei bei gioielli, anzi... e tanto le sarebbe bastato per vivere per molti mesi... per un anno... forse per parecchi anni!... Certo, in tanto tempo, sarebbe riuscita a trovare una modesta occupazione che le avrebbe dato qualche piccolo guadagno...

E ciò che restava ancora della sua dote?...

— Ah! esclamò; resti a lui... resti a lui tutto il denaro che è stato causa della mia sventura!...

« E voglia Iddio ch'io non riveda più... mai più, quel miserabile!...

Già la decisione di fuggire cominciava a precisarsi nel suo spirito, quando ella udì rumore...

Cesare rincasava!

Ma che aveva, ora?

Era pallidissimo... Le sue mani avevano movimenti convulsivi... Il suo sguardo era inquieto. Che cosa gli era accaduto?

— Maddalena! diss'egli bruscamente, chiudendo la porta della camera da letto; — Maddalena! Bisogna partire!...

Ella aveva promesso a sè stessa di rimanere impassibile fino al momento in cui avrebbe potuto lasciare per sempre quella casa, — ma non potè astenersi, all'udire quelle parole, dal fare un gesto di sorpresa.

Egli non se ne accorse nemmeno...

Frugò in un cassetto, del quale teneva sempre la chiave, ne estrasse delle carte e le gettò nel caminetto, dove subito bruciarono. Poi riprese:

— Per quella maledetta lettera, poc'anzi... ho perso tempo prezioso... Sono arrivato troppo tardi per impedire uno scandalo!... La polizia...

Ella si lasciò sfuggire un grido altissimo, all'udire quella parola, e indietreggiò come se un rettile si fosse rizzato, ad un tratto davanti a lei...

— Non temete... diss'egli alzando le spalle... Qui, non siamo in pericolo... D'altronde, qualunque cosa accada la polizia non troverà più che delle ceneri...

« Ma — riprese — anche l'*affare* del quale mi occupavo con tanto ardore è sfumato... e il denaro sul quale facevo assegnamento è ugualmente sfumato... come il resto di quello che possedevamo!...

Ella non disse nulla.

A quest'ultima notizia, era già preparata...

E Cesare, stupito pel silenzio di lei, continuò:

— Vi spiegherei volontieri la cosa, ma sarebbe una storia troppo lunga e forse, come qualunque altra donna, non ne capireste nulla...

« Quanto al denaro... al *vostro* denaro... ogni rimprovero, da parte vostra, sarebbe assurdo..

« L'abbiamo speso insieme... l'abbiamo goduto insieme...

« Soltanto, ho impiegato in un affare una piccolissima parte del capitale, e l'affare, pur troppo, come vi ho detto, non ha avuto buon esito!...

« Un'altra volta, spero, sarò più fortunato!... Io mi sono già trovato in momenti assai peggiori di questo, e non mi scoraggio per così poco...

Quantunque si fosse imposto di sembrar calmo, l'impassibilità di Maddalena gli era causa d'inquietudine.

— Che cosa mi prepara, costei? si domandava, passeggiando su e giù per la camera. — Non capisco!

Ed arrestandosi ad un tratto davanti a lei, riprese:

— L'affare, come ho detto, è sfumato... Io sono forse in pericolo... Dunque, bisogna partire!... Naturalmente, ho ancora in tasca un po' di denaro... Fra quanto tempo potrai essere pronta?...

Ella lo guardò, ancora impassibile, poi, senza rispondergli, volse altrove il capo.

— Hai capito? riprese il miserabile, aspramente; — ti ho domandato fra quanto tempo potrai essere pronta per partire!... Ho fretta, te ne avverto...

— Ebbene: andatevene!

— Solo!... Oh! no, Maddalena!

— Mi condurrete via per forza, se potrete!.. Io voglio rimanere!

— Maddalena! esclamò egli con voce formidabile; guai a te se...

Ma non potè finire.

In quel momento, s'udì una violenta scampanellata...

Egli impallidì di nuovo, e tacque, digrignando i denti.

Seguì un profondo silenzio...

Entrambi, ora, sentivano distintamente i sordi battiti dei loro cuori...

Poi s'udì, nell' anticamera, una breve ma rumorosa discussione...

Poi s'udì rumor di passi nel corridoio, e, ad un tratto, una domestica irruppe nella camera da letto, gridando:

— Signore!... Signore!... La polizia!

Poco dopo, comparve sulla soglia un uomo dall'aspetto severo...

Maddalena scorse una sciarpa tricolore, e, atterrita, mormorò:

— Il commissario di polizia!

— Siete voi, signore, — disse quell'uomo rivolgendosi a Cesare — che vi fate chiamare Cesare Albertini?

— Sì... rispose risolutamente il siciliano. — Quello che avete pronunciato è il mio nome.

Il commissario di polizia consultò una nota scritta che aveva in mano, e, guardando alternativamente il suo interlocutore e il documento sembrò verificare l'esattezza dei connotati che questo doveva indicare minuziosamente.

Poi riprese:

— Vi prego di mostrarmi il vostro braccio destro!... Alzate un poco la manica...

— Ma... signore!... esclamò Cesare, con voce tremante. — Voi non avete il diritto...

Il commissario, con un gesto eloquente gl'indicò gli agenti che erano entrati dopo di lui e che aspettavano, pronti ad obbedire ad ogni suo ordine.

— Volete forse costringermi ad impiegare la forza?

Il miserabile, mormorando una bestemmia, si scoprì il braccio destro.

— Volevo accertarmi — riprese freddamente il commissario — della presenza di codesta cicatrice che stabilisce innegabilmente la vostra identità.

E, in modo da non ammetter replica, concluse:

— Voi vi chiamate Rocca!

— Non è vero! tentò di protestare il miserabile.

Ma il commissario continuò con sicurezza:

— Vi chiamate Albertini-Rocca; siete accusato di truffa, di furto e di falso. In nome della legge, vi arresto!

— Protesto! gridò violentemente Albertini. — Codesta accusa è assolutamente infondata!... È un'infamia, arrestare un uomo per semplici sospetti! Ditemi su quali fatti è basata l'accusa!

— Il giudice istruttore forse ve lo dirà... Io sono incaricato semplicemente di procedere al vostro arresto.

E, rivoltosi ai suoi agenti, il commissario soggiunse:

— Sorvegliate da vicino quest'uomo... Io comincio la perquisizione.

— È inutile! disse il siciliano, che avea riacquistata una calma relativa: non troverete nulla che mi comprometta...

— Infatti, riprese il commissario, avvicinatosi al caminetto, — vedo ch'

CEDRAL
DUPLEX
HIGH-LIFE

LA PIÙ PERFETTA PREPARAZIONE DELLA DITTA TASSONI SALÒ

ESIGERE SEMPRE LA QUI RIPORTATA MARCA ED IL BREVETTO-R.G.N. 4803-R.A.N. 49

CEDRAL SIMPLEX ACQUA CEDRO TASSONI

Genuina solamente se porta il nome CEDRAL brevettato

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un di
Ma il lor servizio - Ora fini.

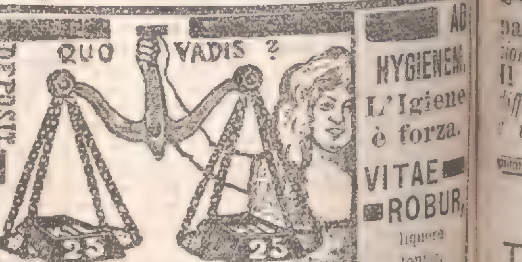
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Cure radicali per malattie segrete

Salsa Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15**. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.



AB HYGIENEM. L'Igiene è forza. VITAE ROBUR, liquore tonico.

potente eccitatore dell'**APPETITO**, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. **È ANTINEVRASTENICO**, di meravigliosa efficacia al malato che rifiuta i cibi, o digestivo rinforzante energico nella **CONVALESCENZE**, nella **MALARIA**, anemia, ecc. — Bottiglia grande L. ... più per imballaggio e porto L. **1.10**. — Dirigere vaglia e ord. all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, ...) **Milano.** Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, Denti, **Nervi**, o gastricismi; e per far **LIQUORI NATURALEZZA VIOLETTA** mammola di sorprendente **NATURALEZZA** p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della capigliatura. Flaconi da L. **1.20** a **2.80**. — Domandare ai Profumieri marca **C. Mekylson** **VIOLETTA MAMMOLA.**

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

GUTTALIN Lucido Insuperabile

per scarpe, finimenti e qualsiasi genere di cuoio. Vendita giornaliera **70.000 scatole.** Cercansi rivenditori. Concessionario **esclusivo** per l'Italia e deposito presso: **Paolo Reissmann,** via Vivaio N. 18, **Milano.** 1552

Vendita di Brevetto

IL BREVETTO ITALIANO Reg. Att. Vol. 150 N. 14 Reg. Gen. Vol. 42 N. 61 719 nonchè brevetto supplementario « Processo per la preparazione di negative fotografiche per la riproduzione plastica di oggetti mediante copiatura su strati cromati sensibili alla luce » è da vendere, oppure cedesi l'esclusività della sua esploitazione. — Scrivere sotto S. F. 134 a Haasenstein e Vogler. 9404

Comune di Gallarate

A tutto il 25 Aprile 1904 è aperto il concorso ad un posto di **impiegato alla Sezione Stato Civile, Leva e Liste Elettorali.** Stipendio L. **1400** nette da ricchezza mobile, con diritto a tre aumenti quinquennali ed alla pensione. Certificati di rito; patente di segretario comunale ed esercizio professionale per un biennio.
Durante la detta epoca è aperto pure il concorso ad un posto di **Applicato di Segreteria e Contabilità.** — Stipendio L. **1200** netto da ricchezza mobile e coi benefici che sopra. Certificati di rito, attestato di licenza tecnica o documento comprovante un biennio di pratica come diurnista in un ufficio municipale. 9401

On offre à vendre le **BREVET ITALIEN** d'un article de papeterie et réclame

de vente assurée.

S'adresser pour renseignements à Corbaz e C.ie, Lausanne (Suisse).

MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

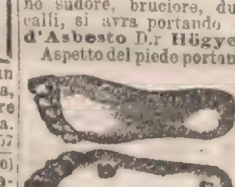
Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1757

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

GARANZIA 3 ANNI — Gratis catalogo 1904
Biciclette LINTON
prezzi eccezionali
F. SEGA Via Dante, 15
MILANO.
Bicicletta réclame L. 110

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.



Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Faja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

FONOGRAFO PRINCIPE

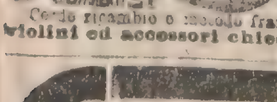
a movimento d'orologeria,

tromba nichelata, regolatore per il tempo e fermo automatico
L. 7,50.
Il medesimo con 6 cilindri
L. 12,75.
Cilindri incisi forti e chiari
L. 0,90 cadauno.

GRAMMOFONI D'OGNI SPECIE

con diaframma Monarch da L. **62,50** in avanti.
Grande assortimento Dischi per Grammofono.
Sconto ai Grossisti — Cataloghi gratis.
Accettansi cilindri usati o rotti a prezzi da convenirsi e solo in cambio di cilindri nuovi.
VITTORIO BONOMI — Milano
VIA VINCENZO MONTI, 32.

P. MANFREDI



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . .	Via S. Paolo, 8, Portici settentrionali, 25.
TORINO . .	Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . .	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . .	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . .	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M. . .	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . .	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . .	Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . .	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . .	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . .	Via Vittorio Emanuele, 9.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

AVVERTIAMO *che nella*
« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Cailler's

LA MIGLIORE DEL MONDO
CIOCCOLATA AL LATTE
CRÉMONT BONBONS FINS

VEDETE COM'EGLI È RICONOSCENTE!

Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la nostra cura e sono guariti grazie sua. I loro cuori sono pieni di riconoscenza. Noi possiamo guarire tutte le persone animalate e deboli con l'Elettricità. Noi abbiamo detto che l'Elettricità è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano la nostra affermazione! Permetteteci di provarvelo. Lasciateci dimostrarvi come il nostro modo d'applicare questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia di ammalati ne tessono l'elogio per essere guariti mercè sua, dopo aver tentato inutilmente tutti gli altri sistemi di cura.

L'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin non ha bisogno d'essere esperimentato: ha già fatto le sue prove.

« Esso m'ha guarito, ora mi sento bene e sono forte quanto mai: che posso domandare di più? » Così scrive un uomo riconoscente. Quest'apparecchio meraviglioso è il risultato di 25 anni di studi. Voi potete portarlo senza incomodo tutta la notte, e l'Elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi sofferenza e debolezza.

« Signor dottore Maclaughlin,

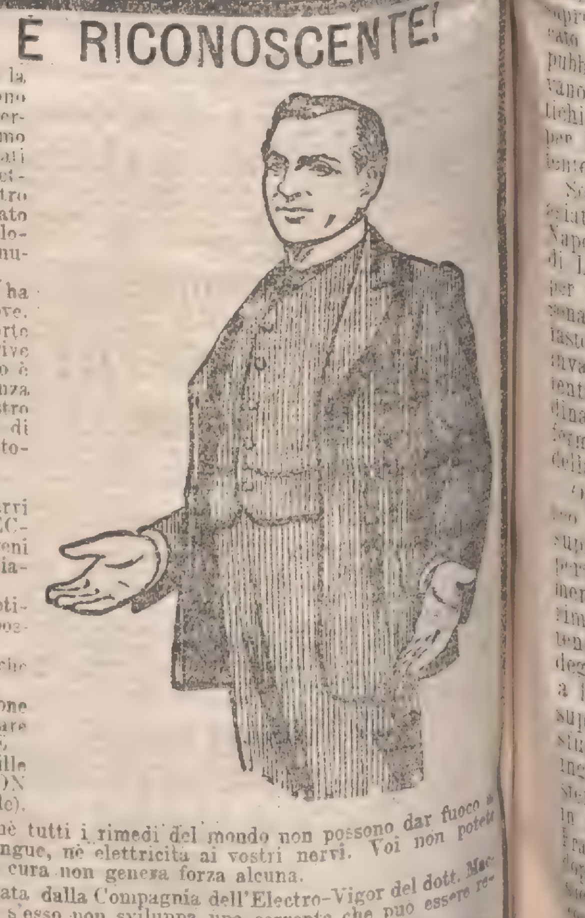
« Mi faccio un dovere di ringraziarvi e di attestarvi che avendo portato per qualche tempo il vostro ELECTRO-VIGOR, non sento più i terribili dolori alle reni che tanto mi fecero soffrire, i quali, come la mia sciatica, sono completamente spariti.

« Inoltre, io non m'affatico più nel mio lavoro quotidiano che è molto penoso, mentre prima mi trovavo spossato anche senza aver lavorato.

« Io non posso esprimervi tutta la riconoscenza che provo per le vostre buone cure.

« Vi prego d'aggradire, caro signore, l'assicurazione di tutta la mia devozione e vi autorizzo a pubblicare questa lettera.
HENRI FAIVRE
Route de Procheville
PONT-A-MOUSSON
(Meurthe-et-Moselle).

Firma legalizzata dal sig. Sindaco di PONT-A-MOUSSON
10 febbraio 1904.

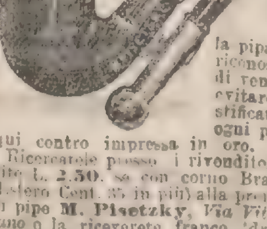


NON PRENDETE PIÙ MEDICINE imperocchè tutti i rimedi del mondo non possono dar fuoco al vostro sangue, nè elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarirvi medicando il vostro stomaco, perchè una tal cura non genera forza alcuna.

UN'INDENNITÀ DI 25,000 FR. sarà pagata dalla Compagnia dell'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin s'esso non sviluppa una corrente che può essere regolata da chi lo porta.

AVVISO IMPORTANTE. Venite a provare l'*ELECTRO-VIGOR* se potete. Il consulto è gratuito. Se non potete venire, *domandate il mio libro gratuito.* Se la vostra salute non è come la desiderate, studiate il nostro metodo; non perdete tempo, i vostri giorni migliori vi sfuggono! Se voi domandate il libro, lo riceverete gratuitamente.

D. M. A. Maclaughlin Galleria Vittorio Emanuele II — Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le domeniche dalle 10 alle 12.



DIFFIDA

Ingordi speculatori visto che la pipa **LEONE**, fu universalmente riconosciuta per la migliore, tentano di rendere cattivissime imitazioni: per evitare di essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.
Ricercatele presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50**, se con corno Brasile L. **3.50** (Estero Cent. 35 in più) alla premiata fabbrica di pipe **M. Pisetzky,** *Via Vittoria, 21, Milano* o la riceverete franco, dritta o curva, secondo richiesta.

MACCHINA PER SCRIVERE AMERICANA
"Jewett."
DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
Amministrazione MILANO VIA ANDEGARI, 13
Per la Lombardia: Via Pattari, 3.

BICICLETTE
da **L. 120** a **L. 250**
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc.
Stock 3000 coperture L. 5 in più
Gratis spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano. 7802

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita,** Palazzo Hermann.

siete riuscito a distruggere a tempo le carte che avrei dovuto trovare...

E, parlando al suo segretario, soggiunse:

— Notate nel processo verbale che abbiamo trovato nel caminetto delle carte abbruciate...

— Questa non è una prova! disse Albertini alzando le spalle.

— È una constatazione materiale che ha una certa importanza.

Il magistrato cominciò la perquisizione.

Maddalena, vieppiù atterrita, lo seguiva collo sguardo, domandandosi se non si trattasse di uno spaventevole incubo.

Ma dovette arrendersi alla terribile realtà, quando il commissario le disse con accento di pietà sincera.

— So, signora, che voi siete assolutamente estranea alle colpe di quest'uomo del quale siete una vittima... Cercate di sopportare con coraggio la vostra sventura, e fate assegnamento sulla protezione della Giustizia.

Ella chinò il capo... non potè parlare...

Era ormai la moglie d'un malfattore caduto nelle reti della polizia... Era ormai disonorata per sempre, e non avrebbe più potuto tener nascosto il suo disonore.

Poco prima, aveva avuto un'ultima speranza: ... Suo marito se ne sarebbe andato, sarebbe fuggito, lontano, assai lontano, e ella non avrebbe mai più udito parlare di lui, dei suoi delitti...

Ma egli veniva arrestato nella casa in cui ella pure abitava, con lui... e già si sapeva ch'ella era una vittima di lui... e già ella ispirava pietà a quel funzionario che adempiva al suo dovere!...

Probabilmente, la sua dolorosa storia, la sua sventura, avrebbero servito a rendere più gravi le accuse per le quali quel miserabile sarebbe stato condannato... Probabilmente, ella avrebbe dovuto presentarsi ai giudici e raccontare... e confessare come, acciecata da un amore funesto, si fosse gettata fra le braccia di quel ladro... di quel falsario!...

— Ah! no!... Certo, ella non avrebbe mai potuto acconsentire a subire una simile vergogna... non avrebbe mai inflitta ai suoi parenti una simile umiliazione!...

E, mentre il commissario continuava a frugare in tutti i mobili, accontentandosi di sequestrare dei documenti poco importanti, — la povera Maddalena non pensava che al mezzo di sfuggire all'ignominia, di scomparire per sempre...

Le ricerche del commissario erano ormai terminate.

Egli espresse nuovamente alla povera donna il suo rammarico, e concluse:

— Visti i risultati della perquisizione, mi astengo dall'apporre i suggelli...

« Quanto contiene questo appartamento e il poco denaro che ho trovato in questo cassetto non rappresentano che una parte minima di ciò che vi è stato rubato da colui che si è servito d'un falso nome e d'un falso titolo per attirarvi in una rete nella quale siete ingenuamente caduta...

« Sarete chiamata quando il giudice istruttore avrà bisogno d'interrogarvi.

E, rivolgendosi di nuovo ad Albertini, il commissario soggiunse:

— Una carrozza ci aspetta davanti al portone... Non vorrete, spero, suscitar scandali... non foss'altro che per pietà verso questa povera donna...

— Andiamo! disse aspramente il miserabile; — non ho alcuna intenzione d'apporre resistenza alla forza.

E mentre si lasciava ammanettare dagli agenti che si erano impadroniti di lui, soggiunse:

— Non ti dico addio, Maddalena... Ci rivedremo!

La poveretta chinò il capo arrossendo, all'udir quel saluto che era ad un tempo un nuovo insulto e un'ultima minaccia...

Ed egli passò davanti a lei, ammanettato, sinistri gli occhi e contratta la bocca...

L'ira e la gelosia gli straziavano l'anima perversa.

Egli amava la sua vittima ardentemente, brutalmente — come può amare un miserabile della sua specie, — ed ora, malgrado la sicurezza che aveva manifestato salutandola, si sentiva tormentato da un angoscioso timore dal quale non avrebbe più potuto liberarsi...

Avrebbe mai riveduta Maddalena?... L'avrebbe mai ritrovata?...

. . . .

Ora, Maddalena era di nuovo sola.

Albertini e gli agenti di polizia erano già lontani.

Nell'appartamentino di via Lafavette, non s'udivano più che le voci delle due domestiche, le quali discutevano nell'anticamera.

Una di esse, certo mandata dall'altra, non tardò a presentarsi sulla soglia della camera in cui Maddalena era rimasta, quasi priva di sensi.

Quella donna entrò senza bussare, certo pensando che ormai era inutile usar dei riguardi per la moglie di un individuo che i poliziotti avevano ammanettato.

Tuttavia, presa da una istintiva pietà per quella povera creatura in preda alla disperazione, ella esitò, per un momento, a parlare.

Tossì, per manifestare la sua presenza, e soltanto allora Maddalena si accorse che non era più sola, e domandò con voce fievole, tremante:

— Che volete?

— Voglio... voglio... cominciò la domestica...

E, dopo un momento di esitazione, riprese speditamente, quasi arrogantemente:

— Ecco... Noi vogliamo sapere come saremo pagate!... Ci è dovuta una mesata... e la vogliamo.

E poichè Maddalena taceva, come distratta, quella donna riprese, insolente:

— Non è colpa nostra, se vostro marito è stato arrestato!... E non possiamo subire le conseguenze dei vostri guai!

Maddalena si ricordò che per fortuna le era rimasto un po' di denaro, e, con dolcezza, mormorò:

— Volete andarvene?... Avreste potuto dirmelo più garbatamente!

Poi si alzò, aprì un cassetto, contò, e soggiunse:

— Prendete... Ecco quanto vi è dovuto...

L'altra domestica era entrata alla sua volta.

— E anche voi... prendete! le disse Maddalena, pagandola.

« Ed ora... — riprese, colla sua voce stanca, ora vi prego di affrettarvi ad andarvene!... Anch'io lascierò questa casa, fra poco... quanto più presto potrò...

Già le due donne comprendevano di esser state crudeli e rimanevano confuse, davanti a lei, vergognandosi del loro modo d'agire...

Una, disse timidamente:

— Non avevamo intenzione d'offendervi, signora... Ma, capirete... Dopo una simile catastrofe, temevamo... Basta! se avete bisogno d'aiuto...

— Grazie, no... interruppe Maddalena, — soltanto, prima di andarvene, mi porterete qui il baule che è nel gabinetto attiguo al salotto...

E poco dopo, la povera donna con febbrile attività, si diede a riempire quel baule.

Vi mise la sua biancheria, i suoi vestiti, i suoi gioielli, tutti i minuti oggetti veramente suoi, poi domandò a sè stessa, dubbiosa:

— Ho diritto di disporre del denaro che è restato nel cassetto dello scrittoio?...

Era una somma insignificante, d'altronde; erano poche centinaia di franchi, e, dopo un momento di esitazione, ella mormorò alzando le spalle:

— Non è forse, questa piccola somma, quanto è restato della mia dote?... Perchè non dovrei prenderlo, o, piuttosto, riprenderlo?...

Ai mobili, ella non pensò nemmeno. Che ne avrebbe fatto?... Non ve n'era alcuno che le piacesse, e, inoltre, tutti quei ricordi di una felicità maledetta le facevano orrore...

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 5-6 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13634

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spell. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 5 Aprile

I DUE OSPITI

Dopo il discendente degli Hohenzollern, l'avvocato di Montelimar. Dopo il sovrano fantastico e mistico, carico di chincaglieria, bizzarramente vestito, che parla in nome di Dio, il presidente che comparirà dovunque, vestito di *frak* o di *redingote*, a parlare un linguaggio umano in nome della Francia, che non è sua, ma a cui egli appartiene, solo come il primo dei suoi servitori. L'Italia vedrà passare, nel volgere breve di un mese, i capi di due grandi Stati confinanti dell'Europa: ma così diversi tra loro, come venissero da due opposte regioni lontane, a passarsi da canto sulla nostra breve lingua di terra.

« Una monarchia, alla cui testa invece di un sovrano con autorità, sta un re travicello, mutevole ogni sette anni » — chi non ha letta o udita mille volte questa definizione della Francia? Solo da pochi anni, l'Europa sembra essersi degnata di credere che questa repubblica, in nulla diversa dalla monarchia, sia un regime serio e durevole. Eppure il modesto avvocato di Montelimar, in tuba e frak, farà su molti una impressione più profonda, che non il pennacchiuto, gallonato, screziato e scintillante imperatore; passerà tra un coro di saluti più calorosi: avrà virtù di suscitare sul suo cammino più viva la curiosità delle moltitudini: delle moltitudini che pure amano, di solito, quanto è pittoresco, teatrale, diverso dalla grigia monotonia della vita comune. È accaduto così in tutte le nazioni, che un presidente della repubblica francese ha visitate; in Russia come in Inghilterra; accadrà così pure in Italia; accadrebbe così in ogni nazione d'Europa, in cui si recasse il capo della Francia.

Perchè? Perchè in lui le moltitudini intravedono a poco a poco qualche cosa di nuovo e di grande, il lento rigermoglio di una gloriosa tradizione romana che l'onda successiva dei secoli aveva seppellito sotto immense alluvioni storiche; intravedono il principio più semplice e razionale del governo, la elettività, temporaneità e impersonalità del supremo potere, quale l'avevano applicato i nostri lontani antenati nelle repubblichette greco-latine, quale l'avevano teorizzato i grandi scrittori antichi, da Aristotele a Cicerone, applicato per la prima volta in un grande e potente stato moderno dell'Europa.

Sono finiti in Francia gli splendori asiatici dell'antica monarchia. Invano Napoleone I cercò gli ultimi cerimonieri di Luigi XVI, scampati alla rivoluzione, per ristabilire intorno alla propria persona, ingigantita dalle vittorie, l'antico fasto reale. Invano tornarono i Borboni; invano Luigi Filippo e Napoleone III tentarono di accordare l'antica tradizione dinastica con le nuove forze sociali che fermentavano nella Francia dal lievito della Rivoluzione.

Oggi il Louvre è un Museo; un Museo il grande palazzo di Versailles; la suprema autorità che rappresenta e impersona la Francia si è quasi interamente spogliata d'ogni fasto, di ogni cerimonia, di ogni apparenza sontuosa che tenda a trasfigurarla innanzi agli occhi degli uomini come una potenza superiore a loro, che pende su loro dall'alto. Il supremo magistrato non cerca più di sfuggire agli occhi della moltitudine, di ingrandire il proprio prestigio nel mistero, di trasformare la propria persona in un mito: è il primo cittadino della Francia, e ha esercitato prima, eserciterà dopo la carica una delle professioni consuete, e conserva nell'altissima carica i costumi di tutti, e riconosce la morale comune, e veste e parla e agisce come un cittadino.

Apparenze? Cerimonie formali? Molti così pensano. Eppure le bufere politiche, in mezzo a cui da trenta anni si va consolidando la repubblica in Francia, basterebbero a dimostrare che si tratta di cosa più importante e grave che non siano le forme e le apparenze. Pensate: quello che verrà tra noi in breve è il settimo presidente della repubblica; e tutti, si può dire i suoi predecesso riterminarono il loro ufficio all'improvviso, innanzi il tempo legale in circostanze impreviste e spesso bizzarre: tre costretti a ritirarsi dalle tempestose vicende della politica interna; uno ucciso tragicamente, in mezzo a una festa, da un fanatico; uno fulminato all'improvviso dall'apoplessia, nello spogliatoio di una attrice celebre, in uno dei momenti più bizzarramente critici ed agitati della repubblica; uno infine sceso precipitosamente, dopo pochi mesi, non si sa se per ragioni esterne o per una crisi psicologica, dell'alto seggio...

E tutte le volte l'Europa guardò sospesa alla Francia, quasi dubitando si potesse trovare l'uomo acconcio a raccogliere la grave eredità del caduto o del congedato: e tutte le volte la scelta cadde sopra un personaggio inaspettato; e tutte le volte, le difficoltà che parevano più intricate e insolubili si sono a poco a poco composte.

Il modesto avvocato che tra poco verrà in Italia a rappresentare la Francia, impersona in realtà uno dei più arditi tentativi storici dell'ultima parte del secolo XIX: il tentativo di provare che una Repubblica, cioè un Governo in cui la carica suprema sia elettiva e temporanea, non è più una utopia del lontano passato greco-romano, ma può esistere e agire anche oggi; può contenere le rivalità delle classi e dei partiti così da impedire i sussulti troppo violenti, può assicurare la continuità del Governo all'interno ed all'estero, può costituire una potenza militare capace di incutere rispetto e timore ai popoli rivali o nemici, può promuovere il progresso materiale e morale delle differenti classi sociali.

Che la repubblica riesca sempre più felicemente a compiere questa sua missione in Francia, è la speranza viva e profonda di quanti sono solleciti del progresso intellettuale del mondo; la speranza che rinfocolerà molti plausi sul cammino del presidente. Il grande pericolo delle monarchie nel tempo moderno è questo: che difficilmente possono reggersi sopra altra base che sul diritto divino; che, essendo difficile giustificare razionalmente il sistema di privilegi e di anomalie che ne formano parte essenziale, fatalmente esse sono portate ad appoggiarsi sulla religione, a fomentare il misticismo, a sorvegliare con diffidenza lo spirito critico e scientifico, che presto o tardi si accinge a mettere in luce gli assurdi latenti.

Il tentativo, fatto in Italia, di fondare una monarchia sulle basi di un razionalismo costituzionale e politico, senza solidi puntelli religiosi, è un tentatico nuovo; e sarebbe temerario prevedere quale sorte definitiva esso avrà; se cioè o il razionalismo non ucciderà la monarchia, o la monarchia il razionalismo.

Intanto gli altri sovrani che possono, specialmente Guglielmo II, parlano spesso di Dio, e ripetono ai popoli che l'autorità propria discende dall'alto; e non a torto, dal loro punto di vista...

Una grande e solida repubblica, ricca, forte per armi e per civiltà nel cuore dell'Europa, sarà sempre, anche se i tempi dovessero volgere un giorno ben cupi e tristi per l'Europa, un focolare e una fortezza dello spirito laico, scientifico e liberale. Perciò agli occhi di molti questo semplice avvocato, che passerà l'Italia vestito borghesemente di nero, apparirà più solenne che gli imperatore e i re, venuti in grande uniforme, tempestati di ori e di gemme.

E a qualcuno verrà forse in mente vedendolo passare, un lontano ricordo: quello del vecchio Kant, il filosofo della libertà, che a Konigsberg fu visto correre soltanto allorchè la posta doveva portare le notizie della rivoluzione francese.

Anche il signor Loubet rappresenta un momento della grande tradizione storica, che incomincia con la Rivoluzione e che tante idee del filosofo di Konigsberg ha attuate e attuerà.

Guglielmo Ferrero.

La relazione sul Benadir

Un'ampio sunto della *relazione sul Benadir* fatta dai signori Chiesi e Travelli, i lettori lo troveranno in seconda pagina.

DA IMOLA A BOLOGNA

In attesa del Congresso nazionale socialista

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Bologna, 3 aprile.

Una profezia sbagliata — Rivoluzionari e riformisti — Il mancato accordo fra Ferri e gli ultra rivoluzionari — Labriola e Bissolati — La terza tendenza.

(ab.) Quando dopo il Congresso d'Imola Filippo Turati in uno dei suoi lucidissimi articoli nella ottima *Critica sociale*, proclamava che quella assise nazionale del partito socialista segnò il trionfo della sincerità più assoluta e che si era finalmente ad Imola chiusa la fase delle dispute bizantine sulla tattica, sulle tendenze, inaugurando il periodo della azione multiforme, complessa, concreta, era ben lontano dal pensare che a Bologna la questione delle tendenze si sarebbe presentata di nuovo e quel che peggio importa con uno strascico di polemiche aspre, incresciose, personali, che davvero minacciano la unità del partito.

Perchè la cosa è chiarissima. Sebbene l'ordine del giorno del Congresso risulti composto di diversi oggetti che vanno dalla politica commerciale... alla massoneria, dal problema ferroviario alla opposizione all'invasione delle congregazioni; sebbene la direzione del partito abbia fissato quattro giorni per la durata del Congresso, pure si può stare certi e sicuri che la questione delle tendenze sarà quella che occuperà la maggior parte del tempo... e forse quella che interessa più da vicino la maggior parte dei congressisti.

Ad Imola con 456 voti dati all'ordine del giorno Bonomi dopo il maraviglioso discorso del Turati, i riformisti vinsero i rivoluzionari che non riuscirono a mettere assieme che 277 voti. Quale sarà il responso di Bologna?

* * *

È difficile trarne gli auspicii. In questi due anni i rivoluzionari non sono stati colla mano alla cintola. È notorio qual lavoro attivo di critica coi giornali, colle parole, essi abbiano compiuto, riuscendo dopo un *boicottaggio* all'*Avanti* a togliere il Bissolati dalla direzione dell'organo centrale per sostituirvi il Ferri, fondando il *Socialismo* in antagonismo alla *Critica sociale*, trasportando da Roma a Milano l'*Avanguardia* allo scopo precipuo di aggredire da vicino il Turati... e finendo per arrivare al Congresso di Brescia per ottenere l'approvazione di quell'ordine del giorno Labriola-Mocchi che non tanto per quello che dice, quanto per il discorso illustrativo che ne fece il Labriola, può dirsi l'esponente di un indirizzo anarcoide che si vorrebbe imprimere al partito. E quell'ordine del giorno sarà appunto ripresentato dai rivoluzionari al Congresso di Bologna, e relatore ne sarà il Labriola che ormai può considerarsi il *leader* della frazione estrema, che ad Imola invece ebbe il suo oratore nel Ferri, il quale oggi tende ad un temperamento medio che eviti una scissura tra i socialisti.

I rivoluzionari vedono di malocchio questo atteggiamento del Ferri del cui nome fino a ieri si sono serviti, e non ne fanno mistero nei colloqui e nelle lettere confidenziali, ma tacciono della cosa sui loro giornali. Essi attendono il Ferri al Congresso di Bologna, e poichè è quasi certo che il Ferri non voterà l'ordine del giorno Labriola, potete star certi che il Ferri non sarà risparmiato...

Veramente si era tentato da qualcuno di evitare questo dissenso tra i rivoluzionari, anzi si era pregato il Labriola di starsene in disparte un pochino, e all'*Avanguardia* avevano messo il Mocchi più temperato e più malleabile, e tra Ferri e Mocchi qualche accordo in proposito ad un'azione comune è certamente corso, al dire di qualcuno... ma il Congresso di Brescia ha forzato la mano ai rivoluzionari stessi e le cose sono così come le ho descritte poc'anzi.

* * *

Sono note ormai le conclusioni di Leonida Bissolati in opposizione a quelle del Labriola per essere stata la relazione Bissolati pubblicata nella *Critica sociale* del primo marzo.

Mentre il bollente direttore dell'*Avanguardia* dalle promesse dottrinarie socialiste arriva ad una concezione assolutamente negativa sull'azione pratica del socialismo in rapporto ai miglioramenti progressivi del proletariato e alle riforme sociali, e conclude con una inutile quanto apocalittica minaccia di catastrofe violenta, con un assiomismo che fa torto ad un uomo di scienza — il Bissolati pure preoccupandosi di serbare al partito socialista il suo carattere di classe, non sdegna l'appoggio ad indirizzi di governo i quali offrano sufficientemente affidamento di favorire la conquista delle più urgenti riforme.

In queste due tendenze estreme la battaglia sarà vivissima e interessante anche, perchè se l'una o l'altra dovesse prevalere così come sono riassunte nelle conclusioni dei relatori, metterebbero capo alla scissione del partito del che gli iperiformisti e gli ultrarivoluzionari non fanno certamente mistero.

Ma credete che molto probabilmente non vincerà nè l'una, nè l'altra. Ho visto in questi giorni essere assai diffuso in Italia un ordine del giorno che porta le firme dei deputati Agnini, Cabrini, Lollini, Rigola, Morgari, Rondani, Sichel — un bel gruppo come vedete, ai quali si è associato anche Enrico Leone, redattore capo dell'*Avanti!*: ordine del giorno dei socialisti... senza aggettivi.

Essi, in nome della massa anonima del partito, si oppongono all'azione delle frazioni estreme, in quanto ha di dissolvente, e si preoccupano di riassorbirle o eliminarle senza crisi perturbatrici della vita unitaria. A questo scopo essi determinano una base all'azione multiforme ma concorde del partito, evitando di cadere nel possibilismo opportunista e di lasciarsi cullare d'altra parte nella illusione metafisica della teoria catastrofica del colpo di mano.

C'è da scommettere che quest'ordine del giorno che non è certo un abile ricerca di una formula ecclettica che concilia in una tendenza media le due parti estreme, ma che integra nell'attuale periodo storico l'azione socialista, finirà coll'imporsi al Congresso, anche perchè la maggioranza dei rappresentanti violentata a scegliere tra due opposte vie, preferirà questa forza che proposta da socialisti stimati e provati in diverse battaglie assicura nella unità del partito la divisione del lavoro secondo le diversità di temperamento e di psicologia personale...

Del resto vedremo...

Il Congresso nazionale della previdenza

Abbiamo da Firenze, 4:

(C.) Il Congresso nazionale della previdenza convocato a Firenze nella seconda quindicina del prossimo maggio, si terrà nella gran sala dell'Associazione generale degli impiegati civili.

I congressisti avranno libero ingresso nei musei e nelle gallerie e potranno partecipare alla gita storico-artistica di Fiesole, Castello di Vincigliata, Settignano ed alla refezione nell'anfiteatro romano.

Questa Camera del lavoro indirà, frattanto, delle riunioni preparatorie, nelle quali si discuteranno i temi principali del Congresso medesimo.

UN PROGETTO DI EDOARDO VII
per la pacificazione della Russia e dell'Inghilterra

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Si assicura nei circoli autorizzati che Edoardo VII ha in vista un progetto di regolamento delle difficoltà pendenti fra la Russia e l'Inghilterra che intenderebbe attuare appena che la guerra sia scomparsa dall'orizzonte politico.

Una delle basi di questo progetto consisterebbe nell'accordare alla Russia, se vittoriosa nell'estremo oriente, ciò che desidera in Manciuria, come pure l'apertura dei Dardanelli e uno sbocco nel golfo Persico in cambio del riconoscimento della frontiera inglese in India e dell'influenza preponderante della Gran Bretagna nel Tibet.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I giapponesi avanzano.

Telegrafano da Tokio, 4:

L'avanguardia dell'esercito giapponese operante al nord-ovest della Corea ha occupato Syon-Shahon ieri nel pomeriggio senza opposizione. Questa località si trova sulla strada di Pekino a 10 miglia all'ovest da Tong-Yu e a 40 miglia al sud di Vijoù.

Dopo aver abbandonato Tong-Yu i russi si sono ritirati in due colonne, una per la strada di Koksan, l'altra per la strada di Pekino.

Non si crede che i russi offrano resistenza al sud del Jalu. Tong-Yu costituisce la più forte posizione fra Ping-Jang e Vijoù. Oltre ai suoi vantaggi naturali vi si trova un vecchio forte coreano che, se fosse stato difeso con energia sarebbe stato difficile da re dersi.

Si segnalano pattuglie russe all'est della strada di Pekino che si ripiegano gradualmente sul Jalu. Lo scioglimento dei ghiacci è completo sul fiume.

I giapponesi contro la Cina.

Ci telefonano da Londra, 4:

Telegrafano da Tokio allo *Standard* che i giapponesi, sono irritati perchè la Cina è inabile a far osservare la sua neutralità.

Il giornale *Jiji*, discutendo su un possibile aggruppamento delle potenze, appena finita la guerra, caldeggia l'alleanza dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e del Giappone, allo scopo di frenare le ambizioni russe.

Quel che faranno i giapponesi.

Telegrafano da Niou Chuang al *Morning Post* che i giapponesi avrebbero potuto prendere Niou Chuang quindici giorni fa.

Ora sarà difficilissimo.

La posizione dei russi in Manciuria è formidabile.

Gli indigeni non sono ostili ma i giapponesi non riusciranno a portare la guerra in Manciuria. Tutto quello che potranno fare, secondo il corrispondente, sarà d'isolare Port Arthur.

Carne e cannoni.

Telegrafano da Parigi, 4:

Il *Petit Journal* ha da Tokio: Un trasporto russo carico di carne in conserva con destinazione di Vladivostok che batteva bandiera cinese, è stato catturato ieri da due incrociatori giapponesi e ricondotto a Niegata.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo:

I russi hanno ordinato 250 cannoni in Inghilterra, per l'esercito della Manciuria. Parecchie torpediniere sono state spedite colla transiberiana.

Il 6.° e il 17.° corpo d'armata non partiranno prima della fine del mese.

La flotta del Baltico.

Ci telegrafano da Parigi:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Temps* che lo czar ha dato ordine di affrettare la preparazione per la flotta del Baltico perchè la partenza di essa possa aver luogo verso il 15 luglio, per il canale di Suez, e trovarsi così nell'Estremo Oriente circa alla metà di settembre.

Si prevede che i giapponesi, respinti, cercheranno di mantenersi nella linea da Cinampo a Genzan, e che allora un felice intervento della flotta del Baltico potrebbe far terminare la guerra prima dell'inverno.

LA PASQUA RUSSA

La Russia è il paese dove le tradizioni religiose si conservano con maggior tenacia. La festa di Pasqua è osservata minutamente da secoli, senza alcuna alterazione,

tanto dalle classi più alte come dalle più umili della società.

La leggenda impone che le persone che si trovano per istrada la mattina di Pasqua debbano abbracciarsi e baciarsi; e neanche quest'anno in cui la nazione russa è impegnata in una guerra feroce contro il Giappone, la mite tradizione del bacio è stata abbandonata.

Le nostre vignette tolte dal supplemento del *Graphic* di Londra rappresentano appunto due di queste scene caratteristiche. Una succede in strada, fra due passanti mentre cade la neve. Pur troppo, in Russia, la neve cade anche di Pasqua.

L'altra succede nell'anticamera del palazzo imperiale. Lo czar, uscendo dal suo appartamento la mattina di Pasqua, bacia la prima guardia che incontra pronunciando le seguenti parole: « Cristo è risorto ».

A proposito di questa tradizione, si narra che una volta lo czar uscendo dal suo appartamento, abbracciò e baciò una guardia pronunciando le sacramentali parole: « Cristo è risorto ».

La guardia rispose: — Non è vero!

Lo czar grandemente sorpreso tornò a ripetere: « Cristo è risorto ».

E la guardia, non meno imperterrita, rispose:

— Non è vero.

Era un ebreo!

I guai coloniali degli olandesi.

Telegrafano da Amsterdam:

Il giornale *Telegraf* scrive che una colonna di truppe olandesi si trova nel Gajoeloeas, nel territorio di Atchin e tutti i villaggi sono fortemente trincerati.

Negli scontri che ne seguirono gli indigeni ebbero 541 morti e gli olandesi 3 morti e 23 feriti.

Chiacchiere del dottore

L'ALCOOLISMO.

II.

Il diverso potere tossico degli alcool — L'alcoolismo in rapporto alla tubercolosi e allo spopolarsi di talune regioni.

Abbiamo parlato, nel nostro ultimo articolo, in modo speciale dei guasti prodotti nell'organismo dell'abuso del vino, di quell'intossicazione cioè che prende il nome di enilismo: discorreremo oggi di quell'altra intossicazione, assai più disastrosa nelle sue conseguenze rispetto all'individuo e alla razza che è l'alcoolismo propriamente detto.

I differenti tipi di acquavite, il cognac, il rhum, il giruh, il gin, il brandy, in una parola tutte le bevande che non cotengono che degli alcool più o meno perfettamente rettificati sono la causa dell'alcoolismo, il quale può anche provenire però dell'abuso dell'immensa falange di amari, di aperitivi ecc., ecc., che ogni giorno vengono posti in commercio, quasi a fornire all'uomo, già poco virtuoso per abitudine e per istinto, un nuovo mezzo per peccare, una nuova modalità piacevole per farsi del male.

I diversi tipi che derivano, come si sa, dalla distillazione dei mosti zuccherati, previa fermentazione, risultano della composizione di parecchi alcool che la scienza è riescita ad isolare e dei quali ha potuto dimostrare il diverso potere tossico. Somministrando ai cani differenti dosi dei diversi alcool e osservando quale fosse la dose mortale necessaria per ciascuno di essi si potè stabilire, riguardo al potere tossico una scala decrescente così formata: Alcool etilico (il meno tossico), alcool propilico, alcool butilico, alcool amilico (il più tossico).

Le diverse forme di acquavite che provengono dal grano, dal riso, dalla frutta, dal vino non sono che una mescolanza di questi alcool, ai quali vanno aggiunte, insieme all'acqua, delle numerose sostanze d'importanza secondaria, ma delle quali qualcuna, come l'etere acetico, le aldeidi etiliche e pyromucica (altrimenti detta furfurol) sono tutt'altro che innocue: perciò il grado di tossicità, il potere tossico di queste bevande varia necessariamente a seconda della qualità degli alcool e delle impurità che entrano in esse.

Fu appunto per rimediare ai gravissimi inconvenienti che derivavano dall'uso di tali sostanze, che si sottomisero questi liquidi ad un'operazione che ha per scopo di separare l'alcool etilico (il meno tossico) dagli altri alcool (i più tossici) dalle alcoleidi e dalle altre sostanze che ne aumentano la tossicità, e comunicano loro un odore sgradito. È quell'operazione che passa sotto il nome di *rettificazione*, e oggigiorno la massima parte degli Stati fanno ogni sforzo perchè non venga permessa la consumazione che degli alcool rettificati.

Questo per quello che riguarda le consumazioni: quanto ai consumatori, essi, in generale, sono dotati d'un eclettismo... che nel caso speciale non si può certo dire lodevole: è ben difficile di trovare dei casi assolutamente pari d'intossicazione per l'abuso dell'acquavita, del rhum, del cognac, del kirsch, ecc., ecc., Di solito i bevitori fanno uso di bevande diverse e ora dànno la preferenza al vino, ora agli amari, ora ai diversi tipi di bevande alcooliche vere e proprie; esistono però delle professioni che conducono in modo speciale all'abuso di alcune sostanze alcooliche; i facchini, i fiaccherai, ecc., ecc., esposti spesso e per lungo tempo a temperature assai basse, hanno con maggior facilità la tendenza a *riscaldarsi lo stomaco* con dell'acquavita o con un bicchierino di pessimo rhum.

Non parliamo delle classi elevate dove la scelta del veleno è dovuta alla raffinatezza del gusto o.... al numero delle stelle che adornano la bottiglia e dove — benchè da noi assai più rara che in Francia e altrove — fa capolino un'altra forma di intossicazione, l'*absinthismo*.

E le signore? Oh! Anche loro non tanto di rado quanto si potrebbe credere benchè in modo non palese, cedono al fascino del terribile liquore e consumano senza rendersene conto dell'alcool a forti dosi, quotidianamente, metodicamente, sotto forma di marsala, di vermouth, di cognac e più di tutto di acqua di cedro che trova la sua indicazione contro tutti i piccoli malesseri, contro tutte le innumerevoli molestie che affliggono un gran numero delle nostre signore, costrette, poverette! per le esigenze della società a fare una vita spesso davvero faticosa e che hanno bisogno, a tratti, lo stimolo, l'eccitante... per tirare avanti!

È istruttivo — a questo proposito — il caso occorso a Raymond, il successore di Charcot il quale potè guarire coll'isolamento, una signora del gran mondo parigino, affetta di disturbi nervosi gravissimi che avevano la loro origine in un abuso continuo di porto, di cognac, di vermouth.

In quel caso e i medici e la famiglia erano ben lontani dal sospettare di trovarsi di fronte ad un caso di alcoolismo!

* * *

I fenomeni propri dell'intossicazione alcoolica, contrariamente a quelli che risul-

---

Appendice del SECOLO, 5-6 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 17

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Al bacio fraterno egli trasalì e gli occhi gli brillarono d'un fulgore intenso. La vita dolce e lieta, che Liana già pregustava, avea i giorni contati, e sarebbe stato lui, Claudio, a distruggere quell'avvenire d'amore.

— Partite domani? È proprio deciso?

— Sì.

— Ed è tutto pronto per un sì lungo viaggio?

— Tutto.

La signora Sergy, senza contare il palazzo, avea di suo, in valori diversi, più d'un milione.

Tocca dall'appoggio amichevole di Barsac, il dì dopo a quello in cui egli l'aveva eccitata ad effettuare il disegno ch'ella volgeva in mente, s'era recata dal notaio, il quale le rimise nel più breve termine, in biglietti di banca, l'ammontare dell'intera sostanza mobile — chè la giovane volle serbare la palazzina come un nido per l'epoca dell'eventuale ritorno.

— Ah, la faccenda non è andata per le lunghe, diceva Marchesina, e sono grata al notaio d'averla sbrigata lestamente; e sì che non era cosa facile; ma il dottor Baldot, ripeto, se l'è cavata presto e bene e ieri m'ha consegnato, dietro ricevuta, questo...

Nel dir ciò si diresse verso il piccolo mobile Luigi XV, sull'angolo del quale piangeva l'angelo, ne aprì un cassetto e ne tolse due involti legati e suggellati, che ella, al di sopra della bionda testina, stese verso il giovane, il quale se ne stava immobile.

Il che vedendo Liana lo invitò ad avvicinarsi.

— Ma venite! Venite!

Egli allora s'alzò, e, senza affrettarsi, lento, come un gran felino, mosse verso di lei.

— Sono, come vedete, due pacchi nè grossi nè pesanti e pure contengono un milione.

Dunque sinora tutto era proceduto conforme a quanto egli aveva ideato!...

La marchesa si trastullava coll'ingente ricchezza, come un fanciullo che tiene in mano un balocco costoso e non ne prova maggior soddisfazione che se fosse un giuocatolo di due soldi.

Lo sguardo tuttavia le si intenerì al pensiero che la somma le facilitava un progetto che non avrebbe mai potuto effettuare senza quei fogli di carta.

Ad un tratto ella interruppe il frivolo cinguettio; divenne seria; una specie di ebbrezza s'impadronì delle sue facoltà affettive; e subito dopo, porgendo i due involti a Claudio, lo obbligò a dividere la sua soddisfazione.

— Pesateli! disse.

Barsac li prese, intanto che Liana soggiungeva:

— In ciascuno di essi vi sono cinquecento biglietti da mille lire.

Il cuore dell'avvocato si pose a battere violentemente; la vita parve volesse, per un istante, abbandonarlo; ma si dominò e scacciò una tal debolezza tutta fisica. Gli balenò nella mente l'idea di scappare col milione che teneva in mano; ma sarebbe stato come un consegnarsi alla giustizia; e tal riflessione lo arrestò di botto. Se avesse pregato la signora di Sergy di dargliene la decima parte? Sciocchezza inutile e compromettente! Finse di pesare i pacchetti — suddivisi in cinque altri più sottili e rettangolari, ciascuno di cento biglietti da mille — e, con un movimento brusco e reciso, li gettò entrambi nel cassetto dov'erano prima rinchiusi.

Il milione toccando il fondo di esso, produsse un fruscio lieve di libri stampati su carta di Cina.

— Non mostrateli al primo che capita! disse. È un'imprudenza!

— Non siete il primo venuto, ella balbettò.

— Certo. Ma i muri non hanno soltanto orecchi, ma altresì occhi.

Liana chiuse il cassettino, poi il mobile, e, avvicinatasi al caminetto, lasciò cadere con indifferenza, la chiave di rame cesellato in una ciottolina cinese. Ed egli che osservava tutti i movimenti della sventata, pensava:

— To', mi abbrevia e facilita l'operazione!

Tornarono quindi a sedersi. Claudio taceva e Marchesina guardò l'amico di Giacomo, ed anche suo, collo sguardo molle e tenero delle donne che amano.

Mirande venne a rompere il silenzio che regnava nella sala. Entrò gaio, espansivo, porse la mano all'amico e, senza cerimonie, baciò l'amante sulla bocca; poi, andò a sedersi sul divano, accanto a Barsac e in faccia a Liana, che, sfoggiando la grazia d'uccelletto dalle penne lucenti, lo stava contemplando estatica.

— A proposito, caro Claudio, disse il giovane, sai con chi pranzerai stasera? Mi venne in mente di pregare la mia Liana di invitare, per celebrare il nostro matrimonio... (Calcò, motteggiando alquanto, ma nello stesso tempo compiacendosene, sulla parola: *matrimonio*)... Sì, d'invitare alcuni compagni che conosci senza frequentarli abitualmente. Te ne rincresce?

— Perchè dovrebbe rincrescermene?

— È vero?... Saranno buffi e avranno dello spirito — chè, per la maggior parte di essi, l'essere buffi e avere dello spirito costituisce l'unica loro professione.

— Chi sono?

— Carlo Paudan, Montal, Pietro Bisson, Biagio Verdet, Gilberto Lamor, Schavyl... E chi altri?... To' non me ne ricordo più... ma ci sono i nomi sopra i tovaglioli...

— ... Che saranno i primi a sentirne il peso, osservò Claudio sprezzante.

Giacomo non ebbe il tempo di replicare alla frase sarcastica perchè parecchi dei personaggi indicati, dalla soglia della sala, dopo essere stati annunziati dal cameriere, s'avanzavano verso la padrona di casa.

Era il pranzo dell'addio, di cui ella avrebbe fatto, per l'ultima volta, gli onori al mondo, e dopo il quale sarebbe ascesa al cielo del suo gaudioso sogno; ed era perciò che accoglieva tutta quella gente, nella sua casa e alla sua mensa.

Si divertiva ad averli seco, come d'altra parte, divertivasi d'ogni cosa; e subito toglieva loro ogni soggezione, li adagiava, per così esprimersi, comodamente, sulle loro stesse vanterie, facezie, idee abituali.

— Ella è oggi... strabiliante! esclamò uno, Montal, il reporter.

— Ha la vita breve... d'un animale, mormorava un altro, Pelle d'asino, il cronista metodico.

— Ha nelle gambe argento vivo, fosforo nel cervello e negli occhi fiamme azzurre! mormorò un terzo, Bisson.

Quando lo stesso domestico, che aveva annunziato i commensali, venne a dire che il pranzo era in tavola, Marchesina, infilato il suo nel braccio di Barsac, passò, seguita da tutti gli altri, nella sala attigua.

L'esuberanza non era il difetto di Claudio, il quale, preciso nella forma, lucido nel pensiero, non andava certo a pescare un'idea in sessantanove frasi.

Tutti gli invitati, volendo essere liberi, bere e mangiare a loro piacimento, s'accomodarono a caso mentre Claudio sedette alla destra della padrona di casa, la quale aveva di fronte Giacomo... il marito, il padrone.

Durante il pranzo scoccarono i soliti propositi del boulevard, degli studi di artista o delle sale di redazione, e la signora di Sergy si compiaceva di quel flusso di parole, lanciava tratto tratto una tenera occhiata all'amante, che le stava di rimpetto, e che, lieto, e fiero, in una mistica inclinazione del capo, la contemplava a sua volta; o meglio la

tano dall'abuso del vino, hanno per sede prediletta il sistema nervoso e in via accessoria l'apparato digerente.

Si presentano sotto la forma acuta e cronica. La forma acuta si manifesta con una ebbrezza che ha grandi analogie coll'ubriachezza che proviene dal vino: ma, invece d'essere caratterizzata da una gaiezza esuberante, dà piuttosto della tristezza, del torpore, della sonnolenza e uno stato di abbrutimento che varia d'altra parte a seconda della qualità della bevanda. Nella forma cronica si hanno; a lungo andare, dei disturbi di sensibilità (crampi, formicolii, dolori), si osserva un leggiero tremore delle mani e, dopo parecchi anni d'abuso, una diminuzione considerevole della forza muscolare.

Il bevitore d'alcool diventa sempre meno atto al lavoro e spesso è obbligato ad abbandonare ogni professione che esiga degli sforzi, anche ad un'età poco avanzata. L'alcool contrariamente a quanto da taluni si crede, non aumenta la forza muscolare e si sa come le più esperte guide alpine, come i *boxers* inglesi, come i biciclisti più rinomati abbiano cura di astenersi dall'alcool.

I disordini delle facoltà cerebrali si manifestano coll'insonnia; con sogni spaventosi, con accessi di delirio e con allucinazioni: tutti hanno sentito parlare del *delirium tremens* proprio dell'intossicazione alcoolica che alcune volte può raggiungere una gravità tale da essere causa di morte rapidissima.

È caratteristico dell'alcoolista di sopportare assai difficilmente le malattie febbrili, qualunque ne sia la natura e l'origine: è così che molti bevitori se ne vanno all'altro mondo perchè colpiti da malattie intercorrenti, primissima fra esse la polmonite.

***

Ma una complicazione assai grave e frequente dell'alcoolismo è la tubercolosi: essa si verifica specialmente in quegli individui che sono costretti a compiere degli sforzi, e si manifesta di preferenza con localizzazioni all'apice del polmone o al peritoneo. L'alcoolismo non è dunque pericoloso soltanto per le gravi complicazioni che può determinare nel decorso o nella convalescenza delle malattie acute, ma anche per la gran parte che prende nella genesi della malattia che è — almeno nei nostri climi — la principale causa di morte, la tubercolosi. Nei bambini nati da genitori alcoolisti esiste una predisposizione spiccata alla meningite tubercolare e molti adulti, dediti ai liquori, soccombono a questa stessa meningite, alla tubercolosi polmonare o peritoneale. Il numero dei fatti dimostrativi a questo proposito è così ragguardevole che oramai non si pensa più ad interpretarli come una semplice coincidenza, tanto più dati i caratteri particolari che la tubercolosi assume in casi di questo genere.

Alleato alla tubercolosi, l'alcoolismo è da molto tempo uno dei fattori principali dello spopolarsi di certe regioni: la riunione di questi fattori, ben più che il ferro e il fuoco, ha contribuito a diminuire sempre più il numero degli indigeni delle due Americhe: è a questa alleanza che si deve tuttora la scomparsa progressiva degli abitanti d'un gran numero delle isole dell'Oceania.

Ma per convincersi che l'alcoolismo sia una causa di spopolamento non occorre uscire d'Europa: molti statisti ed economisti si allarmano giustamente della diminuzione della popolazione in una delle più belle provincie della Francia e ognuno cerca del fatto una spiegazione a modo proprio: chi vede in esso il risultato di un calcolo, chi il risultato della mortalità eccessiva dei neonati: ebbene nella Normandia, regione nella quale si distilla una grande quantità di acquavite, l'alcoolismo miete il maggior numero di vittime. Regna quivi il pregiudizio che sia necessario somministrare ai bambini del vino e dei liquori per dar loro della forza: ora questa pessima abitudine insieme agli eccessi alcoolici così frequenti in Normandia formano certamente — a detta dei più illustri autori — una delle cause principali dello spopolarsi di questa ricca provincia.

Ma degli effetti dannosi dell'alcoolismo sulla razza, in rapporto alla pazzia, al suicidio, al delitto, come pure delle misure di prevenzione che la società ha il dovere e l'interesse di prendere per diminuire questo grave pericolo, diremo in un prossimo articolo.

M. d. M.

Il comm. Lombardo

Parecchi giornali dedicano al comm. Lombardo molte colonne e ne tacciono la biografia.

Ignazio Lombardo, nato a Trapani, è di ingegno vivace, di carattere impetuoso, attivo, intraprendente; giovane ancora ebbe il posto di ragioniere alla Congregazione di carità.

Migliorò qualche tempo dopo la sua posizione, in seguito alla morte del segretario capo, di cui creditò il posto.

E frattanto ebbe la buona fortuna di poter assumere l'amministrazione di una delle più distinte famiglie trapanesi, i signori Domingo.

Poscia tenne l'incarico dell'insegnamento nell'Istituto nautico, retribuito dapprima con 85 lire mensili e in seguito lo stipendio a lire 2400 annue.

Una vera passione lo accese per una signorina Domingo che s'era pure innamorata di lui: e un matrimonio coronò i loro voti.

È cugino dell'on. Nasi e questi lo chiamò nel suo gabinetto, mettendo in lui la più sconfinata fiducia.

Le retribuzioni abbastanza laute delle sue mansioni e i frutti della dote di sua moglie, avevano costituito una situazione economica invidiabile al Lombardo, che, non avendo figliuoli, poteva vivere agiatamente. Ed essendo in tale condizione, come mai potè pensare a metter mano al patrimonio dello Stato e a commettere quegli atti e quelle colpe che lo piombarono nell'attuale abisso?

Il ritorno d'una spedizione polare

Telegrafano da Londra:

La spedizione antartica inglese, organizzata dalla Royal Society in Londra, era partita dall'Europa sulla nave *Dinovery* nel dicembre 1901, e, dopo essersi trattenuta circa un mese nella Nnova Zelanda, ripartì il 24 dicembre alla volta della Terra Vittoria.

La spedizione era composta del Comandante della nave A. F. Scott e degli ufficiali Royds, Barne e Annitage, per la parte scientifica vi era il dott. Luigi Bernacchi, fisico ed astronomo di origine italiana, il dottor Hodgton medico, il prof. Ferrara geologo.

Scopo di questa spedizione era di esplorare quella parte della terra antartica che comprende i quadranti Vittoria e Ross.

Nel 1902 ad iniziativa di privati non avendosi notizie della detta spedizione, fu spedita in soccorso la nave *Morning* sotto il comando del capitano Colbek il quale il 23 gennaio 1903 ritrovò la *Discovery* bloccata dai ghiacci nella baia di Mac Murdo (Terra Vittoria). In questo frattempo la spedizione aveva fatte notevoli scoperte geografiche e raccolto materiali scientifici importantissimi.

In una delle escursioni intraprese sul ghiaccio dagli esploratori, il capitano Scott riuscì a raggiungere l'estrema latitudine sud sinora toccata, cioè 82° e 17°.

La *Morning* dopo aver rifornito di viveri e di vestiari gli esploratori, ripartì per l'Europa conducendo seco il tenente Skakecton che era malato. Essendo trascorso quasi un anno senza avere più notizie della *Discovery* il governo inglese inviò nuovamente in soccorso degli esploratori, la *Morning* capitanata dal Colbek e la *Terra Nuova* comandata dal capitano Mackay. Le due navi partirono da Hobartzaro nella Tasmania il 6 dicembre u. s., e trovata la *Discovery* l'accompagnarono a *Terra Nuova* ove giunsero il 1° corrente.

BRUTTI PREPARATIVI PER MAURA A BARCELLONA

Telegrafano da Barcellona, 4:

Si è fatto circolare un foglio a stampa redatto dagli operai di Barcellona protestante contro l'arrivo prossimo del presidente del Consiglio dei ministri, Maura che accompagna il re.

Il testo ricorda i fatti della « Mano Nera » come pure quelli di Acqua della Valle e termina affermando che tutti gli operai di Barcellona faranno a Maura l'accoglienza che si merita.

Gravi tumulti anarchici in Spagna

Telegrafano da Bilbao:

A Sestao ieri si facevano i funerali della figlia di un anarchico. Il corteo, composto specialmente di anarchici e di repubblicani, in numero di circa duemila, incontrò una processione religiosa, al passaggio della quale nessuno dei componenti il corteo si scoprì il capo. Un fanciullo che portava un berretto frigio ebbe uno schiaffo da un prete. Fu questo il segnale del conflitto. I preti furono presi a sassate. Un'imagine religiosa fu spezzata con un colpo di pietra.

La polizia arrestò tre individui, che furono seguiti dalla folla tumultuante. Gli agenti chiusero gli arrestati in una scuola. I dimostanti, tentarono di liberarli; la folla invase allora le case vicine, dalle quali si esplosero numerosi colpi d'arma da fuoco, ai quali rispose la polizia facendo fuoco per tre minuti.

I dimostranti, percorrendo poscia la città, fecero cessare il lavoro nell'officina in cui si trovano i motori dell'illuminazione elettrica, così che la città rimase all'oscuro. Indi i tumultuanti tentarono, senza riuscirvi, di appiccare il fuoco alla casa ove erano rinchiusi gli agenti.

Il numero dei feriti finora conosciuto è di sette: tra questi vi sono tre giovanette ed un ragazzo di 17 anni. Tutti furono feriti da palle Mauser.

I dimostranti percorsero poscia le vie della città e si recarono al cimitero ove commisero atti vandalici scoperchiando molte tombe ed abbattendo molte croci.

I gendarmi giunti da Portugalete posero fine ai disordini alle ore 9 di sera.

Un agente è stato ferito alla fronte.

Inondazioni disastrose in America

Telegrafano da New Yorck:

Le inondazioni superano tutte le precedenti nel nord e sopratutto nell'Ohio. Vi sono già due milioni di dollari di danni. Quattro persone sono perite. Si avevano dei timori circa il grande serbatoio ove una screpolatura, lunga circa trenta piedi, si è prodotta.

Questo serbatoio è la più grande opera di questo genere che esiste; le sue pareti hanno da dieci a venti piedi di spessore e la sua superficie è di 30.000 acri.

Venti città sono prive del gas. Parecchie non hanno più forza motrice per l'illuminazione e per i lavori elettrici. Molte officine sono ferme. La ferrovia è sott'acqua in parecchi punti.

Indiana è inondata. Le miniere di carbone hanno sofferto dei danni e dei ponti furono asportati.

East-Marion è quasi in rovina.

L'INCHIESTA CHIESI-TRAVELLI sul Benadir

La relazione dell'inchiesta Chiesi-Travelli sul Benadir, è uscita proprio nel momento in cui si diffonde la voce che il ministero degli Esteri abbia deliberato di organizzare delle squadriglie di ascari, comandate da ufficiali dell'esercito italiano, per mantenere l'ordine in quella nostra lontana colonia.

Se la notizia è esatta, ciò val quanto dire che la questione del Benadir passa dalla fase commerciale a quella militare, ossia da una fase relativamente tranquilla ad una pericolosissima,

Vediamo dunque che cosa ci dice la relazione che la stessa Società del Benadir ha provocato.

La relazione è divisa in quattro parti. La prima, è quella che riguarda le vicende della Commissione; la seconda il governo della colonia; la terza la questione della schiavitù; la quarta è composta dalle conclusioni.

La Commissione dovette fermarsi ad Aden alcune settimane in causa del montone che rendeva inaccessibili le coste del Benadir ed è durante questo frattempo che venne a cognizione di taluno dei gravissimi fatti addebitati al tenente Badolo, per cui i commissari riuscirono ad impedire la nomina del Badolo a governatore della colonia, come volevano il governo e la Società. Giunti a Brava, i commissari iniziavano le loro indagini interrogando funzionari ed indigeni sulle condizioni di quella regione, cominciando ad esaminare la questione della schiavitù e dell'amministrazione della Giustizia.

Il primo rapporto.

Il primo rapporto datato da Brava, dice:

« Nostra prima impressione arrivando in Colonia, — dicono i commissari — fu quella di trovarvi la sfiducia e lo scoramento morale per parte dei funzionari; la disorganizzazione, la mancanza di un concetto direttivo nell'Amministrazione, sebbene in questi ultimi mesi il commendator Dulio abbia spiegata una certa attività ed abbia fatto atti di autorità come da molto non usava. Ma questo tardivo risveglio non ha giovato. I sistemi del passato hanno creato degli attriti palesi o latenti fra il Governatore e tutti i suoi dipendenti; di quanti sinora ci avvenne di interrogarne non uno si è mostrato amico o favorevole all'indirizzo da lui dato alla Colonia; tutti hanno criticato e biasimato l'opera sua incerta e tentennante di fronte agli indigeni: lo sperpero delle attività e del denaro della Società, fatto in questi due ultimi anni: l'abbandono, la rovina di tanto materiale che avrebbe potuto utilizzarsi con comune vantaggio.

« Il programma del governatore Dulio presentato alla Società ed al Governo prima della sua ultima partenza per la Colonia è qui giudicato come una mistificazione di pessimo genere, giuocata sulla buona fede e l'ignoranza di chi stando in Italia non può farsi un esatto criterio del come qui stiano veramente le cose ».

« Anche per la schiavitù l'indirizzo del passato è stato tutt'altro che lodevole: all'infuori della regione di Giumbo, ove per il contatto ed il controllo continuo degli inglesi, il residente signor Perducchi ha esercitato sempre la massima vigilanza ed usata energia nel reprimere gli atti di schiavismo nelle altre regioni la incuria generale, la tolleranza, il *laisser aller*, consigliato dal governatore anche in lettere e documenti ufficiali, hanno generato i lamentati abusi ed inconvenienti. Soltanto in questi ultimi mesi, sotto la pressura di quanto è avvenuto in Italia si vigila con maggiore oculatezza ad impedire l'introduzione degli schiavi dall'interno e si promuovono più liberazioni che è possibile. Questo non è certo guarire una piaga inveterata, incancrenita nel paese da secolari consuetudini, favorita dalla religione, e più che tutto dalle stesse condizioni economiche e relativi fattori... »

Le orgie del tenente Badolo.

Seguono tutte le accuse che il Chiesi stesso ha già svolto alla Camera contro il tenente Badolo e che furono allora largamente riassunte dal *Secolo*. Di nuovo non c'è altro che alcuni particolari sulle orgie del cav. Badolo.

« Altri gravi appunti si fanno al cav. Badolo in linea morale sulla sua condotta privata come residente in Merca e come ff. di governatore in Mogadiscio. Egli, secondo le affermazioni da noi raccolte, si sarebbe mostrato troppo proclive per le donne. Non si accontentava di una donna come generalmente qui tengono i residenti e gli impiegati per loro uso, ma gli piaceva variare di sovente ed in Merca e Mogadiscio si faceva condurre donne di capi o cittadini notabili nonchè dei suoi dipendenti e colleghi, per avere taluna delle quali pagò perfino quattro sterline. Ciò non conferiva certo al suo prestigio nè a farlo ben volere dagli indigeni i quali possono, per paura della garesa o di altro danno, subire, ma non dimenticare l'oltraggio. Ci si narrò pure che una fanciulla Bimal fu uccisa alle porte della città, dal proprio fratello, perchè veniva dalla residenza ove aveva passata la notte col cav. Badolo. Questo fatto, aggiunto a quello del somalo ucciso a vergate ed ai prigionieri fatti morire in garesa ha non poco contribuito a condurre la situazione di Merca alle difficoltà presenti. Nè migliore dal punto di vista morale sarebbe stata la condotta del cav. Badolo nel tempo che fu reggente la Colonia di Mogadiscio. Quasi ogni sera alla residenza si facevano simposii, coll'intervento di donne e di taluno dei funzionari più devoti al cav. Badolo. Si ubbriacavano queste donne con vini di Asti spumante, Champagne e liquori, facendo chiasso fino alle ore tarde della notte con grande scandalo degli indigeni, taluno dei quali ne mosse rimostranze con un funzionario che da quei bagordi si teneva in disparte. »

La schiavitù.

La seconda parte della relazione riguarda il governo della colonia e contiene la storia molto diffusa delle vicende del Benadir, dal giorno in cui fu proclamato il protettorato del Governo italiano, dalla costituzione della compagnia Filonardi, dal breve periodo dell'amministrazione diretta dello Stato, fino alla costituzione della Società attuale. Sono cose note che hanno un semplice valore storico e retrospettivo.

La parte terza è dedicata alla questione della schiavitù. Nota che durante l'amministrazione diretta dello Stato, l'azione contro la tratta fu assolutamente nulla, e peggio ancora, in aperta violazione delle tassative disposizioni dell'Atto generale di Bruxelles, specialmente per ciò che riguarda la restituzione degli schiavi fuggitivi, la qual cosa si praticava ordinariamente dal Governo.

Per quanto riguarda l'azione del commendatore Dulio, la relazione dice che essa non fu diversa da quella del Governo e constata il fatto gravissimo della confessata ignoranza del comm. Dulio dei decreti emanati dal sultano di Zanzibar per l'abolizione della schiavitù; constata che il Dulio non si diede mai premura di accertarsi di quanto avveniva nelle vicine colonie inglesi e tedesche in materia; constata chè nella mente e negli atti del Dulio si nota una specie di artificiosa confusione su quello che dicesi schiavitù domestica e che invece non è che schiavitù pura e semplice. Constata che il Benadir è amministrato dall'Italia.

Si fecero sempre atti di compra-vendita, trapasso, pegno, ipoteca aventi per oggetto schiavi, senza che nessun funzionario nè il governatore si opponessero mai a questo grave stato di cose, il quale favorisce l'istituto della schiavitù, coll'aggravante che, per l'incoscienza del cassiere-contabile della Colonia, parecchi di questi atti, scritti dai Cadì, vennero autenticati col timbro della Società e colla firma di qualche funzionario e colpiti da una tassa di registro che, per quanto esigua, fu cosa vergognosa vederla annotata su registri di una amministrazione civile.

C'erano perfino dei funzionari indigeni dell'amministrazione che tenevano schiavi e schiave al loro servizio e li vendevano o li barattavano con merci. A questo proposito uno di costoro così giustificava il suo operato:

« — Da momento che i bianchi tuoi fratelli comperavano le nostre fanciulle, non credevamo che fosse male il comperare o cedere degli schiavi, mentre nessuna proibizione c'era per questo.

« — Ma i bianchi... — rispondevamo — comperavano quelle donne per farle libere...

« — No; essi le comperavano per il loro piacere, per farne delle *surie* (concubine) e non per liberarle. Perchè non comperavano anche le vecchie? le mendicanti? Hanno mai comperato un uomo? — Solo il console Dulio non ha fatto questo, ed ha liberato, anche pagandoli, uomini e donne, vecchi e giovani, indistintamente e senza mai servirsi delle donne.

« La logica e la verità dei fatti enunciati dal nostro interlocutore non ammettevano repliche.

« Si comprende, come in queste condizioni di disordine si potessero avverare i casi di maltrattamenti e di sevizie dei padroni sugli schiavi, già denunciati, ed altri di cui potemmo avere notizia, rimasti impuniti dalle autorità coloniali.

« Bisogna però pensare che, nel concetto di quelle popolazioni, il padrone dello schiavo ha su di esso ogni diritto, di vita e di morte: che alle percosse e ad altri maltrattamenti si dà un carico assai relativo, mentre l'omicidio stesso, che anche colà è la più grave delle colpe, è assolto mediante il pagamento della *dia* o prezzo del sangue, cioè, pochi talleri o pochi capi di bestiame. »

Orribili episodi.

Però, secondo i commissari il vero problema del Benadir sta nella schiavitù all'interno. Le cose narrate a questo proposito sono orribili.

Facciamo qualche spigolatura.

« Quando i padroni, da certi sintomi, si persuadono di non poter più fidarsi dei loro schiavi, o temono che qualcuno di essi mediti la fuga verso le stazioni della costa, se ne sbarazzano conducendoli incatenati sui mercati di Audegle e di Mubblin ove li cambiano con altri venuti di fresco dall'interno, dai lontani paesi Boran e Galla, nuovi delle cose, dei luoghi e della lingua, e quindi, per un dato tempo, nella impossibilità materiale di fuggire. — Gli schiavi ceduti ai Mubblin, specialmente, sono destinati alla sorte più crudele. Quelle popolazioni ferocissime trattano i loro schiavi con crudeltà inaudita. Portano tutti catene e ferri ai piedi: sono costretti al lavoro dall'alba al tramonto, accoccolati nei solchi per le seminagioni, sorvegliati dai padroni o da aguzzini — per lo più schiavi pur essi, favoriti, per lubrici motivi, dei padroni e delle padrone — più feroci di questi e che si fanno una triste voluttà nel martoriare i disgraziati loro simili. — Le battiture con cinghie di cuoio, con scudisci di pelle d'ippopotamo, le scottature fatte con ferri roventi, con acqua ed olio bollenti, sono le punizioni più in uso dai Mubblin e dagli Audegle pei loro schiavi: senza dire di torture più raffinate e crudeli che la feroce fantasia dei padroni e degli esecutori sa immaginare. Gli schiavi fuggitivi che prima si restituivano, quando non venivano puniti dai padroni stessi — per timore che della loro crudeltà giungesse notizia alla costa, ai residenti delle stazioni, ed averne da questi punizioni od impedimento ai loro commerci nel mercato — venivano tutti mandati a Mubblin e ad Audegle, dove era loro riserbata questa sorte tristissima.

« Negli schiavi della costa e dell'interno, i nomi di Mubblin ed Audegle, sono ascoltati con terrore; la minaccia di mandare uno schiavo a Mubblin, equivale ad una minaccia di morte. Non v'è punizione ch'essi temano più di questa: e l'Amministrazione italiana alla costa, dal suo inizio fino a pochi mesi sono, si rendeva inconsciamente complice di queste barbarie, favorendo la restituzione dei fuggiaschi.

« Nel nostro soggiorno a Brava, ci accade di interrogare uno schiavo, fuggito dai Bimal sopra Merca, che era stato anche schiavo a Mubblin. Aveva circa quarant'anni, ma ne dimostrava sessanta. Sulla sua pelle erano innumerevoli le cicatrici, segni di battiture e scottature. Era di razza Suaheli, portato molti anni sono, ancora bambino, colla madre in un sambuco a Merca. Fu subito separato dalla madre che andò ad un padrone ed egli ad un altro e che mai più vide, perchè la madre restò alla costa ed egli fu mandato sul fiume alle coltivazioni.

« Passò per successioni e vendite fra vari padroni da tutti maltrattato, ed i segni evidenti della sua pelle non potevano lasciar dubbio sulle sue parole. Fu anche schiavo nei Mubblin, ed è fra questi che maggiormente sofferse. Due altre volte aveva tentato di fuggire: ma era sempre stato inseguito e ripreso, e castigato colla fustigazione, le scottature, i maltrattamenti, la mancanza di cibo e d'acqua. Aveva avuto una moglie pur essa schiava e due figli, dei quali ignorava da molti anni il destino, essendo da essi stato separato. Nella sua ultima fuga riescitagli, aveva impiegato dieci e più giorni a compiere un viaggio, che generalmente si fa in un paio di giorni. Nella giornata stava appiattato nella boscaglia, nutrendosi di erba e delle bacche di qualche pianta bacchifera. Quando non trovava acqua per dissetarsi era costretto a bere la propria orina. Nella notte camminava a caso per il bosco, tenendo quella che aveva sentito essere la direzione di Brava.

« Arrivò alle porte di Brava estenuato, in uno stato compassionevole. Condotto alla Residenza, il residente signor tenente Marchini, lo aveva subito fatto rifocillare e regalato di un *top*, o pezza di cotonata per vestiario, i pochi e luridi cenci che aveva intorno non bastando più a coprirgli le parti vergognose; poi provvide per dichiararne la liberazione e mandarlo ad Hawai, in sicurezza fra i liberti di quella colonia. La storia pietosa di costui, che qui abbiamo brevemente riassunta è su per giù la storia di tutti i fuggitivi, e purtroppo anche di quelli che non riescono a fuggire; e sono la grandissima, immensa maggioranza. »

Provvedimenti e rimedi.

I commissari concretano poscia le loro proposte nel seguente schema di legge:

« 1° Abolizione completa della schiavitù nel periodo di 10 anni dalla promulgazione di detta legge;

2° Gli schiavi che in detto periodo rimarranno coi padroni, dovranno essere considerati come membri della famiglia, sottoposti all'autorità paterna del capo;

3° Proibizione di percosse, sevizie e ferri agli schiavi, con sanzioni penali pei padroni trasgressori;

4° Condizioni e forme di lavoro e di compenso fra padroni, schiavi e liberti, stabilite contrattualmente, davanti ai Residenti, ed annotate in apposito registro del Cadì;

5° Un tribunale presieduto da funzionario italiano per decidere delle controversie tra padroni, schiavi e liberti;

6° Patto di lavoro a giornate di lavoro ed a pagamento in moneta;

7° Istituzione di un ufficio, alle dipendenze dei Residenti per regolare, nelle varie regioni, l'equa distribuzione della mano d'opera sulle coltivazioni;

8° Proibizione di qualsiasi atto avente per oggetto schiavi;

9° Dichiarazioni di libertà per ogni nato di schiavo; riconoscimento di indennizzi a quei padroni che si troveranno nei casi contemplati dalla legge stessa (vedove, orfani minorenni, vecchi impotenti al lavoro;

10° Pene comminate ai trasgressori della legge, ai liberti che si daranno al vagabondaggio ed alla prostituzione, a coloro che si renderanno colpevoli di atti di tratta. »

Le conclusioni.

Le conclusioni riguardano le responsabilità dei funzionari e del governo coloniale; le responsabilità della Società, le responsabilità del Governo

La responsabilità dei funzionari e del governo coloniale è così definita:

« Per quanto possa sembrare severo il nostro giudizio, noi abbiamo ferma convinzione di essere nel vero, affermando che la Società in Colonia fu tradita dai due maggiori funzionari il comm. Dulio ed il cav. Badolo; e mal servita dall'altro personale, le responsabilità del quale però si attenuano, di fronte alle gravissime ed indeclinabili responsabilità dei due che ebbero in mano le sorti della Colonia. »

Quanto alle responsabilità della Società del Benadir la relazione dice testualmente:

« Gravi responsabilità d'ordine morale incombono sulla Società Anonima Commerciale Italiana del Benadir, per il deplorevole stato di cose creato dai funzionarii suoi dipendenti in Colonia, per l'opera dei quali essa non esercitò mai il dovuto severo controllo.

« Il Consiglio di amministrazione, avrebbe dovuto ogni anno mandare uno dei suoi membri o taluno dei sindaci, o, nella impossibilità per questi di andare, persona di autorità e fiducia all'uopo delegata, ad ispezionare la Colonia, e controllare l'opera dei funzionari, dal governatore cominciando, sia dal punto di vista politico-morale, che sotto il rapporto amministrativo, contabile, affine di rendersi conto esatto della vera situazione politica ed amministrativa della Colonia per riferirne all'assemblea sociale di approvazione dei bilanci.

« Il non avere istituito questo controllo continuato ed efficace, fu, a nostro avviso, grave omissione degli amministratori e della Società, che ebbe pure la sua parte nella determinazione della crisi che la Società dovette attraversare.

« Ci si obbiettò la difficoltà di trovare le persone atte a un simile ufficio o nella possibilità di affrontare il non breve viaggio; ma ci sembra che il Consiglio d'amministrazione avrebbe dovuto in ogni modo vincere questa difficoltà con un provvedimento che lo avrebbe scaricato da ben maggiori responsabilità.

« Ci fu pure obbiettato che la Società doveva sentirsi tranquilla avendo in Colonia, nella persona del governatore, un membro del suo Consiglio di amministrazione. Ma noi pensiamo che anche questa obbiezione non regga, pel fatto che le qualità e facoltà politiche ed amministrative delle quali il governatore era investito per mandato della Società e *placet* del ministero degli Esteri, annullavano e assorbivano le più modeste attribuzioni che gli erano date dalla sua qualità di consigliere di amministrazione della Società.

« Ci sembra che nelle due differenti qualità delle quali era investita nella Colonia la persona del commendator Dulio, ci fosse contraddizione in termini; e che la sua qualità di membro del Consiglio di Amministrazione non potesse essere di freno e di controllo alla sua qualità di Governatore, con pieni poteri politici ed amministrativi pressochè assoluti.

« Nella accurata disanima da noi fatta sui documenti degli archivi, e nelle indagini personali nella colonia, dell'opera politica ed amministrativa del commendator Dulio, si siamo persuasi che la personalità del comm. Dulio, amministratore della Società non ebbe mai influenza — sebbene molte volte avrebbe dovuto essere in contrasto — sulla personalità del comm. Dulio governatore del Benadir.

« Insomma; non era possibile che il commendator Dulio, controllasse se stesso. Opiniamo perciò, che se nell'avvenire si addiverrà alla nomina di un governatore definitivo per il Benadir, questo debba essere assolutamente svincolato dal Consiglio d'Amministrazione, per rendere possibile al Consiglio d'Amministrazione la dovuta costante e piena vigilanza sull'opera del governatore, come su tutti gli altri funzionari dalla Società dipendenti, in Colonia e fuori.

« Errore fondamentale della Società del Benadir, fu quello di essersi accinta all'impresa senza avere la percezione esatta degli impegni morali e materiali che essa andava ad assumersi di fronte al Governo, al Paese, al mondo civile. Essa confidò troppo nelle superficiali relazioni che le venivano o dal Governo, o per altre vie da persone, che o per idealità o per diverse ragioni la sospingevano all'impresa. Per questo essa accettò e stipulò col Governo una convenzione difettosa, aleatoria, prestantesi alle più sofistiche interpretazioni, non intonata alla realtà vera delle cose esistenti in Colonia, di quello che era possibile o non possibile farsi colà e di cui nessuno dei contraenti, sia da parte del Governo, sia da parte della Società, aveva esatta e pratica cognizione.

« Così, ne venne l'altro errore per la Società di essersi assunta l'impresa con un capitale assolutamente sproporzionato alla sua entità, col quale, anche se immesso subito e totalmente in Colonia, ben poco più di quel pochissimo che fu fatto avrebbe potuto fare, non conseguendo risultati tangibili, per l'incremento e la penetrazione civile e commerciale voluti nella Colonia; dappoichè simili risultati non si possono ottenere se non con un lavoro materiale e morale continuo e costante, su un programma pratico, eseguibile, ben definito e col corredo indispensabile di grandi mezzi finanziarii e di concordi vedute — come altrove avviene — fra lo Stato sovrano e la Società concessionaria della Colonia.

« Altro errore della Società, per il quale ad essa vennero facilmente addossate le altrui responsabilità, fu quello, rilevando la Colonia, dalle precedenti amministrazioni governative e Filonardi, di non aver mandato ad appurare lo stato vero di ciò che essa riceveva in consegna e di avere accettato ad occhi chiusi una condizione di cose, che la trascinava fatalmente a sgradevoli sorprese, ad inaspettate responsabilità, sulla fiducia posta nel comm. Dulio, per il quale avrebbe dovuto sentire naturale riserva essendo egli per vincolo di responsabilità, legato alla precedente amministrazione diretta dello Stato.

« Per questo concatenarsi di errori e di responsabilità la Società del Benadir si è trovata condotta alle presenti condizioni di impopolarità e diffidenza di fronte all'opinione pubblica ed al paese, di crisi nella sua compagine amministrativa, di sconforto in quelli che ne erano stati i più entusiasti promotori.

« Può essa riparare gli errori del passato?

« Può riguadagnare il tempo perduto in questo suo primo periodo di gestione?

« Può essa continuare nell'impresa, riaffrontando quelle gravi difficoltà, quelle questioni che finora non seppe nè vincere nè risolvere e che adesso incombono sulla Colonia, più gravi ed urgenti che nel passato?

« Nelle condizioni attuali di disfavore nella opinione pubblica, di ostilità del governo, di esiguità di mezzi, noi pensiamo che la Società del Benadir non possa continuare nell'impresa senza andare incontro a nuovi insuccessi, senza ricorrere in maggiori responsabilità che potrebbero avere conseguenze incalcolabili per la Colonia ed il paese.

« Ricordiamo ancora, che nel momento attuale due grandi questioni in Colonia domandano la loro soluzione la questione della schiavitù e l'apertura della boscaglia fino al fiume. La soluzione di queste due questioni domanda sacrifizii di ogni specie, in attività e danaro; ma senza di essa è vana la nostra permanenza al Benadir, illusoria la nostra azione di civiltà, inutile il dichiarato protettorato sulla Somalia del sud.

« Se la Società del Benadir, non riconquista il favore, la simpatia dell'opinione pubblica, la fiducia degli enti politici, che ora le mancano, riteniamo non solo sconsigliabile, ma pericoloso per essa il continuare nell'impresa. Questi grandi elementi morali di successo, che ora pur troppo le mancano, potrà, volendo, riconquistarli, ricostituendosi su altre basi finanziarie, con mezzi e capitali adeguati alla grandezza dell'impresa il cui successo finale, ne siamo convinti, non potrebbe mancare.

« Allora, domandando la indispensabile revisione della Convenzione del Governo su basi pratiche date dalla dolorosa esperienza del passato, con programma positivo, da svolgersi in dati periodi, colla scrupolosa scelta del personale, immettendo nella Colonia quanti capitali e quante forze sono necessarii all'esecuzione del programma stabilito, potrà cancellare il ricordo di questo tristissimo periodo, che a tutti fruttò indicibili amarezze, e compiere sicura l'alta e civile opera di redenzione e di lavoro che l'Italia si è assunta in quelle lontane regioni.

« Se la Società del Benadir, si sentirà capace di questo slancio — che sarebbe un nobile ed alto esempio di quanto possano il sentimento del dovere e la operosa volontà degli italiani nelle private iniziative — avrà vinta la battaglia; se no sarebbe miglior consiglio per essa il rinunziare ad una impresa, per la quale non ha la forza sufficiente, esaurendosi in sterili conati ed in amare illusioni. »

Le responsabilità del Governo.

Le responsabilità del Governo sono di ordine politico e morale. Il Governo cercò sempre il modo di scaricare le responsabilità che gli venivano dagli assunti protettorati, il più che fosse possibile su altri.

Al Governo italiano manca completamente una direttiva politica. Della Somalia del Nord non si è mai occupato se non in questi ultimi due anni, per far piacere agli inglesi. Della Somalia del Sud e del Benadir non si è occupato se non per scaricare sopra gli altri tutte le noie e le responsabilità che gli potevano venire dagli impegni internazionali assunti.

L'avvenire della colonia.

Secondo i commissari l'avvenire della colonia sarebbe il seguente:

« Noi crediamo, checchè avvenga, che la colonia del Benadir e Somalia del Sud, stia per entrare in una nuova e decisiva fase. Noi ci auguriamo che al futuro assetto della colonia si possano evitare i pericoli ed i danni di una occupazione ed amministrazione militare, o di una burocratizzazione civile sul tipo dell'Eritrea; noi speriamo che questo fortunato lembo dell'Africa tropicale, resti libero ed aperto campo alla volente operosità dell'iniziativa privata. Ma speriamo ed auguriamo anche, che il buon nome e la fortuna d'Italia, che dalle colpe, dagli errori, dalle responsabilità del passato; Governo, Ente concessionario e funzionari traggano tutti insegnamento severo ed utile, per non più ricadervi; iniziando così, nella Somalia del Sud, quella vera opera di rigenerazione civile, che può essere solo significato della bandiera d'Italia piantata su quei lidi. »

Impressioni e commenti.

Ci telegrafano da Roma, 4:

(N.) Forse a Milano si avrà sott'occhio il testo completo della relazione Chiesi-Travelli sulle condizioni del Benadir.

Qui non se ne conoscono che i sunti comunicati ai giornali dai corrispondenti milanesi, epperò non ancora si può formarsi un'idea chiara e completa del lavoro.

Havvi peraltro chi ritiene (ed ho parlato con persona in grado di sapere molte cose) che la relazione dei commissari Chiesi e Travelli, anzichè l'ultima parte della storia infelice della colonia, debba esser considerata come la prefazione di un nuovo periodo, o, per dir la cosa in altre parole, il punto di partenza — di una nuova attività coloniale.

Ecco perchè conviene non perdere di vista la costa della Somalia soggetta al protettorato italiano, e tenersi pronti agli avvenimenti che converrà discutere un giorno, subire obbligati se non ad accettare, a subire i fatti compiuti.

Si dice, per esempio, non so con quale fondamento, che riconosciuta l'esiguità del capitale sociale, i signori della Società del Benadir, con l'aria di tener conto delle constatazioni dei commissari Chiesi e Travelli vogliano colorire un disegno già da tempo tratteggiato: verrebbe cioè notevolmente aumentato il capitale sociale e si condurrebbero a termine le pratiche un tempo iniziate, e coltivate finora assai tiepidamente, che per affrancare la colonia dal canone, che annualmente si paga al sultano del Zanzibar, il quale sultano rinunzierebbe alla sua alta sovranità.

Poi si annunzierebbe un vasto programma di lavori e di bonifiche per far dimenticare la lunga, colpevole inazione e far balenare anche una volta al buon pubblico italiano il miraggio di promettenti imprese.

Sarebbe pericoloso, così stando le cose, non tener conto di quel principio di organizzazione militare al quale è stato chiamato il capitano De Vita col concorso di dodici sott'ufficiali del nostro esercito. In queste cose si sa come si comincia e non dove si vada a finire; e noi sappiamo pur troppo per africana esperienza che cosa voglia dire lasciarsi prendere in certi ingranaggi!

È dunque il caso di ripetere il vostro ammonimento: *All'erta!*

Il romanzo di un'amante di re Milan

Intorno alla signora Selma Klein nata Kaufmann, la cui morte misteriosa fece molto parlare di questi giorni, si hanno ora da Budapest le seguenti notizie: La Klein era una bellissima bionda dalla figura imponente. La sua esistenza era strana; solo adesso si è avuta la spiegazione dell'enigma. La signora Klein, moglie di un ricco commerciante viennese, si recò 15 anni fa, per consiglio dei medici, a Gastein a scopo di cura. Colà essa conobbe re Milan di Serbia, col quale entrò molto presto in rapporti intimi. Il re fu visto spesso per alcuni anni in compagnia della sua bella amica, a Carlsbad, Marienbad e Franzensbad d'estate, a Budapest di inverno. La signora si serbò fedele al re fino alla di lui morte; e fra le corone di fiori deposte a Vienna sulla bara di Milan ve ne era una di allori e di rose disseccate mandata dalla Klein. Più tardi re Alessandro tentò ripetutamente di indurre l'amante di suo padre a riconsegnargli le lettere di Milan, ma la signora respinse sdegnosamente anche le offerte di denaro. Fra queste lettere ne fu trovata una, in cui Milan sembrava presentire qualche cosa di truce nell'avvenire del figlio.

---

baciava cogli occhi e spesso, bagnando le labbra nel bicchiere, beveva, non già il prezioso Borgogna color dei capricciosi capelli biondi a lui cari, ma sì, beveva, sulle labbra vermiglie dell'amica, il vino squisito del loro amore.

Le argomentazioni un po' spinte, le botte e risposte scaturivano pronte, vive di spirito, gaie di colorito, filavano, s'incrociavano al di sopra della mensa, splendente pei vasellami d'argento e di oro, pei fini cristalli, ornata solo d'orchidee — gli strani fiori, prediletti da Marchesina — le orchidee prestigiose nelle loro forme fantastiche, le orchidee magnifiche, alcune delle quali, in cima ad un fragile stelo, parevano farfalle svolazzanti sui rami spogli delle maravigliose alessandree, sulle catleie, sì fresche nel loro sfoggio di tinte lilla, sulle *cyprépedium* chiomate e sulla delicata trina color smeraldo delle *asparagus*.

Paudan, il cronista dai piedi di piombo, che chiamava volentieri sè stesso custode della lingua francese e che invigilava su di essa a guisa d'un eunuco, canzonava Schavyl, perchè in uno dei suoi racconti, comparso in un giornale del mattino, avea usato la frase: « i veli della notte. »

— Conosco, vociava Pelle d'asino, un po' ebbro, i veli neri delle vedove, quelli bianchi delle spose, il velo delle monache, quello dell'acqua, ed altri, ma i veli della notte confesso che non li ho visti mai.

— Li vedrete quando avrete occhi di poeta, ribattè il novelliere. Se la notte non avesse gli oscuri veli, non vi sarebbe aurora. Orsù, scolaro Paudan, rispondete, che cos'è un'aurora?

— È la notte che si spoglia! suggerì Liana.

Dall'estremità della tavola s'udì ad un tratto Lamor gridare:

— Sì, vi dico, bisogna essere la tromba della propria fama come quel vecchio romanziere naturalista... (qui proferì con disprezzo un nome celebre) che vuol sempre starsene in mostra...

— E che è sempre al verde! soggiunse Verdet, l'imbrattatele maligno, dalla faccia di furetto.

Dal canto suo Montal era intento a « seppellire degnamente » un collega noto appena, del quale i giornali aveano annunziato la morte.

Egli concluse così la breve orazione funebre:

— Prima non esisteva affatto, ed ora è morto.

I letterati si mangiano l'un l'altro e quando uno di essi muore ne divorano, come jene, il cadavere. Bisson, per... difendere lo scrittore defunto, ma non ancor sotterrato, volle dargli un ultimo colpo di zappa sulla testa:

— Che volete, caro mio? Il talento non s'accorda colla disdetta; per svilupparlo interamente convien essere fortunati, e Coso... guarda non mi ricordo più neppure come si chiamava... non lo fu mai.

— Perchè denigrarvi così a vicenda, scrittori e giornalisti? intervenne a dire Barsac. Perchè affannarvi tanto ad ammazzarvi l'un l'altro? Dovete morire ugualmente, tutti interi, e da soli, senza l'aiuto altrui.

— Che ne sapete? domandò Lamor orgogliosamente. Posso scomparire, ma l'opera mia rimane.

— Eh figliuolo! rispose Claudio, verrà un giorno, lontanissimo certo, in cui la massa del sole si condenserà, si raggrinzerà col scemar della sua radiazione e si spegnerà lentamente.

« La terra allora, ridotta al solo chiarore delle stelle, sarà invasa dal freddo e dalle tenebre; gli esseri organizzati spariranno uno ad uno, cesserà la vita oscura delle piante, il mare si congelerà — e ciò da qui a dieci milioni d'anni... Il principio della fine...

« Che rimarrà allora, domando, d'Omero, Aristofane, Virgilio, Orazio, Dante, Shakespeare, Hugo, *e dei geni degli altri pianeti*, che cosa resterà di tutti codesti dèi? Nulla.

« E di Semiramide, Cleopatra, Nerone, Dahut, Napoleone Troppmann, Bismark, e di voi, Lamor? Nulla.

— O non sarebbe piacevolissimo, disse Montal, l'avvento, prima della suprema agonia della terra, d'un piccolo mondo di microbii intelligenti, che compiesse la conquista dell'uomo — un popolo di microbii in cui vi fossero gli Attila, gli Edison, i Renan, i Waldeck-Rousseau, i Barsac, e ciò senza che l'uomo se ne accorgesse?

Claudio ripigliò, mostrando di non aver rilevato l'adulazione.

(Continua).

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 123.ª e 124.ª)
La Divina Commedia di *Dante Alighieri*. — (Dispense 45.ª e 46.ª)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispense 11.ª e 12.ª)
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 19.ª e 20.ª)
La Tragedia di Bologna. — *Il Processo del conte Bonmartini*. — (Dispense 7.ª e 8.ª)
La Figlia di Margherita di *Saverio di Montepin*. — (Dispense 27.ª e 28.ª)
Paolo e il suo cane di *Paolo De Kock*. — (Dispense 19.ª e 20.ª)
Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne*. — (Dispense 33.ª e 34.ª)
Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lermina*. — (Dispense 49.ª e 50.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Varese. — *Un tragico suicidio.* — A Porto Ceresio, un signore forestiere, certo Avini Maurizio, nato e residente a Gaggiano (circondario di Abbiategrasso), dell'apparente età d'anni 40, decentemente vestito e dal portamento signorile, si sparò un colpo di rivoltella alla fronte ferendosi gravemente.

Trasportato a Varese, al nostro Civico Ospedale, poco dopo spirava senza proferire parola.

Il disgraziato, che si ritiene appartenente a rispettabile famiglia, teneva in tasca due portafogli, uno di pelle contenente lire 75 in biglietti di banca; l'altro in seta conteneva due ritratti, uno della moglie, l'altro dei bambini. Portava orologio e catena d'oro, e nelle tasche teneva una licenza da caccia, una rivoltella di piccolo calibro carica con cinque colpi, un biglietto scritto in matita così concepito: « Questa è la fine che mi son meritata; perdonatemi, cari bambini, perdonami, cara moglie! »

Ignorasi il movente che spinse l'Avini a togliersi la vita.

Domodossola. — *Una giovane sposa che si appicca.* — Ad Anzole la giovane sposa Badini Teresa, di 26 anni, presa da un accesso di malinconia, si appiccò nella propria casa.

Il triste fatto ha dolorosamente impressionato. La Badini doveva maritarsi a giorni.

Genova. — *Le risse tragiche.* — Ieri sera al Santuario del Monte dove convengono i genovesi nelle circostanze della festa di Pasqua, scoppiò una grave rissa fra certi Vittorio Giacchino, d'anni 25, Luigi Resse pure venticinquenne e Giovanni Nani.

Quest'ultimo a un dato momento estrasse un coltello e ne menò otto colpi al Rasso ferendolo gravemente, e un colpo alla testa del Giacchino che cadde a terra in un lago di sangue.

Trasportato all'ospedale il Giacchino fu dichiarato in pericolo.

.·. Questa notte nella galleria del Portello un individuo che si era introdotto nel tunnel fu investito da una vettura elettrica che attraversava la galleria a tutta velocità.

L'infelice morì mentre lo trasportavano all'ospedale. Ancora non si è riuscito a stabilire chi esso sia.

Porto Maurizio. — *Grosso furto.* — Ignoti ladri penetrarono nell' appartamento della signora Nicchols Ewing e vi rubarono vanti gioielli e titoli al portatore per 25,000 franchi.

Peschiera. — *Un bersagliere che annega.* — Il bersagliere Alessandro Montini, di ventidue anni, di Pesaro, andando a diporto in barca nel canale interno, assieme ad un camerata scivolò miseramente annegando.

.·. A Marano, in Valpolicella, un contadino sparava un cannone gradinifugo per festeggiare la Pasqua. Questo scoppiò sfracellandogli la testa.

Verona. — *Suicida per la morte della fidanzata.* — L'impiegato postale Umberto Taliani, d'anni 37, doveva sposare in questi giorni la ricca signorina Emma Maestrello di Montagnana che morì improvvisamente di aneurisma.

Accoratosi il Taliani, distesosi sul proprio letto si sparò un colpo di rivoltella alla tempia. Rimase quasi istantaneamente cadavere.

Firenze. — *Uccisi in rissa.* — In una rissa a Sant'Andrea Rovezzano il renaiolo Sinibaldo Goggioli, di trentasette anni, reduce dal domicilio coatto e già condannato a dodici anni di reclusione, uccise con una coltellata al cuore un altro renaiolo non ancora identificato, dopo essere stato ferito, sembra, dal medesimo lievemente in varie parti del corpo.

A Prato, in seguito ad un diverbio sorto fra alcune donne vennero alle mani, parteggiando per esse Angelo e Adone Cipriani e Raffaello Gelli; questi fu ucciso con due coltellate. Fu arrestato l'Angelo Cipriani, il fratello è latitante.

Lucca. — *Morto in funzione.* — Nell'oratorio del ricovero della Pia Casa di Beneficenza mentre cantava il *passio* è stato colto da improvviso malore che lo uccise il canonico don Enrico Bertacchini.

Lanciano. — *Tumulti anticlericali.* — Continuano i tumulti sotto il palazzo arcivescovile. Non avendo più vetri da rompere, la folla comincia a forzare le imposte.

Da diverse botteghe i preti vennero scacciati con minaccie. Nella notte vennero infranti i vetri delle abitazioni di parecchi sacerdoti.

La tradizionale processione di Pasqua, abolita da quattro anni dall'arcivescovo, si è fatta domenica tra gli applausi di parecchie migliaia di contadini.

I pochi clericali che seguono il vescovo, si son rinchiusi nelle case e temono anche essi l'ira della folla.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Sansepolcro:

Nella prima adunanza del nuovo Consiglio comunale, dopo la lettura di una dotta relazione del commissario regio dottor Rizzatti, si è proceduto alla nomina della nuova Giunta.

A sindaco è stato eletto l'ing. Lazzerini, radicale; ad assessori i signori Marini Pietro, Sacchi Francesco, Benedetti Alessandro, Meandri Giovanni e Mercati Rosolino.

.·. Ci telegrafano da Lucca:

Il nostro consiglio comunale è convocato per il 6 corrente in ordinaria convocazione e sono all'ordine del giorno importanti affari per l'interesse della città e degli amministrati.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole in merito al progetto economico relativo alla bonifica del lago di Bientina per la sistemazione del torrente Visona che dai colli di Compito si scarica nel grande emissario Ozzori fra detto lago e il fiume Serchio.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Ci telegrafano da Vicenza, 4:

La numerosa classe degli scalpellini ha concretata un'agitazione presentando un memoriale alle ditte industriali, chiedente un miglioramento nell'orario e nel salario. Concedono tempo a rispondere fino a domenica. Si prevede difficile la vertenza.

.·. Abbiamo da Treviso:

La trasformazione della tassa di famiglia in tassa progressiva con diverse categorie graduali da lire 2 a 300 — limite massimo — fatta di recente dal Comune, ha suscitato un generale malcontento tra i cittadini, non tanto per la riforma in sè stessa, che anzi risponde ad un lodevole principio d' equità, quanto per la mala sua applicazione e per essersi fatto un ruolo unico con doppia tassa per gli anni 1903 e 1904.

E da notare che la proposta della tassa progressiva fu fatta dalla minoranza democratica al duplice scopo di sgravare le classi meno abienti e di devolvere i maggiori redditi ricavabili dal Comune all' attuazione dell' importante riforma della refezione scolastica.

Finora però la maggioranza clerico-moderata si è rassegnata ad accettare soltanto il principio parzialmente progressivo della tassa di famiglia, ma non sembra altrettanto disposta a favorire la riforma della refezione scolastica, che a quanto paro ha rimandato alle calende greche.

.·. Abbiamo da Ravenna:

Il problema della disoccupazione operaia si presenta tutti gli anni sempre più grave, perchè il numero dei braccianti cresce continuamente ed in eguale misura non è certamente possibile provvedere lavoro per tutti i disoccupati.

Lo scorso anno vi furono dimostrazioni in piazza, ma quest'anno le abbiamo avute parzialmente nelle singole ville del contado.

Il Municipio, la Camera del Lavoro, i deputati, il prefetto, hanno fatto pressioni presso il governo perchè sollecitì l'esecuzione di certe opere pubbliche, e in via eccezionale è stato in questi giorni disposto per l'appalto di alcuni lavori nei nostri fiumi per l'importo complessivo di L. 167,000.

.·. Ci telegrafano da Napoli, 4:

In occasione della Pasqua, ieri i tramvieri sospesero il servizio consegnando le vetture ai depositi da mezzogiorno alle 16.

La direzione che non era stata interpellata intorno a questa sospensione di lavoro, aveva fatto affiggere dei manifesti esortando i tramvieri a non lasciarsi trascinare ad atti inconsulti per non incorrere poi in punizioni; ciò malgrado i tramvieri attuarono quanto avevano stabilito.

Un grande movimento di forze la questura aveva fatto nei depositi ieri ed oggi per prevenire possibili disordini; ma il servizio stamane fu ripreso senza incidenti. Si attendono ora le disposizioni del direttore della Società per la mancanza alla disciplina e la trasgressione agli ordini dati ieri ai tramvieri.

.·. Ci telegrafano da Palermo, 4:

Si organizza un numeroso Comitato per iniziare un'agitazione contro la tassa sul valore locativo la cui prossima applicazione venne testè stabilita.

Si terrà un Comizio cui parteciperanno i cittadini d'ogni gradazione politica.

NECROLOGIO

A Genova, il maestro di musica Vincenzo Sassorelli, nipote di Mercadante.

A Udine, l'avv. Gerolamo Cosattini, giudice a quel tribunale.

A Suzzara, il dottor Giuseppe Bertoni.

A Urbino, Achille Moscati.

A Roma, il pittore norvegese Cristiano Ross.

A Parigi, Paolo Aumont, notissimo allevatore di cavalli da corsa.

A Londra, la principessa Edoardo di Sassonia Weimar, vedova del feld-maresciallo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I pettini della signora Lattuada.

Tempo fa — narrano i *Tribunali* d'ieri — la signora Lattuada portò al parrucchiere Biancardi di Milano sul corso Vittorio Emanuele, tre pettini di tartaruga perchè li facesse accomodare essendo guasti in alcuni punti. Quando però il Biancardi riportò i pettini alla signora Lattuada, questa pretestò perchè erano visibili i segni dell'aggiustatura.

Rispose il Biancardi che era impossibile fare diversamente, ma la bella signora chiese che il parrucchiere le pagasse i pettini in 190 lire.

Non volle accondiscendere il Biancardi ed allora la signora Lattuada, a mezzo degli avvocati Cagnola e Milani, citò il parrucchiere.

La causa si svolge attualmente alla pretura del Mandamento III, ove il Biancardi assistito dall'avv. Lavagna, chiese che fosse deferito interrogatorio alla bella signora perchè rispondesse « se non sia vero che essa adoperi sostanze grasse per la ravviatura dei capelli, e faccia uso di ingredienti chimici per il colore dei capelli stessi. »

Questo perchè il Biancardi sostiene che le macchie che si trovano sui pettini non furono originate dalla cattiva riparazione, ma invece dai grassi ed ingredienti chimici.

La signora Lattuada però si presentò davanti al pretore ed alla domanda rispose con un'assoluta negativa.

Ed ora il Biancardi ha chiesto di poter provare quanto assevera a mezzo di testimoni e di periti.

Per l'annullamento di una dichiarazione di paternità.

Dallo stesso giornale *I Tribunali* togliamo:

La signora Ernesta Nagas, vedova Savonelli, un anno fa, otteneva dal tribunale di Milano una sentenza d'interdizione pel figlio suo Clementino, pel quale, in seguito, il consiglio di famiglia la nominava tutrice.

Il 25 luglio dello scorso anno, la giovane Ida Rigotti, presentava all' Ufficio di Stato Civile una bambina alla quale venivano imposti i nomi di Celestina e Clementina. Il Celestino Savonelli riconosceva la bambina come sua.

Contro questa dichiarazione insorse la signora Ernesta Nagas vedova Savonelli nella sua qualità di tutrice, convenendo in causa civile avanti il Tribunale di Milano, la Ida Rigotti, nella sua qualità di madre della bambina riconosciuta, e domandando l'annullamento dell'atto compiuto dall'interdetto figlio suo Clementino.

La Rigotti eccepì che una simile nullità non poteva essere proposta che dal tutore o dagli eredi dell' interdetto, autorizzati a stare in causa, dal consiglio di famiglia.

Il Tribunale, accettando quest'ultima tesi e riconoscendo che nella fattispecie mancava l'autorizzazione richiesta, assolse la Ida Rigotti, condannando l'attrice alle spese di giudizio.

La convenuta era rappresentata dall' avvocato Francesco Mainardi, e la signora Ernesta Nagas, vedova Savonelli, dall'avvocato Iro Bonzi.

Il concordato del Gas Povero.

È noto che il Tribunale aveva negata l'omologazione del concordato della Società del Gas Povero.

La Corte d'Appello, però, ha concessa l'omologazione coi benefici di legge.

LA RIVOLTA MILITARE DI PESCHIERA.

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Come ebbi ad annunciare, mercoledì prossimo (6) al tribunale militare, incomincierà lo svolgimento del famoso processo contro i sette soldati accusati dell'ammutinamento avvenuto nel reclusorio militare di Peschiera.

Essi sono: Eugenio Betetto di Spinea di 24 anni, fabbro ferraio — Pietro Barbero d'anni 44, scrivano, da Nizza Marittima — Fulvio Coccia, romano, di anni 24, vetraio — Francesco Giglio di Atrani, pastaio di anni 23 — Medoro Ellandri, di 33 anni, da Livorno, calzolaio — Alessandro Vaillati, di 26 anni, tintore, da Como e certo Tarantini.

L'atto d'accusa riferisce che tutti gli imputati erano rinchiusi nel reclusorio di Gaeta nell'ottobre 1903, all'epoca in cui avvennero i noti disordini. Di là, vennero, dopo il processo, trasferiti a Peschiera.

Qual più qual meno, tutti i giudicabili hanno da scontare rilevanti condanne: il Barbero, per esempio, da ben 24 anni passa dall'uno all'altro reclusorio militare. Egli ne conta appena 44 di vita!!...

Del fatto avvenuto a Peschiera, sono imputati tutti, ad eccezione dell'Ellandri. Essi, un bel dì, chiesto invano di poter esser sentiti a rapporto dal maggiore Giannini per reclamare contro il cibo e contro la limitazione delle ore di passeggio, ammutinarono, rifiutando il rancio ed insultando un graduato.

Il maggiore, avuta notizia del fatto, entrò nel camerotto dove li invitò a far silenzio e a smetterla colle querimonie. Ma essi volevano che prima fossero sentiti i loro lagni. Al rifiuto del maggiore, gli ammutinati colle panche ed altro si barricarono nella cella, ma chiamato a raccolta tutto il personale del reclusorio, questo in brev'ora s'impadronì dei rivoltosi mettendo loro le balze ai piedi e le catene alle mani!! e rinchiudendoli nelle anguste celle del castello. Colà rinchiusi, si diedero a gridare con quanto fiato avevano in gola: il Betetto e il Coccia, quantunque incatenati, riuscirono a svellere il ferro del tavolaccio tentando con esso di aprire la porta; il Tarantini fece di più, riuscendo a rompere i lucchetti delle manette e delle balze; il Vaillati, finalmente, ruppe il tavolato della cella.

Dagli spiragli poi della cella lanciavano ingiurie e minaccie sia contro il maggiore Giannini che contro ufficiali e sott'ufficiali, pronunciando contro di loro minaccie di morte, impugnando i ferri che tenevano fra le mani. Il Betetto riuscì anche a ferire leggermente il caporale Orusi.

L'Ellandri comparisce come imputato di aver scagliato un volgare insulto al re mentre si trovava in traduzione dei carabinieri a bordo del piroscafo *Benaco* in viaggio da Peschiera a Bardolino.

Nè qui la cosa finisce. Gli imputati (alta sapienza delle autorità!) vennero tradotti *tutti insieme* a Venezia per essere rinchiusi nel carcere militare. Arrivati qui il 2 marzo passato, appena scesi dal carrozzone ferroviario e lungo tutto il tragitto gridavano a squarciagola: evviva la rivoluzione sociale! abbasso l'esercito! viva l'anarchia! viva i ribelli di Gaeta! morte al De Nucci, comandante di quel reclusorio, incitando anche i cittadini, che, meravigliati, si ammassavano sulle rive e sulle fondamenta veneziane al loro passaggio, a liberare i sepolti vivi nei reclusori militari.

Perciò i sette reclusi sono imputati dei reati di ammutinamento, insubordinazione con insulti e minaccie contro i superiori presenti ed assenti, vie di fatto, danneggiamenti e, pel Ellandri, di minaccie contro il re.

Un particolare interessantissimo: i difensori — che saranno gli avvocati Pietriboni, Carnelutti, Giuriati, Segatti e Trentinaglia — avevano presentato una lista di testimoni a difesa per provare specialmente quali siano stati i risultati dell'inchiesta compiutasi sull'amministrazione del manicomio di Gaeta, la durezza del trattamento cui sono sottoposti i condannati ai reclusori militari, ed altri fatti ancora. Ma il tribunale militare (precisamente come facevano i tribunali milanesi del 1898) *li ha esclusi tutti.* Ciò naturalmente originerà una grave discussione all'apertura del dibattimento.

Questo durerà tre giorni, e, siccome si teme che gli imputati diano in escandescenze, (due specialmente sono dipinti colla solita qualifica di *anarchici pericolosi!*) le autorità hanno disposto uno straordinario servizio di sorveglianza. Guardie, carabinieri e soldati ce ne saranno a dovizia. Si giunge perfino a dire che gli imputati saranno tradotti al tribunale *senza scarpe.* È giusto: non si sa mai: si può temere anche la ripetizione di certi voli

Il fratello del maestro Pini condannato

Abbiamo da Livorno:

(c.) Sabato a tarda ora è terminato in Pretura il processo intentato, per sfida a duello, ingiurie, ecc., contro il tenente Cesare Guglielmo Pini, fratello del maestro di scherma: per accettazione di sfida e lesioni contro il dottor Numa Campi; per aver portato la sfida contro i signori Carupp Oscar Dalgas, Torelli, Gaetani, e gli ufficiali dell'esercito Marabotto, De Vita e Giorgetti.

Il dottor Campi era difeso dall'on. Comandini, da Modigliani e dal Abballa. Il Pini e gli altri dagli avv. Fortini e Vaturi. Il pretore ha assolto tutti gli imputati, condannando il solo tenente Pini a 498 lire di multa.

Il processo di Ancona.

Ci telegrafano da Ancona:

Per legittima suspicione è stato rinviato alle assise di Aquila il processo a carico dei quattordici facchini di Ancona, accusati di omicidio, di mancato omicidio e di minaccie a mano armata. La discussione della causa è fissata per il giorno 12 corrente. Fra difensori di Ancona e di Aquila si contano sette avvocati, e quattro saranno gli avvocati della parte civile. Il processo desta speciale interesse.

Su e giù per il mondo

I fumatori perdono la memoria.

Una recente statistica, riportata dal *British Medical Journal*, di Londra, ci apprende che in una scuola americana di 500 alcuni furono sottoposti a studio somatico quaranta ragazzi, di cui 20 erano fumatori e 20 non fumavano; la loro età oscillava tra 10 e 17 anni; dei 20 fumatori 12 fumavano da oltre un anno: tutti usavano la sigaretta, qualcuno anche la pipa.

Orbene dei 20 fumatori nessuno aveva *buona memoria*, 12 erano in cattive condizioni fisiche, nessuno era veramente robusto.

Giudizio ragazzi, appassionati pel sigaro, la sigaretta e la pipa!

.·.

Ladro... ma patriota.

Durante una dimostrazione di gioia, a Osoka (Giappone) dopo il primo attacco di Port Arthur, al signor Kavakani, marito e collega della famosa attrice Sada Yacco, venne rubato uno splendido orologio d'oro, regalatogli dallo czar, or fa un anno, quando la sua compagnia si trovava a Pietroburgo per un corso di recite.

Kavacani fu dispiacentissimo del furto patito e se ne lagnò amaramente.

Ma due giorni dopo egli ricevette un pacchetto. Lo aprì e vi trovò dentro l'orologio e la lettera seguente:

« Io vi ho rubato questo oggetto. Ma voi lo avete ricevuto in dono dallo czar, capo dei nostri nemici. Come ladro vorrei tenermelo e venderlo, ma come patriota mi brucia le dita.

« Non lo voglio, non lo voglio. Il mio cuore di ladro ne soffre, ma il mio cuore di patriota mi grida: restituiscilo. È quello che faccio. Addio.

Simanika
professore di furto ».

.·.

La morte di un' originale.

A Caen abitava una vecchia signora ricchissima, caritatevolissima ed eccentricissima.

La vedova Sperling aveva settantasei anni. Da gran tempo essa si era imposta l'esistenza d'una reclusa. Del vasto palazzo che possedeva la Sperling abitava una semplice cameretta del pian terreno, ed è dalla finestra di questa stanza che comunicava con chiunque aveva bisogno di parlarle. Nella sua casa la porta di strada non si apriva mai.

La Sperling teneva al suo servizio un domestico che abitava fuori del palazzo, all'aria aperta e le passava dalla finestra i cibi bell' e cucinati.

Aveva pure ai suoi ordini un *fiacre* — col numero 13 — il cui cocchiere dalla mattina alla sera, stazionava davanti alla finestra e faceva, col *fiacre* le commissioni di cui la signora aveva bisogno.

Ebbene, questa originale ha lasciato ai poveri di Caen, centocinquantamila franchi!

.·.

Per finire.

Ad una conferenza antialcoolica.

— Avrete notato, dice il conferenziere, che i casi di longevità si verificano sopratutto fra coloro che si astengono assolutamente dal bere qualsiasi liquore composto con alcool.

— ... vero! osserva uno degli uditori. I carpioni vivono delle centinaia d'anni perchè non bevono mai altro che acqua.

Corriere scientifico quotidiano

Il più strano dei violini. — Non venne fatto da un lutiere celebre, ma da un dilettante, e come curiosità venne fotografato e riprodotto in qualche giornale scientifico americano. Il valore di un violino dipende da tante circostanze, note solamente agli specialisti per non dire di quell'ignote, che si potrà dubitare *a priori* del pregio musicale dello strumento del signor Dadmun, che non mancò di farci conoscere il suo indirizzo (Nuova Yersey, Cadmen, Berkley Street). Questo serva di autenticazione!

Mentre i costruttori di violini si ingegnano per trovare un legname adatto e si valgono anche dei raggi X per migliorarlo: mentre i chimici non scoprirono ancora il vecchio segreto della vernice degli strumenti *classici*, eccovi un violino fatto con una *chela*, cioè con la formidabile morsa di un gambero di mare. Quest'animale, a differenza delle aragoste che ne sono del tutto prive, ha delle pinze enormi.

Quella che servì a scopo musicale fu pescata a Gloucester nel Massachussetts, e pesava diciasette libbre e mezza. Non sono rari i casi di gamberi di mare giganteschi: il nostro fu il gigante dei giganti e venne conservato da un *amateur* fino dal 1862.

Occorrevano quarant' anni perchè il Dadmun trovasse la materia abbastanza stagionata!

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

All'Istituto lombardo di scienze e lettere il prof. Leopoldo Maggi terrà una lettura sull'argomento: « Suture ed ossa interparietali nel cranio umano di bambino e di adulto », e il dott. Tomaso Boggio darà la risoluzione di due problemi sull'induzione magnetica.

La loggia dei tessitori di seta a Firenze. — Abbiamo da Firenze:

(G. C.) Secondo quanto vi telegrafai, l'antica *loggia dei tessitori di drappi d'oro e seta*, costruita in via San Gallo verso la fine del secolo XIV, scoprivasi, resa al primiero suo stato dai restauri, diretti dal sig. Giulio Cesare Candotore del genio civile ed ordinati dal ministero dei Lavori pubblici, al quale si unirono per la spesa necessaria i colleghi della Finanza, dell'Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione.

Questa loggia, con cui i tessitori di seta vollero abbellire, a somiglianza di altre compa-

gnie, l'accesso alla loro sede — si crede possa attribuirsi al celebre architetto Giuliano da San Gallo, lo stesso che a la Rocca Paolina i fianchi

arrotondò qual di fiorente sposa.

Caduta la repubblica fiorentina i tessitori dovettero, causa le cangiate condizioni economiche, vendere la detta sede ad Ottaviano di Lorenzo di Bernardetto dei Medici.

Da questi passò ai figliuoli Bernardetto ed Alessandro, poi papa Leone XI, nel 1568 al principe Francesco, quindi a don Antonio, presunto figlio di Bianca Cappello e del granduca Francesco, nel 1621 al granduca Ferdinando II e via di seguito fino a divenire proprietà dello Stato.

Sembra che il portico fosse chiuso sotto Francesco I. Ai tempi nostri vi furono gli uffici dei pesi e delle misure e nel piano superiore quelli del genio civile. I restauri s' imposero per lo stato in cui erano ridotte le parti costituenti la trabeazione dell'edifizio in pietra da taglio e le basi delle colonne.

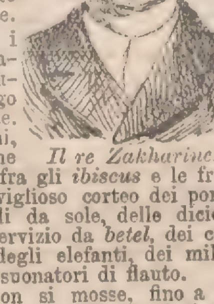
Come già scrissi, la loggia, con i suoi eleganti capitelli e peducci di stile composito è formata da cinque arcate della luce di mq. 4,76, sorrette da svelte colonne alte m. 4,51.

La rubrica per le signore

Le donne nel regno delle orchidee. — Nel paese già soggetto al testè defunto re Zakharine, nel Luang-Probang, che si trova fra la Birmania, il Siam e il Tonkino, oltre gli dei d' oro e di smeraldo, e le migliaia di elefanti che possiede, nascono, crescono e sfoggiano la loro meravigliosa e originale bellezza, le delicate orchidee, i fiori prediletti al distruttore delle repubbliche del Transvaal e dell'Orange, il sinistro Joe Chamberlain.

In occasione della morte di Zakharine avvenuta nella settimana scorsa, un viaggiatore francese, che fu amico del re di Luang-Probang, narra un ricevimento dato in suo onore da quel sovrano e che dimostra in qual pregio siano tenute le donne nel « regno delle orchidee » come generalmente si chiama il Luang-Probang.

« È appunto un anno — narra quel viaggiatore — andavo sul Me-Kong, infuocato, ad attendere al nord di Luang-Probang il buon Zakharine, reduce da Hanoi. Magnifica, con la sua prora d'oro, lucente, e i suoi trenta rematori vestiti di rosso, la piroga reale tagliava allegramente la corrente del « Mare dei fiumi » risuonante delle note dei *gongs* e delle viole.



Il re Zakharine.

« Su un' isoletta, i bonzi fermavano il padrone della vita per purificarlo del suo lungo contatto con l'Occidente.

« Poi, sotto gli archi, formati da due palme giganti, inchinantesi fra gli *ibiscus* e le frangipane, sfilò il meraviglioso corteo dei portatori dei nove ombrelli da sole, delle diciotto sciabole d' oro, del servizio da *betel*, dei conduttori dei cavalli e degli elefanti, dei militi, dei preti gialli e dei suonatori di flauto.

« Ma Zakharine, non si mosse, fino a che non fu circondato da una schiera di giovinette coi capelli intrecciati di fiori, in costumi graziosissimi che formarono come la guardia del corpo del re, e questi, lieto di quella scorta, cominciò a distribuire alla folla delle noci piene di centesimi!

« Così il corteo giunse al palazzo, che è un'umile casa di campagna. Nella sala d'onore piena di principi che camminavano carponi e di notabili accoccolati sui calcagni, tutti si prostrarono. Sole rimasero in piedi le giovinette, mentre il secondo re versava lo *champagne.*

« Allora Zakharine chiamò presso di sè sua nipote la principessa *Fiore dei diecimila soli* le offrì la prima tazza del vino spumeggiante, poi, gravemente, alzò la sua coppa e bevve in onore del presidente Loubet, e delle dame e damigelle di Luang-Probang il più bell'ornamento del regno delle Orchidee. »

Per essere un barbaro, ci pare che Zakharine fosse più cavalleresco, di qualche suo collega civilizzato.

Nota Satirica del giorno

INDENNITÀ CINESI.

(Dal *Pasquino.*)

— Ti sei dato al commercio?

— Eh! sì. Grazie all'indennità per mio figlio soldato morto a Pekino ho potuto metter su... banco di cerinaio.

— Oh! oh! hai ereditato da un zio d'America!

— No... da un missionario della Cina.

SCIARADA

Senza *primier* felicità — non v' ha;
Si sta assai mal senza *secondo* — al mondo;
Senza *tutto* ed avvocati
Si saria meno assordati.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Di-voto.

GRANI DI BUON SENSO

Bisogna sempre riserbare nel nostro cervello un piccolo angolo per le idee degli altri.

Taine.

NUPTIALIA

A Milano il ragioniere Vittorio Silvio Crepaldi con la signorina Anna Maria Ciravegna.

A Milano, il dott. Adolfo Thevenet con la signorina Teresa Giannoni.

IN CUCINA

Manzo stracotto alla fiorentina. — Si prende della polpa di manzo, vi si leva la parte grassa e si mette in una casseruola legato con la grassa, burro, lardo, cipolla e qualche foglia di lauro. Si lascia friggere un po'; indi si bagna con vino bianco magro e si lascia cuocere a fuoco lento.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter di Milano.

La riunione di domenica è riuscita brillantemente.

La bella giornata ha favorito il concorso del pubblico che ha affollato prato e tribune: molte le signore; il mondo degli *sportmens* era al completo.

Le corse riuscirono molto interessanti: in particolare le due prove del premio Lombardia appassionarono gli spettatori.

Premio *Parma.* — L. 1100, m. 1800. Due prove. — Primo Zolfanello di Sesana (m. 1800) — secondo Adige di Giorgi (m. 1800) — terzo Paleocapa della scuderia Orobia (m. 1854) — quarto Anita della scuderia Orobia (m. 1854).

Non piazzati Ginestra di Berti, Alliana della scuderia Ambrosiana.

Premio *Bergamo.* — L. 1300, m. 1800. Due prove. — Primo Blanc di Spadoni — secondo e terzo diviso fra Fortezza di Cipriani e Vittorio di Gobetti.

Premio *Lombardia.* — L. 1400, m. 1800. Due prove. — Primo Abnet di Tamberi-Gargiulo (m. 1800) — secondo Carrie Shields di Lamma (m. 1800) — terzo Dulce Cor di Giorgi (metri 1800) — quarto Henrietta di Sesana (metri 1800).

Non piazzati Away della scuderia Ambrosiana, Miss Fearing di Giorgi, Axmere di Rossi.

Premio del *Gentlemen* (handicap). — L. 500, m. 3100. Prova unica. — Primo Typewrither di Beretta (m. 2920) — secondo Stella di Lanza (m. 2700) — terzo Albis di Riccardi (m. 2880).

* *

Anche ieri la riunione di corse al trotto è riuscita bene. Il pubblico era meno numeroso della giornata precedente, non pertanto le tribune erano abbastanza animate.

Premio *Crema.* — L. 1200 m. 1800. Tre prove — Primo Paleocapa della scuderia Orobia — seconda Valentina della scuderia Ambrosiana — terzo Adige di Giorgi — quarto Anita della scuderia Orobia.

Premio *Pavia*, handicap. — L. 1500, m. 1800. Due prove. — Primo Fréjus di Sesana (m. 1860) — secondo Ida di Abrile (m. 1870) — terzo Favora II di Gobetti-Giannotti (m. 1870) — quarto Forte di Pezzati (m. 1800).

Il premio dei *Gentlemen drivers* non è effettuato per mancanza di iscritti: è sostituito da un'altra corsa, il Premio *Roma*, handicap. L. 1100, m. 1800. — Corrono Livia di Perrati (m. 1800), Ea di Abrile (m. 1840), Alliana della scuderia Ambrosiana (m. 1840), Vittorio di Gobetti (m. 1910), Fortezza di Cipriani (metri 1910), Venero di Rossi (m. 1910), Fosforo (metri 1940), Magentina di Berti (m. 1860).

Si corrono tre prove rispettivamente vinte da Aliana, Magentina ed Ea che si dividono i primi tre premi, il quarto tocca a Fosforo.

Premio *Como*, handicap. — L. 1700, m. 2950. — Prima prova: primo Carrie Stields di Lamma (m. 2900) — secondo Away della scuderia Ambrosiana (m. 2920) — terzo Henriette di Sesana (m. 1910) — quarto Magentina di Berti (m. 2700).

Non piazzati Miss Sarah di Giorgi (m. 2810), Fortezza di Cipriani (m. 2740) — Ademere di Rossi (2950).

La partenza del raid ippico Milano-Torino.

All'ippodromo di San Siro, alla presenza di numerosissimo pubblico, fu dato ieri alle 16 la partenza ai partecipanti al *raid* ippico Milano-Torino indetto dalla *Stampa Sportiva* di Torino.

I concorrenti dovranno fare in 24 ore il percorso che è di 150 Km.; quelli che saranno arrivati in detto spazio di tempo parteciperanno ad una corsa di 4000 metri per la classifica delle 11 200 lire di premi.

Gli iscritti furono 43 e i partenti 27. Eccone i nomi: Peleo di Tower, Brandolino di Venino, Fanfulla di Giovannini, Richmond di Doria, Porte Veine di Privat, Gulliver di Luzzato, Mytiléne di Oncieu de la Bâtie, Agordat di Serra, William di Giusti, Scoth Gray di Radicati, Reine des Pres di Parrucchetti, Strass di Mannati-Crozza, Circe II di Fumanelli, Coryphous di Papi, Solzago di Visconti, Cervino di Garibaldi, Fairymount di Caracciolo, Groenland di Brego, Walton di Giacometti, Hecla II di Pellagatta, North Pole di Pellegatta, Amarillo di Bozzi, Acton di Sacchetti, Fukir di Vanzo, Mercante Kate Kinkman di Re, Leonetto di Caccia, Berri di Dupont.

I concorrenti partirono parte al piccolo trotto parte al passo e parte conducendo il cavallo a mano.

Assisteva alla partenza il conte di Torino.

Il primo « cross-country » italiano.

Ieri, organizzato dall'Unione Sportiva Milanese, si è effettuato il primo *cross-country* ciclo-podistico.

In Italia non avevano mai avuto luogo gare di questo genere, tanto in uso in Francia e in Inghilterra.

Sono prove che si effettuano attraverso la libera campagna.

Ai partecipanti alla prova ciclistica la partenza fu data alla Maddalena fuori di porta Magenta, ai podisti alla Bovisa.

L'arrivo ebbe luogo al *rondò* di Loreto: così pei ciclisti il percorso era di 20 chilometri pei podisti di 10 soltanto.

Della categoria ciclisti giunsero: 1.° Fiocchi Basilio in 34 minuti, 30 secondi — 2° Parini — 3° Garanzini — 4° Locatelli — 5° Mandelli 6° Venini — 7° Butterfly.

Della categoria podisti giunsero: 1° Reviglio in 28 minuti 30 secondi — 2° Volpati — 3° Scotti — 4° *Negher* di Pavia — 5° Andreoli — 6° Tamburini — 7° Caramella.

All'arrivo avvenne una disgrazia, non imputabile nè ai partecipanti alle gare, nè agli organizzatori, di cui parliamo in cronaca.

Appendice del SECOLO 5-6 Aprile — 105

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

X.

Sacrificio per sacrificio.

La prima volta che Filippo si trovò alla presenza del conte, gli tornarono tutti i suoi primi sospetti, nello stesso tempo che ricordavasi di quanto conteneva la lettera di Fontix.

Perciò a bruciapelo, guardandolo fiso, per non perdere la più lieve espressione della sua fisionomia, gli chiese:

— Conosceste il capitano Ulrico Valfroy?

Ottone fu colto alla sprovvista, non preparato a una tal domanda, nè pronto a parare un simile attacco.

Trasalì e nell'occhio gli brillò una fiamma fugace, svelante il momentaneo suo turbamento.

Prevedeva, in modo vago e istintivo, un pericolo, chi sa? forse un'insidia.

Dacchè amava Odila non aveva provato che una sola paura che, cioè, un giorno ella venisse a scoprire la vergogna del suo passato, l'incidente del quale Ulrico era stato testimone nella casa di giuoco di Baden.

Ma che ne sapeva Huberthal?

E perchè faceva egli allusione al capitano ucciso, quando fra i due non se n'era mai fatta alcuna, neppur lontanamente?

Rimase sì a lungo esitante e incerto nella risposta, che il vecchio osservò con ironia:

— La mia domanda, pur tanto semplice, vi metterebbe per caso in qualche imbarazzo?

— Cerco... rispose il conte procurando di nascondere la propria emozione... Il nome non m' è nuovo.

— Era un capitano del 94° di fanteria francese.

— Non era nel 1870, all'epoca del vostro matrimonio, luogotenente?

— Appunto.

— Ora mi rammento... Ebbi l' onore in quella medesima sera d'essergli presentato. Era, se mal non m'appongo, un grande amico del signor di Fontix...

« Ah, ora mi ricordo completamente! Il signor Valfroy è quel capitano ch' è stato trovato morto durante la guerra... Corse anzi allora la voce che fosse stato ucciso dal suo amico, il quale ne ebbe non poche noie...

— Vedo che siete informato a puntino

— È una storia assai nota nel villaggio vicino e che udii narrare appena giuntovi. Ora siccome il nome di Fontix m' era assai famigliare, così vi prestai attenzione, ecco tutto.

— Di modo che prima del mio matrimonio?...

Per quanto vaga fosse quest'ultima domanda del vecchio, pure essa aveva un senso terribile per Ottone.

Gli si intorbidarono gli occhi; strinse i denti; e non fu se non con un violento sforzo che potè parlare.

— Desiderate sapere se m'ero mai incontrato prima col capitano?

— Sì...

— Tanto lui che il suo amico m' erano assolutamente sconosciuti prima del '70.

Huberthal lasciò cadere il discorso, non volendo l' altro credesse ch'egli annettesse al fatto una eccessiva importanza.

Ma evidente era il risultato di quella prima indagine: Ottone aveva mentito.

Questi, imbarazzatissimo, abbreviò la visita; ma quando tre giorni dopo ricomparve, non mostrava alcuna inquietudine. Era tornato perfettamente padrone di sè.

S'era detto infatti:

— Poichè Huberthal non m'ha rivolto alcuna domanda precisa, è segno che non sa nulla. E invero come mai *avrebbe egli a sapere*, dal momento che il solo uomo che *sapeva* è morto?

Sì, ma costui non poteva aver parlato prima? Non aveva avuto un confidente? E le sue confidenze non era a Fontix che aveva dovuto farle? al suo amico più fidato, più intimo?

Là era il pericolo per Ottone; ma un momento di riflessione dissipò in lui ogni timore.

Se Giovanni non ignorava la colpa giovanile del conte, perchè avrebbe aspettato tanto tempo a rivelarla al vecchio e a Odila, mentre sapeva benissimo che una tale rivelazione avrebbe allontanato per sempre la giovane dal conte?

Dunque non avea nulla a temere da Fontix vivo, più di quanto avesse a temere da Valfroy morto.

— Signore, egli disse con calma a Filippo, poichè la signorina Odila ed io siamo perfettamente d'accordo sul nostro matrimonio, sareste disposto a stabilire con me l'epoca in cui la cerimonia deve aver luogo?

« Sapete che appartengo ad una famiglia cattolica. Ci sposeremo dunque nella chiesa cattolica.

« Fossi poi anche stato protestante, ciò non avrebbe formato un ostacolo all'unione, giacchè, per divenire il marito d'Odila, non avrei esitato ad abbracciare la sua religione.

— Non c'è fretta.

— Scusatemi, sono, al contrario, impaziente d'esser felice.

— Sapete bene che m'oppongo ad un tal matrimonio.

Il conte fece un gesto d'indifferenza.

— La signorina Odila è maggiorenne e mi pare disposta, al pari di me, a far senza del vostro consenso.

— Siete sicuro del suo amore!

— Consentirebbe a divenir mia moglie se, pur non amandomi oggi, non avesse la certezza di amarmi un giorno?

Huberthal era freddo, calmo. Non volendo lasciar scorgere di conoscere l'odiosa minaccia colla quale Ottone avea piegato Odila al suo volere, credette necessario simular la rassegnazione, non però senza protesta, imperocchè una rassegnazione completa e sì improvvisa, non avrebbe mancato di parer singolare al conte e di svegliarne i sospetti.

— Lasciamo passare l' inverno e rimettiamo, se vi pare, la cerimonia alla primavera.

Il giovane, che se ne stava sempre in sull'attenti, si mostrò sorpreso di tanta calma.

— Posso sperare, disse, da qui ad allora di vincere le vostre ultime riluttanze?

Il lasciarglielo credere era superiore lle forze del vecchio; ond'egli recisamente rispose:

— Mai. Mia nipote, il giorno in cui diverrà vostra moglie sarà per me una estranea.

E dopo un istante di silenzio e senza trasizione:

— Dunque, soggiunse, non vi rammentate d'aver conosciuto il capitano Valfroy prima dell'epoca del mio matrimonio?

— Ancora una tal domanda? esclamò l'ufficiale con una certa impazienza.

— Gli è che v'è qualche contraddizione tra ciò che m'è stato riferito e ciò che voi affermate.

— Che v'è stato riferito? Si può saperlo?

— Che voi e Valfroy vi eravate incontrati prima...

— È falso.

— Che eravate perfettamente noti l'uno all'altro.

— Vi ripeto...

— O meglio, che voi conoscevate poco bensì il capitano, ma che egli vi conosceva benissimo.

L'allusione era diretta e Ottone perciò impallidì.

Huberthal, non bene armato per simile attacco — troppo incomplete essendo state le confidenze fattegli da Fontix nella sua lettera — procedeva un po' a caso; tuttavia s'avvide dell'effetto prodotto.

(Continua.)

CRONACA

CIFRE STATISTICHE DEL FEBBRAIO.

Dal bollettino municipale statistico di febbraio 1904, spigoliamo i seguenti dati sulla vita milanese:

La popolazione presente al 29 febbraio era di 510,323 abitanti, oltre 6239 uomini di guarnigione, quella legale di 508,947; i matrimoni furono 297, i nati 1139, i morti della popolazione presente 878, della popolazione legale 884; gli immigrati 892, gli emigrati 204; i suicidi 8.

I prezzi medi delle principali derrate, compresa la tassa daziaria, furono: frumento 1.ª qualità lire 24.75, id. 2.ª 23.75; melgone 1.ª 17.30, id. 2.ª 15.75; riso 1.ª 40.— id. 2.ª 37.—; avena —.—; fieno maggengo 11.25, agostano 10.25, terzuolo 9,20; paglia di frumento 6.25; legna forte grossa 2.85, in fascina 2.85; legna dolce grossa 2.—, in fascina 2.—; carbone vegetale 10.40 al quintale; vino 1.ª qualità 55.— all'ettol., id. 2.ª 35.—; olio commestibile 1.ª qualità 2.10; burro 2.30 al chil.; uova 0.94 alla dozzina; manzo 1.67, vitello 1.82, soriana 1.35, maiale 1.83, equina —.—; pane frumento 0.40, misto 0.36 al chil.

Gli animali abbattuti al macello furono 14,677, e precisamente: 1251 buoi, 5485 vitelli, 2361 soriani, 609 equini, 3597 suini, 317 pecore e capre, e 1057 agnelli e capretti.

Gli incendi estinti furono 56, i falsi allarmi 3, con un danno complessivo di lire 135,937, massimo di L. 100,000.

I biglietti sui trams nel mese furono 6,801,951, di cui 1,466,235 a 5 centesimi.

Le denuncie per contravvenzioni ai regolamenti di pulizia urbana 404.

I posti di soccorso sanitario prestarono l'opera loro in 2080 casi.

LA QUESTIONE OSPITALIERA.

La Commissione costituita dal Consiglio provinciale per lo studio della questione ospitaliera, si è accinta a preparare gli elementi per la esecuzione del piano decentrativo che il Consiglio provinciale stesso ha già approvato. A tal uopo essa ha deliberato, assenziente la Deputazione provinciale, di intraprendere prima d'ogni altra cosa, le pratiche coi Comuni interessati, per sentire se e come siano disposti a tradurre in appoggio positivo le adesioni già quasi unanimemente date alla richiesta di un concorso per l'esercizio degli ospedali foresi. La Commissione convocherà in quattro distinte riunioni i sindaci dei quattro circondarii della provincia per discutere il tema e venire a precise conclusioni. La prima di queste riunioni è indetta per sabato 9 corrente, e vi sono invitati i sindaci del circondario di Gallarate: la riunione si terrà in Gallarate stessa nella sala di quel Consiglio comunale gentilmente concessa.

L'onorevole De Andreis ammalato. — Apprendiamo con rammarico che l'on. De Andreis, deputato del primo collegio, è da qualche giorno costretto a letto da una sciatica.

Auguriamo di cuore all'antico amico di liberarsi presto dalla molesta malattia, per tornare a' suoi lavori professionali ed alle cure della vita politica, cui dedica tanta parte della sua operosità.

L'arresto di due affaristi. — Ieri nel pomeriggio, il delegato Birondi procedeva all'arresto di due persone assai conosciute nel mondo degli affaristi e in quello dell'eleganza. Una di queste aveva, tempo addietro, aperto un ufficio di rappresentanze e di assicurazioni agricole in via Durini.

A quanto ci consta entrambi gli arrestati sono imputati di numerose e rilevanti truffe, ma la questura mantiene il più assoluto silenzio in previsione di altri arresti.

Due tentativi di suicidio. — Neppure il giorno di Pasqua è passato senza la lugubre nota del suicidio! Meno male, le due infelici che hanno tentato di por fine ai loro giorni, non sono riuscite nell'insano proposito. Una è certa Maria Bersabei, di 27 anni, abitante in corso Garibaldi 104, che per dissapori col marito si chiudeva nella stanza da letto, dopo avervi acceso del carbone, tenendosi stretto fra le braccia — per colmo di abberrazione — un bimbo di pochi mesi. Il marito e i vicini s'accorsero in tempo di ciò che accadeva, per salvare la madre ed il bambino.

L'altra sconsigliata una vera ostinata del suicidio, certo affetta da mania, è la giovane Guerrina Filippini, di 23 anni, nativa di Livorno, che già tempo fa, tentò di togliersi la vita ingoiando del sublimato corrosivo.

La Filippini era uscita guarita dall'Ospedale il 27 dello scorso marzo, ma la notte scorsa dovette esservi di nuovo ricoverata, per aver ingoiato della tintura d'iodio, decisa ad avvelenarsi. Anche questa volta potrà invece essere salvata.

Le disgrazie d'ieri per le corse podistiche. — Organizzata dall'Unione Sportiva Milanese, ieri si svolse una gara di corse fra podisti e ciclisti, detta con parole inglesi, *Cross-country*.

Parteciparono alla gara una quarantina di concorrenti, metà ciclisti e metà podisti. La partenza dei primi avvenne alla Maddalena fuori di porta Magenta, quella dei secondi alla Bovisa.

All'arrivo dei corridori — dopo un percorso di 17 chilometri — al Rondò di Loreto, assisteva una folla immensa.

Molta gente per poter meglio godere lo spettacolo, erasi arrampicata su di un muricciuolo che sostiene una cancellata.

Ad un certo punto uno dei pilastri a cui era fissa la cancellata, rovinò sotto il peso delle persone aggrappate alle sbarre, e travolse alcuni spettatori, tre dei quali rimasero gravemente feriti.

I disgraziati vennero dapprima soccorsi dai vigili dell'assistenza pubblica milanese, e poscia trasportati alla Guardia medica di porta Venezia.

Essi sono: Garibaldi Boni, un giovinetto di 14 anni della nostra aristocrazia, che abita in corso Buenos Ayres, 19, e che riportò una grave ferita al piede destro; Guido Varisco, di 14 anni, abitante in via Messina, 5, e Clelia Ghiringhelli, di 17 anni, abitante alle Cascine Rottole, 5.

Altri gravi infortuni. — Pure ieri venne trasportato all'Ospedale Maggiore il mugnaio Achille Molgorani, di 29 anni abitante in corso 22 marzo, 19, il quale era caduto da un biroccino ed aveva riportato contusioni e fratture alla testa, per le quali versa in condizioni allarmanti.

*** Un'altra disgrazia toccò ad una povera donna, Maria Leva d'anni 63, abitante all'Alzaia del Naviglio Grande, 14. Investita e travolta da un ciclista ebbe a riportare vaste ferite al capo, venne trasportata all'Ospedale Maggiore.

*** Nel pomeriggio, il signor Vidini, abitante in via Canonica 6, percorreva con un suo bambino di cinque anni, di nome Eligio, i bastioni di porta Genova, quando un automobile fu sopra al bimbo che attraversava la strada.

Disgraziatamente il piccino cadde sotto le ruote del veicolo e dal povero padre che sembrava impazzito pel dolore fu trasportato al vicino Istituto medico in via Alessandria, ove il dottor Piazza, constatò che l'Eligio aveva fratturata orribilmente la gamba sinistra, oltre ad una non grave ferita alla testa.

La persona che guidava l'automobile, e che pare non abbia alcuna responsabilità nel caso doloroso per aver tentato con ogni sforzo di trattenere la vettura, che non era spinta del resto a velocità eccessiva, aveva aiutato il signor Vidini a trasportare il piccino ferito all'Istituto, mostrandosi addoloratissimo dell'accaduto.

*** Qualche ora dopo, il signor Giovanni Meani, rappresentante di una fabbrica di birra, guidava lungo il corso Sempione, il proprio cavallo, attaccato ad una carrettella. Non si sa per quali cause, il cavallo imbizzaritosi, si diede d'un tratto a fuga precipitosa, e travolse una vecchierella che non fu in tempo a scansarlo, cagionandole ferite per fortuna non gravi.

Il cavallo potè essere arrestato da un coraggioso pompiere presso la chiesa di Santa Maria alle Grazie prima che accadessero altre disgrazie.

COMMEMORAZIONE DI CAVALLOTTI

Ci scrivono da Gambolò, 4:

Oggi la nostra Società di Mutuo Soccorso fra operai ed esercenti celebrava il 25.° anniversario della sua fondazione e, a rendere più solenne la ricorrenza, venne inaugurata una lapide in onore di Cavallotti, dettata dal professore Vidari. Nel corteo inaugurale figuravano le bandiere di ventiquattro società di lavoratori.

Innanzi alla lapide il presidente della Società di Gambolò presentò Giovanni Miceli. Questi lesse una lettera di adesione di Carlo Romussi, illustrante il pensiero politico di Cavallotti. Quindi il Miceli rilevò, che Felice Cavallotti fu incarnazione del genio latino nelle sue molteplici manifestazioni.

Ricordò il poeta soldato, l'oratore, l'uomo politico dalle grandi idealità, il vindice della questione morale.

Rilevò pure che l'uccisione di Cavallotti non è estranea a certe responsabilità di partiti e di ambienti, che provocarono un decreto di grazia e la promozione di uno de' padrini a sotto-segretario di Stato.

A questo punto, l'oratore fu interrotto dal delegato di P. S.

— Non abbia paura, delegato, questa è storia, che nessuno può negare, replicò il Miceli, riprendendo il discorso e conchiudendo che Cavallotti, come scrisse Bovio, sarà sempre *vivente nel fremito degli oppressi, nell'inno dei redenti.*

Ebbe quindi luogo un banchetto di 140 coperti, al quale intervennero il sindaco Antognoli, il consigliere comunale Biroli, il segretario Mazzini e molte notabilità dei paesi vicini. La bella giornata si chiuse la sera con un ballo al Castello.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 6.4, tram. 6.50 — Roma — leva 5.55, tram. 6.34 — Palermo — leva 5.51, tram. 6.29.

Luna. — Età giorni 17. Leva 9 3 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 775 su Pietroburgo, minima di 736 sulla Scozia.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Parigi: vario — Nizza: vario — Zurigo: quasi coperto — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ovunque aumentata: massima di 761-62 al Nord, minima di 753 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti forti maestrali ed occidentali, forti al sud; Jonio ancora agitato.

Tendenza. — Bello nell'alta e media Italia, vario al sud.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: vario — Genova: bello — Firenze: vario — Bologna: vario — Roma: vario — Napoli: vario — Foggia: nuvoloso — Bari: coperto — Palermo: nuvoloso — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.3.
Tem. cent. med + 11°3. mass. + 18.1, min. + 4.3.
Umidità relativa 40 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Naufragio.

Abbiamo da Messina:

Pel violento fortunale della scorsa notte, la tartana *Nuova Sant'Andrea*, in viaggio da Milazzo a Palmi, fu spinta ad investire a Torre Bianca, oltre il faro. L'equipaggio scampò miracolosamente ad un grave pericolo; ma la nave si considera perduta.

Si mandò in soccorso la torpediniera 106.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Dinorah*, opera. — *La canzone del filo*, ballo. — Ore 9.
LIRICO: *La figlia di madame Angot*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *Les Apaettes*, comm. — **Ore 8 45.**
DAL VERME: *Compagnia Equestre.* — Ore 8 30.
FOSSATI: *Il carnevale di Torino*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il piccolo caporale*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Caporal Simon*, dramma. — **Ore 9.**
STABILINI: *Il gemello*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Mercoledì alla Scala ci sarà la beneficiata del Pio Istituto Teatrale colla rappresentazione dell'opera *Faust.*

Non mancherà certamente il concorso del pubblico alla serata che ha così provvido scopo.

*** Al Lirico vi fu ieri sera la prima rappresentazione della « grande operetta » eseguita integralmente, *D'Artagnan* (*Les petits Mousquetaires*). È uno spettacolo allestito con lusso, con folla di coristi e di comparse, con cavalli, ecc.

La musica è del maestro L. Varney.

*** Ci scrivono da Firenze, 4:

(C.) Il conte Giovanangelo Bastogi istituiva, per l'anno venturo, un premio di lire mille da attribuirsi alla miglior commedia di almeno due atti, presentata in apposito concorso, bandito dalla nostra società fra gli autori di teatro.

Il termine utile per inviare i lavori sarà di sei mesi, dal 1° maggio, al 31 ottobre prossimo venturo.

*** Ci telegrafano da Venezia:

(B.) La prima di *Andrea Chénier* di Giordano, datasi al teatro Rossini, ebbe l'importanza di una novità quasi assoluta, poichè l'opera venne data una volta sola alla Fenice nelle tre ultime sere della stagione di carnevale del 1901. E l'aspettativa del numeroso pubblico intervenuto, non fu punto delusa: nessun pezzo rilevante è passato sotto silenzio e applausi veramente unanimi non solo accolsero i pezzi principali, ma scoppiarono alla fine di ciascun atto. I primi onori spettano al tenore Mannesi, musicista eletto, dalla voce squillante, applauditissimo e all'*improvviso* e al duetto del second'atto. Ottima Maddalena la signora Rolando che ha voce chiara, educata e buonissima scuola. Un perfetto Gérard fu il baritono Roussel che fin dalle prime fece eccellente impressione. Benissimo le signore Teser e Mazzi, il tenore Pittarello e i bassi Pacini, Stefani e Canetti.

Superiore ad ogni elogio l'orchestra diretta dal maestro Dufan, che ha dovuto presentarsi più volte al proscenio cogli artisti, e buonissimi i cori diretti dall'Acerbi.

Insomma uno spettacolo perfetto in ogni particolare.

*** Ci telegrafano da Roma, 3:

(Norsa) Alla prima della *Figlia di Jorio* del D'Annunzio al Teatro Nazionale, era rappresentata tutta Roma intellettuale. La sala del teatro presentava un magnifico aspetto. Erano presenti le notabilità della politica, dell'arte e della diplomazia e i ministri Orlando e Tittoni.

Il successo fu incontrastato. Una ventina di chiamate al poeta.

*** Ci telegrafano da Napoli, 4:

La *Siberia* di Giordano ripresa ieri sera al San Carlo, presente uno splendido pubblico, ottenne un successo di commozione e feste straordinarie. L'opera oramai ha conquistato tutti trionfalmente. La signorina Giacchetti bissò la sua aria e fu acclamatissima; il tenore Franceschini, nuovo interprete della parte di Vassili, sfoggiò voce bellissima e fu continuamente applaudito; benissimo il bravo Bonini e tutti gli altri.

Si ripetè il concertato delle campane. Ottima l'esecuzione orchestrale diretta dal valoroso maestro Vitale.

La nuova opera di Leoncavallo.

Ci telefonano da Parigi, 4:

In un'intervista, avuta con un giornalista americano, Leoncavallo ha dichiarato che per la fine del prossimo maggio egli avrà condotto a termine la sua nuova opera *Rolando di Berlino.*

Egli la offrirà all'imperatore di Germania, e crede che essa sarà il suo miglior lavoro.

La Patti a Londra.

Telegrafano da Londra che la Patti è ritornata, dal suo giro in America, ammalata e disillusa perchè in molti luoghi ebbe scarsità di spettatori.

Nondimeno ha riportato duecentomila dollari dalla sua *tournée*, poichè ella aveva cinquemila dollari per ogni concerto, anche a teatro vuoto.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

Nel triplice scopo di *sfuggire il pericolo di acque inquinate*, di *evitare le gravi conseguenze di eccessi della tavola*, e di conservarsi una *digestione regolare*, i Medici consigliano di far uso abituale della *purissima-digestiva* Acqua minerale di **Cinciano:** « *Prof. Bertazzoli, Comm. Quirico, Medico di* **S. M. il Re.** »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Senato e Loubet.

4 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa).* La presidenza del Senato sarà convocata per il 15 corrente per la nomina della rappresentanza della Camera vitalizia che dovrà partecipare alle onoranze ufficiali a Loubet.

La Cuneo-Nizza.

Prima di partire per Milano, Tittoni ha avuto una conferenza con l'ambasciatore Barrère e col ministro Tedesco sulla questione della ferrovia Cuneo-Nizza, la cui convenzione si assicura sarà sottoscritta prima della venuta di Loubet. Le questioni d'indole militare che ritardarono la definizione dell'importante questione sono state superate di comune accordo.

Il comandante dei carabinieri.

Con un decreto firmato ieri il commendatore Federico Pizzuti è stato promosso tenente generale e nominato comandante l'arma dei carabinieri.

A comandante in seconda si nominò il colonnello Pennacchio, comandante la legione di Milano.

Un grosso furto.

Ignoti ladri, penetrati nella gioielleria Napoleoni, in via Minerva, asportarono brillanti e oggetti d'oro per un valore di sessantamila lire.

Tramvie elettriche.

Con recente decreto fu autorizzato l'esercizio della tramvia elettrica nel Comune di Brescia.

Deputati tedeschi dal papa.

Il papa ha ricevuto stamane in particolare udienza i deputati del centro tedesco Brandtz, Trinban, Fritzen e Peroch.

L'udienza è durata 45 minuti.

Dopo l'udienza i deputati tedeschi visitarono il segretario cardinale Merry Del Val.

L'udienza papale non ha avuto, per vero dire, carattere politico, il papa essendosi limitato nella sua breve allocuzione alla vaga espressione dei suoi voti per la pace e la prosperità dei cattolici di Germania.

Ringraziamenti russi.

Il console italiano ad Odessa ha ricevuto una lettera di ringraziamento dal governatore di quella città per l'azione prestata dall'equipaggio della nave *Elba* in favore dei marinai russi felicemente tornati in patria.

L'industria pastorizia.

Il ministro d'agricoltura Rava ha disposto che si facciano degli studi allo scopo di sviluppare l'industria pastorizia. Della questione si occupa anche personalmente il ministro.

Alcune disposizioni in proposito verrebbero presto emanate dal Governo; altre verrebbero concretate con uno speciale disegno di legge.

Agitazione di muratori.

Stamane 2000 muratori si riunirono in comizio al teatro Pietro Cossa; iniziata la discussione su vari argomenti dell'ordine del giorno si deliberò di presentare un memoriale per le tariffe di lavoro.

L'operaio Borghesio, rappresentante la federazione edile italiana, raccomandò l'unione e la compattezza dei lavoratori, invitando per ora a desistere dall'idea dello sciopero generale; dopodichè il comizio si sciolse fra grida e applausi. Fuori c'era un grande apparato di forze.

*** Mentre un carro di pompieri a gran carriera si recava sul posto d'un incendio investì l'ex pompiere Antonio Manzi che correndo precedeva il carro; le ruote gli passarono sul corpo: l'infelice fu trasportato moribondo all'ospedale.

Per la visita di Loubet.

Continuano a pervenire le adesioni di numerosi sodalizi che si faranno rappresentare, in Roma, per la venuta di Loubet.

Degno di nota è che la Repubblica di San Marino ha deliberato di inviare una sua rappresentanza la quale sarà anche ricevuta dal presidente Loubet.

Il Governo francese, per dare maggior importanza alla visita del suo presidente, anzichè inviare nelle acque di Napoli una divisione della squadra del Mediterraneo, vi invierà l'intera squadra.

Il commercio con l'Austria-Ungheria.

Notizie di fonte austriaca recano che il comm. Miraglia, il quale si è recato a Vienna ed a Budapest per assumere informazioni e farsi un concetto esatto e positivo degli umori che predominano nella monarchia per ciò che si riferisce alle trattative commerciali ha dovuto convincersi che nè in Austria nè in Austria-Ungheria si è disposti a fare delle concessioni per i vini italiani.

I reali a Castel Porziano.

I reali si sono recati in automobile, nella tenuta di Castel Porziano dove erano stati preceduti dalle principessine.

Essi si tratterranno colà un po' di giorni e re Vittorio tornerà a Roma soltanto giovedì mattina per la firma dei decreti.

Il capitano Ranzi a riposo.

È stato collocato in riposo, d'autorità ed improvvisamente, quindi per punizione, il capitano Fabio Ranzi, direttore del giornale il *Pensiero* di Roma, divenuto recentemente quotidiano.

Certe sue campagne giornalistiche e specialmente i suoi attacchi allo stato maggiore, avrebbero determinato il provvedimento.

Si assicura pertanto, che la cosa avrà uno strascico.

Il richiamo del tenente Badolo.

Il tenente Badolo accusato alla Camera delle note atrocità commesse nel Benadir, è stato richiamato in Italia da Aden, dove era console generale.

Disgrazia mortale.

Ieri sera al Costanzi, durante la rappresentazione della *Lucrezia Borgia*, il pompiere Eugenio Franceschini che era stato posto di guardia ad una soffitta verso la via Viminale, sporgendosi dal murello di una terrazza precipitò nella sottostante tettoia che copre la sala dei concerti.

Fu tolto di là dai suoi compagni per mezzo di funi, ma il medico del teatro non potè che constatare la morte del disgraziato che si era fracassata la tempia destra e aveva una larga ferita alla testa

Gli artisti non seppero nulla della disgrazia ed il pubblico pure e lo spettacolo proseguì indisturbato.

Da Parigi.

Un incidente nell'affare Dreyfus.

4 aprile. — (E.) Il monarchico *Soleil* afferma che l'altro giorno davanti alla Camera criminale della Corte di Cassazione la signora Bastian, che è stata soprannominata la via ordinaria per ritrovare il famoso *Bordereau* ha dichiarato di aver visto Dreyfus all'ambasciata tedesca.

Il procuratore generale allora le ha detto: « Siete una mentitrice » ma ella giurando nuovamente ripetè la sua dichiarazione domandando di essere anche posta a confronto con Dreyfus.

Il *Soleil* si domanda perchè questo confronto non si è stabilito.

Un discorso di Pelletan.

Il ministro della Marina, Pelletan si recò ieri a Sens, per inaugurare il nuovo palazzo municipale.

Vi fu poi un banchetto di 250 coperti, durante il quale Pelletan pronunziò un brillante discorso.

Egli disse: « Sono uomo di combattimento e me ne vanto, ma di combattimento leale. Quando mi si colpisce, mi rialzo e combatto ancora. Quello che mi affligge, mi nausea è il vedermi combattuto ingiustamente da antichi amici.

Proseguendo espresse la sua soddisfazione di trovarsi in mezzo al popolo, dove respirava liberamente.

Dichiarò che il Governo attuale vuole tutte le libertà e concluse:

« Voi non vi lascierete rubare le libertà conquistate da un pugno d'intriganti oscuri. »

Gravissimo scandalo.

Un ricco proprietario, certo signor Vignier, passando pel *boulevard* Clichy e avendo veduto in un negozio un quadro che gli apparteneva, domandò al negoziante come lo avesse avuto.

Il negoziante gli rispose che gli era stato venduto dal famoso Max Regis, ex sindaco di Algeri, il quale avrebbe avuto il quadro e dei denari dalla figlia del Vignier, che è maritata e che è stata amante del Regis, minacciandola questi, di render pubbliche le lettere che essa gli aveva scritto.

Max Regis telegrafa da Algeri ai giornali, che si tratta di una manovra elettorale e che proverà ampiamente la sua buona fede.

Dramma in un albergo.

Ieri a Parigi, nell'Hôtel du Palais d'Orsay, si udirono tre colpi di rivoltella.

I domestici salirono subito alla camera d'onde erano partite le detonazioni.

In essa abitavano da alcuni giorni un giovine soldato dei dragoni, certo Mielvacque con una sua sedicente cugina, che poi era la sua amante, per passare le feste.

Aperta la porta della camera i domestici videro, insanguinata, stesa a terra la signorina, e, presso di lei, il dragone.

Nella camera si trovava anche un uomo di una sessantina d'anni, che venne riconosciuto quel Mielvacque de Lacour già deputato boulangista, che anni sono fece molto parlare di se, avendo rapito la figlia del maresciallo spagnuolo Martinez Campos.

L'ex-deputato Mielvacque faceva la corte all'amante del dragone, che è suo cugino, e ieri, essa stanca delle di lui persecuzioni, se ne lagnò col giovine militare.

Non si capisce, finora, perchè questi sparò contro di essa ferendola e non contro l'ex-deputato.

L'amante del giovane dragone si chiama Giovanna Tamin ed è moribonda.

È una elegantissima e bella *demi-mondaine* che abita a Limoges e che il giovanotto aveva fatta venire con lui a Parigi.

L'ex deputato Mielvaque, cugino del dragone, ha spiegato, intervistato, come accadde il fatto.

Egli si era recato ieri nell'albergo per indurre la Tamin a staccarsi dal cugino perchè il giovane dragone è un nevrastenico e un semi-pazzo che pretende di aver fatto un'eredità di centinaia di mille lire, mentre in realtà non è vero, e spreca continuamente denaro, anche trascurando il proprio servizio.

Le parole dell'ex deputato fecero montare sulle furie il dragone il quale, gridando, disse di sapere che la sua amante lo tradiva, non solo con diversi militari, ma perfino con lui, benchè fosse suo cugino, ma che però di lui non era geloso.

La donna, a queste accuse, assestò uno schiaffo al soldato, il quale estrasse la rivoltella e le sparò contro. Una palla l'ha colpita al ventre e le ha traforato, in dieci luoghi, gli intestini.

I negoziati commerciali con l'Austria.

4 aprile. — (E.) Si telegrafa da Vienna che i negoziati commerciali, fra l'Italia e l'Austria incontrano grandissime difficoltà.

Il conte Golucowski, approfitterà del suo soggiorno ad Abbazia, presso l'imperatore Francesco Giuseppe, per avere un abboccamento con l'on. Tittoni.

I due ministri degli Esteri si sforzeranno di trovare le basi di un accordo.

È pure probabile che conferiscano intorno alla Macedonia, avendo l'organico dei settori della gendarmeria dato luogo a qualche difficoltà fra Vienna e Roma.

Sanguinosa riunione elettorale.

Marsiglia, 4 aprile. — (G.) Durante una riunione elettorale i partigiani socialisti dell'antica amministrazione municipale, Flaissières e gli amici di quella attuale, vennero alle mani. Furono sparati dei colpi di rivoltella e sei persone, fra le quali Largnier, ex assessore del *maire*, rimasero ferite.

Nella sala tutto fu messo in pezzi, e la riunione terminò con un indescrivibile panico.

Un'inchiesta fu iniziata per stabilire le responsabilità.

Il kronprinz e la grua di Potsdam.

Berlino, 4 aprile. — (M.) Da anni i commercianti di Potsdam chiedevano una grua di maggior potenza di quella che hanno ora per lo scarico delle merci. Invano. Ma giorni sono arrivò a Potsdam un yacht a vela per il kronprinz e la debole grua non riuscì a sollevarlo. Il yacht fu dovuto spedire a Berlino e venne scaricato nella Sprea.

Il kronprinz mandò un breve telegramma al ministro delle ferrovie. Ed ecco la grande grua comparire ipso facto. E poi dite, scrive la popolare-radicale *Morgenpost*, che la monarchia non è utile! E questo il primo atto di governo del kronprinz.

Colossali aumenti della flotta russa.

Vienna, 4 aprile. — (G.) Si ha da Pietroburgo che il governo russo decise colossali aumenti della flotta, impiegandovi trecento milioni di rubli. Si fabbricheranno sedici corazzate e gran numero di torpediniere.

Il governo tratta già con grandi Società industriali per la fornitura del materiale. Ciò indica che la Russia ritiene non solamente che la guerra durerà lungamente, ma che siano possibili, dopo questa guerra, altri conflitti.

Gli ufficiali della gendarmeria macedone.

Telegrafano da Costantinopoli che i circoli diplomatici, considerano la ripartizione degli ufficiali esteri nella gendarmeria come segue:

Russi, Salonicco; austriaci, Uskub; italiani, Monastir; inglesi, distretto di Drama; francesi, Serres.

I RAPPORTI COLL'AUSTRIA

secondo Ricciotti Garibaldi.

Vienna, 4 aprile. — (G.) Ricciotti Garibaldi fece, al corrispondente romano della *Zeit* interessanti dichiarazioni circa le sue idee e progetti.

Egli disse:

« Sarò nemico dell'Austria, sinchè l'Austria vorrà dominare su nazionalità non tedesche, opprimendole. Contesto il diritto all'Austria attuale, serva del pangermanismo, di tenersi delle provincie italiane e di preparare l'espansione nei Balcani.

« Diventerei sincero amico dell'Austria e rinuncierei al pensiero irredentista, se l'Austria cessasse di opprimere le nazionalità in nome del pangermanismo e si trasformasse in una confederazione che desse l'autonomia e uguali diritti a tutte le nazionalità.

« L'Austria diventerebbe, così, un baluardo contro il pangermanismo, reazionario e imperialista e contro l'autocratico panslavismo.

« Allora l'Italia, potrebbe facilmente accordarsi con l'Austria per sciogliere le questioni balcaniche, sulla base dell'autonomia.

« L'Albania, così come è oggi, rappresenta per l'Italia un pericolo permanente nei Balcani.

« L'idea di un Congresso slavo-italiano a Venezia, mi venne in seguito a sicure informazioni avute, che l'Austria stava preparando la marcia su Salonicco, ciocchè non avremmo potuto permettere. Volevo appunto indire il Congresso per impedire questo colpo del Pagermanismo, che vuole avanzarsi in Oriente, e comunicai subito al Governo italiano la mia idea di lanciare nei Balcani schiere di volontari garibaldini.

« Il governo, non mi diede, naturalmente, nessuna risposta.

Credo però di sapere che il Governo italiano, dopo ricevuta la mia comunicazione si rivolse alla Germania e alla Russia, avvertendo che la marcia dell'Austria su Salonicco, avrebbe scatenato in Italia l'agitazione irredentista assai pericolosa e impossibile a frenarsi.

« L'intervento della Germania e della Russia, impedì all'Austria di eseguire il suo progetto. Perciò io rinviai il Congresso Slavo Italiano, diventato ora inutile. »

Circa la visita fattagli da Sarafow a Rioffreddo, Ricciotti si mostrò assai riservato. Disse solamente che Sarafow farà ancora parlare di sè.

Un inviato italiano a Francesco Giuseppe.

Vienna, 4 aprile. — (G.) Le voci che il re d'Italia manderebbe ad Abbazia, domani, un inviato speciale a salutare Francesco Giuseppe, continuano a circolare nelle sfere diplomatiche con insistenza.

Si dice che tale inviato sarebbe un generale, oppure il ministro Tittoni, stesso, che porterebbe all'imperatore una lettera autografa del re d'Italia.

L'imperatore parte stasera per Abbazia, insieme al ministro degli Esteri, Goluchowski, sicchè l'incontro coll'inviato dal re d'Italia, assumerebbe importanza politica.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Angiolina, Emilio, Luigi, Vittore, la nuora Giuseppina Perabò, i nipoti, i pronipoti ed i congiunti tutti annunciano la morte avvenuta Domenica 3 aprile del loro caro

FRANCESCO MARIANI
d'anni 80.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente, alle ore 10 partendo da Grancino per la Chiesa di Corsico indi pel Cimitero.

Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

I genitori Camillo ed Ester Pietrasanta i fratelli Enrico, Carlotta, Maria e Lina, Maffina col consorte, dottore Elvezio, il nonno Giuseppe Oppizzio e gli zii Pietrasanta, Zambelli e Nicolai coll'animo schiantato dànno avviso ai parenti ed agli amici dell'immatura perdita del loro adorato

GIACOMO

di 19 anni, avvenuta in San Colombano al Lambro il 3 Aprile 1904.

I funerali si celebreranno martedì 5 corrente alle ore 10.

Non si mandano speciali partecipazioni e riconoscenti ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno tributare l'estremo saluto al caro estinto.

Il padre Italo Rainoldi, la madre Angela Uboldi, i fratelli Carolina, Carlo, Augusta, lo zio Carlo Uboldi, la zia Maria Galli vedova Uboldi, le cugine ed i parenti partecipano la perdita della loro amata

MARIUCCIA
d'anni 16.

I funebri avranno luogo martedì 5 corrente, alle ore 16, dalla casa via Statuto 25, per la Parrocchia di Santa Maria Incoronata indi pel Cimitero Monumentale.

Si anticipano i ringraziamenti a chi vorrà gentilmente intervenire ai funebri e si prega scusare le involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

Una cloaca aerea

L'illustre medico Peter, parlando delle grandi città: « È addirittura la lotta contro la vita, la cospirazione della consunzione. Datemi una palude ed un organismo umano; vi renderò una febbre intermittente. Datemi una città con la sua igiene depravata, vi renderò una popolazione di tubercolosi. — La stessa persona che rifiuterebbe con orrore di bere l'acqua della cloaca massima, respira, senza alcuna protesta l'aria della sala di un teatro o di un concerto, vera cloaca aerea. » Le parole di questo uomo eminente vogliono essere meditate ora e più che a qualsiasi altra epoca dell'anno. Siamo in primavera, cioè al momento in cui quanti siamo abitanti delle città o delle campagne risentiamo nel nostro organismo, un disordine, una grande sensazione di debolezza, di sfinimento, un disturbo generale che si manifesta mediante bottoni, rossori, eruzioni, perdita d'appetito, svogliatezza, mali al capo, debolezza generale. Sappiate che si possono valutare a 50,000, in media le molecole di polvere contenute in un centimetro cubo d'aria. Tutte le città subiscono la medesima sorte ed il numero aumenta in ragione diretta dell'importanza della popolazione. Noi assorbiamo dei bacilli, mangiamo dei microbi. Guai a coloro il cui organismo è debole; ed in questa stagione lo siamo tutti chi più chi meno. Non vi purgate, sarebbe fare l'opposto di ciò che abbisogna. Più vi purgate e più v'indebolite. Occorre invece fortificarsi, arricchire il sangue, purificarlo, dare delle forze al sistema nervoso. Perciò di fronte alla necessità urgente bisogna prendere un rimedio sicuro, efficace, un rimedio che dia dei risultati. Ognuno sa che il più maraviglioso tonico rigeneratore del sangue sono le Pillole Pink, esse hanno dato quotidianamente, da assai lungo tempo, delle prove di guarigione. Nel vostro interesse prendete dunque, da oggi, le Pillole Pink ed otterrete gli stessi risultati che ottennero i nostri corrispondenti.

Il signor Monti Valentino di Alessandria, Via Urbano Rattazzi, 28, scrive: « In seguito ai miei studi ero stato colpito da una grande debolezza. Non avevo più voglia di lavorare, non avevo appetito, nè forze e soffrivo continuamente mali al capo. Le cure che mi erano state consigliate non essendo riuscite, mi decisi a fare quella delle Pillole Pink. Subito provai un grande miglioramento ed ora sono guarito alla perfezione. »

Il signor Onesta Furlotti di San Pancranzio Parmense (Parma) scrive: « Certifico che i risultati ottenuti dalle Pillole Pink sorpassano addiritura quelli ottenuti con altri medicamenti per guarire la forte anemia da cui era affetto. In seguito a questa cura mi sento ora benissimo, e l'anemia è guarita. »

Dal signor Bianchini Luigi di Tresana (Massa) riceviamo: « In seguito alla cura delle Pillole Pink ho ottenuto un grande miglioramento. Non avevo più appetito, non potevo più digerire, non potevo più dormire e mi sentivo molto male. Dopo la cura delle Pillole Pink l'appetito mi è ritornato insieme al sonno e mi sento ridivenuto assai forte. »

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano. 4 S, Vincenzino. Esse guariscono l'anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, malaria, emicranie. La Scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

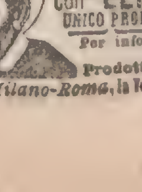
Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al 30 Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, pressione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed ateniche, un rimedio meraviglioso che nel caso le ha fatto conoscere. Guarita, curandosi da sè, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in questa indicazione eterna e come dovere, da umanitario, la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a Fortunata Federici, (V) via Nicola Amore, Napoli.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a
Grande Deposito Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

BALBUZIE e difetti di pronuncia
Guarigione con corso educativo di circa 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte, 18.

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI Guarigione Radicale coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO. (Fo. O. Fe. 202)
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: L. Pass. Saulnier, Parigi. Opuscoli franco a richiesta.
Guinet, Phᵐ. — DEPOSITO GENERALE dei Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & Cᵒ, *Milano-Roma*, la Vendita presso tutte le Farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

La liquidazione di fine marzo si è compiuta felicemente qui ed a Parigi con riporti mitissimi e con tutta la facilità derivante da posizioni leggiere e da disponibilità monetarie abbondanti.

Ed indirettamente per ciò che concerne la nostra piazza hanno giovato all'assetto del mercato i provvedimenti restrittivi delle operazioni a termine, adottati dalla Borsa di Parigi dopo la memorabile crisi del 20 febbraio, i quali paralizzarono l'opera della speculazione nel momento più favorevole ai tentativi audaci; ma quei provvedimenti sono stati ora aboliti, perchè la vita della Borsa non sa rinunziare ad una larga ed insindacabile libertà di speculazione e perchè troppo pubblico e molti e forti e tenaci interessi si alimentano nella sua attività turbinosa e vorace. Aperto il varco all'abusata libertà, sono indubbiamente aumentati i pericoli della presente situazione.

Fortunatamente il vivo movimento di ripresa di questa settimana sembra trovi moderazione negli operatori più avveduti e meno disposti a lasciarsi cogliere da facili sorprese sulla via di un ottimismo, non giustificato da un sostanziale mutamento nelle cause che hanno finora mantenuta la depressione.

E francamente ci pare che la rapida e subitanea ascensione dei corsi verificatasi in questi giorni, più per il modo e la celerità che per i limiti, abbia piuttosto il carattere di un impeto che di un movimento riflessivo e misurato.

Fin dall'inizio delle ostilità russo-giapponesi, nella rivista del 6 febbraio, esponemmo il convincimento che non vi sarebbero state subitanee e profonde alterazioni dei processi economici; e fino ad oggi nulla si è verificato che giustifichi la crisi cui abbiamo assistito e che fu prodotta unicamente dalla collisione degl'interessi e delle forze della speculazione, cui il momento politico offriva il mezzo per una di quelle battaglie decisive memorabili negli annali delle Borse. La guerra quindi, a parte i perturbamenti reali dovuti alle varie vicende delle ostilità ed alle loro conseguenze, raccoglie in sè elementi innumerevoli di risorse per gli speculatori; e di ciò bisogna ricordarsi.

Nelle condizioni presenti la prudenza e la moderazione sono più necessarie sulla via del rialzo che non su quella del ribasso.

Gli onori del rialzo sono spettati nella Borsa di Parigi alla Rendita Russa che da 77,05 pervenuta giovedì a 78,50 si è elevata di colpo nella chiusura di ieri a 80.50!

Con minore fortuna il 3 0[0 francese da 95.65 quotava oggi in apertura 96.77. La Rendita spagnuola da 82.10 è salita a 83.74 e la turca da 79,57 è pervenuta a 81.80. Meno progredì il Consolidato inglese da 86 a 86 3[8.

La nostra Rendita 5 0[0 da 101.60 sempre ferma ed in continuo aumento quotava oggi in apertura 102.60, ed ieri e giovedì ai corsi di 102.45 e 102.40 uguagliò le nostre stesse quotazioni, ad onta vi fossero a nostro sfavore da 10 a 22 centesimi di cambio.

A Londra ed a Berlino da 100.75 e 101.99 è migliorata a 101.50 e 102.70.

La ripresa così suggestiva e brillante della Borsa di Parigi è stata da noi seguita con viva animazione e con un crescendo generale di quotazioni, di cui si sono beneficiati essenzialmente i valori, in particolare i bancari e fra essi la Banca d'Italia.

Nel generale aumento fanno eccezione le Bernasconi, stazionarie e le Molini Alta Italia e le Sirio in diminuzione.

Le quotazioni di oggi rappresentano per tutti il massimo limite di un progressivo aumento dell'intera settimana, eccettuate le azioni Mediterranee, le Terni, le Savona, le Elba, le Eridania e le Carburo, che hanno perduto parte del terreno conquistato.

Le condizioni monetarie sono sempre eccellenti ed anche più facili in Germania, come è dimostrato dai saggi dello sconto libero: Francia 2 3[4 0[0, Londra 3 0[0, Berlino 3 1[2 0[0 Vienna 3 1[4 0[0, Svizzera 3 1[2 0[0. Sulla nostra piazza da 3 3[4 a 4 0[0.

Segue la consueta rassegna dei corsi.

Consolidati. — In continuo aumento: Rendita 5 0[0 da 101 75 a 102 70 con 17 1[2 centesimi di stacco per fine corrente.

Rendita 4 0[0 da 101 47 a 102 45. Rendita 3 0[0 da 99 05 a 100 30.

Titoli d'impiego a reddito fisso. — In aumento relativamente minore in confronto alla Rendita ed ai valori. Obbl. Tirreno da 510 a 511 50. Obbl. Ferrovie 3 0[0 da 352 a 353. Obbligazioni Mediterranee da 503 50 a 506. Prestito U. Napoli e Milano da 99 12 e 100 75 a 99 75 e 101 37. Immutate quasi le Cassa Risparmio Milano 4 0[0 a 510 50.

VALORI.

Bancari. — In aumento: Banca Italia da 1026 a 1064 ex 18. Commerciali da 748 a 727 ex 40. Credito Italiano da 579 a 605. Bancaria da 275 a 282.

Trazione. — In aumento: Meridionali da 715 a 722. Mediterranee da 442 a 446 dopo aver toccato 449. Venete da 108 a 114. Edison da 552 a 565. Rubattino 434 a 445.

Industrie tessili. — In aumento: Lanificio Rossi da 1488 a 1515. Linificio Naz. da 151 a a 152. Cantoni da 505 a 516.

Veneziano da 287 a 292. Bergamasco da 298 a 282 ex 15. Candiani da 285 a 280 ex 8. Muggiani da 278 a 282. Valle Soriana da 430 a 499. Tosi da 345 a 335 ex 20. Tessuti Stampati da da 271 a 281.

Invariate le Bernasconi.

Industrie meccaniche. — In aumento: Terni da 1690 a 1718 dopo aver toccato il massimo di 1725. Metalli da 137 a 137 ex 6. Ferriere da 79 a 83 — Off. Meccaniche da 132 a 136 — Gabella da 22 a 23 — Savona ed Elba da 320 e 340 a 338 e 370 dopo i massimi di 345 e 375 — Vizzola da 993 a 1000.

Valori vari. — In aumento: Pantanella da 85 a 87 — Raffineria L. L. da 300 a 314 — Industria Zuccheri da 320 a 327 — Eridania da 700 a 725 dopo un massimo di 740 — Alcools da 238 a 246 — Carburo da 870 a 840 ex 40 dopo un massimo di 845 — Richard da 345 a 347 — Dell'Acqua da 302 a 309.

In diminuzione: Molini Alta Italia da 566 a 561 — Sirio da 56 a 55.

Cambi. — Dopo successivi raddolcimenti chiudono, eccetto il Francia e Germania leggermente in aumento: Francia da 100.17,27 a 100.17,27 — Svizzera da 99,67,77 a 99,90,70 — Londra da 25,19,21 a 25,20,22 — Germania da 123,27,37 a 123,15,25 — Austria da 104,92,105,02 a 104,95,105,05.

Le medie dei Consolidati.

1 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102.47,71	L. 100.47,71
4 0[0	netto	» 102.30,50	» 100.30,50
3 1[2 0[0	netto	» 99,90,71	» 98,15,71
3 0[0	netto	» 73.67 —	» 71,47 —

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 4. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,19. Per oggi alla ferrovia L. 100.20.

Tasso settimanale dal 4 al 9 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.15.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 31. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 2. — Su Londra 4,84 65 Su Parigi 5,18 1[2.

Rio Janeiro, 30. — Su Londra (vedi Londra) 12 3[32.

Valparaiso, 30. - Su Londra (v. L.) 16 11[16.

FALLIMENTI.

Milano — Filippini Antonio, scarpe. — Griffo C. M., manifatture, — Villa Edoardo, falegn. — Ponzoni e Monti, tappezzerie.

Taranto — Lazzaro Giuseppe. — Raguso Giacomo, oreficeria.

Bari — Di Paula A. e figli, tessuti.

Ferrara — Mirri Federico, vini.

Bologna — Zazzaroni Gustavo, seterie.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

New York, 3. — È giunto il piroscafo *Città di Napoli.*

MERCATI ITALIANI.

Milano, — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,75	24,25	Borlot.est.	30.—	32,—
Ferrarese	25,25	25,50	Bianchi	27,—	28,—
Ven.Mant.	24.—	24.50	Colorati n.	26,—	27,—
Estero	25,50	26,—	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	23,—	24,—
Camolin.1°	39,—	41,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	36,50	37,50	*Far.frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	35,—	37,—
Pugliese	—,—	—,—	» 1	32,—	33,—
Ranghino	33,50	34,50	» 2	31,—	31,50
Lencino	32,—	33,—	» 3	24,50	25,50
Giapp. 1°	30,50	31,25	» 4	18,25	13,25
» 2°	29,25	30,—	Macinafat.	31,—	31,50
» scad.	27.—	28,—	*F.gr.duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,50	35,—
Risetto	25,—	27,—	Semolette	29,—	31,—
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21.—	22,—
Risone			Crusca	13,75	14,25
Nostrano	21,—	22,50	Cruschello	11,75	12,25
Ranghino	20,50	22.—	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem.bram.	23,—	24,—
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	18,50	19,50
Giap. nost.	19.—	20,—	Macin. ab.	17,50	18,50
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	15,50	16,50
Birmania	19,—	19,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,75	17.25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,—	28,—
Nostrano	14,25	15,—	» Plata	26,75	27,50
Ven.Mant.	17,—	17,75	» Bombay	29,50	30,—
Estero	14,—	16,50	Col.Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,50	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,25	19,—	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,—	17,—	Lojetto	30.—	35,—

SETE.

Torino: Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9[11	47-49	41-46	41-43	—,—
10[12	47-49	41-46	41-43	—,—
11[13	47-49	41-46	41-43	—,—
12[14	47-49	44-46	41-43	—,—
14[16	47-49	44-46	41-43	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	48-50	46-48	—,—	—,—
20[22	48-50	46-48	44-46	—,—
22[24	48-50	46-48	44-46	—,—
24[26	48-50	46-48	44-46	—,—
26[28	48-50	46-48	44-46	—,—
28[30	48-50	46-48	44-46	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 9,50 a 10,00 — Incroiati da 9,00 a 9,50.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,50 a 8,25 — Doppi in grana 4,00 a 4,25 Straccia 7,00 a 7,50.

IL COTONE

Abbiamo da Londra:

Il deputato Emmott, di Manchester, in una sua memoria calcola la produzione mondiale del cotone a 16.000.000 di balle, mentre il consumo ne ricercherebbe già 19.000.000, e fra pochi anni, quando saranno terminati i nuovi impianti di tessiture, attualmente in corso o allo stato di progetto, ne occorreranno 23.000.000. La maggiore produzione è data dagli Stati Uniti e dall'Egitto, ma quest'ultima non potrà aumentare ancora in misura rilevante.

Cresce invece la coltivazione del cotone nel Brasile e nel Perù; ma lo sviluppo è colà molto lento e perciò inadeguato alle crescenti richieste dell'industria.

La memoria termina rilevando la necessità di trovare nuovi campi di produzione nei vasti confini dell'Impero britannico.

BIGLIETTI DI BANCA
che rimarranno in circolazione

Già altre volte parlammo dei biglietti di Banca che col p. giugno cadono in prescrizione.

Ora il pubblico deve essere informato anche sulla specie dei biglietti che cadranno in prescrizione.

Ecco al proposito notizie precise:

Col 30 giugno 1904 cadranno in prescrizione e non avranno quindi più nessun valore i biglietti già emessi dalla Banca Nazionale nel regno, della Banca Nazionale toscana, dalla Banca toscana di Credito e quelli di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia emessi anteriormente alla legge del 10 agosto 1893 numero 549.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 aprile.

Da Santos 12 marzo, v. Città di Genova 2543 italiano merci e 388 passeggieri — Cardiff 22 marzo, v. Eranio 1755 spagnuolo, carbone — Cardiff 28 marzo, v. Venus 2641 italiano, carbone — Nizza 2 aprile, v. Cobra 452 germanico, vacante 45 passeggieri — Pertusola 2 aprile v. Amicizia 545 italiano, vacante.

Arrivi del 3 aprile.

Da Cardiff 24 marzo, v. Livietta 1808 italiano, carbone — Glasgow 33 marzo, v. Fides, 1311 italiano, carbone — Palermo 30 marzo, v. Segesta 1157 italiano, merci — Fiume 25 marzo, v. Palermo 987 austro-ungarico, legname — Napoli 21 marzo, v. P. Oddone 743 italiano, merci — Marsiglia 2 aprile, v. Artois 698 italiano, vacante — Porto d'Ischia, 19 marzo, b. Maria M. 77 italiano, vino — Cardiff 24 marzo, v. P.ssa. Jolanda 2949 italiano, carbone — Marina Carrara 1 aprile. n. Errel C. 50 italiano, marmi — Porto Torres 29 marzo, b. Vittorio B. 49 italiano, marmi — Marina Carrara 29 marzo, navicella Canto 48, italiano marmi — Follonica 24 marzo, tartana Giuseppino 44, legna — Civitavecchia 2 aprile, vapore Edith Heine 1838 germanico, merci — Brema 18 marzo, v. Hogland 1053 germanico, merci — Amburgo 23 marzo, v. Columbia 2918 vacante e 573 passeggieri — Galatz 14 marzo, v. Quinto 1675 italiano — Dalmazia v. Amy 1522 inglese vacante, tornato indietro per guasti alla pompa d'alimentazione.

Da Gallipoli 10 marzo, b. Fede 128 italiano vino — Portoferraio 2 aprile, v. Bernardino M. 184 — italiano, ghisa — Huelva 18 marzo, v. Aloira 660 spagnuolo, merci — Buenos Ayres 15 marzo v. Orione 2296 italiano merci e 589 passeggeri — Riposto 31 marzo, v. Riposto 394 italiano, vino.

Arrivi del 4 aprile.

Da Riposto 31 marzo, v. Cosimo 367 italiano, vino — Bombay 15 marzo, v. D. Balduino 3044 italiano, merci e 69 passeggieri — Cardiff 24 marzo, v. Arlingtonne 1986 inglese, carbone — Brema 23 marzo, v. Weimar 3166 germanico, merci e 107 passeggieri — New Castle 23 marzo, v. Jolanda 1714 italiano, merci — Marina-Carrara 2 aprile, n. Francesco 45 italiano, marmi — Marina-Carrara 2 aprile, n. C. Valerio 38 italiano, marmi — Rottherdam 20 marzo, v. Muriem 526 olandese, merci — Napoli 2 aprile, v. Maria Teresa 848 italiano, merci e 10 passeggieri — Cardiff 25 marzo, v. L. Goulandris 1081 ellenico, carbone — Valencia 30 marzo, v. Mayat Kiraly 946 austro-ungarico, merci e 18 passeggieri — Forte Marmi 2 aprile, n. Cugini L. 30 italiano, marmi — Forte Marmi 2 aprile, n. Anna Maria 86 italiano, marmi.

Partenze del 2 aprile.

Per Monaco v. S. Clemente 409 italiano — Ergasteria v. Varven 1610 norvegese — Fium. v. Asped 759 austro ungarico — Nicolaieff v. Ch. Weston 1918 inglese — Amburgo v. Genova 907 germanico — Tagamak v. Giorgio 1904 ellenico — Taganrok v. Zara 1540 ellenico — Londra v. Climene 970 inglese — Portoferraio v. Lim 140 italiano — Costantinopoli v. Amy 1522 inglese.

Partenze del 3 aprile.

Per Marsiglia v. s. Freycinet 1276 francese — Napoli v. Artois 698 italiano — Cagliari v. Carlo V 896 italiano — Odessa v. Euginger Ardakoff 1138 russo.

NOTIZIARIO MILANESE

Esposizione di opere di Segantini a beneficio del monumento. — Nella Galleria d'arte moderna Alberto Grubicy, in piazza Castello, 2, avrà luogo per pochi giorni a cominciare da lunedì 4 cor., l'esposizione del « Trittico » e di altre opere di Giovanni Segantini, di ritorno ora da un giro nelle capitali d'Europa e destinate a un prossimo giro in America. Sarà esposta anche una raccolta di opere di Tranquillo Cremona.

Gli introiti andranno a complemento del fondo per le spese del monumento a Giovanni Segantini da inaugurarsi quest'anno al Maloja — opera gratuita dello scultore Bistolfi.

La Federazione Lombarda delle opere di attività femminile, costituitasi di recente in Milano, fu incaricata di diramare a tutte quelle signore che si occupano seriamente d'arte e di letteratura, un invito a prendere parte all'Esposizione di St. Louis.

Per schiarimenti rivolgersi alla vicepresidente signorina Noerbel, piazza Sant'Alessandro.

La funicolare di Brunate. — La ferrovia funicolare che in mezz'ora trasporta comodamente i touristi da Como alle ridenti alture di Brunate, d'onde si domina uno splendido panorama, col 1 aprile ha prolungato il suo orario sino alle 21, ore 9 di sera.

Gita scolastica rimandata. — La gita indetta fra gli studenti delle scuole serali superiori di corso Romana, che doveva aver luogo il 27 scorso marzo, in causa del pessimo tempo fu rimandata al giorno 10 corrente.

Un'adunanza rinviata. — L'adunanza degli azionisti della Mutua Associazione fra i proprietari di case per lo spurgo dei pozzi neri, indetta per la giornata di domenica scorsa, andò deserta per mancanza di numero legale. Essa è riconvocata per domenica 10 aprile alle ore 13 sempre nella sala del Credito Italiano in piazza Ellittica.

Interessi cittadini. — L'altra sera con numerosissimo concorso ebbe luogo l'assemblea indetta dal Comitato « Pro Vincenzo Monti », allo scopo di creare uno sbocco che direttamente unisca l'omonima via ed adiacenze con piazza d'Armi, mediante un cavalcavia, in occasione della prossima mostra.

Si procedette all'elezione definitiva di un Comitato, che si propone di raggiungere tali scopi e speriamo che le autorità comunali vogliano favorirne l'esito.

Movimento industriale. — Nello scorso gennaio, la Cooperativa farmaceutica aveva acquistati due terze parti del Palazzo di piazza del Duomo, che si estende lungo via il passaggio Carlo Alberto e la via Pattari. Ora il signor Giussani Luigi, presidente della società, ha acquistato dai comproprietari del Palazzo residenti a Roma, la residua parte loro spettante di guisa che la Cooperativa farmaceutica è così diventata esclusiva proprietaria dell'intero isolato. Il relativo importo per oltre lire 1,150,000 è stato da essa completamente versato ai venditori.

Per chi cerca alloggio. — L'Associazione fra i proprietari di case, che ha sede in via Larga, 28, ha presa un'ottima determinazione per favorire chi cerca alloggio, sottraendo così l'inquilino alle solite agenzie.

Essa ha istituito un servizio gratuito per l'indicazione dei locali da affittarsi. L'associazione quindi avvisa tutti i proprietari di casa che hanno alloggi disponibili di farlo conoscere all'ufficio di via Larga, indicando la quantità dei locali e fornendo tutte quelle informazioni che crederanno opportuno. Di conseguenza coloro che cercano casa potranno rivolgersi all'associazione per esaminare gli elenchi degli alloggi disponibili.

L'idea è ottima.

Il servizio dei pacchi postali alla Stazione. — L'ufficio di accettazione dei pacchi postali alla ferrovia è trasferito nel nuovo locale in via Panfilo Castaldi, precisamente all'angolo del *Palace Hôtel.*

Nuove cartoline fra l'Italia e la Francia. — Il ministero delle Poste informa che a datare dal 1.° aprile corrente sono state ammesse, nei rapporti fra l'Italia e la Francia, cartoline postali illustrate aventi il « recto » diviso in due parti separate da una linea verticale e di cui una, quella a sinistra, che non può eccedere la metà del « recto », è destinata a ricevere la corrispondenza, mentre l'altra, a destra, è riservata all'indirizzo del destinatario. Tali cartoline dovranno essere sempre affrancate con centesimi 10.

Contro le adulterazioni dei vini. — L'Unione lombarda fra i negozianti in vini, il Consorzio di Roma e l'Unione Ligure ha inviato al ministro d'Agricoltura e Commercio on. Rava un importante memoriale intorno al nuovo progetto di legge contro le adulterazioni dei vini.

In esso tendesi ad ottenere pene più gravi di quelle proposte contro gli adulteratori e la istituzione di ispettori d'Annona che queste adulterazioni ricerchino e denuncino tanto sui luoghi di produzione che di consumo. Ciò che riuscirà di maggior garanzia pei consumatori e di maggior tutela anche pel commercio molte volte esposto, senza alcuna sua colpa, ai più gravi danni morali e materiali.

Edilizia cittadina. — La Commissione edilizia ha approvato le seguenti costruzioni: Salone in via Ponte Seveso della Fabbriceria di San Gioachino coll'architetto Broggi e il cm. Censi — Casa operaia in via Farini 52, del signor Crespi Luigi, coll'ing. Parini e il cm. Felisari — Casa alla cascina Ghiona del signor Angelo Barzaghi coll'arch. Lissoni e il cm. Nava — Casa in via Pavia del signor Castoldi Pietro cogli arch. Savoldi e Borsani e il cm. Castoldi — Ampliamento casa in via Rivoltara 47-49 del signor Morelli Cesare cogli ing. Magnani e Rodoni e il cm. Rosa — Lavorerio in viale Monforte 10, della società « Popolare Vita » coll'ing. Bonomi — Casa in via Stelvio del signor Antonio Ponzoni coll'ing. Vanini — Sopralzo casa in via Ferruccio del signor Ercole Restelli col cm. Frascoli — Casa in via Colombara 12, delle sorelle Lombardi coll'ing. Usnelli e il cm. Battaglia — Casa in via privata Bellini dei fratelli Casoli coll'arch. Campanini — Edifici per la centrale elettrica in piazza stazione Romana del Comune di Milano col l'Ufficio tecnico municipale — Casa in via Viviani 10, del signor Romeo Butti coll'ingegner Morganti.

Un'esposizione artistica a Genova. — Per norma degli artisti milanesi, la Società promotrice di Belle Arti in Genova aprirà la 51ª Esposizione artistica il giorno 8 maggio, e rimarrà aperta a tutto al 5 giugno. La chiusura dell'accettazione delle opere da esporsi è fissata per le ore 17 del 26 aprile. Per schiarimenti rivolgersi lla segreteria della Società promotrice di Belle Arti, piazza De Ferrari a Genova.

Per i vaglia internazionali. — Il ministero delle Poste comunica che, a datare dal 1° aprile, nei vaglia internazionali ordinari e telegrafici sull'Austria e sull'Ungheria, l'importo dovrà essere indicato in « corone » ed in « heller ». I vaglia sull'Italia e sugli uffici anzidetti saranno dagli uffici dell'Austria-Ungheria rilasciati originalmente con l'importo in franchi e centesimi anzichè in « corone » ed « heller ».

Fiera di beneficenza. — A favore dei poveri del vasto e popoloso quartiere di porta Monforte si terrà una pesca di beneficenza nei giorni 4, 5 e 6 corrente nei locali dell'istituto Grimm, gentilmente concessi, in via Conservatorio 4. Auguriamo molto concorso ed ottimi affari.

Pesca di beneficenza. — Si sta allestento nel salone del ristorante Verdi in via Michelangelo Buonarroti 15, gentilmente concesso dal proprietario, una pesca di beneficenza a favore della scuola comunale di via Vittoria Colonna. La direzione e le insegnanti della scuola fanno vivo appello ai generosi cittadini che s'interessano dei fanciulli perchè concorrano coi doni che si ricevono alla direzione di detta scuola, poscia col loro intervento a rendere animata e proficua la pesca.

BANCA DEL COMMERCIO MONZESE
pel trentennio di fondazione

Abbiamo da Monza, 31:

(B.) In altra seduta straordinaria dello scorso dicembre gli azionisti deliberarono la proroga per altri trent'anni della loro società, prendendo atto che il 1903 aveva assodato l'eccellente posizione finanziaria grado grado conquistata, che dalla fondazione distribuì per L. 982,000 di dividendi, colla media del 6 0[0 sul capitale versato, e che le riserve sono salite a L. 400,000.

La gestione 1903 ha dato, di utili netti, L. 123,589,95 che furono ripartiti per lire 92,027,95 alla riserva ordinaria, al Consiglio d'amministrazione, al Fondo previdenza degli impiegati ed alle Azioni pel dividendo in ragione di L. 6 cadauna di L. 80 versate; per L. 25 002 alla riserva straordinaria per completarla in L. 200,000; per L. 3204,05 pure a completamento della riserva ordinaria; per L. 2440 in regalo di un mese di stipendio agli impiegati come partecipazione al fausto evento del ben compiuto trentennio della società del Banco e per L. 917,95 in azioni perpetue ad asili, Patronato scolastico, Scrofolosi ed assegni agli orfani dei defunti ferrovieri Franzini e Cordaro.

Gli impiegati, alla lor volta, offersero doni artistici, pergamene e medaglie al presidente signor Frigerio ed al consigliere anziano signor Pietro Lazzaroni, nonchè un orologio d'oro al loro direttore rag. Utz che li aveva gentilmente invitati a fraterno banchetto.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ACCOMODAMENTO stragiudiziale vendo in blocco e minuto pizzi, guarnizioni, mollette, modili vari, bijoux. — Rivolgersi portinaio, Fiori Oscuri, 7, dalle una alle due. 9286

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 3923

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza cedesi mobilio elegante nuovo salotto sala manger, camera letto matrimoniale legno cera, cucina. Mario Pagano 25. Milano. 9539

CEDESI avviato negozio cartoleria, avviata tipografia, legatoria. — Vantaggiose condizioni, Corso Ticinese, 16, Milano. 9431

CEDESI, motivi di salute, avviato negozio mercerie centrale, poco rilievo. Rivolgersi: Tre Alberghi 18. 9322

MOTORE a gas povero nuovo, forza cavalli 12, impianto completo vendo subito causa sostituzione forza elettrica prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi presso Prato Giovanni via S. Gregorio N. 48 Milano. 9436

OCCASIONE. Vendo macchina maglieria Sefer e Doner. Portinaio Tadino 15. 9510

TERRENO via Broggi m. 1300. Quattro fronti. Domanda L. 25. Rivolgersi Rag. Sironi, via Verri 5. 9231

TRATTORIA cedesi Varese centralissima. Ghiringhelli Pietro, via Albuzzi 41, Varese. 9520

VENDESI seminatrice distribuzione libera undici ranghi, trebbiatrice da 0,60 quasi nuove. — Trattative Ing. Strazza, Spiga 19. 9432

Affitti.

AFFITTASI Boldosso Brianza appartamentino mobigliato, casa civile, volendo pensione. L. Ferrario, Lesmo. 9508

AFFITTASI subito negozio sul corso V. E. a due vetrine. Cedesi anche con mobilio. Occasione splendida. Offerte casetta 148 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9435

APPARTAMENTI moderni da 5 a 10 locali affittansi anche subito miglioro posizione, 14 Via Petrella, fuori dazio Porta Venezia. 4854

CERCANSI subito locali terreni Milano o dintorni, uso Stabilimento oleografico mq. 300-400, illuminati ariosi. Offerte: Patitucci, Marco Oggiono 8. 9380

CERCASI in affitto casetta locali disimpegnati centro. Gabionetta, Verziere 4. 9525

CERCASI subito camera con o senza mobiglio, casa tranquilla, ingresso disimpegnato. Ferretti posta. 9540

PASTURO, Valsassina, affittansi sei locali senza mobiglio, posizione splendida, posta, telefono, luce elettrica, prezzi modicissimi. Trattative, Ticozzi Ignazio, Pasturo. 9533

VILLEGGIATURA, Famiglia signorile cerca appartamento 8 locali sui laghi o mezza montagna, anche presso famiglia padronale. Romanelli Rivosecco, Milano. 9428

Avvisi diversi.

CASETTA compero isolata, giardinetto laghi media altura. Sole Siam, Garibaldi 97, Milano. 9385

CERCASI motrice Tosi conchiglia due cilindri condensatore forza 40-60 HP costruzione recente. Offerte posta Brescia G 1213. 9527

COSTITUENDOSI Società esportazione burro, formaggi, cercasi buon direttore e apprendista desideroso. Preferirebbesi chi, disponendo L. 15.000, completasse capitale occorrente. Garanzia 6 0[0 Rag. Oldemarni, posta. 9507

LEVATRICE De Marchi tiene pensione gestante cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 7245

MATRIMONIO contrarrebbe ventottenne impiego stabile tremila aumentabili. richiedesi dote, commercio ottime referenze. Coon, posta Milano. 9544

POSTA, 24. Grazie. G. asserte: verrò io stesso a dimostrarti che sono sempre uguale. 9549

VENTIDUE gennaio. Tuo infelice pensavi sempre disperatamente. Ogni minuto sospira soffre con te o per te. Vivo solo sperando che suo angelo non lo abbandoni. Ricordami sempre e scrivimi. Non ho altro conforto. Ardentissimi. 9550

VIAGGIANDO articolo gioielleria accetterei deposito oreficeria e bijutteria. Scrivere cassetta 2 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9412

31 GENNAIO. Come sono triste! Da te solamente una cartolina ogni tanto. Mentre uscirai tutti i giorni. Ma... addio saluti. 9546

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA grossista cerca esperto contabile. Sopratutto richiedesi bella calligrafia. Cercasi pure abile piazzista per Milano bene introdotto clientela negozianti ramo seterie. — Scrivere T. K. fermo posta. 9183

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrua Verona. 9301

CERCANSI abili operai ebanisti. - Rivolgersi Pagnoni Luigi, via Stella N. 39. 9526

CERCANSI buoni oper aisgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignolles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7264

CERCASI abile operaio placcatore ottonatio per fabbrica carrozze. Castagna, via Chiusa, 11. 9287

CERCASI giovane che abbia fatto studi sufficienti per occuparsi di misurazioni e lettriche di laboratorio presso importante Ditta di Milano. Dirigere offerte alla cassetta 137 T presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2300

CERCASI signorina dattilografa corrispondente italiano francese. Referenze inecepibili. Scrivere cassetta 92 T Haasenstein e Vogler, Milano. 8865

COMPOSITORE tipografo lavori fantasia cercasi da rinomato Stabilimento Milano. Scrivere cassetta 10 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9551

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio posta. 9506

DATTILOGRAFA provetta cercasi subito. Buone condizioni, presentarsi personalmente. Inutile presentarsi se non provetta macchinografa. Comp del D.r Mac laughlin, Ugo Foscolo 3, Milano. 9517

DISPONIBILE provetto assistente capo garzatura trentenne, capace contabilità, progetti, liquidazioni, condizioni lavoro. Splendidi documenti, miti pretese. Scrivere c 9534 m Haasenstein e Vogler, Milano. 9531

DISTINTA pittrice, professoressa disegno dà lezioni proprio studio o fuori. - Eseguisce commissioni lavori artistici. Via Ansperto 7. A. T.

ENOTECNICO ventisettenne, distinto, diploma corso superiore scuola Conegliano occuperebbesi anche azienda rurale. M. G. B. 22 posta Padova. 9542

FOTOGRAFIA Abeni, Galleria cerca abilissimo ritoccatore positivi negativi preferibilmente anche ingrandimenti. 9498

GIOVANE trentenne, buona istruzione, cercherebbe posto come cassiere, anche bassa Italia disponendo ottima cauzione. Scrivere fermo posta Milano N. O 1873. Ritiro corrispondenza 15 corrente.

OCCASIONE. Contabile provetto pratico affari, amministrazioni disponibile. Scrivere cassetta 133 T Haasenstein e Vogler, Milano. 9276

PORTINERIA libera piccola centrale esigesi persona sola media età sussidiata. Ampie referenze. — Urgente 901 posta Milano. 9515

PRIMARIA Ditta di Milano cerca giovane impiegato tedesco o svizzero con bella calligrafia e sapendo possibilmente scrivere a macchina. Indirizzare offerte indicando referenze e pretese sotto W. G. 100 fermo posta Milano. 9551

PORTINERIA libera 29 giugno casa centrale, esigesi coniugi senza figli, marito impiegato. Ampie referenze. 19. Amleto fermo in posta. 9528

RAGAZZI 12-15 anni per lavori facili fattorino. Petitti, via Nirone 8. 9211

SIGNORA trentenne contabile dispone cauzione serie referenze da primaria casa cerca posto cassiera o contabile. Casella 489. 9018

SIGNORINA quindicenne, perfetta educazione licenza tecnica, bellissima calligrafia, ricercasi quale apprendista da primaria Società assicurazioni. Scrivere cassetta 8 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9483

UOMO quarantenne, bella presenza, istruito, pratico cucina, governo casa, cavalli, giardino, occuperebbesi presso persona sola o famiglia signorile anche fuori Milano disposto anche viaggiare. Scrivere M. 4400 posta Milano. 9523

VIAGGIATORE abilissimo passamanerie, mode, mobili, mercerie disponibile. Venino Arturo, fermo posta. 9521

1000 dispone giovane civile bella presenza trentenne, pratico manifatture mercerie, profumerie. Zirella posta. 9537

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo dei loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

Le corrispondenze private, nella rubrica della **Pubblicità Economica,** *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

SIGNORI AVVOCATI

Una buona causa, voi lo sapete, si vince con tre elementi: Avendo ragione, sapere chiedere questa e trovare chi la dà. Ebbene, l'anemia invece si vince con un elemento solo: coi Glomeroli Ruggeri. Vostra figlia sta bene?

O. Ruggeri.

Appendice del SECOLO, 5-6 Aprile

PAOLO BERTNAY 50

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Rientrarono le due domestiche, e le dissero:

— Siamo pronte... Ce ne andiamo, signora... Ma, se avete ancora bisogno di noi...

— Grazie... Mandatemi, ve ne prego, un facchino e una carrozza.

E quando il facchino mandato dalle domestiche cominciò a scendere le scale, curvo sotto il peso del baule, ella uscì dall'appartamento, ne chiuse la porta, scese alla sua volta, e consegnò le chiavi al portinaio, al quale disse di tenerle a disposizione del padrone di casa...

Poi uscì, seguita dagli sguardi curiosi dei vicini... uscì da quella casa per non ritornarvi mai più, per andarsene lontano... assai lontano.

. . . .

La tristissima notizia non tardò a giungere a Chanterive, e vi scoppiò come un fulmine a ciel sereno.

Da più d'un anno, il vecchio marchese nulla sapeva di Maddalena e di Albertini...

Egli stesso evitava di pronunciare il nome di sua nipote e tanto più quello del miserabile al quale ella si era ciecamente abbandonata.

S'imponeva di non pensar più a quei due esseri pei quali aveva sofferto tanto, e solo nei momenti in cui riusciva a scordarsene completamente riacquistava un po' della sua giovialità d'una volta.

Ma ormai egli era vecchissimo, pieno d'acciacchi, debole, delicato come un fanciullo, e spesso ammalato.

Dopo la sventura che lo aveva colpito in uno de' suoi affetti superstiti, egli non si era più completamente riavuto...

Comprendeva, d'altronde, che la sua ora estrema si avvicinava, ed era già rassegnato a scomparir dal mondo, confortato ormai dal pensiero d'aver potuto trasmettere ad uno Chanterive il sacro deposito che aveva ricevuto dai suoi predecessori.

La sua unica gioia, ora... consisteva nel veder trastullarsi in giardino, il piccolo Oliviero, il quale era l'unico essere al mondo che talvolta lo facesse ancora sorridere...

Cresceva ammirabilmente, quel piccino!... Vivacissimo, robusto, prometteva di diventare un superbo giovanotto.

— Tutti gli Chanterive... — diceva il buon vecchio alla zia Clotilde, che non si separava mai dal nipotino — tutti, in ogni epoca, furono uomini d'azione e di lotta... Oliviero somiglierà certamente ai suoi antenati.

E la zia Clotilde si vedeva allora costretta ad alimentare, con nuove lodi al piccino, l'ammirazione che il marchese manifestava con un entusiasmo talvolta commovente.

Quasi ogni giorno egli scopriva nel nipotino qualche somiglianza con altri Chanterive morti o ancora viventi...

Frattanto, gli occhi del piccolo Oliviero, quegli occhioni neri che andavano di continuo acquistando una espressione più particolare, un carattere più speciale, lasciavano durare il dubbio quasi tormentoso della vecchia Caterina, la quale non si stancava di ripetere a sè stessa; « Dove li ho già visti, quegli occhi?... »

Ma, pel vecchio marchese, tanto gli occhi che i capelli, il colorito e i lineamenti del piccino — che somigliava in modo sorprendente a sua madre — erano segni certi, che gli permettevano d'affermare con orgoglio: « Il nostro Oliviero è un vero Chanterive! »

Il piccino, d'altronde, sembrava affezionarsi assai a quel vecchio che lo viziava in tutto e per tutto e che non si opponeva mai ai suoi capricci.

Ma già s'indovinava che sarebbe divenuto caparbio e violento e che nessuna preghiera, nessun rimprovero, avrebbe potuto vincere nell'avvenire la sua ostinazione.

Il marchese, tuttavia, non si mostrava affatto inquieto per quelle tendenze del suo erede; ed anzi, quando esse si rivelavano, diceva con soddisfazione:

— Anch'io... anch'io fui molto ostinato, nella mia gioventù... Anch'io fui irascibile, violento!...

E diceva la verità... E dava prova ancora di una ostinazione tale da far svanire ogni speranza, se la zia Clotilde, qualche volta, tentava di parlargli dell'opportunità di una completa riconciliazione con Roberto.

Egli aveva fatto un'unica concessione...

La domenica, in chiesa, prima della messa, si avvicinava alla signorina della Roche Amblard, per salutarla, e siccome Mary era sempre con lei, che un giorno era riuscita a presentargliela, anche a Mary domandava cerimoniosamente:

— E voi, signora, come state?

— Bene... Grazie, signor marchese.

— E anche mio nipote sta bene?

— Sì... anche Roberto.

— Ne sono contento... concludeva il marchese, inchinandosi e salutando per allontanarsi...

Poi, quando si ritrovava a quattr'occhi con la zia Clotilde, osservava:

— È veramente assai bella e assai gentile, la moglie di Roberto...

— Non è vero, signor marchese?

— Sì... sì... ed è anche, innegabilmente, molto « distinta ». Sempre pallida, però... Dev'essere debolissima!...

— Eh, sì!... La sua salute è ancora molto delicata...

— Non si può dire, però, ch'ella sia ammalata... non è vero?...

— No, non è ammalata, ma è molto malinconica, sempre... e spesso i nervi la fanno soffrire!... Povera Mary! Certo, non sta bene quanto desidererei!...

— Bisogna che ella si curi... Bisogna consultare dei medici... e cercar di sapere perchè la sua salute è ancora tanto delicata...

Ah! lo sapeva già... lo sapeva, la zia Clotilde, perchè Mary non si ristabiliva!...

La poveretta languiva in preda ad uno di quei mali morali che non si possono curare... pei quali non si conosce alcun rimedio!... E il suo dolore era tanto più crudele e tanto più la tormentava senza tregua, inquantochè ella non poteva, nè avrebbe mai potuto confidarlo all'unica persona che forse l'avrebbe consolata efficacemente...

E Roberto, infelice anch'egli al vederla in quello stato, acuiva incoscientemente le sofferenze di lei, ogni volta che le domandava:

— Ma che avete, Mary?... Di che male soffrite?... Che potrei fare, per rivedervi sana, robusta e sorridente?... Ditemelo, ve ne supplico!...

Ella subiva, così, una lenta, un'atroce tortura, poichè non poteva gettarsi fra le braccia del marito adorato, per confessargli piangendo la verità...

No! non poteva, poichè Roberto era felice, e poichè togliergli la felicità sarebbe stato un delitto!...

Non aveva ella giurato, d'altronde, che sarebbe morta volontieri, anche soltanto per risparmiargli un dolore?

E la zia Clotilde, che non poteva dire tutte queste cose al marchese di Chanterive, e soffriva anch'ella quanto la sua angelica complice, rispondeva:

— Eh! che volete?... Tutto... tutto, abbiamo tentato, per guarirla, e non vi siamo riusciti!... Nessuna cura, nessun rimedio le ha giovato!... Io, ormai, non spero più!...

— Povera donna! sospirava il marchese, alludendo alla moglie di suo nipote...

Ma se la zia Clotilde, allora, tentava d'approfittare della sua sincera commozione per cercare d'indurlo a perdonare definitivamente a Roberto, egli l'interrompeva, mormorando:

— No... no, amica mia!... Perchè volete infliggermi anche il dolore di resistere alle vostre preghiere?

« Restiamo come siamo... Se avete bi-

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaavo.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. — 52 pag. illustr., si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA MILANO Via S. Calocero, 25

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'

EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie. Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.

Comune di Carpiano

È aperto il concorso a tutto il 10 maggio p. v. al posto di guardia campestre a cui va annesso lo stipendio di L. 730 annue più L. 75 per indennità affitto e legna. L'eletto verrà provvisto a spese del comune di due divise, una di fatica e l'altra di parata. Per informazioni rivolgersi al Municipio nelle ore d'ufficio.

Carpiano, 1 aprile 1904.

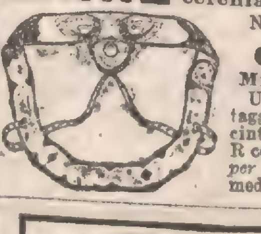
Il Sindaco
ING. CARLO STABILINI.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'unta.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

LA **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda*, ... Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere*, *Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene 30230

AMIDO PAVONE
(PREPARATO AL BORACE) 15335
SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.
Società Industr. Commerc. Italiana
RISI — CEREALI — AMIDI MILANO
MARCA PAVONE

DEPOSITATA.

CEDRAL SIMPLEX ACQUA CEDRO TASSONI
Genuina solamente se porta il nome CEDRAL brevettato

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

SANTAL MIDY L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

BICICLETTE da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano. 7802

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE
Rendo pubblico ringraziamento all'egregio Farmacista signor Luigi Bianchi, il quale con un solo vasetto della sua **pomata contro la Calvizie** seppe guarirmi da un'ostinata **Alopecia**, che da molto tempo mi molestava e che in precedenza era stata inutilmente curata con parecchi altri rimedi.
In fede: CERINI GIACOMO
Lire 3 il fl. Franco di porto L. 3,50 da spedirsi al preparatore Bianchi Luigi, farmacista, Brescia. 5997

On offre a vendre le BREVET ITALIEN d'un article de paperie et réclame
de vente assurée.
S'adresser pour renseignements a Corbaz e C.ie, Lausanne (Suisse).

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faub.g St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

C.P.C. MILANO
MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

IL SECOLO ILLUSTRATO
PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Torino — Genova — Venezia
Firenze — Roma — Napoli.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

NEGOZIANTI!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli diffusi fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

Sono pubblicate in tutta Italia, le prime **Dodici dispense** *della nuova importantissima pubblicazione*

LE STELLE e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo **CAMILLO FLAMMARION**

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da 400 figure e tre tavole fuori testo. - Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto in tutto il Regno L. 4 50 Estero Fr. 7 —

10 Centesimi — Una dispensa separata nel Regno — Centesimi 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il **Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni — *gratis e franco* — a chi ne fa richiesta.

SCIROPPO PAGLIANO il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

sogno di denaro, per la Ronce, ditemelo e ve ne darò...

« Lo sapete, che assai volontieri, quando posso, aiuto segretamente mio nipote... Ma, vi ripeto, restiamo come siamo! Lo desidero... Lo voglio!

— Vecchio ostinato!... mormorava la zia Clotilde; vecchio caparbio!...

« Ma anch'io!... sono ostinata... Anch'io!... E non mi scoraggio, e domani, se mi si presenterà un'occasione, rinnoverò il tentativo...

. . . .

Un giorno, ella aveva appunto tentato per la centesima volta, ancora inutilmente, di ottenere la completa riconciliazione a cui aspirava, e già era ritornata alla Ronce, quando il vecchio Firmino, il fedel servitore del marchese, le si presentò ad un tratto, ansante e commosso, esclamando:

— Signorina!... Signorina!...

— Che c'è, Firmino?... Mio Dio! che cosa è accaduto?... Venite forse ad annunciarmi qualche sventura?...

— Signorina!... Il signor marchese...

— Ebbene?... L'ho lasciato dianzi, il marchese... e stava benissimo...

— Ah! signorina!... Egli ha ricevuto...

— Che cosa?

— Una carta... Un documento in carta bollata..

— Ebbene?...

— Che un usciere gli ha portato...

— Ma dunque non si tratta d'una sventura!...

— Sì... sì... D'una grande sventura!...

— Ma parlate, dunque!... Spiegatevi!...

— Ecco:... leggendo quella carta, il signor marchese è caduto a terra, come fulminato!... Io l'ho steso sul suo letto... e sono venuto ad avvisarvi...

— Ah!... E non me l'avete detto subito!... Tanti preamboli, per un simile annuncio!... Ah! mio Dio!... Corriamo a Chanterive, Firmino!... Corriamo!

E, mentre attraversava il giardino cercando di correre, la buona vecchia continuava, ora, ad interrogare il servitore, che la seguiva ansando:

— Qualcuno lo assiste, almeno?...

— Oh, sì!... Ho chiamati immediatamente gli altri domestici!... Come avrei potuto lasciarlo solo, in quello stato?...

— Ma insomma... non è stato colpito che d'un deliquio, suppongo... E certo, ora, quel pover'uomo si sarà già riavuto!...

— Ah! signorina!... Io temo si tratti d'un colpo apoplettico!...

— Mio Dio!... mio Dio!... E il medico?... Avete pensato a mandar qualcuno a chiamare il dottor Forestier?...

— Sì... sì!... Ho mandato il cocchiere, subito... e certo fra poco il dottore sarà a Chanterive...

— Ma che era, dunque, quella carta?...

— Una citazione, signorina... Una citazione a testimonio...

— Ah!

— Il signor marchese dovrebbe recarsi a Parigi per essere interrogato dal giudice istruttore.

— Ma voi, dunque l'avete letta, quella carta?

— Sì, signorina... Ve lo confesso.

« Quando il marchese è caduto a terra, mentre stavo per lasciarlo solo, quella carta gli è sfuggita di mano ed io l'ho raccolta...

« Poi... siccome, evidentemente, essa era stata la causa del suo malore... capirete... Io non ho potuto astenermi dal guardare di che si trattasse...

— Sì... sì... capisco... E sapete, anche, su che cosa dovrebbe essere interrogato, il marchese?

— Sì, signorina... Su fatti che si riferiscono al marito della Maddalena...

— Ah! Che ha fatto, dunque quell'Albertini?

— Dalla citazione risulta ch'egli è accusato di truffa, di furto e di falso!... E non si chiama nemmeno Albertini, quell'individuo... Si chiama Rocca...

— Ah! povero marchese!... Corriamo, Firmino... Corriamo!

XI.

Ultima fiamma.

Il marchese di Chanterive era stato trasportato nella sua camera e giaceva sul suo letto.

Sulle sue labbra errò un pallido sorriso, quando vide la zia Clotilde, giunta prima del medico, e tendendole la tremante mano, mormorò:

— Vi ringrazio per la vostra premura, amica mia...

Rispondendogli con qualche parola di conforto, la buona donna si preparò a prodigargli affettuose cure.

— Vedete?... riprese il marchese con voce debolissima. Egli mi ha ucciso!

Già, osservandolo, la zia Clotilde si era accorta che la bocca di lui era contratta e che la parte destra del suo corpo era assolutamente immobile, come morta. Tuttavia, ella esclamò:

— Suvvia, amico mio!... Non parlate così!... Avete avuto un momento di stordimento, e siete caduto... Ma due giorni di riposo basteranno a ridarvi le forze, e non ci penserete più...

« Mio Dio! Davvero, non capisco come possiate scoraggiarvi tanto per un piccolo incidente che può capitare a chiunque!

Ella comprendeva, però, che il povero uomo era stato atterrato dall'apoplessia, e che il caso era assai grave.

Il dottor Forestier giunse poco dopo, esaminò rapidamente l'ammalato, e le poche parole ch'egli disse sottovoce confermarono i dubbiosi timori di lei.

Poi, il vecchio medico fece preparare delle pezzuole inzuppate in acqua e aceto e prescrisse che fossero applicate sulla fronte del marchese, mentre egli stesso applicava alle gambe dei senapismi.

Infine, chinatosi sull'ammalato, che respirava assai penosamente, cominciò, alla sua volta, a cercare di confortarlo...

— Coraggio!... Non sarà nulla, signor marchese... Dovete sopratutto essere calmo, ora...

E così parlando, gli toccava le braccia e le gambe.

— Vi accorgete che vi tocco, signor marchese?...

— Sì, dottore, sì... balbettò l'ammalato, costretto a far grandi sforzi per articolare le parole.

— E potete muovere senza molta fatica le braccia e le gambe?...

— Sì, dottore...

— Ebbene: fra non molto, potrete ancbe parlare senza difficoltà, e a poco a poco vi riavrete completamente... Questo piccolo incidente avrà servito ad avvertirvi che non potete più affaticarvi troppo e che dovete cercar di evitare le emozioni troppo violente e le imprudenze d'ogni genere...

A questo punto, il vecchio medico si interruppe, essendosi accorto che la zia Clotilde, con un gesto ripetuto lo avvertiva che simili argomenti, date le condizioni di spirito dell'ammalato, erano pericolosi.

E comprese, quindi, che la crisi a cui soggiaceva il marchese di Chanterive aveva appunto avuto per causa una emozione troppo violenta.

Poco dopo, bevuta una pozione calmante, l'ammalato s'addormentò.

Il sonno e la tranquillità erano certamente i migliori rimedi possibili, per lui, dopo la scossa che aveva subita.

E il dottore, che alla sua volta aveva compreso che si trattava d'un caso molto grave, diceva ora alla zia Clotilde:

— È stato un colpo apoplettico... Non si può dubitarne!... La bocca contratta, la difficoltà a parlare, gli occhi stravolti... il sollievo immediato prodotto dalle applicazioni fredde alla testa e da quelle eccitanti alle estremità inferiori sono altrettanti indizi sicuri...

— Ma nessuna parte del corpo è paralizzata... non è vero?

— Nessuna... Tutte le sue membra sono ancora sensibili e possono muoversi.

— M'è sembrato che quando si è addormentato stesse già molto meglio... Le ultime parole che abbiamo udite, le ha pronunciate con minor difficoltà.

— Sì... sì... e quando si desterà, certo potrà esprimersi ancora più facilmente...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 6-7 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13635*

1374 Biblioteca Sen. Senato del Regno ROMA IL SECOLO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — | Estero. Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 16** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50**. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 6 Aprile

IL CONGRESSO DI BOLOGNA

Nell'imminenza del Congresso nazionale socialista di Bologna, il quale desta tante aspettazioni, e diciamolo pure, tante giuste preoccupazioni nei partiti popolari, giova dire una parola franca.

Il *Secolo* non è giornale socialista, ma fu uno dei primi, se non forse il primo, a comprendere quanto di buono, di vitale, di utile al paese sopratutto, al progresso e alla democrazia v'era nello svolgimento del programma minimo del socialismo, ed ha sempre uniformata la sua condotta politica all'accordo sincero e leale delle tre grandi frazioni, la repubblicana, la radicale e la socialista, per l'attuazione delle riforme più imperiose reclamate dal paese.

Quest'accordo che pure ha dato frutti che speriamo durevoli, ha cessato di esistere quando il dissidio è scoppiato non tanto fra le tre frazioni democratiche, quanto nel seno stesso del partito socialista.

Il dissidio fra i socialisti ha portato un grave turbamento nell'opera della democrazia, e di esso non si sono giovati finora, se non i nemici inconciliabili della libertà.

Di questo dissidio discute in questi giorni Filippo Turati in un suo opuscolo *La fine delle tendenze* nel quale tratta appunto del *non expedit* dei cosidetti « socialisti rivoluzionari » e Ivanoe Bonomi facendo la storia della crisi.

Il Congresso socialista di Bologna è dunque atteso con grande ansietà anche dai non socialisti, perchè il suo risultato avrà notevole influenza sulla vita e sulle esplicazioni future del partito democratico.

Ma il pericolo che noi scorgiamo nel Congresso di Bologna non è tanto nella vittoria o nella sconfitta dei riformisti o dei rivoluzionari, quanto in una vittoria possibile dell'equivoco a danno della sincerità politica.

Tutti sanno che noi siamo partigiani delle riforme graduali e pacifiche. Abbiamo la convinzione assoluta che non esista altra via che conduca allo scopo prefisso, di elevare materialmente ed intellettualmente le classi lavoratrici. I metodi violenti, anche se sono soltanto enunziati verbalmente come una specie di gradassata che può piacere alle menti rozze, non danno altro risultato che quello di ricacciarci indietro sulla via irta di ostacoli e già faticosamente percorsa.

La violenza non è che la degenerazione della forza.

I partiti forti e coscienti procedono calmi e cauti, senza intemperanze, senza precipitazioni. Con questo metodo si è andato molto avanti, e si potrà andare avanti ancora.

Col metodo opposto, non solo noi ci arrestiamo di botto nelle nostre graduali conquiste del benessere sociale, ma corriamo rischio di *far ritroso calle*.

È chiaro quindi che noi vorremmo che al Congresso socialista di Bologna prevalessero i criteri che abbiamo esposti; ma ove non prevalessero, noi vorremmo che almeno si eliminasse il grosso equivoco che oggi intralcia l'azione della democrazia, e non si parlasse più di unità di partito. La parte riformista del partito socialista potrebbe utilmente continuare l'opera sua in collaborazione con tutte le forze vive e sane del paese e del Parlamento, senza curarsi dei parolai o incoscienti, o troppo coscienti, che da tanti mesi fanno opera di distruzione morale.

Auguriamo che il Congresso ponga fine a vane e irose accademie. È tempo che i volenterosi si stringano in un fascio col proposito ben deliberato, non di cambiare la faccia del mondo dalla mattina alla sera, ma bensì di conquistare per tutti un poco più di pane, un poco più di istruzione, un poco più di benessere generale.

Guardiamo davanti a noi. Siamo un popolo che in questi ultimi trent'anni ha progredito, se non più di tutti gli altri popoli, certo più di parecchi altri; ma con tutto questo siamo ancora alla coda delle nazioni veramente civili. — Siamo infinitamente meno ricchi dell'Inghilterra e della Francia; abbiamo tanti analfabeti quanti ne ha la Spagna e forse la Grecia; abbiamo, in proporzione della popolazione, un commercio ed un'industria meno sviluppati di quelli della Svizzera; abbiamo immense distese di terra da redimere dalla malaria; abbiamo in casa la pellagra; abbiamo tesori da sfruttare che non aspettano che l'energia dell'uomo, e con tutto questo ci perdiamo, ossia, i socialisti si perdono in discussioni bizantine sulla società che verrà fra due o tre mila anni!

Occupiamoci dunque, una buona volta, tutt'insieme, d'amore e d'accordo, dell'avvenire immediato. Questo è il lavoro pratico da farsi e che si deve fare dai partiti popolari. Tutto il resto, è esercizio retorico, è accademia vana e pericolosa.

DAL VATICANO
Flirtation Teutonico.

Roma, 5 aprile.

Un gruppo di deputati del Centro cattolico della Germania è venuto a Roma per le feste Pasquali. Che questa gita non sia un semplice pellegrinaggio, lo prova il fatto delle premurose visite di questi signori al cardinale Merry del Val ed ai cardinali germanofili della Curia.

È da notarsi che il barone Van Hertling, uno dei capi i più autorevoli del centro tedesco continua da quasi cinque mesi i suoi misteriosi negoziati col Vaticano. Tutto fa credere dunque che in un tempo forse abbastanza breve conosceremo i risultati pratici di questa sua missione straordinaria tanto prolungata.

La Germania non ha fatto mai una concessione al Vaticano senza richiederne qualche compenso. Ora in queste ultime settimane varie furono le concessioni tedesche: cioè, la riammissione dei gesuiti e il permesso dato agli studenti delle Università di frequentare le Congregazioni Mariane, cosa che fin qua era vietata perchè si sospettava che sotto queste adunanze pie si nascondesse un'azione gesuitica ed occulta. Si è perfino giunti al punto di stabilire che nei Licei governativi fosse obbligatorio due volte la settimana il culto cattolico. Tutte queste concessioni mentre provano che il Centro cattolico sa imporsi in Germania, danno anche un'idea dei rapporti eccellenti che corrono fra il Governo e la Curia romana. Nel debutto del suo regno l'imperatore Guglielmo non si mostrava certo così tenero verso il papa. Tutti ricordano lo scandalo della sua prima visita a Leone XIII nel 1888. Quella sera stessa incontrai un prelato della Corte pontificia (un pezzo grosso, come si dice qui) che mi raccontò il disgusto provato da Leone XIII e conchiuse con queste precise parole:

« Adesso si può nuovamente essere francofili al Vaticano. »

Fu allora che s'iniziò quella politica vaticana che da una parte era apertamente ostile alla Triplice, e dall'altra tendeva ad accattivarsi la Francia col promuovere quella direzione detta del *ralliement* che ha avuto sì poca lieta fine.

La politica vaticana abilmente condotta suscitò fra Italia e Francia quei dissapori continui che spinsero le nazioni sorelle spesso sull'orlo delle aperte ostilità. Ed al Vaticano godevano quando qualche fatto nuovo irritava gli animi al di qua come al di là delle alpi, ed abilmente gli agenti del Vaticano susurravano alle orecchie italiane che la Francia era tutta disposta a sostenere le mire temporalesche della santa sede.

Non era amore verso la Francia che ispirava la politica del Vaticano, ma dispetto verso l'Italia: la Germania e la Francia non dovevano servire che a soddisfare le ire ecclesiastiche.

Il riavvicinamento attuale fra il Vaticano e la Germania non è che l'effetto di un gioco simile. Esso incominciò il giorno che si potè capire che vano del tutto era stato il tentativo verso la Francia, quando le nuvole di diffidenza fra i due popoli latini si schiarirono. Mentre la Francia faceva un passo di più verso l'Italia, il Vaticano cambiava l'orientazione della sua politica e volgeva i suoi passi verso Berlino.

Le circostanze furono favorevoli; il Centro cattolico è diventato il più sicuro sostegno dell'imperialismo conservativo contro i partiti estremi ed i socialismi.

Nella Curia Romana, l'influenza francese è ridotta a nulla: il cardinale francese Mathieu, uomo eccellente, è pieno di dottrina, ma non gode autorità; i prelati francesi non sono ascoltati al Vaticano; in quanto ai frati e alle monache di oltr'alpi abbastanza numerosi, non fanno che spingere il Vaticano ad atti contro il Governo della repubblica.

La Germania, non ha, è vero che un solo cardinale a Roma, il gesuita Steinhuber, ma pochi anni fa ne contava perfino quattro. I prelati tedeschi, numerosi ed attivi, non dimenticano mai la loro origine e sanno imporsi al Vaticano ove stanno in rapporti continui con gl'intimi del papa. Mentre nessun francese ha una carica importante nella Curia o nelle Congregazioni romane, vediamo un tedesco, custode della biblioteca Vaticana, un altro segretario della Congregazione dell'Indice. E poi negli ordini religiosi, essi hanno il monopolio delle alte cariche. È di una congregazione tedesca l'abate primate dei Benedettini: e sono tedeschi gli abati delle due abbazie con giurisdizione vescovile del Montecassino e di San Paolo fuori le mura in Roma. Basta dire che l'ordine benedettino in genere, gloria speciale dell'Italia, si è completamente germanizzato I carmelitani, i domenicani, i francescani, i cappuccini, i fatebene-fratelli, gli ordini i più importanti ed influenti sono retti da superiori generali tedeschi. Le Congregazioni recentissime e di creazione del tutto italiana, come i pallottini, i redentoristi o liguorini hanno subito l'infiltrazione germanica in tal modo che i loro capi appartengono all'impero tedesco.

Non è dunque senza profonde vedute politiche che Guglielmo ha favorito in Germania tutti questi ordini; egli conosce l'influenza dei loro capi nella curia e si promette di approfittarne abilmente.

Celestino.

La Commissione dei Cinque e Nasi

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Norsa*). Come sapete la Commissione dei cinque inizierà i suoi lavori dopo domani 7 aprile.

I cinque avevano pensato di stabilire la sede del Comitato al ministero dell'Istruzione ed avevano chiesto per le riunioni plenarie e per gli eventuali interrogatorii, l'aula del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica, ma per ragioni di servizio l'ospitalità della Minerva non ha potuto essere accordata.

I cinque risiederanno a Montecitorio, dove non mancano sale per le riunioni e dove c'è abbondanza di locali e di personale di servizio.

Ricorderete che infatti poterono compiere il loro non breve nè facile lavoro a Montecitorio, la Commissione dei sette, per gli imbrogli della Banca Romana, ed il Comitato dei cinque che esaminò i documenti presentati da Giolitti contro Crispi.

Alla Minerva, è facile figurarselo, regna fra il personale un grande fermento.

Fin da quando l'on. Nasi venne intervistato da un redattore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, nel 1902, e aveva espresso un giudizio severo contro il personale del ministero, dicendo che alla Minerva c'era tanto marcio che non sarebbe bastata l'opera di un solo ministro per risanare l'ambiente, si costituì tra gli impiegati un Comitato così detto di resistenza.

Di tali Comitati ne esistono anche negli altri ministeri e dicesi anche che questi nuclei siano insieme federati.

Ora il Comitato della Minerva avrebbe pensato, a quanto mi si assicura, ad una rivendicazione. Si vorrebbe ripescare la intervista della *Gazzetta del Popolo*, metterla in relazione agli attuali avvenimenti e ricavarne una specie di soddisfazione per il corpo degli impiegati.

Prevalse per il momento il migliore consiglio di non aggiungere altre ostilità alle molte che in generale si spiegano contro l'ex ministro sui fatti, per se stessi così deplorevolmente gravi, i quali vengono in luce di giorno in giorno.

Si dice, per esempio, alla Minerva, che il comm. Lombardo sia venuto in questi giorni a Roma e che gli sia stato possibile di conferire lungamente con l'on Nasi, ripartendo in seguito, dopo aver messo a posto molte cose ed averne parecchie altre combinate.

Secondo altre voci, che pure corrono alla Minerva, il Lombardo si sarebbe imbarcato a Trapani, su di un veliero, che lo avrebbe trasportato, tra il 10 e l'11 marzo, a Malta. Di là avrebbe poi proseguito per Corfù

NUOVE RIVELAZIONI
contro l'onorevole Nasi

L'ex-ministro Nasi ha una villa a Trapani, che dà sul mare.

La *Battaglia* di Palermo accusa il Nasi d'essersi creato un monopolio della pesca in quel luogo. E il *Giornale d'Italia* aggiunge:

« La concessione ottenuta dall'on. Nasi nelle acque di Trapani per una industria di pescicultura, fu chiesta prima per 200,000 metri quadrati, poi ridotta a 120,000 ed accordata al canone di un millesimo al metro quadrato, mentre secondo il Codice di marina mercantile non avrebbe potuto essere inferiore a 10 centesimi il metro quadrato: ne risulta una tassa di 120 lire all'anno anzichè 12.000.

Vi furono due contratti: il primo stipulato quando il Nasi era ministro delle Poste, cioè il 18 ottobre 1898, per la durata di anni 99, scadenza 17 ottobre 1997 in ragione di lire 120 pagabili di anno in anno. Il grande contratto fu stipulato nella capitaneria del porto di Trapani il 31 luglio 1902 quando il Nasi era ministro dell'Istruzione. Con questo contratto si modificò il precedente concedendo la temporanea occupazione e l'uso del tratto di superficie acquea situato al nord dello scoglio della Colombaia in cambio dell'altro tratto più occidentale della zona concessa col primo contratto.

Viene fatto obbligo al Nasi di lasciare aperto per il libero transito delle barche un canale della larghezza di trenta metri attraverso la zona concessa. La scogliera poi eseguita a spese del Ministero dei Lavori Pubblici e che è costata lire 16,000 era fra le opere delle quali era obbligato il Nasi.

È evidente il gravissimo danno dello Stato per tale concessione.

Il Nasi trovò qualche resistenza nel ministero della Marina, grandissima annuenza in quello dell'Agricoltura e presso la Direzione generale del Demanio.

Fra i documenti conservati presso il demanio sono, per esempio, parecchie lettere del Nasi ai funzionari commissari, che hanno molta importanza per il lato morale della questione. Ve n'è una, per esempio, diretta da un sottosegretario ad un funzionario, così concepita: « *Il sottosegretario di Stato per...* — Stimatissimo Commendatore, pregola inviare al Ministro della marina la risposta relativa alla concessione chiesta dall'onorevole Nasi. *Si desidererebbe in giornata la risposta favorevole* del Ministero delle finanze. E la nota potrebbe essere a firma Sua senza incomodare il ministro per la firma. »

Tra quelle di Nàsi ve n'è una tutta di suo pugno in data 28 dicembre 1901: « *Ministero dell'Istruzione — Il Ministro.* — Egregio Commendatore. Eccole la domanda. La prego di farla spedire sollecitamente entro il mese (poichè io dovrò partire) ed in modo che la lettera coi documenti arrivi direttamente al Ministro (della marina) prima di passare all'ufficio e voglia favorirmi opportune notizie per mezzo del signor *Petraroli* all'uopo da me incaricato. Grazie. Distinti saluti: Nasi. »

Questa lettera fu portata dal signor Petraroli alle 7 di sera. Alle ore 8 (oh incredibile celerità burocratica!) era già fatta la lettera al Ministero della Marina e consegnata al signor Petraroli che la portò egli stesso a quel Ministero. La lettera si riferiva al secondo contratto.

Quanto al fatto narrato dalla *Battaglia* che il Nasi non pagasse nemmeno l'irrisorio canone di 120 lire, risulta che fin dal 18 novembre 1899 l'intendente di finanza di Trapani avvisava il Ministero delle finanze che il Nasi malgrado gl'inviti fattigli dal contabile non aveva ancora pagato le due annualità del canone! E il Ministero per tutto il tempo che il Nasi fu ministro non rispose neppure! »

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE
LA RITIRATA DEI RUSSI

I russi si sono ritirati dalla Corea. Ecco una novità, che non può sorprendere alcuno. Nessuno pensava che la Russia volesse mantenersi in Corea coi quattromila uomini del generale Miscenko. Questi avevano soltanto il compito di eseguire delle ricognizioni e l'hanno eseguito, si sono quindi ritirati di fronte all'avanzare dei giapponesi, i quali coi loro movimenti avvolgenti potevano tagliarli.

I giapponesi hanno avanzato metodicamente, fortificando i punti strategici. Hanno seguita la scuola prussiana con la loro marcia avvolgente, che hanno potuto eseguire senza pericolo, data l'esiguità delle forze nemiche, che rendeva impossibile una controffensiva vigorosa.

Non sappiamo se tenteranno il passo del Yalu anche con una manovra avvolgente, come fecero ripetutamente gli inglesi contro i boeri sulla riviera Modder. Gli inglesi ebbero altrettanti insuccessi, perchè i boeri, pur continuando nell'assedio di Ladysmith, avevano costruito lungo la linea della Modder delle fortificazioni campali, che erano un vero modello del genere.

Ora sull'attività e le fortificazioni dei russi al di là del Ya-lu regna sempre il più fitto mistero, com'è molto dubbio che vogliano resistere gagliardamente lungo la riva del fiume.

È anzi molto probabile che si limiteranno a ritardare il passaggio al nemico e quindi si ritireranno di nuovo, premendo a loro di attirarlo in Manciuria, il più lontano possibile dalla sua base di operazione, ove naturalmente cresceranno le sue difficoltà logistiche.

È perciò anche probabile, che i giapponesi non si affretteranno a passare il Yalu.

La difesa di Vladivostok.

Ci telefonano da Londra, 5:

Il *Morning Post* ha da Tokio:

Le torpediniere giapponesi inviate in ricognizione a Port Arthur hanno scoperto che le navi affondate all'ingresso del porto lasciarono un passaggio alle navi di circa 140 yards di larghezza.

Corre voce che la squadra di Vladivostok costruisce una palizzata all'entrata del porto di Vladivostok e che essa pone delle mine all'entrata della rada.

Timori per la neutralità cinese.

Lo *Standard* ha da Tientsin che un missionario giunto a Yung-Ping dice che i cinesi sorvegliano le strade.

Il residente cinese a Kharbin dice che i russi arruolano dei mongoli e che le cerimonie che si ha intenzione di fare per il 70.° anniversario dell'imperatrice e della fondazione di un impero militare importante sono di cattivo augurio per il mantenimento della neutralità cinese.

I giapponesi sul Yalu.

Il critico militare del *Daily Chronicle* dice che i giapponesi sono giunti ora sul Yalu, le di cui acque sono basse. Presto però per lo scioglimento dei ghiacci e delle nevi, il passaggio delle truppe diverrebbe oltremodo difficile e sembra quindi più logico che i giapponesi passino prima d'allora il fiume. Forse però essi aspetteranno che arrivi colà un altro dei loro corpi di esercito creando così un nuovo indugio.

Il critico crede molto probabile che i giapponesi adottino il piano di campagna descritto in un lungo dispaccio odierno da Shangai, secondo il quale i giapponesi agirebbero con tre corpi d'esercito di centomila uomini, uno dei quali si trova già sul Yalu, un secondo che si formerebbe all'ovest del fiume ed il terzo a Niou-Chuang.

Non crede però che i russi abbiano già centomila uomini sul Yalu, ma soltanto la metà.

La presa di Vi-ju.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Si conferma da Tung Jang che gli esploratori giapponesi sono entrati a Vi ju il tre aprile ed hanno trovato la città abbandonata dai russi. Questi esploratori sono stati informati dai coreani che le truppe russe che occuparono l'alto Yalu si compongono di piccoli distaccamenti.

GLI INGLESI NEL THIBET

La spedizione inglese comandata dal colonnello Younghusband, dopo l'eccidio dei thibetiani, il giorno 31 marzo, ha continuato la sua avanzata ed ha occupato Goura. In questo modo, la spedizione che doveva avere un carattere puramente commerciale e scientifico, diventa una spedizione di conquista militare. Non poteva essere diversamente.

Dai particolari spediti ai giornali inglesi

Veduta di Kambajong.

pare che malgrado il grosso numero dei morti da parte dei thibetiani, non vi sia stata una vera battaglia. I thibetiani sono pacifici e disarmati. In seguito alla provocazione di uno di essi, gli inglesi avrebbero fatto fuoco.

I Thibetani volevano opporsi alla marcia in avanti della missione inglese, poichè, come è noto, essi considerano le loro città come sacre, e vogliono impedire, non certo a torto, che gli europei vi pongano i piedi. Forse quei bravi thibetani hanno udito parlare delle Indie e della Cina.

Le nostre due vignette rappresentano,

Thibetani davanti l'accampamento inglese.

l'una, una veduta della città di Kambajong, nella quale i nativi non vollero ammettere il colonnello Younghusband che è il capo della spedizione inglese; e l'altra un gruppo di thibetani in osservazione davanti l'accampamento degli ospiti nè chiesti nè desiderati.

Gli inglesi continuano intanto la loro marcia sopra Gyang-Tse.

In Russia, dove nessuno si fa illusione sopra il vero carattere della missione inglese nel Thibet è già cominciato un vivissimo fermento e se non fosse della guerra col Giappone che immobilizza gran parte dell'esercito russo, certo il contraccolpo sarebbe immediato.

La moglie di Sua Eccellenza
di GEROLAMO ROVETTA (1)

Seguire, passo per passo, la trama ed i numerosi personaggi di questo romanzo di Rovetta, sarebbe difficile e superfluo.

Difficile, perchè, più che in un intreccio vero, il nuovo libro trova la sua forza ed il suo valore in un meraviglioso e *sentito* studio di caratteri e di ambienti, in un quadro fedele e vivacissimo di un commovente episodio della vita reale.

Superfluo, perchè i lettori del giornale hanno già dovuto seguirne le pagine smaglianti e colorite, attraverso alle quali, senz'ombra di stanchezza o di noia, l'autore ci conduce al doloroso epilogo finale.

Mi limiterò quindi ad accennarne il soggetto.

La figlia dei principi Moncavallo, Maria Grazia, ha sposato Luciano d'Orea. Tale matrimonio è ben lontano dall'essere felice.

Maria Grazia, dolce e sentimentale figura femminile, ha sposato Luciano solo perchè la famiglia di lei ha intravveduto nel futuro parente, più volte milionario, il facile mezzo per salvare dalla rovina e dalle mani rapaci dei creditori, gli aviti castelli dei Moncavallo.

Luciano, essere egoista e brutale, che nasconde sotto uno « snobismo » da « parvenu », un animo cinico e volgare, non l'ha saputa, nè voluta comprendere mai. Per lui, Maria Grazia, è sempre stata un essere inutile, piagnucoloso, stucchevole, dalle ridicole arie di vittima e di martire, un essere che gli intralcia, con la sua presenza, e col muto rimprovero dei suoi occhi profondi, la libera e scioperata vita di gaudente, della quale egli non può far senza.

Innamorato di una « étoile » parigina, non vive che per lei, profonde per lei somme favolose, subisce tutti gli affronti e tutte le umiliazioni, pur di rimanere aggiogato al suo carro, pur di non essere mai secondo a coloro che glie la contendono.

Il fratello di Luciano, Giacomo d'Orea, ex-ministro, uomo politico onesto e valoroso, opposto al fratello in ogni tendenza, in ogni ideale, lavoratore instancabile, segue, con occhio addolorato, tutto il fango che il fratello va accumulando sul suo nome.

È per questa ragione, è con l'intento di porre un freno alle pazzie rovinose ed indecorose di Luciano, che egli, lasciata Bologna, lo raggiunge a Villars, dove quest'ultimo si è recato con Maria Grazia, e con la famiglia di lei, a passare l'estate.

Manca allo scopo, perchè il fratello, dopo una scena violenta, riparte per Parigi, per riprendere la vita con l'amante.

Maria Grazia ha una sorella minore, Remigia, idolo della duchessa madre, « enfant gaté » di tutta la famiglia.

La fanciulla, terribilmente viziata, senza un'ombra di cuore o di sentimento, unicamente preoccupata di divertirsi e di trovare un marito ricco che le permetta di soddisfare ogni suo nuovo capriccio, è il vivente contrasto della sorella.

Circondata, sin dal suo arrivo a Villars, da uno stuolo di corteggiatori, al giungere di Giacomo d'Orea, spiega tutte le sue arti femminili, tutte le sue seduzioni di giovinetta precoce, per conquistarne il cuore, per trascinare Giacomo al matrimonio.

Essa non lo ama; essa non ama nessuno; solo, in lui, forse più ricco del fratello Luciano, Remigia vede il mezzo futuro per condurre una vita gioconda e sfarzosa, per eclissare la sorella invidiata. Giacomo d'Orea, che neppure lontanamente sogna di prendere moglie, che, di giorno in giorno, inconsapevolmente, si è acceso di una ardente passione per la sventurata cognata Maria Grazia, è fatalmente condotto, dalle circostanze, a sposare Remigia.

La famiglia glielo ha quasi imposto, gli ha fatto comprendere che Remigia è ormai compromessa, che, perduto lui, difficilmente potrebbe trovare un altro marito, e Giacomo d'Orea curva il capo.

Lo curva, non tanto davanti alle insistenze dei Moncavallo, quanto per salvare l'onore di Maria Grazia da lui profondamente e puramente amata, e che Luciano, per una insulsa e sottile malvagità, accusa di avere iniziata una tresca col fratello.

L'amore per Remigia, egli pensa, ed il susseguente matrimonio, spiegheranno al mondo, al quale Luciano forse avrebbe fatto credere quella sporca menzogna, la sua lunga permanenza a Villars.

Sposato Giacomo d'Orea, Remigia non muta per nulla il suo modo di vivere e di pensare.

È sempre la futile creatura pronta a sacrificare tutto al divertimento ed al capriccio.

Dopo una non lunga permanenza in una villa sfarzosa nei dintorni di Bologna, dove essa si annoia mortalmente, sognando la vita della capitale, essa raggiunge a Roma il marito che vi è stato chiamato a far parte del ministero.

A Roma, mentre il ministero di cui fa parte Giacomo d'Orea, è ancora ai suoi primi passi, essa si butta nel vortice della vita elegante, procura al marito, inconsciamente e storditamente, i dispiaceri i più gravi.

Giacomo d'Orea, già scosso nella sua salute...

(1) Baldini-Castoldi, edit., Milano.

Appendice del SECOLO, 6-7 Aprile 18

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Voi, scrittori e artisti, doveste ispirarvi assai più al nostro socialismo, essere più equi gli uni verso gli altri, concordi e solidali, come bravi operai addetti al medesimo lavoro.

« Di talento, tutti ne hanno. Di quando in quando innalzate uno di voi sugli scudi, lo consacrate maestro. Orbene leggete le piccole riviste, i piccoli giornali, che sono pur tanto interessanti, e vi troverete spessissimo nomi d'ignoti a piè di pagine squisite che gli altri... i letterati già venuti in fama... non sanno più scrivere.

La conversazione cadde d'un tratto su Shakespeare, proprio come un colpo di randello.

— *Amleto*, miei cari, esclamò Paudan, che si compiaceva a tartassare il « gran Guglielmo » è un'opera mal concepita. Che cosa è mai codesto giovanotto, cui si narra che, ogni notte, il padre suo appare ai soldati ozianti sui bastioni di Elsenör, e che, ubbriaco morto — essendo già morto non può essere più che ubbriaco — rotola, in sul crepuscolo, il proprio cadavere sotto i tavoli di tutti i mercanti di *gin* della città; codesto giovanotto, dico, che, stupito d'udire il padre parlare sotto terra, lo chiama *vecchia talpa?* E cui tale irriverenza non impedisce di volerlo, a tutti i costi, vendicare?

« Se l'avessi scritto io il dramma, son certo non ci sarebbero stati per me sufficienti sarcasmi.

— Paudan sei sacrilego! interruppe Bisson.

— Parteggio per Racine contro Shakespeare, per la chiarezza contro l'oscurità, dovessi anche essere accecato da una viva luce improvvisa. O come spiegate, per esempio, nel vivo dell'azione, il pazzo monologo: « *Essere o non essere*, ecco la questione »?

« In una simile, incoerente fantasticaggine ci sarà bonissimo molta filosofia, ma essa non è certamente azione; mentre noi dobbiamo — poi che se ne fa un dio del teatro — trattare Shakespeare come autore drammatico.

Qui Barsac, quasi togliendosi ad un interno colloquio:

— Non capite niente, caro signore, disse. Mai il grande tragedo fu più drammatico — uso il vostro aggettivo — e commovente, in un punto culminante d'un dramma, come nel famoso monologo. « *To be or not to be* » significa semplicemente: « *Agire o non agire*, ecco la questione. » Da quel momento Amleto agisce e uccide, come Macbeth ha agito e ucciso. È perciò appunto che entrambi esistono — chè chi non agisce non esiste.

Detto ciò, diede un'occhiata alla pendola del caminetto, e visto che segnava le nove, s'alzò, mentre veniva servito in tavola il pospasto.

— Che fai? domandò Giacomo.

— Ci lasciate? fece Liana.

— Sì, signora, e me ne rincresce assai; vi prego anzi di scusarmi se, prima, di pranzo, mi sono dimenticato di dirvi ch'ero costretto a svignarmela di buon'ora, all'inglese.

— Non prendete con noi il caffè e i liquori?

— No; è impossibile. Ho un appuntamento importantissimo.

— Ah, come me ne duole! disse Marchesina, un po' afflitta.

— Vi rivedrò domani alla stazione, prima della vostra partenza.

— Perbacco, lo spero bene! esclamò Mirande, il quale non insistè perchè, conoscendo a fondo l'amico, sapeva come qualsiasi sua decisione fosse irrevocabile.

Claudio strinse la mano a Liana e a Giacomo, poi con un gesto salutò i convitati, i quali, immersi in vivacissime non meno che futili discussioni, le interruppero appena, per corrispondere al saluto.

Nell'uscire colse a volo la seguente frase proferita, con una simulata emozione, da Bisson, il quale, feroce in certi momenti, era in certi altri sentimentale:

— Caro mio (a chi parlava?) ruga più, ruga meno, che importa, quando c'è l'affezione.

Cui Lamor, beffardamente:

— Tanto più che ci sono di quelli cui piacciono le mele... stagionate.

Certo l'impotente poeta, dalle labbra di vipera, avea scoccato il dardo acuto per indurre ad un acuto sorriso di motteggio i commensali galanti, i quali, seduti ancora intorno alla splendente tavola, si ricordarono — all'osservazione velenosa del loro compagno — aver Marchesina detto, durante il pranzo, col consueto suo garbo:

— Mi piace tanto incipriarmi, che quando non ho sul volto polvere di riso mi pare di non essere neppur vestita.

Barsac, senza indugiarsi, s'era recato a indossare, nel vestibolo, il soprabito; poi, tornò adagio adagio sui suoi passi, e, aperto, con precauzione, un uscio, entrò nella sala, la quale, rischiarata solo da una rama di rose elettriche, corrente lungo la tappezzeria — tutti gli altri fiori luminosi erano spenti — serbava degli angoli quasi oscuri e la delicata decorazione di essa pareva come immersa in una vaga penombra color lilla.

Claudio, curva la persona, tese per qualche istante l'orecchio; ma i domestici, trattenuti dal servizio intorno alla mensa e in cucina, erano di là lontani.

Egli s'appalesò in sulle prime felino, lento, riflessivo, circospetto, quasi pauroso del pericolo; ma subitamente apparve l'uomo ardito e risoluto ch'egli era.

Con passo rapido si diresse verso il caminetto, prese nella ciotola la chiave, lasciatavi da Liana, s'avvicinò lesto al piccolo stipo, e, non meno lesto e punto tremante, aprì il cassetto, afferrò i due preziosi pacchetti, e li fece in un attimo sparire, uno nella tasca interna dell'abito, l'altro in quella, pure interna, del soprabito, mormorando con un orgoglioso sorriso sulle labbra:

— L'importanza e la gravità d'un atto non istanno se non nell'idea che ce ne formiamo.

Ripose quindi la chiavetta nella scodellina cinese; poi, colla stessa prudente ispezione dei luoghi da lui usata entrando, uscì senza aver destato l'attenzione d'alcun servitore, e con tanta tranquillità da esserne egli medesimo stupito.

Fuori soltanto — essendochè la natura influisce sempre sull'uomo, qualunque sia il predominio ch'egli ha su di sè — provò una breve ma angosciosa soffocazione, così che credette di dover cadere a terra. Portava seco una fortuna « la propria fortuna. »

La reazione però si produsse immediatamente. Gli si dilatò il cuore e l'aria gli riempì il petto d'una deliziosa freschezza; ed allora egli se ne andò col suo passo ordinario, ampio, ben fermo sul tallone.

Giunto presso il tempio greco della Maddalena, dedicato alla bella peccatrice bionda di Galilea, dinanzi al quale passavano — insolente ironia — ogni dì, le peccatrici di Parigi, che si recano, in carrozza, al bosco di Boulogne, giunto dinanzi a quella chiesa cattolica di stile pagano — altra ironia — si avviò verso ai boulevards.

Qui, nella ressa incessante, egli, spirito calmo e freddo, se ne andava sotto il lume giallastro dei becchi a gas, sotto la viva e bianca luce delle lampade elettriche, rasentando col gomito gli uomini, tutti, qual più qual meno, ingannatori o ingannati, le donne imbacuccate, freddolose, tutte, qual più qual meno, perverse e bramose o di provare una piccola sensazione nuova, o di commettere una piccola perfidia.

Il suo passo, allentatosi, accompagnava in cadenza lo svolgimento dei suoi pensieri.

lute, per le eccessive preoccupazioni, per l'instancabile lavoro della mente, per l'amore profondo ed immutato per la cognata che languisce sola ed abbandonata in una villa della Romagna, è colto da un improvviso malore, e, dopo pochi giorni di sofferenze, muore.

Remigia non ha, neppure per un istante, coscienza della propria colpa. Anche nella sventura essa vede il mezzo di porsi sotto una luce nuova ed interessante. — Maria Grazia, giunta a Roma per la morte di Giacomo d'Orea, piange nel suo infinito dolore, innanzi alla fine della sola persona che l'ha compresa e che essa ha amato nella sua vita. Così finisce il romanzo.

***

È la figura dolce e sconsolata di Maria Grazia, figura tutta fatta di rassegnazione e di sconforto, creata per la passione, destinata al sacrificio, che l'autore ci presenta nelle sue prime pagine; è in un'ultima visione di lei, del suo immenso e muto dolore, che, come ho detto, ha la sua fine il romanzo di Rovetta.

Non so perchè, nel chiudere il nuovo libro, letto tutto d'un fiato, e per la prima volta (poichè confesso la mia riluttanza a seguire lo svolgersi di un'opera d'arte nei brani quotidiani del giornale) ho avuto l'impressione che la figura prediletta dall'autore fosse la figura di Maria Grazia.

Apparse nella prima pagina del romanzo, rivista qua e là come un'ombra passeggera, nelle pagine che seguono, rievocata nelle ultime, essa si avvince, sino dal principio, all'animo del lettore, lo conquista subitamente, palpita ovunque per riflesso negli atti dai principali personaggi.

Abbandonata per innumerevoli pagine nelle quali si svolgono le più disparate situazioni, essa non può essere dimenticata mai. Il lettore la sente sempre. La sente nello sprezzo plebeo del marito inconsciamente brutale, la sente nella ipocrita commiserazione e nello scherno dei parenti suoi, la sente nell'odio sordo e tenace di Remigia, la sente infine e più che in tutto, in ogni pensiero, in ogni atto di Giacomo d'Orea.

In mezzo a tutte le frivolezze di donna Remigia, in mezzo all'egoismo inumano di Luciano, Maria Grazia brilla di una luce buona e dolce, che non si spegne mai; sorregge col suo lontano ricordo la pallida fiamma del sentimento.

E questa dolcissima impressione, la dobbiamo all'arte dell'autore, che, spendendo poche parole per lei, sembrando alcune volte dimenticarla nell'eremo dove essa passa i suoi giorni nel dolore inconsolabile, ha saputo farla vivere, farla *sentire* sempre vicino a noi.

Maria Grazia e Giacomo d'Orea si fondono così in un solo, unico tipo di bontà e di rettitudine, di dolcezza e di soave femminilità, cui fanno contrasto Remigia e Luciano.

Due fratelli, due sorelle che forse, uniti diversamente, avrebbero fatto due coppie felici.

Così non ha voluto la sorte o, per meglio dire, l'autore; così, attraverso agli avvenimenti i più diversi, attraverso ad una pleiade di figure minori non per questo meno curate o meno mirabilmente tratteggiate dall'autore, passano le quattro figure che ho ricordato, calpestando gli uni in un egoismo freddo e calcolato tutto quanto la vita ha di puro e di retto, sacrificando gli altri, nobilmente, la loro passione, alla onestà delle loro coscienze.

***

Gerolamo Rovetta ha questo incalcolabile vantaggio su molti romanzieri contemporanei; egli vive e fa vivere il lettore coi suoi personaggi.

Il lungo ed accurato studio degli ambienti e delle persone, la quotidiana e sagace osservazione dei moti esterni, delle parole sfuggite, rivelano a lui facilmente, quanto ad occhi meno vigili sfugge e si risolve il più delle volte in una fugace impressione.

E questa sua lenta ed instancabile osservazione, egli mirabilmente traduce nella creazione dei suoi personaggi.

Nulla di artificioso mai, nulla di iperbolico e di paradossale, nelle sue pagine; solo l'artistica e fedele riproduzione della vita umana, pazientemente studiata, veduta attraverso ad una lente, offuscata solo da un lieve scetticismo.

Un fine umorismo, del quale egli non abusa mai, serpeggia intorno alle figure minori, abbozzate qua e là, rese indimenticabili e vive per il lettore della *Moglie di sua Eccellenza*.

Chi potrà scordare la figura del principe Rosall, figura fatta d'egoismo, di bonarietà e di alterigia; l'esilarante macchietta del signor Trüb, proprietario dell'albergo di Villars, solo preoccupato di mettere all'unisono l'animo dei clienti con lo stato dell'atmosfera; il banchiere Marco Danova che con uguale e sistematica spudoratezza, gioca colle innocenze e coi pudori femminili, come un tempo coi titoli di Stato e coi valori industriali; il giovane Totò, cuore di ardente e focoso meridionale, volontariamente rivestito di una compassata correttezza brittannica; l'intendente Zaccarella sprezzante coi deboli, ossequioso e strisciante verso chi gli fa balenare nna posizione migliore?

Chi potrà dimenticare la figura del d'Entracques, ministro della guerra, cavalleresco corteggiatore di belle donne, che porta nel ministero di cui fa parte, la sua anima di soldato, che informa la sua missione a quello stesso spirito di disciplina che domani gli potrebbe comandare in una battaglia di mantenere una posizione, e che oggi gli comanda di mantenere il portafoglio della guerra?

***

Donna Remigia, la protagonista del romanzo, se non è la prediletta, è certo la figura dall'autore più pazientemente e lungamente studiata.

Per me, lo confesso, è la creatura meno vera di tutto il romanzo ed in special modo, meno logica ed ammissibile nella prima parte dell'opera.

Svolgere le considerazioni, del resto affatto personali, che mi hanno condotto a questo convincimento, sarebbe troppo lungo e noioso per il lettore e volontieri vi rinuncio.

Dirò solo che una delle principali, è l'inspiegabile contrasto di tutta quella vivacità, quella freschezza, di tutta quella gloria giovanile di corpo e di sentire che indubbiamente è in lei, con la fredda, sicura, alcune volte cinica calcolatrice che sempre si rivela in Remigia.

Ho detto che per me è la figura meno vera di tutto il romanzo: avrei forse dovuto dire la meno simpatica, e con questo avrei tutto spiegato.

Ai numerosi futuri lettori il giudicare di questo sereno appunto. *anton*

LO SCANDALO PER LE INDENNITÀ CINESI
SALVAGO RAGGI A ROMA

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Proveniente dal Cairo giungerà domani a Roma il marchese Salvago-Raggi, chiamatovi dal ministro degli esteri, onorevole Tittoni, per conferire con lui sulla questione delle indennità cinesi.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

L'on. Mirabelli pubblica nel *Pungolo* un lunghissimo articolo criticando severamente i metodi usati per la ripartizione delle indennità cinesi.

Dimostra, coi documenti diplomatici, che le potenze volevano una commissione internazionale unica per l'assegnazione delle indennità private e che i capi delle Legazioni di Pechino vi si opposero.

Dimostra che l'indennità al Salvago-Raggi al Caetani e al Vitale dovevano gravare sul fondo di due milioni fissati per i danni al personale della legazione e furono invece liquidati dagli stessi interessati.

Dice che la cessione di 742 mila lire per 150 o 200 mila lire o è una mistificazione o è uno strozzinaggio, poichè gli aggiunti interessi in 39 anni rappresentano un milione e 335 mila lire.

Nè vi è alea di sorta perchè la Cina paga puntualmente.

L'on Mirabelli censura il rappresentante italiano in Cina che, invece di diffondere i principii di equità, si valse della sua influenza per estorcere danaro a un debole. Prova che in fondo alla liquidazione c'è la solita taccagneria italiana che nega ai poveri un soldo mentre agli altolocati si davano 26 milioni. Dice infine che il Parlamento italiano non deve sopportare ciò.

I preparativi per Loubet a Roma e a Napoli

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) È stato disposto che la rivista navale che avrà luogo a Napoli in onore del presidente Loubet si svolga nello specchio d'acqua di Santa Lucia.

Il re e Loubet si imbarcheranno, per passare in rivista le forze navali, sulla *Trinacria*.

Il Comitato per le onoranze a Loubet ha ricevuto un telegramma di Enrico Panzacchi col quale accetta l'invito fattogli e dice che il giorno 12 verrà a Roma per accordarsi col Comitato stesso circa l'indirizzo da scrivere nel trittico che verrà offerto al presidente.

I comuni del Lazio e della Riviera hanno annunziato che invieranno a Roma una grande quantità di fiori freschi per gli addobbi delle vie.

In tale senso hanno telegrafato il comune di Frascati ed altri del Lazio, San Remo, Ventimiglia, Bordighera, Nervi e moltissimi floricoltori privati.

Con questi fiori sarà addobbata la gradinata della Trinità dei Monti e qualche altra via, a seconda della quantità.

La squadra francese arriverà a Napoli il giorno 27 ed il presidente il 28.

Le navi lascieranno Napoli il giorno 30 a forse una divisione di esse si recherà e Genova.

*** Ci telegrafano da Napoli, 5:

(D.) Comincia il movimento anche alla reggia per i preparativi della venuta del presidente Loubet.

Giunsero il gran mastro di cerimonie, Giannotti e il cerimoniere Premoli i quali si tratterranno alla reggia parecchi giorni onde disporre tutto per la venuta dei reali e di Loubet.

Essi ebbero stamane una conferenza col direttore della casa reale Alberti e col conservatore del palazzo: visitarono diversi appartamenti senza stabilire ancora quali devono essere occupati dal presidente e quali dal seguito.

Pare però che Loubet alloggerà nell'appartamento che era solito occupare re Umberto.

Anche in porto cominciarono i preparativi allo stesso scopo.

Allo sbarcatoio cominciarono i soliti lavori di ripulitura e di imbiancamento.

La squadra francese nel Mediterraneo.

Ci telefonano da Genova, 5:

(C.) Eccovi il completo elenco delle navi componenti la squadra del Mediterraneo, che al comando del vice ammiraglio Gourdon si recheranno a Napoli per la rivista navale, in occasione della venuta del presidente della repubblica francese in Italia:

Corazzate: *SaintLouis*, comandante Wenny (tonnellaggio 11275, cannoni 59, equipaggio 630 uomini) — *Jena*, comandante Boucsin (tonnellaggio 12052, cannoni 46, equipaggio 630) — *Bouvet*: comandante Quilland (tonnellate 12052, cannoni 42, equipaggio 665) — *Charlemagne*, c. Adam (tonnellate 11275, cannoni 59, equipaggio 630) — *Gaulois*, c. Le Bris (t. 11275, cann. 59, equip. 630) — *Souffren*, c. Le Pors 12730, cann. 48, equip. 714).

Incrociatori corazzati: *Chanzy* c. Somborn (tonn. 4750, cann. 22, equip. 395) — *Latouche Treville*, c. Rossell (t. 4750, cann. 22, eq. 395) — *Beautant*, c. Le Couve (t. 5365, cann. 36, equipaggio 463).

Incrociatori di seconda classe: *Du Chayly* c. Lacaze (4000 can. 29 equip. 396).

Incrociatori di terza classe: *Galilée* c. Jaurès (2317 can. 24 equip. 263 — *Linnois* c. Goute (2275 can. 20 equip. 248).

Cacciatorpediniere: *Arbalete* c. Caubet (303-can. 7 equip. 62), *Carabine* c. Grandclement; *Epieu* c. Violette; *Pique* c. Lavenir, *Sarbacane* c. Clou Villeneuve.

Ognuna di queste navi, di un tonnellaggio di 303, ha 7 cannoni e 62 uomini di equipaggio.

La corazzata aggregata alla squadra per l'occasione della rivista di Napoli è la *Marseillaise*, comandante Thrionette (tonnellate 10014, cann. 38, equip. 610).

La *Marseillaise*, rimodernati gli alloggi che dovranno essere abitati dal presidente, uscirà dalla rada di Brest il 10 corrente per la regolarizzazione della bussola e il 14 partirà diretta a Tolone, ove giungerà il 19.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la gendarmeria macedone.

5 aprile, *ore 4 pom* — (*Norsa.*) Avendo il Governo ottomano insistito perchè nella gendarmeria macedone non entrino a far parte più di 25 ufficiali stranieri, il Governo italiano, d'accordo con le altre potenze interessate nella questione, ha deciso di sospendere la nomina degli ufficiali italiani che dovevano essere inviati in Macedonia.

La decisione è stata presa anche dalle altre potenze, ritenendosi che la Turchia abbia dato una interpretazione diversa al concorso relativo alla costituzione della gendarmeria in Macedonia.

Rissa e rivolta a Fiano Romano.

A Fiano Romano, il brigadiere dei carabinieri Fantini, l'appuntato Cappelletti, ed i militi Del Greco e Fioravanti, si intromisero per sedare una questione sorta fra varii individui avvinazzati.

I rissanti li accolsero con epiteti ingiuriosi e scagliando contro loro sassi e pietre.

Il brigadiere temendo dei guai diede ordine al Cappelletti di sparare dei colpi di rivoltella in aria.

Per disgrazia però il milite, nel far fuoco, colpì la contadina Bellotta alla coscia destra.

Ne seguì una mischia generale nella quale anche certa Marinella rimase abbastanza contusa.

La caserma venne circondata dalla folla minacciosa che, rompendo vetri ed urlando, cercava di sfondarne la porta.

Il carabiniere Cappelletti allora, affacciatosi ad una finestra sparò col moschetto dei colpi in aria per intimorire i rivoltosi, i quali cominciarono a sbandarsi e finalmente la calma venne ristabilita.

L'ambasciatore Malaspina migliorato.

Le notizie pervenute da Costantinopoli sulla salute dell'ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, sono migliori.

La polmonite che ne aveva messo in pericolo l'esistenza si può dire vinta.

Provvedimenti contro la filossera.

5 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Il ministro dell'Agricoltura ha preparato una circolare nella quale vengono date le norme per la prossima campagna antifillosserica.

La circolare sarà diramata in questi giorni e nel tempo stesso verrà pubblicata la relazione sui risultati dell'ultima campagna antifillosserica.

Un nuovo campo di tiro.

Sono stati autorizzati i lavori per l'impianto del nuovo campo di tiro a Boldinasco per la Società di Milano.

Le provviste del materiale occorrente per tali lavori che importano una spesa di 320 mila lire saranno concessi mediante pubblico incanto e ripartite in vari lotti

Migliorie tecniche militari.

Il ministro della Guerra ha diretto al ministro dell'Istruzione una lettera con la quale, allo scopo di migliorare il reclutamento dei capi-tecnici e di concorrere anche con altri mezzi al miglioramento complessivo del servizio tecnico degli stabilimenti di artiglieria e del genio, in particolare, ed a quelli industriali della nazione in generale, gli sottopose il quesito se non sia possibile promuovere un più conveniente sviluppo della parte pratica presso le scuole industriali del regno, a similitudine di quanto è già stato fatto in altri paesi.

Esperimenti del telegrafo Brunè-Turchi.

In questi giorni sono stati eseguiti nuovi esperimenti sulla linea Ferrara-Bologna col sistema Brunè-Turchi per la telefonia e telegrafia simultanea.

Si tratta non più di una comunicazione telefonica e telegrafica, ma di tre comunicazioni contemporanee delle quali due telefoniche ed una telegrafica.

Delle due telefoniche, negli esperimenti una avveniva tra i centralini di Ferrara e Bologna che facevano il loro servizio ordinario e la seconda si scambiava tra l'ufficio dell'ispettore dei telegrafi di Bologna ed il laboratorio degli inventori di Ferrara; la terza telegrafica, faceva parte della linea Genova-Venezia.

È risultato che i centralini di Ferrara e di Bologna fecero il loro servizio normale per un giorno intero senza avvertire il passaggio della corrente telegrafica e senza alcuna diminuzione di intensità fonica.

La codificazione del diritto canonico.

L'*Osservatore Romano* pubblica i nomi dei cardinali che comporranno la Commissione pontificia per la codificazione del diritto canonico.

Essi sono Serafino e Vincenzo Vannutelli, Agliardi, Satolli, Rampolla, Gotti, Ferrata, Cassetta, Mathieux, Gennari, Cavicchioni, Mery del Val, Steinhuber, Signa, Calatanzio, Ives y Tuto e Cavagnis.

Da Parigi.

Le dichiarazioni di Max Regis.

5 aprile. — (E.) Max Regis, intervistato ad Algeri, ha dichiarato essere vero che quella signora con cui era in relazione a Parigi, un giorno che aveva bisogno di danaro, lo pregò di vendergli due quadri dei quali si presero 450 franchi.

Siccome però la signora aveva bisogno di mille lire egli vi aggiunse il resto del proprio.

Tutto andò regolarmente e Max Regis dice che il processo che gli si è ora intentato non è che una manovra elettorale.

Le deposizioni della Bastian contro Dreyfus.

Il *Gaulois* pretende di completare le rivelazioni fatte ieri dal monarchico *Soleil* circa la presenza di Dreyfus all'ambasciata tedesca, in base alla dichiarazione fatta avant'ieri alla Camera criminale dalla signora Bastian.

Essa ha dichiarato di aver visto Dreyfus all'ambasciata germanica specialmente alle serate che il conte D'Arco vi dava due volte all'anno, e che como alsaziana, era molto addolorata di veder l'ambasciata frequentata da un ufficiale francese.

Essa ha riconosciuto poi Dreyfus da una fotografia che le fu mostrata. Non potrebbe però dire che Dreyfus frequentasse l'ambasciata tedesca a scopo di tradimento.

Il dramma dell' Hôtel d'Orsay.

5 aprile. — (E.) Quest'oggi il giudice istruttore ha interrogato lungamente il dragone Mielvacque, che, in una camera dell'Hôtel du Palais d'Orsay, sparò due revolverate ferendo gravemente la propria amante Giovanna Tamin.

Il Mielvacque, contrariamente alla deposizione d'ieri, dichiarò che avendo appreso che il cugino, l'ex deputato, era stato in rapporti colla Tamin, diè mano al revolver lanciandosi contro il rivale.

La Tamin si precipitò tra i due uomini e in quella fu ferita dai colpi non a lei diretti.

Guglielmo a Bruxelles.

Il *Rappel* ha da Bruxelles:

Si annunzia che l'imperatore Guglielmo verrà nei primi giorni di maggio a restituire la visita a re Leopoldo.

Il terremoto a Salonicco.

Vienna, 5 aprile. — (G.) Iermattina alle ore 10 a Salonicco si è udita una forte scossa di terremoto.

A mezzogiorno la scossa si ripetè fortissima per dodici secondi. Il panico nella popolazione che fuggì in strada, fu grande.

Molti vetri furono infranti; caddero parecchi comignoli; una muraglia della scuola serba precipitò uccidendo una persona e ferendone gravemente altre due. Molte vecchie case sono seriamente danneggiate.

A Rustciuk, a mezzogiorno si udì pure una forte scossa di terremoto.

La regina d'Olanda in Italia.

Bellinzona, 5 aprile. — Oggi, alle 4 32, è arrivata alla nostra stazione con treno speciale, e ripartì pochi minuti dopo alla volta di Luino, la regina Guglielmina d'Olanda, diretta a Pallanza.

La giovane regina viaggia in incognito, sotto il nome di contessa Buren.

Il Congresso socialista svizzero.

Lucerna, 5 aprile. — Il congresso socialista svizzero, presenti 188 delegati ha accettato dopo lunga discussione la proposta Studer-Rapin confermante il voto del Congresso di Olten nel 1903. Questo propone che si lanci l'iniziativa diminuente il bilancio militare da 28 a 20 milioni.

Dopo ebbe luogo il Congresso del Gewerkschaftsbund, federazione dei sindacati operai. Il delegato della vostra Società Umanitaria, Rivolta, fece la relazione sull'istituto consorzio dell'emigrazione.

Il Congresso ha votato un ordine del giorno favorevole e contrario all'opera del vescovo Bonomelli.

Gli inviati svizzeri ricevuti dallo czar.

Berna, 5 aprile. — Il giornale *Il Bund* riceve un telegramma da Pietroburgo, in cui si annunzia che il colonnello Avdeoud e il capitano Bardet, inviati dalla Svizzera sul teatro della guerra russo-giapponese sono stati ricevuti in udienza particolare dallo czar e poscia invitati a pranzo dalla signora Kouropatkine, moglie al generale russo.

I due ufficiali svizzeri ripartirono per Mosca.

L'imperatore d'Austria ad Abbazia

Telegrafano da Abbazia, 5:

L'imperatore d'Austria è arrivato stamane ricevuto solennemente dalle rappresentanze comunali di Mattugli, Volosca, Castua e Abbazia e accolto con entusiasmo dalla folla che gli cresse un arco di trionfo.

L'imperatore ricevette il re di Svezia, al quale restituì subito la visita.

Telegrafano da Vienna, 5:

Golukowski colla sua signora è partito per Abbazia, ove si tratterà otto giorni.

IL POLIPO DI GUGLIELMO

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Da intervista avuta col professore di malattie della gola, Massei, redattore del *Giorno*, risulta che l'imperatore Guglielmo è proprio affetto da polipo alle corde vocali.

Gli allarmi dei giornali sono giustificati dalla paura che possa in lui riprodursi la malattia che uccise il padre. Anche il vice direttore dell'Acquario diede buone notizie sulla salute dell'imperatore. Non così parecchie altre persone che poterono avvicinarlo. Dicono che parla con voce velata e il suo aspetto è sofferente.

Il congresso di medicina a Buenos Ayres

Si ha da Buenos Ayres, 5:

Il presidente della Repubblica, Roca, ha inaugurato il congresso di medicina. I delegati di tutte le repubbliche latine-americane inviarono i loro rappresentanti.

Il ministro delle finanze si è dimesso per accettare la candidatura alla presidenza della repubblica; il ministro degli affari esteri è incaricato dell'*interim*.

L'esposizione internazionale di igiene è stata aperta oggi.

Due nichilisti suicidi per amore
Un ingegnere pazzo ed una studentessa che si avvelenano.

Ci scrivono da Ginevra:

(D.) Un pietoso dramma d'amore si è svolto stanotte in una casa del boulevard Karl Vogt, nei pressi della scuola di medicina: un ingegnere, pazzo, e la sua amante, studentessa di chimica, si sono suicidati tragicamente.

È il padrone della camera affittata alla giovane studentessa che stamane mi narrava la storia commovente.

Dal pomeriggio dell'altr'ieri la polacca si era rinchiusa nella sua camera col fidanzato che era giunto all'improvviso dalla Svizzera occidentale, dove era stato ricoverato in un manicomio. Egli era riuscito a fuggire, ma l'affittuario della camera credette che, guarito, fosse stato lasciato libero. Da quel momento i due giovani non furono più visti.

Iermattina il padrone entrò nella camera della sua locataria, dopo averne fatto saltare, con un chiodo, la serratura. Nel mezzo della stanza giaceva, immobile e già freddo cadavere la fanciulla; sul letto era disteso il corpo esanime del fidanzato.

I due infelici si erano dati la morte bevendo una soluzione di cianuro di potassio: sulla tavola erano esposti, ben in vista, due tubi, uno su cui stava scritto *cianuro*, l'altro con dell'*acido citrico*. Un foglio di carta era posto vicino alle due fiale e la giovane studentessa vi aveva scritto: « Attenzione! Non toccate! Veleno potente! »

Una dozzina di lettere erano disposte in bell'ordine sulla scrivania. Su di una era stato scritto dal giovanotto: « questo è l'indirizzo di mio padre: J. Jakulowski, Kiew, Russia ».

Sopra un altro foglio di carta da lettera la studentessa aveva tracciato le parole seguenti: « Nel cassetto di questo tavolo si trovano 80 rubli, 212 lire circa, per i funerali; inoltre lire 11,45 per piccole spese ».

Per quale strano contagio cerebrale la giovane sia stata indotta al suicidio non si sa! Essa si chiamava Sofia Pruszkowska, di origine polacca ed era venuta a studiar chimica all'Università di Ginevra due anni or sono.

Un giovane studente in ingegneria, di nazionalità russa, si era perdutamente invaghita della compagna di studi che era piuttosto piacente. Volle sposarla, ma la famiglia della studentessa si oppose al matrimonio recisamente. L'innamorato si mise a studiare con una assiduità quasi rabbiosa desideroso di potersi fare in breve una situazione indipendente. Ma, alla vigilia degli esami, cadde ammalato ed i medici, dichiaratolo pazzo, lo inviarono a Worishofen, in una casa di salute.

La studentessa ne era rimasta dolorosamente colpita, ma aveva conservato un barlume di speranza nella guarigione.

Tre giorni fa, improvvisamente, Jakulowski era sopraggiunto, riuscendo a sfuggire alla sorveglianza degli infermieri: la fidanzata si accorse che la malattia era lungi dall'essere svanita e tentò di condurre il fidanzato nella vicina Montreux, come un diversivo alla idea del suicidio che quegli accarezzava nella mente ammalata.

Ma il pazzo ebbe il sopravvento nella lotta e i due giovani troncarono, in un attimo, col terribile ed infallibile veleno, la catena tormentosa che li teneva avvinti alla vita.

La tragica morte ha destato viva emozione specie nei circoli studenteschi e fra gli emigrati polacchi e russi.

TERZO CONGRESSO NAZIONALE
FRA INSEGNANTI
delle scuole secondarie pareggiate

Ci scrivono da Asti:

La seduta serale si apre con una lieta, inaspettata notizia, pervenuta poco prima all'ufficio di presidenza. La nomina del direttore della Scuola tecnica di Ferrara, fatta dal Consiglio di quella città contrariamente ai risultati del Concorso, e sulla quale, altamente disapprovandola, il Congresso aveva discusso la sera precedente, è stata dal ministero di P. I. annullata.

Finita la discussione del tema V riprende la parola sul 1 il prof. Paliotti che con dati statistici non dubbi, con analisi misurata, esaurisce il suo lavoro. Prendono viva parte alla discussione i professori Battaglia, Gay, Cazzaniga, Teotti, Galvagni, ed altri, ai quali tutti risponde esaurientemente il prof. Paliotti relatore.

Finisce proponendo il seguente ordine del giorno approvato dall'Assemblea:

« Il Congresso preso in esame il progetto di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole secondarie regie e pareggiate.

I.

« Plaude alla proposta fatta dall'on. ministro della P. I. per regolare le nomine, le conferme e i licenziamenti degli insegnanti degli istituti pareggiati, e afferma la necessità che essa diventi sollecitamente legge dello Stato, e fa voto che ad assicurare quanto è possibile la continuità del lavoro agli insegnanti delle scuole pareggiate

1° Si regolino stabilmente ed in modo da non ledere i legittimi interessi dei loro colleghi governativi, le norme delle loro assunzioni al servizio dello Stato e nel disegno di legge sulla regificazione degli Istituti secondari già presentato al Parlamento, si includa la disposizione che quando un istituto pareggiato è convertito in governativo, il preside o direttore e gli insegnanti, nei limiti consentiti alle scuole regie, passino al servizio dello Stato conservando il loro grado, la classe e lo stipendio, purchè li abbiano ottenuti non meno di tre anni avanti la data della conversione, o siano entrati in servizio per regolare concorso, o siano forniti di titolo regolare e giudicati buoni da un'ispezione appositamente inviata;

2° Degli istituti pareggiati frequentati da un numero di alunni il quale dimostri che essi rispondono ad effettive opportunità locali, si limiti la soppressione con provvedimenti economici e d'altra natura, e cioè: con adeguati sussidii da parte dello Stato: con la riunione delle cattedre, coll'abolizione dell'istituto inutile del Commissariato; con l'ammissione dei privatisti agli esami di licenza; con la facoltà, concessa agli enti, di aumentare fino a due decimi le tasse scolastiche, purchè queste siano pagate nella misura attuale o di poco superiore all'attuale, e purchè disposizioni più larghe e più eque facciano obbligo di dispensare dalle tasse gli alunni appartenenti a famiglia di condizione disagiata; col regolare per legge, la concessione e la revoca del pareggiamento;

3° Qualora la soppressione di un istituto pareggiato avvenga, si concedano ad insegnanti rimasti senza occupazione le guarentigie promesse dalla Commissione ministeriale negli articoli 47, 48, 49 e 50 del suo disegno di regolamento, concedendo loro la facoltà di presentarsi ai prossimi concorsi governativi senza limite all'età.

II.

« Riguardo all'articolo 15 del predetto disegno di legge fa voti che agli insegnanti negli istituti pareggiati non possa corrispondersi uno stipendio inferiore a quello minimo legale, da stabilirsi per ciascuna materia o classe in conformità dello stipendio goduto dagli insegnanti di ruolo delle scuole governative corrispondenti semprechè sia fissato per ogni ordine di scuole pareggiate un organico minimo che limiti il numero degli incaricati, e siano regolate le norme per la loro promozione.

III.

« Fa voti infine:

1° Che nel regolamento per l'applicazione della legge si accolgano tutte quelle proposte della Commissione ministeriale che con la legge stessa siano conciliabili;

2° Che sia riconosciuto per gli insegnanti pareggiati il diritto di eleggibilità all'ispettorato di cui parla l'articolo 18 del disegno di legge sullo stato giuridico, e garantita la loro partecipazione alla sezione del Consiglio superiore per l'insegnamento secondario, di cui parola nell'art. 17;

3° Che gli articoli 6, 7 e 14 del disegno di legge intorno alle classi aggiunte, alle promozioni, alle presidenze e direzioni, siano estesi anche agli istituti pareggiati. »

Si approva l'ordine del giorno Paliotti per commi.

Il Congresso quindi approva all'unanimità la relazione sui conti dell'Associazione dal [illegible] dicembre ultimo scorso ad oggi.

Delibera di designare per *referendum* la sede del nuovo Congresso e si rielegge per acclamazione presidente dell'Associazione il benemerito ed infaticabile prof. Paliotti.

È quasi l'una pomeridiana quando il professore Castellini ringrazia tutti gli intervenuti a nome d'Asti e della sezione astigiana. Alle sue nobili parole risponde con caldo saluto il prof. Paliotti il quale ringrazia tutti gli intervenuti, saluta Asti ed esprime la sua riconoscenza al benemerito prof. Castellini e all'instancabile segretario della sezione [illegible] prof. Concina, al prof. Garibaldi e a tutti i [illegible] d'Asti che hanno fatto così cordiale accoglienza agli ospiti.

Ultimo il professor Battaglia saluta Asti, ringrazia anche i bravi studenti delle scuole secondarie astigiane i quali con tanta cortesia hanno cooperato coi loro insegnanti a rendere più gradita la permanenza dei congressisti nella forte terra che ha dato i natali a Vittorio Alfieri.

Congressi, dimostrazioni e agitazioni

Abbiamo da Vercelli:

Nell'asilo Mora ebbe luogo il secondo congresso della Federazione magistrale novarese. Numerosi erano i congressisti.

Presiedette il maestro Galleani, il quale [illegible] la discussione sulla revisione dello statuto federale.

La discussione fu animatissima ed ebbe per epilogo l'approvazione dello statuto, modificato però in qualche punto. Seguì poi un banchetto.

Nel pomeriggio, al teatro Civico, l'on. Luc[illegible] mosse delle critiche al progetto Orlando e raccomandò ai maestri l'organizzazione.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Nella sala della Società Operaia ebbe luogo l'annunciato Congresso intercollegiale [illegible] lista.

I relatori avv. Canepa e F. Rossi svolsero il loro ordine del giorno relativo al Congresso Nazionale.

Seguì la relazione dell'avv. E. Gandolfo sull'azione del partito nelle amministrazioni comunali e provinciali; quella di Elitropio [illegible] vanni sull'organizzazione politica collegiale.

*** Abbiamo da Forlì:

A Villagrappa si è inaugurata la bandiera del circolo repubblicano G. Bovio con un concorso di popolo davvero straordinario. Padrini della bandiera furono Otello Masini di Forlì ed il dott. Cantimori di Russi. Entrambi [illegible] rono presentati dal pubblicista Gaudenzi e parlarono delle finalità repubblicane entusiasmando [illegible]

Quest'occasione fruttò assai alla propaganda elettorale in favore del candidato Gaudenzi, quale fu acclamato rappresentante del popolo.

*** Abbiamo da Ravenna:

Da qualche tempo la locale Fratellanza fra contadini spiega una maggiore attività per organizzare questa classe speciale di operai del nostro comune.

Causa la mite stagione invernale quest'anno i grani sono infestati da erbe e le donne sono insufficienti alla bisogna, e molti braccianti ascritti alla loro Lega di resistenza, si [illegible] tano di andare a ripulire il frumento presso quei contadini che non fanno parte della Fratellanza sopra accennata.

La crisi dei tramvieri napoletani

Ci telegrafano da Napoli, 5:

(D.) Oggi si riunì, presieduto dal direttore Vilers, il consiglio di disciplina della Società dei trams per giudicare i tramvieri che si resero colpevoli domenica dell'abbandono del servizio. Il Consiglio deliberò di licenziare [illegible] operai di infliggere ad otto la sospensione da quattro a sette giorni e di rimandare [illegible] quattro per pene minori alla competenza del capo dell'esercizio.

La decisione del Consiglio fu comunicata al direttore al prefetto ed al questore.

I tramvieri stanotte si riuniranno: si prevede che sciopereranno.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Lecco. — *Suicida alla vigilia delle nozze.* — Il negoziante in vino Antonio [illegible] San Giovanni alla Castagna, Comune [illegible] stante alla nostra città, si uccise nella [illegible] tazione con un colpo di rivoltella alla [illegible] Doveva in questi giorni sposare una [illegible] gentile signorina di qui. In condizioni economiche agiatissime non si possono presumere cause del triste passo che in un [illegible] provviso di alterazione mentale. Infatti [illegible] daelli passava notoriamente per un [illegible] strambo.

Intra. — *Le vittime del lavoro.* — [illegible] località *Ploucs*, causa la rottura di un [illegible] quattro muratori caddero rimanendo [illegible] grossi sassi.

Due rimasero orribilmente feriti; [illegible] gambe spezzate e le costole rotte e [illegible] moribondi all'ospedale di Pallanza.

Novara. — *Un villaggio incendiato.* — Nel villaggio di Cavaglio d'Agogna, [illegible] piato un violentissimo incendio, che [illegible] dal vento, distrusse quasi mezzo il paese. [illegible] bestie bovine rimasero carbonizzate; si spera che non vi siano vittime umane.

*** Certa Rosa Baronio, maritata [illegible] Ghemme, separata dal marito ed [illegible] gozio di caffè in Novara, avvelenavasi [illegible] iando una fortissima dose di ioduro di [illegible]

Pare che causa del tentativo di suicidio sia stato il dispiacere di vedersi abbandonata dall'amante, una guardia di finanza.

Dicesi anche che, prima di avvelenarsi, [illegible] fatto un testamento lasciando tutto il suo [illegible] che si calcola di circa 20,000 lire all'[illegible] stesso e che poi, pentita, abbia lacerato [illegible] stamento stesso per farne un altro in cui [illegible] sciava tutto a sua madre.

*** Il Comune di Vocca (Valsesia) ha [illegible] vanti debiti verso le ditte Priario [illegible] maschella e Zanfa e verso la Banca [illegible] di Novara e il Consorzio per la costruzione della strada Mollia-Alagna.

Ai creditori viene offerto il 35 010. [illegible] convocati pel 16 corr. presso la prefettura di Novara.

San Remo. — *Pugnalato da un [illegible]* — A Bordighera, dopo un'avventura [illegible] il contadino Paolo Biancardi di 26 anni [illegible] Taggiasco Gio Batta di 22 anni, vennero [illegible] tesa scambiandosi dei pugni. Il Taggiasco [illegible] volle far la pace e mentre assieme si [illegible] a bere il Taggiasco, a tradimento, [illegible] pugnalata al cuore del Biancardi uccidendolo. L'omicida è irreperibile.

Firenze. — *Rissa mortale.* — Presso lo scalo merci della Porta al Prato, in [illegible] carrettiere Emilio Ristori, di 45 anni, [illegible] ferito mortalmente con una coltellata all'[illegible] da un altro carrettiere, tal Paolo Parenti [illegible] ticinquenne, che, compiuto il delitto, [illegible] fuga precipitosa.

*** Dall'ospedale di Santa Maria Nuova [illegible] era ricoverato nel riparto alienati, [illegible] sciva a fuggire, eludendo la vigilanza degli infermieri certo Osvaldo Bernabò da Belluno [illegible] Poco dopo era tratto in arresto nella via [illegible] mezzo da due guardie, mentre correva [illegible] micia e mutande e senza calze.

*** Nell'Arno presso Bagno a Ripoli si è [illegible] il cadavere del parrucchiere Silvio M[illegible] di ventotto anni che si era gettato nel [illegible] da vari giorni sembra a scopo suicida.

Pensava alla vita, mite per gli uni come una docile amante, per gli altri aspra come una matrigna crudele.

Egli nondimeno era l'arbitro ormai del proprio destino: avrebbe agito a proprio piacimento: non sarebbe più stato lo schiavo nè degli uomini, nè delle cose: sarebbe stato l'unico padrone di sè stesso... Ah, no, non ancora!

Ad assicurarsi il godimento della ricchezza, della chiave d'oro che schiude tutte le porte, quella pur anche delle coscienze; ad avere l'impunità del furto, era necessario l'ultimo atto nel dramma da lui imaginato.

Ricordava Macbeth e la serie logica delle costui azioni colpevoli — che, messa la punta del piede sul sangue tutto il corpo vi scivola. Dov'è che andava? Le intime disperazioni, a tutti ignote e di cui nessuno avrebbe sentito pietà, neppur Giacomo, il quale non le avrebbe comprese, gli si ridestarono nella memoria, e il risentimento, la vergogna del vinto, tutto quanto fu ed era per lui cagion di dolore, gli gridarono ad una voce:

— Ora sei ricco; ma domani sarai arrestato, ove tu non compia l'opera. Puoi tu, uomo predestinato a un brillante avvenire, cui solo mancava il danaro, leva del mondo, puoi tu rimanere sempre miserabile? Imperocchè qui si tratta dell'occasione che più non si ritrova, dell'unico sorriso che la fortuna rivolge solo a pochi. No. La rassegnazione alla propria sorte, la sommessione alle eventualità son cose buone e salutari forse, ma per gli ingenui, gli umili, i poveri di spirito, i credenti; e tu sai che non vi è nulla, che il nulla è la formula suprema di tutto.

Egli non era certo nel novero dei rassegnati, privi d'energia, anneghittiti, raggricchiati, beatamente addormentati nella rilassatezza dell'abitudine. Aveva testè agito come il misero che, colla gola arsa di sete, collo stomaco attanagliato dalla fame, ruba per soddisfare un bisogno naturale, e che non per questo cessa d'esser considerato delinquente da una società intollerante verso i deboli, i diseredati, dura verso i feriti nella battaglia della vita.

Aveva, non v'ha dubbio rubato assai più degli altri, perchè degli altri assai più affamato e assetato, ed anche perchè, causa l'educazione e l'intellettualità, sentiva, in misura più elevata, i dolori sociali.

Anarchico? In fondo, non è che una parola... Un aristocratico del delitto? No. Questa pure è una classificazione erronea. Era Claudio Barsac.

D'inverno, i lupi percorrono i boschi, colla lingua fuori, cogli occhi aguzzati dalla febbre del digiuno forzato; non tutti però mostrano lo stesso vigore, il medesimo desiderio d'urlare, di piombare su una preda; ve ne sono alcuni dotati d'una potenza terribile, grandi carnivori cui occorre un immenso bottino per saziare i loro feroci appetiti.

Orbene egli rassomigliava ad uno di questi ultimi lupi; e gli umili, i credenti erano, secondo il suo parere, lupi mancati, atrofizzati da una diuturna miseria, come colpiti da anemia.

Tanta ferocia di ragionamenti svegliò in Claudio uno dei più potenti istinti dell'uomo: l'Egoismo; non già meschino; bensì quello dell'uomo di genio o, per lo meno, di grande ingegno.

Mancava alla sua ambizione una leva, e se n'era impadronito. Sebbene inquieto ancora sul risultato della sua impresa, fruiva già della nuova forza di cui si era appropriato e che portava indosso. Si sentiva come a dire protetto da tutti quei talismani, da tutti i piccoli pacchi di biglietti da mille, che teneva in tasca e dei quali tutto quanto l'essere suo provava quasi fisicamente, il diffuso fluido magnetico, non certo sentito da uno stupido fattorino di banca, ma sì dal cuore d'un uomo intelligente e intrepido che ha saputo conquistarli con vittoriosa audacia.

Codesto magnetismo emanato dal milione aumentava a più doppi la potenza del ladro, il quale, dopo operato uno sforzo supremo, si sarebbe trovato per sempre al sicuro da ogni miseria, e dalle vergogne dovute alla mediocrità.

Gli passavano accanto, nei due sensi contrari, uomini e donne e ne intravvedeva rapidamente i visi al lume delle botteghe e dei fanali.

Se tutti coloro avessero potuto scoprire lo stato dell'anima sua, sapere l'atto che egli aveva commesso, indovinare specialmente quello che stava per commettere e che doveva essere la necessaria conseguenza del primo, lo avrebbero trattato come un delinquente non solo, ma lo avrebbero altresì inesorabilmente condannato, per un servile omaggio alle convenzioni che governano la società — una società antica, imbellettata, ributtante, che mal si regge in piedi, ma che, simile alle dee, un tempo potenti, resiste a tutto quanto può distruggerla.

Sì, lo avrebbero condannato, ed anche ammirato. Perchè? La folla, immenso e stolido gregge di Panurgo, adora la Forza, la Potenza, l'Idea, anche geniale, quando si manifesta fulminea. Si sarebbe veduto in lui — no forse? — un Eroe — sinistro certamente, ma un eroe. Alessandro, Cesare, Attila, Gengiskan, Napoleone, Bismark si trastullarono con migliaia e migliaia di destini umani, in nome di una morale e di principii di cui si impadronirono, scatenando sulla terra, nelle loro smisurate ambizioni, tutti i flagelli.

(*Continua.*)

.·. In onore del sindaco Niccolini e del principe Strozzi la maggioranza consigliare diede stasera un banchetto cui intervenne anche il prefetto.

Città di Castello. — *Pasqua di sangue.* — A Morra, per questione di donne, si impegnava il giorno di Pasqua una vera battaglia fra contadini.

Vennero trasportati al nostro ospedale Ubaldo Bassini, di anni 19, moribondo, e suo padre Domenico gravemente ferito.

Vi sarebbero però anche altri feriti, che per paura della legge si terrebbero nascosti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Firenze, 5:

(C.) Il gruppo socialista consigliare presentava all'approvazione del Consiglio, questa mozione: « Il Consiglio apprezzando nella loro gravità i resultati dell'inchiesta fatta sulle attuali condizioni dei quartieri della città, in cui si agglomerano le classi lavoratrici, convinto che la popolazione operaia di Firenze ha sempre più urgente bisogno di abitazioni comode, salubri ed economiche, afferma il dovere del Comune di soddisfare direttamente a questo bisogno, cui l'iniziativa privata non potrebbe provvedere con tutte le necessarie garanzie; incarica, perciò, l'onorevole Giunta di preparare, nel termine di un mese, un progetto per la costruzione di case operaie municipali e di comunicarlo per lo studio alle Commissioni: delibera, intanto, di sospendere ogni concessione di aree ad enti privati per edificarvi case popolari, finchè non venga in discussione il progetto suddetto. »

IL V CENTENARIO
della Università di Torino

A Torino, coll'intervento d'una rappresentanza numerosa degli studenti francesi, si celebrerà il V centenario di quella insigne Università.

Il programma generale dei festeggiamenti si inizia il giorno 16 aprile col ricevimento dei congressisti e degli studenti francesi e vermouth d'onore.

Alla sera giro *artistico* per la città.

Domenica, 17 aprile, ore 9: Inaugurazione del settimo Congresso nazionale universitario con discorso del ministro della Pubblica istruzione.

Ore 11: Inaugurazione della seconda Esposizione d'arte decorativa moderna e varo del vascello miracoloso.

Una nave benefica sorgerà nel poetico laghetto.

Le presidenze degli Istituti *Pane quotidiano* e *Pro pueritia*, unite alla presidenza del Comitato dei festeggiamenti, stanno lavorando per la grande nave benefica.

La seconda Esposizione d'arte decorativa moderna (qualche lingua malefica susurra: di arte deturpativa...) promette di riuscire qualche cosa di strabiliante.

Essa non vuol essere soltanto una graziosa e geniale caricatura della prima Esposizione; anzi, modestamente, mira a superarla, giovandosi di tutti i progressi che l'arte decorativa ha conseguito nel frattempo.

Nella stessa giornata di domenica gli studenti partiranno per Avigliana.

Alle ore 18 ritorno e corso dei fiori sul corso Duca di Genova.

Alle ore 21 conferenza del prof. Garofalo dell'Università di Napoli:

« Le relazioni intellettuali tra la Francia e l'Italia nell'antichità. »

E poi: *Apogoliateosi*, spettacolo parodia bizzarro.

La scena è nell'atrio dell'Università, dove sfileranno tutti gli studenti dell'Ateneo dal 1400 in poi, nella parte coreografica una gran *furlana*, alla quale prenderanno parte non meno di 200 studenti.

In tutti i quadri di tutti i tempi si vede in lontananza la venerabile figura del buon bidello Talpone.

Lunedì, 18, ricevimento al Municipio; gare interuniversitarie di *foot-ball*. Grande corteo italo-francese che percorrerà le principali vie della città. Esso sarà preceduto da una squadra di studenti ciclisti con le biciclette infiorate. Si comporrà d'una trentina di carri con gli stemmi accoppiati delle principali città italiane e francesi, per es.: Parigi-Roma, Genova-Marsiglia, Torino-Bordeaux. Fra un carro e l'altro marcieranno le bande musicali, intercalando inni francesi ed italiani.

Alle ore 19 banchettissimo in onore dei congressisti. Alle ore 22 veglione al teatro Scribe.

« Ballum Scribicum divinum.
Fioe belæ et bonum vinum
Faciunt vivi motobinum.
Sartoirettæ ad nos venite
Ut cum vino et vos unite
Gaudeamus infinite. »

Martedì, 19: Gara internazionale universitaria di tiro a segno; regate interuniversitarie sul Po; banchetto goliardico; gran serata di gala.

Mercoledì, 20: Chiusura del Congresso; gita a Superga; seconda rappresentazione dell'apogoliateosi.

Giovedì, 21: Visita alla città. Commiato.

L'ELEZIONE DI FORLÌ

Abbiamo da Forlì:

L'adunanza dei rappresentanti delle Associazioni repubblicane del Collegio è riescita pienamente, essendo presenti i delegati di Forlì, Meldola, Civitella, Teoderano, Mortano e Fiumana. — Presiedeva la riunione il sindaco di Forlì avv. Giuseppe Bellini, il quale dopo aver accennato al lodo del comitato centrale del P. R. I. inerente alla quistione Chiesi-Società del Benadir ed alla designazione del candidato votato dall'assemblea del Circolo Mazzini di qui, all'unanimità, veniva accolto definitivamente il nome di *Giuseppe Gaudenzi* pubblicista.

Intanto i repubblicani, magnificamente organizzati, hanno oggi incominciata la propaganda nella campagna accolti con entusiasmo.

Il prof. Minguzzi ha pubblicato una dichiarazione in cui è detto che non trova opportuno entrare in questo scorcio di legislatura e che quindi rinuncia alla candidatura.

La penseranno così anche i suoi amici moderati? Vedremo!...

Per la candidatura Gaudenzi sono impegnati gli oratori repubblicani d'Italia, perchè la lotta ha carattere prettamente politico, ed è esclusa di ogni opportunismo od accomodamento di parte.

I gondolieri veneziani all'estero

Abbiamo da Venezia:

(B.) Non vi ha esposizione all'estero che non abbia una sezione che riproduca una parte di Venezia, dei suoi monumenti, dei suoi canali. Come si è fatto a Londra, a Parigi, a Vienna, a Varsavia in passato, si farà anche a Saint-Louis ed a Londra in quest'anno.

E i gondolieri veneziani non possono mancare in queste riproduzioni più o meno autentiche della nostra meravigliosa città.

Così sono partiti ieri per Saint-Louis — via Genova-Nuova York — otto fra i nostri più capaci gondolieri di *traghetto*, che vanno a raggiungere altrettante gondole già spedite laggiù fino dal mese scorso. E verso la fine del mese ne partiranno ventiquattro per Londra con dieci gondole tutte nuove, allestite per la circostanza.

Torneranno tutti con un bel gruzzolo, poichè americani ed inglesi sono entusiasti dei nostri gondolieri.

I FALSI MONETARI TRA I MONTI

Ci telegrafano da Vicenza, 5:

A Roana, a mille metri sul livello del mare, si scoprì una fabbrica di monete false d'argento.

Si sequestrarono il macchinario e una rilevante quantità di monete pronte per la circolazione.

Tre falsari sono latitanti. Pare si tratti di un'associazione.

Il suicidio di due amanti a Grosseto.

A Grosseto è avvenuto un terribile dramma passionale i cui particolari vengono così narrati dal corrispondente del *Giornale d'Italia*.

Ettore Tosini, figlio del cav. Lorenzo Tosini, assessore comunale, e la signorina Linelia Bonn, inglese, parente del tenente colonnello Angelini, avevano concepito uno per l'altra una di quelle passioni che nessuna contrarietà può vincere, che nessun ostacolo trattiene, che si impongono, dominatrici assolute, al cuore e al cervello di coloro che ne sono vittime.

Lui, sedicenne, era studente di liceo, e i genitori avevano diritto di volere che dedicasse allo studio tutte le energie della giovinezza. E anche lei non aveva compiuti i sedici anni. Non era possibile che al loro amore arridesse la speranza di una prossima unione, e d'altra parte era ad entrambi atroce tormento l'attesa. A quelle due anime innamorate parve perciò felicità suprema la morte: la morte che dà la grande, inviolata pace del sepolcro dopo le ebbrezze dell'ultimo bacio. E quindi vollero morire.

Domenica sera, Ettore Tosini e Lillia Bonn, poterono con un pretesto allontanarsi da casa. Durante tutta la notte le famiglie furono in preda alla più angosciosa incertezza. Finalmente, lunedì mattina, un contadino che passava pei campi vide due corpi distesi sull'erba, immobili, insanguinati, morti! La giovinetta aveva le labbra atteggiate a un dolce sorriso. Certo era morta ascoltando il suo Ettore che le mormorava all'orecchio soavi parole d'amore, mentre il proiettile di una rivoltella spezzava quel cuore che aveva palpitato soltanto per lui. Il giovinetto si era, dopo, esploso un altro colpo all'orecchio, tranquillo, risoluto, lieto di andare a raggiungere la sua amata nel mistero, nelle speranze, nei sogni dell'eternità.

Le autorità e le famiglie, avvertite, sono accorse là dove la tragedia si era compiuta: e con quale strazio non si può dire.

NECROLOGIO

A Brescia il patriota Giovanni Maria Trebeschi, che combattè durante le dieci giornate e fu perseguitato ed arrestato dalla polizia austriaca.

A Torino il conte Filippo Bandi di Selve e di Vesme.

A Spezia Carlo Dalla Valle, tenente nella riserva.

A Tizzano Val Parma il dottor Giuseppe Morè.

A Montegiorgio l'ingegnere Giuseppe Trebbi.

A Montecassino il padre don Bernardo dei marchesi Piccolomini della Gherardesca, scrittore e letterato pregevole.

A Napoli il patriota Francesco Borgo colonnello del commissariato a riposo; Calisto Cappelli ingegnere capo del genio navale.

A Pattada, Sardegna, il dottor Salvatore Campus-Sanna.

A Buenos Ayres, Alessandro Roca, fratello del presidente della Repubblica argentina.

A Fresnes-en-Woevre (Mosa), Francesco Osterman, che col 1.° del corrente aprile era entrato nel suo 104° anno.

Dotato d'una salute ferrea, Ostermann aveva conservato tutta la vivacità del suo spirito e la memoria della sua gioventù.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I falsi monetari.

Avanti un pubblico numeroso si è ieri ripreso questo lungo e poco interessante processo.

Il P. M. Moreni pronunciò ieri la requisitoria chiedendo un verdetto pienamente conforme all'atto d'accusa, e cioè sostenne l'esistenza dell'associazione di malfattori per Uboldi, Maggioni, Pizzigoni, Lombi Carlo, Lombi Francesco, Lombi Michele, Martelli Giuseppe e Fontana Isidoro; inoltre concluse per la colpevolezza di Uboldi, Maggioni e Della Vecchia, per fabbricazione di monete false; di Pizzigoni, dei tre Lombi, Fontana e Martelli per concorso nella falsificazione ecc.

Chiese pure la condanna per favoreggiamento del Colombo, l'unico accusato a piede libero.

Dei difensori prese primo la parola l'avvocato Gallina, che combattè la tesi dell'associazione di malfattori.

Le arringhe occuperanno quasi tutta la settimana.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un bruto.

Il tribunale ha condannato ieri a un anno di reclusione il badilante Negri Giuseppe d'anni 52, brutale ubbriacone, per maltrattamenti alle persone della sua famiglia e segnatamente per avere il giorno 7 febbraio percosso barbaramente una sua figliuoletta di 10 anni

Il Negri fu arrestato il giorno successivo.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 5:

Stamane, alla Corte d'assise, il sostituto procuratore generale Jacchinetti iniziò, nel processo Palizzolo, la requisitoria per l'omicidio Miceli.

Dopo aver affermato che fu raggiunta, in questo processo, la prova della responsabilità del Palizzolo e del Trapani, ritessè la storia della famosa eredità Gentile spiegando quindi le ragioni di odio dalle quali il Palizzolo fu spinto a far sopprimere il Miceli come il Notarbartolo.

Si crede che la requisitoria terminerà domani sera.

Una causa curiosa contro l'on. Niccolini

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Oggi si è discussa una causa curiosa contro l'on. Niccolini, attuale sindaco di Firenze.

Quando egli era sottosegretario ai Lavori pubblici fu richiesto da un certo cav. Adolfo Pallotti del pagamento di 18 mila lire con gli interessi dal giorno della domanda. Come giustificazione a tale pretesa il Pallotti produceva un modulo telegrafico sul quale era scritto:

« *Firenze, 6 settembre 1873.*

« Buono per lire 18 mila le quali ricevo con l'obbligo di restituzione per il giorno 10 corrente.

« In fede dico diciottomila lire.

« *Firmato:* NICCOLINI. »

L'on. Niccolini, di fronte alla esumazione di un documento che appare creato circa trent'anni fa, in forma assai singolare, negò di aver ricevuto alcuna somma e siccome il Pallotti non poteva agire per la veste di portatore del titolo, inquantochè il documento non aveva carattere di titolo al portatore, il tribunale respinse la domanda del Pallotti. Questi ricorse, ed oggi si è discussa la causa in appello.

Difendevano l'on. Niccolini gli avvocati Benzini, di Firenze e Delfini, di Roma. Il Pallotti è patrocinato dagli avvocati Spirito e Del Sonno.

Vi informerò poi della sentenza.

Su e giù per il mondo

Patriottismo giapponese.

La campagna contro i russi ha destato il più grande entusiasmo fra i sudditi del Mikado, che sagrificano affetti, denaro e posizione per contribuire nella misura delle loro forze al buon esito della guerra.

A Tokio, un giovine sposo che adorava sua moglie, ha chiesto il divorzio per arruolarsi nell'esercito.

« Non voglio aver altro pensiero che la patria — ha detto a sua moglie. — Del resto non tornerò vivo. »

E dopo aver disposto di tutti i suoi beni a favore dello Stato, è partito.

Ma il patriottismo doveva spinger questo sposo, a spogliar completamente sua moglie?

Sempre a Tokio, una povera vecchia porta 200 *yens* al Governo.

— Tu devi aver bisogno di questo denaro — gli dice un ministro.

— L'avevo messo da parte per i miei ultimi giorni... ma siccome fra poco non avrò più bisogno di niente, lo dò per la patria!

Così agiscono gli umili giapponesi.

È vero, però, che l'imperatore non fa più che tre pasti al giorno.

***

L'amore e il denaro.

È oggi appunto un anno che il principe Francesco di Colloredo Mannsfeld, addetto all'ambasciata d'Austria in Francia, sposava a Parigi, la contessa di Groband.

Si annunzia ora, che il principe il quale aveva fatto un matrimonio d'amore, intende divorziare.

E perchè? Perchè il Colloredo Mannsfeld è titolare d'un importante maggiorasco e di due fidecommissi in Boemia, sui quali perderebbe tutti i suoi diritti, contraendo un matrimonio non corrispondente alla sua nascita.

Siccome dalle ricerche fatte dalla famiglia del principe, risulta che la contessa di Grohand, la quale è inglese, nacque semplice signorina, senza titolo di nobiltà e non divenne contessa, se non mercè il suo primo matrimonio, così il Colloredo si trova davanti a questo bivio: o rinunziare ai quattrini o lasciar la moglie.

E il bravo principe, da vero cavaliere di Sacro Romano Impero, tiene i quattrini e manda via la moglie.

***

Le leggi contro i fumatori.

Dicemmo già di quali perturbazioni fisiche sia causa nei ragazzi l'abuso delle sigarette e dei sigari. E ciò ha preoccupato talmente gli americani, che in 38 degli Stati Uniti e al Canadà, esistono delle leggi per combattere l'abuso del tabacco.

Due anni or sono i medici di Edimburgo risolsero una domanda al Governo perchè proibisca la vendita del tabacco ai ragazzi di età inferiore ai 16 anni e ciò specialmente in causa del grande abuso di sigarette.

Ora si annunzia che la lega inglese antitabagica presenterà fra breve una legge al Parlamento per sopprimere l'uso del tabacco fra i giovani.

Secondo questa legge, tutte le persone di età inferiore a 16 anni che saranno colte a fumare tabacco, sotto qualsiasi forma, saranno passibili di una ammenda non eccedente i 10 scellini per ogni contravvenzione.

Chiunque venderà, donerà o fornirà tabacco, sotto qualsiasi forma, ad un giovane di età inferiore ai 16 anni, sarà passibile di un'ammenda non inferiore ai 20 scellini; in caso di recidiva l'ammenda sarà elevata a 40 scellini o gli verrà sospesa l'autorizzazione a vendere tabacco per cinque anni.

***

Per finire.

Un ricordo giusto.

— Sarà certamente un ricordo quello che avete nel vostro medaglione?

— Infatti sono i capelli di mio marito — risponde la baronessa Tulipani.

— Ma se è ancor vivo!

— Sì, o signore. Egli è vivo, ma i suoi capelli non ci sono più!...

LETTERE ED ARTI

In difesa del bello artistico e naturale. — Col nome di *Heimatschutz* si è costituita a Dresda una Lega che si propone di difendere le bellezze e particolarità naturali e storiche dai mutamenti e dalle deturpazioni che vi apporta, in nome dell'utile pratico, una malintesa modernità.

In Germania si fa già qualche cosa in questo senso. Norimberga, Rothenburg, Augusta, hanno, per esempio, già regolamenti per la difesa e conservazione dell'aspetto storico della città. In Prussia una leggina speciale ha posto fine all'invasione deturpatrice della reclame nei paesaggi.

La Lega vuol estendere e ordinare quest'azione; rappresentare i diritti dell'arte, della storia, della natura di fronte a quelli dell'industria.

Si tratterebbe di salvare non solo monumenti, case, quartieri caratteristici; ma anche « pezzi di natura » in nome anche dell'interesse scientifico, giacchè con la distruzione del paesaggio va sovente distrutta anche la flora e la fauna particolare al luogo. Essendo impossibile salvar tutto, si dovrebbero almeno conservare piccoli territori quali « specimen » naturali tra quelli che offrono speciale interesse, acquistandoli; ciò fanno già alcune società in Germania e specialmente in Inghilterra.

Là dove poi la conservazione del quadro naturale o storico è impossibile bisognerebbe almeno che l'impianto industriale non discordasse troppo da quello, e ciò si otterrebbe aprendo concorsi fra artisti.

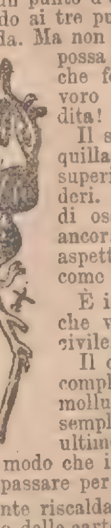
La Lega è composta di professori, scrittori d'arte, architetti, naturalisti, ecc.

Se ci fosse questa lega in Italia, si potrebbe sperare di conservare la cascata del Toce che una società di speculatori vuol deturpare per farne una forza d'officina, mentre vince in bellezza le più vantate cascate della Svizzera e della Germania.

Sarah Bernhardt scrittrice. — Lo *Strand Magazine* ha iniziata nel suo numero di aprile la pubblicazione delle *Memorie di Sara Bernhardt* con numerose illustrazioni inedite. È da segnalare un curioso ritratto dell'artista a dodici anni. Molte pagine sono destinate all'infanzia di Sarah Bernhardt.

Corriere scientifico quotidiano

L'ostrica ha un cuore! — Rispondiamo con un punto d'esclamazione solamente per riguardo ai tre punti d'interrogazione della domanda. Ma non giurate che questo povero cuore possa palpitare di quel volgare amore che forma la materia prima del lavoro poetico. L'ostrica è ermafrodita!



Il suo cuore batte quindi più tranquillamente di quelli di altri esseri superiori, senza ossessioni di desideri. Basta avere un po' di spirito di osservazione per vederlo battere ancora quando è aperta sul piatto aspettando di essere inghiottita viva, come è suo destino.

È infatti l'ostrica il solo animale che venga divorato vivo dall'uomo civile.

Il cuore dell'ostrica è anche più complicato di quello di molti altri molluschi, nei quali è ridotto ad un semplice sacco, attraversato dall'..... ultimo tratto del canale digerente a quel modo che i tubi delle stufe vi fanno talora passare per le stanze vicine a quella direttamente riscaldata. È un cuore *quasi simile* a quello delle carte da giuoco, con una orecchietta superiore ad un ventricolo inferiore, da cui parte un'arteria aorta,.. non soggetta ad aneurismi.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Sada Yakko alla guerra. — Vi ricordate di Sada Yakko, di quella graziosa donnina, dal viso espressivo, dagli occhi a mandorla e dalle labbra sottili, e dall'enorme *chignon* della Duse giapponese, insomma, che applaudimmo, assieme ai suoi compagni, qualche anno fa al nostro teatro Lirico?

Ebbene, quell'attrice delicata, che, pareva dovesse spezzarsi al più piccolo urto, è partita con suo marito, il celebre attore Kawokami e tutta la sua compagnia pel teatro della guerra.

Ma non è per dare al Giappone, in pericolo, l'aiuto del suo braccio che Sada Jakko e la schiera di comici della quale essa è il principale ornamento sono andati a raggiungere l'esercito giapponese combattente contro i russi e ad affrontare pericoli, disagi e privazioni d'ogni sorta.

Il loro scopo è patriottico ma anche e più specialmente artistico. Si tratta di far « sul vero » studii che non mancheranno di dare alla recitazione di Sada Yakko e dei suoi compagni parvenza di realtà ed una potenza d'imitazione straordinaria.

Si stanno preparando, infatti, al Giappone, una serie di drammi militari, per infiammare di santo entusiasmo tutti gli uomini in grado di portar le armi, contro i russi, e farne, al momento opportuno, quando cioè il bisogno lo richiedesse, buoni soldati, per la guerra attuale che si prevede lunga e terribile.

Un teatro di Yokohama ha già annunziato nel suo cartellone, *la battaglia di Port Arthur.* Si tenta, insomma, la risurrezione del dramma eroico.

E, studiando sul vero, Sada Yakko, manterrà patriotticamente alto il morale dei giapponesi che si trovano in campo davanti ai soldati dello czar, con rappresentazioni, su teatri improvvisati, in pien'aria, fra i bivacchi, ponendo loro sott'occhio esempi d'abnegazione, di coraggio, di valore, e facendo rivivere agli occhi degli spettatori quei leggendari Samourai che « spada al fianco, elmo di bronzo in testa, pennacchio d'oro, corazza scintillante » si recavano, come chiunque altro andrebbe a fare una passeggiata, a combattere i draghi di fuoco.

Non è questa una trovata geniale degna della grande attrice, non è una eloquentissima dimostrazione del suo animo squisitamente gentile, del suo grande amore al paese nativo, del suo elevato sentimento artistico?

Seguiremo con simpatia e curiosità Sada Yakko e i suoi compagni alla guerra, certi che ognuno di essi saprà morire eroicamente parecchie volte... sulla scena, fra gli applausi degli spettatori, cui toccherà, molto probabilmente, morire una sola volta, ma sul serio, sotto la mitraglia o le baionette dei russi.

IN CUCINA

Pere alla Condè. — Sbucciate delle pere di qualità burrosa, che si possono gustare in questo mese di primizie; indi ponetele a cuocere con vino bianco, zucchero in polvere, qualche garofano, e la buccia di un limone. All'uopo cuocete del riso al latte, insieme con una bacchetta di vaniglia, e prolungate la cottura alquanto, in modo da ottenere un risotto dolce, aggiungendo anche una cucchiaiata di zucchero.

In uno stampo tondo, appena unto di burro, adagiate il riso premendolo, e poi capovolgetelo su di un piatto e disponete indi le pere sopra il riso in modo da formare una piramide, e vi verserete su lo sciroppo, in cui sono state cotte e che avrete ridotto o corretto con un liquore a vostro piacere.

Servite così questo dolce molto gradito.

Gualf. Angelo Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Una donna tanto bella quanto onesta è una fenice in questo mondo. Non vi è balsamo più efficace per le piaghe del cuore che la dolce conversazione d'una donna affettuosa.

Rossini.

Nota Satirica del giorno

IL TERZO INCOMODO...

(Dal *Pasquino.*)

— Fifa la triplice alleanza!

— Se ciò vi fa piacere, *gridate* pure, ospite caro!

SCIARADA

Prenci e grandi nel *primiero*
Han ricetto; suol italico
L'altro irigua, e dell'*intero*
Anche i saggi ed i non dotti
Ebber fede in Cavallotti.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **F-oro.**

Cronaca dello Sport

Il " raid „ ippico Milano-Torino.

Ci telefonano da Torino, 5:

I concorrenti al *raid* ippico Milano-Torino hanno lasciato Milano accompagnati lungo il percorso da numerosi ciclisti e da alcune automobili.

Per cinque chilometri oltre la nuova cinta daziaria, molto pubblico fiancheggiava la strada. I 27 concorrenti parte procedevano al piccolo trotto e parte al passo. I distanziamenti furono subito grandissimi.

L'organizzazione lungo il percorso e il servizio ai tre controlli, posti a Novara, Vercelli e Chivasso, è proceduta ordinata ed encomiabile sotto tutti i punti di vista.

Si era anche pensato a numerosi servizi medici, disimpegnati da esperti veterinari.

Già fu ieri riferito dal *Secolo* il passaggio dei concorrenti da Novara.

A Chivasso passò primo stamane alle ore 6.22 Gulliver, di Luzzato, seguito da Porte Veine, di Privat (francese), Kate Kinhman, di Re, che passarono rispettivamente alle ore 7.15, 7.15, 7.24: quarto fu Amarillo, di Bozzi, alle ore 7.25. Seguirono Reine des Près, Scot Gray, Corypheus, North Pole, Hecla II, Berri, Fakir, Cervino, Fanfulla, Richmond, tutti questi passarono prima delle ore 9: dopo quest'ora passarono Fricandolino, Circe II, Walton, Williams, Strass.

La testa era stata tenuta fin dopo Vercelli da Amarillo, Leonetto e Fairymount.

Durante la seconda parte della notte, che passò abbastanza bene senza incidenti, avvennero molti spostamenti nell'ordine di marcia.

A Torino molta era l'aspettativa per l'arrivo dei cavalieri; a porta Milano assisteva molta folla.

I concorrenti erano ricevuti da una quarantina di soldati di cavalleria, che accompagnavano gli arrivati all'ippodromo di Stupinigi che era stato aperto alle 7 del mattino.

Come era prescritto dal regolamento, dovendo i cavalieri arrivare nello spazio dalle 16 alle 24 ore, i primi erano attesi per le 8: il pubblico a quell'ora era numeroso a Stupinigi.

Il primo non giunse che alle 10: è stato Amarillo, cavallo di 6 anni del signor Leo Bozzi montato dal proprietario. Il tempo impiegato a percorrere i 150 Km. fu di 18 ore precise. Il cavallo e il cavaliere erano in buone condizioni.

Arrivarono in seguito Kate Kinkman di Re alle ore 10,5, Porte Veine (francese) di Privat alle ore 10,10, Fairymount di Caracciolo alle ore 11,25 Berri (francese) di Dupont alle ore 12,10 in cattive condizioni.

Alle ore 12,13 giunse un gruppo di tre cavalli, erano: Mytilene di Oncicau (francese) Williams di Giusti, Cervino di Garibaldi.

Nella corsa siepi di 4000 metri per la classifica ufficiale e per l'assegnazione dei premi, disputatisi oggi, all'ippodromo di Stupinigi intervenne il conte di Torino e la principessa Letizia.

Giunsero: 1° Porte Veine (francese) di R. Privat, che vince L. 5000, e il dono del re; 2° Circe II, di Fumanelli, L. 2000 e il dono del duca d'Aosta; 3° Walton, di Giacometti, lire 1500; 4° Corypheus, di Papi, L. 1000; 5° Amarillo di Bozzi, L. 500; 6° William, di Giusti, L. 4000.

Trotter italiano di Milano.

Al Trotter si svolge domani giovedì, alle ore 2, la sesta giornata della riunione primaverile con un programma che comprende i seguenti premii:

Bologna (handicap) L. 1500, vincere 2 prove con 12 cavalli: Freius, Fosforo, Valentina, Idra, Blanc ecc.

Mantova (condizionata) L. 1200, vincere 2 prove con 8 iscritti; Ida, Jorio, Igea, Paleocapa, Blanc, Illustre ecc.

Faenza (condizionata) L. 1100, vincere 2 prove con 9 iscrizioni: Adige, Ginestra, Paleocapa, Emi, Alliana, Venere ecc.

Andrea Doria (condizionata) prova unica con 12 cavalli: Elsa, Icaro, Fregoli, Gil Blas, Ea, Gloria, Vangadizza ecc.

Corse a San Rossore.

Ci scrivono da Pisa, 4:

Sullo splendido prato di San Rossore, favorite da un tempo primaverile hanno avuto luogo le corse a galoppo. Molto pubblico ed animazione nel *pesage*. Risultato:

Prima corsa, premio del *Pesage*, lire 1000. Primo Casaletta, secondo Cambise, terzo Almonte.

Seconda corsa, premio *Boccadarno*, lire 2500. Psimo Eureka, secondo Mirko, terzo Brigliadoro.

Terza corsa, premio del *Gombo*, lire 1500. Primo Koverdar, secondo Elfer, terzo Monviso.

Quarta corsa, premio del *Serchio*, lire 2000. Primo Asturia, secondo Toscarina, terzo Dear Jane.

Quinta corsa, premio di *Barbaricino*, lire 1000. Primo Anna Victoria, secondo Otello, terzo Aigrette II.

Al ritorno gran folla assisteva lungo il viale delle Cascine e sui Lungarni.

Gite turistiche.

Ci scrivono da Lucca;

Quest'anno dalla nostra fiorente ed attiva sezione del Touring-Club italiano saranno effettuate una serie di gite ciclo-alpine visitando i castelli e quanto altro di monumentale, artistico e storico conta la nostra provincia, quella di Massa e la Garfagna fino a Fevirione, Faldinario, valle di Magra e Lunè.

L'ing. Bagini, appassionatissimo ciclista, e direttore della Manifattura tabacchi, è stato nominato console della locale sezione del Touring-Club italiano.

Nel prossimo mese di maggio sarà tenuto a Lucca un grande convegno ciclistico, con corse, passeggiata, premii, con intervento di rappresentanze della Toscana, Emilia, Liguria.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

IL CONVEGNO IN MILANO
DELLE SOCIETÀ RADICALI

Numerose sono le adesioni pervenute per il convegno, che si terrà domenica in Milano, delle società radicali e dei deputati ascritti a tale gruppo.

Ciascuno vede l'utilità di tale riunione che darà modo per la prima volta di fare una specie di censimento delle forze radicali dell'Alta Italia.

Nel convegno si stabilirà la Federazione fra le società di queste regioni in cui il pensiero democratico è così radicato, diffuso, tradizionale.

La Federazione, rispettando le autonomie sociali, imprimerà un impulso ancora maggiore al partito democratico radicale, e potrà accordarsi facilmente colle altre federazioni di Toscana, del Lazio, del Napoletano e della Sicilia.

Domenica si parlerà pure del Congresso nazionale di Roma.

I sodalizi e i gruppi democratici e radicali dell'Alta Italia che non avessero ricevuto l'invito, sono pregati di annunciarsi al Comitato presso la Società Democratica Lombarda, in via San Raffaele N. 6, in Milano — o presso i giornali la *Lombardia* e il *Secolo*.

Un nuovo sistema per inaffiare le vie.

Ha smesso di piovere — almeno è a sperarsi! — e si avanza la stagione in cui le vie della grande e popolosa città hanno bisogno di pioggia artificiale, perchè la polvere non ci acciechi e non ci tolga il respiro.

In fatto di inaffiamento stradale, i sistemi in vigore da noi lasciano ancor molto a desiderare. Sopratutto si lamenta che in alcune vie, la profusione dell'acqua è eccessiva e spesso sul corso Vittorio Emanuele e in altre località del centro, il suolo è allagato o reso melmoso e sdrucciolevole, mentre in molte vie remote gli abitanti invocano inutilmente un po' d'acqua contro il polverone.

Quest'anno pare si voglia migliorare tutto il servizio e frattanto il Comune ha acquistata dalla *J. B. Brill Company*, di Filadelfia, una nuova e ingegnosissima macchina per l'inaffiamento. Si tratta di un carro botte tramviario, costituito da un *truck* come le vetture tramviarie elettriche; è fornito di due motori della forza di 25 cavalli ciascuno.

La botte contenuta nel carrozzone e destinata alla provvista dell'acqua è in lamiera di ferro della lunghezza di tre metri e del diametro di due, con una capacità di circa 8000 litri.

Un apposito congegno manda aria compressa nella botte e in tal modo si ottiene un getto sotto pressione, per cui l'acqua può essere lanciata a una distanza di circa dodici metri dal carro mediante quattro spanditori posti uno ad ogni angolo del carro.

Con questo nuovo sistema si può in una sol volta inaffiare una strada della larghezza di venti metri circa e in misura uniforme.

La manovra degli spanditori, tipo speciale, è facilissima; si risolve col girare un semplice volantino per regolare, come si vuole il getto dell'acqua. Il carro elettrico in parola costa complessivamente 15.000 lire, e in vista anche degli ottimi risultati dati nei recenti esperimenti fatti dagli ingegneri dell'ufficio tecnico municipale, il Comune intende acquistarne altri quattro e attivarne l'uso al più presto lungo le strade percorse dai trams elettrici comunali. La spesa non è eccessiva per il Comune, se la si confronta a quella sostenuta sin qui, col vecchio sistema dei carri-bonza.

I figli di Guglielmo II a Milano. — Ieri, alle 2 30 del pomeriggio, provenienti da Bellagio, ove erano da alcuni giorni, giunsero a Milano e presero alloggio al *Grand Hôtel Milan*, i principi di Germania Eitel, Adalberto e Oscar, figli di Guglielmo II.

Appendice del SECOLO 6-7 Aprile

GIULIO MARY 106

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giovanni dunque non s'era ingannato; onde il vecchio, sempre a caso, continuò nell'offensiva.

— Accennaste ultimamente alla misteriosa morte del capitano. Orbene, avete dovuto sentirne certo un sollievo.

— Perchè, se è lecito? Egli m'era affatto indifferente. Sappiate, signore, che serbo i rimpianti per i miei amici soltanto — ahimè, sì numerosi! — che non sono più tornati di Francia.

— Frequentaste un tempo Baden?

— Sì, al pari di tanti altri.

— Ed anche, non v'ha dubbio, la bisca famosa?

Thannberg turbavasi ognora più, mano mano le domande divenivano più precise.

Se fosse stato meglio apparecchiato, Filippo ne avrebbe avuto ragione.

Nondimeno Ottone rispose:

— Sono tanto poco giuocatore che da tre anni non prendo in mano una carta. Non mentiva. Era stata Odila a compiere una simile conversione.

— Di modo che non vi ricordate d'avere incontrato in quella città il signor Valfroy?

— Assolutamente no.

— Potete allora spiegarmi perchè il capitano, trovandovi inaspettatamente a Maison-Lourde, abbia detto a Fontix: « Sono sicuro che, se glielo ordino, fra un'ora, con un qualsiasi pretesto, il conte Ottone di Thannberg lascierà questa casa e non vi riporrà più il piede? »

Huberthal avea dato fondo a tutti i suoi mezzi d'attacco; avea cioè ripetuto quanto Giovanni gli aveva scritto.

Del che parve essersi avveduto Ottone, perchè rispose sorridendo:

— È qui tutto?

— Sì.

— Mi rincresce che il capitano non abbia detto in qual modo egli potesse esercitare su di me un sì grande e strano potere.

— Egli conosceva sicuramente un qualche segreto della vostra vita, il quale era per voi punto onorevole.

— Permettetemi, riprese l'altro, sempre sorridendo, di farvi osservare che la vostra supposizione è affatto gratuita e ne avrete la prova nel fatto seguente: il potere che il signor Valfroy vantavasi di esercitare su di me non doveva essere tanto grande dal momento che non ha posto in atto la sua minaccia.

« Non ho mai infatti ricevuto, e non avrei mai tollerato alcun ordine, e quindi non ebbi a cercare alcun pretesto per lasciare precipitosamente la vostra casa, visto che non me ne sono, allora, allontanato.

— In quella medesima sera vi siete battuto.

— Sì; ma col signor di Fontix e non già col capitano.

— Per qual motivo?

— Per Odila.

Evidentemente quell'uomo nascondeva una parte della verità, la quale non si sarebbe mai conosciuta.

Il colloquio, i sospetti vaghi del vecchio non modificarono menomamente il contegno dell'ufficiale tedesco, che andava diritto al suo fine, spezzando ogni ostacolo da lui incontrato per via.

Ma, d'altra parte, Huberthal non rinunziava alla lotta e si proponeva di combattere fino all'ultimo, pur di strappare la nipote a quell'uomo.

Quanto più rifletteva alle confidenze fattegli dalla giovane, tanto più confermavasi nei primi suoi dubbi, e di continuo ripeteva:

— Sì, Ottone deve aver assistito al convegno di Bianca e di Valfroy.

Gli era impossibile averne la prova; quindi, non il ragionamento inducevalo a tale supposizione, ma sì bene una specie d'istinto.

Ah, se avesse potuto, mercè quanto gli avea narrato Odila, tendere ad Ottone un qualche tranello, obbligarlo a contraddirsi, condurlo fors'anche a confessare che nella notte del 24 ottobre s'era veramente trovato al vecchio molino!

In quella sera la giovanetta, svenuta, era stata trasportata presso il ruscello, e curata da uno sconosciuto, il quale avea avuto pietà di lei.

Costui però non poteva essere un malfattore volgare perchè, se tale fosse stato, non se ne sarebbe punto occupato, e non avrebbe avuto per lei cure sì delicate.

Senonchè Filippo non ci capiva più nulla, quando domandavasi come mai Ottone — se trattavasi veramente di lui — fosse riuscito a indovinare che l'appuntamento era stato dato a Bianca da Valfroy.

Non ignorava egli dunque quell'amore adultero? Oppure era stato solo il caso a guidarlo?

Egli smarrivasi in tutte codeste congetture; e se, talvolta, dopo le ansiose e lunghe sue riflessioni concludeva col dire: « Sì; è Ottone », talvolta le medesime riflessioni, scompigliate da altri argomenti, lo inducevano a dire: « Non è forse lui! »

Ma, rifiutando il sacrificio della nipote, poi che era innocente dell'assassinio, il vecchio, che l'avrebbe rifiutato anche se fosse stato colpevole, era deciso, per impedire il matrimonio, ad affrontar qualsiasi evento, compreso lo scandalo.

Prima d'impegnar col tedesco l'ultimo combattimento, ebbe con Bianca una penosissima conversazione.

Dopo la morte d'Ulrico, essa viveva in un ritiro quasi assoluto; non usciva che di rado e sempre col marito, quando questi ne la pregava.

L'anima sua era per sempre in lutto.

Mai, neppure allorchè avea attraversato la terribile crisi di gelosia, Huberthal le avea fatto la menoma allusione all'ucciso.

Quei due cuori erano l'uno dall'altro lontani, e Bianca perciò non imaginava neppure che il marito conoscesse l'amore, sapesse i rimpianti, comprendesse la causa della tristezza della propria moglie.

Non c'era, d'altronde, in lei alcun rimorso, non essendo ella stata colpevole. L'affezione e il rispetto ch'ella nutriva per Filippo non s'erano mai smentiti.

S'era bensì accorta del gran cambiamento avvenuto in lui, dopo la morte di Valfroy; ma siccome esso coincideva pure cogli eventi dolorosi della guerra, lo avea a questi attribuito e non se n'era lamentata; trovava anzi un acre diletto a rimanersene sola, a non essere costretta a corrispondere a troppo frequenti manifestazioni di tenerezza.

S'era poi da due anni tenuta talmente estranea alla vita intima della famiglia, che, allorquando suo marito la pregò di concedergli un colloquio, ne provò come una specie di sgomento e presentì trattarsi di cosa grave assai, che si sarebbe forse risolta in qualche nuovo guaio, in qualche nuova sciagura.

Nulla temeva per sè, pronta com'era a tutte le abnegazioni, a tutti i sacrifici; ma temeva, invece, tutto per Huberthal.

Il quale entrò nella stanza della moglie estremamente turbato.

Gli è che andava a rinnovare la di lei segreta ferita, ancor sanguinante, col richiamarle tutti i ricordi del tristissimo passato; gli è che andava a rinnovar la sua propria ferita, non meno sanguinosa col confidarle tutto ciò che egli aveva sofferto, col palesarle la terribile gelosia che poco mancò non avesse fatto di lui un assassino!

— Cara figliuola, ho delle cose ben gravi a dirti, ho a domandarti un consiglio. Siamo tutti e due giunti ad un punto della vita, nel quale stiamo per prendere una determinazione suprema, da cui può dipendere e il nostro onore e la nostra riputazione.

(Continua).

Ieri stesso fecero un lungo giro per Milano in carrozza, visitando i principali monumenti.

S'intrattennero a lungo nella chiesa di Santa Maria alle Grazie e visitarono pure il Cenacolo Vinciano.

Erano accompagnati dal console di Germania.

Un suicida riconosciuto dopo un mese. — Il 9 marzo scorso, con un colpo di rivoltella si uccideva a Como, nei giardini pubblici, un signore sulla cinquantina che nessuno sapeva chi fosse. Si diceva venisse da Milano, ma anche le ricerche della nostra questura rimasero fin qui inutili. Solo ieri si seppe che il suicida era il possidente Antonio Malacrida di 53 anni, che ogni anno, nei mesi di aprile e di ottobre soleva aver lavoro provvisorio presso il banco Pisa della nostra città.

Il non essersi il Malacrida presentato come di consueto in questi giorni al Banco, indusse i suoi conoscenti a far ricerca di lui e servì a stabilire ch'egli era il disgraziato suicidatosi a Como.

Quanto alle cause che hanno spinto il Malacrida a darsi la morte, esse rimangono misteriose.

Feritore a tredici anni! — All'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ieri sera veniva ricoverato un giovane fabbro di 17 anni, certo Ercole Rigerio, il quale era stato colpito con una coltellata al ventre.

Interrogato dai medici dichiarò di essere stato ferito da un ragazzo di 13 anni, conosciuto col nomignolo di « Monzin », che abita nella sua stessa casa in via Canonica, 102. Il Rigerio rimproverò un fratello del Monzin perchè aveva fatto dei dispetti ad una sorella di lui, e ad una parola insolente del ragazzo gli assestò uno scapaccione.

Il Monzin volle vendicare il fratello, si armò di coltello, attese che il Rigerio discendesse, e appena fu sulla strada gli inferse una coltellata, dicendogli:

— Così imparerai a non battere più mio fratello!

Il ferito, stante la sua gravità, fu trattenuto all'infermeria dell'istituto.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'incendio nella sartoria Prandoni.

Ieri sera, verso l'ora in cui il pubblico stava uscendo dal teatro Manzoni, si videro sprigionarsi bagliori e fiamme da una finestra del laboratorio della sartoria Prandoni, che ha sede nel palazzo stesso del teatro, sulla facciata prospiciente in piazza San Fedele.

Furono tosto avvertiti i pompieri di Palazzo Marino, i quali penetrarono nell'appartamento, abbandonato in quell'ora, mediante una scala aerea Ganciani, appoggiata ad un balcone.

Il fuoco si era sviluppato nelle stanze da lavoro degli uomini, in un locale dove stanno i fornelli per riscaldare i ferri da stirare.

L'incendio, che minacciava di estendersi agli altri riparti, fu rapidamente domato dai pompieri, accorsi anche da via Ansperto, i quali, agli ordini del sotto-comandante ingegner Villa, provvidero tosto a isolare il fuoco e quindi a spegnerlo con potenti getti d'acqua.

Un'immensa folla si era agglomerata in piazza S. Fedele ad assistere all'incendio che sulle prime pareva dovesse assumere proporzioni allarmanti.

Dalla vicina questura dovettero uscire numerose guardie col delegato di servizio, come pure da palazzo Marino molti vigili urbani, coll'ispettore Venario per trattenere i curiosi.

I danni, che non si possono per ora precisare, non sono molto rilevanti in confronto al pericolo corso tanto dall'intero laboratorio Prandoni, ove si trova un grosso deposito di stoffe di valore, quanto dall'adiacente teatro Manzoni.

Andarono distrutti molti abiti confezionati e da confezionare, oltre ai registri di amministrazione.

Il proprietario della sartoria, signor Rosti e la Società del teatro Manzoni, a cui appartiene l'edificio, sono assicurati.

Causa dell'incendio si suppone sia stato un fornello dimenticato acceso, da cui si devono essere sviluppate delle scintille, le quali comunicarono il fuoco a un cumulo di truccioli abbandonati sul pavimento.

TRAGEDIA DOMESTICA

Un pazzo uxoricida.

L'operaio meccanico Angelo Colombo cinque anni or sono veniva ricoverato nel manicomio provinciale di Mombello, colpito da grave alienazione mentale.

Il Colombo, che aveva allora 31 anni, parve però completamente guarito dopo circa un anno e dimesso dal manicomio ritornò presso la moglie, Maria Passeri, una bella e brava donna di circa sei anni più giovane del marito e che lo aveva reso padre di quattro bambini, Rosa, di dieci anni, Clotilde di otto, Guglielmo di sei e Samuele di tre.

In questo periodo il Colombo si mantenne relativamente tranquillo, ma si sarebbe dovuto temere che non fosse completamente tornato alla ragione, dall'aspetto stralunato e da qualche stravaganza in cui di tempo in tempo ricadeva.

Aveva trovato lavoro presso lo stabilimento Macchi e Passoni, in via Farini, ma da tre settimane era senza lavoro e soltanto cinque giorni fa, ne aveva trovato provvisoriamente presso la ditta Giuseppe Pozzi, in via Ravana.

La famiglia Colombo abitava da tempo in una sola camera al terzo piano della casa in via Pastrengo n. 11 e in tutto il quartiere tanto il marito quanto la moglie — operaia anch'essa presso la fonderia Barigozzi alla Fontana — erano benvoluti e stimati, come persone operose, tutte dedite ai figliuoletti che crescevano con ogni cura, a onta delle loro povere condizioni.

Da qualche tempo però il Colombo s'era fitto in testa che la Passeri lo tradisse, mentre essa era invece ritenuta da tutti per una onesta moglie ed un'ottima madre. Da ciò, frequenti scenate di violenza, nelle quali il disgraziato si esaltava come ai tempi della pazzia. E questa purtroppo doveva di nuovo divampare nella sua mente sino a spingerlo al tragico eccesso di ieri.

Al mattino il Colombo si era recato dai carabinieri della stazione di via Guglielmo Pepe, denunciando il medico comunale che — a suo dire — si era rifiutato di assistere un suo bambino malato. Il brigadiere dei carabinieri comprese tosto che il Colombo non aveva la testa a segno e lo calmò, persuadendolo di tornarsene a casa.

Nel pomeriggio, in apparenza più tranquillo, il Colombo condusse i suoi bambini, tranne la piccola Clotilde, alla fiera di Sant'Angelo e comperò loro qualche dolce, colmandoli di tenerezze come soleva far sempre, quando era tranquillo di mente.

Giunto a casa pel desinare, accompagnò la Clotilde a casa della propria madre, Angelina, una buona vecchietta che abita nella stessa via Pastrengo al N. 13, poi tornò presso la moglie, colla quale aveva già prima bisticciato.

La madre, che aveva notato come il Colombo si fosse fatto di nuovo inquieto e minaccioso, credette bene di recarsi essa pure dalla nuora e la aiutò a coricare i bambini.

Erano le otto precise allorchè il Colombo ricomparve più stravolto che mai e voltosi alla moglie le gridò senz'altro:

— Omai è tempo di finirla!

E così dicendo l'afferrò pel collo, trasse di sotto alla giacca una lima triangolare e appuntita e con essa, in preda a cieco furore, si diede a colpirla all'impazzata!

La povera donna riuscì a trascinarsi sull'uscio della camera e a riparare nella vicina stanza dell'operaio Banfi — compagno di lavoro del Colombo — invocando soccorso e perdendo sangue in copia dalle numerose ferite.

Colà stramazzò bocconi sul letto del Banfi, che era già coricato e che balzò a soccorrerla e poscia si lanciò contro il Colombo per disarmarlo. Ed era tempo! Il pazzo sanguinario aveva già ferito anche la madre al viso, ed aveva afferrato il piccolo Guglielmo — che non era stato ancora posto a letto — gettandolo a terra, premendogli le ginocchia sul petto e tentando di colpire lui pure coll'arma rossa del sangue delle due donne.

Il Banfi, che è un uomo sulla cinquantina, non alto di statura, ma robusto e coraggioso, riuscì a strappare il bambino dalle mani del forsennato e a levargli di mano la lima.

Appena il Colombo potè sottrarsi al Banfi, infilò l'uscio, scese a salti le scale, e passando come una furia attraverso ai gruppi dei casigliani che accorrevano alle grida scomparve di corsa nella via.

Purtroppo però, nel breve frattempo, la povera Passeri, assistita dalla moglie e dalle figlie del Banfi, mentre veniva trasportata sul proprio letto, spirava senza aver pronunciato parola.

Il marito l'aveva colpita quattro volte: una delle ferite al petto era profonda, sin presso il cuore, un'altra le aveva squarciato il palato, un'altra ancora pressochè reciso l'orecchio sinistro e l'infelice non aveva sopravvissuto che pochi minuti alle violenze del marito demente.

Quando dall'Istituto medico di via Paolo Sarpi accorse sul luogo il dottor Braccio, la Passeri era già fredda cadavere.

La ferita della madre del Colombo invece, alla guancia destra, fu giudicata non grave, salvo però le complicazioni a temersi trattandosi di lesione prodotta dal ferro triangolare. Quanto al piccolo Guglielmo era in preda al terrore per la scena orrenda cui aveva assistito.

Il Colombo poco dopo si presentava spontaneamente ai carabinieri di via Guglielmo Pepe, sempre in preda a grave esaltazione e allo stesso brigadiere cui aveva parlato al mattino disse smaniando e urlando:

— Mettetemi dunque in prigione che ho ammazzato mia moglie!!

L'uxoricida è un uomo di media statura, dai baffi castagni; dopo essersi costituito, cadde in preda a una prostrazione profonda, ma alle domande del giudice istruttore, avv. Beonio, che iniziò tosto le pratiche di legge, ripetè di aver uccisa la moglie perchè gli era infedele.

Il tragico fatto ha prodotto dolorosa impressione nel mondo operaio dell'ex-sobborgo ove i coniugi Colombo erano conosciuti da un pezzo e dove è vivo il rimpianto per la giovane vittima.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO.

Alle 11 30 di stamane, nella fabbrica di casse forti della dita Vago, in via Galileo Galilei, avvenne un doloroso accidente.

L'operaio sedicenne Luigi Mazzucconi, abitante in corso Como, 10, afferrate dalle cinghie di trasmissione di una macchina in moto, ebbe le due braccia orribilmente fratturate.

Dopo le prime cure dei dottori Sostero e Zapponi, il povero giovane fu trasportato, con una lettiga, all'Ospedale Maggiore, ove versa in tristissime condizioni e si teme debba essere amputato delle braccia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Ai nostri assidui.

Sono cinque giorni che non ci perviene il Bollettino Ufficiale dell'Ufficio centrale di Roma, in attesa di schiarimenti, e finchè il predetto Ufficio non avrà provveduto a riparare al deplorevole inconveniente, chiediamo venia ai nostri assidui per le lacune che inevitabilmente troveranno in questo nostro Bollettino.

Baroni.

Sole. — Milano — leva 5.57, tram. 6.56 — Roma — leva 5.48, tram. 6.38 — Palermo — leva 5.45, tram. 6.33.

Luna. — Età giorni 21. Leva all'1 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 776 sul Golfo di Guascogna, minima di 745 sulla Scozia e Norvegia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 767-68 al nord, minima di 763 sul Lazio.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Venti del 1.° quadrante, Nord a Est.

Tendenza. — Quasi sereno al nord e al sud, vario con qualche temporale altrove.

Milano: bello — **Torino:** bello — **Venezia:** vario — **Genova:** bello — **Firenze:** nuvoloso — **Bologna:** vario — **Roma:** pioggia — **Napoli:** nuvoloso — **Foggia:** pioggia — **Bari:** vario — **Palermo:** bello — **Cagliari:** bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0.
Tem. cent. med + 11°1, mass. + 15.3, min. + 7.4.
Umidità relativa 69 0/0.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La figlia di madame Angot*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *Les Apaches*, comm. — **Ore 8 45.**
FOSSATI: *Pietruccio*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *I saltimbanchi*, comm. — Ore 9.
VERDI: *I provinciali a Parigi*, comm. Ore 9.
STABILINI: *Il gemello*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Lunedì venturo nel salone dell'Istituto dei ciechi, la signorina Honoria Popovici coll'intervento di Giacinta Pezzana, della signorina Ginevra Pavoni e del maestro Alfonso Sibella, darà un concerto. — Il programma verrà pubblicato a giorni e i biglietti del detto concerto si potranno acquistare all'Istituto dei ciechi in via Vivaio 7 e alla sede dell'Università Popolare in via Ugo Foscolo 5.

*** Ci telegrafano da Napoli, 5:

(D.) La signorina Oliva Petrella debuttò ieri sera con gran successo al San Carlo nella bellissima opera di Giordano, *Siberia*. La giovane artista ebbe continui applausi e fu acclamata molte volte al proscenio ad ogni fine di atto.

Il tenore Franceschini entusiasmò addirittura. È un Vassili insuperabile. La parte pare proprio scritta pei suoi potentissimi mezzi.

La *Siberia* continuerà a tenere il cartello per molte sere.

*** Ci telegrafano da Bari, 4:

La ripresa della *Fedora* di Giordano stasera segnò un altro clamoroso successo per l'opera.

La nuova protagonista Bruschini sfoggiò mezzi eccellenti e molta drammaticità e fu applaudita in tutta l'opera.

Il tenore Frosini, nuovo « Loris », superò splendidamente il terribile confronto con De Lucia, fu applauditissimo e bissò la romanza del secondo atto.

Si attende con impazienza l'*Adriana* di Cilèa.

*** Ci telegrafano da Locarno che l'opera *Pagliacci* ottenne colà un successo strepitoso, con un pubblico eletto fra cui si vedevano parecchi musicisti venuti dalle città vicine. Il maestro Leoncavallo, per fare cosa grata ai locarnesi concertò egli stesso l'opera. Il prologo, interrotto spesso da applausi, fu bissato: il Corradetti si mostrò insigne. Ogni pezzo era seguito da applausi. Ottimamente la signorina Eleda e il tenore Barbaini: buoni il Bigoni e Fanti. Egregiamente i cori formati dalla società Unione e Armonia e dal Club locarnese, istruiti dal direttore maestro Borlenghi.

Leoncavallo ebbe 14 chiamate e una grande ovazione finale.

Il teatro è tutto esaurito per la seconda.

*** Gabriele D'Annunzio, come fu annunziato, sta lavorando, in una villetta dell'Umbria, a una nuova tragedia, *Atalanta Baglioni.*

È un dramma medioevale di dolori e di sangue che si svolge in Perugia. Atalanta, la bellissima vedova di Grifone Baglioni, aveva un figlio per nome Grifonetto. I congiurati contro Astone, Guido, Simonetto e Gian Paolo Baglioni, riuscirono ad attirare dalla loro Grifonetto, facendogli credere che Zenobia, sua moglie, lo avesse tradito con Gian Paolo, *el piu formoso de casa Bagliona.*

Grifonetto assalì nel suo letto Gian Paolo, ma questi riuscì a scampare.

Atalanta, dopo la strage dei Baglioni, consumata per il tradimento del figlio, giurò che il figlio non l'avrebbe più veduta, e condusse alla casa del padre suo Zenobia, moglie di Grifonetto, e i figli di Gian Paolo.

Quest'ultimo, radunate molte genti d'armi, penetrava vincitore in città e sollevava il popolo contro i congiurati. Grifonetto, respinto un'altra volta dalla madre, andò contro il nemico; ma Gian Paolo gli appuntò la punta della spada alla gola e poi gli volse le spalle sdegnando di uccidere un parente.

Ma i suoi soldati non furono così generosi e lo ferirono a morte; e allora la madre e la sposa tornarono a Grifonetto morente, lo indussero a perdonare ai suoi uccisori e lo confortarono in quell'ora estrema.

Il concorso musicale di Cannes.

Ci scrivono da Cannes:

Sotto la presidenza dell'illustre maestro Ernesto Reyer, si è inaugurato il grande concorso internazionale di musica. I corpi musicali inscritti erano oltre 100 senza contare le società corali, le fanfare, le *estudiantinas* ecc.

La divisione superiore (2ª sezione) comprendeva fra le altre, la società corale *Armonia* di Torino, con 40 esecutori, nella prima sezione della stessa divisione figurava il Circolo musicale di Sampierdarena con 54 esecutori.

Nella prima divisione (1ª sezione) la Società filarmonica *Volere è potere* di Pontedera con 51 esecutori; nella seconda divisione (1ª sezione) il corpo di musica « Giovani Operai » di Torino con 40 esecutori e la musica Municipale di Bordighera con 37 esecutosi.

Le società italiane sopra citate, al loro arrivo a Cannes, vennero ricevute dalla musica municipale che intuonò subito l'inno italiano fra gli applausi frenetici del numeroso pubblico accorso alla stazione. Il sindaco di Cannes con un patriotico discorso diede il benvenuto a nome della cittadinanza, quindi le società hanno percorso le principali vie della città al suono della *Marsigliese* e dell'*Inno internazionale.*

Al concorso hanno assistito più di 20,000 persone.

Il maggior successo della giornata d'ieri lo ottennero il *Circolo Risorgimento* di Sampierdarena, la *Filarmonica* di Pontedera e la *Lira* di Carouge (Svizzera) che eseguirono i pezzi obbligatori del concorso in modo inappuntabile riscuotendo fragorosi applausi.

Ieri sera poi al teatro Gallia vi fu un grande banchetto, e quindi la distribuzione dei premi.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

Supremazia. — Per unanime parere dei numerosi idrologi, igienisti e geologi che visitarono il bacino idrico dell'acqua minerale CLAUDIA, è riconosciuto che l'imponente lavoro di drenaggio praticatovi per difenderla dalle infiltrazioni e dagli inquinamenti, l'ingegnosa e perpetua captazione delle sorgenti, il nuovo sistema di lavaggio e di sterilizzazione delle bottiglie, la loro geniale chiusura senza turacciolo, il modo di funzionamento del grandioso stabilimento per l'imbottigliamento impartiscono all'acqua CLAUDIA la supremazia su tutte le acque da tavola italiane e straniere.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Il monumento a Cavallotti in Catania

Ci telegrafano da Catania, 4:

(M.) Oggi alle ore 18 si inaugurò nel giardino Bellini, tra indescrivibile entusiasmo, il monumento a Felice Cavallotti.

Erano presenti circa 6000 persone con 16 bandiere e varie sezioni della Camera del Lavoro.

L'on. De Felice pronunciò il discorso inaugurale elettrizzando il popolo. Si suonò l'inno di Garibaldi e ai piedi del monumento vennero deposte delle ghirlande di fiori e un mazzo inviato dalla città di Linguaglossa.

Il monumento è opera del giovane scultore siciliano Nino Giordano.

GUGLIELMO IN SICILIA

La partenza da Messina

Telegrafano da Messina, 5:

Stamane, alle 8 30, l'*Hohenzollern* coll'imperatore scortato dal *Friedrick Karl* e dalla *Sleipner* lasciò Messina diretto a Palermo mentre la cittadella e il *Flavio Gioja* salutavano l'imperatore con 21 colpi, e l'equipaggio del *Flavio Gioja* faceva il saluto alla voce.

Il tempo è splendido.

L'imperatore dall'alto mare con un radiotelegramma diretto al forte « Spezia, » alle ore 10 di stamane, ha inviato augurii di prospero avvenire alla nobile città di Messina.

L'attesa a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 5:

La giornata è sciroccale ma il mare è tranquillo.

Giunsero molti forestieri e la città è animatissima. Al municipio sventolano le bandiere italiana e germanica; molte bandiere si notano nelle vie principali. Oltre i piroscafi *Gorgone* e *Palermo* sono pronti per salpare incontro all'imperatore, i piroscafi *Matilde, Rosetta* e *Carlotta*; i primi due carichi di forestieri, specialmente di tedeschi, che non trovarono posto sul *Gorgone* o sul *Palermo*. Quest'ultimo reca a bordo la banda municipale.

Tutte le navi ancorate nel porto alzarono il gran pavese. Alle ore 14,45 le autorità si recano alla capitaneria per attendere l'arrivo dell'imperatore.

L'imperatore oggi non discenderà a terra. Riceverà sull'*Hohenzollern* i comandanti del corpo d'armata e della divisione, il prefetto, il prosindaco ed infine la deputazione della colonia tedesca.

Si rinunziò alla gita a Castellamare ed a Segesta.

Domani scenderà a terra per recarsi al *the* in casa di Trabia ove fervono i preparativi.

Il municipio mandò ieri sul monte Pellegrino cento sterratori per spianare la strada che conduce al santuario.

Si eseguirono già le prove di ascensione di tre automobili, ed essendo riuscite soddisfacenti, probabilmente l'imperatore farà l'ascensione in automobile anzichè a cavallo.

Il municipio offrirà nei locali del Santuario una colazione.

Guglielmo atteso a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 5:

Le notizie date da questa prefettura affermano positivamente che l'imperatore Guglielmo si troverà a Bari il 20 corrente onde visitare Casteldelmonte e la Basilica di S. Nicola.

Fra giorni giungeranno dei rinforzi di polizia per la scorta solita dell'imperatore.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La ferrovia del Baikal.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Il corrispondente da Pietroburgo dello *Standard* ha avuto un'intervista col ministro dei Lavori Pubblici, principe Khikoff, il quale è ritornato a Pietroburgo da un viaggio al lago Baikal.

Il principe ha dato lunghi schiarimenti sui lavori fatti per la ferrovia dei quali è soddisfattissimo.

Ha detto che la ferrovia sarà completamente finita in agosto anzichè in gennaio, come si credeva. Finora però non ha ancora trasportato truppe ma molto materiale.

Per il trasporto delle provvigioni e delle truppe, che si trovano in condizioni eccellenti, sono impiegati attualmente cinquemila cavalli. Sono fiabe ed esagerazioni le notizie di sofferenze dei contadini dei dintorni.

I russi avranno molta difficoltà a difendere la ferrovia, ma il ministro crede che sarà impossibile che i giapponesi riescano a tagliarla.

Quando avverrà la prima grande battaglia.

Khikoff ebbe, vicino al lago Baikal una conversazione col generale Koroupatkine, che era appena arrivato, il quale gli ha detto che non crede vi possa essere qualche grande battaglia prima del 20 giugno, disse che la guerra sarà molto lunga perchè prevede che i giapponesi adotteranno la tattica dei boeri e cioè assaliranno e poi si ritireranno.

In quanto alle difficoltà per l'approvigionamento delle truppe che si troveranno sul teatro della guerra il ministro ha detto che si può dormir fra due guanciali perchè la ferrovia trasporta ora soltanto la metà provvigioni di quello che potrebbe trasportare in caso di bisogno.

La conferma dell'occupazione di Vi-Ju.

Si ha la conferma, da un dispaccio del *Daily Mail* alla *Reuter*, che i giapponesi sono entrati a Vi-Ju.

Altro attacco a Port Arthur? Il porto non sarebbe ostruito.

Il *Times* ha un dispaccio da Cefu che dice:

« Il tre aprile Port Arthur ha subito un nuovo bombardamento. Non si hanno particolari autentici. »

Un altro dispaccio, pure da Cefu, al *Daily Chronicle*, dice che un negoziante di Cefu ha ricevuto un telegramma da Port Arthur, in data di ieri, secondo il quale un suo fratello colà residente è stato gravemente ferito domenica e che venne mandato all'ospedale di Moukdet.

Lo stesso *Times* invece, ha dal proprio corrispondente a bordo della sua nave speciale un telegramma che dice: « Io faccio crociera nella vicinanza di Port-Arthur.

« Nulla indica la presenza di navi da guerra russe o giapponesi. Si crede sempre più che l'entrata del porto non sia stata completamente bloccata il 27 marzo. »

Il corrispondente del *Daily Express*, da Niuo-Chuang, telegrafa che in una gita fatta ad Autung, egli ebbe modo di parlare con un ufficiale di Port-Arthur il quale gli ha dichiarato che la notizia dell'ostruzione del porto è una fiaba e che due incrociatori che fanno ricognizioni in mare vi passano perfettamente.

Un attacco durante la Pasqua russa.

Ci telefonano da Parigi, 5:

Il *Matin* ha dal suo corrispondente da Kharbin un dispaccio il quale dice correr voce che i giapponesi preparano un buon colpo per domenica in occasione della Pasqua russa.

Essi avrebbero intenzione di fare un altro tentativo per chiudere Port-Arthur, lanciando a tutta velocità nel passaggio parecchie navi con degli equipaggi risoluti a morire per la patria.

La prudenza consiglia perciò i russi di non festeggiare troppo la Pasqua, questo anno, in Manciuria.

Le posizioni dei russi.

Ci telefonano da Londra, 5:

Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente da Tockio:

Si annunzia da fonte giapponese che un posto di cavalleria russa si è stabilito lungo il litorale della Manciuria meridionale dalla foce del Jalù fino a Takou-Cantia situato ad una distanza da 60 a 70 miglia.

Delle batterie sono state poste sulle colline lungo la costa. Dei parapettie delle palizzate sono state costruite fra Antoung e Kiouhien-Tcheng ma non vi sono cannoni in quest'utimo distretto.

Si calcola a circa 30,000 uomini l'effettivo delle truppe russe a Antoung. Questa città è evidentemente la base delle operazioni dell'esercito russo per la difesa del passaggio del Yalù. È fuor di dubbio che le truppe russe disputeranno vigorosamente il passaggio del fiume ai giapponesi i cui avamposti sono in contatto continuo coi russi. Vi sono 8000 uomini circa a Liao Jang, il resto delle truppe essendo stato inviato sul Yalù, ma dei rinforzi furono inviati nei giorni scorsi.

Tutto indica che una battaglia sarà data nei dintorni di Antoung, salvo il caso di un movimento di fianco da parte delle divisioni giapponesi.

I russi hanno occupato Usak.

Si ha da Pietroburgo, 4:

Il generale Artamanoff occupò senza colpo ferire con 500 cosacchi la città di Usak verso cui i giapponesi avanzano da Chongju.

I giapponesi in Corea.

Telegrafano da Chefoo, 5:

La Compagnia di Navigazione Nippon-Jusen-Kuiska ha ripreso il suo servizio in tutti i porti della Corea e al nord della Cina per mezzo di vapori esteri.

Il primo di questi vapori è giunto a Chemulpo. I passeggieri annunziano che il primo contingente dell'esercito giapponese forte di 50.000 uomini è sbarcato in Corea il trenta marzo. I giapponesi hanno stabilito la loro base di attacco a Andju. Essi hanno gettato dei ponti sui fiumi Chang-Choung e Pack-Chen e si dispongono ad avanzare verso l'Yalu per tre strade diverse.

Parecchi passeggieri credono che sia molto probabile che passi un mese prima che abbia luogo una nuova battaglia importante.

L'artiglieria procede lentamente in causa della qualità inferiore dei cavalli e della mancanza di strade rotabili.

Il resto dell'organizzazione dei giapponesi è perfetta. In quantità immensa le provvigioni sono continuamente inviate per mezzo dei coolis.

Funerali e feste.

Telegrafano da Tokio, 5:

Una parte dei resti del comandante Hirun che morì durante l'ultimo tentativo di ostruire Port Arthur, è giunta oggi a Tokio scortata da un distaccamento di marinai giapponesi.

I suoi camerata, vestiti con gli abiti maculati di sangue che portavano durante la battaglia, erano presenti.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

La municipalità di Pietroburgo decise di festeggiare l'arrivo prossimo degli equipaggi della *Variag* e del *Korietz* con un ricevimento alla stazione in corpo.

Il sindaco presenterà il pane ed il sale ai due comandanti delle navi.

Una cerimonia solenne commemorativa del glorioso combattimento avrà luogo al Municipio ove si leggerà un indirizzo di felicitazione e saranno fatti regali di oggetti d'arte agli ufficiali.

Un *lunch* sarà dato in onore dei due equipaggi.

Si offrirà pure un banchetto ai marinai alla casa del popolo e sarà poi data una rappresentazione al teatro alla quale gli ufficiali della *Variag* e del *Korietz* assisteranno.

La rappresentazione sarà seguita dalla distribuzione di regali ai marinai.

Nessuna mediazione delle potenze

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Si smentisce assolutamente la notizia, pubblicata da qualche giornale estero, che il re d'Italia nel suo recente incontro con l'imperatore di Germania, abbia — quasi per invito espresso cortesemente dal re d'Inghilterra — manifestato il desiderio che Germania, Francia, Inghilterra ed Italia si unissero per offrirsi come mediatrici nel conflitto fra la Russia ed il Giappone.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Roma.

Il capitano Ranzi contro il ministro della Guerra.

4 aprile, *ore 11 pom.* — *(Norsa)* Vi ho segnalato il collocamento a riposo del capitano Fabio Ranzi, direttore del quotidiano *Pensiero* di Roma, provvedimento attribuito ad alcune polemiche militari dal Ranzi sostenute.

Il Ranzi pubblica ora una lettera aperta al ministro della Guerra nella quale non traspare ombra di risentimento. Rileva soltanto che il generale Pedotti era apparso come un riformatore nel salire al potere; ora, invece, il nuovo indirizzo del ministero si è arrestato, e tutto dice che lo spirito reazionario riprenderà a imperversare nel campo della milizia. Il Ranzi dice che egli resterà fedele alle sue idee di progresso, consigliando il ministro di tornare al suo primo indirizzo.

Il caso del tenente Badolo.

Intorno alla situazione in cui si trova il tenente Badolo dal punto di vista giuridico, per la difficoltà di determinare quale sia l'autorità giudiziaria competente a giudicarlo, la *Tribuna* ha le seguenti informazioni. Mentre è certo che come conseguenza della convenzione fra il sultano di Zanzibar e l'Italia è cessata ogni possibilità di applicare da parte dell'Italia nelle stazioni del Benadir il regime delle capitolazioni, d'altra parte la Società alla quale era stato attribuito il cómpito di amministrare colà la giustizia non vi ha provveduto per quanto almeno concerne l'esercizio della giustizia stessa di fronte agli italiani. La cosa va quindi esaminata accuratamente da ogni punto di vista e in base ai principi generali del diritto e alle speciali convenzioni anche in relazione ai possibili ricorsi futuri degli interessati. Appunto in quest'ordine di idee si occupa alacremente della questione il governo, affinchè il deferimento all'autorità giudiziaria possa avvenire nel modo più pronto e più sicuro, e col rispetto di ogni prerogativa.

Da Parigi.

Un accordo anglo-franco-russo?

4 aprile. — (E.) Una nota ufficiosa dice:

Si attribuisce all'Inghilterra un progetto amichevole colla Russia, che verrebbe effettuato alla fine della guerra col Giappone. È un andare un po' troppo in fretta!

Ciò che è manifesto è il cambiamento di attitudine del governo inglese ed eziandio il cambiamento di tono della stampa inglese.

Bisogna pur notare che in Russia come in Inghilterra si crede sempre più alla possibilità di un accordo anglo-franco-russo.

Recenti articoli di giornali influenti lo hanno dimostrato in modo evidentissimo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Riccardo ed arch. Ugo, la nuora Ersilia Confalonieri, gli abbiatici Bruno e Raul, la cognata Laura Gattermayer, i nipoti e i parenti tutti angosciati annunciano la morte della loro amatissima

Antonietta Biscotti

ved. Gattermayer.

I funerali avranno luogo giovedì, 7 corrente alle ore 9, partendo dalla casa corso Porta Nuova, 40.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 5 aprile 1904.

LOZIONE DEQUEANT

CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA

Unico Profilattico scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO. Laboratorio generale L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone farmacie.

AFFANNO

ASMA BRONCHIALE – BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo Stabilimento CARLO ARNALDI - Milano per avere elegante opuscolo gratis.

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta dei RR. PP.

BENEDITTINI

DELL'

Abbazia di Soulac

A. SEGUIN, Bordeaux

MEMBRO DELLA GIURIA FUORI CONCORSO

Esposizione Universale Parigi 1900

CATARRO INTESTINALE DEI BAMBINI

La formazione del catarro gastro-intestinale nei bambini è fonte delle più serie conseguenze per essi e di grande ansietà per le madri che se li vedono dimagrare e soffrire senza poterli in alcun modo aiutare. È proprio nei primi mesi di vita è quando si presenta con maggior frequenza e tenacia. Circa il rimedio per la cura, lasciamo al padre di un bambino che soffriva di catarro intestinale il merito di indicarlo riportando qui una sua lettera.

Firenze, 14 Aprile 1902.

Somministrai l'Emulsione Scott al mio bambino di tre mesi d'età, perchè colto da catarro intestinale. Per quanto lo stato di deperimento fosse avanzato, pure il bambino riuscì a guarire perfettamente. Ora è grasso, roseo e sviluppato quasi quanto potrebbe esserlo un bambino di due anni d'età, mentre non conta che otto mesi.

All'epoca della dentizione, durante la quale i bambini vanno soggetti a tanti disturbi viscerali ed a sofferenze non lievi, non mancherò di somministrargli ancora la Emulsione Scott, del cui valore ricostitutivo ho avuto una prova così felice.

PILADE ROMANI
Borgo degli Albizzi, n. 22, Firenze.

Consta da quanto è detto nella lettera che precede, che la cura del catarro gastrico fu effettuata con la Emulsione Scott la cui base è l'olio di fegato di merluzzo. La cosa sembrerebbe inverosimile; lo sarebbe anzi se l'olio fosse stato somministrato come si trova in commercio o male preparato in qualche altra emulsione imitante la Scott. Con la Emulsione Scott autentica la cura fu breve, facile e permanente, ciò per effetto della purezza dell'olio di fegato che entra nella composizione genuina e della formazione chimica di essa, quale lo rende molto più efficace che allo stato naturale lo priva del cattivo sapore e facilita la digestione.

Aldo Romani

Avviati gli organi digerenti al regolare funzionamento, i cibi sono assimilati e gradatamente la salute rifiorisce.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica: pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. — Milano.

L'ILLUSTRE **VIRCHOW**

DI BERLINO

ha riassunto le esperienze e ricerche fatte su se stesso sull'

alimentazione al PLASMON

dopo essersi nutrito **ESCLUSIVAMENTE** di tale preziosa sostanza naturale

per 45 giorni

in un **RAPPORTO**, che si può avere chiedendolo alla

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA del PLASMON

MILANO

NOTA. — Il **PLASMON** l'elemento tipico, massimo largito dalla Natura stessa per l'umana alimentazione, *conservandone qualche decina di grammi ogni giorno, sui cibi ordinari,*

si rigenera l'organismo

si assorge a nuova vita

Lire UNA - FARMACIE e DROGHERIE

PLASMON CACAO
PLASMON CIOCCOLATA – PLASMON BISCOTTI

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 10 — Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**

16° ANNO D'ESERCIZIO — Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar. 10 giorni — MILANO VIA LAMARMORA N. 11 — D.r Montegnacco e Arcari. — Visite dalle 14 alle 15 (Via Sforza 4) dalle 15 alle 17. In casa

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.

L'Ufficio di collocamento in via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

IMPORTANTE VENDITA A FIRENZE

Si avvertono gli amatori di Belle arti che il 18 aprile 1904 a ore 14 30, avrà principio la VENDITA ALL'INCANTO degli oggetti d'arte, stoffe, arazzi, pedane-persiane, costumi, sculture, armi, porcellane, oggetti di scavo, istrumenti musicali, oggetti di curiosità, ecc., esistenti nello studio del fu Prof. Cav. FRANCESCO VINEA

Piazza Donatello, 10. — Per cataloghi, biglietti d'ingresso all'esposizione, commissioni, ecc. rivolgersi direttamente all'Impresa Galardelli e Mazzoni, via del Giglio 11, incaricata della vendita.

Esposizione Privata: Giovedì, 14, venerdì 15, e sabato 16 aprile 1904 dalle ore 11 alle ore 17.

I PRELIBATI

VINI MARSALA 22 Med. d'oro

AUGUGLIARO LAMIA & C.

AUGUGLIARO & INCAGNONE successori

Furono accettati in Prima Categoria dalle **REALI CANTINE**

Rappresent. e Depositario gener. del Regno: Sig. Emilio Kraus, Via Valentino, 13, Milano

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Si è pubblicato:

OPERE DRAMMATICHE

DI

GIOVANNI BOVIO

con Prefazione di CARLO ROMUSSI

Cristo alla Festa di Purim — San Paolo — Il Millennio — Leviatano

(113.° volume della *Biblioteca Classica* ...)

Un volume in-16 grande.
Legato in *brochure* L. 1 — In tela L. 1.60.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 aprile, ore 3 pom.

La Rendita 5 0[0 sempre ben tenuta rimase per tutta la giornata a 102 97 e quella del 3 1[2 più sostenuta progredì a 100 60 per la fine corrente mese.

Valori sempre fermi e specialmente i Bancari malgrado in chiusura si perda un poco di terreno. — Fermissime le Rubattino a 450 e domandate tutte le Obbligazioni. — Cambi leggermente più tesi col Cheque Parigi a 100 25.

Ricordiamo che da oggi il Credito Italiano paga il proprio dividendo in lire 30, le Miani e Silvestri in lire 7 e le Pantanella in lire 4,50 per azione.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 82 a	— —
	f. m.	102 97 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 75 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1070 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	729 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	578 ex »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 — »	— —
Id. Edison	»	566 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1720 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	450 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	314 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1514 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	515 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	293 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	137 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	180 ex »	— —
Id. Pantanella	»	85 ex »	— —
Id. De Angeli	»	282 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	309 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	338 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 50 »	— —
Id. » Italiane	»	351 — »	— —
Id. » Tirrene	»	513 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 25 »	— —
Svizzera »	. . .	99 72 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 12 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 5, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103,00 — Id. 3 1[2 100,72 — B. d'Italia 1078,00 — B. Comm. 728,00 — Credito Ital. 580,00 — Merid. 725,50 — Mediterranee 450,00 — Navigazione Generale 445,00 — Raffineria Zuccheri 316,00.

Borsa di Torino.

Torino, 5, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,00 — Id. 3 1[2 0[0 100,85 — Mediterranee 447,50 — Merid. 724,50 — B. d'Italia 1072,00 — B. Commerciale 728,00 — Cred. Ital. 580,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	83,55
Id. Id. 3 % .	96,82	Banca Ottom.	572,00
Rend. Italiana	102,67	Argento. . . .	93,00
C. su Londra	25,14	Cred. Fondiar.	675,00
Consol. Ingl. .	8?,00 $^{5}/_{16}$	Azioni Suez .	412?,00
Ferr. Lomb. .	317,50	Lotti Turchi .	120,75
Camb. su Ital.	1¼	Meridionali. .	—,—
Rend. Turca.	81,75	Rendita Russa	79,60
Banca di Par.	1085	Ren. Portogh.	59,75
Tunisine . . .	47?,75	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,45	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	101,00	Ren. Serba 4%	73,70

Tendenza: debole.

Le medie dei Consolidati.

2 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102.75,33	L. 100.75,33
4 0[0	netto	» 102.50,42	» 100.50,42
3 1[2 0[0	netto	» 100.13,75	» 98.38,75
3 0[0	netto	» 72.77 —	» 71,57 —

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 5. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,19. Per oggi alla ferrovia L. 100.20.

Tasso settimanale dal 4 al 9 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.15.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 31. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27.

Nuova York, 2. — Su Londra 4,84 65 Su Parigi 5,18 1[2.

Rio Janeiro, 30. — Su Londra (vedi Londra) 12 3[32.

Valparaiso, 30. - Su Londra (v. L.) 16 11[16.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 4. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.35.**

Pavia, 4. — L. 2.25.

Bergamo, 4. — Da L. 2 — a 2 20.

Brescia, 4. — Superiore L. 1 98 — fino 1 89 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.

Cremona, 4. — Burro prima qualità da lire 1 90 — a 2 30 al Kg.

Mantova, 4. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 10 al Kg.

Modena, 4. — Da L. 2 30 a 2 35 al kg.

Padova, 4. — Nostrano da L. 1 90 — a 2 10 al Kg.

Parma, 4. — Da 2 20 a 2 40 al Kg.

Piacenza, 4. — Da L. 2 10 a 2 15 al Kg.

Reggio Emilia, 4. — Burro nostrano da L. 2 15 a 2 20 al Kg., fuori dazio.

Roma, 4. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 0.—a 0.— — id. di Milano prima qualità 2 68 a 2 70 — idem seconda 2 45 a 2 50 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg..

Savigliano, 4. — Da lire 2 10 a 0.—. id. di scrematrice 2 40.

Saluzzo, 4. — Burro di pianura a lire 2 04.

Torino, 4. — Burro prima qualità da lire 2 20 a 2 40 — idem seconda da 1 90 a 2 10.

Verona, 4. — A L. 2 20 al kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 5 aprile 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
190	170	buoi	1.ª	L. 83,—	1,52 a 1,54
			2.ª	» 74.—	1,42 » 1,45
			3.ª	» 60.—	1,20 » 1,25
300	300	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1.40
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
90	90	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
375	375	vitelli mat. .	1.ª	» 1.02	1.53 » 1,55
			2.ª	» —,98	1,47 » 1,49
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
95	95	vitelliimmat.	1.ª	» —,95	-,— » -,—
			2.ª	» —,85	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Droghe e coloniali.

Milano, 4. — (Fuori dazio). Acido citrico L. 3 — tartarico 2 90 — Acqua ragia, America Bar. 1 22 — Borace raffinato 42 — Cannella Ceylan 4 a 5 — Canfora 10 25 — Cassia canna Martinica c. 90 a 1 40 — Cera vergine 3 40 a 3 60 — Cremortartaro raffinato 2 15 a 2 25 — Cloruro di calce in bar. l. 15 — Essenza Menta Americana l. 45 — Gomma arabica 1 25 a 1 50. id. Lacca Orange 6 50 — Garofani chiodi 2 80 — Manna rottami 3 20 — Mannite 11 50 — Pepe bianco 3 75 a 4 — nero 2 85 a 3 — Pinoli mondi 1 50 — Pistacchi Sicilia 8 — Semi Pesche 1 40 — Soda cristallizzata 7 50 — Solfato di rame 55 — Tamarindo Calcutta l. 40, id. Madras 50, id. Antille 70 — Unto per carri in barili l. 19 id. in casse 23 — Zafferano fili l. 100, id. in polvere l. 110.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 5 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 5 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 070	11 275	31 345	76 745
Bozzoli pesati »	16 490	—	16 490	33 266
Cascami pesati »	—	—	—	1140
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	185
Ass. campioni N.	382	195	577	1419

Lione, 4 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	8	1	19	6
Asiatiche b.	22	34	39	78
Peso	2280	2810	4060	4225

Peso totale . . . Kg. 12875.

Zurigo, 4. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1730 — Trame 2190 — Greggie 10 — Totale 4650.

FALLIMENTI.

S. M. Capua V. — Beato Biagio, appalti. — De Chiara Michele, vini.

Modena — Colombini Achille, pizzicagnolo.

Venezia — Fabris e Tatto, sartoria.

Lucca — Frediani Eugenio, bazar.

Belluno — Gavan Costante, tessuti.

Macerata — Natali Pietro, mode.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Barcellona, 5. — Il piroscafo *Centro America* della Veloce è partito per gli scali dell'America Centrale.

LE MERCI ITALIANE NELL'ARGENTINA

Telegrafano da Buenos Aires, 5:

Da un rapporto della Camera di commercio italiana risulta che il valore delle merci importate nell'Argentina durante il 1903 fu di pesos oro 131.206.600 con un aumento sull'anno anteriore di pesos oro 28.167.344, e che quello delle merci esportate fu di pesos oro 220.984.524 con una differenza in più sul 1902 di pesos oro 41.497.797.

L'Italia nell'importazione occupa il quarto posto con pesos oro 14.702.193 ed un aumento sull'anno anteriore di pesos oro 2.437.190 ossia franchi 12.185.950, superata, non solo nel valore dell'importazione, ma anche in quello dell'aumento, assoluto e relativo, dall'Inghilterra, dalla Germania e dagli Stati Uniti.

Porto di Genova. – Arrivi e Partenze

Arrivi del 4 aprile.

Da Civitavecchia 17 marzo, b. g. Il Dionisio 91 italiano, carbone — Terranova P. 28 marzo, b. g. Elisa C. 79 italiano, carbone — Terranova P. 22 marzo, p. Simpatia 680 italiano, carbone — Marsiglia 2 aprile, v. Taranto 796 italiano, merci 15 passeggeri — Liverpool 19 marzo, v. Veria 2064 inglese, merci — Vado 1 aprile, tartana Elisa 46 italiano, legna — Marina Carrara 3 aprile, n. Augusto S. 48 italiano, marmi — Massaua 21 marzo, vap. A. Vespucci 534 italiano, merci — Baratti 27 marzo cutter Hilda 49 italiano, legna — Algeri 13 marzo, b. g. Unione 147 italiano, merci — Gallipoli 10 marzo, bove Nuova Caterina Desiderata 31 italiano, vino.

Arrivi del 5 aprile.

Da Bombay 14 marzo, v. Director 3168 inglese, merci — Porto Torres 3 aprile, v. Cipro 592 italiano, merci 8 passeggieri — Odessa 18 marzo, v. Stura 1454 italiano, merci 8 passeggieri — Napoli 3 aprile, v. Calabria 458 italiano, merci e 45 passeggieri — Cagliari 1 aprile, v. Paraguay 777, italiano, merci — Cagliari 2 aprile, v. Colomba M. 672 italiano, merci.

Partenze del 4 aprile.

Per Costantinopoli, v. Amy 1522 inglese — Nuova York, v. Sardegna 3594 italiano, 70 passeggieri — Cagliari, v. Adriatico 742 italiano.

Partenze del 5 aprile.

Per Sidney, v. Weimar 3220 germanico — Marsiglia, v. Segesta 1157 italiano,

NOTIZIARIO AGRICOLO

Rotazione e concimazione dei terreni montuosi.

Il maggese è solo una necessità per quelle località in cui domina ancora l'agricoltura estensiva, e va via sparendo coll'intensificarsi di questa.

Allora le coltivazioni indicate come possibili potrebbero succedersi nel seguente ordine per periodo di tre anni: 1° patate o lenticchie; 2° frumento, segale, orzo od avena; 3° trifoglio. Si susseguono così delle piante ad esigenze molto diverse.

Concimazione della patate.

Prima di lavorare il terreno vi si spanda su il letame nella misura di ql. 150 per Ea., internandolo completamente. Al momento della semina si distribuisca sul fondo dei solchetti corrispondenti alle file delle piantine, un miscuglio formato da cg. 450 di superfosfato minerale e da cg. 150 di solfato di potassa.

Alla rincalzatura si aggiunga ancora 15 cg. di nitrato di soda che si dovrà distribuire, alle piante; si avrà così preparato un' ottima concimazione.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 aprile.

Bottelli Luigi 68 benest., via Quadronno 8.
Anzani Ezio 3, San Vittore Olona.
Casoni Carlo 6, corso Vittoria 54.
Angiolini Giulio 71 tessitore, Ricov. di mend.
Pozzi Giuseppa 55 casalinga, Lacchiarella.
Giussani Pietro 53 contadino, Bulciago.
Bertinetti Antonio 26 facchino, via Sciesa 8-10.
Vignati Emilia 39 casalinga, c. Sempione 96.
Rossi Giuseppe 24 fuochista via Sottocorno 17.
Ambrosini Augusto 50 luc. mob., v. Manara 46.
Mondini Annibale 27 cam., via Morosini 14.
Lualdi Raffaele 72, via A. Lamarmora 35.
Barbieri Assunta g. 13, via Pecetta 28.
Cajelli Oreste 20 negoz., bastioni Genova 48.
Corsini Teresa m. 4., via Bordoni 31 A.
Aspesi Giuseppa 53 casal., corso Garibaldi 77.
Taverna Giulio 4. via Arena 33.
Danieli Rosa 80 domestica, via Ciovasso 19.
Polinini Giov. 1. Rip. Gratosoglio 98.
Casareto Ant. 78 pens. com., c. Garibaldi 70.
Bifli ing. Luigi 71 possid., via Senato 14.
Uggeri Angelo 20 litografo, viale Lodovica 31.
Marini Ines 1, Riparto Rottole 50.
Coppini Tomaso 65 med., via Vicenza 7.
Lino Maria m. 3, cascina Trecca II 92.
Gelmetti Bianca 2, via E. Lombardini 20.
Santambrogio Paolo 58 fabbro, v. Terraggio 17
Rainoldi Maria 16, via Statuto 25.
Sisti Pierina g. 13, via Abbadesse 32.

Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite: 70.

Morti in Milano il 5 aprile.

Annoni Carolina 59, suora, v. S. Sofia 13.
Severgnini Teresa 29, suora, v. S. Sofia, 13.
Minoia Pietro 2, Ospedale contagiosi,
Bellossi Carlotta 42, domestica, Osp. Ciceri.
Bertapelle Costante m. 1, Istituto maternità.
Evari Emma m. 1, Istituto maternità.
Ferrario Pietro 38, magaz., viale Lodovica, 7.
Abbiati Giovanni 34, rapp., v. Orefici 1.
Rossi Rinaldo 48, cocchiere, v. Vigentina 21.
Filesi Maria 23, contadina, Casc. Pilastrello 7.
Cesare Davicini 19, stud., v. P. Umberto 26.
Biscotti Antonietta 72, r. pen., C. P. Nuova 40.
Paulli Maria 55, cas., Corso Vercelli 125.
Peroni Rodolfo m. 2, Strada Vercellese.
Futeni Martina 58, cas., via Cerva 11.
Brambilla Maria 10, v. P. Sarpi 7.
Dedini Ettore m. 4, v. A. Tadino, 22,
Dolci Elvira 2, v. C. da Sesto 19.
Kaneklin Giuseppe 62, canettiere, v. Genova 18.
Barchicoli Giuseppa 2, v. Vallone 40.
Camocini Adalgisa 6, v. Vetraschi 18.
Meschini Giovanna 12, v. Restelli 14.
Bonomi Antonia 1, v. Varese 17.
Luisetti Gaudenzio 72, Piazza S. Stefano 8.
Bernucci Olga 1, v. Confalonieri.

Totale: N. 35.
Dichiarazione delle nascite: N. 41.

NOTIZIARIO MILANESE

L'Assemblea della Cooperativa fra rivenditori di giornali. — Il giorno 31 marzo p. p., ebbe luogo la assemblea generale ordinaria della Cooperativa rivenditori di giornali in un'aula delle Scuole comunali in corso Romana 10. Dopo approvato il bilancio con un utile netto da ripartirsi fra i soci di L. 7,299.04, si procedè alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a consiglieri i signori Vernaccini Giovanni, Bozzi Luigi, Cartiglieri Alfonso, Marchini Ildebrando, Giani Ernesto, Zanutto Antonio, Carlo Girami — a sindaci effettivi i signori Nesvadba rag. Carlo, Uslenghi Carlo, Mambrino Angelo — a sindaci supplenti Melzi Luigi, Racz Carlo — a probiviri i signori Aliprandi Carlo, Corsi Giuseppe, Ronchi Carlo.

Nell'ultima assemblea dei notai dei Distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza risultarono eletti a membri nel Consiglio notarile di Milano come consiglieri ordinari: signori Chiodi D. Giacomo — Marocco D. Enrico — Menclozzi nobil D. Antonio — Serina D. Gerolamo — e come consigliere supplente il signor Contini Dott. Giulio.

Il Consiglio notarile rielesse a suo segretario il signor Menclozzi nob. D. Antonio e nominò a tesoriere, il signor Chiodi D. Giacomo, in sostituzione del rinunciante D. Enrico Marocco.

In seguito a queste elezioni il Consiglio notarile viene quindi ad essere così composto: Ferrario D. Giuseppe, presidente — Menclozzi Nob. D. Antonio, segretario — Chiodi D. Giacomo, tesoriere — consiglieri ordinari: Biraghi D. Ambrogio — Candiani D. Cesare — Casati D. Giuseppe — Chierichetti D. Natale — Marocco D. Enrico — Noè D. Giuseppe — Serina D. Gerolamo — Tagliabue D. Carlo — Ticozzi D. Cesare — consiglieri supplenti: — Bosisio D. Enrico — Contini D. Giulio — Pescini D. Ernesto.

Le elezioni alle cariche sociali dell' « Umanitaria ». — Nella sua seduta di ieri il Consiglio direttivo della « Società Umanitaria » ha provveduto, in seguito alla nomina dei nuovi consiglieri — in base al risultato delle recenti elezioni, alle seguenti assegnazioni delle cariche sociali:

Avv. G. B. Alessi, presidente — Luigi Della Torre, vicepresidente.

SEZIONE I. — Avv. G. B. Alessi, dirigente — L. Della Torre, E. Bertini, membri — avv. E. A. Porro, aggregato.

SEZIONE II. — Rag. G. Colli, dirigente — ing. U. Pizzorno, F. Polvara, membri.

SEZIONE III. — Ing. prof. C. Saldini, dirigente — A. Bertoni, Carlotta Clerici, membri — E. Bertini, aggregato.

SEZIONE IV. — Ing. A Omodeo, dirigente — G. Tavecchia, prof. J. Bonomi, membri.

SEZIONE V. — Avv. prof. E. A. Porro, dirigente — avv. F. Gambini, D. Tomasini, membri.

Per il Carnevalone del 1905. Giovedì 7, alle ore 9 pom., avrà luogo una riunione, in una sala della Federazione degli esercenti, gentilmente concessa, in piazza San Sepolcro 9, tra i rappresentanti dei comitati rionali per il Carnevalone 1905, allo scopo di deliberare in merito alla costituzione del Comitato centrale.

L'Esposizione di Floricoltura e Belle Arti a Torino (10-31 maggio 1904). — Il Comitato ha prorogato al 15 aprile il termine per l'accoglimento delle domande d'ammissione concernenti i fiori recisi e lavori in fiori.

Quegli espositori in questi generi che rinnoveranno e conserveranno fresche, per i primi otto giorni dell'Esposizione, le rispettive mostre, concorreranno a speciali premi in danaro.

Oltre le molte medaglie e distinzioni di cui già disponeva la Giuria della Mostra di Orticoltura e Floricoltura, altre medaglie le vennero testè destinate, per essere assegnate agli espositori: una di *vermeil* della « Société d'Horticulture de Genève », due grandi medaglie d'argento dorato della nostra Società promotrice dell'Industria Nazionale e quattro medaglie d'argento dorato del Comizio Agrario di Torino.

Le 113 filiali della Cassa di Risparmio

Anche a noi giunse la voce di lamento degli impiegati degli uffici filiali di Lombardia della nostra Cassa di Risparmio.

Già da tempo va di quando in quando manifestandosi l'agitazione loro, sia per la riforma dell'organico, sia pel conseguimento degli aumenti quinquennali, ora limitati a due soltanto, sia per le modificazioni al regolamento delle pensioni, ecc.

Per l'organico qualcosa si è fatto — è giusto riconoscerlo — ma in modo così affrettato, incompleto e con criteri sì poco esatti, da lasciar gran parte dei desideri insoddisfatti.

Nel dicembre scorso poi, l'Amministrazione, ha dato nuova esca a questo malcontento, accordando ai soli impiegati della Centrale di Milano, una gratificazione pari al decimo dello stipendio « per l'incremento avuto dall'Istituto nell'ultimo triennio », escludendo da essa gli impiegati delle 113 filiali.

Questa inconcepibile esclusione tocca assai vivamente la suscettibilità delle filiali, non tanto pel mancato gruzzolo natalizio, quanto per la manifesta ingiustizia del concetto differenziale adottato dagli amministratori nella valutazione dell'opera degli addetti agli uffici centrali in confronto di quella degli addetti alle filiali.

Tale concetto tende assai inopportunamente a perpetuare apprezzamenti di suddivisione oramai passati d'uso, e ingiusti affatto.

Un tempo l'azione delle casse filiali sparse nella plaga lombarda, poteva essere considerata come un semplice congegno riversatore delle singole energie, nei grandi forzieri della Casa madre. — Ora non più.

Il crescente sviluppo dato dai centri minori, l'aumento graduale dei capitali in deposito delle operazioni, e del numero delle filiali fa sì che non è più possibile por mente alla colossale potenzialità di questa cassa di granito senza involgere in una sola considerazione l'ufficio centrale coi numerosi centri minori.

Se l'azione delle filiali è volutamente limitata ancora alle sole operazioni di deposito e di pagamento, lo si deve alla mancanza del moderno concetto di quello che potrebbero essere questi 113 istituti, quando le loro attribuzioni venissero elevate al servizio di veri uffici bancari, colle stesse molteplici attribuzioni che gelosamente si riserva ora la superstite accentratrice e gelosa dell'ufficio centrale di Milano.

Non è certo la intelligenza, la onestà operosità, e le attitudini a ciò fare che mancherebbero agli impiegati delle Filiali.

Ma è altrettanto vero che il vedere apprezzato con diversa considerazione il loro lavoro in confronto di quello, parimente intelligente ed operoso, degli altri, li offende e li demoralizza.

Oltrecchè è questo un concetto oramai vecchio, posto in relazione alla moderna realtà delle cose.

FARMACIA di diritto in provincia Mantova vendesi blocco L. 4000. — Rivolgersi Arcari via Carlo Alberto, 30, Milano. 9174

INDUSTRIA rinomatissima, facile, trasportabile, largamente rimunerativa, piccolo capitale, cedesi, causa malattia. Scrivere « Industria » posta, Padova. 9582

NORD-SUD. Latifondo in Calabria centocinquanta cavalli forza idraulica. Boschi, praterie, fabbricati. — Vendesi Lire duecento ettari. Scrivere: N. S. fermo posta, Napoli. 9576

PANETTERIA bene avviata cedesi causa trasloco. Trattative esclusi mediatori. — Scrivere U, 250 posta Milano. 9611

TRATTORIA cedesi Varese centralissima. Ghiringhelli Pietro, via Albuzzi 41. Varese. 9520

VENDESI casa reddito 2850 lordo. — Trattative viale Lodovica 11, Galbiati. 9332

Avvisi diversi.

AZIENDA accreditata, seria, lucrosa volendo allargare cerchia affari cerca socio disponga quattromila, volendo anche impiego personale, massima garanzia. Schiarimenti Polli Iclio, San Raffaele 3. 9639

ANTONIO. Pensoti instancabilmente. Scriverei ma temo equivoco. Assicurami. Saluti Maria. 9624

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

BAGNO stufa a legna completo moderno, comprerei. - Rivolgere offerte portiere Giulini 2. 9621

BAMBINAIA o bonne cercasi per due bambini di 2 1[2 e 5 anni da famiglia tedesca. Presentarsi dalle 9 alle 13, via Mascheroni 7. 9554

BUON affare. — Cioccolattiere tecnico piccolo capitale per impianto fabbrica cerca socio capitalista. Rivolgersi portinaio via Saccarelli 39, Torino. 9570

BUON affare. Ditta seria ben avviata importazione esportazione, per maggior sviluppo accetterebbe socio, ottime referenze, trentamila circa. Scrivere Vardau, Milano. 6918

CERCANSI rappresentanti attivissimi visitanti già clientela sarti uomo per zone diverse. Offerte, referenze Guillaud, Como. 8927

CERCASI subito amministratore gerente importante stabilimento Alta Italia con filiali, occorre disponga 20-25 mila garantite. Scrivere cassetta 23 U Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi ad intermediari. 9636

DOTTORE in matematiche cercasi per un lavoro di ... Firenze. Per schiarimenti scrivere ... presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

ELVEZIA. Prego ritirare lettere risposta sua del 24 marzo. Thimister. 9666

GIOVANE buona presenza, solo, possidente, laureato, malaticcio (non contagioso) sposerebbe distintissima, bellissima, qualche dote. Cervisi. Genova posta. 958?

MOBILI da sala d'occasione cercansi. - Avallotti, corso Buenos Aires 16. 9?67

IMPIEGATO ferroviario cerca prestito 200. Restituzione 50 mensili. Scrivere G 111 posta Milano. 9588

PENSIONE offre distinta famiglia 90 mensili. Rivolgersi fornaio Cantoni, piazza Giovano Italia. 9644

PERSONA seria cerca camera pensione quale unico pensionante. Esigesi massima pulizia e cure. — Scrivere cassetta 21 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9620

UNA piccola fabbrica saponi cerca socio con piccolo capitale. Rivolgersi Mauri Andrea, Evangelista Torricelli N.14. 9586

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE tagliatore da uomo diplomato, disponibile subito per elegante sartoria. Scrivere: Adele 390, posta, Torino. 9571

AGGIUSTATORE meccanico operaio abile serio sapendo anche dirigere piccola officina, cercasi. — Scrivere Rodolfo Sutermeister, Crusinello.

AMMINISTRATORE e viaggiatore sono ricercati da Casa internazionale proprietaria alberghi, fabbriche, negozi. Esigonsi referenze indiscutibili, ovvero cauzione. Scrivere casella postale 410, Milano. 9577

CASA primaria cerca perfetta stenografa dactilografa, bella calligrafia, conoscenza francese, pratica lavori studio, offrirsi con referenze G. H. 111 Milano. 9515

CERCANSI apprendisti con bella calligrafia per importante Casa di rappresentanze estere. - Dirigersi via Carroccio 6, Milano. 9646

CERCASI fine aprile giovane commesso mercanto milanese, stipendio 40. — Via Volta 1. 9654

CERCASI contabile corrispondente per importante casa di rappresentanze estere. Necessario lingua tedesca e bella calligrafia. - Scrivere F. F. 301 fermo posta. Milano. 9617

CERCASI subito signorina con bella calligrafia, lire 30 mensili subito, aumento graduale secondo il merito. Scrivere cassetta 9 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9489

CERCASI per vendita ottimo materiale da costruzione viaggiatore già introdotto clientela edilizia Emilia, Romagna, Marche, Toscana. Scrivere indicando referenze Milano casella postale 192. 9134

CERCASI fattorino quindicenne piccolo stipendio rivolgersi Missiroli, Viale Venezia 4. 9607

CERCASI giovine pratico per gelati e latteria. San Maurilio 18, portinaia. 9600

CERCASI giovane svizzera tedesca o francese che sappia bene cucinare o disimpegnarsi nelle faccende di casa. Esigonsi buone referenze. Scrivere offerte sotto la cassetta 17 U Haasenstein e Vogler Milano. 95??

COMPOSITORI per lavori tipografici facili occorrono subito. Scrivere cassetta 20 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9659

CORRISPONDENZA commerciale francese insegnasi metodo rapido praticissimo. Commercio, fermo posta. 9664

CUOCA finita con buone referenze cerca posto presso distinta famiglia. Rivolgersi via Broletto N. 37, K. S. portinaio. 9638

CUOCA cercasi robusta venticinquenne sappia scrivere. Irene Gabrieleschi, posta Milano. 9601

DATTILOGRAFA provetta cercasi subito. Buone condizioni, presentarsi personalmente. Inutile presentarsi se non provetta macchinografa. Comp. del D.r Maclaughlin, Ugo Foscolo 3, Milano. 9517

DITTA Budapest cerca contabile corrispondente tedesco italiano francese cognito ramo grani farine. Valuntas Amedei 1. 9619

FABBRICA oreficeria urgono abili lavoranti bigiottieri, catonisti, incisori. — Scrivere Boselli, Armorari 8. 9660

FALEGNAME cercasi stabile. Buone referenze, vicolo Santa Caterina 1. 9618

FOTOGRAFIA Ateni, Galleria cerca abilissimo ritoccatore positivi negativi preferibilmente anche ingrandimenti. 9498

GESUCHT bescheidenes deutsches Zimmermädchen, guter Familie R 160 fermo posta. 9???

GIOVANE serio, primarie referenze, recente tornato Germania, vetrinista, pratico vendita, conoscenza francese, tedesco cerca posto conveniente. — Offerte cassetta 24 U Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANE di ottima famiglia, colto, riservato, cerca impiego in grande casa libraria o presso giornale, rivista Argo 421, posta, Firenze. 9605

IMPORTANTE casa cerca piazzista Milano, conoscitore perfetto articolo e clientela saponi profumati e medicinali. Dirigere offerte con referenze ineccepibili a S B 50 posta Milano. 9563

IMPORTANTE ditta cerca giovanetto apprendista 15-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. Offerte I. C. 66 Milano. 9566

IMPORTANTE fabbrica articoli metallo facile smercio assumerebbe distinto giovane ventenne quale praticante viaggiatore. Prospettiva rapida carriera se attivo serio volonteroso. Preferito, a parità requisiti, chi conosca lingua tedesca o possa dare serie garanzie. Scrivere Metallwarenfabrik posterestant, Milano. 9323

MILITARE pensionato, meccanico, ammogliato senza prole, occuperebbesi magazziniere attrezzista, anche portiere. Sartori Pietro, posta restante. 9656

PIAZZISTI a forte provvigione cercansi per articolo novità. Offerte casella 258 Milano. 9???

PIAZZISTA che sia in relazione colla clientela salumieri droghieri di Milano cercasi da importante casa prodotti alimentari. Dirigere offerte con serie e recentissime referenze. A. B. posta, Milano. 9562

PORTINERIA libera 20 giugno casa centrale, esigesi coniugi senza figli, marito impiegato. Ampie referenze. 19. Amleto fermo in posta. 9528

RAGIONIERE ... zione diarone e re giornaliere. Z. 33, posta Milano. 8862

SIGNORA cerca donna seria servizio facile pomeriggio. Presentarsi alla una precisa. Vittor Pisani 7. 9597

SIGNORINA distinta, bella presenza occuperebbesi commessa, banchiera. I. M. 500 posta, Milano. 9596

SIGNORINA tedesca terrebbe corrispondenza tedesca in ufficio dà lezioni tedesco giovinetti signorine. 9557

SIGNORINA quindicenne, perfetta educazione, licenza tecnica, bellissima calligrafia, ricercasi quale apprendista da primaria Società assicurazioni. Scrivere cassetta 8 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9483

STABILIMENTO borgata vicino Milano cerca portinaio, preferisconsi coniugi senza figli. Offerte h 9590 in presso Haasenstein e Vogler. Milano. 9590

TESSITURE Direttore tessitura cotone capacissimo disimpegnare proprie mansioni dando buona produzione attualmente impiegato primaria tessitura, desidera cambiar posto. A. 03 B posta, Milano. 8671

TRENTENNE cerca posto fattorino o altro. Garanzia, piccola cauzione. Grossoni, via Torchio 12. 9564

URGE ragazza 14-20 anni per servizi piccola famiglia. Piazza Monforte 1. 9?50

URGENTE ricerca abili lavoranti in biancheria da donna. Via Vittoria 40. Luraghi. 9642

VIAGGIATORE ... da seria ditta cancelleria cartoline illustrate. Inviare offerta primarie referenze cassetta 3 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9417

VIAGGIATORE conoscendo clientela privata, spagnolo attualmente impiegato desiderando migliorare cerca seria casa qualsiasi articolo. Ottime referenze. Scrivere cassetta 13 U presso Haasenstein o Vogler, Milano. 9573

1000 dispone giovane trentenne civile bella presenza, quale banchiere qualunque azienda. Zarella posta. 9537

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per questi Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo ... terapeutico, via ... Venezia, 1?, Milano, Consulti per corrispondenza. 3922

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con ... rosso, camere nuziali, ... salotti. Via Ter... 2?00

OCCASIONE vendo affitto villa Brianza grande ... ombreggiato, scuderie ... cerco comperare ... Milano. - Studio Maza, via ... 9009

PER TRASLOCO. Miracolosa liquidazione ... Camere letto, Sale, ... Via Lanzone 5 (Carrobbio) Milano). 7847

PIANOFORTI buonissimi usati vera occasione vendonsi da L. 325 in più. - Via Solferino 16. Milano. 8968

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI per studio, od ufficio commerciale 10 locali verso strada, 11 piano in via Bassano Porrone 4. 9457

AFFITTASI 29 settembre vasto opificio, via Cesare da Sesto 22, via Ariberto, con casa civile, tettoie, portici, cortili. 8547

AFFITTASI locale già segheria (forza elettrica). Viale Lodovica 11, Galbiati. 9331

APPARTAMENTO ammobigliato al presente di quattro camere. Via Terraggio 9. 9513

CAMERA ammobigliata liberissima cerca distinto signore alcune ore della giornata, affitto mensile. Offerte assennato, posta. 9508

CERCASI per settembre oppure subito vasto locale per studio e magazzino tessuti mq. 200 circa, posizione possibilmente centrale. Offerte cassetta 16 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9532

CERCO camera ammobigliata, ingresso libero. N. A. 1022 posta restante. 9558

CAMERA ammobigliata cercasi da distinto signore. Posta Milano S. 47. 9476

D'AFFITTARSI al presente o pel prossimo 29 settembre negozi ed appartamenti da quattro locali in più con tutte le esigenze moderne. Rivolgersi F.lli Galimberti corso Loreto 2. 9425

PASTURO, Valsassina, affittansi sei locali senza mobiglio, posizione splendida, posta, telefono, luce elettrica, prezzi modicissimi. Trattative, Ticozzi Ignazio, Pasturo. 9533

MONZA Castello con parco appartamenti smobiliati convenientissimi. Portinaio Borgonuovo 19. 9455

VILLEGGIATURA. Famiglia signorile cerca appartamento 8 locali sui laghi o mezza montagna, anche presso famiglia padronale. Romanelli Rivosecco, Milano. 9428

29 SETTEMBRE. Cercansi locali uso tipografia possibilmente centrale di circa 250 mq. Ferrero, posta Milano. 9477

Vendite e cessioni.

A. TAMAGNO. Celebrità concerto, dischi, grammofono occasione. - Testa, Velasca 3. 9001

AFFARE ottimo. Cedesi motivi famiglia avviatissimo negozio generi alimentari. Posizione centrale. Rivolgersi trattative Rampazzo, Torchio 8, Milano. 9567

AUTOMOBILE francese 9 HP 4 posti vendo vera occasione. Corso P. Vittoria 36. 9418

ANELLO con brillante 15 grani venderebbesi 960. Camussi, corso Venezia 89. 8810

BICICLETTA buonissima perfetta occasione L 80, Negri, via Lecco 6. 9556

CALDAIA Cornovaglia 10 HP. ... 7 1[2, ... tore Ruston seminuovo vendesi. Grassi, viale Magenta 61. 9500

CEDESI avviato negozio cartoleria, avviata tipografia, legatoria. — Vantaggiose condizioni, Corso Ticinese, 16, Milano. 9431

CEDESI grosso, avviatissimo negozio vini ... grosso sito in grossa borgata del Novarese. Ottima clientela, Scrivere P. B. fermo posta, Novara. 9641

CEDESI negozio mercerie poco rilievo, via Atto Vannucci, 10. Galbiati. 9633

FARMACIA primaria situata città importante Toscana vicina Firenze, cedesi motivi famiglia. Esercizio attivissimo, occasione propizia, condizioni favorevoli, serie garanzie. Scrivere 2503 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9405

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole. | Guardarsi dalle imitazioni | Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

Appendice del SECOLO, 6-7 Aprile

PAOLO BERTNAY 51

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma io temo una ricaduta, signorina!... Temo che questa manifestazione non sia che un avvertimento...

« Essa indica, certamente, che ormai i vasi sanguigni del nostro ammalato sono fragilissimi e suscettibili di rompersi al minimo afflusso di sangue...

« Da oggi, la vita del marchese di Chanterive pende da un filo...

— Pover'uomo!...

— Dunque, se ho compreso bene il significato del vostro gesto di poc'anzi, egli ha provato una violenta commozione la quale lo ha atterrato...

— Sì... Egli è caduto al suolo, come fulminato, dopo aver letto un certo documento...

— Ebbene! cercate, signorina, di adoperarvi affinchè un simile incidente non si ripeta... Bisogna evitare all'ammalato ogni sorpresa...

— Ma come potrò?

— Organizzate una specie di blocco... Evitate che penetrino nel castello persone o comunicazioni sospette.

— Ma riflettete, dottore... che io sono qui soltanto come amica di casa... come visitatrice!... E supponete forse che il marchese sia disposto a lasciarsi trattare come un fanciullo? Pare che non lo conosciate!

— Lo conosco benissimo... Ma fra poco, quando si desterà, vi accorgerete certamente del grande mutamento prodotto in lui da questa violentissima scossa...

« Fino ad oggi, egli è stato dotato di una intelligenza e d'una volontà che sopravvivevano, ancora giovanili, in un corpo indebolito dagli anni... Da oggi, vedrete in lui un uomo decrepito, tardo a comprendere, quasi completamente privo di volontà... ed incessantemente minacciato da una morte improvvisa.

. . . .

Il dottor Forestier non s'ingannava.

Il marchese di Chanterive era giunto al principio della fine.

Quasi, non viveva più: vegetava.

Si era riavuto dalla prima crisi, camminava, parlava... ma, povero vecchio dalle gambe malferme, dalle mani agitate da un continuo tremito, non era più che l'ombra di sè stesso.

Senza esserne invitata da lui, la zia Clotilde era venuta a stabilirsi nel castello, e, per quella sua iniziativa egli aveva manifestato una profonda gratitudine, una gioia quasi infantile.

E le aveva detto:

— Amica mia... io mi sento stanco... sfinito... desideroso soltanto di quiete... di riposo!... Vogliate risparmiarmi ogni cura... Cominciate ad essere voi la padrona, a Chanterive... come se io fossi già morto...

E, con voce tremante, aveva soggiunto:

— Cercate, sopratutto, di difendermi contro tutto il male che *essi* mi faranno ancora! E la zia Clotilde aveva compreso.

Il povero vecchio le aveva parlato così, pensando a Maddalena e al miserabile che già era stato causa di tante sventure...

Egli era ancora tormentato dal ricordo di ciò che era avvenuto, dal pensiero angoscioso di ciò che poteva accadere, e dal timore di nuovi guai per la sua famiglia, che ormai giudicava irreparabilmente disonorata.

Quindi, secondo le raccomandazioni del dottor Forestier, la buona donna s'affrettò a stabilire, intorno a Chanterive, una specie di blocco.

Roberto si era recato a Parigi, ed era andato a chiedere una breve udienza al giudice istruttore incaricato di preparare il processo contro il sedicente conte Albertini.

Egli aveva spiegato a quel magistrato come il marchese di Chanterive fosse nell'assoluta impossibilità di recarsi a Parigi.

Gli aveva raccontato quale effetto terribile, fulminante, avesse prodotto su quel povero vecchio la sua citazione, e lo aveva pregato, infine, di non condannarlo ad una nuova scossa che certo egli non avrebbe sopportata.

— Non temete, signor conte... aveva risposto il magistrato: — dolentissimo per quanto è accaduto per effetto della mia citazione, vi assicuro che non sarò tanto inumano da turbar la pace degli ultimi anni di vostro zio...

« La testimonianza del marchese di Chanterive, per altro, mi sarebbe assolutamente necessaria...

— Non capisco perchè...

— L'importanza di essa sarebbe capitale...

« Per tutta la storia della seduzione e del rapimento della signorina di Chamillac — cose che necessariamente vanno aggiunte al processo principale, in cui, per altri falsi ed altre truffe, il Rocca figura come complice d'una vera associazione a delinquere, — la testimonianza del marchese di Chanterive era la sola sulla quale potessi fare assegnamento per completare la mia istruttoria...

— Non avete quella della vittima... cioè di Maddalena di Chamillac?

— Quella, potrebbe bastarmi... Ma, disgraziatamente, vostra cugina scomparve il giorno stesso in cui il Rocca fu arrestato, e, finora, non è stato possibile rintracciarla...

Roberto, all'udire questa notizia, si era turbato. Forse, si trattava di una nuova sciagura. Forse Maddalena, disperata, aveva avuto il funesto coraggio di sottrarsi all'onta, al disonore, togliendosi la vita.

Con voce tremante per la commozione, egli aveva domandato al giudice istruttore:

— Avete qualche motivo per supporre che quella infelice si sia lasciata vincere dalla disperazione e abbia deciso di sopprimersi?...

— Vi confesso che questo è stato uno de' miei primi pensieri... Anzi, ho mandato una nota alla prefettura di polizia... ma le ricerche che si sono fatte non hanno dato alcun risultato... Certo la vostra parente è viva, ma sta ben nascosta...

— Povera donna!

— Oh! sì!... merita d'essere compianta!... Ora, come vi dicevo, mancandomi la testimonianza di lei, non potevo sperare che in quella del signor di Chanterive!... Che farò, data la triste condizione in cui si trova il marchese?... Non potreste, voi, rispondere a qualche mia domanda intorno alla truffa di cui fu vittima vostro zio?

— No, signore. Io non so nulla di positivo in proposito...

« Ma il notaio del marchese, il notaio Leroudier, potrebbe darvi, certamente, tutte le informazioni che vi occorrono... Egli stesso trattò col sedicente Albertini, per la dote di mia cugina...

— Ah! benissimo!... Ecco, dunque, il testimonio di cui ho bisogno!... Ditemi, ve ne prego, dove abita codesto notaio...

. . . .

Così tutte le precauzioni erano state prese, pietosamente, affinchè nulla turbasse, ormai, la pace degli ultimi giorni del vecchio marchese.

Poichè egli si estingueva a poco a poco, almeno si sarebbe estinto tranquillo, dimentico di ciò che aveva determinato la funesta crisi, e riconfortato dalla presenza del piccolo Oliviero, oggetto d'ogni sua speranza superstite.

Egli era ormai un vegliardo mite e continuamente assonnato. Soleva coricarsi al tramonto e alzarsi verso mezzogiorno.

Alzatosi, se ne stava nella sua biblioteca, o, se il sole splendeva, usciva a scaldarsi sulla terrazza della scalea...

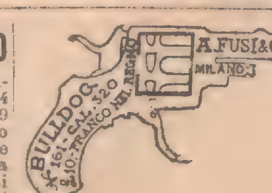
Ivi provava lunghi momenti di vero e profondo benessere.

Il parco s'estendeva fresco e ridente

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Vendita di Brevetto
IL BREVETTO ITALIANO Reg. Att. Vol. 150 N. 14 Reg. Gen. Vol. 42 N. 61 719 nonchè brevetto supplementario « Processo per la preparazione di negative fotografiche per la riproduzione plastica di oggetti mediante copiatura su strati cromati sensibili alla luce » è da vendere, oppure cedesi l'esercizio della sua esploitazione. — Scrivere sotto S. F. 134 a Haasenstein e Vogler. 9404



A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876. 2940
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.
BASILEA
13, Kohlenberg

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15. ... Tenea secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

REUMATISMO NELLE ARTICOLAZIONI

Si guarisce col Cerotto Poroso di
Allcock
MODO DI USARLO:—Tagliare un Cerotto di Allcock della grandezza, e forma, che si desidera; e applicarlo sulla parte affetta. Non v'è nulla che darà sollievo così completo. Per le distrazioni, o per levare la rigidezza dai muscoli stancati e farli nuovamente forti, ed elastici, nulla puo' eguagliare il genuino Cerotto Allcock. Le virtu' di questo Cerotto sono riconosciute da 55 anni di esperienza per ogni dolore, sia esso nel dorso, nel petto, nel fianco o nelle membra, o se causato da infreddatura, o da sforzo eccessivo.
AVVISO.—Come tutte le cose buone, così pure i Cerotti Allcock sono stati imitati, ma solamente nell' aspetto, poiché nessuno ha come quelli le qualità per alleviare i dolori, guarire, e rinforzare i muscoli. Inoltre i Cerotti di Allcock sono del tutto innocui, perché non contengono belladonna, né oppio, né qualsiasi veleno.
Chiedere sempre e ovunque i genuini Cerotti di Allcock.

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

E un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

MAGAZZINO DI OROLOGERIA e Oreficeria, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

Sveglie Baby . . . da L. 3.60 a ...
Regolatori da camera » » 15.— » ...
Remontoir metallo . » » 5.60 » ...
» acciaio oss. » » 7.95 » ...
» 2 cassearg. » » 9.50 » ...
» oro fino . » » 25.— » ...
» vero Roskopf-Patent Wilde-Freres da L. 20 a L. ...
» Roskopf e C.-Patent L. ...
Un' anno di garanzia.
Anelli, Catene, Boccole, Broche, ... cravatta in oro fino.
A richiesta si spedisce gratis catalogo illustrato. — Indirizzare domanda
G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano
Catalogo speciale di orologi e forniture per Orologiai.

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

Istituto Wengistein a Soletta Svizzera Tedesca
FONDATO 1873
Raccomandato per le lingue e commercio. Posizione magnifica. Prezzi modici. Programma a richiesta.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

I NEGOZIANTI GROSSISTI
in GLOBI per luminarie; PALLONI aereostatici; CARTA RICAMATA; CARTA velina; CARTA crêpes; PARALUMI BERRETTI carta; BANDIERINE, stendardi; NOVITÀ, ecc., *avvisansi* che la RINOMATA DITTA G. GERBINO DI LENTATE MILANESE, primaria fabbrica mondiale, con stabili propri di 183 mila metri quadrati, PRATICA PREZZI INCREDIBILI. — Catalogo gratis. — Campionario 80 articoli circa L. 5 da anticiparsi. 9658

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per solo L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
INSUPERABILE. Dà il lucido e conserva la biancheria.

AGLI INDEBOLITI!

A voi che soffrite di: Debolezza generale, Varicocele, Reumatismi, Sciatica, Gotta, Costipazioni, Indigestioni, Perdita di memoria, Disturbi nervosi, Mali alle reni, alla Vescica, Cattiva circolazione del Sangue;
A voi che siete debilitati, deboli, non solo per la perdita della vostra forza vitale, ma anche per tutte le inutili medicine che hanno guastato il vostro stomaco; a voi che cominciate a dubitare di tutto quanto vi si si dice: a voi che siete stanchi di farvi curare senza poter mai guarire, io dirò:
NON PRENDETE PIÙ MEDICINE!
Fate appello ai mezzi razionali, alle esigenze stesse della natura, ai principii della vita. Io ho fatto la prova che l'**ELETTRICITÀ** può guarirvi, essendo la sola cosa al mondo che può rendervi la forza perduta; servitevi dello
ELECTRO-VIGOR DEL D^R MACLAUGHLIN
Esso ha fatto ricuperare a migliaia di uomini deboli la salute e la forza. Se viene impiegato come indico io, esso procura la certa guarigione e non può fallire. Esso diffonde il vivificante fluido elettrico, senza bruciare, nè ferire.
I medici consulenti addetti alla mia clinica danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.
PROVA GRATUITA
Tutte le persone che verranno nei nostri Uffici possono fare una prova gratuita. A chi non può venire, IO SPEDISCO GRATUITAMENTE IL MIO MAGNIFICO LIBRO ILLUSTRATO con tutti i dettagli.
Venite o scrivete oggi stesso, non perdete tempo.
D^R M. A. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono dalle 10 alle 18,30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

MOTOCICLETTE ZÉDÉL & NECKARSULMER
Accensione a Magnete od Accumulatori
2 3/4 - 3 1/2 - 5 HP
detentrici Criterium Roma e Torino e Premio Ministeriale P. I.
Medaglia oro del T. C. I *nella gita Milano-Nizza*
Chiedere listini e prezzi ai RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI
CORRADO FRERA & C.
MILANO-TORINO

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10734
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

On offre à vendre le **BREVET ITALIEN** d'un article de papeterie et réclame
de vente assurée.
S'adresser pour renseignements a Corbaz e C.ie, Lausanne (Suisse).

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all' Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1757

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Viaggiatore di 1.^a classe molto versato nella clientela della moda e cercato da una fabbrica di piume e di fiori di molta importanza. — Dettagliate offerte, fotografia, pretese sotto A. 681 Haasenstein e Vogler A. G. Leipzig, segretezza massima. 9494

CORSETIERES DE PARIS
premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
. Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

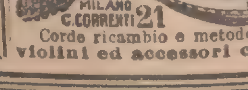
VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche, spossate*, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Importante fabbrica tedesca sarebbe disposta di cedere a ditta solvibile
LA VENDITA ESCLUSIVA
per Milano del loro fabbricato che viene adoperato in tutte le calzolerie. L'articolo ha un grande avvenire ed è facilmente da introdurre dappertutto. — Scrivere sotto A 61171 b Haasenstein e Vogler A. G. Mannheim (Germania). 9613

IL BANCO RATTI Succursale di Milano *Via Cesare Cantù, 2,*
per sgombro di locali, vende mobilio e casse forti e cederebbe anche subito la sua locazione. Il Sig. Luigi Gadola capo mastro, Via Monforte, 43, è dal curatore del fallimento pregato di offrire schiarimenti, e presso di lui sono depositate le chiavi. Si potrà rivolgersi anche alla **Società Edilizia del Centro** di Milano, proprietaria dei locali. 9302

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
oltre 6000 furono già messe in opera dalla Ditta!
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO.



Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Domandate le dispense illustrate pubblicate dalla Società Editrice Sonzogno, Milano, che sono in vendita in tutta Italia, della pubblicazione
LA TRAGEDIA DI BOLOGNA
L'ASSASSINIO DEL CONTE BONMARTINI
L'abbonamento alle prime 20 dispense costa nel Regno L. 2 —, Estero Fr. 3.—
Rivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno,** *14, Pasquirolo, Milano, che a semplice richiesta spedisce* gratis *e* franco *il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni*

davanti a lui, la zia Clotilde raccontava, per lui, storie del passato, facendo rivivere, nella sua memoria i ricordi giovanili, e il piccolo Oliviero si trastullava con Porthos, il vecchio cane del castello. Talvolta, se i raggi del sole erano troppo cocenti, il marchese si ritirava all'ombra della veranda, e leggeva la *Gazzetta di Francia*, mentre la zia Clotilde continuava a sorvegliare il bambino.

Poi, quando il sole scompariva tra le ultime nuvole rosse del tramonto, egli cominciava ad assopirsi.

. . . .

Frattanto, mentre nessun rumore esterno giungeva a quel moribondo che finiva dolcemente di estinguersi, il marito di Maddalena era implicato in un gravissimo e complicato processo per ricatti, per truffe e per falsi.

Con alcuni individui della sua specie, egli aveva fondato un'azienda equivoca la quale era ad un tempo agenzia di prestiti verso pegni e mercato di *valori* irregolari..

Codesta azienda si chiamava *Agenzia internazionale*, e ad essa ricorrevano i « figli di famiglia » che non riuscivano a trovar denaro presso gli usurai.

L'*agenzia* s'occupava pochissimo di chi chiedeva il prestito e delle sue risorse; molto, invece, della sua famiglia.

Secondo la condizione sociale de' suoi parenti più prossimi, chi otteneva denaro doveva rilasciare una cambiale su cui, accanto alla sua firma, doveva esservene una seconda, la quale poteva anche essere falsa...

Con questo sistema, dal quale l'usura non era esclusa, l'agenzia realizzava guadagni veramente straordinari, ed in ciò consisteva l'« ottimo affare » del quale Albertini aveva parlato tante volte a sua moglie, senza mai spiegarle, però, di che genere fosse.

Infatti, l'agenzia internazionale non perdeva mai un centesimo. — Alla scadenza, tutto veniva pagato.

Se il debitore non pagava, un individuo affiliato alla banda andava a presentare la cambiale alla famiglia di lui, avvertendo che l'indomani essa sarebbe mandata al negoziante o al banchiere la cui firma era stata grossolanamente falsificata.

Tale minaccia, che faceva prevedere un grave processo davanti alla Corte d'Assise, e quindi il disonore di tutta la famiglia, bastava per ottenere un pagamento immediato.

Quando si trattava di una famiglia cospicua, per la quale ogni minimo scandalo sarebbe stata una irreparabile sventura, i possessori della cambiale esigevano, per cederla, somme più o meno considerevoli.

Così, una cambiale di mille franchi firmata da un giovanotto spensierato, poteva fruttare all'agenzia venti o trentamila franchi.

Come si è detto, tanto la provocazione a commettere i falsi, quanto i ricatti più audaci perpetrati con questo sistema, avevano dato, dapprima, ottimi risultati.

Ma, disgraziatamente per gli onesti furfanti che si erano dedicati ad un'industria tanto lucrosa, una vittima troppo colpita aveva resistito e si era ribellata.

A un generale, il cui figlio aveva commesso l'imperdonabile errore di firmare una cambiale nelle condizioni suddette, era stata domandata una somma enorme.

Egli, infatti, dopo lo scandalo che la rivelazione del falso commesso da suo figlio avrebbe suscitato, sarebbe stato costretto a dimettersi, rinunciando ad uno splendido avvenire.

Gli avevano domandati, dunque, cinquantamila franchi, convinti che si sarebbe rassegnato a pagarli...

Ma egli non aveva potuto procurarsi che la metà di quella somma e l'aveva offerta, dichiarando che non poteva dare di più.

La risposta del generale era giunta all'agenzia appunto il giorno in cui Maddalena aveva trovato nella veste da camera del marito la lettera rivelatrice.

Albertini, assente per la tempestosa ed inutile spiegazione che aveva avuto con sua moglie, non aveva potuto consigliare ai suoi soci di accettare la somma offerta dal generale.

Questi, disperato per le nuove minacce d'un inviato dell'Agenzia internazionale, aveva scritto una lunga lettera al procuratore della Repubblica; poi, prima che spirasse l'ultimo termine che gli era stato concesso, si era ucciso con un colpo di rivoltella!...

Saputa la cosa, Albertini aveva presentito il gravissimo pericolo e consigliata a tutti la fuga.

Egli stesso era ritornato precipitosamente a casa sua, in via Lafayette, sperando di poter lasciare Parigi immediatamente, conducendo seco Maddalena...

. . . .

Come sappiamo, il miserabile non aveva potuto fuggire.

Durante una prima perquisizione negli uffici dell'agenzia, dove uno dei colpevoli era stato arrestato, la polizia aveva trovato sue tracce, e, poco dopo, il commissario si era recato, con due agenti, in via Lafayette.

Il *caso* del sedicente conte Albertini era complicato dalla truffa ben caratterizzata risultante dal suo matrimonio colla signorina di Chamillac, — matrimonio a cui era giunto mediante la frode, e che Maddalena avrebbe potuto fare annullare.

Ma, come sappiamo, Maddalena era scomparsa.

Ella sola avrebbe potuto ottenere la sentenza di nullità, e il suo silenzio dava a quell'unione tutto il valore d'un matrimonio regolare.

Il giudice istruttore ed il pubblico ministero si limitarono dunque a considerar la cosa soltanto dal punto di vista della pena che poteva essere applicata ad Albertini.

Questi si era ammogliato sotto un nome falso, mediante il quale aveva poi avuta la dote di sua moglie. Dunque, si trattava d'una truffa e di una falsa dichiarazione davanti all'ufficiale dello stato civile... e queste imputazioni dovevano essere aggiunte alle altre.

Infine, egli fu deferito alla Corte d'Assise della Senna per truffa, ricatto, falso e provocazione a commettere falsi.

I giornali, naturalmente, s'occuparono per parecchie settimane, di quello scandaloso processo nel quale era implicata una delle più nobili famiglie di Francia.

Alla Ronce, Roberto, la zia Clotilde ed anche Mary soffrirono indicibilmente, leggendo ogni giorno le cronache giudiziarie nelle quali i nomi di Chamillac e di Chanterive erano citati fra quelli dei volgari malfattori dell'*Agenzia internazionale.*

Ma il vecchio marchese nulla seppe di quello scandalo e di quella nuova sventura.

La *Gazzetta di Francia* scompariva come per incanto ogni volta che recava qualche articolo relativo al processo B... e nessuno poteva più ritrovarla.

Così per pietosa cura della zia Clotilde, il povero vecchio — che aveva perduta quasi completamente la memoria — non penso più, nemmeno una volta, al miserabile pel quale il nome illustre della sua famiglia stava per essere pronunciato e spesso ripetuto nei dibattimenti d'un processo clamoroso.

XII.

Colpo di grazia.

Era una bellissima giornata, e il marchese, dopo la colazione, sentendosi quanto ringagliardito pensò di fare ciò che da molti giorni non aveva fatto.

Appoggiandosi al suo grosso bastone — fedel compagno il cui aiuto gli era ormai indispensabile, — si spinse fino alla fattoria, per vedere, forse per l'ultima volta, le sue scuderie e le sue stalle modello, le sue collezioni di utensili e di macchine agrarie, e tutta, insomma, quell'organizzazione rurale per la quale si era appassionato tanto da meritare di essere nominato vice presidente della società d'agricoltura dell'Isola di Francia.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 7-8 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13636

374 Biblioteca Senato del Regno ROMA N. 40

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero. Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir[olo] — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac[compa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz[zo] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscr[itti].
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. ... dalle proprie succursali in FIRENZE, [GE]NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mo[rtuari] L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'im[piego] Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispon[denze] ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di [carattere] commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per a[vviso].

IL SECOLO esce **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 7 Aprile

Curiosità strategiche

Non c'è voluto meno d'una sessantina di giorni perchè le più alte personalità dei marescialli, generali ed uomini di Stato, perchè i più grossi cervelli dei così detti competenti e più o meno addottrinati nella tecnica e nelle teorie delle arti della guerra terrestre e marinara, incominciassero ad accorgersi che nell'Estremo Oriente russi e giapponesi ora appena vanno a scontrarsi in qualche leggera avvisaglia di drappelli lanciati a scoperta.

Ogni fanfaluca, che porti di laggiù il telegrafo, porge argomenti nuovi alle loro disquisizioni; e con piglio diplomatico o cattedratico, nelle interviste o ne' diarii, parlano, sentenziano, commentano; decidono come di fatti d'arme realmente accaduti, quando ancora son di là da venire.

Se non fosse la tetra visione di stragi, di massacri e di rovine infinite, cui andranno incontro tra poco povere genti laboriose e pacifiche, sia pure barbare, desterebbe quasi il buon umore quel vaniloquio barbanzoso e pedante con cui costoro han saputo intrattener sin qui l'ansiosa aspettazione dei dotti e indotti volghi dell'Europa civile.

Agl'inglesi, io credo, spetti il primato in questa gara di elucubrazioni belligere, piene di spropositi e d'insulsaggini bislacche, pur dette con britannico decoro. Essi maestri e precettori di strategia navale, massime dopo le cannonate di Kopenaghen e di Alessandria, ultime loro imprese eroiche e molto difficili, hanno esaltato il bravo ammiraglio Togo, come un altro Farragut e migliore di Sampson davanti a Santiago di Cuba.

Sono montati in visibilio per l'avvedutezza di lui nel sorprendere la notte dall'8 al 9 di febbraio, i marinai russi in Porto Arturo pacificamente assonnati. E perchè quell'ardita impresa di sei lancie torpediniere, oltre ogni ragionevole aspettazione, riusciva a mettere in conquasso tre delle più belle navi da battaglia russe, arzigogolarono un'infinità di combinazioni di più alta strategia navale, così stranamente portentose da far scappare il povero Alexeieff ammiraglio-vicerè con tutto l'esercito via addirittura dalla penisola di Liao-tung, dalla Manciuria e financo dall'Ussuri. Consigli, avvisi, suggerimenti infiniti al Togo del come dovesse comportarsi per entrare incolume nel porto, e mandarvi a picco o catturare tutta l'armata dello czar.

Però quando intesero che anche i marinai russi, non più addormentati, attendevano alla posa in quinconce di mine e brulotti subacquei; che affondavano torpedini automatiche non solo alla bocca del porto, ma lungo il lido adiacente, tanto che nella delicata opera erano balzati in aria il *Jenissei* a Porto Arturo e il *Boyarin* a Dalny, allora capirono che ad attraversare quelle poche braccia di mare così insidiosamente difese, si correva a perdizione sicura.

Mutarono a un tratto i loro insegnamenti indicando al buon Togo, come tornasse facile l'isolare Porto Arturo cannonando Dalny a levante dalla baia di Ta-lien-van; ed a ponente, nella baia di Kin-ciou, sbarcando qualche centinaio di mozzi su quell'istmo di Liu-sciu-tuo; facilissimo quindi imprigionare nella breve penisola di Kuan-tung e la flotta e il presidio di Porto Arturo, con di più tutte le brigate siberiane che vi stanno a guardia.

Per i lupi di mare del Tamigi sembrerebbe che i russi non tengano ora nella Manciuria altro che un immenso deposito di soldati di cartapesta.

Il buon Togo sebbene giapponese, non crede di seguire in tutto le istruzioni stravaganti de' suoi antichi maestri britannici; e si contenterebbe *d'imbottigliare* l'armata nemica ostruendo la bocca del porto con le carcasse di vecchie navi opportunamente colate a fondo sull'ingresso del sorgitore, largo più di 400 metri, tra il monte d'Oro a destra e la poppa della corazzata *Retvisan* diventata immobile guardiaporto incastrato nella roccia.

Vi si è provato due volte: il 24 di febbraio con cinque vecchi *steamers*, che non affondarono proprio al giusto punto voluto; la seconda volta il 27 di marzo con altri quattro piroscafi, che l'ammiraglio Makaroff colla disgraziata preveggenza di fulminare con una tempesta di granate, e di colare al largo, prima che arrivassero a far barriera sotto monte d'Oro.

A Londra dichiararono quel tentativo una stoltezza, un'impresa inutile e ormai impossibile; Togo non sa bloccare Porto Arturo, non sa bombardarlo altro che per qualche mezz'ora, a intermittenze di tre o quattro giorni; perde il suo tempo; spreca le munizioni e il carbone; non fa nulla di nulla.

Alle laudi più che d'annunziane di cinquanta giorni fa, succedono i biasimi che rasentano il vituperio.

Naturalmente a queste o così fatte disquisizioni sapienti dei dominatori dell'Oceano, si onorano di tener bordone anche gli altri marini pensionati di Marsiglia, d'Amburgo, di Cadice e di Venezia, cui diventa lecito, con argute divagazioni, di rincarare sulla derrata degli spropositi.

Non più tardi dell'altr'ieri l'articolista militare del *Times* (31 marzo) udendo che i giapponesi si piantano davvero nella Corea e da Seul avanzano verso settentrione, cerca di dissuadere il maresciallo Kodama da quell'impresa, e istruisce quei malpratici orientali in questa forma:

« La sola guerra che possa fare il Giappone alla Russia è quella che deve ricordare la campagna di Crimea. Non un'invasione, ma un assedio. Certo Sebastopoli fu meno glorioso di Borodino e della presa di Mosca. Ma fu più giovevole. Se i giapponesi trionfassero a Kerbino sui 200 mila russi, ne avrebbero da combattere tre mesi più tardi almeno 500 mila: e ove essi vincessero anche questi, ecco che avrebbero davanti a sè un milione di russi agglomerati nel frattempo in Siberia: battessero anche questo milione, ecco sorgerne due nell'Ural! Giungessero anche ad emulare Napoleone e prendessero Mosca, la rovina militare dei giapponesi non sarebbe meno evidente. »

E questa è prosa strategica del gravissimo *Times*. — Se un giornalista francese scrivesse di simili corbellerie, forse i parigini lo chiuderebbero a Charenton.

Le curiosità strategiche sono tutt'altra cosa.

In questa tremenda partita d'armi, che il piccolo Giappone osa impegnare contro il più grande impero del mondo, e va ora a provocarlo nel suo stesso elemento, e si può dire, nel suo stesso territorio, la guerra avrà aspetti assolutamente singolari e in tutto nuovi, perchè non v'è nessun precedente storico che le si possa assomigliare.

Le condizioni strategiche dei due belligeranti, l'azione reciproca e combinata delle forze di terra e di mare, i lineamenti del teatro della guerra, il clima, la perfezione delle armi, la diligenza nelle tattiche d'insieme e nei particolari, costituiscono altrettanti elementi di forza e di debolezza alternata, che nella buona condotta della guerra i supremi comandanti devono saper governare con mente serena.

E i due comandanti e i due eserciti si equivalgono. — Io credo che molto potrà la fortuna.

Demetrio.

L'offensiva giapponese.

Mentre i russi piegavano in ritirata, i giapponesi hanno eseguite abili marcie verso il Ya-lu, che possono oramai passare quando vogliono. Si assicura che l'esercito del generale Kiroki è già in grado di compiere il passaggio del fiume, ma pare che preferisca per ora tenere una posizione strategica, all'imboccatura del Ya-lu ed attendere gli effettivi della seconda mobilitazione.

La marcia dei giapponesi, dopo il combattimento di Tien Tcheou del 28 marzo, è stata rapidissima fino a Wijou, nonostante abbiano dovuto passare su ponti improvvisati molte riviere.

Si ritiene che i giapponesi avranno fra breve in Corea tre armate di centomila uomini ciascuna che opereranno di concerto.

La terza armata da Niu-Tchouang dovrà eseguire una marcia avvolgente verso l'est, impadronendosi della ferrovia e girando la principale posizione dei russi.

L'occupazione di Vi-Ju.

Ci telefonano da Londra, 6:

Il critico militare del *Daily News* non crede che i russi abbiano abbandonato Vi-Ju senza far resistenza, giacchè essi avevano fortificate alcune posizioni che dominavano gli approcci del Yalu.

Prigionieri russi a Séoul.

Da Séoul telegrafano al *New York Herald* che settanta russi fatti prigionieri sono arrivati a Ping-Yang con sei cannoni che i russi avevano utilizzati per la difesa di Chungfiou.

Questi cannoni saranno trasportati ad Autung.

I russi non hanno ponti di barche sul Yalu.

I russi al di là del Yalu.

Telegrafano pure da Séoul al *New York Herald* che i pochi russi che si trovano a Vi-Ju si sono ritirati ieri al di là del Yalu, lasciando quindi la costa ovest del nord della Corea libera, occupando però tuttavia la riva manciuriana del Yalu.

Fortificazioni russe in Manciuria.

Un telegramma da Mosca reca:

Secondo notizie da Vladivostock gli zappatori russi prepararono sulla linea tra le città di Taiping e di Takushang nella Manciuria meridionale, una posizione fortificata dove ora si trasporta l'artiglieria.

Un'altra simile linea trincerata fu stabilita fra le città di Griaoyang e di Fenghouanycheng.

Queste opere di difesa rendono quasi inespugnabile Mukden dove si trova il quartiere generale russo.

Si collocano già a Mukden cannoni di grosso calibro.

Il granduca ereditario Michele, si recherà sul teatro della guerra al principio dell'estate.

Il servizio della Transiberiana.

Ci telegrafano da Berlino, 6:

(M.) Il corrispondente di guerra del *Berliner Tageblatt*, colonnello Gädke, giunto al lago Baikal, scrive in data del 19 marzo calcolando che sino a quel giorno circa 100,000 uomini e 6,000 cavalli avessero passato il lago. La ferrovia transiberiana, contro le favole sparse dagli inglesi, è in perfetto ordine. Tutti i ponti di qualche importanza sono di ferro, solidissimi, su piloni di pietra e ben vigilati. Malgrado qualche incidente non evitabile in un trasporto di tali masse, — sinora unico al mondo — il colonnello tedesco ha l'impressione che esso si compia molto ordinatamente.

I soldati, malgrado abbiano dietro di sè una ventina di giorni di viaggio, sono freschi e allegri.

Marciarono sul ghiaccio del lago Baikal cantando e lanciandosi palle di neve: l'ordine di marcia non era tenuto per evitare casi di assideramento.

L'esito della guerra dipendendo dal buon funzionamento della ferrovia si capisce che il Giappone tenti di provocare interruzioni. Il 9 marzo a Omsk venne arrestato un giapponese sospetto; l'11 un treno postale fu fatto deviare e si ebbe un morto e otto feriti. Fino a Irkutsk solo i ponti sono vigilati militarmente in permanenza, ma lungo la linea vengono fatti marciare tratto tratto squadroni di cosacchi che, scesi da un treno risalgono poi sul treno seguente.

Da Irkutsk la frequenza dei treni diventa minore; ne partono quattro al giorno con novecento uomini ciascuno; la ferrovia è in istato meno buono e vi è deficienza di locomotive non essendosi riusciti sino a quel giorno a far passare sul lago materiale rotabile.

La ferrovia sul lago non funzionava.

Le malattie per assideramento non sono numerose.

Ufficiali reduci da Chemulpo a Cannes.

Si ha da Cannes, 6:

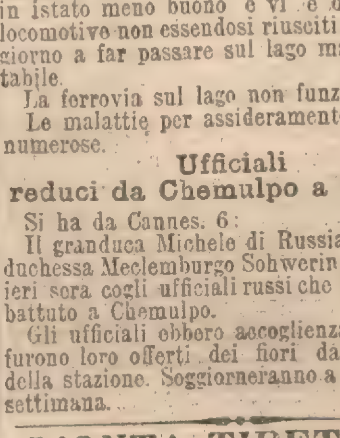
Il granduca Michele di Russia e la granduchessa Meclemburgo Schwerin sono giunti ieri sera cogli ufficiali russi che hanno combattuto a Chemulpo.

Gli ufficiali ebbero accoglienza calorosa e furono loro offerti dei fiori dal personale della stazione. Soggiorneranno a Cannes una settimana.

L'ONTA TIBETANA

Abbiamo da Londra:

(B.) Perdura l'impressione penosa per la grave situazione creata nel Tibet dal massacro che gli anglo-indiani hanno fatto il 31 marzo di un branco pressochè inerme di tibetani.



La missione, agli ordini del colonnello Younghusband, di cui vi presento il ritratto, è ormai una spedizione di guerra bella e buona. Come vi ho telegrafato gli inglesi si crederanno ora in dovere di marciare sopra Lhassa e non è facile prevedere le complicazioni che seguiranno.

Lord Curzon, il vicerè militarista e ambizioso, si trova però ora in una situazione anormale e pericolosa.

L'India, per legge, non può intraprendere una guerra senza il consenso del Parlamento imperiale e i Comuni non si sono ancora pronunciati in merito a questo *raid* tibetano. La stampa liberale promuove un'agitazione nel paese perchè abbia a far arrestare la spedizione. Ma il paese si mostra indifferente.

IL CONGRESSO SOCIALISTA A BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 6:

Al teatro Comunale si sono presi gli ultimi accordi fra la Commissione organizzatrice del Congresso socialista e i rappresentanti del Comune e gli interessati per la disposizione del teatro.

Il teatro resta disposto come per i concerti orchestrali, cosicchè il palcoscenico è trasformato in una vasta e bellissima sala, attorniata da vaste ringhiere e capace di contenere circa 500 persone. La presidenza per poter meglio dominare l'assemblea è collocata a destra sul palcoscenico e la tribuna per gli oratori sarà posta a sinistra di fronte alla presidenza.

I banchi pei giornalisti si troveranno di fronte alla platea, vicini alla presidenza ed agli oratori.

Dei congressisti 400 staranno in platea, altri 400 o 500 sul palcoscenico ed altri 200 nelle tribune: per gli invitati appartenenti al partito sono riservati i palchi del quarto ordine ed il loggione.

Nel camerino del teatro sarà impiantato un servizio postale, sia di distribuzione che di impostazione delle lettere, nonchè di accettazione di telegrammi, ciò che sarà molto comodo pei corrispondenti dei giornali ai quali la Commissione organizzatrice ha riservato l'uso di una sala.

Per comodità dei congressisti vi sarà pure nel *foyer* un servizio completo di ristorante.

Come già sapete, l'*Avanguardia Socialista* per la durata del Congresso si stamperà a Bologna.

Fra ieri ed oggi giunsero drappelli di carabinieri e di guardie e numerosi funzionari per prestare servizio in occasione del Congresso.

DA IMOLA A BOLOGNA

Nell'attesa del Congresso socialista di Bologna

Socialismo, governo e istituzioni.

La relazione Bissolati — Dal 1893 al 1904 — Il semplicismo rivoluzionario — L'allinismo anarchico — La pregiudiziale repubblicana — Un *abbasso* storico!

Bologna, 4 aprile.

(B.) La relazione Bissolati, che sarà uno dei fulcri maggiori di discussione al Congresso nazionale dei socialisti — si occupa di studiare *i rapporti del partito coll'indirizzo di governo e colle istituzioni*. La inconcussa autorità politica del Bissolati, l'alta posizione che egli occupa tra i socialisti e in Parlamento aggiungono non poca importanza a questo documento che può dirsi la piattaforma dei *riformisti*, che avranno appunto nel Bissolati e nel Turati i loro *leaders* alla riunione di Bologna.

Il Bissolati comincia col formulare il quesito se di fronte a tutte le possibili gradazioni di governi borghesi, deve il Partito assumere un identico atteggiamento di opposizione, o se invece deve distinguere tra questo o quel partito, fra questo o quel gruppo di partiti borghesi al Governo, combattendo quelli che sono contrari alla applicazione della sua azione, sorreggendo invece contro gli attacchi della reazione quei governi che diano affidamenti di promuovere e mantenere le condizioni propizie allo sviluppo della potenza politica ed economica del proletariato.

Nel Congresso di Reggio Emilia (1893) — il più ordinato, il più sereno dei Congressi che il partito socialista italiano abbia tenuto in Italia — si ebbe ad approvare una specie di pregiudiziale socialista contro qualsiasi forma di governo — il repubblicano compreso — pregiudiziale che il Bissolati giustifica colle condizioni di infantilità del partito socialista che aveva bisogno allora di esprimere in una formula rigidamente idealistica, il suo diritto alla vita.

— Ma oggi — dice il Bissolati — le cose sono mutate. Il partito socialista è una forza che si fa sentire ed esercita influenza adeguata al proprio valore, la sua vita palpita negli interessi consapevoli di una grande massa proletaria, e deve profittare delle divisioni e degli antagonismi che esistono nel corpo della borghesia, per avvantaggiare la ascensione proletaria. Di qui la necessità di sostenere anche in dati casi, certi indirizzi di governo, quando questi siano diretti a ottenere riforme politiche, maggiori garanzie di libertà, maggiore democratizzazione dello Stato, riforme economiche, amministrative e tributarie — le quali in ultima analisi si traducano in una morale e materiale elevazione del proletariato come contribuente e come consumatore.

I rivoluzionari o per dir meglio i semplicisti, obbiettono che sostenere un indirizzo di governo finchè esiste società capitalistica equivale a negare la lotta di classe per sostituirvi la collaborazione di classe che è contraria alla concezione integrale del socialismo.

Ma Bissolati — lucido e chiaro argomentatore come sempre — risponde che lotta di classe non significa lotta ad occhi chiusi contro tutti e contro tutto, ma invece uso sapiente per parte del proletariato di tutte le accidentalità politiche e sociali per meglio propugnare gli interessi proprii di fronte al capitalismo, ed aggiunge che ogni miglioramento morale, intellettuale e materiale del proletariato non fa che continuare o ingigantire la lotta fondamentale tra chi compra e chi vende la forza di lavoro. Ricordata la riunione dei partiti popolari per la difesa delle libertà politiche, esamina in rapida sintesi le diverse finalità politiche-economiche delle diverse frazioni della borghesia per concluderne che non è ammissibile la indifferenza dei socialisti davanti al prevalere dell'una o dell'altra tendenza borghese al Governo.

Tale assentismo avvicina i rivoluzionari agli anarchici, educando le masse nella illusione che il socialismo anzichè essere un *fatto* che diviene ogni giorno per la azione lenta, sapiente e progressiva del proletariato possa essere concepito come il portato di una esplosione subitanea e violenta.

Se i Labriolisti avessero poi la prevalenza nel Congresso ne verrebbe che implicitamente sarebbe votata una tattica elettorale intransigente, obbligatoria in ogni luogo; in ogni tempo ed in ogni circostanza, contraria con quanto di pratico ha fatto fin qui il Partito, gli intransigenti compresi e che porterebbe ad una vera demolizione politica del partito.

Il Bissolati poi afferma il carattere decisamente antimonarchico del partito socialista, il quale vuole la elettività in tutte le cariche sociali e non ne ammette la ereditorietà, ma tutto questo non vuol dire che allo stato attuale le riforme che il proletariato ha bisogno urgente d'ottenere siano incompatibili colla forma monarchica, mentre la pregiudiziale repubblicana imposta al partito segnerebbe la sospensione di ogni azione politica-economica concreta e positiva. Quando la monarchia alle riforme si opponesse, troverebbe contro di sè il partito socialista come nel 1900.

Per tutto questo il Bissolati conclude col proporre un voto favorevole all'appoggio ad indirizzi di Governo che offrano affidamento di favorire la conquista per parte del proletariato di quelle riforme di cui esso in un determinato periodo, ha più urgente bisogno, e consiglia di valersi delle vigenti istituzioni, salvo convergere gli sforzi ad ottenerne il mutamento dove e quando esse si presentino come ostacolo immediato alle rivendicazioni proletarie.

Questa nella sua obbiettività la relazione del Bissolati, argomentatore logico e formidabile, contro al quale si appuntano le ire dei più arrabbiati rivoluzionari che arrivano perfino a chiamarlo *monarchico*, con ardente strazio non solo della logica, e del buon senso, ma anche della storia, giacchè fu proprio il Bissolati a gridare in pieno Parlamento un certo *abbasso*... eterodosso, che non si dovrebbe dimenticare!...

LA QUESTIONE NASI

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Aspettando che il Comitato conduca innanzi il suo non facile lavoro di indagini sulle irregolarità denunziate relativamente all'amministrazione della Pubblica Istruzione, continuano insistenti le voci di altre indagini e di altri scandali che sarebbero alle viste. Si dice anzitutto che alcuno dei fatti addebitati all'on. Nasi lascino supporre se non la complicità, almeno una deplorevole accondiscendenza da parte di altre amministrazioni dello Stato. La concessione di uno specchio d'acqua e di un arenile vicino a Trapani non avrebbe potuto per esempio essere stata data, senza l'assenso del ministero della marina e del ministro delle finanze, dal quale ultimo dipende l'amministrazione del demanio. Ora sarebbe in pronto, a quanto mi si assicura, il decreto per l'istituzione di un'inchiesta amministrativa su questi ministeri e sull'amministrazione di quegli altri organismi dello Stato, primo fra tutti il ministero del Tesoro (che ha ufficio di sindacare tutti i pagamenti fatti su mandato, sulle diverse banche della Pubblica amministrazione) per precisare le cose, le irregolarità e le conseguenti responsabilità.

Si dice anche che l'on. Saporito, relatore del consultivo, non intende di fermarsi nel suo minuzioso lavoro di controllo dell'amministrazione dell'istruzione pubblica, ma stia occupandosi di altri bilanci e di altri ministeri, sempre in sede di consultivo 1901-1904. Si vocifera che non lievi appunti egli abbia potuto concretare sull'amministrazione dell'agricoltura e delle poste e telegrafi.

Naturalmente vi comunico queste notizie con le debite riserve.

Notizie da Trapani.

Da Trapani scrivono al *Giornale d'Italia* molte notizie.

I delegati Wenzel e De Clementi, recatisi colà da Roma per incarico dell'autorità giudiziaria, hanno eseguito coll'aiuto della polizia locale perquisizioni nelle case del commendatore Lombardo e dell'ing. Piacentini, al quale — come risulta dalla relazione Saporito — si dirigevano molte casse dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il risultato della perquisizione fu negativo.

Vi sono alcuni che sostengono non essersi il Lombardo mosso da Trapani e si trovi quindi nascosto quivi o nelle vicinanze; il *Giornale* ritiene che Lombardo sia partito il 19 da Palermo per Napoli, e da Napoli per Roma donde difficilmente è ritornato a Trapani.

È giunto da Roma a Trapani un telegramma della signora Nasi il quale reca tristi notizie sulla salute del marito che essa deve sorvegliare, profittando soltanto dell'aiuto della figlia.

La signora invoca, in questo doloroso frangente, l'assistenza dei parenti e degli amici; ed è partito subito per Roma un cugino dell'on. Nasi, il cav. Virgilio Curatolo, presidente della Congregazione di carità.

ANTICHITÀ ROMA[NE]

« Sunt lacrymae rerum... »

Durante l'ultimo ricevimento che [l'am]basciatore di Germania ha offerto nel [ma]gnifico palazzo Caffarelli, situato dov[e un] tempo sorse il tempio di Giove Capit[olino] avvenne che un invitato, individuo st[illegible] pensoso e sognatore, sentisse d'un t[ratto] la fredda malinconia dell'ambiente ufficiale pesargli sul cuore. E, siccome allora gli parve che la luce dei lampadari fosse meno viva, e lo splendore delle gemme più pallido e stanco, questo individuo se ne andò nel vano d'una finestra, pose la fronte ai vetri, e guardò al di fuori nella notte.

Di lassù sembrava che la città fosse un immenso stagno di tenebre, punteggiato dai lumi di navicelle ancorate, e, subito sotto, nel giardino, gli alberi fremevano ogni tanto alla carezza brutale del vento, mettendo un cupo gemito, come se avessero un'anima antica e consapevole, anch'essa piena di sogni e di ricordi.

E allora questo pensoso osservatore (nessuno vedeva il suo pensiero, quindi nessuno poteva dirgli: voi siete un romantico) si lasciò andare alla corrente veloce della fantasia, e rivide, quasi come in una evocazione, tutto il prodigio di bellezza che, su quella stessa altura, lampeggiò per secoli gagliardamente, al disopra della città imperiale.

Rivide l'antichissimo tempio a colonne toscani che, elevato dai Tarquini, consa-

Aspetto dell'antico colle capitolino veduto da occidente, secondo il Canina. A. arce. C. *Bassura intermedia (odierna piazza del Campidoglio.* B. *Tempio di Giove Capitolino.*

crato in epoca repubblicana dal console M. Orazio Pulvillo, ed il simulacro barbaro di Giove, in terra cotta dipinta, vigilare con ambiguo volto stilizzato l'orizzonte lontano, non ancor tutto domato dalle armi romane: ancora tutta l'architettura romana sentiva l'influsso severo e talvolta sinistro, dell'intelletto Etrusco, educato fra i truci riti sanguinari e le misteriose simbologie.

Un ignoto malfattore 83 anni av. Cristo, incendiò questo venerando sacrario.

L'anno susseguente Silla pose mano alla ricostruzione, e quel luogo meraviglioso incominciò allora ad assumere l'indicibile gloria di splendore che tramandò attraverso i secoli il suo ricordo, come una bizzarra fantasmagoria orientale, sognata in un momento di febbre.

Tutto intorno al tempio, per l'area consacrata, o *Temenos*, sorgevano infiniti sacelli, statue votive, colonne onorarie, trofei, tempietti, edicole, statue commemorative. All'epoca di Vitellio, questo luogo sembrava, più che una pubblica piazza, un mostruoso cimitero monumentale. Torno torno all'altura, resa quadra dalle titaniche costruzioni regie, correva un portico, specie di atrio aperto ai cittadini; fra l'altura del tempio e quella dell'Arce, ove ora è l'Aracoeli, si apriva una piccola valle ombrosa, con due boschetti consacrati. Ivi ora la statua di Marco Aurelio domina con l'immobile gesto il piano.

E, nell'interno del ricinto segnato dal portico, una candida selva di statue e di costruzioni marmoree impediva lo sguardo.

Ivi, in rozzi simulacri di pietra albana o di terracotta, vigilavano le sette imagini dei re, di fronte alle quali era la statua di Bruto, il liberatore, ivi tremila lastre di bronzo, esposte al pubblico, dicevano la storia prodigiosa della fortuna romana, i trattati e le fedi giurate da popolo a popolo, incalcolabili quantità di templi celebrava gli oscuri Iddii dei quali è quasi ignoto, oggidì, il culto e l'immagine: *Senco Sanco*, la *Bona Mens*, la *Fortuna Primigenia*, il Tempio del *Tonante*, o di *Giove Portinaio*, adorno di campanelli sospesi nell'intercolunio, e sonanti ad ogni carezza del vento.

Qua e là colossi immani si levavano sulla venerabile plebe delle memorie più piccole, su quel popolo di marmo, di bronzo, d'avorio, d'oro, tutto rutilante di trofei, d'elmi, di corazze, di scudi votivi: Erano il colosso d'Apollo, alto 30 cubiti, e lo smisurato Giove eretto sulla colonna di fronte al tempio, così alto e splendente d'oro alla luce del sole, che dai monti Albani lo si vedeva risplendere come un faro.

Il tempio sorgeva sopra uno stilobate, o rilievo quadrato, altissimo, di circa 58 m. di lato, sulla fronte, e di quasi 60 sui lati. Tre ordini di colonne, alte 5 o 6 metri più di quelle immani del Pantheon, in candidissimo marmo greco, sostenevano il timpano, su cui era scolpita nel bronzo la Gi-

---

Appendice del SECOLO, 7-8 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 19

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lo spirito umano adora in fondo codesti mostri giganteschi e voraci, e li considera come altrettante divinità.

Tutto è relativo. Non aveva egli compiuto, a proprio vantaggio, un'azione identica a quelle da essi compiute.

Nella sua condotta, è vero, c'entrava il tradimento — e ciò lo infastidiva — e l'implacabilità assoluta. Gli ingenui soltanto si dibattono nei sentimenti di lealtà e pietà; e che accade? sono mangiati vivi. D'altra parte, tutto ciò non è, come ben dice Amleto, che parole — Words, Words! — Codesti grandi termini di morale, principii, sentimenti, codeste frasi proclamanti la virtù — apologia dei ben pasciuti, fatta per loro uso e consumo — Claudio li tacciava di falsi, li opponeva alla verità, con che appariva la menzogna che serviva loro di base.

La società, simile alla Fortuna antica, forma gli uomini o felici o infelici, *senza saper perchè*, e, com'essa, è refrattaria a qualsiasi giustizia assoluta, ad ogni progresso e miglioramento umano. Non è quindi naturale ella sia punita in qualcuno dei suoi membri?

Dall'arte di accaparrarsi prima, poi di tenersi avvinto quest'altro idiota, zoppo e cieco ch'è Pluto, — forma ironica data dagli ateniesi alla ricchezza — scaturì l'idea di decretar le leggi — alcune delle quali colpiscono le ribellioni individuali, come quella di lui, Claudio; ma un giorno altre leggi — chi sa? — consacreranno forse la rivolta degli afflitti, degli umiliati, di tutti coloro che sono offesi dall'immensa Plutocrazia — la quale tutto regge quaggiù — dall'Idolo mostruoso...

Ma ecco che il lavorio enorme e un po' indeterminato della meditazione secretata, in quella sera, dal cervello di Barsac, produsse in lui una stanchezza di cui si risentì tutta la sua macchina animale.

Dovette perciò sedersi su una panca, in un momento brevissimo di sfinimento, abbandonato a una vita tutta fisica, priva affatto di pensiero; ma l'aria viva non tardò a ritemprargli lo spirito, e, senza perder tempo, imperocchè qualcuno avrebbe potuto vederlo, sorse in piedi.

Ripigliò il cammino, andando a caso — chè l'ora d'agire nuovamente alla palazzina Sergy non era ancora venuta; eppoi doveva prima, preparare alcuni alibi, prendere talune precauzioni.

Vi fu un momento in cui gli parve d'aver sognato, che la sua tasca fosse vuota dei preziosi fogli di carta; ma, posta con gesto rapido la mano sul soprabito colà dove questo leggermente gonfiavasi, ebbe tosto a constatare la realtà della propria azione. I biglietti di banca erano al loro posto, e gustò la gioia di toccarli.

Senonchè gli rimaneva di compiere l'azione stessa fino all'epilogo che avrebbe steso sopra l'opera sua l'eterno silenzio. Era assolutamente necessario egli uccidesse colei che avea derubata.

Esitazione, terrore, stanchezza, Barsac le conobbe tutte codeste situazioni morali nel volger di pochi minuti; ma una mano invisibile, afferratagli l'anima, se così si può esprimersi, non gli permise d'indugiarsi, di sfuggire l'inevitabile.

Quella mano possente gli rinfrancò la facoltà di agire e di volere e, quasi a malgrado di lui, lo costrinse a ripigliare il compito interrotto, la via del delitto sulla quale avrebbe immolato i tesori di virtù che generazioni di galantuomini avevano in lui accumulati perchè egli meglio potesse, in seguito, dare all'umanità, senza alcuna riserva, e mente e cuore.

Il giovane era ormai in balìa della fatalità. Un sorriso enorme, allargandogli la fisionomia, diede al suo volto un carattere mostruosamente titanico.

— Ah, le convenzioni sociali! Imprimono in noi le vecchie idee... hanno anch'esse il loro atavismo... innegabile; ma non sapranno turbarmi...

Qui s'accusava terribilmente un uomo!... Non erano più le suore fatidiche — *the witches* — offrenti d'un tempo la corona della Vita e del Potere a Macbeth: era un uomo solo — e ciò era degno del secolo XIX — *che se la offriva egli stesso.*

Un orologio pneumatico segnò sul quadrante le dieci. Ora Claudio dovea tornare alla palazzina, per rappresentarvi l'ultima scena del dramma sanguinoso che avea incominciato a svolgere. Ma era troppo presto ancora.

Precipitando gli avvenimenti, dovea temere di riapparirvi prima che gli invitati della giovane donna fossero partiti. D'altra parte, s'era tracciato un piano e non avea che a seguirlo: recarsi prima di tutto alla redazione del suo giornale il *Rivendicatore*, e rimanervi il più possibile, poi tornare a casa, recitare una commedia dinanzi alla portinaia, e correre quindi a compiere l'ultimo atto del dramma.

Barsac era giunto all'angolo della via Le Peletier, e stava già voltando quello del *boulevard*, per dirigersi verso gli uffici del giornale di Negrava, il *Rivendicatore*, quando si sentì toccare il braccio; trasalì violentemente e si volse: si trovò dinanzi al Porco Monceau.

— Illustre avvocato, vi cercavo dappertutto.

— Dappertutto! Se non ci vado mai... dappertutto?

E vedendo il giovane tergersi la fronte, sebbene si fosse in pieno inverno:

— To! soggiunse. Avete caldo?

— Voi non avete freddo, spero?

— E se ne avessi?

— Direi allora che faccio male ad aver caldo.

Udendo ciò Claudio gli battè sulle spalle ridendo:

— Ecco un uomo che otterrà ciò che vuole.

— Sì, illustre avvocato, se m'ajuterete.

— Che bisogno avete d'ajuto? Siete ricco, possedete uno Stato, quello di San Nicolò nelle Gujane — può spacciar quanto frottole vuole chi vien da lontano — e siete re.

— Regoletto appena, rispose ridendo il Porco Monceau. Babbo ha fondato la Casa che prospera ogni dì più, ed io che devo seguire le pedate di lui darò alla Casa la croce ambita, che son sicuro d'ottenere per mezzo vostro.

Claudio rideva, egli che di solito sorrideva appena. Non era malcontento di essere stato accostato dal giovanotto, il quale, se per caso domani egli venisse accusato, attesterebbe che il dì innanzi, due o tre ore prima della tragedia, era allegro e aveva la mente completamente libera.

— Insomma che volete da me?

— Come, non sapete? È domattina che vien pubblicato nel « vostro giornale » — così spero — un articolo di Negrava sul « mio » ministro. (Era il suo ministro, stando almeno al tuono d'importanza con cui lo diceva.) E voi mi rendereste un vero servigio coll'informarvene stasera...

— Vado infatti in redazione, disse Claudio avviandovisi seguito da Antonio.

— Vi aspetterò in un caffè vicino.

— Sta bene. Uscito dal giornale verrò a darvi la notizia che desiderate.

Barsac affrettava il passo, così che l'altro stentava a stargli al fianco.

— Caro avvocato...

— Che c'è ancora?

— Non potrei stasera stessa leggere l'articolo di Negrava?

— Ah, esigete troppo!

Qui il Porco, implorando:

— Vi sono tanto affezionato...

Claudio, in verità, dubitava che Negrava avesse mai a scrivere un artico[lo] su Archambaud, il ministro del Co[m]mercio e delle Colonie; onde ferman[dosi] un istante chiese al giovano:

gantomachia: al vertice Giove Vincitore, in quadriga, sfolgorava contro il limpido cielo Romano: Sul fastigio del tetto, la misteriosa statua del *Summano* imperava.

È attraverso le tre porte del tempio, le tre statue di Giove, Minerva, Giunone, in oro, avorio, gemme, splendevano alla luce fulva dei doppieri eternamente accesi.

L'oro folgorava ovunque la sua luce gialla e cruda: I lacunari, i cassettoni del portico, le statue, g'innumerevoli trofei e doni appesi al muro, le porte delle tre celle, le tegole del tetto, di bronzo, le statue dei fastigi, tutto era o d'oro, o coperto d'oro, talchè si calcola, sulla scorta degli antichi scrittori, che le sole dorature avrebbero assorbito la fortuna del più ricco romano, e che, all'infuori di queste, più di 70 milioni d'oro fossero stati profusi nell'ornamento.

Nelle misteriose *favissae*, sotterranei del tempio in cui si raccoglievano le contribuzioni di guerra, i bottini, molti dei doni, e gli oggetti di culto fuori d'uso, dovevano contenersi tesori che superano la fantasia umana: Oggidì il luogo di queste *favissae* è sconosciuto, e sarebbe opera degna dei tempi moderni rintracciarle: forse tuttociò che non parve prezioso ai ladri del medioevo, vi fu lasciato, ed ora avrebbe valore incalcolabile per noi.

* * *

Ed un giorno, nei tumulti sanguinosi, che precedettero la caduta dell'imperatore Vitellio, la guardia germanica, assaltando Sabino e gli altri fautori di Vespasiano nel sacro recinto, lo diede alle fiamme.

In un attimo, i romani atterriti videro l'incendio scoppiare negli eccelsi intercolunni del tempio, ardere i mille vessilli sciorinati al vento, abbracciare muggendo le statue, poi, la vetta del colle sacro fu tutta un rogo, che per un giorno ed una notte illuminò sinistramente la città piena di terrore. Gli abitanti dei colli laziali lanciarono nei loro boschi il lugubre grido: *Roma perisce* e parve che la funebre novella corresse come la folgore: i Germani ed i Galli, insorti sotto la condotta di Claudio Civile Batavo, sognarono la rovina della dominatrice, e la profetessa Velleda correva per le selve tedesche, gettando in mezzo ai nemici dell'impero la terribile nuova: Il Campidoglio era caduto.

Ma i fati non erano ancora maturi. Vitellio fu fatto a brani, Vespasiano riedificò il tempio, e Velleda seguì, a piedi, per la via sacra, il carro del trionfatore romano.

Il tempio fu riedificato sullo stesso disegno di prima, solo, un po' più alto: Un contributo di 16 milioni all'anno imposto agli ebrei lo coprì di nuovo di oro purissimo: I giganti di marmo risorsero.

Un moderno studioso, uno dei più tenaci e pazienti ricercatori di antichità, Costantino Moes, interpretando il passo di Tacito in cui è detto che gli aruspici statuirono: « *reliquiae prioris delubri in paludes aveherentur* » sostiene che tutto l'immenso e ricchissimo materiale della titanica rovina fu gettato nelle paludi d'Ostia.

Ciò sembra perfettamente verosimile, anzi, all'esame dei documenti, quasi certo, e forse un giorno gli stagni mortiferi d'Ostia, insieme agli avanzi dell'incendio di Roma che vi fece trainare Nerone, renderanno questa favolosa ricchezza di valori e di memorie alla scienza contemporanea.

Di poi, la storia del tempio non ha grandi avvenimenti: esso s'incendia ancora, in parte, sotto Tito. Domiziano lo restaura, il 189 dopo C. un altro incendio lo danneggia. Quindi esso segue la linea discendente della fortuna romana: l'abbandono del culto pagano lo rende tetro e deserto: solo pochi superstiti di quella generosa aristocrazia cittadina che rappresentò sempre il puro ceppo ariano di fronte alla plebe cosmopolita, salivano ancora, come Cesare e come Claudio, a ginocchi, la gradinata del tempio, sotto lo sguardo ardente d'odio dei vescovi e dei diaconi cristiani.

Venne il giorno in cui Stilicone, per necessità di danaro, strappò le lamine d'oro delle tre porte: Una leggenda, certo d'origine pagana, triste pasquinata mormorata nei triclini cadenti di qualche vecchia patrizia, dice che sotto le lamine, sulla pura quercia, fu trovato scritto: *Misero regi servians!* Servirò ad un misero re! Era forse un presagio.

Poco tempo dopo il tetto dorato del Campidoglio rifletté l'incendio barbarico di Roma, dopochè, nel 408, al Nume Romano era stato offerto l'ultimo olocausto cruento, secondo il rito che moriva.

Genserico prima, più tardi Onorio I, rubarono le tegole di bronzo dorato, di cui una parte fu adoperata per coprire San Pietro in Vaticano. Da allora la storia del tempio si copre di mistero: scoperchiato, abbandonato, con le sue immani colonne erte nel cielo, aperto a tutti i venti, esso apparve sulla vetta del colle come uno scheletro nudo... Quando sparì?... chi trascinò giù dall'immensa altezza le ultime tracce di esso?...

Una leggenda cristiana racconta che, un bel giorno, esso sprofondò sotterra, inghiottito.

Accenna essa ad una vera rovina nelle sottostanti *favissae*? Quell'immane scheletro del passato doveva gettare un'ombra d'angoscia negli uccisori della grandezza romana, forse esso fu deliberatamente abbattuto, rubato, seppellito, disperso a brani, come una spoglia odiata; forse il suo materiale servì a edificare le torri del nascente comune di Roma, sull'altra vetta del colle...

Nel 1130 ancora si vedevano gli avanzi della salita dei *centum gradi* per cui si ascendeva al tempio; sulla altissima piattaforma del tempio, in vista di tutta Roma, era eretta la forca.

Più tardi le costruzioni tarquinie crollarono, l'erba crebbe sul terriccio, ed il colle si chiamò *Monte Caprino*, per le capre che s'inerpicavano lungo i suoi fianchi irti di cespugli.

E nel 1680, i duchi Caffarelli abbatterono sedici ordini di pietre dell'altissima base, per fabbricarvi il palazzo odierno.

Tutto quello splendore è rientrato nel gorgo impenetrabile del tempo: Che cosa fu di esso? Che cosa vi abbiamo sostituito, noi?...

. . . .

A questo punto il fantastico pensatore si rivolse e guardò nella sala: presso di lui una signora tutta ingemmata, ed un vecchio signore tedesco, seriissimo, ballavano il *cake-walk*.

Luigi Lucatelli.

Il V° Congresso Geografico Italiano

A Napoli si è riunito, ieri 6 aprile, il quinto Congresso dei geografi italiani, che durerà fino all'11 corr.

Tra i temi che verranno discussi, molti sono veramente importanti ed altrettanto può dirsi di parecchie Memorie e comunicazioni, che verranno poi inserite nel volume degli atti.

Sezione scientifica. — Il prof. O. Marinelli chiederà che l'Istituto geografico militare estenda a tutta l'Italia il rilievo al 25.000; che si formuli un questionario per ottenere dai nostri connazionali, residenti in lontane regioni, precise notizie sulle regioni stesse; che si pubblichi un catalogo dei segni di riferimento per lo studio delle variazioni fisiografiche.

Il prof. De Magistris chiederà che sulla Carta d'Italia al 200.000 venga posto in evidenza il territorio coperto da macchie e boschi; che negli scritti geografici si curino diligentemente le referenze bibliografiche e che si proceda ad una illustrazione dei fiumi italiani.

Il prof. C. Maranelli tratterà delle carte della malaria; F. Porro dei ghiacciai italiani; G. Dalla Vedova consiglierà l'uniformità grafica per i nomi geografici stranieri, e G. Ricchieri la correzione toponomastica delle nostre carte topografiche.

Tra le Memorie di questa sezione segnaleremo quelle sulla storia della limnologia italiana e sui fenomeni carsici nei vessi appenninici di O. Marinelli; sullo studio metodico della talassografia di L. Marini; sulla produzione cartografica del r. Istituto geografico di P. L. Cattolica; sulla successione dei fenomeni di G. Mercalli e sugli studi speleologici in Italia di F. Musoni.

Tra le comunicazioni notiamo quelle sulle ricerche metrologiche e sui terremoti e l'aria sotterranea di G. Uzielli; sulla carta magnetica delle isodinamiche italiane di L. Palazzo e sul clima di Napoli di E. Passaro.

Sezione economico-commerciale. — Tranne qualche opportuno consiglio in fatto di statistica e di emigrazione, questa sezione tende troppo a promuovere la felicissima nostra politica coloniale perchè noi possiamo soffermarci a discorrerne ed a sottoscrivere all'istituzione di un nuovo ministero, quello... delle colonie.

Sezione didattica. — È la terza, mentre dovrebbe essere la prima, ma, lasciamo andare, purchè almeno concludesse qualche cosa di buono per le nostre povere scuole, come parrebbe affidarci qualche opportunissimo tema, come quelli dei prof. Viezzoli, Bassani, Geremicca, Revelli, Bertacchi e Mori sui programmi e sui mezzi d'insegnamento.

Fra le comunicazioni notiamo specialmente quelle del prof. Biasutti sul metodo geografico nelle ricerche antropologiche ed etnografiche, del De Grazia sul benefico ufficio della nuova Scuola di Geografia di Firenze: dello Stendardo su alcuni fenomeni sociali più dipendenti dalle condizioni geografiche, del magg. Caputo sull'ordinamento geografico negl'istituti militari.

Più opportuna assai che non la proposta dell'insegnamento della cosmografia dantesca fatta dal prof. L. Manzi è la comunicazione del cap. Isidoro Baroni sul come si possa e perchè si debba rendere più attraente la Geuranografia, cioè quella parte dell'astronomia che è in più stretto rapporto col nostro pianeta. Un geografo valente — il Ghisleri — ha scritto che l'Astronomia è l'alpinismo dell'anima, ed il Celoria affermò che questa scienza ha una rara potenza educatrice; facciamo dunque ogni sforzo per attrarre le giovani menti allo studio del cielo, e vi cooperino efficacemente, come vorrebbe il Baroni, anche i docenti di geografia, che son chiamati ad impartire ai ragazzi le prime nozioni di cosmografia.

Sezione storica. — Ci sembra molto importante per numero e qualità degli argomenti.

Tra i temi notiamo quello del prof. G. Tropea sulla necessità di ricostruire la carta dell'Italia antica utilizzando il sussidio epigrafico, numismatico e della storia dell'arte; quello di G. Uzielli sulla stampa delle relazioni dei viaggi di Americo Vespucci, e sulla conservazione dei campioni di pesi e misure antiche; quello del De Magistris sulla bibliografia geografica italiana del secolo XIX.

Tra le comunicazioni segnaleremo quella sulla vita di G. Cook del prof. G. Grasso; sulla toponomastica della Venezia Giulia del teste compianto prof. A. Amati: su quella dell'*Ager Picentinus* di L. Foglia; su Salomone Ireneo Pacifico inventore della bussola (?) del dottor L. Posteraro; su P. Ligorio e la cartografia napoletana nel secolo XVI di G. Bonacci; sulla ristampa delle opere minori di G. Marinelli, del professor F. Musoni; sull'opera cartografica *Planisphaeriorum universalium Theorica* di Guidobaldo, dei marchesi del Monte, matematico marchigiano del XVI secolo, del cap. Isidoro Baroni.

Come sarà festeggiato Loubet in Italia

Abbiamo da Roma, 6:

(N.) Ecco il programma definitivo delle feste che avranno luogo in occasione della visita a Roma di Loubet; programma concordato dalle autorità per la parte ufficiale e dal Comitato cittadino per la parte di iniziativa popolare.

Domenica, 24 aprile, ore 4 pom. — Arrivo di Loubet salutato in Piazza Termini dal sindaco Colonna in nome della città di Roma. Lungo il percorso dal piazzale della stazione alla piazza Termini e in giro all'Esedra saranno schierate le rappresentanze degli enti e delle associazioni cittadine e nazionali.

Dal piazzale dell'Esedra al Quirinale saranno distribuiti i concerti che giungeranno a Roma dalle varie città d'Italia.

Le Società ferroviarie penseranno a decorare la stazione, la piazza dell'Esedra, la via Nazionale, via e piazza del Quirinale lo saranno a cura del municipio. Sulla piazza dell'Esedra sorgeranno 18 vasi stile Della Robbia guarniti con palme cakeros e phenix alternate.

Sui pilastri del porticato saranno apposti grandi scudi dorati cogli stemmi delle principali città e raccordati con festoni di lauro.

All'ingresso di via Nazionale si vedrà una grande targa romana sostenuta da festoni e sormontata da una grande aquila. In mezzo spiccherà il monogramma della Repubblica francese (R. F.). Sotto la targa saranno intrecciate le bandiere italiana e francese. Seguiranno lungo la via ventiquattro festoni di lauro di stile romano fasciati in bianco attaccati a ricche borchie all'altezza di diciassette metri dal piano stradale. Questi festoni, ciascuno lungo ventitre metri, porteranno una corona centrale di m. 4.50 di diametro, in cui figureranno alternativamente la bandiera italiana e quella francese. La stessa decorazione, con ricchi pennoni, si svolgerà sulla via e sulla piazza del Quirinale.

Ore 8 p. — Pranzo intimo al Quirinale.

Ore 21. — Grande concerto organizzato dal Comitato cittadino in piazza del Quirinale; esso sarà diretto dal Vessella, direttore della banda cittadina e vi parteciperanno circa 300 esecutori; il programma è stato concretato dall'Accademia di Santa Cecilia. Un corteo, al quale parteciperanno tutte le rappresentanze delle Associazioni e i vari concerti, partirà da piazza del Popolo per recarsi a fare una dimostrazione popolare a Loubet e ai sovrani in piazza Quirinale. Sarà preceduto da una fiaccolata artistica composta di 1000 persone.

Per i migliori gruppi di questa fiaccolata furono stabiliti i seguenti premi:

1° premio: Medaglia d'oro e L. 500 in denaro — 2° premio: Medaglia d'argento e L. 300 — 3° premio: Medaglia di bronzo e L. 200, oltre a cinque diplomi con 100 lire in denaro per ciascuno.

Lunedì, 25. — Nella mattinata Loubet si recherà al Pantheon a visitare le tombe dei reali su ciascuna delle quali deporrà una corona di fiori; poi farà un giro per la città. Nel pomeriggio alla villa Umberto I (già Borghese) avrà luogo il concorso dei concerti venuti dalle altre città d'Italia. Al Velodromo avrà luogo un concorso ippico promosso dal patronato e dal ricreatorio Zanardelli. La sera pranzo ufficiale al Quirinale e serata di gala all'Argentina col *Faust*.

Martedì 26. — Alla mattina rivista militare nella piazza d'Armi ai prati di Castello. Nel pomeriggio Loubet si recherà a visitare il monumento a Vittorio Emanuele, il Palatino, il Foro romano. Quivi alla sua presenza sarà eseguito uno scavo in prosecuzione a quello attualmente diretto dal comm. Boni.

L'apposito Comitato cittadino si recherà quindi a portare una corona d'alloro alla statua di Victor Hugo, che sarà donata al Comune di Roma.

La gradinata della Trinità dei Monti fino sotto la villa Medici ov'è l'Accademia di Francia, sarà adornata di fiori freschi offerti in dono dai Comuni del Lazio e dai floricultori della riviera ligure; da Frascati, Albano, Castelgandolfo, Sanremo, Bordighera, Nervi, Ventimiglia è già giunta notizia al Comitato dell'invio di importantissime quantità di fiori, che saranno artisticamente disposti.

La sera una fastosa illuminazione della città; sul corso Umberto I grandi ghirlande luminose della circonferenza di ventidue metri, portanti ciascuna centotrenta fiamme a ventaglio, si seguiranno all'altezza di nove metri circa formando un ricco soffitto luminoso e una caratteristica fuga di fuoco. La piazza del Popolo sarà decorata e illuminata con linee dettate dall'ing. Bazzani: in giro si innalzeranno grandiose antenne alte diciotto metri riccamente decorate in oro, ciascuna delle quali sarà sormontata da un genio alato dalla luce del quale si sprigionerà incandescente un faro elettrico. L'una antenna sarà unita all'altra da un disegno luminoso.

Nel fondo della piazza stessa quattro antenne vi saranno egualmente decorate e sosterranno tre arazzi luminosi in mezzo ai quali campeggeranno scudi in oro col motto: *Liberté-Egalité-Fraternité*.

Per il Pincio l'artista Mataloni ha immaginato di stendere sopra la grande terrazza superiore un grandioso velario luminoso rosso fiammante sostenuto da quattro ricchissime antenne fregiate in stile romano, alte sedici metri sormontate da labari con iscritte delle targhe dello stesso stile portanti la leggenda *Salve*. In alto si levano quattro vittorie. Ai lati del grande velario prosegue lateralmente il velario sostenuto da antenne sormontate da aquile fino a coprire tutta la zona superiore del Pincio che prospetta la piazza del Popolo. Ai lati del terrazzo fra un'antenna e l'altra, saranno riversati arazzi luminosi a disegno di stile romano e festoni luminosi decoreranno i vari prospetti sottostanti formando un'unità di concetto decorativo.

Alle ore 21 avrà luogo lo spettacolo pirotecnico che si svolgerà in vista del Pincio al di là del Tevere alle falde del monte Mario. Lo spettacolo pirotecnico sarà chiuso dalla illuminazione a bengala delle colline circostanti, dei punti elevati della città, delle piazze principali, dei monumenti, ecc.

Più tardi avrà luogo il grande ricevimento al Campidoglio dato dal Municipio di Roma, durante il quale saranno illuminati a bengala il Foro romano, il Palatino, il Colosseo, ecc.

Mercoledì, 27. — Alla mattina il Comitato cittadino chiederà a Loubet di poter presentargli la tavola commemorativa in forma di trittico che il Comitato ha determinato di offrirgli. La tavola sarà opera del prof. Giuseppe Collini dell'Istituto di Belle Arti di Roma e conterrà un indirizzo dettato da Panzacchi. Il giorno avrà luogo un ricevimento all'ambasciata francese. La sera il Comitato darà in onore della colonia francese una serata di gala al teatro Costanzi e sarà ripetuta l'illuminazione.

Giovedì, 28. — Il presidente Loubet partirà da Roma il mattino di giovedì 28, alle 10. Le associazioni, le rappresentanze, i ricreatori e le scuole si troveranno lungo il percorso dal Quirinale fino alla stazione.

La rivista in onore di Loubet.

Ci telefonano da Roma, 6:

Sono state diramate le prescrizioni per la rivista in onore di Loubet, che avrà luogo in Piazza d'Armi, ai Prati di Castello.

Si formerà un corpo d'armata di quattro divisioni: due di fanteria, una di truppe speciali ed una di cavalleria.

Alla formazione del corpo d'armata concorreranno le truppe della guarnigione di Roma ed altre saranno concentrate da Parma, Forlì, Rimini, Napoli, Alessandria, Civitavecchia, Viterbo, Firenze, Bologna, Modena, Ancona, Fano, Livorno, Verona, Mondovì, Cuneo, Torino, Spezia, Foligno, Caserta.

Alla rivista prenderanno parte solamente soldati delle classi anziane. Tutte le truppe saranno al comando del generale Tarditi; una brigata di lancieri sarà al comando del conte di Torino.

Durante lo sfilamento del parco aereostatico, per cura della Società colombofila romana, verrà effettuata una lanciata di oltre 500 colombi viaggiatori.

I FIORENTINI PER LOUBET

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Si sono costituiti in Comitato Alfredo Gemignani, Raffaele Romanelli, Fortunato Chiari, Pietro Botto, Guglielmo Dolfi, Giuseppe Binazzi, Vittorio Alinari e Giov. Batt. Fiori per offrire a Loubet nella sua prossima venuta una medaglia d'oro e una pergamena quali omaggio del ceto commerciale ed industriale fiorentino.

CORAZZATE DEGLI STATI UNITI NEL MEDITERRANEO

Si ha da Nuova York, 6:

Il *New York Herald* ha da Washington che quest'estate sette corazzate degli Stati Uniti visiteranno il Mediterraneo in diverse epoche.

La squadra del sud dell'Atlantico partirà ai primi di maggio per le acque del Madagascar passando pel Canale di Suez anzichè per il Capo di Buona Speranza.

La scelta di questo itinerario non ha nulla a che vedere cogli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

L'accordo anglo-francese

Si ha da Londra, 6:

Si segnala da fonte autorizzata che nessuna difficoltà è sorta nei negoziati tra la Francia e l'Inghilterra e tutte le questioni sarebbero virtualmente regolate ora.

Si annunzia che anche le apprensioni circa i progetti della Francia sul territorio marocchino di fronte a Gibilterra sarebbero dissipate dall'assicurazione della Francia che essa non ha l'intenzione di fortificare quel litorale.

Ciò che rimane a concludere è la redazione del testo.

Si desidera da ambo le parti ch'esso non presenti alcun equivoco pur dando soddisfazione alle domande delle due parti e salvaguardando gli interessi delle due nazioni.

Guglielmo a Corfù

Si ha da Atene, 6:

Si attende a Corfù l'arrivo dell'imperatore Guglielmo: qualora visitasse la città, il re Giorgio e il principe ereditario si recherebbero a riceverlo a Corfù.

TITTONI AD ABBAZIA

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Un abboccamento di Tittoni con Goulukowski era da tempo vagheggiato dal nostro nuovissimo ministro degli Esteri.

Corre insistente la voce qui a Roma che da Milano ove il ministro Tittoni si trova attualmente egli debba, con la scusa di una gita a Venezia, recarsi ad Abbazia dove si trova il cancelliere austro-ungarico.

È inutile rilevare la strana coincidenza di questa gita e dei brindisi di Napoli con la prossima visita di Loubet a Roma.

Non sono in grado di verificare la notizia perchè alla Consulta si mantiene sulla medesima il più assoluto riserbo.

Ma voi a Milano sarete in grado di appurarla.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le feste Gregoriane.

6 aprile, *ore 3 pom.* — (*Norsa.*) Oggi avranno principio in Roma, le feste Gregoriane per commemorare solennemente il XIII centenario della morte del pontefice Gregorio Magno.

Il Comitato iniziatore, presieduto dal principe Chigi, ha indetto una serie di conferenze liturgiche e d'arte sacra che saranno tenute in occasione del Congresso nei locali del Pontificio Seminario Romano.

Oltre a molti cardinali, rappresentanti del corpo diplomatico, vescovi d'Italia e dell'estero, molti scienziati e studiosi interverranno alle adunanze poichè fra le memorie presentate per i vari rami ve ne sono alcune di alto interesse.

Lunedì prossimo il papa scenderà nella Basilica Vaticana per celebrare la messa pontificale.

Commemorazione di Zanardelli.

Il 17 corrente, nella palestra del ricreatorio Zanardelli avrà luogo la commemorazione popolare dell'illustre statista. Alla commemorazione interverranno i sodalizi liberali. Parlerà l'on. Ronchetti.

Sarà scoperta una lapide commemorativa.

La regina Guglielmina.

La regina Guglielmina d'Olanda che viaggia in incognito in treno speciale passerà per Roma diretta a Napoli.

Il sequestro dei mobili del Lombardo.

La perquisizione fatta in casa del professore Lombardo fu seguita dal sequestro messo sui mobili.

Un gesuita che lascia la Compagnia.

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere da fonte autorevole che uno dei gesuiti più dotti e geniali, il cui nome è citato fra gli scrittori cattolici più celebri, e alla cui opera si devono numerose conversioni in Inghilterra, lascierà fra breve la Compagnia di Gesù.

Per l'esercizio ferroviario di Stato.

6 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) I commissari parlamentari che esaminano i due progetti di legge ferroviari per l'esercizio di Stato e per il sindacato sarebbero in massima già d'accordo per sottoporre al Governo una serie di quesiti ed è anche probabile che si decida di udire in seno alla Commissione il presidente del Consiglio ed i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

*** Il *Giornale dei Lavori pubblici* reca:

« La Commissione reale per l'accertamento del *deficit* degli istituti di previdenza e del personale ferroviario ha molto progredito nei suoi lavori tanto che si spera che fra qualche mese si potrà presentare almeno una parte della relazione.

« Conoscere le conclusioni alle quali addiverrà la Commissione e stabilire con esattezza a quanto ammonti tale *deficit*, diviene di supremo interesse alla vigilia di stabilire quale sarà il futuro esercizio delle strade ferrate. »

La causa Ferri-Bettolo in appello.

La dichiarazione pubblicata ieri sera da Ferri nell'*Avanti!* che egli non si presenterà alla Corte d'Appello di Roma il giorno dodici per assistere alla discussione del ricorso interposto contro la sentenza del tribunale nella causa Bettolo contro Ferri e l'*Avanti!* è argomento di commenti vivaci. Dal riassunto che ieri sera vi comunicai, avrete rilevato le circostanze nelle quali fu negato ai difensori di Ferri un rinvio. Sta in fatto che il presidente della Corte d'appello motivò il rifiuto colla semplice affermazione che esso sarebbe contrario agli interessi della parte civile, ma sta anche che la parte civile non venne neppure sentita.

Ed è da domandarsi se proprio l'on. Bettolo debba essere soddisfatto di vedere la discussione della causa in appello ridotta a una famigliare conversazione tra i suoi avvocati e il rappresentante del Pubblico Ministero.

Certo la scelta del commendatore Scaprino, primo presidente d'Appello, non concorrerà a preparare al prossimo giudizio quell'ambiente sereno e scevro di preoccupazioni che pur sarebbe per ogni riguardo desiderabile.

L'on. Wollemborg e la riforma tributaria.

L'on. Wollemborg partirà venerdì prossimo per Genova ove, sabato terrà una conferenza sulle sue proposte di riforme tributarie. L'egregio uomo il quale in questi mesi continuamente rivolse i suoi studi intorno all'importante problema, pare sia ora in grado di dimostrare come, dall'applicazione delle sue proposte e dai provvedimenti intimamente connessi, sia possibile avviare a buona soluzione la questione.

La regina d'Olanda a Roma.

È giunta stamane alle 9.13, alla nostra stazione, la regina Guglielmina d'Olanda, con treno speciale.

Erano ad ossequiarla il console dei Paesi Bassi e molte notabilità della colonia olandese che hanno acclamato la regina, quando il treno è ripartito, gridando: *hip hip*.

La regina si è inchinata dal finestrino ringraziando e salutando.

La regina Guglielmina viaggia sotto il nome di contessa di Buren, con numeroso seguito, ed è ripartita per Napoli alle 9.29.

Salvago Raggi non è arrivato.

Il marchese Salvago-Raggi che era atteso oggi a Roma, chiamatovi dal ministro degli Esteri per la questione delle indennità cinesi non arriverà che martedì.

Contro la prescrizione dei biglietti di Banca.

L'on. Compans ha presentato alla presidenza della Camera una proposta di legge per accordare, per cinque anni, ai portatori dei biglietti degli Istituti di emissione, che rimarrebbero prescritti col 30 giugno 1904, il rimborso su presentazione di regolare domanda.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno Bollettino giudiziario contiene:

Patrucco, giudice a Novara, collocato a riposo — Curis, aggiunto giudiziario al tribunale di Rieti, trasferito a Roma — Telesio, uditore alla corte d'appello di Napoli, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Rieti — Marconi, pretore a Dolo, tramutato a Padova — Prosdocimi, pretore a Moggio-Udinese, tramutato a Dolo — Crespi, pretore a Biandrate, trasferito a Rocchetta-Ligure.

Sono promossi alla prima classe: Biagioli e Palazzoni, alunni alla corte d'appello di Firenze — Mostardi, alunno al tribunale di Ancona — Andreani, alla pretura di Perugia e Bonola, alunno alla corte d'appello di Bologna.

Sono promossi alla seconda classe: Bonzani, alunno al tribunale di Lecco — Pieromaldi, id. di Perugia — Lattolini, alunno alla pretura di Ferrara — Ceccarelli, id. a Firenze — Peterle, id. a Venezia — Liverani, alunno al tribunale di Ravenna e Alari, alunno alla corte d'appello di Firenze.

Sono nominati alunni di terza classe: Bellono, alla corte d'appello di Genova — Tasca, al tribunale di Legnago — Parrini alla pretura di Firenze — Panata, alla pretura di Macerata — Boccioli, alla regia procura di Rieti — Carini, al tribunale di Teramo — Papini, alla pretura di Fucecchio — Pugliese, alla pretura di Cerignola — Biagioli, alunno alla corte d'appello di Firenze tramutato al tribunale di Milano — De Feis, alunno al tribunale di Napoli tramutato a Milano — Marcucci, pretore a Recanati, tramutato alla r. procura presso il tribunale di Milano.

Pitoni, vice-cancelliere alla pretura di Sasso Ferrato, è collocato a riposo — Monisso, alunno al tribunale di Treviso, è tramutato alla pretura di Udine — Donin, cancelliere al tribunale di Pavullo nel Frignano, è tramutato a Rovigo — Palazzoni, alunno alla Corte d'appello di Firenze, è tramutato alla pretura di Empoli.

Archivi notarili: Berardini, conservatore e tesoriere dell'archivio distrettuale d'Asti, nominato conservatore dell'archivio provinciale di Verona.

Da Parigi.

Una convenzione coll'Olanda.

6 aprile. — (E.) Stamane il ministro Delcassè ha sottoscritto col ministro d'Olanda una convenzione d'arbitrato analoga a quelle sottoscritte coll'Italia, coll'Inghilterra e la Spagna.

La squadra russa nel Mediterraneo.

Stamane è arrivata a Cherbourg una parte della squadra russa del Mediterraneo comandata dall'ammiraglio Wirenius.

La squadra è composta di due corazzate, un incrociatore e quattro torpediniere.

Domani giungeranno altre tre navi che colle precedenti arrivate, provvederanno a caricare carbone e viveri.

La partenza è fissata per domani o posdomani.

Le revolverate del dragone.

Quella tal Giovanna Tamin, ferita da un colpo di rivoltella sparato dall'amante, il dragone Mielvacque, si trova sempre all'ospedale e le sue condizioni si van facendo gravi.

Essa ha dichiarato di perdonare al suo feritore e affermò che il fatto era avvenuto per colpa del cugino del dragone, l'ex deputato.

La gendarmeria macedone.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che il generale italiano De Giorgis e gli altri ufficiali europei capi delle squadre di gendarmeria macedone, partiranno certamente il giorno 11 per la Macedonia.

Un discorso di Combes a Laon.

Si annunzia che il banchetto politico in onore di Combes avrà luogo domenica prossima.

Combes pronunzierà un discorso politico importante.

Si prevedono incidenti, e, forse gravi, perchè Laon è il feudo del deputato Doumer, presidente della Commissione del bilancio, che, come ricorderete, in questi dì aveva formato una coalizione per rovesciare Combes e prenderne il posto.

La soppressione degli emblemi religiosi.

Il *Petit Journal* ha da Marsiglia:

Ieri si è cominciato a togliere gli emblemi religiosi nelle sale delle udienze del palazzo di giustizia. L'operazione si è effettuata senza incidenti.

Il dramma della principessa Luisa.

Un redattore del *Journal di Parigi* recatosi a Coswig dove la principessa Luisa di Coburgo è rinchiusa nel sanatorio del dottor Pierson per farvi un'inchiesta, scrive alla *Zeit* che la principessa non è pazza, ma la si tiene barbaramente prigioniera tantochè viene punita colla cella di rigore per ogni minima mancanza.

Gli scioperi nel nord.

Oggi a Lilla gli scioperanti tentarono una dimostrazione. La truppa li disperse, usando però moderazione, sicchè non si sono avuti incidenti gravi.

A Roubain e a Tourcoint la situazione è stazionaria. Lo sciopero accenna a terminare fra breve.

Gli emblemi religiosi.

Si annunzia che gli emblemi religiosi verranno tolti dal palazzo di Giustizia alla fine della settimana.

Menelik e l'Italia.

Telegrafano da Gibuti che il negus Menelik è deciso fermamente a far compiere la strada ferrata da Gibuti a Addis Abeba, malgrado certe influenze contrarie.

In seguito alle premure del rappresentante italiano maggiore Cicco di Cola, Menelik ha rinunziato alla celebrazione dell'anniversario di Adua con le solite esercitazioni militari.

L'anniversario è stato ricordato con una festa puramente religiosa.

Grave e misterioso delitto.

Telegrafano da Lione che a Ecully è stato commesso un grave e misterioso delitto.

In questo paese viveva in una bella proprietà di campagna la vedova Timonier col un fratello, tal Coindre. Rincasando ieri sera la Timonier trovò chiuse tutte le porte di casa e quando le riuscì di penetrare nell'alloggio, trovò su di un tavolo un foglio con cui le si annunziava che il fratello Coindre era stato assassinato.

Alle grida della Timonier accorse gente e la guardia campestre.

Si scoperse il Coindre in fondo ad un gran cofano e ricoperto da una quindicina di abiti di seta. La vittima respirava ancora.

Il delitto di Ecully è simulato.

6 aprile. — (E.) Si è ora constatato che quello scoperto a Ecully è un falso delitto, simulato, non si sa finora a quale scopo.

Il Coindre, che è l'autore della lettera trovata dalla di lui sorella, e annunziante che egli era stato assassinato, dopo aver preso un bagno, si sarebbe cacciato entro il gran cofano ove lo trovarono la signora Timonier e la guardia campestre da lei chiamata.

Il pseudo assassinato sta benissimo, e persiste nel dichiarare, che, rientrato in casa prima di sua sorella, vi trovò due donne e tre uomini, che lo assalirono, lo tuffarono in una vasca del giardino per annegarlo e quindi lo chiusero nel cofano, gettandogli addosso i vestiti di seta, allo scopo di soffocarlo.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un elegante

COLLETTONE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

— Da che mai arguite che l'articolo sarà pubblicato domattina o in un prossimo giorno?

Il Porco aprì il soprabito e, trionfalmente, trasse di tasca venti azioni, dicendo:

— Son divenuto azionista del vostro giornale...

— Cioè, del giornale di Negrava... Quanto le avete pagate?

— Ventimila lire; e sarei contento di scambiarle, quando sarò decorato, con un solo biglietto da mille. Comunque, non è un brutto impiego: guadagno il favore d'Archambaud e la croce.

— Infatti è una bella operazione.

L'avvocato proferì la frase con disprezzo. Se in quel momento estremo avesse avuto uno scrupolo, si fosse lasciato vincere dalla pietà, l'azione, le « azioni » di Negrava lo avrebbero indotto a scacciare e l'uno e l'altro.

— È sempre la questione del mandarino che mi si affaccia sotto tutti i suoi aspetti. Qui è ancora il mercimonio di tutto. È ancora qui l'eterna vicenda dei corbellatori e dei corbellati, chè in ogni mercato di tale specie v'è sempre un corbellato. Negrava è uomo forte; e mi dà l'esempio.

Avea intanto rallentato il passo.

— Dunque avete parlato con Negrava, senza che avessi a servirvi d'intermediario?

— Sì.

— Che avete combinato insieme?

— Copertamente mi fece capire che il giorno in cui avessi acquistato alla cassa venti azioni, la sera o la mattina dopo, sarebbe comparso l'articolo. Avendo io dunque oggi comperato le venti azioni...

— Da chi?

— Dal cassiere; ma Negrava si trovava appunto negli uffici del giornale, ed io lo sapeva. Essendone stato subito avvisato, egli mi fece chiamare nel suo ufficio, e mi disse:

— Signor Monceau, troverò oggi il modo d'inserire il vostro nome in un articolo sul ministro.

Erano quasi giunti agli uffici del giornale.

— Aspettatemi in quel caffè là; e se veramente l'articolo deve essere pubblicato domani, ve ne recherò una bozza.

Il Porco Monceau gli strinse la mano, dicendo:

— Oh, grazie, illustre avvocato!

Dopo di che entrò nel caffè, mentre Claudio, stringendosi nelle spalle, si diresse con passo affrettato verso gli uffici del *Rivendicatore*.

VIII.

Un Warwick repubblicano.

Un giorno il Porco aveva detto in tono umile a Barsac:

— Caro e illustre avvocato, potete, sol che il vogliate, ottenere dal ministro, cui avete salvato la vita, la croce della Legion d'onore pel rhum San Nicolò.

— In tal caso, non voi, Antonio, sarete decorato, ma vostro padre, Pietro Monceau?

— Il babbo è vecchio... a che gli gioverebbe? A nulla. Mentre io, ottenendo una tal distinzione a trent'anni, onorerei assai più la ditta.

Claudio, infatti, aveva salvato la vita ad Archambaud, ministro del Commercio.

Un giorno in cui l'avvocato e Mirande stavano per attraversare il boulevard, udirono un gran rumore e delle grida; si voltarono e videro un cupè privato, il cui cavallo, presa la mano al cocchiere, correva con rapidità vertiginosa.

Già una guardia di città che si era slanciata contro l'animale furibondo, ne era stata sbalzata lontano, sulla carreggiata.

Mirande volle slanciarsi, a sua volta, ma l'amico lo trattenne a forza, dicendo: « No; ti faresti ammazzare! »

Senonchè, nello stesso istante, vista una testa allo sportello del cupè e riconosciuto Archambaud, prese a Giacomo, con movimento fulmineo, il bastone che teneva in mano e spiccò un salto fino alla bestia imbizzarrita, tutta bianca di schiuma; col bastone la colpì alle gambe anteriori in modo sì violento da ferirla e da costringerla a fermarsi tutta tremante; la afferrò poscia per le narici, intanto che alcuni passanti accorrevano per aiutarlo a trattenerla.

Dopo un tale avvenimento il ministro aveva moltiplicato verso il suo salvatore le dimostrazioni d'amicizia, un po' per riconoscenza e molto più per la speranza che egli avrebbe potuto giovargli e non avrebbe mai osato batter troppo forte sull'avversario politico, ch'era divenuto il suo obbligato.

Barsac aveva facilmente scoperto il piccolo calcolo d'Archambaud; e il Porco, che aveva sempre insistito, in modo veramente vessatorio, acchè l'avvocato lo presentasse al ministro, dal quale voleva farsi decorare, era riuscito finalmente ad ottenere l'intento — ad accompagnarsi cioè, a Barsac una mattina in cui questi s'era recato a visitare Archambaud per rispondere alle costui cortesi sollecitazioni.

Claudio, subito dopo i complimenti di uso, espressi coll'ironia che gli era abituale, gli presentò Antonio, capo della ditta Monceau, proprietario dello Stato e del rhum San Nicolò, ommettendo di accennare al padre e al fratello maggiore.

(Continua).

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Varese. — *Suicida per non fare il soldato.* — Ieri sera a Induno Olona il coscritto Ambrosini Francesco, che fra qualche giorno doveva presentarsi per il servizio militare, per il forte dispiacere di dover abbandonare i vecchi genitori, l'amante ed i parenti, si sparò un colpo di rivoltella in bocca rimanendo all'istante informe cadavere.

Sembra che da tempo l'Ambrosini andasse meditando il triste proposito.

Domodossola. — *Lo scandalo del parroco fuggito.* — Il parroco di Toceno, della cui scomparsa il *Secolo* si è occupato, è riparato nella Svizzera. Le ultime notizie di lui si hanno da Bellinzona. La somma carpita alle sorelle Ceresa di Toceno supera le 70,000 lire.

Prima di fuggire negò alla presenza delle Ceresa e di due avvocati mandati sul luogo dal vescovo di Novara di aver ricevuta la somma perchè fosse depositata alla *Veneranda cassa vescovile*; anzi minacciò le Ceresa di querelarle!

Si sparse anche la voce che fosse venuto in incognito a Domodossola, ma è pura fola.

Ormai è al sicuro nella Svizzera, se pure a quest'ora non sarà arrivato in Grecia.

Baveno. — *La riapertura delle miniere d'oro.* — Sono state riaperte le notissime miniere d'oro di Baveno produttrici anche di minerale cuprico.

Due gallerie vennero riattivate e fanno presagire un notevole incremento industriale e operaio.

Luino. — *Una guardia di finanza assassinata.* — La notte scorsa la guardia di finanza Cisterchia Angelo nel fermare un contrabbandiere carico di sigari, fu da questi assalito con una roncola e orribilmente crivellato di colpi alla gola, al costato e alle mani. La povera guardia fu ricoverata in questo ospedale in gravissimo stato; i medici dovettero impiegare circa tre ore per la medicazione delle numerose ferite, due delle quali alla gola larghe venti centimetri.

Treviglio. — *Un orfanotrofio maschile* veniva istituito dal compianto e illustre nostro concittadino senatore Sangalli, che vi destinava 70 mila lire per fondo, mentre un fratello di lui lasciava la casa dove allogarlo. La Congregazione di Carità sta ora per aprirlo a quattro fanciulli. Con una sottoscrizione pubblica, che appena iniziata pure dà garanzia di buona e generosa riuscita, si procura il necessario per arredare il nuovo e invocato istituto.

Ravenna. — *Sistemazione del Porto-Darsena.* — Dopo tre lunghi anni di agitazioni si è potuto ottenere l'appalto dei lavori di sistemazione del Porto-Darsena di Ravenna per un complessivo importo di L. 416,000.

L'esecuzione di quest'opera destinata a facilitare il traffico in tutta la Romagna, nell'Emilia e nella Toscana, avrebbe dato occupazione proficua per circa due anni a molti operai, ma per alcune condizioni del capitolato l'asta è in questi giorni andata deserta.

La prima pietra doveva essere posta in occasione della prossima esposizione che sarà inaugurata il 1° maggio, ma è impossibile che la burocrazia, lenta per sistema, possa d'accordo col ministero dei Lavori pubblici migliorare le norme del capitolato, senza di che nessuna impresa assumerà i lavori in parola.

*** Per iniziativa della Giunta comunale, cui si sono aggregati cittadini di ogni colore, è stata costituita una « Società contro l'accattonaggio » che si propone di sostituire alla elemosina sulla pubblica via, l'assistenza ai veri bisognosi, di porgere soccorso ai miseri colpiti dalla sventura ed agli impotenti al lavoro, adoperandosi di far sparire l'accattonaggio di mestiere che importuna ed inganna.

Lo statuto e il regolamento furono redatti sulle basi dell'Associazione consimile istituita a Milano.

Pisa. — *La mania suicida.* — Oreste Bracci, di 60 anni, mediatore, si uccise con un colpo di revolver alla testa. Da qualche tempo era molto afflitto per una malattia dichiarata incurabile.

*** Certo Gattinicchi Giovanni, di anni 58, portiere all'Ispettorato delle Ferrovie, nel cimitero Suburbano tentava di uccidersi esplodendosi un colpo di rivoltella alla faccia. Il proiettile deviò asportandogli un occhio. Il disgraziato si trova all'ospedale in gravi condizioni.

Catania. — *Per colpa del nipote.* — Su un sedile del parterre di piazza dei Martiri si suicidò con un colpo di rivoltella alle tempia certo Mariano Mulè, di 65 anni. Gli si rinvenne addosso una lettera in cui diceva di uccidersi causa i continui dolori cagionatigli da un nipote che comprometteva il suo onore. La morte fu istantanea.

Lodi. — *L'incidente automobilistico.* — Il signor Enrico Maggioni, di Milano, che conduceva l'automobile N. 30 cui nella nostra corrispondenza da Lodi nel giornale dell'1-2 corr. si afferma che egli non procedeva velocemente, ma anzi a velocità assai minore della regolamentare, che diede i segnali e rallentò all'avvicinarsi della vettura del signor Ramelli, il di cui sinistro fu causato dal di lui cocchiere che all'avvicinarsi dell'automobile saltò da vettura trattenendo le redini e provocando così un forte strappo al cavallo che ripiegò difatti bruscamente da quella parte facendo urtare contro un albero la vettura che si rovesciò.

Detta vettura non venne menomamente urtata dall'automobile che non è affatto rumorato. — Il signor Maggioni fermatosi al vicino dazio fatto constatare la nessuna sua colpa e visti rialzare la vettura e le persone, proseguì.

Verona. — *Il suicidio d'un fallito.* — Si è dichiarato il fallimento della ditta di Enrico Martinetti, trentenne, con negozio d'ombrellaio in via Nuova.

L'usciere procedette alla chiusura del negozio ed all'apposizione dei suggelli. Il proprietario che si trovava nella sua abitazione in un vicolo vicino, ricevuta la notizia, si recava in una stanza ed estratta la rivoltella si sparava un colpo alla tempia stramazzando a terra cadavere. Lasciò una lettera alla madre.

Udine. — *Le vittime dell'amore.* — Per dispiaceri amorosi, ieri a Precenicco si suicidò il ventenne Luigi Tosoratto, sparandosi una fucilata in gola; ebbe asportata metà del cranio.

*** A Pordenone tentò di asfissiarsi un giovane trentenne; fu salvato dalla madre.

Aquila. — *Tre fratelli assassini.* — A Pesasica i fratelli Centi Eugenio, Vincenzo ed Emidio, tutti e tre contadini e pregiudicati, uccisero a colpi di coltello il loro conterraneo De Paoli Alfonso.

La causa dell'omicidio deve ricercarsi nella concorrenza che uccisori ed ucciso si facevano, nel compiere un certo lavoro per conto del Comune.

IL CONGRESSO della *Corda Fratres*

Ci telegrafano da Siena, 6:

(B.) È giunto il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Pinchia, ricevuto alla stazione dalle autorità.

Tenne al teatro della Lizza un discorso applaudito per inaugurare il Congresso della *Corda Fratres*. Si recò poi a visitare i monumenti, gli istituti e le scuole.

Giungono molti studenti delle Università italiane e straniere per partecipare al Congresso.

All'inaugurazione parlarono applauditi il sindaco, il presidente del Comitato e il prof. Barduzzi, rettore dell'Università. Intervennero le associazioni con bandiere e le autorità civili e militari.

Il Congresso medico siciliano.

Telegrafano da Catania, 6:

Al teatro Bellini, presenti l'on. Maiorana, il prefetto, le autorità, senatori, deputati e congressisti, si inaugurò il secondo Congresso medico siciliano.

Il pro-sindaco salutò i congressisti a nome della città.

L'on. Maiorana presentò i saluti a nome del Governo e pronunziò un discorso applaudito. Indi in nome del re dichiarò aperto il Congresso.

NECROLOGIO

A Bergamo il marchese Aurelio Bellisomi.

A Nizza Monferrato l'avvocato Paolo Cagni.

A Revigliasco d'Asti, il tenente colonnello a riposo Casimiro Boero.

A Torino l'avv. Angelo Balestra.

A Lucca l'ing. Francesco Bertini; collaborò in molti giornali.

A Roma l'avv. Luigi Gorga.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Falsi monetari.

Nell'udienza di ieri continuarono le arringhe dei difensori i quali principalmente si sforzarono di combattere le conclusioni del P. M. per l'associazione di malfattori.

Parlarono gli avvocati on. Luigi Majno, Finzi, Garelli, De Grandi, Luini e Lillia.

Oggi o domani le arringhe saranno esaurite e domani o posdomani si avrà il verdetto.

Un errore giudiziario.

Abbiamo da Lucca:

Nel 1899 la nostra Corte d'assise condannò un tale De Mità a 18 anni di reclusione, ritenendolo responsabile dell'uccisione di Cosimo Barba.

L'imputato De Mità durante l'istruttoria ed il dibattimento si proclamò sempre innocente, ed anche la voce pubblica fu sempre unanime nel ritenerlo tale. La moglie del De Mità, convinta dell'innocenza del marito, pose ogni sua cura nel ricostruire in tutte le sue parti il fatto dell'uccisione del Barba e dopo lunghissime ed accurate indagini, ha potuto denunziare alla giustizia il vero colpevole che è un pregiudicato.

Innanzi a questo fatto, la Corte chiederà una reintegrazione del giudizio, una nuova istruttoria e un nuovo dibattimento.

La rivolta militare a Peschiera.

Abbiamo da Venezia, 6:

A proposito del processo contro i rivoltosi di Peschiera, che incomincia oggi al tribunale militare, e del rifiuto opposto alla citazione di alcuni testimoni a difesa, sarà interessante conoscere questo particolare che darà certamente luogo a gravi incidenti.

Risulta cioè alla difesa che nel giorno 5 ottobre scorso il maggiore De Nucci (il noto comandante del reclusorio di Gaeta tuttora sotto inchiesta) ebbe ad ordinare a due graduati di far fuoco contro il soldato Alessandro Vailati di Como.

Fortunatamente le palle non lo colpirono e il Vailati giunse in tempo a gettar la gamella sulla testa del maggiore.

Il Vailati ebbe l'agio di raccogliere le due pallottole che si erano conficcate nel muro e di mandarle assieme ad una denuncia all'ufficio d'istruzione del tribunale militare di Napoli, la di cui Commissione d'inchiesta non solo non lo mandò al dibattimento sotto un'imputazione che avrebbe potuto farlo condannare alla fucilazione, ma... lo fece traslocare al reclusorio di Peschiera, mettendo tutto in tacere.

L'avv. Pietriboni, difensore del Vailati, aveva chiesto fossero citati alcuni testimoni — fra i quali il generale Mirabelli e il colonnello Carigliano — per provare tutti questi fatti di eccezionale gravità, ma, la domanda è stata respinta e al dibattimento non ci saranno testimoni di difesa. Evviva la giustizia... militare.

Il processo Palizzolo e C.[i]

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Oggi terminò la requisitoria del P. M. Facchinetti, il quale invocò un verdetto di piena colpabilità per il Palizzolo e il Trapani, correi nell'omicidio Miceli.

Nell'udienza pomeridiana iniziò la requisitoria il procuratore generale Fuortes per l'omicidio Notarbartolo. Descrisse minutamente il delitto e non ammise che questo possa essere stato consumato senza il concorso del controllore Carollo. Passò quindi a distruggere l'*alibi* del Fontana.

NUPTIALIA

A Milano, il signor Francesco Vidale con la signorina Erminia Faiella.

A Como, il signor Alfredo Cavanna con la signorina Maria Mazzoletti.

Il corso fiorito dei bambini

Nizza, 6 aprile.

(P.) Fra le numerose e splendide feste, che da parecchi mesi si succedono a Nizza, questa del corso fiorito dei bambini è sempre la più attraente e la più simpatica. Nulla difatti, è più delizioso, più seducente che lo spettacolo di oltre un centinaio di vispi e folleggianti bimbi e graziose bimbe, riuniti nel vasto giardino pubblico, in costumi svariati e d'una fantasia delle più piacevoli.

Il corso fiorito, grazie ad una radiosa giornata, è riuscito brillante ed animatissimo, e la battaglia vivace fra quei vispi bimbi è stato uno spettacolo dei più divertenti. La folla che si pigiava lungo il corso Massena era immensa; numerose e splendide le *toilettes* primaverili delle signore e signorine dell'aristocrazia nizzarda e della colonia cosmopolita.

Nella tribuna d'onore notavansi molti principi e duchi russi e tedeschi, fra cui il principe e la principessa Hohenlohe di Sassonia Coburgo-Ghota, l'altro principe di Hohenlohe, la granduchessa russa Maria Alexandrowena e sua altezza imperiale il duca di Leuchtemberg, nonchè un'infinità di altri titolati francesi e stranieri.

Luisetta Robbi.

Durante lo sfilare del meraviglioso corteo fiorito, fra le altre, piacquero di più e furono oggetto delle generali lodi le seguenti vetture: — Un riuscito uovo di pasqua, fatto tutto in garofani rosa e nemifari dentro del quale si scorgeva graziosamente adagiato come in un nido una bellezza di bambina novenne che gettava a profusione dei magnifici mazzetti di fiori.

Hohenlohe.

Il pubblico festeggiò la graziosa bambina.

In seguito, sopra un piccolo asinello, tutto decorato di superbe rose, si avanzava un'altra gentil bambina, Luisetta Robbi, in un artistico vestitino da *jochey* rosso. Una grande corona, a mo' di ferro di cavallo in lilà bianchi la chiudeva nelle sue spire profumate.

Seassau.

Numerosissimi applausi accolgono il passaggio della vettura delle principessine Hohenlohe, rappresentante un pulcino che esce da un uovo tutto fatto di garofani rosa. La vettura poi era splendidamente decorata di numerosi fiori delle più variate qualità e dai più inebrianti profumi: rose, violette, garofani, miniglia, giacinti, fresie, ec.

Merino.

Riuscitissima poi la carrozzella lumaca della signorina Seassan e tutta in garofani bianchi, e non meno bella e graziosa, quella in forma di quadriciclo della signorina Laura Merino, che è vivamente applaudita per la sua decorazione di lilà e margherite e per la riuscita testa di toro dorato che si scorgeva sul davanti della vettura. — Assai ammirata la carrozzella alla *Luigi XV* dei fratelli Achard — quella della bambina Pelado — di Lina Turr — delle sorelline Trazard e di tante altre graziose bambine che per brevità di spazio, mio malgrado, devo omettere.

Achard.

Su e giù per il mondo

Un orologio colossale.

Dopo la fotografia gigante, ecco l'orologio immenso, che figurerà all'Esposizione di San Luigi, l'*orologio Mammouth* come lo hanno già battezzato, laggiù, e che avrà 23 metri di altezza!

La lancetta dei minuti sarà lunga 8 metri e 75 centimetri, e la gran molla pesante 997 chilogrammi, con uno spessore di 52 millimetri, si svolgerà su 90 metri.

Una macchina a vapore speciale servirà a ricaricare, due volte per settimana l'*orologio Mammouth*, nel cui interno due scale, permetteranno agli sfaccendati di visitare tutti i meccanismi in moto.

Ma in qual cervello d'orologiaro delirante, ha potuto nascere l'idea d'un simile orologio?

***

Un romantico suicidio musicale.

A Omaho (Stati Uniti) vivevano due coniugi amorosissimi, una vera coppia modello: il maggiore di fanteria William H. Bean e la signora Annie Hart.

La loro felicità non aveva limiti come il loro amore.

Un avvenimento imprevisto venne a turbare tanta beatitudine: l'ordine del Governo che destinava il maggiore alle Isole Filippine.

Da quel momento William si fece melanconico, triste pensieroso; e la mestizia di lui, come accade sempre tra due che si amano davvero, si rifletteva sul cuore della signora, alla quale il marito volle tener nascosta la disposizione ministeriale.

Un giorno mentre la moglie, come a ricercarne i segreti pensieri, gli fissava nel volto gli occhi bellissimi e sospirava, William la invitò a sedersi al piano e a suonare le melodiose armonie di un *notturno* di Chopin che William aveva prediletto.

Annie lieta di poter trovar modo di compiacere al diletto suo, incominciò a trarre dalla tastiera le dolcissime note; pareva che l'amore dirigesse le dita della giovane donna, quando ad un tratto la scena affettuosa si mutò in orrenda tragedia.

William tratta di tasca una rivoltella se la puntò all'orecchio e con un colpo rimase cadavere.

La disperazione della signora fu tale, che impazzì.

***

La pianta luminosa.

Un giornale brasileno ci rivela l'esistenza di una pianta finora sconosciuta; l'*oropé*.

L'*oropé* ha delle curiose proprietà. La notte emette dei raggi luminosi, che permettono perfino la lettura di un giornale: questo potere dura qualche tempo dopo che la pianta è stata estirpata.

L'*oropé* si ritrova nelle vicinanze di Sao-Joaquim, nello Stato di San Paolo. Questa pianta apparterebbe alla famiglia delle crittogame.

***

Per finire.

I domestici.

— Guardate — dice il cavalier Peperoni a un nuovo domestico — che ho cacciato il vostro predecessore perchè era troppo in intima relazione colla cuoca. Spero che voi...

— Il signore può star tranquillo, io non amo che le cameriere.

Corriere scientifico quotidiano

Morti utili. — Nel corpo degli animali le parti morte devono essere eliminate. Sia un microscopico globulo rosso del sangue che abbia compito la sua mortal carriera, sia un dente ucciso dalla carie od a cui il tartaro abbia precluso l'arrivo del sangue arterioso, sia il corno del cervo in cui la circolazione dopo un certo tempo si arresta, sia un'estremità colpita dalla gangrena....... tutto ciò che è morto viene distrutto, si stacca, cade, è espulso.

Non così avviene nelle piante.

I viticchi di una pianta rampicante sono dapprima vivi. Tanto vivi che *sentono!* Il Pfeffer infatti verificò che non si attorcigliano che al contatto d'un corpo scabroso: le scosse, le stille di pioggia non li fanno avvolgere. Neppure una pioggia di mercurio provoca i loro movimenti! Alcune piante si possono attaccare ai muri per mezzo di bottoncini adesivi come fanno le viti e le viti vergini. Nell'*Ampelopsis Veitchii* questi congegni d'attacco sono specialmente abbondanti e robusti.

Ottenuta l'adesione, il peduncolo si attortiglia in forma di cavatappi, lignifica e muore; ma, così morto, continua a funzionare come mezzo elastico di sostegno, similmente sono morte, o quasi, tutte le parti interne del tronco degli alberi, ridotte allo scheletro di cellulosa, eppure giovano a sostener la pianta contro gli insulti delle meteore.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Una parola nuova. — Una parola nuova è apparsa nel vocabolario vivente che ogni giorno si forma e si accresce: é l'*etoiatria*. Deriva dal greco *Ahos*, costume, e *iatria*, cura, cioè *cura del costume*.

L'ha inventata il prof. Nazareno Dati, ispettore scolastico ad Alessandria, che ha impreso un vero apostolato per la redenzione dei traviati.

Dopo aver visitato per incarico del Governo tutti i riformatori del regno, ha raccolto le sue proposte in una dotta relazione, nella quale afferma il diritto di ogni individuo alla vita morale e ne trae come conseguenza per i colpevoli il diritto all'emenda.

Il delinquente è considerato come un ammalato morale, e come tale ha bisogno di essere curato; compito della prigione deve quindi essere quello di studiare la malattia morale del delitto in rapporto all'individuo e alla società per conoscerne la gravità e studiare il corrispondente rimedio.

Il prof. Dati ritiene che ogni delinquente sia suscettibile di miglioramento perchè in ogni essere umano vive, magari soltanto embrionalmente, un germe di bene; e dallo sviluppo di questo germe, dal risveglio delle buone aspirazioni, dalla formazione dell'educazione difettosa o mancante, dalla ricostruzione insomma del carattere morale, egli spera la correzione, la redenzione dei colpevoli.

E ben venga quindi la *Etoiatria!*

Un « mastaba » al Louvre. — Nelle sue incomparabili collezioni archeologiche il museo del Louvre non possedeva alcun *mastaba*.

Il *mastaba* è una tomba dell'antico Egitto, una cappella quadrangolare in forma di piramide. L'interesse del monumento risiede nelle pitture e sculture ornanti la camera sepolcrale.

Il museo di Berlino, solo, aveva la fortuna di possedere dei « mastaba ».

Quello che ora si trova al Louvre scoperto dal prof. Benedite, rimonta alla quinta dinastia e la camera sepolcrale è ornata e dipinta con un'arte ammirabile, contiene una quantità di scene tipiche e costituisce un insieme delle ispirazioni ordinarie alle dimore funerarie antiche dell'Egitto.

Vi si trovano, in basso rilievo, il trasporto della statua del morto, le offerte diverse, gli attributi della pesca, della caccia, ecc.

Le dimensioni di questo « mastaba » sono: 4 metri e centimetri 72 di lunghezza, 1,82 di larghezza e 5 metri d'altezza.

L'inaugurazione di questo monumento che ha resistito ai secoli sarà un vero avvenimento artistico.

La Vita Internazionale. — *Anno VII.* — *Sommario del N. 7.* — G. Sergi: L'ideale della pace — G. Ricchieri: Cause e responsabilità della guerra russo-giapponese — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo XIX, 1859; guerra di Lombardia — Justus: Intorno alla guerra — Felice Momigliano: Dagli Idi di marzo alla fine delle guerre civili — G. N. Bresca: La razza bianca, l'Evangelo di Atta Troli — F. Temistocle Garibaldi: I sonetti del mare (versi) — G. Calvi: Nerone — Le nostre conferenze — Le guerre nell'evo antico — Ausonius: Note politico-sociali — La pagina del bene — Doctor: Conversazioni mediche — A. Panzini, Tra i libri, ecc. — Rivista delle riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

La rubrica per le signore

Una cattedra di feminismo. — Lady Howard ha avuto un'idea che onora quel feminismo degno e cosciente già, per virtù di vedute ed affermazione, sulla via delle vittorie e delle conquiste del diritto. Senza stare a perdere il tempo e a sciupare la pazienza in discussioni sterili, essa ha riunito molte signore amiche, le quali hanno deliberato di quotarsi, e di quotare i loro amici, per raccogliere una somma di duecentomila franchi. Con questa somma sarà fondata nell'Università di Sheffield una cattedra di feminismo, che sarà occupata da una donna.

Dov'è il posto della donna. — L'ammiraglio Reveillère, nel *Journal des èconomistes* sostiene che il posto della donna è al focolare domestico, e spezza una lancia contro i conventi di qualunque genere.

Ho letto — egli dice — il libro d'un vecchio filosofo cinese assai stimato nel suo paese il quale sconsigliava i suoi connazionali dall'annegar le femmine alla loro nascita, secondo l'uso dei Celesti, e ciò allo scopo di non aumentare troppo la popolazione.

In molte tribù selvaggie, si uccidono le bambine appena nascono, perchè la popolazione non deve accrescersi che in proporzione dei mezzi di produzione.

Da ciò, i conventi, dove si osserva la castità.

Il convento è un'istituzione antica e generale. Essa fu necessaria. Colà dove il padrone non fissa la riproduzione dei suoi schiavi e dei suoi servi secondo i bisogni della sua azienda, bisogna che la legge, o i costumi, o l'infanticidio, o la morte, regolino le nascite.

Così a Roma si ebbero le Vestali. Nel Perù esistevano conventi delle Vergini del Sole. Nel Messico ve n'erano dei consimili. Nella Cina, il Taoïsmo ebbe i suoi conventi. Il Brahamanismo non ne ha, ma il monachismo Buddistico è assai sviluppato, e nel Thibet non si vedono che conventi d'uomini e di donne.

Ma oggi — conclude l'ammiraglio Reveillére — la civiltà e il progresso non vogliono più le clausure e i conventi. La donna deve produrre per la società civile.

Il femminismo è nato, naturalmente, nei paesi protestanti. Le donne di quelle contrade, dove non esistevano i conventi, reclamarono le prime il diritto alla vita per mezzo del lavoro e dimostrarono eloquentemente che il loro posto era in seno alla famiglia e alla società.

GRANI DI BUON SENSO

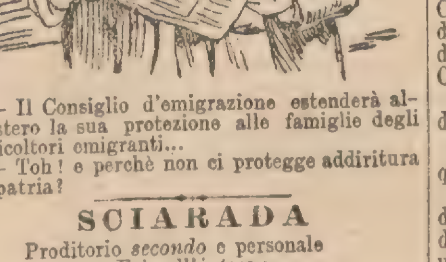
I nostri difetti, nella vita intima, non sono, qualche volta, che la rivincita delle qualità imposteci dalla vita esterna.

G. M. Valtour.

Nota Satirica del giorno

LA COLONIZZAZIONE DELL'ERITREA.

(Dal *Fischietto.*)



— Il Consiglio d'emigrazione estenderà all'estero la sua protezione alle famiglie degli agricoltori emigranti...

— Toh! e perchè non ci protegge addirittura in patria?

SCIARADA

Proditorio *secondo* e personale
Fai coll'*intero;*
Alfabetico segno e non vocale
Hai nel primiero.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Corte-olona.

IN CUCINA

Omelette Confiture. — In una ciotola rompete quattro o cinque uova e sbattetele. In un *sauté* di ferro fate liquefare un pezzettino di burro, e poi mettetevi dentro rapidamente le uova, e movete leggermente il tegame onde le uova abbiano a coagulare. Toglietе un momento dal fuoco e farcite con un cucchiaio di marmellata. Rimesso sul fuoco il tegame, con un palettino avvolgete la frittata in modo da racchiudere nel mezzo la marmellata.

Ponetela su di un piatto, spruzzandola di zucchero e rhum e dandovi poi la fiamma.

Servite prestamente in tavola questa sorprendente *omelette*.

Gualf. Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gita del Club Alpino.

Domenica 10 aprile la Sezione di Milano del Club Alpino terrà una gita alpina al monte Borgna (m. 1158) e al lago d'Elio (m. 922).

La partenza avrà luogo sabato per Luino dove i gitanti pernotteranno: il mattino dopo si proseguirà per Maccagno e quindi in tre ore di montagna si salirà alla vetta.

Tiro a segno a Missaglia.

La presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Missaglia avverte che col giorno di domenica, 10 corr. mese, dalle ore 15 alle 17, riapre il poligono di tiro pel primo periodo ordinario di istruzioni ed esercitazioni regolamentari e che continuerà nei giorni festivi susseguenti col medesimo orario.

Fa inoltre presente che per favorire il concorso dei tiratori e promuovere fra loro una nobile emulazione, ha, anche quest'anno, destinato tre premi ai migliori risultati ottenuti dai Soci del riparto milizia ed uno ai soci del riparto scuola.

Detto periodo verrà chiuso con una importante gara straordinaria il di cui programma verrà fra breve pubblicato.

Concorso Ippico a Bergamo.

Domenica 17 aprile alle ore 14 nell'ippodromo di Redona Villa Sport presso Bergamo si terrà un concorso ippico. Vi saranno due categorie: la prima per cavalli d'ogni razza montati da ufficiali e da *gentleman-riders*, peso libero, percorso m. 1500. Premi L. 500-400-300-200-100; la seconda libera a tutti, m. 500. Premi L. 400-250-100.

Saranno della giuria i signori conte G. Durini, colonnelli Fontaine, Giovanelli, Ola, maggiore Lo Curcio, capitani Milanesi e Bertolotto, conti Roncalli, Maggi e Maffeis ed il signor Mazzola.

Le iscrizioni si chiuderanno il 14 aprile alle ore 17.

Tiri al piccione.

In occasione dell'Esposizione regionale romagnola che avrà luogo nel mese di maggio-giugno 1904 in Ravenna.

Giornate dei tiri 12, 13, 14, 15 maggio, premi complessivi L. 10 000 ripartiti come segue:

12 maggio, Gara popolare, premio L. 1500.
13 maggio, Tiro Ravenna, premio L. 1500.
14 maggio, Gran tiro Esposizione, premio L. 7000.
15 maggio, Grande medaglia d'oro del Municipio di Ravenna.

Il Comitato assegnerà anche medaglie d'oro e d'argento per serie di piccioni uccisi.

Il Comitato ha sede presso lo Sport-Club di Ravenna ed a richiesta si spediscono i programmi.

Il Derby reale di Roma.

Giovedì 14 corr. all'ippodromo delle Capannelle si correrà il Derby Ippico Reale di L. 24.000 per cavalli di tre anni: il percorso sarà di m. 2400.

Ecco i nomi dei partenti probabili e loro monte:

Eureka 54, Jacobs — The Oak 56, Goddard — Gigino 53, Manchester — Tempesta 54, Blackburn — Andorra 54, X. — Arunte 56, Salutini — Celimontana 54, French — Marzio 56, Brockbank — Kirindi 56 e Sher 56, Bartlett — Verrocchia 54, Hemming.

Le quote dei bookmakers sono le seguenti: 2 1/2 Celimontana — 3 The Oak — 5 Marzio — 5 Sher — 5 Verrocchia — 6 Andorra — 6 Aventino — 8 Arunte — 10 Eureka — 10 Tempesta — 15 gli altri.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

Per la venuta del presidente Loubet

Alla Camera di Commercio si è riunito ieri il Comitato regionale lombardo per il ricevimento degli industriali e dei commercianti francesi, che visitando l'Italia in occasione della venuta del presidente Loubet, saranno di passaggio per Milano.

Il Comitato è sorto per iniziativa della Camera ed è costituito dai delegati delle Camere di Commercio e delle Associazioni commerciali e industriali della Lombardia, dalla presidenza della Camera di Commercio francese in Milano, dalla presidenza del Comitato per l'Esposizione di Milano 1906, dai direttori dei giornali cittadini, nonchè dai consiglieri e dal segretario capo della Camera di Commercio.

Presidente onorario del Comitato è il sindaco di Milano.

Alla riunione d'ieri intervennero oltre quaranta persone.

Presiedette l'ing. Salmoiraghi e dopo breve discussione si diede incarico alla presidenza della Camera di Commercio di nominare una Commissione la quale concreti un programma di festeggiamenti in onore degli ospiti e ne riferisca nel più breve termine possibile ad una nuova assemblea generale del Comitato.

Pure ieri il sindaco avv. Barinetti ha ricevuto una lettera dal presidente del Consiglio Comunale di Parigi, De Ville, nella quale in termini cordialissimi, annuncia il suo arrivo a Milano, per sabato 9 corrente, insieme a parecchi suoi colleghi, contando di visitare le principali città d'Italia, prima di recarsi a Roma, per la visita di Loubet.

Il sindaco Barinetti inviò tosto un telegramma al presidente De Ville, dicendosi lietissimo di poter ospitare la rappresentanza della Municipalità di Parigi e fissando il convegno ufficiale per sabato mattina alle undici, nel salone del Consiglio Comunale.

UN CANTIERE AEREOSTATICO alle porte di Milano

In una vasta prateria di proprietà dell'ingegnere Nathan, ad un chilometro circa da Crescenzago fuori di porta Venezia, da circa sei mesi si sta costruendo un grandioso cantiere che servirà all'allestimento di palloni aereostatici.

All'erezione del cantiere lavorano numerose squadre di operai della ditta in carpenteria Banfi e C. di Milano; il progetto è dell'ing. Forlanini e i lavori sono diretti anche da alcuni ufficiali del Genio Militare di Milano. Il cantiere-parco sorge infatti per iniziativa di una società di Forlì, della quale il principale azionista è però il Governo, che intende evidentemente fare esperienze intorno ai vari sistemi di dirigibilità degli aerostati durante un periodo di prova che per ora si dice limitato a quattro anni.

Non si comprende il perchè, la costruzione vien fatta in modo quasi misterioso: pare che quanti vi sono addetti abbiano ordine di nulla rivelare ad alcuno di quanto si riferisce ai lavori, cosicchè fra gli abitanti di Crescenzago e dei vicini paesi, corrono le più strane supposizioni intorno al curioso edificio.

Questo misura 46 metri di lunghezza, 25 di larghezza, e 22 di altezza; è costruito a *volta*, tutto in legno, esternamente ricoperto da una speciale tela impermeabile. Quaranta

---

Appendice del SECOLO 7-8 Aprile — 107

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed aggiunse dopo una breve pausa.

— Non dico: dal quale può dipendere la nostra felicità, perchè, da due anni, essa non è più possibile nè per te, nè per me.

— Da due anni? osservò ella subitamente inquieta.

— Per te, dal nostro matrimonio...

— Filippo!

— E per me, ignaro prima d'ogni cosa, dal 24 ottobre 1870.

— Il giorno in cui morì Valfroy!...

— Appunto. Fu ucciso in quel giorno.

— Ma che relazione può esistere fra...

— In quella sera invece d'averne il dubbio soltanto come per lo innanzi, ebbi la certezza che non potevi amarmi, perchè da lungo tempo tu amavi Valfroy.

La giovane balzò in piedi, bianca in viso, e non potè che balbettare:

— Filippo!... Oh, Filippo!...

— Mi sarei forse ingannato?

Ella si lasciò cadere di nuovo sulla poltrona e si nascose il viso colle mani.

Fu una confessione.

Egli sospirò.

— Perchè non ti sei aperta con me il giorno in cui ebbi la pazzia di credermi giovane ancora abbastanza da poterti chiedere in isposa? Quante lagrime avrebbe a noi tutti risparmiato la tua franchezza! E quante notti insonni!

— Perdonami! ella proruppe cadendo in ginocchio.

— Non ho nulla da perdonarti. Ho fede in te! egli rispose obbligandola ad alzarsi e a sedere di nuovo.

Aspettò quindi si fosse rimessa; poi riprese:

— Bianca, non mi chiedi come io sia così bene informato e specialmente come io lo sia da sì lungo tempo?

— Ahimè, che m'importa?

— Da quella sera fatale non ignoro più nulla.

D'improvviso la giovane, cessando dal piangere, guardò il marito prima con spavento, poi con una specie d'orrore e, sorta un'altra volta in piedi:

— Dunque eri là... hai veduto?... hai udito?...

— Sì.

— Ma allora sei stato tu... ad ucciderlo, non è vero?... Sì, tu!... Ed ecco spiegato il mistero di quella morte... Ah, Dio! Dio!!... ella esclamò portandosi le mani alla gola, rantolando, in procinto di soffocare.

Svenne, ed egli stentò a farla risensare.

— Calmati, Bianca, le disse, quando ella si riebbe alquanto, e ascoltami, te ne supplico, sino alla fine.

— Lasciami dire prima una parola, lasciami fare una domanda, una sola... L'uccisore di Valfroy che, al pari di me, non ebbe mai nulla da rimproverarsi, sei tu?

— No, rispose il vecchio, calmo sempre, senza apparente emozione.

Ella gli credette, convinta com'era, che, ove fosse stato lui l'assassino, non avrebbe esitato a dirle:

— Sì, ho voluto fare giustizia ed ho ucciso quell'uomo.

Lo ascoltò allora, tratto tratto scossa però da un brivido nervoso.

— Ho udito tutto al vecchio molino. Ero là nascosto vicino a voi due e non m'è quindi sfuggito neanche una parola del vostro dialogo. Appena te ne fosti andata, mi avventai contro quell'uomo per ucciderlo.

— Ah!

— E l'arma mi cadde dalle mani. Perchè l'avrei ucciso? Per avermi rubata la mia felicità? Ahimè! non era vero: ero stato io invece a rubargli la sua! Gli chiesi allora perdono per aver spezzata la sua e la tua vita. E fu tutto...

— Tutto?

— Sì. Partii; lo lasciai solo. Tuttavia quasi subito dopo fu là ucciso. Da chi? Lo ignoro. Cerco; cercherò fin che avrò vita, perchè non voglio mi si accusi, e perchè le accuse non potrebbero che ricader su di me.

— Su di te?

— Sì. Anche Odila era presente. Mi vide minacciare Valfroy e per l'orrore caddе tramortita. Rinvenuta e trovatasi dinanzi al cadavere dell'ufficiale, non credette alla mia innocenza.

« Ma non è tutto. Un uomo conosceva il segreto nostro, Bianca, il segreto del tuo amore. Un uomo esiste che è pronto a sollevare un grande scandalo collo svelare un tale amore, coll'affermare, presso che con prove innegabili, che l'assassino di colui che amavi fui io.

— Chi è?

— Il conte di Thannberg. Qual parte ha rappresentato nel dramma sanguinoso? Non lo so ancora. Comunque sia, il caso l'ha servito conforme i suoi desideri, perchè, avendo indovinato e il tuo convegno e il mio intervento, avendo pure indovinato che Odila mi credeva colpevole, l'ha minacciata d'accusare e te e me, obbligandola con ciò al matrimonio.

— È l'opera d'un miserabile.

— È un'opera infame che noi impediremo.

— Ma sarà in nostro potere il farlo?

— Credo, ed ecco perchè, Bianca, sono venuto a chiederti consiglio. Un tal matrimonio è impossibile, non è vero?

— Sì; ed io per parte mia non l'ho mai creduto possibile.

— Eppure si sarebbe già compiuto se Odila non m'avesse svelato ogni cosa. E si compirà se tu ed io non ci opporremo.

— In qual modo?

— Thaunberg domina la fanciulla colla minaccia dello scandalo di cui saremo vittime entrambi. Orbene, Bianca, bisogna che codesto scandalo lo subiamo, per strappare mia nipote a colui.

— Spiegati meglio, ella mormorò turbata.

— Tu sarai perduta perchè il conte sosterrà che tu e Valfroy v'amavate.

— Mio Dio!

— Sosterrà che l'ultimo vostro convegno amoroso ve lo siete dato al vecchio molino nella medesima sera in cui Valfroy fu trovato morto.

— Sarebbe una cosa indegna!

— Il signor di Thannberg, pur di riuscire al suo scopo, ch'è quello di sposare Odila, non arretrerà davanti a nessuna infamia...

« Egli dunque ti disonorerà perchè nessuno al mondo crederà che il vostro amore non sia stato colpevole.

« Colui inoltre dirà che il vostro ultimo colloquio fu da me sorpreso. Ahimè, egli può provarlo! E quando avrà provato che io ci assistevo, sarò io mai in grado di scolparmi contro l'accusa che naturalmente ne deriva: quella d'aver ucciso il tuo amante?

« Tu mi credi e così mia nipote; ma per riabilitarmi agli occhi del mondo, che non mi crederà mai, non avrei che un mezzo: denunziar l'omicida. Ma posso io trovarlo?

— Qual'è il consiglio che aspetti da me?

— Non lo indovini?

— Non l'oso ancora, rispose la giovane ansante.

— Ci convien liberare Odila, e per ottener ciò, non ho che una parola a dire al conte: « Usate come vi pare e piace del segreto da voi sorpreso. Odila non vi appartiene più! »

« Quell'uomo allora vorrà vendicarsi e noi saremo perduti. Per parte mia, sono rassegnato al disonore che m'aspetta; e son venuto a chiederti, Bianca: « Vuoi tu seguirmi nel mio sacrificio? Vuoi tu al pari di me, rassegnarti alla vergogna? Sarà noto dovunque che sei stata l'amante di Valfroy e che io ho ucciso il tuo amante colto in flagrante.

« Ecco su quanto volevo teco consigliarmi. Lo accetti il pubblico disonore? Oppure preferisci che Odila si sacrifichi per salvarci entrambi?

(Continua)

ampi finestroni danno luce all'interno del cantiere, sulla sommità del quale, lungo una specie di passerella vigilerà notte e giorno un apposito guardiano.

Il cantiere, per mezzo di un ingegnoso apparecchio meccanico, potrà da un lato essere completamente aperto, per permettere l'uscita dei palloni.

Fra qualche settimana saranno trasportati al cantiere alcuni palloni, e i relativi macchinari. Pare anche fra breve avranno luogo importanti esperimenti di palloni dirigibili.

Presso il cantiere si sta pure erigendo un'apposita officina in legno, ove verranno posti i motori per la carica degli accumulatori elettrici.

L'Esposizione del 1906

Per l'ubicazione degli edifici.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione si è riunito ieri sera ed ha deciso all'unanimità di sottoporre la questione relativa all'ubicazione degli edifici della mostra al Comitato generale.

La scelta della data di convocazione del Comitato generale venne lasciata alla presidenza.

Per una stazione scientifica alpina.

Per invito della sezione di Milano del Club Alpino, il senatore Angelo Mosso, il noto fisiologo, professore all'Università di Torino, ha tenuto una conferenza a favore della stazione scientifica alpina, che sorgerà fra poco al colle d'Olen, e che sarà la prima istituita in Italia.

Parlò a lungo di quel curioso fenomeno che è il « mal di montagna », originato dalla rarefazione dell'aria, e che gli scienziati fanno oggetto di uno studio profondo.

Come vincere il mortale pericolo che minaccia coloro che si elevano a qualche migliaio di metri sopra il livello del mare?

L'ossigeno inspirato nei momenti più utili, non basta ad impedire che si manifestino i sintomi del terribile male, l'affievolimento generale e la perdita della coscienza.

Il prof. Mosso, con i suoi esperimenti compiuti nel suo laboratorio di Torino e sul monte Rosa, in compagnia di altri dotti, è riuscito a stabilire che una combinazione di ossigeno con acido carbonico, in determinate proporzioni, può valere a conservare le energie fisiche e intellettuali durante le più alte ascensioni.

Ma perchè questi risultati possano aver piena conferma ed essere principio di nuove scoperte, conviene che il campo degli studi si allarghi, e che sorga uno stabilimento, ove tutti gli scienziati del mondo possano compiere in condizioni opportune, le loro esperienze. A tale scopo appunto è stata progettata la costruzione di una stazione alpina, per la quale egli fa assegnamento sul contributo degli amici tutti della scienza.

Il discorso, erudito e piacevole insieme del senatore Mosso, fu accolto con vivissimi segni d'approvazione da parte degli uditori.

L'agitazione per la questione ferroviaria. — Il Comitato centrale della Federazione dei Sindacati dei Ferrovieri radunatosi ieri sera nella sua sede in Milano, in via San Gregorio, ha deliberato di riprendere l'agitazione, così bene incominciata nell'ottobre e novembre scorso anno sulla questione ferroviaria, concentrandola sui punti concreti presentati dal progetto-tipo del Governo per l'esercizio di Stato delle Ferrovie e da quello dello stesso esercizio con Amministrazione autonoma, del compagno on. Nofri.

Una gita alla tomba di Felice Cavallotti. — L'Unione Mutua *Libertà e lavoro* sta organizzando una gita alla tomba di Cavallotti a Dagnente, pel 5 giugno prossimo, in occasione del 18° anniversario della fondazione del sodalizio.

L'itinerario è per Laveno e Meina, donde si salirà a Dagnente, per deporre una corona di fiori freschi sulla tomba del campione della democrazia.

Alla gita potranno partecipare i soci dell'Unione e quelli delle società consorelle, e la quota sarà di lire 6 30 per il viaggio e per la colazione a Meina.

La Commissione incaricata invita coloro che intendono di partecipare alla gita, di dare la loro adesione non dopo il 30 corrente aprile.

La Società « Canottieri Olona » che ha il proprio *châlet* a nord della darsena di porta Ticinese, festeggierà il decimo anniversario della sua fondazione sabato sera 9 corr. alle ore 7, con un banchetto al ristorante Orologio, invitando tutte le persone che col loro appoggio contribuirono all'incremento della simpatica associazione. Molti sono i soci che hanno già aderito e le iscrizioni al banchetto si ricevono a tutto oggi alla segreteria della Società. La quota è di lire 6.

« Un popolo mal noto in Italia » è il titolo della conferenza, interessantissima nelle attuali circostanze, che il prof. Luigi Pavia terrà questa sera giovedì 7, alle 21, nell'aula del liceo Beccaria, per invito dell'Unione Lombarda per la pace.

L'ingresso è libero.

Il pazzo uxoricida di via Pastrengo è al Cellulare in uno stato di compassionevole depressione, ma interrogato, ripete di aver ucciso la moglie per fondate ragioni di gelosia.

Quanti conoscevano i coniugi sono invece convinti che la povera Maria Passeri fosse di condotta irreprensibile. Strazia il cuore il pensiero dei quattro innocenti bambini che non hanno più madre e il padre pazzo e assassino in carcere! Essi sono stati raccolti dalle sorelle del Colombo, povere donne che già stentavano la vita e i due che furono presenti alla tragedia, ne sono ancora terrorizzati.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

I ferimenti d'ieri sera a San Cristoforo.

Nell'abitato di San Cristoforo fuori di porta Ticinese, è accaduto ieri sera, verso le dieci, un fattaccio che ha destato grave impressione.

La lavandaia Erminia Cinquanta, di 37 anni, era uscita di casa per raggiungere il marito ad una vicina osteria.

A breve distanza da questa, la Cinquanta s'imbattè in un gruppo di avvinazzati che altercavano fra di loro e alle prese con alcune guardie in borghese della squadra mobile di quella sotto-sezione. Ad un certo punto, si udirono parecchi colpi di rivoltella uno dei quali ferì la donna al ginocchio destro.

I giovinastri vistala cadere, si diedero alla fuga e la Cinquanta, raccolta dal marito e da altri accorsi, agli spari, fu trasportata all'Ospedale Maggiore in vettura: colà i medici riservarono il giudizio sulla gravità della ferita, non essendosi potuto estrarre il proiettile.

La Cinquanta sostiene di non conoscere alcuno dei giovani che si trovavano sulla via e siccome i colpi di rivoltella sarebbero stati esplosi tanto dai rissanti, quanto dalle guardie, così non si sa ancora chi sia stato il feritore.

Nella notte, i carabinieri di San Cristoforo riuscirono a trarre in arresto uno dei giovani, certo Francesco Rapazzi, di 17 anni, abitante nel luogo e stanno cercando gli altri ch'erano con lui, tutti dal più al meno pregiudicati, che dovevano già essere tratti in arresto per altri motivi.

Questa mattina poi si è saputo che anche due degli agenti in borghese, sono rimasti feriti nel tafferuglio, e non lievemente, alla testa: uno per un colpo di bastone e l'altro di una coltellata.

Essi sono: Natale Follegello, di 49 anni e Faccialo Roberto di 23. Nei cascinali fuor di Porta Ticinese, stanotte venne fatto un repulisti di gente sospetta e nella ventina di arrestati, vi sono già probabilmente gli autori delle sanguinose scenate d'ieri.

Un caporale ferito mortalmente
IN VIA PANTANO

La notte scorsa una guardia di pubblica sicurezza e certo Carlo Tacchi accompagnarono in vettura all'Ospedale Maggiore un giovanotto di 22 anni, ferito di coltello alla regione lombare sinistra e in tale stato da far temere per la sua vita.

Dal Tacchi si potè sapere chi è l'infelice colpito e le circostanze del caso disgraziato.

Il caporale maggiore Severino Messa, figlio del proprietario della casa in via Santa Eufemia 8, da un anno addetto alla compagnia di sussistenza a Verona, quattro giorni or sono veniva a Milano in licenza per passare la Pasqua in famiglia e oggi avrebbe dovuto ritornare al reggimento.

Ieri nel pomeriggio il giovanotto si recò a salutare alcuni conoscenti in compagnia dell'amico suo, il tintore Carlo Tacchi di 29 anni, e di un suo zio Severino Migliavacca, entrambi abitanti in via Santa Eufemia 8, e, dopo alcune ore passate allegramente, ebbe l'idea di cambiar abiti col Tacchi.

Così travestiti, il Messa da borghese, e il Tacchi da militare, seguitarono con il Migliavacca a passare da una casa all'altra di loro comuni amici, finchè giunsero in via Pesce.

Quivi, proprio sull'angolo di via Visconti, videro un giovinotto, che maltrattava con ingiurie e violenze una donna di liberi costumi.

Il Tacchi, che in quel momento vestiva la divisa del soldato, conoscendo le prescrizioni dei regolamenti, volle intromettersi per far cessare la disgustosa scenata.

In grazia del contegno energico del Tacchi, il giovanotto smise le sue violenze e s'allontanò.

I tre compagni intanto entrarono in una vicina osteria per bere l'ultimo bicchiere.

Tutto pareva finito. Ma disgraziatamente all'uscita s'imbatterono ancora nello stesso giovinastro di prima con un altro brutto figuro, i quali si diedero a insolentirli.

Ben presto si accese una terribile rissa fra i tre compagni e i due teppisti; e pur troppo finì con spargimento di sangue: il Messa cadde colpito al fianco.

Sperando che si trattasse di cosa da poco, il Messa, sostenuto dallo zio e dal Tacchi, si sforzò di sollevarsi e di recarsi verso casa; e riuscì difatti a giungere in via Santa Eufemia, dove, però, completamente sfinito pel sangue perduto, dovette essere trasportato in un caffè in attesa di una vettura, che lo conducesse all'ospedale.

Questo il racconto del Tacchi, il quale venne trattenuto in arresto; e stamane la questura, in seguito a pronte indagini per appurare i fatti, procedeva all'arresto del presunto autore del ferimento che è certo Ermenegildo Coltelli, di 26 anni, senza fissa dimora, e della sua amante, certa Carlotta Caupa.

Grave infortunio edilizio a Melzo. — Abbiamo da Melzo:

Ieri, verso le cinque pom., tre muratori addetti ai lavori, che si eseguiscono nello stabilimento Vigo, caddero da un ponte di fabbrica.

I tre operai rimasero feriti: certo Alessandro Sprealico, di anni 50, riportò una grave ferita alla testa e un'altra al fianco sinistro, con sospetto di frattura di una costola; e gli altri due, Alessandro Peveri, di 25 anni e Giuseppe Confalonieri, di 19 anni, rimasero contusi in varie parti del corpo.

Furono medicati dal dott. L. Pinetti e poi accompagnati alle loro case.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il Bollettino ufficiale.

L'inconveniente segnalato ieri non dipendeva dall'Ufficio Meteorologico di Roma, ma dall'Ufficio postale di Milano, il quale, allegando l'ingombro delle corrispondenze pasquali, ci ha recapitati tutti e cinque i bollettini arretrati in una volta sola!

Baroni.

Sole. — Milano — leva 5.55, tram. 6.57 — Roma — leva 5.46, tram. 6.40 — Palermo — leva 5.44, tram. 6.34.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 6,53 pom. Leva all'1,39 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sul Golfo di Guascogna, minima di 740 tra la Scozia e Norvegia.

Temperatura. — Salita in Russia, Austria, Italia e Francia, discesa altrove.

Parigi: coperto — Nizza: vario — Zurigo: quasi coperto — Praga: coperto — Vienna: coperto — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord, maggiormente al sud: massima di 766-67 sull'alta Italia, minima di 762 sul Jonio.

Temperatura. — Massima di 18 a 20 in Sardegna e Sicilia, di 16 a 18 in Toscana, Marche e Lombardia.

Venti occidentali al nord, boreali altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta e media Italia, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: bello — Genova: vario — Firenze: vario — Bologna: vario — Roma: vario — Napoli: vario — Foggia: nuvoloso — Bari: nuvoloso — Palermo: coperto — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 5 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.0.
Tem. cent. med + 11.2, mass. + 17.3, min. + 5.2.
Umidità relativa 59 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo, caligino.

Il terremoto.

Ci telegrafano da Ferrara, 6:

Alle ore 11,15 si verificò una leggera scossa di terremoto; alle ore 23 la scossa si è ripetuta.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Ieri sera alle 22,56 fu registrata dal nostro osservatorio una lieve scossa di terremoto.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Dinorah*, opera. — *La canzone del filo*, ballo. — Ore 9.
LIRICO: *Re e coscritto*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *Les Apaches*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Oreste*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *I saltimbanchi*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Il romanzo di Francesca*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Guerra in tempo di pace*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alla Scala ultima serata popolare della stagione coll'opera *Dinorah* ed il ballo *La Canzone del Filo*.

Domani ultima mattinata della stagione coi due balli *La Canzone del Filo* e *Bacco e Gambrinus*.

Si prepara attivamente la *Griselda* di Massenet.

PICCOLA CRONACA

Filippo Haas e Figli, il più grande e rinomato Stabilimento, che da mezzo secolo tiene le sue succursali in Italia, ha, dal 21 marzo p. p. istituito nei suoi splendidi locali sotterranei, un riparto popolare a prezzi di reale convenienza.

Mercè la rinomanza e serietà della Ditta, quest'istituzione ha incontrato il favore generale, ed una prova di questo è stato il concorso straordinario, che in questi giorni ha affollato continuamente quest'importante magazzino.

La Direzione ci prega di avvisare il pubblico, che questo sistema di vendita resterà permanentemente, inoltre sarà cura della medesima di porre tutta l'attenzione affinchè il riparto stesso sia sempre fornito in Tappeti da terra, Stoffe, Tenderie, Coperte e Tappeti da tavola.

I prezzi sono segnati sopra qualunque oggetto ed in cifre: sono fissi e per contanti.

Assoluta convenienza.

GUGLIELMO IN SICILIA

L'arrivo a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 5:

Alle ore 4 pom. l'*Hohenzollern* è avvistato dal semaforo di Monte Pellegrino.

La capitaneria del porto, dove si riunirono le autorità, era splendidamente addobbata da piante, fiori, trofei e bandiere italiane e tedesche.

Alle ore 4 30 pom. l'*Hohenzollern* entrò nella rada mentre il sole, squarciando le nubi, inondava di luce il porto dove si muovevano numerosissime imbarcazioni pavesate e gremite di spettatori.

L'avviso *Partenope* e il forte di Castellamare salutarono con 21 colpi, mentre la banda municipale, sopra un vaporetto, suonava gli inni tedesco ed italiano.

La folla che gremiva le imbarcazioni acclamò l'imperatore.

L'*Hohenzollern* andò ad ormeggiarsi all'estremità del molo nord.

I marinai della *Partenope*, disposti sui pennoni e sul ponte fecero il saluto alla voce.

Appena l'*Hoenzollern* si fu ormeggiato, le autorità salirono a bordo.

Il prosindaco portò il saluto di Palermo all'imperatore, il quale gli rispose dicendosi felicissimo di rivedere Palermo e si mostrò informato dei progressi fatti dalla nostra città, specie riguardo all'igiene.

Parlando poi col prefetto De Seta, l'imperatore si compiacque di rivederlo per la terza volta e gli chiese notizie del cardinale Celesia; si disse poi spiacente di non potere scendere a terra oggi stesso.

Si rinunziò alla gita a Castellamare ed a Segesta.

Domani scenderà a terra per recarsi al *the* in casa di Trabia ove fervono i preparativi.

Ci telegrafano da Palermo, 6:

Alle 8 50 l'imperatore Guglielmo e i personaggi del seguito colle lancie dell'*Hohenzollern*, sbarcarono nella capitaneria del porto addobbata con bandiere, pennoni, piante e fiori. Dinanzi alla capitaneria del porto era disteso un grande tappeto rosso fino alle carrozze messe a disposizione da Florio. L'imperatore salì in carrozza scortata dai carabinieri a cavallo ed insieme ai personaggi del seguito ed altre vetture si diresse a Monreale.

L'imperatore altra volta aveva visitato Monreale, ma volle ritornarvi desiderando godere la vista dello splendido panorama di Palermo che si domina di lassù e rivedere la famosa artistica cattedrale.

Visitando il chiostro ed esprimendosi in italiano disse parergli grandemente poetico.

La notizia che l'imperatore si era recato a Monreale si sparse tosto in città, sicchè tutti si recarono sul corso Vittorio Emanuele attendendo il ritorno.

La lunga e diritta strada presentava un meraviglioso colpo d'occhio. La circolazione era divenuta impossibile; i balconi erano gremiti di persone e di moltissime signore.

Verso le ore 12 l'imperatore, dopo visitata anche la villa Tasca e la cappella Palatina ove si trattenne lungamente ad ammirare la meravigliosa volta, si avviò per ritornare alla Capitaneria.

Procedendo lungo il corso V. Emanuele l'imperatore Guglielmo fu fatto segno ad un'imponente e dignitosa dimostrazione; sul suo passaggio si battevano le mani ripetutamente e Guglielmo si scopriva, sorridendo.

Oggi alle ore 16.30 si recò alla Villa comunale ed all'Orto botanico e poscia al grande ricevimento in casa Trabia.

Il V Congresso geografico

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Stamane s'inaugurò nel gran salone municipale alla Galleria principe di Napoli il quinto Congresso geografico italiano.

Ebbe luogo alle ore 10 la seduta plenaria privata per la distribuzione delle cariche.

Intervennero circa 200 congressisti.

Per l'assenza del deputato Spirito, presidente della locale Società Africana fu eletto presidente generale del Congresso il professor Porena della nostra Università.

Furono pure eletti vicepresidenti generali i prof. Masoni, Bassani, Bertacchi, Uzielli, a segretari generali il prof. Lucci e l'ingegnere Bonomo; furono inoltre eletti quattro vicepresidenti sezionali con un vicesegretario.

Alla seduta inaugurale delle ore 14 intervennero il ministro Orlando, il sindaco, il prefetto, gli assessori, i consiglieri comunali, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il comandante il dipartimento marittimo Gualterio, i senatori Niccolini, Calenda, Delzio, Senise; i deputati Mezzanotte, Di Gennaro, Spirito Beniamino, Fede, Bianchi, Canterano, Caccianuoti, Colajanni; il presidente della Camera di Commercio, il rettore dell'Università, i direttori del Museo Nazionale e del Museo di San Martino, moltissime altre autorità e numerose signore.

Inviarono telegrammi, scusando l'assenza, i ministri Tittoni, Rava, Tedesco, Mirabello, il sottosegretario Pinchia, il commendatore Bodio.

Il ministro Orlando pronunziò il discorso inaugurale, dichiarando aperto il quinto Congresso geografico.

Parlarono poi il sindaco, portando il saluto di Napoli, lieta di ospitare tante illustri personalità; il presidente Porena intrattenendosi sulla parte importante che ha Napoli nella storia della geografia e della cartografia.

Seguirono il professore Armand Mesplé a nome della Società geografica di Algeri, portando il saluto di quelle regioni e della Francia.

Il prof. Cova portò il saluto della Società geografica di Londra.

Indi il professore Dalla Vedova riferì sull'esito dei voti del Congresso di Milano.

La seduta si tolse tra vivi applausi.

Il ministro Orlando, dando il braccio alla principessa Strongoli, visitò la mostra cartografica nel grande salone della Biblioteca Nazionale e visitò la Biblioteca Lucchesi Palli congratulandosi col bibliotecario Digiacomo della cura in cui è tenuto il prezioso dono.

Poscia si recò a visitare i nuovi locali universitari.

UN'AGGRESSIONE A TRAPANI PER GLI SCANDALI NASI

Si ha da Trapani, 5:

Oggi l'avvocato Montalto, capo dei socialisti trapanesi, già candidato protesta contro Nasi nella lotta politica del 1895, mentre scendeva per le scale del tribunale, fu preso sotto il braccio con gesto amichevole dal figlio di certo Salvatore Matera.

Appena furono sulla via, il giovane Matera, cambiando atteggiamento, aggredì col bastone il Montalto, percuotendolo al capo.

Ne nacque un tafferuglio, prontamente sedato per l'accorrere dei cittadini e di guardie. Il Matera venne arrestato e l'avvocato Montalto si recò a sporgere querela.

Questo fatto si riconnette alle recenti polemiche su Nasi.

Il giornale socialista di Palermo, la *Battaglia*, ha mandato il suo redattore Giuseppe Lo Bianco a fare un'inchiesta a Trapani intorno a Nasi.

L'inchiesta era stata preceduta da un'intervista con l'avvocato Montalto, così definito dall'intervistatore:

« È forse l'uomo più tenace nella lotta e più sobrio nello stesso tempo; è colui, che da quasi venti anni ha innalzato nella provincia di Trapani la bandiera delle rivendicazioni sociali e ha combattuto Nasi fin dagli albori della sua vita politica. »

L'avvocato Montalto, parlando del Nasi, aveva detto: « Ah! Non l'odiamo noi questo uomo così nefasto al nostro paese e non lo odio neanche io. E sì che dal '92, quando ho rischiato la vita battendomi in duello con certo Salvatore Matera, pregiudicato condannato per aver ucciso un avversario in rissa, impiegato municipale e devoto anima e corpo al padrone, fino ad oggi del male me ne ha fatto.

« Alle minacce in tempi recenti ha sostituito le lusinghe, vane anche queste.

« In questa triste ora dello scandalo, mentre la sua guardia del corpo giura nella società *Garibaldi* coi coltelli alla mano di farla finita con noi socialisti, noi abbiamo pietà di quest'uomo, che finisce così miseramente. »

L'allusione al Matera padre contenuta in quest'intervista determinò l'aggressione del figlio.

L'elezione politica di Campi Bisenzio

Ci telegrafano da Campi Bisenzio, 6:

Corre qui insistente la voce che l'on. marchese Ippolito Niccolini possa, alla riapertura della Camera, ritirare le date dimissioni da rappresentante del nostro collegio, giacchè sembra che egli non nutra troppa fiducia sulla solidità del suo scanno sindacale a Firenze. Si dice anzi che si sia dimesso appunto alla vigilia delle vacanze per avere innanzi a sè una cinquantina di giorni allo scopo di misurare la sicurezza del terreno municipale.

IL DRAMMA DI GRESSONEY

Abbiamo da Gressoney:

La giovane trovata morta a Gressoney, come annunziò il *Secolo*, si chiama Celestina Charles: essa fu vittima di un orribile dramma di gelosia svoltosi ai piedi del monte Rosa, in quella stupenda conca alpina.

Certa Giuditta Clerin, vedova con figli, sospettando che un suo amante la tradisse colla Charles, la aspettò presso casa sua e la uccise barbaramente a colpi di pietra.

Poi fuggì, e finora non se ne hanno traccie. Furono diramati in vari punti della regione alpina ordini per arrestarla.

Un tragico suicidio d'un curato spagnuolo

Telegrafano da Herrera del Duque (provincia di Badajoz), 6:

Una certa agitazione regna presso la popolazione femminile, perchè si attribuiva al curato l'intenzione di vendere gli oggetti sacri della cappella della Vergine.

Il curato si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa.

Servizio telegrafico e telefonico

Attentato contro il maestro Wondra

Vienna, 6 aprile. — (G.) Il mondo teatrale è in emozione per un atroce attentato contro il notissimo maestro dei cori nel teatro imperiale dell'opera, Hubert Wondra. Nel pomeriggio si presentò nella sua abitazione un giovanotto, certo Loebl, fratello di una corista licenziata, tentando di persuaderlo a riammetterla nel coro.

Wondra rifiutò; allora Loebl gli tirò rapidamente a bruciapelo una revolverata al petto, fuggendo pazzamente e minacciando tutti quanti sulle scale tentavano afferrarlo.

Wondra cadde subito svenuto e si constatò che il polmone sinistro era forato. Si dispera di salvarlo. L'assassino si consegnò spontaneamente alla polizia.

LE TRATTATIVE COLL'AUSTRIA

Vienna, 6 aprile. — (G.) Miraglia chiede, come sapete, il trattamento di favore per duecentomila ettolitri di vino bianco di San Severo e chiede inoltre per tutti gli altri vini una tariffa ribassata di due terzi dalla enorme cifra della tariffa doganale austro-ungarica.

In cambio poi della rinuncia alla clausola dei vini l'Italia domanda il ribasso della tariffa sulle frutta meridionali, libera per l'entrata delle mandorle e dei fichi *et similia*.

La trattative di Miraglia continuano, ma sinora senza visibile risultato.

Tittoni ad Abbazia.

Ore 7 pom. — La *Neue Freie Presse* conferma stasera l'informazione che vi ho già telegrafata domenica, che il ministro Tittoni si recherà ad Abbazia, entro la settimana, per conferire con Goluchowski.

Un generale assassinato.

Ore 8 pom. — Telegrafano da Pietroburgo che presso il chiostro armeno di Arcnangel, nel Caucaso si trovarono i cadaveri, crivellati di palle e di pugnalate, del generale Dissowskji e del suo servo.

Il Dissowskji era stato condannato a morte dal Comitato terrorista armeno.

Tragedia nel Manicomio di Trieste.

Trieste, 6 aprile. — (X.) Oggi si apprende che ieri l'altro nel Manicomio di Trieste la contadina istriana Lucia Coglievic, trentaduenne, incontrata nel corridoio la vecchia scema Ines Menyel, triestina, sessantatreenne la uccise strangolandola.

La Coglievic, affetta da malattia omicida era stata ripetutamente rinchiusa nel Manicomio. Nello scorso novembre vi era ritornata, avendo uccisa la suocera.

Si deplora che quel soggetto criminale si trovasse in un Manicomio inadatto.

Le vittime d'un dissesto.

Trento, 6 aprile. — In seguito al dissesto della Seteria milanese Gianfranceschi, il deputato di Trento, Antonio Zambosi, e il fratello suo Luigi, perdono quattrocentomila corone. I fratelli Zambosi sono milionari.

Riapertura delle Camere federali.

Berna, 6 aprile. — Oggi venne riaperta la sessione delle Camere federali.

* * La regina Guglielmina dei Paesi Bassi è arrivata in treno speciale a Lucerna dove farà un breve soggiorno.

* * Una valanga nella vallata Lutchina ha interrotto la circolazione dei treni.

Il traffico si fa per mezzo di carri.

Il ritorno dei figli di Guglielmo.

Bellinzona, 6 aprile. — Oggi transitarono dalla nostra stazione, scendendo dal treno per qualche minuto, i figli dell'imperatore di Germania, di ritorno a Berlino, i quali viaggiano in incognito, sotto il nome di conti di Geltern.

L'energia elettrica svizzera.

Berna, 6 aprile. — Il Consiglio nazionale accettò la mozione Muri, tendente ad emanare una legge allo scopo di impedire che l'energia elettrica, derivata dai corsi d'acqua svizzeri, sia trasportata all'estero, essendo essa necessaria per la futura trazione elettrica delle ferrovie federali.

La mozione venne demandata, per lo studio, al Consiglio Federale.

La regina d'Olanda a Napoli

Telegrafano da Napoli, 6:

Proveniente da Roma giunse alle 14.35 la regina Guglielmina col principe consorte e si imbarcarono sul piroscafo *Principessa Mafalda* che partirà alle 15.30 per Sorrento.

La salute dell'ex regina Isabella

Telegrafano da Parigi, 6:

La regina Isabella di Spagna è affetta da catarro. La sua indisposizione è grave, stante l'età avanzata. La giornata di ieri fu abbastanza buona e la notte meno buona. Tuttavia il suo stato non è peggiorato.

Il dottor Dieu la Foie che cura la regina Isabella, ha detto stamane, dopo la sua visita, che la regina, data la sua tarda età, dovrà naturalmente prendere grandi precauzioni, ma nutre buone speranze in una soluzione lieta della indisposizione attuale. La regina ha passato una buona notte ed ha potuto alzarsi stamane.

In quanto all'arrivo dell'infante Isabella a Parigi, l'ambasciata di Spagna assicura che il suo viaggio era previsto per la fine del mese, ma che lo ha anticipato apprendendo l'indisposizione della nonna.

All'ambasciata di Spagna si dichiara che la regina Isabella è quasi completamente ristabilita.

Telegrafano da Madrid, 6:

In seguito alle notizie allarmanti ricevute a palazzo si assicura che l'infante Isabella è partita con il Sud-Express per Parigi.

Corre voce che se lo stato di salute della regina Isabella si aggravasse, il re partirebbe per Parigi ed aggiornerebbe il suo viaggio nelle provincie.

Il re di Spagna a Barcellona.

La *Stefani* comunica da Barcellona, 6:

Re Alfonso è giunto stamane vivamente acclamato dalla popolazione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I giapponesi avanzano.

Telegrafano da Seul, 5:

Il primo esercito giapponese, forte di 45,000 uomini comprendente la guardia imperiale e la squadra della 12.ª divisione si è concentrato ad Andijou e fa attualmente un movimento per tre strade verso Vi-jù, Chinampo e Ping Jang.

Vi sono piccole guarnigioni di fanteria e ambulanze in queste due città.

Gli approvigionamenti sono sbarcati a Chinampo ed a Haidjou e spediti in giunche sul fiume Tchien-Cheng a Andijou; 5200 cavalli per divisione furono pure sbarcati: sono in cattivo stato e per condurli occorrono tanti uomini quanti sono i cavalli.

Le truppe soffrono molto per il congelamento dei piedi.

I russi si ritirano senza approfittare delle risorse naturali del paese, per opporsi alla marcia del nemico.

Corre insistente la voce di uno sbarco giapponese nella penisola di Liao Tung.

Tutte le lettere che giungono in Corea sono aperte dalle autorità. I giapponesi fortificano Woufang-Kogi.

Questa impresa fa parte del piano di difesa di Mazampo.

Secondo una versione sullo scontro di Tsungdjù, pubblicata qui, un'avanguardia giapponese di 450 uomini di fanteria e di cavalleria respinse 600 russi che occupavano Tsungdjù.

Le perdite dei giapponesi furono un luogotenente e quattro uomini uccisi e un capitano e 11 uomini feriti. I russi ebbero una diecina di morti.

La calma a Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 6:

Il corrispondente del *Times* telegrafa dalla sua nave, in data d'ieri sera:

« Sono da cinquant'ore davanti a Port-Arthur, e tutto è così calmo che se non fosse il bagliore dei proiettori elettrici della Montagna d'oro, durante la notte, si crederebbe di essere in tempo di pace.

Tuttavia scorgo importanti flottiglie di barche che si dirigono al nord-ovest, certo per rifornire Port-Arthur. »

Nessun russo al nord della Corea.

Telegrafano da Tokio allo *Standard* che il nord della Corea è completamente sgombro di russi.

Le difficoltà pei giapponesi.

I russi hanno tutto requisito e saccheggiato al sud del Yalu, e il paese è deserto.

Il più terribile nemico dei giapponesi, è lo stato delle strade, cattivissime a segno tale da render difficilissimi i trasporti.

I giapponesi hanno gettato due ponti su piccoli fiumi della Corea.

L'artiglieria procede lentamente. Le ruote degli affusti sprofondano nel fango. I cavalli dell'artiglieria sono in così cattive condizioni, che non potranno resistere più di cinque mesi.

Grandi forniture di buoi e cavalli.

Un telegramma all'Agenzia Laffon reca:

Migliaia d'importatori di buoi e cavalli mandano grandi quantità di questi animali verso il Yalu.

Sul piano di guerra giapponese.

Il *Daily Telegraph* e il *Daily Chronicle* ricevono da Shanghai una storiella, secondo la quale le operazioni dei giapponesi sono ritardate, perchè il loro piano di guerra, sarebbe stato mandato ai russi, da un ufficiale giapponese.

Nessuno, però, crede a questa notizia, perchè il segreto sul piano di guerra dei giapponesi, fu sempre, gelosamente, conservato.

I resti mortali del capitano Harose.

Telegrafano da Tokio al *Morning Post*, che sono giunti colà i resti del capitano Harose, che venne ridotto in pezzi, dall'esplosione della nave affondata nell'ultimo attacco di Port Arthur.

Questi pezzi non erano più grossi di una moneta da dieci centesimi, e sono stati raccolti e chiusi, in una cassa, assieme alle uniformi insanguinate degli altri uccisi in quell'attacco.

Una folla enorme, malgrado il pessimo tempo, assisteva all'arrivo di quelle reliquie, davanti alle quali tutti si scoprirono il capo, inchinandosi.

La cassa fu portata nella casa del fratello del capitano Harose.

I solenni funerali si faranno il 13 corrente e verrà eretto un monumento al capitano Harose ed ai suoi compagni, morti dinanzi a Port Arthur.

Il suicidio del comandante Togo.

Il *Morning Post* ha dal suo corrispondente a Tokio in data 5 aprile:

Il comandante Togo (1) fatto prigioniero recentemente dai russi a Liaoyang si è suicidato.

Sei giapponesi che i russi avrebbero trovato travestiti da *coolis* in febbraio e che furono catturati vennero giustiziati.

(1) Da non confondersi coll'ammiraglio.

La squadra del Baltico.

Il *Daily Graphic* ha da Sebastopoli che l'ammiraglio Kridioff è nominato comandante in capo delle navi della squadra del Baltico che deve partire per l'Estremo oriente alla fine di giugno.

Scontro fra cavalleria russa e giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) L'inviato speciale del *Petit Parisien* telegrafa da Pietroburgo in data di ieri sera che avant'ieri avrebbe avuto luogo uno scontro fra la cavalleria russa e quella giapponese al sud del Yalu, fra Tschounchou e Kauksan.

La battaglia sarebbe stata vivissima ed i russi, dopo un primo successo, avrebbero dovuto ritirarsi al giungere dei rinforzi giapponesi.

Anche il *Petit Journal* e l'*Eclair* hanno dispacci da Pietroburgo annunzianti che sarebbe avvenuto uno scontro assai sanguinoso fra russi e giapponesi.

Mancano però i particolari di questo combattimento.

Ventimila giapponesi a Chang-Seng.

Telegrafano da Tokio:

Sono arrivati ventimila giapponesi a Chang-Seng, sulla riva sinistra del Yalu, e precisamente al disopra di Vi-Jù.

I cosacchi non hanno fatto nessuna resistenza.

Port-Arthur ben difeso!

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E) Un telegramma di Pietroburgo all'*Agence russe* in data d'oggi dice che l'ammiraglio Makaroff, ha telegrafato da Port-Arthur che domenica 4, ha fatto una sortita alle 10 del mattino e non rientrò che alla sera senza avere visto alcuna nave giapponese.

Contrariamente alle previsioni dei giornali inglesi, si crede dallo stato maggiore di marina che l'ammiraglio Togo calcolando le perdite fatte, troppo gravi di fronte ai danni minimi inflitti a Port Arthur e alla squadra russa, eviterà di arrischiarsi a un nuovo serio tentativo contro Port Arthur, tanto più che le nuove e potenti batterie recentemente costruite gli tolgono la possibilità di bombardare impunemente la città.

D'altra parte la mobilità della squadra comandata da Makaroff sembra diventare sempre più temibile pei giapponesi.

Una nuova squadra russa.

Un telegramma da Pietroburgo assicura che l'invio di una nuova squadra nell'Estremo Oriente è definitivamente decisa. Detta squadra sarà composta di quattro corazzate, quattro incrociatori corazzati e dieci torpediniere: senza tener conto dei trasporti.

La partenza avrebbe luogo nel mese di maggio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Ravioli Romilda, la figlia Maria ed i parenti tutti, coll'animo angosciato, annunciano la repentina morte del loro caro

Righetti Rag. Vittore

Consigliere Comunale di Intra.

I funerali avranno luogo domani, 7 alle ore 10 1|2 partendo dal Corso Genova 3.

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno prendere parte al mesto trasporto.

Comperate **Foulard-Seta!**

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al 30 Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

ADOLFO LABOREL MELINI
Casa Vinicola fondata nel 1705 in Firenze
le più importanti onorificenze a tutte le espos. mondiali
Rappresentanza in MILANO
Via Felice Cavallotti, 10, I piano. Telef. 351
Pronta consegna a domicilio.

Vino da pasto genuino frizzante al fiasco	L. 1.25
	» 1.50
Poggibonsi scelto	» 1.80
Carmignano	» 3.00
Chianti vecchio (anno 1894)	» 4.10
Olio oliva sublime senza uguali.	

Telefono 351 — Chiedere listino — *Telefono 351*

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirandola. L. 4. Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano. Parigi L. 3 al flacone per posta

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Si è pubblicato:
OPERE DRAMMATICHE
DI
GIOVANNI BOVIO
con Prefazione di CARLO ROMUSSI
Cristo alla Festa di Purim — San Paolo — Il Millennio — Leviatano.
(113.° volume della *Biblioteca Classica Economica*.)
Un volume in-16 grande.
Legato in *brochure* L. 1 — In tela L. 1.60.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 aprile, ore 3 pom.

La Rendita dopo aver fatto anche 102,67 migliorò in chiusura a 102,77 per la fine mese.
Valori in reazione, solo i Bancari all'ultimo momento chiudono leggermente più fermi.
Offerte le Meridionali e più calme le Raffinerie L. L. a 316,50 dopo aver toccato un 319.
3 1[2 100,57 circa.
Cambi immutati col Chéque Parigi a 100,22.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 60 a	— —
	f. m.	102 77 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 57 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	721 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1062 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	232 — »	— —
Id. Edison	»	555 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1598 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	447 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	316 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1513 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	514 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	137 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	254 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	308 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	330 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 — »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia chèque	»	100 22 »	— —
Svizzera	»	99 72 »	— —
Londra	»	25 19 »	— —
Germania	»	123 12 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	82,65
Id. Id. 3 %.	97,10	Banca Ottom.	572,00
Rend. Italiana	102,10	Argento	93,10
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	675,00
Consol. Ingl.	8 ,00 1/8	Azioni Suez	411.,00
Ferr. Lomb.	316,50	Lotti Turchi	119,75
Camb. su Ital.	1[4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	81,65	Rendita Russa	78,25
Banca di Par.	1035	Ren. Portogh.	60,00
Tunisine	472,25	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100.50	Ren. Serba 4%	73,40

Tendenza: pesante.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 6. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,20. Per oggi alla ferrovia L. 100.22 1[2.

Tasso settimanale dal 4 al 9 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.15.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 4. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.
Nuova York, 5. — **Su Londra 4,88 80 Su Parigi 5,18 1[8.**
Rio Janeiro, 4. — **Su Londra (vedi Londra) 12 7[32.**
Valparaiso, 30. - Su Londra (v. L.) 16 11[16.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 5. — Argento prezzo al kg. fr. 93.— *Londra, 5.* — Argento pence 25 50 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 9 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 61 — Olio lino cotto L. 63 — Olio colza naturale filtrato L. 65 — Olio colza purificato L. 67 — Olio granone filtrato L. 52 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 21 25 — Semelino Plata F. 19 — — Seme colza India bruno Fr. 20 75 — Seme colza India giallo Fr. 22 25 al quintale (cif. Genova aprile-maggio-giugno).

Bestiame.

Oleggio, 5. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 48 L. 72 — id. id. seconda qualità 32 L. 64 — id. invenduti 6 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 45 L. 68 — id. id. di seconda qualità 27 L. 48 — id. id. invenduto 3 — Vitelli grassi di prima qualità 30 L. 0,96 — id. id. di seconda qualità 57 L. 0,89 — id. id. di terza qualità 39 L. 0,82 — Vitelli invenduti 19.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 19 — Giovenche e vacche fattrici 65 — Lattonzoli 37.

Suini da latte N. 20 da L. 28 a 34 per capo.

Pollame e Uova.

Oleggio, 5. — Polli nostrani per capo da L. 0,90 a 1,20 — Galline id. da 2,25 a 2,50 — Piccioni id. da 0,65 a 0,70 — Uova fresche alla dozzina L. 0,70.

Cereali.

Novara, 5. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 33,— — ranghino, melghetta ed affini, 30,25. giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 27,50, — Risone nostrano id. ai tenimenti al Ql. 22,12 — Id. ranghino, melghetta ed affini id. 20,75 — Id. giapponese (nelle varie specie) id. 18,— — Risetto, al sacco di 120 litri, 25,00 — Mezzagrana 20 75 — Pistino, 17 — — Frumento al Ql. 24 12 Avena (fuori dazio) 16,75 al Ql. — Segale 15,50 — Meliga 13,75 al sacco di 120 litri.

Alessandria, 5. — Frumento (al tenimento) da 24,55 a 24,90 — Meliga idem da lire 16 a 16,50 — Segale da 19 a 20 — Avena (fuori dazio) da 15,75 a 16 25.

SETE.

Milano, 5. — Il mercato serico è in completo sgretolamento. Sono tante le conseguenze della prolungata crisi che ci asteniamo da fare commenti e previsioni.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 6 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 6 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	13 155	5960	19 115	95 860
Bozzoli pesati »	12 420	—	12 420	45 680
Cascami pesati »	—	—	—	1140
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	50	150	200	385
Ass. campioni N.	318	173	491	1910

Lione, 5 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	5	38	3
Asiatiche b.	33	66	92	169
Peso . . .	3268	4688	9100	8962

Peso totale . . . Kg. 26016.

Zurigo, 5. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 820 — Trame 2350 — Greggie 1450 — Totale 4620.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 5. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 29,00 — 4 mesi da marzo 29,10 pel prossimo Fr. 29,10 — 4 mesi primi 28,10 — Frumenti — Mercato debole — pel corrente Fr. 21,90 — 4 mesi da marzo — 21,40 — pel prossimo — 21,60 — 4 mesi primi — 20,70 — Segale — Mercato debole — per corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,25.

Londra, 5. — Frumenti carichi alla costa — Mercato sostenuto — Carichi flottanti — Mercato calmo.

Anversa, 5. — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Havre, 5. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 20000 — Mercato calmo.

Londra, 5. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola fermo — Raffinati fermo — In pani fermo — Cristallini fermo.

Parigi, 5. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.25 — pel corrente 25,87 — raffinato 37,25 — 4 mesi da marzo — 26,62 — Bianco n. 3 25,83 — 4 mesi da ottobre — 27,75.

Petrolio.

Anversa, 5. — Petrolio raffinato — Mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 5. — Spiriti 1.a qualità 90° — Mercato fermo — pel corrente fr. 38,50 — 4 mesi da marzo 39,50 — pel prossimo fr. 38,75 — 4 mesi primi — 34,75.

Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 22[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sosten. in rialzo di 1[8 — Surats invariato — Domanda per il mercato debole — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 22000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 8,11 — corrente e prossimo 8,08 — terzo e quarto mese 8,05 — quinto e sesto mese 8,03.

IL MERCATO DEI COTONI

Si ha da Nuova York, 6:

Un raddoppiamento di attività si è verificata ieri al mercato dei cotoni risultato dalla liquidazione modificata dalla notizia della riduzione delle ore di lavoro a Fall River e dalla prospettiva di un buon raccolto.

Il ribasso continua e la chiusura e si è effettuata ai bassi corsi.

FALLIMENTI.

Pavia — Casagrande Secondo, salumi. — Soma Ambrogio, coloniali.

Campobasso — Carrera Raffaele, impresa trasporti.

Milano — Erzemberger F., rappresentanze. — Valtorta Angioletta, mercerie.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Napoli, 6. — Il piroscafo *Nord America* della Veloce ha proseguito per Genova.

Montevideo, 6. — Il *Reina Maria Cristina* è proseguito pel Mediterraneo.

New York, 6. — Il piroscafo *Prinzessin Irene* è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 5 aprile.

Da Marsiglia 4 aprile, v. Felix Freycinet 1469 francese, merci — S. Louis 1 aprile bg. Aurora 95 italiano, olio minerale — Amsterdam 25 marzo v. Koningin Regenty 2316 olandese, merci e 55 passeggeri.

Arrivi del 6 aprile.

Da Cardiff 26 marzo v. Alicia 1316 inglese, carbone — Porto Ferraio 5 aprile v. Lina 140 italiano, ghisa — Torre Saline 1 aprile tart. Antonietta 28 italiano, carbone — Follonica 2 aprile, gol. Chioma, 29, legna — Alessandria 31 marzo v. Debe 1933 italiano, merci e 55 passeggieri — Nizza 5 aprile v. Coha 452 Germania. Vacante 210 passeggeri — Pertusola 6 aprile v. Rapido 31 italiano, piombo — Porto Torres 20 marzo bilan. Pietro P. 10 italiano, formaggio

Partenze del 5 aprile.

Per Odessa v. Exmouth 1664 inglese — Costantinopoli v. Newstead 1875 inglese — Fiume v. Matyas Kiraly 1011 austro-ungarico — Napoli v. Calabria 458 italiano — Bergen v. Kong Haakog 1504 norvegese — Napoli v. Sicilia 722 norvegese — Odessa v. Giava 1794 italiano — Huelva v. Hasslingden 1284 inglese — Costantinopoli v. Longscar 1791 inglese — Garrucha v. Korbeamendi 1805 spagnuolo — Cartagena v. Serafin Vallesteros 1914 spagnuolo — Palermo v. Torino 1193 inglese.

Partenze del 6 aprile.

Per Nizza v. Coha 452 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il 5 aprile.

Galli Giuseppe 70, falegn., via S. Paolo 2.
Porro Giuseppe 68, r. pens., via Spontini 8.
Bonacorsi Luigi 22, soldato, Pavullo.
Gavazzi Eugenio 61, merciaio, Gorla I.
Emasi Erminio 4, Brefotrofio.
Boneschi Rosa 5, viale Lodovica 42.
Laveni Angelo 17, tessitore, Desio.
Dioli Giovanni 55, facc., via Vetraschi 24.
Cassini Edoardo 1, via Custodi 6.
Fugazzi Giovanni 3, Mediglia.
Piazza Angela 68, cas., corso P. Romana 59.
Sesia Carlo 74, contadino, Magenta.
Protti Celestina 40, sarta, via S. Barnaba 36.
Cerri Enrico 45, guantaio, viale Genova 22.
Lavizzari Angelo 6, Brefotrofio.
Rosti Antonia 60, trattora, via Varese 22.
Passera Maria 32, casal., via Pastrengo 11.
Arcari Andrea 41, imp., via Cappellini 14.
Caldi Regina 61, casalinga, via Savona 18.
Berra Anita 2, via Canonica 113.
Rancati Carolina 71, p., corso Buenos Ayres 55.
Maggi Gaetano m. 10, via Parini 15.
Bruschi Giuseppe 21, fucin., via P. Sarpi 16.
Cavioni Maddalena 77, cas., via Muratori 8.
Reichmann Clementina 88, ben., v. Pontaccio 14.
Righetti Vittore 48, imp., corso Genova 3.
Pasini Maria 58, cas., via S. P. all'orto 25.
Chiericotti Adeodato 78, calz., via Pontida 4.
Prato Irma g. 9, via Luini 7.
Barbieri Giovanni 3, via Tibaldi 17.
De Pedrini Diamante 64, p., viale Monforte 24.

Totale N. 31.
Dichiarazioni delle nascite: 23.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Migliavacca Attilio bast. con Battagisio Erm.
Vigo Franc. cameriere con Coresa Anna civile
Langhi Leonardo tramviere con Travi Ersilia
Meloni Giov. pellaio con Galantini Gius. cartaia
Garolfi Carlo facchino con Pinelli Genovaffa
Zuffinetti Luigi elettricista con Bolati Esterina
Ferraro Giov. fototipista con Brusajoli Silvia
Corvini Gius. cementatore con Lecchi Pasq.
Bodro Franc. ed. musica con Petrella Guerrina
Ferrario Ces. im. con Tizzoni Rachele casal.
Ligossi Lino ceramista con Cacciatori Ercolina
Migliavacca Gaet. imp. con Bertini Annita cas.
Cerri Giuseppe orefice con Mari Matilde sarta
Belloni Vincenzo mecc. con Dell'Orto Paola
Gallina Augusto mecc. con Frigerio Angelina
Corsi Paolo litografo con Grassi Ant. sarta
Cernuschi Diodato ferraio con Lozio Edvige
Gallati Alfredo tipog. con Martignoni Luigia
Silvagna Gius. facchino con Testa Caterina
Montini Pietro seggiolaio con Colombo Stella
Brizzi Aristide imp. con Ramazzotti Amelia
Clerici Mario modellista con Boles Annetta
Bagatta Enr. verniciatore con Banderali Pier.
Aquati Armando torn. con Uslenghi Virginia
Ceratti Mario rag. con Colombo Bambina civ.
Sanvito Gius. ottico con Belli Erminia cucit.
Beretta Amb. lavand. con Carati Amalia lav.
Rossi Felice lavandaio con Cerri Delfina lav.
Pasetti Bern. fattorino con Cerri Costantina
Cremonesi Angelo inferm. con Zampori Carol.
Diegoli Isnardo sarto con Molinari Emma sarta
Poggi Anacleto isp. amm. con Gerli Maria
Gerosa Pietro negoz. con De Felici Erminia
Scotti Pietro fornaio con Missaglia Ter. casal.
Colombo Alfredo domestico con Ferrari Rosa
Petter Vittorio imp. con Comotti Norina agiata
Bonomi Luigi faleg. con Abbiati Teresa sarta
Minoretti Paolo fond. con Ravasi Carol. casal.
Grossi Raffaele fatt. con Ottobelli Rosa pass.
Caccaveri Ugo vernic. con Zumaglino Teresa

NOTIZIARIO MILANESE

Una giusta protesta dei tecnici del Catasto. — Nell'agosto dello scorso anno i tecnici del Catasto della provincia di Padova presentavano un memoriale al re, supplicandolo d'interessarsi delle sorti di quel personale, abbandonato finora completamente dai dirigenti il dicastero delle Finanze. E in una frase felice i tecnici di Padova constatavano dolorosamente che nessuno dei provvedimenti presi finora dalla Direzione Generale del Catasto era stato benevolo verso il personale stesso.

Ora è la volta di una circolare che impedisce rigorosamente a tutti i funzionari dell'amministrazione catastale di occuparsi in qualunque modo di lavori privati, anche che abbiano attinenza colle loro mansioni, minacciando l'ira di Dio per i trasgressori.

E sta bene: il regolamento sugl'impiegati parla chiaro in proposito. Ma nel regolamento non è mica detto, perdio, che i tecnici del Catasto debbano essere in condizioni di grande inferiorità, rispetto a tutti gli altri impiegati dello Stato, muniti di titoli non superiori.

Dopo oltre 15 anni di servizio, ingegneri e geometri a lire 5 o 3,75 al giorno, rispettivamente, carichi di famiglia e soggetti a continui traslochi, e con davanti una prospettiva affatto scoraggiante, come pretende che vivano?

Pagateli come meritano, metteteli in condizioni di sbarcare onestamente il lunario e poi scaraventate loro addosso tutti i fulmini del regolamento.

Ma, pur troppo, gli annidati del palazzo di via XX Settembre non intendono ragioni.

E come quegli che sempre all'ora consueta s'asside indisturbato alla lauta mensa, non comprende le sofferenze di chi ha lo stomaco vuoto, così essi, che percorsero rapidamente una carriera insperata, non possono comprendere i dolori di chi, dopo tanto studio e lavoro, è costretto a lottare continuamente colla miseria.

Ma vivaddio! i tempi son mutati: i tecnici del Catasto attendono ancora la risposta sovrana, fidenti che sarà loro resa giustizia. Ma se per caso al palazzo di via XX Settembre si continuasse a dormire o a fingere di dormire, è bene ricordar loro che non sempre il sonno può riuscir tranquillo.

Cooperativa « Unione Emiliana ». — Martedì sera nella sede sociale in via Garibaldi, 106, ebbe luogo una assemblea straordinaria dei soci per discutere sulla gestione sociale del primo trimestre.

La cosa veramente, per chi ha un po' di pratica, non può che sorprendere, giacchè se ogni trimestre si pretendesse un'adunanza straordinaria, l'intero Consiglio d'amministrazione non potrebbe lavorare certamente ad *honorem*.

L'assemblea straordinaria dell'« Emiliana » è stata originata da voci piuttosto fosche divulgate ad arte fra i non pochi soci e fornitori, da alcuni che per mire personali volevano far cadere il Consiglio d'amministrazione attuale e portare il discredito nella società.

E il giuoco è valso a far conoscere invece ai molti intervenuti il florido stato finanziario della società, che, nata da umili intendimenti, oggi si trova nella condizione di aprire un'altra succursale in via Rastrelli, 10.

Dalla lunga, animata e dibattuta discussione, risultarono destituite di fondamento le voci di sgretolamento interno; a tutt'oggi la cooperativa ha il pareggio, date le forti spese d'impianto, e sono aumentati sensibilmente i soci.

Alla chiusura vennero presentati tre ordini del giorno; uno di certo signor Petrucelli che suonava sfiducia al Consiglio attuale, proponendo nientemeno che una Commissione d'inchiesta per colpe insussistenti e chiarite ampiamente dall'egregio presidente, avv. Foà, durante la discussione; un secondo che proponeva una questione non contemplata dallo statuto sociale; ed un terzo del signor Trojani che dava pieno mandato di fiducia al Consiglio.

Il primo ed il secondo ordine furono all'unanimità cestinati, ed il terzo fu approvato all'unanimità.

Ora ecco l'ordine del giorno:

L'assemblea della Cooperativa « Unione Emiliana »; udite le franche ed esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio d'amministrazione fa plauso alla sua opera utile alla Società e gli conferisce pieno mandato di fiducia.

Agrom, *F. Trojani.*

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CARTOLINE acqueforti. Contro vaglia L. 1.25 spediscesi raccomandata splendida serie 20 soggetti nuovissimi « Photogravures ». Mazzinghi-Borgerat, via Malpighi, Milano. 9733

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere, porcellana, cristallo per regalo. Prezzo fabbrica 0.45 a 1.60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano.

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, concessione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 8923

MACCHINE Singer (sistema pedale) garantite 2 anni perfetto L. 61. De Clementi, corso Magenta, 10. 7183

35 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5, Milano. 5285

600,000 offronsi prima ipoteca. Tasso minimo. Disponibili anche 200,000 separabili. Ufficio Internazionale, Sonciuo Merati, 15, Milano. 9809

VITTORIA Charette con mantice elegante, carrozzabile, finimenti vendo vera occasione. Corso Romana, 64. 9643

AUTOMOBILE d'occasione — otto cavalli, quasi nuovo. Portinaio via Pontaccio 3, Milano. 9688

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AFFARE ottimo. Cedesi motivi famiglia avviatissimo negozio generi alimentari. Posizione centrale. Rivolgersi trattative Rampazzo, Torchio 8, Milano. 9567

CAUSA ritiro vendesi stabilimento fabbricazione viti, L. 25000. Esclusi mediatori. Dirigersi dalle 14 alle 16, bastioni Vittoria 19. 9744

CAVALLO baio anni 6, alto 1.68, sincerissimo tiro vendo. Maniscalco via Pier Capponi N. 3. 9674

CEDESI avviato negozio cartoleria, avviata tipografia, legatoria. — Vantaggiose condizioni, Corso Ticinese, 16, Milano. 9431

CEDESI centralissima posizione Fiaschetteria cucina caffè. Rivolgersi portineria via Cerva 8. 9777

CEDESI motivi salute splendido negozio alimentari 3 stanze superiori, corso principale. Rolando posta Milano.

CEDESI negozio mercerie poco rilievo, via Atto Vannucci, 10, Galbiati. 9633

CEDESI Tipo-litografia a prezzo conveniente con annesso studio, causa partenza. Rivolgersi cassetta 36 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9708

MOTORE a gas povero nuovo, forza cavalli 12, impianto completo vendo subito causa sostituzione forza elettrica prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi presso Prato Giovanni via S. Gregorio N. 48 Milano. 9136

OCCASIONE cedesi bottega erbivendolo pofruttaio od altro. Rivolgersi portinaio, Paolo Frisi 7. 9750

OCCASIONE vendesi motore elettrico, torni, banco utensili officina gaz, luce elettrica. - Annunciata 16, Toguazzi, Milano. 9683

PANETTERIA con posteria avviatissima bella posizione cedesi motivi famiglia. - Rivolgersi Arripamonti, viale Genova 8. 9743

PIANOFORTE verticale in ferro buono, vera occasione. Corso Genova 20. 9574

SPOSI. Causa partenza vendo subito camera matrimoniale elegantissima, luce mollate. Via Beltraffio 3. 9689

TERRENO edificatorio corso Buenos Ayres, 65, vendesi. Rivolgersi Alvazzi, via Moscova 46, oppure Lamperti, corso Buenos Ayres 58. 8608

TRATTORIA cedesi Varese centralissima. Ghiringhelli Pietro, via Albuzzi 41, Varese. 9320

VENDESI casa reddito 2850 lordo. — Trattative viale Lodovica 11, Galbiati. 9632

VENDESI occasione grande quantità di tavoli ferro, marmo, sedie ferro usati. Marazzi Edoardo, Perito giudiziale, Larga 21, Milano. 9761

VENDESI stufa soffocazione bozzoli in ferro trasportabile contenente Kg. 200. — Dirigersi Brera 8. 9739

VILLINI vendonsi viale Monza vicinanza Loreto. Facilitazioni pagamento. Impresa Villini, 51 Tadino. 9756

Affitti.

AFFITTASI locale già segheria (forza elettrica). Viale Lodovica 11, Galbiati.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI Clivio quattro camere ammobigliate, giardino fruttato. Monti Edvige, 7 Mazzini. 9714

AFFITTANSI 29 settembre 5 locali ad uso studio al 1.o piano, piazza Castello 1. 9741

AFFITTASI una o due camere ammobigliate signorili. Piazzetta S. Pietro e Lino 4 (Via Meravigli). 9774

AFFITTASI appartamentino ammobigliato 3 camere Piazza Duomo 21, portici Settentrionali. 9690

A SAN MICHELE cerco tre bello camero disposto anche amministrare stessa casa solo compenso piccola percentuale incassi. Trentamila cauzione. - Scrivere cassetta 41 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9736

CAMERA ammobigliata cercasi da distinto signore. Posta Milano S. 47. 9476

CAMERA, volendo pensione presso distinta famiglia. Vasco, corso Genova 22. 9695

CERCASI camera vuota presso distinta famiglia Alegna. 1928 posta Milano. 9697

D'AFFITTARSI in Vaprio d'Adda villa signorile con scuderia, rimessa. Rivolgersi in luogo Luigi Pirovano, in Milano, Borgonuovo 11. 8906

DISTINTO signore cerca stanza mobigliata presso buona famiglia. Possibilmente centro. Offerte Boehler, Milano, via S. Vicenzino 3. 9685

D'AFFITTARE col 29 settembre 1904 in Milano, via Matteo Bandello, vasti locali, verso strada, per uso industria, magazzino, ecc. in piena luce, area mq. 470 e cortile interno. Rivolgersi al N. 15 della detta via. 9335

SPLENDIDI appartamentini due e più camere affittansi 29 giugno. Nino Bixio vicino ponte ferrovia. 9748

STRANIERO cerca camera ben ammobigliata posizione possibilmente centrale. Offerte H. C. fermo posta. 9673

VIAGGIATORE cerca presso distinta famiglia elegante camera ammobigliata centro o vicinanze stazione. Scrivere fermo posta Milano G. S. 125. Ritira corrispondenza metà aprile. 9742

VILLEGGIATURA. Famiglia signorile cerca appartamento 8 locali sui laghi o mezza montagna, anche presso famiglia padronale. Romanelli Rivosecco, Milano. 9428

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI occasione banco officina morsa ed utensili. S. 39 posta. 9730

APPARECCHI Illuminazione. Piccola azienda avviata cerca socio oppure cederebbe. Rivolgersi Magnaghi via Donizetti 2, Milano. 9684

AZIENDA accreditata, seria, lucrosa volendo allargare cerchia affari cerca socio disponga quattromila, volendo anche impiego personale, massima garanzia. Schiarimenti Polli Icilio, San Raffaele 3. 9639

CAPITALE disponibile per buona combinazione seria azienda. Ragionieri 36, Milano. 9799

BUON affare. Ditta seria bene avviata importazione esportazione, per maggior sviluppo accetterebbe socio, ottime referenze, trentamila circa. Scrivere Vardau, Milano. 6918

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

CASE desiderose introdurre prodotti Argentina, Uruguay Brasile, dirigansi Mognaschi. Rappresentanze - Commissioni. Poslaghetto 10, Milano. 9746

CERCANSI 500 garantite restituzione anno, buon interesse. G. B. K. posta. 9716

CERCASI persona intraprendente per affidargli concessioni ed apparecchi novità brevettata. Cauzione quattromila, forte interessenza. Scrivere Express Primo, Milano. 9791

CERCASI piccolo capitale seriamente garantito ottimo premio. Rex, 860 posta. Milano. 9765

CHARING Cross. Ti mando i miei più affettuosi saluti. Quando in città? 9704

COSTITUENDOSI Società esportazione burro, formaggi, cercasi un direttore e apprendista desideroso far carriera. Preferirebbesi chi, disponendo L. 15.000, completasse capitale occorrente. Garanzia 6 0[0. Rag. Oldemarni, posta. 9507

LUGANO pel Canton Ticino e per tutta la Svizzera cercasi rappresentare buone case qualunque articolo. Referenze e garanzie. Depositi e negozio posizione centrale. Indirizzare offerte alla ditta G. Bianchi e C. Lugano (Svizzera). 9649

INDUSTRIALE serio, ammogliato, proprietario ditta accreditata cerca imprestito 10.000 garantite sopra assicurazione vita, capitale ventimila. Casella 528 Genova. 9785

MANCIA consegnando portinaio via Goldoni 21, piccolo cane nero piedini bianchi, nome Brik, fuggito domenica da via Sanvito. 9762

PENSIONE per signorino ambiente e famiglia distintissimi. Volendo camera. Fermo posta A. F. 24. 9715

PENSIONE offre distinta famiglia 90 mensili. Rivolgersi fornaio Cantoni, piazza Giovane Italia. 9711

PERSONA disponente modesto capitale troverebbe lucrosa occupazione seria azienda. M. 713 posta Milano. 9766

RAPPRESENTANTI cerco per cartoline novità, lusso. Lopez, via Filarocca, Firenze. 9781

SMARRITO uno specchietto ovale per chatelaine oro con diamanti e rubini mancia competente. Rivolgersi Hôtel de la Ville, corso Vittorio Emanuele 31. 9731

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE lattoniere ricercasi. — Löffier, Porta Nuova 9. 9769

ABILE piazzista, articolo biancheria, con introdotto clientele, cercasi. Referenze. — Scrivere Casa Estera, posta, Venezia. 9678

ABILISSIMA sarta offresi giornata o stabile presso famiglia distinta. Parodi posta. 9721

APPRENDISTA cercasi per studio commerciale. Bella calligrafia, referenze ineccepibili. Clark, posta, Milano. 9711

CASA commerciale cerca, 15 maggio, signorina con bella scrittura, dattilografa, pratica lavori studio. Offerte cassetta 40 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9727

CASA primaria cerca perfetta stenografa dattilografa, bella calligrafia, conoscenza francese, pratica lavori studio, offrirsi con referenze G. H. 111 Milano. 9565

CERCANSI d'urgenza apprendiste lavori biancheria. Sorelle Folco, Guicciardini 5. 9797

CERCANSI giovane provetta, mezzana e piscinina stiratrici. Roveda via Mercato 30. 9679

CERCASI abile piazzista per mercerie, profumerie, piccolo stipendio, provvigione. Indispensabili serie referenze. — Scrivere cassetta 43 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9745

CERCASI abile piazzista con serie referenze per articoli gas. Presentarsi Richmond, via Leopardi, 27. 9778

CERCASI aggiustatore biciclette pratico anche motocicloette. R. 12 posta. 9729

CERCASI a Genova da Primaria Casa Confezioni per signora abilissima sarta con perfetta conoscenza di taglio ed esecuzione, energica, per affidarle importante laboratorio. Retribuzione ottima. Contratto serio. Scrivere indicando posti occupati H 3452 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9787

CERCASI commesso studio ragioniere L. 25 mensili. Pax. posta Milano. 9813

CERCASI cuoca finita. Offerte con referenze. Exbal, fermo posta Milano. 9788

CERCASI domestica volonterosa, brava cucina. Inutile presentarsi senza ottime informazioni moralità. - Rivolgersi portinaio C. Romana 18. 9736

CERCASI persona per traduzioni dal tedesco. — Scrivere Artes posta Milano. 9818

CERCASI per Stabilimento biancheria (provincia) direttore, capace del ramo lavori studio; posizione sicura pagata bene. L. 23 fermo posta, Milano. 9796

CERCASI signorina bella calligrafia, possibilmente cognita lingua francese, per lavori di studio e magazzino. Scrivere cassetta 50 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9812

CERCASI giovane svizzera tedesca o francese che sappia bene cucinare e disimpegnarsi nelle faccende di casa. Esigonsi buone referenze. Scrivere offerte sotto la cassetta 17 U Haasenstein e Vogler Milano. 9594

CHIMICO farmacista ventottenne accetterebbe subito posto farmacia qualunque regione, oppure chimico stabilimento, disposto viaggiare avendo affezionata clientela. Appuntamenti cestinati. Mario 26, posta, Milano.

CERCASI fine aprile giovane commesso mercante milanese, stipendio 40. — Via Volta 1. 9651

COMPOSITORE tipografo lavori fantasia cercasi da rinomato Stabilimento Milano. Scrivere cassetta 10 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9551

COMPOSITORI per lavori tipografici facili occorrono subito. Scrivere cassetta 29 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9659

CONIUGI soli, cercano buona portineria. Ottime referenze. Scrivere fermo posta. C. Giovanni, Milano. 9751

DICIOTTENNE bella presenza provetta pellicciaia cerca posto commessa qualunque genere. Scrivere Fumatro, Corso Magenta, 55. 9681

DICIANOVENNE già occupato in qualità di commesso di studio occuperebbesi altrove, dispone cauzione. Referenze. M. E., posta. 9770

DOTTORE cercasi per mandare clientela in Albergo di montagna, dietro compenso. Kuraos, Milano. 9801

ELETTRICISTA montatore, pratico macchine in genere disponibile ovunque, certificati e primarie referenze. Scrivere Cassetta 45 U. presso Haasenstein e Vogler Milano. 9758

FABBRICA oreficeria urgono abili lavoranti bigiottieri, catenisti, incisori. — Scrivere Boselli, Armorari 8. 9660

FALEGNAME cercasi stabile. Buone referenze, vicolo Santa Caterina 1. 9618

GIOVANE pratico commercio, conoscenza lingue francese, tedesca cerca occuparsi seria Ditta sottoponendosi anche tirocinio gratuito. Gasparelli, Luciano Manara, 34. 9747

GIOVANE ventitreenne serio, istruito, cerca occuparsi come fattorino presso studio, magazzino, disponendo anche cauzione. Ottimi certificati. Tullio, posta, Milano. 9776

GIOVANE svizzero, munito di buone cognizioni commerciali, conoscendo perfettamente tedesco, francese e bene italiano, stenografo e dattilografo, cerca impiego. Referenze a disposizione. Scrivere cassetta 30 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 9672

IMPORTANTE casa cerca piazzista Milano, conoscitore perfetto articolo e clientela saponi profumati e medicinali. Dirigere offerte con referenze ineccepibili a S B 50 posta Milano. 9563

IMPORTANTE ditta cerca giovanetto apprendista 15-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. Offerte I. C. 66 Milano. 9566

IMPIEGO nel commercio saponi, olii, presso Bonariva, Nataldelgrande 27, Roma. 8652

IMPORTANTE casa commerciale cerca abile corrispondente italiano bel la calligrafia. Offerte con referenze e indicazione impieghi finora occupati alla cassetta 35 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 9698

LITOGRAFO trasportatore e pratico macchinista cerca posto. — Bertagnoli fermo posta Milano. 9682

MANCIA 30 lire occupando anche come operaio ventisettenne celibe licenza tecnica. « Ventisettenne » Milano. 9815

PER l'11 novembre od anche subito giovane esperto agricoltore cerca posto presso azienda agricola in Italia od in Isvizzera, in qualità di agente o fattore. Età anni 34. Buon livellatore e misuratore. Pratico bonifiche, praterie e marcite. Ottime referenze e certificati di Colonie agricole e Cattedre di Agricoltura. - Rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità V. Danzi e C. Locarno. 9493

PIAZZISTA che sia in relazione colla clientela salumieri droghieri di Milano cercasi da importante casa prodotti alimentari. Dirigere offerte con serie e recentissime referenze. A. B. posta, Milano. 9562

PERSONA seria provetta contabile presso primaria Ditta disponibile, preteso modeste. Scrivere Cassetta 46 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9763

PER tappezzieri cerco uno per carta e uno per mobili. Ben pago. Zuber, St. Moritz — Engadina, Svizzera. 9712

PIAZZISTA, bene introdotto presso chincaglieri cercasi subito. - Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 32 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 9680

PITTRICI, pittori urgono abili coloritre cartoline platino fare piccoli acquarelli, cottimo, stipendio. Helioplatin, posta Milano. 9663

PORTINERIA vacante casa civile per piccola famiglia 2-3 persone, esclusi bambini, sarti, calzolai. Scrivere indicando età, condizioni Sanpieri fermo posta. 9728

RAGAZZA cercasi aiuto donna servizio. - Presentarsi via Petrarca, 21, dalle 11 alle 15 ore. 9795

RAGIONIERE venticinquenne piemontese, conosco francese, tedesco, ottime referenze, attualmente occupato desideroso migliorare, cerca impiego contabile. Scrivere N. 4776 Haasenstein e Vogler, Torino. 9788

RICERCA abili lavoranti sarte e piccinine. Via Sala N. 10. 9771

RICERCASI urgentissima abilissimo modiste per la Ditta De Carli, Pietro Verri 20. 9755

RITOCCATRICE, ritoccatore negativi cercasi. - Camminadella 1, dalle 19 alle 21. 9793

SIGNORINA distintissima famiglia, conoscenza francese, piano occuperebbesi parecchie ore dama compagnia, direzione casa, lavori ago. 0000 posta, Milano. 9722

SERIA ditta cerca signorina per direzione negozio. Cauzione contanti quattrocento, referenze ineccepibili, studi commerciali. N. 51, posta. 9738

SIGNORINA ottime referenze, piccola cauzione, occuperebbesi presso seria ditta o negozio. Ruschetta, Foro Bonaparte, 47. 9811

SIGNORINE forestiere patentate, ottime referenze, cercano posto istitutrice o dama di compagnia in famiglie serie e signorili. Rivolgersi Istituto tedesco, via Alfieri, 21, Torino. 9782

SIGNORINA distinta, bella presenza occuperebbesi commessa, banchiera. 1. M. 500 posta, Milano. 9565

SIGNORINA tedesca terrebbe corrispondenza tedesca in ufficio da lezioni tedesco giovinetti signorine. 9757

STABILIMENTO borgata vicino Milano cerca portinaio, preferibilmente coniugi senza figli. Offerte h 9790 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9590

SVIZZERO serio, che durante dieci anni consecutivi occupava posto fiducia Amministrazione importante azienda Repubblica Argentina, esperto contabilità, conoscendo perfettamente tedesco, italiano, spagnuolo, avendo buone nozioni francese, cerca posto conveniente. Ottime referenze. — Offerte sotto H 715 Ch. Haasenstein e Vogler, Coira. 9341

TAGLIATORE per signora cercasi subito. — Inutile presentarsi senza provata capacità e referenze. Scrivere cassetta 42 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 9740

URGENTE ricerca abili lavoranti in biancheria da donna. Via Vittoria 40. Luraghi. 9612

URGONO brave ragazze sarte. Coen, Carlo Alberto 1. 9737

TRENTENNE pratico commercio. Dispone documenti e cauzione cerca posto come magazziniere, fattorino o commesso. Scrivere Cassetta 47 U Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTICINQUENNE cerca posto commesso studio, oppure negozio. Mitissime preteso. Saverio, Orti, 17, Milano. 9753

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Appendice del SECOLO, 7-8 Aprile 52

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Camminava lentamente, volgendo intorno lo sguardo e s'attardava con visibile compiacenza ad osservare gli aratri, le falciatrici e le altre macchine che aveva raccolte con amorosa cura.

Entrò nella penombra delle stalle, ove, su ottime lettiere, ruminavano bestie scelte, campioni di razza veramente straordinari, premiati in diverse esposizioni, che fissavano su di lui, mentre passava i loro grandi occhi neri e vellutati.

Durante la sua lenta e silenziosa passeggiata, giunse ad un tratto alle spalle di due o tre domestici della fattoria, che stavano discutendo rumorosamente.

Uno di essi aveva in mano un giornale e rispondeva agli altri:

— ...Ad ogni modo, ecco qui, chiaramente stampato, il nome del nostro padrone!

— Ma il nostro padrone non è l'unico Chanterive che esista!

— Sì! Esiste un solo marchese di Chanterive, ed è lui! Non si può sbagliare!

In quel momento, uno di quegli uomini vide il vecchio gentiluomo che si avvicinava barcollando, e disse:

— Eccolo, il padrone... Tacete!

E tutti, allora, si voltarono, come spaventati, mentre il lettore si cacciava in tasca, precipitosamente, il giornale...

Il marchese aveva visto e aveva udito perfettamente.

Uno di quegli uomini aveva pronunciato il suo nome indicando agli altri un articolo del giornale ora scomparso.

Per curiosità, egli volle sapere di che si trattasse, e sorridendo, domandò:

— Pietro... che hai letto, dunque, nel giornale?...

— Niente, signor marchese... Niente che possa interessarvi...

— Però, dicevi, dianzi che vi si parla di me...

— Oh! signor marchese! No!... Non abbiamo nemmeno pronunciato il vostro nome!... Si parlava di un disastro ferroviario...

— Suvvia!... sospirò il povero vecchio; non capisco più nulla!... Ah! l'età.. l'età!...

E riprese la sua lenta passeggiata, continuando a pensare a quel piccolo incidente.

— Eppure... sono sicurissimo di avere udito bene... Quell'uomo ha parlato di me... Ha detto che il giornale si occupa di me, poichè v'è un solo marchese di Chanterive!... È possibile che io non abbia udito dire nulla di tutto questo?... No... no!...

« Ma perchè mi ha risposto così Pietro?... Perchè ha mentito? Mio Dio! Forse quel giornale si occupa realmente di me, e, per qualche motivo che mi sfugge non si vuole ch'io lo sappia!...

Nella sua indifferenza sonnolenta, un solo sentimento, una sola passione, aveva ancora il potere di galvanizzarlo, a quando a quando, incredibilmente: — il sentimento, la passione della sua famiglia, della sua razza, del suo nome.

Il pensare che i giornali si occupassero di lui... che nei giornali fosse comparso il suo nome... il nome della sua famiglia, eccitava oltremodo la sua curiosità e lo rendeva inquieto, preoccupato...

Le poche parole udite nella fattoria riecheggiavano nella sua mente, tormentose, insistenti, e già egli rifletteva che forse i giornali si occupavano, in quei giorni, del processo del marito di Maddalena — di quel miserabile al quale da tanto tempo egli non pensava più! — e che probabilmente il nome di Chanterive vi figurava accanto a quello dell'accusato!

La zia Clotilde, ogni volta che egli le aveva parlato della citazione ch'era stata causa del suo improvviso malore, gli aveva affermato che tutto era finito e che la giustizia aveva cessato d'occuparsi dell'Albertini.

Infatti, egli non ne aveva più saputo nulla, non aveva più ricevuto alcuna citazione...

E il giudice istruttore, se quello scandaloso processo non fosse stato abbandonato, come la zia Clotilde asseriva, non avrebbe certo potuto rinunciare ad una testimonianza importantissima come quella del marchese di Chanterive...

Ma perchè, dunque, i giornali citavano questo nome?... E perchè Pietro si era affrettato a nascondere il giornale in cui aveva letto il nome del suo padrone?

Il povero vecchio, ormai, era posseduto da un'idea fissa e tormentato da vaghi sospetti.

Rientrò nel castello, proponendosi di leggere attentamente la *Gazzetta di Francia*...

Una notizia relativa al marchese di Chanterive non poteva esser stata trascurata da quell'antico giornale dell'aristocrazia francese!

Entrò nella biblioteca e subito si avvicinò alla tavola sulla quale ogni mattina Firmino deponeva le lettere e i giornali che giungevano per la posta.

Trovò delle circolari, dei cataloghi, un giornale agricolo, ma non la *Gazzetta*...

Chiamò allora Firmino, che accorse.

— Dov'è la *Gazzetta di Francia*?

— Mah! Non lo so!... fece il vecchio domestico, turbato. — Non mi ricordo d'averla vista, oggi... Se fosse arrivata, sarebbe lì, al solito posto...

— Non c'è... L'ho cercata e non l'ho trovata.

— Ebbene: il procaccia non l'avrà portata, oggi... Talvolta, i giornali si smarriscono... La posta non è infallibile...

Ma il povero Firmino balbettava, esitava, si confondeva, nel rispondere così... e il marchese s'avvide del turbamento di lui.

— È evidente!... pensò; mi si vuol nascondere qualche cosa... qualche cosa d'importante, senza dubbio, giacchè mi s'impedisce di leggere la *Gazzetta di Francia* che certo si occupa di me come il giornale che Pietro leggeva, dianzi, nella fattoria...

E, divenuto ad un tratto diffidente, riprese fra sè:

— Firmino non mi dirà nulla... quantunque sappia tutto... anzi, appunto perchè sa tutto!... Se insistessi, comprenderebbe che ho dei sospetti...

Poi, ad alta voce, ostentando un'assoluta indifferenza, soggiunse:

— Pazienza! Riceveremo il numero d'oggi con quello di domani...

E non domandò altro al vecchio domestico, il quale si affrettò a ritirarsi, contento di avere evitata una pericolosa spiegazione.

Ma il marchese di Chanterive, rimasto solo, mormorò:

— Ad ogni modo, voglio riuscire a sapere ciò che mi si tiene nascosto... Vi riuscirò, a qualunque costo!

La zia Clotilde s'aggirava per le sale del pianterreno, visibilmente preoccupata...

Nel giardino, il piccolo Oliviero si trastullava colla bambinaia e con Porthos...

E il marchese seppe approfittare di un momento in cui nessuno si occupava di lui.

Andò verso il cancello, ed entrò nel padiglioncino del vecchio Bernardo, il castaldo.

— Datemi una sedia, Bernardo... sono un po' stanco.

Il castaldo si affrettò ad obbedire.

— Ah! come sono vecchio, ormai, mio caro Bernardo!... Una passeggiata anche breve mi spossa!

— Pure, oggi, avete un bellissimo colorito, signor marchese!

Infatti, l'impazienza, il desiderio di sapere, davano al povero vecchio un aspetto insolito. Egli sembrava quasi ringiovanito...

— Sì... Oggi sto un po' meglio... Ah! Bernardo!... Andate, ve ne prego, a domandare a Firmino il mio ombrello!... L'ho lasciato nella biblioteca, e, per ritornare in casa nè avrò bisogno... Il

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo

Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto

CURA ESTERNA.

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« .... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... »

Torino, 22 luglio.

... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...

6 Giugno 1901. Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisce facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

Luglio 1901. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette [illegible] anche se rovinato dal vizio, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno). Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa. Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 18 scosse elettriche.

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**

TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma

Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901

Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.

Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:

Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO

G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. **1.—**; due cerotti L. **1.80** in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, Paolo Frisi, 26

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA

Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 2453

La malattia del pollame

è prontamente arrestata e scongiurata colle rinomate **polveri anticoleriche** da mescolarsi col cibo. Dose per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per N. 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali: **Farmacia Clauser.** Milano, via Solferino, 20.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). **Istruzione Gratis.** — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

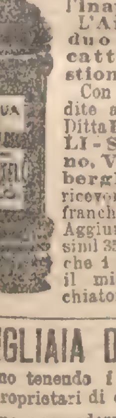
MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze. Carlo Pacchetti e C. MILANO Capitale L. 1.000.000.

VERMOUTH

Squisito a L. 0.65 al litro. Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 212

Le malattie di **CUORE** si guariscono col **Cardiotonico TESTA** PREMIATO all'*Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.* Flacone L. **2.60.** Chiedere opuscolo con cartolina al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale Roma. 205

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con L. **5,80** spedite alla Premiata **Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale. Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano.

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI
VIAGGI INTORNO AL MONDO
per Terra e per Mare

Eleganti vol. di 32 pag. in-16 gr., su carta di lusso, con copertina, riccamente illustrati

Prezzo di ciascun volumetto, Cent. 15

1. *La Gujana Francese:* L'ISOLA DEL DIAVOLO, con 16 inc.
2. *Cuba e Portoricco,* con 13 incisioni e una carta geogr.
3. *Il tetto del mondo,* con 18 incisioni e due carte geogr.
4. *I Fiordi della Norvegia,* con 15 incis. e una carta geogr.
5. *La Cina Cinese,* con 16 incisioni e una carta geografica.
6. *Le Filippine,* con 14 incisioni e una carta geografica.
7. *La Tunisia,* con 15 incisioni e una carta geografica.
8. *Il Siam,* con 12 finissimi disegni e una carta geografica.
9. *I Barcellonnettes nel Messico,* con 15 incis. e carta geogr.
10. *L'Isola Maurizio,* con 14 incisioni e una carta geogr.
11. *Attraverso le Pampas,* con 19 disegni e una carta geogr.
12. *Le nuove Ebridi,* con 10 disegni e una carta geografica.
13. *Suriname (Gujana Olandese),* con 16 dis. e carta geogr.
14. *Nel Klondyke,* con 18 disegni e una carta geografica.
15. *Darijling* (HIMALAYA), con 12 disegni.
16. *Il Marocco,* con 12 disegni e una carta geografica.
17. *Chicago,* con 11 disegni e una carta geografica.
18. *Madagascar,* con 13 disegni e una carta geografica.
19. *Ceylan,* con 13 incisioni e una carta geografica.
20. *In Palestrina,* con 12 incisioni.
21. *L'Ararat,* con 15 disegni e una carta geografica.
22. *Il paese del fiume azzurro* con 14 incisioni.
23. *Le Steppe Kirghise,* con 13 incisioni e una carta geografica.
24. *Bombay,* LA CITTÀ DEI PARSI, con 16 inc. e una carta geogr.
25. *In Lapponia,* con 16 incis.
26. *Gli antropofaghi del Perù,* con 13 inc. e una carta geogr.
27. *Il Brasile,* con 13 incisioni e una carta geografica.
28. *Gli Annamiti,* con 15 incisioni e due carte geografiche.
29. *Tangeri* (LA CITTÀ DEI CANI), con 14 disegni.
30. *I Boubous del Congo,* con 14 disegni.
31. *Yokohama e Tokio,* con 16 disegni e una carta geografica.
32. *Sebastopoli e la Crimea,* con 15 dis. e una carta geogr.
33. *Fasoda e il Bahr-el-Ghazal,* con 17 dis. e due carte geogr.
34. *In Svezia,* con 12 disegni.
35. *L'Afganistan,* con 14 disegni e una carta geografica.
36. *Il Sahara Algerino,* con 14 incisioni.
37. *L'Ucraina-Kiew,* con 16 disegni e una carta geografica.
38. *Le miniere di diamanti del Capo,* con 12 dis. e carta g.
39. *Tahiti (Le isole del Pacifico),* con 11 incis. e carta geogr.
40. *L'Oklahoma,* con 13 disegni e una carta geografica.
41. *Lo Zambesi,* con 14 disegni e una carta geografica.
42. *Il Canadà,* con 16 disegni e una carta geografica.
43. *Amsterdam,* con 14 disegni.
44. *Da Guayaquil a Quito,* con 13 disegni e una carta geogr.
45. *Samoa e Tonga (Oceania centrale),* con 13 disegni.
46. *Il paese di Haoussa (Kano),* con 13 dis. e una carta geogr.
47. *La Martinica,* con 15 disegni e una carta geografica.
48. *Cajamarca (Capitale dell'Inca),* con 13 disegni.
49. *I Boeri,* con 11 disegni e una carta geografica.
50. *Il Natal,* con 10 disegni.
51. *Agram,* con 15 incisioni.
52. *L'Abissinia,* con 15 incisioni e una carta geografica.
53. *I Bassuto,* con 17 disegni.
54. *I selvaggi di Formosa,* con 15 disegni e una carta geogr.
55. *Sul Niger,* con 12 disegni e due carte geografiche.
56. *Vasco di Gama,* con 25 disegni e una carta geografica.
57. *Santiago di Cuba,* con 15 dis.
58. *Il paese dei Muongs,* con 12 disegni e due carte geograf.
59. *L'Avana-Matanzas,* con 15 disegni.
60. *Samarcanda,* con 14 disegni e una carta geografica.
61. *Mascate (Il sultanato d'Oman),* con 14 disegni.
62. *La città dei Dervisci aggiratori,* con 13 disegni.
63. *Il Caucaso,* con 12 disegni.
64. *Gerusalemme,* con 12 disegni.
65. *Il Polo Sud,* con 15 disegni.
66. *Costantinopoli,* con 12 disegni.
67. *Tiflis,* con 14 incisioni e una carta geografica.
68. *Fez (La città santa),* con 12 incisioni.
69. *La Finlandia,* con 12 disegni.
70. *Il cuore della Cina,* con 20 disegni.
71. *Fra gli Zingari,* con 11 disegni.
72. *Lo Stato Indipendente del Congo,* con 15 disegni e una carta geografica.
73. *La Siberia,* con 12 incisioni.
74. *In Persia,* con 12 incisioni.
75. *I vulcani del Giappone,* con 15 disegni e due carte geografiche.
76. *Brussa (La culla dei sultani),* con 12 incisioni.
77. *Il Venezuela,* con 8 disegni e due carte geografiche.
78. *Il Cairo,* con 14 disegni.
79. *La vallata del Geysers,* con 14 disegni.
80. *Lo Yun-Nan,* con 14 incisioni.
81. *L'isola della Réunion,* con 12 incisioni.
82. *L'Ubangui,* con 15 disegni e una carta geografica.
83. *La Tasmania,* con 12 disegni.
84. *Tachkent,* con 16 disegni.
85. *Il paese dei Turcomani,* con 10 incisioni.
86. *Il Nyassaland,* con 15 incisioni.
87. *Nijni-Novgorod,* con 11 disegni.
88. *L'Arcipelago di Chusan,* con 11 disegni.
89. *Al paese delle sabbie,* con 13 incisioni.
90. *Perù-Bolivia (Da Mollendo a la Paz),* con 13 disegni.
91. *Da Dakar a Saint-Louis,* con 15 disegni.
92. *Il paradiso dei cacciatori,* con 17 disegni.
93. *I missionari in Africa,* con 13 disegni.
94. *Roma italiana,* con 15 disegni.
95. *Al paese degli Sceriffi (Da Fez a Tangeri),* con 10 disegni.
96. *Da Napoli a Sabergama,* con 15 disegni.
97. *Al Cambogia,* con 17 disegni.
98. *All'Asmara,* con 14 disegni.
99. *Parigi,* con 16 disegni.
100. *Pekino,* con 14 disegni.
101. *La Costa della Guinea,* con 11 disegni.
102. *Tokio,* con 13 incisioni.
103. *Pietroburgo,* con 17 disegni.
104. *Al paese delle Oasi,* con 12 incisioni.
105. *Il Sahara,* con 14 disegni.
106. *Berlino,* con 13 disegni.
107. *I mercanti d'avorio sul Nilo,* con 11 disegni.
108. *Algeri,* con 13 disegni.
109. *Madrid,* con 11 disegni.
110. *Dall'Atlantico all'Albert-Nyanza,* con 12 disegni.
111. *La Senegambia,* con 16 dis.
112. *Londra,* con 14 disegni.
113. *Barcellona,* con 10 disegni.
114. *Il Laos,* con 15 disegni e una carta geografica.
115. *I traversatori dell'Africa:* DAVID LIVINGSTONE, con 12 disegni.
116. *Le Isole Marchesi,* con 18 disegni.
117. *Dal Lago Ngami al paese del Bascinge,* con 12 dis.
118. *Obock,* con 13 disegni e una carta geografica.
119. *Corfù,* con 6 illustrazioni.
120. *Il paese dei sedici Chaus* (INDOCINA), con 6 illustraz.
121. *Gli Inglesi nel Sud-Africa* - DIAMANTI E ORO, con 15 inc.
122. *I Monti Aurès,* con 15 inc.
123. *Oltre il Limpopo,* con 10 illustrazioni.
124. *Le Isole Sottovento,* con 11 incisioni.
125. *Dal Loango a Brazzaville,* con 14 inc. e una carta geog.
126. *Gli Hinterlands,* con 10 inc.
127. *Costantina,* con 12 disegni.
128. *L'Esplorazione del Congo,* con 9 incisioni.
129. *Creta,* con 7 disegni.
130. *Stoccolma e Cristiania,* con 11 disegni.
131. *La Canea,* con 9 disegni.
132. *Vienna,* con 14 disegni.
133. *Atene,* con 12 disegni.
134. *Calcutta,* con 9 incisioni.
135. *Dai laghi del Nilo all'Oceano Indiano,* con 14 dis.
136. *New York,* con 11 disegni.
137. *Le prime esplorazioni Africane,* con 18 disegni.
138. *Bruxelles,* con 11 disegni.
139. *Rio Janeiro — Messico,* con 13 incisioni.
140. *Ginevra,* con 11 incisioni.
141. *Storia dell'esplorazione Africana* (I viaggiatori Italiani), con 12 incisioni.
142. *Bucarest — Copenaghen,* con 12 incisioni.
143. *Il commercio degli Schiavi in Africa,* con 13 disegni.
144. *Lisbona,* con 12 incisioni.
145. *Olandesi e Inglesi nel Sud-Africa,* con 12 disegni.
146. *Albania,* con 8 incisioni.
147. *Il Portogallo in Africa,* con 18 disegni.
148. *La colonnizzazione francese in Africa,* con 16 disegni.
149. *Nel Mediterraneo (Le isole Jonie - I Dardanelli),* con 9 illustrazioni.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce, gratis, a semplice richiesta, il* **Catalogo generale illustr.** *delle sue pubblicazioni.*

BICICLETTE da L. 120 a L. 250

3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3090 coperture L. 5 in più. **Gratis** spedisconsi il Catalogo **Fest,** via Carroccio, 7, Milano. 7802

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** Laboratorio senza succursali.

Ingegnere o Geometra

Energico, pratico di lavori ferroviari che conosca perfettamente corrispondenza francese può essere impiegato anche subito presso Impresa di lavori pubblici in Svizzera. Scrivere **O. H. 2094 Orell Füssli, Berna,** indicando età, pretese e referenze. 9761

CASA FONDATA NEL 1887

PICOLLI & C. - Milano

Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.

Fabbricazione speciale di Manometri

DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE

RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.

Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe. *Spediamo gratis Catalogo* di tutti gli *Articoli Tecnici.*

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

NOVITÀ

Fagiolo Asparago Gigante

Pianta Fenomenale: coltivasi in tutti i terreni dall'Aprile al Giugno: a maturanza il bacello è lungo metri 1.50 circa, prodotto immenso sino a Novembre: verde a 40 centimetri il bacello è ricercatissimo come l'asparago.

Diffidare i semi riprodotti: comperato solo dal concessionario per l'Europa Sig. **Prati Giuseppe,** *Borgonovo Valtidone* (Piacenza). Inviando L. 1,00 riceverete pacco raccomandato con bacello ed istruzione. 9612

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

MARQUES DE FABRIQUE

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

MACCHINA PER SCRIVERE AMERICANA

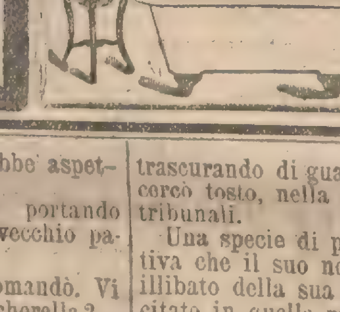
„Jewett,,

DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO

Amministrazione **MILANO** VIA ANDEGARI, 13

Per la Lombardia: Via Pattari, 3.

Scaldabagno istantaneo a Gas



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di **20** centesimi. Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare. **Scaldabagni a carbone o legna. Vasche di ghisa smaltata finissima. Vasche di zinco d'ogni genere**

Carlo Sigismund MILANO *38, Corso Vitt. Eman.* Prezzi corr. a richiesta

sole scotta, oggi!... Andate... Resterò qui con Giannina.

Giannina era la figliuola minore del castaldo: una ragazzina appena quindicenne...

Bernardo s'affrettò ad uscire, per andare a cercare l'ombrello, e il marchese rimase solo colla piccina.

Dopo averle rivolte alcune domande, come ricordandosi ad un tratto d'una cosa importante le disse:

— Ah! piccina mia!... Dovresti farmi un favore...

— Dite... dite, signor marchese!

Ed egli, dandole una moneta, soggiunse:

— Prendi... Corri ad Emerainville... Mi comprerai un giornale d'oggi... Un giornale qualunque, purchè sia d'oggi... La mia gazzetta non è arrivata, e ho bisogno di sapere una cosa... Va, Giannina! Corri! Ti aspetterò qui...

La ragazza uscì correndo, e il marchese, dalla soglia, la seguì collo sguardo, pensando che fra poco avrebbe saputo, certamente, ciò che non si voleva che egli sapesse.

Avrebbe aspettata la figlia di Bernardo, lì, sulla soglia, ed ella gli avrebbe dato il giornale, e, allora, nessuno avrebbe potuto impedirgli di leggerlo.

L'attesa sarebbe durata un quarto d'ora... forse venti minuti....

Che importava? Egli avrebbe aspettato pazientemente.

Bernardo, quando ritornò portando l'ombrello, trovò solo il suo vecchio padrone.

— E Giannina, dov'è? domandò. Vi ha lasciato solo, quella scioccherella?

— Giannina è andata ad eseguire una mia commissione... Fra poco ritornerà.

E, aspettando, il marchese cominciò a parlare di agricoltura col castaldo, mostrandosi calmissimo.

Finalmente, egli vide giungere Giannina, che correva verso il castello recando in mano il giornale.

— Ah! che cosa vi porta, Giannina?! esclamò involontariamente il vecchio Bernardo, pallido e turbato.

Anche il castaldo, dunque, apparteneva al complotto?

E, con fermezza, il marchese gli rispose:

— Giannina mi porta ciò che le ho ordinato di portarmi!

— Ma, signor marchese...

Giannina entrò, in quel momento, e il marchese prendendo dalle sue mani il giornale, impose silenzio al vecchio domestico con uno sguardo imperioso.

Bernardo sospirò, chinando il capo... Ormai, il male era fatto, e nessuno avrebbe potuto impedire al padrone di leggere quel maledetto giornale!

Il marchese lo spiegò ansiosamente, e trascurando di guardare la prima pagina, cercò tosto, nella seconda, la rubrica dei tribunali.

Una specie di presentimento lo avvertiva che il suo nome, il nome illustre e illibato della sua famiglia, doveva essere citato in quella rubrica!

Infatti, sotto il titolo

CORTE D'ASSISE DELLA SENNA
Processo
dell'«Agenzia internazionale».

egli vide subito nomi che lo fecero fremere e impallidire: Albertini-Rocca, Maddalena di Chamillac... Gaetano di Chanterive!...

Ah! quest'ultimo nome!... Gli sembrò stampato a lettere di fuoco, enormi, abbaglianti!...

Egli vacillò, al vederlo, e, per un momento, non potè leggere.

Da due mesi, dunque, lo ingannavano!...

Da due mesi, il processo del marito di Maddalena andava svolgendosi.

I magistrati dunque, avevano rinunciato, per pietà, alla sua testimonianza... ma altri avevano parlato per lui, e già molte volte il suo nome era stato ripetuto in quegli scandalosi dibattimenti!...

E quel nome — Gaetano di Chanterive — era riprodotto nelle cronache giudiziarie di tutti i giornali!... E tutta la Francia, già da due mesi, si pasceva avidamente di uno scandalo che si riferiva ad un'antica famiglia nobilissima!

Egli provava ora la sensazione dolorosa d'una profonda ferita al cuore...

La sua fronte era madida di freddo sudore, le sue mani tremavano...

Ma voleva sapere... sapere tutto!... E, imponendosi un penosissimo sforzo di volontà, riuscì a leggere...

Era un resoconto dell'udienza del giorno antecedente, che era stata l'ultima dello scandaloso processo.

Durante l'ultimo interrogatorio degli accusati, il presidente della Corte d'assise aveva dovuto occuparsi particolarmente del matrimonio di Albertini e della truffa patita dal marchese di Chanterive.

Il magistrato aveva strappato all'imputato delle spiegazioni esaurienti, e, con ributtante cinismo, Albertini aveva narrato quanto aveva fatto per sedurre Maddalena e per averne la dote, più i cinquanta mila franchi ottenuti dal marchese mediante un odioso ricatto...

Al povero vecchio sembrava, leggendo, di agitarsi disperatamente in un mare di fango... Quali parole potrebbero dare un'idea delle sue sofferenze, acute, complesse, opprimenti?...

Seguiva, nel resoconto, la requisitoria. — La pietà del pubblico ministero per le vittime di Albertini-Rocca ferì al cuore lo sventurato marchese, come un nuovo oltraggio, e ancor di più lo ferirono le arringhe dei difensori, nelle quali le colpe dell'imputato erano state considerate con una indulgenza artificiosa e quasi insolente verso le vittime.

Il resoconto terminava colla sentenza con la quale Albertini-Rocca (colui che aveva diritto di dire: « Io sono nipote del marchese di Chanterive! ») era stato condannato a dieci anni di reclusione...

Il povero vecchio, quand'ebbe letto, si lasciò sfuggir di mano il giornale, sospirò, chiuse gli occhi, si sentì morire... e balbettò:

— Il colpo di grazia!...

— Signor marchese!... signor marchese!... esclamò Bernardo commosso; non dovete abbandonarvi così alla disperazione!... Voi siete troppo in alto, per esser tocco da simili infamie! E tutti vi rispettano più di prima, per questa sciagura che vi ha colpito!

Ma Gaetano di Chanterive rimaneva inerte, come morto, nella poltrona di vimini sulla quale si era lasciato cadere.

I suoi occhi erano vitrei, senza sguardo; la sua bocca semiaperta si torceva in una contrazione spasmodica... e ne usciva un gemito roco, una specie di rantolo, unica manifestazione di vita in quel povero corpo atterrato dalla sventura.

— Giannina!... Corri al castello!... Chiama gente!... Il marchese sta male!...

Infatti egli era moribondo.

Come aveva detto quando lo aveva colto il grave malore dopo il quale era rimasto infermo, Albertini, il marito di Maddalena, lo aveva ucciso!

Lo portarono nella sua camera... lo stesero sul letto...

Giunse, poco dopo, il dottor Forestier, il quale, coi mezzi più energici, tentò di rianimarlo.

Ma ogni sforzo fu quasi completamente inutile.

La paralisi aveva immobilizzata, irrigidita tutta la parte destra del corpo dell'ammalato, i cui occhi erano tuttora vitrei e dalle cui labbra non uscivano che suoni inarticolati o parole mozze, appena comprensibili...

— Il marchese sta per morire! mormorò il medico. — Andate a chiamare il curato...

Ora, si capiva che il moribondo tentava di parlare.

La zia Clotilde, piangeva, china su di lui, cercava di comprendere il desiderio che egli manifestava balbettando parole inintelligibili e guardandola ansioso, trepidante.

Ad un tratto, le parve d'indovinare...

— Volete che si chiami Roberto, amico mio?...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 8-9 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13037

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-vaglia ... — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente ... HAASENSTEIN & VOGLER MILANO ... — Avvisi economici ...

1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA N. 40

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 8 Aprile

IL CONVEGNO DI MILANO

Domenica prossima si terrà a Milano un convegno di tutte le Associazioni democratico radicali dell'Alta Italia, allo scopo di meglio organizzarle e confederarle attorno ad un comune programma pratico e concreto.

Come preparazione al Congresso nazionale, che avrà luogo più tardi a Roma, il convegno di Milano acquista un'importanza e un significato che non saranno senza influenza sul movimento generale delle forze democratiche del paese.

Notiamo, anzitutto, nell'iniziativa il sintomo e la promessa di un salutare risveglio, del quale sono tanto più sentiti il bisogno e l'opportunità, inquantochè ogni seria ed efficace manifestazione della vita e della coscienza pubblica, sembra avere disertato, da qualche tempo, l'ambiente parlamentare, forse in attesa di meglio applicarsi in mezzo al popolo, nella lotta imminente delle elezioni politiche.

Certo è che, mentre a Montecitorio, sotto la cappa di piombo di un trasformismo, le cui apparenze sono più blande e meno paurose di quello del 1886, i partiti si sono addormentati in un profondo quietismo; mentre la funzione legislativa è divenuta un mito e gli animi appaiono dominati soltanto dalla paura delle brutte sorprese che possano preparare le urne elettorali; mentre il Governo sembra spiare il momento e studiare il modo più propizio ad impedire che l'imminente campagna sia fatta a base di tendenze sincere, di schiette correnti di opinioni, nel paese si viene formando un'agitazione che investe uomini e cose.

La democrazia sente che, in questo periodo della vita pubblica italiana, essa sola può attuare un programma di riforme radicali, così nel campo politico come in quello economico, e raccoglie e organizza le sue forze per resistere, da un lato, agli ultimi sforzi, che certo non mancheranno, delle vecchie consorterie, dall'altro, ai subdoli tentativi di chi ha interesse ad aumentare il presente confusionismo.

Le Associazioni radicali che si troveranno qui riunite il giorno 10 non dureranno fatica a mettersi d'accordo sulle massime fondamentali, sui criteri che devono dirigere la loro propaganda e la loro azione nelle rispettive provincie.

Dicemmo già che le unisce, come vincolo forte e sicuro il principio della sovranità popolare, dal quale il partito democratico attinse la sua forza per resistere alle usurpazioni delle oligarchie moderate e che gli sarà di guida nell'opera di instaurazione della libertà e della giustizia in tutte le forme della vita politica e sociale.

Non mai come oggi apparve tanto necessario riaffermare l'antico programma di riforme e combattere per la sua attuazione, perchè non mai come oggi si manifestò così aperta la tendenza a ricalcare la via dei vecchi errori, a dimenticare i propositi e le promesse più recenti, a soffocare in un quietismo snervante le stesse idealità che ieri apparivano, anche nei così detti uomini di governo, più prossime alla realizzazione.

Quando si osserva lo svolgersi continuo, sicuro, non interrotto della vita di altri popoli, appare strano che l'Italia si mostri così lenta nell'accingersi al lavoro della sua ricostituzione interna. Eppure, qui, c'è tutto da rifare nelle leggi, negli ordinamenti, nei costumi, i quali portano l'impronta del privilegio e però rappresentano una flagrante contraddizione collo spirito dei tempi nostri.

Se la democrazia saprà su questa via spingere e disciplinare la sua azione, avrà seco il consenso dell'opinione pubblica, che è la grande forza degli Stati moderni; se vorrà e saprà essere partito di governo, non dedito alle vuote declamazioni, alle formule inconcludenti, ma risoluto ad operare nel campo delle cose pratiche e positive, può essere certo che l'avvenire è suo.

Con questa fiducia salutiamo il convegno politico di Milano.

GOLUCHOWSKI E TITTONI

Ci telefonano da Roma 7:

(*Norsa.*) Ciò che ancora ieri sera qualificavasi, dalla Consulta, come una diceria senza fondamento, è oggi, si può dire, un fatto compiuto.

L'on. Tittoni ha sceso le scale del suo ministero in punta di piedi, per non dare l'allarme, si è recato a Milano, pretestando affari particolari di famiglia, ed oggi stesso è partito per Venezia, per imbarcarsi sulla *Dogali* alla volta di Abbazia, per abboccarvisi con Goluchowski, il cancelliere austro-ungarico.

Il suo ufficioso meridiano dedica, infatti, all'avvenimento il proprio articolo di fondo, rallegrandosi dell'incontro dei due personaggi e predicando che il miglior partito che possano prendere l'Austria e l'Italia, è quello di vivere in buona pace ed in cordiale armonia e di evitare tutto ciò che potrebbe metterle aspramente una di fronte all'altra.

E la *Capitale* soggiunge:

« L'Italia desidera ardentemente la pace, la vuole per sè e per gli altri, e tuttociò che mira a consolidarla è considerato dagli italiani come un lieto avvenimento.

« Per questo appunto essa giudica tale l'incontro di Goluchowski e dell'onor. Tittoni ad Abbazia ».

Certo nessuno troverà a ridire sui propositi pacifici attribuiti dal giornale ufficioso a chi ha la maggior responsabilità nella politica estera; ma è per lo meno assai strana la coincidenza degli avvenimenti che stanno compiendosi in questi giorni nel campo di questa politica.

La caratteristica più simpatica e più saliente che il popolo italiano prepara a Loubet è la cordiale sincerità.

Sarebbe assai deplorevole che ad Abbazia si tentasse, o si fosse tentato a Napoli, di diminuire l'importanza, o di correggere il significato, che queste accoglienze avranno.

Chi non ha dimestichezza soverchia con gli uomini che sono ora al potere, non può indovinare quello che sia avvenuto nelle sfere diplomatiche da qualche mese in qua; certo è che dalla sostituzione del gabinetto Giolitti e dall'assunzione del signor Tittoni al ministero degli Esteri, nessuna occasione è stata tralasciata per galvanizzare la triplice alleanza che pareva tramontata e per affermare, come nei passati tempi, che essa deve essere la chiave di volta della nostra politica internazionale.

Se i convegni di questi giorni avessero questo significato, non sapremmo davvero quanto dovrebbe rallegrarsene la democrazia italiana, la quale ha per tanti anni lottato per avvicinarsi alla Francia e per l'abbandono di sistemi non sorretti dal pubblico favore, nè corrispondenti alla coscienza della grande maggioranza del nostro popolo.

Ecco perchè la soddisfazione che trapela dall'articolo più sopra citato, non sembra rispecchiare l'opinione prevalente che tutta è rivolta in questi giorni alla visita che il presidente della Repubblica francese farà alla capitale d'Italia.

Ma indipendentemente dalle larghe vedute politiche e diplomatiche, vi ha chi crede di considerare il viaggio del ministro Tittoni come l'attuazione di progetti disegnati e coloriti da quel fantasioso artista che è l'on. Luzzatti per quanto vadano evaporando le sue antiche qualità.

Dopo l'insuccesso del convegno di Nizza, il ministro del Tesoro ha dovuto abbandonare l'idea della conversione, intensificando le sue cure sulle trattative commerciali.

Egli non si sarebbe accontentato del fiasco della missione Miraglia, e, ricordandosi di Noè, dopo il corvo avrebbe voluto mandare fuori anche la colomba; e la colomba sarebbe appunto l'on. Tittoni destinato, almeno nell'intenzione del ministro del Tesoro, a riportare in patria il ramo d'ulivo, in segno di pace nel campo delle trattative commerciali.

Se così stessero le cose sarebbe pure lecito affermare che l'on. Luzzatti avrebbe potuto scegliere meglio il tempo e l'uomo.

La questione Nasi

IL COMITATO DEI CINQUE.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Il Comitato dei cinque si è riunito oggi, alle tre, nella sala della Giunta delle elezioni, a Montecitorio. Erano presenti tutti i membri del Comitato e presiedeva l'onorevole Cappelli.

Severe disposizioni erano state date per impedire a chiunque di avvicinarsi alla sala di riunione; era stato persino proibito agli uscieri di portare ai commissari, mentre erano nella riunione, comunicazioni dal di fuori.

La riunione è stata brevissima: alle quattro uscirono da Montecitorio gli onorevoli Torrigiani, Chiapusso e Gorio e quindi Cappelli e Prampolini i quali avevano avuto un breve colloquio con l'avv. Montalcini, direttore della segreteria della Camera.

Il Comitato dei cinque, nella breve riunione ha avuto uno scambio preliminare di idee, ha preso visione dei documenti già presentati all'on. Cappelli ed ha deliberato di recarsi immediatamente alla Corte dei Conti per esaminare gli altri documenti che vi sono ancora depositati.

Infatti, alle 4.30, il Comitato si è adunato alla Corte dei Conti e mentre telefono la riunione continua.

Prima di uscire da Montecitorio l'onorevole Cappelli annunciò che stasera stessa, dopo quella della Corte dei Conti, vi sarà una nuova riunione nella sala della Giunta delle elezioni ed è probabile che successivamente venga deliberato di mandare un comunicato alla stampa.

* *

Il locale della Giunta delle elezioni in Montecitorio fu riadattato per il Comitato dei Cinque.

In questo locale sono stati trasportati tutti i documenti relativi allo scandalo Nasi, massime quelli esistenti alla Corte dei Conti.

I documenti sono stati chiusi ermeticamente nel tavolo presidenziale, le cui chiavi sono tenute dall'on. Cappelli.

I locali sono sorvegliati rigorosamente, per turno, dagli uscieri della Camera.

Saranno interrogati l'ex-ministro Nasi, l'attuale ministro Orlando, il relatore Saporito, il primo presidente della Corte dei Conti, l'economo Fornari del ministero dell'istruzione ed altri funzionari.

Saranno interrogati inoltre i deputati Bissolati e Ciccotti, nonchè i direttori dei varii giornali che hanno pubblicato rivelazioni sullo scandalo Nasi.

Il Comitato interrogherà anche tutti coloro che figurano nell'elenco dei sussidiati dall'ex ministro Nasi; li interrogherà specialmente per sapere se i sussidi furono intascati veramente da loro, o firmando alcuni di essi la ricevuta di sussidi dati ad altri che per varie ragioni non potevano figurare come sussidiati.

Questo speciale modo di interrogare i sussidiati è stato suggerito dalla supposizione che qualche sussidio, invece d'essere intascato da colui che firmava la ricevuta, andasse a finire nelle tasche di qualche direttore di giornale. Ed è necessario che siano pubblicati i nomi di questi.

Il ministro Orlando si è messo fin dal primo giorno a disposizione della Commissione stessa per tutti gli schiarimenti e documenti che si ritenessero necessari.

Gli interrogatorii non potranno incominciare che fra qualche giorno, e i parlamentari, secondo quanto già avvenne in altre inchieste in materia di elezione, potranno essere chiamati a fare le loro deposizioni mediante semplice lettera d'invito del presidente della Commissione; i funzionari mediante lettera diretta al Ministero da cui dipendono; le altre persone saranno chiamate mediante lettera di citazione che il ministro, sopra domanda della Commissione, intimerà per il tramite dell'Autorità giudiziaria e per mezzo di un atto d'usciere alle persone che saranno chiamate a deporre.

* *

Il *Giornale d'Italia*, in seguito alla notizia sparsa circa la compera fatta dal Nasi nei magazzini Ditmar di oggetti che furono pagati dal Ministero e spediti invece a Trapani, ha interrogato Pecco impiegato presso questa ditta, il quale ha detto che due anni or sono, il 27 luglio, Nasi e Lombardo scelsero nel negozio varii oggetti di ceramica per il valore di 314 lire. Quando si trattò di scrivere la fattura, Lombardo disse di indirizzare la fattura al ministero della Pubblica istruzione. Per regolarità commerciale, il Pecco volle numerare nella fattura uno per uno gli oggetti presi, ma il Lombardo, volle che si scrivesse solo: « oggetti artistici. »

Le fatture furono pagate dal Lombardo, e gli oggetti chiusi in quattro casse; in una vi erano oggetti di porcellana ed un'anfora; nelle altre dei lumi. Le casse furono spedite franco di porto una a Trapani, all'avv. Agostino Burgarelli, e le altre tre al signor Sebastiano Piacentini.

* *

Il *Roma* di Napoli pubblica che il figlio di Nasi, conosciuto nel Ministero dell'Istruzione sotto l'appellativo di *Signorino*, faceva lunghe gite in carrozzella a spese del Ministero. Il *Signorino* rilasciava ai vetturini un « buono » da presentarsi al portiere del Ministero, il quale a sua volta lo presentava al comm. Lombardo, che pagava.

Certo La Rosa trapanese che esercita l'industria del vino a Roma, condusse con un suo veliero a Trapani 78 casse dell'ex-ministro.

Per tutto compenso, chiese all'on. Nasi di occupargli il figlio barbiere, allora disoccupato. L'on. Nasi lo nominò addetto agli scavi al Foro Romano con 125 lire al mese.

Il Lombardo ordinò una volta ad un artista, che figura per due volte per motivi diversi nell'elenco dei sussidiati, un finto arazzo per decorare la propria casa.

L'artista eseguì il lavoro e ne ebbe in compenso cento lire, mentre ne aveva spese di più in tela e colori, oltre più di due settimane di lavoro.

L'artista protestò, ma dovette accettare e firmare una ricevuta in bianco con promessa di altro compenso.

Due settimane dopo, ebbe altre cento lire, firmando un'altra ricevuta in bianco.

Queste duecento lire si moltiplicarono a volontà del Lombardo.

Il *Roma* continua con rivelazioni sul Museo di Napoli, in cui, dice, si sarebbero sperperate 300 mila lire!

Alla vigilia del Congresso socialista

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Fino a stamane su 1237 sezioni inscritte al Partito socialista, solo 800 hanno aderito al Congresso, inviando circa 350 delegati; ma le adesioni continuano ad arrivare.

Nei Congressi precedenti alla unanimità venne sempre eletto presidente il deputato Andrea Costa, decano del partito, e al Costa pure si pensa da tutti oggi, tanto più che la deferenza che tutti hanno per lui è ottima garanzia d'ordine per la discussione. Ma il Costa è oggidì indisposto e si ignora se potrà partecipare ai lavori del Congresso.

Pare per altro che si eviterà una battaglia per l'elezione del presidente, accordandosi prima in un nome bene accetto a tutte le frazioni.

Anche i riformisti pubblicheranno durante il Congresso un organo quotidiano di polemica in opposizione all'*Avanguardia*; e pare che sarà diretto da Ivanoe Bonomi.

Ore 6 pom. — Sono giunti Ferri, Bissolati, Labriola e molti altri maggiorenti del partito socialista.

L'on. Turati e la signora Kuliscioff giunsero col direttissimo. L'on. Turati fu accolto alla stazione dall'Associazione degli impiegati postali e telegrafici e da numerosi amici che lo acclamarono.

Da ogni parte d'Italia giungono con ogni treno dei rappresentanti. La città è animatissima.

Oltre gli ordini del giorno già annunziati, cioè quello di Bissolati per i riformisti, quello di Labriola per i rivoluzionari, quello di Agnini e di altri per il mantenimento dell'unione delle forze socialiste, ne presenterà un altro il Ferri il quale comprenderà la parte migliore di quello dell'Agnini, completandolo in senso molto più avanzato pure non giungendo a quello di Labriola.

Nella sala della Società operaia si adunò la direzione del partito socialista; si deliberò che il Congresso tenga due adunanze giornaliere, al mattino dalle 8 1\|2 alle 12, al pomeriggio dalle 2 alle 7.

Si abbandonò l'idea di tenere un pubblico Comizio di propaganda. Si deliberò poscia di ammettere al Congresso i rappresentanti dei circoli socialisti autonomi, salvo la deliberazione del Congresso.

Per la presidenza è assicurata la nomina di Andrea Costa.

Stasera vi saranno le adunanze dei gruppi delle varie tendenze; i fautori di Labriola interverranno a quella dei partigiani dell'ordine del giorno Agnini per combatterlo.

Andrea Costa a Bologna.

Ci telegrafano da Imola, 7:

Da Rapallo, ove si trovava presso l'Istituto di terapia fisica del dott. Bodoni, è giunto qui improvvisamente l'on. Andrea Costa, trasgredendo al parere del direttore.

Ieri sera fu assalito dalla febbre e curato dal nostro medico primario Orso Orsini amicissimo suo personale.

Oggi alle 13.30 l'on. Costa volle partire per Bologna per partecipare all'adunanza della direzione del partito per gli ultimi accordi sul Congresso socialista cui egli presenzierà appena, stante le sue condizioni di salute.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La concentrazione dei giapponesi.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo, 7:

Gli ultimi dispacci segnalano che la concentrazione dei giapponesi sulla sponda sinistra del Yalu continua senza ostacoli. I giapponesi hanno sbarcato finora in Corea quattro divisioni che comprendono 80,000 uomini. A Port Arthur tutto è calmo, nessun incidente.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Si afferma che lo czar, desiderando di partecipare personalmente alle spese della guerra ha deciso di consegnare al tesoro, parte dei suoi appannaggi durante tre anni.

Questo dono imperiale ammonterà quindi a circa tre milioni di rubli.

Come si formerà la squadra del Baltico.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

L'yacht *Svetliana* appartenente al grande ammiraglio granduca Alessio, che ha la velocità di 22 nodi all'ora, sarà trasformato in incrociatore da guerra. Le sue parti costruite in legno già furono sostituite con corazze.

Lo *Svetliana* farà parte della flotta del Baltico, la quale partirà in giugno pel Pacifico, sotto il comando dell'ammiraglio Rojdjesvenski.

Questa squadra si comporrà di 32 navi comprese 4 nuove, 2 vecchie corazzate, 3 nuovi e 2 vecchi incrociatori, 2 trasporti, 2 controtorpediniere e 5 torpediniere. Comprenderà pure 9 sottomarini.

Durante il viaggio verso l'Estremo Oriente si riunirà alla squadra dell'ammiraglio Wireniy formata dalle corazzate *Dimitri, Donskoi, Osslobia* e dell'incrociatore *Aurora*.

Le torpediniere si muniscono di nuovi apparecchi che imprimeranno loro la velocità di 36 nodi.

I russi cominciano a dubitare del valore della Manciuria.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Si ha da Pietroburgo che un'alta personalità militare presentò allo czar un memoriale sul valore della Manciuria per la Russia a guerra finita.

La Manciuria — dice il memoriale — rimarrà sempre un pomo di discordia e costringerà la Russia a gravissimi sacrifici finanziari. Essa dovrà tenervi una flotta in permanenza, e ciò senza speranza che la flotta russa possa mai pareggiare quella inglese o giapponese.

L'inferiorità navale della Russia si può constatare anche nella piccola navigazione del Volga che è esercitata da stranieri; stranieri sono persino i macchinisti. La Russia non ha avvenire quale potenza navale e dovrebbe rivolgere le enormi somme che la cattiva flotta le costa, a consolidare la sua potenza territoriale e a elevare le sue condizioni sociali. Il memoriale consiglia di ridare la Manciuria alla Cina, una volta finita vittoriosamente la guerra, e di vendere la ferrovia manciuriana all'America o cederla a un consorzio internazionale. Così la Russia oltre a rintascare il denaro speso nella ferrovia, avrebbe il vantaggio di non dover tenere una forte flotta in permanenza nell'Estremo Oriente.

Pare che il ministro degli Esteri, Lamsdorff, si sia vivamente interessato di queste proposte.

IL MONUMENTO A CAVALLOTTI IN CATANIA

Abbiamo da Catania:

(M.) Vi telegrafai i particolari dell'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti, eretto in uno splendido viale del Giardino Bellini, avvenuta alla presenza di circa 6000 operai, quasi tutti appartenenti alle varie sezioni della Camera del lavoro.

Questa inaugurazione che doveva farsi tre o quattro mesi fa è stata, con rincrescimento dei catanesi, ritardata perchè alcuni dei deputati dei collegi del nord che avevano promesso d'intervenire mancarono parecchie volte all'appello.

Non volendo aspettare ancora, si decise improvvisamente di compiere la cerimonia lunedì scorso.

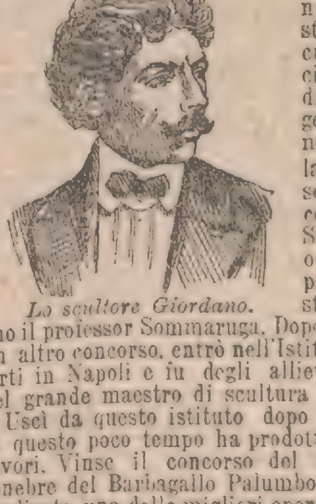
La folla immensa di operai quando comparvero la Commissione e De Felice proruppe in grandi applausi.

De Felice commemorò la vita del glorioso e coraggioso poeta; poi si formò un corteo imponente che percorse le vie della città al suono dell'inno di Garibaldi e si sciolse poscia senza incidenti.

Il monumento inaugurato se non ha il pregio d'essere grandioso, ha però la semplicità di una pregevole opera d'arte, fatta solo colle piccole offerte degli operai e del Municipio.

L'opera scultoria quasi tutta in bronzo, modesta per la mole, è però ardita nella concezione semplice, e delicata nelle linee e nell'aspetto originale.

Nino Giordano non è ancora trentenne.



Lo scultore Giordano.

Egli nacque nell'antica storica Siracusa e cominciò i suoi studii di cultura generale a Venezia. In Milano entrò, in seguito a concorso, alla Scuola d'Arte ove ebbe per primo maestro di disegno il professor Sommaruga. Dopo aver vinto un altro concorso, entrò nell'Istituto di Belle Arti in Napoli e fu degli allievi preferiti del grande maestro di scultura D'Orsi.

Uscì da questo istituto dopo tre anni e in questo poco tempo ha prodotto pregevoli lavori. Vinse il concorso del monumento funebre del Barbagallo Palumbo che è stato giudicato una delle migliori opere d'arte che si trovano nel nostro cimitero.

La statua e i fregi del monumento a Cavallotti furono fusi in bronzo dalla fonderia napoletana di oggetti artistici del Bracale.

PER LE SIGNORE

La moda segue il risveglio della natura, vuole il sole di primavera, il cielo sereno, l'aria tepida per uscire con le novità che ha preparato in segreto, e poichè il sole è venuto e nell'aria, sebbene umida ancora per le pioggie, respiriamo il profumo delle viole così essa è uscita dai grandi magazzini di Parigi, ed eccola, lusingatrice e tentatrice, rivestita di cose nuove e belle. Chi saprà resistervi? Ella ha tutti i segreti della bellezza e della grazia: vivacità di sguardo, colore della chioma, snellezza del busto, bianchezza della carnagione, attendono dalla moda le nuove rivelazioni per trionfare. Trionfi vani che hanno la durata di un giorno, e solo nei quali troppe donne ripongono la speranza!

* *

I negozi hanno già fatto, in parte, l'esposizione primaverile; nella serie dei tessuti abbiamo la *étamine ajourée*, tessuta con fili consistenti e radi, appunto come la *étamine* da ricamo, stoffa non eccessivamente pesante, indicatissima per confezionare i primi costumi della stagione, in cui ritornano, purtroppo, le giornate fredde e piovose.

Il drappo, sebbene usato anche nello scorso inverno, trova parecchie signore di una fedeltà scrupolosa: nè hanno torto, poichè il costume di drappo ha sempre una distinzione ed una eleganza che difficilmente si ottengono impiegando un altro genere di tessuto.

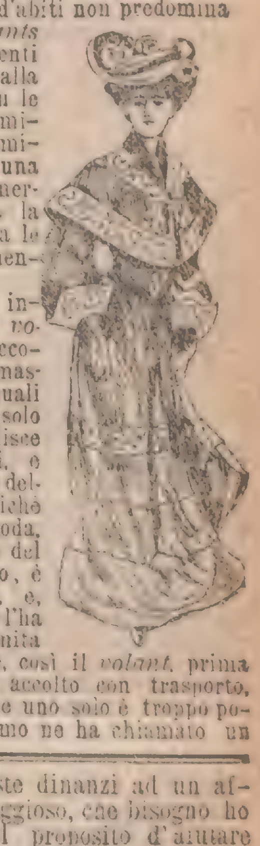
Il *voile* è l'ultima novità della stagione e avrà un trionfo nella prossima estate; leggero, soffice, quasi trasparente, esso è creato apposta per le nuove fogge portate dalla moda, si presta alle increspature più fitte, alle pieghe più minute; liscio, rigato, punteggiato, scozzese, lo troviamo in tutte le tinte dal verde, che si porterà ancora, al *bleu*, all'avana, al bruno tutto speciale chiamato *dos de hanneton*: nuovissima è una sfumatura deliziosa, che partecipa del vieux rosa e delle foglie d'autunno, tinta incerta che prenderà uno dei primi posti nella gamma delle gradazioni estive.

Il bianco, che non tramonta mai, occupa oggi un posto eminente nelle tolette femminili; nè si limita la moda al bianco immacolato della neve, ma comprende il bianco *champagne*, quello fior di latte e persino il bianco burro con riflessi gialli.

La toletta bianca deve essere però di una freschezza indiscutibile; non è quindi permessa che alle signore ricche, le quali non solo hanno i mezzi per una toletta di tal genere, ma possono anche provvedere a tutta quella raffinatezza di accessori che il costume bianco impone.

* *

Nelle nuove fogge d'abiti non predomina che i *volants; volants* su le spalle, scendenti a mantellina fino alla cintura, *volants* su le maniche che rassomigliano il corpo femminile a quello di una farfalla, *volants* di merletto ricadenti su la mano, *volants* sopra le gonne, di ogni dimensione.



Quando, lo scorso inverno, apparve il *volant*, ebbe per accoglienza l'ostilità in massa delle signore, le quali trovarono che non solo ingrossa, ma impedisce i liberi movimenti, e nasconde la bellezza delle forme; ma poichè nel dominio della moda, come in ogni cosa del resto, il primo passo, è il solo che costi, e, quando un coraggioso l'ha fatto, una folla lo imita e va anche più oltre, così il *volant*, prima combattuto, fu poi accolto con trasporto, ed ora troviamo che uno solo è troppo povero; perciò il primo ne ha chiamato un

---

Appendice del SECOLO, 8-9 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 20

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il giovane atticciato, dalla cotenna bianca di maiale morto e ben raschiato, pareva confuso d'essere alla presenza di un sì alto personaggio, ed era tutto rosso dalla radice dei capelli sino all'orlo del solino.

Il ministro, dopo aver guardato il guascone e proferito al suo indirizzo alcune frasi amabili e spicciative, si rivolse a Barsac, per attaccar con lui discorso, ma ciò non garbando punto al Porco, questi s'avanzò e disse, inchinandosi profondamente:

— Ora che « Sua Eccellenza » s'è degnata, con alta cortesia, di accogliere il capo d'una grande casa commerciale, mi sia concesso di presentargli, nella mia umile persona, un ammiratore del suo immenso talento di scrittore e d'oratore, un allievo — se Sua Eccellenza vuol permettermi un tale appellativo — che ha imparato molto alla sua scuola, un entusiasta del suo genio.

Monceau pensava nello stesso tempo:

— Delle due, una: o egli mi mette alla porta... oppure fo' colpo...

Archambaud rimase impassibile dinanzi all'elogio grossolano, ma cominciò a prestare attenzione a colui che gli parlava.

— Ho letto e riletto i vostri articoli, continuò Antonio, studiato i vostri discorsi, e mi lusingo di possedere la collezione completa delle opere vostre, una preziosa collezione che voi, illustre maestro, non vi siete probabilmente curato di formarvi.

A tale adulazione, alquanto eccessiva, il ministro non mutò atteggiamento; ebbe nondimeno un sorriso benevolo, di persona superiore, pel giovane, porcino e volpino insieme, il quale proseguì:

— Mi permetterebbe il signor ministro di avvicinarmi a lui qualche volta per ascoltarne la parola, raccoglierla e seminarla poi, onde abbia a fruttificare tra le masse?

— Mi siete stato presentato dal signor Claudio Barsac, di cui grandemente ammiro il forte ingegno, e pel quale nutro un sentimento di speciale gratitudine — ciò è quanto dire che sarò sempre lieto di ricevervi.

Monceau, che non conosceva a Parigi se non gl'impiegati del suo ufficio, situato in una via angusta presso la Banca di Francia, in fondo ad un cortile buio, e le persone ch'egli incontrava nei luoghi equivoci e nascosti da lui frequentati, uscì entusiasta dal colloquio col ministro, e, appena fu in istrada, disse a Claudio, il quale aveva osservato, divertendovisi, tal lavoro d'approccio:

— Il pesce abbocca. L'imbecille da voi salvato è il ministro che mi farà cavaliere.

Il dì seguente il Porco mandava al domicilio d'Archambaud sei casse, da dodici bottiglie ciascuna, di rhum San Nicolò, marca privilegiata, insieme al suo biglietto da visita. Poi, siccome non aveva letto una riga degli scritti del ministro, riuscì a scovare un letterato famelico, che, per alcuni luigi, cercò nei giornali e alla Biblioteca nazionale tutti gli articoli e le opere del « grande politico » e ne compilò un catalogo, intanto che il giovane comperava da un venditore di libri usati uno studio dell'« Eccellenza » pubblicato su Robespierre e intitolato: *L'Incorruttibile*.

D'allora incominciarono le relazioni tra il ministro e Monceau. Il primo riceveva il secondo e per cinque minuti fiutava l'odore dell'incenso che il guascone gli bruciava sotto il naso.

Ebbero così tre abboccamenti; la quarta volta il giovane vi si recò anche per portare al ministro il volume *L'Incorruttibile* e la lista di tutti gli articoli e discorsi, trascritti dallo stesso proprietario del rhum San Nicolò, e per domandare l'autorizzazione di pubblicare le dette opere complete.

Archambaud, in sulle prime lusingato da tal prova di attaccamento — non però tanto sciocco come l'altro supponeva — rispose che pel momento la pubblicazione era inutile e che v'era qualche cosa di più urgente a fare.

— È assai più necessario raccoglier quanti più si possono difensori intorno al Governo *che rappresento*... Mi pare m'abbiate detto d'aver molte relazioni nella stampa?

Qui il Porco nominò alcuni redattori in capo di grandi giornali — non li aveva mai avvicinati — ed aggiunse:

— Vado nei momenti d'ozio a respirar l'aria delle redazioni, ove non si sdegna d'ascoltare i miei pareri.

Il ministro allora stringendogli la mano affettuosamente sì, ma col gesto autorevole d'un maestro verso il discepolo, disse, col piglio d'un console romano:

— Andate dunque, caro amico, insegnate, illuminate. Ve ne autorizzo. Lavoriamo insieme a pro della Repubblica.

Nella speranza del nastro — ormai sicuro — Antonio, preso un fiacre, si fece condurre subito da Barsac, al quale narrò la cosa.

— Voi solo potete trarmi da tale impiccio.

— Come?

— Ho affermato al ministro di esercitare un'influenza sulla stampa. Bisogna provarglielo, altrimenti passo per un fanfarone.

— Provarglielo in che modo?

— Collaborate nel giornale di Negrava; orbene, scrivete un articolo, molto lodativo s'intende, in cui sia inserito il mio nome.

— Ma sarà questa una prova delle relazioni che avete in « tutta » la stampa?

— Non temete... Saprò servirmene bene. O che nei teatri una sola comparsa non può figurare, per esempio, un'intera schiera d'armigeri, quando vi sia un abile direttore di scena?

— Un mio articolo su Archambaud non significherebbe nulla. Sembrerebbe che volessi salvargli il portafoglio, dopo avergli salvata la vita... No, no; non posso, nè voglio accontentarvi.

Ciò accadeva nel momento in cui agli occhi di Claudio incominciava a delinearsi l'occasione da sì lungo tempo cercata, l'occasione che l'avrebbe condotto al furto dapprima, poi all'inevitabile assassinio.

Rifletteva:

— Se tentassi Negrava? È un uomo che s'agita in una perpetua farsa; s'atteggia ad uomo onesto, pur smentendosi spesso in faccia agli intimi. Mena la vita in partita doppia... Sì, sì; convien tentarlo. Se non resiste dinanzi ad un affare per lui vantaggioso, che bisogno ho io d'insistere nel proposito d'aiutare costui?

Lo divertiva nello stesso tempo l'imbarazzo del Porco; perciò, fingendosi tutto assorto nello studio d'un atto di causa, lo lasciò per cinque buoni minuti in un'ansiosa impazienza, fino a che, da uomo pieno di cuore e servizievole:

— Ascoltate, Monceau, disse. C'è qualcosa di meglio a fare a pro del vostro ministro. Che direste d'un articolo dello stesso Negrava su Archambaud?

— Oh, non avrei mai osato sperar tanto!

— Vi presenterò a lui, gli dirò chi siete e, forse, ciò che ambite; ma bisognerà saper cogliere a volo quello ch'egli esige da voi.

— Non dubitate, rispose il giovane rischiarando il grugno con un largo e crasso sorriso.

Barsac, condotto Monceau da Negrava, avea abilmente e copertamente esposto il desiderio dell'industriale, e il giornalista, pur fingendo di non comprendere, avea pregato l'erede dello stato di San Nicolò di tornare a visitarlo.

Dopo d'allora l'avvocato non ne avea saputo più nulla; ma i due avendo ripreso da soli i negoziati, questi aveano sicuramente approdato, poi che Monceau era divenuto azionista del *Rivendicatore*.

secondo, un terzo, un quarto, così che il rifiuto che accolse il primo *volant* si muta oggi nella necessità di averne molti, sovrapposti o no, su le gonne e su i corsetti. Chi più volubile? La volubil Dea o noi signore?

Vi sono *volants* lisci, tagliati di sbieco e questi sono i più semplici, ma ve ne sono anche adorni di pieghe, di orli *à jour*, di galloni, di medaglioni di merletto se l'abito è di stoffa leggera. Si fanno altresì e si faranno *volants plissés* e *ruchés*, con pieghe ravvicinate o disposte a gruppi, fermate da cuciture o libere.

Il costume *tailleur* oggi gode molto favore, sebbene si allontani alquanto dalla forma avuta fin qui; la gonna, composta di *volants* si allarga dietro e la giacca si prolunga in tre *volants* che dominano gli altri due.

I cappelli primaverili hanno fatto la loro apparizione e già quelli di *taffetas* e di mussolina ci preparano al ritorno della paglia, che avrà quest'anno tutta la lucentezza e la morbidezza della seta; paglia di seta combinata in modo graziosissimo con nastri, nelle cui varietà di disegni e di colori, ritroveremo il verde sbiadito, il giallo crudo, il bianco ingiallito: si porteranno molto cappelli rosa, celeste pallido, verde acqua, su i quali poserà la corolla smagliante della rosa *pompons*, disposta in ghirlande alla Louis XVI nei cappelli delle fanciulle.

I piccoli tricorni e bicorni le *toques* e i cappelli *marquis* sono riservati alle signore: se siamo incerte su la scelta delle nuove forme, allo specchio la decisione: nessuno meglio di lui, ci saprà dire se al nostro viso si adattano le forme piccole più di quelle larghe, le tinte pallide meglio delle cupe.

La principessa Matilde Bonaparte, di cui Parigi pianse la perdita lo scorso gennaio, a chi le diceva: *on porte ceci, on fait telle garniture* rispondeva: « *Je ne suis pas on et je ne m'habille pas come tout le monde.* »

A. R.

LE FESTE PER LOUBET

I giornalisti francesi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) In occasione del viaggio di Loubet a Roma, la stampa francese sarà largamente rappresentata.

Finora oltre quaranta giornali hanno annunciato l'invio di redattori speciali.

Noto fra i tanti quelli dell'*Agenzia Havas*, del *Temps*, del *Journal des Débats*, dell'*Eclair*, del *Matin*, della *Petite Gironde*, del *Petit Parisien*, del *Petit Journal*, della *Lanterne*, della *Petite Republique*, del *Journal*, del *Rappel*, del *Siècle*, della *Liberté*, del *Paris Journal*, dell'*Action*, del *Signal*, della *France du Sud-ouest*, della *Depêche*, della *Revue politique parlamentaire*, dell'*Echo del Paris*, della *Nouvelle Revue*, della *Grande Revue*, dell'*Agence Fournier*, dell'*Agence Nationale*, dell'*Information*, dell'*Illustration* e del *Paris illustré*.

Una gara musicale.

Il Comitato romano per le feste a Loubet ha pensato di indire, in occasione delle grandi feste che avranno luogo in Roma dal 24 al 28 aprile, *una gara di bande musicali comunali e di società private*.

Le bande, che intendano di partecipare a loro spese alla gara, dovranno trovarsi in Roma la mattina del giorno 24 aprile, mettendosi a disposizione del Comitato, che potrà usufruirne senza compenso, per servizio pubblico.

Il Comitato nominerà un giurì di cinque membri, che verranno designati dalla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma, per il giudizio della gara e l'assegnazione dei premi seguenti:

Primo premio medaglia d'oro e L. 500 in denaro — secondo premio medaglia d'argento e L. 300 in denaro — terzo premio medaglia di bronzo e L. 200 in denaro.

Altri premi: Cinque diplomi d'onore, ai quali va annessa la somma di L. 100 ciascuno, quale incoraggiamento e concorso alle spese.

Le bande aderenti alla gara dovranno eseguire un pezzo a loro scelta ed uno designato dal Comitato cioè la *Marcia sopra motivi del* Mosè *di Rossini*, del maestro A. Vessella.

Il giurì, nella aggiudicazione dei premi, terrà anche conto della organizzazione, che si avvicini allo schema istrumentale della partitura d'obbligo, che corrisponde alla nuova organizzazione delle musiche militari.

Alle bande non premiate non spetterà sotto alcun titolo indennizzo o rimborso di spese.

Le adesioni debbono essere indirizzate al Comitato in Roma, via delle Carrozze N. 3, primo piano, prima del 15 aprile.

Le feste a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

L'Associazione dei commercianti ed industriali offrirà a Loubet una cartella-album con una raccolta di acquarelli originali ispirati a motivi di Napoli e dintorni, eseguiti da illustri pittori nostri.

La Lega democratica gli offrirà una tazza artistica d'argento massiccio lavorata a sbalzo e cesello dall'artista De Simone.

La rivista navale riuscirà imponentissima. Già si è disposto tutto per la buona riuscita.

La squadra francese su tre file sarà ancorata nelle acque di via Caracciolo a 300 metri di distanza da nave a nave e disterà un chilometro dalla riva.

La squadra italiana, composta di 32 navi fra grandi e piccole, si ancorerà alla stessa distanza, ma su quattro linee, fra Castello dell'Ovo e la batteria San Vincenzo.

Tutte le navi mercantili e i yachts privati si ancoreranno su due file dalla punta di San Nazzaro al capo di Posillipo.

La squadra francese a Genova

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) È ufficialmente confermato che una divisione della squadra francese del Mediterraneo, di ritorno dalla rivista navale di Napoli, verrà nel nostro porto.

Telegrammi da Tolone recano che l'ammiraglio Bourdon comandante in capo di quella squadra, ha ricevuto da Parigi avviso che la seconda divisione della sua squadra, dovrà recarsi a Genova.

Questa divisione si compone come segue: Corazzata *Jena* con le insegne del contrammiraglio Barnaud, corazzata *Bouvet*, corazzata *Charlemagne* e incrociatore di seconda classe *Du Chayla*.

La divisione entrerà nel porto di Genova il 30 aprile e vi rimarrà fino al 2 maggio.

Le corazzate si ormeggeranno al molo Galliera e il *Du Chayla* al molo Giano.

Appena la notizia della venuta della divisione navale francese si sparse nella città, produsse impressione favorevolissima nella cittadinanza, grata al console generale di Francia, De Clercque, cui in gran parte si deve se questa divisione si recherà a Genova.

In onore della Francia.

Nell'odierna seduta del Consiglio Comunale il sindaco Boraggini comunicò una lettera del console generale di Francia, con la quale si dava ufficialmente la notizia dell'arrivo delle corazzate francesi a Genova.

Il Consiglio deliberò quindi d'intitolare alla Francia una delle nuove vie o piazze in costruzione.

I PARIGINI A VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia, 7:

(B.) Il signor De Ville presidente del Consiglio municipale di Parigi ha scritto al nostro sindaco partecipandogli che domenica 10 corrente la rappresentanza municipale della capitale francese visiterà Venezia.

La Giunta municipale, radunatasi d'urgenza deliberava di recarsi in corpo alla stazione colle gondole di gala per ricevere gli ospiti graditi.

All'arrivo, succederà un ricevimento nelle sale dei palazzi municipali Farsetti e Loredan, adornate per la circostanza con fronde e fiori.

Poi il sindaco presenterà ai municipali parigini, a nome della città di Venezia un oggetto artistico in vetro della nostra Murano.

Nel pomeriggio, la Giunta municipale convitérà a banchetto probabilmente nel gran salone dello stabilimento di Lido gli ospiti graditissimi.

Alla sera la piazza San Marco sarà illuminata straordinariamente e si faranno concerti musicali.

I progetti del ministro Orlando

Ci telegrafano da Napoli, 7:

(D.) Il ministro Orlando, intervistato dal giornale *Roma*, disse che deve partire subito per mettersi a disposizione della Commissione dei Cinque. Disse che nessuna amministrazione ha bisogno di un'opera coraggiosa e radicale come quella presieduta da lui. Parlò poi di quanto aveva potuto fare nei cinque mesi dacchè è ministro.

Accennò al progetto di legge sugli esami nelle scuole secondarie, già approvato dalla Camera, al progetto di legge per l'aumento degli stipendi ai maestri e per la estensione dell'obbligo dell'istruzione primaria, al progetto di legge per regolare lo stato giuridico degli insegnanti secondari augurandosi che il parlamento possa discuterlo prima delle vacanze estive. Aggiunse, parlando di Napoli, di aver accolte tutte le proposte della Commissione reale relative all'istruzione, di guisa che approvato il progetto di legge in favore di Napoli, tutte quelle proposte saranno attuate. Finì dicendo che non tralascierà di dare tutta l'opera sua in favore di Napoli.

NON MALTRATTATE LE BESTIE

Il ministero dell'Interno ha diramato ai prefetti una circolare constatando che tutti i richiami finora fatti per porre un freno ai maltrattamenti agli animali, non corrisposero alla aspettativa, poichè pervengono di continuo lagnanze e reclami, specialmente da parte dei forestieri, per atti di crudeltà e di barbarie commessi su gli animali, così da far ritenere che l'azione svolta dalle autorità non sia stata fino ad ora adeguata alla gravità ed estensione degli abusi ed alla necessità che abbiano termine abitudini così contrarie alle esigenze dei progrediti costumi e della nostra stessa civile riputazione.

Ciò premesso, la circolare aggiunge:

« Debbo pertanto pregare di nuovo le SS. LL. di voler disporre, che tutti i funzionari di pubblica sicurezza e gli agenti della forza pubblica provvedano alla rigorosa osservanza del disposto dell'articolo 491 del Codice penale, accertando senza riguardo e malinteso tolleranze le contravvenzioni e deferendo subito i trasgressori all'autorità competente, per il relativo giudizio.

« Così pure devo raccomandare alle SS. LL. di voler interessare i municipii a concorrere coi propri agenti all'opera di repressione; non senza avvertire che, a meglio raggiungere l'intento, possono tanto le autorità governative, che quelle municipali, valersi della cooperazione delle speciali società istituite per la protezione degli animali. »

Nave italiana affondata a Marsiglia

Ci telefonano da Genova, 7:

(C.) Il bastimento *Nuovo Francesco C.* del compartimento marittimo di Genova, fu investito stamane dal vapore *Orient* nel porto di Marsiglia.

Il *Nuovo Francesco C* affondò. L'equipaggio potè salvarsi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Interpellanza sul Benadir.

7 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) — È stata inviata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza al ministro degli Esteri:

« Il sottoscritto interpella il ministro degli Esteri per apprendere quali provvedimenti intenda attuare in ordine alla questione del Benadir in seguito alla relazione Chiesi-Travelli, affinchè non sia implicata l'azione e la responsabilità del Governo.

« *Firmato:* Cottafavi. »

Provvedimenti per l'emigrazione.

Il Consiglio dell'Emigrazione ha ripreso le sue riunioni per discutere sulle colonie agricole all'estero e su alcune modificazioni alla legge sull'emigrazione e del ruolo organico del Commissariato.

Per sbarazzare il terreno ha intanto deliberato sui minori temi dell'ordine del giorno, specialmente circa il mantenimento dei rappresentanti di vettori in vari comuni non sedi di Mandamento e sulle condizioni di un piroscafo, rispetto al servizio di trasporto degli emigranti.

Presiedeva l'on. Pantano.

Gli impiegati contro la ritenuta.

In una numerosa riunione di impiegati si è deliberato di promuovere, nello stesso giorno e alla stessa ora, dei Comizi in tutta Italia per reclamare l'abolizione della ritenuta straordinaria sugli stipendi e per invitare l'on. Sonnino, che propose nel 1895 la ritenuta dichiarandola provvisoria, a sostenerne ora alla Camera la soppressione.

Per la stazione radio-telegrafica.

Il tenente Solari è giunto a Roma per conferire col ministro delle Poste intorno alle modalità dell'asta per la costruzione dei locali della stazione radio-telegrafica ultrapotente e per sbrigare alcune pratiche relative alla convenzione per le comunicazioni fra Bari ed il Montenegro.

Il re a Roma.

7 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il re ha fatto stamane ritorno a Roma, in automobile, da Castelporziano e dopo aver ricevuto tutti i ministri presenti a Roma per la firma dei decreti è ritornato a Castelporziano.

Il procedimento contro Badolo.

È già stato detto che dovendosi deferire il tenente Badolo all'autorità giudiziaria per i fatti a lui addebitati come vice-governatore del Benadir non si riesce ad appurare al giudizio di quale tribunale possa egli essere sottoposto perchè la Società concessionaria della Colonia non ha provveduto al còmpito assunto di istituire colà un ordinamento giudiziario per i regnicoli ivi residenti.

A questo proposito la *Giustizia* è informata che il ministro degli Esteri si sarebbe indirizzato a quello della Giustizia manifestando l'opinione di creare un tribunale apposito.

Congresso dell'Unione Magistrale.

Convocato dall'on. Credaro, si è riunito l'Ufficio di presidenza dell'Unione Magistrale per discutere intorno al progetto Orlando ed alle proposte di un Congresso dell'Unione Magistrale in Roma.

Tutti convennero nella necessità di agitare il corpo Magistrale in questo grave momento e si è quindi deliberato di inviare alle Sezioni il seguente comunicato:

« L'Ufficio di presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale, udita la Commissione direttiva, invita i Consigli direttivi delle Sezioni a rispondere, entro il 20 aprile, ai seguenti quesiti:

I. Si deve tenere il Congresso dei delegati, a Roma, entro il maggio, sopra la legge Orlando e sulla forma datale dalla Commissione parlamentare?

II. Oppure si deve tenere invece un Comizio in ciascuna delle sessantanove provincie nello stesso giorno e sopra un unico ordine del giorno entro il maggio?

« La Sezione che risponde affermativamente al primo quesito si ritiene impegnata a mandare a Roma i propri delegati. »

Da Parigi.

La lotta amministrativa.

7 aprile. — (E.) Quantunque il periodo della lotta elettorale amministrativa non sia ancora aperto ufficialmente, le candidature si moltiplicano in tutti i circondari di Parigi. Se ne contano già 300 per 80 posti.

In un circondario si contano 12 candidati per un solo seggio.

I nazionalisti sono compatti, mentre i repubblicani, i radicali e i socialisti lottano separatamente, riservandosi l'accordo nei ballottaggi, che saranno numerosi.

L'evoluzione di un giornale realista.

È molto commentato ne' circoli giornalistici il cambiamento avvenuto nel monarchico *Soleil*, che da qualche tempo era l'unico organo del duca d'Orléans.

Il *Soleil* è passato sotto la direzione di Ernesto Renault, finora direttore della clericale *Délivrance*. Per questa ragione, sei principali redattori del *Soleil* hanno mandate le loro dimissioni.

Crisi bancaria.

Oggi negli uffici della fallita Banca del « Credit mobilier et foncier » si sono avute scene dolorose da parte di molti piccoli capitalisti e piccoli proprietari, che chiedevano angosciosamente notizie dei loro depositi.

I danni si fanno ascendere a 2 milioni.

Si teme però che parecchie Banche sentiranno il contraccolpo di questa crisi.

Delcassè vuol visitare Pio X.

7 aprile. — (E.) Il *Figaro* assicura che il ministro Delcassé, prima ancora di partire per l'Italia si preoccupa di ottenere un'udienza dal papa.

È già deciso che egli avrà, uno e, probabilmente, parecchi abboccamenti col cardinale Merry-del-Val, segretario di stato di Pio X.

Guglielmo II peggiorato?

Telegrafano al *New York Herald*, da Berlino:

« Apprendo da fonte assolutamente degna di fede che il professore Schmit, è partito da Francoforte alla volta di Palermo, per esaminare la gola dell'imperatore Guglielmo, che desta nuove inquietudini.

« Il mio informatore, mi ha, però, dichiarato che la malattia di Guglielmo II è di natura benigna. »

La morte del conte De Keratry.

È morto il conte Emilio De Keratry che fu deputato, prefetto di polizia della Repubblica, dopo il 4 settembre 1870, direttore della *Revue Moderne* ed ufficiale nell'esercito.

Tre importanti arresti.

In seguito a numerose querele furono arrestati tre amministratori del Credito Mobiliare Industriale in Rue Victorie 67, casa fondata da sette anni con sede sociale a Bruxelles che ammetteva fra la sua clientela titoli di società industriali, esistenti soltanto sulla carta.

Le somme stornate sarebbero di circa 300 000 franchi.

La salute dell'ex regina Isabella.

La regina Isabella di Spagna è sempre in uno stato di debolezza estrema, nondimeno ha passato una notte discreta.

Una messa, alla quale assistettero l'infante Isabella e parecchi membri della famiglia, fu celebrata stamane.

Nessuna visita al Vaticano.

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

« Secondo informazioni da fonte autorizzata, le notizie che si persiste a far correre in occasione del soggiorno a Roma del presidente Loubet e di Delcassé, sono completamente inesatte.

« In nessun momento il desiderio di fare, ovvero di ricevere visite, fu espresso nè da parte di Loubet, nè da parte del papa. Lo scopo del viaggio di Loubet essendo quello di restituire al re d'Italia la visita ricevuta, non vi furono spiegazioni, perchè si ritiene tanto al Vaticano quanto a Parigi che la cosa più conveniente è quella di ignorarsi ».

Il dragone Mielvacque.

Il giudice che istruisce il processo contro il giovine dragone Mielvacque, colui che ferì la sua amante all'*Hôtel du palais d'Orsay*, ha fatto consegnare il Meilvacque all'autorità militare.

La Francia e il prestito marocchino.

È arrivato a Tangeri un rappresentante della Banca di Parigi e Paesi Bassi col mandato di parecchi istituti finanziari per trattare col Marocco un prestito di 50 milioni, destinato a rimborsare tre piccoli prestiti concessi al Marocco dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Spagna.

Così la Francia resterà la sola creditrice del Marocco.

Il sultano le affiderà in garanzia le dogane dei principali porti marocchini.

L'accordo franco-inglese.

L'*Eclair* ha da Londra:

Corre voce che l'accordo franco-inglese, conterrebbe parecchie clausole di cui finora non si è ancora parlato.

L'Inghilterra cederebbe alla Francia gli isolotti di Loosd nella Guinea francese e la parte nord della colonia del Gambiè.

Queste due concessioni sarebbero bene accolte nel mondo coloniale francese.

La lotta per gli emblemi religiosi.

Il *Gaulois* ha da Dunkerque che la soppressione del Crocifisso nel palazzo di Giustizia ha cagionato degli incidenti.

I giudici del Tribunale di Commercio si sono opposti a che si togliesse il crocifisso appeso nella loro sala delle deliberazioni e fecero barricare la porta.

IL CONVEGNO DI ABBAZIA

Vienna, 7 aprile. — (G.) I giornali mostrano molta compiacenza per l'incontro di Abbazia.

L'ufficiosissimo *Fremdenblatt* conferma che l'incontro riguarda specialmente la questione dei Balcani.

La *Neue Freie Presse* ripetendo la solita solfa che l'Austria vuole solo lo *stato quo* nei Balcani, dove si dedica solamente ad altruismi umanitari, dice che il ministro Tittoni sentirà tale assicurazione dalla bocca stessa di Goluchowski.

Circa i trattati di commercio, Goluchowski dirà che l'Austria è pronta a mostrare tutta la possibile conciliabilità.

L'*Extrablatt* e il *Wiener Journal*, constatando i malumori che esistevano fra l'Austria e l'Italia per la mancata visita dell'imperatore a Roma, per l'irredentismo e per l'*entente* austro-russa, dicono che ora quelle nebbie si dilegueranno al sole di Abbazia.

La ricattatrice del duca d'Avarna.

Il processo della signora Hulicka che tentò un ricatto contro l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, si svolse oggi.

La Hulicka confessò, dichiarandosi pentita. Non si udì alcun testimonio. Il processo durò venti minuti e finì colla condanna della Hulicka a dieci mesi di carcere duro.

Tragedia coniugale.

Trieste, 7 aprile. — Stanotte la ventottenne Maria Pavani uccise con tre colpi di rivoltella suo marito Antonio D'Amico, trentottenne, calzolaio, che tornato a casa ubbriaco, pretendeva sottoporre ad infami sevizie lei ed una sua figliuoletta di tre anni.

La Pavani, arrestata, narrò che quando il marito si fu addormentato essa decise uccidere la bambina e quindi suicidarsi.

Scrisse perciò una lettera spiegando il fatto, poi sparò dei colpi di rivoltella contro la bambina che dormiva alato al padre, ma invece fulminò il marito.

I casigliani confermano che il marito seviziava continuamente la Pavani, con la quale era ammogliato da parecchi anni. I coniugi D'Amico avevano avuto tre figli.

La questione del nunzio a Berlino.

Berlino, 7 aprile. — (M.) I giornali si occupano della questione del nunzio a Berlino che la stampa italiana ha già creduto di poter designare nella persona del benedettino Krug. Del progetto di una nunziatura a Berlino nessuno è contento, nemmeno in fondo la stampa cattolica. Il Centro teme evidentemente che il nunzio a Berlino avrebbe la pretesa di dirigerne la politica e preferisce i rapporti più o men frequenti con la lontana Roma.

Si ricorda che Bismarck era favorevole a una nunziatura credendo appunto più facile trattare col nunzio che non col capo del centro che era allora l'abilissimo e incomodo Windthorst.

Ma il vecchio imperatore « che non voleva finire cattolico » si oppose.

Inutile dire che la stampa protestante, liberale o conservatrice, è contraria alla nunziatura ritenendo per certo che il nunzio non si limiterebbe alla politica ecclesiastica e fornirebbe perfin con la sua pompa esteriore occasione di discordia confessionale.

Il podestà di Trento.

Trento, 7 aprile. — Il Consiglio elesse podestà con 33 voti sopra 34 votanti l'avvocato Giuseppe Silli, democratico.

Il commissario imperiale Cavalcabò lo salutò in nome del Governo; il Silli rispose ringraziando e dichiarando che mai si allontanerà dalle idealità nazionali e democratiche.

La Giunta è riuscita tutta democratica.

Il papa e la protezione dei lavoratori.

Bellinzona, 7 aprile. — (C.) Il cardinale Merry del Val segretario di Stato del Vaticano ha diretto al presidente dell'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori signor Scherrer, consigliere di Stato di Sangallo, una lettera nella quale gli assicura l'appoggio del papa agli sforzi che fa detta associazione, ed in ispecial modo per ciò che concerne la protezione degli operai.

*** Quanto prima comincieranno i lavori di costruzione della nuova ferrovia Locarno-Valle Maggia.

Il traforo del Sempione.

Briga, 7 aprile. — (D.) La galleria del Sempione ha raggiunto metri 18,359; restano da perforarsi metri 1370.

Si è ripreso il traforo dal lato nord; dal 20 marzo si perforarono 30 metri; il progresso totale nel mese scorso fu di 181 metri.

Un gigante del mare

Abbiamo da Venezia:

(B.) Un avvenimento importantissimo pel porto di Venezia si è verificato gli scorsi giorni.

È arrivato cioè, ed ha gettato l'àncora nel bacino di San Marco il più grande piroscafo che sia mai entrato nel nostro porto.

È il vapore *Kaiserin Maria Theresia* del Lloyd germanico di Brema, in viaggio di diporto pel Mediterraneo e l'Adriatico. Condusse qui circa duecento touristi che visitarono i porti dell'Egitto, della Spagna, del Portogallo e dell'Italia e partirà domani imbarcandone altri cento che compiranno un'altra *tournée*.

E che il *Maria Teresa*, del quale vi mando i disegni, possa chiamarsi un vero gigante del mare, lo prova il fatto ch'esso misura nientemeno che 179 metri di lunghezza, 16 di larghezza e pesca otto metri e mezzo, precisa-

mente come una delle più grosse corazzate. Contiene 350 elegantissime cabine per passeggieri di prima classe ed è montato da duecento uomini d'equipaggio. Ha due macchine a triplice espansione che possono sviluppare una forza di *diciasettemila* cavalli, il che basta a far sì che il piroscafo percorra ben venti nodi all'ora.

Ora importa sapere che fino ad oggi i grandi sapientoni che dirigono le cose della marina italiana e dell'arsenale veneziano, uniti ai nemici più accaniti di Venezia e del suo sviluppo, hanno sempre sostenuto che Venezia non potrà esser mai porto militare di primo ordine, perchè qui non potranno mai entrare nè uscire le grandi navi. Da ciò la mancanza assoluta dal 1866 ad oggi di visite delle grandi corazzate; da ciò le disposizioni date di non armare mai completamente le grosse navi costruite nel nostro arsenale, per non aumentare il pescaggio; da ciò finalmente la disposizione presa da due anni di non ordinare più grandi costruzioni all'arsenale di Venezia, quasichè esso fosse proprio quello che un ammiraglio di nostra conoscenza qualificava come *squero* (cantiere) da gondole.

L'arrivo del *Kaiserin* ha smentito tutte queste maligne fandonie ch'erano state riferite anche al capitano del piroscafo tedesco, il quale titubava ad entrare fino al cuore della città e voleva fermarsi a Malamocco.

Il bravissimo pilota del porto cav. De Lorenzi — un vero pratico del più alto valore — si assunse la responsabilità dell'incolumità del piroscafo. È salito sul ponte del comando, condusse dal porto, attraverso i tortuosi canali lagunari, il colosso fino al nostro meraviglioso bacino ove gettò le ancore fra l'isola di San Giorgio e la riva degli Schiavoni.

In pochi minuti, sotto la guida del pilota De Lorenzi, le operazioni per la partenza furono eseguite senza alcun incidente e il maestoso piroscafo si avviò lentamente verso il porto di Malamocco, mentre la musica di bordo salutava la città e i marinai delle navi da guerra facevano i saluti d'uso alla bandiera germanica.

In meno di un'ora il piroscafo passò felicemente i canali tortuosi della laguna ed entrò in mare.

L'on. Pinchia alla "Corda Fratres"

Al Congresso dei giovani studenti della *Corda Fratres*, riunito in Siena, l'on. Pinchia, sotto-segretario all'Istruzione Pubblica, fece un ottimo discorso.

« Col motto (egli disse) dell'Accademia del Cimento, *provando e riprovando*, il mondo si è rinnovato e furono aperte all'umano ardire le vie feconde e consolatrici della vittoria. Il campo di battaglia dei giovani studenti è il laboratorio: le armi sono gli strumenti scientifici. La libera rinnovazione del movimento intellettuale fu il principio dell'epoca nostra, allorchè gli antenati nostri, ramingavano in Europa recando il clamore del libero pensiero fra le mura della città ove sorgeva l'università chiamata madre da quegli spiriti che conservavano la ribellione come la riscossa delle anime per la coltura e l'intendimento.

« Da quel dì si completa la comunione intellettuale iniziata nei Cenobi benedettini per troncare l'età barbara e violenta, comunione di spiriti devoti alla coltura lungo l'aspro cammino.

« Gli antenati nostri intravidero nel genio di ciascun popolo l'alba della fraternità e sentirono il palpito del cosmopolitismo che non rinnega i lari della patria, ma volge il pensiero denso di scienza e scintillante di arte verso le regioni ove è possibile il patto della fratellanza, imperando là l'ideale spirito consolatore e fruttuoso scambio di sensazioni e di idee fra popoli che recano ognuno all'agape spirituale la varietà del genio di ogni schiatta e la sentimentalità di ogni gente.

« Voi siete consci successori di quelli apostoli della pace; e perciò il vostro sodalizio si intitola ad un motto latino, simbolo di universalità, simbolo che unisce la gente colta nel linguaggio dei dotti. Il vostro sodalizio alberghi i nuovi ideali della vita che devono illuminare e rischiarare il tempo vostro. »

Ed ha soggiunto: « Per voi son pronte le armi nella squisitezza giovanile del sentimento, nella curiosità della scienza, nell'intuito dei doveri impostivi dalla vastità delle rivelazioni nuove. Siate lieti dell'aurora vostra; andate giocondi incontro all'avvenire che sognate e che sarà realtà se saprete e vorrete... »

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Varese. — *L'assassino della guardia arrestato.* — Stanotte a Ghirla fu arrestato il notissimo Casnigo, contrabbandiere Ziglioli Antonio, trentenne, da Bergamo, quale autore dell'assassinio della guardia di finanza Cicchia Angelo ieri notte avvenuto a Dumenza.

*** Un immane incendio scoppiò la notte scorsa a Bodio distruggendo una filanda e altre case. — Mancano i particolari.

Lecco. — *Precipita e muore.* — Ieri alla frazione Malavedo del comune di Laorca sopra Lecco, il ragazzetto Spinelli Aurelio di Carlo d'anni quattro, salì sul *balcone di una stanza* verso strada e sporgendosi troppo nel vuoto cadde sul selciato. — Il poveretto morì poco dopo.

Marchirolo. — *Un morto creduto resuscitato.* — L'altro giorno morì un certo Maguzzi, ex-guardia di finanza. — Al momento dei funerali, mentre si aspettava il clero, un certo Celestino Pello venne in mente di dire che aveva udito dei rumori nell'interno della bara! Fu un allarme generale in paese e le donnicciuole cominciarono a scappare gridando che il morto era risuscitato. — Alcuni ardimentosi scoperchiarono la bara e il medico condotto accorso, constatò che il povero Maguzzi era proprio morto!

Mantova. — *Inondazioni.* — Tutto il nostro territorio dell'oltre Po è inondato in causa principalmente della rottura di alcuni argini fatti costruire recentemente dal Consorzio di bonifica Reggiano-Mantovano. I danni sono immensi per le nostre campagne fertilissime.

*** L'ing. Sartoretti, membro del Comitato esecutivo del Consorzio di bonifica Reggiano-Mantovano si è dimesso dalla carica. Contro di lui, il Consiglio provinciale disciolto, aveva formulato un voto di biasimo perchè non aveva tutelati gli interessi dei lavoratori.

Chiavenna. — *Drammi del contrabbando.* — Questa mattina, verso le 2 sul monte Foppale, in comune di Villa di Chiavenna, presso al confine svizzero, due guardie di Finanza attaccavano un gruppo di 6 contrabbandieri, carichi di tabacco. Una guardia sparò un colpo a salve, per intimorirli; questi pare, risposero con colpi di rivoltella, ai quali le guardie risposero con un colpo di moschetto a mitraglia, che colpì un giovane di 21 anni da Verceja, tal Della Bitta Battista, alla coscia, producendo la frattura del femore. — Fu trasportato alla Dogana con tutte le cure e medicato sul luogo, indi, all'ospedale di Chiavenna.

Sul posto del conflitto si sequestrarono sei bricolle di tabacco, del peso complessivo di circa 250 kilog.

I compagni del ferito ripassarono il confine e si dice siano poi passati nella mattina davanti alla Dogana.

Vicenza. — *I borseggi sui treni.* — In dieci giorni avvennero sulla linea Milano-Venezia quattro borseggi rilevanti. Ieri sera sul diretto di Milano il nostro concittadino Riccardo Sebellini fu borseggiato di 500 lire e un altro viaggiatore di 140 lire.

Claudio entrando nella sala di redazione, chiese:

— C'è il direttore?

— Sì; ma è occupatissimo.

Si recò allora dal segretario per domandargli le bozze d'un articolo da lui scritto, e, dopo aver distribuito qua e là alcune strette di mano, sedette ad un tavolo per attendere alla correzione, intanto che intorno a lui andavano e venivano redattori, tipografi, inservienti.

Uno di questi ultimi ad un tratto lo avvertì che il principale desiderava parlargli.

— Mi previene... Tanto meglio! pensò l'avvocato.

Il quale, spinte sulla scrivania le stampe, si alzò e si diresse verso il gabinetto direttoriale.

Barsac era considerato come uno degli articolisti importanti del *Rivendicatore*, che, a dire il vero, avea una tiratura abbastanza limitata, ma al quale la personalità spiccatissima del direttore assegnava un posto importante nella stampa francese. Ora la maniera fredda, mordente, ironica, con cui Claudio giudicava uomini e cose, era molto apprezzata e gustata dal famoso e temuto deputato e giornalista. Costui s'avviava verso la cinquantina, era di statura mezzana, secco e nervoso; avea il volto bismarchiano, dagli zigomi prominenti, tagliato da un paio di baffi ispidi; l'occhio a riflessi d'acciaio; la capigliatura brizzolata e corta; una vivacità di serpe in tutta la persona.

Frequentatore assiduo delle sale di scherma, si assicurava egli fosse un formidabile tiratore di pistola e di spada; e la sua bravura era confermata, a torto o a ragione, dai duelli ch'egli ebbe non meno numerosi che incruenti.

Leader, senza contestazione, dell'estrema sinistra passeggiava pei corridoi e per l'aula della Camera, con un contegno spavaldo, da sciabolatore. Parlando di lui, si ricordava Warwik, il creatore e il detronizzatore di re: egli demoliva infatti i ministri che non gli garbavano o che non gli piacevano più.

Un'affettazione di moralità austera e di rigidi principii era il mantello in cui s'avvolgeva nelle circostanze gravi, talvolta solenni della vita del paese, saliva la tribuna donde spacciava una di quelle arringhe ch'erano la sua prerogativa, composte di frasi secche, incisive, autoritarie, da tutti in generale temute.

Dal suo ufficio di redazione, d'onde non avea mai voluto passare in un gabinetto di presidente del Consiglio dei ministri, egli governava tanto meglio la Francia, in quanto non avea a correre i rischi del potere. Ad ogni ministero caduto per opera sua, rifiutava di pigliare il timone dalle mani delle sue vittime. Nessuno meglio di lui sapeva unire al piacere la politica e gli affari; nessuno era più parigino di codesto... brettone.

Elegante alle sue ore, ma d'un'eleganza sobria, lo s'incontrava la mattina al Bosco, in groppa ad un cavallo robusto; nel pomeriggio, lo si vedeva percorrer la città in cupè o in vittoria, guidati da un cocchiere in livrea, ma portante in testa, invece del cappello a cilindro, un berretto democratico, di panno uguale a quello degli abiti; la sera lo si trovava in abito nero, signorile nei modi e nel parlare, fra le quinte o nel ridotto delle ballerine, all'Opèra.

Un'attrice celebre era stata la sua amante, e un principe di sangue reale non avea sdegnato a succedergli nel cuore della bella, appena da lui abbandonata.

Gli elettori provinciali — e provenzali — gli prestavano cieca fede, giudicandolo sol conforme la leggenda d'austerità che avea saputo formarsi; mentre i parigini, più scettici, sorridevano del suo radicalismo intransigente, delle sue pretensioni mondane, e si pigliavano giuoco del suo puritanismo politico e sociale.

Un avversario feroce un dì, in cui il presidente del Consiglio dei ministri esitava a dimettersi, visto Negrava salir alla tribuna, aveva gridato:

— Attenti che parla Catone!

Un fatto era certo, assoluto e inesplicabile: povero, antico medico senza clienti, spendeva duecentomila lire all'anno. Siccome se ne temeva la penna, la spada o la pistola; siccome, per giunta, trionfava, così gli si stendeva premurosamente la mano, se ne proclamava dovunque la gloria.

La vita a Parigi è formata di viltà e compiacenze coscienti: le prime nascono da un istinto di conservazione naturale; le seconde da un sentimento d'indifferenza.

Questi pensano, forse non senza ragione, che non ricaverebbero alcun vantaggio dal non adulare colui che passa vittorioso, e chiudono gli occhi sulle traccie che il fango gli ha lasciate sulla pelle e nel sangue, per quanto siano state lavate dal lusso.

Quelli si stringono nelle spalle e dicono che il mondo, se non bene, cammina ugualmente anche senza i loro vani piagnistei, le loro recriminazioni inutili.

E intanto dalla bassezza degli uni, dall'egoismo degli altri sorgono le moderne fortune.

Una volta Negrava s'era trovato al verde, sotto la minaccia d'un sequestro e di veder il *Rivendicatore*, ch'era la sua forza, morire per mancanza di capitali.

Senonchè, uomo pien di risoluzione e di espedienti, ricorse per ajuto ad un uomo onnipotente, amico tanto dei ministri francesi, quanto delle notabilità politiche straniere, gran manipolatore di affari, cosparso il petto di decorazioni esotiche, acquistate a peso d'oro e inoltre ufficiale della Legion d'Onore, certo Abramo Weiss, il quale sorrise non appena si vide dinanzi il famoso Negrava così temuto da tutti, umile, supplichevole, sebbene mostrasse di sopportare il momentaneo infortunio con dignità e nell'usato atteggiamento suo di capitano di ventura.

In quel momento Weiss aveva appunto bisogno, per la buona riuscita d'una impresa nella quale s'era impegnato con una nazione straniera, d'un uomo noto e considerato nella politica, che gli fosse devoto. Diede quindi ascolto a Negrava, che gli parlò delle proprie faccende, del giornale e gli espose quanto desiderava, poi, pigliando la palla al balzo, con benevolenza, tutta finezze e intonazioni varie, prese, a sua volta, la parola e propose al postulante, il mercato.

Egli lo avrebbe salvato, sborsandogli i capitali necessari ad evitare il sequestro, a restituire l'esistenza larga e onorevole al *Rivendicatore*, ma alla condizione che Negrava avrebbe iniziato nella stampa e alla Camera una campagna immediata in favore dei suoi progetti e di quelli dell'Inghilterra in Egitto.

Il Warwick repubblicano, messo colle spalle al muro, non rimase un istante indeciso: accettò, senza impegnarsi formalmente, le offerte d'Abramo Weiss, e lo servì.

Sempre in traccia di tutto quanto poteva giovare ai suoi piani, il deputato-giornalista pigliava le armi difensive dovunque le trovava. Barsac che, conoscendolo a fondo, non ne ignorava i lati tenebrosi della vita, s'era lasciato in parecchie circostanze guidar dal suo esempio, nel quale anche trovava una scusa ai propri atti. Secondo lui però Negrava, usava nell'effettuazione dei suoi disegni, così altrettanta forza che imprudenza; sicchè, ove non fosse stato in guardia, sarebbe venuto un giorno in cui, meno temuto, si sarebbe veduto assalire dalla muta degli invidiosi da lui creatasi, e drizzarglisi dinanzi, vindici, tutti coloro che egli aveva offesi, schiacciati col tallone implacabile.

(Continua.)

In ogni famiglia è necessario avere il bellissimo ed utile manualetto

PER CHI STUDIA

del prof. Emilio Giuria, Segretario del Ministero della pubblica istruzione, che indica chiaramente tutta la legislazione scolastica, le i regolamenti, le tasse di tutte le scuole, le iscrizioni ai corsi, ecc., ecc. — Legato in tela costa L. 1,50 e si vende dalla Società Editrice Sonzogno che spedisce *gratis* a richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Firenze. — *Non suicidio ma delitto?* — Il parrucchiere Silvio Nannucci, che, come vi telegrafai, fu ripescato cadavere dall'Arno, presso Compiabbi, nelle acque del quale si assicurò avesse volontariamente trovato la morte — sembra ora sia stato vittima di un delitto. Del medesimo si incolperebbe l'amante Annunziata Busi, tratta ieri sera in arresto. Frattanto l'autorità giudiziaria ordinava l'autopsia del Nannucci.

⁂ Certi Giulio Breschi, Giuseppe Venturi, Maria Corrieri e un figlio di questa d'anni 10, montati su un barroccio a cui erano attaccati due cavalli, passando per la strada provinciale presso Pracchia, per un fortuito accidente vennero gettati dall'altezza di quindici metri nel letto del fiume Reno; furono raccolti il Venturi ucciso e la Corrieri morente: gli altri rimasero illesi.

Terni. — *Gli operai delle Acciaierie.* — Col trasporto della direzione delle Terni a Roma sembrava che si dovesse anche diminuire di molto il numero degli impiegati. Ma da informazioni assunte possiamo assicurare che nessuna modifica verrà apportata all'attuale organico.

In settimana negli stabilimenti Acciaierie e Fonderie, verranno ripresi i lavori.

Essi avranno, per le commissioni sin qui avute, la durata non interrotta di almeno 18 mesi. Nel frattempo si ha speranza che altri lavori, per cui pendono trattative, siano assunti e così assicurare per un lungo periodo l'occupazione dei numerosi operai, che sino ad ora se non hanno stentato la fame, il lunario lo hanno sbarcato molto malamente.

Teramo. — *Una vendetta dopo quattro anni.* — Ad Atri, un ex allievo di quella importante scuola d'arti e mestieri, aggrediva a colpi di rasoio, di notte tempo, il direttore della scuola, prof. Rosati, mentre rincasava.

L'aggredito, che è persona stimabilissima, ebbe per miracolo salva la vita.

La ragione di questo delitto, va ricercata nella vendetta, da lungo tempo covata, per non aver voluto il prof. Rosati, quattro anni or sono, rilasciare un certificato di buona condotta all'aggressore.

Questi è già stato arrestato e, confessò il delitto.

Le donne assassinate

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Quella vedova Setti di cui vi telegrafai ieri la morte orribile, fu vittima della gelosia.

Venne infatti arrestato tal Cacciari, canapino, amante della Setti, al quale furono sequestrati degli indumenti lordi di sangue.

Il Cacciari fu già condannato altra volta per omicidio e scontò parecchi anni di reclusione. Si crede che abbia compiuto il misfatto in un impeto di gelosia, in seguito a un diverbio con la Setti.

⁂ Telegrafano da Faenza:

Un grave fatto di sangue, raccapricciante nei suoi particolari, del quale la vittima è stata una povera donna, ha molto impressionato il paese.

La vedova Lombardi Antonia di anni 50, riportò per mano di certo Boschi, undici ferite di arma acuminata, alcune delle quali penetranti in cavità nello stomaco e nell'addome.

La povera donna trasportata all'ospedale esanime per la grande perdita di sangue prodotta da altre ferite, non potè subire un pronto atto operatorio, e dopo varie ore morì.

L'assassino è ancora latitante.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Padova, 7:

Perdura lo sciopero dei muratori alle dipendenze di vari imprenditori.

Se non avverrà un accordo è probabile lo sciopero generale dei muratori e dei manovali.

⁂ Ci telegrafano da Bologna, 7:

Stamane l'on. Bissolati si recò dal prefetto accompagnato dai rappresentanti dei disoccupati di Molinella. Il prefetto, riconoscendo giuste le domande degli operai, promise di sollecitare l'esecuzione dei lavori.

L'on. Turati inviò al Comitato esecutivo del Congresso una quantità di libri perchè il ricavato dalla vendita si distribuisca fra i disoccupati di Molinella, di Budrio e di altri Comuni.

⁂ Abbiamo da Lucca:

È stata tenuta una assemblea generale di tutti i capi lavoratori, sorveglianti, signorine addette agli uffici e funzionanti di sorveglianti della nostra Manifattura tabacchi, e con voti unanimi è stato deliberato di inviare un voto di plauso al Comitato esecutivo residente a Napoli, di stigmatizzare la mal consigliata separazione dei colleghi della Manifattura di Roma dall'Associazione centrale di Napoli, di insistere nella legale agitazione finchè il ministro delle Finanze ed il Consiglio del Lavoro non abbiano tradotti in atti i già promessi miglioramenti imposti da sentimenti di giustizia e dalle condizioni d'inferiorità in cui trovasi questa classe a confronto degli altri impiegati dello Stato.

⁂ Ci telegrafano da Napoli, 7:

I tramvieri, contro l'aspettativa, non scioperarono; quelli licenziati scrissero una lettera ai giornali dicendo di stimarsi orgogliosi di essere stati scelti come capri espiatori. Chiamano la sentenza che li colpì illegale e pronunziata dal Consiglio di disciplina con sistema automatico; e finiscono dicendo che a tutelare i diritti loro penserà l'organizzazione, frattanto essi esortarono i compagni alla calma ed a frenare gli scatti generosi.

Frattanto alla Borsa del Lavoro si riunirono tutte le Leghe federate per occuparsi della questione.

Si lessero telegrammi delle leghe di Milano, Roma ed altre città, di solidarietà e di incoraggiamento.

L'assemblea emise una dichiarazione a favore dei licenziati, impegnandosi di sostenerne la causa con tutti i mezzi.

Alla stessa ora si riuniva la Sezione del partito socialista, col medesimo scopo, e votò un ordine del giorno di protesta contro la Società dei trams e di assoluta solidarietà verso gli operai licenziati.

Agitazioni ferroviarie.

Abbiamo da Mantova:

Il ministro dei Lavori Pubblici comunicò, a mezzo dell'on. Rocca, che aveva presa parte attiva nella questione degli orari ferroviari, che quasi tutte le richieste della Camera di Commercio, specialmente nei riguardi delle comunicazioni fra Mantova e Milano, saranno soddisfatte, e che le prime corse in partenza da Mantova troveranno la coincidenza coi diretti che arrivano a Milano verso le 10 e le 14.30.

⁂ Ci scrivono da Ravenna:

Da oltre mezzo secolo si parla del raccordo ferroviario Faenza-Russi, che deve cometare il tronco Firenze-Faenza che costò tanti e tanti milioni al Governo, ma non fu possibile venire mai ad un accordo fra gli enti interessati.

In questi ultimi mesi però le giunte comunali di Ravenna, Russi e Faenza si sono intese sopra un progetto pratico e corrispondente alla necessità di abbreviare sensibilmente il percorso dal porto di Ravenna alla Toscana.

Questo progetto è già stato compilato e subito saranno iniziate le pratiche col Governo per ottenere un sussidio chilometrico, e colla Società Adriatica perchè assuma l'esercizio e la costruzione della nuova linea ferroviaria.

⁂ Abbiamo da Porto Maurizio:

In piazza Roma ebbe luogo un pubblico Comizio, indetto dal partito socialista del circondario; oratore fu l'avv. Francesco Rossi, *leader* del partito socialista e sindaco di Bordighera; egli parlò per circa un'ora, censurando l'opera dei nostri rappresentanti politici relativamente alla tanto sospirata ferrovia Ormea al Mare, sempre promessa nei manifesti elettorali politici e mai perorata seriamente alla Camera.

L'oratore, dopo di essersi dichiarato favorevolissimo all'importante linea che darà vita al nostro disgraziato circondario, invitò tutti i comuni interessati, ad unirsi ed agitarsi continuamente per ottener l'esecuzione dell'importantissimo tronco ferroviario che ci unirà, non solo col Piemonte, ma colla Lombardia e col nord d'Europa, grazie alla colossale opera del Sempione.

La lotta elettorale a Forlì

Abbiamo da Forlì, 7:

Quel che si prevedeva si è avverato. I moderati hanno buttato a mare il prof. Minguzzi per proclamare la candidatura del marchese dottor Alessandro Albicini, un clerico-moderato di nessun valore che ha il solo merito di aver fatto una buona eredità e di aver fatto un buonissimo matrimonio. È cognato dell'onorevole Binelli di Carrara.

Il *signor marchese* fu contrario, con una tenacia degna di miglior causa, alle leghe dei contadini, alle quali volle contrapporre quella dei proprietari.

Costui, con posa democratica, stando a capo della *Dante Alighieri*, trova modo di regalare il marmo pel piancito al Duomo e mette fuori i lumi per la Beata Vergine del fuoco ed ha per sè gli anticlericali costituzionali che lo vogliono deputato.

Si dice che allargherà la borsa, forse per trovare, ad elezioni finite, de' suoi galoppini col portafogli imbottito!

Un altro Musolino in Calabria

Mandano da Monteleone Calabro alla *Tribuna:*

« A Francica tal Ferdinando Suppa, un prototipo di delinquente, che ha già al suo passivo un fratricidio ed un omicidio, per cui scontò solo sei anni di reclusione, appena tornato dalla galera manifestò il proposito di compiere numerose vendette e quindi darsi al brigantaggio. Infatti imbattutosi nel possidente Vincenzo Logiudice, per puro istinto di brutale malvagità, lo freddò con un colpo di fucile. S'è poi dato, come era suo intendimento, alla campagna ed ha già minacciato di morte otto pacifici signori del paese.

« Questo sotto-prefetto ha dato ordine che da domani debbano stazionare a Francica sei carabinieri al comando del solerte delegato Mazzotti; ma chi conosce il Suppa ha motivo di credere che costui per la P. S. sarà un osso ben duro, poichè fin da quando meditava le sue triste gesta, assicurava che la giustizia non l'avrebbe avuto se non morto. »

NECROLOGIO

A Milano, dopo lunga e penosa malattia, il prof. Giuseppe Porro, primo archivista di Stato, da alcuni anni a riposo. Era insegnante di paleografia all'Archivio: e aiutava gli studiosi in ogni genere di ricerche, nei documenti raccolti nell'Archivio di Stato di Milano. Poche, ma diligentissime pubblicazioni raccomandano il di lui nome.

A Cremona il dottor Achille Santini.

A Mantova il prof. Sebastiano Cavallero, direttore di quelle scuole elementari.

A Carignano il dott. Eraldo Brini.

A Sampierdarena l'avv. Severino Parodi.

A Piacenza il comm. colonnello Eugenio Sandri.

A Ravenna, Lodovico Majoli, economo all'intendenza e capitano nella riserva.

Ad Atri, Abruzzi, il dottor Antonio Di Fabio.

A Girgenti il prete patriota don Antonino Lauricella.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

È morto Lodovico Sacerdoti, direttore e proprietario del Philarmonic, il più importante istituto musicale e di concerti di Berlino.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Falsi monetari.

Le arringhe ieri furono esaurite. Replicò il P. M. Moreni, e ultimo dei difensori parlò l'avv. Bozino.

Oggi adunque si avrà il verdetto che è atteso con molto interesse a Intra e Pallanza.

⁂

Il signor Enrico Colombo, scultore, cesellatore, incisore, socio onorario dell'Accademia di Milano, ci scrive:

« A scanso d'ulteriori dubbi e continui schiarimenti personali, sono obbligato interessarmi pubblicamente a che non si tenga confuso il mio nome coll'omonimo coinvolto nel processo dei falsi monetari che sta chiudendosi ora alle Assise di Milano. »

È il terzo Colombo Enrico del quale pubblichiamo una consimile dichiarazione e la cosa è ben naturale se si pensa che Colombo è il cognome più comune in Milano.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La scomparsa di 4500 lire.

Il 21 settembre del 1901 l'Agenzia della Compagnia di Assicurazione *Gresham* in Milano consegnava al suo fattorino Corni Giovanni una raccomandata con lire 4500 diretta alla Direzione di Firenze.

La lettera arrivò a destinazione, ma invece del denaro vi si trovarono dei cenci.

La *Gresham* denunciò il fatto e in seguito all'istruttoria durata più di due anni fu accusato di furto qualificato il Corni e ieri ebbe luogo alla Sezione III il dibattimento.

Il Corni, uomo sulla cinquantina, assistito da ottime informazioni e tuttora alle dipendenze della *Gresham*, protestò la sua innocenza.

Soli indizi contro il Corni raccolti in istruttoria furono che egli avrebbe spedito la lettera non alla sera ma al giorno successivo e che mancava il timbro a umido della *Gresham* sulla busta.

Il P. M. Cimino ritirò l'accusa e il tribunale assolse il Corni, difeso dall'avvocato A. Maroni.

Grave processo per strozzinaggio.

Già il primo marzo era stato chiamato alla Sezione III il processo contro Larroque Cesare, Dapino Domenico, Rossi Pietro e Brocchi Carlo, imputati di truffa per avere fatto firmare cambiali in bianco al conte Giulio Schiavini e al tenente Francesco Rosso, pagabili presso esso Laroque in Milano per lire *71 mila*, di cui avevano versato circa lire seimila, con abuso dei bisogni e della inesperienza del minorenne Schiavini.

All'udienza non si presentò il tenente Rosso e il processo dovette essere rinviato.

Ieri non si presentò l'altro danneggiato, il conte Schiavini, che inviò certificato medico comprovante malattia.

Il tribunale rinviò al 13 corrente.

Il Dapino è detenuto: il Larroque, colpito da mandato di cattura, è latitante.

L'assoluzione di una contessa.

La contessa Amanzia Francesconi, condannata dal tribunale di Milano a tre mesi di carcere per correità in truffa col Pattini Ugo, direttore di una fantastica società di assicurazione, fu assolta dalla Corte d'Appello per inesistenza di reato.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 7:

Nell'udienza d'oggi del processo Palizzolo continuò la requisitoria del procuratore generale Fuortes che si occupò ancora dell'alibi Fontana.

Parlò poi dei tentativi di corruzione di testimoni e del passaggio del Fontana da Marsala all'epoca del delitto.

L'interesse del processo cresce ogni giorno; l'aula è affollatissima.

Per il processo Modugno.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Vi ho giorni sono informato che l'on. Mazza, a nome del collegio di difesa del tenente Modugno, ha presentata la domanda alla Cassazione di rinvio del processo, per legittima suspicione, ad altra Corte d'Assise che non fosse quella di Trani.

Ora apprendo che la domanda è stata restituita dall'on. Mazza per farla firmare anche dal tenente Modugno.

In questi giorni la domanda sarà regolarmente ripresentata; mi si assicura che la parte civile abbia aderito alla domanda che sarà indubbiamente accolta.

Parpagnoli contro la « Tribuna ».

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Oggi dinanzi alla IV Sezione del Tribunale è stata chiamata la causa del noto tipografo Parpagnoli contro Roux, direttore, Belcredi, redattore, e Peruginelli, gerente, del giornale *La Tribuna*, per diffamazione a mezzo della stampa.

La querela ha origine da apprezzamenti, fatti dal giornale, riferentisi allo sciopero dei tipografi di Roma.

Parpagnoli non ha accordata la facoltà di prova.

Difendono i convenuti l'on. Pellegrini di Genova e l'avv. Fabrizi di Roma.

Parpagnoli è assistito dagli avvocati Sirolli e Ferrari.

L'udienza è stata occupata interamente dagli interrogatori.

Su e giù per il mondo

Per viver sani e lungamente.

Il mandarino cinese Ly-Chao-Pee, che fa conferenze in Europa sugli usi e costumi del suo paese, ha avuto da due centenari una ricetta infallibile per diventar vecchissimi, conservando un'ottima salute.

Questa ricetta è semplicissima. Essa consiste prima di tutto nell'esser sempre di buon umore e nel rider di gusto — anche di gusto! — non meno di trenta volte al giorno.

E uno che ridesse ventinove volte soltanto? Gran buontempone quel mandarino Ly-Chao-Pee!

⁂

I pericoli dell'amicizia.

Il fatto è avvenuto a Wilmington, ove abitavano due amici Frank Suydan e William Maxwell, di cui l'amicizia era proverbiale.

Maxwell ammalò, e i medici lo consigliarono a ritornare a casa sua in Baltimora, Suydan si offerse per accompagnarlo.

Ma, come giunsero alla stazione ed aspettavano il treno, che era per arrivare, Maxwell, preso da una subitanea pazzia, corse al binario, e si precipitò sotto le ruote della locomotiva.

Suydan immediatamente gli corse dietro, e, mentre cercava di trarre in salvo il suo amico, cadde anche lui sotto il treno, ed entrambi morirono stritolati dall'enorme peso dei vagoni.

Cosa vuol dire essere amici, davvero!

⁂

La villa delle midinettes.

Le giovani delle modiste e delle sarte, delle fioriste e delle piumiste di Parigi, che la gaia popolazione della capitale francese designa col vezzeggiativo di *Midinettes* alludendo alla breve e frugale loro colazione, hanno adesso la loro casa di campagna.

È la ricca famiglia Pountourny che ha lasciato in loro favore all'Assistenza Pubblica una tenuta con una specie di gran palazzo rustico. Colà, quelle che ne hanno bisogno, potranno ristabilire la loro salute pericolante, godendosi l'aria sana dei campi e il buon trattamento di cucina e di alloggio che vi troveranno.

Si tratta ora di impiantare una trattoria cooperativa, nel quartiere dell'Opera, per queste vispe e leggiadre ragazze, così simpatiche ai parigini.

La va bene, a quanto pare, per le *midinettes!*

⁂

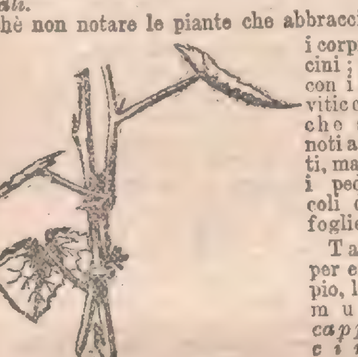
Per finire.

Logica femminile.

— Mamma, sai cosa dice Masino?
— Cosa dice?
— Che quando m'avrà sposata comanderà lui.
— E allora, perchè lo sposi?
— Per convincerlo del contrario.

Corriere scientifico quotidiano

Le piante che abbracciano. — Un libro francese recentemente pubblicato, di cui non possiamo far gli elogi, tratta delle piante... *originali*.



Perchè non notare le piante che abbracciano i corpi vicini; non con i loro viticchi, che sono noti a tutti, ma con i peduncoli delle foglie? Tal è, per esempio, la comune *cappuccina*, pianta tutta meraviglie per chi vorrà studiarla, senza ricorrere alla fosforescenza dei suoi fiori della quale ci permettiamo di dubitare per parecchie ragioni, benchè molti abbiano giurato che essa luccica nell'oscurità.

Sono vere braccia che si piegano ad avvolgere il sostegno, si attaccano come naufraghi nel desiderio di aria e di luce.

Nel *Lophosmermum scandens* i picciuoli delle foglie fanno un giro completo attorno al loro tutore e quindi, sicure di un sostegno contro le rapine del vento, espandono il loro lembo al bacio del sole.., per non parlare di quello delle stelle le quali, sinora, non dimostrarono alcuna azione sulla vegetazione.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il palazzo di Sardanapalo IV. — Un'interessante scoperta è stata fatta — così narra la *Lanterne* — nella valle del Tigri, dove da parecchi anni si eseguiscono degli scavi, sul luogo ove sorgeva l'antichissima Assur.

La scoperta in questione — si tratta di cinque palazzi e di un tempio assai bene conservati — permette infatti d'affermare l'esistenza sì lungamente discussa di Sardanapalo, ma anche di ricostituire i principali avvenimenti del suo regno.

Uno dei palazzi rimessi alla luce, coperto d'iscrizioni dell'epoca del famoso re d'Assiria, ultimo discendente di Semiramide, è molto verosimilmente uno di quelli che Sardanapalo fece edificare nella sua capitale, nel IX secolo prima di Gesù Cristo.

Si sono trovate pure, fra altre vestigia, curiosissime, un ritratto scolpito in una colonna di basalto e rappresentante il re Salmanasar II, ed una statua d'Ercole, rivestito d'una pelle di leone, opere d'arte molto interessanti.

Sarebbe dunque nella corte d'uno dei palazzi testè scoperti, che Sardanapalo IV, per salvarsi dalle mani dei congiurati, condotti da Arbace e dal gran sacerdote Belesi, si fece bruciare sul rogo co' suoi tesori, le sue donne e i suoi eunuchi.

Leggenda nuziale maremmana di F. Marcucci. Che cos'è? Ma... un ricamo di versi, un po' dell'autore e un po' no, che rimano a piacer loro, ma non sempre con piacere dell'orecchio di chi legge, e che narrano una storiella romanticamente scipita.

Del resto, tra le colascionate per nozze, non è delle peggiori, particolarmente per un certo sentimento della natura, manifestato con sufficiente freschezza e sincerità.

La rubrica per le signore

La memorie di Sara Bernhardt. — Come si sa, la grande attrice francese, Sara Bernhardt, ha incominciato in una rivista di Londra, la pubblicazione delle sue *Memorie*, che, com'è facile immaginare, sono assai interessanti.

Sara, prende le mosse dalla sua infanzia trascorsa fra buoni contadini della Bretagna.

Irrequieta fin da bambina, essa narra come una volta, lasciata sola un momento dalla sua balia, caddè dal seggiolone nel fuoco e toltane subito dai vicini accorsi alle grida del marito della nutrice giacente in letto ammalato, venne tuffata in un catino pieno di latte, e non le rimase nessuna traccia delle bruciature.

Venne perciò soprannominata *Fior di latte.*

Fatta più grandicella venne condotta dalla Bretagna a Meuilly, dove la sua nutrice aveva dovuto stabilirsi.

Ed essa ricorda la cameretta senza finestra, dove fu messa a dormire e quella accanto, con una finestra ad occhio di bue, che non le permetteva di vedere nè alberi, nè foglie che cadevano « nè il cielo della strada » e racconta che la sua balia per calmarla, volendo Sara andarsene da quel brutto alloggio, fu costretta prenderla in braccio, avvilupparla in una coperta, portarla nella corte e farle vedere il « cielo della strada ».

Ma le mancavano l'aria e il verde dei campi, e la sua piccola anima rimase assai triste.

« Io non poteva più mangiare — scrive Sarah — divenni pallida, e anemica e sarei certamente morta di consunzione se un bel giorno la sorte non mi avesse aiutata. »

La sorte fu sua zia Rosina, che andò a prenderla e la portò nella sua famiglia, la quale, la mandò poi a pensione nel convento di Grand-Champ, dov'essa rivelò la sua vocazione artistica.

Ecco come la Bernhardt parla di questo avvenimento:

« Avevano organizzato una rappresentazione per la visita di monsignor Siboux, arcivescovo di Parigi. Si sarebbe recitato il *Viaggio di Tobia*, scritto da suor Teresa. Io ero stata dimenticata, nella distribuzione delle parti, ma una delle « artiste » che doveva recitare si ammalò e mi offrirono di rimpiazzarla. Il mio successo fu grande. Fui presentata al monsignore, che si rallegrò con me e domandò il mio nome.

— Sara — dissi io.

— Bisognerà cambiare questo nome, disse l'arcivescovo sorridendo.

— Sì, rispose la superiora; suo padre desidera che ella sia battezzata e che le si dia il nome di Enrichetta; la cerimonia avverrà fra un mese.

— O Sara o Enrichetta, disse monsignore, eccoti una medaglina che porterai sempre e la prossima volta che io verrò qua bisogna recitarmi dei versi: la preghiera di Ester, per esempio.

Monsignore allora mi abbracciò. Questo fatto mi procurò qualche invidia. »

Fin qui sono, finora, giunte le *Memorie* pubblicate dall'accennata rivista inglese, memorie che il pubblico di Londra e di Parigi legge, e attende con la più grande curiosità.

NUPTIALIA

A Milano il signor Alberto Pereira colla signorina Enrica Filagrana.

A Bellagio il rag. Arturo Salvadè colla nobile signorina Francesca Lavizzari.

GRANI DI BUON SENSO

Un pessimista scrive:

Esplorare il cervello dell'uomo e il cuore della donna è come imitare i palombari che esplorano il fondo del mare: si è più spaventati dai mostri che si scoprono che entusiasmati dai tesori che si raccolgono.

Nota Satirica del giorno

DIALOGHI D'ETICA CIVILE.

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— E oggi proprio nessuno scandalo nuovo!
— Purtroppo no!
— Me ne dispiace... per l'onore del paese!

SCIARADA

Quando l'onda del *primo* va *finale*
È propizia al terren che gli fa sponda,
Ma se prorompe irosa e furibonda
Invola al contadino la *totale*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Po-lenta.

IN CUCINA

Gâteau Emma. — Prendete sei tuorli d'uovo e uniteli a due ettogrammi di zucchero in polvere, e una raschiatura d'arancio: sbattete per circa mezz'ora.

L'albume delle uova va montato con una scopetta metallica, cominciando adagio, per finire con slancio, onde renderlo come neve.

Mescolate poi i tuorli con l'albume, addizionandovi mezzo ettogramma di farina d'Ungheria e mezzo ettogrammo di nocciole finamente triturate.

Adagiate poi la pasta in una padeletta di rame o latta, precedentemente unta di burro, e mandatela subito al forno, lasciandovela circa venti minuti. Indi potrete servire. A piacere vostro, potrete accomodare questa torta tagliandola a fette e spalmandola di marmellata diluita nel maraschino e riattaccandola poi a fette.

Gualf. Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse al Trotter di Milano.

Ieri al Trotter si tenne la sesta giornata di corse, favorita dal bel tempo. Il pubblico non era numeroso. Le gare in complesso riuscirono bene; l'esito delle stesse è stato il seguente:

Premio *Faenza* (condizionata) L. 1100, metri 1800. — Due prove: primo Adige, di Giorgi (propr.) m. 1854 — secondo Anita, della scuderia Orobia (Mauro) m. 1854 — terzo Ginestra, di Berti (Gerini) m. 1818 — quarto Alliana, della scuderia Ambrosiana (Gallo) m. 1800.

Premio *Mantova* (condizionata) L. 1200, metri 1800. — Tre prove: primo Ida, di Abrile (Debbia) m. 1854 — secondo Paleocapa, della scuderia Orobia (Mauro) m. 1800 — terzo Blanc, di Spadoni (Gallo) m. 1800 — quarto Illustre, dello stad Milanese (Colombo) m. 1800.

Non piazzati; Fortezza, di Cipriani (Nencioni) m. 1800 — Vittorio, di Gobetti (Nencioni) m. 1800.

Premio *Bologna* (handicap) L. 1500, metri 2000. — Due prove: primo Fosforo, di Giorgi (Giorgi) m. 1880 — secondo Vittorio, di Gobetti (Pirovano) m. 1820 — terzo Favora II, di Gobetti-Gianotti (Barbetta) m. 1900 — quarto Idra, di Lamma (propr.) m. 1850.

Non piazzati: Magentina, di Berti (Gerini) m. 1800 — Forte, di Pezzati (Tamberi) m. 1840.

Premio *Andrea Doria* (condizionata) L. 1000, m. 2700. — Prova unica: primo Ea, di Abrile (Debbia) m. 2727 — secondo Fregoli, di Nencioni (propr.) m. 2727 — terzo Gloria, di Giorgi (propr.) m. 2700 — quarto Evorgrah, di Cipriani (Bulgaresi) m. 2750.

Non piazzati: Livia, di Pezzati (Tamberi) m. 2700 — Zeuzi, della scuderia Orobia (Mauro) m. 2700 — Gil Blas, di Anguillesi (Corlei) m. 2727.

Gita alpina.

Domenica 10 corrente ha luogo una gita sociale al monte Borgna e lago d'Elio sopra Maccagno.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Sezione milanese del Club alpino italiano a tutto venerdì 8 corrente.

Il IV Congresso di tiro a segno.

Promosso e ordinato dall'Unione dei tiratori italiani, con la valida cooperazione della Società di Roma e con larga adesione delle Società di tutta Italia, incoraggiato dal Governo e sotto l'alto patronato del re, si riunirà in Roma, dal 5 al 7 maggio, il IV Congresso nazionale del tiro a segno, « onde avvisare ai modi di rialzare le sorti dell'istituzione e riformarne eventualmente la legge. »

Sarà poi geniale e caratteristico coronamento del Congresso, nei giorni dall'8 al 15 maggio, una Gara straordinaria, aperta al fraterno concorso delle rappresentanze dei Corpi militari e delle Società civili e di quanti son valorosi campioni della virile palestra.

Il Concorso ippico a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli:

Con una splendida giornata primaverile ebbe luogo il Concorso ippico al poligono dei Bagnoli; vi accorse una vera folla di signore dell'aristocrazia e di *sportmens*.

Dovevano esservi le gare di tre categorie, ma la seconda non potè aver luogo perchè troppo lunga e fu rimandata.

Nella prima categoria per cavalli di ufficiali in attività di servizio, vinse il primo premio, coppa d'onore del ministro della Guerra, e 150 lire, Esperaure, montata dal tenente Liberata; il secondo premio, Niniche, montata dal tenente Po; il terzo premio, Sublime, montato dal tenente Antonelli.

Nella terza categoria per cavalli che seguirono le caccie della società napoletana, vinse il primo premio, consistente in un cronometro con catena d'oro, dono del re, Magna, montata dal conte Asinari; il secondo premio, uno spillo donato dal duca d'Andria, lo vinse Silda, montato dal tenente Civineri. Il ritorno fu animato.

Il trittico e le dogane.

Al *Touring Club Italiano* sono arrivati i moduli del trittico per il passaggio dei turisti alle dogane di confine.

Ecco quali sono le modalità da seguirsi da coloro che, in bicicletta o in automobile, vogliono recarsi all'estero. Il modulo del trittico va ritirato alla sede del Touring.

Dogana svizzera. — All'uscita nessuna formalità per velocipedi e per i motocicli; ma per le vetture automobili occorre far risultare sul trittico l'uscita, quand'anche provvisoria, riservando il rilascio del secondo volante all'uscita definitiva, nel termine di sei mesi dalla prima entrata.

Dogana austriaca. — Tanto che si tratti di velocipedi come di automobili, all'uscita dal territorio austro-ungarico occorre restituire il *recapito di prenotazione* ottenuto dalla dogana austriaca all'entrata, e ottenere comprovazione dell'uscita stessa facendo riempire, con le volute attestazioni o col timbro doganale, uno dei polizzini annessi alla tessera speciale del T.

Il recapito di prenotazione ha l'ordinaria validità di un mese; durante il quale velocipedi ed automobili, grazie a quel documento ammessi in importazione temporanea, possono traversare più volte la frontiera italo-austriaca, ma con riserva di far constatare nel tempo debito da un ufficio di dogana austriaca l'uscita definitiva; in caso diverso si va incontro all'onere del pagamento del dazio.

Dogana francese. — Nessuna formalità all'uscita pei velocipedi, ma obbligo di riesportazione entro tre mesi dall'entrata. Per i trittici automobilistici (motocicli e vetture) obbligo di far risultare dalla dogana di uscita la riesportazione nel tempo prescritto, che è quello dell'anno solare.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

CRONACA

Il convegno radicale di domenica.

Ogni giorno arrivano adesioni alla Società Democratica Lombarda (via San Raffaele n. 6, Milano) per il Convegno Radicale di domenica 10 aprile.

Cominciamo dalle prime società che annunciarono i loro rappresentanti. Sono:

Società democratica di Corteolona e Belgioioso — Associazione liberale di Adria — Circolo democratico di Canneto Pavese — Associazione democratica di Cremona — Unione democratica radicale di Ferrara — Associazione radicale di Savona — Unione radicale di Firenze — Associazione democratica XX Settembre di Torino — Associazione democratica di Sesto Cremonese — Associazione democratica radicale di Bergamo — Unione democratica Friulana — Società democratica di Vergato (Bologna) — Unione democratica di Chieri (Torino).

Aderirono finora i seguenti deputati:

Onorevoli, Giuseppe Marcora — Giuseppe Girardini — G. Ruffoni — G. Massa — S. Pavia — E. Pessano — L. Mangiagalli — R. Luzzatto — M. De Cristoforis, ecc.

LA COMMISSIONE pel ricevimento degli ospiti francesi.

La presidenza della Camera di commercio, in seguito all'incarico avuto dal Comitato regionale lombardo per il ricevimento dei commercianti e degli industriali francesi, ha così costituita la Commissione esecutiva: Conti ing. Ettore, delegato del Circolo industriale, agricolo e commerciale — Gondrand Francesco della nostra Camera di commercio e presidente della Camera di commercio francese a Milano — Mangili Cesare, per la presidenza del Comitato esecutivo delle Esposizioni di Milano 1906 — Reina Achille, delegato del Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli — Semenza Arturo, Vanzetti ing. Carlo e Vimercati Carlo della nostra Camera di commercio — Zaffaroni Alfredo, delegato dell'Associazione fra commercianti, esercenti e industriali, nonchè un delegato dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

La Commissione terrà seduta venerdì, 8 corrente, alle ore 3.30 pom. nei locali della Camera di commercio.

Appendice del SECOLO 8-9 Aprile

GIULIO MARY — 108

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Se fossimo colpevoli esiterei forse, rispose la giovane afferrando nervosamente le mani del marito; ma sono innocente come tu stesso lo sei. Che c'importa dunque il disonore? La nostra vita è finita, tu l'hai detto, e un po' di dolore ancora non la renderà più greve o intollerabile.

Cui il vecchio, commosso:

— Rifletti bene, Bianca, onde non pentirti poi.

— Riflettere ed esitare sarebbe una colpa.

— Accetti dunque?

— Sì. Voglio che tu salvi Odila. Respingo, per parte mia, il sacrificio sublime di quella povera e cara fanciulla.

— Sarà dunque fatto conforme alla tua volontà.

Detto ciò egli mosse alcuni passi verso l'uscio; poi ad un tratto tornò indietro lentamente e, avvicinatosi alla moglie, le stese le mani, la trasse a sè e le depose una bacio sulla fronte — il primo dopo la sinistra notte del 24 ottobre, dopo la morte di Ulrico.

Per quanto la risoluzione presa fosse crudele, pure Filippo ne provò sollievo.

Non ne disse nulla però alla nipote, non volendo ella sapesse che la salvava al prezzo del proprio disonore; quando poi l'avesse saputo, sarebbe stato troppo tardi per opporvisi.

Ma con Ottone una spiegazione era assolutamente necessaria. Gli scrisse perciò quel giorno medesimo, pregandolo di recarsi a Maison-Lourde.

Un tale invito parve sì strano al conte, che intuì tosto dovevano essere avvenute cose gravissime; ma, siccome era nel l'indole sua di affrontare qualsiasi pericolo, senza preoccuparsi delle probabili conseguenze, così accorso appena ricevuta la lettera.

Senza preamboli, Filippo gli disse nettamente:

— Signor di Thannberg, l'oscura e torbida situazione in cui, grazie a voi, viviamo da lungo tempo, s'è finalmente rischiarata. Odila ha parlato...

Qui il vecchio si interruppe, prevedendo un'esclamazione di vivo stupore da parte da Ottone; ma questi era tanto lontano dall'immaginare cosa veramente la giovane potesse aver rivelato, che disse colla massima tranquillità:

— Ha parlato Odila? E che ha detto?

— M'ha svelato mediante quali paure, con che odiose minaccie avete fatto di lei una schiava.

Stavolta il giovane impallidì.

— Ed ecco ciò che abbiamo deciso. Poichè il caso vi ha reso padrone del nostro segreto, siete libero d'usarne a vostro piacimento.

« Potete divulgare dovunque ciò che costituisce la nostra vergogna, la storia, che conoscete solo in parte, degli amori di Bianca e Valfroy.

« Il mondo certo non presterà fede alle mie affermazioni sulla loro innocenza, ed io dunque tacerò. Bianca ne sarà disonorata e parte di tal disonore ricadrà pure su di me.

« Potete inoltre proclamare dappertutto che sono l'uccisore del capitano, e ne offrirete le prove.

« Sebbene ciò sia falso ed io sia innocente della morte di lui, non protesterò, imperocchè non ignoro che tutto mi sta contro e m'accusa. Negherò semplicemente, ma non tenterò neppur di difendermi.

« Effettuate dunque le vostre minaccie, signore. Noi siamo preparati a tutte le sciagure, e curviamo fin d'ora la fronte sotto l'infamia che ci riservate.

« Ma Odila almeno è salva, ed è ciò che importa... Il rimanente è nulla.

Ottone, interdetto, se ne stava muto.

Vedeva, d'un colpo, crollare tutte le sue speranze.

Alla fine balbettò:

— Spero non sia questa la vostra ultima parola.

— L'ultima!

— Credete sicuramente che esiterò, quando si tratterà di gettare il vostro nome e quello di vostra moglie al pubblico scandalo?

— No. So che siete pronto a compierla una simile infamia.

Il giovane trasalì; poi con freddezza:

— È vero, rispose; è un'infamia; e non avete torto a pensare che son pronto a commetterla.

— Fate pure e accada che può.

— Non voglio pertanto approfittare dello stato d'irritazione in cui vi trovate. Quando vi sarete calmato, muterete di proposito.

— È da due giorni che ci rifletto e non cambierò di parere.

— Vi consiglierete colla signora Huberthal?

— L'ho fatto.

— E non protesta contro la vostra risoluzione?

— V'ho detto: bisogna salvare Odila. il rimanente non conta.

— E sia! Aspetterò nondimeno otto giorni, se da qui ad allora non avete mutato avviso, parlerò.

— Sono otto giorni perduti per voi.

— Addio.

— Addio signore, e dimenticate, ve ne prego, la via di Maison-Lourde.

Il gigante biondo, dagli occhi duri e torvi, s'inchinò leggermente; ma attraversò il giardino con un'andatura che non aveva l'abituale rigidezza, ma era incerta, quasi barcollante.

L'uomo era fulminato.

E fu solo dopo alcune ore che si drizzò ribellandosi contro il colpo imprevisto che l'aveva abbattuto.

— Andrò sino in fondo, mormorò.

Ed attese gli otto giorni, termine da lui medesimo fissato.

XI.

Un grido sedizioso di Lampereur.

Non molto tempo addietro la prigione di Posen, nella Polonia tedesca, s'era aperta per lasciar passare un uomo d'una trentina d'anni appena, magro, ma solidamente costrutto, e d'aspetto vigoroso.

Non già quel carcere s'era aperto per richiudersi su un nuovo prigioniero, ma, al contrario, per restituire un prigioniero alla libertà dopo due anni di detenzione.

Egli non era altri che il caporale Lampereur, il quale, durante la guerra aveva tentato di fuggire, di tornare in Francia e di ripigliare il servizio: ma era stato riacciuffato proprio allorquando stava per varcar la frontiera.

In pena del suo tentativo si buscò due anni di prigione, finiti i quali, come dicemmo, il carcere s'era aperto e il caporale, come fu sulla via angusta, in alto della quale i tetti prominenti delle case di legno quasi si toccavano, rimase per un momento immobile, col naso in aria, colla bocca aperta, aspirando l'aria, giulivo, e mandando un largo sospiro di sollievo.

Poi chiuse gli occhi, quasi fosse stato abbagliato, non dal sole, ma dalla luce della libertà.

Nell'epoca del suo tentativo di fuga s'era procurato di abiti civili, e fu in tale arnese ch'egli era stato ripreso, e fu del pari vestito in quel modo che venne liberato.

Essendogli stato pagato il lavoro eseguito in prigione, sentivasi tintinnar nelle tasche alcuni talleri, che, sommati assieme, davano un totale di cento lire.

— Dov'è che vi recate? gli si era domandato poco prima di schiudergli il carcere.

Ma il buon caporale aveva esitato a rispondere; s'era grattato vigorosamente la zucca, aveva dondolato alquanto il corpo, ora appoggiandosi sulla gamba sinistra, ora sulla destra, incerto sul partito cui appigliarsi.

(*Continua*)

Per due prossime feste franco-italiane.

Mentre l'Italia intera si prepara a ricevere con entusiastiche dimostrazioni d'affetto il presidente della Repubblica Francese, si vanno presso di noi milanesi organizzando, oltre alle feste per la visita degli industriali francesi, due altre manifestazioni franco-italiane: l'inaugurazione dell'Ossario di Montebello, che si sta restaurando ed ingrandendo, e quella dell'Ossario di Melegnano. Le due cerimonie avranno luogo il 20 maggio e l'8 giugno prossimi.

È noto come numerosi amici della Francia abbiano dato il loro contributo perchè sorgessero a Montebello e a Melegnano i monumenti, destinati a perpetuare la memoria dei valorosi figli d'Italia e di Francia, che hanno sparso insieme il loro sangue sui campi di Lombardia per l'indipendenza italiana.

A sua volta il presidente della Camera di commercio francese in Milano, signor Gondrand, con una nobile lettera, riportata sull'ultimo Bollettino della Camera stessa, ha fatto appello ai suoi compatrioti perchè abbiano a partecipare alla sottoscrizione; e moltissimi, già fin d'ora, sono i francesi, residenti a Milano, i quali hanno inviato le loro offerte al Comitato, la cui sede è presso la Camera di commercio francese, in via Monte di Pietà, 14.

Ognuno vede come tale concorso da parte dei francesi abbia in questo momento uno speciale carattere di cordialità, perchè afferma di nuovo la comunanza dei ricordi gloriosi fra le due nazioni latine.

MILANO E BRESCIA.

È prossima l'epoca in cui Brescia, la forte, gentile, operosa città che conta pagine gloriose nella storia della civiltà e del patriottismo ed è centro di una plaga operosa per industrie e commerci, inaugurerà la promettente Esposizione della quale abbiamo già più volte parlato.

La Mostra bresciana del maggio omai vicino, avrà indubbiamente un'importanza diretta, sopratutto per Milano, dove, com'è noto, si è costituito un apposito sottocomitato, del quale è presidente il prof. Bertazzoli ed elemento operoso il Buffoli.

Molti sono i produttori della nostra città iscritti fra gli espositori e certo tutta Milano vorrà ammirare la gara del lavoro indetta dalla vicina città.

Il sottocomitato milanese, in una recente circolare, caldeggia l'interessamento della metropoli lombarda per l'Esposizione bresciana, concludendo con queste parole:

« Promossa e presieduta da uomini illustri per patrie benemerenze, favorita dalle più attive simpatie dell'industria e del commercio, preludiante la grandiosa manifestazione del 1906 di Milano, a gloria di avvenimento mondiale — l'ardita iniziativa bresciana è e deve essere sopratutto apprezzata da Milano, che tradizioni, storia, commercio, mezzi di comunicazione, vincoli di simpatia e di interessi sempre accresciuti legano in modo indissolubile alla città sorella. Non un miglior complesso di circostanze favorevoli, non un campo più adatto all'esplicazione dell'attività milanese che è a capo della rinascita economica nazionale, poteva tra breve avvicinare Brescia con Milano. »

Il viaggio del ministro Tittoni. — Da Desio, ove erasi recato a visitare suo figlio, è giunto ieri a Milano il ministro degli Esteri, on. Tittoni.

Prese alloggio all'Hôtel Cavour, e oggi col diretto delle ore 1,05 pom., parte per Venezia, per recarsi all'Abbazia al convegno con Goluchowski.

Il trasporto della salma di Domenico Giuriati. — Per desiderio del defunto, la salma del compianto avv. Domenico Giuriati, sarà oggi alle 2 p. trasportata a Venezia, dove da quella autorità municipale si preparano solenni onoranze.

Per la difesa della fanciullezza abbandonata. — L'Associazione per la difesa della fanciullezza abbandonata, memore dello slancio con cui la cittadinanza aiutò sempre gli sforzi dell'opera benefica si prepara a costruire nel corrente anno una nuova Casa di deposito, della quale ha urgente necessità, per potere col pronto ricovero sottrarre immediatamente il fanciullo allo scandalo e all'abbandono. Per far fronte ai crescenti bisogni della Pia opera, il consiglio dell'Associazione ed il Comitato delle patronesse hanno quindi indetto per il prossimo maggio, col concorso della Società orticola di Lombardia, una grande Esposizione di floricoltura, ed una serie di festeggiamenti che avranno luogo nella Villa Reale.

Il dissesto del negoziante Gianfranceschi. — Nello studio del curatore rag. Ghisalberti in piazza Paolo Ferrari, si è radunata ieri la commissione dei creditori della ditta Gianfranceschi e C.

È risultato un attivo di 2,048,111.55 contro un passivo di L. 2,514,429.46. Dall'attivo si deve prelevare la somma privilegiata di lire 1,121,700. Lo sbilancio è di circa 800 mila lire.

La commissione ha l'incarico di riferire agli altri creditori in altra sede la situazione finanziaria dell'azienda.

Da Trento il nostro corrispondente ci telegrafa che in seguito al dissesto della Seteria milanese Gianfranceschi, il deputato di Trento, Antonio Zambosi, e il fratello suo Luigi, perdono quattrocentomila corone. I fratelli Zambosi sono milionari.

La raccapricciante disgrazia di una bimba massaia. — La piccola Annita Restelli, a solo otto anni, è una brava ed operosa massaia che accudisce, meglio che può alle faccende di casa, mentre il padre e la madre, entrambi operai, sono al lavoro. — L'Annita ieri sera verso le sette, in attesa appunto che i genitori tornassero a casa, in via Lario 26, apprestava il desinare: Aveva messo una pentola a bollire sul fornello a gas, ma da questo si staccò d'un tratto il tubo di gomma e la fiamma divampò ed investì la povera piccina, incendiandole le vesti.

Come pazza pel terrore e il dolore, la piccina corse sul pianerottolo gridando aiuto ed una sua zia che abita nella stessa casa accorse e tentò di strapparle gli abiti in fiamme.

Pur troppo però l'Annita aveva già il corpo straziato da orribili scottature e i medici dell'Istituto di via Paolo Sarpi, ove la zia l'aveva tosto portata, giudicarono il suo stato gravissimo. Con una lettiga, gli addetti all'Assistenza pubblica, la trasportarono poco dopo all'ospedale Maggiore ed ora vi si trova in fin di vita.

Imprudenza fatale. — Il ragazzetto Amleto Dielmi, di nove anni, abitante in via Paolo Frisi 16, giuocava — ieri sera verso le cinque — con altri coetanei in una prateria vicino a casa sua, quando rinvenne, in un mucchio di immondizie una bottiglia, che sull'etichetta portava scritto: *Vermouth* e che conteneva un liquido nerastro.

Il ragazzo ne bevve un lungo sorso, e pochi minuti dopo, colto da atroci dolori, cadde a terra urlando.

Soccorso immediatamente da alcuni passanti, il piccolo Dielmi venne trasportato alla Guardia medica di porta Venezia ove i dottori Vitelli e Realini gli prestarono le prime cure.

Lo stato del Dielmi è gravissimo e si teme di non poterlo salvare anchè perchè non si è riusciti ad accertare la natura del veleno ingoiato dal ragazzo.

Un' elegante truffatrice. — Ieri l'altro, il possidente Francesco Sacchi, che abita in corso porta Nuova 9, si recava alla Banca Commerciale, ritirava dalla sua cassetta di deposito dei *coupons* per 372 lire, e, sedutosi a una tavola della sala centrale per scrivere la distinta dei titoli, collocava presso di sè i *coupons* insieme con un pacchetto di biglietti per la somma di 160 lire.

A un tratto gli si avvicinò una signora vestita elegantemente, che lo pregò di fornirgli schiarimenti sul modo di fare le distinte.

Il signor Sacchi le diede tosto tutte le spiegazioni occorrenti, e, per dir di più, le riempì un modulo di prova.

La signora se ne andò ringraziando, e il signor Sacchi terminò il proprio listino.

Quand'ebbe finito, stese la mano per prendere i *coupons* e i biglietti; ma, ahimè, tutto era scomparso...

Cerca e fruga: nulla! Possibile fosse stata la signora a carpirli? Una persona così distinta?!... E nel dubbio di avere smarrita la somma a caso, non denunciò il fatto.

Ma stamane gli giungevano per la posta una busta co' suoi *coupons*, che erano stati gettati in una cassetta di piazza del Duomo, evidentemente dalla bella donnina, che si è accontentata delle rimanenti 160 lire, in biglietti più facili e meno pericolosi a spendersi.

L'ORRIBILE SUICIDIO D'UN GIOVANE OPERAIO.

Il fabbro ferraio Costantino Radavè, di ventiquattr'anni, che lavorava da trapanista presso lo Stabilimento « Elvetica » e pareva l'uomo più tranquillo e contento del mondo, ieri ha posto fine a' suoi giorni nel modo più orribile e raccapricciante.

Egli abitava un abbaino della casa in corso Como 11 e viveva affatto solo non avendo più della famiglia paterna che due sorelle maritate. Pare che tempo fa si fosse innamorato e sperasse di poter sposare la fanciulla diletta: poi non parlò più di nozze, ma senza mostrarsi meno calmo ed ilare di prima.

Ieri mattina verso le 10 30 il disgraziato, uscito dal suo abbaino salì sul tetto della casa, con un rasoio si squarciò la gola e in pari tempo si precipitò a capo fitto nella via. Il suicida piombò presso un fanale e giacque nel sangue.

I primi che accorsero lo credettero morto: il Radavè invece respirava ancora e giunse vivo all'Istituto per gli infortuni sul lavoro, di via Paolo Sarpi, ove il dottor Beati praticò con molta perizia, la grave operazione della tracheotomia.

Ma era troppo tardi... Pochi minuti dopo, il giovane, che nella caduta si era anche spezzata la spina dorsale, spirava.

La causa della sua miseranda fine, più che nell'amore cui abbiamo accennato, deve certo cercarsi in un accesso d'improvvisa pazzia suicida, il che si spiegherebbe dal fatto che anche il padre del Radavè, di nome Ambrogio, colto da demenza, si uccideva, pure segandosi la gola con un rasoio e tentando di buttarsi dalla finestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.53, tram. 6.58 — Roma — leva 5.44, tram. 6.41 — Palermo — leva 5.42, tram. 6.35.

Luna. — Età giorni 23. Leva 2,19 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Russia centrale, minima di 734 sulla Scandinavia.

Temperatura. — Quasi ovunque aumentata. Parigi: coperto — Nizza: vario — Madrid: bello — Zurigo: quasi coperto — Praga: coperto — Vienna: coperto — Trieste: coperto — Budapest: coperto — Pietroburgo: nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata e massima di 765 al sud, discesa e minima di 761-62 al nord.

Temperatura. — Generalmente aumentata, massima di 20 a 21 in Sicilia, di 17 a 19 al nord.

Venti meridionali, con tendenza a rafforzarsi, *Tendenza.* — Cielo generalmente nuvoloso con pioggia e qualche temporale.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: vario — Genova: vario — Firenze: coperto — Bologna: vario — Roma: nuvoloso — Napoli: nuvoloso — Foggia: nuvoloso — Bari: coperto — Palermo: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 6 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.9. Tem. cent. med + 11°, mass. + 18.8, min. + 5.8. Umidità relativa 52 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La figlia di madame Angot*, operetta — Ore 8.30.
MANZONI: *Les Apaches*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Oreste*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *I saltimbanchi*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Il romanzo di Francesca*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Cause ed effetti*, comm. Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala l'altra sera i soliti applausi agli interpreti del *Faust*.

Le offerte a favore del Pio Istituto Teatrale raggiunsero la cifra di L. 1245. Fra i maggiori oblatori si notarono, il duca Uberto Visconti di Modrone, presidente del Pio Istituto, il sindaco di Milano avv. G. B. Barinetti, il conte Giuseppe Visconti di Modrone, le famiglie Spatz e Giordano, ecc.

I signori Vincenzo Isacco, Achille Chiesa, la marchesa Luisa di Soragna Melzi, la marchesa Villani, offersero il loro palco a beneficio dell'Istituto.

Domani penultima rappresentazione dell'opera *Faust*.

Domenica prima della *Griselda* di Massenet.

*** L'altra sera ha avuto il più brillante successo al Lirico la simpatica operetta *Re e coscritto*, musica di Chapy, nella quale furono assai applauditi il Piraccini, il Marangoni, il Maresca, la Foffano e gli altri artisti della compagnia Tomba.

Iersera seconda rappresentazione a richiesta.

***La guerra al villaggio*, di E. Trarieux.**

Nuova per l'Italia, non per il teatro, questa commedia che l'Antoine ha replicato con successo sulle sue libere scene, meritava tuttavia di essere conosciuta.

È di avercela rivelata, va data lode alla compagnia Brignone-Marchetti, che per l'occasione ha avuto l'altra sera allo Stabilini un pubblico più affollato e distinto del consueto.

Come molte altre produzioni del teatro libero, la commedia del Trarieux è una commedia di battaglia e di propaganda: intende all'apoteosi della ribellione contro i pregiudizii e le ipocrisie convenzionali, proclama il diritto in antitesi al sagrificio, respinge il pietismo farisaico, esalta la gioia della vita... Peccato che questo contenuto tutto moderno, che si ispira alla ragione ed alla giustizia, sia ravvolto nel ciarpame di una forma artistica decrepita, e spesso nel frasario retorico e mitingaio, la cui reboante volgarità è accresciuta dalla pessima traduzione.

Lo spettatore assiste alla persecuzione di una giovane, bella e sventurata maestra di una scuola laica in un villaggio, la quale per le sue idee è odiata e insidiata.

Per sua maggior sventura, essa ha nel suo passato una colpa d'amore che l'ha resa madre. Il solito seduttore che cinicamente l'ha abbandonata, ritorna sulla sua strada, proprio in quel paese, candidato alla deputazione politica, e poichè ella potrebbe essergli d'inciampo, sfrutta la guerra che le è mossa da un giornale clericale, riesce ad aizzare tutti contro di lei, a calunniarla, a toglierle il pane.

Alla vittima non rimane che l'amore sincero e respinto da prima, di un onesto professore di filosofia, cui finisce coll'aggrapparsi, allorchè tutto le rovina d'intorno e sarebbe sola al mondo, col bimbo nato dal suo peccato d'amore.

La commedia è stata scarsamente applaudita, ma potrà avere successo migliore nei teatri popolari. Si meritò speciali ovazioni la Brignone, che interpretò con calore e misura la parte della protagonista, e con lei ebbero applausi il Marchetti, il Grassi e il Pirovano. Stasera *La guerra al villaggio* si replica. *a.m.*

Luigi Rasi al Manzoni.

Domenica, alle tre del pomeriggio, riudremo al Manzoni, Luigi Rasi, il fine e simpatico scrittore ed artista toscano il quale invita il pubblico alla recitazione ed alla lettura artistica di poesie e prose varie, col concorso del pianista Carlo Alberto Zabban. Questi lo accompagnerà nel Melologo di Burger e Listz, *Eleonora*, al quale si ispirarono gli altri di quest'ultimi tempi.

Il programma è oltremodo interessante. Comprende:

Jacopo da Lentino: *Canzone*. — Guido Cavalcanti: *Ballata*. — Dante Alighieri: *Canzone*. — Franco Sacchetti: *Caccia*. — Giovanni Marradi: *Rapsodia Garibaldina*. — Gabriele D'Annunzio: *La morte del cervo*. — Alessandro Manzoni: Dal primo Capitolo dei *Promessi Sposi*. — Giosuè Carducci: *La battaglia di Legnano*. — Giovanni Pascoli: *La cavalla storna*. — Burger e Listz: *Eleonora*, melodramma, Rasi e Zabban. — Jacopo Salviati: *Il lamento della Sandra*. — Giosuè Carducci: *Congedo*.

*** Ci telegrafano da Barcellona:

La *Luisa* di Charpentier ebbe un esito splendido; eccellente l'interpretazione della Ferrani, una protagonista stupenda.

PICCOLA CRONACA

Semi-sani e sani come pure gli Infermi che vogliono *regolare la digestione*, devono far uso della più perfetta Acqua Minerale *da tavola digestiva* qual'è **Cinciano.**

I denti sono la vita. Buoni denti sono il miglior pegno d'una lunga vita. Usate dunque l'Odol, che è l'unico che conservi i denti sani.

Contro il prof. Sinigaglia

La *Perseveranza* torna con malignità insulse ad assalire il prof. Sinigaglia.

Questi, come è noto a tutti, ebbe l'incarico di procedere a un inventario del Museo archeologico quando questo passò dal Governo al Comune. E tale trapasso è uno dei meriti del Sinigaglia.

Un giornale settimanale lo accusò di avere ricevuto duemila lire per tale incarico: questa accusa è falsa: e la *Perseveranza* è costretta a riconoscerla falsa essa stessa.

Ma però aggiunge che il Sinigaglia intanto non faceva lezioni al liceo Manzoni, pur ricevendone lo stipendio. Tutti sanno che il Sinigaglia non è un ricco signore come i padroni della *Perseveranza* e che vive del frutto del proprio lavoro. Questo lavoro invece di prestarlo al Governo nel liceo Manzoni, lo prestava allo stesso Governo nel Museo archeologico: quindi non mangiava lo stipendio a ufo, ma lo guadagnava onestamente coll'opera sua, non percependo nemmeno il di più, che di solito si dà per ogni incarico.

Lo si accusa di aver scelto il prof. Forcella impiegato alla Biblioteca, quale rappresentante del Comune nell'inventario stesso.

Il Forcella non fu scelto da lui, ma dalla Giunta che ne valutò i meriti e gli studi speciali epigrafici e storici: quindi anche questa accusa cade nel vuoto. Ma il Forcella, aggiunge la *Perseveranza*, è notoriamente amico del Sinigaglia. Questa è marchiana! è forse un obbligo per quanti devono avvicinare il Sinigaglia di essere suoi nemici?

Quel giornale trova strana la scelta del Sinigaglia per l'incarico dell'inventario. Invece la scelta fu dettata da un riguardo verso il Comune e dall'essere il Sinigaglia presidente della Consulta archeologica.

Farà bene, farà male il Sinigaglia?

Lo vedrà la cittadinanza quando saranno pubblicate le risultanze dell'inventario.

Che sia quest'inventario che dà tanto ai nervi alla *Perseveranza?*

La misteriosa tragedia di Rovigo.

Giunge notizia da Rovigo che all'albergo *Stella d'Italia*, il giovane Paride De Rossi di quella città, avendo sorpreso la sua amante, Giulia Pescatori-Boschetti, una giovane signora di Parma, con un signore pure di Parma, ha ucciso il rivale e ferita la Boschetti a colpi di rivoltella, costituendosi poscia ai carabinieri.

A quanto si dice, il De Rossi avrebbe conosciuto la signora a Milano, dove egli era a studiare il canto e dove abitava in via San Pietro all'Orto, 16. Innamoratosi perdutamente di lei, che vive separata dal marito, in seguito ad uno scandalo coniugale, fu dalla madre, accorsa a Milano, indotto a far ritorno a casa.

Il De Rossi infatti tornò a Rovigo, ma fece in modo che l'amante lo seguisse colà.

Intorno alla tragedia avvenuta in quella città si hanno ora questi particolari:

Anche la Giulia Pescatori — una bella e formosa signora sui ventidue anni — era assai conosciuta a Rovigo dove aveva abitato col marito, impiegato a quell'ufficio postale.

Sorpresa in flagrante adulterio dal marito, questi chiese ed ottenne la separazione legale e la signora lasciò Rovigo e per qualche tempo non se ne ebbe notizia.

Qualche mese fa si seppe che a Milano si era unita al giovane De Rossi, e la madre di questi come dicemmo tentò di interrompere la tresca.

L'altra sera si seppe che la Boschetti si trovava all'albergo *Stella d'Italia*, con un signore di cui si ignorava il nome, occupando però due camere distinte.

La stessa sera, verso le 10, la signora collo sconosciuto ed il De Rossi, furono visti in una pasticceria della città a ridere e conversare, come i migliori amici.

Circa un'ora dopo, il De Rossi, che aveva lasciato i due, si recò all'albergo e domandò della signora Boschetti. Gli fu risposto che era già nella sua camera e il giovane finse di andarsene. Ma tosto ricomparve e infilò le scale. Un momento dopo si udirono colpi d'arma da fuoco e grida strazianti, che misero sossopra l'albergo.

Il signore di Parma, che aveva preso alloggio colla Boschetti, giaceva a terra, in una delle camere, versando sangue da una ferita alla testa, prodottagli da un colpo di rivoltella sparatogli quasi a bruciapelo dal De Rossi.

Era certo Annibale Abati, di cinquantadue anni: agonizzava e verso le due ore della notte, senza aver ripreso i sensi, spirò.

Il De Rossi aveva pure sparato altri quattro colpi di rivoltella anche contro la Boschetti, che si era rifugiata nella stanza attigua, ma che non ha riportato ferite gravi, tanto che potrà essere presto guarita, se non nascono complicazioni.

Il De Rossi, nel costituirsi ai carabinieri, dichiarò di aver agito per gelosia: ma v'ha chi assicura che l'Abati non avesse rapporti intimi colla Boschetti e che la causa della tragedia sia d'altra natura.

L'impressione pel fatto è enorme e i commenti che si fanno in città sono infiniti. Il De Rossi era noto come uno spensierato amante della lieta vita, e nessuno sa spiegarsi come possa essere divenuto protagonista di così terribile tragedia

L'imperatore Guglielmo a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 6:

Il ricevimento al palazzo Trabia riuscì veramente splendido. L'imperatore vi giunse alle ore 5 ricevuto ai piedi dello scalone dal principe di Trabia e sulla soglia dalla principessa, cui Guglielmo porse il braccio dicendosi lieto di passare qualche ora nella storica casa.

Sempre dando il braccio alla principessa, col seguito, si recò sulla terrazza donde ammirò estasiato il magnifico panorama dell'ampia distesa del mare. L'imperatore vestiva la divisa di ammiraglio e portava le decorazioni italiane.

Poscia si ritirò nel salone rosso attiguo alla grande sala da ballo; quivi era la *table du the* riservata al sovrano; questi anzitutto volle presentati i figliuoli del principe; poscia gli furono presentate le dame di corte e di palazzo delle due regine, i gentiluomini di corte e i senatori presenti.

L'imperatore si mostrò cordialissimo e di ottimo umore e si trattenne a conversare per mezz'ora centellinando il suo the.

Quindi entrò nel grande salone ove si affollavano gli invitati e assistette al concerto vocale e strumentale.

Alle ore 6 30 attraversò, dando il braccio alla principessa, le magnifiche sale ed uscì, accompagnato fino alla carrozza dal principe di Trabia.

Guglielmo invitò per domani a bordo dell'*Hohenzollern* i principi di Trabia e tutte le persone che gli furono oggi presentate.

Ci telegrafano da Palermo, 7:

Oggi, splendida giornata primaverile, una folla immensa attendeva il passaggio dell'imperatore che si recò al Museo, alla cattedrale ed a Villa Giulia; ovunque venne applaudito.

Senza bisogno di cordoni la folla apriva il varco al passaggio del corteo e le vetture si ritiravano; contegno che fu assai ammirato anche dai numerosi forestieri.

Alle ore 12 l'imperatore ricevette sull'*Hohenzollern* la rappresentanza della colonia tedesca informandosi minutamente dello sviluppo commerciale.

Alle ore 12 30 ricevette il sotto-Comitato regionale della Croce Rossa, che lo ringraziò del patronato concesso per la serata di questa sera al teatro Massimo. Guglielmo si informò dell'ingranaggio dell'associazione internazionale in Sicilia, congratulandosi dell'istituzione dei posti di soccorso nelle miniere.

Alle ore 13 vi fu la colazione, cui erano invitate le autorità, cioè il prefetto, il sindaco, i generali del corpo d'armata e della Divisione, il direttore della casa reale, il comandante del porto, il questore e il console.

Alle ore 14 Guglielmo si recò alla villa Florio, nella vicina borgata di San Lorenzo, poscia visitò la Favorita. Alle ore 17 ritornò a bordo per ricevere le dame dell'aristocrazia.

L'itinerario di Guglielmo II.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) L'imperatore Guglielmo si recherà da Palermo a Castellamare del Golfo per visitare Segesta, andrà quindi a Trapani per visitare Monte San Giuliano e di là a Favignana e Marsala, ospite del comm. Florio.

Proseguendo il suo viaggio l'imperatore si fermerà a Porto Empedocle, per visitare i templi di Agrigente e Seminunte, ed a Taranto da dove si spingerà a Cotrone. Si recherà poi a Corfù, e sarà il 29 aprile, a Genova, da dove farà ritorno a Berlino per via di terra.

È probabile che in occasione del suo arrivo a Genova si trovi in quelle acque una squadra italiana per rendergli omaggio.

Il Congresso medico siciliano

Ci telegrafano da Catania, 6:

Stamane nel teatro Massimo, splendidamente illuminato fu inaugurato il secondo Congresso medico siciliano. Si notavano molte signore e signorine. Al tavolo della presidenza stava l'on. De Felice che aveva a destra il sotto segretario di Stato Majorana e a sinistra Tomaselli.

I congressisti ascendevano a quattrocento. Erano intervenuti il senatore Carnazza-Amari, il deputato Grassi-Voces, il prefetto, il generale di divisione, l'intendente di finanza, altre autorità, il corpo accademico della università e molti professori.

De Felice dette il saluto della città ai congressisti e fu vivamente acclamato. Indi Tomaselli lesse un erudito ed applauditissimo discorso.

Sorse quindi Majorana, che cominciò portando il saluto a nome del Governo, specialmente dei ministri dell'Istruzione e dell'Interno ed accennando alle ultime leggi sui medici. S'intrattenne poi sui progressi della scienza medica, dimostrando come essa abbia attraversato i tre stadii accennati da Comte: teocratico, metafisico e positivo.

Rilevò la grande importanza della scienza medica, assunta come funzione di Stato e accennando a Frank e a Stein, discorse sulla medicina di Stato,

Rilevò i benefici dei congressi che oltre diffondere la scienza, tengono desta la coscienza collettiva locale.

Augurò che i lavori dei congressi possano produrre dei benefici all'umanità.

Quindi, in nome del re dichiarò aperto il Congresso.

Il discorso di Majorana fu interrotto spesso da applausi.

Seguì il prof. Ughetti che lesse la relazione dei lavori preparatorii del Congresso del prof. Staderini,

La seduta inaugurale terminò all'una pom.

Alle ore 3 s'iniziarono i lavori del Congresso nei locali dell'Università per la sezione di medicina. Fecero le loro relazioni i dottori Brancati e Burrjano e Calandruccio.

Alle ore 4 alla sezione di chirurgia, fecero le loro relazioni i dottori Addario, Caputo, Condorelli, Costa Ferlito, Giuliano, Grassi, Bertazzi e Guarnaccia.

La rivolta militare a Peschiera

Ci telegrafano da Venezia, 6:

Al tribunale militare assisteva una folla enorme. Le precauzioni sono straordinarie ed esagerate. Si notano funzionari, carabinieri, guardie e soldati dovunque. Mancando due giudici, la causa viene rinviata al pomeriggio.

Alle due entrano gli imputati circondati dai carabinieri. Sono senza scarpe. Il pubblico commenta la precauzione! L'avvocato Segati, difensore dell'imputato Ellandri, accusato di offese al re, solleva un incidente di incompetenza del tribunale militare. Il tribunale, ritiratosi rigetta l'incidente. L'avvocato Carnelutti solleva un altro incidente di nullità, essendo il giudice supplente entrato nella sala delle deliberazioni. Il tribunale emette un'ordinanza respingente l'incidente.

Le affermazioni della Triplice

PER LOUBET

Non è degna di una nazione che si rispetta la politica in partita doppia che fa oggi l'Italia.

Quando a bordo della nave tedesca *Hohenzollern* si inneggiava coi brindisi alla Triplice Alleanza, — che si credeva omai ridotta a formola senza significato, — abbiamo fatto osservare due fatti: il primo che quei brindisi non rispondevano al sentimento italiano: il secondo che erano poco cortesi alla vigilia della visita di Loubet.

A quegli inni fa oggi seguito il viaggio dell'on. Tittoni, ministro degli affari esteri ad Abbazia dove avrà l'invocato colloquio col ministro dell'imperatore d'Austria « il capo venerato » giusta l'espressione dell'imperatore Guglielmo, della Triplice.

Gli officiosi stampano il comunicato della Consulta che il colloquio ha per iscopo la questione balcanica e, magari, i trattati di commercio. Ma le coincidenze saltano agli occhi dei più miopi. E ciascuno si chiede: questi due ritrovi, col sire germanico e col rappresentante d'Absburgo, hanno per iscopo di diminuire l'impressione delle entusiastiche accoglienze che si faranno al presidente della repubblica francese — o lo scusarsi in anticipazione, delle feste, che, in obbedienza al sentimento nazionale italiano, i governanti devono fare a Loubet?

O degeneri nipoti di Machiavelli! Credono d'essere abili con questo grossolano giuoco e non fanno che attirare sul paese il castigo avvilente che pesa sui non sinceri — ed è quello di non essere creduti nè da una parte nè dall'altra.

LE PERQUISIZIONI
nelle case di Lombardo e Piacentino

Ci telegrafano da Trapani, 7:

Il commissario Wuenzel eseguì minute, infruttuose perquisizioni nelle case del commendator Lombardo e del cav. Piacentino ricercando il famoso servizio della casa Ginori spedito nel settembre 1902. Si continuano altre indagini.

UN ATTENTATO AL RE DI SPAGNA

Ci telefonano da Roma, 7:

(Norsa.) In questo momento si diffonde la notizia di un attentato al re di Spagna avvenuto a Barcellona.

Finora si sa soltanto, secondo la comunicazione ufficiale, che al passaggio della carrozza reale è scoppiato un petardo (è facile capire che si tratta di una bomba), che due persone sono rimaste ferite e che un individuo, del quale non si è ancora precisato il nome, è stato arrestato.

All'ambasciata di Spagna fino a poco fa non si aveva notizia dell'attentato.

Molti giornalisti si sono recati all'ambasciata stessa con la speranza di avere maggiori particolari ma inutilmente.

La notizia produce vivissima impressione.

***

All'ultimo momento la *Stefani* ci comunica:

Barcellona, 7. — *(Ufficiale)* — Nel momento in cui il re usciva dall'Esposizione del Lavoro, scoppiò un petardo, ferendo due contadini.

Un individuo venne arrestato.

Due giovanetti sepolti da una valanga.

Ci scrivono da Domodossola, 6:

(A.) A Fobello due giovanetti mossero incontro al loro padre che ritornava a casa quando furono travolti da una valanga. Il povero padre assistette alla terribile scena. Uno dei giovanetti fu dissepolto ancor vivo, l'altro è rimasto morto sotto la valanga.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Spie giapponesi catturate.

Ci telefonano da Londra, 7:

(M.B.) Telegrafano al *Times* da Ce-fu ieri sera:

I russi hanno fatto prigionieri a Niou-Chuang due spie giapponesi che avevano i piani delle nuove fortificazioni.

La concentrazione dei russi.

Il corrispondente da Niou-Chuang del *Daily Exspress* telegrafa che l'altro giorno giunse colà il generale Kouropatkine per passare in rivista le truppe, egli ebbe un'intervista con un ufficiale dello stato maggiore del generale.

Questo ufficiale gli disse:

« Credo che noi concentreremo le nostre forze sulla linea del fiume Liao, che sbocca a Niou-Chuang, fino al Yalu.

« Sebbene ci siamo ritirati dal nord della Corea, non crediamo che i giapponesi forzeranno il passaggio del Yalu sulla costa manciuriana, giacchè siamo pronti a riceverli avendo buone fortificazioni sulla costa.

« Probabilmente i giapponesi prenderanno Autung, giacchè la sponda, colà è bassa e lo sbarco vi è facile.

« In tal caso essi farebbero un attacco delle posizioni di quella costa, all'est del Yalu.

« Non crediamo che i giapponesi possano avere da ciò grandi vantaggi, giacchè le nostre posizioni sono imprendibili.

« Siamo pronti anche a difenderci, se tentassero di sboccare nella penisola di Liao-Tung, per tagliar fuori Port-Arthur, avendo noi, colà, un forte nerbo di truppe. »

Eroismo d'un ufficiale giapponese.

Il corrispondente del *Daily Express* da Kobe, telegrafa al suo giornale un episodio eroico, del 27 marzo scorso, durante l'ultimo attacco a Port-Arthur:

Il tenente giapponese, Masaki, dirigeva uno dei piroscafi carichi di esplosivi che dovevano essere affondati.

Una scheggia d'obice lo colpì alla faccia, ma egli continuò, imperterrito, a guidare il piroscafo.

Vedendo poi avvicinarsi un *destroyer* russo, Masaki tentò di evitarlo, ma non vi riuscì.

Il *destroyer* colpì coi suoi proiettili il vapore giapponese.

Il tenente Masaki, discese, allora, coi marinari in una barca, e cominciò ad allontanarsi dal piroscafo dopo aver preso le disposizioni per farlo saltare.

Ma essendosi accorto che fra i suoi marinari ne mancava uno, Masaki, sfidando una morte quasi sicura, ferito com'era, ritornò sul piroscafo che stava per esplodere e riuscì a salvare il marinaro, portandolo seco in barca!

Preparativi di difesa russi.

Un telegramma da Shanghai, in data di stamani, reca:

Si dice che le truppe russe che si trovano fra Autung e Kinlienchung, non costituiscono il grosso delle forze, e quindi la prossima battaglia non sarebbe decisiva.

I russi costruiscono opere di difesa su parecchi punti del Yalu e del Tumen, ma la linea delle trincee non è completa.

Un disastro sul lago Baikal.

Si ha da Londra, 7:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che si è tentato di far deviare un treno viaggiatori presso Tomsk.

Per inavvertenza di un operaio addetto alla costruzione di un tunnel della linea intorno al Baikal, una cartuccia di dinamite è scoppiata uccidendo 18 operai.

La spedizione inglese nel Tibet

Si ha da Londra, 7:

Il segretario per le Indie, Brodrick, ricevette dal colonnello Yogenghousband, comandante la missione inglese nel Tibet, un dispaccio in data 3 corrente dicente che ricevette comunicazione dall'inviato cinese a Lhassa, comunicazione che Yogenghousband trasmette a Brodrick con un breve rapporto sul combattimento di Guru.

Yogenghousband soggiunge che si trova a Phynangtze e tra una settimana spera conferire coll'inviato cinese e altri funzionari. I tibetani, allo scopo di evitare spargimento di sangue cercano di concludere un accordo cogli inglesi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima – Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio

PER DIVENIRE FORTI
Ginnastica e Cibo!
La miglior ginnastica è il moto.
Il miglior cibo è quello che comprende i maggiori ed essenziali elementi di nutrizione.
IL PLASMON-CACAO
contiene il 60 0/0 di PLASMON (che è l'elemento massimo di nutrizione largito dalla Natura.
IL PLASMON-CACAO
è quindi il più potente cibo che si conosca 10 volte più nutriente della migliore carne.
IL PLASMON-CACAO
È ANCHE BEVANDA SQUISITA
Si vende in pacchetti da L. 0,65, 1,25 e 5.50
DROGHERIE E FARMACIE
Società Italo-Svizzera del PLASMON - Milano

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO
Si è pubblicato:
OPERE DRAMMATICHE
DI
GIOVANNI BOVIO
con Prefazione di CARLO ROMUSSI
Cristo alla Festa di Purim — San Paolo — Il Millennio — Leviatano.
(113.° volume della *Biblioteca Classica Economica*)
Un volume in-16 grande.
Legato in *brochure* L. 1 — In tela L. 1,60.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia [illegible] e chimicamente accertati:
Tre fatti clinici sono anatomica-
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27
In tutte le farmacie
o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 aprile, ore 3 pom.

Parigi ancora stazionario segna la nostra Rendita in apertura 102.40 e da noi leggermente meno fermi fecesi 102,70 per la fine mese.

Anche il 3 1[2 più calmo si quota 100,55.

Sempre ben tenute le Commerciali e la Banca d'Italia e domandate le Industrie Zuccheri e le Raffinerie L. L.

Cantoni, Lini, Dell'Acqua e Veneziano perdono qualche lira.

Cambio 100,25.

Da oggi la Società Edison paga il proprio dividendo in lire 22 per azione.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 55 a	— —
	f. m.	102 70 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 55 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1063 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	572 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	545 ex »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1707 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	417 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	325 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1515 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	150 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	155 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	85 — »	— —
Id. De Angeli	»	284 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	836 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 — »	— —
Id. » Italiane	»	351 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	513 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 25 »	— —
Svizzera »	. . .	99 75 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 10 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,80 — Id. 3 1[2 100,60 — B. d'Italia 1065,00 — B. Comm. 726.00 — Credito Ital. 573,50 — Merid. 721,00 — Mediterranee 448,50 — Navigazione Generale 447,00 — Raffineria Zuccheri 326,00.

Borsa di Torino.

Torino, 7, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,77 — Id. 3 1[2 0[0 100,55 — Mediterranee 447,50 — Merid. 720,00 — B. d'Italia 1063,00 — B. Commerciale 724,00 — Cred. Ital. 573,00.

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,75 — Id. 3 1[2 100.50 — Banca d'Italia 1065,00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1335 — Condotte d'acqua 321,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	82,65
Id. Id. 3 % . .	97,50	Banca Ottom.	573,00
Rend. Italiana	102,60	Argento . . .	93,00
C. su Londra	25,13½	Cred. Fondiar.	672,00
Consol. Ingl. .	87,00	Azioni Suez .	4100,00
Ferr. Lomb. .	318,00	Lotti Turchi .	120,00
Camb. su Ital.	1¼	Meridionali . .	—,—
Rend. Turca .	81,80	Rendita Russa	78,25
Banca di Par.	1083	Ren. Portogh.	59,85
Tunisine . . .	474,50	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,45	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100.00	Ren. Serba 4%	73,05

Tendenza: ferma.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 7. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,21. Per oggi alla ferrovia L. 100.25.

Tasso settimanale dal 4 al 9 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.15.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 5. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27.

Nuova York, 6. — Su Londra 4,88 80 Su Parigi 5.18 1[8.

Rio Janeiro, 5. — Su Londra (vedi Londra) 12 7[32.

Valparaiso, 30. - Su Londra (v. L.) 16 11[16.

Le medie dei Consolidati.

5 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102.83,99	L. 100.83,99
4 0[0	netto	» 102.62,—	» 100,62,—
3 1[2 0[0	netto	» 100.53,93	» 98,83,93
3 0[0	netto	» 72.77 —	» 71,57 —

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Treviso 6. — Frumento mercantile vecchio L. —, — a — — merc. nuovo — — a 22 50 — nostrano vecchio — a — — nostrano nuovo 23 — a — — — Semina Piave vecchio — — a — — — Semina Piave nuovo 23 25 a 23 50 — Granone giallo nostrano vecchio — — a — — nuovo 15 50 a 15 75 — Giallone e pignolo vecchio — — a — — nuovo 16 25 a 16 50 — Granone bianco nostr. vecchio — — a — — — nuovo 16 25 a 16 50 — Estero (stazione Venezia) Foxani 12 80 a 13, Pignolone 13 25 a — — Cinquantino 15 25 a — — — Avena nostrana nuova 15 50 a — — — Danubio — — a — —.

Esito del mercato: Frumenti calmi con pochi affari — granoni and. ottava scorsa — Avene fiacchissime.

Rovigo 6. — Frumento Piave da L. — — a — — — Frumento Polesine fino 23 45 a 23 55 — buono mercantile 23 — a 23 15 mercantile 22 25 a 22 60 — Frumentone pignoletto 15 35 a 15 50 — giallonc. da 14 75 a 15 — — friulotto da 14 50 a 14 60 — napolet. da 14 50 a 14 60 — agostano da 13 50 a 13 75 — Pane prima qualità 31 — Fiore da pane seconda qualità 30 — — Segala da 16 — a 16 25 Avena da 14 75 a 15 —.

Verona, 6. — Frumento fino da Lire 23,40 a 23,60 - buono merc. da 23,10 a 23,30 - basso 22,50 a 22,75 Grano turco pignoletto da lire 15,75 a 16,—, nostrano colorito da 15,25 a 15,50 basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,50 a 15,75 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21,75 — Riso fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

Foraggi.

Verona, 6. — Fieno prima qualità da Lire 7 25 a 7 75 — seconda da 6 a 6 50 — paglia prima qualità da 3 30 a 3 50 — seconda da 3 — a 3 20 al quintale.

Bologna, 6. — Fieno di prato naturale nuovo 6.50 a 6.75 — idem lupinella 6,25 a 6.50 — idem di medica 5 — a 5,50 — Paglia di frumento 2,50 a 3 —.

Rovigo, 6. — Fieno prima qualità al quintale L. 5,50 — seconda 5 — terza 4,50 — quarta 4 —,— ultima 3,75 — Paglia 2 — Strame 1,50 (senza condotta e senza dazio).

SETE.

Milano, 6. — Mercato sempre incerto dato la diffidenza subentrata negli operatori in seguito alle malaugurate circostanze di questi giorni.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 7 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 7 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	13 775	5470	19 245	115 105
Bozzoli pesati »	3950	—	—	49 630
Cascami pesati »	—	—	—	1140
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	385
Ass. campioni N.	393	108	501	2411

Lione, 6 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	2	29	12
Asiatiche b.	23	39	80	155
Peso	2220	2747	7739	8885

Peso totale . . . . Kg. 21591.

Zurigo, 6. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2510 — Trame 1510 — Greggie 950 — Totale 4970.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 6. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 29,10 — 4 mesi da maggio 29,10 pel prossimo Fr. 29,10 — 4 mesi ultimi 28,10 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 21,90 — 4 mesi da maggio — 21,40 — prossimo — 21,60 — 4 mesi ultimi — 20,75 — Segale — Mercato debole — per corrente Fr. 14,60 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,25.

Londra, 6. — Frumenti carichi alla costa — Mercato invariato — Carichi flottanti — Mercato pesante.

Anversa, 6. — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Havre, 6. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 40000 — Mercato appena sostenuto.

Londra, 6. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola calmo — Raffinati sosten. — In pani sosten. — Cristallini sostenuto.

Parigi, 6. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.50 — pel corrente 25,87 — raffinato 57.25 — 4 mesi da marzo — 26,50 — Bianco n. 3 25,87 — 4 mesi da ottobre — 27,62.

Petrolio.

Anversa, 6. — Petrolio raffinato — Mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 6. — Spiriti 1.a qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 38,75 — 4 mesi da marzo 39,50 — pel prossimo fr. 39,25 — 4 mesi primi — 35,00.

Cotoni.

Liverpool, 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 30[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani id. id. di 1[16 — Surats id. id. di 1[8 — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4800 — Importazioni 24000 — Affari a termine — Tendenza appena sost. — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 7,86 — corrente e prossimo 7,83 — terzo e quarto mese 7,80 — quinto e sesto mese 7,78.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 6. — Tendenza calmo — Grani — Maggio 6,6 3[4 — Luglio 6,6 3[4 — Mais — tend. calmo— marzo nomin. — maggio 4,4 1[8.

Berlino, 6. — Frumento — pesante — maggio 177,75 — Luglio 177,00 — Segale — Tendenza sosten. — Maggio 137,00 — Luglio 141,07 — Avena — Tendenza pesante — Maggio 127,50 — Luglio 132.75 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 44,50 — Ottobre 45,50.

Magdeburgo, 6. — Zuccheri — mercato calmo — marzo 17,30 — Maggio 17,30 — Agosto 18,00 — Ottobre 18,30.

Rio, 6. — Calati di caffè 3000.

Santos, 6. — Calati di caffè 4000.

FALLIMENTI.

Rovigo — Bornacina Emilio, tipografia.
Milano — Lombroso Eugenio, tessuti. — Mauri Pietro, articoli fotografici.
Verona — Martinetti Giacomo, ombrelli.
Como — Molteni Antonietta, trattoria.
Massa — Palma e Zuccolini, mobili.
Acqui — Visconti Luigi, selleria.
Udine — Zoratti Angelo, vini.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

New York, 7. — Il piroscafo *Città di Napoli* della Veloce è partito per Genova.

Ponce, 7. — Il *Washington* della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Port Limon è partito per Teneriffa e Genova.

La decade agraria

Si ha da Roma, 7:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Decade piuttosto piovosa, specie nell'Alta Italia, Toscana e Lazio.

Non si ebbero a verificare inconvenienti per l'abbassamento di temperatura verificatosi negli ultimi giorni del mese; ma le intemperie oltre a produrre interruzioni nei lavori agricoli in corso, hanno anche dato luogo ad allagamenti, e danneggiato in più punti il frumento e la canapa, di recente seminata. La vite è entrata in fogliazione, e sboccia anche il gelso. I pascoli naturali e i prati sono in buono stato.

È incominciato in qualche luogo più favorita, la semina del granturco; questa, insieme a quella imminente del riso ed ai lavori di zappatura nei vigneti, avrebbe bisogno che il tempo si ristabilisse in breve per un periodo abbastanza lungo.

UN CONGRESSO PER LA FILLOSSERA

Ci telegrafano da Imola, 7:

Il locale Comizio agrario d'accordo coll'ufficio provinciale agrario di Bologna ritengono opportuno riunire a Congresso le rappresentanze degli enti morali e delle proprietà interessate, non solo della provincia di Bologna ma anche delle altre, che costituiscono per legge il concorso fillosserico regionale, allo scopo di conoscere lo stato attuale dell'infezione, i risultati ottenuti coll'applicazione dei metodi ufficiali di difesa e dalla vigilanza affidata agli enti locali ed avvisare ai provvedimenti.

Questo Congresso interprovinciale si terrà qui il 17 corrente nella residenza municipale. A coloro che ne fanno richiesta si invia il programma degli oggetti da trattarsi.

Stato civile.

Morti in Milano il 7 aprile.

Parazzani Carlo 64 contadino, Vernate.
Viganò Giovanni 72 pensionato, v. Scarlatti 51.
Monelli Giuditta 53 cas., via Pastrenge 23.
Semola Petronilla 68, Locate Triulzi.
Melloni Maria 34 operaia, via F. Casati 7-9.
Corti Pietro 47 fabbro, corso Ticinese 106.
Zucalli Anita 30 casalinga, via G. B. Vico 10.
Giudici Ginevra 19 operaia, vic. Facchini 4.
Fugazza Carlo 25 tipografo, via Bertani 2.
Moiraghi Cleofe 25 ricam., corso Ticinese 13.
Rainoldi Eligio 48 fumista, Ripa Ticinese 39.
Crippa Olimpia 72, casalinga, via Bezzecca 3.
Pioltini Antonia 80 pensionata, via Cagnola 11.
Avenia Mafaldo 1, via Arena 48.
Venier Leonilde 77 cas., via Cappuccini 16.
Prandoni Giovanni 71 tessitore, via Pace 2.
Signorini Antonia 61 cas., via R. Pilo 14.
Rossi Giuseppe 78 fabbro, via Teullié 2.
Razzini Mario 3, via Amedei 3.
Marni Giuseppa 1, via Vepra 49.
Rognoni Achille 45 portinaio, corso Lodi 14.
Brioschi Bruno g. 3, via Bruno 12,
Bottinelli Giuseppa 46 sarta, via Gorani 5.
Strepparola Silvio 25 guantaio, P. St. Genova 1.
Ricci Annunciata 68 cas., via L. Cagnola 11.
Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite: 80.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Spada Carlo meccanico con Bianchi Adele crav.
Baronio Lorenzo vernic. con Gundi Settimia
Castelnuovo Gius. elettr. con Agrati Ermelina
Repossi Gius. verniciatore con Boscani Teresa
Broglia Roberto calderaio con Bellani Franc.
Del Frate Antonio esercente con Porta Cristina
Lesmo Giov. ferrov. con Toselli Matilde sarta
Sutini Giov. macellaio con Sesana Maria casal.
Panza Secondo calz. con Corbetta Maria benest.
Amiotti Ettore cocchiere con Milanesi Clelia
Zanaboni Achille sarto con Ferrari Adelina
Pizzagalli Carlo ferrov. con Maino Emilia civile
Lattuada Rinaldo tramv. con Migliavacca Car.
Catan Gaetano domestico con Negri Rosa cas.
Spelta Carlo fattor. con Bianchi Erminia sarta
Verga Matteo lattoniere con Vergani Maria

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso* *Massimo 60 parole.*

BONOTTI Giuseppe (Massa Carrara) Massa (Italia) Fabbrica quadrettini marmo per pavimenti alla Veneziana (mosaico). 100 chili L. 5. Saggi L. 1. 9964

MAGNETISMO. Gabinetto di scientifico psico terapeutico, via Venezia, 48, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

35 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5, Milano. 5285

AFFARE ottimo. Cedesi motivi famiglia avviatissimo negozio generi alimentari. Posizione centrale. Rivolgersi trattative Rampazzo, Torchio 8, Milano. 9567

ANELLO con brillante 15 grani venderebbesi 960. Camussi, corso Venezia 89. 8810

BARBONCINI razza pura mesi uno vendo. - Soldati, Solferino, 11, Milano. 9878

BOTTIGLIERIA splendida posizione in Monza cedesi anche subito, rilievo circa 6000. Rivolgersi via Gallarana 4. 9757

CALDAIA Cornovaglia 10 HP atmosfera 7 1[2. Motore Ruston seminuovo vendesi. Grassi, viale Magenta 64. 9500

CALZOLAI giuntatori, - Macchina Singer nuova braccio vendesi forte ribasso. Peretti, Vittor Pisani 3. 9885

CAUSA trasloco vendo salotto completo seta Luigi XV. Folcorina 6. 9922

CAVALLO piccolo, carro, charrette, finimenti. Bascule vendo occasione. Portinaio viale Magenta 84. 9836

CEDEREBBESI avviata drogheria e bottiglieria posizione centrale a miti condizioni Per schiarimenti scrivere Cassetta 69 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9835

CEDESI assicurazione Vita 25 mila, Bonifico al rilevatario 800 sopra 3 trimestri pagati. Bonecchi S. Vito 13. 9863

CEDESI ben avviata industria cartonagri. Eventualmente accetterebbesi anche socio. Scrivere cassetta 62 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9876

CEDESI brevetto di freni per vagoni e automobili N. 181, vol. 78. Scrivere C 9898 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9898

CEDESI ottomila avviatissima azienda reddito tremila. Pizzorno, fermo posta Milano. 9779

CEDESI per motivi famiglia avviato negozio manifatture capitale 10000,00 circa. Scrivere Trincanato Alessandro. Sale (Alessandria). 9897

CEDESI, motivi di salute, avviato negozio merceria centrale, poco rilievo. Rivolgersi: Tre Alberghi 13. 9322

FARMACIA di diritto in provincia Mantova vendesi blocco L. 4000. — Rivolgersi Arcari via Carlo Alberto, 30, Milano. 9474

FARMACIA primaria situata città importante Toscana vicina Firenze, cedesi motivi famiglia. Esercizio attivissimo, occasione propizia, condizioni favorevoli, serie garanzie. Scrivere 2503 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9965

FARMACIA, casa, frutteto, giardino reddito cinquemila, spese nulle, grosso comune vicino ferrovia vendesi subito. Posizione sicura. Scrivere Pigatti, Vedelago (Treviso). 9908

FARMACISTI. Mobilio legno nero vendesi occasione. 12, Felice Casati, Milano. 9836

FUCILE finissimo occasione vendesi. - Umberto, viale Vittoria, 27, Milano. Ore 18.30 - 19.30. 9871

OCCASIONE cedesi bottega erbivendolo polentaio ed altro. Rivolgersi portinaio, Paolo Frisi 9. 9750

OCCASIONE, Vendonsi servizi porcellana tavola, the, caffè, cristalleria, cucina gaz. Pozzi, via Larga 23. 9791

TRICICLETTA splendida cinque cavalli due posti occasione. Ferruccio, Santa Croce, 4, Milano. 9914

VENDESI como, armoir, lavabo, tavolo usati. — Portinaio, Fiori Oscuri 7. 9843

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI presentemente locali adatti magazzino a ribalta, grue, anche come ristoranto mq. 550, giardini, scuderie, portici, fuori barriera Como. Rivolgersi Pellegrini, via Carlo Farini 20 A. 9881

AFFITTANSI via Savona 17, vasti locali con cortile anche divisibili. 9833

AFFITTASI appartamentino ammobigliato 3 camere Piazza Duomo 21, portici settentrionali. 9690

AMPI locali uso laboratorio, magazzini, cantine, fuori dazio Vigevano affitta Bevilacqua Domenico. 9899

ANGERA (Lago Maggiore) affittansi presente in casa signorile con giardino, appartamenti anche ammobiliati, volendo scuderia, rimessa. Rivolgersi Dottore Giovanelli, Legnano. 9865

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi subito, Amedei 6. Visite 8 alle 12. 9830

CERCASI estate villino Brianza. Inviare comunicazioni casella postale 492, Roma. 9891

D'AFFITTARSI al presente e per il prossimo 29 settembre negozi ed appartamenti da quattro locali in più con tutte le esigenze moderne. Rivolgersi F.lli Galimberti corso Loreto 2. 9425

D'AFFITTARE al presente locali uso studio, magazzino ammezzati Spadari 1, angolo via Torino, nonchè locale pian terreno via Pattari 4. Rivolgersi Portinaio. 9850

VALBRONA affitto bella palazzina 12 locali anche divisibili, giardino cintato. Villa, S. Paolo 2. 9873

VILLEGGIATURA. - Arcore Brianza, affittasi villa, appartamenti diversi. Solferino 42, Pessina. 9845

Vendite e cessioni.

ACETILENE. Vendo gazometro impianto completo pronto funzionare prezzo vero occasione. — Carcassoli, Bastione Lodovica 39, Milano. 9854

Avvisi diversi.

BAGNO stufa a legna completo moderno, comprerei. - Rivolgere offerte portiere Giulini 2. 9621

BIROCCIO buono stato cercasi per uso trasporto pacchi. Offerte cassetta 59 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9870

BUON affare. — Cioccolattiere tecnico piccolo capitale per impianto fabbrica cerca socio capitalista. Rivolgersi portinaio via Saccarelli 39, Torino. 9570

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

CERCANSI rappresentanti attivissimi visitanti già clientela sarti uomo per zone diverse. Offerte, referenze Guillaud, Como. 8927

CERCASI piccolo capitale seriamente garantito ottimo premio. Rex, 860 posta, Milano. 9765

CERCASI persona disponga capitale dalle 12 alle 15 mila lire per rilevare avviata industria lucrosa, trasformandola cooperativa. Scrivere cassetta 67 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9924

CERCASI piazzista pubblicità. Inutile offrirsi senza serie prove capacità, Zeni, piazza Fontana 1. 9906

CERCASI socio tecnico o capitalista per sviluppo tipolitografia già avviata, buone referenze. Schiarimenti rivolgersi via Quadronno 3, Milano. 9855

CONIUGI senza prole cercano figlio allevare cinque a dieci anni. F. 49 posta. 9823

COSTITUENDOSI Società esportazione burro, formaggi, cercasi buon direttore e apprendista desideroso far carriera. Preferirebbesi chi, disponendo L. 15.000, completasse capitale occorrente. Garanzia 6 0[0. Rag. Oldemarni, posta. 9507

DISPORREI modesto capitale per associarmi oppure per cauzione ad impiego di cassiere o esattore. Visconti Tullio, posta. 9893

FABBRICA articolo facile di forte consumo 45 anni vita cerca socio non meno di L. 5000 per sostituire socio uscente. Impiego personale. Sicuro guadagno. Scrivere B. e B. fermo posta Milano. 9904

GIOVANE attivo, intelligente ricercasi con piccolo capitale per associarlo a lucrosa impresa. Caro posta. 9799

GRATIS vitto alloggio prestandomi lire 1500 garantite Cattoni posta Milano. 9861

INDUSTRIALE serio, ammogliato, proprietario ditta accreditata cerca imprestito 10.000 garantite sopra assicurazione vita, capitale ventimila. Casella 528 Genova. 9785

LEVATRICE Cusi Clelia, tiene pensione partorienti. Massima segretezza. Vi. S. Vito N. 28, Milano. 9948

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni parto rienti. Cure affettuose, secretezza. Viale Romana, 74. 9857

MATRIMONIO contrarrebbe professionista trentenne, serio, indipendente, ottima posizione sociale-finanziaria in Milano, con signorina (anche straniera) piacevole, affettuosa, leale, piccola dote. Segretezza, discrezione assoluta, inutile scrivere senza precise indicazioni, fotografia. Ehrlich, posta Milano. — Ritiro corrisp. tutto 20 aprile. 9893

MATRIMONIO. Trentatreenne buon operaio sposerebbe ragazza anche senza dote purchè affettuosa. — Della Casa posta restante Zurigo, Svizzera. 9894

NERINA. Mantenni promessa, ricevesti? — Scrissi pure ogni volta che ricevetti tuo lettere, non le ricevi? Così è impossibile, cara. Tuo infelice pensati sempre. Ardentissimi. Amerino. 9847

OFFICINA ben avviata cerca capitale 10 mila ad interesse commerciale. Scrivere cassetta 52 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9827

PERSONA colta, disponga trenta, sessantamila accetterebbesi socio importante, decorosa, lucrosissima industria. Impiego personale. Esclusi intermediarii, anonimi. - Scrivere Pallade posta Milano. 9837

PICCOLAFONTE. - Ti penso continuamente, continuamente e sono triste ma tuo come la tua vita. Appassionati. 9927

SESSANTENNE civile, sano reddito 6000 con casa città e campagna scopo compagnia, assistenza, protezioni reciproche sposerebbe signora condizioni non molto differenti. Segretezza relativa importanza combinazione. - Ritirerò corrispondenza 15 Aprile M. R. fermo posta Milano. 9417

VILLEGGIANTE G... Crescenzago. - Favorisca indirizzo, risponderò subito. G. U. posta. 9819

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

AGENTE pubblicità, ventinovenne, conoscenza lingue estere, praticissimo, tenne pubblicità giornale importantissimo, occuperebbesi presso giornale, ufficio pubblicità. Referenze ineccepibili. Scrivere C. F. 30, Milano. 9886

AGGIUSTATORE meccanico operaio abile serio sapendo anche dirigere piccola officina, cercasi. — Scrivere Rodolfo Sutermeister, Crusinoila.

APPRENDISTA intelligente, ottima calligrafia, cercasi subito. Stipendio dopo prova. Scrivere casella postale 417, Milano. 9834

ARTISTA modellatore cerca lavoro preferibilmente estero. — Scrivere 1472, posta, Milano. 9955

CERCASI giovane commessa piccola retribuzione subito. Scrivere dettagliatamente Gieffe, posta, Milano. 9820

CASA commerciale cerca, 15 maggio, signorina con bella scrittura, dattilografa, pratica lavori studio. Offerte cassetta 40 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 9727

CASA primaria cerca perfetta stenografa dactilografa, bella calligrafia, conoscenza francese, pratica lavori studio, offrirsi con referenze G. H. 111 Milano. 9565

CERCANSI apprendisti con bella calligrafia per importante Casa di rappresentanze estere. - Dirigersi via Carroccio 6, Milano. 9648

CERCANSI buoni oper aisgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7264

CERCASI a Genova da Primaria Casa Confezioni per signora abilissima sarta con perfetta conoscenza di taglio ed esecuzione, energica, per affidarle importante laboratorio. Retribuzione ottima. Contratto serio. Scrivere indicando posti occupati H 3452 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9787

CERCASI contabile corrispondente per importante casa di rappresentanze estere. Necessario lingua tedesca e bella calligrafia. - Scrivere F. F. 304 fermo posta, Milano. 9647

CERCASI abile montatore per impianti elettrici, capace anche lavorare in avvolgimenti. Indirizzare pretese e offerte con copie certificati e referenze cassetta 71 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9838

CERCASI abile giovane sarta per piccola sartoria Corso Indipendenza, 8. 9831

CERCASI abile viaggiatore articoli sciallì e maglierie inglesi a provvigione. — Primarie referenze. Dirigere offerte alla cassetta postale N. 321 Torino. 9967

CERCASI impiegato disponga tremila lire disposto recarsi Parigi. Primo stipendio centocinquanta. Non richiedesi conoscenza francese. — Scrivere dettagliatamente R. P. 13, posta, Parigi. 9902

CERCASI operaio pratico fabbricazione lisciva, soda potassa. Scrivere Casella postale 37. 9844

CERCASI per provincia Lombardia esperta modista. Buonissime condizioni. Dirigersi per informazioni Asnaghi Pietro, Via Torino, 20, Milano. 9880

CERCASI signorina dilettante, miti pretese, per teatrino provincia. Provvedesi vestiario. Lonati, Pietro Custode, 4. Ore quindici, sedici. 9858

CERCASI Viale Porta Nuova, 20, due bravi giovani falegnami anche di fabbrica dai 16 ai 20 anni. Lavoro continuo. 9903

CERCO abili lavorante sarte. Rivolgersi Bondioli, Via Moscova, 49. 9826

CHIMICO farmacista ventottenne accetterebbe subito posto farmacia qualunque regione, oppure chimico stabilimento, disposto viaggiare avendo affezionata clientela. Anonimi cestinati. Mario 26, posta, Milano. 9804

CONTABILE disponendo ore giornaliere, occuperebbesi piccole registrazioni miti pretese. Scrivere Cassetta 55 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9848

COMMESSA praticissima distinta, referenze ottime, cerca posto. — Scrivere Cassetta 63 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9877

CONTABILE aiuto, giovane cercasi prontamente. Scrivere Casella postale 447, Milano. 9835

DISEGNATORE litografo, incisore, cromolitografo, buon acquarellista, cerca posto. Emil Trebicky, Milano, via Alessandro Tadino, 30. 9822

DOMESTICA cuciniera trentenne, buone referenze, collocasi presso piccola famiglia, persona sola benestante. Scrivere Margherita, S. Paolo, 5. 9888

DONNA di fiducia quarantottenne accompagnerebbe signora, signore, in viaggio, campagna. Dirigere offerte Maria, 12, posta, Milano. 9840

FABBRICA oreficeria urgono abili lavoranti bigiottieri, catenisti, incisori. — Scrivere Boselli, Armorari 8. 9660

FOTOGRAFIA Fumagalli, San Damiano, 12, ricerca operatore abilissimo qualsiasi processo fotografico moderno. 9860

GIOVANE tedesco 22 anni conoscendo benissimo qualunque sistema di contabilità nonchè la corrispondenza e le lingue francese ed inglese, come pure un po' l'italiano cerca posto presso una buona casa. Entrata da convenirsi. Referenze di primo ordine. Offerte sotto C 9896 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9896

GIOVANE ventiseienne bella calligrafia, cerca qualunque occupazione, anche fattorino. Scrivere V. F. 21, posta, Milano. 9853

GIOVANE ventisettenne serio, bella calligrafia, occuperebbesi subito presso qualsiasi ufficio o ditta qualo commesso studio, magazziniere. Ottime referenze. Scrivere E. F. posta, Milano. 9866

GIOVANE serio, primarie referenze, recente tornato Germania, vetrinista, pratico vendita. conoscenza francese, tedesco cerca posto conveniente. — Offerte cassetta 24 U Haasenstein e Vogler, Milano.

GIOVANE ventinovenne, pratico affari, viaggi, clientela, tedesco, francese, referenze primarie, cauzione, garanzie occorrendo, cerca posto fiducia, viaggiatore o rappresentanze qualsiasi articolo disposto fare pratica se probabilità carriera. Offerte cassetta 63 T presso Haasenstein e Vogler. Milano. 8444

IL MAESTRO di musica V. Finoli, tanto conosciuto in Germania cerca buoni musicanti solisti: 1.a tromba solista L. 180 mensili, due 2.e L. 160. Primo clarino solista L. 180, quattro secondi L. 160. Un basso mi b e un basso si b L. 140; tre Genis a L. 125. Un bombardino solista L. 180, un 1.o trombone tenore solista L. 180. Tamburo e cassa L. 125, scrittura 1.o maggio 15 settembre e poi per sempre. Ingaggiamento volendo garantito dal regio Consolato. Preferisconsi giovanetti che dovranno trovarsi ad Amburgo pel 15 aprile al più tardi, con passaporto regolare. Telegrafare con risposta. — Finoli, Hamburg, posta 23. 9905

IMPIEGO nel commercio saponi, olii, presso Bonariva, Nataldelgrande 27, Roma.

IMPORTANTE ditta cerca giovanetto apprendista 15-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, subito retribuito. Offerte I. C. 66 Milano. 9566

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Rivolgersi Dellachiesa, Sanvito Carrobbio 21, Milano. 9851

NEGOZIANTI. Commesso-contabile, istruito bella presenza, cerca occupazione qualsiasi, miti pretese, ottime referenze. Speranza, posta Milano. 9841

OPERATORE e stampatore al bromuro per contatto e ingrandimenti cerca posto presso seria ditta, buone referenze. Giulio Lanfranchi fermo posta. 9923

PRIMARIA Ditta di Milano cerca giovane impiegato tedesco o svizzero con bella calligrafia e sapendo possibilmente scrivere a macchina. Indirizzare offerte indicando referenze e pretese sotto W. G. 100 fermo posta Milano. 9551

PIAZZISTI a forte provvigione cercansi per articolo novità. Offerte casella 258 Milano. 9669

POSTO buono sicuro disponibile. Rivolgersi con referenze, informazioni, garanzie. Anto posta Milano. 9833

QUARANTENNE capacissimo lustratura parquets e lavori casa, buone referenze, cerca posto. — Ceriani, Lanzone 37. 9928

RAGIONIERE provetto con cauzione disporre ore giornaliere. Z. 33, posta Milano. 8862

RICERCASI urgentissime abilissime mediste per la Ditta De Carli, Pietro Verri 20. 9755

RICERCANSI marito moglie soli disimpegnati per portineria signorile. Rossoni, via Tadino 6, 9840

RITOCCATORE positivi, ingrandimenti platino e colori cerca lavoro anche casa. — Scrivere Ferruccio, fermo posta Milano. 9831

TESSITURE Direttore tessitura cotone capacissimo disimpegnare proprie manzioni dando buona produzione attualmente impiegato primaria tessitura, desidera cambiar posto. A. 03 B posta, Milano. 8671

SCULTORE giovane, ottime referenze artistiche morali, cerca posto modellatore studio, fabbrica. Disposto andare estero. Carlo F. 75, Roma. 9890

SIGNORINA tedesca terrebbe corrispondenza tedesca in ufficio da lezioni tedesco giovinetti signorine. Porlezza, 12. 9537

STABILIMENTO borgata vicino Milano cerca portinaio, preferisconsi coniugi senza figli. Offerte h 9590 m presso Haasenstein e Vogler. Milano. 9590

TAGLIATORE capacissimo per uomo e signora cerca posto primaria ditta. Cassetta 61 U Haasenstein e Vogler Milano. 9875

STUDIO giornalistico assumerebbe retribuendo giovani coltissimi, attivi, 19-22 anni, iniziandoli collaborazione articoli per sviluppo vecchio periodico. Referenze Nautilus, posta, Milano. 9869

VIAGGIATORE conoscendo clientela privata, spagnolo attualmente impiegato desiderando migliorare cerca seria casa qualsiasi articolo. Ottime referenze. Scrivere cassetta 13 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9578

VIAGGIATORE stipendio provvigione cercasi da seria ditta cancelleria cartoline illustrate. Inviare offerta primarie referenze cassetta 3 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9447

FORMAGGI GORGONZOLA. A. PAROLINI

(con un socio) Stabilito in Londra più da 20 Anni, e conoscendo benissimo il commercio Gorgonzola per l'**Inghilterra** e sue Colonie, assumerebbe la rappresentanza d'una casa di primo ordine per lo smercio di tale articolo. Assumerebbe pure per una casa speciale la quale avesse un genere solo di provvigioni per trattare all'ingrosso. Serie e solide garanzie con 25 mille tranchi e più se occorre. — Scrivere **A. PAROLINI,** 86 S.t John's Street Smithfield, Londra. 9911

PER LO SGOMBRO DEI **LOCALI SAVONELLI**
nei Grandi Magazzini
G. CONTRATTI & C.
Da Lunedì 11 Aprile - MILANO - Via Dante, Piazza Elittica
STRAORDINARIA VENDITA A STRALCIO DI
SCAMPOLI
Cotonerie - Lanerie - Seterie - Drapperie per Uomo.

INGEGNERI D'ITALIA

Vi do una buona notizia. Badate che parlo sul serio. Voi non mi crederete, ma io vi garantisco, che se vostra figlia è anemica, guarirà prestissimo e infallantemente prendendo i Glomeruli Ruggeri. Prezzo L. 3.

O. Ruggeri, Pesaro.

Appendice del SECOLO, 8-9 Aprile 53

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il marchese fece un cenno affermativo, ma continuò a balbettare parole incomprensibili e a guardare ansiosamente la buona donna.

Ella infine comprese ch'egli andava ripetendo un nome... un nome brevissimo, senza riuscire a pronunciarlo chiaramente.

— Anche Mary, volete vedere?... Anche Mary?...

Parve che il volto del marchese si rasserenasse...

La zia Clotilde aveva compreso!...

— Ora verranno, marchese... Ora verranno tutti e due... Fra poco saranno qui! diss'ella con voce tremante per la commozione.

E mandò immediatamente alla Ronce un domestico...

— Correte!... Correte!... E dite al conte e alla contessa che vengano subito!... che non perdano un istante!

Il dottor Forestier volle fare un ultimo tentativo... Praticò un salasso dietro l'orecchio destro del morente...

Il sangue sgorgò scarsissimo dalla piccola incisione, e nero, e denso...

— Suvvia!... mormorò allora il vecchio medico, sospirando; non v'è più speranza!... Fra poco assisteremo forse ad una specie di reazione... che precederà di pochi minuti la morte!...

Giunse il curato di Chanterive, commosso, piangente.

Era un brav'uomo, umile e semplice, dimenticato da più di vent'anni in quella piccolissima parrocchia, ove era stato mandato ancora giovane e che ormai non avrebbe più lasciata.

Gli abitanti del villaggio — esseri semplici e miti come lui — gli si erano affezionati, ed anche i padroni del castello gli volevano bene e lo stimavano assai.

Ormai cinquantenne, l'ottimo abate Ambrogio Chardonnet continuava a beneficare instancabilmente i suoi parrocchiani con tutta la semplicità, con tutta l'ingenuità della sua fede profonda, del suo profondo amore per tutti i suoi simili indistintamente, e solo si augurava di finire tranquillamente i suoi giorni in mezzo al gregge d'anime umili e pie che governava già da tanto tempo.

Egli giunse le mani, alzò al cielo gli occhi lagrimosi, quando vide il morente, e non potè profferir parola...

Il marchese lo ravvisò, gli strinse affettuosamente la mano, con la sua sinistra, che era ancora viva, e balbettò parole che nessuno potè comprendere.

Il curato si chinò su di lui per cercare di udire meglio, mentre tutti si ritiravano in un angolo della vasta camera.

In quel momento, entrarono Roberto e Mary, piangenti anch'essi come tutti i presenti...

Mary di Chanterive non era mai entrata, prima di quel giorno, in quella casa che per lei era stata inesorabilmente chiusa...

Quando la vide, il morente sembrò scuotersi... Nei suoi occhi brillò un bagliore di vita... L'ultimo sprazzo di luce d'una fiamma che stava per spegnersi...

Poi, egli parlò, e finalmente riuscì a pronunciare parole intelligibili.

— Mia cara nipote... mormorò: — perdonatemi!...

— Ah! signor marchese!... che dite?... balbettò ella con accento di profonda angoscia.

— Sì... Perdonatemi!... Il mio rigore verso di voi fu ingiusto!... Io offesi in voi una buona creatura... Me ne pento!...

— E, mentre Mary si lasciava cadere in ginocchio davanti al letto dal quale il capo della famiglia pronunciava solennemente parole di riconciliazione, il moribondo volse lo sguardo verso Roberto...

— Anche verso di te, — riprese — fui troppo severo... Ma ho rimediato... Tua zia sa come... Roberto!... Io ti amai sempre profondamente!...

— Zio!... mio caro zio!... balbettò Roberto, singhiozzando. — Fui molto colpevole! Perdonatemi!...

— Ti ho già perdonato!... Ora... una ultima raccomandazione a tutti voi... Fate sì che Oliviero diventi un vero Chanterive!... L'onore... il nome... sono cose sacre!... Insegnategli questo...

Ad un tratto, gli occhi del marchese si dilatarono stranamente... Vi brillò un ultimo lampo di vita, poi rimasero immobili, vitrei, fissi nel mistero dell'*al di là.*

— È morto!... mormorò il medico.

E il prete, singhiozzando, balbettò una prece.

Poi, nella vasta camera in cui il marchese Gaetano di Chanterive era spirato, regnò un profondo e doloroso raccoglimento.

. . . .

Ormai, nel castello, non v'era più che un padrone... un padrone assoluto.

Era il bimbo che si trastullava nel giardino, quasi sotto la finestra della camera mortuaria, e al quale era stato risparmiato il tragico spettacolo del finire di una vita...

Quando rividero quel piccolo essere che nulla sapeva, ma la cui presenza in quella casa aveva un significato tanto profondo, la zia Clotilde e Mary si guardarono impallidendo, singolarmente turbate.

XIII.

Presso i Boussage.

Maddalena di Chamillac, salendo in carrozza, aveva detto al vetturino che doveva recarsi alla stazione di Lione.

Ella conosceva pochissimo Parigi, poichè, da quando vi era giunta coll'uomo che l'aveva perduta, aveva vissuto, in via Lafayette, in un isolamento quasi assoluto.

Col marito, era uscita spesso, ma solo per frequentare i teatri e i *ritrovi* eleganti, e, della vita pratica dell'immensa città, non sapeva nulla, veramente nulla.

Tuttavia, ella doveva ormai formarsi un ambiente, in quella città che non conosceva, per vivervi oscuramente, nascosta.

Figlia di Antonietta di Chanterive, essa aveva ereditato l'indomabile orgoglio e l'altera ostinazione della madre.

Come sua madre, non si sarebbe mai mostrata vinta e pentita.

Della propria sventura, doveva incolpare principalmente sè stessa... Ma nessuno mai l'avrebbe umiliata con una pietà della quale si sarebbe offesa, nessuno avrebbe mai saputi i suoi dolorosi rimpianti, nessuno avrebbe mai udito da lei parole di disperazione...

E, volendo anzitutto scomparire, aveva pensato di servirsi del mezzo impiegato da Cesare Albertini, quando, dopo averla rapita, aveva provveduto, coll'astuzia, ad evitare di essere inseguito e raggiunto.

Alla stazione di Lione, sarebbe salita, per rientrare in città, in una seconda carrozza, il cui cocchiere l'avrebbe creduta una viaggiatrice arrivata dal Mezzogiorno.

Ma dove si sarebbe recata colla seconda carrozza?

Ella aveva bisogno di trovare, in qualche remota via d'un quartiere popolare... una camera ammobigliata che costasse pochissimo.

Era povera, infatti... Possedeva soltanto cinque o seicento franchi e i gioielli che si proponeva di vendere, e tanto avrebbe dovuto bastarle finchè sarebbe riuscita a trovare una occupazione rimunerativa, un impiego o un lavoro qualunque che le desse il pane quotidiano.

Lo sapeva, che non sarebbe stato facile, per lei, trovar modo da guadagnar da vivere...

Non conosceva nessuno, e nessuno l'avrebbe aiutata... Inoltre, non aveva alcuna abilità speciale, era assolutamente

ISCHIROGENO ✱ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✱ ISCHIROGENO

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel **Guarire** l'Epilessia, l'istero - epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al jodoformio, catrame e creosoto

—— SOVRANO RIMEDIO contro ——

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - Napoli.

Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni

ISCHIROGENO BATTISTA ✱ DI FAMA MONDIALE ✱ ISCHIROGENO BATTISTA

MOBILI

PREMIATA FABBRICA BASAGLIA

20, Viale Vittoria, Milano, Casa propria

I più assortiti magazzini della Città

OCCASIONE PER MATRIMONI

Ribasso formale del 5 0/0 su tutti i preventivi d'altri

A persone conosciute si vende anche a dilazione.

Costantemente pronti appartamenti mobiliati in tutti i quartieri. — **Esposizione serale permanente.**

TELEFONO 86-23. 6826

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi

SU DUE E SU QUATTRO RUOTE

MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

La malattia del pollame

è prontamente arrestata e scongiurata colle rinomate **polveri anticoleriche** da mescolarsi col cibo. Dose per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per N. 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. **Farmacia Clauser**, Milano, via Solferino, 20.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone, insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo, Ligure. 7769

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 13**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle [illegible] e dalle 14 alle 16.

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine

TRIONFA E S'IMPONE

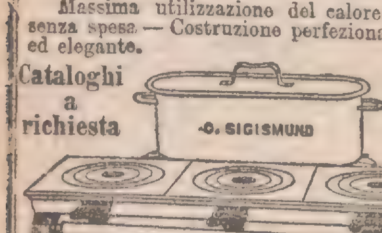
Unito alla « IDEAL » si da un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Fornelli, Cucine e Forni a gas

a consumo ridotto

Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa. — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.

Cataloghi a richiesta



C. Sigismund 38, Corso V. Em. MILANO e TORINO via XX Settembre, 44 di fronte all'*Albergo Tre Corone*.

ERNIE E LORO CURA

con cinti a molla e senza.

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA.**

Volete convincervi che il miglior Estratto di Carne è

l'ARMOUR?

Provatelo una sola volta e ne sarete persuasi.

ARMOUR e C. — CHICAGO

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

D

BANCA GUIDO TOLUSSO

[illegible] Istituti di Previdenza [illegible] Fondazione

MILANO - Via Torino, 61, Palazzo Sonsino - MILANO

La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa [illegible] il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Vendita di Brevetto

IL BREVETTO ITALIANO Reg. Att. Vol. 150 N. 14 Reg. Gen. Vol. 42 N. 61 719 nonchè brevetto supplementario « Processo per la preparazione di negative fotografiche per la riproduzione plastica di oggetti mediante copiatura su strati cromati sensibili alla luce » o da vendere, oppure cedesi l'esclusività della sua esploitazione. — Scrivere sotto S. F. 134 a Haasenstein e Vogler. 9404

Ingegnere o Geometra

Energico, pratico di lavori ferroviari che conosca perfettamente corrispondenza francese può essere impiegato anche subito presso Impresa di lavori pubblici in Svizzera. Scrivere **O. H. 2094 Orell Füssli, Berna**, indicando età, pretese o referenze. 9701

PER CONSERVARE i CAPELLI si usi soltanto l'acqua **TRIKOGENE GANDINI** Chiederlo ai profumieri o al farm. A. Gandini, Genova.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

Formato in-4

Audebran F. I banditi del Reno, con 8 incisioni . . . L. — 80
Belot A. La venere nera, con 83 incisioni » 2 50
Boussenard L. Il giro del mondo di un biricchino di Parigi, con 49 incisioni » 2 —
— I Robinson della Gujana, con 14 incisioni » 2 75
— Avventure di un biricchino di Parigi attraverso l'Oceania, con 76 incisioni » 2 50
— I ladri di diamanti, con 27 incisioni » 1 —
— Il tesoro dei re Cafri, con 24 incisioni » 1 —
— I drammi dell'Africa Australe, con 27 incisioni » 1 —
— I cacciatori di cautciù, con 75 incisioni » 2 50
— La Gola d'Inferno, con 24 incisioni » 1 —
— Gli strangolatori del Bengala, con 31 disegni » 1 —
— L'Inferno di ghiaccio, con 32 disegni » 1 —
— Capitan Rompicollo, con 28 disegni » 1 —
— Senza un soldo, con 33 incisioni » 1 —
Brown A. La lotta a morte, con 26 incisioni » 1 —
Claretie G. Gli ultimi Montagnardi, con 33 incisioni » 1 25
Collins W. La donna bianca, con 47 incisioni » 3 —
Conscience E. Il gentiluomo povero, con 11 incisioni » — 80
— Il demone del giuoco, con 17 incisioni » 1 —
Cooper F. Il corsaro rosso, con 17 incisioni » 1 50
Cortambert R. Un dramma in fondo al mare, con 39 inc. » — 80
D'Aigremont P. Regina Maria, con 107 incisioni » 5 —
De-Bernard C. L'anello d'argento, con 6 incisioni » — 50
— Un atto di virtù, con 5 incisioni » — 50
— La pena del taglione, con 5 incisioni » — 40
— La donna di quarant'anni, con 8 incisioni » — 80
Decourcelle P. La signorina Miseria, con 137 incisioni » 7 —
D'Ennery A. Martire! con 169 incisioni » 7 —
— Le due orfanelle, con 70 incisioni » 2 —
— Sola!! con 209 incisioni » 8 —
De Mathuisieulx M. La Vagabonda, con 22 disegni » — 80
De Vitis C. Cuor di fanciullo, con 180 incisioni » 8 —
De Wailly G. I paria dell'Oceano, con 23 incisioni » 1 50
— Il brick sanguinoso, con 16 incisioni » 1 —
Di Brehat A. I briganti delle Indie, con 14 incisioni » 1 —
Di Lamartine A. Genovetta, con 14 incisioni » 1 —
Dillaye F. I milioni del corsaro, con 16 incisioni » 1 —
Du Boisgobey F. Il Cavaliere rompicollo, con 46 incis. » 2 —
Duboys G. La contessa di Monte-Cristo, con 42 incisioni » 3 —
Dumas A. Il Conte di Monte-Cristo, con 80 incisioni » 3 50
— I tre moschettieri, con 41 incisioni » 2 —
— Venti anni dopo, con 52 incisioni » 2 50
— Il visconte di Bragelonne, con 126 incisioni » 5 —
— La regina Margot, con 35 incisioni » 2 —
— La signora di Monsoreau, con 55 incisioni » 2 50
— I Quarantacinque, con 48 incisioni » 2 —
— Giuseppe Balsamo, con 76 incisioni » 4 —
— La collana della Regina, con 43 incisioni » 2 50
— Angelo Pitou, con 33 incisioni » 2 —
— La contessa di Charny, con 77 incisioni » 4 50
— Il cavaliere di Maison Rouge, con 26 incisioni » 1 50
— Amaury, con 19 incisioni » 1 25
— La ghigliottinata, con 11 incisioni » — 60
— Pasquale Bruno, con 5 incisioni » — 50
— Mille e un fantasmi, con 10 incisioni » — 60
— La lepre del nonno, con 5 incisioni » — 40
— I seguaci di Jehu, con 33 incisioni » 1 50
— Ascanio, ovvero Benvenuto Cellini a Parigi, con 28 incis. » 1 50
— Avventure di quattro donne, con 30 incisioni » 1 50
Dumas A. (figlio). Il processo Clemenceau, con 20 incisioni » 1 —
— Il romanzo di una donna, con 28 incisioni » 1 75
Erckmann-Chatrian. Storia di un coscritto del 1813, con 15 incisioni » — 75
— Waterloo, con 16 incisioni » — 80
— Storia di un uomo del popolo, con 19 incisioni » — 80
— Teresa la vivandiera, con 12 incisioni » — 75
— L'invasione, con 15 incisioni » — 75
— Il blocco, con 15 incisioni » — 75
Fernandez-y-Gonzales E. Il cuoco del re, con 41 inc. » 2 —
— Martino Gil, con 47 incisioni » 5 —
Galeotti E. Un fiore di Lombardia, con 5 incisioni » — 80
Ghautier T. Il capitano Fracassa, con 60 incisioni » 2 —
Gonzales E. Il vendicatore del marito, con 18 incisioni » 1 25
Graffigny H. Dalla terra alle stelle, con 26 incisioni » 1 25
Guéroult C. Il processo di Via del Tempio, con 66 incis. » 2 —
— La banda di Fifì Vollard, con 65 incisioni » 2 —
Hugo V. L'uomo che ride, con 75 incisioni » 2 —
— Nostra signora di Parigi, con 29 incisioni » 2 —
— Il Novantatrè, con 25 incisioni » 1 50
Karr A. Sotto i tigli, con 23 incisioni » 1 50
Lafon M. Giornata nella balena, con 10 incisioni » — 50
Lepelletier E. La Signora senza cerimonie, con 93 incis. » 3 —
Lermina G. Il figlio di Monte-Cristo, con 102 incisioni » 3 50
Malot E. Senza famiglia, con 107 incisioni » 2 50
Mary G. La marchesa Gabriella, con 70 incisioni » 3 —
— Ruggiero il disonorato, con 51 incisioni » 2 50
— Fauchon, con 150 incisioni » 7 —

Mayne-Reid C. La montagna perduta, con 12 incisioni . L. — 80
— La caccia al Lievatan, con 12 incisioni » — 80
Montépin S. Le miserie di Parigi, con 41 incisioni » 3 —
— Il medico di Brunoy, con 30 incisioni » 2 —
— Il medico delle pazze, con 60 incisioni » 4 —
— Il fiacre N. 13, con 62 incisioni » 5 —
— Sidonia e Maria, con 65 incisioni » 4 50
— Il bigamo, con 31 incisioni » 2 —
— La bella Angiolina, con 45 incisioni » 4 50
— La figlia di Margherita, con 60 incisioni » 4 —
— La portatrice di pane, con 62 incisioni » 4 50
— Il mercante di diamanti, con 55 incisioni » 5 —
— Il medico dei poveri, con 30 incisioni » 2 —
— I misteri di Palazzo Reale, con 52 incisioni » 3 —
— Tre milioni di dote, con 16 grandi incisioni » 2 —
— La gobba, con 19 incisioni » 2 —
— Matrigna, con 18 incisioni » 2 50
Muloch Miss. Una nobile vita, con 18 incisioni » 1 —
Ninous P. Il segreto d'un pazzo, con 165 incisioni » 6 50
N. N. Il falso Caille, con 4 incisioni » — 40
— La regina di Francia e Madama Elisabetta, con 5 incis. » — 40
— Duello di Mercy, con 5 incisioni » — 50
— Errori giudiziari, con 14 incisioni » — 75
— Il veleno, con 14 incisioni » — 75
— Omicidi legittimi. — Sostituzioni di stato, con 6 incisioni » — 50
— Processo politico, con 8 incisioni » — 40
— Associazione di malfattori, con 14 incisioni » — 80
— Assassini, con 8 incisioni » — 60
— I parricidi, con 6 incisioni » — 40
— Il Robinson dell'Artico, con 15 incisioni » 1 —
Percy John. Amy Moss, con 21 incisioni » 1 50
Ponson du Terrail. Il nuovo maestro di scuola, con 8 inc. » — 80
— Memorie d'un gendarme, con 13 incisioni » 1 —
— Madamigella Mignonne, con 31 incisioni » 1 25
— La madre Miracolo, con 13 incisioni » — 60
— Il brigadiere La Jeunesse, con 11 incisioni » — 50
— Il segreto del dottor Rousselle, con 26 incisioni » 1 —
— I bellimbusti, con 43 incisioni » 3 —
— Le maschere rosse, con 43 incisioni » 2 50
— L'organetto, con 11 incisioni » — 80
— Dragonne e Mignonne, con 8 incisioni » — 80
— Il re degli zingari, con 10 incisioni » 1 —
— La regina delle gitane, con 9 incisioni » 1 —
— L'armajuolo di Milano, con 23 incisioni » 1 50
— I soci della spada, con 27 incisioni » 2 —
— La donna del guanto nero, con 38 incisioni » 2 50
— La bella argentiera, con 17 incisioni » 1 —
— La favorita del re di Navarra, con 19 incisioni » 1 25
— Gli amori della bella Nancy, con 16 incisioni » 1 —
— Le avventure del fante di fiori, con 31 incisioni » 2 —
— La notte di San Bartolomeo, con 22 incisioni » 1 25
— La regina delle barricate, con 34 incisioni » 2 50
— Il bel Galaor, con 45 incisioni » 1 75
— La seconda gioventù di re Enrico, con 30 incisioni » 1 75

(Raccolta Rocambole.)

— L'eredità misteriosa, con 38 incisioni » 1 25
— Il club dei fanti di cuori, con 59 incisioni » 4 —
— *Idem.* Edizione economica, con 59 incisioni » 2 50
— Le gesta di Rocambole, con 62 incisioni » 4 50
— *Idem.* Edizione economica, con 62 incisioni » 2 75
— La rivincita di Zecchinetta, con 17 incisioni » 1 50
— *Idem.* Edizione economica, con 17 incisioni » 1 —
— I Cavalieri del chiaro di luna, con 31 incisioni » 2 50
— *Idem.* Edizione economica, con 31 incisioni » 1 25
— Il testamento di Grandisale, con 35 incisioni » 2 50
— *Idem.* Edizione economica, con 35 incisioni » 1 50
— La risurrezione di Rocambole, con 72 incisioni » 4 50
— *Idem.* Edizione economica, con 72 incisioni » 2 50
— L'ultima parola di Rocambole, con 89 incisioni » 6 —
— *Idem.* Edizione economica, con 89 incisioni » 4 —
— Le miserie di Londra, con 60 incisioni » 2 25
— Le demolizioni di Parigi, con 25 incisioni » 2 —
— *Idem.* Edizione economica, con 25 incisioni » 1 25
— La corda dell'appiccato, edizione economica, con 30 incis. » 1 25
Ponson du Terrail e Guéroult C. Il ritorno di Rocambole, con 52 incisioni » 4 —
— Le nuove gesta di Rocambole, con 34 incisioni » 3 50
Ranc A. Sotto l'impero, con 30 incisioni » 1 50
— Il romanzo di una cospirazione, con 30 incisioni » 1 —
Richebourg E. La figlia maledetta, con 34 incisioni » 2 50
— Il figlio del sobborgo, con 28 incisioni » 2 50
— Andreina l'ammaliatrice, con 42 incisioni » 2 50
— Le due madri, con 44 incisioni » 3 —
— Il figlio, con 36 incisioni » 3 —
— Gianni-Lupo, con 50 incisioni » 4 —
— Mietta, con 67 incisioni » 4 50

Richebourg E. I milioni del signor Joramie, con 46 inc. L. 3 50
— La signora abbrunata, con 170 incisioni » 7 —
— Mamma Rosa, con 238 incisioni » 9 —
— La capinera del molino, con 204 incisioni » 8 —
— La Nonna, con 34 incisioni » 4 —
Sales P. Il pozzo dei fratelli, con 33 incisioni » 1 —
Sand G. Il marchese di Villemer, con 13 incisioni » 1 50
— Il segretario intimo, con 14 incisioni » 1 —
— La contessa di Rudolstadt, con 46 incisioni » 2 —
— Francesco il trovatello, con 11 incisioni » — 80
— I signori di bosco dorato, con 48 incisioni » 2 —
— Consuelo, con 67 incisioni » 2 50
Sandeau G. La signorina di Kerouare, con 5 incisioni » — 40
Scribe E. Piquillo Alliaga, con 53 incisioni » 2 50
Siebecker E. L'Alsazia, con 47 incisioni » 2 50
Smith J. F. Fasi della vita, con 38 incisioni » 5 —
Sonzogno R. Beno de' Gozzadini, podestà di Milano, con 49 inc. » 5 —
Souvestre E. Ricco e povero, con 18 incisioni » 1 —
Sue E. L'ebreo errante, con 188 incisioni » 8 —
— *Idem.* Edizione economica, con 188 incisioni » 4 50
— Plik e Plok, con 12 incisioni » 1 —
— I misteri di Parigi, con 190 incisioni » 4 50
— I figli di famiglia, con 45 incisioni » 3 —
— La famiglia Jouffroy, con 45 incisioni » 2 —
— Atar-Gull, con 12 incisioni » 1 —

(I sette peccati capitali:)

— L'orgoglio o La duchessa, con 34 incisioni » 2 —
— L'avarizia ossia i Milionari, con 15 incisioni » — 80
— La lussuria ossia Maddalena de Miranda, con 16 incisioni » 1 —
— L'invidia, ovvero Federico Bastien, con 27 incisioni » 1 25
— La pigrizia, ovvero il cugino Michele, con 11 incisioni » — 60
— La collera ossia il tizzone d'inferno, con 18 incisioni » 1 —
— La gola ossia il Dottor Gasterini, con 10 incisioni » — 60
Torelli-Viollier E. Ettore Caraffa, con 14 incisioni » 1 —
Tregan L. Avventure pericolose di un marinajo francese nella Nuova Guinea, con 11 incisioni » — 80
Tronconi C. Un amore a fondo perso, con 8 incisioni » 1 —
Troussot G. Storia dei pirati barbareschi, con 22 incisioni » 1 25
— I filibustieri, con 17 incisioni » 1 —
— I pirati antichi e moderni, con 59 incisioni » 3 —
Verne G. Dalla Terra alla Luna, con 43 incisioni » 1 50
— Intorno alla Luna, con 44 incisioni » 1 50
— Viaggio al centro della Terra, con 56 incisioni » 1 75
— Il capitano della « Giovane Ardita » — Un'ascensione al Monte Bianco, con 32 incisioni » — 80
— Avventure di tre russi e tre inglesi, con 54 incisioni » 1 50
— Una città galleggiante — I violatori di blocco, con 43 inc. » 1 50
— Cinque settimane in pallone, con 77 incisioni » 2 —
— Ventimila leghe sotto ai mari, con 113 incisioni » 3 —
— Avventure del capitano Hatteras, con 263 incisioni » 3 —
— I figli del capitano Grant, con 78 incisioni » 4 —
— Martino Paz — Un episodio del terrore, con 25 incisioni » 1 25
— Racconti fantastici, con 32 incisioni » 1 —
— Attraverso il mondo solare, avventure di Ettore Servadac, con 97 incisioni » 3 —
— Le Indie nere, con 45 incisioni » 1 50
— Un capitano di 15 anni, con 93 incisioni » 3 —
— Il Chancellor, giornale del passeggiero J. R. Kazallon, con 50 incisioni » 1 50
— Il paese delle pelliccie, con 103 incisioni » 3 —
— L'isola misteriosa, con 154 incisioni » 4 —
— Michele Strogoff, con 93 incisioni » 3 —
— I cinquecento milioni della Begum — I ribelli della « Bounty », con 48 incisioni » 1 50
— Le tribolazioni di un chinese in China, con 50 incisioni » 1 50
— Scoperta della terra, con 68 incisioni » 3 —
— I grandi navigatori del secolo XVIII, con 104 incisioni e 18 carte geografiche » 3 —
— La casa a vapore, viaggio attraverso l'India settentrionale, con 100 incisioni e carte geografiche » 3 —
— La Jangada, con 95 incisioni » 3 —
— Il raggio verde — Dieci ore di caccia, con 94 incisioni » 1 50
— La scuola dei Robinson, con 51 incisioni » 1 50
— Keraban l'ostinato, con 103 incisioni » 3 —
— I grandi viaggiatori del Secolo XIX, con 69 incisioni » 3 —
— L'arcipelago in fiamme, con 49 incisioni » 1 50
— La Stella del Sud, con 62 incisioni » 2 —
— Mattia Sandorf, con 107 incisioni » 4 —
— Robur il conquistatore, con 44 incisioni » 1 50
— Un biglietto della lotteria, con 40 incisioni » 1 50
— Nord contro Sud, con 84 incisioni » 3 —
— La strada di Francia, con 40 incisioni » 1 50
— Due anni di vacanza, con 91 incisioni » 3 —
— Il giro del mondo in 80 giorni, con 57 inc. e una carta geogr. » 2 —
Zaccone P. Le piovre di Parigi, con 33 incisioni » 2 50

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo 14, Milano, che a semplice richiesta spedisce gratis il* **Catalogo generale illustr.** *delle sue pubblicazioni.*

---

disarmata per le lotte che avrebbe dovuto sostenere...

Prima di guadagnarsi il pane avrebbe dovuto imparare come si possa guadagnarlo.

Sì... erano molte le difficoltà da vincere, e il tirocinio sarebbe stato assai lungo...

Quindi, le s'imponeva la necessità di spender poco, di far durare quanto più fosse possibile gli scarsi mezzi di cui ora disponeva, economizzando su ogni cosa.. anzitutto, sull'alloggio.

Ah! per l'alloggio, avrebbe dovuto sostenere una prima, inevitabile spesa, abbastanza considerevole.

Ma v'era mezzo di ridurla, quella spesa, nei limiti del possibile.

E, poichè doveva cercare un alloggio modestissimo, ella pensò di rivolgersi al vetturino che stava per ricondurla in città.

Era un uomo grasso, dalla fisionomia gioviale.

Quando aveva vista quella giovane signora sola ed evidentemente impacciata, egli aveva aperto con molta premura lo sportello del suo veicolo e la aveva aiutata a salire, già quasi convinto, secondo la sua esperienza particolare, che la mancia sarebbe stata generosa.

Maddalena, ingenua, attribuì naturalmente la premura di quell'uomo a ragioni assai diverse, e quando egli le domandò dove volesse andare, disse esitando:

— Mi trovo in un grave imbarazzo... Parigi è una città quasi sconosciuta, per me...

— Volete che io vi conduca a un buon albergo, signora?

— No... Vorrei cercare una camera ammobigliata... modesta... senza lusso...

— Una cameretta, insomma, che costasse poco... non è vero?... concluse il vetturino.

— Appunto...

E quell'uomo, allora, comprese che la sua speranza in una mancia generosa non sarebbe rimasta delusa, poichè la cliente si rivolgeva a lui per avere dei consigli.

Quella donnina, bella, elegantemente vestita, pallida e triste, che cercava un alloggio poco costoso, ridestò subito nella mente di lui delle reminiscenze di romanzi letti a brani nei giornali popolari, — cosicchè egli pensò di avere a che fare coll'eroina di qualche oscuro dramma passionale, forse perseguitata da crudeli nemici e costretta a nascondersi...

— Sì... sì... capisco!... riprese. — Voi vorreste una cameretta...

— Molto modesta!... ripetè Maddalena.

— Ebbene, signora... Vi condurrò in via San Martino, — chè è una via centralissima, — dove, presso un'ottima famiglia che conosco, troverete ciò che vi occorre...

— Davvero?...

— Sì... E pel prezzo, potrete combinare assai facilmente, colla signora Boussage — la padrona di casa, — ch'è una bravissima donna...

— Ebbene... disse Maddalena, dopo un momento di riflessione; — mi fido di voi... Conducetemi da codesta signora Boussage, se però potete assicurarmi che si tratta d'una casa... di gente onesta!

— Ah! Per onestà, signora mia, non potreste trovare di meglio!

— Mi fido di voi... ripetè Maddalena.

Il vetturino, chiuso lo sportello, salì a cassetta e sferzò il cavallo, mormorando:

— Ottimo affare!... Ottimo affare! Troverò certamente l'amico Boussage nel-l'osteria che è a pianterreno della sua casa, e gli domanderò almeno dieci franchi di regalo, per la cliente che gli conduco...

« Diamine! Non li merito, forse, due scudi?... Una cliente vestita di seta, la quale possiede un baule che dev'esser costato, vuoto, almeno duecento franchi!... Boussage, ne son certo, non ha mai ospitato, in casa sua, una persona tanto ammodo!

« D'altronde, se egli non vorrà darmeli, i dieci franchi, dirò alla signora che i Boussage non hanno più nemmeno una camera che non sia affittata, e la condurrò altrove...

. . . .

La via San Martino, che si restringe a poco a poco, andando dai *boulevards* alla Senna, è strettissima in tutta la parte che precede la via Rambuteau.

Ivi si fermò la carrozza, e Maddalena provò una stretta al cuore, vedendo la casa altissima, fosca, nella quale avrebbe vissuto forse per molto tempo.

Il vetturino, balzato a terra, si avvicinò allo sportello e disse a Maddalena:

— Aspettatemi per un momento, signora... Vado a domandare se c'è una camera vacante.

— Vi ringrazio, buon uomo, per quel che fate per me! disse Maddalena ingenuamente.

Il « buon uomo » mormorò alcune parole, forse ironiche, delle quali essa non comprese il senso, e, voltatosi, entrò in un'osteria poco distante dal portone della casa.

Vi trovò subito chi cercava, e chiamò:

— Ohè! Alfredo!... Ho bisogno di parlarti...

Alfredo Boussage era un ometto bruttissimo, molto magro, molto giallo, che doveva esser vicino alla quarantina, ma che evidentemente pretendeva di sembrare un bel giovane.

Indossava un vestito chiaro, attillato, sul quale spiccava una cravatta sgargiante, e i suoi modi, come la sua eleganza di pessimo gusto, facevano supporre ch'egli non avesse mai esercitato altro mestiere che quello di voler parere un giovane seducente!

— Ah! ah! esclamò; sei tu, amico Piton?... E sei entrato per offrirmi un bicchier di vino, non è vero?...

Senza curarsi di rispondere a questa domanda insidiosa, il fiaccheraio riprese:

— Non posso fermarmi, perchè ho la carrozza qui fuori... Esci con me, se vuoi che ti dica quel che ho da dirti.

Egli parlava molto seriamente.

Alfredo Boussage capì che si trattava di un « affare », e raggiunse l'amico sul marciapiede, dicendo:

— Sentiamo... Parla...

— Ecco... riprese il vetturino, sotto voce; lì, nella mia carrozza, c'è una giovane che vi è salita alla stazione... Una giovane signora, vestita come una duchessa!

« Ella non è pratica di Parigi, poverina, e cerca un alloggio nascosto... una camera ammobigliata, presso una famiglia onesta, dove nessuno possa trovarla...

« Ora, siccome si è rivolta a me per avere un consiglio, ho pensato che forse tua moglie accetterebbe assai volontieri una cliente simile...

— Eh! certo!... Celina sarà contentissima!... E sei un ottimo amico, tu!... Ti pagherò da bere!...

— Eh! eh!... fece il vetturino, ridendo; t'inganni, amico mio, se davvero credi ch'io sia disposto ad accontentarmi d'un bicchier di vino, come ricompensa pel magnifico affare che ti propongo!

— E che cosa vorresti, dunque?

— Almeno dieci franch[illegible] regalo!.. [illegible] Se non me li dai, se [illegible] li meriti... buongiorno [illegible] la mia duchessa e tu rim[illegible] asciutta!

— Dieci franchi! [illegible]

— Suvvia! Non [illegible]

« Quand'anche [illegible] lare per un'ora, [illegible] accettare meno [illegible] D'altronde non ho [illegible] mia cliente dev'essere [illegible] tare...

Alfredo Boussage rimase [illegible] mento perplesso...

Guardò il pallido viso femminile, [illegible] vemente bello e nobile, che si s[illegible] attraverso il vetro dello sportello [illegible] *fiacre*... guardò il baule dalle [illegible] lucenti che troneggiava a cassetta, accanto al posto del vetturino, e nel quale certo una mano abile avrebbe potuto fare una quantità di scoperte interessanti... e, infine, si decise:

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 9-10 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13638

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Bibl. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 9 Aprile

IL CONVEGNO DI ABBAZIA

È il caso di domandare: abbiamo noi una politica estera? O meglio: abbiamo noi una direttiva politica nei nostri rapporti colle altre potenze, un programma continuativo da esplicarsi a poco a poco, secondo la ragione e le circostanze, e da non mutarsi mai sino a che non mutino le condizioni politiche in cui viviamo?

Ne dubitiamo seriamente.

La nostra politica estera è come una mosca cieca che va in tutte le direzioni e batte la testa contro tutte le pareti e contro tutti i vetri.

Noi abbiamo un sistema di alleanze, non naturale, non beneviso, e si può anche dire francamente non accettato dalla maggioranza della popolazione; e il Governo che conosce molto bene la falsa posizione in cui si trova, cerca di rimediare alla meglio accarezzando oggi l'Inghilterra, domani la Francia, e poscia la Germania e l'Austria ed anche la Russia, non contentando mai nessuno, irritando gli alleati e disgustando gli amici.

Questa mancanza di precisione e di fermezza costituisce l'unica ragione per cui le alleate della Triplice, la Germania e l'Austria, tutte le volte che si accorgono che il sentimento naturale della popolazione italiana sta per trascinare il Governo sopra una nuova via, che è quella degli interessi nazionali, e razionali, si intromettono immediatamente e Guglielmo piomba a Napoli col suo bastimento e il decrepito Francesco Giuseppe chiama al convegno di Abbazia il ministro Tittoni.

Le feste che Roma e Napoli preparano al presidente Loubet turbavano i sonni dei nostri alleati, ed essi non potevano trovare nulla di meglio della diversione di Napoli e di quella di Abbazia.

Queste due mosse non otterranno egualmente il loro scopo, perchè non si converte l'anima di un popolo colla stessa facilità con cui si fa viaggiare un ministro italiano da Roma a Friedricksruhe o da Roma ad Abbazia; ma ad ogni modo esse sono sintomi dolorosi ed eloquenti della nostra perenne soggezione all'Austria e alla Germania.

Il viaggio di Crispi a Friedricksruhe, che è costato alcuni miliardi all'Italia, si sarebbe potuto fare ugualmente dopo aver condotto in porto i negoziati commerciali colla Francia, ed avremmo evitato la più disastrosa guerra doganale che ricordino le due nazioni. Ma Bismarck aveva fissato, e non a caso, il momento preciso del viaggio, e Crispi ha ubbidito. Il viaggio di Tittoni in Austria avrebbe pure potuto essere fissato in altro momento e subito dopo la visita del presidente Loubet; ma Francesco Giuseppe e l'imperatore Guglielmo (l'inventore della frase peregrina del *venerato capo della Triplice alleanza*) l'hanno stabilito in anticipazione per il fine politico anti-francese. E Tittoni, ubbidiente, si è messo subito in viaggio per Abbazia.

È curioso leggere nei giornali tedeschi e negli ufficiosi italiani le spiegazioni di questa visita precipitata. Secondo l'*Abend Post* tre sarebbero gli argomenti da trattarsi in questo colloquio: il trattato commerciale austro-italiano; la questione dei Balcai, e la necessità di un incontro tra Francesco Giuseppe e il re d'Italia, incontro che, secondo il giornale viennese, potrebbe aver luogo *in mare!!*

Guglielmo fa scuola. Osserviamo: il ministro Tittoni è incompetente in moltissime cose, compresa la politica estera, ma è incompetentissimo in materia di politica commerciale. Per la questione dei trattati, il Governo ha già mandato a Vienna ed a Budapest il commendatore Miraglia, il quale s'intende veramente di trattati commerciali, e il Miraglia è ritornato a Roma senza aver ottenuto nulla di nulla. La sua buona volontà si è spezzata contro l'inesorabile esigenza degli agrari austro-ungarici che sono più possenti di Goluchowski.

La stessa opposizione che l'Austria-Ungheria fa ai nostri interessi commerciali ed industriali si estende ai nostri interessi politici; per cui se il ministro Tittoni si contenta della scelta fatta di un generale italiano a dirigere le operazioni di polizia in un distretto della Macedonia, bene, se no non otterrà di più. La *Neue Freie Presse*, scriveva l'altro giorno alludendo all'Italia e ai Balcani: *è necessario che certe ambizioni d'oltre monte e d'oltre mare rientrino nel loro letto!*

Rimane, per ultimo, la questione dell'incontro del re d'Italia e dell'imperatore d'Austria.

Ma non vi pare che sarebbe questione di decoro nazionale il non parlarne più?

Fu nel 1882 che il re d'Italia si recò a Vienna a far visita all'imperatore d'Austria. Sono passati ventidue anni e la visita non è ancora stata restituita; e lo fu per deliberato proposito, per dare a tale fatto un significato politico, contrario al nostro diritto nazionale. Ora, dopo ventidue anni non si accettano restituzioni di visite, e tanto meno *in mare*, che avrebbe il carattere di una nuova umiliazione.

* * *

Ci telegrafano da Vienna, 8:

Una nota ufficiosa riduce alquanto la importanza dell'incontro di Tittoni con Goluchowski, dicendo non esservi alcuna nuova questione da trattare, tutte le potenze essendo d'accordo nel mantenere lo *statu quo* nei Balcani.

Nei circoli diplomatici si dice invece che la prima conseguenza dell'incontro si vedrà presto e sarà la marcia dell'esercito austriaco nel sangiaccato di Novibazar coll'occupazione di Mitrovitza.

Vi mando questa notizia con riserva.

Si ha da Abbazia che Tittoni conferirà con Goluchowski, domattina. Goluchowski gli offrirà, quindi, un pranzo all'*Hôtel Stephanie*.

Ci telegrafano da Trieste, 8:

(X.) Il duca d'Avarna, arrivato ad Abbazia scese alla villa Angiolina e quindi visitò Goluchowski alla villa Flora, ove domani seguirà l'incontro con Tittoni.

Il tempo è coperto e il mare agitato.

Il *Dogali* giungerà domattina. Tittoni alloggerà a bordo del *Dogali* e domani sera Goluchowski, darà un banchetto d'onore a Tittoni al quale parteciperanno il duca d'Avarna, il governatore di Trieste, il capo del distretto di Abbazia, il capo sezione al ministero degli Esteri, Hagen.

IL COMITATO DEI CINQUE
per la questione Nasi

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) I componenti il Comitato d'inchiesta sull'affare Nasi seggono in permanenza.

Le loro riunioni non subiscono che brevissime interruzioni, anzi, essendo intervenuta una specie di divisione del lavoro, può darsi che sempre nella sala della Giunta delle elezioni, qualcuno di essi lavori anche quando non si tiene seduta plenaria.

Pare che i cinque intendano sollecitare, quanto più è possibile, l'adempimento del loro difficile e delicatissimo compito; ma naturalmente di quello che essi facciano o decidano nulla trapela dalle discrete mura fra le quali si sono rinchiusi.

Non saprei dunque quale fondamento possa avere la diceria, che stamane ripetevano alcuni deputati, secondo la quale evitando una nuova relazione alla Camera, i cinque deciderebbero di rinviare senz'altro gli atti all'Autorità giudiziaria.

Il fatto poi che quattro impiegati della Corte dei Conti siano in questi giorni intenti ad uno speciale lavoro d'indagine, sugli allegati ai consuntivi, ha avvalorato la voce che ad essi, i cinque, avessero delegato per una parte il loro lavoro.

Ciò non è; quei quattro impiegati sono intenti invece, sulla traccia loro preparata dall'on. Saporito, a raccogliere altri e voluminosi elementi per l'indagine che l'on. Saporito, continuando nell'esame del consuntivo, ha trovato di dover allargare ad alcuni altri ministeri, oltre a quello dell'Istruzione.

L'on. Finali, presidente della Corte dei Conti, ha impartito ordini al personale da lui dipendente perchè alle richieste della Giunta del bilancio e del suo relatore, onorevole Saporito, e del Comitato dei cinque, sia risposto con la massima sollecitudine.

In viaggio per il Giappone
Attraverso l'America del Nord.

San Francisco, 22 marzo.

Proseguo le mie note di viaggio. Descrivere Nuova York sarebbe fuori di luogo dovendo, per ragioni di spazio, limitare queste mie corrispondenze a delle impressioni generali. La grande città si fa sempre più bella e magnifica; una vita intensa pulsa e freme nelle sue arterie, una vita di azione pugnace e di lavoro fecondo. Circa trecentomila italiani vivono qui ed il carissimo Adolfo Rossi, reduce dal Transval, che ho ritrovato con tanto piacere a Nuova York, mi assicurava che questa colonia si trova in eccellenti condizioni e che ai nostri connazionali di buona volontà qui non manca mai il lavoro. Beninteso non devono venire gli spostati intellettuali e tutti coloro che non hanno una professione, specialmente se non conoscono una parola di inglese. I colleghi della stampa italiana di qui che mi usarono infinite cortesie, mi aggiungevano che in occasione dell'ultima festa del Venti Settembre, le fiorenti Società italiane di Nuova York organizzarono un banchetto per 500 poveri. Ebbene, nessun italiano intervenne a quel banchetto!

* * *

Ho studiato un poco l'opinione pubblica sui suoi sentimenti circa la guerra russo-giapponese. Tutti sono favorevoli al Giappone; basta osservare, del resto, l'intonazione della stampa americana. Nei teatri popolari di varietà, quando una *divette* vuol farsi applaudire, non ha che da uscire tenendo in una mano la bandiera giapponese e nell'altra quella americana e il teatro vuol crollare sotto gli applausi.

Questa calda simpatia degli Stati Uniti pel Giappone non mancherà di pesare sugli eventi del futuro, tanto più se si pensa che la flotta militare dell'Unione viene oggi immediatamente dopo quella inglese e che l'apertura più o meno lontana dell'istmo di Panama assicurerà definitivamente agli Stati Uniti l'assoluto dominio del Pacifico.

Lasciata Nuova York per la traversata del continente americano, il treno penetra nella Pensilvania; una brulla pianura popolata da innumerevoli camini fumanti. È una serie infinita di villaggi senza numero, aventi tutti la medesima caratteristica: dei gruppi di piccole case di mattoni, di due piani al massimo, sparse e disseminate attorno a selve di camini. Sono miniere di carbone o di petrolio. Mandre di porci e di bovini pascolano nelle giallastre praterie intersecate da bassi steccati. Pochi e radi gli alberi. Qualche *cowboy* a cavallo, avviluppato nell'ampio mantello, contempla il treno coll'immobilità di una statua. Su tutto incombe una gran tristezza invernale.

Lasciata la Pensilvania il treno entra nel territorio dell'Ohio e poi in quello dell'Indiana, sempre attraverso la solita desolata pianura, sotto un cielo di piombo. I camini delle miniere si fanno più radi, e più numerosi appaiono invece gli armenti.

Noto ancora dei campi di maiz che si estendono per diecine di chilometri. Ci avviciniamo a Chicago. I sobborghi della città enorme si intravvedono in distanza sotto grandi nuvole di fumo; incominciano gli steccati ove brulicano moltitudini di buoi, di montoni, di porci ed esce da quei chiusi una musica infernale di voci animalesche sposate ad una sinfonia di odori che dà la vertigine.

Finalmente il treno entra in una delle stazioni di Chicago, buja, sporca, sterminata, ed un omnibus sgangherato mi trasporta all'albergo.

Chicago è una città in trasformazione. — Poco a poco le sue vecchie case di mattoni annerite dal fumo, sono una dopo l'altra abbattute ed al loro posto sorgono palazzi giganteschi da quindici a venti piani, ricchi di marmi e di bronzo. Il quartiere del lusso e degli affari è quello che sorge vicino al lago Michigan e che ha per asse principale la State Street. In questa via sfolgorano grandi magazzini e negozi che nulla hanno da invidiare a quelli di Nuova-York, di Londra e di Parigi. È qui che il movimento della folla, delle carrozze, dei trams elettrici, delle ferrovie aeree, ha qualcosa di fantastico. È una folla febbrile, eccitata, che va, viene e gesticola, dominata, incalzata, allucinata dalla speculazione e dal guadagno. Nella sosta del mezzogiorno, la folla invade i *lunch-roms*, vasti *restaurants* senza tavoli nè sedie, ove uomini e donne mangiano in piedi davanti a lunghi banchi, e dove, pagando un dollaro, ognuno si serve a volontà di vivande di ogni genere.

Tutti acciuffano con le mani, fette di rostbeef, salsiccie, quarti di pollo, uova, frutta, ciò che meglio talenta, tracannano una tazza di birra od un bicchierino di wiskey, poi, via di corsa chè non c'è tempo da perdere.

Ma fuori da questo quartiere degli affari che rappresenta circa un ottavo dell'area della città, tutto è brutto, sporco e cadente come nel quartiere White Chapel a Londra. Indicibile è poi la sporcizia di tutte le vie della città, indistintamente.

A Chicago forse più che a Nuova York, si sente la pletora dei dollari, la manifestazione della ricchezza ostentata ed insolente. Si lavora molto a Chicago, ma pare che ci si diverta altrettanto. In ogni via principale fiammeggiano a diecine le insegne dei teatri e dei caffè-concerto. Tutte sale ampie, sontuose e sempre gremite di un pubblico allegro, rumoroso e ciarliero che pare abbia l'abitudine di andare a teatro pel solo piacere di fare del chiasso.

E la vita è cara a Chicago, non meno di Nuova-York. Vi si spende il dollaro, e cioè cinque lire, come da noi la lira, e nelle piccole spese, il rapporto è ancora più elevato.

Ho chiesto ad un collega americano il perchè di tanta gente priva di un braccio o di una gamba che vedevo in giro per Chicago. Sono gli accidenti ferroviari o tramviari — mi rispose tranquillamente il collega....

Grazie tante!

Lorenzo D'Adda.

La linea del Yalu.

La prima armata giapponese, che prende posizione sul Yalu è forte di 45 mila uomini e comprende la divisione della Guardia, la 2.ª e la 12.ª divisione di linea. Tchinampo e Pyeng-Yang restano la seconda e la terza base giapponese.

Padroni di Wi-Ju, i giapponesi dominano il fiume Yalu alla sua imboccatura, mentre i russi tengono ancora fortemente l'altra riva.

Il Yalu, che attualmente è disputato dai due eserciti, costituisce un'importante arteria fluviale.

Il Yalu (in coreano Am-Lo-Kang o fiume dell'anitra verde) è uno dei tributari della baia di Corea e costituisce la frontiera tra la Corea e il sud-est della Manciuria. Ha la sua sorgente nel lago Tei-Tei-Ki e da Sam-son, la prima città di frontiera che bagna alla sua imboccatura tra An-Tung in Manciuria e Wiju in Corea raggiunge la lunghezza di circa 500 chilometri. Durante la maggior parte del suo percorso questo fiume bagna un territorio molto accidentato e roccioso sulla riva destra, cioè in Manciuria, più piano sulla riva sinistra, cioè in Corea. In parecchi punti il Yalu è stretto e incassato, sicchè presenta l'aspetto di un semplice torrente, inaccessibile alle imbarcazioni.

I più competenti geografi dicono che le barche di mare rimontano il fiume a 50 chilometri e che dalla parte superiore è navigabile per 200 chilometri alle barche. Nel punto in cui il Yalu si getta nella baia di Corea, in faccia a Wiju il suo letto è molto largo. È da questa parte che riceve un affluente importante, il Houn-Kiang, e più basso a sinistra, un altro meno considerevole il Loung-Ouang-Ho.

Il Yalu ha già la sua storia sanguinosa: sulle sue rive, nei dintorni di Wi-Ju si combatterono le prime battaglie della guerra cino-giapponese. Nel settembre 1894 la squadra giapponese dell'ammiraglio Ito, forte di sette grandi navi da guerra e cinque cannoniere, impadronitasi della baia di Ta-Ku-Chan allo sbocco del Yalu, mise in rotta la squadra cinese, forte di 14 navi da guerra e 4 torpediniere.

Mentre i russi sono fortificati sulla riva destra del Yalu, la terza armata giapponese, come abbiamo già detto dovrebbe sbarcare a New-Tchuang o a Ta-ku-Chan d'onde potrebbe prendere alle spalle le posizioni russe del Yalu, la cui fronte è troppo estesa e le cui forze non possono concentrarsi che lentamente.

Da New-Tchuang i giapponesi potrebbero pure in breve tempo minacciare le basi strategiche russe di Moukden e di Kharbin.

Il critico militare del *Temps* fa l'ipotesi che la squadra russa dell'ammiraglio Makarof possa impedire lo sbarco dei giapponesi a New-Tchuang.

Tale ipotesi è fondata sulla libertà di movimenti, di cui sembra godere attualmente la squadra russa di Port-Arthur, le cui navi escono fuori della baia e fanno crociera fino a cento chilometri di distanza.

I giapponesi avrebbero quindi perduto improvvisamente la padronanza del mare.

Veramente l'inazione dell'ammiraglio Togo non è spiegabile, per quanto si annunzi che egli è intento a proteggere degli sbarchi.

Probabilmente l'ammiraglio Togo non intende impegnar battaglia innanzi a Port-Arthur, ove la flotta russa è potentemente appoggiata dai cannoni dei forti. Egli vuole incoraggiare la controffensiva della flotta nemica, incoraggiare l'ammiraglio Makarof ad allontanarsi dal porto non solo con le controtorpediniere, ma anche con gl'incrociatori e le corazzate, per poi affrontarla in alto mare e distruggerne la squadra.

Anche a Santiago di Cuba i commodori americani Sampson e Schley, benchè la squadra dell'ammiraglio Cervera fosse assai più debole di questa dell'ammiraglio Makarof, non osarono attaccarla nella baia sotto il fuoco dei cannoni dei forti e attesero pazientemente, che si decidesse ad uscire in alto mare.

L'ammiraglio Togo ritiene che un blocco effettivo rigoroso di Port-Arthur avrebbe, per effetto d'immobilizzarvi dentro la squadra russa e rinviare all'infinito la battaglia navale e la conseguente caduta della piazza.

E la sua attuale inazione sarebbe uno stratagemma per attirare il nemico alla battaglia in alto mare.

Un'intervista col senatore belga Paolo Janson
Il processo contro il re del Belgio

Ci scrivono da San Remo, 8:

Domani il giornale poliglotta *Riviera* pubblicherà un'interessante intervista avuta ad Ospedaletti con Paolo Janson, il celebre avvocato e senatore belga.

Interrogato intorno al processo della principessa Stefania, della quale è l'avvocato difensore contro il padre di lei, Leopoldo II, Janson espose tutta la questione, dicendo che il tribunale pronuncierà la sentenza martedì prossimo.

— Però — disse — qualunque sia la sentenza, l'affare non sarà ancora finito perchè sarà portato davanti la Corte d'Appello di Bruxelles e quella di Cassazione.

E continuò:

— La questione è molto interessante, perchè si tratta di sapere se gli usi del vecchio regime sono compatibili con il diritto pubblico moderno, e sopratutto colla Costituzione belga che è la più democratica d'Europa e che dice specialmente che il re non ha altri poteri che quelli conferitigli dalla Costituzione del 1831 e dalle leggi approvate più tardi.

I motivi che indussero la principessa a sostenere il processo contro suo padre sono i seguenti:

Perchè il re diede una gran parte dei suoi beni al Belgio e si fece attribuire il potere di mettere questa donazione sotto un regime che ne interdice ogni contestazione, anche se si venisse a riconoscere che questa sorpassa la quota della fortuna del re, cioè il quarto.

Così i suoi figli sono minacciati di essere diseredati.

Difatti vi è in questa donazione una clausola che comprende tutte le costruzioni e tutte le spese che il re vorrà fare sui beni dati: ora innalza su questi beni degli edifici il di cui valore è valutato più di 15 milioni.

La principessa dice che il processo le fu imposto dalla necessità di dimostrare che non merita per nulla d'essere diseredata e che per conseguenza essa deve ricorrere al diritto comune per difendere i suoi diritti e quelli della figlia nata dal suo matrimonio col principe Rodolfo d'Asburgo. »

IL CONGRESSO DEGLI ARCHITETTI

Si ha da Madrid:

L'inaugurazione del Congresso degli architetti ha avuto luogo ieri sotto la presidenza del ministro dell'Istruzione Pubblica.

I delegati italiani furono acclamatissimi.

Conversazioni scientifiche
La scienza del lavoro.

Nuove filosofie definiscono oggi il lavoro con altri concetti che quelli dell'etica classica, per la quale l'operosità era un dovere.

Mentre il poeta del popolo gettava un grido di rivolta contro l'eterno, seccante ritornello della lotta per l'esistenza esclamando fieramente

« Nous travaillons comme des bestiaux
Pour donner du pain a nos petiots »

eccoci da varie parti lezioni diverse. La moralità del lavoro è posta fra quelle

superbe fole
Ove fondata probità del volgo
Così star suole in piede
Quale può star quel ch'ha in error la sede.

LEOPARDI.

Fourier considera il lavoro quale una punizione... tuttavia riconosce che esistono persone a cui non dispiace: altri scorge nelle febbri dell'opera una manifestazione del sistema nervoso malato, ed invoca anche la linguistica osservando che presso i greci, la stessa parola serviva per designare il lavoro ed il dolore.

Intanto si incomincia a reclamare ancora una riduzione a quelle otto ore imposte dall'igiene. Vaillant sta per l'orario di sei ore di lavoro; Hyndman le vuole ridotte a quattro: Bainsdorf desidera che non si lavori più di due ore al giorno e lo Joire afferma che con un'oretta e mezza, bene impiegata, ce n'è abbastanza per far andare avanti il mondo. Naturalmente la previdenza è messa in disparte.

Per contro laggiù nella Russia un filosofo solitario, il Tolstoï ha la debolezza... senile di insegnare che il lavoro è la gioia della esistenza.

Non sarà opportuno il *distinguo* dei retori? Non sarà il caso di verificare se vi siano differenze di effetti fra il lavoro regolare, misurato dalla ragione e quell'altro tutto amarezze e miserie che ammazza, imposto dalle concorrenze, dal bisogno o dall'ambizione?

Le religioni in generale non fecero l'apoteosi del lavoro. I godimenti promessi nel paradiso spesso sono belle visioni ed il lazzaresco ideale del far niente.

« Boire et manger
Sans travailler. »

dice la vecchia canzone degli ubbriaconi, in cui esala un'aspirazione umana.

Appena nel paradiso di Odino i fortunati passano i secoli del tempo a tagliarsi a pezzi reciprocamente ed a sfracellarsi il cranio colle mazze d'armi.

Le religioni non condannano la mendicità. Dei monasteri ben si può dire, ma con altra intenzione di Dante

« U' ben s'impingua se non si vaneggia »

Quando il lavoro è nobilitato dalle religioni, lo è solamente come obbedienza al comando di Dio.

Esso è un castigo... come la maternità.

Ma per risolvere il problema degli effetti estetici del lavoro non crediamo utili le cosidette *inchieste*... che sono spesso delle raccolte di bugie più o meno spiritose, dettate dalla soddisfazione di *posare*. In fatto di piaceri i gusti sono troppo differenti.

Per la scienza non è possibile che il metodo sperimentale. La scienza cerca il piacere ed il bello nell'utilità: se troverà che il lavoro è utile all'organismo ne farà un dovere. Come vedesi neppure essa pensa come quell'etica antica.

Ecco il problema recentemente risolto dal Féré con un'interminabile serie di esperienze. Il suo libro *Travail et Plaisir* (Parigi, Felix Alcan ed.) è un trattato prezioso d'etica sperimentale.

Il Féré segue i metodi di Angelo Mosso; cosicchè noi vediamo a poco a poco le scuole scientifiche italiane espandersi all'estero. Finalmente non dobbiamo più citare sempre nomi tedeschi e russi.

L'ergografo ed il platismografo di Mosso sono oggi in uso dappertutto dove si studiano i fenomeni umani. Un podagogista tedesco voleva anche servirsene negli esami e nei concorsi.

Per carità, si arresti l'ottimo pedagogista. Se si introducono gli strumenti nei concorsi non serviranno più le raccomandazioni.

Féré studiò le influenze del modo di lavorare, della natura del lavoro dell'ambiente, delle condizioni atmosferiche. Cercò gli effetti delle emozioni, della suggestione, degli eccitanti, della musica, delle stimolazioni dei sensi.

Sono centinaia di *ergogrammi*.. che insegnano la morale meglio di un quaresimalista.

L'ergografo infatti, che non ha suggestioni di idee preconcette, rispose in modo confortante per la dignità del lavoro, come per la morale e la sociologia.

Risulta che il lavoro senza eccitazioni è meglio produttivo. L'alcool, il caffè, il tabacco sono causa di vantaggi fittizi.

Il ritmo e l'economia di sforzi giovano alla quantità finale di lavoro: il lavoro che piace è più fecondo.

Il piacere è proprio del lavoro in molti casi; ma non con i concetti leggerini del Kropotkine il quale affermava che sono uguali innanzi alla morale lo scienziato che

---

Appendice del SECOLO, 9-10 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 21

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Anche Barsac era un lottatore al pari di lui; ma se nutriva un sovrano disprezzo per il benessere altrui, o per l'altrui dolore, se mancava d'umanità, serbava integro l'istinto di conservazione, allontanava da sè ogni contatto sospetto, ed operava in modo da non lasciar traccia alcuna dei colpi che poteva vibrare.

Il contegno suo era impeccabile sempre; conduceva un'esistenza meccanica alla superficie — una vita d'orologio, scientificamente regolata. Avrebbe potuto sconvolgere il mondo, senza che questo mai avesse ad accorgersi d'essere la sua vittima.

In Negrava, all'opposto, c'era una certa franchezza, non priva di bonomia, e di genialità. In certi momenti non sapeva frenare la naturale esuberanza, che sfogava in un flusso di parole impetuose e sincere, avidamente raccolte da coloro che desideravano coglierlo in fallo.

Ogni giornale, a Parigi — i più importanti s'intende — ha una fisionomia speciale: *Il Rivendicatore* faceva pompa d'un'austerità nuda, quasi sudicia, che provava il suo disprezzo per tutto quanto avesse potuto dargli un'impronta d'eleganza.

Nella prima stanza gli inservienti, dall'aspetto di spadaccini, destavano l'idea dei bravi affollanti le anticamere dei signorotti italiani del XV secolo. Si trovava una tal quale comodità solo in casa di Negrava, e un lusso delicato solo nell'abitazione della sua amante.

Le commedie si svolgevano di solito nel gabinetto direttoriale, e Claudio le seguiva col massimo interesse, imperocchè la mente acuta, la viva comprensione, la conoscenza degli uomini che egli possedeva, gli svelavano ciò che gli altri non sapevano vedere.

Dinanzi al deputato-giornalista sfilavano quotidianamente uomini di tutte le età, di tutte le condizioni, più o meno imbrancati nella politica, più o meno dediti agli affari. Ambiziosi in procinto di « arrivare »; sconfitti, vogliosi di slanciarsi di nuovo nella lizza; scettici, che fanno buon viso agli avvenimenti quali si siano, ma che stanno in agguato d'una buona occasione per spingersi innanzi; astiosi, che cercano demolire i propri nemici e colpire su qualunque segno; invidiosi, da ogni cosa adombrati, ed anche uomini sinceri che andavano ad ascoltare la parola di un uomo di cui riconoscevano la superiorità.

Tutti costoro capitavano ogni dì nel celebre gabinetto — gli uni per informare il direttore, gli altri per prenderne gli ordini.

Ci venivano anche generali malcontenti o ambiziosi; attrici dei teatri sovvenzionati; allievi del Conservatorio; ballerine dell'Opéra; vescovi e arcivescovi, i primi aspiranti all'arcivescovado, i secondi al cappello rosso; preti brulicanti negli infimi gradi della gerarchia; ministri di jeri e quelli di domani; amici momentanei; donne d'affari; biscazzieri.

Ed egli, il condottiere dell'epoca sua, riceveva tutti, e, rapidamente, con una gran profusione di strette di mano, ascoltava i lagni degli uni, i desideri ambiziosi degli altri e li rimandava con belle e larghe promesse, che dimenticava appena essi avevano voltato le spalle. Per ricordarsene, conveniva uno dei postulanti gli mandasse un documento importante, una rivelazione che potesse giovare ai suoi interessi, o rovesciare per qualche tempo uno dei suoi avversari.

Quando Barsac entrò nel gabinetto direttoriale, povero d'aspetto non meno degli uffici d'amministrazione e delle sale di redazione, il principale, ch'era solo, s'alzò, girò sui tacchi come in un movimento di danza, e stese la mano al collaboratore.

— Buona sera. Ho letto il vostro articolo sulla corruzione parlamentare, documentato. Benissimo! Colpisce a segno e in modo fulmineo. Lo passerò in stamperia.

Poi, dopo una pausa, come in un pezzo di musica:

— Però, nessun altro giornale ve lo avrebbe pubblicato.

Indi, cambiando tuono:

— Eh! caro Barsac, vi ho reso oggi un buon servigio.

— A me o a voi?

— Diciamo a tutti e due.

— No, a voi solo.

— Come! non ci avete alcun interesse?

— Nessuno.

— Ed io che credevo di darvi una mano! disse Negrava fissando coll'occhio d'acciaio il suo interlocutore.

Lo battè quindi leggermente sulla spalla, soggiungendo:

— Via, spiegatevi. Sarà una lezione di cui vi sarò riconoscente.

— Volli tentare soltanto una piccola esperienza e voi vi ci siete prestato. Ho scommesso che quel giovinottone, pur senza averne alcun merito, sarà nominato cavaliere prima di me, e ciò non più tardi di sei mesi... Per questo l'ho spinto innanzi.

Negrava scoppiò in una risata:

— Perbacco, mettete uno dei vostri articoli in azione.

Non ebbe alcun sospetto però della prova che Claudio avea tentato contro di lui e che era perfettamente riuscita. Egli non fece la menoma allusione alle ventimila lire che il direttore avea ricevuto dal Porco Monceau — una bagatella che non valeva la pena ci si spendesse su una parola!... D'altronde, siccome Negrava, che doveva pure imaginare come egli fosse al fatto della cosa, non ne diceva nulla, così doveva anch'egli tacere. Il silenzio era d'oro — valeva infatti mille marenghi.

— Volevo discorrer con voi, riprese Barsac. Il nostro giovanotto che m'aspetta in un caffè qui vicino, vorrebbe leggere stasera l'articolo del gran Negrava.

— Capisco, ha fretta. Desidera poi anche leggere le bozze per vedere se vi abbia inserito per caso una di quelle frasi che demoliscono tutto intero un panegirico. Tranquillatevi sono stato attento.

Dopo ciò prese dalla scrivania cinque liste di carta, umide ancora, e le porse a Claudio dicendo:

— Ecco le prove pel vostro... candidato. Come vedete, ci avevo pensato.

Il giovane si pose a leggere l'articolo ch'era poderoso, degno veramente dell'autore, e nel quale v'era un periodo incidentale in cui si parlava di Monceau:

« Ultimamente un notevole negoziante, i consigli del quale, in linea commerciale, sono autorevolissimi, il signor Antonio Monceau, ci diceva, a proposito delle recenti iniziative del ministro Archambaud, che pur non siamo abituati a lodare, e del bel discorso da lui pronunziato all'Havre sulle nuove tariffe doganali... »

Presso a poco tremila lire per linea.

Mentre l'avvocato stava leggendo l'articolo del suo direttore, questi, attratto dal gonfiamento che il suo soprabito formava all'altezza della tasca interna, si mise a battervi su colla mano.

— Cos'è che avete qui?

Claudio divenne quasi livido.

— Sente il danaro l'animale!

E Negrava, fissando collo sguardo d'acciaio la tasca, come il cane da fermo fissa il cespuglio in cui s'appiatta la lepre, continuava:

— Si direbbe si tratti di un pacco di biglietti di banca... Li avete rubati!... To'! Impallidite!

Ma il giovane, rimessosi, rispose ridendo:

— Avete un certo modo sì impensato e incisivo di dire le cose!... Scherzate come... un coltello!...

— ...di ghigliottina... Scusate, veh! sono, infatti, poco delicato. Gli uomini

cerca diletto nel lavoro e l'ubbriacone che lo trova nell'alcool.

Il Ferè tuttavia non cura o sfiora appena alcuni argomenti che sarebbero interessanti.

Noteremo dapprima il perfezionamento estetico del lavoro, per cui oggi esso è più pulito. Il riscaldamento a gas ed a petrolio permette ai fuochisti di portare vesti bianche immacolate. Già il lavoro è entrato nell'arte, e non solamente in quella simbolica, ma nella decorativa stessa.

Alle scene di ammazzatoi o dei fregi classici, si sostituiscono scene di lavoro moderno.

L'igiene coopera a rendere il lavoro più bello, eliminando le malattie e le deformità dei mestieri, mentre il buon senso viene abolendo i *tic* professionali.

Così dei mestieri sul parer mio meritava almeno un accenno *il piacere di veder lavorare*. È il godimento che vi fa arrestare per istrada a guardare i selciatori, un tornitore che lavori in faccia al pubblico, un gasista che saldi un tubo di piombo. Per i pensionati e per i militari in posizione ausiliaria ciò diventa anzi l'occupazione quotidiana.

Ma perchè nelle Esposizioni il successo è per la *galleria del lavoro?* Pochi visitatori possono entusiasmarsi per i monumenti di stearina, le piramidi di cioccolata e gli edifizi di sapone: invece tutti si divertono a veder fare un bicchiere.

Il piacere di veder lavorare è paragonabile a quello di assistere ai giuochi sportivi, di guardare a ballare. Per questo piacere si cinematografarono perfino le operazioni chirurgiche.

Ed il lavoro manuale, come semplice divertimento?

Oggi il lavoro manuale venne introdotto nelle scuole ed esiste ancora il *corinzianismo*... cioè l'idea di coloro che non vogliono ricorrere al lavoro degli altri.

Di questo lavoro manuale — chi lo crederebbe? — manca ancora... il *manuale*. Trattandosi di lavoro per diletto, un libro simile non dovrebbe essere noioso nè per i grandi, nè, sopratutto, per i piccoli a cui l'attuale didattica rende l'insegnamento della materia alquanto uggioso.

Carlo Anfosso.

La lettera del Gran-maestro Ferrari

La questione Nasi.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) L'on. Ettore Ferrari, nuovo Granmaestro della Massoneria, ha diretto oggi una circolare, a tutte le Loggie, nella quale traccia quello che deve essere il programma del sodalizio, sotto la sua direzione.

Fra i temi che l'on. Ferrari raccomanda all'azione della Massoneria egli segnala: la legislazione sociale, il combattimento contro quei conservatori che si alleano ai clericali, la resistenza alla invadenza delle congregazioni religiose, il problema della scuola laica e delle scuole popolari.

Un'altra circolare del Gran-maestro, alle Loggie, si riferisce al caso Nasi e dice testualmente così:

« Un uomo che militò onorevolmente nelle nostre file e che ebbe meritate simpatie fra noi, come le ha avute tra i proprii concittadini, in Parlamento e nel Paese, per il nobile ingegno, per vita specchiata, per sensi sinceramente democratici, è sotto il peso di gravi accuse.

« Avversarii vecchi e nuovi ne traggono argomento per una irosa campagna a danno della Massoneria, invisa agli uni per la secolare lotta contro i nemici del progresso, rea agli occhi degli altri di non servire gli interessi particolari di scuole politiche, ma di proseguire serenamente il programma per il quale ha combattuto e combatte in tutto il mondo, più forte, più fortunata nell'azione sua, più rispettata là dove più profonda ed evoluta è la coscienza civile.

« E costoro vanno favoleggiando di tentati salvataggi, di inconfessabili complicità e, con abusato metodo di polemica, la colpa imputata ad uno solo tentano di gettare ad una intera istituzione.

« Non curiamo il clamore e camminiamo diritti per le vie che ci segnano le leggi massoniche levando il pensiero a quelle cime a cui non giungono nè le suggestioni del sentimento, nè gli influssi delle passioni partigiane.

« Nessuna benemerenza, nessuna altezza di grado e d'ufficio, può trattenere l'austera giustizia che è fondamento dell'ordine nostro.

« Se il fratello Nunzio Nasi ha mancato ai principii della morale pubblica e privata avrà la sorte che si merita.

« Il Governo dell'ordine procede ad una inchiesta per assodare tutte le responsabilità morali che dall'esame rigoroso e sereno dei fatti potranno emergere e provvederà poi in conseguenza.

« Attendano dunque, i fratelli, calmi e fiduciosi, e, pur fra gli attacchi di quest'ora crucciosa, ritemprino le energie a nuove battaglie.

« Fare e patire sono forti cose e degne di noi. Gradite il mio fraterno saluto. »

Il Congresso medico siciliano

Ci telegrafano da Catania:

Nella seconda seduta del Congresso medico, a sezioni riunite, medicina e chirurgia, si discussero diversi temi importanti.

L'on. Licata comunicò sul tema: « Azione dei poteri pubblici nella lotta contro la tubercolosi » e propose un ordine del giorno facendo voto che il Governo stanzi delle somme per i sanatori.

Alle ore 6 pom. i congressisti furono ricevuti nell'aula magna dell'Università e furono loro offerti dolci e liquori.

LE FESTE PER LOUBET

Per la rivista navale.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) Le forze navali del Mediterraneo che si troveranno a Napoli per la rivista in onore di Loubet, saranno comandate dal viceammiraglio Morin e costituite da:

1.ª divisione: *Sicilia, Saint Bon, Emanuele Filiberto, Agordat;*

2.ª divisione: *Sardegna, Re Umberto, Varese, Coatit;*

Tre squadriglie di torpediniere; caccia-torpediniere: *Nembo, Borea, Lampo, Fulmine, Turbine* e *Aquilone*.

I doni di Napoli a Loubet.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Sono pronti i bellissimi doni che la provincia di Napoli offrirà a Loubet. Consistono in un tavolo intarsiato con riproduzione di quadri pompeiani eseguito dalla scuola di intarsio di Sorrento; in una coppa d'argento con coralli sostenuta da una colonna di corallo poggiante su piede d'argento, eseguita dalla scuola di incisione di Torregreco. Sulla colonna è scolpita la lotta delle sirene e dei polipi, ai lati si trovano lo stemma della provincia e la data della visita di Loubet. Un terzo dono del Museo industriale è bellissimo e consiste in una fontana di majolica con fauno che sostiene un'anfora, il lavoro fu concepito ed eseguito dall'illustre Filippo Palizzi quando era presidente di quel museo. Lo stesso museo eseguirà una pregevole pergamena accompagnante i doni della provincia al presidente della Repubblica francese.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La nunziatura pontificia di Berlino.

8 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) È stata data, tempo fa, la notizia che si sarebbe istituita una nunziatura pontificia a Berlino.

Ora si annuncia che a tale posto verrà destinato l'attuale abate di Montecassino, Don Bonifacio Krug.

Ispezione nelle scuole normali.

È stata disposta l'ispezione a 35 scuole normali e complementari, affidandone l'incarico a provveditori, a professori di pedagogia e matematica nelle Università e ad altre persone di speciale competenza.

⁂ Gli ispettori scolastici sono stati invitati a mandare sollecitamente al ministero le relazioni intorno alle scuole dei rispettivi circondari, per l'anno scolastico 1902-903.

Una nuova stazione radiotelegrafica.

8 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Anche a Venezia verrà prossimamente istituita una stazione radio-telegrafica in comunicazione con quella di Bari ed Antivari.

Sarà provveduto anche alla costruzione di due nuovi posti semaforici nell'Adriatico.

La regina alla Mostra femminile.

Oggi la regina Margherita si è recata a visitare la Mostra delle industrie femminili italiane.

La visita è durata tre ore. La regina si fermò specialmente alle singole esposizioni regionali, fece moltissimi acquisti e vivamente si rallegrò per l'ottima riuscita dell'esposizione.

Il Governo acquista opere d'arte.

La Commissione della Giunta superiore di Belle Arti ha visitato oggi l'esposizione di amatori e cultori di belle arti per l'esame delle opere da acquistarsi per conto del Governo.

L'on. Pedotti contro il « Pensiero di Roma. »

Il *Pensiero di Roma* pubblica la seguente circolare, diretta dal ministro Pedotti a tutte le autorità militari:

« Si pubblica alla capitale un giornale che porta per titolo il *Pensiero di Roma* e che riceve da qualche ufficiale dell'esercito corrispondenze e collaborazione.

« Questo giornale ha assunto intonazione ed atteggiamenti tali, che, qualunque possa esserne l'intenzione, rivestono carattere di incitamento alla indisciplina, di sistematica irriverenza verso le autorità militari e di tendenza a creare lamentele fra ufficiali di diverso grado e di diverso corpo.

« Di fronte a tale atteggiamento, reputo disdicevole e lesivo alla disciplina che degli ufficiali prestino in qualunque modo la loro collaborazione a quel giornale e al supplemento di esso *Il pensiero militare*, e ne faccio a tutti formale proibizione.

« Le autorità militari comunicheranno il presente ordine a tutti i loro dipendenti e veglieranno alla sua stretta esecuzione.

« Si prega di accusare ricevuta.

« *Firmato:* PEDOTTI. »

Non occorrono parole per rilevare l'importanza di questa scomunica.

Una disgrazia misteriosa.

Non si sa ancora se per asfissia o per avvelenamento, è avvenuta stamane, all'ultimo piano del palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, una dolorosa sventura.

In una stanza sono stati rinvenuti, stamane, il capo-usciere del Municipio, certo Nicola D'Alessandri, disteso a terra con una spalla appoggiata al comodino ed una mano sul letto; al lato destro del letto sua moglie, Teresa, perduti i sensi stingeva fra le braccia la figliuola Margherita; nel piccolo lettino a sinistra un altro figliuolo, Cosimo, non dava più segno di vita e su di una ottomana giaceva immobile, con gli occhi impietriti, il figlio maggiore, Camillo.

Gli infelici furono subito trasportati al vicino ospedale dove vennero dichiarati in pericolo di vita. Poco dopo infatti il giovane Camillo moriva senza aver ricuperato i sensi.

Il sindaco, informato della grave disgrazia, si recò subito a casa del D'Alessandri, insieme al segretario comunale, e quindi all'ospedale, ove gli infelici sopravvissuti versano tutti in gravi condizioni.

Da Parigi.

La questione della visita al Papa.

8 aprile. — (E.) Il *Figaro* pretende che le sue informazioni di ieri, riguardo alla visita che Delcassé voleva fare al Vaticano erano perfettamente esatte, ma che il presidente Combes ha ostacolato l'iniziativa di Delcassé per evitare il crollo e lo sfasciamento del *blocco*.

Clemenceau nell'*Aurore* pubblica le smentite ufficiali sulle informazioni date dal *Figaro* circa l'intervista di Delcassè col Papa, ma aggiunge che le sue informazioni particolari coinciderebbero con quelle del *Figaro*. Il deputato della Destra che avrebbe fatto i passi presso il papa sarebbe Denis-Cochin.

Il *Gaulois* felicita Delcassè di avere rinunziato ad una visita che sarebbe stata una sconvenienza perchè il papa, superiore a tutti i sovrani, non può ricevere visite che dai capi di Stato.

Accordi anglo-francesi.

Si assicura che gli accomodamenti tra la Francia e l'Inghilterra verranno sottoscritti quest'oggi, a Londra.

I punti d'accordo sarebbero quattro:

I. Un trattato regolante i diritti reciproci a Terra Nuova ed in Africa.

II. Una convenzione per la quale l'Inghilterra si disinteressa politicamente del Marocco, mentre la Francia si unisce alle altre potenze per accordare certe facilitazioni finanziarie in Egitto.

III. Una convenzione con cui i due paesi confermano i loro impegni riguardo al Siam.

IV. Una nota relativa alle Nuove Ebridi.

Soltanto il primo accordo verrà firmato; gli altri tre rimangono semplici dichiarazioni diplomatiche.

La squadra francese a Napoli.

Si annunzia che la nave da guerra *Marseillaise* sulla quale Loubet ritornerà in Francia, partirà da Brest il 12 o il 13, e la squadra del Mediterraneo non arriverà a Napoli il 25, com'era stato stabilito, ma la mattina del 26.

L'inchiesta sulla marina.

Oggi Combes e il ministro Pellétan ebbero un lungo colloquio nel quale presero definitivamente le disposizioni per la formazione della Commissione extraparlamentare incaricata dell'inchiesta sulla marina.

Contrariamente a quanto si pretendeva, e cioè che Pellétan volesse escludere dalla Commissione i suoi accusatori principali, Doumer, Lockroy, Lanessan e Chaumet, essi ne faranno parte al pari dei deputati che furono relatori dei bilanci della marina e dei capi delle cinque frazioni repubblicane della Camera, Etienne, Sarrien, Benvenuto Martin, Jaurès, Berteaux, parecchi senatori e un certo numero di tecnici, alti funzionari, ecc. ecc., e membri della Corte dei conti.

Pellétan sarà il presidente di questa Commissione, ma non la presiederà mai, tranne che alla prima seduta.

Vi saranno due vice-presidenti, Clemenceau e Thompson.

Appena Pelletan, fra due o tre giorni, avrà inaugurato i lavori della commissione d'inchiesta, partirà per Orano e per Biserta, dove si occuperà della difesa di quei due porti, e farà quindi una breve gita in Tunisia.

Congresso di professori.

Oggi si è riunito, al Collegio di Francia, il congresso misto dei professori dell'insegnamento primario e secondario.

I congressisti erano circa trecento. Presiedeva il prof. Morel.

La discussione fu vivacissima per diverse questioni, essendo le opinioni dei professori assai disparate.

Alla fine dell'adunanza, un professore, presidente della Federazione degli istitutori, lesse una lettera di congratulazione al presidente Combes, per la sua politica, e chiese al Congresso di approvarla con un voto.

Parecchi professori delle scuole secondarie, protestarono dicendo che il Congresso doveva astenersi dalla politica, e che tutto al più, poteva inviare un indirizzo al capo dello Stato.

Vi furono nuove proteste, in vario senso e la discussione si fece burrascosa.

Alla fine prevalsero idee di conciliazione e si votò: primo, un indirizzo al presidente della Repubblica e, secondo, la lettera di congratulazione a Combes.

Vi furono soli ventisei voti contrari.

Il delitto d'un italiano.

Si ha da Lione che oggi l'italiano Carlo Portegillo, modellatore, di trentanove anni, tentò di uccidere colà a coltellate la sua antica amante e l'amante di essa, che furono feriti leggermente. Portegillo venne arrestato. Egli è un anarchico autore di un assassinio commesso in Italia, ove fu condannato in contumacia. Confessò di essere venuto da Torino per uccidere la sua amante.

Contro l'ultimo discorso di Pio X.

Il *Gil Blas* dice che Nisard trasmise a Merry del Val, la protesta di Delcassé contro l'ultimo discorso del papa.

Merry del Val dichiarò che questo discorso era inevitabile avendo Pio X il diritto di condannare le persecuzioni fatte alla Chiesa di Francia senza che ciò significasse un'ingerenza della politica interna di questo paese.

Merry crede che se il Concordato, preso alla lettera, non riconosce la libertà delle Congregazioni, la consacra nel suo spirito.

Il *Gil Blas* assicura che la conversazione fra Nisard e Merry del Val, fu molto cortese e cordiale.

Il trattato franco-inglese.

8 aprile. — (E.) L'accomodamento franco-inglese è stato sottoscritto oggi a Londra, da Cambon, ambasciatore di Francia, e da lord Lansdown, ministro inglese degli Esteri.

Eccone un sunto:

In Egitto e nel Marocco, lo stato politico non subirà nessuna modificazione.

La Francia non ostacolerà l'azione dell'Inghilterra in Egitto.

L'Inghilterra, dal canto suo riconosce il diritto alla Francia di vegliare alla tranquillità del Marocco.

L'Inghilterra aderisce alla Convenzione del 1888, per la neutralità del canale di Suez.

L'Inghilterra in Egitto e la Francia nel Marocco veglieranno perchè le grandi imprese di lavori pubblici restino in mano dello Stato.

I due Governi garantiscono la libertà commerciale per trent'anni, tanto in Egitto quanto nel Marocco.

È inteso che non potrà esser costruito nessun forte sulla costa marocchina per assicurare la libertà dello stretto di Gibilterra.

A Terranova la Francia rinunzia al diritto dei pescatori di far seccare il pesce nella regione chiamata Frank-Shore.

In cambio la Francia otterrà tre concessioni di territorio nell'Africa Occidentale.

Pel Siam, i due Governi confermano la loro convenzione del 1896.

Alle Nuove Ebridi sono d'accordo per istituire una Commissione incaricata di giudicare i litigi immobiliari fra gli abitanti.

Nel Madagascar, il Governo inglese rinunzia alle proteste formulate contro il regime economico imposto all'isola.

Telegrafano da Pietroburgo che l'annunzio della firma dell'accordo franco-inglese ha prodotto viva sensazione.

I giornali di Pietroburgo, sperano che la questione d'Egitto non sia completamente regolata, giacchè l'Europa intera vi è interessata, e potrà, un giorno, domandare all'Inghilterra di render conto della missione affidatale.

Per la gendarmeria macedone.

Telegrafano da Costantinopoli che il Governo turco è assai imbarazzato dalla domanda del generale De Giorgis, di garantire il pagamento del quarto del soldo annuale della gendarmeria macedone, che ammonta a un milione e duecentomila franchi.

Il risultato delle deliberazioni del Consiglio dei ministri, tenutosi a tale riguardo, è vivamente atteso dagli ambasciatori.

Funzionario francese assassinato.

Telegrafano da Dakar:

Il figlio dell'ex ministro delle colonie, Chautemps, che si trovava colà come amministratore aggiunto, è stato assassinato da un negro.

Lo Chautemps era partito dal Senegal nel mese d'ottobre scorso con la moglie e un bambino.

Non aveva che ventidue anni.

Lo sciopero di Lilla finito.

Telegrammi da Lilla annunziano che lo sciopero dei filatori di cotone è terminato.

Gli operai ottengono un aumento del 3 per cento. Il lavoro sarà ripreso lunedì.

Da Londra.

I mormoni rinnegano la poligamia.

Londra, 8 aprile. — (M. B.) La chiesa mormona per la seconda volta nella sua storia rinunciò alla poligamia.

Ieri Smith, suo presidente, dichiarò pubblicamente che la Poligamia è illegale e che i mormoni che la praticheranno saranno scomunicati.

Questa dichiarazione tronca la questione sollevata dal Senato americano.

La spedizione inglese nel Thibet.

8 aprile. — (M. B.) I thibetani, secondo un dispaccio al *Times*, hanno teso un nuovo agguato agli inglesi, sparando a tradimento contro tre ufficiali e alcuni dei loro soldati, dopo averli invitati ad avanzarsi per parlamentare.

Tale fatto non ha grande importanza, ma prova che i thibetani non sono punto terrorizzati, dalla strage di giorni addietro.

In complesso l'opinione pubblica inglese segue la spedizione del Thibet con indifferenza, e non mancano neppure le dimostrazioni contrarie.

Oggi sir Henry Coton che, per la sua lunga residenza nell'India, è una autorità, in fatto di politica indiana, pubblica nel *Times* una lettera, nella quale, condannando tale spedizione dice che il risultato di questa, sarà un'annessione di territorio contraria affatto alle dichiarazioni ufficiali fatte dall'Inghilterra.

Frattanto corre voce che l'Inghilterra sia venuta ad una intesa con la Russia.

L'Inghilterra avrebbe promesso di ritirarsi non appena le sarà possibile, senza penetrare a Lhassa — la capitale del Thibet — se, però, potrà prima ottenere un trattato.

La Russia, dal canto suo, avrebbe dichiarato di non aver nulla in contrario.

Ma, come osserva il *Daily News*, la questione non è che la Russia permetta o non permetta, ma come l'Inghilterra possa giustificare la sua spedizione.

Il re di Spagna non andrà a Roma.

Vienna, 8 aprile. — (G.) La *Neue Freie Presse* reca, da fonte ufficiosa spagnuola, che il re di Spagna, il quale si recherà in autunno a Parigi, Vienna e Berlino, non visiterà il re d'Italia a Roma, per gli stessi motivi che impedirono la visita dell'imperatore d'Austria.

L'insuccesso di Miraglia.

Anche le notizie odierne, circa le trattative di Miraglia sono pessimiste. Pare che sinora Miraglia non abbia potuto ottenere nessuna promessa, specialmente dall'Ungheria, ostinatissima nel rifiutare qualsiasi concessione pei vini italiani.

Vittime del terremoto.

Si ha da Salonicco che le vittime del terremoto furono: nel vilajet di Salonicco 9 morti e 14 gravemente feriti: nel vilajet di Kossovo, 16 morti e 26 feriti. 1500 case furono rese totalmente inabitabili.

Le gesta di un console russo.

A Vallona (Albania) il console russo tirò tre revolverate contro un italiano che passava per la strada. L'italiano rimase illeso. Il console sarebbe uno squilibrato.

Il Congresso internazionale socialista di Amsterdam.

Berlino, 8 aprile. — (M.) Il *Vorwärts* porta l'ordine del giorno del Congresso internazionale socialista che si terrà in Amsterdam nell'agosto. Vi si tratterà tra altro delle norme internazionali della politica socialista, della politica coloniale, della emigrazione e immigrazione (per iniziativa dei socialisti dell'Argentina), dello sciopero generale per iniziativa dei rivoluzionari francesi e olandesi dell'assicurazione operaia, dei *trusts* (per iniziativa dei socialisti degli Stati Uniti), del protezionismo e liberismo, del militarismo, del clericalismo nelle scuole, del movimento sindacale (per iniziativa dei fabiani inglesi), dell'arbitrato internazionale, delle case operaie, ecc.

Nessuno dei temi posti all'ordine del giorno emana dal partito socialista italiano.

I casi Göhre e Schippel al Congresso sassone.

Berlino, 8 aprile. — (M.) Nel Congresso dei socialisti sassoni a Chemnitz la perdita del collegio di Marienberg derivata, com'è noto, dall'essersi la direzione del partito opposto alla candidatura Göhre imponendone un'altra, fu oggetto di vivace discussione.

Una parte sostenne la divisione e la necessità della disciplina dicendo di non volere infiltrazioni millerandiste o jauresiste nel partito tedesco. Il deputato Fischer accusò il Comitato centrale di assolutismo. Conosco, disse, degli ottimi socialisti, rivoluzionari in teoria, ma più assolutisti dello czar. Buona cosa è la disciplina, cosa tedesca; ma la cosa e la parola ci vengono dalla caserma.

Il deputato Schippel, a cui di recente il gruppo parlamentare socialista ha intimato di prendere posizione decisa nella questione del protezionismo, avendo egli manifestato opinioni contrarie alla tattica liberista del partito, dichiarò di non sapere ancora se accetterà quella intimazione. Proporrà la questione al prossimo Congresso.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Rinforzo ai russi presso Niu-Chuang.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'Agenzia Russa:

Secondo informazioni prese allo Stato maggiore generale le truppe russe sono state rinforzate da 10,000 uomini di fanteria, di 8 batterie d'artiglieria e di 18 battaglioni di cosacchi nella regione vicina a Niu-Chuang e parallelamente al golfo di Liao-Tung, dopo la presa di possesso dell'alto comando, per parte del generale Kouropatkine.

Il generalissimo ha lasciato oggi Liu-Chuang recandosi a Mukden e a Karbin.

La popolazione cinese non ha nessuna animosità verso le truppe e vende volentieri viveri all'intendenza.

La situazione a Vladivostock.

Il generale comandante la piazza di Vladivostock annunzia che i ghiacci sono tutti liquefatti.

Lo stato sanitario del presidio e quello degli equipaggi e della popolazione è eccellente.

La divisione degli incrociatori fa frequenti sortite al largo.

Le operazioni sono tenute segrete.

Gravi inquietudini a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Journal*, che regna colà, da ieri sera, una grande agitazione in seguito alla pubblicazione del *Novoje Vremia* di un dispaccio annunziante uno smacco delle truppe russe a nord-est di Viju.

Nei circoli ufficiali tale notizia è dichiarata inesatta.

I russi battuti a Tschoun-Tschou.

Il 28 marzo l'avanguardia giapponese ha attaccato un distaccamento russo, di 600 uomini, che si erano fortificati a Tschoun-Tschou.

Dopo una violenta fucileria, durata parecchie ore, i russi si ritirarono verso il nord, portando seco i loro feriti.

I giapponesi ebbero tre morti e dieci feriti.

Tschoun-Tschou è ora occupata dalle truppe giapponesi.

I giapponesi passano il Yalu.

Ci telegrafano da Londra, 8:

Secondo le ultime informazioni i giapponesi si preparano ad attraversare il Yalu presso Wi-ju sopra zattere e ponti, come dieci anni fa durante la guerra colla Cina. Però non è improbabile che guaderanno anche il fiume più in alto per fare un attacco di fianco.

Sembra che l'ala sinistra dei russi si trovi a Kinlien a dieci miglia al nord di Antung, dove il fiume è largo un terzo di chilometro.

Secondo i critici militari, qui avverrà il primo scontro, che non si aspetta però prima di qualche giorno.

Il patriottismo d'un contadino russo.

Ci telefonano da Londra, 8:

(M. B.) Telegrafano da Pietroburgo che un contadino gettò un pacco nella carrozza della czarina, mentre l'imperatrice passava, in strada.

Il contadino venne subito arrestato, ma la czarina volle vederlo e interrogarlo.

— Cosa contiene il pacco che hai gettato? gli domandò.

— Contiene 100 rubli — rispose il contadino — per i feriti. Ho voluto consegnarlo a voi, perchè non fossero presi da funzionari.

L'imperatrice non solo fece subito rimettere in libertà il contadino, ma lo mandò al palazzo imperiale, ove fu regalato di cibi e di altro.

Molti altri contadini e popolani mandano o versano centinaia di rubli per la flotta e per i feriti.

Isole occupate dai russi.

Telegrafano da Séoul all'Agenzia *Reuter* che i russi hanno occupato sei delle grandi isole nel fiume Toumen al nord della Corea.

La concentrazione dei russi compiuta.

Quest'oggi avrà termine la concentrazione delle truppe russe, ordinata dal generale Kouropatkine, che si è operata senza venire a contatto colle truppe nemiche. Tuttavia i cosacchi sono vicinissimi agli avamposti giapponesi.

Altri dispacci dicono che si crede imminente uno scontro.

Le forze giapponesi in Corea.

Un telegramma al *New York Herald*, da Ping-Yang, dice che dopo lo sbarco di nuovi potenti effettivi a Chinampo i giapponesi hanno ora cinquantamila uomini al nord di Séoul.

Andjiu è stata occupata dai giapponesi e le fortificazioni intraprese sono terminate.

Un distaccamento di cavalleria ha occupato Pakuun.

La diserzione in massa dei coreani.

Ci telefonano da Londra:

Lo *Standard* ha da Seul che sopra 1000 soldati coreani che formavano la guarnigione di Ping-Jang, 500 hanno disertato prima della guerra e 400 dopo.

Si crede che i disertori siano d'accordo coi briganti tongales.

Non si fa alcun preparativo di seminagione per il prossimo raccolto.

La protesta dei comandanti europei.

Si ha da Pietroburgo, 8:

Ecco il testo della protesta inviata l'8 febbraio scorso dai comandanti gli incrociatori inglesi, italiani e francesi all'ammiraglio Urio nel porto di Chemulpo in occasione dell'attacco del *Variag* e del *Koriets* da parte della flotta giapponese:

« Noi consideriamo che, secondo le regole conosciute delle leggi internazionali, il porto di Chemulpo essendo porto neutro, nessun paese ha il diritto di attaccare le navi di un'altra potenza che si trovano in questo porto e la nazione che contravvenisse a queste leggi avrebbe la responsabilità di attentare alla vita e alle proprietà delle persone che sono nel porto.

« Noi protestiamo energicamente contro simili violazioni della neutralità e saremmo lieti di conoscere la vostra decisione al riguardo ».

Questa protesta portava le firme del comandante del *Talbot*, di quello dell'*Elba* e di quello del *Pascal*. È nota quale fu la risposta dell'ammiraglio Urio alcuni giorni dopo:

« Poichè i fatti sono compiuti, è inutile ritornarvi sopra, accettiamoli ».

Il re di Spagna a Barcellona

NON ERA UN ATTENTATO?

Telegrafano da Madrid, 8:

Si ha da Barcellona: Il petardo che scoppiò mercoledì sera alle ore 9 nella Rambla del Centro era stato collocato nel portone della casa N. 9. Produsse danni soltanto nell'interno della casa. L'incidente è privo d'importanza e non si tratta di un attentato. Unico scopo della persona che collocò il petardo era di cagionare dell'allarme; tuttavia vi furono due feriti leggermente. L'autore fu arrestato e sarà processato. Si procede ad un'inchiesta.

La *Correspondencia de España* dice che il petardo era composto da un tubo con dinamite.

Si ha da Barcellona, 8:

Il re visitò nel mattino di ieri parecchi depositi di vino e una fabbrica di tessuti; si trattenne cogli operai facendo l'elogio del lavoro e disse che la sua più grande gioia è di proteggere gli operai. Visitò poi la chiesa della Sacra Famiglia che è in costruzione e ove fu particolarmente acclamato in tutto il quartiere operaio di cui molte case erano imbandierate.

Dopo terminati i ricevimenti alla capitaneria generale, il re, accompagnato dai ministri, percorse senza scorta le principali strade della città.

Questa visita era inattesa. Il pubblico tenne verso il re un'attitudine rispettosa.

Il re ricevette 1500 studenti che lo acclamarono. Si arrestò un individuo sospetto.

I particolari dello scoppio del petardo.

Si ha da Madrid, 8:

Il *Liberal* ha ricevuto i particolari circa lo scoppio del petardo a Barcellona. Al momento in cui il petardo scoppiava, il pubblico che si trovava sulla Rambla Centrale credendo che si trattasse di un attentato fuggì in tutte le direzioni. La casa N. 9 ebbe dei danni gravi. Il petardo era stato messo sotto il portone di questa casa. Molti vetri furono spezzati in tutte le case vicine. Un muro fu pure molto danneggiato.

Uno studente che leggeva nel suo gabinetto fu lanciato a 3 metri di distanza senza però riportare alcuna ferita. I feriti nel pubblico sono tre.

Due signori che passeggiavano sulla piazza Reale hanno visto due individui che parlavano in tedesco che si recavano verso la Rambla del Centro e vi rimasero alcuni momenti, poi ritornarono sulla piazza Reale. Nel tempo stesso in cui l'esplosione avvenne gli individui scomparvero rapidamente, ciò che farebbe credere che fossero gli autori dell'attentato. La polizia ricerca questi individui.

Fischi, applausi e conflitti.

Barcellona 8. — Il re ha assistito ieri sera ad una rappresentazione di gala data nel teatro principale.

Fu applaudito da tutto il pubblico. Alcuni individui fischiarono quando usciva il re dal teatro.

Erano repubblicani che avevano tenuto un meeting.

La folla protestò gridando viva il re, viva la Spagna, viva Maura. Nacque un conflitto che fu subito sedato dalla gendarmeria, ma poi si seppe che i fischi erano diretti a Maura.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Bergamo. — *Disgrazia o suicidio?*

Telefonano da Bergamo:

Stamane verso le 7, la signora Carolina Spinelli, di 45 anni, nata a Genova, e qui residente, maritata al signor Cesare Carminati, viaggiatore della ditta fratelli Noè, grossi negozianti di granaglie, usciva della sua abitazione al n. 13 in Borgo Palazzo, dicendo al proprio figlio Roberto, di anni 10, che si recava a fare alcune spese.

Dopo due ore il giovanetto, impensierito per la prolungata assenza della madre, usciva egli pure per farne ricerca, quando, rasentando il parapetto del torrente Morla in prossimità dello stabilimento Oetiker, vide un corpo umano galleggiante sull'acqua, nel quale riconobbe il cadavere della madre.

Le grida del ragazzo attrassero gente. La morta fu tolta dall'acqua e quindi trasportata alla sua abitazione.

Il fatto ha suscitato un'impressione vivissima nel quartiere di Borgo Palazzo, dove la Spinelli era conosciutissima.

La povera signora lascia tre figli, fra cui una giovanetta sedicenne. — Un altro figlio le era morto alcuni anni sono per difterite, e questa disgrazia l'aveva profondamente addolorata.

La Spinelli, che passa per un'ottima madre di famiglia, da qualche giorno dava segno di alienazione mentale, cosicchè non si può precisare se la sua morte sia dovuta a disgrazia o a suicidio.

---

e gli avvenimenti non m'hanno insegnato ad esserlo. D'altra parte poi non devo avervi offeso. Sapete far qualcosa di meglio che rubare... Un furto vien sempre scoperto. V'è un'altra arte.

Visto poi Barsac, che fingeva indifferenza, porsi in tasca le prove, disse:

— Archambaud sarà contento di me! Guai però se domani non viene a ringraziarmi quell'uomo mediocre... il ministro, soggiunse per essere più preciso.

L'avvocato uscito dal gabinetto, tornò a sedersi al tavolo per terminar la correzione interrotta; ma pur apparendo tutto assorto nel lavoro, che del resto compieva macchinalmente e con diligenza, come per uno sdoppiamento del cervello, si pose a riflettere.

In quell'ora per lui suprema della vita — ora che avrebbe deciso del suo avvenire — avea ricevuto da Negrava un incoraggiamento all'azione, ossia dall'uomo medesimo ch'egli una sera e per la prima volta, appena calato a Parigi dalla Provenza, avea visto in casa di Vittor Hugo.

Erano colà raccolti tutti coloro, i nomi gloriosi e famosi dei quali gli aveano ad Aix appassionato l'adolescenza, ed egli se ne stava come un fanciullo, ammesso fra gli dei, atterrito dall'abbagliante splendore olimpico.

Alla cena, verso la mezzanotte, seduto alla tavola del Grande, vicino a Negrava — che fin d'allora veniva chiamato il Warwick repubblicano — mentre era tutto intento ad ascoltar Vittor Hugo, il quale distraevasi a far bisticci — Negrava senza cessar dal mangiare un gelato a piccole cucchiajate, gli avea detto;

— Vi stupisce ch'Egli inghiottisca al pari di noi?

— Sì, mi pare di veder l'Imalaja che, raccolta un po' della sua neve eterna, ne abbia composto un sorbetto.

— Come vi chiamate? gli avea chiesto allora il giornalista, subitamente curioso di saperne il nome, da lui non ritenuto, quando Hugo glielo avea presentato.

— Claudio Barsac.

Adesso, il giovane era penetrato nell'anima di colui che, allora, accanto al Tonante poeta avea considerato come raccoglitor di fulmini, sovrano della parola, dio inferiore bensì, ma sempre dio.

Adesso, quell'anima l'avea approfondita e sapeva quanto valesse. O che Negrava, il Warwick repubblicano, il condottiero della fine del secolo XIX, strano miscuglio di Borgia e Paolo Giovio, penna d'oro, ne avea di scrupoli? No. Egli era sempre ritto, intrepido, spregiudicato, privo di rimorsi.

Barsac allora sentì, in un solo istante, *squillare tutte le trombe della battaglia della vita* e, colla giovanile energia di Bonaparte, sul ponte d'Arcole, gridò mentalmente: « Avanti! avanti! »; e terminò la correzione delle bozze, nel punto in cui l'orologio di legno nero della sala di redazione, segnava le undici.

Egli si alzò, proprio nel momento che alzavasi pure, finito il proprio lavoro, uno dei suoi colleghi, quegli cui era affidata la rubrica degli echi mondani e che dovea far dello spirito in ragione di centocinquanta lire mensili.

Barsac gli strinse la mano; ed egli:

— Ve ne andate? allora possiamo accompagnarci.

— Stasera no.

— Solo una passeggiatina sui boulevards?

— Non posso. Devo lavorar tutta notte.

— Come giornalista o come avvocato?

— Come avvocato. Ho da studiare una causa importante e complicata.

Tutta la redazione, che, in quell'ora, era quasi completa, udì la risposta. Il « principale » pure lasciava il gabinetto, e, calcatosi in testa il cappello, con un colpo da pagliaccio che gli era abituale, se ne andò come il vento.

— Se una palla, osservò Claudio, si mettesse in mente di raggiungerlo, non ci riuscirebbe.

E, dopo aver contrassegnato la propria partenza con una di quelle frasi, che possono essere ritenute e, all'occasione, ripetute, uscì a sua volta insieme al collega che lo aveva richiesto di fare un giro sul boulevard.

Nell'anticamera Negrava s'avventò contro i portieri e, indicando un uomo di colorito bruno, colla fisionomia intelligentissima ed energica e con due folti baffi neri — un tipo di spagnuolo, urlò:

— Imbecilli! Perchè non m'avete avvertito subito che c'era qui il mio amico, il grande oratore Emilio Castelar?... Un antico presidente della repubblica! soggiunse, poi, per far colpo sugli inservienti.

— Ve ne sono tanti! rispose uno dei giannizzeri del direttore.

Il quale, disarmato, si mise a ridere, presentò i due collaboratori all'« Amico », e tutti quattro scesero, messi di buonumore dall'impensata replica.

— Per lottare coll'anticamera, signori miei, disse Negrava, conviene prepararsi salendo le scale, e aver spirito per quattro.

Barsac e il suo collega, come furono in istrada, lasciarono il « principale » e l'ex presidente della repubblica spagnuola; poi si separarono anch'essi e l'avvocato, mentre s'avviava verso il caffè ove il Porco Monceau lo stava aspettando pieno d'impazienza, pensava:

— Tutto mi serve. Non mi mancheranno testimoni autorevoli, per provare, ove occorra, il mio alibi.

(Continua).

Lecco. — *Trazione elettrica in Valsassina.* — Nei locali della nostra Camera di commercio si tenne una numerosa adunanza di cittadini, allo scopo di discutere in merito al progetto presentato dall'ing. L. Milesi per attuare un servizio di trasporto a trazione elettrica sulla linea Lecco-Valsassina.

L'ing. Milesi fece la relazione del suo progetto che venne in massima accolto.

Venne poi votato un ordine del giorno nel quale si invita la deputazione provinciale a volere urgentemente provvedere alla costruzione della nuova strada che unisca Lecco alla Valsassina, onde rendere possibile l'attuazione d'un sistema di trasporti a trazione meccanica.

Vicenza. — *Una mortale disgrazia di carrozza.* — Presso Valdagno, Vincenzo Perilongo di 24 anni, fu rovesciato di carrozza dal focoso cavallo che guidava, datosi alla fuga.

Una ruota della vettura gli passò sul capo, uccidendo il Perilongo.

Padova. — *Un imponente Comizio.* — Ebbi a telegrafarvi della reazionaria deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, che radiò dal bilancio del nostro Comune il sussidio alla Camera del Lavoro.

Tale enormità suscitò il massimo sdegno nella cittadinanza; e, per domani sera i partiti popolari stanno organizzando un Comizio di protesta, che riuscirà imponente.

Ventimiglia. — *Orribile morte d' una signora.* — La signora Margaria Lucia che il giorno di Pasqua era stata investita nella via di Antibo da un tram e alla quale si dovettero amputare le gambe è morta ieri a quell'ospedale dopo un'atroce agonia.

La signora Margaria che era oriunda piemontese era assai caritatevole e di ottimo cuore ed era perciò amata da tutti.

Udine. — *Assassino di sua madre.* — A Maniago, Antonio Roman, ventiduenne solito a maltrattare la propria madre, oggi la ferì mortalmente a martellate e quindi fuggì.

Ferrara. *Un annegato.* — Nelle acque del canale Buana, presso Chiusa di Cassana, trasportato dalla corrente fu rinvenuto il cadavere di una giovane sui 20 anni, non identificato.

Firenze. — *Una signorina sotto un treno.* — Ieri mattina fuggiva dalla casa paterna la signorina Emma Papucci, ventiduenne, lasciando ai genitori un biglietto in cui annunziava di darsi la morte, gettandosi da un burrone lontano da Firenze.

La famiglia, al colmo della disperazione denunziava la cosa alla questura, la quale, iniziate delle indagini, venne informata che la stessa mattina, alla stazione di Castiglion Fiorentino, la detta signorina erasi gettata sotto il treno omnibus proveniente da Firenze riportando gravissime ferite.

Alla disgraziata si dovette amputare la gamba destra.

La signorina Emma, durante l' ultimo congresso di medicina nella nostra città, aveva conosciuto un giovane dottore, che ora è a Napoli e col quale erasi fidanzata.

Sorte poi delle difficoltà d' interessi, la relazione venne troncata: donde nella signorina il conseguente proposito di uccidersi.

Stamane i poveri genitori si recavano a Castiglione.

Foggia. — *Le risse tragiche.* — A Cerignola, per gelosia di donna, tra Sassone Michele e Vincenzo Lacerignola si accese un vivace diverbio che degenerò in una sanguinosa rissa.

Il secondo, impugnato un pugnale, aggredì l'avversario e gli vibrò tre colpi al torace. Il Sassone cadde al suolo agonizzante.

Salerno. — *Feroce omicidio.* — (P.) Ad Agropoli (Cilento) nella contrada denominata San Marco, per futili motivi, nacque un vivo alterco tra Grieco Giuseppe fu Cosimo, d'anni 51, contadino di Torchiara, e Dupino Giovanni, d'anni 28, falegname di Salerno, entrambi ivi domiciliati. Passati a vie di fatto, il Grieco, afferrata una scure nella propria abitazione e istigato dalla moglie Bossi Martina e dal proprio genero Dupino Vincenzo, di anni 32, fratello del Giovanni, assestò a questi diversi colpi al capo che lo resero cadavere. Non pago il Grieco si pose a cavalcioni sul cadavere della sua vittima e continuò con una ferocia inaudita a vibrargli colpi di scure sul viso sino a sfracellargli le ossa facciali e la fronte. Datosi poscia alla fuga andò a costituirsi al pretore di Torchiara, mentre i carabinieri traevano in arresto la Bossi Martina e Vincenzo Dupino.

Trapani. — *L'aggressione del Montalto.* — Ieri cinquecento contadini si recarono in prefettura protestando contro certo Matera che avant'ieri percosse pubblicamente il socialista Giacomo Montalto. Spiegato l'incidente causato da fatto personale i contadini si ritirarono pacificamente.

Messina. — *Disgrazia ed omicidio.* — A Pettineo morì, affogato, il giovanetto tredicenne Ferrarello Paolo.

L'imprudente, nel tentare di passare a guado il fiume Tusa fu travolto dalla corrente.

∴ A Caronia il pregiudicato Calcò Sebastiano, scherzando con tal Linzea Rosario, lo fece precipitare da un burrone. Il disgraziato morì per commozione cerebro-spinale.

Udine. — *Imprudenza fatale.* — Giuseppe Iermann, d'anni diciasette, da Crastin, mentre si trovava in casa di certo Cenzutti con alcuni compagni, visto un fucile appeso ad una parete, lo tolse e credendolo scarico lo spianò contro il diciannovenne Tinunin Francesco. Non si sa come l'arma esplose, ed i proiettili colpirono in pieno petto il Tinunin.

Il ferito raccolto dai presenti fu trasportato all'ospedale, ma dopo 24 ore di agonia spirò.

L'omicida fu arrestato.

Treviso. — *Vittima del lavoro.* — Giunge notizia da Onè di Fonte di una orribile disgrazia colà avvenuta.

Vi è in quel paese un maglio di ferro di proprietà del signor Giovanni Binotto, pel funzionamento del quale sono impiegati due o tre operai. Uno di essi, certo Giovanni Zambianco di Pietro, trentaquattrenne, nativo di Pagnano e domiciliato a Castelcucco stava arrotando un ferro, quando ad un tratto, la ruota di pietra del peso di circa quattro quintali, per un fatale incidente si spezzò e una metà di essa andò a colpire lo Zambianco fratturandogli il cranio.

Dopo due ore e mezzo il poveretto morì.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Tutte le nostre pubbliche amministrazioni sono in potere dei clericali, sempre più oppressi dagli imbarazzi.

Ad esempio, non risulta ancora che sia stato trovato un assessore alle finanze in sostituzione del famoso banchiere falsario, fallito e fuggiasco Giuseppe Ratti. — Così, di ripiego in ripiego, si fa tirare avanti la vita al Consiglio comunale, sulle cui condizioni anormali è annunziata un' interrogazione alla Camera dagli onor. Cabrini e Todeschini, poichè è da tanti mesi privo di ogni minoranza.

Nè in minore imbarazzo è il Consiglio provinciale, dopo le dimissioni del presidente della Deputazione dottor Bottazzi: tanto che non è azzardato prevedere la venuta di un commissario regio.

L'ELEZIONE DI FORLÌ

Ci scrivono da Forlì, 8:

(r. g.) Il lavoro elettorale ferve attivissimo e le parti sono così delineate.

I socialisti si affermano con una candidatura protesta sul nome di Bernardino Verro e faranno conferenze, pubblicheranno un giornale d'occasione (*La Lotta*) ma otterranno pochi voti, perchè nessuno ritiene opportuna questa manifestazione nell'attuale momento.

I clerico-moderati tentano ancora, nonostante gli smacchi del passato, di dar segno di vita con un nome nuovo il signor marchese Albicini. Il signor marchese che, insieme alla minoranza del suo partito, si dimise (non poteva sopportare di essere minoranza) dal Consiglio comunale perchè l'amministrazione popolare presentava troppe riforme e faceva sul serio, ha trovato modo — senza alcun riguardo verso il candidato lasciato vilmente sul lastrico nonostante il valore intellettuale — di venire avanti. S'accomodi e si prepari alla trombatura!

I repubblicani, la forza più numerosa e compatta per l'organizzazione seria in tutto il collegio, portano il pubblicista Giuseppe Gaudenzi, direttore del *Pensiero Romagnolo*.

A questo giovane (conta appena 31 anni) si deve la vita del partito qui, dopo i disastri finanziari del 1894, nei quali furono disgraziatamente coinvolti diversi autorevoli vecchi correligionari; si deve, principalmente, a lui la ricostituzione del P. R. I. e la riunione per tale ricostituzione a Bologna nell' 1894 preludio al Congresso tenuto nell'95 presenti Bovio, Dario Papa, Federici, De Andreis, Turchi, Fratti, Goldmann e tante altre illustrazioni. Si deve al giro in tutta Italia fatto dal Gaudenzi il risveglio del partito e la successiva vitalità. Si devono a lui ed a pochi altri tutte le grandi manifestazioni fatte nella nostra città in difesa della libertà, della moralità e della giustizia in ogni occasione — dopo la morte di Saffi — chiamando qui Cavallotti, Bovio, Imbriani, Pantano, ecc.

Se qui scomparve l'ibridismo politico, incarnato nel Fortis (c' era persino chi faceva dell'astensionismo mazziniano per favorire la riuscita del Fortis a deputato) si deve all' opera giornalistica del Gaudenzi.

Dunque si può ben dire che il Gaudenzi si è fatto il collegio dando tutta la propria attività al partito e portando questi ad avere il sopravvento sugli altri partiti. Perchè ha saputo dimostrare col fatto come il benessere economico delle classi operaie possa essere sostenuto e difeso anche dai repubblicani — reggendo costoro qui quasi tutte le leghe e cooperative di lavoro con piena soddisfazione degli aderenti.

Il Gaudenzi, di modi rudi ed austeri, saprà in Parlamento protestare, col vigore romagnolo, contro tutte le ingiustizie che si commettessero in danno della Patria e del Popolo e, colle prerogative che gode il deputato, saprà accorrere dovunque necessiti scovare la verità che volesse tenersi occulta per non danneggiare uomini ed istituzioni.

E mi pari che basti, per poter essere deputato!

L' ON. PINCHIA A PARMA

Ci scrivono da Parma:

(S.) Proveniente da Siena giunse a Parma, ossequiato dalle autorità, l'on. Pinchia: si recò subito alla Pinacoteca dove potè *de visu* constatare la certa rovina a cui — senza immediati provvedimenti — sono condannati due grandi quadri del Carrocci e due capolavori del Correggio, la Madonna della scodella e il San Gerolamo a cui fece richiamo lungo e sensato giorni sono il *Secolo*.

Il sindaco senatore Mariotti comunicò il progetto, compilato dall'ufficio d'arte, per l'ampliamento della Pinacoteca e la facciata verso il Parma e la sostituzione di altri locali in compenso a quelli che il lungo Parma dovrà abbattere per la definitiva sistemazione.

L'on. Pinchia promise il concorso finanziario del Governo.

Alla sera della giornata spesa in continue visite agli edifici scolastici e alla cupola correggesca di San Giovanni i cui lavori procedono con lentezza inconcepibile e con soste inesplicabili, fu offerto all'on. Pinchia all'albergo della Croce Bianca un sontuoso banchetto, e quindi uno splendido concerto da camera al Conservatorio coll' interpretazione di diversi pezzi da parte degli allievi signorine Romani e Anelli e signori Cornaglia e Bertoletti e di altri al piano, composti dallo stesso prof. Zanella, direttore.

L'on. Pinchia è ripartito col treno delle ore 23. La visita è sperabile sia la ga di risultati nell'interesse dell'arte che a Parma vanta capolavori di fama mondiale.

IL MINISTRO ORLANDO IN SICILIA

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Ieri, promossa dal sindaco, ebbe luogo al Municipio una numerosa riunione di notabilità cittadine per organizzare un banchetto in onore del ministro Orlando, che giungerà domani.

Venne nominato all'uopo un Comitato esecutivo.

L'on. Orlando ripartirà domenica mattina con treno speciale per Partinico, ove i suoi elettori gli offriranno una colazione e ritornerà la sera a Palermo.

Altri banchetti verranno offerti al ministro dagli avvocati, dal circolo artistico, dal Consiglio accademico.

L'ESPOSIZIONE DI SIENA

Ci telegrafano da Siena, 8:

La solenne inaugurazione della Mostra antica dell'arte senese avrà luogo domenica 17 corrente alla presenza del ministro dell'Istruzione Pubblica che pronunzierà il discorso inaugurale.

L'AGITAZIONE PEL RIPOSO FESTIVO

Abbiamo da Vicenza, 8:

Ieri sera ebbe luogo in un cortile comunale un pubblico Comizio, indetto dai socialisti per protestare contro il voto della Camera contrario al riposo festivo.

Parlarono l'ing. Piccoli, Stella, Sacchetti, il democratico cristiano Stratta, Marzetto e Fabiani.

Lo Stratta propose, ove occorra, lo sciopero generale. Fu approvato un ordine del giorno Marzetto di protesta contro la Camera ed il Governo, mentre il delegato di servizio voleva vietare la protesta contro il Governo, sollevando numerose disapprovazioni.

NECROLOGIO

Ad Arona, la signora Felicita Storti, quarantasettenne, moglie al comm. Tomaso Balestra.

A Catania, il cav. Andrea Serro Caracciolo che prese parte alle lotte per la indipendenza d'Italia.

A Piacenza, il canonico Giovanni Pianca, arciprete e Vicario foraneo di Corte Maggiore. Aveva 82 anni.

A Torino il cav. ing. Luigi Montiglio di anni 73.

A Venezia, Valentino Lizier, fondatore della prima casa di confetture nel Veneto.

A Parigi, lo scultore Gabriele Chailloux, autore del monumento a Pasteur, a Marnes-la-Coquette. Era stato garzone macellaro e non aveva che ventisei anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.
Falsi monetari.

Nell'udienza di ieri il presidente propose i quesiti, poco meno d'una quarantina, ai quali dovranno rispondere i giurati.

Sui quesiti si accese una vivace discussione fra il P. M. e i difensori e dopo di ciò si levò l'udienza.

Oggi adunque si avrà finalmente il verdetto.

La rivolta militare a Peschiera

Ci telegrafano da Venezia, 8:

(B.) Pietro Barbero, di 44 anni, da Nizza Marittima, da 21 anni, peregrinante da uno all'altro reclusorio militare, risponde che non sa comprendere per quali ragioni sia stato implicato in questa causa, avendo la coscienza di nulla aver fatto che potesse indurre il tribunale a tradurlo in giudizio. Facendo il racconto delle sue disgrazie, scoppia in pianto dirotto ed è confortato dai compagni di gabbia.

Il numerosissimo pubblico s'interessa immensamente alla di lui sorte.

Aggiunge che più volte ebbe, per la buona condotta promessa di aver la grazia, ma poi tutti — compreso il generale Zanelli — ch'ebbe a promettergliela, tutti se ne sono dimenticati.

L'imputato Francesco Giglio, afferma di aver rifiutato il rancio a Peschiera per la sola ragione ch'era immangiabile. Ammette aver gridato alla stazione di Venezia: *Abbasso De Nucci! Abbasso i reclusori militari!* e non più.

Fulvio Coccia, di 25 anni, romano, non si capisce come sia stato arruolato militare. Evidentemente trattasi di un deficiente completamente irresponsabile delle sue azioni.

Fu rinchiuso nel manicomio a Roma per sette mesi, quando aveva 15 anni.

L' ultimo imputato, Medoro Ellandri, esclude di aver avuto l'intenzione di offendere il re proferendo la famosa frase sul battello a vapore che lo trasportava sul Garda. Quanto alle grida di Venezia, ammette soltanto di aver gridato: *Abbasso il ministero della Guerra! Abbasso i reclusori militari!*

Gli altri imputati, interrogati in proposito, dichiarano che l'Ellandri fu sempre considerato da loro come un incosciente. Aggiungono che a Venezia non ha gridato altro che: *Mamma mia! Mamma mia!*

Verso la fine dell'udienza, terminata a tarda ora, si è sentito il medico Graziani che in gioventù ha curato il Betetto che cadendo ebbe gravi contusioni alla testa, Tentò anche di suicidarsi. Ebbe la nonna epilettica ed il padre è un alcoolizzato.

Con grande attenzione è ascoltata dal pubblico la deposizione del teste maggiore Gaetano Giannini, comandante del reclusorio di Peschiera. Riferisce i fatti avvenuti il 20 febbraio, raccontando con enfasi tutta militare il rifiuto degli imputati a prendere il rancio. Entrato nella loro cella gli fu chiesto un abboccamento, ma prima disse ai reclusi: Anzitutto mangiate, poi parleremo!...

Avendo essi rifiutato ancora, ordinò ai dipendenti di metterli in cella di rigore!

Descritta la ribellione a domanda della difesa, disse che gli imputati non ebbero limitazione d'aria, ma aggiunge però che per mancanza di cortili il passeggio doveva essere limitato.

Il capitano Giuseppe Somma, comandante da seconda, conferma naturalmente la deposizione del superiore, gravando la mano sugli imputati.

E dopo ciò l'udienza è rimandata a domani.

Processo per i fischi contro un'arcivescovo.

Ci scrivono da Lanciano:

(F.M.) Stamane vennero giudicati innanzi a questa pretura quattordici degli arrestati per i fischi a Monsignore. Gl'imputati vennero condotti con lunghe catene e scortati da 30 carabinieri od 80 soldati; quest'apparato di forza è stato da tutti deplorato. Non venne permesso l'accesso al pubblico nella pretura.

Tutti gli imputati dissero di essere stati arrestati senza aver fatto nulla. Furono intesi tre testimoni a carico, il maresciallo, un vicebrigadiere dei carabinieri ed il delegato d'Amelio. Tutti ammisero che la folla, molto esigua in quella sera, si limitò a qualche fischio e a non volersi muovere dopo le intimazioni.

Difesero gli avvocati Pace, Carabba, Sciarrelli e Boccongella.

Il pretore condannò 3 ad 8 giorni, 9 a 6 giorni ed assolse 2 per non provata reità.

Mentre uscivano i condannati, si rinnovarono le dimostrazioni, da più di duemila persone, sino al carcere.

Gli imputati hanno ricorso in appello.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

(C.) Stamane il procuratore generale concluse invocando per Fontana un verdetto di colpevolezza.

Nell'udienza pomeridiana si occupò della ricerca delle causali del delitto. Passò in esame la vita di Notarbartolo, non trovando ragioni spiegabili l'assassinio. Soltanto l'esser egli stato alla direzione del Banco di Sicilia, poteva suscitare un odio profondo.

L'oratore si dilungò nelle operazioni disastrose del Banco, ostacolate da Notarbartolo. La requisitoria terminerà martedì.

Su e giù per il mondo

Un ponte gigante nel Canadà.

L'isola del Capo Breton sta per essere congiunta al continente canadiano con un ponte che attraverserà lo stretto di Causo e che avrà la lunghezza di 1156 metri.

La travata principale sarà di 600 metri e il ponte si troverà a 50 metri sul livello dell'acqua, la cui profondità è di 30 metri.

L'isola di Capo Bretone è un paese industriale le cui miniere di carbone e di ferro e la pesca dànno ai suoi abitanti la ricchezza.

Con la congiunzione di quest'isola al Canadà si comprende agevolmente quale sviluppo prenderanno in breve volgere d'anni il suo commercio e la sua industria.

* * *

La regina del bestiame.

Nel Texas, una certa miss Carolina Bonnival possiede 20,000 fra vacche e buoi e 2000 cavalli. Figuriamoci qual personale sia necessario per guardare tutti quegli animali! Ogni giorno più di cento garzoni sono destinati a distribuire il pasto agli animali del « rancho ».

Più volte Bonnival è dovuta montare a cavallo per condurre i suoi « cowboys » a dar la caccia ai ladri del suo bestiame e una volta uccise due di quei ladri che fuggivano con la preda. Miss Bonnival è molto amata da tutti quelli che la circondano e nel villaggio viene chiamata: *The Cattle Queen* (la regina del bestiame).

È un regno come un altro. La differenza fra i sudditi non consiste che nel numero delle zampe per miss Bonnival.

* * *

Corazze di cartone.

Coloro che hanno assistito alle terribili peripezie della guerra franco-tedesca del 1870-71, si ricordano certo che alcuni « mobili » portavano sotto la loro tunica una specie di piastrone di carta che doveva metterli al sicuro dalle palle.

L'efficacia non ne fu bene provata, ma senza dubbio non pochi di quei combattenti evitarono, in virtù di quel piastrone, delle flussioni di petto.

L'idea torna a galla adesso. A Stockholm l'ammiragliato fa procedere ad esperimenti di resistenza del cartone ai proiettili delle diverse armi da fuoco.

Se questi riescono vedremo i corazzieri di cartone... svedesi.

* * *

Per finire.

In un caffè.

— Cameriere! Non è venuto il signor Raspagatti a domandar di me?

Il cameriere che è nipote di Cretinelli, dopo un momento di riflessione:

— Non lo so, perchè conosco il signor Raspagatti di vista, ma non di nome.

Corriere scientifico quotidiano

La malattia del sonno. — Il professoro Laveran, dell'istituto Pasteur, ha comunicato all'Accademia delle Scienze il risultato delle sue indagini sul *trypanosomo* della malattia del sonno.

Egli dimostra che il *trypanosono* della Gambia, scoperto da Dutton e il *trypanosomo* dell'Ougunda, scoperto da Castellani nel liquido cerebro-spinale dei negri colpiti dalla malattia del sonno, appartengono ad una sola e medesima specie.

Non vi è alcuna differenza morfologica fra i *trypanosomi* di queste due provenienze, e l'azione patogena sugli animali è la stessa. E quando un animale ha acquistato l'immunità pel *trypanosomo* della Gambia, la possiede anche per quello dell'Ouganda.

La malattia del sonno non rappresenta che la fase terminale d'una infezione comunissima in certe regioni dell'Africa equatoriale, che dovrà essere, in avvenire, designata sotto il nome di *trypanosomiasi umana.*

Importanti scoperte nautiche. — Abbiamo da Vicenza:

Manfredi Dell'Uomo d'Armi, nativo di Toscana, ma residente da vari anni tra noi, dopo lunghi studi crede di esser giunto a trovare il modo di rendere insommergibile qualunque nave. Inoltre ha scoperto un sistema di sicurezza nell'alimentazione liquida delle navi a vapore, capace di numerosi e straordinari vantaggi. Ad esperimentare queste due invenzioni si sta costituendo qui una Società in accomandita per azioni. Fu già sottoscritto un rilevante numero di azioni.

L'esperimento è atteso con la maggiore curiosità.

LETTERE ED ARTI

Florentia. — Si moltiplicano nelle regioni d'Italia, le riviste letterarie e artistiche: e ci piace accennare ad una che appare ora elegantemente rinnovata, e che ha per titolo *Florentia.*

Vi notiamo un buon articolo del prof. Campodonico intorno ad alcuni monumenti artistici in Firenze, nel quale si fanno serie osservazioni allo scopo di conservare e mettere in miglior luce le migliori memorie antiche: uno studio di G. Luzzi sul Processo di Gesù dell'on. Rosadi, e racconti e poesie, ecc. È una rivista notevole.

Revue d'Italie è un'altra rivista che si stampa in Roma, diretta da H. Mereu che ci piace sopratutto encomiare oggi perchè contribuisce a rinsaldare le simpatie, ora più vive che mai, tra l'Italia e la Francia.

Scrivono in questa rivista A. Nacquet che tratta di una crisi nella scienza in conseguenza delle ultime scoperte, il deputato della Senna D'Estournelle che discorre sull'unità europea, il Colajanni, il conte Greppi, Grazia Deledda ed altri valenti letterati, politici ed economisti dei due paesi.

Accompagniamo quest'impresa con tutte le nostre simpatie.

Studi sull'uomo preistorico. — Abbiamo da Vicenza:

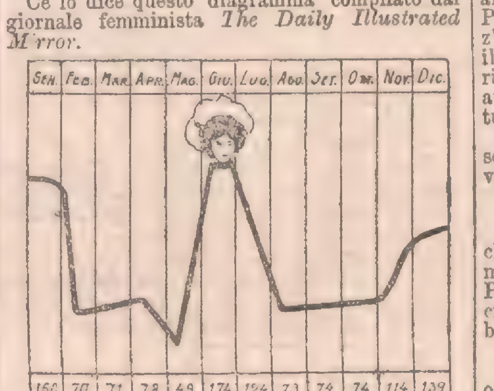
Il comm. Giacomo Boni, direttore degli scavi al Foro Romano, fu tra noi una giornata per visitare al nostro Museo Civico le ricche e caratteristiche collezioni degli avanzi delle abitazioni lacustri scoperti a Fimon da Paolo Lioy e da altri.

Pare certo che questa visita si debba agli studi intrapresi dall' illustre archeologo sull'uomo preistorico dopo le scoperte fatte al Foro Romano intorno alla vita degli uomini che precedettero la storia.

La rubrica per le signore

Un diagramma matrimoniale. — In quali mesi dell'anno si sposano di preferenza le inglesi?

Ce lo dice questo diagramma compilato dal giornale femminista *The Daily Illustrated Mirror.*



Il giugno è il mese preferito. Sopra 1200 matrimoni, 174 sono celebrati nel mese delle rose e dei *picnic* sul Tamigi, mentre 299 hanno luogo fra il primo di dicembre e l'ultimo di gennaio. Le inglesine, a differenza delle italiane, non si sposano di primavera e d'autunno.

Pochi sono relativamente i matrimoni in marzo, aprile, settembre ed ottobre. Contro il maggio poi c'è un antico pregiudizio.

« Sposati in maggio, dice un proverbio, e ti pentirai per tutta la vita! ».

Il giugno, mese della *season*, segna il punto più alto e più delizioso del *diapason!*

GRANI DI BUON SENSO

I tempi più corrotti sono quelli in cui più si mente.

Nota Satirica del giorno

IL RISVEGLIO DELLA PRIMAVERA.

(Dal *Neue Glühlichter*).

SCIARADA

Hai nel *primiero* accento musicale;
Tedesco e franco fiume hai nel *finale*;
Il nome di persona assai *totale*
Ovunque per il mondo batte l'ale.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Po-lenta.

(*E. C.* — Per sbaglio, nella spiegazione della sciarada di ieri, che doveva essere la parola **r-atto,** spiegativo della sciarada di ieri l'altro, fu messa la parola **po-lenta** che deve stare per oggi.)

IN CUCINA

Spezzato di montone alla tedesca. — Tagliate a pezzi della carne magra di montone, lavatela e ponetela in una casseruola con poca acqua leggermente salata.

Tagliate a sottilissime striscioline dei cavoli bianchissimi, e a sottili fette delle patate. Preparate un battuto di pancetta e poco aglio, ed unitelo alla carne, facendola bollire precipitosamente, sino ad ultimata cottura: ciò affinchè i cavoli e le patate, roteando abbiano a spappolarsi dando densità al liquido e più sapore alla carne. Servite in zuppiera.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il vincitore del Raid Milano-Torino.

Il tenente Privat, il simpaticissimo gentiluomo francese che ha partecipato al *raid* ippico Milano-Torino, è un cavaliere di prima forza.

Tenente dell'8° cacciatori, che ha residenza a Auscone, il Privat è un brillante ufficiale che ha partecipato a numerose prove e concorsi ippici, vincendo ben 17 corse *military*, due *steeple chase* e una corsa piana per cavalli da caccia.

In tutte le prove alle quali egli concorse, seppe sempre figurare bene e distinguersi per la sua grande abilità nel cavalcare.

In questo primo concorso ippico italiano di lungo percorso, dopo di essere giunto terzo a Torino, vinse con parecchie ore di vantaggio la corsa siepi, assicurandosi il premio in denaro di 5000 lire e il premio speciale del re.

Porte Veine, il cavallo che gli ha assicurato la vittoria, a due e tre anni non riportò alcuna vittoria: era allora di proprietà dei signori Ball Caillant e Mco. Solo a quattro anni, montato dal signor Berar che ne era anche il proprietario, vinse diverse corse siepi ed alcuni *steeple*.

Complessivamente a 7 anni vinse per 7000 lire di premi.

Quest'anno il cavallo non aveva partecipato ad alcuna gara ed aveva servito al suo proprietario in alcune partite di caccia.

Partente nel *raid* era favorito da pochi; ma per quanto i veterinari, presenti all'arrivo, l'avessero giudicato in condizioni non troppo buone, l'ottimo saltatore francese, vinse abbastanza brillantemente la corsa, mettendo in evidenza le sue ottime qualità di eccellente cavallo da caccia e la valentia di quell' ottimo cavaliere che è il signor Privat, il quale fu vivamente applaudito dagli spettatori che assistettero alla sua vittoria all'ippodromo di Stupinigi.

Nella seconda giornata di corse tenuta sullo stesso campo di corse, nello *steeple* riservato ai *gentlemen* che avevano partecipato al *raid*, Porte Veine, disgraziatamente, cadde al terz'ultimo ostacolo, trascinando seco nella caduta il signor Privat. Trasportato all'ospedale Mauriziano, i medici constatarono che il ferito aveva riportato una commozione, senza fratture però.

Le ultime notizie sulle condizioni del ferito sono molto soddisfacenti: lo stato del degente va migliorando.

Corsa ciclistica.

La Sezione Sport del Circolo Filo-Cantanti che ha sede in Via Gozzadini 7, indice per domani, 10, alle ore 2 pom. sul percorso Milano-Pavia e ritorno a Vigentino, km. 60, una corsa ciclistica riservata a quei ciclisti che non abbiano mai vinto alcun premio (terza categoria).

Il ritrovo è alla Conca Fallata.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 9 alle 11 e si chiudono domenica alle ore 12 ant.

Il Concorso ippico a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli:

Oggi al poligono di Bagnoli continuò il concorso ippico con questi risultati:

Nella seconda categoria, per cavalli da caccia vinse il primo premio Coquet, montato dal sottotenente di cavalleria Gallone — dopo, contemporaneamente, giunsero Fulgure e Sublime montati rispettivamente dal sottotenente Antonelli e dal tenente Tofano, che si divisero il secondo e terzo premio.

Nella quarta categoria, salto in elevazione sul muro, vinse il primo premio Sultano montato da Antonelli — il secondo Niniche montato dal tenente Po — il terzo Esperance montato dal tenente Liberati.

Nella quinta categoria, salto in estensione, vinse il primo premio Lanciere montato da Ernesto Giacchetti — il secondo Balmoral montato dal tenente Moccia — il terzo Quach montato dal capitano Panicoli.

Nella sesta categoria, cavalli da caccia di ogni età e paese che non vinsero alcun premio in altri concorsi, vinse il premio unico Milton montato da Filippo Menna.

Nella settima categoria, attacchi a quattro cavalli « mail-coacks » guidati da gentlemens, vinse il primo premio il barone Deblasio — il secondo il cav. Ripandelli.

Nell' ottava categoria, attacchi a un cavallo guidati da signore o signorine, giunse in tempo la baronessa Castiglione.

Gli automobilisti dal re.

La direzione dell'Automobile club italiano ha stabilito che la gita a Roma, per offrire una pergamena e il distintivo del Club al re, presidente onorario dell' Automobile Club, debba aver luogo nei giorni 11, 12 e 13 aprile.

La partenza si effettuerà lunedì mattina alle ore sei dalla sede del Club a Milano, nel piazzale Stazione del Nord; i gitanti pernotteranno il primo giorno a Firenze, ed il secondo a Terni. L'itinerario da seguirsi è il seguente: Milano, Bologna, Prato, Firenze, Arezzo, Terni, Roma.

Oggi nel pomeriggio avrà luogo fra gli iscritti una riunione al Club per prendere le ultime disposizioni.

Banchetto internazionale per le coppe di Francia e d'Italia.

Ci mandano da Nizza, 8:

Nel magnifico e grandioso salone detto dei Ventagli della *Jetée Promenade*, ieri sera, convennero a banchetto francesi, italiani, inglesi, tedeschi, spagnuoli e persino qualche russo e americano.

Allo *champagne* il presidente del Club Nautico Nizzardo cav. Franco Pilatte, fece un brindisi brillantissimo.

Rispose ispiratissimo il marchese Ginori, presidente del Club Nautico Italiano, brindando alla fraterna amicizia italo-francese, e inviando un caldo saluto al presidente della Repubblica Loubet, e chiudendo coll'invitare tutti i presenti a San Remo per il 1905.

CRONACA

IL NOSTRO MONTE DI PIETÀ

Abbiamo seguito negli scorsi giorni la campagna aperta dall'*Italia del Popolo* contro l'amministrazione del Monte di Pietà e più specialmente contro il rag. Castiglioni che la presiede, per operazioni di riporto su tutti i titoli industriali, alcuno delle quali con esito disgraziato.

Ci siamo astenuti sin qui dall' intervenire nella questione, innanzi tutto perchè il rag. Castiglioni aveva provveduto a chiarire di persona i punti principali di essa; poi perchè già ci constava che i criteri seguiti dall'amministrazione attuale, erano generalmente giudicati con equità dalle persone competenti nella delicata materia.

Ma poichè, intorno al Monte di Pietà insistono le accuse, abbiamo voluto chiedere direttamente al rag. Castiglioni che cosa egli ha ad opporvi oltre al già detto.

Gli abbiamo parlato ieri, tosto dopo la seduta consigliare nella quale si era discusso a lungo l'argomento ed egli con giusto compiacimento ci ha detto:

« I miei colleghi del Consiglio, ad unanimità hanno riconosciuto che nella gestione dei riporti non ho affatto trasgredito le deliberazioni prese dal consiglio. Due consiglieri poi mi hanno dato il conforto di voler inserito a verbale queste loro dichiarazioni: « nella gestione stessa il presidente ha dato prova di molta avvedutezza,

---

Appendice del SECOLO 9-10 Aprile

GIULIO MARY 109

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ne aveva due di partiti.

Si sarebbe recato dapprima nel villaggio natio, ove aveva lasciato la fedele amica, la grossa Fifina e il marmocchio ch'egli tanto amava e che forse lo piangevano morto?

Oppure sarebbe andato a raggiungere il suo reggimento per ottenerne il congedo?

Che era accaduto in Francia in quei due anni? E quelli cui s'era tanto affezionato, David, Mailloche, Fontix, eran vivi o morti?

Due anni prima avea scritto al luogotenente per dirgli: « Non accoratevi; vi aiuterò a trovare colui che ha ucciso il capitano Valfroy ».

Certo non era stato così categorico; ma il giovane ufficiale avea dovuto capire ugualmente.

Perciò egli doveva aspettare, nella più viva ansietà, il ritorno del caporale.

Orbene, doveva egli farlo attendere più a lungo?

Non era suo stretto e preciso dovere di recarsi, prima di tutto, a Maison-Lourde?

Risolse di scrivere, per la seconda volta, al suo luogotenente.

Sta bene; ma dov'è che trovavasi il 94° reggimento? Lo ignorava. Nonostante ciò egli avrebbe spedito la lettera e la posta francese, magari con qualche giorno di ritardo, avrebbe saputo farla recapitare.

« Luogotenente, vi scrivo per dirvi che ho finito or ora di fare due anni di prigione in una fortezza di Posen. In relazione poi a quanto già vi scrissi in una mia prima lettera, che spero avrete ricevuta, m'auguro di vedervi, e siccome non so dove stia di guarnigione il nostro reggimento, così parto diritto per Maison-Lourde dove avrò vostre notizie ».

Nel medesimo tempo e per mettersi il cuore in pace, scrisse così alla fidanzata:

« Mia Fifina bella, ti annunzio che non sono morto e che sto per ricomparire. Prima però bisogna che faccia una capatina nelle vicinanze di Metz; poi correrò ad abbracciarti, e mi vedrai felice e contento finalmente, perchè ci sposeremo, lavoreremo sodo e non ci lascieremo mai più ».

Il che fatto, partì.

Attraversò in ferrovia tutta la Germania, ove, secondo l'ordine datogli, non doveva fermarsi; e non avrebbe quindi dovuto fermarsi neppure in Alsazia e Lorena, che ahimè non erano più francesi.

Ma se il caporale avea fretta di compiere ciò che considerava come un dovere, vale a dire recarsi a Maison-Lourde, gli premeva non meno di fare ciò che considerava come un piacere, ossia di rivedere Fifina. Non voleva perciò perdere un minuto di tempo.

Trovò inutile affatto attraversare tutta quanta la Lorena, dal momento che poi doveva ripercorrere lo stesso cammino.

E siccome era ostinato nelle proprie idee, così saltò giù dal treno, durante la notte, prima di giungere a Metz, e prese i campi, senza sapere dove veramente si trovasse.

Poco però gliene importava, abituato com' era ormai a tutti i rischi e a vederne e provarne di tutti i colori.

Appena fosse spuntato il giorno, si sarebbe informato.

Dopo aver per un' ora camminato a caso, arrivò in un villaggio situato sulle rive di un bel fiume, scorrente, rapido, a piedi di colline abbastanza elevate.

— Non può essere che la Mosella, pensò.

Non s' ingannava. Il villaggio chiamavasi Malroy, ed era attraversato dallo stradone, sul quale vista un'osteria, andò a bussare alla porta di essa, sentendosi stanco e affamato.

Sebbene fosse notte ancora, una finestra fu aperta.

— Chi è? chi siete? che volete?

Queste parole furono proferite con voce alquanto aspra ma in buon francese, con accento loreno.

— Non sono tedeschi, disse fra sè Lampereur.

Il quale espose francamente la propria situazione: soldato prigioniero, condannato a due anni di detenzione e finalmente liberato.

E forse perchè temeva di non essere, malgrado ciò, bene accolto, soggiunse:

— Non domando la carità. Ho di che pagare vitto e alloggio.

— V' apro e non pretendo danaro, rispose l'uomo, dalla finestra.

Un quarto d'ora dopo, saziata la fame con un enorme pane e con un bel pezzo di formaggio, il caporale russava come un orso, dopo essersi promesso di risvegliarsi all'alba e di ripartire subito. Segliarsi all'alba e di ripartire subito. Senonchè, da tanto tempo non avea riposato sopra un vero letto, fornito di lenzuola candide e pulite, d'una coperta di lana e d'uno strapontino, che il giorno era già spuntato da un pezzo, quando riaprì gli occhi.

— Diavolo! diavolo! borbottò vestendosi alla lesta.

Come fu al pian terreno, guardò l'orologio, e vide ch'erano le undici.

L'osteria era deserta, ed egli avea una fame d'orco.

— Datemi un boccone di qualche cosa; poi me la batto.

Gli fu servita una frittata. Sobrio com'era, non bevve che acqua. Sfortunatamente l'oste se ne avvide e andò a prendere una bottiglia di vin bianco, alquanto polverosa, che pose sulla tavola.

Da due anni Lampereur non beveva vino.

— Non rifiuterete, spero, di trincarne con me un gocciolo.

— Ben volentieri.

Ma, un bicchier dopo l'altro, chi vuotò quasi per intero la bottiglia fu il caporale che, ci è forza il dirlo, ne provò un gran piacere, malgrado la sua sobrietà.

Commise un' imprudenza ed ahi, senza aver coscienza di quanto faceva.

Si sentì ad un tratto invaso da una gran beatitudine, e vuotata appena la bottiglia, si rovesciò sullo schienale della sedia, socchiuse gli occhi, sorrise vagamente, e vide tutto colorato in rosa.

Non v' ha dubbio la vita, in fondo, è una gran bella cosa specialmente quando la si scorge attraverso l'oro scintillante d'un eccellente vino della Mosella; specialmente quando, come Lampereur, non s'ha nulla a rimproverarsi.

Avea compiuto il proprio dovere durante la guerra, da quell' ardito soldato ch'egli era.

Avea ricuperato la propria libertà; avrebbe, fra qualche giorno, riveduto il figliuoletto che lo aspettava nel paese natale, e la mite Fifina, una instancabile lavoratrice come ve n' erano poche in tutto il dipartimento del Nord.

Prima però di riabbracciare e l'uno e l' altra, avrebbe certo avuto l' occasione di rendere un segnalato servigio al suo luogotenente Fontix, cui lo legavano tanti cari ricordi.

Finalmente — il che non guasta — avea in tasca un po' di danaro ancora; e finchè non s'ha vuoto il borsellino, la vita appare ridente e lieta.

Il bravo Lampereur dunque avea i suoi buoni motivi per essere contento.

E lo era infatti.

Lo fu sino al momento in cui due gendarmi tedeschi, col loro bravo elmo in testa, entrarono nell'osteria.

Erano d' ispezione e volevano rifocillarsi.

Sedettero ad un tavolo vicino a quello del caporale, il quale li guardò di traverso.

(Continua)

di conoscenza della piazza, di molta abilità, conseguendo larghi profitti all'Istituto. »

— E — domandammo noi — simili dichiarazioni sono naturalmente il risultato della conoscenza profonda che il Consiglio ha di tutto il suo operato?

— Precisamente così, perchè i riporti sono effettuati su titoli *approvati preventivamente dal Consiglio*, al principio d'ogni semestre, come vuole il regolamento, coll'indicazione dei margini di garanzia per le diverse categorie di titoli. Inoltre, di regola, ogni mese vengono comunicati al Consiglio tutti i prospetti delle operazioni, coi nomi delle ditte contraenti, somme, ecc.

— Come mai è accaduta dunque l'operazione dei titoli del banco Benzoni, Pastore, Pincherle e C.?

Con questa ditta s'iniziarono operazioni di riporto sin dal febbraio 1902. In alcuni mesi le operazioni ammontarono ad oltre 700.000 lire. Negli ultimi tempi di mia iniziativa vennero ridotte a poco a poco più della metà. Le operazioni erano sempre sanzionate dal Consiglio e sempre coi margini prestabiliti. La differenza verificatasi alla fine di febbraio, dipese unicamente dalla crisi di Borsa per l'enorme ribasso generale, in dipendenza della guerra.

— Ma se invece di titoli industriali, quali erano le azioni della Metallurgica, il riporto del Monte di Pietà colla ditta dissestata si fosse riferito a titoli dello Stato, l'istituto ne sarebbe uscito senza danno?

— Niente affatto, perchè la stessa rendita dello Stato ci avrebbe procurato presso a poco la stessa perdita, in quanto era ribassata di tre punti.

— Cosicchè lei è convinto che il Monte, quale istituto non solo di assistenza, ma anche di credito, possa e debba ricorrere ai riporti di valori anche non dello Stato?

— Certamente. E una necessità, perchè coi titoli industriali, *senza maggior rischio* si ha quel maggior utile che è reclamato dall'azienda dei pegni, per sè stessa passiva.

— Ma occorrerà però una grande oculatezza nella scelta dei titoli!

— Una oculatezza tale che ci consiglia spesso a non accettar riporti di titoli pur correntemente accettati da altri istituti, solo perchè hanno oscillazioni troppo sensibili e abbondano nelle mani degli speculatori.

— E le metallurgiche dunque?

— Intrinsicamente sono un titolo buono. Quando apparvero di troppa speculazione ed accentrate in gran numero in mano di pochi, il Monte ne ridusse il numero.

— E se ella non avesse rifuse le 14.900 lire di differenza su tale operazione, ne sarebbe venuta una diminuzioue al patrimonio del Monte?

— È questo che il pubblico deve sapere! Il patrimonio del Monte è al sicuro da ogni possibile rischio, perchè costituito da *titoli garantiti*. Se anche io non fossi stato in grado di pagare tale differenza, questa non sarebbe stata che un minor utile nei riporti del 1903, mai a danno del patrimonio.

E qui il rag. Castiglioni ci invitò a prendere visione di alcune cifre:

Nel triennio 1901-02-03 i riporti ascesero a oltre 308 milioni e hanno dato, oltre l'interesse del 4 0[0 un profitto extra di lire 146,812.35, tutto a maggior vantaggio della povera gente che impegna la roba al Monte!

— Lei sa però — osservammo al ragionier Castiglioni — che si rimprovera all'amministrazione di non avere migliorato affatto l'azienda dei pegni.

— È un'accusa ingiusta e valgano i fatti: il Consiglio attuale ha abolito l'odiosa tassa di stacco-polizza che fruttava oltre L. 14,000: ha ridotto l'interesse su tutti i pegni al 5 0[0, e soltanto pei pegni superiori alle 20 lire anzichè alle 10 di prima è in vigore la percentuale del 2 0[0 per spese d'assicurazione contro gli incendi, imballaggio, custodia, ecc. Tutti questi miglioramenti sollevano i pignoranti di un aggravio di circa 100,000 lire all'anno. Si sta inoltre provvedendo alla radicale riforma dei locali, per far perdere il menomo tempo possibile al pubblico. Si sono costruiti molti magazzini e si fa di tutto per modernizzare l'Istituto.

— Riassumendo, malgrado le spese maggiori, lo stato del Monte attualmente qual'è?

— Non abbiamo mai avuto un bilancio solido come l'attuale. Il patrimonio che nel 1898 era di 4 milioni e mezzo circa, ora supera i 5 milioni e mezzo, oltre altri 2 milioni accantonati pel servizio delle pensioni. Per questo, io e i miei colleghi del Consiglio rimaniamo tranquilli al lavoro, sicuri che la cittadinanza ci rende giustizia, come del resto anche tempo fa fummo confortati nell'opera nostra dai rappresentanti del Governo allorchè vennero qui in ispezione e giudicarono il Monte di Pietà di Milano un istituto modello.

L'apertura delle Biblioteche Popolari.

Il Consorzio delle Biblioteche Popolari aprirà al pubblico, domani, domenica 10, le seguenti quattro biblioteche:

1. Sezione Centrale, via Ugo Foscolo, 5 — 2. Sezione di via Crocifisso, a terreno della Camera del lavoro — 3. Sezione di via Aldo Manuzio, 6-8 — 4. Sezione di via Vigevano, 8.

Come già dicemmo, sono ammessi al prestito dei libri per la lettura a domicilio tutti coloro che si muniscano della tessera del Consorzio, la quale viene rilasciata, in qualunque delle Sezioni suddette, a chiunque si presenti per farne richiesta. Se il richiedente dimostra di esser socio di uno degli Enti Consorziati (Camera di lavoro, Università Popolare, Società Promotrice delle Biblioteche popolari, Società promotrice della Cultura popolare, Società (Umanitaria) o alunno delle scuole di quest'ultima, la tessera gli verrà rilasciata senza altra formalità; se il richiedente è estraneo agli Enti consorziati, dovrà farsi presentare — all'atto in cui gli verrà rilasciata la tessera — da persona che garantisca al bibliotecario la puntuale restituzione dei libri. La tessera bianca dà diritto al prestito gratuito, di 10 in 10 giorni, di un'opera di lettura amena, e la tessera in colore da diritto al prestito, pure gratuito, di 20 in 20 giorni, di un'opera di letteratura scientifica. Nessuno potrà farsi rilasciare più delle due tessere suddette.

I frequentatori delle biblioteche consorziali sono pregati di rivolgersi per suggerimenti riflettenti le loro letture ai singoli bibliotecari, dovendo ognuno di questi adempiere anche un ufficio di guida e di consiglio per i lettori che ne sentissero bisogno.

Chiunque, in una Sezione del Consorzio, faccia richiesta di un'opera esistente in qualunque altra sezione del medesimo, potrà ottenerla nel più breve tempo possibile.

L'orario d'apertura è, per la Sezione Centrale:

Nei giorni festivi, dalle 10 alle 16; — nei giorni feriali, dalle 12 alle 18 e dalle 20 alle 23.

Per le altre Sezioni: Nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; — nei giorni feriali, dalle 20 alle 22 1[2.

È con vero compiacimento che noi constatiamo il successo di questa nuova iniziativa per la diffusione della coltura popolare, sicuri che i cittadini d'ogni ceto e di ogni età ne avranno utilità e diletto. Un po' di festa inaugurale delle nuove biblioteche si sta preparando per una delle prossime domeniche, ma intanto è bene ch'esse abbiano già a funzionare.

Il convegno radicale di domani

L'altra sera il Comitato ha preparato il seguente ordine del giorno per il Convegno:

« 1.° Costituzione della Federazione Democratica Radicale dell'Alta Italia;

« 2.° Nomina della Commissione per la redazione dello Statuto Federale;

« 3.° Accordi per il Congresso Nazionale Radicale in Roma e per la rappresentanza della Federazione nel Comitato Promotore del Congresso stesso. »

* * *

Il convegno delle Società Radicali dell'Alta Italia in Milano, riuscirà molto importante, per il numero delle rappresentanze.

Oltre alle società già pubblicate ieri, aderirono l'Unione democratica Felice Cavallotti, Pavia — il Circolo radicale vogherese, Voghera — l'Associazione democratica Padova Liberale, Padova — l'Associazione democratica, Alessandria — l'Associazione democratica, Modena — la Società democratica di Ferrara, ecc. — e i deputati onorevoli Roberto Rampoldi, Clemente Caldesi, G. Pala, Fermo Rocca.

Ci telegrafano da Firenze:

Domani sera l'Unione radicale si radunerà per le comunicazioni relative al Congresso e per la nomina dei rappresentanti al Congresso stesso.

Ci telegrafano da Ferrara:

L'Unione democratica radicale ferrarese sarà rappresentata domenica al Congresso radicale di Milano dal dottor Ercole Mosti.

I delegati di Parigi in Italia.

Ci telefonano da Torino, 8:

Col diretto di Modane è giunta oggi a Torino, alle 15.10, la delegazione municipale di Parigi, composta dal presidente De Ville, dal vice-presidente Bussac, dal consigliere Mossot e dai signori Tauly e Faverau, funzionari del Municipio.

Alla stazione di Porta Nuova, la delegazione venne ricevuta dal sindaco senatore Frola e dalla Giunta comunale.

Quando i delegati uscirono dalla stazione la folla, che ne stipava le adiacenze, improvvisò loro una calorosa dimostrazione di simpatia al grido di *viva la Francia!*

Gli ospiti furono accompagnati in carrozza di gala al municipio, sontuosamente addobbato per la circostanza, dove ebbe luogo un ricevimento in loro onore, e dove vennero salutati dal sindaco Frola a nome della cittadinanza torinese.

I delegati furono poi accompagnati da parecchi assessori tecnici, a fare un giro per la città.

Alle 5 1[2 ebbe luogo all'Hôtel d'Europa, un pranzo, offerto alle delegazioni parigine, al quale parteciparono le autorità civili e militari.

I delegati partiranno questa sera alle otto per Milano.

L'arrivo a Milano.

Il presidente del Consiglio comunale di Parigi, signor Deville, il segretario generale e tre consiglieri anziani sono arrivati ieri sera col diretto delle 11 5, provenienti da Torino. Presero alloggio all'*Hôtel Milan*.

Stamane, come già abbiamo detto, si recheranno, alle 10 30, in Municipio. I rappresentanti del Comune di Parigi saranno ricevuti nell'antisala del Consiglio dal sindaco di Milano, avv. Barinetti, dai membri della Giunta comunale, dal segretario generale, avv. Mascheroni, e dai consiglieri invitati.

Dopo una breve visita al palazzo del Comune, il presidente Deville e i suoi colleghi saranno accompagnati in *landeau* per una rapida visita della città.

Alle ore 11 30, il sindaco offrirà una colazione al ristorante Eden in onore degli ospiti, che al tocco ripartiranno per Venezia.

Colà sono attesi per le ore 11 di domani dai membri di quel Consiglio comunale. Il Sindaco di Venezia offrirà al presidente Deville una coppa di cristallo di Murano e darà ai rappresentanti del Comune di Parigi un banchetto, che avrà luogo la sera stessa all'*Hôtel Britannia*.

Per la risurrezione del Carnevalone Ambrosiano. — In una sala della Federazione degli Esercenti e Commercianti, in piazza San Sepolcro, 9, si riunirono i rappresentanti dei Comitati rionali per il Carnevalone del 1905, per deliberare in merito alla costituzione del Comitato centrale.

Erano presenti i signori Aliprandi, Viganotti, Ferrari e Breda per i rioni di porta Ticinese e Genova, i signori Repossi, Rossi, Scrocchi, Schapon, Palazzi e Guaita, per porta Vigentina e Romana, Macchi e Como, per il rione di porta Venezia, Provera e Casiraghi, per porta Magenta, Rosio, Chiesa, Biraghi, per porta Tenaglia e Volta, Maiocchi, per porta San Celso, Baruffaldi, Conti e Seuri, per porta Garibaldi, Colleoni per porta Principe Umberto e porta Nuova, Tadini, per porta Vittoria, Badi e Dell'Acqua per porta Sempione, e Cazzaniga, Corti e Giannoni per il centro, nonchè molti altri aderenti.

Presiedeva l'ingegnere Bernardino Viviani, il quale si compiacque coi presenti per l'interesse alla simpatica iniziativa, ricordando come il compito del Comitato centrale sarà quello di organizzare un vero carnevalone degno dei bei tempi, notando anche che oltre alla risurrezione del Carnevalone, i Comitati ora costituiti potranno in seguito adoperarsi per gli interessi vitali dei singoli quartieri.

Seguì una lunga discussione circa la nomina del Comitato Centrale, e l'assemblea conchiuse, in base alle proposte dei signori Corti, Aliprandi, Tempini, Biraghi e altri, approvando ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei rappresentanti dei comitati rionali, mentre dichiara costituito il Comitato Centrale nelle persone dei singoli presidenti effettivi nominati e da nominarsi, dà mandato alla presidenza provvisoria di nominare una Commissione di 5 membri coll'incarico di aggregarsi tutte quelle persone che potranno agevolare il conseguimento degli scopi che il Comitato stesso si prefigge. »

Per il 5 maggio sono convocati nuovamente tutti i comitati rionali.

Studenti in visita. — Nel pomeriggio d'ieri gli studenti allievi ingegneri civili e industriali del 2° anno di applicazione del politecnico, accompagnati dal professor Saino e dall'ing. Pinciroli, si sono recati al palazzo delle Poste. Ricevuti e guidati dall'ingegnere capo del genio civile San Just de Teulada, che dirige i lavori, visitarono le impalcature del tetto che si stanno costruendo in cemento armato e le altre parti dell'edificio che Milano vorrebbe poter vedere finalmente compiuto.

Due stranieri sfrattati. — Il ministero dell'Interno, con decreto motivato da « misure di pubblica sicurezza » ha ordinato lo sfratto dall'Italia del polacco Edoardo Junghers e del prussiano Guglielmo Sellò, dei quali molto si è parlato a Milano, per le loro gesta di giuocatori... fortunati nel processo relativo alla bisca scoperta in un elegante villino di via Napo Torriani, tenuto in affitto da una formosa e avventurosa patrizia romana.

L'Junghers, informato del decreto, prese... spontaneamente il treno per Lugano e il Sellò, arrestato, fu ieri tradotto alla frontiera svizzera.

Ucciso dal tram a vapore. — Sulla linea del tram Milano-Magenta, presso la cascina Resciona, a tre chilometri fuori di porta Magenta, fu trovato ieri sera, verso le dieci, il cadavere, di uno sconosciuto, orribilmente sfracellato dal treno, passato poco prima.

Sul luogo si recò per le constatazioni di legge, il delegato Birondi della sezione di San Cristoforo, il quale riuscì a stabilire che l'infelice era il contadino Angelo Migliavacca, di 54 anni, della cascina Casenuove presso Trenno, e che la sua morte è dovuta a un disgraziato accidente.

Il cadavere venne trasportato, con una lettiga del municipio, al Cimitero Monumentale.

Misera fine d'una misera vita. — Nel retrobottega di una drogheria in via Anfiteatro n. 15 appartenente alla signora Giulietta Origgi — una donna piuttosto attempata che vive separata dal marito — ieri, poco dopo il mezzogiorno, si trovava un tal Francesco Dell'Orto, di 37 anni, che ha già avuto a che fare colla questura.

Ad un tratto da quel retro bottega partì una detonazione d'arma da fuoco. Accorsero tosto la signora Origgi e diversi passanti ed esercenti, i quali trovarono il Dell'Orto steso al suolo immerso nel sangue, e già cadavere.

Il Dell'Orto s'era sparato al cuore un colpo di rivoltella che l'aveva fulminato.

Poco dopo un funzionario di questura della Sezione VII di via Giuseppe Giusti, recatosi sul luogo per le pratiche di legge, sequestrò indosso al suicida una lettera chiusa, quindi dispose perchè il cadavere fosse traspostato al Cimitero Monumentale.

Il disgraziato, che lascia moglie e figli, da qualche giorno dava segno di uno squilibrio mentale, che, in un improvviso accesso, deve averlo spinto al triste passo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.51, tram. 6.59 — Roma — leva 5.43, tram. 6.42 — Palermo — leva 5.44, tram. 6.36.

Luna. — Età giorni 24. Leva 2.55 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 777 sul Golfo di Guascogna, minima di 744 sull'alta Norvegia.

Temperatura. — Minima di 8 sotto zero a Mosca, di 2 in Transilvania.

Parigi: vario — Nizza: vario — Madrid: manca — Zurigo: quasi coperto — Praga: coperto — Vienna: quasi coperto — Trieste: quasi coperto — Budapest: vario — Pietroburgo: nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: minima di 757 sul Veneto, massima di 762 in Sardegna, 760-61 in Lombardia.

Temperatura. — Aumentata al nord, discesa al sud: massima di 20-21 in Lombardia.

Venti di nord-ovest sull'alta Italia, di sud-ovest altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche temporale sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Milano: bello — Torino: bello — Venezia: vario — Genova: vario — Firenze: nuvoloso — Bologna: vario — Roma: nuvoloso — Napoli: coperto — Foggia: nuvoloso — Bari: nuvoloso — Palermo: coperto — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.2.
Tem. cent. med + 13,1 mass. + 19.3, min. + 7.3.
Umidità relativa 57 0[0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo, caligine.

Terremoto a Foggia.

L'ufficio centrale di meteorologia comunica:

A Foggia stamane alle 9 17 vi fu una scossa di terremoto sussultoria, avvertita da quasi tutta la popolazione.

All'isola Tremiti alle 9 17 vi fu una scossa ondulatoria di due secondi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Faust*, opera — Ore 8,30.
LIRICO: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *Les Apaches*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Amleto*, tragedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *La jolie repasseuse*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Le due orfanelle*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Ieri sera fu applauditissima al Lirico la prima rappresentazione di *Madama Angot*, l'operetta eternamente giovane.

Quanto prima *La gheisa*, della quale è vivo il desiderio, perchè è tra le più brillanti operette moderne, data poche volte anni or sono a Milano.

*** A Roma, è morto di tifo l'artista drammatico Mario Tosi, già generico primario nella compagnia Novelli. — Aveva 36 anni.

*** Ci telegrafano da Trapani, 7:

Iersera l'*Andrea Chenier* ottenne un successo trionfale. Applauditissimi il tenore Cavara e il soprano d'Onofrio Billi. Parecchi pezzi furono bissati.

*** Si annuncia per domani sera al Carcano una straordinaria rappresentazione drammatica musicale degli artisti dell'Arte Moderna colla commedia *Le due strade*, di Oreste Poggio, premiata all'ultimo Concorso drammatico di Torino. Negli intermezzi canteranno scelti pezzi la signorina Honoria Popovici e i signori Riguzzi e Gobbi.

Il ricavo netto andrà a beneficio del Patronato scolastico della Scuola femminile di via Rugabella.

*** *La tintura di Jorio*, è il titolo di una parodia della tragedia d'annunziana che va in scena stasera al Gerolamo, seguita dal gran ballo *La Gerusalemme liberata*.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Albergatori e trattori. Non abbiate più titubanza nel preferire per la vostra clientela una delle nostre acque minerali da tavola, dacchè la insuperabile acqua digestiva **Claudia** fu giudicata la più pura, la più salutare, la più igienica che l'idrologia moderna conosca. La sua chiusura senza turacciolo, il sistema adottato per sterilizzare le bottiglie e conservarne inalterati i caratteri fisici, la proprietà e l'eleganza con cui è presentata ai consumatori, incontra il favore generale, ed è per voi di stimolo e di garanzia per raccomandarne l'uso con la certezza di rendere un gradito servigio ai clienti, patrocinando un prodotto nazionale che nulla ha da invidiare alle più rinomate acque straniere. 5

L'Esposizione d'arte antica a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 8:

(L.) Il re e la regina si recheranno a Siena, per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione d'arte antica e al tradizionale palio delle Contrade, domenica prossima 17 corrente.

L'ARRESTO DI UN ASSASSINO

Abbiamo da Nizza, 8:

(P.) I lettori del *Secolo* si ricorderanno certamente l'orribile assassinio commesso nel vicino comune di Bocca il 29 dicembre scorso, in persona del noto prof. Soustelle di Cannes, ucciso con un colpo di fucile sparatogli nella schiena.

Ora pare che la polizia abbia finalmente arrestato l'assassino del povero professore. L'arresto avvenne a Puget sur Argens e fu l'arrestato stesso, certo Legrand che confessò di aver ucciso il prof. Soustelle per vendetta.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI BOLOGNA

La seduta inaugurale.

Ci telegrafano da Bologna, 8:

Il teatro Comunale lentamente si riempie di congressisti.

La stampa, largamente rappresentata, occupa tre lunghi banchi.

Sono presenti Mikaels, redattore del *Worwaerts*, Adler dell'*Arbeiter Zeitung*.

Alle ore 10,30 l'avvocato Bentini per la Commissione ordinatrice, pronuncia il discorso inaugurale.

Egli saluta i congressisti constatando la grande attesa pel Congresso e le gravi responsabilità, assunte dal partito.

E con una splendida improvvisazione illustra i doveri del Congresso.

Si viene quindi alla nomina del presidente.

Un'ovazione calda, insistente, acclama l'on. Costa, che, commosso, sale alla tribuna e rivolge un caldo appello alla concordia nella solidarietà comune. Comunica la lista dei candidati alla vice presidenza concordati con la Direzione del partito.

Mocchi, fra clamori, propone alla vice-presidenza Costantino Lazzari.

Si procede alla votazione per alzata di mano. L'esito è dubbio.

Labriola urla, accusando di viltà quelli che votano contro Lazzari.

Si procede alla votazione per divisione. Chiaramente appare che l'assemblea respinge la nomina di Lazzari.

Vengono nominati vice presidenti Maiocchi, Rocchi, Bertini, Bentini.

Si fa quindi dai segretari della Commissione la verifica dei poteri.

Costa comunica una gentilissima lettera di saluto del sindaco di Bologna. (Applausi nella sala e alle tribune.)

Adler, deputato austriaco fra acclamazioni porta il saluto dei socialisti dell'Austria. Prosegue poi in tedesco con un caldo saluto all'Italia, aggiungendo che sul terreno della lotta di classe si affratella il proletariato internazionale. Augura che il Congresso riaffermi l'unità del partito.

Il prof. Soldi traduce le parole di Adler fra applausi.

Cicotti Francesco porta il saluto delle sezioni socialiste di Trieste.

Millaces parla a nome della democrazia sociale tedesca.

Lollini commemora il prof. Labriola, ricordandone le benemerenze.

Si comunica l'adesione dei socialisti belgi, del *Bureau Socialiste International*, del partito socialista francese: tutte auspicanti l'unità.

Michele Bianchi manda un saluto e un augurio di guarigione a Luisa Michel.

Rango manda un saluto ai fucilati di Berra e di Giarratana.

Il Congresso rumoreggia stanco per il prolungarsi del cerimoniale.

Si stabiliscono dieci minuti per ciascun oratore.

Si fa l'appello nominale a richiesta di quaranta congressisti.

La relazione Varazzani.

Incomincia la discussione intorno alla relazione della direzione.

Il deputato Varazzani riferisce intorno alla parte politica. Accenna alle discordie acuitesi in seno al partito, determinando malcontento e la sfiducia e rendendo inefficace l'opera moderatrice e regolatrice della Direzione.

Ricorda il caso di Cremona e la questione Dinale, alla cui espulsione rispose l'insubordinazione di parecchi sezioni.

Illustra le varie discordie, che si ripercossero nel giornale *Avanti!* e approdarono alla nomina a direttore dell'on. Ferri. (Un lungo scroscio di applausi saluta acclamando l'on. Bissolati e alcuni rivoluzionari intransigenti protestano).

Prosegue constatando che nessuna direzione visse, come questa, tra le più agitate vicende che finirono per esautorarla tanto che dovette anticiparsi la convocazione del Congresso per risolvere i dissidii.

Occorre rinvigorire la disciplina nel generale consentimento e nell'accordo sui principî generali.

Barberis (Torino). Attacca la Direzione del partito per non avere comunicato ad Imola le condizioni disastrose del giornale *Avanti!*

Vinci (Catania). Deplora il mancato intervento della Direzione nelle questioni che hanno agitato la Sicilia socialista.

Rango (Bari). Divaga tra rumori, attaccando Bissolati come ex direttore dell'*Avanti!* Biasima la riammissione nel partito di Cassola, che chiama sicario.

Il presidente on. Costa toglie la parola all'oratore, vivacemente protestando contro la sua intemperanza.

Labriola fa a nome della Federazione socialista milanese, riserva sulla presenza al Congresso della rappresentanza dei gruppi secessionisti, ma non insiste per la soluzione della questione. Propone una votazione di massima sulla relazione della Direzione riconoscendo che gli errori nella Direzione si debbono allo stato speciale della vita del partito.

Murialdi appoggia la proposta Labriola, domandando l'inversione dell'ordine del giorno per trattare le questioni pendenti.

Lazzoni invece si oppone volendo la discussione sui singoli atti della Direzione, che atttacca nella sua genesi e composizione borghese.

Sabbatini (Roma). Torna sulla questione Cassola, difendendo l'operato della sezio e di Roma.

Il Varazzani (relatore) risponde distinguendo tra l'opera della Direzione e quella del segretariato politico, cui incombe il molteplice gravoso lavoro di corrispondenza e di propaganda e l'esame di vertenze spesso insolubili. Reclama un giudizio sull'opera sua d'impiegato stipendiato.

Il Congresso approva l'ordine del giorno Labriola.

Si sospende la seduta alle ore 12.40.

La seduta pomeridiana.

Si riapre la seduta alle ore 3. pom. Presiede Walter Mocchi, che comunica una mozione Murialdi per invertire l'ordine del giorno, discutendo subito sulle tendenze.

Barberis si oppone, volendo prima discutere la relazione sul giornale *Avanti!*

Accolto da vivissimi, generali applausi, sale sulla tribuna Enrico Ferri che fa una duplice dichiarazione come direttore dell'*Avanti!*, appoggiando la mozione Murialdi, pur volendo ampia discussione intorno al giornale.

Il Congresso unanime approva.

Vi è però una pregiudiziale Soldi-Leone per affermare, prima di procedere nella discussione l'unità del partito e la sottomissione, della minoranza ai deliberati della maggioranza.

Longobardi direttore della *Propaganda* si oppone alla pregiudiziale, volendo lasciare a tutti la libertà di azione, dopo le deliberazioni del congresso. Tutto il resto sarebbe ipocrisia.

Uno scroscio di applausi saluta Turati, mentre ascende la tribuna.

L'oratore combatte egli pure la pregiudiziale Soldi, che condurrebbe alla menzogna convenzionale, alla dimissione da uomini. In nome della libertà personale di tutti, egli vuole respinta la pregiudiziale.

Anche Labriola si trova d'accordo con Longoberti e Turati.

Si vota la chiusura.

Ferri, in nome dell'unità del partito, si associa a Labriola e a Turati, dicendo che la pregiudiziale rappresenta sentimentalità precoce.

Soldi immaginava di urtare nei due estremi. Sa benissimo che ultrarivoluzionari e ultrariformisti vogliono scissione. (*Rumori vivissimi*).

La ragione della pregiudiziale sta nel togliere questo incubo ai congressisti.

La sospensiva Ferri è approvata a grande maggioranza.

S'inizia quindi la discussione sulle tendenze, riservando l'ultima parola ai relatori.

Già il *Secolo* ha riassunte le relazioni di Bissolati pei riformisti, di Labriola per gli estremi rivoluzionari, di Agnini e altri pel Centro.

Si prevede una pletora di oratori che necessariamente si ripeteranno.

Comincia Trevisonno con una lezione di umorismo tra l'indifferenza generale. Egli cerca di porre in contraddizione Turati d'oggi con Turati del 1893, allora fautore della lotta di classe e contrario alla collaborazione al Governo.

Pontannini mette di buon umore l'assemblea con arrischiate comparazioni mitologiche, concludendo per la inutilità della polemica sulle tendenze di parte e la necessità della propaganda.

Da un palchetto di prima fila assiste il deputato repubblicano Mirabelli in compagnia degli on. Cabrini e Bossi.

Barberis, operaio di Torino, attacca vivamente le conclusioni di Bissolati e così pure fa Loncau di Palermo che ha il torto di scambiare la tribuna del Congresso con una cattedra universitaria.

Più efficace è Lolli della stessa tendenza. Egli si fa ascoltare con simpatia. È un vecchietto simpatico pieno di fuoco e di ardore. È per l'ordine bel giorno Labriola.

Siamo finalmente ad un ottimo discorso del Basso che, pure affermando la necessità del materialismo storico, non sdegna la riforma. Egli crede che la collaborazione col Governo sia antimarxista e, mentre invece corrisponde alla dottrina socialista l'azione in senso proletario, è favorevole alla tendenza media, che ammette le riforme, escludendo la partecipazione al Governo, che in via eccezionale potrà essere qualche volta appoggiato.

Continua un fuoco di fila tra gli oratori delle diverse tendenze. Molti stancano l'assemblea ripetendo cose inutili. Il dibattito per altro procede sereno ed obbiettivo. Il Congresso si mantiene calmo ed attento.

Partecipano al dibattito pei riformisti Beltrami; per il centro Pignatelli, Balzaro, De Rosa; pei rivoluzionari Gerosa, Raspa, Mombello, Rango.

È la volta di Lazzari, che parla fra gli applausi dei labriolisti e i rumori dei riformisti. Egli difende l'ordine del giorno di Labriola, attaccando la politica del gruppo parlamentare e dimostrando quale, secondo lui, dovrebbe essere la fisionomia del partito.

Attacca quindi l'istituto monarchico, alleato del Vaticano. Egli vuole una rigida propaganda socialista per l'espropriazione capitalistica, senza reticenza, senza annebbiamenti, senza cadere negli antichi errori della Democrazia radicale (!).

Esamina poi, criticandoli, i dissensi nel partito, i *considerando* e le conclusioni della relazione Bissolati, negando ogni fiducia nella legislazione sociale.

Consentendo l'assemblea, Lazzari continua parlando per quasi un'ora, lumeggiando le ragioni della tendenza rivoluzionaria.

Egli tenta una sua difesa personale sui casi di Milano, ma l'assemblea ne soffoca la voce.

Quando il Lazzari scende dalla tribuna, i labriolisti gli fanno una dimostrazione.

Dopo un intermezzo Prizzi, Corradi, rivoluzionario, si scaglia contro i contadini dell'Emilia, i cui delegati protestano vivacemente, tanto che il presidente richiama all'ordine l'oratore, invitandolo a ritirare l'offesa il che il Corradi fa, dimostrandosi addirittura inadatto alla tribuna, che abbandona rampognato dall'on. Costa tra gli applausi della maggioranza.

Un ottimo e chiaro discorso, denso di pensiero e dottrina, pronuncia Mondolfo, riformista, dimostrando come la collaborazione di classe significhi coincidenza d'interessi, lasciando integra la concezione marxista.

La seduta si chiude con un discorso di Origoni, rivoluzionario e con diverse rettifiche dell'avv. Murialdi ad erronei apprezzamenti di Lazzari.

I gesuiti in Germania

Telegrafano da Colonia, 8:

La *Kolnische Zeitung* ha da Berlino: Le affermazioni dei giornali, secondo cui il Bundesrath avrebbe proceduto al voto sul primo articolo della legge relativa ai gesuiti e che una considerevole minoranza, composta di prussiani e bavaresi, avrebbe votato per l'abrogazione dell'articolo stesso, sono prive di fondamento.

L'abrogazione del primo articolo non fu nè proposta nè respinta nella seduta del Bundesrath di cui si è parlato.

Il Bundesrath respinse all'unanimità il progetto relativo alla legge sui gesuiti, già approvato dal Reichstag, che domandava la abolizione di tutta la legge.

Al Bundesrath non si ebbe mai un voto separato per l'abolizione del primo articolo solo.

L'imperatore Guglielmo a Palermo

Telegrafano da Palermo, 8:

L'imperatore Guglielmo ha rinviato la partenza che doveva aver luogo stamane.

L'imperatore sbarcherà nel pomeriggio e si recherà al palazzo del conte Mazzarino.

SPEDIZIONE INGLESE IN NIGERIA.

Si ha da Londra, 8:

Una nota comunicata ai giornali dice che una spedizione fu organizzata nella Nigeria settentrionale contro le tribù dei yoragum che abitano in alture situate al nord dei posti inglesi di Ibi e Nemie.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Carolina, Enrico, Ettore, la nuora Antonietta Rossi Vitali, i nipoti ed i parenti tutti addolorati partecipano la morte del loro amatissimo

SANTO ROSSI
di anni 84

Capo ufficio della Banca d'Italia a riposo

avvenuta oggi alle ore 1 antimeridiane.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 10 antimeridiane, partendo dall'abitazione dell'estinto via Colosseo, N. 26.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Roma, li 8 Aprile 1904.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — « Ritardo nella dentizione, gracilità, sviluppo stentato, pallidezza, inappetenza. »

MALATTIA. — « Rachitismo incipiente. »

CURA. — « EMULSIONE SCOTT. »

RISULTATO. — « La cura della EMULSIONE SCOTT ha operato una felice trasformazione nel mio bambino. Le sue gambine si sono rinforzate e già riesce a fare qualche passo, gli nacquero anche quattro denti senza disturbo alcuno: non ha più le glandule ingrossate. L'appetito e la colorazione delle carni sono delle più promettenti. » Togliamo questi periodi da una lettera del signor G. Sommariva, Vicolo San Spirito, N. 2, Milano.

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

TOSSE ASININA

Nel mio Gabinetto speciale per la cura radicale della tosse asinina sia durante che all'infuori della cura chirurgica ed inalatoria, io mi servo con vantaggio del **Sciroppo Negri** che ben si merita la riputazione secolare tanto dei medici che del pubblico, perchè è ancora il più efficace ed innocuo dei medicamenti congeneri.

Milano, Istituto Clinica Bambini 1-2 1903.
Dott. A. VALDAMERI
Direttore Istituto Brefotrofico

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza.
Telo — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CON I RAGGI X
Diagnosi delle malattie interne per il D.r **Federico Levy.** Già assistente alla R. Clinica diretta dal Prof. **Forlanini** in Torino, e aiuto alla R. Università di Pavia. — Consultazioni dalle ore 14-16. **Milano, Via Metastasio N. 3, 1° p.** (Tram Sempione).

VIAGGIO in America
in Giugno alla Mondiale
Esposizione di S. Louis
Domandare programma gratis
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a MILANO od a ROMA.

CRÈME SIMON — POUDRE & SAVON SIMON — Paris 1900
Alle SIGNORE eleganti La raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali CRÈME SIMON sopra la pelle, azione sua delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a

Grande Deposito Stoffe per **Uomo e Signora**
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Esposizione di MOBILI CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco Arcari. - MILANO VIA LAMARMORA N. 10
dalle 15 alle 17.

SCOPERTA PRODIGIOSA vedere in 4ª pagina.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 aprile, ore 3 pom.

Malgrado l'Italiana abbia perduto in apertura d'oggi a Parigi quindici centesimi, nella nostra riunione pubblica più fermi chiudiamo a 102,80 circa per fine mese.

Nei valori troviamo meno sostenuti i Bancari ed anche le Raffinerie L. L. che dopo aver raggiunto un 326,50 declinarono a 321.

Ricercate le Dell'Acqua che trovarono buoni compratori a 309-308.

Cambio 100,22. — 3 1[2 100,55.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 65 a	— —
	f. m.	102 80 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 55 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1061 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	722 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	571 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	543 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1703 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	447 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	321 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1514 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	510 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	289 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	149 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	134 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	84 — »	— —
Id. De Angeli	»	283 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	303 — »	— —
Id. Marconi	»	51 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 — »	— —
Id. » Italiano	»	35 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	513 — »	— —
Francia chèque	»	100 22 »	— —
Svizzera	»	99 72 »	— —
Londra	»	25 19 »	— —
Germania	»	123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	82,80
Id. Id. 3 %	97,92	Banca Ottom.	570,00
Rend. Italiana	102,55	Argento.	92,50
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	680,00
Consol. Ingl.	87,00 1/16	Azioni Suez	4115,00
Ferr. Lomb.	317,00	Lotti Turchi	121,00
Camb. su Ital.	1¼	Meridionali	—,—
Rend. Turca	82,07	Rendita Russa	78,10
Banca di Par.	1084	Ren. Portogh.	59,95
Tunisino	475,00	B. di Francia	3890
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100.05	Ren. Serba 4%	73,25

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,85 — Id. 3 1[2 100.57 — B. d'Italia 1061,00 — B. Comm. 722,00 — Credito Ital. 571,00 — Merid. 722,00 — Mediterranee 448,50 — Navigazione Generale 447,00 — Raffineria Zuccheri 322,00.

Borsa di Torino.

Torino, 8, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,80 — Id. 3 1[2 0[0 100,55 — Mediterranee 447,00 — Merid. 721,00 — B. d'Italia 1062,00 — B. Commerciale 722,00 — Cred. Ital. 571,00.

Borsa di Roma.

Roma, 8, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,80 — Id. 3 1[2 100,65 — Banca d'Italia 1063,00 — Meridionali 722,00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1343 — Condotte d'acqua 321,00.

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 8 aprile 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
77	77	buoi	1.ª	L. 83,—	1,52 a 1,54
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,25
205	205	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1.40
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
36	36	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
925	925	vitelli mat.	1.ª	» 1.00	1.50 » 1,52
			2.ª	» —,94	1,41 » 1,43
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» —,92	—,— » —,—
			2.ª	» —,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 8. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.40.**

Pavia, 7. — L. 2,25.

Bergamo, 7. — Da L. 2 — a 2 20.

Brescia, 7. — Superiore L. 1 98 — fino 1 89 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.

Cremona, 7. — Burro prima qualità da lire 1 90 — a 2 30 al Kg.

Mantova, 7. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 10 al Kg.

Cereali.

Bergamo, 8. — Sul nostro mercato granaglie i frumenti si mantengono con un andamento stazionario ma piuttosto calmo. I nostrani si quotano da L. 23,50 a 24 al quint.

I granoni piuttosto fiacchi. Offerte abbondanti e consumo limitato. Causa anche la forte concorrenza delle qualità estere i nostrani trovano una vendita difficile da 14,00 a 14,25 al quint.

Avena invariata da 16,75 a 17,75 al quint.

Vini.

Verona, 7. — Valpolicella correnti da pasto da L. 30 a 36 l'El. — Id. qualità fine da 36 a 50 — Id. Recchiotti da bottiglia da 75 a 110 — Valpantena correnti da pasto da 20 a 35 — Id. qualità fine da 35 a 50 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 30 a 36 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc. correnti da pasto da 25 a 35 — Soave, Monteforte ecc. correnti da pasto da 30 a 35 — Id. bianchi correnti da 30 a 35.

Alfiano-Natta, 7. — Quantità di vino disponibile El. 1800, contratti pochi, prezzo del vino comune per El. L. 30-34, fino 40-50.

Altavilla, 7. — Quantità di vino disponibile El. 5000, contratti pochi, prezzo del vino comune per El. L. 34-38.

Brusaschetto, 7. — Quantità di vino disponibile El. 4000, contratti mediocri, prezzo del vino comune per El. 34-36.

Castagnole Monf., 7. — Quantità di vino disponibile El. 8000, contratti mediocri, prezzo del vino comune per El. 32-36, fino 38-48.

Coniolo, 7. — Quantità di vino disponibile El. 150, contratti mediocri, prezzo del vino comune per El. 30-32.

Frassinello Monf., 7. — Quantità di vino disponibile El. L. 4300, contratti pochi, prezzo del vino per El. 28-32.

Grana, 7. — Quantità di vino disponibile El. 5000, contratti pochi, prezzo del vino comune per El. L. 28-34.

Mirabello, 7. — Quantità di vino disponibile El. 4000, contratti pochi, prezzo del vino comune per El. 26-28.

SETE.

Milano, 7. — Situazione invariata.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate l'8 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° all'8 aprile
Sete stagionate e pesate. . . kg.	21 440	7915	29 355	144 460
Bozzoli pesati »	15 170	—	15 170	64 800
Cascami pesati »	2060	—	2060	3200
Lane stagionate e pesate. . . kg.	100	—	100	485
Ass. campioni N.	385	131	516	2927

Lione, 7 *ore* 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	2	22	3
Asiatiche b.	20	29	71	103
Peso . . .	2146	2077	6603	5577

Peso totale . . . Kg. 16403.

Zurigo, 7. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1390 — Trame 1070 — Greggie 1080 — Totale 3540.

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Parigi, 7. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 28,90 — 4 mesi da maggio 28,90 pel prossimo Fr. 29,10 — 4 mesi ultimi 28,10 — Frumenti — Mercato pesante — pel corrente Fr. 22,00 — 4 mesi da maggio — 21,20 — prossimo — 21,50 — 4 mesi ultimi — 20,75 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,10.

Londra, 7. — Frumenti carichi alla costa — Mercato poca disposizione a vendere — Mercato calmo.

Anversa, 7. — Frumento — Mercato sosten.

Zucchero e caffè.

Havre, 7. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 9000 — Mercato calmo.

Londra, 7. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola calmo — Raffinati sosten. — In pani soston. — Cristallini sostenuto.

Parigi, 7. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 22.50 — pel corrente 25,75 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 25,75 — Bianco n. 3 25,75 — 4 mesi da ottobre — 27,50.

Cotoni.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 8[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 5700 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 8,09 — corrente e prossimo 8,06 — terzo e quarto mese 8,03 — quinto e sesto mese 8,00.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 8. — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

New York, 8. — Il piroscafo *Manuel Calvo* proveniente da Avana prosegue per Genova.

IL RISTAGNO DEL COMMERCIO ITALIANO

L'*Agenzia libera* di Roma scrive:

Sul ristagno, che si è prodotto nel commercio dell'Italia coll'estero durante il primo bimestre del corrente anno, ristagno che si può calcolare in circa 46 milioni di lire di danno, un alto funzionario del ministero del commercio ha espresso il seguente parere:

Due mesi di bilancio non costituiscono uno specchio esatto della situazione, ma costituiscono già un indizio di rilassamento negli scambi commerciali.

I fattori principali del ristagno sono due, uno buono e l'altro cattivo; il raccolto abbondante del grano durante il 1903, e il raccolto cattivo dei gelsi, che ha reso meschina la campagna serica. Il primo ha influito sull'importazione, il secondo sull'esportazione.

La cosa più sfavorevole però è questa: che manca qualsiasi indizio di maggiore attività commerciale per gli altri prodotti, sia all'importazione che all'esportazione.

I CONSUMATORI DI CONCIMI CHIMICI

Abbiamo da Vicenza:

L'Unione italiana fra produttori e consumatori di concimi chimici, questo grosso *trust*, formato da un anno, che ha qui la sua sede amministrativa e che è presieduto dal signor Magno Magni, ha accentrata in sè un'altra grande impresa industriale: la Società dei fosfati di Tunisi, fondata recentemente, che dispone di un capitale versato di 4 milioni.

Il vastissimo giacimento di fosfati che la Società coltiva è posto nelle colline interne della Tunisia e vi lavorano 800 operai arabi e 200 italiani.

Il Magni è ora nella colonia Eritrea per l'acquisto di altri giacimenti di minerali necessari alla sua industria.

Così il *trust* dei concimi chimici si libera da qualunque dipendenza per le materie prime che gli occorrono.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 7 aprile.

Da Savona 7 aprile, goletta Angela madre 50 italiano, vacante — Punta d'Itre 12 marzo, v. Auguste 1716 austro-ungarico, merci — Tunisi 4 aprile, Enna 1011 italiano, merci — Nuova York 23 marzo, v. Nord-America, 2485 italiano, merci e 59 passeggieri — Nuova York 22 marzo, v. Prinz Adalbert 3797, germanico, merci e 44 passeggieri — Middawsuroug 25 marzo, v. Dall'Arne 1472 svedese, ghisa — Savona 7 aprile, cutter Sant'Erasmo, 73 italiano, vacante.

Arrivi dell'8 aprile.

Da Boston 26 marzo, v. Republique 9724 inglese, merci e 312 passeggieri — Napoli 6 aprile, v. Ligure 567 it., merci e 545 passeggieri — Marsiglia, 6 aprile, v. Szapary 695 austro-ungarico, merci e 38 passeggieri — Verdianska 27 marzo, v. Billio, 1231 ellenico, grano — Catania 2 aprile, v. Marchesino 344 ital., merci — Nizza 7 aprile, v. Cobra 452 germanico, vacante e 118 passeggieri — Porto Torres 6 aprile, v. Venezia 545 italiano, merci e 74 passeggieri — Marina di Carrara 6 aprile, navicello Nuova Carolina 50 italiano, marmi — Livorno 6 aprile, cutter Vergine di Montenegro 55 it., terraccio — Marina di Carrara 6 aprile, navicello Emma 47 it., marmi.

Partenze del 7 aprile.

Per Pietroburgo, v. Leopoldo II danese — Marsiglia v. Leader Sandor 646 austro-ungarico — Napoli v. Principe Oddone 743 italiano — Worman v. Iohnsborg 1348 germanico — Centro America v. Tothmes 798 germanico — Napoli v. Po 1530 it.

Partenze dell'8 aprile.

Per Buenos Ayres v. De Satrussegy spagnuolo — Costantinopoli v. Thistlzwerov inglese.

Stato civile.

Morti in Milano l'8 aprile.

Lavasi Luigi, 24, via Francesco Sforza 33.
Ronzio Giuseppe 22, contadino, Mesero.
Barazzetti Luigia 2, via F. Casati 26.
Restelli Annita 8, scolara, via Lario 26.
Grossi Luigia 27, cucitrice, via Borromei 1.
Cavallotti Genoveffa 16, oper., c. S. Gott. 32.
Laberio Ignazio 52, intagliatore, c. Romana 87.
Moneta Virginia 56, cont., casc. Pelizzera 44.
Castelli Adele 60, casalinga, piazza Vetra 11.
Taglioretti Carlo 64, intagl. corso Vittoria 34.
Cogliati Teresa 7, via Borsieri 40.
Cervi Caterina 25, contadina, Cisliano.
Mosca Riatel Eugenia 30, cas., Terraggio 23.
Alfieri Maria 48, agiata, v. Fatebenefratelli 17.
Figini Giuseppe 70, agiato, v. S. Carpoforo 17.
Aloi Luigi 1, viale P. Nuova 10.
Formenti Pierina 22, agiata, v. S. Vincenzo 3.
De Marchi Enrico 45, cocchiere, v. Fontana 5.
Roveda Pia Alessandra 23, benes., v. Cimarosa 1.
Paltrinieri Vittorio 44, commesso, v. S. Siro 9.
Bossi Ester 57, casalinga, via Carmine 3.
Bonissoni Mauro 52, giornaliero, via Melzo 3.
Valli Luigia 74, casalinga, Ripa Ticinese 47.
Gemelli Ferdin. 1 (S. Giul. M.) Gambaloita 55.
Longhi Calisto 52, commerciante, v. Farini 32.
Cozzi Angela 73, casalinga, via Farini 2.
Pensa Pietro 2, viale Genova 22.
Lucchini Rosa 3, via Mortara 2.
Paezzi Francesco 1, via Stendal 3
Radavè Costantino 26, fabbro, corso Como 11.
Perversi Carolina 2, frazione Gratosoglio 76.
Longhi Teresa 74, casalinga, v. Donizzetti 11.
Tibaldi Mario, m. 11, corso Indipendenza 24.
Maestri Maria 6, via Felice Casati 26.
Spassiggia Eugenia 18, scolara. v. Cagnola 11.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite: 32.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

CUCCIOLI e cuccioloni pointer puri sangue in vendita presso Canilo S. Gaudenzio, Voghera per San Gaudenzio. 9919

MOBILIO tipografico, sistema Americano. Chiedere catalogo a D. C. Vianini e C., Milano, Solferino, 18. 10043

OCCASIONE vendo eleganti camere letto 3 ante, un'anta, sala pranzo, salotto. Corso Romana, 54. 10049

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2800

VERA occasione camera letto, sala pranzo, salotto scolpiti (intagliati), cristalli, marmi, 1150. Corso Indipendenza, 23. 10029

35 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5, Milano. 5285

OCCASIONE motocicletta Werdollo 1903 2 1[2 HP. nuova ner nuova moda. Corso Garibaldi 2, Portinaio. 10077

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

VENDESI motore orizzontale a cassetto 2 cavalli della casa Langen Wolf. Tipo Vienna buonissimo stato funzionante. Per schiarimenti e trattative via Milazzo N. 6 Milano, Angelo Livraghi. 10007

VERA occasione. Mancato matrimonio elegante camera, sala pranzo, salotto. Via Felice Bellotti 5, metà costo. 9830

VILLINI vendonsi viale Monza vicinanza Loreto. Facilitazioni pagamento. Impresa Villini, 51 Tadino. 9756

CERCASI per ragioni salute socio giovane per azienda manifatture avviatissima capitale 4000 Scrivere Agenzia Santarello, San Lio, Venezia. 10070

CHARING. Ricevuto carissima due aprile. Capito perfettamente tutto. Grazie. Attendo. 10020

ELETTRICITÀ. Dispongo capitale per associarmi a serio industriale in Milano, che tratti ramo elettricità, sia come fabbricante apparecchi, o come rappresentante di Case estere. Al caso accetterei fare parte quale cooperatore offrendo cauzione, conoscenza lingue estere, discreta teoria sull'elettricità in generale e sugli accumulatori in particolare. Indirizzare L. 1535 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 10033

IMPORTANTE Stabilimento Industriale, specialità veneziane, cerca abili agenti venditori conoscano perfettamente principali lingue straniere. Indispensabili certificati, referenze. Offerte e fotografie; Venezia, casella postale N. 168. 9960

LA PERSONA che ha dato indirizzo 68, viale Romana, pregata ritirare lettera posta Milano. 9984

MOTOCICLETTA acquisterei anche di forza limitata. Offerte con prezzo. Vilson posta Milano. 10012

OFFICINA ben avviata cerca capitale 10 mila ad interesse commerciale. Scrivere cassetta 58 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9827

SEMPRE ricordo e desidero. Attendo impaziente tua venuta, ritorno definitivo. Saremo felici. Pensami sempre. Eternamente. 9987

SIGNORA, signorina disponga capitale troverebbe impiego presso seria ditta. Laedini, posta Milano. 10001

VIAGGIATORE esperto macchine utensili, industriali, conoscenze clientela ricercasi da antica Ditta. — Indispensabili ottime referenze. Scrivere Buonavoglia, posta Milano. 9979

VIAGGIATORE praticissimo clientela manifatture, mercerie Veneto, Polesine, Ferrarese, referenze primarie, desiderando migliorare posizione cerca rappresentanze ditte assolutamente serie, disposto viaggiare. Scrivere: Nettuno posta Venezia. 10069

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

CASA primaria estera costruttrice molini cerca viaggiatore esperto, preferibilmente ex capo mugnaio. - Scrivere M. 36 posta Milano. 10057

CERCASI da importante ditta signora o signorina conosca lingua tedesca. Presentarsi dalle 8 alle 10 ant. Foro Bonaparte, 46. 9943

CERCASI giovanetto apprendista negozio ferramenta. Macchi, San Celso, 30. Milano. 9950

CERCASI abile piazzista piccola cauzione, stipendio provvigione pratico clientela articoli sellerie, calzature, cancelleria. Offerto Costa 69 posta Milano. 10027

CERCASI piazzista provvigione vendita olio oliva. Scrivere A. R. 250 posta Milano. 9997

CERCASI ricamatrice a macchina preparatrice e frastagliatrice e confezionista per camiciette. Dina Pirola, via Laghetto N. 2. 10026

CERCASI subito inappuntabile ritoccatore negative. — Rivolgersi Zema, viale Monforte 10. 10035

CERCASI un pulitore nichellatore lattoniere in fanali fini e ordinari. — Coglia, Varese. 9995

CERCASI volontario per lavori d'ufficio. In compenso avrebbe occasione imparare francese, tedesco, inglese. Scrivere Poliglotta posta Milano. 10025

CERCASI a Genova da Primaria Casa Confezioni per signora abilissima sarta con perfetta conoscenza di taglio ed esecuzione, energica, per affidarle importante laboratorio. Retribuzione ottima. Contratto serio. Scrivere indicando posti occupati H 3452 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9787

CERCASI per provincia Lombardia esperta modista. Buonissime condizioni. Dirigersi per informazioni Asnaghi Pietro, Via Torino, 20, Milano. 9880

COMPOSITORE tipografo lavori fantasia cercasi da rinomato Stabilimento Milano. Scrivere cassetta 10 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9551

CONFISERIE Vaudoise via S. Andrea 11 cerca fattorino sedicenne. Rivolgersi con certificati nel pomeriggio. 10028

DIRETTORE Tipografia con qualche capitale troverebbe posto associato in bene avviata nuovissima tipografia importante città meridionale. Ottima combinazione. Scrivere R C S N 10 Posta Bari.

FOTOGRAFIA Fumagalli, San Damiano, 12, ricerca operatore abilissimo qualsiasi processo fotografico moderno. 9860

MODISTA. Si cercano apprendiste via Fontana 7. Milano. 10009

PIAZZISTA pratico mercerie, chincaglierie, disponendo 1000 lire, cerca occupazione buona casa. Aimi, posta Milano. 10031

RAGIONIERE dieci anni servizio cassiere-contabile presso importante Società cauzione lire quindici mila cerca impiego fiducia preferibilmente fuori Milano. Trentacinquenne, referenze ottime. Giovanni Negro, Piazza Monforte 1. 9946

SCULTORE giovane, ottime referenze artistiche morali, cerca posto modellatore studio, fabbrica. Disposto andare estero. Carlo F. 75, Roma. 9866

SARTA cerca brava giovane corpista. Inutile presentarsi senza serie referenze comprovanti abilità. Rivolgersi S. Sofia 19. 10018

SARTORIA di primissimo ordine cerca maestro-tagliatore disponibile subito. — Scrivere Tullio Gentili S. Vittore 47 Milano. 10008

SIGNORA cerca posto commessa negozio, preferibilmente banchiera macelleria. Miti pretese. Scrivere cassetta 56 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9849

SIGNORA vedova di bella presenza cerca posto come governante presso signora attempata o persona sola. E A. fermo in posta. 9923

SIGNORINA tedesca terrebbe corrispondenza tedesca in ufficio dà lezioni tedesco giovinetti signorino. Porlezza, 12. 9557

STABILIMENTO borgata vicino Milano cerca portinaio, preferisconsi coniugi senza figli. Offerte h 9590 in presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9590

URGENTE ricerca modiste mezzane. Buongusto Parigino via Rastrelli 10. 10014

STABILIMENTO cromo-litografico cerca operaio capace stampare direttamente dallo zinco sulla latta, buonissima retribuzione Scrivere Terrizzano, Oneglia. 10060

STENOGRAFA dactillografa conoscenz. francese entrerebbe seria casa commerciale. — Ottime referenze. Cassetta 73 U Haasenstein e Vogler Milano. 9976

SVIZZERO tedesco da m lt anni in Italia, già procuratore importantissima ditta ramo tecnico, cerca posto fiducia, amministratore, contabile-corrispondente oppure viaggiatore, Ottime referenze. Scrivere Borsinger fermo posta Milano. 9772

TAGLIATORE capacissimo per uomo e signora cerca posto primaria ditta. Cassetta 61 U Haasenstein e Vogler Milano. 9875

TAGLIATORE per signora cercasi subito. — Inutile presentarsi senza provata capacità e referenze. Scrivere cassetta 42 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 9740

TIPOLITOGRAFIE. Operaio ventitreenne legatore tagliarina, cerca posto magazziniere o commesso vendita od altro qualunque. Referenze cauzione. - N. M. posta Milano. 10031

URGENTE ricerca abili lavoranti in biancheria da donna. Via Vittoria 40, Luraghi.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AZIENDA elettricità gas idraulica cedesi causa decesso. Bonino, Vinc. Monti, 34 Milano. 10016

BARBONCINI razza pura mesi uno vendo. — Soldati, Solferino, 11, Milano. 9878

CAUSA trasloco vende salotto completo seta Luigi XV. Solferino 6. 9922

CEDESI entralissima fiaschetteria, cucina, caffè. — Rivolgersi portineria via Cerva, 8. 10041

CEDESI ottomila avviatissima azienda reddito tremila, Pizzorno, fermo posta Milano. 9779

CERNOBBIO (Como). Vendesi villa comoda, ammobigliata, ampio giardino, frutteto, splendida vista lago. Chiedonsi lire 38,000. Rivolgersi Milano, Borgonuovo 15. 10013

FARMACIA primaria situata città importante Toscana vicina Firenze, cedesi causa famiglia. Esercizio attivissimo, occasione propizia, condizioni favorevoli, serie garanzie. Scrivere 2 0 S presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9965

INDUSTRIA rinomatissima, facile, trasportabile, altamente rimunerativa, piccolo capitale, cedesi, causa salute. Scrivere « Industria » fermo posta Novara. 9582

MOTORE a gas povero nuovo, forza cavalli 12, impianto completo vendo subito causa sostituzione forza elettrica prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi presso Prato Giovanni via S. Gregorio N. 48 Milano. 9436

Affitti.

AFFITTANSI 5 locali presente tutte comodità moderne prezzo modicissimo. — Pisacane 42. 10054

AFFITTANSI via Savona 17, vasti locali con cortile anche divisibili. 9833

AFFITTASI linea Erba trent minuti da Milano appartamento ammobigliato 7 locali diritti passeggio vasto giardino. — Occorrendo disponibile stalla e rimessa. - Informazioni Biaggi, S. Tomaso 3. 9993

AMBRÌ (metri 912 s[M.) Vista, via della Stazione Gottardo, d'affittarsi subito nuovo hôtel Ambrì con dépendance completamente ammobigliato. — Comodità moderne. Splendida posizione. Rivolgersi a Lombardi Giulio, Airolo od a Guerrino Bernardo in Castione (Ticino). 9956

APPARTAMENTO cinque locali comodità moderne, cedesi subito o pel 29 settembre. Vendesi in blocco tutto il mobilio. Via Petrarca 18 dalle due alle quattro. 9975

CAMERA ammobiliata decente cercasi subito, ingresso libero, scrivere Giovanni Negro, piazza Monforte 1. 9947

CAUSA partenza cedesi elegante appartamento bellissima posizione quattro locali completamente arredati con camera matrimoniale. Affitto al presente. - Rivolgersi portinaio Cicco Simonetta 16. 10002

CERCASI settembre piccolo negozio vuoto buona posizione annesse quattro cinque camere. Orlandi Felice, Cavallotti 4. 9990

STALLE nuove 6-8 cavalli affittansi presente anche terreno cintato. Binda, Caminadella 21. 9091

Avvisi diversi.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, cotonerie. Scrivere O. 200 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3821

BIROCCIO buono stato cercasi per uso trasporto pacchi. Offerte cassetta 59 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9370

CAPITALE di 25 a 30 mila cercasi in conto corrente da seria Ditta commerciale. Scrivere cassetta 74 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9949

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE piazzista, articolo biancheria, ben introdotto famiglie, cercasi. Referenze. — Scrivere Casa Estora, posta, Venezia. 9678

CAPO officina elettrica pratico corrente continua, qualunque riparazione è disponibile. Certificati a richiesta. P. G. 383 posta Luino. 9983

TRENTENNE bellissima presenza occuperebbesi cassiere, magazziniere, altro posto. 4000 cauzione. R. Antonio. Castaldi 32, primarie referenze. 9943

VENTUNENNE istruita cerca posto per governante o bonne. Carlotta, Guglielmazzi 47. Pallanza. 9917

VENTISEIENNE praticissimo commercio, tenuta libri, corrispondenza disponibile subito. Referenze primordine. Scrivere cassetta 53 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9828

VENTISETTENNE disponibile cauzione, referenze primissime, cerca posto magazziniere o esattore presso seria Ditta. Miti pretese. Scrivere cassetta 82 U Haasenstein e Vogler, Milano. 10019

VENTIDUENNE conoscenza italiana, francese, tedesco, inglese, cerca posto interprete o segretario in albergo, amministrazione o famiglia signorile. Disposto viaggiare. Ineccepibili referenze. Miti pretese. Offerte a S. S. 22 posta restante, Bellinzona (Svizzera). 10064

VENTITREENNE cauzione 1000 licenza tecnica cerca impiego. Zuliani, via Volta 15. 10058

VIAGGIATORE bene introdotto Lombardia vicine provincie cerca buona casa articolo serio per lavoro provvigione. M. N. 32 posta Milano. 9994

1000 dispone uomo serio bella presenza, quale maneggione qualunque azienda. — Realini, posta Milano. 10030

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO
FIDANZATI
consultate l'Album « AGLI SPOSI » della AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C. Società Int.le di Viaggi MILANO - ROMA
Contro Cartolina Vaglia di L. 1

EMORROIDI
La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze, è immediato coll'uso dei **Suppositori d'Anusol di Goedecke & C. di Lipsia.**
ANUSOL
Domandate nelle buone farmacie.
Deposito generale: CARLO ERBA - Milano.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

STOLLWERCK
CACAO AQUILA

Riconosciuto il migliore pel sapore, è solubilità e contiene **tutte quelle sostanze nutrienti** che **aumentano il sangue e rinforzano i muscoli.**
Domandatelo a **tutte le pasticcerie e primarie drogherie.**
Se il vostro fornitore fosse sprovvisto il nostro rappresentante generale Sig. **MAX FRANK** - Milano vi spedirà franco di porto 1 chilo netto (non lordo come vendono altre fabbriche) di questo insuperabile **Cacao.** — Pagamento anticipato a 1[2 cartolina vaglia L. 8. — Spedizione in assegno L. 8.35.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Chi vuol fare una pubblicità veramente completa, ai giornali politici deve aggiungere quelli illustrati, che vengono letti da qualsiasi ceto di persone senza distinzione di colore politico:
Raccomandiamo quindi il diffusissimo
SECOLO ILLUSTRATO
di cui è concessionaria esclusiva la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

PER LO SGOMBRO DEI **LOCALI SAVONELLI**
nei Grandi Magazzini
G. CONTRATTI & C.
Da Lunedì 11 Aprile - MILANO - Via Dante, Piazza Elittica
STRAORDINARIA VENDITA A STRALCIO DI
SCAMPOLI
Cotonerie - Lanerie - Seterie - Drapperie per Uomo.

Appendice del SECOLO, 9-10 Aprile

PAOLO BERTNAY 54

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ebbene, sia!... Avrai dieci franchi!... Fa scendere la tua duchessa... Io corro ad avvisare Celina.

. . . .

Celina Boussage non assomigliava affatto al suo amabile consorte.

Negli anni migliori della sua vita ella era stata chiamata famigliarmente « Pan di burro »; ma il « pan di burro » d'una volta si era trasformato, a poco a poco, in una enorme massa adiposa, in un mucchio informe e traballante di flaccide carni.

Quella fenomenale grassezza l'aveva costretta a ritirarsi dalla carriera galante, e « Pan di burro », allora, era divenuta « la signora Boussage », moglie legittima del bell'Alfredo, già da molti anni suo amante... ufficiale.

Ora, ella era « affittacamere », ed esercitava tutte le piccole industrie equivoche relative alla sua... « professione. »

Frattanto, Alfredo, che, per un singolare contrasto, sembrava diventare tanto più diafano e immateriale quanto più sua moglie cresceva di peso e di dimensioni, si dedicava ad una quantità di affari complicatissimi, che trattava, generalmente, nell'osteria in cui l'automedonte di Maddalena lo aveva trovato.

Ivi, egli procurava dei clienti — poveri clienti! — a certi *bookmakers* suoi amici, e, inoltre, preparava strepitosi successi a certi artisti dei principali teatri di « varietà », quando essi diffidavano della cosidetta *claque* ufficiale.

Talvolta, dirigeva egli stesso le sue reclute, nei teatri, dando il segnale dei battimani e delle grida entusiastiche.

— Celina! esclamò egli entrando ansante nella piccola cucina, ove la poderosa donna stava preparando il pranzo; — Celina!... Un ottimo affare per te!

Con la calma della forza pesante, Celina fece, su sè stessa un movimento di rotazione, come la terra quando gira intorno al proprio asse; e, sorridendo vezzosamente al *bel giovane* che in un passato ormai lontano l'aveva sedotta per sempre, domandò:

— Di che si tratta, amor mio?

Brevemente, egli le disse di che si trattasse, indi concluse:

— Capisci? Bisogna cercare di non spaventarla, quella piccina!... Ci mostreremo assai gentili verso di lei, per poter trarne maggior vantaggio... Io sono convinto che l'« affare » procuratoci dal nostro amico Piton è veramente ottimo...

— Ebbene, amico mio... cercheremo di farci amare da quella signorina...

— Ma, anzitutto, dove la metteremo?...

— Diamine!... Nella camera rossa!

— Ah! ah! Vuoi dunque sbalordirla col lusso della più bella delle nostre camere?...

— Mi hai detto ch'è vestita come una principessa... Bisogna dunque farle vedere che in casa nostra le sue abitudini non cambieranno...

— Basta guardarla, infatti, per capire che dev'essere abituata a vivere in mezzo al lusso...

— E non è forse una camera « di lusso », quella che le daremo?...

— Certamente, bimba mia!... Una camera da trentacinque o quaranta franchi, compreso il servizio!...

— Eh! eh!... Per una signora ammodo, son pochi quaranta franchi!... E la camera rossa può valere di più!

— Tuttavia, almeno da principio, non si deve pretendere troppo!...

— Lascia fare a me, amico mio... Lo sai. che sono una diplomatica abilissima!... Va a vedere se portano su il baule...

Un momento dopo si udì il rumore d'una cosa pesante deposta sull'ammattonato.

Il baule era arrivato; la sua legittima proprietaria non poteva essere lontana... Quindi, Celina Boussage stimò opportuno mostrarsi, e l'enorme massa della sua persona invase la *camera rossa.*

Quell'invasione fu utile, poichè servì a distrarre Maddalena, la quale, sulla soglia della « più bella camera dell'appartamento », era stata colpita da una invincibile impressione di ripugnanza, quasi di schifo...

Uscita dal collegio, ella aveva vissuto in mezzo al lusso severo del castello di Chanterive, e già aveva provato una sensazione di disagio quando Albertini l'aveva condotta nell'appartamentino di via Lafayette, dove dominavano i colori vivaci e un cattivo gusto dal quale una donna meno raffinata di lei si sarebbe forse lasciata sedurre. Tanto più, quindi, era penosa l'impressione che ella provava trovandosi in quella stranissima « camera rossa » dei Boussage.

Se fosse stata meno ingenua, più esperta di certe cose della vita, ella avrebbe compreso, solo al vederne il sordido sfarzo, in quale antro l'avessero condotta.

Il letto, un letto immenso dalle cortine di damasco di lana rosso ciliegia, — il divano, ugualmente rosso, ma cosparso di macchie: — i mobili tutti, e le tende, e i tappeti, e gli ornamenti — ninnoli a buon mercato, oleografie, fotografie di *Pan di burro* e del bell'Alfredo datanti dall'epoca migliore della loro disonesta esistenza, — erano altrettanti indizii certi d'obbrobrio.

Ma Maddalena non sapeva, non poteva sapere quali ignominie rivelassero quelle cose.

Quella camera le sembrava orribile soltanto perchè era arredata sordidamente, nonostante le pretese di lusso che vi s'indovinavano, e già ella pensava che doveva rassegnarsi a viverci, convinta di non poterne trovare una migliore in quel quartiere popolare.

Anche Celina, quando entrò, produsse nell'anima di lei un'impressione penosissima. Ma sorrideva amabilmente, quell'enorme donna, e la voce di lei era piuttosto simpatica.

— Siete fortunata, signorina... La mia camera rossa, la migliore del mio appartamento, è vacante da tre giorni, ed io sono lietissima di potervela dare.

Maddalena pensò, quasi con raccapriccio, che l'appartamento dei Boussage doveva comprendere camere peggiori di quella, e si persuase di essere stata fortunata.

Allora, per rispondere cortesemente alla cordiale accoglienza di quella grossa femmina... che forse era una buona creatura, disse:

— Infatti, signora, credo di poterci star bene...

« Ditemi, ve ne prego, quanto dovrò spendere...

— Oh! non parliamo di questo, per ora!... Anzitutto, mettetevi a posto...

— Tuttavia, vorrei sapere...

— Ma io non so ancora che cosa desideriate, signorina mia!... riprese Celina, sorridendo; — volete la camera sola?... la camera « con servizio? » la camera « con pensione »?...

— Ah!... Potrei anche mangiare in casa vostra, signora... evitando di andare alla trattoria?...

— Certamente!... Cucina di famiglia... alla buona... ma ottima!... Vi direi una bugia, se vi assicurassi che in casa mia si mangia come nei grandi alberghi!... Ma, almeno, qui si sa quel si mangia!... Massima pulizia... vivande sane, gustose e sostanziose... mentre nelle trattorie tutto è sacrificato alle apparenze, talvolta con grave pericolo per la salute degli avventori!... Inoltre una signorina come voi si troverebbe certamente a disagio, nei luoghi pubblici...

Maddalena sospirò, e, imponendosi uno sforzo, per mentire, interruppe:

— Non dovete chiamarmi « signorina »... Io sono... vedova.

— Tu?!... pensò Celina; — tu, piccina mia, non hai più di ventidue anni... indossi un vestito chiaro uscito da una

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** – *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall'

EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. –

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio. Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

SIFILIDE
E MALATTIE
VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. 10 e da L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.

Vendita in tutte le Farmacie. *OPUSCOLO GRATIS.*

MAGAZZINO MODERNO

MILANO - 7, *Via Tomaso Grossi*, 7 - MILANO

Casa esclusiva

In Confezioni da signora, signorine e bambine

RICCHISSIMO

assortimento di nuovi modelli

RIPARTO SPECIALE	Abiti Tailleur in lana da	L. 13.50 — 45
	Giacchette da signora	» 12.50 — 45
	id. da signorine	» 12.50 — 40

Vestitini da bambine a tutti i prezzi.

NB. La direzione si pregia di comunicare alla Spett. Clientela che in seguito all'insperato sviluppo dell'Azienda ha potuto ridurre ancora considerevolmente i suoi prezzi.

PREZZI FISSI

A richiesta si spedisce il catalogo Primavera-Estate.

Acetilene
LAMPADE
Impianti
ACCESSORI

GAZOGENO acetilene SIMPLEX per piccoli impianti di 2 e 3 fiamme e per illuminazione stradale. Funzionamento perfetto e garantito. Prezzo L. 20 — Imballo » 2 —

Fanale acetilene per biciclette *a generatore separato*. È il più potente fanale che esista. Forza 40 candele, raggio oltre 70 metri durata 5 ore. Consumo cent. 3 all'ora. In ottone nichelato Prezzo . . L. 9.75 Imb. e sped. » 1 —

Lampada acetilene a gazometro per giardini e giuochi delle boccie, grande riflettore nichelato, raggio oltre 100 metri forza 50 candele, durata 6 ore, funzionamento garantito e sicuro. Prezzo L. 22 — Imballo » 2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.
Gratis *Catalogo di acetilene ed apparecchi a spirito*
VITTORIO BONOMI - Milano
VIA VINCENZO MONTI, 32

Prima di fare acquisto di materiale per impianto di illuminazione a Gas, Elettrica, e Acetilene, domandare Catalogo alla

DITTA
PIETRO ALLOGGI
MILANO
Via P. Verri, 10

Liquidazione Vetrerie Tazze Fantasia da Luce Elettrica a L. 25 — ogni cento pezzi.

Becchi Bray Patent per Acetilene.

VERMOUTH
Squisito a L. 0.65 al litro. Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 212

Automobili - Motociclette
Nuove e d'occasione garantite, vendonsi a metà prezzo. Greco, *P.a Monforte, 2.*

Viaggiatori del ramo FOTOGRAFIA possono aumentare le loro rendite assumendosi la rappresentanza d'un articolo brevettato che si vende bene e si porta facilmente in tasca. Buona provvigione. Reno e C., Berlino W. Bülowstr., 57. 10044

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma gratis. 2453

GARANZIA 3 ANNI
Gratis catalogo 1904
Biciclette LINTON
prezzi eccezionali
F. SEGA Via Dante, 15
MILANO.
Bicicletta réclame L. 110

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

ODER Tintura istantanea
Unica al mondo per tingere in pochi minuti capelli e barba nero e castano. Scatola con istruz. L. 4.50 oltre spese postali. Specialità dott. A. Vartaz, London. Deposito in Italia G. Rossi, via Vittor Pisani, Milano.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Posate d'alpacca "Argentan,,
garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile

POSATE
finissime d'alpacca argentato
POSATE DI NICHEL PURO
Carlo Sigismund
3, Corso V. Em., Milano e 41, via XX Settembre, Torino

MAGAZZINO DI OROLOGERIA
e Oreficeria, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

Svegile Baby . . .	da L.	3.60 a	4.50
Regolatori da camera	» »	15.— »	50.—
Remontoir metallo	» »	3.60 »	20.—
» acciaio oss.	» »	7.95 »	25.—
» 2 casse arg.	» »	9.50 »	50.—
» oro fino	» »	25.— »	500.—
» vero Roskopf-Patent			
Wille-Freres da	L.	20 a L.	24
» Roskopf e C.-Patent	L.	16.—	

Un'anno di garanzia.
Anelli, Catene, Boccole, Broche, spille cravatta in oro fino.
A richiesta si spedisce *gratis* catalogo illustrato. — Indirizzare domanda
G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano
Catalogo speciale di orologi e forniture per Orologiai. 13765

Scoperta Prodigiosa
Si è scoperta una *Formola Farmaceutica* di una potenza veramente straordinaria contro l'Asma e contro i dolori nervosi alla testa (*emicrania*) al cuore, allo stomaco, alla *schiena*, ai *fianchi*, alle *gambe* e l'irritazione nervosa.
Si provi si vedrà. *Guarigione assolutamente certa.*
In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.
Cartolina vaglia al Laboratorio Farmaceutico Canella in Chioggia.

AVVERTIAMO che nella
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO – TORINO – GENOVA – VENEZIA – FIRENZE
ROMA – NAPOLI – LUGANO.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 1757

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 10, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10.000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salole Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'azione del Sandalo possessivo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ne danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Presso il cav. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

☞ Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali. — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

Sono pubblicate in tutta Italia, le prime **Dodici dispense** *della nuova importantissima pubblicazione*

LE STELLE e le curiosità del Cielo

descritte dall'Astronomo CAMILLO FLAMMARION

Traduzione del Capitano ISIDORO BARONI

L'opera completa consterà di 48 dispense in-8 grande, illustrata da 400 figure e tre tavole fuori testo. - Ogni dispensa si compone di 16 pagine di testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto in tutto il Regno L. 4 50 Estero Fr. 7 —

10 Centesimi — Una dispensa separata nel Regno — Centesimi 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il Catalogo Generale Illustrato di tutte le sue pubblicazioni — *gratis e franco* — a chi ne fa richiesta.

delle migliori sartorie del *boulevard*... e voi farmi credere che sei vedova?!... Eh! via... Non sono una stupida, io!...

Ma, come se fosse perfettamente convinta della verità dell'asserzione di Maddalena, la enorme donna esclamò:

— Vedova?!... Così giovane?... Ah! mia povera signora! Come vi compiango!...

— Sì... riprese Maddalena con voce tremante; e sono infelicissima... credetemi!

— Eh! bisogna rassegnarsi, mia povera signora! Almeno, avete avuto la fortuna di capitare in casa mia... Non avreste potuto trovar di meglio, ve lo assicuro!... Qui vi parrà di essere presso la vostra famiglia!... Non subito, si sa, ma quando ci avrete conosciuti meglio e vi sarete abituata a vivere con noi...

Maddalena, nonostante il suo coraggio, ebbe un sospiro che sembrò un singhiozzo.

— Sì... sì... – continuò a pensare Celina, osservandola; — indovino i tuoi segreti, mia cara!... Tu hai lasciato la famiglia, e all'udir pronunciare questa parola, ti commuovi!... In breve riuscirò a sapere quali siano le gravi ragioni per le quali sei costretta a nasconderti... Me lo dirai tu stessa, senza volerlo...

Maddalena riprese:

— Dunque, siccome non sono ricca, vorrei sapere quanto dovrò spendere...

— Anzitutto, occupiamoci delle solite formalità... È tanto seccante la polizia!...

— La polizia?!... esclamò Maddalena, sbigottita, impallidendo.

— Eh! non dovete spaventarvi, figlia mia!... Quando mi avrete detto le vostre generalità, sarete perfettamente in regola...

E, vedendo che il turbamento di Maddalena cresceva, Celina soggiunse, audacemente:

— Basterà, anzi, che mi mostriate i documenti dei quali dovete essere munita... Capirete! Colla polizia non si scherza!

Maddalena cadde nell'insidia, non potendo sospettare che l'*affittacamere* abusava della sua evidente ingenuità.

Atterrita al pensiero di dover provare la propria identità, di dover mostrare documenti che d'altronde non aveva, la poveretta rimase muta e perplessa, per un momento, domandandosi che avrebbe fatto... come avrebbe potuto « scomparire », secondo il suo desiderio più vivo, se, dovunque avesse cercato asilo, dovevano esserle rivolte le stesse domande.

« Pan di burro » aveva immediatamente indovinato la profonda, assoluta mancanza di esperienza che era la principale caratteristica di quella povera creatura caduta fra i suoi artigli, ed ora pensava, con una specie di pietà disdegnosa:

— Non c'è gusto a ingannare una sciocchereIla qual'è costei!... È troppo facile!...

Ma, giovialmente, riprese:

— Sì... mia cara signora! La polizia è molto esigente, e le responsabilità di una povera *affittacamere* sono enormi! Nessuno, a Parigi, può affittare una stanza ammobigliata senza esigere le più ampie le più sicure informazioni circa l'identità dell'ospite! — Ma voi li avete i documenti necessari, non è vero?...

Maddalena, indicibilmente angosciata, potè appena far col capo un cenno negativo.

— Ah! non li avete, mia povera figliuola?!... esclamò Celina, fingendosi costernata. — Che farete, dunque?... Come potrete trovare un alloggio?...

— Non lo so!... mormorò la povera Maddalena.

Veramente, ella non sapeva!... Aveva deciso di nascondersi, per vivere del proprio lavoro, coraggiosamente, senza abdicare al proprio orgoglio, e aveva previsto tutto, e a tutto aveva pensato, tranne a quella formalità, che ora le veniva indicata come un insuperabile ostacolo alla realizzazione del suo temerario progetto...

Celina, dopo un breve silenzio, riprese:

— Ah! signora mia!... Se non avete documenti... se non potete procurarvene...

— No! non posso... balbettò Maddalena.

— In tal caso, signora mia... devo rinunciare al piacere di ospitarvi in casa mia... Capirete!... Se agissi diversamente mi esporrei a gravi pericoli... Come vi ho già detto, la polizia non scherza!

Maddalena si sentì mancare. — Già svaniva ogni sua speranza... e già si vedeva costretta a cedere, ancora una volta, alla fatalità che la perseguitava.

— Ebbene... riprese con voce tremante; — permettetemi di lasciar qui il mio baule per pochi minuti... Andrò a cercare una carrozza, poichè ho licenziata quella con cui sono venuta, e tornerò subito...

— E poi?... Dove andrete? domandò « Pan di burro », continuando a mostrarsi impietosita e sinceramente costernata; — dove troverete alloggio?

— Non lo so!...

— Dovunque cercherete una camera ammobigliata, vi troverete di fronte alle stesse difficoltà... Infatti, le contravvenzioni sono molto temute...

— Andrò all'albergo.

— Una donna sola, in un albergo?!... Ma siete pazza!... Le donne sole vengono accettate soltanto in certe locande equivoche, dove una giovane onesta come voi sarebbe esposta ai peggiori pericoli...

— Ma insomma, signora... che debbo fare?!... esclamò la povera Maddalena, veramente disperata. — Io non ho, nè posso, nè voglio avere documenti da mostrare!... Voglio vivere sconosciuta... nascosta... Non ne ho forse il diritto, poichè non ho intenzione di far del male ad alcuno?

— Sì... sì... lo avete il diritto di non farvi conoscere!... Ma chi vi darà alloggio!... Nessuno, mia povera signora...

— Dunque, dovrò uccidermi! mormorò Maddalena a denti stretti, torcendosi le mani e alzando al cielo gli occhi gonfi di pianto.

Certa ormai di averla sufficientemente avvilita e demoralizzata, Celina Boussage stimò opportuno cambiar tattica.

— Suvvia, signora!... Anzitutto, certe sciocchezze non si devono mai dire...

— Che volete?... Sento che già mi manca il coraggio!...

— Anche questo, è male!... Non bisogna perderlo, il coraggio! Ah! mio Dio!... come siete afflitta!... Sinceramente, mi rattrista assai il vedere una cara figliuola come voi in una condizione tanto scabrosa! E mi si spezza il cuore solo al pensiero di vedervi uscir di qui per andare in cerca di ciò che non potrete trovare! Diamine! Non sono una selvaggia, io!...

— Ah! signora!... Vi decidete, dunque a tenermi in casa vostra, quantunque io sia priva dei documenti che vi... necessari?

— Eh! che volete, mia cara?... Mi piacete tanto!... Capisco che siete tanto buona e tanto infelice!... Sì!... Mi decido! I pericoli a cui mi espongo sono molto gravi... Ma che importa?... Per voi, farò volontieri questa buona azione, che però potrebbe costarmi assai cara!...

— Ah! signora! Quanto siete buona!... e come vi sono riconoscente!...

— Ad ogni modo, dovrò far registrare un nome... un nome qualunque... Il vostro... diamo: come vi chiameremo?... Non voglio saperlo il vostro nome vero non voglio saperlo... Certo, le ragioni per le quali non volete dirlo sono molto serie... e anch'io, probabilmente, se mi trovassi nella vostra condizione, terrei lo stesso riserbo... Ma mi occorre un nome...

« Ma, per la polizia, mi occorre in quel nome da inscrivere sul registro e in quello del commissario del quartiere.

— Io mi chiamo Maddalena, signora... Le ragioni per le quali non posso dirvi il mio cognome sono infatti, come avete detto, molto serie...

— Vi ripeto che non voglio sapere nulla! Ho già capito che appartenete a una famiglia molto rispettabile... e che siete stata obbligata ad allontanarvene, forse perchè avete commesso qualche errore irreparabile... Purtroppo, tutti commettono, degli errori, nella vita!...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 10-11 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13639

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno

Milano, 10 Aprile

IL CONVEGNO DI ABBAZIA

IL COLLOQUIO DEI DUE MINISTRI

Ci telegrafano da Abbazia, 9:

(*Ar.*) Il tempo è magnifico, ma l'animazione è scarsa perchè l'arrivo del ministro Tittoni non ha prodotto alcuna emozione in questa incantevole stazione internazionale di cura e di divertimento.

Il *Dogali* è arrivato da Venezia stanotte alle ore due.

Stamane alle otto il duca d'Avarna, ambasciatore italiano a Vienna, si recò a bordo a salutare il ministro Tittoni e si trattenne a lungo colloquio con lui.

Alle nove a bordo del *Dogali* saliva anche il barone Gagern il quale portò al ministro Tittoni i saluti e il benvenuto di Goluchowski.

L'on. Tittoni, mentre a bordo del *Dogali* squillavano le trombe, scendeva alle dieci meno un quarto dalla nave e sbarcava sulla riva dove si erano riuniti poco più di cento curiosi.

Il Tittoni e il duca d'Avarna salirono in una carrozza e si recarono alla Villa Flora dove è alloggiato Goluchowski.

Questi mosse incontro al ministro italiano e lo condusse nel salone terreno della villa ove i due uomini politici rimasero in colloquio sino alle undici e mezza.

Quindi, nella stessa carrozza, il Tittoni e il duca d'Avarna ritornarono alla riva per risalire a bordo del *Dogali*.

Giunto sul molo l'on. Tittoni trovò un fattorino del telegrafo che gli consegnò un lungo telegramma cifrato proveniente da Roma.

A mezzogiorno vi fu *dejeuner* a bordo del *Dogali* al quale partecipò il duca d'Avarna.

Alle due e mezza pom., Goluchowski accompagnato dal barone Gagern e da un segretario, si recò a bordo del *Dogali* a restituire la visita all'on. Tittoni; essi si trattennero a colloquio, alla presenza anche del duca d'Avarna, per circa mezz'ora.

Stasera, alla villa Flora, Goluchowski darà un pranzo in onore di Tittoni.

Lo scopo del convegno.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(*G.*) Il *Fremdenblatt*, organo del ministro degli Esteri, fa precipitare una doccia gelata sulla testa di quanti in Italia fantasticano chi sa quali deliziosi risultati dall'incontro di Goluchowski con Tittoni ad Abbazia.

Il *Fremdenblatt* dichiara che la notizia dell'intervista provocò nella stampa grande interesse specialmente perchè diversi fatti degli ultimi anni avevano potuto produrre un'impressione di raffreddamento nelle relazioni austro-italiane.

L'Austria-Ungheria desidera sinceramente essere unita all'Italia non solamente dalla lettera del trattato, ma anche dall'accordo dei popoli basantesi sul comune riconoscimento dei grandi interessi della pace. Per questo riconoscimento gli uomini di Stato rinnovarono una seconda volta l'alleanza, persuasi di rendere un servizio eminente alla sicurezza e alla salute dei due Stati e della pace europea.

L'esperienza confermò l'esattezza delle loro convinzioni e la grande maggioranza (?) dei popoli dell'Austria-Ungheria e dell'Italia applaudì a questa alleanza. È da rallegrarsi che i tentativi per turbare questa disposizione di animi siano falliti. Naturalmente nell'incontro dei due ministri e del duca d'Avarna, che assiste all'intervista, si discuteranno le questioni attuali. La questione dei Balcani è tutta compresa nella questione delle riforme. Se, come speriamo, l'ispettore generale della gendarmeria, gli agenti civili e gli ufficiali stranieri addetti alla gendarmeria riusciranno a compiere la loro missione la tranquillità della Macedonia sarà assicurata, e lo *statu quo* mantenuto.

Fintanto che lo *statu quo* sarà mantenuto nessuna ingerenza può sorgere. Le assicurazioni speciali che parvero desiderabili furono scambiate molto tempo fa tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Entrambe sanno che possono fare assegnamento reciprocamente sul loro disinteressamento dal proposito per l'Albania.

Il *Fremdenblatt* saluta la visita di Tittoni come sintomo estremamente lieto dei rapporti amichevoli delle due potenze e come nuova affermazione della fedeltà dell'alleanza, aggiungendo che non bisogna credere che la fedeltà per l'alleanza di pace sia scossa dai rapporti con altre potenze, ciascuna potenza potendo appartenere a diverse unioni senza mettersi in contraddizione con sè stessa.

La *Reichswer* scrive poi che Tittoni andò ad Abbazia per incarico dei viniculteri meridionali, ma che non otterrà nulla. (Questa è una fantasticaggine ridicola.)

Si era detto che all'arrivo di Tittoni sarebbero avvenute delle dimostrazioni croate. Ma erano voci sparse dai soliti allarmisti; perchè non si vide qui nè stamane nè durante tutta la giornata alcun sintomo di dimostrazioni.

LA STATUA DI VICTOR HUGO

donata a Roma

Il *Secolo* è il primo giornale che pubblica il disegno, finora inedito, della statua di Victor Hugo che sarà offerta dalla Lega franco-italiana alla città di Roma, e inaugurata nell'occasione della visita di Loubet. Il disegno è tolto dalla fotografia di Lèon Boüet segretario aggiunto della stessa Lega offerente.

Le proporzioni della statua appaiono dalla vicinanza dello scultore Pallez.

Il poeta è raffigurato in piedi, nel vigore della età, fieramente appoggiato alla lira.

Questa è la sua forza e la sua gloria. Colla parola ha fatto piangere ed ha sollevato gli entusiasmi: colla sua poesia ha creato una nuova scuola artistica che ebbe tanta influenza anche in Italia, ha presentato sotto una nuova luce la storia dell'umanità.

La sua lira fu più temuta del fucile rivoluzionario dall'uomo del 2 dicembre: e inflisse il castigo all'assassino della libertà. Ben a ragione quindi si appoggia allo strumento che abbattè tante ingiustizie e schiuse ai popoli le visioni radiose dell'avvenire.

Ai suoi piedi vi sono le catene infrante, e posa un leone.

La presentazione di questa statua sarà una delle feste più belle e significative fra quelle che Roma si prepara a tributare a Loubet per onorare in lui la nazione francese.

ROMA SI PREPARA

8 aprile 904.

(*Norsa.*) Il Comitato per le onoranze al presidente Loubet ha pubblicato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Roma dal 24 al 28 di aprile. Senza essere troppo difficili, — giacchè in manifestazioni di questo genere sarebbe vano il ricercare la maestà della linea o la classicità di un concetto ispiratore, — è lecito osservare che, in qualcuna delle sue parti, questo programma non sembra abbastanza scelto ed armonico.

Forse esso risente della molteplicità e promiscuità degli elementi che compongono il grande Comitato; — perchè moltissimi cittadini, a Roma, sono stati presi da qualche mese in qua, da un tardivo ma non per questo meno ardente francofilismo; e così, i *faliconi* di tutti i comitati carnevaleschi, gli organizzatori abituali di dimostrazioni patriottiche, i capoccioni immancabili delle fiaccolate, dei cortei, delle inaugurazioni e delle commemorazioni, hanno portato la loro pietruzza all'edificio, hanno fatto vibrare la loro nota speciale nel componimento sinfonico...

Sarebbe forse stato desiderabile qualche palo, qualche lumicino di meno, e una maggior cura nel secondare la grandiosità dello spettacolo che Roma offre di per sè stessa, nella grande sua varietà di metropoli cosmopolita.

Io non so se quella grande luminaria che il programma non solo annunzia, ma, con abbondanza di particolari, magnifica in anticipazione, potrà non sembrare troppo frastagliata nei suoi particolari e manchevole di un insieme grandioso, in confronto a quella veramente artistica di cui diedero spettacolo i Boulevards di Parigi, in onore dei reali d'Italia. Stanno preparandola specialisti del genere; e giova sperare che essi si ispirino questa volta a quella signorilità che spesso, dilettando, abbassa la luminaria di una metropoli, alla sagra d'un villaggio.

Per la serata di gala, anche questa volta si riaprirà il teatro Argentina, vecchio, angusto, di antico e non grandioso stile, mentre si sarebbe potuto trovar modo, con un po' di buona volontà, di organizzare lo spettacolo al Costanzi, ambiente moderno, vasto e confortevole. E invece di far presenziare gli ospiti francesi a una giornata di corse alle Cappannelle, dove avrebbero potuto ammirare, tra la corona splendidamente pittorica dei colli laziali, uno dei più belli ippodromi del mondo, si è pensato a un concorso ippico a villa Borghese!..

Ma tuttociò, per fortuna, ha un'importanza del tutto relativa. Roma, che di aprile, è per sè stessa affascinante, e il suo gran popolo, unanime questa volta nel compiere l'atto della più cordiale ospitalità, basteranno a colorire il disegno del quale il Comitato delle feste ha accennato le linee generali. Non sarà l'angusta curva di qualcuna di queste linee che costringerà entro i suoi limiti l'entusiasmo popolare; chè anzi là dove mancherà l'artifiziosa preparazione, prorompera più solenne, più imponente, il sentimento nazionale. Roma, che assiste imperturbabile a feste ufficiali d'ogni genere e che dall'abitudine delle *parate* trae non poca della sua apatia sonnolenta, s'interessa già a quest'ora dei primi preparativi delle prossime feste, e parteciperà certo in modo insolito e con spontanea effusione al saluto che attende il capo della nazione amica. Il popolo di Roma, che è popolo d'Italia tutta, dimostrerà che al disopra delle leghe ordite e strette, nelle sfere diplomatiche e non ostante certi *diversivi* che vorrebbero essere *correttivi*, le moltitudini libere prescelgono con naturale intuito i loro amici e sanno manifestare per essi quell'entusiasmo che nessuno può comandare.

ISABELLA DI SPAGNA

È morta ieri — ma da anni era passata tra i dimenticati della vita.

Di quanti amori e di quanti odii politici è stata fatta segno Isabella II di Spagna! Volta a volta acclamata, maledetta, al suo nome si inneggiò come a una salvatrice della patria; e quel nome stesso fu coperto di disprezzo e di fango. È storia ormai vecchia, — che pochi ricordano, — e solamente una pallida eco nella memoria risvegliano i nomi del Marforio e della suor Patrocinio.

Era nata il 10 ottobre 1830 dal re Ferdinando VI di Spagna e dalla sua quarta moglie Cristina. Aveva tre anni quando il re morì ed essa fu proclamata regina in virtù della prammatica sanzione che sopprimeva la legge salica e ammetteva le donne alla successione dei regni. Rimase escluso Don Carlos, che pretendeva d'essere il re legittimo, e riunì i suoi partigiani per scacciare la piccola regina e sua madre reggente. Ne seguì una guerra civile che durò ben sette anni.

Maria Cristina, reggente, aveva, in nome della figlia, proclamata la costituzione per appoggiarsi sui liberali, mentre i legittimisti stavano per Don Carlos; e nel 1835 nelle file costituzionali combattevano tre profughi italiani, scampati alle insurrezioni del 1831, Cialdini, Durando e Cucchiari, che dovevano più tardi diventare tre valorosi generali della nostra indipendenza. Nelle file spagnuole si erano acquistato tutti e tre il grado di colonnello.

Dopo la guerra la regina Maria Cristina dovette dimettersi, e nel 1841 venne nominato reggente il famoso maresciallo Espartero. Ma due anni dopo questi veniva rovesciato e al suo posto scelto il generale Castanòs; questi minacciava pure d'essere sostituito, quando le Cortes proclamarono Isabella maggiorenne a soli 13 anni (8 novembre 1843).

Cominciò allora per le Corti d'Europa ad agitarsi la questione del futuro marito della reginetta: e ogni giorno i gazzettieri le inventavano uno sposo novello.

Ma i pretendenti più in vista erano quattro: suo cugino, l'infante Francesco d'Assisi, il conte di Montemolin figlio di don Carlos (sostenuto dalla Russia), il conte di Trapani, fratello del re Bomba di Napoli, e il principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo, candidato dell'Inghilterra.

Il cuginetto la vinse sugli altri, anche perchè favorito dalla Francia: e ai 10 ottobre 1846 Isabella sposava don Francesco d'Assisi, mentre la sorella di lei Maria Ferdinanda sposava il duca di Montpensier figlio del re Luigi Filippo.

Sul principio pareva che la regina fosse favorevole ai liberali; ma ben presto il maresciallo Narvaez, rappresentante del militarismo dispotico, assunse il potere.

L'assolutismo arma la mano degli assassini: e nel 1852 un prete, don Martin Merino, tentò di ucciderla nella chiesa di Nostra Signora d'Altocha.

Questo tentativo diede il segnale ai reazionari, come di ordinario avviene, per raddoppiare di rigori contro i liberali. Le Cortes furono sciolte e furono adottate le più violente misure, fino a correggere la costituzione per togliere ogni rappresentanza al popolo. Avvenne allora il fatto singolare che i moderati si allearono ai liberali contro il governo per salvare la costituzione. Erano più liberali dei moderati italiani che nel 1898 erano gli istigatori del Governo affinchè lacerasse lo Statuto.

La regina cercò di resistere; ma nel 28 luglio 1854 scoppiò una insurrezione militare avente a capo O'Donnell, Serrano ed altri che sollevarono le provincie.

Isabella, ridotta a mal partito, si affrettò a richiamare Espartero che costituì un gabinetto liberale, e diede un'amnistia generale, riaperse le Cortes e sanzionò la legge che ordinava la vendita dei beni del clero.

Espartero ebbe il coraggio di porre davanti alle Cortes il problema sulla monarchia, se cioè si doveva mantenere o no. La risposta fu favorevole con 194 voti contro 19.

Ma alla regina Isabella non garbavano le idee troppo liberali di Espartero che fu costretto a dimettersi.

Fino a quel punto (1856) il regno d'Isabella non era stato riconosciuto dalle potenze europee: quando queste videro che la regina, allontanato Espartero, tornava verso i reazionari, lo riconobbero ufficialmente. Ma proprio allora scoppiò una terribile sommossa a Madrid, a Barcellona, a Malaga: la regina volle che fosse repressa nel modo più sanguinoso e atroce. Per parecchi anni essa cambiò ministri, ma sempre peggiorando nel senso reazionario. Sotto il ministero di Narvaez, suo prediletto consigliere, si videro moltiplicare le condanne, le deportazioni, i supplizi: e i clericali diventarono onnipotenti.

Morì Narvaez nel 1868 ed essa incaricò Gonzales Bravo di formare un gabinetto ancor più retrogrado, nel quale fece entrare come ministro della marina don Carlos Marfori, ch'era notoriamente uno dei suoi amanti.

Questo Marfori in breve tempo diventò il padrone di tutto in Spagna: e divideva il potere colla formosa suor Patrocinio della quale Isabella indossava le camicie smesse.

Tutti i giornali erano zeppi degli aneddoti più disgustosi sulla condotta della regina lussuriosa, bigotta, crudele: il popolo la esecrava: e quando essa si recò a San Sebastiano per abboccarsi con Napoleone III, scoppiò dietro i suoi passi una insurrezione che si propagò per tutta la Spagna e le chiuse per sempre la via del ritorno.

Nel 1870 essa firmava l'atto di abdicazione in favore di suo figlio Alfonso padre del giovinetto re attuale.

D'allora in poi fu morta alla vita politica. Si separò dallo sfortunato marito, al quale fece una pensione: e visse a Parigi, proteggendo i cantanti, occupando di sè tratto tratto i tribunali per i processi dei fornitori non pagati. E con questo si chiude la sua necrologia.

In viaggio per il Giappone

Attraverso l'America del Nord.

II.

San Francisco, 22 marzo.

Ho lasciato Chicago alla sera, col treno dell'Overland Limited dell'Union Pacific Line, il famoso *express* del Pacifico, il quale in tre giorni copre la distanza fra Chicago e San Francisco. Il treno è composto di sole vetture sleeping del tipo Pullmann. Ogni vettura conta ventotto posti a letto e ad ognuna di esse è addetto un negro pel servizio il quale alla sera trasforma il vostro divano in un comodo letto. Ogni letto è separato da tende. Al treno è attaccato un vagone-restaurant, uno a *fumoir* ed un vagone a terrazza.

Nel *restaurant* il servizio è *à la carte*: si paga salato, ma in compenso si mangia pessimamente.

Che cosa manipolano in cucina quei tre manigoldi di cuochi negri, Dio solo lo sa. So soltanto che tutti i piatti sono a base di pepe e di zucchero. Un giorno uno dei cuochi mi volle preparare degli spaghetti al pomidoro; ebbene, mancando il cacio, mi schiaffò sopra dello zucchero in polvere.

Nella notte si attraversò l'Illinois e giungemmo il mattino ad Omaha. È la prima città dell'Unione che mi appare costruita in posizione pittoresca; sorge sulla sinistra del Missouri su alture coronate da boschi. Ma appena lasciato Omaha, ricomincia la pianura nuda e desolata, senza piante e senza colline. Attraversiamo i famosi *Great Plains* che dalla sinistra del Missouri si elevano sino al massiccio delle Montagne Rocciose; è una steppa senza fine, di un giallo uniforme ed opprimente, lunga mille miglia e larga cinquecento, che i geologi dicono fosse una volta un mare e che certamente fu il più grande dei depositi glaciali. Ancora trent'anni fa questa steppa era almeno popolata da migliaia di bisonti i quali talvolta arrestavano i treni, attraversando in masse la linea. Ma ora bisonti non ne esistono quasi più; invano dalla terrazza del vagone-belvedere scrutavamo coi binoccoli tra i bassi canneti; non ci fu dato vederne uno solo. Di quando in quando si profilavano invece sul polveroso orizzonte le nere groppe di cavalli selvaggi, fuggenti al passare del treno.

Ogni quindici o venti miglia il treno si arresta un minuto a delle casette di legno, pomposamente battezzate con un nome di stazione. Sono le abitazioni dei sorveglianti la linea.

L'armamento della linea, (ad un solo binario) è semplice e robusto. Le rotaie sono collocate a livello del terreno e riposano su traverse di quercia che distano non più di venti centimetri l'una dall'altra.

Nei terreni paludosi la linea corre su palafitte che si svolgono per diecine di miglia.

Tocchiamo alcune piccole città, centri di ricche miniere: Kerney, North-Platte, Julesburg, Cheyenne. Sono gruppi di case di legno, sparse qua e là senza ordine o raggruppate intorno ad una chiesetta. Il tipo delle case mi ricorda la campagna tedesca; gli è che sono numerosi i tedeschi fra questi lavoratori di miniere.

Alle stazioni di queste piccole città vediamo dei gruppi d'indiani, dei pellirosse autentici, ultimi avanzi di una razza che fu sterminata in dettaglio dai soldati dell'Unione. Alteri ed impassibili, drappeggiati nei loro scialli multicolori, ci osservano fissamente tenendo per la briglia i loro cavallucci magri e pelosi.

È passato anche per essi il tempo quando assaltavano e svaligiavano il treno del Pacifico, massacrando i viaggiatori. Ognuna di queste imprese fu scontata con la strage di intere tribù ed ora i pellirosse divenuti innocui, si limitano tutt'al più ad arrampicarsi di notte sul tetto dei vagoni facendosi trasportare gratis per lunghe distanze.

Il treno procede rapidissimo in continua salita verso l'altipiano delle Montagne Rocciose. A Julesburg eravamo a mille metri sul livello del mare; dopo altre 175 miglia di ascesa sovra un terreno morenico, toccammo a Sherman, nella notte i 2400 metri.

Il freddo era intenso e la neve era alta. Da Sherman a Castle Rock, per un percorso di circa 400 miglia, l'elevazione si mantenne sempre sui 2000 metri per discendere a 1200 ad Ogden la capitale dell'Utah. Finalmente ad Ogden, una città graziosa in mezzo ad una conca di montagne, vediamo dei terreni coltivati, del verde e degli alberi. Filari di pioppi fiancheggiano le praterie coltivate a marcita.

Il treno continua a discendere e lascia a sinistra quell'ampio e triste Lago Salato, sulle cui rive inospitali trovarono rifugio i Mormoni, dopo di essere stati cacciati come lebbrosi da tutti gli Stati dell'Unione.

Entriamo nel territorio del Nevada. Il terreno continua ondulato e selvaggio. Più non si vedono abeti sulle basse colline rocciose; null'altro che arbusti spinosi e gialle distese di stoppie. Attraversiamo nella notte un deserto di sabbia.

Il treno ricomincia a salire; entra nella California alla stazione di Verdi, un villaggio di minatori in gran parte cinesi, battezzato col nome del grande maestro, ed attacca il grande massiccio della Sierra Nevada. Fosche boscaglie di abeti e di cipressi cominciano a spiccare sui declivi nevosi; il cielo è bigio e volteggiano dei fiocchi di neve. Come alta montagna, il paesaggio è superbo. Il treno prosegue a grandi curve ed a forti pendenze entro profonde vallate, supera strette gole sotto lo scroscio d'improvvise cascate, si arrampica a zig-zag tra i boschi di conifere, supera precipizii su ponti leggeri ed arditissimi. È qui che si manifesta l'abilità e la genialità dei costruttori americani. Nessuna galleria; la linea deve svolgersi all'aperto, girando gli ostacoli.

Si continuò ancora a salire lentamente per una cinquantina di chilometri, ma a Truckee il treno dovette fermarsi; quasi un metro di neve copriva il binario. L'ingegnere che guidava il treno ci disse:

— *Gentlemen, I am very sorry*..., sono molto dispiacente, ma dovremo perdere qui un paio d'ore. Io vado avanti con una macchina spazzaneve a liberare e ad esplorare la linea...

Scendemmo tutti per fare un po' di moto; dei cinesi addetti ai lavori di mantenimento, accesero dei grandi fuochi attorno a cui facemmo circolo volentieri. Il termometro segnava 5 gradi sotto zero ed il mio aneroide indicava 2500 metri di altezza. Dopo un paio d'ore lo spazzaneve fece ritorno e l'ingegnere fregandosi le mani ci disse:

— Partiamo, signori, *all right*; fra mezz'ora comincieremo a discendere e fra poche ore saremo a Sacramento, in mezzo alla primavera.

La discesa incominciò vertiginosa e il paesaggio si trasformava come per incanto. Lasciata la zona delle nevi scendemmo tra praterie di un verde intenso, poi fra campi coltivati, in mezzo a vigne ed a frutteti, tra i peschi ed i mandorli in fiore.

Già ci accarezzavano i caldi aliti del Pacifico!

Sacramento ci apparve fondata in mezzo ad un paradiso terrestre; ah, come mi ricorda l'Italia, questa bella e fiorita California.

Arrivammo a San Francisco a notte alta. Non ho ancora veduto la città e nulla potrò mai dirvi. Domattina all'alba m'imbarcherò sul *Siberia* diretto a Yokohama.

Lorenzo d'Adda.

PRIMAVERA ITALICA

Il nostro paese, sin dai ferrei tempi romani ha avuto sempre un particolar culto per questa dolcissima stagione, come se ne ha una prova nella celebrazione delle feste matronali in onore di Lucina e di Marte, che insieme con Ilia generò il fondatore dell'Urbs.

La religione non è più quella, gli usi, i gusti mutarono col volger dei secoli e la forma stessa delle cerimonie mutò naturalmente; ma il culto è rimasto tal quale, ancor vivo e fervido, se non nelle grandi città, nel contado e tra le aspre e poetiche balze delle nostre montagne.

A seconda delle tradizioni, a seconda del clima, a seconda dello spirito e dell'indole degli abitatori, le maniere di celebrazione saranno, qua e là, più o meno religiose o profane; ma l'omaggio, il tributo gentile permane e durerà chissà per quanto ancora. È la festa dell'amore, è la festa dell'anima: e, come l'amore e come la sete di gioia che tormentano soavemente la povera anima umana, essa trionferà forse in eterno.

* * *

Una delle feste più caratteristiche della primavera italiana è quella del *Calendimarzo* trentino, che ispirò al Prati l'argomento della romantica *Rita*.

Una brigatella di giovani accende un gran fuoco sur un'altura o in mezzo a un prato e, mercè un dialogo augurale, fa in poesia la rassegna di tutti i matrimoni possibili nel paese, ripetendo il dialogo tante volte quante son le coppie.

A ogni annunzio, un rimbombar fragoroso di spari; ad ogni sparo un agitar pazzo dei tizzoni, e voci e grida... e, forse *suon di man con elle*.

A Valdagno, in quel di Vicenza, si suol cantare al giocondo tinnir di campanelle: *Va fora febrar, che marzo xe qua*; nell'Alto Polesine, negli ultimi tre giorni del febbraio, si fa un *incontro a marzo*. E si fa così. Una brigata di begli umori si reca alla casa d'una ragazza, e lì *quello che ha più orecchio e più voce* si mette a cantare una sua filastrocca per annunziarle che marzo è alle porte con l'amore; sicchè bisogna pensare alla scelta dello sposo... E le propone un marito, bello o brutto, ricco o povero, buffo o no, ecc... Se il nome fatto è di persona brutta, ridicola e sciocca... rabbie e finestrate da parte della ragazza, e risa e gridi da parte della brigata.

Nella Romagna Solatia, nel *bel paese*, — *cui regnarono Guidi e Malatesta*, — *cui tenne pure il Passator cortese*, — *re della strada, re della foresta* — come canta dolcemente il Pascoli: proprio sullo scorcio del febbraio o nei primi tre giorni del marzo, i giovinetti solevano un tempo *far lume a marzo*, appiccando il fuoco a immensi mucchi di paglia, e cantando: *Lemma lemma, marz, ecc.*

Così anche a Fabriano, dove la festa era chiamata: *Allumina al vecchio marzo.*

* * *

Tutte queste feste di *Calendimarzo* non sono però, diciam così, che un preludio alle vere e proprie cerimonie primaverili del *Calendimaggio*. Le prime celebrano l'avvento, le seconde il trionfale e giocondo svolgersi della *gioventù dell'anno*.

Chi non rammenta l'uso del *Maio*, festa d'amore e di fiori?... La Toscana ha senza dubbio il primato da secoli: a tal proposito, ma, all'opposto di quel che credono alcuni — in ispecie i vocabolaristi più insigni — la celebrazione di questa festa si fa un po' da per tutto in Italia.

Nella provincia di Siracusa, ad esempio, in certi paesi, i giovinotti e le ragazze sogliono andare a raccogliere in gaie comitive, la sera del primo di maggio, i *ciuri di maju*, ossia i crisantemi, per adornarsene il petto e i capelli e per offrirne alle persone che incontrano via via.

In quel di Trapani, a Salaparuta, a simiglianza dei giocondi fiorentini d'una volta, si intreccian ghirlandette, e cinture e braccialì; a Butera, si appiccano fiori agli usci delle case per allontanar gli spiriti maligni e, in ispecial modo, il demonio; e, dopo un breve pellegrinaggio al poggio di Santa Croce, le ragazze usano trar presagi intorno ai loro amori, sfogliando a uno a uno i petali del crisantemo e alternando il motto: *M'ama, Nun m'ama*. Nelle colonie siculo-albanesi della provincia di Palermo, si adornan di fiori e di nastri tutti gli usci e tutte le finestre delle case dove sono ragazze, come canta una canzone albanese:

Sulla porta e sul balcone
Vedi pendere corone.
Di bei fiori il primo maggio
Bell'augurio e bell'omaggio
Dei novelli sposi è questo;
Così semplice e modesto
Come dir qualunque fiore
È segnal di vero amore.

Nella Sardegna — racconta G. Serafino ne' suoi *Ricordi* — i giovani e ragazze si riuniscono e seggono in cerchio innanzi alla porta della casa avvolte in un lenzuolo. Nel mezzo sta una cesta, in cui ciascuno dei presenti depone un oggetto qualunque di sua proprietà. Si ricopre il paniere e lì presso siede un ragazzino destinato a trarre a sorte gli oggetti in esso contenuti. Tutto

---

Appendice del SECOLO, 10-11 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 22

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alla vista di Claudio, il distillatore del rhum si alzò a mezzo e chiese con inquietudine:

— È così?

— Ecco l'articolo.

Il giovane afferrò con mano tremante le prove di stampa, e, contenendo la fretta che egli aveva di leggere:

— Posso offrirvi un bicchierino di cognac?

Intanto che l'avvocato centellinava il liquore ed osservava Antonio, questi scorreva attentamente, parola per parola, l'articolo da Negrava dedicato ad Archambaud, e si leccò colla lingua il labbro inferiore, quando arrivò al punto in cui era accennato ad « un notevole negoziante, i consigli del quale, in linea commerciale, sono autorevolissimi, il signor Antonio Monceau... »

Allorchè ebbe finito, Claudio si alzò, e il Porco a lui:

— Un altro bicchierino?

— No. Devo andare subito a casa per studiare tutta notte una causa.

— Come potete mai resistere, egregio avvocato, a sì eccessivo lavoro?

— Siete contento?

— È un articolo magistrale. Il « mio ministro » sarà presidente del Consiglio, vedrete.

— State in guardia! Se Negrava fa i ministeri, egli anche li disfa.

Monceau pagò, si pose in tasca preziosamente le bozze; poi seguì l' « egregio avvocato », al quale domandò il permesso di accompagnarlo fino alla porta della sua abitazione, cui l'altro aderì tanto più volentieri in quanto stimava che anche quel fatto lo avrebbe servito a meraviglia.

Cammin facendo il giovane che non capiva in sè per la gioia di sentirsi in tasca l'articolo, e pensava a tutto il vantaggio che ne avrebbe ricavato, disse:

— Mi costa mille marenghi; ma non mi spiace d'averli spesi.

Claudio pensava — a torto, s'intende — che l'articolo accarezzato dalle dita febbrili del Porco Monceau, scusava il milione da lui, Barsac, testè rubato, e che gli formava sul petto come una corazza di carta.

Pensava con tristezza che il corpulento giovane imberbe, dalla bianca cotenna, avea, con una somma di ventimila lire, mutato, per una settimana almeno, le convinzioni di Negrava, ed ottenuto, da un capo partito — rispettato in terra di Francia da tanti poveri di spirito — un articolo che avrebbe servito ad una meschina ambizione.

Pensava a tutti coloro pei quali il nastro rosso era veramente un segno di bravura, di talento, d'abnegazione, di sacrificio, una testimonianza del sangue versato per la patria.

Rivedeva il vecchio padre, giacente ora laggiù, a Roquefavour, presso il monumentale acquedotto, nel piccolo cimitero, tutto cipressi e salici piangenti.

Rivedeva appesi a una parete della casa natia, nella cornice dorata, il brevetto e la croce di cavaliere della Legion d'onore, ottenuta dal padre, dopochè, sergente, s'era battuto in Africa; dal padre, ridivenuto poi contadino, e che, nel 1870, a quarant'anni suonati, avea ripreso il servizio, come luogotenente dei mobili, e s'era guadagnata sul campo di battaglia di Villersexel, una nuova medaglia al valor militare.

Quando vangava in un campo, troppo in declivio sul colle per potervisi giovar dell'aratro, o quando di questo egli guidava i cavalli, lungo l'Arco, egli aveva sul camiciotto puntato il nastro rosso sbiadito; e dalla strada talora qualcuno gridavagli, con un'intonazione rispettosa nella voce: « La va bene, eh, signor Barsac? »

Poi, morto, tutti i suoi compaesani camminarono dietro la croce dell'Onore che — insieme al nastro rosso, e accanto a quello giallo, rigato in nero, della medeglia al valor militare — era stata fissata sul panno funebre, coprente il povero feretro di legno greggio.

Non bisognava però dimenticarsi che il natro rosso l'hanno, in oggi, tutti i biscazzieri arricchiti, gli affaristi, i sensali, i valletti della politica, i grandi pirati, i sarti, i camiciai, i mezzani in auge, i mariti corbellati, tremila pittori, i letterati non riluttanti dinanzi alle vili piaggerie verso i mediocri, tutti i buffoni, i venduti al potere, i vibrioni mostruosi della corruzione.

Il Porco Monceau sfoggerà il nastro, ambito e pagato, spiccante in rosso sul nero occhiello dell'abito, senza che i cani abbiano ad abbajargli contro, per via, nè sui boulevard, il lastrico, non maggiormente scandalezzato degli uomini e dei cani, abbia ad uscire dai suoi alveoli, a lapidarlo.

Giunto in via La Bruyère, dinanzi alla sua abitazione:

— A rivederci Monceau. Tenetemi informato.

Suonò.

— Caro mio l'avrete la croce, ma senza averla meritata!

Cui il distillatore del rhum San Nicolò, marcando appositamente l'accento bordelese:

— Scusate, sono meridionale!

— È vero, me n'ero scordato. È la conquista di Parigi fatta dai guasconi!! rispose Claudio, parlando in provenzale con spiccato accento marsigliese, che ricordava la *bouillabasse*, il zafferano, la scorpena, lo spicco d'aglio, e dal quale trapelava il beffardo suo scetticismo tranquillo.

Dopo ciò scomparve dietro la greve porta, sorridente, ironico, pur dopo il furto da lui commesso un po' prima dell'assassinio che stava per commettere.

IX.

Atto secondo — L'assassinio.

Prima d'entrare nel suo appartamento bussò leggermente sui vetri della portineria.

— Siete voi, signor Claudio? chiese una voce dal fondo.

— Sì. Venite da me un momento che ho bisogno di qualche servizio.

Quando la Crevette penetrò nell'appartamento del « principale locatario », come lo chiamava, trovò Barsac che, spogliatosi dell'abito da uscire, avea indossato la solita giacchetta di lavoro, dopo aver chiuso a chiave, in un cassetto della scrivania, i biglietti di banca.

— Fa tutt'altro che caldo, stasera, egli le disse, appena la vide; dovreste perciò accendermi un po' di fuoco.

— Come! Volete lavorare ancora? Vi ammazzerete così!...

— Devo fra qualche giorno perorare in un processo importante, e bisogna quindi che mi ci prepari. Ritorno or ora dal giornale, ove avevo da correggere certe bozze...

— Un articolo sicuramente in cui avete ben bene strigliato il governo, non è vero? Non lo avete ancora scalzato il Ministero, e voi e il vostro direttore?

Proferì l'ultima frase con tale un tuono di venerazione, che divertì il giovane, facendogli per un momento scordare l'opera tragica cui s'accingeva.

La buona donna poi accese il fuoco nel caminetto, regolò la lampada, assettò ogni cosa, e quand'ebbe finito, l'avvocato, congedàndola, le sorrise con dolcezza e le augurò affettuosamente la buona notte.

Codesta scena intima, così naturale, così comune in apparenza, era stata preparata da Claudio e s'era svolta tale e quale l'aveva predisposta, in modo cioè da avere un'importanza capitale nel dramma reale che egli stava per rappresentare.

Il vestito di casa indossato, quello da uscire appeso dalla vecchia al porta-abiti, il fuoco acceso, l'accanimento al lavoro, tutto avrebbe costituito un alibi irrecusabile, nel caso in cui un ostacolo impreveduto fosse sorto tra il disegno

essendo così pronto, una donna della brigata intona una strofa:

Maju, maju beni venga
Cun totu su sole o amore,
Cun s'arma e cun su fiore.

A questa strofa ne succede un'altra di buon augurio e di encomio. Allora il ragazzo estrae dalla cestella coperta un oggetto: e la persona cui appartiene è così designata dalla sorte per ricevere l'augurio o la lode di cui sopra si è parlato. Ciò fatto, si ripete la strofa d'invocazione a maio, che però questa volta è seguita da un'altra di cattivo augurio o d'imprecazione; dopo di che si estrae nuovamente a sorte la persona cui essa debb'essere destinata, e così via di seguito, alternando sempre gli auguri con le imprecazioni finchè rimangono oggetti nella cesta.... Finita l'estrazione e cessati i canti, ognuno s'alza giulivo e comincia la danza, che si protrae per tutta la giornata. »

⁂

Ma tutt'e tre i bei mesi d'aprile, maggio e giugno, in quasi tutti i paesi d'Italia nostra, sono mesi di gioia e di festa nel corso di tutt'e tre questi mesi il popolo nostro sembra cercare ogni pretesto per uno sfogo alla propria vitalità esuberante: e, si capisce, la religione tiene quasi sempre il sacco. A Villabate, Bagheria, Casteldaccia, Carini, Partinico, Bargetto e Montelepre, in quel di Palermo, — alla domenica, e per le altre feste della settimana —, corse, palii, carri trionfali e processioni; nel Canavese e qui, in Milano, il giorno di San Giorgio è celebrato con grande solennità; a Bario si portano in processione due grossi pani fatti a mo' di piramide e adorni di fettucce che, spezzati e distribuiti al popolo, venivano serbati un tempo come talismani contro i sortilegi; e in alcuni paesi della Lombardia, poi, si usa stipulare i contratti de' latti estivi e s'incomincia a fabbricare i formaggi estivi (*magengh*), proprio nel giorno di San Giorgio. A Gubbio, il 23 aprile, si festeggia con la processione dei tre ceri e dei tre santi. I tre ceri sono portati in giro per la città dentro altrettante barelle con tre torri di legno, in cima alle quali sono i simulacri di S. Giorgio, S. Antonio e S. Ubaldo, che è il patrono; e ad ogni crocicchio, dinanzi a ogni palazzo o casa di persone ragguardevoli, si fa la *girata*, ossia una girata rapidissima del cero e del santo su sè stessi.

E poi la festa del 29 aprile, nella campagna di Lanciano; e poi quella del 4 maggio a Jesi, nelle Marche, con luminarie e fiere, tiri di balestra ecc.; e la « *volata dell'angelo* » a Bagheria, nel palermitano, il 6 maggio; e la bizzarra processione dei turchi, con tanto di Granturco, che se la fuma beatamente in una pentola, seduto in un barroccino e coperto da un ombrello di canne ecc., processione con cui si suol festeggiare S. Gerardo Laporta, patrono di Potenza, nella Basilicata, famoso per aver convertito l'orda di mussulmani che l'avevano catturato. E, infine, la più nota di tutte e la più gioconda: l'Ascenzione.

E ci pare che basti.

Il Curioso.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un nuovo attacco a Port-Arthur?

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Telegrafano da Karbin al *Matin* che notizie portate da cinesi arrivati colà da Cefù, confermano che i giapponesi preparano un altro attacco a Port-Arthur per ostruire completamente il porto.

Si condurrebbero una ventina di battelli legati a quattro a quattro, caricati di mille tonnellate di melinite.

Il telegramma dice che quell'operazione verrebbe a costare ai giapponesi 12 milioni di yens.

Le solite notizie di scontri in mare.

Da Pietroburgo si telegrafa all'*Echo de Paris* che ieri sera correva voce colà, che nella mattinata la squadra dell'ammiraglio Makaroff fosse uscita da Port Arthur ed avesse avuto uno scontro con la flotta giapponese.

Fino a stamane non si ha però conferma ufficiale di questa notizia.

Una missione al generale Michthenko.

Allo stesso giornale, pure da Pietroburgo, un altro dispaccio annuncia che il generale Kuropatkine ha affidato al generale Michthenko ed al colonnello Paoloff un'importante missione il cui risultato sarà conosciuto fra poco e produrrà profonda impressione.

Cannoniere giapponesi sul Yalù.

Telegrammi da Pietroburgo segnalano che delle cannoniere giapponesi si trovano alla foce del Yalù.

Si conferma che se i giapponesi tentassero di passare il fiume i russi non opporrebbero che una debole resistenza.

Si teme che i giapponesi cambino il piano di campagna per adottare un piano di difesa in Corea.

Grave pericolo per Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 9:

(M. B.) Si telegrafa da Irkoutsk (Siberia): Un giornale di qui dice:

« Si è colpiti dalla persistenza dei giapponesi nel dirigere il loro fuoco negli attacchi a Port Arthur contro il monte elettrico.

« Si crede che dietro quel monte si trovi ancorata una nave carica di 250 torpedini cariche di piroxilina e contenenti ciascuna 120 chilogrammi di questo esplosivo.

« Se quella nave saltasse Port Arthur sarebbe ridotto un mucchio di rovine. »

L'obbiettivo giapponese.

Telegrafano da New-Chuang al *Daily Express* che i giapponesi continuano ad arrivare a Yongampo, alla bocca del Yalu.

I russi però, che potrebbero col fuoco delle loro artiglierie arrivare a Yongampo non molestano il nemico.

Il corrispondente del *Daily Express* crede che i giapponesi non intendano attraversare il Yalu in questo punto e che la loro sia una finta, mentre lo sbarco si farà altrove all'obbiettivo d'isolare Port-Arthur.

Quest'ipotesi però non è divisa dai critici militari inglesi, perchè l'idea che i giapponesi si fermeranno sulla sponda sinistra del Yalu sembra erronea.

Si crede invece che i giapponesi forzeranno il passaggio appena un grosso nerbo di truppe sbarcato in qualche punto all'ovest dell'estuario del Yalu potrà cooperare all'azione, minacciando il fianco destro dei russi.

Il *Morning-Post* crede che le truppe destinate a questo sbarco siano costituiti dai diecimila uomini della Guardia imperiale, salpati ieri l'altro da Nagasaki.

È probabile che lo sbarco abbia luogo a Sinyen.

Si annunzia che l'imperatrice del Giappone fornirà a sue spese occhi e membra artificiali ai prigionieri russi feriti, che ne avranno bisogno.

LE FESTE PER LOUBET

L'album per Loubet.

Ci telefonano da Genova, 9:

Già vi ho annunziato che la Giunta comunale deliberò di offrire al presidente della Repubblica Francese, in occasione della sua venuta in Italia, un artistico *album* di fotografie-ricordo della nostra città. La miniatura e la dedica sono state fatte dalle allieve della civica scuola « Duchessa di Galliera; » la dedica fu dettata da Anton Giulio Barrili. E suona così:

« Emilio Loubet — presidente della Repubblica Francese — che reca alla nostra Italia — il caro aspetto e il saluto di un gran popolo — porti con sè nella Francia sua dolce — insieme al ricordo di Genova marinara — il voto di amicizia perenne — che sorge dai cuori latini — aperti a sempre nuove speranze — di salda operosa pace nel mondo. — Aprile, 1904. — La Giunta municipale di Genova ».

Gli archi di trionfo.

Ci telegrafano da Napoli, 9:

(D.) Per la venuta di Loubet in via San Carlo sorgeranno due bellissimi archi di trionfo decorati con motivi allegorici, sormontati da statue rappresentanti l'Italia e la Repubblica francese.

Intorno alle sagome degli archi, correranno lampade elettriche a disegni.

Fra i due archi estremi, intercederanno otto arcate minori, con colonnine laterali sormontate da puttini reggenti leggende, e ricchi festoni di fiori.

Le leggende recheranno motti patriottici e saluti al re e al presidente.

Alle solite bandiere, saranno sostituiti fiori freschi a ghirlande, festoni e tappeti. Le carrozze reali col presidente passeranno sopra i fiori.

Il Vaticano e la Francia

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) La nota pubblicata ieri sera dall'*Osservatore Romano*, pur senza essere inserita nella parte notoriamente ufficiale dell'organo Vaticano, rappresenta la risposta della Santa Sede, ai comunicati del Governo francese, relativi al viaggio del presidente Loubet a Roma.

Questa nota forma oggetto, di vivi e importanti commenti nel mondo diplomatico e nei due campi nei quali esso si divide rispetto al Vaticano.

Si rileva intanto che la Santa Sede ha voluto che risultasse consegnata in un documento, « l'offesa grandissima (*sic*) che viene recata al papa, con la visita fatta a Roma, nelle condizioni presenti, *da un capo di Stato cattolico.* »

Basta un solo ricordo per stabilire subito quanto cammino a ritroso, abbia fatto in pochi anni la diplomazia vaticana e l'influenza esercitata nel campo temporale dalla sovranità pontificia.

Allorquando il re Carlo di Portogallo vagheggiò il disegno di una visita al re d'Italia, suo zio materno, bastò che la Santa Sede minacciasse di non voler consentire ad un suo colloquio col papa, durante i giorni in cui egli sarebbe stato ospite del Quirinale, perchè egli desistesse dal suo proposito.

Ed il viaggio del re del Portogallo a Roma, che sarebbe stato il primo di un sovrano cattolico, alla capitale dell'Italia unita, venne rimandato.

Oggi invece il capo di un altro Stato cattolico, anzi il rappresentante della Francia, che della Chiesa cattolica è la figlia prediletta, apprestandosi a visitare il re d'Italia, in Roma, dichiara di ritenere che, tanto per il Vaticano, quanto per il Governo francese, la cosa più conveniente è quella di ignorarsi.

Così dice testualmente la nota ufficiosa pubblicata dai giornali parigini.

Il Vaticano si limita ad una platonica protesta, la quale non può avere seguito nei fatti.

La Santa Sede rileva l'offesa (!?), ma si guarderà bene dal determinare una rottura diplomatica, la quale avverrebbe soltanto quando la Francia richiamasse il proprio ambasciatore presso la Santa Sede.

Cosicchè la nota dell'*Osservatore Romano* è destinata ad accrescere il numero di quei documenti, i quali sollevano un lieve e passeggiero rumore, proprio simile a quello di una pietra lanciata in uno stagno, che ne increspa per poco le acque, le quali ritornano tosto nella loro primitiva tranquillità, non lasiando traccia della loro effimera commozione.

Il cardinale Merry del Val non può vantarsi di aver scritto nell'attivo della sua ancor breve carriera un atto diplomatico significativo.

IL COMITATO DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Benchè sia intensa la curiosità di conoscere le fasi del lavoro a cui assiduamente accudiscono i Cinque, nulla assolutamente ne trapela. Si sa soltanto che ognuno di essi si occupa di quella parte di indagini che nella distribuzione del lavoro, fatta di comune accordo, gli è stata assegnata: e che non tutti i giorni vi sarà riunione plenaria.

Soltanto nei giorni in cui queste riunioni avverranno sarà, a sera tarda, distribuita una comunicazione, assai sommaria, dei fatti compiuti.

Oggi non vi è stata riunione plenaria, e le due sotto-commissioni, rispettivamente composte dagli on. Torrigiani e Prampolini e da Gorio e Chiapusso, hanno continuato l'esame dei documenti, formulando i quesiti che costituiranno poi le basi dei singoli interrogatori.

La cronaca degli scandali non è oggi molto ricca, se non si tien conto delle larghe promesse che qualche amico dell'on. Saporito fa per un avvenire assai prossimo.

Quanto ai fatti che si riferiscono direttamente all'on. Nasi, si sa soltanto che un telegramma da Alessandria d'Egitto informa essere stato colà scorto un individuo, come proveniente da Smirne, che si credeva fosse il comm. Lombardo e che venne arrestato. Ma tosto dovette essere rilasciato trattandosi di tutt'altra persona, assolutamente estranea al provvedimento in corso.

Congresso Nazionale della Pace

Il Congresso Internazionale della Pace, tenutosi a Rouen nel settembre scorso anno, deliberò che debbano tenersi annualmente Congressi Nazionali degli amici della Pace allo scopo:

A) di concertare un'azione comune, nell'interesse degli alti ideali a cui si inspira l'azione delle Società stesse;

B) di preparare il programma dei futuri Congressi internazionali ed assicurare l'esecuzione delle deliberazioni di quelli passati;

C) di esercitare sui poteri e sull'opinione pubblica, un'azione precisa, adatta però alle circostanze ed all'ambiente.

Le Società italiane, consultate dalla benemerita Unione Lombarda, approvarono che il primo Congresso Nazionale debba tenersi nel prossimo mese di maggio in Torino, e l'assemblea generale di questa Società, tenutasi il 26 marzo u. s., deferì al Consiglio direttivo la nomina del Comitato ordinatore del Congresso, che terrà la prima adunanza lunedì 11 corr. alle ore 9 pom. in via Bogino 4, Torino.

La morte della regina Isabella

Ci telefonano da Parigi, 9:

La regina Isabella, è morta stamane alle 8.40, nel suo magnifico palazzo dell'Avenue Kleber, proprio vicino al *Bois de Boulogne.*

La regina è entrata in agonia alle sette di stamane, dopo una notte abbastanza tranquilla. Appena la morte fu constata, la figlia Isabella chiuse gli occhi alla defunta, e quindi la salma fu vestita di bianco e collocata sul letto in mezzo alla camera, circondando di fiori il letto attorno al quale bruciano dodici torcie. Poco dopo il decesso, arrivava monsignor Lorenzelli, nunzio pontificio e più tardi anche il ministro Delcassè.

È quasi certo che il re di Spagna non verrà a Parigi, come non venne nel 1902 quanto è morto il marito di Isabella. La salma verrà trasportata all'Escurial, in Spagna, dove sono le tombe di tutti i re spagnuoli.

Ad un'ora Delcassè avvisò Loubet che si trovava a Drôme. Alle ore undici di stamane fu detta una messa al domicilio stesso della defunta da monsignor Lorenzelli.

Subito dopo la morte, la bandiera reale spagnuola fu esposta, abbrunata, sul balcone principale del palazzo.

I COLOSSALI PREPARATIVI dell'Esposizione di Saint-Louis

Telegrafano da Londra, 9:

Si ha da Saint-Louis che durante i mesi di febbraio e marzo sono giunti all'Esposizione Mondiale 15,000 vagoni di mostre destinati ai padiglioni delle varie nazioni.

I carri di transito, i cavalli e tutti gli altri mezzi di trasporto che devono servire alla ripartizione di tutto questo materiale sono veramente enormi.

Gli oggetti arrivando in America, vengono classificati e caricati secondo le varie sezioni che occuperanno nei diversi palazzi.

Appena giunti a Saint-Louis i vagoni vengono inoltrati nei cortili della classificazione nella parte sud del recinto dell'Esposizione.

Dopo avvenuta la consegna i vagoni si riuniscono in modo da formare tanti treni che partono pei rispettivi fabbricati. Appena uno di questi treni è pronto, parte per la sua destinazione.

Vicino ad ogni fabbricato sono state messe rotaie di scambio e accanto ad esse sono state costruite delle piattaforme per lo scarico. In questo modo semplice e sollecito le migliaia di oggetti che vengono giornalmente dai vari paesi sono prontamente trasportati nei luoghi espressamente stabiliti.

La Francia ha già trasportato a Saint Louis gli oggetti che comporranno la sua mostra di Belle Arti. Sono in totale 270 casse del peso di 320 libbre. Vi sono poi altre 375 casse destinate al Palazzo dell'Educazione, che contengono oggetti che figureranno nella mostra municipale della città di Parigi, in quella delle Scuole tecniche dell'isola della Riunione e in quella delle Colonie francesi.

La Germania ha già collocato all'Esposizione 765 casse di materiale, che consiste in modelli ferroviarii, carte geografiche in rilievo e numerosi prodotti dell'industria tedesca. Vi sarà pure una mostra tedesca di prodotti chimici ed apparecchi scientifici che illustreranno gli ultimi progressi dell'elettrotecnica.

Anche la maggior parte della mostra inglese è già arrivata e si crede che prossimamente anche tutte le altre mostre saranno a posto.

Fra le nazioni che esporranno alla Esposizione di Saint Louis i loro prodotti vi sarà anche l'Abissinia il cui imperatore Menelik ha scritto al presidente del Comitato esecutivo augurando alla Esposizione completo successo.

La commissione abissina, appositamente nominata, sta preparando la mostra, la quale consisterà principalmente in prodotti naturali del paese, avorio, modelli di vestiti, costumi ed emblemi religiosi.

Si assicura altresì che durante i mesi di ottobre e novembre sarà probabilmente rappresentato a Saint Louis il *Parsifal* di Wagner che non è mai stato eseguito agli Stati Uniti, fuorchè a Nuova York.

Il Comitato sta studiando il modo di far coincidere, se sarà possibile, una di queste rappresentazioni col giorno dedicato alla Germania.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per l'Acquedotto Pugliese.

9 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa*) Il ministro dei Lavori Pubblici ha modificato tutta la parte finanziaria riguardante il capitolato per la costruzione dell'Acquedotto Pugliese.

Le modificazioni non importano una maggiore spesa.

Il progetto è stato rimesso al ministro del Tesoro per l'approvazione.

Il lavoro del Consiglio di emigrazione.

Presieduto dall'on. Pantano, il Consiglio dell'emigrazione ha approvato, nella sua riunione, alcune modificazioni alla legge sull'emigrazione di cui l'esperienza ha dimostrato la opportunità.

Fu quindi presa in esame la questione dei mezzi e del modo coi quali si potrebbero incoraggiare la formazione e l'incremento di colonie agricole italiane all'estero e furono specialmente discussi due progetti.

Uno del signor Ernesto Nathan e l'altro del prof. Angelo Scalabrini.

Il primo riguarda la formazione di una Società di colonizzazione con garanzia di un interesse sul capitale versato per quindici anni sul fondo dell'emigrazione; il secondo chiede una sovvenzione corrispondente all'interesse per alcuni anni dell'anticipazione che la Società dovrebbe fare ai coloni sia per la terra, sia per il vitto durante un anno in attesa dei primi raccolti.

La discussione fu rinviata ad un'altra seduta.

I tramvieri romani per quelli di Napoli.

Stanotte si adunarono in assemblea generale i tramvieri della Lega di resistenza.

Essi presero atto delle comunicazioni del Comitato in ordine alle trattative fatte con la direzione della Società Romana sul memoriale presentato dalla classe.

Si discusse poi sul licenziamento dei nove tramvieri di Napoli e si stabilì di aprire una sottoscrizione per venire in loro aiuto.

L'arresto dell'avv. Martinelli.

Ricorderete l'arresto di Oreste Gorra per i brogli ed i ricatti delle *Cronache giudiziarie.* Egli era anche stato denunciato come responsabile di furto continuato di cimelii preziosi nell'abbazia di Tresulti, che è monumento nazionale.

Come suo complice era stato pure denunciato il noto avv. Alessandro Martinelli.

Dopo la lunga istruzione del processo, ieri, il Martinelli ebbe l'invito di recarsi alla caserma dei carabinieri per schiarimenti.

Ieri sera, quando vi andò, venne dichiarato in arresto.

L'arrivo di Giolitti.

9 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Alle dieci di stamane, è arrivato, di ritorno a Roma, l'on. Giolitti.

Erano ad attenderlo alla stazione l'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretario agli Interni, il capo-gabinetto ed il direttore generale della pubblica sicurezza.

La Pasqua russa.

Domani ricorre la festa di Pasqua per tutti coloro che professano la fede ortodossa.

Nella cappella dell'ambasciata russa da varii giorni vengono celebrate le funzioni della settimana di passione, pontificate dall'archimandrita mons. Vladimiro.

A qualcuna di queste funzioni sono intervenuti l'ambasciatore Ourussof, il ministro russo presso la Santa Sede, i ministri di Serbia, Grecia e Rumenia, il console del Montenegro e le colonie russa, greca e montenegrina.

Stanotte, dopo che nella chiesa russa avrà echeggiato il *Cristo è risorto*, l'ambasciatore inviterà alla tradizionale cena le autorità della colonia.

Concorso governativo.

È aperto un concorso a quattro posti di vice-segretario al ministero della Pubblica Istruzione.

Per concorrere è necessario avere la laurea in giurisprudenza od in lettere.

Le domande, corredate dai necessari documenti, dovranno essere inviate al ministero della Pubblica Istruzione.

Questioni massoniche.

Ettore Ferrari, gran maestro della Massoneria, scrive una lettera, a nome del Grande Oriente Italiano, con la quale, riferendosi alla circolare pubblicata dai dissidenti massonici, li accusa di tentare, con insinuazioni, di attirare quei proseliti che non seppero guadagnarsi con le opere e li abbandona al giudizio delle Logge e degli onesti.

Esercitazioni militari di tiro.

In una circolare del ministro della Guerra, relativa alla scuola di tiro dei reggimenti d'artiglieria, si rileva che al poligono di Lombardone avranno luogo le esercitazioni dei reggimenti 17°, 11° e 6°, e dell'Accademia militare, per il periodo di due settimane ciascuno, dal 21 maggio al 12 settembre.

Al poligono di Gossolengo le esercitazioni dei reggimenti 9°, 16° e 21°.

A Spilimbergo quelle dei reggimenti 8°, 20°, 4° e 15°.

Bollettino militare.

Arma di fanteria. — Blasi Savino, capitano nella riserva, è reintegrato nel servizio attivo e destinato all'88° fanteria — Cicerchia, capitano in aspettativa è richiamato al 41° fanteria — Pallavicino, maggiore in aspettativa, è prorogata aspettativa di un anno — De Marco, capitano nel 3° — Dotto, tenente nell'83° — Bermanini, sottotenente nel 28° — Nobilioni, sottotenente nel 70°, sono collocati in aspettativa — Lentini, tenente-colonnello nel 94° è nominato comandante il reclusorio militare di Gaeta — Denuccio, maggiore comandante il reclusorio di Gaeta, trasferito al 7° fanteria — Frassinetti capitano al 1° fanteria è collocato a disposizione del ministero — Anaclerio, idem 2° trasferito al 90° fanteria — Ciacci Augusto id. 94°, trasferito al 48° — Fontanella, tenente 67°, trasferito al 68° — Fiore, idem, 8° Bersaglieri, trasferito al 6° Bersaglieri — Gamba, id., 8° Bersaglieri, trasferito all'11° Bersaglieri — Bruschi, id., 46° fanteria, trasferito al 94° fanteria Dallavalle, Zorbo, Lore e Gandolfi tenenti negli stabilimenti militari di pena sono trasferiti rispettivamente al 46°, 65°, 84° e 45° fanteria — Apra, tenente al 42° — Battagliese all'87° — Pinna al 15° e Borgo al 45° fanteria, sono trasferiti nel personale degli stabilimenti di pena.

Arma di cavalleria. — Strozzi, capitano Nizza cavalleria — Zaborra, tenente lancieri Firenze — Valdettare, capitano cavalleggeri Padova, sono collocati in aspettativa.

Arma di artiglieria. — Capacci, capitano in aspettativa è richiamato al 15° artiglieria — Tinozzi capitano 1° artiglieria è trasferito alla direzione di artiglieria a Venezia — Papucci idem al 3° trasferito al 1° artiglieria — Barusso idem 3° è trasferito alla direzione di artiglieria di Roma e comandato al ministero della guerra — Marchesi idem nella brigata artiglieria da montagna del Veneto è comandato al comando del corpo di stato maggiore — Marchionni idem al 15° artiglieria è trasferito all'ispettorato delle costruzioni di artiglieria — Migeca idem al 12° è trasferito al 18° artiglieria da campagna.

Arma del Genio. — Buffa, tenente in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo — Quartaroli, tenente in aspettativa, è richiamato al 1.° Genio — Mercoaldi, capitano alla Direzione del Genio di Ancona, è trasferito al 4.° Genio — Foresto, tenente, idem a Milano, è trasferito al primo del Genio — Uva, idem, Genova, è trasferito al terzo Genio — Davini, idem, al terzo Genio, è trasferito nel primo — Abbamonte, idem al primo, è trasferito nella brigata ferrovieri — Bolognino, idem al quinto, è trasferito nella brigata ferrovieri.

Corpo contabile. — Picicco, tenente all'ospedale di Roma, è trasferito nei cavalleggeri Umberto I° — Cicconetti, sottotenente al 76°, è trasferito al 51° fanteria — Minutelli, sottotenente al 24° artiglieria, è trasferito al 77° fanteria.

Da Parigi.

Severi provvedimenti di Pelletan

9 aprile. — (E.) Il ministro della Marina ha chiamato a Parigi il vice-ammiraglio Bienaimé, prefetto di Tolone ed il contrammiraglio Ravel suo capo di stato maggiore e ha domandato spiegazioni sulle note indiscrezioni fatte per mezzo del *Figaro* e sugli altri incidenti.

Le loro spiegazioni non hanno soddisfatto il ministro ed egli ha deciso di metterli entrambi in disponibilità.

Esplosione d'un pozzo di petrolio.

Si telegrafa da Cholet che è avvenuta una spaventevole esplosione in un pozzo comunale, nel quale pare vi fosse una infiltrazione di petrolio.

Scesi alcuni operai con una torcia, per verificare di che si trattasse, improvvisamente avvenne l'esplosione.

Si devono deplorare nove feriti gravemente.

Gli scioperi del nord.

Malgrado l'irritazione prodotta in Amiens e a Roubaix dall'intervento energico delle truppe, lo sciopero accenna a cessare fra pochi giorni.

I proprietari degli stabilimenti hanno consentito quasi tutti a mantenere i salarii vecchi, malgrado la riduzione della giornata a 10 ore.

Dimostrazione russa contro l'Inghilterra?

I giornali nazionalisti pubblicano un grave dispaccio da Pietroburgo.

In risposta alle parole offensive contro la Russia pronunziate da lord Curzon, vicerè delle Indie, e alla condotta provocatrice dell'Inghilterra nel Tibet, il Governo russo ha ordinato al governatore del Turkestan di preparare una dimostrazione militare e organizzare una missione ambasciata che sarà diretta a Cabul.

La dichiarazione di lord Lansdown non ha dato soddisfazione alla Russia, anzi ha aggravate le relazioni già tese tra la Russia e l'Inghilterra.

Arresto d'un borsaiuolo cosmopolita.

Alla stazione di Orléans, ieri sera fu arrestato un certo Brunotti Serafino di anni trentasette, piemontese, sedicente commerciante, che veniva da Londra ed aveva rubato l'orologio e il portamonete ad un certo Chenin consegnandogli in cambio una busta chiusa che non conteneva nulla.

Il Brunotti è un borsaiuolo cosmopolita molto conosciuto.

Commenti all'accordo anglo-francese.

I giornali commentano favorevolmente l'accordo franco-inglese.

La *Lanterne* lo considera come un successo diplomatico.

La *Petite Republique* dice che gli interessi francesi raccolgono dei vantaggi considerevoli e si rallegra sopratutto che siano scomparse le cause di conflitto e della consolidazione della pace europea.

L'*Aurore* rileva i vantaggi ottenuti.

L'*Eclair* considera la riuscita dei negoziati come un fatto importantissimo.

L'*Echo de Paris* dice che la situazione della Francia è molto chiara e le cause delle difficoltà scompariscono.

La *Republique* dice che il fatto è di una importanza capitale perchè riconosce la preponderanza della Francia nel Marocco.

Il giornale spera che la Francia agirà con prudenza e non vorrà assumere l'onere di un intervento diretto.

Il *Figaro* riconosce che la convenzione regola le questioni che suscitavano difficoltà, teme soltanto che la Francia abbia abbandonato i suoi diritti reali sull'Egitto in cambio di vantaggi problematici nel Marocco.

Il *Gaulois* fa le stesse riserve.

L'accordo anglo-francese.

9 aprile. — (E.) Tutta la stampa governativa si rallegra per la conclusione dell'accordo anglo-francese e ne dimostra i vantaggi. Alla Borsa, si dice che questo sarà l'avvenimento commerciale e finanziario più importante di questo secolo. Quasi tutti i titoli sono aumentati e in modo eccezionale; le azioni della Banca di Francia aumentarono di centodieci franchi. Corre voce che anche tra le Banche di Francia e di Inghilterra si verrà ad un accordo.

I giornali nazionalisti cercano, come al solito, il pelo nell'uovo e pretendono che l'Inghilterra abbia dato poco per ricevere molto, massimamente avuto riguardo all'Egitto, e affermano che per il Marocco la Francia sarà costretta, se vuole avere dei vantaggi reali, a proclamare il suo protettorato e che quindi si imporrà una spedizione di almeno ottantamila uomini.

Le visite di un ufficiale austriaco.

I giornali nazionalisti fanno un gran rumore perchè si è permesso ad un ufficiale della marina austriaca di visitare minutamente tutti gli stabilimenti di marina a Tolone. Quest'ufficiale potè anche visitare una nave da guerra e, anzi, ad un dato momento lo si fece assistere al funzionamento di un nuovo cannone. L'artigliere non poteva far agire la culatta e allora l'ufficiale si fece innanzi e la mise in movimento, mostrando di saperne più dell'artigliere francese.

Da Londra.

Commenti al trattato anglo-francese.

9 aprile. — (M. B.) Tutta la stampa commenta largamente la convenzione anglo-francese.

Le impressioni e i giudizi sono diversi. I giornali che la considerano alla lettera se ne dimostrano malcontenti, perchè si sono fatte maggiori concessioni di quelle ricevute.

La stampa imperialista è indignata, massime il *Morning Post* e il *Morning News.*

Il *Morning Post* dice: « Noi siamo rimasti semplicemente sbalorditi, alla lettura della convenzione.

« A memoria d'uomo l'Inghilterra non dette mai tanto, per ottenere così poco.

« Crediamo che se avessimo al Governo diplomatici come Delcassè la Francia avrebbe avuto, per noi, più rispetto e più riguardo. »

Altri giornali come il *Daily Telegraph*, lo *Standard* e il *Times*, non sono in realtà soddisfatti, ma si mostrano tali per convenienza.

Il *Times* pubblica in proposito un importante articolo, che finisce così:

« La Convenzione non rappresenta semplicemente uno scambio di concessioni. Il suo significato e il suo risultato sono più profondi.

« Essa è una pietra miliare nella politica delle due nazioni, perchè rappresenta il primo tentativo per allacciare le loro reciproche relazioni in tutte le parti del mondo. »

I giornali liberali considerano, più che la lettera, lo spirito della Convenzione, giacchè lo spirito d'essa è in favore della pace.

Il *Daily News* e il *Morning Leader* hanno pure articoli notevolissimi.

Il *Morning Leader*, con suprema ironia, osserva che l'Inghilterra e la Francia avrebbero potuto essere spinte ad una guerra, per questioni di così poca importanza, come quelle comprese nella Convenzione.

Il *Daily News* ha un articolo bellissimo in cui dice:

« Domandiamo se ci sono sempre degli Don Chisciotte visionari o degli avvocati degli armamenti, che credono ancora che il mondo si governi con la forza e che non vi debba essere fratellanza fra le nazioni.

« Noi vediamo, in questo trattato la guarentigia della questione degli armamenti, come pure un colpo, ben meritato, per quegli inglesi i quali hanno predicato sempre che tutto debba essere ottenuto a spese degli stranieri. »

I commenti al convegno d'Abbazia.

Berlino, 8 aprile. — (M.) L'incontro d'Abbazia si commenta come nuova decisiva prova della resistenza della Triplice alleanza.

Con esso si cancellano, dice la *National Zeitung*, le impressioni dubbiose, i malumori e i sospetti sorti durante il ministero Zanardelli.

« L'incontro, più che un'occasione di appianare delle difficoltà, si considera come il coronamento ufficiale di un accordo già raggiunto nelle linee generali, così per la questione Balcanica come per la commerciale.

« Ma l'incontro, dice ancora la *National Zeitung*, avrà anche l'effetto di porre argine a certi movimenti che il Gabinetto Zanardelli aveva rafforzato, e specialmente all'irredentismo ».

La *Vossische* loda Tittoni, uomo inspirante fiducia e non politico a doppio fondo, e si rallegra che le due alleate cessino di guardarsi sospettosamente. Ciò è importantissimo, sia che si conservi, sia che si rompa lo *statu quo* nei Balcani.

Un nuovo battello sul Ceresio.

Lugano, 9 aprile. — Data la sempre crescente affluenza di passeggieri sul lago di Lugano, il Consiglio direttivo della Società di navigazione e delle ferrovie per il lago di Lugano, ha risolto di proporre al Consiglio di amministrazione la costruzione di un nuovo battello a vapore che assumerà probabilmente il nome di *Ticino* e sarà sul tipo del *Sempione* varato lo scorso anno.

Nuova ferrovia.

Berna, 9 aprile. — Il Consiglio federale sottopone alla Assemblea federale la domanda d'una ferrovia a scartamento ridotto ed in parte a *cremallière* da Goschenen ad Andermat. La spesa preventivata è di 4.116.500 franchi, con trazione a vapore, e di 4.175.000 con trazione elettrica.

Imprudenza mortale.

Bellinzona, 9 aprile. — A Frauenfeld, un giovane ventiquattrenne, tal [illegible] Donini, originario di Modena, commise l'imprudenza di saltare da un carrozzone di materiale, in movimento, sul secondo binario della linea di Winterthur-Romanshorn, e cadde invece sull'altro binario, nel momento in cui passava il diretto Zurigo-Monaco che lo investì, rendendolo informe cadavere.

Il nuovo pallone Zeppelin.

San Gallo, 9 aprile. — A Manzell, sul lago di Costanza, proseguono i lavori per la costruzione del nuovo pallone dirigibile, ideato dal conte Zeppelin. L'aereostato avrà lo scheletro in alluminio, e sarà molto più forte del precedente; anche i motori hanno una potenza superiore. Nei circoli tecnici si aspettano con ansietà i risultati dei nuovi esperimenti. Per questo aereostato si raccolsero in Germania 200.000 marchi.

---

e la completa esecuzione, nel caso altresì in cui, dopo l'uccisione della signora di Sergy, fosse stato riconosciuto durante la fuga.

Le cose volgendoglisi contro negli ultimi momenti del fatto, un testimone, una brava donna, convinta appieno, sarebbe venuta a dire, a proclamare, colla semplicità d'una persona dabbene:

— Rincasò alle undici e mezza e passò l'intera notte al lavoro.

Come si trovò solo nello studio, egli continuò a recitar l'incominciata commedia. Sedette alla scrivania, cercò fra un mucchio di carte una posizione e lesse ad alta voce, come se qualcuno avesse potuto udirlo:

— Causa Leclerc contro Fromage.

Dalla posizione tolse fuori inoltre alcuni atti che percorse ed esaminò colla massima attenzione, di guisa che, ad un punto, ebbe a sorprendersi tutto assorto nella causa.

Codesto obblio di sè stesso — a null'altro dovuto che alla forza d'abitudine — e di tutto quanto avrebbe dovuto invece accaparrargli lo spirito, poco mancò non lo traesse in un assopimento della volontà. Riapparve allora la medesima sensazione deprimente che l'avea colto due ore prima sul boulevard; e, al lume della lampada, al calore del fuoco, nella calma assoluta dell'appartamento da scapolo, provò uno sconforto, come una debolezza fisica e morale.

Si scosse violentemente, balzò in piedi, alzò parecchie volte le braccia, le abbassò, le stese orizzontalmente e dinanzi a sè, come se si esercitasse alla ginnastica; poi camminò in su e giù per la stanza: si sarebbe detto volesse sfondare un ostacolo.

Gli s'imponeva la necessità dell'azione. Bisognava procedere innanzi contro tutto contro sè medesimo, condurre a termine la tragica avventura in cui s'era impegnato.

Era la seconda volta in un giorno che veniva assalito da tale abbattimento.

Il rimorso? Sì, forse... Eh, via! Rimorso, questo? No, no; irresolutezza. Non era uomo d'averne: era in grado di provarlo.

D'altra parte non doveva più essere indeciso. Ora trovavasi come in un caso di legittima difesa. Avea rubato una sostanza, ed egli solo, insieme alla proprietaria, sapeva dove essa stava nascosta.

Se non uccideva Marchesina, che avrebbe innalzato contro di lui la voce accusatrice, domani non sarebbe che uno scellerato di cui verrebbero ad impadronirsi gli agenti della legge; e qui, come in un'allucinazione, gli sorsero dinanzi agli occhi il processo, la via dell'ergastolo, l'ergastolo stesso colle sue orribili promiscuità, la terrifica, infernale caduta.

Tuttavia, malgrado una sì spaventosa visione d'un avvenire reso possibile dal suo primo atto, il furto, Claudio non s'era ancora ben risolto ad agire perchè trattenuto da un'obbiezione.

L'assassinio era veramente necessario?

Ricordavasi d'aver detto all'infelice Liana, allorchè questa gli avea mostrato i due pacchetti del danaro, che commetteva un'imprudenza, che i muri non avevano soltanto orecchi, ma occhi pure.

Avea egli dunque bisogno d'uccidere per garantire e difendere il proprio avvenire?

La giovine — la rivide tale e quale fu in quella sera, teneramente affettuosa verso di lui, grata, e sentì anche, per un attimo, sulla fronte l'impressione del bacio ricevuto — la giovane non lo avrebbe mai accusato, neppure sospettato, tanta era l'amichevole fiducia ch'egli le aveva ispirata.

Che se Marchesina avesse avuto dei dubbi, egli li avrebbe facilmente sviati, come pure le ricerche dei magistrati, sol col ricordare la pronunziata frase, la quale farebbe cadere i sospetti sui domestici ed anche sugli invitati.

Di più, la serratura del piccolo mobile Luigi XVI non era stata forzata. La chiave gettata là in una scodellina, invece che messa al sicuro, nel mazzo, era un atto di somma imprevidenza. Un servo qualsiasi poteva aver avuto la curiosità d'aprire lo stipo, e, tentato dal prezioso contenuto di esso, aver questo rubato e nascosto.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

PICCOLI BORGHESI (La Famiglia Bezsemenoff) di MASSIMO GORKY, commedia in quattro atti, traduzione italiana di PIETRO OTTOLINI. — (320.° volume della *Biblioteca Universale*). — Prezzo Cent. 25.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 125.ª e 126.ª)

La Divina Commedia di *Dante Alighieri.* — (Dispense 47.ª e 48.ª)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di *Camillo Flammarion.* — (Dispense 13.ª e 14.ª).

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 21.ª e 22.ª)

La Tragedia di Bologna. — *Il Processo del conte Bonmartini.* — (Dispense 9.ª e 10.ª)

La Figlia di Margherita di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 29.ª e 30.ª)

Paolo e il suo cane di *Paolo De Kock.* — (Dispense 21.ª e 22.ª)

Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne.* — (Dispense 34.ª e 35.ª)

Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lermina.* — (Dispense 51.ª e 52.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Bergamo. — *Una valanga in Val Seriana.* — Dall'alta valle Seriana giunge una grave notizia.

A Bondione, in vicinanza delle cascate del Serio, una valanga di neve nel suo violento percorso travolgeva tre persone, delle quali due vennero, dopo lunghi stenti, dissepolte con forti contusioni, in istato gravissimo.

Della terza non si hanno ancora notizie.

Domodossola. — *Un circondario senza tribunali.* — Nel circondario dell'Ossola, che oltre essere uno dei più vasti d'Italia è di notevole importanza giudiziaria per i grandi lavori del Sempione, mancano il presidente del tribunale, un giudice e il pretore, oltre i cancellieri. Nel mandamento di Bormio manca il pretore, il cancelliere e l'usciere.

Altri cancellieri, conciliatori ed uscieri fanno assoluto difetto in altri mandamenti del circondario.

Genova. — *Il suicidio di un ex-prete.* — Si è suicidato asfissiandosi l'ex prete Stefano Aymo, d'anni 43, già insegnante all'Orfanotrofio maschile.

Da questo istituto, l'Aymo venne licenziato, in seguito a gravi rivelazioni di scandali, che sarebbero avvenuti per opera del prete. In un biglietto, il suicida, lasciò scritto, che la figlia Dolores, conosce le cause del suicidio. Da un anno l'Aymo, aveva lasciato il sacerdozio e si era dedicato all'insegnamento delle lingue straniere.

La figlia del suicida, una fanciulla di 10 anni, trovasi in un collegio d'educazione a Recco.

Piacenza. — *Soldato morto durante le esercitazioni.* — Nella caserma di Sant'Agostino, dove ha sede il 21° artiglieria, un plotone di artiglieri stava facendo le esercitazioni col moschetto, quando il soldato Zagnoni Ettore, colto da improvviso malore, cadeva al suolo.

Trasportato all'infermeria, appena adagiato sul letto, il poveretto esalava l'ultimo respiro. La morte era avvenuta per aneurisma.

Il Zagnoni era della provincia di Piacenza.

Mira. — *Una festa operaia.* — Al teatro Rocca si tenne un grande banchetto per festeggiare il terzo anniversario della Società operaia « Concordia ». Assisteva l'on. Zabeo al quale furono fatte grandi feste e che pronunciò un applauditissimo discorso, riaffermando il programma democratico in nome del quale venne eletto. Parlarono altri oratori e la festa si chiuse con una nuova ovazione all'on. Zabeo.

Castelnuovo (Garfagnana). — *Caduta mortale.* — L'agricoltore Giovacchino Luti mentre passava per un sentiero nel bosco di Sassopecchia portando due grossi fasci di fieno sulle spalle, inciampò in un masso e, perduto, l'equilibrio, precipitò nel sottostante torrente rimanendo all'istante cadavere.

Firenze. — *Un grosso fallimento.* — Con un passivo di 254 mila ed un attivo di 250 mila dichiarava fallimento la ditta fiorentina dei fratelli Pugi, noti per i lavori di scultura e per le tre gallerie splendide che avevano a Parigi, a Venezia ed a Roma.

Oltre cento operai rimangono così senza lavoro!

Livorno. — *Operaio fulminato dall'elettricità.* — Vicino al villaggio di Ardenza, Pietro Aliberti, venticinquenne, guardafili telefonico, lavorando attorno al palo dei telefoni, rimaneva circondato da un filo di rame che, per avvenuto contatto con un filo del tramway elettrico, fulminò il disgraziato operaio.

L'Aliberti, nato ad Alessandria era venuto a Livorno, dopo aver risieduto lungamente a Milano. Lascia la moglie nella massima desolazione. Gli si preparano imponenti funerali.

Messina. — *Sassate contro un treno.* — Contro il diretto che percorre la linea Messina-Palermo presso la stazione di Tusa si lanciò un sasso che ruppe un vetro e ferì il capo-treno Tripedo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Padova:

Un'altra amarezza pei nostri clerico-forcaioli. Costoro, tempo addietro, presentarono alla Giunta Provinciale Amministrativa un ricorso contro il bilancio del Comune, chiedendo addirittura che questo non venisse approvato.

Fra i firmatari del ricorso eravi un conte, che ha trasportato il proprio domicilio fuori di Padova, dicono i maligni per non pagare la tassa di famiglia!!

Orbene, proprio oggi, la Giunta Provinciale ha dovuto dare il suo voto favorevole all'odiata amministrazione popolare, trovando che il ricorso era basato... sull'arena!

Resta, è vero, l'affare della radiazione del sussidio alla Camera del lavoro... ma riderà bene chi riderà l'ultimo!

I CONGRESSI

La « Corda Fratres » a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 9:

(B.) Continuano i lavori del Congresso della *Corda Fratres.*

Il dottor Mascetti, applaudito, trattò il tema circa il principio della nazionalità e della fratellanza universale.

Si votò poi, per acclamazione un ordine del giorno del professore Cassiani, dichiarante che la scuola deve essere laica, aiutando lo sviluppo dell'istruzione popolare.

Infine, venne approvato un altro ordine del giorno di Bindi, Paternostro e Grasso, riflettente la partecipazione ai problemi sociali riferentesi all'obiettivo della pace e alla solidarietà fra le popolazioni.

Si deliberò poi che la sezione italiana della *Corda Fratres* partecipi al Congresso del « Libero Pensiero » il 20 settembre a Roma.

Oggi e domani i congressisti fanno gite ed escursioni nei vicini paesi.

Domenica vi sarà la chiusura del Congresso.

I medici a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 8:

Nella terza giornata del Congresso medico continuò la discussione del tema svolto ieri: « elementi calcolosi negli organi delle vie urinarie ».

Alle ore 12 i congressisti visitarono il Panificio municipale. Furono ricevuti da... l'elice che fece assistere i Congressisti alla cottura del pane.

Iersera ebbe luogo un ricevimento in municipio.

SCIOPERI E AGITAZIONI

.·. Abbiamo da Modena:

Lo sciopero dei fornaciai continua calmo e ordinato. I proprietari non hanno ancora risposto alle richieste dei lavoratori. Il loro contegno apertamente ostile all'organizzazione operaia è vivamente biasimato dall'intera cittadinanza per le gravi conseguenze che ne deriveranno.

Per iniziativa della Camera del Lavoro nell'entrante settimana in tutti i centri dello sciopero avranno luogo pubbliche conferenze. È stato indetto per domenica 17 nella nostra città un Comizio di fornaciai, muratori e birocciante.

I mattonai intanto si preparano ad una lunga resistenza. Se lo sciopero perdurerà molti di essi, anzichè cedere, si recheranno all'estero.

.·. Ci telegrafano da Padova, 7:

La questione dello sciopero dei muratori si aggrava.

Gli imprenditori, riunitisi per far atto di solidarietà coi padroni degli scioperanti, stasera licenziarono tutti i muratori e i manovali.

Il gravissimo conflitto trae origine dal fatto che i capimastri non vogliono riconoscere l'organizzazione dei lavoratori.

La Camera del lavoro diramò d'urgenza stasera una circolare agli operai invitandoli a non fare nessuna rimostranza verso i capimastri.

Per domani mattina, è indetto un comizio alla Camera del lavoro.

.·. Abbiamo da Ravenna:

La Federazione dei braccianti di questo Comune a mezzo della locale Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto, nel quale preso atto delle sollecitazioni rispettivamente fatte dalla stessa Camera del Lavoro, dal municipio, dalla prefettura e dai deputati di Ravenna e delle promesse ricevute, ha ritenuto, allo stato attuale delle cose, di sospendere sino al 25 corrente mese ogni pubblica manifestazione intesa ad affrettare l'inizio dei lavori nella persuasione che le premure già fatte affretteranno i lavori medesimi onde rimediare ai mali della disoccupazione.

.·. Si ha da Pisa:

Al grande opificio tessile Rini e C. di Pontedera erano state nella settimana scorsa, licenziate alcune operaie per provvedimento di interesse della ditta. Le compagne reclamarono il ritorno in servizio delle licenziate, ma non avendo ottenuto l'intento, tutte, in numero di 350, non si sono recate all'opificio, dichiarando lo sciopero.

I proprietari hanno risposto ad una Commissione delle operaie che davano loro tempo fino a lunedì per riprendere il lavoro; trascorso quel tempo, provvederanno altrove.

Gli impiegati postelegrafici.

Abbiamo da Firenze:

(C.) Il personale postale-telegrafico di Firenze, riunito ieri sera in assemblea straordinaria per deliberare sui punti di merito, approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Constatando che la Commissione nominata dal ministro Stelluti-Scala, per la riforma di quella parte del regolamento, ha sanzionato l'immorale principio: « il fine giustifica i mezzi » concludendo che per mantenere un istituto vantaggioso per l'amministrazione possansi impunemente violare i principii più elementari di giustizia: constatando che per la costituzione della Commissione stessa frastranca doveva rimanere, come difatti è rimasta, l'opera del valoroso Colombi, delegato della Federazione postale telegrafica italiana, proclama altamente che qualunque abbia ad essere il sistema di qualifica per merito o per demerito di promozione, così non avrà mai la fiducia del personale interessato e senza altrimenti chiedere l'abolizione delle note caratteristiche segrete e delle promozioni di merito, insorge contro le insinuazioni dei capi servizio e dei direttori, i quali falsamente asserirono che il maggior numero dei contrari all'avversato sistema era costituito da impiegati che non ebbero, nè avevano speranze di conseguire punti di merito: riafferma, intanto, la propria fede all'organizzazione, da cui soltanto i lavoratori di ogni categoria sia del braccio sia del pensiero trarranno certezza di rivendicazione del diritto e di conseguente elevazione morale e redenzione economica. »

Uno scandalo clericale a Udine

Abbiamo da Udine:

Da qualche tempo circolava in città la voce di un grave scandalo avvenuto nel campo clericale.

Si diceva che un giovane sacerdote, don Giovanni Adami, fosse stato vittima di altri preti, i quali gli avrebbero fatto firmare, verso un compenso figurativo di 20 mila lire la cessione di ogni suo diritto, a favore del Seminario di Udine, sull'eredità di 90 mila lire pervenutagli dal suo protettore, il canonico Bernardis di Cividale.

Il fatto strano e grave fu anche raccolto da qualche giornale, ma gli indizi erano troppo vaghi perchè basati su dicerie senza seri fondamenti. Ieri però *La Patria del Friuli* si occupava diffusamente della questione e pubblico il testamento ed altri documenti coi quali monsignor Bernardis istituiva suo erede il sacerdote Adami.

Questa pubblicazione ha destato le generali sorprese tanto più ora che i fatti che vengono alla luce sono gravissimi. Si sa ad esempio che don Adami dopo di aver firmata la famosa cessione, da quello di Udine, venne mandato al seminario di Adria. Che appena sorsero le dicerie, all'Adami stesso, il quale si trovava a Udine, ove celebrò la sua prima messa, fu ingiunto di partire immediatamente per Rovigo e che là ebbe l'ordine di ritirarsi in un convento di Ferrara.

Di queste ed altre gravi cose si occupano prelati e persone influenti del partito clericale.

I fatti di Corato innanzi alla Giustizia

Il processo che s'istruisce a Trani pei fatti di Corato del 1.° aprile ha dato luogo ad una pubblica protesta delle associazioni liberali riunite della città di Corato, che trovano non abbastanza sereno l'ambiente dell'ufficio d'istruzione del tribunale tranese.

Il capo dell'Ufficio d'istruzione di Trani è il giudice Giuseppe Craca, il cui cugino, sacerdote don Giuseppe Craca è uno dei capi dei clericali di Corato.

Mentre la pubblica opinione illuminata ha già riconosciuto che il fatto del 1.° aprile, isolato, impreveduto e imprevedibile non è dovuto che all'intolleranza clericale, nell'ambiente reazionario di Corato, si fanno correre le più sinistre voci di complotti e si vanno minacciando arresti immediati per alcuni e assicurando scarcerazioni immediate per altri.

Ora nella protesta delle associazioni liberali si fa notare che il giudice Giuseppe Craca, è nato in Corato, ove ha genitori fratelli, parenti, amici, che militano con zelo nel partito clericale e reazionario. Viene, perciò rilevata la sua incompatibilità assoluta a rimanere alla testa dell'Ufficio d'istruzione nella vicina Trani.

Le associazioni liberali di Corato fanno perciò speciale appello all'on. Ronchetti, perchè ponga fine all'inconveniente.

E, stando così le cose, ci pare che abbiano perfettamente ragione.

I suicidi nell'esercito

Ci telegrafano da Udine, 9:

Basso Umberto, soldato d'artiglieria, si suicidò appiccandosi a Polcenigo. Il suicida mancava dal reggimento da martedì; si ritiene che avesse gravi dispiaceri amorosi.

.·. Ci telegrafano da Verona, 9:

Manzani Umberto, di ventidue anni, di Legnago, soldato nel decimo bersaglieri, nel quartiere di Castelvecchio, ingoiava una forte dose di sublimato corrosivo. Fu trasportato subito all'Ospedale; non si dispera di salvarlo

Si ritiene causa del tentativo un amore contrastato.

RICOMINCIANO LE DISERZIONI.

Ci telefonano da Nizza, 9:

Ieri, si è presentato al Commissariato della stazione il soldato Cesare Sifonia, appartenente al 73° reggimento fanteria di guarnigione a Bergamo; egli dichiarò di aver disertato perchè era stanco della vita militare.

Venne tosto inviato ad Avignone.

NECROLOGIO

A Piacenza l'avv. Pietro Galluzzi.

A Parma il generale Silvio Pecci.

A Venezia il patriota Emilio Della Longa, tenente colonnello nella riserva.

A Roma l'ing. Gaetano Astolfi.

A Castellammare di Stabia il comm. Francesco Cosenza.

Corriere scientifico quotidiano

La rachitide e la deformità da essa prodotta. — Una malattia purtroppo assai comune, le cui cause sono molte e complesse, ma che alla fin dei conti si diffonde in modo speciale tra quella classe di persone le quali mangiano male e vivono in ambienti senza luce ed infetti, è la rachitide; una malattia del bambino, che può lasciar conseguenze dolorose anche per gli anni più maturi.

Di essa hanno trattato scienziati in gran numero: ricordiamo, ad esempio, il professor Pietro Panzeri, che fu il rinnovatore vero della cura dei rachitici e che compì studi profondi e utili intorno a questa forma degenerativa dell'organismo umano.

Il dottor Paolo Mancini, che discorre della rachitide in un manuale Hoepli di recente pubblicazione, non dice cose nuove, naturalmente; ma raccoglie diligentemente le ipotesi fatte intorno all'origine del male, i varii aspetti, con cui esso si presenta, e i metodi moderni di cura adottati dalla medicina.

È un volume che potrà servire utilmente a diffondere le norme destinate ad attenuare la frequenza di questo flagello dell'infanzia, che porta tanta desolazione nelle famiglie, ed è cagione di tante lagrime e di tanti dolori ai genitori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il verdetto nel processo dei falsi monetari.

I giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni alle 2 pom. e rientrarono nell'aula alle 5 30 per la proclamazione del verdetto, che fu mite, e produsse nel pubblico buona impressione.

I giurati esclusero il reato di associazione di malfattori a carico di tutti coloro che ne erano accusati: affermarono che le monete erano contraffatte in modo che difficilmente si rilevava la falsificazione, ma che però avevano valore intrinseco superiore a quello delle monete legali.

Ritennero autori della fabbricazione l'Uboldi e il Maggioni, ammettendo la complicità non necessaria di Pizzigoni, Della Vecchia, Fontana, Martelli, Lombi Carlo, concedendo a tutti le attenuanti.

Per Maggioni e Pizzigoni affermarono che per le loro condizioni mentali sono pienamente responsabili.

Finalmente esclusero ogni colpevolezza per Lombi Francesco e Colombo Enrico.

Il Lombi Francesco viene immediatamente messo in libertà ed egli, fra la commozione del pubblico, abbraccia e bacia suo padre, Lombi Carlo, che rimane nel gabbione.

Il Colombo era già a piede libero.

Il P. M. Moreni chiede alla Corte il massimo della pena consentito dalla legge per tutti gli accusati.

La Corte si ritira alle 6 30 per la sentenza.

La sentenza.

La Corte rientra un'ora dopo e pronuncia la seguente sentenza:

Condanna Uboldi a 5 anni, 5 mesi di reclusione e 5000 lire di multa: — Maggioni a 5 anni 9 mesi e 5500 lire: ambedue a 3 anni di vigilanza.

Il Della Vecchia a 10 mesi e 250 lire di multa, pena già scontata col carcere sofferto: lo condanna inoltre a 1 anno di vigilanza.

Tutti gli altri sono condannati a due anni e 1 mese di reclusione e 2833 lire di multa e 2 anni di sorveglianza.

Per tutti, meno che per il Della Vecchia, fu applicato il massimo della pena.

La sessione di Assise è chiusa: un'altra si apre il 19 corr.

Un processo clamoroso.

Ci telegrafano da Padova, 9:

Oggi è terminato al tribunale un clamoroso processo in confronto dell'ex-vicepresidente della Camera di Commercio Luigi Cappellieri, imputato di avere nella sua fabbrica di birra, mediante frode, danneggiato l'erario nel pagamento della tassa di oltre centomila lire.

A suo tempo i giornali sollevarono un immenso *can-can* a scopo politico.

Il tribunale però nella sua sentenza escluse la frode ed applicò soltanto 1950 lire di multa.

Una giusta sentenza.

Abbiamo da Lucca:

Il meccanico-elettricista Emilio Lavoratti, di Pescia, tempo fa rimase fulminato dalla corrente elettrica nell'esercizio delle sue funzioni.

La Società d'assicurazione negò subito alla madre dell'ucciso qualunque compenso adducendo essere la disgrazia avvenuta per imprudenza e non per caso fortuito.

Ma ieri la Corte di Cassazione di Firenze ha condannato la Società assicuratrice italiana a pagare alla madre Giustina vedova Lavoratti L. 5760, più gli interessi, le spese processuali, i danni, ecc., ecc.

Il giusto e sereno responso dell'alto consesso ha prodotto favorevole impressione nella nostra massa operaia.

Su e giù per il mondo

Giornalisti messi in canzonella.

Un periodico giapponese d'Osaka, scherza sui *reporters* americani mandati in Corea e in Manciuria.

« Essi s'ingegnano — dice quel giornale — come Tartarin di Tarascona, di complicare i loro preparativi di campagna. Sono armati fino ai denti. Non si limitano a portare due rivoltelle e un pugnale alla loro cintura; ma portano, anche, un fucile a ripetizione a tracolla.

« Hanno tutti almeno tre domestici, un cuoco ed un interprete — vale a dire un intiero piccolo stato maggiore, che costa al loro giornale gli occhi della testa, poichè i giapponesi esigono salari molto elevati. Oltre a ciò, una dozzina di corrispondenti americani hanno condotto seco le loro mogli, immaginandosi che la guerra si svolgerà in un paese civilizzato, con mezzi di locomozione regolari ».

Per terminar di prenderli in giro, il giornale d'Osaka dice che, fra altre cose, i *reporters* sopraccennati si sono forniti di stivali in *caucciù*, per empirli di acqua calda e mettervi i piedi, quando li avranno gelati!

* *

I funerali d'un medico.

A Chicago è morto il dottore John Barre, un originale individuo che ha lasciato un testamento dei più strani, massime per quanto riguardava i suoi funerali, dei quali aveva regolato, con la maggior cura ogni menomo particolare.

Il dottor Barre si era fatto fare il suo feretro e lo aveva voluto tingere in turchino, bianco e rosso. L'interno di questa cassa è imbottito di cotone e ricoperto di raso giallo-oro, e il guanciale su cui riposa la testa del defunto medico è pieno delle piume più delicate e leggiere che sia stato possibile trovare.

La tomba dove il feretro fu calata, fu costruita secondo i piani del dottor Barre, che ogni giorno ne sorvegliava i lavori e suggeriva tutto quanto gli pareva conveniente alla sua ultima dimora.

Per compire il mazzo, Barre aveva disegnato un costume dei più grotteschi per coloro che dovevano assistere ai suoi funerali!

* *

Il *trust* dell'infanticidio.

Gli americani che mettono un po' di *trust* dappertutto, hanno inventato anche quello dell'infanticidio.

Lo scorso mese, i cadaveri di 37 neonati, furono trovati nelle vie di Filadelfia. La maggior parte di quei bambini non erano vissuti che poche ore.

Negli ultimi mesi del 1903, si trovarono nelle stesse vie sessanta altri piccini, morti.

Il *coroner* impressionatissimo di questo stato di cose, ha proceduto ad una lunga inchiesta che si chiuderà, a quanto si dice, con l'arresto di medici, nutrici e « fabbricatori d'angioli » costituenti questo nuovo, orribile *trust!*

* *

Predicatore principesco.

L'ultimo dei cinque figli sopravviventi del re Giorgio di Sassonia con donna Maria-Anna infante di Portogallo, predica in questo momento a Parigi, rivolgendosi ora al pubblico più aristocratico, ora a quello più popolare dei sobborghi, a Santa Clotilde, a Montmartre, a Grenelle, ecc.

È la prima volta che i parigini devoti, vanno ad ascoltare la parola d'un oratore principe sacro, e... principe del sangue.

* *

Per finire.

In conversazione.

Una signora stagionata, **domanda ad un bel** giovine:

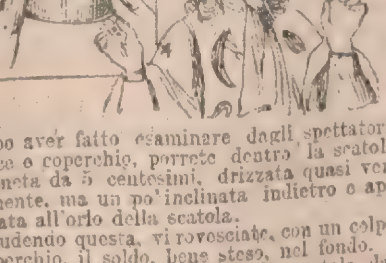
— Quanti anni mi date?

— Ecco: quando tacete quarantadue, quando parlate dodici.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Sparizione d'una moneta. — Procuratevi una scatoletta di metallo o di cartone, come quella indicata nella nostra vignetta, e il cui diametro esatto sia esattamente quello di un soldo.

Il fondo del coperchio e quello della scatoletta, dovranno essere anneriti con la vernice giapponese.



Dopo aver fatto esaminare dagli spettatori, vernice e coperchio, porrete dentro la scatola la moneta da 5 centesimi, drizzata quasi verticalmente, ma un po' inclinata indietro e appoggiata all'orlo della scatola.

Chiudendo questa, vi rovesciate, con un colpo di coperchio, il soldo, bene steso, nel fondo.

Dopo avere scosso più volte la scatola dal basso in alto, per far constatare che la moneta è sempre dentro, soffiate sulla scatola. Il soldo è scomparso, e la scatola è vuota.

Ecco il segreto: Consumate, sfregando sopra una pietra e con la lima, una delle faccie del vostro soldo fino a che sia divenuto completamente liscio. Passatevi sopra, col pennello, uno strato di vernice giapponese. Cinque minuti dopo la vernice sarà secca.

Mostrando il soldo, non si lascia vedere che la parte non preparata. Chiudendo la scatola si rovescia la moneta, in modo che la sua faccia nera sia in alto.

Così, per tutti, questa parte annerita del soldo, è il fondo della scatola, che sembra vuoto, e nessuno penserà a formulare il menomo dubbio, in proposito. »

Cura l'anima e il corpo

L'acqua alimento stimolante e medicina. — L'acqua va considerata come alimento, visto che essa forma una parte necessaria di ogni tessuto del nostro corpo, oltre ad essere un principale costituente del sangue che corre nelle nostre vene.

Un uomo adulto perde circa 2400 grammi di acqua al giorno, metà della quale viene essudata dalla pelle e dai polmoni.

L'acqua, oltre al nutrire il corpo, agisce altresì come stimolante, ma senza quella reazione deprimente che accompagna l'uso delle bevande alcooliche. Quando noi beviamo un bicchier d'acqua questa rialza leggermente le pulsazioni del cuore, il quale poi fa circolare più liberamente il sangue, producendo un effetto salutare di sollievo in tutto il corpo.

Il dottor Giorgio S. Keith nel suo libro: *Fads of an Old Physician* canta le lodi dell'acqua calda come stimolante. « L'acqua calda — egli dice — agisce come stimolante col fornire calore e forza già formati, quando gli organi non sono capaci di formarseli mediante la digestione ordinaria di alimenti carbonacei. » L'acqua calda per tal modo aiuta o piuttosto supplisce le azioni chimiche del sistema.

L'acqua può essere considerata anche come medicina; perchè essa è un grande purificatore del sistema, un aiuto indispensabile alla digestione ed un lassativo se presa la mattina a digiuno.

Un bicchiere d'acqua calda zuccherata alla fine di ogni pasto è un meraviglioso rimedio contro l'indigestione, preferibile certo al caffè, al the o ad ogni altra bevanda.

LETTERE ED ARTI

La scoperta di due rarissime medaglie romane. — Telegrafano da Londra, 9:

Ad Higli Wycombe, nel Buckinghamshire, durante alcuni scavi, sono state scoperte due rarissime medaglie romane.

Una è d'argento e nel recto porta un busto con la scritta: *Crispus Nobil C.;* nel centro del verso è un altare decorato colla scritta: *Votis XX* ed attorno le parole *Beata tranquillitas*, e sotto: *P. Lon* che vuol dire « Coniata in Londra. »

La medaglia risale al 332 dell'era volgare e si riferisce a Crispo, figlio di Costantino, vincitore dei Germani del Reno e della battaglia navale dell'Ellesponto, che diede al padre di lui l'impero romano indiviso, mentre prima era contrastato da 6 governanti. A questi fatti si riferisce l'iscrizione *Beata tranquillitas*.

L'altro conio è una moneta di rame con una bellissima figura dell'imperatore Galerius ed una chiarissima iscrizione: *Maximiamus Nob. Caes.* Sul verso è un geniétto con l'iscrizione circolare *Genio Populi Romani*.

Queste scoperte hanno destato il massimo interesse nel mondo degli studiosi.

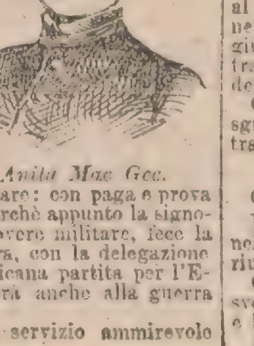
Il San Girolamo del Correggio a Parma. — (G. L.) Il grido d'allarme lanciato da queste colonne, e riportato da altri autorevoli giornali, ha destata viva impressione, cosicchè il pro-ministro della Pubblica Istruzione onorevole Pinchia, il restauratore prof. Cavenaghi, ed il cav. Cantalamessa, direttore delle Gallerie di Venezia, giunsero ieri a Parma per constatare il deperimento dei due celebri quadri del Correggio: il *San Girolamo* e la *Madonna della Scodella*. — Il *Secolo* ne ha parlato ieri: Aggiungo i particolari:

Il prof. Cavenaghi dichiarò che non immaginava di trovare il *S. Girolamo* in condizioni così gravi, e che l'unico rimedio possibile per arrestare in modo definitivo i danni causati dalle numerose sollevazioni del pigmento colorato era il trasporto del prezioso dipinto dalla tavola sulla tela.

Uguale provvedimento propose, dopo maturo esame, il cav. Cantalamessa. A nessuno quindi sfuggirà la gravità di questo estremo rimedio, che richiede somma perizia nel restauratore, al quale l'importanza del quadro, uno dei migliori che vanti l'arte italiana, addosserebbe necessariamente una grande responsabilità.

La rubrica per le signore

Una medichessa militare. — La signora Anita Nevocomb Mac Gee, è stata nominata tenente medico dell'esercito americano. Proprio così. Una delle vittorie più significanti del femminismo bene inteso. La signorina Mac Gee, si era laureata in medicina e chirurgia, una diecina d'anni fa, studentessa della Università di Washington, cominciò ad esercitare la professione, dedicandosi particolarmente alla chirurgia; e nella professione sollecitamente provò la sua valentia, così che la sezione americana della *Croce Rossa* l'ascrisse fra i suoi chirurgi. Ma la signorina Mac Gee già da tempo era tenente medico dell'esercito militare: con paga e prova di guerra. Di guerra: perchè appunto la signorina Mac Gee, pel suo dovere militare, fece la campagna di Cuba; ed ora, con la delegazione della *Croce Rossa* americana partita per l'Estremo Oriente, si troverà anche alla guerra russo-giapponese.



Anita Mac Gee.

Come si vede, stato di servizio ammirevole e esemplare.

IN CUCINA

Coniglio alla Bergamasca. — Allorchè la carne bianchissima dell'animale vi sembrerà abbastanza infrollita per mezzo del ghiaccio, la disporrete sopra un piatto, cospargendola di sale, pepe, olio e grani di ginepro, lasciandola in questa specie di infuso due ore.

Fate sciogliere un pezzo di burro con del lardo a quadrettini, e come questi cominciano a crogiolare, adagiatevi il coniglio con tutto il suo infuso.

Mettete al forno e fate cuocere a fuoco debole. Bagnate di tanto in tanto con vino bianco formando così l'intingolo. Con una bella polenta, servirete in tavola il coniglio.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Onorate le donne: esse spargono fiori sul sentiero della vita, sentiero circondato da tante spine, e sotto il casto velo delle grazie esse coltivano con mano sacra la pianta immortale dei più nobili sentimenti. *Schiller.*

Nota Satirica del giorno

IL PESO DELLE COLONIE.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Non era già di troppo la prima croce? Perchè gliene vogliono rifilare un'altra?

SCIARADA

Quando la luna placida
Naviga in ciel *primiero*,
O mia diletta Fillide,
M'è dolce collo *intero*
Medio final ridir:
Che teco voglio vivere
E voglio tuo morir.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Fa-mosa.

Cronaca dello Sport

Gran Premio al Trotter di 50 mila lire.

Come fu già annunciato nei numeri scorsi quest'oggi sull'ippodromo del Trotter, in piazza Doria, si corre il Gran Premio del Trotter Italiano di L. 50.000, di cui L. 24.000 al vincitore e L. 2000 all'allevatore, L. 12.000 al secondo, L. 6000 al terzo, L. 3600 al quarto, L. 2000 al quinto, L. 1000 al sesto.

La corsa è libera ai puledri interi e puledre nati ed allevati in Italia nel 1901 — Vincere tre prove — m. 1800.

Ecco il nome dei probabili partenti e quello dei loro guidatori:

Verdi (Gallo), Venerdì (Gerini), Edera II (Rossi), Zolfanello (Capellari), Zanella (Casali), Zeno (Nencioni), Gallia (Barbetta), Leone (Bonadimani), Zanetto (Lunardon), Zodiaco (Mauro), Livia (Tamberi), Elsa (Debbia) Gloria (Giorgi) Cavalier (Pirovano).

Grande favorito è Verdi, vengono poi Edera II e Venerdì.

Carovana di automobilisti a Roma.

Dalla sede dell'Automobile Club Italiano, in piazzale Stazione Nord, lunedì mattina alle ore 6, partirà la carovana automobilistica che si reca a Roma per consegnare una pergamena e il distintivo del Club al re, presidente onorario di questa associazione.

Gli iscritti alla carovana sono i signori Augusto Massoni, presidente del Club; Paolo Meda vicepresidente; Vincenzo Fraschini, Oreste Scandola, E. Werheim di Torino, Enrico Maggioni, avv. Poggio di Torino, marchese Ferdinando Stanga.

Accompagneranno questi signori l'avv. Madini ed i signori Basevi, Gutierrez, Sala, Comerio.

A Firenze l'Automobilisti Club d'Italia sta preparando ricevimenti ed una serata in uno dei teatri cittadini. In questa città si aggiungerà alla carovana il marchese Di Soragna.

Lungo il percorso prima di Roma, anche il nobile Pompeo Confalonieri si unirà ai gitanti.

La carovana farà il percorso Milano-Roma in tre tappe.

Lunedì 11: Milano-Firenze.
Martedì 12: Firenze-Terni.
Mercoledì 13: Terni-Roma.

Il generale Brusati ha telegrafato al Club avvertendo che il re, in automobile, muoverà incontro ai gitanti.

Una vittima dell'alpinismo.

Ci scrivono da Cuneo, 9:

(*Kappa.*) Il giovane Mario Donadei, figlio d'un albergatore di Benil, comune vicino alla nostra frontiera, oltre valle Tinea, accompagnava una comitiva d'escursionisti marsigliesi sul monte Mounier.

Erano giunti sulla vetta, quando un forte ed improvviso colpo di vento asportò il berretto al Donadei. Nel rapido moto fatto per trattenerlo, egli perdette l'equilibrio: cadde, ruzzolò giù per la rapida china ghiacciata, e dopo un tragitto di 150 metri, precipitò nel crepaccio dell'Aspi, nella cui profondità scomparve.

Ogni ricerca riuscì inutile: il corpo del disgraziato giovane ancora non potè essere rintracciato e raccolto.

Le corse a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9:

Domani avremo, all'ippodromo delle Capannelle, la prima giornata di corse dell'unica riunione di Roma.

Già da qualche giorno alle Capannelle si svolgono nella pista d'esercizio, gli allenamenti e le scuderie sono ormai al completo.

I soliti immancabili *sportsmen* sono giunti per presenziare alle classiche prove del *Derby* per le quali già si scommette con discreta animazione.

Le iscrizioni per le corse di domani non sono numerose. Il grande *steeple*, la prova più importante, ha solo tre partenti: Spartano, Alardo e Sacripante, e partirà gran favorito Spartano per la recente vittoria di Milano.

Le altre corse non presentano alcuna importanza, poche partenze e scommesse aperte a sicure previsioni.

Per il *Derby* invece il favorito è Celimontano di sir Rholand, che è giunto oggi a Roma, e che porterà, quasi certamente prima, al traguardo la gloriosa giubba bianca e violetta.

Appendice del SECOLO 10-11 Aprile 110

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Navigava in pieno azzurro, ed ecco che ripiombava brutalmente nella realtà e doveva convenire che la gioia perfetta non è possibile in questo basso mondo.

I due militi panciuti, con un faccione largo e rubicondo, con una fisionomia placida e serena, parevano buoni figliuoli e pieni di intenzioni pacifiche, imperocchè ordinarono delle salsiccie coi crauti il cui acre profumo giungeva fino ad essi dalla cucina e stuzzicava loro l'appetito.

In capo a pochi minuti erano serviti.

Lampereur arricciò il naso quando sentì l'odore dei crauti, che non poteva soffrire; poi la vista di quegli elmi, di quei soldati che s'erano allogati in terra francese come a casa propria, lo irritò in modo da fargli perder la misura e commettere un'imprudenza.

Non se ne sarebbe reso certo colpevole, se il bianco vino della Mosella non gli avesse agito sul cervello disavezzato.

— Puzza pur anche quel che mangiate disse ai gendarmi

I quali, stupiti, attoniti, non risposero, quantunque avessero compreso benissimo.

Poteva vivere sotto la cappa del cielo un uomo che non avesse a ritenere la fragranza dei crauti uguale, per lo meno, ai più delicati e preziosi profumi dell'Oriente? Di qual pasta mai un tal uomo doveva essere composto?

Gettato quindi su Lampereur uno sguardo di sincera pietà, tornarono a menar silenziosamente le mandibole.

Il che vedendo il francese si turò il naso.

Aveva torto. Se l'odore dei crauti tanto lo infastidiva, gli rimaneva un sol partito a prendere: quello d'andarsene e così si sarebbe risparmiato qualsiasi manifestazione intempestiva.

Il più giovane dei due gendarmi stava per portarsi alla bocca un enorme pezzo di salsiccia, appetitosa, dalla quale pendevano i biondi filamenti del cavolo fermentato e tagliato minutamente, quando accortosi del gesto insolente del caporale, depose con lentezza la forchetta sul piatto, dicendo:

— Caro mio, se non vi piacciono i crauti, siete padronissimo di non mangiarne, ma non di svogliarne gli altri.

E l'altro, il più vecchio, soggiunse colla bocca piena:

— Da voi si dice che chi fa il buon soldato è la zuppa. In Germania, invece, sono i crauti. E convien credere che questi valgano assai più della vostra zuppa, perchè i francesi sono pessimi soldati.

La replica era aspra e greve come lo spirito tedesco, e passava la misura.

Allo scherzo di cattivo gusto, ammettiamo, ma inoffensivo del caporale, il tedesco avea risposto con un oltraggio gratuito.

Ora la pelle di Lampereur era troppo sensibile; poi c'era di mezzo il vino della Mosella che gli bolliva nel cervello.

La risposta perciò fu pronta, immediata, e cadde sotto la forma d'un sonoro ceffone, sulla faccia paffuta e rosea del milite che aveva parlato, che vide trentasei stelle abbaglianti e che rimase per un momento intontito, colla bocca spalancata e cogli occhi sbarrati.

Pareva stesse chiedendo a sè stesso, se si ingannasse, e s'era stato proprio lui a ricevere un simile complimento.

Quanto al suo compagno, balzato in piedi, avea già sguainato la sciabola.

Ma Lampereur, che lo aspettava di piè fermo, con un abile gambetto lo mandò a ruzzolare a terra.

Indi prese la fuga.

In un batter d'occhio trovossi in fondo al villaggio, in piena campagna, mentre dietro a lui sentiva il rumor delle sciabole dei due gendarmi, i quali però, impeditine dalle armi e dall'uniforme, non correvano abbastanza presto.

Il caporale perciò non tardò a distanziarli. Filava come una freccia, sullo stradone deserto.

Sventuratamente, dinanzi a lui, a qualche centinaio di passi, scorse ad un tratto due doganieri che se ne andavano, tranquilli, a far colazione a Malroy.

Era preso fra due fuochi: ma non esitò un istante a gettarsi attraverso i campi in direzione della Mosella.

Nessun bosco sull'orizzonte: altro mezzo di scampo non v'era quindi, se non di buttarsi nel fiume e passarlo a nuoto.

Non v'erano neanche ponti vicini. Di guisa che, ove fosse riuscito a toccar l'altra riva, si sarebbe trovato in salvo, poichè era probabile i gendarmi non ve lo avrebbero seguito.

I doganieri, vedendo i loro camerati correr dietro a un uomo che fuggiva, si propesero istintivamente di aiutarli.

Giunto intanto sulla riva della Mosella, Lampereur non tardò un minuto a tuffarvisi, a braccia distese e a mani congiunte, coll'eleganza e la maestria di un nuotatore di professione.

I soldati arrivarono proprio nel momento in cui egli tornò a galla per aspirare una buona provvista d'aria, e per sparir subito di nuovo temendo egli i colpi di rivoltella.

Faceva un freddo da lupi, e un bagno in verità era poco indicato; onde gendarmi e doganieri se ne stettero sulla riva, spettatori.

Il povero caporale che aveva ben mangiato e sopratutto ben bevuto, capì che era una grave imprudenza bagnarsi dopo i pasti; si scaltì, infatti, soffocare d'improvviso, e si vide perduto.

Risalito alla superficie dell'acqua, tentò vanamente di mantenervisi.

Come attraverso una nube di sangue, scorse i nemici intenti a guardarlo.

Costoro compresero in quale pericolo egli trovavasi e quegli che aveva ricevuto lo schiaffo, mormorò:

— Ora fa una buona bevuta!

Mentre l'altro, che non aveva ricevuto niente, disse:

— Lasciamolo trarsi d'impiccio.

E placidamente, accese le pipe, si sdraiarono sulla sponda.

Lampereur rantolava; ora spariva, e sembrava bell'e spacciato, ora ricompariva a galla, livido, cogli occhi fuori dell'orbita.

E gli altri, impassibili, miravano una cosa per loro semplicissima ed anche divertente: la soppressione d'un francese.

Il caporale allora non volle morire senza un grido di protesta, di sfida e di vendetta; onde con voce rauca e soffocata ruggì:

— Viva la Francia! Abbasso la Prussia!

Battè quindi due o tre volte l'acqua, disperatamente, intanto che gendarmi e doganieri sorgevano in piedi, come se spinti da una molla — non potendo essi permettere fosse lanciato, in loro presenza, un simile grido sedizioso.

Si levarono la tunica, gettarono a terra l'elmo, si tolsero pantaloni e stivali in un attimo e si slanciarono in acqua.

Si trattava non già di salvare un annegato, bensì di arrestare un delinquente.

Lo raggiunsero in breve, lo afferrarono per le braccia, lo ricondussero a riva, e da lì ad una mezz'ora, egli ricuperava i sensi in una stanzaccia rischiarata da una finestra, dietro l'inferriata della quale si scorgevano alcuni alberi fruttiferi.

Era in gattabuja.

Non appena se ne convinse, suo primo pensiero fu quello di sgattajolare, e — alzatosi dal pagliericcio — suo primo movimento fu quello di provare la solidità dei ferri della grata.

Nonostante la sua robustezza, non fu capace neanche di scuoterli.

Intanto era calata la notte.

(Continua.

CRONACA

CIFRE ELOQUENTI

Abbiamo già discorso giorni sono della questione delle case; ma l'argomento è di così vitale interesse, che mette conto di tornarci sopra di spesso, perchè non languiscano gl'impulsi a cercare il rimedio ai tanti inconvenienti lamentati.

Trovatosi di fronte al problema edilizio, al crescente bisogno di case specialmente sentita dalla classe lavoratrice, al rincaro dei fitti lamentati da tutte le classi, il Comune di Milano, mentre deliberava di intervenire direttamente per temperare il malessere derivante da questo stato di cose, stanziava una somma per procedere a un censimento della abitazioni di non più di tre stanze.

Di questo censimento possiamo oggi leggere i risultati riassunti in una diligente relazione del dott. Alessandro Schiavi, dalla quale ricaviamo alcuni dati statistici di più immediato interesse.

Il censimento del 1° luglio 1903, ha rivelato che il 70.22 per cento dell'intera popolazione milanese occupa gli appartamenti di uno, due e tre locali.

La gran maggioranza della popolazione si addensa così nella misura di 3,5 individui per abitazione. E per entrare in più precisi particolari, si pensi che a Milano, su circa 332.841 persone, solo 63,343 dimorano in 12,868 appartamenti di tre stanze; mentre altre 163.273 si agglomerano in 43.212 abitazioni di 2 stanze; e le rimanenti 106.222 si devono accontentare di 37,927 abitazioni di una sola stanza!

A complemento di queste cifre, il dottor Schiavi ne ha raccolte alcune altre, che sono un triste commento delle precedenti. Sopra 8145 case censite, il 64.78 per cento non sono allacciate alla fognatura stradale, e il 57.08 per cento sono senza l'acqua potabile fornita dal Comune.

Per comprendere quale danno provenga all'igiene pubblica da questo stato di cose, basta considerare che nel 1900, sopra 635 case colpite da tifoide, quelle senza fognatura furono 514, cioè l'80.5 per cento!

La mortalità diminuisce non solo a mano a mano che diminuisce l'addensamento degli inquilini in ogni camera, ma anche in correlazione coll'osservanza delle norme igieniche nella costruzione delle case. C'è da sperare che la casa di via Mazzini, citata come esempio dal relatore, sia un'eccezione: in essa stanno da 500 a 700 persone con una sola ritirata in comune!

Ma anche senza arrivare a queste enormità, sono molte, purtroppo, le abitazioni di una stanza, che si trovano nelle peggiori condizioni per mancanza di acquaio, gas, camino, latrina.

È naturale quindi che la mortalità sia un non gradito privilegio degli abitanti forzati di queste celle, in cui i bambini vivono in promiscuità coi parenti, crescono sporchi, facili alle infezioni; e in cui i malati si trovano in ambienti pessimi, atti a sviluppare la tubercolosi, il rachitismo, la scrofola, la congiuntivite, l'anemia, ecc., e ad impedirne la guarigione.

Il dott. Schiavi chiude il suo opuscolo facendo osservare giustamente che Milano appare dai risultati di questa inchiesta e di questo censimento la città tipica dell'industrialismo nella sua fase di crescente sviluppo, quale essa è: sotto la pressione delle nuove energie e dei nuovi bisogni si è venuta rinnovando, ma nonostante gli sventramenti, conserva ancora, specie nel centro, quei focolari d'infezione che sono le case vecchie, sudice, con stanze cieche, pavimenti sconnessi, serramenta che non chiudono, muri sporchi, soffitto peggio, senza acqua potabile, con cessi e lavandini in comune.

Orbene, Milano, che, prima fra le città italiane, ha fatto precedere la soluzione di un problema di interesse pubblico da una indagine statistica e da una raccolta di dati, di elementi di fatto, di opinioni, a mezzo di un'inchiesta orale e scritta, non troverà modo di risolvere il problema edilizio che la angustia?

L'atterramento dei focolari vecchi e la rarefazione degli alveari nuovi, sono le due necessità alle quali occorre provvedere, costruendo nuove abitazioni per gli operai che servano ad un tempo da calmiere dei prezzi di affitto, e da tipo di abitazione risanatrice e moralizzatrice.

L'Associazione dei Comuni italiani. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni è convocato in Milano, presso il sindaco, nel palazzo municipale, per il giorno 13 corrente alle ore 14. L'ordine del giorno è il seguente:

Lettura del verbale della precedente seduta — Relazione morale e finanziaria — Comunicazioni della presidenza e provvedimenti di ordine interno — Comitati regionali — Agitazioni in corso — Questioni da mettersi allo studio in vista del IV Congresso nazionale.

Sappiamo che in detta riunione verrà pure fissata l'epoca del Congresso dei sindaci dell'Emilia e delle Marche che dovrà tenersi a Ravenna durante l'Esposizione regionale romagnola.

Per una Lega franco-italiana. — Lunedì sera alle 9 nell'antisala del Consiglio comunale a palazzo Marino avrà luogo l'adunanza per la costituzione in Milano della sezione lombarda della Lega franco-italiana, dipendente dal Comitato centrale di Parigi.

Il Comitato provvisorio, composto dai signori avv. Giuseppe Brocca, sindaco e consigliere provinciale di Magenta, rag. Carlo Castiglioni, ing. Angelo Salmoiraghi presidente della nostra Camera di commercio, Cesare Mangili ed avv. Angelo Valvassori Peroni ha diramato per tale seduta invito speciale alle rappresentanze comunali, alle associazioni di Lombardia ed alla cittadinanza e si prevede che l'adunanza riuscirà significante.

Fra le numerose adesioni di già pervenute al Comitato provvisorio, notevoli quelle dei municipi e delle associazioni di Magenta, di Melegnano, di Palestro, di Solferino, di Castiglione delle Stiviere, improntate al più caldo sentimento di fratellanza fra le due nazioni.

Un popolo mal noto in Italia è il popolo croato, del quale nondimeno sono ancor vive le impressioni nella Lombardia e nel Veneto, dall'epoca in cui i soldati croati « eran qui nella vigna — a far da pali ».

Di esso ha parlato, con briosa dottrina, il prof. Luigi Pavia, nella conferenza tenuta l'altra sera al liceo Beccaria, per invito dell'Unione Lombarda della Società per la pace.

Il prof. Pavia fece una sintesi della storia del popolo croato dal suo apparire sulle terre dell'impero romano nel secolo VII, sino al suo periodo di maggiore prosperità nel secolo X, e della sua caduta, per tradimento, sotto i Magiari nel secolo XII; — descrisse le infelici condizioni di quel popolo sotto i dominii stranieri sino ai nostri giorni, e le lotte secolari che dovette continuamente sostenere contro le incursioni dei Mongoli, dei Magiari e specialmente dei Turchi — cagioni queste per cui non potè seguire di pari passo le nazioni europee nelle vie del progresso.

Tuttavia negli ultimi 40 anni quel popolo si mise intellettualmente alla pari con gli altri. Il prof. Pavia fece pure un rapido quadro della storia letteraria dei Jugoslavi, de' suoi portati artistici e scientifici dal secolo IX in avanti, che dimostrano come a torto quel popolo sia tanto mal giudicato fra noi. Egli ricordò infine come i croati, anzichè esserci nemici, sono entusiasti della nostra coltura e desiderano la concordia con noi; e che in un giro che egli fece nel gennaio in Dalmazia i croati in più occasioni, con cui vollero far onore al professor Pavia perchè egli aveva difeso in precedenti scritti il loro diritto, lanciarono entusiastiche grida, cento volte ripetute di « Viva l'Italia. »

Vivi applausi accolsero la fine della interessante lettura.

La mortale disgrazia di un macchinista. — Questa notte, poco dopo il tocco, accadde un'orribile disgrazia alla stazione di Rogoredo.

Il macchinista della Mediterranea, Lancini Francesco, abitante in corso Sempione n. 3, nel salire sulla locomotiva del suo treno che il fuochista aveva messo in moto per una manovra, pose un piede in fallo e cadde al suolo sfracellandosi il cranio.

Il pover'uomo fu raccolto ancora vivo da alcuni addetti alla stazione, che gli prestarono pronte cure, ma purtroppo moriva prima ancora che dalla Guardia medica di porta Venezia giungesse il dottor Bazzi, chiamato d'urgenza.

Il Lancini, che aveva 45 anni, lascia moglie e figli.

Il ladro del portamonete della signora Barthol è stato scoperto. Doloroso a dirsi, la signora tedesca non si era ingannata sospettando fosse lo stesso bigliettario del tram, ove aveva patito il borseggio.

Il tramviere Domenico Bestetti di 37 anni, abitante in via Lazzaretto 15, chiamato in questura dal delegato Stajano e riconosciuto dalla derubata, cercò da prima di far credere che il portamonete era stato da lui trovato, perchè infatti le 1800 lire gli furono sequestrate in casa in un salvadanaio, ma tutto fa credere che egli lo abbia invece carpito alla signora straniera e ad ogni modo è stato tradotto al Cellulare e deferito all'Autorità giudiziaria.

Il Bestetti ha quindici anni di servizio ed è l'unico sostegno della vecchia madre e della moglie!

Le disgrazie per le armi. — Nel pomeriggio d'ieri, l'orefice Carlo Bergamaschi di 18 anni, abitante in corso Buenos Ayres, 43, stava maneggiando una rivoltella carica, quando ne partì un colpo che lo ferì, piuttosto gravemente, al mento.

Il Bergamaschi fu tosto soccorso dai parenti e poscia venne con una vettura trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il ministro Ronchetti a Sesto Calende. — Il ministro Ronchetti fu l'altro dì a trovare antichi amici suoi di Sesto Calende e venne invitato in casa del sindaco, signor Sironi, ad una famigliare colazione, in fine della quale furono dal sindaco e da altri pronunciati brindisi cordiali all'ospite.

L'on. Ronchetti rispose ricordando gli anni passati coi suoi fedeli elettori ed amici nella più perfetta comunione di pensiero e di lavoro e fu calorosamente applaudito.

Quindi il ministro, cortesemente invitato, fu al Circolo agricolo operaio ove trovò pure festosa accoglienza. Il prof. Loperfido ringraziò a nome del Circolo, accennando al problema educativo della classe operaia e sollecitandovi l'interessamento del ministro che rispose con un altro breve e felice discorso.

La giornata si chiuse con una gita sul Ticino e una visita alla villa Ingegnoli accoltivi con molta gentilezza dal signor Paolo Ingegnoli e dalla sua famiglia.

L'incendio d'un cascinale. — Ci telefonano da Monza, 9:

(B.) La notizia di un incendio scoppiato in uno stabilimento di cascami della città, sparsasi verso mezzanotte, aveva impressionato gravemente quanti ancora si trovavano nei pubblici ritrovi.

Trattavasi invece di un incendio scoppiato nella cascina San Paolo, sulla strada per Concorezzo, e il fuoco senza il pronto accorrere dei pompieri avrebbe potuto produrre danni disastrosi.

Il lavoro di isolamento fu difficilissimo, difettando l'acqua e rifiutandosi i coloni dei cascinali circostanti di lasciarne attingere ad una roggia vicina.

Solo verso le due, le fiamme poterono essere domate.

Non si sono ancora accertati i danni, ma si calcolano gravissimi tanto per il proprietario dello stabile, Luigi Rossi, quanto per le famiglie dell'oste Fontana, dei coloni Magnoni e Sala e del sarto Mario Visconti. Questi per vero miracolo riuscì a salvarsi colla famiglia.

Un caporale milanese vittima d'un treno.

Ci telegrafano da Imola, 9:

Giardini Carlo, di Luigi, caporale maggiore nel sesto reggimento d'artiglieria da campagna, di stanza a Vigevano, giunto qui con nove reclute col treno di iersera delle ore 10,30; per un'occorrenza, smontò nella nostra stazione mentre il treno non era ben fermo, ma impigliatosi con uno sperone cadde sotto il treno e si ebbe pressochè amputata la gamba destra al disotto del ginocchio; riportò anche altre ferite.

Accorse d'urgenza il dott. Garavini assistente all'ospedale e l'ispettore Ascani che prestarono all'infelice le prime cure.

Trasportato subito all'ospedale gli fu amputata la gamba, ma alle ore 2 d'oggi il povero Giardini morì per dissanguamento.

A proposito dell'infortunio edilizio di Melzo il capomastro signor Adolfo Frates ci scrive che l'operaio Spreafico Alessandro riportò contusioni guaribili entro otto giorni e gli operai Peveri e Confalonieri semplici graffiature, cosicchè nessuno dei tre dovette essere accompagnato a casa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.50, tram. 7.01 — Roma — leva 5.41, tram. 6.43 — Palermo — leva 5.39, tram. 6.37.

Luna. — Età giorni 25. Leva 3.27 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 745 sulla Norvegia.

Temperatura. — Generalmente aumentata, minima sull'Europa centrale ed orientale.

Parigi: pioggia — Nizza: quasi coperto — Madrid: quasi coperto — Zurigo: pioggia — — Praga: coperto — Vienna: quasi coperto — Trieste: vario — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata dovunque e livellata intorno a 763-64

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. Generalmente deboli tra nord-est e nord ovest.

Tendenza. — Bel tempo, disturbato da qualche temporale.

Milano: bello — Torino: bello, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.9.
Temp. cent. med + 15.4 mass. + 21.5, min. + 8.9.
Umidità relativa 32 0|0.
Venti dominanti: Nord-est forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Griselda*, opera - *La canzone del filo*, ballo. — Ore 8,30.
LIRICO: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *Les Apaches*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Giulietta e Romeo*, tragedia. Ore 9.
OLIMPIA: [illegible], comm. — Ore 9.
VERDI: *Le due orfanelle*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Cause ed effetti*, comm. - Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *La tintura di Jorio*, comm. — *La Gerusalemme liberata*, ballo. — Ore 8 50.

ECO DEI TEATRI

Questa sera ha luogo alla Scala la prima di *Griselda*, opera di Massenet. Vi sarà pure la mattinata coi due balli *La canzone del Filo* e *Bacco e Gambrinus*.

*** Una serata di molto interesse artistico si annuncia per domani lunedì, 11 aprile corrente nel salone dei Ciechi in via Vivajo. La signorina Honoria Popovici canterà pezzi della *Forza del destino*, del *Tannhäuser*, della *Norma*, del *Ballo in maschera*, della *Gioconda* e del *Freischütz*. Giacinta Pezzana declamerà il quinto canto dell'*Inferno* di Dante e la « Presa di Palermo » nella canzone di Garibaldi di D'Annunzio. La signorina Ginevra Pavoni, che insegna declamazione al Conservatorio Verdi, dirà il monologo di Goudinet; « Oh, signore! »

I biglietti si acquistano all'Istituto dei ciechi e alla sede dell'Università Popolare, in via Ugo Foscolo, 5.

*** Ci scrivono da Ravenna, 8:

Continuano al teatro Mariani le rappresentazioni della *Carmen* e dell'*Amico Fritz* con grande concorso di pubblico.

Festeggiatissima l'Adele Borghi, eccellente protagonista di *Carmen*.

In maggio all'Alighieri si avrà la *Dannazione di Faust* con De-Luca, la Russ, il Bravi e Rodolfo Ferrari, direttore d'orchestra.

*** Ci scrivono da Foggia, 8:

L'amministrazione comunale concesse il teatro Dauno all'impresa Bellomo per la grande stagione di maggio.

Vi si daranno *Fedora*, *Mignon*, *Carmen* e *Manon* di Massenet.

*** Venne pubblicato il cartellone della grande stagione del teatro dell'Opera a Buenos Ayres. Le novità saranno la *Siberia*, di Giordano, la *Madama Butterfly* di Puccini, la *Wally* di Catalani.

Si riprenderanno poi l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea, l'*Andrea Chénier* di Giordano, la *Dannazione di Faust* di Berlioz, il *Falstaff* di Verdi, l'*Iris* di Mascagni, la *Zazà* di Leoncavallo ed altre di repertorio.

Fra gli artisti figurano le signore Pandolfini e Storchio e i signori Borgatti, Garbin, Sammarco, ecc., ecc. Direttore d'orchestra sarà il maestro Toscanini.

Lo « Stabat »
e il « Giudizio Universale » di Perosi.

Ci telefonano da Roma, 9:

Ieri sera al Costanzi vi fu la prima esecuzione dei nuovi oratorii del maestro Perosi, lo *Stabat Mater* ed il *Giudizio Universale*.

Nello *Stabat* vi furono tre chiamate all'autore.

La critica si mostra favorevole al nuovo lavoro di modeste proporzioni ma di mirabile fattura.

Nel *Giudizio Universale* proruppero applausi imponenti, che si rinnovarono con calore dopo la replica dell'*Inno alla pace*. Il maestro venne chiamato, fra prolungate ovazioni, otto volte alla ribalta.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Le conseguenze di *anormali fermentazioni gastriche*, dovute al troppo mangiare od a cibi male preparati, si evitano bevendo a tavola, sola o mescolata al vino, la raccomandata Acqua Minerale *digestiva* di **Cinciano.**

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI BOLOGNA

Gli ordini del giorno.

Ci telegrafano da Bologna, 8:

Si accerta l'accordo di Ferri con Leone per presentare un ordine del giorno affermante la necessità della lotta di classe nell'azione politica ed economica del partito presupponente la disciplina, che garantisca l'unità del partito, e consenta la multiforme attività nei limiti del comune programma, escludendo ogni appoggio e partecipazione nel Governo.

Potrà dirsi che qualora i labriolisti votassero tale ordine del giorno si perpetuerebbe l'equivoco.

Nell'ultimo convegno i riformisti stabilirono di mantenere integrale l'ordine del giorno Bissolati.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Bologna, 9:

I lavori della frazione del centro durarono sino a tarda ora della notte. Si concordò finalmente una formola che ammette la coincidenza degli interessi transigenti con le frazioni della borghesia escludendo la salita al potere.

Nella seduta di stamane parlarono i riformisti pei quali sono già iscritti Turati, Treves, Canepa, Berenini e Bissolati.

Si comincia alle ore 9.

Rappoport, porta un eloquente saluto del partito blanquista. Si ripiglia la discussione sulle tendenze e contro quelle del centro parla Parpagnoli che le chiama confusionerie fra molti rumori.

Il labriolista Sola invano tenta di catechizzare i contadini emiliani che lo rimbeccano vivacemente.

Il dibattito procede monotono tra l'impazienza del Congresso che aspetta il duello oratorio tra i capi delle diverse tendenze. Stamane fu sequestrata l'*Avanguardia*.

Parlano due contadini.

Artioli, un contadino autentico, tra la vivissima attenzione del Congresso difende meravigliosamente la tendenza riformistica, esponendo il paziente e fecondo lavoro di rigenerazione morale fra i contadini reggiani.

Lo segue Storchi, ragionatore forte e poi un altro contadino.

Il discorso Cabrini.

Prende poi la parola l'on. Cabrini, delegato del centro, che sviluppa l'ordine del giorno già riassuntovi.

« Condizione di scissura, disse, sarebbe se i socialisti partecipassero al Governo monarchico, il che sarebbe contrario allo spirito repubblicano del partito e contrario all'interesse delle riforme che debbono essere ottenute soltanto dalla pressione del proletariato organizzato.

L'unità del partito sarebbe pure compromessa se prevalesse nel partito la concezione catastrofica fatta dal Labriola per quanto riguarda la violenza e il modo di ottenere le riforme.

Se fosse vero che le riforme rinforzano lo stato borghese, come afferma il Labriola, allora i socialisti tutti dovrebbero essere contro le riforme, contro le legislazioni sociali, contro i miglioramenti dei salarii e la diminuzione delle ore di lavoro; su questa strada si dovrebbe diventare antiparlamentari.

Ben diversa invece è l'azione dei deputati socialisti nell'intricato congegno parlamentare; anzichè una semplice protesta frasaiuola è approfittare della coincidenza degli interessi per strappare delle riforme che, senza l'appoggio dei socialisti, non sarebbero approvate. »

Illustra quindi l'opera sua nel progetto di legge pel riposo festivo; non imputa al metodo il risultato negativo ottenuto, ma alla propria insufficienza, essendo disorganizzato il gruppo parlamentare. La bontà del metodo riformista non si deve imporre; il successo manca perchè la classe proletaria non è ancora potente a premere sul Parlamento.

Non è d'accordo con gli ultrariformisti, che dimenticano o negano l'efficacia della propaganda orale, evangelica per la formazione della coscienza che, nella sua generalità, non è ancora formata in Italia.

« — Il Turati — dice l'oratore, non può immaginare tutto il male che fanno tra le masse certe sue frasi che sfuggono al suo ingegno dialettico e che finiscono col far credere all'esistenza di un Turati diverso da quello che è realmente: un socialista cioè intelligentissimo e cosciente. Dobbiamo ricordare che la violenza può essere una fatalità di storia ma non dobbiamo neppure illudere le masse che il periodo del lavoro pacifico di propaganda è finito per aprirsi il periodo catastrofico! »

Il Cabrini crede inutile la questione dell'appoggio al governo perchè manca di attualità data la paralisi della democrazia radicale. Augura che si renda impossibile la disgregazione critica in seno al partito e che sia ammessa ogni libera iniziativa di propaganda e di azione.

L'on. Cabrini ha parlato con la solita eloquenza calda e fu ascoltatissimo e festeggiato.

Il discorso di Todeschini.

Dopo un discorso di Pezzi, del centro, parlò il deputato Todeschini, rivoluzionario, che polemizzò con Turati intorno alla lotta di classe e con Cabrini intorno alla concezione del lavoro parlamentare dei socialisti. Infirmò la partecipazione di Prampolini alla Commissione dei Cinque e lamentò che i deputati socialisti abbiano trascurato l'Italia Meridionale.

L'oratore al solito cominciò poi a divagare e finì rimproverando a Turati ed a Labriola l'ingiuria da essi adoperata nelle polemiche. Si dichiarò poi aperto fautore della violenza alla quale vuole che si prepari il partito.

I labriolisti lo applaudirono furiosamente.

Il Mocchi propose un ordine del giorno di biasimo per la procura del re che sequestrò stamane l'*Avanguardia*; fu approvato ad unanimità.

La seduta di stamane fu presieduta da Bentini.

Il direttore della « Propaganda. »

Longobardi, direttore della *Propaganda* di Napoli, inaugura il dibattito finale. Egli crede che il partito socialista siasi impaludato nella palude borghese in questi ultimi anni.

Gli eccidi di Giarratana, di Berra e di Torre Annunziata non ebbero nel gruppo parlamentare, vincolato all'appoggio al Governo, quella protesta che era doverosa.

Occorre distinguere che gli interessi del proletariato contrastano con quelli della borghesia.

Gli infelicissimi mezzi vocali dell'oratore sciupano l'efficacia del suo discorso che non arriva ai banchi della stampa.

Il Longobardi nega l'efficacia delle riforme svolgendo la teorica trascendentale marxista.

L'assemblea è stanca e disattenta, e rumoreggia trovando monotono l'oratore, il quale peraltro prosegue imperterrito svolgendo esaurientemente le teoriche rivoluzionarie tra i rumori dell'assemblea che applaude ironicamente quando l'oratore finisce.

I rivoluzionari russi.

Tra vivi applausi l'onor. Costa comunica il saluto dei socialisti rivoluzionari russi. È un momento commovente, di spontanea, entusiastica dimostrazione.

Interpretando la volontà del congresso l'on. Costa auspica la sconfitta dello czarismo salutando la santa Russia rivoluzionaria.

Parla Vergnanini.

Vergnanini, segretario della Camera del lavoro di Reggio Emilia, oratore finissimo, pieno di sale attico, nega che nel campo pratico del lavoro esistano delle tendenze, perchè il partito socialista, diversamente si orienta, secondo le eventualità del momento, tantochè a Reggio oramai la lotta di classe è delineata fra capitalisti e socialisti.

Il Vergnanini, ragionando in base all'esperienza dei fatti, ottiene un successo completo, esponendo il mirabile frutto dell'organizzazione delle cooperative di lavoro e di consumo e la storia vittoriosa delle Leghe di resistenza nella provincia reggiana, coordinate alla conquista delle amministrazioni comunali e provinciali e dimostrando come un tal proficuo lavoro riformistico conduca allo sviluppo dell'energia rivoluzionaria. Per questo i lavoratori che non fanno delle discussioni dottrinarie sono riformistici appunto perchè sono proletari autentici, sdegnosi di sterili accademie.

L'oratore provoca poi un'entusiastica, clamorosa dimostrazione a Camillo Prampolini che difende dagli attacchi violenti dell'*Avanguardia*.

Vergnanini conclude appoggiando le conclusioni di Bissolati.

Reina e Mocchi.

Oggi il dibattito si delinea interessante per la valentia degli oratori.

Infatti Reina, centralista, trova che la pregiudiziale repubblicana dei rivoluzionari intransigenti presuppone la collaborazione di classe che essi respingono. Il partito socialista farà il suo dovere quando la monarchia sarà d'ostacolo alle riforme, delle quali illustra la necessità quando non siano una graziosa concessione borghese ma una conquista proletaria.

Il Mocchi ha il compito di delucidare l'ordine del giorno di Brescia e vuole sgombro il campo della discussione dalle questioni personali. Confuta il brillante discorso di Vergnanini affermando che il progresso del proletariato nella provincia di Reggio non ha nulla a che fare coll'avvenire del socialismo perchè potrebbe essere opera di semplice generosità democratica.

È accolto con rumori quando con ironici paradossi, critica l'opera di propaganda di Camillo Prampolini.

Il Mocchi riconosce che Turati è logico, perchè ammessa la collaborazione di classe il partito deve autorizzare i compagni a partecipare al Governo senza che speciali ambizioni lo danneggino.

L'oratore combatte questo indirizzo perchè lo riconosce esiziale. Combatte l'ordine del giorno dei centralisti come risultante di audaci contraddizioni e di tepide reticenze e dice che è il turatismo senza le logiche conseguenze di Turati; aggiunge che i centralisti non hanno capito che una storia nuova comincia pel partito. Sono due metodi nuovi che si contendono il campo.

« Occorre affermare la necessità della violenza se vogliamo conservare il carattere rivoluzionario del partito contro l'addomesticamento quotidiano e il divenire evoluzionistico del socialismo. La tendenza di Bissolati e di Turati conduce al possibilismo, la tendenza del Ferri, accomunata dagli incerti centralisti, conduce al confusionismo. L'oratore accentua il distacco dalla funzione rivoluzionaria di Enrico Ferri e critica tutta l'opera del gruppo parlamentare socialista e dell'Estrema Sinistra dal 1900 in poi che conduce, secondo lui, alle torbide acque opportunistiche, quando non sono trasformistiche.

Il Mocchi dichiara che, piuttosto che il trionfo dell'ordine del giorno del centro, i rivoluzionari voteranno per Bissolati, quando siano respinte le loro conclusioni, per evitare il trionfo dell'equivoco. (*Impressione e sorpresa. Vivissime manifestazioni d'incredulità.*)

Il Mocchi prosegue, illustrando i dettagli e le conclusioni di Labriola. Egli nega l'efficacia delle riforme, quando non siano ottenute con metodo rivoluzionario.

Grave incendio su di un piroscafo

Un milione di danni.

Ci telefonano da Genova, 9:

(C.) Ieri l'altro partiva dal nostro porto il piroscafo germanico *Totmes* diretto al Centro-America.

All'altezza delle isole Hyeres, in seguito allo scoppio di una latta di benzina, nel deposito di materiali per la macchina si manifestò un incendio che potè però essere subito spento, coi mezzi di bordo.

Ma essendosi arroventata la paratia di quel deposito il fuoco si comunicò alla stiva N. 3, dove erano collocate circa 800 tonnellate di merci fra cui tessuti in seta, olii, marmi, ecc.

Il comandante del piroscafo fece inondare la stiva facendo chiudere il boccaporto ed ordinando il pronto ritorno a Genova.

Il *Totmes* arrivò qui stamattina, ed i piloti, sapendo che a bordo continuava l'incendio, fecero ancorare il piroscafo al molo Lucedio e lo isolarono dalle altre navi.

Avvertita, la capitaneria del porto inviò subito la pompa a vapore *Genova* avvertendo contemporaneamente i pompieri del porto e quelli di città.

Non si credette opportuno di aprire subito il boccaporto senza aver chiesto istruzioni alla Compagnia assicuratrice delle merci e così soltanto verso mezzogiorno, in seguito agli accordi presi con essa, il boccaporto venne aperto e si provvide tosto a tentare il salvataggio delle merci e l'isolamento del fuoco.

Il valore totale del carico del piroscafo si calcola sia di tre milioni, ma si ritiene che il danno sarà limitato alle merci depositate nella stiva N. 3, le quali sono complessivamente valutate ad un milione.

Mentre telefono l'incendio continua.

Nello scoppio della latta di benzina rimase gravemente ustionato il terzo macchinista.

Una bomba in chiesa a Mosca

Numerosi feriti

Ci telefonano da Vienna, 8:

(G.) A Mosca, durante la funzione religiosa per invocare da Dio la protezione delle armi russe, nella chiesa Paraskewa venne gettata una bomba.

L'altare rimase fracassato e molti fra coloro che assistevano alla funzione furono feriti.

Un panico terribile invase la folla che cominciò a fuggire all'impazzata. Parecchi caddero e vennero calpestati dai fuggenti riportando fratture e ammaccature.

Gli autori di questo attentato sono ignoti.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 9 aprile.

MILANO	87	69	74	16	58
BARI	44	83	81	36	76
FIRENZE	18	41	64	59	76
NAPOLI	49	32	61	41	65
PALERMO	84	13	69	47	76
ROMA	71	86	57	27	80
TORINO	36	63	56	57	71
VENEZIA	22	31	27	66	61

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Elisa Ferretti, i figli Antonietta e Guido, il genero Mario Rolin, l'abbiatica Lucia, il fratello Domenico, la sorella Amalia, i cognati e i nipoti annunciano, addolorati, l'irreparabile perdita del loro diletto

Terzaghi cav. Carlo

capitano nella riserva

avvenuta l'otto corrente.

I funerali avranno luogo domenica alle 14, partendo dalla casa Viale Garibaldi 8.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Valga il presente per chi non avesse ricevuto speciale partecipazione.

Milano, 9 aprile 1904.

La famiglia profondamente addolorata annunzia la morte avvenuta alle 2 30 di

GUGLIELMO SLUKA

Proprietario della Ditta Giuseppe Sander e C.

(Casa Gandolfi)

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 8 1|2 partendo da via Larga, 19, per la Chiesa di San Stefano e di qui al Cimitero Monumentale.

Serva questo avviso non mandandosi circolari. Si anticipano sentiti ringraziamenti alle persone che interverranno alla mesta cerimonia.

AVVISO IMPORTANTE

Dovendo per la prossima cessione dei locali della

FILIALE R. DITMAR

Via Torino, 61

terminare la liquidazione in brevissimo tempo, si accorda d'ora in avanti su tutta la merce esistente un

Ribasso del 50 0|0

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, chincaglierie ed oggetti per regali, pendole e candelabri, Maioliche, Vasi per fiori, Piatti da muro, Servizi per toilettes ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000

Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.

Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.

Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.

Compra e vendita di valori.

Depositi in conto corrente ed a risparmio.

ADOLFO LABOREL MELINI

Casa Vinicola fondata nel 1705 in Firenze

le più importanti onorificenze a tutte le espos. mondiali

Rappresentanza in MILANO

Via Felice Cavallotti, 10, I piano. Telef. 351

Pronta consegna a domicilio.

Vino da pasto genuino frizzante al fiasco

Poggibonsi scelto	L. 1.25	Vetri a rendere
Carmignano	» 1.50	
Chianti vecchio (anno 1894)	» 1.80	
Olio oliva sublime senza uguali	» 3,00	
	» 4.10	

Telefono 351 - **Chiedere listino** - *Telefono 351*

Chiedete campioni delle più alte Novità in

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.

Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como

MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

mirabilmente rinfrescante

conserva sani i denti.

il dentifricio più diffuso del mondo

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

SIROLINA

F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea

nelle MALATTIE POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie L. 4. FL.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN

Città di Milano

il più bel regalo che si possa fare ad una famiglia, agli amici od a sè stessi è una meravigliosa scatola di gr. 500 contenente una Galantina Bonati

per sole lire DUE

La **Galantina Bonati** brevettata in tutto il mondo, è perennemente conservata inalterabile, mediante sistema approvato ed encomiato dall'Ill. Prof. Edoardo Porro dell'Università di Pavia e da altri primari igienisti. Tutti sono star sicuri di nulla poter mangiare di meglio in campagna, in montagna, in ferrovia, ai mari e dappertutto. Essa è fabbricata colle migliori carni di pollo, dindo e vitello, essa è l'alimento più nutriente, igienico di delicato sapore e facile digestione..

Inviare cartolina vaglia ad Enrico Bonati, corso Venezia 71. Per ordinazioni di qualunque numero di scatole da spedirsi a domicilio franco di porto nel Regno aggiungere Cent. 60.

Sono anche in vendita scatole grandi per Cg. 1,600 con una galantina adatta per famiglie, alberghi, Restaurants, Rivenditori, famiglie numerose per L. **5.40. Scatola di g.mi ... per campione franco di porto nel Regno L. 1.25. Dieci scatole L. 10.60. Altra scatola g.mi 300 gelatina speciale di puro brodo di pollo e vitello adatta anche per ammalati gravi e convalescenti L. 1.25.**

Per maggior comodo del Pubblico anche al *Bar Puerto Rico* corso V. E. angolo via Agnello, si ricevono commissioni e si vende anche la galantina fresca da consumarsi in luogo.

FIORI, PIUME, BOA STRUZZO

Casa specialista Articoli Mode

M. Sekules & F.llo

traslocati Corso Vittorio Emanuele, 8.

RIPARAZIONI IN GENERE

È bene di ricordare ai giovani che le affezioni particolari alla loro età, sono guarite in 48 ore dal *Sandalo Midy*, e che è inutile aggiungervi delle sostanze estranee, le quali irritano le reni e la vescica; esigere il nome *Midy* su ciascuna capsula.

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

BLENORRAGIA

la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirendeau. Farmacia di Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

La maggior parte delle vivande sono preparate, od almeno migliorate col LIEBIG.

Denti e Dentiere ultimi sistemi applicati in natura. Otturazioni, ... DOTTOR BETTMANN, AMERICAN DENTIST. 25, Via Torino, 25 Milano.

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, emicrania, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che nel caso le ha fatto conoscere. Guarita, ... come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, ... riconoscenza eterna e come dovere, ... il cui fine, essenzialmente ... conseguenza di un voto solenne. Scrivere a N. **tunata Federici,** (V) via Nicola Amore, NAPOLI.

SCOPERTA PRODIGIOSA

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 aprile, ore 3 pom.

L'Italiana nuovamente più ferma a Parigi è oggi quotata in apertura di quel mercato 102,70 e da noi pure con affari animati progredì a 102,80 per la fine mese corrente.

Valori tutti domandati e specialmente la Banca d'Italia che trovò ottimi compratori ancora a 1071 e le Raffinerie Zuccheri L. L. a 333. In ripresa anche le Terni a 1727.

3 1\|2 100,80.

Cambio 100,25. circa.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	102 78 »	— —
	f. m.	102 90 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	100 80 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1071 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	548 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1727 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	447 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	333 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1513 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	199 — »	— —
Id. Limif. e Canap.	»	150 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	135 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	113 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 — »	— —
Id. Pantanella	»	[illegible]	— —
Id. De Angeli	»	84 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	283 — »	— —
Id. Marconi	»	308 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	»	337 — »	— —
Id. » Italiano	cont.	353 — »	— —
Id. » Tirreno	»	353 75 »	— —
Francia chèque	»	513 — »	— —
Svizzera	»	100 75 »	— —
Londra	»	99 75 »	— —
Germania	»	25 19 »	— —
	»	123 07 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 102,85 — Id. 3 1\|2 100,65 — B. d'Italia 1066,50 — B. Comm. 725,00 — Credito Ital. 575,00 — Merid. 722,50 — Mediterranee 447,50 — Navigazione Generale 446,00 — Raffineria Zuccheri 330,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,70	Rend. Spagn.	82,15
Id. Id. 3 %.	97,80	Banca Ottom.	576,00
Rend. Italiana	102,65	Argento.	91,50
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	685,00
Consol. Ingl.	87,00 1/16	Azioni Suez	4127,00
Ferr. Lomb.	318,00	Lotti Turchi	123,50
Camb. su Ital.	1|4	Meridionali	—,—
Rend. Turca	83,00	Rendita Russa	78,75
Banca di Par.	10 8	Ren. Portogh.	60,30
Tunisine	47,50	B. di Francia	3920
Rendita Egiz.	108,15	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,15	Ren. Serba 4%.	73,90

Tendenza: ferma.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,90 — Id. 3 1\|2 0\|0 100,70 — Mediterraneo 448,00 — Merid. 722,00 — B. d'Italia 106 ,00 — B. Commerciale 726,00 — Cred. Ital. 574,00.

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 5.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 102,95 — Id. 3 1\|2 100,72 1\|2 — Banca d'Italia 1070,00 — Meridionali 725,00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1346 — Condotte d'acqua 324,00.

Le medie dei Consolidati.

7 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0|0	lordo	L. 102,65,72	L. 100,65,72
4 0|0	netto	» 102,14,50	» 100,44,50
3 1|2 0|0	netto	» 100,44,09	» 98,69,09
3 0|0	netto	» 72,71 —	» 71,51 —

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Verona, 8. — Frumento fino da Lire 23,40 a 23,60 - buono merc. da 23,10 a 23,30 - basso 22,50 a 22,75 Grano turco pignoletto da lire 15,75 a 16,—, nostrano colorito da 15,25 a 15,50 basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,50 a 15,75 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21,75 — Riso nostr. fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 2,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

Foragg.

Cavallermaggiore, 8. — Fieno maggengo L. 7 80, ricetta 6,80, terzudo 5.80, paglia 3.80 al quintale.

Mantova, 8. — Fieno maggengo da L. 7.50 a 8 al quintale.

Verona, 8. — Fieno prima qualità da Lire 7 25 a 7 75 — seconda da 6a 6 50 — paglia prima qualità da 3 30 a 350 — seconda da 3 — a 3 20 al quintale.

Erba medica fina da L. 100 a 110, id. mercantile da 90 a 95, trifoglio ino da 100 a 110, id mercantile da 90 a 95 il quintale.

Treviso, 8. — Fieno prato stabile nuovo L. 6,75 a 7,50, — medica e trifoglio n. 6 a 6,75 — paglia n. 3,25 al quintale.

Parma, 8. — Prezzo dei foraggi per la prima quindicina di marzo, senza dazio:

Fieno maggese L. 9 50, id. agostano 8 50, id. terzarolo 7 50, erba Spagna 7 30, paglia di frumento 3 80, strame di frumento 3 50, idem di frumento grosso e spelt. 2 30, mistura di 1\|2 di fieno maggese e 1\|2 d. strame 7 05, idem agostano 6 50, id. terzarolo 6 —, id. erba Spagna 5 85 al quintale.

Olii.

Genova, 8. — *Olio di cotone.* — Discreta domanda per l'esportazione a prezzi stazionari. Quotasi: per imbarco marzo-maggio, americano prime marche *Summer* nuovo fr. oro 62, *Winter* 64 il quintale, c. n. s.

Olio di sesamo. — Sempre ben domandato quello di fabbricazione nazionale ai seguenti prezzi: *extra* a fr. 105, sopraffino a 103, fino a 100 il quintale, reso a Genova.

Napoli, 8. — Al quint.: Gallipoli, contanti, a L. 65,35 — 10 maggio a 65,78 — 10 agosto a 66,79 — 10 ottobre a 67,51 — 10 dicembre a 68,66 — 10 marzo 1905 a 69,82 — Gioia, contanti, a lire 62,95 — 10 maggio a 63,60 — 10 agosto a 64,39 — 10 ottobre a 65,04 — 10 dicembre a 65,57 — marzo 905 a 66,88.

I PREZZI DEL LATTE 1904-905.

Si pregano coloro che hanno già concluso contratti del latte per l'annata 1904-905, a volerci comunicare i prezzi in base ai quali furono conclusi detti contratti.

SETE.

Milano, 8. — Qualche domanda abbiamo avuto oggi, ma le trattative sono state senza interesse alcuno data la persistente bassa offerta.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 9 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 9 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	14 025	7920	21 945	166 405
Bozzoli pesati »	19 650	—	19 650	84 450
Cascami pesati »	—	—	—	3200
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	307	160	467	3394

Lione, 8 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	8	4	34	9
Asiaticheb.	24	22	56	99
Peso	2368	1622	6390	5725

Peso totale . . . Kg. 16105.

Zurigo, 8. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 890 — Trame 1600 — Greggie 1150 — Totale 3640.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 8. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,90 — 4 mesi da maggio 29,00 pel prossimo Fr. 29,10 — 4 mesi ultimi 28,10 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 22,25 — 4 mesi da maggio — 21,30 — prossimo — 21,60 — 4 mesi ultimi — 20,75 — Segale — Mercato sosten. — per corrente Fr. 14,60 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,25.

Londra, 8. — Frumenti carichi alla costa — Mercato sostenuto — Mercato calmo.

Anversa, 8. — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Havre, 8. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 24000 — Mercato calmo.

Londra, 8. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola calmo — Raffinati sosten. — In pani sosten. — Cristallini calmo.

Parigi, 8. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 22,25 — pel corrente 25,62 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,25 — Bianco n. 3 25,62 — 4 mesi da ottobre — 27,50.

FALLIMENTI.

Cagliari — Altieri Caterina, mode.
Milano — Cislaghi Ernesto, minuterie.
Padova — Cortivo Cristoforo, manfatture.
Forlì — Signorini Tomaso, generi diversi. — Fontana Lazzaro, manifatture.
Roma — Albano Gennaro, calzoleria.
Bari — Barbone Giuseppe, cartoleria.
Pinerolo — Giacomino Giovanni, calzoleria.
Arezzo — Lazzerini Sabatino, mercerie.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Aden, 8. — Il piroscafo *Manin* della Società Veneziana di navigazione a vapore è partito per Karachi e il *Città di New Orleans* della stessa società è partito per Venezia.

Catania, 9. — È arrivato il piroscafo *Ardito* della Società Veneziana di navigazione a vapore.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi dell'8 aprile.

Da Marsiglia 7 aprile, vapore Ginestra, 1157, italiano, merci — Yokohama 5 febbraio, vapore Chemulpo, 1527, inglese, merci — Londra, 28 marzo, vapore Ormenville Broat, 809, inglese, merci.

Arrivi del 9 aprile.

Hirby 1543, inglese, carbone — Venezia, 24 marzo, vapore Fieramosca 227, merci — Marsiglia 7 aprile, vapore Planier, 167, merci — Messina 6 aprile, vapore Vincenzo Florio, 1852, vacante, 503, passeggieri — Sebenico 29 marzo, vapore Serajevo, 393, austro-ungarico, ghisa — Siniscola 23 marzo, tartana Franca, 61, italiana, scorza — Tarragona, 5 aprile, vapore Cabana, 779, spagnolo, merci — Livorno 8 aprile, vapore Naworth, Castle, inglese, carbone — Dalman 8 aprile, vapore Tosimés, 1978, germanico, merci — Marina di Carrara 7 aprile, navicello Idea, 49, italiano, marmi — Cardiff vapore Aysgarth, 2002, inglese, carbone.

Partenze dell'8 aprile.

Per Tunisi, v. Peloro 1194 italiano — Nuova Orleans v. Sicilia 2914 italiano — Trieste v. Auguste 1765 austro-ungarico — Cartagena v. Troid 2009 norvegese — Cardiff v. Michelangelo 1607 italiano — Buenos Aires v. P. De Satrustegni 2718 spagnuolo — id. id. Re Umberto 2066 italiano 330 passeggieri.

Partenze del 9 aprile.

Per Nuova York v. Città di Genova 2643 italiano 73 passeggieri — Boston v. Republic 9742 inglese — Porto Torres v. Cipro 592 italiano — Buenos Aires v. Toscana 2748 italiano — Costantinopoli v. Nana 2283 norvegese — Livorno v. Corriere di Livorno 127 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 9 aprile.

Fabbrica Giovanni, 22, mater., via Lario 12.
Colombo Rosa, m. 6, via Lomazzo 28.
Rado Maddalena, 77, ricam. via Signora 10.
Ceruti Carlo, 65, contadino di Novate.
Zaffaroni Teresa, 72, corso 22 Marzo 16.
Boffi Maria, 23, stiratrice, via Arzaga 8.
Taborelli Domenico, 45, ferroviere di Saronno.
Caremoli Angelo, 37, tappez., via S. Vincenzo 16.
Negrini Luigi, 30, fornaio, di Baggio.
Romagnolli Teresa, 58, portinaia, v. Vittoria 40.
Balestrini Angelo, 60, tessitore, via Goito 2.
Menescaldi Carlo, 44, muratore, r. Ticinese 27.
Beretta Ambrogio, 68, giornaliero, via Sarpi 12.
Pasini Maria g. 15, Brefotrofio.
Mucini Maria, g. 22, Brefotrofio.
Ceritti Carlo, m. 1, Brefotrofio.
Cafelli Giovanna, 72, corso Garibaldi 31.
Tomasini Carlo, 1, via Fontana 19.
Rossi Rosa, 17, operaia, via Frisi 37.
Lancini Francesco, 46, ferroviere, c. Sempione 3.
Tosadori Celestina, 64, casalinga, v. Abbadesse 26.
Migliavacca Angelo, 53, contadino, c. C. Nuove 40.
Presenti Angela, 65, casalinga, r. Paullese 75.
Fontana Carlo, 1, via Foscolo 2.
Crocchi Emilia, 72, casalinga, via Crocefisso 23.
Barenghi Angela, g. 12, via Montebello 7.
De Antichi Rachele, 69, agiata, via Monti 31.
Aldrighetti Erminia, 18, casalinga, v. Tenca 5.
Lovati Pietro, 43, meccanico, Alz. Martesana 6.
Fogliacci Antonia, 27, casalinga, via Capponi 3.
Terzaghi Andrea, 62, impiegato, v. Garibaldi 8.
Morosi Giuseppa, 7, via Borsieri 70.
Sluka Guglielmo, 58, negoziante, via Larga 19.
Riva Giuseppe, 73, orticoltore, via Arzaga 20.
Stucchi Agostino, 1, via Lauro 8.
Sessi Maria, m. 9, corso S. Gottardo 36.

Totale N. 36.
Dichiarazioni delle nascite: 37.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana, cristallo per confetti. Prezzo fabbrica 0,45 a 1,60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 9374

MACCHINE Singer (sistema pedale) garantite 2 anni perfette L. 61. De Clemente, corso Magenta, 10. 7182

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 3992

MOBILIO tipografico, sistema Americano, Chiedere catalogo a D. C. Vianini e C., Milano, Solferino, 18. 10043

MUTUI qualunque somma. Interesse minimo. Segretezza assoluta. Ufficio Internazionale mutui ipotecari, Soncino Merati, 15, Milano. 10118

PER TRASLOGO. Miracolosa liquidazione Mobiglio, Camere letto, sale, salotti, ecc. Via Lanzone 5 (Carrobbio) Milano. 7847

QUALSIASI affare disbriga Milano Notamaggi, Corso Venezia, 15. Ricupera crediti a proprio rischio senza onere del cliente. Mandando indirizzo manda domicilio persona pratica. Settantasei dispone per cautare moduli. ... sorissimo rappresentanze esclusive. 10116

VENDESI privati prezzi convenientissimi macchine e ... provenienti liquidazione ditta. Rivolgersi Rag. ... Carlo Alberto, 27. 10163

VENDESI in blocco attrezzi, utensili, ... meccanica. Rivolgersi ... Carlo Alberto, 27.

QUADRI moderni incorniciati, vendo ... Via Unione, 5, Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AMMAESTRATI Colombi portalettere, ... lontanissimo da Milano ... fulminei. — Vendonsi ... Sevesc 6, Venanzio. 10134

ANELLO con brillante 15 grani vendesi ... 960. Ca... Venezia 89. 881

BARBONCINI razza pura me si uno vendo. - Soldati, Solferino, 11, Milano. 9878

BICICLETTA elegante perfettissima vendo occasione L. 110. Orologeria Velasca 3. 10200

BICICLETTA Eadie usata scatto libero Dunlop originali freno Bowden accessori vendo 200 occasione rara. Portinaio Monti 55. 10011

CALDAIA Cornovaglia 10 HP atmosfera 7 1\|2. Motore Ruston seminuovo vendesi. Grassi, viale Magenta 64. 9500

CAMERA elegantissima e solida vendo occasione portinaio Corso Venezia 71. 10169

CASSAFORTE moderna vendesi. — Portinaio via Disciplini 15, Milano. 10128

CAUSA ritiro vendesi stabilimento fabbricazione viti, L. 25.000. Esclusi mediatori. Dirigersi dalle 14 alle 16, bastioni Vittoria 19. 9741

CAUSA trasloco vendo salotto completo seta Luigi XV. Folcorina 6. 9922

CEDESI avviatissimo negozio mercerie poco rilievo. Gronda, via Torino 77. 10190

CEDESI avviata piccola pasteria, posizione centrale per trasloco. — Rivolgersi via Caiazzo 4, Trotter, Spaggiari. 10120

CEDESI lire 5000 motivi famiglia, studio rappresentanze elegantemente ammobiliato posizione centralissima. — Mayor posta Milano. 10156

CEDESI ben avviata industria cartonaggi. Eventualmente accetterebbesi anche socio. Scrivere cassetta 62 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9876

CEDESI per motivi famiglia avviato negozio manifatture capitale 10.000,00 circa. Scrivere Trincanato Alessandro, Sale (Alessandria). 9897

FARMACIA di diritto in provincia Mantova vendesi blocco L. 4000. — Rivolgersi Arcari via Carlo Alberto, 30, Milano. 9474

LATTONIERI. — Avviatissimo negozio, poco rilievo cedo motivi salute. Schiarimenti scrivere M. E. posta Milano. 10136

MOBIGLIO usato farmacia drogheria, chincaglie, cassaforte, tavolo grande noce, vendesi traslocando. Coole 9484 Milano. 10095

OCCASIONE per trasloco vendesi mobilio completo sala da pranzo servibile anche per albergo. Dirigersi Paleocapa 3. 10124

OCCASIONE per matrimonio vendesi stanza da letto completa causa partenza. Viale Monforte 21. 10161

OCCASIONE vendesi mobilio per uso bottiglieria, drogheria, ecc. Rivolgersi Societa La Portoghese via Quadronno 14 D. 10141

OCCASIONE cedesi bottega erbivendolo polentaio ed altro. Rivolgersi portinaio, Paolo Frisi 9. 9750

OCCASIONE motocicletta Werner nuova modello 1903 2 1\|2 HP. Corso Garibaldi 2, Portinaio. 10077

VENDESI cagna Seter puro sangue anni 3. Viale Vigentina 9. oste. 10155

VENDESI Yacht a vapore in legno teak, solido, elegante, veloce, munito di tutto il confortabile per navigazione di piacere. Costruzione della casa White di Coves. Macchina e caldaja (50 cavalli indicati) di Simpson e Strikland. Lunghezza 16,40, larghezza 2,70, velocità da 15 a 17 kilometri all'ora. L'yacht rimesso a nuovo completamente, può ricevere a bordo nella sua signorile cabina e nelle banchine di prua e di poppa una trentina di persone. Rivolgersi per schiarimenti e trattative al signor ing. Costantino Ferrario di Como via Unione 29. 10135

VENDESI magnifica pariglia cavalli morelli olandesi sincerissimi, garantiti a tutta prova. Finimenti completi e splendida americaine. Rivolgersi Brambilla, viale Monza 26, Milano. 10198

VENDESI per L. 1500 da piccola fabbrica tutto il macchinario ed accessori industria candele steariche. sistema facile senza vapore. Lattuada via Sciesa 8, Milano. 10143

VENDESI terreno rettangolare fabbricabile circa mq. 650. Sonzini, Moscova 62, Milano. 10165

VENDESI cocodrillo imbalsamato lungo centimetri 185. Rivolgersi portinaio corso Sempione 7, Novara. 8135

VENDO occasione letto matrimoniale noce, due elastici; varii torchi copialettere. Commissionario posta. 10170

VILLINI vendonsi viale Monza vicinanza Loreto. Facilitazioni pagamento. Impresa Villini, 51 Tadino. 9756

Affitti.

AFFITTANSI via Savona 17, vasti locali con cortile anche divisibili. 9833

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTASI pel 29 settembre 1904 villetta con giardino corso Buenos Ayres 61 con o senza mobiglia. Comodità moderne. Dirigersi Fornoni, 4 Spiga. 10117

AFFITTASI appartamento signorile 8 locali 1° piano riscaldamento termosifone comodità moderne. Via Gesù 10. 10086

AMPI locali uso laboratorio, magazzini, cantine, fuori dazio Vigevano affitta Bevagna Domenico. 9859

BELLA camera per coniugi affittasi con comodo cucina vicino stazione centrale. — Scrivere cassetta 101 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10190

D'AFFITTARSI al presente e pel prossimo 29 settembre negozi ed appartamenti da quattro locali in più con tutte le esigenze moderne. Rivolgersi F.lli Galimberti corso Loreto 2. 9125

D'AFFITTARE al presente locali uso studio, magazzino ammezzati Spadari 1, angolo via Torino, nonchè locale pian terreno via Pattari 4. Rivolgersi Portinaio. 9850

D'AFFITTARSI in Vaprio d'Adda villa signorile con scuderia, rimessa. Rivolgersi in luogo Luigi Pirovano, in Milano, Borgonuovo 11. 8906

PER metà maggio cercansi in affitto annuale due locali vuoti disimpegnati centro verso strada, gas, acqua. Scrivasi Ottolini, piazza S. Fedele 1. 10140

STALLE nuove 6-8 cavalli affittansi presente anche terreno cintato. Binda, Camminadella 24. 9991

VILLEGGIATURA. Villino 12 locali elegantemente ammobigliate, gas, orto, giardino. Appartamento elegantissimo 5, 6 letti, gas, ombroso giardino, vista lago. Appartamentino, cucina, camera due letti, salotto con ottomana. Villa Panorama, Lugano. 10181

VOLETE vivere in città e campagna? Affittate casetta 7 locali comodissima, 50 minuti da Milano. — Rivolgersi Fiaschetteria, corso Concordia 2. 10191

29 SETTEMBRE affittansi vicinanza Monforte, mq. 280 divisibili. Rag. Moretti Corso Emanuele 31.

Avvisi diversi.

ACCETTEREBBESI uno due soci capitalisti, disposti prendere parte attiva industria facile, rimunerativa. Quota 15 mila circa. — Scrivere Industria posta. Padova. 10188

BAGNO stufa a legna completo moderno, comprerei. - Rivolgere offerte portiere Giulini 2. 9621

CANE acquisterei maschio o femmina vera razza San Bernardo Terranuova, età 6 a 12 mesi non più. Offerte indicando prezzo a D. V. P. casella postale 221 Milano. 10194

CAPITALE di 25 a 30 mila cercasi in conto corrente da seria Ditta commerciale. Scrivere cassetta 74 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9949

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

ELETTRICITÀ. Dispongo capitale per associarmi a serio industriale in Milano, che tratti ramo elettricità, sia come fabbricante apparecchi, o come rappresentante di Case estere. Al caso accetterei fare parte quale cooperatore offrendo cauzione, conoscenza lingue estere, discreta teoria sull'elettricità in generale e sugli accumulatori in particolare. Indirizzare L. 1535 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 10068

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni partorienti. Cure affettuose, secretezza. Viale Romana, 71. 9857

PERSONA colta, disponga venti, quarantamila accetterebbesi socio importantissima industria, affidandole amministrazione. Scrivere cassetta 91 U. Haasenstein e Vogler Milano. 10091

RAPPRESENTANZE nazionali estere buone case, lavoro serio, cerca giovane lunga pratica commercio, conoscenza perfetta lingua francese, ottime referenze, con studio già avviato. Scrivere B 9612 F posta Milano. 10116

STUDENTI desiderosi prepararsi sin d'ora esami francese tedesco inglese offronsi corsi mattutini serali ciascun corso di 25 lezioni L. 25. Scrivere Poliglotta posta Milano. 10024

VENTIMILA conto corrente, 8 0\|0, cerca importante azienda doppio capitale attivo. Scrivere cassetta N. 99 U. Haasenstein e Vogler Milano. 10090

VILLEGGIATURA montagna pensione con alloggio. Rivolgersi subito Bellico, Buenos Ayres 17 Milano. 10042

200 cerco subito garanzia restituzione combinarsi Zanella fermo posta Milano. 10079

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE disegnatore meccanico cercasi dallo stabilimento Harry M. Schutz, Olona 15, Milano. 10130

A MODESTISSIME condizioni contabile-corrispondente offresi qualsiasi occupazione « Serius » posta. 10168

APPRENDISTA ben istruito con bella calligrafia cercasi da primaria casa commerciale. — Offerte casella postale 381 Milano. 10040

APPRENDISTA quattordicenne circa, cercasi studio legale. Presentarsi Stampa 8, ore 16-18. 9988

BRIGADIERE pensionato cerca occupazione miti pretese. — Rivolgersi via Lauro 6, portinaio. 10113

CAPO officina elettrica pratico corrente continua, qualunque riparazione è disponibile. Certificati a richiesta. P. G. 383 posta Luino. 9983

CASA primaria estera costruttrice molini cerca viaggiatore esperto, preferibilmente ex capo mugnaio. - Scrivere M. 36 posta Milano. 10057

CERCASI abile montatore per impianti elettrici capace anche lavorare in avvolgimenti. Indirizzare pretese e offerte con copie certificati e referenze cassetta 71 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9...

CERCANSI commesse mannequins pratiche ramo abiti tailleur — Matti P. Verri 18. 10109

CERCASI a Genova da Primaria Casa Confezioni per signora abilissima sarta con perfetta conoscenza di taglio ed esecuzione, energica, per affidarlo importante laboratorio. Retribuzione ottima. Contratto serio. Scrivere indicando posti occupati H 3452 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9787

CERCASI da importante ditta signora o signorina conosca lingua tedesca. Presentarsi dalle 8 alle 10 ant. Foro Bonaparte, 46. 9943

CERCASI ricamatrice a macchina preparatrice e frastagliatrice e confezionista per camiciette. Dina Pirola, via Laghetto N. 2. 10026

CERCASI signorina bella calligrafia perfetta contabile, ottima corrispondente francese italiano. Scrivere cassetta 92 U. Haasenstein e Vogler Milano. 10103

COLLEGIO Deficonti Concorrezzo, cerca insegnante lezion I tecnica escluso disegno calligrafia o matematica. Non occorre diploma. 10121

COMMESSO elegante pratico vendita biancheria, guanti, cravatte ecc. cercasi da importantissima ditta. 10159

DIRETTORE pratico industria chimica assumerebbe direzione stabilimento anche altro ramo fabbricazione. Rispondesi a proposte serie — N. L. F. fermo posta Milano. 10093

DISPONIBILE ventunenne correttore bozzo, pratico amministrazione giornale, tipografia. Miti pretese. Gino. Vicolo Galleria 2. 10087

FOTOGRAFIA Fumagalli, San Damiano, 12, ricerca operatore abilissimo qualsiasi processo fotografico moderno. 9860

GEOMETRA provetto cerca impiegarsi presso ufficio tecnico-amministrativo ed agente di campagna, occorrendo piccola cauzione. Scrivere cassetta 102 U Haasenstein o Vogler, Milano. 10197

GIOVANE ingegnere industriale cerca posto presso studio tecnico od azienda industriale. Conosce francese, tedesco. T. 100 fermo posta Milano. 10133

GIOVANE tedesco attualmente impiegato presso una delle primarie case di pellami germaniche cerca posto in Italia presso casa seria come corrispondente tedesco francese, come contabile o magazziniere, anche in altro ramo. Perfetta conoscenza del francese e qualche nozione d'italiano. Referenze di primo ordine, modeste pretese. — Scrivere C 10145 M Haasenstein e Vogler, Milano. 10145

GIOVANE ventitreenne conoscenza tedesco, francese e contabilità, pratico articolo oreficerie, argenterie impiegherobbesi quale viaggiatore. Ottime referenze. Mitissime pretese scrivere A. Mello, Merceria, Venezia. 7549

IMPORTANTE Casa. Cercasi fattorino esattore cauzione 600 conto corrente mensile 120. Non rispondo anonime. Scrivere P. 112 posta Milano. 10078

JEUNE dame sachant parler française, cherche place magasin bureau. Ecrire cassetta 91 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 10112

STABILIMENTO cromo-litografico cerca operaio capace stampare direttamente dallo zinco sulla latta, buonissima retribuzione. Scrivere Terrizzano, Oneglia. 10009

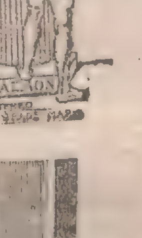
FATTORINO giovane per farmacia cercasi. - Comotti, piazza Cavour Milano.

GUARNITRICI cappelli uomo, abili e apprendiste cercansi. Corso Romana 66.

URGENTE ricerca modisto mezzane. Buongusto Parigino via Rastrelli 10. 10014

URGE abilissimo stampatore bromuro contatto. Noseda S. Eufemia 21. Milano.

DA LUNEDÌ 11 APRILE
PER LO SGOMBRO DEI LOCALI SAVONELLI
nei Grandi Magazzini
G. CONTRATTI & C.
STRAORDINARIA VENDITA A STRALCIO DI
SCAMPOLI Cotonerie - Lanerie - Seterie
Drapperie per Uomo.
Contemporaneamente saranno messe in LIQUIDAZIONE
2000 PEZZE Drapperie per Uomo tinte unite e fantasie di novità.
a PREZZI DI FABBRICA.

COMPRATE
UN PACCHETTO DI PLASMON
L'ELEMENTO MASSIMO NATURALE
dell'umana alimentazione

Aggiungetene
qualche decina di grammi
AI VOSTRI ALIMENTI ORDINARI
IN OGNI PASTO
OGNI GIORNO
COSTO
venti cent. al giorno

PROFITTO
rigenerazione
vitalità nuova

ricupero di energia
morale e materiale
PLASMON
PACCHI DI L. 1,— gr. 400 - p. L. 3.50
DROGHERIE E FARMACIE
RAPPORTI SCIENTIFICI, LETTERATURA, alla
SOCIETA ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON - MILANO
Anonima - Cap. L. 550.000 inter. versato

Appendice del SECOLO, 10-11 Aprile

PAOLO BERTNAY 55

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, come Maddalena abbassava il capo, la grossa Celina riprese:

— Sì... sì... ho indovinato, non è vero? Press'a poco, ho indovinato!... Diamine! lo so, io, che la roba che è nel vostro baule non può essere roba rubata!

— Oh! signora!... protestò la povera Maddalena, arrossendo...

— Vi parlo così, figlia mia, perchè tutte le formalità della polizia sono altrettante precauzioni contro i ladri e le ladre... Ora, sono sicurissima che voi non siete una ladra, e che il vostro baule contiene soltanto dei vestiti, della biancheria...

— E alcuni gioielli.

— I vostri gioielli, naturalmente!... Si capisce, si capisce. che si tratta di cose che vi appartengono...

« E il denaro... — poichè ve ne è rimasto del denaro, non è vero? — lo avete su di voi?...

— Sì, signora... Una piccola somma...

— D'altronde, qui, non dovete avere alcun timore di essere derubata... Sarete, per ora, la mia unica pensionante.

E, continuando a fingere una commovente cordialità, Celina Boussage soggiunse:

— Dunque, combiniamo per la camera e per la pensione, non è vero?... Vi ripeto che in casa mia si mangia ottimamente!...

— Ma... anzitutto, vorrei sapere quanto dovrò spendere!... ripetè, per la terza volta, Maddalena, presa, ora, da una vaga inquietudine.

— Eh! via!... Non ci pensate!... Certo non litigheremo!... Siamo persone educate! — Dunque, se volete, vi chiamerete Maddalena Lebrun... Vi piace, questo nome?

Maddalena comprese, vagamente, che ormai avrebbe dovuto assoggettarsi a tutte le esigenze di quella donna che acconsentiva a darle alloggio « esponendosi a gravi pericoli! » Rassegnata, rispose:

— Sia!... Maddalena Lebrun... Perchè non dovrebbe piacermi, questo nome?

— Lebrun!... pensava frattanto l'enorme Celina. — Il nome d'Isidoro!... del nostro simpatico amico di via Brise-Miche!...

« Ah! ah!... Sarà contento, Isidoro, quando saprà che ho battezzata col suo nome questa bella signorina!...

Ora, Maddalena era sola nella « camera rossa ».

Celina Boussage era ritornata in cucina.

— Suvvia! pensava la poveretta, mentre apriva il baule; quella mostruosa creatura è stata pietosa verso di me, ed io debbo esserle riconoscente...

« orribile, quella donna... orribile come questa camera... orribile come il suo linguaggio!... Ma ella non può sapere, e rimarrebbe stupita se le dicessi che la sua accoglienza non mi ha consolata e confortata...

« Ma, malgrado le sue odiose famigliarità, ella ha forse un ottimo cuore... E, d'altronde, bisogna pure ch'io mi abitui ad essere trattata come una povera vedova che si chiama Maddalena Lebrun, che abita in una catapecchia di via San Martino e che cerca lavoro per vivere!

« Maddalena di Chamillac potrebbe forse soffrirne, ma ormai è morta... non esisto più!...

« Io sono uguale, ormai, a quella donna volgare... Anzi, se vi è una differenza fra noi due, tale differenza è tutta in suo favore... Se non avessi avuto a che fare con lei, sarei ancora sul lastrico e non potrei sperare di trovare alloggio... Ella non mi deve nulla, ed io le devo tutto!... Maddalena Lebrun è stata molto fortunata, poichè la signo Boussage ha avuto pietà di lei!

E, sospirando, ella cominciò a togliere dal baule i suoi vestiti e la sua biancheria, per disporli nell'armadio e nei cassetti.

Poi quand'ebbe finito e si lasciò cadere in una vecchia potrona dalle molle rotte, volse intorno uno sguardo meno triste, e le cose che la circondavano, in quella camera equivoca, le parvero meno brutte, meno ripugnanti... e un pallido sorriso di soddisfazione errò sulle sue labbra.

— Basta! mormorò; qui sono almeno in casa mia, e nessuno m'obbligherà ad andarmene!

. . . .

Frattanto Celina e il bell'Alfredo parlavano della loro nuova pensionante:

— Ebbene, tesoro mio?... Che ne dici della nostra principessa?...

— È una gallina dalle uova d'oro, mio caro!... Te l'assicuro, quantunque non abbia ancora avuto un centesimo da lei... E posso anche assicurarti che non ci lascerà presto... Sono riuscita a convincerla che altrove non potrebbe trovare alloggio, e che dev'essere immensamente riconoscente a noi che acconsentiamo ad ospitarla in casa nostra!

— Sai chi sia?

— Non ancora... Ma certo lo saprò, un giorno o l'altro... Frattanto, credo di avere indovinato qual'è la sua condizione...

— Diamine!... si tratta certamente di una pazzerella che è fuggita dalla casa dei suoi genitori per venire qui ad aspettare il suo amante...

— No, Alfredo... Non è così...

— Ah! e di che si tratta, dunque?...

— Ecco... Io credo che la nostra pensionante abbia commesso, per ragioni che non so ancora, qualche grossa corbelleria, e desideri unicamente di star nascosta... Scommetterei che nessun amante verrà mai a cercarla...

— Ma... se è così, come potremo trarne i lauti guadagni che speriamo?...

— Eh! eh!... Sono già riuscita a sapere che possiede del denaro e dei gioielli!... Si nasconde... non vuole che io sappia il suo nome... non saprebbe dove andare a rifugiarsi, se ci lasciasse...

— Capisco... capisco... interruppe il bell'Alfredo, pensieroso. — Ma sei sicura di poterla spennare senza che strilli troppo?...

— Non temere, mio caro... Non strillerà affatto!

Poco dopo, « Pan di burro » rientrò nella camera rossa, per dire a Maddalena colla sua voce più soave:

— A tavola, signora Lebrun! Venite!...

La povera donna seguì la padrona di casa, la cui mole enorme occupava tutta la larghezza del corridoio.

— Vi ho già detto, mia cara figliuola, che in casa mia si mangia bene, ma... alla buona... D'altronde, a tavola, il lusso è assolutamente inutile, non è vero?... Anzi, per avere una camera di più, ho soppressa la sala da pranzo... Non vi stupite dunque, se vi conduco in cucina...

Maddalena non rispose, disposta a rassegnarsi ad ogni disagio.

La cucina nella quale ella entrò con Celina Boussage aveva un'unica finestra che dava su un cortiletto la cui umida penombra non era mai diradata da un raggio di sole...

L'aria che vi si respirava era calda, satura di un indefinibile odore di fumo e di sudiciume... e Maddalena fu presa, immediatamente, da una specie di nausea... Ma disse a sè stessa:

— Tu ti chiami Maddalena Lebrun, e non hai diritto di essere schifiltosa... Ringrazia Iddio, anzi, che ti concede di sedere alla tavola di quest'umile famiglia la cui povertà non è certo una colpa...

E, imponendosi di vincere il senso di ripugnanza che provava irresistibile, domandò a Celina, sorridendo:

— Qual'è il mio posto, signora?

— Guardate, mia cara figliuola... le posate sono tre... come vi ho già detto, voi siete la mia unica pensionante... Il terzo posto è per Alfredo.

Maddalena, all'udir questo nome, interrogò collo sguardo la sua interlocutrice, che subito, con maestosa solennità, le spiegò chi fosse « Alfredo ».

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50
Le pillole di Catramina sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni
Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

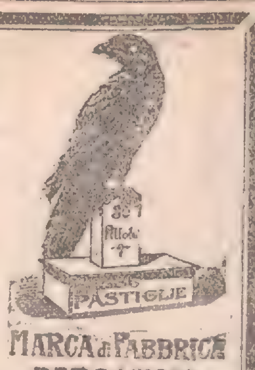
CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, N. 15.

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — *Deposito in Milano:* ZINI CORTESI e BERNI *all'ingrosso, al pubblico*, COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo e FARMACIA GABIANI, Corso Garibaldi, 83-85. 7797



MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

Scoperta Prodigiosa

Si è scoperta una formola Farmaceutica di una potenza veramente straordinaria contro l'Asma, contro i dolori nervosi alla testa (emicrania), al cuore, allo stomaco, alla schiena, ai fianchi, alle gambe e l'irritazione nervosa.

Si provi si vedrà. ... assolutamente certo.

In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.
Cartolina vaglia al Laboratorio Farmaceutico Canella in ...

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . » 1.80 al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . » 2. —

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

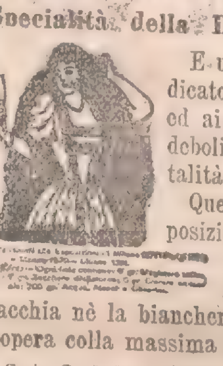
Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE — Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale)
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41.
CASALE M . . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza risparmio di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nello cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolî, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica G. C. Sacchetti e C.

ESTRATTI per Liquori, rosolî, sciroppi e VERMOUTH

Milano, Via Montegani ...

SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China - Cordial
Chartreuse - Curaçao
COGNAC
Costume - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.

FATE UNA PROVA!

Chiedere listino con 400 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori. Etichette e Filtri.

Cailler's

CIOCCOLATA AL LATTE
CRÉMONT
BONBONS FINS

LA MIGLIORE DEL MONDO

Fonografo Mondiale
con 1 cilindro VERO ORIGINALE per sole L. 10

Cilindri Globe Chiari, forti, artistici.
Fabbricati con pasta dura e resistente (a 180 rotazioni al minuto) Non più voce nasale o sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, Lire UNA.
Domandare con cartolina doppia catalogo illustrato all'UNIONE FONOGRAFICA MILANESE
MILANO, Via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Goldoni, 3.

MACCHINE DA CALZE „GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro corto, ... serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi ... produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema.

P. MANFREDI MILANO C. GENOVA 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

J. A. Koelliker
Rothenbach & C.
hanno traslocato da via Meravigli, 11, in
Via Vittor Hugo, N. 1.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

A chi ha bisogno di radersi si raccomanda vivamente il vero rasoio di sicurezza Americano vero «STAR» — Impossibile di ferirsi - nessun bruciore - nessun pericolo di prendere malattie contagiose - nessun perditempo - massima comodità, prontezza e pulizia. Prezzo L. 8, affrancato contro vaglia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund
38, Corso Vittorio Eman., MILANO
TORINO, 44, via XX Settembre

Istituto Wengistein a Soletta Svizzera Tedesca
FONDATO 1873
Raccomandato per le lingue e commercio. Posizione magnifica. Prezzi modici. Programma a richiesta. 8834

PORCELLANA resistente al FUOCO „PIROFILA" GINORI Via Dante, 5.

MACCHINA PER SCRIVERE AMERICANA „Jewett"
DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
Amministrazione MILANO VIA ARDEGARI, 13
Per la Lombardia: Via Pattari, 3.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SOANNA-GATTA, Via Torino, 38. 3680

CEDRAL SIMPLEX ACQUA CEDRO-TASSONI
Genuina solamente se porta il nome CEDRAL brevettato

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando Suole d'Asbesto D.r Högyes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio. Prosp. certif. diantorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. Sconti ai rivenditori. Migliore qualità. L. 2, L. 4. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.
MANDOLIN
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

BICICLETTE da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano. 7802

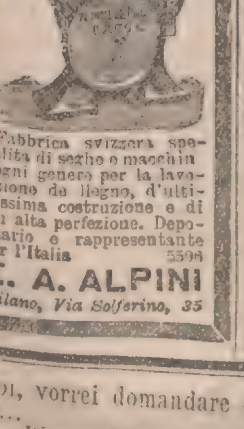
Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

1000 MEDICI
hanno esperimentato il Balsamo vegetale
ANTIEMORROIDALE
preparato dal Chim. Campagnoli su formula del D. Losio, in corso di stampa l'opuscolo con centinaia di dichiarazioni mediche, constatanti l'efficacia del medicinale. Miglioramento immediato, guarigione assicurata. Il medico della Ditta risponde alle domande dei clienti, dando spiegazioni e consigli. Concessionario esclusivo per l'Italia e per l'Estero L. C. Pojaghi, *Via Lazzaro Palazzi, 11*, Milano.



Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in
IMPERMEABILI
G. HERMANN
MILANO, Via S. Margherita
TORINO, Portici Piazza Castello, 22
SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto, e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare le noie e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'ELECTRO-VIGOR che trasforma i più deboli in uomini forti.

Sig. D.r MACLAUGHLIN,

Io crederei di venir meno al mio dovere se non vi scrivessi queste righe per ringraziare voi ed il vostro benefico ELECTRO-VIGOR. Quale differenza fisica e morale fra quegli che vi scrive e colui che domandò i vostri consigli mesi or sono!

Io sono felice e fiero di constatarlo; il vostro apparecchio meraviglioso *mi ha ristabilito perfettamente*. Invece delle idee confuse e imbrogliate di tempo fa, possiedo oggidì un morale sano e pronto a sostenere una discussione, un corpo redivivo, una nuova energia; ecco ciò che fece di me il vostro ELECTRO-VIGOR in assai breve tempo e senza prendere medicina alcuna.

Io non cesserò di farne le meritate lodi, e vi autorizzo a pubblicare questa lettera nell'interesse di coloro che soffrono.

Aggradite, caro Dottore, i miei sinceri ringraziamenti unitamente ai miei riconoscenti saluti.

L. GERIN.
11, rue de Strasbourg, GRENOBLE, 16 febbraio 190..

Firma legalizzata dal Signor Sindaco di Grenoble.

In ogni punto della Francia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato, guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 24 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora, perchè dò a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il sonno, ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. A. MACLAUGHLIN MILANO - Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3,

I medici danno consulti gratuiti dalle 10 alle 18, — Le Domeniche dalle 10 alle 13.

— È il signor Boussage, mio marito...

Appunto in quel momento, il signor Boussage, più scarno, più giallo, più sorridente che mai, entrò nella cucina.

— Eccolo! esclamò Celina; quando si parla del lupo, subito se ne vede spuntare la coda!...

Ed occupò, così dicendo, un seggiolone speciale, atto a reggere il peso della sua mastodontica persona.

Poi, indicando una seggiola a Maddalena, soggiunse:

— Sedete... sedete... mia cara figliuola... In casa Boussage non si fanno complimenti!... Fate come se foste in casa vostra...

« Tu, Alfredo, metti in tavola la zuppiera, che è lì, sul fornello.

Alfredo si affrettò ad obbedire, mentre « Pan di burro », volgendosi un poco verso Maddalena, riprendeva:

— Gli uomini devono lavorare... non è vero, signora Lebrun?...

Ma la povera Maddalena era troppo triste per poter parlare di cose indifferenti.

Ora il bell'Alfredo, mentre mangiava avidamente la minestra ammannita da Celina, guardava a quando a quando con molta attenzione la pensionante, — che non aveva ancora potuto osservare bene e la cui bellezza fine e aristocratica lo sorprendeva.

— Celina ha ragione! pensava. — Ci è capitata, per caso, una pensionante veramente eccezionale, che potrebbe anche essere una duchessa autentica... Ottimo affare!... Ottimo affare, perbacco!...

E, mentre Alfredo volgeva in mente questi pensieri, mentre Celina mangiava lentamente, ma senza lasciare alle sue mascelle un istante di riposo, Maddalena aspettava un momento propizio per domandare qualche consiglio ai suoi ospiti, che erano le sole persone ch'ella conoscesse nell'immensità di Parigi.

— Ebbene, figliuola?... disse finalmente Celina, dopo avere assorbito tutto il contenuto della sua profonda scodella: — ebbene? non mangiate?

— Eppure, è eccellente, oggi la minestra! dichiarò Alfredo, coll'accento della convinzione.

E qui gioverà dire che la minestra, infatti, era buona.

Celina dedicava alla cucina la maggior parte del suo tempo e le sue cure più diligenti, poichè era ghiotta e poichè il suo palato delicatissimo esigeva intingoli prelibati e salse sapientemente combinate.

Anche Alfredo, d'altronde, si vantava di essere un buongustaio, e sapeva apprezzare la non comune abilità culinaria della sua degna consorte.

Ma la povera Maddalena era troppo triste e angosciata per pensare ad occuparsi della minestra che Celina aveva versata nella sua scodella!

Ella si domandava, in quel momento, che avrebbe fatto, l'indomani, per cominciare a cercare di guadagnar qual cosa col proprio lavoro.

« Pan di burro », quindi, rispose per lei al cortesissimo Alfredo:

— Povera figliuola! Non ha appetito!...

— È vero, signora... Non ho appetito affatto!

— Eh! capisco!... Siete preoccupata... tristi pensieri vi tormentano... Tutti, purtroppo, siamo destinati a soffrire!... Non è vero, Alfredo mio?

— Oh! sì!... sospirò Alfredo, deponendo il cucchiaio.

— Ma i dolori degli uomini non sono eterni!

— Alla tristezza succede l'allegria!

— Diamine!... Perchè, voi che siete tanto giovane e bella, dovreste abbandonarvi alla disperazione?

Maddalena, allora, pensò fosse venuto il momento propizio per domandar consiglio a quegli ospiti che le parlavano con tanta cordialità...

— So di aver torto... mormorò; — dovrei essere più coraggiosa!... Ma che volete?... Mi sento sola...

— Sola?!... esclamò Celina; oh! che dite, figliuola mia?... Non avete trovato, qui, una seconda famiglia?

— Sì... sì!... Voi siete molto buona, per me, signora Boussage... E appunto a voi, vorrei domandare qualche consiglio...

— Dite... dite, signora Lebrun! esclamò premurosamente l'enorme Celina.

E, come Maddalena esitava, soggiunse:

— Se volete parlare a me sola, Alfredo uscirà sul pianerottolo a fumare... È tanto buono il mio Alfredo!

— Sì... Se desiderate che io mi allontani, signora... ditemelo, e vi obbedirò immediatamente!... confermò il giallo Alfredo sorridendo.

— Rimanete!... Rimanete!... esclamò Maddalena. — Anche voi, forse, potrete darmi qualche buon consiglio.

— Ebbene... parlate, signora Lebrun.

— Ecco... Nulla di più semplice! Sono arrivata a Parigi da poco tempo, e non vi conosco nessuno... Quindi, mi rivolgo a voi per sapere come potrei trovar lavoro per guadagnarmi onestamente da vivere...

— Voi?!... Voi, volete lavorare?! esclamò « Pan di burro », stupefatta.

— Lavorare onestamente?! esclamò Alfredo, ancor più stupefatto di sua moglie.

— Sì... Sono giovane, robusta... ebbi una perfetta educazione... credo d'essere capace di fare molte cose... sono disposta ad accettare qualunque impiego, anche umilissimo.

« Una cosa sola domando... guadagnarmi il pane quotidiano... bastare a me stessa.

« Che devo fare?... A chi devo rivolgermi?... C'è qualche mezzo per raggiungere più presto e più sicuramente il mio scopo?... Questo, vorrei sapere da voi, signora Boussage.

« Pan di burro » l'aveva lasciata parlare, e Alfredo continuava a guardarla fissamente, con curiosità, come se vedesse in lei una creatura stranissima, fenomenale.

— Volete proprio lavorare... per guadagnarvi il pane quotidiano!... riprese Celina, con accento di compassione. — Lavorare!... È facile, pronunciare questa parola!... Ma che cosa sapreste fare, per esempio?...

— Vi ripeto, signora, che ebbi una educazione completa, perfetta... So di musica, disegno, dipingo, parlo con facilità in inglese e in italiano.

La poveretta arrossì nel profferire quest'ultima parola, che le destava in mente dolorosi ricordi, ma Celina non se ne accorse, poichè in quel momento era molto preoccupata.

Celina pensava che le era capitata, realmente una straordinaria fortuna, e che sarebbe stato assurdo non cercare di trarne tutto il vantaggio possibile.

— Figliuola mia... riprese; — in presenza d'Alfredo, possiamo parlare liberamente, non è vero?... Come dovete supporre, io ho già spiegato a mio marito che vi trovate in una condizione alquanto irregolare...

— Sì... relativamente alla posizione, confermò Alfredo accendendo una sigaretta con elegante disinvoltura.

— Ebbene... disse Maddalena, umilmente; anche vostro marito, signora, potrà darmi qualche consiglio, di cui gli sarò infinitamente grata.

— Anzitutto, mia cara... riprese gravemente « Pan di burro », devo dirvi che tutto ciò che sapete non può servire a guadagnare un centesimo!...

— Celina ha ragione! confermò Alfredo, lanciando verso il soffitto, maestralmente, una gran boccata di fumo.

— È possibile, signora?... È possibile, signora Boussage, che la mia istruzione non possa servirmi a realizzare qualche piccolo guadagno?!... Non potrei, per esempio, dare delle lezioni... tener ..., durre dalle lingue che so... ...stri... copiare?...

— Dare delle lezioni?! esclamò ironicamente l'enorme Celina; ottimo mezzo per morir di fame, mia cara signora Lebrun!... In tutte le vetrine si vedono, su cartelli d'ogni dimensione, offerte di lezioni d'ogni genere: « lezioni di musica », « lezioni di canto », « lezioni d'inglese », e così via!...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 11-12 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13640

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI: Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi fuori L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18 Marzo — Spett. Senato del Regno Biblioteca — N. 40 ROMA

Milano, 11 Aprile

IL SOLE CADENTE

Una delle convenzioni internazionali più importanti è stata conclusa e firmata fra l'Inghilterra e la Francia. I due grandi paesi storici della libertà e della democrazia, dopo essere stati divisi negli ultimi anni del secolo da malintesi, da equivoci, da frizioni e da gelosie, non solo si sono pienamente riconciliati, ma fanno ora di tutto per stringere e cementare sempre più la loro amicizia.

Allo scambio di visite e di cortesie dei due capi dello Stato, dei rappresentanti delle Camere di commercio, dei deputati di Westminster e di palazzo Borbone; al trattato d'arbitrato permanente, ecco seguire adesso questa convenzione che, rivedendo accuratamente e in uno spirito conciliativo, la reciproca posizione coloniale dei due paesi, viene ad eliminare per il futuro qualsiasi pericolo di attrito, di incrocio e di guerra. Nel Marocco, nell'Africa occidentale, in Egitto, nel Siam, nella Nuova Caledonia e in Terranuova, Francia e Inghilterra hanno ben definito e limitato i loro interessi, le loro aspirazioni, le loro sfere d'attività, in modo che nessun incidente, sul genere di quello di Fascioda, potrà d'ora in avanti sorgere e turbare le buone relazioni dei due popoli. — Tutto questo bello e confortante.

Ma la cosa non finisce qui.

Si va ripetendo a Parigi e a Londra — e non è oramai più un mistero per alcuno — che come corollario dell'*entente* anglo-francese, avremo una specie di *rapprochement* anglo-russo! Si vocifera di un compromesso riguardo al Tibet; taluni parlano perfino di un accordo formale fra l'impero dello czar e l'impero brittanico — per quanto sia difficile immaginare su quali punti tale accordo dovrebbe avvenire. Tuttavia, anche senza stipulazioni, un'intesa anglo-russa in questo momento sarebbe un avvenimento di capitale importanza. — Come mai si sarebbe stabilita? Perchè — così corre la voce — il Delcassè avrebbe lavorato tanto per farla trionfare? Quali sarebbero il suo significato e la sua portata? Le interpretazioni che se ne danno sono diverse: che essa mirerebbe ad assicurare anche più il non intervento anglo-francese nel conflitto asiatico, specialmente in vista della possibile partecipazione della Cina; che contribuirebbe indirettamente ad abbreviare la durata della guerra; che agirebbe, tra l'altro nei Balcani, in opposizione alla combinazione austro-germanica.

Ma comunque la si spieghi un'intesa anglo-franco-russa in questo momento è un po'sempre una coltellata nella schiena per il Giappone. E la cosa pare così grave che si stenta a crederla. Pure è un fatto che la stampa di Londra e quella di Pietroburgo da qualche settimana tengono un altro linguaggio, che non si attaccano più e che affettano anzi del ritegno e del riguardo; è un fatto sopratutto che sugl'entusiasmi giapponofili degli inglesi è caduta dell'acqua e molta!

Questo raffreddamento dell'Inghilterra nelle simpatie e nei voti per il suo alleato non potrà a meno di determinare una nuova attitudine dell'Europa verso il conflitto nell'Estremo Oriente e aggravare la posizione del Giappone, per il quale apparirà sempre più come l'aver voluto e l'aver precipitato la guerra sia stato un errore fatale. Perchè nel giudicare la sua azione non dobbiamo lasciarci influenzare dalle nostre naturali antipatie per lo czarismo e dalle nostre legittime preoccupazioni per le conseguenze che avrebbe una vittoria della Russia autocratica e militarista.

I nostri voti e i nostri plausi andarono un po' gratuitamente alla bandiera del Sole nascente perchè noi abbiamo visto nel Giappone l'indiretto vendicatore da una parte dei polacchi, dei finlandesi, dei tedeschi del Baltico, degli armeni del Caucaso e di tutti gli altri popoli tenuti sotto il giogo moscovita, dall'altra dei mille e mille esiliati di Siberia, dei perseguitati politici, degli oppressi d'ogni classe e d'ogni regione del vasto impero. E abbiamo sperato che la guerra avrebbe acuito il malcontento, incoraggiato gli elementi d'opposizione e provocato un rivolgimento interno in senso liberale, non pensando, come benissimo ha osservato il Kropotkin nello *Speaker* che una guerra non affretta mai, ma ritarda anzi le riforme e che un effetto di quella ora combattuta sarebbe stato di danneggiare il movimento industriale della Russia del sud e quindi di paralizzare l'iniziata organizzazione operaia.

Tuttavia, se anche si ammettesse che potesse avere una ripercussione benefica per le libertà interne, il che è assurdo, non dovremmo farne un merito al Giappone il quale non ha gettato il guanto di sfida alla Russia autocrata, retrograda e liberticida, che non gli dava alcuna noia, ma alla Russia imperiale che minacciava di attraversare il campo delle sue ambizioni e dei suoi interessi.

Se abbia fatto bene o male lo dirà meglio d'ogni argomento l'esito della guerra. Non mai, come in questo caso, chi vincerà avrà ragione. Solamente, dal modo con cui si mettono le cose, è lecito sperare che il Giappone potrà trionfare del suo formidabile avversario? Il suo esercito e la sua flotta riporteranno forse delle brillanti vittorie, ma queste non decideranno la guerra. Non è ammissibile che la Russia rimanga sotto una sconfitta; che si rassegni ad abbandonare la Manciuria; che subisca siffatta umiliazione del suo prestigio di fronte agli asiatici.

La Russia tirerà avanti e il tempo è in suo favore. Il conflitto, isolato e prolungato, è tutto a danno del Giappone. Esso ha fatto finanziariamente uno sforzo eroico. La guerra gli costa venticinque milioni di franchi per settimana.

Ma in capo a un anno e mezzo non avrà più un soldo, e tutto fa temere che non gli sarà possibile contrarre un prestito all'estero.

In tali condizioni, la guerra probabilmente finirà lasciando le cose, poco su e poco giù come stavano prima.

E allora valeva la pena di provocarla?

Il Giappone dovrà rassegnarsi ad avere per vicina la Russia e, perchè la spada non avrà sciolto la questione, i due paesi dovranno trovare un *modus vivendi* per regolare i loro interessi e le loro attività.

Unica conseguenza, triste ma reale, del conflitto sarà una pausa nella rapida marcia del Giappone verso la civiltà, perchè questa guerra, voluta dalla cricca feudale per mantenersi un potere che le va sfuggendo di mano, dissanguerà la popolazione già poverissima dell'impero isolano e farà cadere, per un quarto di secolo almeno quel sole dal cui splendore ci siamo forse lasciati troppo abbagliare.

Londra, 8 aprile. MARIO BORSA.

IL CONVEGNO DI ABBAZIA
e la stampa estera

L'*Indépendance Belge* ha un articolo che conferma autorevolmente quanto abbiamo già scritto a proposito dei convegni di Napoli e di Abbazia, e del lavorio di retroscena per diminuire l'importanza del riavvicinamento franco-italiano e dell'imminente visita a Roma del presidente Loubet. Riproduciamo quest'interessante articolo nella sua parte essenziale:

I tedeschi e gli austriaci si affannano enormemente a trovare qualche cosa che possa ridurre l'effetto della prossima visita di Loubet al re d'Italia. Hanno dapprima cercato di dare un'importanza politica all'incontro di Guglielmo II e di Vittorio Emanuele III, ed ecco che ora commentano nella maniera più sorprendente l'incontro ad Abbazia del conte Goluchowski e del signor Tittoni.

A leggere certi giornali, si tratta di un avvenimento considerevole, dell'inizio del ravvicinamento dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, queste due alleate che non si sono intese finora che molto mediocremente. Si tratterebbe di consolidare la Triplice, di darle un po' di quel vigore che ha perduto precisamente perchè pel nuovo raggruppamento delle nazioni essa non risponde più ad alcuno scopo preciso, e si conclude che la triplice alleanza sta per riguadagnare interamente l'Italia, e che l'ambasciatore di Francia a Roma ha ragioni di malumore per l'indirizzo che prendono le cose.

Ecco uno strano modo di apprezzare gli avvenimenti! Per anni interi l'Austria-Ungheria e l'Italia si sono guastate, prima perchè i loro interessi politici non hanno alcun carattere comune, in seguito perchè Francesco Giuseppe, per paura di dispiacere al papa, ha trascurato sistematicamente di restituire al re d'Italia la visita che gli fece una volta il re Umberto.

Su queste prime freddezze sono venuti a sovrimporsi degl'incidenti come le manifestazioni irredentiste e i disordini universitarii di Innsbruck, che hanno accentuati ancora i sentimenti ostili, di cui il popolo italiano è animato verso il popolo austriaco.

Si tratterrebbe dunque di riconciliare l'Austria e l'Italia, o almeno di dare alle loro relazioni l'apparente cordialità, che deve caratterizzare i rapporti delle due potenze alleate. Vi sarebbe un mezzo ben semplice per riuscirvi: da prima, che Francesco Giuseppe restituisca a Vittorio Emanuele III la visita che gli deve; poichè il governo austriaco metta un termine alle angherie, di cui sono vittime gl'italiani del Trentino.

Tutto quello che si potrà immaginare all'infuori di questo non varrà innanzi ai sentimenti reali del popolo italiano.

In nessun caso l'intervista di Golukowski e Tittoni cambierà niente alla situazione generale, nè modificherà in niente il ravvicinamento fra l'Italia e la Francia. Non sarebbe neanche più in potere del governo italiano il tentare di affermare il carattere di questo ravvicinamento, perchè il popolo italiano tutt'intero si è slanciato con ardore verso il popolo francese e la riconciliazione delle due nazioni latine si è fatta tanto per la forza delle cose che per la volontà de' dirigenti delle due nazioni.

La stampa tedesca e la stampa austriaca non raggiungeranno il loro intento e il ricevimento, che si prepara a Roma a Loubet, proverà quale sia lo slancio del popolo italiano verso i suoi amici naturali che vivono dall'altro lato delle Alpi.

Il secondo colloquio con Goluchowski.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

Una persona al seguito di Goluchowski assicurò che nessuna stipulazione si è fatta nel convegno di Abbazia. Esso fu una manifestazione esteriore dell'accordo esistente fra i due Governi, e favorirà le trattative che si conducono in altra sede.

Il colloquio pomeridiano fra Goluchowski e Tittoni a bordo è durato mezz'ora. Furono spediti lunghi telegrammi a Roma e a Vienna.

Il duca d'Avarna stamane si è recato a Venezia per conferire con Nigra.

Il *Dogali* salperà alle 8 per Ancona; passando dinanzi a Fiume saluterà la città. Il congedo fra Goluchowski e Tittoni avvenne iersera.

La nota del « Fremdenblatt ».

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) È oggetto di vivi commenti l'articolo, evidentemente inspirato dalla cancelleria austriaca, pubblicato dal *Fremdenblatt* di Vienna.

L'ufficioso giornale si compiace di constatare che da quando l'on. Tittoni assunse il potere, l'opinione pubblica italiana (sic) prese un atteggiamento più deciso in favore della triplice alleanza.

La soddisfazione dell'organo autorizzato austriaco è tanto maggiore in quanto che esso dice: « È desiderabile che l'Italia sia unita all'Austria Ungheria, non soltanto dalla lettera, ma dall'accordo dei popoli. »

Ora qui si domanda, e con ragione, che cosa c'entri il popolo italiano nell'incontro di Abbazia, mentre in generale si rileva la stranezza di questo e di altri avvenimenti compiutisi alla vigilia del viaggio a Roma del signor Loubet.

Si direbbe che in previsione delle entusiastiche accoglienze che in Italia, ed a Roma specialmente, avrà il presidente della Repubblica francese, si cerchi, in certe sfere, di diminuirne la portata, cercando di creare diversivi e contrappesi.

Ma il *Fremdenblatt*, ed i suoi ispiratori, possono dire ciò che vogliono: i fatti dimostreranno fra pochi giorni quali realmente siano i sentimenti di quel popolo che i portavoce della cancelleria austro-ungarica, e gli organetti della Consulta, vorrebbero far passare come partecipante diretto ai conciliaboli che nessuno ha potuto nè discutere nè approvare preventivamente, e che è ben lontano dal salutare con quel giubilo che gli si vorrebbe artificiosamente attribuire.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

L'onor. Wollemborg ha tenuto a Genova una importante conferenza sulla riforma tributaria, alla quale ha dedicato tutta l'attività del suo ingegno.

Egli si è chiesto se sia possibile modificare il nostro attuale sistema tributario così da ottenere:

1°. Più favorevoli condizioni di sviluppo alla vita economica nazionale; 2°. Equo spostamento del peso fiscale dalle classi meno agiate alle più favorite dalla fortuna e dalle provincie più sofferenti alle più prospere; 3°. Diminuzione del numero d'imposte e tasse, sopprimendo alcune delle più nocive, altre meglio ordinando e rendendo più solida ed elastica e chiara la finanza dello Stato e dei comuni, a ciascuna assegnando cespiti propri.

Ad ottenere questi tre scopi l'on. Wollemborg ricorda che essendo ministro, ha presentato un progetto di riforma che si può così riassumere:

1° nell'abolizione dell'intero dazio consumo murato e forese e delle tasse di famiglia, sul valore locativo, sugli esercizii e rivendite, sul bestiame agricolo; 2° nel passaggio ai comuni delle imposte erariali su terreni, fabbricati e ricchezza mobile dei privati esercenti, professionisti ed impiegati, nonchè di quella sul gas, facoltizzando i comuni a tassare nella misura attuale, ma in forma diretta, il consumo di carni, foraggi e materiali da costruzione; 3° nella creazione per lo Stato di una tassa sul vino venduto e di una imposta di un reddito netto dei cittadini.

Gli effetti della riforma, secondo l'onorevole Wollemborg, sono i seguenti:

Abolisce molte imposte e tasse fra le più condannevoli, semplifica e perequa molte altre; e fa ragione alle giuste richieste di sgravio specialmente per le classi meno agiate e per le provincie più sofferenti; e separa il campo di imposizione fra Stato e comuni togliendo la dannosa commistione presente in cui tributi locali e di Stato si intrecciano e si sovrappongono; e conferisce solidità alla finanza comunale ed elasticità al bilancio dello Stato.

La gravissima questione della riforma tributaria è veramente troppo trascurata dal Parlamento ed anche dai partiti; e sarebbe ormai tempo, anche considerata l'imminenza delle elezioni generali, che se ne discutesse e nella stampa e nei circoli politici, e si creasse nel paese una corrente di idee tanto forte da imporla al governo.

NEL MINISTERO

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Il presidente del Consiglio, tornato da Cavour, ha ieri ed oggi conferito coi ministri che si trovano a Roma e si assicura che nei primi giorni dell'entrante settimana, appena saranno tornati gli onorevoli Tittoni Ronchetti e Luzzatti, si terrà, a Palazzo Braschi, un consiglio plenario dei ministri.

Pare che subito dopo questo Consiglio verrà pubblicato il decreto di nomina dell'on. Majorana a ministro delle finanze.

Rimanendo per questa sua promozione vacante oltre al sottosegretariato del Tesoro (che non fu mai coperto) anche il sottosegretariato delle Finanze, vi si provvederebbe nominando al Tesoro l'on. Fasce e passando dalle Poste alle Finanze, l'on. Morelli Gualtierotti.

Quando ciò avvenisse, al sottosegretariato delle Poste verrebbe assai probabilmente chiamato l'on. Roselli, deputato di Città Ducale.

Non si sa quanto quanto rimpasto possa riuscire gradito all'on. Luzzatti, il quale tiene finora l'assoluto imperio sul Tesoro e sulle Finanze con un solo sotto-segretario, il Majorana; ma si sa che da tempo si era, nelle sfere ministeriali, sentito il bisogno di moderare l'invadenza dell'onorevole Luzzatti, il quale, inasprito dall'insuccesso del suo grandioso disegno, è divenuto un elemento assai spesso refrattario, agli adattamenti necessari per l'operosità del Gabinetto.

Dicono per altro che egli si consoli della prossima limitazione dei suoi poteri, con una specie di alta tutela che egli ha incominciato ad esercitare sulle azioni del ministro degli Esteri, del quale egli sarebbe diventato, più che il consigliere l'alto ispiratore con la scusa delle trattative commerciali che egli vuole dirigere e sorvegliare. Quale fatale vanità!

IL COMANDANTE DEGLI ASCARI
NEL BENADIR

Per la sicurezza della famosa colonia del Benadir, che è uno dei tanti errori madornali e coloniali del nostro sapientissimo Governo, sarà mandato, in qualità di comandante degli ascari, il capitano del 2.° reggimento bersaglieri Edmondo De Vita.

A coadiuvarlo nel disciplinare quel manipolo di straccioni semibarbari, andranno altri ufficiali dell'esercito italiano e della Colonia Eritrea.

Capitano E. De Vita.

Il capitano De Vita, fece la campagna disgraziatissima contro gli abissini nel 1895-96, e marciò su Adua.

Fu, poi, col capitano Bongiovanni a capo della compagnia costiera, ed esplorando la Dancalia ne trattò in una stimata monografia che la Società geografica pubblicò.

Nel 1902, venne ammesso alla scuola di guerra, dove si trovava quando gli venne offerto il comando degli ascari.

Il capitano De Vita è già partito da Napoli sul piroscafo *President*, e fra poco si troverà alla testa della forza armata del Benadir.

La spedizione inglese in Nigeria.

Telegrafano da Londra, 10:

La spedizione inviata a castigare gli indigeni della provincia di Bassa continua ad incontrare viva resistenza.

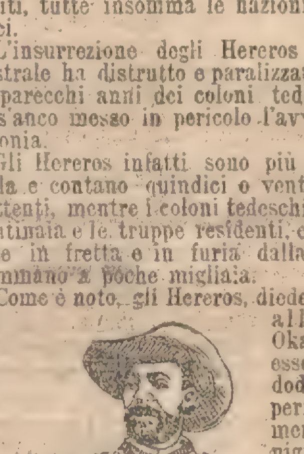
Gli inglesi hanno avuto nei recenti combattimenti 48 feriti, di cui 20 gravemente, oltre a due decessi che sono stati cagionati da malattia. Essi trovarono una parte dei cannoni tolti dagli indigeni e si è ritrovata la testa di un capitano inglese ucciso in un precedente scontro.

L'INSURREZIONE DEGLI HEREROS

La Germania ha i suoi guai coloniali, tali e quali come li abbiamo avuto noi, come li ha avuti la Spagna, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, tutte insomma le nazioni colonizzatrici.

L'insurrezione degli Hereros nell'Africa australe ha distrutto e paralizzato il lavoro di parecchi anni dei coloni tedeschi ed ha fors'anco messo in pericolo l'avvenire della colonia.

Gli Hereros infatti sono più di ottantamila e contano quindici o ventimila combattenti, mentre i coloni tedeschi sono poche centinaia e le truppe residenti, e quelle spedite in fretta e in furia dalla Germania, sommano a poche migliaia.



Il capo degli Hereros.

Come è noto, gli Hereros, diedero l'assalto alla città di Okahandya ed essendo dieci o dodici volte superiori in numero alla guarnigione, riuscirono facilmente ad impadronirsi della città.

Il governatore della colonia, colonnello Leuwein, con una piccola colonna di truppe accorse per disperdere i ribelli, ma dovette presto ripiegarsi nella stazione fortificata di Windhoeck.

Gli Hereros sono una tribù originaria del Damaraland, del gruppo etnico dei Bantu, al quale appartengono pure gli Zulù.

È gente bellicosa e forte che non si assoggettò mai ad alcuna dominazione, e che darà certamente molto filo da torcere ai tedeschi.

Per di più c'è il pericolo che l'insurrezione si estenda ai cafi ed agli indigeni delle montagne di Hharas, nel qual caso, la Germania sarebbe costretta a mandare in Africa parecchie migliaia dei suoi soldati.

Colonnello Leuwein.

Attualmente gli Hereros occupano la regione attraversata dalla strada ferrata che unisce il porto di Swakopmond alla stazione di Windhoeck.

I rinforzi spediti dalla Germania stanno per arrivare alla loro destinazione; ma è certo che troveranno la situazione molto compromessa.

I due comandanti attuali subirono delle sconfitte sanguinose non compensate certo dal piccolo successo ottenuto nell'ultimo combattimento del giorno di Pasqua dal comandante Glasenoff.

La fortezza di Oyamuke.

In Germania è grande il fermento suscitato da quest'insurrezione e il cancelliere Bülow, dandone notizia alla Camera non esitava a confessare che i frutti di dieci anni di lavoro dei coloni tedeschi furono distrutti.

La causa dell'insurrezione è sempre la medesima: ossia la prepotenza dei bianchi e le loro esosità fiscali.

Gli espansionisti tedeschi accusano i missionari di non aver saputo inoculare in quei selvaggi i rudimenti della civiltà, ma i missionari rispondono che la loro opera fu intralciata dalla brutalità e rapacità di certi funzionari che sfruttano gli indigeni senza pietà.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Una gita al paese dell'Anar[illegible]

Un valente sociologo francese, Paul [illegible] professore all'Istituto di scienze soci[illegible] Parigi, e conosciuto anche fra noi [illegible] suoi studi sull'Italia contemporane[illegible] l'anno scorso un lungo viaggio nel [illegible] dell'Anarchia: nelle tre città industri[illegible] dell'America del nord in cui l'elemento anarchico è più numeroso e più turbolento, Chicago, Paterson, New-York. Ed ora egli racconta, in un libro testè pubblicato, quello che vide laggiù, e, constatata la grande diffusione del movimento anarchico negli Stati Uniti, di questa diffusione ricerca il modo e le cause.

Paul Ghio ci rammenta che per gli anarchici lo Stato è un ostacolo allo sviluppo dell'iniziativa individuale; che essi ripudiano ogni autorità, dicendo che, come [illegible] dominio scientifico la sola autorità ammissibile è quella che emana dall'osservazione, così nella vita sociale la sola autorità ammissibile è quella che emana dalla volontà. Ora, nonostante tutte le garanzie che sembrano dover risultare dall'indole stessa delle istituzioni americane, la parte riservata all'individuo è in America continuamente sacrificata alla parte che lo Stato si attribuisce.

Ciò che gli anarchici non perdonano alla democrazia americana è questo, che essa, lungi dall'assicurare la libertà individuale, tende incessantemente a compromettera: perchè lo Stato è confidato ad una minoranza che lo dirige e che ha per fine supremo di monopolizzare il potere politico, come già è riuscita a monopolizzare il potere economico.

I *trusts!* ecco la principale accusa dei lavoratori contro la forma attuale della società. In nessun paese la plutocrazia è così sfacciata come in America; alla fine del 1902, i *trusts* salivano a ottocento cinquanta! In conseguenza, il costo della vita è in continuo aumento; e accanto alle grandi fortune si diffonde la grande miseria. Agli occhi del popolo, la crescente prosperità dei capitalisti e la concentrazione della ricchezza appaiono dovute sopratutto all'opera compiacente dei poteri pubblici: le tariffe doganali ultra-protezioniste diedero in mano a pochi quello che apparteneva a tutti.

Nel corso del 1903 poi, il movimento anarchico prese nuovo vigore perchè il sentimento pubblico era tenuto in condizione di perenne eccitamento dallo sciopero dei minatori di Pensilvania, di cui si attribuiva l'origine alla tracotanza dei padroni, e dalle mene del *Beef trust* o *trust* della carne, tendente a produrre un rincaro nel cibo del popolo.

I lavoratori sentono che i *trusts* sono i padroni della vita economica e politica dell'Unione, e la loro rivolta contro le tendenze plutocratiche si manifesta o col socialismo o con l'anarchia. Ma il socialismo non ha molta fortuna in America, e ancora recentemente vi fu battuto nell'ultimo congresso della « Federazione americana del lavoro » dove erano rappresentati milioni di operai: cause della sua debolezza sono la sua origine straniera e sopratutto la fiducia che, in conseguenza del suo carattere essenzialmente autoritario, esso deve riporre nei poteri pubblici: essendo perno di questa dottrina l'azione dello Stato. Al contrario, l'individualismo anarchico, così conforme al genio della nazione, è favorito nella sua diffusione dalla diffidenza che il lavoratore americano nutre verso lo Stato e verso i monopolii che quello genera e protegge.

Tranne qualche triste e deplorevolissima eccezione, l'anarchia riveste negli Stati Uniti la forma di una dottrina individualista, che mira a una rivoluzione naturale facendo appello unicamente alla energia attiva e pacifica degli individui: è un partito d'apparenza intellettuale, i cui principii furono così posati dal suo capo riconosciuto, Beniamino Tuckner: « Ciascuno governi sè stesso, pensi ai propri affari, sappia limitare i suoi desideri, e si astenga da ogni offesa ai diritti degli altri? »

La tattica degli anarchici americani consiste in una resistenza passiva all'autorità. Nessuna insurrezione sanguinosa: perchè una rivolta è facilmente soffocata, mentre non c'è esercito che si induca a puntare i suoi cannoni contro una massa di uomini pacifici che rinunziano ai loro diritti di elettori, che non rispondono all'appello della coscrizione militare, che rifiutano il pagamento delle imposte. Siano dunque, insegna Tuckner, la parola e la stampa i soli mezzi di propaganda. Anche il poeta della democrazia, Walt Whitman, la cui popolarità è grandissima in America, ha molto contribuito alla rapida evoluzione del movimento anarchico verso la forma pacifica di propaganda e di azione. I partigiani della ribellione armata e dell'assassinio vanno perdendo ogni simpatia: non si trovano più che nei grandi centri d'immigrazione, sostenuti dagli agitatori stranieri e dalla miseria dei disoccupati. Ne restano sopratutto a Paterson, ma assai meno d'una volta.

Paterson, a un'ora da Nuova York, è una città industriale di primo ordine, il centro più importante dell'industria della tessitura della seta negli Stati dell'Est. I lavoratori vi sono in grande maggioranza

Appendice del SECOLO, 11-12 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 23

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il piccolo alloggio diveniva sempre più silenzioso; il passo di qualche raro viandante destava gli echi della strada, e Claudio immobile, quasi inchiodato al suolo, pensava.

D'improvviso battè col piede in terra e si lasciò sfuggire di bocca un piccolo riso stridente.

No; non era come aveva creduto, un uomo forte, oppure stava per diventar pazzo.

Tutti quei bellissimi ragionamenti d'uomo onesto non reggevano dinanzi alla consistenza del fatto, da lui stesso creato. Finchè la signora di Sergy fosse vissuta, la ricchezza non gli sarebbe appartenuta veramente, egli non sarebbe stato sicuro.

Il dado era gettato, e non gli rimaneva più che di agire e senza alcun indugio. La palazzina Sergy era a quell'ora, certamente, tranquilla e doveva trovarvisi solo la padrona di essa.

Claudio ritrovò in sè l'uomo che credeva di essere, la personalità cioè, dinanzi a cui tutto, esseri e cose, doveva piegare. Precipitosamente, nervosamente si tolse gli abiti da casa, e tornò a indossare quelli da uscire, sopra i quali infilò un *ulster*, per essere più libero nei movimenti.

Come fu pronto a partire, accese una candela; abbassò un po' la lampada a petrolio; pose nel caminetto legna e carbon dolce, che coperse di cenere, per attenuarne la combustione, e, avvicinatosi ad un armadio antico e, apertone un cassetto, ne tolse una rivoltella, che si nascose in tasca.

Poi da un altro cassetto tirò fuori una boccettina, con tappo smerigliato, senza alcun cartellino, e guardò, per un minuto secondo, tenendola però con ogni precauzione al riparo dalla luce, il liquido, incolore e volatile, in essa contenuto: acido prussico.

Fin dal momento in cui Barsac avea preso la decisione d'uccidere, ne avea cercato il modo. Colpire con un'arma, un coltello, era, per lui civilizzato e fine, cosa inamissibile: gli ripugnava la brutalità dell'atto da macellaio.

La rivoltella? Anch'essa inamissibile. Uccide, ma desta l'allarme.

Rimaneva il veleno. Quale? Gliene occorreva uno che lasciasse appena traccia del suo passaggio, che, in ogni caso, non consentisse alla vittima, per la prontezza degli effetti letali, di risensare e di vedere l'assassino.

L'assassino? Una tal grossolana parola gli ripugnava, l'offendeva.

Egli s'era abilmente informato, avea esaminato tutti i tossici che cagionano una morte quasi immediata, e, dopo aver pensato al curaro, il veleno potente e misterioso, di cui si servono gli indigeni dell'America meridionale per rendere mortale la più lieve puntura delle loro freccie, ma che è troppo difficile a procurarsi, avea finalmente scelto l'acido prussico, la morte per inalazione.

Gli effetti di quest'acido (acido cianidrico) sono spaventosi. È stato mai esperimentato su esseri umani?

Ufficialmente no; ma Claudio Barsac, si può affermarlo senza timore d'ingannarsi, non era stato l'inventore d'un sì rapido procedimento: odi di famiglia, conflitti d'interessi hanno dovuto, più d'una volta, nella certezza del mistero e dell'impunità, chiedergli l'aiuto di cui abbisognavano.

Non tutti i delitti appaiono alla luce, e molti drammi sono soltanto noti ai loro attori dei quali, gli uni sono i morti che non parlano, e gli altri coloro che hanno tutto l'interesse di starsene muti.

Gli animali che, nei laboratori, sono sottoposti all'azione dell'acido prussico, mostrano di questo gli effetti terribili. La semplice inalazione determina i più atroci accidenti, provoca convulsioni di forma tetanica, cui, dopo pochi secondi, segue la morte.

Sotto la potenza del violento tossico, scompare la voce; il cuore assalito come da una specie di spasimo, batte con irregolare violenza, si ferma, torna a pulsare con movimenti vertiginosi; gli occhi escono quasi dall'orbita; le pupille si dilatano; le mascelle si serrano, e la faccia esprime lo spavento; poi, il paziente move alcuni passi, che paiono quelli d'un ubbriaco, e precipita a terra morto, come colpito dal fulmine.

La preparazione nondimeno dell'acido prussico è una delle più semplici. Prima di tutto riesce facilissimo il procurarsi il veleno senza ricorrere alla farmacia — e fu ciò che spinse Claudio a sceglierlo.

La mescolanza del cianuro di potassio, che si vende in tutte le fabbriche di prodotti fotografici, coll'acido tartarico, il quale pure si può acquistare senza difficoltà, produce l'acido prussico, se non anidro — vale a dire non contenente una sola goccia d'acqua cristallizzata — almeno sufficientemente tossico per rendere effettivi i disegni dello scellerato che lo usa. Una goccia uccide in cinque o sei minuti secondi un cane di statura ordinaria.

Colla massima prudenza Barsac s'era provveduto degli agenti chimici che gli erano indispensabili; poi nel segreto del suo studio, senza eccessiva fatica, in una sola giornata, istintivamente prevedendo la fatalità, aveva composto il veleno fulmineo di cui lo vedemmo munirsi.

Prima di recarsi, dunque, a compiere il secondo atto del dramma, egli ispezionò la boccettina per assicurarsi — allontanandola dalla propria persona — che l'acido — il quale s'altera facilmente e non si può conservare a lungo — non era divenuto azzurrastro e quindi innocuo affatto, e che il tappo di vetro girava bene nell'imboccatura; avvolse quindi la boccettina in un fine fazzoletto di seta, e se la pose nella tasca dell'ulster.

Si recò poscia nell'anticamera e chiuse la porta d'entrata prima a doppia mandata di chiave, poi a catenaccio: tornò nel gabinetto di lavoro, spense la candela, e, aperta senza far rumore la finestra, spinse lentamente le imposte, una delle quali stridè nei gangheri.

Claudio stette in ascolto per alcuni minuti secondi.

Nessuno passava in quella parte inferiore della via La Bruyère ch'è tra le vie La Rochefoucauld e Blanche, ed è assai più tranquilla e meno frequentata della parte superiore. S'udiva solo un lontano rombo di carrozze.

La finestra essendo alta un metro appena, d'un salto Claudio la scavalcò e si trovò sul marciapiedi, ove fermossi un istante a guardare a destra e a sinistra; poi avvicinò i battenti della finestra e le imposte meglio che potè onde non s'avesse dal di fuori nulla scorgere d'anormale.

Egli intanto avea ricuperato tutto il sangue freddo, così che, delle irresolutezze sue, del combattimento con sè stesso poco prima impegnato, non v'era più in lui traccia alcuna.

Si diresse verso la palazzina, evitando però di passare per le vie frequentate; lasciata quindi la via di La Bruyère, entrò in quella Ballu, addormentata nella quiete dei suoi giardinetti, folti d'alberi rari, e delle sue casine; percorse per breve tratto la via di Clichy; infilò quella di Torino, e finalmente giunse all'imboccatura di via Murillo, ov'era l'abitazione della signora di Sergy — strade tutte deserte in quell'ora, nel freddo rigido d'una notte invernale.

Camminava con passo rapido, senza paura come senza jattanza, alla guisa d'un anarchico che vada a collocare una bomba nel luogo designato, colla differenza però che questi agisce forse in nome d'un principio, e che Claudio invece non obbediva che al proprio formidabile egoismo.

Suonava la una ad un vicino orolo-

italiani delle provincie settentrionali, e fra essi esercita un'autorità indiscussa un anarchico piemontese assai conosciuto, Luigi Galleani. Paul Ghio dichiara di non aver mai udito un oratore popolare più potente di Galleani: egli possiede una facilità di parola meravigliosa, accompagnata da una facoltà che nei tribuni è rara, la precisione e la chiarezza delle idee. Galleani dirige a Paterson un giornale scritto in lingua italiana, la *Questione sociale*; ed è attivamente sorvegliato, al pari di molti suoi compagni, da una sezione speciale della polizia italiana stabilita nella città.

L'impressione sintetica di Paul Ghio è questa, che anche a Paterson l'anarchia va perdendo il suo carattere tragico; per lui Paterson non è che un centro operaio dove si discute, forse un po' più sovente e più ardentemente che altrove, ma dove si è ben lontani dall'ordire delle congiure.

A Chicago, i centri anarchici son composti in gran parte più d'italiani, ma di slavi; da ciò il diverso carattere del movimento nelle due grandi città. A Paterson si vocifera o si schiamazza, a Chicago si piange, si medita e si spera. Qui la dottrina assume una forma quasi religiosa, conveniente al temperamento mistico degli slavi; e, più che il risultato di una propaganda, è il prodotto diretto dello stato d'animo dei miserabili che vivono, ammucchiati e sudici, nei quartieri popolari.

Henrich Ibsen ha scritto: lo Stato è la maledizione dell'individuo. Nel pensiero degli anarchici americani esso è tale anche quando usurpa il nome di democrazia; e non c'è bisogno di essere anarchici per riconoscere che negli Stati Uniti la democrazia, con la protezione aperta dei *trusts*, con le enormi tariffe doganali, con tutte le restrizioni che impone al commercio, non ha saputo risolvere il problema della libertà.

Angelo Treves.

LE FESTE PER LOUBET

Una medaglia commemorativa.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Si è costituito un Comitato popolare per offrire al presidente Loubet un'artistica medaglia d'oro commemorativa ed un album contenente le firme di tutti gli italiani convenuti a Roma per i festeggiamenti che avranno luogo in suo onore.

La medaglia avrà la seguente iscrizione. Da un lato: « Auspicata visita — primo cittadino Francia — conferma intangibilità — Roma italiana ». Dall'altro lato: « A Emilio Loubet —. quiriti e rappresentanti italiani — convenuti eterna città — latine genti esultando — Roma, XXIV, IV, MCMIV.

La sottoscrizione popolare.

La sottoscrizione popolare per le feste di Loubet ha fruttato a tutt'oggi L. 71,548.

Altri doni.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Anche la Camera di Commercio farà il suo dono a Loubet, consistente in una targa d'oro con allegoria e dedica.

Due fra i migliori artisti napoletani la stanno eseguendo.

Nella riunione del Comitato per le onoranze si decise di dare ai marinai della squadra francese e italiana un pranzo di cinquecento coperti.

Inoltre, tutti avranno libera l'entrata nei musei, negli scavi e nell'acquario, per mezzo di tessere speciali artisticamente fregiate che saranno loro distribuite.

*** Abbiamo da Spezia, 10:

La Società Generale dei commercianti, industriali ed esercenti della nostra città, si propone di presentare una splendida pergamena al presidente della Repubblica francese signor Loubet al momento del suo passaggio da questa stazione diretto a Roma. La pergamena porterà le firme di tutti i commercianti di Spezia. L'idea di questo atto gentile si deve al signor Stoppa presidente di detta associazione.

La morte della regina Isabella

La camera ardente.

Si ha da Parigi, 9:

Dopo la messa e l'assoluzione data dal Lorenzelli, la camera mortuaria fu trasformata in camera ardente. — La salma riposa sopra un vasto letto in mezzo alla stanza ed è quasi seppellita dai fiori.

Le Corti estere, i membri del gruppo diplomatico presenti a Parigi sono stati avvertiti per cura dell'ambasciatore di Spagna e nel pomeriggio, appena la notizia della morte fu conosciuta a Parigi, tutte le personalità del mondo politico e diplomatico parigino si fecero iscrivere sul registro deposto al palazzo di Castiglia.

Si notano i nomi degli ambasciatori d'Italia, di Germania, d'Inghilterra, d'Austria e del Portogallo. Solo gli intimi della famiglia furono ammessi nell'interno del palazzo. — Loubet inviò un telegramma di condoglianza ad Alfonso.

Il re vuol recarsi a Parigi.

Il *Temps* ha da Barcellona:

Il re fece conoscere al presidente del Consiglio e al ministro della Guerra il suo desiderio di assistere a Parigi ai funerali della regina Isabella.

Il presidente del Consiglio espresse il parere contrario a quello del re. È probabile che tutto si limiterà alla soppressione delle feste organizzate per il viaggio.

Le feste di Barcellona sospese.

Si ha da Madrid, 9:

In seguito alla morte della regina Isabella, le feste di Barcellona saranno sospese ad eccezione della visita all'Abbazia di Monserrato che ha carattere religioso.

Il re è arrivato da Sain Felin a bordo del *Giralda* proveniente da Rosas ed è stato ricevuto entusiasticamente.

Disposizioni pel trasporto della salma.

Si ha da Madrid, 10:

Il ministro degli esteri notificò al cancelliere la morte della regina Isabella.

Il principe delle Asturie è partito ieri sera per Parigi per assistere ai funerali.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera, si occupò unicamente della morte di Isabella e si mise d'accordo sulle istruzioni da inviarsi all'ambasciatore di Spagna a Parigi per la traslazione della salma della regina all'Escurial. I funerali si celebreranno simultaneamente a Madrid ed a Barcellona.

La *Gaceta* pubblicherà oggi il decreto stabilente gli onori da rendersi alla salma di Isabella.

Il viaggio del re seguirà il suo corso senza modificazioni di itinerario.

La salma di Isabella.

Ci telefonano da Parigi, 10:

La salma di Isabella di Spagna, imbalsamata ieri, è stata collocata stamane in una triplice bara e trasportata in mezzo al salone trasformato in cappella ardente, con molte corone e mazzi di fiori.

A seconda dei desideri che la ex regina aveva espressi, la salma venne vestita coll'abito dei francescani, consistente in una veste oscura e il velo nero.

La salma è vegliata dalle figlie. Quest'oggi furono ammessi a visitarla parecchi personaggi diplomatici, addetti alle case reali spagnuole.

Domani e dopo la salma sarà trasportata all'*Escurial*.

Le condoglianze del papa.

Ci telefonano da Roma, 10:

Il papa ha ricevuto da monsignor Lorenzelli, nunzio a Parigi, la comunicazione della morte della regina Isabella. Egli ha telegrafato al nunzio di Madrid pregandolo di esprimere le sue condoglianze alla famiglia reale di Spagna.

L'ACCORDO ANGLO-FRANCESE

La sua importanza.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) I *Debats* commentano con un lungo articolo il nuovo accordo franco-inglese, elogiando grandemente il ministro Delcassé.

Dice che nei due paesi si ha l'impressione che si è prodotto un avvenimento storico e tale impressione sarà provata anche all'estero, sia ove l'avvenimento sarà accolto con favore, sia ove sarà accolto con diffidenza.

Non solo l'accordo franco-inglese ha creato un ordine di cose nuovo, immediato sopra parecchi punti del globo, ma fissa stabilmente sopra base nuova le pacifiche relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, due paesi, che sono tra i fattori essenziali della politica internazionale e la cui attuale convenzione pacifica è chiamata ad esercitare un'influenza considerevole sullo svolgersi di quella politica.

Il *Temps* pubblica un articolo analogo.

Si osserva in proposito che nessun giornale governativo fa la menoma allusione alla Spagna.

In proposito producono qui viva impressione i commenti della stampa di Madrid telegrafati stasera a Parigi.

Il giornale *El Globo* dice che la nuova convenzione anglo-francese annulla il trattato di Madrid riguardo al Marocco.

Il giornale biasima vivamente l'incapacità della diplomazia spagnuola.

La *Correspondencia* consacra un articolo dal titolo: *La Spagna spogliata* e termina con questa frase: « Il signor Maura, occupato a conquistare Barcellona, non ha potuto rendersi conto che la Spagna evacuava il Marocco.

Il *Diario Universale* dice: « È ormai impossibile che re Alfonso vada a Centa o a Melilla. Questo viaggio consacrerebbe l'espulsione degli spagnuoli dal Marocco.

Si vocifera che, appena pubblicato il testo della convenzione il Governo spagnuolo manderà alla Francia e all'Inghilterra una protesta formale.

I commenti spagnuoli.

Si ha da Madrid, 10:

Il *Correo* dice che la nuova convenzione anglo-francese lascia la Francia sviluppare sola la sua influenza al Marocco ed impedirà la realizzazione delle aspirazioni spagnuole su questo paese che è il solo che la Spagna conserva dopo la perdita delle sue colonie. Il *Correo* biasima severamente l'inazione del governo.

L'*Epoca* attende la pubblicazione letterale della convenzione per formarsi una convinzione definitiva perchè, dice il giornale, non vi sono parole inutili nel linguaggio diplomatico. Il giornale riconosce l'importanza della convenzione.

Un servizio pagato caro!

Si ha da Londra, 10:

L'*Observer* intitola il suo articolo sulla convenzione franco-inglese: « Un amicizia pagata cara ».

Dice che la prima impressione fu di soddisfazione, ma si accorse poscia della mancanza deplorevole di reciprocità nelle concessioni fatte.

Gravi notizie dal Mar Rosso

Abbiamo da Venezia:

(B.) Notizie private giunte qui ieri da Aden partecipano che la nave *Volturno* giunta il 30 marzo in quel porto ebbe ordine di ripartire immediatamente nella stessa notte per la costa migiurtina e il capo Guardafui. Si tratterebbe di una urgente domanda di soccorso pervenuta da parte dei nostri sambuchi armati colà in crociera.

Che si ripeta il caso toccato al tenente Grabau che si trovava a bordo dell'*Antilope*?

Il ministero dovrebbe avere a quest'ora ricevute notizie telegrafiche.

IL COMITATO DEI CINQUE.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Stamane non ha avuto luogo una vera e propria riunione plenaria del Comitato dei cinque, come era stato annunziato, ma i commissari hanno continuato l'esame dei documenti, in parte fra quelli consegnati al Comitato stesso, ed in parte fra quelli che si trovano alla Corte dei Conti.

Anche nel pomeriggio i commissari si sono recati alla Corte dei Conti per continuare le loro indagini.

Domani, come è noto, dovrebbe essere interrogato l'on. Nasi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Firme di decreti.

10 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane il re è giunto a Roma, in automobile, da Castelporziano, e si è recato al Quirinale per la consueta relazione e firma dei decreti.

Mancavano i ministri Tittoni, Luzzatti, Ronchetti ed Orlando.

Il re si è trattenuto dopo la firma, con l'on. Giolitti, specialmente intorno al Convegno di Abbazia.

Nella stessa mattinata il re, sempre in automobile, è ritornato a Castelporziano.

La regina in stato interessante.

Era stato annunziato che i reali si sarebbero recati prossimamente a Siena; ma dovendosi compiere il viaggio in poche ore, non andrà a Siena che il re da solo.

Ciò è stato disposto perchè alla regina Elena è stato consigliato di astenersi da fatiche avendo essa felicemente già compiuto il terzo mese di gravidanza.

Associazioni premiate.

Il Ministero dell'Agricoltura ha conferito la medaglia d'oro, per merito nella previdenza, all'Associazione di previdenza e mutuo soccorso fra il personale delle strade ferrate italiane, in Bologna, e la medaglia d'argento all'Associazione delle operaie ed alla Società Mutua operai, di Torino.

La Pasqua dei russi.

Nella ricorrenza della Pasqua ortodossa, nella Cappella dell'ambasciata russa al Quirinale, si sono celebrate solenni funzioni, alle quali hanno partecipato anche il ministro russo accreditato presso la Santa Sede e le notabilità delle colonie russa, montenegrina e rumena.

All'ambasciata ebbe poi luogo un grande ricevimento.

Intorno al brindisi di Guglielmo.

Il pettegolezzo sollevato dal senatore Di-Camporeale, a proposito del brindisi dell'imperatore di Germania a Giolitti, fa le spese di qualche chiacchiera anche a Montecitorio.

Si rileva la stranezza della intromissione dell'imperatore anche nel fare voti per la durata di un Gabinetto in un paese a lui straniero.

Ma si riconosce che l'on. Di-Camporeale ha dato soverchia importanza ad un fatto di cronaca spicciola, che non può avere alcuna importanza politica propriamente detta.

Consiglio dell'emigrazione.

Il Consiglio dell'emigrazione, presieduto dall'on. Pantano, ha continuato l'esame della questione della colonizzazione, e prima di venire ad una soluzione definitiva ha dato incarico al commissariato generale di conferire coi proponenti sui loro progetti e deferirne poi al Consiglio le risoluzioni definitive.

Ha pure discusso circa l'assistenza alla emigrazione temporanea in Europa e diede parere favorevole alla costruzione in Napoli di tettoie per il temporaneo riparo degli emigranti.

Il Consiglio si occupò infine della necessità di dare assetto stabile agli uffici del Commissariato deliberando su di un progetto di organico da presentare al Parlamento.

Un ricordo al generale Derada.

Si è costituito un Comitato, presieduto dal senatore Monteverde, onde erigere a Campo Verano un ricordo marmoreo al tenente generale Derada, il quale oltre essere stato un'eroe nelle guerre dell'indipendenza fu capo di varie istituzioni politiche in Roma.

Domande d'impiego nell'Eritrea.

Al Governo della Colonia Eritrea continuano a pervenire numerose domande di impiego.

Una nota del governatore avverte che gli organici coloniali sono al completo e che le domande che pervenissero per chiedere impieghi resteranno senza risposta.

Per l'acutezza visiva degli scolari.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare perchè fin da quest'anno, ogni scuola normale, per cura del professore di disegno, faccia eseguire dagli alunni ed alunne un certo numero di tavole ottomitiche per determinare l'acutezza visiva degli scolari.

Ernesto Nathan si spiega.

Ernesto Nathan scrive una lettera alla *Tribuna* rilevando come da varie parti gli si chiedano spiegazioni su una società di colonizzazione che egli vorrebbe costituire.

Dice che, invitatone, indicò al Consiglio dell'Emigrazione le condizioni fondamentali secondo il suo avviso atte a formare una società di colonizzazione ma non vorrebbe con ciò aver ingenerato la convinzione che egli abbia assunto formale incarico di costituirla.

Il caso di Ugo Ojetti.

Ugo Ojetti ha ricevuto una lettera dall'Unione socialista romana con la quale lo si invita a dimettersi da membro del Comitato per i festeggiamenti a Loubet, ritenendo incompatibile la qualità di socialista con detta carica.

Ojetti ha risposto chiedendo che gli si comunichino le ragioni della incompatibilità suddetta prima di prendere qualsiasi decisione.

Da Parigi.

Un discorso di Pelletan.

10 aprile. — (E.) Il ministro Pelletan è andato ieri a Saint Pourçain per l'inaugurazione di un asilo per la vecchiaia.

Al banchetto, di cinquecento coperti, offertogli, egli ha pronunciato un vivacissimo discorso dicendo di non temere nulla per l'inchiesta extra parlamentare iniziata sul suo operato, ed ha soggiunto: « Il blocco repubblicano non fu mai più solido di oggi e continuerà come in passato, con l'appoggio della maggioranza, la lotta contro le Congregazioni. »

Gli avanzi della « Vienne? »

Si telegrafa da Marsiglia che il capitano del piroscafo *Armenie* ha riferito di aver scoperto, vicino al capo Grate, una nave affondata la cui alberatura emerge per dodici metri dal mare.

Si crede trattarsi della famosa *Vienne* scomparsa tempo fa e della quale non si ebbero più notizie.

Il Vaticano e la Francia.

Il *Figaro* riceve da Roma una lettera di Deny Cochin smentente che egli sia stato incaricato di una missione qualsiasi da Delcassé.

Egli è stato ricevuto dal papa non in udienza privata, ma in compagnia di 50 francesi per portargli l'omaggio del suo rispetto.

Cochin aggiunge che il presidente della repubblica non ha potuto chiedere un'udienza al papa perchè in virtù della politica adottata e mantenuta dal Vaticano il presidente della repubblica, come nessun altro capo di stato cattolico poteva essere ricevuto.

La *Petit Republique* ha intervistato Combes sul conflitto tra la Francia e il Vaticano circa la nomina dei vescovi.

Il presidente del Consiglio dice che sembra che il clero francese abbia adottato definitivamente la teoria ultramontana che vede nel concordato non un contratto bilaterale, ma una semplice concessione al potere ecclesiastico che rivendica il diritto di nominare i vescovi.

Cremieux nel 1870 inaugurò la procedura dell'accordo preventivo desiderata dal Vaticano.

Ora nel 1895 Combes, essendo stato incaricato dal ministero dei Culti, ripudiò l'accordo preventivo che considerava come umiliante e dichiarò al nunzio che rispettando il concordato voleva che in cambio il nunzio lo rispettasse parimenti. Egli si rifiuta di discutere le scelte altrimenti che dal punto di vista di indegnità o di incapacità.

Rimane nel 1904 ciò che era nel 1895, difensore tenace dei diritti del potere civile. Combes vide che la verità è che il nunzio pretende di intervenire nella scelta per scartare i nomi che non piacciono all'arcivescovo di Parigi o ad altre personalità del partito dell'episcopato ostile alla repubblica.

Combes rimarrà irremovibile sui diritti dello Stato. I suoi successori potranno capitolare per evitare difficoltà, ma egli manterrà le prerogative dello Stato. Egli dice che non si è mai preoccupato della scelta dei vescovi che per accettare quelli decisi ad astenersi da ingerenze nella politica e ad impedire al loro clero di immischiarsene: è il solo impegno che chiede ai candidati; nulla riuscirà a farlo derogare da questa regola.

Pel viaggio di Loubet.

Sono giunti a Brest i ritratti dei sovrani italiani, che saranno collocati nel salone presso la statua della *Repubblica* sulla *Marseillaise* e quello di Loubet.

La *Marseillaise* uscirà lunedì mattina dal porto di guerra. Farà le prove, quindi partirà per Brest, ove deve arrivare giovedì mattina al più tardi.

Un gatto idrofobo.

Telegrafano da Marsiglia che il generale De Ferron, comandante la 15ª brigata di cavalleria è stato aggredito da un gatto idrofobo, che lo ha morsicato fortemente alla gamba destra.

Il gatto ha morsicato anche altre due persone ed è stato riconosciuto idrofobo.

I morsicati si fanno curare all'Istituto Pasteur.

Uccisore della suocera.

Nizza, 10 aprile. — Nelle campagne vicine, certo Giovanni Gantelme, di 37 anni, alla presenza della propria moglie, Maria Cardone, per questioni d'interesse, uccise a bastonate la suocera Filomena Cardone, madre dell'arciprete di Taggia.

La moglie dell'assassino svenne e si teme che impazzisca. L'assassino entrò poi in paese vantandosi del delitto, quindi sparì.

*** Sulla strada Nazionale, presso Carraù, un automobile, rimasto ignoto, schiacciò, uccidendolo, il giovanetto Martinelli Nigio.

Il Congresso Socialista di Bologna

Le riunioni parziali.

Ci telegrafano da Bologna, 10:

Fino a tarda notte durarono le riunioni parziali dei congressisti. I rappresentanti meridionali si riunirono alla Camera del lavoro. Prevale tra essi la corrente intransigente e rivoluzionaria. I riformisti si riunirono presso la Società operaia e deliberando tenere fermo sull'ordine del giorno di Bissolati, con emendamento di Fanti escludente la partecipazione al governo. I delegati del centro deliberarono di sostituire Mocgari a Ferri quando questi non accettasse l'ordine del giorno concordato ma ne presentasse uno proprio. Ad evitare confusione sarà chiesta la simultanea votazione dei diversi ordini del giorno.

LA TERZA GIORNATA.

Parla Rigola.

Ci telegrafano da Bologna, 10:

Siamo alla terza giornata del Congresso che finora procede ordinatissimo. Stasera si avrà il voto intorno alla vessata questione delle tendenze. È impressione generale che i riformisti abbiano accomodata la posizione.

Il primo oratore è Rigola, deputato di Biella, completamente cieco. È accompagnato alla tribuna dal deputato Gatti e salutato da commoventi applausi. Parla per il centro. Non sarebbe troppo fanatico per l'unità del partito se ora la scissura fosse sostanziale anzichè formale; giacchè l'aspra polemica delle tendenze non è sentita dalle masse che non fanno disquisizioni teoriche di fronte ai problemi urgenti quotidiani.

Illustra l'azione del gruppo parlamentare nelle sue diverse fasi, ministerialismo e opposizione, per concludere colla necessità del contatto del gruppo colle organizzazioni politiche onde evitare tralignamenti ed errori. Confuta le conclusioni di Bissolati che non sono che un pietoso salvataggio ad una serie di errori politici commessi dal partito, quale quelli della collaborazione e dell'appoggio all'indirizzo del Governo.

Chiama poi Labriola un pensatore logico che ha però una concezione socialista-anarchica-rivoluzionaria contraddicentesi col metodo che Labriola accetta. Ha con dispiacere veduto dai rivoluzionari tentare degli accomodamenti col centro, mentre i riformisti sono rimasti fermi e rigidi nella loro tesi. Respinge questi annaspamenti rivoluzionari; crede utili le riforme in quanto modificano l'ambiente ed agguerriscono il proletariato.

Crede poi inutile ogni affermazione di violenza, che ormai è accettata come necessità di cose nella fatalità della storia, anche dai conservatori.

Rigola confessa che il Centro esiste, in quanto si preoccupa di salvare senza equivoci l'unità del partito nell'antico programma e metodo, anche a costo di farla finita colle ali estreme. Per questo rifiuta i voti dei riformisti come i voti dei rivoluzionari.

L'ordine del giorno del centro deve essere votato soltanto dai socialisti senza aggettivi. Si precisino bene le responsabilità; per questo domanda la simultanea votazione dei tre ordini del giorno. (*Vivissimi applausi.*)

Il discorso Rigola contiene in fine una coraggiosa apostrofe alla sincerità di tutti senza infingimenti e manovre di retroscena e di corridoio.

Il rivoluzionario Marangoni.

È la volta di un rivoluzionario, Cesare Marangoni, direttore del *Secolo Nuovo* di Venezia.

L'oratore si acquista fin dalle prime parole la simpatia dell'uditorio.

Ricorda le splendide battaglie di Filippo Turati contro i radicali; oggi il *Secolo*, organo della democrazia decadente (?) trova in Turati il suo nuovo Cavallotti e infatti il Turati vuole rinverdire quei metodi già altra volta condannati da lui.

(Questo povero signor Marangoni ha sempre avuto la manìa di occuparsi del *Secolo* e pur di parlarne, improvvisa anche le più amene castronerie).

L'oratore polemizza con Vergnanini e afferma che la cooperazione non è combattuta dai rivoluzionari ma sibbene dagli stessi riformisti per bocca del Turati, quando si oppose alla proposta Ferri di costituire a Milano una *Maison du peuple*.

I riformisti — esclama il Marangoni — ci deridono di posa gladiatoria quando noi ci dichiariamo anzitutto repubblicani e poi plaudono a Bissolati che fu l'autore del noto *abbasso* alla Camera.

I riformisti lo interrompono gridando:

— È questione di dirlo a tempo.

L'oratore continua dicendo che i rivoluzionari sono chiamati anarchici, perchè hanno il culto della violenza, e Chiesa, riformista, viene a dichiarare che i lavoratori delle calate del porto di Genova erano pronti a fare saltare le gru, loro strumento di lavoro! Ora questo è il vero anarchismo; e la violenza era pure ammessa nell'ordine del giorno di Treves a Brescia... Le accuse quindi dei riformisti sono degli artifici polemici.

Rimprovera i riformisti di avere all'ultimo momento negata la loro tesi di partecipazione al Governo; è una mancanza di sincerità che fa torto alla lealtà di Turati. La forza di un partito si misura non nelle amichevoli collaborazioni, ma nelle lotte.

Critica tutta la legislazione sociale italiana per dimostrare l'inutilità delle riforme e si dilunga ad attaccare specialmente l'Ufficio del lavoro, organismo inutile, ingombrante e dannoso al proletariato.

I riformisti fanno segni di denegazione.

L'oratore ricorda lo sciopero delle sigaraie di Venezia che avevano solidali tutte le operaie delle altre manifatture; allora il Governo su proposta dell'Ufficio del lavoro promise la cassa pensioni pel personale della manifattura dei tabacchi e lo sciopero generale fu impossibile per la complicità dell'Ufficio del lavoro.

Rumori vivissimi, non persuadendo nessuno questa dimostrazione.

Il deputato Chiesa domanda la parola per fatto personale.

Il Marangoni dice che la crisi del partito socialista si deve alla diminuzione della sua combittività per gli accomodamenti e le transazioni nel campo politico parlamentare. Cita l'agenzia dell'*Avanti!* cui bastò per risorgere lo spirito di combittività socialista di Enrico Ferri. (*Ovazione*).

L'oratore termina augurando la vittoria alla corrente rivoluzionaria. — I rivoluzionari applaudono freneticamente. — Si sospende la seduta alle ore 11 30.

L'incognita Ferri.

L'*Avanguardia*, organo dei rivoluzionari, pubblica l'esortazione a Ferri perchè dopo le affermazioni delle singole correnti si faccia il centro di una possibile concentrazione intransigente cui possano adire anche i labriolisti.

Il Ferri costituire ancora una grande incognita pel Congresso; si crede che presenterà un ordine del giorno proprio.

Vi è una enorme ricerca di biglietti per la seduta pomeridiana ma la Commissione e la presidenza sono estremamente rigorose nella distribuzione anche per deficenza di spazio, nonostante l'eccezionale vastità del teatro comunale.

A tarda ora avremo il voto; si crede che prevarrà il Centro.

Un' altra divisione!

Avvicinandoci alla soluzione aumenta la nervosità dell'assemblea.

Durante l'interruzione meridiana avvenne una scissura del Centro in due, uno di Destra e uno di Sinistra, che mette capo a Ferri.

Questo intorbida la situazione perchè si voteranno quattro ordini del giorno contemporaneamente nessuno avrà la prevalenza e si polarizzerà la votazione intorno a due ordini del giorno, uno destro e uno sinistro determinando inesorabilmente la divisione.

PARLA TURATI.

Si apre la seduta pomeridiana alle ore 2. L'on. Chiesa sale alla tribuna rettificando per fatto personale alcuni apprezzamenti del discorso di stamane del Marangoni.

L'assemblea conferma la fiducia nella presidenza su proposta di Labriola.

Si comunicano i ringraziamenti dei socialisti russi che provocano una nuova dimostrazione alla Santa Russia.

Accolto da vivi applausi sale alla tribuna Filippo Turati.

Il teatro ha un aspetto imponente; i palchi e le gallerie sono gremitissimi.

Turati si dice convinto che la discussione non sposterà un voto. Questo vuol dire che vi sono dei partiti nel partito. Il silenzio che lo circonda è dovuto alla semplice curiosità; l'attuale Congresso è fuori della tradizione socialista.

Il partito esiste da 14 anni e oggi è ancora a domandarsi dove comincia il socialismo.

Tutti gli argomenti d'azione socialista iscritti all'ordine del giorno non saranno neppure discussi. Questo è un pallio di due partiti, è una sacristica tradizione il credersi ancora un solo partito, e la utopia del centro che circola concilia l'inconciliabile.

Imola risolse la questione che oggi è ripresentata. Allora erano due le tendenze, ora sono quattro; in realtà è una sola, giacchè le riforme sono il contenuto della rivoluzione.

Imola sanzionò la vera strada del partito; non c'è antitesi tra partito e piazza, gruppo parlamentare. Imola proclamò l'unità nella molteplicità del lavoro imposto come dovere. (*applausi*)

Fu ammessa la libertà, la critica e anche la contraddizione perchè noi viviamo di errori, ma è contraddizione di un anima solo non di due anime che si lanciano l'una contro l'altra.

A Imola la contesa parve una crisi di disoccupazione, di temperamento.

Turati, meravigliosamente lucido, spiega l'azione della quotidiana conquista economica. Dice che la tendenza battuta ad Imola sentì il bisogno di rivestirsi di forme nuove e originò la tendenza Labriola che oggi tenta ancora di sedurre il Ferri come la madre il figlio chiama... nel pericolo (scoppio di vivi applausi).

Ad Imola esisteva il germe della tendenza Labriola; oggi si afferma. Domani il figlio diverrà il genitore che potrebbe essere Ferri, ma potrebbe essere il socialismo.

Vi è un punto comune con Labriola e Turati ed è che le deliberazioni dei Congressi non modificano ma constatano solo, tanto che in questo Congresso si fa troppa pompa di sincerità; la bugia occhieggia dalla parola.

Gl' iniziatori del centro credono di togliere il dissidio con l'equilibrio di frasi: questa è superstizione di stregoneria.

Essi dicono che lavorando, siamo pure di tutte le tendenze e che il lavoro è il risanatore vero; ma con queste accademie riesce impossibile ogni lavoro.

Il rimedio è buono, ma nessun farmacista lo vende. Il dissidio invade anche le masse operaie nelle Camere del lavoro e nelle leghe dei contadini. Allontanare lo spettro della divisione vuol dire correrv incontro ad occhi chiusi.

L'unità possibile è quella dei convergenti, non quella dei divergenti.

Le lotte fortificano i partiti, che sono invece demoliti dalle lotte interne; constato che la crisi del partito, che il Centro avrebbe preparata indirettamente, è l'ordine del giorno della borghesia; il Labriola ha un metodo che può vivere vicino al nostro ma che è incompatibile di voto comune col nostro. Il Centro non ha metodo, piuttosto che pel Centro voterebbe per Labriola; almeno sarebbe un esperimento.

Dopo eroiche lotte il socialismo conquistò la libertà.

Ne volle approfittare per un lavoro di riforme; combattè la democrazia quando questa diceva la menzogna di rappresentare il proletariato; oggi questo è rappresentato da noi e possiamo lasciare alla democrazia borghese di sviluppare la sua parabola. Sviluppa quindi tutto l'immenso campo di lavoro di legislazione sociale che potrebbe essere sulla direttiva socialista, alla quale il partito dovrebbe attendere portando al partito nuovi ceti e nuove classi di lavoratori per elevare alla vera organica pressione proletaria sui poteri pubblici.

Tutto questo non si potè fare perchè scoppiò il dissidio nel partito snervandolo. La frazione rivoluzionaria ci ha combattuti con perspicacia degna di medaglie al valor civile. Come negarla ora?

L'oratore è convinto che la frazione rivoluzionaria abbia assorbito le correnti anarchiche preesistenti in Italia dove è sviluppato l'estetismo della frase e del gesto, perchè siamo latini e artisti.

Alla Camera i socialisti votarono contro Sonnino, e si rimproverò loro Berra e G[illegible]ratana. È la logica conseguenza della psicologia naturalistica che subordina il mezzo al fine ed è l'opportunismo di tutti i partiti.

— Noi vogliamo — dice — un Governo seriamente radicale. Agitare lo spettro della polizia rivolta contro ogni vittima della impossibilità costituire una condizione di impossibilità di tale Governo: noi pensiamo che in ragione di libertà non bisogna suicidare la libertà favorendo l'ordine di Varsavia. Noi socialisti siamo repubblicani più dei repubblicani perchè vogliamo una Repubblica sostanziale nell'animo del Comune, non solo dello Stato.

« La monarchia ci troverà di fronte quando ci attraverserà la strada. Ma questa sarà l'azione: noi dobbiamo creare l'anima repubblicana nel popolo.

Nel 1895 Enghel interrogato se in Italia ci fosse un movimento repubblicano e i socialisti dovessero essere aiutati, rispose: « Lasciate che i repubblicani facciano essi la repubblica, oggi fate la coscienza socialista ».

La violenza è ammirabile quando è il sorriso; quando è vinta è stupida. « Il Bava Beccaris mi ha fatto dire che la violenza è una pietra miliare; è vero... ma dissi che il partito socialista non la provoca ».

Con splendida similitudine ironica demolisce il feticismo della violenza dei rivo-

---

gio, quando giunse dinanzi alla palazzina. La serra era immersa nell'ombra ma al di là d'essa, nel salone e nello spogliatoio attiguo, brillava qualche lume.

Al pari di molti altri giardini, quello di Liana aveva una porta larga abbastanza da potervi passare comodamente il carro del giardiniere — recante fiori e piante acquistati dall'orticoltore — e situata quasi all'angolo d'un muro, dove finiva il giardino.

Barsac trasse dalla tasca dei pantaloni una chiave — che tre giorni innanzi aveva furtivamente spiccato dall'assiccella su cui stavano sempre sospese quelle della casa — e la mirò per un momento con un sorriso ironico.

— Senza di essa non avrei potuto penetrar inosservato nel palazzo. Tutto è disordine in quella donna! Così un'altra chiave, quella d'un mobile che racchiude un'ingente ricchezza, invece di metterla al sicuro, la si getta in un piccolo recipiente, ove chiunque può impadronirsene. Marchesina pensa è vero che ella ed io soltanto sappiamo che lo stipo racchiude un milione; ma i domestici son poveri, per consegnenza... curiosi... Sì, si accuserà una serva o uno staffiere... Quanto alla chiave, poco importa chi abbia potuto prenderla e sfuggirà forse alle ricerche.. Così è, la sorte destinava Liana ad esser prima derubata, poi uccisa!... Peggio per lei!

L'Orsa maggiore, intanto, coi suoi sette soli, ch'egli aveva scelta ad arbitra dei suoi destini, gli splendeva sul capo con straordinario fulgore.

La via Murillo, nella notte stellata e senza luna, era oscura, malgrado qualche fanale a gas, in essa acceso; e il parco Monceau, cogli alberi spogli, pareva stendervi sopra una grande ombra melanconica.

Tutto era calmo e silenzioso, così che si sarebbe potuto credersi in una cittadella di provincia, ove i lumi, apparenti dalle fitte cortine, stese lungo le finestre di alcuni palazzi, non avessero attestato invece che la vita non s'era ancora arrestata del tutto, e che ci si trovava in piena Parigi.

Prima d'introdurre la chiave nella serratura, Barsac guardò lontano, a destra e a sinistra, colle medesime precauzioni usate nell'uscir di casa sua.

Un passante che si fermò un istante a guardarlo, un passante qualsiasi però, povero diavolo all'aspetto, attraversava la strada, verso la via di Courcelle; e appena scomparve, Claudio penetrò nel giardino, col passo cauto dell'amante che si reca al convegno amoroso sapendo d'esporsi a qualche rischio.

Giunto ai tre gradini della serra, li salì in punta di piedi, aprì adagio la porta vetrata, mai chiusa a chiave, e, sempre smorzando il passo, andò ad appiattarsi nell'ombra dei palmizi, delle kentie e phenix, dal lungo e verde fogliame, delle corife, ritagliate a stelle, e delle latanie, a larghe foglie, sicuro di non essere veduto.

Standosene rannicchiato in un angolo, donde scorgeva quasi tutto il salone, osservò, ascoltò, più non sentendo che il feroce desiderio di affrettare l'epilogo del dramma.

Tutto taceva; i commensali erano già partiti. D'improvviso Liana entrò nella sala, ora debolmente rischiarata, in un angolo, da due o tre orchidee elettriche, le quali spandevano, dalle strane corolle, come una luce e sovrannaturale sulle tappezzerie seriche, su quell'armonico e vago insieme di gradazioni lilla, intravvisto appena nella morente penombra.

La giovane si piantò dinanzi a un grande specchio con cornice cuprea, e colle dita affusolate drizzò, ricompose alcuni riccioli vagabondi della bionda capigliatura.

La fisionomia di lei riflettevasi nello specchio, lieta delle promesse avvenire, esultante di vita, splendente di bellezza. Tutto, in quel volto e negli atteggiamenti della persona invocava l'indulgenza, il perdono; e per un istante egli fu colto da un'emozione, che scacciò ben presto da sè, con un aggrottar delle fulve sopracciglia.

Mirande dovova essersene andato a casa, come egli ne lo avea consigliato, per attendere ai preparativi della partenza. *Ella era dunque sola affatto.*

Barsac pensò all'inutilità di quella donna. A che serviva in fondo? A nulla. Al suo amico? Forse.

— Eh, via! Giacomo non tarderà a consolarsi della morte di Liana; troverà un'altra amante, egli che, prima di lei, tante ne aveva avute.

S'ingannava; non s'ama che una donna e Mirande l'aveva cercata in tutte, ma non l'aveva trovata che in una sola di esse: *Marchesina.*

Comunque sia, bisognava sopprimere l'ostacolo che, fatalmente, avrebbe condotto alla scoperta della prima azione. È l'inevitabile ingranaggio! Claudio già impugnava la boccettina micidiale, pronto a slanciarsi, quando improvvisamente vide comparire in sala qualcuno: Giacomo, che non avea potuto reggere a pensiero di starsene lontano da quella casa, neppur per poche ore, e incontro al quale la giovane, appena lo vide, si slanciò a braccia aperte.

(Continua.)

ionari; del resto non ha vissuto a lungo in altri tempi e spesso col tempo ha modificato il suo pensiero alle circostanze contingenti della realtà delle cose. *(Applausi)*.

Vorrebbe l'esperimento Labriola per vedere i rivoluzionari alla prova; in un prossimo serra serra della reazione si ripeterà il fuggi fuggi del 1898.

« Siamo sinceri — esclamò l'oratore — e affermiamo tutte e intere le responsabilità. La libertà che godiamo la dobbiamo ai nostri dissensi in parte perchè il Governo ci lascia fare visto che non facciamo che dilaniarci. Dopo Adua i partiti popolari potevano fare anche uso della violenza per un rivolgimento politico, ma la rivoluzione economica non è possibile con la violenza *(applausi)*. Dopo avere screditato i nostri metodi e le nostre persone si è gridato: « Ecco la bancarotta del riformismo. » È una burletta. Nonostante le difficili condizioni del gigantesco lavoro si è fatto e Genova e Reggio informino; ma sono solo due anni di esperimento. Comunque la colpa sarebbe di quelli che ci hanno attraversata la via.

« Oggi siamo così deboli perchè non contiamo più che zero. Siamo più ministeriali ora che siamo all'opposizione perchè prima eravamo almeno ministeriali di conquista.

« Ieri i rivoluzionari negavano la collaborazione di classe, ora pel sequestro dell'*Avanguardia* invocano dai deputati socialisti l'abolizione del sequestro preventivo, 30 deputati contro 478!

« Le riforme sono conquiste sempre rivoluzionarie; ogni ora strappata al lavoro è un'ora data alla rivoluzione perchè è data all'intelligenza, alla coltura, all'educazione. Lo sciopero stesso, così accarezzato dai rivoluzionari, mette capo a quel concordato che i rivoluzionari disprezzano. »

Si dichiara contrario allo sciopero quando preventivamente mette capo alla sconfitta.

Raccogliendo poi diverse sistematiche interruzioni risponde con finissima ironia sollevando applausi e ilarità generale, che persuadono gli interruttori, due o tre del resto, a smetterla.

« Anche intorno alla partecipazione al potere — continua Turati — siamo agli antipodi coi rivoluzionari. Abbiamo in programma la conquista del potere, ma prima delle conquiste totali dovremo avere la conquista parziale. Noi non vogliamo partecipazione al governo di un uomo, ma del partito! »

L'oratore dichiara che non c'è niente di più nocivo e mostruoso di un socialista al potere come individuo se non è mandato, voluto e difeso dal partito; per tutto questo occorre una matura coscienza; oggi l'epoca è lontana.

Mocchi (interrompendo). Anche in monarchia!

Turati (pronto). Non lo so ne faccio il profeta. La massa proletaria s'impone a noi e a voi che ipotecate il domani!

È convinto di avere dimostrato la inconciliabilità dei metodi; questa è sincerità.

L'ordine del giorno del Centro rappresenta ancora una volta l'equivoco; io dico che quello è dualismo nell'unità, labriolismo senza Labriola; è uno strano miscuglio di idee, di cose, di metodi, di nomi, di firme; Cabrini è insieme a Soldi.

Sottopone quindi al bisturì di una critica mordace i singoli considerando dell'ordine del giorno del centro.

« Salviamo tutti il domani — conchiude — anche se divisi, in nome della logica! L'unità del partito sarà davvero nella vita, non nella morte, come la vorrete voi! »

Un'ovazione saluta l'on. Turati che è applaudito anche da molti labriolisti per la franchezza delle sue dichiarazioni sincere.

Filippo Turati ha parlato due ore con la solita forma brillante; il suo è stato un vero successo.

PARLA FERRI

Un'ovazione saluta Enrico Ferri che sale alla tribuna...

Egli esordisce dicendo che non crede alla impressione di Turati che non vi sia qui il partito.

Il palpito d'ansia dei nostri compagni di fuore ci affida che l'unità è attesa, è voluta (applausi). Si duole dell'assenza di Prampolini (applausi) che con lui vuole ad ogni costo l'unità del partito, che è augurata anche dai compagni esteri.

Bologna deve dare la tregua degli animi per il lavoro comune; la crisi socialista non è sola in Italia ma dappertutto; non è dovuta alle polemiche, ma è il prodotto naturale della storia della realtà.

Conquistata la libertà d'azione le diverse attività intellettuali si sviluppano: i riformisti vedono soltanto un lato dell'opera molteplice che incombe ai socialisti, così i rivoluzionari.

Noi diciamo che le riforme, pure essendo necessarie, non devono essere preoccupazione imminente nostra.

La splendida conquista delle riforme e le cooperative della provincia di Reggio si devono al fatto che ivi si continua la propaganda delle idealità socialiste che garantisce della degenerazione di tali organismi operai. Le riforme non spezzano ma rallentano le catene della schiavitù del lavoratore, onde questo meglio può difendersi. Si dice caldo fautore della propaganda orale perchè è una forma viva di educazione; meglio se vi si può aggiungere la lezione delle cose.

Trovando poco chiaro l'ordine del giorno del centro, ne presenta uno suo col quale ritiene che il metodo della lotta di classe rende incompatibile l'appoggio a nessun indirizzo di governo e la partecipazione dei socialisti al potere; afferma che l'opera complessa del partito rende necessarie le molteplici forme d'azione quotidiana in tesi di educazione di coscienze, di demolizione e di critica del sistema di sfruttamento parassitario e alla conquista proletaria delle riforme politiche ed amministrative e finalmente, col rispetto delle minoranze ai deliberati delle maggioranze, si afferma l'unità del partito.

L'on. Ferri chiede che la votazione si faccia secondo il numero degli iscritti per sezione; è contrario alla votazione simultanea degli ordini del giorno *(Rumori e dibattiti)*.

Chiede la precedenza per quello di Labriola, poi pel suo *(Applausi e rumori; i riformisti protestano)*.

L'on. Costa assicura che saranno presi gli opportuni accordi a tutela di tutti.

Ferri dichiara di sottomettersi a quella qualsiasi deliberazione che il Congresso prenderà senza riserva *(Applausi vivissimi)*.

« Se vinceranno i riformisti — dice — restituirò il giornale alla maggioranza perchè il mio dovere è di obbedire; nessuno può domandarmi una mutilazione della coscienza. Votate e non abbiate riguardo alle persone. Salvate il partito! »

Queste parole sono accolte con un'ovazione.

Sono le 18: Ferri ha parlato con la solita vigoria di voce squillante e di immagini vive.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Genova. — *Una nuova Società di facchini.* — Oggi, si è inaugurata la bandiera della nuova Società di M. S. tra i facchini del Commercio e del nostro porto. — Intervennero alla riunione circa 800 persone. Dopo la cerimonia inaugurale vi fu un banchetto di cento coperti.

Firenze. — *La navigazione dell'Arno.* — Nel salone della Borsa si tenne un'importante riunione indetta dal Comitato promotore della Società per la navigazione dell'Arno. Erano presenti il sindaco, parecchi consiglieri comunali e provinciali, l'on. Rosadi e molte notabilità della regione toscana. Dopo un discorso del presidente prof. Uzielli, si approvarono i voti espressi nelle adunanze preparatorie e si costituì la società.

.˙. Nell'aula magna del nostro Ateneo, il prof. Pio Foà, dell'Università di Torino, tenne un'applaudita conferenza sulle nuove armi nella lotta contro la tubercolosi.

Città di Castello. — *Attentati ferroviari.* — Contro il treno misto 6 venne esploso, nei pressi di Anghiari, un colpo d'arma da fuoco e la palla, penetrata in una vettura di seconda classe, sfiorava, senza colpirle, alcune signorine che vi si trovavano.

Anche contro il treno successivo, in località distante pochi chilometri dalla prima, venne esploso un altro colpo d'arma da fuoco, che ruppe un vetro di una vettura viaggiatori.

L'autorità fa attivissime indagini per scoprire gli autori degli attentati.

Foggia. — *Una donna assassinata.* — Ad Ortanova, in contrada Fecula, a scopo di rapina fu assassinata nella propria abitazione certa Colomba Angeli, a colpi di coltello.

Gli autori sono ignoti.

Urbino. — *Le donne che si uccidono.* — La giovane Vitaliana Virgili di anni 21, affetta da forte anemia, si tirò un colpo di fucile all'orecchio destro.

.˙. Giorni sono morì la bambina Piffari Concetta di anni 6. Insistenti voci attribuivano tale morte a maltrattamenti.

Il giudice istruttore recatosi sul luogo fece disseppellire il cadavere e procedere all'autopsia e constatò che la povera bimba era morta di fame e di sevizie.

Immediatamente si procedeva all'arresto della madre Baldelli Elia, del fratellastro Clementi Quinto e del patrigno Gioacchino.

Avellino. — *Battaglia di zingari.* — Presso la stazione ferroviaria una tribù di zingari è venuta alle mani per ragioni di giuoco. Due zingari sono stati gravemente feriti da colpi di rivoltella e da pugnalate.

Dopo un'accanita resistenza cinque dei rissanti sono stati arrestati.

Napoli. — *Accidente automobilistico.* — Mentre un automobile col duca Leopoldo Torlonia, colla duchessa Torlonia e il conte Curzio Capucci attraversava la via dei Mille ebbe collisione con una vettura da nolo. Rimase ferito lievemente il conte Capucci e fu ferito gravemente il cavallo della vettura. Guidava l'automobile il fiorentino Ugo Pettini.

La fine del Congresso geografico.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Il Congresso geografico ultimò i suoi lavori stabilendo come sede del futuro Congresso, Asmara.

Stamane alle ore otto, i congressisti, circa 200, si recarono a visitare gli scavi di Pompei.

La fine del congresso medico siciliano

Ci telegrafano da Catania, 10:

(M.) Si è chiuso il secondo congresso medico siciliano con un banchetto di duecento coperti nella sala del teatro Massimo. Regnò la massima cordialità.

Brindarono applauditi i professori Tomaselli, Clemente, Gozzoni, Ughetti, Dimattei e il prosindaco De Felice.

Il professore Giuffrè ringraziando delle civili accoglienze e confermando a Catania l'antica fama di Atene Sicula si dichiarò lieto, pur dissentendo dai principi socialistici, che il congresso abbia constatato che la municipalizzazione del pane non solo come passo nella civiltà economico-sociale ma come progresso igienico e sanitario è degno di questa città che corre rapidamente verso un luminoso avvenire nella scienza, nell'industria e nel commercio. Il discorso fu acclamatissimo e coronato da vivissimi applausi con grida di *Viva Catania! Viva Palermo!*

La sala era splendidamente illuminata e i palchi erano pieni di eleganti signore che applaudivano entusiasticamente.

Stamane i congressisti partirono colla Circumetnea per fare una gita a Randazzo.

I congressisti si recarono a visitare l'ospedale Vittorio Emanuele ricevuti cordialmente dal cav. Castelluccio e dai professori Feletti e Galvagno, lo visitarono minutamente e rimasero ammirati pel modo con cui sono tenute le corsie; indi visitarono l'istituto antirabbico ricevuti dal direttore dottor Pulvirenti, dal vicedirettore dott. Migneco; l'istituto fu giudicato il più importante d'Italia.

Furono offerti dolci e liquori, poscia i congressisti visitarono il sanatorium Clementi riportando ottima impressione del magnifico locale fornito degli ultimi trovati della scienza. Il congresso si chiuse scegliendo Messina a sede del terzo congresso.

Scioperi e disoccupazione

Ci telegrafano da Ferrara, 10:

Le rappresentanze operaie dei disoccupati delle frazioni di Ripapersico, Portorotta, Portoferrara, Sandalo, Ronco, Maiero e Gambulaga si presentarono al municipio di Portomaggiore reclamando del lavoro. Il municipio promise di interessarsene subito presso il ministero e la prefettura; fu telegrafato all'onorevole Giolitti.

.˙. Ci telegrafano da Padova, 10:

Oggi alla Camera del lavoro si tenne l'annunciato comizio di muratori per deliberare riguardo allo sciopero e al licenziamento. Si deliberò la resistenza.

Domani arriverà Quaglino, segretario della Federazione edilizia.

.˙. Ci telegrafano da Livorno, 10:

Stamane nella sede della Fratellanza artigiana si riunirono gli operai scaricatori del nostro porto per decidere la nota vertenza con gl'intraprenditori che dette origine allo sciopero. Presiedeva Pedani; si scusarono gli onorevoli Chiesa e Marzocchini.

L'assemblea imponente approvò a grande maggioranza con lievi modificazioni l'ordine del giorno degli intraprenditori che concede alcuni dei desiderata degli scaricatori. Approvò inoltre la definitiva ripresa dei lavori e votò un elogio all'on. Marzocchini cui si deve in gran parte l'ottenuta vittoria che corona la lotta dei giorni passati.

Agitazioni ferroviarie.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 9:

Domani avrà luogo a Pieve di Teco, un altro imponente Comizio pubblico per la ferrovia Garessio al Mare.

Interverranno numerose società del circondario, i sindaci, i deputati e i senatori di Porto Maurizio, di Oneglia e di Albenga.

.˙. Ci telegrafano da Lucca, 9:

La deputazione provinciale di Massa ha votato un ordine del giorno per sollecitare dal governo la prosecuzione della ferrovia Lucca-Aulla; ed ha deliberato alla riapertura della Camera di mandare a Roma un'apposita Commissione perchè una buona volta i desideri delle popolazioni di Val di Serchio e di Magra siano accontentati per una ferrovia attesa da oltre 40 anni.

Una conferenza di Taroni

Ci telegrafano da Verona, 10:

Per iniziativa del Circolo Alberto Mario, sezione del partito repubblicano italiano, il deputato Taroni, tenne una conferenza delineando splendidamente il programma del partito dimostrandone la ragione e il diritto all'esistenza, l'indissolubilità della questione politica da quella economica, notando ora che a Bologna i socialisti e a Milano i radicali discutono di monarchia e di repubblica.

Il valente oratore fu salutato da vivissimi, unanimi applausi.

ARBITRIO AUSTRIACO

Ci telegrafano da Bari, 10:

(G.) Il giorno 7 corrente dei gendarmi austriaci volevano perquisire il piroscafo *Molfetta*, della Società « Puglia » ancorato a Cattaro.

Il comandante Milella lo avrebbe permesso soltanto se essi fossero stati disarmati; questi si rifiutarono, tentando di entrare a mano armata.

Il capitano allora spiegò la bandiera italiana per impedire la violenza. Occorse però l'intervento del capitano del porto. Si permise poi la visita, dopo che furono entrati il rappresentante della Società « Puglia » e il capitano di porto.

La Società di navigazione « Puglia » ha reclamato energicamente.

La notizia ha prodotto spiacevole impressione nella cittadinanza di Bari.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

A Spezia alla caserma *Vittorio Emanuele III* ove trovasi il 17° reggimento fanteria, il soldato Virgilio Maraccini da Cerasomma (Lucca), giunto colle reclute di quel distretto, estrasse di tasca un rasoio inferendosi una profonda ferita alla gola.

Stramazzato al suolo, tentava di darsi un altro colpo, ma venne trattenuto dai compagni e trasportato all'infermeria della caserma.

Era tale il suo stato di esasperazione, che nel breve tragitto fino alla infermeria, tentava con le dita di aprirsi la ferita, gridando: « Lasciatemi morire! »

Il suo stato però non è disperato.

.˙. Ci telegrafano da Foggia:

A Margherita di Savoia la guardia di finanza Donzelli Alfonso, mentre era di sentinella, si esplose due colpi di moschetto sotto il mento. La morte fu istantanea.

NECROLOGIO

La morte di un patriota.

Il cav. Carlo Terzaghi milanese, capitano della riserva nell'esercito, si spegneva ieri dopo breve malattia. Figlio di genitori patrioti, che nel 1848, dopo aver fatto largo sagrificio del loro piccolo avere per la redenzione della Lombardia, ripararono nell'ospitale Svizzera, a soli sedici anni lasciava, co' suoi fratelli, famiglia e studi per accorrere nelle file garibaldine.

Distintosi nella campagna del 1859, il Terzaghi fece poi parte per tre anni della colonna mobile contro il brigantaggio nella Sicilia. Ricevuto il battesimo del sangue alla battaglia di Custoza, veniva per l'eroismo in quella dimostrato, fregiato della medaglia d'argento al valor militare.

Buono, probo, intemerato e come padre e come impiegato, cessò di vivere lasciando di sè grande ricordo nella vedova, ne' figli e negli amici suoi numerosi.

A Quartiana di Lodi il dott. Paolo Poletti.

A Sondrio l'industriale Ferdinando Carini.

A Toscanella l'architetto Francesco Bartoletti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La rivolta militare a Peschiera

Ci telegrafano da Venezia, 10:

Ieri al tribunale militare furono chiamati a deporre i carabinieri che deposero contro Ellandri per le grida ingiuriose contro il re. Altri carabinieri deposero sulle grida sovversive emesse alla stazione di Venezia. Il tenente medico Fulvio disse che ritiene anormale la mente di molti degli accusati.

Il generale Mirabello, comandante il presidio di Gaeta, confermò il fatto delle due fucilate contro il Vaillati, ignora chi ordinasse il fuoco; ammise l'incarico avuto di procedere ad un'inchiesta che terminò con un non luogo a procedere contro i reclusi. Il teste si rifiuta di dare dei particolari, ritenendoli non pertinenti alla causa odierna.

L'avvocato Pietriboni sostenne invece l'obbligo del Mirabello di tutto specificare.

Il Mirabello aggiunse che a poca distanza dal luogo delle fucilate c'era il maggiore Denucci.

Il colonnello Carignani confermò che a Gaeta c'era soverchia severità. Il colonnello Castellani depose di aver visto i fori fatti dai proiettili nel muro ed erano alti in modo da indicare che non si voleva colpire. *(Segni d'incredulità.)* Aggiunse che ora il maggiore Denucci è in licenza illimitata e che seguiranno altri provvedimenti. *(Grande impressione).*

Ferri non si presenta in Appello.

Ci telefonano da Roma, 10:

Ieri, ultimo giorno utile, non furono presentate alla cancelleria della Corte d'Appello i motivi aggiuntivi contro la sentenza del tribunale di Roma, che condanna l'onorevole Ferri ed il gerente dell'*Avanti!* Sallustri, in seguito alla querela dell'on. Bettolo.

Ciò conformerebbe la risoluzione dell'onorevole Ferri di non presentarsi all'udienza.

Gli avvocati della Parte Civile, per l'assenza dell'imputato, rinuncierebbero alla difesa, così il processo in Appello potrà essere esaurito in un paio di udienze.

Su e giù per il mondo

La poligamia nell'Afghanistan.

Mentre in America la Chiesa mormona la sconfessa per la seconda volta, la poligamia riceve un colpo anche nell'Afghanistan.

L'anno scorso l'emiro dell'Afghanistan aveva promulgata una legge per proibire a ognuno dei suoi sudditi di avere più di quattro mogli.

Sembra che tale divieto non abbia prodotto l'effetto sperato.

In molte famiglie si sono dovuti rispettare de' diritti acquisiti in modo che la maggior parte degli afghani hanno un numero di mogli più elevato che quello autorizzato per legge dall'emiro.

L'emiro Habiboullah ha quindi pubblicata una nuova ordinanza, ingiungendo a coloro, che hanno più di quattro mogli, di divorziare con le mogli in sopranumero.

Queste donne così divorziate saranno dalle stesse autorità maritate a degli uomini che abbiano una sola moglie.

Con questa specie di matrimonio di ufficio sarà ristabilito l'equilibrio nella ripartizione delle mogli.

Il decreto dell'emiro, che impone la limitazione nella poligamia viene a colpire specialmente il sirdar Abdoul Koudous, che dovrà divorziare da otto e Ala-Ullahkhan, che dovrà divorziare da trenta mogli.

* * *

Una famiglia rara.

La settimana scorsa, a Vienne, nel dipartimento francese dell'Isère, venne accompagnata al cimitero la salma di certo Jaillet, vecchio fuochista, morto a 72 anni.

Jaillet aveva 88 fra figli, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e cognate!

Suo nonno nel 1866, contava in linea retta 86 fra figli, nipoti e pronipoti!

Non v'è pericolo, come si vede, che la razza dei Jaillet si estingua tanto presto.

* * *

Il più gigantesco dei giganti.

Edoardo Beauprè, nato nel Canadà, da genitori francesi, è l'uomo più colossale del mondo.

Il suo peso è di 587 libbre; la sua statura è di metri 2,50; la lunghezza delle sue mani è di centim. 40; quella dei suoi piedi 0,48, e la larghezza 0,24. Alla cintura, Beauprè misura un metro e 80 centimetri.

E quantunque si dica e si dimostri che il gigantismo è una malattia, questo canadese di due metri e mezzo è sano come una lasca e forte più di un bue.

* * *

Per finire.

Due attaccano lite al caffè.

Uno di essi dice seccamente:

— Per sua regola, non ho mai permesso ad alcuno di darmi lezione di galateo.

L'altro, tranquillamente:

— Lo avevo sospettato.

Corriere scientifico quotidiano

Nuove materie radianti.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Si telegrafa da New York che il prof. Baskerville, dell'Università della Carolina del Nord ha comunicato ieri l'altro ad una riunione del *club* dei chimici la scoperta da lui fatta di due nuovi elementi uno dei quali si chiamerà *carolinium* e l'altro *berzelium*.

Egli ha ottenuto queste due nuove sostanze mediante la trasformazione della sabbia detta monazite col *thorium* di ossido.

Le sostanze da lui scoperte hanno una potenza luminosa grandissima, il loro valore commerciale non potè ancora essere determinato, basti dire che occorsero dieci anni per produrne due decigrammi.

La potenza luminosa dei due elementi è tale che attraversa parecchi tubi di *cautchou* e di vetro messi l'uno sopra l'altro ed avvolti in un panno.

LETTERE ED ARTI

La tomba della moglie di Sesostri. — La Missione archeologica italiana in Egitto, diretta dal prof. Schiaparelli, ha scoperto nella necropoli di Tebe la tomba della regina Nofritarimerimut, prima moglie di Ramesse II Sesostri.

Questa tomba, composta di cinque camere e del corridoio, è coperta di iscrizioni e pitture che, per lo stile e la freschezza, superano quelle delle tombe dei re. Si trovò spezzato il magnifico sarcofago di granito, e in mezzo alle macerie si rinvennero solo pochi oggetti del mobilio funerario.

Fu anche rinvenuta la tomba del principe Amochopeshfu, figlio del Faraone Ramesse III, coperte di pitture bellissime, e la tomba con la mummia della principessa Aahmesit, la quale non era finora conosciuta, ma che, dalle tele scritte ivi trovate, si rivela figlia del Faraone Lekuenza, ultimo re della 17.ª dinastia, e iniziatore della guerra per la indipendenza dell'Egitto dal dominio dei Re Pastori.

Scoperta di monete antiche. — Abbiamo da Coira:

Durante i lavori di posa di alcune mine si sono scoperte, presso il villaggio di Ruschein, nel Oberlan-Grigionese, sessanta monete ben conservate che sembrano rimontare all'epoca carovingia. — Tali monete spetteranno al Museo Retico.

L'anniversario della nascita di Raffaello. — Telegrafano da Urbino, 10:

Oggi si è commemorato l'anniversario della nascita di Raffaello con una solenne tornata della regia Accademia nella sala degli Angeli al Palazzo Ducale.

Parlò Alfredo Baccelli che svolse con un applaudito discorso il tema: *La bellezza Raffaellesca e le lettere del Cinquecento.*

Vi fu quindi la premiazione dei migliori alunni del regio Istituto di Belle Arti delle Marche. Si depose una corona d'alloro alla casa di Sanzio che oggi fu aperta al pubblico.

I PARIGINI A VENEZIA.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Come ho telegrafato, la Giunta municipale ha deliberato di regalare alla rappresentanza della città di Parigi che con atto così nobile viene a salutare Venezia, un oggetto artistico che valga a ricordare agli ospiti graditi per lungo tempo l'adesione piena che la nostra cittadinanza fa al nuovo periodo di cordialissime relazioni strette fra Italia e Francia.

E poichè fra le specialità veneziane che sono già ammirate pel loro alto valore artistico dagli stranieri, stanno le vetrerie di Murano, si è ricorso precisamente alle fabbriche dell'industre isoletta per averne un pezzo che fosse degno e degli ospiti e dei donatori. E a questo scopo venne prescelta la riproduzione della famosa *coppa nuziale* del celebre Beroviero esistente nel Museo civico.

Di questo oggetto — ch'è una vera opera d'arte — vi mando il disegno.

È un'assoluta meraviglia per la sveltezza, la leggiadria delle linee, la leggerezza del vetro.

Ne fu riproduttore il bravissimo Francesco Toso-Borella che ai vetrai muranesi dei secoli XV e XVI non ha nulla da invidiare e che a merito dei suoi lavori eminenti ebbe, specialmente all'estero gli elogi e le onorificenze più alte.

La coppa sarà chiusa in un elegante stipo cogli stemmi delle città di Venezia e Parigi. È certo che nel museo dell'*Hôtel de Ville* della capitale francese la coppa di Venezia-Murano sarà collocata al posto d'onore.

La coppa è di vetro azzurro, di una tinta così viva e simpatica tutta propria dei vetri antichi del 1500; gli ornamenti e le figure sono a smalto d'oro purissimo e così finamente lavorati da sembrare usciti dalle mani di artisti della più bell'epoca del rinascimento.

La rubrica per le signore

Il pellegrinaggio delle cento volte. — In questi giorni a Sasebo, dov'è il grande arsenale della flotta da guerra del Giappone si assiste ad un curioso spettacolo.

Sulle corazzate comandate dall'ammiraglio Togo, e dagli altri capi di squadra, stanno migliaia di valorosi che affrontano ogni giorno la morte, sia nei ripetuti assalti a Port Arthur, sia nei varii scontri parziali con le corazzate russe.

Perciò le madri, le sorelle, le mogli e le fidanzate di quei marinai, d'ogni grado, si recano ogni sera al tempio di Tokoshira e fanno « cento volte » il viaggio fra la porta esterna di quel tempio e il santuario, dove si conserva l'immagine di quel Dio.

Munite di cento striscie di carta, queste donne ne depongono una ad ogni viaggio, ai piedi della statua del nume, continuando fino all'ultima che è la centesima.

Quando le loro mani sono vuote, il rito è compiuto ed esse possono star certe che Tokoshira, con quella sua faccia di *bull-dog*, prenderà sotto la sua protezione tutti i parenti o i promessi sposi delle credenti nell'efficacia del pellegrinaggio delle *cento volte!*

Nota Satirica del giorno

LA STAMPA INGLESE E LA GUERRA.

(Dalla *Novoje Wremia*).

Il *Times* porta l'ombrellino al Mikado.

SCIARADA

Nella stagion primaverile, o quanto
È dolce il *tutto* per i *primi* ameni
Di verdi erbette olenti e di fior pieni!...
Scorron l'ore *seconde*! O quale incanto!...

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Seren-a-te.

GRANI DI BUON SENSO

— ... volete sapere ciò che io ammiro di più nel mondo? È l'impotenza della forza a organizzare qualunque siasi cosa. Non vi sono che due potenze nel mondo: la spada e l'idea. Prima o poi la spada è sempre battuta dall'idea. *Napoleone I.*

IN CUCINA

Vitello alla Comense. — Collocate un pezzo di gamba di vitello sopra dadi fatti con cotenne di maiale, pancetta e burro: crogiolate, innondando poscia con vino bianco, evaporate a fuoco vivo ed aggiungete salsa di pomodoro e sugo di carne, nonchè una tazza di brodo, e un mezzo chilogrammo di cipolle, prima scottate. Coprite e fate cuocere per un'ora e mezza. Pepe, sale, ecc.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

L'ASSEMBLEA GENERALE del Touring Club Italiano.

Mai assemblea generale dei soci del Touring Club Italiano ha riunito un numero più grande di intervenuti, quanto quella di ieri. Erano presenti 320 persone. La riunione si tenne nel Salone della Borsa in piazza Cordusio.

La Direzione e il Consiglio direttivo del Touring erano al completo: notati il direttore generale Federico Johnson, ing. Bertarelli, maggior Barutta, dott. Guastalla, dott. Favari, notaio Guasti, rag. Moro, Zsfiaroni, Paravia-Vigliardi, ing. Riva, rag. Ardenghi, rag. Madini, rag. Binda, rag. Riva, rag. Soffredi, ragionier Porrini.

Fu acclamato presidente dell'assemblea l'ingegnere Vanzetti, vice-presidente della Camera di Commercio.

La discussione degli articoli dell'importantissimo ordine del giorno, procedette animatissima, abbastanza veloce.

Alle ore 15 infatti il direttore del Touring Johnson dichiarava aperta la discussione; alle 18.15 l'assemblea era sciolta.

L'ordine del giorno portava: Nomina del presidente dell'assemblea — Approvazione del verbale dell'assemblea precedente — Relazione della Direzione generale sull'andamento economico e morale del Touring — Relazione dei Sindaci sul bilancio 1903 — Elezione di 11 consiglieri.

Alla discussione partecipano i soci signori Fortini, Lazzari, Bianchini, Perrone, Pellegatta, Bassi, Pizzagalli, Milmay, Mazzola, Biasini, Longoni, Casanova, Quarti, Candiani, Mariani.

Il vice direttore del Touring ing. Riva lesse la relazione della direzione e rispose quindi alle domande di alcuni soci assicurando che sarà nel corrente mese tenuta una seduta per la costituzione in Milano di una sezione della Società per l'incremento dei forestieri L. V. Bertarelli, rispose quindi, a nome della direzione, a tutti gli appunti e ai numerosi desiderati espressi dai non meno numerosi oratori.

Il Bertarelli parlò della targhetta mobile, dimostrandone i vantaggi e combattendo le obbiezioni che erano state espresse in contrario: parlò dei centri di bollatura e della fiscalità dei ricevitori addetti all'ufficio dei pesi e misure, i quali hanno una interessenza su ogni targhetta applicata.

A chi aveva mosso l'appunto che il Touring ora si occupa troppo di automobilismo, ribattè che questo nuovo mezzo di locomozione rappresenta l'avvenire e per questo l'associazione deve seguire l'evoluzione dei tempi. D'altra parte dimostrò come l'opera dedicata a questo, che è soltanto un ramo di cui si occupa il Touring, non riesce inutile anche alle altre mansioni per le quali l'associazione è sorta e propugna così l'affiliamento degli alberghi, *garages*, ecc., serve per tutti i turisti, siano essi automobilisti, ciclisti, podisti, ecc.

Dichiarò che la Direzione fu indotta ad abolire il Consolato di Milano per la ragione che la sua opera diveniva inutile laddove ha sede la Direzione generale: diede inoltre spiegazioni in merito alle ultime iniziative del Consolato le quali non ottenevano buon esito appunto perchè l'istituzione dello stesso in Milano non era più rispondente alle esigenze dei turisti.

La Direzione, pur avendo già iniziata nell'ufficio l'istituzione della Camera d'informazioni, ha deciso di estendere ancora più il servizio.

Il Bertarelli si fermò a spiegare come certe modifiche statutarie proposte da soci tendessero a far perdere il carattere individuale che ora ha il socio del Touring: come pure convertissero in delegato dei soci il console che ora è il rappresentante dell'associazione.

Assicurò che la Direzione farà in modo di poter dare *gratis* ai soci le pubblicazioni che si vanno rifacendo, qualora esse non intaccassero il bilancio, e che sarà provveduto perchè alcuni errori di denominazione commessi nella compilazione delle ultime carte, non debbano più verificarsi.

L'assembla ha molto applaudito la brillante confutazione del Bertarelli.

Procedendo alla votazione di due ordini del giorno, fu respinto il primo ed approvato il seguente proposto dal signor Candiani:

« L'assemblea, approvando l'opera della Direzione generale e del Consiglio direttivo sempre ed unicamente intesa allo sviluppo del turismo, e plaudendo a detta opera passa all'ordine del giorno. »

Gran Premio al Trotter di 50 mila lire.

La giornata di ieri ha favorito sotto ogni rapporto il concorso del pubblico all'ippodromo del Trotter.

L'attrattiva del gran Premio di 50 mila lire, che era il *clou* della giornata e anche della riunione primaverile, ha contribuito ad interessare vivamente anche parte di quel pubblico che si interessa di sport solo nelle grandi occasioni.

Le tribune del Trotter, il *parterre* e il prato, nereggiavano di pubblico: il concorso è stato davvero imponente, favorendo la bella iniziativa della società del Trotter, che ha elevato il premio di questa corsa in modo di incoraggiare proficuamente l'allevamento trottistico nazionale.

Gli immancabili di ogni riunione trottistica erano ieri presenti: molte erano le signore. Il mondo degli *sportsmen* e delle *sportswomen* milanesi era al completo.

Le scommesse furono movimentatissime.

L'attrattiva degli spettatori si è letteralmente concentrata sulle prove del *II Gran Premio Nazionale del Trotter Italiano* di L. 50,000 di cui L. 24,000 al primo arrivato e L. 2000 all'allevatore, L. 12,000 al secondo, L. 6000 al terzo, L. 3000 al quarto, L. 2000 al quinto, L. 1000 al sesto, per puledri interi e puledre nati e allevati in Italia nel 1901. — Vincere tre prove. Distanza m. 1800.

Appendice del SECOLO 11-12 Aprile — 111

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Evidentemente i gendarmi aspettavano che stesse meglio per condurlo a Metz in prigione, da cui non sarebbe uscito che per esser tratto in giudizio, e condannato, egli ne era sicuro, a qualche mese di detenzione.

Era tanto più furibondo contro sè stesso, quanto più dovea riconoscere di essere dalla parte del torto.

Ad un tratto udì girare la chiave nella serratura, fu lesto perciò a riadagiarsi.

Un gendarme entrò e gli si avvicinò con un lume in mano.

— La va meglio?

— Non troppo, rispose Lampereur che voleva guadagnar tempo e temeva d'essere trasportato a Metz.

— Avete fame?

— Sì; mi pare che mangerei un boccone.

Gli rincresceva dichiararlo; ma aveva un appetito feroce.

— Vi farò portare qualcosa.

Passò un'ora, poi due, poi tre, e il caporale girava su e giù per la gabbia, stringendosi la cintura.

— Sembra abbiano l'intenzione di lasciarmi morir di fame.

No; la ferocia dei gendarmi non giungeva sino a questo punto.

Verso le otto s'aprì la porta; e il più giovane di essi recò un paniere che depose sul letto, e lasciò una lanterna, schiudendo le labbra ad un sorriso beffardo, di cui il caporale non poteva comprendere il motivo.

Ma uscito l'uomo, il prigioniero tolse la salvietta che copriva il paniere; e solo allora capì ogni cosa.

Dentro v'era un piatto di crauti.

— Si beffano di me per giunta, egli mormorò.

Divorò nondimeno, rabbiosamente, la esecrata vivanda, e, convien dirlo, a confusione suprema del nostro amico, non ne lasciò una briciola. Sbasoffiò tutto: salsiccie, fette di prosciutto affumicato, cavoli succulenti e biondi.

Finito ch'egli ebbe, parve mortificato d'aver troppo ciecamente e vilmente obbedito alla fame, e quando il gendarme venne a portar via paniere e tondi e gli domandò, con tuono ironico, s'era stato contento del pasto, borbottò alcunchè che non era una risposta, ma in cui c'era un po' di tutto: un sì, un no, un ringraziamento e una bestemmia.

Non voleva compromettersi.

Dormì tranquillo fino alla mattina ora in cui rientrò il medesimo gendarme, sempre collo stesso sorriso canzonatore sulle labbra e col medesimo paniere, che depose accanto al prigioniero.

— Avete fame?

— Caspita, sicuro! La notte vuota lo stomaco.

L'altro quindi uscì e il caporale rimase a tu per tu colla colazione.

Già un vago odore uscente dal cesto, gli diede il presentimento di ciò che dovea essere il pasto.

Levò il tovagliuolo, e tosto un lieve fumo si sprigionò da una vivanda che avrebbe potuto bastare per due uomini, ma che, sfortunatamente, era composta anch'essa di salsiccie e crauti.

Egli la divorò ugualmente: colla fame non si ragiona; tuttavia, siccome doveva subirsi lo scherzo, senza potervi rispondere, se ne sentiva mortificato.

Un po' prima di mezzogiorno, ecco comparire lo stesso gendarme, che veniva a ripigliare il cesto e a portarne un altro.

— Era buona la pietanza? chiese.

— Abbastanza! abbastanza!

— Eh, a lungo andare ci si abitua!

Dopo di che, uscì; e Lampereur s'affrettò a guardar entro il paniere: v'era la terza portata di crauti, sempre fumanti e appetitosi.

— Vogliono ingrassarmi come un cappone! brontolò egli furente.

Stavolta li lasciò intatti a guisa di protesta; ma non ne ottenne alcun vantaggio. Allorchè infatti il gendarme se ne accorse, disse:

— Li mangerete stasera. Freddi sono assai più saporiti.

Venuta infatti la sera, il caporale, non potendone più dalla fame, divorò l'abborrita vivanda fino all'ultimo boccone.

— Erano buoni? domandò il carceriere beffardo, per la terza volta.

— Eccellenti!!

Lampereur non sentivasi più in grado di lottare e si dichiarò vinto.

Era ciò non v'ha dubbio che aspettavano i gendarmi.

La medesima sera venne condotto dinanzi al commissario, che gli fece una severa paternale; dopo di che fu messo in un carrozzone di ferrovia in partenza per la frontiera.

Stavolta però non era solo: ma trovavasi insieme coi due gendarmi che lo accompagnarono sino ad Amanvillers, dove lo lasciarono dicendo:

— Imparerete a non dir male dei crauti!...

Il caporale avendo stabilito di non allontanarsi dal confine, andò ad alloggiare in un villaggio vicino, e il dì dopo all'alba, s'avviava a piedi, dopo essersi informato della via, verso Maison-Lourde ove giunse alle dieci, senza incidenti.

Attraversò lentamente i boschi che si inerpicavano su pel poggio, e che gli richiamavano tanti ricordi.

All'ingresso della cava abbandonata, si fermò.

Lì, in quelle gallerie sotterranee, aveva, con Mailloche e David, compiuti tanti pellegrinaggi.

Al basso, ecco il vecchio molino, vicino al quale una notte, in cui i tre amici erano in cimberli, gli era apparso l'ufficiale prussiano, da essi nuovamente incontrato, in quella medesima notte, nel quadrivio, dove lo avevano disarmato della sciabola.

D'improvviso si sentì battere sulla spalla, ed udì una voce acuta e penetrante domandargli:

— Cos'è che fate qui voi, se è lecito?

Era la vecchia Mathieu.

— Nulla, rispose egli con calma. Ricordo il passato.

— A proposito di che?

— Di tante buone cose da me trovate là sotto, insieme coi compagni, durante i mesi del blocco.

« Quante ve n'erano! Se ne sarebbe potuta sfamare un'intera guarnigione! Bottiglie di vino e di liquori, galline, conigli, anitre, piccioni, prosciutti, salami, salami sopratutto! Oh i bei salami!

— Ma allora siete voi quegli che veniva a rubarmi i viveri? proruppe la vecchia stizzita.

— Sì, disse Lampereur con mestizia. Ah, in quel tempo si sperava ancora che ci si sarebbe battuti e che il paese non sarebbe divenuto tedesco!...

Tutta l'ira di Mathieu svampò in un attimo.

— Avete fatto bene, disse, a prendermi le provviste. Poveri figliuoli, avete tanto sofferto!

Poi notando gli abiti quasi laceri del viandante:

— Ma chi siete? domandò. Donde venite?

— Dal fondo della Germania ove rimasi prigioniero due anni; e se mi vedete qui a Maison-Lourde, si è perchè mi lusingo di poter essere utile a qualche cosa.

« A proposito, è vivo il mio luogotenente, il signor Giovanni di Fontix?

— È vivo.

— E l'assassino del capitano Valfroy è stato scoperto?

— Non ancora.

— È tutto quanto mi premeva, pel momento, di sapere. E adesso conducetemi a casa e datemi da mangiare. Purchè non siano crauti, accetterò di buon grado qualunque cosa.

(Continua)

Non si ebbero meno di trenta false partenze, il pubblico soventemente accenna a stancarsi e ad indispettirsi.

Finalmente i corridori si slanciarono per la prima prova, la testa è presa da Edera II, seguito da Gallia.

La lotta è abbastanza emozionante in tutte le prove. I due cavalli della Scuderia Ambrosiana si rivelano fortissimi e, specialmente Verdi il quale arriva primo nelle prove seguito da Edera II che ha pure fatto una corsa eccellentissima.

I risultati definitivi sono i seguenti:

Primo Verdi da Gosker II e Gildezza della scuderia Ambrosiana (Gallo) — secondo Edera II del cav. Rossi (propr.) — terzo Venerdi della scuderia Ambrosiana (Gerini) — quarto Elsa di G. Vaccari (Debbia) — quinto Zeni di E. Fedi (Nencioni).

Non piazzati: Gallia (Barbetta), Zolfanello (Capellari), Vangadizza (Pirovano), Leone (Bonachimani), Cavalier (Conti).

Le corse al galoppo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10:

Il tempo splendido ha favorito la prima giornata di corse alle Capannelle.

Nel premio *Scuderie* giunge prima Wallaga di sir Rholand seguita da Oak-Apple e Velia; non si piazzano Rododendron e Potentilla.

Nel premio *Albano* arriva primo Pilsener, che era favorito, del principe Deliella — secondo Orione — terzo Mirko.

Non piazzati: Dear Jane, Peveril, Quirinale Askari e Quirino.

Premio *Cecilia Metella.* — Primo Segantini del tenente Ceresole — Secondo Drumroe — Terzo Cecilia.

Premio *Marino*, siepi. — Primo Aigrette secondo di Caracciolo — secondo Spot — terzo Nadir.

Nel rettilineo finale Lady Florence getta a terra il fantino Lispi, proseguendo senza cavaliere.

Lo « steeple chase » nazionale

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data d'ieri, 10:

« Al terzo grande *steeple chase* nazionale, caddero Alardo, Sacripante e Spartano, soli concorrenti. Ferrati che montava Alardo, risali in sella, giungendo unico primo. Il ritorno fu animato.

CRONACA

Il convegno radicale di Milano.

Il convegno radicale di Milano è riuscito numerosissimo e importante.

Avevano aderito 37 società e moltissimi deputati; fra cui Girardini, Guerci, Pennati, De Cristoforis, Rampoldi, Basetti, Engel, Caldesi, Rocca Fermo, Pavia, Sacchi, Carati, Alessio, Gussoni, Massa, Pessano, ecc.

V'erano i sodalizi democratici di Pavia, di Bergamo, di Corteolona, di Belgioioso, di Torino, di Chieri, di Savona, di Alessandria, di Brescia, di Lecco, di Mantova, di Cremona, di Sesto Cremonese, di Bologna, di Udine, di Sassuolo, di Verona, di Modena, di Novara, di Brescia, di Tortona, di Verona, di Ferrara, di Granarolo, di Adria, ecc.

Alle 2 l'on. Mangiagalli, in nome del colonnello Missori assente, iniziò la riunione che durò fino alle 6, sempre animata e vivacissima.

Dopo aver esposto lo scopo del convegno, salutò gli intervenuti in nome della Società democratica lombarda. Invitò poi l'assemblea ad eleggere un presidente: e fu all'unanimità acclamato l'on. Mangiagalli.

Si aperse quindi la discussione sulla costituzione della Federazione. Si delinearono subito due correnti, unite però entrambe dal desiderio di formare la Federazione. Una di queste rappresentata dagli onorevoli Girardini, Guerci, Caldesi e da altri, desiderava che a fondamento del patto federale vi fosse uno statuto basato sui principii della sovranità nazionale, fonte d'ogni potere: l'altra sostenuta dagli on. Sacchi, Carati, Alessio, dal signor Banchiero di Torino e altri voleva invece che si stabilisse la Federazione riserbando al Congreso di Roma di stabilire i principii.

La lotta fu interessante, perchè forti e valentissimi i campioni d'ambe le parti. Vi fu un vero combattimento nel quale le diverse opinioni furono sostenute con ardore, con dottrina e con eloquenza.

Fu presentato da una parte il seguente ordine del giorno:

« Il partito radicale riafferma il proprio programma di riforme politiche e sociali quali sono già inscritte nelle sue tradizioni e si vanno evolvendo nella coscienza pubblica per bisogno legittimo e imprescindibile di classi e conseguente sviluppo progressivo dell'organismo sociale.

« Ne propugna l'effettuazione sulla base immanente ed inalienabile della sovranità nazionale popolare: senza apriorismi di istituti politici ed economici, da subordinarsi costantemente nelle loro ragioni d'essere al raggiungimento delle sovraccennate finalità di riforme e di evoluzione.

« Dichiara costituita la Federazione delle Società democratiche radicali dell'alta Italia, e

« dà mandato alla Commissione che dovrà redigere lo Statuto federale di attenersi a questi principii all'intento di propugnare le riforme che elevino il popolo a coscienza della vita sociale, perchè nella soppressione del privilegio venga assicurato collo svolgimento di ogni umana individualità, l'avvento di una società superiore.

« *Pennati, Girardini, Guerci, Romussi.* »

Dall'altra parte l'on. Carati presentò un ordine del giorno nel quale si dichiarava stabilita la Federazione, si conferiva alla presidenza di nominare una Commissione per redigere il regolamento e si rimandava al Congresso di Roma il deliberaer sui principii.

Si riaccese la discussione, sembrando a parecchi che la Federazione dovesse avere una base di statuto: e il presidente osservò che non si offendeva in tal modo la libertà di nessuno, perchè quelli cui i principii di tale statuto non garbassero, si sarebbero astenuti dal far parte dell'unione.

Fu messa a votazione la prima parte dell'ordine del giorno Carati: non fu accettato con 14 voti contro 15.

Messo a partito l'ordine del giorno Girardini, Penati, Guerci e Romussi, fu accettato con 15 voti contro 3 contrari: 11 si astennero.

Queste astensioni sono un avviamento alla concordia.

Al presidente fu data facoltà di scegliere la Commissione per lo Statuto: ed egli decise di prendere sette uomini dalle società in maggioranza e minoranza, come quelle di Torino, di Cremona, di Savona, di Pavia, di Milano, di Bologna e di Udine.

A rappresentanti della Federazione nel Comitato ordinatore del Congresso di Roma furono scelti gli on. Girardini e Sacchi.

L'on. Rampoldi ringraziò la Democratica Lombarda di aver accolto l'invito della Felice Cavallotti di Pavia: e l'on. Mangiagalli con opportune e brevi parole chiuse il convegno — dal quale era uscita la Federazione delle Società Democratiche Radicali dell'Alta Italia.

IL GIAPPONE
nel passato e nel presente

Ieri, nello splendido salone della Società del Giardino in via San Paolo 10, per iniziativa del Circolo popolare, il prof. Gaetano Mosca, il dotto economista che tiene cattedra all'Università di Torino e alla nostra Università commerciale Bocconi, parlò a lungo del Giappone, quale fu nelle epoche passate e quale è oggi.

L'argomento desta l'attenzione di tutti, oggi, sia per la curiosità naturalmente eccitata verso un popolo che lotta contro un altro, sia perchè oggi per la prima volta un popolo non europeo entra in guerra con un popolo europeo avendone gli stessi mezzi di offesa e di difesa.

Per conoscere bene lo stato attuale del Giappone — intorno al quale non pochi errori corrono comunemente — conviene rifarsi dal passato; e il prof. Mosca cominciò difatti col descrivere a rapidi tratti il formarsi di quella nazione, la cui storia non è ben nota a noi ne' suoi particolari.

Disse come il popolo giapponese sia un misto di malesi e di mongoli, cioè di individui di razza bruna e di individui di razza gialla, della cui piccola statura, — dovuta forse alle influenze del clima insulare, — non si sa dar ragione precisa; come esso compaia sulla scena della storia, vagamente e confusamente, circa seicento anni prima di Cristo, e come, intorno al 3.° secolo av. Cristo, fosse organizzato in nazione abbastanza coesa.

Fu allora che si fece sentire su quel popolo barbaro l'influenza civilizzatrice della Cina, che gli diede il nome, con cui oggi è noto, e la religione buddhista, la quale si sovrappose al culto *sinto* — il culto degli avi — senza distruggerlo.

Il conferenziere passò a parlare della costituzione dello Stato in quei lontani tempi, del potere del Mikado, l'imperatore, che si dice d'origine divina e che abbandona ogni azione pratica a una specie di governatore militare, detto il *Taicun*, e del cosidetto feudalismo giapponese, che, fino al 1250, epoca dell'invasione dei mongoli, fu assai disciplinato e regolato dal potere centrale, e che, passato il pericolo mongolico, si disgregò, intorno al 1400, dando luogo a lunghi periodi di lotte civili e di rivolte dei membri della classe dominatrice contro il *Taicunato*, e sviluppando nel popolo i sentimenti bellicosi, che ancora esso possiede.

Accennato allo svolgersi dell'arte e della letteratura giapponese, fattesi indipendenti dalla cinese intorno al mille dopo Cristo, e all'introduzione dell'alfabeto in sostituzione della scrittura a ideogrammi, in cui vi sono tanti segni quante le parole, l'oratore venne a discorrere dell'opera che i portoghesi esercitarono tra i giapponesi, quando giunsero tra loro nell'anno 1542 e vi stabilirono fiorenti colonie, le quali durarono fino al principio del secolo XVII. Nel 1611 i portoghesi furono scacciati, i proseliti cristiani, che essi erano riusciti a farvi, furono perseguitati, e il Giappone fu chiuso pressochè del tutto all'Europa. Non è esatto tuttavia che in quest'epoca nel Giappone esistesse, in tutto e per tutto, quella organizzazione sociale, che si chiama *feudalesimo* e che si suol dire abbia cessato solo da una quarantina d'anni.

Il potere centrale fu, durante questo lungo periodo, assai forte, e gelosissimo custode delle sue prerogative.

E il conferenziere venne infine a dire del Giappone moderno, dell'inquietudine destata in quel popolo dall'apparire delle prime navi a vapore europee, del timore e della curiosità a un tempo di conoscere la misteriosa Europa, che preoccupava quegli spiriti, e infine della rivoluzione avvenuta nel modo che tutti sanno, in grazia alla quale il Giappone s'è indossata una veste europea, che lo imbarazza ancora un pochino.

Espose come sia organizzato lo Stato giapponese, in cui gli uomini nuovi, a dispetto della forma parlamentare, non giungono mai al potere, riservato esclusivamente ai membri dell'aristocrazia militarista e fautrice dell'attuale guerra: in cui il mikado ha il diritto di ritirare la costituzione quando gli piaccia, e di regolarsi la lista civile a suo piacere; in cui infine la volontà dei pochi è tutta, e quella delle moltitudini pochissima.

Detto brevemente delle finanze dei giapponesi, che sono un popolo poco ricco; della loro industria, appena nascente; della forma della proprietà del suolo; dell'istruzione, che è poco diffusa e interamente europeizzata; dell'attitudine di quel popolo alle scienze esatte, e della poca sua disposizione a quelle morali; e infine dei loro metodi educativi, in cui sono maestri, poichè ottengono ciò che vogliono senza la violenza; il professor Mosca chiuse il suo discorso, veramente pregevole, facendo osservare come riesca particolarmente interessante per noi italiani lo studio della rapida evoluzione di quel popolo lontano, presso il quale si sono svolti e si svolgono fenomeni che possono trovare un qualche riscontro nell'Italia, o la cui conoscenza ci gioverà.

Un applauso lungo e caloroso fu il ringraziamento degli uditori al dotto conferenziere.

Il Comitato generale delle Esposizioni del 1906 è convocato per questa sera alle nove, in seduta straordinaria, per discutere la grave questione della ubicazione degli edifici.

Banchetto di canottieri. — Allegro e animatissimo riuscì il banchetto di ieri sera all'*Orologio* indetto dalla società Canottieri Olona, che festeggia il decimo anno di fondazione. Siedevano alla tavola d'onore il presidente della Società, avvocato Barinetti, sindaco di Milano, l'ex presidente Augusto Stucchi, il signor Carbonini, l'avvocato Giovanni Majno, i consiglieri comunali avv. Mira, Banfi, Marensi, il segretario Bongrani ecc., ecc.

Ebbero parole di memore affetto e di augurio, il sindaco Barinetti, che fece voti per il prospero avvenire della società, avvenire degno dello splendido passato: l'avvocato Mira, sempre felice improvvisatore; il signor Bezzi per la società *Nettuno;* il direttore della *Gazzetta dello Sport*, signor Costamagna, il signor Banfi, il signor Migliarina, il signor Alberti della *Mediolanum;* l'avv. Giovanni Majno ecc.

Il segretario Bongrani lesse le numerose adesioni pervenute alla Società, tra cui quella del presidente onorario avv. Romussi, e il signor Casanova disse alcuni suoi versi in milanese assai gustati.

La simpatica riunione, a cui intervenne un centinaio di persone, si protrasse lietamente nella serata.

La Famiglia Piemontese ha festeggiato ieri sera con un famigliare banchetto nelle eleganti sale della sede sociale, in via San Pietro all'Orto, 10, il continuo fiorire del sodalizio, che conta omai duecento soci, e in pari tempo ha reso un meritato omaggio di plauso e di gratitudine al proprio presidente dottor Filippo Garbarino, che della *Famiglia* è l'anima.

Al finire del banchetto vennero presentate al dottor Garbarino un'artistica pergamena miniata dal signor Sordelli ed una bellissima medaglia d'oro coniata dal Johnson, con dediche nelle quali sono espressi i sentimenti dei soci.

L'avv. Silvio Luzzatti, che col vice presidente avv. Pavia e parecchi consiglieri della società, sedeva alla mensa d'onore, ricordò l'incremento della *Famiglia*, per merito specialmente del presidente che vi dedica tutte le sue cure e rammentò pure l'opera modesta e provvida del *Piemonte benefico*, istituzione sorta in seno al sodalizio e che l'avv. Luzzatti presiede.

L'operoso segretario signor Cesare Grosso lesse, applaudito, dei versi d'occasione e il dottor Garbarino, commosso per l'affettuosa dimostrazione, ringraziò con felici parole, accolte da una vera ovazione.

Vennero poi comunicate numerose adesioni di soci, da Milano e fuori, e la festa, rallegrata dalla presenza di parecchie gentili signore, si prolungò quindi fra liete danze, fino a tarda ora.

Un altro dissesto. — Il negoziante in seta Carlo De Andrea che tiene studio in via Solferino 7, ha sospeso i pagamenti. Questo dissesto pare sia conseguenza di quello del commissionario Francesco Gianfranceshi, scomparso nella scorsa settimana.

Il De Andrea possiede due filande, una a Canonica Bergamasca, l'altra ad Inzago.

I figli dell'uxoricida Colombo. — A proposito della sorte dei quattro bambini dell'uxorida Colombo, la Congregazione di Carità ci prega di far noto che sino dal giorno 6 corrente essa li ha tutti e quattro ricoverati nel suo Istituto dei derelitti a San Vincenzo, dove si trovano tuttora i tre minori, essendo la primogenita, Rosa, stata ricoverata, in seguito a richiesta, dell'Associazione per la fanciullezza abbandonata.

Travolta dal tram. — La signora Catoli Ersilia, abitante in via Felice Casati, 15 A, di 65 anni, stamane alle undici, attraversando il piazzale Genova, fu travolta da un tram, e riportò contusioni gravi alla coscia. Fu medicata dal dottor Piazza dell'Istituto di via Alessandria.

Medicinali pei poveri. — La ditta G. Fattori e C. in via Monforte, ci ha fatto avere buon numero di scatole delle sue pillole Fattori di cascara sagrada contro le malattie dello stomaco, del fegato e degli intestini, da distribuirsi a malati poveri, che ce ne fanno continuamente richiesta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.50, tram. 7.01 — Roma — leva 5.41, tram. 6.43 — Palermo — leva 5.39, tram. 6.37.

Luna. — Età giorni 25. Leva 3,27 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 745 sulla Norvegia.

Temperatura. — Generalmente aumentata, minima sull'Europa centrale ed orientale.

Parigi: pioggia — Nizza: quasi coperto — Madrid: quasi coperto — Zurigo: pioggia — — Praga: coperto — Vienna: quasi coperto — Trieste: vario — Budapest: coperto — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata dovunque e livellata intorno a 763-64

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. Generalmente deboli tra nord-est e nord ovest.

Tendenza. — Bel tempo, disturbato da qualche temporale.

Milano: bello — Torino: bello, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 9 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Tem. cent. med + 14,7 mass. + 22.2, min. + 8.8.
Umidità relativa 63 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno, caligine.

La caduta di una frana.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

Il treno 711 giunse stamane da Marradi con tre ore di ritardo per il trasbordo dei passeggieri che si è dovuto operare nella galleria fra le stazioni di Fornello e di Ronta, causa una grossissima frana caduta stanotte, dicesi, in seguito ad una scossa di terremoto.

Occorrendo vari giorni per riattivare la linea tutti i treni dovranno trasbordare.

Grave terremoto presso Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 10:

A San Giovanni Rotondo vi furono due fortissime scosse di terremoto in direzione nord, precedute da uno spaventoso aeremoto e da rombi. — Immenso panico. — Gravi sono i danni alle case; alcune furono fortemente lesionate.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Faust*, opera. — Ore 8,30.
LIRICO: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'uomo propone*, comm. — Ore 8[15.
FOSSATI: *Le miserie de monsù Travetti*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella di Nuova York*, operetta.
VERDI: *I figli di nessuno*, dramma. — Ore 9.
STABILINI: *Andreina*, comm. - Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *La tintura di Jorio*, comm. — *La Gerusalemme liberata*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Luigi Rasi ha procurato ieri, al pubblico affollato e distinto convenuto nel pomeriggio al Manzoni, le più vive e gradite commozioni artistiche, leggendo versi e prose di insigni autori classici e moderni. Il maggior successo l'ottenne, per la non comune chiarezza, efficacia ed eleganza del dire unite alla bellezza intrinseca delle com posizioni, nella ballata del Cavalcanti: *Perch'io non speri di tornar giammai*, nella splendida *rapsodia garibaldina*, nella terribile *Morte del cervo*, del D'Annunzio, nella *Battaglia di Legnano*, del Carducci, e in quel gioiello di lirica che è la *Cavalla storna* del Pascoli. Nel melologo di Burger, musica di Listz: *Eleonora*, fu applaudito col Rasi, il valente pianista Zabban, che udremo presto quale concertista. Al Rasi il pubblico ha dimostrato tutta la compiacenza per queste simpatiche letture e recitazioni artistiche, che avrebbero sempre ascoltatori appassionati anche se più frequenti.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* — pei loro pregi hanno fama mondiale

ERNESTO POZZI.

Una luttuosa notizia ci arriva da Lecco; è morto l'avv. Ernesto Pozzi, antico garibaldino e combattente in tutte le lotte per la libertà.

Era nato nel 1843 ad Acquate, il villaggio dei *Promessi Sposi*, I suoi lo avevano messo in seminario: ne uscì dopo quattro anni e si recò a Milano. A 17 anni partiva per la Sicilia colla seconda spedizione del Medici. Reduce da quella gloriosa campagna, tornò agli studi e diventò avvocato; ma tornò ancora alle armi nel Trentino e a Mentana: poi si diede alle lettere.

Scrisse *Storia e letteratura* i *Martiri del 1866*, *Contessa e bandito*, *Un' estate a Sant' Andrea* dove era stato imprigionato dalla reazione.

Nel 1871 fu di nuovo con Garibaldi nella campagna dei Vosgi, e a Digione fu fatto capitano.

Di fede repubblicana, diresse il mazziniano *Dovere*, poi l'*Adda;* scrisse la *Libertà combattuta* ed altri opuscoli di propaganda.

Una breve malattia lo rapì agli amici ed al partito.

Il generale Stefano Canzio ha mandato il seguente telegramma:

« Collo strazio nell'anima piango l'amico e il compagno d'armi perduto. Voglia lei spargere fiori per me sulla bara dell'antico patriota e valoroso soldato ».

I funerali avranno luogo oggi in Lecco.

I TELEGRAMMI
della guerra russo-giapponese

letti sulle piazze di Tokio, ecco il soggetto della scena, piena di movimento, nella prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa domenica. Nelle pagine centrali i circassi della guardia imperiale russa, e un interessante cerimonia pasquale a Roma sono argomento di due altre illustrazioni. Gli articoli di varietà, tra cui uno sul giornalismo al Giappone con un saggio della scrittura giapponese, i giuochi, le novelle rendono il testo di amena e attraente lettura.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

IL CONGRESSO SOCIALISTA
DI BOLOGNA

Riunione di riformisti.

Durante l'intermezzo della seduta si riuniscono i riformisti alla sede della Società operaia, decidendo di sostenere l'ordine del giorno Bissolati con l'aggiunta di Turati, che nel momento attuale della politica italiana è inammissibile la partecipazione dei socialisti al potere.

Si riapre la seduta alle ore 15.

Presiede Costa, che annuncia essere iscritti 40 oratori.

Il Congresso approva la chiusura, deliberando di limitare tre oratori per ogni tendenza.

Si scelgono: per i riformisti Turati, Vergnanini, Chiesa; per i rivoluzionari: Rocchi, Marangoni, Longobardi; per i centralisti: Rigola, Reina e Ferri, riservando l'ultima parola ai relatori Labriola e Bissolati.

Chiesa.

Il deputato Chiesa, che è riformista, è efficace e chiaro; egli illustra il contenuto rivoluzionario dell'azione riformista, portando l'esempio del proletariato ligure analogo a quello emiliano.

Lassù, le masse erano anarchiche rivoluzionarie ma abbrutite non servili.

Le gloriose conquiste dei lavoratori del porto di Genova si devono al metodo riformista che ha formato la coscienza. L'onorevole Chiesa polemizza cogli oratori rivoluzionari che non sono in mezzo alle organizzazioni proletarie e retifica degli errori di fatto nei discorsi di Cassori, Rocchi, Lenzi che pretendono che col metodo riformistico tutti i lavoratori del mare sarebbero perduti pel movimento socialista.

Rileva in proposito che quelli che con 3000 voti annullarono il deliberato dei tribunali cancellante la elezione sua a rappresentante il proletariato del consorzio erano decisi anche ad un'azione violenta, se il Governo non avesse ceduto. Questo dice anche l'ordine del giorno Bissolati. Quando ci si pone un ostacolo noi agiremo. Questa tendenza è socialistica: la tendenza Labriola è anarchica. È ridicolo pensare che Turati voglia essere ministro e Chiesa sottosegretario. Discuteremo di questo quando saremo in repubblica, la quale repubblica verrà dal dilagare della propaganda socialistica.

I rivoluzionari non spaventano la borghesia perchè procrastinano le battaglie, che invece i riformisti combattono tutti i giorni. La legislazione sociale permette di avvicinare nell'unione le varie categorie dei lavoratori. « Auguro che i rivoluzionari, andando alla Camera, non abbiano paura dei contatti, poichè chi teme il contatto con altri dimostra di dubitare della propria forza *(Virissimi applausi)*.

L'oratore non comprende come Reina sia per il centro, non per le conclusioni di Bissolati, le sole che escludono l'equivoco.

Se prevalesse l'ordine del giorno Labriola apriremmo le porte del partito, che daranno la quantità del concorso con la qualità di educazione politica.

IL CONVEGNO DI ABBAZIA

Ci telegrafano da Abbazia, 9:

(Ar.) Il ministro Tittoni oggi, a bordo del *Dogali*, ha ricevuto parecchie visite; fra le altre quelle del conte Goris, luogotenente del litorale, del console generale d'Italia e di parecchi rappresentanti la colonia italiana di Fiume.

Ricevette anche il corrispondente del *Piccolo* di Trieste al quale concesse una breve intervista.

Il ministro Tittoni gli disse:

— La mia presenza ad Abbazia tranquillizzerà; se l'Austria non fosse stata propensa ad un accordo non sarei venuto. Dopo il convegno, Goluchowski ed io fummo reciprocamente soddisfatti. Spiegherò poi l'esito di questo convegno a Montecitorio.

— Fu stipulato un accordo speciale? — chiese il corrispondente.

— No — rispose l'on. Tittoni — si esaminò il complesso dei rapporti politici ed economici dei due Stati e l'accordo non sarebbe possibile se tutte le divergenze non fossero state appianate.

Al pranzo dato stasera a villa Flora da Goluchowski, in onore di Tittoni, assistettero il duca d'Avarna, il comandante del *Dogali*, il console generale italiano e le autorità locali.

Dopo il pranzo il Circolo Adria aprì le sue sale, affollatissime, ad un ricevimento sontuoso in onore dei due ministri.

GUGLIELMO A MALTA.

Telegrafano da Malta, 9:

L'*Hohenzollern* avente a bordo l'imperatore Guglielmo è entrato nel porto scortato dalle due navi tedesche *Sleipner* e *Friedrick Karl* e da dodici torpediniere inglesi.

L'*Hohenzollern* fu salutato dalle salve dei forti, dagli urrà degli equipaggi, ed applaudito dalla popolazione che gremiva le spiaggie, le strade e i bastioni.

Il governatore e l'ammiraglio si recarono ad ossequiare l'imperatore a bordo.

L'imperatore scese a terra alle ore venti

LE BATTAGLIE NELL'AFRICA TEDESCA

I particolari del combattimento.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

Sul nuovo combattimento in Africa si hanno i seguenti particolari.

Mentre la colonna Glasenapp quella stessa che subì lo scacco ad Ovikorero, marciava in un folto bosco, la retroguardia venne attaccata dagli Hereros, buon numero dei quali erano a cavallo e ben armati, e che tentarono di accerchiarla. Ma la colonna venne aiutata da altre compagnie e dall'artiglieria e potè collocarsi favorevolmente. Nello stesso tempo anche l'avanguardia veniva attaccata.

Il combattimento è stato vivissimo su tutta la linea e durò quattro ore.

Anche la bandiera del battaglione di marina fu coinvolta nel fuoco; un sottufficiale le cadde presso; poi i tedeschi, respinti gli Hereros, li rincorsero; ma qui si fece sensibile la deficenza dei cavalli. Gli Hereros avevano lasciato sul campo quarantadue morti; altri li trasportarono, sicchè il telegramma ufficiale calcola che i morti siano novantadue. Da parte tedesca caddero il tenente Noerr, quattro sottufficiali e ventotto soldati. Vi sono poi sedici feriti e di questi nove gravemente.

Le perdite impressionano.

Alla ricerca di una spedizione polare

Si ha da Pietroburgo, 10:

L'Accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo ha fissato un premio di 5000 rubli a chi ritroverà la spedizione Toll, o una parte di essa, e un premio di 2500 rubli per la prima indicazione positiva che possa servire al successo delle ricerche della spedizione.

Il barone Edoardo Toll, a capo di una spedizione polare, organizzata dall'Accademia delle scienze, lasciò il dì 8 novembre 1902 l'isola di Bennett, al nord della Nuova Siberia, dirigendosi verso il sud. Egli era accompagnato dall'astronomo Seeberge e da due individui, Vassili Gorokoff e Nicola Protodiakonokoff.

Si teme che tutti e tre siano stati portati via dai ghiacci. Le molte ricerche fatte finora per rintracciare almeno gli avanzi degli infelici a nulla approdarono.

In memoria di Aurelio Saffi

Ci telegrafano da Forlì, 10:

Oggi, anniversario della morte del nostro grande concittadino, Aurelio Saffi, il municipio e i sodalizi popolari e molti cittadini esposero le bandiere abbrunate. Furono affissi diversi manifesti commemorativi.

La Giunta comunale e le rappresentanze del partito repubblicano portarono corone sulla sua tomba.

La situazione nei Balcani

Ferdinando a Costantinopoli.

Ci telefonano da Parigi:

Telegrafano da Berlino al *Journal des Debats:*

Il principe di Bulgaria considera la conclusione dell'accordo con la Turchia come un suo successo personale. È probabile che egli si recherà presto a Costantinopoli a visitare il sultano.

La convenzione turco-bulgara.

Ci telefonano da Parigi, 10:

La convenzione fra la Turchia e la Bulgaria, firmata ieri a Costantinopoli, contiene l'impegno della Bulgaria di opporsi alla formazione dei Comitati rivoluzionari, mentre la Turchia promette di restituire ai cristiani che erano fuggiti, le loro proprietà fondiarie.

La Turchia e la Bulgaria stabiliranno delle autorità civili e militari miste alla frontiera.

I commenti austriaci.

Si ha da Vienna, 10:

Il *Fremdenblatt*, circa l'accordo turco-bulgaro, dice che esso va accolto con soddisfazione. La situazione dei Balcani è nuovamente e profondamente migliorata. La situazione del governo bulgaro si è consolidata mercè le promesse turche, che sono preziose per la Bulgaria.

Il negoziatore bulgaro ottenne un successo degno di riconoscenza ed anche la Turchia può essere soddisfatta. Il sultano agì nell'accordo prudentemente autorizzando la conclusione dell'accordo perchè tolse la Bulgaria al movimento insurrezionale della Macedonia e si assicura le buone relazioni con la Bulgaria, che poteva disturbarlo molto tollerando le mene rivoluzionarie. L'accordo contribuirà indubbiamente a raggiungere gli scopi a cui tendono le potenze.

L'eterna questione.

telegrafano da Costantinopoli:

La Porta non ha ancora risposto alla nota austro-ungarica del 1° corrente, nè a quella del 3 relativa alla nomina degli ufficiali esteri nella gendarmeria macedone e ai loro stipendi.

È probabile che la Porta non risponda e che le altri parti manterranno le loro decisioni.

Il generale De Giorgis e i suoi aggiunti aspettano ancora prima della loro partenza la soluzione della questione.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

Navi tedesche per la Russia.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Anche i piroscafi *Marchal Waldersee* e *Furst Bismarck* furono acquistati dalla Russia.

Secondo le notizie del giornale *Roma* partiranno da Brema diretti a Odessa con bandiera tedesca e con equipaggio russo.

Altro tentativo giapponese fallito.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Si telegrafa da Pietroburgo al *Petit Journal* che l'ammiraglio Makaroff ha telegrafato da Port Arthur di aver sventato un altro tentativo dei giapponesi per ostruire il passaggio di quel porto.

Le navi giapponesi, approfittando della oscurità della notte, senza luna, si sono presentate davanti a Port Arthur, ma essendo state segnalate dai russi per mezzo dei potenti proiettori elettrici, dopo essere rimaste un poco in osservazione si ritirarono.

Un telegramma al *Petit Parisien*, aggiunge che l'ammiraglio Makaroff si aspetta nuovi attacchi e che ha preso quindi tutte le sue precauzioni.

Un altro simile telegramma all'*Echo de Paris* aggiunge ancora che l'ammiraglio Makaroff è ritornato a Port-Arthur cercando di farsi inseguire dall'ammiraglio Togo.

Da Tokio si telegrafa al *Matin* che notizie da Seoul informano che i russi hanno ripassato il fiume Tumengang: non ci sarebbero dunque più truppe russe in Corea.

Un telegramma da Inken dice che da notizie cinesi, degne di fede, si annuncia che i giapponesi sono riusciti a passare il Yalu.

Si pretende che abbia avuto luogo una scaramuccia all'est di Ta-tug-Ken fra l'avanguardia giapponese ed un piccolo distaccamento russo.

Il ritiro dei russi dalla Corea.

Si ha da Seul, 9:

Il ministro degli Esteri del Giappone ha notificato al ministro degli Esteri di Corea il ritiro dei russi al di là della Corea e l'occupazione della frontiera da parte dei giapponesi, aggiungendo che vi è ragione di felicitarsi di questo fatto. Inoltre ha pregato il Governo di prescrivere ai prefetti di facilitare l'arruolamento dei coolis per la costruzione della ferrovia Seul-Fusan. Il prefetto di Kioug-Hung, che aveva fatto arrestare un giapponese sospetto di spionaggio, lo fece rimettere in libertà.

Due nuovi incrociatori pel Giappone.

L'*Herald* ha da Glasgow che il Governo giapponese ha ordinato ad una casa inglese due incrociatori di 16,400 tonnellate. La sola modificazione apportata nella costruzione di queste navi consiste in una corazza di quattro pollici di spessore al di sotto del ponte di Galliard.

La Pasqua russa a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 10.

L'*Agence russe* riceve da Pietroburgo in data d'oggi:

Un telegramma da Port Arthur diretto allo Stato maggior generale della marina, annunzia che contro ogni previsione, la notte dai 9 al 10 non è stata turbata dal alcun avvenimento. La regolarità del servizio, in previsione di un attacco da parte dei giapponesi, non impedì alle truppe ed agli equipaggi di festeggiare la Pasqua secondo il rito ortodosso. Per cura dell'ammiraglio Makaroff e del generale Smirnoff, i regali inviati appositamente dall'imperatrice sono stati distribuiti ai marinai ed ai soldati.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

SCOPERTA PRODIGIOSA
vedere in 6ª pagina

I figli rag. Carlo e Geltrude, la nuora Adele Clerici, gli abbiatici Carletto, Antonietta, Fedelino Redaelli, annunciano addolorati la morte della loro dilettissima

Sofia Bianchi ved. Redaelli

avvenuta nel meriggio del 9 corrente.

I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 10 partendo dalla casa via Nirone n. 7 per la Basilica di S. Ambrogio, indi al Cimitero Monumentale. La cara salma verrà poi trasportata a Barzago (Brianza) per essere tumulata in quel Camposanto martedì 12 corrente.

Per desiderio della defunta non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano coloro che onoreranno della loro presenza i funebri dell'amata estinta.

Il marito Motta Giovanni, la sorella Angioletta ved. Moraja, le cognate, il cognato, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti, danno il triste annuncio della irreparabile perdita della loro amatissima

Matilde Motta Guidi

avvenuta stamane dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo lunedì, 11 corrente alle ore 16 dalla casa in corso P. Nuova N. per la Chiesa di S. Bartolomeo indi al Cimitero Monumentale.

Milano, 10 aprile 1904.

FIORI, PIUME, BOA STRUZZO
Casa specialista Articoli Mode
M. Sekules & F.lle
traslocati Corso Vittorio Emanuele
RIPARAZIONI IN GENERE

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, malattie nervose, vertigini, anemia, palpitazioni, nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che nel suo caso le ha fatto conoscere. Guarita, curando come capita ai numerosi infermi, dopo aver invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa umanitaria azione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata Federici**, (V) via Nicola Amore, NAPOLI.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK (Hamburg-American Line) VAPORE
Da GENOVA — Da NAPOLI
9 Aprile — 12 Aprile — Phoenicia
16 Aprile — 18 Aprile — Prinz Adalbert
26 Aprile — 1 Maggio — Palatia
Per BOSTON (White Star Line) VAPORE
Da GENOVA — Da NAPOLI
— — 16 Aprile — Republic
— — 27 Aprile — Romanic
7 Maggio — 10 Maggio — Germanic
Vapori nuovi tutti a doppia elica
coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.
Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

La Peptona è la carne di bue di prima qualità che si ha reso solubile e assimilabile facendola digerire colla Pepsina; nel Vino *Peptona di Chapoteaut*, essa è associata a un vino generoso che permette di sostenere anche di nutrire i convalescenti, gli anemici, gastralgici e coloro il di cui stomaco mal sopporta gli alimenti.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,
senza diagnosi medica è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Sindacato della Borsa delle sete. — La trascorsa settimana non ci ha portato quel po' di fermezza nei corsi che lasciava seriamente presagire la maggior domanda da parte dell'America.

Gli ultimi dissesti finanziari, che tanto impressionano la nostra piazza, ci lasciarono così dolorosamente colpiti da trovarci quasi disorientati, e tolsero in molti la fiducia in un migliore prossimo avvenire.

La massima calma è da augurarsi in tale sconfortante situazione, premunendosi nello stesso tempo contro le molte esagerazioni a cui può dare luogo un mercato momentaneamente così nervoso ed agitato.

L'America non mancò di approfittare delle buone occasioni che le si presentarono e non pochi furono gli affari combinati per questa destinazione. È purtroppo inutile di aggiungere che i prezzi pagati segnarono facilitazioni su quelli della settimana scorsa.

Asiatiche. — Mercato assai calmo per tutte le categorie, con pochissime transazioni. Prezzi deboli anche nei mercati d'origine. Si quotano fr. 42,50 — 43, per giapponesi 1 1[2 — 2 9[11, fr. 42 per 1 1[2 1[13. In ribasso le chinesi in generale, e specialmente le *Chines filatures*.

Bozzoli. — Lo sconforto del nostro mercato ebbe la sua naturale ripercussione sui prezzi della materia prima e nuove concessioni vennero fatte sulle conclusioni di questa settimana.

Molti però, anche ai limiti a cui sono discesi attualmente i bozzoli, preferiscono rimandare ogni trattativa a più tardi, essendo il momento attuale troppo agitato ed incerto.

Cascami. — Pochi affari in struse a prezzi in ribasso.

Torino. — I prezzi fatti in questa ottava segnano un nuovo ribasso.

Diverse offerte state respinte la settimana scorsa come insufficienti, furono trovate accettabili questa settimana, ma non tutte vennero mantenute dai compratori.

La fabbrica comincia ad interessarsi anche ad affari importanti a lunghe consegne, pretendendo però per questi contratti dei prezzi assai bassi, al disotto dei corsi attuali per la merce pronta, a cui i filandieri si adattano difficilmente.

Non ci risulta che si siano vendute partite di bozzoli, che restano intrattate per mancanza di compratori.

Lione. — La stagionatura delle sete ha registrato dal 31 marzo al 6 aprile 1904 balle di seta 1492 pari a cg. 89606 (cg. 14848 organzini, 15309 trame, 67389 greggie) contro 1500 balle e cg. 92629 durante la corrispondente settimana 1903.

Questa settimana, non del tutto dedicata agli affari in seguito alle feste di Pasqua, è stata piuttosto fiacca per tutte le provenienze. Le poche transazioni, non importanti, registrate, riflettono unicamente i bisogni immediati del consumo. Quanto ai prezzi praticati essi tradiscono debolezza e la tendenza si mantiene sempre pesante e irregolare.

La situazione del nostro mercato continua presso a poco come nella precedente settimana. Si manca sempre di direzione e di fiducia; le perturbazioni d'ogni genere gettate sul nostro mercato serico dagli avvenimenti politici esteri e le sospensioni di diverse case hanno provocato negli affari difficoltà che si accentuano sempre più.

I dispacci dell'Estremo Oriente dicono:

Canton. — Mercato calmo, prezzi stazionari, piuttosto deboli. Si offre Kwong hun hing 13[15 a fr. 32,50. Wingshinglun in 13[15 a fr. 33. Cambio fr. 2.24 a 4 mesi vista.

Shanghai. — Mercato stazionario per affari e per prezzi. Si quota: Gold Kilin a fr. 31,25. Choey Kilin a fr. 30. Cambio fr. 3.08 a 4 mesi vista.

Yokohama. — Affari ridotti, prezzi più deboli. Cambio fr. 2,575 a 4 mesi vista.

Zurigo. — La settimana che precedette le feste fu, contro ogni attesa, abbastanza animata ed erano sul mercato alcuni grossi compratori di Parigi e di Londra. Questi ultimi specialmente acquistarono importanti lotti di merce pronta, però a prezzi bassissimi.

Per le ordinazioni d'autunno c'è poco interesse, o si ottennero soltanto poche commissioni.

Berlino. — Secondo notizie avute da Mosca, la posizione di quell'industria tessile è così peggiorata che due dei più grandi fabbricanti decisero di chiudere i loro stabilimenti dopo le feste di Pasqua per almeno un mese e mezzo. È a temere che altri vogliano o debbano seguirne l'esempio.

Cereali.

Andamento sui mercati mondiali sostenuto, disposto al rialzo, non tanto pel contegno stazionario dei mercati americani, quanto per le notizie dell'Argentina, che segnalano tendenza all'aumento, e quelle della Russia, che fanno prevedere pure forti aumenti.

Sul mercato di Buenos Ayres infatti il mercato è attivo con tendenza al rialzo, sebbene il frumento sia quotato 10 cent. meno dell'ottava scorsa. Attivissime poi sono le domande per l'esportazione, specialmente sul frumento.

Dalle campagne si hanno notizie buone, essendosi il tempo mantenuto favorevole ai raccolti. Anche il granoturco è un tantino ribassato e le domande per l'esportazione sono regolari, e regolari del pari sono gli arrivi. La mietitura procede in favorevolissima condizione ed il sopravanzo da esportarsi è calcolato a 2,600,000 tonn. In settimana si praticò: frumento doll. 6,50; granoturco, 4,05 per quintale.

Da Odessa poi mandano che i freddi minacciano seriamente le sementi e pur troppo la stagione per ora si mantiene poco favorevole, mentre a noi occorrerebbe stagione mite e umida.

Il mercato si è mantenuto nell'ottava assai fiacco. Gli acquirenti si mostrano estremamente riservati, mentre gli affari di esportazione sono pressochè nulli.

I grani sono quelli che fino ad ora hanno subito minor ribasso, e ciò perchè i detentori si ostinano a non fare che concessioni insignificanti. Gli orzi e il mays hanno invece subito un ribasso di parecchi cop. e in segale gli affari sono stati assolutamente nulli.

Ecco i prezzi praticati nell'ottava: frumento d'inverno da cop. 94 a 102 1[2, idem. con segala da 88 1[2 a 92, id. sulca da 82 a 100, id. con segala a 92; Souyick a 86; segala da 70 a 71 1[2; orzo a 58 cinquantino da 72 a 73. (Rubli 37,57 1[2).

Come dicevamo in principio il mercato americano ebbe negli ultimi giorni una lieve reazione di rialzo nelle notizie parzialmente sfavorevoli ai raccolti nel Sud-Ovest e anche dai considerevoli acquisti fatti alla borsa di Nuova Yorck e a quella di Chicago da case commissionarie importanti, rialzo accentuatosi anche nell'ultimo giorno, alla vigilia di Pasqua.

Così l'ultimo telegramma di Nuova Yorck dello stesso giorno segna il frumento di prima in aumento da 106 1[4 a 106 1[2 quello rosso d'inv. disp. invariato, ma fermo a 107 per maggio a 98 1[4, per luglio da 93 1[2 a 93 3[4, per ottobre da 85 a 85 1[4, anche il grano tende all'aumento: il disp. da 55 1[4 a 55 1[2, per maggio a 60 1[4, per luglio da 57 7[8 a 58 1[4; e le farine pure soltanto a doll. 3,95.

L'andamento dei mercati europei, non pare gran che variato essendo gli affari rimasti dapertutto in calma e in alcuni affatto sospesi per le ferie.

Prevale tuttavia anche per essi una tendenza ferma. A Londra il frumento pel corr. quotasi 7,1 5[8 per giugno a 7,2 7[8 per ottobre 6,10 1[8. Ad Anversa, mercato calmo: frumento Danubio 15 a 18,25, Plata 16,25 a 18, Kansas 17,12; mais Plata 11,50 a 12, mixed 11,75 a 12,25. Danubio 12. A Berlino frumento per maggio-luglio 179, in forte aumento sui corsi fine marzo.

In quanto ai mercati italiani non c'è niente di mutato, la settimana si è chiusa senza notevoli variazioni, con tendenza alla calma con prezzi facili.

Latticini.

Dobbiamo sempre registrare la calma più assoluta sui principali mercati esteri con nessuna previsione ad un logico miglioramento.

Pure sul nostro mercato per non venir meno alle abitudini si è pensato di rialzarne il prezzo quotando L. 2,40.

Olii.

Il mercato degli oli a Bari è abbastanza animato: questi i prezzi.

Fruttati da taglio da L. 18 a 19.50 extra, Molfetta, Bitonto ecc. 21 a 22, Sasso 19 a 20, fini da 18 a 19, mezzo fini da 17 a 18, mangiabili 16, comuni 62 a 65, solfuro 47 a 48 al barile, barile compreso.

I prezzi, sono meno per i comuni e quelli al solfuro, s'intendono in ducati e cantaro 1.12.23 risponde ad un quintale, ed un ducato a L. 4.25.

Le condizioni del mercato oleario di Palermo non sono mutate dalla settimana scorsa: non si lavora che pel consumo ai prezzi della settimana scorsa, cioè: qualità extrafine L. 60 a 61, correnti 58 a 59. Il tutto per cantaro chilogrammi 79.342.

Vini.

La sostenutezza generale dei prezzi sui mercati di consumo ha prodotto una remora sul movimento commerciale.

Da qualche settimana più non si acquista e mancano quindi le richieste, mentre sui mercati di consumo gli incettatori approfittano per vendere con convenienza le forti quantità precedentemente acquistate.

Forse, quando i depositi saranno alquanto sfollati saranno gli acquirenti a cedere alle pretese dei venditori; ovvero, forse, perdurando lo stato attuale di calma, saranno i produttori a cedere alle offerte dei mercati di consumo.

Nulla però per il momento si può determinare e prevedere: ma tra qualche giorno in un senso o nell'altro una decisione interverrà.

In quasi tutti i mercati vinicoli della Sicilia abbiamo avuto in questa settimana una bella attività di affari.

Nella generalità i prezzi sono sempre sostenuti da parte dei detentori con tendenza a qualche piccolo rialzo.

Le richieste del consumo locale sono limitate, mentre sono assai numerose quelle per il Continente. In qualche piazza si nota la presenza dei negozianti dell'alta Italia.

I lavori in campagna sono ultimati quasi dappertutto, eccezione fatta dell'alta montagna dove è in corso il soverscio e la palatura.

Barletta. — Richieste di vino non mancano da parte di negozianti di alta Italia, del Napoletano e da parte di rappresentanti di case estere, difetta però il vino per soddisfare le notate richieste.

Le spedizioni di vino per l'alta Italia sono state, durante la settimana, abbastanza numerose e discrete spedizioni per la Germania si sono anche effettuate.

Il tempo è variabile e le viti cominciano a sbocciare.

A Barletta si lavora discretamente a prezzi alti e sostenuti.

Le buone partite di vino si quotano da lire 50 a 55 e le mediocri di lire 42 a 48 per soma di 175 litri, alla cantina del proprietario.

Osimo. — Mercato discretamente animato. Le spedizioni dai paesi più accreditati della provincia si vanno facendo per Roma e per l'Umbria.

I prezzi si mantengono sostenuti.

Bergamasco. — Il commercio vinicolo, si è svegliato un momentino sui vini di seconda e terza qualità segnando i prezzi da L. 10 a 20 l'ettolitro.

Per le prime qualità si ottiene, si segna qualche contratto, dalle L. 25 alle 32, il tutto reso stazione di partenza. Alcuni proprietari sono fermi sulle L. 36 a 40, qualità molto cariche di colore rosso, segnando sui dodici gradi di alcool.

Acqui. — Continua la calma nel commercio vinario con tendenza al ribasso per la mancanza di richieste. I vini rossi, dei quali havvi ancora una notevole quantità, quotansi da L. 28 a 34 l'ettolitro.

I vini bianchi che quest'anno sono stati ricercatissimi, sono esauriti.

Prodotti chimici.

Durante marzo commercio quieto.

La domanda per l'industria tessile non mostra nessun miglioramento e pare probabile debba conservarsi invariata per qualche tempo: nè quella per altri prodotti è molto vivace.

Quanto all'esportazione, paragonando quella del primo bimestre del corrente anno con la corrispondente del 1903, si ha una diminuzione di tonn. 3006 (sterline 12.884) nei materiali decoloranti e di tonn. 2751 (st. 8442) nei composti sodici. Quindi, l'assieme del commercio non è ora in buone condizioni ed è difficile trovare fondate ragioni per prevedere prossimo un miglioramento.

La tranquillità regna nel ramo degli alcali pesanti. I prezzi della polvere colorante e della soda caustica mantengonsi nominalmente, ma si accettano ordini al disotto delle quotazioni ordinarie.

La soda all'ammoniaca però è sostenuta, ed il « soltcake » nonchè i cristalli di soda mantengonsi bene.

I clorati di potassa e di soda vendonsi lentamente, benchè siano tanto a buon prezzo.

Il solfato di rame fa eccezione alla pesantezza generale; i prezzi si sono mantenuti molto bene e le vendite sono state rilevanti, la posizione essendo stata molto vantaggiata dal fatto che la produzione americana fu in larga misura assorbita dal consumo interno.

Il carbonato di potassa caustico ha anch'esso buona domanda ed il mercato ne è sostenuto

Sostenuti sono pure gli acetati di calce e di sòda, però poco richiesti. Gli acetati di piombo, malgrado la fermezza del metallo, mantengonsi appena essendo piuttosto troppo abbondanti. Il nitrato di piombo è in buona domanda, e gli altri composti si mantengono bene.

Il borace si muove tranquillamente ed i prezzi rimangono molto bassi.

L'arsenico bianco in polvere ha avuto buoni affari, ma è alquanto indebolito nel prezzo. Il carbonato d'ammoniaca ed il muriato mantengono i propri prezzi, ma vendonsi difficilmente. L'acido tartarico è divenuto un po' più facile, la domanda essendo stata negli ultimi tempi molto debole. I prussiati di potassa e di sodio vanno un po' meglio, ma sono ancora pesanti. Gli affari nei prodotti di catrame non sono che moderati. Il benzolo è sostenuto e non si offre che in quantità limitata essendo i fabbricanti impegnati. La nafta solvente è poco richiesta, i prezzi bassi. L'acido fenico greggio è molto sostenuto, e prevedesi rialzo di prezzo, anche l'acido in cristalli e liquido sono molto sostenuti. Il creosoto poco domandato: invece per la pece migliori domande. Il solfato d'ammoniaca poco richiesto e di conseguenza prezzo basso.

Carboni.

Il mercato inglese dei carboni segue un andamento piuttosto fiacco che ha prevalso sul nostro mercato e gli affari che si concludono sono assai limitati. — Tanto i commissionarii quanto le miniere si trovano però ora in una situazione migliore, per quanto riguarda le provviste per la fine di aprile, maggio e giugno, e tanto gli uni che le altre si tengono quanto mai sostenuti, nella speranza di ottenere prezzi più elevati dopo le feste di Pasqua. Non si nota alcuna diminuzione nella domanda di carbone per caldaia da parte delle potenze europee marittime.

Il fatto che la marina inglese abbia acquistato sul mercato, è riguardato come un inizio di miglioramento e si nutre fiducia di vedere salire i prezzi prima di giugno a 20 s.

Sulla piazza di Genova furono molto numerosi gli arrivi di carbone la scorsa settimana, per modo che il deposito è fortemente aumentato. Discrete pure le spedizioni per l'interno.

Le migliori qualità di Cardiff già sostenute hanno avuto un nuovo sensibile aumento. Deboli i prezzi delle altre qualità in ispecie quelle da gaz.

Metalli.

Tendenza migliore hanno i prezzi nei compartimenti metallurgici francesi.

A Parigi la situazione è invariata. Mancano le grosse ordinazioni; tuttavia i prezzi in generale si sostengono e si spera sempre in una prossima ripresa.

In Inghilterra il mercato delle ghise è più attivo e si presume un rialzo nei prezzi, data la scarsezza degli stock.

Buoni affari pel ferro ed acciaio.

Agli Stati Uniti la ghisa continua nel movimento al rialzo; la situazione per ora è ancora indecisa. Più domandate le barre di ferro, gli altri articoli sono invariati.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Impiego della segatura di legno per fabbricare delle formelle.

Le formelle delle concerie si fabbricano comprimendo entro forme i residui della corteccia polverizzata, dopo che ha servito alla concia del cuoio, quando si trovano ancora allo stato molle e quasi pastoso. Non potendosi avere la segatura in eguali condizioni, non è possibile avere la necessaria adesione senza l'aggiunta di qualche materiale cementante, il cui prezzo ne rende poco conveniente la fabbricazione, tanto più avendosi delle stufe che permettono di abbruciare completamente la segatura.

Valore della polvere di lignite.

Il migliore impiego che si possa fare della lignite è quello di adoperarla come combustibile. Per questo uso si può pure impiegare della polvere, formando delle mattonelle.

Dalla composizione si rileva che la stessa polvere non ha alcun valore come concime e che solo in qualche caso si può adoperare come correttivo delle proprietà fisiche dei terreni.

Come correttivo si può pure adoperarla cenere, che rappresenta in media il 7 per cento del peso della lignite, e che è costituita per circa un quarto da calce.

Rotazione e concimazione dei terreni montuosi.

Il maggese è solo una necessità per quelle località in cui domina ancora l'agricoltura estensiva, e va via sparendo coll'intensificarsi di questa.

Allora le coltivazioni indicate come possibili potrebbero succedersi nel seguente ordine per periodo di tre anni: 1° patate o lenticchie; 2° frumento, segale, orzo od avena; 3° trifoglio. Si susseguono così delle piante ad esigenze molto diverse.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 aprile.

Da Marina di Carrara 7 aprile, n. Idea 49 italiano, marmi — Cardiff 29 marzo, v. A 2002 inglese, carbone — Cardiff 29 marzo, v. Dunerie 1211 inglese, carbone — Forte Marmi, 7 aprile n. Guido M. 25 italiano, marmi — Marina Carrara 9 aprile v. Carlino S. italiano, marmi — Napoli 8 aprile v. Manilla 2588 italiano, zavorra e 1131 passeggieri — Napoli 1 aprile, b. Quattro Sorelle 115 italiano, segale — Amsterdam 3 aprile, v. Lede 635 olandese, merci — S. Remo 9 aprile, v. Cobra 465 germanico, vacante.

Arrivi del 10 aprile.

Da Napoli 8 aprile, v. Sumatra 1228 italiano, merci e 116 passeggieri — Narpoli 8 aprile, v. Hohenzollern 3445 germanico, merci — Gaeta 2 aprile, b. Belvedere 155 italiano, vino — Alghero 30 marzo b. Mia madre Benedetta 16 italiano, formaggi — Livorno 9 aprile v. Iniziativa 1294 italiano, merci — New Castle 27 marzo, v. Benecroyowens 1550 inglese, carbone — Terranova P. 1 aprile, b. Rosa S. 99 italiano, ardesie — Bona 28 marzo n. Lazzanti Massa 298 italiano, fosfato — Cavagna 9 aprile g. Eugenia A. 50 italiano, ardesie — Harwich 29 marzo, v. Westglalen 531 germanico, carbone — Swansea 31 marzo, v. Flaminian Littler 1416 inglese, carbone — Barcellona 8 aprile, v. Malaga 903 germanico, carbone — Porto Said 6 aprile v. Oranie Hubert 2797 olandese, merci e 146 passeggieri — Livorno 10 aprile v. George Fischer 845 inglese, merci

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

FARMACISTI!!! — Motivo famiglia, completo farmacia, buon stato, e relativi mobili, vendesi subito 800 lire. Segno, Milano. 10256

MOBILIO tipografico, sistema Americano. Chiedere Savigo a D. C. Vianini e C., Milano, Solferino, 18. 10043

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, salotti, camere manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2800

VERA occasione camera letto, sala pranzo, salotto sedie, intagliati, cristalli, marmi, ecc. Corso Indipendenza, 23. 10029

25 QUADRI moderni incorniciati, vendo. Via Unione, 5, Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI in corso Lodi 5 pel 29 settembre ed anche al presente appartamenti 4, 5, 6 locali anche riuniti, luce elettrica, acqua, gaz, terrazzo, solaio, cantina. Botteghe grandi con retro e sotterraneo, anche riunibili adatte per deposito. 10196

AFFITTANSI Moltrasio 6 locali ammobigliati. Maggio, 15 luglio. — Via Maglio 6. 10217

AFFITTANSI 5 locali presento tutte comodita. Prezzo modicissimo. — Marcano 42. 10054

AFFITTASI pel 29 settembre 1904 villetta con giardino corso Buenos Ayres 61 senza mobiglia. Comodita moderne. Dirigersi Fornoni, 4 10117

AL PRESENTE affittasi appartamento di 4 locali in corso Buenos Ayres verso strada con comodita. Rivolgersi Bagutta, Vittoria 20. 10251

APPARTAMENTINO vuoto 4, 5 locali subito. — Avvenire ... 10265

CERCANSI locali per uso industria, piano terreno, piena luce, area circa 500 mq. fra i rioni di Porta Vittoria, Porta Nuova. Dirigere offerte cassetta 113 U Haasenstein e Vogler, Milano. 10211

LOCALI terreni, negozio, forza elettrica per 29 settembre. S. Pietro all'Orto 16. 10203

VASTI locali uso industriale magazzini affittansi 29 settembre via Santa Croce 6. 10241

VILLEGGIATURA Luino Colmegna informazioni Marcevelli, Rovello 17. 10267

Vendite e cessioni.

AFFARE cedesi macchina scrivere Remington numero 7 ultimo modello quasi nuova. Bombardieri, Gesù 23. 10205

A MILANO vendesi, affittasi anche al presente villino di 10 locali con due giardini balcone, cantine, solai. Rivolgersi dalle 15 alle 17 Ing. Reggiori, via Ravizza 22. 10192

CAUSA trasloco vendo salotto completo seta Luigi XV. Folcorina 6. 9922

CEDESI, motivi di salute, avviato negozio mercerie centrale, poco rilievo. Rivolgersi: Tre Alberghi 18. 9322

FARMACIA vendesi Milano, Provincia, lago Maggiore. Galerno 37 posta Milano. 10206

MOTORE a gas povero nuovo, forza cavalli 12, impianto completo vendo subito causa sostituzione forza elettrica prezzo conveniente. Per schiarimenti rivolgersi presso Prato Giovanni via S. Gregorio N. 48 Milano. 9436

RAPPRESENTANZA esclusiva per la regione Emiliana cedesi. Consideransi offerte di persone solvibili, esperienza commerciale, non residenti Bologna. Scrivere alla cassetta 121 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10235

VENDESI proprietà in Colderio (Canton Ticino) breve distanza stazione Balerna, casa villeggiatura e terreni anche a lotti per fabbricare in eccellente situazione. Rivolgersi Zerboni, Caradosso 8, Milano. 10208

VENDESI stufa soffocazione bozzoli in ferro trasportabile contenente Kg. 200. — Dirigersi Brera 8. 9739

VERA occasione. Mancato matrimonio elegante camera, sala pranzo, salotto. Via Felice Bellotti 5, meta costo. 9830

VENDESI terreno rettangolare fabbricabile circa mq. 650. Sonzini, Moscova 62, Milano. 10165

VILLINI vendonsi viale Monza vicinanza Loreto. Facilitazioni pagamento. Impresa Villini, 51 Tadino. 9756

Avvisi diversi.

ABATE. Non temere, verrà. - Lo voglio come te Addolorami ciò che succede. Desidero ardentemente vederti. Scrivimi sovente. Messale. 10282

ACQUISTEREBBESI in Milano casa civile preferibilmente con giardino, valore da cento a centocinquantamila, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 115 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10215

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

CASSETTE, scatole per pacchi postali bloccansi contanti. — Corso Magenta 10. 7182

CERCASI per ragioni salute socio giovane per azienda manifatture avviatissima capitale 4000 Scrivere Agenzia Santarello, San Lio, Venezia. 10070

ELETTRICITÀ. Dispongo capitale per associarmi a serio industriale in Milano, che tratti ramo elettricità, sia come fabbricante apparecchi, o come rappresentante di Case estere. Al caso accetterei fare parte quale cooperatore offrendo cauzione, conoscenza lingue estere, discreta teoria sull'elettricità in generale e sugli accumulatori in particolare. Indirizzare L. 1535 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 10068

IMPORTANTE casa cercasi socio 15 000 capitale garantito, impiego personale. Ottima posizione sociale. Scrivere T 128 posta Milano, non rispondo anonime. 10254

IMPORTANTE Stabilimento Industriale, specialità veneziane, cerca abili agenti venditori conoscano perfettamente principali lingue straniere. Indispensabili certificati, referenze. Offerte e fotografie; Venezia, casella postale N. 168. 9960

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni partorienti. Cure affettuose, secretezza. Viale Romana, 74. 9857

MATRIMONIO. - Gentiluomo benestante, sposerebbe signorina, vedova educata, buona, anche attempata. Dote quarantamila. Odino posta. 10258

MACCHINARIO cercasi d'occasione buono stato per segheria legno, anche sagomatrici. Offerte Ciro Ippolito, posta Milano. 10261

OCCHI profondi. Giornale non pubblica più mie corrispondenze, buone ragioni, salvo cambiando motto. Voglia scrivermi altro nuovo. Sempre suo quantunque manchi parola promesse. Son diventato irriconoscibile, pallido, affranto. — Crudelissima! Imploro. Suo, ed sempre. 10257

ONDE attuare progetto per impianto Stab. Fotografico industriale, rimunerativo del 60 0[0 cercasi socio disponga 20-25.000. Assicuro industria seria e all'inizio della sua creazione. Campi Canonica 98, Milano. 10222

PERSONA colta, disponga venti, quarantamila accetterebbesi socio importantissima industria, affidandole amministrazione. Scrivere cassetta 91 U. Haasenstein e Vogler Milano. 10091

TITOLATO venticinquenne ragioniere, impiegato primissima Casa, bello, lavoratore (unica sua ricchezza) contrarrebbe relazione scopo matrimonio con ricca signora, signorina carattere dolce. Edel posta Milano. 10260

VENTIMILA conto corrente, 8 0[0, cerca importante azienda doppio capitale attivo. Scrivere cassetta N. 90 U. Haasenstein o Vogler Milano. 10090

VIAGGIATORE praticissimo clientela manifatture, mercerie Veneto, Polesine, Ferrarese, referenze primarie, desiderando migliorare posizione cerca rappresentanze ditte assolutamente serie, disposto viaggiare. Scrivere: Nettuno posta Venezia. 10069

250 cerca impiegato ammobigliando appartamentino restituzione 20 mensili. Posta restante « Zoe Pacifico ». 10230

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE operaia per fusti cappelli signora e buona mezzana modiste cercansi subito. Gheduzzi, Boccaccio 21. 10248

ABILE piazzista, articolo biancheria, ben introdotto famiglie, cercasi. Referenze. — Scrivere Casa Estera, posta, Venezia. 9678

CAMERIERA preferibilmente francese o tedesca che parli italiano sappia far tutto e cucinare cercasi da signora sola. Dufresne, via Petrarca 21. 10234

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 7264

CERCANSI commesso manequins pratiche ramo abiti tailleur — Matti P. Verri 18. 10109

CERCANSI urgenza abili mezzane, apprendiste modista, rivolgersi portinaia via Borromei 5. 10085

CERCASI a Genova da Primaria Casa Confezioni per signora abilissima sarta con perfetta conoscenza di taglio ed esecuzione, energica, per affidarle importante laboratorio. Retribuzione ottima. Contratto serio. Scrivere indicando posti occupati II 3452 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9787

CERCASI giovinetto di 13-15 anni per un negozio. Rivolgersi Mari, via Carlo Alberto 19. 10236

CERCASI maneggione vini e banchiere o banchiera con cauzione. Ufficio Lentasio 1. 10238

CERCASI operaio pratico fabbricazione lisciva, soda potassa. Scrivere Casella postale 37. 9844

CERSASI persona praticissima compilazione nuovo Catalogo che abbia fatto pratica importante ditta. Scrivere cassetta 119 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10231

CERCASI piazzista conoscitore vini liquori pratico Milano, clientela — Stipendio, provvigione Offerte con referenze A. B. C. fermo posta Milano. 10242

CERCASI da Società tramviaria provetto calderaio per riparazioni fornelli di locomotive. Scrivere cassetta 123 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10264

CERCASI signorina o giovane esperti contabilità, già impiegati azienda materiale biciclette all'ingrosso. Buon stipendio. Scrivere Omega posta. 10228

CONTABILITÀ partita doppia o americana insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio posta. 10213

CORSO speciale serale per capimastri. Ripetizioni scolastiche, lezioni a domicilio matematica, italiano. Vincenzo Monti 28. 9981

GUARNITRICI cappelli uomo, abili e apprendiste cercansi. Corso Romana 66. 10178

LAVORANTI bigliardieri o falegnami cercansi urgentemente. Rivolgersi Dellachiesa, Sanvito Carrobbio 21. Milano. 9951

ORE mattutine o saltuarie nella giornata dispone impiegato trentenne serio, energico, coltura media, per piccola contabilità, amministrazione stabile, controllo, muta od altro. Referenze eccezionali. Scrivere Cazzanelli, Piazza S. Fedele 3. 10264

PERSONA seria, con importanti cognizioni commerciali e amministrative, cerca occupazione di fiducia presso seria azienda. Referenze primissimo ordine, cauzione anche contanti. Scrivere cassetta 117 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10224

PROVETTO disegnatore per ricamo in ogni genere dispone ore diurne. Scrivere fermo posta Ercole, 1616, Milano. 10165

PIAZZISTA pubblicità cercasi alta provvigione. Poliglotta posta Milano. 10081

SARTORIA di primissimo ordine cerca maestro-tagliatore disponibile subito. — Scrivere Tullio Gentili S. Vittore 47 Milano. 10008

SCULTORE giovane, ottime referenze artistiche morali, cerca posto modellatore studio, fabbrica. Disposto andare estero. Carlo F. 75, Roma. 9890

SEDICENNE cercasi come fattorino presso Libreria Carrara S. Margherita. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 10167

SEGRETARIO hôtel alpino, cercasi per stagione estiva pratico ramo, possibilmente lingue. — Zapitus posta Milano. 10131

SIGNORA cerca posto commessa negozio, preferibilmente banchiera macelleria. Miti pretese. Scrivere cassetta 56 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9847

SIGNORINA apprendista bellissima calligrafia serie referenze cercasi da primaria ditta. Offerte cassetta 93 U Haasenstein e Vogler Milano. 10111

SIGNORINA ventiduenne corrispondente italiano, francese, tedesco, già fatto pratica a Zurigo cerca posto in Italia. Scrivere corrispondente posta Milano. 10177

SIGNORINA bella presenza, bella calligrafia, macchinografa occuperebbesi apprendista studio, magazziniera, banchiera. Scrivere cassetta 118 U Haasenstein e Vogler, Milano 10225

SIGNORINA colta istruita perfettamente tedesco francese occuperebbe serio posto di fiducia o presso piccola distinta famiglia. Scrivere Emma, St. Lucia 10. 10249

SIGNORINA bella presenza, cerca impiego, studio, negozio. Referenze. R. 1800 posta. 10252

SIGNORINA seria conoscendo tedesco francese, inglese, italiano cerca occupazione casa privata, istituto studio. Mitissime pretese. Scrivere « Lavoro » fermo posta Milano. 10250

SIGNORINA conoscendo francese cerca posto commessa, banchiera o magazziniera. Ottime referenze. - L. P. Corso Genova 27. 10207

STABILIMENTO borgata vicino Milano cerca portinaio, preferisconsi coniugi senza figli. Offerte h 9590 m presso Haasenstein e Vogler. Milano. 9590

STABILIMENTO cromo-litografico cercasi operaio capace stampare direttamente dallo zinco sulla latta, buonissima retribuzione. Scrivere Terrizzano, Oneglia. 10060

URGE abilissimo stampatore bromuro contatto. Noseda S. Eufemia 21. Milano. 10098

STIRATRICE cerca buona mezzana. Urgente. Rivolgersi portineria, via Scarlatti 20, fuori Porta Venezia. 10151

STIRATRICE finita intelligente viene ricercata per dirigere in parte stireria a macchina, colli, polsi. Buon stipendio. Rivolgersi fabbrica biancheria, viale Garibaldi 15. 10125

TAGLIATORE capacissimo per uomo e signora cerca posto primaria ditta. Cassetta 61 U Haasenstein e Vogler Milano. 9875

TESSITURE Direttore tessitura cotone capacissimo disimpegnare proprie manzioni dando buona produzione attualmente impiegato primaria tessitura, desidera cambiar posto. A. 03 B posta, Milano. 8671

TESSITURE. Assistente praticissimo diversi telai, tecnico, desidererebbe migliorare. Recherebbesi qualsiasi parte anche estero. Scrivere cassetta 87 U Haasenstein e Vogler Milano. 10080

TRENTADUENNE bella presenza, praticissimo commercio interno, esportazioni, ramo tessuti specialmente, conosce discretamente francese inglese, profondamente partita doppia, attualmente occupato cerca migliorare. Disposto viaggiare o recarsi fuori Milano. Referenze, garanzie. 785 posta Milano. 10172

VIAGGIATORE. Giovane elegante presenza, abile affari con clientela privati ramo biancheria-confezioni cercasi primaria importantissima Ditta. Scrivere cassetta 100 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10160

UFFICIALE superiore pensionato cinquantaquattrenne, robusto, colto, conosce francese inglese, disposto stabilire ovunque propria residenza, assumerebbe amministrazione di stabili, di aziende private od altra decorosa occupazione. Scrivere: S. 4418 Haasenstein e Vogler, Roma. Referenze primissimo ordine. 10214

VENTIDUENNE disponibile, occuperebbesi quale contabile corrispondente oppure viaggiatore. Serie referenze. Scrivere P. 567 posta Milano. 10209

VENTENNE buona famiglia, impiegato importantissima Ditta, bella calligrafia accetterebbe qualsiasi lavoro serale. Miti pretese. Referenze ineccepibili. A. Leoni, via Torino 41. 10100

VIOLINISTA ventenne cerca scritturarsi orchestra caffè concerto. Miti pretese. Per informazioni scrivere Boffino corso Garibaldi 99. 10083

„ SAPHYRIUM “
Esclusività per l'Italia
Apertura mercol di Esposizione campionaria
VIA DOGANA
Decorazione speciale per facciate negozi incisa su “ Saphyrium „

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

DA OGGI
PER LO SGOMBRO DEI LOCALI SAVONELLI
nei Grandi Magazzini
G. CONTRATTI & C.
STRAORDINARIA VENDITA A STRALCIO DI
SCAMPOLI Cotonerie - Lanerie - Seterie Drapperie per Uomo.
Contemporaneamente saranno messe in LIQUIDAZIONE
2000 PEZZE Drapperie per Uomo tinte unite e fantasie di novità.
a PREZZI DI FABBRICA.

Appendice del SECOLO, 11-12 Aprile

PAOLO BERTNAY 56

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E, a chi entra nelle botteghe a domandare informazioni, vengono indicati professori e professoresse le cui lezioni costano appena un franco, o anche mezzo franco ciascuna!... Eppure, si tratta spesso di persone veramente dotte, « diplomate », premiate, che possono mostrare una quantità di certificati e di medaglie...

« Ne avete, voi, delle medaglie?... Avete, almeno, un diploma del Conservatorio?...

— Pur troppo, no... signora!

— Dunque, come potete sperare di trovare allievi, mentre non ne trovano, pure accontentandosi di dieci soldi per ogni lezione, i professori autentici?...

— Dieci soldi!... mormorò il bell'Alfredo, sdegnoso; — dieci soldi per lezione!... Davvero non vorrei essere un professore, io!...

— Sareste assolutamente pazza — riprese Celina — se speraste di potere trovare un solo allievo!... Non ci pensate!... Non ci pensate, mia povera signora Lebrun!...

E, mentre Maddalena taceva, come dolorosamente stupita, la grassissima moglie di Alfredo Boussage continuò con straordinaria eloquenza:

— Questo, per la musica... Quanto al disegno e alla pittura, poi, se non rispettassi la vostra ingenuità, non esiterei a dichiararvi che siete indubbiamente pazza!...

« Alfredo!... Alfredo mio!... Di' tu alla signora Lebrun se è possibile guadagnar da vivere dando delle lezioni di disegno e di pittura!

— È impossibile!... È assolutamente impossibile!... affermò l'ex-bel giovane, recisamente.

— Ma... signore!... protestò smarrita la povera Maddalena.

— Come si può supporre, riprese Celina con sicurezza, che in una città dove abbondano le scuole di disegno gratuite, municipali o governative, pei fanciulli e per gli adulti, maschili e femminili... esistano degl'imbecilli disposti a pagare ciò che possono avere senza spender nulla?

Maddalena comprendeva che quanto andava dicendo Celina Boussage era vero, e cominciava a perdere ogni speranza...

— Anche per le lingue, continuò la padrona di casa, potrei ripetervi ciò che vi ho detto della musica e della pittura...

« La concorrenza è tale, fra i maestri, che davvero si può affermare che essi sono assai più numerosi degli allievi!

— Eh! sì!... Il vostro inglese e il vostro italiano non potranno servirvi più di tutto il resto!... concluse gravemente Alfredo.

— D'altronde, riprese Celina, quando v'accingeste all'impresa, comincereste col trovarvi di fronte a una prima, insuperabile difficoltà...

— Quale, mio Dio?...

— Diamine! Quella delle « referenze » che non potete dare! Chi acconsentirebbe infatti a dar lavoro a una persona completamente sconosciuta, che non vuol nemmeno dire il suo nome vero?...

— Ma che farò dunque?... esclamò Maddalena disperata. Dovrò rassegnarmi a morire di fame?...

— Eh! che volete?... La vostra condizione è veramente assai scabrosa!... disse Alfredo mostrandosi costernato.

— Mio Dio!... Mio Dio!... Abbiate Pietà di me! mormorò Maddalena, coprendosi il volto colle mani.

« Pan di burro », infine, pensò fosse giunto il momento propizio per passare alla seconda parte della sua tenebrosa operazione.

— Suvvia!... Non dovete abbandonarvi alla disperazione, mia cara figliuola. Alfredo, invece di fare delle considerazioni sconfortanti, dovrebbe darvi dei buoni consigli, come faccio io...

« Se sapeste come m'affligge, il vedervi costretta a lottare contro tante difficoltà!... Dovete già aver capito, del resto, che vi voglio molto bene... Sono una buona donna, io... e son pronta a fare anche qualche sacrificio per giovarvi... per aiutarvi a trarvi d'impaccio...

Così dicendo, Celina si asciugava gli occhi piccolissimi che sembravano due forellini neri nella faccia larga e rossa, mentre Alfredo, tagliando l'arrosto, diceva serio:

— Anch'io, cara signora, mi sento veramente commosso, pel vostro triste caso...

« Mia moglie può dirvi che sono un buon diavolo, e che spesso commetto delle grosse corbellerie, dal punto di vista del mio interesse, per aiutare qualche infelice.

Maddalena ebbe, per quei due commedianti, un umile sguardo di riconoscenza.

— Insomma, riprese Celina, io cercherò di trovar qualcosa per voi, qui nel nostro quartiere, dove sono molto conosciuta...

— Oh! sì! E molto favorevolmente! confermò Alfredo.

— A me, continuò « Pan di burro », nessuno domanderà chi siete, nè d'onde venite... Per voi, sarà una raccomandazione sufficiente l'esser presentata dalla signora Boussage...

— Grazie!... Grazie, signora!... Voi mi salverete!

— Ma... non posso assicurarvi, per esempio, che una settimana mi basterà per trovare quello che cercherò per voi. I buoni posti son rari; bisogna aspettare, talvolta, che restino vacanti, e, in certi casi, l'agire con troppa precipitazione sarebbe un grave errore...

— Ah! signora!... Aspetterò... Potrò aspettare anche per due o tre mesi...

— Se disponete dei mezzi necessari per aspettare una buona occasione, potete sperare...

— Sì... sì... Come vi ho detto, posseggo un po' di denaro e dei gioielli... dei bellissimi gioielli...

— Avete anche dei brillanti? domandò « Pan di burro » i cui occhi luccicavano, ora, con una espressione di ardente cupidigia.

— Sì... alcuni... rispose Maddalena; ed ho anche degli zaffiri, veramente ammirabili.

— Ebbene... non abbiate alcun timore, figlia mia... Ci occuperemo di voi colla massima sollecitudine e finiremo certamente col trovarvi qualche buon posto...

— Sì... certamente! dichiarò Alfredo.

— Ah! Vedrete, mia cara!... Vedrete che cosa saprà fare per voi, Celina Boussage!

— Avete già qualche idea, forse!... domandò timidamente Maddalena.

— Eh! sì!... Mia moglie deve già avere qualche idea! affermò Alfredo. Lo capisco dall'espressione della sua faccia...

— Chi sa!... riprese Celina, sorridendo maliziosamente. Ma non voglio ancora dirvi nulla, poichè non posso avere la certezza di riuscire nell'intento... Non bisogna aver fretta!

— Chi va piano va sano e va lontano... disse Alfredo, gravemente.

— D'altronde, riprese « Pan di burro », poichè avete del denaro... e dei gioielli, non vi mancherà nulla, mentre aspetterete... E, pagato il vitto e l'alloggio, non dovrete sostenere altre spese...

Maddalena non osò più domandare quanto le sarebbero costati, il vitto e l'alloggio, convinta che l'enorme Celina fosse un'ottima donna, meritevole di tutta la sua riconoscenza.

— Sarei un'ingrata, pensò, se mostrassi di voler lesinare sul guadagno di queste brave persone dalle quali, ormai dipende la mia sorte!

XIV.

Uccelli rapaci.

Centocinquanta franchi al mese!... Maddalena non avrebbe mai creduto che

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Per la difesa della fanciullezza abbandonata. — L'Associazione per la difesa della fanciullezza abbandonata, memore dello slancio con cui la cittadinanza aiutò sempre gli sforzi dell'opera benefica si prepara a costruire nel corrente anno una nuova Casa di deposito, della quale ha urgente necessità, per potere col pronto ricovero sottrarre immediatamente il fanciullo allo scandalo e all'abbandono. Per far fronte ai crescenti bisogni della Pia opera, il consiglio dell'Associazione ed il Comitato delle patronesse hanno quindi indetto per il prossimo maggio, col concorso della Società orticola di Lombardia, una grande Esposizione di floricoltura, ed una serie di festeggiamenti che avranno luogo nella Villa Reale.

Il sanatorio pei tubercolosi. — In questi giorni la presidenza della Società per i sanatorii popolari ha pubblicato la relazione letta nell'assemblea dei soci, nella quale il consiglio rende conto dell'operato del decorso anno, delle pratiche compiute per gli acquisti dei terreni, dei lavori preliminari per la costruzione della strada carozzabile di collegamento tra l'ultima frazione di Trevisio e la località prescelta di Prasomaso, ecc.

Dal bilancio approvato nella stessa assemblea risulta che il patrimonio al 31 dicembre u. s. ammonta a L. 1.274.472,10, sicchè la somma disponibile, sebbene cospicua, ha bisogno di essere accresciuta dalla benevolenza cittadina, perchè la Società possa attuare il suo programma.

A far parte del Consiglio furono riconfermati gli uscenti signori dott. Bordoni Uffreduzzi, dott. Carlo Ottavio Cornaggia, senatore Ernesto De Angeli, ed a revisori i signori ing. Angelo Salmoiraghi e Giovanni Silvestri.

Per la costruzione di un tronco ferroviario elettrico Milano-Usmate. — Il marzo scorso, nel palazzo comunale di Vimercate, fu tenuta una riunione di industriali, commercianti e sindaci dei comuni, che sorgono nella vasta plaga fra Vimercate e Crescenzago. Scopo della adunanza era di discutere e deliberare in merito ad un nuovo tracciato ferroviario Usmate-Vimercate-Concorrezzo-Brugherio-Crescenzago-Milano.

L'ingegnere E. Banfi lesse allora una sua relazione intorno ad un progetto, che l'adunanza accolse in massima ed approvò, procedendo in seguito alla nomina di una commissione la quale raccogliesse i desiderati di tutti i comuni interessati al tracciato della linea, i dati di traffico prevedibili per ciascun comune, e le promesse di concorso da parte dei comuni stessi.

Mette conto di conoscere quali sieno i concetti fondamentali, su cui è basata la proposta dell'ing. E. Banfi.

In seguito alla felice riuscita del servizio ferroviario elettrico sulla linea Colico-Lecco, la Società Adriatica inoltrava, l'ottobre scorso, al ministero dei Lavori Pubblici il progetto per la trasformazione a trazione elettrica della ferrovia Milano-Lecco e della diramazione Usmate-Bergamo.

Ora, l'ing. E. Banfi fa osservare che, volendo prolungare il servizio a trazione elettrica sul tronco Lecco-Milano, non sarebbe punto opportuno di seguire la linea già esistente Lecco-Monza-Milano, e di costruire al più un nuovo tratto Monza-Milano: le ragioni, addotte dal relatore, sono molte e facili ad intuirsi, solo che si pensi all'intensità del traffico attuale su detta linea, e alla grande frequenza di treni richiesta dal nuovo sistema elettrico perchè l'esercizio sia veramente utile, senza spreco di energia. Un nuovo tracciato poi che corra parallelo all'attuale, costerebbe troppo in causa degli espropri delle numerose costruzioni sorte a ridosso della linea, specie in vicinanza di Milano.

Secondo il suo modo di vedere, sarebbe assai più vantaggioso seguire il tracciato vecchio sino ad Usmate, e adottarne uno nuovo da Usmate a Milano, il quale tocchi Vimercate, Concorrezzo, Brugherio e Crescenzago, con un percorso di circa 21 chilometri.

Sarebbero circa sessantaseimila gli abitanti, nel solo tratto intermedio, che verrebbero così ad usare di una ferrovia, la quale, per le condizioni speciali di località, non danneggerebbe in alcun modo Monza e costerebbe poco, trovandosi a passare per un territorio sgombro di difficoltà.

Tale, nelle sue linee generali, è il progetto accolto dall'adunanza di Vimercate, in base al quale la commissione nominata allora procederà a studi, i cui risultati saranno presentati alla direzione della Rete Adriatica e, eventualmente, al ministero dei Lavori Pubblici.

VOCI DEL PUBBLICO

Per gli addetti agli ambulanti postali.

Giorni fa il *Secolo* pubblicò un trafiletto riguardante il servizio postale nell'ambulante Milano-Firenze tr. 7. Ci chiedono ora, per far più complete le giuste osservazioni, di sentire la voce degli impiegati stessi.

Qualunque sia la quantità di corrispondenza, qualunque sia il giorno, o feriale o festivo, è assolutamente negato l'aiuto all'impiegato anche per un tratto di linea.

Se un addetto cade ammalato, a surrogarlo viene mandato uno che non ha mai viaggiato o che è alle prime armi.

Mentre nelle altre nazioni il servizio è fatto per turno su tutti gli ambulanti, in Italia il personale non cambia mai di linea, sicchè vi sono impiegati i quali, benchè abbiano lavoro ed ore limitate, guadagnano tanto quanto quelli che fanno doppia fatica.

Il Ministero obbliga a delle economie realmente meschine; per esempio, non dà spago per legare le lettere, bensì un sottilissimo filo di canapa facile a spezzarsi.

Quanto all'igiene c'è di peggio: al personale tocca respirare le esalazioni mefitiche della ceralacca in fusione per 12 ore consecutive, miste alla polvere che viene su da trecento o quattrocento sacchi aperti e chiusi senza posa. Negli ambulanti invece si fa uso del suggello a piombo che impedisce di sporcare e nuocere.

Non sarebbe un bene per tutti che l'amministrazione avesse un po' più di riguardi per i suoi impiegati?

Gl'inconvenienti di una nuova linea elettrica.

L'altra sera l'ultimo treno proveniente da Ghirla, sulla linea di recente costruzione Ghirla-Varese, appena oltrepassata la stazione di Ganna, causa la mancanza di forza elettrica, si fermò in mezzo alla linea.

I numerosi viaggiatori devettero rassegnarsi chi a pernottare a Ganna, ed altri a proseguire a piedi fino a Varese, percorrendo così nel buio pesto della notte, con un fortissimo vento, la bellezza di circa dieci chilometri.

Ai... sono i commenti per il continuo ripetersi di inconvenienti.

Le condizioni economiche dell'Argentina

Il primo segretario della Legazione Britannica in Buenos Ayres, signor Harford, ha inviato al *Foreign Office* un minutissimo rapporto sulle condizioni economiche e finanziarie della Repubblica Argentina.

Il miglioramento notevolissimo che apparo nel bilancio nazionale del 1903 in confronto dell'anno precedente è dovuto in gran parte alla cessazione dello stato di latente ostilità verso il Chilì ed allo straordinario raccolto di cereali dell'anno decorso.

Queste condizioni non possono che migliorare annunziandosi ora un secondo ottimo raccolto ed essendosi operata ad ottime condizioni la vendita delle navi da guerra superflue, le quali sono eccessivamente onerose, poichè si contano oltre 40.000 funzionari pubblici ed un numero enorme di pensionanti; molti uffici saranno soppressi altri centralizzati, altri ancora diminuiti di personale.

Però questa riforma, in considerazione delle elezioni presidenziali, le quali si verificheranno nel corrente aprile verrà rinviata a dopo che il nuovo presidente avrà assunto il potere, ciò che avverrà in ottobre.

Passando a discutere dei vari problemi interni industriali ed economici che l'Argentina ha ora davanti a sè, il relatore nota l'apprensione generale degli uomini di governo per il fatto della diminuzione continua dell'immigrazione, la quale nel 1903 fu soltanto di 34.617 individui.

Il ministro delle finanze attribuisce questo decrescere della immigrazione sopratutto al costo elevato dei viveri e dei generi di prima necessità, sopratutto in causa dei gravosi dazi di importazione e delle eccessive imposte municipali e nazionali.

In alcuni generi, come il petrolio, il dazio è del 111 per cento, sul vino è dell'87 per cento, sullo zucchero è del 123 per cento sulle paste alimentari del 58 per cento, sulle scarpe del 60 per cento, e così via.

In seguito a queste contestazioni è probabile una graduale riduzione dei dazi doganali sui generi di prima necessità.

Altri progetti sono allo studio per favorire la colonizzazione delle provincie più lontane.

A questo proposito, sulla fede del professor Wallace di Edimburgo, il quale ha fatto lunga dimora all'Argentina, studiandone le risorse agricole, il relatore dà alcuni consigli agli eventuali emigranti.

Prima d'acquistare terreni, egli dice, bisogna risiedere due o tre anni nel paese, studiare i sistemi colturali, informarsi sulla quantità e stagione delle pioggie, sulla natura del sottosuolo dei terreni che si vogliono acquistare e così via.

Quasi tutte queste informazioni si possono ottenere dall'apposito dipartimento agricolo del governo Argentino, il quale ha uffici meteorologici e geologici assai bene organizzati.

Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municipale

Pisotta Edoardo erbiv. con Adorni Nerice ...
Panzeri Vittorio fond. con Biadigo Maria ...
Merli Gius. impressore con Lorè Gaetana ...
Picca Giovanni facch. con Miretti Maria ...
Dossena Zeffiro eserc. con De Lodovici Marcella
Bianchi Anac. viagg. con Marzoli Amelia ...
Sacchi Luigi ferraio con Grandi Erminia
Carenzi Protaso confett. con Rossi ...
Menegatto Tulio orefice con Piva ...
Reina Domenico cem. con Prevetoni ...
Colombo Ernesto vern. con Canevari Pierina
Boecher Aug. esposit. con Seibert Berta ...
Prevot Alberto sell. con Ginelli Vinc. ...
Conforti Massimino op. con Coragliotti ...
Rigamonti Paolo imp. con Longoni Luigia
Galimberti Aug. facc. con Pellegatta ...
Vecchio Anselmo forn. con Majerna Pierina
Fossati Giulio indust. con Cappuccio ...
Travi Giovanni cocc. con Ragni Angela ...
Cavenaghi Gius. fuoc. con Grosselli ...
Bezzi Attilio mecc. con Del Frate Am...
Castoldi Carlo comm. con Mozzati Isolina ...
Buzzi Carlo fond. con Rossi Angioletta ...
Cordara Edoardo fattor. con Fanzini Maria ...
Fasone Francesco sarto con Conti Anna ...
Giuboni Giuseppe parr. con De Carlini ...
Rossi Angelo inserv. con Scivatico ...
Cornalba Teofilo fatt. con Conti ...
Colombo Franc. mecc. con Malcotti ...
Grassi Angelo ferraio con Preda ...
Calegari Pietro istrum. con Belloni Maria ...
Poledri Gaetano ferr. con Castelli Maria ...
Poli Ercole mecc. con Puzzi Enrichetta ...
Majocchi Carlo mecc. con Turconi Italia ...
Brambilla Carlo lit. con Rancati ...
Losio Giovanni tint. con Novati ...
Cambieri Iginio mecc. con Curti ...
Mantegazza Paolo fal. con Pogliani ...
Gianotti Alfredo vern. con Stellari ...
Trenttni Achille mecc. con Talamona ...
Colombo Umb. for. con Castiglioni ...
Caravaggi Paolo sarto con Belletti ...
Rota Antonio cam. con Maggi Marcellina

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di sua residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

TESTA DI TENIA INGRANDITA
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.^ G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO.
Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; Id. di kamala Gr. 2.
Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

Persone che hanno ore libere durante giornata possono guadagnare dalle 30 alle 50 lire settimanali. — Scrivere: M. T., Roma. 10245

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

AUTOMOBILE
Elettrica Elegante Silenziosa, vendesi vera occasione. 10005
Greco, *Piazza Monforte, N. 2.*

Biciclette
POPOLARI E DI LUSSO
Modelli Novità 1904
Eleganti — solidi e seriamente garanti
a prezzi di vera concorrenza.

Marche:
Fauber . . L. 125
Splendor. . » 150
Wilson. . . » 175
Mediolanum » 180

GRATIS A RICHIESTA
Catalogo speciale illustrato di biciclette, tricicli per bambini, fanali acetilene e rivoltelle tascabili.
VITTORIO BONOMI
Milano — Via Vincenzo Monti, 32.

Scoperta Prodigiosa
Si è scoperta una *Formola Farmaceutica* di una potenza veramente straordinaria contro l'**Asma** e contro i **dolori nervosi alla testa** *(emicrania)* al **cuore**, allo **stomaco**, alla *schiena*, ai *fianchi*, alle *gambe* e l'**irritazione nervosa**.
Si provi si vedrà. *Guarigione assolutamente certa.*
In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.
Cartolina vaglia al **Laboratorio Farmaceutico Canella in Chioggia**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere **all'Agenzia David a Ginevra.** 1757

IL BANCO RATTI Succursale di Milano *Via Cesare Cantù, 2,*
per sgombro di locali, vende mobilio e casse forti e cederebbe anche subito la sua locazione. Il Sig. Luigi Gadola capo mastro, Via Monforte, 43, è dal curatore del fallimento pregato di offrire schiarimenti, e presso di lui sono depositate le chiavi. Si potrà rivolgersi anche alla **Società Edilizia del Centro** di Milano, proprietaria dei locali. 9302

ARTICOLI PER LA **Igiene Domestica**

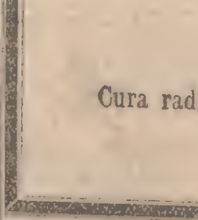
Completo assortimento
Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Doccie e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toelette di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.
Carta americana e Portacarta per Cessi - Ozonatori, Serrature per Latrine, Porta spugna, Sedili per Bagni, ecc., ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
Milano, corso Vitt. Em., 38
Torino, via XX Sett. 44 (filiale)

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Fornitore della Casa di S. M. il Re

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.
Opuscolo Gratis.



CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano
Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.
Fabbricazione speciale di Manometri
DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe.
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli Articoli Tecnici.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

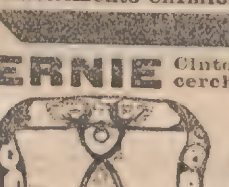
MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50.**
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill. le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze delle malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **Farmacia TENOA,** Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Istruzioni gratis. — ...tive anche per corrispondenza. — ...vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ... pei dolori reumatici e pei calli.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, ...
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta.) Ricco assortimento in ... gomma ... per varici ed articoli ... medico e igiene

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)
Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli,* facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema,* ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne.*
La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.
Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

FERNET-BRANCA
DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

si dovesse spendere tanto, per vivere a Parigi, tanto modestamente.

Tuttavia, la signora Boussage le aveva affermato che la persona che aveva occupata la « camera rossa » prima di lei, aveva pagato, per parecchi mesi, assai di più.

— M'impongo un sacrificio — credetemi — dandovi l'alloggio e il vitto per centocinquanta franchi al mese!... Un vero sacrificio, figlia mia... Ma lo faccio volontieri, pel bene che vi voglio!

Maddalena, d'altronde, non poteva nemmeno pensare a discutere, su quell'argomento. Altrove, certo non avrebbe trovato persone disposte ad adoperarsi per trovarle un « posto »...

Ah! quel posto!... Quanto si faceva aspettare! E com'era triste, la vita... com'erano lunghe le giornate, in quella orribile camera rossa!

Maddalena usciva spesso... quasi ogni giorno...

Provava una sensazione di liberazione quando si allontanava da quella casa nera e triste e andava verso la Senna, verso l'aria aperta...

Passeggiando, le accadeva spesso di leggere cartelli così concepiti: « Si cercano impiegate... » o « Si cercano operaie... »; ma sempre si trattava di operaie o d'impiegate già pratiche d'un mestiere, di un'industria o di un commercio qualunque...

Ella comprendeva che nessuno l'avrebbe accettata, se fosse andata ad offrirsi... e pensava che il non possedere, il non potersi procurare alcun documento relativo alla sua identità, costituisse realmente la maggiore, la più seria difficoltà...

Finiva, quindi, col rassegnarsi ad aspettare pazientemente il risultato delle ricerche della signora Boussage, la quale continuava ad illuderla, a farla sperare, senza concretar nulla.

Frattanto, gli scarsi mezzi di cui ella disponeva stavano per finire, e s'avvicinava il giorno in cui avrebbe dovuto vendere i gioielli che costituivano la sua ultima risorsa.

Una mattina, infine, avendo constatato che, pagata a Celina una settimana di alloggio e di vitto — poichè in casa Boussage i conti si facevano settimanalmente, — le restava una somma quasi insignificante, ella si vide costretta ad occuparsi di quella questione, e disse sospirando alla padrona di casa:

— Signora... Vorrei vendere i miei anelli e i miei orecchini... Mi avete detto che troverò facilmente un compratore...

— Facilmente?... Eh! eh! non lo so, io, se lo troverete facilmente!... Da voi, che siete sconosciuta e che non avete documenti, i gioiellieri o i rivenditori non vorranno comprar nulla, per non correre il rischio di avere a che fare colla polizia!...

« Infatti, essi non sanno chi siete, e possono supporre che i vostri gioielli siano roba rubata...

« E siccome chi compra gioielli rubati può essere condannato a cinque anni di reclusione... capirete...

— Ma voi sapete, signora...

— Io so... o, per dir meglio, ammettiamo ch'io sappia che non siete una ladra... Nemmeno io vi conosco, d'altronde, e i gioiellieri a cui potreste rivolgervi ne sanno, sul conto vostro ancor meno di quanto posso saperne io... Quindi, invece di pagarvi i vostri gioielli, si affretterebbero a ricorrere al commissario di polizia.

— Ma perchè, mio Dio?...

— Semplicemente per sapere da chi li avete avuti, quei gioielli... E se non risponderete categoricamente, sarete trattenuta in arresto... Ah! non si scherza in simili faccende!...

— Ma io ho bisogno di denaro!... Quello che avevo sta per finire... Voi non mi avete ancora trovato lavoro... Che debbo fare, mio Dio?... che debbo fare, poichè non posso nemmeno vendere ciò che mi appartiene?!...

« Oh! sì!... soggiunse sottovoce; m'appartengono, quei gioielli!... E quanto... e quanto, mi sono costati!...

— Hanno dunque un valore eccezionale? domandò Celina, che non poteva comprendere quell'allusione.

— Non ne so esattamente il prezzo, ma certo, come vi ho detto, sono molto belli.

— Fatemeli vedere...

Maddalena, allora, estrasse da uno scrignetto coperto di marocchino i suoi anelli, le sue spille, i suoi orecchini, i suoi braccialetti... tutto ciò che Albertini le aveva regalato spendendo il denaro di lei...

« Pan di burro » rimase abbagliata. Anch'ella, in gioventù, aveva posseduto dei gioielli, che poi aveva venduti, e potè quindi calcolare approssimativamente il valore di quelli che Maddalena le mostrava.

— Questa roba, pensò, vale almeno dieci o dodici mila franchi!... Il Monte di pietà ne darebbe sei o settemila...

« Ebbene... riprese, ad alta voce: anche in questa faccenda cercherò di aiutarvi... Ve li venderò io, i vostri gioielli! Non so, tuttavia, quanto si potrà ricavarne... I negozianti sono tutti ladri!... Vendono, per esempio, un anello come questo a cinque o seicento franchi, e non lo ricomprerebbero per cento!...

— Ma l'anello che avete ora fra le mani dev'essere costato assai di più!...

— Avete vista la « fattura? »

— No... Ma basta guardare la pietra, che è bellissima...

— Ah! mia cara figliuola! Non sapete, dunque, che nelle pietre preziose la bellezza non significa nulla, specialmente quando si debba rivendere ciò che si è comprato?... Il gioielliere prende la sua lente, osserva e trova una quantità di difetti che noi non vediamo... Vi ripeto che sono tutti ladri, i gioiellieri!... E potete credermi, poichè lo so per esperienza.

— Insomma, signora... vendete, cercando di non essere turlupinata...

— Non temete, figliuola cara... Non temete!... Agirò come se i vostri gioielli fossero miei!... V'assicuro, d'altronde, che non è punto facile ingannare Celina Boussage!...

« Volete vendere tutto, non è vero?...

— Oh! no!... esclamò Maddalena, come spaventata. Ne voglio vendere soltanto una parte...

— E a che vi servirà, il resto? Non pensate che potreste essere derubata?...

— Qui, non vi sono ladri... disse Maddalena. Vorrei conservare, almeno, questa *parure* di zaffiri...

— Ebbene... conservatela! Credevo di darvi un buon consiglio, proponendovi di vendere tutto in una volta sola... Ma forse avete ragione voi...

Così, a Maddalena restarono soltanto gli zaffiri. « Pan di burro » si tenne tutti gli altri gioielli...

. . . .

Alcune ore dopo, ella ritornò, furibonda, e cominciò a strillare:

— Ah! quei negozianti!... Tutti ladri!... Tutti bricconi!... Alcuni non hanno voluto comprar nulla, per diffidenza... quantunque io sia conosciuta da tutti, in questo quartiere, dove abito da vent'anni!

— Ma, infine... avete venduto?... domandò Maddelena, ansiosa.

— Dovreste domandarmi, piuttosto, come mi sono rassegnata a lasciarmi derubare!... Sono entrata in dieci o dodici negozi... Le offerte s'aggiravano sempre intorno alla stessa cifra, come se tutti i negozianti si fossero messi d'accordo per derubarmi... Finalmente dopo una lunga discussione, ho ceduto ogni cosa al maggiore offerente...

— Per quanto?... domandò Maddalena con voce tremante.

— Vi ripeto che mi hanno derubata... Ho dovuto cedere, per cinquecento quaranta franchi!

— Soltanto?...

— Ah! Tuttavia, bisogna esser giusti... C'erano delle pietre false, in mezzo alle vere... Io non so da chi li abbiate avuti, quei gioielli, ma posso assicurarvi che la persona che li acquistò fu ingannata o ebbe l'intenzione d'ingannare... Le pietre false, infatti, erano quasi più numerose di quelle vere!...

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 12-13 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13641*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA 40

IL SECOLO esce **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 12 Aprile

L'ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA

Il convegno delle Associazioni radicali dell'Alta Italia è riuscito una manifestazione significantissima del pensiero e del sentimento democratico.

Fu, come era nella mente degl'iniziatori, una seduta di preparazione e di organizzazione, poichè si trattava esclusivamente di gettare le basi di una Federazione, in vista del Congresso nazionale che si terrà prossimamente a Roma; ma la presenza di molti e autorevoli rappresentanti di Associazioni, di antichi patriotti, di deputati, di giornalisti, doveva dar luogo ad una larga, animata e vivace discussione intorno a tendenze e a principii che si agitano nel seno della democrazia.

I giornali moderati cercano, con ogni sforzo, di diminuire la importanza del convegno, e lo si capisce: essi preferiscono i socialisti che sono più lontani dal governo, ai radicali i quali avrebbero potuto esservi già da sei mesi e vi possono, da speciali avvenimenti, essere chiamati domani.

La discussione di domenica fu vivace, anzi ardente, quale suole essere fra uomini liberi che intendono esercitare il diritto di discussione nella sua più ampia franchezza.

La causa del dissenso consisteva nel metodo, non nel principio; perchè da una parte si reputava intempestiva una dichiarazione di principii opinandosi di rimandarla al Congresso di Roma: dall'altra parte invece si desiderava subito tale affermazione per togliere ogni possibilità di equivoco.

L'on. Caldesi, da franco romagnolo, additò con molta chiarezza i pericoli del lasciare al Congresso di Roma la definizione della base politica e sociale del partito: perchè il Governo abile e potente, ha, nella capitale, cento modi di influire sulle deliberazioni: e non avrebbe alcun seguito nel paese un partito che abdicasse ai suoi ideali e che parodiando la celebre frase inglese, avesse, come disse qualcun altro, a creare « i radicali di Sua Maestà ». Sarebbe un'ipocrisia di più aggiunta alle altre che contristano la vita italiana.

Ma apparve unanime invece il consenso sul principio che è la base di ogni organizzazione sinceramente democratica; il principio della sovranità nazionale, intesa nel senso di una più viva e più efficace partecipazione della volontà popolare alla vita politica, all'azione dello Stato nelle sue molteplici forme, in modo che nulla sia sottratto al vigile controllo dell'opinione pubblica.

E, quanto al programma, su due punti specialmente si affermò, netto e reciso, il pensiero di tutti i delegati delle associazioni radicali rappresentate: la resistenza tenace, assidua contro ogni specie di trasformismo, sia che esso provenga dal Governo o da gruppi parlamentari, e la ferma risoluzione di insistere su quelle riforme politiche ed economiche che il paese invoca da tanto tempo.

Son queste le caratteristiche che devono contraddistinguere, nel presente momento politico, la democrazia radicale.

Bandire e praticare nella vita pubblica la sincerità, è dovere comune a tutti; ma poichè l'opportunismo è da troppi anni penetrato nei nostri costumi e origina un lungo periodo di corruzione e di decadenza, dal quale siamo appena usciti attraverso le più difficili prove e che ancora oggi minaccia di [illegible]rirsi, spetta in ispecial modo al partito democratico, la cui forza è tutta in una maggiore elevazione della coscienza politica e morale, impedire che il movimento torni ad essere, anzichè campo di lotte aperte e feconde, campo chiuso di vanità e di interessi. — E a tale intento era necessario, nella imminenza delle elezioni generali, che quanti nuclei sparsi nelle varie regioni d'Italia si raggruppassero e si intendessero intorno a quello che è il programma, non più vago e indeterminato, ma concreto e preciso, della democrazia italiana: il programma, cioè, delle riforme politiche, tributarie ed economiche che devono dare un più razionale ed equo assetto agli istituti e agli ordinamenti dello Stato.

Il convegno di Milano è stato il primo passo alla concentrazione e all'organizzazione delle forze democratiche: e noi che quel convegno abbiamo promosso, siamo lieti dei risultati ottenuti.

L'incidente di Cattaro

L'incidente di Cattaro continua ed aumenta la serie delle prepotenze degli austriaci contro gli italiani.

Mentre nelle sfere ufficiali si simula fra le due nazioni una simpatia che non esiste nei cuori — nè da una parte nè dall'altra — e un accordo non esiste nei fatti, i gendarmi austriaci, brutali perchè più schietti, eseguiscono alla lettera le istruzioni che hanno ricevuto, o seguono liberamente il loro istinto, e non tralasciano occasione di recare sfregio alla nostra nazione ed alla nostra bandiera.

L'incidente di Cattaro, dove i gendarmi austriaci hanno usato brutale violenza contro il capitano di una nave mercantile italiana ed hanno spianato i fucili contro l'equipaggio della nave stessa, e sono saliti armati sopra il piroscafo italiano, malgrado il divieto formale della legge, è gravissimo anche pel fatto che succedeva in un momento in cui l'Italia e l'Austria, rappresentate dai loro ministri, si espandevano in visite e salamelecchi ufficiali.

Dimostrazione più evidente dell'ipocrisia di simili visite e specialmente di quella ultima di Abbazia, non si sarebbe potuta avere.

L'Austria e la Germania, le nostre due alleate per forza, non hanno altra intenzione che quella di umiliarci in tutte le circostanze.

Dal 1882 ad oggi, ossia dal giorno in cui Francesco Giuseppe ha ricevuto la visita dei reali d'Italia a Vienna, *e non l'ha restituita*, fino alla minacciata guerra doganale e alla soppressione della clausola dei vini che permetteva uno sbocco in Austria alla produzione vinicola del mezzogiorno d'Italia, la politica austriaca è stata tutta una serie di sfregi all'Italia.

E la politica della Germania non è stata da meno. La Germania ci ha messo in urto colla Francia: ci ha obbligati ad una disastrosa guerra di tariffe, ci ha compromessi in tutte le occasioni possibili ed ha cercato e cerca ancora, se non di impedire, ciò che è impossibile, almeno di rendere meno significativo il nostro riavvicinamento colla Francia.

La crociera di Guglielmo, il suo incontro a Napoli col re d'Italia, i brindisi scambiati, alla vigilia dell'arrivo di Loubet, sono troppo significanti e non hanno necessità di alcuna illustrazione.

Sono atti premeditati contro il nostro interesse nazionale.

La triplice alleanza, intesa a questo modo, è una triplice canzonatura ed è un triplice pericolo.

Dell'incidente di Cattaro, naturalmente, data la presenza alla Consulta di un ministro degli Esteri come il signor Tittoni, non avremo la minima soddisfazione. L'Austria, coi suoi alleati, usa così.

Altri particolari del fatto.

Ci telegrafano da Bari, 11:

Facendo seguito al telegramma già inviatovi, eccovi il racconto fatto da un macchinista del *Molfetta* sul grave incidente di Cattaro:

« Ormeggiatosi il *Molfetta* nelle acque di Cattaro, giunse invito al nostro capitano, Domenico Milella, da parte del capitano di porto, di permettere ai gendarmi austriaci di salire a bordo.

« Il nostro comandante attenendosi alle istruzioni ricevute dal regio console italiano a Zara ed alle usanze, pregò che i gendarmi fossero venuti disarmati, dal momento che la nave costituiva suolo italiano.

« Il capo della gendarmeria non volle saperne e per tutta risposta diede ordine che i passeggeri non fossero scesi e fece piantonare il piroscafo.

« Dopo pochi minuti ritornò con un rinforzo maggiore di gendarmi, i quali minacciavano armati di salire a bordo.

« Il nostro capitano Milella, con maniere gentili, cercò di persuadere il gendarme a smettere quel contegno minaccioso e che magari avesse telegrafato alle autorità onde meglio informarsi. Tutte parole buttate al vento, poi che l'austriaco, dopo aver risposto con parole arroganti, fece *spianare i fucili* sul capitano e su noi, volendosi far strada a viva forza.

« Il Milella vedendo di dover cedere a meglio cautelarsi e per dimostrare ampiamente la violazione d'un diritto internazionale ordinò che fosse distesa sul ponte la bandiera nazionale italiana, ordine che fu subito eseguito.

« Seguì un momento spaventevole! I gendarmi coi fucili spianati bestemmiando volevano far fuoco; e nello stesso tempo da una caserma vicina accorreva un altro picchetto armato.

« A tale vista il pubblico che assisteva a così incresciosa scenata, scappò via terrorizzato, mentre noi realmente credevamo che gli austriaci facessero fuoco, fermi però nel proposito di non cedere magari a costo della vita.

« Ma, fortunatamente, per evitare ogni inutile spargimento di sangue, il nostro comandante cedette e tolse la bandiera nazionale, a patto però che i primi a salire a bordo fossero l'agente della Società Puglia, signor Kamadonovich ed il capitano del porto.

« E così si accomodò ogni cosa. »

A quando mi si dice da vari ufficiali della Società di Navigazione Puglia, non è la prima volta questa che incidenti simili accadono per colpa della prepotenza austriaca.

Si noti che il *Molfetta* è un piroscafo che fa il servizio postale.

La Società Puglia ha fatto immediato rapporto ed a Bari in tutti i circoli e in tutte le riunioni non si parla che di questo doloroso incidente!

Sarebbe tempo ormai che l'Italia si facesse un po' più rispettare anche dai suoi alleati.

*** Ci telegrafano da Barletta, 11:

L'Associazione dei Garibaldini del nostro circondario ha diretto al capitano Milella il seguente telegramma:

« Associazione Garibaldini circondario Barletta applaude virile vostra condotta e risoluto contegno equipaggio contro oltracotante prepotenza gendarmeria austriaca Cattaro; virile condotta italiana che dovrebbe servire di monito in altre sfere meno ossigenate. »

Dopo il convegno di Abbazia

Ci telegrafano da Vienna, 11:

(G.) L'ufficiosa *Montags Revue* polemizza col *Secolo* per il suo articolo contro l'incontro di Abbazia.

Dice che il *Secolo* vorrebbe una politica machiavellica dell'Italia con fedeltà, pure machiavellica, alla Triplice.

Aggiunge che ad Abbazia non venne trattata alcuna questione concreta: la questione albanese era già regolata da un pezzo sulla base dello *statu quo*; circa la questione commerciale Goluchowski non potè certamente dare delle assicurazioni che sarebbero in conflitto cogli interessi dei produttori vinicoli locali.

L'articolo conclude dimostrando, col trattato di Berlino alla mano, che l'Austria se volesse occupare Mitrowitza non avrebbe da chiedere il permesso a nessuno nè avrebbe da dare a nessuno dei compensi.

(Tutte le premesse dell'articolo del giornale ufficioso austriaco e tutti i suoi furori contro il *Secolo* diventano della inutile prosa dinanzi alle conclusioni dell'articolo stesso. Conclusioni che stanno a provare che noi avevamo ragione di scrivere quello che abbiamo scritto sul convegno d'Abbazia.

La *Montags Revue* dice, e coll'autorità di un organo ufficioso, che Goluchowski nulla poteva concedere e patturire con Tittoni, nè nel campo economico, nè nel campo diplomatico; era dunque inutile, come noi scrivevamo, il convegno, tanto più che diventava una non necessaria e non sincera manifestazione di quel rinsaldamento della Triplice che fu tanto decantato giorni sono, auspice Guglielmo II, nel golfo di Napoli. I suoi strali quindi il giornale viennese invece che contro il *Secolo* deve rivolgerli contro i giornali ufficiosi italiani, di tutte le gradazioni, che hanno dato una grande solennità al convegno di Abbazia che si è risolto in una bolla di sapone e nel quale, a detta della stessa *Montags*, non si è trattata alcuna questione concreta.)

Il trionfo del confusionismo

Prima del Congresso di Bologna, due tendenze o metodi erano noti nel partito socialista: quello rivoluzionario e quello riformista.

Durante il Congresso si rivelarono altre tendenze intermedie, le quali si suddivisero ancora alla loro volta in centro destro e in centro sinistro; per cui il risultato della votazione non poteva essere diverso da quello che è, ossia il trionfo del confusionismo. Le due estreme frazioni socialiste sono rimaste in minoranza di fronte alla massa astensionista.

È notevole soltanto che i riformisti si sono rivelati in numero molto maggiore dei rivoluzionari, la qualcosa dimostra che il buon senso è ancora in prevalenza. Ma che cosa significa l'enorme numero di astensioni di cui non si è mai avuto esempio nei congressi antecedenti?

Sarebbe difficile dirlo prima di avere sott'occhi tutti gli elementi della discussione, e prima di conoscere il retroscena del Congresso; però l'impressione immediata è quella che nel partito socialita sia aumentata, anzichè diminuita, la confusione preesistente.

Di questo deplorevole stato di cose che non mancherà di avere le sue conseguenze politiche anche nella vita e nell'esplicazione degli altri partiti, noi ci rammarichiamo come di un arresto fatale nella marcia della democrazia.

Il capo dell'esercito giapponese

Il Giappone durante lo splendido quanto breve periodo del suo risorgimento, ha avuto tre grandi guerre.

Quella del 1867-68 per la restaurazione dell'autorità imperiale, quella del 1877 per l'unificazione dell'impero e quella contro la Cina nel 1894-95, che fece entrare il Giappone fra le potenze incivilite.

Queste tre guerre rivelarono ai giapponesi stessi alcuni loro generali di grande ingegno e di fortunata audacia.

Due di questi generali, il marchese Yamagata ed il conte Okuma sono conosciutissimi anche in Europa. Yamagata è oramai molto vecchio e malato e non può prendere parte alle attuali operazioni di guerra; e il conte di Okuma più giovane di alcuni anni, rimane alla testa dello stato maggiore.

Barone Kedama.

Quale comandante l'esercito di terra giapponese è stato nominato il barone Kedama, il quale ha fatto brillantemente la guerra contro la Cina, e ultimamente era ministro della guerra.

Il generale Kedama, che ha invaso la Corea, e che ha già mandato una parte delle sue truppe sulle sponde del Yalu, ha davanti a sè un compito tutt'altro che facile; sia perchè i russi sono nemici ben altrimenti temibili dei cinesi; sia perchè l'attuale stagione dei ghiacci e quella assai prossima delle pioggie in Corea sono tutt'altro che favorevoli ad un esercito in marcia, in paese senza strade e senza ponti.

Questo spiega il ritardo nelle operazioni di guerra in Corea, le quali probabilmente non potranno avere il loro completo svolgimento se non verso la fine dell'estate od in autunno. Questo va tutto a beneficio dei russi, i quali possono a loro agio ammassare una enorme quantità di truppe a Karbin; e probabilmente quando la partita si impegnerà sul serio, i giapponesi non avranno più in Corea la superiorità numerica che vantano attualmente, o almeno non l'avranno più nella medesima proporzione di oggi.

La situazione nei Balcani

La Commissione per la gendarmeria.

Telegrafano da Costantinopoli, 11:

La Commissione per la gendarmeria tenne ieri l'ultima seduta e decise di partire lunedì. Nella stessa seduta si procedette all'assegnazione dei distretti non compresi finora nella zona a cui si dovranno applicare le riforme, ma che potrebbero esserne compresi in caso di futura espansione delle riforme.

Questi distretti contigui a quelli di già assegnati vennero rispettivamente attribuiti all'Austria-Ungheria, Russia ed Italia.

La convenzione turco-bulgara.

Si ha da Costantinopoli:

Sono ora noti i principali punti della convenzione turco-bulgara firmata l'8 corrente.

La convenzione per parte della Turchia non fu firmata dal Granvisir ma dal presidente del Consiglio di Stato e dal gran maestro di artiglieria e ciò per bene rilevare il fatto che la Bulgaria è uno Stato vassallo dell'impero ottomano. Per la Bulgaria la convenzione fu firmata dall'agente bulgaro Natchovic.

La Turchia si impegna ad impiegare, come precedentemente, i macedoni nelle amministrazioni pubbliche, permettere il rimpatrio dei profughi macedoni accordando loro soccorsi, concedere l'amnistia ai macedoni che parteciparono ai disordini, esclusi quelli che adoperarono la dinamite ovvero commisero omicidi, chiedere la garanzia personale ai maestri delle scuole bulgare e ristabilire come precedentemente, il servizio ferroviario, assicurando la libertà di transito alle mercanzie e la circolazione dei viaggiatori bulgari.

La Bulgaria si obbliga ad impedire la circolazione delle materie esplosive: l'azione dei comitati rivoluzionari e la formazione di bande nella Bulgaria e Rumelia orientale, come pure il loro passaggio nel territorio della Turchia.

Gli amori e i milioni

DELL'EX REGINA ISABELLA

Non sappiamo se i *croniqueurs* contemporanei rievocheranno i particolari della vita avventurosa dell'ex regina Isabella, morta l'altro ieri a Parigi; ma se lo faranno, tra i particolari più piccanti dovranno trovare il primo posto gli amori dell'ex regina di Spagna, che nel mondo della galanteria occupò per più di un quarto di secolo una posizione veramente da sovrana.

E i futuri biografi di Isabella di Spagna non dovranno dimenticare gli amori, che furono celebri, di essa con Temistocle Solera, il primo librettista di Giuseppe Verdi, quel meraviglioso tipo di librettista e romanziere, giornalista, scrittore italiano e spagnuolo, musicista, cantante, direttore di orchestra, impresario, cortigiano, ambasciatore, questore e soldato.

Il Solera aveva seguito a Madrid sua moglie, Teresa Rosmini, artista di canto, ed egli stesso era direttore d'orchestra.

Una sera avviene un fatto clamoroso. In uno degli intermezzi d'uno splendido spettacolo, il Solera ode un ufficiale spagnuolo sparlare a voce alta della regina Isabella che sta in un palco circondata dai cortigiani e dai grandi di Spagna.

Egli si volge rapido ed esprime all'ufficiale la propria meraviglia, dicendo vibrato: « È deplorevole che un soldato insulti la regina, che un gentiluomo insulti una donna! » L'ufficiale gli risponde due parole: e il Solera, manesco, lo schiaffeggia. In teatro si solleva un baccano del diavolo. La regina si informa, vuol conoscere il suo difensore; lo invita a corte; ma non solo a corte...

Una mattina, uscendo dalle stanze segrete d'Isabella, scorge un foglio sulla scala deserta del palazzo. S'inchina, lo raccoglie, e che vede?... Un manifesto eccitante alla rivolta contro la regina. Il Solera ritorna da Isabella, le rivela tutto, e le dice: « Guardatevi da vostro cugino, guardatevi da Don Francisco. »

Ma nell'aprire l'uscio e i cortinaggi, s'imbatte in un uomo, in Don Francisco. Costui aveva origliato, aveva sentito tutto.

— Sei tu l'assassino! — gli grida Don Francisco, sbarrandogli il passo.

Il Solera non indietreggia, risponde, e sta per metter mano alla spada. Se in quel momento non sopraggiungeva un risoluto paciere, si macchiavano di sangue le soglie del palazzo reale. L'odio più accanito dei congiurati, in tal modo scoperti, piomba allora sul capo del Solera; lo vogliono togliere di mezzo.

Una notte è aggredito da un sicario e atterra con un pugno l'aggressore.

Ma in Spagna non è più sicuro. La regina lo avverte che i cortigiani attentano alla sua vita. Egli è costretto a partire. Ma prima vuol rivedere il proprio capitale nemico, Don Francisco. Lo attende alla porta del palazzo reale, nell'ora mattutina nella quale è solito di uscire col codazzo rumoroso degli scudieri; e quando lo vede uscire, lo saluta per ischerno, levandosi il cappello e facendogli col bastone un buffonesco « present'arm! »

Rivide ancora il Solera la regale amante? parrebbe di no a giudicarne dal numero abbastanza considerevole di amanti che furono attribuiti dopo quell'epoca alla appassionata sovrana, che sapeva conciliare i trasporti infrenabili del suo cuore colla sua intransigenza cattolica.

A Parigi aveva preso il primo posto fra quei *re in esilio* che furono immortalati da Daudet.

Il suo *salon* al palazzo di Castiglia era diventato il ritrovo prediletto dei vecchi e giovani sanfedisti e di numerosi artisti; e i ricevimenti erano spesso preceduti da pranzi sontuosi dei quali partivano ammirati tutti i cronisti mondani.

I quali cronisti si dovettero anche più volte occupare di alcune beghe dell'ex regina con parecchi fornitori che vedevano pagate con troppo ritardo delle note forse troppo pepate.

Isabella di Spagna lascia però un bel gruzzolo di milioni. Il suo palazzo nell'avenue Kleber rappresenta un valore di 6 milioni; i gioielli e i « Gobelins » valgono 10 milioni; le sue tenute in Spagna si calcola valgano 4 milioni di franchi.

La maggior parte dell'eredità toccherà alle principesse Eulalia e Maria de la Paz. Anche alla chiesa, al re ed alle sue sorelle, nonchè alla principessa Isabella la regina avrebbe lasciato legati considerevoli.

La duchessa d'Almodovar del Valle e il segretario generale conte Parcent, in forza di disposizioni testamentarie della regina, potranno abitare vita natural durante nel palazzo della regina stessa, che viene affittato alla Nunziatura, la quale non possiede a Parigi un palazzo proprio.

Conversazioni scientifiche

L'iniziazione professionale — È oggi permesso di dubitare delle vocazioni senza incorrere nell'anatema. Spesso le vocazioni sono un effetto di insistente suggestione: appena in qualche caso sono un'eredità di caratteri fisiologici. E che il caso sia raro lo dimostrano i figli dei grandi uomini, che generalmente non seguono la via del padre. Ben lontani dall'affermare che siano degli imbecilli, notiamo che, in generale, se possono farlo, si dànno ad altre attività.

Sarà un effetto di stanchezza del protoplasma ereditato?

Sarà il bisogno delle variazioni, proprio, di tutti gli esseri viventi, che vince la fatalità ereditaria?

Se le vocazioni fossero così forti come in passato si volle far credere non vi sarebbe bisogno di piccoli seminari e di collegi militari per indirizzare, in omaggio al rispetto della libertà, le umane aspirazioni ad un fine prestabilito.

Quanti musicisti non divennero grandi... per forza, mercè gli scappellotti paterni e le altre torture educative!

Siamo ben lontani dal pretendere di dire una cosa nuova e peregrina osservando che generalmente si scelse la professione nostra senza conoscerne le difficoltà. In questo caso per lo più si obbedisce al padre, al tutore a persone autorevoli... e poi vengono le brutte rivelazioni dei segreti e delle difficoltà del mestiere.

Poichè è difficile che i padri alla loro età si vogliano ancora correggere, bene vengano i libri atti ad illuminare i figli, non con le visioni di ricchezza dello Smiles e di Budgett, ma col buon senso di Michele Lessona. Sarebbe anche opportuno che libri speciali esistessero per dare un'idea sommaria dei vari lavori professionali e dell'ambiente in cui si esercitano, onde il giovane non si tuffasse in acqua troppo profonda o tempestosa od anche torbida.

L'insegnamento superiore specialmente oggi prepara delle brutte sorprese.

Imaginate un giovane che abbia scelto la chimica forse... per liberarsi dalla matematica per la quale non è, o come più spesso avviene, non si crede atto, un po' per autosuggestione ed un po' per colpa dei metodi... che non sono metodi, come quello del *Maestro del signorino!*

Egli vedrà con spavento risorgere la matematica, lo spettro degli anni precedenti, ad ogni suo passo sul cosidetto sentiero della scienza.

La stereochimica, i nuovi metodi per la determinazione dei pesi molecolari abbisognano del calcolo differenziale e della geometria analitica...

Chi si diede alla storia naturale si può trovare innanzi la cristallografia! Oh se avesse almeno aperto poi un eccellente trattato or ora pubblicato dal Lewis (a treative on Crystallography, Cambridge - University Press). Quelle tavole e quei calcoli che occupano 500 pagine di un *trattato elementare* sarebbero stati una rivelazione... ed un avvertimento.

E pure in questo, che è uno dei libri più intelligibili di cristallografia, avrebbe fiutato quali studi matematici occorrano per diventare naturalista.

Sono disillusioni atroci, a cui dovrebbero pensare anche i padri.

Veniamo alla medicina...

Il medico futuro è da noi per un falso sistema trattenuto affatto lontano dai malati e dall'idea stessa di malattia per quasi tre anni. In Francia almeno, fino dal primo anno di corso si procura di far indovinare ai futuri medici l'orizzonte amplissimo della medicina mediante un corso di divulgamento dettato da provetti maestri.

Ed è appunto pregiatissima opera di divulgamento destinata ai medici del futuro remoto l'*Introduction à la Medecine* di C. H. Roger (Naud édit. Paris). Sono 700 pagine di un denso riassunto che formano un grazioso volume.

La scienza vi è presentata in veste tipografica adorna...

« Bella a veder, non quale »

la offrono generalmente gli editori.

È un'opera tutta d'iniziazione, scientifica ed anche artistica senza promesse menzognere: un riassunto della medicina moderna in cui non vengono dimenticate, con le glorie del presente, le speranze dell'avvenire. Ogni giovane che pensi di fare il medico dovrebbe leggere e meditare dapprima quest'opera preziosa. Prima di iscriversi alla facoltà medica, diciamo.

Ma quello del Roger è anche libro utilissimo per chiunque desideri conoscere a qual punto siano arrivate la teoria e la pratica, i metodi che devonsi accettare come sicuri.

Non vi sono discussioni critiche; manca l'inutile peso di quell'erudizione spillata al grande serbatoio delle vecchie enciclopedie mediche di cui molti fanno lusso. È una sintesi della medicina moderna che vi si presenta, divulgata in quel modo che è solamente possibile per questa scienza, perfettamente intelligibile a chiunque possegga quello che oggi è moda di chiamare *media coltura*. Quanti dubbi sarebbero cancellati, quante sciocchezze di meno sarebbero dette

---

Appendice del SECOLO, 12-13 Aprile

FELICE CHAMPSAUR — 24

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Seguì fra gli amanti un breve dialogo, frivolo e appassionato insieme, che Claudio non poteva udire; vide bensì la mimica espressiva di Giacomo e i movimenti graziosi e molli di colei ch'egli voleva uccidere.

Ad un tratto Liana, chinatasi, con una fiamma viva negli occhi, disse con voce alta, squillante:

— Ebbene, aspettami qui un istante... Vo a farmi bella.

L'innamorato le rispose con un bacio e tentò di stringersela al petto; ma ella, prontamente, seppe sfuggire alla tenera stretta, e corse leggera verso lo spogliatoio, ove scomparve, dopo averne tirato dietro a sè l'uscio.

Mirande, che aspettava sempre nell'ombra, comprese essere quello il momento opportuno. Nella sala non c'era che Giacomo, steso su un divano — sonnolento, assorto in una visione di desideri, sensuali, precisati dai ricordi; e Marchesina era sola, lungi da qualsiasi protezione e difesa, tutta abbandonantesi alla dolce certezza della sua felicità, tutta piena dell'amor suo.

Ella era là nello spogliatoio che le serviva pure di gabinetto di toeletta, e una delle entrate del quale comunicava colla serra.

Claudio perciò non aveva che a sollevare leggermente una portiera per penetrare e agire in una rapidissima azione.

Sicuro ormai di non essere nè veduto, nè disturbato, o almeno certo d'avere a propria disposizione il tempo necessario alla perpetrazione del misfatto, s'avvicinò pian piano fino alla soglia dell'uscio, strisciando anche, per tema le scarpe gli scricchiolassero sul pavimento della serra; indi, appoggiatosi allo stipite dell'uscio, sollevò, con infinite precauzioni, la portiera, onde Liana non s'avvedesse dei suoi movimenti dalla psiche posta vicino alla toeletta.

Calcolata poscia la distanza tra l'uscio e la giovane, ad un tratto spiccò un salto, e piombò su di lei intanto che se ne stava china a raccoglier le sottane.

L'infelice sentì una mano calarle sugli occhi con forza straordinaria e un braccio circondarle le spalle; in sulle prime credette fosse uno scherzo di Giacomo, onde, lieta, si prestò mollemente a tale amplesso che la serrava alle spalle e non alla vita, e balbettò:

— Ah, caro!...

Ma d'improvviso trasalì — chè alle narici le era stato applicata una boccetta, che la soffocava. Presentì, allora, e per un sapore lievemente acre e per un odore acutissimo di mandorle amare, un pericolo estremo, cercò di liberarsi dalla stretta, da quella mano che le copriva brutalmente gli occhi; ma la sua debolezza nulla potè contro nervi d'acciaio.

Tentò pure nell'immensa paura che la invase, di cacciare un urlo; ma la mano che le poneva il veleno alle narici era larga e poderosa, le schiacciava le labbra carnose come un bavaglio, e le toglieva la voce.

Allora, come un animale, accoppato nel sonno e non è in grado di misurare il pericolo, ma lo sente inevitabile e mortale, ella fu colta da una prostrazione infinita, e, abbandonatasi su sè stessa, non oppose più alcuna resistenza.

Claudio ne approfittò per agire risolutamente, rappresentando ormai la parte d'assassino, assegnatasi come in una specie di fatalismo. A rischio di avvelenar sè stesso, avvicinandosi troppo, o di farsi cadere, nell'agitarsi con troppa violenza, una goccia d'acido prussico sulle dita, calcò sulla carne della povera donna la boccetta mortale; e quando stimò compiuta l'opera distruttrice, quando credette di non aver più a temere le rivelazioni della vittima, la lasciò subitamente, e, con un nuovo salto, fu alla portiera, dietro la quale scomparve per andar di nuovo, come una belva, a rimpiattarsi nell'ombra della serra.

Appena vi fu, pensò a fuggire, ma ne lo trattennero e la riflessione e la prudenza: egli non doveva uscire dalla palazzina, se non dopo la morte di Liana, e sol quando avesse la certezza dell'impunità dei suoi delitti.

Era necessario conoscesse la fine della tragedia.

Non ebbe ad aspettar molto.

L'uscio dello spogliatoio che dava nel salone s'aprì e, intanto che l'assassino aspirava fortemente, per precauzione, come contravveleno, una boccetta d'ammoniaca, Marchesina comparve, scapigliata per la lotta contro l'aggressore, cogli occhi spalancati e fissi, irriconoscibile nel viso contratto, nei movimenti automatici, scossa tutta quanta da orribili convulsioni.

Nel suo cammino urtando contro una sedia, si fermò e dalla strozza le uscì un grido che non avea nulla d'umano — un urlo di bestia ferita.

Improvvisamente tolto alla sonnolenza dall'augosciosa chiamata dell'amante Giacomo sorse in piedi e, a sua volta cacciato un grido lungo e terribile, al vederla avvicinarglisi come un fantasma le si precipitò incontro.

Stava per accoglierla nelle sue braccia, quand'ella gli scivolò dalle mani e piombò a terra, gemendo:

— Oh!... Perchè uccidermi?...

— Liana! urlò il giovane, gettandosele sul corpo. Morta! È morta!

Risuonarono dietro di lui due esclamazioni:

— L'ha assassinata! Miserabile!

La cameriera e il domestico, avviati alle loro stanze che erano al secondo piano della palazzina, aveano udito, passando, il rumore ed erano entrati in sala proprio nel momento in cui la padrona, nell'agonia, avea mormorato:

— Oh!... Perchè uccidermi?...

Essi, nel veder Giacomo solo colla giovane, non poterono dubitare le parole fossero a lui rivolte; entrambi si guardarono in faccia, vagamente paurosi, e, senza riflettere, certo temendo per la sorte della marchesa, se ne fuggirono via, ad invocare ajuto.

Mirande, solo dinanzi al cadavere della sua « Marchesina » tanto amata, lo sollevò, già irrigidito, e lo adagiò sul divano. Oh, il viso scomposto! Oh, gli occhi torvi e tragici! Era morta l'amante! Come? Egli non poteva saperlo.

Era mai possibile che quella donna, viva pochi minuti prima, colla quale aveva pochi minuti prima parlato, fosse morta? E perchè quel volto convulso, quegli occhi già appannati, e in cui i due vaghi e diversi azzurri dell'iride e della pupilla non splendevano più dei raggi vitali?

Giacomo sentiva di smarrir la ragione davanti a quel cadavere. Gettò un grido ancora, alto, violento come per invocar protezione. Poi tornò alla realtà delle cose. Cos'è che poteva mai risvegliarla, l'innamorata?

Si precipitò di nuovo su di lei, la baciò sulle labbra, poi la fissò per sorprenderle un lampo di vita negli occhi velantisi, sulla fisionomia, irrigiditasi già in una tragica smorfia.

No; il calore dei baci di lui, non poteva più rianimar ciò che doveva putrefarsi e divenir poi cenere, polvere, nulla.

Quando egli vide l'inutilità dei suoi sforzi, quando comprese che colei che lo avea tanto amato, colei che, più di tutte le altre, gli fu cara ai sensi, al cuore, al cervello, era addormentata per sempre, cominciò a gemere come un fanciullo, e fu fortuna, imperocchè senza una tal reazione, la pazzia lo avrebbe fatto sua preda.

Gli uscirono di bocca, in un lieve susurrio monotono, i lamenti di tutti coloro, di tutte coloro che hanno perduto un essere caro:

— Perchè se l'è presa la morte? Come! e l'uccellino ha la vita, l'ha pure il topo che rode i plinti, e quella che amavo

anche nella *buona società* se, oltre al greco ed al latino, si conoscesse di tutto un poco della fisiologia moderna e della medicina veramente nuova!

Il corredo di nozioni biologiche che è dato come *licenza*... ma non è buona licenza per la vita.

L'igiene, per esempio, è tuttora esclusa dalle scuole classiche, mentre, spogliata della veste di cui la mascherarono molti volgarizzatori che vollero e non seppero imitare Mantegazza, potrebbe essere presentata a tutti com'è, cioè come scienza di esperimento.

Il libro del Roger dovrebbe trovarsi nella biblioteca di tutte le persone che apprezzano la coltura... e curano la propria salute. La medicina può solo essere divulgata nel modo seguito dal nostro Autore che viene a completare l'opera tentata dal Rengade e dal Foussagrives in tempi già lontani.

Carlo Anfosso.

LA MESSA PAPALE
per il XIII centenario di S. Gregorio Magno

Ci telefonano da Roma, 11, ore 12 30:

(N.) Stamane è stata celebrata in San Pietro la cerimonia solenne della Messa papale, per il XIII centenario di San Gregorio Magno.

Per assistere alla cerimonia erano stati distribuiti oltre cinquantamila biglietti. La Piazza S. Pietro era sbarrata, all'altezza della Fontana, da settecento uomini di truppa, i quali lasciavano passare, per due aperture, soltanto le persone munite di biglietto.

Prima di arrivare al cancello, i possessori dei biglietti dovevano passare per una seconda trafila, attraverso cioè ad un doppio cordone composto di oltre cinquecento uomini.

Alla porta della Basilica i funzionari italiani e gli incaricati pontifici, eseguivano un terzo riscontro ritirando i biglietti. Mai erano state prese simili disposizioni di pubblica sicurezza.

La porta laterale della Basilica, contrariamente a quanto si praticava sotto Leone XIII, è rimasta sempre completamente aperta. La porta centrale è stata spalancata, dopo l'entrata di Pio X al tempio, ed è rimasta aperta durante tutta la cerimonia.

Il pubblico, nell'interno, prese posto fino all'altezza della statua di San Pietro. In due recinti, sbarrati, sotto la loggia dell'abside, in apposite sedie stavano duemila e più invitati, con biglietti speciali, rilasciati agli alti dignitari della Corte pontificia. Moltissime anche le signore coi veli neri in capo, secondo la prescrizione.

Presso l'altare della confessione avevano preso posto mille e cento cantori. Vicino alla cattedra di S. Pietro, sotto la quale si è innalzato il trono papale, due tribune speciali erano destinate alla aristocrazia romana ed al corpo diplomatico. Quello accreditato presso la Santa Sede era al completo.

Pio X è entrato nella Basilica alle nove precise, dalla porta della Cappella della Pietà, circondato dalla sua camera privata e dai cardinali. Intorno a lui si agitavano i flabelli.

Un mormorio di curiosità e qualche applauso si è elevato fra la folla degli invitati.

Pio X, sorridendo, incedeva, impartendo la benedizione papale, mentre nella Basilica si elevavano le prime note del canto gregoriano eseguito da mille voci.

Subito dopo si è iniziata la cerimonia che si è svolta col solito rituale.

È stato offerto al papa un messale, preparato dai Padri Benedettini, con ricchissime miniature e con le note gregoriane secondo l'edizione polesinese.

Per ogni messa papale si usa un messale proprio e della sola messa ricorrente in quel giorno; mancando questa volta, per la ricorrenza centenaria, un messale speciale, i Benedettini hanno provveduto offrendo nello stesso tempo un modello di messa in esecuzione della riforma del canto sacro.

A mezzogiorno la cerimonia era terminata e Pio X, dopo aver nuovamente impartito la benedizione, si ritirava dalla Basilica, salutato da applausi e da evviva.

Senza incidenti notevoli seguì quindi l'uscita del pubblico da San Pietro.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 5 pom.

(N.) Eccovi alcune impressioni sulla messa pontificale celebrata in San Pietro.

Una delle principali attrattive era il primo saggio, solennemente offerto, del canto gregoriano, restituito per volontà del pontefice alle antiche misure liturgiche ed epurato, per così dire, dalle varie incrostazioni mondane che fantasie di maestri e malvezzi di esecutori avevano sovrapposto alla semplicità tematica del così detto « bel canto piano. »

L'esperimento era decisivo, perchè si sapeva che il pontefice vi annetteva una grande importanza, avendo raccomandato la riforma da quando, prima ancora del patriarcato di Venezia, reggeva il vescovato di Mantova.

Ai migliori elementi della cappella basilicale di Roma si erano aggiunti la dottrina del milanese padre Ambrogio Amelli, benedettino cassinese, e la riconosciuta esperienza di padre Agostino Latil a cui aveva conceduto tutta la sua preziosa operosità il barone Kanzler.

Il successo è stato — ad essere sinceri — negativo. Artisticamente parlando, l'eseguire i corali consacrati da tutte le miniature della rinascenza, non ha sortito l'effetto desiderato, perchè la scienza della armonizzazione ha fatto progressi enormi e la costante semplicità dei temi è sembrata assolutamente primitiva.

Non si può ricondurre l'arte così in addietro quando essa ha già progredito, non solo nei tecnici, ma ancora nel gusto e nella coscienza del pubblico.

Questo esperimento scoraggierà, giova sperarlo, gli artisti fanatici della dottrina pontificia, che vorrebbe condurre le arti della pittura e della scoltura, su per giù, alla imperfezione delle opere primitive.

Un miscredente uscendo da San Pietro (di miscredenti non v'era pennria stamane fra i cinquantamila invitati nella Basilica) diceva:

— Stagione disgraziata!

L'impressione a Roma sull'incidente di Cattaro.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) I giornali ufficiosi lo chiamano semplicemente così: *incidente spiacevole*.

Nel pubblico, invece, la notizia delle violenze commesse dalla gendarmeria austriaca di Cattaro, a bordo del piroscafo *Molfetta*, ha suscitato un'impressione profonda, che può essere sintetizzata nella parola *indignazione*.

Oltre l'onta patita, è la canzonatura, è la beffa che punge a sangue.

Il ministro Tittoni aveva appena rimesso il piede in patria e stava comunicando ai deputati Monti-Guarnieri e Galletti la sua grande soddisfazione per l'intervista avuta con Goluchowski, ed ecco giungere, dall'opposta ma non lontana sponda del nostro Adriatico, la notizia di un nuovo sfregio, gratificatoci dagli agenti di quel Governo che i nostri uomini di stato blandiscono a più non posso!

Nel fatto di Cattaro si riassume la condotta sempre uguale dell'Austria contro di noi.

È inutile cercare eufemismi o frasi contorte. L'Austria è sempre la stessa! Il torto è dei nostri governanti, i quali, facendo del macchiavellismo di pessima maniera, finiscono per perdere la considerazione di tutti e per non essere presi sul serio da nessuno.

Mentre gli ufficiosi italiani magnificavano il viaggio del signor Tittoni ad Abbazia, la stampa autorizzata, austriaca, assumeva, verso l'Italia, ed i suoi governanti un tono studiatamente altezzoso, quasi a conferire alla visita di Tittoni a Goluchowski il carattere di ammenda a falli passati.

Ed il fatto di Cattaro, per quanto doloroso, dovrebbe servire alla causa della sincerità e dimostrare almeno la vanità di certe manifestazioni diplomatiche, pensate e compiute senza il consenso popolare ed in opposizione al sentimento nazionale.

Gli ufficiosi annunciano stamane che il Governo è in cerca di notizie e che non mancherà di chiedere soddisfazione.

L'esperienza di tanti anni ci addita già quale sarà la soluzione dell'incidente.

Quello che è stato è stato, ed il signor Tittoni ringrazierà Goluchowski di averlo ricevuto affabilmente. proprio come se egli fosse... un diplomatico sul serio.

L'ACCORDO ANGLO-FRANCESE

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) L'*Havas* pubblica il testo dell'accordo anglo-francese, che occupa parecchie colonne, ma che non apprende nulla di nuovo.

I punti già telefonativi erano completi.

I giornali nazionalisti commentando l'articolo riguardo all'Egitto e al Marocco, in cui è detto che l'Inghilterra dichiara di non avere intenzione di cambiare lo stato politico dell'Egitto, e quello nel quale si espone l'intenzione della Francia di non mutare lo stato politico del Marocco, pretendono dimostrare che la Francia è egualmente ingannata su tutti due questi punti, cioè che l'Inghilterra rimane padrona dell'Egitto come lo era prima, mentre la Francia non potrà toccare il Marocco.

LE FESTE PER LOUBET
Una dichiarazione dei repubblicani.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) All'invito stato rivolto dal sindaco Colonna alla Federazione repubblicana laziale, di associarsi alle feste che avranno luogo in onore di Loubet, la Federazione ha risposto con una lettera declinando l'invito cortese, perchè non può per principio associarsi a manifestazioni di carattere ufficiale.

La lettera conclude assicurando che la Federazione non mancherà di associarsi alle manifestazioni di simpatia che nella persona del presidente Loubet verranno tributate alla nazione novella.

* * *

Per cura del Comitato organizzatore delle feste in onore del presidente Loubet, l'ampio sterrato in piazza Colonna verrà tramutato in un giardino, con alberi e fiori, il quale certamente completerà l'elegante addobbo del corso.

L'addobbo e la illuminazione dei balconi, prospicienti la via Nazionale ed il corso Umberto I, riuscirà imponente; moltissime famiglie, corrispondendo alla circolare loro diretta dal Comitato, hanno dato assicurazione di provvedere in modo decoroso, ed altre si sono rivolte per consigli al Comitato, il quale ha messo a loro disposizione un'apposita Commissione artistica.

Gli appartamenti.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Venne stabilito che Loubet alloggerà nel grande appartamento del secondo piano, di dodici stanze ed altrettanti balconi che danno sulla grande terrazza della reggia e che fu già occupato dalla regina Margherita. Delcassè avrà il suo appartamento presso quello del presidente. Il re tornerà ad occupare l'appartamento stesso al piano già da lui occupato prima di salire al trono. L'appartamento di Vittorio Emanuele II sarà diviso da quelli del conte di Torino e del duca di Genova.

Si stanno accomodando gli altri appartamenti del primo piano pel seguito di Loubet.

Anche la colonia francese offrirà un suo dono al presidente. Esso è bellissimo ed è uscito dalla fonderia Chiurazzi. Rappresenta copia di un vaso pompeiano posato sopra uno splendido piedestallo di marmo nero del Belgio.

LA CROCIERA DI GUGLIELMO II
L'imperatore a Malta.

Telegrafano da Malta, 11:

L'imperatore Guglielmo, sbarcato dall'*Hohenzollern* alle 12 30, si recò al palazzo del governo, dove visitò la biblioteca, e gli fu offerto un *lunch*.

L'imperatore visitò la chiesa di S. Giovanni, ricevutovi dal vescovo e dal capitolo; si recò poi alla villa del governatore a Sant'Antonio, accompagnato da circa sessanta notabili maltesi.

Iersera l'imperatore offrì a bordo dell'*Hohenzollern* un pranzo alle principali autorità.

Oggi vi fu una manovra della flotta inglese a cui l'imperatore assistette dalla corazzata *Bulwars*.

Alle 2 pom. il vescovo si recò ad ossequiarlo.

La flotta sarà questa sera straordinariamente illuminata.

Guglielmo II, inviò da Malta al prosindaco di Palermo il seguente telegramma:

« Dopo aver lasciata la vostra bella città mi preme manifestarle, nuovamente, le espressioni della mia cordiale riconoscenza per l'accoglienza simpatica e gentile fattami da parte di quella distinta cittadinanza.

LA QUESTIONE NASI
Il Comitato dei Cinque

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Stamane il Comitato dei Cinque ha tenuto a Montecitorio una riunione plenaria, la prima dopo le preparatorie per l'esame dei documenti.

Il Comitato è stato riunito dalle nove a mezzogiorno.

L'on. Nasi che si trovava a Montecitorio qualche minuto prima che si iniziasse la riunione, fu mandato a chiamare dal presidente del Comitato, on. Cappelli, e si trattenne nella sala della riunione fino a che questa non ebbe termine.

Uscendo da Montecitorio l'on. Cappelli, ai giornalisti che lo interrogarono, si limitò a rispondere:

— Abbiamo sentito l'on. Nasi ed oggi torneremo a sentirlo.

Nè dagli altri commissari si potè sapere di più.

È noto solamente che all'on. Nasi furono rivolte moltissime domande, formulate in seguito all'esame dei documenti e che l'onorevole Nasi ha dato particolareggiatissime spiegazioni.

Nel pomeriggio vi è stata un'altra riunione, alla quale l'on. Nasi fu nuovamente invitato ad intervenire.

Dopo l'interrogatorio dell'on. Nasi il Comitato procederà a quello dell'on. Cortese.

I membri del Comitato dei Cinque sperano di finire gli interrogatori nella corrente settimana, da oggi a sabato, di potere poi prendersi qualche giorno di vacanza e riunirsi nuovamente, tra il 20 ed il 25 aprile, per deliberare sulla relazione da presentarsi alla Camera.

La frottola di Nasi a Milano

Il *Giornale d'Italia* si fa scrivere da Trapani che Nasi voleva essere eletto deputato di Milano e per questo si recava sovente in questa città, ove aveva molte amicizie.

La frottola non può essere più marchiana. Il Nasi ministro venne a Milano rade volte, chiamato qui da inaugurazioni di esposizioni e di istituti: e quando non fu più ministro passò da Milano per recarsi da Zanardelli che lo aveva chiamato: e a nessuno passò mai neppur lontanamente per il capo che potesse diventare deputato di Milano, nei tempi in cui era in auge e si trovava al potere. Non v'era ragione al mondo di pensarlo.

Milano non è terreno così facile come si sognano i moderati di Roma.

La storia d'un diploma mancato

Il *Giornale d'Italia* ha da Trapani il sunto del memoriale e l'elenco dei documenti del pittore Giulio Croce intorno alla questione che il Croce ebbe col Nasi per avergli decorato un ambiente della villa Nasi a Trapani.

Il Croce narra come in seguito a incitazioni continue decise di fare la decorazione predetta ed ebbe in compenso la promessa di un posto e di un diploma. Erano intermediari il cav. Piacentino, il cav. Ardagni e il Lombardo. Dopo molte insistenze, il Croce ricevette il diploma di abilitazione, ma gli venne fatta firmare una dichiarazione colla quale rinunziava ad ogni compenso pecuniario, e gli si fece sperare prossimo un posto.

Passa il novembre 1902 e il Croce non vedendo nulla, scrive a Nasi in modo vivace; Nasi scrive al Pellegrini che la lettera puzza di ricatto e si lamenta che non si sia provveduto. Al 1903 il posto non è ancora venuto e Croce telegrafa a Nasi chiedendo il pagamento dei lavori. Allora Nasi telegrafa al prefetto di Palermo:

« Un certo Croce, matto, vanta un credito che non conosco; Lombardo tiene una dichiarazione; se è pazzo mandatelo al manicomio. »

Per disposizione del prefetto vengono nominati due periti che stimino il lavoro; quello scelto dal Nasi stima lire 1250, quello scelto dal Croce stima lire 4375; è nominato arbitro il comm. Ximenes che stima il lavoro lire 1150.

Il Croce riscosse questa somma: ma il prefetto voleva una dichiarazione dalla quale apparisse che esso nulla sapeva di questi fatti e che tale compenso non era che una offerta di Nasi e il Croce rifiutò di farla.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Festa giornalistica.

11 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi negli uffici del *Travaso delle idee* è stato celebrato il V anniversario del simpatico giornale.

Erano presenti, tra i molti invitati Gabriele D'Annunzio, Cesare Pascarella, Francesco Paolo Michetti, Pietro Mascagni, tutti gli interpreti della *Figlia di Jorio*, Tina di Lorenzo ed altri.

È stato un riuscitissimo ed indimenticabile *five o' clock*.

Per il Congresso Magistrale.

Parecchie sezioni dell'Unione Magistrale Nazionale si sono già pronunciate favorevolmente, circa l'idea di un Congresso Nazionale Magistrale da tenersi a Roma, in maggio, per discutere sui miglioramenti da apportare alla legge Orlando.

Moltissimi deputati hanno promesso di intervenire; vi parteciperà pure l'on. Orlando.

Alla Società degli impiegati.

Si è riunito, ieri sera, il Consiglio della Società Mutua di assistenza fra gli impiegati.

Furono comunicate le dimissioni presentate dall'on. Nasi, da presidente dell'Associazione ed il Consiglio, riservandosi di prendere definitive deliberazioni in merito, accordò all'on. Nasi un congedo.

È imminente la convocazione dell'Assemblea generale dei soci, per deliberare sull'azione da svolgersi per addivenire alla abolizione della ritenuta straordinaria del 25 0|0, in caso di promozione.

Da Parigi.
I commenti al discorso di Combes.

11 aprile. — (E.) Tutti i giornali commentano il discorso di Combes.

Il *Radical* approva senza riserve la politica esposta dal presidente del Consiglio che, dice, è la sola possibile.

L'*Action* loda Combes per la larghezza delle sue vedute e per l'orientazione della sua politica verso un'azione più larga e più umana.

La *Lanterne* si duole che Combes non sia tanto energico negli atti come lo è nelle parole.

La *Petite Republique* considera il discorso fatto da Combes a Laon come un buon sintomo per il ministero.

L'*Aurore* dichiara che questo discorso avrà una grande ripercussione nel paese. È la parola che si aspettava la Francia alla vigilia delle elezioni.

Il *Figaro* non vede nel discorso che delle violenze all'indirizzo dell'opposizione e le solite variazioni sul pericolo clericale. Si meraviglia che Combes abbia osato parlare di « repubblica di pace. »

L'*Echo de Paris* dice che nulla resterà di questo discorso all'infuori delle spiegazioni fatte in vista delle elezioni.

La *Republique Française* rimprovera a Combes la sua brutalità e dice che non si guida a lungo un partito colla violenza.

L'*Eclair* dice che Combes ha inaugurato ieri un procedimento nuovo di pressione elettorale.

La *Libre Parole* dice che questo discorso scaverà più profonda la fossa fra i bloccardi combisti e i bloccardi dissidenti, ma non farà alcun torto all'opposizione.

Altri due ammiragli puniti.

Il *Radical* dice di sapere che gli ammiragli Bienaimé e Ravel sono messi in disponibilità. Questi ufficiali convengono che le indiscrezioni per le quali è stata fatta l'inchiesta non poterono essere commesse che da qualcuno dei loro subordinati, ma nessun indizio permette loro di scoprire l'autore. Il ministro ha soltanto preso atto di questa loro impotenza.

Il *Petit Parisien* ha però da Tolone:

Si conferma che gli ammiragli Bienaimé e Ravel saranno soltanto traslocati. Bienaimé a Lorient, Ravel a Cherburg.

Orribile tragedia per gelosia.

Telegrafano da Bordeaux che a Talance un certo Arsenio Hollet, impiegato di Banca, di 31 anni, ha ucciso a colpi di ascia la moglie e due suoi figli, uno di cinque, l'altro di sette anni, si crede per gelosia. La povera donna era ancora incinta.

L'assassino si è costituito prigioniero

Da Londra.
Particolari sul prof. Baskerville.

11 aprile. — (M. B.) Sabato il professore Baskerville si risvegliò, divenuto ad un tratto, una celebrità.

Egli ha ricevuto da tutte le parti del mondo dispacci di ammirazione e di congratulazione per la sua scoperta.

Una delle grandi università americane gli ha offerto una cattedra alla quale è annesso un lauto stipendio.

Baskerville, che da dieci anni studia i nuovi elementi radianti, non ha che trentatrè anni. Si laureò nel 1890, nella Università della Virginia e studiò, quindi un anno a Berlino.

Entrò poi nell'Università della Carolina del Nord, come assistente di chimica, ed è titolare di quella cattedra da quattro anni.

Adesso egli intende di continuare i suoi esperimenti coll'aiuto del prof. Zerban dell'università di Berlino, e dice non credere che per ora la sua scoperta abbia quella utilità commerciale che avrà senza dubbio alcuno, in seguito, specialmente per l'illuminazione.

L'Italia nella questione balcanica.

Il corrispondente da Vienna dello *Standard*, occupandosi dell'abboccamento fra Tittoni e Goluchowski ad Abbazia, dice che fra non molto Tittoni annunzierà alla Camera italiana che l'accordo concluso fra l'Austria e l'Italia nel 1890 riguardo all'Albania, è stato ora esteso alla questione bulgara.

Così in futuro l'Italia potrà esser considerata come una potenza interessata nella questione balcanica.

Il sottomarino inglese ripescato.

È stato rimesso a galla il sottomarino *A-1*, affondato il 18 marzo scorso.

Venne purtroppo constatato che la morte dell'equipaggio deve essere avvenuta dopo sofferenze atroci.

L'equipaggio era composto di undici persone, dieci marinai ed un ufficiale, ma i cadaveri ritrovati furono soltanto dieci.

Manca il macchinista il quale si crede che sia stato lanciato fuori, dal comandante, per mezzo del tubo caccia-torpedini nella speranza che potesse domandare soccorso. Si è trovato un biglietto lasciato scritto dalle vittime ma non si sa ancora che cosa contenga.

Un villaggio in fiamme.

Trento, 11 aprile. — Stanotte a Mezzana Valsole un incendio distrusse venti case e due chiese fra cui quella gotica di San Pietro e Paolo del quattordicesimo secolo.

Una trentina di famiglie sono senza tetto; una donna fu uccisa dalle macerie e un'altra è moribonda. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Una vendetta nihilista.

Vienna, 11 aprile. — (G.) Telegrafano da Mosca che il professore d'Università Iwanoff fu strozzato di notte sulla strada da emissari nihilisti. Si trovò in tasca al cadavere un biglietto che diceva: « Condannato a morte dal tribunale rivoluzionario per aver consegnato ai carnefici dello czar molti martiri della libertà ».

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'avanzata dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Un curioso dispaccio da Phyeng-Yang, che porta la data, di là, del 18 marzo (!) e quella di Cefù 10 aprile, reca:

Tutto dimostra che la marcia in avanti dei giapponesi sta per prendere serie proporzioni.

Oggi 3000 uomini con 10 cannoni, hanno lasciato quelle località dirigendosi ad Andjù.

Il generale Saska ne ha preso il comando mentre il generale Ynanye, rimane qui.

Un ciclone nel Mar Giallo.

Ci telegrafano da Londra, 11:

(M. B.) Il corrispondente del *Times* manda dal suo piroscafo speciale, a mezzo della telegrafia senza fili, un dispaccio datato da Wei-Wai-Wei che dice:

« Siamo stati obbligati a rimanere nel porto per due giorni in seguito ad un ciclone. Da giovedì mattina il mare è così agitato che pare impossibile che abbiano potuto aver luogo delle operazioni navali. »

La squadra del Baltico.

Ci telegrafano da Londra, 11;

Si hanno stamane innumerevoli si dice intorno alle mosse dei belligeranti, ma nulla di attendibile.

Telegrafano da Pietroburgo al *Daily News* che il comandante Kulezicki sottopose allo czar il progetto di mandare a Port Arthur la squadra del Baltico attraverso il passaggio nord-est. Egli crede che il mare sarà libero dai ghiacci alla fine di giugno; la squadra arriverebbe nel Mar Giallo alla fine d'agosto.

La neutralità della Cina messa in dubbio.

Il *Morning Post* riceve da Cefu un telegramma di grande importanza. Dice che guadagna terreno in Cina l'agitazione contro gli stranieri. Il partito « Pro-Giappone » intriga per ottenere la dimissione di alti funzionari amici degli europei.

La neutralità della Cina, malgrado le assicurazioni contrarie, sarà presto rotta da una sollevazione popolare.

Trasporti e truppe giapponesi catturati?

L'agenzia *Central News* comunica un telegramma da Pietroburgo secondo il quale, Makaroff avrebbe catturato parecchi trasporti giapponesi carichi di truppe e di provvigioni che si dirigevano a Chinampo.

I corrispondenti militari.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Un telegramma da Seoul dice che 42 corrispondenti militari i quali erano da più settimane trattenuti a Tokio, hanno attraversato ieri Chemulpo per recarsi a Ping Ian.

I fiumi minati.

Si telegrafa da Inkeu che i russi continuano a collocare delle mine nel fiume per impedire alle navi giapponesi di risalire eventualmente fino a Niou-Suan.

La salma del comandante Hirose

Telegrafano da Tokio:

A Port Arthur fu ritrovato il cadavere di un ufficiale giapponese che i russi hanno seppellito e che fu riconosciuto per quello del comandante Hirose di cui un solo frammento si era potuto raccogliere e inviare a Tokio.

Il governo giapponese è riconoscentissimo verso i russi degli onori funebri resi al comandante Hirose e cercherà, dopo la guerra, di portare le spoglie mortali a Tokio.

Le feste alla squadra francese

Ci telegrafano da Napoli 11:

In onore della squadra francese, in occasione della visita di Loubet, il prefetto darà una festa da ballo al palazzo della Prefettura e un altro all'ammiragliato sarà dato dal comandante del dipartimento.

Per conto suo il Consolato francese darà un altro ballo e una signora dell'aristocrazia offrirà una *Garden party*.

IL RE DI SPAGNA FISCHIATO.

Si ha da Madrid, 11:

Ritornando da Barcellona, mentre il re passava sotto un arco di trionfo, la polizia ha arrestato tredici persone che fischiavano.

La lotta presidenziale nell'Argentina.

Si ha da Buenos Aires, 11:

Ieri nella Repubblica vi fu l'elezione dei delegati che dovranno eleggere il 10 giugno il presidente ed il vicepresidente della Repubblica.

Quintana ottenne la maggioranza nelle provincie, ma a Buenos Aires riportò soltanto venti voti su quarantaquattro.

I PRIMI 100 CADUTI
per la libertà della patria

Abbiamo da Domodossola:

Un'altro voto di Felice Cavallotti sta per essere compiuto per volere concorde del comune e del popolo di Domodossola.

La storia ricorda i patrioti cisalpini che l'aprile del 1798 partiti in numero di circa [illegible] da Milano sotto la guida di Leotaud, generale francese, di Jéras e di Lions sbarcarono a Pallanza dove proclamarono la repubblica e dopo di aver sostenuto ad Ornavasso in Val d'Ossola una sanguinosa battaglia furono dispersi e circa 100 di essi caddero fucilati dalle truppe regie sugli spalti del castello di Domodossola, a Santa Maria Maggiore, a Omegna, a Pallanza, a Vogogna ed a Casale.

Nell'anno 1885 le ossa di 64 fra essi furono ritrovate a Domodossola. Dopo 103 anni dall'eccidio la democrazia ossolana ha voluto onorare la memoria di quei primi caduti per l'indipendenza e la libertà della patria con un ricordo marmorio che sarà scoperto sulle mura del castello.

Si è formato un comitato di professori d'università, pubblicisti e cittadini.

Il ricordo consiste in una grande tavola marmorea sormontata da un'aquila in bronzo, recante lo stemma di Domodossola. I nomi di tutti i caduti saranno incisi nel marmo, perenne memoria agli italiani redenti.

Autore dell'opera artistica è il noto scultore valsesiano prof. Antonio Lusardi che generosamente presta l'opera sua.

Per il 20 settembre 1904 in occasione dello scoprimento si terranno a Domodossola delle feste ed una commemorazione solenne.

Per la mostra d'arte antica
A SIENA

Siena, 10 aprile.

(B.) In questa antichissima città, dalle miti aure serene, culla delle arti belle, che ingentiliscono i costumi, fervono in questi giorni, in mezzo ad una gara universale [illegible] stanno per compiersi i lavori per la Mostra dell'arte antica, la quale s'inaugurerà presenti i reali, il ministro della Pubblica Istruzione e tutte le altre autorità nel giorno 17 del corrente mese.

La Mostra (come già fu scritto al *Secolo*), che costituirà un grandioso avvenimento patriottico e artistico, si deve all'ardente e patriottica iniziativa di egregi cittadini, i quali con vera abnegazione, coadiuvati dal consiglio e dal concorso personale e finanziario delle principali famiglie patrizie toscane, e superando difficoltà ed ostacoli non pochi, oggi stanno per vedere coronata l'opera loro dal più splendido dei successi.

Infatti una maggiore e più nutrita corrispondenza per parte della cittadinanza tutta di Siena e provincia, agl'inviti ed alle sollecitazioni del Comitato per la Mostra, del quale, come sapete, è presidente effettivo l'illustre prof. Corrado Ricci, non poteva desiderarsi, e mentre molti hanno inviato [illegible] cose ed oggetti rari, che saranno di gran pregio agli occhi dei visitatori, altri rimisero al Comitato cospicue elargizioni con l'acquisto di buon numero d'azioni, per sopperire alle non indifferenti spese della Mostra.

Questa avrà luogo nello storico palazzo comunale (al quale in questi giorni a cura d'insigni architetti, sono stati apprestati restauri necessari e si è pensato con lodevole pensiero di tôrre via quel prosaico balcone centrale, che era una incompatibile macchia in mezzo a tanto fulgore d'arte e di poetiche memorie) ed occuperà tutte le sale grandiose, ove sono contenuti affreschi d'insigni autori, del pianterreno e dei piani soprastanti, ove prima si trovavano i locali adibiti per il Tribunale e per la Corte d'Assise; uffici questi che oggi vennero trasportati in via del Casato (dove si riuniscono, da dove partono le storiche contrade per il corteo precedente la corsa in Piazza del Campo) nell'antico palazzo dei conti Ottieri della Ciaja.

A proposito di contrade anzi vi dirò che anche per espresso desiderio della regina Elena, la quale mai vide un simile spettacolo

---

non l'ha più!!... Perchè?... Perchè?... Marchesina mia adorata, non ti vedrò dunque più nel trionfo della tua bellezza, della tua grazia?... I tuoi baci, le tue carezze non li avrò dunque più?... Oh, eri la mia vita, la ragione unica della mia esistenza! Ed ora come vivrò io?... No; non posso vivere. Oh, morire!... Dormire sempre vicino a te!...

Affastellava parole su parole. Il dolore che esalavasi in esse, gli attenuava un po' l'oppressione del cuore, che senza ciò gli sarebbe scoppiato; moderava il sangue in procinto di affluirgli impetuoso al cervelletto, di annichilire per sempre in lui ogni pensiero.

Poi si scosse, si tastò, si pizzicò per convincersi d'essere veramente sveglio. Dubitava di sè stesso, di tutto ciò che lo attorniava; doveva pure trovarsi ancora sul divano, sonnolento, vivente nel suo sogno d'amore, che s'era, ahimè! mutato in un incubo terrifico...

S'aprì l'uscio.

Entrarono due uomini, due guardie di città precedute da un signore, vestito in borghese — il commissario di polizia — e seguite dal domestico e dalla cameriera.

— Arrestate quell'uomo, è l'assassino, disse con forza il magistrato ai due agenti, indicando Giacomo.

Questi, prima ancora potesse riaversi dallo stupore, venne afferrato e ammanettato.

Il dolore gli strappò un grido ed ebbe solo allora la nozione della verità: era scambiato per l'assassino di Marchesina, la donna amata!

LIBRO SECONDO

L'AVVOCATO CLAUDIO BARSAC

I.
Dopo il delitto.

Morta Liana, non avendo più nulla a che fare nella serra, Barsac ripose in tasca la boccetta, s'assicurò di avere la rivoltella, colla quale bruciarsi le cervella in caso venisse sorpreso, riconosciuto, inseguito, e, assai più di prima calmo di spirito, uscì dalla serra per la via già percorsa, e attraversò il giardino colle stesse precauzioni usate, entrando.

Allorchè si trovò dinanzi alla porticina che dava sulla strada, la socchiuse adagio, e gettata un'occhiata a destra e un'altra a sinistra, e non vedendo nessuno, la varcò e la rinchiuse a chiave.

Si pose quindi a camminare lunghesso il muro, confondendosi quasi con esso, dopo essersi calcato in testa il cappello floscio fin sugli occhi, e rialzatosi il bavero dell'*ulster*, fin sugli orecchi.

Ad un tratto udì, dietro a sè, un rumor di passi: erano i due servi, recantisi l'uno ad avvertire il commissario di polizia, l'altra a chiamare il medico.

Si rannicchiò all'angolo d'una porta come qualcuno che suoni il campanello

Svoltati i due domestici in una delle prossime vie laterali, riprese il cammino, lasciando le grandi strade illuminate e per le viuzze deserte si diresse verso il viale dei Campi Elisi.

Camminava pressochè lentamente, incontrando ora un qualche passante in ritardo, ora un fiacre, ed anche delle guardie silenziose accoppiate, e mentre procedeva verso un punto, già stabilito, il fiume, suo malgrado vagheggiava colla mente un quadro dolcissimo, quello della sua abitazione, del gabinetto, nel quale, per tutti gli altri, doveva trovarsi intento al lavoro.

Aveva una gran voglia di sedersi; l'abitazione gli appariva come un asilo impenetrabile e sicuro: essa era come la veste, l'involucro del suo corpo e dell'anima sua; colà aveva pensato; colà l'aria era impregnata di tutti i suoi sogni.

Si domandò, un momento, se la notte non vivesse anch'essa.

Nei Campi Elisi, ov'era giunto, gli alberi spogli assumevano aspetto di scheletri giganteschi, i cui rami parevano molteplici braccia agitantisi; il lastrico di pietre o di legno, la terra stessa della carreggiata sembravano animarsi; le case più o meno buje, avevano agli occhi di lui improvvise forme viventi. Gli è che camminava nell'allucinazione delle azioni compiute.

Sul ponte degli Invalidi, ispezionò collo sguardo le vicinanze, e come fu in mezzo ad esso, si trasse di tasca la boccettina d'acido prussico e, tenendola discosta, la stappò dapprima, poi gettò, con vivacità, contenuto e contenente nel fiume; e così fece della chiave con cui avea aperto la porticina del giardino.

Dopo ciò si ripose in cammino, frettolosamente, e, attraversata la piazza della Concordia, s'avviò verso la via La Bruyère, sempre evitando le strade larghe e illuminate.

La notte era limpida e tutte le costellazioni scintillavano. Procedendo nell'ombra, egli distingueva le tinte più o meno cariche che le tenebre condensavano negli angoli.

Era in balìa di qualsiasi passante che poteva fermarlo per chiedergli o l'ora o uno zolfino, od anche d'una persona conoscente, nella quale avrebbe potuto imbattersi.

E se dei malandrini, fiutando in lui il milionario — sorrise a tale idea, pur tanto esatta — lo aggredissero? È sì stupido il caso!

Affrettò vieppiù il passo.

Giunto davanti alla sua casa, alle imposte chiuse della camera, appena s'avvide che ogni cosa era nello stato in cui l'aveva lasciata, non potè impedirsi di mandare un sospiro di sollievo.

Senza perder tempo, esaminò la via deserta, trasse a sè rapidamente le imposte che stavolta non striderono nei cardini, spinse i vetri, saltò sul pavimento del gabinetto di lavoro; poi richiusa la finestra, come prima, si lasciò cader su una sedia. Era al sicuro.

Ma s'alzò quasi subito dopo. Colla gota arsa, torturato dalla sete, se ne andò in cucina, facendosi lume colla lampada rimasta accesa durante la sua assenza, avvicinò una caraffa al robinetto dell'acquajo, la riempì d'acqua e si recò nella stanza dei pasti, ove bevette avidamente un forte *grog*.

Il che fatto, tornò nello studio, il quale — *come se qualcuno avesse aperto, mentr'egli era assente, la finestra e le impannate, e le avesse poi mal chiuse* — era gelido, malgrado il fuoco acceso, così che Claudio, da lì a un momento, si sentì tutto intirizzito.

S'alzò di nuovo, s'avvicinò al caminetto, scosse le ceneri, e la brace, ravvivata, fiammeggiò, vi aggiunse parecchi ceppi; indi, vestito com'era, senza più pensare a nulla, si lasciò vincere dal calore e si immerse tutto nel benessere che gliene veniva.

Ma tosto scosse il dolce, assonnante torpore; si spogliò e rivestì l'abito di lavoro che la portinaja gli vedeva indosso ogni dì e che essa avea visto anche in quella sera.

Nessuno certo avrebbe di lui sospettato; ma conveniva preveder tutto, prendere misure preventive di sicurezza, distruggere ogni piccola traccia. Il caso lo favoriva; ma esso è come la banderuola dei tetti, che d'improvviso gira senza che si sappia il perchè.

L'assassino ora, sedutosi alla scrivania, dinanzi agli atti sparsi su di essa, si rovesciò sulla poltrona per riflettere. Avea posto sul tavolo il milione da lui conquistato coll'audacia, colla forza e coll'assoluta fede in sè stesso e nel destino. Che ne avrebbe fatto? Come l'avrebbe sottratto alle ricerche, nascosto in un luogo sicuro tanto che nessuno avesse a indovinarne la presenza?

In casa sua? Dove? Se si fossero elevati sospetti contro di lui vi avrebbe opposto numerosi elementi di difesa inoppugnabili; ma se si fosse venuto a perquisirlo? Percorrendo cogli occhi, con tutti i sensi, la stanza, s'avvide del ritratto di Giacomo, appeso al centro d'una parete nuda e un lampo di gioja gli sfavillò nelle pupille.

Quel pastello, per un'ironia della sorte, avrebbe custodito il segreto dei mille biglietti da mille nascosti sotto il cartoncino posteriore.

(Continua.)

colo, nel pomeriggio del giorno 17 avrà luogo nella piazza una corsa straordinaria di dieci contrade, che si sorteggieranno sulle diciassette in cui si suddivide la città; alla quale corsa, eseguita in mezzo ai soliti partiti ed agli entusiasmi dei così detti contradajoli, precederà lo sfilamento del corteggio storico, nei più indovinati costumi medioevali con bandiere, fanfare ed infine i maestosi carri, da uno dei quali si parte fendendo l'aria, come in modo fatidico, a volta a volta lo squillo della *martinella*, ammonitrice fedele dei combattenti per la Repubblica Sienese.

Questo spettacolo, suscitante in chi per la prima volta vi assiste una folla d'imagini ed un'onda d'antiche memorie e di patriottici ricordi, e che tanto piaceva a Giuseppe Giusti allorchè vi presenziava, nella sua *cara* Siena, ospite del celebre prof. Vaselli, sarà dunque — in questo momento — degna appendice di una superba e gloriosa Esposizione di Arte antica, rievocatrice, essa pure, d'ideali patrii non del tutto spenti e di glorie dell'arte e del pensiero, che mai tramonteranno.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Bergamo. — *Rissa fra teppisti. Un morto.* — Nell'osteria di certo Marconi Luigi detto *Bresà*, in comune di Valtesse, si diede convegno stanotte una compagnia pericolosa di teppisti. Dopo che vi ebbero mangiato e bevuto abbondantemente minacciarono l'oste ché volea essere pagato, buttandogli all'aria l'osteria. Alla fine lasciarono il disgraziato esercente, avviandosi verso la città.

Lungo lo stradale due dei teppisti vennero fra loro a contesa. Uno d'essi, certo Boschini Giovanni, girovago, era armato di un lungo stile.

L'altro, l'operaio tintore Cassis Federico, padre di 4 figli, vistosi a mal partito, disarmò con grande disinvoltura il pessimo compagno, colpendolo sette volte al costato coll'arma medesima.

Il Boschini restò cadavere.

Il Cassis, per nulla commosso, s'avviò a casa, coricandosi pacificamente. E stamane infatti venne dai carabinieri arrestato mentre ancora dormiva tranquillo nel suo letto...

Iselle. — *Una nuova vittima del Sempione.* — Rilevasi dal bollettino del Sempione che dal versante nord del tunnel l'operaio Briganti Domenico da Trodovano (Forlì) restò preso fra una locomotiva ed un vagone.

Il povero operaio ebbe il cranio fratturato e morì sull'istante.

Da tempo non si annoveravano più vittime nel tunnel.

Lendinara. — *Il busto a Marchiori.* — Il direttore della Banca d'Italia, Stringher, fece la consegna alla famiglia di Giuseppe Marchiori del medaglione che gli impiegati tutti della Banca d'Italia vollero destinare alla tomba di lui.

Alle ore 15 vi fu l'inaugurazione del busto in bronzo di Marchiori, opera di Monteverde.

Parlarono applauditissimi il presidente del comitato dottore Serchieri, il prosindaco, il prefetto di Rovigo e Stringher che portò il saluto della direzione generale della Banca d'Italia. Infine parlò il deputato Valli.

Assistevano i senatori Barsanti, Cittadella, Lampertico e Treves, i deputati Chinaglia e Rizzo e numerose rappresentanze.

Verona. — *Vittima d'un motociclista.* — I fratelli Noli, di Cazzano, si recavano al paese in un carretto tirato da un mulo; incontratisi in un motociclista che transitava con corsa rapidissima, il mulo si impaurì e con uno scarto rovesciò il carretto. Uno dei fratelli potè a stento rialzarsi, ma l'altro, di nome Angelo, trasportato a casa sua poco dopo spirò per le ferite riportate.

Treviso. — *Morto soffocato.* — Presso Conegliano, precisamente nel territorio di S. Fior è stato trovato il cadavere di certo Sante Meneghin d'anni 42, mediatore.

Dall'autopsia medica è risultato essere il Meneghin morto in seguito a soffocazione prodotta da un pezzo di lardo conficcatoglisi nella gola.

Pisa. — *Per la Pubblica Assistenza.* — Nel vicino paese di Uliveto è stata celebrata una simpatica festa in occasione dell'inaugurazione del vessillo e del carro-lettiga appartenenti a quella locale Associazione di Pubblica Assistenza.

Sono intervenute le rappresentanze delle consorelle di Pisa, Livorno, Spezia oltre alle altre della nostra provincia. Moltissimo pubblico.

Hanno parlato alla cerimonia il presidente sig. Maggini, l'avv. Carpi, il dott. Collodi, l'avv. Lupino ed altri.

Catanzaro. — *Un impiegato suicida.* — Giuseppe Difazio, ottimo impiegato postale, si tirò un colpo di rivoltella restando fulminato.

Si attribuisce la causa a dispiaceri intimi.

Siena. — *Busti pericolosi.* — Mentre la maestra comunale Bianchini, sorella del vostro corrispondente, stava sulla cattedra facendo lezione, le precipitò addosso il busto del re, soprastante e malamente sorretto da una piccola mensola irruginita, producendole un'ampia ferita alla testa.

Un fatto simile giorni sono avveniva in una altra scuola, a San Domenico, rimanendo però la maestra incolume perchè era distante dalla cattedra.

Si spera che il Comune penserà a premunire da simili pericoli le teste dei poveri insegnanti.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Abbiategrasso:

Nella seduta di ieri del nostro Consiglio comunale venne votato a maggioranza il nuovo organico per gli insegnanti della nostra Scuola tecnica il quale — tra l'altro — dispone per la conferma stabile dopo tre anni di prova.

Procedutosi poscia alla votazione segreta per la conferma degli insegnanti scadenti vennero tutti confermati ad eccezione del prof. Teotti, il quale è rimasto soccombente per un voto.

Tutta la cittadinanza onesta biasima severamente la votazione, ordita dai clericali in odio alla Giunta popolare e al bravo prof. Teotti che da undici anni insegna nella nostra scuola dando non dubbie prove della sua capacità e del suo amore per la scuola.

.·. Ci telegrafano da Vicenza, 11:

Rimasto vacante l'assessorato delle finanze per la fuga del banchiere Giuseppe Ratti, il Consiglio finalmente trovò il successore. Elevò all'assessorato il Saralli cui fu affidato lo stato civile; il Clementi avrà le finanze.

.·. Abbiamo da Padova:

Aumenta l'agitazione contro la Giunta provinciale amministrativa, che ebbe a radiare il sussidio alla Camera del lavoro.

Il partito socialista ha indetto un altro Comizio da tenersi all'aperto.

Per domenica 17 si sta preparando una grande dimostrazione.

Intanto, con nobile slancio, le sezioni della Camera vanno quotandosi affinchè la forte organizzazione operaia non abbia a sciogliersi.

Il segretario della Camera, Maran, che s'era dimesso per le divergenze insorte fra i socialisti, ha ora ritirato le dimissioni.

Il fascio delle forze popolari sarà compatto contro i reazionari che si vendicarono così poco nobilmente per le patite sconfitte.

.·. Ci telegrafano da Messina:

Il regio commissario deve accorgersi sempre più che le condizioni economiche di Messina sono davvero infelicissime.

Egli ha chiamato, intanto, a coadiuvarlo nell'ufficio gli ingegneri Lella e Papa, ed il commendatore Saraw.

I DELEGATI PARIGINI A VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia, 11:

Iersera all'albergo Britannia vi fu l'annunziato pranzo offerto dal municipio di Venezia in onore di Deville e dei consiglieri comunali di Parigi. — Vi assistevano settanta convitati fra cui il prefetto Cassis, e i deputati Manzato Tecchio. Allo *champagne* il sindaco diede il benvenuto al Deville mandando un saluto alla cittadinanza parigina e alla Francia intiera, ricordando tutti i legami che uniscono Venezia alla nazione francese, sui campi di battaglia per l'indipendenza. — Terminò bevendo alla prosperità di Parigi e della Francia.

Deville rispose inviando un saluto ai sovrani d'Italia e brindando alla prosperità di Venezia di cui constatò lo sviluppo.

Anch'egli ricordò Manin, e terminò bevendo alla salute del conte Grimani, degno rappresentante di Venezia ed alla ospitale cittadinanza.

I discorsi furono applauditissimi. — Il banchetto improntato a grande cordialità terminò alle 10 30.

La rappresentanza del Consiglio municipale di Parigi è partita per Bologna oggi alle ore 2 pom.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Vercelli:

Si tenne un numeroso comizio in favore del riposo festivo; parlarono parecchi oratori e si conchiuse coll'approvazione di un analogo ordine del giorno.

.·. Ci telegrafano da Vicenza, 11:

Gli imprenditori rifiutandosi di accogliere le domande di miglioramento fatte dalla numerosa classe degli scalpellini questi minacciano lo sciopero generale. Si interporrà la Camera del Lavoro.

.·. Ci telegrafano da Pieve di Teco, 11:

Ebbe luogo un imponentissimo comizio in pro della ferrovia Ormea al Mare.

Intervennero i senatori Boselli, Rossi e Masabò e i deputati Nuvoloni, Beris e Celesia, nonchè numerosissimi sodalizi, sindaci e consiglieri comunali.

Parlarono applauditissimi molti oratori e venne votato, fra le acclamazioni generali, un ordine del giorno, invitante il Governo a prendere in seria considerazione l'esecuzione del tronco ferroviario Ormea-Garessio al Mare.

.·. Ci telegrafano da Pordenone, 11:

Il cotonificio veneziano espose le nuove tariffe ma le operaie le ritengono una solenne turlupinatura e persistono nello sciopero tenendo un contegno ammirevole. È assai deplorata la condotta della società. Sono sul posto i socialisti Rosso e Rho di Milano. La popolazione parteggia per le scioperanti; la situazione si è molto aggravata.

Le scioperanti, all'insaputa della polizia, portatesi alla filatura Torre invitarono le compagne ad astenersi dal lavoro; due terzi aderirono.

Fu arrestata un'operaia che venne rilasciata. Si teme lo sciopero generale.

Vennero richiesti rinforzi di truppa.

Gli opifici sono custoditi militarmente. Fu telegrafato al deputato Cabrini perchè venga immediatamente.

.·. Ci telegrafano da Ravenna, 11:

I mattonai della fornace Tronchi-Dragoni, chiesero un aumento della mano d'opera e una riduzione dell'orario che attualmente è di tredici ore circa e rimisero l'esito della domanda al giudizio arbitrale. La ditta respinse la proposta e la Lega dei fornaciai ha dichiarato lo sciopero col consenso della Camera del lavoro. Fino da ieri sono spenti i forni delle fornaci. Stasera alla Camera del lavoro si organizza insieme ai lavoratori affini la resistenza pacifica.

L'INSUCCESSO DI UN COMIZIO per la Capitanata

Ci telegrafano da Foggia, 11:

Stamane nel palazzo della provincia, indetto dal presidente della Deputazione, ha avuto luogo un comizio per discutere le proposte da formulare al Governo per la crisi della Capitanata.

L'assemblea riuscì numerosa; intervennero gli onorevoli Salandra, Mascia, Pavoncelli, Maury, Vollaro e Giusso, i sindaci, i consiglieri commerciali e provinciali e i rappresentanti della stampa.

Il presidente della deputazione Sinisi espose le condizioni depresse della provincia, dimostrando con dati statistici che le depressioni economiche nostre sono superiori a quelle della Basilicata.

Parlarono sulla clausola dei trattati coll'Austria Fraccacreta, Giusso, Salandra, Maury, Valentini, Perrone.

Causa le opposte tendenze e la disparità dei bisogni delle varie contrade della provincia la discussione si svolse confusa, per cui la maggioranza degli intervenuti, compresi i cinque deputati, uscì disgustata dall'aula senza nulla deliberare.

L'esiguo numero rimasto nell'aula, rappresentanti del Gargano, votarono per acclamazione un lungo ordine del giorno circa le proposte da presentare al Governo. L'insuccesso si deve alla mancanza di preparazione del Comizio.

UNA TRAGEDIA A PADOVA

Ci telegrafano da Padova, 11:

(B.) Stanotte la città fu funestata da una misteriosa tragedia. Alle tre, al ponte Altinà, località centralissima, si sentì fermarsi una carrozza, poi delle grida soffocate e un tonfo nel fiume; quindi la carrozza allontanarsi rapidamente. Gli abitanti delle vicinanze ne rimasero terrorizzati. Alle quattro circa, poi si pescò nel canale di Contarine il cadavere di certo Santinello Giuseppe di 35 anni, cameriere presso lo stabilimento termale di Abano. Sul posto si agglomerò un'immensa folla, sostenendosi da molti che si trattava della persona gettata dal ponte di Altinà.

Si nota che il Santinello doveva avere 400 lire e che si era recato a Padova con la carrozza del suo padrone; ora in tasca non si rinvennero che tre lire e la carrozza è scomparsa. Si vuole quindi che il delitto sia stato consumato a scopo di rapina; intanto sinora non si fece alcun arresto; la questura anzi sostiene la versione del suicidio.

Stanotte si sentì un tonfo presso il canale ma in altra località, per cui si teme che gli annegamenti siano due.

NECROLOGIO

A Torino, il tenente del genio Carlo Santena.

A Correggio Emilia, il patriota Angelo Cocioncelli.

A Parma, Amerigo Nofri, capo dei socialisti rivoluzionari parmensi.

A Roma, il patriota conte Curzio Piernicoli.

A Monza, di 49 anni e repentinamente, Martino Bianchi, fratello dell'illustre pittore Mosè, morto lo scorso mese. Ai nipoti, pittori Borsa e Mariani, sincere condoglianze.

A Vienna l'ing. Sante Pini di Conegliano.

A Berlino morì, non ancora settantenne, Lodovico Sacerdoti, emiliano, fondatore della celebre *Philarmonie*. Egli aveva dapprima comperato un terreno per farvi un salone di « Skaeting », ma poi vi costruì un teatro ove dette opere italiane. Infine, trasformato l'ambiente in un gruppo di grandi sale da concerti, e chiamata a sè l'orchestra Filarmonica, fece del suo edificio un vero ateneo musicale, compresa una scuola. Era diventato ricchissimo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processone della *Gogna*.

La Cassazione di Roma ha fissato per il 7 giugno la discussione del ricorso del Perri e degli altri *Gognisti* contro la condanna per associazione di malfattori e diffamazione continuata pronunciata dalla Corte d'Appello di Milano.

La condanna di un ragioniere a Monza.

Quel ragioniere Amedeo Levi, che nella sua qualità di curatore di fallimenti e amministratore di diverse aziende, si rese colpevole di appropriazioni indebite e truffe a danno dei propri clienti per somme considerevoli, e poi prese il volo, fu dal nostro Tribunale condannato, in contumacia, a 11 anni di reclusione ed a L. 800 di multa.

Il procedimento civile avanti i pretori.

L'avv. Coppola procuratore del re, ha pubblicato la parte seconda della sua opera sul procedimento civile avanti i pretori.

È un volume di circa 600 pagine edito dalla tipografia Maggi di Avellino.

Contiene anzitutto la trattazione completa ed esauriente del procedimento di esecuzione sui beni mobili, con particolare riguardo alle varie e molteplici leggi speciali, che hanno rapporto con la pignorabilità. Segue il procedimento per consegna o rilascio di beni, in cui l'autore innesta il commento alla legge sulle licenze per rilascio di beni immobili.

Tracciato poi, con rapida sintesi, l'istituto ed il procedimento per l'arresto personale per debiti il Coppola si occupa, con cura paziente, di tutti i procedimenti speciali di competenza della pretura. Si chiude il libro con la trattazione della procedura dei piccoli fallimenti, nuova, perchè non se ne trova ancora in alcun libro di procedura civile, e pregevolissima per densità di osservazioni e per chiarezza di commento e di dettato.

Non è un manuale schematico, ma un trattato che non ha trascurato le più ardue questioni. La dottrina e la giurisprudenza sono esaurientemente e con abilità raccolte e condensate nel libro.

Crediamo che di quest'opera utilissima e specialmente del presente volume, che può stare anche da sè indipendentemente dalla parte prima, oltre i pretori potranno giovarsi coloro che si occupano di affari pretoriali.

Su e giù per il mondo

Le solite profezie.

Questa è molto strana, benchè a base politica e registrata da E. Semenoff nella *Grande Revue*.

Si tratta del celebre sapiente russo Solovioff, il quale alla fine del secolo scorso predisse la guerra tra il Giappone e la Russia.

E fin quì niente di straordinario. Sei o sette anni fa, specialmente dopo l'azione spiegata dalla Russia nella guerra cino-giapponese, la predizione non era difficile. Ma tiriamo innanzi.

Il Giappone esce vittorioso dalla guerra, guadagna la Cina alla causa del Panmongolismo, organizza dei grandi eserciti cino-giapponesi, traversa trionfalmente l'Asia e l'Europa, e alleandosi alla Francia batte la Germania.

Poi tradisce perfidamente l'alleata, e profittando d'una rivoluzione socialista, che scoppia a Parigi, occupa militarmente la Francia e si prepara a invadere l'Inghilterra, che si riscatta mediante un tributo di due miliardi di sterline (!). Così sull'Europa grava il giogo mongolico.

Ma per buona fortuna non dura che mezzo secolo. I giapponesi saranno ricacciati dall'unione internazionale di tutta la popolazione dell'Europa.

Dunque, una volta che fra cinquant'anni ricacceremo gli odiati stranieri, possiamo stare allegri.

***

La rifabbricazione dei nasi.

Cosa non inventeranno gli americani da oggi ad una cinquantina d'anni, se già al principio del XX secolo ci fanno strabiliare?

Figurarsi che un chirurgo di Filadelfia ha intrapreso un'operazione sbalorditiva. Egli, nel mese scorso, si mise in testa di regalare un naso a Oscar Léonard, venuto al mondo senza quest'organo.

Dopo averlo cloroformizzato, il chirurgo praticò fra gli occhi del Léonard un'apertura triangolare, entro la quale cacciò il dito mignolo, già spogliato dell'unghia, della mano sinistra del paziente.

La pelle della faccia fu cucita alla pelle del dito, e questo venne disposto in modo da servir di base al naso futuro. Poi il busto del Léonard fu avviluppato in un ammasso di stucco di Parigi, in modo da render perfetta l'immobilità della mano, mentre la testa era tenuta ferma da un apparecchio speciale.

Fra tre settimane il chirurgo procederà all'amputazione dell'ultima falange del dito, e rivestirà l'ossatura con la pelle della fronte e delle guancie.

Poi, poi... vedremo come farà a soffiarsi il naso Oscar Léonard.

***

I nomi di battesimo dei cinesi.

Quando un bambino del Celeste Impero conta quattro settimane gli tagliano i capelli. Quella tagliatura dei capelli è il primo battesimo e al piccino viene imposto il primo nome. Quel nome però è soltanto un numero d'ordine: « ayan » numero uno; « asan » numero due; « aluk » numero tre, ecc.,

A sei anni il bambino va a scuola ed è battezzato per la seconda volta e gli s'impone un nome più armonioso, per esempio: « Merito nascente, scrittura elegante, inchiostro perfetto, oliva che va maturando ».

Un terzo nome gli è imposto in occasione del matrimonio, un quarto se diviene funzionario, un quinto se si fa commerciante, un sesto al momento della morte.

Le donne sono meno largamente provviste di nomi. Esse, fino al tempo del matrimonio rispondono all'appellativo di: Pietra preziosa, sorellina » e sono, appena divenute adulte, designate da appellativi poetici, come: Fior di gelsomino, luna argentea, profumo soave » ecc.

Del resto è la sola galanteria che i cinesi si permettano col sesso femminile; quando nasce loro una figlia, annunziano agli amici che è caduta loro « una tegola sul capo » senza contare che qualche volta, la bambina viene mandata lesta lesta, nel regno delle ombre!

***

Per finire.

Fra due amici.

— Ma caro Alfredo, tu parli proprio da asino.

— Lo fo apposta, perchè tu possa comprendermi.

Corriere scientifico quotidiano

La malattia del sonno.

Questa terribile e misteriosa malattia che appassiona medici e scienziati, continua la sua opera di devastazione al Congo; nè la prova recentemente tentata in una rinomata clinica di Francia, dove si erano trasportati alcuni negri per guarirveli, ha portato alla scoperta di qualche sicuro rimedio.

Una lettera da Luluabourg (Congo) annuncia che la missione stabilitasi a Saint-Trudon, per lo studio della malattia del sonno, offre l'aspetto di un vasto ospedale dove quotidianamente vengono condotti uomini donne e fanciulli, affetti dal terribile male, allontanati dai loro villaggi come contagiosi.

Perchè gli infelici non abbiano però a morire di fame, abbandonati fuori dell'abitato i rispettivi parenti — seguendo il costume locale — pagano, a chi si assume di accompagnarli all'ospedale, due braccia di stoffa ed una cucchiaiata di sale.

La missione di Saint Trudon ha adottato per gli esperimenti un metodo di cura con l'acqua Kneip, ma benchè dai dati forniti da chi la dirige, risulti che quattro degli infermi curati abbiano conseguito un considerevole miglioramento, ed un altro dopo parecchi mesi di cura sia completamente guarito, pure i centocinque casi di morte che in quarantacinque giorni si sono constatati nella missione stessa, dimostrano come per poter veramente scegliere un metodo di cura sia necessario attendere più completi e soddisfacenti risultati.

LETTERE ED ARTI

Per un monumento ai fratelli Pasini. — Abbiamo da Vicenza:

Schio sta per elevare un degno monumento ai suoi figli illustri Lodovico e Valentino Pasini, due fratelli patriotti che nella storia politica e scientifica d'Italia lasciarono tracce memorabili.

A tal fine fu già raccolta una somma cospicua.

Bandito un concorso fra scultori italiani, vennero presentati venti bozzetti, fra cui sono alcuni ammirevoli di artisti lombardi.

Tra breve saranno esposti e la scelta sarà fatta da un Comitato di capacità indiscusse ed insospettabili.

Esposizione artistica a Firenze. — Ci telegrafano da Firenze, 11:

Coll'intervento del conte di Torino, delle autorità e della colonia straniera, si inaugurò l'esposizione privata, in via Colonna, di circa duecento lavori scultorii e pittorici di artisti stranieri qui residenti; fra essi quelli di Rolshoven, Georges Victor Hugo, Kerlawson, Beer, Dégroux, Golff, Cooper, Sargéant. Thompson. Courtois e Whitaffer; sono esposte anche opere e calchi degli artisti antichi Durero, Boltraffio, Rosso, Fiorentino, Richard, Wilson, Watts, Stevens, Shée, Whistler, Padilla, Ziem, Hellien e di Rodin.

Nuove scoperte al Foro romano. — Continuano le scoperte al Foro romano,

Venne in luce un pezzo di architrave marmoreo con l'iscrizione: *Pro felicitate.*

Questo frammento potè venire accostato ad un altro blocco dello stesso architrave scoperto in precedenza e che porta i nomi di Arcadio e di Onorio e quello del dedicante Aurelio Simmaco.

La esplorazione ultima aveva per scopo di rimettere in luce qualche traccia dei basamenti delle statue equestri, le più antiche del Foro, che sorgevano dinanzi al tempio dei Dioscuri. Questo scopo fu già in parte raggiunto, poichè fu ora scoperta la sostruzione di un grande monumento onorario con avanzi della zoccolatura di travertino e del piedestallo marmoreo che potrebbe appartenere ad una restituzione Augustea del celebre monumento equestre eretto nel 306 A. C. in onore del console Q. Marcius Tremulus.

Le memorie di Herbert Spencer. — Poco prima della sua morte, Spencer scrisse un'autobiografia completa e coscienziosa e impose ai suoi eredi di pubblicarla dopo la sua morte. Il *Times* ne comincierà fra breve la pubblicazione e i frammenti già pubblicati annunziano un'opera molto interessante.

La rubrica per le signore

La festa virginale d'Arles. — Il celebre poeta provenzale Federico Mistral, istituì fino dallo scorso anno, una festa da celebrarsi il lunedì di Pasqua, nell'antichissimo teatro d'Arles, allo scopo di mantenere in voga il leggiadro, pittoresco e caratteristico « costume » portato già. per dei secoli, da tutte le donne provenzali, ed ora quasi esclusivamente dalle sole arlesiane.

Secondo Mistral, il più efficace mezzo d'incoraggiare le belle d'Arles, a non abbandonare quel tipico abbigliamento che dà loro una grazia ed un'attrattiva speciali era quello di glorificarlo pubblicamente, in forma solenne.

E fu perciò che egli immaginò la *Festa virginenco* (festa virginale) alla quale non dovevano prendere parte che giovinette da quattordici a sedici anni e che portavano il classico costume locale da più di un anno, escludendone inesorabilmente tutte le altre cui la cuffia tradizionale a pan di zucchero, avrebbe servito soltanto per essere ammesse alla festa.

Per mantenere nella sua primitiva foggia il costume provenzale, i delegati alla festa prescrissero: nessun fiore nei capelli, nè piume infisse nel nastro della cuffia; nessun ornamento alle maniche, nè al *fisciù*. Semplicità, nient'altro che semplicità, perchè è la sobrietà nell'arte e la distinzione nell'eleganza che danno tanto prestigio alle arlesiane.

Perciò tutte le particolarità di toeletta — nastro più o meno lungo, cuffia più o meno culminante, secondo certe regioni della Provenza, furono permesse. E verso l'una pomeridiana, nel teatro Romano, già invaso da una folla in abiti festivi, comparvero 32 giovinette di Maillane, 34 di Saint-Remy, 82 d'Arles e dei dintorni, 15 d'Eyguières, 14 di Mouries, 13 d'Istres e 17 di Graveson, e così 207 esemplari di freschezza, d'allegria, d'esuberanza di vita, e di bellezza.

Appena comparve Mistral, dando braccio alla sua signora, anch'essa nel più autentico costume provenzale, la festa incominciò, con la canzone dell'*Arlatenco* cantata dal tenore Jaume, fra un uragano di acclamazioni e di applausi.

Poi, Mistral, pronunziò in lingua felibrica, (il provenzale antico) uno splendido discorso, o meglio un inno alle fanciulle d'Arles, di Meillane, di Saint-Remy e delle altre località, rappresentate alla festa, inno che si chiuse con la più calda raccomandazione alle giovinette riunite nel teatro Romano, di rimanere sempre fedeli al « costume », da esse in quel momento indossato, « costume » prediletto alle vere figlie della verde Provenza, patria dei più celebrati trovatori, divinizzanti la poesia e l'amore!

Seguì un coro delle maillanesi, in onore del « costume provenzale » e di quelle che lo portano con tanta grazia; e, questo finito, vi fu la sfilata dei diversi gruppi di fanciulle, fragorosamente applaudito. Ogni giovinetta ricevette, dalle mani di Mistral, un fermaglio di argento, con un cameo rappresentante un'arlesiana, ed un magnifico diploma colorato, dovuto al talento del pittore Lelée e la *festa virginale* terminò fra l'entusiasmo generale.

GRANI DI BUON SENSO

Senza una proporzionata capacità non è possibile alcun progresso. Questa capacità è il risultato dello sviluppo della nostra intelligenza e di circostanze esterne poste in armonia col progresso della scienza.

Pellegrino Rossi.

Nota Satirica del giorno

LE DUE TENDENZE.

(Dal *Pasquino.*)

— Molla, Buni!

SCIARADA

Il *primo* congiunge,
L'*estremo* disgiunge;
Ed a molti volenti il *tutto* toglie
Il dolce affetto di marito, e moglie.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Prati-care.

IN CUCINA

Pudding Westphalienne. — Fate bollire mezzo litro di latte, facendo diluire in esso 50 grammi di zucchero, e 50 grammi di cioccolatta finamente triturato. Sbucciate delle mandorle amare e pestatele nel mortaio insieme a cinque o sei biscotti. Unitele al latte, che poco dopo ritirerete dal fuoco e lascerete raffreddare. Sbattete quattro tuorli d'uovo, e due chiari che monterete uso neve; e mescolate assieme il tutto, indi adagiate in uno stampo unto di burro e spolverizzato con semolina. Va cotto a bagno maria circa un'ora, al forno.

Servite infine con siroppo caldo.

Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

La carovana automobilistica milanese a Roma.

Ieri mattina con tempo nuvoloso, dal *garage* dell'Automobile Club Italiano in piazzale Ferrovia Nord, è partita da Milano la carovana automobilistica che si reca a Roma per essere ricevuta dal re, presidente onorario del Club, al quale sarà presentato il distintivo ed un'artistica pergamena.

La carovana è composta di otto vetture di proprietà dei signori Augusto Massoni (Isotta Fraschini 24 cavalli) presidente del Club, accompagnato dai signori Madini e Gutierrez; Paolo Meda (Isotta Fraschini di 16 cavalli) vice presidente del Club, accompagnato dai signori Basevi e avv. Vezzoli; marchese Ferdinando Stanga (Deeauville 12 cavalli); Enrico Maggioni (Wartburg-Eisenach di 24 cavalli), accompagnato dai signori Giulio Murer e Edgardo Longoni; V. Fraschini (Isotta-F. 24 cavalli) accompagnato dal fratello Antonio e signora; dott. Antonio Riva (Fiat 24 cavalli) accompagnato dal signor Sala; Gustavo Modiano (Figini 16 cavalli) e signora; Ernesto Werheim (Darracq 15 cavalli) di Torino col signor Leone Beaux.

Il signor Oreste Scandola (Bianchi di 8 cavalli) segretario del Club è partito ieri col fotografo Comerio per precedere la carovana e predisporre il servizio di comfort.

Il programma-itinerario della giornata d'ieri è il seguente: Ore 6, partenza dalla sede del Club; ore 9 arrivo a Piacenza, km. 68.7 prima colazione; ore 12 arrivo a Modena km. 110 colazione Albergo Reale; ore 14 partenza per Firenze passando per Montepiano (In prossimità di Bologna voltare a destra prima del ponte sul Reno; a Sasso voltare a sinistra per Prato; ore 17 arrivo a Firenze km. 127, pranzo e pernottamento all'Hôtel Ville e Hôtel Bristol.

Totale dei chilometri che percorreranno quest'oggi gli automobilisti è di 305.7.

Il nostro redattore sportivo ci telegrafa da Parma, 11:

Le strade abbastanza buone ma polverose presso Piacenza. La vettura Eisenach di venti cavalli: guidata da Maggioni, sulla quale viaggio, va benissimo; la velocità tenuta dalle vetture è la regolamentare.

Le automobili procedono distanziate di 500 metri una dall'altra. — I sindaci dei Comuni preavvisati del passaggio disposero un servizio d'ordine.

Le popolazioni assistono alla sfilata e salutano. — A Zorlesco c'era la musica comunale a riceververci; a Casalpusterlengo attendevano al servizio carabinieri e guardie civiche.

La segnalazione stradale è fatta per mezzo di banderuole tricolori. Prima di Piacenza c'è la radunata ed entriamo in carovana in città.

Sulla via Emilia c'è molta ghiaia.

.·. Ci telegrafano da Firenze, 11:

Alle ore 5 pom. giunge la vettura Scandola, prima della carovana automobilistica partita stamane da Milano e diretta a Roma.

Dopo un'ora giunsero tutti gli altri che furono ricevuti alla sede del Club automobilisti d'Italia, ove fu offerto loro un vermouth d'onore. — Si recarono poscia ad alloggiare agli « Hotels de la Ville e Bristol » innanzi ai quali stasera suonerà la musica cittadina.

I carovanisti ripartiranno domattina alle sette.

Tiro al piccione.

A *Genova* nello stand di Quinto al mare si effettueranno domenica 17 e lunedì 18 aprile alcune importanti gare di tiro al piccione. Il tiro di prova è dotato di 750 lire di premi, il Gran Tiro Genova ha premi per 4000 lire; si disputerà pure un handicap di 1700 lire.

A *Melegnano* domenica 17 aprile si disputerà il Campionato Sociale di tiro al piccione. Il premio consiste in una coppa d'argento.

Corse al trotto a Bologna.

La Società bolognese per le corse e fiere, riconosciuta dall'Unione Ippica Italiana per le corse al trotto, pubblica il programma della riunione, che avrà luogo in Bologna nei giorni 22, 23, 29 maggio nell'Ippodromo Zappoli, comprendente il *Premio del Comune* internazionale m. 1609 L. 2200, *Premio Garisenda* condizionato m. 1609 L. 1400, *Premio Canedole* allevamento m. 1609 L. 2000, *Premio Ippodromo* handicap per cavalli italiani m. 2413 L. 1200, *Premio Bologna* internazionale m. 1609 L. 2000, *Premio Modena* condizionato m. 1609 L. 1200, *Premio Due Torri* condizionato m. 1609 L. 1200, *Premio Ferrara* handicap per cavalli italiani m. 2413 L. 1200, *Premio Carrie Shields* handicap internazionale m. 1609 L. 2000, *Premio Faenza* allevamento m. 1609 L. 1300, *Premio Vandalo* condizionato m. 1609 L. 1300, *Premio Prato* handicap m. 2413 L. 1000.

Le iscrizioni vanno dirette alla Segreteria della Società bolognese per corse e fiere, via Barberia 32, si chiuderanno alle ore 14 del 18 maggio.

Corse al trotto in Ravenna.

La Società delle Corse al trotto inscritta all'Unione Ippica Italiana ha pubblicato il seguente programma delle corse che avranno luogo nei giorni 15 e 16 maggio p. v. nell'Ippodromo di piazza d'Armi la cui pista sviluppa m. 804.50.

Importo complessivo premi L. 6000.

Primo giorno, Domenica 15 maggio: Premio *Esposizione*, Premio L. 1600 (900-400-200-100) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove.

Premio *Classe*, L. 1000 (500-250-150-100) per cavalli di 3 anni ed oltre appartenenti alle classi V e VI.

Premio *Pineta*, L. 600 (300-200-100) per cavalli di 3 anni e oltre appartenenti alle classi I e II.

Secondo giorno, Lunedì 16 maggio: Premio *Ravenna*, L. 1200 (600-300-200-100) per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

Premio *Allevamento*, L. 1000 (500-250-100) per puledri interi e puledre di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia.

Premio *Cargedo* (handicap), L. 600 (300-200-100) per i cavalli che avendo preso parte alla riunione non abbiano vinto la somma di L. 300. Prova unica.

Avvertenze. — Statuto e Regolamento dell'Unione Ippica Italiana (edizione 1904). — Le iscrizioni si chiudono il 10 maggio 1904 alle ore 14 e si devono dirigere al segretario della Società, signor Marcello Danesi, via Cavour, 47, Ravenna. — Ogni iscrizione per essere valida dovrà essere fatta nei modi voluti dal Regolamento ed essere accompagnata dalle entrate stabilite per ogni corsa.

Appendice del SECOLO 12-13 Aprile — 112

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

XII.

Un po' di luce.

La vecchia servente lo condusse prima di tutto in cucina; poi andò a riferire al padrone e l'arrivo del soldato e le sue strane parole.

Huberthal scese immediatamente, e siccome il caporale, al vederlo, s'era alzato in piedi:

— Non v'incomodate, disse. Discorreremo intanto che mangiate. Questa sera poi pranzeremo insieme.

« Bravo giovanotto, avete fatto a Mathieu certe allusioni...; avete parlato di Giovanni di Fontix e del capitano Valfroy in modo che pare voi siate in grado di darci, sull'assassinio, qualche utile informazione.

— Sì; ed è anzi perciò che, fra il rivedere la mia buona amica, e il recarmi a Maison-Lourde, per raccontare tutto quanto so, preferii attenermi al secondo partito, e son venuto. Fifina certamente non ne sarà contenta, ma a suo tempo le spiegherò la cosa.

— Se ci aiutate a penetrare un simile mistero, riprese Filippo, commosso, ci avrete salvati da una grande sciagura.

Non disse di più e non volle rispondere allo sguardo interrogatore del caporale.

— Che avete a dirci? domandò poi.

— Signore, rispose Lampreur, senza cessar dal mangiare, ho scritto al mio luogotenente di trovarsi a Maison-Lourde appena gli sarà possibile d'ottenere un congedo.

« Siccome gli ho lasciato intravvedere nella lettera che si tratta del suo amico Valfroy e della sciagurata accusa contro la quale ha avuto tante difficoltà a difendersi, così son sicuro di vederlo qui comparire da un momento all'altro.

— Ignorate ch'egli, essendo ancora sottoposto alla giustizia tedesca, s'espone, col recarsi qui, ad un grave rischio?

— Lo ignoravo; ma, ditemi, ci sarà venuto altre volte suppongo?

— Sì.

— Ebbene, ci verrà ancora. È lui proprio quegli che s'arresta dinanzi a simili ostacoli!... Verrà, ripeto; ed è solo alla sua presenza ch'io desidero vuotare il sacco. Che se poi non venisse, allora, opereremo da noi soli.

— Sia pure: aspetterò.

Il conte di Thannberg aveva detto a Filippo:

— Vi concedo otto giorni per riflettere.

Ne erano già passati tre, e il vecchio non aveva il menomo dubbio che Ottone avrebbe posto in atto la sua minaccia. Crudele e vendicativo, avrebbe compiuto la sua vendetta e la nuova infamia da lui meditata.

La lettera che il caporale avea scritto a Giovanni, da Posen, era giunta a Verdun, alla sede cioè del suo reggimento.

Il giovane ufficiale non avea ancor ripreso il servizio.

Come ci ricordiamo, avea chiesto una licenza abbastanza lunga, durante la quale s'era proposto di ritrovare la bandiera del 94° e di scoprire l'assassino di Valfroy.

Per quest'ultimo compito avea calcolato sul caporale Lampereur, una prima lettera del quale gli avea fatto nascere certe speranze.

Ma d'allora non ne aveva più avuto alcuna notizia.

Disseppellito a Maison-Lourde il prezioso tricolore, s'era recato a Verdun, accompagnato bene inteso da David e Mailloche; e là aveva conseguato la bandiera al colonnello.

Questi la contemplò a lungo con profonda emozione.

Poi disse:

— Avete compiuto un'opera buona e generosa, luogotenente!

Lasciò quindi trascorrere due giorni; poi ordinò agli ufficiali del reggimento di riunirsi nel cortile dell'antico palazzo municipale della città.

Nessuno di essi sapeva il motivo di un tale ordine; ma si recarono tutti al luogo indicato e vi aspettarono il loro superiore.

Egli non tardò ad arrivare.

— Signori, egli incominciò con voce commossa, devo annunziarvi una notizia che vi cagionerà un grande giubilo.

« Avete creduto che durante la guerra la nostra bandiera sia stata conseguata al nemico, non è vero? Ebbene guardate!

Nello stesso tempo una compagnia di soldati entrava nel cortile, servendo di scorta al glorioso vessillo lacero, annerito, sormontato dall'aquila.

Gli ufficiali furono scossi da un brivido, e pallidi in viso, sguainarono le sciabole e salutarono.

A un comando del colonnello batterono i tamburi, suonarono le trombe e il rumor guerriero riempì l'augusto cortile dell'antico palazzo storico.

— Signori, riprese poi il comandante del reggimento, è nostro dovere, ora, ringraziare pubblicamente colui che ci ha procurato questa immensa gioia.

« Egli è il luogotenente Giovanni di Fontix. Fu lui a impedire che la nostra aquila venisse portata, come cinquantadue altre, all'arsenale di Metz, per esser poi consegnata vergognosamente al tedesco, come si consegna una merce di cui siasi fatto acquisto; imperocchè — lo dico ad onore dei nostri soldati — il nemico, durante l'intera, disastrosa campagna del 1870, non ha saputo conquistare su tanti campi di battaglia, neppure una bandiera.

« Signore, in nome vostro e mio, in nome di tutti i soldati del nostro reggimento, morti sul campo dell'onore, ringrazio il luogotenente di Fontix, l'azione nobile del quale sarà citata oggi stesso all'ordine pel giorno.

Giovanni, che se ne stava presso la bandiera, ascoltava cogli occhi bassi, col cuore palpitante.

Come si sarebbero contenuti tutti quegli ufficiali, che, dopo la fine dell'assedio, s'erano sempre tenuti da lui lontani, non rivolgendogli la parola se non quando lo esigevano le necessità del servizio?

Avrebbero ricordato ancora l'accusa infame lanciata contro di lui?

Il colonnello pure aspettava con ansietà.

Ma l'attesa non fu lunga e se l'offesa era stata crudele e ingiusta, la riparazione fu solenne e completa.

Gli ufficiali lentamente s'avvicinarono a Fontix, cui porsero tutti la mano, nessuno di essi mancando di dirgli, cogli occhi inumiditi:

— Perdono!

Fu un dì di letizia quello pel giovane luogotenente; perchè in quella medesima mattina riceveva la lettera di Lampereur, nella quale costui gli dava appuntamento a Maison-Lourde.

Voleva partire subito, per approfittare degli ultimi giorni della licenza; ma il colonnello lo trattenne fino all'indomani, desiderando egli prendesse parte, la sera, alla festa data in suo onore al Circolo militare.

A tutti il giovane dava a leggere, giubilando, la lettera del caporale.

— Chi sa che, grazie a quel bravo giovane, io non riesca a scoprire la verità!

Non partì quindi che alla mattina del dì dopo; e, giunto, verso il mezzogiorno, a Batilly, stazione di frontiera, vi discese e vi aspettò la sera, per penetrare in Germania.

Di notte, poi, — per evitare i cattivi incontri coi gendarmi tedeschi — si sarebbe avviato a Maison-Lourde.

Vi arrivò infatti alla una del mattino.

Gettò un pugno di sabbia contro la finestra della cameretta occupata da Mathieu, e situata al pianterreno, ad uno degli angoli dell'edifizio. *(Continua).*

CRONACA

AL CONVEGNO RADICALE.

I rappresentanti delle Società democratiche radicali, riuniti domenica al Convegno di Milano, ricevettero il seguente telegramma dell'on. Marcora, che riassume il programma radicale:

« Società Democratica Reduci, raccolta assemblea annuale, invia saluto riverente, affettuoso ai rappresentanti Democrazia Radicale, oggi convenuti Milano, augurando che deliberazioni Loro assicurino affrettino attuazione dell'antico autentico programma radicale, di completa rivendicazione sovranità, responsabilità nazionale, mediante illimitato incondizionato suffragio, più sicure franchigie per assoluta libertà di riunione associazione pensiero e stampa — di istruzione laica — di legge generale organica dello Stato, che riordini e distribuisca tutti i servizii, le competenze, e gli oneri, fra i diversi istituti civili e in tutti gli ordinamenti tributari, militari, giudiziari, amministrativi, di beneficenza, di igiene ecc. secondo giustizia sociale e conforme alle tradizioni ed alle reali esigenze del paese.

« MARCORA, *presidente*. »

La bandiera sociale delle guardie daziarie.

Le guardie daziarie del comune hanno inaugurato l'altro ieri, domenica, la loro bandiera sociale, con una simpatica festa nella palestra scolastica di via Bassano Porrone.

Erano intervenute le rappresentanze di ventiquattro società, parecchie delle quali con bandiere. Il deputato Cabrini che si trova al Congresso di Bologna inviò la sua adesione.

Parlarono il segretario del settimo riparto dazio, avv. Pizzagalli — padrino della bandiera, il segretario dell'Associazione delle guardie daziarie di Genova, il direttore del giornale *Il daziere*, signor Carrozzelli e la signora Massaré, per l'Associazione femminile, tutti assai applauditi.

Ultimo disse brevi e felici parole il sindaco Barinetti, che porse un saluto ai bravi agenti a nome del Comune e le sue parole furono accolte da grida di *Evviva il sindaco!*

Il corpo di musica *Manzoni* rallegrò la festa, cui intervennero anche l'ex assessore Mira, il consigliere Banfi, l'assessore Stabilini, il tenente in prima delle guardie daziarie signor Gianni, il segretario dell'Associazione fra gli impiegati comunali, signor Motta ed altri benemeriti dell'Associazione.

Il ministro di grazia e giustizia on. Ronchetti è ripartito per Roma ieri sera col diretto delle ore 22,40.

Erano alla stazione a salutarlo le autorità, i magistrati del tribunale e della Corte d'appello e molti amici.

Dagli amici della pace di Francia è giunto l'altro dì questo telegramma all'Unione Lombarda:

« *Nimes, 10 aprile.*

« Il secondo Congresso francese della pace, riunito a Nimes, cogliendo l'occasione del viaggio del presidente della repubblica francese in Italia, invia alle Società della pace d'Italia e in particolar modo a E. T. Moneta presidente dell'Unione Lombarda, tutte le sue simpatie e i suoi ringraziamenti per la parte presa da coteste società alla conclusione di un trattato di arbitrato tra la Francia e l'Italia, che stabilirà una più stretta unione fra le due grandi nazioni latine amiche della pace.

« TEODORO RUYSSEN. »

Storia delle guerre. — L'altro dì al Liceo Beccaria il dott. Giovanni Miceli continuò le conferenze del corso di *Storia delle guerre*, promosso dalla Società della Pace, Unione Lombarda.

Illustrò il disegno di monarchia universale di Alessandro Magno, il quale con tutta la superiorità del suo genio portava i germi atavici dell'origine semibarbarica e dell'ambiente macedone, ambiente di una società militare ed inferiore.

L'efimera durata dell'impero di Alessandro è una prova che i disegni di monarchia universale sono destinati a crollare senza quasi lasciar traccia.

Strascico elettorale. — Contro la deliberazione 7 marzo del Consiglio comunale che respingeva il ricorso per decadenza di sette consiglieri comunali fu presentato l'altro di reclamo alla Giunta provinciale amministrativa dagli stessi cittadini che avevano prima ricorso al Consiglio comunale. Contro la decisione della Giunta provinciale è ammesso il reclamo alla Corte d'Appello e da questa alla Cassazione romana.

Un grazioso smacco al famigerato Bava Beccaris. — Abbiamo dal nostro corrispondente da Vicenza:

In questi dì la Società operaia di M. S. di Fossano di Cuneo spediva, perchè le acquistasse, alla Società operaia di M. S. di Barbarano nella nostra provincia alcune cartelle di una lotteria, fra i cui premi da sorteggiare figura un trionfo artistico da tavola donato dal generale Bava Beccaris.

Il Consiglio direttivo della Società operaia di Barbarano deliberava ad unanimità « di non acquistare le predette cartelle e ciò per la tema che in premio al sudato obolo dei suoi soci lavoratori tocchi in sorte la sventura di un nuovo *trionfo* di Bava Beccaris. »

Non è graziosa e... meritata?

Sul dissesto della ditta Gessner. — Nello studio del rag. Giovanni Maglione ebbe luogo la riunione dei creditori del dissestato negoziante in sete signor Erminio Gessner. Molti gli intervenuti.

Il ragioniere Maglione diede comunicazione del bilancio seguente:

Attivo. — Filanda di Balbiano, edificio e macchine (lire 125,000), filanda e filatoio di Molinello (200,000) esposti per 300,000, macchinario a Barlassina ed a Caronno 50,000, merci 205,060, carbone e legna 2840, merci in deposito presso terzi ed in lavorazione 157,272 20, valori industriali 65,035, in riporto 90000, in deposito di proprietà terzi 13,452, denaro 6323 92, mobili 1000, crediti ridotti a 50,000; totale lire 940,983 12.

Passivo. — Partite ipotec. L. 299,165 67, a riporto 80,000, maestranza 40,000, tasse 1500, creditori per depos. merci 157,272 20, per valori 13,452, cambiali a pagare 101,692, creditori diversi 863,226 18; — totale lire 1,556,306 05; un « deficit » quindi di lire 615,322 93.

L'assemblea deliberò di nominare una commissione, la quale in concorso col ragionier Maglione, dopo esaminata la situazione dell'azienza, abbia a riferire sulla convenienza o meno di accogliere una proposta di un amichevole componimento che la ditta stessa presenterebbe entro e non oltre il 24 corrente.

Ottenendosi la postergazione di una cifra rilevante di crediti di alcuni parenti si potrebbe corrispondere ai creditori il 50 per cento circa.

A far parte della Commissione vennero chiamati i signori Enrico Forneris, ingegner Pietro Feranzini, e la ditta Vonwiller e Comp.

La furiosa ribellione d'un ladro agli agenti. — Verso le 10 30 di ieri mattina il vigile urbano Alessandro Rusconi, fu da una donna avvertito che un ladro stava per rubare la bicicletta al salumiere Giacomo Riva nella casa in via Ripamonti n. 2.

Il Rusconi accorse e vide un giovanotto tarchiato in atto appunto di salire in bicicletta.

— Scusi, gli disse il vigile, di chi è questa bicicletta?

— È mia! rispose tosto il giovane e fece per andarsene.

Ma in quel mentre sopraggiunse il salumiere Riva il quale riconosciuta la propria bicicletta, menò un formidabile pugno al ladro.

Questi, che è certo Stefano Rognoni, di Pietro, di 22 anni, abitante in viale Lodovica N. 39, si svincolò dalle mani del vigile e gli si scagliò contro, percuotendolo con pugni e calci.

Il vigile resistette validamente, ma vistosi in procinto di essere sopraffatto, sia per la robustezza del Rognoni, sia perchè questi si frugava in tasca, cercando certamente il coltello, si ritrasse alquanto e lo colpì al capo ferendolo con parecchie bastonate.

Il Rognoni però non si arrese e, perdendo sangue in copia, di nuovo investì il vigile a pedate e a pugni. La lotta durava così da dieci minuti, quando in aiuto del vigile Rusconi, accorsero dal vicino 8° Mandamento i suoi colleghi Ferrari Primo, Facchi ed un agente di P. S., e tutti insieme, non senza fatica poterono ammanettare il ladro e tradurlo all'ufficio del Mandamento, seguiti da una folla enorme di curiosi; tra questi non mancavano parecchi compari del Rognoni, che pretendevano fosse rilasciato e che per poco non riescirono a strapparlo di mano agli agenti.

Poco dopo dall'ottava sezione di P. S. di corso Romana, arrivarono parecchie altre guardie, ma quando si trattò di far salire il Rognoni sur una vettura per accompagnarlo all'Ospedale Maggiore ond'essere medicato, questi, sebbene ammanettato, di nuovo si ribellò, e ancora con calci e morsi, diede non poco da fare ai sei agenti che lo circondavano.

Finalmente dopo essere stato medicato, il Rognoni venne tratto in arresto all'ottava sezione di P. S.

Il suicidio di un pittore. — Dal primo giorno d'aprile aveva preso alloggio in una camera ammobigliata della casa in via Agnello, 14, al quarto piano, certo Giovanni Battista Cressatti, di 33 anni, pittore, che ritornava allora in Italia, da Buenos-Ayres.

Il giovane era evidentemente in pessime condizioni finanziarie e si mostrava sempre più preoccupato e triste.

Stamane la signora che gli aveva affittata la camera, non vedendolo uscire all'ora solita, aprì l'uscio, supponendo si sentisse male, ma dovette arretrarsi per la puzza di carbone che appestava l'aria della stanza.

Spaventata, chiamò gente; si avvertì tosto la questura ed un funzionario della prima Sezione in via Spiga, recatosi alla casa, rinnovò l'aria della camera, entrò e trovò il Cressati steso sul letto, semivestito e già cadavere.

L'infelice si era asfissiato, ardendo del carbone, in un braciere posto sul caminetto, di cui aveva avuto cura di chiudere l'orificio superiore.

Sul cassettone vi era un biglietto scritto a matita, con queste parole:

« Mi uccido stoicamente, per non capace di sopportare certi disinganni.

« *G. B. Cressatti.* »

Non si sa che a Milano il Cressati avesse nè parenti, nè amici e si ritiene sia stato spinto al suicidio dal bisogno.

Il cadavere è stato portato al Cimitero Monumentale.

Un suicidio misterioso nelle campagne di San Siro. — L'altro dì, verso le quindici, un giovanotto e una ragazza che passeggiavano per le vie campestri fuor di porta Magenta, nei dintorni dell'ippodromo di San Siro, scorsero in un ruscello per l'irrigazione dei prati, un uomo in maniche di camicia, steso sul fondo immobile, col viso in giù.

Il giovanotto lo scosse e si accorse che era freddo cadavere e allora data la voce ad alcuni contadini che passavano, fu avvertito il delegato Birondi che si recò tosto sul luogo col dottor Rossi ed alcuni agenti.

Il cadavere venne tolto dal rigagnolo e il medico constatò che la morte doveva essere avvenuta non più di un'ora prima, non per annegamento — giacchè nel ruscello non v'era che pochissima acqua — e neppure per apoplessia o per sincope. — D'altra parte il cadavere non presentava lesioni gravi, soltanto si scorgevano lividure ed eschimosi alle braccia.

L'estinto era un uomo sui trentacinque anni, robusto, pingue, vestito civilmente di nero: la giacca fu trovata appesa al bastone infisso nel suolo, presso il ruscello. Nelle tasche aveva il portafogli con 104 lire, un immagine sacra, con a tergo il ritratto di una donna attempata e la indicazione: Meroni Carolina, vedova Brentani Semenza, morta a 57 anni, nel 1902.

Nelle tasche del panciotto si rinvennero due orologi, uno fermo sulle 14,30, l'altro sulle 14,45.

La salma venne esposta nella Camera Mortuaria del Cimitero e l'Autorità continuando nelle indagini potè stabilire che il disgraziato era l'oste Annibale Ravetta, di 31 anni, ammogliato e padre di una bambina, che aveva bottega in via Metastasio 3 e abitava in via Vincenzo Monti, 49. L'ipotesi più attendibile circa la sua misera fine e ch'egli siasi avvelenato, non si sa ancora con quale sostanza e per un complesso di cause, malattia nervosa e contrarietà negli affari e nella famiglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.48, tram. 7.02 — Roma — leva 5.39, tram. 6.44 — Palermo — leva 5.38, tram. 6.38.

Luna. — Età giorni 26. Leva 3.57 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Francia centrale, minima di 743 sulla Norvegia.

Temperatura. — Irregolarmente variata, minima in Transilvania.

Parigi: vario — Nizza: coperto — Madrid: quasi coperto — Zurigo: quasi coperto — Praga: pioggia — Vienna: pioggia — Trieste: nuvoloso — Budapest: vario — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa: massima di 764 sul Jonio, minima di 762 sull'Emilia.

Temperatura. — Poco variata, massima di 23 in Lombardia, Toscana e Sicilia.

Venti. Di ovest e sud-oves al nord, orientali o sciroccali altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche pioggia o temporale.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: vario — Genova: vario — Firenze: nuvoloso — Bologna: nuvoloso — Roma: nuvoloso — Napoli: vario — Foggia: vario — Bari: vario — Palermo: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.6.
Tem. cent. med + 14,9 mass. + 21.6, min. + 9.7.
Umidità relativa 61 0[0.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Frana disastrosa nel modenese.

Telegrafano da Modena, 10:

Nel comune di Montese è caduta una frana che raggiunse già la lunghezza di due chilometri e larghezza di uno, una profondità enorme e che accenna ad estendersi ancora.

Quattro case crollarono e cinque si fecero sgombrare. Rimasero distrutti 500 metri di strada comunale. Non si verificò fortunatamente nessuna disgrazia.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Griselda*, opera. — *La canzone del fico*, ballo. — Ore 8,30.
LIRICO: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'uomo propone*, comm. — Ore 8¦45.
FOSSATI: *Ardaino d'Ivrea*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella di Nuova York*, operetta.
VERDI: *I figli di nessuno*, dramma. — Ore 9. — Ore 9.
STABILINI: *Andreina*, comm. - Ore 9
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *La tintura di Jorio*, comm. — *La Gerusalemme libevata*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Griselda di Massenet alla Scala.

Milano intellettuale s'era data un nuovo convegno l'altra sera alla Scala, attrattavi da quell'irresistibile fascino che sempre e dovunque esercita la musica profumata, olezzante e carezzevole dell'insigne autore di *Manon* e di *Werther*.

La vasta sala, sfolgorante di luce, presentava il solito aspetto magnifico delle *premières* per concorso imponente di spettatori e per quantità di belle signore dalle ricche ed eleganti acconciature che aggiungevano all'ambiente la nota gentile della grazia e della leggiadria.

Il successo di *Griselda*, affermatosi subito nel prologo e nel primo atto, con chiamate alla fine continuò la sua linea ascendente nel secondo atto: e certo a Giulio Massenet giungerà ben gradita l'eco delle acclamazioni del pubblico milanese che di questo suo lavoro ha gustato ancora le dolcissime, inspirate melodie, deliziandosi ad esse.

Quest'opera fu data la prima volta a Parigi nel 1901: poi a Milano nell'autunno del 1902 al teatro Lirico, ove l'autore che era presente, ebbe una continua ovazione, della quale serba sempre memoria.

L'opera di colore schiettamente provenzale, si può dire un vero scrigno di gemme musicali.

Basti enumerare l'agreste introduzione del prologo su cui è tessuta poi la sospirata romanza di « Alain » *ai miei sguardi v'aprite...*, la caratteristica canzone di « Bertrade » *In Avignone, ostel d'amor*, la splendida scena del « diavolo » nell'atto secondo col consecutivo duetto con « Fiamina », l'evocazione, l'apparizione e il vaporoso *valzer* degli spettri, la tenera canzone di « Alain » *Io son l'augel*, ecc., ecc.

La riproduzione fatta l'altra sera alla Scala è splendida per tutto quanto riguarda l'allestimento teatrale. Le scene sono veramente belle e nel secondo atto i pittori spiegarono tutta la loro fantasia e la loro valentia, ottenendo il maggior successo dal pubblico plaudente.

Tra gli esecutori, chi ha dato maggior rilievo alla parte come azione scenica e dolcezza di canto è stato il baritono De Luca il quale s'è riconfermato interprete straordinario del « Diavolo. » Fu applauditissimo nella scena del secondo atto.

Buona la signora Camilla Pasini nella parte della protagonista ed efficace il Titta Ruffo in quella del marchese. Bene gli altri.

Splendidamente l'orchestra diretta dal maestro Campanini che partecipò cogli artisti agli onori della ribalta.

Benissimo, come sempre, i cori diretti dal Venturi.

Stasera della *Griselda* si avrà la seconda rappresentazione, che sarà anche l'ultima, perchè la Direzione della Scala, non sappiamo per quali ragioni, ha creduto dare quest'opera proprio nell'ultima settimana della stagione teatrale.

*** Iersera al Lirico si diede la tanto aspettata operetta inglese del maestro Sydney Jones *La Geisha* (l'istoria di una casa da the).

È stata allestita con ogni cura, scenari speciali, figurini originali, messa in iscena straordinaria, in modo da costituire uno spettacolo di primo ordine.

*** Alla Scuola di recitazione dell'Accademia dei Filodrammatici, della quale è anima Teresa Boetti-Valvassura che fu tra le nostre migliori attrici, ebbero luogo or non è molto, alcuni saggi nei quali ebbero campo di distinguersi parecchie allieve ed allievi, che hanno in realtà molto approfittato dell'insegnamento. In un atto del *Suicidio* di Ferrari, nella *Maria Stuarda*, in *Da galeotto a marinaro* ed altre produzioni diedero prova di spiccate attitudini le signorine Inzoli, Marsalech, Echeli, De Meris, Orlandi, ecc. e gli allievi Vergnano, Monti, Barelli, Rossetti, ecc.

*** Ermete Novelli, nel giro che sta facendo in diverse città fu anche Monza, ove l'altra sera al Sociale nel *Papà Lebonard* ebbe le più entusiastiche ovazioni.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 11:

Quando saranno ospiti di Roma il presidente Loubet e il capo del Municipio di Parigi, il nostro Comune offrirà loro copie della riproduzione degli autografi di Ludovico Ariosto con dediche in apposite cartelle artistiche.

La morte di un musicista.

Ci telegrafano da Trieste:

morto, settantenne, Lionello Ventura, musicista e critico apprezzato. Nel 1869 fece rappresentare a Bologna ed a Trieste l'opera *Alda*, che ottenne buon successo; poi lavorò lunghi anni all'opera allegorica *Roma*, rimasta inedita.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

L'acqua Claudia. — Fra le acque da tavola nazionali, la deliziosa acqua minerale CLAUDIA è quella che fu sottoposta alle maggiori prove cliniche e sperimentali con costante uniformità di risultati; sulla grande efficacia nelle malattie più svariate dell'apparecchio digerente, e sulla straordinaria sua purezza come acqua minerale da tavola. Esposizioni italiane e straniere, concorsi di igiene alimentare, mostre di idrologia le assegnarono sempre le più alte onorificenze per il perfetto imbottigliamento a chiusura senza turacciolo e per la eccezionale sua composizione chimica, che la rende la più igienica e salutare delle acque minerali da tavola. 1

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

SALVAGO-RAGGI INTERVISTATO

sulle indennità cinesi

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Proveniente da Alessandria d'Egitto giunse oggi il *Singapore* con 238 passeggieri, fra cui l'ex ministro d'Italia a Pekino, marchese Salvago-Raggi, che si reca a Roma chiamato dal Ministero.

Si recò a bordo ad intervistarlo un redattore del *Pungolo* al quale il Salvago dichiarò di non essere molto informato dei particolari della questione sollevata dall'on. Mirabelli; ma avendo letto un giornale contenente l'intervista si era fatta l'idea che il Mirabelli che conosce bene la quistione se ne volesse occupare con sicurezza, da uomo onesto.

Chiestogli se fosse esatto ciò che aveva pubblicato il *Pungolo* rispose:

« Non è inesatto, ma vi sono delle lacune le quali potrebbero mutare del tutto la situazione ».

Aggiunse di non poter dire altro e che avrebbe parlato solo quando ne avesse avuta l'autorizzazione dal Ministero. Allora avrebbe detto tutto non avendo niente da nascondere; ma non solo non è un libero cittadino, ma un funzionario e la sua parola potrebbe riflettere la posizione di altri.

Quanto agli appunti mossigli dalla stampa e che ignorava disse di non meravigliarsene potendo essere una naturale reazione dell'eccessiva glorificazione fattagli al tempo degli avvenimenti di Cina.

Il ministro Orlando in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 11:

Ieri sera nel banchetto offerto dal Circolo artistico, al ministro Orlando, questi ringraziò gli amici della cordiale manifestazione e accennò al grave compito del suo ufficio di ministro di belle arti.

Parlarono poscia l'avv. Gibilard, l'avvocato Ziino, il deputato Di Stefano, l'avvocato Lidonni, l'avv. Disalvo e l'Ojetti.

Con treno speciale stamane alle ore 10,30 il ministro Orlando si recò a Partinico, ove alle ore 13,30 venne dato un ricevimento in suo onore e dove il ministro pronunziò un discorso per salutare i suoi elettori. È ritornato a Palermo alle ore 17.

Stasera ha luogo un banchetto offertogli dal Consiglio accademico; poi vi sarà rappresentazione di gala al teatro Biondo, ove la compagnia siciliana darà la *Morte civile*. I posti sono già tutti prenotati.

LA LOTTA ELETTORALE A FORLÌ

Ci telegrafano da Forlì, 11:

Quella d'ieri fu giornata campale di propaganda per la candidatura repubblicana.

Il candidato Gaudenzi accompagnato da Otello Masini parlò nelle sezioni dei comuni di Civitella e Meldola; l'avvocato Cosimo Pugliesi parlò nel comune di Fiumana e Predappio; l'avvocato Bonopera nelle frazioni rurali forlivesi. — Dappertutto entusiasmo sincero per la candidatura di Giuseppe Gaudenzi.

Gli ospiti parigini in Italia.

Ci telegrafano da Ravenna, 11:

Il signor Deville è arrivato stasera alle 17.25 da Venezia.

Il sindaco e la cittadinanza l'accolsero festosamente.

Il signor Deville alloggia all'*Hotel Byron*.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI BOLOGNA

(La fine della terza giornata).

Parla Labriola.

Ci telegrafano da Bologna, 10:

Labriola, salutato da applausi, imprende a parlare come oratore della tendenza rivoluzionaria. È un oratore vertiginoso ed affascinante e trasporta l'assemblea nello splendore della forma eloquentissima. Riconosce tutta l'utilità della discussione svoltasi serena senza ingiurie e diatribe; giustifica la necessità della violenza valendosi delle opere di Marx e di Engels che giustificarono persino gli eccessi della Comune. Fa un minuto lavoro di analisi del movimento socialista internazionale per concludere per l'essenza rivoluzionaria del partito. Disse che essere riformisti e non volere ascendere al potere è una contraddizione colossale. Qui l'oratore si dilunga in una magnifica disquisizione teorica astrattiva intorno alle riforme e alle rivoluzioni, svolgendo la sua tesi prediletta. Dice di trovarsi perfettamente d'accordo con Turati nel combattere la tendenza media e si difende dalla taccia di anarchismo.

L'assemblea si manifesta stanca per la soverchia tensione nervosa cui l'obbliga il vertiginoso oratore il quale appare troppo teorico e dottrinario e disinteressa l'uditorio che rumoreggia e lo obbliga a concludere. Labriola rivendica ai rivoluzionari la buona fede e la coscienza socialista e spera che questo vorranno riconoscere i riformisti. L'oratore è applaudito. Sono le sette e trenta.

Il discorso di Bissolati.

Fragorosi applausi salutano Bissolati, relatore dell'ordine del giorno riformista. Dice che sarà brevissimo per non ripetere quello che disse esaurientemente Turati. Dice che i rivoluzionari non sono che conservatori dell'antica formula sorpassata dai fatti. La teorica catastrofica marxista nella concentrazione capitalistica è stata smentita dalla evoluzione storica.

Il vecchio corporativismo operaio è venuto ad accrescere i rivoluzionari, il che si tradisce nell'accusa di borghesi che si fa ai socialisti intellettuali. Dice che Lazzari nella sua mentalità è rimasto quello di dieci anni fa. La stessa pregiudiziale repubblicana è stata raccolta dai rivoluzionari. Finalmente dice che vi è pure in essi un contenuto anarchico nella concessione dell'atto risolutivo violento, negando virtù alle riforme d'intaccare il capitalismo. I labriolisti rumoreggiano alle argomentazioni serrate di Bissolati, che confuta la difesa fattane dal Ferri. Se volete essere logici — disse — dovreste essere astensionisti. Dovete essere logici come Mazzini. (*Applausi.*) Passa quindi in rapida rassegna l'ordine del giorno del Centro e quelli di Ferri, insistendo per le sue conclusioni.

Ricorda che i deputati socialisti rivoluzionari francesi votarono la fiducia a Combes nonostante il tentativo di Millerand.

Ferri interrompe e l'assemblea rumoreggia vivamente, stanca, nervosa, insofferente.

Bissolati, prevede che i labriolisti finiranno col votare l'ordine del giorno Ferri e sarà l'esautoramento reciproco.

I labriolisti, intolleranti, interrompono, mentre i riformisti applaudono furiosamente. Molti vorrebbero rinviare a domani la discussione, ma Bissolati finisce dicendo che se gli avversari ridono del dissenso, rideranno meglio domani quando vedranno un connubio impossibile.

I riformisti applaudono vivamente. Si grida e si plaude: *Viva Bissolati! Viva Turati!*

Quindi si rinvia la votazione a domattina. La lunga seduta termina alle ore otto.

LA QUARTA GIORNATA.

Giudizi avventati.

Ci telegrafano da Bologna, 11:

L'*Avanguardia*, uscita ora, dichiara ormai liquidati Bissolati e Turati, mentre riconosce in quest'ultimo una brutale franchezza.

Afferma che le dichiarazioni di Bissolati nella seduta d'ieri dimostrano la sua decadenza intellettuale. Naturalmente tali giudizi non sono divisi dalla maggioranza dei congressisti, ma neppure dalla maggioranza dei rivoluzionari.

L'*Avanguardia* dichiara che i labriolisti dopo la loro affermazione voteranno le conclusioni di Ferri.

Ieri sera fuori porta doveva aver luogo una bicchierata in onore di Labriola e Ferri; ma fu sospesa all'ultima ora per l'opposizione del proprietario. I socialisti tornarono nel centro di Bologna facendo una dimostrazione calorosa a Ferri.

La discussione sulla votazione.

L'on. Costa apre la seduta alle ore 9.

Bissolati, Labriola, Ferri e Rigola mantengono i rispettivi ordini del giorno.

Morgari spiega come il centro siasi diviso in centro destro e centro sinistro; i firmatari dell'antico ordine del giorno riprendono la loro libertà d'azione.

L'assemblea rumoreggia, impaziente di venire al voto.

Morgari chiede la votazione simultanea.

Dopo mezz'ora Costa comunica le seguenti deliberazioni: si votano prima i due ordini del giorno, estremi di Labriola e di Bissolati, dopo si voteranno gli ordini del giorno di Rigola e di Ferri.

Si discute se si deve votare per il numero degli iscritti alla sezione o per la singola rappresentanza.

Ferri è favorevole al primo modo, Modigliani è contrario per rispetto al diritto della minoranza.

Si fa un baccano indiavolato e si vota per divisione tra un vero tumulto.

La votazione riesce dubbia e si ripete col deposito delle tessere. Tutti urlano; i diversi capi-gruppi si agitano per raccogliere le tessere; è una cosa divertentissima. I tavoli della stampa sono invasi dai congressisti.

Le dichiarazioni di voto.

Intorno al metodo di votazione accettano la proposta Ferri 420, la proposta Modigliani 379.

Votarono la prima proposta i rivoluzionari, il centro sinistro e molti del centro destro; la seconda fu votata dai riformisti che, quasi soli furono per pochi voti sorpassati dal blocco delle tre correnti.

Si voterà quindi per il numero degli inscritti nella sezione.

Si pongono in votazione gli ordini del giorno di Labriola e di Bissolati delle correnti estreme.

Cabrini prega i compagni del centro destro di astenersi.

Ferri, facendo una dichiarazione di voto, chiama monarchici i riformisti i quali insorgono vivacemente protestando; finalmente Ferri riesce a dichiarare che si asterrà coi suoi amici.

Bissolati esplica la portata del suo ordine del giorno che esclude, nelle condizioni attuali, la partecipazione dei socialisti al potere, ritenendolo improponibile. (*Applausi fragorosi*).

Labriola dichiara che nella seconda votazione i suoi amici riverseranno i loro voti su Ferri. (*Rumori.*)

I riformisti ironicamente gridano: « E l'unità del partito affermata da Ferri e negata da Labriola? »

Soldi si dichiara rivoluzionario, ma per l'unità del partito, e si asterrà dal partecipare al primo scrutinio.

Agnini dichiara fallito lo scopo della concentrazione unitaria e dice che non voterà per Labriola: parla a nome anche dei deputati Sichel e Gatti.

Vergnanini e Podrecca dichiarano che voteranno per Bissolati, affermando l'unità del partito; al secondo scrutinio dice che voterà anche Cabrini.

Costa dichiara di astenersi.

La votazione.

Si ricomincia la votazione, che procede lentissima, per l'appello nominale, e per il conteggio degli iscritti in ogni sezione.

L'esito della votazione, per rappresentanti, è questo:

l'ordine del giorno Bissolati ottiene voti 306;
quello di Labriola voti 195;
astenuti 302.

Gli astenuti rappresentano la somma del centro sinistro (ferriani) e del centro destro.

Quindi i riformisti risultarono il gruppo autonomo più forte.

Il segretario del congresso passò poi al computo dei voti.

Si commenta la prevalenza della sezione labriolista del mantovano sopra le sezioni ferriane, superiori in solo quattro sezioni ai riformisti.

La provincia di Reggio Emilia diede 98 sezioni pro Bissolati; grande impressione conoscendosi che tale provincia è quella in cui è maggiore il numero degli elettori.

I labriolisti sono furibondi contro i reggiani che fecero traboccare la bilancia a favore del riformismo.

Milano diede 9 per Labriola, 8 per Bissolati e 4 astenuti.

Si comunica il risultato della votazione secondo gli iscritti per sezioni:

Iscritti 32225: per Bissolati 12255, labriolisti 7425, astenuti 12360.

La seconda votazione.

Si procede al secondo appello nominale: stamani la chiama fu fatta dal tipografo Sabbadini; oggi vien fatta dall'avvocato Lugli. Sono circa 900 i votanti.

Alla chiama di una sezione che ha 150 iscritti, una voce risponde: Ferri, Ma si constata che il rappresentante della sezione è assente e che ha votato un Labriolista.

Scoppia un gran tumulto; i riformisti strepitano e l'avvocato Sarfatti urla: « Truffatori! Truffatori! »

Il legittimo scoppio d'indignazione dura parecchio.

Ferri accenna a parlare ma viene impedito dagli urli che si ripetono in coro con Sarfatti alla testa: « Truffatori! Truffatori! »

Finalmente si riprende la votazione.

Un incidente.

Scoppia un vivissimo incidente quando vota Parpagnoli, essendosi conosciuta la relazione della Commissione sullo sciopero di Roma.

Moltissimi urlano ironicamente « Viva Nasi! »

La votazione definitiva.

La votazione termina alle ore 6,30. L'ordine del giorno Ferri ottiene voti 413, quello di Rigola 375.

Bisogna però procedere al conteggio degli iscritti alle sezioni.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Parigi.

Il presidente Combes a Laon.

10 aprile. — (E.) Il presidente del Consiglio dei ministri Combes, è arrivato stamane a Laon, per tenervi l'annunciato discorso.

Lo accompagnava il ministro della giustizia.

Combes fu ricevuto da parecchie deputazioni, da vari deputati e senatori delle vicine regioni e da un'immensa folla che plaudiva e gridava: « Viva Combes, viva la Repubblica, viva il ministero, abbasso la *calote*.

Il corteo, diretto al maneggio dell'artiglieria, trasformato in una grande sala pel banchetto, passò sotto un arco di trionfo su cui era scritto: « Onore ai valorosi difensori della giustizia sociale ».

Il maneggio era tutto adorno di piante, di fiori, di bandiere.

Il banchetto cominciò all'una; vi assistevano circa 1600 persone, venute anche dai vicini dipartimenti. — Alla fine parlò per primo il prefetto che salutando in Combes il continuatore dell'opera di Gambetta, di Ferry e di Waldeck-Rousseau, inneggiò al prossimo successo del blocco nel dipartimento ed alla longevità del ministero nella repubblica laica, democratica e sociale.

Parlarono nello stesso senso parecchi deputati e quindi sorse fra grandi applausi Combes che pronunciò un energico discorso.

Combes fece il processo della coalizione che si è formata contro il Governo e che si scaglia furiosa contro il blocco.

— Non formano essi medesimi, — chiese Combes — un blocco dei più eterogenei? Non vogliono essi imitare la coalizione dei tempi del boulangismo, quando tutti i reazionari si unirono per assaltare il partito repubblicano? Erano uomini senza scrupoli, erano cavalieri d'industria della politica!

« I nazionalisti ed i loro alleati odierni sono gli eredi del boulangismo! »

Combes fece poi allusioni evidenti agli ex-ministri del gabinetto Waldeck-Rousseau, i quali fanno anch'essi alleanza coi pretesi progressisti.

« Le elezioni legislative, esclamò l'oratore, che hanno condotta alla Camera la maggioranza repubblicana attuale, dovrebbero aprire loro gli occhi.

« Il blocco repubblicano oggi è unito quanto mai e rimarrà tale e si presenterà agli elettori nella certezza di avere compiuto la sua opera di liberazione delle coscienze e avrà salvata la Francia dal pericolo clericale.

« Bisogna sapere chi prenderà la direzione della società francese! Sarà il potere clericale, oppure il potere laico?

« Il potere clericale si confonde oggidì col potere congregazionista e perciò il Governo lo combatterà con energia, e persevererà nella lotta contro le Congregazioni.

« Il Governo attuale potrà essere criticato, ma non gli si contesterà il merito di avere governato col partito repubblicano puro da ogni ibrida alleanza, da ogni compromissione.

« È la sua caratteristica è l'unione persistente delle Sinistre: ciò che esaspera i reazionari.

« Questi dicono che i socialisti non sono veri repubblicani! Ma come credono essi di ingannare il paese?... Non accettano essi in ogni occasione il voto dei reazionari per convinti? »

Combes chiuse il discorso, invitando gli elettori a spazzar via, nelle prossime elezioni, tutta la genia reazionaria.

Il discorso del presidente del Consiglio fu vivamente applaudito.

Combes e il ministro della giustizia sono partiti alle cinque e mezza per Parigi, salutati da un'immensa moltitudine.

Durante il passaggio dei ministri, molto applauditi, si udirono alcuni fischi che provocarono nuovi e fragorosi applausi.

IL « REFERENDUM » A VOGHERA

Ci telegrafano da Voghera, 10:

Nella votazione di *referendum* sulla dote al Teatro Sociale si ebbe una grande maggioranza contraria alla dote.

I partiti popolari vincitori sono esultanti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il padre Ing. Giuseppe, la madre Al..., i nonni, gli zii, i parenti tutti annunciano addoloratissimi la immatura perdita del loro amato figlio e nipote

MARCO DACCÒ
d'anni 8

rapito da crudel morbo oggi alle ore 11. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 9 1/4 partendo dalla casa via Rugabella 15 alla chiesa di S. Eufemia, indi trasportato a Rosate nella cappella di famiglia. Si ringrazia anticipatamente chiunque vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La moglie, i figli e le famiglie Bianchi-... e Mariani, annunciano, addolorati, la repentina morte del loro

MARTINO BIANCHI

Il trasporto seguirà martedì 12 alle ore 16 in Monza, partendo dall'ospedale Umberto I.

COME SI VIVE

Al giorno d'oggi si vive in una continua tensione nervosa che minaccia anche gli organismi più forti e meglio dotati. — Per resistere a questo sforzo bisogna riparare prontamente alla perdita quotidiana di forze onde impedire un completo esaurimento. — L'Emulsione Scott rinforza le costituzioni gracili e mantiene all'organismo una energia e vitalità, come attesta il signor Di Zinno nella seguente lettera:

Potenza, 3 Giugno 1902.

Debbo alla Emulsione Scott il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione, la quale era, causa l'eccessivo lavoro, assai deperita.

Posso ancora aggiungere di aver trovato la Emulsione Scott di sapore gradevole tanto, che non ebbi mai a fastidiarmi della cura, malgrado la sua durata.

GENNARO DI ZINNO
Direzione Poste e Telegrafi - Potenza.

Infatti, saporosa e digeribile come è, l'Emulsione Scott costituisce l'alimento medicina ideale, nutrendo l'organismo, riattivando la circolazione del sangue, regolando le funzioni dell'apparato respiratorio e digerente. Ottimi son ... tori del pensiero, professionisti o ... nelle epoche di stanchezza ... vrebbero ... cura del ... sione Scott ... agisce efficacemente su ... il sistema nervoso, cerebrale e muscolare.

Gennaro Di Zinno

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica: pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. — Trovasi in tutte le farmacie. Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

SCOPERTA PRODIGIOSA

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato L. 35 ...

Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di **CASSETTE-FORTI** per custodia di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.

Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.

Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.

Compra e vendita di valori.

Depositi in conto corrente ed a risparmio.

FIORI, PIUME, BOA STRUZZO

Casa specialista Articoli Mode

M. Sekules & F.llo

traslocati Corso Vittorio Emanuele, 8

RIPARAZIONI IN GENERE

TOPICIDA STEINER migliore

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 aprile, ore 3 pom.

L'Italiana fermissima si quotò oggi in apertura a Parigi 102 95, ma da noi anche nella seconda riunione fecesi solo 103 circa per fine corrente, con un distacco di dieci centesimi pel contante.

Ottimi sempre i valori, pur chiudendo meno fermi in seguito ad alcuni realizzi.

In continuo aumento le Rubattino che trovarono buoni compratori anche a 456.

3 1/2 100,90.

Cambio 100,22.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 90 a	— —
	f. m.	103 — »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 90 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1073 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	282 50 »	— —
Id. Edison	»	541 50 »	— —
Azioni Acciaierie Terni	f. m.	1740 — »	1737 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	338 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1515 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	131 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	113 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	126 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	283 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	304 — »	— —
Id. Marconi	»	49 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 25 »	— —
Id. » Italiane	»	351 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 22 »	— —
Svizzera »	. . .	99 75 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 02 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,75	Rend. Spagn.	83,90
Id. 3 %.	97.82	Banca Ottom.	581,00
Rend. Italiana	102,95	Argento. . .	91,50
Ch. su Londra	25,12 1/2	Cred. Fondiar.	685,00
Consol. Ingl.	87,00 1/4	Azioni Suez	4140,00
Ferr. Lomb.	317,50	Lotti Turchi	124,75
Camb. su Ital.	1/4	Meridionali.	—,—
Rend. Turca	31,52	Rendita Russa	79,10
Banca di Par.	1112	Ren. Portogh.	60,70
[illegible]sine . .	47[illegible],50	B. di Francia	3915
Rendita Egiz.	10[illegible],40	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100.85	Ren. Serba 4%	74,25

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 11, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102,95 — Id. 3 1/2 100,75 — B. d'Italia 1075,50 — B. Comm. 727,00 — Credito Ital. 576,00 — Merid. 726,50 — Mediterranee 449,00 — Navigazione Generale 452,50 — Raffineria Zuccheri 340,50.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,97 — Id. 3 1/2 0/0 100,70 — Mediterranee 448,00 — Merid. 725,00 — B. d'Italia 1075,00 — B. Commerciale 728,00 — Cred. Ital. 576,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 11. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,22. Per oggi alla ferrovia L. 100.25.

Tasso settimanale dal 11 al 16 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Le medie dei Consolidati.

8 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 102,67,17	L. 100,67,17
4 0/0	netto	» 102,45,45	» 100,45,42
3 1/2 0/0	netto	» 100,49,06	» 98,74,06
3 0/0	netto	» 72.71 —	» 71,51 —

MERCATI ITALIANI.
Cereali e Farine.

Milano, — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	23,75	24,25	Borlot.est.	29.—	31,—
Ferrarese	25,25	25,50	Bianchi	25,—	26,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Colorati n.	23,—	24,—
Estero	25,50	26,—	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	20,—	21,—
Camolin. 1°	39,—	41,—	*Lupini*	11.—	12,—
» 2°	36,50	37,50	*Far. frum.*		
Mercantile	34,—	35,—	Num. 0	34,75	36,75
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,75	32,75
Ranghino	33,50	34,50	» 2	30,75	31,25
Lencino	32,—	33,—	» 3	24,50	25,50
Giapp. 1°	30,50	31,25	» 4	18,25	19,25
» 2°	29,25	30,—	Macinafat.	30,75	31,25
» scad.	27,—	28,—	*F. gr. duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,50	35,—
Risetto	25,—	27,—	Semolette	29,—	31,—
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	24,—	25,—
Risina	17,—	19,—	» com.	21,—	22,—
Risone			Crusca	13,50	14,25
Nostrano	21,—	22,—	Cruschello	11,75	12,25
Ranghino	20,50	21,50	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,50	Sem. bram.	22,50	23,50
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	18,00	19,—
Giap. nost.	19,—	20,—	Macin. ab.	17,50	18,50
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	15,—	16.—
Birmania	18,50	19,25	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,50	17,25	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,—	29,—
Nostrano	14,25	15,—	» Plata	26,75	27,50
Ven.Mant.	17,—	17,75	» Bombay	29,50	30,—
Estero	14,—	16,50	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,50	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,25	19,—	Trif. viol.	130,—	140,—
Miglio			Sp. er. m.	130,—	140,—
Nazionale	16,—	17,—	Lojetto	30.—	35,—

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate l'11 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° all'11 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 620	7810	22 430	183 835
Bozzoli pesati »	3930	—	5930	90 380
Cascami pesati »	70	2070	2140	5340
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	286	142	428	3822

Torino.
Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9/11	45-47	43-45	40-42	—,—
10/12	45-47	43-45	40-42	—,—
11/13	45-47	43-45	40-42	—,—
12/14	45-47	43-45	40-42	—,—
14/16	45-47	43-45	40-42	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18/20	47-49	45-47	44-45	—,—
20/22	47-49	45-47	44-45	—,—
22/24	47-49	45-47	44-45	—,—
24/26	47-49	45-47	44-45	—,—
26/28	47-49	45-47	44-45	—,—
28/30	47-49	45-47	44-45	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 9,25 a 9,75 — Incroiati da 8,75 a 9,25.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,50 a 8,00 — Doppi in grana 4,00 a 4,25 Straccia 7,00 a 7,50.

Lione, 9 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato inanimato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	0	22	3
Asiaticheb.	19	22	47	74
Peso . . .	1924	1474	4899	3994

Peso totale . . . Kg. 12291.

Zurigo, 9. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1350 — Trame 2540 — Greggie 910 — Totale 4800.

FALLIMENTI.

Firenze — Becattini Aless., stoffe.
Aosta — Crida Luigi, fumista.
Varese — Del Bosco Giovanna, commestib.
Viterbo — Finesi Francesco, pizzicheria.
Forlì — Fontana Lazzaro, manifatture.
Genova — Frassinetti e Bodda.
Pavia — Marchesi Pietro.
Napoli — Marrucco Pasquale, mercerie. — Siviero Lucia, cartoleria.
Pisa — Menicanti Gastone, cartoleria.
Torino — Milet Carlo, mercerie.
Sassari — Torazzi fratelli, manifatture.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Capo Spantel, 11. — Il *Duchessa di Galliera* è partito per Barcellona e Genova.

Nuova York, 11. — È giunto il *Prinz Adalbert.*

Burro importato in Inghilterra

nel mese di Febbraio 1904 in confronto dello stesso mese nel 1903.

		1903	1904
Russia.	Ql.	5.060	6.100
Svezia e Norvegia	»	10.050	12.600
Danimarca . . .	»	71.100	71.060
Germania . . .	»	2.050	500
Olanda	»	9.290	8.500
Belgio.	»	3.970	3.080
Francia	»	13.000	14.460
Stati Uniti . . .	»	940	3.000
Argentina . . .	»	4.090	1.760
Australia. . . .	»	7.300	31.900
Nuova Zelanda	»	21.890	25.640
Canadà	»	360	1.100
Diversi	»	200	200
	Ql.	149.000	179.900

Porto di Genova. – Arrivi e Partenze

Arrivi del 10 aprile.

Da Livorno 10 aprile, v. Fernside 3471 inglese, merci — Amburgo 25 marzo, v. Malaga 903 germ., merci.

Arrivi dell'11 aprile.

Da Berdiansca 30 marzo, v. Cavour 1231 italiano, grano — Troon 29 marzo, v. Elfinston 1026 inglese, carbone — Portoferraio 10 aprile, navic. Lina 140 italiano, ghisa — Odessa 25 marzo, v. Bormida 1499 italiano, merci e 298 passeggieri — Napoli 9 aprile, v. Maria Teresa 348 italiano, merci e 54 passegg. — Marsiglia 9 aprile, v. Gargano 466 italiano, merci — Sestri P. 10 aprile, cutter Palmira 53 italiano, vacante — Portoferraio 7 aprile, tartana Versilia 78 italiana, ghisa — Formia 6 aprile, goletta G. Pellerano 70 italiana, granone e ferro — Fiumicino 10 aprile, v. Corriere di Roma 154 italiano, merci — Batum 23 marzo, v. S. Giorgio 1861 italiano, merci — Colon 12 marzo, v. Monserrat 2298 spagnuolo merci — Valencia 8 aprile, v. Racoczi 943 austro-ungarico, merci e 51 passegg. — Napoli 9 aprile, v. BO 1532 italiano, vacante e 1153 passegg.

Partenze del 10 aprile.

Per Pertusola v. Rapido 31 ital. — Almeria v. Edith Heyne 2415 germ. — Nuova Orleans v. Martin Saens 2531 spagnuolo.

Partenze dell'11 aprile.

Per Nuova York v. Lombardia 3323 italiano — Nizza v. Cobra 452 germanico — Trieste v. Segesta 1157 italiano.

NOTIZIARIO AGRICOLO

NELL'APIARIO

L'inverno testè finito — se pure si può dire finito — è stato duro assai e micidiale per queste povere bestiole, ed in alcuni alveari, specialmente, si capisce, in quelli mali condizionati, ha fatto vere stragi.

Ora che la stagione sta aprendosi, che i fiori attraggono le api colle loro vive corolle, col loro profumo, e che le bestiole si danno alla consueta e feconda loro attività, è necessario che l'uomo provveda tosto a riparare i guasti cagionati dalla stagione, coadiuvata anche un po' dalla trascuratezza, e mettere in buone condizioni le api a affinchè esse possano accingersi al lavoro.

Se troviamo qualche alveare orfano — privo di regina — è d'uopo riunirlo ad un'altra famiglia che sia poco numerosa e che abbia buona regina.

E pur d'uopo passare una accurata rivista ai favi, togliendo quelli guasti, vecchi anneriti.

L'inverno fu lungo assai e rigido.

Quindi le api avranno mangiato di più per il bisogno naturale di scaldarsi, e molto probabilmente le scorte saranno esaurite.

E ben contento si troverà l'apicoltore che in autunno non avrà lesinato su un po' di miele lasciando una riserva sufficiente, che se questa era scarsa o misurata alla pura necessità di un inverno mite o comune, quell'alveare sarà purtroppo in condizioni deplorevoli. Ad ogni modo ove si vedesse che l'alimento fa difetto, vi si rimedia con un qualche favo di miele.

E purtroppo capita talvolta che non già il miele faceva difetto, ma per difetto di condizionamento questo è congelato, per cui le api avranno parimenti sofferto fame e freddo. Se dunque si è in tempo si cerchi con premurose cure e col rifornimento di alimento ottimo, di evitare che abbiano a morire d'inedia. La congelazione del miele si rende palese dal pulviscolo di cera in fondo all'alveare, essendovi misti in tal caso dei granellini bianchi. Che se invece vi sono dei piccoli granellini neri la faccenda è pure grave. Quei granellini sono gli escrementi delle tarme. le quali — annidatesi nell'alveare — incominciano la loro opera deleteria. Esaminiamo quindi attentamente i favi, dove la covata è per gran parte coperta.

Le larve della galleria cerella (tarme della cera) allo stato adulto raggiungono i 3 centimetri di lunghezza. Scoperchiandole si trovano indubbiamente le larve, che si estraggono con uno spillo e si uccidono.

In giornate calde e serene, nelle ore del meriggio, si può eseguire la muta degli alveari villici, a favo fisso, con quelli razionali a favo mobile. A facilitare il cambio, converrà spostare alcun tempo prima le ernie, ponendo quelle che devono essere abbandonate al posto delle altre che devono essere occupate. *f. t.*

Stato civile.
Morti in Milano il 10 aprile.

Oldani Giuseppa 8, C. Vercelli, 78.
Corronetti Antonia 77, bustaja, via Signora 10.
Bianchi Sofia 79, poss., via Nirone 7.
Bernasconi Lucia 70, casal., via Cagnola, 11.
Seregni Regina 79, casal., via Signora 10.
Vecchini Gaetana 81, casal., via Signora 10.
Parmigiani Armando 22, mecc., via Prina 11.
Pogliani Teresa 66,, P. Seveso 7.
Trianti Francesco 56, contad., Pioltello.
Vanzati Umberto m. 7, S. Merati 17.
Egentenmeier Luisa, 42, casal., V. Magenta, 4.
Zappalà Rosario 53, negoz., C. Vercelli 14.
Merlini Filomena 20, sarta, via Chiusa 3.
Locatelli Rachele 71, casal., C. S. Gottardo 26.
Giuliani Caterina 73, agiata, V. C. Tenca 15.
Ciminago Giacomo 82, sacer., Via Monforte 3.
Rossi Antonio 47, mecc., C. Garibaldi 101.
Corradi Anna 80, casal., via P. Castaldi 32.
Guidi Matilde 56, agiata, C. P. Nuova 40.
Oldani Giulia m. 8, B. Magenta 2.
Bersani Arturo 9, via Vigevano 41.
Garavaglia Gaudenzio 67, port., Foro Bonap. 74.

Totale: N. 22.
Dichiarazione delle nascite: N. 66.

Morti in Milano l'11 aprile.

Polenzani G. B. 51, portinaio, c. Vitt. Em. 22.
Signorini Venanzio 28, casaro, via Sciesa 5.
Magnaghi Angela 21, sarta, via Vigevano 33.
Carsana Vittorio 9, Ricovero San Vincenzo.
Barbotta Luigi 52, operaio, corso Como 26.
Aresi Carlo 60, badilante, via Vinci 35.
Villa Giovanni 40, contadino, Vimodrone.
Bugini Bortolo 63, oste, via Armorari 10.
Frattini Attilio 2, Legnano.
Peselli Pierino giorni 29, Brefotrofio.
Galli Giuseppina giorni 17, Brefotrofio.
Riccardi Alberto 4, via Londonio 19.
Passoni Giuseppe 2, corso Buenos Ayres 63.
Galli Luisa 17, sarta, viale Magenta 5.
Medini Albano giorni 23, via Tortona 12.
Oriani Rosa 68, liquorista, via S. Gregorio 18.
Mainardi Angela 1, Samaritana 125.
Banchieri Vincenzo 2, via Tadino 17.
Crottini Francesco 70, lavandaio, via Frisi 41.
Colombo Ermenegilda m. 7, c. Indipendenza 4.
Turconi Clement. 56, giornalaia, v. S. Gio. Muro 6
Mariani Dolores mesi 11, via Quadronno 16 C.
Chierichetti Francesco 20, via G. Ferrari 16.
Perozzo Emilia mesi 10, c. Buenos Ayres, 21.
Speroni Ettore 4, vicolo Lavandai 6.
Caleffi Luigia 8, viale Lodovica 54.
Daccò Marco 7, via Rugabella 15.
Agostoni Giuseppe 62, cappellaio, via Nirone 2.

Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: 34.

Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Mancadori Gius. or. con Vercesi Onornia stir.
Vicentini P. tim. r. m. con Arosio Claud. ag.
Reggio Carlo idraulico con Corini Giulia casal.
Zampori Elia calz. con Merlini Carolina gomm.
Ferrari Giuseppe mur. con Castoldi Ter. sarta.
Zappellini C. comm. con Aporti Rosa maestra.
Valtancoli Ciro imp. con Mazzi Amelia mod.
Ronchi Paolo nichel. con Formenti Rosa nastr.
Mazzocchi Antonio calz. con Griffini F. sarta.
Rigamonti Giov. comm. con Gallo Gius. sarta.
Bonfanti Luigi ind. con Locatelli Angela civ.
Vecchio Carlo calz. con Veronelli Ester tess.
Pellegri Edoardo ferr. con Bernaschini C. st.
Viganò Renzo contr. con Gornaraschi A. sarta.
Sormani Enrico tip. con Santambrogio M. sarta.
Guerra Marco falegn. con Bistorti Maria stir.
Zelotti Giovanni g. d. con Peroli Emilia l. s.
Galli Luigi selc. con Biensonni Enrica guant.
Girelli Felice ferrov. con Cogliati Virg. sigar.
Barbetta Riccardo idr. con Bolgeri Ismenia st.
Bottelli Ambrogio mur. con Volpones G. cuc.
Muggiani E. mod. con Mattai Del Moro C. poss.
Feletti Antonio fal. con Colombo Luigia sarta.
Marchini Angelo gas. con Carrettoni E. sarta.
Beretta Maria mecc. con Gilardi Teresa sarta.
Broggi Vittorio m. con Barini Giuseppa cam.
Cavallazzi Andrea a. d. con Cellani Ad. nastr.
Zampieri Carlo falegn. con Grego Emma mod.
Magnani Ettore sped. con Mari Emma casal.
Galetti Emilio proc. con Nidasio Adele civile.
Bai Egidio comm. con Baldarini Rosa cucitrice.
Farina Giuseppe stuccat. con Magnoni F. cuc.
Frontini Guido negoz. con Spadon Ida civile.
Buongiorno Francesco calz. con Malusardi E. s.
Calzetti Giuseppe fal. con Tacco Filomena tess.
Bisoni Carlo tornit. con Belloni Angela stagn.
Rerica Angelo frutt. con De Vecchi S. passam.
Magistroni Romeo dom. con Orlandi G. magl.
Brambilla Pasquale tess. con Galimberti C. s.
Nicoli Virginio cam. con Musi Mercede cam.
Dodi Raffaello fal. con Ginelli Teresa passam.
Comoni Riccardo industr. con Colombo T. civ.
Rossi Amleto tip. con Bollini Anna stiratrice.
Nava Anselmo mur. con Lucchini Maria pass.
Franceschini P. ing. con Cavalli Lanfredi M.
Cerutti Arsenio can con Montagna L. cravatt.
Bazzini Anselmo ferr. con Turconi Giu. casal.
Pizzoccaro Roberto fal. con Guazzoni C. sarta.
Mazzoleni Umberto eserc. con Collini P. ag.
Coprani Attilio suol. con Gariboldi G. stir.
Muzzio Francesco fal. Pedroli Maria sarta.
Bavastro Romildo comm. con Maroncelli C. s.
Bolles G vig. urbano con Masini Luigia sarta.
Salmoiraghi Em. imp. con. Mazzucchetti L. a.
Giordano Alfredo tess. con Cardinali G. tess.
Grossi Egidio sarto con Bonelli Alice gomm.
Casagrandi Virg. maggiord. con Pedersini Anna.
Tresoldi Carlo guardia daz. con Gevi Ester casal.
Zanaschi Carlo tramv. con Bianchi Cesarina magl.
Esposito Edoardo fabbro con Bonomi Emma cuc.
Romani Pietro facc. con Minoja Maria cartaia.
Selli Caio impieg. con Cantalupi Maria agiata.
Acquati Roberto gomm. con Casero Maria tessit.
Crespi Giacomo fond. con Ambrosini Teresa mag.
Brusoni Franc. fond. con Borroni Giovanna lav.
Tradigo Guido lattiv. con Montonati Faust. latt.
Lana Paolo mecc. con Zaccanti Teresa agiata.
Peschetti Pierino comm. con Gattoni Virg. cas.
Oppio Francesco mecc. con Borghi Margh. stir.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso* *Massimo 60 parole.*

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 10338

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti corrispondenza. 3932

NOLEGGIATORI, Ciclisti. — Verniciature biciclette complete; pulimento perfetto specchio. Lire 4 nichelatura. Chiedere cataloghi. [illegible]ani, Pistoia. 10353

VENDESI in blocco attrezzi, utensili, provenienti officina meccanica. Rivolgersi Pirinoli, Carlo Alberto, 27.

VENDESI privati prezzi convenientissimi macchine cucire provenienti liquidazione ditta. Rivolgersi Rag. Pirinoli, Carlo Alberto, 27. 10163

35 QUADRI moderni incorniciati, vendo [illegible]. Via Unione, 5, Milano. 5285

CEDESI avviato negozio alimentari drogheria. — Pochissimo riliovo. Molino Armi 41. 10291

CEDESI grosso, avviatissimo negozio vini all'ingrosso sito in grossa borgata del Novarese. Ottima clientela. Scrivere P. B. fermo posta, Novara. 9641

CEDESI lire 5000 motivi famiglia, studio rappresentanze elegantemente ammobiliato posizione centralissima. — Mayer posta Milano. 10156

CEDESI per motivi famiglia avviato negozio manifatture capitale 10000,00 circa. Scrivere Trincanato Alessandro. Sale (Alessandria). 9857

FARMACIA vendesi Milano, Provincia, laghi Maggiore. Galerno 37 posta Milano. 10263

LAGO Maggiore. - Vendesi Cissano (Intra) Palazzina con mobiglia e giardino, vista incantevole del lago. Affare ottimo. Valigeria Campanella, Genova. 10341

OCCASIONE vendesi pianoforte Germania, L. 600. Rivolgersi portinaio Cimarosa 5. 10308

VENDESI bicicletta signora quasi nuova con accessori. Corso Genova 19. 10333

VENDESI cagna Seter puro sangue anni 3. Viale Vigentina 9. oste. 10155

VENDONSI circa chilometro binarietto montato 12 carrelli robustissimi. — Scrivere 2666 presso Haasenstein e Vogler. Milano. 10183

VESTITI signora, ottomana usati vendonsi occasione. — Marcon, Radegonda 7, p.o 3. 10280

VILLINI vendonsi viale Monza vicinanza Loreto. Facilitazioni pagamento. Impresa Villini, 51 Tadino. 9756

AFFITTASI linea Erba trenta minuti da Milano appartamento ammobigliato 7 locali diritto passeggio vasto giardino. — Occorrendo disponibile stalla e rimessa. - Informazioni Biaggi, S. Tomaso 3. 9993

AFFITTO sei, otto locali signorili, pianterreno rialzato giardino Milano via Bellingeretta villino 8 viale Monza, vicinanze Rondò Loreto. Abbonamento tram 22 al giorno. 10289

CAMERE ammobigliate piccola buona pensione ambiente tranquillissimo centrale Zebedia 9. 10311

CERCANSI locali per uso industria. piano terreno, piena luce, area circa 500 mq. fra i rioni di Porta Vittoria, Porta Nuova. Dirigere offerte cassetta 113 U Haasenstein e Vogler, Milano. 10211

CERCASI 30 settembre anche subito negozio centrale assaggi vini. - Fortunato, posta. 10345

D'AFFITTARE al presente locali uso studio, magazzino ammezzati Spadari 1, angolo via Torino, nonchè locale pian terreno via Piatti 4. Rivolgersi Portinaio. 9850

D'AFFITTARSI al presente e pel prossimo 29 settembre negozi ed appartamenti da quattro locali in più con tutte le esigenze moderne. Rivolgersi F.lli Galimberti corso Loreto 2. 9425

ELEGANTISSIMA camera ingresso libero cercasi subito. Tr. G. posta Milano. 10298

PER metà maggio cercansi in affitto annuale due locali vuoti disimpegnati centro verso strada, gas, acqua. Scrivasi Ottolini, piazza S. Fedele 1. 10140

SI CERCANO d'urgenza due camere con gabinetto vuote in casa signorile oppure bella stanza con salotto elegantemente mobigliate verso strada e centrali. Fermo posta T. C. 2. 10419

COMPREREI occasione comò, comodino, buffet noce lucido. Posta Milano, Rossi. 10319

INDUSTRIA avviata, capitale 50,000 cerca socio o correntista per sviluppo affari. Rivolgersi Rag. Rossello, Gesù, 21, dalle 12 alle 15. 10278

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestante cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 7215

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE elegantissima e cane vero inglese tigrato vendo metà prezzo. Scrivere N. 142 Milano. 10331

BAR caffè avviatissimo splendida posizione in Monza [illegible] Rilevo 6000. Rivolgersi [illegible], Bocchetto 1, Milano. 10293

BICICLETTA elegante, perfetta, scatto libero [illegible] pedale Morrow nuova occasione. Visibile ore [illegible] Montebello 18. 10330

[illegible] Carnovaglia 10 HP [illegible] atmosfera 7 1/2. [illegible] seminuovo vendesi. [illegible]ale Magenta 64. 9500

CEDESI ritiro commercio [illegible] subito negozio [illegible] — Rivolgersi Ma[illegible] Visconti 10. 10276

CEDESI ben avviata industria [illegible] Eventualmente [illegible] anche so[illegible] cassetta 62 U Haasenstein e Vogler, Milano. 9876

Affitti.

AFFITTANSI in corso Lodi 5 pel 29 settembre ed anche al presente appartamenti 4, 5, 6 locali anche riunibili, luce elettrica, acqua, gaz, parquets, solaio, cantina. Botteghe grandi con retro e sotterranei anche riunibili adatte per lavorerio. 10196

AFFITTASI 29 settembre vasto opificio, via Cesare da Sesto 22, via Ariberto, con casa civile, tettoie, portici, cortili. 8547

AFFITTASI appartamento signorile 8 locali 1° piano riscaldamento termosifone comodita moderne. Via Gesù 10. 10086

AMPI locali uso laboratorio, magazzini, cantine. fuori dazio Vigevano affitta Bevagna Domenico. 9899

Avvisi diversi.

AGENTI benissimo introdotti ricercansi da Primaria Casa trattante i lubrificanti su vasta scala. Offerte « Mineraloel » posta Genova. 10342

BAGNO stufa a legna completo moderno, comprerei. - Rivolgere offerte portiere Giulini 2. 9621

CASA primaria stoffe signora, uomo, cerca piazzisti dappertutto, Dalbrun Verona. 9301

STUDENTI desiderosi prepararsi sin d'ora esami francese tedesco inglese offronsi corsi mattutini serali ciascun corso di 25 lezioni L. 25. Scrivere Poliglotta posta Milano. 10024

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE viaggiatore, conosciutissimo, primarie referenze, cerca posto viaggiatore o altro, disposto dare cauzione, fare tirocinio. Pasquale Cicorelli posta Milano. 10277

APPRENDISTA ben istruito con bella calligrafia cercasi da primaria casa commerciale. — Offerte casella postale 381 Milano. 10040

BOBINATRICI per motori, alternata continua cercasi. Bruno 23 Scurreria, Genova. 10345

CAMERIERA preferibilmente francese o tedesca che parli italiano sappia far tutto e cucinare cercasi da signora sola. Dufresne, via Petrarca 24. 10234

CERCANSI ragazze per lavoro facile e rimunerativo. Rivolgersi portinaio, via Bassano Porrone 4. 10286

CERCANSI tutta Italia Corrispondenti artistici per nuovo giornale. Scultore in marmo. Scrivere Artes posta Milano. 10310

CERCASI subito inappuntabili ritoccatrici negative. Rivolgersi Zema, viale Monforte 10. 10035

CERCASI abilissimo piazzista smerciare olii oliva clientela propria ristoranti, privata, salsamentari Provvigione lauta. Oleificio posta. 10302

CERCASI persona disposta assumersi per sei mesi esercizio avviato negozietto alimentari. Condizioni vantaggiose. Fortunato posta. 10303

CERCASI per fabbrica Svizzera cioccolato abile attivo viaggiatore che sia bene introdotto da diversi anni presso la clientela del Piemonte e della Lombardia. Preferiscesi chi attualmente trovasi presso qualche importante fabbrica cioccolato o confetture. Mandare offerte con referenze sino tutto il 15 aprile presso Haasenstein e Vogler alla cassetta 125 U Milano. 10274

CERCO lavoranti sarte. Presentarsi ore 11-12. Bassanesi, Castelfidardo 6. 10281

CERCASI da Società tramviaria provetto calderaio per riparazioni fornelli di locomotive. Scrivere cassetta 123 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10264

CERCASI piazzista conoscitore vini liquori pratico Milano, clientela — Stipendio, provvigione Offerte con referenze A. B. C. fermo posta Milano. 10242

CERSASI persona praticissima compilazi ne nuovo Catalogo che abbia fatto pratica importante ditta. Scrivere cassetta 119 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10231

CERCASI giovinetto di 13-15 anni per un negozio. Rivolgersi Mari, via Carlo Alberto 19. 10236

CERCASI a Genova da Primaria Casa Confezioni per signora abilissima sarta con perfetta conoscenza di taglio ed esecuzione, energica, per affidarle importante laboratorio. Retribuzione ottima. Contratto serio. Scrivere indicando posti occupati H 3452 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9787

COMMESSO elegante pratico vendita biancheria, guanti, cravatte ecc. cercasi da importantissima ditta. Scrivere cassetta 99 U Haasenstein e Vogler Milano. 10199

CORRISPONDENTE italiano francese tedesco inglese dattilografo, carriera estero disposto viaggiare disponibile. Offerte N. C. 40 posta Milano. 10185

DICIANOVENNE licenza ginnasiale cerca occupazione qualunque. Viser via Luciano Manara 4. 10275

DISPONIBILE ventunenne correttore bozze, pratico amministrazione giornale. tipografia. Miti pretese. Gino. Vicolo Galleria 2. 10087

FALEGNAME cercasi come fattorino. Dirigersi Libreria Carrara S. Margherita. Inutile presentarsi senza buone referenze. 10285

FOTOGRAFIA corso Porta Vittoria N. 50 cerca abile piazzista a lauta provvigione. 10305

FRANCESE desidero imparare con lezioni giornaliere da persona francese. Offerte con pretese posta restante 1144. 10300

GIOVANE dicianovenne cerca posto fattorino ciclista. Scrivere F. N. corso Ticinese 69. 10273

GIOVANE ventenne bella presenza e calligrafia cerca occuparsi come fattorino. Scrivere M. C. corso Garibaldi, 72. 10323

GIOVANE ventiquattrenne bella presenza cerca impiego capo tecnico disposto anche viaggiare. Martino, fermo posta Gallarate. 10312

GUARNITRICI cappelli uomo, abili e apprendiste cercansi. Corso Romana 66. 10178

PIAZZISTA cercasi urgente. Età non superiore 21. Saldarini, via Durini 34 Ore 10-11. 10306

RICHIEDONSI valenti ricamatrici in bianco a telaio. Jacobacci, corso Magenta 27. 10279

SIGNORINA venticinquenne cercherebbe occuparsi come governante presso buona famiglia. Scrivere posta Z. 77. 10287

STABILIMENTO cromo-litografico cerca operaio capace stampare direttamente dallo zinco sulla latta, buonissima retribuzione. Scrivere Terrizzano, Oneglia. 10060

STIRATRICE cerca buona mezzana. Urgente. Rivolgersi portineria, via Scarlatti 20, fuori Porta Venezia. 10151

STENOGRAFA dactillografa conoscenza francese entrerebbe seria casa commerciale. — Ottime referenze. Cassetta 78 U Haasenstein e Vogler Milano. 9976

TESSITURE Direttore tessitura cotone capacissimo di impegnare proprie manzoni dando [illegible] produzione attualmente impiegato [illegible] tintoria e [illegible]itura, desidera cambiar posto. A. 03 B posta, Milano. 8671

URGENTE ricerca ricamatrice a telaio. Via Monforte 19, Milano. 10288

TRENTADUENNE bella presenza, praticissimo commercio interno, esportazioni, ramo tessuti specialmente, conosce discretamente francese inglese, profondamente partita doppia, attualmente occupato cerca migliorare. Disposto viaggiare o recarsi fuori Milano. Referenze, garanzie. 785 posta Milano. 10172

VENTIDUENNE conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese, cerca posto interprete o segretario in albergo, amministrazione o famiglia signorile. Disposto viaggiare. Ineccepibili referenze. Miti pretese. Offerte a S. S. 22 posta restante, Bellinzona (Svizzera). 10064

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono soit poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

IDEAL CREMA INSUPERABILE
in flaconi e vasetti. — GRANDE SUCCESSO. — Cercansi rivenditori. — Concessionario esclusivo per l'Italia e deposito presso PAOLO REISSMANN Via Vivaio, N. 18, Milano. 4553

Barbieri d'Italia.

Mentre voi fate la barba o tagliate i capelli, siete soliti fare due parole col cliente. Ebbene, se costui si lagna di avere la figlia o la moglie anemica, consigliategli subito i Glomeruli Ruggeri. Vedrete che dopo quindici giorni il cliente vi farà mille ringraziamenti, pel consiglio datogli, e una buona mancia non vi mancherà. Intanto vi ringrazio io.

O. Ruggeri.

Appendice del SECOLO, 12-13 Aprile

PAOLO BERTNAY 57

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Celina Boussage, mentendo così, imprudentemente audace, non poteva immaginare d'aver trovato la miglior giustificazione possibile per turlupinare la sua vittima.

Maddalena, infatti, dolorosamente sorpresa, pensava che Albertini, il falsario, l'impostore, poteva averle donati, realmente, dei gioielli falsi, e si diceva, tremendo:

— Che sarebbe avvenuto di me, se tutti fossero stati falsi, e se non avessi potuto ricavarne nemmeno queste poche centinaia di franchi?

Ma, ad ogni modo, la piccola somma portata dalla Boussage non sarebbe durata molto...

Spesa quella, Maddalena non avrebbe più avuto altro che gli zaffiri che aveva voluto conservare... ma che forse erano falsi! — E poi?... E poi?... Come sarebbe vissuto?...

Celina continuava a cercarle un « posto » e non trovava nulla.. ed ella di nuovo, cominciava ad abbandonarsi alla disperazione, a pensare al suicidio...

Appunto in quei giorni, si svolgeva davanti alla Corte d'assise, il processo dell'« Agenzia internazionale », e Maddalena ne leggeva i resoconti nel giornale che Alfredo portava ogni giorno.

Li leggeva avidamente, tremando, arrossendo e impallidendo a volta a volta, soffrendo indicibilmente, sola nella sua camera perchè nessuno potesse accorgersi della sua disperazione...

Leggeva il proprio nome e il nome del marchese di Chanterive fra quelli dei ladri e dei falsari, amici e complici di Albertini... e la vergogna era più forte, in lei, d'ogni altro sentimento... e un dolore atroce le straziava l'animo, la faceva piangere per lunghe ore...

Poi, doveva mostrarsi calma, conversare, alle ore dei pasti, coi coniugi Boussage, parlando di cose indifferenti... di cose odiose... poichè era odioso tutto ciò che dicevano quell'uomo dalla faccia gialla e quella donna mostruosa... poichè tutto era odioso in quella casa orribile!...

Tuttavia, ella doveva restarvi.

Quando ne fosse uscita, che avrebbe fatto?... dove si sarebbe rifugiata?...

E mentre « Pan di burro » e Alfredo Boussage commentavano la notizia della condanna di tutta la banda della famosa « Agenzia » ella pensava, ora, con una specie di terrore ai dieci anni di pena che erano stati inflitti al padre della sua creatura.

Il piccolo essere che viveva nelle sue viscere, ancora nascosto agli occhi indifferenti, ma del quale ella sentiva l'esistenza, era disonorato prima di nascere, come ella stessa era irreparabilmente disonorata!...

Il sentimento della maternità dava intanto fremiti nuovi alla sua povera anima straziata...

Ella concepiva, gradatamente, un amore immenso per quella creatura già immensamente infelice, e l'ardeva un desiderio quasi tormentoso dei baci, delle carezze, delle affettuose parole che un giorno suo figlio le avrebbe prodigate.

A quel figlio pel quale la sua condizione sarebbe divenuta più triste, più penosa, più minacciosa, ella non pensava che per benedire la Provvidenza che le aveva concesso, almeno, una simile consolazione!

Per lui, per lui solo, ella aveva ancora un po' di coraggio, e si ostinava a resistere, a lottare contro l'avversità...

E pensando a lui, riusciva anche a sembrar calma e indifferente quando Alfredo spiegava a Celina tutti i ripugnanti particolari dell'« interessante » processo dell'*Agenzia internazionale.*

— Stamane, diceva egli, sono andato al Palazzo di Giustizia, per assistere alla rappresentazione...

« Ah! mia cara!... Tutti giovanotti simpatici e intelligenti, quei signori dell'« Agenzia »!

« Il Rocca, poi, è semplicemente ammirabile!... Più aristocratico d'un principe... più eloquente di un avvocato!...

« Ah! se lo sentissi parlare di « suo zio marchese » e della « contessa sua moglie!... »

« Ed è vero, sai?... Egli è realmente riuscito a imparentarsi con una famiglia nobilissima, guadagnandosi colla massima disinvoltura cent'ottantamila franchi!

— Oh! Oh!... E sua moglie, che fa, ora che si è scoperto tutto e che suo marito è al fresco?...

— Eh! che vuoi che faccia?... È sua moglie davvero... e ormai non può più rifiutare di sposarlo! Fra dieci anni, egli tornerà a dirle che le vuol bene...

— E le mangerà tutto quello che può esserle restato!... Ah! gli uomini!... Tutti eguali!...

« È un bel giovane, codesto Rocca?...

— Oh! sì!... Bruno... Due occhi neri che mandano fiamme...

— Ah! è bruno?... Io preferisco i biondi!

— Si capisce! È perchè sono biondo io!... Ma son certo che l'amico Rocca ti piacerebbe, quantunque sia bruno!...

« E anche a voi, sarebbe piaciuto, signora Lebrun!... Ah! Ma che avete?... Siete pallida come una morta!

— Fa caldo, qui... mormorò Maddalena; andrò per un momento nella mia camera, aprirò la finestra, e mi riavrò subito...

Ed uscì, infatti dalla cucina, barcollando, seguita dallo sguardo d'Alfredo.

— Poverina! riprese questi, rimasto solo colla moglie; dev'esser stata allevata nella bambagia!... È delicata come un bambino appena nato!... Che avverrà di lei, quando noi saremo costretti ad abbandonarla a sè stessa?...

— Forse, quando sarà alle strette, finirà col seguire i consigli ch'io le darò...

— Ti confesso che questo mi pare poco probabile...

« Che cosa possiede, ancora?

— Una *parure* che può valere circa tremila franchi...

— E quando avremo avuta anche quella?...

— Eh! allora... se vorrà, accetterà le proposte di quel vecchio signore che la segue ogni giorno, quando esce, e che mi ha parlato di lei parecchie volte... Oppure...

— Oppure, resterà sul lastrico, e un bel giorno si getterà stupidamente nella Senna!...

— Eh! che vuoi, mio caro Alfredo?... Non ha un concetto esatto della vita, quella sciocchereila!...

. . . .

Maddalena, frattanto, piangeva dirottamente, stesa sul divano, dalla stoffa del quale esalava tuttora un nauseante odore di musco, ricordo durevole di qualche altra pensionante di Celina Boussage...

Ella aveva chiusa a chiave la porta, e poteva piangere liberamente... Il pianto era ormai l'unico sollievo possibile, per lei!...

Ad un tratto ella sentì trasalire la sua creatura...

— Povero angelo innocente! mormorò, riconfortata; venendo al mondo, tu mi riabiliterai... tu mi salverai dai funesti pensieri della disperazione... e per te vincerò il mio orgoglio insensato...

« Sì!... Per te, mi umilierò, andrò ad inginocchiarmi davanti a mio zio, e gli dirò: « Punitemi!... siate spietato, verso di me!... Scacciatemi!... Ma abbiate pietà di questa povera creatura innocente, che è nipote di vostra sorella!... Farò quel che vorrete, per espiare... per darvi prova del mio pentimento!... Ma abbiate pietà di mio figlio!... »

Questa decisione valse a calmarla alquanto.

Sì... ella era stata molto colpevole... aveva disprezzato il suo maggior dovere: l'obbedienza e il rispetto verso coloro

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Il Museo commerciale di Milano. — In una recente assemblea dell'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, un egregio professionista di Milano aveva formulato una grave accusa contro l'amministrazione del Museo commerciale di Milano, asserendo cioè che esso pubblicasse dati inesatti sul lavoro che compie.

Ciò ha provocato dal signor Romanoni, presidente della Commissione di vigilanza del museo stesso, una vibrata lettera, nella quale si afferma, nel modo più formale, che i dati pubblicati rispondono perfettamente alla realtà delle cose. Questo fece, in considerazione specialmente che trattasi di istituzione organizzata nel pubblico interesse ed alimentata con pubblico danaro.

I procuratori al ministro di Grazia e Giustizia. — Il Consiglio di disciplina dei procuratori di Milano, ha presentato al ministro di Grazia e Giustizia on. Ronchetti, un memoriale, sulle condizioni della Corte d'Appello e delle cancellerie del tribunale e delle preture di Milano, deplorando specialmente lo scarso numero di personale nelle cancellerie non solo, ma di magistrati alla Corte d'appello.

Nel memoriale si chiede che le cancellerie abbiano ad assumere un assetto definitivo ed in proporzione al loro lavoro. È necessario quindi un aumento di personale non avventizio, organizzato in modo che il servizio non venga intralciato.

La petizione termina facendo voti ed invocando dall'on. Ronchetti un'equa perequazione ed un pronto riparo alle lamentate deficienze.

Edilizia cittadina. — Progetti di fabbrica approvati dalla Commissione tecnico edilizia nella sua ultima seduta: casa in via Monte di Pietà, 3, delle sorelle De la Taille Lombardi coll'ing. Moretti ed il cm. Frascoli; csaa in via Marco Polo, 5, della signora Clotilde Bonissoni coll'ing. Vanini e il cm. Somaini; porticati e magazzini in via Lomazzo, 25, del signor Benasedo coll'ing. Pugno; ampliamenti officine in via Tortona, 20, del signor Santino Cairati col cm. Ragni; casa in via Sirtori, 22, degli eredi Calegari coll'ing. Redaelli e il cm. Calegari; edificio per impianto idraulico in Piazza D'Armi del Comune di Milano coll'Ufficio tecnico municipale; casa in via Pompeo Litta, della signora Sofia Lombardi Soma con l'ing. Tosi e i cm. Graziosi e Ragni.

Casa in via Monte di Pietà, 3, delle sorelle De la Taille Lombardi, coll'ing. Moretti e il cm. Frascoli.

Casa in via Marco Polo, 5, della signora Clotilde Bonissoni, coll'ing. Vanini e il cm. Somaini.

Porticati e magazzini in via Lomazzo, 25, del signor Benasedo, coll'ing. Pugno.

Restauro del Castello Sforzesco del Comune di Milano coll'Ufficio tecnico municipale.

Ampliamenti officine via Tortona, 20, del signor Santino Cairati, col cm. Ragni.

Casa in via Sirtori, 22, degli eredi Calegari, coll'ing. Redaelli e il cm. Calegari.

Edificio per impianto idraulico in Piazza d'Armi del Comune di Milano coll'Ufficio tecnico municipale.

Villino in via Tamburini dell'ing. Antonio Comini.

Istituto in via Privata Bellini della Commissione Pedagogica Forense, coll'arch. Campanini.

Casa in via Pompeo Litta della signora Sofia Lombardi Soma, coll'ing. Tosi e i cm. Graziosi e Ragni.

Pei filatelici. — Il « Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi » reca che in occasione della prossima Esposizione di Saint Louis verranno emesse cinque specie di francobolli commemorativi, e cioè: per un centesimo, con l'effigie di Robert R. Livingstone, che nella sua qualità di ambasciatore a Parigi, ai tempi dell'acquisto della Luisiana, presiedette ai relativi negoziati; per due centesimi, col ritratto di Tommaso Jefferson, allora presidente della Repubblica; per tre centesimi, col ritratto di James Monroe; per cinque centesimi, con le sembianze di Mac Kinley, e finalmente per dieci centesimi con una carta geografica rappresentante il territorio della Luisiana.

Per la razionale fabbricazione del formaggio di grana. — Nella sede della Società Agraria di Lombardia, in piazza Fontana, fu tenuta un'adunanza per discutere intorno alla razionale fabbricazione del formaggio di grana.

L'ing. Stabilini ed il prof. Gorini riferirono intorno alle esperienze — che continueranno pur quest'anno — fatte al Caseificio di S. Romano al Renco, annunciando che l'apposito Comitato — appoggiato dal Governo — ha deciso di emettere azioni di L. 500 cadauna, per avere adeguati mezzi onde condurre a termine la utile iniziativa.

Della questione si terrà parola ancora in una prossima adunanza.

Concorso. — Le organizzazioni dei lavoranti panettieri di Milano hanno aperto il concorso per il posto di due segretari collo stipendio di 120 lire mensili. Le domande dovranno essere inviate alla Lega panettieri presso la Camera del Lavoro. Il concorso si chiuderà il 12 corrente.

Un'esposizione nazionale canina ai Giardini Pubblici. — Nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 del prossimo maggio, per cura del Kennel Club Italiano, avrà luogo ai Giardini Pubblici una esposizione nazionale canina.

I cani saranno divisi in nove classi, e cioè: classe libera, classe di allevamento libera, di Field-Trialers, novizii, cuccioloni, di coppia, di muta e classe di gruppo.

La chiusura avrà luogo il 30 aprile e le inscrizioni potranno farsi a tutto il 30 stesso mese presso il segretariato del Kennel Club in via Borgonuovo, 14.

Molti appassionati cinofili hanno fatto dono di otto coppe d'argento, per cui il Kennel ha deliberato di istituire un premio denominato « Coppa del Kennel Club Italiano ». Le otto coppe saranno conferite: nelle classi di allevamento nazionale: al più bel bracco italiano maschio o femmina: al più bel bracco leggero italiano maschio o femmina; al più bel spinone italiano maschio o femmina; al più bel pointe maschio o femmina; al più bel setter inglese maschio o femmina; al più bel setter nero maschio o femmina; al più bel setter irlandese maschio o femmina, ed al più bel segugio italiano maschio o femmina. I concorrenti devono tutti essere nati ed allevati in Italia ed aver raggiunto almeno un anno di età il giorno dell'apertura dell'esposizione. La coppa sarà vinta definitivamente da quell'espositore che per mezzo dei suoi cani — sempre della stessa razza — l'avrà conseguita tre volte.

Onoranze al dottor Antonio Rezzonico. — Il dott. Antonio Rezzonico benemerito della scienza e della pubblica assistenza, compie quest'anno il cinquantenario di laurea.

Ora si è costituito un Comitato per presentargli una grande medaglia d'oro eseguita dall'incisore Gaetano Calvi, una ricca pergamena disegnata dall'artista Campi, ed un ritratto ad olio eseguito dal pittore Stefano Bersani. Inoltre il Comitato ha deliberata la pubblicazione di una monografia che verrà poi distribuita a tutti gli aderenti.

Il Comitato pertanto fa appello agli amici e conoscenti del dott. Rezzonico perchè concorrano a render degne di lui le onoranze che gli si preparano.

Alla Società dei droghieri. — In seguito alla parziale elezione avvenuta nell'ultima assemblea, la presidenza del Consiglio della Società droghieri di Milano e Lombardia, è così composta:

Presidente: Banfi Edoardo — *Vice-presidenti:* Viganotti Silvio, Majocchi Luigi — *Cassiere:* Bagatti Giacinto. — *Segretario:* Gittardi Cesare.

I LAVORI DEL SEMPIONE

È stato pubblicato l'ultimo bollettino dei lavori del Sempione. Da esso si rileva che al compimento della grande opera internazionale mancano solo metri 1370. La lunghezza attuale della galleria è di metri 18359. Il giorno 20 marzo ultimo scorso venne ripresa la perforazione meccanica dal versante svizzero, sospesa da tempo causa le sorgenti termali. In 10 giorni si perforarono 30 metri. Nello scorso mese di marzo il progresso fu di metri 181. Le acque interne non accennano però a diminuire, ma sono continuamente incanalate sino all'imbocco della galleria. Il gneis e lo schisto continuano a costituire il nucleo delle roccie attraversate dal tunnel.

Gli operai addetti ai lavori sono circa 3500.

La questione delle abitazioni

Abbiamo da Monza:

(B.) Giacchè il vostro giornale ha fatto cenno del comizio qui tenutosi giorni sono per gli affitti, trovo non inopportuno comunicarvi l'ordine del giorno approvato da cittadini d'ogni ceto, convenuti al Politeama, dopo d'aver plaudito ai brillanti discorsi dell'avv. Sarfatti, del Reina e del repubblicano Galimberti.

« I cittadini riuniti pel comizio riassuntivo dell'agitazione contro la minaccia dell'aumento dei fitti:

« constatati gli effetti della pressione popolare la quale costrinse molti proprietari a desistere dal proposito di aumentare i fitti ai loro inquilini, talchè la misura fu solo parzialmente applicata;

« convinti che è necessario persistere nella difesa e nell'agitazione e l'una e l'altra render più continue e più organiche allo scopo di evitare aumenti avvenire;

« rilevano che per rendere efficace l'agitazione abbisogna la cooperazione o l'adesione della donna e quindi si ripromettono di intensificare la propaganda nell'elemento femminile;

« persuasi che l'agitazione e la difesa contro gli ingiusti aumenti dei fitti dove basarsi su un concetto genuino di solidarietà ... tesa fra gli inquilini, li esortano a ... da ogni sentimento egoistico e promuovere in ogni grande caseggiato frequenti riunioni, ... nomina di commissioni di rappresentanza ... di difesa incaricate della stesa dei ... della coordinazione di ogni atto collettivo di resistenza a ingiuste pretese del padrone di casa.

« invitano gli inquilini a partecipare ... Camera del Lavoro la nomina delle Commissioni; invitano il Comune a volere, senza indugio, occuparsi del problema delle abitazioni e delle costruzioni di Case operaie, e plaudono alle Associazioni popolari che colla loro unione hanno tenuta viva l'agitazione e la terranno viva anche in futuro. »

L'Esposizione di Brescia

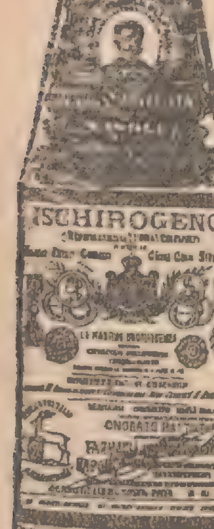
Ci scrivono da Brescia:

I principali orticoltori italiani hanno ... corso alla « mostra collettiva fra le ... viticole » splendida gara dove le diverse provincie cercheranno di emularsi ... questa antica patria della produzione ... cola, dove hanno una celebrità i vigneti ... riviera del Benaco e delle colline che ... dono ad anfiteatro le Prealpi nostre.

A questo proposito, conviene notare ... il Comitato esecutivo — presieduto dal ... daco conte Bettoni — ha cercato di rendere completa, generale la mostra dei prodotti agricoli, i quali appunto devono avere ... l'Esposizione una importanza di primo ordine e per i quali è stato destinato uno dei padiglioni più vasti del Castello.

La *maniscalcia* avrà una parte notevole nella mostra zootecnica dell'Esposizione di Brescia.

Questo genere di mostre — di cui ... primi ed incompleti tentativi si fecero ... mostre di Melegnano, di Melzo, di L... sarà qui ordinato e disposto secondo ... verse scuole e i metodi adoperati ne... paesi, di modo che i conoscitori di questi ... possano farsi un'idea completa in proposito ...



DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

J. A. Koelliker Rothenbach & C. hanno traslocato da via Meravigli, 11, in Via Vittor Hugo, N. 1. **BICICLETTE da L. 120 a L. 250** 3 anni di garanzia. Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 2000 coperture L. 5 in più. Gratis spedisconsi il Catalogo Post, via Carroccio, 7, Milano.

Scoperta Prodigiosa

Si è scoperta una *Formola Farmaceutica* di una potenza veramente straordinaria contro l'Asma e contro i dolori nervosi alla testa (*emicrania*), al cuore, allo stomaco, alla *schiena*, ai *fianchi*, alle *gambe* e l'irritazione nervosa.

Si provi si vedrà. *Guarigione assolutamente certa.*

In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.

Cartolina vaglia al Laboratorio Farmaceutico Canella in Chioggia

Garanzia ... Gratis catalogo 1904 **Biciclette LINTON** prezzi eccezionali **F. SEGA** Via Dante, 15 MILANO. Bicicletta réclame L. 110

Mq. 60000 Terreni da vendere in Sesto S. Giovanni anche per occupazione immediata. Ubicazione centrale. Facilitazioni speciali per immediate costruzioni d'abitazioni operaie o meglio stabilimento industriale. Detto terreno ha immediata comunicazione col Tramway Elettrico Milano-Monza e strada provinciale. Dista dalla Ferrovia metri 300. Rivolgersi Antonio Trasi, via Bigli 2.

Cooperativa Farmaceutica Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA ANEMIA Vinte dall' **EUNEVROL** (Pillole agli Ipofosfiti composte) La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie. Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

CEROTTO MAZZA BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

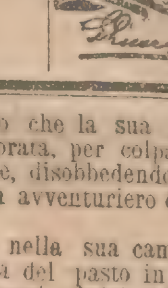
Milano, Corso Genova, 19.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA SESTO SAN GIOVANNI. *Linea Tram elettrico Milano-Monza*. 52.mo ANNO DI FONDAZIONE. Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

Cucine Economiche a Carbone, Legna e Gas *oltre* 6000 *furono già messe in opera dalla Ditta!* Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA** Cataloghi illustrati a richiesta. **CARLO SIGISMUND** 38, Corso Vitt. Em., MILANO 44, via Venti Settembre, TORINO.

LA **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più. Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO **CALLI - INDURIMENTI** della pelle, nella pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in banco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico aa 4. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 francoper posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

Domandate le dispense illustrate pubblicate dalla **Società Editrice Sonzogno, Milano**, che sono in vendita in tutta Italia, della pubblicazione

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'Assassinio del conte Bonmartini

La tragica fine del conte Francesco Bonmartini, avvenuta a Bologna negli ultimi giorni dell'agosto 1902, ha commosso non solo tutta Italia, ma ha avuto una grande ripercussione in tutta Europa.

Le circostanze in cui venne trovato coperto di ferite il cadavere del conte Bonmartini, le indagini che portarono alla scoperta dei colpevoli, le fasi dell'istruttoria che condussero ad una serie di arresti, uno più impressionante dell'altro, fanno di questo delitto passionale uno dei più truci drammi giudiziari dell'epoca nostra.

Fu ad un'illustrazione della scienza medica, al prof. Augusto Murri, che il destino riservò il dolorosissimo incarico di denunziare il proprio figlio, il giovane avvocato Tullio Murri, quale autore dell'assassinio; e fu dopo la straziante denuncia che l'uomo illustre si vide strappare di casa la figlia Teodolinda, moglie del Bonmartini, sotto l'accusa di aver spinto il fratello a compiere la strage del proprio marito, colla complicità di un sicario, il dottor Naldi. E dopo pochi mesi veniva arrestato il prof. Secchi, amante della Teodolinda Murri-Bonmartini, coll'imputazione di aver tentato di avvelenare il conte.

Tutti gli episodi di questo fosco dramma, tutte le fasi della complessa ed intricata cospirazione che doveva avere per epilogo la fine del conte Bonmartini, saranno con scrupolosa esattezza e con non meno scrupolosa obbiettività, narrate nella pubblicazione che abbiamo intrapresa.

Sarà una narrazione desunta dagli atti dell'immane istruttoria e corredata di lettere e documenti autentici, raccolti e sequestrati presso ognuno dei singoli imputati.

Alla vigilia quasi della discussione del colossale processo sarà questa nostra pubblicazione una guida sicura e completa per coloro che vorranno seguire lo svolgimento dei dibattimenti dell'emozionante dramma giudiziario.

Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrate e l'opera completa verrà compresa in circa 20 dispense.

Prezzo d'abbonamento alle prime 20 dispense:

Franco di porto in tutto il Regno L. 2 — . . . . Estero Fr. 3 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce gratis e franco il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

che hanno autorità, nella famiglia, per la loro lunga esperienza della vita...

Ella era stata colpevole per orgoglio, per spirito d'indipendenza, più che per passione... e, pure essendo stata punita terribilmente, non aveva diritto di lamentarsi e nemmeno di sperare nel perdono del marchese di Chanterive.

Albertini, quel disgraziato — poichè sapendolo ormai condannato ella provava per lui una specie di pietà — aveva reso impossibile quel perdono, col lasciar credere al vecchio marchese ch'ella fosse consapevole della truffa che questi aveva patita per evitare uno scandalo.

A Chanterive, tutti, forse, la consideravano come una ladra... E nessuno, mai, le avrebbe perdonato!

Ma per la sua creatura, che era innocente, il vecchio marchese si sarebbe commosso...

Ella sapeva che suo zio era buono... e che avrebbe salvato il bambino... e, forse, anche la madre.

Sì... sì... aveva deciso! Si sarebbe recata a Chanterive!

Vi si sarebbe recata col suo figliuolo... e certo il marchese non l'avrebbe scacciata...

A questo, ella pensò tutto il giorno, tutta la notte, e l'indomani si alzò più calma, meno scoraggiata...

Durante la colazione, Alfredo Boussage, come ogni giorno, cominciò a parlare delle notizie che aveva lette nei giornali del mattino.

Ad un tratto, fra un boccone e l'altro, esclamò:

— Ah! Non ti ho ancora detto, mia cara Celina, che i giornali si occupano anche oggi del nostro simpatico Rocca...

— Davvero?...

— Sì... Se ne occupano, dando la notizia della morte di quel vecchio marchese del quale egli aveva sposata la nipote, dopo averla rapita, per divorarne elegantemente la dote!

— Ah! e come è morto, quel povero uomo?...

— Improvvisamente... D'un colpo apoplettico, nel leggere la notizia della condanna del marito di sua nipote!

La povera Maddalena divenne livida, all'udire queste parole, ma rimase immobile, non si lasciò sfuggire alcun grido, non pianse non si mosse...

La terribile notizia l'aveva colpita in mezzo al cuore, come una pugnalata...

Tutto crollava, intorno a lei... tutto, irreparabilmente!

Al marchese di Chanterive... a quell'uomo nobilissimo al quale, disperata, aveva deciso di domandar perdono e soccorso, ella stessa aveva vibrato il colpo di grazia!...

Alfredo Boussage lo diceva, ora!... Il vecchio gentiluomo era stato ucciso dal dolore immenso che aveva provato quando aveva saputo che la sua famiglia era ormai disonorata, per colpa di sua nipote, la quale, disobbedendogli, vi aveva introdotto un avventuriero della peggior specie!

Ritiratasi nella sua camera, dopo la lunga tortura del pasto in comune con quei due esseri cinici, odiosi, Maddalena s'abbandonò di nuovo al proprio dolore, mormorando:

— Che avverrà di me?... Tutte le mie speranze sono svanite, ormai!... E se oggi mi decidessi a recarmi a Chanterive, per piangere, per implorar pietà, sarei scacciata come si scaccia un animale pericoloso!

E, fremendo, dopo una pausa breve soggiunse:

— Non fui infatti, per i miei parenti, malefica e funesta come le bestie il cui morso uccide?

Ah! quale atroce dolore straziava, in quel momento, l'anima e il cuore di quella infelicissima donna!...

Ella pianse per lunghe ore, sconsolatamente, ripetendosi che tutto era finito per lei... che sarebbe stato assurdo da parte sua, l'ostinarsi a vivere e a lottare contro l'avversità!... Poi, quando sentì nuovamente trasalire nelle proprie viscere la creatura che già adorava e che già, prima di nascere, era condannata alle più atroci sofferenze, si sentì mancare ad un tratto le forze, e, chiusi gli occhi, si lasciò scivolare a terra, svenuta...

Venne la sera, e, stupita per non aver più vista la sua *pensionante*, dopo la colazione, Celina entrò nella camera rossa.

Maddalena giaceva sul tappeto, davanti al divano, e pareva morta...

L'enorme donna si spaventò, constatando ch'ella era completamente inerte ed insensibile.

— Che ha?... mormorò; — ha forse voluto farmi il brutto scherzo di morire in casa mia?...

Chiamò Alfredo, che l'aiutò a stendere sul letto la povera donna...

— Ah! perbacco!... esclamò poco dopo, cominciando a svestirla; — ora capisco!... Le sue nausee, i suoi mutamenti di colorito, questo suo svenimento, infine... hanno una causa, Alfredo mio!... una causa ben chiara!... Costei è incinta!...

— Che dici?!... Ne sei sicura?

— Sì... sì!... È incinta, e già da parecchi mesi!... Se avessi avuto qualche vago sospetto, me ne sarei accorta prima d'oggi!...

« Ah! ecco perchè è fuggita da casa sua!... Ecco perchè le premeva tanto di star nascosta!...

— Un regaluccio del suo amante! disse Alfredo sogghignando e continuando a guardare con curiosità la povera Maddalena...

— Sì... riprese Celina; — ed ella non avrà osato dirlo al babbo...

— Avrà preferito scomparire... farsi credere morta, forse...

— Specialmente perchè il suo amante avrà giudicato opportuno piantarla in asso, per non aver seccature!

— Ed ora, che si fa?...

— Bisogna agire... agire senza perdere tempo!... I suoi cinquecentoquaranta franchi devono ormai essere diminuiti di molto!...

— Dunque?...

— Dunque, dovrà decidersi a seguire i miei consigli, quando le parlerò seriamente... e a rinunciare, infine, alla parte della vedovella sconsolata!...

« Ah! ah!... Una vedova che non ha nemmeno un cencio che sia di lutto, ed è incinta da cinque o sei mesi!...

— Poverina! Ha voluto burlarsi di noi...

— Ma non c'è riuscita!... Basta! Io le parlerò molto chiaramente, ora che so tutto!... Le dirò, senza tante cerimonie, che quando s'è cominciato coll'avere un amante come quello che l'ha abbandonata dopo averle regalato un figlio, si può continuare senza scrupoli... scegliendo meglio, però, e cercando di essere più prudenti!

— E le parlerai di quel signore che è invaghito di lei... non è vero?...

— Certamente!... Le spiegherò che è stata molto fortunata, « conquistando » senza accorgersene un uomo come quello, ricco, e disposto ad aiutarla... Ella vorrà forse continuare a recitare la commedia dell'onestà e della purezza, ma quello che le dirò del marmocchio che sta per mettere al mondo, basterà a farle cambiar registro!

Poi, *Pan di burro* non pensò più che ai nuovi guadagni che si proponeva di realizzare continuando a sfruttare la triste condizione della povera Maddalena.

— Suvvia!... riprese. — L'*affare* continua ad essere ottimo, e il nostro amico Piton, che ce l'ha procurato, meriterebbe un altro regalo, oltre a quello che gli ... mandò...

« Fra tre mesi, ella mi avrà data, da vendere, la sua famosa *parure* di zaffiri... avrà messo al mondo il suo marmocchio... avrà dei debiti verso di noi... e non le resterà più nemmeno un centesimo!... Allora, si vedrà costretta a fare ciò che io vorrò!...

« Se l'abbandonassi, commetterei una sciocchezza, poichè ella può e deve continuare ad essere la nostra « gallina dalle uova d'oro! »...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 13-14 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13642

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per av...

18. Maggio 1274 IL SECOLO Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Milano, 13 Aprile

L'abuso della forza

Si annuncia da più parti che parecchi deputati vogliono domandare al Governo una modificazione della legge, la quale prescrive per il 30 giugno prossimo l'annullamento definitivo dei biglietti di banca, che devono essere ritirati dalla circolazione e che non siano stati presentati al cambio. Il proposito è buono; e sarebbe da sperare che qualcuno si occupasse con vigore della questione.

Si tratta di uno dei più ignobili arbitrii e soprusi, che il Governo italiano già altre volte si è fatto lecito e che vorrebbe continuare. Annullando i biglietti non presentati al cambio entro il 30 giugno, lo Stato è sicuro di lucrare qualche diecina di milioni: milioni in cui si sommano i risparmi faticosamente accumulati e gelosamente costuditi di povera gente, troppo lontana dal gran fragore del mondo moderno, troppo ignara delle innumerevoli frodi che la insidiano da ogni parte, per la quale quindi il termine fatale scoccherà, senza che essa dubiti che in un istante tutto il suo avere è distrutto. Ora, poichè i biglietti rappresentano un debito, delle banche o dello stato, contratto con coloro che li hanno, che cosa significa questo annullamento se non rubare con destrezza a un grande numero di poveri diavoli il loro peculio?

È una cosa umiliante e vergognosa vedere uno Stato, che vuole esser grande, che pretende atterrire l'universo con le sue armi, stupirlo con le sue grandi opere pubbliche e con il fasto esteriore delle sue istituzioni, che vuole diffondere intorno a se una irradiazione di forza, di ammirazione, di reverenza, ricorrere poi, per guadagnar qualche milione, a questi inganni di piccolo truffatore da fiera, concorrere con i lestofanti dalla chiacchiera svelta e dall'occhio astuto, i quali sui mercati derubano i poveri villani ignoranti con la truffa dei marenghi o con qualche simigliante accorgimento. Nessuno Stato che si rispetta fa una simile soperchieria. Anche l'Austria — quale esempio bisogna citare e quale umiliazione in questo confronto — anche l'Austria paga i suoi biglietti, cioè i suoi debiti, anche quando non sono più in circolazione, solo con un procedimento un po' più lungo...

Del resto, a chi non si fermi a considerare in se questa che è pure una vergognosa spoliazione, la disposizione della legge apparirà detestabile anche per una ragione più generale: che essa è soltanto un esempio, quanto mai visibile ed espressivo di un vizio veramente orribile del Governo italiano. Alludo alla mancanza di scrupoli con cui il Governo italiano, le piccole oligarchie che hanno avute in loro mano il potere, hanno sempre abusato, e sino all'estrema misura, della ignoranza delle moltitudini. Come non sono mai state troppo sollecite di diradare questa ignoranza, così quelle oligarchie non hanno mai avuto nessun riguardo o scrupolo o esitazione nel valersene ai loro fini, per conservare o far fruttare il potere, senza nessun pensiero o inquietudine di quello che potrebbe succedere.

Così non si è cercato soltanto di trarre fuori dalle tasche alla povera gente gli spiccioli faticosamente accumulati, ma si è cercato di metter loro nella testa le più grandi e incredibili fole, per renderle materia docile alla spoliazione e agli inganni della politica.

Quando penso a tutte le fantasmagorie che si sono viste passare solo negli ultimi quindici anni — un attimo, quindi — mi vien fatto di domandarmi se una più stravagante tragicommedia della nostra vita politica sia possibile, almeno in Europa. Se la grande maggioranza degli italiani ha faticosamente e saviamente lavorato per conto proprio, l'Italia come nazione non ha quasi vissuto se non di farneticazioni, di sogni stravaganti, di esagerazioni, di chimere, alimentate a studio da chi aveva il potere e lo voleva conservare, cosicchè a certi momenti nessun atto parve più rivoluzionario che tentar di ricondurre la nazione alla considerazione del reale.

Chi non ricorda la stravagante esagerazione nazionalista di venti anni fa, quando anche le masse si erano lasciate persuadere che l'Italia fosse una delle più grandi e potenti nazioni del mondo e intanto pagavano i miliardi per l'esercito e la marina, ahimè così bene finiti? Poi l'ingenua passione per i grandi lavori pubblici, che il popolo credeva diffondessero l'agiatezza, mentre non si accorgeva che egli stesso ne pagava le spese e che aveva di intorno una folla di singolari benefattori, i quali si facevano un merito di beneficarlo con i denari estorti a lui. Poi le illusioni sulla nuova India che avevano scoperta in Eritrea; poi quello strano delirio gallofobo, che servì così meravigliosamente gli interessi della Germania, e di cui un piccolo gruppo di persone abili si valse per fare in Italia, all'insaputa di tutti e con immenso vantaggio proprio, una vera rivoluzione economica; poi le strane e molte paure del socialismo, che furono tanta parte del secondo ministero Crispi e che attraverso Adua ci condussero ai sanguinosi episodi del 1898: quegli episodi che paiono adesso inverosimili a quelli stessi che ne furono testimoni o parte...

Certamente l'epidemia morale di tante farneticazioni ed esagerazioni non sarebbe stata possibile se l'inesperienza politica della nazione non fosse stata terreno acconcio alla invasione e propagazione del microbo. Ma per ognuna di queste farneticazioni, che a un certo momento diventarono vere malattie morali di una parte o dell'altra della nazione, voi trovate un gruppo politico interessato a fomentarle, che ha approfittato senza scrupoli della ignoranza delle moltitudini, adoperando tutti i mezzi di cui disponeva, per diffonderle e farle più intense. Avessero solo i partiti al potere e lo Stato preso i soldi alla povera gente distratta ed ignara! Il male sarebbe stato grande, senza dubbio: ma minore di quello che ad essa hanno fatto, tentando tante volte e con tanti diversi artifici di rubarle il buon senso, quella certa rozza saviezza che l'esperienza della vita dà anche agli ignoranti, quel sano equilibrio che è nella natura dell'italiano e che abbiamoi nvece perduto.

Naturalmente con il tempo questa politica senza scrupoli ha generato i suoi effetti necessari. L'ignoranza, sia pur lentamente, si dirada; anche la povera gente incomincia a capir qualche cosa delle faccende terrene; e a mano a mano che essa capisce, dalle esperienze del presente e dai ricordi del passato, concepisce una malevola diffidenza, una specie di ripulsione invincibile e aspra contro lo stato italiano, contro le istituzioni essenziali che lo formano, contro le persone che lo rappresentano, le tradizioni e le idee che ne formano l'anima. I partiti che hanno il potere si meravigliano di questa indifferenza e malevolenza; protestano che è l'opera infame dei rivoluzionari: ma incominciano a capire che quella diffidenza malevola delle masse è già e più sarà una grande forza politica del futuro, di cui bisognerà tener conto.

E di già infatti, interdetti e incerti, non osano più abusare, come un tempo, della ignoranza popolare. Il presente Governo è forse il primo che non abbia il coraggio di dare ad intendere alla nazione una grande fola; e che quindi viva alla meglio, senza programma, senza propositi, senza funzione, di piccoli intrighi e dell'universale apatia. Sarebbe bene perciò che rinunciasse a prendere i pochi spiccioli accumulati dalla parte più povera e ignara della nostra plebe, riconoscendo che anche il tempo di questi inganni sta per finire.

Guglielmo Ferrero.

Dopo il Congresso di Bologna

Il Congresso di Bologna segna per il partito socialista una data storica. Come già faceva prevedere l'esito del Congresso regionale di Brescia, hanno vinto, per pochi voti, i rivoluzionari, i quali si sono assunti l'impegno di guidare il partito per nuove vie e con nuovi metodi. Non crediamo che alcuno possa essere seriamente impensierito da questa vittoria, perchè la rivoluzione dei... rivoluzionari di Bologna è puramente verbale. È una figura rettorica.

I socialisti guidati dal Ferri e dal Labriola, faranno ora un poco più di chiasso e un poco meno di lavoro, ciò che non spiacerà punto nè al Governo nè ai conservatori, i quali possono riposare in pace e avere, occorrendo, il pretesto di rimangiarsi anche tranquillamente quelle mezze riforme che avevano promesso e che pure avrebbero fatto tanto comodo ai proletari.

In sostanza, la vittoria dei rivoluzionari, per noi non è altro che una rèmora attaccata alla nave del partito socialista, poi verrà il giorno del rinsavimento.

Crediamo però che i socialisti riformisti, i quali hanno dimostrato di essere il nucleo più forte dei quattro gruppi in cui si presentarono divisi i congressisti di Bologna, non debbano aspettare tale giorno colle mani in mano.

Si nota appunto ora un grande risveglio del partito radicale, e noi crediamo che se essi hanno tanta buona volontà di fare quanto ebbero valore ed ostinazione nel tenere testa agli energumeni del rivoluzionarismo, potranno benissimo cooperare coi radicali in un lavoro comune di riforme politiche, economiche, amministrative.

È così logica questa cooperazione, che la sola sua supposizione ha fatto andare in bestia uno dei più ipocriti giornali della moderateria milanese, il quale con arte loiolesca accarezza l'on. Bissolati per persuaderlo a muover guerra al partito radicale.

È inchiostro sprecato, perchè il Bissolati e il Turati hanno troppo buon senso, posseggono troppo il senso politico dell'opportunità, per non capire che una mossa simile — d'altronde completamente ingiustificata — non avrebbe altro effetto se non quello di fare il gioco della moderateria di tutta Italia.

I socialisti riformisti ed i radicali non hanno di comune la finalità ultima, se per essa s'intende il trionfo del principio collettivista, ma hanno di comune i metodi civili di lotta, e tutto il programma minimo che il vecchio partito socialista ha tolto appunto dalla democrazia radicale.

Se essi si intendessero semplicemente su questo punto, si potrebbe lavorare insieme d'amore e d'accordo durante parecchi anni, senza paura di esaurire troppo presto un programma di riforme che è abbastanza vasto per una generazione.

ITALIA ED AUSTRIA

Ci telefonano da Roma, 12:

(*Norsa.*) I giornali ufficiosi hanno messo la sordina nel dare notizie intorno all'incidente di Cattaro, e continuano a magnificare il Convegno di Abbazia dove — dice la *Capitale* — è stata assicurata la pace.

Il detto giornale aggiunge che la politica estera potrà essere presto giudicata alla Camera, giacchè l'on. Tittoni ha in animo di rispondere subito alle interpellanze, già presentate, sulla condotta dell'Italia nella penisola Balcanica ed a quelle altre che potrebbero essere suggerite dal colloquio di Abbazia.

Gli eminenti parlamentari, che hanno fino ad oggi inviate le interpellanze in proposito, alla presidenza della Camera, ed ai quali la *Capitale* accenna, sono Santini e Cirmeni.

Frattanto sono messe in circolazione notizie ottimiste sull'esito delle trattative commerciali coll'Austria-Ungheria, notizie che tendono ad avvalorare i successi che, in quattro e quattr'otto, l'on. Tittoni avrebbe potuto ottenere nel suo rapido scambio di idee col cancelliere Goluchowski.

L'Austria accorderebbe trattamento di favore ad una certa quantità di vini italiani, caratterizzando questi vini in modo tale da ammettere al beneficio soltanto quelli dell'Italia meridionale.

Questa specie di caratterizzazione avrebbe lo scopo di accordare bensì qualche beneficio all'Italia, senza però correre per questo il rischio di dover concedere una uguale facilitazione ai paesi che godono, verso l'Austria, della clausola della nazione più preferita. Ciò per evitare l'invasione temuta dei vini francesi e spagnuoli.

Queste notizie relativamente ottimiste, circa le trattative commerciali, vanno accolte con beneficio d'inventario perchè a loro nuoce il sospetto che siano messe in giro per diminuire l'impressione prodotta dal grave incidente, sul quale incidente il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca la seguente nota interessante:

« Possiamo assicurare che il governo austriaco, in odio alla Società di navigazione *Puglia*, concessionaria del nostro servizio postale e marittimo dell'Adriatico, faceva circolare da alcuni mesi la notizia che sui vapori pubblici prendessero imbarco numerosi disertori austriaci.

« Per questo pretesto furono mosse lagnanze al governo italiano che ha assicurato l'Austria sulla insussistenza di tali dicerie e per convincerla meglio venne convenuta la visita ai piroscafi, nei termini e nella forma stabiliti, fra cui anche il *Molfetta*.

La concorrenza mossa dalla « Puglia » al « Lloyd » ha fatto traboccare il vaso e l'Austria, come sempre, non ha esitato a ricorrere alle rappresaglie .»

La conversazione di Abbazia

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 10 aprile.

(*Bertoldo Schwarz.*) Il generale Kalnoky andò a Monza, solo con un soprabito grigio, un cappello a cencio rotondo e un gran fazzoletto scuro al collo. Pareva un *detective*.

Goluchowski si recò a Milano a vedere Visconti-Venosti in vestito da viaggio, e alla stazione lo attendeva un'unica persona: Nigra. Kalnoky era il cancelliere impenetrabile che tutti sanno — un conte-generale di stampo antico austriaco, di quelli

Goluchowski.

che non guardano neanche la folla piuttosto di guardarla male. Goluchowski è l'aristocratico odierno per eccellenza. Va a spasso sempre melanconico e solo forse per non lasciarsi scappare segreti di Stato, e parla alle delegazioni che gli chiedono conto dell'opera sua dall'alto del monte Bianco. Tittoni l'ha fatta dunque da *parvenu*. Dobbiamo essere sempre la « carnaval-nation. » Un incrociatore ha voluto. Ha potuto per una notte figurarsi in sogno di essere un grande ammiraglio.

La folla degli eleganti Curgäste di Abbazia è accorsa a giorno chiaro sul molo a vedere lo spettacolo mai ammiratosi in quei paraggi di una nave da guerra estera. E la nave portava un ministro e cannoneggiava salutando a destra e a sinistra, e una folla di snelle barche accorse a vedere la discesa dalla scaletta dell'eccellenza italiana, che agitava il cappello come un sovrano in vacanza — fra gli squilli wagneriani delle trombe di bordo.

Questa curiosa e comica messa in scena deve avere stupefatto il mondo ufficiale ed ufficioso del quale Abbazia in questa stagione è la seconda patria. Tanto più che Tittoni non andò su quella riviera artificiale a cambiare la faccia al mondo. Il colloquio lo ha chiesto egli stesso. Qui — lo dicono nelle sfere di color che sanno — non si aveva niente da dirgli. Si era offerto persino di venire a Vienna: ma, per tradizionale cortesia internazionale, Goluchowski gli venne incontro a metà strada. In tutto i due ministri hanno conversato due ore. Un'ora e mezza la mattina e un'altra mezzora nel pomeriggio, quando il conte Goluchowski si recò a bordo a restituire la visita.

Di cosa si è parlato? In due ore la faccia al mondo non si cambia, tanto più in quest'epoca curiosamente conservatrice nella quale non si vorrebbe mai mutar nulla. Lo *statu quo* è la terribile soluzione di tutte le grandi questioni. Rimanga l'Europa qual'è. Perchè migliorarla? Perchè lasciarsi dominare da sentimentalismi, da superstizioni umanitarie, da impeti di altruismo, da avidità istintiva di giustizia? Fossilizziamo. E prolunghiamo, sinchè dura questa generazione di fiacchi, lo stanco *stato quo* del mondo.

Questa è stata la base, il fondamento, il soggetto primo del colloquio. È il segreto di Pulcinella. Qui si sapeva prima che non si trattata di niente. L'apparato scenico nascose la vacuità della commedia. Che i ministri di due potenze alleate si incontrino, parlino, pranzino, banchettino, è roba vecchia come l'esistenza dei dicasteri degli affari esteri. È sempre successo e succederà sempre. Goluchowski e Tittoni non si conoscevano.

Adesso si son visti e hanno scambiato — come si dice — le idee.

Ed ecco qua press'a poco di cosa si è trattato — dicono a Vienna nei circoli ufficiosi. Tittoni deve avere sottoposto a un amabile esame i rapporti fra Austria e Italia, deve aver dichiarato con estrema cortesia al collega austriaco ed ungherese che l'Italia, per quanto le si contenda nel centro d'Europa il diritto di occuparsi un poco delle cose balcaniche quale potenza, dicono, « non direttamente interessata », ha tuttavia interessi diremo commerciali nei Balcani in genere, e strategici in ispecie sulle coste albanesi da Durazzo a Vallona.

Ora sarebbe dolorosa una sorpresa qualsiasi dove leva il sole. L'Austria avanzandosi sulla via di Salonicco — l'Italia avrebbe dovuto avere un compenso. Meglio parlarne subito di questo compenso. Perchè no? Il conte Goluchowski deve aver fatto un viso molto sorpreso e, riferendosi alla Convenzione fra Italia e Austria per lo *statu quo* (sempre quello!) in Albania, deve aver detto che la monarchia sta ai patti con una lealtà da cavaliere antiquo, che l'Austria-Ungheria non mira ad altro che alla pace nei Balcani, che non sogna espansioni, che il sultano è un reggitore ideale.

Adesso farà le riforme e la Macedonia sarà felice com'è. Inoltre ora che Bulgaria e Turchia sono legate da un patto formale di servigi reciproci e amicizia perenne la situazione si è consolidata.

Niente paura. Il mondo è bello. Goluchowski non vuole cambiarlo.

Dunque perchè queste diffidenze da parte dell'Italia? I giornali, quei benedetti giornali! Bismarck, che odiava sinceramente la stampa — diceva: I giornalisti rompono continuamente i vetri delle nostre finestre e noi dobbiamo aggiustarli.

Che piaga sociale!

Dicono che Tittoni — dopo il colloquio — si mostrasse « abbastanza » soddisfatto. Quell'« abbastanza » della *Neue Freie Presse* è una mezza insolenza.

Felice era Tittoni, felice perchè si è parlato anche dei vini e Goluchowski — benchè non sia bevitore — deve aver promesso che farà tutti gli sforzi possibili per influire sui colleghi di Vienna e di Budapest perchè un qualche fusto italiano torni a passare il confine a dogana ridotta. Ci riuscirà? Ieri i feroci vinicultori

Tittoni.

ungheresi hanno scagliato al governo in proposito una specie di minaccia di anatema in sette articoli — festeggiando così l'arrivo di Tittoni: e i produttori di qui del dolce licore che ci fa allegri da Noè in qua — continuano le imprecazioni e preparano addirittura dei plebisciti, sistema referendum nei distretti dove s'arrampica e s'attorciglia il serpe generoso dal succo divino. Tira vento perfido per la clausola.

Ma Tittoni è partito da Abbazia persuaso di essere non invano salpato dal Lido, guerriero in cilindro, e sentirete presto alla Camera, a Roma — il suo resoconto ricco di parole — scarso di contenuto. « — Nulla c'era da combinare di nuovo ad Abbazia — dice il comunicato ufficioso austriaco — che questa volta ha l'aria di dire il vero: — vale a dire che fu una gita diplomatico-militare-nautica con effetto di rimbombi di gioia, inalberamento di bandiere, squilli alla *Lohengrin*, fiume di sciampagna, inguantate strette di mano, misurati inchini, sorrisi imparati, parole d'occasione, ma che tutto è rimasto com'era prima. Lo *statu quo!*

Oh Dio! Anche pei vini? Quando cancelleranno il motto latino dalle cartaccie diplomatiche?

Quando i popoli avranno imparato a fare da sè.

La Commissione dei Cinque

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) La Commissione dei Cinque, riunita in seduta plenaria a Montecitorio, oggi ha continuato gli interrogatori. Si sono sentiti l'ex-sottosegretario di Stato on. Cortese, il commendator Fiorilli, direttore generale delle antichità e belle arti, il capo divisione dell'Istruzione Masi e l'economo Fornari.

Sugli interrogatori i commissari mantengono il più assoluto riserbo.

Una statua donata alla Croce Rossa

Lo scultore russo Marco D'Antocolsky, autore del gruppo la « Carità » offerto in dono alla Croce Rossa russa, di cui diamo una riproduzione, era molto conosciuto a Parigi, dove è morto or sono due anni.

Il suo bellissimo gruppo rappresenta una

La Carità.

giovine addetta ad un'ambulanza che fascia la testa ad un soldato ferito. Questa scultura, commovente e bella, è tutta improntata di quell'espressione di tenerezza e di patetico realismo che caratterizza la maggior parte della produzione artistica di D'Antocolsky.

Nella circostanza attuale della guerra russo-giapponese, questa scultura acquista un significato più alto e ci impressiona più fortemente.

La vedova del compianto artista russo che ha voluto dare in dono questa statua alla Croce Rossa, si è inspirata ad un'alta idea di patriottismo e di pietà.

Fantasia di primave[ra]

Forse perchè la loro culla — ahimè tr[oppo] presto perduta — fu il Paradiso terre[stre] gli uomini votarono agli alberi, alle ... ai fiori, a tutti i variopinti prodotti ... terra un culto così vivo e spontaneo ... ticamente gentile; culto che torna d... flesso a gloria degli uomini, perchè at... quella scintilla di umanità superiore che li fa capaci di adorare una cosa non per il profitto o il vantaggio che ne ritirono, ma per le sue pure ed intrinsiche qualità di bellezza.

A tutte le circostanze gaie, dolorose della vita gli uomini vollero associare il simbolo gentile e significativo di un fiore: gli altari ebbero fiori e le cappellette festoni di verzura; e petali di rose si sparsero innanzi alle processioni; si vollero fiori sulle tavole imbandite e fiori sulle bare e nel camposanto; le spose ebbero corone di fiori d'arancio e, i poeti corone di lauro e di mirto; la Pasqua si commemorò col ramo d'ulivo e con la palma e il 1° Maggio col garofano rosso.

In tutte le forme d'arte e d'industria che l'uomo intraprese introdusse il fiore. L'antica e pura arte greca avvolse di acanti le sue colonnette e decorò di pampini i suoi capitelli; l'arte gotica prese il trifoglio a motivo delle sue ogive; affreschi e mosaici di fiori e di frutti decorarono le meravigliose case pompeiane; e nel nostro secolo democratico tappezzerie da pochi centesimi il rotolo e tappeti di juta portano lungo le pareti delle case più modeste, freschi mazzi coloriti per dissetar l'occhio della gente che vive imprigionata, fra le mura e nella polvere della città.

Modelli di fiori si trasportarono nelle ceramiche da quelle di Lèvre, e di Murano, fatte per labbra ducali, a quelle più rozze destinate ai contadini. Si fecero superbi e perfetti fiori artificiali a cui non manca che il profumo — e se ne fecero di goffi oltre l'immaginabile di cera, di cartone, e perfino all'uncinetto. E anche il moderno stile nuovo floreale non è, come dice il suo nome, che una forma nuova di questa nostra antica e costante vaghezza dei fiori: uno stile che vuole innestare nella decorazione degli oggetti famigliari e domestici i colori delicati e le linee flessuose che tanto blandiscono i nostri occhi in un giardino. Non è più la riproduzione esatta e fedele della flora reale, ma una flora fantastica che sta ai fiori veri come le fiabe stanno alla storia, ma che ha come le fiabe un fascino misterioso e poetico.

* * *

Fra gli antichi questa passione dei fiori prendeva le forme più puerili e più ingenue, si davano ai fiori i nomi delle divinità, Giove e Venere, la Madonna e i santi tutti ci passarono! La Jonbarbe francese deriva il suo nome da Jovis barba; Capelvenere battezzarono i verdi flessuosi filamenti della grotta muscosa; Johannis Gurbel, Cintura di San Giovanni si chiamarono in tedesco le verbene; e in Franconia alla vigilia di San Giovanni, donne, uomini, fanciulli credevano, gettandole nel fuoco di premunirsi per tutto l'anno da ogni malattia. Erba della Madonna è volgarmente battezzata la « balsamica vulgaris; » guanto della Madonna la « Campanula trachelius. » Ai fiori e alle erbe furono attribuite virtù curative e magiche.

Adesso questo ingenuo culto primitivo è sparito col sopravvenire e l'assodarsi di nozioni esatte e di quello spirito pratico proprio dei tempi moderni. Ma l'uomo moderno se non traduce più con credenze religiose e con superstizioni la sua ammirazione del fiore l'ha celebrato in altro modo per lui più significativo e positivo: col denaro.

Uno scudo è il prezzo più basso di una rosa a Nuova York, prezzo che può salire fino a 60 lire. Centinaia di milioni il mondo civile paga ogni anno la messe dei giardini: le camelie magnifiche e statuarie che colorano la riviera di S. Remo, i tulipani olandesi che mettono sui campi bianchi di neve la più lieta festa pittorica che possa rallegrar occhio umano, le orchidee dalle agili forme involate.

L'incanto di profumo, di colore e di forma di un fiore che passa ed avvizzisce nel giro di un giorno resta così fissato in una cifra colossale di affari di denaro che circola nel mercato mondiale: e il valore reale che così vien dato a queste esistenze fragili ed effimere che non han nessun valore intrinseco è ben il monumento più grandioso che l'uomo moderno poteva votare al fiore — ad attestare come malgrado la venalità dei tempi nuovi egli abbia conservato in tutto l'antico e gentile culto dei fiori.

E più commovente ancora è il pensare come lo stesso sentimento che incita il milionario a gettar liberalmente centinaia di dollari per ornar la propria tavola di rose e riempir le proprie anfore di orchidee, si ritrova tale e quale nel solitario cantoniere della ferrovia che sui muri della sua casetta getta il fresco capriccio del convolvolo e intorno intorno alla sua siepe l'allegria dei superbi girasoli; e nella rozza montanina che orna con tanto amore le finestre della sua catapecchia di garofani, di gerani e di basilico.

Spettacolo commovente di gente non indet-

Appendice del SECOLO, 13-14 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 25

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A nessuno sarebbe mai sorta l'idea che, dietro al ritratto, stesse un milione, ed anche pigliandolo in mano, nessuno ne avrebbe dubitato mai.

Sì; egli avrebbe affidato all'imagine dell'amico i mille biglietti azzurri, la fortuna carpita con tanta arditezza.

Nel pensare, immediatamente dopo, che avea tolto per sempre al compagno d'infanzia l'amante, sentì spuntare in sè come una specie di rimorso che però fu lesto a scacciare:

— Così doveva essere!

Si pose subito al lavoro; staccò il quadro, ne tolse adagio, con infinite precauzioni per non spezzare il vetro, il cartone posteriore, e desiderando vivamente di riuscire nell'operazione, per lui abbastanza difficile, la condusse a buon termine.

Poscia, verificato che mille biglietti da mille posti l'un sopra l'altro, ossia un milione, raggiungono un'altezza di dieci centimetri — non di più — li divise in venti piccoli mucchi, in modo che, applicati tra il pastello e il cartone, non offrissero all'occhio più esercitato uno spessore anormale.

Il che fatto, riparò alle laceraturo coll'incollarvi sopra listerelle di carta d'ugual colore, e riappese il ritratto al posto solito, nel bel mezzo della nuda parete; e appena ebbe nascosta la propria ricchezza, fu meno nervoso; avvertì in sè stesso un grande cambiamento.

Gli parve di non esser mai stato povero; già in lui palesavasi la potenza del danaro, che lo rivestiva d'una corazza, lo ritemprava nell'audacia, gli comunicava la magica forza di cui è munito l'uomo che possiede.

Rifletteva con calma e provò, per prima cosa, la soddisfazione di non aver lasciato alcuna traccia dei propri atti, così che non sarebbe caduto su di lui il menomo sospetto, il più piccolo dubbio.

Era dunque ricco, sicuro di fruire in pace della ricchezza, libero di edificarsi l'avvenire a suo piacimento, di organizzare la vita conforme il suo desiderio.

C'era bensì di mezzo una vittima: *Marchesina;* ma dopo tutto... l'avea fatta soffrir sì poco!... era morta come in un sogno, in riva a un poetico lago!...

Egli si appoggiò la mano al cuore, che avea battiti normali; nondimeno sentivasi in bocca un sapore indefinibile, amaro e pastoso insieme; se lo spirito era rimasto inalterato, il corpo subiva il contraccolpo delle azioni commesse.

— La volontà è un'eccellente modellatrice, mormorò, e il mio volto non esprimerà se non ciò che voglio io!

In quella notte invernale, una delle più lunghe dell'anno, avea un desiderio febbrile di veder spuntare il giorno.

La lampada, pallido lume, pareva vivesse a stento, agonizzasse in un'atmosfera scura che non riusciva a rischiarare, e, suo malgrado, Barsac la paragonava alla morte: come questa essa gettava intorno a sè tenui bagliori intermittenti.

Sebbene fosse abituato a vegliar sino a tardi anche nel crudo inverno, pure sentivasi invadere dal torpore di chi non s'è coricato, e s'abbandonava a una vaga sonnolenza quando una subita idea venne a trarnelo violentemente.

I sospetti sarebbero caduti su Mirande!... I due domestici erano entrati nel momento in cui la signora di Sergy, prima di cadere, avea detto, rivolta a Giacomo, la sola persona che le stava vicino:

— Oh, perchè uccidermi?

A tal pensiero l'uomo crudele, implacabile, che aveva assassinato una donna dopo averla derubata, fu assalito da una fiera angoscia.

Quattro ore suonarono, e la pendola, poi, nell'alto silenzio notturno, continuò nel suo tic tac monotono.

— Giacomo, povero Giacomo! esclamò Claudio.

Ma lo squillar dell'orologio colpendogli ad un tratto l'orecchio, lo spaventò.

Se qualcuno per caso lo avesse udito proferir quelle parole, si sarebbe inevitabilmente chiesto come mai egli, pur ignaro di ogni cosa, conforme la parte che s'era assunto di rappresentare, *avesse potuto, in quell'ora, compiangere l'amico.*

Si gettò sul divano, e appicciata la bocca contro il cuscino, soffocò singhiozzi e parole.

Dunque Giacomo dovea essere quegli, che, innocente o colpevole, paga alla società, alla vendetta pubblica, rappresentata dalla Giustizia, il debito ch'è reclamato da ogni delitto, ch'è imposto da ogni fatto di sangue. Era lui, Barsac, che tal debito aveva contratto, ma era Giacomo colui che lo avrebbe saldato.

Il Moloc iniquo era là pronto ad esiger la vittima, insaziabile minotauro, di cui occorreva estinguer la fame e innanzi al quale l'assassino scorgeva solo allora, tutto l'orrore del proprio atto, tutta la filosofia sociale delle colpe, dei delitti, dei crimini.

Soppressa un'esistenza, l'inesorabile destino pretende una vittima espiatoria — poco importa ch'essa sia il colpevole.

Claudio s'era imaginato di riformar la società, di conformarla ai suoi desideri, demolendola un po' dapprima, ma mai, come nell'ora presente, ebbe a convincersi che, se fatta di pezzi e brani, tentennava sulla base, codesta base era larga, e i pezzi aderivano gli uni agli altri, nonostante i crepacci, i lunghi squarci, mercè fortissimi legami, saldature enormi, mercè un'intera armatura, decrepita, ma formidabile.

Codesta società vuole che le responsabilità non vengano mai declinate, e le riversa troppo spesso su coloro che sono immuni di colpa. Essa stava per gettare lo spietato grappino su Mirande, presumendolo ladro e assassino, mentr'era un bravo giovane, un uomo di cuore, buono e mite, sebben pieno di debolezze.

Esaminava i fatti, che, tutti, in una concatenazione fatale, concorrevano ad accusare l'innocente, lo conducevano diritto alla condanna: prima di tutto il legame irregolare con Liana, il quale, finchè il giovane non era accusato, non aveva alcuna gravità, ma, appena lo fosse, gli si rivolgerebbe a suo danno; poi i suoi beni di fortuna, minimi in confronto a quelli della giovane alle cui spalle già s'era susurrato egli vivesse; poi il lungo e lontano viaggio, che alcuni conoscevano e durante il quale Giacomo avrebbe dovuto, inevitabilmente, ricorrere alla borsa dell'amante; poi il milione scomparso, di cui il notaio, per sciogliersi da ogni responsabilità, avrebbe svelato la consegna fatta alla marchesa poi l'assassinio, colle circostanze aggravanti delle parole dette dalla vittima al giovane trovato solo daccanto a lei — tutto insomma ricadeva su di lui, tutto costituiva altrettante prove materiali e morali, irrecusabili, che avrebbero confermato l'accusa e, a suo tempo, determinato l'implacabile verdetto della giuria

Barsac provava una grande tristezza e sconforto di fronte a tutto quanto scopriva nella causa di Giacomo di Mirande — chè trattavasi della costui causa e non della propria; ne soffriva, da un lato come amico, e dall'altro, cerebralmente come avvocato, occupandosi egli già, dotto nella scienza del diritto, esperto negli usi e nelle procedure giudiziarie, a studiare e analizzare il caso Mirande.

Agitò le labbra e gli scappò detto:

— Eppure non posso denunziarmi per salvarlo!

Ebbe quindi un ampio gesto col quale volle esprimere la propria impotenza.

L'autopsia avrebbe subito dimostrato che la morte era dovuta all'avvelenamento per inalazione d'acido prussico: poi si sarebbe dovuto provare che Giacomo avea presso di sè un tal veleno

Ora una tal prova non la si sarebbe mai ottenuta, poichè Barsac avea gettato nella Senna la boccettina del veleno; e

tata dalle raffinatezze della civiltà e che ignorante, solitaria, assillata dalle più dure necessità della vita, ha anch'essa voluto dar della gioia ai propri occhi con un fiore: ha voluto mitigare l'asprezza della propria vita con l'abbraccio carezzevole di un rampicante! tant'è vero che sotto la scorza di Calibano in ogni uomo aleggia un soffio di Ariele che vibra e palpita al tepore divino di primavera.

Paola Lombroso.

Il ministro Orlando in Sicilia

Telegrafano da Palermo, 12:

Ieri sera all'*Hôtel de France* il Corpo accademico dell'Università di Palermo offrì un banchetto di cento coperti al ministro Orlando.

Allo *champagne* il rettore, professor Salinas, porse un saluto al ministro in nome del Corpo accademico, bene augurando dell'opera del ministro, specialmente a vantaggio delle Università siciliane che trovansi in grado di inferiorità anche per la mancata esecuzione dell'editto di Garibaldi del 1860 a loro vantaggio.

Il ministro ringraziò il rettore e disse conoscere le difficoltà con cui lottano i professori delle Università siciliane.

Ricordò che difese i diritti delle Università siciliane prima d'essere ministro e aggiunse che li difenderà ancora, avendo già risoluto il problema dei nuovi organici per queste Università.

Disse che la prima condizione per la vita universitaria è la pace e la tranquillità.

Non farà nuovi regolamenti universitari: vuole l'ordinamento e ciò è possibile solo mediante leggi. Egli vuole governare colla libertà. Termina bevendo alla gloria delle Università italiane.

LE FESTE PER LOUBET

L'adesione dei superstiti di Mentana.

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) La Federazione dei superstiti garibaldini di Monterotondo e Mentana, nell'assemblea tenuta ieri sera, ha deliberato di prendere parte ai festeggiamenti per la venuta di Loubet a Roma ed ha approvato la dedica da scriversi sulla pergamena che verrà presentata al presidente della repubblica francese, da una commissione di garibaldini.

La dedica è la seguente:

« La Federazione dei superstiti di Monterotondo e Mentana, che mai addebitò alla Francia le colpe dell'Impero, riafferma dinanzi all'eletto del popolo francese la fede consacrata a Digione, nel comune destino della nazione sorella. »

LA TELEGRAFIA SIMULTANEA

Ci telegrafano da Ferrara, 12:

Ieri si è stabilita, per esperienza, la comunicazione telegrafica simultanea col sistema Brunè e Turchi sul circuito telegrafico Roma-Firenze, con ottimo risultato.

Appena costruiti gli apparati di potenzialità maggiore saranno continuati gli stessi esperimenti sulla linea a sezioni riunite da Ferrara a Roma.

La regina Isabella e Marfori

La morte della vecchia ex-regina di Spagna rievoca alcuni dei personaggi che resero la di lei dominazione insopportabile alla Spagna.

Il *Figaro* ricorda come Isabella avesse per confessore un frate fanatico, e che la di lei amica inseparabile Suor Patrocinio, di cui la regina portava, per devozione, la biancheria, già da quella scaltra monaca usata, era stata condannata per truffa.

Ma nessuno ha parlato ancora d'un amico più « inseparabile » di suor Patrocinio, di quel Marfori che, nato nella più bassa classe del popolo, fu, mercè il favore straordinario che la sua prestanza e i suoi modi gli procurarono presso la regina, fatto marchese di Loja, ministro della Marina, e più tardi, quando la sua fenomenale incapacità non gli permise di conservare il portafoglio, intendente di palazzo.

Marfori seguì la regina in Francia, quando l'indignazione popolare ebbe scacciata la figlia di Ferdinando VII, e il marito d'Isabella don Francesco d'Assisi, stanco e nauseato di non potersi presentare da lei, senza incontrarvi Marfori, si separò amichevolmente da quella moglie, tutt'altro che gelosa del suo buon nome.

Del resto la situazione di Don Francesco era diventata difficilissima, perchè i giornali dell'opposizione non cessavano un istante dal pubblicare aneddoti scandalosi su Marfori e sulla regina, alla quale Pio IX, scandalizzando il mondo intiero, inviava la rosa d'oro benedetta da lui, come ricompensa delle di lei preclare virtù!

Quella rosa e Marfori, furono la gioia del *Nain Jaune*, dell'*Eclipse* e dello stesso *Figaro* e di altri giornali parigini che empirono le loro colonne di aneddoti molto edificanti sulla vita intima di Isabella di Spagna, narrandone le avventure galanti e svelandone i misteri d'alcova, per dimostrare le qualità che si richiedevano, allora, per ottenere dal papa il brevetto di purità, e di esemplarità di costumi.

Una spedizione di Nordenskiold.

Si ha da Stockolma:

Nordenskiold prepara una nuova spedizione per l'America del Sud. Sarà accompagnato dal dott. Hohngreen e dal luogotenente Bilat.

Il suo scopo è quello di ricercare se il lago di Titicaca è d'origine marina.

Durante la sua esplorazione, Nordenskiold studierà, dal punto di vista zoologico ed etnografico, le regioni vicine a Madre de Dios.

Questo viaggio durerà circa un anno e mezzo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Trattato franco-italiano per il lavoro e la previdenza sociale.

12 aprile, *ore 3 pom.* — *(Norsa.)* Si sono ieri riuniti il ministro del Tesoro, l'ambasciatore di Francia Barrère, e l'onorevole Rava, per prendere i definitivi accordi intorno al trattato per il lavoro e la previdenza sociale che sarà stabilito tra il governo italiano e la repubblica francese.

È desiderio delle parti contraenti che il trattato venga firmato prima della venuta di Loubet in Italia.

Tittoni dal re.

L'on. Tittoni, dopo avere conferito col presidente del Consiglio si è recato a Castel Porziano per riferire al re l'esito del convegno di Abbazia.

I brindisi di Guglielmo.

A proposito della polemichetta sorta in questi giorni intorno al brindisi che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto a Giolitti, e che l'Agenzia Stefani ha comunicato, il senatore Di Camporeale che fu presente al banchetto, telegrafa al *Giornale d'Italia* che l'imperatore non fece alcun brindisi, e che il prefetto, per eccesso di zelo, volle probabilmente qualificare come brindisi parole rivoltegli dall'imperatore alla cui destra egli sedeva, parole, che nè egli, nè gli altri commensali hanno sentito.

La disgrazia al palazzo dei Conservatori.

In seguito alla gravissima disgrazia segnalatavi ieri l'altro, si è avuto oggi una seconda vittima. Si tratta, ricorderete, del grave fatto avvenuto nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio. La moglie del D'Alessandri, Teresa, ha subito nella notte un grave peggioramento ed è morta dopo dolorosissima agonia.

Il commercio dell'acqua di Lourdes.

12 aprile, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* Certi congregazionisti espulsi dalla Francia hanno piantato le loro tende in una chiesetta all'angolo di via Cernaia.

È avvenuto in quella chiesetta un fatterello che mostra il progresso della *réclame* applicata dai religiosi di Francia al commercio dell'acqua di Lourdes.

Dopo la messa, un prete salì sui gradini dell'altare e pronunziò un enfatico discorso magnificando le virtù dell'acqua di Lourdes e proseguì: « Venite tutti in sagrestia, ove vedrete una monaca; essa era tisica all'ultimo stadio, si raccomandò alla madonna di Lourdes tuffò le mani nell'acqua portentosa e riebbe la vita. »

La folla, seguendo il prete, si riversò in sagrestia dove vi era una giovane monaca, bianca e rossa atteggiata a grande compunzione.

Non si sa che cosa quei congregazionisti facessero pagare per ottenere le guarigioni miracolose; il sagrestano però, sulla porta della chiesa, faceva ottimi affari vendendo ai fedeli le immagini della miracolosa madonna di Lourdes.

Ogni commento sarebbe superfluo.

Per la profilassi antimalarica.

Il ministero dei Lavori Pubblici ha riconosciuto la convenienza di fare inserire nei capitolati di appalto di opere pubbliche alcune clausole, per rendere più sicura ed efficace la profilassi antimalarica, nell'interesse dei lavoratori.

Tali clausole riguardano l'obbligo dell'impresa di prestare l'assistenza medica e di distribuire gratuitamente il chinino ai colpiti dalla febbre; fornire il chinino per la cura preventiva, fare iniziare i lavori un'ora dopo la levata del sole e terminarli un'ora prima del tramonto; proteggere le abitazioni mediante le reticelle metalliche alle aperture.

Gli ufficiali italiani in Macedonia.

Gli ufficiali italiani, incaricati di comandare, col generale De-Giorgis, la gendarmeria macedone, sono i capitani Garrone Egidio e Ridolfi Ridolfo ed i tenenti Ettore Lodi e Raffaele Grillandini contabile.

Echi dello sciopero generale.

Produce molta impressione la pubblicazione della relazione dell'inchiesta sullo sciopero dei tipografi dell'anno scorso che provocò lo sciopero generale finito col più completo insuccesso.

L'inchiesta ha assodato numerose irregolarità amministrative, non esclusa quella di somme pervenute e non esattamente registrate. Sono segnalati sperperi di fondi e metodi non del tutto corretti seguiti nella organizzazione e nel modo di condurre lo sciopero, la conseguenza del quale è la miseria e la fame in cui furono ridotti tre o quattrocento operai.

La relazione sarà discussa fra breve dalla sezione romana dei lavoratori del libro.

Il Congresso postale.

12 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Il 21 aprile, a Roma, deve riunirsi il sesto Congresso universale postale.

L'ordine del giorno riguarda specialmente lo scambio delle lettere e plichi contenenti valori; i pacchi e vaglia internazionali e gli abbonamenti ai giornali presso gli uffici postali internazionali.

Pel Congresso coloniale.

Il Consiglio centrale ha ammesso in massima la partecipazione della « Dante Alighieri » al Congresso coloniale italiano che si terrà nel 1906 a Milano.

Perosi dal papa.

Venerdì prossimo, per espresso desiderio del papa, il maestro Perosi farà eseguire nella sala-reggia, in Vaticano, i suoi due nuovi oratori *Stabat* e *Giudizio Universale*, dagli stessi artisti che li hanno eseguiti per la prima volta, al Costanzi, l'altra sera.

L'esecuzione avverrà in presenza del papa, del Corpo diplomatico, del Saro Collegio e di tutta la Corte pontificia.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro.

L'odierno Bollettino delle Finanze e del Tesoro contiene:

Personale delle Gabelle: Serrano, ufficiale alle Dogane di Venezia, è trasferito a Chiasso — Imeroni, idem a Spezia è trasferito a Venezia — Di Vito, volontario nelle Dogane a Genova, è trasferito a Spezia.

Personale delle Privative: Valdurone, magazziniere a Sampierdarena è trasferito a Milano — Bellei, magazziniere a Lungro, è trasferito a Sampierdarena.

Personale delle Imposte: Tarini, aiuto agente a Occhiobello, è trasferito a Castelnovo di Porto — Tolomei, agente a Pontassieve e Mirabelli agente a Pontassieve e Mirabelli agente a Ravenna sono confermati in aspettativa.

Personale del Catasto: Cortellazzi, geometra allievo di Salerno, è trasferito a Bergamo — Marzuoli, geometra a Padova, è trasferito a Cremona — Bonelli, ingegnere a Padova, è trasferito a Vicenza.

Da Parigi.

Luisa Michel in convalescenza.

12 aprile. — (E.) Un telegramma da Tolone dice che Luisa Michel, è in via di guarigione; ogni pericolo è scongiurato.

Nelidoff e l'accordo anglo-francese.

Producono vivissima impressione le risposte date dal signor Nelidoff, ambasciatore russo a un redattore del *Temps*, che lo ha intervistato intorno all'accordo anglo-francese.

Nelidoff disse che il ministro Delcassé lo aveva da parecchie settimane informato circa il senso in cui erano ordinati i negoziati anglo-francesi e quali risultati ne sperava.

Egli ne informò il Governo russo per cui la riuscita delle pratiche non fu accolta a Pietroburgo che con grande soddisfazione.

« Le questioni dell'Africa occidentale, del Siam, del Madagascar e delle Nuove Ebridi, non hanno che un interesse secondario dal punto di vista internazionale.

« L'essenziale è la dichiarazione relativa all'Egitto ed al Marocco. »

« Era impossibile, continuò l'ambasciatore, trarre un miglior partito, per arrivare a trovare una soluzione che presentava serie difficoltà. Invece si è trovata una soluzione, che, come direbbero gli ingegneri, è molto elegante.

« La Russia si rallegra di tale accordo, poichè la Francia si sarà liberata di molte noie, di molti imbarazzi.

« E perciò, quest'accordo è prezioso anche per noi. »

« E poi, concluse Nelidoff con un sorriso, non c'è forse un proverbio che dice: « Gli amici degli amici, son nostri amici »? Chissà se una volta ancora, non si verificherà questo caso! »

Queste parole che sembrano alludere a una nuova Triplice anglo franco-russa, hanno una importanza grandissima e perciò le dichiarazioni del Nelidoff sono oggetto di molti commenti.

La salma di Isabella di Spagna.

La salma di Isabella di Spagna partirà da Parigi mercoledì.

La si trasporterà alla stazione sopra un carro, scortato da uno squadrone di corazzieri, e la bara verrà deposta sopra un palco speciale.

Il Nunzio pontificio, monsignor Lorenzelli, darà la benedizione, mentre una divisione di truppa sfilerà in alta tenuta.

La bara verrà quindi trasportata sul carrozzone funebre ferroviario che partirà solo alle otto di sera alla volta di Spagna.

Il delitto di Talance.

Quel tal Hollet, che ha ucciso a colpi di ascia la moglie ed i due bambini, ha dichiarato, che essendosi reso colpevole di sottrazioni nel suo ufficio, non voleva che sulla famiglia ricadesse il disonore e perciò aveva commesso il delitto.

Sua intenzione era di suicidarsi, ma poi glie ne mancarono i mezzi!

Il trattato commerciale coll'Austria.

Vienna, 12 aprile. — (G.) L'*Allgemeine Zeitung*, solitamente bene informata dal ministero degli Esteri, scrive, a proposito delle notizie telegrafate da Roma, che la questione della clausola dei vini è già risolta!

Ancora non può esservi nulla di deciso, ma siccome l'Italia ha ridotto notevolmente le sue pretese, sono migliorate le probabilità di un accordo che terrà conto degli interessi dei vinicultori austro-ungarici.

Guglielmo ad Abbazia.

Lo stesso giornale ha da Abbazia che Guglielmo arriverà il giorno 25 fermandosi tre giorni. Francesco Giuseppe si recherebbe ad Abbazia a visitarlo.

Avrà luogo anche un incontro col re di Rumenia che arriverà ad Abbazia il 18 corrente.

La questione dei vini.

Vienna, 12 aprile. — (G.) L'ufficio del *Pester Lloyd* scrive che il Miraglia ebbe col ministro presidente Tisza una conversazione accademica circa i vini, ma nulla si trattò di concreto. L'Ungheria vuole staccare la questione dei vini dal resto per trattare tutto insieme.

Le valanghe in Svizzera.

Berna, 12 aprile. — In seguito a nuove valanghe il servizio di vetture e postale è interrotto. Sulla strada del Sempione tra il villaggio Sempione e il rifugio N. 5; alla stazione internazionale sulla strada Fluela a D'Ofen e a Avers ne caddero parecchie arrecando danni non indifferenti.

L'ex-presidente della repubblica d'Orange.

Basilea, 12 aprile. — L'ex-presidente dell'Orange, Stein, è stato di passaggio per questa stazione ove si trovarono parecchie notabilità per salutarlo. La salute di Stein è molto migliorata, grazie al lungo soggiorno a Clarence, ma egli non può ancora camminare da solo e soffre specialmente nel salire e discendere le scale.

Interrogato sugli affari del Sud-Africa, l'ex-presidente dichiarò che aveva speranza di veder migliorata la triste situazione dei massari boeri grazie alla loro attività.

Stein, accompagnato dalla sua signora, dal cognato e dai segretari, si reca a Friburgo.

COMMENTI alla convenzione franco-inglese

Si ha da Londra, 12:

Lo *Standard*, dopo avere studiato il testo dell'accordo franco-inglese, dichiara che l'impressione prodotta dalla lettura dei primi estratti è stata confermata dal documento intero.

Delcassé e Lansdowne avranno un posto d'onore negli annali della diplomazia, e la storia loderà Edoardo VII e Loubet.

Il *Morning Post* dichiara che il testo della convenzione anglo-francese è ancora meno soddisfacente che i riassunti anteriori pubblicati dai giornali francesi.

LA NEUTRALITÀ DELLA DANIMARCA in caso di guerra anglo-russa

Si ha da Londra, 12:

Il *Daily Mail* ha da Copenaghen:

Si presume che dei negoziati hanno avuto luogo durante il soggiorno di Edoardo VII assicuranti la neutralità della Danimarca in caso di guerra anglo-russa.

Un trattato è stato concluso in questo nsenso tra la Russia, l'Inghilterra e la Danimarca.

CONFLITTO FRA STUDENTI.

Si ha da Madrid, 12:

Un conflitto ebbe luogo stamane fra studenti monarchici e repubblicani.

Una corazza contro le palle di rivoltella

Si ha da Pietroburgo, 12:

Si è proceduto, dinanzi ad un alto funzionario della Corte e della polizia della residenza imperiale, ad esperimenti di una nuova corazza resistente alle palle di revolver ed anche a colpi d'arma bianca che sarà adottata probabilmente dal personale della polizia.

Gli esperimenti si ripeteranno dinanzi allo czar.

UNA TUMULTUOSA PROCESSIONE

Si ha da Valencia, 12:

In occasione della processione religiosa avvennero dei disordini.

Numerosi liberi pensatori fecero una dimostrazione di protesta al grido di viva l'esercito.

Essendosi udita una detonazione sorse grande panico nella folla.

I dimostranti si recarono poscia alla casa del sindaco scagliando sassi contro le finestre.

La polizia e la gendarmeria li dovettero caricare.

Si eseguirono parecchi arresti e vi furono alcuni feriti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Nostro telegramma da Tokio.

Il nostro corrispondente speciale, Lorenzo d'Adda, espressamente inviato nell'Estremo Oriente, è arrivato a Tokio e ci spedisce il seguente telegramma:

« **Tokio, 12.** — Spedisco per posta un telegramma al più vicino ufficio della costa cinese da dove vi sarà trasmesso col cavo.

« La censura non permette di trasmetterlo da qui. »

La calma a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E). Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* in data d'oggi: Furono scambiati alcuni colpi di fuoco sulle rive del Ya-lu.

L'ammiraglio Makaroff esplorò i dintorni di Port Arthur senza segnalare alcun incidente.

*** Un telegramma all'*Agence russe* da Pietroburgo dice che secondo un dispaccio da Vladivostok al ministero della Guerra, le giornate del 9 e del 10 sono passate senza incidenti notevoli.

La squadriglia degli incrociatori ha fatto una sortita al largo il giorno 9 e ritornò il giorno 10 senza avere incontrato navi giapponesi.

Voci di una grande battaglia.

Si telegrafa da Shanghai alla *Petite République*:

Corre voce insistente, che è avvenuta una grande battaglia sul Yalù.

Certi segni sembrano far credere si tratti veramente di scontri molto serii.

Da Mukden, per esempio, sono passati due treni di feriti, e ciò proverebbe che vi è stata una battaglia. Quei treni erano diretti a Karbin.

La neve sul Yalù.

Pure da Shanghai si telegrafa:

Domenica cadde in grande abbondanza la neve, nei distretti del Yalù.

Un cannoneggiamento per un errore.

Da Niù Chuang si telegrafa, in data d'ieri all'*Agenzia Reuter*:

Notizie secondo cui i giapponesi fanno grandi movimenti in Corea e che i loro trasporti giunsero sul fiume Yalu, fanno credere alle truppe russe che l'attacco contro le loro posizioni debba essere prossimo.

Si udì ieri un cannoneggiamento proveniente dai forti.

Gli abitanti della città supposero che i giapponesi fossero giunti, e che avessero cominciato le operazioni per l'attacco.

Una nota ufficiale pubblicata oggi, dà le seguenti spiegazioni sull'incidente.

Il servizio della Dogana imperiale alla foce del fiume, fa segnali luminosi intermittenti per indicare la profondità delle acque fuori del porto, in modo da permettere alle navi di recarsi in alto mare.

È per questo che gli artiglieri, non informati che si facevano questi segnali, tirarono una diecina di colpi verso la mezzanotte e mezza contro i battelli dei piloti e contro le navi che uscivano dal porto.

Secondo alcune informazioni quei colpi sarebbero stati sparati con cannoni di grosso calibro.

Degli effetti di questo cannoneggiamento, oggi a mezzodì non si avevano ancora notizie.

Regna grande agitazione fra i soldati perchè una sentinella uccise due marinai cinesi, che trovandosi nelle concessioni straniere a due miglia dal forte sull'altra sponda del Liao, spaventati, tentarono di attraversare il fiume.

Prossimo sbarco in Manciuria.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Cefù annunciante che la flotta dell'ammiraglio Togo ha fatto delle crociere fra Cefù, Wei-Hai-Wei, Port Arthur e le isole Eliot. Trentacinque mila uomini giapponesi alle isole Eliot sono pronti ad imbarcarsi quando arriveranno i trasporti.

Il punto di sbarco sarà sulla costa della Manciuria.

Senza notizie di guerra.

Ci telefonano da Londra, 12:

(M. B.) Mancano notizie sulle operazioni di guerra.

Il corrispondente del *Times* conferma ciò che da parecchi giorni si va dicendo dai critici militari, e cioè che non vi sarà probabilmente nessuna battaglia seria sul Yalù, essendo intenzione, tanto dei russi, quanto dei giapponesi, di combattere più in su, nella Manciuria del sud.

Lo stesso corrispondente dice che l'ammiraglio Togo, tenterà certo un'altra volta d'imbottigliare Port Arthur, onde dare maggior larghezza alle comunicazioni di terra ed assicurarsi un'altra base di guerra.

Protesta contro le truppe cinesi in Manciuria.

Lo *Standard* ha da Tientsin:

Si crede che l'ala destra giapponese si trovi nelle vicinanze di Chasong ove uno scontro ha avuto luogo il 29 marzo.

Il ministro di Russia a Pekino ha protestato nuovamente contro la presenza di truppe cinesi in Manciuria chiedendo il loro ritiro in una zona di 5 miglia a partire dalla grande muraglia.

La ferrovia transiberiana sospesa.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: Si annunzia che la ferrovia attraverso il lago Baikal non funziona più in seguito allo indebolimento dei ghiacci. Il trasporto delle truppe e dei provvigionamenti nell'Estremo Oriente sarà forzatamente sospeso per alcune settimane.

La situazione nei Balcani

I colossali problemi del militarismo.

Telegrafano da Salonicco, 12:

Il colonnello Veran lascerà Salonicco coll'*Express* per Costantinopoli. Rimarrà qui alcuni giorni, poi si ritirerà a Serres.

Scrivono da Costantinopoli in data 10 aprile che la partenza del generale De Giorgis e del suo aggiunto per la Macedonia è stata ritardata da una questione di ordine secondario ma che nondimeno è per i turchi l'occasione di tirare a lungo la cosa. Si tratta di una parte essenziale dell'uniforme da adottare dagli ufficiali esteri e cioè del copricapo.

Bisogna che questo copricapo non ricordi troppo ai musulmani un intervento internazionale nella polizia del paese e d'altra parte il copricapo nazionale turco, cioè il *fez* rosso, se fosse adottato dagli ufficiali esteri, li renderebbe troppo simili agli altri.

Si è proposto una specie di *kolbach*, ovvero berretto di astrakan di cui si serve l'artiglieria ottomana. — Questo copricapo avrebbe l'inconveniente di non essere troppo comodo nella stagione estiva e somiglierebbe un po' troppo a quello usato dai bulgari. Fu per questo che l'importante questione dell'organizzazione della gendarmeria ha subito un ritardo. (Oh! che bur...loni!)

Nuove complicazioni nel Nicaragua.

Telegrafano da Lebermades:

L'incrociatore inglese *Repartition* è partito improvvisamente nel pomeriggio per l'isola di Kaimano.

Questa partenza è motivata dalla cattura da parte del governo di Nicaragua di molte golette che cacciavano la tartaruga al largo della costa del Nicaragua e dall'incarceramento dei loro equipaggi.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

La navigazione dell'Arno

Abbiamo da Firenze:

(G. C.) L'illustre prof. Gustavo Uzielli, durante i dieci anni nei quali insegnò alla Scuola d'applicazione a Torino, fu ardentissimo promotore della navigabilità interna in Italia, che le grandi compagnie ferroviarie combatterono e *pour cause*, l'impresa.

Oggi, però, che esiste a Roma una Commissione governativa, la quale ha fatto ampi studi in proposito e ne ha reso pubblici i risultati, lo stesso prof. Uzielli, a profitto della [illegible] in genere e di Firenze in ispecie, gettava, [illegible] vi telegrafai, le basi di una Società per la navigazione dell'Arno.

L'Arno è dichiarato navigabile in forza del regio decreto 11 febbraio 1867, n. [illegible] nel tratto scorrente nella provincia nostra, [illegible] 71 chilometri, compresi tra il Pignone, [illegible] a valle di Firenze, e il confine con la provincia

Il porto del Pignone.

cia di Pisa, presso la foce del canale U[illegible]

Dal confluente di questo canale al [illegible] l'Arno pisano è anche navigabile fino allo stegno di Porta a mare: ivi il naviglio [illegible] viale lascia la riviera per galleggiare sul canale Pisa-Livorno, lungo 22 chilometri [illegible]

Dunque da Firenze-Pignone a Livorno [illegible] l'Arno e il canale succedaneo costituiscono una via d'acqua d'un centinaio di chilometri [illegible] l'*hinterland* toscano ubertoso, industre [illegible] mare.

« Il fiume — dice un documento ufficiale — si rende ordinariamente navigabile [illegible] di ottobre a tutto il maggio, quando le [illegible] raggiungono normalmente i due metri [illegible] tezza sul fondo, con che, però, non si [illegible] altezza libera per tutto, ma in certi punti esistono ridossi, la profondità dell'acqua [illegible] duce a m. 1 50 ».

Constatato che l'Arno, durante otto [illegible] dell'anno, è navigabile da scafi che [illegible] poco meno di m. 1 50, negli altri quattro navigazione diviene meno agevole per [illegible] delle magre estive e delle piene [illegible] giorni autunnali. La stagione morta [illegible] corrisponde a quella morta del commercio [illegible] che i fiumi abbiano ciascuno più o meno [illegible] stagione morta è ovvio. Nelle contrade [illegible] essa corrisponde all'inverno, che [illegible] acque: nei paesi caldi, alle magre estive [illegible] regime minimo di m. 1 50 è, poi, [illegible] Infatti nel 1897 l'Elba, che ha un fondo [illegible] m. 0. 94, trasportava tre milioni e [illegible] tonnellate di merce, vale a dire il carico [illegible] 320,000 carri ferroviari.

Ora il governo, accogliendo i voti già [illegible] mulati dal popolo di San Frediano, [illegible] senza dubbio iniziatore della doverosa [illegible] esigendo tutti gli esperimenti opportuni [illegible] movendo la costruzione delle opportune [illegible] mosse da vapore.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Porto Maurizio. — *Due vittime del lavoro.* — Tornatore Antonio, d'anni 22, carrettiere, nativo di Dolceacqua (San Remo) mentre trasportava dell'olio nella città di [illegible] cadde sotto le ruote del carro, rimanendo [illegible] bilmente schiacciato.

*** Adolfo Piccassini, d'anni 26, mentre lavorava in una cava di pietre presso Roccamare, rimase schiacciato da un grosso masso staccatosi dall'alto. Il disgraziato venne raccolto cadavere; era nativo di Torino.

Lucca. — *Ucciso a colpi d'accetta.* — Il pescatore Pietro Salani, presso la sogliera del Serchio a Montuolo, ha ritrovato il cadavere in avanzata putrefazione di Gabriello Francesconi di anni 70, di San Casciano di Moriano, scomparso dalla famiglia fino dal 27 marzo scorso.

Il cadavere del Francesconi presenta alla testa due profonde ferite di accetta; si crede stata vittima di una brutale aggressione.

La giustizia indaga alacremente per scoprire i colpevoli.

Verona. — *Mediatore suicida.* — A [illegible] macampagna, Cesare Campagnola di Villafranca, sessantenne, mediatore, si precipitò dalla [illegible] del tunnel della linea ferroviaria sfracellandosi il cranio. Si ignora la causa del disperato proposito.

Udine. — *L'inaugurazione del manicomio provinciale.* — Coll'intervento del prefetto, del presidente della Deputazione [illegible] alcuna festività si è inaugurato il nuovo manicomio della provincia. Si tratta di un lavoro colossale, di un vero villaggio. Questo immenso manufatto, il cui valore ascende a 800,000 lire, consta di 18 edifici i quali sorgono sopra un recinto di circa 25 campi friulani, divisi in zone due laterali e la centrale. Ogni fabbricato risponde alle esigenze più moderne ed alle rigorose indicazioni d'igiene e della frenologia.

Questo manicomio è una delle migliori [illegible] del genere che al giorno d'oggi sorgono in Italia ed è costrutto sui tipi più perfetti della Svizzera e dell'Inghilterra.

Allo stabilimento, che comprenderà circa [illegible] malati, sono annessi 50 campi ove sorgerà una colonia agricola.

Tutti i lavori furono diretti dal progettista Ing. Cantarutti, il quale si informò ai consigli del direttore dello stabilimento prof. Giuseppe Antonini.

Lecco. — *Vittoria radicale.* — (V.) Nell'ultime elezioni pel consigliere provinciale del mandamento di Martina Franca, fu eletto il nostro concittadino avv. Carlo Fumarola, sincero assessore del comune di Lecce, e giovane egregio fautore delle idee radicali e giovane [illegible]

*** È stata pubblicata dal nuovo presidente [illegible] avv. V. Macchia, eletto d'urgenza [illegible] l'amministrazione dell'istituto educativo [illegible] baldi per gli abbandonati, una grave relazione constatante fatti deplorevoli di sperperi [illegible] ziari e di disordini amministrativi.

L'ex-presidente avvocato Carlo Paladini, uomo che milita con onore nel partito democratico e che è stimato per il fervido [illegible] ha difeso la sua amministrazione molto [illegible] mente in una risposta pubblicata su un [illegible] giornale risuscitato forse per l'occasione, [illegible] mettendo quasi in tutto le accuse, sebbene [illegible] consideri diversamente.

---

sarebbe quindi concluso che la signora di Sergy era stata uccisa da uno sconosciuto, attribuendo le parole di lei accusatrici all'incoscienza dell'agonia; e Mirande sarebbe stato salvo.

— Ma fosse anche sottoposto a giudizio, sarebbe un bel processo!

« Ed io lo difenderò! disse in preda ad una gioia nervosa.

Senonchè lo assalivano nuove inquietudini che lo turbarono sino al mattino.

— Se si trattasse d'un altro m'importerebbe poco, e avrei la visione lucida delle cose!... Ma Giacomo, Giacomo! Mi tocca troppo da vicino!... Povero amico mio!

Egli pensava anche alle necessarie precauzioni che doveva prendere, al contegno che doveva tenere dinanzi a tutti, alla parte insomma che doveva rappresentare, per sviare qualsiasi sospetto.

— Non si sa mai, continuava a ripetere, il sospetto può sorgere da un momento all'altro e piombarmi addosso, quando meno lo aspetto.

Allorchè l'alba invocata incominciò finalmente a spuntare dopo una sì lunga notte essa non aveva già le dita rosee come l'aurora mitica, bensì grigie e sudicie.

Gli atti di Barsac sarebbero stati poetici in Grecia, ove Eschilo e Sofocle li avrebbero rivestiti d'una luce sovrannaturale; qui invece prendevano le tinte più sciatbe e volgari.

La porta di casa s'aperse per lasciar entrare il garzone del lattaio che saliva di piano in piano ad appendere alla maniglia degli usci i pentolini del latte; e lo spazzaturaio che veniva ad asportar le immondizie. Ben presto s'udì il rumor di passi, un rotar lontano di *fiacres*; si ridestava la vita punto commossa per la sparizione di Marchesina; la natura era, com'egli pure doveva essere, impassibile.

La luce piena del dì trovò Barsac seduto alla scrivania, dinanzi alle carte; e quando entrò la portinaia per chiedergli se avesse bisogno di qualche cosa, si fermò di botto, e, alzate al soffitto le braccia tremanti, esclamò:

— Signore Iddio, che mi tocca vedere!.. Già avrei dovuto imaginarmelo, chè v'ho sentito muovervi tutta notte!

Lo aveva lasciato la sera prima nel momento in cui accingevasi al lavoro e lo ritrovava quasi nella medesima posizione; ma Claudio gioiva intimamente della stupefazione della buona vecchia, la quale, caso egli venisse accusato, sarebbe stata il testimone supremo, drizzantesi implacabilmente tra lui e l'accusa, e strappantelo alle branche della legge — un testimone [illegible] anto di dire la verità.

Ella avrebbe affermato che egli era rimasto in casa l'intera notte a lavorare, e che dalla portineria, durante i facili e frequenti risvegli dei vecchi, lo aveva udito parecchie volte muoversi o per alimentare il fuoco, o per sgranchirsi le gambe.

— Ah, siete voi? Buon giorno, disse il giovane, voltandosi.

— Non vi siete coricato dunque?

— Come vedete, no.

— Dio, come siete pallido! Sembrate un santo di gesso!

Piacque la frase a Barsac perchè era giusta e imprimeva bene nella memoria della portinaia un particolare importantissimo. Egli portava, infatti, sul volto le traccie della notte vegliata, greve d'azioni e di pensieri, ed era bianco appunto come un santo di gesso.

— Non ve l'avevo detto che avrei lavorato tutta la notte?

Ella allora, affezionata com'era « al principale locatario », si permise di sgridarlo, come la nonna il nipotino prediletto:

— La non è cosa ragionevole, credete a me. Se continuate di questo passo, vi ammazzerete, che diamine! Dio sa che sonno avete!

— No, v'assicuro... Poi ci sono abituato, chè non è la prima... Dormirò meglio stasera. Ora devo lavorare ancora.

Poi battendo colla mano sulle carte che aveva dinanzi, soggiunse con tuono più vibrante:

— Vi sono vittime danneggiate nei loro interessi, innocenti accusati, vedove ed orfani derubati, che invocano la mia difesa, l'aiuto della mia parola! E come potrei difenderli bene se non istudio, con pazienza e meticolosità, le loro cause?

— Che brav'uomo! Non ve ne sono di migliori sulla terra! esclamò ella giungendo le mani in segno d'ammirazione. Sì, sì, siete un santo... e voglio prepararvi subito una buona cioccolata e poi mi propongo d'ammanirvi a mezzogiorno una colazione che vi farà leccar le dita e vi rimetterà in forze...

Detto ciò la Crevette uscì per attendere alla casa di cui era portinaia e per frullare nello stesso tempo la cioccolata promessa all'avvocato.

Tutto andava a meraviglia.

Egli entrò nella stanza da letto, ove si lavò con acqua gelata dalla testa ai piedi nell'apposito apparecchio; con che ottenne di ritemprarsi il corpo, di ridare ai muscoli l'ordinaria agilità, di calmare i nervi.

Infilò una camicia di seta malva con cordoncino violetto, indossò di nuovo l'abito di casa e, miratosi nello specchio, si trovò pallido, coi lineamenti ancora stanchi; ma ciò non doveva preoccuparlo, perchè era il consueto effetto delle sue notti di veglia.

Poi tornò nel gabinetto di lavoro, ove il fuoco ardeva vivo ed allegro, innalzandosi in fiamme azzurre, che egli guardò, colla mente quasi a dire in accordo perfetto colla vivacità di esse — chè l'assassino sapeva quella giornata avrebbe deciso molte cose ed egli avrebbe dovuto subire numerosi assalti.

Li aspettava ora di piè fermo.

II.

Cerchi sull'acqua.

Erano le nove quando la Crevette venne a posare i giornali del mattino sulla scrivania di Claudio, il quale prese prima di tutto in mano *Il Rivendicatore* e lo spiegò.

In prima pagina, come articolo di fondo, trovò il panegirico d'Archambaud, scritto da Negrava; più lungi, a metà della quinta colonna, il suo sulla corruzione parlamentare; poi, nelle seguenti pagine... nulla di quel che cercava.

Aprì altri giornali, tutti muti, naturalmente, sull'assassinio della signora di Sergy. Ne concluse che la notizia era pervenuta troppo tardi ai periodici, nel momento cioè di mettere in macchina, e quando non si può più toccare l'impaginazione.

Solo il *Matin* pubblicava una narrazione del delitto, ma incompleta.

I due domestici che avevano colto le ultime parole della marchesa erano [illegible] il cameriere dal commissario, la [illegible] riera dal medico. Il funzionario [illegible] aveva esitato ad arrestare [illegible] mantenerlo in arresto e mandarlo a disposito della Prefettura di Polizia [illegible] appena fu steso il rapporto dal medico il quale aveva dichiarato che la giovane era morta avvelenata per inalazione [illegible] zata d'acido prussico; che v'era stata violenza; che dalla lotta sostenuta contro l'assassino, la marchesa era uscita malconcia, ossia colle labbra lacerate, colla cartilagine del naso spezzata, [illegible] fossa nasale escoriata. *(Continua.)*

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Si è pubblicato:

OPERE DRAMMATICHE
DI
GIOVANNI BOVIO
con Prefazione di CARLO ROMUSSI

Cristo alla Festa di Purim — San Paolo — Il Millennio — Leviatano

(113.° volume della Biblioteca Classica Economica)

Un volume in-16 grande, L. [illegible] — in tela L. 1.60

Legato in brochure L. 1 — In tela L. 1.60

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

È deplorevole il fatto che un benemerito istituto educativo abbia dovuto subire, per colpa di un solo individuo o di più individui, un danno così enorme come è quello rilevato dalla relazione del Macchia, e sarebbe utile, e l'ex-presidente dovrebbe provocarla, una rigorosa inchiesta.

Benevento. — *Un parricidio.* — Presso l'Arco Traiano avveniva un orribile, raccapricciante delitto, che ha profondamente impressionato la città.

Tal Panella Gaetano, domestico, con una pugnalata al cuore assassinava il proprio figlio Vincenzo, appena ventenne.

Si ignora la causale dell'atroce delitto. — Il parricida con un cinismo ributtante, arrestato, nonostante l'abile interrogatorio, si protestò innocente, dichiarando trattarsi di suicidio.

Modica. — *Minacciato sciopero di avvocati.* — L'assemblea degli avvocati e procuratori deplorando la prolungatissima assenza del presidente e dei giudici del tribunale interessò i deputati del circondario minacciando proteste e sciopero.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Pavia:

Il Consiglio provinciale è convocato giovedì 14 corr. Sarà una seduta importantissima.

È all'ordine del giorno la nomina del presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del compianto pretore Cavallini.

Il lavorio palese ed occulto che fanno i moderati della Lomellina capitanati dal sonniniano deputato Bergamasco per la riuscita dell'avv. Goia, fa contrasto coll'inerzia assoluta dei democratici i quali finora non si accordarono sul nome da contrapporre al Goia.

∴ Abbiamo da Padova:

La lotta per le elezioni generali amministrative a Montagnana è giunta allo stadio acuto! Alle segrete congiure dei clerico-moderati, i partiti popolari, strettamente uniti dalle comuni alte idealità, contrappongono pubblici comizi, nei quali sono estesamente spiegate le riforme, che farà la nuova amministrazione democratico-socialista!

Pertanto, tale accordo fra le varie frazioni della democrazia ha sgominato i clericali ed i loro fedeli servi, i quali facevano fidanza sulle scissure.

∴ Ci telegrafano da Venezia:

Sono ancora nella memoria di tutti i gravi disordini scoppiati pochi mesi fa nell'industriosa isola di Burano, originati dalla cocciutaggine della clerico-moderata giunta municipale che ostinavasi a non voler riconfermare nella carica il medico municipale, perchè troppo amato dal popolo e perchè professante idee liberali.

Sciolta l'amministrazione, il commissario regio ha dovuto chiedere anche la proroga dei suoi poteri per sistemare convenientemente tuttociò che era disorganizzato.

Domenica hanno avuto luogo le elezioni generali con grande concorso di elettori.

I clerico-moderati ebbero una sconfitta clamorosa; i candidati del partito liberale democratico sono stati tutti eletti con splendida votazione.

DISOCCUPAZIONE E SCIOPERI

Ci telegrafano da Ravenna, 12:

Il Ministero di Agricoltura e quello dell'Interno, in considerazione del numero molto elevato della classe dei braccianti nel comune di Ravenna, secondo i risultati dell'ultimo censimento, alla quale manca in alcune stagioni costante e proficuo lavoro e ritenendo utile e necessario di investigare le cause del doloroso fenomeno della crescente disoccupazione ha nominato una speciale commissione composta di quattro cittadini di Ravenna e di un vice ispettore del ministero di Agricoltura, perchè entro otto mesi riferisca sull'importante questione.

Questa Commissione si radunerà domani per la prima volta a Roma.

∴ Vi ho telegrafato annunziandovi lo sciopero degli operai addetti alle due fornaci della ditta Brocchi e Dragoni.

I mattonai avevano presentato, a mezzo della loro lega di miglioramento, una domanda perchè l'attuale prezzo della mano d'opera sia portato da L. 5,50 a L. 6,50, e ciò non tanto per conseguire un maggiore compenso giornaliero, quanto per poter ridurre l'orario di lavoro a sole ore 10.

La ditta Brocchi e Dragoni avendo rifiutato di deferire ad un arbitrato la risoluzione della vertenza, gli operai hanno dichiarato lo sciopero, che è appoggiato dalla Camera del lavoro. Tutti gli operai del cantiere si renderanno certamente solidali.

È degno di nota che in base alla legge del 15 giugno 1893 fu istituito nella provincia di Ravenna un Collegio di probiviri per l'industria dei laterizi ed affini; ma non potè mai funzionare perchè quasi tutti gli industriali disertarono le urne per due volte.

∴ Ci telegrafano da Vicenza, 12:

Tutte le imprese, meno due, accolsero in parte le domande degli scalpellini; lo sciopero generale è scongiurato. Ora si agitano i lattonieri che presentarono un memoriale sui miglioramenti richiesti.

∴ Ci telegrafano da Padova, 12:

La Camera del Lavoro diramò oggi un appello alla cittadinanza nei riguardi dello sciopero dei muratori, dimostrando fra l'altro che la responsabilità pesa sui capimastri che invitati per un accordo alla Camera non intervennero.

Il grave sciopero di Pordenone.

Ci telegrafano da Pordenone, 12:

Le scioperanti della tessitura Rorai ottennero lo sciopero generale nei cotonifici Torre e Amman. Immenso entusiasmo.

Le scioperanti, in numero di 4000, percorrono le vie cantando l'inno dei lavoratori.

La cittadinanza plaude all'atto di solidarietà fraterna.

Sono sul posto due squadroni di cavalleggeri, una compagnia di alpini, due di fanteria, compresi i carabinieri, oltre 500 uomini.

La popolazione stigmatizza l'ostinazione dei capitalisti, specie del barone Cantoni, e ammira la virtù dei lavoratori.

Poc'anzi si tenne un comizio sulla pubblica piazza; parlarono i socialisti Rho, Rosso, Ellero ed Augelire lodando la concordia operaia, fra applausi vivissimi di una moltitudine immensa.

Gli opifici sono occupati militarmente, non si sa con quanto vantaggio dei capitalisti.

È impossibile ora fare previsioni.

NECROLOGIO

A Mantova lo scrittore umorista Alberto Cantoni; il barone Sigismondo De Moll.

A Torino il maggior generale a riposo Alessandro Rebaudengo.

A Genova l'avv. Marcello Noli, presidente del Consiglio dell'ordine; era il più vecchio avvocato di Genova.

A Tolentino il dottor Ivo Gentilucci, notaio.

A Firenze il pubblicista Sandro Boinaghi.

A Catania il patriota Giuseppe Bruno, ex deputato.

Ad Alessandria d'Egitto monsignor Gaudenzio Bonfigli, delegato apostolico in Egitto ed Arabia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Le Assise milanesi si riaprono il 19 corr. per la quarta sessione dell'anno con questo ruolo:

19 aprile. — Solcia Giulio accusato di omicidio. Difesa avv. Solari.

21. — Ruggero Arturo, peculato e falso. Avv. Rugarli.

23. — Maggioni Luigi, omicidio. Avvocato De Grandi e Sarfatti.

25. — Grandino Alfonso, reato di stampa. Avv. Malaspina.

26. — Arbini Abele, Conti Maria, Conti Arveno, peculato e falsi. Avv. Minoli.

28. — Mutti Pietro, omicidio. Avvocati Gambarotta e Radlinski.

30. — Airoldi Giuseppe, turpe reato. Avv. Barzilai.

3 maggio. — Arosio Fermo, omicidio. Avv. G. Ferrario.

6. — Vignati Giovanni e Falconi Dalmazio, reato di stampa, latitanti.

Il processo Murri.

Sono giunti alla Cancelleria della Corte d'Assise di Torino i corpi di reato del processo Murri.

Erano chiusi in un grande baule sigillato coi bolli della procura generale del re presso la Corte d'appello di Bologna e in quattro casse di legno greggio. Tutte portavano l'etichetta distintiva dei corpi di reato.

Il carro che li trasportava era scortato da due carabinieri e da un agente ciclista del palazzo di giustizia.

Si dice che gli imputati abbiano fatto istanza di rimanere a Bologna fino a che la necessità dell'istruttoria renda assolutamente necessaria la loro presenza a Torino e dalla data del loro arrivo a Torino si potrà approssimativamente arguire l'epoca del processo.

A questo proposito si assicura che se la scelta del presidente cadrà sul dott. Dusio, questi provvederà affinchè il dibattimento si svolga prima del secondo periodo delle ferie e quindi alla fine di luglio o in agosto.

Nella sala della Corte d'Assise verrà tolto il gabbione e sostituito da una balaustra, come si usa in Francia.

Si studia anche la proposta di costruire una tribuna sopra lo spazio riservato al pubblico: essa verrebbe specialmente messa a disposizione dei giornalisti, pei quali nell'aula non vi sarebbe assolutamente lo spazio necessario.

I giornali di Torino annunciano che l'incarico definitivo di rappresentare il Pubblico Ministero nel processo Murri fu dato al dott. Gian Luigi Colli, già procuratore del re a Torino ed attualmente sostituto procuratore generale a quella Corte d'appello.

Il dott. Colli non avrà alcun aggiunto *ad latere*.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Il presidente comunica un telegramma annunziante l'arresto del noto Perez, socio del Fontana nella campagna agrumaria all'epoca del delitto.

Quattro mesi or sono il Perez si trovava a Firenze chiamatovi a deporre, poi scomparve nè fu possibile ritrovarlo. Oggi depose tentando di appoggiare l'*alibi* del Fontana.

PROCESSO FERRI-BETTOLO IN APPELLO.

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Comincia oggi, nell'aula della terza sezione della Corte d'appello, la discussione in seconda istanza del processo Bettolo-Ferri-*Avanti!*

Alle 11 30 l'aula è ancora deserta, nè si sa da chi sarà composta la Corte, poichè il presidente della Sessione, on. Nicola Falconi, nella sua qualità di deputato si asterrà ed il consigliere anziano Clausi è ammalato.

Per ogni buon fine si sono nominati tre avvocati d'ufficio i quali sono: Coaro, Pertica e Annobaldi.

Intorno ai Filippini sono state disposte numerose guardie di pubblica sicurezza; il servizio è diretto da un tenente dei carabinieri e da un commissario di pubblica sicurezza.

Alle 12 precise l'usciere annuncia la Corte, che è presieduta dall'avv. Cocchiararo, e costituita dai consiglieri Micali, Fancelli e Gennaro, quest'ultimo relatore della causa.

È presente l'on. Bettolo, che siede al banco della difesa, coi suoi avvocati Bonacci, Fortis, Vecchini, Callegaris e Caveri, e col procuratore Gorgone.

Per ordine del presidente si chiamano gli imputati Enrico Ferri ed Augusto Sallustri.

Nessuno dei due risponde.

Presidente (al cancelliere). Come sono stati citati gli imputati?

Cancelliere. Enrico Ferri ha ricevuto la citazione in mani proprie: per Augusto Sallustri l'ho notificata alla di lui moglie.

Pres. Ha nulla da osservare il Procuratore generale?

Procuratore. Domando che si proceda in contumacia contro gli imputati.

E così vien fatto.

Ha parlato quindi il consigliere relatore Gennaro che ha letto i più importanti articoli, ritenuti diffamatori dal Bettolo, e riassunse le fasi del processo, svoltesi innanzi al primo giudizio, con grande obbiettività, dando lettura del verbale delle udienze.

Alle 2 45 il consigliere Gennaro chiude la sua relazione e l'udienza è tolta, rinviandola a domani.

Fabio Ranzi contro Pedotti.

Ci telefonano da Roma, 12:

Il capitano Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero di Roma*, ha fatto citare il ministro generale Pedotti a comparire in Tribunale civile, all'udienza fissata per il 20 corrente, per il giudizio che il Ranzi ha promosso contro il ministro della Guerra, ritenendosi danneggiato dalla circolare, di cui a suo tempo ho dato notizia, vietante agli ufficiali di collaborare nel giornale diretto dal Ranzi stesso ed interdicente agli ufficiali di tutte le armi di leggere detto giornale.

Il ricorso Mascagni.

Ci telefonano da Roma, 12:

Oggi, davanti alla Cassazione, si è discusso il ricorso del maestro Mascagni contro la sentenza del tribunale di Pesaro che dichiarava competente il procuratore a giudicare l'azione di sfratto, iniziata dalla direzione del Liceo di Pesaro contro il maestro.

Il procuratore generale ha concluso per l'accoglimento del ricorso ed a giorni si avrà la sentenza.

Su e giù per il mondo

Antichità della penna d'acciaio.

Un'invenzione che si poteva considerare come veramente moderna è quella della penna d'acciaio.

Ora, parrebbe che essa fosse conosciuta dai Romani, secondo una recente scoperta fatta a Colonia.

Fra altri oggetti dell'epoca romana che figurano adesso nel museo della città, si è trovato un tubo di bronzo della lunghezza e della grossezza di un lapis ordinario, terminato da un becco tagliato verticalmente e che ha presso a poco l'aspetto delle nostre penne metalliche.

Questo istrumento da scrivere, è una delle più interessanti scoperte fatte a Colonia.

* * *

A che serve il brodo di cane.

La Corea può dirsi il paradiso dei cani. Questi amici dell'uomo, passeggiano in numero straordinario per le vie di Séoul, scrive la *Revue Mondiale*, e sono rispettatissimi, perchè il coreano è convinto che il brodo fatto con la loro carne è il più sicuro rimedio contro la tisi.

Perciò non si ammazza nè un bracco, nè un barbone, nè un volpino, nè un mastino, nè un altro cane qualsiasi, se non nel caso che abbisogni salvare un tisico.

Ecco una cosa che, senza la guerra russo-giapponese, non si sarebbe saputa!

* * *

La casa di Hans Sachs.

I tedeschi hanno una singolare maniera di onorare la memoria dei loro grandi uomini, quando questi non ebbero la fortuna di appartenere all'esercito.

La casa dove nacque Hans Sachs, il celebre poeta-ciabattino di Norimberga è stata venduta per mezzo di usciere ad un macellaio, il quale ha intenzione di trasformare una parte di quella casa dove il «maestro cantore» compose le sue poesie, in deposito di salsiccie!

* * *

Il giornale dell'Oceano.

Più d'una volta si sono segnalati tentativi di giornali oceanici, che si redigevano a bordo di alcune navi attraversanti e riattraversanti l'Oceano.

Ma non erano che semplici bollettini, nei quali si registravano i dispacci che i piroscafi incontrati durante il viaggio avevano potuto ricevere e trasmettere mediante l'apparecchio Marconi.

Il giornale ufficiale dell'Oceano, di cui si annunzia a Nuova York, la comparsa pel prossimo maggio, si lusinga di far molto meglio, intendendo di pubblicare mercè la telegrafia senza filo, tutto il servizio dell'*Associater Press*, oltre ad articoli politici e letterari che gli saranno forniti da un personale fisso di redazione. Sarà scritto in inglese, in tedesco, in francese in italiano e in spagnuolo.

Stampato e venduto, ogni giorno, su tutti i vapori che solcano l'Oceano, è certo di avere una clientela abbastanza estesa, perchè, da maggio a settembre, vi sono costantemente da venti a trentamila viaggiatori che fanno la traversata fra i porti d'America e d'Europa.

Ben venga, dunque, anche *Il giornale dell'Oceano.*

* * *

Per finire.

In un salotto.

La signorina Strimpellanti sta suonando il piano.

— Professore — essa dice — lei è un appassionato cultore della buona musica, mi hanno detto?

— Oh, sì, ma non fa nulla... Continui pure a suonare.

Corriere scientifico quotidiano

Illuminazione floreale. — Un lettore ci domanda alcunchè di veramente nuovo per una prossima illuminazione. Abbasso gli eterni globi giapponesi e i non meno eterni bicchierini di vetro colorato.

Rispondiamo che la botanica è una miniera di applicazioni decorative e che con la costa trasparente si possono imitare tutti i capricci dei perigoni.

Vorremmo che la costa fosse resa anche incombustibile ed impermeabile.

Diconsi perigoni i fiori senza calice e nelle orchidee se ne trovano di tutte le forme più bizzarre da poter imitare appendendoviin mezzo il moccoletto.

I *dendrobi* hanno una certa apparenza di uccelli mosca ed esiste appunto un *dendrobium transparens*, di origine indiana, dai fiori rosei con una macchia scarlatta che paiono fatti apposta per essere ridotti a globi di nuovo effetto. Vi sono poi le graziose tricopilie (la figura rappresenta la *Trichopilia suavis*) dell'America centrale il cui fiore punteggiato imita le più belle conchiglie degli strombi e dei murici.

Sono fiori bianchi nel fondo, col margine (labello) dorato e punteggiato.

Gli artisti vetrai di Murano potrebbero farne delle graziose *tulipes* per lampade elettriche.

Proprietà artistica riservata... S. G. D. G.!!

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

L'arte per tutti. — Che cosa facciamo noi per l'educazione artistica del nostro popolo? Nulla, purtroppo. È doloroso a dirsi che l'esempio deva venirci dall'estero! Quando mai in Italia, dove l'educazione artistica è abbandonata perfino nelle scuole classiche, sorgerà un'istituzione simile a quella *Art pour tous* sorta in Francia per iniziativa di letterati ed artisti? — I fondatori dell'*Art pour tous* furono Marcel Prévost, che nel *Figaro* domandò ai letterati, agli artisti, ai borghesi colti di far parte al popolo dei loro beni intellettuali; Garault-Richard, che fece opera di propaganda, a Jean Lumet, il quale si mise a capo dell'impresa di organizzare per il popolo visite ai musei, agli edifici monumentali, ai giardini storici, ecc.

Altri artisti si uniscono ben presto ai primi: un gruppo di operai accorse; i direttori dei musei, i conservatori dei monumenti, offrirono le loro opere: ed ecco costituita la società dell'*Art pour tous!*

Quando gli operai aderenti raggiunsero il migliaio, si pensò ad una organizzazione precisa, si assegnarono tessere, si fissò una quota di cent. 25 mensili.

Oggi i soci operai sono 2300, cifra alla quale va aggiunta l'adesione collettiva di molte società operaie di Parigi e d'altre città.

Parecchie centinaia di conferenze nei musei, negli studi degli artisti, negli edifici monumentali furono già tenute nei due anni dalla fondazione della Società, le cui sezioni si vanno moltiplicando, con appositi direttori e segretari che prestano gratuitamente il loro ufficio.

Non sarebbe un bene che i volonterosi i quali stanno alla testa delle Università popolari e mirano a diffondere il sapere, vedano di far sorgere anche tra noi istituzioni che estendano la conoscenza delle opere d'arte e che elevino il senso estetico del popolo?

Per l'integrità della basilica Palladiana. — Abbiamo da Vicenza:

Sono trascorsi ormai varii anni dal dì in cui fu dimostrato il pericolo di rovina che minaccia la basilica di Andrea Palladio, la quale è tra i più splendidi monumenti dell'arte italiana. Ma da quel dì non si seppe far di meglio che discutere e polemizzare intorno alle cause del pericolo ed ai modi di porvi riparo.

Affidata l'ardua questione a Luca Beltrami, questi intraprese i primi studi ma poi rinunziò all'incarico.

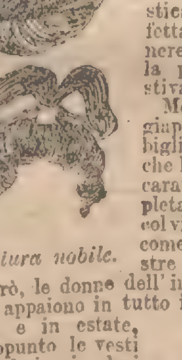
Ora gli architetti Brusconi ed Ongaro dell'ufficio regionale dei monumenti hanno ultimato un progetto di lavori di assaggio e di rinfrancamento.

Propongono di denudare dall'intonaco larghi tratti delle pareti dell'edificio pericolante, di rinforzare la galleria sotterranea che ne attraversa le fondamenta e di trasportare altrove un vecchio archivio che pesa su parte dell'edificio.

La spesa preventivata è di 25 mila lire. Pare che ora si pensi sul serio a dar mano a questi primi lavori.

La rubrica per le signore

Le pettinature delle giapponesi. — Una delle cure principalissime delle donne nel Giappone, come del resto in tutte le parti del mondo civilizzato, è l'acconciatura della testa, o meglio della capigliatura, che forma uno dei maggiori ornamenti loro e dà risalto alla grazia e all'espressione dei lineamenti del volto.



Pettinatura nobile.

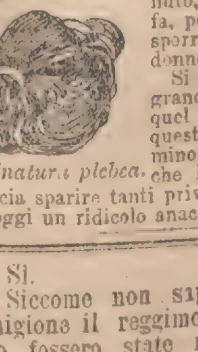
Ma la pettinatura delle suddite del Mikado è veramente caratteristica ed armonizza perfettamente col loro genere di bellezza, e con la profondità suggestiva dei loro sguardi.

Molti preferiscono le giapponesi nel loro abbigliamento da inverno, che le rende veramente caratteristiche e completamente orientali, col viso chiuso fra bende come quello delle nostre monache. In generale, però, le donne dell'impero del Sole nascente, ci appaiono in tutto il loro splendore in primavera e in estate, quando appunto le vesti leggiere dai vivaci colori e dal taglio bizzarro, fanno spiccare le loro teste rese tipiche dalla maestria delle più ammirabili pettinatrici del globo.

Pettinatura nobile.

Alcune pettinature sono esclusivamente riservate alla nobiltà; altre alle plebee ed alle vecchie.

Dicemmo già, altra volta, che si tratta d'una vera arte, quella della pettinatura al Giappone; arte non facile, quando si pensi che bisogna, foggiare i capelli delle signorine, o delle artigiane, in modo da sembrare un mazzo di rose, o un cesto di frutti, o un qualunque, più o meno, bene immaginato disegno.



Pettinatura plebea.

Riproduciamo qui, alcune di queste pettinature. Le due prime sono per le nobili e la terza è per le plebee.

È curiosa questa distinzione fra l'aristocrazia, la borghesia e il popolo minuto, che, nel Giappone si fa, perfino nel modo di disporre le chiome delle donne!

Si vede che, malgrado il grande progresso fatto in quel paese dalla civiltà, questa ha ancora molto cammino da percorrere prima che l'ugaglianza sociale vi faccia sparire tanti privilegi di caste divenuti oggi un ridicolo anacronismo.

GRANI DI BUON SENSO

Colui che sa essere contento del suo poco è sempre ricchissimo.

Nota Satirica del giorno

INTORNO A PORT ARTHUR.

(Dal *Fischietto.*)

Se i giapponesi hanno audacia e potenti mezzi per tentare l'*imbottigliamento*, i russi non sono da meno per forza di resistenza e per ordigni bellici da opporre all'*operazione.*

SCIARADA

Dal dì che all'*un* con agile *secondo*
Un niveo volator ritorno fea,
L'umanità fu conservata al mondo;
Questa storia da un *tutto* l'apprendea
Il nonno mio, che raccontolla a me,
Come, o lettore, io la racconto a te.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Con-vento.**

IN CUCINA

Bistecche alla antropofaga. — Prendete due ettogrammi di coda filetto di manzo, che va triturata, in unione a un po' di cipolla dolce di Spagna, indi regolate con un po' di papricha, pepe giallo dell'India e sale, ma con moderazione. Con un pezzo di burro, friggete adagio, assieme a patate lessate e cipolla tagliata a piccoli dadi. Dopo un quarto d'ora servite queste bistecche con il contorno delle patate.

Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Al Trotter.

Domani alle ore 14 si corre al Trotter l'ottava giornata della riunione di primavera sarà un giovedì dei più interessanti comprendendo oltre all'Handicap Monza per cavalli italiani, il premio Sempione e il premio Treviso, l'handicap int. Padova vincere due prove con Avvay, Abnet, Axmere, B. B. P., Dulce Cor, Miss Fearing, Henrietta, Carrie Schields, Maggie Mills e Forte.

Gita ciclistica scolastica Milano-Como.

La gita ciclistica scolastica Milano-Como già annunciata pel 24 aprile p. v., promette di riuscire un vero *record* del genere, per l'interesse che ha destato e pei premi numerosi offerti con slancio encomiabile da ditte cittadine.

Le iscrizioni si ricevono presso la ditta Tofani e Masetti (via Dante), dove è esposta la bicicletta primo premio, presso la *Gazzetta dello Sport*, presso il *Verde e Azzurro* e dall'Unione Sportiva, organizzatrice della gita, (Fiori Oscuri 5) il martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

Il percorso è fissato in Km. 50 circa, essendo l'arrivo a Camerlata, da dove i gitanti scenderanno a Como, accompagnati dai ciclisti comaschi.

Per il ritorno si sono ottenuti ribassi sensibili dalla Nord, sia per gli studenti, come per il trasporto delle macchine.

L'ora della partenza e il tempo fisso per le sezioni sono stabiliti come segue:

1.ª sezione: Giovani inferiori ai 14 anni. Partenza alle ore 6; tempo fisso ore 4.

2.ª sezione: Giovani dai 14 ai 17 anni. Partenza ore 7; tempo fisso ore 3 1/4.

3.ª sezione: Giovani dai 17 ai 20 anni. Partenza ore 8; tempo fisso ore 2 3/4.

Sarà formata anche una squadra femminile.

Per ogni squadra (di 20 giganti) è organizzato un servizio speciale di sorveglianza.

Prossimamente verrà pubblicato l'elenco dei premi e verranno rese note tutte le disposizioni che si prenderanno per la buona riuscita della gita.

Prossima gita alpinistica.

Il 16, 17, 18 aprile si terrà una gita alpinistica avente interesse geologico, organizzata dalla Sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

Il 16 aprile partenza per Rovato, si proseguirà a piedi per Iseo e Lovere passando per Predore Tavernola e Marone (battello e barca).

Il 17 aprile partenza per Volpino Castelfranco e Val d'Orso al monte Pora m. 1879, indi discesa a Bratte, Gioco di Castione e Dezzo.

Il 18 aprile proseguimento da Dezzo a Vilminore, passo della Manina e discesa a Bondione indi a Ponteselva, Bergamo e Milano.

L'ing. Porro spiegherà ai partecipanti alla gita la natura dei terreni che si attraverseranno e la loro giacitura.

Audax pedestre genovese.

Domenica 17 aprile si terrà la marcia dell'Audax Pedestre Genovese libera a tutti sul percorso Genova, Nervi, Recco, Rapallo e ritorno chilometri 70; tempo massimo ore 14,30, tempo minimo ore 13,45.

La colazione avrà luogo a Rapallo.

A tutti gli arrivati nel tempo massimo verrà assegnato un artistico distintivo dell'Audax.

A coloro che fossero già detentori del distintivo dell'Audax Pedestre Genovese, verrà assegnata una medaglia d'argento con contorno artistico.

Le iscrizioni si chiudono il 16 aprile alle ore 22.

La capanna Marinelli sul Monte Rosa.

Abbiamo da Domodossola:

La capanna Marinelli, a metri 3100 sul Monte Rosa, eretta dalla sezione di Milano del C. A. I. e inaugurata il 5 agosto 1886, la quale è il miglior punto di partenza per le difficili ascensioni alle sommità del Rosa, si trova in stato di deperimento per la neve e il gelo che le arrecarono danni notevoli.

È assolutamente necessario che il C. A. I. provveda quest'anno al ristauro di questa capanna che senza dubbio è la più necessaria sul Monte Rosa agli alpinisti.

Il Derby reale.

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Stamane si sono svolti alle Capannelle gli ultimi galoppi per il *Derby* che verrà corso giovedì.

Il re deve giungere appositamente domani per presenziare alla classica prova.

Una folla di *sportmans* era ad assistere ai galoppi ed appunto per ciò Sir Rholand e Razza Casalina hanno messo in pista i loro prodotti assai presto, ad ippodromo quasi deserto.

Sir Rholand ha provato Celimontana e Marzio suoi due unici partenti i quali hanno coperto il percorso in 2' e 52''. Li accompagnava Esquilino, il *derby wienner*, lieto presagio di vittoria

Razza Casalina ha messo in pista The-Oak, il favorito della giornata, che avrà giovedì a compagno Drury Fane, il quale ha corso meravigliosamente in 2' e 42''.

Intanto il *pesage* si animava e provava Varacchia di Tesio, brutta prova, in 3' e 4''.

Razza Volta ha lanciato Tempesta su 24 mila metri col risultato di 2' e 56''; ed infine sir Arbert ha provato Andorra, la bella figlia di Melanion ed Andreina, la quale ha corso impressionando in 2' e 48''. Se parteciperà, ancora non è certo, Wrigt, la corsa con ogni probabilità sarà sua.

Per dare un giusto peso ai tempi impiegati oggi bisogna ricordare che Esquilino vinse il *Derby* in 2' e 44'' e che il *Derby* più veloce è stato quello di Toksil in 2' e 36''.

Ed infine ecco i partenti sicuri con le rispettive quote: The Oak, 2; Celimontana, 3; Marzio, 5; Andorra, 6; Varrocchia, 8; Drury Jane e Tempesta, 50; Wright, 20.

Per la tutela della selvaggina.

Su questo importantissimo argomento ci sono pervenute lettere dai signori Gaetano Mistura (Parma), avvocato Gennari (Pavia), Cesare Turchi (Greve) ci hanno scritto con molta competenza esaminandolo, discutendolo in ogni sua parte e indicando i rimedi da adottarsi per far cessare un male che da anni e anni, da ogni parte si lamenta.

Il signor Mistura chiede:

Abolizione completa delle reti in vicinanza delle spiagge marine.

Divieto assoluto di cacciare nelle pertinenze del mare ove posano gli uccelli migratori appena giunti dalle lontane costiere.

Una tassa su tutti quei casi che hanno attinenza alle qualità da caccia, e questo perchè vi sono molti contadini e proprietari che tengono anzichè il mastino, il cane da caccia che scorrazza nelle campagne e distrugge in ogni tempo la selvaggina.

L'avvocato Gennari trova giusta e pratica la proposta di deferire alle guardie daziarie la sorveglianza sulla caccia abusiva e ricorda che, l'anno scorso, la Giunta municipale di Pavia emanò una circolare ai dazieri, invitandoli a sorvegliare diligentemente alle barriere le introduzioni illecite di selvaggina durante il divieto, aggiungendo che nello spazio di pochi mesi dalla detta circolare furono elevate numerose contravvenzioni, sanzionate poi con analoghe sentenze di condanna del pretore locale.

Oltre a ciò la *Lega pavese dei cacciatori* aveva stabilito un tenue premio all'agente autore d'ogni contravvenzione seguita da condanna.

Il signor Cesare Turchi, che per quanto abbia settantatrè anni suonati, si mostra arzillo come un giovane di venti, fa una vera requisitoria contro i distruttori d'uccelli insettivori; e tesse un meritato elogio degli usignoli, delle cinciallegre, dei capineri, dei rampichini, dei codibugnoli, dei fiorancini, dei pettirossi, degli scriccioli e di tanti e tanti altri minuscoli volatili benemeriti dell'agricoltura.

E noi segnaliamo alla Commissione che per incarico del ministero studia il progetto di legge unica sulla caccia, i voti di questi provetti cacciatori, perchè ne faccia tesoro, e ponga finalmente un valido argine all'opera iniqua dei bracconieri e anche di coloro che, autorizzati dalle leggi vigenti, fanno rapidamente sparire la poca selvaggina che ancor ci rimane.

CRONACA

Le maestre di Milano contro il progetto Orlando

È noto omai che il progetto Orlando per le riforme dell'istruzione pubblica non trova accoglienza troppo favorevole presso gli insegnanti.

Poco tempo fa i rappresentanti dei maestri della provincia di Milano, riuniti a convegno, si dimostrarono assolutamente contrari alla sua attuazione; e giorni sono le maestre di Milano, appartenenti al Comitato per il risveglio dell'attività femminile, respingevano il progetto Orlando riassumendo nel seguente ordine del giorno i motivi, per cui esse non lo trovano sufficiente:

« Il Comitato per il risveglio dell'attività femminile nelle organizzazioni magistrali,

« Visto che nel progetto Orlando la questione dell'istruzione femminile è assai trascurata:

a) perchè non vi sono provvedimenti contro l'analfabetismo delle donne;

b) perchè, non essendo tassativamente prolungato l'obbligo dell'istruzione in tutti i Comuni, le bambine saranno più facilmente tenute lontane dalla scuola dopo la terza;

c) perchè vi si mantiene la sperequazione degli stipendi tra maestre e maestri, appoggiandosi a ragioni affatto speciose e venendo quasi a consacrare l'inferiorità del lavoro delle maestre che insegnano nelle scuole femminili;

« invita le colleghe tutte, in nome dell'interesse personale, della solidarietà che ciascuna di noi deve sentire con tutte le maestre d'Italia e sopratutto per quel sentimento che ci deve muovere a tutelare con ogni mezzo l'istruzione e l'elevazione della donna;

« a respingere il detto progetto, quando non sia possibile farvi quelle riforme desiderabili e desiderate dalle 32 mila maestre d'Italia. »

C'è bisogno di commento? Tra le osser-

Appendice del SECOLO 13-14 Aprile — 113

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La finestra s'aprì subito e vi comparve la vecchia che, irritata, si pose a gridare:

— O chi siete? E che volete a quest'ora?

— Son io, rispose Fontix, sorridendo, Parlate piano per non svegliar nessuno, e datemi un letto.

Ella allora, riconosciutolo solo alla voce, perchè l'oscurità era completa, corse ad aprire la porta, e cominciò ad accendere il fuoco.

— Devo prevenire il padrone e la signorina?

— Niente affatto. C'è tempo fino a domattina.

— Conviene vi dica che capitate come marzo in quaresima. Siete aspettato come la manna nel deserto!

« Ma perchè poi, domando io? Che nuovo complotto si trama? Non so nulla.

« Tutto quanto posso dirvi si è che l'ufficiale prussiano non lo si è visto più qui da alcuni giorni, e che non manda più fiori — la qual cosa certo vi riescirà gradita.

« Credo di aver indovinato che i suoi affari non procedono bene come prima... Non so però che altro aggiungervi, perchè, capirete, non mi prendono a confidente delle loro faccende...

« M'importa poco... Quello che mi fa contenta è di non vedere più quel tedesco della malora. Odila moglie a colui!... Avrei preferito in verità vederla morire!...

— Dite, non sarebbe arrivato qui uno dei miei vecchi soldati?

— Sì, il caporale Lampereur che vi aspetta anch'egli come il Messia, un brav'uomo sebbene sia uno di quelli che m'hanno rubato le mie provviste durante la guerra.

— Ne ho mangiato anch'io una buona parte; però, a mia giustificazione, vi affermo che non sapevo fossero vostre.

La buona vecchia sorrise, e, finito che ebbe d'accendere il fuoco, andò a preparare un letto; e una mezz'ora dopo Giovanni dormiva placidamente sotto il medesimo tetto della sua gentile Odila.

Si svegliò per tempo, chè gli tardava di vedere il caporale e di discorrere con lui.

Anche Lampereur s'era destato presto e, saputo da Mathieu, che l'ufficiale era giunto durante la notte, era sceso ad aspettarlo in giardino, per distrarre la propria impazienza.

Huberthal e Odila, prevenuti pur essi, si vestirono in fretta, lasciando Bianca tranquilla nella sua stanza, giacchè avevano di comune accordo stabilito di tenerla lontana da colloqui il cui argomento principale doveva essere la miseranda fine del capitano.

Filippo, appena fu pronto, si recò da Fontix, che condusse in sala, ove già trovavasi la fanciulla, la quale porse la fronte a baciare al fidanzato.

Era sempre pallida. Avea tanto sofferto che le sarebbe abbisognato un lungo periodo di tranquillità e contentezza d'animo, per ricuperare la freschezza e il colorito roseo d'un tempo.

Gli occhi suoi nondimeno aveano perduto quell'espressione di turbamento e terrore che tanto avea impressionato ed afflitto coloro cui era cara; ed erano tornati limpidi, sereni e belli.

Venne chiamato Lampereur al quale il luogotenente stese la mano e che poi, tosto, s'allontanò, tenendosi umilmente in disparte.

Eppure, non stava egli per essere l'artefice della felicità di quelli che colà si trovavano?

— Come son contento di vederti! andava ripetendo Giovanni.

— Avete ricevuto le mie due lettere? domandò il caporale.

— Sì.

— Siccome non sapevo ove fosse di guarnigione il reggimento, così non ero sicuro fossero state ricuperate... Certo avete dovuto credermi perduto.

— Morto... Che t'è capitato?

— Volli svignarmela quatto quatto da Posen, e c'ero riuscito, quando, plaff! eccomi ripreso e confinato per due anni in una fortezza, durante i quali vi so dir io che ne ho trangugiati dei bocconi amari... Ma non sono qui per raccontarvi le mie pene, ma per discorrere di cose che assai più premono, non è vero?

— Prima di tutto, intervenne a dire Huberthal, e perchè siate pienamente informato, Giovanni, della situazione presente, convien sappiate per quali intime e imperiose ragioni Odila fu costretta ad accettare la mano del conte di Thannberg, anche dopo la morte del nostro povero Carletto.

« Vi avevo promesso di obbligare mia nipote a svelarmi il suo segreto. Ebbene per ottener ciò, dovetti divenire il suo carnefice, ed ebbi paura, sì, ebbi paura di vederla smarrir la ragione.

« Gliene ho poi domandato tante volte perdono, soggiunse il vecchio, dopo un sospiro, e con voce tremante, ed anche in questo momento, glielo chiedo ancora in presenza vostra. Mi vergogno e soffro per aver dubitato di lei.

La giovane con atto gentile e affettuoso gli turò la bocca, mentre l'ufficiale chiedeva:

— E il suo segreto?

Allora Filippo fece il racconto degli avvenimenti, riferitigli da Odila; disse cioè come costei si fosse creduta libera dopo la morte di Carletto e come, invece, per l'assassinio del capitano, di cui credeva colpevole il nonno, Ottone la avesse tenuta più schiava, più incatenata che mai.

Giovanni fremeva di sdegno.

E allorchè il nonno ebbe terminata la triste narrazione, esclamò:

— Tutte le nostre disgrazie, tutte le nostre sofferenze provengono da quell'uomo, e bisogna che un giorno egli ne sia punito.

Odila impallidì più ancora e lo implorò collo sguardo.

Ma l'ufficiale inflessibile soggiunse:

— C'è una vertenza tra lui e me, e converrà bene che un dì o l'altro essa sia regolata e definita. D'altronde, poi, esiste tra noi due un patto d'onore che m'affretterò a ricordargli quando ne sia giunto il momento opportuno.

A questo punto, vedendo i loro sguardi ansiosi rivolti su di lui, comprese che aveva gettato in essi l'inquietudine e il turbamento.

Aveva già detto troppo e non volle quindi spiegarsi da vantaggio; ma Odila gli leggeva nel pensiero ed ebbe il cuore colpito da una sofferenza nuova e acuta.

Tutto dunque non era finito?... e Giovanni ed essa dovevano dunque prepararsi a nuove sciagure?

Il sorriso confidente e fiero del giovane tentò invano di tranquillarla.

— Avete inteso ciò che ho detto, disse Huberthal, rivolgendosi al caporale. Due uomini sono stati, l'uno accusato, l'altro sospettato di aver ucciso il capitano. Il secondo son io, il primo il vostro luogotenente.

« È da voi che ci verrà un po' di luce, bravo giovanotto?

— Caspita, signore, rispose Lampereur, neppure in quello che ho a dirvi non ci vedo molto chiaro, ma, ad ogni modo, mi pare che, quando vi avrò narrato ogni cosa, potremo forse tutti e tre insieme tirarne qualche conseguenza, e, aiutandoci scambievolmente, fare un po' di luce.

— Parlate. V'ascoltiamo.

— Incomincierò col narrarvi come la cosa ha avuto origine. Mailloche, David ed io eravamo andati a gozzovigliare nella cava dove da lungo tempo avevamo scoperto i viveri nascostivi dalla vostra ottima Mathieu.

(Continua)

vazioni critiche tutte giuste, che le maestre fanno al progetto Orlando, giustissima è quella che riguarda la differenza di stipendi mantenuta tra maestri e maestre.

Si potrà discutere del valore dell'opera della donna in molt'altri campi, ma non certo in quello dell'istruzione primaria, dove i servigi resi dalle maestre sono, quanto meno, non inferiori ai servigi resi dai maestri.

E perchè mai, proprio in un progetto di legge presentato dal ministro della Pubblica istruzione, dovrebbe trovar nuova affermazione pratica il pregiudizio dell'inferiorità delle donne?

PER LE FESTE DI GIUGNO.

Nelle sale dell'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, in piazza del Duomo, N. 2, si è riunito lunedì sera il Comitato promotore dei festeggiamenti che si preparano pel mese di giugno prossimo, in occasione del Gran premio Ambrosiano di 100,000 lire per le corse ippiche a San Siro.

Presiedeva la numerosa assemblea il signor Ercole Crespi, vicepresidente del Comitato, in assenza del presidente dottor Ettore Bocconi.

Il signor Crespi espose ai convenuti i concetti che hanno suggerito ai promotori di far risorgere le feste di maggio... in giugno, dando loro carattere essenzialmente popolare, e perchè riescano di vantaggio all'industria e al commercio cittadino. Si compiacque di constatare come al primo appello rivolto alla cittadinanza, questa abbia risposto con vero slancio e come già sia costituito un Comitato composto dei rappresentanti dei circoli e delle associazioni industriali, agricole e sportive, più importanti della città, nonchè dei principali commercianti, esercenti ed artisti.

Il signor Crespi ringraziò poi la stampa cittadina per l'appoggio alla iniziativa e informò delle molteplici adesioni pervenute alla presidenza, delle quali diede lettura all'assemblea il segretario avvocato Vago.

Notiamo fra esse quelle del sindaco Barinetti e della Giunta comunale, che plaude al progetto dell'Associazione Nazionale per il Movimento dei Forestieri, del Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli, della Federazione degli esercenti, della Direzione generale delle Ferrovie, per quanto riguarderà le riduzioni di viaggi, del *Touring Club*, del *Veloce Club* ed altre molte.

Il presidente espose quindi uno schema di programma delle feste che consisteranno in un convegno di automobilisti e corso di fiori, nella illuminazione fantastica della galleria V. E., come all'epoca della sua inaugurazione, trentasette anni or sono, nella illuminazione di via Dante, del Parco, del Castello Sforzesco, dell'Arco della Pace, in uno spettacolo alla veneziana sulla darsena di porta Ticinese, in regate, col concorso di tutte le società di canotaggio che già hanno aderito, in uno spettacolo popolare all'Arena, in una cavalcata storica, in una gara di tiro internazionale al piccione, in una accademia pure internazionale di scherma, in una grande esposizione di fiori lungo il corso Sempione e così via.

Dopo la lettura dello schema dei progetti si iniziò una breve discussione, che concluse col dar incarico ad una apposita Commissione artistica di concretare il programma esposto. A far parte di questa Commissione vennero nominati i signori architetto Luca Beltrami, Riccardo Galli e Beltrami, pittori; il signor Meazza, presidente della Patriottica, i signori Rovescalli, scenografo Zappa, ed altri, con facoltà di aggregarsi quanti potranno giovare al successo dell'iniziativa.

Venne pure nominata una Commissione finanziaria e di propaganda, la quale si accingerà subito a raccogliere i fondi necessari mediante sottoscrizioni.

Per il monumento a Giuseppe Verdi in Milano. — Nella sua adunanza d'ieri, il Comitato Esecutivo per il monumento a Giuseppe Verdi in Milano, accogliendo le proposte della Commissione artistica, deliberò il programma del Concorso nazionale.

Entro il mese d'aprile programma e concorso saranno resi pubblici.

La località scelta è il piazzale Michelangelo Bonarrotti, ove sorge la Casa di Riposo pei musicisti: la somma per allocazione del monumento è di lire 120 mila: il premio al vincitore del concorso è di 5 mila lire: si accordano cinque indennità di mille lire l'una, ai cinque migliori lavori, dopo quello che avrà vinto il concorso: il termine per la presentazione dei lavori di concorso scadrà alle ore 16 del 10 gennaio 1905.

Queste deliberazioni furono prese ad unanimità dal Comitato, presenti il sindaco, presidente, avv. Barinetti, i vice-presidenti duca Visconti di Modrone, maestro A. Boito e tutti i componenti anche della Commissione artistica, composta di L. Beltrami, Camillo Boito, Bazzero, Butti e Conconi.

I membri di due sedicenti istituti di credito, del Banco Castelbuono e della piccola Banca Agricola, le cui vicende i lettori ricorderanno certamente, saranno processati verso la fine di maggio.

Si è chiusa l'istruttoria tanto del Banco Castelbuono quanto della piccola Banca agricola commerciale, e venne dalla Camera di consiglio del nostro tribunale pronunciata l'ordinanza che rinvia al pubblico dibattimento i fratelli Enrico ed Arturo Ronconi sedicenti Castelbuono, gli ex tenenti Cutelli Ernesto e Martinez Eugenio, il marchese ing. Giuseppe Riva, l'avv. Fortunato Cerenza, il rag. Giuseppe De Benedetti, ed il piazzista Tono Afredo.

I primi sette imputati rimangono in istato d'arresto, e l'ultimo è a piede libero. Le imputazioni che loro vengono fatte sono quelle di falso e truffa continuata. Sull'ing. Marchese Riva in particolare pesa l'accusa di bancarotta fraudolenta oltre alle altre, perchè avrebbe distratto attività della banca per speculazioni di borsa.

Una gita operaia per la Casa del Popolo. — Il Comitato istituito alla Camera del lavoro per organizzare una grande gita di operai milanesi a Genova, la quale avrà luogo nei giorni 22, 23 e 24 maggio, sta ultimando i suoi preparativi.

Sappiamo che a Genova quei lavoratori del porto hanno già da tempo nominato un Comitato per i festeggiamenti in onore dei milanesi che rendono loro la visita fatta nello scorso Primo Maggio.

Le iscrizioni pervenute al Comitato di Milano sono numerosissime, e molte pure quelle giunte ai sotto-comitati di Lombardia.

Il nostro Corpo municipale di musica terrà a Genova, in quell'epoca, un grande concerto.

Rammentiamo intanto che le iscrizioni sono aperte sino al 18 maggio presso la Camera del lavoro.

Onoranze al professore Giuseppe Dalle Ore. — Scrivono da Adria, 11 aprile:

Al Civico Ospitale, alle ore 5 pom., venne scoperto ieri il busto di bronzo in memoria del prof. Giuseppe Dalle Ore. Il busto è un dono fatto al luogo pio dal Comitato di Milano ed è opera dello scultore Enrico Astorri di Milano.

Attorniavano il monumento quattro bellissime corone, offerte dal municipio di Adria, dai colleghi di professione, dalla prepositura del Civico Ospitale e dalle signore adriesi.

Parlarono il prof. Bertazzoli, presidente del Comitato milanese; il dott. Carlo Cattani, presidente del Luogo Pio; il sindaco di Valdagno, terra natia dell'insigne scienziato; il dott. Eugenio Cordella; il dottor Giovanni Oriani, allievo del Dalle Ore, e per ultimo il prof. Giuseppe Zuccante di Milano.

Agitazione di notai lodigiani. — Abbiamo da Lodi, 11:

I notai del distretto lodigiano, riuniti in numerosa assemblea, decisero di chiedere l'aggregazione al distretto notarile di Milano, colla clausola che rimanga qui l'archivio.

Fu nominata una Commissione coll'incarico di compiere le pratiche necessarie ad ottenere la concessione desiderata.

La proposta è partita dai notai Bignami e Cortesi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.46, tram. 7.03 — Roma — leva 5.38, tram. 6.45 — Palermo — leva 5.36, tram. 6.39.

Luna. — Età giorni 27. Leva 4,27 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sull'Europa centrale, minima di 750 sul Baltico centrale.

Temperatura. — Aumentata sull'Ungheria, discesa altrove.

Parigi: bello — Nizza: coperto — Zurigo: bello — Praga: coperto — Vienna: quasi coperto — Trieste: coperto — Budapest: coperto Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente aumentata e livellata intorno a 763-64.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Boreali al nord, sciroccali altrove.

Tendenza. — Cielo vario, qualche temporale. Milano e Torino quasi sereno, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 11 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9.
Tem. cent. med + 15.3 mass. + 22.1, min. + 9.8.
Umidità relativa 59 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Dinorah*, opera. — *La canzone del Rio*, ballo. — Ore 8,30.
LIRICO: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *Zampa di mosca*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Suor Teresa*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella di Nuova York*, operetta.
VERDI: *Le due suocere*, dramma. — Ore 9.
STABILINI: *Kean*, comm. - Ore 9
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *La tintura di Jorio*, comm. — *La Gerusalemme liberata*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera alla Scala seconda ed ultima rappresentazione dell'opera *Griselda* di Massenet.

Oggi ultima di *Dinorah*: e domani chiusura della stagione col *Faust*.

*** La *Geisha*, l'operetta inglese tanto aspettata, ottenne un grande successo l'altra sera al Lirico. Vivace l'azione e la musica: ottimi gli esecutori ed applauditissimi: splendida la messa in iscena.

Gli applausi principali furono per la signora E. Foffano che nella parte di Geisha fu ammirabile, e alle signore Pieraccini e Marangoni: tutti gli interpreti ebbero accoglienze festose.

***L'uomo propone,* di L. M. Risley.**

La commedia che la compagnia di Dina Galli ha fatto conoscere l'altra sera al pubblico del Manzoni, ha molti dei pregi e molti dei difetti del teatro inglese contemporaneo: è cioè di una moralità, di una semplicità e di una gentilezza mirabili ed in pari tempo di una ingenuità e, in molti punti, di una inverosimiglianza cui, per conto nostro, non siamo più avvezzi. La favola, primitiva affatto, ricorda quella delle commedie che si recitano nei collegi per signorine. Dalla prima scena non è difficile immaginare cosa accadrà nell'ultima, e l'interesse langue così, sino a lasciar strada troppo spesso, ad una placida sonnolenza dello spirito, che però non è noia. Non lo è, in quanto ravviva quella onesta riproduzione di vita una simpatica novità e genialità di pensiero e di osservazioni, una graziosa varietà di episodii, sovra cui si diffonde una melanconica poesia ottimista, che lascia nell'animo una gradita impressione di gioventù e di freschezza.

L'uomo propone — quattro atti che a Londra furono replicati per quasi due anni di seguito! — sono la storia di una trovatella che un ricco signore si prende in casa come pupilla, col proposito di farsene una sposa a suo modo, e che seguendo invece l'estro appassionato e biricchino, s'innamora del nipote di lui, bel giovanotto, il quale da scapestrato diventa saggio, tanto da rompere una antica tresca con una signora maritata e guadagnarsi... il lieto fine.

Al successo, non caloroso, ma cordiale che la commedia ha ottenuto l'altra sera, ha contribuito assai il talento della Dina Galli, una protagonista deliziosa, per la grazia, lo spirito e la spontaneità: la parte si direbbe scritta per questa nostra artista, che ha avuto sfumature e finezze delicatissime. Anche la Moro Pilotto, il Cappelli, il Lavaggi, il Bonafini e gli altri fanno bene tutti, con impegno di artisti, e in complesso la compagnia meriterebbe, oltre agli applausi, un maggior concorso del pubblico. *a. m.*

*** A Locarno l'altra sera vi fu una straordinaria serata d'onore per il maestro Leoncavallo, che vi si era recato dalla vicina Brissago ove ha posto dimora. L'esecuzione fu veramente eccezionale per parte di Barbaini, Corradetti e signora Eleda. All'autore vennero offerti ricchi doni, fra cui un calice d'oro e argento.

Dopo la rappresentazione vi fu un banchetto presieduto dal console italiano.

La morale che corre.

Ci telefonano da Roma, 12:

Ieri sera, al Valle, Tina di Lorenzo interpretò il nuovo lavoro di Sabbatino Lopez: *La morale che corre*.

Il lavoro fu accolto favorevolmente dal pubblico che applaudì insistentemente e chiamò l'autore sei volte alla ribalta.

Stasera si replica.

Novità musicale.

La direzione del teatro delle Arti di Rouen (Francia) ha stabilito di rappresentare per la prima volta nel prossimo inverno *Silia*, dramma lirico in tre atti ed epilogo, parole e musica del maestro Vincenzo Ferroni.

La versione francese è dovuta al signor N. Brument, direttore dell'Istituto Berlioz, in Algeri.

PICCOLA CRONACA

Stampare un bacio su labbra che incornicino una nivea fila di denti è la più emozionante delle sensazioni umane. È con l'Odol che i denti acquistano il candor della neve.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Spaventevole tragedia domestica.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Giunge notizia di una tragedia svoltasi a Lettere, presso Gragnano: un tal Gennaro Vicedomine, per ragioni d'interesse, uccise il proprio padre Vincenzo e ferì poi gravemente la sorella Filomena, il fratello Catello e la cognata Filomena Giordano.

Il grave fatto produsse vivissima impressione nel pacifico comune.

Tumulti a Caltagirone.

Ci telegrafano da Catania, 11:

Ieri i contadini di Caltagirone reclamando la quotizzazione delle terre comunali tumultuarono.

La forza disperse i dimostranti che ritornarono più numerosi preceduti da una bandiera e dai ritratti dei sovrani e tentarono di invadere il Casino dei civili. Furono respinti e avvennero delle colluttazioni; un questurino fu ferito; si fecero parecchi arresti.

I delegati parigini in Italia

Ci telegrafano da Ravenna, 12:

Stamane la Giunta offrì ai rappresentanti della municipalità di Parigi un *lunch* nella sala del Casino Alighieri: regnò la massima cordialità.

Gli ospiti si recarono poi a visitare la colonna dei francesi; eretta nel 1600 a ricordo della battaglia di Ravenna dell'11 aprile 1512, ove cadde gloriosamente Gastone de Foix.

Visitarono poi, entusiasti, i monumenti, le basiliche antiche, la tomba di Dante, i locali dell'Esposizione dove trovasi la loggetta lombardesca, il chiostro di Santa Maria del porto, e sostarono all'Ospedale la cui amministrazione offrì un vermouth d'onore.

Il municipio presentò un album con dedica contenente le principali fotografie della città.

Partirono alle ore 11 50 per Bologna acclamati dalla folla che gridava: *Viva la Francia repubblicana*.

*** Ci telegrafano da Bologna, 12:

(A.) Ricevuti alla stazione dal sindaco dalla Giunta e dal prefetto giunsero i rappresentanti della municipalità di Parigi accolti dalla *Marsigliese* e dai calorosi applausi degli studenti e della cittadinanza che si era recata nell'interno della stazione ad attenderli.

All'uscita dalla stazione i rappresentanti furono salutati dal pubblico con calorosi applausi e con grida di: « Viva la Francia » che si ripeterono lungo la via Indipendenza. Gli ospiti vennero condotti all'*Hôtel Brun* dall'autorità comunale in carrozza di gala del Municipio.

Alle ore tre e mezzo i rappresentanti si recarono alla presidenza Municipale ove furono ricevuti nel salone rosso dal sindaco Golinelli, dai membri della Giunta e dai consiglieri.

Il sindaco, dopo le presentazioni, così salutò gli ospiti:

« Comprendiamo il senso della vostra visita: nel momento in cui il presidente della repubblica si appresta a visitare il capo dello Stato italiano, voi avete voluto che l'Italia non assistesse solo ad uno scambio di cortesie ufficiali, ma che si stabilisse una corrente di simpatie vive e reali tra i rappresentanti di un popolo e l'altro. Nel passato le nubi addensate fra le due nazioni poterono turbare la visione dei nostri reciproci affetti; ora che il sole è tornato, noi ci troviamo quali siamo, uniti da un sentimento di fratelli nella patria comune, nella nostra civiltà latina ».

Dopo visitata la sala del Consiglio comunale, si passò in quella del Consiglio provinciale, poscia in un salone della provincia venne imbandito un *buffet* splendidissimo, ornato di fiori.

Il signor Deville diede lettura di un telegramma del vicepresidente del Consiglio municipale di Parigi ringraziante le città italiane delle cordiali accoglienze fatte ai suoi rappresentanti.

Lo scalone municipale, la sala del Gigante sono adorni di piante bellissime; trofei di bandiere delle due nazioni erano state poste all'ingresso dei Consigli provinciale e comunale.

Stasera il municipio offre un banchetto agli ospiti all'« Hôtel Brun » con l'intervento delle autorità. Vi sarà poi al teatro del Corso una serata di gala in loro onore colla *Manon* di Massenet.

Domani gli ospiti visiteranno l'Istituto Rizzoli ove la provincia offrirà una colazione.

La rivolta militare a Peschiera

Abbiamo da Venezia, 12:

Alla fine dell'udienza di ieri l'avvocato fiscale Sicher comunicava al tribunale che dal bollettino ufficiale del ministero della guerra ieri pubblicato risulta che il maggiore De Nucci, l'aguzzino dei reclusi di Gaeta, è stato traslocato al settimo reggimento fanteria. Il pubblico ha commentato con mormorii molto eloquenti questa disposizione ministeriale che regala ai poveri soldati del settimo, questo padre... putativo che usa far prendere i dipendenti a sciabolate e fucilate.

Si sentono poi le deposizioni dei reclusi Epaminonda Balleli, Salvatore Broceo e Luigi De Nitti che confermano unanimi le sevizie usate nel reclusorio di Gaeta ai soldati, le penalità gravissime inflitte per lievi mancanze, le catene ai piedi, alle mani e tante altre cose ancora.

Ultimo è stato sentito il perito professor Obici, direttore del nostro manicomio di San Clemente, che ha seguito colla massima attenzione tutte le fasi del processo, studiando minutamente tutti gli imputati.

Nella sua splendida e chiara relazione, più volte applaudita dal pubblico, il professor Obici affermò trattarsi di uno di quei reati collettivi soliti a verificarsi nelle piccole folle quando di esse formano parte degli anormali, suggestionanti i semi-anormali. Ha la prova più chiara della sua asserzione nel contegno, nelle azioni e nei convincimenti espressi dagli imputati Tarantini, Vaillati e Bettelli. La società, egli disse, ha il diritto di difendersi contro questi uomini, non peraltro mandandoli alla reclusione, ma inviandoli ad un manicomio. La bellissima relazione peritale fu accolta dalle approvazioni di tutto il pubblico.

Anche oggi vari operai inscritti alla Camera del Lavoro mandarono agli imputati, cibi, vino, zigari e denaro.

Petrarca in Purgatorio!

Ci telegrafano da Vicenza, 12:

La direttrice della locale Scuola normale femminile pareggiata, dopo la commemorazione del Petrarca, invitò le allieve e le insegnanti a recitare il *De Profundis* in suffragio del poeta, ritenendolo in Purgatorio e rimproverandogli l'amore per Laura.

Questa buffonata sollevò un'immensa ilarità.

Ora il senatore Lucchini interroga il ministro dell'Istruzione sul fatto accennato e simili altri, avvenuti in altre scuole del Veneto, ove insegnano le suore.

UN ALTRO COMBATTIMENTO nell'Africa tedesca

Si ha da Berlino, 11:

Il governatore dell'Africa occidentale tedesca, colonnello Pentweim, telegrafa da Okahandja: Attaccai il 2 corrente colla colonna principale del colonnello Dura e colla colonna del maggiore Estorfi il corpo principale degli Hereros forte di 3000 fucili a Onganjira. Dopo un combattimento durato otto ore la forte posizione del nemico fu conquistata ed il nemico fu respinto da ogni parte. Avemmo due luogotenenti e due soldati di cavalleria morti; un luogotenente e cinque soldati di cavalleria gravemente feriti e cinque leggermente feriti. Le perdite del nemico sono numerose.

UN ATTENTATO al capo del Governo spagnuolo?

Ci telefonano da Roma, 12:

(*Norsa.*) In questo momento si diffonde la voce di un attentato al presidente del Consiglio spagnuolo, Maura, a Barcellona.

Il telegramma che lo annuncia, vien da Madrid e dice così:

« Secondo un dispaccio da Barcellona, che deve essere accolto con riserva, il presidente del Consiglio, Maura, sarebbe stato ferito da una pugnalata, mentre usciva dal palazzo del Consiglio generale. »

Mancano altri particolari, ed all'ambasciata di Spagna, dove mi sono indirizzato, non me ne hanno saputo dir nulla.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI BOLOGNA

La votazione definitiva.

(Seguito della quarta giornata.)

Ci telegrafano da Bologna, 11:

La seduta serale riesce nervosissima.

Si comunicano i risultati degli iscritti per sezioni; di questi votarono per Ferri 16,304, per Rigola 14,844. (*Applausi, rumori vivissimi*).

I riformisti e i rivoluzionari si scambiano delle invettive.

I riformisti rilevano sarcasticamente l'unione dei ferriani e dei labriolisti.

I riformisti, forti di una poderosa affermazione, rifiuteranno di intervenire alla nomina della direzione del partito che si pone in discussione.

Betti, in nome di 145 congressisti, vuole discutere d'urgenza il rapporto dei socialisti colla Massoneria; deplora che i deputati socialisti non abbiano seguito Bissolati nell'affare Nasi essendo in maggioranza massoni (*Rumori, applausi*).

Si inizia la discussione per la nomina della Direzione.

Murialdi dichiara l'astensione dei riformisti: vuole però libertà per la costituzione di diversi Circoli nella stessa città. Si oppone Guarino.

Zibordi, direttore della *Giustizia*, vuole che la direzione sia composta di soli rivoluzionari; è inutile la rappresentanza della minoranza che incepperebbe i lavori: Zibordi è riformista.

Ferri, fra i rumori, sale alla tribuna e si trova d'accordo con Zibordi nel volere il controllo dell'azione della direzione riservato al *referendum* delle sezioni del partito: lascia alla direzione di sciogliere la questione della pluralità dei circoli nella stessa località e chiede che la direzione sia composta di cinque delegati del partito, di un deputato delegato del gruppo parlamentare e del direttore dell'*Avanti!*

Altre discussioni violente

Intanto si ricomincia a discutere sull'esito dell'ultima votazione che ha dato la vittoria ai rivoluzionari.

Buonavita, di Forlì, vuole si affermi che tutti accolgono i circoli secessionisti di cui il Congresso ha sanato la cittadinanza nel partito; crede impossibile che Ferri e Labriola, ora che sono vincitori, vogliano cacciare via quelli coi quali si è discusso.

— Cacciare Turati e Bissolati — dice — vorrebbe dire non l'unità del partito, ma una dittatura.

Fernetti, di Pavia, afferma che Pavia sarà unitaria.

Lazzari, di Milano, non vuole dei deputati alla direzione del partito, eccezione fatta per il rappresentante del gruppo parlamentare.

Oppizio, di Milano, dei gruppi autonomi, constata che a Milano è impossibile l'organizzazione unica; divisi si avrà il lavoro, uniti la delazione; è poi favorevole alla pluralità dei Circoli.

Amadeis, riformista, vorrebbe discutere sul modo di rendere possibile l'unità del partito.

Ma i riformisti gli urlano: « Vieni via! Lascia discutere i vincitori! noi siamo spettatori! »

I riformisti tendono a dimostrare col loro contegno l'impossibilità dell'unità ironicamente chiedono: « Parli Ferri! »

Si grida: « Ai voti! ai voti! »

I riformisti rispondono che la proposta di un'unica sezione in ogni località costituirà il pretesto per cacciarli dal partito sotto il velo dell'unità del partito.

Labriola vuole 7 membri alla direzione del partito anzichè 5, con la rappresentanza della minoranza.

Ferri dichiara che accetta, fra grandi rumori e discussioni.

Modigliani, di Livorno, a nome dei riformisti dichiara che ritira la sua proposta pei circoli autonomi; dice che i riformisti si accorgono che ogni ora che passa si stringe loro al collo il nodo scorsoio della forca rivoluzionaria, e che lasciano quindi alla maggioranza la responsabilità della situazione. (*Urli e proteste*).

Mocchi, che aveva proposto la possibilità di un *referendum* indetto anche a richiesta del gruppo parlamentare, ritira la proposta fra i rumori ironici dei riformisti.

Costa legge la proposta di Guarino e di Ferri per l'elezione della nuova direzione del partito colla modificazione di Labriola e di Ferri di portare i membri da 5 a 7.

Si procede alla votazione cui partecipano soltanto i rivoluzionari; i riformisti non alzano la mano nè alla prova, nè alla controprova.

Riesce approvata la proposta Guarino-Ferri. Si sospende quindi la seduta per procedere alla nomina della direzione.

La direzione del partito.

A componenti la direzione del partito sono proposti: Soldi Romeo, professore, di Cremona, Fabi Oreste, medico, di Viterbo, Marangoni Guido, pubblicista di Venezia, Lerda Giovanni, pubblicista di Roma, Longobardo Ernesto, di Napoli, Guarino e Guido Croce.

I riformisti si astengono; i rivoluzionari approvano.

Si discute poi la relazione intorno al giornale *Avanti!*

Ferri, in mezzo ai rumori sale alla tribuna; dopo un po' può parlare e fa brevemente la relazione.

Cecchi propone per acclamazione la riconferma di Ferri a direttore. (*Applausi*).

I riformisti propongono il nome di Labriola, plaudendo.

Costa comunica la proposta di rinvio di tutte le questioni alla direzione che indirà il *referendum*.

Il Congresso approva.

I riformisti urlano: *Viva lo czarismo socialista!*

La chiusura del Congresso.

Costa dichiara chiuso il Congresso; l'assemblea fa un'ovazione a Costa; poi si canta l'inno dei lavoratori.

La seduta serale fu tumultuosa, non seria. Il Congresso si chiuse senza entusiasmo; tutti sentono le responsabilità gravissime delle due frazioni che hanno dimostrato un dissidio insanabile.

L'opinione di Ferri.

Ho parlato con Ferri subito terminata la tumultuaria seduta serale.

Ferri crede la situazione chiarissima: i riformisti votarono l'ordine del giorno Rigola affermante l'unità del partito che smentirono col contegno di stasera; quelli che vogliono andare colla monarchia se ne andranno.

Se Prampolini fosse intervenuto, forse l'andamento del congresso sarebbe stato diverso, perchè si sarebbe potuto allora combinare il blocco unitario.

Del resto il partito farà la sua strada egualmente.

La riunione dei riformisti.

Stasera Costa chiuse quasi improvvisamente il Congresso, essendo impossibile proseguire per la tensione degli animi, prima che accadessero altri tumulti o pugilati. Mai un Congresso si è chiuso così freddamente.

Domattina i riformisti si riuniscono alla sede della Società Operaia per le ultime deliberazioni sulla situazione.

Posso assicurarvi che il deputato Lollini avendo votato l'ordine del giorno Rigola mentre la maggioranza delle sezioni del suo collegio votò diversamente, rimetterà il mandato ai suoi elettori.

Gli stessi vincitori stasera sono preoccupati della vittoria ottenuta.

Le deliberazioni dei riformisti.

Ci telegrafano da Bologna, 12:

(B.) Due adunanze tennero oggi nella sala della Società Operaia i rappresentanti dei circoli riformisti. Erano presenti i deputati Turati, Bissolati e Bertesi.

La discussione fu lunga ed animata: trattandosi dell'atteggiamento della tendenza riformista verso la coalizione dei ferristi e dei labriolisti che ora tengono la direzione del partito.

Ad unanimità si votò il seguente ordine del giorno, che vi mando integrale perchè chiaramente riassume la situazione del partito socialista dopo il Congresso e dà un'idea di quello che sarà il partito dopo la disunione fatta da Ferri e Labriola.

« I socialisti rimasti in minoranza nell'ottavo Congresso nazionale, constatano la larga adesione trovata alle loro idee ed ai loro metodi, raffermano secondo il deliberato del Congresso il loro diritto e dovere di continuare nell'orbita del partito il lavoro di agitazione e di propaganda ampiamente spiegato al Congresso; nominano perciò una commissione allo scopo di disciplinare le loro forze, di dirigere l'operosità di tutte le varie forme del partito socialista, di dare opera vigile ed efficace perchè non sia violata in loro confronto la libertà promessa dalla maggioranza del partito all'esplicazione effettiva della loro azione.

« A questo fine i convenuti danno mandato alla commissione di promuovere dalla direzione del partito il riconoscimento dei circoli autonomi esistenti e di quelli che fossero per nascere sotto l'impulso delle identiche necessità locali di vivere per il lavoro non più contrastato e paralizzato di azione socialista ».

Venne nominata una commissione di sette membri che con un segretario stipendiato dovrà ordinare questo lavoro con sede a Milano. Si pubblicherà un giornale settimanale riformista.

Stasera stessa verrà comunicato questo ordine del giorno alla direzione del partito qui adunato.

Secondo la deliberazione della direzione su questo ordine del giorno si vedrà se la scissione si dovrà proclamare.

È certo che essa esiste di fatto perchè i labriolisti e i ferriani, singolarmente presi, sono la minoranza in confronto ai riformisti; perciò la direzione del partito a loro affidata è di due minoranze contro la maggioranza e non può tale coalizione rappresentare una forza duratura nel partito socialista.

ECHI DEL CONGRESSO

Abbiamo da Bologna, 12:

La *Squilla* uscita oggi dice che il vero vincitore del Congresso è stato Labriola che ha attratto nella sua orbita Enrico Ferri, vincolandone la libertà d'azione.

La *Squilla* pubblica pure un'intervista con Varazzani; secondo il colto deputato di Piacenza, il Congresso ha fatto spendere un monte di quattrini al partito, ed è fallito al suo scopo unitario, mostrando invece tutta la vastità e la gravità del dissidio tra due frazioni egualmente forti ed agguerrite. Dichiara che ha votato contro l'ordine del giorno di Ferri perchè questo coincideva nel metodo pratico coi sistemi del Labriola (così si espresse infatti il Labriola nella sua dichiarazione di voto) che sono incompatibili colla efficienza e la vita progressiva del partito.

Il Varazzani conclude:

« Ho votato secondo il mio convincimento e questo vuol dire mandare al diavolo lo stipendio che mi dà il partito. Ma sono contentissimo. Ferri riconoscerà che il metodo di formare delle coscienze socialiste io l'ho applicato per lo meno a me stesso. »

È interessante rilevare come si siano comportati i deputati del gruppo socialista nei due appelli nominali del Congresso: Per Labriola non ha votato che Todeschini; per Bissolati votarono Albertelli, Badaloni, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Montemartini, Nofri, Turati, Varazzani, Chiesa.

Si astennero Agnini, Cabrini, Costa, Ferri, Gatti, Pescetti, Rigola, Rondani, Lollini, Sichel e Morgari.

Al secondo appello nominale votarono l'ordine del giorno Rigola (centro destro) tutti i deputati che avevano votate le conclusioni Bissolati, più gli aderenti al centro destro, e cioè: Cabrini, Rigola, Rondani, Lollini, Morgari; totale 16 deputati.

Votarono l'ordine del giorno Ferri (centro sinistro) Agnini, Gatti, Pescetti, Ferri, Sichel, Todeschini; totale 6 deputati.

Si astenne l'on. Costa.

Erano assenti Ciccotti, Bossi, Prampolini, Noè, Vigna, Maino.

La nuova direzione del partito.

La direzione del partito socialista, adunatasi nella sala dei notai, deliberò di confermare quali segretari Varazzani e Zambianchi e di sollecitare dal gruppo parlamentare la nomina del proprio delegato.

Nominò la Commissione esecutiva residente in Roma, la quale si compone di Fabi, Soldi, Lerdi e Ferri.

Deliberò di riunirsi nuovamente in Roma il 26, 27 e 28 corrente, onde discutere il progetto di una nuova organizzazione politica che presenterà il Guarino.

Deliberò di pubblicare sollecitamente il resoconto stenografico del Congresso e un manifesto per il primo maggio.

Decise di indire il Congresso socialista meridionale, e infine decise di sottoporre al *referendum* delle sezioni i temi dell'ordine del giorno non discussi al Congresso.

UN COMMENTO DELL' "AVANTI,,

Ci telefonano da Roma, 12:

(*Norsa.*) L'*Avanti!* commentando il risultato del Congresso di Bologna, dice che la corrente di Ferri, che ha trionfato, è quella integralmente socialista.

Aggiunge che il primo appello nominale ha dato una maggioranza relativa agli astenuti, cioè agli unitari, la minoranza più forte ai riformisti e la minoranza più scarsa ai rivoluzionari estremi.

Il secondo appello, con la votazione dei riformisti per l'ordine del giorno Rigola, stabilì un risultato significante, tra cui la maggioranza assoluta, sebbene non grande, all'ordine del giorno Ferri, che dà un'orientazione decisa alla Direzione del Partito e conferma l'indirizzo che salvò dalla morte l'*Avanti*, e conclude:

« Vadano dunque i compagni, da Bologna, per ogni parte d'Italia e portino ai fratelli la buona notizia che il Congresso di Bologna ha riaffermata e rinsaldata l'esistenza del Partito socialista italiano. »

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Parigi.

L'inchiesta sulla Marina.

11 aprile. — (E.) La Commissione extraparlamentare per l'inchiesta sulla Marina, si è oggi riunita per la prima volta sotto la presidenza del ministro Pelletan. Questi pronunciò un breve discorso quindi cedette la presidenza a uno dei vice presidenti che sono Clemenceau e Thomson.

Alla riunione erano presenti 40 commissari su settanta.

Pelletan propose ai commissari l'aggiornamento al 25 maggio per dar tempo ai direttori e agli alti funzionari del ministero della Marina, di preparare i rapporti che permettano lo studio profondo delle diverse questioni.

Si assicura che la Commissione manterrà il segreto assoluto fino al termine dell'inchiesta.

I giornali nazionalisti dicono che si tratta di un funerale di prima classe.

Marchand dimissionario?

Il *Journal de Debats* annunzia che il colonnello Marchand ha presentate le sue dimissioni al ministero della guerra, perchè avendo fatto richiesta di essere mandato in Estremo Oriente secondo un invito dello czar, ricevette un rifiuto formale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il pericolo di respirare.

Respirare è una necessità assai penosa quando si constata ciò che uno scienziato della Reale Società d'Edimburgo, il signor John Aitken, ha scoperto. Con l'aiuto di un apparecchio ingegnoso egli ha potuto studiare la composizione dell'aria in differenti luoghi d'Europa. Presso Hyeres, nel mezzogiorno della Francia, il numero delle molecole di polvere contenute in un centimetro cubo d'aria, varia dalle 35 alle 38 mila. Presso Carmes in cima della Croce delle Guardie, questa proporzione discende a 15 mila, quando il vento soffia dalla regione montuosa, ma si eleva a 150 mila quando il vento proviene dalla città. A Londra si notava una fluttuazione di 48 mila a 116 mila. Infine a Parigi, sui boulevards, l'apparecchio segnalava da 160 mila a 210 mila molecole. Ed ecco ciò che siete obbligati a respirare. Notate che fra queste molecole avete i bacilli più pericolosi come, ad esempio, i bacilli di Koch, i bacilli della tubercolosi. Sarete forse sorpresi di apprendere che il numero dei bacilli di Koch eliminati quotidianamente da un tubercoloso può variare dalle 250 mila ai 3 milioni. Per fare un tubercoloso, basta mettere in presenza due fattori; da una parte un bacillo, dall'altra un terreno propizio alla cultura del seme infetto. Abbiamo veduto che il numero dei bacilli non mancano perchè ad ogni momento ne tranguciamo. In secondo luogo, il numero degli anemici, degli affievoliti, dei deboli è enorme ed i loro organi sono poco resistenti. Ecco le vittime designate a contrarre la terribile malattia.

Reagite, rendetevi forti, date resistenza a tutti i vostri organi, nulla è più facile. Prendete le Pillole Pink che arricchiscono e purificano il sangue, tonificheranno e fortificheranno il vostro sistema nervoso. Noi siamo attualmente nel periodo dell'anno in cui sotto l'influenza climaterica, in seguito al cambiamento della stagione, il nostro corpo è indebolito. State in guardia! Se non volete passare tutta la bella stagione a curarvi, curatevi da oggi. L'efficacia delle Pillole Pink vi è abbastanza conosciuta, esse diedero durante dieci anni sufficienti prove quotidiane di guarigione, siete dunque ben certi d'ottenere tosto con esse i risultati attesi. Non esitate punto, tonificate il vostro organismo.

A proposito della potenza rigeneratrice delle Pillole Pink, Don Francesco Grimaldi, canonico della chiesa parrocchiale primaziale dell'Assunzione a Castello di Gragnano, provincia di Napoli, scrive:

« Credo di fare coscienziosamente il mio dovere informandovi della guarigione ottenuta colle Pillole Pink da una giovanetta di una delle più distinte famiglie della parrocchia. Questa giovanetta era stata durante parecchi anni ammalata di una forte anemia. Attualmente essa si trova in perfetta salute. Esprimendovi i ringraziamenti di un cuore riconoscente. »

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4, S. Vincenzino. Esse guariscono anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, malaria, emicranie. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciannove franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LYON.
36, Place Bellecour.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

Primo Istituto per la cura radicale dell'**ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco Arcari. - Visite all'Istituto dalle 14 alle 15. In casa (Via Sforza 1) dalle 15 alle 17.

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 aprile, ore 3 pom.

La nostra Rendita raggiunse a Parigi il 103 prezzo quotato oggi in apertura, ma da noi sempre stazionari fecesi da 103 a 103 05, per fine m. Migliore la Banca d'Italia a 1075, le Terni che fecero anche 1780 e poi 1773, Zuccheri L.L. 341-340 e le Rubattino a 456 dopo aver sfiorato un 457 50. Perdettero qualche lira le Lane, le Edison e la Bancaria Milanese. Cambio ancora 100 22.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 97 a	— —
	f. m.	103 05 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 85 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	724 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	443 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1075 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	727 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	575 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	280 50 »	— —
Id. Edison	»	540 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1773 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	453 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	340 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1510 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	99 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	135 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	113 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	122 50 »	— —
Id. Pantanella	»	84 — »	— —
Id. De Angeli	»	281 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	30) — »	— —
Id. Marconi	»	5) — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	35) — »	— —
Id. » Tirrene	»	515 — »	— —
Francia chèque	»	100 22 »	— —
Svizzera »	»	99 70 »	— —
Londra »	»	25 19 »	— —
Germania »	»	123 02 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	84,75
Id. Id. 3 %	97.90	Banca Ottom.	5:4,00
Rend. Italiana	103, 5	Argento.	91,10
C. su Londra	25,1	Cred. Fondiar.	685,00
Consol. Ingl.	88,00 ¹/₁₆	Azioni Suez	4145,00
Ferr. Lomb.	318.00	Lotti Turchi	126,50
Camb. su Ital.	1[4	Meridionali.	7 0,00
Rend. Turca.	84,65	Rendita Russa	78,50
Banca di Par.	1105	Ren. Portogh.	60,45
Tunisine	475,00	B. di Francia	3910
Rendita Egiz.	10,0)	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100.5)	Ren. Serba 4%	74,00

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 103,08 — Id. 3 1[2 101,00 — B. d'Italia 1074,00 — B. Comm. 723,50 — Credito Ital. 576,00 — Merid. 724,00 — Mediterranee 449,00 — Navigazione Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 341.00.

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3*. — Rendita Ital. f. m. 103,05 — Id. 3 1[2 0[0 100,90 — Mediterranee 448,00 — Merid. 724,00 — B. d'Italia 1075,00 — B. Commerciale 726,00 — Cred. Ital. 574,00.

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 5*. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,07 — Id. 3 1[2 101,07 — Banca d'Italia 1078,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 150) — Gas 1360 — Condotte d'acqua 324,50.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 12. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,21. Per oggi alla ferrovia L. 100.22 1[2.

Tasso settimanale dal 11 al 16 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Le medie dei Consolidati.

8 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,67,17	L. 100,67,17
4 0[0	netto	» 102,45,42	» 100,45,42
3 1[2 0[0	netto	» 100,49,06	» 98,74,06
3 0[0	netto	» 72.71 —	» 71,51 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 9. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27.

Nuova York, 11. — Su Londra 4,84 85 Su Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 9. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[4.

Valparaiso 30. - Su Londra (v. L.) 16 11[16.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.30.**

Pavia, 11. — L. 2.25.

Bergamo, 11. — Da L. 2 — a 2 20.

Brescia, 11. — Superiore L. 1 98 — fino 1 89 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.

Cremona, 11. — Burro prima qualità da lire 1 90 — a 2 30 al Kg.

Mantova, 11. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 10 al Kg.

Modena, 11. — Da L. 2 30a 2 85 al kg.

Padova, 11. — Nostrano da L. 1 90 — a al Kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 12 aprile 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
257	257	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
374	374	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1.43
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
78	78	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» 66,—	1,25 » 1,27
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
500	500	vitelli mat.	1.ª	» 1.04	1.55 » 1,57
			2.ª	» —,97	1,45 » 1,47
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
125	125	vitelli immat.	1.ª	» —,90	-,— » -,—
			2.ª	» —,80	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

Uova.

Milano, 11. — Uova Prima qual. da L. 0,71 a 0,73 alla dozzina.

Brescia, 11. — Da L. 5,25 a 5,50 al 100.

Cremona, 11. — Da L. 5,50 a 5,70 — al cento.

Cavallermaggiore, 11. — A. L. 0,62 la dozz.

Chivasso, 11. — A L. 0,60 la dozzina.

Cuneo, 11. — L. 0,60 la dozzina.

Padova, 11. — Da L. 53,50 a 56 al mille.

Parma, 11. — A L. 1 30 la ventina.

Pavia, 11. — Da 5,60 a 6,40 al cento.

Piacenza. — Da L. 5 — a 5,50 al cento.

Reggio E. 11. — Da L. 5,50 a 6 al cento.

Saluzzo, 11. — A L. 0,65 la dozzina.

Savigliano, 11. — A L. 0.65 la dozzina.

Torino, 11. — Da 0,65 a 0,67 la dozzina.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — —. (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 9 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 60 — Olio lino cotto L. 62 — Olio colza naturale filtrato L. 65 — Olio colza purificato L. 67 — Olio granone filtrato L. 52 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 20 75 — Semelino Plata F. 19 — — Seme colza India bruno Fr. 20 50 — Seme colza India giallo Fr. 22 50 al quintale (cif. Genova aprile-giugno).

SETE.

Milano, 11. — Sul nostro mercato si parla sempre con interessamento dell'attuale persistente crisi e sul modo migliore di risolverla. Prevale però la diffidenza in tutti, sebbene il detentore sia disposto a cedere la sua merce anche agli attuali prezzi offerti.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 12 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 12 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 770	13 310	32 080	220 915
Bozzoli pesati »	6000	3190	9190	99 570
Cascami pesati »	—	—	—	5340
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	399	142	541	4363

Lione, 11 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	2	26	1
Asiatiche b.	18	44	101	260
Peso	2516	3550	9017	13231

Peso totale . . . Kg. 28114.

Zurigo, 11. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1620 — Trame 2160 — Greggie 720 — Totale 4500.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 11. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 28,90 — 4 mesi da maggio 28,90 pel prossimo Fr. 29,10 — 4 mesi ultimi 28,25 — Frumenti — Mercato pesante — pel corrente Fr. 22,30 — 4 mesi da maggio — 21,60 — prossimo — 21,60 — 4 mesi ultimi — 20,75 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 14,80 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,25.

Londra, 11. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante — Mercato calmo.

Anversa, 11. — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Havre, 11. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 14000 — Mercato calmo.

Londra, 11. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallini calmo.

Parigi, 11. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 22.25 — pel corrente 25,37 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,00 — Bianco n. 3 25,37 — 4 mesi da ottobre — 27,25.

Petrolio.

Anversa, 11. — Petrolio raffinato — Mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 11. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato sosten. — pel corrente fr. 38,00 — 4 mesi da marzo 39,00 — pel prossimo fr. 38,50 — 4 mesi primi — 35,00.

Cotoni.

Liverpool, 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani id. id. — Egiziani calmo — Surats calmo ribasso di 1[10 — Domanda per il mercato ristretta id. di 1[16 — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 8,01 — corrente e prossimo 7,98 — terzo e quarto mese 7,95 — quinto e sesto mese 7.92.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 11. — Tendenza calmo — Grani — Maggio 6,6 1[8 — Luglio 6,6 3[8 — Mais — tend. calmo — marzo 4,4 1[2 — maggio nominale.

Berlino, 11. — Frumento — sosten. — maggio 176,75 — Luglio 175.00 — Segale — Tendenza sosten. — Maggio 136.00 — Luglio 140,50 — Avena — Tendenza sosten. — Maggio 127,25 — Luglio 131.50 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 44,10 — Ottobre 45,10.

Magdeburgo, 11. — Zuccheri — mercato debole — marzo 17,00 — Maggio 17,35 — Agosto 17,65 — Ottobre 17,90.

Rio, 11. — Calati di caffè 2000.

Santos, 11. — Calati di caffè 4000.

FALLIMENTI.

Brescia — Bianchi Fratelli, trattoria.
Pisa — Manuelli Luigi, commestibili.
Catania — Savasta Lorenzo, cappelli.
Tempio P. — Serra Martino, mobili.
Roma — Stehr Jean, profumerie.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Novi Ligure. — Tramvia Novi-Ovada. — Il 24 corr., ass. gen. per bilanci, nomine e trasformazioni delle linee sociali. Dep. az. 8 giorni avanti l'assemblea. Seconda convocazione primo maggio.

Milano. — Soc. An. Strada Ferrata Vigevano. — Il 30 corr., ass. gen. ord. per bilanci e nomine, Dep. az. sino al 25 corrente.

Brindisi. — Caricatori riuniti Soc. An. Navig. a vapore. — Il 24 corr., ass. gen. straord. per aumento materiale navigante e acquisto az. sociali. Seconda convocaz. il primo maggio p. v.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 11 aprile.

Da Posa 4 aprile, b. Pagherai, 14 italiano formaggio — Londra 30 marzo, v. Sheldrake, 1714 ingl. merci — Forte Manin 10 aprile, navicella Federico D., 28 ital. marmi — Napoli 7 aprile v. Oreto, 799 ital. merci — Port Talbot 1 aprile, v. Tregothnan, 1983, ingl., carbone — M. Carrara 10 aprile, nav. Umberto I, 50, ital., marmi — Muratera 3 aprile, brigantino a p. Checchina, 169, ital., carbone.

Arrivi del 12 aprile.

Da Amburgo 31 marzo, vap. Sachsen, 3119, german., merci e 138 passegg. — New Castle 30 marzo, v. Rocker, 3261, ingl., carbone — San Giuseppe 11 aprile, v. Città di Massa, 119 ital., filati — Cardiff 1 aprile, vapore Bartolo, 1555, spagn., carbone — M. Carrara 10 aprile, navic. Elena M., 30, ital., marmi — Napoli 10 aprile, v. Calabria, 458, ital., merci e 214 passeg. — Porto Torres 10 aprile, v. A. Volta 398, italiano, merci — Pouglittra 24 febbraio, b. g. Janutik, 256, ellenico, carrube — M. Carrara 10 aprile, nav. Corinna S., 50, italiano, marmi — Cagliari 8 aprile, v. Apia, 685, italiano, merci — Messina 9 aprile, v. Polcevera, 1403, ital., merci — Cagliari 1 aprile, brigantino Antonio P., 350, ital., carbone. — Marsiglia 11, v. Artois, 698, ital., vacante e 275 passeggieri — Palermo 10 aprile, v. Umberto I, 152?, ital., merci e 929 passeggieri.

Stato civile.

Morti in Milano il 12 aprile.

Carmiselli Orsola 2, via Bramante 17.
Bozzetti Bartolomeo 56 cuoco, via P. Sarpi 46.
Alloni Angelo 60 contad., via R. Sanzio 15.
Oldani Carlo 2, S. Stefano Ticino.
Cantù Gaetano m. 10, bastioni Genova 3.
Cornara Alberto 49 fabbro, Affori.
Stroppa Luigia 55 casal., S. Donato Milanese.
Pellegrini Ida 13 operaia, via Carità 11.
Longato Luigia 65 casal., Asili Notturni.
Gerosa Attilio 34 calderaio, via Borsieri 12.
Crotti Amalia 67 casalinga, via Ausonio 20.
Cavallotti Luigia 69 agiata, c. Buenos Aires 17.
Sarina Teresa 79 casalinga, via R. Pilo 20.
Golgio Luigia 78 agiata, corso Romana 116.
Boccanera Palmira 37 casal., v. Vigentina 21.
Ravetta Annibale 30 oste, via V. Monti 49.
Capriata Pietro 3, via Borsieri 2.
Daccò Antonio 1, via Carità 2.
Lavini Luigi m. 3, via Palermo 15.
Rossi Angela m. 3, via. Gaudenzio Ferrari 1.
Scuri Antonio 58 negoz., viale Garibaldi 4.
Bonfanti Rosa 50 domest., via Monforte 41.
Cassamagnaghi Luigi 7, via Abbadesse 32.
Pianezza Rosa 65 casal., via Cagnola 11.
Perotta Battista 63 facchino, v. Castiglia 20.
Gusmaroli Antonia 11, via Vannucci 11.
Rossi Adelaide 1, Foro Bonaparte 32.
Bancheri Pietro 4, via G. Pepe 36.

Totale: N. 28.
Dichiarazione delle nascite: N. 54.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

BICICLETTA nuova elegante vendo, vera occasione L. 120. Piazza Monforte, 1. 10371

BONOTTI Giuseppe (Massa Carrara) Massa (Italia) Fabbrica quadrettini marmo per pavimenti alla Veneziana (mosaico). 100 chili L. 5. Scarti L. 1. 10503

CAUSA partenza automobile Americana occasione nuova, silenziosa, vendo, cambio altri generi od oggetti. Offerte C. M., San Vicenzino, 10, Milano. 10377

ELEGANTE appartamento vendo 1400 camera letto noce massiccio tortiglia, sala ricevimento, sala manger completa. Garanzia. Corso Garibaldi, 59. 10464

OCCASIONE. Sospeso matrimonio camera letto, salotto, sala manger, solo nuovo. San Pietro Orto, 17, portinaio. 11466

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sala manger, salotti. Via Ter... 11. 2600

SEDIE curvate prezzo d'occasione. Audisio, via Or... 8, vicino via Meravigli, Milano (riparazioni in genere). 10389

SPOSI! Combinazione commerciale vendonsi mobili, camere, sale pranzo, salotti, ecc. Portinaia, Sant'Andrea, 24. 10482

35 QUADRI moderni incorniciati, vendo sconto. Via Unione, 5, Milano. 5285

AL PRESENTE affittasi appartamento ammobigliato di 4 locali in corso Buenos Ayres verso strada con tutte le comodità. Rivolgersi Bassaglia, viale Vittoria 20. 10251

AMBRI (metri 912 s[M.) Visavis della Stazione Gottardo, d'affittarsi subito nuovo hôtel Ambri con dépendance completamente ammobigliato. - Comodità moderne. Splendida posizione. Rivolgersi a Lombardi Giulio, Airolo od a Guerrino Bernardo in Castione (Ticino). 9956

APPARTAMENTO ammobigliato affittasi Amedei, 6. — Visibile 11 alle 2. Milano. 10463

CERCANSI nei pressi stazione centrale e per lungo affitto locali P. T. 300 - 400 mq. uso tintoria lavanderia. Se generatore esistesse preferiti. Offerte cassetta 127 U Haasenstein e Vogler, Milano 10309

CERCASI per fine maggio elegante appartamento ammobigliato 2 camere e cucina. Dirigere offerte con pretesa a Franco fermo posta. 10449

D'AFFITTARSI in Vaprio d'Adda villa signorile con scuderia, rimessa. Rivolgersi in luogo Luigi Pirovano, in Milano, Borgonuovo 11. 8906

DISTINTO signore cerca stanza centrale, possibilmente con pranzo. Cesare 1900 posta. 10411

LOCALI terreni, negozi, forza elettrica per 29 settembre. S. Pietro all'Orto 16. 10203

MONZA Castello con parco appartamenti smobiliati convenientissimi. Portinaio Borgonuovo 19. 9455

TEATRO Gerolamo di Milano, affittasi dal maggio al settembre 1904 per rappresentazioni straordinarie, varietà, feste, esposizioni, riunioni, ecc. - Rivolgere proposte camerino teatro, piazza Beccaria. 10433

CEDESI avviatissimo negozio mercerie poco rilievo. Gronda via Torino 77. 10199

CEDESI avviato negozio alimentari drogheria. — Pochissimo rilievo. Molino Armi 41. 10291

CEDESI centralissima Fiaschetteria cucina caffè. Rivolgersi portineria via Cerva 8. 10400

CEDONSI Rappresentanze in Italia fabbrica piumini d'oca e articoli merceria novità. Scrivere « Casa tedesca » posta Venezia. 10505

CEDESI motivi famiglia salumeria centro, macchinario completo. Scrivere posta Cinquanta. 10442

CERNOBBIO (Como). Vendesi villa comoda, bella, ammobigliata, ampio giardino, frutteto, splendida vista lago. Chiedonsi lire 38.000. Rivolgersi Milano, Borgonuovo 15. 10013

DA VENDERE paese provincia 590 Massi Canna lunghezza Metri 4 circa Q.li 500 Fasino forte Granite Toscani, via Piatti uno. 10435

DROGHERIA rilievo 14 mila lire circa cedesi. Bassi Ferdinando, S. Orsola 12. 10318

GRAMMOFONO dischi nuovissimi vendo anche separatamente vera occasione. Testa, Velasca 3. 10469

INVERNICIATORI. Causa decesso vendesi in Monza avviatissima bottega, annessi quadri, cornici artistici. — Rivolgersi Cantù, via Zucchi. 10485

RAPPRESENTANZA esclusiva per la regione Emiliana cedesi. Consideransi offerte di persone solvibili, esperienza commerciale, non residenti Bologna. Scrivere alla cassetta 121 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10235

ACQUISTEREI mobiglio occ. d'occasione adatto per bar. Scrivere Dfm. posta, Milano. 10434

AZIENDA avviatissima cercherebbe socia con piccolo capitale trattandosi estendere commercio. Affare ottimo, massima serietà. Offerte fermo posta. A. C. 1012. 10363

CERCASI socio, capitale 25 mila, per sviluppo avviata azienda, disposto impiegare sua opera tenuta amministrazione, serie garanzie. Scrivere B. V. 34, fermo posta Milano. 10332

CERCASI socio con capitale sviluppo rappresentanze estero impiego personale. Mercurio 1904 posta. 10415

DITTA importatrice legnami d'opera del Tirolo e dell'America cerca dei rappresentanti sulle piazze d'Italia e specialmente provincie lombarde. Scrivere Milano cassetta postale 489. 10334

INDUSTRIALI. Provetto tecnico, distinta presenza, parlante francese e tedesco pratico commercio varia cultura cerca associarsi a solida industria via avviata o studio rappresentanze con 5, 8 mila. Accompagnare proposte con referenze ottime. Leo Martello, fermo posta Milano. 10507

LEVATRICE Sgarboldi tiene pensioni partorienti. Cure affettuose, secretezza. Viale Romana, 74. 9857

MATRIMONIO. Commerciante trentenne socio bella presenza sposerebbe subito donna casalinga piccola dote o commercio. Non rispondesi anonimi. Ciclamino, posta Milano. 10467

VIAGGIATORE praticissimo clientela manifatture, mercerie Veneto, Polesine, Ferrarese, referenze primarie, desiderando migliorare posizione cerca rappresentanze ditte assolutamente serie, disposto viaggiare. Scrivere: Nettuno posta Venezia. 10069

ABILE sarta cerca posto stabile o giornate presso distinte famiglie. Anna, posta. Milano. 10360

APPRENDISTA ben istruito con bella calligrafia cercasi da primaria casa commerciale. — Offerte casella postale 381 Milano. 10010

AZIENDA importante ricerca subito personale tutta fiducia avente ottimi requisiti, referenze, deposito. Rivolgersi Ailime posta Milano. 10477

CASA industriale cerca abile operaio passamaneria Rivolgersi Lampugnani, corso Garibaldi, 3.

CERCANSI operaie per incannatoio e altre per cartonaggi. Gliamas, Tre Alberghi 17. 10459

CERCANSI portinai marito moglie senza figli possibilmente operaio stabilimento fermo posta Edera. 10496

CERCANSI ragazzo lavori camicette biancheria. — Tagliabue, corso Vittorio Emanuele 31. 10454

CERCANSI ragazze per lavoro facile e rimunerativo. Rivolgersi portinaio, via Bassano Porrone 4. 10256

CERCASI abile fabbro da carrozza. Leone Arrigoni, Lecco. 10421

CERCASI a Genova da Primaria Casa Confezioni per signora abilissima sarta con perfetta conoscenza di taglio ed esecuzione, energica, per affidarle importante laboratorio. Retribuzione ottima. Contratto serio. Scrivere indicando posti occupati H 3452 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9787

CERCASI aiutante contabile per tenuta giornale-mastro. Indispensabile bella calligrafia. Scrivere cassetta 133 U Haasenstein e Vogler, Milano. 10365

CERCASI donna servizio dalle ore 7 alle 15 per aiuto domestica. Weisz via Poerio 3. 10386

CERCASI lavoratrice in cravatte. Elvira Gravier, via Pattari 4. 10417

CERCASI pel 25 giugno capo-lavandaio aiutante lavandaio cinque donne lavandaie, buona retribuzione. Ruef, Melch. Gioia 13. 10407

CERCASI segantino sappia affilare lame bindello e coltelli toupie. Scrivere A. E. 550 fermo posta. 10408

CERCASI signorina corrispondente perfettamente tedesco, italiano. Scrivere R. 9, fermo posta. 10405

CERCASI subito approvato esperto farmacista con serie referenze, impiego stabile, trattative rivolgersi G. S., Alessandro Manzoni 44. 10290

CERCASI giovinotto pratico lavori magazzeno, disponendo garanzie. Nacher posta Milano. 10446

CERCASI lavorante pelliccíaio e abile pellicciaia maestra. Anzani, via Torino 12. 10118

CERCASI maestra sarta per sartoria fuori Milano. Vitto, alloggio, stipendio. — Presentarsi con buone referenze negozio Bertuzzi. Dante 6. 10451

CERCASI modella per testa scultoria. Dirigersi Cesare da Sesto 15, dalle 9 alle 12. 10512

CERCASI piazzista disponga quattro ore giornaliere vendita articolo mode, facilissimo. Posta 2782. 10460

CERCASI piazzista conoscitore vini liquori pratico Milano, clientela — Stipendio, provvigione Offerte con referenze A. B. C. fermo posta Milano. 10242

CHIRURGIA. Cerco abili operai per fabbricazione strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici. Scrivere cassetta 138 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10350

FAMIGLIA tedesca cerca lavoro domestica per disimpegno qualunque lavoro di casa. Presentarsi dalle 14-16 via Giuseppe Revere 6, pianterreno.

FORMAGGI generi alimentari Ventisettenne praticissimo occuperebbesi quale piazzista - viaggiatore. Scrivere cassetta 146 U Haasenstein e Vogler, Milano. 10387

FOTOGRAFIA Varischi Artico corso V. E. 22, cerca abile ritoccatore negative. 10336

GIOVANE 20 anni circa, ricercasi per servizio misto domestico, fattorino. Rivolgersi via Durini 27 con serie referenze. 10376

GIOVANE tedesco 2 anni in Italia cerca posto corrispondente, conosce discretamente francese, inglese. Offerte A. 100 fermo posta Genova. 10509

IMPRESSORE tipografo allievo Scuola Tipografica Milano, inviato dalla Camera Commercio all'Esposizione Universale Parigi cerca posto. Specialità edizioni, cromo. Dell'Orto, via Sarouno 1, Milano. 10268

JEUNE dame sachant parler, écrire français, cherche place magasin bureau. Écrire cassetta 94 U presso Haasenstein e Vogler Milano. 10112

LAUREATO in Legge, volonteroso, onesto, conoscente francese occuperebbesi presso seria Ditta od Amministrazione. Lux, posta. 10357

MODELLATORE abile occuperebbesi importante fonderia. Rivolgersi Francesco Pierani, via Panfilo Castaldi, 34. Milano.

OPERATORE fotografo di commercio praticissimo ramo industriale nonchè operatore ritoccatore ritratti cerca posto. Scrivere posta Orto-cromatica. 10431

PER portineria casa signorile cercasi famiglia due, tre persone, di cui un uomo assumerebbe servizio appartamenti padronale. Presentarsi portinaio Meravigli 13. 1043

RICHIEDONSI valenti ricamatrici in bianco a telaio. Jacobacci, corso Magenta 27. 10279

STABILIMENTO cromo-litografico cerca operaio capace stampare direttamente dallo zinco sulla latta, buonissima retribuzione. Scrivere Terrizzano, Oneglia. 10060

STIRATRICI lavoranti primo ordine, conoscano perfettamente stiratura camicie uomo nuove cercansi da importante stireria Lugano, stipendio fisso, viaggio pagato, non trattasi che personalmente. S. Pietro all'Orto 6, Pontiggia. 1042

STIRATRICE finita intelligente viene ricercata per dirigere in parte stireria a macchina, colli, polsi. Buon stipendio. Rivolgersi fabbrica biancheria, viale Garibaldi 15. 10125

TESSITURA. Direttore praticissimo greggio, colorato, liscio, operato cerca cambiar posto. Primarie referenze a disposizione. Scrivere c 10494 m Haasenstein e Vogler Milano. 10494

TRENTENNE, diplomato scuola superiore di tessitura, parlando quattro lingue e essendo stato interprete di Società Miniera inglese Provincia Toscana, capo studio, gerente di prime case di Amburgo, cerca posto da assistente del principale o commesso viaggiatore preferibilmente presso casa seria del ramo tessile. Ottime referenze. Scrivere c 10487 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10487

TRENTACINQUENNE capacissima disimpegno faccende domestiche o donna compagnia cerca posto presso signora sola attempata. Scrivere Milano fermo posta 8545. 10412

UFFICIALE superiore pensionato cinquantaquattrenne, robusto, colto, conosce francese inglese, disposto stabilire ovunque propria residenza, assumerebbe amministrazione di stabili, di aziende private od altra decorosa occupazione. Scrivere: S. 4118 Haasenstein e Vogler, Roma. Referenze primissimo ordine. 10211

URGE fattorino dai 12 ai 15 anni per modista Defilippis, Alessandro Manzoni 39. 10373

URGENZA cercasi commessa, buona retribuzione. Rivolgersi Granati, Pattari, 6, Milano. 10335

VENTENNE libero servizio militare fine corrente cerca posto casa commerciale industriale anche come volontario. Scrivere cassetta 141 U Haasenstein e Vogler, Milano. 10401

VENTISEIENNE pratico in... servizio ferroviario occuperebbesi ovunque. Costanzo, Orti 17. 10178

VIAGGIATORE trentenne, bella presenza, ottime referenze, pratico America Sud disponibile. Elias, posta Milano. 10168

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI Brianza alcune stanze mobigliate, vista giardino, vista splendida. Prezzo mitissimo. ... N. 2. 10349

AFFITTANSI camere ammobigliate a signori, volendo pensione. C. Buenos Ayres 16, Castiglioni. 10359

AFFITTANSI, via S. Vittore 8, quattro locali uso studio, magazzeno. 10313

AFFITTANSI subito tre camerette centrali primo piano, verso strada, via Unione, 3 A. 10538

AFFITTANSI 5 locali presente tutte comodità prezzo modicissimo. — 12. 10054

AFFITASI appartamento signorile 8 locali riscaldamento termosifone comodità moderne. Via Ge... 10086

AFFITTASI camera elegantemente mobiliata primo piano. Piazza Stazione 1. 10444

Vendite e cessioni.

A MILANO vendesi, affittasi anche al presente villino di 10 locali con due giardini balcone, cantine, solai. Rivolgersi dalle 15 alle 17 Ing. Reggiori, via Ravizza 22. 10192

AZIENDA lavorazione astucci cassette legno, clientela sicura, cedesi prezzo conveniente. Mariani, Caradosso 17. 10450

BICICLETTA splendida ancora nuova vendo occasione. Peruzzotti, via Vetere, 13. 10473

BUON negozietto alimentari poco affitto, cederebbesi occasione. Lonardi, Ciovassino 5. 10448

CAMERA matrimoniale, bicicletta nuova elegantissima, specchiera, belle seggiole imbottite vendo prezzi incredibili. S. Antonio 34. 10127

CAUSA ritiro vendesi stabilimento fabbricazione viti, L. 25000. Esclusi mediatori. Dirigersi dalle 14 alle 16, bastioni Vittoria 19. 9741

CAUSA ritiro commercio cedesi subito negozio centralissimo. - Rivolgersi Magnolfi, via Visconti 10. 10276

CEDEREBBESI negozio modista posizione centrale convenientissimo vantaggioso rilievo. — Scrivere cassetta 126 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10304

VENDESI bicicletta signora quasi nuova con accessori. Corso Genova 19. 10333

VENDESI cagna Seter puro sangue anni 3. Viale Vigentina 9, oste. 10155

VENDESI proprietà in Coldrerio (Canton Ticino) breve distanza stazione Balerna, casa villeggiatura e terreni anche a lotti per fabbricare in eccellente situazione. Rivolgersi Zerboni, Caradosso 8, Milano. 10208

VENDESI, affittasi villa ammobigliata 16 locali giardino, luce elettrica, acqua potabile. Abbiate Guazzone (ferr. Nord) giardiniere Martino Della Torre. 10474

VENDONSI seminuove due macchine maglierie Conti, numeri 11 e 7. Portinaio via Tessera 11. 10319

VERA occasione. Mancato matrimonio elegante camera, sala pranzo, salotto. Via Felice Bellotti 5, metà costo. 9830

VESTITI signora, ottomana usati vendonsi occasione. — Marcon, Radegonda 7, p.o 3. 10280

Avvisi diversi.

ACCETTEREBBESI uno due soci capitalisti, disposti prendere parte attiva industria facile, rimunerativa. Quota 15 mila circa. — Scrivere Industria posta. Padova. 1018

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AGENTE fattore campagna premiato varie esposizioni agricole, competente allevamento bestiame, versatissimo tutti rami agricoltura, bacologo, cerca decoroso impiego come fattore. Referenze ineccepibili. Rivolgersi Provenzali, Fieno 3, Milano. 10266

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offer ed impiego » di non unire documenti originali ai qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER

AUTOMOBILE

Elettrica Elegante Silenziosa, vendesi vera occasione. 10005
Greco, *Piazza Monforte, N. 2.*

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni o programmi a richiesta. 10034

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

PORCELLANA resistente al FUOCO
„ PIROFILA "
GINORI
Via Dante, 5.

NOVITÀ
LANERIE
SETERIE
COTONI

INDUSTRIA SERICA

Milano, S. Raffaele, N. 3

VENDITA
a prezzi di vera occasione

Foulards tutta seta imp. tag. abito L. 12.50
Camicette seta louisine novità il taglio » 7.95
Camicette confez. moussol. ricamate » 10.75

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Appendice del SECOLO, 13-14 Aprile 58

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« D'altronde — concluse sorridendo la mostruosa femmina — noi ci adoperiamo, innegabilmente, per la sua felicità, e meritiamo, oltre al guadagno, la sua riconoscenza!...

— È verissimo!... esclamò, convinto, Sell'Alfredo.

. . . .

Maddalena, quando si riebbe, dopo lunghe ore d'insensibilità quasi assoluta si trovò stesa nel proprio letto, e si vide assistita da Celina Boussage.

— Ebbene, figliuola mia?... gridò costei quando la vide scuotersi ed aprir gli occhi: — come state, adesso?... Lo sapete che siete stata come morta per ventiquattro ore?... Ah! che svenimento!... Quando vi stesi sul letto, ieri sera, sembravate proprio un cadavere!...

« Ma bene!... Si capisce!... Il busto vi stringeva troppo!... Ma perchè non me ne dicevate nulla?...

Maddalena arrossì e si coprì il volto colle mani, mentre balbettava:

— Ah! Vi siete accorta che io...

— Eh! sì, mia cara!... Ma me ne sono accorta, ed anzi avrei dovuto accorgermene prima!...

« Ma perchè, vi ripeto, non me ne dicevate nulla?...

— Non osavo...

— Sciocchérella!

— Temevo che voi...

— Che io vi scacciassi da casa mia, non è vero?... Non siete ancora convinta dunque, che Celina Boussage è una buona donna?...

— Sì! sì!... Ma... pensavo che sarei stata causa di grave impaccio, per voi... e aspettavo...

— Diamine!... Sareste andata a sgravarvi alla Maternità...

— Non mi avrebbero accettata, alla Maternità...

— È vero... Non avete documenti!... Ma ad ogni modo si sarebbe rimediato... Le case di salute non mancano.

— Oh! signora! esclamò Maddalena, ripresa ad un tratto dalla disperazione. — Oh! signora!... Ma se voi non mi trovate lavoro... se questa attesa che mi uccide deve durare ancora... presto verrà il giorno in cui sarò completamente priva di mezzi!... E non solo non potrò entrare in una casa di salute... ma nemmeno potrò rimanere qui!... Come nutrirò del mio latte la mia creatura, se non avrò modo di nutrire me stessa?

— Via!... Perchè continuate a dir sciocchezze, figlia mia? Vi ho detto tante volte che mi occupo di voi!... Come potete supporre che vi abbandonerei, in una condizione tanto triste?... Non avete diritto — mi pare — di credermi tanto crudele!...

— È passato tanto tempo, signora, da quando cominciaste a cercarmi lavoro... e ancora non avete trovato nulla!...

— Che ne sapete, figlia mia? Io non vi ho mai detto nulla di positivo, intorno alle mie ricerche... Non vi ho mai detto nulla, di ciò che vado facendo per voi!... Suvvia!... Pensate a star tranquilla... a vivere in pace!... Nella vostra condizione, può essere pericolosa la continua inquietudine!...

« Che vi manca, qui?... Avete una camera magnifica... mangiate cibi sani e sostanziosi... Dunque, non vi manca nulla di quanto potete desiderare...

« Se continuate a tormentarvi, a piangere, a disperarvi, diventerete brutta... e la bellezza, piccina mia, è una cosa che non si deve disprezzare, che non si deve sciupare, quando si ha la fortuna d'averla... Date retta a me, che lo so per esperienza!

Pronunciate queste parole alquanto equivoche — alle quali, d'altronde, Maddalena non pensò lungamente, — Celina uscì dalla camera rossa, soddisfatta di aver ridata a Maddalena qualche vaga speranza.

Ella si trastullava, perversa, colla sua vittima, come il gatto col topo non ancora morto.

E la povera Maddalena, un po' racconsolata, decise di aspettare ancora pazientemente, sperò, e, per fare qualche cosa, cominciò a preparare un modesto corredino da neonato, in quell'orribile camera rossa alla quale a poco a poco si era abituata, come ci si abitua a tutto...

Trascorsero, così, altri tre mesi.

Tre mesi di paziente attesa e di rassegnazione, per quella povera madre che incessantemente pensava alla sua creatura — al piccolo essere fatto della sua carne e del suo sangue — che presto le avrebbe sorriso, l'avrebbe accarezzata, l'avrebbe amata!...

E venne un giorno in cui constatò che le rimaneva soltanto una ventina di franchi...

— Suvvia! mormorò; ho ancora dei gioielli... Gli ultimi!... Coi due o trecento franchi che ne ricaverò, potrò giungere senza stenti al giorno in cui darò alla luce la mia creatura, e sostenere tutte le spese necessarie senza dover ricorrere alla carità della signora Boussage!..

E, aperto l'armadio, vi prese l'ultimo astuccio che vi era rimasto. Poi, per quell'istinto di civetteria che ha profonde radici nell'animo di ogni donna, volle rivedere per l'ultima volta i gioielli che non avrebbero mai più brillato sulla sua persona.

Erano splendidi zaffiri circondati di diamanti...

— Peccato! sospirò, richiudendo nervosamente l'astuccio, per portarlo a Celina.

XV.

Simone Lesaulnier.

« Pan di burro » uscì, e rincasò soltanto a sera.

Certo, la vendita dei gioielli non era stata la sua unica occupazione, in tante ore... Ella doveva essersi occupata d'altro... di qualche altra cosa che indubbiamente le stava molto a cuore, poichè, salendo penosamente le scale, mormorava ansando:

— È pazzo, quel vecchio!... Non vuol più aspettare... non vuol più aver pazienza!... È bisogna che oggi stesso io parli di lui alla mia principessa!... Per fortuna, riuscirò facilmente a renderla ragionevole!... — Non me ne manca il mezzo!...

Poco dopo ella entrò nella camera rossa, sbuffando.

— Ah! eccovi, finalmente, signora Boussage!... Cominciavo ad essere inquieta!... Ebbene? Avete venduto?...

— Mio Dio!... gemette la grossa Celina; se sapeste!... Per poco non sono stata arrestata come una ladra!

Maddalena fu presa da un profondo turbamento, indovinando che quella donna stava per annunziarle qualche nuova sventura, ed aspettò ansiosa una spiegazione.

La spiegazione, d'altronde, non fu lunga nè complicata.

— Quando si hanno dei gioielli falsi... riprese Celina scaldandosi a poco a poco fino a sembrar furibonda — non si cerca di gabellarli per oggetti di gran valore!... Io sono entrata nella bottega di un gioielliere e ho ripetuto, ingenuamente, ciò che mi avevate detto: « Zaffiri ammirabili... eccezionali!... Diamanti bellissimi! » E, dopo avere esaminati attentamente quei vostri maledetti ninnoli, il gioelliere mi guarda... fa un cenno ai suoi commessi e mi dice calmo: « Infatti sono imitati meravigliosamente questi zaffiri!... Ma voi siete una ladra, poichè tentate di venderli per veri, ed io devo fare il mio dovere consegnandovi alla polizia! »

— Alla polizia?!...

— Eh! sì, figlia mia!... E ho dovuto piangere, strillare, supplicare, dibattermi fra le braccia dei commessi... per salvarmi...

— E infine?...

— Infine, il gioielliere ha avuto pietà di me e mi ha permesso d'uscire dalla sua bottega prima che giungessero gli agenti che aveva mandati a chiamare!

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

L'Associazione Sanitaria Milanese l'altra sera, a proposito della interpellanza Arcelaschi sull'azione del sodalizio in rapporto ai problemi dell'Assistenza Sanitaria di Milano, presentata e largamente discussa fin dal marzo, ha votato il seguente ordine del giorno Petrini-Arcelaschi:

L'Associazione Sanitaria Milanese, constatata la importanza che hanno avute le sue discussioni e i suoi voti nella risoluzione pratica dei vari problemi della Assistenza Sanitaria in Milano e facendosi interprete dei nuovi bisogni che continuamente sorgono dallo sviluppo delle città e del progresso scientifico confida che il Consiglio direttivo convergerà specialmente la sua attenzione: 1.° Sulla organizzazione delle Guardie mediche e delle Ambulanze di specialità da parte del Comune; 2.° Sulla necessità di una riforma generale nel funzionamento dell'Ospedale Maggiore, sotto il punto di vista dell'edilizia, dell'indirizzo scientifico e dell'ordinamento interno; 3.° Sulla necessità impellente della ospitalizzazione speciale dei cronici e dei tubercolosi, e invita il Consiglio direttivo a presentare proposte concrete, inspirate a questi concetti, da portare poi con ogni mezzo di pubblicità davanti alla cittadinanza interessando così la pubblica opinione a ottenerne la pratica attuazione dalle Autorità competenti.

All'Ambulanza di via Arena. — Nella seduta ordinaria del giorno 11 marzo ultimo scorso il Consiglio dei medici dirigenti della Poliambulanza di via Arena, 40, ha nominato ad unanimità il dott. Angelo Sconfietti al posto di medico dirigente la sezione « Malattie di petto e cure aeroterapiche ».

Professori a congresso. — Domenica ventura 17 corr., nel salone dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano, 8, avrà luogo un importante congresso dei professori di scuole medie, per discutere il disegno di legge, presentato dal ministro Orlando, sullo stato giuridico degli insegnanti.

Al congresso, bandito dalla Sezione milanese, presieduta dall'on. Maino, sono invitati i soci di tutte le sezioni vicine.

Dato l'argomento, è certo che il congresso come quelli di Asti e di Torino, riunirà una solenne preparazione al « referendum » sul progetto Orlando, stabilito per il 20 corrente mese.

Per il ricevimento degli industriali e commercianti francesi. — Alla commissione esecutiva, incaricata di concretare il programma dei ricevimenti agli industriali e commercianti francesi che verranno prossimamente a Milano, nell'occasione della visita del presidente Loubet, sono stati aggregati i signori Augusto Richard, Napoleone Tempini e Antonio Trasi, quest'ultimo in rappresentanza della Federazione generale degli Esercenti. La commissione terrà seduta lunedì alla Camera di commercio.

Al mercato scalo bestiame. — Durante lo scorso mese di marzo al nostro mercato e scalo bestiame si ebbe un movimento di 20979 capi, dei quali 13831 entrarono dalla libera pratica, 6629 dalla ferrovia e tram. Ne passarono 17199 alla macellazione, 1444 alla libera pratica, 1006 furono spediti a mezzo ferrovia e tram, e 1530 restarono in sosta nelle stalle dello scalo.

Il Collegio notarile di Lodi si aggrega a quello di Milano. — Un importante e numerosa adunanza di notai di quel distretto venne tenuta in questi ultimi giorni. Lo scopo fu quello di decidere, su proposta dei notai dott. Bignami di Lodi, e dott. Cortesi di Sant'Angelo Lodigiano, l'aggregamento del Collegio notarile di questo distretto a quello di Milano, pur conservando a Lodi l'archivio. I notai del distretto lodigiano potrebbero così rogare gli atti anche in quello di Milano, i cui notai godrebbero dello stesso beneficio nel distretto di Lodi.

La discussione fu lunga ed animata. Alla fine la proposta venne dalla maggioranza dei presenti approvata colla suespressa riserva, di conservare a Lodi l'archivio notarile.

Il Credito popolare. — Questo Istituto, che ha sede in via Giulini, 5, ed esplica la sua azione fra modesti commercianti, esercenti e privati, ha pubblicato la situazione patrimoniale al 31 marzo scorso, dalla quale risulta un'attività di Lire 3,606,332.46. Il patrimonio sociale, costituito da 7684 azioni da L. 50, ammonta a L. 384,200, il fondo di riserva ordinario è di L. 25,053, straordinario di L. 3800.

Facilitazioni ferroviarie. — Per favorire l'intervento all'Esposizione-fiera di cavalli, alla Mostra dei vini, al Congresso agrario ed agli altri festeggiamenti che avranno luogo ad Alessandria in occasione della grande fiera di S. Giorgio, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per quella città nel periodo dal 14 al 23 andante dalle stazioni normalmente abilitate della Rete Mediterranea e del Lago Maggiore, avranno la validità di cinque giorni.

La questione ospitaliera nel circondario di Gallarate. — Ebbe luogo ieri in Gallarate la riunione dei sindaci di quel circondario per discutere la questione ospitaliera. Presiedeva il consigliere provinciale Ermes Visconti e riferirono il dott. Banfi e l'avv. Meda.

Dopo viva discussione venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

I sindaci e rappresentanti dei comuni del circondario di Gallarate, sentita la relazione della Commissione:

affermando la loro adesione piena al principio del decentramento ospitaliero, e ritenuto che una razionale e moderna organizzazione dell'assistenza nosocomiale eliminerà parecchie delle spese già obbligatoriamente gravi sulle amministrazioni locali, mentre in pari tempo meglio corrisponderà allo spirito delle disposizioni legislative vigenti per la cura degli ammalati poveri.

1°, dichiarano di essere in massima disposti ad intraprendere lo studio per lo stanziamento nei rispettivi bilanci di una somma proporzionale al numero dei letti che verranno messi a loro disposizione nella esecuzione del piano decentrativo deliberato dal Consiglio provinciale;

2°, si riservano di concordare un'azione comune per ottenere dall'Ospedale Maggiore di Milano il riconoscimento effettivo del diritto all'assistenza nell'Ospedale stesso, e per conseguirne la eventuale trasformazione in un congruo concorso all'esercizio degli ospedali foresi;

3°, incaricano il capo dell'amministrazione comunale di Gallarate di costituire una Commissione circondariale composta di rappresentanti dei varii mandamenti, la quale provveda d'accordo colla Commissione provinciale all'attuazione dei due precedenti deliberati. »

VOCI DEL PUBBLICO

Un giusto reclamo.

Un egregio amico ci scrive: « L'orologio elettrico all'angolo San Gerolamo Corso Magenta, già da parecchi giorni, ritarda di 10, 15, 20 minuti. Siccome è collocato sulla linea tram interstazionale, che mette in comunicazione le stazioni ferroviarie quell'orologio può dirsi una vera *trappola per far perdere i treni.* »

Giriamo il reclamo all'Amministrazione comunale.

All'ufficio d'Igiene.

Giungono lagnanze dai cittadini, che abitano lungo il Naviglio nel tratto di via San Marco e in quello di via San Damiano, e che chiedono all'ufficio d'Igiene perchè provveda verso chi ha il servizio di pulitura della fossa interna del naviglio.

Contrariamente al solito, questi tratti di fossa sono lasciati con uno strato di melma, che dà esalazioni sgradevoli e malsane.

Per la nuova sistemazione del viale Monza.

Il tratto del viale Monza dal Rondò Loreto al Molinello, che misura un chilometro circa, venne dalla Deputazione provinciale passato al comune di Greco, e la provincia corrisponderà al comune di Greco un compenso annuo a partire dal primo maggio prossimo. Con ciò si spera che la promessa della nuova sistemazione di detto viale entri in una soluzione definitiva, la quale è resa tanto più necessaria dopo che furono abbattuti i grossi platani lungo il viale. L'abbattimento di essi ha reso i marciapiedi impraticabili pel fango o la polvere, pel continuo passaggio di carri, tram e automobili. Si provvedeva negli anni scorsi per l'inaffiamento, ma pare che per l'incuria degli interessati non ci si pensi.

Il Comune, sotto la cui giurisdizione è passato il viale, dovrebbe provvedervi.

L'agitazione del personale Manifatture tabacchi

Alla richiesta della Federazione lavoratori dello Stato perchè una rappresentanza del personale delle Manifatture potesse direttamente col Ministero tentare una pacifica soluzione delle gravi questioni, pensione e regolamento, il ministro delle Finanze on. Luzzatti ha risposto con un lungo telegramma dichiarando che non v'è altro che attendere il giudizio della Commissione del bilancio e del Parlamento per quanto riguarda il disegno di legge sulle pensioni, e quello del Consiglio del Lavoro pel regolamento a discutere il quale son chiamati pel 15 corr. all'Ufficio del Lavoro i rappresentanti del personale. In seguito a questa risposta si riunirono la sera dell'8 u. s. nei locali federali il Consiglio del Comitato centrale tabacci, la Commissione Esecutiva ed il Collegio sindacale della Federazione per deliberare il da farsi. L'importante riunione, presenziata dal consulente legale avv. Silvio Boselli, finì per approvare il seguente ordine del giorno:

« Preso nota della risposta del ministro Luzzatti all'on. Morgari e della comunicazione dell'Ufficio del Lavoro.

Rilevato quanto sia grave per l'avvenire della classe e dell'organizzazione nostra una definitiva deliberazione in merito:

Convinti che soltanto i diretti rappresentanti del personale delle manifatture tabacchi possono con ferma convinzione d'interpretarne la decisa volontà deliberare sia in merito alla proclamazione dello sciopero generale per la mattina del 18 corr., che all'accettazione dell'invito del consiglio del lavoro ed alle proposte da suggerirsi;

Deliberano di convocare in Roma per la sera 14 del 13 corr., una rappresentanza per ogni manifattura federata e per la disciolta sezione autonoma di Bologna, affine di decidere il da farsi;

Deliberano pure che il segretario federale e i deputati amici intervengano a detta riunione dei rappresentanti solo per esprimere il loro parere in merito alle gravi questioni che si discuteranno ed impegnarsi a sostenere con tutte le forze sia nei Comizi che il personale di ogni Manifattura terrà il 7 corrente, che ulteriormente le deliberazioni della maggioranza dei rappresentanti. »

LE MINIERE D'ORO AL MONTE ROSA

Abbiamo da Domodossola:

Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha prefisso alla società: *The Monte Rosa* ecc. concessionaria delle miniere d'oro del Monte Rosa (versante valsesiano) un termine di mesi dodici per riattivare la funzione miniera delle Pisse.

LE MINIERE DEL TRANSVAAL

Si ha da Londra:

La Camera delle miniere del Transvaal annunzia che il prodotto totale per marzo è di 308,942 oncie di oro fino con un aumento di oncie 118,749 in confronto del febbraio 1904 e di oncie 90,776 in confronto del marzo 1903. Il numero totale degli indigeni che lavorano nelle miniere alla fine di marzo era di 72,...

Biciclette Relianc
occasione straordinaria da L. **115** a L. **200**, due anni garanzia. Catalogo gratis.
Buon fanale acetilene con scatola carburo L. **3.**
Gaetano Garbarini, viale Monforte, 28, Milano. 10370

ABILE AGENTE
è ricercato per Milano da
Casa di passamani e ricami di **Eibenstock.**
Massima capacità.
Scrivere sotto **G. 2910** a Haasenstein e Vogler A. G. Chemnitz i/S, Germania. 10348

SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche della morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.
E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.
MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.
sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.
Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Auxilia già medico on. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte.
Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.
Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno.
La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.
L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores**, Montenapoleone, 23, Milano.

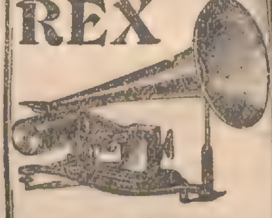
C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Non usate più pomate nè unguenti
nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. **Edoardo França**, medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.
Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50.
Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba**, Piazza Duomo.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare,
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Deposito Generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. **10** e da L. **5.**
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. **5.**
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. **5,** flacone piccolo L. **2.**
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.
Vendita in tutte le Farmacie. *OPUSCOLO GRATIS.*

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

CICLISTI!
Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

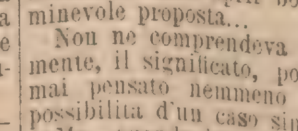
Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3689

MACCHINA PER SCRIVERE
AMERICANA
Jewett
DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO
Amministrazione
MILANO
VIA ANDEGARI, 13
Per la Lombardia: Via Pattari, 3.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

P. MANFREDI

MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Electro-Vigor del D.r Maclaughlin

Gratis a tutti
UN MAGNIFICO LIBRO ILLUSTRATO DI 80 PAGINE
Dietro domanda per lettera o cartolina postale, io spedisco un libro che assicura un avvenire senza nubi e da il mezzo d'elevarsi moralmente e fisicamente.
Esso è il frutto di 25 anni trascorsi nello studiare con ardore la forza vitale nervosa, le sue origini ed i mezzi di ricuperarla quando essa è perduta.
Ognuno desidera stare il meglio possibile, e, in seguito ai miei studii, io posso aiutare chiunque.
Io proverò, con attestati dei miei clienti, che il mio metodo applicato come si deve, secondo i miei principi, ha compiuto 50,000 guarigioni in 25 anni.
Se voi non siete tanto vigorosi quanto desidereste essere, se voi avete Reumatismi, se soffrite dolori alle reni, allo stomaco, ecc., voi guadagnerete molto domandando questo libro.
STUDIATE IL MIO METODO
In seguito alle mie esperienze, ho creato un metodo per infondere nell'organismo umano l'elettricità necessaria alla vita. Non tarderete voi lascereste sfuggire i vostri giorni migliori.
Se voi unirete questo avviso alla vostra domanda, riceverete il libro gratis e franco.
D.r M. A. MACLAUGHLIN, **Galleria Vitt. Emanuele II, Milano Entrata via Ugo Foscolo, 3.**
I medici consulenti addetti alla mia Clinica ricevono gratuitamente dalle ... alle 18,30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

➝ REGALO
La Ditta **The Anglo-Italian Commerce C.°** di Milano, via Dante, 6, creatrice dei cilindri fonografici di **pasta dura** (da non confondersi con tutte le altre volgari imitazioni di cosidetti cilindri incisi) **regala a chiunque ne faccia richiesta** un cilindro artistico per fonografo con unito catalogo e prospetto del **Dispositivo Veritas** il quale serve per trasformare qualunque fonografo antico in una nuova macchina moderna di insuperabile chiarezza e sonorità. — Tale cilindro viene spedito **GRATIS E FRANCO a titolo di campione.** Non sono ammesse richieste di più di un cilindro da una persona e le spedizioni vengono fatte rigorosamente per turno.
A compenso delle spese pregasi unire con la richiesta una lira in cartolina vaglia od anche in francobolli.
Staccate il bollettino qui sotto per risparmio di tempo e incollatelo sulla cartolina vaglia da una lira.
(*Secolo*)
Buono per un cilindro artistico di pasta dura.
Spett.
The Anglo-Italian Commerce C.°
Via Dante, 6 **MILANO**

Come potete supporre, mi sono affrettata a svignarmela!... Ah! mio Dio!... Se avessi potuto prevedere che mi sarebbe capitata una simile avventura...

— Perdonatemi!... Perdonatemi, signora Boussage!... interruppe Maddalena, disperata... Erano sì belli, quegli zaffiri!... Come avrei potuto supporre...

— Sì... sì... bellissimi! Una imitazione perfetta!... Me l'ha detto anche il gioielliere... I ladri si servono appunto di roba come quella, per derubare gli onesti negozianti...

— Ah! mio Dio!... Che avverrà di me, ora?... balbettava Maddalena.

— Insomma, sono ritornata a mani vuote... continuò Celina; ed è molto che io abbia potuto ritornare...

— E... non vi hanno nemmeno restituiti quei gioielli?

— Me lo domandate?... Ma se anche me li avessero restituiti, non li avrei voluti! Non sono una ladra, io, nè una manutengola!...

« Io non appartengo a una famiglia aristocratica o ricchissima.. come, forse, qualcuno che conosco... ma non ho mai avuto bisogno di nascondermi!...

— Ah! signora! esclamò Maddalena, supplichevolmente... Supponete forse che io abbia avuta l'intenzione di offendervi?...

Ma Celina Boussage, evidentemente, voleva essere furibonda ad ogni costo...

— Diamine!... riprese; faccio per voi quel che posso... mi espongo, per voi, a gravi pericoli... mi adopero in ogni modo per esservi utile... per giovarvi... e che fate, voi, per trarvi d'impaccio? Niente!... Assolutamente niente!...

— Voi stessa, signora, mi avevate detto che potevo star tranquilla... aspettare fiduciosa... e che mi avreste procurato del lavoro...

— Ebbene... non ho potuto trovarne, del lavoro, per una giovane come voi!... Voi vi nascondete come se aveste commesso una cattiva azione... siete incinta... nessuno sa chi siete, nè d'onde venite...

— Ah! basta! esclamò Maddalena, scattando. — Non avete diritto, signora, di fare delle insinuazioni insolenti!... Io non voglio dirvi il mio nome, è vero... ma non ho commesso alcuna cattiva azione... e mio figlio... quando sarà nato... potrò mostrarlo a tutti senza arrossire!... È un figlio legittimo!.. Capite?!...

— Ah! ve ne prego!... Perchè volete dire delle bugie... a me?... Mi credete dunque un'imbecille? E supponete, mia cara, che io non abbia indovinata la vostra storia?...

« Voi siete fuggita, o siete stata scacciata da casa vostra... perchè alla vostra famiglia non garbava avere nel proprio seno una ragazza incinta...

« Allora, siete venuta qui, coi gioielli che avevate e con quelli che il vostro amante vi aveva regalati... Ebbene: ora sapete con certezza che s'è burlato atrocemente di voi, il vostro amante, — tanto regalandovi per veri dei diamanti falsi, come piantandovi dopo avervi resa madre!...

« Ed ora, pagatemi, se potete, la piccola somma che mi dovete per l'ultima settimana di vitto e d'alloggio!...

— Mio Dio!... mio Dio!... ripetè Maddalena, disperata, alzando al cielo gli occhi e torcendosi le mani, non cercando più nemmeno di difendersi contro le accuse della megera, la quale, per la prima volta, le si mostrava liberamente in tutta la sua feroce ignominia. — Mio Dio! Come sono infelice!...

— Infelice?... Ma la colpa è tutta vostra se siete infelice!... Vi trovate in una condizione tanto scabrosa, semplicemente perchè siete infingarda e sciocca quant'altre mai!...

« Se voleste, la vostra condotta potrebbe cambiare da un momento all'altro... e potreste anche pagare i vostri debiti, evitando di danneggiare, col non pagarli, una povera donna che ha fatto per voi più di quanto avrebbe fatto una madre.

— Ah! signora!... Che cosa non farei, per potervelo dare subito, il denaro che vi devo?!...

— Diamine! Non è punto difficile aver del denaro, per una donna giovane e bella!

— Signora!... signora!... Che dite?!... esclamò Maddalena, indietreggiando come spaventata.

Ma la mostruosa femmina continuò:

— Suvvia!... L'avete già fatto, ciò che vi propongo!... E, per dirvi la verità, io conosco un signore che vi ha vista, al quale piacete molto, e che non vi lascierebbe mancare di nulla!...

« Non si tratta — ve l'assicuro — di uno scapestrato come quello che ha avuto il coraggio di abbandonarvi, pur sapendo che sareste restata senza mezzi e senza asilo!... Si tratta di un uomo serio, ricco... il quale, se voleste, potrebbe rendervi veramente felice!...

Dolorosamente stupita, Maddalena aveva ascoltato, senza aprir bocca, quell'abbominevole proposta...

Non ne comprendeva ancora, esattamente, il significato, poichè non aveva mai pensato nemmeno vagamente alla possibilità d'un caso simile...

Ma, quando la megera ebbe pronunciate alcune altre parole, più chiare, più avvilenti, ella si raddrizzò, come sferzata a sangue, e, in una esplosione d'indignazione e di disprezzo, esclamò:

— Basta!... Tacete!... Siete una miserabile!...

Ma « Pan di burro » non si lasciava sgomentare facilmente...

— Voi... riprese, — voi, siete una miserabile, una donna veramente disonesta!... ¡Avete un debito verso di me, che vi ho alloggiata, nutrita, beneficata... e non volete pagarlo!...

Maddalena, allora, gettò ai piedi di Celina il suo portamonete, esclamando;

— Prendete!... Prendete!... Vi do tutto quello che mi è restato.

« Ah! ora capisco chi siete voi!... Ora capisco tutto ciò che mi pareva strano!... Basta.... Voglio andarmene! Lasciatemi uscire di qui!...

Celina alzò le spalle, e disse sogghignando:

— Volete andarvene?... Ma dove vi rifugierete, mia povera figliuola?

— Non lo so... Dovunque il caso mi condurrà!... Me ne vado subito!... Presto!... Il mio baule! I miei vestiti!

Ma « Pan di burro » si piantò minacciosa, davanti al baule, esclamando:

— I vostri vestiti?!... Ma siete pazza, piccina mia, se sperate di poterli avere! Ah!... ah!... credete dunque che io sia disposta a permettervi di andarvene come siete venuta, mentre mi dovete ancora del denaro?!... Provate... provate, se ne avete il coraggio, a toccar qualcosa di ciò che è qui dentro!... Fra cinque minuti verranno qui gli agenti di polizia, che manderò a chiamare, e che vi obbligheranno a dire il vostro nome, il nome del vostro babbo, e tutti i vostri piccoli segreti!...

— Ah! esclamò allora Maddalena, tragicamente; — Dio vi punirà, un giorno, pel male che fate ed anche per quello che io sto per commettere!...

E rapida, come il pensiero, respinse l'enorme donnaccia, che vacillò, ... l'urto fu improvviso e violento, ed ella ... alla porta dell'appartamento, ed uscì.

. . . .

Quando Celina, riavutasi dopo un istante di stupore e di sgomento, ... ad inseguire la sua vittima, questa era già troppo lontana, perchè ella — per la sua mole enorme non poteva scendere rapidamente le scale — riuscisse a raggiungerla e a fermarla...

E Maddalena era già scomparsa tra la folla della via, dove già erano stati accesi i lampioni, quando la megera, entrò ansante e sbuffante nell'osteria dove il suo marito aveva posto il suo quartiere generale...

— Alfredo!... Alfredo!... Dove sei?

— Che c'è?... Che cosa è accaduto? esclamò l'ex-bel giovane, accorrendo da un angolo buio.

— La Lebrun... è fuggita!

— Ah! E perchè?

— Per certe cose che le ho dette... — Per certe cose che le ho dette... Ora non posso raccontarti... Bisogna raggiungerla! Possiamo ancora fare in casa lauti guadagni, tenendola in casa nostra! Va! Corri, Alfredo!... Non può essere molto lontana!...

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 14-15 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13643

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1[4] — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1[…] dalle proprie succursali in FIRENZE, [GE]NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. […] dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per av[viso].

1374 Biblioteca Senato del Regno

UNA CATASTROFE RUSSA
L'ammiraglio Makaroff morto.

Un combattimento a Port Arthur?

Ci telefonano da Parigi, 13:

Nel pomeriggio si sono ricevuti due telegrammi che lascerebbero supporre che davanti a Port Arthur siasi impegnato un vivace combattimento.

Infatti, il primo dispaccio da Cefu dice: « Si telegrafa da Teng-Chao che alle 6.30 di stamane (13) si è udito un violento cannoneggiamento in direzione di Port Arthur. Probabilmente ha avuto luogo una battaglia navale a Miao-Tao.

Il secondo telegramma qui giunto dopo le dodici, pur esso da Cefu, dice che il capitano del vapore *Lockshan*, in arrivo da Niou-Suan riferisce di aver udito un violentissimo cannoneggiamento, ininterrotto dalle cinque alle sette del mattino, a Port Arthur.

Però, il capitano aggiunge di non aver veduto nessuna nave. A giudicare dagli spari, la battaglia avrebbe avuto luogo all'entrata di Port Arthur.

LA NOTIZIA UFFICIALE

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Una spaventosa catastrofe si è verificata dinanzi a Port Arthur.

La corazzata *Petropawloski* ha urtato una mina ed è affondata con Makaroff che è morto.

I primi particolari.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) I telegrammi da Pietroburgo che annunciano il disastro della corazzata *Petropawloski*, avvenuto dinanzi a Port Arthur, producono un'enorme impressione.

Pare che i giapponesi stiano bombardando Port Arthur.

Si hanno grandi ribassi in borsa.

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

La corazzata russa *Petropawloski* è affondata davanti a Port Arthur in seguito all'esplosione di una torpedine dormiente.

L'ammiraglio Makaroff è morto e con lui tutti gli ufficiali, tranne quattro.

Il granduca Cirillo è rimasto ferito.

L'effettivo della *Petropawloski* era di 700 uomini fra ufficiali e marinai. Si ignora il numero dei morti.

La nave affondata era una corazzata di 11 mila tonnellate, costrutta a Pietroburgo e lanciata nel novembre 1894. Misurava 112 metri di lunghezza, 21 di larghezza; aveva una corazza di uno spessore di 406 millimetri.

L'artiglieria si componeva di 4 cannoni di 310 millimetri, 12 di 152, 16 di 47, 12 di 37.

Il suo armamento comprendeva inoltre quattro tubi lancia-torpedini; la macchina aveva una potenza di 11,200 cavalli, con una velocità di 17 nodi.

I giornali pubblicano edizioni speciali.

L'ammiraglio Makharof.

L'ammiraglio Makharof era stato destinato al comando superiore della flotta russa nell'Estremo Oriente, dopo l'inizio delle ostilità, quando lo czar non troppo fiducioso nelle qualità militari dell'ammiraglio Alexeief, designò due comandanti in capo l'uno per l'esercito, l'altro per la flotta.

Makharof era uno degli ammiragli più conosciuti della marina russa. Era stato lui a dotare la marina dell'impero de' vapori rompighiaccio. Era anche autore di altre invenzioni in servigio della marina da guerra.

Egli aveva partecipato alla campagna del 1877, comandando il *Granduca Costantino*. E si distinse molto dirigendo le torpedini contro le navi turche, che furono danneggiate quasi tutte.

Makharof era un uomo di grande ardimento e passava per un vero lupo di mare. Aveva circa 56 anni, essendo nato nel 1848.

Il granduca ferito.

Il granduca Cirillo, rimasto ferito nell'esplosione della *Petropawloski* è cugino dello czar. È nato a Tzarskoïe-Selo il 30 settembre del 1876 ed è figlio del granduca Vladimiro, fratello del defunto czar Alessandro III.

Il granduca Cirillo, che ha un alto grado nell'esercito e nella marina russa, era partito con grande entusiasmo per la guerra nell'Estremo Oriente.

Una corazzata russa affondata.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

L'agenzia russa reca che dinanzi a Port Arthur affondò la corazzata *Petropawloski*.

Solo quattro ufficiali si salvarono, compreso il granduca Cirillo che è ferito. Evidentemente si tratta di una grande battaglia navale.

Questa notizia è indirettamente confermata dalle seguenti notizie di Cefu in data 13 corr.

« La flotta russa fu segnalata al largo di Port Arthur.

« Un dispaccio da Teugchas in data di ieri dice che alle 6,30 del mattino si udì un violento cannoneggiamento in direzione di Port Arthur.

« Si crede che una battaglia sia impegnata presso le isole Miatsao. Ieri a mezzogiorno il capitano Lockohan qui giunto da New Chang udì tra le 5 e le 7 del mattino un violento cannoneggiamento proveniente a quanto sembra dall'entrata della rada di Port Arthur. »

LA SALMA DI HIROSE.

Tokio, 13 aprile, *ore 6,15 p.* — *(Lorenzo D'Adda).* Oggi è arrivata a Tokio la parte di salma del comandante Hirose che si è potuta ricuperare.

Vennero celebrati dei grandiosi funerali con tutta la magnificenza orientale.

La scaramuccia sul Ya-lu.

Telegrafano da Tokio, 13:

Ecco il rapporto di Togo sulla scaramuccia che ebbe luogo domenica sull'Ya-lu.

Un tenente e cinque uomini dell'incrociatore *Kacinon* fecero delle ricognizioni alla foce del Ya-lu senza alcun combattimento. Penetrarono sull'Ya-lu a bordo di una giunca coreana e domenica alle 2 videro un distaccamento russo che lasciava la riva destra in una giunca. Presso Toagtoryonbio il tenente, aiutato da una pattuglia che seguiva la riva sinistra, attaccò; sopraggiunse una seconda giunca russa, ma tuttavia i russi tornarono alla riva battendo in ritirata. Il fuoco di fucileria durò un'ora e mezzo. Un russo rimase ucciso e due feriti. I giapponesi non ebbero alcuna perdita.

Si crede che i distaccamenti russi fossero pattuglie sorveglianti.

L'eccidio di cinquanta giapponesi.

Si ha da Pietroburgo, 13:

Un telegramma ufficiale di Kuropatkine allo czar in data 12 aprile, dice: Il generale Kashalinski inviò durante la notte un distaccamento di cacciatori sulla sponda sinistra del Yalù di fronte a Vijù. Questi comandati dal tenente Dimicovic e dal sottotenente Potemkine si recarono nell'isola Lolanda e colsero all'improvviso una pattuglia di informatori giapponesi composta di cinquanta uomini, mentre questa si disponeva a sbarcare nell'isola sulla costa orientale. Essi erano imbarcati su tre barche.

I cacciatori russi lasciarono sbarcare i giapponesi e fecero poi fuoco contro di essi. Quasi tutti vennero finiti a colpi di sciabola od annegati e le loro imbarcazioni furono fatte saltare in aria.

Non avemmo perdite da parte nostra.

I sott'ufficiali Luchk e Sumaschedon specialmente si distinsero.

All'indomani la bandiera giapponese venne issata a lutto. I giapponesi si ritirarono dai posti ove erano stati scoperti prima.

Nella notte del 9 aprile i cacciatori russi traversarono il fiume a Jonampo verso un villaggio russo ove trovarono uno squadrone nemico. I cacciatori rimasero nell'isola durante dodici ore, ma traditi dai coreani, si videro costretti a gettarsi a nuoto. La loro barca si incagliò sopra un banco di sabbia, un cacciatore morì. I giapponesi li inseguirono in battello, ma furono alla loro volta attaccati da una delle nostre barche che si recava in soccorso dei naufraghi.

I giapponesi furono tutti uccisi e la loro barca affondata.

Le condizioni di Port Arthur.

Ci telegrafano da Londra, 13:

(M. B.) Telegrafano allo *Standard* da Cefu che una persona arrivata da Port Arthur dice che lo *Czarevitch* e la *Retvisan* hanno quasi finite le loro riparazioni, i viveri vi sono abbondanti e possono bastare per un anno, e che i danni dei recenti bombardamenti sono insignificanti.

La ferrovia fra Port Arthur e Niuchwang è guardata dalle truppe della guarnigione di Port Arthur che è di trentamila uomini.

La fine della guerra a ottobre?

Telegrafano al *Daily News* che Kuropatkine intende possibilmente finire la campagna prima dell'ottobre. Poi le operazioni di terra sarebbero impossibili fino all'aprile.

La brigata dei cosacchi del Caucaso è destinata ad operare in Corea perchè è pratica delle montagne.

Contro il brigantaggio in Corea.

Si ha da Seul, 13:

Seicento soldati coreani sono stati inviati a reprimere il brigantaggio. Si teme che disertino.

EFFETTI DISASTROSI
di una sorpresa strategica

I russi non erano preparati a questa guerra; e ancora nol sono.

A molti pare non credibile che la sterminata monarchia dei Romanoff, sorretta dal più numeroso e ben ordinato esercito del mondo, appoggiata a moderna, potentissima marineria, si sia lasciata cogliere alla sprovveduta dalla tacita dichiarazione di guerra del Mikado; sì che assalita improvvisamente sul mare da un ridevole attacco di poche torpediniere, oggi ancora, dopo sessantaquattro giorni, resti inerte e paurosa spettatrice della marcia di trecentomila giapponesi, che imperterriti avanzano alla completa occupazione della penisola coreana.

E qui, ripeto, non parlo del fortunato colpo di mano dei torpedinieri dell'ammiraglio Togo. Fu pei vascelli russi un episodio sinistro di combattimento, che ora giganteggia impensatamente e assume importanza enorme solo per il fatto antecedente, che il vicerè Alexeieff non era in grado di riparare, nè l'ammiraglio Makaroff e il generale Kuropatkine oggi ancora non sono in grado di vendicare, controperando con forze sufficienti o per terra o sul mare.

Il vero è che tanto a Pietroburgo quanto a Porto Arturo, tutti gli alti funzionari dello Tsarismo, quasi abbagliati dal patto di Simonosaki, che, senza colpo ferire, li rese arbitri della Manciuria e del Mar Giallo, non pensarono mai che ci fosse al mondo nè una potenza, che osasse intimar loro di abbandonare quella preda, nè un esercito, che di là si provasse a scacciarli. Tanto meno il piccolo e sprezzato Giappone.

Con leggerezza superba irridendo ai giusti richiami del Mikado, si contentarono di fare la voce grossa contro di lui, e intesero d'impaurirlo coll'esagerare a posta il numero della forza armata, che il vicerè comandava nella Manciuria. Nei giornali si parlava di duecentomila uomini; ma in realtà non vi erano neanche i quadri completi per un esercito così numeroso. Basti dire che quando l'ambasciatore giapponese Kurino abbandonò Pietroburgo, troncando bruscamente le relazioni diplomatiche, l'ammiraglio-vicerè Alexeieff non aveva che 56 battaglioni di fanti e tre del genio; un reggimento di dragoni, 29 *sotnie* di Cosacchi e 24 batterie da campo: la ossatura insomma dei tre Corpi d'esercito della Siberia. Si aggiungono pure altri 16 battaglioni e 6 batterie del distretto meridionale dell'Ussuri; egli in tutto disponeva di appena 72 battaglioni, 35 squadroni e 30 batterie di truppe mobili; al massimo 80 mila combattenti disseminati nell'immensa, impervia contrada del Transamur, cinque volte più vasta dell'Italia.

Certo che dietro a così fatta avanguardia, restava come accovacciato tutto l'innumerevole esercito della Russia europea e asiatica; ma era troppo lontano, e non impaurì abbastanza.

Non impaurì il pensoso imperatore Mutsu-hito, nè il consiglio dei suoi generali ed ammiragli, i quali avendo messo in tutto punto l'esercito e allestito fino all'ultima torpediniera la splendida armata, precisate le ragioni strategiche delle forze proprie ed avversarie, distanze, ostacoli, tempo, ambiente, nulla dimenticando delle infinite cose necessarie alla guerra... a momento opportuno il giallo signore gittò impavido il guanto di sfida allo czar di tutte le Russie.

I generali giapponesi non si erano ingannati. Il 9 di febbraio l'ammiraglio Tago sorprendeva l'armata russa in *flagrante dispersione:* parte imprigionata dai ghiacci in Vladivostock, tre navi a Chemulpo, il grosso sulle ancore a Porto Arturo. Bastarono quattro colpi di cannone nei fianchi dello *Zarevitch*, del *Retvisan* e del *Variag* perchè tutto il naviglio russo si rimanesse paurosamente immobilizzato e senza valore strategico: neppure *in being.*

Così l'esercito giapponese attraversava incolume il canale, pigliava terra in tutti i porti della Corea, da Gen-San a Chemulpo occupava a mano a mano tutta la penisola, sotto gli occhi dell'esercito russo, spettatore impotente di quell'oltraggio. Così il maresciallo Nozu creavasi in terra ferma una vasta ed opportunissima base di operazioni per la successiva avanzata nella Manciuria.

L'ammiraglio Alexeieff, smarrito e confuso dalle dimostrazioni navali dei giapponesi, si sentiva paralizzato anche in ogni mossa delle sue truppe terrestri. Parve a tutti un soldato incapace di qualunque energica risoluzione. Effettivamente in quelle condizioni ogni sua mossa poteva essere un errore, un danno, un disastro. L'esercito russo nel Transamur s'era lasciato sorprendere disperso nei quartieri d'inverno, strategicamente impreparato all'azione, incompleto ne' suoi effettivi, con le grandi unità tattiche ancora smembrate e non organiche.

L'errore primo l'avevano commesso tutti insieme, forse, gli ufficiali dello stato maggiore imperiale, quando non seppero apprezzare gli armamenti manifesti e i lunghi apparecchi dell'armata e dell'esercito del Giappone. Baldanzosi e troppo fidenti nelle loro forze, non videro e non misurarono la grandezza di un pericolo possibile. Errore o noncuranza tanto più imperdonabile ove si pensi ai gravi insegnamenti della recentissima guerra del Transvaal, che ha dimostrato come, con le nuove armi a tiro rapido, piccole bande di contadini, pure mal provveduti di sussidii e senza ordini completi di battaglia, abbiano sfregiato in cento combattimenti tutto l'esercito regolare britannico, venti volte più numeroso. Se uno solo dei valorosissimi generali boeri, oltre la valentia tattica, avesse posseduto il principio fondamentale della condotta strategica, quella guerra di titani non sarebbe ancora finita.

Ma gli ufficiali russi allora non ammiravano tanto la virtù dei boeri, quanto sprezzavano il soldato e la scuola dell'esercito inglese.

Ora qui per loro è ben altra cosa. Non si tratta di bande raccoglitrici e dissolventi ad ogni bisogno di rifornimento di viveri e di munizioni, come nel Transvaal. Oggi i russi impreparati si trovano di fronte all'esercito il meglio ordinato di quanti si vantano perfetti in Europa.

Però che gli ufficiali giapponesi, trascorrendo per tutti i nostri campi di manovra, han saputo appropriarsi il buono dovunque venne lor fatto di coglierlo, saviamente adattandolo ai costumi, all'indole dei loro uomini, e alle condizioni locali e climatiche del teatro di guerra da essi prescelto.

Questi soldati in numero di 300 mila stanno ultimando il loro spiegamento strategico sulla riva sinistra del Ya-lu, e già sono in punto di varcarlo per invadere la Manciuria meridionale ed il Liao-tong.

Lo czar ha creduto per un momento che per schiacciare i piccoli giapponesi fosse sufficiente mobilizzare soli tre corpi d'esercito siberiano e ha mandato il generale-ministro Kuropatkine a condurre a termine la non facile impresa.

Ma a tutt'oggi, compiuta frettolosamente questa mobilizzazione, la forza mobile dell'esercito mancese non supera i 150 mila fucili, conta 11,200 sciabole e appena 256 bocche da fuoco.

La superiorità numerica resta di gran lunga al Giappone!!!

Demetrio.

L'OCCUPAZIONE DELLA COREA

La posta della guerra attuale fra la Russia e il Giappone, è la Corea. Quali si siano le sorti della guerra, la Corea è destinata a perdere la sua dipendenza ed a divenire russa o giapponese.

Il primo atto di questa fatale sottomissione del « paese del calmo mattino » è stato l'accettazione forzata del protettorato del Giappone, imposta dal ministro del mikado a Sèoul, non appena furono aperte le ostilità contro la Russia.

Un artista giapponese, colla sua arte ingenua ed alquanto primitiva, ha illustrato la scena dell'imposto protettorato, ed è quella che riproduciamo togliendola dalla *Vie Illustrée.*

I personaggi della scena sono sei: l'imperatore e l'imperatrice della Corea che appaiono alquanto mortificati per l'inatteso avvenimento; il ministro del Giappone e il suo segretario, e due principesse nello sfondo che rappresentano una parte puramente decorativa.

L'imperatore della Corea ha proclamato l'indipendenza del suo regno soltanto nel 1897; in realtà però, non ha mai cessato di essere dipendente dai giapponesi i quali hanno fatto sempre periodiche incursioni in Corea ed erano già giunti ad imporre in quel paese il loro predominio economico.

Una conversazione coll'on. Turati
SUL CONGRESSO DI BOLOGNA

Abbiamo visto l'on. Turati, reduce dal Congresso socialista di Bologna. Egli ci è apparso completamente soddisfatto dell'esito del Congresso, perchè ha chiuso un periodo di equivoci e ne ha aperto uno di sincerità.

La parte riformista ha rotto i vincoli che la tenevano legata alla parte rivoluzionaria, che l'avevano pressochè paralizzata e ridotta all'impossibilità di agire, di lavorare, di fare qualche cosa di utile per il partito e per il proletariato.

D'ora in avanti non sarà più così. O la nuova direzione del partito concederà la più larga autonomia alla minoranza, e non porrà alcun ostacolo alla libera esplicazione del suo metodo di azione, o nel caso opposto il distacco avverrà naturalmente, senza scosse, senza turbamenti, come la cosa più logica del mondo.

L'ordine del giorno votato dalla minoranza, nella riunione tenuta dopo la chiusura del Congresso, è l'espressione genuina di questo pensiero e di questa possibilità.

Abbiamo chiesto all'on. Turati la ragione del sorgere improvviso della tendenza intermedia, rappresentata dall'ordine del giorno firmato Rigola, Cabrini, ecc. e ci ha risposto che essa non è stata che l'espressione di temperamenti individuali e della naturale oscillazione degli animi di coloro che temevano un distacco troppo brusco e troppo violento. In fondo, basta vedere i nomi dei firmatari di quell'ordine del giorno per capire che essi non sono dei violenti e dei rivoluzionari nel vecchio senso della parola. Il loro ordine del giorno, in fondo in fondo, salvo qualche lieve concessione fatta alla parte puramente formale del concetto rivoluzionario, non ha nulla di incompatibile coll'ordine del giorno dei riformisti.

Abbiam fatto vedere all'on. Turati l'ultimo articolo del *Secolo* di ieri, contenente un altro commento al Congresso di Bologna, relativo ai tentativi di un giornale moderato di Milano, di spingere i socialisti riformisti contro i radicali. L'on. Turati l'ha letto con molta calma ed ha risposto: Siamo perfettamente d'accordo, e non da oggi soltanto. Radicali e socialisti possono fare molto lavoro in comune, ma a patto che i radicali si organizzino e lavorino sul serio. Che cosa hanno fatto finora? Forse io giudico soltanto da un punto di vista: quello parlamentare; ma è certo che i deputati radicali in Parlamento, hanno fatto ben poco. Finora, l'unico loro lavoro visibile è quello della propaganda per mezzo dei loro giornali, i quali fanno realmente, colla larga diffusione di cui dispongono, un'opera utile ed efficace, ma che non basta per l'esplicazione di tutta la vita di un partito.

Riassumendo, l'impressione che abbiamo ricevuto dalla breve conversazione avuta coll'on. Turati, è questa: che il partito socialista è oramai più libero, più snodato di prima; che qualsiasi tentativo di coercizione verso la minoranza per obbligarla ai metodi rivoluzionari procurerà una scissione immediata: che la cooperazione della parte riformista coi radicali per la conquista delle riforme è una cosa logica e sottintesa.

E questo è quanto.

IL PRESENTE E L'AVVEN[IRE]
della trazione elettri[ca]

La trasformazione delle ferrovie a [vapore] in ferrovie elettriche — questione s[omma]mente importante per l'Italia, le cui [forze] idrauliche le permetteranno di attuarla senza grandi difficoltà e con reali vantaggi — è ora oggetto di studio alacre e profondo da parte dei più illustri cultori dell'elettrotecnica e delle più note officine di costruzioni elettriche. I progressi giganteschi fatti in cotesta speciale materia (per cui un perfezionato impianto di qualche anno fa può ora ritenersi suscettibile di radicali modificazioni) non sono però ancora tali da permetterci un giudizio reciso, inteso a trovare più conveniente l'uno piuttosto che gli altri dei sistemi ora più conosciuti.

Il nostro pensiero è invece portato a vagliare, a studiare e a giudicare un nuovo sistema ancora nel periodo gestatorio delle prove; e tutto lascia sperare che esso debba prevalere sulle altre forme di trazione elettrica, per la sua semplicità, la sua praticità e pel minor suo costo d'impianto e d'esercizio. Attualmente le linee ferroviarie o tramviarie a trazione elettrica sono esercite utilizzando l'energia sotto forma di *corrente continua* o di *corrente alternata trifase.*

Gl'impianti a corrente continua possono essere distinti in diverse categorie: a *terza rotaia* (linea Milano-Varese-Porto-Ceresio) a *filo aereo* (rete tramviaria di Milano) ad accumulatori (tronchi Bologna-San Felice e Milano-Monza).

Di ferrovie a corrente alternata trifase non abbiamo in Italia che un esempio (il quale è però fra i più grandiosi del mondo) ed è quello della linea Lecco-Colico-Sondrio.

Riescirà utile al lettore non tecnico l'avere una succinta idea del modo di comportarsi delle installazioni anzidette, ora che l'esperienza ne mostrò i vantaggi e gli inconvenienti; il che noi faremo, convinti che il passare in rassegna i risultati di quegli esercizi, renderà a lui più comprensibile la superiorità del sistema di trazione a *corrente alternata monofase;* sistema a cui un nostro concittadino, il dott. Giorgio Finzi, prestò e presta, con successo, tutta la fervida genialità dei suoi studi e delle opere sue.

Del sistema a corrente continua con filo aereo e *trolley*, quale tutti in Milano, possono vedere, non vale la pena di parlare, poichè della sua bontà e della sua praticità ogni cittadino ha potuto convincersi, sebbene il suo rendimento industriale — vale a dire il rapporto fra l'energia generata a Paderno e quella utilizzata sugli assi delle vetture — possa essere migliorato.

La disposizione cosidetta *a terza* rotaia come venne adottata per la linea che da Milano conduce al lago di Lugano, ebbe essa pure ad essere prescelta dopo gli ottimi risultati di consimili impianti inter e suburbani fatti negli Stati Uniti. Chi ha percorso quel tronco ferroviario nelle vetture elettriche della Mediterranea, arieggiate d'estate, riscaldate d'inverno, pulite, spaziose, comode e veloci, non può aver avuto che un'impressione gradita e confortante, tanto più recentemente quando pei nuovi tipi studiati e messi in servizio, venne sensibilmente ridotto il noioso traballamento e lo scuotimento che si riscontravano nei primi treni.

Pochi però sanno o si domandano per quante successive trasformazioni l'energia elettrica deve passare prima di giungere ai motori delle carrozze. Dalla stazione generatrice — idraulica o a vapore — la corrente alternata viene lanciata ad altissima tensione sui sottili fili di rame che la conducono alle stazioni secondarie o di trasformazione distribuite lungo la linea (Musocco, Parabiago, Gallarate, ecc.)

In queste sottostazioni la tensione — per mezzo di opportuni trasformatori — viene ridotta e distribuita a varii convertitori, da cui la corrente elettrica — convertita da alternata in continua — viene condotta, attraverso alla terza rotaia ed al binario comune, ai veicoli da azionare.

È evidente che in questa disposizione (pur dovendo riconoscerne la praticità, la regolarità e la bontà dei risultati ottenuti) il rendimento industriale non può essere che basso; in quanto che le numerose trasformazioni successive a cui la corrente deve essere sottoposta prima di venire utilizzata, non possono ottenersi che a detrimento totale dell'impianto.

Un vantaggio che detto sistema presenta è però la possibilità di avere una batteria d'accumulatori di scorta, onde garantire, con la corrente di questi, la continuità del servizio in caso di guasti nel macchinario o di brevi interruzioni nella corrente proveniente dalle dinamo o dagli alternatori.

Ma anche questa riserva ha ora un valore molto relativo, imperocchè il progresso meraviglioso da qualche anno verificatosi nella costruzione degli apparecchi di sicurezza (parafulmini, interruttori automatici, valvole, ecc.) come la razionale disposizione delle macchine, dei quadri e delle linee rendono pressochè illusoria l'utilità dell'intervento degli accumulatori ed, in ogni modo, tale utilità non è proporzionata alla spesa enorme del loro acquisto, del loro impianto e della loro manutenzione.

L'impianto Lecco-Colico-Sondrio a cor-

Appendice del SECOLO, 14-15 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 26

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Al leggere tutti codesti particolari, l'assassino pensò che, senza l'energia da lui spiegata per ridurre all'impotenza la vittima, questa gli sarebbe sfuggita; e comprese allora la ferocia ch'egli aveva dovuto usare per uccider quella donna.

Come si fu in tal guisa informato, Barsac si gettò sul divano, poi gridò, chiamando la portinaia; e *un casigliano che passava in quel momento ed abitava una soffitta*, ne avvertì la buona donna, la quale accorse precipitosamente.

— Che avete, signor Claudio?

— Mi sento male. Andate subito a prepararmi un the.

— Ah, lo dicevo io che il vegliare così la notte non avrebbe mancato di nuocervi!

— No; non è per questo... ma il giornale... là, vedete?... La signora di Sergy fu assassinata stanotte, e il mio amico Mirande è in prigione, accusato d'averla uccisa!

— Che dite?

— Giacomo è arrestato... il mio Giacomo... Dio, quale sventura!

— Capisco, è il vostro amico!... Ma possibile?... Come avvenne?

— Non ne so nulla. A voi, leggete!... E dire che ieri sera ho pranzato con essi.

— Sì, infatti, me ne avete parlato.

— Li ho lasciati alle nove, in buona e allegra compagnia, perchè dovevo recarmi al giornale; poi sono tornato a casa... Pensare, che intanto ch'io lavoravo Marchesina veniva uccisa, e il mio amico messo in prigione!

— È vero, gemette la vecchia, alzando le braccia. Stamane verso le quattro, allorchè v'udii muovervi dissi fra me: « S'ammazzà per lavorare! »

— Ah!... m'avete udito?

Claudio si raddrizzò e le disse:

— No; non lo voglio più il the. Sto meglio. Datemi un bicchierino di rhum e bevetene uno anche voi. In verità, sebbene non sia molto delicato, pur credetti di svenire.

Rappresentava la commedia in modo superiore. Messo il piede sulla via delle menzogne, vi era benissimo guidato dalla potenza intellettuale di cui era fornito.

— Non v'ha dubbio, riprese deponendo il bicchierino vuoto sulla scrivania, che in sì triste circostanza, non poche persone verranno a visitarmi. Voi verrete a dirmene prima i nomi — chè non mi sento in grado di ricevere chiunque capiti.

Come si vede, pensava a tutto. La notizia dell'assassinio di Liana si sarebbe sparsa sui *boulevards* e dappertutto un po'; ed egli che avea incominciato a recitar la commedia dinanzi ad una vecchia portinaia facile ad essere abbindolata, avrebbe dovuto recitarla pure con altri assai più avveduti al cospetto dei quali sarebbe stato costretto a starsene ben bene in guarda ed evitare qualsiasi nota falsa di cui essi avessero in seguito a rammentarsi, ogni parola che permettesse di sospettare la duplice vita da lui vissuta nella precedente notte.

Verso il mezzodì egli fece colazione, e al tocco, mentre stava centellinando il caffè, la Crevette venne ad annunziargli la visita di Montal.

— Era lui, infatti, pensò Claudio sorridendo, che doveva presentarsi pel primo.

Il *reporter* entrò col suo lesto passo, col naso innanzi, fiutante il vento, come il cane che annusa un'orma, col gesto libero e col fare disinvolto pei quali era simpatico a tutti.

— E così, chiese, stendendo la mano, la sapete la notizia?

— Sì, e fu per me come un colpo di fulmine. Ne perdetti quasi i sensi.

La portinaia, che non era ancora uscita, confermò le parole di lui aggiungendo:

— Il signor Barsac passò tutta la notte lavorando.

— Ah, lo so che siete un lavoratore infaticabile! esclamò Montal con ammirazione.

— Nel lavoro è tutta quanta la mia ricchezza! replicò l'avvocato con semplicità.

Poi con un profondo e triste sospiro:

— Ma a che mi ha servito, soggiunse, lo starmene qui rinchiuso? Avrei dovuto invece rimaner con loro, e forse... A proposito, Montal, a che ora avete lasciato la povera donna e il mio infelicissimo amico?

— A mezzanotte passata.

— Lasciateci, disse Claudio alla Crevette, e voi, caro amico, accomodatevi...

La brava donna, malgrado l'ardente desiderio che aveva di restare, dovette andarsene: dopo di che, Montal, presa una sedia, continuò:

— Fui l'ultimo ad andarmene. Ho lasciato la marchesa e Mirande soli insieme... Ebbene, ve lo confesserò, al momento di accomiatarmi...

— Che! avreste avuto per caso un presentimento?...

— Non è ciò, veramente, ma è un fatto che sentivo qualcosa in aria, come si dice, un certo non so che, difficile a spiegarsi...

— Eh, via! riprese l'altro un po' ironico. Ciò che v'era nell'aria e v'impressionava, altro non era se non questo, che la povera marchesina, giovane, bella, felice, ieri sera esultava d'amore e di vita.

Il *reporter* dondolava il piede dinanzi al fuoco.

— Chi avrebbe mai dovuto imaginare che la cruda morte la appostava in un angolo? Sì: era bella, piena di fascino, e tutto quanto vedevasi di artificioso nella sua bellezza pareva naturale. Gli è che, come dicevate benissimo or ora, ella esultava di gioia, perchè doveva partire, coll'uomo adorato, pei paesi ove si sarebbero trovati soli, nel loro dolcissimo sogno, in una vita ideale d'amore!... E la morte piombò su tale preda!...

— Vedo che state abbozzando l'articolo: sarà bellissimo... Dimenticate però Mirande. Anche il mio povero amico era in procinto di partire pel paese dei sogni e credeva di aver raggiunto la chimera vagheggiata. Ahimè! è assai più da compiangere dell'amante, poich' egli vive, soffre, è accusato... Ah, povero Giacomo, povero Giacomo!!

Un singhiozzo da lui ricacciato lo strinse alla gola, e due lagrime gli spuntarono sul ciglio.

In quel momento egli era per metà sincero; ma pensava anche che il suo dolore, al cospetto del *reporter*, non poteva non essere bello e nobile, e se ne serviva.

Montal, infatti, commosso, gli strinse la mano.

— Coraggio, Barsac!... Si sapeva da tutti che lo amavate, ma non credevo, nè io, nè gli altri, che lo amaste a tal punto; e lo proclamerò nel mio articolo.

— Non avete particolari? chiese l'avvocato, giubilando nell'intimo suo pel modo con cui teneva abbrancato il giornalista.

— No, sebbene io sia andato subito in cerca di notizie. Convien aspettare l'inchiesta, il confronto...

— Come! L'inchiesta? Il confronto? proruppe l'avvocato balzando in piedi. Che bisogno ne avete per esser convinto dell'innocenza di Giacomo? [È] forse ammissibile che un giovine, il dì innanzi di recarsi a Ceylan o non so dove, per cercare e trovare l'Eden perduto, che un uomo pazzo d'amore, abbia ad uccidere l'amante sua? E che Montal? sospettate di Giacomo?... Tanto varrebbe sospettar di me.

— Di voi? Ed allora anche di me! Astrazion fatta dall'alta stima che ho di voi, egregio avvocato, nè voi, nè io ci avremmo avuto alcun interesse... mentre Mirande...

— Che?

rente alternata trifase, è bene confessarlo addirittura, non ha ancora pienamente corrisposto alle speranze che si erano in esso riposte. Mentre qui il rendimento industriale dovrebbe essere elevato, non fa riscontro ad esso una perfetta sicurezza di funzionamento e le ripetute *panne* delle locomotive lungo il percorso, se ora sono meno frequenti, non sono però ancora così rare da darci affidamento di un servizio senza interruzioni.

Sarà un malessere passeggiero, dipendente da accidenti impreveduti, da insufficiente preparazione, da inconvenienti presto riparabili; ma non è men vero che l'impianto è esercito da qualche anno e che nessuno — a cominciare dai tecnici che ne hanno promossa l'esperienza — è sufficientemente soddisfatto.

Qualcuno potrà obbiettare che anche in Germania, nel tratto Zossen-Marienfeld, da oltre due anni si fanno correre locomotive elettriche alimentate con corrente trifase e che ad esse — senza che si verifichino gravi inconvenienti — vennero fatte raggiungere velocità vertiginose, essendosi raggiunti i 211 chilometri all'ora!

Ma sarà facile e convincente la risposta quando si consideri che da quelle prove non si devono dedurre altri ammaestramenti, che non siano quelli derivanti dalla convinzione che tutti ora possiamo avere sulla possibilità di poter raggiungere velocità mai sperate.

E ciò perchè quei 33 chilometri circa di percorso in linea retta, — senza sensibili pendenze; con binario specialmente rinforzato e più che raddoppiato: con una tripla linea di presa, incomparabilmente più efficace di quella delle ferrovie valtellinesi — non si possono neanche lontanamente confrontare colle speciali condizioni di servizio e di luogo e colle numerose difficoltà che distinguono la linea italiana.

D'altra parte sulla linea tedesca non si sono fatte che prove e solo un servizio pratico e complesso potrà accertare o meno la bontà del suo funzionamento.

Circa le ferrovie a trazione autonoma, e cioè con accumulatori piazzati sulle vetture stesse, non è il caso di spendere parole, perchè dopo l'infelice riuscita del sistema inaugurato sul tronco Bologna-San Felice abbiamo avuto in questi giorni una novella prova della sua poca praticità colla cessazione del servizio a trazione elettricità sulla linea ferroviaria Milano-Monza.

* * *

La corrente alternata monofase quali vantaggi presenta rispetto ai sistemi ai quali venne più sopra accennato?

Prima di rispondere a questa domanda sarà opportuno rammentare che solo da qualche anno in Europa e negli Stati Uniti, venne ripresa in esame la possibilità di azionare dei motori *in serie* con corrente monofase. E dico ripresa, perchè tale problema venne studiato sin dal giorno in cui si scoprì la reversibilità della dinamo; salvo chè allora gli scienziati avevano altra carne al fuoco e questo studio, che pareva in quei tempi accessorio, non tentò nessuno. Anzi, dopo le prime difficoltà, elettro-tecnici insigni come lo Steinmetz dichiararono senz'altro che non valeva la pena di intestarsi in ricerche che a nulla di vantaggioso avrebbero approdato.

Solo nel 1896 il dott. Giorgio Finzi, studiando un tipo speciale di motore leggiero per la regia marina, volle fare su di esso delle ben dirette e geniali esperienze che lo condussero a concludere favorevolmente sulla possibilità di adoperare la corrente alternata semplice come forza motrice. Una lunga serie di prove da lui fatte provarono la bontà del sistema, il quale ebbe la sua sanzione pratica l'anno scorso, quando una scelta accolta di tecnici fra i più insigni d'Italia, ebbe a percorrere di nottetempo, in Milano, una cinquantina di chilometri, con una vettura equipaggiata con motori monofasici disegnati e fatti costruire dal Finzi stesso.

Di questa prova — che certo segnerà una data memoranda nella storia della trazione elettrica — tutti i giornali tecnici dell'estero ed anche italiani ebbero ad occuparsi e nel campo elettrotecnico, messo a rumore sorsero numerosi scienziati a disputarsi l'onore del primato in tale materia.

Il Lamme, da Pittsburg, provò che egli stava appunto esperimentando, contemporaneamente alla notturna prova di Milano un treno con motori monofasici costruito nelle officine della Westinghouse Company. Il Latour, in Francia, dichiarò d'aver esso pure fatto degli studi con un suo speciale tipo di motore pure monofase.

Altri — come l'Arnold, il Walter, il Ward Leonard, le officine d'Oerlikon, ecc. — rivendicarono la precedenza dei loro studi in proposito, ma quasi tutti sono ora d'accordo nel riconoscere al Finzi l'onore d'avere prima di loro risolto l'arduo quesito.

Le esperienze eseguite a Milano dimostrano che se la rete milanese di tramway, fosse alimentata col sistema Finzi, anzichè con corrente continua, si realizzerebbe un'economia d'energia superiore al 25 per cento, rispetto a quella ora utilizzata pel servizio tramviario.

Il Lamme — nel tronco ferroviario costruito per prova negli Stati Uniti — verificò una serie di vantaggi in tutto concordanti con quelli trovati o previsti dal nostro connazionale e tali esperienze avranno presto una conferma inoppugnabile dai buoni risultati che presumibilmente daranno due impianti in corso d'esecuzione nello Stato d'Indiana. Infatti questo Stato dell'Unione americana ha deciso di equipaggiare a sistema monofase due nuove linee ferroviarie e le officine Westinghouse di Pittsburg, stanno già eseguendo il lavoro.

Tutto lascia prevedere il completo successo di questa prova che sarà certo decisiva; e noi italiani — mentre dobbiamo rallegrarci che di tale successo tanto merito spetti, sebbene indirettamente, ad un nostro connazionale — dobbiamo augurarci che, cessata l'attuale situazione precaria fra il Governo e le società ferroviarie, si dia nuovo impulso all'adozione della trazione elettrica come quella che permetterà alla nostra patria di utilizzare le proprie forze idrauliche e di emanciparsi dall'estero per quanto concerne il combustibile per le ferrovie.

Masin Faliero.

DOPO IL CONGRESSO SOCIALISTA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Un buon tentativo fallito. — Un passo falso di Enrico Ferri. — Astensione sintomatica. — Dominatore o prigioniero? — Unità formale. — Scogli pericolosi.

Bologna, 13 aprile.

E così è finito il Congresso! Mai — come in questa occasione — per tre giorni un'assemblea così numerosa seppe essere così ordinata, così paziente. Si sarebbe detto che il Congresso di Bologna, colle aspre polemiche che lo avevano preceduto, preparato, sarebbe riuscito tumultuario rendendo impossibile ogni serena, ogni proficua discussione. Ed invece fino al voto sulla vessata questione delle tendenze, il Congresso seppe conservarsi ambiente sereno e tranquillo per la discussione che si sferrò in un ambiente di tolleranza reciproca. In ciascuna delle frazioni onde si componeva questo solenne *assise* del partito, era un senso della responsabilità immanente, e tra le opposte rive si stendeva la promessa di una tregua dal contubernio di insolenze e di polemiche vivaci, nell'ansia comune di una affannosa ricerca per una favorevole risolutiva. A voto avvenuto, nella nervosità di una seduta notturna, ognuno abbandonò il cilicio della impostasi tolleranza, e le ire di parte fino allora compresse scoppiarono irrefrenabili, confondendosi tutte in un tumulto confuso, nel quale si annebbiava ogni serena visione di pace e di amore.

E quando Andrea Costa — questo veterano delle lotte generose e audaci per un'idealità di umana fratellanza — chiudeva nel tumulto il Congresso, era facile leggere nelle parole del vecchio combattente una dolorosa ombra di dolore: sopra la menzogna convenzionale si estolleva la verità che scaturiva dalle cose: le due frazioni belligeranti, anzichè colmare, avevan scavato l'abisso che le separava in una differenza essenziale di tattica, di metodo, di dottrina!

* * *

La maggioranza dei congressisti era convenuta a Bologna con una preoccupazione: salvare l'unità del partito. A parte la frazione ultra rivoluzionaria che mette capo a Labriola, a parte la frazione ultra riformista pareva a molti che tra i due estremi fosse ancora possibile nell'attuale momento storico-politico, la formazione di un unico blocco centrale unitario che nella tradizione classica del partito socialista italiano trovasse la sua ragione di essere, e tra le due esagerazioni potesse additare al proletariato socialista che non intende, non divide, non segue il dissidio teorico e dottrinario, una piattaforma di azione comune e unitaria.

E a questo scopo diedero opera di collaborazione uomini di parte diversa, di temperamenti diversi. Da Agnini a Cabrini, da Morgari a Gatti, da Varazzani al Rigola, al Rondani, al Sichel al Lollini, per rimanere nel campo del gruppo parlamentare — dal Reina al Bonavita, da Leone a Sacco, nel campo degli organizzatori pratici, nulla fu lasciato di intentato... e la meta parve vicina quando tutto lasciava credere che anche Enrico Ferri, che da mesi e mesi insisteva nell'*unità del partito a tutti i costi* — coincidendo in questi suoi tentativi coll'anima mite e buona di Prampolini, — avrebbe aderito al blocco unitario, presentandosi un unico ordine del centro che affermasse la legittima cittadinanza nel partito di tutte le tendenze nell'orbita del comune programma socialista, lontano dalle abberrazioni di una teoria catastrofica ad oltranza ormai abbandonata dai più ortodossi marxisti contemporanei.

Ma all'ultimo momento questo tentativo — che riuscito avrebbe avuto l'utile effetto di rendere impossibile ogni ulteriore dilagare di contumelie, di polemiche, di velenose diatribe — andò miserevolmente fallito. Enrico Ferri cedette ai disperati inviti della frazione iperrivoluzionaria e scisse il centro unitario, facendo convergere sul suo ordine del giorno... unitario la frazione estrema, raccogliendo attorno a sè quelli che evoluzionisti intransigenti si fermarono alla formula scritta e polarizzando all'altra parte quelli che sentirono oltre la formula la ferrea realtà delle cose che accomunava nel successo del momento, l'inconciliabile nella storia!

E di qui il fenomeno solenne e sintematico: la astensione di tutta la frazione riformistica — che pure si era affermata con 14844 iscritti contro 16304 — dai lavori ulteriori del Congresso per ciò che riguardò la nomina della direzione del partito e dell'*Avanti!*

Fu sdegnosa rinuncia ad ogni partecipazione di lavoro interno direttivo e amministrativo per il connubio Labriola-Ferri... e se a Ferri non salì unanime il plauso di ammirazione per la sua opera di battaglia nel parassitismo della vita italiana, fu perchè tutti sentirono che Ferri in quel modo vincitore si costituiva prigioniero della minoranza labriolistica, la quale in realtà — e lo dicevano con me Walter Mocchi e Lazzari e vi consente Arturo Labriola — fu la sola che raccolse i frutti pratici di un Congresso che per quattro giorni ha fatto dell'accademia teorica... rimandando all'infinito la risoluzione e l'esame di questioni urgenti quali quelle del problema commerciale, della invasione delle Congregazioni, dell'emigrazione, del problema ferroviario.

Nessuno, fuori dei labriolisti, è soddisfatto di questo congresso. Tutti sentono la gravità del momento. I battuti pensano al ritardo che subirà lo svolgersi fecondo, ampio, produttivo delle loro azione socialista civile; i vincitori ferriani sentono l'incubo delle palle di piombo di una unità formale e l'influsso della scapigliatura rivoluzionaria labriolina. Enrico Ferri decise del congresso. Egli ha eloquenza, ha ingegno, ha cuore, ha tesori di audacia, di attività, di bontà... Potrà imporsi all'onda che lo trascina fuori corrente e farsi da dominatore, dominato? Egli non può essere un dittatore del partito, giacchè a questo si ribella la coscienza socialista delle masse, e se ne accorse anche il Turati, ma non deve diventare nè un paravento, dietro il quale si ascondino propositi diversi, nè un fuscello... E questa preoccupazione pervade tutti quelli che amano e vogliono bene ad Enrico Ferri... Certo è, che mai l'unità del partito fu come oggi compromessa.

* * *

Non oggi avverrà la scissione. Ieri i riformisti si adunarono, e già il telegrafo vi avrà portato la sintesi delle loro deliberazioni. Rimangono nel partito unitario, ma data la loro forte affermazione intendono rimanervi nè pupilli nè tollerati, ma con libero diritto di cittadinanza e ampia libertà di esplicazione. Il partito socialista non può nè deve — ora che ha valicati i confini della infantilità — avere una disciplina da frateria o da galera... ma deve essere campo di lavoro molteplice, differenziale ma concordante nello scopo ultimo... Sarà possibile questo? Noi lo auguriamo per l'avvenire del proletariato italiano, ma occorre un civile senso di tolleranza, di rispetto, di stima... ed evitare gli scogli aridi delle prepotenze e dei ripicchi. Sarà possibile?... Noi non osiamo tirare gli auspici!...

Armando Bussi.

DOPO IL FATTO DI CATTARO

Ci scrivono da Venezia:

Non vi so dire dell'impressione prodotta a Venezia del fatto di Cattaro; qui, come in tutta la regione irredenta delle Giulie, questo nuovo fasto dell'alleata Austria, richiama alla memoria le prodezze del passato.

A Venezia non si dimenticano i fatti di Trieste compiuti dai territoriali aizzati dall'Austria contro gli italiani nel 1868, quando fu barbaramente ucciso il povero Parisi; non si dimenticano i fatti di Spalato più volte ripetuti contro i nostri poveri chioggiotti; non si dimentica il fatto di Sebenico contro una nostra nave, fatto di cui è stato protagonista quel famoso Supuck che per poco non è stato nominato commendatore italiano; non si dimentica Guglielmo Oberdan; non si dimentica la caccia agli italiani ordinata dalla polizia triestina all'epoca della morte dell'imperatrice Elisabetta; non si dimenticano i fatti di Garda e altri fatti ancora, che dimostrano ad evidenza come l'Austria, anche dopo trentott'anni, sia la nostra più irreconciliabile nemica.

La vedremo ai fatti nel prossimo settembre quando i nostri chioggiotti, auspice il dulcamara Luzzatti, saranno banditi dalle coste soggette all'Austria.

E i giornali clerico-moderati attenuano le colpe dei gendarmi austriaci e quasi quasi domandano la punizione del capitano del piroscafo italiano!!

LE FESTE PER LOUBET

I preparativi all'ambasciata francese.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) A Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata francese presso il Quirinale, fervono già i preparativi per i ricevimenti che vi avranno luogo in occasione della visita del presidente Loubet.

Per le scale si stanno collocando piante, nelle sale ricchi tappeti e lungo le muraglie magnifici lampadari.

Loubet si recherà due volte a Palazzo Farnese.

Il giorno 25, per una colazione intima, alla quale parteciperanno soltanto personaggi della colonia francese: Loubet, Delcassé, l'ambasciatore Barrère e la sua signora, il personale dell'ambasciata e qualche altra personalità.

Dopo la colazione, il presidente riceverà la colonia francese e la delegazione della Repubblica di San Marino.

La sera del giorno 27 avrà luogo, all'ambasciata, un pranzo offerto dal presidente Loubet al re ed alla regina d'Italia.

Al pranzo saranno invitati gli alti dignitari di corte ed i rappresentanti del Governo italiano.

Dopo pranzo, nelle sale di palazzo Farnese vi sarà ricevimento.

L'omaggio di Torino.

Ci telefonano da Torino, 13:

L'omaggio che il Comitato torinese offrirà al signor Loubet, consisterà, come già sapete in una cartella contenente pregevoli lavori di artisti piemontesi.

Sopra uno sfondo di cuoio della cartella, cesellato e dorato, con motivi di rami d'ulivo intrecciati con nodi d'amore e sormontati dallo stemma in argento e smalto della città di Torino, spiccherà una grande placca d'argento dorato ove in uno smalto traslucido è raffigurata l'arte piemontese che raccoglie fiori per offrirli all'ospite illustre.

Nel primo foglio di pergamena, splendidamente alluminato, vi sarà la dedica seguente dettata da Arturo Graf:

« A Emilio Loubet — Presidente della Repubblica francese — Nella primavera del 1904 — Ospite acclamatissimo in Roma — Gli italiani del Piemonte — Ricordando il passato — Auspicando l'avvenire — Questi pochi fiori dell'arte loro — Devotamente offrono. »

Il presidente del Comitato repubblicano dell'industria e del commercio di Parigi, ha annunziato definitivamente alla nostra Camera di commercio l'arrivo a Torino della comitiva francese per il 20 corrente, alle ore 8.

Gli ospiti francesi proseguiranno il giorno 21 per Roma e per le altre città italiane comprese nell'itinerario della loro visita.

La nostra Camera di commercio offrirà, la sera del 20, nelle proprie sale, un grande ricevimento in onore dei graditi ospiti.

Per la rivista navale.

Ci telegrafano da Spezia, 13:

Domani la corazzata *Regina Margherita*, completamente riparata, partirà per Napoli facendo parte della prima divisione della squadra del Mediterraneo, sulla medesima si imbarcherà la musica del Corpo Reali Equipaggi.

L'Alta Savoia per Loubet.

Si ha da Annecy, 13:

Il Consiglio generale dell'Alta Savoja ha votato le felicitazioni a Loubet in occasione della prossima visita ai sovrani d'Italia che suggellerà l'amicizia felicemente stabilita tra la Francia e l'Italia.

Il Consiglio approvò pure un voto per la costruzione della ferrovia Bellegarde-Annecy onde abbreviare i viaggi per l'Italia.

L'ATTENTATO CONTRO MAURA

La ferita è grave.

Ci telegrafano da Parigi, 13:

Le ultime notizie giunte dalla Spagna recano che la ferita riportata dal ministro Maura è dolorosa.

Maura ha perduto molto sangue e non potrà recarsi alle Baleari come aveva prefisso.

Le guardie percossero atrocemente l'aggressore.

È inesatto che esso abbia dei complici.

Particolari dell'attentato.

La *Stefani* comunica:

Barcellona, 12. — Secondo informazioni da fonte ufficiosa, l'autore dell'attentato contro Maura teneva nascosto in mano un coltello da cucina col quale colpire Maura, ma l'arma scivolò sui ricami del vestito e cagionò soltanto una graffiatura affatto superficiale lunga soltanto due centimetri presso la sesta costa.

Il dottore Alabena che esaminò subito Maura, si limitò a prescrivergli il riposo di qualche ora.

Il re fece subito prendere notizie.

Numerose associazioni protestarono contro l'attentato.

L'autore è un anarchico chiamato Joachin Michel Artal, domestico.

Al momento dell'arresto Artal gridò: viva l'anarchia! e dibattendosi si produsse una ferita battendo la testa contro il muro.

Maura abbattuto.

Barcellona, 13. — Maura si trova alquanto abbattuto.

Parecchi operai che commentavano l'attentato vennero arrestati.

I giornali e l'opinione pubblica protestano unanimi contro l'attentato.

Artal aveva un complice.

Barcellona, 13. — Le ultime notizie ufficiali informano che la ferita di Maura presenta buon aspetto. La cicatrizzazione sarà rapida.

Maura potrà proseguire il viaggio.

La voce della morte di Artal è smentita.

La polizia scoperse che l'attentato era preparato da 8 giorni. Artal seguiva Maura da parecchi giorni. Egli aveva un complice che fu arrestato la notte scorsa. Entrambi appartengono ad un'associazione di giovani.

Barcellona, 13. — Il re si recò a visitare Maura; questi si alzò dalla poltrona per ricevere il sovrano.

Partito il re, Maura si mise a letto ove si trova senza febbre. Numerose persone si recarono al palazzo della deputazione provinciale ove Maura è alloggiato, e sottoscrissero una protesta contro l'attentato. Il presidente della deputazione pronunciò un discorso esprimendo indignazione fra grandi applausi e grida entusiastiche di: « Viva Maura! »

In seguito a proposta del presidente della deputazione, stamane si celebrerà un *tedeum* di ringraziamento per lo scampato pericolo. Il re si recherà a Tarragona, ma Maura, quantunque il suo stato sia soddisfacente, non lo accompagnerà.

Madrid, 13. — La *Correspondencia de España* dice che Artal fu ucciso da un colpo di bastone da un agente di polizia, ma non si ha alcuna conferma di questa notizia. Artal è scultore; mancando di lavoro si era messo a fare il domestico presso Juan Nadau, fratello dell'antico alcalde di Barcellona. Venerdì scorso lasciò il suo posto dicendo di aver trovato lavoro.

Artal nega di aver complici; afferma che volle di sua iniziativa colpire Maura, non come cittadino, ma come presidente del Consiglio. Ieri sera si riunì il Consiglio dei ministri, specialmente per discutere circa l'attentato.

Personaggi ufficiali e notabilità politiche si recano al ministero degli interni ad esprimere indignazione per l'attentato.

Barcellona, 13. — Il compagno dell'aggressore di Maura che si arrestò ieri si chiama Mattia Orcel. Aveva lavorato nello stesso laboratorio di scultura con Artal.

Orcel si dichiarò pure anarchico ed amico di Artal. Soggiunse che ignorava il suo progetto.

Il colloquio di Maura fu cordialissimo. Maura narrò al re come avvenne l'aggressione e mostrò l'arme di cui si servì l'autore dell'attentato.

Secondo le ultime notizie questa non era avvelenata. I medici assicurano Maura.

IL COMITATO DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Oggi il Comitato dei Cinque ha continuato gli interrogatorii e sono stati sentiti due funzionari e tre uscieri del ministero della Pubblica Istruzione.

Non raccolgo le voci che circolano a Montecitorio, imperocchè, dato il carattere riservatissimo dei Commissari ed il loro assoluto mutismo, non possono avere origine da essi le dicerie di nuove compromissioni che sarebbero emerse da qualcuno degli interrogatorii, e le altre fonti mi sembrano per sè stesse alquanto sospette.

Il lavoro dei Cinque procedendo alacremente, allunga l'attesa delle comunicazioni autentiche.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'on. Tittoni dal re.

13 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane il ministro degli Esteri, on. Tittoni, si è recato al Quirinale ed ha conferito a lungo col re.

La conferenza si è specialmente aggirata intorno alla prossima visita del presidente Loubet, ed ai preparativi ufficiali per ricevere il rappresentante della nazione amica, ma pare che sarebbero state trattate anche alcune questioni che in questi giorni hanno agitato l'opinione pubblica; il convegno di Abbazia, il grave incidente di Cattaro e la questione delle indennità cinesi.

Il concorso fra le Mutue.

Il ministero dell'Agricoltura aveva bandito un concorso a premio fra le associazioni mutue, che esercitano l'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame — ed ora la Commissione giudicatrice ha presentato al ministro Rava la sua relazione.

Per il conferimento dei premi sono state segnalate:

I. La Società di Caravaggio e Tombolo, per un premio di mille lire;

II. La Società di Sirolo, per la medaglia d'oro;

III. La Società di Sinigallia per la medaglia d'argento dorato;

IV. Le Società di Vesio, di Tremosino, Pozzuolo del Friuli ed Inzago, per un premio di 700 lire ciascuna;

V. Le Società di Tezze, San Lorenzo, di Sedigliano, Fiano Torinese, Garicizza di Codroito per il premio di 500 lire ciascuna.

Furono quindi proposti dei premi di incoraggiamento.

Il Congresso postale smentito.

Il ministero delle Poste e Telegrafi smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali che il 21 corrente dovesse riunirsi, in Roma, il Congresso internazionale postale.

Il Congresso si adunerà soltanto il 21 aprile del prossimo anno.

Bollettino del ministero dell'interno.

I prefetti Alfazio e Ovidi sono promossi alla prima classe. I prefetti Bessone, Venturi, Doneddu, Panizzardi, Ferri e Salvarezza sono promossi alla seconda classe.

Trasferimenti: Salvetti da Mortara a Vercelli — Dorè da Bobbio ad Alessandria — Dalmasso da Alessandria a Cuneo — Farina da vicesegretario a Bergamo, a Foggia — Camera De Asarta segretario da Portoferraio a Porto Maurizio — Generali alunno da Pavia a Piacenza — Fellini segretario da Massa a Siena — Ortolani segretario da Terni a Solmona — Gentile da Solmona a Isernia — Gentili da Castroreale a Mantova — Sacchi da Mantova a Reggio Emilia — Giacomoni viceragioniere a Massa a Perugia — Fusco consigliere da Venezia a Messina — De Giorgio segretario da Vicenza a Padova — De Vecchi sottosegretario da Porto Maurizio a Novara — Bevilacqua da Borgo San Donnino a Udine — Tomassi viceragioniere a Venezia e Angeli ufficiale d'ordine a Belluno collocati a riposo.

Personale di pubblica sicurezza. — Trasferimenti: De Vecchi, delegato, da Breno a Rovigo — Canonico da Verolanuova a Breno — De Cosa dalla sospensione a Reggio Emilia — Spadetta da Pescara a Pantelleria — Dirix da Gaeta a Pescara — Fiore da Città di Castello a Teramo — Montanara da Siena a Gubbio — Fontana, ufficiale d'ordine, da Roma a Belluno.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il bollettino giudiziario contiene: Lago, consigliere alla Corte d'appello di Roma, nominato consigliere alla Cassazione di Roma — Tempestini, consigliere di appello a Perugia, è tramutato alla Corte d'appello di Roma — Monticone, pretore a Saluzzo, in aspettativa, è richiamato in servizio — Cavallini, uditore con funzioni di vicepretore a Roma, è tramutato al mandamento di Pieve di Cadore con l'incarico di reggere l'ufficio — Della Sala, da Spigno Monferrato è tramutato a Bordighera — Angelotti, vice cancelliere al tribunale di Grosseto, è collocato a riposo — Bianchi, vice cancelliere alla pretura di Bomba e incaricato di reggere il posto di vice cancelliere al tribunale di Venezia, è tramutato alla pretura di Crespino; — Bologni, vice cancelliere al tribunale di Venezia, è nominato sostituto segretario alla procura generale di Venezia — Cavagnin, sostituto segretario alla procura generale di Venezia, è nominato vice cancelliere al tribunale di Venezia — Servino, vice cancelliere alla Pretura di Milano, è tramutato a Pallanza — Comboni, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Nuoro, è nominato cancelliere a Milano — Buscaglione, sostituto segretario alla Procura di Biella, è nominato vice cancelliere alla Pretura di Graglia — Tamberlick vice cancelliere alla Pretura di Terni, è tramutato a Offida — Brivio, cancelliere alla pretura di Frigento, e incaricato di reggere la cancelleria del Tribunale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato alla Pretura di Fossombrone — Gialanella, vice cancelliere alla pretura di Foligno, e incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Frigento, è nominato cancelliere alla stessa Pretura.

Montanini, vice-cancelliere al tribunale di Padova, è chiamato al posto di cancelliere alla pretura di Cologna Veneta — De Ecclesiis, cancelliere alla pretura di Casalmaggiore, è tramutato a Breno — Bressan, cancelliere alla pretura d'Isola della Scala, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Padova — Pennelli, vice-cancelliere alla pretura di Fossombrone, e applicato al ministero della giustizia, è tramutato alla pretura di Foligno, continuando nella stessa applicazione — Benedetti, vice-cancelliere alla pretura di Orvieto, tramutato a Fossombrone — Baracchi, vice-cancelliere alla pretura di Forlì, è tramutato ad Orvieto — Razza, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Vigevano, è nominato vice-cancelliere alla pretura di Zogno — Venghi, vice-cancelliere alla pretura di Zogno, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Vigevano.

I sottoindicati sono nominati alunni gratuiti presso le cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:

Balza al tribunale di Alessandria — D'Angelo alla Cassazione di Roma — Fantinelli alla pretura di Bologna — Coen al tribunale di Rovigo — Campogiani al tribunale di Ancona — Welponer alla pretura di Fossano — Magagnini al tribunale di Pordenone — Pollonini al tribunale di Brescia — Marocchino alla pretura di Santhià — Hausen al tribunale di Firenze — Palagi alla pretura di Siena — Delli alla pretura di Firenze — Orsini alla pretura di Crema — Farinea alla procura generale di Venezia — Venturini alla pretura di Ancona.

Pagani, alunno al tribunale di Brescia, è nominato vice cancelliere alla pretura di Forlì.

Sono nominati notari. — Brusotti a Confienza — Recanzone a Bioglio — Borrione a Mongrando — Poncini a Cocconato — Serra a Aramengo — Romagnoli a Budrio — Guastone, notaro a Verrua Savoia, è traslocato a Riva di Chieri — Fiorito, notaro a Cantoira, è traslocato a Piossasco — Maruzzi è nominato a Guardistallo — Capurro, notaro a Zoagli, è trasferito a Santamargherita Ligure — Morello è nominato notaro a Capriano del Colle — Locchi, notaro a Salò, è trasferito a Lonato — Zuelli, notaro a Corteno, è traslocato a Edolo — Cadeo, notaro a Brescia, è traslocato a Travagliato — Bernasconi De Luca, notaro a Angera, è traslocato a Desio — Trabattoni, notaro a Verano, è traslocato a Seregno.

Economato dei benefizi vacanti. — Campbrin, segretario di 1ª classe a Venezia, è trasferito a Napoli — Fiocchi, segretario a Milano, è nominato segretario di 1ª classe a Torino — Rizzo, segretario di 2ª classe a Napoli è nominato segretario di 1ª classe a Firenze — Pascarelli, segretario di 3ª classe a Napoli, è nominato segretario di 1ª classe a Venezia — Macario, segretario di 2ª classe a Torino, è nominato segretario di 2ª classe a Milano — Valeri, segretario di 3ª classe a Firenze, è nominato segretario di 2ª classe a Napoli — T[illegible] segretario di 3ª classe a Napoli, è nominato segretario di 2ª classe a Venezia — Germ[illegible] segretario di 3ª classe a Milano, è trasferito a Napoli — Debisogni, vice-segretario di 1ª classe a Napoli, è nominato segretario di 3ª classe a Milano — Cancellieri, id. a Venezia, id. a Torino — Delconte, id. a Firenze, id. a Firenze — Ranieri, id. a Bologna, id. a Napoli — Cesareo, vice-segretario di 2ª classe a Torino, è nominato vice-segretario di 1ª classe a Venezia — Donati, id. a Bologna, id. a Bologna — Rota, id. a Milano, id. a Firenze — Maniscalco, vice-segretario a Bologna, è trasferito a Napoli — Senderi, vice-segretario a Milano, è trasferito a Torino — Uberti e Delcorno sono nominati vice-segretari a Milano — Palombini idem. a Bologna.

Da Parigi.

La signora Dreyfus interrogata.

13 aprile. — (E.) La Camera criminale ha interrogato lungamente la signora Dreyfus.

Marchand ritira le dimissioni.

Il rifiuto di lasciar partire il colonnello Marchand è definitivo. Egli ritira le sue dimissioni.

Un professore assassinato.

Presso Lilla venne trovato il professore di chimica Navelet, sgozzato.

L'assassinio avvenne a scopo di furto. Il povero professore era padre di sei figli.

Una lettera di Marchand.

13 aprile. — (E.) Il colonnello Marchand dirige una violenta lettera alla Patrie lamentandosi dell'Agenzia che mise in giro la notizia delle sue dimissioni e vi unì il nome di una donna; quello della signora Henriot, che come è noto, il Marchand avrebbe dovuto sposare.

« L'azione commessa è una nuova prova dell'esistenza di quella rabbia omicida che Pascal chiamava la ricerca dell'intenzione che esercita ora la sua opera devastatrice sino alle sommità del potere. »

Marchand continua dicendo che poichè la sua morte morale era decisa, doveva almeno avere il pudore di non pronunciare il nome di una donna.

Aggiunge che egli dovè presentare le sue dimissioni per obbligo d'onore a causa di motivi d'ordine diplomatico e militare.

Marchand non dice se le dimissioni siano state accettate.

La salute di Waldeck Rousseau.

Il *Gil Blas* dice che la salute di Waldeck Rousseau migliora ogni giorno e che egli spera di ritornare a Parigi in giugno già completamente guarito.

Da Londra.

La grossa questione del Tibet.

13 aprile. — (M. B.) Oggi il governo domanderà alla Camera dei Comuni l'autorizzazione di stanziare dei fondi per la spedizione nel Tibet.

Tutta l'opposizione concorde lo attaccherà. Su questa questione si prevede che avverrà un'importante discussione.

I giornali imperialisti sono alquanto preoccupati del pericolo in cui si trova il Ministero e polemizzano violentemente coi liberali e li chiamano *Pro-Lama* come già li chiamarono Pro Boeri.

L'atroce morte d'un palombaro.

Telegrafano da Nuova York che un palombaro calato in un serbatoio d'acqua alla profondità di venti metri, Nuova Jersey, per fare delle riparazioni, rimase impigliato sotto un blocco di legno del peso di due tonnellate che regola il corso dell'acqua. Si fecero degli sforzi disperati ed inutili per [illegible] ore onde districarlo: il disgraziato continuava a segnalare: « Sono vivo, ma datemi aria ».

I segnali però si fecero sempre più deboli e si crede che l'infelice sia morto di una morte atroce. La città è sotto un'impressione profonda, la folla rimase accalcata intorno al serbatoio durante il tentativo di salvataggio.

L'Esposizione italiana a Londra.

È stato definitivamente deciso che l'Esposizione italiana a Londra sia inaugurata in forma solenne da sir Jame Ritchie, il Lord Major della City. L'accompagneranno gli sceriffi e gli aldermann. La trasformazione degli edifici preesistenti e la costruzione dei muri nel recinto dell'esposizione sono in via di rapido completamento. La parte commerciale conterrà una mostra quasi completa di ogni prodotto del suolo ed industria italiani. La sezione artistica conterrà i quadri di tutti i nostri principali artisti ai quali saranno aggiunti oggetti d'arte antica e moderna inviati dai loro proprietari. Il papa stesso si è interessato a questa mostra mandando una collezione completa di mosaici, prodotti del laboratorio del Vaticano. Ha pure inviato un quadro rappresentante San Francesco d'Assisi tolto dalle gallerie del Vaticano.

Nuovi pericoli nell'Africa tedesca.

Berlino, 13 aprile. — (M.) Il *Tageblatt* pubblica una lettera da Karrhasburg in cui la situazione nel sud della colonia è descritta come nuovamente minacciosa. La pace conclusa dal governatore Seutwein coi Bondelzwarts, tribù ottentotta, prima di accorrere al nord ove era scoppiata la rivolta degli Hereros, era stata ritenuta a Berlino come una resa da parte dei ribelli obbligati a consegnare le armi.

Ora dalla lettera appare che i Bondelzwart hanno consegnato solo dei vecchi fucili conservando i migliori. Essi non si considerano finita la guerra, non riconoscono il nuovo capo che ha concluso la pace coi tedeschi « e si danno arie da padroni » e tanto i coloni non volendo rimanere « sotto il governo ottentotto » abbandonano il paese.

Al nord i due ultimi combattimenti — [illegible] — colonna Glasenapp — e del 9 — colonna Seutwein — che per quanto vittoriosi hanno costato ai tedeschi una quarantina di morti e ventisei feriti, non vanno considerati come risolutivi.

Gli Hereros son riusciti a sfuggire all'inseguimento con feriti e provvigioni. Si crede ch'essi finiranno per uscire dalla colonia. Il piano di accerchiarli per batterli non essendo riuscito. Ma intanto si attendono nuovi scontri.

La legittimità del figlio di Alice di Borbone.

A Dresda si sta svolgendo la causa sulla legittimità del principino Schönburg-Waldenburg. Il principe Federico [illegible] Schönburg-Waldenburg, — divisosi dalla principessa Alice di Borbone, figlia di don Carlos dopo il noto scandalo della fuga con o senza cocchiere — contesta la legittimità del bambino attribuendone la paternità ad un tenente R. e chiedendo che il bambino ora a Venezia con la famiglia della madre venga privato del diritto al nome e al titolo. Una specie di caso [illegible] si prevede, da quanto è trapelato dall'istruttoria, che il tribunale riconoscerà la legittimità dell'erede.

— Viveva con lei.

— Ma non di lei. Era tutt'altro che povero.

Il *reporter* non fiatò.

— Eh, chi sa? pensava, intanto che Barsac ergendosi tutto nella persona, gridava in un magnifico slancio oratorio:

— Se la giustizia non intende di proscioglierlo, io lo difenderò. Amico, è il mio dovere; avvocato, è il mio diritto! Dimostrerò la falsità dell'accusa... Giacomo un assassino? Il mio migliore amico, quegli che più mi sta a cuore, il compagno dell'infanzia, prima, poi della giovinezza, Mirande che conosco come me stesso, un assassino?

Montal, che voleva ricavare il suo pezzo di torta, la sua parte di celebrità e di profitto, da quel dramma parigino, col narrarlo nel suo giornale, seguirne di per dì l'ulteriore svolgimento sino alla condanna o alla assoluzione di Mirande, capì essere necessario di non irritare Barsac, visto che costui sarebbe stato in grado di fornirgli il maggior numero di elementi alla narrazione, i più interessanti particolari della causa.

— Scriverò un primo articolo, disse egli alzandosi, riferirò i fatti che conosciamo finora... Non posso essere che imparziale, questo è certo; ma dopo quanto ho udito da voi, non lesinerò la mia simpatia e interessamento al vostro disgraziatissimo amico

— Vi ringrazio. Siete un bravo figliuolo... A proposito, calcolo su di voi per tenermi informato.

— Sì, a patto d'averne il ricambio poichè sarete l'avvocato di Mirande.

— Caro Montal, cominciate intanto voi a perorarne la causa.

— Non dubitate, rispose distrattamente il *reporter*.

Il quale, abbottonatosi il paltò che si era aperto entrando, e stretta la mano a Claudio se ne andò.

Era appena uscito che Paudan, il cronista metodico, l'eterno spostato, il rettorico incorreggibile, si presentò, tutto compunto, con un'andatura alquanto indecisa. Strinse la mano a Claudio e con un gesto pieno di accoramento:

— Povero Barsac, eccovi ben dolorosamente colpito, voi amico suo!...

— Mi compiangete?

— To, sicuro!

— Accomodatevi là, presso il fuoco.

— Sì, sì, perchè di fuori gela.

E intanto che egli sedevasi, l'avvocato si raccolse; poi, rapidamente vibrò una stoccata al rettore che non seppe pararla, cattivo rettore, troppo sincero nelle parole e nelle azioni, anche se errate e ignaro affatto dei tiri avvocateschi.

— Mi compiangete e vi ringrazio; ma Giacomo, non lo compiangete?

— Gli è che aveva certe idee...

— Lo credereste colpevole?

Paudan, un po' sconcertato dal tuono reciso con cui tali parole erano state proferite, esitò per un istante; poi, alzando gli occhi d'uomo istintivamente probo, ma la vita del quale s'imputridiva sotto la vòlta degli anni, riversantigli addosso incessanti ostilità, come il lento e continuo stillicidio d'un'acqua nera e troppo spesso nauseabonda, rispose coll'arditezza che si riscontra in certi momenti negli esseri deboli:

— Sono un povero diavolo di filosofo pirronista, che non crede all'assoluto; ed è perciò che non m'arrischio a pronunziare la parola « colpevole ». V'è però un fatto sicuro, ed è che Mirande professava certe teorie... e forse ha voluto fare un esperimento che... non gli è riuscito... Si sarà lasciato spingere dall'interesse.

Barsac rabbrividì come se una mano gli si fosse posata sulla spalla per arrestarlo. Egli, che conosceva il segreto del dramma, poichè n'era stato il principale attore, pensò che si sarebbe supposto aver Giacomo agito per interesse, ucciso l'amante dopo averla derubata. Gettò un'occhiata angosciosa sul ritratto di Mirande, dietro il quale stava nascosto il milione.

Paudan, sorpreso quello sguardo, mormorò:

— Sì; è vostro amico... lo so, e, per non essere indelicato, non dirò più nulla.

— Conviene all'opposto spieghiate tutto il vostro pensiero.

— Poi ch'era vostro intimo, dovete sapere meglio di me ciò che è capace di fare.

— È un altro ordine di idee codesto; ma dite ugualmente. Devo raccogliere tutte le voci, tutte le opinioni, se voglio difendere con efficacia al cospetto di chicchessia, come al cospetto dei giudici e dei giurati, il mio camerata.

Il cronista tossì, sentendosi impegnato ormai su un terreno pericoloso.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 52 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un'elegante

MATINÉE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata, Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Novara. — *Un Comizio per le strade.* — Il nostro Comizio agrario, nell'intento di meglio far conoscere al ministro dei Lavori Pubblici i bisogni di queste popolazioni in riguardo alla viabilità vicinale, ha indetto un Comizio pubblico per lunedì, 18 corr., alle ore 12 nelle sale del Circolo Commerciale in Novara.

A tale Comizio è già assicurato l'intervento di importanti enti e di autorevoli personalità in materia, e certo vorranno prendervi parte le rappresentanze comunali, così interessate nella questione, nonchè molti agricoltori.

Domodossola. — *Due giovanetti sepolti da una valanga.* — A Fobello è caduta una valanga che colpì due fratelli, certi Falcione, e li travolse sotto gli occhi del loro padre che muoveva incontro ad essi.

Uno dei ragazzi fu salvato; l'altro rimase morto.

*** Un incendio gravissimo distrusse la casa Leonardi. Le fiamme illuminavano sinistramente la collina vicina.

Vi furono scene di grave panico fra le famiglie abitanti nella casa incendiata e in quelle vicine. Tutte furono salvate.

Gli alpini, i pompieri e numerosi cittadini lavorarono tutta la notte all'estinzione.

I danni sono rilevanti. Quattro famiglie restarono senza tetto e senza masserizie. La carità cittadina provvederà ad esse.

Oneglia. — *Un anarchico che rifiuta la grazia reale.* — Il noto anarchico Paolo Schicchi, che tanto fece parlare di se diversi anni or sono, condannato dalla Corte d'Assise di Viterbo a 21 anni di reclusione, di questi giorni rifiutò la grazia sovrana che lo rendeva libero.

La grazia era condizionata e lo Schicchi dichiarò di voler scontare totalmente la pena!

Treviso. — *Un grave fatto all'Ospitale.* — La locale *Gazzetta* ha recato per prima particolareggiatamente la notizia d'un grave fatto successo al nostro Ospitale, riparto maniaci.

Ecco di che cosa si tratta: Sabato u. s. nel pomeriggio, alcuni pazzi, che avevano bevuto il vino che usualmente col vitto vien loro distribuito, si lagnarono di forte bruciore allo stomaco, ed alcuni caddero in deliquio o furono presi da vomito, presentando sintomi evidenti di avvelenamento; ma soccorsi prontamente si riebbero, ed il fatto non ebbe conseguenze.

Per mezzo di analisi chimica fatta sul vino somministrato si riscontrarono in esso le traccie di un veleno potentissimo.

Del fatto fu sporta denuncia al procuratore del re.

Spezia. — *Pel varo della « Regina Elena »* — Le spese che il municipio aveva stanziate per la venuta a Spezia del presidente Loubet, saranno egualmente adoperate per il varo della *Regina Elena*, dando delle feste alle quali assisteranno il re e la regina.

Si attende con viva ansietà la grazia sovrana per i venti operai licenziati da questo arsenale e colpevoli soltanto di avere abbandonato il lavoro notturno perchè inadeguatamente rimunerato.

Forlì. — *Una conferenza su Saffi.* — Invitato dalla Società « Dante Alighieri », il valoroso pubblicista Pio Schinetti ha tenuto nel teatro Comunale una conferenza sopra « Aurelio Saffi e la odierna vita italiana ».

La conferenza era a pagamento e vi accorse un pubblico scelto e numeroso.

Dire dell'elevatezza con cui lo Schinetti commemorò il nostro grande concittadino è impossibile.

La conferenza, detta con forma smagliante, ha tenuto avvinto all'oratore il pubblico, che alla fine lo salutò con applausi insistenti.

Assisteva pure la illustre vedova Saffi che lo Schinetti salutò come ultima mazziniana vivente, fedele seguace della tradizione epica e degna compagna del nostro Aurelio.

Ravenna. — *Deficenza di abitazioni e case operaie.* — L'aumento sempre crescente della popolazione fa oggi più che mai sentire il bisogno di nuove e comode abitazioni per le classi medie e per gli operai.

Il Municipio se ne è già occupato sia nominando una Commissione per una speciale inchiesta, sia accordando l'esenzione del dazio sui materiali laterizi a quelli che entro l'anno faranno nuovi fabbricati entro la cinta daziaria.

La locale Società cooperativa ha in massima deliberato di prolungare la sua costituzione riformando il suo statuto; la Camera del lavoro ha votato un ordine del giorno occupandosi della cosa ed infine si annunciano pubbliche conferenze per richiamare l'attenzione del pubblico sulla deficienza di abitazioni.

Firenze. — *Il preteso complotto di Figline.* — Vi telegrafai che a Figline Valdarno provocò dolorosa meraviglia l'incarico dato al maresciallo dei carabinieri Rosario Raciti di raccogliere le prove per accertare il già riconosciuto inesistente complotto in seguito al quale il Capanni avrebbe ucciso il Giani, ritenendosi che potessero venirne risultanze poco serene e molto pericolose per l'ordine pubblico.

Alla meraviglia si è sostituita ora una vivissima agitazione per i metodi adottati dal maresciallo e dal tenente Bonera per l'inchiesta. Le famiglie sono sossopra giacchè non basta essere puri.

Urge che il Governo provveda senza indugio.

Livorno. — *Il conte di Torino.* — È giunto stamane, in incognito, il conte di Torino per ispezionare la locale caserma di cavalleria. Egli ripartirà stasera in automobile.

Foggia. — *Le vittime del lavoro.* — A Vicogarganico mentre varii operai atterravano un grosso albero, questo, causa il cedimento del terreno, crollò uccidendo Ceglio Gennaro e ferendo mortalmente Donadio Nicola.

Sassari. — *Fratricidio.* — Nel comune di Silanus, accesasi contestazione per ragione ereditaria tra i fratelli Bachisio Lorenzo e Giovanni, detti Mizzanu, nella località della *Padrozza*, il secondo uccise il primo a colpi di zappa.

Il Giovanni compiuto il misfatto si diede alla latitanza.

Tanto l'ucciso che l'uccisore hanno moglie e figli; due famiglie dunque rovinate.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Vicenza, 13:

Oggi scioperarono gli operai della segheria di marmi Gianoli e gli scalpellini dell'impresa Fusi non avendo ottenuto i miglioramenti chiesti. Si attende Quaglino per intavolare delle nuove trattative per la composizione dello sciopero.

*** Ci telegrafano da Padova 13:

Perdura lo sciopero dei muratori e manovali.

Parecchi capimastri continuano la resistenza più che altro per scopo politico.

Si cerca di fiaccare la Camera del Lavoro proprio nel momento in cui i clericali della Giunta provinciale amministrativa riuscirono a toglierle il sussidio comunale; ma difficilmente il tentativo riuscirà!

*** Ci telegrafano da Ravenna, 13:

Lo sciopero dei mattonai fu composto. Essi ottennero un equo aumento di mercede. Domani essi riprenderanno il lavoro.

*** Ci telegrafano da Livorno, 13:

L'Associazione fra coloni agricoli livornesi, per divergenze con la Società assuntrice della vuotatura dei pozzi neri e col Municipio, deliberava che, se le pratiche iniziate nello interesse dei coloni dall'on. Marzocchini e dall'avvocato Vaturi, non avranno esito favorevole, i coloni sciopereranno, astenendosi dal portare in città il latte, gli erbaggi e le uova.

I navicellai livornesi, allo scopo di migliorare le loro condizioni, presentarono ai capi-lavoro un *memorandum* assegnando a termine per la risposta il 17 corrente.

Trascorso il detto termine, benchè l'Associazione dei navicellai si mostri ostile allo sciopero, si prevede che i navicellai dichiarerebbero lo sciopero generale.

Il grave sciopero di Pordenone.

Abbiamo da Pordenone, 13:

Le origini del grave sciopero che ci affligge, sono già note; i proprietari della filatura, e per essi i loro direttori, dopo aver promesse delle migliorie nei salari nulla hanno fatto stancando la pazienza delle operaie.

Lo sciopero ha in breve assunto gravi proporzioni e i proprietari, spaventati, cercarono aiuto nei soldati. Ne hanno fatto venire da Udine, da Sacile e da Treviso: due squadroni di cavalleria, e due compagnie di alpini. I carabinieri poi sono in numero straordinario: una diecina di guardie di questura, ispettori e altri graduati.

Bisogna però dire la verità, tranne l'operato di un delegatello, tutti della forza armata tengono un contegno lodevole, e specialmente il locale tenente dei carabinieri, signor Gambirasio, che si trova da per tutto e che consiglia sempre la calma, e trova sempre una parola benevola per tutti.

Qualcuno avrebbe voluto affidare il tentativo di comporre lo sciopero al direttore licenziato, signor Comoli, dello stabilimento Ammann, uomo disinteressato, perchè va a dirigere un altro stabilimento importantissimo fuori di provincia; si è fatto qui ben volere dagli operai; l'altra sera gli è stata fatti anzi una dimostrazione di simpatia. Ma la proposta fu subito abbandonata, perchè mentre gli operai l'avrebbero accolta con ogni fiducia, si è capito che i capi degli altri stabilimenti l'avrebbero inesorabilmente respinta.

Dopo il comizio pubblico in piazza, di cui vi ho ieri telegrafato, ebbe luogo un'adunanza nel salone Cojazzi.

Erano invitate solamente le scioperanti di Rorai.

Invece, convennero operai di tutti gli stabilimenti e molti estranei; presiedeva il dottor Rosso ed erano presenti il deputato Monti, il Rho, l'Asquini dell'Operaia e i capi di tutte le Leghe locali.

Si procedette alla nomina di due Commissioni, una di quattro operaie dello stabilimento Ammann e una di sei dello stabilimento di Rorai perchè confrontassero le rispettive tariffe.

Avvenne poi un incidente, che poteva finire male: il parroco di Torre, don Lozer, si presentò chiedendo la parola. Incominciò con un inno allo sciopero di Rorai, ma, continuando e rivolgendosi in ispecie agli operai di Torre, disse che era inutile desistere dal lavoro.

Allora scoppiò un tumulto indiavolato. Quasi tutte le braccia dei lavoratori si rivolsero contro il prete che dovette essere protetto da alcuni socialisti.

Chiuso il Comizio don Lozer tentò di parlare nuovamente, e allora la tempesta si scatenò più furiosa e il prete dovette darsela a gambe protetto da chi rifugge da ogni violenza.

Evidentemente il prete era animato da buone intenzioni ma non fu felice nelle espressioni.

Ci telegrafano da Pordenone, 12:

Gli scioperanti continuano a percorrere la città; oggi sono cresciuti di numero perchè abbandonarono il lavoro anche gli operai di altri opifici: quelli della fabbrica di stoviglie Galvani, della tipografia Gatti, del setificio Marcolini, della filanda Toffoletti e della cartiera Lustig.

Le donne si mostrano più risolute.

Un senso di timore invase la città ove non si trovano un solo caffè, un'osteria o un negozio aperti. È fuori di dubbio che hanno torto questi timidi perchè nell'atteggiamento degli scioperanti non c'è alcun segno di violenza. Le autorità sono sconfortate e sconfortano perchè non sanno scongiurare il deplorevole panico, come è doloroso constatare che mancano uomini superiori che possano colla loro influenza risolvere il grave conflitto.

L'ingiustificata ostinazione poi dei capitalisti è meritevole di ogni biasimo, perchè lo sciopero fu da essi provocato e dalla loro ridicola pretesa di voler adottare nei loro opifici mercedi più basse che negli altri stabilimenti affini.

Ore 6 pom. — La situazione è sempre più minacciosa. Gli operai respingono il consiglio di rientrare al lavoro e i proprietari dello stabilimento Rorai sono ostinati a non concedere le chieste migliorie.

Il barone Cantoni spavaldamente rifiuta di trattare con le commissioni operaie e fa da provocatore passando in carrozza fra le file degli scioperanti.

Gli furono lanciati dei sassi e fu fischiato all'infinito dalla popolazione turbata.

Non vi è nessuno che non deplori l'albagia e la grettezza dei capitalisti.

È lamentata l'assenza del sindaco. Tutti si lagnano delle autorità che non sanno imporsi ai signori del cotonificio Rorai, essendo evidente il loro contegno senza riguardo agli altri stabilimenti e alla città, dove possono aumentare le loro immense ricchezze.

Si prevede una notte agitatissima. I negozi continuano a rimanere completamente chiusi. Giungono rinforzi di truppe.

Sciopero generale a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

(D.) La situazione a Torre Annunziata si aggrava sempre più. Quanto alle cause che occasionarono lo sciopero, la Borsa del lavoro ne incolpa la direzione dei magazzini generali e i grandi industriali; questi e quelli se ne scagionano incolpando invece la Borsa del lavoro.

Gli operai frattanto e quasi tutta la rappresentanza delle Leghe federate alla Borsa del lavoro, riuniti in assemblea generale proclamarono ad unanimità lo sciopero generale che stamane si effettuò. Lavora solo qualche pastificio di secondo ordine. Le industrie e il commercio sono paralizzati, ma la popolazione si mantiene calma.

Durante la notte sopraggiunsero a Torre Annunziata altre truppe che guardano gli opifici di paste e specialmente i magazzini generali: ivi stamane una folla di scioperanti, volendo impedire il lavoro alla ciurma propria dei magazzini, dovettero accorrere i soldati che la scacciarono.

Parecchi carri carichi di paste che si recavano a Scafati dovettero essere scortati dalla cavalleria.

Intanto domani si riunirà l'assemblea generale degli industriali che delibererà la serrata di tutti gli stabilimenti; in tal modo rimarranno senza lavoro novemila operai.

UN MILIONE E MEZZO DI MINE AL SEMPIONE.

Abbiamo da Iselle:

Si rileva da una statistica sul traforo del Sempione che finora furono esplose più di un milione e mezzo di cartucce di dinamite.

Ogni giorno le mine si contano a dozzine.

LA LOTTA ELETTORALE A FORLÌ

Abbiamo da Forlì:

Siamo nella settimana di passione della lotta elettorale. Nel campo d'Agramante c'è discordia ed abbiamo continue affissioni di smentite e controsmentite fra clericali e moderati.

Questi affermando di non aver richiesto i voti a quelli e viceversa i clericali affermano il contrario. Si concilieranno all'ultimo momento!!...

I monarchici (qui non vogliono essere chiamati reazionarii, conservatori e crispini) hanno pubblicato un numero unico, l'*Elettore Liberale* e raccomandano il loro candidato per i meriti de' suoi antenati e per alcune inezie date in beneficenza all'asilo infantile ed al ricovero di mendicità (sic). Assalgono poi il candidato repubblicano Gaudenzi colpevole di averli debellati per la tenacità della lotta sostenuta contro di loro in tutte le occasioni (la caduta di Fortis informi).

Alla nostra sezione repubblicana intanto arrivano auguri da tutte le parti pel trionfo del Gaudenzi e sono già preannunziati discorsi dell'illustre prof. Battelli, dell'on. Mirabelli e dell'on. Comandini.

Speriamo fermamente che il nostro Collegio non tradirà le proprie tradizioni di libertà e progresso.

NECROLOGIO

A Parma, la contessa Gaetana Crescini nata Zucchi.

A Trieste, il maestro di musica Lionello Ventura.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pei minorenni traviati e delinquenti.

L'Istituto pedagogico forense di Milano è il primo, nel paese e fuori, che sorge col doppio intento preciso di curare la selezione dei minorenni traviati e delinquenti, e dare, in servizio della giustizia, un giudizio competente e obbiettivo sul discernimento con cui possono avere operato.

Al primo scopo provvederà coll'accogliere immediatamente e senza formalità di sorta, i giovanetti traviati e delinquenti che le autorità e i privati cittadini vi possono condurre.

Al secondo scopo provvederà col sottoporre il ricoverato ad un completo e competente esame psichiatrico al quale potrà ricorrere la giustizia.

Appena iniziata l'opera sua, alla quale fu largo il concorso morale e materiale, l'Istituto si convinse della necessità di costruire un ricovero.

La Cassa di Risparmio offrì subito 100 mila lire ma importando la spesa una somma di 300 mila, fu aperta una pubblica sottoscrizione della quale ci viene comunicata la prima e promettentissima lista.

L'Istituto sarà costruito sull'ortaglia di via Bellini.

Il processo Ferri-Bettolo in appello.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Alle 12 si apre l'udienza.

L'aula è deserta, ed anche degli avvocati dell'on. Bettolo mancano gli avvocati Caveri e Callegari. Il senatore Bonacci si trattiene qualche minuto e poi esce.

Il presidente dà la parola al relatore, consigliere Gennaro, il quale con voce monotona seguita a leggere la relazione.

La lettura dura fino alla una e tre quarti e la seduta è sospesa per un quarto d'ora.

Parla poi l'avv. Vecchini, il quale dopo essersi meravigliato che gli avversari con una vana protesta siano all'ultimo momento disertati dall'aula, esamina i motivi di appello dimostrando che non possono essere accolti.

Il pubblico ministero Ruix si dichiara dolente che la contumacia degli appellanti gli impedisca di dire una parola di conciliazione.

Entra quindi in merito alla causa e discute le parti più importanti del processo.

Il procuratore generale Ruix conclude per la conferma della sentenza del tribunale.

Alle 17 45 la Corte si ritira.

PROCESSO SALARIS

Ci telefonano da Roma, 13:

(Norsa.) Stamane, innanzi al Circolo ordinario delle Assise, si è cominciato a discutere il processo contro Adolfo Salaris, accusato di avere ucciso con premeditazione a scopo di furto, nel 1901, lo studente Scopece. Il dibattimento cominciò a svolgersi l'anno scorso, ma venne poi rinviato per un incidente gravissimo sorto fra la difesa, alla quale appartenevano gli onorevoli Comandini e Morello, ed il presidente Vitello.

Ora il Salaris è difeso da due avvocati d'ufficio, Ascoli e Caracciolo; il padre dello studente ucciso costituitosi parte civile, è assistito dagli avvocati Albani, Randanini e Positano.

Il processo interessa, non solo perchè si riferisce ad un fatto truce che ha commosso a suo tempo tutta la cittadinanza, ma perchè si è dinanzi ad una causa gravissima, indiziaria.

Il Pubblico Ministero ha citato oltre cento testimoni, e la difesa soltanto quattordici. Da una parte e dall'altra sono stati prodotti periti medici e calligrafici.

Sostiene l'accusa il cav. Schiralli.

L'aula stamane era assai affollata; nel pretorio vi erano molti studenti, amici dello Scopece, il quale frequentava il terzo anno di giurisprudenza.

Alle ore 10 è cominciata l'udienza. Il Salaris, vestito con una certa eleganza, di nero, era pallidissimo ed abbattuto.

Costituito il giurì e letto dal cancelliere l'atto di accusa, si è rinviata l'udienza alle tre del pomeriggio.

Seduta pomeridiana.

Ripresa la seduta, l'imputato Salaris, alle domande del presidente, risponde di non aver niente da aggiungere agli interrogatori scritti e che si rimette del resto alla coscienza dei giurati, dichiarandosi innocente. Egli risponde abilmente a tutte le domande del presidente.

Il cancelliere dà lettura degli interrogatori scritti del Salaris: la lettura occupa tutta l'udienza.

La questione delle carte di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Oggi gli avvocati della principessa di Linguaglossa, della vedova Crispi, il prefetto di Napoli e i creditori dell'eredità Crispi, presentarono le loro conclusioni al tribunale circa l'incidente sorto per la rinunzia fatta dagli esecutori testamentari di fiducia di Crispi, e circa la rinunzia del senatore Damiani, quale rappresentante dello Stato nella cernita dei documenti.

La sentenza si avrà tra pochi giorni.

Su e giù per il mondo

Monete insaponate.

È noto che da parecchio tempo i batteriologi si domandano se la moneta, passando attraverso tante mani, non possa comunicare delle malattie.

A Londra molte banche se ne sono preoccupate seriamente e, ad evitare il pericolo di contagio, hanno adottato il sistema di far lavare la moneta nell'acqua bollente, dopo una buona saponatura.

Ma insaponata o no è problematico che qualcuno voglia rifiutarla. Nessuno ha provato mai ripugnanza di prendere della moneta pur sudicia che ne sia la provenienza. Vespasiano informi.

***

Troppo pentito.

A Los Angelos (California) il sessantaquattrenne J. Overholtzer, ex membro della legislatura dello Stato dell'Jowa, fu condannato a due anni di prigione per falso in atto pubblico.

Overholtzer ha chiesto al tribunale di cambiar questa pena in quella della detenzione a vita.

L'espiazione per un solo biennio non gli pareva sufficiente.

***

Una reliquia di Maometto.

In una moschea del villaggio di Hazrasbout sul lago Dhoul, nel paese di Cachemire, si conserva un pelo autentico della barba del profeta.

Questo prezioso pelo è racchiuso in una minuscola ampolla di cristallo col turacciolo d'oro, e viene presentato sei volte all'anno alla adorazione dei fedeli.

Fra pochi giorni una gran folla di maomettani, venuti da tutte le parti dell'Africa e dell'Asia, si adunerà ad Hazrasbout, per la prima adorazione.

Grandi feste avranno allora luogo e quanti riusciranno a baciare l'ampolla contenente la venerata reliquia si assicureranno un posticino nel paradiso di Maometto, proprietario della barba alla quale appartenne il preziosissimo pelo.

***

Tigre operata d'un ascesso.

Nell'Ippodromo di Parigi, v'è attualmente il famoso serraglio di bestie feroci di Bostock.

Giorni sono, un enorme e ferocissimo tigre, battendosi in una gabbia con un suo congenere, ebbe un colpo d'artiglio che gli causò un ascesso interno.

Bisognava eseguire un taglio profondo, al membro ammalato e fare una medicazione.

Il tigre, che si chiama *Paris*, era sdraiato nella gabbia dalla quale uscivano le sue quattro zampe legate solidamente a corde fortissime e tenute tese, ognuna da quattro uomini. Malgrado la sua forza muscolare, la belva non poteva muoversi, e guardava con occhio calmo, quanto avveniva a lui d'intorno.

Quando il veterinario Dramar, gli cacciò il suo *bistouri* nella zampa ammalata, il tigre fece un tal balzo accompagnato da un ruggito così formidabile, che gli uomini incaricati di tener le corde poco mancò non si dessero alla fuga.

Rapidamente, il veterinario tolse l'ascesso e grattò tutto l'interno della piaga fino all'osso, lavando tutto con un antisettico assai potente.

Poi la zampa venne fasciata e *Paris* fu rimesso in libertà dentro la gabbia.

Ed ora, il terribile tigre è perfettamente guarito, ma non guarda con riconoscenza il bravo veterinario Dramar.

***

Per finire.

In un penitenziario.

Entrano due nuovi condannati. Il direttore, ricevendoli, dice loro:

— Qui potete imparare quel mestiere che più vi piace.

Uno dei nuovi arrivati, risponde subito:

— Ecco... io vorrei condurre le pecore a pascolare.

— Ed io — soggiunge l'altro — entrerci volontieri, come mozzo, nella marina mercantile.

Corriere scientifico quotidiano

Per Faustino Malaguti. — Faustino Malaguti nacque in Pragatto, nel comune di Crespellano (provincia di Bologna), nel 1802; scienziato e patriota, dopo i fatti del 1831 dovette prendere la via dell'esilio; in Francia trovò una seconda patria, alla quale consacrò la dottrina e l'ingegno, riuscendo insigne tra i cultori delle scienze chimiche e acquistando particolari benemerenze per i suoi trovati di chimica agraria; disciplina che continuò con ardore sino alla sua morte, accaduta in Rennes nel 1878.

Ora si formò, in Crespellano un Comitato promotore di onoranze da tributargli nel luogo natìo.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Gli affreschi di Saronno. — L'appello del comitato per restaurare la cupola cadente del Santuario di Saronno decorato dei preziosi affreschi di Gaudenzio Ferrari e Bernardino Luini, ha ottenuto uno splendido risultato. Il sotto-prefetto di Gallarate, conte Scapinelli, ci manda la prima lista di sottoscrizioni ammontante a quasi cinque mila lire. Il signor Emilio Xossi di Saronno ha dato 2000 lire, l'on. Carlo Dell'Acqua deputato, Giulio Zerbi, Clerici Paolo e marchese Pietro, Felice Carcano diedero 500 lire cadauno: altri altre somme: e si spera in un tempo non lontano avere la somma necessaria per conservare quei preziosi ricordi dell'arte lombarda.

Chi vuol concorrere a questa opera artistica può inviare le offerte al sottoprefetto di Gallarate o al cassiere Giacomo Biffi esattore comunale di Gallarate.

Per Goffredo Mameli. — (B.) D'iniziativa dell'Università popolare, il conferenziere Valentino Soldani tenne a Venezia nel teatro Rossini, una conferenza applauditissima su Goffredo Mameli.

Disse del patriotismo del poeta, dei suoi canti, delle sue aspirazioni, della sua vita che fu tutta inspirata al concetto di Mazzini: Dio e popolo.

La conferenza, densa di idee in qualche parte nuove o esposte con nuova forma, ha destato il costante interesse del pubblico.

Le « Bucoliche » di Andrea Chenier saranno tra breve edite in dodici volumi per cura del poeta francese I. M. Heredia. Il ricavato della vendita sarà devoluto all'erezione di un monumento allo Chenier, opera dello scultore Denys Puech.

Museo Tolstoi. — Nel Museo Storico di Mosca due sale saranno intitolate *Museo Tolstoi*. Vi si raccoglieranno manoscritti, immagini e oggetti appartenenti all'illustre scrittore.

La rubrica per le signore

Le studentesse. — L'Unione femminile raccoglie le notizie sul lavoro della donna nel mondo: e spigoliamo volentieri nel campo.

In questo semestre estivo sono incritte alle Facoltà di medicina delle Università svizzere 891 donne, mentre gli studenti sono soltanto 763. Ecco un fatto che da noi, dove la studentessa è spesso *rara avis*, e dove molti sembran considerarla come qualcosa di eccezionale e quasi di anormale, può veramente apparire assai strano.

Cresce nelle Università austriache il numero delle studentesse, che hanno accesso a tutte le Facoltà, eccettuata la teologia. Nell'ultimo semestre le uditrici erano complessivamente 2517, delle quali 2107 nella Facoltà filosofica.

L'Ungheria, invece, per mezzo del Consiglio della Facoltà giuridica dell'Università di Budapest, ha escluso le donne dallo studio delle scienze giuridiche ed economiche. — Le donne che vogliono studiare — fu risposto (*merkwürdiger Bescheid*, portentoso responso, esclama la *Frauenbewegung*) — possono accedere alle Facoltà filosofica e medica. — E questa, per chi voglia dedicarsi agli studi giuridici è indubbiamente una grande consolazione.

In Italia tutti sanno quanto si lavori dall'Unione femminile, presieduta dalla signora Ersilia Majno Bronzini in Milano: e quanto faccia, specie per abolire il disonore della tratta delle bianche.

Intanto il Circolo educativo femminile ha istituito due scuole gratuite: scuola commerciale — scuola di perfezionamento. Ora vorrebbesi fondare un Circolo femminile « Famiglia » che provvedesse all'insegnamento dei lavori donneschi, avesse una sala di lettura e annesso un ricreatorio.

La signora Bice Cammeo, delegata dell'Unione femminile, ha già iniziato a Firenze la costituzione d'un Ufficio indicazioni e assistenza sulle basi di quello esistente a Milano e certo riescirà nell'opera intrapresa con tanto ardore e senso di praticità.

GRANI DI BUON SENSO

Una donna bella piace agli occhi, una donna buona piace al cuore. La prima è un gioiello, la seconda un tesoro. *Napoleone I.*

Nota Satirica del giorno

IL CROCIFISSO TOLTO DAI TRIBUNALI

(Dal *Pasquino.*)

Brevi commenti.

— Nei palazzi di giustizia della Francia (questi di) hanno tolto il Crocifisso.

— Era tempo! *Egli* così non dovrà più sanzionare coll'augusta sua (presenza) dell'umano sentenziare tutta quanta l'insipienza!

SCIARADA

Secondo coll'*intero*
Chi nell'eterea plaga
Attentamente indaga
Ogni *primiero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Arca-volo.

IN CUCINA

Piccione novello alla Marinoni. — Togliete i precordi ad un piccione e con cura levate l'osso del petto, indi risciaquatelo per bene. Deponete sopra un tagliere i seguenti ingredienti: giambone crudo, parecchi fegatini di pollo, della pancetta salamata in unione a tre o quattro salsiccie tedesche, dette *Wurst*. Il tutto va triturato finamente, unendo noce moscato, sale, pepe, formaggio grattuggiato. Con un rosso d'uovo amalgamato per bene il trito e farcite con esso il piccione che con un pezzo di burro farete rosolare. Indi spruzzatelo con del vino bianco, addizionandovi poi un po' di sugo d'arrosto e brodo. Lasciate a fuoco moderato circa tre quarti d'ora, indi servitelo sopra una crosta di pane fritto e spalmato con del *paté de foie gras*, e coprite con la sua salsa ben ridotta.

G. Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Una corsa di 24 ore al Trotter Milanese.

La Sezione Ciclistica della Società Ginnastica *Pro Italia*, ha indetto pel 23 corrente una corsa ciclistica di 24 ore da effettuarsi sulla pista del Trotter Italiano.

Per informazioni rivolgersi alla sede della Società, via S. Spirito 21, Milano, nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

Gare podistiche a Modena.

La *Fratellanza Modenese*, società di ginnastica e scherma, ha pubblicato il programma nelle gare podistiche che si terranno in Modena nei giorni 1 e 2 maggio.

Si correranno prove di velocità, di mezzo fondo e di resistenza. I premi sono rilevanti.

Sarà pure organizzata una marcia riservata alle *midinettes*. È questa la seconda che si tiene in Italia: la prima si è effettuata l'anno scorso in ottobre a Torino.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società e si chiudono il 27 aprile.

Tiro al piccione. Gare internazionali a Firenze.

Le grandi gare dotate di L. 32,000 di premi in contanti, coppa d'argento artistica e medaglie d'oro, avranno irrevocabilmente luogo nei giorni 24, 25, 26 e 27 aprile, col seguente programma:

Gran Premio d'Italia, L. 20,000, 12 piccioni a m. 26 e 27. — *Tiro Firenze* (Handicap), L. 10,000, 1 piccione da m 23 a 29. — *Tiro della Società* (Handicap), Coppa e Medaglia, 1 piccione da m. 23 a 29.

Corsa ciclistica a Roma.

La Società sportiva *Tiberis* indice per domenica 17 corr. una corsa ciclistica sul percorso Roma-Fiumicino e ritorno, Km. 52, libera a coloro che non vinsero primi premi.

I premi consistono in medaglie.

IL DERBY IPPICO A ROMA

Giovedì, all'ippodromo delle Capannelle di Roma, si correrà il Derby Ippico reale.

Cos'è il Derby? Esso è un premio annuale importantissimo riservato ai puledri di tre anni: prende il nome dal suo fondatore lord Edward Henry Smith, conosciuto sotto il nome di lord Stanley e, nel 1869, nominato conte di Derby. Lord Stanley, nato nel 1826 a Knowsley Park (Lancashire) è morto nel 1893. Egli è stato uomo politico di grande valore. Prima conservatore e poi liberale, fu eletto a 22 anni alla Camera dei Comuni, fu sottosegretario di Stato nel 1852 e ministro nel 58-59. Nel 76 fece acquistare all'Inghilterra tutte le azioni del canale di Suez possedute dal Kedivè di Egitto: dopo la guerra russo-turca in Inghilterra si ebbero due correnti: quella che faceva capo a Disraeli-Salisbury e l'altra capitanata da Derby, il quale nell'82-85 entrò a far parte del ministero Gladstone.

Questo uomo di stato inglese, intuita quanta importanza avesse l'incoraggiamento dell'allevamento equino, istituì una corsa libera ai soli puledri di tre anni che si disputò la prima volta ad Epsom. Essa divenne in seguito la più celebre delle corse inglesi.

Fu istituita nel 1870 e il primo, cavallo che la vinse fu Diomée di sir Banbury. In origine era una *poule* e il valore variava a seconda del numero delle iscrizioni. Al premio era aggiunto un *ruban* bleu donato da lord Derby, da qui il nome di *blue riband* dato qualche volta alla prova. Da allora si disputò ogni anno e il premio ammonta presentemente a 150,000 lire.

Generalmente in Inghilterra questa gara si corre ogni anno alla fine di maggio o ai primi di giugno. Nel paese di Albione essa rappresenta la festa sportiva per eccellenza. In quel giorno il riposo è cosa sacra: ad Epsom accorrono circa 400,000 persone ed hanno luogo quei famosi bivacchi sul campo dell'ippodromo descritti con tanta vivacità da parecchi autori.

In Francia il Derby si corre a Chantilly.

In Italia ha sempre luogo durante la prima riunione di Roma alle Capannelle.

La corsa fu disputata per la prima volta nel 1884. Vinse Andreina (Andred-Orpheline) di Rook, fantino Wright.

Nel 1885 fu 1. Rosemberg (Hamlet-Blythesome) della razza Sansalvà, fantino Smith.

Nel 1886 fu 1. Enio (Hamlet-Redpole) di Agen Chapman.

Nel 1887 fu 1. Carlandrea (Andred-Picciola) di sir Rholand, fantino Rhymes.

Nel 1888 fu 1. Filiberto (Scobell-Picciola) di Ottaviano, fantino Hunter.

Nel 1889 fu 1. Rabicano (Andred-Sangarre) di Calderoni, fantino Dodge.

Nel 1890 fu 1. Doralice (Andred-Sangarre) di Calderoni, fantino Dodge.

Nel 1891 fu 1. Barone (Andred-Blithesome) della razza Sansalvà, fantino Rossiter.

Nel 1892 fu 1. Arcadia (Andred-Arquez) di Marino, fantino Wright.

Nel 1893 fu 1. Festuca (Prestompans e Gratitud) di don Rodrigo, fantino Hemmings.

Nel 1894 fu 1. Sansonetto (Andred-Sieba) di Calderoni, fantino Horan.

Nel 1895 fu 1. Oranzeb (Garrik-Venetia) di Modigliani, fantino Wright.

Nel 1896 fu 1. Goldoni (Melton-Venetia) di Rook, fantino A. Rook.

Nel 1897 fu 1. Hira (Melton-Proserpina) di sir Rholand, fantino Allen.

Nel 1898 fu 1. Simba (Orbend-Eothen) di sir Rholand, fantino Horan.

Nel 1899 fu 1. Elena (Garrik-Entrevue) di Flori-Serramezzana, fantino Wright.

Nel 1900 fu 1. Cloridano (The Condor-Bambola) di Bocconi-Dall'Acqua-Turati, fantino Jones.

Nel 1901 fu 1. Karibo (Orbend-Natalia) di sir Rholand, fantino Jones.

Appendice del SECOLO 14-15 Aprile

GIULIO MARY 114

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non vi descriverò le cose meravigliose che v'erano là dentro; vi dirò solo che, in quella sera, avevamo posto le mani su una bottiglia di ginepro d'Olanda — una vera delizia, tale che gli angeli del paradiso non ne hanno bevuto, e non ne beveranno mai di simile.

« Dinanzi a tale scoperta, impensieriti, non mancammo di farci subito scambievoli raccomandazioni... di non ubbriacarci.

« Sì!... promesse di marinaio... Senza avvedercene, senza saper come, ci trovammo tutti e tre in cimberli, forse perchè troppo ormai disavvezzati dal bere...

« Non crediate che ciò che vi dico sia inutile... Ve ne persuaderete tra poco.

« Ecco dunque David cadere pel primo nel bosco, appena usciti fuori dalla cava, giacchè egli ha respirato l'aria aperta... Appena l'aria aperta non serve a nulla per chi ha bevuto... non so se voi pure ne abbiate fatta l'osservazione? chiese ingenuamente Lampereur.

Siccome però nessuno gli rispondeva, così continuò senza meravigliarsene:

— Cinque minuti dopo toccò la volta a Mailloche... Plaff! anche lui in terra a russare come un contrabbasso.

« Quanto a me speravo d'essere più forte e resistente e di tornarmene, senza guai, al campo. Invece sempre per quella benedetta aria aperta e fresca, ecco che a mia volta cado, come se qualcuno si fosse divertito a darmi il gambetto.

« Ruzzolo a terra, coperta di musco, soffice così che m'è assolutamente impossibile di rialzarmi.

« Nondimeno mi dibattei; non volevo cedere al sonno; eh, sì! ogni cosa danzava intorno a me: ruscello, molino, alberi, cielo, luna e stelle.

— Vi trovavate vicino al vecchio molino?

— Precisamente: ne distinguevo benissimo, grazie al plenilunio, la ruota.

— Che giorno era, ve ne ricordate?

— Se me ne ricordo! Come fosse ieri. Come non potrei non rammentarmene del resto, se era la notte in cui fu assassinato il nostro povero capitano?

— La notte del 24 ottobre?

— Appunto. Mi dibattevo dunque contro il sonno, quando ebbi una specie di visione. Credetti vedere un uomo attraversare il ruscello, con molte precauzioni, scalar la ruota e penetrar nel molino.

— L'avete riconosciuto!

— Aveva gli occhi troppo offuscati dal ginepro; non così però da impedirmi di riconoscere l'uniforme tedesco.

— Un soldato?

— No; un ufficiale a quanto mi è parso.

— Eppoi? Eppoi?

— Eppoi... mi sono addormentato. Avrei voluto sì ghermirlo quell'ufficiale — chè sarebbe stata cosa piacevolissima — ma per farlo, conveniva avessi le gambe in buono stato; mentre le mie erano molli come stracci.

— Siete in grado di dirci l'ora precisa?

— Le ho udite le ore suonare dalla chiesa del villaggio, e le contai, ma al sesto tocco ero già bello e addormentato... Dopo poi, pensandoci su bene, mi persuasi doveano essere le dieci o le undici...

— Lampereur, ve ne prego, insistè Huberthal, procurate di ricordarvi bene una tal circostanza, che può essere per noi d'un'importanza estrema.

« Quell'uomo, quell'ufficiale da voi veduto attraversare il ruscello, era la prima volta che lo incontravate?

— Ogni cosa a suo tempo, rispose con calma il caporale. Lasciatemi parlare.

« Come dicevo dunque m'ero addormentato. Dormii a lungo? Non credo. Svegliatomi, andai a scuotere Mailloche e David e tutti e tre ci avviammo verso il campo.

« Noi avevamo percorso cinque minuti di strada, quando nell'incrocio di tre viali, — mi sembra d'esserci — ci trovammo faccia a faccia col medesimo ufficiale tedesco.

« Non avevo dunque sognato... avevo visto bene. Le stelle, la luna, gli alberi giranti come arcolai erano effetto della sbornia, ma il prussiano era la realtà.

« Tanto meno poi poteva ingannarmi, in quanto non era quella la prima volta che noi due ci si vedeva.

— Davvero?

— Sì. Il mio capitano m'avea incaricato di portare una lettera a Maison-Lourde, e strada facendo mi son fatto acchiappare dai tedeschi, i quali mi condussero ai posti avanzati, al comando dei quali stava appunto il detto ufficiale.

« Egli, dopo essersi tenuto la lettera per più d'un'ora, venne a riconsegnarmela, e a mettermi in libertà.

« Mi rammento un particolare. Siccome non ero ben sicuro di ritrovar di là la via per Maison-Lourde, fu lui a indicarmela con tal precisione che tosto mi son detto dover egli percorrerla tutti i giorni, per conoscerla così a menadito.

— A qual reggimento apparteneva?

— Al 65° di fanteria.

— Che grado aveva?

— L'ho udito chiamar luogotenente.

Una sorda esclamazione fece balzare il caporale, che guardò alternativamente Huberthal, Odila e Giovanni, i quali avevano pronunciato nel medesimo tempo in un medesimo grido, un nome:

— Il conte Ottone di Thannberg!!

Lampereur apparve un po' inquieto e dubbioso.

Ciò che avea detto era stato loro cagione di gioia o di afflizione?

— Scusate, mormorò impacciato... non so se devo continuare.

— Continua, continua, amico! esclamò Fontix. Ah, avevi ragione di esortarmi a sperare nella tua lettera.

Ad Huberthal brillavano gli occhi; avea il volto straordinariamente animato. Le sue previsioni si realizzavano; i suoi sospetti si confermavano.

Non aveva egli sempre pensato che, nella sera del delitto, un uomo dovea essersi nascosto nelle vicinanze del molino, ed aver assistito a tutto quanto era avvenuto?

E poichè, in un sì breve intervallo, ossia durante lo svenimento d'Odila l'assassinio era stato commesso, e poichè il delinquente non era lui, Huberthal, chi avea ucciso il capitano, dovea essere l'uomo appunto che s'era colà nascosto.

E questi non era altri che il conte di Thannberg, ora lo sapeva.

La rivelazione rischiarava d'una luce vivida altri indizi fino allora rimasti nell'ombra, altre cose, parse finallora dubbiose e inesplicabili — tutta quanta insomma una macchinazione di cui Odila poco mancò non fosse la vittima.

Ricordava pure le domande abili e insidiose nella loro calma apparente, rivoltegli dal conte quando egli era imprigionato a Rozerieulles.

Tutto quell'edificio era stato costrutto in previsione dell'avvenire, con un'arte consumata; ma alla fine esso stava per crollare!

— Ciò che devo narrarvi ancora, proseguì Lampereur pienamente rassicurato, non mancherà di interessarvi, ne son certo.

« Nel quadrivio dei viali Mailloche, David ed io, c'imbattemmo, come vi dissi, nell'ufficiale.

« Sgraziatamente non eravamo armati, altrimenti non lo avremmo lasciato scappare, e non avrebbe più mangiato crauti.

« Egli al contrario portava sciabola e rivoltella. Un bulo poi come ce ne son pochi. Ci venne incontro gridandoci:

« — Largo!

« Io gli ero più vicino e sarei stato il primo ad essere infilzato, se, raccolto un enorme ceppo, non glielo avessi slanciato addosso con tutta la forza di cui ero capace.

(Continua)

Nel 1902 fu 1. Tocsin (Melanion-Tristezza) di razza Volta, fantino Jones.

Nel 1903 fu 1. Esquilino (Melanion-Grace Hill) di sir Rholand, fantino Rigby.

I nomi posti tra parentesi sono quelli del padre e della madre.

Adunque il Derby in Italia fu disputato 20 volte.

I prodotti di Andred lo vinsero 7 volte, quelli di Hamlet, Melton, Garrik e Melanion due volte per ciascuno.

La scuderia Sir Rholand lo vinse 5 volte, Calderoni 3 volte, Sansalvà e Rook 2 volte.

Il fantino Wright arrivò 4 volte primo, Jones 3 volte, Horan e Dodge 2 volte.

La carovana automobilistica milanese a Roma.

Ci telegrafano da Terni, 13:

Splendide furono le accoglienze di Firenze. Il duca Strozzi, il principe Corsini ed elette signore dell'aristocrazia fiorentina fecero un brillante ricevimento.

Alla mattina il duca Strozzi accompagnava la carovana per un buon tratto. Lungo i paesi fu accolta da entusiastici evviva dalla popolazione festante. Ad Arezzo ed a Perugia le strade erano gremite. A Terni la dimostrazione fu indimenticabile. Fu offerto uno splendido trattamento all'albergo d'Europa. Vi erano rappresentati i principali giornali romani.

Per domani si presagisce una giornata trionfale. Gli automobilisti sono giunti tutti benissimo. Nessun incidente.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Oggi, alle 16, giungeranno a Roma gli automobilisti milanesi che recano al re la pergamena di nomina a presidente onorario dell'*Automobilistico-Club Italiano*.

Data la giornata splendida, molti *sportmans* si sono recati ad incontrarli verso Terni.

Il re, giunto stamane da Castelporziano, partirà verso mezzogiorno in automobile per incontrare la carovana.

Ci telefonano da Roma, 13:

Una gran massa di gente si è riversata oggi fuori di Porta del Popolo, lungo la via Flaminia, fino al Ponte Molle, per assistere all'arrivo degli automobilisti milanesi.

Moltissime biciclette ed automobili si sono spinti per molti chilometri fuori di Roma per incontrare i graditi visitatori. Ho notato, fra gli altri, il sindaco di Roma, principe Colonna.

Lungo la via Flaminia e a Ponte Molle era assai ostentato il servizio di pubblica sicurezza per il passaggio del re.

L'automobile reale ha attraversato la via Flaminia alle ore tre.

Il re vestito in piccola tenuta da generale era accompagnato dal generale Brusati e dal conte De-Orestis.

Seguivano in un'altra automobile il conte Uboldo de' Capei, il conte Bruschi ed il marchese Scalabrini.

Oltre Ponte Molle l'automobile reale sbagliò strada, ma poco dopo tornò indietro fermandosi al bivio poco distante dal ponte.

Ivi successe una graziosa scenetta. Una donna del popolo si avanzò con una bottiglia di vino spumante per offrire da bere al re.

Questi, facendo avvicinare la popolana le disse:

— Grazie, io non bevo vino. — E rivolgendosi al generale Brusati, aggiunse: — Beve, lei, generale?

Il generale rifiutò cortesemente ed allora il re, vedendo la donna turbata perchè non si accettava la sua offerta, le disse:

— Bevete voi, allora, alla nostra salute.

Alle 4 30 giunsero tutti insieme gli automobilisti i quali si fermarono presso la vettura del re agitando i berretti e salutando.

Il re strinse la mano a tutti, chiedendo i particolari del viaggio, interessandosi alle vetture ed invitandoli al Quirinale.

Poco dopo gli automobili, preceduti dalla vettura reale, ripresero la via per Roma, fra gli applausi dei presenti e grida di *evviva Milano*.

Lungo la via Flaminia e durante tutto il percorso, fino al Quirinale la folla salutava ed applaudiva.

Invitati dal re, gli automobilisti saranno ricevuti al Quirinale, dove offriranno al re l'omaggio dell'*Automobile Club Italiano*.

CRONACA

L'Associazione dei Comuni.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni si radunò ieri nel pomeriggio presso il sindaco Barinetti e sotto la presidenza del senatore Mariotti, sindaco di Parma. Il Consiglio si occupò principalmente di organizzare il Congresso regionale fra l'Emilia e le Marche, deliberando che debbasi tenere in Ravenna in occasione dell'Esposizione regionale romagnola e precisamente nei giorni 21 e 22 maggio prossimo.

Il Congresso si occuperà, oltre che della organizzazione regionale dei Comuni, dello sgravio dei bilanci comunali, dalle spese che sono di competenza dello Stato per il che, come è noto, il Congresso nazionale di Roma ha invitati i Comuni a un'energica agitazione.

I POMPIERI POSSONO PRENDERE MOGLIE!

Come è noto, in passato i nostri bravi pompieri — quelli graduati almeno — non potevano contrarre matrimonio se non nel caso in cui la sposa avesse una dote di quattromila lire. Successivamente la restrizione venne limitata ad un guadagno di 200 lire annue da parte della sposa, con una votazione del Consiglio comunale del 5 novembre scorso in questi termini:

« Il Consiglio comunale, udita la relazione della Giunta, e richiamata la propria decisione 3 novembre 1903, delibera che gli articoli 11 e 12 del vigente Regolamento 22 aprile 1885 siano sostituiti dai seguenti.

Art. 11. — Ai capi, vice e pompieri di prima categoria, potrà con riguardo alla loro condotta, essere concesso di contrarre matrimonio.

Art. 12. — Il permesso di matrimonio non può essere accordato se non ai capi e vice capi che hanno compiuto un quinquennio di servizio, e ai pompieri di prima categoria, prima classe, che hanno compiute due ferme di servizio, che inoltre producano la prova che l'uno o l'altro degli sposi, o tutti e due insieme, posseggono in modo certo oltre il salario assegnato al marito, i mezzi sufficienti per concorrere a sostenere i pesi della famiglia, ritenendosi che i mezzi di cui sopra debbano consistere in un reddito annuo non inferiore a L. 200, costituito, sia da rendita, sia dall'esercizio d'arte o mestiere dal quale possa ricavarsi corrispondente guadagno. »

Questa deliberazione aveva però bisogno, per essere applicata della sanzione dell'Autorità tuttoria e ieri finalmente la Giunta provinciale amministrativa l'ha accordata, cosicchè i nostri pompieri... non hanno più che a scegliersi la sposa, purchè sappia guadagnarsi duecento lirette all'anno!

UNA COMMOVENTE CERIMOMIA.

Fu una commovente cerimonia quella che si svolse nel pomeriggio di ieri in una vasta aula dell'asilo, fondato in via Mazzini 10 dalla generosità di Ermenegildo Castiglioni, il quale lo volle dedicato al nome dell'amico di Mazzini, Maurizio Quadrio e che è diretto dalla signora Elena Laniranchi.

Non discorsi, non frasi convenzionali: una corona di garofani deposta sotto il busto del fondatore, alla cui tomba nel Cimitero Monumentale, il mattino una schiera di bimbi s'era recata a portar fiori, alcune parole pronunziate con garbo da una piccola allieva e molti cori cantati dalla scolaresca furono il tributo alla memoria di Ermenegildo Castiglioni, del filantropo degno veramente della riconoscenza affettuosa dei cittadini.

Quante cose dicevano al cuore degli intervenuti tutti quei piccini graziosi, nella grande sala dagli ampi finestroni, che lasciano intravvedere gli alberi del giardino!

Luce, ordine, pulizia, e molto spazio e molta aria, ecco ciò che occorre ai bimbi che sono nell'età degli utili trastulli. Oggi questo concetto è da tutti ammesso, e tanto i Comuni quanto le istituzioni pie vi si conformano facilmente. Ma un tempo... ci voleva tutta la perseveranza e il buon volere di un filantropo intelligente perchè le idee dei pochi studiosi fossero applicate!

Nella seduta pomeridiana il prof. Pio Benassi di Bergamo, riferì intorno al funzionamento delle casse rurali, e l'avv. Moro di Como, sullo stato attuale delle organizzazioni professionali nella regione e dei mezzi per consolidarle ed estenderle. Viene approvato un ordine del giorno, con un'aggiunta dell'avv. Meda, col quale si propone di festeggiare la data del 15 maggio, giorno della pubblicazione dell'enciclica papale *Rerum Novarum*

I congressisti si occuparono infine dell'azione elettorale amministrativa dei cattolici e delle camere arbitrali, intorno alle quali fu relatore l'avv. Mauri.

Il Congresso si chiuderà oggi stesso.

LA MOSTRA OPERAIA
pel Centenario del Pio Istituto Tipografico

Già abbiamo parlato mesi or sono del progetto di festeggiare il Centenario del Pio Istituto Tipografico con una mostra caratteristica nel suo genere, perchè essenzialmente operaia, e siamo ora lieti di annunciare che l'iniziativa promette di raggiungere pienamente lo scopo d'utilità che si sono proposti i suoi iniziatori. La Commissione nominata dal Pio Istituto Tipografico per festeggiarne il centenario, lavora indefessamente per ottenere quegli appoggi morali e finanziarii, che possano assicurare il finale successo della sua impresa.

Da una nota delle elargizioni favoritaci dalla Commissione vediamo con piacere che le speranze di questa sono state comprese dalle autorità, dai Corpi morali e dai privati; in essa infatti figurano:

Comune di Milano L. 2000 — Società Editrice Sonzogno 200 — Associazione Libraria Italiana 200 — Banca Cooperativa Milanese 150 — Ditta Fratelli Treves 150 — Avv. Cesare Mazzoni 100 — Ditta Antonio Vallardi 100 — Ulrico Hoepli 100 — Ditta Nebiolo e C. di Torino 100 — Sezione combinatori di Milano 75 — Società Editrice Libraria 50 — Pia Unione Tipografica Italiana (Torino) 50 — Rozza Giuseppe 50 Sezione impressori di Milano 40 — Giussani Filippo e figlio 35 — Bernacchi Paolo 25 — Unione Editrice Torinese 25 — Ditta Paravia di Vigliardi, Torino 25 — Società interna stab. F.lli Treves 25 — Cav. S. Landi, di Firenze 20 — Cav Luigi Moriondo Torino 10.

Frattanto la Commissione rende pubbliche grazie a tutti questi oblatori e spera che i Corpi Morali e i privati a cui ha inviato domanda di appoggio, incoraggiati da questo esempio, vorranno assicurare il successo della nobile iniziativa, inviando con sollecitudine le loro offerte alla sede del Pio Istituto Tipografico, via Morigi 4.

Per dar tempo ai partecipanti alla Mostra ed ai concorsi di preparare i loro lavori, la Commissione ha stabilito di prorogare il termine di iscrizione fino al 31 maggio.

La riunione del Comitato generale delle Esposizioni 1906, per discutere della ubicazione degli edifici, è definitivamente fissata per martedì sera, 19 corrente, alle ore 21 nel Salone della Borsa.

La presidenza farà avere prima ai componenti il Comitato una propria relazione a stampa sull'argomento.

Il cardinale Fischer arcivescovo di Colonia è arrivato ieri mattina nella nostra città, ha celebrato una messa in duomo, indi è ripartito per Roma.

Un Congresso cattolico a Milano. — Ieri mattina, in una sala dell'oratorio di San Carlo venne aperto il IX Congresso regionale lombardo dei cattolici, presieduto dal conte Stanislao Medolago Albani di Bergamo. Intervenne anche il cardinale arcivescovo Ferrari.

Al Congresso partecipano i delegati ufficiali dei sodalizi cattolici aderenti all'opera dei Congressi, una settantina di persone in tutto.

Sono all'ordine del giorno le discussioni intorno all'organizzazione e all'azione dei giovani, all'azione amministrativa, all'organizzazione professionale, al credito popolare e all'azione scolastica.

Ieri mattina l'avv. Meda svolse il tema sul « Coordinamento delle Associazioni cattoliche giovanili » e la discussione si chiuse con l'approvazione dell'ordine del giorno, presentato dal sacerdote Sala, che dà mandato al Comitato regionale di trovare i mezzi per far rifiorire l'azione della gioventù militante nelle file cattoliche, e che — dice la *Lega Lombarda* — « passa attualmente un'ora di sfiducia! ».

Il prefetto Alfazio promosso. — Come i lettori vedono dal bollettino del Ministero dell'Interno, il prefetto di Milano, Alfazio, è promosso alla prima classe. Le nostre congratulazioni.

A carico dell'ingegnere Giuseppe Riva, implicato nelle vicende bancarie di cui abbiamo parlato ieri, non sussiste l'accusa di bancarotta fraudolenta, non avendo egli usato mai delle attività della piccola Banca agricola per giuochi di borsa ed avendoci rimesso del proprio, così come i parenti ora stanno procurando i mezzi per un concordato.

LADRI E LADRE INTERNAZIONALI.
Sei arresti, perquisizioni e ricerche.

In questi ultimi tempi l'autorità di P. S. di Milano, Como, Venezia e Genova, in seguito ai numerosi borseggi che avvenivano sui treni di lusso da Milano a quelle città e viceversa, avevano disposto un servizio speciale di sorveglianza nelle stazioni principali.

Ieri mattina il delegato di P. S. Vimercati, reggente la delegazione della Stazione Centrale, avvertì un signore elegante, disceso dal treno di lusso del Gottardo, che egli aveva visto partire la sera innanzi con tre eleganti signore francesi.

Il Vimercati credette bene d'invitare lo sconosciuto nel suo ufficio. Quegli si stupì, protestò, si qualificò per rappresentante di case di commercio, ma non seppe dar di sè quelle assicurazioni atte a dissipare i sospetti del funzionario che lo dichiarò in arresto.

Poco dopo sopravvenivano le tre signore del dì prima, palesemente inquiete ed ansiose di ripartire. Ma il Vimercati, che aveva previsto il caso e disposto di conformità, le fece pure arrestare e tradurre in vettura, insieme al loro compagno, alla questura centrale.

Quivi le signore vennero perquisite e si sequestrarono loro somme non indifferenti di denaro, biglietti permanenti sulle ferrovie italiane. Tutt'e tre dichiararono d'essere francesi, in viaggio di diporto in Italia, e dopo avere per un pezzo vivacemente protestato contro l'arbitrio e la violenza, parvero più rassegnate all'inattesa... avventura di viaggio.

Però messe a confronto dell'arrestato, negarono recisamente di conoscerlo. Egli dal canto suo si dichiarò per Alberto Benoit, di 35 anni, francese, in Italia per affari.

Delle tre... signore, tutte elegantissime e adorne di gioielli, le due più attempate diedero i nomi di Antonietta Boit e Celina Livragole. La terza, più bella e giovane delle compagne, ha declinato più di un nome, ma la Questura cerca di conoscere quello autentico, anche a mezzo del Consolato.

Sin da ieri si è constatato che il Benoit fu già espulso dall'Italia, come sospetto di essere un pericoloso borsaiuolo internazionale. Di lui la nostra Questura ha una fotografia, di un'epoca in cui sfoggiava una bella barba, mentre ora non porta che i baffi.

Ieri vennero prese le fotografie anche delle signore, in diverse pose, per essere inviate alle Questure delle altre città e continuare le indagini, giacchè si ha motivo a ritenere che tutt'e quattro gli arrestati d'ieri fanno parte di una vera associazione di ladri, che lavorano sui treni preferiti dai milionari e nei principali alberghi delle grandi città.

Pure ieri vennero sequestrati i bauli e le valigie dei quattro arrestati, che si trovavano alla Stazione Centrale, il cui peso ammonta a circa un quintale. Vi si fecero, in Questura, lunghe perquisizioni, delle quali però non si comunicano i risultati ad alcuno. Così non consta finora se contro il sedicente Benoit e le sue compagne, sieno raccolte fin ad ora prove concrete dei furti di cui si sospettano autori.

Più tardi, all'arrivo del diretto da Chiasso, delle 15, lo stesso delegato Vimercati procedeva all'arresto di altri due signori, alti, tarchiati, essi pure assai eleganti e dall'aspetto distinto, che si avviavano all'*omnibus* d'un grande albergo. Tradotti in questura e interrogati, anch'essi si dichiararono francesi, rappresentanti di case estere produttrici di vini di *champagne*, fornendo i nomi di Giorgio Livraire e di Giuseppe Clement, entrambi di quarant'anni. Tutt'e due furono del pari perquisiti e fotografati e pare che la questura sia in procinto di arrestare altri dei componenti l'aristocratica banda, giunti a Milano giorni fa ed alloggiati in alberghi diversi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.44, tram. 7.05 — Roma — leva 5.36, tram. 6.46 — Palermo — leva 5.35, tram. 6.40.

Luna. — Età giorni 28. Leva 4,55 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Transilvania; forte depressione atlantica di 731 sull'Irlanda.

Temperatura. — Salita in Russia, Francia, Svizzera ed Ungheria, discesa altrove; minima in Germania.

Parigi: bello — Nizza: vario — Zurigo: bello — Praga: bello — Vienna: bello — Trieste: coperto — Madrid, quasi coperto — Budapest: bello — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente aumentata, massima di 766 sul Jonio, minima di 763 in Sardegna, 764-65 al nord.

Temperatura. — Irregolarmente variata, massime di 23-24 in Lombardia e Sicilia.

Venti. — Orientali e sciroccali.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con qualche pioggia o temporali, specialmente al nord.

Ieri cielo generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 12 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.5.
Tem. cent. med + 16,3 mass. + 23.3, min. + 10.2.
Umidità relativa 58 0[0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Temporale a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 12:

Alle 4 pomeridiane si scatenò un grosso temporale con tuoni e lampi, che continua ancora a intermittenze.

Il meteorologista Capré comunica che il maltempo si prolungherà a tutto giugno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Faust*, opera. — *La canzone del fiore*, ballo. — Ore 8,30.
LIRICO: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *Loute*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Tartufo*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella di Nuova York*, operetta.
VERDI: *Suor Teresa*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Amore senza stima*, comm. Ore 9
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *La tintura di Jorio*, comm. — *La Gerusalemme liberata*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Alla seconda della *Griselda* che ebbe luogo l'altra sera alla Scala, un pubblico elegante e numerosissimo accorse a gustare la deliziosa musica di Massenet.

Il successo della prima rappresentazione fu riconfermato in ogni parte; e tutti dicono essere un vero peccato che di questa opera non si possano dare altre rappresentazioni.

Il baritono De Luca eccelse nella parte del *Diavolo* e fu applauditissima. La signora Camilla Pasini, protagonista, il baritono Titta Ruffo ed il tenore Baselli ebbero anch'essi applausi meritati e dovettero presentarsi alla ribalta ad ogni fine d'atto a ringraziare assieme al bravo maestro Campanini il quale diresse come sempre egregiamente.

*** La seconda rappresentazione della *Geisha* al Lirico, ha confermato l'altra sera il completo successo della bella operetta.

Il pubblico volle parecchi *bis* dalla Foffano e dagli altri principali interpreti.

Iersera terza rappresentazione.

L'Adriana di Cilea a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 13:

Per la prima dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea, il teatro Petruzzelli era gremito.

L'opera ottenne un successo straordinario, entusiastico.

Fu bissata l'aria del primo atto di Adriana, cantata squisitamente dalla signorina Berlendi, una protagonista mirabile; applauditissimo il monologo cantato benissimo dal baritono Dalbore, un eccellente Michonnet.

Durante l'atto il maestro Cilea fu evocato parecchie volte al proscenio e alla fine ebbe cinque chiamate.

Nel secondo atto fu applaudita l'aria del tenore Palet e vi fu un'ovazione al duetto fra le Berlendi e la signorina Currelich; il maestro Cilea ebbe altre cinque chiamate; fu evocato al proscenio anche il valoroso maestro Tango.

Anche il terz'atto fu accolto con vivo favore; il Cilea ebbe altre tre chiamate.

Il quart'atto ottenne il più clamoroso successo; la Berlendi fu veramente straordinaria e commosse il pubblico fino alle lagrime; il tenore Palet cantò pure molto bene.

Il pubblico commosso, sorto in piedi acclamò il maestro Cilea alla ribalta, facendogli ovazioni entusiastiche.

Benissimo il Sottolana, il tenorino Macuez, il basso Fiore, Santarelli, Faggiotto e Petrocchi e ottima la concertazione e la direzione del bravo maestro Tango; l'orchestra bissò fra ovazioni l'intermezzo eseguito alla perfezione. Decorosissimi la messa in scena e il vestiario.

L'opera si ripete stasera; il teatro è già tutto venduto.

PICCOLA CRONACA

GRATIS. — Importantissimo per tutti. — Richiamiamo l'attenzione delle nostre gentili lettrici e lettori sull'annuncio in 5.ª pagina. Niuno manchi di prenderne conoscenza.

Chiusura igienica. — La prova che da oltre un anno si fa della nuova chiusura senza turacciolo adottata per le bottiglie della deliziosa acqua minerale CLAUDIA, ha dimostrato luminosamente che oggidì non avvi un sistema migliore per garentire la purezza dell'acqua e salvaguardarla da ogni contraffazione. Cosicchè idrologi ed igienisti sono concordi nel giudizio, che l'acqua CLAUDIA, tanto per le eminenti virtù digestive quanto per l'inalterabilità dei caratteri fisici di fortunata combinazione, è il miglior tipo di acqua da tavola che possa raccomandarsi per l'igiene ed il regolare funzionamento dell'apparecchio digerente. 2

I delegati parigini in Italia

Ci telegrafano da Bologna, 13:

Dopo visitati i monumenti della città i rappresentanti della municipalità di Parigi si recarono a visitare l'istituto ortopedico Rizzoli ove furono ricevuti dai rappresentanti della deputazione provinciale e dal Consiglio d'amministrazione dell'istituto. Terminata la visita venne offerta agli ospiti una colazione alla fine della quale vi fu uno scambio di brindisi fra il presidente della deputazione, senatore Sacchetti, il signor Deville ed altri.

Durante la colazione regnò la massima cordialità. Rientrati in città gli ospiti partirono col direttissimo per Firenze salutati dalla cittadinanza plaudente.

*** Ci telegrafano da Firenze, 13:

I pressi della stazione Centrale un'ora prima dell'arrivo dei delegati francesi erano affollatissimi; nel salone d'aspetto si schieravano i rappresentanti delle varie associazioni; nell'interno prestavano servizio d'onore due plotoni di pompieri con bandiera e musica.

Erano presenti il sindaco, la Giunta, i consiglieri, meno i socialisti che deliberarono di non partecipare ai ricevimenti e ai banchetti, i deputati e i senatori.

Col direttissimo giunsero da Bologna alle 4 30, con tredici minuti di ritardo, i delegati parigini, accolti con vivissime ovazioni e alle grida di: *Viva Parigi! Viva la Francia!* e al suono della *Marsigliese*.

Il sindaco, al signor Deville ed ai suoi colleghi, rivolse il benvenuto in francese; il signor Deville rispose ringraziando.

Alla stazione la folla era trattenuta fuori dai cancelli dalle guardie e dai carabinieri: all'apparire dei delegati parigini scoppiò un interminabile applauso, con acclamazioni alla nazione sorella.

Gli ospiti in quattro carrozze del Municipio insieme al sindaco ed alla Giunta, fra due fitte ali di popolo, sempre acclamante, per le vie Panzani, Rondinelli, Tornabuoni e pel Lungarno, dalle cui case sventolavano numerose bandiere italiane e francesi, si recarono al *Grand Hôtel*, innanzi al quale il pubblico fece loro un'imponentissima dimostrazione.

Lungo il tragitto dalla stazione all'albergo i delegati espressero al sindaco ed agli assessori la loro grande soddisfazione per la cordialissima, entusiastica accoglienza che supera la maggiore aspettativa.

Stasera serata di gala alla Pergola con la *Lucia*.

I GIORNALISTI impiegati dei ministeri

L'on. Saporito assicura che molti denari del Ministero della Pubblica Istruzione, — portati via ai maestri — siano stati dati ai giornalisti dall'ex ministro Nasi.

È necessario che si mettano fuori i nomi degli stipendiati, — che sono i *venduti*. Così si potessero metter fuori anche i nomi dei grandi giornali e uomini politici pagati dal Ministero degli Interni!

La *Gazzetta del Popolo* nota « che uno degli scandali veramente grossi dell'Amministrazione governativa e del giornalismo romano è offerto dalla quantità di impiegati governativi che sono redattori o corrispondenti di giornali.

« Il Ministero dell'Istruzione è un vero vivaio di questi impiegati-giornalisti, che naturalmente non fanno l'impiegato. Vi cito a memoria un segretario di ragioneria, corrispondente di un gran giornale di Milano e redattore di un giornale romano; un brioso pupazzettista, vice-segretario; un incaricato di insegnare negli Istituti tecnici che ha avuto qualche notorietà anche per l'elenco dei sussidiati.

« Il Ministero delle Poste dà il suo contributo con parecchi giornalisti che quasi sempre poi sono comandati ai gabinetti del ministro e del sotto-segretario. Inoltre esso ha l'abitudine di destinare qualche impiegato, che si acquista benevolenza colle *soffiettature*, alle missioni ben retribuite per le stazioni estive dei bagni!

« Il Ministero della Guerra dà un suo segretario come redattore di un giornale romano; e due ne dà il Ministero delle Finanze, due celebri per non aver fatto mai l'impiegato.

« Il Ministero dell'Interno ha dall'ufficio stampa e persino dalla sezione dei dispensari celtici le sue ramificazioni nel giornalismo.

« Il ministero di Grazia e Giustizia non manca nel coro; l'ufficio di revisione della Camera dei deputati contribuisce anch'esso a rifornir le redazioni dei giornali politici; e — per coronare degnamente questa scuola di impiegati che, o non vanno all'ufficio, o, se ci vanno, possono giovarsi di una condizione privilegiata per informare i lettori dei giornali che li pagano — un consigliere di Stato redige la corrispondenza quotidiana di un giornale dell'Alta Italia.

« Non ricerchiamo neppure come sia pericoloso per l'indipendenza del giornalismo questo sistema, a cui si aggiungono poi i piccoli favori quotidiani di cui avete avuto, per esempio, un esponente nella prodigalità dei biglietti ferroviari gratuiti a cui si è abbandonato l'ex-ministro Balenzano. »

Svelare questi misteri sarebbe la vera campagna da fare per la moralità della stampa!

SI DOMANDA QUALCHE SPIEGAZIONE
sulle casse cinesi di Salvago-Raggi

Abbiamo da Venezia:

(B.) L'intervista che il marchese Salvago-Raggi ebbe ad accordare ad un giornalista napolitano e che fu ieri telegrafata da Napoli al *Secolo* si presta a qualche serio commento.

In questi circoli marinari, dove c'è chi conserva buona memoria di certi fatti, si muove la seguente domanda: Si chiede cioè all'ex nostro rappresentante a Pekino che cosa contenessero quelle numerose e pesantissime casse che la moglie del ministro ha fatto sbarcare a bordo della regia nave *Calabria*, quando, assieme al figlio ed al segretario duca Caetani di Sermoneta, è partita da Taku per Kobe. Dal personale di bordo del *Calabria* si è sempre creduto che quelle casse contenessero il meglio ed il buono di quanto esisteva nel palazzo della legazione italiana, salvato a tempo dai saccheggi dei cinesi. Dal momento però che il Salvago chiese ed ottenne quel po' po' d'indennità, vuol dire che quelle casse contenevano semplicemente... del fumo!!

La peste nel Perù.

Si ha da Lima, 13:

La peste aumenta. Il presidente Chaudano, ammalato, è partito per fare una cura ad Arequipa. Calderon ha assunto l'*interim*.

IL LIBRO AZZURRO
sull'accordo franco-inglese.

Si ha da Londra, 13:

Gli accordi franco-inglesi sono comunicati al Parlamento in forma di Libro azzurro e contengono, oltre agli accordi, un lungo dispaccio di Lansdowne, ricordante all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi che il regolamento attuale ha ricevuto un impulso potente dallo scambio di visite fra Loubet e re Edoardo.

Aggiunge che la presenza di Delcassé al fianco di Loubet a Londra, procurò al Governo inglese il vantaggio di uno scambio di idee franco e completo,

Lansdowne infine loda l'ambasciatore di Francia a Londra.

IL CONGRESSO MEDICO-LATINO

Si ha da Buenos Aires, 13:

In occasione del secondo Congresso medico-latino americano, ebbero luogo le grandi manovre con partecipazione del servizio di sanità dell'esercito.

Il ministro della guerra si è assai felicitato.

I resti di soldati di Napoleone I.

Telegrafano dal Cairo, 13:

Si sono scoperti presso Alessandria i resti di soldati di Bonaparte.

Le autorità inglesi decisero di consegnarli solennemente alle autorita francesi che li faranno trasportare al Cairo nel monumento innalzato ai morti della spedizione d'Egitto.

IL NUOVO GABINETTO NEL CILE

Si ha da Santiago (Cile), 13:

Il nuovo gabinetto è così composto: interni Rafael Sotomayor; esteri Adolfo Guerrant; giustizia Heinrich Rodriguez; finanze Guillermo Barros; guerra Joachim Munoz Hurtado, e ai lavori Francisco Borjas Valdes.

LA PROTESTA DEI MALTESI

Si ha da Malta, 13:

Ieri riuscirono eletti incontestati per la sesta volta tutti i nazionalisti a membri non ufficiali del Consiglio del Governo.

Oggi si dimetteranno come le precedenti volte.

Il Mad-Mullah si consegna all'Italia?

L'*Agenzia Libera* pubblica:

« Notizie dall'Africa orientale recano che il Mad-Mullah viaggia verso la costa per consegnarsi alle autorità italiane. Pare che già in precedenza si fosse stabilita la consegna del Mad-Mullah.

« Egli verrebbe condotto nell'Eritrea a bordo di una nave da guerra italiana. »

Guglielmo a Siracusa

Ci telegrafano da Siracusa, 13:

È giunto in porto l'imperatore Guglielmo sopra l'*Hhoenzollern* scortato dalle corazzate tedesche *Friedrick Karl* e *Sleipner*.

Cinque torpediere italiane sfilarono davanti il yacht imperiale, facendo il saluto a voce.

Guglielmo rimarrà a Siracusa tre giorni visitando le antichità.

La città è imbandierata ed animatissima. Gran numero di forestieri arrivano da tutta l'isola. Si preparano festeggiamenti.

Oggi l'imperatore riceverà a bordo il prefetto, il sindaco ed altre autorità.

Servizio telegrafico e telefonico

La grossa questione dei vini.

Vienna, 13 aprile. — (E.) L'ufficioso *Fremdenblatt* reca, a proposito della missione di Miraglia, che la soluzione della questione dei vini non è ancora neppure avviata.

Il Consiglio dei ministri tenterà di trovare un compromesso accettabile, ma le proposte di Miraglia non sono accettabili.

Telegrafano da Budapest che l'ufficioso *Pester Lloyd* attacca vibratamente i giornali viennesi che parlano di probabili concessioni all'Italia circa i vini, ripetendo energicamente che il Governo ungherese non fece a Miraglia nessuna promessa. L'Ungheria non può mutare, circa la questione dei vini, il suo punto di vista, non può andare contro la pubblica corrente; l'Ungheria rifiuta assolutamente di trattare coll'Italia separatamente la questione dei vini.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Vincenzo Viganò, i figli Elena e Pietro, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, partecipano desolati la repentina perdita della loro dilettissima

Giovannina Viganò Apostolo.

Il trasporto seguirà giovedì 14 alle ore 17,30 in Cernusco sul Naviglio.

La moglie Erminia, i figli Luigi ed Italo, i fratelli, i suoceri, i cognati e nipoti annunciano la morte di

STELLA SIGISMONDO

avvenuta oggi alle 7 1[2 ant.

Il trasporto avrà luogo domani, 14, alle ore 15 dalla casa San Gregorio, N. 48 al Monumentale.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Tosse
ASININA
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

RICOSTITUZIONE MUSCOLARE

Lo sviluppo infantile presenta a volte delle anomalie inspiegabili. Un bimbo è grassoccio, di bell'aspetto, ma floscio, le sue gambine non lo reggono; un altro cammina, ma è invece di una magrezza allarmante. Da che quest'antitesi? Nessuno dei due è perfetto, entrambi digeriscono male; scarseggia in tutt'e due il sangue. I succhi vitali non sono distribuiti uniformemente alle singole parti dell'organismo e la quantità è inferiore al consumo. Entrambi abbisognano di un tonico che regolarizzi le funzioni dei loro organi digerenti affinchè si ristabilisca il bilancio. Con ciò si otterrà che si induriscano le ossa del bambino grasso, e che si completi la muscolatura di quello magro. Il rimedio che può giovare ai due bambini, sebbene in condizioni apparentemente diverse, é l'olio di fegato di merluzzo [illegible]

Ida Ronchi

zionato d'i[illegible] sfiti di c[illegible] di soda e [illegible] rina col siste[illegible] « Scott » [illegible] lettera che [illegible] gue è la [illegible] zione di c[illegible] un caso di [illegible] nutrizione.

Conegl[illegible] (Treviso), [illegible] cembre 19[illegible]

La mag[illegible] le mie b[illegible] di tre anni [illegible] cresceva alqu[illegible] to pallida, [illegible] pochissimo a[illegible] tito tanto che [illegible] tre essere denutrita, presentava una certa tendenza all'anemia.

Le somministrai la Emulsione Scott ed a cura finita ebbi il piacere di constatare che l'appetito le era ritornato, che si era notevolmente ingrassata ed aveva preso un colorito dei più promettenti.

ANTONIO RONCHI
Direttore Daziario - Conegliano

I bambini prendono volontieri la Emulsione Scott, si direbbe che intuiscano il beneficio che ne ricavano; moltissimi la chiedono all'ora di prenderla, ben rari sono quelli che tardano ad abituarsi. I risultati sono sempre gli stessi di completa ricostituzione; si vedono progredire giornalmente in modo uniforme, fino a raggiungere lo sviluppo fisico-morale dei loro coetanei. Date la Emulsione Scott ai bambini delicati o in qualsiasi modo cagionevoli di salute, varrà a salvarli al presente ed a preparare ad essi una esistenza felice.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. [illegible] — Milano.

CREATURA GRACILE E STANCA
sapete perchè?
MANCANZA DI CIBO CHE SI ASSIMILA
MANCANZA DI NUTRIZIONE
ABOLITE i FARMACHI e [illegible]
giungete ogni giorno alle vivande abituali, qualche decina di grammi di
PLASMON
l'elemento tipico di nutrizione largito dalla Natura stessa
IN POCO TEMPO
ASSORGE A NUOVA VITA
Lire UNA Farmacie e Drogherie
Chiedere lavori scientifici italiani [illegible]
Società Italo-Svizzera del PLASMON
MILANO.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33[illegible]
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 40. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. [illegible] Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti [illegible]

Si trova ovunque.
Non v'è acqua minerale più conosciuta delle sorgenti dello Stato Francese *Célestins, Grande-Grille & Hôpital* che si trova ovunque. Questo successo si spiega perchè tutti soffriano più o meno di artritismo, reumatismi, gotta e renella. Ma per avere le autentiche di queste celebri sorgenti, le più [illegible] *Vichy*, bisogna aver cura di specificare bene il nome.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 aprile, ore 3 pom.

La Rendita sempre ottima chiuse oggi a ... per la fine mese con un distacco di ... centesimi e mezzo pel contante.

In seguito ad alcuni realizzi i valori chiusero più calmi mentre si nota una buona ripresa nelle Ferriere e nelle Costruzioni Venete — 3 1/2 101 20 — 101 35 e 101 25. Cambio quasi invariato a 100 20 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 22 a	— —
	f. m.	103 30 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 25 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1073 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	727 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	586 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1780 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	435 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	342 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1514 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	289 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 50 »	— —
Id. Pantanella	»	8. 50 »	— —
Id. De Angeli	»	23. — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	3 8 — »	— —
Id. Marconi	»	.. — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 75 »	— —
Id. » Italiane	»	35. 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 0 »	— —
Svizzera »	. . .	99 70 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 02 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 13, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	84,10
Id. 3 %	98,05	Banca Ottom.	5..,00
Rend. Italiana	103,10	Argento. . . .	91,00
Id. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	685,00
Consol. Ingl. .	88,00 3/8	Azioni Suez .	41.5,00
Ferr. Lomb. .	318,00	Lotti Turchi .	124,00
Camb. su Ital.	3 1/16	Meridionali . .	—,—
Rend. Turca.	84,30	Rendita Russa	78,05
Banca di Par.	11.0	Ren. Portogh.	60,62
Tabacchi. . .	47.,00	B. di Francia	3890
Unifica Egiz.	10..0	B. Comm. Ital.	—,—
Credit. Ungh.	103,25	Ren. Serba 4%	74,20

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 13, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,37 — Id. 3 1/2 101,20 — B. d'Italia 1080,00 — B. Comm. 729,00 — Credito Ital. 575,00 — Merid. 726,00 — Mediterranee 449,00 — Navigazione Generale 463,50 — Raffineria Zuccheri 344,00.

Borsa di Torino.

Torino, 13, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,55 — Id. 3 1/2 0/0 101,30 — Mediterranee 449,00 — Merid. 726,00 — B. d'Italia 1080,00 — B. Commerciale 750,00 — Cred. Ital. 577,00.

Borsa di Roma.

Roma, 13, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 103,30 — Id. 3 1/2 101,30 — Banca d'Italia 1078,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1503 — Gas 1358 — Condotte d'acqua 325,50.

Cambi di domani.

Roma, 12. — Cambio per domani 100.20.

Genova, 12. — Media ufficiale dei cambi 100,22,91 — 25,17,37 — 123,02 1/2 — 99,75 — 100.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 13. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.20. Per oggi alla ferrovia L. 100.20.

Tasso settimanale dal 11 al 16 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Le medie dei Consolidati.

11 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0/0	lordo	L. 102.95,48	L. 100,95,48
4 0/0	netto	» 102.67.08	» 100.67.98
3 1/2 0/0	netto	» 100,68,75	» 98,98,75
3 0/0	netto	» 72,71 —	» 71,51 —

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 12. — Argento prezzo al kg. fr. 91.—

Londra, 12. — Argento pence 24 5/8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 11. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Nuova York, 11. — L'argento si è quotato oggi a 53 3/8.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 11. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 12. — Su Londra 4,84 85 Su Parigi 5,18 1/8.

Rio Janeiro, 11. — Su Londra (vedi Londra) 12 7/32.

Valparaiso 30. - Su Londra (v. L.) 16 11/16.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 12. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 59 L. 73 — id. id. seconda qualità 41 L. 62 — id. invenduti 8 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 39 L. 64 — id. id. di seconda qualità 47 L. 49 — id. id. invendute 2 — Vitelli grassi di prima qualità 45 L. 0,99 — id. id. di seconda qualità 51 L. 0,92 — id. id. di terza qualità 49 L. 0,85 — Vitelli invenduti —.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 19 — Giovenche e vacche fattrici 65 — Lattonzoli 70.

Suini da latte N. 23 da L. 27 a 31 per capo, — Suini mezzani N. 15 da L. 70 a 73.

Alessandria, 12. — Vitelli. — Prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — seconda id. id. L. 85 a L. 90 — Bovine id. id. da 70 a 75 — seconda id. id. da L. 55 a 60.

Roma, 12. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155, id. da erba 125 a 135, id. di Sardegna da 130 a 140, vitelli da latte 175 a 190, id. di campagna 160 a 175. suini della provincia romana da — a —, agnelli da 130 a 145 al quintale.

Cereali.

Novara, 12. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 33,— — ranghino, melghetta ed affini, 30,25. giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 27,50, — Risone nostrano id. ai tenimenti al Ql. 22,12 — Id. ranghino, melghetta ed affini id. 20,75 — Id. giapponese (nelle varie specie) id. 18,— — Risetto, al sacco di 120 litri, 25,00 — Mezzagrana 20 75 — Pistino, 17 — — Frumento al Ql. 24 12 Avena (fuori dazio) 16,75 al Ql. — Segale 15, — — Meliga 13,75 al sacco di 120 litri.

Verona, 12. — Frumento fino da Lire 23,40 a 23,60 - buono merc. da 23,10 a 23,30 - basso 22,50 a 22.75 Grano turco pignoletto da lire 15,75 a 16,—, nostrano colorito da 15,25 a 15,50 basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,25 a 15,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21,75,— Riso nostr. fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

Olii.

Lucca, 12. — Olio all'ingrosso I q. all'ettolitro L. 119 26, II q. 110 09. — Al minuto I q. al kg. 1 70, II q. 1 60.

SETE.

Milano, 12. — Oggi il nostro mercato si è mostrato più animato del solito. La fabbrica europea e quella americana non ci fanno mancare le domande, ma i nostri detentori vorrebbero venire ad accordi purchè si rialzasse lievemente il prezzo attuale. Certuni però pensano bene di concludere affari per dar termine ad uno stato di cose che, se prolungato, potrebbe nuocere seriamente alla nostra piazza.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 13 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 13 aprile
Sete stagionate e pesate. . . kg.	17 625	11 285	28 910	219 825
Bozzoli pesati »	2290	—	2290	101 863
Cascami pesati »	—	—	—	5340
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	328	193	521	4884

Lione, 12 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	5	17	2
Asiatiche b.	15	55	73	104
Peso	2072	3685	6390	5464

Peso totale . . . Kg. 17609.

Zurigo, 12. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1610 — Trame 1390 — Greggie — — Totale 3000.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 12. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,90 — 4 mesi da maggio 29,00 pel prossimo Fr. 29,10 — 4 mesi ultimi 28,10 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 22,30 — 4 mesi da maggio — 21,25 — prossimo — 21,50 — 4 mesi ultimi — 20,75 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 14,80 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,10.

Zucchero e caffè.

Parigi, 12. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 22.00 — pel corrente 25,37 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,00 — Bianco n. 3 25,37 — 4 mesi da ottobre — 27,37.

Cotoni.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani pesante in ribasso di 10/100 — Brasiliani più facile — Egiziani calmo — Surats calmo ribasso di 1/16 — Domanda per il mercato ristretta id. di 1/16 — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 3800 — Importazioni 11000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,99 — corrente e prossimo 7,95 — terzo e quarto mese 7,92 — quinto e sesto mese 7,89.

FALLIMENTI.

Napoli — Arciello Giovanni, profumi. — Parisi Rosario, tessuti. — Pensa Virgilio, gioiellerie.

Torino — Coffano Tomaso, salsamentaria.

Parma — Comani Francesco, drogheria.

Bergamo — Gandolfi Cesare e C., meccanico.

Genova — Gorli Enrico.

Como — Pozzi Claudina, ristorante.

Fermo — Santarelli Cesare, tessuti.

Milano — Vanzini e Pessina, trattoria.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Caposagres, 13. — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

Montevideo, 13. — Il *Savoia* è proseguito per Buenos Ayres.

Nuova York, 13. — Il piroscafo *Balilla* dell'armatore Bertoldo è arrivato.

Buenos Ayres, 13. — Il piroscafo *Antonina* è partito per Genova.

Las Palmas, 13. — È giunto il *Duchessa di Genova* diretto per il Plata.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Genova, 16 aprile. — Società per l'industria della cera. Affari diversi.

Torino, 16 aprile. — Società Piemontese per la fabbricazione del carburo di calcio e prodotti affini. Trasferimento sede a Roma e modificazioni allo statuto.

Lodi, 17 aprile. — Società Lodigiana lavori in cemento. Bilancio e nomine.

Milano, 17 aprile. — Società Elettrolitica Italiana. Bilancio, nomine e affari diversi.

Sassuolo, 17 aprile. — Banca Popolare Sassuolese. Bilancio, nomine e affari diversi.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 12 aprile.

Da Cagliari 10 aprile, v. Carlo V 896 ital., sale e bestiame — Riposto 9 aprile, v. Capraia 373 ital., merci — Buenos Ayres 22 marzo, v. Duca Galliera 2841 ital., merci e 431 passeggieri — Hueiva 26 marzo, v. Grao 1010 spag., merci — S. Remo 12 aprile, v. Avvenire 579 ital., merci — Torre Saline 8 aprile, b. Toraide 24 ital., carbonella e sardine — Yokohama 5 marzo, v. Roon 5054 germ., merci e 250 passeggieri.

Arrivi del 13 aprile.

Da Riposto 9 aprile, v. Unione 445 italiano, vino — New Castle 1 aprile, v. Maria Madre 1221 ital., merci — Glasgow 1 aprile, v. Korana 2387 aust-ung., carbone — Sanfelice 11 aprile, v. Armonia 392 ital., vacante — Fiume 4 aprile, v. Kassa 931 austo-ungarico, merci — Carloforte 4 aprile, v. Delfino 164 italiano, merci — Pertusola 12 aprile, v. Rapido 31 italiano, piombo — Nizza 12 aprile, v. Coha 452 germanico, vacante e 172 passeggieri — Catania 31 marzo, v. g. Attilio 229 ital., zolfo — Rio Marina 11 aprile, b. Maria Madre 17 ital., vino — Cagliari 4 aprile, b. Giambattista e Luigi 16 ital., formaggio e vino — Lavagna 12 aprile, b. Malvina Prima 15 ital., ardesia — Massa-Carrara 11 aprile, n. Erminia S. 43 ital., marmi — Catania 10 aprile, v. Commercio 385 ital., merci — Forte Marmi 11 aprile. n. Enrico R. 31 ital., marmi — Massa-Carrara 11 aprile, n. Guglielmo 40 ital., marmi.

Partenze del 12 aprile.

Per Fiume, v. Rakokzy, 1012, austrungarico — Napoli, v. Calabria, 458, italiano — Napoli, v. Artois, 698, italiano — Garrucha, v. Eraudio, 1868, Spagna — Cardiff, v. Senge Fricher, 854 inglese — Odessa, v. Stura, 1454, italiano.

Partenze del 13 aprile.

Per Sanghai, v. Sacsen, 3174, germanico — Nizza, v. Cobra, 452, germanico — Malta, v. Pola, 1976, inglese — Porinann. v. Alicia, 1327, inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 13 aprile.

Auttino Giovanni 80, ortol., Pio Alb. Trivulzio. Magnaghi Angelo 75, faleg., Pio Alb. Trivulzio. Berra Adelina 11, Gaggiano. Barlocco Eugenio 47, oliaro, Olgiate Molgora. Ginelli Giuseppe giorni 25, Brefotrofio. Azzi Angelo giorni 14, Brefotrofio. Rizzi Paolo 66, via L. Canonica 70. Bairati Marco 63, muratore, via Boltraffio 13. Maturini Maria mesi 3, Brefotrofio. Ensetti Ermenegildo 1, Brefotrofio. Gaspari Gius. 68, servente, Ricov. Mendicità. Sommariva Teresa 72, casal., via F. Casati 26, Calegari Innoc. 59, casal., Rip. I Ronchetto 45. Bonazzi Elide 2, via S. Sofia 19. Bersani Egidio mesi 10, via Lomazzo 18. Bettischi Pietro 3, via V. Pisani 9. Monaro Amalia 67, casal., via Ponte Seveso 2. Bugini Omobono 38, operaio, via Bramante 13. Sardi Antonia 67, casalinga, via Commenda 11. Cairo Teresa 61, cuoca, via S. Simpliciano 5. Finco Edvige 25, casalinga, corso 22 Marzo 7. Cibraio Arturo 48, cameriere, corso Venezia 8. Colnaghi Valentino 69, sarto, corso Ticinese 93. Pomati Maria 45, via Sottocorno 9. Colombi Annetta 17, viale Volta 6 A. Bricchi Fioravante mesi 2, vicolo Bindellino 3. Stella Sigismondo 61, via S. Gregorio 48. Osti Ercole mesi 10, corso Magenta 56. De Biasi Luigi giorni 18, via Vepra 42. Radaelli Enrichetta mesi 1, via S. Rocco 1. Negrinelli Rosa mesi 7, via Anfiteatro 3. Vanzulli Rosa 52, gommaia, via Borsieri 6. Dubini Angelo 54, idraulico, bast. Garibaldi 1

Totale: N. 33.

Dichiarazione delle nascite: N. 33.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

FABBRICANTI berretti e pantofole. Alcuni ... stoffe ... vendonsi in via G. B. Vico ... 10621

AVANZATI trovano ricco assortimento ... porcellana, cristallo per ... Prezzo ... 0,45 a ... Giovanni Huber, piazza ... Sepolcro, 7, Milano. 9874

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. ... Bonariva Aldo, via Principe Umberto, 4, Milano. 10338

MACCHINE Singer (sistema pedale) garantite perfette L. 64. De Clemente, corso Magenta, 10. 7183

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente ... d'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Emanuele, 31, Milano. 10450

MAGNETISMO. Gabinetto di ... magnetismo ... psico terapeutico, via ... 18, Milano. Consulti ... corrispondenza. 9932

OCCASIONE. Sospeso matrimonio camera ..., sala manger, solo ... Pietro Orto, 17, portiere. 11466

OCCASIONE curvate prezzo d'occasione Andisio, via Orso, vicino via Meravigli, riparazioni in genere. 10389

VENDESI in blocco attrezzi, utensili, provenienti meccanica. Rivolgersi ..., Carlo Alberto, 27.

VENDESI privati prezzi convenientissimi macchine provenienti liquidata. Rivolgersi Rag. ... Carlo Alberto, 27. 10463

15 QUADRI moderni incorniciati, vendo ... Via Unione, 5, Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

A MILANO vendesi, affittasi anche al presente ... locali con due giardini, cantine, solai. Ri... dalle 15 alle 17 ing. Reg... 22. 10192

BICICLETTA Bianchi ottime stato vendo 120. ... Risorgimento 8. 10539

BICICLETTA nuova, splendida, da ultimo modello prezzo limitatissimo ... 3. 10580

CAMERA matrimoniale occasione urgenza vendo ... Dalmazio 3. 10545

CAMERA eleganti ssima e solida vendo occasione ... Venezia 71. 10169

CEDESI avviatissimo negozio mercerie poco rilievo. ... via Torino 77. 10199

CEDEREBBESI negozio modista posizione centrale convenientissimo vantaggioso rilievo. — Scrivere cassetta 126 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10304

CEDESI avviata drogheria bella posizione, non rispondesi anonime. Fermo in posta Salvaneschi. 10408

CEDESI per motivi famiglia manifattura avviato negozio manifatture capitale 10000,00 circa. Scrivere Trincanato Alessandro. Sale (Alessandria). 9897

CEDONSI Rappresentanze in Italia fabbrica piume d'oca e articoli merceria novità. Scrivere « Casa tedesca » posta Venezia. 10565

DILETTANTI! 2 macchine fotografiche d'occasione 9 × 12 13×18. Sommariva, viale Monforte 12. 10584

DROGHERIA rilievo 14 mila lire circa cedesi. Bassi Ferdinando, S. Orsola 12. 10318

FUSTI buonissima condizione capacità ettolitri 3 e 7 cadauno vendonsi. Scrivere cassetta 116 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10223

IMBALSAMATORI. Motivi salute cedo avviato, conosciutissimo laboratorio tassidermico. Scrivere Tassidermista, posta Milano. 10557

LINEA Monza - Lecco (Merate) vendesi, affittasi grande villa, posizione alta incantevole giardino vasto, fondo. - Adatta anche casa salute, pensione. — Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 13 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 10576

MOTOCICLETTA quasi nuova con motore 2 HP Earscott funzionamento perfetto vendo mancanza occasione. Antonini, 10 via Cappellini, Milano. 10575

OCCASIONE urgente vendesi salotto mogano massiccio damasco seta e anticamera completa stile antico. — Bono 46 fermo posta Milano. 10483

PARIGLIA cinquenne, alta 163, bellissima, cavallo 160 elegante, Phaiton leggero seminuovo, charrette moderna due posti, vendo occasione. Conteriani posta Milano. 10428

PARRUCCHIERI. Causa morte, vendo subito bottega, buona posizione, reddito sicuro, poco rilievo, esclusi mediatori. Messa, corso Genova ventinove, Milano. 10530

PER trasloco famiglia cedesi macelleria ben avviata. — G. C. posta. 10556

PIANOFORTE verticale in ferro buono, vera occasione. Corso Genova 20. 9574

RAPPRESENTANZA esclusiva per la regione Emiliana cedesi. Consideransi offerte di persone solvibili, esperienza commerciale, non residenti Bologna. Scrivere alla cassetta 121 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10235

TORNI inglesi buonissimi trapano colonna, politrici occasione, via Foro 13. 10551

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, posta. Clusone (Bergamo). - Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI splendido attacco, cavallino morello, anni 5, sincerissimo ed elegante charrette. Rivolgersi Natale Annunciata 19, Milano. 10572

VENDESI, affittasi villa ammobigliata 16 locali giardino, luce elettrica, acqua potabile. Abbiate Guazzone (ferr. Nord) giardiniere Martino Della Torre. 10474

VENDESI proprietà in Coderio (Canton Ticino) breve distanza stazione Balerna, casa villeggiatura e terreni anche a lotti per fabbricare in eccellente situazione. Rivolgersi Zerboni, Caradesso 8, Milano. 10208

VENDESI stufa soffocazione bozzoli in ferro trasportabile contenente Kg. 200. — Dirigersi Brera 8. 9739

VENDO urgente splendidi orecchini oro diamanti e perla. Bella 52 posta Milano. 10484

VERA occasione. Mancato matrimonio elegante camera, sala pranzo, salotto. Via Felice Bellotti 5, metà costo. 9830

VILLA amenissima, con annesso grande fabbricato per stabilimento, scuderie, vasto giardino, posizione centrale grosso paese alta Brianza, vendo, affitto, permuto, condizioni vantaggiose. Penzeller posta Milano. 10429

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI appartamenti diversi con caloriferi, comodità moderne. - Via Spontini 3 (Corso Loreto). 10427

AFFITTANSI corso Venezia 82 appartamenti o locali ad uso studio. 10562

AFFITTANSI il 29 settembre via Revere di fianco Mario Pagano, appartamenti signorili 12-8-5-4 locali. Una terrazza, ampio studio. Caloriferi. 10555

AFFITTANSI 4 camere mobiliate 1.o piano, via Terraggio N. 9. 8282

AFFITTASI graziosissimo villino, posizione incantevole, 12 locali signorilmente ammobigliati, comfort moderno, vasto giardino. Rivolgersi Bonaspetti, Maderno (Lago di Garda). 10179

AFFITTASI subito villino nove locali giardino orto annue 940. Viale Loreto 31, vicinissimo rondò Loreto. 10623

AL PRESENTE affittasi appartamento ammobigliato di 4 locali in corso Buenos Ayres verso strada con tutte le comodità. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 10251

AMPI locali uso laboratorio, magazzini, cantine, fuori dazio Vigevano affitta Bevagna Domenico. 98..

ANGERA (Lago Maggiore) affittansi presente in casa signorile con giardino, appartamenti anche ammobiliati, volendo scuderia, rimessa. Rivolgersi Dottore Giovanelli, Legnano. 9865

APPARTAMENTO di sette locali, camere ammobigliate. Via Cappellari 1, Milano. 10581

CAMERA o salotto; due camere affittansi bella località centrale, volendo anche pensione famiglia. Albino, posta Milano. 10534

CERCANSI nei pressi stazione centrale e per lungo affitto locali P. T. 300 - 400 mq. uso tintoria lavanderia. Se generatore esistesse preferiti. Offerte cassetta 127 U Haasenstein e Vogler, Milano 10309

SCHONES Zimmer. Bella camera con pensione corso Genova 5, Milano. 10479

SVIZZERO cerca camera ammobigliata in centro eventualmente con pensione. Scrivere « Alpenrose » posta. 10525

VILLETTA a Varese locali undici affittasi mesi maggio, giugno, luglio. Dirigersi Omboni, via Torino 61. 10613

Avvisi diversi.

ACCREDITATA sartoria signora distinta clientela cerca socio capitale duemila, capace dirigere lavoranti. Occorrendo alloggio pensione. Rivolgersi portinaio Carlo Alberto 25, Milano. 10540

BAGNO stufa a legna completo moderno, comprerei. — Rivolgere offerte portiere Giulini 2. 9921

CAPO tecnico meccanico cerca socio persona seria piccolo capitale per ultimare invenzione primissimo ordine, riuscita sicura. Per schiarimenti Zama Secondo, sobborgo Mazzini, Forlì. 10596

CERCASI socio, capitale 25 mila, per sviluppo avviata azienda, disposto impiegare sua opera tenuta amministrazione, serie garanzie. Scrivere B. V. 34, fermo posta Milano. 10332

CERCASI socio agenzia pubblicità, assicurazioni, rappresentanze. Capitale 1500. Buon utile. Scrivere Fortuna, posta Venezia. 10647

CERCO giovane serio, attivo, disponga L. 1000, ottimo impiego eventualmente associarsi lucrosa azienda. Marchetti posta Milano. 10561

CERCO socio collaboratore capitale cinquantamila per sviluppo industria lucrosa, Garanzie assolute. Non rispondesi anonimi. Scrivere: Apostolo 4690, posta Venezia. 10644

CERCO 10.000 sviluppo azienda, desiderando anche impiego. Scrivere A. B fermo posta, Monza. 10513

CHARING, Ansioso notizie precise tua gita città. Desidero ardentemente vederti. Saluti affettuosissimi. 10519

CINQUEMILA lire cercansi, capitale garantito, interessi sette per cento, restituzione lire cinquecento mensili. Scrivere a Miglierina, fermo posta Milano. 10462

GAROFANO rosso. Non comprendo silenzio. attendo notizie, sempre tuo. 10622

GENELETTI Natale, quindicenne, invitasi per comunicazioni, portineria, piazzale Venezia 4. 10560

LA SCIENZA per tutti, annate XIV, XV cerco. Michele Cesarò, via Oreto 193, Palermo. 10598

MATRIMONIO. — Possidente trentenne stipendio 3200 sposerebbe signorina piacente con reddito duemila. Rivolgomi annuncio mancandomi relazioni. Massima serietà, non rispondo anonimi. Scrivere Progresso posta Milano. 10527

MUTUO sessantamila cercasi garantito 1.a ipoteca fondo doppio valore, escludonsi mediatori. Scrivere A. Z. Bordighera. 10605

O MIA Dolores, fammi sapere almeno che stai bene; non chiedo altro. 10553

OLIVO. Ritornato 10, trovai tua. Scrissi, ma... Povero Angelo, le tue parole mi straziano il cuore. Anima dolcissima ch'io soffra teco, dimmi. Laggiù fosti meco tanto perchè sei amica mia per sempre. Ti vedrò? Tanti. 10588

RAPPRESENTANTE per Genova e Provincia cercasi da Casa produttrice in generi per caffetterie, liquori, droghieri ecc. Referenze. Scrivere a Campoli C. — Milano posta. 10626

SAPONIFICIO Piemonte cerca rappresentanti Lombardia, Liguria, scrivere Sapone posta Torino. 10641

VENTIDUE gennaio. Ti invoco ogni momento coll'anima desolata e mai soccorremi angelo mio! Soffro, ma spero fiducioso fermezza tua fede: sii forte e paziente. Ricevuto otto, mandami notizie. Ardentissimi, tuo, tuo solo sempre. 10522

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta cerca posto stabile o giornate presso distinte famiglie. Anna, posta, Milano. 10360

AGENTE fattore campagna premiato varie esposizioni agricole, competente allevamento bestiame, versatissimo tutti rami agricoltura, bacologo, cerca decoroso impiego come fattore. Referenze ineccepibili, Rivolgersi Provenzali, Fieno 3, Milano. 10256

APPRENDISTA Studio laboratorio Giovanetto svelto intelligente cercasi. — Retribuzione dopo mese prova. Scrivere cassetta 5 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10519

ASSISTENTE tecnico, disegnatore, calligrafo, trentenne, pratica impianto Alti forni, direttore costruzioni murarie, cerca posto presso importante Ufficio tecnico civile, industriale Italia od estero. Ottime referenze Scrivere C 10601 M Haasenstein e Vogler Milano. 10601

AUTOMOBILISTI, Gratis salvo mantenimento, prestasi patentato meccanico chauffeur buon conduttore parlante italiano, francese con ottimi certificati. Scrivere Automobili, posta Genova. 10604

CASA industriale cerca abile operaio passamaneria. — Rivolgersi corso Garibaldi 3. 10595

CERCANSI coniugi soli; moglie presta servizio appartamentino offronsi camera, cucina, luce. Presentarsi 13-15 Kövesdy, Borgonuovo 2. 10583

CERCASI abile cuoca (età non oltre i trent'anni). — Presentarsi venerdì e sabato prossimo, dalle 14 alle 16, via Manzoni 4. 10571

CERCASI a Genova da Primaria Casa Confezioni per signora abilissima sarta con perfetta conoscenza di taglio ed esecuzione, energica, per affidarle importante laboratorio. Retribuzione ottima. Contratto serio. Scrivere indicando posti occupati H 3452 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9787

CERCASI maestra sarta per sartoria fuori Milano. Vitto, alloggio, stipendio. — Presentarsi con buone referenze negozio Bertuzzi. Dante 6. 10451

CERCASI da ditta tedesca, giovane conoscente perfettamente stenografia tedesca, corrispondenza italiana, pratico scrivere macchina. Offerte cassetta 16 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10582

CERCASI diplomato farmacista anche donna dirigere farmacia paese vicinanze Milano. Scrivere pretese, referenze, ritiro venerdì. Racchia. Milano. 10600

CERCASI giovane milanese commesso vendita mercerie manifatture, stipendio 40. Via Volta 1. 10562

CERCASI giovane orologiaio circa anni 20, onesto, dovendo convivere famiglia. Scrivere Brunetti, Robbio, Lomellina. 10606

CERCASI persona pratica smercio concimi chimici con seria clientela Provincia Milano. Stipendio, interessenza. — Offerte, referenze, presso Haasenstein e Vogler Cassetta 14 Z. Milano. 10577

CERCASI ragazzo per negozio 11-12 anni con retribuzione, Via Torino, 46. 10541

CERCASI per subito fattorino celibe per studio industriale, inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Cassetta 17 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 10585

CERCASI modella per testa scultoria. Dirigersi Cesare da Sesto 15, dalle 9 alle 12. 10512

CERCASI pel 25 giugno capo lavandaio aiutante lavandaio cinque donne lavandaie, buona retribuzione. Ruef, Melch. Gioia 13. 10407

CERCASI subito approvato esperto farmacista con serie referenze, impiego stabile, trattative rivolgersi G. S., Alessandro Manzoni 44. 10290

CERCO ragazze lavoranti apprendiste fabbrica fiori piume, via Visconti. 6. 10628

CERCO seria stabile posizione disponendo primissime referenze, certificati, garanzie, con esteso relazioni commerciali, tecniche, amministrative; profonda conoscenza lingue italiana, francese, spagnuola, in parte inglese, disposto occorrendo viaggiare. Offerte E. C., Viale Vittoria. 3. 10472

CHIRURGIA. Cerco abili operai per fabbricazione strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici. Scrivere cassetta 138 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10380

CORRISPONDENTE inglese italiano, spagnuolo, ventiduenne, disposto recarsi fuori Milano, offresi. Domcelaar, fermo posta, Milano. 10362

CORRISPONDENTE italiano francese tedesco inglese dattilografo, carriera estero disposto viaggiare disponibile. Offerte N. C. 49 posta Milano. 10485

CONIUGI cercano giovane 25-30 sappia ben cucinare e disimpegnare faccende di casa. Presentarsi dalle 11 alle 12, Broletto, 3. 10461

DIRETTORE Tipografia con qualche capitale troverebbe posto associato in bene avviata nuovissima tipografia importante città meridionale. Ottima combinazione. Scrivere R C S N 10 Posta Bari.

DITTA di Milano ricerca subito giovane ragioniere. Scrivere cassetta 143 T Haasenstein e Vogler, Milano. 10422

DISPONIBILE ventunenne correttore bozze, pratico amministrazione giornale, tipografia. Miti pretese. Gino. Vicolo Galleria 2. 10087

GIOVANE ventitreenne, serio, istruito, occuperebbesi come fattorino presso studio o magazzino, disponendo anche cauzione. Nando, posta, Milano. 10529

FABBRICA passamanerie cerca operaie macchine Agremon, lavoranti tavolino e ragazze apprendiste. Via Rugabella, 3. 10575

FOTOGRAFIA Varischi Artico corso V. E. 22, cerca abile ritoccatore negative. 10336

IMPORTANTE Ditta di elettricità cerca provetto viaggiatore benissimo introdotto presso clientela, con estese cognizioni tecniche. Inutile scrivere senza serie referenze. Offerte cassetta 8 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10542

JUNGER Schweizer sucht per sofort Stelle auf Bureau und Magazin. Offerten unter E. G. 1883, posta, Milano. 10457

RICHIEDONSI valenti ricamatrici in bianco a telaio. Jacobacci, corso Magenta 27. 10279

STENOGRAFA dattilografa conoscenza francese entrerebbe seria casa commerciale. — Ottime referenze. Cassetta 78 U Haasenstein e Vogler Milano. 9976

STIRATRICE abile per tintoria cercasi. Dirigersi Tintoria Gurez, Passerella, 15.

TESSITURA. Direttore praticissimo greggio, colorato, liscio, operato cerca cambiar posto. Primarie referenze a disposizione. Scrivere c 10494 m Haasenstein e Vogler Milano. 10494

TESSITURE Direttore tessitura cotone capacissimo disimpegnare proprie manzioni dando buona produzione attualmente impiegato primaria tessitura, desidera cambiar posto. A. 03 B posta, Milano. 8671

TECNICO-meccanico ricercato Ditta industriale Milano. — Inutile offrirsi senza lunga pratica officina, Ufficio. — Scrivere cassetta 7 Z presso Haasenstein e Vogler. 10528

TRENTACINQUENNE civilissima disimpegno faccende domestiche o donna compagnia cerca posto presso signora sola attempata. Scrivere Milano fermo posta 8545. 10412

VENTIDUENNE conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese, cerca posto interprete o segretario in albergo, amministrazione o famiglia signorile. Disposto viaggiare. Ineccepibili referenze. Miti pretese. Offerte a S. S. 22 posta restante, Bellinzona (Svizzera). 10064

VENTISEIENNE pratico intero servizio ferroviario occuperebbesi ovunque. Costanzo, Orti 17. 10478

GRATIS!

IMPORTANTISSIMO PER TUTTI!

La rinomata Casa d'Esportazione di Seterie

SCHWEIZER & C., LUCERNA A 1 (Svizzera)

allo scopo di favorire la sua numerosa e spettabile Clientela, ha deciso di concedere sopra ogni 100 commissioni che verranno spedite, **3 commissioni GRATIS** ad estrazione, cioè, rimborsando in contanti ai rispettivi Clienti l'importo pagato, pur mantenendo sempre i suoi soliti prezzi riconosciuti tanto favorevoli.

Per godere di tale facilitazione è necessario indicare sull'indirizzo della domanda dei campioni a noi diretta, e che precede di regola la commissione, o il numero che sta aggiunto al nostro indirizzo dopo « **LUCERNA** » nel presente annuncio, oppure riferirsi al numero del « *Secolo* » stesso, sul quale è apparso quest'annuncio.

Tale sorteggio è però facoltativo, e chi non vi vorrà partecipare, dichiarandolo nella commissione stessa, otterrà uno sconto del **3 0/0** sull'importo della fattura.

SPECIALITÀ delle **novità** per Primavera ed Estate, di cui si mandano i campioni franco di porto, sono: **Foulard di seta stampati, Seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri** ecc. per abiti e camicette.

Si vende direttamente ai privati e si spediscono le Stoffe di seta scelte **FRANCO DI PORTO E DAZIO a domicilio.**

SCHWEIZER & C., Lucerna A 1 (Svizzera).

IMPORTANTISSIMO PER TUTTI!

Appendice del SECOLO, 14-15 Aprile

PAOLO BERTNAY 59

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Da che parte è andata?...

— Non lo so! È uscita dal portone ... di me...

— Si capisce... Ella può correre, men... tu...

— Insomma, l'ho persa di vista...

— Ma dimmi almeno da che parte ... andare, io, per cercare di riacchiap... la.

— Da questa parte... Va!

— Ma ella potrebbe essersi allontanata dalla parte opposta! osservò Alfredo sogghignando.

— Bene: andrò io, da quella parte, e tu la cercherai dall'altra...

— E la troveremo... concluse filosoficamente Alfredo; tuttavia, tentiamo pure! Il caso potrebbe aiutarci...

Secondo le previsioni di lui, non riuscirono a trovare alcuna traccia della fuggitiva.

Poco dopo ritornarono a casa stanchi per la lunga quanto inutile ricerca e allora cominciarono le spiegazioni e le recriminazioni.

— Non sei stata abbastanza « diplomatica », Celina mia!... E i cinquecento franchi che quel vecchio signore ci aveva promessi sono sfumati!... Peccato!

— Sì... Ma ho qui in tasca i famosi zaffiri!...

« Quando li venderemo, la somma che ne ricaveremo sarà tutta per noi!

— In questa faccenda, sei stata molto abile, innegabilmente... Tuttavia...

— Inoltre, riprese Celina, ci è restato il baule con tutto quello che contiene!

— A proposito! Apriamolo quel baule... Forse, potremo farvi qualche scoperta interessante...

Si misero a frugare fra la biancheria, fra i vestiti della povera Maddalena, e ad un tratto Celina, mostrando al marito un fazzoletto finissimo, ricamato, esclamò:

— Ecco una prima scoperta!... Uno stemma!

— Il quale è identico — non è vero? — a questo che ho trovato io, sul libro da messa della fuggitiva...

— Sì!... identico!... Soltanto, sul libro si vedono anche i colori...

— Ebbene, mia cara. Questo ci basterà, probabilmente, per sapere chi è la « signora Lebrun »!

« E quando lo avremo saputo, potremo forse utilizzare la scoperta...

Quella sera, — una sera nebbiosa di novembre — il freddo era intenso, e, nelle vie, i passanti camminavano frettolosi, imbacuccati nei pastrani o nei mantelli.

Maddalena, senza cappello, senza scialle, passava rapida, inosservata, strisciando lungo le case, unicamente ansiosa di andar lontano, sempre più lontano...

Giunse così alla via di Rivoli, dove, abbagliata dalla luce più viva, stordita dal maggior movimento, s'arrestò per un istante, esitando.

Ma pensò, certamente, che non si era ancora allontanata abbastanza dalla casa maledetta dei Boussage, e proseguì quasi correndo, a testa bassa, senza guardare, senza veder nulla...

Ad un tratto, si sentì afferrare bruscamente per un braccio, e si voltò spaventata...

Il passante che l'aveva trattenuta, un brav'uomo dalla barba brizzolata, le disse:

— Stavate per essere investita da una carrozza!

Ella ringraziò macchinalmente, pensando che quell'uomo il quale aveva creduto di salvarla, l'aveva forse privata d'un beneficio della Provvidenza! E di nuovo, senza curarsi dei pericoli, senza guardare le persone che urtava o che la urtavano, s'addentrò nella calca, attraversò infine la strada, passando rapida in mezzo alle carrozze, e si trovò poco dopo in una via meno popolosa, meno illuminata...

Proseguendo per quella via, giunse al ponte di Nostra Signora.

— Ah!... Ecco l'acqua!...

Nata e cresciuta in un ambiente aristocratico, intellettuale e religioso, quella donna sventuratissima si trovava ora nelle condizioni stesse in cui si era trovata alcuni anni prima Clementina, la povera domestica della Ronce, spinta, una notte, dalla disperazione, verso lo stagno del *Pericolo*, la cui acqua nera e immota l'aveva irresistibilmente affascinata.

Come per Clementina, la maternità era per Maddalena, causa d'insostenibile angoscia...

Anche per Maddalena, ora, il pensiero della povera creatura senza padre che stava per esporre al disprezzo di tutti gli onesti, era una insopportabile tortura...

Ed anch'ella si sentì attratta quasi irresistibilmente dall'acqua luccicante nel buio... da quell'acqua che avrebbe potuto salvare lei e la sua creatura dai futuri dolori d'una vita di vergogna e di stenti!...

Attraversato il ponte di Nostra Signora, ella proseguì, continuando a guardare fissamente l'acqua nera e profonda lungo la Ripa dei Fiori... lentamente verso di essa, per una delle numerose scale di pietra della ripa... e ad essa abbandonarsi, per aver l'oblio, la pace, il sonno eterno!...

Ma la poveretta continuava a camminare, macchinalmente, non osando ancora decidersi a scendere...

Improvvisamente, dopo aver percorso un lungo tratto della ripa che gira intorno alla *Cité*, ella si trovò davanti a un piccolo edificio basso, chiuso, sinistro che in quella fredda notte sembrava assopito anch'esso in un sonno di gelo. E lo riconobbe, quell'edificio sinistro!

Un giorno, avendo visto affluirvi molta gente, non aveva saputo resistere alla tentazione di entrarvi, per poi uscirne, immediatamente, inorridita.

Sì, lo riconobbe, quell'edificio, e tremando mormorò:

— La Morgue!... La Morgue!...

L'indomani, forse, il suo povero corpo, livido, sformato, sarebbe stato esposto su uno dei letti di pietra davanti ai quali sfilano i curiosi che entrano in quella casa della morte!...

— No!... No!... Non voglio!... esclamò ad un tratto nel silenzio, e, come inseguita da una orrenda visione, si allontanò precipitosamente dal fiume, e s'ingolfò nel buio profondo della lugubre viuzza che dal ponte dell'Arcivescovado conduce direttamente al *boulevard* di San Germano.

Ma ormai ella cominciava a vacillare, vinta da una mortale stanchezza...

Per quante ore aveva camminato, attraverso le vie popolose e lungo le ripe deserte della Senna... le cui acque cupe ora, le davano brividi d'orrore?...

Non lo sapeva... Non poteva saperlo...

Quando giunse al *boulevard*, fu di nuovo abbagliata dalle luci, stordita dal frastuono della folla, delle carrozze... e, sentendosi mancare, si lasciò cadere su una panchina.

A che cosa pensava, ora? A nulla!...

Sfinita, spossata, aspettava immobile, ancora ansando... e non sapeva che cosa aspettasse... e vedeva soltanto confusamente, come in una folta nebbia, le persone che le passavano davanti, che sfioravano le sue vesti...

Nessuno, d'altronde si curava di lei.

Altre donne, molte altre donne, come lei livide pel freddo, come lei a capo scoperto... stavano sedute, stanche, su altre panchine di quel viale popoloso a tutte le ore del giorno e della notte...

Alcune di quelle donne, si alzavano e passeggiavano lentamente, seguite od osservate da lontano da sinistri figuri, avvicinate, a quando a quando, da qualche passante, e guadavano per un momento, con curiosità, quella giovane elegantemente vestita che non avevano mai vista...

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Liste elettorali dei Probi-viri per le industrie del vestiario e della biancheria confezionata. — In relazione alla legge 15 giugno 1903 che istituisce nel nostro Comune il Collegio dei Probi-viri per le industrie del vestiario e della biancheria confezionata, la Giunta municipale — dovendo procedere alla compilazione delle liste per gli elettori dei Probi-viri, tanto per gli industriali quanto per gli operai — invita tutti coloro che hanno diritto alla inscrizione in tali liste a presentare le loro domande di inscrizione all' Ufficio elettorale (via Case Rotte n. 4) o alla locale Camera di Commercio o all'Ufficio di Sorveglianza Municipale del rispettivo Mandamento.

Tempo utile per la presentazione delle domande il 30 corr. mese.

La Federazione generale degli esercenti e commercianti terrà la sua assemblea generale ordinaria stasera, 14 corr., alle ore 8,30 pom. nei locali sociali in piazza San Sepolcro 9, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea; — 2. Relazione morale-finanziaria del Consiglio Direttivo e comunicazione dei bilanci consuntivo 1903 e Preventivo 1904; — 3. Relazione dei revisori dei conti; — 4. Proclamazione dei delegati delle associazioni federate; — 5. Proclamazione dei delegati dei gruppi di soci non costituiti in società; 6. Nomina di 3 revisori dei conti per l'anno 1904; 7. Comunicazione di un memoriale del consorzio combustibili; — 8. Comunicazioni della presidenza ed eventuali proposte dei sigg. soci.

La silvicoltura e la pescicoltura all'Esposizione di Brescia. — All'Esposizione di Brescia, nella mostra d'agricoltura, avrà la sua parte importante anche la silvicoltura, e questo reparto è stato preparato sopratutto per lo scopo di dimostrare come, praticata con metodi razionali, la silvicoltura, nelle nostre regioni montuose, può essere veramente rimuneratrice.

Anche alla pescicoltura, in tutte le sue applicazioni, i suoi studi, le ultime scoperte è stato dato un posto importante all'Esposizione e il tutto viene ordinato per cura di ittiologi di valore.

VOCI DEL PUBBLICO

Pei veterani della casa di Turate.

Ci scrivono: « I veterani di Turate hanno l'uscita limitata a due sole ore, ciò che non permette di poter passeggiare a loro bell'agio. Inoltre perchè la direzione trattiene la metà della già magra pensione? »

Alla direzione il provvedere, perchè quei vecchi siano accontentati nei loro desideri.

Una giusta lagnanza.

Un'abbonata, a proposito della Certosa di Pavia, ci invia:

« Ogni anno nei giorni di Natale, Capo d'anno e Pasqua, si verifica questo fatto: molti milanesi, coll'intento di visitare un monumento che racchiude molte opere d'arte e di fare nel medesimo tempo una gita campestre, si recano a visitare la Certosa di Pavia, e vi trovano invariabilmente tanto di cartello con la scritta *chiuso*.

« Ora come va che sempre si ripete il medesimo inconveniente?

« Non si potrebbe in stazione e per mezzo dei giornali mettere un *avviso*, affinchè i viaggiatori non spendano il loro danaro inutilmente? »

Inaffiamento stradale.

Scrivono al *Secolo*: « Ho letto con piacere in un numero di giorni sono che il Comune di Milano ha acquistato una macchina nuova per inaffiare le strade. A questo proposito richiamo l'attenzione sul miserando stato in cui viene lasciata la via Melzo (una via nuova del quartiere di porta Venezia) dove d' inverno eravamo obbligati a sgambettare nelle pozzanghere e dove ora si soffoca per la polvere:

« Ti prego perciò di rivolgere una raccomandazione a chi di ragione, perchè questa strada sia un po' più curata e perchè in essa almeno si possa vedere qualche volta, se non la macchina delle 15,000 lire, almeno qualcuna delle vecchie botti. »

Emanazioni poco igieniche

sono quelle provenienti dal Cavo Melzi, che scorre lungo le vie Paolo Frisi, Lambro e Pisacane.

Questo canale, che un tempo apparteneva al conte Annoni, pare sia trascurato dalla attuale amministrazione, che non si cura di farlo espurgare convenientemente, con danno per la salute di coloro i quali stanno nelle vie adiacenti.

Gli abitanti di quella località se ne lagnano e invitano l' Ufficio d' igiene a voler provvedere a far togliere l'inconveniente.

Lo sviluppo commerciale di Genova

Si ha da Parigi:

Il ministro del Commercio pubblica un diffuso rapporto sul commercio di Genova nel 1902 del console generale di Francia in quella città signor De Clercy.

Dopo aver riprodotto le cifre generali desunte dal rapporto della Camera di Commercio genovese, il signor De Clercy si occupa più particolarmente del commercio speciale di Genova con la Francia, rilevando come le vendite francesi a Genova, nel 1902, segnino, rispetto a quelle del 1901, un aumento di 12,000 tonnellate in peso e di 1,900,000 franchi in valore.

« Questo nuovo progresso, osserva egli, è senza dubbio una conseguenza dell'accordo commerciale del 1898. Il riavvicinamento politico che si è cercato di conseguire da allora in poi fra i due popoli, ha esercitato una favorevole influenza sullo sviluppo delle transazioni commerciali, i sentimenti si sono trovati d'accordo con gli interessi — motivo di ritenere che il 1903 abbia fatto un nuovo passo in avanti su questa via. »

Il signor De Clercy afferma inoltre che dalle molte lettere scrittegli da negozianti di varie parti della Francia, ha potuto dedurre che il commercio francese incomincia a rendersi conto dell'importanza del mercato genovese.

L'importazione dei tessuti di seta in Egitto

I PROGRESSI DELL'ITALIA.

Mandano da Parigi:

Un rapporto della Camera di Commercio francese di Alessandria d'Egitto fornisce interessanti dati sull'importazione dei tessuti di seta in quella piazza.

La progressione nel consumo dei prodotti serici su questo mercato — dice la relazione — non si è accentuata da un biennio in qua nelle proporzioni che gli esercizi precedenti lasciavano prevedere, ma per contrario i paesi produttori non sono rimasti fra loro alla medesima rispettiva distanza di un tempo: la Germania, l'Austria e sopratutto la Francia, hanno visto le loro importazioni subire un gran ribasso dovuto alla concorrenza dell'Italia.

L'Italia che nel 1891 non importava che 30,000 metri di tessuti, pel valore di 7.900 lire egiziane, si è mantenuta in questi limiti sino al 1896; ma da quell'epoca lo statistiche degli anni successivi constatano in suo favore 54,000, 80,000, 162,000, 217,000 e finalmente 318,000 metri pel valore di 47,700 lire egiziane per l'anno 1902.

La Francia, invece, che nel 1897 importava 895,000 metri per 82,500 lire egiziane non ha importato nel 1902 che 54,000 metri, pel valore di 54,800 lire egiziane.

Come si vede l'Italia si avvicina a grandi passi al livello della Francia e presto la lascierà indietro. L'Italia ha ottenuto tali grandi progressi vendendo a miglior mercato i medesimi articoli che importa la Francia, specialmente quelli detti *classici*, che sono di grande consumo, come i rasi di un colore, di ogni prezzo, gli *habara*, i damaschi operati e l'*amoerro*.

Il maggior numero dei fabbricanti lionesi tratta per mezzo di commessi connazionali che gravano i prezzi del 15 al 20 0[0, mentre gli italiani hanno adottato il sistema di vendere direttamente alla clientela, il che permette loro di trattare col 15 o 20 0[0 di meno.

Per raggiungere i risultati tecnici i fabbricanti italiani hanno poi spiegato un'attività non meno perseverante che rapida. La relazione osserva che appena cinque o sei anni or sono essi non avevano ancora in patria gli elementi necessari per la tintura delle sete, sì da essere costretti a mandarli ai tintori di Lione. Di poi essi andarono a Lione a studiare i processi di tintura e di apparecchio e sono pervenuti a perfezionare tali processi al punto che per alcuni tessuti damascati a buon mercato, hanno ottenuto risultati che non temono confronti.

A questi vantaggi della tecnica gli italiani hanno, al tempo stesso, aggiunto il lato pratico commerciale.

Per esempio, essi fanno molto spesso visitare la loro clientela da viaggiatori, che non sono soltanto dei venditori, ma anche buoni conoscitori del ramo.

L'Italia importa quasi i medesimi articoli che la Francia, salvo le cosidette *dorures* (passamani) adoperati da una classe di donne indigene per guarnizioni di vesti nuziali ed anche per mobili; hanno un'altezza di 46 centimetri e si vendono da 2 franchi a 5.25 i crespi, i fazzoletti, i velluti e i nastri. Essa emerge nella fabbricazione degli articoli neri come i damaschi, rasi di Cina (*habara*) il cosidetto *merveilleux*, la paglia e gli articoli per sarti che sono una specialità tutta italiana.

L'Italia importa parimenti stoffe per mobili, fabbricate a Milano ed a Monza da 110 a 130 centimetri di altezza, il cui prezzo varia da 3 a 25 franchi. Tali articoli sono molto ricercati.

IL COMMERCIO FRA L'ITALIA E GLI STATI UNITI

Si ha da New-York:

La Camera di commercio italiana in New-York comincia i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di febbraio dell'anno in corso, è ammontata a dollari 2.769,500, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,919,295.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 191,851, mentre nello stesso mese del 1903 era ascesa a dollari 164,580.

L' importazione del formaggio dell'Italia è stata di dollari 82,151, mentre nello stesso mese del 1903 era ammontata a dollari 90,183.

Il valore dei vini italiani importati nel febbraio scorso è stato di dollari 65,040, mentre nel corrispondente mese dell'anno presente era stato di dollari 43,821.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 528.000, mentre nel febbraio del 1903 era stata di dollari 1.230,925.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 200.3000, mentre nello stesso mese del 1903 era stato di dollari 180.334.

L' importazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di febbraio dell' anno in corso è stato di dollari 4,338.000, mentre nello stesso mese del 1903 esa stata di dollari 3,473,172.

L'esportazione del cotone greggio è ammontato a dollari 3,095,000, mentre nello stesso mese dell' anno precedente era stato di dollari 2,383,047.

L'esportazione del petrolio è asceso a dollari 116,300, mentre nello stesso mese del 1902 è ammontata a dollari 33,218.

Nel mese di febbraio sono entrati nei porti degli Stati Uniti 25,000 emigranti italiani, di fronte a 44,265, arrivati nello stesso periodo del 1903; e nel mese di marzo del corrente anno ne sono entrati 18.000.

È necessario — scrive, che i negozianti francesi prendano l'abitudine, come i loro concorrenti tedeschi, di muoversi e di visitare i mercati stranieri. Non è più il tempo in cui il prodotto francese regnava sovrano per la sua qualità di gusto e di finitezza in tutti i paesi e i nostri fabbricanti potevano aspettare tranquillamente le commissioni dal fondo dei loro uffici. I nostri concorrenti vanno a sollecitare il cliente in casa sua accordandogli grandi facilitazioni nei pagamenti e piegandosi ai suoi gusti, invece di cercare d'imporre i propri; bisogna agire allo stesso modo, e il produttore o negoziante che non può andare di persona, mandi sul mercato dei viaggiatori attivi, intelligenti e che parlino la lingua del luogo. Dei molti viaggiatori che mi fecero visita non uno ebbe a lagnarsi del suo viaggio, non uno ebbe a partire a mani vuote. Dopo tre esortazioni ai commercianti francesi, il signor De Cleca conchiude:

« Si parla molto, in questo momento, di uno scambio di visite fra commercianti italiani e francesi; io credo che una simile iniziativa sia degna del massimo incoraggiamento, poichè non possono trarsene che risultati molto vantaggiosi per il nostro commercio.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari successori
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

GIROLA
MILANO - 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 - MILANO
CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ
SETERIE Esclusivo assortimento per abiti da soires, da visita, da passeggio.
LANERIE Specialità dei tessuti d' ultima creazione per toilletes e costumi tailleurs.
COTONERIE Straordinaria scelta in tessuti garantiti lavabili per abiti da villeggiatura e spiaggia.
Vendita per contanti a prezzi mitissimi. Dietro richiesta si spedisce grande campionario. 1

SI AVVISA chiunque possa avere interesse che il signor **Edoardo Perelli** non ha più nulla a che fare colla **Ditta Luigi Gallina**, nè coi signori cav. **Enea e Filippo Gallina**, per cui chiunque abbia affari in corso deve far capo alla Casa di Torino, via Montevecchio, N. 65. 10642

CAPPERI E OLIVE
La sottoscritta Ditta spedisce in apposite cassette di latta, **Olive** bianche sceite in salamoia Cg. 5 L. **4.** — **Capperi** al sale Cg. 5 L. **5.** Spedisce franco porto. In assegno cent. 35 in più. Ditta **Santi Tomaselli**, **PATERNÒ** (Sicilia). 10640

GUARIGIONE assicurata delle **ROSIPOLE** in 24 ore
Rivolgersi Campo Lodigiano 3, **Ceriani Rosa.** 10322

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.
Opuscolo Gratis.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Buboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MAGAZZINO MODERNO
Via Tomaso Grossi, 7 - **MILANO** - 7, Via Tomaso Grossi
Casa esclusiva di Confezioni per Signora e Bambine
ABITI DA PASSEGGIO - PALETOTS - JUPES - JUPONS
Con speciale Riparto in genere tailleur.
Ricchissimo assortimento dei più RECENTI MODELLI
Prezzi fissi e moderati. *Catalogo illustrato a richiesta.*

Società per l'illuminazione elettrica in CHIAVENNA
È aperto il concorso al posto di Gerente tecnico-amministrativo della Società al quale è annesso l' annuo stipendio di L. 1600 netto da R. M. oltre alle interessenze statutarie ed eventuali aumenti da deliberarsi dal Consiglio. Il Gerente viene assunto in via di prova per un anno e può essere riconfermato dal Consiglio.
Il concorrente non deve essere d'età inferiore ai 25 anni nè superiore ai 50.
Il concorso verrà chiuso il giorno 22 Aprile 1904 alle ore 17 e le domande dei concorrenti dovranno essere indirizzate al Consiglio d'Amministrazione, accompagnate dai seguenti documenti: Certificato di nascita e di sana costituzione fisica, certificato penale, e di moralità, stato di famiglia e tutti quei titoli e documenti che valgono a provare l'idoneità del candidato a coprire la carica.
Il Gerente dovrà poi depositare una cauzione di L. 5000. In caso di vari concorrenti, il Consiglio si riserva di scegliere una terna da presentare all'assemblea.
Chiavenna, 1 Aprile 1904.

AD HYGIENEM. L'Igiene è forza. VITAE ROBUR, liquore tonico, potente eccitatore dell'**APPETITO**, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. **È ANTINEVRASTENICO**, di meravigliosa efficacia al malato che rifiuta i cibi, è digestivo, rinforzante energico nelle **CONVALESCENZE**, contro la **MALARIA**, anemia, ecc. — Bottiglia grande L. **2.60** più per imballaggio e porto L. **1.10**. — Dirigere vaglia e ord. all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28), **Milano.** Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, **Denti, Nervi**, e gastricismi; e per far **LIQUORI** di famiglia. **VIOLETTA** mammola di sorprendente **NATURALEZZA** p. fazzoletti, e pel rinforzo e morbidezza della capigliatura. Flaconi da L. **1.20** a **2.80**. — Domandare ai Profumieri marca **C. Mekylson** VIOLETTA MAMMOLA.

MOBILI
PREMIATA FABBRICA BASAGLIA
20, Viale Vittoria, Milano, Casa propria
I più assortiti magazzini della Città
OCCASIONE PER MATRIMONI
Ribasso formale del 5 0[0 su tutti i preventivi d'altri
A persone conosciute si vende anche a dilazione.
Costantemente pronti appartamenti mobiliati in tutti i quartieri. — **Esposizione serale permanente.**
TELEFONO 86-23. 6826

Prima di fare acquisto di materiale per impianto di illuminazione a Gas, Elettrica, e Acetilene, domandare Catalogo alla
DITTA PIETRO ALLOGGI
MILANO
Via P. Verri, 10
Liquidazione Vetrerie Tazze Fantasia da Luce Elettrica a L. 25 — ogni cento pezzi.
Becchi Bray Patent per Acetilene.

Scaldabagno istantaneo a Gas
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di **20** centesimi. Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone o legna. Vasche di ghisa smaltata finissima. Vasche di zinco d'ogni genere
Carlo Sigismund
MILANO
38, Corso Vitt. Eman.
Prezzi corr. a richiest.

AUTOMOBILI Panhard, Boyer
D'OCCASIONE
vendonsi a prezzi favorevolissimi
Dirigersi **Hensemberger Sormani e C.** in liquidazione, via Cappellini, 7, Milano. 4241

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e ... — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* E. SANTORO.

La malattia del pollame
è prontamente arrestata e scongiurata colle rinomate **polveri anticoleriche** da mescolarsi col cibo. Dose per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per N. 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. **Farmacia Clauser**, Milano, via Solferino, 20.

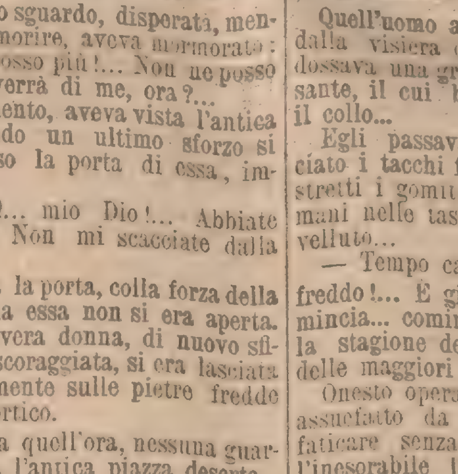
SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

Tutti i buoni CUOCHI usano
ARMOUR
il migliore Estratto della miglior Carne di bue
ARMOUR e C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

CERCANSI (in Italia e l'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — **Articoli grande** consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.


NOVITÀ
Fagiolo Asparago Gigante
Pianta Fenomenale: coltivasi in tutti i terreni dall'Aprile al Giugno: a maturanza il bacello è lungo metri 1,50 circa, prodotto immenso sino a Novembre: verde a 40 centimetri il bacello è ricercatissimo come l'asparago.
Diffidare i semi riprodotti: comperate solo dal concessionario per l'Europa Sig. **Prati Giuseppe**, *Borgonovo Valtidone* (Piacenza). Inviando L. 1,00 riceverete pacco raccomandato con bacello ed istruzione. 10610

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1877.

Una, passando, le disse parole che ella non comprese...

E un' altra, allora, disse ad alta voce alle compagne:

— Lasciatela tranquilla! Non vedete che ha bevuto?... Non siete mai state ubbriache, voi?...

Era tardi, ormai.

Tutti i negozi del *boulevard* erano chiusi, ed anche i caffè, anche le osterie si chiudevano.

La povera Maddelena era assiderata, ma si sentiva ancora tanto stanca da non poter muoversi, da non poter nemmeno pensare a lasciare quella panchina umida sulla quale si era lasciata cadere...

Ad un tratto, nelle strette vie che sboccavano sul *boulevard* e che sono altrettanti nidi di malfattori d' ogni specie, sorse un clamore sordo, come di gente spaventata.

Era facile comprendere che avveniva qualcosa di straordinario.

Poco dopo, infatti, molte donne spaventate, sbucarono da quelle vie e si sparsero pel *boulevard* correndo e strillando...

Uno di esse, più coraggiosa ed anche più generosa, afferrò violentemente per un braccio la povera Maddelena, quasi strappandola dalla panchina, e gridandole:

— La polizia!... Destati, stupida!... Non capisci?... La polizia fa una *retata!* Su!... Vieni via!... Scappa! Vuoi forse lasciarti acchiappare?...

La polizia!... Quella parola bastò a produrre su Maddalena l' effetto di una violentissima scossa elettrica.

Celina Boussage l'aveva tanto spaventata, col ripeterle ogni giorno che la polizia l'avrebbe costretta a dire il suo nome!

Fuggire!... fuggire, per non dover dire ad alcuno che si chiamava Maddalena di Chamillac e che era moglie di Cesare Rocca!...

Questo, il pensiero che le s'impose improvviso, che la scosse, che la galvanizzò all'udir pronunciare la terribile parola...

E, cedendo all'impulso avuto da una sciagurata sfuggita per caso alle guardie, la nipote del marchese di Chanterive, barcollando come un' ubbriaca, percorse rapidamente, nel buio, nella nebbia, un lungo tratto del *boulevard*, ormai deserto.

. . . .

Erano le tre del mattino.

Maddalena, ora, giaceva contro la porta della chiesa di San Germano dei Prati.

Aveva corso lungamente, incespicando ad ogni istante, sentendosi a quando a quando sul punto di cadere affranta, ed imponendosi allora un nuovo sforzo, per continuare a fuggire... per salvarsi...

Ad un tratto si era arrestata, e volgendo intorno lo sguardo, disperata, mentre si sentiva morire, aveva mormorato:

— Non ne posso più!... Non ne posso più!... Che avverrà di me, ora?...

In quel momento, aveva vista l'antica chiesa, e, facendo un ultimo sforzo si era diretta verso la porta di essa, implorando:

— Mio Dio!... mio Dio!... Abbiate pietà di me!... Non mi scacciate dalla vostra casa!...

Aveva spinta la porta, colla forza della disperazione, ma essa non si era aperta.

Allora, la povera donna, di nuovo sfinita, affranta, scoraggiata, si era lasciata cadere pesantemente sulle pietre fredde e umide del portico.

Per fortuna, a quell'ora, nessuna guardia sorvegliava l'antica piazza deserta...

Da alcuni minuti un pungente nevischio aveva cominciato a cadere, e in breve le vie e le piazze dell' immensa città addormentata ne sarebbero state tutte bianche...

Maddalena sarebbe forse morta assiderata!

Ma non invano, nel suo ultimo grido d'angoscia, la poveretta aveva implorata la pietà divina!...

Infatti, già le giungeva un soccorso...

Un uomo proveniente dalla via di Rennes attraversava la piazza e passava davanti alla chiesa dirigendosi verso la via Bonaparte...

Quell'uomo aveva in testa un berretto dalla visiera di cuoio verniciato, e indossava una grossa giubba, ampia e pesante, il cui bavero alzato gli riparava il collo...

Egli passava, battendo forte sul selciato i tacchi ferrati de' suoi stivali, — stretti i gomiti ai fianchi, affondate le mani nelle tasche dei larghi calzoni di velluto...

— Tempo cane!... mormorava; e che freddo!... È già inverno, ormai!... Comincia... comincia, per la povera gente, la stagione dei maggiori patimenti... e delle maggiori spese!...

Onesto operaio, giunto all'età matura, assuefatto da lunghi anni monotoni a faticare senza tregua, per obbedire all'inesorabile legge del lavoro, egli infatti pensava, sentendosi sferzare il viso dal nevischio, a tutte le tristezze dei lunghi mesi di sofferenze che il freddo intenso di quella notte annunziava...

Il carbone, il petrolio, la mancanza di lavoro per la moglie, la necessità d'un po' d'alcool per rianimarsi, rappresentano, d'inverno, altrettante calamità, per il povero operaio, costretto, inoltre, a lavorare spesso anche di notte per guadagnare qualche soldo di più...

Tuttavia, quell'umile lavoratore avrebbe desiderato di avere un figliuolo!... Egli era coraggioso, rassegnato, ed enumerava mentalmente le pene della sua vita dolorosa, soltanto per studiare il modo di continuare a sopportarle come le sopportava già da lunghi anni.

Se avesse avuto un figliuolo, sarebbe stato quasi felice!... Lo sentiva... ne era certo!

Per altro, ragionando, considerando che sua moglie si trovava spesso nell'assoluta impossibilità di lavorare, egli finiva col concludere che forse era un bene, per lui, il non avere figli.

E malinconicamente, diceva a sè stesso:

— Sì... Bisogna ch'io mi consoli, pensando che il tozzo di pane che ho per me e per mia moglie è già piccolo!... Ad ogni modo mi sembra, però, che non dev'essere molto triste fare delle privazioni per una piccola creatura a cui si è data la vita!

Tali i pensieri che volgeva in mente, rincasando a quell'ora, dopo aver lavorato tutto il giorno e una parte della notte, l'uomo che giungeva dalla via di Rennes e si dirigeva verso via Bonaparte.

Si chiamava Simone Lesaulnier, quell'uomo, e aveva oltrepassata la quarantina.

Da più di vent'anni, egli era facchino alla ferrovia dell'Ovest, e già da dieci anni lavorava alla stazione di Montparnasse.

Bravo lavoratore, dotato d'una destrezza e di un'intelligenza semplicemente ordinarie, essendo quasi analfabeta comprendeva che non avrebbe potuto aspirare ad una condizione migliore, ed era rassegnato alla propria sorte.

Sua moglie, che si chiamava Veronica, ed era stata contadina, era venuta con lui dalla campagna, quando egli aveva trovato lavoro a Parigi, convinto che cento franchi al mese, fossero la ricchezza...

Ma entrambi non avevano tardato a perdere ogni illusione! — E Veronica, quando aveva trovato lavoro anche lei, sè, aveva dovuto convincersi in breve che i suoi guadagni, aggiunti a quelli del marito, non potevano bastare, in città, ad accrescere sensibilmente il benessere della famigliuola.

Tuttavia, erano riusciti ad ammobigliare una soffitta, in via Bonaparte, non molto distante dalla stazione ove Simone lavorava, e, a poco a poco, si erano abituati agli stenti, non pensando che a coloro che si trovavano in una condizione anche peggiore della loro...

Si erano abituati alle fatiche e alle privazioni, tanto da convincersi, in breve volger di tempo, che non avrebbero potuto vivere diversamente, lontano dalla febbrile attività della capitale.

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 15-16 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13644

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* **Secolo** *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Sett. Biblioteca

LA CATASTROFE RUSSA

IL DISASTRO.

Mentre scriviamo, la verità piena non si conosce ancora. — È nota soltanto la tragica e inaspettata fine dell'ammiraglio Makarof e della corazzata *Petropawloski*. — È questo un colpo terribile per la Russia, che nell'energia dell'ammiraglio Makaroff aveva riposte le sue maggiori speranze.

I telegrammi però non recano nessuna notizia sull'estensione del disastro, che forse non è limitato alla nave ammiraglia.

I telegrammi precedenti e susseguenti all'annunzio della tragica fine dell'ammiraglio parlano di combattimento navale. I lettori ricorderanno quanto scrivemmo a proposito delle quotidiane ricognizioni dell'ammiraglio Makaroff, e dell'apparente inazione della squadra giapponese.

L'ammiraglio era uno de' più ardenti sostenitori della tattica offensiva. Lo aveva provato co' fatti nella sua ardita campagna del Danubio nel 1877 contro la flotta turca.

Egli era stato mandato a Porto-Arthur come l'uomo della situazione, lo stratega audace le cui grandi risorse dovevano compensare la scarsezza delle unità navali russe.

Per la sua dottrina, pe' suoi precedenti, per le necessità stesse della situazione, Makaroff non era l'uomo da lasciarsi costringere all'immobilità nella baia di Port Arthur, come l'ammiraglio Cervera a Santiago di Cuba.

Le sue ardite ricognizioni avevano quindi un duplice scopo: quello di eludere con l'assidua vigilanza per un lungo tratto di mare la possibilità di nuovi tentativi d'*imbottigliamento* da parte della flotta giapponese e quello di lasciarsi inseguire entro la sfera d'azione de' cannoni de' forti. In tali condizioni egli avrebbe potuto [illegible] l'urto del nemico senza troppo squilibrio.

L'ammiraglio Togo aveva invece interesse opposto: quello di attirare il nemico in alto mare, incoraggiandolo con la sua inazione a spingersi sempre più lungi dalla protezione dei forti.

Così l'ammiraglio Makaroff, nell'ultima sua ricognizione, afferrò volentieri l'occasione di attaccare poche navi giapponesi, che gli apparvero davanti e indebolire sensibilmente la flotta nemica.

Queste navi giapponesi erano l'avanguardia della squadra dell'ammiraglio Togo.

Simularono la fuga, finchè l'ammiraglio Makaroff, inseguendolo, si trovò di fronte al grosso delle forze nemiche. Fu allora che egli prese alla sua volta la fuga. E nella fuga avvenne il disastro.

Non è quindi ancora possibile stabilire se la nave ammiraglia russa fu vittima di una delle mine sottomarine preparate dai difensori di Port Arthur o se non fu piuttosto vittima di qualche siluro nemico.

Il combattimento però ha dovuto esserci prima e dopo la catastrofe, secondo riferisce un telegramma che dice che l'ammiraglio in sottordine, principe Uchtomsky si è trovato alle prese con trenta navi nemiche.

Se isolato, il disastro della *Petropawloski*, priva la flotta russa di una delle sue migliori unità e del suo più ardito ammiraglio. Ed il colpo è gravissimo anche per le conseguenze morali.

Se poi a questo disastro è seguita o sta per seguire una sconfitta della squadra russa, le conseguenze avranno una ripercussione su tutta la campagna.

È la prima conseguenza sarà la caduta di Port Arthur che, priva dell'efficace difesa della squadra, sarà esposta agli sforzi concentrati della flotta russa, appoggiata quasi certamente anche dal lato di terra.

La catastrofe di Port Arthur

L'ammiraglio Makaroff.

La vittima più illustre della catastrofe di Port Arthur, è indubbiamente l'ammiraglio Makaroff.

La Russia potrà sostituire la *Petropawloski* con altre corazzate più potenti, ma non sostituirà così facilmente l'ammiraglio Makaroff, perito così tragicamente colla sua nave e col suo stato maggiore.

Quale immane disastro! Di tutti gli ammiragli russi, Makaroff era il più noto, il più stimato, e non per nulla, dopo la prova infelice del vicerè Alexeieff, che si lasciò sorprendere così ingenuamente dai giapponesi a Port Arthur, lo czar gli affidò il comando in capo della marina russa nell'Estremo Oriente.

L'ingegnere Lorenza D'Adda, attualmente nostro corrispondente a Tokio, pubblicò sul *Secolo* del 20 febbraio scorso, uno studio breve e completo sulla personalità tecnica e militare di Makaroff. Fra altro egli disse: « Grande educatore di uomini, scienziato, soldato, filosofo, egli è uscito da quel ceppo che diede alla Russia, Pietro il Grande, Souvaroff, Nakimoff, Korniloff, Skobeleff. Se quest'uomo si fosse trovato in questi ultimi anni alla testa della marina russa, o se per lo meno gli fosse stato affidato il comando supremo dell'Estremo Oriente, siamo fermamente persuasi che i giapponesi non possederebbero oggi il dominio del Mar Giallo. Ma l'ammiraglio Makaroff fu sempre tenuto in disparte. Le sue idee geniali, sapienti, innovatrici, sulla tattica navale, non avevano avuto fortuna presso gli ammiragli russi della vecchia scuola. Il suo programma audacemente riformatore, urtava i soliti metodi *routiniers* così cari alle cariatidi dell'ammiragliato imperiale. Fu chiamato eccentrico, bizzarro, paradossale, precisamente come i generali di Caterina avevano battezzato l'impetuoso Souwaroff e come un secolo più tardi, era giudicato il grande Skobeleff. »

L'ammiraglio Makaroff ha fatto numerose invenzioni di cui alcune sono applicate non soltanto nella marina russa, ma anche nelle marine straniere. Si distinse durante la guerra russo-turca del 1877.

Ammiraglio Makaroff.

Egli aveva allora il comando di una nave di una compagnia marittima di Odessa, il *Granduca Costantino* che egli trasformò in nave da guerra porta torpedini. Egli diresse tutti gli attacchi delle torpedini contro le navi turche *Seifi, Idjoliè, Mahmondiè, Hassan-Chefkel*, le quali tutte furono seriamente danneggiate. Una invenzione che porta il suo nome è stata adottata in tutte le marine. È il famoso *paglietto Makaroff*, col quale si riparano le falle dei bastimenti. È un'immensa tela che passa sotto la nave e si applica ai fianchi della nave nel punto voluto, e arresta l'invasione dell'acqua per uno spazio di tempo sufficiente perchè la nave possa riparare in qualche porto.

Ma l'invenzione di Makaroff che ha reso il più importante servizio alla marina russa è quella delle navi rompi-ghiaccio, destinata a mantenere libera l'entrata dei porti durante l'inverno.

Nel 1882 egli comandò nel Pacifico, in qualità di capitano di vascello, l'incrociatore *Vitiaz*. In quella circostanza Makaroff si dedicò a lavori scientifici di idrografia marittima, premiati dall'Accademia delle scienze di Pietroburgo.

Promosso contrammiraglio nel 1890, nello stesso anno fu chiamato alle funzioni di ispettore generale dell'artiglieria navale.

Nel 1894 e 95 comandò la divisione navale del Mediterraneo e fu mandato nell'Estremo Oriente. Egli prese quindi parte agli avvenimenti che seguirono la guerra cino-giapponese.

L'anno seguente fu nominato vice ammiraglio e chiamato a comandare la squadra del mar Baltico.

Quando lo czar lo nominò comandante in capo della marina russa, nell'Estremo Oriente, Makaroff occupava il posto di prefetto marittimo a Kronstadt.

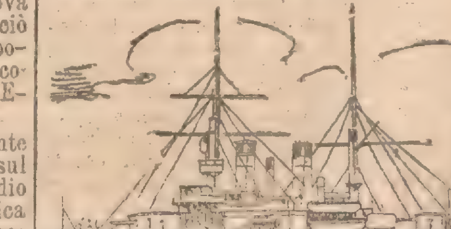
Egli era una specie di atleta. Aveva una fisionomia franca e risoluta, e un'immensa barba bionda spartita sul petto. Fisicamente, somigliava a Skobeleff di cui ebbe l'ingegno e la genialità pari all'audacia.

Era nato il 29 novembre 1848.

***

La catastrofe di cui fu vittima è una delle più spaventevoli che ricordi la storia.

Benchè non si conoscano ancora esattamente i particolari, nè si sappia se la mina che ha distrutta la nave ammiraglia *Petropawloski* fosse una mina russa o giapponese, pure possiamo approssimativamente ricostruirla.



Corazzata Petropawloski.

Makaroff era uscito dal porto colla nave ammiraglia seguito da altre navi minori, per una ricognizione. Avvistata la flotta giapponese, e giudicate insufficienti le forze di cui disponeva, diede l'ordine della ritirata. A due miglia dal porto la nave ammiraglia fu colpita da una torpedine giapponese, oppure urtò in una mina preparata dagli stessi russi per rendere impossibile ai giapponesi l'entrata a Port Arthur. La catastrofe è stata fulminea. La corazzata involta in una formidabile tromba d'acqua, gettata in aria, ricadde su un fianco, e si sommerse.

Granduca Cirillo.

L'ammiraglio Makaroff, l'ammiraglio Molas, tutto lo Stato maggiore, più di seicento uomini che formavano l'equipaggio, annegarono miseramente. I salvati non furono più di una trentina, e fra questi, per un caso veramente fortunato, il granduca Cirillo, cugino dello czar, il quale da poche settimane era giunto a Port Arthur ed aveva ottenuto dallo czar il permesso di imbarcarsi sulla *Petropawloski*.

Sulla entità delle ferite riportate dal granduca Cirillo, le notizie sono contraddittorie, e mentre i dispacci dell'agenzia *Havas* dicono che ha riportate gravi ferite, dispacci di altri giornali affermano che egli « è soltanto leggermente contuso dalla violenza stessa dell'emozione ».

Il granduca Cirillo è figlio primogenito del granduca Vladimiro Alessandrovic, fratello dello czar Alessandro III, ed ha appena ventisette anni.

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

LA NOTIZIA A TOKIO.

Tokio, 14 aprile, *ore 12.50.* — *(Lorenzo d'Adda.)* Indicibile è l'entusiasmo di cui è invaso il popolo.

Giunta appena la notizia che l'ammiraglio Makaroff era morto e affondata la corazzata *Petropawloski*, tutta la città in pochi minuti la conobbe e fu sottosopra per la gioja. Si improvvisarono feste pubbliche.

I cittadini dicono che l'essere sprofondato in mare lo stendardo dell'impero russo della nave ammiraglia, è presagio di vicina finale vittoria.

L'impressione a Tokio.

L'agenzia *Stefani* ci comunica:

Tokio, 14. — La prima notizia del risultato del 7° attacco dell'ammiraglio Togo contro Port Arthur, è giunta stamane alle ore 8 in un telegramma privato che è stato prontamente comunicato alle autorità giapponesi.

Essa fu accolta con grande soddisfazione nei circoli ufficiali, sopratutto per la distruzione della corazzata *Petropawloski*. Ciò nondimeno commentando la notizia si aggiunse una nota di rimpianto per la morte di Makaroff, questo ammiraglio russo che si imponeva al rispetto dei propri avversari e che i giapponesi ammiravano come il riabilitatore della flotta russa, dopo il primo attacco di Port Arthur e come il sostenitore di una lotta magnifica contro forze superiori.

Il ministro della Marina conta di ricevere stasera altre notizie in proposito.

L'ammiraglio Togo si sa che ha lasciato le vicinanze di Port Arthur ieri per recarsi ad una base di operazioni ignota e si spera che sarà stasera in comunicazione telegrafica con Tokio.

I particolari della catastrofe

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Express*, questi particolari sul disastro avvenuto davanti a Port Arthur.

La prima notizia dell'accaduto fu ricevuta dal Granduca Vladimiro, padre del principe Cirillo che si trovava sulla nave saltata in aria, con Makaroff.

Il granduca corse immediatamente al ministero della Marina, dove non si sapeva ancora nulla e non si voleva prestar fede alla notizia.

Poco dopo però giunse al ministero un telegramma ufficiale che produsse su tutti un effetto terribile; tutti piangevano.

Per le vie la notizia si sparse più tardi e incontrò pure nella popolazione la stessa incredulità.

Corse subito anche un'altra versione, e cioè che i giapponesi avessero fatto saltare tre navi.

Quando più tardi uscirono i supplementi dei giornali coi telegrammi ufficiali, ed andarono a ruba, molti si ostinavano ancora a non voler credere vera la notizia del disastro patito. La parola *sbalordimento* basta appena a dare una pallida idea dell'impressione prodotta dalla notizia in tutto il popolo russo! Non avvennero però disordini.

I dubbi dei più ostinati scomparirono soltanto quando si seppe che erano stati ordinati uffici religiosi per la guarigione del granduca Cirillo.

Lo czar ricevette la notizia con profondo dolore, essendo l'ammiraglio Makaroff uno dei suoi più favoriti e considerato come il solo ufficiale che potesse rialzare il morale delle truppe e cambiare le sorti della fortuna a Port Arthur. Lo czar mandò subito un suo aiutante alla casa di Makaroff per esprimere le sue condoglianze alla vedova.

Oggi avrà, subito, luogo un ufficio religioso per gli ufficiali ed i soldati morti o feriti.

Il prefetto di polizia ordinò che ieri sera i *restaurants* ed i pubblici esercizii fossero chiusi alle ore otto al più tardi in segno di lutto, al quale partecipa tutta la cittadinanza.

La temerità di Makaroff.

Il *Daily News* riceve un altro importante dispaccio da Pietroburgo il quale dice che gli ufficiali della marina russa erano da qualche tempo molto inquieti sul conto dell'ammiraglio Makaroff, perchè si conosceva il suo coraggio eccessivo e si temeva che si sarebbe esposto a pericoli.

Il ministro della Marina, appunto perciò, aveva mandato, una quindicina di giorni fa, a Port Arthur un alto ufficiale, perchè assumesse il comando della flotta nel caso che qualche disgrazia — come pur troppo è avvenuto — accadesse a Makaroff. Non si sa se finora, questo alto ufficiale sia arrivato ma ad ogni modo, non potrà andar molto che egli raggiungerà Port Arthur.

Per dare un'idea della inquietudine sulla sorte di Makaroff, si cita questo fatto: uno dei suoi intimi amici, pure ufficiale di marina, aveva telegrafato l'altro giorno all'ammiraglio Makaroff di essere cauto.

Malgrado si sia spedito un altro ufficiale per assumere il comando della flotta si annuncia, a Pietroburgo, che il comando della squadra sarebbe definitivamente affidato all'ammiraglio Skrydkoff, il quale ora comanda la flotta del Baltico, e già alcuni giorni addietro si era annunziato che Skrydkoff avrebbe sostituito l'ammiraglio Makaroff.

Come si salvò il granduca Cirillo.

Un telegramma dell'*Agenzia Laffan* dice che il principe Cirillo al momento della catastrofe si trovava in coperta e che un ajutante gli gridò: « Gettatevi in mare », ed egli istintivamente obbedì.

È così che il principe si è salvato, mentre l'aiutante morì.

La ricostruzione della catastrofe.

Ci telegrafano da Londra, 14:

I critici militari osservano che i rapporti ufficiali del disastro lasciano molte lacune ed incertezze.

Anzitutto tacciono intorno al combattimento che ha avuto luogo, senza alcun dubbio, la mattina presto. Il corrispondente del *Times*, che col suo piroscafo si trovava sul posto dalle quattro e mezzo della mattina sino alle dieci e mezzo, non parla del disastro della *Petropaulowski*, il quale presumibilmente è avvenuto prima delle quattro e mezzo. Il *Times* crede che la nave sia stata sorpresa nella rada esterna dalle torpediniere giapponesi o fatta saltare. Il rapporto dice che è stata una mina, ma i russi usano la medesima parola anche per le torpedini.

Altri giornali danno come possibile la stessa spiegazione. Comunque, bisogna attendere i particolari che mancano.

Se si tratta realmente di una mina, si crede probabile che sia stata una delle mine che i giapponesi hanno certamente deposto durante il loro tentativo di bloccare l'entrata del porto. Che si tratti di una mina giapponese lo fa credere la considerazione che, data la sua potenza, deve essere stata una mina a contatto, quale appunto si usa per bloccare i porti.

Il critico del *Daily Chronicle* crede che il successore più indicato sarebbe Viren, capitano del *Bayan*, unico ufficiale peritissimo delle tordedini, detto il Nelson russo.

Tutti i critici riconoscono che questa catastrofe conferisce definitivamente il comando del mare ai giapponesi.

È morto anche l'ammiraglio Molas.

Si ha da Londra, 14:

Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Pietroburgo dicente che l'ammiraglio Molas figura tra i morti della *Petropauloski*.

Alexeieff comandante in capo.

Si ha da Pietroburgo, 14:

Alexeieff assumerà il comando delle forze in Estremo Oriente.

Particolari del disastro.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Il *Matin* ha da Pietroburgo i seguenti particolari sulla catastrofe russa a Port Arthur.

L'ammiraglio Makaroff era uscito ieri mattina da Port Arthur per effettuare una ricognizione.

Dopo un'ora di perlustrazione vide alcune navi giapponesi che si ritiravano.

Egli continuò allora a spingersi in mare, ma tosto scorse tutta la squadra giapponese, composta da una trentina di navi, che si avanzava.

Vedendosi di fronte a forze assai superiori, l'ammiraglio Makaroff ritornò verso Port Arthur, quando a due miglia appena dalla rada si produsse una formidabile esplosione, e la corazzata in mezzo ad una enorme tromba di acqua venne letteralmente gettata in aria e capovolta, inghiottendo 830 uomini tra ufficiali e marinai.

Non si sarebbero salvati che cinque ufficiali ed una cinquantina di marinai, i quali riuscirono a raggiungere a nuoto la sponda.

Mina o torpedine?

Si ignora ancora se si tratta di una mina deposta dai russi o se invece sia l'opera di un battello sottomarino dei giapponesi.

Secondo un dispaccio del *New-York-Herald* pare che la catastrofe sia avvenuta durante un combattimento nel quale la *Petropauloski* sarebbe stata colpita da tre o quattro torpedini.

Altre navi russe sarebbero pure state gravemente avariate.

La squadra russa nuovamente assalita.

Secondo gli ultimi dispacci, da Pietroburgo, pare che la flotta giapponese, approfittando del disordine della flotta russa, della quale aveva assunto il comando interinale il principe Ouchtomsky, ha di nuovo assalito, nel pomeriggio, la squadra russa.

Mancano i particolari di questo nuovo attacco che sono attesi con ansietà.

Quanti sarebbero i morti della « Petropaulowsk ».

Secondo un dispaccio dell'*Echo de Paris*, l'equipaggio della nave russa affondata era composto da 628 uomini soltanto, dei quali 32 si sarebbero salvati fra cui molti più o meno gravemente feriti.

I morti quindi sarebbero 596.

Altri telegrammi inglesi dicono che le vittime sono 650.

Il principe Cirillo è gravemente ferito al collo ed ha una contusione ad un ginocchio.

Le ferite del granduca.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo, 14, ore 1.47:

Makaroff si trovava nella sua cabina coll'ammiraglio Molas quando il *Petropaulovski* si è capovolto sotto il colpo dell'esplosione. Il granduca Cirillo ha avuto ferite alle gambe e bruciature alla faccia. Egli si trovava sulla passerella al momento della esplosione e fu gettato in mare.

Altre perdite russe.

Telegrafano da Pietroburgo, 13:

(Ufficiale). — Un telegramma del generale Kuropatkine allo czar dice che il generale Kaetalinsky riferisce che il 30 marzo durante un combattimento gli avamposti russi ebbero un ufficiale, un sottufficiale e due soldati uccisi e due soldati feriti.

I piaceri della tavola (1)

« È necessario che cessi il pregiudizio che accusa di volgarità la cucina, poichè non è volgare quel che serve ad una voluttà intelligente ed elegante. »

Così protesta Olindo Guerrini, che deplora come un produttore di vini sia accarezzato, invidiato e fatto commendatore, mentre un bravo cuoco non lo si ammetta nemmeno in anticamera.

Eppure il savio dice: Dimmi quel che mangi e ti dirò chi sei. E al filosofo Feuerbach che sentenziava: « l'uomo è quello che mangia » risponde Jacopo Moleschott affermante che l'irlandese che si nutre di patate non cesserà d'essere il servo dell'inglese che mangia *beef-steak* e *rost-beaf*.

E gli uomini che parevan sprezzare le delizie della tavola come Bismarck, come Napoleone avevan buoni cuochi e l'imperatore francese, recandosi in Russia, si faceva seguire da un furgone contenente il vasellame piatto per cinquanta persone. E questo avveniva dopo che il sovrano aveva mangiato un pollo cucinato da De Cussy che possedeva trecento sessantacinque modi di apprestare una gallina.

« Non si gridi dunque troppo contro i socialisti, scrive il dottor Alberto Cougnet, nel suo bel libro *I piaceri della tavola*, accusati di aspirare all'ideale del ventre. L'idealità appartiene al proletariato come una necessità storica e fatale. Il popolo aspira al miglioramento del cibo per poter resistere e sopravvivere nella lotta per la vita. »

Ma poichè citammo Napoleone e Bismarck non dimentichiamo i più celebri tra i ghiottoni.

Rossini per esempio si rivolgeva a mezzo mondo perchè il suo desco si trovasse in una condizione... decente.

Il grande musico si faceva arrivare i prosciutti da Siviglia, i maccheroni da Napoli, il panettone da Milano; il marchese di Busca gli regalava i mascarponi, Rotschild il Lafitte, e quando Isabella la Cattolica gl'inviò una decorazione egli scaraventò la cassetta nel muro, perchè si aspettava di ricevere un... giambone.

« Ah! se Pesaro invece di erirgermi una statua mi mandasse un paio di mortadelle! » esclamava tristamente l'autore del *Barbiere*, sedendosi a tavola...

Ma i nostri pranzi, i nostri festini, per quanto sia ghiotto l'anfitrione non hanno nulla che vedere coi banchetti delle età antiche, del medioevo.

Le follie dei romani per i pesci non hanno esempio nella storia dei popoli.

Il fratello dell'imperatore Ottone diede una cena in cui si servirono duemila pesci — la piscina venne venduta settantacinque mila scudi! E le murene venivan nutrite colla carne degli schiavi...

C'era un po' d'antropofagia se vuolsi; c'era sopra tutto la mania dello spendere, perocchè non crediamo che un piatto di lingue di pappagalli pariatori, costituirebbe una portata accetta ai lettori. Eppure Eliogabalo fece servire ben cinquemila lingue di pappagalli, le cervella di cinquecento struzzi e offriva anche le carni dei cani e dei ghiri.

Cleopatra, la famosa regina d'Egitto convitando Antonio, lo ricevè cogli amici in un cenacolo dalle pareti reticolate ripiene di petali di rosa, e durante la cena stemperò nell'aceto una perla del valore di parecchi milioni; regalando poi ai banchettanti il letto ov'eran giaciuti, le lettighe e i cavalli.

I persiani imbandivano un intero cavallo arrosto. Dario aveva al suo seguito 277 cuochi e Alessandro Magno spendeva mille scudi al giorno per la mensa.

I greci erano ubbriaconi per eccellenza e facevan spargere sugli uccelletti arrostiti una polvere eccitante al largo bevere.

Ma i romani, ripetiamo, furono insuperabili.

Essi facevano una colazione al mattino, il *prandium* verso il mezzogiorno e verso sera si preparavano alla cena.

Decaduti i costumi, i ricchi cominciarono col noleggiar cuochi e pasticcieri, sebbene lusso e corruzione non si appalesassero nella squisitezza dei cibi, ma piuttosto nelle abitudini di una crapula ributtante.

La cena si divideva in tre parti. Nella prima si appotavan cibi appetitosi, specie ortaggi con salse acri e irritanti, nella seconda e nella terza si servivan uova, arrosti di vitello da latte, lepri, oche, tordi, pesci e gigotti.

Ortensio console fu il primo a far cucinare i pavoni.

Asinio Celere pagò un barbio settemila scudi, Vitellio spese in un pasto 400 mila sesterzi e vincitore a Badriac, si ubbriacò e ubbriacò i suoi sessantamila soldati con cui entrò in Roma; Ottaviano spese per una triglia 99 mila lire di moneta nostra. Caligola sui cibi faceva spargere polvere di pietre preziose, Apicio nutriva i porci coi fichi secchi per farne migliore la carne, e si uccise perchè non possedeva più che duecentocinquantamila lire... e temeva morir di fame!

È nel medio evo?

(1) Editori Fratelli Bocca, Torino.

Appendice del SECOLO, 15-16 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 27

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mirande, disse, sosteneva teorie che meritano sì di esser discusse, che contengono qualche verità, ma che, appunto perchè non sono assolute, non possono essere messe in pratica.

« L'abbiamo udito discorrere con asprezza intorno alla lotta per la vita, da uomo che non arretrerebbe dinanzi ad alcun ostacolo; e poco tempo fa, uscito da una prima rappresentazione, insultandoci tutti, ha fatto sua la questione del Mandarino esposta da Rousseau: « Se, per divenir l'erede d'un uomo ricchissimo, che non si fosse mai visto, di cui non si avesse mai udito parlare, e che abitasse in fondo alla Cina, bastasse spingere un bottone per farlo morire, chi di noi non spingerebbe il bottone? » *Emilio, o dell'educazione.* Fortuna che tale educazione non è generale.

« Balzac finalmente, pessimo stilista, ha dedicato cinquanta linee appena a questo simbolo che avrebbe pur dovuto destare il suo genio.

Nel dir ciò Paudan si trasse di tasca un libro: *Papà Goriot*, e lesse:

« — Vedi, ci sono circostanze nella vita in cui bisogna giuocar le poste grosse e non limitar le proprie aspirazioni nel guadagnar pochi soldi.

« — È la medesima questione che vien posta a tutti all'ingresso della vita, e tu vorresti tagliar colla spada il nodo gordiano. Per così agire, caro mio, bisogna essere Alessandro, altrimenti si va diritti in galera. Per parte mia mi accontento dell'umile esistenza che mi aspetta in provincia, ove succederò stupidamente al babbo. I bisogni dell'uomo sono pienamente appagate tanto nel cerchio più angusto che in un'immenza circonferenza. Napoleone non poteva desinare due volte, nè avere più amanti d'uno studente di medicina, quando è allievo interno ai Cappuccini. La fortuna, credi, starà sempre contenuta tra la nostra pianta dei piedi e il nostro occipite; e, valga essa un milione all'anno o solo cento marenghi, la percezione intrinseca ne è, nell'intimo nostro, la stessa; il mio parere dunque si è che il cinese viva.

« — Grazie, Bianchon, m'hai fatto un gran bene! Saremo sempre amici... »

« — Lo abbiamo poi ucciso il mandarino? gli chiese un giorno Bianchon

« Non ancora, l'altro rispose, *ma sta rantolando...* »

Claudio guardava il cronista metodico, la cui fronte palesava solo l'intelligenza d'erudito, e la parola del quale insorgeva ora contro Gian-Giacomo, il filosofo atrabiliare, condannante l'umanità per aver imaginato un'invincibile tentazione, che offre agli uomini di molle coscienza la certezza di essere ricchi e impuniti mercè un facile e ignorato assassinio.

— Ho letto anch'io tutto ciò, disse egli semplicemente, quando l'altro ebbe finito. Ma ciò che prova contro il mio amico?

Paudan allora, attaccando direttamente:

— Non so ciò che provi; so che in quella sera ci trattò da malandrini tutti quanti, capaci non solo d'uccidere un mandarino, *ma addirittura di devastare il mandarinato.* E con che disprezzo lo diceva!

« Come credere mai che un uomo che generalizza così, parla con tal disprezzo dei suoi simili, non pensi ciò che dice e non sia, pel disprezzo appunto che sente verso uomini e cose, capace di fare ciò di cui accusa gli altri?

« In quella sera declamava in presenza dell'amante, ora morta, e non escludeva nessuno, neppur me, che pur rifiuto di vender la penna.

« È vero, soggiunse ridendo, in omaggio alla verità, che nessuno m'ha offerto sinora di comperarla. Comunque, mi pare che continuerei a vivere poveramente, anche se colto dalla tentazione.

— Mirande aveva torto! esclamò Claudio con energia. Non bisogna mai dire, neanche per ostentazione di spirito, quello che non si farebbe mai.

« Voi, Paudan, che siete filosofo e buon osservatore, e, ove il vogliate, sapete leggere nel pensiero degli uomini come nei libri, v'è noto certamente quale abisso esista tra l'idea e l'atto.

Codeste parole piene di calore, di ostentata convinzione, suonavano falso solo per colui che le proferiva. Dall'idea all'atto v'è bensì un abisso, ma sovr'esso può esser stesa una fragile tavola su cui s'avventura l'uomo ardito.

— Son propenso a crederlo. Nondimeno vi sono idee che hanno prodotto i fatti. Le parole di Cristo hanno creato il Cristianesimo. Anche Nerone attuava le proprie idee. Gli uomini del Terrore hanno sparso il sangue per un'idea che stimavano giusta e che forse è tale.

Colpì poi in pieno petto Claudio col concludere:

— La maggioranza dei poeti e dei fiacchi può, non v'ha dubbio, attenersi ai sogni e all'idee; ma vi sono i malvagi o i fanatici che agiscono.

— Suppongo non vorreste porre Giacomo fra questi?

— Sprezzava troppo gli uomini.

— Ad ogni modo spero che non ripeterete ciò dinanzi alle Assise.

— No, se m'affermate che il vostro amico è innocente.

L'avvocato allora s'alzò e con voce vibrante proruppe:

— Vi giuro che è innocente. Lo credete ora?

— Giurate... ma non provate. Ah, la vostra amicizia infirma la vostra bella convinzione!... A voi, mi rammento un particolare... La sera in cui il vostro amico esponeva la questione del Mandarino, e ci insultava gratuitamente, egli ha voluto schiaffeggiarmi.

— Schiaffeggiarvi? chiese Barsac tremando all'idea che Paudan potesse essere un nemico dell'accusato.

— Oh, rispose l'altro sorridendo, non serbo rancore, altrimenti sarei da lunga pezza morto per odio rientrato!... Avevo esaminato, così per celia, un po' ebbro di birra, la mano della signora di Sergy, di *Marchesina*, com'egli la chiamava, e avevo predetto alla povera donna, mille miglia lontano dall'imaginarmi d'essere sì buon profeta, una morte tragica, fulminea.

« Poscia — in verità bisognava avessi bevuto troppa birra — invitai Mirande a darmi la sua mano da osservare. Egli allora infuriato, rispose:

« — Dov'è che la volete? sulla faccia? »

« Arsi di sdegno; ma Bisson, presente, intervenne; calmò il vostro amico, dicendogli che in fin dei conti ci aveva annoiati colla sua questione del Mandarino e che se egli, Mirande, vi avea pigliato gusto, io avevo a mia volta il diritto di divertirmi, e la cosa finì lì.

« Povera donnina, non sapevo davvero d'essere sì buon chiromante!

Claudio impallidì. Giacomo dunque avea inconsapevolmente e da lungo tempo preparato tutto quanto avrebbe danneggiato alla sua causa, rinforzato l'accusa cui era fatto segno.

Non lui, Barsac, avrebbe, messo la testa del compagno nella lunetta della ghigliottina, se la fatalità lo avesse tratto al supplizio infamante, ma egli stesso, Mirande.

Tutte le parole da lui pronunziate tutte le teorie da lui svolte sarebbero state citate a suo danno; Paudan, chiamato come testimone, avrebbe parlato da filosofo pirronista e una siffatta deposizione sarebbe riuscita assai più nociva d'un'accusa formale.

Il cronista, visto il pallore dell'avvocato, gli disse, con un sorriso triste e sincero — in quell'ora non aveva ancor bevuto troppo:

— Non parliamone più. È vostro amico e siete afflitto... Me ne vado. Oggi ho ...

Nella gran sala del Castello s'imbandivan le mense; la tavola del signore era posta più in alto e talvolta vi sovrastava un baldacchino.

Non usavano ancora le forchette e v'era un asciugatojo comune per nettarsi la bocca... salvo a pulirsela alla manica dell'abito.

Una sola scodella doveva servire per due persone... con grande gioia degli amanti.

Si cominciava colla carne, specie di cacciagione, su cui rovesciavan del pepe caldo o salsa peverada; seguiva una spalla di cinghiale, poi un quarto d'orso, poscia pavoni e cigni arrostiti, imberciati nello schidione, capponi alla salsa garofolata, poi lepri, conigli, uccelli di riviera e di palude e di vivaio, in fine pesci e focacce e chicche, pani speziati... bevevan misture drogate, temperate, pepate allo scopo di bere, di bere molto. E i vini non eran genuini. si beveva l'ippocrasso vino mielato, il *clarè* composto di vino miele e aromi, il *moret* fatto colle more, il *roseisz* colle rose, il *cerizies*, colle ciliege. E tutti poi contenevan droghe ma in specie miele e pepe!...

Al servizio eran adibiti i sergenti o i paggi, ma trattandosi di alte personalità, i re stessi porgevano le coppe all'imperatore... Ma non solo nei grandi banchetti le portate eran numerose: anche nei giorni ordinari eran molti e grossi piatti; carni di bue, di capriolo, di montone, di cinghiale, fatti piccanti delle formidabili salse in cui vi era largo accompagnamento d'aglio e di cipolle.

Nel 1200 le tavole cominciano a coprirsi di una tovaglia, ai cui lembi si asciugavan le mani i convitati; verso il 1570 comincia l'uso della forchetta che S. Pier Damiano chiamò: lusso diabolico, protestando così contro una dogaressa che non volendo ungersi le dita se n'era fatta fabbricare una d'oro.

Nel secolo XIV e verso la seconda metà, si cominciano ad usare i piatti di maiolica. Prima non si usavano che di legno, d'argento e d'oro; gli avanzi venivan gettati sotto la tavola ai levrieri oppure si buttavano in un vaso, oppure ammucchiavansi... Can Grande della Scala le faceva porre al posto destinato a Dante!

Nel 1350 il pane bianco non si dava che nei casi d'inviti, e ciascuno lo coceva in casa.

La città di Milano non aveva che un sol forno. Vennero allora in uso le focacce, il panforte il pan dolce e il panattone, gloria dei milanesi.

Busecconi!... Questo epiteto passò attraverso i secoli ed ebbe anche una leggenda discretamente interessante e della quale faremo parola in altro articolo.

Consiglio superiore del lavoro

La Commissione speciale che deve esaminare i regolamenti pel trattamento del personale delle Manifatture tabacchi, lavora attivamente, e prima che scadano i due mesi determinati dalla mozione Maffi, deliberata dal Consiglio superiore del lavoro nella tornata del 3 marzo, il Consiglio stesso sarà convocato a deliberare.

Intanto è convocato in Roma per martedì 19 corr., il Comitato permanente per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni;
2. Casse di maternità;
3. Ispettorato sul lavoro;
4. Comunicazioni sul progetto di legge pel Contratto del lavoro e pei probi-viri agricoli;
5. Quesiti sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Oltre a ciò, il Comitato permanente deve determinare l'ordine del giorno per la convocazione del Consiglio superiore del lavoro che deve adunarsi in maggio.

UN'INTERPELLANZA
sull'intervista di Abbazia.

Si ha da Budapest:

Camera dei deputati. — Visontai del partito kossutiano svolge un'interpellanza sulla intervista di Abbazia fra Goluchowski e Tittoni.

Chiede quali motivi provocarono l'intervista e domanda sopratutto se gli accordi presi non tocchino la sovranità dell'Ungheria e se specialmente non pregiudichino le soluzioni delle questioni economiche.

Titza risponde negando energicamente che si esigano nell'interesse politico sacrifici economici da parte di uno stato e specialmente dall'Ungheria. Se trattasi di sistemare i rapporti commerciali di due Stati è naturale che ciascuno Stato debba sopportare sacrifici e far concessioni dietro compensi economici, ma ciò giammai a scopi politici.

In occasione della conclusione dei trattati di commercio si dovrà deliberare soltanto in base a ragioni d'indole economica esaminando se i vantaggi da noi accordati all'Italia otterranno compensi economici da parte dell'Italia stessa.

Titza aggiunge essere ben naturale che ministri dirigenti la politica estera di due Stati alleati colgano volontieri l'occasione per uno scambio di idee personali su tutte le questioni riguardanti la politica estera delle due potenze.

Nella intervista di Abbazia non si trattò affatto nè di nuovi obblighi nè di nuove stipulazioni.

Nel momento in cui alcuni circoli politici italiani, esclusi i circoli governativi, si sforzavano senza motivo a rappresentare la situazione o la politica dell'Austria-Ungheria nei Balcanici come pericolosa per l'Italia non si può che essere lieti che Goluchowski abbia colto l'occasione per respingere tali sospetti come assolutamente infondati. (*Applausi*).

Visontai si dichiara soddisfatto della risposta di Titza.

LE FESTE PER LOUBET
I festeggiamenti genovesi.

Ci telefonano da Genova, 14:

(C.) La Confederazione operaia, il giorno stesso in cui passerà per Genova il presidente Loubet, si recherà in forma solenne con musica e bandiera al Consolato di Francia, per consegnare al console Clercq, una pergamena ricordo della democrazia genovese con la preghiera di volerla far tenere al presidente Loubet.

La festa scolastica già annunziata, si prevede riuscirà splendidamente. I seicento allievi delle scuole civiche, radunati sulla spianata dell'Acquasola, saranno divisi in tre gruppi; ad ognuno degli alunni verrà distribuito un fazzoletto di color bianco, rosso e azzurro, in modo che riuniti presentino l'aspetto del tricolore francese.

Dalla spianata dell'Acquasola gli allievi muoveranno pel Bisagno in colonna, preceduti dai tamburini e da due bandiere, una italiana ed una francese.

Le colonne entreranno dalla parte sinistra per modo che possano sfilare innanzi al palco delle autorità, poi si uniranno alle squadre delle allieve delle scuole civiche e dopo una sfilata si disporranno in circolo colle musiche, cantando alternativamente due strofe della *Marsigliese*, della marcia reale e dell'inno di Garibaldi.

Poscia si eseguiranno vari esercizii ginnastici.

La festa sarà chiusa col canto dell'inno alla bandiera con accompagnamento di tutte le musiche riunite.

Anche la festa pirotecnica promette una buona riuscita.

Il municipio ha deciso che le due serate di gala abbiano luogo al Carlo Felice.

Stefano Canzio, a nome del Consiglio del porto, offrirà un banchetto allo stato maggiore della squadra francese, probabilmente la sera del 2 maggio.

L'ammiraglio Barraut offrirà il giorno 3 a bordo della corazzata *Jena* un *dejeuner* alle autorità. Seguirà una mattinata danzante.

Il circolo *Tunnel* organizza per la sera del 2 un ballo in onore dell'ammiraglio francese.

Il 23 corrente avrà luogo una grande serata in onore della colonia francese al Politeama Genovese promossa dall'Associazione ligure dei giornalisti. La compagnia Talli-Gramatica ha rinviato al 27 la prima rappresentazione della *Figlia di Jorio* che doveva rappresentarsi al Paganini la sera del 20.

La squadra francese invece di giungere a Genova la mattina del 30 corrente arriverà credesi la mattina del 1° maggio.

La rivista navale.

Ci telegrafano da Roma, 14:

(Norsa.) Ecco come saranno costituite le squadre francese e italiana, che il re e Loubet passeranno in rivista a Napoli il 29 corrente.

La squadra francese, al comando del vice-ammiraglio Gurdot, sarà costituita dalle seguenti navi:

Corazzate: Suffren, Jena, Saint Louis, Gaulois, Charle-Magne, Bouvais, Pothuan, Chanzy, La-Touche-Treville e Marseillaise.

Incrociatori protetti: Du Chajla, Galilée, Linois, Sarbakran, Carabine, Epieu e Arbalete.

Questa squadra ha un tonnellaggio complessivo di 105,300 tonnellate, con 482 cannoni e 6838 uomini d'equipaggio.

La squadra italiana, al comando del vice-ammiraglio Morin è composta:

Corazzate: Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Emanuele Filiberto, Saint Bon, Garibaldi, Carlo Alberto, Varese, Regina Margherita e Dandolo.

Incrociatori protetti: Bausan, Dogali, Agordad, Coatit, Euridice, Calatafimi, Partenope e Minerva.

Controtorpediniere: Nembo, Borea, Turbine, Aquilone, Fulmine, Euro, Lampo, Dardo e Freccia.

Torpediniere d'alto mare: Nibbio, Aquila, Falco, Pellicano, Sparviero.

Otto torpediniere di seconda classe.

Trasporti: Città di Milano, Ciclope, Atlante ed Ercole.

La squadra italiana rappresenta un tonnellaggio di 127,961, con 671 cannoni e 8644 uomini d'equipaggio.

Le riduzioni ferroviarie.

Ci telefonano da Roma:

Le facilitazioni ammesse dall'amministrazione delle ferrovie, per la prossima visita del presidente Loubet, sono le seguenti:

Viaggiatori isolati — Ai normali biglietti di andata e ritorno, per Roma e Napoli, sono accordate le seguenti eccezionali validità:

Andata-ritorno per Roma, dal 23 al 29 corrente; andata-ritorno per Napoli, dal 29 a tutto il 30 corrente.

Comitive di cinque o più persone: alle rappresentanze di sodalizii italiani e francesi, riunite, tanto per l'andata quanto per il ritorno, è accordata la tariffa con riduzione differenziale del 40 e 60 per cento, secondo le distanze, con rilascio di biglietti di andata-ritorno per Roma oppure per Napoli, da stazioni distanti almeno 100 chilometri, rispettivamente dall'una o dall'altra di queste due città, oppure dalle stazioni di confine.

Ogni rappresentanza dovrà presentare una dichiarazione del sodalizio a cui appartiene, sulla quale sarà indicato il quantitativo dei viaggiatori. Tale documento, che sarà ritirato alla stazione di partenza, dovrà essere bollato e firmato dal presidente della Società o da chi ne fa le veci.

Ciascun viaggiatore dovrà inoltre essere provvisto di tessera personale, pure rilasciata dal sodalizio a cui è ascritto, da esibirsi ad ogni richiesta del personale delle ferrovie.

Termini di tempo — Il periodo utile per l'effettuazione dei viaggi delle rappresentanze, sia italiane che estere, è stabilito: per l'andata, dal 21 a tutto il 28 corrente; per il ritorno, dal 24 corrente a tutto il 2 maggio prossimo

Fermate intermedie — Le rappresentanze potranno effettuare tre fermate intermedie tanto nell'andata che nel ritorno, purchè il viaggio rispettivamente di andata e ritorno si compia nel periodo indicato più sopra.

Treni utilizzabili — I viaggi in prima ed in seconda classe possono essere effettuati con qualsiasi treno, esclusi i direttissimi, aventi carrozze della classe portata dal biglietto; ferme però le esclusioni e limitazioni di servizio stabilite per alcuni treni,

Il saluto di Nizza.

Telegrafano da Nizza:

Il Consiglio generale ha votato un indirizzo rispettoso a Loubet in occasione del suo viaggio in Italia.

Il Consiglio si rallegra di questo avvenimento che stringe i legami di amicizia fra l'Italia e la Francia. Spera che la visita avrà la più benefica influenza sulle relazioni delle due nazioni e dei risultati soddisfacenti per i negoziati della ferrovia Nizza-Cuneo.

Il Consiglio associa re Vittorio ed Edoardo nel suo saluto rispettoso.

Un'intervista con l'on. Nasi

Il nostro corrispondente da Roma ci comunica una visita fatta all'onor. Nasi per conoscere quale sia il suo sistema di difesa.

L'ex ministro della pubblica istruzione è in questo momento sotto l'inchiesta, e noi comprendiamo che sia lasciato corso al procedimento in suo confronto iniziato, e che il responso del Comitato dei Cinque venga atteso colla calma con cui si aspetta la proclamazione della verità, quale essa si sia.

Ciò premesso, pubblichiamo quanto il nostro Norsa ci telefona da Roma:

Le notizie circa le indagini dei Cinque, sono, — per necessità di cose, — inesatte o tendenziose; i Cinque mantengono il più assoluto segreto sul loro lavoro; gli interrogati non comunicano ad alcuno il contenuto dei loro interrogatori. Ecco perchè anche ieri vi dicevo, ed oggi vi confermo, che vanno accolte con beneficio d'inventario le voci messe in giro dai novellieri per illustrare, in qualche modo, questo periodo di procedura a porte chiuse sulla faccenda Nasi.

Ma ieri sera un giornale romano ha pubblicato delle notizie, che avrebbero voluto apparire precise, intorno al sistema di difesa adottato dall'on. Nasi; e giacchè mi pareva interessante verificare l'autenticità di queste notizie, ho approfittato della opportunità presentatamisi di avvicinare l'ex ministro, per avere da lui informazioni dirette.

Esageratissime sono le dicerie raccolte da qualche settimana in qua, sullo stato fisico e morale del deputato per Trapani; egli è quello che era: esile e sbiadito; nervoso ed abbondante parlatore; fatalista ed un poco fantastico, come lo è stato sempre.

« Io mi rendo perfettamente conto — egli mi ha detto — dello stato d'animo degli amici; essi avevano in mente che io dovessi essere quello che forse avrei potuto per essi e per me.

« È venuta la tremenda bufera che tutto ha sconvolto, ed essi si meravigliano, forse, di non vedermi sempre in piedi, con l'arma in pugno, per rispondere alle offese e per evitare accuse e sospetti... ma la mia attività personale, che era prima d'ora rivolta al dibattito parlamentare ed alle insidie che, nella Camera stessa, mi potevano da taluno essere tese, è ora completamente assorbita dallo svolgersi dell'inchiesta, che io debbo seguire e sorvegliare nell'interesse mio ed in quello della verità.

« Ora io non sono mai stato un uomo di cifre; non ho mai saputo, anzi, fare un conto; ed è mia massima punizione, nel momento attuale, il dover rispondere dinanzi ad un Comitato inquirente di enormi partite, delle quali non ho conosciuto mai il meccanismo contabile nè l'esito effettivo! »

A qualche mio accenno di non simulata sorpresa, l'ex ministro soggiunse:

— Alla Minerva io sono stato completamente assorbito da un lavoro enorme, inesauribile, reso più grave ancora dal dissidio profondo sorto fra me ed i burocratici del ministero, per le innovazioni che io volli introdurre, e che ebbero per effetto lo spostamento di interessi personali ed il sacrificio di qualcuno fra gli alti papaveri.

« Io non fui più nè aiutato, nè servito e tacquero ad arte quelle voci che avrebbero potuto mettere il ministro sull'avviso di irregolarità commesse dalle persone che mi ero messo attorno, e nelle quali io riponeva illimitata fiducia.

« Continuarono a esplicarsi alla Minerva quei sistemi abusivi da lungo tempo inveterate (i cui effetti oggi soltanto a me si rimproverano) senza che una voce sola si levasse per richiamare su di essi la mia attenzione, da tante altre gravissime cure distolta.

« Io non posso, in un momento come questo, indugiarmi in polemiche; sono stato interrogato una volta, dal Comitato dei Cinque, e dovrò esserlo certamente ancora, perchè non posso supporre che la loro indagine debba riuscire affrettata e sommaria.

« Debbo quindi concentrare la mia attività e prepararmi ai successivi interrogatorii. Sarebbe però assai utile per me il ridurre, nel contempo, alle loro giuste proporzioni, certi fatti che mi si addebitano e che malignamente si svisano e si esagerano, inverosimilmente. »

E qui l'on. Nasi, mostrandomi la fotografia della sua non sontuosa casa di Trapani, esclamava:

« Ecco qui il famoso palazzo incantato, Ecco qui la misteriosa casetta dove sono nascosti tanti tesori! Vedete la peschiera di cui tanto s'è parlato!... La concessione degli specchi d'acqua data da quando io non ero ancora ministro.

« Quando io andai ministro delle Poste, era ministro della Marina l'ammiraglio Palumbo e fu esso che ratificò una convenzione, che era stata in precedenza conclusa e dalla quale è assurdo il pensare che si possano trarre i lauti benefici di cui si va ora parlando.

« I giornalisti che sono andati a Trapani ad indagare, hanno dovuto spontaneamente riconoscere che le dicerie divulgate in proposito erano fantastiche e che si tratta di cose di poco o di nessun conto.

« Quanto poi alle opere fatte eseguire del Governo in difesa del porto, e che si dissero compiute a mio esclusivo vantaggio, giova osservare che esse sono previste da una legge del Parlamento, la quale doveva comunque avere la sua esecuzione. »

— E quello che si dice del pittore Croce?

— Sta il fatto, rispose, che egli eseguì alcune pitture quando io non ero ancora ministro; avrebbe egli voluto poi che io gli accordassi un pubblico insegnamento, ma non avendo io alcuna ragione per favorirlo il suo lavoro fu da me liquidato e pagato in 1500 lire.

« E questi fatti singoli vi diano un'idea del resto!... »

— Vi sono però altre cose di una straordinaria ed impressionante gravità, osservai; per esempio, il gran numero di casse che venne spedito a Trapani e del quale si è tanto parlato.

— Si è esagerata anche su questo, rispose. Le casse spedite a Trapani sono una sessantina e non è questo un numero inesplicabile, quando si pensi che le spedizioni furono fatte durante tre anni di ministero e che queste casse contengono tutta la corrispondenza particolare e tutti gli omaggi da me ricevuti, e poi si tratta anche di colli, aventi talora le proporzioni di pacchi postali, e non di casse propriamente dette. Del resto tutto quello che è stato mandato a Trapani vi si trova ancora, ed una indagine severa potrà a suo tempo rimettere anche su ciò le cose a posto. »

— Ciò che impressiona (anche senza parlare del resto) è quel sistema di rapina, che parvo organizzato alla Minerva durante la vostra amministrazione — obbiettai — dalle carte da visita ai francobolli!...

— I francobolli?... Ma sapete voi quante lettere partirono dal Gabinetto, per rispondere alle sollecitazioni dei senatori e dei deputati?... Dal febbraio del 1901 all'ottobre 1904 (ho qui la statistica) furono nientemeno che 30,621. Da queste giudicate il resto.

— Eppure tutti i giorni se ne sente una! Vedete, per esempio, ora, quello che si stampa a proposito di una certa biblioteca?

— Quella del prof. De Gubernatis?... È vero, il professore, stretto dal bisogno, aveva convenuto la vendita dei suoi libri alla Biblioteca di Firenze, ma i fondi mancavano, ed essendosi il De Gubernatis rivolto al re, per un aiuto, il re mi mandò 12 mila lire della sua cassetta privata, per facilitare l'operazione ed io le passai al De Gubernatis, come da ricevuta, che tengo in piena regola.

« Io poi non so se la collezione di libri sia passata o meno alla Biblioteca di Firenze, dopo il mio allontanamento dal Governo.

« Io vorrei dunque — concludeva l'ex ministro — due cose: la prima, che avesse tregua la pletora di pretese notizie sul conto mio fino a che sia finita l'inchiesta: la seconda, che questa inchiesta si faccia ampia, completa, esauriente, perchè dalla luce piena io ho tutto da guadagnare.

« Coloro che un giorno ebbero fede in me dovrebbero adoperarsi ad ottenere quanto io ardentemente desidero. »

Il Comitato del cinque.

Ci telegrafano da Roma. 14:

Il Comitato dei Cinque continua i suoi interrogatori.

Oggi è stato udito il comm. Consiglio, capodivisione al Ministero dei Lavori pubblici, il quale fu capo di gabinetto al Ministero della Pubblica Istruzione, durante l'ultimo periodo dell'amministrazione Nasi.

L'interrogatorio è durato a lungo.

Dopo sono stati uditi alcuni altri funzionari del Ministero dell'Istruzione ai quali si chiesero dilucidazioni, specialmente intorno alla questione dei sussidi.

Gl'interrogatori si prolungheranno, ancora per qualche giorno, quindi si udrà nuovamente Nasi cui verrà esposto quanto venne riferito al Comitato, perchè possa, se crede, rispondere.

Nella seduta pomeridiana del Comitato dei Cinque venne interrogato il cav. Piacentino di Trapani.

Il Piacentino era procuratore del Nasi in quella città e al suo indirizzo furono spedite le famose casse.

Sono pure stati interrogati alcuni maestri e maestre che figurano dal Nasi sussidiati nella relazione Saporito.

L'incidente di Cattaro

Ci telegrafano da Trieste, 14:

Il *Jedinstvo*, giornale croato di Spalato, dice che la perquisizione a bordo del piroscafo *Molfetta* venne fatta pel sospetto che portasse armi destinate all'Albania.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per il Congresso radicale.

14 aprile, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Sabato, alle ore quattro, convocato dall'onorevole Pipitone si adunerà, nella sede dell'Unione democratica romana, il Comitato nazionale radicale, — composto dai delegati della Federazione radicale siciliana, della Federazione radicale dell'Alta Italia, della Unione radicale napoletana, dell'Unione democratica romana e della Associazione radicale fiorentina — per stabilire la data e le altre modalità del Congresso che dovrà aver luogo non più tardi del prossimo maggio.

Per l'arcipelago toscano.

Il Governo ha autorizzato la Rete Mediterranea ad attuare, in via d'esperimento, il servizio cumulativo ferroviario-marittimo tra il continente e l'arcipelago toscano.

Il nuovo servizio si inizierà il 16 corrente mese.

Le dimissioni dell'on. Lollini.

L'onor. Lollini ha indirizzato una lettera alla Commissione esecutiva provinciale del partito socialista mantovano, rassegnando il mandato conferitogli dai suoi elettori politici, poichè dopo il Congresso di Bologna sorge in lui il dubbio che i compagni del collegio possano ritenere che un altro socialista di tendenze più accentuate sarebbe meglio di lui indicato a rappresentarli in Parlamento.

La lettera conclude pregando di convocare le rappresentanze socialiste del collegio di Gonzaga, affinchè possano prendere al riguardo la decisione che stimeranno del caso.

Un discorso del papa.

Oggi, nella sala Clementina, il papa ha tenuto un discorso ai congressisti gregoriani. Ha ricordato S. Gregorio Magno tessendone un caldo elogio, affermando che egli cercherà di uniformare la sua condotta a quella del santo.

Il pontefice impartì quindi la benedizione

Opere pubbliche.

14 aprile, *ore 9 pom.* — *(Norsa.)* Il ministero dei Lavori pubblici ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di difesa frontale per un tratto di sponda a sinistra del Po, nella località *Porto*, in comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, Milano, per 30,860 lire.

Misure di Sanità marittima.

Con ordinanza della Sanità Marittima, le provenienze da Callao (Perù) sono sottoposte all'ordinanza del 1902 contro la peste.

La disoccupazione nel Ravennate.

Ha tenuto la prima adunanza, al ministero dell'Agricoltura, la Commissione incaricata di investigare le cause del grave fenomeno della disoccupazione dei braccianti nel comune di Ravenna e di indicare i mezzi più idonei ed efficaci per impedire il rinnovarsi del penoso fatto.

Intervenne il ministro Rava, il quale chiese informazioni intorno ai vari lavori di bonifica e idraulici in corso nel Ravennate, sull'andamento di quelli campestri e degli studi per l'emigrazione.

La Commissione ha tracciato il programma degli studii da fare e, quando talune indagini saranno compiute, si radunerà in Ravenna stessa, per concretare le proposte intorno al lamentato fenomeno della disoccupazione.

Un furto alla « Tribuna ».

Stanotte dagli uffici di amministrazione della *Tribuna* è stata portata via una pesantissima cassa forte nella quale erano però custoditi soltanto un migliaio di lire in *chèques* e nulla più.

Avvertite del furto le autorità, accorse il questore che iniziò attive indagini senza però riuscire a scoprire la traccia dei ladri.

Grave disgrazia edilizia.

Da Nettuno giunge la notizia che si è colà sprofondata una cantina, vicino al lavatoio comunale. Un operaio è rimasto morto sul colpo, il proprietario della cantina è ferito gravemente alla testa, con pericolo di perdere un occhio, ed altri due operai rimasero pure contusi.

Da Roma si è recato sul luogo un ingegnere perito giudiziario.

Da Parigi.

Loubet a Parigi.

14 aprile. (E.) Il presidente della Repubblica ha lasciato questa sera la sua villa di Labegude presso Montelimar colla famiglia e giungerà a Parigi domattina.

Loubet assisterà probabilmente alla rappresentazione di gala col *Rigoletto* all'Opéra in favore dei feriti russi. Come sapete nel *Rigoletto* canteranno Caruso e la Cavalieri.

Scandali finanziari.

Giorni sono è stato annunziato che erano stati arrestati il presidente e due amministratori della *Banque Central du Credit Mobilier* perchè accusati di storno di fondi. Ora in seguito ad un'inchiesta si scoprì che la *Banque Central* era in relazioni d'affari colla *Caisse Industrielle de Paris*.

Si ordinarono perquisizioni e si sta indagando quali erano i rapporti fra i due istituti.

Produce impressione il fatto che, presidente della *Caisse* è il senatore di Corsica: Giacobbi.

Questi, interrogato, disse che gli amministratori non gli lasciavan azione libera per la verifica dei registri, ma che però gli presentarono sempre dei bilanci floridissimi.

Egli, dal canto suo, credette sempre a una grande regolarità e correttezza nell'andamento della *Caisse*.

Uccisore della madre.

Telegrafano da Lortent che, stamattina un tal Mestric, pochi momenti dopo che la sua sorella si era sposata, assalì la propria madre e la uccise con una fucilata al capo.

Il Mestric tempo fa aveva litigato colla madre per questioni d'interessi e per altri fatti relativi al matrimonio della sorella.

La gendarmeria straniera a Salonicco.

Telegrafano da Salonicco che, oggi, sono giunte le tre colonne della gendarmeria inglese, francese e austriaca. Più tardi, giunsero gli ufficiali belgi, di ritorno da un giro nell'interno della Rumelia, ove constatarono dappertutto ordine perfetto.

Per domani, è atteso il generale De Giorgis.

Marchand sindaco di Parigi?

14 aprile. — (E.) I giornali nazionalisti domandano formalmente che il colonnello Marchand si presenti candidato nelle prossime elezioni municipali di Parigi, che avranno luogo il primo maggio, assicurando che poi, appena riunito il Consiglio, egli verrebbe nominato presidente e cioè sindaco di Parigi.

Marchand ha ritirato le dimissioni.

14 aprile. — (E.) Si annunzia che il presidente del Consiglio Combes si è recato ad Arcachon per conferire col ministro della guerra André, a proposito delle dimissioni del comandante Marchand.

Pare che questi si sia degnato a ritirarle.

Il Mullah su territorio italiano.

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* da Aden dice che il Mad Mullah è riuscito a passare sul territorio italiano.

Nei circoli governativi si spera che le tribù amiche possano opporsi alla sua fuga.

Conflitto bulgaro-belga.

Bruxelles, 14 aprile. — (B.) Il Governo bulgaro ha respinto, per vizio di forma, la domanda d'estradizione, presentata dal Governo belga, di due individui riparati in Bulgaria in seguito ad un furto di trecentomila franchi commesso in danno di questa Società coloniale industriale dove erano impiegati.

Essi vennero arrestati il 21 marzo scorso ed ora sono stati rimessi in libertà.

Il ministro belga a Sofia protestò inutilmente presso il Governo bulgaro,

Si ritiene imminente la rottura dei rapporti diplomatici fra i due paesi.

UNA BOMBA A PIETROBURGO
Il figlio d'un generale ucciso.

Pietroburgo, 14 aprile *(Urgente).* — Questa mattina scoppiò una bomba all'Hôtel Nord.

Il figlio del generale Kazarow rimase ucciso.

Si tratta, a quanto assicurasi, di un attentato nihilista.

Tre annegati nel Reno.

Basilea, 14 aprile. — Cinque uomini vollero attraversare il Reno in una piccola barca e a tal uopo assicurarono al navicello una corda di cui un capo era legato alla riva per impedire che la forte corrente trascinasse l'imbarcazione.

Ma giunti a metà del fiume, la corda si ruppe e il navicello, trasportato, andò a sbattere contro le pile di un ponte, capovolgendosi e fracassandosi. I cinque rematori caddero in acqua; due si salvarono gli altri tre scomparvero.

Sinora si è pescato un solo cadavere. Trattasi di un giovane uomo, padre di famiglia.

Le vittime del lavoro.

Bellinzona, 14 aprile. — Stamane verso le sette, l'italiano Giuseppe Bernasconi di Giacomo, un giovane imbianchino nativo di Cagno, lavorava al compimento d'una finestra in una fabbrica quando, si ignora per qual causa, cadde dall'altezza di 12 metri nella via sottostante.

La morte fu istantanea.

Un'intera famiglia avvelenata

Chaux de Fonds, 14 aprile. — Un'intera famiglia composta di padre, madre e due figlie, si è avvelenata col cianuro di potassio.

Siccome la famiglia era in buone condizioni finanziarie, così si attribuisce la catastrofe ad una pazzia improvvisa.

DON ANTONIO MAURA

Il primo ministro di Spagna è stato il bersaglio di un attentato anarchico nella città di Barcellona, ove con tanta imprudenza ha condotto il giovine re Alfonso XIII. Egli quindi ha scontato sulla sua persona le conseguenze di un errore politico.

Il signor Maura, già ministro dell'Interno nel gabinetto Villaverde, aveva assunto ... lotta al potere col programma tenace ... olt... tro i repubblicani, ... tenere con ... dell'esperienza del suo predecessore, cui questo programma non aveva portato fortuna.

Egli ha voluto provocare una solenne affermazione dinastica nella stessa cittadella dei partiti sovversivi, consigliando al re di visitare Barcellona e la Catalogna.

La Catalogna è la provincia spagnuola più ribelle all'attuale dinastia e a tutto il sistema di governo. Barcellona è la rivale di Madrid, è la città delle grandi attività industriali e commerciali, che soffre mal volentieri la supremazia di Madrid, la città del militarismo e della burocrazia, la capitale parassita.

Per questo nel separatismo catalano rivive la tradizione degli antichi *fueros* e i sour monarchici della Catalogna furono e sono rimasti carlisti, perchè don Carlos promise il rispetto delle antiche autonomie locali. Il partito separatista conta elementi dai più conservatori ai più avanzati. Vi sono quelli che vogliono la separazione completa di questo paese, che ha anche una lingua propria, mentre altri invece hanno per l'unione vagheggiato qualche momento l'unione con la Francia.

Nell'operosa e progredita Barcellona fioriscono i partiti avanzati con grande prevalenza dei repubblicani. Mentre le infamie innominabili della polizia spagnuola hanno contribuito allo sviluppo del partito anarchico.

Don Antonio Maura, consigliando al re il viaggio in Catalogna, non ha avuto solo l'intento di consolidare la monarchia, ma anche quello — come hanno rilevato i più autorevoli giornali esteri — di consolidare la sua posizione al potere.

Questa posizione era scossa non solo per gli attacchi dei repubblicani, ma anche per gli errori del primo ministro. Il signor Maura era un ex liberale, disertato nelle file dei clerico-conservatori, nelle quali egli portava l'ardore del neofita.

Non è molto tempo, egli aveva offeso la Spagna non solo nei suoi sentimenti liberali, ma nel suo stesso patriottismo, col favore accordato all'ex arcivescovo di Manilla, un monaco spagnuolo che aveva tradito... teggiato con gli americani.

La visita del re a Barcellona rischiava di essere un insuccesso. Nello stesso giorno dell'arrivo di Alfonso XIII si erano tenuti comizi repubblicani con l'intervento dell'illustre deputato Salmeron, il capo del partito. Vi erano stati perfino dei fischi all'indirizzo del sovrano.

Vi fu poi lo scoppio di un petardo, ammaestrato, a creare qualche entusiasmo ufficiale attorno al monarca. E vi è stato l'attentato al primo ministro, cui torna di vantaggio.

L'insuccesso della visita reale avrebbe forse provocata la caduta del primo ministro. Don Antonio Maura ha invece scontato di persona il suo errore e la sua posizione è forse consolidata.

Sempre così. Il delitto politico ha conseguenze assolutamente opposte ai fini di chi lo compie. Anche questa considerazione dovrebbe imporsi sull'animo degli sconsigliati che vi sono proclivi.

Dimostrazioni di protesta.

Si ha da Barcellona, 14:

Una nuova dimostrazione di monarchici ebbe luogo in segno di protesta contro l'attentato a Maura. Ne ha cagionato un conflitto coi repubblicani e gli elementi rivoluzionari. Parecchi furono i feriti in seguito alle bastonate ricevute.

Maura migliora.

Si ha da Barcellona, 14:

Il nuovo rapporto dei medici dice che il miglioramento dello stato di salute di Maura continua.

Un registro posto nel vestibolo del palazzo si copre di firme di persone appartenenti a tutti i partiti e a tutte le classi sociali.

---

bisogno di danaro... come ogni giorno, del resto — concluse ridendo.

Poi, come un sognatore evocante un venturoso e lontano Vello d'Oro:

— Corro al giornale, ove forse il mio direttore mi darà il luigi rifiutatomi ieri.

E il filosofo uscì.

L'avvocato non rimase a lungo solo, sprofondato in un mondo di pensieri che gli mostravano la società e gli uomini sotto una luce terribile, ma gli rinvigorivano le teorie di combattente nella lotta per la vita.

Entrò da lì a poco, infatti, Bisson, il critico drammatico, il quale aveva parecchie volte spillato Mirande di cinque marenghi, senza mai restituirglieli, ma altresì senza serbargliene rancore.

Normalmente era un uomo *sincero*.

— Che dramma, eh? esclamò appena seduto si. Assai meglio imbastito di quelli che son costretto sì spesso ad udire al teatro. Mirande è nervoso, di primo impeto e deve essersi svolta tra lui e l'amante una scena terribile, a meno che non l'abbia uccisa per un motivo che non conosciamo ancora.

— Non ce n'è alcuno. Quei due esseri s'adoravano. Stasera come sapete dovevo recarmi alla stazione per salutarli. Volevano fuggire lontano assai, vagare da innamorati, pel mondo, nelle Indie. Ah, in sì tragico fatto c'è un mistero che converrà bene io scopra!

— Non cercate tanto; fareste un buco nell'acqua.

— Lo credete veramente colpevole? domandò Claudio con un po' d'irritazione che non potè frenare.

— Sì; *ma degno di non essere dichiarato tale*. Sia detto tra noi, le parole, i giudizi non s'applicano a tutti gli uomini. Mirande era assetato di celebrità. Ebbene, sta per essere celebre.

« Le donne lo adoreranno, s'appassioneranno per la sua causa, ed egli si trasfigurerà, nello spirito loro, in una specie d'eroe. Sarà invidiabile, otterrà gloria ed amore fin che ne vuole!

Se non si fosse trattenuto, Barsac sarebbe saltato al collo del suo interlocutore.

— Per conto mio, disse poi con calma e freddezza, e con voce sì profonda da metterla in armonia colla propria convinzione, credo all'innocenza di Giacomo. Lo difenderò e, se occorre, lo salverò dal patibolo.

« Sì, sarò il suo avvocato, e guai a colui che vorrà aggravarlo e nuocergli, senza essere tre volte sicuro del fatto suo.

Disse le ultime parole in uno slancio di devozione, con fare truce, con una fiamma negli occhi e drizzandosi sulla poltrona.

Per il che Bisson, interdetto:

— Come pigliate fuoco!... La vostra amicizia che mi commuove e, se fosse possibile, quasi mi convincerebbe, vi scusa ai miei occhi e mi conferma nell'alta opinione che ho di voi da lungo tempo. Ma discorriamo quietamente: non ho alcun motivo di rancore contro Mirande, ve lo assicuro...

Poco dopo egli si alzò ed uscì domandandosi se non si fosse fatto di Barsac un nemico. Lo sentiva terribile, destinato a un futuro glorioso, e pensava che si doveva tenerlo da conto.

Claudio mandò a comperare i giornali della sera, i quali non recavano alcun nuovo particolare, e narravano sol quanto il pubblico già sapeva del delitto.

Stava gettandoli a terra, in un angolo della stanza quando comparve il poeta decadente e cattolico, Gilbert Lamor, con passo lento, coi gesti raccolti d'un sacrestano. Negli occhi, dallo sguardo bieco, lampeggiava una fuggevole luce sinistra, e la bocca appariva turgida di bile.

Era stato là condotto dal rancore dell'uomo povero contro un camerata cui tutto fino ad allora era riuscito, e dal desiderio di distillare l'infetta sua bava. Si sentiva che apparecchiava il fiele, l'unica cosa in cui, nella inettitudine sua nella ignoranza gonfia di vanità, fosse maestro.

Egli si collocò davanti al fuoco, a riscaldarsi i polpacci, si volse, si chinò fregandosi le mani; poi, avvicinata una poltrona, vi si sedette comodamente e avvicinò i piedi presso la testa di sfinge d'uno degli alari, intanto che l'avvocato lo stava contemplando.

— Dopo tutto, egli disse finalmente, Mirande ha compiuto l'atto che doveva necessariamente compiere. Solo, non essendo un giovane forte, nè avendo la mente all'altezza delle sue teorie, ha ucciso stupidamente.

— Avete ragione di crederlo colpevole. Un pari vostro non potrebbe pensare diversamente, rispose Claudio con disprezzo.

(Continua)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Si è pubblicato:

OPERE DRAMMATICHE

DI

GIOVANNI BOVIO

con Prefazione di CARLO ROMUSSI

Cristo alla Festa di Purim — San Paolo — Il Millennio — Leviatano.

(113.° volume della *Biblioteca Classica Economica*)

Un volume in-16 grande.

Legato in brochure L. 1 — In tela L. 1.60.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano Via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Domodossola. — *Treno lapidato.* — Uno spiacevole fatto avvenne sulla linea Domodossola-Novara, alla stazione di Gozzano.

Un treno su cui stavano numerosi coscritti di Armeno e Ameno fu assalito da parecchi giovani di S. Maurizio d'Opalio, venuti ad accompagnare i loro compaesani partenti per il distretto di Novara.

Quei giovinastri aperti gli sportelli lapidarono i coscritti e colpirono parecchi viaggiatori.

Il capo stazione rimase ferito alla testa. I carabinieri arrestarono e tradussero nelle carceri di Novara gli assalitori.

Causa del grave fatto l'odio di campanile.

Ventimiglia. — *Disertori austriaci.* — Ieri varcarono il confine, diretti in Francia, due soldati austriaci appartenenti ad un reggimento di fanteria di marina di stanza a Trieste.

Dichiararono d'aver disertato per pessimi trattamenti e per il mangiare troppo scarso. Dissero che si sarebbero arruolati nella legione straniera.

Treviso. — *Ancora il grave fatto dell'ospedale.* — Ecco altri particolari sul gravissimo fatto avvenuto nel nostro ospedale.

Sabato u. s. fra le secchie di vino che dovevano distribuirsi ai degenti dell'ospedale, una fu portata nel riparto dei pazzi e ad essi distribuita. Alcuni di essi non appena accostarono il vino alle labbra ne risentirono un bruciore così forte da non poterlo bere; altri che erano riusciti a berne qualche sorso furono colti da deliqui, vomito ecc. Prontamente soccorsi si riebbero, e fortunatamente non si ebbe a deplorare nessun grave malanno.

Fu immediatamente sospesa la distribuzione del vino, e dalla analisi chimica fattasi prima dal farmacista dell'ospitale, poi dal chimico municipale risultò che quel vino conteneva del sublimato corrosivo nella proporzione del 4 per cento senza tener calcolo d'una gran parte di veleno, che era rimasto insoluto nella secchia.

Ora è escluso assolutamente che il fatto sia avvenuto accidentalmente e ciò per più ragioni.

Sembra infatti che nel basso personale degli infermieri vi fosse del malcontento, perchè alla superiora delle suore dell'ospedale, vecchia ed ammalata, era stata sostituita in quell'ufficio altra suora più giovane ma zelante e severa, la quale esigeva dal basso personale grande diacrità nel servizio. Ci si assicura infatti che a manifestazione del malcontento fossero stati precedentemente commessi nell'ospitale atti di vandalismo.

Ora è quasi accertato che il sublimato corrosivo usato, venne asportato dal riparto chirurgico, avendo le suore le chiavi di tutte le dispense, e che fu gettato nella secchia del vino distribuita ai pazzi, in un momento in cui la secchia rimase abbandonata vicino alla dispensa.

Il gravissimo fatto, per il quale poco mancò non avessero a perire molti ammalati, venne denunciato all'autorità giudiziaria ed il giudice istruttore del nostro tribunale si è recato all'ospedale ov'è rimasto tutto il dopopranzo per le opportune indagini necessarie a scoprire il colpevole o i colpevoli che siano.

Venezia. — *Un pazzo evaso.* — (B.) Alcuni giorni fa, deludendo la vigilanza degl'infermieri, spariva dal manicomio dell'isola di San Servilio un povero pazzo. Eseguite le più minute ricerche senza alcun risultato, si è finito per ammettere che l'infelice sia caduto in acqua e siasi annegato, scavalcando il muro di cinta.

Giunge oggi notizia che in un canale lagunare prossimo alla terraferma è stato rinvenuto il cadavere del disgraziato.

Chioggia. — *Impressionante suicidio.* — Vittorio Mazzucco, d'anni 42, vivamente impressionato dalla confessione fattagli dalla figlia ventenne di essere stata sedotta dal suo fidanzato che poi l'abbandonava, si appiccava con una cordicella nell'atrio di casa sua. Desta meraviglia come l'infelice abbia potuto trovar la forza di stringersi al collo il laccio stando inginocchiato in terra.

Ferrara. — *Aggressioni.* — Il ricco possidente Cleto Dalbuono venne aggredito lungo la strada conducente alla sua villa Gualdo da un giovanotto armato di rivoltella.

Il Dalbuono, ribellatosi all'aggressore fuggì lungo i campi.

Un negoziante di Portomaggiore, Primo Gallo, denunciò di essere stato vittima di una aggressione per parte di quattro sconosciuti mascherati, che lo depredarono di tutto il danaro che possedeva.

I carabinieri lo trattennero però in arresto, sospettando una simulazione di reato.

Massa. — *Industriale ribelle.* — Nel paesello di Forno vi è uno stabilimento di filatura alimentato dal fiume Frigido di proprietà dell'industriale Frigeri di Genova che occupa circa 400 operai. Ora avendo il Ministero ordinato a questa fabbrica di sospendere il lavoro notturno, il direttore Lombardo per non ottemperare a questa legale ingiunzione minaccia di chiudere lo stabilimento.

Firenze. — *Centomila lire di appropriazione indebita.* — Venne tratto in arresto a Prato Egisto Lemmi, ex-industriale, da alcuni anni trasferito in Lombardia, accusato di appropriazione indebita per circa centomila lire a danno del cav. Beltramini.

Si dice che altre persone siano implicate nell'imbroglio.

Lucca. — *Per le operaie dei tabacchi.* — Le disposizioni prese per l'ammissione delle nuove operaie in questa importantissima manifattura che conta già duemila operaie, di a[...] esse frequentato le scuole comunali fino alla terza elementare, e che ogni operaia da ammettersi o la sua famiglia, non abbiano beni stabili, hanno giustamente incontrato il generale favore. Ed è logico che il Governo provveda il lavoro a quelle persone, che hanno il solo patrimonio delle braccia.

Avellino. — *Scoperta macabra.* — (V.) Nel comune di Ospedaletto, alle falde di Montevergine è stato rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto senza testa. Dalle indagini sembra che si tratta d'un austriaco scomparso da un paio di mesi, che aveva lasciato in un albergo di questa città le sue valigie, ed aveva dichiarato di recarsi sui monti per un'escursione turistica, e per quante ricerche fossero state fatte non era stato più rintracciato. Sul misterioso fatto la pubblica sicurezza indaga attivamente.

Caserta. — *Una disgrazia in una cava.* — In una cava di pietra di tufo per l'improvviso franamento di un grosso blocco di tufo rimase il minatore Fusco Antonio, di anni 32, seppellito sotto le macerie. — Dopo faticoso lavoro di salvataggio il Fusco è stato estratto, con grave commozione generale, morendo dopo tre ore. — Il Fusco lascia la moglie e due figli in tenera età.

Messina. — *Scoperta macabra.* — Mentre attendevano a scavare le fondazioni del nuovo banco di Sicilia, gli operai trovarono delle ossa umane e tre teschi ben conservati. Si rinvennero ancora dei pezzi di carbone, una lanterna di creta ed una moneta antica.

.˙. A Castroreale avvenne una mortale disgrazia.

Il ragazzo dodicenne Germanò Domenico cadde da un'alta rupe, rimanendo cadavere all'istante.

I METODI RUSSI
della Banca d'Italia e del prefetto di Novara

Abbiamo da Novara:

Alcuni impiegati di questa succursale della Banca d'Italia avevano ideata un'unione degli impiegati di tutte le sedi della Banca per ottenere equi miglioramenti.

La Banca lo seppe e traslocò subito i veri o supposti promotori.

L'Allenza scolastica novarese, con nobile atto di solidarietà protestò energicamente contro il riprovevole contegno della Banca: e l'associazione impiegati civili votò un ordine del giorno col quale: « protesta energicamente « contro la gravità delle misure adottate, se« gnala all'opinione pubblica ed al giudizio di « tutti gli onesti la violazione del diritto co« mune di organizzazione di classe riconosciuto « dai pubblici poteri, e delibera di adoperarsi « con tutti i mezzi affinchè sia dato agli inte« ressati completa riparazione affinchè tali fatti « deplorevoli non abbiano a ripetersi. »

Ciò saputo, il prefetto comm. Musi, fece vive rimostranze agli impiegati di prefettura che fanno parte dell'Associazione, imponendo loro di ritirarsene a scanso di gravi provvedimenti.

Siamo dunque in Russia!

È certo che alcuni impiegati abbasseranno il capo all'ingiunzione prefettizia, ma è anche certo che la numerosissima classe degli impiegati in generale protesterà ancor più energicamente contro il contegno di un prefetto che si mette ai servizi della Banca d'Italia.

DA MERCANTINI A CAVALLOTTI

Abbiamo da Alessandria:

(e.) Nella nostra Università popolare il preside di questo Istituto tecnico, prof. Luigi Valenti, avvinse per circa un'ora l'attento uditorio alla splendida trattazione del tema: *Da Luigi Mercantini a Felice Cavallotti.*

Esordì dicendo non essere inutile in questi giorni di salutare risveglio della coscienza popolare far vibrare la generosa anima del popolo coi ricordi, a noi sacri, della musa patriottica italiana.

Trattò dell'opera poetica del Mercantini, rapidamente sfiorando quella di tutti i generosi che sacrarono la lira e la vita alla redenzione della patria e giungendo finalmente a Cavallotti di cui evocò l'atletica figura di poeta, di soldato e di tribuno, spirito battagliero e grande di cui si sente maggiormente la mancanza oggi in cui, apprestandoci per ricevere in Roma il capo della forte Nazione sorella, non abbiamo a presentargli di meglio che le congregazioni religiose cacciate dal suo libero suolo.

L'efficace oratore, ripetutamente interrotto da applausi, fu alla fine della magnifica conferenza salutato da una schietta e prolungata ovazione.

L'anniversario di Bovio.

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Giovanni Bovio.

Rievocando il pensatore illustre, e mentre è imminente la visita del presidente Loubet, lo ricordiamo nelle lotte politiche, accanto a Cavallotti, a Imbriani, combattere la Triplice Alleanza e propugnare l'amicizia con la Francia, fondamento della lega latina.

Portando dalla vita l'austerità di costume che esaltava nella cattedra, egli, fiero nella sua povertà, fu sereno ma tenace avversario della corruzione politica, che condannò nel Comitato dei Sette.

La questione del Mezzogiorno egli voleva risolta, ripristinando anzitutto la moralità nelle pubbliche amministrazioni.

La sua fu una figura completa di uomo, di pensatore, di educatore, di apostolo.

Repubblicano sincero, ma senza intemperanza, egli mai vacillò nella sua fede, che era fede nel popolo, che voleva concorde.

In questi tempi di politica senza ideali, di corruzione inquinatrice della vita pubblica, di discordie nelle file popolari, si sente maggiore il vuoto lasciato dalla sparizione di Giovanni Bovio.

Alla tomba di Bovio.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

(Das.) Domani avrà luogo un solenne pellegrinaggio popolare alla tomba di Giovanni Bovio. La sezione repubblicana pubblicò un caldo manifesto invitante gli amici ad una grande dimostrazione.

Anche le Leghe democratiche diffusero un invito nello stesso senso.

I socialisti riformisti

Abbiamo da Bologna:

Stasera adunaronsi i socialisti di parte riformista per vedere di deliberare circa alla condotta da tenersi nell'Unione socialista di Bologna che si trova nelle condizioni delle sezioni di Padova, Pistoia, Livorno e Genova, nelle quali i rivoluzionari distolgono da un lavoro profiquo e quotidiano per il proletariato.

Fu deciso di attendere l'occasione, e sarà prossima, per criticare l'operato dei rivoluzionari e far conoscere all'opinione pubblica il perchè non sarà più possibile il lavorare nella stessa sezione.

Sarà questione di tempo ma anche a Bologna si avrà il Circolo autonomo riformista.

E ciò avverrà tanto prima se la direzione del partito non riconoscerà il diritto di staro nel partito stesso ai Circoli autonomi.

I riformisti sosterranno le loro rappresentanze nella vita pubblica anche contro le intimazioni di dimissioni volute dai rivoluzionari.

Le maestre di Bologna contro il municipio

Ci telegrafano da Bologna:

La commissione pel gratuito patrocinio accordò alle maestre elementari del nostro Comune il gratuito patrocinio per stare in causa contro il municipio onde ottenere il pareggiamento degli stipendi secondo la legge Nasi.

Si deplora come non sia stato possibile venire ad un accordo tanto più che il municipio aveva dimostrato il suo interessamento aumentando in modo sensibile lo stipendio alle maestre, mentre la passata amministrazione mantenne sempre degli stipendi molto inferiori senza che vi fossero delle proteste. Comunque si spera che si giungerà ad un accordo in modo soddisfacente tanto più che l'Associazione degli insegnanti interporrà i suoi buoni uffici

IL VESCOVO DI TREVISO.

Ci telegrafano da Treviso:

(B.) Un dispaccio dal Vaticano qui pervenuto stamane annuncia che il papa ha nominato alla sede vacante del vescovato di Treviso, il padre Andrea da Campodarsego — al secolo Giacinto Longhin — provinciale dei cappuccini di Venezia, attuale insegnante nel seminario di quella città; trattasi di un uomo appena quarantenne, irreconciliabile intransigente, battagliero ed uomo d'azione della risma del Sarto. La notizia ha destato vivissimo malcontento in tutti quei prelati che aspettavano di succedere all'Apollonio e che son quindi restati con un palmo di naso.

NECROLOGIO

A Vigevano, il dottor Carlo Cotta-Morandini, notaio.

A Mantova il barone Sigismondo De Moll.

A Torino il conte Francesco Viancino.

A Savona, per commozione cerebrale, la signora Rosa Cortese, moglie al deputato di Cairo Montenotte. Aveva 76 anni.

Ad Argenta, il poeta Giuseppe Barbicinti; tradusse Ovidio ed ebbe elogi dai maggiori letterati italiani.

A Firenze il comm. Vittorio Pesci.

A Roma il P. Luigi Balzano, procuratore della Congregazione dei Sacri Cuori e superiore di Santa Maria in Publicolis.

A Parigi la duchessa di Polignac, nata Balbes de Crillon; il marchese di La Grange, uno dei capi del partito imperialista.

A Trento, come ci annunzia un nostro telegramma, il curato Luigi Baroldi, deputato nazionale alla Dieta di Innsbruck.

Il cardinale Celesia.

Un telegramma da Palermo annunzia la morte ieri avvenuta dell'arcivescovo cardinale Celesia, novantenne.

Il cardinale Celesia che da molti anni occupava la sede arcivescovile della capitale della Sicilia, era il più vecchio dei membri del Sacro Collegio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.
Gravi ma giuste condanne.

Un gravissimo fatto si svolse il 24 settembre u. s. a Cerro sul Lambro.

Quattro pessimi soggetti, Molteni Mosè, muratore, d'anni 18, Cazzaniga Luigi, cantiniere, d'anni 21, Galbiati Ignazio, falegname, d'anni 28 e Busnelli Mario, bracciante, d'anni 24, dopo avere mangiato e bevuto in un'osteria senza pagare lo scotto, usciti sulla pubblica strada aggredirono un tal Ciceri Luigi e gli tolsero la giacca contenente 8 lire.

Accorse in aiuto del malcapitato, certo Gariboldi Ambrogio, ma i quattro malandrini con minaccie e percosse lo obbligarono a non impedire il furto in danno del Ciceri ed altresì a tollerare che essi portassero via in un sacco del pollame rubato all'oste Soffientini.

Ma fortunatamente i quattro furfanti poterono essere rintracciati ed arrestati e ieri il Tribunale condannava il Galbiati a 8 anni di reclusione, il Cazzaniga a 5 anni, il Molteni a 4 anni e il Busnelli a 3 e inoltre tutti e quattro alla vigilanza speciale, il Galbiati per tre anni e gli altri per due.

I brogli amministrativi di Savigliano.

Ci scrivono da Cuneo:

(Kappa.) Già sapete dell'eco che ebbero, non solo alla Camera, ma al tribunale di Saluzzo, dove si ebbe la severa condanna del sindaco e d'altri funzionari, i brogli amministrativi di Savigliano, una delle città maggiormente agitate dalle accanite lotte di partito, aventi loro base più nell'animosità personale che nei principii, nelle idee.

La clamorosa vertenza ha ora una coda presso la nostra Corte d'Assise, dove siedono, in attesa del verdetto dei giurati, il notaio Calleri Carlo e l'impiegato municipale Giuseppe Ramero.

Il Calleri è imputato di avere, nella sua qualità di pubblico ufficiale e nell'esercizio delle sue funzioni notarili, ottenuta, con mezzi atti ad ingannare l'altrui buona fede, l'indebita iscrizione di nove individui nelle liste elettorali di Savigliano per l'anno 1903.

Sul Ramero, grava l'imputazione d'avere, fungendo da teste a due domande elettorali, certificato d'averle viste scrivere e firmare in sua presenza, mentre invece avrebbe aiutato chi scriveva guidandogli la mano, e redigendo egli, a luogo del notaio, la relativa autentica.

Il processo, ch'è un episodio caratteristico della vivace lotta saviglianese, è seguito con molto interesse.

Vi comunicherò l'esito.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 14:

(C.) Il pubblico ministero, continuando la sua requisitoria, prova come Palizzolo sia capacissimo a delinquere.

La requisitoria terminerà stasera, certamente invocando un verdetto di condanna.

Strascico del processo di Peschiera.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Due fra i condannati nel processo pei fatti avvenuti al reclusorio di Peschiera, hanno fatto dichiarazione di ricorso al tribunale supremo. Essi sono Tarantini e il Vaillati.

E — caso curiosissimo — il primo ricorre per una diminuzione di pena, il secondo per un aumento. Infatti il Vaillati, colla condanna seguita ieri, dovrebbe scontare ancora 19 anni e qualche mese di reclusione militare; siccome però per ricorrere in grazia occorre aver sulle spalle una condanna ad almeno vent'anni, così il Vaillati ricorre per un aumento... almeno di quei mesi che mancano ai quattro lustri!...

Su e giù per il mondo

Neri e bianchi.

Il governatore del Maryland, Warfield, ha sanzionato il *bill* Jim Crowe, adottato dalla legislatura di quello Stato.

Questo *bill* erige in legge il costume invalso negli Stati del Sud di confinare la « gente di colore », a parte, separati dai bianchi nei teatri, negli alberghi, nelle ferrovie, nei piroscafi e nelle vetture pubbliche.

È sotto l'influenza del senatore Gorman che questa legge, destinata ad accentuare vieppiù le divisioni di razza, è stata votata.

Adesso la legislatura si occupa di un progetto di legge privante i negri del diritto di voto.

I negri, inviperiti contro il deputato Kerbin, autore della campagna contro di essi, lo hanno messo all'indice.

In tutti gli alberghi il personale di colore rifiuta di servirlo e, dappertutto i negri minacciano di linciarlo.

E quasi quasi se lo meriterebbe.

***

Il fallimento del militarismo.

L'ultimo rapporto del *War Office*, che è al ministero della Guerra inglese, ha constatato che nel 1903 il totale degli effettivi dell'esercito è rimasto di 179,581 uomini, al disotto della cifra consueta.

Ciò perchè il numero dei volontari è considerevolmente diminuito.

Le condizioni assai migliori di quelle fatte finora, che vengono adesso offerte, non hanno la virtù di distogliere molti giovani dalla vita civile.

Pare che la « bella vita del militare » non sia più tenuta allettatrice come in altri tempi.

***

Un curioso vescovo.

Nella capitale del Giappone, a Tokio, non vi è più che un solo russo: il vescovo Nicolai della chiesa ortodossa.

Egli vive da quarant'anni in quella città e fa conto di rimanervi durante e dopo la guerra.

Le autorità hanno preso tutte le misure per la sua sicurezza personale.

Il vescovo Nicolai ha diretto ai fedeli della sua diocesi, di nazionalità giapponese, una pastorale invitandoli ad adempiere il loro dovere di patrioti.

Se per caso i russi, a lungo andare fossero vincitori nella guerra attuale, starebbe fresco il bravo Nicolai!

***

Per finire.

In campagna da un amico.

L'avvocato Scrocconcelli che è andato a passare qualche giorno nella villa del suo collega Arcignetti, prolunga un po' troppo la sua visita.

Arcignetti cerca di fargliela comprendere e gli dice:

— Non ti pare che tua moglie e i tuoi bambini debbano essere malcontenti di non vederti da tanto tempo?

— Sicuro! Senza dubbio! Ti ringrazio della tua buona idea. Li mando a prendere.

Corriere scientifico quotidiano

« Verso la prima aereonave ». — È il titolo di un opuscolo di Almerico da Schio, uno dei pionieri dell'aeronautica.

L'autore fa la relazione dei lavori in corso per la costruzione della prima aeronave.

L'aerostato è stato costruito alla brigata specialisti del genio in Roma. Esso è a « pesce » in seta verniciata del volume di metri cubi 1208.

La navicella è in costruzione a Schio. Essa è a spola in tubi di alluminio e fili di acciaio, lunga m. 17,60 e contiene un motore Buchet di 12 cavalli e un'elice Tatin. Porterà per ora quattro aeronauti con una velocità propria da 25 a 30 chilometri all'ora.

Almerico da Schio, che ha costituita una società di aeronautica per azioni, si propone di valersi nella navigazione aerea delle correnti già studiate e conosciute, senza muovere la navicella contro vento che per eccezione, in modo che essa viaggi con velocità ordinariamente maggiori della propria.

La navicella porterà della zavorra e il pallone è provveduto di valvole perchè si possa manovrarlo come un pallone comune ad ogni deficienza di mezzi meccanici. Ma il principio è di valersi sempre di questi e mai di quelli, ritornando al punto di partenza con gaz e zavorra intatti.

Se gli esperimenti, che avranno luogo nell'anno in corso riusciranno, si avrà in Italia la prima vera aeronave, il primo veicolo capace veramente di navigare nell'aria, secondo la volontà di chi lo dirige.

Esperimenti aereonautici.

Si ha da Pavia, 14:

Per cura del Comitato internazionale aereonautico scientifico, presieduto dal prof. Hesgesel di Strasburgo, si lanciò alle ore 10 ant. presso l'Osservatorio geofisico il pallone *Sonda*, munito degli apparecchi registratori automatici della temperatura e della pressione e dello stato igrometrico a varie altezze. Il pallone si inalzerà a circa 20 mila metri. Contemporaneamente si lanciarono a Parigi, Strasburgo, Vienna, Berlino, Pietroburgo, Boston e Chicago.

LETTERE ED ARTI

Le opere drammatiche di Giovanni Bovio. — Il volume della Biblioteca classica *Opere drammatiche di Giovanni Bovio* fu accolto con molto favore dai giornali e dagli amici dell'estinto maestro.

Nella rapida biografia tracciata da C. Romussi è presentata la figura del filosofo nella sua austera e serena grandezza; e i drammi sono corredati dalle prefazioni dello stesso autore.

Quanta vastità di pensiero in quelle opere! esse costituiscono veramente la leggenda umana sotto la forma più alta della ragione e della poesia.

I volumi della *Biblioteca classica* si vendono a una lira cadauno (Società editrice Sonzogno, Milano).

Conferenza sul Petrarca. — Il professore Marendazzo Antonio, di lettere italiane, ha tenuto in una sala dell'Istituto Tecnico di Porto Maurizio, alla presenza del corpo insegnante, degli alunni e d'un eletto uditorio una lezione sull'opera letteraria e poetica del Petrarca, facendolo conoscere come iniziatore del Rinascimento e come il primo vero lirico dei tempi nuovi.

Tratteggiò anche l'uomo nelle sue lotte intime e nei suoi convincimenti politici, rilevando l'ideale politico a cui si ispirò il poeta.

Per desiderio degli alunni la lezione-conferenza sarà quanto prima pubblicata in opuscolo.

Le chiese dell'Abruzzo. — Ci telegrafano da Firenze che il noto critico d'arte, Romualdo Pantini, tenne un'applaudita conferenza *Pro cultura* sulle chiese dell'Abruzzo, illustrandole con 150 proiezioni interessantissime e reclamando che il Governo provveda non per malintesi restauri, ma per una sennata conservazione.

La rubrica per le signore

Una signora milanese amica del re di Serbia. — La scrittrice Olga Lodi-Ossani narra di aver ricevuto la confidenza di una signora nata a Milano e figlia adottiva di un ricco ed illustre patriota di Roma.

Questa signora, venti anni or sono era a Vienna, in casa di una principessa slava, in qualità di lettrice.

In quella casa conobbe l'allora principe Pietro Karageorgevich, nipote della principessa, e si legò con lui di profonda amicizia, che si sarebbe cambiato in amore bello e buono se la principessa zia, non avesse allontanato il nipote. Da quel giorno il principe e la lettrice si scrissero sovente e per una lunga serie di anni.

Quando Pietro Karageorgevich rimase vedovo con tre figli scrisse all'amica offrendole di assumere il governo della sua casa a Ginevra. La povera signora che si trovava allora in condizioni morali e materiali disgraziatissime accettò con effusione.

« Arrivai a Ginevra — scrive l'amica di Pietro Karageorgewich — piena d'entusiasmo e di fede. Poche ore dopo mi chiudevo nella mia camera col cuore stretto da una disillusione terribile.

« Pietro Karageorgevich era diventato un barbaro autentico e completo. Più che rude, grossolano, aspro, violento; ogni sua parola era una impertinenza, ogni suo atto uno sgarbo, i suoi figli erano dei piccoli selvaggi irriducibili. La sua casa, una baraonda: i suoi servi una masnada!

« In poche ore, io ero già stata offesa dai servi, umiliata dal padrone, derisa dai fanciulli. E sarei subito partita, se al mattino seguente Pietro non avesse, con delicate allusioni al passato, umili insinuazioni intorno alla sua agitata vita presente che irritava il suo carattere, e molte cortesi premure, richiamato alla mia memoria quel tanto di bontà istintiva e di primitiva poesia che si nascondeva sotto così irriducibile barbarie.

« Ma *si nascondeva* troppo, e ogni giorno di più.

« Mi accorsi un giorno ch'egli educava i figliuoli con la frusta e minacciava i servi con la rivoltella carica.

« Poi, in quella bella villa sul lago magnifico si viveva in continue ansie e trepidazioni. Il Karageorgevich spariva per più settimane senza dar contezza di sè; riappariva prostrato, e stanco, e solo, senza un soldo...

« Altre volte ritornava superbo, trionfante, circondato di brutte faccie che lo chiamavano « Sire », « Maestà » e per le quali si preparavano banchetti luculliani e inondazioni di *champagne*.

« Un giorno, finalmente, credetti mio dovere fare osservare che il governo di una simile casa, e l'educazione di quei suoi figliuoli, era impresa troppo ardua per me.

« Allo scoppio della sua voce credetti giunta la mia ultima ora... In un salto fui fuori della camera, ma accortami che m'inseguiva scesi a precipizio le scale, e di giù, più tranquilla quasi rassicurata, potei udire quello che urlava con quella terribile voce di minaccia...

« Era una frase quasi affettuosa. Egli diceva: « *Voi, che eravate la sola amica mia!...* »

« Ma intanto, egli teneva ancora nella mano fremente, la rivoltella che aveva afferrato nel primo impeto di collera per inseguirmi sulla scala.

« Epperò, nella notte io partii, misteriosamente, senza salutar nessuno, e abbandonando parte della mia roba. Io mi sottrassi con la fuga, alle emozioni, alle trepidazioni, alle violenze, ai misteri, agli spaventi che erano la vita quotidiana nella casa del Karageorgevich.

« Ma conservai di lui, in fondo, un buon ricordo. E quando — assunto al trono pel quale, io credo, abbia cospirato tutta la vita, amareggiata tutta la propria esistenza, ed inasprita e incrudelita la propria natura — io gli scrissi le mie amichevoli congratulazioni, egli mi rispose prontamente, una buona e gentile lettera di gradimento affettuoso, di amicizia e confidenza inalterata che pareva la lettera di un'amica, la lettera di una *donna gentile* ».

GRANI DI BUON SENSO

È la missione della donna l'allevare e l'amare i fanciulli, d'assistere i malati, di consolare gli afflitti, di calmare la collera, d'estinguere le pene, di raddolcire i costumi.

Nota Satirica del giorno

IL CONVEGNO GOLUCHOWSKY-TITTONI AD ABBAZIA.

(Dal *Fischietto*.)

— Non più malintesi! Viva l'alleanza! Siamo d'accordo!

— Di grazia, signori: anche sul più breve itinerario da seguirsi partendo da Vienna per fare una visita a Roma?

SCIARADA

È l'uomo proprio
Spesso bestiale
Perchè se l'asino
E all'*un finale*,
Non l'è allo strazio
D'esser *totale*!...

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Astro-nomo.

IN CUCINA

Fegatelli alla milanese. — Ponete un pezzo di fegato di maiale sul sagliere, sminuzzatelo bene, e aggiungetegli formaggio grattuggiato, pepe, noce moscato, sale, tuorli d'uova e prezzemolo triturato.

Approntate dei quadratini di *graticella* di maiale ed in mezzo ad essi, in giusta proporzione, distribuitevi il ripieno involgendovelo. Avrete così i fegatelli che trapanati a tre per tre con stecchi rotolerete nella farina; li metterete in un tegame con burro, finchè raggiungano lentamente un bel dorato. Serviteli con risotto bianco.

Mario Marinoni.

NUPTIALIA

A Milano, Guido Sartirana, architetto colla signorina Teresa Macchi: auguri ad entrambi.

.˙. A Melzo il signor Angelo Maggioni, commissionario in Banca di Milano colla gentile signorina Antonietta Tavazza. Augurii.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Ieri al Trotter si sono svolte varie corse che riuscirono molto interessanti pel valore dei cavalli inscritti.

Il pubblico accorse numeroso e il gioco fu animatisimo.

Le gare, svoltesi regolarmente diedero questi risultati.

Premio Treviso, L. 1100, vincere 2 prove: Nelle tre prove i cavalli si classificano in questo modo:

Anita della Scuderia Orobia 1°, 2° e 1° — Magentina 2° e 1° — Adige 3° e 2° — Blanc e Vittorio si dividono il 4° premio.

Premio Sempione, L. 1500, 2 prove: l'ordine d'arrivo è il seguente:

Paleocapa della Scuderia Orobia 1° e 1° — Illustre 2° e 2° — Jonio 3° e 3°.

Premio Monza, L. 1500, due prove. I premi vengono così distribuiti:

1° Fosforo — 2° Favora — 3° Ginestra — 4° Ida.

Premio Padova, L. 1500, due prove.

Henrietta arriva due volte prima — 2° è classificato Miss Fearing — 3° Maggie Mils — 4° Carrie Shields.

Domenica 17 ultimo giorno coi premi Ama Z (L. 3000) — Firenze (2000) — Brescia (1500) Congedo (1000).

Società Escursionisti « Motus, Lux, Aër »

Per il 17 aprile (giorno festivo), la Società « Motus, Lux, Aër » indice (tempo permettendo) la Prima Gita Sociale inaugurante il vasto ed attraente programma delle gite ed escursioni sociali.

Ecco il programma che verrà svolto sotto la direzione di un capo-comitiva:

Ritrovo alla Stazione Nord alle ore 7.
Partenza per Como alle ore 7.25.
Arrivo a Como-Borghi alle ore 8.38.

Partenza a piedi per S. Martino-Camnago, Volta-Ponzate (tempo circa 45 minuti, strada provinciale, altezza circa m. 450).

10 minuti sopra Ponzate, prima tappa e colazione all'aperto, servita dal *buffet* della Società, ore 10.

Partenza da Ponzate alle ore 11.45, per la Valle Ponzasca salita al Pizzo di Torno o Bolletta (tempo ore 2.30, strada mulattiera, altezza m. 1250).

Arrivo alla Vetta alle ore 2.30, seconda tappa. Discesa per Torno alle ore 3. Arrivo a Torno alle ore 5. Partenza in battello per Como ore 6.20. Pranzo a Como al *Ristorante dell'Antico Silenzio*, ore 7.

Partenza per Milano alle ore 9,19 ove si arriverà alle ore 10.39.

A tutti i partecipanti alla gita verrà dato un distintivo consistente in un elegante *edelweis* di metallo.

La tassa d'iscrizione, nella quale sono compresi, oltre il viaggio in ferrovia e battello, anche la colazione ed il pranzo, è stata fissata in Lire 6.

La 1. ascensione per la cresta sud del Monte Aù (m. 3100).

Ci scrivono da Domodossola, 13:

Si ha da Valtournanche che il tenente d'artiglieria da montagna Gabriele De Bottini di Sant'Agnese, colle guide Carrel e Pession, ha felicemente compiuta l'ascensione per la costa sud del Mont Aù (m. 3100).

L'ascensione durò 10 ore e fu oltremodo ardua e pericolosa.

Il " Derby „ ippico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14:

Il *Pesage* alle Capanelle è animatissimo, il prato è splendido per l'eleganza delle numerosissime signore.

Tra i favoriti del *Derby* entra anche Marzio; le scommesse sono febbrili.

Ecco i risultati:

Premio *Andreina*: Primo Ascari di Ferrari, secondo Quirino, terzo Dejazet. Non si piazzano Serenade, Mirko, Velia e Flavia.

Premio *Frascati*: Partono solamente Drumroe e Segantini di Ceresole. Giunge primo Segantini.

I reali giungono alle ore 3 1⁄2 acclamati.

Subito gli otto puledri del *Derby* entrano in pista e fanno due giri avanti alla tribuna reale recandosi poi dallo *starter*.

Gran favorito è The Oak che i *bookmakers* danno ad uno e mezzo.

Dopo una falsa partenza i puledri partono in gruppo.

È in testa Verrocchia. Seguono Celimontana e Marzio. Nell'ultima curva Celimontana passa al primo posto, ma The Oak slanciasi, sorpassa tutti e giunge primo per cinque lunghezze. Seconda Celimontana, terza Verrocchia, quarto Marzio.

La vittoria di The Oak di razza casilina montato da Goddard è salutata d'applausi.

Anche il re si rallegra coi proprietari della scuderia vincitrice.

Segue il premio *Yockey Club* con tre partenti. Arriva: Primo Esquilino di sir Rholand seguito da Pilsener e Romana.

Premio *Steeple Chase*. — Giunge primo Saker di Casati, secondo Aigrette, terzo Sacripante.

Aigrette cade, poi ripiglia la corsa.

Il ritorno è animato.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Appendice del SECOLO 15-16 Aprile

GIULIO MARY 115

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« L'urto gli fece cader la sciabola; prese la fuga e noi dietro: ma egli, voltandosi tratto, tratto, sparava, così che Mailloche ci perdette un mezzo orecchio.

« Poi scomparve e noi, visto che era impossibile inseguirlo più oltre, ci dirigemmo al campo.

— Mi rammento benissimo, osservò Giovanni, che udii i colpi di rivoltella e che subito dopo vi incontrai.

— Precisamente.

Filippo, che aveva ascoltato colla più viva attenzione codesta parte del racconto, sembrò provarne come una specie di disappunto — chè il combattimento con Ottone non avea, secondo lui, relazione alcuna coll'affare che tanto li preoccupava.

Lo disse al caporale, il quale sorrise con aria d'indulgenza.

— Non v'impazientate, signor Hubertal. Bisogna che racconti seguendo l'ordine degli avvenimenti, se no, m'imbroglierei e perderei il filo.

Tornati calmi tutti e tre, avvicinarono le loro sedie a quella del caporale, che, inorgoglito pel successo, così continuò:

— Il mio luogotenente si ricorda certo l'ingiusta accusa cui fu fatto segno. Nel campo tutti coloro che ne ebbero sentore, ne furono stupiti e quanto a noi, Mailloche, David ed io, non ne credemmo un ette.

« Eppure parve che su noi appunto il colonnello contasse per aver la conferma dell'accusa, basandosi sul fatto d'aver noi incontrato il signor di Fontix nelle condizioni che v'ho riferite.

« Ma noi eravamo troppo convinti della sua innocenza per lasciarci scappar di bocca alcunchè che valesse ad aggravarlo.

« Nonostante ciò quando subimmo separatamente l'interrogatorio, ciascuno di noi disse delle minchionerie. Gli è che non s'era avuto il tempo di mettersi d'accordo e di combinar le risposte.

« Basta di ciò; son tutte cose che conoscete al pari di me, e, se ci son tornato sopra, fu solo per mostrarvi come avessi allora lo spirito scombuiato nel vedere il mio luogotenente nella disperazione per esser creduto colpevole, malgrado le sue proteste d'innocenza.

« Fu allora che riflettendo a ciò...

Il buon caporale qui s'interruppe sorridendo ingenuamente.

— Vi recherà certo meraviglia quello che sto per dirvi, egli ripigliò quindi; ma è la pura verità.

« Fu allora, ripeto, che ebbi un'idea... la prima forse in tutta la mia vita; ma, vistine i lieti risultati, procurerò d'averne delle altre... se mi riesce.

« Sì; un'idea. Pensai alla visione avuta, nel bosco, allorchè le stelle ballavano la sarabanda colla luna, la quale ultima alzava la gamba, facendo le boccaccie, e mi dissi:

« — To', to', to', la sarebbe buffa!

« Non pongo tempo in mezzo, e annunzio ai compagni l'intenzione di andarmene, solo solo, nei boschi di Maison-Lourde. Essi vogliono seguirmi. Rifiuto. Vogliono sapere ciò che molino; ma io zitto, perchè non ero sicuro della riuscita. Prometto loro però di raccontar ogni cosa al mio ritorno. Sì!... proprio, al mio ritorno!...

Qui Lampereur sorrise e tacque per un po'.

Indi continuando:

— Eccomi in cammino. Lo vedete il viale degli Olmi che scende verso la strada di Moulins? Sì; poi che esso v'è noto... Dopo averlo percorso un po', devio lasciandomi dietro le spalle il vecchio molino, e attraverso il bosco.

« Vi descrivo minutamente la località, perchè m'è rimasta prima di tutto fitta qui nelle zucca, poi perchè la descrizione stessa vi permetterà di venirmi in aiuto, quando avrò bisogno di voi.

« Non m'arresto se non quando mi avvedo di trovarmi nel quadrivio, dove, nella famosa sera ci siamo imbattuti nel conte di Thannberg e dove appunto volevo recarmi...

Giovanni balzò in piedi, cogli occhi scintillanti; e, mandato un grido di gioia ed ira insieme, disse:

— Ho capito! Volevi cercare e trovare la sciabola caduta di mano ad Ottone, non è vero?

— Sì; ma ti prego, non m'interrompete, altrimenti le idee mi si arruffano nel cervello.

— Scusa e prosegui.

— Nel quadrivio mi orizzontai facilmente e mi posi a frugar dappertutto per trovare, come indovinò benissimo il mio luogotenente, la sciabola dell'ufficiale prussiano.

« Ad un tratto inciampai: era il ceppo scagliatogli contro, e poco discosto, ecco la sciabola, che egli, da noi inseguito, non ebbe il tempo di raccogliere.

Lampereur tacque, per concentrarsi; e da lì a un po', ripigliando:

— Allorchè mi sono trovato in possesso dell'arma, mi sedetti per ispezionarne la lama dall'elsa alla punta.

« Convien che qui vi ricordi come dalla morte del nostro povero capitano ad allora, non fossero trascorsi se non una notte e un giorno; perciò era probabile trovassi quanto volevo scoprire.

« La sciabola non avea avuto il tempo di arrugginire; eppure era rossa... rossa di sangue: ond'io subito feci una riflessione che voi certo, dal canto vostro, state facendo. Devo dirvela?

— Dite, dite! esclamarono tutti e tre ad un tempo.

— Osservai che la spada, nel di innanzi, quando cioè il tedesco ne fu disarmato, dovea aver colpito e ferito da poco, anzi in quella medesima sera, perchè altrimenti non si sarebbe potuto spiegare come essa non fosse ancora stata pulita dall'attendente dell'ufficiale.

— Hai ragione.

— Non è tutto. Ah, se non ci fosse stato che questo! Invece, lungo il taglio della lama, appiccicati nel sangue, scorsi dei capelli.

— Dei capelli!

— Sì; uno, poi due, tre, quattro, dieci, cinquanta... Dei capelli biondi.

— Quelli di Ulrico! proruppe Fontix.

— Appunto, quelli del capitano.

— Che ne hai fatto?

— Li ho nascosti preziosamente nell'astuccio contenente gli ordigni pel fucile che per fortuna avea preso meco, e che vuotai, per riporvi i capelli.

— Li hai ancora?

— Ne hanno passate di belle! Mi sono stati presi allorchè fui cacciato in prigione; ma m'ero tanto raccomandato; avevo così bene dimostrato che mi premevano come la pupilla degli occhi, dicendo essere i capelli della mia amorosa, che mi fu restituito l'astuccio intatto, quando fui rimesso in libertà.

« Questo sì, che s'è stentato a trovarlo — già quei tedeschi non sono molto ordinati! Si finì per scovarlo sotto un mucchio di ferravecchi, in fondo a un granaio. Ma tant'è, lo riebbi e ne fui contento.

Ciò dicendo, Lampereur si alzò, si trasse di tasca l'astuccio di ferro, e lo porse a Giovanni colle mani tremanti.

— Eccolo, luogotenente. I capelli ci sono ancora.

Fontix lo prese con emozione e, apertolo, vi trovò infatti alcuni capelli biondi.

Sì, non v'ha dubbio, erano quelli di Valfroy. Ma come averne e produrne la prova?

— Bisognava, esclamò egli non senza irritazione, narrarmi la cosa nello stesso giorno, nel medesimo istante. Oggi è troppo tardi. Perchè non sei corso subito da me, tu, che pur hai avuto coscienza dell'importanza che aveva la tua scoperta?

— Oh, non mi sgridate, fece il caporale afflitto. Potete esser sicuro che se non son venuto, fu perchè non ho potuto.

(Continua.

CRONACA

I servizi pubblici, la Provincia e i Comuni.

Dopo la municipalizzazione dei pubblici servizi, la provincializzazione.

Il presidente del Consiglio provinciale, in seguito alla deliberazione 2 novembre 1902, nominava una commissione per gli studi sulla provincializzazione dei servizi pubblici; e la commissione compiva il suo ufficio, presentando alla deputazione una relazione, i cui concetti fondamentali verranno discussi nella prossima tornata del Consiglio fissata per lunedì venturo, 18.

La relazione comincia con una constatazione di fatto: la possibilità da parte di un grande corpo amministrativo come sarebbe il Comune, la Provincia, lo Stato, di assumere utilmente e proficuamente l'impresa di pubblici servizi, alcuni dei quali possono anche essere meglio esercitati da un'azienda collettiva che non dall'industria privata.

Affermata così la massima che l'azione dei principali enti sociali possa indirizzarsi al disimpegno dei pubblici servizi, la Commissione si è trovata di fronte al quesito, se, pel caso speciale, la Provincia possa legalmente assumere l'impresa dei pubblici servizi; quesito che si presenta spontaneo alla mente di chiunque, tanto più quando si pensi che fu necessaria una legge speciale per abilitare i comuni alla municipalizzazione.

La risposta, che la relazione dà alla domanda, in base ad argomenti giuridici, è favorevole all'azione della Provincia.

Stabilito così in massima che nè ragioni di convenienza, nè ragioni legali si oppongono alla provincializzazione, quale dev'essere il proposito della Provincia nell'avocare a sè questo o quel servizio; quali industrie dovrà essa esercire direttamente; e tra queste quale si presenta più adatta per una prova?

Secondo il parere dei commissari, la Provincia dovrebbe mirare non tanto ad avvantaggiare il suo erario, quanto a rendere meno costoso per il pubblico un dato servizio, ad esempio quello delle tramvie; le cui linee, esercite con criteri più larghi, con misurate riduzioni di tariffe, senza azionisti da saziare, aumenterebbero di traffico e di movimento.

Un altro campo di operosità per la Provincia verrebbe offerto dall'industria agricola, il cui miglioramento è uno dei suoi compiti. Ma le proposte dei commissari in questo senso sono di tal natura da richiedere discussione lunga e prematura forse al momento attuale.

Ciò che importa ora è la questione di massima: quanto alle applicazioni pratiche si ritornerà a parlare quando esse saranno portate dinanzi al Consiglio, il quale, per ora, deve dichiarare se sia o no favorevole all'assunzione da parte della Provincia di industrie che interessino gli abitanti di essa.

E perchè dovrebbero i consiglieri rispondere con un no?

I concetti, su cui è basata la proposta, sono ormai entrati nella coscienza di tutti, per non essere facilmente accettata.

Onoranze a Francesco Petrarca. — Cominciano nelle scuole le commemorazioni del Petrarca, della cui nascita ricorre quest'anno il centenario.

La settimana scorsa il prof. Foffano, egregio insegnante di letteratura italiana al Liceo Beccaria, con molta dottrina e con interessante esposizione di fatti ricordò ai giovani le benemerenze letterarie e civili del grande poeta.

Ieri, alla scuola tecnica Elia Lombardini, dopo brevi parole del direttore prof. Turinelli, il prof. Giovanni Cassinelli tenne agli alunni una conferenza sul cantore di Laura. Ne considerò le qualità morali ed artistiche, disse di lui come precursore dell'Umanesimo e come cantore patriottico, che nutrì fede nell'Italia una e indipendente, e ne mostrò il culto per la libertà repubblicana di Roma che, insieme col forte tribuno Cola da Rienzi, sognò libera dalla tirannide dei papi.

L'Esposizione annuale alla Permanente. — Domani sabato, 16 corrente, alle ore due, nel palazzo della Permanente, in via Principe Umberto, verrà inaugurata l'Esposizione annuale d'arte. I soci e gli espositori avranno libero l'ingresso; il pubblico a pagamento potrà entrare dalle ore 1 alle 6 pom.

Agli artisti espositori le sale sono aperte per la *verniciatura*, dalla 1 alle 4 pom.

Per gl'insegnanti delle scuole medie. — Ricordiamo che domenica, 17 corrente, nel teatro dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano, 8, avrà luogo un Congresso di professori per discutere il disegno di legge presentato dal ministro Orlando sullo stato giuridico degli insegnanti.

Il Congresso sarà aperto alle ore 9 30.

Il malcontento fra gli operai della Manifattura tabacchi. — Sin dall'epoca dell'ultimo sciopero, non è mai cessato il fermento fra gli operai e le operaie della nostra Manifattura dei tabacchi, i quali non hanno ottenuto che in parte quei miglioramenti che da tempo reclamano e che il Governo ha tante volte promesso.

In quest'ultimi tempi l'agitazione s'è fatta sempre più intensa e si tennero riunioni numerose così alla sede dell'Associazione alla quale il personale è iscritto, come alla Camera del lavoro.

Visto che col tramite della direzione locale nulla si è ottenuto, in una delle ultime adunanze si decise di inviare una commissione a Roma per sottoporre le domande degli operai direttamente al ministero, coll'incarico di insistere specialmente nella richiesta di una riforma radicale del regolamento organico interno della Manifattura, concernente le paghe, i cottimi, la lavorazione, ecc.

La Commissione composta di tre operai, è partita per Roma l'altra sera, e i compagni di Milano attendono ansiosamente di conoscere l'esito delle pratiche presso il Ministero.

I fondi occorrenti al viaggio della Commissione sono stati raccolti coll'obolo di tutti gli operai e le operaie.

Bicicletta che conduce in prigione. — Ieri mattina, nella casa in corso Garibaldi, N. 87, venne arrestato un giovanotto, di 17 anni, Pietro Ferrari, senza fissa dimora, colto in flagrante mentre stava per rubare la bicicletta del signor Iginio De Piccoli, che ha studio ed abitazione in quella stessa casa.

Il Ferrari fu da un vigile urbano tradotto alla VI Sezione di P. S., dove venne trattenuto.

Pregiudicato ucciso. — Il pregiudicato Airaghi soprannominato *El rossin della Vedra* è stato ucciso con una coltellata al cuore.

Il disgraziato, ferito in piazza della Vetra, andò a stramazzare in via Vetraschi.

È opinione delle autorità di P. S., che lo conoscevano benissimo e della folla accorsa, che si tratti di una vendetta di un qualche suo compare, perchè egli deve aver *soffiato* in alcune operazioni di furto.

Una povera donna, certa Filomena Conforti, abitante in vicolo Laghetto N. 1, aveva ieri ricevuto a mezzo della posta 30 lire speditele dal figlio Lodovico che lavora a Castiglione d'Adda.

Senonchè la Conforti percorrendo via Paletta, via Chiaravalle e via Pesce smarrì la busta che conteneva il denaro mandatole dal figlio, e siccome essa versa in estremo bisogno, chi l'avesse trovato e glielo restituisse farebbe opera onesta e veramente caritatevole.

Le avventure notturne di una bella sartina

Un salto fatale dal primo piano.

Maria Corazza, una bella fanciulla di diciasett'anni, sarta di professione, che abita coi genitori in via San Vito 7, amoreggiava da tempo con un giovanotto del quale si era invaghita al punto da non ascoltare più alcuna ammonizione dei parenti, per nulla soddisfatti di tale legame e che certo avevano giuste ragioni per opporvisi.

Ieri nel pomeriggio la bella Maria, invece di tornare al lavoro, cedette alle insistenze dell'amante, si recò con lui fuor di porta, pranzò in sua compagnia e passò la serata al teatro Stabilini.

Finito lo spettacolo, il giovanotto il quale pare avesse fatto alla troppo credula fanciulla serie promesse di tenersela sempre con sè, improvvisamente scomparve.

Certo approfittando della folla, il poco cavalleresco innamorato se l'era svignata e la povera ragazza rimasta così sola, a tarda ora della sera, dopo averlo inutilmente e angosciosamente cercato, si ridusse tutta disperata e piangente sur una panchina del piazzale Genova.

La prospettiva di dover ritornarsene a casa dai genitori dopo così grave scappata l'atterriva e il pensiero d'essere così ignobilmente abbandonata dal giovane in cui aveva riposto tutto il suo amore e la sua fiducia, la metteva in uno stato di vera desolazione.

Allo spettacolo di tanto dolore parve commuoversi un altro giovanotto, che aveva adocchiato la bella solitaria, il signor Romeo Freguglia, abitante in via Conca, 2, il quale le si avvicinò e le chiese che avesse.

La Corazza da prima cercò di allontanarlo, ma l'altro insistette, ed essa allora, incoraggiata dall'aspetto distinto e dalle cortesi parole del giovane gli confidò il suo caso disgraziato.

Il signor Freguglia la invitò a recarsi con lui a prendere un caffè e man mano la persuase a voler passare la notte presso di lui, in casa sua, in attesa di poter far ricerca al mattino dell'amante scomparso.

La Corazza resisteva, ma l'altro le andava assicurando tutto il rispetto dovuto alle... sue eccezionali condizioni.

— Nel mio quartierino posso offrirle una camera appartata, si troverà tranquilla e sicura come in casa sua... Via, sono un gentiluomo... Non vorrei abusare della sua disgrazia...

L'eloquenza persuasiva del protettore che appariva così disinteressato, e la prospettiva dell'ira dei parenti ove fosse tornata a casa, indussero la Maria a cedere.

Giunti in via Conca e saliti alle stanze del signor Freguglia, pare che il colloquio abbia preso altra intonazione.

Certo è che esso ebbe colà un ben doloroso epilogo, giacchè verso il tocco, i vicini udirono spalancarsi una finestra ed echeggiare grida disperate di donna, seguito da un sordo tonfo sul selciato della via.

La Corazza, evidentemente per sottrarsi al suo ospite, era infatti corsa alla finestra, aveva aperto vetri ed imposte e si era gettata nella strada.

Il Freguglia, atterrito, com'è facile immaginare, corse abbasso, raccolse la fanciulla che giaceva svenuta, e con un *brougham* la accompagnò ad una vicina guardia medica, ove il dottore di servizio, appena visitata la giovanetta, giudicò il suo stato grave e impose al Freguglia di trasportarla tosto, colla stessa vettura, all'Ospedale Maggiore.

Quivi i medici constatarono infatti che la Corazza aveva riportate contusioni non lievi per tutto il corpo ed era in preda a seria commozione viscerale, cosicchè la fecero accogliere nella sala Annunziata e del fatto stesero rapporto all'autorità.

Quando la disgraziata potè parlare, fece ai medici il racconto di ciò che era avvenuto e pregò ne fossero informati i genitori, che già da ieri sera erano in angoscie per non averla veduta tornare a casa, e che accorsero tosto presso di lei all'Ospedale Maggiore.

L'inaugurazione della linea telefonica Crema-Lodi-Milano.

— Ieri si è inaugurata la nuova linea telefonica tra Crema e Lodi, mediante la quale Crema si trova unita anche colla rete di Milano.

I presenti all'inaugurazione hanno chiamato noi pure del *Secolo* all'apparecchio per inviarci un cortese saluto a cui abbiamo risposto lieti del ricordo gentile dei cittadini della storica Crema, cui Milano è unita da gloriose tradizioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 5.42, tram. 7.6 — **Roma** — leva 5.35, tram. 6.47 — **Palermo** — leva 5.33, tram. 6.41.

Luna. — Età giorni 29. Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 in Turchia e Russia meridionale, minima di 740 sull'Irlanda.

Temperatura. — Discesa nell'Europa orientale, aumentata altrove.

Parigi: quasi coperto — **Nizza**: quasi coperto — Madrid: vario — **Zurigo**: vario — Praga: nebbia — Vienna: vario — Trieste: vario — Budapest: vario — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa e minima di 761 sul Tirreno superiore, salita e massima di 767 sul Jonio, 765-66 al nord.

Temperatura. — Poco variata.

Venti. — Vari al nord, meridionali altrove; mari agitati al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, temporali sparsi.

Ieri dovunque cielo vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 13 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.9.
Tem. cent. med + 15.3 mass. + 20.7, min. + 11.7.
Umidità relativa 73 0|0.
Venti dominanti: Est-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *La frustata*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Carnevale di Torino*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *I coscritti*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Otello*, dramma. — Ore 9.
STABILINI: *Dora*, dramma. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *La tintura di Jorio*, comm. — *La Gerusalemme liberata*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Oggi allo Stabilini serata d'onore della gentile ed elegante attrice Giulia Costa colla *Dora* di Sardou.

Quanto prima: *Troppo amato*, commedia in 3 atti, nuova per l'Italia

*** Ricordiamo che questa sera alle 9 precise avrà luogo alla Sala del Conservatorio Verdi l'ultimo concerto del maestro Rendano con un interessante programma di musica da lui composta.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Ieri sera il teatro della Pergola per la rappresentazione in onore della delegazione municipale di Parigi, era illuminato sfarzosamente.

L'orchestra suonò la *Marsigliese*, e la marcia reale.

I delegati lasciarono il teatro alle ore 11 e furono fatti segno ad una calorosa dimostrazione.

*** Ci scrivono da Lucca che il Comune ha deliberato di concedere la gratuita illuminazione ed il beneficio dei palchi a quell'impresa che vorrà rappresentare nelle prossime feste del maggio al Comunale la *Manon* di Massenet.

Sono già a Lucca diversi impresari di Firenze e di Bologna e questi scritturerebbe il soprano Amelia Pollini.

*** Ci telegrafano da Napoli:

Secondo notizie date al *Giorno* dalla stessa Duse che, si trova a Napoli, ella tornerà prossimamente alla scena e forse al nostro Bellini, al Costanzi di Roma e poscia a Milano; la grande attrice reciterà tutto il repertorio suo, aggiungendovi di nuovo *Monna Vanna* del Maeterlink, una riduzione dell'*Antigone* e la *Figlia di Jorio* di D'Annunzio dopo la *tournée* della compagnia Talli-Gramatica.

*** Telegrammi dall'Avana recano che è giunta colà e ha debuttato con grande successo la compagnia di Teresina Mariani.

La rappresentazione pei feriti russi.

Telegrafano da Parigi, 14:

Il *Gaulois* dice che la prova generale del *Rigoletto* che ha avuto luogo nel pomeriggio d'ieri al teatro *Sarah Bernardt* riuscì splendidamente. Vi fu un grande successo per il tenore Caruso e per la Cavalieri. Si temè per un momento di dover aggiornare la rappresentazione, la quale avrà luogo nondimeno in condizioni diverse di quanto era convenuto, in seguito alla catastrofe del *Petropaulovski*. L'illuminazione, le decorazioni, i fiori e le distribuzioni rumorose di programmi verranno soppresse. Gli organizzatori della rappresentazione faranno poi celebrare un servizio funebre nella chiesa russa.

PICCOLA CRONACA

Perle naturali. — Molti scrittori confrontano i denti a delle perle; e infatti una fila di bei denti sono il più bel gioiello d'una donna. Perciò tutte le donne assennate fanno costantemente uso dell'Odol, che permette loro di conservare intatto questo prezioso tesoro.

L'ELEZIONE DI FORLÌ

Abbiamo da Forlì, 13:

(r. g.) Ieri nel teatro di Meldola in favore della candidatura protesta Verro parlò l'avvocato Vinci Juvara di Palermo.

Questa sera al nostro Comunale parlò sempre pel Verro il suddetto oratore, il quale raccomandò di ridonare alla Sicilia ed a Corleone specialmente Bernardino Verro il combattente contro i ladri ed i mafiosi del suo paese.

Il teatro era popolatissimo, ma applaudirono solo i socialisti, perchè, come già vi dissi, la candidatura protesta non è sentita.

Il candidato dei reazionari (per quanto non vogliano li chiameremo sempre reazionari perchè non possiamo dimenticare — e non lo dimenticheremo mai — che furono accaniti crispini) non fa il discorso in pubblico, ma in presenza degli adepti nei locali del Comitato domani sera giovedì.

Ciò è male, signor marchese, perchè tutti hanno diritto di sapere in qual modo sosterrete gli interessi nazionali.

E non è pure una mancanza di rispetto all'intero corpo elettorale?

E siete voi che andate dicendo come i popolari curino solo gli interessi della loro parte. Ah! burboni! Domani, giovedì, parleranno al teatro Comunale pel candidato repubblicano il sindaco di qui avv. Giuseppe Bellini ed il valoroso pubblicista Pio Schinetti.

L'aspettativa per questi due discorsi è grande e difficilmente il teatro potrà contenere quanti desiderano assistere al Comizio.

Sabato coll'on. prof. Battelli parlerà il candidato Gaudenzi.

Il fermento che ha destato questa lotta è indescrivibile: i moderati sperano di risorgere ed i repubblicani contano di riseppellirli definitivamente.

E così speriamo che sia!...

SCIOPERI ED AGITAZIONI

Abbiamo da Venezia:

(B.) Lo sciopero del Cotonificio di Pordenone fu contagioso. Giunge ora notizia da Portogruaro che gli operai del cotonificio Fabris Poldaro di Gruaro si sono messi in isciopero pretendendo aumenti di mercedi.

Per disposizione del prefetto sono oggi partiti per colà alcuni carabinieri, quantunque gli scioperanti si mantengano tranquillissimi.

LO SCIOPERO DI PORDENONE

Il barone Cantoni malmenato.

Ci telegrafano da Udine 14:

Da Pordenone, dove vi sono più di 5000 scioperanti, giunge notizia di gravi tumulti.

Ieri sera dopo un abboccamento avuto nel cotonificio Torre con la Commissione degli scioperanti, il barone Cantoni decise di partire. Il comandante della cavalleria lo fece scortare da quattro cavalleggeri sino alla stazione di Pordenone.

Scorto dagli scioperanti che erano ingrossati di numero fu seguito, circuito e malmenato.

Il barone Cantoni potè giungere al *buffet* della stazione e mentre il proprietario cercava di salvarlo nel retrobottega, gli scioperanti invasero il caffè, percossero il barone e gli lanciarono contro delle stoviglie producendogli delle lievi lesioni alla testa.

La truppa accorsa respinse gli scioperanti proteggendo il barone che potè partire col diretto per Venezia. Gli scioperanti all'arrivo del treno lanciarono dei sassi e ruppero qualche lastra; quindi invasero la stazione rompendo un globo della luce elettrica e dei vetri.

Durante lo sgombro della stazione il delegato fece arrestare lo scioperante Parini Antonio che lo aveva oltraggiato. — L'arrestato fu tradotto a Udine.

La situazione è gravissima. — L'autorità di Pordenone richiese un rinforzo di altri 600 uomini.

***

Ci scrivono da Pordenone, 13, (sera):

I miei telegrammi vi hanno abbastanza chiaramente delineata la situazione divenuta molto inquietante per causa del prolungarsi dello sciopero e dei fatti avvenuti alla stazione, alla partenza del barone Cantoni per Venezia.

Debbo aggiungere che tutto quanto è avvenuto, deve ascriversi alla incapacità assoluta di queste autorità comunali e governative.

Le prime si sono intromesse al principio dello sciopero; ma trovando i proprietari dello stabilimento Rorai, ostinati nel non voler nulla concedere... consigliarono il ritorno al lavoro. Gli operai, com'era facile prevedere, non accettarono, ed esse s'impermalirono. Il sindaco si assentò e nessuno si occupò più di nulla.

Siamo così venuti alla giornata d'oggi, che, per spirito di solidarietà, si unirono agli operai di Rorai quelli di tutti gli altri stabilimenti cittadini, meglio che dieci, tutti importanti e alcuni con quasi duemila operai l'uno.

La cittadinanza si impaurisce, e non vi è oggi caffè, osteria e negozio, comprese le rivendite di privative, che rimanga aperto.

I tre Banchi, naturalmente, si mostrano impauriti più degli altri.

Il Commissariato è protetto da forte nerbo di truppa.

Così vari punti della città.

Veniamo alle autorità governative. Vi ho telegrafato del contegno del barone Cansoni uno dei proprietari dello stabilimento di Rorai, arbitro delle tariffe, ostinato a non volerle migliorare, e talmente superbo che non vuole trattare con commissioni di operaie, pretendendo davanti a sè uomini di pari grado al suo; vi ho telegrafato del Barone Cantoni, che scarrozzò per il paese tutto il giorno attraversando le vie principali.

Adesso vi dirò che la moglie del direttore della Tessitura di Rorai, signora Battistela Steiman dalle finestre del suo palazzo si fece a beffeggiare le scioperanti, che attorniavano lo stabilimento.

Come mai le autorità non previdero che permettendo tali provocazioni, doveva succedere quello che è successo?

Vedete con qual sapienza si governa?

Sciopero generale a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

Ieri a Torre Annunziata avvennero i primi disordini.

Avendo i funzionari, sempre per tutelare la libertà del lavoro, ordinato alla cavalleria di scortare alcuni carri, carichi di grano, gli scioperanti barricarono addirittura la srtada per impedire il passaggio dei cavalli.

I soldati, però, in poco tempo e mentre gli scioperanti lanciavano sassi, mandarono all'aria la leggera barricata, costituita di carretti sedie e tavole, procedendo all'arresto di nove scioperanti, alcuni dei quali avevano anche oltraggiato i carabinieri.

Frattanto i carri dovettero tornare indietro anche perchè la folla era molto agitata.

Solo dopo parecchie ore, la calma tornò.

Sul posto si recò da Castellamare, il sottoprefetto che, in vista dei disordini, fece affiggere un manifesto del prefetto, con cui, a norma dell'articolo terzo della legge comunale e provinciale, decreta la proibizione degli assembramenti.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 6 pom.

Stamane a Torre Annunziata regnava la calma sotto la sorveglianza di numerosa forza pubblica di ogni specie, che perlustrava la città in tutti i sensi. Vi sono carabinieri, guardie, soldati di fanteria, bersaglieri e cavalleria.

Tutte queste forze sono sotto il comando del generale Gotti, il quale giunse da Salerno alla testa di 500 uomini.

Il porto, la ferrovia, i magazzini generali, i posti più importanti sono guardati da picchetti armati.

Gli scioperanti intanto, in attesa dell'onorevole Todeschini, che arriverà stasera, si sono riuniti, e tra le varie deliberazioni, presero quella di non pagare più pigioni per le loro abitazioni, cosa facile a decidere, ma, come si capisce, non facilmente attuabile. Essa è segno della sovreccitazione dei lavoratori. Lo sciopero può ormai considerarsi come generale.

Tutti gli aderenti alla Lega fecero adesione alla deliberazione dei compagni.

Si parla anche dell'adesione dei gasisti, ma sino a questo momento si dubita che tale estrema decisione siasi adottata.

Venne sequestrato il giornale socialista locale *La verità* per un articolo sullo sciopero.

Molti scioperanti, per impedire l'arrivo a Torre Annunziata di operai avventizi, si recarono a Boscoreale, dove riuscirono nel loro intento.

Mentre da parte degli operai continuasi a mantenere così viva agitazione, i rappresentanti di 57 stabilimenti di Torre Annunziata si riunivano in assemblea e decidevano all'unanimità di ritenere come dimissionari tutti gli operai scioperanti, impegnandosi a non riaprire gli stabilimenti sino a quando tutta la massa dei lavoratori occorrenti non sia stata completamente mutata. Quindi telegrafarono a Giolitti, chiedendo appoggio pel mantenimento dell'ordine e della libertà del lavoro.

I delegati francesi a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 14:

I delegati francesi visitarono stamane i principali monumenti, le gallerie, i musei.

A mezzogiorno il sindaco offriva a loro, alla Giunta e al Comitato per le accoglienze una colazione al *restaurant Donney*.

Allo *Champagne* vi furono brindisi cordiali dell'on. Niccolini e di Deville.

Oggi alle quattro ebbe luogo il solenne ricevimento nel salone dei Duegento, ove erano adunate la maggioranza consigliare, cinque dei dodici socialisti e le autorità civili e militari.

Dopo il discorso del sindaco, prendeva la parola l'on. Pescetti, portando il saluto della minoranza e del partito socialista, alla Francia e a Parigi, che ospitava i profughi italiani del 1898, quando pareva che qui fosse tolta ogni speranza di libertà. (*Mormorio accentuato dei clerico-moderati, applausi dei socialisti*).

Quindi Deville ringraziava il sindaco, il Comune, la cittadinanza per l'indimenticabile accoglienza e la minoranza, dicendo che Parigi sarà sempre ospitale per le idee e per le persone quando si agitino in difesa della libertà.

Chiudeva inneggiando alla fratellanza delle due nazioni e alle due città, fra entusiastiche acclamazioni.

Si formava poscia il corteo preceduto dai valletti del Comune e attraversato il salone dei 500 si recava a visitare il quartiere di Leone Decimo, ove nel gabinetto del sindaco venne servito un sontuoso rinfresco, durante il quale regnò la massima cordialità.

I delegati francesi, usciti da Palazzo Vecchio e saliti in carrozze fra gli applausi della folla, andavano alla passeggiata delle Cascine e al Viale dei Colli.

Stasera verrà offerto loro un banchetto dal Consiglio Comunale nel palazzo del Municipio alle Cascine.

Il processo Ferri-Bettolo in appello.

Ci telefonano da Roma, 13:

La Corte d'appello ha confermata la sentenza del tribunale che condanna Ferri e il gerente dell'*Avanti!* ai maggiori danni verso la parte lesa e alle maggiori spese verso l'erario.

Servizio telegrafico e telefonico

Il trattato anglo-francese al Reichstag.

Berlino, 14 aprile. — Bebel si occupò oggi al Reichstag del trattato anglo-francese, dicendolo confortante per il progresso della civiltà e conforme agli ideali socialisti. Tuttavia, disse, dubitare che la Germania ne abbia svantaggio, rappresentando esso il rafforzamento della Duplice e l'indebolimento della Triplice.

La Germania è isolata, disse, e semprepiù avviata all'isolamento. I socialisti approvano la sua neutralità nella guerra, ma chiede se la vendita delle navi alla Russia non ne sia una violazione, come l'appoggio agli sforzi per neutralizzare la Cina.

Buelow rispose che la vendita delle navi da parte di Società private è lecita e che anche il Giappone potrebbe comprarne.

Anche i giornali socialisti, soggiunse, dovrebbero osservare la neutralità cessando di provocare l'inimicizia russa.

La neutralizzazione della Cina non è una costrizione; ma risponde ai suoi stessi desideri.

La Germania non è punto isolata ed è in buoni rapporti con tutti.

D'altronde non abbiamo bisogno di temere nemmeno l'isolamento.

La Germania è forte abbastanza anche sola, purchè tenga affilata la spada (*vivi applausi a destra*).

Le fortificazioni svizzere.

Berna, 14 aprile. — Il Consiglio Federale, d'accordo col dipartimento militare, ha deciso di provvedere soltanto allo stabilimento di mine allo sbocco nord del Sempione, scartando ogni idea di erezione di fortificazioni stabili, che costerebbero cinque milioni e sarebbero superflue data la presenza delle fortificazioni di San Maurizio e Furka.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Affondata anche una controtorpediniera.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Un dispaccio dell'*Agence Havas*, di cui mi si comunica un sunto, ma che ancora non è stato pubblicato, conferma che oltre alla corazzata *Petropauloski* è stata affondata anche una controtorpediniera di cui non si conosce il nome.

Il rapporto ufficiale giapponese.

Il rapporto ufficiale giapponese pubblicato a Tokio, dice che la flotta dell'ammiraglio Togo ha attaccato nella mattina Port Arthur e che riuscì ad affondare una corazzata del tipo della *Petropawloski* e una controtorpediniera. I giapponesi non ebbero alcuna perdita, nè alcun ferito.

A Tokio pubblicandosi le prime notizie, si stampò pure un comunicato ufficioso, esprimente il rammarico del Governo per la morte dell'ammiraglio Makaroff, che imponeva rispetto ai suoi avversari. I giapponesi lo ammiravano perchè aveva riabilitato la flotta russa, dopo i primi attacchi contro Port Arthur e perchè sosteneva una magnifica lotta contro forze superiori.

I piani in salvo?

Un telegramma da Pietroburgo all'*Agence russe* dice che allo stato maggiore di marina si afferma che contrariamente alle notizie pubblicate, tutti i piani delle operazioni ed i documenti ufficiali dell'ammiraglio Makaroff, si trovano in mano del comandante del porto Gregorovich. Le copie di questi documenti con tutte le carte private del comandante capo sono rimaste a bordo dell'incrociatore *Askoldt*.

La torpediniera giapponese?

I critici militari francesi esprimono l'opinione che la *Petropawloski* non sia stata affondata da una torpedine russa, ma bensì da una torpedine giapponese di quelle dette automatiche meccaniche.

Le condoglianze di Loubet.

Apprendendo la catastrofe della *Petropawloski*, Loubet telegrafò allo czar per esprimergli la vivissima e sincera parte che la Francia, il governo repubblicano ed il presidente prendono alla sventura che ha privato così crudelmente la Nazione e la marina russa.

Da parte sua Delcassé si è fatto interprete degli stessi sentimenti presso l'ambasciata russa.

Il granduca ereditario a Port Arthur.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

Lo czar avrebbe ordinato al granduca ereditario di recarsi a Port Arthur.

Le feste in onore dei superstiti del *Variag Korietz* furono rinviate.

Nuovo bombardamento di Port Arthur.

Si ha da Cefu, 14:

Corre la voce, ma non è confermata, che i giapponesi abbiano bombardato Port Arthur ieri alle ore 8 del mattino, la loro flotta avendo formato un circolo intorno al porto.

Il granduca Cirillo.

Ci telefonano da Londra, 14:

(M.B.) Il granduca Cirillo fra pochi giorni ritornerà a Pietroburgo. Lo accompagnerà il fratello granduca Boris.

Un servizio funebre.

Telegrammi da Pietroburgo dicono che oggi è stato celebrato un servizio funebre alla chiesa dell'ammiragliato pei morti nella catastrofe del *Peterpawloski*.

Erano presenti lo czar, la czarina e tutti i granduchi, le autorità del ministero della marina e gli ambasciatori.

Al passaggio del corteo imperiale la folla fece una dimostrazione rispettosa.

Alla cerimonia assistevano anche la vedova e la figlia di Makaroff.

La czarina rivolgendosi alla vedova Makaroff per farle le condoglianze, scoppiò in lagrime; anche lo czar aveva aspetto triste e addolorato.

Il parere dell'ammiraglio Bettolo

Ci telegrafano da Roma, 14:

La *Patria* pubblica un'intervista con l'ammiraglio Bettolo sulla catastrofe della *Petropawloski*.

Bettolo dice che la quasi perdita completa dell'equipaggio gli fa ritenere che la catastrofe sia avvenuta in acque profonde, quindi fuori di Port Arthur, a meno che l'esplosione di una torpedine non abbia comunicato il fuoco ai depositi e sia avvenuta una esplosione generale.

L'intervistato, riferendosi al fatto che già una nave russa fu affondata da una delle torpedini poste dagli stessi russi a difesa di Port Arthur, ammette l'ipotesi che si sia ripetuto lo stesso caso.

Makaroff, anima eroica e geniale, coi suoi scritti mostrava di appartenere alla scuola moderna. Egli rimase vittima per incidente del proprio sistema di condurre le operazioni guerresche, sistema ardito ed opportuno, più di quello al quale sembravano adattarsi i russi, prima che il bravo ammiraglio avesse assunto il comando delle forze navali, e più opportuno, perchè Makaroff, eseguendo crociere al largo di Port Arthur, teneva in soggezione i convogli navali giapponesi, che in questo periodo tendono a completare l'invasione della Corea e ad iniziare quella della Manciuria.

Il Bettolo rileva quindi che questi sistemi di guerra nuovi coi mezzi moderni nulla hanno rivelato e che già si conosceva tutto quanto la guerra dell'Estremo Oriente va insegnando.

Aggiunge che la fine eroica dell'ammiraglio russo non vulnera però le teorie della giovine scuola, perchè un incidente non colpisce un sistema.

Egli crede probabile che l'ammiraglio Skrydloff possa sostituire Makaroff e in tal caso la scelta non potrebbe essere migliore.

Un'offerta della « Croce Rossa » germanica.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

A bordo del *Sachsen* giunsero e proseguirono pel Giappone 48 casse di cordiali, che la « Croce Rossa » germanica manda all'esercito giapponese.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Ing. Gaetano, Annibale, Achille, la sorella, le nuore, i nipoti, i parenti tutti annunciano desolati la morte della loro cara

NOBILE
Rachele Tanzi Valtorta.

I funerali avranno luogo sabato giorno 16 corrente alle ore 10 antimeridiane partendo dalla casa in via Parini N. 19 per la Prepositurale di S. Bartolomeo, indi pel Cimitero Monumentale. La cara salma sarà trasportata il successivo giorno 17 a Quinzano San Pietro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si ommettono le partecipazioni personali.

I novissimi Eroi

Non c'è che dire: il gesto di un uomo che dall'alto della barricata, impavido all'assalto del nemico, tenendo alta la bandiera, urlando ai venti il proprio « evviva! » sfida la morte sorridendo alle palle fischianti: è bello. Non c'è che dire. Ma colui che umilmente, silenziosamente, con la propria bandiera nel cuore, con l'entusiasmo nel sangue, affronta ascosamente e trova la morte senza speranza di gloria, vince a mille doppi.

Quegli è l'eroe che guadagnò col grande gesto il nome; questi l'eroe che asconde il nome in mille gesta. Ammiriamo il primo e veneriamo il secondo; lasciamo che si sfoghi il nostro entusiasmo per l'uno e tutta la riconoscenza per l'altro; pensiamo che quello fu un epico quadro, questo volle essere solo un'anima ignota; che là ci abbagliò la temerità dell'istante violento, qui ci deve dare ammonimento il forte coraggio che nessuno apprezzerà mai perchè non fatto d'orgoglio e di violenza, ma solo intessuto di tenacia e di modestia.

Così il medico tedesco trovante morte nella cura curando gli appestati, serrato con essi in una casa murata, ci incute il mistero del terrore e l'ineffabile meraviglia dell'eroe che sfugge alla critica, spiana l'assurdo, s'erge contro il destino, vince ogni consuetudine, spezza ogni tradizione, s'avvolge in un manto di mistero; così, lo scienziato francese che, ben sapendo il suo atto macabro, s'inocula la tubercolosi e studia sereno il morbo terribile al suo primo inizio, e tenta con spia vigile e freddo le fasi, e la battaglia campale contro un tarlo terribile e fatale dell'umanità; infonde all'animo nostro tutto il terrore, tutto il sussulto che è nelle grandi tragedie dell'anima.

***

Perchè, o lettori egregi, io parlo di medici. Dei cosidetti dottori in medicina e chirurgia che le Università di tutto il mondo forniscono e le cliniche collaudano a sicurezza di vita. Misconosciuti angeli che studi del nostro corpo che sanno tutte le miserie dell'esistenza, perdonano ogni debolezza, comprendono e celano, consolano e leniscono tanti dolori. Modesti soldati volontari cui vessillo è la pelle del prossimo e esige crudelmente magari la loro pelle, per il quale vessillo lavorano, lottano, struggono, si spingono senza chiedere riconoscenza e senza diritto a memoria.

Ottima gente, in fondo, che si consuma l'adolescenza gioconda in lunghi studi e dispendiosi, che mortifica la balda giovinezza nelle corsie degli ospedali, fra il rantolo d'un moribondo e il pianto d'un fratello, fra la bestemmia d'un operato e l'insulto d'un degente, cui, al grido di speranza d'un lieto avvenire, al grido di vita risponde, tragica eco, un urlo di morte.

Ottima gente, in fondo, cui la miseria spesso compagna nelle prime lotte della lunga carriera.

Chi soffre, oggi, pensa e discute dieci volte prima di scegliersi un medico.

Perciò i giovani medici arrivano difficilmente a farsi un po' di strada nel mondo. La clientela verrà lentamente allorchè il novello Esculapio si sarà provato a vari sereni cimenti e in questi sarà sortito sempre vittorioso. Il pubblico che ha fiducia di ridonarsi alla salute solo ha fiducia in coloro che a forza d'anni, di prove, di studi, di lavoro sono ormai noti e riconosciuti da tutti e da tutti rispettati. E il novello che il dì della laurea, finiti gli studi, per ciò stesso creduto in grado di potersi guadagnare la vita, (essendo dai genitori ritenuto compiuto ogni loro sforzo per dare un avvenire ai figli, un giorno che un documento-laurea afferma terminata la scuola e superato l'esame); si trova solo, sbalzato in quell'enorme caos che è la vita d'ogni giorno, con tutte le invidie, le astiosità, le perfidie, le menzogne che la reggono, quotidianamente istante per istante delle fatali, quotidiane sconfitte.

E i posti d'assistente agli spedali, miseri posti cui l'amanuense del lotto forse sdegnerebbe concorrere, in tanta ressa d'aspiranti sono insufficienti, e chi li ottiene lotterà atrocemente con l'oste per le troppo poche diecine di lire che gli son date ogni mese, mancia irrisoria. E alle condotte di due mila lire all'anno, piene di disagi, di solitudine, di miserie, a frotte questi miseri commessi viaggiatori della salute concorreranno, pronti a venir respinti per uno scherzo odioso di nepotismo.

E le esigenze di vita sono enormi, e l'apparente necessità di studi impellenti, e l'apparenza d'un'agiatezza dovere verso coloro che davanti all'abito a brandelli hanno la naturale prevenzione del rifiutato da tutti.

Il lavoro affannoso, la responsabilità, la caccia al cliente, feroce; chi vincerà? L'astuto che asservisce la scienza all'arrivismo? Il temerario che sfoggia consulti e consigli a braccia per poi correre a casa a studiare e riparare il mal detto? Non lo studioso che timidamente si strugge in una opra coscienziosa di bene e la cui prudenza forse gli attirerà nomea di ignoranza?

Se è vero che coloro i quali hanno maggiormente e più a lungo sofferto nella vita portano nell'animo tutta la grande amarezza degli scetticismi profondi e dei cinismi sdegnosi, non maravigli se i medici tutti non sentono più la dolcezza della fede nè s'abbandonano agli ideali. Alla scuola significativa degli stenti passati, delle truffette mosse in loro danno dai clienti che rifiutano il pagamento, di verdi gelosie di mestiere generatrici di denigrazione, hanno imparato a non commuoversi, ed a sorridere all'opra misconoscente. Ognuno vive da solo, coi proprii libri e coi proprii malati, asserve il proprio ingegno alle esperienze personali, si fa, su ogni caso, convinzioni genuine, ma proprie.

Per ciò mille lavoratori delle braccia potranno essere compatti e mille metallurgici mettersi d'accordo, ma non due soli sperimentali che hanno dovuto convincersi con singole esperienze.

Ben sintomatico adunque se, in una delle questioni moderne più importanti, un numero grandissimo di medici si son trovati di identico pensamento. Pubblica infatti la « Tot Company » sui principali giornali d'Italia un molto significativo referendum di 6401 medici italiani.

Diamo un'occhiata e rimarremo attoniti. Di questo « tot », assorbente-antisettico, regolarizzatore delle funzioni gastriche nelle traviate forme di dispepsia, dovute ad alterato chimismo stomacale, su 6401 medici interrogati hanno risposto con esito brillantissimo oltre i quattro mila. Gli altri 1500 e più dichiararono invece esito buono e 81 soli negativo. Sono fra loro professori e docenti d'Università, primarii di cliniche, ufficiali sanitarii, medici militari, e liberi professionisti; e tutti tutti, in ischiera compatta hanno chiamato il « tot » impareggiabile.

Vorremo noi titubare quando, per una delle mille dolorose insistenti malattie che affliggono lo stomaco, bramerremo sollecita guarigione; quella guarigione che il « tot » dà a chiunque senza distinzione d'abitudini o di temperamenti?

Non credo.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 aprile, ore 3 pom.

Parigi meno fermo ci manda nell'apertura 102 95 l'Italiana e da noi chiudiamo a ... dopo aver fatto anche un 102 97 per la ... Valori incerti da stamane, Edison ... a 528 50. Meridionali 722 50 e le Del... a 307. Resistenti le Ferriere a 84, le Ru... a 459 50 e le Terni a 1777. — Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 05 a	— —
	f. m.	103 10 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 02 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	722 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1073 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	573 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	528 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1777 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	342 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1513 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	288 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	111 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	281 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	[illegible] — »	— —
Id. Marconi	»	[illegible] — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	335 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 75 »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirrene	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 2 »	— —
Svizzera »	. . .	99 72 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 05 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 102,97 — Id. 3 1[2 100,97 — B. d'Italia 1071,00 — B. Comm. 725,00 — Credito Ital. 573,00 — Merid. 722,50 — Mediterranee 447,00 — Navigazione Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 341,50.

Borsa di Torino.

Torino, 14, *ore 3*. — Rendita Ital. f. m. 103,00 — Id. 3 1[2 0[0 100,95 — Mediterranee 448,00 — Merid. 724,00 — B. d'Italia 1070,00 — B. Commerciale 725,00 — Cred. Ital. 573,00.

Borsa di Roma.

Roma, 14, *ore 5*. — Rend. It. 5 0[0 fine 102,95 — Id. 3 1[2 101,15 — Banca d'Italia 1073,00 — Meridionali 726,00 — Acqua Marcia 1308 — Gas 1353 — Condotte d'acqua 325,50.

Cambi di domani.

Genova, 13. — Media ufficiale dei cambi 100,16,04 — 25,17 1[2 — 122,97 1[2 — 99,60 — 99,85.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 14. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.16. Per oggi alla ferrovia L. 100.15.

Tasso settimanale dal 11 al 16 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 12. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 13. — Su Londra 4,84 85 Su Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 12. — Su Londra (vedi Londra) 12 7[32.

Valparaiso 5. — Su Londra (v. L.) 16 1[8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 13. — Argento prezzo al kg. fr. 91.—

Londra, 13. — Argento pence 24 13[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 12. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Nuova York, 12. — L'argento si è quotato oggi a 53 3[8.

Le medie dei Consolidati.

12 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 103,01,69	L. 101,01,69
4 0[0	netto	» 102,47,17	» 100,74,17
3 1[2 0[0	netto	» 100,80,73	» 99,95,73
3 0[0	netto	» 72,76 —	» 71,56 —

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bergamo, 13. — Il nostro mercato granaglie è calmo e fiacco per ogni articolo, con pochi e stentati affari.

Il frumento da L. 23,50 a 23,75 al quint.

Il granone da L. 13,75 a 14,25 al quint.

L'avena da L. 17 a 17,50 al quint.

Rovigo 6. — Mercato discretamente attivo nei frumenti con frazione di aumento. Frumentone vendite difficili ed in ribasso.

Frumento Piave da L. — — a — — — Frumento Polesine fino 23,50 a 23,70 — buono mercantile 23,15 a 23,30, mercantile 22,50 a 22,75 — Frumentone pignolo da 15 a —,— giallo o friulotto da 13,75 a 14,25 — agostano da 12,90 a 13 — Avena da 14,75 a 15.

Tutto di primo costo.

Treviso, 13. — Frumento mercantile vecchio L. —, — a — — merc. nuovo — — a 22 50 — nostrano vecchio — a — — nostrano nuovo 23 — a — — — Semina Piave vecchio — — a — — — Semina Piave nuovo 23,25 a 23,50 — Granone giallo nostrano vecchio — — a — — nuovo 15,50 a 15,75 — Giallone e pignolo vecchio — — a — — nuovo 16,25 a 16,50 — Granone bianco nostr. vecchio — — a — — — nuovo 16,25 a 16,50 — Estero (stazione Venezia) Foxani 12,75 a 13, Pignolone 13,25 a 13,50 Cinquantino 15 — a 15.50 — Avena nostrana nuova 15,50 a 15,75 — Danubio nuova da 15,50 a —,—.

Esito del mercato: Frumenti fermi. — Granoni con compratori riservati per le troppe offerte. — Avene stazionarie.

Uova.

Milano, 13. — Uova Prima qual. da L. 0,71 a 0,73 alla dozzina.

Alba, 13. — A. L. 0,60 la dozzina.

Alessandria, 13. — A L. 0,70 la dozzina.

Brescia, 13. — Da L. 5,25 a 5,50 al 100.

Cremona, 13. — Da L. 5,60 a 5,80 al cento.

Cuneo, 13. — L. 0,60 la dozzina.

Desenzano, 13. — Da L. 4,75 a 5,25 al cento.

Ivrea, 13. — A L. 0,60 la dozzina.

Lodi, 13. — Da L. 1,00 a 1,10 alla ventina.

Oleggio 13. — A L. 0,67 a 0,70 la dozzina.

Padova, 13. — Da L. 53,50 a 55,75 al mille.

Pavia, 13. — Da L. 5,20 a 6 al cento.

Piacenza. — Da L. 5 — a 5,50 al cento.

Reggio E. 13. — Da L. 5,50 a 6 al cento.

S. Damiano d'Asti, 13. — Da L. 0,60 a 0,— la dozzina.

Saluzzo, 13. — A L. 0,66 la dozzina.

Savigliano, 13. — A L. 0,65 la dozzina.

Torino, 13. — Da 0,65 a 0,68 la dozzina.

Udine, 13. — Da L. 5,50 a 6 al cento.

SETE.

Milano, 13. — Giornata alquanto animata di domande con discrete transazioni.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 14 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.º al 14 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	14 895	7400	22 295	272 120
Bozzoli pesati »	14 130	—	14 130	115 990
Cascami pesati »	—	—	—	5340
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	327	149	476	5360

Lione, 13 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	1	21	7
Asiatiche b.	22	34	79	136
Peso	1628	2345	7100	7124
Peso totale . . . Kg. 18197.				

Zurigo, 13. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2560 — Trame 880 — Greggie 820 — Totale 4260.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 13. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,90 — 4 mesi da maggio 28,90 pel prossimo Fr. 29,00 — 4 mesi ultimi 28,10 — Frumenti — Mercato pesante — pel corrente Fr. 22,30 — 4 mesi da maggio — 21,20 — prossimo — 21,50 — 4 mesi ultimi — 20,75 — Segale — Mercato debole — per corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 13,90.

Londra, 13. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante — Mercato invariato.

Anversa, 13. — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 13. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 22.00 — pel corrente 25,37 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,00 — Bianco n. 3 25,37 — 4 mesi da ottobre — 27,37.

Havre, 13. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 14000 — Mercato calmo.

Londra, 13. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallini calmo.

Petrolio.

Anversa, 13. — Petrolio raffinato — Mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 13. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato calmo — pel corrente fr. 38,00 — 4 mesi da marzo 39,00 — pel prossimo fr. 38,50 — 4 mesi primi — 35,00.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats pesante — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,86 — corrente e prossimo 7.82 — terzo e quarto mese 7,79 — quinto e sesto mese 7,76.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 13. — Tendenza calmo — Grani — Maggio 6,3 5[8 — Luglio 6.5 5[8 — Mais — tend. calmo — marzo 4,4 1[8 — maggio nominale.

Berlino, 13. — Frumento — sosten. — maggio 175,00 — Luglio 174,50 — Segale — Tendenza pesante — Maggio 136,25 — Luglio 140,50 — Avena — Tendenza pesante — Maggio 127,00 — Luglio 131.50 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 44,10 — Ottobre 45,10.

Magdeburgo, 13. — Zuccheri — mercato debole — marzo 17,05 — Maggio 17,40 — Agosto 17,00 — Ottobre 18,90.

Rio, 13. — Calati di caffè 6000.

Santos, 13. — Calati di caffè 7000.

FALLIMENTI.

Roma — Angelini Luigi, tessuti.

Milano — Bossi Angelo, manifatture. — Gatti e Clerici, farmacia, ecc.

Venezia — Fugagnolo Giovanni, olii.

Busto Arsizio — Fumagalli Luigi, tessuti.

Pesaro — Sebastiani Agostino, mobili. — Trevisan e Gattolin, manifatture.

Lodi — Subelli Luigi, mercerie.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Capospartel, 14. — Proveniente da Genova diretto al Plata è passato il piroscafo *Governor* della Navigazione Generale.

Rio Janeiro, 14. — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Teneriffa.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 aprile.

Da Terranova 8 aprile, c. Bettina 50 ital., carbonella — Salerno 4 aprile, g. Maria delle Grazie 86 ital., droghe — Buenos Ayres 19 marzo, v. Ravenna 2718 ital., merci e 457 passeggieri — San Giuseppe 12 aprile, n. Walton 48 ital., marmi — Civitavecchia 9 aprile, c. Angelo Padre 47 it., carbone.

Arrivi del 14 aprile.

Da Anversa 3 aprile, v. Australia 1398 germanico, merci — Svanfea 2 aprile, v. Castilla 1198 inglese, carbone — Alessandretta 30 marzo, v. Singapore 2132 it., merci — Valencia 4 aprile, v. Castellacio 679 it., merci — Forte Marmi 12 aprile, v. Gaetano 39 it., marmi — Trieste 28 marzo, v. Assiria 1056 it., merci — Bombay 18 marzo, v. City Oxford 2603 inglese, merci.

Partenze del 13 aprile.

Per Brema, v. Roon 5054 germanico — Tunisi, v. Enna 918 italiano — Buenos Ayres, v. Orione 2296 it., 427 passeggieri — Porto Torres, v. Venezia 545 ital.

Partenze del 14 aprile.

Per Marsiglia, v. Kassa 981 austro-ungarico.

Stato civile.

Morti in Milano il 14 aprile.

Quaglia Guglielmo 71, giornalaio, v. Signora 10.
Bruni Angelo 70, sarto, via Signora 10.
Galletti Giulia 73, servente, v. Signora 10.
Volontè Giuseppa 86, servente, v. Signora 10.
Vasini Vincenzo mesi 1, via Franc. Sforza 33.
Butti Luigi mesi 1, v. Franc. Sforza 33.
Opizzi Maria 29, contadina, Torrevecchia Pia.
Ricetti Pietro 66, sabbionaio, v. Argellati 29.
Vitali Angelo 51, ragioniere, v. Vigevano 45.
Casati Giovanni 36, facchino, v. Canonica 122.
Mariani Tranquillo 41, contadino, Masciago m.
Bolla Camillo 65.
Dalli Domenica 55, contadina, Buscate.
Bertuzzi Giovanni 58, Lodi.
Viviani Clelia g. 2, via F. Sforza 33.
Sibani Emilia 40, dom. Foro Bonaparte 26.
Marconi Palmira 79, r. pens., v. L. Canon. 11.
Dominioni Paolo 64, pens., v. P. Capponi 3.
Meloni Giuseppa 83, agiata, v. Ripamonti 22.
Gramegna Alfonso g. 8, v. per Chiaravalle 21.
Garatt Tomaso Gregg. 43, dirett., v. P. Umb. 29.
Valtorta Rachele 63, agiata, v. Parini 19.
Tami Elisabetta m. 4, v. C. Correnti 8.
Chierichetti Rosa 9, v. C. Farini 64.
Valassina Giovanni m. 10, Bovisa 33.
Principi Antonio 63, impieg., v. Terraggio 16.
Comunetti Angelo m. 7, corso 22 Marzo 17.

Totale: N. 27.

Dichiarazione delle nascite: N. 35

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Beretta Nor. cap. con Maggi Luigia agiata.
Maiocchi Amb. pr. con Campolunghi A. gom.
Banfi G. lavand. con Biasseni Stella lavan.
Riccardi F. falegn. con Marconi Maria, giorn.
Macchi Luigi tip. con Petrazzoli An. sarta.
Brasca F. guantaio con Romagnoli C. berret.
Boiocchi Fran. ferr. con Caimi Rachele cucit.
Torti Angelo pass. con Ornaghi Am. stagn.
Camisasca Fran. bronz. con Gatti T. passam.
Curi Arturo orefice con Della Bella M. crav.
Gattoni G. muratore con Rossi Clara sarta.
Colombo Enrico oper. con Marchesi Cat. sarta.
Turnia G. B. orefice con Consoni M., impieg.
Marazzi Ercole cont. con Marchel Maria serv.
Bertini Ces. prest. con Trombetta L. lav. gioc.
Gazzera Augusto fer. con Bonacina P. guant.
Grassi P. merc. con Cambruzzi Ca., camer.
Meschia Luigi mecc. con Raimondi Mar. serv.
Malnati Ales. piaz. con Fontana Adele, agiata.
Pascolto Silvano coltel. con Ferrario P. casal.
Maiocchi Virginio impieg. con Maroni E. ag.
Pinciara G. mecc. con Biringhelli Ancilla sarta.
Galiardi Armando calz. con Ancarani G. sarta.
Angeli Giovanni imp. con Verga Ida modista.
Mantegazza Gius. frut. con Corengia M. sarta.
Capettini avv. U. s. m. con De Vecchi. A. a.
Ferretti A. comm. con Croci Amalia sarta.
Zauli Filippo parrucchiere con Capra D. sarta.
Cipriani M. cocchiere con Lazzari L. casalinga.
Tamborini Enrico elett. con Dal Fol Mar. fior.
Galli A. gazista con Branduardi A. guantaia.
Chiesa Luigi cal. con Lombardi L. magliaia.
Beretta Ambrogio calz. con Tamborini R. sarta.
Bailerio Guido giard. con Terrani Car. bust.
Offredi Arturo comm. con Villa Reb. passam.
Beretta G. operaio con Vigoni E. sigaraia.
Tonta Vittorio elet. con Borelli Maria sarta.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 10683

FABBRICANTI berretti e pantofole. Alcuni mila campioni stoffe lana pelle vendonsi in via G. B. Vico 12. 10621

35 QUADRI moderni incorniciati, vendo. Via Unione, 5, Milano. 5285

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti diversi con calorifero, ammobiliati moderne. - Via ... 3 (Corso Loreto). 10427

AFFITTANSI corso Venezia 82 appartamenti e ... ad uso studio. 10562

AFFITTANSI 4 camere mobiliate 1.0 piano, ... N. 9. 8292

APPARTAMENTO di sette locali, ca... ammobigliato. Via Cappel..., Milano. 10584

AFFITTANSI 8 locali montagna, 800 metri, comodo ..., telegrafo. Poglieni ... 16. 10708

CERCASI da signore distinto camera mobil. ... Offerte: Massi... posta Milano. 10074

CERCASI per villeggiatura appartamento 4-5 stanze non superiore 200 lire ... mesi. — Preferita linea ... Milano. Offerte cassetta ... C Haasenstein e Vogler

NEGOZIO piccolo cercasi per ottobre corso V. E., ... Margherita, via Manzoni. ... buona uscita. Offerte ... Crespi, corso Venezia 89. 10787

Vendite e cessioni.

CEDERSI studera filo portata 325, macchine ... sedale. - Via Palazzo ... 10710

VENDRE cause de depart une riche villa. ... 10730

BICICLETTA splendida, ultimo modello, ... cerchio vendo. Ristorante ..., via S. Antonio 4. 10801

BICICLETTA usata in buone condizioni prez... ..., via Palermo 12. 10788

CAUSA immediata partenza cedesi avviata panetteria ... 75 giornaliere più ... Scrivere R. C. ... Milano. 10702

CEDESI piccolo negozio vino, ... poca spesa. — ... 19. 10732

DROGHERIA rilievo 14 mila lire circa cedesi. Bassi Ferdinando, S. Orsola 12. 10318

FARMACIA avviatissima cedesi in affitto. Unica in comune della provincia di Bergamo avente popolazione quattromila centro oltre circondario. In comune: Ospitale, Luogo Pio, Congregazione Carità. — Rivolgersi Ambivori Carlo, Bergamo. 10742

MECCANICI. Vendo L. 150 disegni e modelli completi per motore motocicletta 2 H P. Udison posta Milano. 10671

SESTO Calende vendesi affittasi splendida villa, vecchio grandioso parco, scuderie rustici, splendida vista lago. Altra villa piccola, darsena, giardino, frutteto. — Rivolgersi Tirola, Bellano (Lago di Como). 10735

TORNI inglesi buonissimi trapano colonna, politrici occasione, via Foro 13. 10551

VENDESI, affittasi villa amcali giardino, luce elettrica, acqua potabile. Abbiate Guazzone (ferr. Nord) giardiniere Martino Della Torre. 10474

VENDESI, causa partenza, automatico distributore liquori unico al mondo nel genere, metà prezzo. - Francia. Santa Croce 19. 10686

VENDESI per L. 50.— buona macchina fotografica usata con accessori, il tutto racchiuso in elegante cassetta. Scrivere cassetta 1 B Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI, prezzi convenientissimi, motore trifase e dinamo nuovi di rinomata Casa estera con relativo quadro e reostato. Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 25 Z. 10700

Avvisi diversi.

CAPITALISTA troverebbe interesse 6 0[0 fabbricando albergo stazione lago Maggiore, affitto garantito anni 9. Scrivere 1416 posta Milano. 10615

CERCASI socio, capitale 25 mila, per sviluppo avviata azienda, disposto impiegare sua opera tenuta amministrazione, serie garanzie. Scrivere B. V. 34, fermo posta Milano. 10332

CERCO socio collaboratore capitale cinquantamila per sviluppo industria lucrosa, Garanzie assolute. Non rispondesi anonimi. Scrivere: Apostolo 4690, posta Venezia. 10644

CHARING. Grazie buona notizia. Niente cambiandosi sarà per sabato domenica. Saluti affettuosissimi. 10723

GIOVANE ventottenne commerciante possidente mercante, sposerebbe signorina bella presenza affettuosa con dote sufficiente. Massima serietà. Scrivere Alessandro Voita 17 fermo posta Milano. 10694

MATRIMONIO. — Trentenne, solo, negozio avviatissimo, onde svilupparlo viepiù unirebbesi persona seria disponga piccolissimo capitale. — Ritiro corrispondenza 20 corrente. C. C. posta Como. 10720

OCCASIONE acquisterei canali per tetti ottimo stato. Santa Cristina Bissone. Bancolini Siro. 10730

PERDUTO o rubato portafoglio in pelle colore naturale iniziali J. S. D. contenente danari biglietti ferroviari ed altri documenti, qualora si ritornano il portafoglio i biglietti ferroviari e i documenti al signor John S. Dunlop posta restante Lucerna, si manderà ricompensa a qualsiasi indirizzo indicato senza domandare spiegazione alcuna. 10795

PICCOLAFONTE. - Ventuno impossibile. Venti buono invece. Che festa, Piccolafonte! Venerdì imposterò. Affettuosissimi. 10637

RILEVEREI industria capitale disponibile 150, 200 mila. Esclusi intermediari e anonimi. Offerte serie cassetta 28 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10761

SIGNORA distinta offre pensione L. 90 mensili. — Rivolgersi prestinaio Cantoni, Piazza Giovane Italia. 10743

TE, Ricevuto. Infinite grazie. Scrivo. Saluti. 10808

28 crudele vespa, salute buona, pensoti sempre. Non capriccio. Tanti e poi tanti. Ricordami. 10744

1000 lire cerco subito, interesse buonissimo, restituzione combinarsi. Scrivere M. C. fermo posta Milano. 10582

2000 lire garantite, interesse, restituzione convenirsi, cerca avviata azienda per maggior sviluppo. Offerte cassetta 19 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10664

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ALBERGO Ristorante nell'Alta Ossola cerca cameriera capace occorrendo cucinare, età non superiore ventisei anni. Indispensabile bella presenza. — Scrivere c 10728 m Haasenstein e Vogler, Milano. 10728

CERCANSI operai calderai provetti da stabilimento in provincia. Scrivere h 10655 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10655

CERCANSI per lavoro rimunerativo pubblicità abili piazzisti. Scrivere con referenze Giacomini, San Sisto, N. 4. 10590

CERCASI abile capo meccanico per importante filatura Valle Seriana. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere h 10746 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10746

CERCASI apprendista per studio. Rivolgersi Ditta Fontana e C., via Tortona, 21 G. 10678

CERCASI buon contabile corrispondente francese, italiano, bella calligrafia. — Scrivere cassetta 27 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10737

CERCASI giovane con sufficienti cognizioni di elettrotecnica per occuparsi di misurazioni elettriche di laboratorio presso primaria Casa di Milano. Dirigere offerte cassetta 27 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10747

CERCASI per subito fattorino celibe per studio industriale, inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Cassetta 17 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 10585

CERCASI giovane donna servizio. — Tronconi, Carlo Ravizza, 13. 10705

CERCASI giovane impiegato con bella calligrafia che sappia stenografare e scrivere a macchina con celerità, conosca scrittura doppia, lingua francese. Scrivere con referenze L. P. 300, posta, Milano. 10680

CERCASI operaia pratica applicazione etichette Risorgimento, 8. 10598

CERCASI per primario stabilimento Milano giovanetto di buona famiglia quale apprendista studio. Stipendio dopo 3 mesi tirocinio. Scrivere cassetta 18 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10651

CERCASI per studio di commercio apprendista, chiara calligrafia. Preferirassi giovanetto già iniziato. Offerte Pietrificati, posta, Milano. 10630

CERCASI viale Porta Nuova, 20, Rampoldi, due giovani falegnami da 18 a 20 anni, lavoro continuo. 10745

CERCASI persona pratica smercio concimi chimici con seria clientela Provincia Milano. Stipendio, interessenza. — Offerte, referenze, presso Haasenstein e Vogler Cassetta 11 Z. Milano. 10577

CHIMICO dottore tedesco con pratica di molti anni presso laboratorio cerca posto. Scrivere Q 2266 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10714

CHIRURGIA. Cerco abili operai per fabbricazione strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici. Scrivere cassetta 138 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10380

COMPOSITORE capo, abile lavori fantasia lusso, cercasi. — Scrivere Stabilimento tipolitografico Ditta Lindow e Lombardi di Carlo Lombardi, Milano. 10696

CONIUGI senza figli cercano portineria. — Ottime referenze. Mussini, piazza Rosa 3. 10693

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco offresi Milano e fuori. Referenze primarie. Cauzione. Curti, S. Calocero 20, Milano. 10699

FILATURE tessiture importanti cercansi da rappresentante perfetta conoscenza grossisti e stabilimenti Lombardia. Offerte R. G. posta, Brescia. 10799

GEOMETRA, venticinquenne buona famiglia, presenza, buon corrispondente disegnatore, pratica commerciale contabilità occuperebbesi anche gratuitamente presso seria Ditta qualora gli fosse possibile in seguito assicurarsi anche mediante cauzione od interessenza posizione decorosa durevole e rimunerativa. Garanzie morali e materiali. Scrivere Emilio 55 posta Milano. 10691

GIOVANE signorina, istruita, svizzera-tedesca, cerca posto quale bambinaia presso distinta famiglia. Scrivere sotto cifra Rc 2213 Y a Haasenstein e Vogler, Berna (Svizzera). 10715

IMPORTANTE stamperia tessuti all'Estero cerca abile operaio incisore capace incidere placche per disegno di pantografo disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 24 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10679

ISRAELITA ventinovenne cerca posizione in Italia. Conosce a fondo il ramo calzature, le lingue francese e tedesca, tutte le usanze e pratiche commerciali. Scrivere David Moos posta restante Losanna. 10718

JUNGER Schweizer sucht per sofort Stelle auf Bureau und Magazin. Offerten unter E. G. 1883, posta, Milano. 10457

LEZIONI italiano, francese, inglese, tedesco, musica. Ciovasso 11, ore dalle 4. 6. 10558

L'ELETTROTECNICO Terzo Foresti, Chiaravalle, 4, cerca operai piccola meccanica. 10549

MODISTA lavorante ricercasi subito da primario negozio provincia Genova. Rivolgersi Grassi, piazza Carmine 6. Milano. 10617

MONTATORE volonterosissimo, illuminazione, macchinario elettrico in genere, accetto occupazione, certificati prim'ordine. S. 193 posta. 10565

OCCORRONO abili falegnami lavoranti in ghiacciaie. Via Ariberto 13. 10665

PASSE partout. Occorre abile lavorante Cartoleria Grossi, Pontaccio 7. Buona paga. 10629

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola o di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5221 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PIAZZISTA provetto articoli modista perfetta conoscenza clientela cercasi subito. Offerte S. S. fermo posta. 10620

PRIMARIA Casa al dettaglio cerca persona fiducia pratica commercio. Scrivere cassetta 3 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10517

QUALUNQUE lavoro di cucito a miti prezzo cerco a giornata o domicilio. Isabella 30, posta, Milano. 10709

RAGAZZA diciassettenne parla e scrive francese bella calligrafia cerca posto ovunque. Scrivere Rosolino Pilo, 12, Binda. 10791

RAGAZZA 14-17 anni cercasi per bambino duenno. Petrarca 24. 10711

RAGIONIERE avente ore libere cerca amministrazioni commerciali e private. Referenze ineccepibili Ragioniere Via Petrarca 16. 10727

RAGIONIERE ventiduenne pratico lavori ufficio disponibile per cessazione Ditta. Ragioniere posta Milano. 10790

RAGIONIERE trentenne, provetto contabile corrispondente lingue estere cerca impiego. Disponibile subito, miti pretese. Disposto recarsi ovunque. A. 12 G. posta Milano. 10719

SIGNORA sola cerca posto banchiera, commessa, anche con cauzione. Bella presenza, età 40. V. R. 12 fermo posta. 10570

SIGNORINA scrive macchina, bella calligrafia, buone referenze, occuperebbesi. Lina, Kramer 31. 10753

SIGNORINA ventiquattro anni cerca posto governante presso persona sola. — Via Tadino 6. Benedetti. 10587

SPAGNUOLA intelligente, abile macchinografa, italiano, francese, impiegherebbesi subito 70 mensili. — Carmen, posta. 10662

SVIZZERO conoscendo perfettamente il tedesco, francese e l'inglese, sapendo bene l'italiano, la stenografia tedesca e scrivere a macchina, referenze di prim'ordine Parigi, Londra, cerca posto quale corrispondente. — Scrivere sotto E 2240 Y, Haasenstein e Vogler, Berna. 10717

URGENTE ricerca abili macchiniste preparatrici biancheria signora e bambini. Via Vittoria, 40, Lurachi. 10697

TAGLIATORE per signora, bella presenza cerca posto per fine mese. Filasburgo, posta Milano. 10566

TECNICO - meccanico ricercato Ditta industriale Milano. — Inutile offrirsi senza lunga pratica officina. Ufficio. — Scrivere cassetta 7 Z presso Haasenstein e Vogler. 10535

URGE mezzanello, piscinina sarta. Corti, Goldoni 12. Milano. 10554

URGENTE ricerca abili lavoranti sarta. Presentarsi Vigoni, Bagutta 18. 10603

VENTENNE cerca posto studio, magazzino. Ottime referenze. Posta Torino. G. L. 20. 10648

VIAGGIATORE conoscitore profondo cappellai meridionale e Sicilia e cercato da importante fabbrica berretti. Inutili offerte senza referenze serie. — Scrivere sotto 11 10635 M Haasenstein e Vogler, Milano. 10635

AGENTE GENERALE già introdotto, è ricercato per la vendita d'un articolo interessante le Compagnie delle Strade ferrate. Scrivere *Contrôle Mécanique des Poses, 3, Boulevard Anspach Bruxelles.* 10650

AUTOMOBILI Panhard, Boyer D'OCCASIONE vendonsi a prezzi favorevolissimi. Dirigersi Hensemberger Sormani e C. in liquidazione, via Cappellini, 7. Milano. 4211

GRATIS si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al Cav. E. PIERANDREI *Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV* un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col SANATOGEN

CEREVISINE (*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foroncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Herzog e Fuchs — Andernach

MARCA di FABBRICA

L'Essenza di Caffè MARCA **VOLPE**

dà al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. È economica perchè un' aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un eccellente tazza di Caffè ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. 8068

Vendita esclusiva all'ingrosso - MAX FRANK - Milano.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di* **PIPERAZINE MIDY** GRANULOSA EFFERVESCENTE costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE. Assolutamente INOFFENSIVO. *Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico*. Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO. Farmacia MIDY, 113, Faub.g St Honoré, Parigi, ed in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Eczemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. **2** il vasetto (Lire **2,50** franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1.75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. **3.**— (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. **2.50** (franco L. **3.60**).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

Appendice del SECOLO, 15-16 Aprile 60

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Simone, d'altronde, era certo che il ... e il guadagno non gli sarebbero mancati, e, se sua moglie avesse ... lavorare regolarmente, sarebbe ... soddisfatto, e sarebbe riuscito, an... a metter da parte qualche risparmio, ... la vecchiaia...

... era quasi tutto bianco, malgrado ... sforzi, il libretto della Cassa di ... era provvisto!... Quasi tutto bianco, ... dunque vi fossero state iscritte alcune centinaia di franchi, risparmiate, ... la brava Veronica, che era capace di ... veri miracoli di economia...

..., Simone Lesaulnier e sua ... erano poveri, umili lavoratori, ... nell'immensità di Parigi... ma, ... loro, non erano in condizioni ... tristi da ispirare pietà, ed egli ... dire spesso, per consolare la com..., che molti erano condannati ad ... vita assai peggiore della loro...

. . . .

Simone Lesaulnier, dunque, attraversò la piazza per recarsi in via Bonaparte, dove abitava, quando, davanti alla porta della chiesa, scorse un corpo nero, giacente, immobile come un cadavere...

— Di che si tratta? — si domandò, mentre, avvicinatosi, cominciava a distinguere vagamente nella penombra del portico, le pieghe di una veste femminile.

« Non è un ubbriaco... È una donna... Forse, è brilla come potrebbe essere un uomo... Ma potrebbe anche darsi che fosse un'infelice senza tetto, sofferente, atterrata dal freddo e dalla fame!...

Egli stava già per proseguire, alzando le spalle, quando, investito da una gelida raffica e colpito al viso, di nuovo, dal nevischio pungente, provò un vago rimorso.

— Se non è morta, quella disgraziata... — mormorò indugiando ancora davanti alla chiesa. — il freddo è abbastanza intenso per ucciderla! Diamine! come potrei lasciare, stesa su quelle pietre umide, in una notte come questa, una creatura umana?...

Esitò ancora per alcuni secondi, tuttavia, preso dalla tentazione di rincasare tranquillamente, senza più curarsi di quella disgraziata, ma infine la pietà vinse in lui ogni altro sentimento...

— Voglio vedere da vicino di che si tratta!... borbottò.

E, risoluto, si avvicinò maggiormente alla povera donna, che aveva scòrta stesa a terra davanti alla porta della chiesa...

— È una giovane!... riprese, parlando a sè stesso. Ed è livida e sembra morta!... Forse, è morta davvero!

Chinandosi, fremente per l'istintivo timore che sempre genera in noi l'idea della morte, chiamò con voce tremante:

— Eh! buona donna!...

Ma la giacente non aprì gli occhi, non gli rispose, rimase immobile, inanimata.

Commosso, angosciato, Simone Lesaulnier prese fra le sue le fredde mani di lei, e mormorò ancora:

— Mio Dio! È fredda come un cadavere!...

Poi, più imperiosamente, scuotendola per destarla da quel pericoloso torpore, riprese:

— Su! Coraggio! Su!... Non potete rimanere qui!... Volete forse rimanere gelata?

La giacente non gli rispose che con un gemito flebile, straziante, e la sua mano, che Simone aveva abbandonata, ricadde inerte.

— Ma che ha, costei? si domandava il bravo operaio, guardando più attentamente quel volto livido dagli occhi chiusi... quel volto i cui lineamenti purissimi avevano un'indescrivibile espressione di mortale sofferenza. Certo, non è ubbriaca... Sembra, piuttosto, una povera affamata!...

« Ah! la miseria!... riprese, tentando ora di sollevare Maddalena; — ed io mi lamento!... Ecco... ecco, per esempio, un essere molto più sventurato di me!...

E, cercando di rianimare la povera donna, disse ancora ad alta voce:

— Su! Animo!... Aiutatevi un poco!... Coraggio! Cercate di alzarvi!...

E infine la disgraziata gemette:

— Lasciatemi... lasciatemi morire!

— Non dite sciocchezze!... Quando vi sarete alzata da terra, quando vi sarete riscaldata un poco, movendovi, starete meglio!... Animo! Provate...

Robustissimo, abituato ad alzar pesi, egli la sollevò, infine, senza troppa fatica.

Ed ora, sorreggendola, cercava di farla camminare.

— Vedete?... Volere è potere!... Andiamo!... Camminiamo ancora un poco.

E la povera donna, appoggiandosi al suo salvatore, riusciva infatti ad allontanarsi lentamente da quell'umido portico ove per poco non era morta.

— Siete ferita, forse?... Siete stata assalita, forse, da qualche malfattore?...

— No... no... rispose Maddalena con un fil di voce.

— Avete fame, non è vero?...

— Non... non lo so!... Ah! Sono stanca, sopratutto!... Sono sfinita!... Ho camminato tanto!

E, come ricordandosi ad un tratto di tutto ciò che le era accaduto, s'interruppe, e un singhiozzo straziante la scosse tutta.

— Poveretta... è sfinita per la stanchezza, per la fame e per il freddo!... pensava Simone: — ha bisogno di un po' di brodo bollente e di un cantuccio al coperto per riposarsi e per dormire...

« Ma dove si può trovare tutto questo..., a quest'ora?... Sono le tre dopo mezzanotte!... Tutto è chiuso, in questo quartiere tranquillo... Dove potrei condurre quest'infelice?...

Certamente, non si trattava d'una donna di malaffare.

Le poche parole che ella aveva balbettate... il vestito che indossava... le pantofole che aveva ai piedi... erano indizi sufficienti a rivelare che nell'esistenza di lei doveva essere scoppiato un dramma improvviso... doveva essere sopraggiunta una catastrofe terribile, inaspettata.

Certo, quella sventurata era stata costretta a fuggire da un momento all'altro, senza nemmeno aver tempo di mettersi le scarpe, di coprirsi il capo e le spalle... E doveva avere agito così in un accesso di disperazione, o di terrore, o di follia... Alcune ore di riposo, dopo un pasto ristoratore, le avrebbero ridata la calma e la ragione...

E se, come sembrava evidente, ella apparteneva ad una famiglia ricca, o almeno agiata... se la strana avventura di lei era stata determinata da qualche disgrazia di carattere intimo, non bisognava aggravarla, quella disgrazia, coll'aggiungervi lo scandalo.

Queste riflessioni bastarono a indurre il buon Simone a rinunciare al proposito che dapprima aveva concepito, cioè a quello di condurre la povera donna al più vicino commissariato di polizia.

— In certe cose, pensò, la polizia è causa di gravi inconvenienti... Perchè dovrei esporre questa sventurata a nuovi guai?

E, decidendosi ad un tratto, dopo aver esitato per alcuni secondi, riprese:

— Ah! perbacco!... Mia moglie dirà quel che vorrà... ma io non lascio nella via, a morir di freddo, questa povera donna!... Domattina, poi, ne riparleremo...

E, rivolgendosi a Maddalena, mentre continuava a trascinarla seco lentamente verso la via Bonaparte, soggiunse ad alta voce:

— Coraggio!... Ancora pochi passi! Stenderemo per voi, in un angolo, un materasso... e, almeno, vi riscalderete un poco!... La stufa non è mai spenta.

Gli interessi di tutti

Un grande convegno di viticultori piemontesi si terrà, per iniziativa della Società dei viticultori, d'accordo col Comitato di San Giorgio, in Alessandria il giorno di lunedì 18 p. v. alle ore 10 nella sala dell'Associazione costituzionale.

Lo scopo principale del convegno è quello di invocare dal Governo l'abolizione del dazio consumo sul vino.

Riferirà prima il prof. Arturo Marescalchi sull'organizzazione dei viticultori piemontesi, poi l'avv. G. Galliano, presidente del Comizio agrario di Genova, sulla questione del dazio consumo.

Siamo sicuri che i viticultori interverranno numerosi all'importante convegno, e che anche gli enti ed i Comuni più direttamente interessati si faranno rappresentare.

Per gli impiegati governativi

La quarta sezione del Consiglio di Stato, in merito alle promozioni per anzianità degli impiegati amministrativi ha emanato la seguente massima:

« Anche nelle promozioni di classe che si abbiano a fare per sola anzianità deve aversi come condizione implicita che questa non sia disgiunta da quel minimo di assiduità e diligenza la cui mancanza costituirebbe il funzionario in istato di demerito e lo renderebbe piuttosto passibile di un provvedimento che degno di un miglioramento di carriera, essendo stretto dovere del funzionario di portare nel disimpegno del proprio ufficio tutto lo zelo di cui è capace.

Tuttavia perchè si possa privare il funzionario della promozione di classe, occorre che siano positivamente constatate a di lui carico le negligenze che lo rendano immeritevole dell'avanzamento.

Gli introiti doganali e marittimi

Nella prima decade del corrente mese di aprile gl'introiti pei diritti doganali e marittimi hanno continuato a subire una notevole diminuzione. Si sono, infatti, ottenute L. 5,900,000 contro 8,400,000 date dal corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Differenze in meno L. 2,500,000.

Dal 1° luglio 1903 al 10 aprile corrente gl'introiti doganali e marittimi hanno dato L. 186,200,000 contro 214,800,000 dati dal corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Differenze in meno L. 28,600,000.

Durante la decade or decorsa, sono stati introdotti di zucchero, in meno del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, quintali 950; di grano quintali 19,843; di granturco 1,891.

L'ESPORTAZIONE DEL GRANO DA ODESSA

Si ha da Londra:

Da un rapporto del console britannico a Odessa, Smith, pubblicato dal *Foreign Office*, risulta che l'esportazione del grano da quel porto russo è salita da tonnellate 807,500 nel 1900, a tonnellate 2,025,352 nel 1902.

Questa esportazione si sarebbe sviluppata ancora di più se la peste bubbonica non avesse intralciato il commercio di quella città.

Nel porto entrarono 957 piroscafi per un tonnellaggio complessivo di 1,719,766 tonnellate. Di questi, 377, con 758,000 tonnellate, erano inglesi; 290, con 414,000 tonnellate, russi, e 124 piroscafi con 199,600 tonnellate, italiani.

Le altre nazionalità sono rappresentate da cifre assai inferiori. Il console nota che il commercio inglese con Odessa, anche in riguardo ai carboni, diminuisce sensibilmente d'anno in anno in seguito al diffondersi dell'industria locale ed alla concorrenza della Germania e degli Stati Uniti.

IL RACCOLTO DEI GRANI NEGLI STATI UNITI

Si ha da Washington:

Rapporto dell'ufficio di agricoltura di Washington del 1.° aprile 1904: Condizione media del grano d'inverno 76,5, segala d'inverno 82,3. Condizione media del grano d'inverno nei principali Stati, Pensilvania 7,4, Texas 5,8, Michigan 7, 8, Indiana 6,6, Illinois 8,3, Missouri 8.1, Kansas 7,7, Nebraska 8,1, California 9,2, Oklahoma 6,6 Ohio 6,6, Tennessè 7,3.

Calcoli del raccolto del grano secondo Browne: 425,600,000 bushels.

NUOVE LINEE FERROVIARIE e Canale Irrigatorio nell'Altipiano Milanese

Sotto questo titolo comparve alla luce in questi ultimi giorni, coi tipi della Tipografia Pisoni e C. di Busto Arsizio, una interessante memoria compilata dagli ingegneri Leopoldo Candiani e Gaspare Tosi.

Vi sono svolti sommariamente, ma appoggiati da cifre, i progetti delle seguenti tre ferrovie:

1.° *Busto Arsizio-Castellanza-Appiano-Como*: 2.° *Busto Arsizio-Lonate Pozzolo-Oleggio* 3.° *Busto Arsizio-Magenta-Abbiategrasso*

Quale complemento di queste nuove linee è accennato al tracciato di una quarta: 4.° *Busto Arsizio-Samarate-Golasecca* quale dovrebbe servire, per mettere in diretta e comoda comunicazione il centro di Milano con Arona e quindi colla linea internazionale per Domodossola ed il Sempione.

La Memoria si chiude col progetto dell'ingegnere L. Candiani, anche questo illustrato con dati e cifre, di *un nuovo Canale d'irrigazione*, onde bonificare la vasta zona delle « brughiere » che « si distendono con vero senso di amarezza per così grandi tratti fra centri popolosi ed i cui abitanti aspettano da secoli la redenzione, e pel cui scopo tanti progetti si escogitarono, onde ... l'elemento vivificatore. »

Versamenti, pagamenti, dividendi

Genova. — Ausonia, Società di assic... Dal 15 aprile corrente verrà effettuato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1903 ... ogni azione, contro consegna della ...

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE

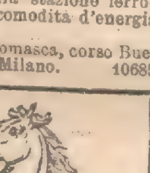
VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26
Ottagono Galleria Vitt. Em.
MILANO

emolliente-profumato

VENDESI

in Seriate palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino, di circa mq. 4000 conveniente per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade, a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica.
Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2, Milano. 10685



MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

CORSETIERES DE PARIS
premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

Fornelli, Cucine e Forni a gas
a consumo ridotto
Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante.
Cataloghi a richiesta

C. Sigismund
38, Corso V. Em. MILANO
e TORINO via XX Settembre, 44 di fronte all'*Albergo Tre Corone.*

MACCHINE INDUSTRIALI
Accessori, Articoli tecnici ed elettrotecnici
Milano, Ing. CARLO GREUTER, Via Filodrammatici
Tubi metallici flessibili per acqua, gas, vapore, ...

LIRE 12.90

Un vestito confezionato in bel cheviot lana cardata e pettinata, durata ..., elegante, con fodere satin fine taglio ... citura ultima moda su misura, ... piacere, colori assortiti, nero, bleu ... fantasia, L. 12,90.
Vestito in stoffa lana pettinata ... disegni e colori diversi, L. 16.90
Vestito in stoffa lana pettinata ... e rasata, colori e disegni assortiti ...
Abbiamo sempre i calzoni a L. ... L. 2,50 - L. 3,60 al paio belli e ...
Vestiti per signore ultima moda a L. ... - L. 8.95 - L. 12 - L. 25.
Vestiti per uomo a L. 8,95 - L. ...
e quelli estivi a L. 6,95.
Campioni gratis a richiesta
L. 12,90. Dirigere le richieste alla Premiata Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE MILANO Corso Magenta

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

GENTILISSIMA SIGNORA

Noi immaginiamo che la sua casa è pulitissima, però ci permettiamo di dubitare che nella stagione estiva, dai muri, dal camino, dal lavandino possono *uscire degli* scarafaggi che di notte ripassano i piatti sporchi e i puliti. Quando fa *caldo è facile* dalla strada, dai tram, dai teatri, ecc. importare colle vestimenta a casa qualche insetto, così cogli animali domestici; quindi per poter dire che la sua casa è pulitissima è necessaria una scatola di **Razzia Insetticida** col relativo soffietto per poter in qualunque caso razziare gli insetti che tendessero invaderla; la **Razzia Insetticida** è ottima anche per preservare dalle tarme gli abiti, le pelliccie, i tappeti, le tapezzerie; distrugge il tarlo dei mobili, gli insetti dei fiori ecc.

S'Ella si assentasse da casa per qualche tempo, sarà bene distribuire nell'appartamento anche qualche pastiglia di **Razzia Topicida** per non trovare al ritorno delle spiacenti sorprese e compagnie.

I Coni di Razzia per allontanare le mosche e le zanzare sono utilissimi perchè in posizioni malariche la zanzara può innestare le febbri; prima di entrare in camera un cono acceso è un gran preservativo nell'estate per allontanare le zanzare e disinfettare i locali.

Con questi prodotti che si vendono **solo in scatole piombate** da tutti i principali Droghieri, Ella assicura la pulizia, l'economia e la salute della sua casa, glielo assicurano i suoi devotissimi

J. NEUMANN e C.°
MILANO - Corso Buenos Ayres, N. 18

P. S. — Il catalogo che istruisce sul modo di adoperare questi prodotti, Le viene dato gratis da tutti i principali Droghieri e con semplice biglietto da visita spedito da noi franco e gratis.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizia mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **MIGONE e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**
Costa L. **4** la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. **8**, 3 bottiglie L. **11** franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

NOVITA
LANERIE
SETERIE
COTONI
INDUSTRIA SERICA
Milano, S. Raffaele, N. 3
VENDITA
a prezzi di vera occasione
Foulards tutta seta imp. tag. abito L. 12.50
Camicette seta louisine novità il taglio » 7.95
Camicette confez. moussol. ricamate » 10.75

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

la mattina, quando ci alziamo... Animo! Un altro piccolo sforzo!

Egli non ascoltava, intanto, ciò che quella donna andava mormorando, con un fil di voce, obbedendo penosamente al vigoroso impulso di lui.

Forse, ella protestava... forse ringraziava... ma egli non si curava di saperlo...

La bontà era ostinata, in lui... Egli pensava soltanto che non poteva lasciar morire di freddo e di fame quella disgraziata che aveva trovata stesa davanti alla porta d'una chiesa...

Volesse o non volesse lasciarsi salvare, egli doveva salvarla ad ogni costo!...

E il miglior modo per non lasciarla morire consisteva appunto nel condurla al coperto e al caldo, nel darle un po' di cibo, nel non abbandonarla alla disperazione!

La conduceva a casa sua, non potendo condurla altrove, non volendo consegnarla alla polizia, e, comunque, bisognava che ella si lasciasse condurre e gli obbedisse.

— Ecco, buona donna... Siamo arrivati!... Ecco il portone di casa mia.

La casa in cui Simone Lesaulnier abitava, era, infatti, una delle prime, dopo l'angolo di via dell'Abbazia...

Aperto il portone, ed entrando, con Maddalena, il buon uomo riprese:

— Ora, dovrete arrampicarvi sino all'ultimo piano!... Non sarà un divertimento, per voi, che siete tanto stanca. Ma ci riuscirete!... Coraggio!

E, richiuso il portone, Lesaulnier cominciò a salir le scale, sostenendo, quasi portando, la sconosciuta che aveva salvata da un'orribile morte.

La lunga ascensione fu penosa, in quelle condizioni, ma ebbe buon esito.

Giunto finalmente davanti all'uscio di casa sua, Simone Lesaulnier lo aprì, e, mentre entrava, ancora sostenendo Maddalena, disse ad alta voce:

— Accendi la lampada, Veronica... Ti ho condotto una visita...

— Che dici, Simone!... esclamò la buona donna, non ancora ben desta, sollevandosi sul letto.

— Ti dico che non sono solo... Oh! puoi alzarti... È una signora...

— Una signora?! ripetè Veronica, profondamente stupita.

E si alzò in fretta, cercando gli zolfanelli e domandando al marito:

— Ma che ora è?...

— Sono quasi le tre e mezza! Ho lavorato fino alle due e tre quarti!

Accesa la lampada, Veronica guardava, ora, quasi spaventata, la sconosciuta che Simone sorreggeva... quella sconosciuta tanto pallida, tanto sfinita da sembrare moribonda...

— Ah! mio Dio! esclamò; ma chi è costei?

— Ti racconterò tutto, mia cara... Ma, prima, occupiamoci di ciò che è più necessario...

« Si tratta di preparare, in un angolo, una specie di letto per questa sventurata, e di far bollire un po' di vino inzuccherato per rianimarla un poco... Poveretta! È assiderata!... Non vedi!...

. . . .

La lampada a petrolio diffondeva nella vasta camera una luce vivida e chiara.

Quella camera era tutto l'« appartamento » del buon Simone Lesaulnier, e non conteneva che quanto può essere necessario a due umili operai senza figliuoli...

Un vasto letto e un armadio di noce, alcuni mobili rustici, portati a Parigi da Veronica, quando era venuta a Parigi, una tavola quadrata, quattro seggiole impagliate...

Tutte queste cose, pel loro stato e pel loro aspetto, provavano ad un tempo che la moglie di Simone era un'ottima massaia, amante della più scrupolosa pulizia, e che in quella casa si facevano, per sbarcare il lunario, dei veri miracoli d'economia.

Le pareti non erano tappezzate, ma tinte di giallo. In un angolo, si vedeva una piccola stufa di ghisa, dal lungo tubo nero. In un altro angolo, era l'acquaio, nascosto da una tenda di percalle, e la piccola finestra ad *abbaino*, aveva tendine della stessa stoffa. Appoggiato a una parete, vedevasi un grande orologio rustico, dalla lunga cassa di legno nero, il cui pendolo di rame, incessantemente in moto, brillava nell'apertura rotonda che era nella parte inferiore della cassa stessa.

Ora, Veronica, vestitasi in fretta, toglieva dal letto un materasso.

Lo stese sull'ammattonato, a breve distanza dall'orologio, poi aprì l'armadio, ne estrasse due lenzuola di grossa tela e preparò rapidamente un giaciglio per la sconosciuta...

— Ecco... disse infine; non sarà molto soffice questo letto, ma...

— Sarà ad ogni modo più soffice delle pietre del selciato! interruppe Simone, volgendosi a guardare, sorridente, la povera Maddalena, che si era lasciata cadere su una seggiola, accanto alla stufa, ed aspettava, muta e inerte.

— Potete coricarvi, signora... riprese Veronica.

— Eh! eh! se tu non l'aiuti, non può... osservò Simone; non vedi che è tanto stanca da non poter muovere un dito?...

La buona donna, allora, si avvicinò a Maddalena, dicendo:

— Vi svestirò io... Lasciatemi fare...

La poveretta non protestò; si lasciò slacciare il corsetto e la gonna...

Ad un tratto, Veronica si volse e disse al marito, sottovoce:

— Simone!... È incinta, questa donna!...

— Ah! per questo, dunque, mi è sembrata tanto pesante!... mormorò il buon uomo. — Ebbene: sono doppiamente contento di averla salvata!

Docilmente, la sconosciuta si lasciò mettere a letto...

— Ora, soggiunse Simone, le faremo bere un bicchiere di vino bollente... Sollevala un poco, Veronica...

Ristorata dalla calda bevanda, Maddalena esalò un sospiro di sollievo e di benessere, mentre il facchino diceva:

— Ecco... adesso si addormenterà tranquillamente... Ha tanto bisogno di riposo, povera donna!...

. . . .

XVI.

Salvataggio.

La luce scialba del mattino invernale penetrava ora nella soffitta dei coniugi Lesaulnier, attraverso le tendine di percalle...

Mentre la sconosciuta dormiva profondamente, Simone e Veronica, già alzati, parlavano di lei sottovoce.

— Insomma... concludeva il primo, terminando una narrazione particolareggiata dell'avventura della notte precedente; — insomma, io non ho avuto il coraggio di lasciarla morire assiderata sotto il nevischio...

— Anch'io avrei fatto ciò che hai fatto tu, mio buon Simone...

— Questo, appunto, ho pensato conducendotela a casa...

— Ma ora, che ne faremo di questa sventurata?

— Dipenderà da ciò che ella ci racconterà fra poco...

« Se si tratta, come credo, di una donna che è fuggita da casa sua per qualche grave motivo, cercheremo di persuaderla a ritornare in seno alla sua famiglia, che dev'essere in preda a una terribile inquietudine...

— Deve appartenere a una famiglia ricca... Si capisce dai suoi vestiti... specialmente dalla sua biancheria...

— Sì... e deve aver commesso qualche grave corbelleria...

— Chi sa?... Come si può indovinare per quali ragioni ella fosse, alle tre di notte, dove tu l'hai trovata?...

Ma Simone, scuotendo il capo scetticamente, soggiunse:

— Ad ogni modo, io scommetto che non è senza peccato... (*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 16-17 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13645*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, mutamenti d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

La sorte di Port Arthur

A misura che pervengono telegrammi dal teatro della guerra, si conferma che il disastro è stato anche maggiore di quanto le prime notizie avevano annunziato.

Non una, ma tre unità navali — due corazzate di squadra e un *dextroyer* — sono state distrutte e la flotta russa è ridotta in condizioni oramai miserevoli.

E l'ammiraglio Togo ne trae profitto da par suo.

Finora abbiamo notizia di tre nuovi bombardamenti contro Port Arthur: uno la mattina stessa del 13, subito dopo la catastrofe del *Petropawloski* e due eseguiti ieri alle 8 del mattino e alle due del pomeriggio.

Fin quando la squadra russa era in grado di preoccupare ed era comandata da un ammiraglio noto per la sua audacia, i giapponesi si avvicinarono raramente a Port Arthur — tranne che per i tentativi d'imbottigliamento — per non trovarsi esposti alla doppia offesa dei cannoni dei forti e dei cannoni della squadra.

Ora hanno poco da temere dalla controffensiva della squadra russa e moltiplicano i bombardamenti allo scopo di ridurre al silenzio le batterie dei forti.

Però i giapponesi non perdono niente del loro sangue freddo. I fumi del successo non salgono loro alla testa. Qualche ammiraglio europeo avrebbe voluto profittare della catastrofe russa e avrebbe sacrificate tre o quattro delle sue unità navali per tentare un colpo di mano contro la piazza nemica.

L'ammiraglio Togo, invece, vuole esporre i suoi effettivi il meno possibile. Egli sa benissimo che, dopo la caduta di Port Arthur, dovranno servirgli contro Vladivostock e a ricevere coi debiti onori la famosa squadra del Baltico.

Qualche ammiraglio europeo, più rumoroso e teatrale, avrebbe sacrificato delle centinaia di uomini e delle navi al successo immediato. Il giapponese invece segue il suo piano di ottenere i maggiori risultati col minimo sforzo e rischio possibile. Egli perfeziona la scuola americana dei commodori Sampson e Schley a Santiago di Cuba.

Anche dopo la distruzione completa della squadra spagnuola, i due commodori non tentarono l'assalto decisivo e aspettarono la cooperazione delle truppe sbarcate al comando del generale Shafter.

Così l'ammiraglio Togo continua a fare eseguire i bombardamenti alle sue navi, che sfilano di corsa, non offrendo ai cannoni dei forti russi che incerti bersagli mobilissimi.

Probabilmente la piazza non potrà resistere a lungo a questa serie di bombardamenti metodici. Ove la resistenza però si prolungasse, il blocco marittimo sarà completato dall'assedio per terra. Ai cannoni delle navi giapponesi faranno eco i cannoni dei parchi d'assedio. E presa fra due fuochi la Sebastopoli del Mar Giallo dovrà irrevocabilmente cadere.

Il disastro del 13 aprile ne ha affrettate le sorti.

L'INCENDIO del palazzo imperiale di Corea

Telegrafano da Seoul, 15:

Un incendio è scoppiato al palazzo imperiale ieri sera ed ha durato tutta la notte. L'imperatore ha dovuto fuggire con la famiglia.

I marinai francesi lavorarono a circoscrivere il fuoco per salvare gli oggetti più preziosi.

L'imperatore ha ricevuto stamane l'incaricato d'affari francese a cui espresse i propri ringraziamenti per la bravura mostrata dai marinai francesi.

Sull'incendio della reggia a Séoul.

Ci telegrafano da Londra, 16:

(B). Si hanno diverse curiose versioni sull'incendio del palazzo imperiale a Séoul.

L'incendio è attribuito, da non pochi, ad un braciere lasciato acceso, ma da taluni, anche a parecchi principi ostili all'imperatore per le sue idee giapponesofile.

I marinai giapponesi accorsero subito per estinguere l'incendio, ma le guardie del palazzo non vollero lasciarli entrare per ragioni d'etichetta.

Il comandante dei giapponesi disse:

— Ma il palazzo andrà tutto in fiamme!

Il capo delle guardie, rispose: « Non me ne importa. Non trovo il vostro nome sulle tavole di precedenza. Voi non avete chiesto udienza e non entrerete. »

Però l'imperatore, non tenuto dall'etichetta, volle assicurarsi che tutti gli abitanti nel palazzo fossero in salvo; e quando nessuno più vi rimaneva, se ne andò anche lui.

È strano che l'imperatore sia andato ad abitare quel vecchio palazzo d'architettura cinese, poco dopo lo scoppio della guerra.

Prima egli vi faceva costruire un monumento a se stesso, prevedendo che nessuno glielo avrebbe eretto dopo la sua morte.

LA VERSIONE RUSSA sulla catastrofe di Port Arthur

Ci telefonano da Londra, 15:

(M. B.) Un telegramma da Pietroburgo, all'*Agenzia Reuter*, dà la seguente versione della catastrofe di Port Arthur:

« Ritirandosi davanti alla flotta giapponese, riconosciuta superiore alla russa, Makaroff giungeva, a bordo del *Petropawloski*, all'entrata del porto, verso le otto.

« Tutti gli ufficiali stavano facendo colazione.

« Makaroff era nella sua cabina, a colazione con ufficiali. Il granduca Cirillo stava sul fronte col suo aiutante di campo. Due ufficiali sul ponte, esaminavano la stretta entrata per cui avrebbe dovuto passare il *Petropawloski* per tornare in porto.

« In quel momento si udì un'orribile esplosione.

« Erano le caldaie che scoppiavano.

« Un'altra esplosione fece subito seguito alla prima. Era il magazzino delle polveri che saltava!

« Da tutte le informazioni, raccolte, risulterebbe che non si trattò nè di mina, nè di torpedini giapponesi.

« Tutti coloro che si trovavano sotto coperta, perirono; quelli che eran sopra coperta vennero lanciati in varie direzioni. Alcuni si salvarono, attaccandosi ai pezzi della nave, i rimanenti annegarono.

« Il granduca Cirillo venne scagliato violentemente in mare e andò ad urtare contro un pezzo della nave, ferendosi alla testa.

« Egli, però, non si perdette d'animo, e afferrò un altro pezzo di legno per mantenersi a galla per circa nove minuti, finchè gli si prestarono soccorsi e potè essere salvato.

« Oltre le ferite al capo, il granduca riportò delle ferite anche alle gambe. Egli soffre anche per la grande emozione.

« Lo si trasportò all'ospedale di Port Arthur, dove rimarrà alcuni giorni e poscia verrà ricondotto a Pietroburgo.

« Si conferma che l'esplosione non è dovuta a mine o torpedini giapponesi. »

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

L'Agenzia russa ha dal suo corrispondente speciale a Port Arthur in data 14: Nella notte dal 12 al 13 una divisione delle nostre torpediniere prese il mare e si scontrò colle torpediniere nemiche. Il combattimento durò fino alle sette del mattino. La torpediniera *Bezstratchiny*, circondata da tre torpediniere nemiche affondò mentre l'incrociatore *Bajan* accorreva in suo soccorso; le torpediniere giapponesi si allontanarono.

Allora apparve la squadra giapponese.

Alle ore 8 del mattino la nostra squadra lasciò la rada e si avanzò contro il nemico che si ritirò. Ma tosto gli giunsero importanti rinforzi di circa 16 grosse navi. Allora la nostra squadra uscì sulla rada e prese posizione di combattimento per ricevere il nemico.

Verso le ore 10 avvenne improvvisamente l'esplosione sotto la *Petropawloski* che in due minuti affondò.

Anche la corazzata *Pobieda* fu colpita nella parte centrale e raggiunse il bacino interno gettando l'ancora. Il nemico sparve dall'orizzonte diviso in due sezioni. Durante il mattino soffiò sempre vento caldissimo che alla sera si risolse in tempesta.

Dispacci da Port Arthur recano questi altri particolari sul combattimento navale del 13 corrente. Le torpediniere russe che si scontrarono con le torpediniere giapponesi erano sette, scortate dal *Bajan*. Dopo uno scontro in cui la torpediniera *Bezstrasschny* affondò il *Bajan*, le cinque torpediniere rientrarono alle ore 7 nella rada. Allora le navi *Petropawloski*, *Pobieda*, *Peresviet* e la nave porta mine *Gaidamak* presero il mare. Alle ore 9 30 la esplosione sotto la *Petropawloski* la fece affondare in due minuti. La squadra giapponese componentesi di circa venti unità rimase in vista fino alle 3 pom. e poi scomparve.

LA VERSIONE GIAPPONESE

Un telegramma da Kobe dice che nei circoli militari giapponesi si afferma che la *Petropawloski* fu fatta saltare da una torpedine giapponese e che nella mattina del 13 i giapponesi erano riusciti a collocare attorno a Port Arthur una trentina di mine.

Oltre alla *Petropawloski* furono danneggiate anche parecchie altre navi russe.

I russi contro il telegrafo senza fili.

Ci telegrafano da Londra, 16:

Telegrafano da Washington che il Governo russo ha avvisato i corrispondenti che si servono del telegrafo senza fili, che essi saranno considerati come spie, e che le navi col telegrafo senza fili potranno esser catturate.

Si osserva che finora il solo *Times* si serve di questo telegrafo e che tale misura è la continuazione della piccola guerra fra il *Times* e il Governo russo.

I giapponesi per la morte di Makaroff.

Telegrafano da Tokio allo *Standard*, che il conte Kuma, giapponese, parlando ieri sera in un banchetto offerto a due addetti d'ambasciate inglesi, fece l'elogio di Makaroff, deplorandone la morte.

I corrispondenti dicono che non si tratta di una finzione, ma che Kuma espresse i suoi veri sentimenti.

I giapponesi sono rimasti dispiacenti della morte di Makaroff, sebbene sia per essi una grande vittoria.

Il nuovo bombardamento di Port Arthur

Ci telefonano da Parigi, 16:

Si hanno notizie ufficiali del nuovo bombardamento d'ieri a Port Arthur per parte della flotta giapponese ed in cui furono lanciati 185 proiettili, uccidendo sette cinesi, ferendone tre, e ferendo pure cinque soldati russi del presidio.

Tutto fa credere che gli avvenimenti precipitano a Port Arthur.

Come si salvò il granduca Cirillo

Il corrispondente del *Matin* da Pietroburgo telegrafa che fu ricevuto dal granduca Wladimiro padre del granduca Cirillo.

Il granduca Wladimiro disse che aveva ricevuto particolari precisi sulla catastrofe della *Petropawlosky*, e aggiunse:

— Cirillo, quando avvenne l'esplosione, era sul cassero della corazzata. Egli discese rapidamente sul ponte, ma una ondata lo gettò in mare.

Però, potè tornare a galla e si afferrò al bastingaggio della nave e vi rimase attaccato parecchi minuti, finchè potè essere salvato.

Il granduca Wladimiro ha dichiarato che tutti i marinai ritengono la catastrofe prodotta da una torpedine lanciata da un sottomarino giapponese contrariamente a quanto certi giornali pretendono.

Il comandante Jakovleff della *Petropawloski* potè, come si sa, esser salvato. Però egli è abbruciato gravemente ed ha parecchie costole infrante.

Il granduca Wladimiro comunicò poi al corrispondente il seguente dispaccio direttogli dal generale Kuropahtkine da Liaosang:

Ho ora veduto il granduca Cirillo che fu salvato dalla provvidenza. Mi sono trattenuto lungamente con lui. Vostro figlio si ristabilirà prontamente dalla emozione provata. Le poche traccie di bruciature che gli sono rimaste scompariranno in una settimana. Egli trovasi nelle migliori condizioni d'animo e il suo morale è elevato; sebbene egli sia ferito ai piedi mi ricevette stando in piedi. Egli si muove senza bisogno di aiuto e fra qualche giorno le sue ferite non lascieranno più traccia.

Scandalo nella « Croce Rossa ».

Telegrafano da Mosca che si è scoperto un grave scandalo nel Comitato Centrale della *Croce Rossa*.

Verificando i conti della Lega Cristiana, si scopersero gravi malversazioni. È stata scacciata la direttrice e si è nominato un Comitato per l'esame rigoroso dei conti.

Le ferite del granduca Cirillo.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi che è corsa voce che il granduca Cirillo fosse morto. La voce venne poi smentita.

Il granduca aveva lasciato il *Petropawloski* e con una piccola imbarcazione doveva recarsi in porto per rimettere un rapporto di Makaroff al comandante delle batterie.

Appena l'imbarcazione s'era staccata, avvenne l'esplosione. Parecchi pezzi della *Petropawloski* caddero sull'imbarcazione del granduca che fu lanciato in mare con una spalla fratturata e una gamba lussata.

Inoltre in seguito alla lunga permanenza in acqua, gli si sviluppò una febbre che raggiunse prestissimo i 41 gradi.

Un'altra battaglia a Port Arthur?

Telegrafano da Cefu in data d'oggi:

Il commodoro Tsah comandante la squadra degli incrociatori cinesi, riferisce che un cannoneggiamento intermittente ha avuto luogo a Port Arthur. Il cannoneggiamento durò tutta la giornata del 14.

I giapponesi soffrono in marcia.

Telegrafano da Tien Tsin che le truppe giapponesi soffrono molto per diverse malattie e che un gran numero di soldati non può proseguire nelle marcie.

Da una disgrazia all'altra.

Telegrafano da Dardanelli, 15:

Il vapore *Crimea* delle Messagéries Maritimes a destinazione di Odessa che aveva imbarcato a Creta 300 marinai delle corazzate russe *Variag* e *Korietz* distrutte dai giapponesi, si è arenato nello stretto.

I giapponesi a Vigiù.

Telegrafano da Shanghai, 15:

Un dispaccio da Seoul annunzia che il grosso delle forze giapponesi è giunto a Vigiù. Altri sbarchi avranno luogo a Kasan. Si dice che una nave ha trasportato al Giappone 70 soldati feriti durante la marcia verso Vigiù.

I russi minano Ziankè.

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) L'ambasciata russa presso il Quirinale ha recato a conoscenza del nostro Governo che il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, in considerazione delle attuali circostanze della guerra è costretto a far minare la foce del fiume Ziankè, presso il porto di Hin Kion.

Le navi di commercio, neutrali, potranno avere libero l'accesso in quest'ultimo porto, purchè si attengano alle disposizioni regolamentari stabilite per l'ingresso nel porto stesso.

L'ammiraglio Togo

Di questo arditissimo uomo di guerra che dal 9 dello scorso marzo non dà un momento di tregua alla flotta russa di Port Arthur e alla guarnigione di quella piazza forte, già parlammo, dicendo com'egli, discendente della fiera razza dei Samouraï, avesse compiuta la sua educazione militare sulla nave-scuola della marina inglese *Worcester*.

Nel 1894, nella guerra fra la Cina e il Giappone, Togo si distinse comandando l'incrociatore *Maniwa*, che affondò il *Kowshaing*, trasporto armato e carico di truppe cinesi.

L'ammiraglio Togo.

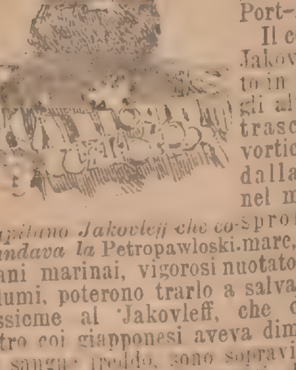
Dopo la guerra del 1894, Togo fu nominato vice-ammiraglio e comandante dei cantieri di Maizurù, d'onde sono uscite delle eccellenti corazzate per la flotta giapponese, perchè Togo, oltre che un espertissimo marinaro è anche un bravo ingegnere navale.

I ripetuti attacchi contro Port-Arthur che mal si spiegavano e parevano l'effetto d'una fissazione di questo ammiraglio, avevano, come ora si è veduto, lo scopo, avant'ieri raggiunto, di attirare fuori della portata dei cannoni del porto la squadra russa, per batterla e riportarla a mal partito, sebbene sapesse d'aver di fronte un avversario dei più temibili nel Makaroff.

Il piano immaginato dal Togo è, come oggi apparisce chiaro, dalle notizie sempre più precise che giungono sull'azione cui si deve il disastro della *Petropawloski*, pienamente riuscito, ed ora la squadra russa del Port-Arthur, malgrado la bravura del nuovo comandante supremo, Sckrydloff, dovrà pensare seriamente ai casi suoi, prima di arrischiarsi ad uscire incontro alle corazzate, sulle quali sventola la vittoriosa bandiera col sole nascente.

Il comandante della « Petropawloski »

Fra i superstiti del disastro della corazzata russa *Petropawloski*, sulla quale hanno trovato la morte gli ammiragli Makaroff e Molas, il capitano Wassilieff e altri ufficiali con circa seicento marinai, si trova il capitano di vascello Jakovleff che fu salvato sebbene gravemente ferito dall'esplosione della nave ammiraglia, davanti a Port-Arthur.


Il capitano Jakovlejj che comandava la Petropawloski.

Il comandante Jakovleff lanciato in mare come gli altri, non fu trascinato nel vortice, aperto dalla corazzata nel momento di sprofondare in mare, e alcuni giovani marinai, vigorosi nuotatori, rimasti incolumi, poterono trarlo a salvamento.

Assieme al Jakovleff, che durante lo scontro coi giapponesi aveva dimostrato un gran sangue freddo, sono sopravvissuti, oltre il granduca Cirillo, i tenenti di vascello Janin e Unnkovsky, gli alfieri Jakovleff, Schmidt Schlippe e trentadue marinai, quasi tutti più o meno gravemente feriti.

MAURA VA MIGLIORANDO.

Telegrafano da Barcellona, 15.

L'ultimo rapporto dei medici curanti dice che lo stato di Maura è soddisfacentissimo.

Maura si propone di accompagnare il re domenica prossima a Sabadel e Torrazo.

Gli arrestati per l'attentato rilasciati.

Gli individui arrestati in occasione dell'attentato contro Maura sono stati rilasciati eccetto Holstain.

Dove si trova il Mad Mullah.

Si ha da Londra:

Una nota comunicata ai giornali, dice che Mad Mullah, stretto da vicino dalle truppe inglesi, si trova nel distretto di Varsangali presso la frontiera a 140 miglia ad est. Dopo la disfatta di Nagal, Mad Mullah è fuggito verso nord con alcuni uomini onde raggiungere la costa.

Il distretto in cui Mullah si trova è provvisto di pozzi, ma lascia ai dervisci pochi mezzi per fuggire.

La situazione dipende in gran parte dal sultano dei migiurtini che se coopera lealmente contro Mullah, gli impedirà di entrare nel territorio migiurtino ed i dervisci avranno chiuse tosto le vie. Se invece il sultano non presterà il suo concorso ad Egerton, renderà possibile al Mullah di muoversi verso est e fuggire.

Nuovi scontri sanguinosi nel Tibet

Telegrafano da Londra, 15:

Il segretario di Stato per le Indie ricevette dal vicerè delle Indie un telegramma in cui è detto che, contrariamente alle informazioni da fonte privata ricevute ieri, la missione inglese incontrò viva resistenza nella sua marcia verso Gyantsi. Una colonna di tibetani composta di circa 2000 uomini venne fugata e dispersa il 10 corr.

I tibetani ebbero 180 morti e grande numero di feriti e 70 prigionieri. Gli inglesi ebbero tre morti.

LE FESTE PER LOUBET

I preparativi nelle vie di Roma.

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Fervono i preparativi per l'addobbo delle vie, in occasione della visita del presidente Loubet a Roma.

Nelle vie e nelle piazze che dovrà percorrere il corteo, si innalzano pennoni, sorgono archi e trofei, sventolano bandiere e stendardi.

Gli addobbi per il Corso, via Nazionale, piazza Termini e via Quirinale, procedono speditamente; i preparativi per l'illuminazione al Pincio ed al Gianicolo sono già quasi ultimati.

In piazza Colonna, lo sterrato del palazzo Piombino si va trasformando in splendidi giardini di verde e fiori, di giganteschi palmizii, decorati da magnifiche anfore e da colossali olle romane, e da capitelli artistici di marmo.

I varii Comitati ufficiali e non ufficiali lavorano senza riposo. I forastieri, venuti da ogni parte, popolano le vie, gremiscono i caffè, gli alberghi e le trattorie, dando gaiezza e nuova vita alla città.

Dove alloggerà Loubet.

A Corte non è stato fatto alcun preparativo di addobbi speciali per il ricevimento e la permanenza del presidente Loubet.

Egli sarà ospitato nell'appartamento del defunto re Umberto, stato già occupato da re Edoardo VII.

La camera da letto destinata al presidente della Repubblica Francese sarà probabilmente quella che serviva da *toilette* a re Umberto e che era pure stata scelta per lo czar. La tappezzeria è di velluto e *peluches* color nocciola.

Una dimostrazione anticlericale.

La Sezione romana del Partito Repubblicano ha invitato le Associazioni anticlericali e politiche a mandare due rappresentanti ad una riunione, nella quale saranno presi accordi per organizzare una dimostrazione di simpatia alla Francia democratica ed anticlericale, durante la permanenza in Roma del presidente Loubet.

Così dice il comunicato della Sezione del Partito.

Il dono di Varese.

Abbiamo da Varese, 15:

La città nostra, mercè la costituzione di un Comitato composto di un gruppo di cittadini, sta preparando per la venuta in Italia di Loubet una grande manifestazione di simpatia.

Su proposta dell'avv. Federico Della Chiesa, verrà donato al presidente della Repubblica francese, una originale riproduzione di quel capolavoro che è il monumento del Garibaldino, del Buzzi, che sorge in piazza del Podestà.

La tipica figura del milite popolare, ridotto alle modeste proporzioni di un ornamento da sala dallo scultore Eugenio Pellini, campeggierà in bronzo sopra un basamento marmoreo, con incisa la dedica seguente:

« *Al primo cittadino di Francia. Varese, questo simbolo della sua storia, della sua anima, offre.* »

Un altro gruppo di cittadini dei partiti estremi, farà un'altra dimostrazione, dandole carattere prettamente anticlericale; avrà luogo domenica 24 corrente.

INFANZIA PROFANATA

Dirò semplicemente il vero. Forse qualche anima timorosa griderà allo scandalo, ma se certi fatti si possono leggere in tutti i dettagli anche più ributtanti, nella cronaca dei giornali, nei resoconti dei dibattimenti, perchè non devo esser lecito narrarli, col cuore fremente d'angoscia, non per eccitare o appagare una malsana curiosità, ma per risvegliare un sentimento di giusta indignazione contro certi bruti, di pietà operosa per le loro vittime? Nascondere certe sozzure non vuol dire togliere l'infezione che da essa emana: anzi l'infezione si diffonde e colpisce tutti. Toglie agli uni il coraggio di svelare il male, agli altri l'energia di colpirlo, a tutti la forza di compiere sempre, energicamente, i difficili, dolorosi doveri che la lotta contro di esso impone.

Dirò semplicemente il vero. Ma vorrei poter scrivere colle lagrime, cocenti lagrime a torrenti versate da poveri occhi appena aperti alla vita e già condannati a vederne tutte le turpitudini; vorrei usare non le parole, ma i singhiozzi, i gemiti, le grida strazianti, che piccole bocche convulse hanno mandato nell'ora dei supremi oltraggi.

Forse i nostri cuori di pietra si scuoterebbero, si desterebbero le coscienze nostre e sentiremmo vergogna, orrore, odio, odio tenace, indomito contro i bruti, i vili che ogni sacra, naturale legge calpestano, profanando, straziando poveri esseri inermi, deboli, incapaci di difendersi.

Sono inconcepibili gli orrori che quotidianamente incontra l'opera del Comitato contro la tratta delle bianche.

Orrori che affermano la necessità *d'una radicale riforma, colla costituzione di uno speciale organismo per la difesa e protezione dell'infanzia derelitta, profanata e corrotta.*

Prima delle dolorose esperienze fatte non avremmo mai nemmeno supposto che invocando la giustizia, essa avrebbe, per le esigenze della legge dovuto provvedere in modo da aggravare la condizione delle vittime, da aggiungere profanazione a profanazione.

Le disgraziate bambine sono sottoposte, da uomini esperti nello strappare confessioni ai più cinici colpevoli, ad interrogatori che tendono ad ottenere con domande d'una crudezza inconcepibile il racconto minuzioso, esatto, completo degli oltraggi subiti. Questo si esige anche quando sul tenero corpicino vennero accertate dal medico le infami lesioni, anche quando i rei sono confessi.

Noi siamo convinte che simili interrogatori, fatti da uomini che pel loro ufficio conoscono tutte le turpitudini, rievocando, colle insistenti domande, volute per l'applicazione d'una legge che non qualificheremo la visione delle violenze subite, la imprimono nell'animo della bambina, che le esigenze della *nostra giustizia* aiutano a deturpare indelebilmente.

Nell'impotenza di sradicare il male, di colpirlo almeno in modo efficace, si giunge talvolta ad invocare una di quelle terribili giustizie di popolo, che affermi la ribellione della coscienza umana contro questa forma di delinquenza.

La morale che dovrebbe reggere le azioni nostre è diventata un mito, al quale più non credono neppur quelli che apparentemente gli dànno un culto. La maggioranza degli uomini vive ignara dei diritti, ancor più dei doveri, e, solo ansiosa di godere, ricerca, fuor dalle leggi stesse di natura, piaceri che non deturpano nemmeno le specie inferiori; pervertimenti riservati a spezzare l'orgoglio dell'uomo, che osa affermare la sua superiorità sugli esseri viventi.

Con angoscia che non può comprendere chi non ha sentito tremante nella propria, la manina della bimba che si accompagna dal medico e dal giudice perchè sveli come fu profanata, che non può nemmeno intuire chi non vede l'orrore di certi sguardi, di certi sorrisi su un piccolo viso dal quale è fugato per sempre il soave incanto dell'innocenza, coll'animo ancora sconvolto dai racconti fatti con voce gelida, senza fremiti, interrotti da pause che lasciano indovinare quali infamie hanno tutto devastato nel misero essere che umile ci invoca: narrerò la storia di qualcuna fra le bambine per le quali venne chiesta l'opera del nostro Comitato dal *2 febbraio al 12 marzo*.

* * *

È una guardia che ci conduce la piccola **A. D.** nata il 17 maggio 1895. La piccina trema nel suo vestitino sudicio e strappato. Il visetto, illuminato da due grandi occhioni scuri, incorniciato da una nube di ricciolini biondi, è bellissimo, d'un ovale perfetto, ma pallido e smunto. La bimba singhiozza e vuole la mamma.

— Dalla mamma vuoi ritornare? l'andrebbe bene per te — dice la guardia, un buon uomo che sovente ci conduce misere creature. — Va là, bambina, non piangere, le signore ti metteranno in un bel posto dove starai meglio che in casa tua.

La brutale prosa del documento che la guardia mi presenta, dice la storia della fanciulletta.

Il padre abusò di lei a cinque anni. La

Appendice del SECOLO, 16-17 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 28

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non sono, riprese l'altro impassibile, come lui un uomo d'azione; sì bene un letterato, un poeta il cui unico strumento di lavoro è la penna.

— Ma se non avete mai scritto una riga?

— Perchè sono un artista. Ammiro il sonetto perfetto e doloroso di Baudelaire: « *Sii saggio, o mio dolore, e i moti tuoi — raffrena...* » e non l'ammasso di libri di cui Hugo ha ingombrato il secolo. Immagazzino i materiali e quando sarà venuto il momento opportuno... si vedrà.

— Che cosa? La montagna partorire un topo?

Il poetuccolo si rovesciò nella poltrona, e, col fare del ranocchio che si gonfia sul margine del fonte cui s'abbevera il bue, disse:

— Tant'è il mio concetto è grande e il vostro amico ne ha approfittato.

— In che modo?

— Gli ho raccontato una sera, in una birraria, il soggetto di un romanzo; ed egli, introducendovi qualche lieve cambiamento ha messo l'opera mia in azione.

— Povero figliuolo, siete in un grande errore! Giacomo non aveva alcun interesse ad uccidere l'amante.

— Non si sa nulla ancora.

— Ma qual motivo avrebbe dovuto avere?

— Quale? disse Lamor ridendo malignamente. L'avrà derubata, oppure, fattosi fare da lei un testamento in proprio favore, avrà giuocato l'ultima posta, arrischiato il tutto pel tutto, e siccome vi avrà per difensore, così sarà assolto.

L'ultima frase suonava lusinghiera per Barsac e questi lo sentì. Era il gattopardo che teme il leone ed è costretto a riconoscerne la superiorità.

Claudio dicevasi in quel momento che al pari di tutti coloro che avevano pranzato il dì innanzi in casa della signora di Sergy, Lamor sarà chiamato dal giudice d'istruzione, citato come testimone alle Assise.

L'avvocato cui era venuta testè la voglia di piombar su Bisson e strozzarlo, provava ora quella di cacciar fuori dell'uscio il rimatore sparuto, trasudante il fiele; ma contenne il disgusto e l'ira, la quale non avrebbe fatto che guastar la cosa, e sorrise con tristezza al complimento. Si trattava dell'amico suo!

Era calata poco a poco la notte e solo il fuoco fiammeggiante nel caminetto rischiarava la stanza.

Il romanziere s'alzò per congedarsi.

— A proposito, disse, ho letto stamane il vostro articolo sulla corruzione parlamentare, che è bellissimo e di cui si fa un gran discorrere, nonostante l'assassinio che avrebbe potuto porlo in seconda linea.

« Ma che significa quello, stranamente lodativo, di Negrava su Archamband, il ministro del Commercio?

— Non sono a parte dei segreti di Negrava.

Appena Lamor se ne fu andato, entrò la Crevette ad accender la lampada, da lei preparata nella mattina, e intanto alcuni strilloni nella via vendevano la seconda edizione d'un giornale della sera, recante nuovi particolari sull'assassinio misterioso del quartiere Monceau.

Claudio mandò la portinaia a comprarne una copia, e quando egli l'ebbe la spiegò. Vi si diceva che la signora di Sergy aveva, due giorni prima d'essere uccisa, ritirato dal notaio Baldot la somma d'un milione, e che il danaro era sparito.

Il giornale poi aggiungeva:

« Questo il movente dell'assassinio. L'imputato, commesso il furto, ha dovuto poi uccidere. È evidente che sperava di avere il tempo di fuggire e di potere, essendo il milione composto di biglietti di banca, cambiarli facilmente all'estero. I due servitori dell'assassinata, che meritano lode per la loro prontezza e avvedutezza, coll'essere accorsi a cercare il commissario e il medico, gli hanno impedito di porre in atto il suo progetto di fuga. »

Per un'ora ancora sfilarono nello studio di Barsac colleghi e conoscenti codio di Barsac colleghi e conoscenti, i quali vi muni a lui ed al suo amico, i quali vi si recavano per chiedergli particolari del truce avvenimento, e l'avvocato ebbe a verificare una volta ancora come lo spirito umano sia incline a credere al male e come gli uomini si compiacciano a incrudelire sul caduto.

Claudio, stanco, accorato, allorchè si vide solo di nuovo, chiamò la portinaia:

— Ora, non ci sono più per nessuno.

— Neanche per la signorina Renata?

— È sempre eccettuata, lo sapete benissimo.

Egli aveva bisogno d'una gran tenerezza. Pensava all'amica e l'aspettava con ansiosa impazienza.

Alle sette ella venne, tremante un po' e col volto violaceo pel freddo. Durante l'intera giornata avea udito parlare dell'assassinio di via Murillo, che appassionava già le compagne di lei e tutte le donne in genere.

Avea assistito alla lettura, fatta ad alta voce, dei giornali e, uscita dal laboratorio, siccome conosceva la grande intimità dell'amante suo col preteso colpevole — non era tale per lei Mirande — era corsa da Claudio, inquieta e desiderosa di aver da lui i particolari della sinistra avventura, e sopratutto di consolarlo, di partecipare al suo dolore.

Non aveva, per delicatezza, detto alle compagne che Mirande lo conosceva, anche perchè avrebbe con ciò rivelato il suo legame con Barsac. Poi stentava a credere alla verità della notizia, e specialmente a immaginare che Giacomo, un sì bravo giovane, sì gentile e cortese con lei nelle rare volte in cui lo aveva incontrato in casa di Claudio, al quale era tanto affezionato, avesse prima derubata, poi uccisa la piccola e leggiadra marchesa che pareva amasse con tanta passione.

Appena si fu seduta presso l'amante, gli cinse il collo colle braccia e pianse sulla spalla di lui, che intanto rifletteva a capo chino in modo che ella non ne vedeva l'espressione degli occhi.

— Che hai? le chiese il giovane.

Renata si alzò rapidamente, trattenendo i singhiozzi. Il calore della stanza le avea reso l'abituale colorito, un pallore cioè da cui apparivano le vene violette.

— Ma è proprio vero ch'è stato arrestato?... È orribile! orribile! E come si dicesse che un dì tu mi uccideresti. Che ne sai, Claudio?

— Nulla più di quanto ne sai tu.

Le narrò d'avere, il dì innanzi, pranzato in casa di Marchesina, d'essersene andato prima, si può dire, che il pranzo finisse; le disse poi del suo incontro con Monceau, di quello fatto, negli uffici di redazione del *Rivendicatore*, con Negrava e Castelar, della notte interamente passata al lavoro; le ripetè insomma il racconto fatto a tutti gli altri.

— Che sarà di lui? interrogò la modista. La giustizia, ahimè... Di', la non ti fa paura?

Camminava su e giù per lo studio, con ciò svelando tutta quanta l'agitazione che la scuoteva. Ed era, invero, affascinante d'ingenuità e di grazia la giovane ed esile creatura, che pareva volesse, armata in guerra, pigliar d'assalto le bastiglie, ove se ne sta prigioniera la Giustizia; e che — piccolo e azzimato don Chisciotte — avea sognato nell'intera giornata di salvare un innocente, mentr'era intenta, nel laboratorio di modista, insieme alle altre fate compagne sue, a disporre con arte i fiori sui deliziosi cappellini di Parigi.

— Calmati, cara, le disse Claudio. Ogni tentativo in tal momento è impossibile. Ah, siine ben certa che appena mi sarà permesso, recherò all'antico camerata l'appoggio della mia affezione.

morte lo sottrasse alla giustizia umana. La madre lasciò che altri profanasse la bimba. Accolta nell'ospedale Celtico vi stette quattro mesi. Fu fatto rapporto alla Procura del re e istruito processo. Però la bambina all'uscita dall'Ospedale venne ancora riconsegnata all'*onesta* genitrice. Otto giorni dopo, il presidente del tribunale « lette le informazioni » ordinava che la bimba le venisse tolta e consegnata ad una benemerita associazione. Il segretario di questa non potè ottenere la consegna della bimba e fu necessario l'intervento della Questura. Una guardia di sera la tolse alla madre, la portò al deposito di piazza Vetra e il giorno dopo colla bimba andò cercando l'associazione alla quale doveva essere affidata. Non trovandola, perchè non ne aveva l'esatto indirizzo, la condusse al Comitato contro la Tratta delle Bianche, che subito provvide al suo ricovero nell'asilo Mariuccia. Vi rimase quattordici giorni, poi per ottemperare al volere del Tribunale, venne consegnata all'associazione alla quale doveva essere affidata definitivamente e che la collocava in un istituto fuori di Milano.

La bimba passò in pochi giorni dall'ospedale celtico al covo materno, da questo al deposito, dal deposito all'Asilo, dall'Asilo in altro istituto prima di raggiungere la definitiva destinazione.

Nel frattempo la madre venne tre volte a chiedere notizie « del suo sangue » dicendo « che la bambina l'ha messa al mondo lei ed ha diritto d'averla. »

Non faccio commenti sul genere di protezione che la piccola martire ebbe dalla società, sulla giustizia che ha ottenuto contro quelli che l'hanno peggio che assassinata. E questo è il caso tipico che con poche varianti si ripete per tutte le vittime della brutalità umana.

Per queste colpe codici e uomini sono di un'indulgenza straordinaria.

È un ammirevole sentimento di solidarietà che si diffonde!

P. G. nata il 31 ottobre 1891. — La bimba venne accolta a diciotto mesi da una z.a. che la custodì amorevolmente. A 12 anni venne consegnata al padre, riammogliato. Appena ritornata alla casa paterna venne dalla matrigna obbligata con minaccia di morte a cedere ad un uomo, che dicesi amante di lei. Ammalatasi la bimba, la matrigna stessa denunciò il fatto, accusando come autore un cognato col quale aveva un vecchio rancore e obbligando la bimba con minaccie a sostenere l'accusa.

Il disgraziato venne carcerato e rilasciato quando la fanciulla, accolta nell'Ospedale Celtico, disse il vero.

L'onesta donna e il suo complice sono però liberi.

V. L., d'anni 9. — Una maestra tremante d'orrore chiede l'aiuto nostro per la misera bambina.

Figlia di padre ignoto, è obbligata dalla madre a subire gli atti più turpi, dietro compenso che la madre riceve in presenza stessa della figlia. Da tre anni la bimba è piccola ballerina al teatro della Scala.

Il fatto è denunciato da persona che vuol conservare l'anonimo. Mentre si sta per provvedere, la Questura informata fa da due guardie piantonare la scuola che la bimba frequenta. Esse prendono poi la bimba che si ribella, grida, la pongono in una vettura e la conducono al Comitato tutta convulsa e piangente.

La madre è in carcere.

Non narreremo gli altri tre casi. Sarebbe ripetere l'istesso ripugnante racconto. Diremo solo che una delle vittime è una piccina che non ha ancora 6 anni!

Tutte queste infelici si trovano nell'Asilo Mariuccia.

Il nostro codice non contempla, come dovrebbe, queste infamie. Tutte enumera e punisce le grandi e le piccole offese fatte alla *proprietà*. Ma *questa proprietà* non ha diritti, non è classificata come la più orribile fra le colpe quella di profanare, straziare un corpo umano, di corrompere l'anima d'una bimba innocente e indifesa.

Il codice che provvede con un articolo a limitare lo strazio degli animali, a punire chi eccessivamente li affatica, non ha una sanzione efficace e severa per questi delitti.

E questo il vero, turpe mercato della carne umana, e chi osa schernire, disprezzare le misere cadute, non sa, non seppe mai da quale delitto, attraverso quali martirii del corpo e dell'anima, fu forse iniziato al male, alle peggiori depravazioni il misero essere che nelle oscure vie, cogli occhi luccicanti, il viso imbellettato, provocante negli abiti chiassosi, aspetta i nostri figli per contaminarne forse il corpo e lo spirito. *Esse restituiscono quello che hanno ricevuto.*

Madri infelici che vedeste i figli vostri languire, vittime d'un momento di incosciente ebbrezza, e lottaste invano per strapparli alla morte, che lenta, fra mille tormenti, li toglieva al vostro amore; madri ancor più sventurate che seguiste passo passo, col cuore straziato, la degradazione del figlio vostro, da funeste sensuali passioni trascinato a perdere dignità, energia, volere; spose che ignare e fidenti vi siete abbandonate all'uomo rotto a tutti i vizi, che portava nel talamo la corruzione e il dolore, e vedeste nella misera creaturina attesa con angoscia le tracce del delitto paterno; voi, donne infelicissime, avete sofferto, pianto, imprecato, e chiesto al destino che crudelmente vi colpiva: l'perchè, perchè dobbiamo tanto soffrire?

Ma prima di voi, bimbe deboli, innocenti, madri sventurate hanno gridato, pianto, imprecato. Nessun dolore, nessuno, potrà mai cancellare quelle lagrime.

È giustizia, giustizia vera che ci raggiunge. Noi dobbiamo soffrire perchè il dolore illumini la nostra coscienza, ci riveli le nostre mancanze, diventi il fuoco ardente, vivificatore delle nostre azioni.

Noi dobbiamo riconoscere che se tali orrori quotidianamente si compiono e possono rimanere impuniti è anche per nostra colpa. Sono il nostro egoismo, la nostra indifferenza, la nostra falsa morale, la nostra debolezza nel compimento del nostro dovere che creano e mantengono un ambiente propizio allo sviluppo di questa forma di delinquenza.

È orribile pensare quale potrà divenire la esistenza delle vittime di così turpe degenerazione. Quale coscienza del bene e del male, quale raggio d'amore, quale desiderio di onesto lavoro può sopravvivere nell'animo della povera bimba, che ha dovuto subire tali oltraggi, che fu condotta alla depravazione da quelli stessi che le hanno fatto il dono funesto della vita?

È compito di tutti, ma è missione speciale di noi donne, di noi madri, che trepidanti circondiamo d'immenso amore, di cure infinite le nostre creature, opporci a questa fiumana d'immoralità, d'istinti brutali, che travolge e sommerge tanti poveri corpi, tante innocenti anime infantili, che minaccia di distruggere quell'opera faticosa di elevazione sociale che non si potrà mai ottenere col solo miglioramento economico, ma deve venir realizzato da una razionale, energica, perseverante opera di civile educazione individuale e collettiva.

Ersilia Majno Bronzini.

I delegati francesi in Italia

I festeggiamenti genovesi.

Ci telefonano da Genova, 15:

(C.) I commercianti francesi giungeranno a Genova il 29 corrente a mezzogiorno e saranno ricevuti alla stazione dalla presidenza della Camera di Commercio che darà loro il benvenuto.

Il programma dei festeggiamenti non è ancora completamente definito nei dettagli; ma nelle linee generali è il seguente:

Giorno 29: Ore 7, banchetto nella sala del palazzo ducale.

Giorno 30: Mattina, visita agli stabilimenti del porto, breve gita in mare e *dejeuner* a bordo; nel pomeriggio visita ai principali monumenti della città, quindi ricevimento alla Camera di Commercio.

Alla sera partenza dei commercianti francesi.

I festeggiamenti fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 15:

(C.) Ieri sera nella palazzina delle Cascine vi fu l'annunziato banchetto offerto dal municipio ai rappresentanti di Parigi.

Al banchetto assistevano le autorità, alcuni senatori e deputati e la stampa.

Allo sciampagna il sindaco fece un cordialissimo brindisi; al quale rispose Deville ringraziando per le accoglienze ricevute da lui e dai suoi amici e bevendo al re e alla regina.

Finito il banchetto, la folla che si trovava sul piazzale illuminato sfarzosamente, acclamò i francesi che, dal balcone, ringraziarono.

I delegati di Parigi, si tratterranno qui anch'oggi, e partiranno domani per Siena.

Stamane i delegati parigini accompagnati dal sindaco, recavansi a Doccia a visitare la manifattura Richard-Ginori.

Oggi dalle tre e mezzo alle cinque e un quarto il prefetto dava in loro onore un ricevimento a palazzo Riccardi ed offriva un sontuoso rinfresco.

*** Ci telegrafano da Pisa, 15:

La città è imbandierata. Stamane giunse Bussat, vicepresidente del Municipio di Parigi, ricevuto alla stazione dal sindaco, dal Consiglio comunale, dalla Deputazione provinciale, dal deputato Mazzeschini e da una grande folla. La musica cittadina intonò la *Marsigliese*.

Entrato in città in mezzo a grande entusiasmo si recò al Palazzo comunale ove erano tutte le autorità, le rappresentanze cittadine, i presidenti delle associazioni garibaldine, dei reduci, della fratellanza militare. Gli studenti universitari col vessillo occupavano l'aula consigliare nella parte riservata al pubblico.

Il sindaco, prof. Canavari, l'assessore avv. Bellini e il rettore dell'Università, applauditi, pronunciarono dei discorsi in francese cui rispose, fra applausi entusiastici, il signor Bussat. Indi, acclamato, l'ospite si recò insieme alla Giunta comunale a visitare i monumenti.

Alle ore 12, all'*Hôtel Nettuno*, gli fu offerto un banchetto dalla rappresentanza municipale.

Alle ore 2 il signor Bussat partì vivamente acclamato dalla cittadinanza che si assiepava alla stazione.

LA QUESTIONE NASI

Il Comitato dei Cinque

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Anche oggi il Comitato dei Cinque ha continuato a Montecitorio vari interrogatori. Tra l'altro è stato lungamente e minuziosamente interrogato il capo-usciere Canigria, il cui nome è stato fatto dall'onorevole Saporito nel suo rapporto alla Camera.

Sono stati interrogati anche i funzionari del ministero dell'Istruzione Rodolico, Fratellini e Mariani.

Con ciò il Comitato ha esaurito la prima parte degli interrogatori stabiliti.

Nel pomeriggio il Comitato si è nuovamente riunito, alla Corte dei Conti, ed ha coordinato le risultanze degli interrogatori coi documenti ivi depositati.

Una querela per un sussidio.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Il *Messaggero* dice: « La signora Elena Mannucci, moglie dell'avv. Ernesto Viti, reggente la sovraintendenza degli archivi dello Stato, fu chiamata ieri l'altro dal Comitato dei cinque per dare spiegazioni sopra un sussidio che risultava dagli atti esserle stato concesso come maestra di pianoforte.

« La signora Mannucci-Viti rispose che nulla essa ha mai avuto dal ministero nè mai ha avuto motivo di chiedere sussidi, perchè, pure essendo buona pianista, essa non era maestra nè era in condizioni tali da aver bisogno di aiuti dal ministero.

« La quietanza evidentemente era falsa e l'avv. Viti sporgerà querela contro il ministro della Pubblica Istruzione ed ignoti per falso e sostituzione di persona.

Il mandato è stato pagato direttamente dalla segreteria particolare del ministro ed inviato all'economo per il rimborso.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il personale delle manifatture tabacchi.

15 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera i rappresentanti delle dieci manifatture di tabacchi organizzate, accompagnati dagli onorevoli Pantano, Barzilai e Lollini, furono ricevuti dall'on. Luzzatti e dal suo sottosegretario Majorana.

Dal colloquio risultò equo e logico il pensiero degli operai sulle pensioni e lo stesso ministro dovette riconoscere la giustezza delle osservazioni mosse.

L'operaio Colantoni fu quindi relatore circa gli emendamenti al progetto di regolamento e dimostrò la ragionevolezza delle richieste degli operai.

Intorno al colloquio di ieri sera oggi si farà dai rappresentanti operai una ponderata discussione, in base al risultato della quale saranno prese le relative deliberazioni sulla dichiarazione o meno dello sciopero generale.

Trattato di lavoro franco-italiano.

Oggi, alla Consulta, s'è firmato il trattato di lavoro tra la Francia e l'Italia, inteso ad agevolare il godimento dei loro risparmi e benefici reciproci delle assicurazioni sociali ai lavoratori italiani e francesi e contribuire al progresso della legislazione operaia.

Per la Francia hanno firmato l'ambasciatore Barrère ed il direttore dell'Ufficio del Lavoro di Francia, signor Arturo Fontaine; per l'Italia hanno firmato i ministri Tittoni, Rava, Stelluti-Scala e Luzzatti.

Nell'atto delle sottoscrizioni vennero scambiati i più cordiali auguri per l'avvenire e per la prosperità dei due paesi.

L'agitazione degli operai tabacchini.

Al Comizio delle rappresentanze nazionali delle Manifatture tabacchi erano presenti, il segretario generale della Federazione, i rappresentanti delle Manifatture di Torino, Milano, Sestri Ponente, Lucca, Modena, Roma, Firenze, Bologna, Venezia e Chiaravalle.

Venne data ampia relazione delle pratiche avute dalla Federazione presso il Ministero per una soddisfacente soluzione dei gravi problemi riguardanti la pensione e i lavoranti.

Furono comunicati quindi lettere e telegrammi di adesione. Si decise che, dopo le trattative che saranno svolte coll'on. Luzzatti il convegno delibererà definitivamente l'ordine del giorno da presentarsi nei Comizi che il personale di tutte le Manifatture d'Italia terranno il 17 corrente in merito alla proposta dello sciopero generale.

*** I rappresentanti degli operai si adunarono oggi presso il Consiglio del lavoro e discussero lungamente sulle riforme del regolamento, in base anche alla conferenza avuta con gli onorevoli Luzzatti e Majorana.

È stato dato incarico all'on. Maffi di compilare una relazione.

Tenenti medici di marina.

Il ministero della Marina ha aperto un concorso a otto posti di tenente medico nella marina militare.

L'esame di concorso comincierà in Roma il 1° giugno prossimo.

Un nuovo organico per l'emigrazione.

Nella prossima discussione alla Camera il ministro degli Esteri, on. Tittoni, allo scopo di mettere un riparo alla assunzione in servizio di straordinari nel Commissariato dell'emigrazione, proporrà un nuovo organico, più ristretto per numero, essendo ora troppo numeroso il personale occupato in linea eccezionale al Commissariato stesso.

Per questo nuovo organico, a quanto si assicura, sarà bandito un concorso.

Rivendicazione d'una scoperta italiana.

In un articolo dell'*Elettricista*, di Roma, si rivendica dal personale della Marina, la invenzione di uno speciale conduttore aereo per la telegrafia senza fili, che all'estero sarebbe stato brevettato come una novità, mentre in Italia funziona già.

Anche l'on. Agnini dimissionario.

È noto che l'on. Lollini, dopo l'esito del Congresso di Bologna, ha rassegnato le dimissioni da deputato del collegio di Gonzaga.

Ora un giornale di Modena annuncia che anche l'on. Agnini si sarebbe dimesso da deputato del collegio di Mirandola.

Concorrenza austriaca.

La direzione del *Lloyd* austriaco ha autorizzato i suoi agenti ad accettare il trasporto delle merci in concorrenza coi servizii della Società di Navigazione *Puglia*.

Intanto avrebbe portato nelle sue polizze di carico una innovazione importantissima, finora non adottata da nessuna Società di Navigazione, la quale consisterebbe nell'accettare merci con la piena responsabilità, per le eventuali perdite o avarie, ciò che escluderebbe l'assicurazione.

Morto per la paura del suicidio.

Il falegname Carlo Cotti aveva stabilito di suicidarsi e s'era provvisto di un rasoio per mandare in esecuzione il triste proposito.

Ma la paura della morte e la sovraeccitazione del suo sistema nervoso, già ammalato e debole, gli hanno procurato una paralisi al cuore proprio nel momento in cui stava per suicidarsi e così morì prima di darsi la morte.

Da Parigi.

I ritratti dei reali d'Italia a Loubet.

15 aprile. — (E.) Rientrando ieri mattina all'Eliseo, il presidente Loubet ha ricevuto i ritratti dei reali d'Italia, del pittore Grosso, che gli sono stati inviati.

Loubet si è dimostrato lietissimo della bella sorpresa.

Marchand agli arresti.

15 aprile. — (E.) Quest'oggi il Consiglio dei ministri si è occupato delle questioni del comandante Marchand e decise, così si assicura, di infliggergli una pena di 30 giorni d'arresto per le lettere mandate alle *Libre Parole* e alla *Patrie*. Inoltre quando il comandente avrà espiata la pena, gli si comunicherà che le sue dimissioni sono state accettate.

Ammiragli puniti.

Nel Consiglio all'Eliseo, Pelletan ha dichiarato che l'inchiesta sulla pubblicazione dei documenti marittimi sembrava stabilire la responsabilità delle prefetture marittime. Perciò Loubet ha firmato la nomina di Vigon a prefetto marittimo di Tolone in sostituzione di Bienaimé, e la nomina di Fort al posto di Ravel.

Contro gli uffici di collocamento.

Le corporazioni aderenti alla Federazione dell'alimentazione, riunitesi oggi alla Borsa del Lavoro per reclamare la chiusura degli uffici di collocamento, hanno votato all'unanimità per il 30 aprile lo sciopero generale rivoluzionario coi mezzi più energici, se in quell'epoca gli uffici di collocamento non saranno chiusi.

Le elezioni nel Belgio.

Bruxelles, 15 aprile. — (B.) La Camera con 59 voti contro 51 ha fissata la data del 29 maggio per le elezioni legislative di quest'anno e quella del 5 giugno per le elezioni provinciali.

Il Governo si è opposto alla proposta della Sinistra di fissare una data più prossima, temendo il voto dei cosidetti *franschmann*, contadini fiamminghi che emigrano temporariamente in Francia per la mietitura, quasi tutti seguaci dell'abate Dalus, il *leader* della democrazia cristiana indipendente, irriducibile avversario dei clericali.

I *franschmann* lasciano il Belgio nella prima quindicina di maggio e non potranno perciò votare. — Il loro numero supera i quindicimila.

Le condanne austriache.

Vienna, 15 aprile. — (G.) Telegrafano da Innsbruck che al tribunale di Hall vi fu il processo contro lo studente Ambrosi che convocò la riunione degli studenti italiani per inaugurare l'Università libera italiana con lezione del prof. De Gubernatis.

L'Ambrosi fu condannato a 130 corone di multa.

L'estradizione dalla Svizzera.

Berna, 15 aprile. — Si è chiusa oggi la sessione primaverile delle Camere federali. Il Consiglio degli Stati prese atto della dichiarazione di reciprocità dell'Italia e della Svizzera per l'estradizione degli autori di alcuni delitti comuni non compresi nell'attuale trattato.

** Il consigliere federale Zemp, persistendo la sua malattia d'occhi, prenderà un congedo di alcune settimane sottoponendosi all'operazione della cateratta.

GUGLIELMO A SIRACUSA

Ci telegrafano da Siracusa, 15:

Oggi l'imperatore Guglielmo, accompagnato dal suo aiutante di campo, da molti personaggi del seguito e dalle autorità, si recò a visitare l'antico castello Epipole, distante sei chilometri dalla città.

Alle ore 13 l'imperatore Guglielmo si recò a bordo del *North Star* di Vanderbildt per partecipare alla colazione offertagli.

I coniugi Vanderbildt attendevano l'imperatore al barcarizzo.

Durante la colazione la musica dell'*Hohenzollern* suonò a bordo del *North Star*.

Oggi sulla torpediniera *Sleipner* Guglielmo fece un'escursione ad Augusta mentre cinque torpediniere italiane gli facevano il saluto alla voce.

Stasera a bordo dell'*Hohenzollern* pranzo di gala cui interverranno il prefetto, il sindaco, il console germanico, le altre autorità e Vanderbildt con la famiglia.

L'imperatore godendo del dolce clima di queste contrade differì sino a lunedì prossimo la partenza.

La linea telegrafica Massaua-Asmara.

Si ha da Asmara:

Si inaugurò la linea telegrafica Massaua-Asmara-Adis-Abeba costruita dal governo italiano d'accordo con quello etiopico. La linea si svolge per ottocento chilometri con parecchie stazioni intermedie affidate a personale italiano.

ESPLOSIONE A BORDO DEL « MISSOURI »

Trentuna vittime

Si ha da Washington:

Telegrammi da Pensacola giunti al dipartimento della marina annunziano che un cannone della torricella di dietro dell'incrociatore americano *Missouri* esplose durante le esercitazioni di tiro uccidendo cinque ufficiali e ventisei uomini.

LA PESTE NEL TRANSVAAL

Telegrafano da Londra, 15:

Il rapporto di lord Milner sulla peste segnala 157 casi, 138 fra indigeni e 19 fra i bianchi, e 74 morti di cui 66 indigeni e 8 bianchi.

Fra il personale delle Poste e Telegrafi

Ci scrivono da Pavia, 15:

Ieri sera, presieduta dall'on. Montemartini si radunò la Sezione pavese della Federazione postale italiana. Tutti i componenti la Sezione pavese erano presenti.

Dopo un discorso dell'on. Montemartini e dell'impiegato telegrafico Cortese si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Sia indispensabile addivenire ad una riforma organica radicale; sulla base di tre sole categorie per il personale, con promozioni automatiche; alla separazione ed al decentramento dei servizi tecnici ed amministrativi, i cui studi vogliono essere iniziati con la massima premura, onde calmare il generale malcontento che, ogni giorno di più, va dilagando ed ingrossando.

« Fa voti che la questione telefonica sia tosto un fatto compiuto, con l'avocazione allo Stato di tutti i servizi, e col sollievo di quel personale tanto benemerito in questa parte indispensabile alla vita pubblica che è oggi mai il telefono.

« Prende atto del comunicato ufficiale circa la riforma organica annunziata col bollettino XIII del 26 marzo, e spera che, il vero nuovo organico sia portato a conoscenza degli interessati prima di passare alla discussione del Parlamento.

« Plaude all'opera del Comitato Centrale ed in special modo a quella del suo rappresentante in seno alla Commissione per i punti di merito; e lo invita a promuovere un'agitazione per la ripresentazione del progetto di legge dell'onorevole Compans tendente ad abolire le ritenute straordinarie sugli stipendi, imposte dalla famigerata legge Sonnino.

« Associasi infine alla deliberazione del medesimo in data del 21 marzo per riprendere una gagliarda agitazione contro la reiezione della legge sul riposo settimanale. »

Contro la prepotenza di Abbiategrasso

Abbiamo da Arezzo che il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti di istituti pareggiati, votò un ordine del giorno col quale, protesta contro la deliberazione del Consiglio comunale di Abbiategrasso colla quale si licenziava a voti segreti il prof. Teotti: invita tutte le sezioni dell'Associazione a spedire telegrammi di vivissima protesta al Comune di Abbiategrasso e a stigmatizzarne l'operato per mezzo della stampa; fa appello alla solidarietà della Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie perchè si unisca all'Associazione nella difesa del collega iniquamente colpito e si rivolge all'autorità scolastica della provincia di Milano e al ministero della Pubblica Istruzione, perchè intervengano in nome della moralità e dell'equità offese.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Legnano. — *Grave disgrazia.* — Il ragazzino Casali Francesco di nove anni venuto a Legnano a portare il desinare ai suoi fratelli che quivi lavorano, nel salire sul predellino del tramway in arrivo da Milano, posto il piede in fallo, fu travolto sotto le ruote ed ebbe i piedi stritolati. Fu tosto trasportato alla vicina ambulanza, ove l'egregio dottor Giovanelli, provvide alle medicazioni più urgenti e poi lo fece accompagnare al vicino ospedale. Il prof. Crespi, direttore dell'ospedale, coll'assistenza dei chirurghi Gandini e Pierognoni provvide all'amputazione d'una delle gambe e salvando del piede destro il solo dito pollice. — Nessuna responsabilità incombe al personale del tramway.

Novara. — *Ancora le violenze prefettizie.* — Anche il direttore della succursale di Novara della Banca d'Italia — preso forse da ammirazione per la splendida trovata del prefetto tendente a scalzare un'associazione dalla quale non desisteranno ad ogni modo quegli impiegati che sentono la loro dignità di liberi cittadini — ha pensato di imitare le gesta prefettizie, ed ha chiamato ad *audiendum verbum* gli impiegati della Banca appartenenti alla tutt'altro che sovversiva Associazione e li ha *consigliati* — semplicemente *consigliati*, come dissi abbia fatto anche il prefetto — a dimettersi da soci.

E siccome il *consiglio* del prefetto (dato che imposizione non sia) ha avuto per immediato effetto le dimissioni di una diecina di impiegati di prefettura, così non è improbabile il caso che il *consiglio* del sullodato direttore provochi il ritiro dall'Associazione di parecchi impiegati della Banca.

Soprusi e violenze che non si dovrebbero tollerare.

Verona. — *Arresto di un borsaiuolo internazionale.* — Era da qualche tempo che i borseggi si succedevano sulla linea Milano-Venezia, senza che se ne potessero scoprire gli autori.

Alla stazione di Porta Vescovo all'arrivo del diretto da Milano, il bravo delegato Carusi, mediante un appostamento ordinato ai suoi agenti riusciva ad arrestare un uomo, vestito inappuntabilmente, dai modi distinti, e che parlava in francese.

Egli affettava la massima tranquillità e si qualificò per Carlo Lopez Blasco, d'anni venti..., di Cuba, grosso negoziante di zafferano.

I connotati di lui corrisponderebbero a quelli dati da Sebellini di Vicenza e Fori di Firenze, borseggiati recentemente alla stazione di Brescia. — Prima che venisse arrestato la guardia Betto lo aveva scorto nel corridoio di un vagone di 2.a classe, mentre teneva in una mano un giornale, coprendo così l'altra che tentava introdurre nelle tasche dei passeggeri.

Si ritiene che egli appartenga ad una società internazionale di borsaiuoli e che il suo arresto abbia una relazione con gli arresti recenti compiutisi a Milano.

LO SCIOPERO DI PORDENONE

La situazione migliorata.

Ci telegrafano da Pordenone, 15:

La riunione delle Leghe operaje di Torre e di Pordenone, avvenuta nello studio dell'avv. Galeazzi con l'intervento dei signori Rho, fratelli Rosso e dott. Ellero si chiuse con la deliberazione di riprendere il lavoro nei rispettivi stabilimenti, facendo però voti che resistino le scioperanti di Rorai.

Tale deliberazione è stata motivata così: gli operai dei cotonifici Amman e di Torre abbandonarono il lavoro per dare solenne prova di solidarietà alle lottatrici di Rorai, ed ora spontaneamente vi tornano per aiutarle materialmente a resistere fino a completa vittoria.

I capi delle Leghe, i signori Rho, fratelli Rosso e dottor Ellero accompagnati dall'on. Galeazzi conferirono subito dopo col prefetto. Il ricevimento fu cordiale. Gli operai parlarono con tutta franchezza al capo della Provincia, dicendo che cedono al consiglio dei loro amici, ma chiedendo all'autorità maggiore protezione contro l'albagia e le provocazioni dei proprietari.

Il prefetto rispose, che comprendeva le aspirazioni operaie e che nei limiti delle sue facoltà farà ogni possibile per ajutarle; si disse operaio lui pure, che vive col solo frutto del suo lavoro.

Promise che metterà ogni impegno per indurre i proprietari dello stabilimento di Rorai ad accogliere le giuste domande di quelle tessitrici e promise di prestarsi per la liberazione dell'operajo Pasini: promise anche di vegliare perchè non si ripetino le provocazioni, per le quali tanto giustamente gli operai si lamentano.

Stamane gli operai dei due stabilimenti prenominati rientrarono al lavoro.

La città si rianima, i negozi sono tutti riaperti, e le vie tornano al solito ad essere animatissime.

Oggi delle pattuglie continuano a battere le vie. Le scioperanti della tessitura potranno resistere lungamente stante le generose assicurazioni dei compagni ritornati al lavoro. Si spera però che i proprietari della tessitura, che si raduneranno domani a Milano, soddisfino le promesse da alcuni di loro fatte ieri a Venezia al nostro sindaco il quale ritelegrafò stamane a Milano raccomandando la giusta risoluzione della crisi. Le tessitrici di Rorai si sono ora riunite per una conferenza dell'on. Cabrini.

Ci telegrafano da Pordenone, 15:

L'adunanza delle tessitrici dello stabilimento Rorai decise di persistere nello sciopero fino alla vittoria, contando sugli aiuti dei compagni lavoratori e della cittadinanza.

Lo sciopero generale di Torre Annunziata

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Una calma relativa regna a Torre Annunziata, dove, stamane, il comandante di tutte le forze militari, generale Cotta, accompagnato dal direttore della fabbrica d'armi, colonnello Andreassi, si recò in giro visitando tutte le località e tutti gli stabilimenti industriali e impartendo degli ordini.

Giunse pure da Roma a Castellamare l'ispettore generale del ministero, Bonerba, per fare un rapporto al ministero intorno a quanto accade.

Ieri sera, l'assemblea degli scioperanti si è riunita per discutere e deliberare in seguito all'ordine del giorno degli industriali e decise la resistenza ad oltranza.

Si riunì pure il Comitato direttivo dello sciopero, che deliberò di estenderlo ancora agli operai delle ferriere del Vesuvio ed ai cocchieri da nolo.

In previsione dello sciopero di costoro, è pronta una compagnia del genio militare per supplirli. Il commissario regio della città approntò anche 700 fanali a petrolio.

Ieri sera giunse da Napoli il socialista avvocato Schiavone, che tenne una conferenza agli scioperanti, esortandoli a perseverare nella solidarietà.

Durante la notte fu arrestato uno scioperante, perchè trovato con altri nei pressi della fabbrica di mattonelle, sotto, l'imputazione di incitamento allo sciopero: pare però da altre informazioni della polizia che l'operaio non avesse commesso tale reato.

IN ONORE DI BOVIO

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Indetta dall'Associazione Repubblicana e da altre associazioni oggi ebbe luogo un grande pellegrinaggio in memoria di Giovanni Bovio.

Alle ore 7 pom. si riunirono oltre sessanta associazioni alla Borsa del lavoro e si recarono in corteo alla tomba del maestro. Intervennero anche moltissimi studenti e gli onorevoli Rispoli, Colajanni, Pansini e Semmola, parecchi professori e molta folla.

C'era un grande apparato di forza.

Si formò un lunghissimo corteo che ordinatamente si mosse per Napoli.

Rissa tragica tra italiani e tedeschi.

Ci telegrafano da Verona, 15:

Giunge notizia da Bolzano (Tirolo) di una grave rissa avvenuta in un'osteria fra operai italiani e tedeschi. Vi sono parecchi feriti a colpi di coltello.

Un operaio tedesco fu colpito con cinque coltellate ed è in stato grave.

Un gendarme intromessosi per sedare la rissa fu ferito gravemente.

NECROLOGIO

A Torino, il comm. ing. Candido Borella; il comm. Guglielmo Mazzucchi, tenente generale nella riserva; il conte Francesco Vianzino di Viancino; la contessa Maria Dalla Carte Bra, nata Cerminato.

Ad Este, la contessa Sofia Morassutti, nata Fracanzani.

A Forlì, Tonino Valli, fervente repubblicano, giovane da tutti amato e stimato.

A Firenze, dopo lunga malattia il barone Delacarre, console francese; il prof. Luciano Casaglia; il comm. Vittorio Pesci.

A Cento, l'ing. Guido Bagni.

A Benevento, il conte dott. Vincenzo Torre, consigliere d'Appello a riposo.

A Napoli, Michele Anselmo, ingegnere capo del Corpo reale delle miniere.

A Trieste, l'ex deputato nazionale Cambon.

I funerali del cardinale Celesia.

Ci telegrafano da Palermo, 15:

L'imbalsamazione del cardinale Celesia fu eseguita ottimamente dai dottori Salafia e Miceli. La salma stamane fu esposta al pubblico nel grande salone; l'ingresso del palazzo arcivescovile fu trasformato in cappella ardente. I carabinieri e i cantonieri municipali in gran tenuta, fanno la guardia d'onore. Un numeroso pubblico si reca a visitarla. La salma rimarrà esposta tre giorni.

Domenica, con un accompagnamento solenne, cui parteciperanno le autorità civili e militari la salma si porterà in giro per le principali vie della città e si depositerà nella cattedrale ove lunedì si faranno i funerali. Nel pomeriggio dello stesso giorno, in processione si porterà al cimitero dei Cappuccini.

Il cardinale Merry del Val telegrafò a Ciantro, disponendo di sospendere la nomina del vicario capitolare essendo imminente l'arrivo del visitatore apostolico.

Tale notizia produce una grande impressione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un'altra condanna del « Biondin ».

Abbiamo da Novara:

Il famoso *Moretto*, Luigi Fiando, che è recluso a Castelfranco col n. 4628, aveva denunciato che autori di furti commessi nel 1901 nei sobborghi di Novara erano il *Biondin* (Francesco Demichelis) e il soprannominato *Paglialunga*.

Si procedette all'arresto di un preteso *Paglialunga*, che però all'udienza del Tribunale di Novara giurò e spergiurò di non aver mai avuto tale soprannome. È un pregiudicato che ha già avuto una ventina di piccole condanne ed è contravventore alla vigilanza speciale.

Si chiama Monti Gilberto, è nato a Sedinago ed ha 37 anni.

Il *Moretto*, unico teste, all'udienza dichiarò che costui non è il *Paglialunga*, e così il Monti venne condannato a soli due mesi e per la sola contravvenzione.

Sulla deposizione del *Moretto* si condannò poi il *Biondin* pei furti a 3 anni di reclusione da scontarsi... con tutte le altre condanne quando il *Biondin* si deciderà a lasciarsi arrestare.

Processo Parpagnoli-« Tribuna ».

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) L'udienza di stamane, del processo Parpagnoli-*Tribuna*, è stata impiegata in tentativi di conciliazione, fra le parti, che sono però abortiti.

È cominciata poi l'audizione del teste Ulderico Mazzolani.

L'avv. Ferraris, per la parte civile ha parlato concludendo per la condanna del direttore della *Tribuna*, come civilmente responsabile, del redattore Belcredi e del gerente.

L'udienza è stata quindi rinviata. Il processo desta scarso interesse.

Processo Salaris.

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Stamane, al processo Salaris, appena aperta l'udienza, il presidente ha ordinato la lettura delle lettere dirette dal Salaris al procuratore del re. Inoltre sono stati letti alcuni interrogatori, a cui è stato sottoposto l'imputato, nei quali il Salaris si protesta sempre innocente. L'udienza è quindi sospesa per dieci minuti.

In queste lettere l'imputato accusa la direzione delle carceri contro il Kustermann, direttore di Regina Cœli.

— Sembri tanto calmo, sebbene tu sia più pallido del solito... Oh, come t'ammiro!... E come t'amo!... Sembri calmo, è vero, ma in fondo a te, quanto devi soffrire!

Nel dir ciò se lo strinse al petto con tal forza nervosa che dimostrava, per la prima volta, tutta l'energia della gentile innamorata la quale tracciava all'amico suo la parte spettantegli.

Questi, anche dinanzi a lei, non doveva mai dimenticare sè stesso, ma doveva mostrarsi sempre dolorosamente preoccupato della situazione di Giacomo; essere sempre all'unisono colla maschera che s'era appiccicata sul volto.

La medesima commedia ch'egli aveva recitato dinanzi a Montal, Paudan Bisson e Lamor, e che avrebbe continuato a rappresentare davanti agli altri, era assolutamente necessario la recitasse anche dinanzi all'amante.

Per un momento ebbe un impeto d'ira contro l'ipocrisia che gli veniva imposta.

— Son solo dunque, affatto solo? Non posso dire ciò che ho fatto, neppure a colei che amo e che non ha segreti per me?

Renata che era tornata a sederglisi appresso, nell'atteggiamento d'una sorella più che in quello d'un amante, gli risvegliò tosto l'imagine d'un'altra donna da lui vista spesso nelle braccia di Giacomo.

La visione continuando, egli scorse ad un tratto Marchesina nello spogliatoio, allorchè le piombò addosso per ucciderla.

E intanto Renata, con un'espressione, nell'occhio grigio, d'un ineffabile pietà, gli mormorava, all'orecchio:

— Povero Claudio! povero Claudio!

— Sì soffro, ma devo padroneggiar il mio dolore, se devo salvar Giacomo!...

Cui la giovane, alla quale era sfuggito il gesto dell'avvocato, ed ammirava solo il sentimento dell'amico:

— Come l'ami!... Come l'ami!... Ciò mi riempie di gioia e d'orgoglio, perchè, se sei un amico sì buono e devoto, ed hai un sì gran cuore, tu devi amare anche me, Claudio mio!

Barsac dunque poteva impunemente mentire: ella avea piena fede in lui, credeva alla sua amicizia assoluta.

Dopo un breve silenzio, egli le disse:

— Mi vergogno a confessarlo, ma ho fame... e non vorrei uscire, nè sovraccaricare d'incombenze la portinaia che già oggi s'è tanto prestata per me... Ti sarei grato perciò se tu andassi a ordinare il pranzo nel più vicino ristorante.

— Ci vado subito.

Poi, sporgendo il viso verso Claudio, soggiunse in tono di preghiera:

— Non mi manderai via dopo, non è vero?... Mi permetterai di rimaner con te per infonderti coraggio, dividere la tua afflizione?... È il mio diritto e il mio dovere, poi che son tua.

È nei momenti supremi della vita che si scoprono e la devozione e l'amore di coloro che ci amano.

La tenerezza che Renata metteva nelle parole e nell'espressione dei sentimenti, reagirono sul giovane, che, presala per la vita, le baciò le labbra profumate, dicendo:

— Mi vuoi proprio bene?

— Oh, sì!...

Se la strinse al petto con tenera melanconia, di cui il suo cuore andava dolcemente gonfiandosi, indi ella uscì.

Rimasto solo, fu colto da un brivido.

— Sì; è meglio ella rimanga, mormorò.

Temeva d'essere, in quella seconda notte, in cui l'azione non l'avrebbe più sorretto, colto dalla paura.

— Sì, ripeteva, resti con me. La solitudine è pericolosa. I fantasmi errano la notte e... dovrò io riveder colei? No certo, perchè i morti non tornano... ma c'è, nello stato in cui mi trovo, un po' d'allucinazione, codesto errore dei sensi.

Il ritratto di Mirande era là, appeso nel centro della nuda parete, e dietro l'imagine dell'amico se ne stava nascosta una fortuna, il milione che gli avrebbe spianate tutte le difficoltà della vita, gli avrebbe permesso di crearsi una posizione invidiata, d'agire conforme la propria volontà.

Vedeva ora cogli occhi interiori, stranamente acuti, specie allorquando gli occhi fisici chiudevano le palpebre e gli scendevano nell'anima, vedeva sciorinati i mille biglietti da mille; e a tal visione sentivasi rianimato il coraggio, sentiva in sè la forza che il Danaro comunica all'uomo.

La giovane tornò, preparò la tavola nella camera da letto, ed accese un buon fuoco; poi, quando il pranzo venne recato, i due amanti sedettero e Claudio mangiò con appetito; non così essa, che toccò appena il cibo.

Finito che ebbero, ella si pose a sparecchiar la mensa, e stava scopando il pavimento — leggiadra massaja, la quale si fa per un momento serva, ma con tal grazia che non cessa mai d'essere la padrona, la gentile sovrana — quando suonò il campanello. (*Continua.*)

Manuale Pratico di Fotografia

del prof. Luigi Gioppi. — 2.a edizione. È uno dei più bei volumi pubblicati del genere, splendidamente illustrato da finissime incisioni. Legato in tela costa solo L. 1. — Richiederlo alla Società Editrice [illegible] il Catalogo generale illustrato di tutte le pubblicazioni.

Su e giù per il mondo

Un testimonio dell'incendio di Mosca.

In Russia vive un vecchio, certo Andrea Schmidt, che ha sulle spalle la bazzecola di 122 anni, essendo nato nel 1782.

Questo Schmidt fu soldato; assistè all'incendio di Mosca, all'epoca della invasione francese, e fu mandato, più tardi, per punizione in Siberia.

Il suo esilio nel paese del sorbetto perpetuo venne aggravato dalla soppressione della sua pensione di militare in riposo.

Schmidt è tornato dalla Siberia, ma la pensione non gli è stata restituita.

Ed è per ottenerla di nuovo che l'arcicentenario russo si trova ora a Pietroburgo.

* * *

Una riabilitazione.

A Cincinnati vive un pappagallo che risponde al nome di *Jacquot*.

La settimana scorsa, una notte, mentre tutti nella casa dei suoi padroni dormivano saporitamente, divampò un incendio.

Jacquot, che sonnecchiava, si accorse del pericolo che minacciava tanto lui quanto gli altri e cominciò a gridare:

— Al fuoco! Si va arrosto! Al fuoco! Aiuto!

I suoi gridi furono talmente forti, che i dormienti si svegliarono e fecero in tempo a salvarsi.

Ma avevano dimenticato *Jacquot* che, legato alla sua catenella non poteva fuggire.

— Aiuto! Aiuto! urlava disperatamente il pappagallo. Non voglio bruciare!

Un servo tornò indietro e lo portò fuori sano e salvo, esclamando:

— Come si fa a dire che i pappagalli sono stupidi?

* * *

Il consiglio degli angeli.

Era già spuntata l'alba del desiderato giorno delle nozze e miss Nora Hardman era entrata nel palazzo municipale di Saint Louis (Stati Uniti) per pronunziarvi il *sì* fatale, quando, colta da improvviso pensiero, si distaccò dal fidanzato, e, con grande sorpresa di tutti i presenti, ritiratasi da parte e, inginocchiatasi, incominciò a pregare col massimo fervore.

Gli attoniti parenti, e più ancora lo sposo, le si fecero attorno per avere la spiegazione di quello strano procedere.

— Ecco — rispose la sposa — prima di sposare l'uomo che amo, ho voluto sapere dagli angeli del cielo se il mio matrimonio sarà felice.

Pare che gli angeli gli avessero susurrato dolci e incoraggianti parole, perchè dopo pochi istanti di preghiera si alzò raggiante... e ora i due sposi sono in piena luna di miele.

Che bravi angeli!

* * *

Per finire.

Prima del matrimonio.

Un genero dice alla, fra poco, suocera:

— Bisogna ve lo confessi... Vado in collera con molta facilità, e qualche volta senza ragione.

— State tranquillo, risponde la suocera. Fino che ci sono io, le ragioni non vi mancheranno.

390 CHILOMETRI ALL' ORA!

L'avv. Reeve di Chicago ha fatto un'importante invenzione che riunisce in sè stessa tutti i progressi effettuati, sia nelle ferrovie, sia nel dominio della locomozione aerea.

Si tratta di una ferrovia aerea che scivolando su fili sostenuti da una struttura leggerissima ma molto solida, come appare dal

disegno che pubblichiamo, permetterebbe di ottenere una velocità non minore di 240 miglia all'ora, pari a 390 chilometri. Con questo nuovo mezzo di locomozione un cittadino di New-York, potrà facilmente fare la sua prima colazione in casa, la seconda a Denver e pranzare poscia a San Francisco. Una cosa addirittura strabiliante.

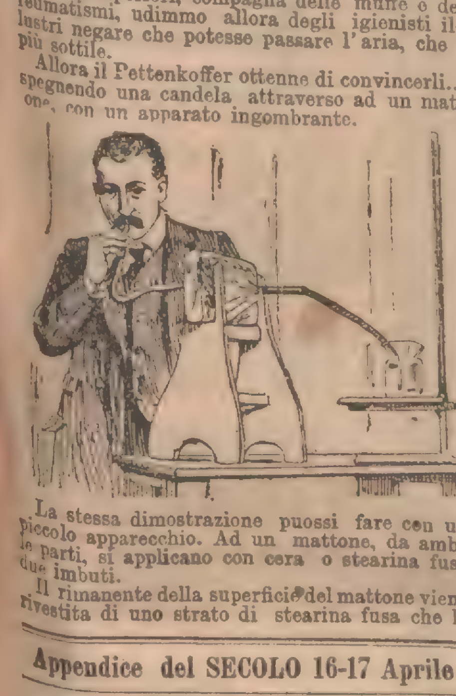
L'inventore afferma che il suo progetto non presenta il minimo pericolo per i viaggiatori, e crede di avere così risolta la questione della navigazione aerea col mezzo di un semplice punto d'appoggio.

Corriere scientifico quotidiano

La ventilazione attraverso ai muri. — L'aria si rinnova anche attraverso ai muri. Quando il Pettenkoffer annunziò questo fatto vi fu un sorriso di scetticismo sulle labbra di moltissimi professori.

... Mentre si vedeva da tanti secoli l'acqua attraversare i muri e salire anche dal terreno ai piani superiori, compagna delle muffe e dei reumatismi, udimmo allora degli igienisti illustri negare che potesse passare l'aria, che è più sottile.

Allora il Pettenkoffer ottenne di convincerli... spegnendo una candela attraverso ad un mattone, con un apparato ingombrante.



La stessa dimostrazione puossi fare con un piccolo apparecchio. Ad un mattone, da ambo le parti, si applicano con cera o stearina fusa due imbuti.

Il rimanente della superficie del mattone viene rivestita di uno strato di stearina fusa che la rende impermeabile. Si uniscono ai tubi degli imbuti due tubetti di gomma elastica.

L'apparecchio è così pronto.

Soffiando da un capo l'aria esce dall'altra, dopo di aver attraversato lo spessore del mattone, e si può vederla gorgogliare nell'acqua d'un bicchiere.

Nell'ingegneria sanitaria si ammette che in un'ora l'aria si muove *tre volte* in una stanza chiusa attraverso ai muri e per le fessure.

Erasmo Nullo.

Pallone dirigibile. — Abbiamo da Verona:

Nel salone Sammicheli ebbe luogo una conferenza del capitano Romeo Frassinetti sopra un aerostato di sua invenzione.

Il Frassinetti illustrò la conferenza esponendo il risultato dei suoi studi e fece un saggio con un piccolo palloncino. Lasciò nei numerosi presenti la convinzione che la dirigibilità degli aereostati, sia ormai entrata nel campo dei fatti.

Alla fine fu salutato da unanimi ovazioni.

LETTERE ED ARTI

Istituzioni medioevali. — Il medio evo fatto segno a pazienti e geniali studi dai dotti, è una delle età storiche più attraente e per molti circonfusa ancora di mistero. Ormai le ricerche fatte negli archivi e il diverso e più largo modo di considerare la storia hanno ricostruito il medio-evo vero, e lo hanno rivelato nelle verità delle sue istituzioni sociali e politiche e nei suoi costumi.

Fu buon pensiero dei direttori della *Biblioteca del popolo* a 15 centesimi al volume (Società Editrice Sonzogno, Milano) di fare argomento di un volumetto queste *Istituzioni medioevali*, che il professore C. E. Aroldi espose con una forma riassuntiva, chiara, piacevole.

L'autore ci dà una idea generale del feudalismo seguendolo dalle origini alle successive trasformazioni per opera dei Comuni e della monarchia: ci fa assistere allo svolgimento del potere ecclesiastico facendoci conoscere tutti gli istituti che vi si connettono, di parecchi dei quali non è rimasto che il nome: e infine traccia il quadro generale delle condizioni sociali, — che di giorno in giorno vanno migliorando per la dignità e il benessere umano.

Sono pure interessanti le brevi pagine sui *servi della gleba* e sulla *famiglia*.

L'autore procede rapido e sobrio nella esposizione: e risponde veramente allo scopo di propaganda di istruzione cui è destinata la raccolta che con questo raggiunge il numero di 333 volumetti.

Premio per un lavoro Petrarchesco. — Un signore forestiero ha avuto la generosa idea d'offrire la somma di L. 2500 per un premio da conferirsi ad opera veramente degna intorno a *Francesco Petrarca e la Toscana*.

Il mecenate così riassume le sue idee:

« La trattazione dovrebbe contenere ragguagli compiuti per tutto ciò che ricongiunge il Poeta, in ogni tempo e in ogni modo, alla Toscana: la famiglia sua e della madre, la dimora all'Incisa, quella del padre a Pisa, il carteggio di Messer Francesco coi reggitori della città di Firenze, le offerte che da questa gli furono fatte, i benefizii che ebbe nella città di Pisa, le relazioni sue col Boccaccio, le visite di Toscani a lui, il carteggio suo con loro, i manoscritti delle opere sue e a lui che siano stati procacciati o esemplati da Toscani, le sculture, le pitture, le medaglie, i ritratti, che si fecero in Toscana ad onore di lui o per la sua efficacia civile, letteraria, artistica. »

È desiderabile che l'opera, mentre dovrà essere frutto di scienza, abbia le qualità che si richiedono ad un libro destinato anche alla coltura generale. E per contribuire alle spese di stampa, e segnatamente delle illustrazioni, onde sarà accompagnato il testo, il donatore porrà a disposizione dell'autore premiato una somma supplementare di L. 1000, cosicchè il premio viene ad essere di 3500 lire.

La Commissione giudicatrice, per volontà del donatore, è costituita da Guido Biagi, Guido Mazzoni e Pio Rajna.

I lavori in lingua italiana, inediti, manoscritti, oppure stampati non anteriormente al 1904, anonimi o recanti il nome dell'autore, dovranno essere indirizzati alla Regia Biblioteca Medicea Laurenziana in Firenze, non oltre il dì 8 aprile 1905 (anniversario dell'incoronazione del Petrarca in Campidoglio).

La rubrica per le signore

L'« Unione per la salute delle donne. » — Ad Amburgo e ad Altona, l'« Unione per la salute delle donne » ha bandito una crociata contro il busto, crociata che ha messo sossopra tutta la Germania intellettuale.

In nome dell'igiene questa Unione, alla quale sono ascritte migliaia di donne, pretende di obbligare la *Oberdirection* degli stabilimenti scolastico d'Amburgo e di Altona ad emanare un *ukase* del seguente tenore:

Articolo primo. — È rigorosamente proibito di portare il busto ad ogni fanciulla frequentante la scuola.

Articolo secondo. — Nel corso d'antropologia una lezione sarà dedicata all'esposizione dei funesti effetti di questo strumento di tortura inventato dalla vanità femminina.

Articolo terzo. — Le insegnanti, prima e durante le lezioni, dovranno al pari delle allieve, astenersi dal portare il busto.

Oltre questi articoli vi sono le istruzioni alle maestre, le quali dovranno, citando casi di deformazione della schiena e della spina dorsale, che ebbero conseguenze letali, inspirare un vero terrore pel busto alle allieve, inducendole a sacrificare alla salute ciò che la civetteria e il desiderio di far pompa d'una sottigliezza di vita, a volte quasi inverosimile, rendeva finora indispensabile per accrescere i loro mezzi di seduzione.

Altre volte, in Francia segnatamente, vi fu una levata di scudi contro il busto.

Ma la prospettiva dei mali cui andavano incontro le belle d'ogni età e d'ogni condizione sociale, non valse a far rinunziare ad un mezzo per quanto incomodo e dannoso, di dare al loro corpo una sveltezza e una grazia innegabile, e per conseguenza, una maggior attrattiva.

Avrà la crociata bandita dall'« Unione per la salute delle donne » di Amburgo e di Altona, miglior successo dei tentativi fatti altrove?

Ne dubitiamo forte.

Cercar di togliere ad una donna uno dei mezzi di far risaltare artisticamente — diremo così — i suoi pregi personali, è come voler persuadere il pavone di privarsi della coda che è il suo più bell'ornamento, o come invitarla a radersi il capo alla foggia dei cappuccini.

Riteniamo perciò, che la succitata « Unione per la salute delle donne » perderà fiato e tempo, come li sprecarono quanti, società o privati, la precedettero in questo lodevole sì, ma inutile tentativo.

LA SCHIAVITÙ NEL XX SECOLO

è rappresentata da un disegno di A. Bonamore nella prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, e, in una delle pagine di mezzo, dalla riproduzione di fotografie prese dall'ing. Robecchi-Brichetti nel suo recente viaggio d'inchiesta al Benadir. Altri disegni *raffigurano i cavalli* vincitori nella grande corsa al *Trotter* di Milano, svoltasi domenica 10 aprile e il *Trotter* stesso affollato; v'è pure la riproduzione della statua di Vittor Hugo, offerta alla città di Roma dalla Lega franco-italiana, ed altre vignette illustrano le novelle e gli articoli interessantissimi del testo che contiene pure versi, curiosità, giuochi, passatempi, ecc.

Nota Satirica del giorno

VERSO LHASSA (la città santa del Thibet).
(Dal *Pasquino*.)

— « All right! » È il momento di osare!

SCIARADA

È nota il *primiero*,
È finme il *finale*,
E ognor lo speziale
Può darti l'*intero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Basto-nato.

GRANI DI BUON SENSO

I voti non bastano, essi sono impotenti a generare dei fatti: soltanto la fede nella realizzazione di ciò che più ci sta a cuore, può determinare l'azione creatrice, senza la quale voti e discorsi sono senza valore.

Moritz von Egidy
(L'Ère sans violence.).

IN CUCINA

Zuppa alla giapponese. — Gettate in una casseruola con burro abbondante dei legumi a fette: carote, sedano, cipolle ed unite poi una manata di farina di fave. Anche questa fatela colorire pochissimo, e bagnatela poscia con abbondante brodo, rimescolando fortemente col frullino. Lasciate bollire per circa due ore, passate poscia allo staccio, e ponete a bagnomaria, aggiungendo due o tre tuorli di uova e un po' di panna. Prima di servire questo brodo mettete nella zuppiera un mestolo di perle del Giappone, precedentemente bianchite e cotte.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Al Trotter italiano.

Interessante sarà l'ultima giornata delle corse al Trotto che va a svolgersi domani alle ore 14 la Consolazione del *Gran Premio* di L. 50 000 i cui vincitori dovranno dare al gruppo partente allo start 50, 75, 100, 125, 150 metri di abbuono cambierà certamente l'andamento della corsa. All'Handicap int. *Firenze*, 9 sono i cavalli iscritti: Henriette, Avvay, Abnet, Dulce Cor, Miss Fearing, ecc. Il premio *Brescia*: Handicap per cavalli italiani, ha riunito 14 iscrizioni, notiamo fra queste: Frejus, Fosforo, Illustre, Valentina, Favora e Magentina, ecc.

L'Handicap di *Congedo*: prova unica di metri 2700 verrà corso dai cavalli che non vinsero nella Riunione la somma di L. 500.

Gite d'allenamento ai monti:

Abbiamo da Monza, 14:

(B.) La Sezione del locale Club Alpino Italiano ha indetto per domenica 17, la seconda gita d'allenamento al monte Rai (m. 1261), con itinerario per Lecco-Civate-Val dell'Oro-San Pietro al Monte-Valmadrera.

Alla gita possono prendere parte anche i non soci, purchè presentati da un socio

Gare di nuoto.

Ci telefonano da Genova, 15:

(C.) La *Rari Nantes* di Genova bandisce pel 4 agosto p. v. una gara di nuoto *Corda Fratres* riservata agli studenti universitari e a quelli degli istituti equiparati.

In tale occasione verrà disputata una coppa offerta dal re.

Gli automobilisti milanesi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15:

(N.) Gli automobilisti vennero ricevuti all'una pom. dal re.

Facevano gli onori il maggiore Uboldi de' Capei e l'ammiraglio De Libero.

Gli automobilisti consegnarono al re una pergamena riuscitissima (disegnata dall'artista Ada Bussola Radice), la quale porta una dedica dettata da Giacosa.

Il re gradì l'omaggio e volle conoscere e stringere la mano a tutti i *chauffeurs*.

Durante la conversazione, che durò cordialissima per circa mezz'ora e in cui si parlò di motori, di freni, di carburazioni, di cinte sdrucciolevoli, di slittamenti, ecc., il re si mostrò competentissimo ed abile *chauffeur*.

Congedando gli automobilisti egli ringraziò il Massoni della visita e del dono, e volle stringere ancora a tutti la mano.

Alle ore tre gli automobilisti visiteranno il papa.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

CRONACA

DOVE SI FARÀ
l'Esposizione di Milano.

I pareri sono divisi più in apparenza che in realtà. L'ideale sarebbe stato di mettere l'Esposizione tutta quanta nel Parco. Si sarebbe fatto un'opera coraggiosa, resistendo a quelli che gridavano perchè era loro disturbata temporaneamente una passeggiata, ma logica e opportuna.

In quella vece si finì coll'accordo di occupare soltanto una metà del Parco. Venne dimostrato che questa era sufficiente all'Esposizione: intanto erano messi da parte i progetti impossibili dei Giardini Pubblici, estesi per un budello lungo i bastioni; e non potendo avere il tutto, la maggioranza si accontentò a una parte.

Ma l'Esposizione andava man mano svolgendosi e ampliandosi; e al suo incremento diventava necessario uno spazio maggiore. Fu allora che nella cittadinanza trovò accoglimento favorevole il progetto che destinava il Parco ai divertimenti e agli *châlets* per le piccole Esposizioni parziali, mentre riuniva le arti belle e le industriali intorno all'Arco del Sempione, dal quale si sarebbero prese le mosse per la Piazza d'Armi ove l'Esposizione avrebbe avuto largo campo di espandersi. Il Comitato esecutivo si divise in maggioranza e in minoranza: e a risolvere la questione fu convocato il numeroso Comitato generale.

Dicevamo che in realtà i due progetti hanno dei punti di contatto: perchè anche quello già prestabilito e che la maggioranza del Consiglio esecutivo favorisce, si risolve nel collocare una parte dell'Esposizione nel Parco, e l'altra nella Piazza d'Armi: quindi non deve essere difficile un accordo.

Aggiungeremo anche che vi sono fior di moderati e ottimi liberali tanto nella maggioranza come nella minoranza: quindi questa volta la politica è esclusa affatto dalla contesa. E ne ringraziamo il cielo, perchè la discussione non sarà traviata da sottintesi.

Di serenità obbiettiva dà prova lo stesso Comitato esecutivo nella *Relazione* che ci venne ora comunicata. È scritta con quella imparzialità superiore che è una delle qualità principali dell'ing. Salmojraghi e che trovò un ottimo interprete nell'estensore dottor Samarani.

La ragione principale che fece incline la maggioranza del Comitato a conservare l'antico progetto, fu la difficoltà di accedere al Parco. Nella relazione si legge:

« La Stazione di Smistamento sbarra, per così dire, tutte le vie che potrebbero condurre in Piazza d'Armi: e per due vie traverse soltanto vi si giunge: per il Corso Vercelli e per il Corso Sempione.

« La prima, tutti lo sanno, è fra le vie più infelici di Milano: qua e là stretta, con un carreggio incessante, lunghissima e punto decorosa per servire al passaggio del pubblico internazionale che visiterà l'Esposizione: la seconda, ampia ma lunga circa un chilometro e mezzo, ha un passaggio a livello continuamente intercettato dalla manovra dei treni, che ostacola assai la viabilità; ad esso poi fa seguito, per giungere in Piazza d'Armi, la via Francesco Ferruccio, una strada piccola ed incomoda.

« Per unire quindi il Parco alla piazza d'Armi si dovrebbe costruire, come già il Comitato Esecutivo ha deliberato, una ferrovia elevata. Ma se la ferrovia progettata potrà bastare al trasporto dei visitatori che, per così dire, flutteranno fra i due diversi gruppi delle Mostre sorgenti nel Parco e nella piazza d'Armi, certamente non basterà al trasporto diretto in piazza d'Armi dei visitatori dell'Esposizione quando si affolleranno al suo ingresso al Parco. Tale deficenza si farà sentire in modo rilevante nelle serate e nelle domeniche, e potrà costituire un serio pregiudizio al concorso dei visitatori. Questi, supposti, per es. nelle serate domenicali, in numero di 10,000 (numero tutt'altro che difficile a raggiungere e a superare) non potranno essere trasportati fuori dalla piazza d'Armi se non in 4 ore. »

Oltre a ciò il Comitato crede poco ospitale la Piazza d'Armi per la mancanza di piante; in terzo luogo sostiene di collocare la nave nell'Arena promettendo di cementarne il fondo, cambiar l'acqua, ecc.

Le risposte sono già note, perchè in questi giorni furono ripetute su tutti i giornali di Milano che (notevole fatto) si trovano tutti d'accordo.

È necessario osare. Non sminuzzare l'Esposizione; ma tenerla insieme colla ferrovia elevata che dall'Arco del Sempione andrebbe fino alla Piazza d'Armi.

Gli accessi non sono solamente quelli accennati dalla Relazione; perchè si può andare dal centro della città col tramway fino in piazza d'Armi percorrendo queste vie: corso Magenta e corso Vercelli fino all'imbocco di piazza d'Armi lungo la via Buonarotti, seguendo il tracciato già progettato dal Municipio per l'ippodromo di San Siro: — oppure dal Sempione lungo la via Ferruccio per i pedoni che è già oggi frequentatissima quando ci sono le corse e che può essere con facilità allargata nel breve tronco intermedio di sezione più ristretto, col soprapasso al passaggio a livello della ferrovia, percorrendo dopo la via Domodossola sulla quale in questi giorni è stato gettato un ponte in ferro.

Sappiamo anche che un Comitato fu testè costituito per la costruzione di un viadotto sullo smistamento in corrispondenza della via Vincenzo Monti, per cui potrebbe essere facilmente prolungata la linea che segue attualmente questa via e svolta in via Mario Pagano per portare i passeggieri al Sempione e che verrebbe a sboccare in piazza d'Armi per la via Praga.

Se si aggiunge che il viadotto progettato dal Comitato dell'Esposizione, oltre a lasciare il passaggio della corrente dei visitatori in tramway, può essere arricchito d'una passerella per i pedoni i quali possono sia partire dall'Esposizione, sia nel recarvisi, ai piedi di una gradinata d'accesso alle passerelle da costruirsi alla cinta dello smistamento, ove potrebbero essere prolungate le due linee di via Monti e del corso Sempione, — si capisce di leggieri che le strade d'accesso non fanno in alcun modo difetto.

Vengano pure le migliaia di visitatori — e siano non dieci mila soltanto, ma anche il doppio, e potranno in breve tempo trovare la sollecita via al ritorno.

Quanto all'essere scarsa d'ombre la Piazza d'Armi, facilmente vi si rimedia coi velari e colle piantagioni improvvisate: e d'altra parte l'ombra la si trova dentro le gallerie. Infine quanto al luogo ove collocare la nave, crediamo che l'ufficio municipale tecnico stesso impedirà il fomite perenne d'umidità che sarebbe l'Arena allagata per sei mesi: gli abitanti delle case vicine protestano fin d'ora contro tale insulsa idea.

Ma quale possa essere la decisione del Comitato generale, il suo voto non può e non deve essere considerato quale mancanza di fiducia nella presidenza o nel Comitato esecutivo.

Il presidente Salmoiraghi rappresenta la Camera di Commercio, costante promotrice di ogni interesse cittadino, ed è per sè stesso degno rappresentante della Milano industriale e intellettuale: Cesare Mangili è una delle più simpatiche e spiccate personalità dell'alta Banca, dei commerci e, per tradizione, dell'industria dei trasporti: Carlo Castiglioni tutti lo conoscono per egregio, indiscusso finanziere. È una triade ottima alla quale venne affidata l'impresa dalla quale Milano attende confermata la sua gloria di operosa, di intelligente, di ospitale.

Inoltre sono ormai tre anni che gli egregi cittadini della presidenza e del Comitato lavorano: e non si improvvisano le competenze, gli studi, la pratica — allo stesso modo che non si può rinunciare a un mandato all'ora più urgente del lavoro.

Confidiamo che il Comitato generale deliberando con piena libertà di giudizio, rinnoverà lunedì il voto di fiducia a quelli che hanno finora così egregiamente lavorato.

Alla Camera del Lavoro.

L'altra sera si è riunito il Consiglio Generale della Camera del Lavoro per discutere parecchi importanti argomenti. Prima però di aprire la seduta il socio Bracciarlarghe ricordò Pietro Calcagno che è morente ed invitò ad inviargli un augurio ed un saluto, al quale si associò l'assemblea.

Poscia, il maestro Mariani propose un voto di protesta contro il Consiglio comunale di Abbiategrasso che ha licenziato il prof. Teotti, perchè socialista e l'anima della succursale della Camera del Lavoro fondata in quel Comune.

L'assemblea accolse la proposta dando incarico alla Commissione esecutiva di accordarsi colla sezione maestri per la tutela degli interessi del collega.

Dopo lunga discussione sul voto del Parlamento contrario alla legge sul riposo festivo, si deliberò di sospendere ogni deliberazione per attendere i risultati del convegno del segretariato della resistenza colle Federazioni di mestiere ed il Congresso indetto dalla Federazione degli impiegati e commessi che avrà luogo domani.

Il Comitato della Federazione milanese delle Cooperative presentò poi delle proposte da inoltrarsi al Comune riguardanti una più efficace e giusta tutela dei diritti delle Cooperative, ma essendo ora tarda la discussione di questo argomento non potè essere esaurita. Il Consiglio generale sarà quindi nuovamente convocato.

Notizie municipali. — Presieduta dal sindaco avv. Barinetti, ebbe luogo ieri sera la seduta ordinaria di Giunta. Dopo il disbrigo di alcuni oggetti di ordinaria amministrazione si discusse lungamente sull'impianto elettrico municipale per l'illuminazione elettrica municipalizzata, poscia venne deliberato di offrire una colazione ai rappresentanti delle associazioni commerciali ed industriali francesi che saranno a Milano dopo la visita a Roma del presidente Loubet.

Conferenza per la pace. — Ieri nell'aula magna del liceo Beccaria, l'avv. Arnaldo Agnelli, davanti ad un pubblico numeroso parlò sulla solidarietà economica.

L'oratore, dopo aver detto dei danni diretti ed indiretti delle guerre, notò come, nella civiltà presente, si vada formando un organismo economico internazionale, basato sulla divisione del lavoro e sullo scambio dei prodotti.

L'inchiesta sull'Ospedale Maggiore. — La commissione d'inchiesta nominata per accertare i gravi addebiti che vennero nello scorso anno fatti all'amministrazione dell'Ospedale Maggiore ha ultimato i suoi lavori.

Ieri presieduti dall'avv. Aporti si riunirono i commissari per udire la relazione dell'avv. Caldara.

Erano presenti l'avv. Marensi, l'avv. Della Porta ed il relatore Caldara.

Il Comitato d'inchiesta ebbe vive parole di compiacimento e di elogi all'avv. Caldara per la sua chiara e precisa relazione, e venne deliberato di comunicare a tutti i consiglieri ed alla stampa la relazione stessa, che occupa cento pagine a stampa.

Il Congresso nazionale « Pro riposo festivo ». — Si terrà domani nella sala del Consiglio comunale.

Hanno aderito e manderanno i loro rappresentanti numerosissime associazioni italiane, fra l'altre quelle di Genova, Roma, Torino, Venezia, Vicenza, Adria, Lodi, Reggio Emilia, Brescia, Padova, Parma, Modena, Palermo, Udine, Mantova, Pisa, ecc.

Al Congresso sarà invitato il sindaco, che porterà il saluto della città ai congressisti, e interverrà l'on. Cabrini come propugnatore e compilatore del progetto di legge. Non furono estesi inviti ad altri deputati poichè è pensiero del Comitato della Federazione impiegati, che il Congresso mantenga il suo carattere di classe.

Distribuzione di sussidi ai veterani. — Nell'antisala del Consiglio comunale venne ieri fatta, alla presenza del sindaco, dal Consiglio direttivo del Comizio regionale lombardo dei veterani, la distribuzione dei sussidi ai superstiti soci benemeriti delle Cinque Giornate, sul fondo generosamente elargito dal Comune.

Il sindaco avv. Barinetti, rivolse parole commoventi ai vecchi superstiti di quei giorni gloriosi.

Il Congresso del Riscatto ferroviario. — I congressisti, una cinquantina di rappresentanti dei sottocomitati e gruppi in vari centri ferroviari, riunitisi di questi giorni, dopo la verifica del fondo sociale ammontante a 114 000 lire, discussero varie relazioni. Si occuparono del regolamento unico del personale ferroviario e della vertenza fra il Riscatto e la Federazione dei ferrovieri. Sopra questo argemento fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, in merito all'arbitrato di Torino, delibera di accettare le conclusioni della Commissione a condizione che la prima delle conclusioni stesse sia sostituita dalla seguente: « Gli impiegati appartenenti al Riscatto sono liberi di passare o no nel loro sindacato »; rimanendo intatte letteralmente tutte le altre ».

Un bacio che costa caro. — Un giovanotto di diciannove anni, certo Roberto Brusati, abitante in via San Giovanni sul Muro, amoreggiava da qualche tempo con una ragazza che abita in via San Calocero. I genitori s'opponevano al loro matrimonio ed avevano proibito ai due innamorati di parlarsi.

Ma i due giovani trovarono modo di vedersi a dispetto dei parenti, lei uscendo sur un terrazzino di casa sua e lui salendo ad un contiguo ballatoio, al secondo piano.

L'altra sera, verso le undici, dopo una lunga e appassionata conversazione, al momento di lasciare la sua bella, il Brusati non resistette al desiderio di darle un bacio, si sporse in fuori, verso il terrazzino, tese la mano alla ringhiera, cercò di aggrapparvisi... ma, ahimè, non riuscì, brancicò nel vuoto, perdette l'equilibrio e giù nella via sottostante.

— V'è un Dio anche per gli innamorati! dovette pensare, quando dopo il primo stordimento, credette di non essersi fatto gran che di male e potè rimettersi in piedi. Salì in una vettura che per caso passava di là e si fece accompagnare alla vicina Guardia di via Ariberto, credendo di non avere che una leggera distorsione del piede destro. Ma ieri, purtroppo, fu colto dai sintomi della commozione viscerale, ed ora il Brusati è in gravi condizioni.

Del fatto, che si cercava di tener occulto, si occupa ora anche l'autorità.

L'onestà dei ferrovieri. — Poichè tanto si parlò di furti sulle ferrovie, è giusto registrare anche gli esempi di specchiata probità che dànno i più umili ferrovieri.

L'altra sera nel treno proveniente da Alessandria, il guardafreno Giovanni Ercoli rinvenne un portafogli e si affrettò a consegnarlo al capo stazione.

Poco dopo si presentava a richiederlo il prof. Pietro Bisaschi di Abbiategrasso, cui doleva lo smarrimento non soltanto per la somma che il portafogli conteneva, ma anche per le cambiali ed altre carte.

Vittima del carbonchio. — La terribile malattia, che colpisce più facilmente gli operai che lavorano le pelli, ha fatto un'altra vittima.

Ieri all'Ospedale Maggiore moriva, fra atroci spasimi, l'operaio Luigi Nidasio, di 40 anni, che era occupato nella conceria Farinoni in via Nino Bixio.

Giorni sono il poveretto, che abitava con la famiglia nella stessa via, s'era toccato con le mani infette una pustola al viso, e in breve i sintomi del carbonchio gli si manifestarono. Il giorno 14, il medico chiamato a visitarlo, ne ordinò il trasporto all'Ospedale, dove le energiche cure dei sanitari non valsero a salvarlo.

Una disgrazia al Castello. — Il manovale Luigi Maggi, di 47 anni abitante in via Paolo Sarpi n. 20, veniva ieri colpito alla testa da un mattone caduto dall'altezza di circa 30 metri dalla torre del Filarete al Castello Sforzesco.

Il povero Maggi, cadde a terra privo di sensi, con una profonda ferita, e raccolto dai civici pompieri, fu trasportato alla Guardia medica di via Oriani, ove ebbe le prime cure, poscia ricoverato all'Ospedale di San Vittore.

Il Maggi trovasi in uno stato disperato, essendosi manifestata la commozione cerebrale.

Ancora l'uccisore del *Rossin*. — L'Attilio Caglio, confesso d'aver ucciso l'altra sera in via Vetraschi, il famigerato *Rossin de la Vedra* è stato tradotto al Cellulare, dopo parecchi interrogatori subiti in questura.

Egli ripete d'essere stato assalito dall'Airaghi, che aveva il coltello alla mano e che lo ferì al petto, al ventre e alla mano sinistra, prima ancora ch'egli potesse rendersi conto dell'aggressione. A quanto il Caglio sostiene, egli avrebbe quindi ucciso l'avversario solo per legittima difesa.

Senonchè l'Autorità sospetta che il Caglio abbia architettato il suo piano, producendosi da sè stesso le tre lievi ferite. Il coltello raccolto per la strada, dove avvenne l'omicidio, pare sia quello del *Rossin* e non reca traccie di sangue.

Inoltre si sa che il Caglio ha vagato per molte ore della notte nella campagna, prima di recarsi dall'amante e nella mattinata fu

---

Appendice del SECOLO 16-17 Aprile

GIULIO MARY 116

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Nel momento in cui m'accingevo a tornare al campo, mi vidi circondato da parecchi fantaccini del 65.° reggimento tedesco, mandati, ne son certo, dal loro ufficiale a cercar la sciabola.

« Ebbi appena il tempo di sotterrarla; poi fui preso da essi e condotto ai loro avamposti.

« Ecco la ragione per cui son corso ad informarvi... Vedete bene che non ci fu da parte mia trascuratezza, nè mal volere.

Lampereur avea gli occhi inumiditi; onde Fontix avvicinatoglisi, lo abbracciò dicendo:

— Perdonami.

— Ecco, presso a poco, quanto avevo a narrarvi, proseguì il caporale, appena riavutosi dalla emozione provata. Non mi resta ora che ritrovare nel bosco la spada che vi ho nascosta.

« Ciò non potrà costituire una prova; ma vi dimostrerà almeno che non v'ho spacciato delle frottole.

— Come puoi credere che dubitiamo di te? Però hai ragione, la sciabola conviene trovarla. È necessario sia in nostra mano. E noi andremo or ora con te per rintracciarla.

— Non sarà cosa difficile, vedrete.

— Riassumendo dunque, riprese Giovanni, il 24 ottobre 1870, verso le dieci di sera, hai visto un ufficiale prussiano penetrare, dopo aver attraversato il ruscello, nel vecchio mulino e nascondervisi...

— Sì.

— Nella medesima sera, un'ora dopo circa, non è vero?...

— Sì. Ho fatto poi i miei calcoli...

— ...Mi ricordo benissimo che quando vi ho incontrati nel bosco erano circa le undici... Nella medesima sera dunque, ripeto, un'ora dopo, ossia verso le undici, tu e i tuoi compagni vi siete imbattuti di nuovo, nel bosco, nello stesso ufficiale, non lungi dal vecchio molino. L'avete disarmato; e tu hai avuto la prova che quell'uomo, la sciabola del quale era insanguinata, s'era da poco battuto, e avea, da poco, ucciso o ferito...

— Sì.

— L'hai riconosciuto per un luogotenente del 65° di linea tedesco, perchè avesti a fare con lui al campo di Rozerieulles...

— Sì.

— Ne ignoravi però il nome; ma noi altri siamo in grado di dirlo ben alto, senza alcuna esitazione: è il conte Ottone di Thannberg.

— Non lo sapevo infatti.

Giovanni rimase pensoso, irresoluto; mentre Huberthal concludeva con voce vibrante:

— Non ci può essere più dubbio alcuno: chi ha assassinato il capitano Valpoy è il conte Ottone di Thannberg!

— Ed io vi dico, dichiarò Fontix gravemente, che conosco quell'uomo e che lo credo incapace d'una viltà simile.

— Lo difendi? chiese Odila.

— Non lo difendo. Ha commesso altre infamie di cui un dì dovrà rendermi stretto conto; ma sostengo, d'altra parte, che egli è la bravura personificata, che la morte non la teme, che un delitto come quello che gli rimproverate sarebbe l'opera d'un vile, e che quindi è impossibile egli abbia assassinato il mio povero amico.

— Valfroy non s'è battuto, non s'è difeso, poichè gli fu trovata la spada inguainata: dunque è caduto vittima di un'insidia.

— Se così fosse, tutti gli indizi scoperti da Lampereur son falsi e non possono che trarci fuor di strada, e questo perchè, torno ad affermarlo, Thannberg non può aver preparato quell'insidia.

— Eppure, eppure... mormorava Filippo. In verità non so come s'abbia a dubitare ancora.

— V'è una cosa che non conosciamo e che certo ci offrirà la prova suprema. Quale? Non so... Bisogna cercarla.

— Riconoscerete nondimeno che, malgrado la vostra ripugnanza a credere colpevole il conte, tutto lo accusa?

— Tutto, tranne quanto ho detto.

— Non vi opporrete dunque acchè gli scriva...

— A quale scopo?

— Voglio sia interrogato qui dinanzi a noi, come fosse dinanzi alle Assise.

— Rifiuterà di rispondere.

— Lo obbligheremo forse ad una confessione.

— E voi interrogatelo. Ma fino a che egli non abbia confessato il delitto, io, suo nemico, suo rivale, io che lo odio con tutta la forza dell'anima mia, rifiuterò di crederlo un vile assassino.

— Gli scriverò dunque. Non è ancor spirato il termine di otto giorni, da lui datomi per riflettere. Crederà io abbia avuto paura, e mi sia pentito della decisione presa; non concepirà alcun sospetto e accorrerà alla mia chiamata.

E il vecchio scrisse immediatamente il seguente biglietto:

« Signore, non ho dimenticato il recente nostro colloquio. Prima di farvi però conoscere la mia risposta definitiva vorrei rivolgervi alcune domande. Vi prego dunque di venire a Maison-Lourde nel più prossimo giorno nel quale il servizio vi lascierà qualche ora libera. »

La lettera, in cui nulla v'era che potesse far insospettire Ottone, fu portata immediatamente a Moulins da Mathieu, ed ivi impostata.

Nel frattempo Lampereur, insieme con Huberthal, Odila e Giovanni, s'era recato nel parco per cercarvi il luogo ove egli aveva sotterrata la spada.

Come fu giunto al quadrivio, si fermò e se ne stette a lungo pensoso.

Richiamava i propri ricordi e pareva alquanto disorientato.

Si volse ad Huberthal.

— Sono stati eseguiti dei tagli nei boschi? gli chiese.

— Sì; ho fatto diradare il disotto di essi, che incominciava ad essere invaso dalle prunaje.

— S'è pure estirpato qualche albero?

— Sì, per dare aria agli altri.

— Diavolo! diavolo!

— Imagino vi sarete fissato in mente alcuni segni di riconoscimento?

— Sicuramente.

— Indicateli. Odila ed io forse saremo in grado di ricordarcene.

— Ho scavato la terra in un luogo sabbioso, a piedi d'una pianta di agrifoglio, tutta piena di bache rosse.

Volsero in giro lo sguardo; non vedevasi alcun arboscello.

— Mi rammento infatti, disse Filippo, che v'era un agrifoglio nelle vicinanze, ma non saprei indicarne il punto preciso, e se non avete altre informazioni più precise...

— Aspettate... ho notato allora anche una magnifica quercia...

— Eccola.

— ... E tre frassini già forti, di venti anni per lo meno, l'un presso l'altro...

— Uno ne ho fatto abbattere; ma ecco là gli altri due.

— ... Poi un masso, spaccato nel mezzo, nella cui fenditura era spuntata una felce...

— Il masso eccolo là; quanto alla felce v'era ancora nello scorso autunno; ma poi s'è inaridita e forse rigermoglierà nella prossima primavera.

— Ma allora la cosa mi divien facilissima! esclamò il caporale, ormai sicuro di sè.

E con passo tranquillo penetrò nel folto, vi camminò per alcuni istanti; poi, fermatosi ad un tratto, disse:

— L'arboscello di agrifoglio era qui. E là sotto, soggiunse indicando un tappeto di musco, c'è la sciabola.

(Continua.

in parecchi luoghi a cercar denaro per rifugiarsi all'estero.

Il contegno dell'arrestato è quello di un cinico delinquente che ostenta quasi il piacere e la vanità del misfatto commesso.

Il Caglio sostiene d'aver presenziata la rissa in piazza della Vetra, ma di non avervi preso parte. L'arrestato è un giovanotto alto e robusto, dai baffi e dai capegli neri: ha al suo attivo ben otto condanne per furti, rapine e ferimenti, un paio di più di quelle del *Rossin*.

Due giovani che tentano di uccidersi. — Ieri l'altro, l'operaia Clementina Magnaghi, di 24 anni, in un momento di sconforto per un amore infelice, si gettava nel Naviglio Grande fuori di porta Ticinese.

Al tonfo accorsero due vigili urbani, che riuscirono a trarla in salvo. La Magnaghi fu accompagnata all'Ospedale, dov'è ancora ricoverata.

*** L'altro disgraziato, che per dispiaceri di famiglia, cercò di finirla con la vita, è il parrucchiere Giuseppe Magnone, di 24 anni, che ha negozio in viale Principe Umberto, 10, e abita in via Kramer, 23, colla moglie. Il Magnone ieri sera tentava di uccidersi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Preso da atroci dolori, non potè soffocare i lamenti, che richiamarono l'attenzione della moglie, la quale chiese soccorso.

Il Magnone fu tosto accompagnato alla Guardia medica di porta Venezia, dove, malgrado le sofferenze, non voleva a nessun patto lasciarsi curare. A dispetto però della sua insistenza, i medici lo indussero ad adattarsi alla lavatura dello stomaco, ed ora è fuori di pericolo.

Università popolare. — Oggi, alle ore 9, al Liceo Ginnasio Beccaria, la 9ª lezione di *Storia del risorgimento italiano*, del prof. Alfredo Panzini.

Oltre Wagner è il tema della interessante conferenza, che l'avvocato Giovanni Borelli terrà domenica 17, alle ore 4, al Ginnasio Liceo Beccaria.

Le onoranze a Petrarca. — Domenica 17 aprile alle ore 14 il prof. dott. Giovanni Marchesi, terrà alle allieve della Scuola tecnico-letteraria femminile una conferenza sul tema: *Il centenario di Francesco Petrarca.*

I tagliatori sarti sono invitati all'assemblea generale ordinaria dei soci, che avrà luogo domani 17 corr. alle 2 pom., in via Mercato N. 24 nei locali provvisori della Società, per la discussione dello statuto e le nomine della presidenza.

L'Assemblea dell'Unione Cooperativa. — Domani 17, alle 13.30 nel salone della Borsa avrà luogo l'Assemblea generale dei soci dell'Unione Cooperativa per udire la relazione dei sindaci sull'andamento dell'azienda e per l'approvazione dei bilanci.

Al Circolo Monforte si dà stasera un attraente concerto a favore del patronato delle Scuole di via Pisacane e via Poerio. Vi prenderanno parte il violinista Ranzato, la signorina Giannina Catraneo, soprano, il signor Germano Stoppa, baritono ed altri valenti artisti e dilettanti. Il programma, di musica classica e moderna, è dei più interessanti. Accompagnerà al pianoforte il signor Ercole Pizzi.

Conferenza medica. — Il dott. S. Tonola, primario dell'Ospedale Maggiore, lunedì 18, alle ore 3.30 pom. nell'Aula Paletta, terrà una conferenza intorno a due casi di Emiatetosi.

Unione Femminile. — Domani, domenica, alle ore 15, nella sede dell'Unione Femminile, via San Tomaso, 6, il professore Zaccaria Treves terrà la ottava lezione del corso d'Igiene sociale e domestica, trattando il tema: *I caratteri del lavoro industriale e le leggi fisiologiche del lavoro.*

Gli abitanti del rione di porta Lodovica, sono invitati per questa sera, sabato, 16 corrente, alle 9, nel caffè del Crocefisso, ad un'adunanza promossa per formare un comitato rionale che si occupi degli interessi del quartiere e della risurrezione del carnevalone ambrosiano.

Arrestato prosciolto. — Il 18 settembre u. s. fu arrestato, come a suo tempo fu riferito in cronaca, il commerciante Pisati Ernesto, dietro querela del capomastro Pani Giovanni, per appropriazione indebita di cambiali del valore di lire settemila affidategli per lo sconto.

Il Pisati fu messo in libertà il 3 ottobre e successivamente in istruttoria fu prosciolto dal Tribunale di Milano per inesistenza di reato.

Omonimia. — Il sig. Conti Arveno, cappellaio in via Torino, 64, non deve essere confuso con l'omonimo che sarà processato nella prossima sessione d'Assise per peculato.

LA GRAVISSIMA DISGRAZIA
di due soldati di cavalleria.

Poco dopo il mezzodì d'ieri, due soldati del 19° reggimento di cavalleria, guide Montebello, di caserma in via Vincenzo Monti, percorrevano a cavallo i bastioni fra porta Nuova e porta Venezia. Giunti al *tunnel* di via Principe Umberto, pel rumore di un treno che vi passava sotto, i due cavalli si imbizzarrirono, presero la mano ai soldati e si diedero a pazza fuga lungo i bastioni.

La discesa verso l'ex barriera di porta Venezia, aumentò la velocità dei due animali in fuga e lo spavento di quanti si trovavano sui bastioni e si ritraevano inorriditi.

I poveri soldati tentavano con ogni sforzo di padroneggiare i cavalli, ma invano e purtroppo, non poterono sottrarsi alle disgrazie che tutti temevano.

La carrozza scoperta n. 328 sbucava in quel mentre dalla circonvallazione sui bastioni e i due cavalli, all'ostacolo improvviso lo saltarono con slancio furibondo. Il primo sorpassò la vettura, l'altro invece la sconquassò con le gambe posteriori e tanto il brumista come i due soldati furono stesi al suolo, presso i portici dell'arco.

Tosto un mondo di gente si affollò intorno ai caduti e i vigili urbani Perego, Sgavetti e Vitali, che hanno il loro ufficio negli ex locali del dazio provvidero ai primi soccorsi. Il brumista si era già rialzato completamente illeso, ma i due disgraziati militari giacevano al suolo, nel sangue, come morti e vicino a loro i cavalli essi pure pesti e sanguinolenti.

I due feriti vennero trasportati con ogni cura al posto di soccorso che ha pure sede all'ex barriera ove i medici di guardia prestarono loro le cure più premurose. Purtroppo però, entrambi erano in istato gravissimo e uno d'essi anzi, Luigi Castagna, di 21 anni, di Reggio Emilia, in fin di vita per una profonda ferita alla testa, che aveva determinata l'immediata congestione cerebrale.

L'altro, Francesco Guerrieri, pure di 21 anni è milanese e i suoi parenti abitano in corso Garibaldi. Ha ferite alla testa e alle reni che ispirano serie apprensioni; egli però, a cura degli ufficiali medici accorsi alla notizia del fatto, ha potuto essere trasportato con lettiga all'Ospedale Militare, mentre il Castagna non può essere mosso dal letto del posto di soccorso, ove è agonizzante.

La duplice disgrazia ha prodotto la più dolorosa impressione nel quartiere, e tutti compiangono la misera sorte dei due giovani soldati.

Il suicidio di una signora. — Abbiamo da Como:

Giorni sono, a Fino Mornasco, la signora Maria Malinverni, nata Castiglioni, madre di quattro figli, ingoiava una piccola dose di acido arsenioso.

L'infelice morì ier l'altro dopo 4 giorni di sofferenze, non avendo valso tutti i mezzi messi in opera onde salvarla.

La signora Malinverni era affetta, da tempo, di un isterismo acutissimo, la causa unica, forse, che l'ha condotta, suo malgrado, al tragico passo.

L'inaugurazione del quartiere Milano-Palermo
A MODICA.

Il giorno 20 corrente avrà luogo a Modica l'inaugurazione del quartiere Milano-Palermo eretto in quella città per iniziativa dei delegati milanesi recatisi a distribuire i soccorsi in quella città dopo la terribile alluvione del settembre 1902.

Stasera partono per la Sicilia i delegati del Comitato milanese *Pro Sicilia* che si troveranno a Modica coi delegati di Palermo.

L'inaugurazione del nuovo quartiere si farà con molta solennità.

Ci telegrafa infatti il nostro corrispondente da Modica che sono attese in quella città molte rappresentanze della Sicilia e che la Rete Sicula dispose dei treni speciali a prezzi ridotti della durata di 3 giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.40, tram. 7.7 — Roma — leva 5.33, tram. 6.48 — Palermo — leva 5.32, tram. 6.41.

Luna. — Oggi luna nuova alle 10,53 pom. Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sul Baltico centrale, minima di 740 sull'Irlanda.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Parigi: coperto — Nizza: nuvoloso — Madrid: coperto — Zurigo: bello — Praga: nebbia — Vienna: vario — Trieste: coperto — Budapest: vario — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: minima di 756 all'ovest della Corsica, massima di 765 sull'Adriatico, 764 in Lombardia.

Temperatura. — Discesa in Piemonte, salita altrove; massima di 26-27 al sud, di 20-22 al nord.

Venti. — Grecali al nord, sciroccali altrove; Tirreno agitato.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale sull'alta Italia e versante adriatico, vario altrove.

Milano: vario — Torino: vario — Venezia: nuvoloso — Genova: nuvoloso — Firenze: coperto — Bologna: nuvoloso — Roma: nuvoloso — Napoli: bello — Foggia: vario — Bari: coperto — Palermo: nuvoloso — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 15 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9.
Tem. cent. med + 16.3 mass. + 21.9, min. + 11.1.
Umidità relativa 71 0|0.
Venti dominanti: Est. sud. debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, caligine.

Un naufragio.

Telegrafano da Tolone:

Da due giorni soffia un vento impetuoso ed il mare è agitatissimo. Il brik *Fortuna* del compartimento di Napoli è naufragato nella rada Canet e si considera perduto. — L'equipaggio fu salvato miracolosamente dal pilota Portovendres.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
Manzoni: *I nostri buoni villici*, comm. Ore 8.45.
Fossati: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *I coscritti*, operetta. — Ore 9.
Verdi: *Quo vadis?* dramma. — Ore 9.
Stabilini: *Qual non so che*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Gerolamo: *La figlia di Iorio*, comm. — *La Gerusalemme liberata*, ballo. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

LA CHIUSURA DELLA SCALA.

La stagione della Scala si è chiusa colla tredicesima rappresentazione del *Faust*. Delle altre opere della stagione vennero date 19 dell'*Oro del Reno*, 16 di *Rigoletto*, malgrado una mediocre esecuzione, 9 di *Siberia*, 9 di *Germania*, 6 di *Dinorah*, 2 di *Griselda* ed 1 di *Mad. Butterfly*.

Tanto della *Griselda* che della *Siberia* si sarebbe desiderato un maggior numero di rappresentazioni, ma la *Griselda* venne, senza una ragione al mondo, data proprio in fine di stagione: e la *Siberia* che piaceva ogni sera maggiormente, e che trionfò, dopo le rappresentazioni di Milano, in sei altri teatri, non si potè più riprodurre alla Scala, anche dopo la catastrofe della *Butterfly* per la semplice ragione..... che ne erano state annullate le scene per dipingervi sopra quelle dell'infelice ballo *La canzone del filo*! Di queste due circostanze sappiamo che, neppure per naturale riguardo, venne consultata la Casa editrice delle due opere: la responsabilità va dunque data alla sola Direzione del teatro.

*** Applauditissimi ieri sera al Lirico la Pirazzini e gli altri artisti della compagnia Tomba nella [illegible] operetta di Warney: *D'Artagnan*. Stasera [illegible] la *Geisha*, il successo della stagione, che si replicherà domani sera. Domani, alle 14, mattinata col *Boccaccio*.

*** Al Manzoni molta gente ieri e molti applausi al Bonazzi che per sua serata d'onore divertì assai nella *Frevata*. Stasera *I nostri buoni villici*, di Sardou.

*** Per l'ultimo concerto del maestro Rendano che come avvenimento d'arte fu degno coronamento alle otto interpretazioni pianistiche dell'esimio maestro, la sala del Conservatorio Verdi era ieri sera occupata da un pubblico poco numeroso, ma eletto.

Il programma composto di musica tutta dello stesso maestro Rendano, fu svolto fra l'interesse crescente e l'attenzione sempre vivissima dell'uditorio che alla fine d'ogni pezzo dimostrò all'autore tutta la propria ammirazione e soddisfazione per il godimento intellettuale provato, con applausi unanimi e prolungati.

Il *quintetto* per piano ed archi, la *Marcia funebre* « in morte d'un pettirosso » e il *Concerto* per piano ed orchestra contengono brani musicali di valore e [illegible] per istrumentazione, [illegible] qualche volta lasciano a desiderare per freschezza e abbondanza di vena melodica.

Bellissimi *Fogli d'album*, *Montanaro calabrese*, il *Notturno* e la *Valse caprice* dell'opera *Consuelo*.

Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro G. Giannetti.

*** All'Eden stasera parecchi attraenti debutti: Stephan illusionista, i tre Baldwin's acrobati bargeman, Pet-Chun [illegible], e Mauricette D'Arbois, *gommeuse* francese.

Domani serata d'addio di M. Bertin che eseguirà un duetto comico con Maldacea.

*** All'Olympia, lunedì prossimo, 18, avrà luogo la serata d'onore del tenore Polisseni, con una unica rappresentazione dell'operetta di V. Valente *I granatieri*.

In maggio, all'Olympia si avranno due recite straordinarie di Gustavo Salvini, dieci recite straordinarie della Dina Galli nei quattro [illegible] straordinarie di Zacconi che all'Olympia darà l'addio all'Italia per imbarcarsi per l'America, ed infine la Compagnia d'operette Suarez.

*** Ci telefonano da Genova, 15:

La *Manon* di Massenet, rappresentata stasera al Politeama Genovese ebbe un ottimo successo.

Buona l'interpretazione per parte della signora Linda Brambilla, del tenore Castellano, del baritono Reschillian, come pure la direzione del maestro Zinetti.

Vennero bissati l'aria del « desco » e il preludio dell'ultimo atto.

La serata di gala al San Carlo.

Ci telegrafano da Napoli, 15:

(D.) Il tenore Tamagno telegrafò al sindaco annunziandogli che accetta definitivamente di cantare nell'opera *Poliuto* per la grande serata di gala al San Carlo. Con generoso pensiero l'illustre artista annunziò che offre la sua paga di lire cinquemila alla cassa di soccorso per gli artisti giubilati.

Principali esecutori dell'opera saranno, oltre Tamagno, la signorina Giachetti, il baritono Bonini e il basso Luppi. Dirigerà il maestro Vitale.

Gli oratori di Perosi dal papa.

Ci telefonano da Roma, 16:

Stamane alle ore 10, nella sala reggia in Vaticano sono stati eseguiti lo *Stabat Mater* ed il *Giudizio Universale* del maestro Perosi, alla presenza del papa. All'esecuzione parteciparono gli stessi artisti del teatro Costanzi e cioè: Marconi, la Carola, Lebrun, Girone e la intera massa corale.

Assistevano tutto il Collegio dei cardinali, i rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e molte signore col capo coperto dal velo nero.

L'esecuzione fu buonissima ed alla fine il papa si congratulò vivamente col giovane maestro Perosi.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

NUOVA SOCIETÀ TELEFONICA

Ci telefonano da Bergamo, 15:

Il Circolo Commerciale e industriale, in seguito all'agitazione vivissima della cittadinanza contro il pessimo servizio telefonico — di cui ebbi già a parlarvi in precedenti corrispondenze — ha deliberato nella sua seduta di stasera, di promuovere la costituzione di una Società anonima per un nuovo impianto ed esercizio del telefono in città e nella provincia.

Tale impianto verrà fatto coi sistemi più perfezionati, in modo da funzionare con la massima regolarità e con piena sicurezza del segreto telefonico.

La tariffa sarà ridotta al minimo consentito dalla legge.

Più di 300 abbonati hanno diffidato la Società Zurighese esercente la linea attuale, aderendo alla costituzione della nuova Società.

Il centenario dell'Università torinese

Ci telefonano da Torino, 15:

I festeggiamenti studenteschi pel quinto centenario del nostro Ateneo si inizieranno domenica, 17 corrente, col VII Congresso universitario nazionale.

Parteciperanno alla solennità del V Centenario studenti di Parigi, Tolone, Bordeaux, Aix en Provence, nonchè numerose rappresentanze delle Università italiane.

Il ministero francese della Pubblica Istruzione sarà rappresentato dal signor Monziè, capo-gabinetto di quel dicastero.

È pure annunciato per martedì prossimo l'arrivo del ministro Orlando e dell'on. Pinchia.

I festeggiamenti studenteschi saranno caratterizzati da una Esposizione artistica, e dalla rappresentazione dell'*Apogoliatcosi*, azione mimo-drammatica, parole e musica dei fratelli Cecchetti, alla quale prenderanno parte oltre 200 studenti.

Le prove sono dirette da Enrico Cecchetti, padre degli autori, già celebre ballerino ed attualmente direttore della scuola coreografica di Varsavia.

L'*Apogoliatcosi* verrà rappresentato martedì prossimo al teatro Alfieri con lusso di costumi goliardici e fantastici ideati da *Caramba* e con scenari del Fontana e del Ghedazzi.

L'appropriazione di 100 mila lire

Ci telegrafano da Firenze, 15:

L'Egisto Letoni, di cui vi telegrafai ier sera l'arresto per appropriazioni indebite in danno del Beltramini di Pavia, fu acciuffato a Prato, mentre stava per partire per l'estero.

Da principio egli negò recisamente il reato, quindi dovette confessare.

Le appropriazioni superano di non poco le centomila lire.

Il Beltramini non potrà ricuperare niente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Varazzani e Zambianchi rimangono in carica.

15 aprile, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) I segretari della direzione del Partito socialista, Zambianchi e Varazzini, si erano dimessi dalla loro carica, credendola incompatibile col loro voto dato al Congresso di Bologna.

La nuova direzione non ha trovato incompatibilità di sorta ed i segretari hanno desistito dalla deliberazione presa.

Il capitano Craveri in Macedonia

L'*Avanti* dice di essere informato che il capitano dei carabinieri Craveri, colui che uccise in duello all'Asmara, per ragioni coniugali, l'impiegato coloniale Riccioni, è stato destinato al seguito del generale De-Giorgis, per riorganizzare, al soldo del sultano, le truppe della gendarmeria macedone.

Il rappresentante del Messico a Milano.

Venne concesso l'*exequatur* al signor Pellandini, vice-console del Messico in Milano.

Consiglio di ministri.

16 aprile, *ore 10 ant.* — (*Norsa.*) Ieri sera si è riunito, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri e si è occupato dell'attuale agitazione degli operai delle Manifatture tabacchi, delle onoranze per la prossima visita a Roma del presidente Loubet e di affari di ordinaria amministrazione.

Riduzioni ferroviarie.

Le Società delle strade ferrate, Mediterranea ed Adriatica, hanno accordato il ribasso del 60 0|0 a tutti coloro che si recheranno a Roma per partecipare al IV Congresso ed alle gare di tiro a segno, percorrendo una distanza superiore ai 200 chilometri.

Per le distanze di 200 chilometri, ed inferiori, il ribasso sarà del 40 0|0.

La statua di Victor Hugo.

È giunta a Roma, spedita a grande velocità da Parigi, la statua di Victor Hugo, che la Lega franco-italiana ha donato a Roma.

Con la statua, che è ancora alla stazione, in attesa di essere trasportata per il momento a Villa Medici, vi è pure un busto rappresentante la regina.

Da Parigi.

Un complotto contro Loubet.

16 aprile. — (E) Telegrafano da Marsiglia al *Petit Journal* che ieri sera venne colà arrestato certo Michele Giovanni detto *Linares*, di anni 38, barbiere, abitante in rue de la Gare, accusato di propaganda anarchica.

Da qualche tempo il servizio della sicurezza generale era stato avvertito che si tramava un complotto, in vista del viaggio del presidente della repubblica in Italia, e, secondo informazioni che ho raccolto, il Michele Giovanni era stato designato per eseguire il progetto dei congiurati.

Orrenda tragedia.

Ieri nella via Giovanna D'Arco, certa signora Lafond, figlia d'un impiegato ferroviario, ammalata, presa da un accesso di pazzia furiosa, strangolò un suo bambino di anni tre ed una sua bambina di anni quattro.

Dopo ciò si tagliò la gola e morì.

Accidente ferroviario.

Ginevra, 15 aprile. — Il treno diretto Losanna-Berna s'è scontrato alla stazione di Convers con un vagonetto di servizio su cui stavano col cantoniere tre operai italiani.

Lo scontro violento lanciò in aria il vagonetto e gli uomini che vi erano sopra ricaddero a parecchi metri di distanza, ferendosi. Il cantoniere fu ferito più gravemente.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

IL BOMBARDAMENTO continua da due giorni

Ci telefonano da Londra, 16:

I corrispondenti di parecchi giornali pretendono che i giapponesi eseguiscono da giovedì un bombardamento continuo di Port Arthur. Nessuna informazione particolare però spiega come il bombardamento continui ininterrotto da due giorni.

Il *Morning Leader* ha da Tientsin che l'impressione generale è che dopo il bombardamento i giapponesi tenteranno uno sbarco simultaneo sopra parecchi punti prima di incominciare l'investimento di Port Arthur dalla parte di terra.

Il *Daily Express* ha da Cefù che la squadra giapponese che è giunta dinanzi a Port Arthur assicura che l'entrata del porto è stata ostruita dai resti della *Petropavloski*.

I ponti sul Jalù distrutti.

Il *Daily Telegraph* ha da Séul:

Corre voce che i russi, ritirandosi dall'altra parte del Jalù, hanno distrutto i ponti sul fiume.

Il vaiuolo fra le truppe russe.

Lo *Standard* ha da Shanghai:

Il *Daily News del Nord China*, segnala la comparsa del vaiuolo fra le truppe russe del Liao-Jang.

Vi sarebbero giornalmente 100 decessi.

L'opinione d'un alto personaggio giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Un giornalista parigino ha oggi intervistato il signor Hayashi, che fu commissario generale del Giappone all'Esposizione di Parigi del 1900.

L'Hayashi, è ritenuto un alto personaggio e gli si attribuisce una missione ufficiosa in Francia.

Egli dichiarò di ritenere che la *Petropawloski* è saltata perchè urtò in una torpedine giapponese.

L'Hayashi deplorò che in Francia si mettano in giro false notizie allo scopo di diminuire l'importanza del Giappone e che si snaturino i successi delle armi giapponesi, i quali sono reali.

L'intervistato disse di ritenere che i comandanti giapponesi vogliano prendere Port-Arthur, ma non per la via di mare, sibbene per terra.

« Il Giappone distruggerà la flotta russa di Port-Arthur, perchè essa non impedisca lo sbarco delle truppe, ma Port-Arthur, se cadrà, cadrà per gli attacchi di terra.

« Noi avremo così una seria base di operazioni.

« Il nostro esercito concentrato in Port Arthur, marcerà metodicamente su Mukden dove si trova il generale russo Kouropatkine, e là si darà una grande battaglia decisiva.

« Io credo nella nostra vittoria, che obbligherà i russi a ripiegare su Karbin.

« Il secondo scontro avverrà qui, ma noi non andremo oltre. I russi hanno interessi ad attirarci in Manciuria, ma oltre Karbin le truppe giapponesi non metteran piede.

« Agli attacchi russi, noi opporremo la tattica difensiva. »

L'Ayaski terminò coll'annunziare imminente la presa di Port Arthur, e come possibile in luglio una battaglia importantissima, e uno scontro navale dalla parte di Formosa, quando la squadra del Baltico arriverà nell'Estremo Oriente.

LA CIFRA UFFICIALE DELLE VITTIME.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che la cifra ufficiale delle vittime della catastrofe del *Petropawloski* è di 40 ufficiali e 750 marinai morti.

Il *Petit Parisien* ha da Tokio che il rapporto ufficiale sul combattimento del 13 non è stato ancora pubblicato. I giornali giapponesi si lagnano vivamente dell'attitudine ostile della stampa francese e lasciano comprendere in tono minaccioso che una simile attitudine potrebbe avere dolorosi risultati per gli interessi francesi in Oriente.

I sottomarini russi e giapponesi.

Il *Journal* dice che si annunzia che gli ingegneri russi hanno ricevuto l'ordine di consegnare immediatamente i cinque sottomarini recentemente ordinati.

Si dice che sarebbero gli americani che hanno venduto quattro sottomarini ai giapponesi.

Lo stato sanitario dei giapponesi in Corea.

Un telegramma da Tien Tsin reca che lo stato sanitario dell'esercito giapponese in Corea lascia molto a desiderare. Si assicura che la maggioranza dei soldati soffre di una malattia che somiglia alla malattia del sonno.

Per conoscere le cause della catastrofe.

Da Pietroburgo, l'« Agenzia Russa » riceve un dispaccio annunziante che i rimorchiatori sotto gli ordini dell'ammiraglio Gregorovitch, con ingegneri e molti palombari, hanno fatto già numerose ricerche per stabilire le cause ancora ignote della catastrofe della *Petropawloski*.

La morte del pittore Weretchagine.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15:

(S.) Si conferma che il celebre pittore Weretchagine, che si trovava a bordo della *Petropawloski*, morì sprofondato con questa corazzata.

Weretchagine, era grande amico di Makaroff. Aveva seguito le operazioni della guerra russo-turca nel 1877 riproducendone in bellissimi quadri le fasi più importanti.

L'intervento imminente?

Ci telegrafano da Vienna, 15:

L'ufficiosa *Allgemeine Zeitung* assicura che fra le potenze c'è un vivo scambio di idee circa l'intervento fra la Russia e il Giappone.

L'Inghilterra dichiarò non essere ancora giunto il momento propizio; dopo una battaglia fortunata pei russi vi sarà un passo collettivo delle potenze.

Le civiltà russa.

Telegrafano da Washington, 16:

Il governo russo ha notificato che tutti i corrispondenti di giornali che adoperano il telegrafo senza fili verranno considerati come spie e saranno fucilati.

L'INCENDIO DEL PALAZZO IMPERIALE

Nuovi particolari.

Si ha da Berlino, 16:

Il *Wolff Bureau* ha da Seoul in data 15 aprile:

Il palazzo imperiale fu completamente distrutto in seguito ad un incendio della scorsa notte. Tutti i tesori ed i gioielli sono perduti.

La causa dell'apparente disastro sembra sia stato il soverchio calore delle stufe dell'appartamento.

L'imperatore si salvò rifugiandosi in una cava di pietre situata fuori del recinto del palazzo ove, nel pomeriggio, vi fu ricevimento del Corpo diplomatico.

Qui regna la tranquillità.

LE BATTAGLIE NELL'AFRICA TEDESCA

Telegrafano da Berlino, 15:

Un dispaccio da Windhock informa che in un combattimento del 3 aprile presso Okatumba, di cui non si conoscono ancora i particolari, morirono un capitano, un tenente, sei soldati, e rimasero gravemente feriti un sottotenente, sette soldati e leggermente cinque soldati.

Okatumba è una località posta a nove chilometri sud-ovest da Katjapia, ove erasi ritirata alla destra del nemico dopo il combattimento di Onganjira del 9 aprile.

Ancora sull'attentato Maura

Ciò che dice l'anarchico Artal.

Si ha da Barcellona, 16:

Lo stato di Maura è soddisfacente. L'anarchico Artal, nell'interrogatorio ha nuovamente ripetuto che il suo attentato non era diretto contro Maura, ma contro il deputato che è al potere.

Maura, che si è occupato nel pomeriggio di ieri di parecchi affari urgenti ha rinunziato ad accompagnare il re.

La caccia al Mad Mullah

Si ha da Aden, 16:

Mad Mullah non ha più mezzi di trasporto ed ha quasi esaurito le sue resistenze e il suo materiale. Gli restano soltanto 900 combattenti.

Le donne e i fanciulli che si trovavano al campo sono morti, ovvero furono rinviati ai loro villaggi.

Gli inglesi credono di conoscere la località ove si è rifugiato Mad Mullah e sperano di fargli accettare combattimento. È per questo che il generale Egerton aggiornò la sua visita ad Aden. Il comandante della squadra inglese percorre colla sua nave il litorale mettendosi in relazione coi principali sultani ed incoraggiando le tribù alleate a lottare contro Mad Mullah.

In questo frattempo quattro incrociatori raccolgono informazioni e perquisiscono le imbarcazioni e continuano il blocco della costa del Somaliland per impedire l'importazione delle armi e vettovaglie per Mad Mullah.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Giuseppe, Luigi, Carlo, le figlie Adele, Margherita, Teresa, Palmira vedova Marai, i fratelli Filippo e Giuseppe, la sorella Rosalinda, la nuora Giacomina Comolli, nipoti, parenti e congiunti, annunciano addolorati la morte del loro caro

GIACOMO ZANONCELLI
d'anni 78
Fabbricatore di carrozze.

I funerali avranno luogo domani 17 alle ore 10 partendo dalla casa corso Romana 79 per la chiesa di S. Calimero indi al cimitero.

Serva il presente per chi, involontariamente, non avesse ricevuto partecipazione. L'ufficio funebre avrà luogo il giorno 18 a ore 8,30.

Si anticipano ringraziamenti a chi parteciperà alla mesta cerimonia.

Milano, 16 aprile 1904.

La madre Maria Sannazzari vedova Reggiori, la moglie Linda Reggiori Riva, i figli Sandro e Dino, i cognati, le cognate, gli zii ed i parenti tutti annunciano col massimo dolore la perdita del loro amatissimo

GIOVANNI REGGIORI

avvenuta dopo lunga e penosa malattia il giorno 15 aprile, ore 13.

I funerali avranno luogo domani domenica, alle ore 9 1|2, partendo dalla casa Corso Genova, 26, alla Chiesa di S. Vincenzo in Prato, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno accompagnare la cara salma.

I figli Attilio, Emilio, Virginio, Virgilia, il genero e la nuora addolorati annunciano l'irreparabile perdita della loro amatissima madre e suocera

Antonia Tantardini
vedova Piatti

avvenuta in Greenwich Connecticut (Stati Uniti America) il 14 aprile 1904.

IMPORTANTE PER LE SIGNORE
Bellezza del Viso

Non più rughe, rossore al viso, punti neri, bruciori del Sole; ma morbidezza e freschezza della pelle usando la

ROSEINE alla Violetta di Nizza

preparazione speciale di **E. Santoni**, Chimico-Farmacista di I.a classe della Scuola di Parigi. Immenso successo in Francia essendo l'unico prodotto del genere: Migliaia di attestati di notabilità del mondo aristocratico, artistico e mondano, ne confermano il grande risultato igienico. Deposito generale (ingrosso e dettaglio) per tutta Italia presso la Maison Rocco. *Coiffeur de Dames*. Professeur, Via Carlo Alberto, 8, Piazza del Duomo, Milano. Flacone grandissimo in astuccio L. 7.50 unico tipo.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

Esposizione di Brescia 1904
dal 29 Maggio al Settembre
sotto l'alto Patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
GRANDE NOVITÀ IN SETERIE
per Abiti e Camicette
JAPONAIS, LOUISINE, TAFFETAS } quadrillé, rayé e uni
Satin Diamantine e Satin des indes. Eoliennes brillantine qualità speciale per abiti.
FOULARDS, SHANTUNG, TUSSOR } uni, Imprimé, disegni esclusivi
GAZES GRENADINES
Abiti mezzo confezionati da L. 75 in più.
Camicette di seta, Sottane di seta } da L. 10,75 in più

CREDITO ITALIANO
Società Anonima – Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

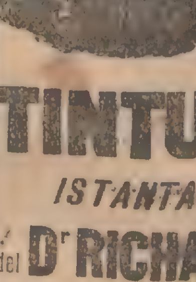
„ *Ebbe costantemente una azione*
„ *purgativa blanda, fu bene tollerata*

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE

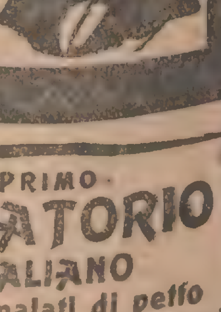
„ *dagli infermi, sicchè può raccomandarsi nei casi opportuni.*"
G. BACCELLI,
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma.

VIAGGIO in giugno al CAPO NORD
con ritorno dalla RUSSIA
Domandare Programma gratis alla
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a **MILANO** od a **ROMA**.

AVVENIMENTO
È incominciata la grandiosa
LIQUIDAZIONE
per vera cessazione di commercio a prezzi extra giudiziali del colossale
EMPORIO MAGLIERIE
Monte Napoleone, 37
P.S. — *Cedesi a splendide condizioni detto Negozio rinomato ed avviatissimo.*



A. SEGUIN
BORDEAUX
MEMBRO DELLA GIURIA
Esposiz. Univle PARIGI 1900
TINTURA
ISTANTANEA
del **D^r RICHARDS'**
Immediato Ricoloramento dei CAPELLI e della BARBA
VENDESI in tutte le primarie Profumerie Farmacie e Drogherie.



PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in **SONDALO** (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

Esposizione di **MOBILI**
CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 aprile, ore 11 ant.

Mentre la Rendita si mantenne quasi invariata abbiamo stamane un buon risveglio per i valori.

Le Terni da 1720 raggiunsero il 1724 ex, le Edison da 540 trovarono compratori anche a 545, le Raffinerie Zuccheri L. L. da 347 50 a 351 e le Rubattino da 461 a 462 50.

Cambi immutati.

Da oggi le Acciaierie di Terni pagano il proprio dividendo in L. 80 per azione.

Rendita Ital. 5 0|0 contant.	»	103 20 a »	— —
» » f. m.	»	103 25 »	— —
Id. Id. 3 1|2 0|0	»	101 17 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1076 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	728 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 50 »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	540 — »	545 —
Id. Acciaierie Terni	»	1720 — »	1724 ex
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	462 50
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	347 50 »	351 —
Id. Lanificio Rossi	»	1512 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	122 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. Marconi	»	[illegible] — »	— —
Id. De Angeli	»	246 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	307 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque		100 22 »	— —
Svizzera »		99 72 »	— —
Londra »		25 19 »	— —
Germania »		123 [illegible] »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 15, ore 3,37 - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. 3 %	98,35	Rend. Spagn.	83,70
Id. Id. 3 %	97,80	Banca Ottom.	581,00
Rend. Italiana	103,20	Argento.	90,00
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	88,00 5/8	Azioni Suez	4122,00
Ferr. Lomb.	31 ,00	Lotti Turchi	124,50
Camb. su Ital.	[illegible]16	Meridionali	725,00
Rend. Turca	84,10	Rendita Russa	77,20
Banca di Par.	1095	Ren. Portogh.	60,45
Tunisine	47 ,00	B. di Francia	3855
Rendita Egiz.	108,10	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,50	Ren. Serba 4%	74,00

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 103,23 — Id. 3 1\|2 101.22 — B. d'Italia 1077,50 — B. Comm. 727,50 — Credito Ital. 575,00 — Merid. 724.00 — Mediterranee 448,00 — Navigazione Generale 463,00 — Raffineria Zuccheri 351,50.

Borsa di Torino.

Torino, 15, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,27 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,25 — Mediterranee 449.00 — Merid. 725,00 — B. d'Italia 1079,00 — B. Commerciale 728.50 — Cred. Ital. 576,50.

Borsa di Roma.

Roma, 15, *ore 5.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 103,30 - Id. 3 1\|2 101.22 1\|2 - Banca d'Italia 1078,00 — Meridionali 725,00 — Acqua Pia 1508 — Gas 1314 — Condotte d'acqua 326,00.

Cambi di domani.

Roma, 15. — Cambio per domani 100.19.

Genova, 15. — Media ufficiale dei cambi 100,20,41 — 25,17 3\|4 — 123 — 99,70 — 99,9C.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 16. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.19. Per oggi alla ferrovia L. 100.20.

Tasso settimanale dal 11 al 16 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 15 aprile 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
75	75	buoi	1.a	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.a	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.a	» 62,—	1,24 » 1,26
255	255	vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1.43
			2.a	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 43,—	1,07 » 1,12
21	21	tori	1.a	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.a	» 66,—	1,25 » 1,27
			3.a	» —,—	—,— » —,—
810	810	vitelli mat.	1.a	» 1.01	1,56 » 1,58
			2.a	» —,97	1,45 » 1,47
			3.a	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelli immat.	1.a	» —,90	—,— » —,—
			2.a	» —,80	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Olii.

Bari, 15. — Extra L. 100,17 a 104,94 — Sopraffino L. 93,01 a 97,78 — Fruttato da taglio L. 90,63 a 93,01 — Fino L. 88,24 a 90,63 — mezzo fino L. 85,86 - Mangiabile L. 78,71 a 81,09 — da ardere L. 62 a 65 — Solfuro L. 45L. 48.

Roma, 15. — Fino nuovo L. 85 a 90 — mercantile L. 82 a 85 — da ardere L. 72 a 75 (oltre il dazio di L. 12).

Genova, 15. — Riviera Ponente L. 110 a 120 — Bari extra L. 118 a 120 — Bari fino L. 114 a 116 — Sicilia fino L. 110 a 120 — Sicilia mangiabile L. 105 a 110 — Calabria comune nuovo L. 95 a 100 — Sardegna fini L. 110 a 120 — Sardegna mangiabile L. 80 a 95 — Toscana fino L. 130 a 140 — Toscana comune L. 80 a 85 — Abruzzi L. 105 a 110 — cime di lavato verde L. 68.

Cereali.

Novara, 15. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 33,50 — ranghino, melghetta ed affini, 30.40, giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 26,80, — Risone nostrano id. ai tenimenti al Ql. 22,— — Id. ranghino, melghetta ed affini id. 20,25 — Id. giapponese (nelle varie specie) id. 18,85 — Risetto, al sacco di 120 litri, —,— — Mezzagrana 21,50 — Pistino, 19 25 — Frumento al Ql. 24 25 Avena (fuori dazio) 16.60 al Ql. — Segale 15.49 — Meliga 14,65 al sacco di 120 litri.

Verona, 15. — Frumento fino da Lire 23,40 a 23,60 - buono merc. da 23,10 a 23,30 - basso 22,50 a 22.75 Grano turco pignoletto da lire 15,75 a 16,—, nostrano colorito da 15,25 a 15,50 basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 16,50 a 17,50 — Avena da 15,25 a 15,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— giapponese Lencino Ranghino da 21,50 a 21.75 — Riso nostr. fino da 37,— a 37,50 — mercantile da 36,— a 36,50 — ranghino da 34 a 34,50 — Riso lencino fino da 31,50 a 32 — basso da 29.50 a 30,50 — Riso giapponese fino da 31,— a 31,50, basso da 30,— a 30,25.

SETE.

Milano, 15. — Decisamente il mercato delle sete va di giorno in giorno prendendo piede. La fiducia è subentrata allo scoraggiamento degli scorsi mesi, e gli affari se non numerosi, vanno certamente aumentando a vista.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 15 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 15 aprile
Sete stagionate e pesate. . . kg.	23 615	13 360	36 975	309 095
Bozzoli pesati »	7520	2910	10 430	126 420
Cascami pesati »	—	—	—	5340
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	468	207	675	6025

Lione, 15 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	1	15	5
Asiatiche b.	21	38	88	135
Peso . . .	2738	2613	7313	7011

Peso totale . . . Kg. 19675.

Zurigo, 15. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1500 — Trame 2930 — Greggie 30 — Totale 4460.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 15. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 28,60 — 4 mesi da maggio 28,75 pel prossimo Fr. 28,90 — 4 mesi ultimi 27,90 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22,30 — 4 mesi da maggio — 21,10 — prossimo — 21,40 — 4 mesi ultimi — 20,60 — Segale — Mercato sosten. — per corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 13,70.

Marsiglia, 15. — Frumenti — Mercato calmo Importazione della giornata Ql. 38979 — Vendite della giornata 4300 — di cui a consegnare 4250 — Tenzelle Bel Abes 21,75 consegna 4 mesi da settembre.

Londra, 15. — Frumenti carichi alla costa — Mercato calmo — Mercato invariato.

Anversa, 15. — Frumento — Mercato sosten.

Zucchero e caffè.

Parigi, 15. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 22.00 — pel corrente 25,37 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,00 — Bianco n. 3 25,25 — 4 mesi da ottobre — 27.25.

Havre, 15. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 22000 — Mercato calmo.

Londra, 15. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallini calmo.

Petrolio.

Anversa, 15. — Petrolio raffinato — Mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 15. — Spiriti 1.a qualità 90' — Mercato sosten. — pel corrente fr. 38,75 — 4 mesi da marzo 39,50 — pel prossimo fr. 39,00 — 4 mesi primi — 35,25.

Cotoni.

Liverpool, 15. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani — Egiziani sosten. — Surats invariato — Domanda per il mercato moderata — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza appena ferma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 7,82 — corrente e prossimo 7,76 — terzo e quarto mese 7,72 — quinto e sesto mese 7,70.

NEL MERCATO DEI COTONI.

Telegrafano da Londra, 15:

Il *Daily Chronicle* ha da Nuova York che il Comitato della Borsa cotoniera ha deciso di impedire il più possibile le fluttuazioni dei cotoni ed ha negato un seggio alla Borsa ad un noto ribassista di Nuova Orleans. Ha pure stabilito per la stessa ragione di non autorizzare nuovamente Sully.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 15. —Tendenza sosten. — Grani — Maggio 6,5 1\|2 — Luglio 6,5 7\|8 — Mais — tend. sosten. - marzo 4,4 1\|2 — maggio nominale.

Berlino, 15. — Frumento — debole — maggio 173,75 — Luglio 173,50 — Segale — Tendenza debole — Maggio 135,75 — Luglio 139,25 — Avena — Tendenza debole — Maggio 125,50 — Luglio 130.00 — Olio di colza — Tendenza debole — Maggio 44,20 — Ottobre 45,20.

Magdeburgo, 15. — Zuccheri — mercato debole — marzo 16,90 — Maggio 17,30 — Agosto 17.50 — Ottobre 17,95.

Rio, 15. — Calati di caffè 2000.

Santos, 15. — Calati di caffè 10000.

FALLIMENTI.

Ferrara — Felletti Stefano, olii, ecc.
Verona — Negri Giacomo, commestibili.
Ancona — Rustici fratelli, manifatture.
Padova — Venuti Fedele, vini.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 15. — Il piroscafo *Sirio* è partito pea Genova.

Hong Kong, 15. — Il piroscafo *Capri* è partito per Bombay.

Nuova York, 15. — Il piroscafo *Umbria* è giunto.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 14 aprile.

Da Liverpool 2 aprile, v. Vito 851 inglese, merci — Londra 1 aprile, v. Vesuvio 871 inglese merci — New York 29 marzo, v. Liguria 3323 ital. merci e 105 passeg. — Pegli 4 aprile r. Sebatzia 10 ital., vacante — Middlesbrough 5 aprile, v. Weinenpels 2522 germ., merci — Fiumicino 13 aprile, v. Corriere di Livorno 127 ital. merci — Venezia 5 aprile, v. Kaiserin M. Theresia 3002 germ., merci e 215 pass. — S. Giuseppe 13 aprile, n. Cauto 48 ital., marmi — Tunisi 11 aprile, v. Persia 855 ital., merci.

Arrivi del 15 aprile.

Da Brayla 1 aprile, v. Napried 1021 austr. ung. merci — M. di Carrara 12 aprile, n. Luigino M. 50 ital., marmi — Riposto 11 aprile, v. Cosimo 367 ital., merci — P. Torres 13 aprile, v. Cipro 592 ital., merci — S. Remo 3 aprile, g. S. Michele 48 ital., sansa — Forte Marmi 13 aprile, n. Oscar D. 35 ital., marmi — Monaco 14 aprile, v. Cobra 452 german. vacante e 142 passeg. — Tolone 3 aprile, b. g. S. Francisco 112 ital., ferraccio — New York 2 aprile, v. Princes Irene 6854 germ., merci e 223 passegg. — Lavagna 14 aprile, g. Eugenia A. 50 ital. ardesie — Malta 19 marzo, c. Venerabile Vincenzo 56 ital., ferraccio.

Partenze del 14 aprile.

Per Napoli, v. Oreto 799 ital. — Livorno, v. Leda 733 olandese.

Partenze del 15 aprile.

Per Savona, v. Delfino 174 ital. — Nizza, v. Cobra 452 germ. — Cardiff v. Lorenzo 1669 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 aprile.

Saronni Giovanni 80, poll., Pio Alb. Trivulzio.
Salvioni Martino 1, di Lissone.
Lattuada Giovanni 79, Asilo pov. vec. Orti 15.
Fontanesi Riccardo 42, ass. far., v. C. da Sesto 9.
Brogioli Ernesta 55, berrettaia, c. Loreto 41.
Palazzi Maria 75, casalinga, v. C. Correnti 11.
Morganti Santina 68, casalinga, v. P. Frisi 13.
Perfetti Giuseppa 65, casal., v. L. Canonica 24.
Poretti Domenico 83, contad. di Busto Garolfo.
Garipi Giuseppe m. 1, Brefotrofio.
Spinelli Luigi 80, contadino, v. Boscajola 40.
Pozzi Ernesta 29, cucitrice, viale Lodovica 54.
Marelli Luigia m. 1, viale Romana 43.
Airaghi Alessandro 23, placcat., v. S. Vito 10.
Longhi Albina 9, via San Siro 24.
Speranza Delfina 32, sarta, v. S. Damiano 2.
Walter Giuseppe 42, commer., p. Staz. centr. 5.
Schiavetta Giuseppe 32, faleg., v. Torchio 14.
Armanini Giovannina 66, c., v. Borgospesso 1.
Amati Igilda 28, guantaia, v. C. Ravizza 15.
Pelliti Enrichetta 15, stud., v. S. Clemente 8.
Rodir Angela 81, agiata, v. Boccaccio 2.
Terenghi Annunciata 50, stir., v. Quadronno 11.
Virtuani Giuseppa m. 7, via Pastrengo 17.
Bestetti Giuseppa 60, casalinga, v. Paullo 9.
Guglielmi Augusta 1, viale Lodovica 54.
Mariani Carlo g. 15. v. Vallone 40.
Carettoni Imerio 1, v. G. Castiglia 32.
Clerici Amalia 57, casalinga, v. Quadronno 14 b.
Reggiori Giovanni 47 commer., c. Genova 26.

Totale: N. 30.

Dichiarazione delle nascite: N. 32.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

BICICLETTA nuova elegante vendo, vera occasione L. 120. Piazza Monforte, 1. 10371

GIORNO 25 corrente procedesi vendita importante stabilimento industriale Alta Italia, con filiali principali città, avente clientela assicurata, generi prima necessità. Concorso con 70 mila in contanti per detto acquisto assumendo responsabilità parte tecnica, se entro il 20 corrente aver proposta da persona seria dimostri capacità assumere gerenza, amministrazione, e che disponga di altrettanto capitale (70 mila) necessario completare valore acquisto, esigendone esercizio. Non rispondesi ad intermediari. — Scrivere cassetta 5 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10913

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 10338

MAGNETISMO. Gabinetto di scientifico psico-terapeutico, via Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3832

NUOVA invenzione. Modello apparecchio per l'applicazione degli indirizzi su giornali, opuscoli, cataloghi, ecc., velocità incomparabile, cedesi. — Per trattative scrivere casella postale 122, Milano. 10839

OCCASIONE vendo, affitto villa Brianza, grande giardino ombreggiato, scuderia, rimessa e vendo casetta Milano. Studio Maza, via Beccaria. 10216

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Torreggio, 11. 2300

35 QUADRI moderni incorniciati, vendo subito. Via Unione, 5, Milano. 5285

CAVALLA scienne. 1.66, ottima trottatrice, sincerissima vendo anche attaccata. Scrivere cassetta 14 U Haasenstein e Vogler, Milano. 10797

CAVALLINO Charette carro 4 molle finimenti, vendo. Affittasi grande magazzeno viale Magenta 84. 10862

CEDESI avviata drogheria bella posizione, non rispondesi anonimo. Fermo in posta Salvaneschi. 10808

CEDESI per motivi famiglia avviato negozio manifatture capitale 10000.00 circa. Scrivere Trincanato Alessandro. Sale (Alessandria). 9897

CEDO per salute nuova industria premiata bene avviata prima necessità gastronomica. Capitale tutto compreso 10 mila. Davido posta Milano 64. 10836

DA VENDERSI mobili per studio professionista prezzo conveniente, dirigersi portinaia via Omenoni, 2. 10927

DUE motori elettrici forza due e otto cavalli, buonissimo stato, vendonsi occasione. Albera, Olocati 15. 10803

FALLIMENTO cedonsi per lire 650 polizze del Monte di Pietà portanto iscritto tessuti lana e oggetti brillanti con sovvenzione di L. 2500. Offerte cassetta 38 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10837

FARMACIA privilegiata Provincia Milano vendesi quindicimila blocco. — Giserto, Nirone 5. Milano. 10846

LAGO Maggiore. Casina giardino e terreno vendesi conveniente linea Arona-Domodossola. Scrivere cassetta 23 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10877

MACCELLERIA mastra antica bene avviata centrale cedesi anche subito motivi salute in buone condizioni. Scrivere B-O 31 posta Milano. 10907

MOTOCICLETTA Stucchi 2 HP vendo occasione. Gelera, via Piatti. 1. 10767

OCCASIONE per trasloco vendesi mobilio completo sala da pranzo servibile anche per albergo. Dirigersi Paleocapa 3. 10124

OCCASIONE, Vendesi vetrine esterno negozio prezzi mitissimi, Marenghi, Spadari 7. 10851

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cedereb[illegible]. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, post, Clusone (Bergamo). - Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI per L. 50.— buona macchina fotografica usata con accessori, il tutto racchiuso in elegante cassetta. Scrivere cassetta 1 B Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI sala pranzo completa noce bellissima, metà prezzo costo, 2 tavoli noce studio, 1 étagere vetri, 1 bagno. Rivolgersi portinaio via Pisacane 10. 10861

VENDO bicicletta gomme nuove 75. Torno piccolo 30. Fossati, Lanzone 39. 10908

VENDESI occasione grande piallatrice primaria fabbrica estera, cinque coltelli registrabili 260 per 140 mm. kg. 7000 speciale per parquets, sagome. Scrivere cassetta 31 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10785

VENDESI parapetti balconi, 2,60 per 90. — Vivaio 16. 10871

VENDESI occasione sala pranzo quasi nuova solidissima, elegante, causa trasloco. Visibile ore 12 a 14. Dotti Luigi, Viale Magenta 70. 10842

VENDESI o affittasi villa in Desio, ammobigliata 14 locali, giardino, scuderia. — Schiarimenti via Vincenzo Monti 37, portinaio. 10800

VENDONSI circa chilometro binarietto montato 12 carrelli robustissimi. — Scrivere 2656 presso Haasenstein e Vogler. Milano. 10853

VETRINA porta con bussola, vendo prezzo ridottissimo urgendomi realizzare, Embelo, San Dalmazio 3. 10883

Affitti.

AFFITTANSI corso Venezia 82 appartamenti e locali ad uso studio. 10862

AFFITTANSI il 29 settembre via Revere di fianco Mario Pagano, appartamenti signorili 12-8-5-4 locali. Una terrazza, ampio studio. Cabonferi. 10555

AFFITTANSI presente due locali terreni verso strada uso industriale m. q. duecentoquarantacinque; tre locali terreni verso strada uso studio m. q. cinquantasei. Per Sanmichele un locale terreno verso corte uso industriale m. q. duecentodieci. unito terreno m. q. centosessanta; un locale superiore verso corte uso industriale m. q. novantacinque. 10706

AFFITTASI bella camera mobiliata, balcone, libera, distinta famiglia. Statuto, 35. 10832

AFFITTASI in Maroggia, Ticino, casa civile 16 locali, giardino, orto, sita sulla strada cantonale Chiasso-Lugano, vicino Stazione ferroviaria e fermata battelli Lago Lugano. Informazioni C. Fasola, ivi. 10643

AFFITTASI prossimo San Michele vasti locali primo piano interno uso magazzino, studio, laboratorio. — Viale Vittoria, 46. 10830

AFFITTASI una bella stanza vuota persona sola. Rosmini, 11. Bacchetta. 10806

BELLA Camera ammobigliata cercasi da signore distinto. Esclusi assolutamente affittacamere. — Fermo posta H 500. 10828

CAMERA ammobigliata, primo piano, strada, affittasi a signore serissimo. — G. Ferri, Posta, Milano. 10823

CAMERA volendo anche pensione sola. Famiglia distinta, Carlo Alberto 2. 10672

CERCASI camera matrimoniale, comodo di cucina con salottino possibilmente entrata libera, presso buona famiglia. A. A. Fermo Posta. 10923

CERCO 29 Giugno. due stanze vuote, paraggi Ponte Vetero. Garibaldi, Volta, ecc. Scrivere Tecnico 25, Posta, Milano. 10840

CERCASI da signore distinto camera mobil. presso signora sola. Offerte Massimi 50 posta Milano. 10074

CHI volesse passare primavera al lago Como, troverebbe occasione, elegante villetta, da oggi a tutto Giugno, giardino, darsena, luce elettrica. — Gola Dante 16. 10844

DUE, tre ammezzati prospicienti via centrale, chiari, cercansi subito per magazzino mode. Scrivere F. 494, posta, Milano. 10824

LOCALI centrali, appartamentini, magazzini, Corso Indipendenza, Via Cappellini, presentemente affittano. Bonomi, via Pietro Calvi 2. 10324

OGGEBBIO (Lago Maggiore). Vendesi, affittasi casetta sito locali, giardinetto, splendida posizione. — Rolandi, Via Corsico 5. 10855

PER reclame affittasi vetrina posizione centrale. Scrivere Reno 350, posta, Milano. 10796

SCHÖNES Zimmer. Bella camera con pensione corso Genova 5, Milano. 10479

VARESE, Villa signorile elegantemente ammobiliata, giardino, comodità moderne, affittasi. 5 minuti stazioni. Panfilo 33. 10848

VILLEGGIATURA Luino Colmegna, prospiciente lago; informazioni Marovelli, Rovello 17. 10894

Avvisi diversi.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, commerciale. Scrivere O. 240 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3831

BASCULLE. Comprerei basculle vera combinazione portanti 15 quintali. Scrivere Spazzolini, fermo posta Milano. 10811

BUON impiego troverebbe giovane disponga 60.000 garantite prima ipoteca 4 0\|0 sviluppo industria lucrosa. Inutile intermediari nè anonime. Scrivere 1416, posta, Milano. 10817

CASA importante manifatture cerca rappresentanti ogni città d'Italia. Indispensabile perfetta conoscenza piccole sartorie per collocare campionari stoffe. Fotografie, referenze, copie certificati, Tessuti, posta, Milano. 10825

CARRELLO a mano con molle, usato, acquisterebbesi d'occasione. Rivolgersi Cardona, corso Magenta 12. 10897

CERCASI per avviata tipografia socio 3000 contanti volendo impiego personale. Scrivere Nagher, posta, Milano. 10885

CERCO villetta 6 locali vuota con giardino. Scrivere chiaramente posizione, prezzo, Speranza, Lupetta, 2. Milano. 10781

CERCO 10.000 sviluppo azienda, desiderando anche impiego. Scrivere A.B fermo posta, Monza. 10513

CERCO socio collaboratore capitale cinquantamila per sviluppo industria lucrosa, Garanzie assolute. Non rispondesi anonimi. Scrivere: Apostolo 4690, posta Venezia. 10844

COMPEREREI mobili moderni usati buono stato vera occasione. Panfilo Castaldi 33. 10849

COMMERCIANTE spossidente sposerebbe signorina o vedova purchè bella e ricca, esclusi anonimi ed intermediari. Scrivere Excelsior posta Piacenza. 10880

GIOVANE ventottenne commerciante possidente mercante, sposerebbe signorina bella presenza affettuosa con dote sufficente. Massima serietà. Scrivere Alessandro Volta 17 fermo posta Milano. 10694

LITOGRAFIA cerca torchio litografico usato. Offerte indicando luce, sistema, prezzo. Sella B. posta, Milano. 10769

LOCOMOTIVA usata, buone condizioni da dodici-quattordici tonellate per ferrovia economica cercasi subito. - Rag. Minaprio, Voghera. 10834

MATRIMONIO distinto quarantenne indipendente con reddito annuo 4000 privo conoscenze desidera conoscere signorina, vedova, dote, scopo matrimonio. Scrivere M. posta Milano. 10863

MATRIMONIO. — Trentenne (israelita) stipendio quattromila, sposerebbe signorina con redditi di mille. Rivolgonsi annunzi matrimoniali relazioni. Massima serietà, discrezione. Referenze di primissimo ordine. Non rispondo anonime. Scrivere Felicita 60 posta Milano. 10918

MATRIMONIO. Trentasecenne esercente sposerebbe signorina o vedova con piccola dote o professione sarta. Non rispondo anonime. Fermo posta F. G. 108, Milano. 10877

MIO tutto. Preciso insistente costante segue mio pensiero che abbraccia avvolge ricordi e speranze. Eternamente. 10878

ORECCHINI gioielliero comprerebbe vera combinazione da casa particolare orecchini grosse perle contornati grossi perfetti brillanti. Esclusi intermediari. Scrivere Gonfalone, fermo posta Milano. 10812

PIALLATRICE usata, corsa 1.50 cercasi da Gualterotti. Via Melegnano, 3. 10818

PRIMAVERA, Attendo notizie mando caldissimi saluti affettuosi, ansioso rivederti. Saluto migliora. Affezionatissimo. 10878

RILEVEREBBESI piccolo avviato negozio guanti posizione centrale. Offerte dettagliate G. E. 30 posta Milano. 9886

SERIA avviatissima industria, cerca capitale o socio 30000 garantite. Condizioni convenirsi B. 69 posta Milano. 10916

SUB-AGENTI cerco ogni città, serii, ottime referenze, clientela famiglie. forte provvigione. Scrivere R. R. posta Genova. 10928

2000 lire garantite, interesse, restituzione conveniente, cerca avviata azienda per maggior sviluppo. Offerte cassetta 19 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10664

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI lavoranti sarti, Pietro Verri 8, Milano. 10854

AGENTE fattore campagna premiato varie esposizioni agricole, competente allevamento bestiame. versatile tutti rami agricoltura, bacologo. cerca decoroso impiego come fattore. Referenze ineccepibili. Rivolgersi Provenzali, Fieno 3, Milano. 10266

BAGNINO masseur e bagnina cercansi per stabilimento idroterapico, stagione estiva. Zapitus, posta, Milano. 10864

BAMBINAIA o bonne cercasi da famiglia tedesca per due bambini di 2 1\|2 e 5 anni. Presentarsi dalle 9 alle 13, Via Mascheroni 7. 10856

CERCANSI operai calderai provetti da stabilimento in provincia. Scrivere h 10855 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10855

CERCASI da importante stabilimento in Milano giovane attivo per lavori manuali d'ufficio. Dirigere offerte alla Cassetta 41 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10922

CERCASI da ditta tedesca, giovane conoscente perfettamente stenografia tedesca, corrispondenza italiana, pratico scrivere macchina, Offerte cassetta 16 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10582

CERCASI giovane con sufficienti cognizioni di elettrotecnica per occuparsi di misurazioni elettriche di laboratorio presso primaria Casa di Milano. Dirigere offerte cassetta 27 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10747

CERCASI giovane pratico commercio per fare piazzista e corrispondente. Mandare domanda con serie referenze, documenti. — Saleri, Giuseppe Giusti 21. Milano. 10819

CERCASI perfetto corrispondente con qualche conoscenza del tedesco, marcia[illegible] da scrivere e possibilmente stenografia. Cassetta post 204. 10870

CERCANSI ragazzo mezzano macchiniste per sarta. Varesi, Via Lupetta 12. 10924

CERCASI subito signorina per sarta magazzino, anche apprendista. — Scrivere Perego. Vicolo Tignoni 10. 10780

CERCASI robusto giovano 25-30 anni come distributore materiale, aiuto magazzino. Esigonsi ottime referenze; sarà preferito chi coprì carica analoga in officina meccanica o negozio metalli! Presentarsi dalle 10 alle 11. Officina Olivetti Via Broggi 4. 10867

CERCASI persona pratica smercio concimi chimici con seria clientela Provincia Milano. Stipendio, interessenza. — Offerte, referenze, presso Haasenstein e Vogler Cassetta 14 Z. Milano. 10577

COMPOSITORE capo, abile lavori fantasia lusso, cercasi. — Scrivere Stabilimento tipolitografico Ditta Lindow e Lombardi di Carlo Lombardi, Milano. 10696

CONIUGI, sarti, cercherebbero portineria, serie referenze. Scrivere cassetta 35 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10815

CONTABILITÀ partita doppia o americana insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio, posta. 10813

CORRISPONDENTE italiano francese tedesco inglese dattilografo, carriera estero disposto viaggiare disponibile. Offerte N. C. 40 posta Milano. 10185

CUOCA cercasi ventenne, sanissima. Trattative, lettera, Professore, corso Venezia, 20. 10753

ESPERTO viaggiatore cancellerie, cartoline, quattro anni pratica tutta Italia, con estesa, affezionata clientela, cerca posto anche impiegato. Tancredi, posta, Milano. 10914

FATTORINO di assoluta fiducia per magazzino cercasi da stabilimento industriale. Esigonsi referenze ineccepibili. Offerte P. C. 2123, posta restante, Milano. 10818

FOTOGRAFIA Solza, Genova, cerca abile stampatore bromuro cartoni, [illegible] referenze. 10929

FRANCESE scambierebbe conversazione con distinta persona italiana. Posta 1900, Milano. 10873

GERMANICO venticinquenne istruzione finita pratico tutta l'Italia dove trovasi da 3 anni presso importante casa, cerca posto adeguato eventualmente anche come viaggiatore se l'articolo è conveniente. Fermo posta 1879 Hermes Milano. 10860

GIOVANE svizzero todesco, parlante francese, cerca posto come volontario per perfezionarsi nella lingua italiana. Indirizzarsi alla Sig. ved. Moccetti in Massagno sop. Lugano, Canton Ticino. 10935

GIOVANE ventottenne, attivissimo, capace, dispone di sè le migliori referenze e garanzie, pratico articoli tessuti. ricami, mercerie, ecc., conosce clientela Alta Italia, desidera viaggiare per buona casa. Miti pretese. Scrivere N. 5299 Haasenstein e Vogler, Torino. 10933

INDUSTRIA cerca abile spedizioniere, referenze serie. Offerte cassetta 30 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 10784

ILLUMINAZIONE, Primaria fabbrica, volendo maggiormente estendere affari su piazza, cerca personale serio. attivo, praticissimo ricerca impianti illuminazione, acqua potabile, capace stesa preventivi direzione lavori, preferibilmente se già addetto altra ditta importante congenere. Offerte con referenze primo ordine alla cassetta 36 Z. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10829

IMPORTANTE Ditta di elettricità cerca provetto viaggiatore benissimo introdotto presso clientela, con estese cognizioni tecniche. Inutile scrivere senza serie referenze. Offerte cassetta 8 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10542

IMPRESSORE tipografo allievo Scuola Tipografica Milano, inviato dalla Camera Commercio all'Esposizione Universale Parigi cerca posto. Specialità edizioni, cromo. Dall'Orto, via Saronno 1, Milano. 10368

MAGAZZINIERE provetto cercasi, che possa dare di sè le migliori referenze di capacità ed onestà. — Buon stipendio, Preferiscesi persona ammogliata. Scrivere con particolari cassetta 37 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 10838

MONTATORE volenterosissimo, illuminazione, macchinario elettrico in genere, accetto occupazione, certificati prim'ordine. S. 193 posta. 10565

MODISTE mezzane cercansi subito. Scanagatta, negozio mode, via Verziere, 26. 10802

MODISTE si cercano d'urgenza. Rivolgersi Barbieri, via Meravigli, 10. 10847

OCCORRONO abili falegnami lavoranti in ghiacciaie. Via Ariberto 13. 10665

PIAZZISTA cercasi, pratico clientela droghieri, salumieri, Milano, cauzione depositata banche. Offerto, eta, posti occupati, Violini posta Milano. 10773

PIAZZISTA provetto articoli modista perfetta conoscenza clientela cercasi subito. Offerte S. S. fermo posta. 10620

PRIMARIA Casa al dettaglio cerca persona fiducia pratica commercio. Scrivere cassetta 3 Z presso Haasenstein e Vogler. Milano. 10517

RAGAZZA diciannovenne cerca occupazione guardarobiera preferibilmente albergo fuori Milano. Scrivere C. O. 30 posta Milano. 10899

RAGIONIERE avente ore libere cerca amministrazioni commerciali e private. Referenze ineccepibili. Ragionere Via Petrarca 16. 10727

SARTA cerca subito mezzane e piccinine. Via Camminadella 12, Milano. 10817

SARTA provetta cerca lavoro giornata presso famiglie. Scrivere Malvano posta Milano. 10906

SARTA urge ragazzina svegliata per piccinina. Sant'Agnese 16. 10822

SERIO impiegato cerca occupazione presso importante Ditta quale contabile o magazziniere. Scrivere cassetta 34 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10814

SIGNORA sola cerca posto bambinaia, cameriera, commessa, anche con cauzione. Bella presenza, età 40. V. R. 12 fermo posta. 10550

SIGNORINA perfetta corrispondente anche tedesca, preferibilmente anche francese, cercasi per un'ora al giorno. Scrivere Architetti, Buenos Ayres 16. 10858

STABILIMENTO oggetti metallo, cerca commesso 20-25 anni per piccola contabilità, controllo, comunicazioni coi capi riparto, sorveglianza note paga. Offerte con servizii precedenti. Retenze, pretese. G. M. 903, posta, Milano. 10[illegible]

TESSITURA in Lombardia cerca commesso studio. Scrivere h 10890 m presso Haasenstein e Vogler, Milano 10890

STABILIMENTO in Lombardia cerca portinaio; preferiscesi coniugi senza figli. Indicare età, bisogni referenze. Scrivere h 10[illegible] m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10[illegible]

SVIZZERO conoscendo perfettamente il tedesco, francese e l'inglese, sapendo bene l'italiano, la stenografia tedesca e scrivere a macchina, referenze di prim'ordine Parigi, Londra, cerca posto quale corrispondente. — Scrivere sotto E 2240 Y, Haasenstein e Vogler, Berna. 10717

TRENTAQUATTRENNE pratico registrazioni, spedizioni, corrispondenza, viaggi, cesca impiego. Gellis3, posta, Milano. 10186

URGENTE ricerca abili macchiniste preparatrici biancheria signora e bambini. Via Vittoria, 40, Lurachi. 10867

URGENTE ricerca abili lavoranti sarta. Presentarsi Vigoni, Bagutta 18. 10803

VENTENNE cerca posto studio, magazzino. Ottime referenze. Posta Furore, G. L. 20. 10848

VIAGGIATORE disponibile subito cercasi da fabbrica maglierie, che conosca articolo. clientela preferibilmente media Italia e sia già viaggiato per altra ditta del genere con buon risultato. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere Z. Haasenstein e Vogler, Padova. 10932

50 regalansi chi procura posto adeguato, trentenne, ottime referenze, cauzione. S. Prospero 2, Bisio. 10894

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei guasti e smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

ANNUARIO Francia (Didot-Bottin) Svizzera, Germania vendonsi. Portinaio Silvio Pellico 12. 10779

AUTOMOBILE francese 9 HP elegante vendesi [illegible]. Presentarsi via [illegible] 14. 10829

BICICLETTA Dürkopp signora vendo metà costo, Embolo San Dalmazio, 3. 10882

BICICLETTA freno contro pedale vendo. Portinajo, piazza San Stefano, 10. 10821

BICICLETTA nuova primaria marca vendo prezzo convenientissimo via Cane 5. 10773

CAUSA ritiro commercio cedo trattoria via Galeazzo Alessi 7. Buone condizioni. 10837

Egregio Signor Professore,

Lei non mi conosce. Eppure io posso esserle utile. Ha la sua signora, o la sua figlia, anemica? Prenda i miei Glomeruli. Se ne informi e sentirà che li lodano tutti.

O.r RUGGERI.

Appendice del SECOLO, 16-17 Aprile

PAOLO BERTNAY 61

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Appunto per questo, dovresti andartene, mio caro Simone, immediatamente dopo aver mangiata la zuppa...

— Ma... non devo andare al lavoro prima di mezzogiorno!...

— Ebbene: va al mercato, per le provviste... Ritornerai fra due o tre ore... Durante la tua assenza, io cercherò di ottenere da quell'infelice una confessione completa...

— Ah! durante la mia assenza?...

— Eh! sì... Forse non parlerebbe, se tu fossi qui... Trovandosi sola con una donna, invece, parlerà liberamente, e, spero, sinceramente...

— Hai ragione, Veronica... Andrò, dunque, ai Mercati Centrali, per ingannare il tempo...

— E cercherai di non ritornare troppo presto!...

— Non temere! Starò fuori tre ore...

Veronica, infine, versò nella scodella del marito — piena di sottili fette di pane — una parte del brodo che bolliva nella grande marmitta di ghisa, borbottante sulla stufa, poi disse:

— Mangia, Simone... Una scodella di zuppa bollente è, d'inverno, il miglior preservativo contro il freddo e contro l'umidità...

Un quarto d'ora dopo, mangiata la zuppa e bevuto un bicchier di vino, Simone Lesaulnier se ne andò, cantarellando, e Veronica restò sola con la sconosciuta, che dormiva ancora...

Nella sua semplicità, la buona donna non pensò nemmeno vagamente a parlare con molti riguardi all'ospite che il caso le aveva mandata.

Ella era un'onesta contadina, punto maliziosa, e neanche furba, di maniera che, dapprima, parecchi si erano burlati di lei, per i suoi rustici modi, in quella casa abitata da cima a fondo da parigini.

Solo a poco a poco le sue ottime qualità di lavoratrice e di massaia erano state apprezzate per quel che valevano, e già da alcuni anni ella era stimata quanto meritava, fra gl'inquilini di quella grande casa di via Bonaparte.

Era cucitrice, e quando la salute le permetteva di lavorare, il lavoro non le mancava. — Gliene davano molto i casigliani stessi, che la sapevano premurosa e coscienziosa.

Aveva ormai quarant'anni, ma sembrava quasi vecchia.

L'espressione del suo volto dai lineamenti grossolani era mite, e nei suoi occhi grigi era facile leggere ogni suo pensiero...

Dicendo al marito di uscire, ella non aveva obbedito che ad un pensiero istintivo di delicatezza, quasi di pudore...

E certo, parlando alla sconosciuta, non avrebbe avuto altra abilità che quella di mostrarsi buona e franca, come era sempre nella sua semplice ed umile vita.

Il sole era già alto, ormai.

La marmitta continuava a borbottare sulla stufa...

Avvicinandosi al giaciglio che aveva improvvisato la sera antecedente, Veronica vide che la sconosciuta aveva aperti gli occhi.

— Ebbene, povera figliuola?... — domandò sorridendo; state un po' meglio, ora?...

— Sì, signora... assai meglio! Non mi sento più tanto stanca!... Ah! quanto vi sono riconoscente, per la vostra carità!

E nel pronunciare questa parola, Maddalena di Chamillac provò una dolorosissima stretta al cuore.

Già si ricordava, esattamente, di tutto ciò che le era accaduto.

Si ricordava degli odiosi discorsi di Celina Boussage, che il giorno antecedente, per la prima volta le si era rivelata in tutta la sua ignominia...

Si ricordava della fuga nel buio e tra la folla... dei terrori, delle angoscie che aveva provati... della mortale stanchezza che l'aveva immobilizzata, prima, su una panchina del *boulevard* e poi atterrata davanti alla porta chiusa di un tempio.

Si ricordava, infine, del brav'uomo che l'aveva alzata da terra, che l'aveva quasi per forza, condotta in quella casa, certo salvandole la vita.

Ed ora, volgendo intorno lo sguardo, stupita, e vedendo le cose umili e disadorne, ma nitide e terse, che la circondavano... e sentendo intorno al suo corpo la sana ruvidezza delle candide lenzuola di grossa tela che Veronica le avèva dati, — ella provava una sensazione di profondo sollievo, d'intenso benessere...

Comprendeva che il caso le aveva dato per asilo, finalmente, una casa di onesta gente, e, per la prima volta, nella sua cupa disperazione, si sentì ristorata da un sentimento confuso, vagamente simile alla speranza.

Veronica, intanto, le diceva:

— Simone non ha fatto altro che il suo dovere, mia povera signora!... Come avrebbe potuto lasciarvi morire di freddo, sulle pietre del portico di quella chiesa? Certo sareste morta — sapete? — se foste rimasta là fino a giorno!...

Un lungo sospiro eruppe dal petto oppresso di Maddalena...

La morte?! Non l'aveva cercata, non l'aveva desiderata, nel buio e nel freddo di quella notte invernale, per lei tragica, terribile?...

Veronica comprese, vagamente, il significato di quel sospiro straziante.

— Siete molto infelice!... Lo capisco... Ma vi sono esseri più sventurati di voi, figlia mia, i quali nondimeno, non si scoraggiano tanto!... Cercate... cercate di essere più forte!... Pensate che vi è rimedio per tutto, tranne che per la morte...

— Oh! no!... Per le mie sventure non v'è rimedio!...

— Eh! lo so!... Si dice così, si pensa che sia così... ma poi, quando si parli con una persona attempata — come potrei essere io, per esempio — si finisce col considerare le cose molto diversamente....

« Volete avere un po' di fiducia in me, figlia mia?...

— Ah! non posso!... non posso raccontarvi le mie sciagure! Credetemi! esclamò Maddalena, arrossendo subitamente.

— Io sono una povera donna, un'umile operaia che lavora da mane a sera. Mio marito, lo conoscete... È anch'egli un onesto lavoratore... n facchino alla stazione dell'Ovest...

« Ma anche senza essere istruiti, si possono dare dei buoni consigli a chi si trova in mezzo ai guai... è vero?...

« Basta esser buoni ed onesti, basta aver coscienza del dovere... per ricondurre sul retto sentiero chi abbia commesso o stia per commettere qualche errore o qualche colpa...

« Perchè non volete fidarvi di me, figlia mia?... Avete torto!...

— Sì... è vero!... Io ho commesso una colpa! una grande colpa!... esclamò Maddalena, singhiozzando, soggiogata dalla semplice onestà che nobilitava quell'umile donna, la cui fisonomia serena e dolce rivelava una profonda mitezza d'animo.

— E, dopo... la sventura vi ha colpita, non è vero?...

— Sì!... Ma è stata una sventura terribile... troppo crudele! Certo, non meritavo di essere punita così!...

— Eppure, Dio è giusto, figlia mia!... Animo!... Ditemi tutto... Fidatevi di me, vi ripeto!... Quando v'ho messa a letto, questa notte, ho visto... ho compreso... forse, ho indovinato la vostra grande sventura...

— No... no... non avete indovinato!... Non avete potuto indovinare la mia colpa, nè la punizione atroce che l'ha seguita!

— Siete maritata?

— Sì... E non devo arrossire per la creatura che sto per dare alla luce!

— Ebbene... Poichè è così, non capisco...

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE PROFUMATA - INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. – Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12 – MILANO.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel Guarire **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.**

1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA

al jodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio

1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. **2,50** - per posta L. **3,30** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - Napoli.

Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall'

EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie. Flac. 6 Lire 15. –

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

Importante fabbrica di colori d'Anilina cerca **VIAGGIATORE** per l'Italia conoscendo l'articolo e la clientela. Offerte sotto **O. 2250 Q. a Haasenstein e Vogler, Milano.** 10860

FARMACISTI!!! Farmacia accreditata vendo in Città Canton Ticino. Ottimo affare. Scrivere Zorgno, Milano. 10859

AGENTE GENERALE già introdotto, e ricercato per la vendita d'un articolo interessante le Compagnie delle Strade ferrate. Scrivere *Contrôle Mécanique des Pesées, 3, Boulevard Anspach Bruxelles.* 10650

VERMOUTH Squisito a L. **0.65** al litro. Stabilimento **CAMUSSO** – Castell'Alfero d'Asti. 212

Gratis catalogo 1904 – GARANZIA 3 ANNI – Biciclette **LINTON** prezzi eccezionali – **F. SEGA** Via Dante, 15 MILANO. Bicicletta réclame L. 110

CICLISTI!! Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 1?, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** – Reparto speciale per le riparazioni. Stock 10.000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas. Med. d'oro R. Ist. Lomb. **Bender e Martiny** MILANO. Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

GIROLA

MILANO - 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 - MILANO

CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN

OCCASION REMARCABLE

Taglio d'abito pura lana con bordo ricamato in tutte le tinte, in creme e nero	L. 22.50
Taglio camicetta tutta seta, qualità ottima, colori moderni	» 8.95
Taglio d'abito in panama di lino in tutte le tinte garantito lavabile	» 19.50

Vendita per contanti a prezzi mitissimi. Dietro richiesta si spedisce grande campionario.

La SCROFOLOSI, le OSTEITI e le PERIOSTITI SPECIFICHE, la SIFILIDE nel 3.° STADIO e tutte le FORME DIPENDENTI da INSUFFICIENTE od OSTACOLATO RICAMBIO, guariscono colle iniezioni jodo-jodurate (formola Prof. DURANTE) preparate dal Chimico L. MARIANI, Verziere, 18, MILANO. Le SOLE RICONOSCIUTE VERAMENTE EFFICACI ED INDOLORE; depurano e rigenerano il sangue, sostituendo con enorme e rapido vantaggio le costose cure balnearie.

Riportiamo le due più recenti fra le numerose ed autorevoli **Attestazioni** *pervenuteci:*

Egr. Sig. MARIANI – REGIA UNIVERSITÀ DI NAPOLI – Clinica Dermosifilopatica – *Gabinetto del Direttore.* Sono lieto assicurarvi di nuovo che le vostre fiale rispondono perfettamente allo scopo e che la soluzione è molto ben sopportata dall'infermo, non provocando l'iniezione alcun dolore. Prof. T. DE-AMICIS. *Napoli Aprile 1904.*

Egr. Sig. MARIANI. Sono lieto poterle attestare aver avuto ottimi risultati in due casi di sifilide terziaria coll'uso della soluzione **Durante** che Ella così egregiamente confeziona nelle fiale sterilizzate. Le iniezioni sono state benissimo tollerate essendo riuscite per nulla dolorose. Dott. ANTONIO DI-RENZO. *Napoli, Aprile 1904.*

Scatola da 12 L. **3** da 24 L. **6**. Per le spedizioni fuori di Milano L. **3.20** e L. **6.25** rispettivamente.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche r. ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche. UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3. SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D.r TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 1. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA**. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C. Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone ***anemiche, spossate,*** **di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di** ***febbri,*** **di** ***diabete,*** **di** ***tisi,*** **di** ***dissenteria, tumori, cancheri,*** **di** ***malattie del fegato e dello stomàco.***

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

PELI O LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 – Franco L. 3.50. Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. – MILANO, Via San Calocero, N. 25.**

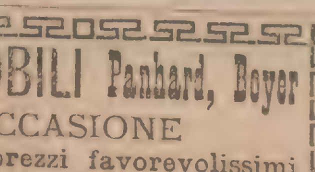
GUARIGIONE assicurata delle **ROSIPOLE** in 24 ore. Rivolgersi Campo Lodigiano 3, **Ceriani Rosa.** 10322

50 LITRI barbera fina L. 20, **Freisa** L. 18, **da pasto** 16, spedisce produttore **Sterpi – Tortona.** Anticipare il terzo di commissione, il resto contro assegno. Dam. ritornansi vuote.

Grande assortimento in Piumini e Spazzole

SPAZZETTONI GHISA *manico snodato L. 9.75*

Ditta CHITÒ ANGELO di PONTI e CHITÒ **Profumerie** *Corso Vitt. Em., 40, Milano.*



Biciclette Relianc occasione straordinaria da L. **115** a L. **200**, due anni garanzia. Catalogo gratis. Buon fanale acetilene con scatola carburo L. **3.** **Gaetano Garbarini,** viale Monforte, 28, Milano. 10370

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

AUTOMOBILI Panhard, Boyer D'OCCASIONE vendonsi a prezzi favorevolissimi

Dirigersi **Hensemberger Sormani e C.** in liquidazione, via Cappellini, 7, Milano. 4241

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE

Rendo pubblico ringraziamento all'egregio Farmacista signor Luigi Bianchi, il quale con un solo vasetto della sua **pomata contro la Calvizie** seppe guarirmi da un'ostinata **Alopecia**, che da molto tempo mi molestava e che in precedenza era stata inutilmente curata con parecchi altri rimedi.

In fede: CERINI GIACOMO

Lire 3 il fl. Franco di portò L. 3,50 da spedirsi al preparatore Bianchi Luigi, farmacista, Brescia. 5997

Posate d'alpacca "Argentan," garantite di durata assoluta. Colore bianco invariabile. **POSATE** finissime d'alpacca argentato. POSATE DI NICHEL PURO. **Carlo Sigismund**

38, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

La malattia del pollame è prontamente arrestata e scongiurata colle rinomate **polveri anticoleriche** da mescolarsi col cibo. Dose per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per N. 100, L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. **Farmacia Clauser,** Milano, via Solferino, 20.

ODER Tintura istantanea. Unica al mondo per tingere in pochi minuti capelli e barba **nero** e **castano.** Scat. con istruz. L. **4.50** oltre spese postali. Specialità dott. **A. Vartaz, London.** Deposito in Italia **G. Rossi**, via Vittor Pisani, 7, **Milano.** 10017

PORCELLANA resistente al FUOCO **„PIROFILA"** GINORI Via Dante, 5.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: ***emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,*** sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Freriche-Maldifassi.** Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più. Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

MACCHINA PER SCRIVERE AMERICANA **Jewett** DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO. Amministrazione MILANO VIA ANDEGARI, 13. Per la Lombardia: Via Pattari, 3.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in **IMPERMEABILI**

G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita – TORINO, Portici Piazza Castello, 22

SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

SI AVVISA chiunque possa avere interesse che il signor **Edoardo Perelli** non ha più nulla a che fare colla **Ditta Luigi Gallina,** nè coi signori cav. **Enea e Filippo Gallina,** per cui chiunque abbia affari in corso deve far capo alla Casa di Torino, via Montevecchio, N. 6?. 10642

Le inserzioni per il ***Secolo*** **si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18**

GRATIS – La Società Editrice Sonzogno in **Milano – via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE** illustrato di tutte le pubblicazioni.

— Ascoltate, dunque, ciò che posso narrarvi della mia dolorosa storia...

. . . .

Fu lunga e sincera la triste narrazione di Maddalena.

Questa, seduta ora all'umile desco di noce, sul quale Veronica aveva preparata per lei una colma scodella di zuppa fumante, completava il suo racconto con dolorosi particolari ai quali dapprima aveva soltanto accennato.

D'altronde ella non aveva taciuti che i nomi dei personaggi, narrando i suoi tristi casi... Perchè li avrebbe detti quei nomi?

Ma tutto... tutto il resto aveva detto, fiduciosa, liberandosi con un senso di sollievo e di profonda soddisfazione dal penoso silenzio e dalla triste solitudine morale che da tanti mesi le opprimevano il cuore...

Il sollievo che ora provava, per quella confessione completa, era simile a quella che deve provare l'imputato il quale rinuncia a lottare contro il giudice.

A quella buona popolana, i cui occhi chiari riflettevano un'anima semplice e candida, ella andava ripetendo con insistenza: « È stata mia la colpa!... Soltanto mia! »

Ma, d'altra parte, si asteneva prudentemente dal pronunciare i nomi che avrebbero potuto servire a rivelare il suo segreto, quantunque non diffidasse affatto della buona Veronica.

Non ne diffidava per istinto...

Era convita, infatti, che se avesse detto a quell'ottima donna: « Promettetemi di non rivelare ad alcuno ciò che sto per confidarvi, » ella avrebbe serbato fedelmente, scrupolosamente il segreto.

Ma perchè avrebbe nominate le persone dalle quali ormai la teneva lontana una specie di terrore... quello di sentirsi dire: « Sei tu, sei tu, che hai ucciso il tuo benefattore... colui che per tanto tempo ti beneficò, considerandoti come sua figlia » ?

Ella non voleva, non avrebbe più potuto, ormai, ricorrere a quelle persone, per averne qualche aiuto nella sua tristissima condizione!... Aveva deciso di continuare a star nascosta, anche perchè il miserabile che l'aveva trascinata nell'abisso in cui ora si dibatteva, non potesse ritrovarla, mai più!

Tutte queste cose, appunto, ella spiegava ora a Veronica, continuando ad abbandonarsi all'amara gioia di confessare finanche i più riposti pensieri, e i propositi... e le intenzioni...

— Insomma, — concluse infine, sospirando — la mia sventura, come dovete aver compreso, è assolutamente irreparabile!...

Veronica taceva, dolorosamente colpita...

Ogni episodio, ogni particolare della storia tristissima che Maddalena aveva raccontata con tanta sincerità, l'aveva commossa, turbata, e ancora fremeva, ripensandoci.

— Ah! povera signora!... povera signora!... esclamò infine coll'accento dell'immensa pietà che si rifletteva ne' suoi occhi buoni, pieni di lagrime; — e che faremo ora?

— Non lo so!... rispose Maddalena, piangendo, riabbandonandosi al suo profondo scoraggiamento.

— Nemmeno io, purtroppo, so ancora come potrete migliorare la vostra condizione!... Ma non temete, signora!... Troveremo un modo... Si trova sempre, quando si cerca!

Le rispose soltanto un lungo, uno straziante sospiro della povera Maddalena.

— Dio ci aiuterà... riprese allora; — certo ci aiuterà!... Noi dovremo soltanto cercare... cercare insieme...

— Già da sei mesi vo cercando un impiego, un lavoro anche umilissimo che mi dia di che vivere... e non ho ancora trovato nulla!

— Perchè non avete cercato dove avreste dovuto!... O, piuttosto, mia povera figliuola, perchè eravate fra le mani di una donnaccia che non fece mai nulla per giovarvi!... Ah! è facile, indovinare come ha agito, e con quali fini... quella donna!...

— Per sei mesi, io sono stata cieca!

— Eh! si capisce!... Eravate una povera creatura ingenua, ignara della malvagità di certi esseri... e quella donna — un uccellaccio rapace — ebbe in voi una facile preda!

« Un'altra forse, trovandosi nella vostra condizione e fra gli artigli di una simile megera, non avrebbe avuto il vostro coraggio... e non si sarebbe salvata!... Tra l'ignominia e la fame, molte scelgono la prima... purtroppo!

Maddalena fu scossa da un lungo fremito, e, istintivamente si guardò intorno, come per accertarsi che non era più nella casa infame dei Boussage, nell'orribile *camera rossa* in cui, cieca, aveva vissuto per tanti mesi...

No!... no! non c'era più, in quella casa odiosa!

Il suo sguardo si posava ora su pareti nude ma pulite, su mobili semplici sui quali non si scorgevano macchie sospette... e in quella disadorna abitazione di poveri operai, per la prima volta, dopo tanto tempo, ella sentiva di poter respirare liberamente, in una atmosfera d'onestà...

Veronica Lesaulnier, frattanto, continuava a guardarla con una pietà consolante, e le diceva:

— Lasciatevi guidare dal dovere, figlia mia!... E qual'è, il vostro dovere? — il primo, il maggiore dei vostri doveri?...

— Quello di pensare alla mia creatura! mormorò Maddalena.

— Ah! lo sapevo, che m'avreste compresa subito e senza sforzo!... Sì, mia povera signora!

« Voi siete madre, e quindi dovete considerare ogni cosa da quest'unico punto di vista...

« Un figlio!... Io che non l'ho, v'invidio!

— Già il pensiero dell'essere che vive in me m'impedì parecchie volte di abbandonarmi... alla disperazione... alla viltà!...

— Ebbene: quando nascerà, il vostro piccino?

— Fra due mesi, suppongo...

— Due mesi?... Benissimo! Bastano per fare molte cose, due mesi!

— Come vedete, io sono in uno stato compassionevole... — Non ho nemmeno scarpe ai piedi!...

— Di questo, ci occuperemo più tardi. Per ora, non dovete pensare ad uscire.

— Tuttavia, non potrò rimanere qui per molto tempo... Non voglio abusare della vostra carità...

— Figlia mia... In questo momento, è il vostro orgoglio, che parla... Ma dovete confessare che il vostro orgoglio non ha più diritto di alzar la voce... Pensate al vostro figliuolo, ed ascoltatemi...

« Io non credo che tutto ciò che avete lasciato in via San Martino debba essere perduto irreparabilmente... Ne parleremo a Simone, il quale ci darà, in proposito, qualche buon consiglio...

— Ah! preferisco perdere ogni cosa, piuttosto che dover dire il mio nome e rivelare il mio asilo alla polizia!

— Forse, non sarà affatto necessario ricorrere alla polizia... Ho un'idea, che dev'essere buona...

— Mi fido di voi, signora... Ciò che farete, sarà ben fatto...

— Il denaro e i gioielli sono perduti, evidentemente... Ma il vostro baule, i vostri vestiti, tutte le cose vostre, in somma, che sono rimaste nelle mani dei coniugi Boussage... si potranno forse ricuperare, e, se vi riusciremo, avremo una preoccupazione di meno...

— Oh, sì!...

— Poi, bisognerà trovare per voi, un lavoro, un'occupazione qualunque che vi dia da vivere...

— Per due...

— Eh, sì... mio Dio!... Non sarà facile... Io lo so per esperienza! Ma, col coraggio, colla pazienza, colla tenacia... si riesce a tutto!

« Dalla vostra famiglia, non potete sperare nessun soccorso, non è vero?

— Nessuno, poichè non voglio chiederne.

(Continua).

Tip. della Societa Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 17-18 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13646

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 17 Aprile

IL VATICANO
e la venuta di Loubet

Roma, 15 aprile.

Più si approssima l'epoca della venuta di Loubet a Roma, e più si accentua al Vaticano — a quanto pare — la politica d'opposizione contro il governo francese.

L'*Osservatore Romano* ha dichiarato perfino, a questo proposito, che in Vaticano non potevasi diplomaticamente ignorare la presenza di Loubet a Roma, e che questo fatto costituiva una grave ingiuria per la persona del papa.

Dunque, l'intransigenza, in materia politica, continua ad imperare nel palazzo apostolico, e la questione del potere temporale sembra essere ancora il perno fondamentale dell'azione della politica vaticana.

Mentre frati e monache subivano l'effetto, per essi micidiale, delle nuove leggi in Francia, il Vaticano non si commosse, non intervenne, non protestò; eppure si trattava di una ingiuria molto più grave di quella che si pretende ricevere ora con la visita di Loubet al Quirinale.

Si diceva che Pio X avrebbe più cura dello spirituale che del temporale, e forse tale era realmente la sua intenzione; ma, circondato dall'antica corte intransigente, anche egli ha dovuto cedere alla corrente; e ciò prova una volta di più che un papa non può avere, in questa materia almeno, le medesime opinioni che professava da cardinale.

La questione del ricevimento del presidente Loubet è del tutto subordinata alle fisime temporalesche della Santa Sede, la quale pretende che coll'allontanare da Roma i sovrani cattolici, nessun pregiudizio possa venirne alle sue rivendicazioni. E per questo si è inventato ogni genere di sottigliezze e di distinzioni, quasi che la credenza nella necessità del potere temporale fosse dogma di fede.

— « Adesso, perchè un sovrano sia ricevuto dal papa, dicevami un diplomatico, basta che esso non sia cattolico. Ebrei, protestanti, turchi e magari cinesi sono trattati meglio dei cattolici!... »

Quello che accende maggiormente l'ira del Vaticano, è il fatto che il Governo francese non si sia neppur mosso a chiedere un'udienza per il presidente della repubblica.

È noto che mai il Governo francese è entrato ufficialmente in trattative col Vaticano per ottenere che il signor Loubet fosse ricevuto dal papa. Il cardinale francese di curia, Mathieu, interrogò a questo proposito Leone XIII e ne ebbe, come risposta, che non era il caso di fare dei cambiamenti nella condotta adottata dalla Santa Sede verso i capi di Stato cattolici, che vogliano recarsi a Roma.

Due prelati francesi si provarono ad ottenere da Pio X una migliore evasione ma il papa ne uscì con una risposta molto sibillina, mentre il segretario di Stato, Merry del Val fu molto preciso e quasi nei termini del recente comunicato all'*Osservatore Romano*. Avvisato in cotale maniera, il Governo francese si guardò bene di fare alcun passo per ricevere una risposta ufficiale. — Adesso sappiamo inoltre che perfino Merry del Val non è disposto a ricevere il ministro degli Esteri, Delcassé; così, si potrebbe credere che il Vaticano voglia promuovere la rottura definitiva con la Francia.

Sarà politica savia questa?

Molti ne dubitano. Sembra pertanto che il Vaticano si lusinghi, provocando una reazione clericale in Francia, di sbalzare il ministero Combes e di sostituirlo con elementi più moderati.

È notevole che in questi giorni si siano recati a Roma diversi vescovi francesi noti per i loro sentimenti anti repubblicani e che si siano fatti vedere in Vaticano diversi uomini politici francesi, i quali ebbero udienze private da Pio X e vari colloqui col segretario di Stato. È certo che si cerca d'iniziare una campagna, e la prova l'abbiamo nella nomina del cardinale Vincenzo Vannutelli a protettore di una federazione per la difesa degli interessi religiosi in Francia.

Generalmente i cardinali non sono nominati protettori che di congregazioni o confraternite religiose, o di qualche società cattolica. Qui abbiamo un caso del tutto diverso si tratta di una vera società politica, perchè in essa devono entrare persone d'ogni genere e d'ogni opinione, purchè siano moderate e disposte a combattete il governo attuale.

Dopo gli esperimenti fatti col Boulanger e più tardi coi nazionalisti, si sarebbe potuto sperare che il Vaticano si guarderebbe bene d'ingerirsi in una faccenda simile, che tutt'al più potrà rinforzare il blocco repubblicano e provocare nuove rappresaglie.

Leone XIII nulla ottenne con la sua politica moderata del *ralliement*, perchè sempre si sospettava che questi neo-repubblicani clericali si fossero convertiti per meglio strozzare la Repubblica.

L'atteggiamento recisamente ostile preso da Pio X e l'orientazione della sua politica verso la Germania, fanno credere a molti che il papa sia l'istrumento di qualche partito politico reazionario, il quale cerchi di approfittare delle circostanze attuali per impadronirsi del potere in Francia.

L'atteggiamento del Vaticano verso Loubet non servirà che ad accentuare il carattere speciale delle feste entusiastiche preparategli in Roma e in tutta Italia. Se i clericali si asterranno pubblicamente dal concorrere all'omaggio solenne verso il capo di stato della Francia amica dell'Italia, nessuno se ne lagnerà, anzi si avrà l'occasione di constatare una volta di più quanto poco essi contino nella penisola ed a quanto poco sia ridotto il loro numero.

Distinguo bene fra cattolici e clericali, perchè i cattolici in Italia formano la maggioranza, ma quanti vi sono ancora che credono alla necessità di certi sotterfugi per ottenere l'impossibile?

Il defunto cardinale Schiaffino, essendo tornato a Roma dopo alcune settimane di viaggio attraverso l'Italia, fu interrogato da Leone XIII sulle disposizioni del popolo italiano verso il papa.

« Santità, rispose il cardinale, dovunque mi sono recato ho inteso esprimere sentimenti di profonda venerazione ed ammirazione pel Sommo Pontefice capo della Chiesa. Mentre tutti sono d'accordo in questo, ben pochi vogliono saperne del papa-re. »

La dichiarazione franca del cardinale impressionò molto il papa, ma, già era passato il tempo della conciliazione, già gli elementi intransigenti avevano ripreso il sopravento in Vaticano, e Leone doveva inchinare il capo davanti alla cricca che lo circondava per imporgli la politica ostile all'Italia.

Pio X, che dava così liete speranze di sè e sembrava per lo meno non voler suscitare difficoltà e contestazioni sulla questione romana, è egli pure lo schiavo del volere altrui.

Celestino.

LE FESTE PER LOUBET

I preparativi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

I preparativi pel solenne ricevimento di Loubet procedono febbrilmente.

Oltre gli innumerevoli comitati che lavorano per rendere più brillante l'accoglienza al presidente della repubblica, anche i singoli cittadini sono presi dall'entusiasmo e vogliono concorrere, addobbando i balconi, elevando archi di trionfo e disponendo luminarie a rendere indimenticabile la visita dei francesi nella nostra città.

Lo spettacolo più grandioso sarà certamente offerto dalla rivista navale.

Ad essa piglieranno parte dodici grandi corazzate, otto grossi incrociatori francesi e molte altre navi più leggere, oltre la squadra italiana, sotto il comando del vice ammiraglio Morin, composta di dodici corazzate, di otto incrociatori e di nove controtorpediniere.

Le flotte saranno schierate su tre linee da Santa Lucia a Posillipo; il colpo d'occhio sarà meraviglioso.

Lo specchio d'acqua del porto militare sarà sgombrato d'ogni altra imbarcazione e sarà riservato esclusivamente alla nave ammiraglia *Regina Margherita*, al yacht reale e alle torpediniere francesi e italiane.

Domani alle ore 7 arriverà la rappresentanza del comune di Parigi e sarà ricevuta dalle autorità cittadine. Visiterà il municipio, i musei, Pompei e le sarà offerto un banchetto all'hôtel Bertolini.

Scavi al Foro Romano.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) L'ufficio regionale archeologico ha esplorato il terreno del sepolcreto del Foro Romano per eseguire uno scavo alla presenza del presidente Loubet, durante la sua permanenza a Roma.

Nel mezzo del sepolcreto, lungo la Via Sacra, verranno scoperte tre tombe preromulee. Una di esse di bambino dell'ottavo secolo, le altre due di uomini dell'undicesimo secolo delle quali una a cremazione e l'altra ad inumazione.

Il terreno soprastante che è stato esplorato è ricoperto di scheggioni di tufo a secco che verranno rimossi alla presenza del presidente Loubet.

La situazione nei Balcani

La gendarmeria macedone.

Telegrafano da Salonicco, 16:

La gendarmeria nel vilayet di Salonicco sarà formata di 271 uomini compresi il direttore musulmano, i commissari, i sotto commissari ed i sergenti. Due sottocommissari quattro sergenti e 34 agenti sono cristiani.

Sono giunti il generale Schostack, rappresentante russo che si stabilirà a Salonicco, e il colonnello Veraud, rappresentante francese che avrà il suo quartier generale a Serres.

È atteso domani il generale De Giorgis col colonnello Signorile suo aiutante.

Il generale De Giorgis rimarrà a Salonicco ed il colonnello partirà per Monastir.

La Francia ha già nominato 5 ufficiali che nel distretto di Serres attenderanno all'organizzazione della gendarmeria.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

L'INCENDIO
del palazzo imperiale di Corea

Telegrafano da Seoul, 16:

Ecco come avvenne l'incendio nel palazzo imperiale: Il 14 corrente alle ore 10 di sera il fuoco si manifestò nella sala detta Kanneiden il cui calorifero era in riparazione e distrusse tutto il palazzo imperiale eccetto un padiglione costrutto alla europea. L'imperatore si è recato ad abitare nel padiglione della biblioteca appartenente alla Corte.

I gendarmi ed i soldati giapponesi lavorarono attivamente per il salvataggio della famiglia dell'imperatore e per lo spegnimento del fuoco. Essi montarono la guardia anche alle Legazioni estere minacciate dal fuoco.

La Corte e il personale delle Legazioni estere espressero viva soddisfazione per l'opera premurosamente prestata dai soldati giapponesi in tale circostanza.

Una quantità di gioielli e di ricchezze furono preda alle fiamme. L'incendio ha distrutto tutto il palazzo; i danni salgono a tre milioni di dollari. Si attribuisce il sinistro al dolo.

L'imperatore ha ricevuto in udienza il corpo diplomatico. Egli sembrava padrone di sè, ma secondo i suoi famigliari, l'imperatore si troverebbe in preda ad una grande agitazione nervosa.

Un grande numero di coreani credono che l'incendio abbia avuto un fine politico e cioè che sia stato provocato allo scopo di costringere l'imperatore a recarsi ad abitare nel palazzo Kyun Buk, ove si rifiuta d'andare per timore di essere perseguitato dal fantasma della imperatrice da lui assassinata.

IL PALAZZO INCENDIATO

L'incendio che ha distrutto il palazzo imperiale di Séoul è dovuto molto probabilmente a cause politiche.

È noto che l'imperatore della Corea, non appena scoppiata la guerra, si è affrettato a mettersi dalla parte del Giappone, prima perchè il Giappone è momentaneamente il più forte, poi perchè i russi hanno dovuto, dopo il disastro di Chemulpo sgombrare la Corea senza combattere, e quindi perchè il Giappone senza domandare il permesso dell'imperatore coreano aveva occupato la capitale e successivamente il territorio dell'impero e proclamato il suo protettorato.

L'imperatore della Corea era quindi diventato un balocco nelle mani del Mikado e dei suoi ministri. Ciò non poteva naturalmente convenire al partito dell'indipendenza, od ai pochi russofili, i quali, presumibilmente, si vendicarono dando fuoco al palazzo imperiale.

Almeno così si spiega l'improvvisa catastrofe, tanto più che è noto che la Corea è

L'entrata del palazzo imperiale.

infestata da sette segrete che cospirano sia per scopi religiosi, sia per scopi politici.

Nel medesimo palazzo che è stato ora preda delle fiamme, alcuni anni or sono, venne assassinata l'imperatrice Taon-Lang-Dao, sempre per opera dei fanatici.

Eccettuata però questa classe di gente, nel suo insieme il popolo coreano è dolce, tranquillo, rassegnato. È misoneista, non ama il lavoro e non domanda che di essere lasciato tranquillo. È nemico delle armi;

Il chiosco delle udienze.

tanto è vero che quando viene imposto ai coreani di armarsi semplicemente per fare la guardia alle ferrovie e per altri scopi amministrativi, la prima cosa che fanno è quella di disertare.

Ultimamente i giapponesi riunirono un migliaio di soldati coreani per dare la caccia ai briganti. Dopo ventiquattro ore non ne rimanevano più che cento. Gli altri avevano preso il volo.

Fortunatamente i coreani posseggono una grande collezione di proverbi, coi quali si consolano in tutte le avversità della vita. Uno di questi dice: — Quando le balene combattono i granchi ne escono colle ossa rotte.

È proprio il caso della Corea e del suo disgraziato imperatore che per poco non fu arrostito vivo nella sua residenza imperiale.

Continua il bombardamento di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo:

« Un dispaccio da Port Arthur dice che ieri mattina una piccola squadra nemica si mostrò all'orizzonte. Erano le sei, ma subito appena segnalata si allontanò.

Alle dieci si scorsero 23 navi divise in due gruppi. Uno si andò a collocare dietro il capo Lao-te-Chan e bombardò la costa, fino alla penisola del Tigre; l'altro prese posizione in faccia alla rada e bombardò la Montagna d'Oro e le batterie.

Il fuoco durò fino all'una del pomeriggio con qualche interruzione.

Le navi russe risposero con fuoco indiretto.

Un proiettile colpì un incrociatore giapponese che colò a fondo.

Secondo altre informazioni le navi giapponesi colpite sarebbero due.

Il fuoco nemico non produsse alcun danno alle fortificazioni, nè alla città.

In città rimasero uccisi due cinesi, e due russi e due cinesi sarebbero rimasti feriti

Port Arthur è ben difeso.

Un telegramma da Pietroburgo all'*Agence russe* dice che ieri sera, al Palazzo d'inverno si tenne un grande Consiglio straordinario.

Oltre allo czar, vi assistevano i granduchi Alessio, Michele, Alessandro, gli ammiragli Avellan, Rotjswensky, Doubassoff e il presidente del Consiglio superiore della guerra.

Si esaminò dettagliatamente la situazione creata a Port Arthur dalla catastrofe di mercoledì e si dice, almeno così riferiscono i giornali, che il Consiglio giudicò ad unanimità che malgrado le dolorose perdite toccate dalla squadra russa, la situazione generale delle forze russe rimane immutata.

La difesa del porto, le potenti artiglierie, le corazzate e gli incrociatori mettono Port Arthur in condizioni di considerevole resistenza.

Port Arthur abbandonato?

Oggi, invece, alla Borsa di Parigi, giunsero notizie affermanti che il governo russo ha deciso l'abbandono di Port Arthur.

Le notizie, malgrado le smentite, continuarono a circolare ed i valori, specie quelli russi, scesero di vari punti. In quattro giorni i titoli russi perdettero cinque punti.

I sottomarini giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 16:

(M. B.) Si discute moltissimo intorno alla questione dei sottomarini giapponesi. Le ipotesi sono diverse.

A Londra, nei circoli militari, non si persiste a credere che il Giappone non possegga dei sottomarini.

Un telegramma da Pietroburgo al *Daily News* dice che le autorità russe ritengono che i giapponesi abbiano almeno due sottomarini, che sarebbero arrivati da Genova, unitamente alle corazzate costrutte in Italia pel Governo argentino e poi cedute al Giappone.

Anche da Washington si telegrafa in questo senso.

Il corrispondente del *Morning Post* dice che un ufficiale americano, di cui non può rivelare il nome, lo assicurò di aver saputo da fonte degna di fede che i giapponesi, anche prima della guerra, avevano due sottomarini.

Un altro ufficiale, che potè visitare una darsena giapponese, afferma di aver visto un sottomarino, abilmente nascosto.

Appena gli addetti giapponesi si accorsero che il visitatore, aveva scoperto l'esistenza del sottomarino, con abili stratagemmi gli impedirono di avvicinarsi oltre e di procedere ad un esame.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

La maggior parte dei giornali russi esprimono la convinzione che è condivisa già dalla maggior parte del pubblico che cioè i giapponesi posseggono dei sottomarini per mezzo dei quali hanno fatto saltare il *Petropawloski* e il *Pobieda*, dopo avere attirato a questo scopo la squadra russa in una località ove una misteriosa nave li attendeva.

Il signor Souvorine, direttore della *Novoie Vremia* dice che un inglese gli ha affermato che i due incrociatori *Kassnga* e *Nisshim* hanno portato al Giappone due sottomarini ordinati dall'Inghilterra l'estate scorsa.

Lo spirito pubblico è assai bene impressionato della nomina di Schridloff al comando della flotta del Pacifico.

Si aspetta la versione vera.

Ci telegrafano da Londra, 16:

(B.) Nemmeno stamane, da quanto pubblicano i giornali inglesi, è possibile capire con chiarezza quanto avvenne mercoledì nelle acque di Port Arthur.

Secondo il corrispondente del *Daily Télegraph* da Pietroburgo i russi per i primi sono indignati di questo indugio nel comunicare i particolari.

Il primo rapporto ufficiale russo è incompleto ed oscuro; il rapporto ufficiale giapponese non è ancora arrivato.

I corrispondenti continuano a contraddirsi a vicenda: il corrispondente del *Times* dal bordo del proprio *steamer* telegrafa di sapere ufficialmente che una torpedine giapponese affondò il *Petropawloski*; ora siccome trovandosi in alto mare il corrispondente non potrebbe sapere di rapporti ufficiali, se non comunicando direttamente con gli ufficiali della flotta di Togo; la sua informazione sembra autorevole. Probabilmente dunque il rapporto ufficiale giapponese farà credere che la *Petropawloski* fu torpedinata.

I corrispondenti di guerra.

Telegrafano da Kinampo, 16:

Il primo contingente di corrispondenti di giornali attende il vapore che dovrà condurlo a Pin Kiang. Il tempo è freddo: le strade sono cattive; molto ghiaccio, ma i coreani continuano nondimeno ad accudire alle loro occupazioni abituali.

Telegrafano da New Kuang, 16:

Vi sono qui venti corrispondenti di giornali che sono stati informati che il vicerè acconsente a riceverli nelle città russe purchè si conformino al regolamento che sarà stabilito.

Wassili Weretschagnine

Wassili Weretschagnine è il nome del celebre pittore russo che è morto tragicamente sulla *Petropawloski*, insieme all'ammiraglio Makaroff ed a circa ottocento ufficiali e marinai.

L'insigne artista dipingeva quasi esclusivamente quadri di battaglia, ma li dipingeva con una tale crudezza e con una tale verità, da ottenere un effetto invincibile di disgusto e di avversione alla guerra. Per cui si diceva, e non a torto, che egli era il pittore della pace, poichè la sua arte potente otteneva lo scopo identico di coloro che si adoperano alla pacificazione dei popoli, colla penna e colla parola. Era nato a Tcherepovets, Governo di Novgorod, il 26 ottobre 1842. Frequentò l'Accademia di Belle Arti a Pietroburgo e poscia completò la sua istruzione artistica a Parigi nello studio di Gérome.

Il pittore Weretschagnine.

Nel 1869 accompagnò l'esercitò russo nel Turkestan; nel 1887 accompagnò lo stato maggiore russo nella guerra contro la Turchia. Prese parte alle battaglie di Schipka e di Plewna e rimase ferito.

Nel 1890 espose al Circolo artistico di Parigi i suoi numerosi quadri di battaglie, episodii della guerra del Turkestan e della guerra turco-russa, ed ottenne un immenso successo.

I suoi due quadri giudicati migliori sono *I vinti* ed il *Drappello di cosacchi*.

Era un potente coloritore, di un ingegno prettamente personale. Si era recato da poche settimane nell'Estremo Oriente col proposito di cogliere dal vero l'aspetto delle grandi battaglie che si preparono nel Mar Giallo, ma rimase vittima del suo grande amore per l'arte e per l'umanità.

La sua opera artistica è quasi tutta riunita in una grande galleria del museo di Mosca.

LA GRAN BRETTAGNA
giudicata da un americano (1)

Partire dall'America, sbarcare a Liverpool, attraversare, in *phaeton*, in compagnia di simpatici amici e vivaci donnine, le ridenti campagne, i borghi e le città dell'Inghilterra e della Scozia, non è certo cosa che possa avere presentato delle serie difficoltà di attuazione per un generoso dispensatore di milioni, quale è Andrea Carnegie.

Non tutte però le persone alle quali per una fortuna della sorte sono concessi questi innocenti svaghi, avrebbero saputo come lui riunire in un volume le impressioni di viaggio e presentarle ai lettori in una forma briosa ed elegante quale è raro trovare in un dilettante di letteratura.

È detto nella prefazione del libro che queste note di viaggio, scritte e stampate la prima volta in pochi esemplari per un numero ristretto di conoscenti, furono da poco ripubblicate dietro le vive insistenze degli amici di Carnegie, che vollero che il libro fosse dato in pasto al gran pubblico.

Peccato che i fortunati amici di un uomo così ricco, non abbiano spinto la loro benefica influenza sino ad ottenere che il volume portasse un titolo diverso e più confacente all'indole del contenuto.

« *La Gran Brettagna giudicata da un americano.* » Via! che attraversando nello spazio di tre mesi un paese della vastità della Gran Brettagna, fermandosi il più delle volte o per far colazione sui prati, o per pernottare, ammirando dei punti di vista e criticandone altri, interrogando qualche passeggiero, si possa formarsi un giusto concetto del clima, della produzione, del commercio, delle istituzioni di un paese, è cosa davvero troppo « americana » per essere presa sul serio!

A parte questa piccola stonatura, forse dovuta alle esigenze dell'editore che ne vedeva in tal modo assicurata una vendita maggiore, il nuovo volume contiene una vera folla di osservazioni interessanti ed è scritto con una sincerità e con un entusiasmo giovanile che cattiva fin dalle prime pagine l'animo del lettore.

* * *

L'impressione riportata da questo figlio della lontana America, della vecchia Europa e particolarmente della Inghilterra, diciamolo subito, non è per nulla lusinghiera.

Andrea Carnegie, uomo libero, nato in un paese creatore « ex novo » delle sue libere istituzioni, per nulla vincolate dalle consuetudini e dalla tradizione, sente ribollire il sangue repubblicano, e prova un sacro orrore alla vista delle istituzioni del popolo inglese. Egli le giudica decrepite, egli non riesce a comprendere come tutto un'altro popolo anglo-sassone possa vivere e prosperare sotto un regime che non ha più la sua ragione di essere.

Sembra all'autore che con un po' di buona volontà e di iniziativa, facilmente l'Inghilterra debba potersi spogliare del vecchio e bacato frocco che le deve oramai pesare sulle spalle inutilmente.

In questo, mi pare, il Carnegie potrebbe essere paragonato ad un'ardente e sbrigliato nipote, tutto pieno di idee nuove e di moderni concetti dell'esistenza, che, disapprovando la vita anormale e sedentaria del nonno, volesse spingerlo ad una vita più attiva e salutare.

L'idea in sè non sarebbe del tutto disprezzabile, e forse il vecchio nonno ne potrebbe ritrarre un benefico risultato. Ma troverebbe poi il povero vecchio acciaccoso nell'organismo suo la resistenza e la fibra, necessarie a sopportare, senza danno, un così rapido e radicale mutamento di vita?

Non potrebbe darsi il caso, invece, che egli si trovasse nelle condizioni dell'indimenticabile nonagenario, creato dal Ferravilla, cui il medico raccomanda a scopo di igiene di cavalcare il mattino e di fare un po' di esercizio sulle parallele?

A me, dato l'attaccamento secolare dell'Inghilterra alle proprie istituzioni, e la forza che ancora essa ne ritrae, non pare del tutto irrazionale questo paragone e la susseguente deduzione. Ma il nostro Carnegie non lo fa affatto, o meglio non vuole farlo.

Per lui l'indiscutibile bontà dei risultati deve far passare oltre a qualunque difficoltà d'attuazione.

« Destruam et ædificabo ». Pare che egli abbia fatto suo invertendolo il famoso motto che Carlo I pronunciava salendo il patibolo: « Non toccate la scure! »

« Mano alla scure! » sembra che egli dica, e distruggete allegramente e senza timore. Vedrete che dai ruderi delle vostre millenarie quanto illogiche istituzioni, sorgerà per voi una nuova êra di benessere e di felicità. L'America, l'irrequieto vostro germe, ne sta garante!

E per indorare la pillola un poco amara, che egli vorrebbe far ingerire ai confratelli d'oltre oceano, egli aggiunge: « cosa diventerebbe mai al nostro confronto la grande, la potente, la ricca Inghilterra, il giorno in cui si decidesse ad adottare i nostri costumi repubblicani, in cui rinnovellasse sulla ne-

(1) Paris, Dujarric ed., L. 3 50.

Appendice del SECOLO, 17-18 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 29

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'avvocato andò ad aprire. Era la portinaia che gli consegnò una lettera.

Egli tornò nella stanza da letto.

— È lui che ti scrive, non è vero?

— Sì, ne riconosco la scrittura.

Aprì il foglio che portava il visto del Tribunale; e intanto Renata, commossa, più bianca d'un lenzuolo, aspettava il segreto che sarebbe forse uscito dalla missiva.

L'assassino leggeva fra sè.

« Amico mio, lo sai già il dramma che si è svolto dopo la tua partenza? Claudio, caro Claudio, — tu, compagno della mia infanzia, della mia gioventù, tu, amico, quasi fratello, tanto i nostri cuori e i nostri cervelli vissero all'unisono, — *Marchesina* ieri è morta, quasi nelle mie braccia, d'una morte misteriosa — il procuratore parla di veleno — ed io sono stato arrestato, poi chiuso in prigione, qui, al Deposito, perchè accusato d'esserne io l'assassino...

« Non ti dico di più, e tu certo devi saperne da vantaggio, imperocchè i giornali, quando riceverai questa lettera, avranno avuto il tempo d'impadronirsi della notizia e di divulgarla.

« Vi si cela un fatto brutale, che mi pesa addosso, e del quale null'altro posso comprendere, se non che la mia adorata è morta.

« Io il suo assassino? Orrore!... Invoco il tuo soccorso. Sono un infelice annichilito dal colpo d'una avversità ignorata. Stento a raccogliere le mie idee: ma, nello scompiglio dei miei pensieri, mi volgo a te, ti stendo disperatamente le mani, onde tu abbia a trarmi dall'abisso in cui sono precipitato.

« Claudio, amico mio, mi conosci come conosco te; siamo nati sotto il medesimo cielo, e vissuti di continuo uno vicino all'altro, amandoci d'un affetto inalterato, perfetto e sincero; orbene, domando a te che mi leggi in fondo all'anima, sono io un assassino? Dalla parola tua dipenderà la mia sorte; nella tua parola attingerò la risoluzione di difendermi, di lottare sino alla fine, oppure di abbandonarmi all'abbominio che mi circuisce e mi stringe.

« Se mi credi colpevole lacera la mia lettera e lasciala senza risposta: comprenderò allora ed avrò il coraggio di subire l'infortunio che mi ha colpito. Ma se mi credi innocente, domando a te, mio compagno e *fratello*, di sorgere e difendermi contro la mostruosa accusa.

« Sei mio amico, ma non a tale amicizia mi rivolgo ora — il nostro affetto deve essere dimenticato — bensì *alla tua coscienza*, perchè ad essa *sola* voglio esser debitore degli sforzi che farai per salvarmi. Andrò così altero, checchè accada, di quanto avrai detto in favor mio, e il tuo appoggio son sicuro che sarà privo di qualsiasi debolezza. È già qualche cosa, nella pena immeritata, il sentir una voce che impreca a tal pena: e codesto pensiero mi basterà, si dovesse pure mozzarmi il capo.

« Aspetto tutto da te, o non aspetto nulla. Se v'è un Dio, egli giudicherà.

« Ah, tant'è, quando penso a ciò che m'accade, mi tasto il corpo per persuadermi che son veramente desto.

« Io, l'assassino di Marchesina! In verità sarebbe cosa da crepar dalle risa, se non fosse sì spaventevole!

« Te lo figuri tu il tuo amico in atto d'uccidere la sua diletta? È come avessi a figurarmi te, vecchio compagno mio, in atto di strozzarmi colle tue poderose mani, all'angolo d'una strada deserta. È semplicemente grottesco!

« Ma per quanto grottesco, non toglie che io sia chiuso a catenaccio e trattato come un malandrino. Che dico, come un assassino!

« Il giudice che mi ha stamane interrogato m'ha chiesto bruscamente:

« — Che cosa v'ha spinto al delitto? La gelosia? Il furto?

« E il meraviglioso magistrato ha soggiunto:

« — Vi consiglio, pel vostro bene, di essere sincero e di confessare.

« La gelosia? Passi! Non ho istinti feroci, ma non si sa mai ciò che un uomo possa fare, quando è dominato da una tal passione.

« Risposi al magistrato che Liana mi era fedele; ed egli ne parve stupito; poi sorrise.

« Il furto? Tutto in questo dramma pare deva essere odioso e grottesco insieme. Che avrei dovuto rubar mai alla mia povera amata? Io che non sapevo neppure, malgrado la nostra intimità, dove tenesse il danaro, e ignoravo perfino che ne avesse in casa.

« Di fronte alla debolezza di tutte codeste accuse, vi sono momenti in cui mi rassicuro, e ti direi volentieri che la mia causa è buona e che non ti riuscirà difficile difendermi. Ma è appunto l'insignificanza degli argomenti usati contro di me e le tenebre che circondano il fatto, che m'inquietano.

« Sento esservi un lato misterioso che non potrà a meno d'appassionare e magistrati e pubblico, e che mi sarà nocivo.

« Se sei mio avvocato, a te il compito di sbrogliar la cosa, e di farmi render giustizia.

« Percosso da un colpo imprevvisto e del quale sono incapace d'indovinare la causa, metto la mia nella tua mano, certo che corrisponderai alla mia stretta. Però son triste assai, e piango abbracciandoti

« Il tuo *Giacomo di Mirande.* »

A questo supremo grido d'aiuto, mandato dall'amico che agonizzava e pur sforzavasi di non credere alla sventura che l'opprimeva, Barsac fu assalito da un'emozione intensa non solo, ma anche sincera, e dimenticando le proprie azioni e la propria responsabilità, si riaffigurò l'innocente, l'infelice suo compagno chiuso in prigione, immerso nel dolore d'aver perduto l'amante e d'essere, sopratutto, incolpato della morte di lei.

Un gran turbamento lo invase e non fu più capace di continuare ciò che sentiva.

Renata lo cinse alla vita, lo fece sedere con dolce violenza sul vecchio canapè provenzale, dicendogli colla carezza della voce affettuosa, più assai consolante delle parole comuni:

— Oh, quanto devi soffrire!

E allorchè lo ebbe sollevato coi baci, i vezzi, le tenere frasi, lo pregò di comunicarle ciò che Giacomo scriveva.

Claudio volle ricominciare ad alta voce la lettura, ma non potè articolare un suono. Tremava, aveva dei singulti alla gola, stretta dall'affanno.

— Leggi tu stessa... Ora nol potrei.

La giovane, allora, profondamente tocca al vedere l'amante sì addolorato, lesse la lettera, e, restituendogliela poi, mormorò in lagrime:

— Povero giovane! povero giovane!

Indi l'avvocato, riavutosi alquanto, le espose gl'ingranaggi della macchina giudiziaria, il modo di procedere della gente togata.

— Il terribile è che spesso la Giustizia, dopo commesso un errore, non vuol riconoscerlo, e preferisce mandare alla ghigliottina un innocente, piuttostochè, confessare d'essersi ingannata.

Dopo di che, l'assassino, stanco, affranto, volle cercar nel sonno la necessaria calma per affrontar di nuovo all'indomani, la lotta terribile in quel giorno iniziata, per ripigliar la commedia, e allontanare ogni sospetto sui due atti violenti, coi quali volle forzare il destino.

La gente se ne commosse, ma avrebbe finito per obbliare.

E dopo tutto che era? Due pietre gettate in fondo ad un pozzo, che avevano provocato alcuni cerchi concentrici, alla superficie, la quale non avrebbe tardato

stra falsa riga gli ingranaggi arrugginiti della sua odierna vita politica e sociale? ».

* * *

Il bello si è che, nella sua campagna di rinnovamento, il Carnegie se la prende un po' con tutti e va a colpire con fino umorismo nel loro cantino debole tutte le più radicate tradizioni, tutti i più antichi ordinamenti.

Così egli parla della Chiesa inglese:

« Questa santa chiesa d'Inghilterra, sentitemi bene, possiede più palazzi di *gin* che nessun altro al mondo.

« Il capo di questa chiesa, l'arcivescovo di Cantorbery, quando va dal suo palazzo all'abbazia di Westminter, passa davanti ad un centinaio di case da *gin* che sono state dalla sua Chiesa affittate a questo scopo!

« È provato anche che la Chiesa ha sempre aumentato il fitto di queste case mano mano che si elevava la cifra di vendita dei liquori, di modo che essa ha tutto l'interesse a favorirne l'uso, mentre davanti al mondo si dà l'aspetto di lavorare a restringerne le terribili conseguenze. »

Persino alla vetusta Roma, vanto e lustro del nostro vecchio continente, il Carnegie trova mezzo di dare la sua stoccatina. E sapete a che proposito... Ve lo do in mille a indovinare!

A proposito del fiume Tay che scorre nella città di Perth, e che Agricola ha osato paragonare al Tevere!

« Paragonare l'ampio Tay a quel misero torrentello, dice presso a poco l'autore, sono cose davvero che non si possono spiegare che colla nostalgia... »

* * *

Non credo che l'autore di questo libro, scritto anni addietro e solo ora tradotto, abbia da allora cambiato le proprie idee, credo che dal tempo della prima pubblicazione egli deve essere passato attraverso le più amare riflessioni e disillusioni.

Quanto cammino verso il disastroso *imperialismo*, ha compiuto da quei bei tempi l'America del Nord! La marina resa formidabile, la conquista di Cuba e delle Filippine, l'ingerenza « manu armata » in ogni questione americana, l'invio di squadre nel Mediterraneo, la partecipazione alla spedizione contro la Cina, e chi più ne ha più ne metta.

Che avrà detto di giorno in giorno il Carnegie che scriveva allora nel suo libro: « Perchè l'America dovrebbe seguire l'esempio delle nazioni brutali e battagliere, ripiene di idee feudali, che dissanguano i loro bilanci per costruire navi da guerra? La gloria vera dell'America è che essa non ha un esercito che possa meritare questo nome e che essa possiede appena un vascello di guerra la cui inutilità sarebbe assoluta quando lo si dovesse adoperare! »

Lo seppe a sue spese qualche anno dopo il povero ammiraglio Cervera y Topete che cosa era diventata la modesta nave che formava il vanto del nostro autore!

* * *

Anima ardente di patriota, egli giustamente va glorioso della sua terra della quale egli non vede che il lato nobile e generoso. La bandiera dell'Unione dalle numerose stelle lo commuove: egli la vorrebbe veder sventolare su tutta l'America.

È la dottrina di Monroe fa capolino traverso le parole che egli riporta e fa sue, del colonnello americano Ingersal:

« Dopo un lungo viaggio vidi in un porto ondulare alla brezza la bandiera stellata; mi sembrò che l'aria si profumasse di fiori e di [illegible]. Pensai allora che non v'era abbastanza aria sul continente americano per far sventolare due bandiere! »

E il Carnegie aggiunge: « Bravo colonnello! »

Bravo Carnegie, aggiungiamo noi! Purchè l'appetito non vi venga mangiando e non vogliate un giorno allungare la zampa oltre l'Atlantico e coprire con nuove stelle tutta la vostra gloriosa bandiera.

anton.

LA QUESTIONE NASI

Il Comitato dei Cinque

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Il Comitato dei cinque ha continuato oggi alla Corte dei Conti il lavoro di coordinamento delle risultanze degli interrogatori coi documenti custoditi alla Corte stessa.

Questo lavoro continuerà tutt'oggi e forse anche domani.

Il secondo periodo di interrogatorii non potrà quindi essere cominciato prima di lunedì prossimo e si assicura che verrà prolungato per quasi tutta l'entrante settimana.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il re all'Esposizione del Pensionato.

16 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Stamane il re si è recato all'Accademia di Francia, a Villa Medici, ove ha visitato l'Esposizione del Pensionato.

Il re venne ricevuto dall'ambasciatore francese, Barrère, dal direttore dell'Istituto e da tutti i pensionati, i quali gli hanno fatto una dimostrazione di simpatia.

Le tariffe telegrafiche africane.

Al ministero delle Poste e Telegrafi si stanno preparando le tariffe per la linea telegrafica Massaua-Asmara-Adis Adebba.

Veterinaria rurale.

La Direzione generale della sanità sta studiando i mezzi per provvedere alla sistemazione del servizio di veterinaria nei comuni rurali.

Uno scandalo alla Banca d'Italia.

16 aprile, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* L'*Avanti!* parla di uno scandalo che sarebbe avvenuto nella Banca d'Italia. Un impiegato protetto dai pezzi grossi della Banca, avrebbe trafugato un modulo in bianco di *chèques* esteri, riempiendolo con una somma di parecchie migliaia di franchi, falsificando la firma di un noto banchiere straniero.

L'*Avanti!* parla anche di altre azioni del genere che si andrebbero assodando alla Banca d'Italia.

Una nave che non può navigare.

L'*Avanti!* riceve da Spezia che la nave *Carlo Alberto*, che doveva aggregarsi alla squadra del Mediterraneo, poche ore dopo partita da quel porto tornò indietro perchè gli apparati non avrebbero potuto funzionare!

Il nuovo ambasciatore a Sofia.

È partito stasera per Milano, donde si recherà a Sofia, il nuovo ministro d'Italia in Bulgaria, cav. Cucchi Boasso.

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico.

È giunto a Roma il nuovo ambasciatore austro-ungarico Luczob. Egli sarà ricevuto lunedì dal re per la presentazione delle credenziali.

Il conte Luczob è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, ed ha conferito alla Consulta cogli on. Tittoni e Fusinato.

Il re e il signor Fontaine.

Il re ha ricevuto in udienza particolare il signor Arturo Fontaine, direttore dell'Ufficio del Lavoro in Francia.

Il re si è congratulato del trattato di lavoro concluso fra l'Italia e la Francia, ed ha consegnato al signor Fontaine le insegne di gran cordone della Corona d'Italia.

Panico per un incendio.

Oggi un capannone di legno del gasometro posto presso il purificatore del gas e contenente del *benzol* prese fuoco per causa accidentale; forse per il riscaldamento di alcuni tubi.

L'incendio destò un vivo allarme e gli operai, presi dal panico, fuggirono dalle officine credendo che l'incendio fosse generale.

Invece il fuoco venne spento subito dopo con una pompa a vapore dai vigili di Roma.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare reca:

Sismondo, tenente generale comandante l'arma dei carabinieri e Canera maggiore generale, comandante la brigata Alpi, sono collocati in posizione ausiliaria.

Pizzuti, maggior generale addetto al Comando generale dell'arma dei carabinieri, promosso ten. generale com. l'arma stessa; Pennacchio, colonnello comandante la legione carabinieri di Milano, promosso maggior generale addetto al Comando dell'arma stessa; Sanminiatelli Zabarella, magg. gen. comandante la 6.a brigata cavalleria, è esonerato da tale comando e nominato comandante la brigata Alpi; Ricci, colonnello comandante il reggimento Lancieri di Montebello, promosso maggiore generale comandante la 6.a brigata cavalleria.

Corpo di Stato Maggiore. — Lombardi, maggiore al comando della Divisione militare di Ravenna, trasferito al comando del corpo di stato maggiore; Petitti di Roreto, addetto al comando del 3.° Corpo d'armata, nominato capo di stato maggiore nella divisione militare di Ravenna; Merzlyak, capitano di divisione a Palermo, trasferito al Comando della Divisione militare di Alessandria.

Arma di fanteria. — Riera Lodovico, maggiore del 40.° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego; Duboulez, colonnello comandante il 4.° alpini a Lapi: idem, al 19.° fanteria, Cossu al 42.° fanteria; De Paoli, tenente colonnello del 47.° fanteria, Allegretti cav. Giuseppe, maggiore del 37.°, collocati in posizione ausiliaria; Vincenti, tenente del 39.° fanteria, collocato in posizione ausiliaria; Manfredini, capitano delle truppe coloniali collocato in posizione ausiliaria.

Castellani colonnello comandante gli stabilimenti militari di pena nominato comandante del 22° fanteria: Bordò tenente colonnello del 15° fanteria nominato comandante gli stabilimenti militari di pena.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Gilardi nominato comandante il 47° fanteria; Carpi idem 4° alpini; De Stefano, idem 84° fanteria; Cisterni idem 42°; Filippini idem 19°.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Benassai al 43° fanteria; Algieri al 62°; Padovani 13°, Fabiani 47°, Ulissi 67°; Conti 16°, Zampieri 6° alpini, Cucci 55° fanteria, De Curtis 20 fanteria, Lavallea 40°, Todini 1° granatieri, Giardina 16 fanteria, Paone 6°, Binna 41° Monteini 86°, Maltini 9° bersaglieri, Carboni 9° fanteria, Garbarini Siri 54°.

Capitani promossi maggiori: Todaro 86° fanteria, Corbolani 43°, Giordano Orsini 57°, Genna 82°, Gregorio 37°, Maffi 55°, Caugemi 50° Bernardini 28, idem, Vialardi 4° alpini, Battioli 51° fanteria, Cerutti 48, Bonomo 18°, Pasquale 21°, Sanna 89, Maritoni 32, Vitali 3° bersaglieri, Torre 40° fanteria, Sannino 93°, Balzarini 47° fanteria (a scelta) Zaccone 77° (a scelta) Ponzio 5 bersaglieri (a scelta) Sailer 71° (a scelta) Ademolo 2° fanteria (a scelta) Guida 84° Bardiani 38°, Caroselli 93°, Bichi 72°, Carducci 75, Gangitano 27°.

Tenenti promossi capitani: Del Giudice destinato al 68° fanteria; Finocchi al 21°; Monaco al 57°; Colucci al 33°; Ravani al 1°; Celoni al 3°; Cantamessa al 1°; Mattiozzi al 94°; Costa al 93°; Moglini al 54; Casella al 35°; Bono al 7° alpini; De Vita all'84° fanteria; Gimmelli all'11° bersaglieri; Fauchier al 13° fanteria; Cajafa al 19°; Corridori al 56°; Continuando comandato all'Istituto Geografico, Bosi 4° bersaglieri, D'Errico 6° fanteria, Orso 10°; Citerni a disposizione del ministero: Gagnoni 85° fanteria; Sernicoli 42° fanteria; Bompè 11° bersaglieri; Matteucci 34° fanteria; Pancalli 6° alpini; Carbone 77° fanteria; Martinotti 11° bersaglieri; Lovatelli 7° alpini; Rossi 81° fanteria; Di Filippo 58°; Pozzo 78°; Tanzarella 28°; Petruccelli 28; Marzano 8°; Delli Colli 69; Goretta 4° bersaglieri; Gallinelli 23 fanteria; Levesi 20; Cesarem 45° fanteria; Caporali 10° bersaglieri; Scoppa 41° fanteria; Giacinino 32°; Palamidessi 28; Moroni 19°; Persico 27°; Leanza 11° bersaglieri: Bagolini 58° fanteria; Parodi 83° Ferrari 2° granatieri; Levi 66° fanteria; Bianchini 89°; Parodi 15°; Bertolini 46°; Carini 30: Grana 5.° bersaglieri; Berardinelli 90° fanteria; Farinetti 72°; Crimi 24°; Pistelli 91°; Baroncini 79°; Zini 31°; Setti 32°; Bettoja 32°; Boccalandro 1° alpini; Cavallini 10° fanteria: Caretta al corpo di truppe coloniali; Caretti 17° fanteria; Tamburello 42; Trezzi 34°: Pellicelli 85°; Rolla 17°; Ballossi 8° bersaglieri.

Caviglia maggiore del 47° fanteria collocato a disposizione del ministero; Avallone tenente colonnello del 20° fanteria trasferito al 14° fanteria; Pirri maggiore del 4° alpini trasferito al 3° alpini; Mangani capitano dell'11° bersaglieri trasferito all'8° bersaglieri; Amoroso idem al 18° fanteria nominato applicato di stato maggiore nella divisione di Palermo; Malchiodi idem applicato di stato maggiore al comando della divisione di Palermo trasferito al 75° fanteria; Broggi idem al comando del corpo di stato maggiore trasferito nel 3° bersaglieri: Lusena idem al 32° fanteria trasferito al 10° fanteria: Silvestri idem al 42° trasferito al 50°; Fossa idem al 94° trasferito al 68°; D'Alessandro idem al 42° trasferito all'89°; Romualdi idem al 57° trasferito al 39°; Alessandri idem al 24° trasferito al 45°; Gramantieri capitano aiutante di campo nella brigata Friuli trasferito colla stessa carica al comando della brigata Sicilia. Barbiani idem brigata Sicilia esonerato dalla controindicata carica e trasferito al 3° bersaglieri; Ferrari idem della brigata Lombardia al 1° fanteria; Vallo idem brigata Salerno idem alla 46°; Pagliarulo idem 76° fanteria nominato aiutante di campo della brigata Friuli; Bottari idem della 45ª idem brigata Lombardia; Doniselli idem 37ª idem brigata Salerno; Fedele a disposizione del ministero trasferito al 1° bersaglieri; Simonotti idem 8° bersaglieri trasferito al 10°; Storto tenente al 36° fanteria trasferito all'80° fanteria; Castelli idem 93° idem 47°; Chiappi idem 63° idem 48°; Boccacci sottotenente al 71° trasferito al 48°; Drago idem al 72° idem al 75°.

Arma di cavalleria: Ridi, sottotenente al reggimento Savoia cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Capitani promossi maggiori: Botto, designato al reggimento lancieri Firenze; Pezzani, collocato a disposizione del ministero e comandato al reggimento Nizza cavalleria.

Tenenti promossi capitani: Lovatelli, destinato al reggimento cavalleggeri di Roma; Garibaldi, idem nei lancieri Vittorio Emanuele; Nebiolo, idem nei cavalleggeri Padova; (a scelta) Braschi, idem Nizza cavalleria; Ceresolo, idem Umberto I; Lainati cavalleggeri Piacenza; Pastore cavalleggeri Piacenza.

Sottotenenti promossi tenenti: Mariani, reggimento cavalleggeri Lucca; Carini idem Vicenza; Gigliosi, idem lancieri Firenze; Heukenfeldt idem Savoia cavalleria; Tacoli, idem cavalleggeri Alessandria; Galeone, cavalleggeri Monferrato: Adami, idem Roma; Perricone, idem Foggia; Rivoire, id. Catania.

Vercellana, tenente colonnello cavalleggeri a Saluzzo, nominato comandante il reggimento lancieri Montebello; Bogianchino, tenente colonnello, nominato colonnello comandante i lancieri a Firenze; Fochessati promosso tenente colonnello Piemonte Reale cavalleria; Merli, idem nei cavalleggeri Piacenza.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata: tenente colonnello promosso colonnello: Bogianchino, comandante i lancieri a Firenze, continuando in detto comando.

Maggiori promossi tenenti colonnelli. — Fochessati destinato al Piemonte Reale Cavalleria: Merli Miglietti, collocato a disposizione del Ministero e comandato nello stesso reggimento.

Capitani promossi maggiori. — Casati, destinato ai Cavalleggieri Piacenza; Formiggini, idem, ai Cavalleggeri Piacenza.

Tenenti promossi capitani. — Petracci, destinato a Genova Cavalleria; Ferrero De Gubernatis, idem ai Lancieri Vittorio Emanuele; Persico, tenente nei Lancieri Firenze, ufficiale d'ordinanza del comandante la Divisione d'Ancona, esonerato dalla carica suddetta; Spada, idem, di Milano, nominato ufficiale d'ordinanza del comandante della Divisione militare di Ancona.

Arma di artiglieria. — I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: De Medici 8° artiglieria di campagna, Rubadi 3° fortezza.

Capitani promossi maggiori: Stampacchia 15° artiglieria di campagna destinato al laboratorio pirotecnico di Capua, Pasqualino idem al 18° artiglieria di campagna, Martini all'arsenale costruzione Napoli, Ponzani al 17° artiglieria di campagna.

Tenenti promossi capitani: Notarbartolo 1° artiglieria di campagna, Di Lorenzo 1° costa, Arzani, 22° campagna, Sabato 12° campagna, Bianchi D'Espinosa 1° campagna, Generale 3° costa, Castagnetta 1° costa, Gabriele 3° compagnia operai d'artiglieria, Molinari reggimento artiglieria a cavallo, Manzini 8° artiglieria campagna, Quadrio 4° idem, Gallina 11° idem, Morganti 11° idem.

Sottotenenti promossi tenenti. — Rabino 1° fortezza, Firpo 2° fortezza, Testa 1° costa, Trucchetti 1° costa, Putzolu brigata di artiglieria costa Sardegna, Picas 1°, id. Dessimone 24° artiglieria campagna, La Paglia 22° campagna, Marangio tenente colonnello 18° artiglieria campagna nominato comandante di deposito, relatore Colombino capitano della direzione di artiglieria a Roma comandato al ministero della guerra, Piccioli idem artiglieria trasferito al 7° artiglieria, Gualtierotti Morelli idem 7°, Azzaroni idem 2°, Monticelli id. reggimento artiglieria a cavallo, incaricato di reggere la sezione staccata di artiglieria a Milano.

Arma del genio: maggiori promossi tenenti colonnelli con destinazione per ciascuno indicata. — Bonamico direzione del genio di Alessandria, Gallo 1° genio, Conti 1° id. Giustetti ispettorato generale del genio, Marinelli direzione del genio Bologna (sotto direzione di Ravenna), Di Lorenzo idem Roma, Pollarolo direzione del genio di Bologna (sotto direzione di Ravenna) Arlorio id. 5° genio.

Corpo Commissariato. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Beghini Barzanti Festa e Grifi. — Capitani, promossi maggiori: Migliaccio, Camilli, Desilva e Cingano. — Tenenti promossi capitani: Del Monaco, Aragona, Grimaldi, Gallo, Rossi, Gallini e Vigilante.

Corpo Contabile. — Capitani promossi maggiori: Rango, Pistella, Cambieri, Sommella, Barla, Bartolazzi, Salernitano, Buonomo. — Tenenti promossi capitani: Gallioni, Grassi, Della Manna, Mazzani, Benz, Pezzini, Pichiarri, Bertetti, Lucatti, Delia, Mamola, Nasi, Grande, Di Paola, Moscatelli, Balangero. — Sottotenenti promossi tenenti: Svampa, Brunelli, Angioi, Alberini, Vercelli.

Corpo Veterinario. — Guidi promosso capitano, Marini promosso tenente.

Personale dei distretti: Giordana capitano del distretto di Vicenza trasferito al distretto di Genova.

Personale delle fortezze: Giansana tenente colonnello al comando del forte Cesana promosso colonnello.

Corpo sanitario: Tapparini capitano medico del 94° fanteria collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con destinazione per ciascuno indicata.

Capitani medici promossi maggiori: Polistina destinato all'infermeria presidiaria a Foggia; Fabris all'infermeria presidiaria a Treviso.

Tenenti medici promossi capitani: Stefano Destinato al reggimento Cavalleggeri Catania; Bono id. al 78° fanteria: Brunello id. al 64°; Cimino id. al 7°: Pesadori capitano medico nell'infermeria di Bergamo trasferito all'ospedale di Mantova; Perassi capitano medico nel Collegio militare di Roma trasferito all'ospedale di Firenze.

Da Parigi.

Guglielmo si incontrerà con Loubet?

16 aprile. — (E.) Corre voce di un possibile abboccamento fra il presidente della repubblica e l'imperatore Guglielmo, sebbene non si sappia dove nè quando.

Taluno suppone che l'incontro possa avvenire durante il viaggio di Loubet in Italia.

In generale, a questa notizia, si presta poca fede, ma essa merita di essere segnalata, come un sintomo. Si ricorda che Guglielmo già aveva iniziate pratiche allo scopo di un abboccamento col defunto presidente Felice Faure, negli ultimi tempi della sua presidenza.

Un' esplosione a bordo d'un incrociatore.

Un telegramma da Brest dice che l'ammiraglio Caillaud, comandante la squadra del nord, ha nominato una Commissione d'inchiesta per stabilire le cause di una esplosione avvenuta a bordo dell'incrociatore *Forban*.

Durante la traversata da Rochefort a Brest, esplose una cartuccia da 138 per cannone, e l'esplosione avvenne nel magazzino delle polveri, malgrado le precauzioni che si erano prese. L'esplosione avrebbe potuto dar fuoco a tutti gli esplodenti e provocare una catastrofe.

Dai rapporti ufficiali risulta che vi sono cinque marinai feriti ed uno moribondo.

Pare, anzi, che quest'ultimo sia morto in seguito alle ferite riportate.

Contro i regicidi di Serbia.

Un telegramma da Belgrado, dice che il governo e in particolar modo il presidente del Consiglio, hanno insistito presso il re, sul deplorevole effetto che produrrebbe nel paese e in Europa il fatto di vederlo accompagnato nel viaggio in Serbia, da uomini che come Hadji, Thomas e Quentchitch non hanno importanza politica, non hanno funzioni ufficiali, salvo il titolo di aver partecipato all'assassinio del re e della regina. I ministri avrebbero posta la questione di fiducia. Il re, decise quindi di ritirare gli inviti, ai due uomini sopracitati. Questi, irritati si fanno spalleggiare dagli amici e combattono il governo.

Terribile tragedia.

Chaux-de-Fonds, 15 aprile. — Il signor Carlo Wermeille, ricco fabbricante di orologi, in un accesso di pazzia, prodotta da una ferita al cranio, in seguito ad una caduta dalla bicicletta, uccise tutta la sua famiglia, la moglie e le due figlie di 14 e 15 anni, facendo loro bere del latte col cianuro di potassio — veleno potentissimo, che gli orologiai usano per pulire l'argento — poscia ne bevette egli pure e quasi subito tutti e quattro caddero morti.

L'espulsione di un renitente alla leva.

Ginevra, 16 aprile. — (D. M.) Il socialista Mussolini, renitente alla leva e imputato di alterazione della data del passaporto, dopo otto giorni d'arresto fu dall'autorità locale espulso oggi dal Cantone e accompagnato a Chiasso.

I socialisti italiani protestarono contro il trasporto a Chiasso essendo il Mussolini renitente.

Si spera che i gendarmi svizzeri avranno il buon senso di rilasciarlo sul territorio svizzero.

Un altro scandalo alla Corte di Vienna

Nell'*Aurore* e nel *Rappel* troviamo questo interessante racconto:

L'arciduca Ottone, fratello minore dell'arciduca ereditario, si era recato, recentemente in un salotto separato di un gran *restaurant*, accompagnato da due, molto compiacenti, signore.

Cosa avvenisse in quel salotto non è difficile indovinare. Ma pare che l'arciduca si fosse orribilmente ubbriacato. Fatto sta che, tutto ad un tratto, eccolo uscire dal salotto, nudo come il padre Adamo, col kepy in testa e la sciabola a fianco e presentarsi nella gran sala da pranzo, piena di gente.

Fra altri commensali si trovavano ad una tavola il marchese di R..., dignitario della Corte, e la sua signora.

È facile immaginarsi lo scandalo provocato da quell'apparizione!

L'arciduca fu mandato in viaggio e sua moglie e i suoi bambini, perchè Ottone è padre di famiglia, partirono per una stazione termale.

Bene inteso, una consegna severa fu data e i giornali di Vienna sono muti come pesci, per questo scandalo.

UN' UMANITARIA ISTITUZIONE.

Si ha da Pitzburg, 16:

Carnegie ha istituito una Cassa di soccorso con 5 milioni di dollari destinata a venire in aiuto negli Stati Uniti e nel Canadà alle persone ferite mentre tentano di salvare delle vittime umane, ovvero di aiutare le famiglie di queste persone se periscono mentre compiono la loro buona azione.

VISIONE ROSSA

Quanto prima finirà il romanzo di Giulio Mary **La fidanzata di Lorena** che fece piangere tutte le lettrici ai pietosi casi della protagonista. Al suo posto metteremo uno dei romanzi promessi. **VISIONE ROSSA** di Giorgio Maldague. La scrittrice che si cela sotto questo nome, è una fine analizzatrice del cuore umano, ma nel medesimo tempo conosce a fondo l'arte di trovare gli effetti: e **VISIONE ROSSA** lo dimostra.

Il romanzo è diviso in tre parti: *Il segreto di Giovanni, La falsa traccia* e la *Canzone della messe d'oro.*

È una storia di passioni fervide, nella quale assistiamo alle lotte fra il bene e il male, fra le tentazioni e le resistenze generose d'un forte animo.

Cominceremo domenica prossima 24 a pubblicare questo nuovo romanzo.

LE FESTE DI SIENA

Ci telegrafano da Siena, 16:

(B.) È giunto oggi il conte Premoli maestro di cerimonie della Casa reale per predisporre la venuta dei reali.

Giungeranno domani, oltre gli altri notevoli personaggi, il commendatore Giannotti, il generale Brusati e la marchesa Calabrini col marito.

I reali dopo l'inaugurazione della Mostra riceveranno le rappresentanze e le autorità e, dopo la visita al Duomo, assisteranno alla corsa delle storiche contrade.

Alle ore 17 50 ripartiranno per Roma.

I delegati parigini in Italia.

Ci telegrafano da Siena, 16:

Giunse in automobile il signor Deville presidente del Consiglio municipale di Parigi e si recò subito al palazzo comunale ove venne ricevuto dal sindaco e dai consiglieri.

Gli venne poi offerta una colazione alla fine della quale si fecero patriottici brindisi inneggianti alla fratellanza dei due popoli.

Stasera il signor Deville è ripartito.

I rappresentanti di Parigi.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Alle ore sette è giunta la rappresentanza della città di Parigi, ricevuta alla stazione dal sindaco Del Carretto e dall'intera Giunta. Vi era anche il console francese e, data l'ora mattutina, sufficiente folla.

Il sindaco rivolse agli ospiti un breve saluto, quindi in quattro vetture i delegati francesi vennero accompagnati all'*Hôtel Vesuve* dove a cura del Municipio erano preparati gli appartamenti.

GUGLIELMO A SIRACUSA

Ci telegrafano da Siracusa 17:

Iersera l'imperatore Guglielmo fece suonare al passeggio della Marina illuminato splendidamente da fari elettrici e lampioncini alla veneziana, la musica dell'*Hohenzollern*, che eseguì un scelto programma fra le acclamazioni della folla.

Sopraggiunti i matricolini di Palermo, Messina e Catania promossero una dimostrazione che seguitò con numerose imbarcazioni gremite intorno all'*Hohenzollern* ed al yacht *North Star* dove si trova la regina Guglielmina.

Stamattina appena levato, l'imperatore volle recarsi un'altra volta sulla sua magnifica baleniera per la pesca presso la foce dell'Anapo.

Tratte le reti si trovò una gran quantità di pescagione che venne trasportata a bordo dell'*Hohenzollern*.

La "Torre dei prigionieri" a Brescia

Ci scrivono da Brescia:

Attorno alla fosca *Torre dei prigionieri* che è situata al Castello come centro dell'Esposizione (strano contrasto un rudere medioevale circondato dalla manifestazione viva, alacre della ultima e più evoluta modernità!) ora si sta lavorando per lo sgombro del materiale. La torre che si inalza dietro ad un fabbricato del secolo XVI alta circa una diecina di metri, cadeva in rovina, i suoi massi si staccavano, il tetto era scoperchiato, le caditoie chiuse e l'abbandono di secoli era passato triste e inesorabile sull'edificio visconteo e l'oblio avea perfino, in parte, fatto dimenticare la primitiva forma, l'altezza, alcuni particolari architettonici: solo sopravviveva, per tradizione di popolo, il nome tragico e pieno di lacrime: *Torre dei prigionieri!*

Ora, per iniziativa del collegio degli ingegneri di Brescia, questo edificio è stato restaurato e si innalza nella lontana rievocazione dei bei giorni medioevali: la torre ricorda straordinariamente i torrioni del castello sforzesco di Milano.

Il merito di questi restauri è dovuto all'ing. Antonio Tagliaferri, nestore degli architetti bresciani, e agli ingegneri Arnaldo Trebeschi e Giovanni Tagliaferri.

A proposito della Torre è noto che in essa dopo le eroiche dieci giornate vennero rinchiusi molti cittadini che senza giudizio dalla oscurità delle carceri vennero tratti nei fossati del castello ove ebbero i generosi petti infranti dal piombo austriaco. Una lapide nella torre, ricorda l'eccidio ed il sacrificio.

LE FESTE A LOUBET

L' « album » di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 16:

Ecco l'indirizzo che Olindo Guerrini dettò per l'*album* che verrà offerto in Roma al presidente della Repubblica da una Commissione rappresentante la nostra Associazione XX Settembre.

Le schede di sottoscrizione sono elegantissime; portano a destra un riuscito ritratto di Loubet e nel centro la scritta: *Firme per l'indirizzo al presidente Loubet nell'occasione della sua venuta a Roma senza recarsi in Vaticano.*

L'indirizzo dice:

« *Signor Presidente,*

« Tra i plausi che vi accolgono confermando la rinnovata fraternità di due Nazioni, non vi sia discaro il nostro, tanto più sincero, quanto più rispondente alle idee che professiamo.

« Sanno la Francia e l'Italia come sia esiziale ai loro liberi ordini l'invadenza clericale nelle cose civili. Noi più degli altri lo sappiamo, che per lunghi secoli portammo sul collo il giogo della sovranità temporale.

« Ed ora che voi, signor Presidente, sdegnando le condizioni umilianti che si vorrebbero imporre alla vostra visita in Vaticano, accettate soltanto l'ospitalità di Roma libera e italiana, meritate più che il plauso la gratitudine comune.

« Gradite questi sensi che vengono dal cuore di cittadini amanti della Patria e memori dei vincoli antichi e gloriosi che uniscono le nostre due nazioni.

« Viva la Francia! »

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Novara. — *Un Comizio contro il dazio.* — La Federazione dei Circoli popolari novaresi ha deciso di indire un pubblico comizio contro il dazio pel 15 maggio con tre oratori ufficiali: uno radicale, uno repubblicano ed un terzo socialista.

Verona. — *La disgrazia di un sergente.* — A Legnago il sergente del 38° fanteria Giulio Arinello, palermitano, maneggiava un fucile carico, quando il colpo partì, ferendolo al fianco destro.

Fu trasportato all'ospedale in istato gravissimo.

.·. Tra Pescantina e Domegliana, al passaggio del treno di lusso, un individuo in apparenza contadino, sessantenne, rimase sfracellato sul binario: si ritiene trattarsi di suicidio.

.·. A Bussolengo Massimiliano Veronese sedicenne, caricato un fucile con mezzo chilo di polvere, sparava un colpo; il fucile scoppiò ferendolo gravemente al ventre: l'infelice poco dopo spirava.

Vicenza. — *Incendio in una raffineria di zolfo.* — A Montebello si sviluppò un violento incendio nella raffineria di zolfo della ditta Farina e C.

Si propagò presto ai magazzini. Tutto il deposito andò distrutto.

I danni sono rilevanti.

Padova. — *Una protesta popolare.* — La protesta popolare di domenica contro le settarie deliberazioni della Giunta provinciale promette di riuscire imponente, malgrado la proibizione prefettizia del corteo.

.·. L'assemblea degli scioperanti respinse la proposta di arbitrato fra i capimastri e i muratori.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mantova:

Il nostro Consiglio Comunale che è composto in grande maggioranza di democratici, ha stabilito di chiamare gli elettori a pronunciarsi sulla questione della dote al nostro massimo teatro e domenica 24 corr. avremo il *referendum*, circa l'opportunità e convenienza che il Comune dia la dote al teatro Sociale.

I democratici, i clericali ed i socialisti si preparano alla lotta. I moderati invece a mezzo del loro organo hanno dichiarato di astenersi, principalmente perchè non vogliono riconoscere questa nuova istituzione del *referendum*. Probabilmente il risultato del voto stante l'astensione dei moderati, sarà contrario alla dote.

.·. Abbiamo da Montagnana:

La lotta di Montagnana per le elezioni generali amministrative ha tale un'importanza che merita bene tutto l'appoggio della stampa democratica.

Trattasi, infatti, di demolire una delle più reazionarie consorterie, che tenne schiava la gentile cittadina sino a pochi mesi addietro, e che sentendosi ora mancare il terreno, è ricorsa al più vergognoso degli accordi coi papalini.

Ed il supremo duce dell'esercito nero, l'ex presidente di Pelloux, è ben degno di capitanare tale accozzaglia di gente, che tutto sacrifica all'ambizione!

Al connubio clericoforcaiolo si oppone forte potente il fascio dei partiti popolari, i quali presentano un programma di saggie ed utili riforme.

Le feste universitarie di Torino

Ci telefonano da Torino, 16:

Quest'oggi giunsero parecchie comitive di studenti francesi ed i rappresentanti di parecchie Università italiane.

La rappresentanza parigina, che reca la bandiera dell'associazione degli studenti di Parigi, venne incontrata a Bardonecchia da un Comitato di studenti torinesi recatisi nella notte ad attenderla.

All'arrivo degli ospiti, a Porta Nuova, oltre duecento studenti, con la storica bandiera ed i tradizionali berretti, improvvisarono una calorosa dimostrazione al grido di: *Viva la Francia!* — Accompagnati all'Università al canto della Marsigliese, i francesi ricevettero il benvenuto dallo studente Rocca, cui rispose ringraziando lo studente Delamarche a nome dei compagni.

All'Associazione universitaria fu più tardi offerto un *vermouth* d'onore agli studenti ospiti sì francesi che italiani.

---

a ritornare liscia come prima e seppellire per sempre la verità.

III.

In casa della morta.

Quando Barsac si svegliò, la luce incominciava a penetrare nella camera e la lampada a spegnersi; vicina al letto egli scorse l'amante già alzata e vestita, che aspettava il risveglio di lui e che teneramente gli sorrise.

— Hai dormito bene?

— Io sì. E tu?

— Anch'io.

— Eppure hai avuto un sonno agitatissimo. Si vede che ti preoccupava la sorte del tuo amico. Ne hai pronunziato parecchie volte il nome.

— Che ho detto? chiese Claudio inquieto.

— Non ho inteso bene che questo: « Giacomo! povero Giacomo! » Indi parole dolorose che t'hanno gonfiato il petto, ma che non ne sono uscite se non confuse e incomprensibili.

Senza osar di muoverle altre domande su quanto il suo sonno avesse potuto tradire, le chiese, sicuro della risposta, che lo avrebbe ugualmente tranquillato:

— Mi vuoi bene, Renata?

— T'adoro!

Alcuni istanti dopo, si alzava, procedeva alla toeletta, si vestiva, intanto che ella ammaniva la prima colazione.

Se fu tormentosa la notte, adesso egli era calmo e completamente padrone di sè.

Si recò nello studio e, sedutosi, scrisse:

« Povero amico mio.

« Ho ricevuto la tua lettera ieri sera alle nove e mezza. Ahimè: conoscevo già la sciagura che t'ha colpito e che colpisce me pure.

« Quando potrò vederti? M'appresto di fare il possibile per ottenerne l'autorizzazione; ma sebbene tuo consigliere, tuo avvocato, son sicuro che non mi sarà subito accordata, e che bisognerà aspettare alcuni giorni.

« Non lasciarti intanto, carissimo Giacomo, sopraffare dalla disperazione. Sei vittima d'un errore che non tarderà ad essere riconosciuto. Ma se si insistesse a procedere contro di te, se si volesse tradurti dinanzi al Tribunale, non c'è che un uomo in caso di aiutarti, difenderti, l'amico, cioè, che ti conosce, che proclamerà dovunque e di fronte a tutti la tua innocenza.

« Sì; ti difenderò, Giacomo mio, e, in tal compito, il mio qualunque ingegno avrà a compagno il mio cuore.

« Ah se potesse bastare la convinzione dell'amico tuo, saresti subito liberato!... Ma come devi soffrire, e come me ne dolgo! L'amica, la diletta, la carne della tua carne, l'ebbrezza della tua vita, la donna adorata è morta! Il tuo pensiero deve essere di continuo con lei!.. Oh, ma pensa pure che devi lottare contro un'infame accusa. Sol quando l'avrai sventata, distrutta, potrai abbandonarti al dolore, al rimpianto, alla desolazione.

« Non posso, caro Giacomo, scriverti più a lungo. Ma coraggio, coraggio, il tuo amico è convinto della tua innocenza e ti difenderà fino all'estremo anelito.

« Ripeterti che il colpo che t'ha percosso, percuote me pure dolorosamente, è inutile, non è vero? Preferirei essere io solo la vittima. Io però ti rimango vicino, *più vicino ancora di prima*, se è possibile. »

All'ultime frasi della lettera egli ebbe un sorriso mefistofelico; poi, chiamò Renata e le mostrò quanto aveva scritto.

La giovane, letto che ebbe, gli restituì il foglio, dicendo semplicemente: « benissimo! » Indi pose sulla scrivania due tazze di cioccolato e due pannini a mezzaluna.

Intanto che mangiava Claudio sfogliava i giornali portati dalla Crevette, vi percorreva tutto quanto riferivasi al dramma misterioso di via Murillo, e di volta in volta, li porgeva all'amante, indicandole col dito il brano ch'ella doveva leggere.

Il tragico avvenimento era destinato ad assumere nella stampa e nel pubblico un'importanza eccezionale. Esso, infatti, pel posto che l'assassinata e il presunto assassino occupavano nel mondo, eccedeva le proporzioni d'un delitto ordinario, destava la curiosità, appassionava la folla.

La signora di Sergy era nota ai redattori incaricati della rubrica degli echi mondani, che più d'una volta ne aveano cantate le lodi, dopo averla veduta e ammirata in un palchetto a teatro, nell'ippodromo, in un giorno di corse, indossante sempre una toeletta piena d'originalità e di grazia, e, per così dire, tutta personale.

Quanto a Mirande, era considerato, fra i giornalisti e gli scultori, come un dilettante di letteratura e d'arte; e la elegante bonomia, i suoi modi di *dandy*, lo spirito pronto sempre a generalizzare bizzarramente, gli aveano ottenuto d'essere spesso citato nei resoconti delle feste parigine, di quelle puranche, cui non aveva partecipato.

Entrambi adunque davano alla tenebrosa tragedia un'attrattiva innegabile, ed altresì un certo sapore di pernice frollata ch'è caro ai palati resi ottusi e guasti.

Insomma nei giornali del mattino nulla di nuovo e d'interessante, all'infuori di una simpatia più accentuata verso il presunto autore del misfatto. In uno di essi v'era un articolo lunghissimo di Montal, il quale tratteggiava, con sufficiente arte, la serata in casa della signora di Sergy, ne descriveva la palazzina, il salone, la sala da pranzo, tutto ciò che aveva potuto vedere; dava il nome dei commensali; narrava, con non poca indiscretezza, che fosse la giovane donna, e quanto di essa sapeva.

Di Giacomo, ricordava la scena della birraria, la « questione del Mandarino » da lui sollevata, nonchè le altre teorie, più o meno paradossali — e ciò per dare un'idea dell'uomo e del suo modo di pensare.

Non ometteva pure il litigio finale, in cui Giacomo minacciò di schiaffeggiare Paudan.

Seguivano l'assassinio e l'inchiesta, e finalmente accennavasi all'intervento di Claudio Barsac, cui veniva conferito il titolo di giovane « principe del Foro ».

— Tutta codesta pappolata è assai compromettente. Montal ha versato troppe droghe nell'intingolo. Avrebbe potuto tacere una buona metà di quanto ha udito e veduto l'altra sera.

« Ha pubblicato i nomi dei convitati, riferito teorie di cui in certi momenti ci si induce a far sfoggio, per bizzarria, ma che ci si guarderebbe bene dal porre in atto.

« L'articolo servirà di base all'accusa; sarà ripetuto; vi attingeranno tutti gli altri giornali; sarà, come a dire, lo stampo e i successivi articoli ne saranno le impronte; e su di esso l'opinione pubblica giudicherà il povero Giacomo.

« Così, d'una causa che si sarebbe forse risolta in nulla, Montal ne farà un processo celebre.

(Continua.

STABILIMENTO
DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

ISTITUZIONI MEDIOEVALI. — (333.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 127.a e 128.a)
La Divina Commedia di *Dante Alighieri.* — (Dispense 49.a e 50.a)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion.* — (Dispense 15.a e 16.a).
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 23.a e 24.a)
La Tragedia di Bologna. — *Il Processo del conte Bonmartini.* — (Dispense 11.a e 12.a)
La Figlia di Margherita di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 31.a e 32.a)
Paolo e il suo cane di *Paolo De Kock.* — (Dispense 23.a e 24.a)
Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne.* — (Dispense 36.a e 37.a)
Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lermina.* — (Dispense 53.a e 54.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

LO SCIOPERO DI PORDENONE

Ci telegrafano da Pordenone, 16:

Oggi al solito mercato vi fu molto concorso. Gli scioperanti di Rorai si tengono ritirati; — tutte deplorano l'allontanamento del delegato Birri il quale coi suoi paterni consigli sapeva scongiurare le violenze ed i disordini.

La Giunta dispose un sussidio per le scioperanti di lire 300 volendosi far perdonare l'insipienza e l'indifferenza dei giorni trascorsi.

L'arrestato di mercoledì, l'operaio Pasini imputato di oltraggio e di violenze, fu giudicato oggi per direttissima ed ebbe dieci giorni di reclusione; fu difeso dagli avvocati Policreti e Rosso.

Contro una tassa.

Ci telegrafano da Palermo, 16:

Si sta formando un numeroso Comitato cittadino per iniziare l'agitazione contro l'applicazione della tassa sul valore locativo testè deliberata dal nostro Consiglio.

La Lega dei contribuenti si riunirà oggi per deliberare se si debba partecipare in corpo all'agitazione e così pure il Circolo degli impiegati civili.

Intanto l'agitazione può dirsi generale.

Il mese assegnato per le denunzie è quasi trascorso e nessuno, proprio nessuno, ha adempiuto a questa prescrizione.

Ieri ed oggi si sono distribuiti dei manifestini che fissano un convegno per domani alla una pomeridiana.

I membri del Comitato promotore da me interrogati, assicurano di nulla sapere di tale dimostrazione, di cui, a quanto pare, tutta la cittadinanza approfitterà per manifestare il suo malcontento.

Le autorità prendono straordinarie misure pel mantenimento dell'ordine.

Al Municipio sono preoccupatissimi.

Concorso bandistico a Ravenna.

Abbiamo da Ravenna:

Nella nostra città nel giorno 19 giugno prossimo avrà luogo un concorso di bande fra i corpi di musica delle provincie e comuni di Ravenna, Forlì, Bologna, Ferrara, Pesaro, Firenze, Ancona, Rovigo, Verona, Padova, Vicenza, Venezia, Modena e Reggio Emilia.

I corpi bandistici inscritti dovranno eseguire: un pezzo d'obbligo, la *Sinfonia delle Maschere* di Mascagni, concessa dall'editore Sonzogno; un pezzo a propria scelta; la *laude sinfonica* per l'Esposizione regionale romagnola del maestro Giulio Mascanzoni.

Il primo premio è di L. 500, diploma di primo grado e medaglia donata dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; il secondo premio L. 300, diploma di secondo grado e medaglia d'argento dello stesso ministero; il terzo premio di L. 200 e diploma terzo grado, e il quarto premio di L. 100 e diploma di quarto grado.

NECROLOGIO

A Genova il marchese Benedetto Reggio.

A Sampierdarena, l'industriale Francesco Oneto.

A Reggio Emilia, la contessa Lavinia Casoli vedova Venturi.

A Firenze, il barone De Carrè, console francese.

A Palermo, il dott. Pierleone Tommasoli, professore in quell'Università.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

I ladri accoltellatori di via Scaldasole.

Comparirono ieri avanti il Tribunale i quattro arrestati per il grave fatto dello scorso febbraio in via Scaldasole.

I lettori rammentano che nella sera del 16 febbraio il giovane Ulderico Panigadi, guardia daziaria, entrando nell'abitazione del padre suo al N. 14 in via Scaldasole trovò due figuri che avevano fatto bottino di abiti, biancheria ed altri effetti e stavano appunto per andarsene.

Il Panigadi non si intimorì, ed uno di quei due lo aggredì e lo percosse ferendolo anche, per fortuna leggermente, col coltello: in tal modo i due ladri poterono svignarsela lasciando però la roba rubata.

Per tale fatto furono arrestati: Frascaroli Ezio d'anni 19, prestinaio; Fanzago Giulio, d'anni 17, tornitore; Leva Edoardo, d'anni 20 fabbro e Gelmuzzi Luigi d'anni 17, pulitore di metalli.

Secondo l'accusa il Frascaroli e il Fanzago erano i due ladri e il Frascaroli fu quegli che aggredì il Panigadi: gli altri due sarebbero stati in istrada in aiuto dei compagni.

Il Tribunale condannò il Frascaroli a 5 anni di reclusione, il Fanzago a 16 mesi, il Gelmuzzi a mesi 8 e assolse per non provata reità il Leva.

Difendevano gli avvocati Marchi, Muzio, Mainoni e Gianolio.

Le disgrazie di un marito.

Il nominato Giuseppe Correggia comparve ieri in Tribunale come parte lesa contro la moglie Marcazzani Maria d'anni 27, l'amante della moglie Mazzucchi Francesco d'anni 38 pavimentatore e Dell'Orto Angelo d'anni 30 coloritore, amico dell'amante, per questo po' po' di roba:

1° tresca della moglie col Mazzucchi che vivevano insieme dall'ottobre u. s.;

2° percosse avute dal Mazzucchi e dal Dell'Orto;

3° furto della mobiglia che egli possedeva quando la moglie viveva con lui e che emigrò in casa del Mazzucchi insieme alla moglie;

4° minaccie e ingiurie da parte del Dell'Orto.

Il Correggia dichiarò di perdonare tanto la tresca quanto le busse e le ingiurie e il Tribunale escluse che concorressero gli estremi del furto e delle minaccie.

Per conseguenza moglie, amante della moglie e amico dell'amante furono completamente prosciolti.

Giornale socialista querelato.

Ci telegrafano da Bergamo, 16:

Il giornale socialista locale *Il Pensiero*, nel suo numero d'oggi, pubblica un articolo violentissimo contro l'assessore comunale cav. ing. Elia Fornoni, accusandolo di fatti specificati, che, se veri, costituirebbero proprii reati.

Il Fornoni, alle accuse mossegli, risponde con una querela per diffamazione, con piena facoltà di prove.

Contro lo stesso giornale, e per il medesimo titolo, si è pure querelato il notaio Luigi Fumagalli, presidente della Congregazione di Carità.

Un prete banchiere accusato di falsi in cambiali.

Abbiamo da Vicenza, 16:

Don Angelo Sbalchiero, essendo parroco a Pozzoleone, si diede a corpo morto agli affari, fondando una Società agricola operaia, una cassa rurale, un Comitato parrocchiale.

Un bel dì l'impresa del prete fallì e le pecorelle si diedero a belare perchè s'accorsero di essere state tosate.

Don Angelo Sbalchiero fu lesto a riparare in Svizzera, donde passò in Tirolo e quindi in Gorizia, ove visse tranquillo e sicuro, celebrando messa ogni dì nella cattedrale e frequentando gli esercizi pubblici fino a qualche mese fa.

Ma poichè il *deficit* lasciato dal prete era di circa 100 mila lire e poichè il prete era accusato di aver falsificato varie cambiali per un importo rilevante, la direzione generale della P. S. aveva giurato di far prigioniero don Sbalchiero; e vi riuscì dopo sei mesi.

Comparve ieri davanti al tribunale di Bassano, accusato di falsi in cambiale, ammessi e riconosciuti sostanzialmente dallo stesso accusato.

Con tutto ciò don Sbalchiero fu mandato assolto.

La sentenza è commentatissima.

Processo Salaris.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Aperta l'udienza, si introduce il teste *Oreste Sciocchetti*, impiegato alla biblioteca, il quale depone che la mattina del 19 gennaio vide uscire del fumo dalla Camera dello Scopece; aperto l'uscio egli trovò il giovane nella posizione ormai conosciuta. La stanza non presentava alcuna traccia di disordine e nella notte non si era inteso nessun rumore.

La signora *Tommasini Augusta*, padrona di casa dello studente Scopece, depone sul come lo studente fissò la camera.

La portinaia dello stabile, *Beata Ferri*, deponendo si contraddice ed allora l'avvocato Ascoli, rilevando tale fatto, chiede l'incriminazione della teste.

Il presidente invita la teste a spiegarsi e questa dice di aver visto il cadavere dello Scopece dall'uscio della stanza.

Le parole della Ferri vengono messe a verbale e dopo ciò essa è licenziata.

Sospesa l'udienza viene poco dopo ripresa.

La signora *Bigioni Adelaide*, moglie dello Sciocchetti, dice di aver visto solo una volta lo Scopece; la sera della tragedia lo vide entrare poco dopo l'*Ave Maria* e trattenervisi alquanto.

Niccolini Augusto, calzolaio, depone su fatti ormai già noti, dopo di che l'udienza viene rinviata.

Appena aperta l'udienza pomeridiana, il terzo giurato crede debito di lealtà l'avvertire la Corte che, avendo l'animo angosciato per le gravi condizioni della propria madre, ammalata di polmonite, non può seguire con la necessaria attenzione e serenità il dibattimento.

La Corte si ritira per deliberare e poscia rinvia il seguito del processo a martedì mattina.

Il ricorso Mascagni respinto.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Stamane dalla I Sezione civile della Corte di cassazione, presieduta dal senatore Pagano-Guarnaschelli, è stata pubblicata la sentenza con la quale si respinge il ricorso del maestro Mascagni, contro la decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, che approvava la deliberazione del Consiglio di amministrazione del Liceo musicale di Pesaro, in ordine alla rimozione del Mascagni stesso dal posto di direttore.

Il processo Parpagnoli-Tribuna.

Ci telefonano da Roma, 16:

Il tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo Parpagnoli-Belcredi-Tribuna.

La sentenza dichiara non farsi luogo a procedere per reato di diffamazione insussistente nei riguardi di Belcredi ed Enrico Peruginelli gerente; e non luogo per prescrizione del reato di ingiurie. Assolve il responsabile civile on. Roux.

Un caso unico di diritto operaio

Abbiamo da Iselle:

Tempo fa nel tunnel del Sempione una perforatrice uccideva un minatore.

Presente alla tragica scena era un operaio il quale senza essere menomamente colpito dalla macchina rimase inebetito, incosciente, privo di favella e in tale stato trovasi ancora.

La Società Assicuratrice degli infortuni del lavoro è chiamata a pagare i danni come si trattasse di un morto sul lavoro.

Si attende con curiosità lo scioglimento di questo caso forse unico di diritto operaio.

Il presidente del Tribunale Federale di Losanna.

Il Consiglio Nazionale svizzero ha l'altro dì nominato l'avvocato Soldati di Lugano presidente del Tribunale Federale di Losanna.

È la prima volta che un ticinese è chiamato all'altissimo ufficio.

Il tribunale federale di Losanna è uno degli istituti giudiziari più autorevoli del mondo civile e molte sue decisioni fanno testo nella giurisprudenza.

Su e giù per il mondo

I diamanti dell'imperatrice del Giappone.

Si sa che la nobiltà di Tokio, considerando la guerra contro la Russia, come una specie di guerra santa, ha voluto contribuirvi, aumentando le risorse del tesoro di guerra.

L'imperatrice donò, a questo scopo, una gran parte dei suoi gioielli, dai quali si calcolava ritrarre dei milioni.

Ma ecco che con grande stupore della donatrice e di tutta la Corte giapponese, si viene a scoprire una cosa enorme: i diamanti d'una magnifica collana e la maggior parte di quelli della corona imperiale, sono semplicemente diamanti francesi di Bluze!

Che il mikado potesse rimanere ingannato, si comprende; ma a nessuno sembra naturale che lo fossero anche tutti i gioiellieri di Corte, i quali furono sempre d'accordo nel trovar meravigliosi quei diamanti!

Inutile dire che lo scandalo è enorme a Tokio.

***

Nordenskiold bocciato in geografia.

Alla celebre Università d'Upsal, la quale ebbe Linneo fra i suoi professori, è stata, da poco, creata una cattedra di geografia fisica.

Bisognava nominare un titolare, e fu aperto un concorso.

Fra i concorrenti si trovava il celebre esploratore Otto Nordenskiold, il quale credeva di aver qualche titolo per occupare quella cattedra, non solamente per esser andato al polo Sud, ma anche per aver fatte gratuitamente, come professore, lezioni di geografia in quella stessa Università.

Ebbene: il Consiglio accademico d'Upsal non è stato di questo parere, ed ha deciso di escludere dal concorso « il nominato Nordenskiold », non avendo egli « una qualificazione scientifica sufficiente ».

Pare incredibile!

***

Un suicidio... originale.

Certo Miller, ricco giovane di trentadue anni, abitante nell'Ohio (Stati Uniti) si era innamorato perdutamente d'una bella ragazza che respinse le sue offerte di matrimonio.

Miller decise, perciò, di porre un termine alla sua vita. Comperò una rivoltella, fece il suo testamento e prese le sue disposizioni supreme.

Aveva già posto il dito sul grilletto della rivoltella, quando gli venne l'idea che sarebbe stata una sciocchezza l'uccidersi per i begli occhi d'una civetta.

La sua vita poteva essere, ancora, utile a qualcuno.

Fatta questa riflessione, scelse un altro genere di suicidio e sposò una povera vedova con sette figliuoli.

***

Per finire.

Dolore di vedova.

Una signora rimasta vedova fa erigere un ricco monumento alla memoria del defunto marito, e sul marmo vuole sia incisa la seguente iscrizione:

« Il mio dolore è così intenso che non posso vivere ».

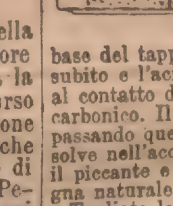
Un anno appresso, passando a seconde nozze, la inconsolabile vedova, fa aggiungere alla iscrizione: « *sola* ».

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Sciampagna improvvisato. — Prendete una bottiglia ed empitela d'acqua entro la quale avrete fatto dissolvere 4 grammi di bicarbonato di soda (sale di Visky) 20 grammi di zucchero in polvere ed un bicchierino di buon cognac.

Per aver qualche cosa di superiore invece di riempiere la bottiglia d'acqua chiara mettetevi del vino bianco.

Ciò fatto, vuotate un tappo di sughero da Sciampagna, nel modo indicato dal nostro disegno. Riempite il vuoto con acido tartarico polverizzato, e chiudete l'apertura del foro con un sottil disco di carta incollato sommariamente con della gomma sull'orlo del tappo vuotato.



Turate la bottiglia a forza, e quando vorrete eseguire il giuochetto, basterà inclinare orizzontalmente la bottiglia in modo che il liquido bagni la base del tappo. Il disco che lo chiude si stacca subito e l'acido tartarico si dissolve formando al contatto del bicarbonato di soda, un acido carbonico. Il volume del gas così prodotto sorpassando quello del contenente, l'acido si dissolve nell'acqua preparata, o nel vino, dandogli il piccante e lo spumante del vino di Sciampagna naturale.

Tagliate lo spago del tappo; questo salterà in aria e voi potrete offrire agli spettatori un bicchiere di Moet o di Cliquot.

Corriere scientifico quotidiano

Isola galleggiante. — Robida, in quella sua curiosa parodia delle opere di Giulio Verne, imaginava delle isole artificiali galleggianti per ospitare l'umanità troppo moltiplicata. Non essendovi più spazio sulla terra gli uomini vivevano sulle isole galleggianti... ancorate.

Gli antichi ebbero nelle loro favole, molte isole di questo genere. Nelle follie dei nostri antenati trovate invero tutte le possibilità del presente e dell'avvenire, dal telegrafo Marconi alla locomozione aerea.

Le Sinplecadi del Bosforo tracio erano ap-

punto isole mobili ed Omero ci ricorda le isole Plancte, sbattute come foglie galleggianti sull'Oceano.

Delo, per esempio, era un'isola nuotante e venne fissata al fondo solamente dalla riconoscenza dei figli di Latona, che vi erano nati e che evidentemente desideravano di avere un ufficio dello Stato civile che non peregrinasse per il mondo.

Per galleggiare occorre avere un peso specifico minore di quello dell'acqua... il che è difficile per le isole, che generalmente hanno radici nel fondo.

Tuttavia, se non nel mare, si vide il 23 marzo una vera isola galleggiante sul lago di Neahtawanta, nella Nuova Jersey, presso City of Fulton.

Un pezzo di terreno si staccò, galleggiò come un petalo di rosa e venne dal vento trascinato a parecchie miglia di distanza, dove si arrestò solamente per aver incontrato un basso fondo.

Era un terreno torboso su cui vegetavano abbondanti piante acquatiche. La torba per la sua leggerezza specifica e per la sua struttura feltrale, potè tenersi a galla sull'acqua durante il suo lungo viaggio.

Erasmo Nullo.

LA TORRE CHE PARLA DI TESLA

L'emulo di Edison nelle grandi invenzioni, Niccola Tesla, sta facendo costruire a Wardencliff (Stati Uniti) una gigantesca torre mercè la quale egli ritiene che i giornali diverranno perfettamente inutili, perchè con quell'altissimo edifizio si trasmetteranno le notizie nelle più recondite regioni del nostro globo.

Niccola Tesla.

In un articolo pubblicato sull'*Electrical World and Engineer*, il Tesla spiega la sua invenzione ed aggiunge che « la nobile generosità di J. Pierpont Morgan » il quale anticipò il denaro necessario per compire l'impresa, quando altri non fece che dubitare, lo ha messo in condizione di porre ad effetto il suo sistema.

Se questo sistema potrà funzionare, come il suo inventore si aspetta, una persona che stia nel centro del deserto di Sahara, fornita di uno strumento così piccolo da poter essere conservato nel taschino del panciotto, e di un costo quasi insignificante, potrebbe ricevere notizie degli avvenimenti di New York.

La torre parlante.

Scoperte fatte nel Colorado dimostrano che la terra un conduttore di limitata potenza e che è possibile imprimere su tutto il globo delle leggiere modulazioni della voce umana.

Determinata questa premessa, il Tesla si mise al lavoro per ottenere un trasmettitore potentissimo che dovesse rendere queste modulazioni più sonore e più forti.

I suoi studi sono stati, a quanto pare, coronati da pieno successo; perchè altrimenti la torre di Wardencliff non sarebbe stata costruita, nè il Tesla si esporrebbe ad un insuccesso tale da renderlo la favola del nuovo e del vecchio mondo.

Questa torre, che è alta 200 metri ed è sormontata da una gran cupola, ha la forma d'una piramide ottagonale e dalla sommità di essa saranno spediti i messaggi che faranno il giro dell'universo.

Aspettiamo dunque che la torre sia terminata e che gli apparecchi impiantati nella sua cupola funzionino, per vedere se i giornalisti saranno davvero costretti a cambiar mestiere in virtù della nuova scoperta di Niccola Tesla.

Cura l'anima e il corpo

Consiglio alle signore. — Siate sobrie; la ghiottoneria deforma il corpo. Non v'è cosa migliore che la grande temperanza in tutto per conservare la bellezza e la freschezza della carnagione. Non v'impiastricciate il viso in gioventù se volete conservare una buona carnagione in vecchiaia e quando i fili d'argento incominciano a comparire, non ricorrete alle tinture che fanno cadere i capelli e li guastano. Una bella capigliatura bianca incornicia meglio il viso, a una certa età, che i capelli neri biondi.

LETTERE ED ARTI

Alla Permanente di Milano.

Quanto fa bene, fra le diuturne lotte, un po' di colore, di fantasia, di arte! Si consolano gli occhi stanchi, si rinfresca lo spirito che si riposa e si allegra in quella festa di forme e di pensiero. E questa impressione era comune a tutti i visitatori della Esposizione di belle arti, inaugurata ieri alla Permanente: e tanto più era piacevole il comunicarla l'un l'altro, perchè di parecchi anni non avevamo avuto una mostra così ricca di opere pregevoli.

Appena entrati ci accolgono i fiori della signorina Bouvier, nella quale rivive l'abilità del padre, così precisi e così dolci nelle sfumature delle tinte: vicino vi è il Roberto Fontana con un *usuraio* che conta le monete d'oro e una contadinella, eseguiti colla finezza di un maestro.

Qui vi sono pure i disegni di grandiosa fattura che Pietro Chiesa prepara per la futura pubblicazione *La Reggia* che dovrà seguire al poema della *Cattedrale*.

Nella sala vicina troviamo parecchi quadri di Leonardo Bazzaro, nei quali si palesa la sua valentia nel paese e nella figura. Una boscaglia densa e selvaggia, è vicina a una magnifica veduta alpina col ghiacciaio del *Gran Paradiso* che ritrae le verdi pasture e le capanne e i ghiacciai nel vero loro ambiente: e pieno di melanconica poesia è il ritorno all'ovile quando cadono le ombre, visto dall'altro del Gigante che sovrasta al lago Maggiore.

Luminoso invece è il ritratto della sua signora, coll'abito rosso chiazzato dal sole che forma un bellissimo studio di luce.

Qui vi sono pure i ritratti di Riccardo Galli, a olio e a pastello, che rivelano una particolare grazia e facilità di pennello. Si ammirano specialmente quello a figura intera del signor Savoldi col ricco sfondo della sala, gli altri della sorella del pittore, e della bambina del dottor Binda che sorride dal quadro. Poco discosto vi è una prospettiva della chiesa di Santa Maria in Esine, opera del Pesenti Domenico, così ariosa che par d'aggirarsi fra quelle pareti.

Nell'altra sala l'occhio è attirato da una scena marina di Luigi Rossi *Alla ricerca delle ostriche nella Charente*.

La sponda sabbiosa si svolge a semicerchio, e contrasta nella foscaggine rossastra colla tinta delle acque: soffia un vento impetuoso che agita le ali bianche delle cuffie delle contadine e stringe loro intorno alla persona le vesti; sovra esse incombe il cielo: è riboccante di vita e di verità.

Anche Pompeo Mariani si è dato al mare. Il suo quadro *Lagrime d'addio* è impressionante; due donne, madre e figlia mandano dalla spiaggia l'addio a un caro partito sulla nave che s'allontana: la prima conforta l'altra che piange il distacco doloroso; danno l'impressione di un presagio doloroso. È buono anche l'altro quadro la *Burrasca*.

Qui troviamo anche Filippo Carcano colle sue vaste, sterminate prospettive di paese che fanno all'occhio percorrere i monti e le valli e i villaggi e i corsi dei fiumi. Il paese, reso con tanta evidenza, è popolato di vivaci figure: il bel quadro è intitolato *In tempo di elezioni*. Pure del Carcano rivediamo il quadro *Il figlio adottivo* e ammiriamo gli splendidi acquerelli.

Paolo Sala si presenta sotto le forme più diverse: ha le vedute di Russia, ha una bambina (crediamo sua figlia) bella, elegante, rosea come una figurina inglese; e poi una potentissima tela, *Nelle regioni del vento*, in cui si danno battaglia i venti del nord e del sud, con tutte le trascolorazioni di luce fra le nubi correnti. E quasi non bastasse, ecco dello stesso pittore un pastello delicato circonfuso di velature trasparenti, intitolato: *Eterna storia*. Ed è veramente l'eterna e sempre giovane storia d'amore.

In questa sala ci si affacciano i paesaggi di Eugenio Gignous. Come sono vigorosi nella fedele rappresentazione del vero! I quadri: *Sul Sempione*, il *Bosco*, il *Tramonto*, sono tre espressioni diverse, tutte caratteristiche di questo artista, che lascia in ogni tocco la sua impronta speciale.

Ci siamo rallegrati nel vedere un ottimo quadro di un veterano, Bartolomeo Giuliano, che si conserva sempre giovane per l'arte: ha fatto *Gli Oziosi*, scena d'osteria di campagna: ben studiate le diverse espressioni, bellissimo l'ambiente.

Il Morbelli, fedele al divisionismo nei colori, ci sofferma colla sua *Alba del primo nato*, rappresentante la ineffabile gioia di una madre che ha vicino a sè la sua fragile creaturina seminascosta fra i pizzi: è innegabile che col suo sistema ottiene un effetto straordinario di luce.

Ma il dire di tutti ci porterebbe troppo lungi. Ci limitiamo ad accennare a un grande quadro di Emilio Borsa con uno stagno profondo fra verdi rive ed una nevicata d'effetto: a una veduta di verdi monti in Val Moggia di Franzoni: *Alla via del villaggio*, schizzo del Gola; al *Taglio del fieno* del Bartezago: ai paesi del Mongaro: alle diligenti vedute del Poma, al *lago* dello Schiffi Ezio; alle impressioni di un viaggio in Italia del Piatti, alle *marine* dell'Aldo Mazza, alle impressioni del ghiacciaio del Mazzocchi, alle barche sul Naviglio dopo la nevicata del Balestrini, ecc.

E dove lasciamo il Marco Calderini colle *Nuvole sopra Baveno?* vi sono degli alberelli delicati e fini, meravigliosi che contrastano forse troppo coi bruni pioppi.

Nè va dimenticato l'Aleardo Villa con una leggiadra testa: e il Giacomo Mantegazza cogli *Artisti nomadi*; il Longoni con studi bizzarri (e sbagliati) di azzurri, di gialli e dei conseguenti verdi; il Buzzi colle sue classiche pecore; il Tomasi Adolfo coi pastelli a olio *Oltre l'Arco* e *Sulla soglia*, di grande effetto; il Cagnoni coi suoi pastelli; Enrico Crespi colle *Imagini evanescenti*: un ricco salone dipinto con finezza squisita che ci appare negli specchi mentre una bella figura di donna sta sognando davanti al camino. — Vi sono inoltre paesaggi del Formis, una testina ben riuscita della signora Maria Gallone Zinelli e bei studi di paese della signorina Anita Zappa.

Il Ferragutti-Visconti affrontò una novella delle *Mille e una notte* colle Maghe persiane che trasformavano in pavoni, in fagiani, in corvi gli amanti della notte: sono quattro figure un po' decorative, ma ricche di bei particolari.

La scultura, piuttosto scarsa, è rappresentata grandiosamente da un gruppo del Carminati *Resurrexit*, che fa parte del monumento Carcano; da un busto di Roberto Fontana fatto dallo scultore Branca che colpì veramente il tipo del pittore nella sua posa e nel suo carattere; dal bassorilievo intellettuale della Madonna del Ravasco, e dai bronzi di leoni e leonesse del medesimo.

Abbiamo gettato sulla carta le prime impressioni riportate dalla nostra visita; il merito della esposizione è quello di averci procurato impressioni sì numerose e sì gradevoli.

La rubrica per le signore

I salotti popolari in Inghilterra. — Ai *Settlements* o Case del popolo, aperte a tutte le ore e dove fino alle undici di notte hanno libero ingresso tutti coloro, uomini, donne e bambini che desiderano di esserne membri, il loro intento essendo appunto di offrire un luogo di riunione comune a tutte le famiglie del quartiere, senza distinzione di età, nè di sesso, nè di mestiere, l'intelligente attività delle donne inglesi, e il loro spirito pratico, hanno aggiunto ora i Salotti popolari, dove le signore dei varii quartieri di Londra tengono ricevimento, una volta per settimana, a giorno fisso.

Il locale di questi Salotti non è sovente che una rimessa abbandonata, o uno stanzone senza locatario, o un magazzino tolto ad imprestito, oppure affittato a buon mercato.

Ma che per ciò?

Esse ci mettono un pianoforte, vi stendono un tappeto o una tela incerata, aggruppano gentilmente delle sedie attorno a dei tavolini carichi di giornali e di libri, adornano finalmente il tutto con dei fiori o delle piante verdi, magari artificiali, ed ecco che lo stanzone, la rimessa o il magazzino ha assunto senz'altro l'aspetto attraente di un *Hall* famigliare.

Da un lato c'è magari una gran tavola colla debita tovaglia coperta di *sandwichs*, di pasticcini, di marmellate e servita di caffè, di the, di cioccolatto e di birra.

Le consumazioni però si pagano e il loro costo varia da un *penny* a pochissimi *pences*.

Le famiglie che frequentano questi Salotti, presieduti e animati sempre dal sorriso di parecchie gentili signore, sono generalmente le più povere del quartiere.

I bambini giuocano tranquillamente sul tappeto, mentre i più piccoli dormono tra le braccia delle loro madri, che godono sovente senza neanche parlare di quell'ineffabile riposo fisico e morale.

Alle più povere le signore offrono di buon grado qualche pasticcino o qualche piattino di marmellata.

I padri intanto fumano bevendo il loro bicchiere di birra da pochi soldi, e i giovani cantano, accompagnati al pianoforte da qualche signora gentile.

Si fa così della musica, si declamano dei versi, e all'occasione si recita anche qualche semplice commediola.

Le organizzatrici si muovono intanto, affabili e disinvolte come in un salone, in quel ceto che ha incominciato per esser loro ostile il più sovente, ceto volgare e grossolano, che esse stesse hanno affinato e su cui son giunte ad acquistare una influenza grandissima.

Settlements o Salotti popolari si danno così la mano per compiere l'educazione del popolo, per sollevarlo, per migliorarlo, scopo del resto a cui tendono moltissime istituzioni consimili in Inghilterra, quasi tutte iniziate o sostenute da donne.

GRANI DI BUON SENSO

La legge d'inerzia è altrettanto potente nel mondo intellettuale quanto lo è in quello della materia *L. Buchner.*

Nota Satirica del giorno

IL GIGANTE RUSSO.

(Dal *World* (di Toronto).

Il colosso è potentissimo, ma bisogna, però, trovare il mezzo di farlo muovere.

SCIARADA

È nota il *primiero;*
E fiume il *secondo*,
Ed hai nell'*intero*
Un fior verecondo.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: Mi-stura.

IN CUCINA

Carciofi alla romana. — Si puliscono 6 carciofi, si tagliano a fettine e si mettono in una scodella con uovo sbattuto, sale, pepe, un cucchiaio di farina bianca, uno di aceto, uno d'olio d'oliva; si rimesta il tutto. Poi si friggono nel burro o nell'olio bollente.

Dalla Sezione cucina della Scuola Tecnico-Letteraria-Femminile.

Cronaca dello Sport

Un convegno ciclistico internazionale al Sempione.

Abbiamo da Domodossola:

In occasione dello scoprimento della lapide monumentale ai primi 64 fucilati del 1798 per la libertà italiana è indetto sotto il patronato del T. C. C. I. un grande convegno ciclistico internazionale al Sempione.

Vi saranno parecchi premii a comitive ed a ciclisti separati.

Si faranno festeggiamenti in occasione del convegno.

Le regate di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 16:

(G.) Nonostante il forte vento sud-est finalmente poterono aver luogo le regate.

Nella prima corsa *Stella polare*, alle ore 11 partono *Leda*, *Sally* e *Todo*. Dopo il primo giro *Todo* si ritira per avaria. Arrivano compiendo 21 miglia con splendide, interessanti manovre: *Leda* in 14', 28'', 2''' 4|5, *Sally* in 14', 29'', 40'''.

La carovana automobilistica.

Ci telefonano da Roma, 16:

(*Norsa.*) La carovana automobilistica milanese, compiuta la sua missione ufficiale, si è sciolta; parecchi automobilisti si recheranno a Napoli, molti resteranno invece a Roma per assistere alle feste in onore di Loubet, e altri, per diverse vie, ripartiranno domani per Milano.

Gli automobilisti hanno deliberato di riunirsi prossimamente a banchetto in Milano, per festeggiare il successo della loro impresa la quale è già stata consacrata in versi da uno dei componenti la carovana.

Gli automobilisti fecero oggi una gita a Frascati e a Tivoli.

Werheim, Riva, Fraschini, Sala e Scandola sono partiti, diretti a Napoli, e il marchese Stanga, diretto a Milano. Domani ripartono altri, diretti a Milano.

CRONACA

LA MOSTRA OPERAIA pel Centenario del Pio Istituto Tipografico

Già abbiamo parlato mesi or sono del progetto di festeggiare il Centenario del Pio Istituto Tipografico con una mostra caratteristica nel suo genere, perchè essenzialmente operaia, e siamo ora lieti di annunciare che l'iniziativa promette di raggiungere pienamente lo scopo d'utilità che si sono proposti i suoi iniziatori. La Commissione nominata dal Pio Istituto Tipografico per festeggiarne il centenario, lavora indefessamente per ottenere quegli appoggi morali e finanziarii, che possano assicurare il finale successo della sua impresa.

Da una nota delle elargizioni favoritaci

Appendice del SECOLO 17-18 Aprile

GIULIO MARY 117

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Detto ciò tolse una zappa dalle mani d'Huberthal, che se n'era munito prima di uscir di casa e cominciò a scavare la terra friabile.

D'improvviso s'udì risuonare il ferro della zappa.

Lampereur allora s'abbassò, fece qualche sforzo e, drizzandosi, porse a Giovanni una lama tutta arrugginita, corrosa, ma intera, la quale era facile a riconoscere per quella d'una sciabola di ufficiale tedesco.

— Eccola! esclamò. Sono contento di esserci riuscito.

Era l'arma che aveva ucciso il nobile e generoso Valfroy?

Il vecchio per parte sua non ne aveva il menomo dubbio; ma Odila rimaneva dubbiosa dinanzi alle esitazioni del fidanzato.

Forse dall'interrogatorio cui essi si proponevano di sottoporre Ottone, sarebbe scaturita la verità.

Tornarono a Maison-Lourde, dove Fontix e il caporale stettero chiusi per tema d'essere scoperti da qualche spia tedesca.

L'indomani mattina poi Filippo riceveva la risposta del conte:

« Avete di sicuro riflettuto e ne sono lieto. Il servizio lasciandomi libero oggi nel pomeriggio, a cominciare dalle tre, sarò a casa vostra non più tardi delle quattro... »

Aspettarono tutti in uno stato d'agitazione febbrile.

XIII.
L'interrogatorio.

Dalle due non lasciarono più la sala, ove si trovava anche Bianca, stata prevenuta d'ogni cosa.

Odila vi aveva fatto trasportare il gran crocefisso d'avorio che ornava una parete della sua stanza, cui stava avvolto il velo nuziale, e intorno al quale aleggiava pure lo spirito del di lei povero fratello.

Ella voleva che Carletto dal fondo della tomba potesse assistere a quanto sarebbe accaduto.

Lampereur, impassibile, affacciato ad una finestra, guardava nel parco.

Ora ch'egli aveva compiuta la sua missione e adempiuto al proprio dovere, non aspirava che a tornarsene al villaggio natale per sposarvi la sua diletta Fifina e così legittimare il figliuolo.

Siccome nell'ultima lettera scrittale le avea dato come ricapito Maison-Lourde, così proprio in quella mattina avea ricevuto da lei una missiva che lo avea riempito di gioia.

Tutto andava benissimo laggiù: la madre e il figliuolo stavano d'incanto. S'era stati bensì per due lunghi anni in cui non s'erano avute notizie di Lampereur, tristi e desolati, e si cominciava già a disperare; ma poi la gran notizia era venuta, e si stava contando i minuti dell'attesa impaziente. Con qual gioia egli sarebbe stato accolto!! Il monello trottava già per casa come un ometto e cinguettava come un uccellino.

Fifina poi concludeva coll'asserire che, mirandosi nello specchio, si vedeva fresca come per lo innanzi e che, per conseguenza, egli l'avrebbe trovata, anche da questo lato, tale e quale l'aveva lasciata.

Il buon caporale perciò guardava gli alberi del parco senza punto vederli, perchè fra lui ed essi c'erano Fifina e il figliuoletto.

Filippo intanto misurava a gran passi, e agitato, la sala: e Odila discorreva teneramente con Giovanni.

Qualcosa li avvertiva che avevano entrambi finito di salirlo, il duro calvario, e che il sole finalmente stava per disperdere e fugare tutte le nuvole.

Le ore passavano.

S'udì finalmente suonare le quattro; e la lenta, squillante vibrazione che annunziava lo scioglimento, qualunque fosse, del lungo dramma, scosse, come in un sussulto, tutti i presenti.

Ad un tratto Lampereur s'allontanò dalla finestra per dire ad Huberthal:

— Ecco Mathieu che corre come può, facendo dei cenni. Ci deve essere qualcosa di nuovo.

Infatti subito dopo la si vide passare dinanzi alle finestre e da lì ad un istante entrare trafelata, ansante.

— È qui... viene... sale il poggio...

Passarono cinque minuti, indi apparve l'alta statura dell'ufficiale tedesco, ch'era in uniforme di parata.

— Il conte di Thannberg! annunziò la vecchia servente.

Ottone entrò rigido, composto come sempre, salutò Filippo con profondo rispetto e voltosi verso Odila, provò una scossa improvvisa.

Accanto alla fanciulla avea visto Giovanni in atto di guardarlo sorridente.

Sembrò poi non farci caso, rivolse un complimento a Bianca e s'inchinò leggermente dinanzi al bravo Lampereur, il cui aspetto energico destò in lui un qualche ricordo confuso.

Forse se fosse stato in uniforme, Ottone lo avrebbe ravvisato.

Filippo indicò una poltrona.

Il conte che avea creduto trattarsi di un colloquio particolare col vecchio, nel vedere quel ricevimento quasi solenne, in presenza di tutta la famiglia ed anche d'un estraneo, fu non poco sorpreso.

È forse dinanzi a tutte quelle persone che dovea aver luogo la spiegazione delicata ch'era venuto a cercare?

Non fece tuttavia trasparir nulla dei suoi dubbi, e con disinvoltura cominciò:

— Ho risposto senza ritardo, al vostro invito, signore; ma devo io supporre che altri, all'infuori di noi due, possano assistere al nostro colloquio?

— Senza dubbio, signore. Da parte mia non ci scorgo alcun inconveniente. Coloro, infatti, che sono qui conoscono l'oggetto della vostra visita e il motivo perchè v'ho pregato di venire.

— Sono al corrente... d'ogni cosa? domandò Ottone con aria d'incredulità.

— Sì, nei particolari più precisi e minuti.

— Sta bene. È forse meglio che così sia, perchè ciò ci risparmierà molte parole inutili. Vi avevo assegnato un termine di otto giorni per farmi sapere il risultato delle vostre riflessioni. Il termine non è ancora scaduto, rimanendovi ancora due giorni. Perchè dunque una tale sollecitudine?

— Se non vi rincresce dilucideremo insieme un problema delicatissimo che pare vi stia a cuore.

— Un problema! Quale?

— Quello che si riferisce alla morte del capitano Valfroy.

— È appunto di tal morte che s'è trattato fra noi; ed è appunto di tale assassinio che mi promettevo d'intrattenermi oggi con voi.

— Avete avuto il dubbio che ne fossi colpevole?

— No...

— Eppure.

— Non il dubbio avevo, ma la certezza.

— E l'avete ancora?

— Completa.

— Non s'è modificata in nulla?

— Nè si modificherà

— Nondimeno, può darsi il caso vi siate ingannato.

Ottone scosse il capo.

— Volete voi per un momento supporlo?

— A che ci gioverebbe?

— Ad indagare insieme se un altro abbia commesso il delitto ed avesse interesse a commetterlo.

Il conte fece un movimento quasi impercettibile d'esitazione; di cui s'avvide Fontix che non gli staccava un momento gli occhi di dosso.

— Mi pare, rispose Ottone, che noi si perderebbe un gran tempo.

— Chi sa?

— Ebbene, acconsento.

(Continua)

dalla Commissione vediamo con piacere che le speranze di questa sono state comprese dalle autorità, dai Corpi morali e dai privati; in essa infatti figurano:

Comune di Milano L. 2000 — Società Editrice Sonzogno 200 — Associazione Libraria Italiana 200 — Banca Cooperativa Milanese 150 — Ditta Fratelli Treves 150 — Avv. Cesare Mazzoni 100 — Ditta Antonio Vallardi 100 — Ulrico Hoepli 100 — Ditta Nebiolo e C. di Torino 100 — Sezione combinatori di Milano 75 — Società Editrice Libraria 50 — Pia Unione Tipografica Italiana (Torino) 50 — Rozza Giuseppe 50 Sezione impressori di Milano 40 — Giussani Filippo e figlio 35 — Bernacchi Paolo 25 — Unione Editrice Torinese 25 — Ditta Paravia di Vigliardi, Torino 25 — Società interna stab. F.lli Treves 25 — Cav. S. Landi, di Firenze 20 — Cav Luigi Moriondo Torino 10.

Frattanto la Commissione rende pubbliche grazie a tutti questi oblatori e spera che i Corpi Morali e i privati a cui ha inviato domanda di appoggio, incoraggiati da questo esempio, vorranno assicurare il successo della nobile iniziativa, inviando con sollecitudine le loro offerte alla sede del Pio Istituto Tipografico, via Morigi 4.

Per dar tempo ai partecipanti alla Mostra ed ai concorsi di preparare i loro lavori, la Commissione ha stabilito di prorogare il termine di iscrizione fino al 31 maggio.

Congresso regionale lombardo tra gli insegnanti delle scuole medie. — Invitati dalla sezione di Milano, oggi si raccolgono gli insegnanti secondari delle scuole di Lombardia per discutere intorno al disegno di legge presentato già al Parlamento dal ministro Orlando sullo stato giuridico degli insegnanti stessi.

Questa legge si riconnette all'altra sullo stato civile degli impiegati, che fu tanto vagheggiata dal compianto Zanardelli e che, pur troppo, come sempre avviene, arenò nella morta gora parlamentare. Sono leggi di tal natura codeste, che stabiliscono e regolano i rapporti tra lo Stato e i suoi dipendenti, che nessuna nazione veramente liberale dovrebbe restarne senza.

Il progetto risponde ad uno dei primi e più ardenti voti degli insegnanti, manifestati in tutti i loro congressi nazionali. Ma l'irritazione, che serpeggia da tempo fra loro per il ritardo frapposto al miglioramento economico della classe, li rende poco favorevoli al progetto: essi temono che questo serva a rimandare *sine die* la questione più grave.

Altra e più ragionevole causa di poco gradevole accoglienza è lo spirito illiberale di alcune disposizioni della legge.

Gli insegnanti, come veri educatori, vogliono la più intera libertà di pensiero e di azione. Sarà poi loro dovere farne uso sapiente.

Noi ci auguriamo che dal congresso venga fuori l'espressione franca e sincera di questo nobile sentimento; cosicchè serva di guida al Governo stesso.

L'inaugurazione dell'Esposizione artistica. — Ieri alle 2 pom., nel palazzo della Società Permanente per le Belle Arti, in via Principe Umberto, è stata inaugurata l'Esposizione di pittura e di scultura.

Le sale erano affollate di un pubblico elegantissimo. L'impressione generale è ottima, sia per il numero delle opere esposte sia per il valore di molte di esse.

Nella rubrica *Lettere ed Arti*, in terza pagina, ne discorriamo con più ampi particolari.

Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti a Brera hanno continuato anche ieri nello sciopero dalle lezioni, dichiarando che non vi faranno ritorno, se non sarà riammesso il compagno Tommasini, allievo del primo corso comune sospeso per replicate e ingiustificate assenze. Il direttore dell'Accademia, architetto Boito, ha invitato con forme cortesi e persuasive gli studenti a tornare alle lezioni, ma non intende, naturalmente, di cedere alla imposizione circa il Tommasini. Così gli studenti hanno tempo fino a domani per riflettere.

Se entro domani gli scioperanti non riprenderanno il loro dovere di studenti, l'Accademia verrà chiusa, con quanto danno di tutti è facile immaginare.

Gli scolari di Brera dicono che il « caso Tommasini » non è che la determinante della loro « agitazione » ragionata, secondo essi sostengono, dalla severità del regolamento. In realtà, non vogliono saperne di regolamenti, per non essere equiparati ai giovani delle altre scuole pubbliche. Ora, è questo un modo curioso... di sentirsi artisti, con tutte le velleità di indipendenza e di ribellione dei cultori dell'arte, prima di aver studiato quel tanto che occorre per essere artisti veramente.

E noi rinnoviamo l'augurio che i giovani dell'Accademia di Brera, non abbiamo ad ostinarsi in una forma di protesta che tornerebbe a danno della loro serietà e del loro avvenire. La scuola è dovere, e la legge del dovere vuol essere rispettata da tutti al mondo, anche negli studii geniali del bello.

Il Congresso nazionale pel riposo festivo è stato inaugurato stamattina alle 10 30 al municipio, nel salone dell'Alessi.

Sono presenti una settantina di rappresentanti di Associazioni di impiegati e commessi delle principali città d'Italia.

La seduta fu aperta con un breve discorso del signor Bracora dell'Associazione generale degli impiegati civili di Milano, il quale recò il saluto agli ospiti, si rallegrò pel numero imponente delle rappresentanze intervenute e si augurò che l'agitazione dia buoni risultati.

Parlò poscia l'on. Luigi Majno, scusando, nella sua qualità di assessore, l'assenza del sindaco avv. Barinetti, impedito per altri impegni e a nome del Comune salutò pure i presenti facendo voti che il desiderio già espresso dalla rappresentanza amministrativa di Milano pel riposo festivo ottenga sanzione di legge.

L'on. Majno recò anche il saluto e l'augurio dei professori delle scuole secondarie, pure riuniti stamane a Congresso.

Il maestro Merlini espresse gli stessi sentimenti a nome della Camera del lavoro: poscia si procedette alla lettura delle adesioni.

Nel pomeriggio l'on. Cabrini esporrà la sua relazione. Al Congresso era presente anche l'on. Brunialti, di passaggio a Milano.

Una chiesa fatta ma non pagata. — Leggiamo nei *Tribunali*: Nel 1901-1902 veniva costruita fuori di porta Romana la chiesa di San Rocco, ma la sottoscrizione e le collette fatte tra i fedeli non diedero i frutti sperati dai promotori.

La costruzione costò circa 200,000 lire, ma ai fornitori ne furono date solo una [illegible].

Dopo ripetute insistenze riuscite infruttuose, le ditte creditrici chiamarono in giudizio i [illegible] Ambrogio Bolgeri e Giovanni Rossi ed il prevosto parroco di San Rocco, don Pietro Bazzoni, tutti e tre proprietari del terreno sul quale la chiesa venne costruita.

I tre però sostengono che la costruzione fu ordinata da un Comitato *ad hoc*, il quale solo deve rispondere.

La causa è chiamata domani al nostro Tribunale; probabilmente però sarà rinviata anche perchè pare voglia intervenire un'alta autorità ecclesiastica per accomodare le cose.

Il fallimento F. Gianfranceschi e C. — Il tribunale di Milano ha dichiarato ieri, d'ufficio, il fallimento della ditta Gianfranceschi e C., in persona di Francesco Gianfranceschi ed Antonio Silvestri, commissionari in seta, fissando al 3 maggio la prima adunanza, al 16 detto mese la presentazione dei titoli di credito ed al 3 giugno la chiusura delle verifiche e nominando curatore il rag. Enrico Vincenzo Moroni.

Le ragioni che hanno indotto il tribunale a dichiarare d'ufficio il fallimento devono ricercarsi nel fatto che nelle due adunanze creditorie presso il rag. Pietro Ghisalberti, la maggioranza degli interessati si è mostrata sfavorevole ad una qualunque combinazione amichevole, per cui ulteriori indugi non avrebbero fatto altro che aggravare le già non liete condizioni del dissesto a tutto danno della massa.

La ditta Gianfranceschi e C., a mezzo dei suoi due gerenti, aveva già preparato l'istanza per la dichiarazione di fallimento, quando ieri sera il fallimento stesso venne dichiarato d'ufficio.

La metamorfosi di un borsaiuolo. — Narrammo, ieri l'altro, l'arresto di alcuni ladri internazionali, tre uomini e tre signore, dall'aspetto distinto, i quali avevano destato il sospetto della questura coi loro viaggi continui sui treni di lusso.

Riferimmo anche come uno di costoro si fosse dichiarato per Alfred Benoit, di trentacinque anni, francese, in Italia per affari, e come la questura avesse creduto di constatare che Alfredo Benoit era precisamente un noto borsaiuolo internazionale già espulso dall'Italia anni sono.

Ma ora l'autorità di pubblica sicurezza, è riuscita invece ad assodare che sotto gli abiti del sedicente Benoit si celava un borsaiuolo piemontese, certo Luigi Renaud, soprannominato il *Cimsin*, di 46 anni, che ha già subito parecchie condanne.

Degli altri due soci arrestati con lui uno ha finito per confessare le sue bricconate commesse a Parigi, a Lione, a Marsiglia per borseggi: l'altro, si è mantenuto nel più ostinato silenzio, sostenendo di essere un onesto commerciante parigino. — Anche le tre eleganti signore continuano a negare ogni compartecipazione ad imprese ladresche.

Le investigazioni della questura proseguono attive, d'accordo con quelle della questura francese, tanto più che di questi giorni sono avvenuti considerevoli borseggi sulla linea del Gottardo.

Dall'ospedale al carcere. — La guardia di pubblica sicurezza Angelo Azzolino, che per poco non restò vittima, insieme coll'amante Maria Stevani, uccisa dal marito Gerolamo Sormani, nella tragedia coniugale svoltasi la sera del 19 marzo scorso, fu ieri tradotto dall'Ospedale Maggiore all'infermeria del Cellulare, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere del *Rossin de la Vedra* venne trasportato stamane alle 8 30, dal cimitero del Gentilino a quello di Musocco, ove ne verrà fatta l'autopsia, per ordine dell'autorità giudiziaria.

Alcuni compagni dell'ucciso che avevano fatto una colletta per le spese di questi funerali e per una corona di fiori, accompagnarono il feretro dall'uno all'altro cimitero.

Sciopero al cotonificio Staurenghi. — Abbiamo da Carate, 16:

Nel pomeriggio d'ieri gli operai del cotonificio Domenico Staurenghi abbandonarono il lavoro, dichiarando lo sciopero.

Le domande degli scioperanti sono: diminuzione di orario ed aumento di salario.

Fra operai e proprietari s'intromisero, per vedere di comporre la vertenza, il sindaco signor Ugo Fumagalli e il sottoprefetto Cerboni.

Il malcontento per l'orario è derivato in seguito all'applicazione della nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La Ditta in conformità alle disposizioni di legge tentò di applicare il nuovo orario colle due ore di riposo anticipando di mezz'ora l'entrata e posticipando di mezz'ora l'uscita in modo da mantenere l'orario di 12 ore.

Alla pubblicazione di questa disposizione cominciò il primo fermento fra gli operai, che chiedono l'orario primitivo con una sola ora di riposo. Volendo la Società conciliare i desideri dei suoi operai colle esigenze della legge, promise di mettere in vigore entro tre mesi il nuovo orario di 11 ore, ed ordinò a tale scopo nuovo macchinario. Promise inoltre di concedere qualche aumento per alcuni riparti.

Gli operai tuttavia non si sono contentati delle offerte della ditta ed hanno dichiarato lo sciopero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.39, tram. 7.9 — Roma — leva 5.31, tram. 6.49 — Palermo — leva 5.30, tram. 6.42.

Luna. — Età giorni 1. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sul Baltico centrale, minima di 749 sull'Irlanda.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: coperto — Nizza: quasi coperto — Madrid: pioggia — Zurigo: nuvoloso — Praga: nebbia — Vienna: nebbia — Trieste: nuvoloso — Budapest: coperto — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita in Sardegna ove rimane il minimo di 758-59, discesa altrove col massimo di 763 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Discesa al nord, salita altrove.

Venti. — Grecali al nord, sciroccali altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

Milano: nuvoloso — Torino: nuvoloso — Venezia: pioggia — Genova: vario — Firenze: nuvoloso — Bologna: pioggia — Roma: vario — Napoli: vario — Foggia: pioggia — Bari: nuvoloso — Palermo: vario — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2.
Tem. cent. med +14,4 mass. +17.5, min. +11.9.
Umidità relativa 84 0[0].
Venti dominanti: Sud, est, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, Pioviggine.
Acqua caduta: mill. 1.5.

Tempeste nel Mediterraneo.

Telegrafano da varie città marittime e dai porti che sul Mediterraneo infierisce una tempesta spaventevole.

Il mare lancia alla costa dei pezzi di nave, onde si temono numerosi naufragi.

ECO DEI TEATRI

⁂ La ripresa della *Geisha* ha richiamato al Lirico un pubblico affollato e distinto, che applaudì calorosamente e richiese parecchi *bis* alla bravissima Foffano, alla Piraccini, alla Barbieri e agli altri artisti. Oggi, per mattinata, *Boccaccio* e stasera ancora *Geisha*.

⁂ Anche nei *Nostri buoni villici* di Sardou la Dina Galli ha avuto ieri sera al Manzoni un vero successo artistico, tanto che stasera l'antica commedia, per suo merito ringiovanita, si replica a richiesta.

⁂ Ci telegrafano da Alessandria, 16:

Grande successo ottenne questa sera la *Fedora*, di Giordano.

La Bassich fu una protagonista eccellente, il Martinez Patti un ottimo Loris: bissò fra l'entusiasmo generale *Amor ti vieta*

Bene gli altri e la concertazione del maestro Bovi.

⁂ Ci telegrafano da Piacenza, 16:

Per la prima rappresentazione della *Fedora* il nostro teatro Comunale era gremito di pubblico elegante. L'esito fu superiore alla grande aspettativa.

Il successo, affermatosi già nel primo atto, divenne entusiastico nel secondo e terzo. Si volle il *bis* della romanza « amor ti vieta » e dell'intermezzo.

L'esecuzione complessiva fu ottima. Festeggiatissimi il direttore d'orchestra maestro Parelli, la signora Julia, il tenore Parola e il baritono Parvis.

Splendida la messa in scena.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *I nostri buoni villici*, comm. Ore 8 45.
FOSSATI: *Giosuè il guardacoste*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *La bella di New York*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Quo vadis?* dramma. — Ore 9.
STABILINI: *Dora o le spie*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *La tintura di Jorio*, comm. — *La Gerusalemme liberata*, ballo. — Ore 8 30.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Rapido successo. — Il rapido incremento verificatosi nella prescrizione della insuperabile acqua minerale digestiva CLAUDIA da parte dei medici e degli igienisti, tanto da essere la preferita così al letto dell'ammalato come alla mensa del sano; e la sua progressiva diffusione in ogni ceto di persone, sono la prova più esauriente della vantata sua efficacia come acqua digestiva e come bevanda igienica. Coi lavori di drenaggio del suolo e coi nuovi procedimenti adottati per il suo imbottigliamento, l'acqua CLAUDIA ha raggiunto l'ideale della purezza, a segno da diventare la più igienica acqua da tavola del mondo. 3

Lo sciopero di Torre Annunziata

Ci telegrafano da Napoli 16:

(D.) A Torre Annunziata stamane avvennero altri incidenti: il pastificio Cirillo dovendo imbarcare dieci mila cassette di paste alimentari per l'esportazione aveva fatto approntare delle carrette per eseguire il trasporto. Ciò vedendo una gran massa di scioperanti si assiepò intorno insieme a molte donne che gridavano: *abbasso i krumiri! abbasso i traditori!*

I funzionari accorsi con gli agenti chiamarono la cavalleria che caricò i dimostranti, disperdendoli.

Una donna fu travolta, ma non si fece male.

I carretti, scortati, si incamminarono ma dovettero fermarsi nuovamente in via Annunziata perchè si era ammassata nuovamente la folla.

Anche questa volta i delegati ordinarono una carica di cavalleria che sgombrò la via. Gli scioperanti fuggirono; alcuni di essi entrarono nella bottega da barbiere appartenente alla Cooperativa federale della Camera del lavoro, ma i funzionari vi entrarono, arrestando il proprietario, certo Giovedì, che poi rilasciarono, e gli operai Tufano, Verrà e Taranto, conducendoli ammanettati nei locali dei magazzini generali. Poco dopo furono arrestati tre altri operai perchè i funzionari credettero che avessero fischiato i krumiri, ma furono rilasciati anch'essi.

È giunto stamane il deputato Morgari, inviato dal partito e si recò alla Camera del lavoro dove presiedette un'imponente assemblea di quattromila persone; parlò elogiando il contegno degli scioperanti e incitandoli a mantenersi fermi perchè la loro vittoria è vittoria del socialismo italiano.

Accennò ai disordini verificatisi stamane dei quali era stato informato precedentemente, e consigliò la calma per non dar pretesto ai soliti abusi.

Anche il segretario della lega dei mugnai, Venturini, protestò per i fatti di stamane e presentò un ordine del giorno, approvato per acclamazione, di protesta contro gli arbitrii della polizia, reclamando l'allontanamento dei due funzionari che stamane ordinarono le cariche, affermando la resistenza ad oltranza e dichiarando fiducia nell'opera del rappresentante nazionale e sfiducia nell'opera del Governo.

MISERA FINE D'UN FERROVIERE.

Ci telegrafano da Parma, 16:

Zambonini Ettore, di quarantadue anni, guardia merci, mentre pesava un vagone fu investito da un altro vagone e rimase sfracellato tra i propulsori.

L'infelice lascia sette figli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un ritratto del re a Delcassé.

17 aprile, *ore 10 ant.* — *(Norsa.)* L'ambasciatore d'Italia in Francia, conte Tornielli, ha presentato al ministro degli Esteri, Delcassé, un ritratto in intera figura di re Vittorio Emanuele, che lo ha fatto appositamente eseguire per il ministro francese.

Il re partito per Siena.

Ieri sera alle dieci, il re partì per Siena. Era accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio De Orestis, dal maggiore Raimondi, dal maggiore Uboldi de Capei, dal conte Premoli e dal dott. Quirico.

Riunione di tramvieri.

Stanotte si riunirono i tramvieri della Lega di resistenza. Dopo una lunga e vivace discussione, che è durata fino alle 3.30 di stamane, deliberarono di continuare le pratiche per ottenere la sola trattenuta del quinto in caso di pignoramento; la matricolazione degli operai addetti alla linea aerea; l'allargamento dei quadri organici ed un maggior contributo alla Cassa degli invalidi.

Si fissò poi una nuova riunione per il 22 corrente, al teatro Nuovo.

La fuga di due buoi.

Ieri sera da una stalla in Via Nomentana uscirono due buoi dandosi a precipitosa fuga con grande spavento dei passati che non poterono fermarli.

In via Volturno venne buttato a terra certo Luigi Venturi, che riportò gravi contusioni, ed uno dei buoi venne fermato. L'altro proseguì la sua pazza corsa per piazza Termini ove venne ucciso con un colpo di coltello da un macellaio.

In via Volturno venne pure buttato a terra violentemente il generale Hucacksner che fu portato all'ospedale con una grave ferita alla fronte.

Il complotto contro Loubet.

Abbiamo da Parigi, per telefono, 16:

(E.) Telegrafano da Marsiglia che gli arrestati pel complotto contro Loubet sono tre.

Secondo informazioni raccolte, risulterebbe che il barbiere Giovanni Michele, in una riunione tenuta in un *bar* in via *des Vignes*, nel quartiere delle *Capelette*, avrebbe detto delle sue intenzioni di uccidere il presidente Loubet, in occasione del suo viaggio in Italia.

Il *bar* venne perquisito e si trovò una cromolitografia rappresentante la rivista del 14 luglio, a cui assisteva Loubet. Sulla faccia di questi era stata scritta la parola: « Morte ».

Col Michele venne pure arrestato il proprietario del *bar*, certo Pomini, ed un altro operaio italiano, tal Carzioli.

Ora si operano altre perquisizioni in casa di altri operai ritenuti anarchici. A Parigi, però, a questo complotto si presta poca fede, e alle relative notizie non si dà importanza.

Particolari sul complotto contro Loubet.

17 aprile. — (E.) Il *Matin* e il *Petit Parisien* pubblicano lunghi dispacci sul complotto di Marsiglia.

In questi dispacci si narra che l'altro sabato, 9 corrente, la sera verso le undici, parecchi italiani, una quarantina circa, si riunirono nel *Bar* del Pomini.

Dopo aver suonato, cantato e bevuto copiosamente, cominciarono a parlar di politica. Ad un certo momento, il barbiere Michele Giovanni, disse:

— Eccoci qui per trattare di un affare serio. Sapete tutti che Loubet deve recarsi presto in Italia. È il momento di fare il colpo.

Avendo parecchi dei presenti protestato, Giovanni trasse di tasca una rivoltella, la impugnò e gridò:

« Se qualcuno protesta, lo aggiusterò io! Se siete tutti così vili, per non approfittare di questa occasione, andrò io stesso in Italia a fare il colpo! »

In seguito a tali parole alcuni che non intendevano associarsi al complotto, uscirono dal *bar*.

Il Giovanni, eccitato dal vino e dall'alcool tracannati, rimasto solo con una diecina di compagni espose il piano che avrebbe voluto eseguire.

Ieri sera doveva tenersi un'altra riunione di anarchici. Ma la polizia ne fu avvertita e fece non pochi arresti.

L'individuo che avrebbe fatta una croce sulla faccia di Loubet, nella cromolitografia sequestrata, è certo Carziali, operaio filatore, che fu tratto in arresto.

Il Paolo Pomini, proprietario del *Bar* si trova a Marsiglia da tre anni. È sorvegliante in una manifattura di sacchi. Da poco tempo ha comperato il *Bar* in cui si riunivano gli anarchici. È stato arrestato anche lui.

Al *Petit Journal* si telegrafa che sarebbero imminenti altri arresti.

Un italiano, dopo il discorso del Giovanni avrebbe detto a questi: « Se manchi tu, non mancherò io! »

Gli anarchici marsigliesi e italiani avrebbero complici in Italia e in Spagna.

Però un dispaccio posteriore agli accennati, del *Matin* dice:

La Prefettura afferma che il complotto contro Loubet, non ha l'importanza che gli si era data in principio. Vi sarebbe stato un eccesso di zelo, da parte del procuratore della Repubblica.

Un fatto certo è che furono pronunziati discorsi minacciosi e che gli arresti sono mantenuti.

Un altro dispaccio reca che il Giovanni dichiara di esser vittima di un'abominevole vendetta.

Egli avrebbe avuto dissensi commerciali con un suo compatriota. Pare si tratti dello scambio di un negozio, nel quale l'altro si sarebbe ritenuto danneggiato, e perciò lo avrebbe denunziato.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'esercito cinese.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Il *Journal* ha da Pietroburgo che l'esercito cinese si compone di 400.000 soldati perfettamente equipaggiati e comandati da numerosi ufficiali tra i quali si trovano 130 giapponesi.

Le truppe sono disposte su due scaglioni: il primo lungo la frontiera manciuriana, il secondo nella provincia del Petchili.

Combattimento non confermato.

Si ha da Pietroburgo, 16:

Corre voce che la flotta giapponese avrebbe scortato un grande numero di trasporti carichi fino a un punto situato all'ovest della foce del fiume Jalu.

La spedizione cominciò a sbarcare senza accorgersi della presenza dei russi nascosti nei dintorni.

Dodicimila uomini avevano posto piede a terra quando i russi li attaccarono respingendoli ed infliggendo loro delle gravi perdite. Si dice che la squadra di Vladivostok avrebbe fatto una sortita.

100 000 russi sul Yalu.

Telegrafano da Tokio, 16:

Si conferma da New Chuang che centomila russi si trovano alla destra dell'Yalu per impedire l'invasione della Manciuria da parte dei Giapponesi.

Non si sa perchè Togo abbia distaccato un'unità dalla flotta delle torpediniere; è probabile che abbia dato all'ammiraglio Uriu l'ordine di recarsi a caricare carbone e munizioni.

Ufficiali giapponesi arrestati.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Si segnala l'arresto di due ufficiali dello stato maggiore giapponese travestiti da Lama del Tibet, che furono sorpresi nel momento in cui preparavano una esplosione, lungo la ferrovia sul fiume Nonni presso Fouliardi. Questi ufficiali confessarono il loro progetto con grande sangue freddo.

La difesa di Niù-Chuang.

Si ha Londra, 16:

Il *Daily Mail* ha da Tient-Tsin che il suo corrispondente visitò Niù-Chuang.

Il piano delle fortificazioni è completato e la città è al riparo da ogni attacco.

Nelle parti ovest ed est vi sono due forti e una doppia linea di trincee partenti dalla foce del fiume ed estendentisi verso l'est.

Una brigata di artiglieria è stata posta presso la stazione e parecchie batterie sono in posizione nella città indigena. Queste artiglierie sono sostenute da un reggimento di fanteria.

Alla foce del fiume e in parte del littorale le acque sono difese per mezzo di ordigni elettrici sottomarini messi in azione da macchine e da dinami poste nel forte sud. Si attendono nuovi disastri perchè si vedono galleggiare delle mine staccate e portate al mare da Dainy.

L'addetto militare italiano è giunto qui ed è ripartito per Moukden.

Gli sbarchi giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Telegrafano da Séoul al *New York Herald*:

« Le operazioni di sbarco dei giapponesi sono state trasportate da Tchinampo a Tchulian a 60 chilometri al sud di Vigiù, dove si concentrano attualmente le forze giapponesi.

« Sono già sbarcate almeno due divisioni ed è evidente che i giapponesi vogliono poter disporre di forze considerevoli prima di tentare il passaggio del Ya-lu. »

L'attività dei giapponesi.

Da Fusan telegrafano che i giapponesi si occupano attivamente della costruzione di otto forti per la protezione del punto più importante della ferrovia di Usan.

La costruzione della ferrovia che avrà parte importante nel piano militare, procede rapidamente.

I giapponesi fortificano Masampho, che comanda a tutto lo stretto della Corea, e la cui importanza strategica è grandissima, giacchè è per quello stretto che le comunicazioni del mare sono stabilite fra Port Arthur e Vladivostok.

Il rapporto ufficiale giapponese sugli attacchi a Port Arthur

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Un telegramma da fonte inglese dice:

Ieri sera a Tokio si pubblicò il rapporto ufficiale seguente sui diversi attacchi della settimana scorsa a Port Arthur.

La flotta giapponese cominciò il suo attacco lunedì 11 e riprese il bombardamento a mezzanotte.

Le controtorpediniere giapponesi hanno affondato una controtorpediniera russa e sono state sul punto di catturarne un'altra.

La corazzata *Petropawloski* ha urtato in una mina a meccanismo automatico, che i giapponesi avevano sommerso prima dell'attacco.

La flotta ripetè l'assalto nel pomeriggio di giovedì e continuò il fuoco su Port Arthur fino alla una e mezza pomeridiana di venerdì.

Gli incrociatori *Nisshim* e *Kasuga* hanno bombardato il monte elettrico per due ore.

Le batterie di queste navi hanno funzionato in modo soddisfacentissimo.

I giapponesi non ebbero che due uomini leggermente feriti.

Durante i bombardamenti successivi le navi giapponesi ebbero leggiere avarie che poterono esser riparate.

La flotta giapponese evoluì senza ricever danni in mezzo alle mine del nemico.

Skrydloff lascia il Mar Nero.

Telegrafano da Sebastopoli in data d'ieri:

L'ammiraglio Skrydloff ha passato oggi in rivista il distaccamento della scuola di artiglieria, e dopo aver visitato tutte le navi si congedò dagli ufficiali ed equipaggi. Molti ufficiali espressero il desiderio di partire con lui. L'ammiraglio Budossow sostituirà Skrydloff nel comando della flotta del Mar Nero.

Voci allarmanti smentite.

Un telegramma da Pietroburgo dell'*Agenzia Russa* dichiara false tutte le voci allarmanti relative a nuove perdite di corazzate russe sparse oggi.

È pure falsa la voce che le comunicazioni fra Port Arthur ed Inken sieno interrotte perchè si sarebbe fatto saltare parte della ferrovia.

I superstiti della « Variag ».

Si ha da Costantinopoli:

I marinai russi della nave *Variag* giunsero qui, ieri a bordo del *Crimea*. Il vice ammiraglio Husni pascià si recò a bordo a salutarli a nome del sultano.

Incrociatore russo affondato.

Il *Petit Journal* dice che la notizia che i russi affondarono un incrociatore giapponese dinanzi a Port Arthur è ufficiale. Schridloff partirà lunedì per l'Estremo Oriente.

Lo stato maggiore ha ricevuto a mezzanotte un dispaccio da Port Arthur dicente che tutto è tranquillo e che la squadra giapponese incrocia sempre al largo.

I sottomarini russi.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che un ingegnere americano è partito per Port Arthur ove dirigerà il lavoro di montaggio di tre sommergibili spediti il mese scorso dietro domanda di Makaroff.

La Russia senza denari.

Ci telegrafano da Vienna, 16:

L'*Allgemeine Zeitung* ha da Pietroburgo: « La grande Banca Agraria dei Nobili e dei contadini ha limitate le sue operazioni ipotecarie, il Governo abbisognando di fondi per la guerra. La mancanza di danaro si fa sentire: lo sconto è salito al nove per cento; i fallimenti aumentano: la situazione finanziaria è inquietante. »

La mina era giapponese.

Telegrafano da Tokio, 16:

L'ammiraglio Togo con un dispaccio delle 9.30 di ieri sera dice che il 13 corrente attaccò Port Arthur. Alla mezzanotte immerse delle mine nella rada e ritirò indi le sue navi alla distanza di quindici miglia.

La corazzata russa *Petropawloski* uscì dal porto ed urtò in una mina posta dai giapponesi.

In seguito all'esplosione avvenuta la *Petropawloski* saltò in aria.

Dopo l'incendio del palazzo imperiale

Si ha da Seul, 17:

Alle tre del pomeriggio l'imperatore ha ricevuto il corpo diplomatico venuto a felicitarlo dopo l'incendio del palazzo.

L'imperatore avendo perduti tutti i suoi vestiti di gala ha ricevuto i visitatori in redingote.

Tutti i regali dei sovrani esteri e le insegne dei diversi ordini di cui l'imperatore era titolare, sono stati distrutti dall'incendio.

Maura ristabilito

Si ha da Barcellona, 17:

La polizia ricerca un individuo sospetto, qui giunto credesi da Valenza.

Maura è ristabilito e pronunzierà un discorso all'istituto di Catalogna. Egli è uscito ieri per la prima volta ed ha accompagnato il re nella visita di diverse fabbriche, alla maternità e all'ospedale. Questi stabilimenti sono situati nel quartiere operaio. Un operaio si mise sul percorso della vettura reale portando una bandiera colle iscrizioni: Pane, Giustizia, Lavoro. Il re ha inaugurato il palazzo delle Belle Arti e la Cassa-pensioni per gli operai.

LE VITTIME DEL TERREMOTO A KOSSOVO

Telegrafano da Costantinopoli, 17:

Secondo le notizie ufficiali sui danni del terremoto del 4 corrente, a Kossovo, in trenta villaggi quasi tutte le case furono distrutte e si ebbero 37 morti e 28 feriti.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 16 aprile.

MILANO	61	88	47	81	38
BARI	30	76	8	12	60
FIRENZE	33	60	66	50	18
NAPOLI	75	25	9	77	50
PALERMO	65	30	99	77	40
ROMA	56	11	46	76	63
TORINO	79	12	73	80	44
VENEZIA	4	22	47	13	35

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

AVVISO IMPORTANTE

Dovendo per la prossima cessione dei locali della

FILIALE R. DITMAR
Via Torino, 61

terminare la liquidazione in brevissimo tempo, si accorda d'ora in avanti su tutta la merce esistente un

Ribasso del 50 0[0]

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, chincaglierie ed oggetti per regali, pendole e candelabri, Maioliche, Vasi per fiori, Piatti da muro, Servizi per toilettes ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

MANCIA DI LIRE 3000

a chi consegnerà alla gioielleria Caimi, in via Cappellari, 7, una borsetta nera contenente gioie e danari.

Denti e Dentiere ultimi sistemi applicati in giornata. Otturazioni, estrazioni
DOTTOR BETTMANN, AMERICAN DENTIST, 25, Via Torino, 25 Milano

BLENORRAGIA

la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirendean di Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate. Specialità Foulards seta, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C° Basilea
nelle MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie £ 4. Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

UNA MERAVIGLIOSA
Galantina Bonati in scatola di grammi 500 conservata inalterabile
per sole lire DUE
Mezza scatola lire UNA.
Per ordinazioni di qualunque numero di scatole da spedirsi franche nel Regno, aggiungere alla cartolina vaglia Cent. 60 per la galantina intiera e Cent. 25 per la mezza.
Enrico Bonati, Corso Venezia, 71, Milano. — Anche all'Unione Cooperativa, ed al Bar Puerto Rico, corso V. E. angolo via Agnello si vendono le scatole e la galantina fresca da consumarsi in luogo.

Chi adopera una sol volta la Razzia
In avvenir per certo non l'oblia.

CON I RAGGI X
Diagnosi delle malattie interne per il D.r Federico Levy, Già assistente alla R. Clinica diretta dal Prof. Forlanini in Torino, e aiuto alla R. Università di Pavia. — Consultazioni dalle ore 14-16. Milano, Via Metastasio N. 3, 1° p. (Tram Sempione).

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK
(Hamburg-American Line)
Da GENOVA — Da NAPOLI — VAPORE
26 Aprile — 1 Maggio — Palatia
1 Maggio — 5 Maggio — Auguste Victoria
7 Maggio — 10 Maggio — Prinz Oscar
Per BOSTON
(White Star Line)
Da GENOVA — Da NAPOLI — VAPORE
22 Aprile — 27 Aprile — Romanic
6 Maggio — 11 Maggio — Canopic
27 Maggio — 1 Giugno — Romanic
Vapori nuovi tutti a doppia elica coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.
Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
MILANO - G. C. Cantaluppi Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Cent. 15 in più.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni. Visite dal Direttore D.r Montegnacco e Arcari. - Visite dalle 13 alle 15 dalle 15 alle 17. In casa (Via Morgo 1) dalle 13 alle 15

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 16 aprile.

I fondi di Stato hanno assorbito in questa settimana la maggior parte dell'attività dei mercati con quotazioni sostenute ancora verso il rialzo.

Nella Borsa di Parigi il Consolidato inglese ha tenuto il primo posto per importanza di aumento — da 87 7|16 a 88 3|8 corso di ieri — in proporzione quasi uguale è aumentata la Rendita turca da 83 a 84,40, prezzo di questa mattina e con minor vantaggio la Rendita spagnuola da 83,15 a 83,75. La Rendita russa da 78,75 pervenuta a 79,10 cadde ieri a 77,30 scontando il grave e fatale evento della guerra. La Rendita francese 3 0|0 ha guadagnato pochissimo da 97,80 al 97,87 di questa mattina, pur avendo toccato nella settimana il 98,05.

La nostra Rendita 5 0|0 tenne il posto di mezzo nel vario grado del rialzo — da 102,65 a 103,20 — e nelle Borse di Londra e di Berlino progredì rispettivamente da 102,25 a 102,50 e da 102 a 102,40.

Indubbiamente nel complesso agisce ancora la forza di una ripresa decisa e vigorosa; ma è però visibile l'opera opposta e non meno forte dei realizzi, i quali se deprimono qualche spesso e guastano l'estetica del movimento ascensionale, hanno però il merito di porre qualche freno all'impulsività della speculazione.

L'aumento del Consolidato inglese e la riduzione sulla piazza di Londra dello sconto ufficiale dal 4 0|0 al 3 1|2 0|0 indicano con evidenza un miglioramento considerevole, specie in rapporto alle condizioni monetarie; e devesi in molta parte alla fortunata coincidenza di questi indici esteriori di una situazione eccellente se la immancabile reazione, per la nuova disfatta dell'armata russa a Port Arthur ha avuto appena il tempo di accennarsi, producendo regressi lievi e di poca durata.

Nella nostra Borsa le Rendite hanno seguito le buone disposizioni dei mercati esteri ed i titoli d'impiego si sono anch'essi avvantaggiati ai corsi migliori.

Nei valori il movimento generale è stato molto attivo e si riassume in una viva e continuata azione di rialzo, un po' indebolita nella chiusura di oggi. Ma dall'impressione complessiva passando all'analisi si osserva facilmente che l'impulso ascendente si concentra in pochi gruppi di titoli, sui quali la speculazione ha deciso di celebrare giocondamente una vittoria ai alte quotazioni; mentre i valori che sono lasciati fuori dell'orbita di questa spinta artificiale e sono quindi sotto l'influenza del movimento reale del mercato hanno avuto in vario senso lievi oscillazioni, le quali dimostrano che la maggiore attività del rialzo ha finora una base esclusivamente soggettiva.

Gli aumenti notevoli si limitano infatti al gruppo delle Terni, Savona ed Elba che hanno rispettivamente guadagnato 73,30 e 47 punti — ai Molini A. I. in aumento di lire 35 ed al gruppo dei zuccherifici, fra cui apparisscente il fatto delle Eridania, che alle 70 lire guadagnate nella settimana scorsa ne aggiungono in questa altre 30! Le Rubattino hanno pure fatto rapidi progressi sollevandosi a quotazioni però ancora inferiori a quelle precedenti la crisi. — Continua pure lo sforzo per nuovi rialzi della Banca d'Italia.

Abbiamo quindi da una parte un miglioramento effettivo, che lentamente si consolida fra immancabili e lievi oscillazioni, dall'altra parte impeti delineati e visibili per salire di corsa alle più alte cime delle supervalutazioni.

Saranno raggiunte le vette? Sarà prossima o lontana la discesa? La risposta verrà da sè; a noi può solo interessare che il pubblico nelle *volate* dei corsi veda semplicemente un giuoco, a cui è pericoloso di prender parte.

I saggi dello sconto libero sono ancora più miti e confermano una condizione monetaria vantaggiosa: Francia 2 3|4 — Svizzera 3 1|4 — Londra 2 1|2 — Berlino 2 3|4 — Vienna 3 1|4. — Da noi 3 1|2 a 3 5|8.

Segue l'ordinaria rassegna dei corsi.

Consolidati. — La Rendita 5 0|0 da 102,75 è pervenuta a 103,20 con lieve debolezza sul corso di ieri e con 5 centesimi di stacco sul prezzo di fine corrente. Il 3 1|2 0|0 progredì da 100,70 a 101.05 ed il 4 0|0 da 102,50 a 102,95.

Titolo d'impiego a reddito fisso. — In aumento: Obb. Tirreno da 514 a 515. — Obb. Ferrovie 3 0|0 da 354 a 356,50 — Prestito U. Napoli e Milano da 102,25 e 101,55 a 100,50 e 101,65.

Quasi invariate le Obb. Mediterranee da 507 a 506,55 e la Cassa Risparmio Milano 4 0|0 da 510,50 a 510,25.

VALORI.

Bancari. — In aumento: Banca d'Italia da 1071 a 1073 dopo un massimo di 1076. Commerciali da 726 a 727. Oscillanti le Credito Italiano tra 574 e 575 e le Bancarie tra 282 e 281.

Trazione. — Le Rubattino in progressivo aumento da 447 a 463. Le Edison da 542 piegate sino a 528 chiudono oggi in aumento a 543. Migliorate le Venete da 112 a 113 dopo aver toccato il 114. Oscillanti le Meridionali da 725 a 724 dopo un minimo di 722. Le Mediterranee da 448 toccato il 449 e piegato a 446 chiudono ancora a 448.

Industrie tessili. — In lieve aumento: Lino Nazionale da 150 a 153. Muggiani da 285 a 287. Invariabili le Bergamasco a 283 — le Candiani a 295 — le Bernasconi a 89. In leggiero regresso: Lan. Rossi da 1515 a 1514 dopo un minimo di 1510. Cantoni da 512 a 510 — Veneziane da 291 a 290 dopo un minimo di 288 — Valle Seriana da 445 a 442 — Tosi da 337 a 336 — Tessuti Stampati da 283 a 265 ex 15.

Industrie meccaniche. — Notevolmente progredite: Terni da 1725 a 1717 ex 80. Savona da 330 a 360, Elba da 360 a 395 ex 12,50, Vizzola da 990 a 1020. Anche in aumento le Ferriere da 83 a 84. Metalli da 134 a 136. In diminuzione: Officine Meccaniche da 126 a 121. Gabella da 25 a 23.

Valori vari. — In aumento considerevole: Molini Alta Italia da 560 a 595. Raffinerie L. L. da 333 a 348, Eridania da 795 a 825 ex 50. Anche progredita le Industria Zuccheri da 333 a 338, Carburo da 835 a 845, Alcools da 253 a 256, Richard da 347 a 348, Indebolite le Pantanella da 85 a 84, invariate le Sirio a 55.

Cambi. — Quasi immutati: Francia da 100,,20,27 a 100,15,25, Svizzera da 99,70,77 a 99,70,80, Londra da 25,18,21 a 25,18,20, Germania da 123,02,12 a 123,07,17.

Borsa di Milano.

Milano, 16 aprile, ore 3 pom.

Parigi quota oggi invariata l'Italiana in apertura a 103 20 e così da noi pure per tutta la giornata non si ebbero oscillazioni dal 103 25 per la fine mese. Valori poco trattati ed in chiusa leggermente meno fermi dai corsi del mattino. Banca d'Italia 1073, Commerciali 728, Terni 1718 ex, Edison 543 50, zuccheri 348, Dell'Acqua 306 50 e le De Angeli 264. Ottime le Rubattino che tocearono il 465 per chiudere poi a 464. Cambi immutati

Da oggi le Acciaierie di Terni pagano il proprio dividendo in lire 80 per azione.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	103 17 a	— —	
	f. m.	103 25 »	— —	
Id. 3 1|2 0|0	»	101 12 »	— —	
Azioni Ferrov. Merid.	»	723 50 »	— —	
Id. » Mediterr.	»	44[illegible] — »	— —	
Id. Banca d'Italia	»	1073 50 »	— —	
Id. Banca Commerc.	»	727 — »	— —	
Id. Credito Italiano	»	575 — »	— —	
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —	
Id. Edison	»	543 — »	— —	
Id. Acciaierie Terni	»	1718 — »	ex —	
Id. Nav. Gen. Ital.	»	4[illegible]4 — »	— —	
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	34[illegible] — »	— —	
Id. Lanificio Rossi	»	1512 — »	— —	
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —	
Id. Cotonif. Venez.	»	2[illegible]0 — »	— —	
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —	
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —	
Id. Metall. Italiana	»	135 [illegible]0 »	— —	
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —	
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri	»	121 50 »	— —	
Id. Pantanella	»	83 — »	— —	
Id. De Angeli	»	2[illegible]4 — »	— —	
Id. Esp. Dell'Acqua	»	306 50 »	— —	
Id. Marconi	»	50 — »	— —	
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —	
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —	
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —	
Francia *chèque*	. . .	100 20 »	— —	
Svizzera »	. . .	99 75 »	— —	
Londra »	. . .	25 19 »	— —	
Germania »	. . .	123 12 »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi, 16, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	83,15
Id. Id. 3 %	97.35	Banca Ottom.	57[illegible],00
Rend. Italiana	103,00	Argento	89,50
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	6[illegible]0,0[illegible]
Consol. Ingl.	88,00 1/4	Azioni Suez	4[illegible]0,00
Ferr. Lomb.	31 ,50	Lotti Turchi	122,00
Camb. su Ital.	3|16	Meridionali	721,00
Rend. Turca	83,50	Rendita Russa	76,00
Banca di Par.	1095	Ren. Portogh.	60,10
Tunisine	47 ,75	B. di Francia	——
Rendita Egiz.	108,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100.75	Rea. Serba 4%	—,—

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 103,31 — Id. 3 1|2 101,20 — B. d'Italia 1075,00 — B. Comm. 728,50 — Credito Ital. 576,00 — Merid. 723,00 — Mediterranee 448,00 — Navigazione Generale 463,50 — Raffineria Zuccheri 352,00.

Borsa di Torino.

Torino, 16, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 103,27 — Id. 3 1|2 0|0 101,15 — Mediterranee 448,00 — Merid. 724,00 — B. d'Italia 1075,00 — B. Commerciale 729.00 — Cred. Ital. 575,00.

Borsa di Roma.

Roma, 16. *ore 5.* — Rend. It. 5 0|0 fine mese 103,25 — Id. 3 1|2 101,25 — Banca d'Italia 1074,00 — Meridionali 724,00 — Acqua Pia 1503 — Gas 1307 — Condotte d'acqua 325,00.

Cambi di domani.

Roma, 16. — Cambio per domani 100.19. — Cambio settimanale 100,20.

Genova, 16. — Media ufficiale dei cambi 100,22,08 — 25,17,41 — 123,08 3|4 — 99,72 — 99,92.

SETE.

Milano, 16. — Mercato sempre più animato. Si entra in una fase risolutiva ed ottimista.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 16 aprile	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 16 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 025	9235	28 260	337 355
Bozzoli pesati »	7550	—	7550	133 970
Cascami pesati »	—	—	—	5340
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	485
Ass. campioni N.	278	192	470	6505

Lione, 16 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	2	15	2
Asiatiche b.	13	36	48	76
Peso . . .	1850	2546	4473	4288

Peso totale . . . Kg. 13157.

Zurigo, 16. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 880. — Trame 1600 — Greggie 650 — Totale 3130.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 16. — Rapporto settimanale. — Vendita della settimana 30.000 — di cui per la speculazione —— — Riespertazione —— — Importazioni 37.000 — Deposito 550.000.

FALLIMENTI.

Bologna — Azzaroni Emanuele, orologiaio.
Roma — Britti Raffaele, costruzioni. — Giacomozzi Giovanni, cartoleria. — Pozzi Alberto e C., appar. elettr. — Severa Ernesto, tessuti.
Milano — Gallarati Gius., rappresentanze.
Bassano — Graziani Giuseppe, farine.
Pistoia — Papini Ruggero, salumi.
Vigevano — Repossi e Gusberti, capelli.
Genova — Toselli Giuseppe, vini.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Negapatam (Coromandel), *16.* — È giunto il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di navigazione a vapore.

Bombay, 16. — Il piroscafo *Rubattino* è partito per Genova.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Omegna, 18 aprile. — Società Italiana per la fabbricazione dei tubi senza saldatura. Bilancio, reintegro capitale o scioglimento Società, nomine e comunicazioni.

Roma, 18 aprile. — Cassa di sovvenzioni e risparmio tra gli impiegati della Banca d'Italia. Affari diversi.

Milano, 19 aprile. — Ristoranti riuniti Savini e C. Ass. gen. straord. per autorizzazione a vendere stabili sociali.

Genova, 21 aprile. — Acciaierie italiane. Modificazioni allo statuto.

Finalmarina, 23 aprile. — Società Acquedotto Rossi. Bilancio, nomine e delib. diverse.

Milano, 24 aprile. — Credito Fondiario Sardo. Ass. gen. per bilanci e nomine. Dep. az. dal 18 al 23 corr. presso Banca d'Italia.

Versamenti, pagamenti, dividendi, ecc.

Genova. — Società per l'industria della cera Fino al 18 corr. aprile versamento del 7° decimo sulle azioni sociali in ragione di L. 5 per azione e fino al 1° giugno p. v. versam. dell'8° decimo.

Genova. — Società di navigazione La Veloce. Il dividendo di L. 12.50 per azione, deliberato dall'assemblea, sarà pagato dal 28 corr.

Roma. — Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie. Dal 15 corr. verrà pagato il dividendo di L. 7,50 per azione, contro ritiro della ced. n. 4.

Il vino è una bevanda antigenica?

È noto come da parecchio tempo si vada facendo, sopratutto all'estero, una campagna contro l'uso del vino, che ha evidentemente sollevato grandi proteste fra i viticultori di quei paesi e gli adoratori di Bacco.

Fortunatamente una corrente di igienisti cerca di mitigare gli effetti dovuti alla propaganda accennata portando in campo argomentazioni di un valore e d'una serietà non discutibili.

Fra gli altri abbiamo veduto sollevarsi a favore del vino un'illustrazione francese: il dottor Peton il quale pubblicava questi giorni un interessante studio di cui vale la pena riportarne la parte più saliente.

È fatto incontestato che molte malattie non esistono dove si fa uso del vino.

Il vino infatti facilita la secrezione delle muccose, apporta alla nutrizione generale dell'alcool a piccole dosi, degli acidi vegetali, della glicerina, dei solfati e dei fosfati di potassa e di calce, del tannino, dei cloruri.

È una specie di linfa vegetale, un siero, la cui azione benefica è così notevole che converrebbe inventarlo come agente terapeutico se non esistesse come bevanda corrente.

E del resto, se si combatte il vino come bevanda malsana e soggetta ad inconvenienti, che cosa dovrà proporsi come bevanda perfetta a cui nulla debba rimproverarsi? Non certo l'acqua che è difficile a trovarsi pura; non certo l'acqua che è ben nota come veicolo di tifoidi; della dissenteria, del colera e di molte altre malattie virulenti e contagiose. Non certo il sidro che è lungi dal garantire le popolazioni contro i danni dell'alcoolismo.

Non la birra che ha gli stessi inconvenienti del sidro e che è stata recentemente accusata di favorire lo sviluppo del cancro.

Nessuno neghi pertanto l'azione tonica del vino rosso, l'azione stimolante del vino bianco, l'azione digestiva dei vini spumanti.

Porto di Genova. – Arrivi e Partenze

Arrivi del 15 aprile.

Da Marsiglia 13 ap. v. Szent 942 austro-ungarico merci — Trapani 10 ap. g. La bella Roma 49 ital., merci — Portoferraio 14 ap. v. Bernardino M 184 ital., ghisa.

Arrivi del 16 aprile.

Da New York 30 marzo v. Città di Milano 2571 ital., carbone — Vinaroz 30 mar. Bg. Ernesto C. 128 ital., scorza — Glasgow 4 ap. v. Gladys 1509 ingl., carbone — Trieste 1 ap. v. Japigia 789 ital., merci — Licata 4 ap. Bg. Assunta 98 ital., zolfo — Torre del Greco 10 ap. cutter S. Ciro medico 58 ital. droghe — New Orleans 25 feb. v. Certy 2594 austr. ung., merci — Tagarok 31 mar. v. Prestednick-Becker 1445 austr. ung., grano — Palermo 10 ap. Bg. Raffaele C. 99 ital., merci — Scoglietti 5 ap. Bg. Nicolò P. 120 ital., vino — Portoferraio 12 ap. Luigi 94 ital., ghisa — Palermo 8 ap. Maria B. 79 ital., ossa e ferro — Portoferraio 15 ap. v. Lina 140 ital. ghisa — Palermo 13 ap. Matilde 210 ital., merci — Brayla 6 ap. v. Indefficiente 1451 austr. ungar., granone e buoi.

Partenze del 15 aprile.

Per Tunisi v. Sumatra 1228 ital. — Ergastein v. Delarne 1508 ingl. — Aguilas v. Elston 1026 ingl.

Partenze del 16 aprile.

Brema v. Hohenzollern 3445 german. — New Port v. Kurby 1554 ing. — Maddalena v. Commercio 385 ital. — New York v. V.° Florio 1852 ital. — Porto Torres v. Cipro 592 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 aprile.

Canziani Giuseppa 62, casal., via Palladio 2.
Zanoncelli Giacomo 78, industr., c. Romana, 19.
Casiraghi Gaetano 74, lavandaio, via S. Siro 15.
Vercellati Edoardo 38, macellaio, via Ciovasso 4.
Valera Luigia 18, scatt., casc. Samaritana 117.
Colombo Angelo giorni 14, Brefotrofio.
Re Ettore mesi 10, via Sottocorno 27.
Fasani Teresa m. 8, via Conchetta 12.
Mariani Raimondo 1, Greco Milanese.
Ferni Libero 38, sarto, Villongo S. Filastro.
Godi Euripide 63, scritturale, c. Romana 92.
Giandelli Caterina 42, casal., via P. Frisi 12.
Nidasio Luigi 40, pellattiere, via N. Bixio 9.
Isnenghi Prassede 60, casal., v. S. Damiano 6.
Pecora Luigi 73, r. pens., v. S. Pietro all'Orto.
Totale: N. 15.
Dichiarazione delle nascite: N. 30.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Scossa Giuseppe or. con Montrasi Ad. sigar.
Ottaviani Lazz., ferr. con Rosentini R. sarta.
Puglia Vitt. imp. con Carpani Teresa, agiata.
Maccarini E. cam. con Baruffi Irene operaia.
Casiraghi G. fatt. con Terenghi Clelia ricam.
Lazzarini Cesare torn. con Basellini M. sarta.
Ricci Luigi tint. con Boeri Angela cartaia.
Contini Luigi carrad. con Comissoli V. tessit.
Manini Francesco viag. con Fumi Orietta mod.
Asnaghi Siro facchino con Oldoni Gius. sarta.
Gaetani A. meccan. con Stroppa Rosa passam.
Barone Gerardo imp. con Quaglia Dom. casal.
Nicolini Piero spazz. con Tagliabue M. [illegible].
Cordara Virginio mur. con Ferrari Teresa bast.
Missaglia Angelo facch. con Missaglia E. stir.
Cassani Desiderio panett. con Carnaghi Ida s.
Barni Angelo elettr. con Maestrelli Edvige stir.
Benussi Tommaso comm. con Vitali Amelia c.
Bartoli Olinto comm. con Daria Amelia casal.
Monghisoni Pietro rag. con Bertoli Annita sa.
Cuvestri Giuseppe poss. con Segalli Bice poss.
Magni Italo ing. con Gualterotti Ida civile.
Amadei Roberto meccan. con Ferrario Inna. s.
Bovio Giuseppe giard. con Tranquillini M. c.
Bognetti Giuseppe calz. con Marinoni G. mod.
Bugatti Enrico eserc. con Aspesi Isabella sarta.
De Vecchi Carlo ceram. con Bacciocchi T. m.
Cabrini Mario impieg. con Canna Lina sarta.
Maccheroni Angelo gas. con Gatti Angela sig.
Mauri Rinaldo forn. con Moretti Imelde ag.
Slivani Arturo mecc. con Ciceravelli [illegible].
Simonetta Pietro stucc. con Gessario Elisa g.
Lodi Pietro avv. con Tantardini Maria poss.
Peschiera Adelelelmo pens. con Alrigo M. eserc.
Grancini Carlo pell. con Borasi Bianca sarta.
Trussi Ernesto fond. con Ferrario Anna sarta.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CAUSA partenza automobile Americana occasione nuova, silenziosa, vendo, cambio anche generi od oggetti. Offerte [illegible], San Vicenzino, 10, Milano. 10377

GIORNO 25 corrente procedesi vendita importante stabilimento industriale Alta Italia, con filiali principali città, avente clientela assicurata, generi prima necessità. Concorro con 70 mila in contanti per detto acquisto assumendo responsabilità parte tecnica, se entro il 20 corrente avrò proposta da persona seria dimostri capacità assumere gerenza, amministrazione, e che disponga di altrettanto capitale occorrente compiutare valore acquisto, assicurarne esercizio. Non rispondesi ad intermediari. — Scrivere cassetta Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10913

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Madame d'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

OCCASIONE. Sospeso matrimonio camera letto, sala manger, salotto, San Pietro Orto, 17, portinaio. 11466

SPOSI! Combinazione completa mobiglio vendonsi mezzo valore, camere, sale pranzo, salotti, ecc. Portinaia, Sant'Antonio, 24. 10482

VENDESI motore gas 2 cavalli Langen Wolf, presentemente vedesi in azione corso Porta Nuova, 2, Milano. 10943

VENDO splendide camiciette in seta confezione novità [illegible] — Ricchissime sottane [illegible] Via Durini, 5 10908

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI vastissimi locali per industria Milano, via Lario, 14. Rag. Zani, Magenta 44. 11972

AFFITTASI camera vuota a persona sola. Scudeler, Guicciardini 10 (Monforte). 10939

AFFITTASI vicinissimo Salesiano, stagione estiva, appartamento ammobigliato 11 locali divisibili; giardino. Meravigli 10, Milano. 10980

AFFITTASI presento appartamento 4 locali. Magazzino Centrale mobilio, corso Lodi, angolo via Adige, 1. 11065

AL PRESENTE affittasi appartamento ammobigliato di 4 locali in corso Buenos Ayres verso strada con tutte le comodità. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria 20. 10251

AMBRI (metri 912 s|M.) Via-tardo, d'affittarsi subito nuovo hôtel Ambri con dependance completamente ammobigliato. — Comodità moderne. Splendida posizione. Rivolgersi a Lombardi Guido, Airolo od a Guerrino Bernardo in Castione (Ticino). 9956

CERCANSI nei pressi stazione centrale e per lungo affitto locali P. T. 300 - 400 mq. uso tintoria lavanderia. Se generatore esistesse preferiti. Offerte cassetta 127 U Haasenstein e Vogler, Milano 10309

CERCO 29 Giugno, due stanze vuote, paraggi Ponte Vetero, Garibaldi, Volta, ecc. Scrivere Tecnico 25, Posta, Milano. 10810

PER réclame affittasi vetrina posizione centrale. Scrivere Reno 350, posta, Milano. 10796

VASTI locali specialmente adatti per tipolitografia affittansi. Felice Casati 16. 11029

Vendite e cessioni.

A CEDERSI stadera filo portata 325, macchina cucire pedale. - Via Palazzo Reale 7. 10710

A MILANO vendesi, affittasi anche al presente villino di 10 locali con due giardini balcone, cantine, solai. Rivolgersi dalle 15 alle 17 Ing. Reggiori, via Ravizza 22. 10192

BICICLETTA nuova, splendida ultimo modello vendesi prezzo limitatissimo. Agnello 3. 10580

BICICLETTA Necharsulmer, scatto libero, elegante perfettissima vendo occasione 160. Orologeria Velasca 3. 11036

BICICLETTA nuovissima vendesi San Sisto, 12, visibile ore di studio. 10988

CARTOLERIA avviatissima cedesi Como convenientemente. Scrivere M. E. posta 288, Milano. 10962

CAUSA partenza cedo drogheria incasso 45 giornaliero 4000 di rilievo facilitazione pagamento. — Scrivere Liberti, posta Milano. 10937

CEDEREBBESI negozio modista posizione centrale convenientissimo vantaggioso rilievo. — Scrivere cassetta 126 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10304

CEDESI motivi famiglia avviata trattoria 7 giuochi boccie. Rivolgersi ore 14, 16 Erbivendolo, Durini, 31. Affare ottimo. 10957

CEDESI motivi famiglia cucina casalinga bene avviata. — Pietro Custode 10, presso Rossi. 10951

CEDESI subito avviata trattoria poche pretese, via Panfilo Castaldi 25. 10952

DUE motori elettrici forza due e otto cavalli, buonissimo stato, vendonsi occasione. Albora, Olocati 15. 10803

GRAMMOFONO dischi nuovissimi vendo anche separatamente vera occasione. Testa, Vejasca 3. 10469

GRAMMOFONO d'occasione, portinaio, Corso Loreto 53. 11024

INDUSTRIA avviata rimunerativa, articoli grande consumo brevettati, motivi famiglia cedo buone condizioni. Camperi, posta. 10966

INDUSTRIA tessile a mano; modesta, avviata cedesi. Fabbricazione esclusiva articolo rimuneratore richiedente piccolo capitale. Non rispondesi anonime. - Scrivere Avvenire, posta Milano. 10981

MOTIVI salute cedesi grossa macelleria in Milano, vantaggiosissima. Rivolgersi Corti, Spallanzani 36. 10975

MOTOCICLETTA Stucchi 2 HP vendo occasione. Gelera, via Piatti. 1. 10767

OREFICI. Vendo attrezzi fabbrica oreficerie vera occasione. Via Orsole 7. 10911

PRIMARIA Ditta alimentare cedesi ritiro proprietario ammalato capitale 60000. Utili sicuri. Rivolgersi notaio Chierichetti, Spiga 7, Milano. 10977

RAPPRESENTANZA esclusiva per la regione Emiliana cedesi. Consideransi offerte di persone solvibili, esperienza commerciale, non residenti Bologna. Scrivere alla cassetta 121 U presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10235

VENDESI proprietà in Colderrio (Canton Ticino) breve distanza stazione Balerna, casa villeggiatura e terreni anche a lotti per fabbricare in eccellente situazione. Rivolgersi Zarboni, Caradosso 8, Milano. 10208

VENDESI, causa partenza, automatico distributore liquori unico al mondo nel genere, meta prezzo. - Francia. Santa Croce 10. 10686

VENDESI mobiglio 10 locali. S. Pietro in Gessate, 4. 10940

VENDESI per L. 50. buona ed elegantissima macchina fotografica usata, legno noce per lastre 9×12 con accessori, il tutto racchiuso in elegante cassetta di legno. Scrivere cassetta 1 B Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VERA occasione. Mancato matrimonio elegante camera, sala pranzo, salotto. Via Felice Bellotti 5, meta costo. 9830

Avvisi diversi.

BASCULLE. Comprerei basculle se vera combinazione portanti 15 quintali. Scrivere Spazzolini, fermo posta Milano. 10811

CAPITALISTA troverebbe interesse 6 0|0 fabbricando albergo stazione lago Maggiore, affitto garantito anni 6. Scrivere 1416 posta Milano. 10615

DITTA importatrice legnami d'opera del Tirolo e dell'America cerca dei rappresentanti sulle piazze d'Italia e specialmente provincie lombarde. Scrivere Milano cassetta postale 489. 10334

GHIACCIAIA cercasi occasione, indirizzare offerte e dimensioni. Cognac, posta Milano. 11019

MATRIMONIO contrarrebbe Procuratore importante Casa con signorina vedova dote 5000, disposta coadiuvare impianto azienda. Serietà assoluta. Taroni 8, posta Milano. 11064

MATRIMONIO. — Signorina trentenne, affettuosa, dote ventimila, sposerebbe possidente, industriale, commerciante distinto, buone rendite. Agar posta. 10994

ORECCHINI gioielliere comprerebbe vera combinazione da casa particolare orecchini grosse perle contornate grossi perfetti brillanti. Esclusi intermediari. Scrivere Gonfalone, fermo posta Milano. 10812

PENSIONE per impiegati, studenti, signorine, L. 60, compreso alloggio. Azof. posta. 10993

RAPPRESENTANTI cerco per cartoline novità, lusso, Lopez, via Filarocca, Firenze. 11012

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE legatore pratico anche in mastri e commesso, cerca posto. Scrivere P. B. S. Carpoforo 17. 11018

APPRENDISTA conoscenza perfetta italiano tedesco cerca ufficio ditta elettrotecnica tedesca. - Offerte, referenze, pretese in ambo lingue. Aw. posta. 10990

CASA commerciale cerca apprendista con licenza tecnica. - Modesta retribuzione subito. - Scrivere cassetta 43 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10950

CERCANSI provetti piazzisti vendita mobili rate mensili. via Spadari 1. 10969

CERCANSI ragazze per stiratrice e piccinine. Vincenzo Monti 51. 10667

CERCANSI operai calderai provetti da stabilimento in provincia. Scrivere h 10655 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10655

CERCASI abile capo meccanico per importante filatura Valle Seriana. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere h 10746 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10746

CERCASI giovane impiegato con bella calligrafia che sappia stenografare e scrivere a macchina con celerità, conosca scrittura doppia, lingua francese. Scrivere con referenze L. P. 300, posta, Milano. 10680

CERCASI subito approvato esperto farmacista con serie referenze, impiego stabile, trattative rivolgersi G. S., Alessandro Manzoni 44. 10290

CERCASI da casa commercio, volontario per studio, bella calligrafia e sappia fare traduzioni tedesco, italiano. piccolo stipendio subito aumentabile progredendo. Offerte Haasenstein e Vogler, Cassetta 53 Z. 11087

CERCASI giovane con sufficienti cognizioni di elettrotecnica per occuparsi di misurazioni elettriche di laboratorio presso primaria Casa di Milano. Dirigere offerte cassetta 27 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10747

CERCASI modella per testa scultoria. Dirigersi Cesare da Sesto 15, dalle 9 alle 12. 10983

CERCASI per tipografia piazzista esattore, deposito 500, mensile 60 e provvigione. Fort posta Milano. 10984

CERCASI ragazzetto con attitudine al disegno. - Riva, Foro Bonaparte 3. 11091

CERCASI subito signorina per sarta magazzino, anche apprendista. Scrivere Perego, vicolo Tignoni 10. 10979

CHIMICO dottore tedesco con pratica di molti anni presso laboratorio cerca posto. Scrivere Q 2266 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10744

FARMACISTA distinto e richiesto subito. Scrivere A. B. 321 posta Milano. 11017

FATTORINO quindicenne lire venti mensili cercasi: Gatti posta. 10971

FIORISTE finite e mezzane cercansi Pelitti, via Nirone 8, fiori artificiali. 11037

FOTOGRAFO pratico processi fotomeccanici, capace lavorare gelatina vellutata interni, ecc. cercasi urgentemente. - Scrivere cassetta 47 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11000

GIOVANE stiratrice cucitrice cerca posto guardarobiera hôtel. Fortunata posta Milano. 10995

GIOVANE ventitreenne conoscenza tedesco, francese e contabilità, pratico articolo oreficerie, argenterie impiegherebbesi quale viaggiatore. Ottime referenze. Mitissime pretese scrivere A. Mello, Merceria, Venezia. 7549

GIOVANETTO, principiante piazzista liquori cerca rinomata fabbrica, piccola retribuzione provvigione. Gatti posta. 10970

LEZIONI francese a prezzo modicissimo recasi a dare per giovinetti o giovanette signorina seria. — Scrivere cassetta 98 V Haasenstein e Vogler, Milano.

LIRE 200 regalansi a chi procurerà impiego stabile a ventiseienne con famiglia conosce perfettamente francese, esperto commercio, contabilità, lavori bancarii. Referenze e garanzie. — Offerte cassetta 46 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10982

MEZZANE apprendiste modiste urgono. Da Forno, via Principe Umberto 5. 10938

PERSONA seria, attiva, ottime referenze, cauzione, cerca posto fiducia. Miti pretese. Romani Renzo posta. 11014

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di se ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5224 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PORTINERIA vacante coniugi soli, preferibili sarti calzolai. Fermo posta Dumonville. 9889

PRIMARIA casa cerca giovinotto corrispondente perfetto italiano e tedesco, stenografo e dattilografo. Esigonsi serie referenze. Offerte cassetta 42 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10938

RICAMATRICI in bianco lavoro cerco d'urgenza. Brellier, Guicciardini 8. 11026

RICERCANSI ragazzi 12-14 anni fabbrica misure. Via Chiusa 5. 10956

SIGNORINA, signora, cercasi quale cassiera stagione estiva stabilimento Milano. Necessario parli francese, tedesco. Scrivere con referenze cassetta 44 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10965

STABILIMENTO tipografico F. Veladini e C. Lugano (Svizzera italiana), occupante attualmente trentina operai, in via radicale trasformazione, cerca per subito abile proto, capace assumere modo indipendente, sicuro, direzione tecnica stabilimento. Esigesi perfetta conoscenza arte e lingua italiana. Darassi preferenza postulante conoscente anche francese, tedesco, non ascritto associazioni operaie. Inviare immediatamente offerto corredate certificati, indicazioni, età, condizioni famiglia, pretesa stipendio iniziale, epoca entrata funzione. Impiego stabile, ben retribuito secondo abilità, previo periodo prova. 11002

VENTENNE cerca posto studio, magazzino. Ottime referenze. Posta Milano, G. L. 20. 10648

SIGNORA sola cerca posto banchiera, commessa, anche con cauzione. Bella presenza, età 40. V. R. 12 fermo posta. 10550

STABILIMENTO oggetti metallo, cerca commesso 20-25 anni per piccola contabilità, controllo, comunicazioni coi capi riparto, sorveglianza note paga. Offerte con servizii precedenti. Referenze, pretese. G. M. 903, posta, Milano. 10759

VENTIDUENNE bella presenza e calligrafia cerca posto fattorino, primario referenze, cauzione volendo. P. A. 150, posta, Milano. 10986

VIAGGIATORE conoscitore profondo cappellai meridionale e Sicilia e cercato da importante fabbrica berretti. Inutili offerte senza referenze serie. — Scrivere sotto H 10635 M Haasenstein e Vogler, Milano. 10635

VIAGGIATORE è cercato da Casa grossista ed in gran parte fabbricante in articoli per sarte e affini. Si esige sia ben introdotto presso detta clientela. Piemonte, Riviera e Toscana. [illegible] Scrivere N e 5118 Haasenstein e Vogler, Torino. 11039

50 LIRE regalo a chi procurami posto scrivano commesso, fattorino, bella calligrafia. Stipendio minimo 45. — R. Luigi, Pesco, 37. 11020

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Appendice del SECOLO, 17-18 Aprile

PAOLO BERTNAY 62

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Avete ragione... Sarà bene che per qualche tempo i vostri parenti non sappiano nulla di voi...

— D'altronde, il mio povero zio era l'unico mio parente... Sì, l'unico che io potessi considerare come tale...

« Ora ch'egli è morto, e che per la sua morte, cagionata indirettamente dalla mia colpa, io provo un rimorso straziante, — non ho altro parente che un cugino, erede del nome che per causa mia è stato disonorato... A quel cugino, ne posso nè voglio domandare aiuto...

— Sì... sì... capisco... Preferite patire, piuttosto che umiliarvi. — Sentiamo: che cosa sapete fare?...

Già, alcuni mesi prima, Celina Boussage aveva rivolta questa domanda a Maddalena, la quale si ricordava, con dolore, del disprezzo di quella mostruosa creatura per le sue abilità di donna cresciuta e educata in un collegio signorile.

La poveretta aveva creduto, allora, che Celina le avesse detto crudeli verità, ed ora non osava ripetere la sua enumerazione.

Ma Veronica insistè:

— Certo, nel vostro collegio vi furono insegnate molte cose... Quelle che giudicavate più inutili potrebbero forse servirvi, oggi, per trarvi d'impaccio...

Maddalena allora, a quella povera donna che sapeva appena cucire e rammendare biancheria, disse umilmente, timidamente, che avrebbe potuto insegnare la musica, il disegno, la pittura e qualche lingua straniera.

— Ah! esclamò la buona Veronica; voi sapete molte belle cose, se non mi inganno!... Molte belle cose che certo devono servire per guadagnare da vivere.

— Credete?...

— Sì, mia cara... Io non potrei darvi, tuttavia, alcun consiglio intorno al modo di utilizzare codeste vostre abilità, poichè sono una povera ignorante... Ma la signora Souvignot ci aiuterà.

. . . .

La signora Souvignot abitava al terzo piano di quella tranquilla casa di via Bonaparte.

Occupava un quartierino di tre stanze che per lei era sufficiente.

Ella aveva ormai più di cinquant'anni, e da venti era vedova.

Suo marito, un impiegato al ministero degli esteri, le aveva lasciato una piccolissima sostanza, e un figliuolo per il quale ella aveva fatto dei veri prodigi d'abnegazione, riuscendo a compierne l'educazione e a renderlo capace di guadagnarsi onestamente da vivere...

Per raggiungere lo scopo ella si era vista costretta a lavorare, poichè la piccola rendita della quale disponeva non le sarebbe bastata, per sostenere tutte le spese necessarie, e, dopo aver molto cercato, aveva ottenuto lavoro da un editore d'immagini religiose.

È un'industria poco nota quella che produce le figurine che le donne sogliono conservare fra le pagine dei loro libri da messa.

Esercitata quasi unicamente da donne, essa è, per le più abili e per quelle che sono dotate di un certo sentimento artistico, una fonte sicura e inesauribile di guadagni non indifferenti.

L'editore dà all'operaia — la quale è talvolta una vera artista — dei piccoli rettangoli di cartapecora, o di pergamena, o di celluloide, o, qualche volta, d'avorio... E il lavoro dell'operaia, o dell'artista, consiste nel disegnare e nel dipingere su quelle piccole superfici bianche dei fiori, degli emblemi religiosi, delle figure di santi o di madonne.

Talvolta, quei lavoretti sono insignificanti o di pessimo gusto; tal'altra invece sono squisitamente fini, eleganti, e rivelano un senso artistico non disprezzabile.

Altre donne, poi, dòrano il labbro delle immagini dipinte, e anche quelle, quando abbiano acquistata una certa abilità riescono a guadagnare discretamente.

Inoltre, vi sono le calligrafe, che scrivono, negli spazi bianchi, delle massime o delle preghiere.

La signora Souvignot aveva imparato, in gioventù, a dipingere all'acquarello... Le erano state affidate alcune immagini da colorire, ed ella aveva eseguito quel lavoro in modo soddisfacente... Poi, a poco a poco ne aveva eseguiti altri più difficili, e, abituatasi a quel mestiere abbastanza rimunerativo, non ne aveva più cercato un altro.

Suo figlio era divenuto un bravo impiegato quale era stato suo padre, poi si era ammogliato, ma ella aveva voluto rimanersene sola nel suo appartamentino di via Bonaparte, proponendosi di finirvi la sua virtuosa e laboriosa esistenza.

Era assai caritatevole, quell'ottima donna, e, quantunque ormai suo figlio non avesse più bisogno del suo aiuto, continuava a lavorare, impiegando tutti i suoi guadagni a soccorrere, misteriosamente, i poveri e gli infelici del vicinato.

Veronica era stata aiutata da lei, alcuni anni prima, quando Simone aveva dovuto stare a letto, ammalato, per un mese intero.

Un giorno, mentre ella piangeva, disperata, avendo esaurite le sue ultime risorse e non sapendo più a che santo votarsi, la signora Souvignot era salita a trovarla... e, da quel giorno, la speranza era ritornata in quella povera casa...

Non a torto, dunque, Veronica faceva assegnamento sull'aiuto di quell'ottima vecchierella, che certo, trattandosi di una buona azione, non glielo avrebbero negato.

Maddalena, dapprima si ribellò, debolmente, come potè, all'idea di far sapere anche ad un'altra persona la sua dolorosa storia, e di dover subire ancora l'umiliazione delle pietose domande, della compassione altrui.

Ah! perchè Veronica voleva infliggerle quella nuova pena?

— Il vostro maggior difetto, figlia mia è l'orgoglio! — le rispose la buona operaia, — e, come ho compreso perfettamente udendovi narrare la vostra storia, l'orgoglio, appunto, è stato la causa principale dei vostri guai.

Maddalena abbassò il capo, sentendo che quella donna aveva ragione.

— Io vi propongo di domandar consiglio alla signora Souvignot — continuò Veronica — perchè desidero che la signora Souvignot s'interessi di voi... Se le piacerete, se vi vorrà bene, sarete salva!...

— È dunque molto potente, codesta signora?

— Venite... Scendete con me... La conoscerete.

. . . .

Scesero al terzo piano, dove Veronica bussò all'uscio di sinistra.

Quell'uscio s'aprì subito, e comparve sulla soglia una vecchierella dal naso aguzzo, dalla bocca grande e sdentata, dai capelli bianchissimi.

— Ah! siete voi, Veronica?

— Sì, signora... e vi conduco questa giovane... Vorremmo parlarvi...

La signora Souvignot, guardando fissamente, attraverso le grosse lenti dei suoi occhiali, la moglie di Simone Lesaulnier, lesse negli occhi di lei una preghiera.

— Entrate... entrate!... disse cordialmente: lo sapete che le vostre visite mi fanno sempre piacere!

E introdusse le due donne in una elegante saletta da pranzo piena di luce. Su un tavolino da lavoro posto vicino alla finestra, si vedevano alcune scatole di colori, aperte, molti pennelli in un vaso pieno d'acqua, e una quantità di piccoli rettangoli di pergamena.

In mezzo alla stanza, una tavola rotonda, coperta di un tappeto di lana verde.

VENDESI

in Seriate palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino, di circa mq. 4000 conveniente per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade, a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica.
Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2, Milano. 10685

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

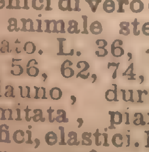
BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo Fest. via Carroccio, 7, Milano.

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.

Prosp. certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.



MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni

Contro cartolina-vaglia di L. **3.20** si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA – Via Milano, N. 15.

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — *Deposito in Milano:* **ZINI CORTESI e BERNI** *all'ingrosso, al pubblico,* **COOPERATIVA FARMACEUTICA**, piazza Duomo e **FARMACIA GABIANI, Corso Garibaldi, 83-85.** 7797

MARCA di FABBRICA DEPOSITATA

MACCHINE CUCIRE
Singer, Saxonia, Wehler & Wilson, Howe, Minerva, Brunonia, nuove, vendonsi a prezzi d'occasione. — **HENSEMBERGER SORMANI e C.,** in liquidazione, Via Cappellini, 7. 10947

A chi ha bisogno di radersi si raccomanda vivamente il **vero** rasoio di sicurezza **Americano vero «STAR»** — **Impossibile di ferirsi - nessun bruciore - nessun pericolo di prendere malattie contagiose** - nessun perditempo - massima comodità, prontezza e pulizia. **Prezzo L. 8**, affrancato contro vaglia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund
38, Corso Vittorio Eman., MILANO
TORINO, 44, via XX Settembre

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno **LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

PER CAPITALISTI
Distinto ramo d'industria.

Fabbricante viennese di liquori, abile specialità (Chimico) ha trovato dopo parecchi anni di studio un metodo per fabbricare un liquore assolutamente equivalente alla **« Chartreuse »** francese. Quale recipiente di lusso per questo liquore molto amabile serve una bottiglia-vaso di rilievo modellata appositamente in stile greco, ed eseguita artisticamente in porcellana alabastro, la quale rappresenta un capo lavoro dell'industria ceramica, ed il di cui modello è brevettato in Italia. Per questa distinta impresa artistica-industriale cercasi socio con almeno 50.000 lire oppure un compratore per l'Italia.
Scrivere sotto **« Vornehmer Industiezweig C. R. 770 »** a **Haasenstein e Vogler, Vienna I.** 11003

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Grande assortimento in Piumini e Spazzole
SPAZZETTONI GHISA
manico snodato L. 9,75
Ditta CHITÒ ANGELO
di PONTI e CHITÒ
Profumerie
Corso Vitt. Em., 40, Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

M.me BERTHE La Celebrità di Parigi.
La Celebre chiaroveggente della quale tutti i giornali tanto parlarono nel Marzo 1902 e Maggio 1903 consulta su ogni circostanza e su tutte le ricerche di qualsiasi natura a mezzo del magnetismo. Indirizzarsi o scrivere Piazzetta SS. Pietro Lino, 4, (Via Meravigli) Milano.

TELEFONI
Fabbricazione Sociale

Impianti Domestici per uso Industriale ed a grandi distanze.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Telefoni)
Milano, *via Cairoli, 2.*

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, **Farmacia SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3089

BICICLETTE
Cleveland, Columbia, Humber, Gritzner, Mac Gregor, Victor per uomo e signora nuove ed usate, vendonsi a prezzi d'occasione.
Hensemberger Sormani & C., in liquidazione, *Via Cappellini*, 7.

EMORROIDI

La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze è immediato coll'uso dei
Suppositori d'Anusol di Goedecke & C. di Lipsia.
Domandato nelle buone farmacie.
Deposito generale:
CARLO ERBA - Milano.

Biciclette
POPOLARI E DI LUSSO
Modelli Novità 1904
Eleganti — Solidi e seriamente garanti
a prezzi di vera concorrenza.

Marche:
Fauber . . L. 125
Splendor. . » 150
Wilson. . . » 175
Mediolanum » 180

GRATIS A RICHIESTA
Catalogo speciale illustrato di biciclette, tricicli per bambini, fanali acetilene e rivoltelle tascabili.
VITTORIO BONOMI
Milano — Via Vincenzo Monti, 32.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — **Pagliarino** . . . . . L. **1.60**
AA — **Finissimo** . . . . . » **1.80** al chilogramma netto
AAA — **Extrafino** . . . . . » **2. —**

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE – Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2, (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e **VERMOUTH**
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori. Etichette e Filtri.

Ristorante BIANCONI già **Sposabella**, con alloggio. Camere da **1.25** in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.*
Milano, Ponte Vetero, 7.
Angolo Via Foro. Telefono 85-15. 10845

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein **e Vogler, Milano,** Corso V. E. 18

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno
in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il
CATALOGO GENERALE illustrato
di tutte le pubblicazioni.

MACCHINE DA CALZE
"GLORIOSA,,

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — via *Spiga, 48* **— MILANO**
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4661

AUTOMOBILI Panhard, Boyer
D'OCCASIONE
vendonsi a prezzi favorevolissimi
Dirigersi **Hensemberger Sormani e C.** in liquidazione, via Cappellini, 7, Milano. 4241

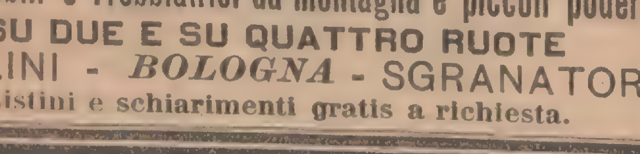
P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non si vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

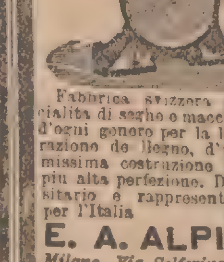
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 **MACCHINE** già vendute



43 **Medaglie d'oro** e **diplomi d'onore**

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi
SU DUE E SU QUATTRO RUOTE
MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.



Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5598
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

MACCHINA MAGLIERIA
8×50 d'occasione vendesi in Voghera, funzionamento ottimo marca **G. F. Grosser**, ultimo modello, prezzo convenientissimo. Inviare offerte a Milano, Rag. **Ponzoni**, Viale Romana, 75.

NOVITÀ
LANERIE
SETERIE
COTONI
INDUSTRIA SERICA
Milano, S. Raffaele, N. 3
VENDITA
a prezzi di vera occasione
Foulards tutta seta imp. tag. abito L. 12.50
Camicette seta louisine novità il taglio » 7.95
Camicette confez. moussol. ricamate » 10.75

IL REUMATISMO GUARITO

con un metodo nuovo, dettato dal buon senso.

Le medicine guariscono raramente il reumatismo; in ogni caso, assorbendole, si corre il rischio di guastare lo stomaco e gli organi digestivi.

Ciò che è necessario, è di curare **direttamente** le membra malate, riattivare la circolazione del sangue facendo sparire i depositi di acido urico.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r Maclaughlin

è fra tutti i mezzi il migliore per ottenere questo risultato, infondendo una nuova vita nel sistema nervoso debilitato.

Il nostro metodo é sicuro, facile a seguirsi, ed ha dato migliaia di guarigioni laddove tutte le altre cure fallirono.

Ciò noi possiamo provarlo.

Domandate il mio libro gratuito che vi convincerà.

I MEDICI CONSULENTI addetti alla mia clinica, danno GRATUITAMENTE tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.

Venite subito o scrivete.

D.r M. A. Maclaughlin, **GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO**
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono dalle 10 alle 18.30.
Le domeniche dalle 10 alle 13.

MAGAZZINO MODERNO
Via Tomaso Grossi, 7 - MILANO - 7, Via Tomaso Grossi
Casa esclusiva di Confezioni per Signora e Bambine
ABITI DA PASSEGGIO - PALETOTS - JUPES - JUPONS
Con speciale Riparto in genere tailleur.
Ricchissimo assortimento dei più RECENTI MODELLI
Prezzi fissi e moderati. *Catalogo illustrato a richiesta.*

Lungo le pareti una piccola credenza, un divano, alcune seggiole imbottite.

Sul caminetto, una pendola a colonnine... una di quelle antiche pendole che ormai si trovano soltanto nelle case dei vecchi.

Anche in quella stanzetta, come già in casa di Veronica, Maddalena di Chamillac provò l'impressione di una vita onesta e laboriosa... un'impressione che subito la tranquillizzò.

Le tre donne sedettero intorno alla piccola tavola rotonda, e Veronica cominciò a narrare la triste istoria della sua protetta, quale l'aveva udita poco prima.

La signora Souvignot, ascoltando, guardava fissamente Maddalena, come se avesse voluto leggerle in fondo al cuore. E certo quell'attento esame non fu sfavorevole alla sventurata, poichè quando Veronica tacque, dopo la lunga narrazione, la vecchierella disse:

— Avete ragione, mia cara... Non si devono abbandonare le spoglie di questa povera creatura alla megera di via San Martino...

« Parlerò della cosa ad un giudice conciliatore che è mio amico...

— Ah! signora!... esclamò Maddalena spaventata. — Ma io desidero di rimanere sconosciuta... io voglio che il mio figliuolo non possa mai essere ritrovato da colui che fu causa prima di tutte le mie sventure!... Ve ne supplico!... Non rivelate alla polizia la mia esistenza... il segreto del mio rifugio!...

La vecchia signora disse ridendo:

— Ah! mia cara! m'accorgo che le vostre idee intorno alla polizia sono veramente singolari!... Sono quelle con le quali la Boussage vi spaventò, per potere abusare, con maggior sicurezza, della vostra ingenuità e della vostra inesperienza...

E, diventando seria, soggiunse:

— La polizia non è malefica, nè indiscreta, quando si ricorre a lei per avere un aiuto contro qualche malfattore che sfugge alla giustizia...

« Il mio amico, se potrà giovarvi, vi gioverà senza suscitar scandali di sorta e rispetterà il vostro incognito. Nessuno saprà da lui dove vi siete rifugiata, se non volete che questo si sappia... Nessuno... nemmeno i Boussage!... E questi, spero, saranno costretti a restituirvi quanto vi hanno rubato.

« Andrò oggi stesso a parlare del vostro caso a quel magistrato...

— Ah! esclamò Veronica; — vedete? Avevo ragione io, signora Maddalena, dicendovi che la signora Souvignot vi sarebbe stata certamente assai utile!... Si è cominciato bene... Ora, occupiamoci di cose più importanti. Si tratterebbe, cara signora Souvignot, di trovare, per questa sventurata, un'occupazione rimunerativa... Ella ha bisogno di guadagnar da vivere per sè e per la sua creatura...

— E per guadagnare onestamente quanto può essermi necessario, soggiunse Maddalena gravemente, io sono pronta ad adattarmi a qualunque umile e faticoso lavoro...

— Eh! via! disse allora Veronica, alzando le spalle; le vostre manine delicate e bianche non possono eseguire che lavori fini e delicati, pei quali le mie, per esempio, ruvide e gonfie per i geloni, sarebbero disadatte... Ma la signora Souvignot saprà procurarvi appunto una occupazione poco faticosa, un lavoro...

La buona vecchierella, rivolgendosi a Maddalena, interruppe:

— Mi avete detto, mi sembra, che sapete disegnare e dipingere...

— Sì, signora...

— Ebbene: volete provare il mio mestiere?... Dapprima guadagnerete poco... farete delle immagini da vendere a buon mercato, guadagnando dieci soldi per ogni dozzina...

« Ma ciò non durerà molto, e quando avrete acquistata una certa abilità, guadagnerete assai di più...

« Io, per esempio, eseguendo lavori fini su pergamena, son riuscita a guadagnare fino a sei o sette franchi al giorno... quantunque non sia un artista...

E, mentre parlava così, la buona vecchia mostrava a Maddalena dei modelli varii di immagini.

— Questo è il genere più ordinario... Questo è più fine e dà un maggior guadagno... Queste, sono immagini da cinquanta centesimi ciascuna...

— Forse, disse Maddalena modestamente, io non sarei incapace di eseguire lavori come questi... e forse potrei anche fare qualcosa di meglio...

— Davvero?... Ma, ad ogni modo, sarà bene che cominciate dal genere più semplice...

— Volontieri, signora, farei subito qualche cosa, se potessi procurarmi il piccolo materiale indispensabile...

— Guardate: lì, su quel tavolino, c'è tutto il necessario... Volete sedervi e provare a servirvi dei miei pennelli?...

— Ah! signora!... Mi permettete...

— Certamente!... Poichè vi ho offerto d'insegnarvi un mestiere, bisogna pure che cominciate sotto la mia sorveglianza!

— Ah! signora!... Voi siete immensamente buona e generosa!... Se avessi avuto la fortuna d'incontrarvi il giorno stesso in cui decisi di star nascosta a Parigi, quanti guai mi avreste evitati!

— A proposito: come si chiamano quei signori presso i quali avete abitato, in via San Martino? Non mi ricordo più del loro nome...

— Boussage, signora...

— Ecco: prendo nota di questo nome e dell'indirizzo... Fra poco andrò dalla persona di cui vi ho parlato, e, ne sono convinta, voi non tarderete a riavere il vostro baule...

— Signora!... signora!... ripetè Maddalena, indicibilmente commossa; come potrò provarvi la mia gratitudine?!

— Facendo, durante la mia assenza, alcune belle immagini... Eccovi dei modelli, eccovi dei cartoncini... I pennelli e i colori sono qui; il buon gusto e l'abilità non vi mancano, suppongo... Al lavoro, dunque, mia cara figliuola!

E, con quella fiducia che talvolta è imprudenza, ma che spesso ci è ispirata da certe fisonomie che non possono ingannare, la signora Souvignot lasciò sola nel proprio appartamento la protetta della buona Veronica, ed uscì con questa che era raggiante.

Maddalena, profondamente turbata, agitata da fremiti di gioia e di speranza non mai avuti, in quegli ultimi mesi burrascosi, si domandava ora se non sognasse e se non stesse per ridestarsi di nuovo in preda alla disperazione...

Ma no... non sognava... Le cupe nubi che da tanto tempo coprivano minacciose il suo cielo si erano finalmente squarciate in un punto, lasciando apparire un consolante sorriso di cielo azzurro!... Seduta al tavolino da lavoro della signora Souvignot, ella si accinse, risolutamente, a lavorare, cominciando così il suo tirocinio nell'umile arte della sua benefattrice.

XVII.

Dimenticata.

La vecchia signora dal naso aguzzo ritornò verso le undici, e, prima di parlare della sua visita al magistrato suo amico, volle esaminare il lavoro eseguito da Maddalena.

— Ah! esclamò: — sono bellissime, queste immagini!... Sono, anzi assai più belle di quelle che io so fare!...

— Oh! non dite così, signora!... Le ho eseguite senza alcuno sforzo, semplicemente, sommariamente, poichè sono del genere che deve costar meno...

— Vi assicuro che rivelano un'ammirabile disposizione a far cose più difficili e più fini! Voi siete una vera artista, signora... Ah! ditemi con che nome dovrò chiamarvi...

— Chiamatemi Maddalena e non dite più « signora... » Ciò mi farà molto piacere...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 18-19 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13647*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 18 Aprile

DI DISASTRO IN DISASTRO

Lontani esempi.

Di disastro in disastro. A pezzo, a pezzo, la armata russa è demolita dai giapponesi. E il mondo guarda trasecolato, quasi senza poter credere ai suoi occhi. È questa la armata del formidabile impero? Ad altri invece l'evento non giunge imprevisto. Sono alle prese una flotta costruita per la guerra e una flotta costruita per gli ammiragli e per i fornitori: questa non potrebbe vincere, se non quando fosse molto superiore per numero.

In tutta Europa, l'interesse delle industrie meccaniche e quello dell'alta burocrazia è stato uno dei grandi motivi dell'universale e pazzesco aumento della spesa navale, a cui si sono poi cercati per giustificazioni infiniti pretesti. Una turba di pennaroli ha profuso in libri e in giornali un diluvio di spropositi storici ed economici per divulgare nelle masse le più cervellotiche teorie sul dominio del mare; si è scomodata fino l'ombra di Drulio e di Lutazio Catulo; si è fatto del « Tridente di Nettuno » una specie di mito, esagerando oltre ogni misura ragionevole l'importanza del mare nei grandi conflitti storici, quando tutta la storia dimostra che, tranne in pochi casi speciali, tutte le supreme contese tra i popoli sono state risolte sulla terra e non sull'acqua. Ma nei periodi di lunga pace le più stravaganti teorie sulla guerra trovano facilmente credito; e a diffonder queste dottrine troppi erano interessati. Quante pentole non hanno fatto bollire, quelle dottrine, negli ultimi anni! Ferriere, acciaierie, cantieri, fabbriche di cannoni e di macchine; tutte le fucine del mondo hanno lavorato, per accaparrarsi un ipotetico dominio del mare. E i funzionari della marina facevano intanto rapide carriere.

Dappertutto quindi le smisurate flotte che si sono fabbricate, hanno servito molto più a coloro i quali le hanno costruite, che non agli scopi, per cui si diceva di voler fabbricarle. Ma in due nazioni la preponderanza di questi interessi industriali e burocratici è stata maggiore e ha potuto immolare a sè ogni altra considerazione: Una è la Russia e l'altra è l'Italia.

La Russia ha, come l'Italia, avuto sempre dei ministri della marina abilissimi nel « conciliare gli interessi della industria con quelli della marina », per usare la frase elegante e scultoria usata in una sua recente e famosa sentenza dal tribunale di Roma, in un processo in cui si parlò molto dell'armata. L'infelice ammiraglio che è morto pochi giorni fa nel mar Giallo, un povero ingenuo che non sapeva « conciliare » e che pensava soltanto agli interessi della marina, da un pezzo dava dei consigli sul modo di costruir la flotta: consigli buoni, forse, ma che non si « conciliavano » troppo con gli interessi dei costruttori; onde, sempre per « conciliare » i due interessi, il molesto ammiraglio fu mandato a vegetare a Kronstadt.

Quando venne l'ora del pericolo, anche gli ammiragli che avevano saputo « conciliare » pensarono a lui. E il brav'uomo corse alla flotta, ne prese il comando, cercò di far del suo meglio, con gli strumenti che gli erano dati. Ma i due interessi erano stati troppo ben « conciliati » chi aveva guadagnato i milioni con quelle navi, se li continua a godere sulla terra e l'ammiraglio è calato con la sua nave nei grandi gorghi del mare, a dormire il sonno eterno....

Molti si meravigliano che lo spirito antimilitare, l'avversione alla guerra e ai suoi rischi si diffonda così rapidamente in Europa; e considerano questa diffusione come un pericolo e come un segno di decadenza. Se sia un pericolo e un segno di decadenza, dirà l'avvenire. Per il presente questa avversione è semplicemente una necessaria saggezza. Come potrebbero saviamente le masse essere favorevoli a una politica militarista, quando la parte più importante di questa politica, la preparazione delle armi, è abbandonata dalle classi dirigenti con incredibile cinismo in balìa degli egoismi e degli appetiti privati?

La malattia, se in certi Stati come la Russia e l'Italia, è più grave, si diffonde e si aggrava dappertutto; e combatterla è una delle imprese più ardue, più pericolose, per quanto più meritorie.

Quanto sia, su queste materie, profondo ed orribile il cinismo delle classi dominanti, lo hanno dimostrato le recenti discussioni parlamentari sulla inchiesta della marina. Io credo che anche chi non sia un socialista, un anarchico, un senza patria, ma semplicemente un uomo di buon senso, il quale adoperi la testa non solo per portare il cappello ma anche per ragionare, non possa non ritenere, da quel poco che l'iniziativa di qualche privato ha messo in luce, che la nostra armata versa in uno spaventevole disordine. D'altra parte, non sarà colpa sua, ma il fatto non è men vero e meno importante per questo, la nostra armata non ha ancora compiuto nessuna grande gesta, non ha nessuna grande storia: e quindi non ha nessun diritto a quella fiducia incondizionata, di cui godon sempre le istituzioni che hanno fatto grandi prove.

Ora, vi ricordate la discussione della Camera e del Senato? Io non ho mai assistito a più ignobile farsa. Nemmeno avesse vinto dieci Trafalgar e dieci Aboukir, tanti elogi si sarebbero profusi sulla marina! Tutti protestavano di aver la maggiore, la più ferma e più sicura fiducia nell'armata, in chi la amministra e in chi la comanda: era inteso che la inchiesta si faceva non *contro*, ma *per* la marina.

Ha quindi ragione il popolo di considerare tutte le dottrine, le frasi e gli sforzi dei nostri militaristi, come burle, non intese ad altro che a spillargli dei soldi. Se ci fosse in Italia un partito militarista serio, sarebbe esso l'implacabile persecutore e distruggitore di questi interessi privati; perchè la guerra, almeno sinora, si fa con le armi e non con le chiacchiere dei conferenzieri o con gli articoli dei giornali. Ma poichè a frugar nelle faccende della marina attenderanno i socialisti a loro rischio e pericolo, mentre gli ammiragli baderanno a « conciliare » quei tali interessi, il popolo avrà ragione di considerare l'armata come una solenne impostura.

Ultimo negli onori, primo al sacrificio: questa è stata la sorte dell'ammiraglio russo, il quale sembra, così dicono almeno i competenti, fosse un uomo serio. Basterebbe questo fatto a dimostrare a che punto di confusione e di degenerazione sia giunto l'ordinamento militare nei grandi Stati burocratici dell'Europa, pervertiti dalla troppa sicurezza e potenza. Il Giappone ha potuto costruire una flotta per la guerra, reprimendo tutte le avidità degli interessi singoli, perchè la grandezza e imminenza del pericolo ha mantenuto fresche le grandi energie morali del popolo, vigile e desta quella coscienza della proporzione tra i mezzi e i fini, senza cui gli sforzi delle nazioni come quelli dei singoli non riescono a nulla. In Europa, invece, con maggiore o con minore rapidità, questa coscienza si perde in tutte le nazioni, troppo inclini ormai ad abusare della prosperità; e pur troppo una di quelle in cui si è quasi interamente perduta, è l'Italia.

Più grave ancora, come sintomo, che le rivelazioni sulla marina, è il modo con cui le rivelazioni sono state accolte e lo scandalo che n'è seguito. Quante prove abbiamo vedute della terribile sopraffazione con cui gli interessi particolari opprimono in ogni parte i pubblici dalla elegante teoria della « Conciliazione » formulata dal tribunale di Roma, alle discussioni del Parlamento e al contegno del Ministero nell'inchiesta! Tanto più necessario sarà un grande sforzo per ricondurre in questo *caos* di menzogne, di abusi e di frodi, il sentimento della realtà, della rettitudine e del vero.

Guglielmo Ferrero.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il successore di Makaroff

La sostituzione dell'ammiraglio Makaroff non poteva essere pel Governo russo una cosa molto facile: infatti si fecero parecchi nomi prima di fermarsi definitivamente su quello del vice-ammiraglio Skrydloff, già comandante della squadra russa nel Pacifico, ed attualmente della squadra del Mar Nero.

Skrydloff fu chiamato telegraficamente a Pietroburgo dove riceverà le istruzioni e partirà immediatamente per l'Estremo Oriente percorrendo la linea transiberiana. Come l'ammiraglio Makaroff aveva ricevuto da Alexeieff una situazione compromessa in seguito alla prima sorpresa giapponese a Port-Arthur, così Skrydloff diventa l'erede di una situazione anche peggiore, e ben pochi credono ch'egli riuscirà a salvare gran che della disgraziata squadra di Port-Arthur.

Ammiraglio Skrydloff.

Il nuovo comandante in capo della Marina da guerra russa, è un valoroso e ne ha dato prova durante la guerra del 1877 contro la Turchia. Egli comandava allora una semplice torpediniera sul Danubio, colla quale riuscì a tenere in rispetto i monitori turchi, obbligandoli a lasciar libera la linea del Danubio.

In seguito egli rimase durante tutta la sua vita in crociera ed ora viene considerato uno dei migliori e dei più abili ufficiali russi.

Il comandante della " Pobieda „

Di mano in mano che arrivano le notizie da Port-Arthur, il disastro subito dai russi appare sempre più grave. Oltre la corazzata *Petropawloski* la Russia può considerare come perduta anche la corazzata *Pobieda* la quale fu colpita da una torpedine ed ha potuto a stento gettare l'àncora nel porto, dove sarà costretta a rimanere inoperosa chi sa per quanto tempo.

Il capitano Zatsarennyi che la comandava ha dato prova di molto sangue freddo e di molta abilità.

La *Pobieda* è stata varata nel 1900.

Le sue tre macchine sviluppano una forza complessiva di 15,490 cavalli.

Il suo equipaggio era composto di 25 ufficiali e 707 uomini. Era armata di quattro cannoni di 254 mill., di undici di 152 a tiro rapido, di venti di 76 a tiro rapido, di ventotto di piccolo calibro e di sei tubi lancia torpedini.

Il castigo della Russia.

Si ha da Londra, 17:

Il *Morning Post* riproduce il canto del generale Fukushina intitolato: « Russia Seibatsu » (Il castigo della Russia) che echeggia in tutte le scuole giapponesi.

Eccone le principali strofe:

« Nel paese del nostro nemico, non si conosce nè la sincerità, nè la lealtà. La menzogna e il tradimento, vi sono abituali, al pari delle rapine e dei saccheggi. — Bambini innocenti, scannati: case in fiamme che non si rialzeranno più, ecco le traccie della presenza dello slavo, di cui gli Dei e gli uomini hanno egualmente orrore.

« La loro terra è vasta, ma è un deserto spazzato dall'uragano e abitato da un miscuglio di popoli e di orde senza fede nè legge, di vili che, a Pekino, arretrarono davanti alle spade dei cinesi.

« Il nome del cosacco, altre volte reputato nella storia, non è più che una memoria, oggi. Come la neve che si fonde al sole del mattino, le armi russe svaniscono.

« In piedi ed avanti, corsieri e guerrieri! In marcia! Ecco la primavera! Distruggete le fortificazioni di Port Arthur! Rovesciate le mura di Kharbine e sulle cime dell'Oural, fate sventolare lo stendardo del Sole! »

Un monumento a Makaroff.

Si ha da Pietroburgo, 17:

In causa della catastrofe della *Petropawloski*, Odessa ha rinunciato alle feste progettate in occasione dell'arrivo dei marinai da Kemoulpo. Gli abitanti di Odessa hanno aperto una sottoscrizione per erigere un monumento a Makaroff ed ai marinai che perirono con lui.

Una circolare del ministro della Guerra

La circolare del ministro della guerra in data 10 aprile è un documento sintomatico. Essa dice intorno allo spirito che alita nell'esercito molto di più di una conferenza antimilitarista.

La circolare è diretta a tutte le autorità militari ed ha per iscopo di inculcare la disciplina facendo sapere che il ministro, con suo grave rammarico, ha dovuto infliggere pene severe a qualche ufficiale subalterno « il quale per inesperienza, o per men che esatto sentimento della disciplina militare, si è lasciato trascinare nella triste agitazione che si tenta creare fra i quadri inferiori ».

Quale sia quest'agitazione è presto detto. Non ha nulla a che fare colla politica e si riferisce esclusivamente all'amministrazione dell'*Unione militare*, una grossa Cooperativa che fa eccellenti affari e che gli attuali amministratori non vogliono lasciarsi sfuggire di mano. Pare che nella Cooperativa esista un vivace contrasto d'interessi fra i pezzi grossi del militarismo ed anche dell'industrialismo borghese e l'elemento più umile rappresentato dagli ufficiali subalterni. Questo dualismo, perfettamente naturale d'altronde, si è manifestato più volte in occasione di elezioni; ed a nostro parere non contiene in sè stesso la minima minaccia a quella della disciplina dell'esercito che sta tanto a cuore al ministro Pedotti.

Non possiamo quindi comprendere la sua intromissione, e non possiamo a meno di giudicarla un atto di autorità messo a servizio di grossi interessi a deprimento di interessi più piccoli.

Se questo giovi al prestigio dell'esercito, lo lasciamo dire a quanti hanno ancora un poco di buon senso.

Le illusioni di Luzzatti

Ci telefonano da Roma, 17:

(*Norsa.*) Da qualche giorno l'on. Luzzatti torna a far parlare di sè.

Coloro i quali se lo figuravano nel suo gabinetto, assorto in meditazioni sui non pochi nè lievi suoi insuccessi, erravano grandemente.

Egli stava meditando il gran colpo, la scena ad effetto, destinata a sorprendere il pubblico grosso, a rialzare la sua fama, alquanto compromessa, di mago della finanza e di profeta dell'economia italiana.

Il gran colpo di scena, preparato in queste ultime settimane, vorrebbe essere la conversione della rendita.

Non è la guerra tra la Russia ed il Giappone, che possa arrestare il nostro fantasioso ministro del Tesoro; non sono le conseguenti difficili condizioni del mercato mondiale... se il mondo finanziario è preoccupato degli effetti della guerra, non lo è l'on. Luzzatti.

E se ieri sera egli firmava con Barrère, il trattato di lavoro italo-francese, trovava un quarto d'ora per presentare benevolo orecchio alle proposte dei finanzieri tedeschi venuti a Roma per offrire il loro concorso alla conversione del nostro debito consolidato. L'on. Luzzatti ha un sorriso e una parolina per tutti.

Dicono che l'operazione sia, più che disegnata, in parte anche colorita. È l'alta Banca tedesca che, col concorso di alcuni capitalisti austriaci fornirebbe il fondo di garanzia per l'operazione della conversione.

Ed il ministro del Tesoro, per rifarsi dei fiaschi annoverati di questi mesi di governo, vi si presterebbe assai volontieri, dimenticando i bei servigi resi, in altri tempi dalla Banca tedesca all'Italia, servizi che troppo somigliano a quelli di certi strozzini della peggior specie.

Ma oggi l'on. Luzzatti vuole fare... egli non pensa neppure a considerare se per caso nelle offerte dei banchieri tedeschi non ci sia lo zampino della Camera berlinese, preoccupata in questi giorni di entrare per qualche cosa e comunque nella vita pubblica italiana, tutta intenta al grande avvenimento che sta per compiersi a Roma.

Non occorre essere molto addentro nelle cose di alta finanza per comprendere il pericolo che può, in un momento come questo, presentare l'operazione di conversione.

È dunque sperabile che le personalità italiane senza le quali appare impossibile che il Tesoro possa seriamente pensare all'enorme operazione, riescano a far comprendere che non deve essere giocata una carta così importante per il solo desiderio di inscrivere all'attivo politico di un ministro un audace tentativo.

Certo le condizioni nelle quali il ministro può trovarsi indotto ad affrontare il verdetto del paese, convocato nei Comizi elettorali, non sono nè lieti, nè promettenti per il Governo... ma non è questa la ragione plausibile per avventurare il paese in una delle più vaste operazioni finanziarie e con coloro appunto che in altri tempi hanno deluse le nostre speranze e sfruttato a loro vantaggio, a danno nostro, i nostri mercati.

Un convegno radicale a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(D.) L'Associazione radicale di Napoli ha preso l'iniziativa di un convegno pel 30 aprile per costituire, con l'intervento di tutti i Circoli e le Associazioni meridionali del partito, la Federazione radicale del Mezzogiorno.

Una speciale Commissione, composta dei soci Cucari, Larussa, Mazzarelli, Gaudiosi, Montoro e Taccone, si occupa alacremente della raccolta delle adesioni.

La solenne commemorazione di Bovio

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(D.) Oggi, all'una, ebbe luogo l'annunziata commemorazione di Giovanni Bovio; vi intervenne un'immensa folla in mezzo alla quale si notavano molte signore.

Il banco della presidenza era circondato dalle bandiere del Circolo repubblicano e delle associazioni popolari. La fanfara dei ricreatori popolari aprì la riunione suonando l'inno di Garibaldi che fu acclamatissimo.

L'on. Rispoli presentò con poche parole l'oratore, onor. Barzilai, compiacendosi che tanta gente serbi così viva la poesia dei grandi ricordi.

L'on. Barzilai, salutato da applausi, rievocò la figura di Bovio e rilevò che la riconoscenza del popolo non circonda la memoria dei ricchi e dei potenti, ma vibra imperitura per coloro che elevarono l'anima del popolo con l'esempio di sacrificio e con la dottrina.

Ricordò la sacra triade Imbriani, Cavallotti e Bovio, la quale nell'ambiente parlamentare apparve sempre come un'estranea, una solitaria. Rammentata poi l'alta opera parlamentare dell'illustre uomo, conchiuse con un felice, caldissimo augurio pel trionfo degli ideali di Bovio.

Il bellissimo discorso venne salutato con un'entusiastica ovazione. Il comizio quindi si sciolse ordinatamente.

Le prepotenze austriache a Trieste

Abbiamo da Trieste:

La luogotenenza ordinò al municipio la cancellazione di circa 300 elettori dal III collegio, e di circa un centinaio dal II.

Tutti questi elettori appartengono notoriamente al partito nazionale. In questo modo, cancellando gli elettori nazionali e inscrivendo migliaia di guardie di p. s., di guardie di finanza, e di servi dello Stato, si vuol impossessarsi del comune di Trieste.

La tendenza è manifesta: il luogotenente ha ordini precisi da Vienna di impedire o ostacolare il ritorno di un'amministrazione nazionale.

Ieri fu qui il noto capo degli austriacanti antisemitici di Vienna, principe Liechtenstein, che conferì col governatore e col famigerato avv. Dompieri.

Gli austriacanti dicono che col favore degli i. r. impiegati e del Governo questa volta riusciranno a mutar faccia alle cose e a dare a Trieste una rappresentanza municipale giallo-nera.

È quello che si vedrà!

La Giunta municipale appreso il nuovo atto di violenza elettorale commesso dal Governo locale (Luogotenenza), deliberò di inviare una protesta al ministero « contro la indebita, arbitraria ed illegale ingerenza della Luogotenenza negli atti preparatori delle elezioni ».

Qualora il ministero approvasse — come si prevede — l'operato della Luogotenenza, la Giunta ricorrerà al Tribunale dell'impero a « tutela della legge violata dal Governo ».

LA SCONFITTA DEGLI HEREROS

Si ha da Berlino, 17:

Un dispaccio di Leutwein inviato il 13 aprile e giunto soltanto il 16 a Okahandja in causa di interruzione del servizio eliografico, dice che gli Hereros furono sconfitti con grandi perdite presso Oviumbo dopo un combattimento durato dieci ore.

Leutwein è ritornato a Otjosasu.

Un successivo dispaccio di Leutwein dice: Avanzai il 13 aprile da Otjosasu contro gli Hereros e li incontrai presso Okatumba. Essi si ritirarono fino ad Oviumbo indi mi attaccarono. Il combattimento durò dieci ore ed il nemico fu respinto. Gli Hereros ebbero numerose perdite; noi, due ufficiali e sette soldati morti, un ufficiale e 13 soldati feriti.

La peste nel Transvaal.

Si ha da Johannesburg, 17:

Si constatarono 159 casi di peste, 17 fra i bianchi.

Vi furono 75 decessi di cui 7 fra i bianchi

I piaceri della tavola

II.

Busecconi!... Questo epiteto, che colpì i milanesi e che passò attraverso ai secoli, ha una leggenda che risale a Federico Barbarossa. Questi, per vendicarsi dei milanesi, « che avevan posto l'imperatrice nuda, a cavallo d'un'asina, e obbligatala a stare colla coda della cavalcatura fra le mani, costrinse i proceri di Milano, a cavare colla bocca i fichi da quell'entrata in bottega che il buffone del granduca di Toscana, additava alzando la coda della cavalcatura ».

La leggenda però non è che una panzana — l'origine dell'epiteto va ricercato nella grande passione che i milanesi ebbero sempre per le trippe di maiale. Nè da meno dei milanesi erano i bolognesi, i veneziani, i genovesi, mentre Ferrara e Firenze andavan notate per la frugalità nel cibo.

I veneziani non si curavan poi di solleticare il palato soltanto, ma volevan anche dilettare l'occhio del commensale. Pesci rari dell'Adriatico, capretti, polllami, buoi e vitelli.. tanto che un editto del 1450 proibì i pranzi che costassero più di mezzo ducato a testa. E furono vietate le vendite di fagiani, pavoni, galli d'India e selvatici, trote confetture e canditi. In uno stesso banchetto si vietava servire carne e pesce!

L'editto non impediva che il cardinale Grimani in un banchetto in onore del nipote del papa facesse servire novanta vivande.

Si cominciava con le insalate, poi pei cervellati, le mortadelle, le polpette si veniva ai cibi di pasta, quindi alle minestre, poi ai « potaggi » e alle torte, ai capi di latte, ai formaggi, alle uova; salvo i pesci, i finocchi... cui seguivano le frutta d'ogni sorta.

E in tutti i piatti non solo mescevan lo zucchero, ma ancora acque profumate e perfino dell'oro per « rinvigorire il cuore. »

I genovesi furono celebri per le frutta candite, tanto che al pranzo offerto da Ercole d'Este al duca di Ferrara furono serviti *piatti venticinque di cotognata et persiche* alla genovese. Nel 1487 i confettieri di quella città, costituiti in consorteria, facevano nuovi ordinamenti relativi alla confezione delle *fugaciis, placentis, canestrellis*, la *scribilita* o farinata. E pare che le cose volgessero a male per l'ordine, perchè una grida del 1488; determinava che « le donne non possono andare alle taverne nè in li osti a fare mangerie e beverie... »

E Milano?

Nel pranzo offerto per le nozze di Violante, figlia di Galeazzo Visconti, col figlio del re d'Inghilterra, le portate furono 18, e cioè: carne e pesce, *lepore dorate*, un grande vitello tutto dorato, quaglie e pernici e trote arrosto, *anedre*, arioni e *carpene* dorate, carne di *Bo*, *caponi* grassi, sturioni in acqua; caponi, carne e pesce in *limonia*; *pasteri* e carne di bue con *pasteri* di *inguille* grosse: *zeladia* de carne e de pesce; gelatina di carne e pesce e *fiaschi dui d'argento*; *capreti arosti* et agoni arosti; *lepori* con caprioli su le civere; carne di cervo e di bue *facte* a formette: *caponi* e pollastri in savor rosso e verde; pavoni con *verze* e *fasoli* e lingue salate e carpioni; conelli, pavoni, cigni ed *anedre* arrosto; *zonchate* e formaggio; *fructi* con cerese. Alla 10ª imbandigione furono portati due *botazi* o botti, l'una di malvasia, l'altra di vernaccia.

E al pranzo del maresciallo Trivulzio per le sue nozze con Beatrice d'Avalos, le portate erano 15, e cioè pasticci di granello di pino e zuccaro; sparagi; polpe di fegatelle; starne arrostite; teste di vitello e manzetti; capponi e piccioni con salami; un castrato intero con brodo di cerase brusche; tortore, pernici, fagiani, quaglie, tordi, beccafichi; pollastri cotti con zucchero bagnati con acqua di rosa; un porchetto intiero; un pavone arrosto, una mistura di ova, latte, salvia, farina e zuccaro; cotogni in zuccaro, pini e *artichiocchi*; altri cibi di zuccaro e miele; torte e confezioni delicatamente acconcie.

In Francia, nel XIV secolo, i re mangiavano cinque volte al giorno; ma i vescovi e i grandi della chiesa non si trattavan da meno. Chè se Carlo V offrì a Carlo IV imperatore un banchetto di quattro portate di quaranta paia di cibi, l'abate De Lagny nel pranzo al vescovo di Parigi fe' servire non meno di trenta piatti, e il pranzo era di magro!

L'insieme del servizio era ricchissimo e nelle feste alla Corte di Borgogna entrò un giorno nella sala una finta balena entro cui stava un uomo a cavallo, dalla cui bocca uscivano sirene cantanti e dodici cavalieri marini.

Nell'epoca della cavalleria i banchetti dei sovrani erano serviti da scudieri montati a cavallo, più tardi si sostituirono macchine rappresentanti dragoni, cervi volanti od altri animali che versavano dalla bocca vino e essenze odorose!

Per servire il pranzo offerto da Luigi d'Orléans agli inviati di Carlo VI si impiegarono 250 persone di cui cento erano ufficiali di bocca!...

Sotto Francesco I, il lusso scemato sotto i regni di Luigi XI, Carlo VIII e Luigi XII,

---

Appendice del SECOLO, 18-19 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 30

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Renata che lo aveva ascoltato, piena gli occhi di lagrime, lo supplicò coll'accento e i modi che hanno le donne miti e buone, allorchè sono commosse, di tentare ogni mezzo per salvare il giovane.

— Lo desidero al pari di te.

— Poichè ti sono cara, l'implorarti a suo favore ti rianimerà ancor più il coraggio.

Tali parole in bocca della giovane acquistarono una grazia che avvinse Claudio, al quale ella prese la mano, e strettagliela, se la portò alle labbra.

Nello stesso momento capitò la Crevette, che, timidamente, veniva a chieder notizie, e cui l'avvocato riassunse quelle dei giornali.

— Tutti coloro che così scrivono, esclamò la vecchia, dovrebbero spingere il Governo a rimetterlo subito in libertà.

I due giovani non poterono a meno di ridere all'udir tirare in ballo il Governo, che c'entrava nella faccenda come Pilato nel *Credo*; ma la brava donna, insistendo:

— Sì, signore, il Governo!

Poi intonò uno sperticato elogio di Mirande, il quale era un simpatico e distinto signore, sempre bene inguantato, con bei pantaloni che cadevano diritti, colla sua brava piega, e che, vestito com'egli era con tanta eleganza, non poteva essere di sicuro un assassino.

Per lei l'idea d'assassino doveva necessariamente associarsi a quella d'un uomo sporco, triviale, parlante il gergo.

Andatasene la portinaia, Claudio guardò l'orologio.

— Ti ho trattenuta a lungo, Renata mia, e giungerai in ritardo al laboratorio.

— Non importa, ella rispose con un grazioso sorriso.

— Ricordati che se, per caso, tu dovessi essere licenziata, io, finchè vivrò...

La modista, appoggiatagli la testa sul petto, lo ringraziò con un lungo sguardo, nel quale riluceva tutto il suo cuore.

Quant'era accaduto costituiva un legame di cui il destino servivasi per unirli più strettamente l'uno all'altro.

— Renata, sento arridermi la fortuna e tu ne avrai la tua parte.

— Oh, una piccola, piccolissima parte! Non sono ambiziosa che per te, pel tuo bel sogno, per la tua gloria. Amico, Claudio mio, sii felice, ed io, in un cantuccio, nell'ombra, t'amerò sempre, accetterò tutto quello che vorrai offrirmi della tua gioia, dandoti, in ricambio, incondizionatamente, tutta l'anima mia; pronta sempre anche a consolarti nei tuoi insucessi, nei tuoi dolori.

— Ma perchè m'ami così? Che trovi in me?

— *La bontà.*

— Sono buono con te, è vero. Ma cogli altri?

— Non so... qualche cosa mi dice che sei buono... La bontà la leggo in te chiaramente, ed è questo sopratutto che mi ti affeziona. Hai potuto battagliare, difenderti, *ma sei buono.*

Indi soggiunse:

— Me ne vo' Claudio. Di', mi permetti di tornare stasera?

— Sì, cara. Son troppo solo e l'impressione della solitudine sarebbe penosa, se tu non mi fossi vicina, se non potessi parlarti, confidarti...

— Che cosa?

— Nulla.

Egli non decidevasi a simile cambiamento di rapporti tra lui e l'amante pel solo fatto che la considerava come un essere a lui assolutamente devoto e che poteva piegare a sua posta; no, egli aveva bisogno di lei per calmare e tranquillar le sue notti, per trovar l'obblio nelle di lei carezze.

Non era però il timore del rimorso che lo spingeva ad agire così, imperocchè egli non credeva all'anima, e, cerchè egli non credeva all'anima, e, cercatolo, almeno in lui, il rimorso, non ve lo aveva trovato.

Quando fu solo, continuò a pensare all'amante:

— Ove trovarne una simile?

Poi, tratto dal bisogno di abbassare altrui, ch'è uno dei tratti caratteristici dell'egoismo umano, corse col pensiero a Liana, sua vittima, e a Giacomo, e sussurrò con disprezzo:

— Amori di bambola!

Era ingiusto assai verso la incomparabile innamorata che era stata la signora di Sergy, Marchesina; ma essa non gli era mai apparsa se non come un'inutilità; e nell'intimo suo, astrazion fatta dall'ardente amicizia che provava per Mirande, pur costui era un essere inutile, un verboso dilettante di questioni sociali.

Evocò la magica figurina di Liana: la vide nel momento in cui nello spogliatoio apparecchiavasi al convegno coll'amante; ne ricordò i gesti a lei abituali, e li paragonò con quelli della sua Renata, che distinti, pacati in certi momenti, erano vivi, ampi, spontanei in certi altri.

Mai visione di donna ed evocazione di ricordi furono più intensi. Era una delicata bocca purpurea che, prima, avanzavasi timidetta verso le labbra del padrone, e che, d'un sol tratto, calava sulla costui bocca per esalarvi un sospiro fino allora contenuto, un alito di primavera.

E poi altri gesti, altre carezze e carezze ancora, così d'averne egli nelle carni rinnovato il dilettoso fremito.

Egli non tardò pertanto a togliersi a simili idee, e pensò a tutto quanto doveva fare durante la giornata.

Guardò a lungo il ritratto di Giacomo, e, cogli occhi dello spirito, contemplò la propria ricchezza.

Essa era là e il saperla *là*, dietro quel quadro, gli comunicava veramente una forza nuova. Si sentiva come sflorate le spalle da una carezza invisibile.

Nondimeno nel guardare l'imagine dell'amico, gli passò sulla fisionomia un'ombra, un sorriso triste; ma il lottatore in lui rimaneva tal quale e nulla rimpiangeva.

Aveva intenzione di recarsi, dopo colazione, alla palazzina di Sergy, ed ivi, ove avesse potuto penetrarvi, ottenere tutte le informazioni possibili.

Sarebbe andato quindi al tribunale, dove il giudice incaricato dell'istruzione gli avrebbe esibito la lettera dell'amico, colla quale questi lo pregava di assumere la difesa della sua causa.

Poscia avrebbe chiesto il permesso di veder Mirande, ma solo per sgravio di coscienza, imperocchè sapeva benissimo che nessun giudice istruttore gli avrebbe concesso l'autorizzazione di intrattenersi subito col prigioniero.

Senonchè non potendo iniziar tutte codeste pratiche prima del tocco, gli rimaneva tempo per lavorare un po'. Presa perciò in mano la penna, incominciò a trattare la causa Mirande, annotando l'articolo di Montal, dettando le riflessioni che esso gli suggeriva.

Fu appunto interrotto in tal lavoro dal *reporter*.

Sempre svelto ed alacre, sporgendo il naso quasi a fiutare nell'aria la notizia, entrò nel gabinetto, colle mani stese verso l'avvocato.

— Pare che la faccenda s'incammini a dovere. Il nostro amico ha una stampa favorevole, disse, sedendosi, come il dì innanzi, vicino al fuoco.

Cui Claudio, voltando verso di lui la poltrona, rispose severamente:

— In grazia vostra i giornali oggi favorevoli, domani li avremo contrari.

— Però voi, personalmente, dovete esser contento.

— È cosa secondaria affatto. Si tratta di Giacomo Mirande e non di me. Avete fatto coll'innocente Mirande come l'orso della favola, il quale, per uccidere una mosca sul naso del padrone, ha schiacciato a questi la testa con un sasso.

— Ma ho una coscienza io! rispose il *reporter* scolpandosi. Non ho esagerato

rinacque e basti dire che le sale da pranzo eran dipinte dal Primaticcio e sulla tavola erano i capolavori di Cellini, tra cui la famosa saliera d'oro, raffigurante il mare, la terra, Nettuno ed una ninfa!

Luigi XIV, che da fanciullo rubava nelle cucine reali, tanto era ghiotto, fornì l'Europa di cuochi. La cucina francese era diventata il perfezionamento dell'antica dei re, così come Taillerent, il cuoco di Carlo VII l'aveva codificata.

Luigi XIV mangiava tanto da dover di frequente ricorrere ai medici per risvegliare il senso del palato. Cominciava al mattino, col *petit couvert* che si componeva di molti piatti e tre servizi, senza le frutta; poi all'una, dopo il consiglio dei ministri, sedeva a tavola e mangiava in un'ora, quanto gli altri in due non riuscivano neppure a degustare. A cena mangiava meno, ma si faceva portare nella camera un « *en cas de nuit* » che sarebbe bastato per cinque persone affamate!

Sotto la reggenza si cominciò in Francia a « saper mangiare ». Ma la quantità non era scemata... Al pranzo dato dal reggente e dal duca di Chartres vi sono « undici potaggi differenti, undici entrate, tredici *hors d'oeuvre*, 24 piatti d'arrosto, 24 di tramezzi, 11 manicaretti di legumi! »

Luigi XV che non mangiava mai solo, spendeva in un pranzo 399 lire, 18 soldi, 11 denari!

Il XVIII secolo, dicono gli scrittori di culinaria, rappresenta il secolo della grande cucina e dei grandi cuochi.

Persino durante le guerre si mangiava molto, tanto che fu necessario un editto di Luigi XV perchè « i luogotenenti non facessero servire altre vivande all'infuori dei potaggi e dell'arrosto. »

Soubise fu più segnalato come gran mangiatore che come gran generale. Egli mangiava di solito una frittata di creste di gallo e latte di carpioni che costava cento scudi.

Il figlio di Grimod de la Renière ordinava ai cuochi che gli cuocessero sette tacchine per non mangiarne che il *sott l'y laisse*.

I nobili ed i ricchi finanzieri gareggiavano coi re Luigi XIV e XV e Dumas nei suoi *Tre moschettieri* ricorda i pranzi di Fouquet, il ministro.

Il personale delle grandi case era costituito dal maggiordomo da cui dipendevano il capo-cuoco, il rosticciere, il pasticciere, il confettiere, il cantiniere, il dispensiere del pane, del cellaio ed i loro addetti.

Il maggiordomo vestiva riccamente, portava lo spadino, nellè dita aveva ricchi anelli e rubava a man salva.

Sotto Luigi XV cominciarono a riabilitarsi anche le cuoche, fin allora tenute in dispregio e ammesse soltanto a lavare le stoviglie. E la prima ad essere decorata dell'ordine dello Spirito Santo fu la cuoca della Dubarry.

Sotto Luigi XV era cominciato l'uso dei liquori e si cominciò a servire la *chartreuse*, che non venne però in onore che al ritorno dei monaci cacciati dalla Rivoluzione.

Oggi se ne consumano più di due milioni di bottiglie, e la *benedictine* frutta al produttore più di un milione annuo di utile.

Verso il 1770, si creò la professione di ristoratore, cioè dello « stabilimento grazie al quale chiunque può pranzare all'ora che gli conviene e secondo le circostanze in cui si trova ». Nel 1789 a Parigi non se ne contavano cento... chi li numera oggi?... Crebbero così gli stabilimenti dei Very, dei Meot, dei Roze, del Beauvillers, il maestro nell'arte, dei Robert, Legacque ecc.

All'epoca del Direttorio un uomo ricco che non aprisse la sua sala da pranzo agli amici era abbandonato. Barras dovette molto della sua riputazione alla tavola, Mirabeau teneva allegra mensa, e il suo cuoco era così abile che fatto prigioniero in India da una tribù selvaggia, col preparare squisiti manicaretti fini col farsi proclamare re. Carême, il cuoco dello czar di Russia, diceva che Talleyrand era un vero gran signore che capiva il genio della cucina e si occupava dei suoi piatti colla stessa cura che poneva negli affari d'Europa.

Napoleone, come dicemmo, nella sua campagna di Russia, si faceva seguire da un furgone col vasellame. Ed era tanta la massa d'argento, che i russi poterono formarne la balaustrata dell'altare di Nostra Signora a Pietroburgo.

L'arci-cancelliere dell'imperatore, Cambaceres, spese per una trota più di duemila franchi; il cuoco di Gambetta aveva una paga da ambasciatore!...

Fra i banchetti che non vanno dimenticati e che è forse l'ultimo che meriti di essere menzionato, v' ha quello dei sindaci di Francia a Parigi, nel 1900, a cui presero parte ventiduemila persone. Soltanto i cuochi erano 300, in 12 cucine, e due automobili e quattro biciclette trasportavano coloro cui era affidata la sorveglianza!...

La rapida corsa attraverso le tavole è finita. Ma prima di chiudere vogliamo ai lettori rivolgere una domanda: dato che la chimica biologica arrivasse a comporre un alimento, come lo preconizzò Berthelot, che si contenesse in un minimo volume una pastiglia od una pillola, l'uomo incivilito goloso e buongustaio rinuncierà egli ai piaceri della cucina, lascierà egli abolire, distruggerà egli la conquista intorno a cui lavora da tanti secoli per perfezionarla?

L'EPIGRAFE DI BOVIO
ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Finalmente oggi, 18 aprile, sarà inaugurata nella Università di Torino la lapide che Giovanni Bovio dettava più di venti anni fa, per ricordare il moto insurrezionale del 1821, che scosse tutta Italia, dopo la reazione del 1814.

Il Consiglio accademico aveva proibito tale epigrafe col pretesto che « non era fedele alla storia », e che la forma letteraria « non era corretta ».

Molte volte gli studenti protestarono: vi furono Comizi e dimostrazioni; e oggi quella lapide sarà inaugurata, e tutti l'ammireranno meravigliandosi della ignoranza storica e letteraria di chi l'aveva finora proibita. L'epigrafe di Bovio è questa:

« *Il 1821 — ai popoli data inaugurante — dice — che un lustro non bastò — a consumare la santa alleanza — a rialzare tra i sudditi — la dichiarazione dei diritti umani — tra le nazioni — la coscienza — di non bastare tre coronati — a tramare i destini della storia.*

⁂

« *I caduti di quell'anno — si rizzarono armati — fra gli insorti del 1848 — rivissero a Milano 5 di — e ricaduti — da Palermo a Novara — tornarono in mille a Marsala — ricercando da Calatafimi a Mentana — Roma-Roma — e non riposano ancora.* »

Le feste universitarie di Torino

Ci telefonano da Torino, 17:

Il VII Congresso nazionale degli studenti si è inaugurato stamane alle 9.30 nell'aula magna del nostro Ateneo. Vi assisteva il signor De Monzie, rappresentante il ministro francese della Pubblica Istruzione.

Il rettore prof. Chironi, accolto da una vera ovazione, pronunziò un elevato discorso inneggiando all'affratellamento della gioventù latina, e salutando a nome dell'Ateneo torinese gli studenti italiani e francesi.

La vera cerimonia della seduta inaugurale venne però rinviata a martedì per attendere l'annunciato arrivo del ministro Orlando.

Il Congresso iniziò poscia i suoi lavori sotto la presidenza dello studente Toselli ed approvò la proposta dell'ing. Giuliano di sostituire alle dispense, ritenute costose ed imperfette, dei libri di testo.

Dopo un breve discorso in francese dello studente Bosredon, improntato a sentimenti di grande simpatia verso l'Italia, gli studenti, preceduti dalle bandiere dell'Ateneo, della *Corda Fratres* e dell'Associazione universitaria genovese, si recarono cantando inni goliardici al parco del Valentino, ove nella sede della Società dei pattinatori ebbe luogo, fra la generale ilarità, l'inaugurazione dell'Esposizione umoristica d'arte moderna.

La mostra d'arte antica a Siena

Siena, 16 aprile.

(B.) Grande è il fervore e viva la gara, con cui si dà l'ultima mano ai lavori ed ai preparativi per la mostra nell'antico palazzo dei Signori.

Per le scale del palazzo una infinità di muratori ed architetti attendano alla disposizione di statue, capitelli e fragmenti di sculture. Vi si collocheranno poi piante e ricchi tappeti per il ricevimento dei reali. Sotto la illuminata direzione del Comitato per la mostra si stanno distribuendo per le sale — in ordine armonico e in relazione al genere e specie delle cose da esporsi — tutte le insigni opere dei pittori, degli scultori, degli orafi e miniatori senesi.

Di già molti fotografi hanno dato principio all'opera della riproduzione di sì splendide sale e di tanti capolavori, ed anche l'esimio pittore Joni ha creato per l'occasione uno splendido tipo di cartolina, qui in testa schizzato e da tutti lodato.

Nel palazzo tutte le più magnifiche sale (degne di fervida ammirazione per gli storici affreschi, in parte antichi, in parte moderni che le adornano) sono state adibite agli usi temporanei dell'esposizione.

Nella mirabile sala della Pace si conterranno tutte le più pregevoli opere degli antichi orafi nella sala del Concistoro una fedele raccolta di codici miniati, ordinata dal competentissimo nostro sindaco cav. Lisini, con una sezione a parte di numismatica riflettente le vetuste monete di Siena e del contado.

Nell'altra sala del Mappamondo (che ha costituita e costituisce sempre una grande attrattiva per i forestieri) avrà luogo una indovinatissima esposizione di stoffe ed arazzi, che con sintesi dotta e sapiente armonizzeranno con camici, piviali, trine e pianete, cose tutte di gran pregio storico ed artistico.

Diverse dame senesi si occupano esclusivamente dell'andamento di questa sezione.

Il titolo d'onore fra i più benemeriti uomini e fra le più preclare gentildonne, che la intelligenza e la energia in queste febbrili giornate consacrarono al trionfo dell'arte e del pensiero rimpetto al mondo, che verrà ad ammirare le più reputate opere dell'ingegno umano, oltre il sindaco soprarammentato e l'illustre prof. Corrado Ricci, che ha in certo modo incarnato in sè le remote leggende degli Argo e dei Briarei, v'indico il signor conte Malaguzzi, il conte Filangeri, le signore Mussini-Franchi, Errera, Mason Perkins, Palmieri, D'Elci ed altri ed altre, scusandomi per la involontaria omissione dei loro nomi.

Artisti e scienziati concorreranno ad esaminare questa mostra, che lascierà un ricordo non facilmente caduco e già si accentua un sensazionale movimento di forestieri italiani e stranieri, che più si accrescerà dopo la solenne inaugurazione dell'Esposizione.

L'arrivo del re.

Ci telegrafano da Siena, 17:

Fino dalle prime ore della mattina si notava in città un vivo movimento, una grandissima folla si riversava nelle vie e nei pressi della stazione in attesa della venuta del re.

Alle ore 8 si tirarono i cordoni di truppe, bloccando gli sbocchi.

Alle ore 9 precise giungeva il treno reale.

Il re, seguito dalle carrozze delle autorità e dalle associazioni con bandiere e musiche si recava subito al palazzo municipale.

L'inaugurazione della Mostra.

All'ingresso del palazzo il re fu ricevuto dal comitato direttivo dell'esposizione. La sala dell'inaugurazione della mostra, fino dalle 8 30 era gremita. Alle 9 20 quando il re giunse col ministro Orlando e coi personaggi del seguito, tutti si alzarono in piedi ed applaudirono.

Appena il re si è assiso sul trono il sindaco lo salutò ringraziandolo di avere onorato colla sua presenza la cerimonia.

Il discorso Orlando.

Prese quindi la parola l'on. Orlando, ministro della Pubblica Istruzione.

Dopo rievocata con larga e genialissima sintesi la storia della squisita arte di cui la gentile ed illustre città della Toscana va superba, prosegue dicendo:

« Al sole di aprile l'arte italiana festeggia la sua primavera: domani ad Arezzo, Francesco Petrarca, oggi a Siena, Simone Martini, quegli poeta, questi pittore di Laura:

« L'opra fu ben di quelle che nel cielo
Si ponno immaginar, non qui fra noi,
Ove le membra fanno all'alma velo »

diceva con entusiasmo di gratitudine il poeta innamorato al pittore dell'Amor suo. Ed i versi del grande cantore rendono oggi insuperabilmente, la visione della prima arte senese: che riflette limpida il raggio di sole da cui fu baciata. Perchè il velo corporeo e la gravezza della materia fossero per opera di gusto e di fede assottigliati tanto da lasciar tralucere l'anima e perchè tra le lotte feroci, e le pesti, e le casestie, e gli esilii apparissero leggiadre e bionde e benevole le Madonne diafane, come una speranza lontana, più oltre e più in su della terra, per questo miracol mostrare, sorse l'arte senese divinamente umana, consolatrice come un sorriso di Laura, tersa e fresca come l'acqua della fonte Gaja. Da quando Duccio, reduce da Costa Sinopoli, vide il suo popolo, in un giorno come questo, luminoso ed italiano, recare la sua madonna alla Cattedrale, non ancor finita, la sua Madonna, nei cui lunghi occhi, egli aveva insinuato un riflesso dei classici mari meridionali, che aveva navigati e nel cui manto aveva fissato un po' del fulgore e delle pompe della lontana Bisanzio, Siena turrita, sentì che doveva pei secoli custodire puro ed immacolato un ideale d'arte. E non mancò alla sua fede.

In Siena prima ancora che a Firenze, la pittura ebbe il ritmo incantatore della poesia. Da Simone Martini, che dipingendo qui in palazzo l'alta *Madonna* pacificatrice di fianco al ritratto equestre di un guerriero fiero e inesorabile, volle come chiudere fra due pareti l'anima medioevale, ansiosa e contradditoria sino a Jacopo della Quercia, taciturno e rude, padre di Michelangelo, veramente nodoso, poderoso, misterioso e gigantesco come una quercia di queste colline, alla quale d'oltre Maremma, giungesse allora, dal gran Tirreno, lo stesso soffio che duemila anni prima aveva ravvivato le ambizioni e l'arte de' suoi antenati etruschi, da tutta la famiglia dei Turini, esempi di composta energia, a quel Lorenzo Vecchietta, scultore che il Vasari ci dipinge malinconico e solitario e che ci appare, in un ritorno di languore, un ultimo figlio della leggiadra e sensuale femminilità del Martini e del Lorenzetti, ogni artista, col pennello e con lo scalpello, sul buon fresco o sulla tempra chiara, sul marmo o sulla cera o sul legno, sentì il dovere di continuare per due secoli la tradizione prima, di far coro intorno alla melodia soavissima, intonata da questa altura e trascorrente da qui lungo l'Appennino come all'aurora, una brezza sulle fronde di tutte le alture.

L'oratore illustrò quindi i caratteri di questa tradizione e fece una sintesi vigorosa della storia e delle vicende dell'arte senese.

E dopo un rapido accenno alle vicende politiche parlò dell'arte nelle industrie senesi; disse che questo connubio fu qui originario e costantemente mantenuto.

Giustamente quindi — disse — in questa mostra è data gran parte a quelle arti, direi di integrazione da cui scaturisce più immediata e completa l'affermazione del carattere artistico in cui il popolo rispecchia più direttamente sè stesso, nella sua vita molteplice e complessa.

Voi avete voluto che il nostro sguardo sentisse tutto l'incanto delle sagome eleganti e delicate del legno scolpito od intarsiato di cui i vostri antichi furono ed i vostri contemporanei sono ancora maestri, come furono e sono maestri nell'arte del ferro lavorato, come furono maestri nella pittura sul vetro, in tutte le ornamentazioni più solenni del mosaico e nell'oreficeria e nei bronzi e nella tessitura dei broccati e dei velluti.

Ed oggi che la libertà e la pace si sono riunite in Siena, rinnovata di ambizioni, di industrie è giusto ed augurarle che dalle raccolte pubbliche e private vengano ad assemblea in queste sale e risplendano alla primavera tutte queste immagini verso cui in tempo di angoscia conversero gli occhi ed i cuori dei vostri antenati, o senesi:

Voi stessi con occhi nuovi le contemplate oggi e con nuova fede. Nelle stesse aule magnifiche di questo stesso palazzo, il Lorenzetti parve profetasse questa fede dei tempi nostri e questi diritti dell'uomo moderno con la più mirabile allegoria politica che l'arte abbia mai creato.

Gli altri popoli incidano su tavole o su bronzo le norme fondamentali del loro diritto pubblico; qui, a Siena, è l'arte che con la sua suggestiva potenza, le incide negli animi, raffigurando le felicità del buon Governo e le tristezze del cattivo.

E queste allegorie ci sembrano oggi rivivere di nuova vita come un augurio a tutta una naziono fatta oramai cosciente del suo avvenire.

Conchiuse quindi rivolgendo un caldo saluto al re e dichiarando aperta la mostra.

Parlò quindi Corrado Ricci ordinatore della mostra illustrandola nelle sue parti più rare.

Terminati i discorsi il re scende dal trono, e, accompagnato dalle autorità e da Corrado Ricci che gli forniva spiegazioni, fece il giro dell'esposizione interessandosi vivamente delle preziose raccolte antiche d'arte esposte nelle varie sale.

Il re fu poi costretto ad affacciarsi tre volte chiamato dagli applausi della folla. Il re alle ore 11 10 uscì dal palazzo di città e si recò al palazzo provinciale.

Poi si recò alla Cattedrale, ove monsignor arcivescovo e il capitolo gli presentarono i loro omaggi.

Il re ascoltò la messa.

Immenso in città il concorso di forestieri. Si notano moltissimi deputati e senatori e una carovana di 19 membri della Società degli amici dei monumenti di Firenze.

L'animazione in città è grandissima. Le finestre e i balconi sono ornati di festoni e di bandiere, splendido è il colpo d'occhio degli arazzi e dei panneggiamenti del Monte dei Paschi che deliberò di destinare lire tremila ai poveri della città.

Piovvero già innumerevoli suppliche al palazzo di prefettura da passarsi al re per sussidi e grazie.

Anche i ferrovieri, per mezzo del sindaco, presentarono un'istanza al re relativa alle casse di soccorso.

La corsa delle Contrade.

Alle ore 15 45, al suono della campana maggiore, le storiche Contrade entrarono nella piazza del Campo.

Il re prese posto in un seggio appositamente costrutto nella loggia del casino dei nobili.

Lo spettacolo riuscì interessantissimo.

Poco prima delle 6 il re, accompagnato dal ministro Orlando e dalle autorità e applaudito dalla folla, ritornò alla stazione e riparti per Roma con treno speciale.

Stasera viene offerto un pranzo al ministro Orlando.

LE FESTE DI SIENA

Ci telegrafano da Siena, 17:

Vi completo la cronaca delle feste odierne. Il corteo delle storiche medioevali contrade sfilò nella Piazza del Campo alla presenza del re, delle autorità e di un'immensa folla. Nel palio, riuscito interessantissimo, vinse la contrada Eco. Tutto procedette nel massimo ordine.

Stamane, dopo l'inaugurazione della mostra il re partecipò al pranzo offertogli dalla Provincia e dal Comune. Poi, prima di recarsi allo spettacolo delle contrade ricevette l'arcivescovo, i sindaci dei Comuni della Provincia, la giunta municipale di Siena, la presidenza della Camera di Commercio ed altre autorità.

Il re elargì lire ventimila di beneficenza e cinquecento ne regalò al fantino della contrada vincitrice del Palio.

Alle ore 17.45, il re, dopo aver fatto una gita nella limitrofa piazza della corsa, traversando il passeggio della lizza, ove sorge il monumento a Garibaldi, si recò alla stazione accompagnato dllae autorità civili i militari e riparti subito per Roma.

GUGLIELMO A SIRACUSA

Ci telegrafano da Siracusa 17:

Iersera l'imperatore Guglielmo fece suonare al passeggio della Marina illuminato splendidamente da fari elettrici e lampioncini alla veneziana, la musica dell'*Hohenzollern*, che eseguì un scelto programma fra le acclamazioni della folla.

Stamattina appena levato, l'imperatore volle recarsi un'altra volta sulla sua magnifica baleniera per la pesca presso la foce dell'Anapo.

Tratte le reti si trovò una gran quantità di pescagione che venne trasportata a bordo dell'*Hohenzollern*.

IL VARO DI UN GRANDE PIROSCAFO

Ci telegrafano da Spezia, 17:

Stamane nel cantiere di Muggiano è stato varato felicemente il più grande piroscafo mercantile costrutto in Italia.

Il piroscafo al quale è stato imposto il nome di *Pallanza* rappresenta il tipo più perfetto del moderno cargoboat. — Le sue dimensioni principali sono: Lunghezza massima metri 126,25, larghezza 15.77, altezza 12,25, dislocamento pieno carico tonnellate 12,300, portata 8400, stazza lorda 6700, volume delle stive metri 14,430.

Il piroscafo è munito di macchine a triplice espansione alimentate da quattro caldaie cilindriche a ritorno di fiamma. Esse svilupperanno una forza indicata di 3000 cavalli imprimendo una velocità di nodi 11 1/2 all'ora. Al varo assistevano le autorità civili e militari e folla immensa accorsa da tutto il circondario. Madrina era la signora Aglae Capuccio. — Il direttore Manaira insieme agli operai del cantiere riscosse meritati applausi.

Il trasferimento dei Murri e del Naldi a Torino.

Ci telegrafano da Bologna, 17:

Stasera col treno omnibus delle 6 25, venne tradotto a Torino il dottor Pio Naldi. Egli viaggiò in uno scompartimento di 3ª classe, accompagnato da due carabinieri.

Il Naldi vestiva di scuro con cappello a cencio e portava un mantello nero. Era pallido, ma pareva tranquillo.

Si rinviò la partenza della Bonetti, essendo costei malata.

Più tardi, in uno scompartimento riservato di 2.ª, nella vettura n. 3936, anche Linda Murri fu condotta a Torino. Dalle carceri di qui, essa venne tradotta alla stazione in carrozza, accompagnata da due carabinieri e smontò all'ingresso del piazzale della « grande velocità ».

Scendendo dalla carrozza la Linda ebbe un momento di esitazione. Un carabiniere la sorresse e la condusse al vagone destinatole, ove giunse, attraversando un breve tratto della stazione.

Essa vestiva di nero e con un fitto velo che le scendeva dal capo in modo che nessuna parte del di lei volto era visibile.

Ebbi per un istante, la possibilità di vederle il viso bianco come un lenzuolo.

Salita nello scompartimento, essa andò a sedere nell'angolo sinistro, appoggiando il capo alla vetrata, e rivelando grande commozione interna.

I carabinieri la tolsero alla nostra vista, tirando le tendine.

Al momento della partenza del treno si trovavano nella stazione pochi curiosi e i *reporters* dei giornali.

Il passaggio della Linda produsse sensazione vivissima.

Domattina, col treno delle 6 10, in uno scompartimento riservato, partirà per Torino anche Tullio Murri.

L'ELEZIONE DI FORLÌ

Ci telegrafano da Forlì, 17:

I seggi furono conquistati tutti dai repubblicani con maggioranza rilevante.

È grande l'animazione nelle sezioni.

Ore 6 pom. — Grande fu l'affluenza alle urne: votò il 65 per cento.

Dallo spoglio delle prime sezioni il candidato repubblicano Gaudenzi è prevalente sul monarchico, ma i voti raccolti dal Verro rendono inevitabile il ballottaggio.

Ore 6 10 pom. — Ecco il risultato definitivo: Gaudenzi voti 1478; Albicini 1256; Verro 397. Ballottaggio fra Gaudenzi e Albicini.

TUMULTI A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 17:

Grande folla si è riunita poco dopo il mezzogiorno ai Quattro Canti per protestare contro la tassa del valore locativo.

Tra grida assordanti di: « Abbasso le tasse! Abbasso la Giunta! » i dimostranti si recarono sotto i balconi del municipio ove fecero un ben nutrito concerto di fischi; quindi per il corso Vittorio Emanuele si diressero verso la casa del pro-sindaco Bonanno; ma circa duecento carabinieri occupavano gli sbocchi, e tosto dispersero i dimostranti, i quali però si raggrupparono presso i Quattro Canti ove la circolazione divenne difficilissima.

Un cocchiere di vettura padronale inveì contro i dimostranti perchè gli impedivano il passaggio, e per poco non si venne alle mani. Dai quattro sbocchi accorsero i carabinieri che dispersero i dimostranti. Vi fu un momento di grande panico, essendovi tra la folla donne e bambini che attendevano il passaggio del corteo funebre del cardinale Celesia.

Banchiere genovese arrestato a Parigi

Ci telefonano da Genova, 17:

(C.) Questa sera, si è sparsa la notizia, che io vi comunico colle debite riserve, dell'arresto, avvenuto a Parigi, di un noto finanziere genovese, accusato di complicità nel furto dei milioni in danno della vedova Quartara di Casale Monferrato.

L'arresto, sarebbe avvenuto in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Casale.

Un grosso incendio a Napoli
Salvataggi emozionanti.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Un incendio, che prese enormi proporzioni, scoppiò in un palazzo di via Egiziaca abitato da certo Morgera venditore di coralli. Il fuoco divampò circondando l'abitazione del Morgera, il quale con due figliuole e la serva, non poteva uscire. I pompieri accorsi compirono dei prodigi di valore per salvarli; fecero scendere tutti per mezzo di scale, tenute ferme da un balcone ad un altro, piano per piano; la domestica, certa Giuseppa Gifuni, fu salvata per mezzo di una fune legatale sotto le ascelle; era già mezzo asfissiata.

Accorsero sul luogo molti soldati ed ufficiali, le autorità e una gran folla di cittadini.

IL COMITATO DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 17:

(*Norsa.*) Poichè la curiosità del pubblico, in rapporto ai lavori del Comitato dei Cinque, non vuole *nulla dies sine linea*, così va notato che oggi i commissari hanno continuato il coordinamento degli interrogatori coi documenti, e che probabilmente domani si riprenderanno la seconda serie di interrogatori.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La commemorazione di G. Zanardelli.

17 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) — Alla presenza dei rappresentanti delle nostre associazioni cittadine, di parecchie fra le autorità, delle delegazioni degli altri ricreatori popolari e di molti amici di Giuseppe Zanardelli, ha avuto luogo oggi, al ricreatorio che si intitola al suo nome, la commemorazione del grande statista, promossa dal Consiglio direttivo del Ricreatorio stesso.

L'on. Tittoni, il sindaco di Altamura e l'Associazione liberale di Foggia, hanno mandato telegrammi di adesione.

L'avv. Amici ha, con un breve discorso, accennato all'uditorio lo speciale significato e la particolare importanza conferita oggi alla festa, dall'intervento di Scipione Ronchetti, che fu tra i più cari amici di Zanardelli e tra i più fedeli interpreti del suo pensiero.

Il discorso dell'on. Ronchetti.

Prese poi la parola l'on. Ronchetti. Egli ringrazia per l'invito, rivoltogli dal Consiglio, di parlare di Zanardelli in nome delle associazioni popolari convenute e più specialmente per il ricreatorio Zanardelli e gli altri ricreatori liberali.

Accenna di volo alle vicende della vita di Zanardelli e alle sue qualità di scrittore, di oratore, di legislatore.

Soggiunge che egli si propone di considerare l'uomo specialmente dal punto di vista della coerenza tra le parole ed i fatti e di segnalarne le virtù ed il carattere.

Partendo da questo concetto, rammenta che durante il dominio straniero il cospiratore della vigilia diventò soldato al domani; l'uomo di fede che pure nel bisogno mantiene incontaminata la coscienza, malgrado le blandizie prima e le persecuzioni poi, dello straniero; il disinteresse e la dignità con la quale esercitò l'avvocatura; la sua formula « principato e libertà » alla quale confermò discorsi e fatti, da deputato e ministro; il culto serbato alla libertà, ponendo in luce specialmente le lotte combattute contro il secondo ministero Pelloux, e come divenuto presidente del Consiglio, difese la politica interna attuata con meravigliosa fermezza dall'onor. Giolitti; l'abbandono del posto di ministro e di presidente della Camera, per serbare fede ai suoi principii liberali, e da ultimo al suo viaggio in Basilicata, che impose al Paese il problema del mezzogiorno.

Termina rivolgendosi ai giovanetti dei ricreatorii ed a tutti gli intervenuti, ricordando l'amore di Zanardelli alla causa dell'educazione civile del popolo, esprimendo l'augurio che ai ricordi del suo carattere si ispiri la crescente gioventù italiana.

Il discorso dell'on. Ronchetti venne salutato da unanimi e prolungati applausi.

Seguirono quindi riuscitissime esercitazioni degli alunni del ricreatorio, ai migliori vennero conferite ricompense speciali.

Medici e veterinarii.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, ha diretto ai rettori delle Università una circolare, secondo la quale accogliendosi il parere del Consiglio Superiore, si dispone che d'ora innanzi i corsi di perfezionamento nell'igiene per i medici ed i veterinari, siano tenuti separati e distinti e che siano anche rilasciati distinti diplomi.

Opere pubbliche.

17 aprile, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione di un ponte, ad unica travata, in ferro, sul torrente Terdoppio, di servizio della comunale Vigevano-Gravellona (Pavia).

L'agitazione delle sigaraie.

Stamane si sono riunite a comizio le sigaraie, per prendere una deliberazione in merito all'agitazione del personale delle manifatture di tabacchi ed alla proposta di sciopero.

Furono pronunciati parecchi discorsi e si deliberò di rinviare lo sciopero ad un momento più opportuno, se sarà del caso, in attesa frattanto dei provvedimenti che sarà per prendere il Governo in base all'interessamento che stanno svolgendo, a beneficio della classe, il Consiglio Superiore del lavoro ed alcuni deputati.

Fuori dal teatro Cossa si notava un vistoso apparato di forze. Nessun incidente notevole.

Il Comitato dei cinque.

Ai capi di servizio del ministero dell'Istruzione che hanno chiesto al Comitato dei cinque di essere interrogati, è stato risposto che il Comitato sarà a loro disposizione mercoledì prossimo.

La « Carlo Alberto ».

L'ufficiosa *Agenzia italiana* smentisce la notizia dell'*Avanti!* intorno alla nave *Carlo Alberto* dice che la nave ha eseguito alcune prove in alto mare, ed avendo bisogno di qualche riparazione, è rientrata in cantiere a Spezia, e appena sarà pronta partirà per Napoli.

Contro il rincaro delle pigioni.

Un altro comizio si è tenuto contro il rincaro delle pigioni, presenti circa duecento persone, e starei per dire altrettanti carabinieri e guardie.

Anche qui parecchi discorsi e molti incoraggiamenti a perseverare nel rifiuto di pagamento delle pigioni.

Martedì si riunirà il Comitato centrale del movimento contro il rincaro delle pigioni, per costituire una lega di resistenza e mettere in circolazione fra la cittadinanza schede di adesione al movimento.

La truffa alla Banca d'Italia.

L'*Avanti!* continua ad occuparsi dello *chèques* falsificato della Banca d'Italia e dice che la firma falsificata è quella del banchiere Noerremberg e che l'impiegato falsificatore, di cui sarebbe stata favorita la fuga, è l'applicato Armando Franchini addetto alla direzione generale della Banca.

Una disgrazia automobilistica.

Un automobile condotto dal possidente Riccardo Biglia ha investito in via Flaminia il contadino Antonio Viti di 27 anni, fratturandogli diverse costole.

Il povero contadino fu trasportato all'Ospedale ove venne giudicato in pericolo di vita. Il Biglia che è residente a Torino, è stato tratto in arresto.

Da Parigi.

Il complotto contro Loubet.

17 aprile. — (E.) Telegrafano da Marsiglia, sempre a proposito del complotto contro Loubet, che il Giovanni Michele è stato denunziato da alcuni suoi compagni che egli aveva tentato di trascinare nel complotto. Pare che ad una riunione anarchica assistessero parecchi spagnuoli ed anche degli inglesi i quali sono attivamente ricercati.

Il prestito parigino.

Ieri si è aperta la sottoscrizione pel prestito del Municipio di Parigi, per 38636 obbligazioni di 300 franchi pei lavori della ferrovia Metropolitana.

La sottoscrizione ascese a 34 milioni e mezzo di obbligazioni, ciò che significa, così finora non ancora registrata, che il prestito fu coperto 89 volte.

La gendarmeria macedone.

Un telegramma da Costantinopoli in data d'oggi dice che il generale De Giorgis è partito ieri per Salonicco, dopo essere stato ricevuto dal sultano nell'udienza che seguì il *selamlik*.

L'ambasciatore austriaco ha ringraziato il sultano pel principio d'esecuzione nell'ordinamento della gendarmeria.

Il rappresentante la Bulgaria, Nacevitch, ringraziò il sultano da parte del principe Ferdinando per la conchiusa convenzione turco-bulgara.

L'« affare » Dreyfus.

18 aprile. — (E.) La Camera criminale della Corte di Cassazione stabilirà oggi la lista definitiva dei testimoni che esaminerà ancora per l'affare Dreyfus.

Si assicura che la Corte di Cassazione, tutte le sezioni riunite, potrà incominciare i dibattimenti nei primi giorni di luglio.

Allora le sedute saranno pubbliche.

Accidenti automobilistici.

Nizza, 17 aprile. — Presso Cagnes un automobile investì un tramvai: lo *chaffeur* rimase morto, se ne ignora il nome.

* * A Montecarlo si incendiò il negozio italiano di De Stefanis; i danni sono di 8000 franchi.

* * Si arrestarono a Nizza i coniugi Rossi, italiani, imputati di aver assassinato a Marsiglia la loro padrona, vedova Fort per derubarla.

---

in nulla; ho narrato esattamente le cose come le ho viste ed intese.

Barsac, allora, balzando in piedi e piantandosi davanti a Montal, come se avesse voluto annientarlo, proruppe con formidabile voce:

— No, aquilotto, nessuna esagerazione nel vostre scritto; non avete spiccato un volo più alto di quanto lo consentissero le vostre ali: vi siete solamente dimenticato di spiegare le cose e di trarre le conclusioni logiche dalla spiegazione.

« Quando si riferiscono i fatti in tal guisa, bisogna inserirvi una riga che difenda, che invochi grazia, che dica nettamente: « Io parteggio con quest'uomo! »

« Vi mettete al riparo della vostra coscienza! Ma ognuno l'ha una coscienza! Il giudice che istruisce il processo Mirande sta per averne una, e ne avranno una altresì e il presidente delle Assise, e il pubblico ministero, e i giurati; ma ne occorre una assai più alta.

— Fo il mio mestiere.

— Codesto è ragionare a modo d'una macchina stupida, che, dopo avere schiacciato un uomo, dicesse, ove le fosse possibile di parlare: « Perchè mi si trovava vicino? » E il vostro cervello, Montal?

— Siete un maestro! esclamò il *reporter*, stupito di trovare un Barsac, che, se aveva parecchie volte presentito, non aveva mai visto ancora.

Non gli sfuggivano i grandi cambiamenti operatisi nell'avvocato, ma non poteva comprenderli, nè conoscerne la causa.

— Al talento abbisogna di un' occasione, disse fra sè.

— Se perdessi la testa come voialtri, Giacomo sarebbe bell'e spacciato.

— Che si dovrebbe fare?

— Vi concedo un'intervista, che pubblicherete domani mattina. Meglio anzi, ve la scrivo io stesso.

Detto fatto, Claudio in un attimo buttò giù alcune cartelle in cui, collocando l'imputato nella vera sua luce, ne spiegava con tocchi rapidi e magistrali il dilettantismo artistico e letterario, ne dipingeva, con eloquenza, la mania innocente di trastullarsi colle teorie più arrischiate, ma lo proclamava l'uomo il meno capace a porle in azione.

Montal, il quale, sopra le spalle dell'avvocato, leggeva mano mano ciò che questi scriveva:

— Perbacco! è un articolo di polso!

— Eccovi anche una lettera del mio amico, mandatami ieri dalla Conciergerie. Pubblicatene i brani che lo fanno meglio conoscere e che ho segnato in matita rossa. È una primizia. Ed eccovi anche la mia risposta.

— Corro a far comporre l' originale, disse Montal ringraziando. È inteso però che lo riservate esclusivamente pel mio giornale?

— Sì, è inteso. I giornali della sera non ne avranno una riga e neppur quelli del mattino... Ah, a proposito, tornate presto da me! Avrò forse visto Giacomo, saputo qualcosa di nuovo, e ve informerò.

— Grazie, e arrivederci stasera.

Appena fu solo, Barsac si strinse nelle spalle.

— L'umanità, disse, è un'accolta di vili, d'imbecilli, di fiacchi, ed è perciò ch'essa è menata per mano dai Napoleoni, dai Bismarck, dai Negrava, da me, *domani*. Io pertanto non vorrei agire come gli altri, subire, dopo la vittoria, le disfatte del trionfatore.

« Ah! l'umanità! quando si ribella, punisce i suoi conduttori, li spezza, li abbevera d'ignominia!

« Due uomini pure, che hanno voluto guidarla solo colla saggezza e l'amore, che hanno nei loro insegnamenti, usato indulgenza e bontà, non sono stati più degli altri fortunati; uno, Socrate, fu condannato a ber la cicuta, l'altro fu crocefisso.

Claudio, indossato il paltò, prese la cartella d'avvocato, in cui aveva riposto gli atti della causa, ed uscì. Gettò la lettera diretta all'amico, nella prima cassetta postale che incontrò, fece rapidamente colazione in un ristorante; poi, con passo frettoloso s'avviò verso la palazzina Sergy.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Nuova pubblicazione illustrata di attualità

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Esce per dispense di 8 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** *contenente la*

Carta Geografica a colori del teatro della guerra

Abbonamento alle prime 20 dispense:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14.*

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Novara. — *Un Comune indebitato.* — Alla nostra prefettura ebbe luogo la riunione dei creditori del Comune di Vocca (Valsesia) e cioè il signor Priario Bazan Giovanni, di Biella, la Banca Popolare di Novara, il Consorzio per la costruzione della strada Mollia-Alagna e la ditta Camaschella e Zanfa, ai quali venne offerto a saldo d'ogni loro avere il 35 0|0.

Ma i convenuti non accolsero la proposta, perciò una nuova riunione avrà luogo entro il termine di un mese, nella quale, però, è molto probabile che si abbia lo stesso esito della precedente.

Domodossola. — *Ancora la vittima del Sempione.* — L'impresa dei lavori del Sempione, Brandt, Brandau e C., ci scrive che l'infortunio nel tunnel, segnalatoci dal nostro corrispondente, è realmente avvenuto, ma che l'operaio Domenico Brigante da Teodorano non ne rimase vittima; egli anzi è guarito e potrà riprendere il lavoro fra alcuni giorni. Tanto meglio così.

Torino. — *Una mostra di bambole.* — Nei locali già della ditta Bocconi, in piazza Castello, si è inaugurata una riescitissima ed artistica mostra di bambole a favore dell'Asilo notturno e del Patronato scolastico Monviso. L'Esposizione è visitata con curiosità da molta folla e contiene ricche bambole in vari e pittoreschi costumi nazionali, nonchè artistiche riproduzioni di personaggi e quadri storici.

Savona. — *Il trasporto della salma di Sbarbaro.* — Domani, martedì, giungerà a Roma il deputato Pessano per prendere in consegna da quel municipio la salma di Pietro Sbarbaro e trasportarla a Savona, patria dell'estinto.

Il convoglio funebre sarà accompagnato fino alla stazione dagli studenti e dalle Associazioni politiche.

La salma giungerà a Savona la mattina del 20.

Ferrara. — *Una bambina annegata.* — Ceria Callegari Blandina, dovendosi assentare da Ferrara, affidò alle cure della propria zia la sua figlia di anni due; la bambina, eludendo la vigilanza della zia, si arrampicò su un grosso mastello pieno d'acqua, vi cadde dentro e annegò.

Padova. — *Un'aggressione audace.* — Ai due ponti della Barbariga venne consumata una rapina brigantesca. Tre malandrini aggredirono il negoziante Barbon Adamo derubandolo del portafoglio con ottocento lire e gettandolo quindi nel canale. Fu salvato dalle persone accorse alle sue grida. Gli aggressori sono ignoti.

Parma. — *Che cosa mangiano i nostri soldati.* — I soldati del reggimento Vittorio Emanuele sono consegnati da tre giorni e molti sono alla prigione perchè ritenendo la galletta immangiabile la buttavano fuori dalla finestra.

Lucca. — *I resti d'un artista.* — Il nostro Consiglio comunale ha, con voto unanime, deliberato che i resti mortali del valente e geniale artista orafo e incisore, prof. Nicola Farnesi siano collocati nella Cappella degli uomini illustri al nostro Cimitero Monumentale.

Pietrasanta. — *Tre vittime d'una frana.* — Nella cava Corbellini sono stati travolti da una frana tre poveri operai che vi lavoravano.

Furono schiacciati dai massi.

Messina. — *Tragico suicidio.* — Il giovane ventenne Sterio Felice, impiegato postale, appartenente a distintissima famiglia, poneva fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella alla testa. Rimase all'istante cadavere.

La madre disgraziata, sorella al tenente Ainis, morto ad Abba Garima, è come impazzita dal dolore.

L'infelice giovane si lasciò condurre al triste passo da una infelice passione amorosa.

Asti. — *Un duello per un cane.* — Giorni sono il cane del geometra B. mordeva il cagnolino del tenente R., ufficiale dell'11° reggimento bersaglieri di stanza in Asti.

Il padrone del cagnolino protestò ed il padrone del cane più grosso intervenne: da ciò parole aspre e ceffoni...

La questione, sottoposta al giudizio arbitrale del colonnello R., veniva decisa favorevolmente al geometra B., che parve essere l'offeso.

Ieri in un piano sulla sponda destra del Tanaro, arrivarono i duellanti, i medici dottor R. e capitano dott. M. e quattro padrini barone M., capitano R., tenente C. e tenente B.

Dopo tutto assalti, con quattro riposi, risultò che il geometra B. era stato leggerissimamente scalfitto all'avambraccio destro, ed il tenente R. ferito al braccio destro.

Venne allora fatto cessare lo scontro.

Genova. — *Il suicidio di un ex garibaldino.* — Stamane si è suicidato con una revolverata al cuore l'ex garibaldino Giovanni Verneri, sessantenne.

Il poveretto si era ridotto a fare il lustrascarpe. Causa del suicidio una malattia incurabile.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Ravenna:

Da circa un anno e mezzo l'amministrazione comunale è retta dai repubblicani, ed in un periodo così breve di vita ha fatto molte cose, tantochè la grande maggioranza del paese plaude alle iniziative utili ed alle riforme che si sono fatte.

Infatti anticipatamente fu abolito il dazio sui farinacei; vennero compilati progetti per edifizi scolastici e per strade, furono aperti un dormitorio pubblico e un forno comunale; furono ripristinati monumenti artistici; furono aperte cinque nuove scuole al forese, fu consolidato il debito delle pensioni, furono regolati molti servizi pubblici, furono fatti gli organici per gli impiegati, furono aumentati gli stipendi ai maestri ed a molti salariati comunali, ecc., ecc.

Col bilancio del 1904 essa voleva impiantare la refezione scolastica, aprire un ricreatorio laico, costruire un bagno popolare, favorire l'erezione di nuove case, fare opere di bonifica ed all'iscopo presentava il preventivo coi relativi stanziamenti di spesa e di entrata.

Se non che la Giunta Provinciale amministrativa invece di entrare nel merito del bilancio presentato, deliberò di nominare una commissione composta di tre membri e del ragioniere di prefettura, perchè insieme a due assessori comunali studiassero la situazione finanziaria del Comune.

Intanto sospendeva l'approvazione di tutte le spese straordinarie accordando una proroga dell'esercizio provvisorio fino al 30 giugno.

La Giunta Municipale, a questa nota, rispondeva col non accogliere la deliberazione dell'autorità tutoria fissando come termine perentorio il mese di aprile, trascorso il quale la Giunta avrebbe rassegnato le sue dimissioni al Consiglio, non potendo in condizione così precaria assumersi la responsabilità di amministrare.

La Giunta Provinciale amministrativa è venuta a più miti consigli, ha compiuto essa stessa il suo studio.

Le cose stanno a questo punto e dato il colore e le persone che compongono l'attuale amministrazione, sarà possibile un accomodamento al patto che non siano alterate le linee fondamentali del suo programma politico ed amministrativo che dà tanto sui nervi ai conservatori.

CONGRESSI E COMIZII

Ci telegrafano da Padova, 17:

Il Comizio indetto dalla Camera del lavoro contro la Giunta provinciale amministrativa si tenne in piazza Forzate. Vi intervennero parecchie associazioni con bandiere. Pronunciarono discorsi, stigmatizzando l'opera reazionaria del Consesso, Maran, Crevin, Quaglino, Bordigiago e il deputato Alessio. Si approvò un ordine del giorno di protesta.

*** Ci telegrafano da Livorno, 17:

Oggi gli insegnanti delle scuole secondarie toscane si sono adunati a congresso presieduto dal prof. Mancini, Respinsero ad unanimità il progetto Orlando affermando che le riforme delle scuole debbono essere sempre accompagnate dal miglioramento economico del Corpo insegnante. I presenti erano cento. aderirono circa cinquanta fra cui gli onorevoli Marzocchini e Battelli. Alle 15 i congressisti si sono riuniti a banchetto, presente l'on. Battelli, al *restaurant* Cavalleggeri.

SCIOPERI ED AGITAZIONI

Abbiamo da Vigevano:

Non si è potuto accordare nulla a Mortara fra le Commissioni dei conduttori di fondi e contadini pel patto colonico, in Gravellone Lomellina, pel 1904. E ieri venne proclamato dai contadini di colà lo sciopero generale.

I contadini fortemente organizzati sono assistiti da Egidio Cagnoni e dal locale segretario della Camera del lavoro.

In Lomellina vi sono parecchi scioperi agricoli e cioè nei comuni di Ceretto, Torreberretti, Castelnovetto e Candia.

*** Abbiamo da Chioggia:

Di fronte all'attitudine energica della popolazione di Sottomarina, che aveva il buon dritto e la buona ragione a suo favore, l'autorità di finanza ha ceduto. Venne ordinata la sospensione della ripartizione dei fondi demaniali ai pochi favoriti, e fatta promessa formale che i fondi stessi saranno divisi in tanti lotti quante sono le famiglie degli agricoltori che coi loro sudori li hanno dissodati. Poi i lotti stessi saranno per estrazione a sorte distribuiti agli agricoltori.

L'opportuno provvedimento ha calmato completamente gli animi e per ora ogni agitazione è cessata... salvo a risorgere qualora il governo non mantenesse la promessa.

*** Abbiamo da Vicenza:

Perdura lo sciopero parziale degli scalpellini.

Sono in agitazione anche i lattonieri per ottenere miglioramenti. V'è la minaccia di un altro sciopero parziale.

Hanno presentato un memoriale contenente i loro deliberati anche i verniciatori carrozzai.

*** Ci telegrafano da Avellino:

I tipografi delle ditte editrici Pergola e Ferrara hanno scioperato, chiedendo un aumento di salario e la riduzione delle ore di lavoro.

Per solidarietà gli operai delle altre tipografie minacciano anch'essi di scioperare. L'autorità politica dovrebbe adoperarsi per comporre il dissidio che danneggia ambo le parti.

Nuovi guai a Pordenone.

Ci telegrafano da Pordenone, 17:

Immensa indignazione suscitò nella cittadinanza la risposta del Cotonificio Veneziano che dichiarò di non voler portare nessuna modificazione nelle tariffe.

Si commenta l'imprudenza della pubblicazione fatta dal sindaco del telegramma del Cotonificio.

Si teme la ripresa dello sciopero generale.

Ore 7 pom. — Avendo la deliberazione del Consiglio del Cotonificio Veneziano suscitato un grande fermento fra gli operai, specialmente di Torre, si voleva riprendere lo sciopero generale. I signori Rho, Rosso ed Ellero, convocati i membri delle Leghe, dimostrarono loro l'utilità della lotta economica, piuttosto della lotta morale già esaurita.

Le buone ragioni convinsero e così la ripresa dello sciopero fu fortunatamente evitata.

*** Contrariamente a quanto ci fu riferito da Pordenone la signora Teresa Steinmann Battistella, moglie del direttore della tessitura di Rorai, ci scrive che non si è mai sognata di beffeggiare le scioperanti dalle finestre del suo palazzo. Prendiamo atto senz'altro della smentita della signora Steinmann.

LA DEMOCRAZIA ai primi cento fucilati per la libertà

Abbiamo da Domodossola, 16:

(*Athos.*) Da ogni parte d'Italia continuano a giungere adesioni ed approvazioni per l'iniziativa di erigere ai fucilati di Domodossola, martiri precursori della libertà italiana, un degno ricordo.

Si è costituito un altro Comitato per i festeggiamenti.

Il municipio aderì con una patriottica lettera del sindaco avv. De Antonis.

Il monumento consiste in una grande lapide sormontata da un'aquila in bronzo, d'una bandiera e dallo stemma di Domodossola.

GLI STUDENTI SICILIANI A MALTA

Ci telegrafano da Siracusa 17:

I Matricolini delle Università di Palermo, Messina e Catania furono oggi ricevuti al Municipio ove furono offerti dei rinfreschi.

Partirono stasera col vapore *Carola* alla volta di Malta, accompagnati allo scalo dalla musica cittadina.

Una questione importante doganale

Abbiamo da Livorno:

(C.) Dalla Grecia la *Compagnia verde antico e marmor* spedisce in Italia, e proprio a Livorno, considerevoli quantità di blocchi di marmo, estratti dalle cave col filo elicoidale. Pare impossibile! La Dogana di qui sembra istituita per danneggiare il commercio, creando tutte le difficoltà possibili e immaginabili, studiandosi d'inasprire, con un'arbitraria interpretazione, le già troppo feroci tariffe doganali.

Si era preteso d'imporre su quel marmo la tariffa, volendolo considerare come lavorato, e poichè il cav. Miller per la Compagnia si era rifiutato di pagare, lo si denunziò per avere dichiarato marmo greggio esente, in luogo di marmo lavorato.

All'udienza di ieri il Miller, difeso dagli avvocati Dellostrologo e Cimino, provò luminosamente che il marmo tagliato dal monte col filo elicoidale non può essere considerato come segato, ma come marmo in blocchi, greggio.

Una particolarità: all'udienza, il presidente della Camera di Commercio e il comm. Bernardo Fabbricotti, perito, informarono che il Governo italiano, alcuni anni or sono, s'interessò della questione presso il governo americano, il quale aveva imposto il dazio d'entrata ai blocchi squadrati e tagliati col filo considerandoli come lavorati; e le ragioni addotte dal nostro plenipotenziario furono riconosciute giuste ed il dazio soppresso.

È morale che in Italia i funzionari governativi di Livorno, sostengano proprio il contrario?

Dico così perchè il cav. Miller avendo in antecedenza fatto passare per Genova la stessa qualità di marmo, la Dogana di Genova non fece opposizione di sorta e se ne stette alla semplice onesta dichiarazione del cav. Miller.

Il Tribunale di Livorno dette però, prova di aver compresa l'importanza della questione, che avrebbe potuto portare disastrose conseguenze dal lato economico al commercio d'importazione, dal lato morale al buon nome d'Italia; e con una magistrale sentenza dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato contro il cavalier Miller, ordinando altresì all'ufficio doganale la restituzione del dazio e della multa indebitamente percetti.

Per la municipalizzazione del pane

Ci telegrafano da Firenze, 17:

Sotto la presidenza di Bracaloni e con l'intervento dell'assessore Del Greco, dei consiglieri socialisti e dei rappresentanti di 44 associazioni cittadine si teneva stamane alla Camera del lavoro un'importante adunanza, che, dopo vivo dibattito, approvava l'ordine del giorno presentato dal prof. Signorini, affermante l'urgente necessità della municipalizzazione del pane e facendo voti che il Consiglio comunale inizi immediatamente gli studi per ottenerla.

*** Proveniente da Roma giungeva oggi e prendeva alloggio all'*hôtel Cavour* il sottosegretario agl'Interni.

Le sigaraie.

Le sigaraie adunate stasera alla Camera del lavoro in comizio privato, presieduto da Del Buono, udita la relazione della Commissione recatasi a Roma presso il Governo, approvavano un ordine del giorno con cui si deliberava di rimandare lo sciopero che doveva proclamarsi il 18 corrente, ad altro momento più favorevole, se il ministero non si deciderà ad accogliere i noti desiderati.

NECROLOGIO

A Milano, Ferruccio Vercelli, capitano nel 44° fanteria.

A Valsanglio, il prof. dott. Ignazio Paisio.

A Rapallo, il prof. don Federico Garbarino.

A Vicenza, il ragioniere Angelo Callin.

A Venezia, il marchese Leonardi Dondi Dall'Orologio.

A Cesena, la contessa Teresa Pasi dei marchesi Ghini.

Ad Acquaviva Picena, il dott. Ippolito Crivellucci, suicida.

A Firenze, la contessa Giulia di Pralormo nata Dalmais.

Ad Ortucchio, il patriota Pasquale Proia.

A Napoli, il contrammiraglio Raffaele Settembrini, figlio dell'illustre patriota e scrittore Luigi Settembrini.

A Calcio (Bergamo) il 14 corr. spirava Guarneri Giosafatte dopo 75 anni di vita onesta e laboriosa. Fu ardente patriota e fece le campagne del 1859-60-61 col generale Garibaldi, distinguendosi a San Fermo.

Ebbe la menzione onorevole per la campagna dell'Italia meridionale.

I funerali del cardinale Celesia.

Ci telegrafano da Palermo, 17:

Alle ore 12, in presenza dei famigliari e dei cavalieri di S. Sepolcro la salma del cardinale Celesia venne posta in una cassa di abete.

Una folla immensa stazionava nei pressi della cattedrale e lungo le vie che doveva percorrere il corteo.

Questo cominciò a sfilare poco dopo le ore 16. Le truppe che si trovavano schierate di fronte alla cattedrale precedevano con musiche; seguivano le confraternite e i seminari, poi veniva il carro, di gran lusso, apprestato dal municipio e fiancheggiato da valletti e da carabinieri.

Dietro il carro procedeva il nipote dell'estinto che portava un cuscino con le insegne. Seguivano i cavalieri del Sepolcro, le autorità, il Comitato diocesano, l'opera dei Congressi cattolici, ecc. ecc.

Lo spettacolo era imponentissimo; i balconi gremiti.

Il corteo attraversò il corso Vittorio Emanuele, via Macqueda, piazza Sant'Anna e via Cintorinai donde tornò sul corso Vittorio Emanuele sino alla cattedrale.

Le truppe si fermarono presso la cattedrale e presentarono le armi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo degli zuccherifici veronesi — 239,944 lire di multa!!

Abbiamo da Venezia:

(B.) Come è noto, il tribunale di Verona, dopo vari giorni di dibattito, pronunciava sentenza di condanna contro i preposti ai zuccherifici di Cologna Veneta e di Villanova, imputati di frode verso l'erario per sottrazione di materia tassabile ed alterazione dei macchinari.

Venivano per ciò condannati Teodoro Hübener, direttore tecnico del zuccherificio di Cologna, alla multa di L. 178,096, Federico Neumann, direttore tecnico del zuccherificio di Villanova, alla multa di L. 51,522 e Carlo Schubert, ispettore dei zuccherifici medesimi alla multa di L. 229,614. Condannava pure il conte Leopoldo Pullè, rappresentante il Consiglio d'amministrazione dei zuccherifici, alla rifusione dei danni verso l'erario nazionale.

Portata la causa alla nostra Corte d'appello, dopo tre giorni di discussione veniva emessa sentenza che riduce le multe per l'Hübener a L. 74,804, pel Neumann a lire 41,578 e per lo Schubert a L. 116,472.

Nei riguardi del Pullè la Corte dichiarava non esser luogo in questo giudizio a pronunciare condanna per risarcimento di danni.

Lo condannava però, in solido cogli imputati, al pagamento delle spese.

Il processo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 17:

Si assicura che la procura generale ha ordinato al comando dei carabinieri la traduzione degli imputati dell'assassinio del conte Bonmartini, da Bologna a Torino.

La partenza dei cinque imputati sarebbe imminente; l'autorità naturalmente mantiene sul giorno e sull'ora il massimo segreto.

Su e giù per il mondo

Il viaggio di un ago.

Sette anni fa, un giovine, certo Dietz che abita a Gerstheim, presso Strasburgo, fu vittima di un bizzarro accidente.

Un ago gli penetrò nel calcagno destro e vi scomparve intieramente.

I medici non riuscirono ad estrarlo.

Però il dolore cessò ben presto, e il giovine non se ne curò più.

L'altro giorno, Dietz lavorava nei campi, quando sentì un acuto dolore nel palmo della mano destra.

A fior di pelle si mostrò una punta. La prese, tirò e venne fuori l'ago di sette anni or sono!

Durante quel lungo viaggio fatto, nel suo corpo dall'ago, Dietz non aveva provato il più piccolo incomodo.

***

L'allodola cinese.

I cinesi, grandi allevatori d'uccelli, hanno ammaestrato l'allodola della Manciuria, al punto di farle imitare il canto degli altri aligeri non solo, ma anche i gridi di non pochi animali a quattro zampe.

Quest'allodola è assai più grossa della nostra. La sua arte imitativa è sorprendente.

Non è raro incontrare nelle vie di Canton, allodole che imitano a perfezione il latrar dei cani, il miagolare dei gatti, il belare degli agnelli, il chiocciar delle galline, il tubar dei piccioni e il kikiriki dei galli

Ma probabilmente, adesso, le allodole della Manciuria stanno imparando altri latrati... un po' più forti di quelli del cane.

***

Il paese dove si vive più a lungo.

A credere alle statistiche è in Serbia che gli uomini raggiungono la maggior longevità.

In quel paese, infatti, su 2,250,000 abitanti, si trovano 576 centenari.

In Ispagna, si hanno 401 centenari, su 18 milioni d'abitanti.

In Irlanda 378 centenari su 4 milioni di abitanti.

In Francia, 273; in Inghilterra, 146; in Germania, su una popolazione di 55 milioni d'anime, 78; nella Scozia, su 4,000,000 d'abitanti, 46; in Norvegia, 23; nella Svezia, 10; nella Svizzera, 9; nel Belgio 5; e in Danimarca, 2.

***

Per finire.

Al ballo.

— Ah! ecco la vostra eccellente amica, signora Striminziti!

— Oh! guarda! Non porta più abiti scollati.

— Eh, mia cara, è una donna di spirito. Essa comprende che è venuto il momento di gettare un velo sul passato.

Corriere scientifico quotidiano

Il gallo con le corna. — Il gallo che ha la fronte onorata da due cornetti al pari del profeta Mosè spadroneggia peggio dei suoi simili fra le galline ancelle d'un pollaio di Saint Paul nel Mimnesota.

Il signor Brewer ne fece la fotografia, e tutti sanno che la fotografia è la verità... salvo quei ritratti paralleli che espongono gli inventori di specifici, contro la caduta dei capelli e della barba.

Questi inventori, quando non fotografano impudentemente la stessa persona senza o con la parucca, presentano due ritratti dello stesso individuo.... prima e dopo di aver tolti i capelli col rasoio.

Il gallo del signor Brewer ha due splendide corna.

Nel tempo passato più che perfetto il popolo lo avrebbe preso pel basilisco, che doveva esser figlio dell'incestuoso connubbio di un serpente con una gallina: oggi si può dubitare che sia una promessa di mutazione della specie, un vero *enfant prodige* da cui si svilupperà una specie di galli cornuti.

Niente di nuovo sotto la volta stellata!

Oltre al gallo del Mimnesota, si verificarono in Europa parecchi casi di persone umane munite di corna patologiche. Il celebre dottor Grinite di corna patologiche. Il celebre dottor Grisolle esportò ad un cliente un corno attorto di dodici centimetri: l'Hesch, medico di Cracovia, descrisse nel 1859 una gentil fanciulla che aveva sedici corna. A Torino il Dionisio estirpò ad una donna un corno... sulla mano.

I libri medici affermano che le produzioni cornee sono più frequenti nelle donne, e che possono anche essere ramificate. Talora cadono da sè, come quelle dei cervi.

Erasmo Nullo.

Una conferenza sul radium. — Ci scrivono da Treviso:

L'ing. Sartori, professore della scuola industriale di Trieste, tenne al teatro Sociale, affollato da pubblico scelto, con larghissima rappresentanza del sesso gentile, una conferenza sul *radium.*

Il professore cominciò col parlare sulla teoria atomica, sulle applicazioni dell'elettricità alla chimica e sulla nuova divisibilità degli atomi in elettroni. Spiegò quindi l'esistenza dell'etere che, situato fra gli atomi, accoglie le loro vibrazioni, come pure le radiazioni tutte quali sono la luce, il calore, il suono, ricordando che lo stato della materia radiante attraverso l'etere fu stabilito dal Crookes.

Il prof. Sartori passò poi al Roentgen, che usufruì dei raggi catodici, e chiamati X, e quindi all'esperienze del francese Becquerel, fatte sull'uranio, ed alla meravigliosa scomposizione di questo in radio fatta dai coniugi Curie.

Esposti rapidamente i fenomeni fisici, chimici e fisiologici del radio stesso, e spiegata la *radioattività indotta* ottenuta dalla signora Curie, e come il Crookes l'abbia dimostrata luminosamente col suo *spintariscopio*, il conferenziere ricordò come il radio sia considerato come corpo di transizione essendosi constatato allo spettroscopio ch'esso si cambia in *elio*, e concluse facendo risaltare la grande importanza di questa scoperta; l'antico sogno degli alchimisti sarà forse realizzato, ma in modo inverso, cioè l'oro sarà cambiato in piombo (cosa che nessuno certo farà) ma non il piombo in oro.

Il chiarissimo prof. Sartori venne salutato da una duplice ovazione.

LETTERE ED ARTI

Poeti stranieri, poeti del mondo intero, poeti di quella culla del genere umano che è l'Asia, poeti della vecchia Europa, poeti della nuova America, eccovi qua raccolti a ripetere quanto di buono, di dolce, di sentito, di fantasticato vi è salito dal cuore alle labbra ed è stato da voi espresso nel linguaggio fascinatore della poesia.

Vi trovate forse un po' a disagio nella veste straniera, a dispetto di coloro che ve l'hanno adattata, i quali sono pur tutti valentuomini: Ma si sa, la poesia perde sempre molto della sua grazia rinunciando alla favella originale.

Del resto, questa grossa antologia, Keipzig-Gerhard, in cui Luigi Morandi e Domenico Ciampoli, — due nomi assai noti nel campo delle lettere, — hanno radunati i più bei fiori della lirica, dell'epica e della drammatica di tutti i tempi e di tutti i popoli, tornerà cara assai ai desiderosi di coltura, che non sono poliglotti.

C'è forse qualcosa a ridire nella troppa frequenza di traduzioni in versi le quali — salvo le eccezioni — non possono non essere fiacche, e assai più discoste dal sapore dell'originale che non quelle in prosa. È inutile: certe concezioni di intelletti forestieri non vogliono entrare nello strettoio delle nostre forme metriche di tipo classico!

Le imprecazioni di Giobbe stonano nelle ottave, sieno pure di buon artista com'è il Rezzano, tanto più se hanno da sostenere il confronto con la traduzione letterale, posta di seguito, del valentissimo Castelli.

L'osservazione, naturalmente, va intesa con discrezione: il vecchio poeta indiano Amarù, per esempio, non vorrà lagnarsi dell'ottimo saggio d'interpretazione de'suoi componimenti, che V. Bettei ha cercato di fare in ritmi italiani. Sentite come sono graziosi e spontanei questi decasillabi, intitolati *Gli occhi*:

Ah! quegli occhi che lenti tu giri
Così languidi e molli d'amore,
Come schietto rivelan del cuore
I segreti riposti sospiri!
Ecco, spesso li tieni socchiusi,
Ecco, un attimo in viso li piani
Poi d'onesta vergogna tremanti
Prestamente gli abbassi confusi.
Dimmi, dimmi, vezzosa, chi mai
Di quegli occhi oggi lieto farai?

Un geologo rosminiano e il Sempione. — La stampa milanese si è occupata già di una conferenza illustrata con proiezioni che il geologo rosminiano A. Malladra ha tenuto a Milano nel salone della Permanente di Belle Arti.

Ora l'egregio geologo nel teatro del collegio Rosmini, alla presenza di trecento studenti, autorità e cittadini ha illustrato con un'altra conferenza i grandi lavori del traforo, lumeggiandoli con altre 60 proiezioni.

La conferenza, che terminò con un accenno irredentista salutato da applausi, segnò un vero successo oratorio e scientifico. La questione dell'origine delle acque interne del Sempione venne dal geologo Malladra interamente spiegata.

La rubrica per le signore

Carriere femminili. — Il problema della condizione delle donne nella Società moderna è multiplo e complesso, e si presenta ad ogni istante sotto mille forme e sempre con inquietante precisione. Ora si tratta di conquiste fatte dalle nostre compagne nel campo del diritto civile, ora, come in questo momento in Inghilterra, della loro partecipazione ai diritti politici, o dell'ammissione di esse a questo o a quell'impiego, alla tale e alla tal altra professione.

Si può dire che, attualmente, non vi sono più che la carriera militare e giudiziaria e il sacerdozio il cui accesso è chiuso alla donna.

Le poste e i telefoni e le grandi amministrazioni finanziarie, reclutano nel sesso debole una larga parte del loro personale.

Nell'insegnamento, la donna si è fatto un posto ampio ed onorevole, poichè per quanto poco lucrosa, la professione dà una stabilità molto invidiata in questi tempi in cui la lotta per l'esistenza è sì viva.

La donna è ammessa nei tribunali in qualità d'avvocatessa; esercita la medicina e la farmacia; e nella chimica dimostra attitudini speciali, testimone la signora Currie, scopritrice, assieme al marito, del *radium.*

Nella pittura, nella scoltura, nella musica, si contano a centinaia artiste di non comune valore, e nella letteratura vi sono moltissime scrittrici che si sono acquistate fama invidiabile.

È perciò che negli stati anglosassoni gli uomini si sforzano d'arrestare questo afflusso armandosi della legge che non è sempre giusta per conservare i loro antichi privilegi. Ciò non è nè nobile, nè caritatevole; ma è umano.

Anche fra noi la concorrenza della donna è veduta di mal'occhio dal sesso forte al quale abbisognano oggi maggiori guadagni che in passato per nutrirsi e provvedere alle altre sue necessità.

Ma non è per divertimento che tante giovinette s'impongono occupazioni faticose e poco geniali.

Non può negarsi che fra esse, ve ne siano alcune che lavorano meno per nutrirsi nel senso preciso della parola che per aumentare le loro risorse, e altre che si affaticano per conquistare l'indipendenza di cui sono assetate, possiamo ammetterlo.

L'immensa maggioranza, però, cerca gli impieghi o si dedica alle arti e alle scienze all'insegnamento, ecc., o per facilitare un'unione, o per procurarsi i mezzi di sussistenza che una unione non arreca loro.

Fra un quarto di secolo, procedendo di questo passo, non vi sarà professione o carriera preclusa alle donne, le quali hanno, al pari degli uomini, diritto a vivere col loro ingegno e col loro lavoro.

GRANI DI BUON SENSO

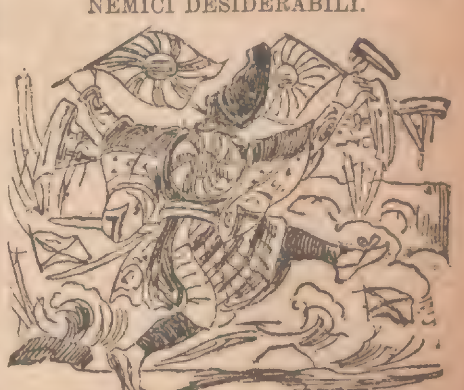
Tocca a noi — a ciascun uomo — d'immaginare un sistema economico che assicuri all'individuo la possibilità di vivere del proprio lavoro, indipendentemente dal capriccio di chicchessia.

Moritz von Egidy.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto.*)

NEMICI DESIDERABILI.



I Giapponesi esultano: hanno trovato sul mare dei validissimi alleati... nei... Russi stessi che vanno facendosi saltare in aria colle proprie mine senza che nessuno più si prenda fastidio per affondarli.

SCIARADA

Qual quella del *secondo*
La luce del *primier* splende nel mondo,
E il nome del *totale*
Risplende di bagliore universale.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mi-mosa.

IN CUCINA

Costolette alla brianzola. — Si possono staccare dal *carrè* di maiale o meglio da quello di vitello.

Bisogna premerle leggermente, passarle alla farina, e poi al burro, a fuoco vivo colorirle bene. Poscia versateci su del vino bianco e lasciate evaporare. A parte, cuocete delle cotenne di maiale tagliate a quadratini e della salsiccia insieme con piselli e pomidori a fette: il tutto unirete poi alle costolette con sale e pepe aumentandone l'intingolo con brodo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Ieri al Trotter si ebbe l'ultima giornata di corse. Il pubblico era numerosissimo, il gioco fu assai animato. — Le gare diedero questi risultati definitivi:

Premio *Brescia.* — Primo Favora, Ginestra e Fortezza, dividono il secondo e terzo premio — quarto Illustre.

Premio *Firenze.* — Primo Abnet — secondo Dolcekor — terzo Miss Fehring — quarto Enrietta.

Premio *Consolazione.* — Primo Gallia — secondo Zolfanello — terzo Vangadizza — quarto Zeno.

Premio *Congedo.* — Primo Miss Sara — secondo Agliana — terzo Fregoli — quarto Gil Blas.

Il concorso ippico di Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 17:

Oggi, con un tempo splendido e davanti ad un pubblico numerosissimo, si svolse il concorso ippico.

Il programma comprendeva due categorie.

Nella prima (altezza massima: siepone 1.20, fosso 3,50) furono classificati:

1° Montebello di Visconti Modrone — 2° Tenteluny di Montorselli — 3° Antonino di Trissino — 4° Gilberto di Borghi — 5° Vissuto di Arrivabene.

Nella seconda categoria (staccionata 1,40, riviera m. 4 da alargarsi) sono classificati:

1° Vissuto — 2° Fox Hunter di Sacchetti — 3° Antonino.

Corse ciclistiche.

Ci scrivono da Lucca:

Sulle nostre mura urbane che circondano intieramente la città, e che sono una splendida pista, avranno luogo le corse ciclistiche indette dall'*Unione sportiva lucchese.*

1ª Corsa. — Libera a tutti i soci, due giri di mura m. 8400, tempo massimo 15'.

2ª Corsa. — Libera ai soci che non abbiano riportato primi premi, due giri di mura m. 8400 tempo massimo 18'.

Alla prima corsa prendono parte forti campioni, il noto Trivella che per la prima volta corre in Italia dopo i trionfi dell'America e il notissimo Peschiera.

Ai vincitori sono assegnate medaglie in oro, argento, e diplomi.

Le corse al galoppo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17:

Il tempo splendido ha favorito le corse d'oggi, il *pesage* era affollato.

Durante la prima corsa giunge il conte di Torino.

Ecco i risultati delle gare:

Premio *Tribune.* — Tre partenti. — Arriva: Primo Askari di Ferrati — secondo Romana — terzo Quirino.

Premio *Tevere.* — Arriva: Primo Ingegna di Tesio — secondo Kuru — terzo Fanfan.

Non si piazzano Elfer e Monviso.

All'*Omnium* di 10,000 lire scendono in pista Esquilino e Marzio di Sir Rholand e Lekamasoutra di razza Gerbido. Marzio prende la testa e si mantiene primo sino al traguardo — secondo è Lekamasoutra partito gran favorito — terzo Esquilino.

Nel Premio *Reale* arrivano: Primo Oldbess del tenente Caccia — secondo Mister Candle — terzo Clareman.

Non piazzati Kruger del conte di Torino, Luiz e Astronomer.

Nel Premio *Maglianella*, corre solo Alardo.

Il ritorno delle corse fu assai animato.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Appendice del SECOLO 18-19 Aprile — 118

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

S'appoggiò sullo schienale della poltrona, in una posa un po'più abbandonata, si trasse la sciabola tra le ginocchia, sull'elsa della quale incrociò le mani inguantate.

Huberthal conservava la più assoluta calma; ma a Giovanni, a Odila e a Bianca batteva forte il cuore.

Quanto al caporale, ascoltava con molta attenzione e diceva fra sè, sotto i folti baffi:

— Sono proprio curioso di sapere come se la caverà codesto mangiator di crauti!

— Signore, riprese Filippo, un uomo esisteva, ch'era il nemico del capitano Valfroy e ch'ebbe a fare con lui, anni or sono, o meglio, per esser più precisi, l'anno che precedette la guerra.

— Lo si conosce costui?

— Lo si conosce.

— Si sa anche in qual luogo, in quali circostanze, in che modo abbia avuto a fare col capitano?

— Sarò sincero. Lo s'ignora.

— La cosa dunque è ben vaga. Proseguite.

— Vedrete come, per una sciagurata casualità, costui si trovi immischiato in tutti gli avvenimenti che hanno preceduto e seguito l'assassinio.

« Non avete certo dimenticato che un giorno un caporale francese, sorpreso ed arrestato, fu condotto agli avamposti tedeschi ed ivi trovato in possesso d'una lettera destinata a...

— Non l'ho dimenticato. Ero di servizio.

— In quella circostanza mi avete rivolto certe domande accorte ed abili, cui io rispondendo, vi misi incautamente sulla via di scoprire il soggetto della lettera, la quale dava un appuntamento per le dieci della sera, al vecchio molino...

— Non ritenni un tal particolare.

— Voglio credervi... e tiriamo innanzi.

— Un momento: che ne vorreste concludere?

— Questo: che l'uomo ch'ebbe a fare col capitano Valfroy prima della guerra, era l'ufficiale di cui parlo... voi!

— Eppoi?... Giacchè se devo dirvi il vero non arrivo a comprender bene.

— Consentireste a rispondere con franchezza alle domande che sto per rivolgervi?

— Sarebbe per caso un interrogatorio che devo subire?

Filippo rimase a tutta prima silenzioso. Si sarebbe detto volesse dare una maggior gravità alla sua risposta. Poi con voce ferma:

— Non v'ingannate, signor di Thannberg. Vi trovate qui alla presenza di giudici, ed è proprio a un interrogatorio che vi sottopongo.

— Scherzate! proruppe alteramente e sorgendo in piedi l'ufficiale.

— Guardatemi e dite se io possa aver mai una tale intenzione.

— Allora non udrò più una parola.

E rigido sempre, senza tuttavia dimenticare di salutar tutti, s'avviò verso l'uscio, che volle aprire, ma che resistè.

Era stato da Mathieu chiuso dal di fuori.

Ottone allora ritornò presso Huberthal.

— V'ingiungo di far aprire quell'uscio, altrimenti lo sfondo.

— Non lo sfonderete, perchè è solido. Quanto a farlo aprire, rifiuto. Ho molte cose a dirvi e non voglio che ve ne andiate senza averle udite.

— È un tranello?

— Chiamatelo come volete, rispose il vecchio stringendosi nelle spalle.

Il conte rimase per un momento indeciso. Poteva frenare appena l'ira furibonda cui era in preda. La cicatrice che gli solcava il viso si colorava d'un rosso sanguigno e dava alla sua fisionomia l'espressione d'una crudeltà implacabile. Colle mani robuste stringeva l'impugnatura della sciabola, e avvolse d'uno sguardo pieno d'insulto e di provocazione Fontix, che se ne stava impassibile.

Quello sguardo significava chiaramente:

— Sei tu che dovrai risponder di tutto...

Giovanni compresse perchè fece colla mano un gesto, il quale, a sua volta, voleva dire:

— Più tardi, più tardi!... Ora calmati!

— Dobbiamo discorrere a lungo, ripigliò Filippo con un tuono di voce che non palesava la menoma emozione. Accomodatevi, vi prego.

Ottone rifiutò e si drizzò nell'alta statura, intanto che Lampereur, senza che nessuno glielo avesse ordinato, andò a collocare presso l'uscio una sedia sulla quale sedette, sbarrando così il cammino...

— Vorreste, signor di Thannberg, dirmi in che modo, abbiate passato la notte del 24 ottobre, che non può esservi uscita dalla memoria, perchè fu quella appunto in cui morì il capitano Valfroy?

Ottone fece uno sforzo enorme per contenersi, ma tacque.

— La domanda vi mette in imbarazzo?...

— La trovo semplicemente ridicola.

— Può darsi invece che non troviate facile la risposta.

— Perchè?

— Perchè se rispondeste con una menzogna, temereste possa esservi esibita la prova che avete mentito. Che se poi taceste, ci dareste motivo di credere che arretrate dinanzi ad una spiegazione franca e leale.

— Non vi dò alcuna spiegazione.

— È il vostro modo di vedere codesto, non il mio; ed io ho il diritto di domandarvi perchè nella sera del 24 ottobre, alle dieci, vi premeva tanto assistere al convegno che s'erano dati, al vecchio molino, un giovane ed una giovane dei quali nessuno, all'infuori di me, aveva a preccuparsi.

— Ignoro a che intendiate alludere.

— Lo sapete invece benissimo. L'avete apertamente dichiarato a mia nipote... e di tal segreto avete voluto abusare.

— Mentite! proruppe il conte con violenza crescente.

— Non mi offenderò pel vostro insulto, disse pacificamente il vecchio, ma ammetto che uno di noi due sia un mentitore. Non vi resta che un mezzo per provarci non essere voi tale — quello cioè di rispondere alle nostre domande.

L'ufficiale si lasciò sfuggire una sorda esclamazione e mosse un passo verso Huberthal, ma poi s'arrestò, e chiese:

— Vi prego di dirmi quale interesse avessi a sorprendere il colloquio di cui parlate.

— Eravate il nemico di Valfroy.

— Che ne sapete voi?

— Lo so io e lo confermo, disse Giovanni. Ho udito il mio amico trattarvi in mia presenza da miserabile.

— Voi, ruggì Ottone, pagherete per lui.

— Il povero giovane ha pagato... Quanto a me, la cosa è diversa: non siamo più al tempo del blocco, rispose Fontix con indifferenza.

— Come potevo io sapere che il signor Valfroy si sarebbe recato a quel convegno? domandò il tedesco a Filippo.

— Voi solo siete in grado di dirci il come; ma che lo sapevate è fuor di dubbio.

— Con che scopo sarei io andato a sorprenderlo?

Cui Huberthal con una certa solennità:

— Valfroy è morto... rispose.

— Dunque, m'accusate? osservò il conte, ghignando.

— D'averlo assassinato a tradimento nella notte del 24 ottobre 1870.

(Continua.)

CRONACA

Il Congresso nazionale pel riposo festivo.

Prima della fine della seduta antimeridiana, a presidenti del Congresso furono eletti i signori Barbieri di Padova e Allegretti di Modena.

La seduta pomeridiana cominciò colla relazione del noto progetto di legge, fatta dallo stesso on. Cabrini, che parlò per circa un'ora, difendendo il progetto dalle critiche sorte in varii i campi contro di esso e sostenendo la necessità del riposo festivo. Il discorso del Cabrini fu in molti punti polemico: egli si lagnò amaramente della maggioranza dei deputati che votarono contro il progetto a scrutinio segreto e della stampa che non lo ha appoggiato, omettendo di ricordare come parecchi giornali, primo il *Secolo* abbiano però caldeggiato ed applicato il riposo settimanale per turno, che risolve ogni necessità umanitaria, civile, igienica ed educativa, senza danneggiare nè le industrie nè la vita intellettuale del paese.

Naturalmente i presenti applaudirono però all'oratore e nello stesso senso parlarono dopo il Cabrini, l'avv. Gasparotto — che attribuì la caduta del progetto all'atteggiamento del Ministero — e parecchi altri rappresentanti.

Poi, su proposta di Polvara Maflioli e Gasparotto, il congresso votò un biasimo ai deputati di Estrema Sinistra e alla stampa avversa al riposo festivo: Cabrini propose di ripresentare una specie di progettino a scartamento ridotto per tale riposo limitato ai commessi di negozio e di aziende private.

Su ciò parlarono a lungo parecchi rappresentanti di Vicenza, Padova, Milano, Genova ed altre città.

La proposta Cabrini fu poi approvata con 47 voti favorevoli e 14 contrari e il congresso si chiuse dopo le sette di sera, con un terzo discorso dell'on. Cabrini e colla fusione di parecchi ordini del giorno in uno solo, che riafferma la necessità e il proposito di mantener viva l'agitazione pel riposo festivo generale, procedendo dal nuovo progetto parziale verso lo scopo ultimo.

CONGRESSO REGIONALE LOMBARDO
tra gli insegnanti delle scuole secondarie

Alla presenza di un centinaio di persone circa le 10 di ieri mattina si è aperto il Congresso presieduto dall'on. Majno. Aderirono con lettere e telegrammi i senatori Graziadio Ascoli, Massarani, Pisa, e i deputati Mangiagalli, Rampoldi, Turati, Pullè. Mandarono adesioni e rappresentanze, oltre tutte le sezioni federate della Lombardia anche quelle di Bologna, Torino, Modena, Firenze, ecc., ecc.

Majno tra gli applausi saluta gli intervenuti e si augura che da questo Congresso si levi la voce libera ed illuminatrice degli insegnanti intorno al progetto di legge Orlando. Soltanto la collaborazione degli interessati può riuscire a formare leggi utili e buone. Lascia quindi la presidenza al professore Ussani di Torino, il quale prende la parola illustrando l'ordine del giorno votato già al Congresso di Torino ed augurandosi che sia respinta la parte del progetto che lede la libertà di pensiero e di azione degli insegnanti fuori della scuola.

Cita argutamente l'opinione stessa dell'Orlando che, come scrittore di diritto costituzionale, lascia agli impiegati non vincolati da giuramento quella libertà piena che il presente disegno negherebbe.

È applaudito.

Arriva da Bologna Kirner presidente della Federazione, accolto con ovazioni.

Si aprì quindi la discussione generale.

Niccolini di Milano presenta la pregiudiziale pura e semplice e propone si rifiuti ogni discussione e collaborazione nostra su di un progetto che sconvolge i fini della Federazione: poichè esso rimanda *sine die* il miglioramento economico.

Dopo animata e vivace discussione, molti ordini del giorno sono presentati: Kirner si oppone alla pregiudiziale, dichiarando che questo è il primo passo verso la conquista degli ideali.

Nicoli di Milano, relatore per il Comitato promotore, si oppone anche lui, e mette innanzi un ordine del giorno, che è posto ai voti ed è approvato a grande maggioranza.

L'ordine del giorno è in questi termini:

« Il Congresso riconosce la necessità di una legge sullo stato giuridico degli insegnanti, la quale peraltro non basterà a risollevare sensibilmente le condizioni della scuola, qualora non sia sollecitamente seguita da una radicale riforma degli organici e passa all'esame del disegno di legge. »

La seduta si scioglie alle 12,30, e si ricomincia alle 2,30 pom. Presiede l'onorevole Majno. Sono approvati tra unanimi applausi tre ordini del giorno, uno del prof. Nicodemi sulla completa laicità delle scuole, uno del prof. Duse di protesta contro il licenziamento del prof. Teotti delle scuole pareggiate di Abbiategrasso avvenuto perchè professava opinioni socialistiche, uno del prof. Nurra di protesta contro lo sperpero del pubblico denaro avvenuto per anni al Ministero dell'Istruzione e di plauso agli onorevoli Ciccotti, Bissolati e Saporito, augurando che l'inchiesta parlamentare si estenda anche a' favoritismi.

Ha la parola il porf. Nicoli, relatore, nel progetto di legge complessivo. Egli lo dichiara insufficiente e illiberale. Mette in rilievo i danni che verrebbero alla classe degli insegnanti dall'articolo riguardante le classi aggiunte e da quello dei trasferimenti *per ragioni di servizio*, arma pericolosa in mano all'amministsazione. Infine dichiara che nessuna restrizione di libertà al pensiero ed all'azione politica degli insegnanti dev'essere ammessa. Ora l'art. 10 del progetto commina per fino la destituzione a chi manchi ai *doveri d'ufficio*, altra frase molto elastica, ed a chi riporti condanne *politiche*.

Termina fra gli applausi proponendo che gli insegnanti stessi per mezzo di una loro Commissione formulino un disegno di legge e lo sottopongano al pubblico e al Parlamento.

Kirner è d'opinione che si debba ora discutere il progetto articolo per articolo: questo si decide a maggioranza, e si passa alla lettura, agli emendamenti, all'approvazione od al rigetto degli articoli.

Prendono parte viva a questo esame i prof. Bellette di Aosta, Piazza di Milano, Fioravanti di Modena, Cabrini di Milano, Kirner ed altri.

La signora Bianchi parla per gli incaricati, alla cui posizione giuridica la nuova legge non provvederebbe con vera equità.

Tutto il disegno viene cincischiato e straziato in mille guise: esso appare eseguito con molta fretta e con spirito scarsamente liberale.

Ma siccome non si riesce ad esaurire l'esame di tutti gli articoli, si chiude il Congresso votando unanimi su di un ordine del giorno presentato dal prof. Conno di Torino e compiuto dal Kirner. In esso si lamenta che lo Stato trovi denari per soddisfare le esigenze di altri impiegati, la cui opera riesce meno utile allo svolgimento della vita nazionale, e non mai per gli insegnanti, si afferma la necessità che essi si stringano in fascio con tutti i lavoratori dello Stato, perchè il Governo assuma tutte quelle funzioni umane che sono l'espressione della civiltà moderna; si riconoscono gli intendimenti moderni da cui il ministro è animato nel presentare un disegno di legge, che è il primo passo verso il trionfo della Federazione: e si invita il Parlamento a discutere ed approvare il disegno con tutti gli emendamenti che la commissione degli insegnanti vorrà proporre.

In onore di Loubet. — Domani, alle 4 pom. nell'antisala del Consiglio comunale, si riunirà il Comitato per l'omaggio al presidente della repubblica francese.

Il Comitato prenderà visione del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci da offrirsi a Loubet, firmerà la dedica ed eleggerà la Commissione incaricata di presentare a Roma il dono di Milano.

Alla Società degli autori. — L'assemblea generale ordinaria della Società italiana degli autori si è riunita ieri nelle sale della sede sociale per la discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1903 e per la nomina delle cariche sociali.

Erano presenti o rappresentati novantatre soci. Dopo la lettura della relazione del Consiglio direttivo e di quella dei sindaci, il presidente commemorò i soci Leigheb, Guastalla, Bovio, Zanardelli e Giuriati, defunti durante l'annata. Seguì una breve discussione sul bilancio, dopo di che questo venne approvato.

La votazione per la nomina delle cariche sociali diede i seguenti risultati: Furono eletti Consiglieri i signori: Arrigo Boito (rielezione) — Antonio Fogazzaro (rielezione) — Pietro Mascagni (nuova elezione) — Lorenzo Sonzogno (nuova elezione) — Pietro Vallardi (nuova elezione) — G. Visconti Venosta (rielezione).

Furono riconfermati in carica i sindaci uscenti, signori: Giuseppe Bareggi, Giuseppe Cesaris ed Emanuele Pugliesi.

A far parte del Collegio dei Probiviri furono chiamati i signori: Vigilio Inama, Gerolamo Morpurgo e Piero Pini.

Il Comizio degli addetti alla Manifattura tabacchi, che era indetto per ieri alle 2 30 pom., alla Camera del lavoro, venne all'ultimo momento e quando già l'assemblea era riunita nel salone, rinviato a stasera alle 8 30, essendo la Commissione ed il relatore Giglio Tos, trattenuti a Roma per impegni impreveduti.

Gli studenti di Brera si ostinano nello sciopero ed hanno torto. Stamane il direttore architetto Boito ha rinnovato paterne esortazioni ai giovani raccolti nel cortile per persuaderli a ritornare alle lezioni, ma soltanto tre si dichiararono desiderosi di riprendere gli studii.

Gli altri sono rimasti a sciupare il loro tempo, ascoltando le concioni di alcuni fra essi che si atteggiano a capi dell'agitazione e che fanno così il danno loro e quello dei compagni.

In onore di Ada Negri. L'altra sera l'Unione femminile ha festeggiato la poetessa Ada Negri, con una serata musicale, riuscita splendidamente.

Alla fine della simpatica festa Ada Negri lesse una lirica del suo volume *Maternità* e la redazione del giornale *L'Unione femminile* ha offerto alla festeggiata il quadro *Maternità* del Mentessi.

I bersaglieri in congedo. — Ieri alla sede sociale di via San Maurilio 13 con intervento numeroso di soci, e presieduta dal presidente ing. Bernardino Viviani, ebbe luogo l'Assemblea annuale della Società dei bersaglieri in congedo. Approvata la relazione morale fatta dal presidente, venne, su proposta dei revisori, approvato pure all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1903. Oltre ai vari sussidi per malattia, vedove ed orfani di soci, tiro a segno e richiamo sotto le armi, coi quali già si afferma il sodalizio, venne presa in considerazione la proposta di un sussidio ai soci disoccupati, dando incarico alla presidenza degli studi in merito. Venne infine votato per acclamazione un voto di plauso al presidente ing. Viviani, al vice presidente Dagna, al segretario Chiesa ed al Consiglio tutto, per l'opera zelante e disinteressata da loro prestata a favore del sodalizio.

Le conferenze di ieri. — Una è stata quella di una signora francese, Edmonde V. L. Vismara, all'Istituto Grimm, in favore della Lega antischiavista. Parlò magistralmente di Giovanna d'Arco.

La signora Vismara fu presentata al pubblico, in gran parte di signore e signorine, dalla nota letterata Luisa Anzoletti, che tessè una rapida biografia della conferenziera, valente signora tutta dedita ad opere buone.

*** *Il libro nel Rinascimento* è stato il tema di un'erudita ed interessante conferenza del prof. Alfredo Melani, alla Scuola del Libro in via Goldoni. Il Melani parlò a lungo dei criteri d'arte del Rinascimento: fece il confronto fra i codici alluminati e le prime stampe: disse di Venezia, degli Aldi, dei Torresani, e mostrò vari modelli e fu applaudito.

*** All' « Unione femminile » il professore Zaccaria Treves, continuando il suo corso sull' « Igiene domestica e sociale », spiegò le influenze funeste che esercita sugli organismi dei lavoratori, specie delle donne e dei fanciulli, l'eccesso del lavoro industriale moderno.

S'intrattenne poi delle misure individuali e collettive da prendersi per prevenire le malattie, fra cui la nevrastenia.

Al solito, il numeroso pubblico di allieve ed uditori si interessò vivamente al discorso erudito e persuasivo del prof. Treves.

La famiglia del « Rossin de la Vedra », ci tiene a far sapere che essa soltanto ha provveduto alle spese dei funerali per l'ucciso.

In via di miglioramento. — Il soldato Luigi Castagna di Reggio Emilia, appartenente al 19° reggimento cavalleria Guide, a cui toccò, insieme col compagno Guerrieri, la disgrazia narrata ier l'altro, è stato stamane con una lettiga, trasportato all'ospedale militare dall'infermeria del I posto di soccorso di porta Venezia, ove fu oggetto di premurose cure da parte dei medici ivi addetti.

Il Castagna accenna ad un lieve miglioramento, come pure il suo collega Guerrieri.

Un professore svizzero borseggiato in tram. — Ieri sera il professore Emilio Spilmann di Zurigo, di passaggio a Milano, mentre si recava col tram da porta Sempione al Duomo fu derubato del portafogli che conteneva 250 lire.

Il signor Spilmann denunciò alla questura il borseggio.

« Non ti dimenticherò! » — Verso le 6,30 d'ieri sera, uno spazzino del Duomo, mentre si stavano chiudendo le porte, rinvenne presso un confessionale una bambina avvolta nelle fascie e in uno scialle, dentro il quale v'era anche un biglietto con queste parole:

« Mio bene, cerca di vivere! Non maledire tua madre. Verrò a prenderti: la tua vita è in pericolo. È solo la miseria che mi costringe a questo passo. Vivi e rivedrai tua madre. Non ti dimenticherò! »

Avvertito del caso il delegato di P. S. Amodei, di servizio alla questura Centrale, la bambina, che conta evidentemente pochi giorni di vita, fu portata al Brefotrofio di Santa Caterina.

L'autorità indaga per far luce sul triste dramma d'amore e di miseria, cui si connette l'abbandono della neonata.

Un falso agente di questura. — Ieri sera venne arrestato dagli agenti della II Sezione di P. S. di via Poslaghetto, un bizzarro tipo che spacciandosi per delegato di P. S, e proveniente da Firenze per un incarico del ministero, si aggirava in piazza della Vetra e al Carrobbio intimando agli esercenti di chiudere le loro botteghe!

Ma il falso funzionario fu colto in flagrante mentre faceva una tale imposizione ad un esercente, ed ora dovrà pagare il fio della sua stravaganza.

Una portinaia vittima di un pregiudicato. — Da tre giorni era stato dimesso dal carcere Cellulare dove aveva finito di scontare una condanna, il pregiudicato Pietro Volpi, uomo sulla trentina, che abita in via Paolo Sarpi 40.

Il proprietario della casa però, desiderando disfarsi di un inquilino, così poco invidiabile, gli fece comunicare lo sfratto.

Il Volpi attribuì tale provvedimento alle insinuazioni maligne della portinaia della casa Maria Leporini, di 34 anni, e ieri sera alle 10 appostatosi nel cortile della casa, attese il momento in cui la Leporini era sola in portineria, per vendicarsi.

Entrato nello stambugio della Leporini, brandì una sedia e colpì la povera donna replicatamente alla testa, cosicchè ella cadde al suolo svenuta, nel sangue.

Al brutale aggressore, che le aveva prodotte due profonde ferite al capo, toccò una prima lezione dagli inquilini accorsi alle grida della povera Leporini, ma poi riescì a sfuggire alle loro mani. Solo più tardi il Volpi, che nella colluttazione era rimasto ferito ad una mano, potè essere arrestato e tradotto alla sezione di P. S. di via Giusti.

La portinaia venne trasportata al vicino istituto medico di via Paolo Sarpi, ove il dottor Samarelli giudicò le ferite gravi e provvide a farla riaccompagnare a casa.

Tre ragazzi disgraziati. — Nel pomeriggio d'ieri il ragazzo Giuseppe Bossi di nove anni, figlio dell'erbivendolo che ha bottega in corso Venezia n. 66, mentre stava per attraversare quel corso, fu investito e travolto dal carrozzone del tram elettrico n. 47 diretto al Duomo. Il piccolo Bossi ebbe a riportare contusioni gravi, parecchie ferite alla faccia, frattura del braccio destro ed è in preda a commozione cerebrale. Fu tosto soccorso e dopo le cure avute dai dottori Prampolini e Realini della Guardia medica di porta Venezia, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** All'istessa Guardia medica ebbe pure pronte cure ieri il ragazzo Vigilio Gandolfi di otto anni, figlio del proprietario del ristorante dei Boschetti a Gorla, il quale si era fratturato l'avambraccio destro, cadendo nel far ginnastica in una palestra.

*** Da Paderno Dugnano venne ieri trasportato all'Ospedale Maggiore un altro ragazzetto, di nome Carlo Scorati, di otto anni, al quale, in seguito ad una leggera ferita riportata giorni or sono ad un dito del piede destro, si è manifestato il tetano.

Le furie di un ubbriaco. — Ieri mattina i vigili urbani Tacca e Giuseppe Malandra, trovarono steso a terra, ubbriaco fradicio, in via Vallone, il macellaio Antonio Bergomi, di 23 anni, abitante in Corso Ticinese, 52.

Mentre i due vigili, con una vettura lo trasportavano alla Guardia medica, il Bergomi colto da violenta esaltazione alcoolica colpì e ferì il vigile Malandra con un calcio ad una gamba e con un morso lacerò la mano destra al Tacca. Soltanto dopo una vera lotta, il Bergomi potè essere legato mani e piedi con robuste cinghie e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il vigile Malandra, dopo essere stato medicato dovette abbandonare il servizio e tornarsene a casa.

Un'aggressione di pieno giorno sui bastioni. — Il contadino Fiocchi Giuseppe di 17 anni, si trovava ieri verso le due del pomeriggio sui bastioni, allorchè fu avvicinato da due sinistri figuri che cominciarono a molestarlo, poi tentarono di rubargli l'orologio che teneva nel taschino del panciotto. Il Fiocchi reagì, ma tosto ai due si unirono un altro paio di teppisti, un dei quali armato di coltello che lo colpì replicatamente alla testa.

Alle grida dell'aggredito accorsero parecchie persone e i malviventi si diedero alla fuga, prima che alcuna guardia comparisse per arrestarli.

Il Fiocchi fu accompagnato alla guardia medica di porta Romana ove il dottor Galetti gli medicò le ferite, per fortuna non gravi.

Esaltazione suicida. — In un momento di esaltazione mentale prodotta da alcoolismo, certo Attilio Collini, di 28 anni, parrucchiere in via Rastrelli, tentava ieri di uccidersi, tagliandosi la gola con un rasoio.

Fu disarmato, condotto all'Ospedale e di là in questura, dove tentò di buttarsi da una finestra. Finalmente fu ricoverato all'Astanteria di via Lamarmora e di là sarà trasportato a Mombello.

*** Verso le dodici della scorsa notte, due agenti di P. S. accompagnarono all'Ospedale Maggiore il facchino Gerolamo Passoni di 24 anni, abitante in via Antonio Sciesa n. 8-10. Il Passoni, poco prima, era stato sorpreso e trattenuto mentre, in uno stato di pazza esaltazione, tentava di togliersi la vita, prima col vibrarsi una coltellata al ventre, e quindi sparandosi un colpo di rivoltella.

Le due ferite furono dai medici giudicate di poca gravità.

Università Popolare. — L'arte del Rinascimento nell'Italia centrale è il tema della seconda lezione del prof. G. Carotti, al liceo Beccaria, alle ore 9.

La morte del ciclista Orini.

Era notissimo in tutto il mondo sportivo di Lombardia ed anche delle altre regioni, il ciclista Vittorio Orini, che a soli venti anni era vincitore di moltissime gare, fra cui una recente di motociclette al *Trotter* di Milano.

Ieri l'Orini compiva in motocicletta una corsa promossa dal club *Juventus* fra Pavia e Binasco e viceversa.

Nel ritorno, verso le 3 30, a circa 300 metri da porta Milano, presso la curva di San Giuseppe e, nell'evitare un passante, l'Orini, che aveva spinta la macchina senza freno ad una velocità di 70 chilometri all'ora, andò con essa a sbattere contro un albero e giacque a terra colla testa spaccata!

Da alcuni contadini il cadavere del povero giovane venne trasportato in un vicino cascinale e la luttuosa notizia si propagò poi da Pavia a Milano, ove produsse la più dolorosa impressione.

L'Orini era figlio del proprietario dell'edicola sul piazzale Risorgimento, a Milano.

Un disastro edilizio a Melegnano.

A Melegnano, nello stabilimento di filatura di lino e canape della ditta Trombini, di C. Castellini e C. stamane alle 6.30, è rovinato un lungo tratto di mura interne, corrose alle fondamenta dalle acque del Lambro.

Per buona sorte erano appena entrati gli operai e non ancora al lavoro, cosicchè non si ebbero a deplorare che ferite non gravi a due ragazzi.

Il danno edilizio è grave, e così pure quello a parecchie macchine, cosicchè il lavoro dovrà essere sospeso per qualche tempo e sono circa 600 gli operai che ne soffriranno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano — leva 5.37, tram. 7.10 — Roma — leva 5.30, tram. 6.50 — Palermo — leva 5.29, tram. 6.43.**

Luna. — Età giorni 2. — Tram. 8 31 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 753 sull'Irlanda.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita in Piemonte e Tirreno superiore, discesa altrove: massima di 761 al nord, minima di 758 sulla Sicilia occid.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Occidentali al nord, orientali altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Milano: vario — **Torino**: vario — **Venezia**: vario — **Genova**: vario — **Firenze**: nuvoloso — **Bologna**: nuvoloso — **Roma**: coperto: — **Napoli**: nuvoloso — **Foggia**: pioggia — **Bari**: pioggia — **Palermo**: pioggia — **Cagliari**: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.9.
Tem. cent. med + 15,7 mass. + 20.1, min. + 11.8.
Umidità relativa 73 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, Piovviggine.
Acqua caduta: mill. 0.5.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *I Granatieri*, operetta. — Ore 8.30.
Manzoni: *L'uomo propone*, comm. — Ore 8 45
Fossati: *Mia moglie non ha chic*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *I granatieri*, operetta. — Ore 9.
Verdi: *Quo Vadis?*, dramma. — Ore 9.
Stabilini: *Quel non so che...*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Stasera al Lirico si interrompono nuovamente le repliche della applauditissima *Geisha*, per un'unica rappresentazione dei *Granatieri* del maestro Valente.

*** Alla mattinata *pro patronato scolastico di via Spiga* che ha avuto luogo ieri al Salone dell'Istituto dei ciechi assistè molto pubblico e assai distinto.

Vi fu ammiratissima e applaudita la pianista signorina Rina Franco di soli 15 anni (allieva del prof. Luzzi) che eseguì alla perfezione il concerto in *sol minore* per piano ed orchestra di Mendelssohn, la « Campanella » di Liszt e la « Berceuse » di Chopin.

Raccolsero anche applausi meritati la signorina M. Solera, una distinta cantatrice, e la signora L. Barberis che declamò con bastante garbo un monologo di Gondinet.

Benissimo l'orchestra diretta con brio dall'egregio maestro Luigi Revere.

PICCOLA CRONACA

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

Tiro al piccione.

Ci telefonano da Genova, 17:

Nello Stand di Quinto al mare, si svolse oggi un'importante gara di tiro al piccione.

I risultati del Gran Tiro Genova sono i seguenti:

1.° Premio Med. oro e lire 2000: Drago Enrico 10 su 10.

2.° Premio Med. oro e lire 600: Sani Mario 9 su 10.

3.° Premio Med. oro e lire 400: Binetti Orlando 7 su 8.

Le regate a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 17:

Oggi seconda giornata di regate spirava vento sud est e la giornata era calda.

Nella prima corsa arrivo 1.° Caprice, 2.° Magdalen.

Seconda corsa: Arriva 1.° Leda, 2.° Sally, 3.° Todo, Saint Honorat vedendosi troppo distanziato abbandona.

Terza corsa: Titave prende la testa e la mantiene fino al traguardo; vengono dopo Melisenda, Stinge e Losdos, Gluckauf tedesco non si presenta.

Quarta corsa: Arrivano 1.° Sander, 2.° Guibel, 3.° Lezima.

Ultima corsa. Numerosi *yachts* erano inscritti. Arrivano 1.° Catalina Bella, 2.° Ira alzando a bordo la bandiera protesta, 3.° Zaza, 4.° Goeland non si presentano Calabris e Chocolat: si ritirano Gotta, Loup-Blanc e Fram.

Cinque annegati nel lago di Lecco

Ci telefonano da Lecco, 17:

(F.) Quest'oggi, nel pomeriggio, una comitiva di giovani, qui venuti per le esercitazioni del tiro a segno, presero una barca e si diressero verso un paese vicino, onde far ritorno alle loro case. I giovanotti erano dodici fra i venti e i ventitrè anni, nativi tutti di Civate, Valmadrera e Parè.

L'imbarcazione della quale si servirono era piuttosto leggera, ma uno dei giovani, certo Luigi Castagna, barcaiuolo provetto, assicurò che si poteva fare il tragitto senza timore.

Infatti il viaggio si compiè felicemente, fino ad un centinaio di metri dalla meta.

Ma ad un tratto levossi una forte brezza, i giovani si impaurirono e in quella l'imbarcazione si capovolse e tutti caddero in acqua.

Un barcaiuolo, certo Butti, che aveva visto dalla riva quanto era accaduto, accorse colla sua barca e riuscì a trarre in salvo parecchi dei pericolanti. Non tutti però, chè ben cinque degli infelici giovani, erano scomparsi travolti dalle acque. Essi sono: Luigi Vassena, Sebastiano Vassena, Antonio Rusconi, Giuseppe Anghileri e Luigi Tentori, tutti di Valmadrera.

Per quante ricerche siano state fatte i cadaveri non vennero ancora trovati.

La notizia, giunta quasi subito in città, produsse una viva e dolorosissima impressione.

LE PROTESTE DEGLI IMPIEGATI NOVARESI contro il prefetto.

Abbiamo da Novara, 17:

Oggi i soci dell'Associazione degli impiegati civili hanno dato un bell'esempio della loro indipendenza di carattere. Nella loro assemblea fu vivamente commentata l'ingiunzione del prefetto ai suoi dipendenti di ritirarsi dall'Associazione e si decise di aderire alla Federazione impiegati civili di Milano per meglio tutelare i diritti dei soci.

Acclamatissime furono le adesioni del senatore Parona e dei deputati Turati e Massa.

Presiedeva l'assemblea il prof. Piazzi di codesta Federazione impiegati.

GUGLIELMO A SIRACUSA

Ci telegrafano da Siracusa, 18:

L'imperatore Guglielmo aveva fissato stamane la sua partenza da Siracusa, ma godendo qui un clima dolcissimo e risentendone gran giovamento alla sua salute vuole rimanervi altri giorni.

Oggi farà un'escursione fino a Catania col suo seguito sopra il caccia-torpediniere *Sleipner*, scortato da cinque torpediniere italiane. Tornerà qui stasera.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una tragedia passionale.

18 aprile, *ore 9 ant.* — (*Norsa.*) Ieri alle tre si presentarono all'albergo della Sediola in via Sediari il carabiniere Giovanni Savini da Rimini, di anni 24 e Rosina Marini di anni 19 da Roma. I due giovani chiesero una camera e vi si rinchiusero.

Passarono le ore, ed il padrone dell'alberghetto incominciò a sentire un poco di inquietudine per i suoi ospiti. Alle nove, finalmente, si decise a bussare alla porta. Nessuna risposta. Allora fu atterrata la porta ed i due giovani apparvero coricati sul letto e già cadaveri. Ai piedi del letto giaceva una rivoltella. Il Savini aveva sparato un colpo di rivoltella alla tempia della sua amante e poscia si era suicidato colla medesima arma.

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'IMPORTANTE RAPPORTO DI TOGO SUI BOMBARDAMENTI DI PORT ARTHUR

Telegrafano da Londra, 17:

La Legazione giapponese pubblica il seguente telegramma ufficiale da Tokio:

« L'ammiraglio Togo telegrafa: La nostra flotta cominciò, secondo il piano stabilito, l'ottavo attacco contro Port Arthur; la quarta e quinta flottiglia di contro-torpediniere, la quattordicesima flottiglia di torpediniere e la *Korejomaru* raggiunsero l'entrata di Port Arthur il 12 corrente a mezzanotte e malgrado i proiettori elettrici russi effettuarono la posa di mine sottomarine in parecchi punti dell'entrata della rada.

« Il 13 corrente, all'alba, la seconda e la tredicesima flottiglia di controtorpediniere avendo scorto una controtorpediniera russa che tentava di entrare nella rada la attaccarono affondandola in dieci minuti. Fu scoperta un'altra controtorpediniera russa proveniente da Liadichan e la attaccarono; ma essa riuscì a raggiungere la rada.

« Subimmo nessuna perdita, eccetto due uomini feriti a bordo del *Skazuki*: non avemmo il tempo di raccogliere a bordo delle nostre navi i marinai russi che stavano annegando, causa l'avvicinarsi del *Bayan*. La terza squadra giunse innanzi a Port Arthur alle ore 8 del mattino; l'incrociatore russo *Bayan* allora uscì dal porto e aprì il fuoco; subito dopo le altre navi *Novich*, *Askold*, *Diana*, *Petropawloski*, *Bobieda*, *Poltava*, uscirono alla loro volta e ci attaccarono; la terza nostra squadra rispose al fuoco e ritirandosi gradualmente, attirò il nemico a 15 miglia sud-est della rada.

« Allora la prima nostra squadra, avvertita mediante il telegrafo senza fili dalla terza squadra, avanzò improvvisamente e smascherandosi dinanzi al nemico lo attaccò mentre questo tentava di riguadagnare il porto.

« Una corazzata del tipo della *Petropawloski*, urtò in una mina da noi collocata la notte innanzi ed affondò.

Alle ore 10 e 32 del mattino scorgemmo un'altra nave che sembrava avesse perduto la libertà dei suoi movimenti, ma la confusione che regnava tra i russi ci impedì di identificarla.

« Le navi russe riuscirono facilmente a riguadagnare il porto.

« La terza squadra non ebbe altre perdite oltre quelle summenzionate.

« È probabile che le perdite del nemico siano state leggiere. La terza squadra non potè avvicinarsi abbastanza per potere aprire il fuoco contro di esso.

« Le nostre squadre si ritirarono nel pomeriggio preparandosi ad un nuovo attacco. Il 14 corrente la nostra flotta si diresse nuovamente verso Port Arthur. La seconda, quarta, quinta flottiglia di controtorpediniere e la nona flottiglia di torpediniere giunsero alle 3 del mattino e la terza squadra alle sette del mattino; esse non scorsero alcuna nave nemica fuori del porto. La prima squadra giunse alle nove del mattino ed avendo scorto tre mine collocate dal nemico, le distrusse.

« La *Kossuga* e la *Nissin* furono inviate all'ovest di Liantigan e bombardarono indirettamente la fortezza. I due forti di Liantigan furono ridotti finalmente al silenzio dalla nostra flotta ad un'ora e mezzo del pomeriggio. »

IL PERICOLO
corso dalla flotta di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 18:

Il corrispondente speciale del *Times* manda dalla sua solita nave una lunga relazione sulla catastrofe del 13 corrente a Port Arthur.

Fra i particolari importanti che dà, il più importante è quello in cui dimostra che fu per un semplice contrattempo, se la flotta russa non venne tagliata fuori da Port-Arthur, dall'ammiraglio Togo e distrutta.

La squadra degli incrociatori giapponesi accortasi che le navi russe avevano oltrepassato le mine, senza urtarvi, si tenne al largo seguita a tutto vapore dalla squadra di Makaroff, la quale faceva fuoco, senza che i giapponesi vi rispondessero.

Quando i giapponesi ebbero attirate le navi russe alla distanza di 15 miglia dal porto, ne avvisarono Togo, mediante il telegrafo senza fili.

L'ammiraglio si trovava a trenta miglia, nascosto dalla nebbia e dalla pioggia.

Appena ebbe ricevuto il dispaccio annunziantegli la riuscita del suo piano, Togo avvisò parecchie navi della sua flotta di accorrere con la maggior velocità contro ai russi. Ad un tratto il vento cominciò a soffiare con veemenza e dissipò la nebbia, mostrando a Makaroff di esser caduto nel tranello tesogli.

Makaroff ritornò allora a tutta macchina verso Port Arthur, mentre la flotta giapponese, velocissimamente lo inseguiva.

Ma i russi non erano stati attirati dai giapponesi, abbastanza lontano in mare, e si trovavano, già, sotto la protezione delle batterie dei forti, quando l'ammiraglio Togo giunse a tiro di cannone.

Fu allora che avvenne il contrattempo sopra accennato.

La nave russa che era alla testa della squadra di Makaroff, e che doveva essere, certo, la *Petropawloski* perchè era coperta di bandiere e di segnali, si piegò fortemente e affondò con incredibile rapidità.

La corazzata russa aveva urtato in una delle torpedini collocate a Port-Arthur.

Per un istante quella spaventevole catastrofe, mise lo scompiglio in tutte le navi russe, e si vedevano queste sparare nell'acqua, dinanzi ad esse, per distruggere le mine che potessero trovarsi sul loro cammino.

Ciò avvenne verso le 10.30 antimeridiane.

Si abbandonerebbe Port Arthur?

Il corrispondente del *Daily Express* telegrafa da Pietroburgo che fu ordinato all'ammiraglio Alexeieff di non più far uscire da Port Arthur nessuna nave russa, finchè non giunga il successore di Makaroff, ammiraglio Sckyldorf.

Si è pure ordinato che sia sospeso ogni invio di truppe a Port Arthur, e ciò fa credere che si pensi ad abbandonare quella fortezza, divenuta per i russi un « elefante bianco » cioè un peso morto.

L'entusiasmo dei giapponesi.

L'Agenzia *Reuter* ha da Tokio:

I giapponesi mostrano viva soddisfazione pel successo ottenuto dalla flotta contro le navi russe a Port Arthur; sono fieri delle operazioni di Togo, specialmente dello svolgimento del suo nuovo piano strategico mediante il quale, dopo aver minato il porto, attirò il nemico fra le mine facendo un attacco pericoloso di fianco.

Il successo ottenuto colle mine è dovuto in gran parte alle osservazioni dei precedenti attacchi, avendo i giapponesi notato che i russi nell'uscire dal porto seguivano sempre la stessa rotta evidentemente per evitare le mine da loro poste.

Pertanto i giapponesi posero le loro mine la mattina del 12 aprile sulla rotta seguita dalle navi russe.

Il tempo favoriva i giapponesi.

Era la notte oscura con pioggia e nubi, cosicchè i proiettori russi non scoprirono le controtorpediniere giapponesi.

L'ammiraglio Dewa comandava la squadra composta di incrociatori protetti che attrasse le maggiori navi russe verso le mine. Togo nel dirigere l'attacco sul fianco colla squadra composta di corazzate si tenne a distanza fintantochè Dewa non gli fece segnali mediante il telegrafo senza fili.

Allora si precipitò a tutta velocità verso l'entrata del porto.

Togo riuscì ad impedire ai russi di entrare nel porto interno, obbligandoli alla terribile ritirata terminata colla ritirata della *Petropawloski*, e colle avarie di *Pobieda* prodotte dalla mine giapponesi.

Korgnomaru che partecipò all'attacco del trasporto torpedini era agli ordini del comandante Oda, espertissimo nel collocare le mine. Il successo dell'attacco è dovuto alla sua abilità e valore.

Secondo i giapponesi, i resti della *Petropawloski* non bloccano l'entrata di Port Arthur.

La ripresa del bombardamento.

Lo *Standard* ha da Tientsin, 17:

I giapponesi avrebbero ripreso il bombardamento di Port-Arthur.

Strane malattie nell'esercito giapponese.

Si ha da Pietroburgo, 17:

Mandano da Liao Yang che secondo informazioni fornite dagli spioni, due epidemie locali infieriscono in Corea fra le truppe giapponesi a Seoul, Ping Yang ed in altri punti di concentrazione.

Una di queste malattie è una specie di tifo; l'altra, la souda, è una malattia sconosciuta ai medici europei e che proviene dalla cattiva qualità dell'acqua.

Essa genera una vecchiaia prematura: il malato perde la forza, le sue gambe s'indeboliscono e le unghie si ripiegano sulle dita. Molti soldati giapponesi soccombono a questa malattia.

I russi battuti sul Yalu?

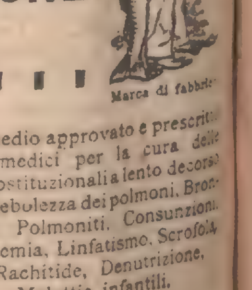
Telegrafano da Mukden, 17:

Corre voce che vi sia stato un combattimento sul Yalu e che sarebbe stato sfavorevole ai russi.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

LA
EMULSIONE
SCOTT . . .



è il miglior rimedio approvato e prescritto da tutti i medici per la cura delle malattie costituzionali a lento decorso quali: Debolezza dei polmoni, Bronchiti, Polmoniti, Consunzioni, Anemia, Linfatismo, Scrofola, Rachitide, Denutrizione, Malattie infantili.

L'Emulsione Scott

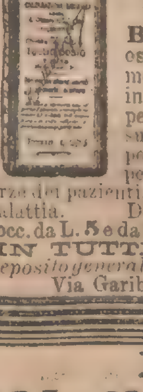
è di vantaggio tanto ai bambini quanto agli adulti che ai vecchi. Di primissima importanza e valore nelle gestanti anemiche o sofferenti. È l'alimento-tonico-medicinale più accreditato.
Vendita in tutte le farmacie

Per essere sicuri di avere la genuina Emulsione Scott, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Non fate acquisti in stoffe di seta prima di aver richiesto il nostro campionario delle
SETERIE NAZIONALI
che sono le migliori per eleganza, durata e per la convenienza dei prezzi.
Foulards di seta, Grenadines di seta. Seta cruda da L. 0.90 in più. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di Seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

AI SIGNORI MEDICI



La Creosina Bosio, per la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle Bronchiti catarrali.
Dott. Francesco Mercandino
Medico primario all'Ospedale di San Giovanni di Torino.
Ho esperimentato la Creosina Bosio, in bronchiti catarrali ostinate e ribelli a tanti altri rimedi del genere, e l'ho trovata in tutti i casi raccomandabile sia per la sua facile presa e per il suo gusto, quanto per la efficacia poichè calma la tosse, facilita l'espettorazione catarrale, e rialza le forze dei pazienti, indeboliti da lungo corso della malattia. Dott. Giovanni Masera.
Bocc. da L. 5 e da L. 2.75 Bocc. saggio L. 1.50
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: O.ᶜ TULLIO BOSIO e C.
Via Garibaldi, 24-26 — TORINO.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Mercato della Borsa delle Sete. — Un abbondante numero di domande migliorò, in questa settimana, la fisonomia del nostro mercato. Fu più palese un maggior interessamento agli acquisti tanto per le gregge in titolo tondo che per quelle destinate al consumo.

Il numero delle transazioni venne però limitato ai soli lotti che si potevano dire veramente maturi, e cioè, a quelli in vendita ai prezzi già praticati nella precedente settimana. Si è potuto così constatare finalmente una vera sostenutezza e la possibilità di vendere senza ulteriori ribassi.

Asiatiche. — Verso la fine della settimana si è verificato un andamento alquanto migliore, grazie al buon contegno delle piazze d'origine ed a bisogni sempre più pressanti di filatoio.

I prezzi tendono a prendere uno stabile assetto, colla scomparsa degli affari d'incontro, che ormai sembrano liquidati.

Bozzoli. — Dato il maggior interessamento anche in questo articolo, le pretese dei venditore vennero leggermente aumentate, cosichè gli affari furono difficili ed in piccola quantità.

Cascami. — Mercato trascurato e senza affari. Prezzi nominali.

Lione. — La nostra stagionatura delle sete ha registrato dal 7 al 13 aprile 1904 balle di seta 1884 pari a chg. 109.055, (chg. 14,166 organz.: 18.310 trame: 75.479 greggie) contro 1936 balle e chg. 113.951 durante la corrispondente settimana del 1903.

La situazione del mercato serico non si è affatto cambiata dall'ultima nostra rassegna; essa si caratterizza sempre per una piccola corrente d'affari sia in sete Europee e del Levante come in provenienze asiatiche, per acquisti della fabbrica sempre molto divisi e nello stesso tempo per la fiacchezza dei corsi.

Questa settimana si distingue tuttavia dalla precedente per il maggior numero di domande, in tutti i generi, da parte del consumo.

Il livello attuale dei prezzi presenta un certo interesse per i compratori, essi però offrono dei prezzi ancora più bassi.

Il risultato di questo miglioramento della domanda finora non ha dato che occasione a toccare il fondo del ribasso.

I dispacci dell'Estremo Oriente portano:

Canton. — Mercato un po' più animato, prezzi con migliore tendenza. — Si quota: best 2 9[11 a fr. 34.50, best 2 13[15 a fr. 32.75. Cambio fr. 2.215 a 4 mesi vista.

Shanghai. — Piccola corrente d'affari, prezzi senza cambiamento. — Si quota: Tsatl. N. 2 a fr. 35.75. — Cambio fr. 3.06 a 4 mesi vista.

Yokohama. — Pochi affari, prezzi stazionari, tendenza debole. — Si quota: fil. 1 1[2 2 9[11 a fr. 44.—. Cambio fr. 2,575 a 4 mesi vista.

La debolezza della materia prima paralizza sempre la rimessa di commissioni e i compratori che sono ancora sulla nostra piazza lasciano solo qualche ordine, non potendo ottenere i prezzi bassi che domandano. Il favore che il consumo mostra per i tessuti leggeri è sempre grande. — Anche i tessuti morbidi sono pure ben domandati.

Burro.

Dall'ultima nostra rivista della scorsa settimana nessun cambiamento abbiamo a registrare nella situazione del commercio del burro.

La calma più assoluta domina i più importanti mercati esteri con relativa ripercussione sul nostro, ove ebbesi a mantenere il prezzo invariato sulle lire 2.30.

Bestiame.

Mercato piuttosto debole causa la scarsità della merce e le pretese alte e scarsità di compratori.

La tendenza all'aumento costringe, ad andare altrove i negozianti svizzeri, ricorrendo specialmente in Francia, ove trovano la merce a migliori condizioni.

Il quantitativo esposto sulla piazza al mercato sebbene superiore alla settimana scorsa, era di 709 capi. 257 buoi, 374 vacche e 78 tori, pure, non era proporzionato alla ricerca, così che tutto venne collocato con trattazioni piuttosto animate a prezzi sempre in aumento.

Secondo il listino della locale Camera di commercio risulta che i buoi grassi di prima qualità furono quotati a L. 84, quelli di seconda a L. 75 e quelli di terza a L. 62; le vacche grasse di prima qualità a L. 73, quelle di seconda a L. 64 ed a L. 43 quelle di terza qualità; i tori da L. 66 a 75 a seconda della qualità. Tutto al quintale vivo fuori dazio, senza tara. In generale su tutti i mercati le domande sono attive, mentre la merce scarseggia con prezzi, si capisce, sostenuti.

Di Vitelli ci fu grande richiesta con aumento di prezzo, quindi lo *stok* che vi era sul mercato trovò facile collocamento.

Stazionario è invece il commercio dei suini: i prezzi praticati per quelli grassi da L. 125 a L. 130 per quintale morto fuori dazio; per i magroni da 120 a 125 per quintale vivo fuori dazio.

A Saronno i pochi capi di bestiame esposto furono venduti subito con prezzi vantaggiosi oscillanti fra le 148 e le 153 al quintale peso netto. A Rovato il mercato fu poco animato, a causa principalmente dei lavori campestri. Venduti paia 75 di buoi e quasi 140 fra vacche e vitelli.

Foraggi.

Nella scorsa settimana si sono fatte numerose contrattazioni, però l'erba è in ribasso; prezzo fra le L. 0.90 a L. 1.10 il quintale.

I fieni scelti di Melzo e dei vicini comuni si mantengono sostenuti.

Sul nostro mercato vi era una buona quantità di merce in vendita, che trovò pronto collocamento ai sotto indicati prezzi: da L. 10.25 a 11.50 per il maggengo, da 9.25 a 10 per l'agostano e da 7.75 a 8.75 per il terzeruolo, il tutto a quintale fuori dazio.

Il mercato delle foglie si mantiene attivo, specialmente sulla nostra piazza, ove il consumo è grande. Prezzi praticati da L. 4.25 a 5 il quintale fuori dazio.

Vini.

La situazione in questa ottava è restata immutata. Produttori sostenuti, compratori che non cedono limitandosi all'acquisto del puro necessario.

In Sicilia il mercato vinario è piuttosto animato a causa delle numerose vendite e ricerche provenienti dall'interno che dall'estero.

Riposto. — Mercato vinicolo attivo e per le vendite e per le continue richieste che vengono dal Continente e dall'Interno. Prezzi sostenuti.

Milazzo. — Mercato vinicolo come la settimana scorsa: poche spedizioni per l'interno.

Pachino. — Mercato animato: prezzi L. 20 e 21 l'ettolitro alla proprietà: i proprietari si mantengono.

Marsala. — A causa di uragano che provocò danno ai vigneti, il mercato è difficile; i detentori sono sostenuti.

Puglie. — Calma su tutta la linea, non mancano contratti e per l'interno e per l'estero.

Data la esiguità del prodotto i detentori si mantengono, ciò appunto paralizza l'attività dei compratori che non fanno acquisti.

Discreta quantità si è esportata pel napoletano, per la Germania e per l'America.

Barletta. — Commercio vinario attivo, nonostante gli alti prezzi dei vini: qualità buone si quotano fino a 55 lire, correnti da lire 45 L. 50 la soma di 175 litri.

Bisceglie. — Pochi affari. Prezzi buoni da L. 45 a 48 la soma di 175 litri. Siccome lo stok è poco, i detentori si mantengono.

Sansevero. — Le richieste per l'interno e per l'estero non mancano, quantunque modeste. I prezzi dei vini bianchi si aggirano intorno alle lire 19-20 l'ettolitro, i rossi si quotano a lire 23.

Ugento. — Andamento del mercato calmo. Prezzo del vino rosso lire 40 la soma, per piccole partite pel consumo interno.

Ostuni. — Il mercato vinicolo di questa piazza è sempre calmo, essendo limitato al solo consumo locale. Lo stesso è da dirsi dei comuni limitrofi di Carovigno, Francavilla Fontana, Ceglie Messanico e San Vito dei Normanni. In quasi tutti i vigneti sono stati ultimati i lavori di zappatura e potatura.

Gallipoli. — Commercio calmo; i prezzi del vino molto alti accennano sempre ad aumentare. Quei pochi proprietari che conservano ancora il genere, sono sostenutissimi. Gli ultimi contratti si sono fatti sulle basi di lire 42-43 la soma.

Canosa. — Il mercato del vino in questa piazza continua calmo, però i prezzi sono ancora saliti un poco, cioè: vini nuovi da taglio a lire 50 la soma di litri 175, mentre il vecchio, stesse qualità, si quota da lire 40 a 45 la soma.

Lane.

Ad Anversa e a Londra le lane merinos ribassarono del 5 0[0, mentre le incrociate fini hanno mantenuto i loro prezzi e le lane comuni sono rialzate del 5 0[0.

Questi risultati non hanno influito sul mercato delle lane all'Havre. Quivi le transazioni sono rimaste come prima assai limitate e le fluttuazioni insignificanti nel corso del mese di marzo e cioè: aprile da 153 a 154,50, ottobre da 157,50 a 159, con tendenza piuttosto sostenuta. Malgrado l'agitazione che si delinea alla vigilia dell'applicazioni della nuova legge sulle 10 ore di lavoro, i mercati a termini mostrano una grande fermezza e si è chiuso in rialzo da franchi 2,50 a 3,50 sui corsi più bassi dei mesi.

Gli ultimi prezzi all'Havre sono i seguenti: Lane Buenos Ayres sucide, per aprile 157, maggio 158, giugno 159, luglio 160, agosto 161, settembre 161,50, ottobre 162, novembre 162,50, dicembre 163, gennaio 163, febbraio 163, marzo 163. Tendenza sostenuta.

Ad Anversa lane pettinate della Plata tedesche B., per aprile 5.22, maggio 5.17, giugno 5.15, luglio 5.12, marzo 5.10. Tendenza calma.

A Marsiglia lana Georgia 2 tosa A 00 pagata fr. 165 il q.le.

A Buenos Ayres lana venduta ascende a circa 375,000 balle; dalla campagna se ne aspettano 40,000.

Il deposito diminuisce rapidamente: quotasi B. A. 2 t zeffir fr. 4,65; contratto B. 4,55, incrociate B. 4.25, C da 4 a 4,25, D da 285 a 3,10, E a 2,55 al kg.; lavate senza spesa di lavatura c. n. s. per porto d'Europa.

Legnami.

Tavole di faggio richieste dalle fabbriche locali e interne: Fiume e Trieste scelta lunghe m. 2.30, larghe cm. 28 a 30, spessore mill. 6 a 8 da L. 36 a 40, più strette seconda scelta da L. 25 a 30, terza scelta da 18 a 20 per 100 pezzi, tavoloni lunghi m. 4, spessore cm. 4.

Legname per ebanisti. — Richiesta la noce assortita che si sostiene da L. 120 a 350 per metro cubo; ebano da L. 35 a 50, palissandro da 25 a 45, rosso da 30 a 50 per 100 mc. al deposito.

Rovere prima qualità bianca di Slavonia lunga metri 3 a 6, larga cm. 16 a 20 e di millimetri 59 a 60 di diametro da L. 130 a 135 per mc. al deposito.

Carboni fossili.

L'aumento degli affari è calmo, come nulla d'invariato o quasi, presenta il mercato inglese; prezzi sostenuti.

A Cardiff il carbone primario da vapore 16 a 17.3, buono ordinario 15.9 a 16.3, altre qualità da 13.6 a 14.1.

Asciutto 14.6 a 14.9.

Monmoutstrire primario 14.6 a 15, secondario (imbarcosqni) 12.6 a 13.6.

Carbone primario da uso domestico 16.0 a 17 — secondario 14 a 15.

Piccolo primario da vapore 7.0 a 7.3, buono ordinario 5.9 a 6, altre qualità 5.6 a 5.

A Genova il mercato dei carboni è straordinario. I prezzi a cagione della debolezza dei noli persistono invariati, però tendono al rialzo. Ricercate le buone qualità di Cardiff.

Deposito abbondante a causa dei numerosi arrivi della scorsa settimana.

Metalli.

Middleshough. — Situazione del mercato soddisfacente. Aumentano le consegne, gli stocks diminuiscono e i compratori sono numerosissimi: naturalmente la tendenza dei prezzi è al rialzo.

La ghisa Cleveland è in rialzo anche per migliori domande dal continente.

Il prezzo della ghisa Cleveland G. M. B. n. 3 fu portato a scell. 44,6 per tonnellate f. b., prezzo che non era stato più realizzato dal settembre scorso.

Il miglioramento del mercato dell'ematite si accentua e le previsioni sono buone.

I numeri misti non si possono ottenere a meno di scell. 52,6 per tonnellata.

INTORNO ALLA CRISI NELL'INDUSTRIA DELLA SETA

Su questo grave argomento, il deputato Ludovico Gavazzi pubblica in un giornale di Roma, un articolo, nel quale — fatta brevemente la storia dell'industria serica e del periodo difficile che attraversa — ne ricerca le cause.

La principale consiste a parere dell'onorevole Gavazzi, nel sistema protettivo il quale mentre ha valso a creare o a rafforzare in Italia industrie nuove o rachitiche, ha avuto per effetto di indebolire quella che era la maggior forza, il maggior vanto nostro. Infatti esso portò alla chiusura dei mercati francese e russo, senza che fosse possibile di aprire ai nostri prodotti serici qualche nuovo sbocco che valesse a sostituirli o ad attenuare la completa perdita di quelli. Di più i capitali, attratti dai maggiori utili che le industrie protette dalla tariffa doganale potevano offrire in confronto ai più modesti dell'industria serica, se ne allontanarono, e ciò quando lo straordinario aumento della produzione del Levante e dell'Asia avrebbe reso necessaria una maggiore vigoria nell'organismo dell'industria serica nazionale.

Il Governo francese, onde dar modo alla industria serica locale di resistere alle sue concorrenti, oltre al dazio imposto sulle sete torte, stabilì premi alle filande in ragione di franchi 400 annui per ogni bacinella corrispondenti a tutto il prezzo della mano d'opera impiegata. Così pure altri Governi dall'ungherese al giapponese, con ogni forma di incoraggiamenti e di aiuti, si adoperarono per sviluppare e rafforzare l'industria della seta.

All'incontro il Governo nostro non si è mai nè punto nè poco preoccupato delle difficoltà nelle quali si dibatteva l'industria serica nazionale, e, come nelle trattative commerciali non esitò a sacrificarla ad altri interessi meno importanti, nulla fece (quando si eccettui l'abolizione del dazio d'uscita delle sete per opera del ministero Rudinì-Luzzatti nel 1892) onde alleviare i pesi che essa doveva sopportare; e come mantenne e mantiene tutt'ora un dazio di esportazione sui cascami di seta, non si pentì; malgrado le crisi, malgrado le perdite evidenti, di premere su di essa con tutta la forza della sua mano nella tassazione della ricchezza mobile. Così, aggiunge l'onorevole Gavazzi, mentre la filatura italiana doveva già sostenere una lotta ineguale, da un lato contro la filatura francese sorretta da così forti premi e dall'altro contro la filatura cinese e giapponese, a base di vilissime mercedi, le nuove leggi sociali promulgate in Italia addossavano alla nostra industria serica una serie di nuovi pesi e di maggiori molestie e le imponevano, per adattarvisi, non lievi trasformazioni e sacrifici.

GLI ZUCCHERI DEL MESSICO

Telegrafano da Messico:

Il governo messicano, allo scopo di porre rimedio alla crisi nel commercio degli zuccheri che minacciava questo mercato, specialmente a causa dell'azione di un *trust*, che aveva portato un improvviso aumento del prezzo di vendita del prodotto e conseguentemente una sensibile diminuzione nel consumo, ha ridotto il dazio d'importazione da quindici a due pesos e cinquanta. Pertanto, rinunciando ad un regime doganale protettivo e adottando quello stabilito dalla Convenzione per gli zuccheri di Bruxelles del marzo 1902, il Messico apre alla esportazione del suo zucchero, i mercati delle potenze firmatarie della Convenzione stessa, mentre d'altra parte, grazie all'alta percentuale di reddito della canna in esso coltivata ed al modesto costo di produzione, non ha da temere della concorrenza degli zuccheri esteri.

In seguito a questo provvedimento del Governo ed in vista del futuro raccolto che si prevede abbondante, è già avviata una esportazione di zucchero messicano verso la Gran Bretagna.

La produzione dello zucchero nel Messico fu secondo le statistiche ufficiali, di circa 80,000 tonnellate nel 1901 e di circa 110,000 nel 1903 e quella del corrente sarà — a quanto si prevede, di 120,000 tonnellate.

La produzione è assai superiore al consumo anche ora e, aumentando, la esportazione si renderà sempre più necessaria.

Si assicura che il Governo federale, allo scopo di favorirla quanto più è possibile, aderirà al più presto alla Convenzione di Bruxelles per gli zuccheri.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 16 aprile.

Da Plaid, 3 ap. v. Whit Swan inglese 1442, carbone.

Arrivi del 17 aprile.

Da Napoli 15 ap. v. Artois ital. 698, vacante — Livorno 16 ap. v. Riposto italiano 394, vino — Marsiglia 16 ap. v. Les Alpes francese 2110, merci — Marsiglia 14 ap. Iniziativa italiano 1294, merci — Napoli 15 ap. v. Adria italiano 1157, merci — Palermo 15 ap. v. Leone ital. 75, vuoto — NewCastle 7 ap. v. Prince Albert belga 1127, merci — Portofino 17 ap. naric. Anna e Caterina ital. 109, marmi.

Borsa di Milano.

Milano, 18 aprile, ore 11 ant.

La nostra Rendita chiuse sabato a Parigi meno ferma a 103 e nell'odierna nostra riunione pure in reazione fecesi 103 12 — 103 10 per la fine mese. Valori poco trattati ma piuttosto offerti, Banca d'Italia 1071, Edison 540, Commerciali 726, Credito 574 e le Terni da 1715 a 1708. Ben tenute le Rubattino a 463 50 e domandate le Casse Sovvenzioni a 47 — 3 1[2 100 97. Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	103 05 a	103 02
	1. m.	103 12 »	103 10
Id. Id. 3 1[2 0[0	»	100 97 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1071 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	726 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	540 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1715 — »	1706 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	463 50 »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	347 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1514 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	121 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. De Angeli	»	285 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	308 50 »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chéque	. . .	100 20 »	— —
Svizzera »	. . .	99 75 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 12 »	— —

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

BICICLETTA da uomo o da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 10683

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 10338

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 3922

MOBILIO d'occasione per chiusura vendonsi camere nuziali luci molate 360, altre intagliate 600, sale manger scolpite, sedie cuoio L. 375. Salotti L. 100 in più, anticamere. Via Terraggio, 11. 11079

"VAMPIRO,, rullo asciugacarte. Inutile carta assorbente, durata eterna, praticità, utilità massime, elegante oggetto cancelleria. Spedisconsi franco Italia inviando lire due Bitossi, Cesariano, 6, Milano. Cercansi rivenditori depositari ovunque. 11031

VENDESI motore gas 2 cavalli Langen Wolf, a presente vedesi in azione corso Porta Nuova, 9, Milano. 10948

CEDESI motivi famiglia negozio vino, trattoria. — Rivolgersi Savoldi Pietro Cornaglia 12, fianco via Galileo. 11080

CEDESI per insufficienza capitali o accetterebbesi socio per buona decorosa azienda. Scrivere Colpho posta Milano. 11034

CEDESI per motivi famiglia avviato negozio manifatture capitale 10000,00 circa. Scrivere Trincanato Alessandro. Sale (Alessandria). 9897

CHINCAGLIERIE blocco poi ta diverse qualità vendesi occasione, Garocchio, corso Magenta 30. 11021

IMBALSAMATORI. Motivi salute cedo avviato, conosciutissimo laboratorio tassidermico. Scrivere Tassidermista, posta Milano. 10557

INDUSTRIA galvanica tornerìa cedesi oppure accetterebbesi socio. Farinelli 50, Milano. 11053

OREFICI. Vendo attrezzi fabbrica oreficerie vera occasione. Via Orsole 7. 10911

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, posto Clusone (Bergamo). - Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDO antico bellissimo negozio olii, vini, posizione centralissima L. 7000. G. 61. posta. 11078

VENDO elegantissimo campionario. Macchi, via Panfilo Castaldi 21 A. 11040

VENDO posizione centrale bella trattoria anche trani 1800. A. B. posta. 11071

BELLA camera ammobigliata disponibile, volendo anche per due persone. Comodo cucina, Felice Cavallotti 11. 11082

CAMERA volendo anche pensione sola. Famiglia distinta. Carlo Alberto 2. 10672

CERCANSI per San Michele 8 o 10 o 12 locali. Buona posizione, con permesso di subaffittare. — Scrivere con schiarimenti signor Bassi, via Rovello 17. 11036

LAVORERIO metri 280 con forza idraulica 10 cavalli, vicinanza corso Loreto affittasi subito. Rivolgersi Ingegnoli, corso Loreto 54. 11063

LOCALI terreni, negozio, forza elettrica 29 settembre S. Pietro all'Orto 16. 11072

LOCALI centrali, appartamenti, magazzini, Corso Indipendenza, Via Cappellini, presentemente affittano. Bonomi, via Pietro Calvi 2. 10324

CERCASI cinematografo, pellicole buone condizioni per spettacoli pubblici. — Duce, Savona. 11052

GIOVANE trentenne nato in Svizzera parla 4 lingue, ottime referenze disponendo documenti bramerebbe prendere moglie giovane agiata dirigere albergo con dote. Scrivere I. T. posta Napoli. 11049

LOCOMOTIVA usata, buone condizioni da dodici-quattordici tonnellate per ferrovia economica cercasi subito.-Rag. Minaprio, Voghera. 10831

MOTOCICLETTA Stucchi 2 HP vendo occasione. Gelera, via Piatti 1. 10767

OCCASIONE acquisterei canali per tetti ottimo stato. Santa Cristina Bissone. Baucolini Siro. 10730

PENSIONE buon trattamento Lire 2.50 giornalmente. Via Felice Cavallotti 11. 11081

QUALUNQUE somma offro prima ipoteca casa Milano. Ponzio 161, posta Milano. 11043

SEMPRE. Quando torni? desidero ardentemente vederti. Combineremo e saremo felici. Pensami sempre. — Eternamente tuo. 11051

SUB-AGENTI cerco ogni città, serii, ottime referenze, clientela famiglie, forte provvigione. Scrivere R. R. posta Genova. 10528

CERCANSI operai calderai provetti da stabilimento in provincia. Scrivere h 10655 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10655

CERCANSI ragazze per stiratrice e piccinine. Vincenzo Monti 51. 10967

CERCASI modella per testa scultoria. Dirigersi Cesare da Sesto 15, dalle 9 alle 12. 10983

CERCASI robusto giovane 25-30 anni come distributore [illegible] aiuto magazzino. Esigonsi ottime referenze; sarà preferito chi coprì carica analoga in officina meccanica o negozio metalli. Presentarsi dalle 10 alle 11. Officina Olivetti, Via Broggi 4.

CERCASI [illegible] Rivolgersi De-Benedetti, piazza Paolo Ferrari 8. 11073

CERCASI giovane 15-17 anni con bella calligrafia. Dirigersi Spelgatti, Santa Radegonda 10. 11069

CERCASI per tipografia magazziniere, esigesi cauzione 2000 contanti garantite su macchinario, stipendio 100 mensili. Fert posta Milano. 11067

CORSO speciale serale per capomastri. Ripetizioni scolastiche, lezioni a domicilio matematica, italiano. Vincenzo Monti 28. 9981

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica, occuperebbesi come commesso manifatture o anche presso studio. Ottime referenze. — Scrivere Rozzo Guglielmo fermo posta Milano. 11046

GIOVANE stiratrice cucitrice cerca posto guardarobiera hôtel. Fortunata posta Milano. 10995

GIOVANE ventottenne, attivissimo, capace, dispone di se le migliori referenze e garanzie, pratico articoli tessuti ricami, mercerie, ecc., conosce clientela Alta Italia, desidera viaggiare per buona casa. Miti pretese. Scrivere N. 5209 Haasenstein e Vogler, Torino. 10943

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di se ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5224 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

RICERCANSI ragazzi 12-14 anni fabbrica misure. Via Chiusa 5. 10956

RAGIONIERE ventitreenne conosce francese tedesco, disponibile causa trasferimento ditta. Referenze primordine. Ferruccio posta. 11018

SARTA cerca mezzano brave e piccinina. Presentarsi subito Camminadella 6. 11038

SERIA Casa di Torino cerca subito esperto viaggiatore per fiori, piume, articoli modisteria ed esperto piazzista per Milano. Buone condizioni, serie referenze. Offerte cassetta 48 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 11008

SIGNORA, seria, trentenne, bella presenza ottime referenze cerca posto fiduciaria o banchiera. Gianni, fermo posta. 11066

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, preferibilmente anche francese, cercasi per un'ora al giorno. Scrivere Architetti, Buenos Ayres 16. 10838

STABILIMENTO in Lombardia cerca portinai preferisconsi coniugi senza figli. Indicare età. Esigesi referenze. Scrivere h 10889 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10889

TRENTENNE, diplomato scuola superiore di tessitura, parlando quattro lingue e essendo stato interprete di Società Miniera inglese Provincia Toscana, capo studio, gerente di prime case di Amburgo, ecc. cerca posto da assistente del principale o commesso viaggiatore preferibilmente presso casa seria del ramo tessile. Ottime referenze. Scrivere e 10487 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10487

TESSITURA in Lombardia cerca commesso studio. Scrivere h 10890 m. presso Haasenstein e Vogler. Milano 10890

UFFICIALE superiore pensionato, conoscendo francese inglese, occuperebbesi segretario, amministratore, oppure compagno viaggio signore solo. Posta E. Z. 160 posta Milano. 11084

VENTIDUENNE bella presenza e calligrafia, cerca posto fattorino, primarie referenze, cauzione volendo. P. A. 150, posta, Milano. 10986

VIAGGIATORE disponibile subito cercasi da fabbrica mercerie, che conosca articolo, clientela preferibilmente media Italia, abbia già viaggiato per altra ditta del genere con buon risultato. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere Z. Haasenstein e Vogler, Padova. 10932

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono soggette al visto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1.50.*

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE francese 9 HP elegante vendesi occasione. Presentarsi via Fontana 14. 10820

CANE incrocio Terranova S. Bernardo bellissimo età 16 mesi vendesi occasione. Rivolgersi Canzaneri, via Annunciata 14. 11076

CARTOLERIA avviatissima cedesi Como convenientemente. Scrivere M. E. posta 288, Milano. 10962

CEDESI avviata drogheria bella posizione, non rispondesi anonime. Fermo in posta Salcaneschi. 10808

CEDESI grosso, avviatissimo negozio vini all'ingrosso sito in grossa borgata del Novarese. Ottima clientela. Scrivere P. B. fermo posta, Novara. 9541

Affitti.

AFFITTANSI 4 camere mobigliato primo piano, via Terraggio N. 9. 8292

AFFITTANSI il 29 settembre via Revere di fianco Mario Pagano, appartamenti signorili 12-8-5-4 locali. Una terrazza, ampio studio. Caloriferi. 10655

AFFITTASI prossimo San Michele vasti locali primo piano interno uso magazzino, studio, laboratorio. — Viale Vittoria, 46. 10850

AFFITTASI vicinissimo Saronno, stagione estiva, appartamento ammobigliato 11 locali divisibili: giardino. Meravigli 10, Milano. 10980

AFFITTASI 29 settembre vasto opificio, via Cesaro da Sesto 22, via Ariberto, con casa civile, tettoie, portici, cortili.

Avvisi diversi.

AZZURRO, Rosa. — Graziosa vis-a-vis mi avete ammaliato. Come parlarvi? Saluti ardentissimi. Attendo vostra fermo posta Spezia. Vascello. 11055

BASCULLE. Comprerei basculle se vera combinazione portanti 15 quintali. Scrivere Spazzolini, fermo posta Milano. 10811

BUON impiego troverebbe giovane disponga 60.000 garantite prima ipoteca 4 0[0 sviluppo industria lucrosa. Inutile intermediari nè anonime. Scrivere 1416, posta, Milano. 10614

CAPITALISTA investirebbe somme anche rilevanti su stabili Milano o fondi di Lombardia. 3333 posta Milano. 11042

CASA importante manifatture cerca rappresentanti ogni città d'Italia. Indispensabile perfetta conoscenza piccolo sartorie per collocare campionari stoffe. Fotografie, referenze, copie certificati, Tessuti, posta, Milano. 10825

CASSETTE, scatole per pacchi postali bloccansi contanti. — Corso Magenta 10. 7183

CERCANSI botticelle da vino usate. — Camillo Pucciatti, strada per Chiaravalle, 9. 11077

COMMERCIANTE possidente sposerebbe signorina o vedova purchè bella e ricca, esclusi anonimi ed intermediari. Scrivere Excelsior posta Piacenza.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CASA commerciale cerca apprendista con licenza tecnica. - Modesta retribuzione subito. - Scrivere cassetta 43 Z Haasenstein e Vogler. Milano. 10950

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO consultate l'Album «AGLI SPOSI» della AGENZIA CHIARI e G. SOMMARIVA & C. Società Inf. di Viaggi MILANO - ROMA

FIDANZATI

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiate e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, Via S. Radegonda, 10.

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in Ventriere, Calze per varici ed articoli gomma di uso medico e igiene 30230

ARTICOLI PER LA Igiene Domestica

Completo assortimento

Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata lussima. Doccie e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets. Latrine da camera - Latrine inglesi. Toelette di vario forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua. Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi. Carta americana e Porta-carta per Cessi - Ozonatori, Serrature per Latrine, Porta spugne, Sedili per Bagni, ecc. ecc. Cataloghi illustrati a richiesta

CARLO SIGISMUND

Milano, corso Vitt. Em. 38
Torino, via XX Sett. 14 (filiale)

NOVITÀ

Fagiolo Asparago Gigante

Pianta Fenomenale coltivasi in tutti i terreni dall'Aprile al Giugno a maturanza i baccelli lunghi metri 1.50 circa, produttivi sino a Novembre verde a [illegible] come l'asparago.

Diffidare i semi riprodotti comperate solo dal concessionario per l'Europa Sig. Prati Giuseppe Borgomanero Valsesia Piemonte. Inviando L. 1.00 riceverete pacco raccomandato con baccelli ed istruzioni.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo possiamo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le ingiuriose imitazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle Imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8310

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER Ufficio Annunci del SECOLO 18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 18-19 Aprile

PAOLO BERTNAY 63

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Povera figliuola! Com'è facile comprendere che renderete facilissimo il compito che mi sono assunto...

E, mostrando a Maddalena alcune immagini che aveva lasciate incomplete, la buona vecchierella soggiunse:

— Vedete?... Io lavoro, ormai, senza fiducia in me stessa e senza amor proprio... Fui sempre, d'altronde, una semplice operaia, abbastanza abile, ma incapace di produrre qualcosa di veramente artistico...

— Oh! signora!... Voi siete eccessivamente modesta, oppure vi burlate di me!...

— No... no... parlo sinceramente e seriamente!... So di non ingannarmi, giudicando ammirabili questi fiorellini eseguiti tanto rapidamente, con tanta facilità, e nondimeno riusciti tanto armonici nel disegno e nei colori!...

« Vi assicuro, mia cara, che voi avete fatto, alla prima prova, meglio di quanto io riuscii a fare, dapprima, dopo innumerevoli tentativi...

— Ebbene, sono contenta, se il mio lavoro vi piacerà!...

— Domanderò per voi al mio editore delle pergamene per lavori di lusso, poichè sono già sicura che li eseguirete in modo inappuntabile e collo squisito senso d'arte che il vostro primo saggio basta a rivelare!

« Certe immagini ci vengono pagate finanche due lire ciascuna, quando siano veramente pregevoli!... Ma quelle io non so farle, poichè mi manca appunto quella elegante delicatezza di disegno e di tocco che in voi, invece, è spontanea e naturale...

— Ah! esclamò Maddalena, in un trasporto di gioia; — sono salva, dunque!... E potrò vivere col frutto del mio lavoro, senza patire... senza veder patire la povera creatura che sto per dare alla luce!

« Oh! signora! Possiate voi essere felice, sempre, quanto lo sono io, in questo momento, per merito vostro!...

— Diamine! disse ridendo l'ottima vecchierella; io non ho mai avuto l'intenzione di essere infelice!...

« Adesso, mia cara, salite dalla buona Veronica, che vi aspetta pel pranzo... Non voglio, col trattenervi, privare di una dolce soddisfazione quella cara donna...

« D'altronde, salirò anch'io, con voi, dai Lesaulnier, poichè devo dire due parole a Simone...

. . . .

L'indomani mattina, il marito di Veronica, secondo le istruzioni avute dalla signora Souvignot, si recò dal magistrato che questa chiamava suo amico.

— Ah! capisco!... disse quel funzionario quando l'onesto facchino gli si presentò; — voi siete venuto — non è vero? — per un certo baule che dovete andare a prendere da certe persone che non vorrebbero darlo...

Simone aveva già saputa tutta la storia di Maddalena, ed era munito di una lista sommaria degli oggetti che doveva asportare dalla famosa « camera rossa. »

— Appunto, signore... rispose al magistrato; — e siccome suppongo che il baule in questione sia pesante, mi richerò in via San Martino con un carretto...

— Benissimo... Basterà, dunque, che io vi faccia accompagnare da un agente il quale sa già che cosa deve dire e fare... Lascierete a lui la parola, e prenderete il baule quando egli vi dirà di prenderlo...

— Ho capito, signore...

— Per altro, prima di portarlo via, verificherete se contiene tutti gli oggetti indicati nella vostra lista...

— Naturalmente, signore...

— Ed ora, approfitto di questa occasione per avere il piacere di stringere la mano a un brav'uomo quale voi siete...

E il magistrato porse infatti la mano all'onesto facchino, che si lasciò stringere la propria, sorridendo, più sorpreso che commosso, e poi disse:

— Mi fa molto piacere, signore, quel che mi dite... Però, se alludete alla mia avventura dell'altra notte, vi dichiaro che non merito nessun elogio... Feci quanto avrebbe fatto qualunque galantuomo in una circostanza uguale...

— Purtroppo, soggiunse sorridendo il magistrato, i galantuomini della vostra specie non sono molto numerosi!

E chiamato un agente, gli disse:

— Ecco l'uomo che dovete accompagnare. Vi ricordate di quanto vi dissi ieri?...

— Perfettamente, signor commissario.

Poco dopo, il facchino e l'agente uscirono insieme, e si diressero verso la via San Martino.

Non tardarono a giungervi.

Sulla soglia dell'osteria che era a pianterreno della casa in cui Maddalena aveva tanto sofferto, stavano riuniti tre o quattro avventori, i quali conversavano tranquillamente fra loro.

L'agente di polizia domandò ad uno di essi:

— Abitano in questa casa i coniugi Boussage, non è vero?

— Boussage? disse quell'uomo; è appunto qui, nell'osteria! Ohè! Alfredo!... Ti cercano!

Il marito di Celina, provando quel vago turbamento che i galantuomini della sua specie provano ogniqualvolta vedano il *kepì* d'una guardia di pubblica sicurezza, si avvicinò, e cercando di sorridere, disse:

— Eccomi! Che si vuole da me?...

— Voi affittate delle camere ammobigliate, non è vero?...

— Non io, precisamente, ma mia moglie... Tuttavia, se vi occorre qualche informazione...

Ma era molto inquieto, Alfredo Boussage, nel dir questo, poichè non indovinava quali informazioni potesse desiderare da lui la polizia!... Erano tanti i peccati grossi e piccoli che pesavano sulla sua coscienza!

Senza curarsi di rispondergli, l'agente continuò:

— È in casa vostra moglie?

— Sì, signore...

— Ebbene: conduceteci da lei...

— Ah! anche quest'uomo deve salire?... domandò Alfredo, guardando con inquietudine Simone, il quale indossava la divisa dei facchini delle stazioni...

— Precedeteci, senza domandare tante spiegazioni!... Parlerete quando sarete interrogato.

« Pan di burro » stava appunto ripulendo, molto sommariamente, i mobili della camera rossa, quando udì aprirsi la porta dell'appartamento ed entrar nell'anticamera parecchie persone.

— Alfredo, forse, mi conduce qualche nuovo « pensionante! » mormorò girando su sè stessa per muovere incontro al marito.

Ma poco dopo, alla sua volta, ella fu presa da una vaga ed istintiva inquietudine, constatando che il giallo Alfredo era seguito da un uomo indossante una uniforme poco simpatica a tutte le persone che rasentano il codice...

— Questo signore, le disse Alfredo premurosamente, vorrebbe domandarti...

— Tacete! interruppe l'agente; vi ho già detto che parlerete quando sarete interrogato...

Il marito dell'enorme Celina, più che mai perplesso, non fiatò più.

Evidentemente, quel rappresentante della pubblica forza non era venuto con intenzioni troppo pacifiche.

« Pan di Burro » anch'essa intimorita dai modi alquanto brutali di quell'uomo terribile, tentava, ma inutilmente, di sorridere e di mostrarsi assolutamente tranquilla.

— Siete voi, la signora Boussage?

— Sì... Io sono Celina Gratton, maritata Boussage...

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

La Società dantesca italiana avverte che l'altro dì, sabato, 16 corr., venne ripreso il corso delle conferenze e letture, annunziato per quest'anno.

Nei sabati successivi, e possibilmente senza interruzioni, avranno luogo le altre conferenze e letture, nell'ordine che segue: Manfredi Porena, Il canto di Ulisse, XXVI dell'*Inferno* — Giuseppe Lisio, Lo bello stile delle Rime e della Comedia — Eugenio Landry, La vision du monde surnature chez Dante et chez V. Hugo.

Intanto annunzia che i soci e gli abbonati di quest'anno avranno ancora due conferenze. Accogliendo graziosamente l'invito della società, le verranno a tenere, nel prossimo maggio, l'una, l'on. Emilio Pinchia, sottosegretario per la Pubblica Istruzione; l'altra, il prof. Piero Giacosa dell'Università di Torino. Per quelli che non sono soci e non intendano prendere un abbonamento a tutta la serie delle Conferenze (lire cinque) il biglietto d'ingresso costa lire due.

Circolo numismatico milanese. — L'altra sera nella nuova sede di questo fiorente sodalizio, in via Filodrammatici, 4, si tenne l'Assemblea generale dei soci.

Dopo brevi parole del presidente professore dottor Serafino Ricci, sull'andamento del Circolo e sul suo resoconto finanziario pel 1903, si modificarono alcuni articoli dello Statuto sociale e si passò alla nomina delle cariche.

Venne rieletto presidente il prof. Ricci, vice presidente il dott. Carlo Gavazzi e il signor Edoardo Mattoi e nominati alcuni nuovi consiglieri.

Il Circolo continua a pubblicare il *Bollettino di Numismatica e di Arte della medaglia* di cui è uscito ora il fascicolo di aprile.

Per le onoranze a Giacomo Bove, il compianto esploratore polare a bordo della *Vega*, furono raccolte queste nuove offerte:

Famiglia Piemontese, L. 100 — Garbarino dottor Filippo, 10 — Bistolfi avv. Giovanni, 5 — Nai-Oleari cav. Pietro, 5 — Majotti ing. Alessandro, 5 — Petrini avvocato Alfonso, 5 — Massimino Giuseppe, industriale, 5 — Doglio Emilio, 5 — Grosso Cesare, 5 — Luigi De Benedetti, 5 — Frassinetti, capitano, 5 — Ricci G. B. tenente comm.to, 5. Totale L. 160.

La Lega lattonieri di Milano avverte i soci e gli altri operai lattonieri, che a Vicenza i colleghi di mestiere sono in isciopero, cosicchè è dovere di vigilare e procurare che nessun lattoniere si rechi a prendere il posto di quei compagni.

Atti di onestà. — All'Economato municipale vennero consegnati i seguenti oggetti: una spilla d'oro di rilevante valore trovata sulla via dal facchino Antonio Brusadelli abitante in via Volta, 15; diversi *coupons* del valore netto di lire 400 rinvenuti dal fattorino della Banca Popolare, Ferruccio Bianchi, abitante in via Lauro 12; e 107 tagliandi del valore di 700 lire circa trovati in piazza della Scala dal signor Guglielmo Teglio, abitante in via Monforte, N. 22.

I tagliandi erano stati smarriti da un fattorino della Banca d'Italia, che li ritirò poi all'Economato.

All'Esposizione di Saint Louis. — L'Associazione elettrotecnica italiana, che ha la sua sede centrale a Roma ed una sezione a Milano in via San Paolo, 10, ha organizzato fra i propri soci pel settembre venturo una gita all'Esposizione di Saint Louis.

La comitiva partirà dall'Italia alla metà di agosto, visiterà Nuova York, Schenectady, Albany, Montreal, Niagara, Chicago, Saint Louis (Esposizione e congresso elettrico), Pittsburg, Washington (ricevimento del presidente Roosevelt), Philadelphia, Boston, Nuova York, arrivo in Italia il 10 ottobre.

Quota individuale da L. 1800 a L. 3200, tutto compreso. Le iscrizioni si chiuderanno il 2 maggio. Possono prendere parte anche le signore dei soci.

Un convegno di professori delle scuole medie ebbe luogo presso l'associazione degli impiegati civili.

I convenuti discussero a lungo intorno allo stato giuridico creato agli insegnanti dal nuovo progetto del ministro della Pubblica Istruzione Orlando.

Un fatto degno di nota emerse dall'assemblea e cioè — come fu ampiamente dimostrato in altre importanti riunioni tenutesi in varie città della penisola — che sarà irrisoria qualunque riforma, di qualunque ordine e colore, negli attuali vecchi ordinamenti della nostra scuola media, come essa vegeta in Italia.

Occorre un doppio ordine di provvedimenti: il miglioramento della scuola e delle condizioni economiche degli insegnanti — due cose ugualmente necessarie ed inscindibili.

Cooperativa Ferroviaria Suburbana. — L'Assemblea generale di questa Cooperativa ha approvato il rendiconto dell'esercizio 1903, il quale si chiude con un avanzo netto di L. 104,545,91.

Ai soci si restituisce il 6.70 0[0 delle spese fatte oltre al 5 0[0 sulle Azioni. Al personale per interessenza L. 4000 circa.

Fra le spese figurano L. 62000 per stipendi e salari e L. 15000 per imposte e tasse.

Le vendite raggiunsero quasi il milione e mezzo.

La società da qualche mese ha intrapreso con buon esito la macellazione diretta dei bovini e le vendite di questo riparto dettero una media di 15000 lire al mese.

L'Amministrazione in seguito alle nuove elezioni riuscì composta come segue:

Presidente, *Giovanni Chiumello* — Vice presidente, *Luigi Tarchetti* — Economo, *Achille Bernieri* — Consiglieri, *Ferruccio Corbari, Gaetano Colla, Ernesto Corsi* — Sindaci, *Achille Bracchi, Egidio Caracciolo, Pietro Parnigoni.*

Per la scuola integrale. — Il fortunato vincitore del salotto, donato dalla ditta Sormani Gerolamo quale premio di una lotteria a favore della Scuola integrale e degli Asili infantili di carità, è il capomastro Enrico Belloni il quale nel ritirare il premio fece la generosa oblazione di 100 lire alla Scuola integrale.

Asta alla ferrovia. — Dal giorno 19 corrente presso il magazzino delle ferrovie della Rete Adriatica allo scalo di porta Garibaldi avrà luogo la consueta asta pubblica delle merci abbandonate e degli oggetti rinvenuti sui treni, nelle sale d'aspetto, o lungo la linea.

Concorsi. — L'istituto di Santa Corona ha aperto il concorso a segretario archivista (3000 di stipendio) a contabile economo (stipendio 2400) e a portiere (1200).

Le domande entro il 10 maggio alla sede provvisoria dell'Istituto, in piazza Paolo Ferrari.

Facilitazioni di viaggi per la Mostra Senese. — Per favorire il concorso del pubblico alla Mostra dell'antica arte senese, che venne aperta in Siena il 10 corr., le principali stazioni della Mediterranea distribuiscono biglietti speciali di andata e ritorno per Siena.

A Milano i biglietti si possono acquistare anche all'agenzia Gondrand in Galleria Vittorio Emanuele: sono della validità di giorni 10; servono per due fermate facoltative, e costano: di I classe L. 71,05, di II classe L. 49,80, di III classe L. 32,45.

Gli straordinari del Catasto

Da un po' di tempo alcuni giornali, specie quelli di parte avanzata, hanno ingaggiata una giusta campagna a favore degli straordinari del Catasto, pei quali il nostro Governo non ha ancora sentito il dovere di provvedere con un assetto stabile, che, insieme ad un po' di giustizia, porti anche in questa utilissima classe di impiegati, un po' di quella pace e tranquillità che sono indispensabili al buon andamento di ogni pubblica amministrazione.

Abbiamo letti degli articoli vibrati pubblicati in altri giornali in cui, fra l'altro, si consigliava lo straordinario del Catasto a valersi, come arma per arrivare, di una semiastensione dal lavoro; arma di cui si è servito fin qui tutto il proletariato, a volte vincendo, ed a volte soccombendo. — Ne abbiamo letti altri più temperati, ed in tutti abbiamo scorso un fondo di verità sulle condizioni veramente deplorevoli in cui sono tenuti dall'Amministrazione Finanziaria questi *cinesi del Catasto*, in relazione al loro delicato compito, nella esecuzione di una legge, per la quale si ebbero tanti belli aggettivi, così poco in armonia col cattivo stato in cui versano *i suoi principali esecutori.*

Vogliamo quindi che anche il nostro giornale contribuisca, per quello che può a spianare la via della giustizia a questi oscuri militi del dovere: ed a tal uopo pubblicheremo con piacere gli articoli che al riguardo ci sono pervenuti da *un ex impiegato del Catasto*, che conosce assai bene la vita vissuta dei tecnici straordinari del Catasto; e che può quindi con cognizione di causa esporre quelle ragioni di fatto che militano in favore dell'invocata loro sistemazione.

UNA MINIERA DI ARGENTO E PIOMBO.

Abbiamo da Cavagnano:

(B.) Nelle viscere della montagna, che s'alza all'ovest del lago di Lugano, nei dintorni di Cavagnano — un piccolo e ridente paesetto posto pochi chilometri sopra Porto Ceresio — erano stati da tempo notati abbondanti giacimenti di galena argentifera, ma nessuno aveva mai pensato di tentare lo sfruttamento di quella ricchezza naturale. Toccò a un belga intraprendente, l'ing. Giorgio Delin di Bruxelles di provvedervi. Egli ch'era capitato a caso in questi paesi, dopo lunghi studii e con ardito lavoro, riuscì a trovare parecchi importanti filoni e ad iniziare con fortuna l'estrazione del minerale.

I chimici ed i geologi segnalarono in questa galena una quantità rilevante d'argento e di piombo e consigliarono all'ingegnere Delin la continuazione dell'impresa, per il che fu costituito uno speciale sindacato di capitalisti. Ora sono già stati scavati diversi pozzi e parecchie gallerie nelle quali lavorano già una cinquantina di operai. Presto verranno costruiti dei forni dove elettricamente si farà la separazione del metallo dal minerale.

A visitare queste opere già ben avviate convenne qui ieri una comitiva di una cinquantina di persone da Varese, da Legnano, da Gallarate, da Milano; il sottoprefetto Perini, il sindaco G. Garoni di Varese, l'on. Curioni, l'avv. Della Chiesa, l'avv. Bolchini, l'ing. Fedele Borghi, il signor Angelo Tondini, l'ingegnere Bossi, il signor Cesare De Fornera, il dott. Carlo Ranchet.

Da Porto Ceresio — ove al ristorante della Stazione fu loro offerta una lauta colazione — salirono qui dove poterono — guidati cortesemente dall'ing. Delin — osservare minutamente ed ammirare l'organizzazione della nuova miniera.

La popolazione accolse festante gli ospiti muovendo loro incontro con la musica.

In casa Delin dopo la visita alla miniera si ebbe un breve trattenimento durante il quale furon fatti i più vivi auguri per la migliore riuscita dell'ottima iniziativa.

Alla gita avevan promesso d'intervenire anche gli onorevoli ministri Rava e Ronchetti, ma altri impegni loro impedirono di tenere la promessa fatta.

L'emigrazione nell'America del Nord

Telegrafano da Londra:

Il console britannico a Baltimora (Stati Uniti) si occupa, in un suo rapporto, dell'emigrazione verso gli Stati di Maryland, Virginia, West-Virginia e Kentucky.

Nel porto di Baltimora sbarcarono nel 1903 non meno di 69,278 emigranti, dei quali 47,315 austriaci, 13,151 russi, 5690 tedeschi e soltanto 44 italiani.

Questa massa di emigrazione fu quasi completamente trasportata dai piroscafi del Lloyd Germanico.

L'ufficio di immigrazione dello Stato di Maryland continua nei suoi sforzi, onde attirare il maggior numero possibile di emigranti, e nel corso del 1903 ha fatto distribuire 12 000 volumi di propaganda e potè cedere a 4075 nuovi coloni non meno di 50 000 acri di terreno.

Ristorante BIANCONI già Sposabella, con alloggio. Camere da 1.25 in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* Milano, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15. 10845

C.P.C. MILANO — MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze. Carlo Pacchetti e C. MILANO Capitale L. 1.000.000.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

UOVA OGNI GIORNO! Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2 50, » » 3 - » 5.— (franco di porto in Italia). Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie. Immenso successo in tutti i paesi! Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR — GUSTO SQUISITO — Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE,, MILANO Via Lecco, 11 A.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 50 centesimi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.

REGALO AI LETTORI Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio: GRATIS Cassetta-campionario, con facile Istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 150 Liquori, Vini, ec. 85 % D'ECONOMIA Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE — NOVITÀ Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna. Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0.50 a SECURITAS Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25. ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4,25. DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5. CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle Signore! — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo* Depilatorio APELON Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI ecc. possono guadagnare l'80 0[0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

Cure radicali per malattie segrete Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi. Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane. Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo. Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze e malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità. Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza, — istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MACCHINE CUCIRE Singer, Saxonia, Wehler & Wilson, Howe, Minerva, Brunonia, nuove, vendonsi a prezzi d'occasione. — HENSEMBERGER SORMANI e C. in liquidazione, Via Cappellini, 7.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA SESTO SAN GIOVANNI — *Linea Tram elettrico Milano-Monza* — 52.mo ANNO DI FONDAZIONE. Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTI.

La Macchina da Scrivere Ideal della Società Anonima Seidel & Naumann confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine TRIONFA E S'IMPONE. Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO — SPECIALITÀ della DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO — *Fornitore della Casa di S. M. il Re*

GIROLA MILANO - 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 - MILANO. CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN SETERIE per abiti e camicette da L. 2 in più. LANERIE per toilettes e costumi tailleur da L. 3 in più. COTONERIE per abiti e costumi da L. 1,50 in più. Vendita per contanti a prezzi mitissimi. Dietro richiesta si spedisce grande campionario.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

GRATIS si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al Cav. E. PIERANDREI *Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV* un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col SANATOGEN

ERNIE E LORO CURA con cinti, molla e senza. Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce GRATIS dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

NON PIÙ MALATTIE — IPERBIOTINA La sola raccomandata da celebrità Mediche. *Si vende in tutte le farmacie del mondo.* GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA. Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

BICICLETTE Cleveland, Columbia, Humber, Gritzner, Mac Gregor, Victor per uomo e signora nuove ed usate, vendonsi a prezzi d'occasione. Hensemberger Sormani & C., in liquidazione, *Via Cappellini*, 7.

AUTOMOBILI Panhard, Boyer D'OCCASIONE vendonsi a prezzi favorevolissimi. Dirigersi Hensemberger Sormani e C. in liquidazione, via Cappellini, 7, Milano. 4241

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO — SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO — AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE — GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI. *Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.*

SCIROPPO PAGLIANO il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue. *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

— E siete « affittacamere » non è vero?

— Sì... Però sono perfettamente in regola colla polizia...

— Buon per voi, se è vero... Come si chiamava la vostra ultima pensionante?

Celina impallidì.

Che era avvenuto, dunque, di quella pazza?

Perchè la polizia si occupava di lei?... E come aveva saputo, la polizia, ch'ella era stata in casa Boussage?...

Ma, imponendosi uno sforzo di volontà, Celina riuscì a mostrarsi abbastanza calma, nel rispondere prontamente:

— Si chiamava Maddalena Lebrun. Notai nel mio registro, secondo i regolamenti, la data del giorno in cui venne in casa mia. Da due giorni è scomparsa, e perciò, anzi, sono molto inquieta... Non mi disse nulla, quando se ne andò... Forse ritornerà da un momento all'altro...

— Ah! esclamò l'agente con accento alquanto singolare. Credete che ella ritorni?

— Diamine!... Non si può sapere... È incinta, quella ragazza... e forse è andata dal suo amante... oppure le è capitata qualche avventura...

— Qual'è la sua camera?

— Questa... La più bella del mio appartamento.

L'agente volse intorno lo sguardo, indi soggiunse:

— Ma, se supponete che la vostra pensionante voglia ritornare, perchè avete tolte di qui le cose sue?...

« Pan di burro » si vide davanti ad un ostacolo pericoloso che bisognava superare.

— Perchè... perchè... rispose, balbettando; perchè non so quando ritornerà! Ho messo in ordine ogni cosa, per evitare...

— Basta! interruppe bruscamente l'agente; dove l'avete messa quella roba che non vi appartiene?...

— Eh!... Diamine!... nel baule della Lebrun...

— E dov'è questo baule?

— Di là... nella mia camera!

— L'avete portato nella vostra camera perchè fosse più al sicuro, non è vero?... disse l'agente con ironia.

Poi, rivolgendosi ad Alfredo, riprese severamente:

— Andate a prendere quel baule, voi... e portatelo qui immediatamente! Per altro, siccome dev'essere pesante, questo brav'uomo vi aiuterà...

Alfredo, a testa bassa, uscì dalla camera rossa, seguito da Simone, per obbedire...

— Le cose cominciano a prendere una brutta piega! pensava.

Ritornò poco dopo, portando con fatica, aiutato da Simone, il baule di Maddalena.

Nella camera di Celina, dove erano andati a prenderlo, egli aveva tentato di interrogare il facchino, ma questi, come se fosse sordomuto, non gli aveva risposto.

— Aprite questo baule! riprese l'agente.

« Pan di burro » tentò di chinarsi, ma non vi riuscì, poichè l'enorme suo corpo non poteva piegarsi.

— Aiutate vostra moglie! comandò l'agente ad Alfredo. — Poverina!... ogni piccolo sforzo la fa sudare!... È tanto delicata!

Alfredo s'affrettò ad aprire il baule.

— Ora, levatene fuori tutti gli oggetti che contiene.

E, quando l'operazione fu compiuta, l'agente disse a Simone:

— Avete la lista?

Il facchino, parlando per la prima volta, rispose:

— Sì... eccola.

E spiegò un foglio che già teneva in mano.

— Ebbene: domandate gli oggetti che vi sono indicati, ad uno ad uno, e quest'uomo li rimetterà delicatamente nel baule.

Poi, fissando in viso Alfredo con un cipiglio terribile, l'agente soggiunse:

— Guai a voi, se tenterete di fare qualche giuoco di prestigio... Io sto attento! Ve ne avverto per vostro bene...

L'enumerazione degli oggetti indicati nella lista cominciò e continuò senza incidenti notevoli.

« Pan di burro », naturalmente, per vuotare la camera rossa, aveva messa nel baule, confusamente, tutto ciò che apparteneva a Maddalena, proponendosi di esaminare poi, con calma, quelle cose che già considerava come proprie.

Quindi, nulla mancava, di quanto era indicato nell'elenco, d'altronde incompleto, perchè fatto molto rapidamente.

Restarono fuori alcuni oggetti dimenticati da Maddalena, ma l'agente li fece aggiungere agli altri, dicendo ai Boussage:

— Se non appartengono alla proprietaria del baule, queste cose vi saranno restituite.

Poi, chiuse il baule, e, fissando negli occhi Celina, riprese:

— Manca ancora qualche cosa...

— Oh! no!... Ve l'assicuro!

— Mancano i gioielli che vi furono consegnati, tre giorni or sono, perchè li vendeste.

— Ma... non so... davvero, non so... di che cosa parliate...

— Ah! non sapete?... Ebbene: sentite... Alcuni mesi or sono, voi consegnaste alla vostra pensionante una carta... una specie di « fattura » o di « ricevuta » nella quale il valore di certi altri gioielli che dicevate di aver venduti era indicato in cinquecento quaranta franchi...

— Sì, ma non capisco...

— Voi capite benissimo che sappiamo tutto!... Ma, d'altronde, io vi parlo di quei gioielli e di quella carta, solo per farvi comprendere, inoltre, che un nonnulla potrebbe bastare a farvi condurre in prigione, col vostro degno consorte!

— Ma io... disse Alfredo con voce tremante; ma io non so nulla di quanto dite, e non so perchè accenniate anche a me, mentre...

— Silenzio!... Parlerete quando sarete interrogato!

E rivolgendosi di nuovo a « Pan di burro » che cominciava ad essere visibilmente turbata, l'agente riprese:

— Per ora, io non mi occupo che di un certo astuccio contenente dei gioielli che avreste dovuto vendere...

— Erano falsi! balbettò la megera...

— Forse è vero, quanto dite... — Ma, falsi o non falsi, il gioielliere al quale li mostraste... Poichè li mostraste ad un gioielliere, non è vero?...

— Sì... ed egli mi disse...

— Falsi o non falsi, riprese l'agente, impedendole di continuare a parlare, quel negoziante ve li restituì!...

« Non mentite! Mentendo ancora, vi mettereste in una condizione pericolosa di fronte alla giustizia... Siete avvisata.

La prospettiva della prigione fece tremare l'onesta Celina, la quale, dopo un momento d'esitazione, si decise a dire:

— Insomma! Che significano, queste chiacchiere?... Io non ho mai rifiutato di restituire quei gioielli falsi!... Che ne farei, di quella robaccia?... Ah! mio Dio!... Dev'essere molto cattiva, quella donna, per tentare di far del male a persone che l'hanno beneficata e che aspettano ancora da lei il pagamento...

— Dove sono, quei gioielli? interruppe l'agente, minaccioso.

— Di là, nella mia camera... No, non voi... Preferisco vedervi qui!... Andrà vostro marito...

Alfredo Boussage, più giallo che mai, s'affrettò ad obbedire, e, poco dopo, consegnò l'astuccio all'agente.

Questi lo aprì, guardò i gioielli e disse:

— Pietre azzurre circondate di brillanti... Benissimo! Sono questi!

E, racchiudendo l'astuccio, soggiunse:

— Perbacco! Se sono falsi, sono imitati meravigliosamente!... Io giurerei che valgono parecchie migliaia di franchi.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 19-20 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13648*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6. — / Estero . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir[olo]. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac[compa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz[zo] con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manos[critti]**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, [GE]NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. [...] dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mor[tuari] L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte [d'im]piego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici, corris[pon]denze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di in[dole] commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avv[iso].

1374 18.° Migliaio IL SECOLO N 40
Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 19 Aprile

Il contratto anglo-francese

I pericoli di una guerra europea si vanno sempre più allontanando. Se noi facciamo eccezione dei mali della penisola balcanica, ove finora la diplomazia non ha saputo mettere un termine per portare la quiete e la civiltà a quelle popolazioni, nessun attentato vi è a temere che turbi le nazioni in Europa. Le stesse lotte interne dell'impero austriaco con le giuste aspirazioni delle popolazioni parlanti italiano di volere il centro di cultura, non turbano la quiete europea. Perchè, se un senso di attitudine utilitaria fosse in chi governa in Austria, facilmente si comprenderebbe che i popoli i quali possono essere soddisfatti nei loro bisogni legittimi, non si commuovono, ma restano tranquilli, progredendo per la via a loro meglio in ogni cosa che li riguarda. Se si commuovono, è perchè non sono soddisfatti nei loro bisogni urgenti. Ma l'ignoranza va sempre unita alla brutalità.

Da qualche tempo è fuori di Europa il motivo di discordia europea, per il possesso e per l'influenza sopra quel resto del mondo che si considera di nessuno, *res nullius*, se non è sotto l'influenza europea o dell'America; sia pure questa parte del mondo la Cina, l'immensa Cina, a cui si rivolgono le aspirazioni dissimulate di divisione di tutte le grandi potenze.

E quando non è la terraferma il motivo di discordia, è il mare, perchè il mare ha le sue ricchezze e dà i suoi frutti; e di questo mare la parte più contrastata è quella presso l'isola di Terranova, nella quale parte si esercita la concorrenza della pesca dei merluzzi.

Ma un altro mare con le sue rive è la più causa di liti e pericolo di guerra: il Mediterraneo, questo famoso mare interno, il più celebre e il più storico dei mari, il focolaio delle civiltà, lo splendido lago che bagna le sponde di tre continenti ed ha braccia e seni e arterie che servono di veicolo all'Europa. Il possesso di questo mare che fu latino e poi italiano, è stato sempre la causa di discordie [illegible] come esso è qui non solo gravitano le forze marine d'Italia e di Francia, che hanno bagnate le loro terre, ma anche quelle britanniche, dopo che l'Inghilterra ha il possesso delle colonne d'Ercole. E oramai contendono i più forti dopo l'Italia che per natura sarebbe la signora, e Francia e Inghilterra, per avere il possesso del Mediterraneo, non delle acque però, ma delle terre che ne sono bagnate. E l'Africa settentrionale, dall'Egitto al Marocco, è la terra contesa. Alla Francia non basta l'Algeria e la Tunisia; aspira al Marocco, poco curandosi della Spagna, divorata dai frati e dalla ribellione continua per le giuste aspirazioni e la miseria del popolo. Della Tripolitania, cui tende l'Italia, alla Francia non importa gran che; del resto non la toglie o non lascerà della regione che la zona marittima soltanto; l'altra occuperà per le vie interne, venendo dal Sahara e dal Ciad.

La Francia vuole un contrappeso al dominio egiziano che il tenace britanno non abbandona; ma per lasciarlo in pace e godere del frutto, continuamente amareggiato, ora stipula un contratto che [quieti] le brame reciproche, e pone termine al possibile pericolo d'un conflitto.

Ma il contratto anglo-francese è più [vasto] ancora, e si estende ai provvedimenti in Asia e in altre parti dell'Africa; porta ad una vera conciliazione di interessi reciproci, e quindi ad una pace veramente duratura per le due potenze. Così si comprende che, essendo in Europa il pericolo d'un conflitto, questo pericolo viene eliminato: ciò è un gran bene ed una grande utilità.

Quello, però, che piace ad una nazione, può dispiacere ad un'altra, perchè non è a credere che chi governa abbia questo sentimento pacifico e conciliativo senza uno scopo più o meno noto o nascosto. E noi crediamo, in questo momento, che la mano maestra è stata quella dell'Inghilterra in questo affare. E non è tanto per far tacere la Francia sul protettorato egiziano, quanto forse per avere la mano libera nell'Asia centrale, dove la Francia non ha interessi di sorta, ma che intanto è alleata alla Russia, che colà guarda con triste brama di conquista, e con avido occhio.

Se è vero che in Russia questo contratto delle due potenze ha arrecato dolore e ira, ciò dipende dal fatto della sua impotenza a lottare, ora che è impegnata col Giappone, con l'Inghilterra in Asia e appunto nel Tibet, dove questa si avanza. Noi ignoriamo le condizioni dell'alleanza franco-russa, ma probabilmente essa è limitata all'Europa e non riguarda le colonie e le conquiste fuori di Europa. Allora è facile comprendere che la Francia se ne disinteressi della Russia in quanto la riguarda fuori d'Europa, come ora avviene per la guerra col Giappone. L'Inghilterra così potrà procedere sicura nell'amicizia della Francia, e la pace in Europa sarà assicurata.

Se poi consideriamo le due tendenze extra europee della Francia e dell'Inghilterra francamente noi abbiamo simpatia per l'una e per l'altra; e se le regioni cui aspirano, devono essere conquistate, noi crediamo che per l'utile della civiltà mondiale, è bene che il Marocco sia governato dalla Francia, e l'Asia centrale sia occupata dall'Inghilterra piuttosto che dalla Russia. Non posso certamente affermare che l'Inghilterra comprenda sempre gli interessi della civiltà e il bene dei popoli dominati, e l'India insegni; ma la Russia farebbe di peggio, perchè importatrice di barbarie; ne ha tanta in casa! ha tanto dispotismo! E per il bene dell'umanità è necessario che questa barbarie non si estenda e domini ancor più largamente.

Nè ci commuovono le lamentele spagnuole per le speranze perdute sul Marocco. Che cosa ne farebbe la Spagna del bel paese, se non inondarlo di frati e sciuparlo alla civiltà? Pensi meglio ai casi suoi interni, e metta fine ai mali che la travagliano col liberarsi avanti tutto dai parassiti che la ingombrano, l'infestano e la divorano.

Che le due grandi nazioni occidentali di Europa insieme e d'accordo prevalgano nell'espansione, invece delle nazioni barbare e decadute, questo è desiderabile, che insieme all'utile che sanno ricavare dai territori occupati, vi espandono la civiltà, vi portano il lavoro, vi educano le popolazioni al lavoro e le inalzano alla vita superiore; dalle altre non vi è a sperare se non maggior barbarie e danno universale. Da qui la nostra simpatia per l'Inghilterra e per la Francia, e la nostra soddisfazione per l'accordo or ora concluso, che porta alla pace europea e all'unione delle due più civili nazioni occidentali d'Europa.

G. Sergi.

Nuova situazione internazionale

A quanto scrive il prof. Sergi aggiungiamo che l'accordo anglo-francese ha creato una nuova situazione internazionale molto più favorevole all'Italia di quanto comunemente si creda.

Eliminata ogni possibilità di guerra tra le due grandi potenze, composti tra l'Italia e la Francia i vecchi dissidii a proposito delle coste del Mediterraneo, legata alla Francia e all'Inghilterra da una convenzione di arbitrato permanente, l'Italia può aspettare con la massima calma che scadano i trattati politici che la legano alle potenze settentrionali.

Peccato che causa l'insipienza dei nostri ministri degli esteri, la triplice alleanza sia stata rinnovata con tanta precipitazione!

Ad ogni modo questi vincoli oramai sono talmente rallentati che si può intravedere con sicurezza la fine di un'alleanza che a noi è costata troppo e in denari e in umiliazioni.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

L'investimento di Port'Arthur

Un nostro telegramma da Londra insiste sulla voce, già da noi riferita, del possibile abbandono di Port'Arthur.

Da Pietroburgo sarebbe stato ordinato all'ammiraglio Alexeieff di non esporre più la sua squadra fuori del porto e si sarebbe pure sospeso l'invio di truppe di rinforzo nella piazza minacciata.

Tutte due queste disposizioni sono perfettamente logiche e giustificate dalle circostanze.

Anche ammesso che alcune delle unità navali russe siano in grado di prendere il mare, importa molto alla difesa della piazza che non si espongano a nuove perdite. Le navi, anche avariate, finchè sono in grado di sostenere il peso delle loro artiglierie e le scosse del tiro, rappresentano il principale coefficiente della difesa marittima di Port'Arthur. Il tiro delle batterie da costa, compresi i mortai di grosso calibro, non va al di là degli otto chilometri. Solo i grossi cannoni delle navi riescono efficaci a 12 chilometri e possono rispondere ai bombardamenti del nemico.

Importa quindi moltissimo che le navi russe non si espongano inutilmente in alto mare.

La più elementare prudenza esige pure di non inviare truppe di rinforzo a Port'Arthur per non aumentare il numero delle bocche da nutrire in previsione dell'assedio imminente.

Nella seconda metà del secolo scorso le piazze fortificate tornarono in onore, avendo la nuova esperienza dimostrato la loro possibilità di resistere lungamente agli sforzi del nemico.

Sebastopoli, Gaeta, Civitella del Tronto, Belfort, Plewna, sono altrettanti esempi dell'efficacia delle fortificazioni, confermati anche in epoca recentissima, nella guerra del Transvaal, dagli assedii di Ladysmith, di Mafeking e di Kimberley.

Ma, perchè la lunga resistenza sia possibile, è condizione essenziale non ingrossare il numero di difensori delle piazze al di là del puro necessario. La difesa delle piazze forti dev'essere affidata a guarnigioni limitate al bisogno. I grandi eserciti devono muoversi liberamente in campagna aperta, se non si vuol ripetere l'errore funesto di Bazaine.

La Russia ha tutto l'interesse di non esporre la squadra di Port Arthur ad una controffensiva disperata e di non mandare rinforzi di truppe. Ma le giova del pari di tenere la piazza, anche abbandonata alle sole sue forze.

Prima di tutto Port'Arthur è al riparo naturale della squadra che, se concorre efficacemente alla difesa, ha bisogno alla sua volta dell'appoggio dei cannoni dei forti.

In secondo luogo ogni giorno di resistenza di Port Arthur, rappresenta un vantaggio per l'andamento generale della campagna, [illegible] terra, che per mare.

È sulla durata di questa resistenza che non è possibile far previsioni. È bene ricordarsi che Plewna, prima dell'eroica e disperata sortita di Osman pascià nella notte dal 9 al 10 dicembre 1877, resistè per sei mesi, e che vennero combattute innanzi ai suoi bastioni tre battaglie, che furono per gli assalitori altrettanti insuccessi.

Abbiamo già notato che subito dopo il disastro del 13 corrente, l'attività della squadra giapponese è di molto cresciuta.

L'ammiraglio Togo non espone però le sue unità navali al tiro dei forti e delle batterie da costa e, profittando della maggior portata dei suoi cannoni, eseguo i suoi tiri a grande distanza.

Naturalmente i risultati, che ottiene, non sono decisivi. Ma anche ai giapponesi importa molto risparmiare le loro unità navali.

Ora sembra imminente l'investimento della piazza anche dal lato di terra. E, data la straordinaria potenza delle attuali artiglierie, non è possibile pensare che Port'Arthur possa resistere quanto Sebastopoli e nemmeno quanto Plewna.

Quando si svilupperà l'azione combinata per terra e per mare la sorte di Port'Arthur sarà questione di giorni.

Le perdite navali russe a Port Arthur

Il *Matin* pubblica un prospetto assai interessante delle forze navali russe a Port Arthur, tanto alla data dell'8 febbraio scorso, quanto a quella del 17 aprile corrente.

Da questo prospetto si rileva che al momento in cui i giapponesi ruppero le ostilità, si trovavano a Port Arthur le seguenti navi:

Corazzate. — Cesarevitch, Poltava, Petropaulowski, Sebastopol, Peresviet, Podbieda, Retvisan.

Incrociatori. — Bayan, Askold, Boyarin, Novik, Diana e Pallada.

Trasporti. — Yenissei e Augara.

Cannoniere. — Bobr e Otyavny e dodici fra controtorpediniere e torpediniere.

Dall'8 febbraio al 17 le perdite di questa squadra furono:

Corazzate — Cesarevitch e Retvisan, colpite da una torpedine giapponese e immobilizzate per un certo tempo.

Petropaulowski, colpita da una torpedine e affondata. — Poltava, fortemente avariata al disotto della linea d'acqua. — Podbieda, colpita da una torpedine e ridotta inservibile per qualche tempo.

Incrociatori. — Boyarin, colpito da una mina e affondato.

Trasporti. — Yenissei, colpito da una mina e affondato.

Controtorpediniera. — Steregoutchy, affondata.

Torpediniere. — Strachny, affondata.

Sopra un effettivo di 29 navi da guerra se ne contano dunque in sessantotto giorni, 5 affondate e 4 seriamente avariate, senza che vi sia finora stata una battaglia fra le due squadre nemiche.

Ci pare che le suesposte cifre siano abbastanza eloquenti e dimostrino senza bisogno d'altro, la grande superiorità attuale della flotta giapponese, su quella russa, nel mare Giallo.

Un nuovo rapporto di Togo.

Si ha da Londra:

Fu pubblicato un nuovo rapporto dell'ammiraglio Togo conforme a quello comunicato dalla Legazione giapponese.

Esso dà però i seguenti maggiori particolari.

1.° Alle ore 9 del mattino del 12 aprile il *Bayan* aprì il fuoco contro la flotta giapponese. La divisione russa che uscì per la prima dietro il *Bayan* comprendeva oltre le unità nominate nel rapporto comunicato dalla Legazione altre navi di cui Togo non cita il nome.

2.° Quando la prima squadra fu avvertita mediante il telegrafo senza fili, si trovava a trenta miglia di distanza nascosta nella nebbia. Essa avanzò rapidamente ed attaccò il nemico.

3.° Circa la *Petropawloski* e *Pobyeda* il nuovo rapporto dice che le navi nemiche avevano raggiunto l'entrata del porto quando alle 10 30 si vide la nave tipo *Petropawloski* saltare in aria sotto l'azione di una mina posta dai giapponesi durante la notte precedente e affondare. Altre navi nemiche si trovavano in preda alla massima confusione. Si vide un'altra nave tagliata in due da una mina.

Il rapporto aggiunge che per oltre un'ora le altre navi nemiche tirarono da due parti e rientrarono gradualmente nel porto.

Il 15 aprile la squadra giapponese ritornò alle tre e alle sette del mattino dinanzi a Port-Arthur. *Kasuga* e *Nisshin* tirarono [illegible] Russe risposero, ma non danneggiarono le navi giapponesi.

Il rapporto termina così: « Il fatto che nemmeno un uomo rimase ferito in questi attacchi successivi deve attribuirsi alla gloriosa virtù di vostra maestà nell'azione; i nostri ufficiali furono valorosi e fecero il loro meglio per compiere il loro dovere, malgrado vi sieno molte cose contro cui l'uomo non può nulla, e il fatto che le nostre navi fecero liberamente delle evoluzioni attorno a quelle nemiche senza soffrirne deve attribuirsi all'assistenza celeste. »

Felicitazioni a Togo.

Si ha da Tokio:

Il ministro della Marina ha inviato all'ammiraglio Togo il seguente messaggio:

« Meravigliati del successo dell'ottavo attacco contro Port Arthur e dai risultati splendidi da voi ottenuti, quantunque attribuiti alla virtù celeste dell'imperatore ed all'azione leale e valorosa dei marinai e degli ufficiali che vi hanno preso parte, mando vive felicitazioni a voi, ai vostri ufficiali ed ai vostri uomini.

Spero che tutti continueranno a compiere nobilmente il loro dovere finchè non avremo risolto il grande problema nazionale. Lo scopo è ancora lontano e voi dovrete avere cura di voi stesso in modo da poter terminare la vostra opera. »

IL RACCONTO DI UN SUPERSTITE della Petropawloski.

Il *Daily Mail* ha da Niù Chuang che un treno portante un ufficiale e marinai feriti nella catastrofe della *Petropawloski* e nei bombardamenti successivi di Port-Arthur è passato ieri da Tacho-tsao proveniente da Port-Arthur.

Secondo un ufficiale che accompagnava questo treno due esplosioni distinte si verificarono prima della distruzione della *Petropawloski*: una causata da una mina, l'altra dal deposito delle munizioni che si incendiò; Makaroff era in quel momento sul ponte col comandante della nave. Dalle imbarcazioni messe in mare furono raccolti, oltre il granduca Cirillo, un ufficiale e 38 marinai.

Il granduca Boris al momento dell'esplosione era sul *Pereziet*.

Il *Pobieda* ha un grosso buco al disopra della linea di immersione; quando fu colpito tre compartimenti furono riempiti dalle acque.

Durante il combattimento che ebbe luogo fra le controtorpediniere, una controtorpediniera russa ed una giapponese furono affondate.

Durante il bombardamento dei forti occidentali, i giapponesi cagionarono gravi danni uccidendo e ferendo oltre 100 soldati.

Ambulanza galleggiante.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E) Il ministro della marina russa ha concesso alle dame francesi una nave per stabilire un'ambulanza galleggiante.

Lo czar dà 800 milioni di rubli per la guerra.

Il corrispondente particolare del *Petit Parisien* da Pietroburgo racconta che in una festa alla quale ha assistito potè parlare con un alto personaggio circa la voce di un nuovo prestito che la Russia farebbe.

Il personaggio disse che lo czar ha somme importanti presso le banche estere. Una, specialmente, di ottocento milioni di rubli, vale a dire di circa due miliardi di franchi, e la banca presso cui questa somma è depositata, dovrà rimborsarla fra un mese.

Questi due miliardi saranno versati nella banca di Pietroburgo, per le eventuali spese di guerra.

Gli ultimi giorni di Wereschtschagin.

Telegrafano da Pietroburgo che il celebre pittore Wereschtschagin, morto nel disastro della *Petropawloski*, era partito pochi giorni prima di Kuropatkin per l'Estremo Oriente. Kuropatkin gli aveva consigliato di partire nel maggio, ma l'artista si struggeva dal desiderio di recarsi sul teatro della guerra, temendo di giungere troppo tardi per vedere l'assalto dei giapponesi contro Port Arthur. Kuropatkin gli aveva dato un salvacondotto col quale poteva seguire l'esercito dappertutto; il ministro alle comunicazioni poi gli aveva procurato tutte le comodità durante il viaggio. Wereschtschagin era partito l'8 aprile da Liao-iang, dove sta suo nipote, per Port Arthur.

Allorchè partì da Pietroburgo, l'artista era di buon umore e sperava, terminata la guerra, che prediceva durerebbe due anni, di poter utilizzare i suoi studi e schizzi. Le condizioni economiche dell'artista non erano floride. I denari incassati dalla vendita del suo celebre ciclo napoleonico li aveva adoperati per pagare i debiti.

I capitani Oinque e Takenouchi.

[illegible] struiti a Genova e venduti dall'Argentina al Giappone, e ribattezzati coi nomi di *Kasuga* e *Nisshin*.

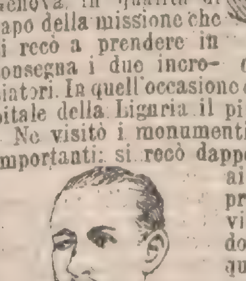
Al comando di queste due ottime navi da guerra furono destinati i capitani di vascello Oinque e Takenouchi.

Il primo comanda il *Kasuga* e il secondo il *Nisshin*. Entrambi sono ufficiali assai stimati, che hanno fatto con onore le loro prove e che sono assai conosciuti nel Giappone.

Capitano Oinque.

Il capitano Takenouchi, che è principe e che appartiene alla casa imperiale, fu a Genova, in qualità di capo della missione che si recò a prendere in consegna i due incrociatori. In quell'occasione egli mostrò per la capitale della Liguria il più grande interesse.

Ne visitò i monumenti e le curiosità più importanti; si recò dappertutto, nei teatri, ai passeggi, e volle proprio conoscere la vita italiana, mostrandosi urbanissimo con quanti lo avvicinavano e assai contento di trovarsi in Italia.


Capitano Takenouchi.

I marinari e gli operai genovesi che condussero gli incrociatori *Kasuga* e *Nisshim* nell'Estremo Oriente, ne dicono un gran bene, e gli augurano, lieta fortuna nella guerra attuale, convinti che migliori comandanti dei capitani Oinque e Takenouchi, non potevano scegliersi per le due navi nate nei cantieri di Genova.

L'ARTE SENESE

Siena, 17 april[e]

La mostra dell'antica arte senese s[i è] inaugurata questa mattina. Ancora una vo[lta] la città solitaria e meravigliosa ha ved[uto] raccolti i capolavori onde la sua gloria v[a] indimenticabile nel mondo, ancora per [le] vie anguste e tortuose, quelle vie che se[m]brano sommerse in un'atmosfera di dolcez[za] e di sogno, è passata la folla ad ammira[re] i miracoli dell'arte, e, nella gioia della solennità nuova, i rintocchi sonanti dall'alto della *torre del Mangia*; come un grande velario di bronzo, hanno diffusa su la città l'onda musicale del loro ritmo severo.

Nessuna città d'Italia, forse, meglio di Siena, si presta a rievocare le glorie dell'arte e della bellezza. In Roma il seicento barocco ha fatto man bassa delle reliquie dei secoli anteriori; a Venezia gli alberghi sorgono sul Canal Grande e il sibilo dei vaporetti turba il divino silenzio della laguna. Lontana, segregata quasi, per lunghissimi anni, dal vorticoso commercio degli uomini, Siena vive ancora la vita serena e tranquilla delle sue tradizioni medioevali, e nella stessa varietà della sua costituzione, attesta la versatilità stupenda del genio di nostra gente. Sono ancora queste le piazze per le quali scorse il sangue dei Salimbeni e dei Tolomei, sono questi gli archi che videro Dante e Cecco Angiolieri, questi i pergami istoriati, da cui tuonarono gli anatemi di San Bernardino, queste le mirabili architetture scaturite dal contrasto dell'ideale civico con l'ideale monastico e feudale. Attraverso le violenze intestine che ne straziarono la vita e ne stremarono la potenza, attraverso la furia devastatrice delle soldatesche che se ne contrastarono il possesso, sotto gli spagnuoli e sotto Cosimo de' Medici, taglieggiata e tiranneggiata in ogni modo, Siena ha conservato la sua solenne maestà di regina. Onde l'esposizione che oggi si è inaugurata nel vecchio palazzo della Repubblica ha una efficacia di civile rievocazione che ci spiega l'intima, indicibile suggestione, per cui chi molto ha amato, chi molto ha pensato, chi molto ha sofferto adora Siena.

Quale è il significato e l'importanza di queste Esposizioni retrospettive che si vanno succedendo in Italia con notevole frequenza, tanto che, per questo anno, già se ne annunciano un'altra a Ravenna e una terza a Brescia?

Non sembra di dover molto insistere in una spiegazione che è già di per sè evidente.

Dalle varie contrade del vecchio stato senese, dalle chiese e dai palazzi lontani, dove l'arte che trasse i suoi auspici da Duccio di Boninsegna è penetrata come un sorriso o come un raggio di bellezza, dagli oratorii perduti, nascosti nella campagna serena, dalle gallerie pubbliche e private, hanno affluito le opere che valgono a costituire la illustrazione, il documento più completo e più efficace dello svolgimento storico di quell'arte che in Siena ebbe un culto così vivo e così gagliardo. E dal ravvicinamento di tante opere affini, dai confronti che è possibile fare, dalla meravigliosa evoluzione delle forme che si ciesse a seguire non de[riva] una sorpresa anche per coloro che sono avvezzi alla considerazione dei più ardui problemi della storia dell'arte.

Vi sono invero regioni in cui l'ideale artistico ha trovato forme più complete e più potenti di manifestazione, ma in nessun luogo forse è più che a Siena vivo il contrasto fra la modernità dell'espressione e e l'arcaismo dei mezzi di cui l'artista dispone. L'arte fiorentina e la veneziana spiccarono certo più alto il volo e toccarono vette sublimi che non furono mai più raggiunte, ma è pur vero che esse sono infinitamente più studiate e conosciute, di quello che non sia l'arte senese.

* * *

Arte mirabile ad ogni modo, vibrante di idealità e di fede, atteggiata ad una originalità in cui è il primo segreto dell'eccellenza.

Mentre le altre scuole italiane erano sotto l'influenza delle opere venute da Bisanzio, Siena proprio dall'arte bizantina traeva nuovi fantasmi di bellezza e di gloria e con Duccio di Boninsegna mostrava come le forme orientali potessero rinnovarsi senza morire. Ancora bizantino nella tecnica e nella composizione, Duccio domanda alla realtà le sue ispirazioni e per la prima volta riesce a tradurre squisitamente la leggiadria dei visi giovanili e la grazia dei movimenti e delle attitudini. Poco più tardi, mentre la vicina Firenze aveva solo Giotto, il titano rinnovatore della pittura italiana, Siena poteva vantare ben cinque maestri di prim'ordine circondati da una scuola fiorente e gloriosa.

A Siena accorse da Pisa Nicolò d'Apulia, il genio che sull'alba del secolo XIII intravide le nuove vie della scultura, e qui l'arte sua abbandonò la fredda rigidità dell'ispirazione classica e trasse le proprie ispirazioni dal vero; le madonne perdettero la maestà ieratica del loro aspetto sacerdotale, per trepidare di amor materno, i santi non si atteggiarono più sulle statue degli antichi

---

Appendice del SECOLO, 19-20 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 31

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Pensò di prendere un fiacre, ma siccome non era ancora suonata la una, avea tutto il tempo imaginabile di fare la strada a piedi; e non gli passava neanche per la mente che andava, come quei volgari e stupidi assassini, a ronzare, semplicemente e per istinto, intorno al luogo del delitto.

Allorchè giunse dinanzi al portone del palazzo, vi vide agglomerati molti curiosi, che due guardie di città costringevano a muoversi e a sgombrar il passo. Erano venuti alcuni per esaminare la casa ove erasi consumato l'assassinio; altri nella speranza di veder giungere l'assassino, ove in quel giorno venisse messo al cospetto della vittima.

Sulla soglia Barsac urtò contro la consegna severa di due agenti della polizia, che gl'impedirono il passo.

— Sono l'avvocato Claudio Barsac, e questa è la lettera in cui l'accusato mi prega d'essere il suo difensore. È qui il vostro superiore, il signor Nautin?

— Sì.

— Consegnategli il mio biglietto da visita.

Egli non ebbe ad aspettare a lungo, a sentir troppo il freddo glaciale di quella giornata, perchè comparve quasi subito il funzionario, che, dettogli: « La consegna non vi riguarda », lo accompagnò nella sala da pranzo.

— Chi è il giudice istruttore?

— Il signor Chesnard.

— Ah!... Verrà oggi?

— Sì: coll'imputato. Credo non tarderanno molto a comparire.

Nautin era un uomo di quarant'anni, basso di statura, coll'aspetto d'un sott'ufficiale; avea i lineamenti pronunciati, gli occhi d'acciaio, il naso lungo e sottile, la bocca larga e beffarda, il mento aguzzo e i capelli che incominciavano a divenir grigi, mentre i baffi, abbastanza folti, erano nerissimi.

Non andò molto che una carrozza si fermò dinanzi al portone.

— Son essi, disse il direttore della sicurezza pubblica.

Poco dopo, infatti, fu bussato all'uscio, e un uomo entrò.

— Il giudice d'istruzione desidera parlarvi, signor Nautin.

— Ci vado subito.

— Ditegli che son qui, disse Claudio.

— Glielo dirò certo.

In quella medesima sala due dì prima Marchesina, viva, faceva colla grazia consueta gli onori di casa agli invitati, mentr'egli si accingeva a derubarla prima, poi ad ucciderla; ma ora avea altra cosa a fare che pensar al passato — per lui l'orrendo avvenimento era entrato nel novero delle cose passate; — dovea preoccuparsi invece dell'avvenire, difendere, salvare Giacomo, con mente sveglia e pronta a cogliere e studiare i più minuti particolari della causa.

Dopochè avea compiuto due azioni, di fronte alle quali avrebbero indietreggiato i più audaci uomini di pensiero, sentiva di essere invulnerabile, *d'avere acquistato come una forza nuova*.

Egli non rimase a lungo solo. Lo stesso agente che era venuto a cercare il direttore della Pubblica Sicurezza, tornò e disse:

— Il signor giudice istruttore domanda di voi. Compiacetevi di seguirmi.

Barsac, appena entrato nel salone — dietro la guardia, che tosto si ritirò — non vide nè Giacomo, nè Nautin, ma solo Chesnard seduto, in un'attitudine indifferente, sullo stesso divano sul quale egli, Claudio, avea visto *apparirgli l'occasione*; sul quale Liana, poche ore prima d'essere uccisa, lo avea accarezzato colla voce e perfino con un bacio, in un gentile sentimento di gratitudine per l'aiuto che l'infelice credeva egli le recasse; sul quale, finalmente, Giacomo, sognante una felicità possibile, era stato tolto alla dolce visione dal grido disperato di Marchesina moribonda.

— Ah, siete voi, avvocato? chiese il giudice istruttore. Avete fatto benissimo a venire, poi che siete il difensore scelto dall'accusato; poi che, specialmente, siete stato assiduo ed intimo frequentatore di questa casa.

« Accomodatevi dunque qui, in questa poltrona, vicino a me, e discorriamo. Per esser più liberi ho allontanato il mio segretario.

Chesnard, d'alta statura, cinquantenne, dai capelli brizzolati, dalla faccia completamente rasa, avea due occhi penetranti, le labbra sottili e abitualmente chiuse, suggellate come una lettera, i modi distinti e sciolti dell'uomo di mondo.

Dopo avere fissato alquanto Barsac, che s'era seduto, ripigliò:

— Ho letto ieri il vostro articolo sulla putredine parlamentare, suffragato da prove, e ne ho ammirato, non già la sostanza, — perchè sono necessariamente governativo, — ma la forma.

— Lusingatissimo...

— ...Oh ve lo dico con franchezza... Conoscete il vostro valore, e la mia opinione a tal proposito...

Qui s'interruppe appositamente.

— ...non può non essermi preziosa, soggiunse Claudio completando la frase. La vostra dottrina tanto apprezzata al Tribunale, le cognizioni speciali...

— Sì, sì... disse il magistrato il cui sguardo acutissimo cercava penetrare sino in fondo all'anima del suo interlocutore.

Tastava il terreno.

— Ammiro dunque la forma. Ah, siete un avvocato pien d'ingegno e d'avvenire, ed uno scrittore poderoso... In verità la causa cui state per prestare il concorso della vostra eloquenza quanti dei vostri colleghi devono invidiarvela.

— Gliela cederei volentieri, se non fosse per me un preciso dovere di difendere il mio infelicissimo amico.

— Sia detto tra noi, vi sembra disperata, non è vero, la sua situazione? È colpevole.

— No. *È innocente.*

Qui i due avversari tacquero.

Barsac, amico dell'imputato, essendo in grado di conoscere particolari utili all'inchiesta, all'istruzione del processo, il giudice sperava ricavare da lui cose che Mirande certo avrebbe taciute. Perciò proponevasi di circuire l'avvocato, stringerlo abilmente di domande. E se egli lo ricevette fin da quel giorno stesso, fu a tale scopo non solo, ma anche perchè s'interessava al giovane da lui creduto tanto diverso dagli altri.

— La vostra testimonianza, riprese Chesnard, non sarà richiesta, perchè siete il difensore del presunto assassino, ma potrete produrla, colla vostra potente facondia, davanti la Corte e i giurati...

— Come! Parlate di Corte e giurati! Non volete prosciogliere Mirande dall'accusa?

— Siete pazzo, oppure è il vostro uno stratagemma avvocatesco?

— Lo credete proprio colpevole?

— Come lo credereste voi, se non fosse vostro amico. Che fareste al mio posto? Lo manterreste in carcere e, completata l'istruzione, concludereste pel rinvio dinanzi alle Assisie.

— È innocente! ripetè Claudio con piena convinzione.

— Il grido è magnifico e... mi commuove... Lo dicevo io che siete un avvocato d'ingegno!

« È il grido della convinzione, non c'è che dire... Ma poichè siete convinto... poichè la convinzione si basa sempre su fatti, su prove... almeno morali... così io altro non vi chiedo se non di...

Sempre la frase incerta, dubbiosa, tenuta a bello studio sospesa.

— Ne so quanto voi, anzi meno, perchè, signor giudice, per tenere in [que]sto Mirande, per affermarlo, come colpevole, convien abbiate dell[e]

oratori, come nel pulpito di Pisa, ma soffrirono, amarono, vissero la vita di tutti i giorni. un caldo soffio di sentimento, un fervido desiderio di sincerità penetrò in tutte le figure, fecondò il genio dello scultore meraviglioso. E l'esempio non andrà perduto, verranno a Siena Giovanni Pisano, Tino di Camaino e i loro seguaci, ma dallo stesso suolo della patria, semplici e forti come le cose nate dalla terra, sorgeranno le visioni che Jacopo della Quercia formerà col suo scalpello nei bassorilievi della *Fonte Gaia*.

Nella prima metà del secolo XIV anche la pittura senese è dominata dalla grandezza di Giotto. Ma vicino alle influenze forestiere il carattere della scuola non traligua e non vien meno. E mentre i Fiorentini alla bellezza dell'espressione sacrificavano senza scrupolo l'eleganza degli atteggiamenti e delle mosse, la grazia dei tipi, la cura dei panneggiamenti, le cui linee si accordano armonicamente col ritmo delle membra, i senesi studiarono con predilezione questi particolari e si mantennero fedeli a una tecnica di colorire e di modellare di una finezza da miniatura.

Allora e più tardi fiorirono sulle pareti del palazzo pubblico gli affreschi di Simone Martini: nelle tavole, che le giovani devote portavano nella casa maritale, insieme col corredo nuziale, le Madonne reclinarono amorosamente il capo, stringendo al seno i Putti sani e vigorosi, veri fiori di umana bellezza; Ambrogio Lorenzetti concepì le grandiose allegorie del Governo e della Giustizia, le belle miniature di Lippo Memmi, di Andrea Vanni e di Sano di Pietro si allinearono nei libri dove le belle gentildonne racchiudevano le loro lacrime e le loro preghiere.

Non tutte le maggiori manifestazioni della gloriosa arte senese sono raccolte nell'esposizione aperta oggi nelle sale del palazzo della Repubblica. Dalla famosa *Pace* della Cattedrale d'Arezzo al *Corporale* del Duomo di Orvieto, dalle pitture dei Lorenzetti conservate a Firenze, a Massa Marittima e altrove alle tavolette di Biccherna e Gabella di proprietà della Biblioteca Vaticana, dai dipinti di Duccio della *National Gallery* di Londra a quelli di Berlino, moltissime opere non hanno potuto figurare nella mostra senese.

Ma, comunque, questa rassegna delle forze artistiche della regione rimane sempre nobile testimonianza dell'iniziativa delle autorità cittadine che l'hanno voluta, e sincera manifestazione della genialità di Corrado Ricci che l'ha ordinata.

Quelle opere pervenute spesso da luoghi lontani e fuori mano, noi le vediamo nell'ambiente stesso da cui esse sono scaturite, nella luce che vide l'artista quando le concepì, vicino a quegli oggetti che furono ad esse familiari.

E le belle tavole del trecento esprimono più eloquentemente il loro sogno di dolcezza e di bellezza vicino alle sculture contemporanee, ai calici che si levarono verso di loro, ai turiboli che le velarono d'incenso.

Per modo che tutte le espressioni del genio paesano ci si mostrano concordi nell'unità della rievocazione, come già furono unite nella suprema armonia della vita.

a. c.

IL PRESENTE E L'AVVENIRE della trazione elettrica

A proposito dell'articolo dell'altro giorno sulla trazione elettrica, riceviamo la seguente lettera:

Egr. Sig. Direttore,

Al ritorno da un'assenza, mi si mostra un articolo sulla trazione elettrica pubblicato nel [illegible] ma il lavoro ed il nome mio sono in quell'articolo citati e sottolineati in modo ch'io spero di ottenere da Lei il posto per brevi osservazioni.

L'autore, a me sconosciuto, dell'articolo — e si direbbe il più ingenuo dei miei amici, o il più macchiavellico dei miei avversarii — non può avere una conoscenza adeguata del sistema monofase di trazione; e, se attinse alle pubblicazioni mie, io devo lagnarmi che ne abbia esagerata grandemente la portata: certo, s'egli avesse parlato con me dell'argomento, non si sarebbe poi mostrato *più realista del re*. Abituato alla difficoltà di tutti gli esperimenti, io rimango sorpreso davanti alla *facilità* dei giudizi e delle profezie contenute nell'articolo — e desidero che la mia opinione appaia da quanto segue.

Il sistema monofase di trazione non è stato ancora provato in esercizio, nè da me, nè da altri: il risultato delle mie esperienze mi porta solo a credere che il mio sistema sia degno di essere sottoposto ad una seria prova.

Appunto perchè non esiste finora — nè qui nè altrove un tronco ferroviario esercito con trazione monofase, è impossibile per ora dare un giudizio comparativo fra il nuovo sistema e gli altri: — trifase — a terza rotaia e ad accumulatori: il prevedere che il nuovo venuto farà una bella carriera, è ben diverso dall'asserire imprudentemente che i suoi predecessori sono da buttar via. A parte il successo reale di coloro che contribuirono all'impianto valtellinese, non posso neppur consentire che la trazione ad accumulatori sia da scartarsi definitivamente.

Occorrerà ancora del tempo, e si dovranno attendere serii esperimenti, per avere un'idea esatta di ciò che potrà essere la trazione elettrica nell'avvenire.

Ringraziandola

Giorgio Finzi.

In memoria del generale Govone

Telegrafano da Alba, 18:

Ieri nel teatro Sociale si commemorò il generale Govone, alla presenza del sottosegretario di Stato, Facta, rappresentante il governo, della famiglia Govone, dei rappresentanti del Senato e della Camera, delle autorità locali e dei sindaci di vari comuni.

Parlò il maggiore Guerrini che illustrò, fra applausi, le eminenti doti del generale Govone rilevandone specialmente la fede incrollabile nei destini d'Italia anche nei momenti più critici del risorgimento nazionale.

Terminata la commemorazione, le autorità parteciparono ad un banchetto offerto dal municipio.

L'ING. ROBECCHI-BRICCHETTI risponde alla relazione Chiesi-Travelli

Dall'ing. Luigi Robecchi-Bricchetti riceviamo una lunghissima lettera in risposta a quella parte della relazione Chiesi-Travelli sul Benadir, che lo riguarda.

Nell'impossibilità assoluta di pubblicare per intiero la lettera dell'ing. Robecchi, ci limitiamo alla parte sostanziale.

1.° La relazione dice in primo luogo che a me non fu menomamente ostacolato in colonia il compimento della mia missione, e che trovai da parte del governatore e dei funzionari le massime facilitazioni e le più formali garanzie contro le *apprensioni da me nutrite per la mia sicurezza ed incolumità personale*. E queste cose sembrano scritte con aria di volermi smentire.

Ora, io dissi già e pubblicai pei giornali e nel mio ultimo libro *Dal Benadir*, che mi ebbi dal governatore Dulio colla ospitalità la migliore delle accoglienze, e dai funzionari nostri quella cortesia che da loro mi aspettava come azionista e come noto studioso delle cose africane. In tutto ciò quindi non smentita, ma semplice ripetizione di quanto io già dissi. Quanto poi alle *apprensioni* che si dicono da me nutrite per la mia sicurezza ed incolumità personale, sono io che debbo dare la smentita ai signori relatori e ricordare loro che io — che sono l'unico che abbia girato in lungo e in largo la Somalia senza scorte militari — non sono uomo da tali *apprensioni*, e che i giornali riferiscono invece *le apprensioni della Società del Benadir* quando mirava ad impedirmi lo sbarco proprio sotto lo specioso pretesto che non voleva avesse su di essa a ricadere la responsabilità di quegli eventuali sinistri che avessi laggiù incontrati. È quindi strano che i signori relatori attribuiscano a me delle paure che non avevo e non potevo avere perchè vi andai già da solo — e senz'*ascari* — in tempi assai più difficili.

2.° Mi si accusa poi di non aver fatte quelle numerose liberazioni di schiavi che da me si riferirono, e di non avere spesi che 90 talleri per liberare due giovani donne, avendo ricusato di liberarne un'altra perchè vecchia.

Io non ho mai parlato nè scritto di numerose liberazioni, ma mi limitai ad indicare e documentare singolarmente le liberazioni di schiavi da me fatte nella mia relazione *Dal Benadir* alla Società Antischiavista d'Italia. E inoltre a parte che io non era colà andato per riscattare schiavi, sibbene per verificare le condizioni della schiavitù e per avvisare ai mezzi di porvi riparo; anche ammettendo che soltanto 90 talleri io avessi speso per liberare qualche schiava, potrei chiedere ai signori delegati se un solo tallero abbiano a tale uopo speso essi in proprio. o per la Società che li delegò.

3.° Mi si accusa, in terzo luogo, di non avere liberato il fanciullo Mabruc che i relatori dicono consegnatomi invece insieme ad altri tre dal governatore, perchè a mia volta li consegnassi ai missionari. Ciò è semplicemente falso.

Durante il mio ultimo soggiorno al Benadir, breve ma altrettanto febbrilmente attivo, e dopo aver liberato e favorito a liprima di partire, seppi da tale — a cui avevo dianzi donati 50 talleri perchè liberasse una schiava, ch'egli teneva al suo servizio, pagandone il prezzo al padrone — che alcuni fanciulli schiavi erano stati tolti dietro suo avviso, per ordine del governatore, da un *sambuco*, nel quale giacevano nudi e lerci, destinati ad esser fatti eunuchi e trasferiti in Arabia ove tale merce trova agevole esito con molto vantaggio di chi ne fa commercio. Il governatore li aveva fatti deporre, così nudi com'erano, in un androne di sottoscala, a mo' di bestie di poco conto, in attesa di potersene liberare nel miglior modo come era suo costume in simili casi.

Ora questi disgraziati, in condizione da far pietà, furono offerti a me, mentre partivo, ed io li accettai lieto di poter aggiungere anche questo a quel poco di bene, che secondo le mie forze, avova già fatto.

(L'ingegnere Robecchi aggiunge che pagò ai padroni dei piccoli schiavi, i quali *erano ascari nostri*, una trentina di talleri).

Infine si vuol rimettere a nuovo contro di me la già vecchia e sfatata accusa che i ferri da me portati in Italia non provenissero dalla colonia nostra.

E qui è dove forse la malignità raggiunge il colmo, poichè fu già detto e ripetuto a sazietà per diversi giornali contro i primi accusatori che lanciarono questa accusa. e che non osarono poi sostenerla, che se quei ferri furono tolti a schiavi fuggiti dall'interno, *quell'interno* era a pochi chilometri dalle residenze, e sotto la bandiera italiana, sicchè la differenza fra interno e residenza era ed è fatta al solo intento di ingannare gli inesperti. Basti a tal riguardo ricordare che ferri come quelli da me presentati alla Società si videro da me e da altri, (Vedi mia lettera nel *Secolo* del 3 gennaio) che già ne fecero fede, sul corpo di disgraziati schiavi gettati nella *garesa* (prigione) di Mogadiscio per la colpa di non aver potuto pagare al padrone il tributo giornaliero di cui era gravato.

A coronare questa opera a base di bugie e di insinuazioni contro di me, e colla quale soltanto credettero i relatori di poter coprire la responsabilità degli amministratori della Società milanese pei fatti da me denunciati, si aggiunse come nota per impressionare, la triste e calunniosa invenzione di maltrattamenti da me inflitti al piccolo Mabruc. Ma questa è cosa tale a cui io sdegno rispondere, tanto più che tutti sanno come questo ragazzo viva con me e mi segua dovunque vada, trattato come figlio, avendo io provveduto fin'anche alla sua istruzione della quale ho già ragione di sperar bene.

L'ingegnere Robecchi termina la sua lettera esprimendo l'opinione che qualora si giudicasse dal Governo che *il gioco non vale la candela*, anzichè trascinare nel Benadir una vita grama come quella che si è trascinata finora, bisognerebbe avere il coraggio di venirne via addirittura. « Sarà forse questa la migliore soluzione. »

I delegati parigini in Italia

Ci telegrafano da Napoli, 18:

I delegati del comune di Parigi fecero stamane una lunga visita al Museo Nazionale ammirando i principali capolavori in esso esposti.

Alle 13, in vettura, si sono recati al *Bertolini Palace Hôtel* dove è stata servita loro una squisita colazione offerta dal nostro Municipio. Alla fine dell'asciolvere vi furono molti caldissimi brindisi inneggianti all'amicizia italo-francese e alla prosperità della città di Parigi e di Napoli. I delegati infine si trattennero lungamente sulla magnifica terrazza ad ammirare il meraviglioso panorama.

LE FESTE PER LOUBET

I marinai francesi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) Al Municipio ebbe luogo oggi una riunione alla quale parteciparono anche parecchi giornalisti per stabilire definitivamente il programma dei festeggiamenti per l'arrivo dei marinai francesi che giungeranno qui colla squadra il primo maggio, al mattino.

Il programma è il seguente:

1° maggio — Mattino: Visite ufficiali. — Ore 7 pom.: Pranzo a palazzo Tursi offerto dal Municipio. — Ore 9 pom.: Serata di gala al Politeama Genovese. Invito agli ufficiali e marinai francesi in altri teatri che fecero offerte alla Commissione municipale. Illuminazione dei principali vie della città.

In piazza Corvetto verranno innalzate antenne con bandiere e trofei simbolici. Le lampade elettriche saranno a colori, riproducendo le bandiere francese e italiana. Verranno anche illuminati il pronao e il terrazzo del Carlo Felice.

2 maggio — (Mattino): Gran festa scolastica al Velodromo.

Vi prenderanno parte più di mille fanciulli delle scuole civiche, i quali oltre ad alcuni esercizi collettivi di ginnastica, canteranno la *Marsigliese* e l'inno alla bandiera italiana, con accompagnamento della musica dei pompieri diretta dal maestro Zambelli.

Seguiranno le regate nel porto, promosse sotto il patronato della Lega navale italiana e con l'adesione di tutte le associazioni marinaresche di Genova e Sampierdarena.

Alle regate a remi prenderanno parte gli equipaggi delle navi italiane e francesi. Al buon risultato di questa festa sportiva che ha alto intendimento di fratellanza tra i marinai francesi ed italiani lavora alacremente un apposito comitato. [illegible] francesi.

Dalle 2 alle 5: *garden party* offerto dal municipio nel caffè Giardino d'Italia agli ufficiali, marinai e soldati francesi ed italiani.

Alle 11 pom. veglia danzante offerta dal circolo *Tunnel* agli ufficiali delle due squadre e alle autorità locali.

Invito ai diversi teatri ai marinai francesi; illuminazione della città.

3 Maggio. — Al mattino visita alla città e ricevimento a bordo delle corazzate francesi.

Alla sera spettacolo pirotecnico al Velodromo e fiaccolata, la quale attraverserà le vie principali della città.

Nella notte partenza della squadra.

*** Abbiamo da Ventimiglia:

La nostra città si appresta a festeggiare degnamente la venuta del presidente Loubet in Italia. L'iniziativa delle feste è dovuta alla fiorente associazione degli esercenti.

Domenica 24 aprile, le vie principali della città alta saranno decorate coi colori francesi e italiani per cura del Municipio.

A mezzogiorno avrà luogo nei saloni dell'*Hôtel Suisse* un banchetto, al quale prenderanno parte il vice console di Francia, signor Raybaud, il rappresentante della compagnia P. L. M., signor Béjeux, il capo della Dogana francese, signor Daniel, tutti e tre specialmente invitati dal Municipio, i principali funzionari e notabilità di Ventimiglia e la grande maggioranza dei membri della colonia francese, assai numerosa nella nostra città.

La sera tutti gli edifici pubblici e numerosi palazzi di Ventimiglia alta e bassa verranno illuminati fantasticamente.

*** Abbiamo da Ravenna:

La Camera di Commercio di Roma ha stabilito di dare, nella sera del 24 corrente, un ricevimento presso la sua sede in onore dei delegati delle Camere di Commercio francesi, che si recheranno nella capitale in occasione della venuta del presidente Loubet, e per rendere più solenne quella dimostrazione ha invitato tutte le Consorelle italiane.

L'ufficio di presidenza della Camera di Commercio ed Arte di Ravenna impegnatissimo qui per l'apertura dell'Esposizione Romagnola, ha mandato una nobilissima lettera di adesione, rilevando quali sentimenti nutra il ceto commerciale italiano, pei nostri vicini d'oltre alpi, ai quali, oltrechè da ricordi storici, siamo legati da larghi interessi economici.

Il dono della colonia francese di Torino.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) I francesi residenti a Torino avevano espresso il desiderio di ossequiare il presidente Loubet al suo passaggio in quella città e di presentargli un dono della colonia. Ciò non potrà aver luogo.

Soltanto a Pisa il presidente Loubet sarà ossequiato dalle autorità italiane e l'ambasciatore Barrère vi si recherà ad incontrarlo.

A Civitavecchia il presidente Loubet riceverà una missione speciale del re.

L'ambasciatore Tornielli, che sarà a Roma nei giorni della visita, farà parte del seguito del re alla stazione di Termini.

I delegati della colonia francese di Torino verranno a Roma per presentare il dono al presidente della Repubblica.

La fiaccolata.

La fiaccolata che avrà luogo in onore di Loubet, partirà da Piazza del Popolo e, per il Corso e via Magna Napoli, raggiungerà il Quirinale, da dove, per via Consulta scenderà in via Nazionale e proseguirà poi fino a Piazza Termini dove si scioglierà.

La fiaccolata sarà preceduta dalle Associazioni, dalle rappresentanze e da concerti e sarà chiusa da un carro allegorico, che avrà la base a *transenna*, sulla quale si eleverà un gruppo di leoni alati, di stile romano, ricavati da un bassorilievo esistente nei Musei Capitolini.

Su questa base sorgerà un *podio*, con decorazioni romane, sostenente due figure di donna, l'Italia e la Francia, che recano i rispettivi vessilli nazionali. Le due figure di donne si terranno abbracciate.

Ai due angoli posteriori della *transenna* si eleveranno due are.

Sul davanti sorgerà il genio della fratellanza dei popoli, con le ali spiegate, sopra un gruppo di otto figure, in atto di proteggerle.

Le figure rappresenteranno: il lavoro, l'agricoltura, la scienza, il commercio, l'arte, ecc.

LE FESTE DI SIENA

Ci telegrafano da Siena, 17:

Vi completo la cronaca delle feste odierne. Il corteo delle storiche medioevali contrade sfilò nella Piazza del Campo alla presenza del re, delle autorità e di un'immensa folla. Nel palio, riuscito interessantissimo, vinse la contrada Eco. Tutto procedette nel massimo ordine.

Stamane, dopo l'inaugurazione della mostra il re partecipò al pranzo offertogli dalla Provincia e dal Comune. Poi, prima di recarsi allo spettacolo delle contrade ricevette l'arcivescovo, i sindaci dei Comuni della Provincia, la giunta municipale di Siena, la presidenza della Camera di Commercio ed altre autorità.

Il re elargì lire ventimila di beneficenza e cinquecento ne regalò al fantino della contrada vincitrice del Palio.

Alle ore 17.45, il re, dopo aver fatto una gita nella limitrofa piazza della corsa, traversando il passeggio della lizza, ove sorge il momento a Garibaldi, si recò alla stazione accompagnato dlle autorità civili i [illegible]

Fino a notte inoltrata continuò il movimento della folla che si aggirava nelle strade illuminate e imbandierate. In diverse piazze suonavano le musiche cittadine e della provincia.

Il ministro Orlando intervenne al ricevimento all'Accademia dei Rozzi, ove fu data una serata strumentale e vocale in suo onore; suonò alcuni pezzi, plauditissimi l'illustre violinista Franci; parteciparono alla serata, oltre gli accademici, le autorità e molte signore.

Il ministro prima di partire visitò i monumenti, gli istituti e le rarità artistiche. Si recò pure a visitare le scuole, ove gli insegnanti secondari gli presentarono i loro voti pel miglioramento delle condizioni e pel pareggiamento degli stipendi.

GUGLIELMO A SIRACUSA

Ci telegrafano da Siracusa, 18:

L'imperatore Guglielmo aveva fissato stamane la sua partenza da Siracusa, ma godendo qui un clima dolcissimo e risentendone gran giovamento alla sua salute vuole rimanervi altri giorni.

Oggi farà un'escursione fino a Catania col suo seguito sopra il caccia-torpediniere *Sleipner*, scortato da cinque torpediniere italiane. Tornerà qui stasera.

Ci telegrafano da Siracusa, 18:

Causa il mare agitato oggi l'imperatore Guglielmo non potè fare l'escursione a Catania sopra il cacciatorpedini come era suo desiderio. Si recò invece a visitare le antiche Latomie dei Cappuccini col seguito, pigliando il solito the portato dai suoi famigliari. — Una folla enorme lo applaudì.

GUGLIELMO NELLE PUGLIE.

Ci telegrafano da Bari, 18:

Bitonto, Ruvo, Andria, Trani e Barletta preparano dei festeggiamenti clamorosi all'imperatore Guglielmo; si rilasciano perfino delle tessere pei *buffets*; tutto ciò è semplicemente ridicolo data la forma privatissima del viaggio di Guglielmo.

Ieri sera giunsero le torpediniere 143, 146, 147; si trovano a Bari anche molti agenti della polizia tedesca; giunsero grandi rinforzi di agenti italiani onde formare la solita scorta all'imperatore.

I forestieri giungono in gran copia. Oggi alle 2 30 p. è giunta in porto la nave *Archimede* con cento uomini di equipaggio.

IL COMITATO DEI CINQUE.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) I cinque non hanno tenuto oggi una riunione plenaria, ma hanno compiuto, ciascuno per proprio conto, il lavoro di preparazione degli interrogatori che saranno ripresi domani e si prolungheranno per tutta la settimana.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Opere pubbliche.

18 aprile, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione di un ponte, ad unica travata, in ferro, sul torrente Terdoppio, di servizio della comunale Vigevano-Gravellona (Pavia).

L'agitazione delle sigaraie.

Stamane si sono riunite a comizio le sigaraie, per prendere una deliberazione in merito all'agitazione del personale delle manifatture di tabacchi ed alla proposta di sciopero.

Furono pronunciati parecchi discorsi e si deliberò di rinviare lo sciopero ad un momento più opportuno, se sarà del caso, in attesa frattanto dei provvedimenti che sarà per prendere il Governo in base all'interessamento che stanno svolgendo, a beneficio della classe, il Consiglio Superiore del lavoro ed alcuni deputati.

Fuori dal teatro Cossa si notava un vistoso apparato di forze. Nessun incidente notevole.

Il Comitato dei cinque.

Ai capi di servizio del ministero dell'Istruzione che hanno chiesto al Comitato dei cinque di essere interrogati, è stato risposto che il Comitato sarà a loro disposizione mercoledì prossimo.

La « Carlo Alberto ».

L'ufficiosa *Agenzia italiana* smentisce la notizia dell'*Avanti!* intorno alla nave *Carlo Alberto* dice che la nave ha eseguito alcune prove in alto mare, ed avendo bisogno di qualche riparazione, è rientrata in cantiere a Spezia, e appena sarà pronta partirà per Napoli.

Contro il rincaro delle pigioni.

Un altro comizio si è tenuto contro il rincaro delle pigioni, presenti circa duecento persone, e starei per dire altrettanti carabinieri e guardie.

Anche qui parecchi discorsi e molti incoraggiamenti a perseverare nel rifiuto di pagamento delle pigioni.

Martedì si riunirà il Comitato centrale del movimento contro il rincaro delle pigioni, per costituire una lega di resistenza e mettere in circolazione fra la cittadinanza schede di adesione al movimento.

La truffa alla Banca d'Italia.

L'*Avanti!* continua ad occuparsi dello *chèques* falsificato della Banca d'Italia e dice che la firma falsificata è quella del banchiere Noerremberg e che l'impiegato falsificatore, di cui sarebbe stata favorita la fuga, è l'applicato Armando Franchini addetto alla direzione generale della Banca.

Una disgrazia automobilistica.

Un automobile condotto dal possidente [illegible] fratturandogli diverse costole.

Il povero contadino fu trasportato all'Ospedale ove venne giudicato in pericolo di vita. Il Biglia che è residente a Torino, è stato tratto in arresto.

Il nuovo avvocato generale erariale.

È stato firmato il decreto che nomina il comm. Adriano Decupis avvocato generale erariale in sostituzione del senatore Tiepolo collocato a riposo. Il Decupis, fino dal 1895, apparteneva al Consiglio di Stato.

Scavi sospesi.

I lavori dell'*Ara Pacis* sono stati sospesi e gli operai avventizi che vi lavoravano sono stati licenziati per ordine ministeriale. Oltre al danno derivante da questo licenziamento a tante povere famiglie, non si capisce il perchè siano stati sospesi quegli importanti lavori che il ministero dell'Istruzione si era impegnato di condurre a compimento.

Cicco di Cola sarà sostituito.

18 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa)* Si conferma che il maggiore Cicco di Cola, rappresentante dell'Italia ad Addis Abeba presso la Corte di Menelick, in causa delle sue non buone condizioni di salute ritornerà in Italia per non ritornare in Abissinia dove sarà sostituito, forse provvisoriamente dal capitano di cavalleria Colli di Felizzano.

Il re all'Istituto di Panisperna.

Il re accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio De Orestis, e dal maggiore De-Raimondi si è recato all'Istituto fisico Panisperna.

Il re venne ricevuto dagli onorevoli Stelluti-Scala, Majorana, Pinchia, Finali e dai professori Todaro, Blaserna e Paternò, ed ha assistito alla commemorazione dell'illustre scienziato americano Rhouland, fatta dal prof. Blaserna ed alla conferenza tenuta dall'on. Majorana, con dimostrazioni sperimentali, sul tema: « Rhouland ed i progressi della telegrafia. »

Il banchetto dei giornalisti a Luzzatti.

L'*Avanti!* a proposito del banchetto offerto da alcuni giornalisti all'on. Luzzatti, dimissionario dalla presidenza dell'Associazione della stampa, ricorda che allorquando l'on. Luzzatti chiamò, in un comunicato ufficioso *banda nera* i giornalisti che segnalavano i suoi primi insuccessi della conversione della rendita, questi si ribellarono.

L'*Avanti!* rileva questa contraddizione a breve scadenza.

È da osservarsi però che non tutti e non molti giornalisti hanno finora aderito al banchetto dell'on. Luzzatti.

Per una categoria di ferrovieri.

Una questione di massima, importante assai, è stata discussa dall'on. Bossi e da una Commissione di ferrovieri col ministro dei Lavori pubblici. Si tratta del riconoscimento ai ferrovieri addetti alla manovra delle vetture automotrici elettriche, dei diritti contemplati dalla legge e dal regolamento, negli effetti della pensione e del servizio.

La questione per ora si limita all'unica linea elettrica Milano-Varese e l'on. Tedesco si è impegnato di risolverla.

Il Congresso delle Camere di Commercio.

È stato definitivamente stabilito che il Congresso dell'Unione delle Camere di Commercio, si riunisca la mattina del 25 corrente, nei locali della Camera di Commercio di Roma.

Casse per gli italiani all'est

Al ministero delle Poste si stanno parando le norme per regolare il se delle Casse postali di risparmio, per degli italiani residenti all'Estero.

Secondo tali norme, a quanto mi di sapere, qualunque italiano resid l'Estero potrà fare dei depositi, a n prio o per conto di altre persone d dimoranti, fino al limite di diecimil produttive di interesse.

Tali operazioni potranno essere fatt tanto pel tramite del ministero de

Per quanto riguarda la parte am strativa resteranno applicabili le d zioni vigenti per i risparmi nel regno.

Per i fatti di Figline.

L'on. Socci, ed altri deputati dell' Sinistra, hanno inviato alla presiden Camera una interrogazione sui fatti gline Valdarno.

Una tragedia passionale.

Ieri alle 3 si presentarono all'al Sediola in via Sediari il carab vanni Savini da Rimini, di anni da Roma sina Marini di anni 19 da Roma giovani chiesero una camera e vi chiusero.

Passarono le ore, ed il padrone berghetto incominciò a sentire un inquietudine per i suoi ospiti. A finalmente, si decise a bussare al Nessuna risposta. Allora fu att porta ed i due giovani apparvero sul letto e già cadaveri. Ai piedi giaceva una rivoltella. Il Savini av rato un colpo di rivoltella alla tempia sua amante e poscia si era suicidato medesima arma.

Da Parigi.

L'« affare » Dreyfus.

18 aprile. — (E.) La Came nale della Corte di Cassazione st la lista definitiva dei testimoni nerà ancora per l'affare Dreyfus.

Si assicura che la Corte di tutte le sezioni riunite, potrà inco dibattimenti nei primi giorni di lu Allora le sedute saranno pubbli

Il telegrafo senza fili sulla torre Eiffel.

Il *Petit Parisien* dice che le es del telegrafo senza fili fatte sulla to hanno dato dei risultati molto inco Si è riusciti a comunicare con molto vicino alla Manica e si cre tere presto comunicare col littora una squadra manovrante al largo.

Un professore condannato a morte.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: Mandano da Mosca che il prof dell'Accademia di Belle Arti che teva le riforme proposte dagli st trovato nel suo letto un ordigno accompagnato da una lettera sig che la sua condanna a morte è stat ziata. È stata aperta un'inchiesta.

Un giornale revisionista a Berlino.

Berlino, 18 aprile. — (M cipio di maggio uscirà a Berlino nale del lunedì — giorno in cui *wärts* non esce — diretto da Edoar stein. S'intitolerà *Il nuovo diri* il commento revisionista della pol settimana. Finora i revisionisti no nevano che della rivista mensile So *Monatshefte*. Col nuovo giornale gono la propaganda spicciola.

(I socialisti tedeschi comprendono cessità del giornale anche nella do

[illegible] del bastone in Danimarca.

Copenaghen, 18 aprile. — Camera danese avendo approvato una che ristabilisce la pena del bastone pe delitti e contravvenzioni, i sociali organizzato a Copenaghen e nei so una trentina di *meetings* per pro contro questa legge reazionaria.

La questione ferroviaria.

Bellinzona, 18 aprile. — Oggi si è tenuto a Bellinzona un con di delegati (circa 170) delle società sv ferroviarie e si discussero attivame diverse questioni aventi lo scopo di rare le condizioni economiche degli gati e degli operai delle ferrovie na lizzate.

Un professore usuraio.

Il tribunale di Zurigo avendo con il direttore delle Scuole cantonali mercio di Bellinzona a 3 mesi 500 franchi di multa per reato questi rassegnò le sue dimissioni rica.

Per un'arbitraria espulsione.

Bellinzona, 18 aprile. — venne aperta la sessione ordinaria verile del Gran Consiglio ticinese.

Il deputato radicale Antonio Lugano, interpellò il Governo su sione a Chiasso dell'italiano Muse chè reticente alla leva.

Gli rispose l'onor. Colombi, dir dipartimento di giustizia e polizi rando che l'espulsione in parola fu dal Governo del Cantone di Gi operarsi direttamente a Chiasso pendere dall'autorità ticinese. I del Canton Ticino fece le sue rim all'autorità federale.

Il Musellini si trova intanto a e non verrà consegnato all'Italia.

*** Oggi transitò dalla nostra re Leopoldo del Belgio diretto a Il re viaggia in strettissimo incog

*** Presso il villaggio di Ambr Valle Levantina, cadde una imm langa della lunghezza di 60 metri, endo la strada cantonale. La ferr è però danneggiata. Si lavora att allo sgombero.

Le vittime delle alpi.

Ginevra, 18 aprile. — (D.) vani alpinisti Klein e Dupuis in un sione sulla Salvee, furono sorpres pioggia che rendeva sdrucciolevoli cie. Il Klein precipitò in un burr l'altezza di duecento metri. Una carovana di soccorso ritrovò vere ridotto in uno stato orribile.

Due naufraghi a Zurigo.

Zurigo, 18 aprile. — Causa bufera sul lago, una barchetta nell stavano tre giovani studenti zur capovolse. Uno solo a stento potè salvato; gli altri due miseramente garono.

Il lago riprese tosto la sua consue quillità, e malgrado le più minute ri non si sono potuti trovare i cadav due annegati.

UN CONFLITTO FRANCO-SPAGNUOLO

Telegrafano da San Sebastiano, 18:

Un conflitto ha avuto luogo a Fonte fra pescatori spagnuoli e l'equipagg cannoniera francese per una quest pesca. — Un pescatore spagnuolo r rito, altri contusi. Il resto dell'equ spagnuolo fu condotto a bordo della noniera a San Giovanni de Luz.

La risposta fu come prima evasiva. I due avversari procedevano con somma cautela.

— Preferirei foste voi ad addurre le prove che militano in favore del « signor » Mirande. Prima di ascoltar l'avvocato, voglio udir l'amico — a meno che voi, disposto ad accettar come avvocato, rifiutaste come amico.

— Non è questo il mio costume. Sono amico prima di essere avvocato; non abbandonerò quindi il mio povero Giacomo nella sventura e, foss'anche colpevole, tenterò ugualmente di salvarlo.

« La mia parte, in questo caso, sarebbe di fronte a voi attenuata. Potrei tremare, supplicarvi, mentre invece rialzo il capo, tratto da potenza a potenza; imperocchè, se siete contrario, io son favorevole; ed entrambi riusciremo a qualche cosa, visto che entrambi, da uomini onesti ed equi, vogliamo trovare la verità.

— Ben detto. Ma non lasciamo, ve ne prego, il tono della conversazione intima.

Il salone era, al pari della serra, riscaldato dal calorifero della palazzina, e Chesnard quindi non aveva alcun bisogno di tossire; nondimeno egli tossì istessamente; poi con lentezza:

— Giacomo di Mirande è stato trovato vicino alla signora di Sergy, morta, la quale, secondo il rapporto del medico, subito dopo chiamato, fu uccisa mediante un veleno fattole aspirare: acido prussico. Cadendo, accusò l'amante con queste parole: « Oh perchè uccidermi! » La testimonianza è irrecusabile.

— Son le parole d'una agonizzante; e non v'è nulla di men preciso e reale di esse. Poi, hanno udito bene i domestici?

— Interrogati separatamente, fecero l'identica deposizione.

— Marchesina... cioè... la signora di Sergy, non è stata uccisa dal mio amico. Ma avesse egli pure commesso il delitto, ella era di quelle donne che amano veramente, con tutta l'anima e che non tradiscono mai colui che esse hanno adorato e pel quale muoiono.

— Chi è allora l'assassino?

— Tocca a me o a voi il cercarlo? Secondo il mio parere, è un estraneo che si sarà introdotto in casa di nascosto... forse un domestico.

— Sono tutti superiori ad ogni sospetto.

Barsac si strinse nelle spalle e il giudice ripigliò:

— Estranei, no. L'inchiesta minuziosa, ieri operata qui dal procuratore e dal capo della Pubblica Sicurezza, dimostrano le vostre due supposizioni inammissibili.

« Solo una persona pratica dei luoghi, ed intima, ha potuto e rubare e uccidere.

« Voi ve ne siete andato alle nove, e so già che potreste provare quale uso abbiate fatto del tempo, se, per assurda ipotesi, foste accusato.

« L'ultimo dei commensali, il signor Montal, ha lasciato il palazzo alle dodici e mezza.

« Il vostro amico è rimasto solo coll'amante... Poco dopo avvenne l'assassinio. Chi, se non lui lo ha commesso? È il ragionamento abbastanza logico, rafforza le presunzioni, le cambia esso sufficientemente in prove?

Claudio fremette. L'eccessive precauzioni da lui prese per eseguire i due atti criminosi e assicurarsi l'impunità, consegnarono Giacomo alla Giustizia, come avea intravveduto nella terribile notte trascorsa; ma senza un tal cumulo di prove contrarie, egli sarebbe stato inevitabilmente perduto.

Non poteva pertanto dichiarare:

— Non è lui il colpevole, son io.

D'altronde era là per salvare l'amico, mercè il suo ingegno, la sua abilità; ed era di quelli che non dubitano mai di sè stessi, che, come Napoleone, vedono nel cielo del loro avvenire accompagnarli sempre un astro fulgente e che non rinunziano al successo, al trionfo se non quando l'astro non lo scorgono più.

Egli, da attore consumato, rivolse un bel sorriso al giudice che lo stava osservando:

— Voglio per un momento ammettere che il colpevole sia Mirande; orbene, siccome in ogni istruttoria sussiste l'arma omicida, così vi domando: « L'avete la boccetta mortale di cui s'è servito l'assassino? »

Il magistrato tacque per un po' cercando una risposta; il che vedendo l'avvocato col bel gesto di Danton allorchè disse: « Il nemico è alle porte e voi state qui a discutere », soggiunse:

— Non avete neppure una prova, ed accusate!

— Un esperto chimico esaminerà tutte le boccette, le fiale dello spogliatoio della vittima. Là è la prova. Troveremo il veleno e allora...

— Se non aspettate che questo per persuadervi della innocenza del mio amico e per metterlo in libertà, potete credere a quanto vi affermo: non c'è nulla in quel gabinetto che sia in grado di procurare la morte. *(Continua).*

Il Manuale Pratico di Pittura
del prof. F. Vismara che costa Lire 1 — legato in tela e splendidamente illustrato, è raccomandato vivamente per chi studia, ed in tutte le famiglie. — Rivolgersi alla Società Editrice Sonzogno che spedisce *gratis* a chiunque il proprio Catalogo illustrato.

La Fratellanza Italiana nella sventura

Il quartiere Milano-Palermo a Modica.

Domani, 20, si inaugura a Modica il quartiere Milano-Palermo, sorto per iniziativa dei delegati del Comitato milanese *Pro-Sicilia*, recatisi nell'ottobre del 1902 a distribuire i sussidi ai danneggiati della terribile alluvione che funestò Modica.

È noto che i delegati milanesi in quell'occasione rimasero tristamente colpiti dallo spettacolo delle grotte immonde nelle quali viveva tutta una popolazione di miserabili, che furono i maggiormente colpiti dal disastro, e che pensarono di sostituire a quelle tane di trogloditi, indegne di un paese civile, delle casette igieniche e al riparo dalla minaccia del torrente.

L'idea fu accolta con entusiasmo anche dai delegati di Palermo che si trovavano in quei giorni a Modica e che vollero contribuire nella spesa e fu senz'altro concretato il progetto del quartiere Milano-Palermo che domani si inaugura.

Il Comitato generale milanese poco dopo approvava la proposta dei suoi delegati e dava incarico all'egregio ingegnere Angelo Omodeo, della nostra città, di recarsi a Modica e di procedere senz'altro alla costruzione del nuovo quartiere.

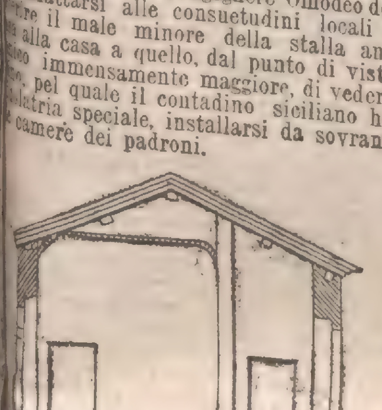
I lavori procedettero con molta rapidità e l'ingegnere Omodeo può vantarsi di aver fatto opera veramente pregevole.

Il nuovo quartiere sorge nella località ...ente, in posizione salubre, poco sopra la stazione ferroviaria di Medica.

Dove sorge il quartiere.

Occupa complessivamente un'area di circa ... metri quadrati e si compone di do... gruppi di case; ognuno dei quali si compone alla sua volta di cinque abitazioni.

...lle sessanta abitazioni, trenta sono per ...iani e trenta per contadini. Ogni abitazione per artigiano si compone di una vasta camera principale, di una camera per ...ini e di un gabinetto principale che ... servire da forno o da cucina; le abitazioni per contadini hanno in più la stalla, ...he non è strettamente conforme alle ... igieniche; ma l'ingegnere Omodeo dovette adattarsi alle consuetudini locali e ...re il male minore della stalla annessa alla casa a quello, dal punto di vista ...ico immensamente maggiore, di vedere ...o, pel quale il contadino siciliano ha ...latria speciale, installarsi da sovrano ...e camere dei padroni.



Tipo di casetta.

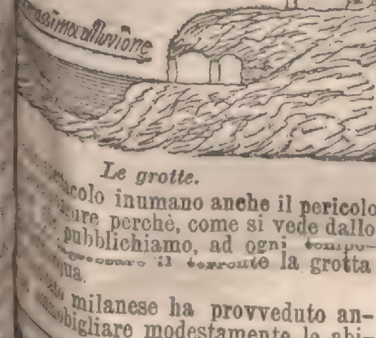
...anciulli, numerosissimi, degli abitanti del quartiere, all'estremità di quest... eretto anche un asilo, capace di ...; all'asilo sono annessi l'abitazione per la maestra e un giardino.

...struzione del quartiere e dell'asilo è ... lire centoventi mila circa: per trenta ... lire vi concorse il Comitato di Palermo; altre trenta mile lire furono date ...tati di altre città italiane come ...enza, Vercelli, Biella ecc. ecc. ...manenti lire sessanta mila furono ... Comitato milanese.

... quartiere si è costituita un'apposita opera pia che sarà amministrata da ...siglio di sette membri; e il Comitato milanese diede altre centomila lire ... rendita, all'Opera pia per la manutenzione del quartiere, per lo stipendio ...aestra ecc. ecc.

... Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia entreranno anche i rappresentanti ...uni di Milano e di Palermo e del ... di Sicilia.

...unicipio di Modica ap... grotte saranno evacuate, ...itanti saranno passati ...ovo quartiere, dovrà di...erle; e sarà tolto così ol-



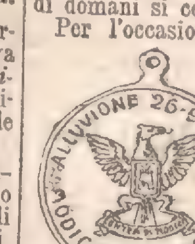
Le grotte.

...tacolo inumano anche il pericolo ...ure perchè, come si vede dallo ... pubblichiamo, ad ogni ... il torrente la grotta ...

...tato milanese ha provveduto anche a mobigliare modestamente le abitazioni del nuovo quartiere e ad arredare completamente il nuovo asilo.

Come già abbiamo detto, l'inaugurazione di domani si compirà con molta solennità.

Per l'occasione fu coniata una medaglietta che riproduciamo.



Da una parte porta lo stemma della contea di Modica; un'aquila avente sul petto uno scudo con una torre sormontata da una corona.

Intorno corre l'epigrafe: *Alluvione 26-9-1902 — Modica riconoscente.* — Sull'altra faccia vi sono gli stemmi di Milano e di Palermo, la croce rossa per Milano e l'aquila coronata che sostiene il nastro colle lettere S. P. Q. P. (*Senatus populusque panormitanus*) per Palermo.

Intorno vi è la leggenda: *Inaugurazione Rione Milano-Palermo. — Aprile 1904.*

*** Ci telegrafano da Modica, 18:

L'ingegnere Omodeo, ieri arrivato, collaudò tutti i lavori del nuovo quartiere Milano-Palermo.

La città è animatissima e imbandierata in attesa dei delegati di Milano e di Palermo.

Cominciarono già ad arrivare i forestieri dai comuni vicini.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Pavia. — *Grave disgrazia d'un soldato.* — Bollani Angelo di Piacenza, soldato del 9° artiglieria, nel maneggio cadde di cavallo riportando gravi contusioni. Il suo stato è disperato.

Verona. — *L'uomo sfracellato sotto il treno.* L'individuo che rimase sfracellato sotto il treno di lusso, tra Pescantina e Domegliara venne identificato per il contadino di Parona, Giovanni Brunelli, d'anni 60 affittuale del signor Bertoldi.

Da qualche tempo aveva dato segno di alienazione mentale, ed appena lasciati i parenti svoltò verso la rampa della linea ferroviaria e si gettò sul binario al passaggio del treno. Il macchinista lo aveva veduto e aveva tentato di dare il controvapore, ma invano.

Ancora l'arresto del borsaiolo internazionale. — Quel Lopez Carlo Blanco, il borsajuolo, arrestato alla stazione di Porta Vescovo, venne riconosciuto dal alcuni testimoni come colui che avrebbe borseggiato parecchi viaggiatori fra i quali il console Maldini Deodato della Repubblica Argentina per lire 3000, il negoziante Sebellini di Vicenza per lire 600, e l'impiegato ferroviario Fori di Firenze per lire 150.

Il Lopez proveniva da Torino e prima di giungere a Verona, erasi fermato due giorni a Milano all'Hotel Modane.

Vicenza. — *Per le vittime di un incendio.* — D'iniziativa del Club Alpino, della *Trento e Trieste* e della *Dante Alighieri* ebbe luogo una passeggiata di beneficenza a vantaggio delle famiglie desolate dall'incendio di Mezzana nel Trentino.

La cittadinanza corrispose fraternamente alla pietosa iniziativa. Furono raccolte 500 lire e vari oggetti di vestiario.

Treviso. — *L'agitazione per la tassa di famiglia.* — Il *Secolo* ebbe già ad occuparsi dei criteri erronei coi quali venne applicata la tassa di famiglia, e della conseguente agitazione, che si manifestò, in una sequela di ricorsi piovuti addosso alla Commissione tassatrice.

Ora la Commissione tassatrice, incaricata di pronunciarsi sui ricorsi presentati, radunatasi in questi giorni, dopo aver esaminata la prima e più importante questione generale, cioè la pregiudiziale, colla quale i contribuenti posto in evidenza le irregolarità del procedimento e la flagrante violazione del regolamento, chiedevano che a titolo d'intempestività fosse dichiarato improcedibile e non operativo il ruolo per l'anno 1903, respinse più per motivi di opportunità che per ragioni di merito, la pregiudiziale stessa, rinviando ad altro giorno la pronuncia sulle altre questioni di massima ed in merito alle singole tassazioni.

Rovigo. — *Onoranze a Petrarca.* — Nell'aula maggiore dell'Accademia dei Concordi, per iniziativa del Comitato per le onoranze a Francesco Petrarca, la signora Argia Castiglioni-Vitalis tenne una splendida conferenza sulla vita del poeta. Erano presenti le autorità scolastiche, gli studenti degli istituti e moltissimi cittadini che furono larghi d'applausi all'esimia signora.

Altre conferenze, su tale argomento verranno tenute dai professori Bonci e Cimegotto del nostro liceo.

Udine. — *La disgrazia d'un ciclista.* — Devalier Luigi, pasticciere, trentenne, ieri sera a San Daniele precipitò colla bicicletta nel torrente Repudio.

Fu raccolto agonizzante.

Parma. — *Un premio di centomila lire.* — La cassa di Risparmio ha stabilito un premio di centomila lire a chi aprirà qui un grande stabilimento. A giorni delibererà il genere dell'industria e il numero minimo degli operai. Corre voce che avrà la preferenza l'industria tessile.

*** La Giunta sottoporrà quanto prima all'approvazione del Consiglio l'acquisto di un orto di borgo S. Domenico per il prolungamento della Via della Salute. Gli enti morali concorreranno con una somma ingente alla costruzione degli edifici.

Brescello. — *Un Comizio per un ponte.* — Al Comizio popolare per il ponte sull'Enza tenuto qui domenica, erano presenti oltre 2000 persone e numerose rappresentanze di municipi e di società; fu presieduto dal venerando dottor Luigi Zatti.

Il Comizio ebbe esito felicissimo; parlarono applauditissimi il nostro deputato Alberto Borciani e il presidente della deputazione provinciale di Parma avv. Lusignani.

Ferrara. — *Una lapide a Solera.* — Ferrara, patria di Temistocle Solera, il librettista di Giuseppe Verdi, ha iniziato una sottoscrizione per un ricordo marmoreo da collocarsi sulla casa ove nacque.

Grosseto. — *Un nipote del brigante Tiburzi annegato.* — All'Ansedonia presso Orbetello è annegato un tal Tiburzi, bestiaio del marchese Guglielmi. Egli era nipote del famoso brigante.

Entrato nel canale per prendere un bagno, sembra sia stato colpito da malore e annegò miseramente senza il soccorso di alcuno essendo quella località addirittura deserta.

Perugia. — *Un ex sergente suicida.* — Certo Pulcinello Attilio, ex sottufficiale, si gettò dai muraglioni del viale Indipendenza e rimase cadavere sul colpo. La mancanza di occupazione pare sia la causa del suicidio.

Milazzo. — *Un prolungamento del molo.* — I commercianti e gli industriali di Milazzo rivolsero al ministero dei Lavori Pubblici una nuova istanza per ottenere il prolungamento del molo e l'escavazione del porto.

Messina. — *Un grave accidente di vettura.* — A Rometta i cavalli della vettura postale imbizzarritisi la trascinarono in una discesa rapidissima; la carrozza si capovolse.

Si deplorano un morto e quattro feriti.

Le vittorie dei partiti popolari

Ci telegrafano da Padova, 18:

Oggi a Montagnana vi fu la proclamazione degli eletti nelle elezioni generali amministrative di ieri.

Trionfò splendidamente la lista dei partiti popolari malgrado il connubio clerico-moderato.

Immenso entusiasmo.

La consorteria moderata è completamente liquidata.

Si prevedono le dimissioni dell'onorevole Chinaglia, il noto presidente della Camera ai tempi di Pelloux e di Poratti presidente del Consiglio provinciale.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Vicenza, 18:

I proprietari lattonieri accolsero le domande degli operai; lo sciopero è completamente scongiurato.

Perdura invece lo sciopero parziale degli scalpellini.

*** Abbiamo da Venezia:

Nella gran sala del Ridotto si è tenuto un numerosissimo comizio di operaie addette alla nostra Manifattura dei tabacchi.

Hanno parlato l'operaia Argentina e l'operaio Costantini dando relazione delle pratiche compiute a Roma col ministro Luzzatti e delle deliberazioni prese dal Comitato centrale.

Accennarono anche alle assicurazioni avute nei loro colloqui cogli onorevoli Rava e Majorana.

Venne approvato l'ordine del giorno votato dai rappresentanti delle manifatture a Roma, col quale si delibera di non fare lo sciopero generale.

*** Abbiamo da Grosseto:

Si sono messi in isciopero gli operai muratori addetti ai lavori del Diversivo d'Ombrone; Essi si rifiutarono di lavorare 11 ore, come pretendeva l'impresa, e ciò per non pregiudicare l'assunzione di altri operai fra i disoccupati. Si attende l'impresario nella speranza che lo sciopero possa comporsi.

Minaccie di sciopero a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Si parla di un altro movimento di solidarietà per gli scioperanti di Torre Annunziata da parte degli operai di Napoli; tutti però fanno voti che le feste preparate con tanto slancio dalla cittadinanza napoletana in onore di Loubet non vengano turbate intempestivamente da agitazioni le quali toglierebbero alla nostra città i vantaggi di un largo concorso di stranieri e di provinciali e quindi una sicura ed ampia fonte di guadagni a tanta povera gente.

Se i consigli della ragione e dell'interesse non prevalessero, Napoli potrebbe dirsi veramente una delle città più disgraziate del mondo.

Ore 7 pom. — In conseguenza dei deliberati di ieri sera, tutti gli operai addetti ai mulini e ai pastifici San Giovanni a Teduccio e di Napoli hanno abbandonato il lavoro. Essi stazionano con calma alla loro sede, decisi a resistere. Sono oltre 1500.

Oggi nel « Circolo Granario » di Napoli si sono riuniti i padroni per esaminare la loro condotta di fronte allo sciopero. Hanno votato un'ordine del giorno che respinge le richieste degli operai e che delibera di resistere allo sciopero proclamato dagli operai. Quindi questa grave vertenza pare non prossima alla soluzione.

L'AGITAZIONE DI FIGLINE

Un busto del professor Colzi

Ci telegrafano da Firenze 18:

L'on. Socci presenterà con altri deputati toscani d'Estrema Sinistra un'interpellanza alla Camera circa la grave agitazione provocata a Figline Valdarno dalla nota inchiesta del maresciallo Raciti.

*** Sotto la Direzione del Genio Civile si iniziarono importanti lavori per la difesa delle borgate di Brozzi e di Sandonnino dalle piene dell'Arno.

*** Stamani si inaugurò nell'atrio della clinica chirurgica dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova, il busto in Bronzo del compianto professor Colzi.

Il busto è opera spendida del prof. Romanelli e posa sopra una mensola sulla quale è incisa questa epigrafe: *Effigie di Francesco Colzi — Ammirato — Lacrimato — Maestro di discipline chirurgiche — Qui dove tanto egli adoprò per scienza — Posero a ricordo a incitamento la facoltà medico-chirurgica del Regio Istituto di studi superiori e l'amministrazione dell'Arcispedale il 4 aprile 1904, primo anniversario dell'acerba sua morte.*

Pronunziarono discorsi il generale Dainelli, l'on. Ridolfi e il prof. Burci.

Due fratelli avvelenati dalle ostriche.

Scrivono da Caserta che in quell'ospedale militare è morto il capitano del 12.° artiglieria, di stanza a Capua, Tosi Romolo, di anni 41, romano.

Il povero giovane era stato in licenza per 80 giorni in famiglia, a Roma, dove una sera prima che rientrasse al reggimento, per la scaduta licenza, in compagnia del fratello Mario, di anni 36, aveva mangiato delle ostriche. Il Mario si ammalò la sera stessa e il giorno dopo, quando il capitano era già partito, cessò di vivere, mentre il capitano, appena arrivato in guarnigione cominciò a sentirsi male, al punto da dover essere trasportato all'ospedale.

I due fratelli avevano mangiato ostriche avvelenate.

Le esequie del povero capitano sono riuscite imponentissime: vi hanno partecipato le ufficialità delle guarnigioni di Caserta e Capua.

Un prete assassinato dai nipoti

Abbiamo da Trieste, 18:

(B.) A Strillj, amena borgata della Dalmazia montana è avvenuto un fatto che ha commosso vivamente la popolazione di quella terra.

L'altro giorno, i terrazzani, allarmati dalla prolungata assenza del loro parroco, don Mimica, che non vedevano dal 22 marzo, penetrarono nella sua casa.

Trovarono tutto sossopra, gli armadi vuotati, lo scrignetto — ove si sapeva che il prete custodiva un gruzzolo di qualche migliaio di corone — vuoto. Nella stanza del prete c'era una forma umana sopra un seggiolone: il prete, già cadavere in putrefazione; aveva un laccio al collo.

La gendarmeria fu subito sul luogo; un medico constatò che la morte doveva risalire a quattro settimane ed era avvenuta per soffocazione.

Si interrogò un ragazzo, che fungeva da servo del prete.

Il ragazzo narrò che il 22 marzo erano capitati da Imoschi i nipoti del prete, Giuseppe e Caterina Aucic, i quali pranzarono e cenarono col zio.

Alla mattina del 23 gli Aucic erano discesi dicendo al ragazzo di attaccare il cavallo alla carrozzella, che sarebbero andati tutti e tre a Vergoraz ove il prete li aveva preceduti. Il ragazzo obbedì, solo meravigliandosi che il prete fosse uscito così per tempo e fosse andato a Vergoraz a piedi.

Arrivati a Vergoraz, il ragazzo chiese del prete; gli Aucic gli risposero che era andato a Metcovic, per rimanervi otto giorni; e diedero al ragazzo un fiorino dicendogli che riconducesse il legno a Strillj e che custodisse la casa fino al ritorno del prete. Era tutto.

La gendarmeria si recò ad Imoschi per arrestare gli Aucic; ma si seppe che costoro, venduti tutti i loro campi, erano partiti il 30 marzo per la Grecia!

Ora si fanno le pratiche per l'arresto dei due assassini.

Si calcola che il prete possedesse sei mila corone.

NECROLOGIO

A Mantova il dottor Enea Mambrini.

A Casalmaggiore il dottor Francesco Carnevali.

A Casazzo Monferato il patriota Cesare Scarabelli.

A Novara la signora Artemisia Pellandi maritata Bazzoni.

A Udine il prof. Girolamo Civran.

Su e giù per il mondo

D'Annunzio che si fa svizzero!

Telegrafano da Roma alla *Reichswehr* che il divo Gabriele sta facendo pratiche per ottenere la cittadinanza elvetica, allo scopo di sciogliere il vincolo matrimoniale con la sua prima moglie e potere sposare in seconde nozze una figlia del marchese Starabba di Rudinì, quello del 98 e cioè la vedova del marchese Carlotti.

Ma bravo D'Annunzio!

***

Una strana *réclame.*

Da parecchi giorni la folla si accalca in Broadway, la via più frequentata di Nuova York per contemplare questo originale spettacolo:

Una bellissima giovine, vestita con la più squisita eleganza, e portante sottane candidissime e arricchite di pizzi splendidi, discende dal diciottesimo piano d'una casa mediante una corda di salvataggio di un nuovo sistema.

Miss Tessie Meyer non si dedica a questo pericoloso esercizio per amore della ginnastica. Essa è impiegata dall'inventore della corda, il quale preferisce, e con ragione, tale amabile *réclame*, alle quarte pagine e agli avvisi volanti.

Va benissimo. Ma non crediamo sia facile trovar molte miss, americane o no, disposte ad imitare la signorina Tessie Meyer, che arrischia con tanta disinvoltura l'osso del collo.

***

Un duello rarissimo.

Nella chiesa di Tamazula (Messico) mentre si celebrava la messa e la folla dei fedeli era, in gran parte formata di donne e bambini, due *caballeros*, che da lungo tempo si odiavano a morte, si videro.

Senza far tante parole, e senza curarsi affatto del luogo in cui si trovavano, quegli arrabbiati, tratta di sotto l'abito l'immancabile rivoltella, cominciarono a spararsi contro al disopra delle teste dei loro vicini.

In un attimo la chiesa fu sottosopra.

La fuga e lo scompiglio furono tali che parecchi rimasero mezzo schiacciati sotto i piedi di quelli che scappavano.

Per sua parte il *senor* Sebastiano Chauvez ebbe tre palle nel petto, e spirò immediatamente. Il suo avversario, Primitivo Modina, se la cavò con una ferita nella testa.

Di questo duello, che ebbe per padrini tre o quattrocento fedeli inginocchiati, se ne ricorderanno per un pezzo a Tamazula.

***

Quanto costa l'udito d'una telefonista.

Una telefonista impiegata alla « Chicago Telephon Company » aveva ricevuto in un orecchio una scarica elettrica che l'aveva resa sorda.

La Società non intendeva darle nessun compenso e l'aveva licenziata.

Ma siccome anche a Chicago vi sono dei giudici, questi stimarono che l'udito della signorina valeva almeno 75,000 franchi e glieli hanno fatti snocciolare in buona valuta degli Stati Uniti

Dopo tutto, settantacinquemila franchi non sono da disprezzare.

***

Per finire.

All'ospedale.

Il medico, dirigendosi ad un alcoolico:

— E sopratutto, non dimenticate, quando sarete guarito, di astenervi dal bere i liquori forti.

— Allora a che serve che io guarisca?

LETTERE ED ARTI

L'Esposizione della Permanente a Milano è frequentatissima. Il pubblico l'ha giudicata molto superiore a quelle degli anni scorsi per la bontà generale delle opere. Non v'è il « quadro sensazionale » ma vi si trova un complesso di tele eseguite con gusto, che affermano le qualità serie dei pittori, e di sculture pensate.

Gli artisti hanno abbandonato certe esagerazioni di scuola e si rendono con intelligenza padroni del vero e maestri nel riprodurlo.

La leggenda di Curzio. — L'esplorazione nel Foro Romano del sito in cui sorse la statua equestre di Domiziano, ha messo il valente comm. Boni sulle traccie del monumento che si collega alla leggenda di Curzio. Tre sono queste leggende: una dell'età romulea e due dell'età repubblicana. Ne parlano Varrone, Dionigi, Livio, Plutarco, Dione Cassio, Valerio Massimo, S. Agostino. Comunque il sito era uno dei più venerati di Roma antica, *in medio Foro.*

Se l'ipotesi del Boni, come auguriamo, sarà anche questa volta coronato dall'esito, vedrassi tornare in luce, oltre al *Lacus* famoso, anche la più preziosa stipe votiva dell'antichità.

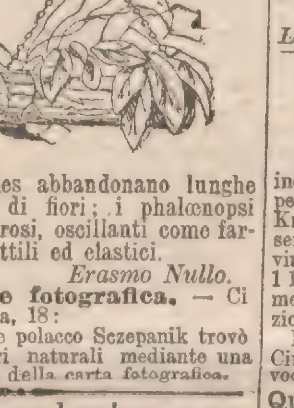
L'importanza di questa ricerca era riconosciuta fin da Tito Livio il quale dichiarava al suo tempo che qualora si trovasse modo di giungere al vero intorno alla leggenda di Curzio, si dovesse esercitare a tal uopo la massima delle cure.

La Mutualità scolastica *e le istituzioni sussidiarie e complementari della Scuola primaria in Francia*, è questo il titolo di un interessantissimo libro pubblicato dal prof. Aurelio Stoppoloni coi tipi della Società Editrice Dante Alighieri di Albrigi, Segati e C. — Roma-Milano.

In questo suo nuovo lavoro l'egregio professor Stoppoloni, ha raccolto le impressioni e le osservazioni fatte, intorno alle istituzioni sussidiarie e complementari delle scuole primarie, nelle scuole di Parigi, di Aubervilliers e di altre città della Francia. Il libro pregevole e veramente istruttivo dovrebbe esser letto e meditato da quanti in Italia si occupano e si preoccupano del problema della scuola primaria.

Corriere scientifico quotidiano

Le più eleganti « suspension » — Ammiriamo anche noi gli oggetti eleganti appesi come vuole la moda, ad un cordone di seta, le lampade del cinquecento, i brucia-profumi orientali, i gruppi artistici, le scimmie di *bisquit*, ma le più graziose sospensioni saranno sempre le piante viventi, coltivate in vaso appeso da cui lasciano ricadere un trionfo di foglie. Di queste piante ne troviamo per tutte le borse, dalle vinche, dai gerani-edera, e dalle selvaginelle alle aristocratiche orchidee epifite coltivate talora sopra il ramo stesso su cui vivevano nelle foreste dell'Asia e dell'America. Apposito personale va alla ricerca di queste meraviglie concesse ai milionari. Mai ne-Reid scrisse appunto un libro dal titolo: *I cacciatori di piante.* I cycnoches abbandonano lunghe ghirlande ricadenti di fiori; i phalœnopsi li sostengono numerosi, oscillanti come farfalle sopra rami sottili ed elastici.



Erasmo Nullo.

Un'invenzione fotografica. — Ci telegrafano da Vienna, 18:

Il famoso inventore polacco Sczepanik trovò la fotografia a colori naturali mediante una speciale preparazione della carta fotografica.

La rubrica per le signore

Ada Negri e la medichessa. — La poetessa Ada Negri sta pensando a un nuovo poema sull'azione femminile. Ha detto ad un giornalista:

« Ho già scelto la protagonista del poema. Sarà una medichessa: ho pensato che una medichessa più di ogni altra donna può in sè raccogliere le ragioni del feminismo: ragioni che si traducono in altrettanti mezzi per raggiungere l'ideale della femminilità. La medichessa nella società moderna è il più naturale e insieme il più complesso svolgimento della suora di carità, venerata a buon diritto dalle generazioni che precedettero. In lei nasce l'istinto dell'assistenza, che diventerà poi assistenza cosciente, intelligente e colta, e presenterà le qualità antiche della bellezza muliebre fuse con le nuove, agguerrite le une e le altre dalle armi formidabili della scienza... ».

Psicologia femminile applicata ai maestri di musica. — Questa volta sono gli inglesi che fanno concorrenza agli americani.

Infatti è un psicologo del Regno Unito, un compatriota di Chamberlain, che ha avuto il buon tempo di studiare la predilezione delle donne per alcune musiche speciali, traendone conclusioni che gli è piaciuto di render pubbliche.

Secondo questo signore, l'ammiratrice fervida di Beethoven è leale, energica, coscienziosa, capace infine di ispirare la più completa confidenza in colui che aspirerà alla sua mano.

Affettuosa, un po' proclive alla melanconia, colei che preferisce Mendelsshon.

Pratica, metodica, eccellente massaia colei che preferirà Sebastiano Bach.

Le entusiaste di Chopin sono tutte sentimentali, sognatrici, romantiche, e la predilezione per le vecchie canzoni dalla facile melodia è propria degli spiriti ristretti e antiquati.

Finalmente, la donna cui è simpatica la musica volgare, le canzoni enfatiche, i pezzi arruffati, è detta dal suddetto inglese una pupattola senza cuore nè testa.

E della musica moderna perchè non se ne tiene conto?

Le lettrici facciano ora il loro esame di coscienza musicale e si regolino, poi, come meglio credono.

GRANI DI BUON SENSO

La morale innalza un tribunale più alto e più temibile di quello delle leggi. Essa vuole non solamente che evitiamo il male, ma che facciamo il bene. Essa non si basa sulla stima pubblica, che si può usurpare, ma sulla nostra propria stima, che non ci inganna mai.

Pascal.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della nuova pubblicazione illustrata di attualità:*

La Guerra Russo-Giapponese

A questa prima dispensa va unita la **Carta Geografica a colori del Teatro della Guerra.**

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto.*)
MOINE... CROATE.

Sorrisi e... bastonate!... Ecco la sintesi dell'amichevole alleanza!

SCIARADA

Ogni mortal che visse fu *primiero;*
Ogni vivo che muore fa il *secondo*
In altro mondo;
E se poi brami di veder l'*intero*,
Fra l'isole più note dèi cercarla
Per ritrovarla.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Ver-di.**

IN CUCINA

Paté di fegato. — Si frigge in una padella un ettogrammo di lardo, uno di ventresca di maiale, uno di grasso di vitello, cipolla, prosciutto, burro, il tutto tagliato a dadi, poi erbe aromatiche.

Quando è quasi fritto vi si versano tre etti di fegato di vitello, due etti di filetto di maiale, e uno di mammella di vitello tagliati a pezzetti, sale, pepe, drogheria, noce moscata. Quando è quasi cotto vi si versa un bicchiere di marsala. Cotto, si leva e si fa passare allo staccio. Intanto si preparano degli stampi di latta unti di burro e coperti di carta oleata. Si lavora la pasta che risalta facendola passare allo staccio e aggiungendovi un etto di burro liquefatto. Quando è ben lavorata si adagia negli stampi che si coprono di carta e si pongono in ghiaccio per due ore.

Dalla Sezione cucina della Scuola Tecnico-Letteraria-Femminile.

Cronaca dello Sport

Corsa ciclistica a Milano.

La sezione Sport del Circolo Filo Cantanti indice per domenica 24 aprile alle ore 15 sul percorso Milano (Rogoredo) Melegnano e ritorno Km. 26 circa, una corsa ciclistica popolare riservata a quei corridori che non abbiano mai vinto alcun premio. Tempo massimo è di ore 1 10. I primi tre arrivati riceveranno in premio medaglie d'argento e diploma. Tassa di iscrizione L. 1.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Circolo in via Gozzadini 7 e si chiudono irrevocabilmente sabato 23 corr. alle ore 23.

Quarto Congresso di Tiro a segno.

Numerose sono le adesioni al quarto Congresso nazionale di Tiro a segno promosso dall'Unione dei Tiratori italiani pei giorni 5, 6 e 7 maggio in Roma.

Scopo di questo Congresso è lo studio di un programma per rialzare le sorti del tiro a segno e modificare eventualmente la legge. Già più di 200 deputati si sono iscritti e centinaia di società hanno aderito.

Le adesioni si ricevono in via San Luigi dei Francesi 12 Roma.

Quota individuale L. 5.

Regate a vela a Genova.

In occasione dell'arrivo a Genova della squadra francese che scorterà il presidente della Repubblica francese Loubet, si indiranno importanti regate a vela a cura di un Comitato espressamente sorto.

Incidenti alle regate di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo:

La terza giornata di regate si iniziò con un tempo magnifico; vento leggero di sud-ovest.

La partenza dei yachts nelle diverse serie riuscì interessante.

Dopo mezzodì il vento si voltò fortemente a levante. Una forte raffica affondò il yacht americano *Scat.*

Anche il *Fram* si capovolse presso la costa e venne condotto in porto da una torpediniera.

L'equipaggio fu salvo. Le corse termineranno tardi.

Gare di foot ball.

Ci telegrafano da Siena, 17:

(C.) Al velodromo del Bisagno, doveva aver luogo oggi un *match* di *foot ball* tra la società *Mediolanum* e l'*Andrea Doria.*

Non essendosi presentati i milanesi, le due squadre di *foot ball* e dell'*Andrea Doria* giocarono una partita che fu vinta dalla prima squadra con 5 *goals.*

*** Un altro interessante *match* ebbe luogo nella *pelouse* di Ponte Canega tra il *Genova cricket* e la *Juventus* di Torino per la decisiva del campionato italiano.

I genovesi vinsero con 4 *goals* contro zero.

Gara podistica di giornalai a Roma.

La sezione romana della Federazione nazionale fra i rivenditori di giornali bandirà per domenica 8 maggio una gara podistica, handicap di Km. 20, riservata ai giornalai.

I premi consisteranno in bandiere, medaglie d'oro e d'argento e diplomi.

Le iscrizioni si ricevono presso Cecchini Cesare, via Pastrengo e si chiuderanno il 6 maggio alle ore 18.

...dice del SECOLO 19-20 Aprile 119

...ULIO MARY

...danzata di Lorena

...rietà letteraria riservata per l'Italia

...allora se dette, incrociò le gambe ...atosi di nuovo sullo schienale ...rona, disse:

...cosa m'interessa assai assai. ...e, ve ne prego, poi che sup...iate provare, non è vero? che ...tone di Thannberg, ufficiale ...o tedesco, il petto del quale ...della croce di ferro, è traditore, ...ssino.

...o infatti provarvelo.

... del vecchio avevano resti... giovane tutta quanta la sua ...esenza di spirito; il che po... strano; ma era al contrario ...ssima, imperocchè noi sap... non doveva essere accusato ...tto, il suo duello col capitano ...ato un combattimento leale. ... dunque pensato che, se lo ... d'assassinio, voleva dire che ...era niente; e che l'accusa era ..., non suffragata d'alcuna

Rassicurato quindi, attese.

Come vedremo, però, la sua sicurezza non doveva durare a lungo.

— Asserite dunque di aver assistito all'abboccamento nel molino?

— Ammettiamo che lo asserisca, quali conclusioni ne traete?

— Quella, prima di tutto, che avete un interesse a nasconderci la verità, perchè voi, a quel convegno ci eravate, prima delle dieci di sera.

— M'avete veduto?

— Non io, ma un altro.

— Chi?

Il caporale s'avanzò e dopo il saluto militare:

— Io, se permettete.

— Chi siete?

— Il caporale Lampereur del 94°, l'amico di Mailloche e di David...

— Non vi conosco, non vi ho mai veduto.

— Vi rinfresco subito la memoria...

— E voi affermate?...

— Ch'eravate al vecchio molino. Vi ho visto attraversare il ruscello, avendo l'acqua fino ai ginocchi e penetrare poi nella casa...

Dopo di che il soldato andò a sedersi di nuovo presso l'uscio lasciando l'ufficiale turbato in modo troppo evidente.

— Che rispondete? domandò Huberthal.

— Nulla. Quell'uomo s'inganna. In quella sera non ho abbandonato i nostri posti avanzati di Rozerieulles, perchè ero di servizio.

Egli provava istintivamente il bisogno di difendersi.

— In tempo di guerra, chiese Filippo, un ufficiale che sia di servizio può lasciare il proprio posto come gli pare e piace?

— No; sarebbe fucilato e, ch'è più, disonorato.

— Se è così, il conte di Thannberg, in quella notte, si meritò il disonore e la morte perchè rimase parecchio tempo fuori delle linee tedesche.

— È falso.

Il vecchio, fatto un segno al caporale, disse:

— Parlate; è venuto il momento opportuno per riannodar la vostra relazione col signore qui presente.

Per la seconda volta Lampereur lasciò il suo posto e piantatosi, ben ritto, dinanzi al capitano, salutò di nuovo militarmente.

Dopo di che, lisciandosi i baffi, incominciò:

— Poco fa v'ho detto che ho già avuto il bene di conoscervi. Ed è la pura verità. Ci siamo incontrati tre volte: la prima nelle linee di Rozerieulles, la seconda nelle vicinanze del vecchio molino, e la terza nel parco di Maison-Lourde, nella notte appunto in cui sostenete di non aver lasciato il posto militare.

« Gli è che, dopo due anni, non si è sempre sicuri della propria memoria; ma io mi permetterò, ripeto, di rinfrescarvela.

« In quella medesima notte, mi trovavo nel detto parco insieme ai miei buoni amici Mailloche e David, e eravamo tranquillamente avviati verso il campo, quando, ad un tratto, in faccia a chi ci troviamo mai?...

Qui vedendo Ottone fare un brusco movimento, s'interruppe un istante, per poi soggiungere:

— To' si direbbe che ora vi ritorna la memoria... Ci troviamo, dico, in faccia ad un ufficiale prussiano che sguaina la sciabola e ci si avventa, gridando:

« — Largo!

« Vedo ai piedi un ceppo che afferro e gli slancio contro con tal precisione che gli cade di mano la sciabola.

« Egli non ha il tempo di raccattarla e se la svigna sparandoci addosso colla rivoltella e colpendo in un orecchio il povero Mailloche.

« Orbene, quell'ufficiale abbiamo avuto tutto il tempo necessario a vederlo bene ed io, poi, a ravvisarlo: eravate voi... sia detto con rispetto.

— Mentite!

Lampereur divenne rosso come un papavero e rispose:

— Se fossimo di fuori a tu per tu v'insegnerei la creanza con un paio di schiaffi... sia detto sempre con rispetto. Ma qui mi limito a ripetere ch'eravate proprio voi e nessun'altri.

« Avevate anche allora codesta cicatrice, e poi la vostra faccia non è di quelle che si possano confondere.

Huberthal interruppe.

— Vi ho detto un momento fa che uno di noi due doveva essere sicuramente un mentitore, sig. di Thannberg. Orbene è ora pure evidente che o voi o Lampereur mentisce.

Questi allora andò a prendere di su un tavolo la spada arrugginita da lui dissotterrata nel parco e porgendola al conte gli chiese:

— La riconoscete?

Ottone vi gettò un rapido sguardo; ma l'arma era divenuta irriconoscibile.

— È la vostra sciabola.

— Chi me lo prova?

— È o no una sciabola da ufficiale?

— Sì, per quanto posso giudicare. Ne avrete potuto trovare a centinaia nei piani di Gravelotte e di Saint-Privat...

— Sarà benissimo; è certo però che questa non sono andato a cercarla colà; ma bensì a Maison-Lourde, dove mi sono il dì dopo recato espressamente per trovarla. E non fu cosa difficile — chè essa era là stesa su un tappeto di musco come se il buon Dio avesse voluto prenderne cura onde non sparisse da essa tutto quanto mi premeva di vedervi sopra...

Il capitano ebbe un altro movimento di sorpresa, mista stavolta a un'ombra d'inquietudine.

Del che avvistosi Lampereur:

— Sembra che m'ascoltiate con un po' più d'attenzione. Devo continuare? Non vi sentite stanco?

Ottone mantenne un silenzio sprezzante.

— La scoperta della sciabola mi prova parecchie cose, che riassumo, continuò il caporale. Avevate commesso un omicidio, perchè la lama, dalla punta all'elsa, era rossa di sangue e non di ruggine.

« Ora l'avete bensì sguainata per difendervi contro di noi, ma essa v'è caduta di mano prima che abbiate potuto servirvene.

« Dunque, se nessuno di noi tre fu da voi colpito — e che non lo fummo è un fatto innegabile — chi è che avete ucciso, poco prima, con essa, poi che era insanguinata? Voi non lo direte.

— Rispondete, rispondete! insistè Filippo.

— Rifiuto di rispondere a codesto pazzo!

(Continua.)

Consiglio Provinciale di Milano.

Seduta del 18 aprile.

Il Consiglio Provinciale di Milano si è ieri adunato in seduta di continuazione della sessione straordinaria, per trattare gli oggetti che non furono discussi nella seduta precedente.

Il presidente onor. Carmine, accennando, alla prossima visita di Loubet in Roma, propone di incaricare il presidente del Consiglio dei ministri di portare il saluto del Consiglio provinciale al presidente della repubblica francese.

Il Consiglio all'unanimità approva la proposta.

Si viene poi alla discussione del progetto di pianta organica del personale inferiore del Manicomio provinciale e delle relative norme regolamentari.

I consiglieri *Majno* e *Scaramuccia* osservano che gli aumenti stabiliti per le varie categorie sono irrisori. *Scaramuccia* insiste particolarmente sulle condizioni dei lavandai. A queste osservazioni si associano i consiglieri *Degli Occhi* e *Ripamonti*.

Il relatore *Travelli* non si impegna per nessuno dei desideri esposti.

La discussione si fa vivace tra i consiglieri *Broglio, Tondini, Carrera, Merlini, Scaramuccia* e il relatore *Travelli*, il quale finisce con l'accettare unicamente la proposta d'aumento da lire 1.40 a lire 1.50 per i lavandai.

Un aumento di 30 centesimi sul *minimum* degli stipendi attuali degli infermieri, viene proposto dai consiglieri *Merlini* e *Majno*.

Il consigliere *Meda* fa una dichiarazione di voto sfavorevole alla proposta.

Il consigliere *Rossi* dichiara che ebbe occasione di conoscere le tristi condizioni di lavoro degli infermieri e vota quindi in favore dell'aumento di stipendio.

Scaramuccia, Tondini, Majno ecc. si si associano.

Travelli non accetta la proposta Merlini e Majno, che viene respinta.

L'aumento resta quindi nei limiti di 10 centesimi, come era stato stabilito dalla Deputazione.

Il consigliere *Ripamonti* insiste per un aumento di 20 centesimi sullo stipendio attuale dei lavandai.

È respinta anche la proposta Ripamonti, e accettata invece quella della Deputazione, di un aumento di 10 centesimi.

Le altre proposte della Deputazione sono approvate e il Consiglio passa alla discussione delle disposizioni regolamentarie che sono accettate con lievi modificazioni.

A proposito della scuola degli infermieri, i consiglieri *Ripamonti, Tondini* e altri propongono che si stabiliscano premi fino alla concorrenza di lire 3000 per gli allievi migliori.

Il relatore *Travelli* accetta per la somma di lire 2000, a titolo d'incitamento a frequentare la scuola, che è facoltativa.

Il consigliere *Scaramuccia* raccomanda che la cucina degli infermieri sia affidata a personale laico. Gli infermieri potrebbero pensare da sè alla loro cucina.

La raccomandazione è accettata dalla deputazione; e si passa alla proposta di un sussidio di lire 1000 per gli anni 1904-1905 a favore dell'Ospedale italiano in Lugano.

Il prefetto Alfazio legge una lettera del console italiano di Lugano, il quale dichiara che quell'ospedale che riceve un sussidio di lire 5000 dal Governo, è di grande aiuto per gli operai i quali sono di passaggio colà. Essi in gran parte, sono quasi tutti della provincia di Milano.

Il consigliere *Meda* si oppone per ragioni legali. La legge non permette alla provincia di dare sussidi ad istituzioni fuori del territorio.

Tondini ritiene che, trattandosi di opera buona, si possa trovare la forma per risolvere dignitosamente la questione.

La proposta tuttavia viene approvata nella forma datale dalla Deputazione provinciale.

La seduta è tolta col rinvio della trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno, tra cui la questione della provincializzazione, ad altra sessione straordinaria del Consiglio.

CRONACA

LA QUESTIONE OSPEDALIERA
secondo i dati d'un'inchiesta.

Quando il Consiglio dei Pii Luoghi Ospitalieri applicò quella restrizione all'accettazione dei malati del contado che sollevò tante discussioni, i diversi corpi rappresentativi nominarono Commissioni di competenti che studiassero la questione e proponessero provvedimenti.

Una Commissione fu nominata anche dalla Camera del lavoro di Milano, ed essa dopo aver udito in parecchie riunioni i pareri di molti cittadini autorevoli, che avevano riconosciuta competenza nell'argomento, chiese lume di fatto all'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria. Ora questo lavoro di indagine è compiuto ed esce alla luce in forma di opuscolo, redatto dal dottor Alessandro Schiavi, con prefazione del dottor Angelo Filippetti.

La pubblicazione è palesemente il risultato di pazienti e lunghe indagini intorno alle condizioni di sanità e di spedalità nella nostra provincia, una vera e coscienziosa inchiesta a base di cifre statistiche, delle quali noi possiamo citare soltanto le più importanti.

Così risulta che nel novennio 1892-1900 il numero complessivo dei malati è aumentato in ragione del 9,13 per 100.

Per Milano, comune, il numero dei malati ricoverati all'Ospedale è cresciuto invece solo dell'1,7 per cento (mentre la popolazione è nello stesso periodo di tempo aumentata del 13,1 per cento); e se guardiamo alla cifra del 1902 (14,100) troviamo che esso è diminuito del 9 per cento.

Le giornate consunte nell'Ospedale sono cresciute da 796,839 nel 1892 a 902,553 nel 1900, nella proporzione dell'11,71 per cento, superiore a quella dell'aumento numerico dei malati.

La degenza media per infermo oscilla sempre fra i 31 e i 32 giorni.

Gli ammalati curati a domicilio per cura dell'istituto di Santa Corona furono 35.792 nel 1892, e 51,573 nel 1900 — aumento percentuale: 30,50 — e le visite ad essi fatte salirono da 98.529 a 107,071 — aumento percentuale 7,97 — con una media giornaliera di 288 nel primo quadriennio, di 306,60 nel successivo quinquennio, e una media per ammalato, rispettivamente, di 2,67 e di 2,45.

L'aumento delle visite prestate a domicilio, in confronto agli anni precedenti, rimane sempre notevole e concorre a spiegare la diminuzione dei malati curati all'Ospedale e provenienti da Milano interno.

Nel 1901 si è avuta una diminuzione di 8473 nelle visite a domicilio che furono solo 103,989, ed un aumento di 1679 in quelle alle ambulanze, avendosi così, su un complesso di 229,120 visite, una diminuzione di 6794.

E l'inchiesta prosegue con l'analisi minuta dei dati raccolti nei diversi comuni, in modo chiaro e obbiettivo. Dalle risultanze raccolte, a ragione il dottor Filippetti trae la conclusione che la prima e più urgente provvidenza per sfollare l'ospedale Maggiore di Milano, e gli ospedali di fuori, è il miglioramento, anzi la trasformazione dell'assistenza sanitaria del povero a domicilio. Urge in certi Comuni e consorzi di Comuni si raddoppi, si triplichi il numero dei medici condotti, e sia l'opera del medico sussidiata dalla fornitura gratuita dei medicinali e da quegli aiuti che valgono grandemente a rendere la cura completa ed efficace.

Altra necessità evidente è quella della costituzione degli ospedali circondariali e, meglio, mandamentali, che dànno modo ai malati di essere curati vicini alle loro case e ai parenti, e ai medici condotti di studiare meglio e meglio curare secondo i nuovi portati della scienza. Così l'inchiesta che è data ora all'esame del pubblico contiene numeri e notizie che daranno base solida allo studio di questa parte importante della questione.

Il Consiglio Provinciale per la venuta di Loubet. — Nella seduta del Consiglio Provinciale d'ieri, della quale diciamo più sopra, il presidente, on. Carmine ha proposto di spedire al presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

« Il Consiglio Provinciale all'unanimità oggi mi dava incarico di pregare V. E. a presentare al presidente della Repubblica francese, graditissimo ospite dell'Italia, i sentimenti di devozione dell'intera Provincia di Milano il di cui cuore palpita ed esulta ogni qualvolta si ravvivano e si rafforzano i vincoli di amore che ebbero vita e sanzione sui gloriosi campi di battaglia.

« La Provincia di Milano ch'ebbe la gloria d'essere bagnata dal sangue dei fratelli di Francia vuol essere ricordata al Capo della Nazione amica. »

Il telegramma venne naturalmente approvato per acclamazione.

Un professore svizzero borseggiato in tram. — Ieri sera il professore Emilio Spilmann di Zurigo, di passaggio a Milano, mentre si recava col tram da porta Sempione al Duomo fu derubato del portafogli che conteneva 250 lire.

Il signor Spilmann denunciò alla questura il borseggio.

In via di miglioramento. — Il soldato Luigi Castagna di Reggio Emilia, appartenente al 19° reggimento cavalleria Guide, a cui toccò, insieme col compagno Guerrieri, la disgrazia narrata ier l'altro, è stato stamane con una lettiga, trasportato all'ospedale militare dall'infermeria del I posto di soccorso di porta Venezia, ove fu oggetto di premurose cure da parte dei medici ivi addetti.

Il Castagna accenna ad un lieve miglioramento, come pure il suo collega Guerrieri.

« Non ti dimenticherò! » — Verso le 6,30 d'ieri sera, uno spazzino del Duomo, mentre si stavano chiudendo le porte, rinvenne presso un confessionale una bambina avvolta nelle fascie e in uno scialle, dentro il quale v'era anche un biglietto con queste parole:

« Mio bene, cerca di vivere! Non maledire tua madre. Verrò a prenderti; la tua vita è in pericolo. È solo la miseria che mi costringe a questo passo. Vivi e rivedrai tua madre. Non ti dimenticherò! »

Avvertito del caso il delegato di P. S. Amodei, di servizio alla questura Centrale, la bambina, che conta evidentemente pochi giorni di vita, fu portata al Brefotrofio di Santa Caterina.

L'autorità indaga per far luce sul triste dramma d'amore e di miseria, cui si connette l'abbandono della neonata.

Una portinaia vittima di un pregiudicato. — Da tre giorni era stato dimesso dal carcere Cellulare dove aveva finito di scontare una condanna, il pregiudicato Pietro Volpi, uomo sulla trentina, che abita in via Paolo Sarpi 40.

Il proprietario della casa però, desiderando disfarsi di un inquilino, così poco invidiabile, gli fece comunicare lo sfratto.

Il Volpi attribuì tale provvedimento alle insinuazioni maligne della portinaia della casa Maria Leporini, di 34 anni, e ieri sera alle 10 appostatosi nel cortile della casa, attese il momento in cui la Leporini era sola in portineria, per vendicarsi.

Entrato nello stambugio della Leporini, brandì una sedia e colpì la povera donna replicatamente alla testa, cosicchè ella cadde al suolo svenuta, nel sangue.

Al brutale aggressore, che le aveva prodotte due profonde ferite al capo, toccò una prima lezione dagli inquilini accorsi alle grida della povera Leporini, ma poi riescì a sfuggire alle loro mani. Solo più tardi il Volpi, che nella colluttazione era rimasto ferito ad una mano, potè essere arrestato e tradotto alla sezione di P. S. di via Giusti.

La portinaia venne trasportata al vicino istituto medico di via Paolo Sarpi, ove il dottor Samarelli giudicò le ferite gravi e provvide a farla riaccompagnare a casa.

La disgrazia di un cocchiere. — Un giovinotto di 19 anni, il cocchiere Pietro Agnasi, ieri mattina percorreva il bastione di porta Romana, conducendo a mano due cavalli, quando a un tratto questi si spaventarono, e travoltolo a terra, si diedero a corsa precipitosa.

Il povero giovanotto rimase contuso in varie parti del corpo e ferito al capo dal calcio di un cavallo.

Fu accompagnato alla Guardia di porta Romana, dove il dott. Ghisi lo medicò. Il suo stato non è grave.

I cavalli imbizzarriti poterono essere fermati senza che causassero altre disgrazie.

Una vittima dell'alcoolismo. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il cameriere Michele Milani, di 26 anni, nativo di Vigentino, mentre si trovava nella propria abitazione in via Leopardi, 26, colto da un accesso di delirio derivato da intossicazione alcoolica, trasse di tasca una rivoltella, e si sparò un colpo alla tempia destra.

Il Milani cadde pesantemente al suolo, e pochi minuti dopo cessò di vivere. Al rumore della detonazione accorsero i vicini, ma a nulla valsero le loro cure. Per le pratiche di legge si recò sul luogo il vice-commissario Viscontini dalla V Sezione di P. S. di corso Vercelli, il quale dispose perchè il cadavere fosse trasportato nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Un disastro edilizio a Melegnano.

A Melegnano, nello stabilimento di filatura di lino e canape della ditta Trombini, di C. Castellini e C. stamane alle 6.30, è rovinato un lungo tratto di mura interne, corrose alle fondamenta dalle acque del Lambro.

Per buona sorte erano appena entrati gli operai e non ancora al lavoro, cosicchè non si ebbero a deplorare che ferite non gravi a due ragazzi.

Il danno edilizio è grave, e così pure quello a parecchie macchine, cosicchè il lavoro dovrà essere sospeso per qualche tempo e sono circa 600 gli operai che ne soffriranno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 5.35, tram. 7.11 — **Roma** — leva 5.28, tram. 6.52 — **Palermo** — leva 5.28, tram. 6.44.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. 9 32 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 755 sul Tirreno.

Temperatura. — Aumentata in Spagna, Francia, Italia, Austria e Russia, discesa altrove.

Parigi: coperto — **Nizza:** quasi coperto — **Madrid:** pioggia — **Zurigo:** coperto — **Praga:** nebbia — **Vienna:** bello — **Trieste:** vario — **Budapest:** bello — **Pietroburgo:** coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa; minima di 755 sul Tirreno, massima di 759-60 al nord.

Temperatura. — Aumentata: massime di 30 in Sicilia, 27-28 in Toscana, 25 al nord.

Venti. — Di nord e nord-est sull'alta e media Italia, orientali e sciroccali al sud.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con temporali sparsi.

Milano: vario, pioggia — **Torino:** vario, pioggia — **Venezia:** pioggia — **Genova:** vario — **Firenze:** nuvolo, pioggia — **Bologna:** nuvoloso — **Roma:** vario — **Napoli:** vario — **Foggia:** pioggia — **Bari:** vario — **Palermo:** vario — **Cagliari:** nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.9.
Tem. cent. med + 15,7 mass. + 20.1, min. + 11.8.
Umidità relativa 73 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, Pioviggine.
Acqua caduta: mill. 0.5.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'uomo propone*, comm. — Ore 8 45
FOSSATI: *Amleto*, tragedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Mamz'elle Fratillon*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Amleto*, tragedia. — Ore 9.
STABILINI: *Il signor direttore*, comm. - Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Livorno, 17:

(C.) *Rosana*, del maestro Romano Romani, rappresentata al teatro Goldoni, ha riportato pieno successo.

Vi furono numerosi *bis* e chiamate al maestro Jacchia direttore dell'orchestra e gli interpreti Ceccarelli, Quercia, Stefani, Reggiani e la protagonista Canovas ebbero grandi applausi.

L'opera del maestro Romani si replica.

*** Ci telegrafano da Napoli, 18:

Ieri sera si chiuse la lunga e fortunata stagione musicale del teatro Bellini, diretta in modo ammirevole dal signor Giulio Staffelli; durante la stagione si diedero ottantasette rappresentazioni applauditissime delle opere *Cavalleria, Pagliacci, Amico Fritz, Carmen, Manon* di Massenet e *Mignon*. Pel prossimo autunno il signor Staffelli prepara una stagione ancora più importante basata sempre sulle opere del repertorio moderno.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

CONGRESSO REGIONALE LOMBARDO
tra gli insegnanti delle scuole secondarie

Alla presenza di un centinaio di persone circa le 10 di ieri mattina si è aperto il Congresso presieduto dall'on. Majno. Aderirono con lettere e telegrammi i senatori Graziadio Ascoli, Massarani, Pisa, e i deputati Mangiagalli, Rampoldi, Turati, Pullè. Mandarono adesioni e rappresentanze, oltre tutte le sezioni federate della Lombardia anche quelle di Bologna, Torino, Modena, Firenze, ecc., ecc.

Majno tra gli applausi saluta gli intervenuti e si augura che da questo Congresso si levi la voce libera ed illuminatrice degli insegnanti intorno al progetto di legge Orlando. Soltanto la collaborazione degli interessati può riuscire a formare leggi utili e buone. Lascia quindi la presidenza al professore Ussani di Torino, il quale prende la parola illustrando l'ordine del giorno votato già al Congresso di Torino ed augurandosi che sia respinta la parte del progetto che lede la libertà di pensiero e di azione degli insegnanti fuori della scuola.

Cita argutamente l'opinione stessa dell'Orlando che, come scrittore di diritto costituzionale, lascia agli impiegati non vincolati da giuramento quella libertà piena che il presente disegno negherebbe.

È applaudito.

Arriva da Bologna Kirner presidente della Federazione, accolto con ovazioni.

Si aprì quindi la discussione generale.

Niccolini di Milano presenta la pregiudiziale pura e semplice e propone si rifiuti ogni discussione e collaborazione nostra su di un progetto che sconvolge i fini della Federazione: poichè esso rimanda *sine die* il miglioramento economico.

Dopo animata e vivace discussione, molti ordini del giorno sono presentati: Kirner si oppone alla pregiudiziale, dichiarando che questo è il primo passo verso la conquista degli ideali.

Nicoli di Milano, relatore per il Comitato promotore, si oppone anche lui, e mette innanzi un ordine del giorno, che è posto ai voti ed è approvato a grande maggioranza.

L'ordine del giorno è in questi termini:

« Il Congresso riconosce la necessità di una legge sullo stato giuridico degli insegnanti, la quale peraltro non basterà a risollevare sensibilmente le condizioni della scuola, qualora non sia sollecitamente seguita da una radicale riforma degli organici e passa all'esame del disegno di legge. »

La seduta si scioglie alle 12.30, e si ricomincia alle 2.30 pom. Presiede l'onorevole Majno. Sono approvati tra unanimi applausi tre ordini del giorno, uno del prof. Nicodemi sulla completa laicità delle scuole, uno del prof. Duse di protesta contro il licenziamento del prof. Teotti delle scuole pareggiate di Abbiategrasso avvenuto perchè professava opinioni socialistiche, uno del prof. Nurra di protesta contro lo sperpero del pubblico denaro avvenuto per anni al Ministero dell'Istruzione e di plauso agli onorevoli Ciccotti, Bissolati e Saporito, augurando che l'inchiesta parlamentare si estenda anche a' favoritismi.

Ha la parola il porf. Nicoli, relatore, nel progetto di legge complessivo. Egli lo dichiara insufficiente e illiberale. Mette in rilievo i danni che verrebbero alla classe degli insegnanti dall'articolo riguardante le classi aggiunte e da quello dei trasferimenti *per ragioni di servizio*, arma pericolosa in mano all'amministsazione. Infine dichiara che nessuna restrizione di libertà al pensiero ed all'azione politica degli insegnanti dev'essere ammessa. Ora l'art. 10 del progetto commica per fino la destituzione a chi manchi ai *doveri d'ufficio*, altra frase molto elastica, ed a chi riporti condanne *politiche*.

Termina fra gli applausi proponendo che gli insegnanti stessi per mezzo di una loro Commissione formulino un disegno di legge e lo sottopongano al pubblico e al Parlamento.

Kirner è d'opinione che si debba ora discutere il progetto articolo per articolo: questo si decide a maggioranza, e si passa alla lettura, agli emendamenti, all'approvazione od al rigetto degli articoli.

Prendono parte viva a questo esame i prof. Bellette di Aosta, Piazza di Milano, Fioravanti di Modena, Cabrini di Milano, Kirner ed altri.

La signora Bianchi parla per gli incaricati, alla cui posizione giuridica la nuova legge non provvederebbe con vera equità.

Tutto il disegno viene cincischiato e straziato in mille guise: esso appare eseguito con molta fretta e con spirito scarsamente liberale.

Ma siccome non si riesce ad esaurire l'esame di tutti gli articoli, si chiude il Congresso votando unanimi su di un ordine del giorno presentato dal prof. Conno di Torino e compiuto dal Kirner. In esso si lamenta che lo Stato trovi denari per soddisfare le esigenze di altri impiegati, la cui opera riesce meno utile allo svolgimento della vita nazionale, e non mai per gli insegnanti; si afferma la necessità che essi si stringano in fascio con tutti i lavoratori dello Stato, perchè il Governo assuma tutte quelle funzioni umane che sono l'espressione della civiltà moderna: si riconoscono gli intendimenti moderni da cui il ministro è animato nel presentare un disegno di legge, che è il primo passo verso il trionfo della Federazione: e si invita il Parlamento a discutere ed approvare il disegno con tutti gli emendamenti che la commissione degli insegnanti vorrà proporre,

Cinque annegati nel lago di Lecco

Ci telefonano da Lecco, 17:

(F.) Quest'oggi, nel pomeriggio, una comitiva di giovani, qui venuti per le esercitazioni del tiro a segno, presero una barca e si diressero verso un paese vicino, onde far ritorno alle loro case. I giovanotti erano dodici fra i venti e i ventitrè anni, nativi tutti di Civate, Valmadrera e Parè.

L'imbarcazione della quale si servirono era piuttosto leggera, ma uno dei giovani, certo Luigi Castagna, barcaiuolo provetto, assicurò che si poteva fare il tragitto senza timore.

Infatti il viaggio si compiè felicemente, fino ad un centinaio di metri dalla meta.

Ma ad un tratto levossi una forte brezza, i giovani si impaurirono e in quella l'imbarcazione si capovolse e tutti caddero in acqua.

Un barcaiuolo, certo Butti, che aveva visto dalla riva quanto era accaduto, accorse colla sua barca e riuscì a trarre in salvo parecchi dei pericolanti. Non tutti però, che ben cinque degli infelici giovani, erano scomparsi travolti dalle acque. Essi sono: Luigi Vassena, Sebastiano Vassena, Antonio Rusconi, Giuseppe Anghileri e Luigi Tentori, tutti di Valmadrera.

Per quante ricerche siano state fatte i cadaveri non vennero ancora trovati.

La notizia, giunta quasi subito in città, produsse una viva e dolorosissima impressione.

Le feste universitarie di Torino

Ci telefonano da Torino, 17:

Il VII Congresso nazionale degli studenti si è inaugurato stamane alle 9.30 nell'aula magna del nostro Ateneo. Vi assisteva il signor De Monzie, rappresentante il ministro francese della Pubblica Istruzione.

Il rettore prof. Chironi, accolto da una vera ovazione, pronunziò un elevato discorso inneggiando all'affratellamento della gioventù latina, e salutando a nome dell'Ateneo torinese gli studenti italiani e francesi.

La vera cerimonia della seduta inaugurale venne però rinviata a martedì per attendere l'annunciato arrivo del ministro Orlando.

Il Congresso iniziò poscia i suoi lavori sotto la presidenza dello studente Toselli ed approvò la proposta dell'ing. Giuliano di sostituire alle dispense, ritenute costose ed imperfette, dei libri di testo.

Dopo un breve discorso in francese dello studente Bosredon, improntato a sentimenti di grande simpatia verso l'Italia, gli studenti, preceduti dalle bandiere dell'Ateneo, della *Corda Fratres* e dell'Associazione universitaria genovese, si recarono cantando inni goliardici al parco del Valentino, ove nella sede della Società dei pattinatori ebbe luogo, fra la generale ilarità, l'inaugurazione dell'Esposizione umoristica d'arte moderna.

Il trasferimento dei Murri e del Naldi a Torino.

Ci telegrafano da Bologna, 17:

Stasera col treno omnibus delle 6 23 venne tradotto a Torino il dottor Pio Naldi. Egli viaggiò in uno scompartimento di 3ª classe, accompagnato da due carabinieri.

Il Naldi vestiva di scuro con cappello a cencio e portava un mantello nero. Era pallido, ma pareva tranquillo.

Si rinviò la partenza della Bonetti, essendo costei malata.

Più tardi, in uno scompartimento riservato di 2.ª, nella vettura n. 3936, anche Linda Murri fu condotta a Torino. Dalle carceri di qui, essa venne tradotta alla stazione in carrozza, accompagnata da due carabinieri e smontò all'ingresso del piazzale della « grande velocità ».

Scendendo dalla carrozza la Linda ebbe un momento di esitazione. Un carabiniere la sorresse e la condusse al vagone destinatole, ove giunse, attraversando un breve tratto della stazione.

Essa vestiva di nero e con un fitto velo che le scendeva dal capo in modo che nessuna parte del di lei volto era visibile.

Ebbi per un istante, la possibilità di vederle il viso bianco come un lenzuolo.

Salita nello scompartimento, essa andò a sedere nell'angolo sinistro, appoggiando il capo alla vetrata, e rivelando grande commozione interna.

I carabinieri la tolsero alla nostra vista, tirando le tendine.

Al momento della partenza del treno si trovavano nella stazione pochi curiosi e i *reporters* dei giornali.

Il passaggio della Linda produsse sensazione vivissima.

Domattina, col treno delle 6 10, in uno scompartimento riservato, partirà per Torino anche Tullio Murri.

L'arrivo di Linda Murri a Torino.

Ci telefonano da Torino, 18:

Teodolinda Murri è giunta stamane quasi improvvisamente alla stazione di Porta Nuova alle ore nove.

Essa viaggiava in un compartimento di seconda classe riservato, accompagnata da un maresciallo dei carabinieri e da un milite.

La Linda Murri indossava un succinto vestito nero e portava un fitto velo che le copriva completamente il viso. Il suo aspetto era assai sofferente e camminava anche trascinando una gamba.

La contessa venne fatta uscire dalla via Nizza sullo scalo merci.

Alla stazione il suo arrivo fu quasi inavvertito non essendovi alcun apparato di forze, tranne il questore che aveva dato all'uopo alcune disposizioni.

La Murri venne condotta con una carrozza privata alle carceri giudiziarie dove occupa attualmente la cella N. 16, a pagamento.

Al suo arrivo venne visitata da una suora di carità che le fece somministrare qualche cordiale,

Finora non si hanno notizie sugli altri imputati del processo Murri che dovranno giungere a Torino, perchè le autorità mantengono in proposito il più assoluto segreto.

IL VARO DI UN GRANDE PIROSCAFO

Ci telegrafano da Spezia, 17:

Stamane nel cantiere di Muggiano è stato varato felicemente il più grande piroscafo mercantile costrutto in Italia.

Il piroscafo al quale è stato imposto il nome di *Pallanza* rappresenta il tipo più perfetto del moderno gargoboat. — Le sue dimensioni principali sono: Lunghezza massima metri 126.25, larghezza 15.77, altezza 12.25, dislocamento pieno carico tonnellate 12.300, portata 8400, stazza lorda 6700, volume delle stive metri 14,430.

Il piroscafo è munito di macchine a triplice espansione alimentate da quattro caldaie cilindriche a ritorno di fiamma. Esse Svilupperanno una forza indicata di 3000 cavalli imprimendo una velocità di nodi 11 1[2 all'ora. Al varo assistevano le autorità civili e militari e folla immensa accorsa da tutto il circondario. Madrina era la signora Aglae Capuccio. — Il direttore Manaira insieme agli operai del cantiere riscosse meritati applausi.

Banchiere genovese arrestato a Parigi

Ci telefonano da Genova, 17:

(C.) Questa sera, si è sparsa la notizia, che io vi comunico colle debite riserve, dell'arresto, avvenuto a Parigi, di un noto finanziere genovese, accusato di complicità nel furto dei milioni in danno della vedova Quartara di Casale Monferrato.

L'arresto, sarebbe avvenuto in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Casale.

Un grosso incendio a Napoli

Salvataggi emozionanti.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Un incendio, che prese enormi proporzioni, scoppiò in un palazzo di via Egiziaca abitato da certo Morgera venditore di coralli. Il fuoco divampò circondando l'abitazione del Morgera, il quale con due figliuole e la serva, non poteva uscire. I pompieri accorsi compirono dei prodigi di valore per salvarli; fecero scendere tutti per mezzo di scale, tenute ferme da un balcone ad un altro, piano per piano; la domestica, certa Giuseppa Gifuni, fu salvata per mezzo di una fune legatale sotto le ascelle; era già mezzo asfissiata.

Accorsero sul luogo molti soldati ed ufficiali, le autorità e una gran folla di cittadini.

TUMULTI A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 17:

Grande folla si è riunita poco dopo il mezzogiorno ai Quattro Canti per protestare contro la tassa del valore locativo.

Tra grida assordanti di: « Abbasso le tasse! Abbasso la Giunta! » i dimostranti si recarono sotto i balconi del municipio ove fecero un ben nutrito concerto di fischi; quindi per il corso Vittorio Emanuele si diressero verso la casa del pro-sindaco Bonanno; ma circa duecento carabinieri occupavano gli sbocchi, e tosto dispersero i dimostranti, i quali però si raggrupparono presso i Quattro Canti ove la circolazione divenne difficilissima.

Un cocchiere di vettura padronale inveì contro i dimostranti perchè gli impedivano il passaggio, e per poco non si venne alle mani. Dai quattro sbocchi accorsero i carabinieri che dispersero i dimostranti. Vi fu un momento di grande panico, essendovi tra la folla donne e bambini che attendevano il passaggio del corteo funebre del cardinale Celesia.

NOTIZIE DELLA GUERRA

IL PERICOLO
corso dalla flotta di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 18:

Il corrispondente speciale del *Times* manda dalla sua solita nave una lunga relazione sulla catastrofe del 13 corrente a Port Arthur.

Fra i particolari importanti che dà, il più importante è quello in cui dimostra che fu per un semplice contrattempo, se la flotta russa non venne tagliata fuori da Port-Arthur, dall'ammiraglio Togo e distrutta.

La squadra degli incrociatori giapponesi accortasi che le navi russe avevano oltrepassato le mine, senza urtarvi, si tenne al largo seguita a tutto vapore dalla squadra di Makaroff, la quale faceva fuoco, senza che i giapponesi vi rispondessero.

Quando i giapponesi ebbero attirate le navi russe alla distanza di 15 miglia dal porto, ne avvisarono Togo, mediante il telegrafo senza fili.

L'ammiraglio si trovava a trenta miglia, nascosto dalla nebbia e dalla pioggia.

Appena ebbe ricevuto il dispaccio annunziantegli la riuscita del suo piano, Togo avvisò parecchie navi della sua flotta di accorrere con la maggior velocità contro ai russi. Ad un tratto il vento cominciò a soffiare con veemenza e dissipò la nebbia, mostrando a Makaroff di esser caduto nel tranello tesogli.

Makaroff ritornò allora a tutta macchina verso Port Arthur, mentre la flotta giapponese, velocissimamente lo inseguiva.

Ma i russi non erano stati attirati dai giapponesi, abbastanza lontano in mare, e si trovavano, già, sotto la protezione delle batterie dei forti, quando l'ammiraglio Togo giunse a tiro di cannone.

Fu allora che avvenne il contrattempo sopra accennato.

La nave russa che era alla testa della squadra di Makaroff, e che doveva essere, certo, la *Petropawloski* perchè era coperta di bandiere e di segnali, si piegò fortemente e affondò con incredibile rapidità.

La corazzata russa aveva urtato in una delle torpedini collocate a Port-Arthur.

Per un istante quella spaventevole catastrofe, mise lo scompiglio in tutte le navi russe, e si vedevano queste sparare nell'acqua, dinanzi ad esse, per distruggere le mine che potessero trovarsi sul loro cammino.

Ciò avvenne verso le 10.30 antimeridiane.

Si abbandonerebbe Port Arthur?

Il corrispondente del *Daily Express* telegrafa da Pietroburgo che fu ordinato all'ammiraglio Alexeieff di non più far uscire da Port Arthur nessuna nave russa, finchè non giunga il successore di Makaroff, ammiraglio Sekyldorf.

Si è pure ordinato che sia sospeso ogni invio di truppe a Port Arthur, e ciò fa credere che si pensi ad abbandonare quella fortezza, divenuta per i russi un « elefante bianco » cioè un peso morto.

L'entusiasmo dei giapponesi.

L'Agenzia *Reuter* ha da Tokio:

I giapponesi mostrano viva soddisfazione pel successo ottenuto dalla flotta contro le navi russe a Port Arthur; sono fieri delle operazioni di Togo, specialmente dello svolgimento del suo nuovo piano strategico mediante il quale, dopo aver minato il porto, attirò il nemico fra le mine facendo un attacco pericoloso di fianco.

Il successo ottenuto colle mine è dovuto in gran parte alle osservazioni dei precedenti attacchi, avendo i giapponesi notato che i russi nell'uscire dal porto seguivano sempre la stessa rotta evidentemente per evitare le mine da loro poste.

Pertanto i giapponesi posero le loro mine la mattina del 12 aprile sulla rotta seguita dalle navi russe.

Il tempo favoriva i giapponesi.

Era la notte oscura con pioggia e nubi, cosicchè i proiettori russi non scoprirono le controtorpediniere giapponesi.

L'ammiraglio Dewa comandava la squadra composta di incrociatori protetti che attrasse le maggiori navi russe verso le mine Togo nel dirigere l'attacco sul fianco colla squadra composta di corazzate si tenne a distanza fintantochè Dewa non gli fece segnali mediante il telegrafo senza fili.

Allora si precipitò a tutta velocità verso l'entrata del porto.

Togo riuscì ad impedire ai russi di entrare nel porto interno, obbligandoli alla terribile ritirata terminata colla ritirata della *Petropawloski*, e colle avarie di *Pobieda* prodotte dalla mine giapponesi.

Korgnomarn che partecipò all'attacco del trasporto torpedini era agli ordini del comandante Oda, espertissimo nel collocare le mine. Il successo dell'attacco è dovuto alla sua abilità e valore.

Secondo i giapponesi, i resti della *Petropawloski* non bloccano l'entrata di Port Arthur.

La ripresa del bombardamento.

Lo *Standard* ha da Tientsin, 17:

I giapponesi avrebbero ripreso il bombardamento di Port-Arthur.

Strane malattie nell'esercito giapponese.

Si ha da Pietroburgo, 17:

Mandano da Liao Yang che secondo informazioni fornite dagli spioni, due [illegible] locali infieriscono in Corea fra le truppe giapponesi a Seoul, Ping Yang ed in altri punti di concentrazione.

Una di queste malattie è una specie [illegible] l'altra, la souda, è una malattia sconosciuta ai medici europei e che proviene dalla cattiva qualità dell'acqua.

Essa genera una vecchiaia prematura; il malato perde la forza, le sue [illegible] ... boliscono e le unghie si ripiegano ... Molti soldati giapponesi soccombono a questa malattia.

La caccia ai sottomarini.

Telegrafano da Pietroburgo, 18

Il *Novi Gray* segnala le misure di precauzione prese dalle autorità navali di Port Arthur contro l'eventuale presenza di sottomarini giapponesi, presenza che [illegible] vista per la recente apparizione in ... un oggetto sospetto somigliante ad uno di questo genere.

Arresto di ufficiali giapponesi.

Ecco nuovi particolari sull'arresto di ufficiali giapponesi che avevano concepito il progetto di distruggere il ponte sulla ferrovia presso Fouliardi.

Una pattuglia operante sulla [illegible] scorse una carovana mongola con [illegible] cammelli.

Esaminandola da vicino, vi scoperse giapponesi, travestiti da negozianti, che avevano fatto il giro di oltre ... lometri per raggiungere la ferrovia con loro bombe ed ordigni destinati a distruggere il ponte.

La Cina ostile alla Russia.

Telegrammi da Cefù dicono che [illegible] tano le voci di un atteggiamento [illegible] russi, per parte della Cina; di [illegible] zione di truppe cinesi e di timori di una imminente rottura della neutralità.

Da Mosca, poi, si sognala che i [illegible] dimoranti, abbandonano in massa la città, e ciò indicherebbe l'imminenza di un nuovo moto insurrezionale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

L'insonnia e lo stomaco

L'insonnia figura tra i disturbi più frequenti e penosi che affliggono ... speptici. Un dottore famoso ha ... varietà di questa insonnia. La prima varietà, più abituale è caratterizzata ... sveglio notturno. Il malato s'addormenta più o meno facilmente ma si sveglia ... fisse a causa di una crisi gastrica ... lori di stomaco. Nella seconda varietà il malato soffre, sempre alla medesima ora, durante la notte, un malessere ... prime non sembra riferirsi allo stomaco ... poscia si precisa e tiene sveglio ... fino al mattino. Nella terza varietà ... lato non riesce nemmeno a prendere ... La maggior parte dei terrori notturni ... vanno soggetti i bambini debbono essere attribuiti alla dispepsia.

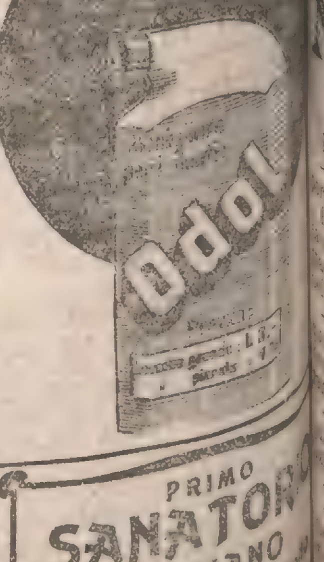
Le persone che soffrono allo stomaco ... conosceranno l'esattezza di queste ... ch'essi provono gli uni dopo gli altri ... mano che la loro malattia di stomaco ... viene acuta. Che fare, diranno essi ... soffrire allo stomaco e dormire ... coloro i quali sono guariti, prendendo ... dicamento efficace, che dia dei risultati ... statati: un rimedio provato, un rimedio ... euro. Avete mai inteso parlare di ... camento che abbia guarito più ... stomaco? delle Pillole Pink? ... vero? Allora bisogna prenderle ... le migliori.

A questo proposito la signora ... Fessia di Monticello d'Alba ...

« Avevo lo stomaco completamente ... nato e da questa malattia derivavano ... i malanni di cui soffrivo, cioè forte ... nevralgie, irregolarità, dolori ... insonnia persistente. Mi sentivo ... mente sfinita e non sapevo più ... nessun medicamento avendo date ... tato. Una mia amica mi consigliò ... dere le Pillole Pink ed insisteva ... segno che mi decisi a seguire ... Il consiglio de' miei amici mi ... sultati furono maravigliosi ed ora ... completamente guarita di tutti ...

Le Pillole Pink si trovano ... farmacie e al deposito generale ... Via San Vincenzino, 4, Milano ... cinquanta la scatola e diciotto ... scatole. Un medico addetto alla ... caricato di rispondere gratuitamente ... le domande di schiarimenti.

Le Pillole Pink sono buone non ... per lo stomaco, ma pure per tutte ... lattie aventi per origine la ... sangue, la debolezza dei nervi: ... clorosi, nevrastenia, debolezza ... mali di stomaco, reumatismi ... nevralgie, sciatica.



PRIMO SANATORIO ITALIANO
per ammalati di p...
D.r Ausonio Z...
in SONDALO (Alta V...
Altitudine m. 12...
(Linea Milano-Sondrio ...
Programmi a richiesta

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 aprile, ore 3 pom.

Poco mutati sono i corsi di Parigi per l'Italiana e per tutta la giornata la Rendita si mantenne anche da noi dal 103 10 a 103 12 per la fine mese corrente. Più deboli abbiamo i valori i quali per quanto non troppo trattati perdettero parecchie lire. Le Terni da 1715 reclinarono a 1688, le Raffinerie zuccheri L. L. da 347 caddero a 342.

Sostenute sempre le Rubattino intorno al 463 e domandate le Casse sovvenzioni a 47 lire, deboli il 3 50 da 101 a 100.92.

Cambi invariabili col chèque Parigi sempre a 100 20.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 07 »	— —
Id.	f. m.	103 21 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 92 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1069 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	726 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	574 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	540 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1683 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	463 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	342 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1514 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	239 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	15[illegible] — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	548 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	134 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	113 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	12[illegible] 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 [illegible]5 »	— —
Id. » Italiane	»	35[illegible] 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	51[illegible] — »	— —
Francia chèque		100 [illegible]0 »	— —
Svizzera »		99 75 »	— —
Londra »		25 19 »	— —
Germania »		123 12 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rend. Spagn.	8[illegible],[illegible]5
Id. Id. 3 %	9[illegible] 7	Banca Ottom.	576,00
Rend. Italiana	10[illegible],[illegible]0	Argento	[illegible]9,[illegible]0
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	675,00
Consol. Ingl.	88,00	Azioni Suez	4085,00
Ferr. Lomb.	31 00	Lotti Turchi	12[illegible],[illegible]5
Camb. su Ital.	[illegible]16	Meridionali	71[illegible],00
Rend. Turca	8[illegible] 5	Rendita Russa	75,55
Banca di Par.	1 9[illegible]	Ren. Portogh.	60,00
Tunisine	47[illegible],75	B. di Francia	—
Rendita Egiz.	10[illegible] [illegible]0	B. Comm. Ital.	—
Rendit. Ungh.	100.25	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103.07 — Id. 3 1[2 100,90 — B. d'Italia 1069,50 — B. Comm. 726,00 — Credito Ital. 573,00 — Merid. 721.50 — Mediterranee 447,50 — Navigazione Generale 463,50 — Raffineria Zuccheri 348,50.

Borsa di Roma.

Roma, 18. *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.17 — Id. 3 1[2 100,80 — Banca d'Italia 1070,00 — Meridionali 723,00 — Acqua Pia 1508 — Gas 1300 — Condotte d'acqua 325,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 18. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.19. Per oggi alla ferrovia L. 100.20.

Tasso settimanale dal 18 al 23 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.20.

Le medie dei Consolidati.

15 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 103.19,63	L. 101.19,63
4 0[0	netto	» 102.98,—	» 100.98,—
3 1[2 0[0	netto	» 101.12,22	» 99.37,22
3 0[0	netto	» 72.95 —	» 71,65 —

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 16. — Argento prezzo al kg. fr. 89.50

Londra, 16. — Argento pence 24,50 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Amburgo, 14. — Argento in barra per kg. marchi 73,50.

Londra, 15. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Nuova York, 15. — L'argento si è quotato oggi a 53 7[8.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 15. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27.

Nuova York, 16. — Su Londra 4,85 — Su Parigi 5,18 1[2.

Rio Janeiro, 15. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[4.

Valparaiso 5. — Su Londra (v. L.) 16 1[8.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano, 16. — Mercato di Milano L. 125 — suini magroni da 110 a 115 — suini lattonzoli per capo da 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 125, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 123 — quelli di kg. 140 a 149 L. 121 — quelli di 130 a 139 L. 119 — quelli di kg. 120 a 129 L. 117.

Quelli inferiori a kg. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Cereali e Farine.

Milano, — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	24,—	24,50	Borlot. est.	28.—	30,—
Ferrarese	25,25	25.50	Bianchi	25,—	26,—
Ven. Mant.	24,25	24,75	Colorati n.	21,—	23,—
Estero	25,50	26,—	Occhio	27,—	28,—
Risi			Misti	19,—	20,—
Camolin. 1°	39,—	40,25	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	36,25	37,—	*Far. frum.*		
Mercantile	33,50	34,50	Num. 0	34,75	36,75
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,75	32,75
Ranghino	33,—	34,50	» 2	30,75	31,25
Lencino	32,—	33,—	» 3	24,—	25.—
Giapp. 1°	30.—	31,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	29,—	29,50	Macinafat.	30,75	31,25
» scad.	27.—	28,—	*F. gr. duro*		
Birmania	28,50	29,75	Semola SS.	34,—	34,50
Risetto	25,—	27,—	Semolette	28,50	30,50
Mezza gr.	22,—	23,50	Far. cilin.	23,—	24,—
Risina	17,—	19,—	» com.	20.—	21,—
Risone			Crusca	13,50	14,25
Nostrano	21,—	22,—	Cruschello	12,—	12,50
Ranghino	20,—	21,—	*Far. melg.*		
Lencino	20,—	21,—	Sem. bram.	22.—	23,—
Nos. scad.	15,50	17,50	» fioretto	17,50	18,50
Giap. nost.	19,—	19,50	Macin. ab.	17.—	18,—
» scaden.	14,50	16,50	Modenese	14.50	16,—
Birmania	18,50	19,—	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,50	16,50	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,25	17,—	I qualità	29,—	29,50
Estera	16,—	17,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	17,—	19,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,—	29,—
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	26,75	27,50
Ven. Mant.	16.50	17,50	» Bombay	29,50	30,—
Estero	13,50	16,—	Col. Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,—	26,—
Nazionale	17,50	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,—	18,50	Trif. viol.	120,—	130,—
Miglio			Sp. er. m.	120,—	130,—
Nazionale	15,—	16,—	Lojetto	30.—	35,—

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrato il 18 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrato dal 1.° al 18 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	14 615	10 200	24 815	362 170
Bozzoli pesati »	8640	——	8640	142 610
Cascami pesati »	1880	——	1880	7220
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	100	——	100	585
Ass. campioni N.	386	348	634	7139

Torino, 18.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9[11	45-47	43-45	40-42	—,—
10[12	45-47	43-45	40-42	—,—
11[13	45-47	43-45	40-42	—,—
12[14	45-47	43-45	40-42	—,—
14[16	45-47	43-45	40-42	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	47-49	45-47	—,—	—,—
20[22	47-49	45-47	44-45	—,—
22[24	47-49	45-47	44-45	—,—
24[26	47-49	45-47	44-45	—,—
26[28	47-49	45-47	44-45	—,—
28[30	47-49	45-47	44-45	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 9,25 a 9,75 — Incroiati da 8,75 a 9,00.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,50 a 8,00 — Doppi in grana 4,00 a 4,25 Straccia 6,75 a 7,25.

Prezzi praticati. — Gialli reali L. 9,10 4 p. 1. — Greggia c. n. 1° ord. 12[13 44,50. — Straccia 1ª qualità 7,00 — Organzino T. L. 1° ord. 20[22 45,00 — idem S. L. 21[48 43,50.

Lione, 16 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	2	15	2
Asiatiche b.	13	36	48	76
Peso . . .	1850	2546	4473	4288

Peso totale . . . Kg. 13157.

Zurigo, 16. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 850 — Trame 1600 — Greggie 650 — Totale 3130.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Porto Said, 17. — Il piroscafo *New Orleans* è partito oggi per Messina.

Nuova York, 17. — Sono giunti i piroscafi *Columbia* e *Città di Torino.*

Teneriffa, 17. — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

FALLIMENTI.

Busto Arsizio — Bombelli Giuseppe, tessuti.

Napoli — De Micheli Domenico, albergo. — Puopolo Alfonso, pollami.

Milano — Gianfranceschi F. e C., sete. — Mazzoleni Abdon, liquori.

Bari — Grattagliano Paolo Vinc., calzoleria. — Sgobba Giuseppe, semi. ecc.

Matera — Nardandrea Domenico, tessuti.

LA DECADE AGRARIA

La decade è stata, per ogni riguardo, favorevolissima alla campagna, le buone giornate hanno permesso un'attiva ripresa dei lavori agricoli e risvegliato dappertutto la vegetazione. Il frumento è migliorato sensibilmente, anche nei luoghi dove aveva sofferto per le intemperie passate. La semina del granturco è ormai incominciata dappertutto e si sono ripigliate attivamente quelle della barbabietola da zucchero dei fagiuoli, della canapa e del lino. I prati promettono prossimamente un buono sfalcio.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 18 aprile.

Da Fiumicino. 29 marzo, brigant. Sandrino, 49 italiano doghe e pali — Marsiglia 16 aprile, vapore Fieramosca, 227 italiano, merci — Odessa, 1 aprile, vapore Levante 2583, italiano, merci — Cardiff, 7 aprile, vapore Wilberforce, 1980, inglese, carbone — Marsiglia, 14 aprile, vapore Plavrier, 167, francese, merci — Bosa, 11 aprile, gol. Giuseppe padre, 89, ital., senza — Catania, 7 aprile, vapore Partenope, 641, italiano, merci — Buenos-Ayres, 29 marzo, vapore Persoo, 2292, italiano, merci e 501 passeggieri — Bergen, 30 marzo, vapore Solferino, 727, norvegese, merci — Forte Manin, 17 aprile, navicella Cugini L., 40. italiana, marmi — Valencia, 13 aprile, vapore Lederer Santor, 607, austrung., merci — Tunisi, 10 aprile, brigantino g. Orsola, 93. ital., ferraccio — San Giuseppe, 16 aprile, navic. Nuovo San Domenico, 26, ital., marmi.

Partenze del 17 aprile.

Per Marsiglia, vapore Assiria, 1056, ital. — Porto Empedocle, vapore Il Piemont, 3881, italiano.

Partenze del 18 aprile.

Per San Remo, vapore Coha, 452, germ. — New-York, vapore Nord America, 59, italiano — Sestri Ponente, vapore Lina. 140, italiano — Bombay, vapore D. Balduino, 3044, italiano — Porto Torres, vapore A. Volta, 398, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il 17 aprile.

Bardelli Carlo 75. muratore, v. Goito 2
Galizia Giuseppe 86, bastonaio, v. Arena 25.
Pisoni Luigi 47, cestaio, Milano?
Casabona Luigi 66, fruttaiuolo, c. Ticinese 65
Nicola Ernesto 21, calzolaio, v. Vannucci 5.
Prina Romeo 43, prestinaio, v. Vetraschi 17.
Ricotti Giuseppe 12, Ripa Ticinese 11.
Cordoni Luigia 6, Corso Ticinese 71.
Pavesi Bambina m. 7, v. Portello 74.
Chierichetti Maria 6, C. Farini 26.
Sannazzani Alfredo 6, v. Canonica 117.
Gatti Cesare 8, v. Torricelli 8.
Pescatori Attilio 28, imp., C. S. Gottardo 87.
Ferrari Maria 24, stiratrice, v. Marcona 15.
Scurati Pietro 58, ortolano, rip. Ippodromo 37.
Villani M. Pia g. 8, v. Larga 21.
Fusari Abramo 44, calzolaio, v. Cerva 2.
Bigatti Archimede 22, meccan., C. Vercelli 8.
Vercelli Ferruccio 43, capitano, v. Porlezza 14.

Totale: N. 19.
Dichiarazione delle nascite: N. 60.

Morti in Milano il 18 aprile.

Cupido Faustino 76, via Orti 25.
Renoldi Franc. 70 cucitrice, Pio Alb. Trivulzio.
Ronzoni Ant. 80, casalinga, Pio Alb. Trivulzio.
Longone Fior. 77, setaiola, Pio Alb. Trivulzio.
Corvi Cat. 75. operaia, Pio Alb. Trivulzio.
Vaghi Maria 21, cartaia, Cas. Torretta 28.
Mina Maria 41, casalinga, via S. Marco 36.
Garbagnati Maria 72, corso Romana 125.
Stradone Maria 2, viale Romana 12.
Cadenaggi Clem. 55, pitt., v. S. P. Gessate 28.
Bedetti Iva g. 10, viale Monforte 28.
Pallavidino Luigia 3, via C. Tenca 5.
Tenca G. B. 53, comm., Ricovero Mendicità.
Mazzola Natale 55, fornaio, Alzaia Pavese 2.
Bellucci Angelo g. 10, via S. P. Gessate 11.
Mandelli Leopoldo 62, imp., piazza Duomo 22.
Negri Carlotta 2, via Conca 2.
Balestrini Giulia 33, agiata, via Fontana 16.
Zoli Iole 2, via Galilei 28.
Fossen Eugenio 59, tecnico, via Statuto 11,
Cappella Rosa 72, religiosa, via Vetere 2.
Delù Teresa 77, suora carità, via Vittoria 19.
Schiavini Attilio g. 10, Ospedale Contagiosi.
Manzoni Angelo 53, scriv., corso Romana 68.
Renzi Rosa m. 1 g. 22, Brefotrofio.
Bonini Giuseppe 60, casal., via Sirtori 0.
Navoni Maria 4. Ospedale Contagiosi.
Inzani Ottavia 66, cont., Ricovero Mendicità.
Prada Giovanni 13, Ospedale Contagiosi.
Greco Filippo 77, muratore, via Giusti 42.
Cappi Caterina 32, portinaia, v. Monte Nap. 6.
Monti Caterina 49, agiata, corso Genova 22.
Pelizzoni Giovanni 41, fond. via Nicolini 16.
Gorno Anna 30, casalinga, corso Genova 5.
Brambilla Luigia 46, casal., corso Venezia 55.
Rivolta Angela 51, casal., via L. Cagnola 26.
Agnelli Vittoria 80, pens., v. Ponte Seveso 2.
Baraldi Ettore 28, farm., c. Buenos Ayres 43.
Dalla Zuana Vanda m. 7 g. 26, Bast. Genova 7

Totale N. 39.
Dichiarazioni delle nascite: 42.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

BELLISSIMA camera da letto noce, saia pranzo acajoio, salotto seta intagliati vendo subito — Corso Indipendenza, 23. 11142

IMPIEGO pronto, offro gratis, donne, uomini loro spese. Veritas, posta, Roma. 11150

LOUBET, — Cartolina araldica Franco-Italiana, splendida miniatura di Carlino, bellissimo commemorativo Loubet Leto Duo. Iurzi, Todi 20, Roma. 11134

OCCASIONE, sospeso matrimonio camera noce, salotto, sala manger, solo San Pietro Orto, 17, portinaio. 11486

VENDO in blocco appartamento signorile, camera letto noce massiccia tre cristalli, sala pranzo, salotto seta. Garanzia, Porta Garibaldi, 59. 11160

VENDESI motore gas 2 cavalli Langen Wolf, presente vedesi in azione corso Porta Nuova, 9, Milano. 10948

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI 4 camere mobigliate primo piano, via Terraggio N. 9. 8292

AFFITTASI elegante camera da letto con tutte comodità moderne e libera ingresso. Scrivere cassetta 55 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11099

AL PRESENTE affittasi appartamento ammobigliato di 4 locali in corso Buenos Ayres verso strada con tutte le comodità. Rivolgersi Battaglia, viale Vittoria 20. 10251

AFFITTASI subito grandioso locale industriale con sotterraneo. — Milano, Baracca 11. 11165

CEDEREBBESI presente sontuoso appartamento sei locali verso strada, anche ammobiliati. - Vincenzo Monti 49. 11101

SCUDERIA 4 cavalli cercasi con rimessa, selleria, fienile o camera per cocchiere. — Offerte cassetta 59 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11121

Vendite e cessioni.

A MILANO vendesi, affittasi anche al presente villino di 10 locali con due giardini balcone, cantine, solai. Rivolgersi dalle 15 alle 17 Ing. Regiori, via Ravizza 22. 10192

AUTOMOBILE a benzina vendesi vera occasione, quattro posti con baldacchino. - Rivolgersi Airaghi falegname viale Porta Tenaglia N. 12. 11058

BICICLETTA nuova elegante vendo, vera occasione L. 120. Piazza Monforte, 1. 10371

BICICLETTA nuova vendesi prezzo occasione. Corso Ticinese angolo Giangiacomo Mora (Parrucchiere). 11091

CASA nuova civile vendesi fuori Porta Venezia capitalizzata 4 1[2 0[0 reddito netto accertato. Scrivere cassetta 34 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11090

CAUSA partenza vendo mobili bannergi, specchi. — Viale Lodovica 54, Giacomi. 11167

CARTOLERIA avviatissima cedesi convenientemente. Scrivere M. E. posta 288, Milano. 10962

CEDO per saluto nuova industria premiata bene avviata prima necessità gastronomica. Capitale tutto compreso 10 mila. Davide posta Milano 61. 10836

DA VENDERE stupendo moderno Stabilimento di tessitura cotone, di circa 200 telai, in città ferroviaria provincia Torino. Rivolgersi Pino, Torino, via Barbaroux, 6. 11137

INDUSTRIA tessile a mano; modesta, avviata cedesi. Fabbricazione esclusiva articolo rimuneratore richiedente piccolo capitale. Non rispondesi anonime. - Scrivere Avvenire, posta Milano. 10281

SESTO Calende vendesi affittasi splendida villa, vecchio grandioso parco, scuderie rustici, splendida vista lago. Altra villa piccola, darsena, giardino, frutteto. — Rivolgersi Pirola, Bellano (Lago di Como). 10735

TIPOGRAFIA, legatoria vendesi vantaggiose condizioni, rilievo ottomila. Corso Ticinese 12. 11092

TRATTORIA Fiaschetteria, giardino, gioco bocce, bei locali, posizione stabilimenti grandiosi cedesi buone condizioni. B. posta Milano. 11094

VENDESI macchina da scrivere d'occasione Bar-Lock buonissimo stato. Scrivere G. L. S posta Milano. 11130

VENDESI occasione grande piallatrice primaria fabbrica estera, cinque coltelli registrabili 230 per 140 mm. kg. 7000 speciale per parquets, sagome. Scrivere cassetta 31 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10785

VENDESI proprietà in Coldrerio (Canton Ticino) breve distanza stazione Balerna, casa villeggiatura e terreni anche a lotti per fabbricare in eccellente situazione. Rivolgersi Zerboni, Caradesso 8. Milano. 10208

VENDO posizione centrale bella trattoria anche trani 1800. A. B. posta. 11071

VENDO antico bellissimo negozio olii, vini, posizione centralissima L. 7000. G. 61, posta. 11078

VENDONSI 2 case con giardino per L. 125, centro. Carpani, Sabatelli 3. 11122

Avvisi diversi.

A. RENATA scrivi subito fiduciosamente indirizzo M. Carlo posta Milano. 11173

CAUSA malattia della sarta si rinnova la domanda di una maestra sarta fuori Milano. Bertuzzi, Dante 6. 11188

CAPITALISTA troverebbe interesse 6 0[0 fabbricando albergo stazione lago Maggiore, affitto garantito anni 9. Scrivere 1416 posta Milano. 11615

CERCANSI ogni città Agenti affidare rappresentanza Vecchia Casa assicurazione cristalli, vetri. Richiedonsi referenze, pratica, garanzie. Scrivere A. O. posta Roma. 11098

CERCASI capitalista otto-dieci mila per impianto nuova azienda guadagno straordinario garantito. Scrivere cassetta 61 Z presso Haasenstein o Vogler, Milano. 11124

CERCASI da fabbrica Svizzera piazzista conosciuto re Milano per prodotti chimici o profumi artificiali. Offerte D. C. 835 fermo posta Milano. 11114

CERCASI socio impiegato con L. 1000 circa assicurati da mettere nell'azienda con brevetto. Scrivere Felice G. Posta. 11112

COMMERCIANTE e possidente sposerebbe signorina o vedova purchè bella e ricca, esclusi anonimi ed intermediari. Scrivere Excelsior posta Piacenza. 10880

GIOVANE trentenne nato in Svizzera parla 4 lingue, ottime referenze disponendo documenti bramerebbe prendere moglie giovane agiata dirigere albergo con dote. Scrivere I. T. posta Napoli. 11040

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 11106

L. 5000 cerca mutuo avviatissima officina per ampliamento. Esclusi intermediari. Fermo posta P. F. 11148

MACCHINA fotografica 50×60 fotoincisione e terrazza usate cercansi. D'Amelio, Curtatone 5. 11159

MUTUO sessantamila cercasi garantito 1.a ipoteca fondo doppio valore, escludonsi mediatori. Scrivere A. Z. Bordighera. 10605

PRIVATIVA centrale causa decesso cercasi mutuo L. 4000 o socio con medesimo capitale. — Rivolgersi Riotti Agostino, San Vito 37. 11111

500 cartoline illustrate L. 3.60

(Franche di porto).

Queste cartoline sono assortito: Generiche, bambini, scene teatrali, gruppi, ecc.

100 colorate diverse umoristiche, satiriche L. 1.25

100 generiche serie colorate bellissime . . . L. 1.50

100 fiori, teste, cani, gatti, bambini, coppie, ecc. a 11 colori . . . L. 1.75

100 paesaggi, fiori fini con sete, scene teatrali, ecc. a colori . . . . L. 2.25

100 uso platino colorate, fiori finissimi, teste. L. 4.50

50 al vero platino: teste, monache, bambini, gruppi, L. 3.25.

Pacco campione assortito di 100 cartoline L. 2.50.

Aggiungere L. 0.25 per trasporto di ogni 100.

Dirigere le richieste col relativo importo alla premiata prima casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta. N. 10
MILANO

PER esercire Bar, cercasi persona capacissima. Cauzione o garanzia. - Casella postale 270 Milano. 11151

TORCHIO sistema Krauss occasione cercasi. Ingegnere Tellera, Benvenuto Cellini 17. 11158

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

RAPPRESENTANTE con viaggiatore assumerebbero serie rappresentanze. Offerte C. 425 posta Milano. 11093

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque dalla Premiata Fabbrica Timbri e tipografia Lobbia, Milano. 11110

RILEVEREI industria capitale disponibile 150, 200 mila. Esclusi intermediari e anonimi. Offerte serie cassetta 28 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10761

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI operai calderai provetti da stabilimento in provincia. Scrivere h 10655 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10655

CERCASI abile capo meccanico per importante filatura Valle Seriana. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere h 10746 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10746

CERCASI giovane impiegato con bella calligrafia che sappia stenografare e scrivere a macchina con celerità, conosca scrittura doppia, lingua francese. Scrivere con referenze L. P. 300, posta, Milano. 10880

CERCASI subito approvato esperto farmacista con serio referenze, impiego stabile, trattative rivolgersi G. S., Alessandro Manzoni 41. 10290

CERCASI abile corrispondente commerciale. Scrivere precisando capacità, pretese. Contabile, posta, Milano. 11097

CERCASI giovane sedicenne, bella calligrafia. Fabioli, piazza Stazione Genova 1. 11153

CERCASI abile riparatore macchine cucire qualunque sistema. Maiocchi, Corso Garibaldi, 2, Milano. 11131

CERCASI da famiglia distinta cameriera possibilmente francese, portinaio, Vivaio, 24. 11176

CHIMICO dottore tedesco con pratica di molti anni presso laboratorio cerca posto. Scrivere Q 2266 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10714

DICIANOVENNE licenza ginnasiale occuparsi ore serali. Bonafini, Luciano Manara, 4. 11120

DISEGNATORE meccanico cercasi. Presentare domanda coll'elenco degli attestati all'Officina meccanica G. Boltri, via Galileo 17, Milano. 11117

FUMISTA esperto, impianti cucine, caloriferi, muratura caldaie, ecc. Ottima condotta, referenze ineccepibili, ricercato per posto stabile primaria officina meccanica Milano. Offerte alla cassetta 49 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11014

GIOVANE venticinquenne pratico in articoli pollami, cerca occuparsi come magazziniere o piazzista presso buona ditta, ottime referenze A. 100 posta Milano. 11164

GIOVANE primissime referenze attualmente presso importante casa commerciale cerca posto commesso viaggiatore, tessuti, cotonerie, finimenti sarti. Scrivere Moderno fermo posta 55, Palermo. 11111

INDUSTRIA cerca abile spedizioniere, referenze serie. Offerte cassetta 20 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 10784

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, prendare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5224 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PER fabbrica fodere cercasi operaja pratica della lavorazione fodero per cappelli disposta recarsi a Biella. Assumerebbesi all'occasione anche suo congiunto per stampare in oro. Rivolgersi offerte a Speckel, via Manara 4. Milano. 11107

RAGAZZA cercasi primo servizio — Rambaldi, Via Santa Maria Porta 12. 11157

SERIA Casa di Torino cerca subito esperto viaggiatore per fiori, piume, articoli modisteria ed esperto piazzista per Milano. Buone condizioni, serie referenze. Offerte cassetta 48 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 11008

STIRATRICE provetta, intelligente è ricercata per dirigere in parte stireria a macchina colli e polsi. Buon stipendio. Rivolgersi fabbrica viale Garibaldi 15, Milano. 11057

STABILIMENTO tipografico F. Veladini e C. Lugano (Svizzera italiana), occupante attualmente trentina operai, in via radicale trasformazione, cerca per subito abile proto, capace assumere modo in dipendente, sicuro, direzione tecnica stabilimento. Esigesi perfetta conoscenza arte e lingua italiana. Darassi preferenza postulante conoscente anche francese, tedesco, non ascritto associazioni operaie. Inviare immediatamente offerte corredate certificati, indicazioni, età, condizioni famiglia, pretesa stipendio iniziale, epoca entrata funzione. Impiego stabile, ben retribuito secondo abilità, previo periodo prova. 11002

TINTORIA foderami cotone annessa importante cotonificio cerca apprettatore pratico ramense e capo op rai finitura. — Dirigersi offerte cassetta 57 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11103

TRENTENNE sottufficiale congedato, bellissima calligrafia, referenze ineccepibili, occuperebbesi studio commerciale, professionista, sorvegliante operai. Modestissimo preteso. Emmepi, Castiglia 8. 11101

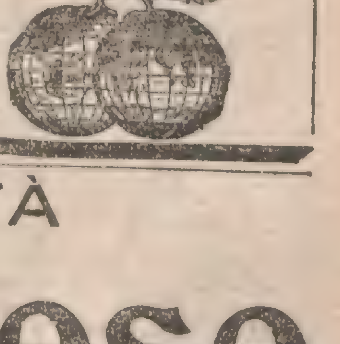
VENTENNE cerca posto fattorino magazziniere buone referenze. Via Torino, Santamaria 10. 11105

VENTUNENNE, affettuosa educata pratica facende casalinghe occuperebbesi presso persona sola. Buone referenze. Milano, fuori. Scrivere Gina 37, posta Milano. 11156

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

STOLLWERCK



CACAO AQUILA

Riconosciuto il migliore pel sapore, è solubilità e contiene **tutte quelle sostanze nutrienti che aumentano il sangue e rinforzano i muscoli.**

Domandatelo a **tutte le pasticcerie** e primarie drogherie.

Se il vostro fornitore fosse sprovvisto il nostro rappresentante generale Sig. MAX FRANK - Milano vi spedirà franco di porto 1 chilo netto (non lordo come vendono altre fabbriche) di questo insuperabile Cacao. Pagamento anticipato a 1[2 cartolina vaglia L. 8. — Spedizione in assegno L. 8.35.

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA DI ATTUALITÀ

La Guerra Russo-Giapponese

Esce per dispense di otto pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la prima dispensa contenente la **Carta Geografica a colori del Teatro della Guerra**

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE PRIME 20 DISPENSE: Franco di porto nel Regno L. 2 - Estero Fr. 3 -

10 *Cent.* - *Prezzo di ciascuna dispensa separata nel Regno* - *Cent.* 10.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce a chi ne fa richiesta — gratis e franco — il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO, 19-20 Aprile

PAOLO BERTNAY 64

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi, rivolgendosi a Simone, soggiunse:

— Abbiamo finito... Ora, si tratta di portar via il baule...

Il facchino, abituato a maneggiare le cose pesanti, lo sollevò da terra, e già stava per caricarselo sulle spalle, quando Maddalena, fuori di sè, esclamò:

— Voi non avete diritto di portar via questo baule! Quella donna mi deve del denaro!... Io resto priva di ogni garanzia, se mi togliete questa!...

— Ebbene: se volete reclamare, seguitemi all'ufficio del commissario di polizia...

— Ma... fece ella, impallidendo.

— Però vi avverto, soggiunse l'agente, che il commissario vi domanderà delle spiegazioni intorno agli altri gioielli... a quelli che avete venduti! Vorrà sapere i nomi dei gioiellieri che li comprarono... Vorrà sapere quanto ne ricavaste...

Marina balbettava parole inintelligibili. — L'agente, infine, alzò le spalle, dicendo a Simone:

— Basta!... Possiamo andarcene.

. . . .

— Canaglie!... esclamava « Pan di burro », minacciando col pugno i due uomini che già scendevano le scale e non potevano più udirla.

— Eh! che vuoi, mia cara?... diceva filosoficamente il bell'Alfredo; — è un affare sfumato!

— Un affare tanto lucroso!...

— Sì.. dovrà passare molto tempo, prima che ci si presenti una simile occasione!... Ma mi è rimasto il libro da messa collo stemma, e sono convinto che riusciremo a ritrovarla, la nostra principessa!...

. . . .

La felicità è una cosa molto relativa.

In quella camera d'operai, dove viveva da due giorni, dormendo sul giaciglio offertole dalla carità della buona Veronica Lesaulnier, Maddalena provò una grande gioia. — una delle maggiori gioie della sua vita, forse, — quando vide entrare Simone curvo sotto il peso del suo baule.

— Eccolo! esclamò il bravo facchino, raggiante; quella donnaccia non voleva darlo... ma io ero accompagnato da un agente di polizia che l'ha fatta tremare... non certo come una foglia, poichè è grossa come un ippopotamo!...

— Anche questo, disse Maddalena sorridendo, è un beneficio pel quale vi sarò eternamente riconoscente!

— Ah! signora!... protestò Lesaulnier; vi assicuro che io non ho fatto altro che portare il baule... Il merito è stato tutto della signora Souvignot, che ha avuto un'ottima idea, e dell'agente che mi ha accompagnato, il quale è stato un vero diplomatico...

— Se sapeste come sono contenta, per questo ricupero insperato!...

— E a questo, signora, non ci pensavate più?... soggiunse Simone, porgendole trionfante l'astuccio coi gioielli a cui i Boussage avevano rinunciato tanto a malincuore.

— Ah! i miei zaffiri!... esclamò Maddalena, profondamente commossa.

E giunse le mani, smarrita, domandandosi se non sognava...

— Appunto... i vostri zaffiri! riprese il buon Simone; e il commissario di polizia mi ha assicurato che le pietre sono vere, bellissime, e che potrete ricavarne più di mille franchi!

— Ah! Dio, finalmente, ha avuto pietà di me! esclamò Maddalena, piangendo.

— Dio è giusto, mia cara! disse Veronica, con profonda convinzione.

« Ad ogni modo, la vostra maggior fortuna, dopo tanti guai, è stata quella di trovare la signora Souvignot e d'ispirarle simpatia...

— È vero... vero!... esclamò Maddalena; — ah! corro a ringraziare quella santa donna!

Scese rapidamente le scale, infatti, e portò alla buona vecchierella dal naso aguzzo i gioielli ricuperati, pensando che, colla somma che ne avrebbe ricavato, sarebbe stata ricca abbastanza per non vivere più di carità ed aspettare tranquillamente i guadagni che il suo lavoro le avrebbe fruttati...

— È una buona e coraggiosa ragazza! disse Simone, seguendola collo sguardo.

— È una povera donna che ha sofferto assai! soggiunse Veronica. — Finalmente, qui, sarà tranquilla! Nessuno sa il suo nome...

Simone, a questo punto, alzò le spalle, e disse:

— Supponi forse che il magistrato amico della signora Souvignot, se non avesse saputo di chi si tratta, m'avrebbe fatto accompagnare dal suo agente?...

— Ma come può averlo saputo, se nemmeno la signora Sauvignot lo sa, come non lo sappiamo noi?...

— Non sei furba, mia cara! Supponi forse che tutti i giorni accadano fatti come quelli che la nostra ospite ci ha raccontati? Al magistrato sarà bastato ricordarsi dei processi svoltisi in questi ultimi mesi e avrà subito capito a che famiglia appartiene la signora Maddalena...

— Perchè non hai cercato di saperlo anche tu?... disse allora Veronica, curiosa come tutte le donne, malgrado la sua rara bontà.

— Eh! eh! le rispose Simone; non è tanto facile interrogare un magistrato!... D'altronde, quello con cui ho avuto a che fare, mi ha detto: « Tranquillizzate la protetta della signora Souvignot... Confermatele che può fare assegnamento sulla nostra benevolenza... e assicuratele che il segreto del suo nome e del suo rifugio sarà rispettato...

« Io l'ho saputo — ha soggiunto — perchè era mio dovere cercare di saperlo; ma l'ho già dimenticato!... »

— Dunque, la signora Maddalena resterà sempre incognita!...

— Eh! chi sa?...

. . . .

La nipote del marchese di Chanterive divenne alla sua volta inquilina della casa di via Bonaparte.

All'ultimo piano, era vacante una stanzetta, piccolissima, attigua all'abitazione dei Lesaulnier.

— Non è vasta... diceva ridendo la signora Souvignot, ma è piena di luce e pulitissima. — Inoltre, la spesa che dovrete sostenere per ammobigliarla sarà minima, poichè basteranno pochissimi mobili...

Della compera di questi, Maddalena aveva già cominciato ad occuparsi.

Ella era capitalista, ora.

La vendita dei gioielli ricuperati le aveva fruttato milleseicento franchi.

Spendendone circa trecento, dopo lunghe, minuziose e talvolta anche burrascose discussione fra Veronica, la quale consigliava cose molte solide, e la signora Souvignot, cui piacevano quelle piuttosto eleganti — ebbe tutto il necessario, e non tardò a poter dire di essere « in casa sua. »

Un letto, un armadio, alcune seggiole, una poltrona — della quale la signora Souvignot aveva decretata l'assoluta necessità — una tavola e un tavolino bastarono ad arredare la stanzetta.

Un po' di biancheria e una sommaria collezione di utensili da cucina, formata con molta cura dalla brava Veronica, completarono l'arredamento, e a Maddalena restarono più di mille franchi.

— Un gruzzoletto che potrà esservi utile nei casi improvvisti... diceva la signora Marcellina Souvignot.

Maddalena, frattanto, pensava con ansiosa aspettazione al figlio che stava per dare alla luce, e spesso guardava intenerita la piccola culla bianca che aveva già acquistata e messa accanto al suo letto...

E per lei cominciò, in quell'umile asilo, una vita nuova, — una vita esente

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Edilizia cittadina. — Nella sua ultima adunanza la Commissione edilizia cittadina approvava i seguenti progetti di nuove costruzioni:

Ampliamento casa in corso Sempione del signor Grassi Melchiorre, coll'ing. Chierichetti e il cm. Pozzi.

Casa in via Farini del sig. Ferrario Paolo, coll'ing. Dugnani e il cm. Macciacchini.

Casa in via Petrarca del sig. Carlo Bandinelli coll'ing. Acerbi.

Liste elettorali dei Probiviri. — La Giunta Municipale ha testè proceduto alla compilazione delle liste degli elettori dei probiviri — industriali ed operai — per le industrie della fabbricazione del pane, della pasta, dei biscotti e delle pasticcerie in genere, quanto alla revisione delle liste degli elettori di tutti gli altri collegi, cancellando tutti coloro che si resero defunti o che hanno perduto il diritto elettorale ed iscrivendo i cittadini che vennero a risultare provvisti dei voluti requisiti. È concesso tempo fino al 25 corrente per reclami degli interessati.

Un ufficio commerciale argentino a Milano. — Trovasi a Roma l'addetto commerciale del Governo della Repubblica Argentina signor Ferruccio Zileri, il quale venne in Italia per studiare quali possono essere i nostri prodotti da esportarsi nell'Argentina, e quali possono essere di là importati.

Il sig. Zileri ebbe una lunga conferenza in proposito col ministro di agricoltura, industria e commercio on. Rava, ed a giorni intraprenderà un viaggio in tutte le più importanti città italiane, e si fermerà poscia a Milano, ove impianterà un ufficio commerciale per conto del Governo dell'Argentina.

L'agitazione degli spazzini di case private. — Gli spazzini hanno presentato un memoriale alla Giunta per ottenere la modificazione dell'art. 82 del regolamento d'igiene riguardo agli orari, ritenendo essi impossibile di fare il servizio nelle ore fissate, e domandano invece che l'orario si combini così:

Dalle 7 alle 9 d'estate e dalle 9 alle 11 d'inverno.

Gli spazzini hanno tenuto la sera del 15 scorso un comizio in via Felice Casati, 6. Davanti a un mezzo migliaio di persone, il segretario Mainetti riferì sulla questione e quindi, a unanimità, l'assemblea votò un ordine del giorno di appoggio e di adesione alle motivate domande degli spazzini di case private.

Appalto. — Il 5 maggio, alla segreteria del riparto X in Municipio, si terrà un esperimento d'asta con schede segrete per l'appalto, per la vendita delle spazzature stradali e dei materiali provenienti dagli immondezzai degli stabili comunali.

L'appalto è diviso in sei lotti.

Istituto pedagogico forense. Ci viene comunicata la seguente lista di offerte per la erezione dell'Istituto pedagogico forense:

Ing. Greppi nob. Carlo lire 100, barone Borgatti Valsecchi, 100, Gian Felice Ponti studente, 5, Marta Leby, 20, direttrice Reggiani pel patronato scolastico, 10, avvocato Alessandro Peregalli, 5, Campiglio Lombardi, 5, Mazzocca Giuseppe, 2, cav. Bruni Achille, 10, Bollani Innocente, 10, Invernizzi Pietro, 1, Maria e Rina Carozzi, 4, patronato scolastico di via S. Spirito, 5, Monfrini Carlotta ved. Morandi e figlio dott. Francesco, 25, Decio Caterina vedova Buffoni, 5, Mario Celada studente, 5, Bezozzi Francesco, 1, Locati Giovanni, 10, Venco Maria, 2, lascito testamentario avvocato comm. Giuriati, 100, famiglia Clerici, 5, Bagaglia Ettore, 200, Gian Luigi Casati Brioschi, 50, Luigi Gioia, 50, dagli studenti recita beneficenza teatro Carcano, 400, Moretti dott. Antonio, 10, Brioschi Achille industriale, 100, Billi dott. Antonio, 50, Bevilacqua Maria, 1, N. N., 100.

L'Avvenire Commerciale d'Italia nell'America Latina

Ci scrivono da Rosario. (Repubblica Argentina):

Or fa qualche anno il valente economista francese Leroy-Beaulieu invidiava all'Italia le sue numerose colonie sud-americane e preconizzava un fiorente avvenire di rapporti commerciali fra esse e la madre patria.

Noi non sappiamo quali avvenimenti futuri potranno modificare o sconvolgere i piani presenti della colonizzazione europea, nè le cause future che trasformeranno o devieranno i commerci internazionali. Ma non occorre uno spirito superiore di divinazione per intravvedere come l'opera nostra, comunque si svolga, debba trovare un campo sempre più vasto di applicazione feconda nell'America latina.

Moltissimi anni dovranno trascorrere prima che i giovani paesi del Sud-America siano saturati dai nostri lavoratori, perchè l'Argentina, il Venezuela, l'Uruguay, il Brasile, il Perù, dispongono ancora di sterminate regioni che la vanga italiana potrà dissodare e redimere, conquistando, in nome di una civiltà invadente e benefica, le terre estreme in cui si saranno rifugiati i dominatori di un tempo.

E l'azione italiana si svolgerà più efficace e più pronta quando, consolidate le istituzioni politiche delle repubbliche americane, si godrà un lungo periodo di pace operosa, senza lotte intestine, nè guerre fratricide, le quali arrestando ogni provvido lavoro di trasformazione economica, disperdono i semi più promettenti della prosperità futura.

Allora i figli d'Italia, stabiliti sulla sponda del Colorado, quotidianamente comunicheranno coi fratelli operanti sul pendio delle Ande, sul versante del Pacifico, sulle terre ubertose e pianeggianti bagnate dal Rio delle Amazzoni.

Nè sembrino queste esagerazioni d'un animo che riponga soverchia fiducia nella capacità e nella resistenza del lavoro italiano. Poichè quello che gli emigranti italiani hanno saputo fare nell'America del Sud costituisce un'opera così vasta e geniale da ingenerare, in chi la consideri, una ben fondata speranza che la virtù del nostro popolo sia tutt'altro che esaurita e decadente.

Di questa virtù, di quella energia bisogna dunque che nell'interesse della patria sappiamo trarre profitto.

Ora quasi tutti i paesi del continente Sud-Americano si trovano al termine di quel primo periodo di civiltà economica che precorre la forma più elevata e più intensa dell'economia industriale.

Per ora quei paesi son rimasti di tipo prevalentemente agricolo e le condizioni generali del loro mercato sono tali che essi, ancora per qualche tempo, baratteranno i prodotti del suolo con le merci industriali di altri continenti.

Ma come avvenne per gli Stati Uniti le repubbliche del Sud-America sentiranno presto il bisogno di crearsi un complesso d'industrie proprie.

A questo fine dovranno necessariamente far collimare la funzione delle loro dogane, dotandole, occorrendo, più di un altro potere protettivo che di una grande capacità fiscale, come al presente. Di modo che in un avvenire, forse non molto lontano, i prodotti europei si troveranno di fronte alle più alte barriere doganali, mentre alle fabbriche indigene sarà riservato l'assoluto dominio dei mercati interni.

In tale prospettiva all'Italia converrebbe sostituire agli attuali accordi commerciali quasi esclusivamente basati sulla clausola della nazione più favorita, altri trattati di commercio con tariffe vincolate a lunga scadenza, di modo che alle mercanzie italiane sia riservato un mite e stabile regime, anche quando il protezionismo sud-americano sovvertirà i presenti ordini doganali.

Il problema non è certo di facile soluzione, ma non mancano a noi gli elementi di successo.

È vero che nei trattati internazionali il sentimento ha poco o nessun potere e tutto viene commisurato con la fredda ragione del tornaconto, ma è pure impossibile che non abbia ad influire in nostro favore quella corrente inalterata di reciproca simpatia che unisce l'Italia a parecchie repubbliche Sud-americane e specialmente alla maggiore di esse, l'Argentina.

In tal modo sarebbero evitati i pericoli di un incerto avvenire, e l'attività italiana potrebbe operare con maggior vigore colà dove l'hanno condotta i bisogni naturali del lavoro e del traffico.

Ciò farebbe anche sì che le giovani e forti energie dei nostri emigranti, riunite in un solidissimo fascio, si sentirebbero sempre più avvinte alla madre patria che un dì li vide partire con profondo senso di angoscia.

Carlo A. Cavallini.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito di spezzati d'argento.

Un abbonato ci scrive: « Nel n. 13603, 4 marzo u. s., lessi in un annunzio intitolato « spezzati esteri d'argento » col quale si avvertiva il pubblico, che, in seguito a circolare del ministero del Tesoro, in virtù delle convenzioni internazionali vigenti, ed in relazione al decreto reale dell'8 febbraio 1900 n. 75, le monete divisionali d'argento (pezzi da 2 lire, da 1, e da cent. 50) hanno semplicemente corso facoltativo fra i privati, mentre debbono essere accettate nelle casse pubbliche fino alla concorrenza di lire 100 in ogni pagamento. Ora, con tutto questo, chi si presenta agli sportelli bancarii, e specialmente al Banco di Napoli, a fare un versamento di lire 1000 e offre, tra l'altro 100 lire d'argento, se ne vede accettata solo la metà. Non pare che questo non dovrebbe essere lecito? »

Le lagnanze per l'inaffiamento

Alcuni cittadini chiedono dall'ufficio municipale tecnico, perchè la via Goldoni venga inaffiata sino all'angolo di via Pisacane e di qui a via Ciro Menotti non si veda nemmeno una goccia d'acqua obbligando gli abitanti di quel tratto a respirare polvere.

La vigilanza dei portinai.

Riceviamo da un assiduo e pubblichiamo integralmente:

Leggendo i continui furti di biciclette sulle scale e nell'interno delle corti di certe case e dei ladri trovati in pieno giorno in casa (a proposito anche del furto avvenuto in Corso Indipendenza, 4, or son pochi giorni) mi domando: a che servono i portinai?

Le portinerie non vennero soltanto istituite perchè fossero palesi a tutti gli interessi di ciascun inquilino, ma per garantire anche della sorveglianza necessaria chi entra o esce da una porta.

Nelle case dei ricchi che sono custodite anche internamente da maggiori cure, non è possibile entrare se il portinaio non vi ha domandato: chi cercate? E anche saputolo, mentre salite egli suona i campanelli interni che avvertono di ciò, e se la persona che cercate è assente non vi lasciano entrare.

E perchè ciò non si può fare nelle case più modeste e in cui il numero degli inquilini non è poi così numeroso da renderne impossibile un controllo vero: tanto più poi quanto maggiore è il numero degli inquilini maggiore è l'interesse annuo che ne viene al portinaio ricevendo da ciascuno la mancia pel Ferragosto e il Natale?

Le autorità di P. S. alla ricerca dei colpevoli non dovrebbero risparmiare di dare una lezione agli addetti alla portineria di quella casa, ove succedono i furti ... ed allora vedreste subito che tutti i portinai raddoppierebbero il loro zelo e la vigilanza sarebbe più proficua.

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Scoperta Prodigiosa

Si è scoperta una *Formola Farmaceutica* di una potenza veramente straordinaria contro l'**Asma** e contro i **dolori nervosi alla testa** (*emicrania*) al **cuore**, allo **stomaco**, alla *schiena*, ai *fianchi*, alle *gambe* e l'**irritazione nervosa**.

Si provi si vedrà. *Guarigione assolutamente certa.*

In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.

Cartolina vaglia al **Laboratorio Farmaceutico Canella** in Chioggia

VENDESI

In Seriate palazzina di 25 locali a due piani con tutte le esigenze moderne e giardino, di circa mq. 4000 conveniente per costruirvi stabilimento perchè fronteggiante due strade, a pochi metri dalla stazione ferroviaria e con comodità d'energia elettrica.

Rivolgersi Somasca, corso Buenos Ayres 2, Milano. 10685

C.P.C. MILANO

MATERASSI

igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C. MILANO Capitale L. 1.000.000.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

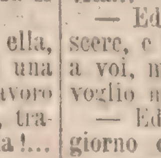
Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. **10** e da L. **5**.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. **5**.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. **5**, flacone piccolo L. **2**.

Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.

Vendita in tutte le Farmacie. *OPUSCOLO GRATIS.*



MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

BICICLETTE

Cleveland, Columbia, Humber, Gritzner, Mac Gregor, Victor per uomo e signora nuove ed usate, vendonsi a prezzi d'occasione.

Hensemberger Sormani & C., in liquidazione, *Via Cappellini*, 7.

MACCHINA MAGLIERIA

8×50 d'occasione vendesi in Voghera, funzionamento ottimo marca **G. F. Grosser**, ultimo modello, prezzo convenientissimo. Inviare offerte a Milano, Rag. **Ponzoni**, Viale Romana, 75.

AUTOMOBILI Panhard, Boyer

D'OCCASIONE

vendonsi a prezzi favorevolissimi

Dirigersi **Hensemberger Sormani e C.** in liquidazione, via Cappellini, 7, Milano. 4241

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

« È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12.

AMIDO PAVONE

(PREPARATO AL BORACE) 15335

SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.

Società Industr. Commerc. Italiana RISI - CEREALI - AMIDI MILANO

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI** ... **CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nervosa. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Visite dalle 10 alle 11 ... Consulti per corrispondenza L. 10. ... affrancando ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto.

NOVITÀ

LANERIE SETERIE COTONI

INDUSTRIA SERICA

Milano, S. Raffaele, N. 3

VENDITA

a prezzi di vera occasione

Foulards tutta seta imp. tag. abito L. 12...

Camicette seta louisine novità Il taglio » ...

Camicette confez. moussol. ricamate » 10...

Biciclette Relianc

occasione straordinaria da L. 115 a L. 200, due anni garanzia. Catalogo gratis.

Buon fanale acetilene con scatola carburo L. 3.

Gaetano Garbarini, via le Monforte, 28, Milano. 10370

GARANZIA 3 ANNI

Gratis catalogo 1904

Biciclette LINTON

prezzi eccezionali

F. SEGA Via Dante, 15 MILANO.

Bicicletta réclame L. 140

BICICLETTE

da L. 120 a L. 250

3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscosi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, ... - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - ...

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa.

ormai dalla cupa disperazione, perchè consolata dalla soddisfazione che dà il compimento del dovere.

Quale orgogliosa gioia provò ella, quando per la prima volta intascò una piccola somma guadagnata col lavoro delle sue delicate mani di patrizia, trasformatasi risolutamente in operaia!...

E quante belle speranze fece nascere in lei l'editore al quale la signora Souvignot la presentò, quando le disse con una specie di misteriosa solennità:

— Io so, signora Maddalena, che siete una persona molto... interessante, e che la discrezione m'impone di non insistere su questo punto... Posso dirvi, tuttavia, che sono molto soddisfatto del vostro lavoro, che ne avrò sempre, per voi... e che potrete realizzare, così, guadagni non indifferenti.

— Questo significa, figlia mia... diceva la signora Marcellina, che cominciate ad essere molto fortunata!... L'avvenire non deve più ispirarvi alcun timore, poichè potrete guadagnare senza molta fatica tre o quattromila franchi all'anno!

— Davvero?... Tanto?!...

— In certi anni, io, che non sono un'artista come voi, ho guadagnato anche di più!... Ah! come sono contenta!

— Almeno al mio figliuolo non mancherà nulla!... Potrò allevarlo bene, prepararlo a sostenere la lotta per la vita...

— Ed io avrò la gioia di vederlo crescere, e gli vorrò bene quanto ne voglio a voi, mia cara... Lo sapete che ve ne voglio molto?

— Ed io, signora, mi rimprovero ogni giorno di non lasciar parlare il mio cuore come dovrei, per esprimervi tutta la mia riconoscenza...

« A voi, devo la salvezza, il benessere, la possibilità di vivere!... Della vita sono debitrice ai Lesaulnier... Ma, a voi, sono debitrice di qualche cosa che per me conta anche di più, cioè della gioia d'una maternità che certo non tarderà a farmi dimenticare tutte le mie sventure, tutti i miei dolori!

« Ah! signora!... Sarei un'ingrata, sarei una creatura spregevole, se non vi adorassi con tutta l'anima!...

La vecchierella dal naso aguzzo s'intenerì; le s'inumidirono gli occhi, provò un gran desiderio di abbracciare la sua protetta, ma, imponendosi di vincere quel turbamento che giudicava « una debolezza, » esclamò:

— Uh! quante esagerazioni!... Ad ogni modo, però, mi fa piacere il vedervi tanto contenta!... E ora, al lavoro, Maddalena!... Abbiamo ciarlato abbastanza!

. . . .

Trascorse alcune settimane, Veronica entrò un giorno precipitosamente, come spaventata, nell'appartamentino della signora Souvignot.

— Signora!... signora!... esclamò; correte subito dalla signora Maddalena!... Io vado a chiamare la levatrice...

Alcune ore dopo — senza soffrire eccessivamente e senza che si verificassero complicazioni di sorta — la nipote del marchese di Chanterive diede alla luce una bambina.

— Una bambina?!... mormorò la madre, che giaceva affranta, ma già tranquilla. — Mostratemela!

— Sì... sì... mia cara! Fra poco la vedrete!... disse la signora Souvignot, raggiante; fra poco, quando sarà presentabile... Siete contenta, eh?...

— Oh! sì, signora Marcellina! sono felice!

— Eh!... lo so!... Si è veramente felici!...

« Quarant'anni or sono, anch'io provai una gioia simile, e fu la maggiore della mia vita...

— Una gioia che a me non fu mai concessa!... soggiunse Veronica, malinconicamente.

— Ebbene, mia cara:... amerete la piccina di Maddalena come se fosse vostra!

— Ah! sì! e sarete molto amata dalla mia creatura, amica mia!... Io le insegnerò che, come sua madre, è debitrice della vita a voi, a vostro marito e alla signora Marcellina!

Le due buone donne, vinte dalla commozione, abbracciarono piangendo la puerpera...

. . . .

Dopo una notte di profondo riposo ristoratore, Maddalena sorrideva ora alla sua bambina, che già dava prova di un ottimo appetito.

La levatrice disse a Veronica:

— Bisognerà provvedere a « dichiarare » la nascita allo Stato Civile...

— Sì... sì... rispose la moglie di Simone Lesaulnier, impacciata... Ma di questo, devo parlare anzitutto alla signora Souvignot...

E scese, infatti, al terzo piano.

— Devo annunziarvi una piccola complicazione, signora Marcellina...

— Di che si tratta?... domandò la buona vecchierella.

— La levatrice mi ha parlato della dichiarazione al Municipio...

— Ebbene?...

— Bisogna dare un nome a quella cara piccina... Certo, la signora Maddalena non vorrà imporle quello di quel briccone...

— Tuttavia, egli è suo marito... è il padre della bambina...

— Ma scommetterei che la signora Maddalena non vorrà saperne... Forse, non vorrà nemmeno dire il proprio nome...

— Non possiamo pensare, per altro, a fare iscrivere la bambina come « figlia d'ignoti! »

— Dovreste salire dalla signora Maddalena, per parlarle di questa faccenda...

— Sì... ora salgo. — Mi lascerete sola con lei...

Con un pretesto, Veronica chiamò in casa sua la levatrice, e la signora Souvignot si sedette accanto al letto della puerpera.

— Dunque... cominciò; dunque, mia cara Maddalena, la vostra creaturina sta bene...

— Oh!... sì!... E guardate com'è bella!

— Bellissima! Ma bisognerà pensare a battezzarla, questa signorina...

— Ci ho già pensato... rispose Maddalena.

E, arrossendo un poco, soggiunse:

— Ho pensato che, buona come siete, non rifiuterete d'esser sua madrina e di darle il vostro nome... Il buon Lesaulnier sarà il padrino, e le darà il suo...

— Benissimo, mia cara!... così, avrò su questo angioletto dei diritti d'affetto che per me saranno anche doveri... Vi ringrazio di aver pensato a me e al buon Simone...

— Oh! signora!...

— Sì... Marcellina, Simona... Sono nomi che non le dispiaceranno... Però... Marcellina sarà cresciuta!... Però... vecchio come sono, è un nome vecchio... vecchio come me... Marcella è più « di moda ». Dunque Marcella-Simona... Benissimo!

— E, se permettete, il terzo nome sarà quello della sua nonna, che si chiamava Antonietta...

« Morì molti anni or sono — soggiunse Maddalena malinconicamente — e così non ebbe l'immenso dolore di vedermi in preda alla disperazione...

— Sì... Maria, Simona, Antonietta, — riprese la signora Souvignot, continuando a tendere al suo scopo. — Ma ... basta!

— Non basta? ripetè Maddalena, guardando stupita la buona vecchia.

— Eh! no!... Denunciando la nascita della neonata all'ufficio dello Stato Civile, bisognerà dire anche il cognome... il nome della famiglia a cui la piccina appartiene.

— Ah! esclamò Maddalena; ... sapete, signora, che non ha ... questa povera creatura mia disgraziata... Non ha che sua madre... Siamo soli al mondo!...

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 20-21 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13649*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio, Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gl'abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spell. Senato del Biblioteca

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 20 Aprile

Quando Luzzatti parla...

La missione Miraglia in Austria-Ungheria non ha avuto alcun risultato.

Lo avevamo già avvertito, senza possederne le prove squisite.

Oggi ne abbiamo la prova indiretta fornitaci dal ministro del commercio ungherese, Hieronymi, il quale ad una commissione di negozianti di vino che si era recato da lui per sapere se veramente erano state fatte delle concessioni al governo italiano in merito al regime dei vini, rispondeva che il Governo « non si era peranco occupato della questione e non aveva ancora assunto posizione rispetto ad essa ».

Così la missione Miraglia si può considerare fallita ed i negoziati coll'Austria-Ungheria procederanno faticosamente e con pochissime speranze, che, astrazione fatta della clausola dei vini, oramai sepolta, possano essere favorevoli all'Italia.

In tutto quest'affare chi fa la più brutta figura è il ministro Luzzatti, il « ministro tecnico » che non solo era riuscito a persuadere Giolitti ad assumerlo nel ministero sotto il pretesto che era *il solo* uomo capace di condurre in porto i trattati di commercio, ed a convertire la rendita, ma aveva anche illuso profondamente a forza di promesse la deputazione meridionale ed i rappresentanti degli interessi agricoli e commerciali delle Puglie.

È incredibile la leggerezza colla quale il ministro Luzzatti ha trattato la difficilissima questione dei trattati di commercio di fronte agli interessati del mezzogiorno.

Dopo il grande Comizio di San Severo, l'on. Luzzatti ha ricevuto una numerosa Commissione pugliese, in presenza dei deputati Giusso, Di Rudinì, Maury ed altri.

Ad essa diede i più larghi affidamenti sulla riuscita delle trattative commerciali in corso coll'Austria-Ungheria, non solo, ma prese anche impegno di far costruire a spese dello Stato una grande cantina a San Severo, capace di contenere i 200 mila ettolitri di vino che non si sarebbero potuti immediatamente esportare. Promise anche di provvedere per le botti.

E poichè la Commissione e i deputati erano meravigliati di tanta generosità, l'on. Luzzatti scattò dicendo:

— « Quando Luigi Luzzatti parla a nome del governo compie atti e non parole! »

Questa rivelazione che documenta una volta di più la leggerezza e la vanità del ministro Luzzatti, la togliamo da una lunghissima relazione del *Don Marzio*, di Napoli, il quale fa la storia minuta di tutte le trattative corse fra i rappresentanti delle Puglie e il Luzzatti stesso.

Naturalmente, partita da Roma la Commissione pugliese, di cantina non si è parlato più, malgrado le molte e replicate rimostranze dei produttori di vino.

Questa burla di cattivo genere ha prodotto una forte irritazione in tutta la Puglia e l'11 di aprile, per iniziativa del Consiglio provinciale di Foggia si riunirono tutti i sindaci, i rappresentanti delle tre Camere di commercio, i deputati della regione i quali votarono un ordine del giorno, la cui conclusione è un vero *ultimatum* al Governo. Essa dice in sostanza che se prima della chiusura dei lavori parlamentari per le vacanze estive il Governo non avrà dato prova reale e sicura di prendere in considerazione con appositi provvedimenti legislativi, i desiderati ed i bisogni della Capitanata, in tal caso « non potendosi più avere fiducia in promesse sempre fatte e mai mantenute, sarà indispensabile trasformare l'agitazione ufficiale in agitazione popolare. »

È chiaro?

I pugliesi hanno perfettamente ragione di agitarsi per la tutela legittima dei loro interessi.

Noi speriamo ed auguriamo anche che l'ordine pubblico non venga turbato in alcun modo. Non è coi tumulti che si risolvono le questioni di politica commerciale internazionale, ma affermiamo che la maniera più sicura per far succedere dei guai è proprio quella adottata dal Luzzatti, ossia promettere senza mantenere mai nulla.

I ministri fanfaroni sono più pericolosi dei ministri demagoghi.

Quando Luzzatti parla... quanto farebbe meglio tacere!

LA MORTE DI DUE EROI

LA RUSSIA IN LUTTO

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Pietroburgo, 15 aprile.

(*Ignotus.*) Nella mattinata grigia e nebbiosa, col mare mosso — a pochi metri dall'imbocco del porto di Port Arthur — quale terribile spettacolo! Un gigante del mare, il *Petropawloski*, sollevato in alto dallo scoppio potente di una mina, ricadde sul fianco, mentre le polveri esplodevano avvolgendo il colosso nel fumo e nel fuoco. E con un sibilo acuto e sinistro, un grido ultimo di disperazione e di bestemmia — l'apportatore di distruzione e di morte si è spento sprofondando nelle viscere del mare color latte. L'onda ricominciò sopra la vittima la sua danza schiumosa. Il *Petropawloski* fu. Da lontano, Togo, il beffardo comandante della flotta giapponese — deve aver visto col cannocchiale — la gran colonna di fuoco. La squadra dei gialli aveva fatto « il suo dovere ». Si era coperta di « gloria » in un minuto e mezzo affogando cinquecento e quaranta uomini. Poichè ormai non c'è più dubbio. La mina terribile era stata messa la mezzanotte prima in quel punto dai giapponesi. Le torpediniere dei mongoli a lumi spenti si spinsero nella notte nera sino allo stretto imbocco del porto e vi deposero l'orribile ordigno di morte. La supposizione dei russi che i giapponesi posseggano dei sottomarini e che uno di questi, cacciatosi sotto l'enorme mole del *Petropawloski* — lo abbia torpedinato — non sembra giusta. Come un colpo di fulmine su centomila teste arrivò la notizia a Pietroburgo. Lo czar pianse. La czarina ebbe uno svenimento. Da per tutto si vedono occhi gonfi e rossi, visi pallidi e tristi. Makaroff, il primo degli ammiragli, l'uomo sul quale non solo il Cesare, ma il popolo intero fondava tutte le speranze di una riabilitazione del prestigio russo sul mare — è morto! Sprofondò col gigante nero. E il granduca Cirillo si è salvato saltando in mare e nuotando, mezzo bruciacchiato e ferito.

Makaroff era il soldato più popolare della Russia. Aveva una gran barba grigia divisa in due enormi « favoriti », un naso schiacciato, vero russo, gli occhi azzurri mobilissimi e allegri, l'orecchio sinistro — capriccio di natura — più grande del destro.

Alessandro II lo amava assai. Lo chiamava « il mio inglese » alludendo alla grande passione di Makaroff per lo sport. Aveva la rozzezza, spesse volte simpatica, degli uomini di mare. Ma era un cuor d'oro, oltrechè un uomo di talento e adorava la famiglia.

Quando partì per l'Estremo Oriente fu un tumulto d'entusiasmo. Salì in treno alla stazione Nikolai senza più un bottone sull'uniforme. Il pubblico glieli aveva semplicemente strappati per tenersi un ricordo dell'ammiraglio, il suo ammiraglio. Nei modi, nelle abitudini era un democratico incorreggibile. Non fumava che la pipa e per di più col tabacco Makorka, fetido, che solo i facchini sopportano. — Come i sigari fini, odiava i banchetti aristocratici, le *tables d'hôte*, ma mangiava per sei la roba più ordinaria e più russa immangiabile.

È morto povero perchè dava ai mendicanti tutto quanto aveva in una tasca speciale che si era fatta fare, per uso invernale, nella manica e dalla quale toglieva le piccole monete che dava a quanti poveri lo aspettavano al passaggio.

Alla vedova e ai due figli penserà ora lo czar.

La Russia piange stavolta due dei più nobili suoi figli. Ohimè! Con Makaroff è sprofondato in mare il celebre pittore Weretschagin, uno dei più alti apostoli delle idee moderne e un grande artista. Chi non ha sentito a pronunciare quel nome? Weretschagin dipinse i più terribili episodi delle guerre.

I suoi quadri erano intenti a ispirare l'orrore della battaglia... tanto che in Germania l'imperatore aveva proibito agli ufficiali e ai soldati di visitare quell'Esposizione. Era anche scrittore elegante, persuasivo. Aveva dedicato tutta la sua vita alla causa della pace fra i popoli e si narra che Alessandro III, contemplando i suoi terribili dipinti, si lasciò sfuggire parole di amaro rimpianto per la guerra dichiarata alla Turchia e che costò tante vittime e giurò che non avrebbe mai più lanciato il suo esercito alla devastazione...

Uno dei quadri più suggestionanti di Weretschagin è il monte di scheletri, l'apoteosi della guerra. Fu il Tolstoi della pittura: un'anima dolce e buona, intinto della aura

L'apoteosi della guerra.

ingenuità di tutti gli altruisti. Lo conobbi intimamente e ho avuto campo di apprezzare la profonda buona fede umanitaria del modesto grand'uomo.

— Pur troppo, diceva sempre, io non vedrò la pace universale. Sono troppo vecchio. Ma mi godo pensando che un giorno, quando gli orrori della guerra saranno scomparsi dal mondo, qualcuno si ricorderà anche dell'opera mia...

Anch'egli è morto povero. Era troppo buono e generoso per far gruzzolo. Era partito di qui colla febbre addosso dell'artista che va a « vedere » il quadro futuro.

— Spero, diceva, di arrivare in tempo all'assalto di Port Arthur e di cogliere tutte le tinte, tutto l'orrore...

Makaroff, per amicizia — fatale amicizia — gli permise di salire a bordo del *Petropawloski*. E Weretschagin giace oggi in fondo al mare spietato, vittima di quella guerra ch'egli aveva con parole roventi condannato come un delitto.

La Russia piange i migliori suoi figli. Timide voci domandano la fine della carneficina: ma Kuropatkin, l'impassibile, telegrafa: « Pazienza, pazienza, pazienza. Vi garantisco la conquista della Corea e il macello di tutti i duecentomila giapponesi che si preparano ad attaccarci... »

Quanto durerà questa guerra atroce? Due anni, si sente a dire dappertutto!... E mentre la Russia passa di catastrofe in catastrofe, il venditore ambulante offre alla folla atterrita per pochi soldi, il quadro del cosacco gigantesco che frusta il minuscolo giapponese, tenendolo sotto l'ascella, come fa in Germania il maestro collo scolaretto insolente....

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'AMMIRAGLIO MOLAS

Un'altra vittima dell'esplosione e dell'affondamento della corazzata russa *Petropawloski*, fu il contrammiraglio Molas, capo di stato maggiore di Makaroff. L'ammiraglio Molas giovine ancora e godente fama di eccellente marinaio e di dotto ufficiale, era tenuto in grande stima ed amicizia dal comandante supremo delle forze navali a Port Arthur, Makaroff. Si trovava, assieme a questi, in Crimea, quando scoppiarono le ostilità col Giappone. E allorchè Makaroff venne mandato a prendere il comando della flotta russa, fronteggiante le corazzate dell'ammiraglio Togo, Molas lo seguì con le importanti funzioni sopraccennate.

Ammiraglio Molas.

Nel libro del destino era scritto che Makaroff e Molas fossero uniti in vita e in morte, perchè al momento in cui la *Petropawloski* s'inabissò, col fianco squarciato, nel mare, erano entrambi seduti a colazione alla stessa tavola!

I presagi fausti per i giapponesi

Il popolo giapponese, superstizioso ed ingenuo, ha fede nei presagi. E il Governo, che non è ingenuo come il suo popolo, si cura di far sapere ai sudditi che i presagi sono tutti favorevoli alla vittoria dei giapponesi.

Questa persuasione mantien alto il morale popolare ed eccita l'entusiasmo.

Al principio della guerra con la Cina un nibbio venne a posarsi sull'albero maestro della corazzata *Takachiho* e fu preso. Felice presagio perchè la *Takachiho* colò a fondo per la prima una nave cinese. Questa volta si dice ch'essi abbiano tagliato in due un balenottero. Il balenottero è la separazione della flotta russa in due parti (?).

I dispacci annunziano altri presagi; un uomo di Bitchu, fumando la sua pipetta, ha veduta una grande aquila e l'ha uccisa. Simbolo dell'aquila imperiale russa!

Al tempio d'Hachimantaro, annuncia il *Kokumin*, i piccioni in numero di 700 fuggirono nella direzione nord-ovest e non sono più rivenuti. Ora nel 1894, alla vigilia della battaglia di Yalu, i piccioni fuggirono egualmente e non tornarono che dopo la vittoria.

Sakaroff capo di stato maggiore.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi:

Il generale Sakaroff è stato nominato capo di stato maggiore in Manciuria e sostituito nel comando del primo corpo in Siberia dal generale Stackelberg.

I russi a Puk-Tchoeng.

Telegrafano da Séoul che il commissario delle dogane di Gensan anunzia che un importante colonna russa è passata a Toug-Chin ed ha occupato Puk-Tchoeng a 80 chilometri a nord di Gensan.

Il successore di Makaroff.

Telegrafano da Pietroburgo che una folla enorme ha accolto stamane l'ammiraglio Skrydlof, nuovo comandante della flotta russa a Port Artur.

Gli vennero presentate e offerte parecchie immagini sacre e poi fu accompagnato all'albergo.

Lo czar lo ricevette nel pomeriggio.

Skyrydlof ha dichiarato che considera la flotta Port Arthur, a lui affidata, come una seria unità destinata a impedire lo sbarco dei giapponesi e ad opporsi a tutti i loro movimenti.

Skrydlof partirà fra due giorni e si recherà a Sebastopoli donde proseguirà direttamente per Port Arthur.

La flotta del Baltico.

Si sono dati ordini perchè la flotta del Baltico possa partire al più presto per la Corea.

Port Arthur e Wladivostok rimarrebbero le basi delle operazioni future.

Port Arthur imprendibile?

L'*Agence russe* riceve da Pietroburgo che nei circoli militari si dichiara che la presa di Port Arthur per mare, da parte dei giapponesi, è considerata materialmente impossibile.

Un tentativo simile da parte dei giapponesi sarebbe accolto con entusiasmo dal comaadante di Port Arthur, giacchè in un attacco la squadra giapponese di Togo, sarebbe se non annientata, almeno di molto diminuita.

L'eventualità di uno sbarco nel golfo di Liao Thun è da lungo stata prevista dallo stato maggiore russo, che ritiene che gravi difficoltà vi si opporrebbero.

Nuova versione della catastrofe della « Petropawloski ».

Ci telegrafano da Vienna,:

Telegrammi da Pietroburgo recano una nuova versione della catastrofe della *Petropawloski*.

Dicono che essa fu originata dal delitto dei fuochisti cinesi, i quali avrebbero fatta scoppiare una macchina infernale nel magazzeno di carbone!

Un sottomarino russo.

Si da Pietroburgo, 19:

Il primo sottomarino smontato è partito ieri per ferrovia e sarà montato a Port Arthur.

Un servizio funebre per Wereschagin.

Si ha da Pietroburgo, 19:

La redazione delle *Novosti* di cui il pittore Wereschagin che morì nella catastrofe del *Petropawloski* fu per vent'anni collaboratore artistico letterario ha fatto celebrare oggi alla cattedrale di Kazan un servizio funebre alla sua memoria.

Il mondo letterario ed artistico di Pietroburgo, molti studenti e una folla considerevole assistevano.

Un re italofilo nell'irredenta

Ci scrivono da Fiume:

Il re Oscar di Svezia, antico ammiratore dell'Italia e traduttore di Dante, che si trova attualmente ad Abbazia, continua a manifestare pubblicamente il suo amore all'Italia.

Anche parlando con alti funzionari del governo austriaco e ungherese volle sempre parlare italiano. Se non erano italiani, diceva loro: « Già loro lo parlano l'italiano perchè il paese qui è italiano. »

A Tersatto, presso Fiume, disse: « Come è bella questa Italia! Sarei il più felice dei re se avessi un lembo di questo paese entro i miei stati scandinavi, e potessi udirvi la dolce, insuperabilmente armoniosa lingua italiana. »

Ciò spiega le dimostrazioni di simpatia fatte a re Oscar a Fiume, a Cherso, a Laurana, ad Apriano ed in altri paesi dell'irredenta.

La politica personale antitedesca di Edoardo VII.

Ci scrivono da Berlino:

(M.) Il *Tageblatt* discorre della politica personale del re d'Inghilterra. In fatto di politica estera anche in Inghilterra la corona ha mano abbastanza libera, ed Edoardo ne usa, al contrario di sua madre, in senso antitedesco. Anche la regina Alessandra nella sua qualità di danese è antitedesca. È uno dei pochi punti in cui la real coppia vada d'accordo.

Fin dal 70, sotto l'impressione della vittoria tedesca Edoardo avrebbe detto: Aspettate ch'io sia re. A Parigi volle poi conoscere Gambetta il cui astro saliva. Si tentò allora di far abdicare la regina e Disraeli ora della partita, ma Vittoria tenne fermo. Fino allo scoppio della guerra boera, Parigi accolse il principe di Galles come il miglior parigino.

Ma anche i terribili attacchi francesi alla sua persona durante la guerra vennero subito dimenticati come si passò sopra alle rivelazioni su Fashoda; seguì lo scambio delle visite; bisognava ad ogni costo lasciar prevalere la segreta avversione contro la Germania; d'onde ora le stupefacenti concessioni alla Francia e le « avances » alla Russia dei giornali inglesi accetti a Corte.

Alcuni vogliono spiegare l'amicizia con la Francia come un'astuzia per isolare la Russia di fronte al Giappone. Ma in verità si tratta di isolare *un'altra* potenza.

Nella rivista *Preussische Jahrbücher* che rispecchia talvolta il pensiero del governo, le concessioni vengono spiegate col fatto che l'Inghilterra sente di non dover temere nulla dalla inettitudine coloniale della Francia, mentre la Francia le può riuscire pericolosa in un'alleanza continentale anti-inglese che si tratta così di evitare. Ma da tutto ciò risulta un pericoloso isolamento della Germania che richiede nuovi armamenti.

Il nuovo giornale di Jaurès

Come si era già annunciato da tempo, Jaurès, il *leader* del partito socialista francese, ha fondato un nuovo giornale intitolato *Humanité*.

La direzione politica del giornale è affidata al Jaurès stesso. Redattori ordinari sono Gustavo Rouanet e Gabriele Bertrand. Collaborazione politica: Viviani, Allemane, Fournière, Francis de Pressensé. Jean Longuet, ecc. La parte letteraria è affidata ad Anatole France, Octave Mirbeau, Abele Hermant, ecc.

Nel programma Jaurès dice che il socialismo deve avere un grande scopo umanitario.

« A misura — egli dice — che si sviluppano presso i popoli la democrazia e la ragione, la storia è dispensata dal ricorrere alla violenza. Quando lo sviluppo delle abitudini e della riflessione del proletario sarà maggiore, quando la legge sarà più ampia ed equa, allora la grande trasformazione sociale si compirà senza la violenza che rese sanguinosa la rivoluzione democratica borghese. »

L'*Humanité* sarà l'organo dei socialisti evoluzionisti.

IL VIAGGIO DEL RE DI SPAGNA

Si ha da Barcellona, 19:

La visita del re a Tarraza è stata un trionfo. L'elemento operaio ha fatto prova di cortesia perfetta.

Il re visitò le fabbriche e gli istituti di carità, ovunque calorosamente accolto. Al momento che egli arrivava all'esposizione dei prodotti di Catalogna, i catalanesi gli presentarono un messaggio nel quale sono espresse in termini energici le aspirazioni e le rivendicazioni del partito.

Vi fu un ricevimento solenne a cui assistevano 4000 persone appartenenti all'industria, al commercio, alle banche e alla navigazione in onore di Maura.

L'incidente franco-spagnuolo

Telegrafano da San Sebastiano, 19:

L'equipaggio del vapore da pesca che ha avuto un conflitto colla cannoniera francese è ritornato in porto.

L'autorità francese ha ritenuto il vapore a San Giovanni de Luz.

I feriti migliorano; i marinai spagnuoli sono stati messi in libertà dopo una dichiarazione del comandante della cannoniera francese.

Si assicura che i pescatori spagnuoli non avevano passato i limiti delle acque.

La situazione nei Balcani

La convenzione turco-bulgara smentita.

Telegrafano da Costantinopoli, 19:

La notizia pubblicata dai giornali sulla conclusione della convenzione militare turco-bulgara è inesatta.

La Bulgaria tentò realmente, durante i negoziati per l'accordo recentemente concluso, di indurre Ildiz Kiosk a stipulare una convenzione militare e il sultano sembrava dapprima disposto ad aderire a questo desiderio della Bulgaria ma infine rifiutò.

Nell'ultima udienza accordata all'agente diplomatico bulgaro il sultano promise formalmente di estendere le riforme anche al vilayet di Adrianopoli. Il Governo bulgaro gli fece esprimere i sentimenti della più sincera gratitudine e l'assicurazione che farà tutto il possibile per agevolare l'applicazione delle riforme.

ANTICHITÀ ROMANE

Sub umbra.

... Per una scaletta di pietra, che discende un po' sotto il livello stradale, giungemmo ad una bizzarra porticina ferrata: un operaio accese una grossa candela, si curvò, scomparve per primo nelle tenebre, in cui la fiamma della candela mise alcuni riflessi sanguigni, sulle pareti stillanti.

Mi rivolsi ancora a guardare: di fuori un sole ardente trionfava sulle rovine candide, uno di quei gagliardi soli dell'agosto romano che sembrano calare su tutte le cose vive come una pesante mano dominatrice: in alto, sul cielo di turchesi pallide, l'arco di Tito levava le sue forme snelle e quasi gentili.

— Discendiamo.

Passai anch'io il piccolo uscio: la cloaca massima, quella almeno che porta secondo gli archeologi questo nome, si allungava innanzi a noi come una sinistra via sotterranea, in cui l'incerta fiamma ravvivava qua e là smorte luci rossicce.

Un'angusta crepidine moderna va lungo le pareti, permettendo di percorrere il sotterraneo; ai piedi della bassa crepidine corre un'acqua oscura, e tutta l'aria è piena d'un odor tetro di cose disfatte, un'alito greve, che sembra quasi gelido, spira in quella solitudine.

A volte le pareti sembrano restringersi, la vòlta si deforma e si abbassa, incombendo sulle persone, e quasi sugli animi dei visitatori: le pareti stesse hanno in sè la storia della vetusta costruzione.

Sono blocchi enormi di travertino, collocati in quella ferrea e severa epoca repubblicana in cui l'immane autorità del popolo predestinato sembrava manifestarsi tanto nel vigore arcigno delle costruzioni, quanto nelle formule perentorie e rigide del diritto.

Altrove sono vòlte piene ed armoniche dell'epoca imperiale, altrove costruzioni deformi e tumultuarie della decadenza, murature irregolari, frammenti di marmo discesi per vicenda dei tempi a rinvigorire le viscere lacerate della vecchia città...

L'aria è piena di voci disperse e stravaganti, ed a volte si direbbe che qualche oscuro genio, appiattato laggiù, in quell'ombra che sembra quasi tangibile, tanto è densa ed uniforme, sospiri il dolore della sua eterna prigionia, sognando la luce sterminata che irraggia al di fuori.

Gorgogli soffocati, come scoppi di risa maligne salgono da cunicoli laterali: fenditure quasi informi, affluenti misteriosi del fiume sotterraneo, singhiozzano una eterna canzone, fatta per quei silenzi impenetrabili; tutta una improvvisa ed inesplicabile loquacità scoppia a volte nell'angusta via, delle gocce d'acqua mettono suoni queruli e sdegnosi, qualcosa diguazza e gorgoglia nel rigagnolo denso; forse un enorme topo si è gettato a nuoto, forse un'onda più ampia si è precipitata dall'alto... Vi sono piccole cascate clamorose, piccoli stagni che sembrano immobili, addormentati sotto un destino antico, che ha condotto quivi gli aspetti del sonno o della morte.

Questa vecchissima costruzione, disegnata forse nell'epoca regia da artefici etruschi, ha contenuto in sè tutta la gigantesca vicenda romana.

Durante i tumulti civili, quando, come racconta Cicerone, si doveva asciugare con le spugne il sangue sgorgato sulle lastre dei Comizi, l'acqua deve aver rosseggiato sinistramente in queste solitudini; a volte essa ha portato al fiume delle onde di porpora, poichè in nessun luogo, come in questa terribile città, la terra ha bevuto tanto sangue di uomini d'ogni stirpe.

Qui il popolo inferocito cercò di gettare il lacero cadavere di Eliogabalo, gracile corpo in cui il vizio fiorì con una portentosa ampiezza, quale al Prudhon parve non poter derivare che da un concetto ieratico del male, poichè la sua figura riassume tutta una grande voce dell'epoca corrottissima ed ha quasi nella sua terribile immondizie, l'autorità simbolica di un mito.

Qui si nascosero, forse, durante le invasioni barbariche, i trepidanti posteri dei trionfatori del mondo, e queste voci profonde e torbide, che cantano ora sommessamente una perpetua nenia, sembrarono loro appelli sinistri d'altre vittime, morte nei secoli anteriori, e sepolte sotto l'onda greve che batteva le loro gambe tremanti.

Tutto il contorto e molteplice intestino della grande città, che si svolge nel sottosuolo, ha una storia singolare, ed è ricco di ricordi, di significazioni, di scoperte strane ed inattese.

Nella sabbia di una piccola fogna interrata da quattordici secoli, dietro la *Aedes Vestae*, fu rinvenuto un piccolo tesoro di monete d'oro dell'epoca onoriana, evidentemente deposte lì da qualche cittadino allorchè la minaccia di Alarico pendeva sulla città condannata.

Lo sconosciuto proprietario del tesoro non tornò più a prenderlo. Egli scomparve nella grande strage e nella grande rovina. Un giorno, dopo tanti secoli, un operaio degli scavi, rimuovendo con la pala il terriccio della fogna, vide d'un tratto lampeggiare l'oro sotto il ferro del suo arnese.

Appendice del SECOLO, 20-21 Aprile — 32

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Provatelo.

— Vi propongo qui su due piedi un esperimento. Ci recheremo insieme nello spogliatoio, ed io — vedete se credo all'innocenza di Giacomo — sturo tutte le boccette che vi si trovano, le fiuto, tenendole a lungo sotto il naso. S'è ucciso coll'acido prussico? Ebbene cerchiamo in questo modo il veleno.

— Rifiuto. È un eroismo che non posso permettere.

— V'offro una prova troppo ardua e voi ne avete paura.

— Avvocato, per essere tanto sicuro di non trovar nulla, conviene che voi ne sappiate più di quanto volete far credere.

— Altro non vi manca che di credermi il complice di Giacomo o per lo meno il suo confidente!

— Niente affatto. Suppongo soltanto che, informato di tutto ciò che concerneva la coppia... illegale, abbiate indovinato quello che sto cercando.

— Non indovino, cerco al pari di voi.

— Non vi domando già di tradire l'amicizia, notatelo bene; ma, appunto perchè non m'offrite subito la prova dell'innocenza del vostro amico, lo credo colpevole.

— Ogni delitto ha un movente. Qual'è quello dell'assassinio di Liana?

— Il furto, lo sapete anche voi.

— Ma Mirande non aveva alcun interesse a derubare la vittima.

— Eh, via, un interesse a rubare lo si ha sempre. Secondo l'articolo assai documentato di Montal, i due amanti doveano partire per un lungo viaggio.

« Tutto era pronto; ma egli calcolava d'andarsene solo, fuggire e sottrarsi per qualche tempo alle ricerche.

« D'altre parte, ve lo ripeto, provate la sua innocenza.

— Provate la sua colpa.

Chemard appariva infastidito, chè dalla conversazione non era scaturito alcun lume.

— Avete un'idea preconcetta, ripigliò Barsac. Avrei voluto, lo confesso, risparmiare al mio povero Giacomo alcuni giorni di prigione; e voi non ci siete disposto. Benissimo, continuate nell'inchiesta, e da qui a poco sarete costretto a rilasciarlo. Senonchè, avuto riguardo alla sua orribile situazione, nella quale io solo posso recargli un po' di conforto, datemi il permesso di visitarlo.

— No; non voglio che abbiate a concertarvi insieme.

Il giudice riflettè per un momento; poi con amabilità:

— Per considerazione al vostro bell'ingegno, non sono alieno dall'accogliere la vostra domanda. Con una restrizione però. I poteri d'un giudice d'istruzione sono bensì estesissimi, come ben v'è noto, ma limitati altresì dal suo proprio dovere. Vi concedo dunque di vedere il vostro amico, d'intrattenervi con lui, ma in presenza mia.

Questo il piano del magistrato: sorvegliarli, sorprendere un gesto, un'occhiata, una parola che avessero a metterlo sulla buona via.

Barsac, che aveva indovinato il disegno di Chesuard, ammirò il modo con cui preparava la scena imminente, nonchè l'idea del dovere sotto cui celava il desiderio suo di non lasciar soli i due amici, e pensò:

— Tutti gli uomini sono uguali. Ammantano le loro azioni di principii di cui sono i primi a beffarsi internamente. Costui vuole nè più nè meno spiarci... Ma aspetta... Poichè Giacomo è innocente, ha bell'e indicata la sua parte, e quanto a me, ti reciterò la commedia.

Il giudice istruttore chiamò:

— Signor Nautin! Signor Nautin!

E appena costui comparve:

— Signor Nautin, date ordine che sia qui condotto l'imputato, se tutto è disposto pel confronto.

IV.

La commedia cordiale.

Quando Mirande, seguito dal direttore della Pubblica Sicurezza, entrò, a mani sciolte, nel salone, era pallido, disfatto: e, appena vide Claudio, gli si precipitò, quasi piangendo, fra le braccia, ed esclamando:

— Ah, mi credi innocente, e vieni a difendermi! Grazie!

L'altro se lo strinse fraternamente al petto.

Dopo ciò, Giacomo volse in giro lo sguardo, frugando ogni angolo della vasta sala, tutti gli oggetti della quale, mobili, arredi, ninnoli gli evocavano ricordi dolcissimi e cari.

Ad un tratto vide, sul cavalletto, la morta rivivere nello squisito pastello di Bourdelle e nella grazia affascinante di una marchesina antica. Gli parve ch'ella, staccatasi dal quadro, gli venisse incontro col caratteristico sorriso, nel quale le labbra porpuree si scostavano e s'infossavano alle commessure, cogli occhi di pervinca, splendenti d'una tenue fiamma amorosa. A tal vista il giovane mandò un grido e scoppiò in singhiozzi.

— Amico, asciuga le lagrime, soffoca il dolore. Ti convien mirare ormai solo al presente, difenderti contro l'odiosa accusa di cui sei vittima.

— Ah, sì, è vero, disse Giacomo, come tornando alla realtà. Lo sai dunque che mi si accusa d'averla uccisa?

— È semplicemente assurdo!

— Non so ancora imaginare com'ella sia morta.

Erano seduti l'un presso l'altro; e Mirande, ripreso un po' più d'impero su sè stesso, cominciò a narrare minutamente la morte di Liana, fantasma, spettro, comparsogli improvvisamente in sala, nel bel mezzo d'una deliziosa sua fantasticheria; disse il fulmineo precipitare a terra della giovane, l'arresto di lui — divenuto come pazzo — e finalmente tutto ciò che avea sofferto e soffriva ancora per la morte della sua Marchesina adorata.

— Claudio, proseguì un po' sbalordito, dopo la tua partenza, dopo quella di tutti gli altri, la mia povera Lianetta era divina, trasfigurata da una grazia sovrannaturale, così che sentivo nelle vene divampare più che mai il fuoco del nostro comune amore.

« Ed ecco ch'ella mi sfugge, non per andare a farsi più bella, più leggiadra, più seducente, ma per essere il fiore più fresco e più inebbriante di rugiada e profumi; ed io là su quel divano rimango ad aspettarla, lieto, un po' stanco della giornata, del pranzo, di tanti discorsi stravaganti e vani della serata.

« In un vago sogno le vedevo il bel corpo... Oh, ci si ascolta! Gliene chiedo perdono!...

Indi, scacciando a forza le rimembranze:

— Subitamente veggo dinanzi a me Liana, stravolta, irriconoscibile... « Oh, perchè uccidermi! » balbettò. E cade.

« Ho sempre nella mente e nelle carni il contraccolpo del mio dolore atroce. Mi sembra di vivere come in uno spaventoso incubo... Ben presto capii che tutto era finito.

Si sentiva soffocare; il viso gli si tingeva di quel colore livido, verdastro che hanno i cadaveri estratti dall'acqua.

— Coraggio, amico! gli disse Barsac. Sorvola codesti particolari che ancora ti affliggono troppo.

— Liana! T'adoravo! E sei morta! Assassinata da me!

Poi, volto ai funzionari:

— Da me! Siete tutti pazzi!

E in un ghigno doloroso che si mutò anch'esso in un singhiozzo, soggiunse:

— Ah!.. Ah!... Ah! Insensato! Credetti di rivederla!... La seguirò nella tomba!...

Poi, parlando per sè o non per gli altri:

— Se son ritornato, dopo un breve distacco, fu perchè l'amavo e m'amava. Oh, come potrei dimenticarla una tal donna incomparabile innamorata, che s'è fatta mia con tanta passione e tenerezza? P...

Molte di queste fogne furono abbandonate ed interrate nell'epoca repubblicana, ed ora, rimuovendo il materiale di scarico accumulatovi, si scopre un sottil sedimento di sabbia lasciatovi dalle antiche acque.

E quella sabbia, passata accuratamente allo staccio, rivela mille piccole traccie dell'intima vita d'allora, mille piccoli oggetti rapiti dall'acqua dei rigagnoli nella via, e rimasti lì per quasi duemila anni, testimoni muti d'una vita sepolta nel nulla. Sono piccole armille di rame, anellini di ferro ornati di pietruzze di pasta vitrea, frammenti di vasi, monili perduti da qualche Primilla o da qualche Tulliola dell'anno 200 avanti Cristo, e che avrà pianto molto per essi, lame di coltelli gettati nella fogna dopo una rissa, al sopravvenire del pesante passo dei vigili, ossa di animali, avanzi di banchetti, noccioli di frutta, aghi crinali caduti dalla chioma di qualche antica bellezza, zanne di cignali, stili da scrivere, ampolline da profumi.

I secoli hanno assorbito l'immondizie in cui quei detriti furono travolti; ora l'armilla perduta da una bimba romana giuocando sulla via ha la severità scientifica di un documento.

Lungo la Sacra Via fu scoperto un doppio ordine di pozzi, che, all'esame dei fondi rivelano un materiale non meno importante.

All'epoca della repubblica, quando ancora gli acquedotti non portavano alla città un contributo portentoso d'acqua, i pozzi si allineavano lungo la via Sacra, e la melma del loro fondo restituisce ora gli avanzi delle terraglie cadutevi, e mille altre cose strane, dalle lucerne di terra alle ampolle di vetro. In uno di essi fu trovato tutto il materiale d'una bottega da macellaio: i pesi di pietra per le bilancie, la stecca d'osso per scuoiare i buoi, ecc., tutta roba gettata lì in qualche tumulto, dopo il saccheggio della sventurata *taberna*, traccie di episodi lontani ed inconoscibili, su cui ormai dorme la palude impenetrata del tempo.

Più tardi, quando i barbari avevano troncati gli acquedotti, per un istinto atavico la gente tornò a cercar acqua in quel luogo: si rinvengono ora i pozzi rudimentali dell'alto medioevo, dai bordi solcati per l'assiduo strofinio delle corde: e dal fondo ritornano in luce vasi smaltati a tinte verdastre, ossa, ninnoli insignificanti e manate intere di dadi, gettati lì dentro dalla plebe oziosa, in un momento di pietà religiosa, quando qualche monaco dalla barba incolta arrampicato sopra un frammento di colonna predicava contro i vizi del mondo.

Questa vita intima ed annedottica del mondo antico, rivelata ora dalle miracolose ricerche del Boni, è forse la principale ragione per cui ora ci sembra che le rovine della valle sacra si rianimino e parlino, dopo un millenario silenzio.

Non è forse vero che l'orma di una piccola mano infantile, impressa in un oggetto famigliare, mille e mille anni fa, rivela più intensamente al nostro cuore la vita d'allora, che non la pompa austera e gelida dei monumenti ufficiali?

.... Quali misteri dormono ancora sotto questa terra fatale, che ad ogni colpo di zappa rivela nuove rovine e nuove meraviglie?.. In qual punto di questa valle angusta dorme il secreto della prodigiosa vita che vi fiorì?

Uscimmo all'aperto.

Il sole ardente trionfava, come prima, immobile nel cielo senza nubi, e dietro le nostre spalle la gora tetra aveva ancora come un brontolio di parole melanconiche.

Luigi Lucatelli.

L'INTERVISTA NASI

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il comm. Taranto si è recato alla Minerva dal capo del personale, Masi, ed ha smentito, a nome di Nasi, l'intervista apparsa nel *Secolo* e contenente sfavorevoli giudizi sugli impiegati del ministero della Pubblica Istruzione.

Il nostro corrispondente Giulio Norsa assicura l'autenticità dell'intervista, del che nessuno certo dubita.

E se lo si vorrà, il nostro corrispondente ne darà le prove.

A proposito della *Carlo Alberto*
Una smentita necessaria

Abbiamo da Venezia:

(B.) L'*Avanti!* di Roma pubblica una notizia relativa al nostro arsenale che esige una formale smentita.

Il giornale afferma che la nave *Carlo Alberto*, costruita ed armata nell'arsenale di Venezia, per difetti organici di costruzione e in conseguenza degli errori commessi dagli ingegneri navali, trovasi in condizioni pessime di navigabilità.

Ora è bene si sappia che l'asserzione è pienamente campata nell'aria, poichè nell'arsenale di Venezia la *Carlo Alberto* nè fu costruita, nè armata, nè riparata. La sola nave costruita nel nostro arsenale — il calcolo della di cui immersione venne sbagliato (e il *Secolo* se n'è a suo tempo occupato più volte) è la *Saint-Bon*, una tartaruga quasi inutile, che, appunto in causa dell'errore sopraccennato, non può servire che da parata.

Ciò per mettere le cose a posto.

Il trasporto del Secchi a Torino

Ci telegrafano da Bologna, 19:

Stamane, alle 6 25 partì per Torino il dottore Carlo Secchi. Venne condotto alla stazione alle 5 20 e fu fatto salire in uno scompartimento di terza classe nel quale salirono pure due carabinieri. Il Secchi è deperito; ha il color giallognolo. e gli occhi affossati.

LE FESTE PER LOUBET

L'intervento del Governo.

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, a Palazzo Braschi, ha stabilito le modalità dei festeggiamenti ufficiali al presidente Loubet, ed ha regolato l'intervento del Governo alle varie cerimonie ufficiali.

Ha deliberato inoltre che alla rivista navale a Napoli intervengano l'on. Giolitti ed i ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra.

Per l'intervento dei deputati e senatori.

Il ministro della Marina ha fatto sapere alla presidenza della Camera e del Senato che una nave da guerra si troverà il giorno 27 a Napoli, a disposizione di quei senatori e deputati che volessero assistere alla rivista navale in onore di Loubet.

La presidenza del Senato partirà per Napoli il giorno 28.

Il nipote di Victor Hugo.

Ci telegrafano da Parigi, 19:

Si annunzia che Giorgio Hugo, nipote dell'illustre poeta, che si trova attualmente a Firenze, ha deciso di assistere a Roma all'inaugurazione della statua di Victor Hugo. che avrà luogo il 26 corrente alla presenza di Loubet.

L'INSUCCESSO
dei trattati con l'Austria-Ungheria

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Il senatore Miraglia, avendo compiuto la sua missione a Vienna ed a Buda-Pest, è ritornato ieri a Roma ed ha riferito all'on. Tittoni l'esito della sua missione, presso il Governo dell'Austria-Ungheria, esito tutt'altro che felice e non conforme alle notizie ispirate fin qui al solito ottimismo ufficioso.

Il Governo austro-ungarico dichiara formalmente di non potere in nessun modo concedere un trattamento di favore soltanto ai vini italiani; si dice invece disposto ad assicurare a duecentomila ettolitri di vino bianco da taglio, di 15 gradi d'alcool e di 21 gradi di estratto secco, un dazio di favore relativo, e cioè non inferiore a 15 lire, purchè non ne sia leso il principio della clausola della nazione più preferita, che il Governo austro-ungarico dichiara di voler rispettare, senza sotterfugi e senza sottintesi.

Però, se il Governo italiano proporrà una forma tecnica, o chimica o commerciale di qualsiasi genere, tendente ad assicurare il beneficio dei duecentomila ettolitri soltanto, od in massima parte, ai vini italiani, il governo austro-ungarico la accetterà.

La formula potrebbe anche consistere in un termine di tempo, entro il quale il vino da taglio dovrebbe essere introdotto.

Comunque, i benefici che da questa convenzione sui vini si aspettano i vinicultori di San Severo, non possono essere che illusorii, perchè San Severo non produce vini della alcoolicità rispondente alla proposta del governo austro-ungarico, per cui essa non potrebbe certo soddisfare i bisogni di quella regione.

Il Governo austro-ungarico offrirebbe all'Italia, a titolo di compenso per la mancata clausola sui vini, alcune riduzioni di dazio su altri prodotti agricoli del Mezzogiorno d'Italia.

Queste sono le basi delle trattative, che verranno riprese in giugno, sull'esito delle quali è ben lecito non essere troppo tranquilli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'inchiesta telefonica.

19 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Ricorderete che vi comunicai a suo tempo che in seguito all'inchiesta sui telefoni si sarebbero presi provvedimenti disciplinari contro alcuni funzionarii del ministero delle Poste e Telegrafi, e ve ne feci i nomi.

Non era però mancata in proposito qualche smentita. Ora il bollettino ufficiale di quel ministero pubblica il collocamento a riposo dei capi-divisione Grilli e D'Alloro, ed il rimprovero solenne al direttore generale Cardarelli.

L'incidente di Cattaro.

Da fonte ufficiosa si annunzia che l'incidente di Cattaro, può ritenersi virtualmente risolto.

Il Governo austro-ungarico ha riconosciuto che la gendarmeria di Cattaro ha non solo esorbitato dalle mansioni affidatele, ma ha commesso un errore, che non si può non deplorare vivamente, inquantochè le convenzioni esistenti avrebbero dovuto essere note al comando locale di Cattaro.

Il Governo austro-ungarico ha offerto al Governo italiano di punire i colpevoli, autori di questo errore, ed ha, in pari tempo, impartito alla luogotenenza di Zara, ed a tutte le capitanerie portuali della Dalmazia, ordini precisi, affinchè incidenti di questo genere siano, per l'avvenire, resi impossibili.

Un nuovo cantiere.

A giorni si inaugurerà il nuovo cantiere che la Società per la iniezione del legno, sistema Giussani, con sede ed altro cantiere in Milano, ha costruito qui presso la stazione di Trastevere.

Il nuovo fabbricato occupa oltre ottomila metri quadrati ed è messo in comunicazione con la stazione da un doppio allacciamento ferroviario.

La salma di Pietro Sbarbaro.

Oggi ebbe luogo il trasporto della salma di Pietro Sbarbaro, da Campoverano alla stazione, per essere trasportata a Savona.

Alla mesta cerimonia erano presenti l'onorevole Pessana e pochi amici.

I corsi di lavoro manuale educativo.

L'on. Pinchia ha inviato al provveditore agli studi una circolare raccomandante l'esatta osservanza delle nuove disposizioni che disciplinano i corsi di lavoro manuale educativo e che hanno per iscopo di mantenere e accrescerne l'importanza e di assicurare la serietà degli insegnamenti.

Tragedia domestica.

Stanotte il vetturino Cesare Cionci tornò a casa, come al solito ubbriaco, ed attaccò briga con la moglie.

A prendere le difese della moglie si alzò dal letto il fratello di lei, Giovanni Ragusa, il quale impegnò col Cionci una viva colluttazione.

Il vetturino, più forte, gettò a terra il Ragusa, che rialzatosi inferocito cominciò a menar colpi all'impazzata, uccidendo il cognato con otto colteliate e ferendo la sorella al braccio sinistro.

Il Ragusa è tuttora latitante.

Da Parigi.

Gli industriali francesi in Italia.

19 aprile. — (E.) Oggi alle due sono partiti per l'Italia, duecentoventi membri del Comitato e della Camera di Commercio e dell'Industria, che parteciperanno alle feste franco-italiane.

Alla stazione erano numerosi amici a salutarli.

La revisione del processo Dreyfus.

La Camera criminale della Corte di Cassazione ieri ha interrogato Jaurès, riguardo alle pretese lettere che Guglielmo di Germania avrebbe indirizzate a Panizzardi.

Pure ieri si interrogò la nota scrittrice Severine sopra il preteso *bordereau* annotato da Guglielmo.

Il deputato Millevoye, che aveva promesso di dare schiarimenti ai giudici (come annunziò in una pubblica riunione) sull'esistenza di una lettera di Guglielmo, rifiutò di comparire davanti alla Camera Criminale.

Le stolte accuse dei nazionalisti.

Ieri sera si tenne nella sala degli Agricoltori di Francia una riunione presieduta da Lemaitre ed a cui assistevano oltre al generale Mercier, parecchi deputati nazionalisti.

Un certo signor De Maynard, tenne una specie di conferenza per provare che il famoso *bordereau* è proprio opera di Dreyfus ed è stato scritto con formola segreta e cioè colle indicazioni contenute nella famosa lettera sequestrata a casa di Dreyfus.

Queste affermazioni, di fronte alla certezza che si ha della colpevolezza di Esterhazy destano un senso di nausea.

L'arresto di un sacerdote italiano.

Oggi è stato arrestato il sacerdote italiano Ramaglia, un napoletano che da diversi anni viveva a Parigi, accusato fra l'altro di complicità con quel famigerato canonico Rosenberg, che commise tante truffe, specialmente a danno di signore, alle quali faceva credere di poter loro ottenere il divorzio dal papa e delle onorificenze.

Marchand agli arresti.

Il comandante Marchand ha cominciato ieri sera a scontare la pena di trenta giorni d'arresto inflittagli dal ministro della guerra per la pubblicazione di due lettere sui giornali.

Marchand ha preso alloggio nella casa di un amico in via « Comandante Marchand ». Alla porta della camera non c'è sentinella, ma il prigioniero non può neanche ricevere le visite di parenti ed amici. Si conferma che dopo scontata la pena, al Marchand verrà comunicata l'accettazione delle dimissioni.

I tipografi di Lisbona.

Telegrafano da Lisbona, che finalmente questa mattina sono comparsi parecchi giornali.

Le pubblicazioni erano state sospese, causa lo sciopero dei tipografi, che reclamavano un aumento di paga.

Si crede che lo sciopero stia per cessare.

Le gonfiature della polizia.

A Cavaillon, in Val Chiusa, è stato arrestato, per vagabondaggio, un tal De Quidil, di 40 anni. Perquisito, venne trovato in possesso di un lungo coltello da cucina, con la guaina, e di un foglio dove erano scritte le parole: Marsanne, che è il nome della villa di Loubet, e « Artal anarch... » che è il nome dell'autore dell'attentato al presidente del Consiglio spagnuolo Maura. Sul foglio c'eran poi di segni bizzarri e delle cifre, e tanto bastò perchè si accusasse il De Quidil di essere un anarchico che voleva attentare alla vita di Loubet.

La stessa polizia, però, crede di aver da fare semplicemente con uno squilibrato.

*** Quel pittore inglese arrestato tempo fa sotto l'accusa di immoralità commesse nello studio, è impazzito nelle carceri ove era stato rinchiuso.

L'imperatore del Sahara.

Il famoso processo intentato dai marinai della *Frasquita* (la nave di proprietà di Lébaudy « l'imperatore del Sahara ») e che caddero prigionieri degli indigeni, doveva aver luogo oggi.

I marinai chiedevano 600 mila lire di danni. Lebaudy acconsentiva a pagarne loro cinquanta mila, purchè nella ricevuta fosse chiaramente detto che la somma era versata da « S. M. l'imperatore del Sahara Giacomo I. »

I marinai accettarono e il processo non ebbe più luogo.

L'incendio del palazzo imperiale coreano.

Telegrafano da Pietroburgo che l'incendio del palazzo imperiale di Seoul, sarebbe opera di una banda di venditori ambulanti.

La Turchia e l'Egitto.

Telegrammi da Costantinopoli dicono che le ultime illusioni, che la Turchia conservava sulle divergenze tra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'Egitto, sieno state dissipate dall'accordo franco inglese.

La Porta non credeva possibile un accordo così completo.

Il governo ottomano ha dato istruzioni ai suoi ambasciatori di Parigi e di Londra per fare delle riserve sopra tutti i punti dell'accordo riguardanti il Hinterland del Sudan.

Cortesie fra commercianti italiani e francesi.

Al pranzo mensile del Comitato repubblicano del Commercio e dell'Industria che ebbe luogo ieri sera, assisteva un grande numero di membri del Comitato di Parigi e della provincia.

Mascuraud presidente, ha annunziato fra gli applausi dell'Assemblea che le società di commercianti e industriali italiani preparano nelle varie città un ricevimento caloroso ai delegati del Comitato, ed ha espresso i sentimenti di unione e di simpatia dei commercianti ed industriali francesi ai loro amici italiani.

Rubini, segretario della Camera di Commercio italiana di Parigi e Capone, presidente onorario della *Polenta*, hanno accennato ai benefici effetti del riavvicinamento italiano, riscuotendo calorosi applausi.

Le impressioni italiane di un delegato parigino.

Bussard, consigliere municipale, che è ritornato dall'Italia, ha riferito a un redattore dell'*Eclair* le sue impressioni del viaggio. Egli si è mostrato lieto dell'unanimità colla quale i Comuni italiani, senza alcuna restrizione, hanno ricevuto fraternamente i rappresentanti di Parigi.

Il quadro dei reali.

Stamane si è fatto il *vernissage* del quadro offerto dalla colonia italiana di Parigi ai reali italiani e rappresentante il loro ricevimento all'*Hôtel de la Ville*.

Il signor Rubini, segretario della Camera di commercio italiana, fece gli onori di casa.

Il quadro, circondato da un centinaio di schizzi di personaggi che vi figurano, è posto nella sala dei Prevosti. Il re d'Italia è in piccola tenuta da generale in piedi, testa scoperta, ascoltante il discorso del prefetto della Senna.

Il signor Loubet e la regina sono seduti a destra e a sinistra del re; la signora Loubet è in piedi a fianco della regina.

Due iscrizioni sul quadro ricordano la data della visita e della consegna del quadro. Tornielli e numerose notabilità visitarono stamane il quadro.

Gravi accuse contro un ufficiale italiano.

Bruxelles, 19 aprile. — (B.) Il *Patriote* dice che il tenente italiano Muratori, recentemente accusato da alcuni missionari inglesi d'aver permesso ed assistito ad atti d'antropofagia, comparirà prossimamente dinnanzi al tribunale di Boma.

Il Muratori, in seguito ad una battaglia vittoriosa contro gli indigeni, avrebbe lasciato massacrare dai suoi soldati indigeni i prigionieri, che sarebbero stati quindi mangiati dalla medesima soldatesca.

Il Muratori si difende dichiarando d'esser stato impotente a vincere gli istinti antropofagi dei suoi soldati. Il Muratori è il primo ufficiale italiano che comparirà dinanzi al tribunale del Congo.

L'affare produce viva effervescenza fra i nostri ufficiali che sono laggiù.

Il suicidio d'un emissario.

Vienna, 19 aprile. — (G.) Stamane si suicidò con una revolverata, dietro la cattedrale di Santo Stefano, l'emissario bulgaro del Comitato macedone, Tschataloff, condannato qui a trentamila corone di multa per aver tentato nell'agosto scorso di contrabbandare a Semlino cinquantamila cartuccie.

La macellazione del bestiame italiano.

Bellinzona, 19 aprile. — Il dipartimento d'agricoltura e forestale rende noto, a chi può averne interesse, che l'Unione Federale, aderendo a replicate istanze del dipartimento stesso, ha prolungato a tre giorni il termine per la macellazione del bestiame italiano destinato al Ticino.

Le trattative commerciali colla Svizzera.

Berna, 19 aprile. — Nelle sfere ufficiali si crede che i negoziati commerciali coll'Italia finiranno verso il sabato prossimo.

Si dice che restano alcuni punti sui quali l'intesa non è completa.

*** Si ha da Lucerna che nel villaggio di Alpenachstad un incendio di notte ha distrutto un fabbricato.

Rimasero vittime delle fiamme tre bambini.

I filatori di cotone.

Zurigo, 19 aprile. — Si prepara una conferenza internazionale dei filatori di cotone, onde studiare i mezzi per impedire l'accaparramento del cotone.

La conferenza avrà luogo a Zurigo, possibilmente prima di Pentecoste.

Nuovi guai in Macedonia

Scrivono da Salonicco:

Una folla di turchi fece una dimostrazione dinanzi alle prigioni di Jedikulé e della Torre Bianca, protestando contro la decisione delle autorità di rimettere in libertà tutti gli arrestati e i condannati bulgari.

Difatto, in quel giorno, Hassan Fehmi Pascià, governatore generale, aveva avuto notizia dal ministero dell'interno che la convenzione turco-bulgara era stata firmata e i prigionieri bulgari amnistiati.

Il governatore ordinò subito la rimessa in libertà di tutti i prigionieri, circa 150, eccetto di tre dinamitardi, condannati a morte dalla Corte marziale.

I liberati saranno inviati dall'autorità nei loro paesi, dove peraltro saranno invigilati dalla polizia.

Come quelle di Salonicco, così le prigioni di Monastir, di Ueskūb, di Serres, di Drama, di Dedeagach e di Adrianopoli restituirono i bulgari arrestati.

Ma, mentre questi si rimettevano in libertà, altri entravano nelle carceri. L'autorità informata che a Salonicco vi era nascosta dinamite ed altri esplosivi, fece fare delle ricerche. Si scoprì in fondo alla città nel cosidetto *Piccolo capo*, una grande quantità di munizioni, di armi e di bombe. Circa venti bulgari furono arrestati; quindici furono rilasciati; gli altri condotti nelle prigioni di Jedikulé.

La scoperta di questo deposito di bombe e le voci che corrono d'imminenti attentati, terrorizzarono la popolazione, che rincasa a sera e si asserraglia nelle abitazioni.

Le autorità turche presero misure di precauzione. La polizia è rigorosissima.

I viandanti e le carrozze che passano di notte per la città, sono fermati dai poliziotti, a volte anche visitati.

Sia che si temano nuovi avvenimenti per la festa bulgara di San Cirillo o sia per qualsiasi altro motivo, le misure straordinarie prese dalla polizia dimostrano che non si è sicuri della calma apparente che regna a Salonicco e che la memoria degli attentati dello scorso aprile non si è cancellata ancora.

Alla ricerca di una spedizione polare

Si ha da Pietroburgo:

Il barone Edoardo Toll, capo della spedizione polare organizzata dall'Accademia di scienze di Pietroburgo ha lasciato il 26 ottobre 1902, vecchio stile, l'isola Bennet situata al nord della Nuova Siberia dirigendosi verso sud, accompagnato dall'astronomo Seeberg e dai due Jakontes, cioè Vassili Gorokhof che portava il soprannome di Chichak e Nicola Krotodianakroff che portava il soprannome di Omouk.

Tutte queste persone sembrano essere state trasportate dai ghiacci.

Le ricerche fatte finora per giungere in loro soccorso essendo rimaste senza risultato, un premio di 5000 rubli è promesso dall'Accademia delle scienze a colui che riuscisse a trovare tutta la spedizione o almeno una parte, e un premio di 2500 rubli sono fissati per la prima indicazione incontestabile che possa contribuire al successo della ricerca.

Pensione alla vedova Makaroff.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Lo czar ha assegnato alla vedova Makaroff una pensione di ventimila rubli.

LA MISERIA NEL BRASILE

Si ha da Rio Janeiro 19:

Notizie dal nord del Brasile recano che la persistente siccità cagionò carestia e profonda miseria negli Stati del Creara e Rio Grande del Nord.

Il governo federale organizza l'emigrazione degli abitanti verso gli Stati meridionali.

La stampa ha aperto delle sottoscrizioni.

TIMORI DI RIVOLTA IN CINA

Si ha da Londra, 19:

Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin che la società Isaiei si sviluppa in modo minaccioso e si propaga sempre più a Pekino, Tientsin e nelle regioni del sud.

Il generale Ma ha inviato 10,000 uomini.

CONFERENZA INTERNAZIONALE dei filatori di cotone

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Telegraph* annunzia che si prepara una conferenza internazionale dei filatori di cotone, la quale avrebbe luogo a Zurigo, per studiare il miglior modo di impedire l'accaparramento dei cotoni e di ovviare alle altre cause di crisi dell'industria cotoniera.

La conferenza avverrà il più presto possibile, prima di Pentecoste.

Le meraviglie dell'Esposizione di St. Louis

Telegrafano da Londra:

Si hanno da St. Louis i seguenti particolari sull'Esposizione mondiale di cui è prossima l'apertura:

Nel Palazzo dei trasporti figurerà, fra i mezzi più moderni, un modello della ferrovia a una sola rotaia, che è attualmente in esercizio fra Manchester e Liverpool. Questo modello, sebbene non sia che un sedicesimo della grandezza naturale, funziona e può raggiungere una velocità di 110 miglia all'ora senza pericolo di deviare.

Assai interessante sarà l'esposizione dei vari metodi di correzione usati negli istituti di correzione degli Stati Uniti. I riformatori di ogni parte della Confederazione manderanno oggetti per illustrare i metodi più moderni di trattamento dei criminali.

Saranno esposte una cella-modello ed una prigione, che mostrerà il modo nel quale sono separati i prigionieri.

La prigione federale messicana, che si dice sia la più perfezionata del mondo, sarà riprodotta in miniatura e vi saranno anche i modelli di molti penitenziari dei vari Stati. Saranno esposte pure le impronte di molte dita di criminali e vi sarà una intera galleria di fotografie dei criminali più noti, insieme con gli attrezzi che hanno servito in furti celebri.

La mostra aereostatica avrà a Saint-Louis una speciale importanza grazie all'[illegible] di Santos Dumont, il quale prenderà parte alle gare aereonautiche con il suo dirigibile n. [illegible]

Fervono i preparativi per l'organizzazione di queste gare.

L'impianto che fornirà il gaz necessario pei palloni è già pronto.

Gli apparecchi sono stati fabbricati in Germania ed hanno una straordinaria importanza poichè sono i primi che siano stati costrutti per produrre l'idrogeno su vasta scala senza far uso di acidi.

In tal modo l'idrogeno viene a costare [illegible] centesimi per 1000 piedi cubici. Durante il periodo dell'Esposizione avrà pure luogo a Saint-Louis un Congresso internazionale di avvocati e giureconsulti, il cui scopo principale è quello di procurare uno scambio di opinioni per gettare le basi di un accordo per rendere le leggi uniformi in tutto il mondo. Si assicura che a questo Congresso prenderanno parte molti dei più distinti giureconsulti mondiali.

La Russia, pur avendo dovuto, a causa della guerra dell'Estremo Oriente, rinunciare alla costruzione d'un palazzo governativo alla Esposizione, non sarà tuttavia priva di rappresentanza. Infatti molti artisti e espositori [illegible] hanno chiesto ed ottenuto di esporre [illegible] mente i loro prodotti, sicchè si assicura che la mostra russa non sarà inferiore a quella di altre nazioni.

Sono giunti a Saint Louis 20 marinai italiani che faranno, durante il tempo dell'Esposizione la guardia al Padiglione italiano.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Legnago. — *Un sergente ucciso da un collega.* — Due sergenti del 38° fanteria, [illegible] Taccioli ed Arinello si trovavano nella [illegible] delle guardie di finanza. L'Arinello [illegible] un moschetto e il Taccioli una rivoltella [illegible] dendo la rivoltella scarica il Taccioli [illegible] scattare il grilletto. Il colpo partì... e [illegible] ferì mortalmente l'Arinello all'inguine [illegible]. Il disgraziato morì quasi subito.

Il Taccioli disperatissimo, tentò due volte di suicidarsi.

Il suo stato è veramente compassionevole.

Varese. — *Un tentato ricatto.* — [illegible] proveniente da Como, scesero all'Albergo Leon d'oro, della nostra città, tre signori, giovani e un vecchio, certo Traversa [illegible], anni 74, nativo di Maccagno e residente da molti anni a Como. I tre chiesero ed ottennero una camera superiore, ove [illegible] zione. Terminata questa i due giovani [illegible] mano, tentarono di aggredire il vecchio [illegible] nendogli, con minaccia di morte, di consegnare loro quanto possedeva; il vecchio gridò, [illegible] accorrere il personale dell'albergo e i due [illegible] coni si diedero alla fuga.

.·. Si ha da Malnate, che da parecchi giorni i treni della ferrovia Nord Milano provenienti da Milano e Como, al bivio a Quadronne [illegible] presi a sassate da ignoti individui.

Ieri, vennero spezzati i vetri di una carrozza di prima classe di un treno proveniente da [illegible] lano; oggi, fu la volta del capo treno del [illegible] voglio N. 99 proveniente da Como che [illegible] colpito e ferito alla mano destra.

Vigevano. — *Furto di gioielli.* — La nota levatrice signora Strigassi Teresa [illegible] derubata di tutto l'oro che teneva in casa, il cui valore è stimato a lire 800. Il furto [illegible] commesso di pieno giorno quando nessuno [illegible] trovava in casa. Degli autori nessun indizio.

Torino. — *La navigazione nella valle del Po.* — Nella sala della Borsa, affollatissima, l'on. Romanin Jacur tenne una conferenza sulla navigazione interna nella valle del Po. Vi assistevano il duca di Genova, il [illegible] daco, le autorità e le notabilità cittadine. [illegible]

L'oratore, dopo il saluto rivoltogli dal sindaco a nome della città e dal consigliere della conferenza interrotto [illegible] gato, svolse il tema della fine da generali applausi e salutato alla ovazione.

Domodossola. — *Un pietoso dramma alpino.* — Il vice brigadiere delle guardie di finanza di stanza a Trasquera (Sempione), Giuseppe Ledda, smarritosi di notte sulla montagna mentre compieva un servizio di perlustrazione, preso da un accesso di malinconia s[illegible] sparò un colpo di revolver al capo.

Al mattino le guardie, andate alla ricerca dello smarrito, lo trovarono a terra in grave stato. Fu portato all'Ospedale di Varzo. — Il [illegible]

Biella. — *Ucciso sul mercato.* — Il venditore ciaiuolo Pietro Tuarivoli, padre di una ragazza dedita alla prostituzione, incontrato un tal Alfonso Perrone giovane, di 19 anni, che viveva alle spalle della ragazza, dopo un breve alterco, lo feriva gravemente al ventre; trasportato all'ospedale il Perrone poco dopo moriva. Il fattaccio accadde in piazza San Paolo, centro del mercato. Il feritore fu arrestato.

Vicenza. — *Le vittime dell'ubbriachezza.* — Stamane si rinvenne il cadavere del noto simo Andrea Panzon, di quarant'anni; [illegible] sato ubbriaco cadde, attraverso il letto [illegible] nendo col capo penzoloni e morì soffocato.

Venezia. — *Tram elettrico.* — Si è inaugurata ieri con una certa solennità la linea tramviaria San Giuliano (ultimo lembo di terraferma verso Venezia) e Mestre, linea [illegible] la prima che si stabilisca a trazione elettrica in tutto il Veneto. Da autorità e da invitati si sono pronunciati discorsi d'occasione, nessuno per altro si è ricordato di esortare i sindaci di Venezia e di Mestre ad obbligare la « Società veneta lagunare » a togliere dal servizio quelle indecentissime stie da galline che sotto il nome di vaporini continuano a trasportare i poveri passeggeri da Venezia a San Giuliano.

.·. A San Donà di Piave il tredicenne Giovanni Visentin uccise a colpi di zoccolo la propria sorellastra Ida di anni sei. Si è recato sul luogo il giudice istruttore Pedrazzi.

Modena. — *Una tragedia domestica.* — A Spilamberto certo Piazza, in seguito a diverbio ferì gravemente la moglie con una violenta bastonata, indi preso dal rimorso salì nel granaio e si appiccò ad una corda stando ginocchioni, essendo il tetto del granaio bassissimo.

Firenze. — *Gesta teppistiche.* — In via del Casone, presso il viale Petrarca, una signora, di cui non si conosce ancora il [illegible]

---

essa sola ho conosciuto l'amore! Per essa sola ho conosciuto il bacio!

« Ne rivedrò sempre il dolce viso, l'adorabile corpicciuolo, gli occhi azzurri, i capelli d'oro.

« E preferisco vederla sempre così, altrimenti mi apparirebbe nello spaventevole aspetto della morte, e ne soffrirei tanto, tanto!...

Si guardò ancora intorno. Rivide il divano « delle carezze » come dice Baudelaire, profondo come una tomba. Su di uno scaffale, *Lulù*, la statuetta in bronzo, tinta in una policromia delicata e rara, si profilava in uno specchio, che la rifletteva e nel quale se ne scorgeva la schiena delicata, la nuca attraente, i riccioli capricciosi — una figurina ideale, pavoneggiantesi su una mezzaluna, e la cui modernità avea sedotto Marchesina.

— Tutto quanto è qui è per me un fiero tormento! esclamò Mirande.

Il giudice istruttore, il cancelliere, di nome Nogaret, e il direttore della Sicurezza Pubblica lo ascoltavano, il primo impassibile, il secondo con una espressione d'intensa curiosità sul volto.

Egli era un uomo di statura media, grigio di capelli, dall'andatura un po' china, dallo sguardo intelligente e mite insieme.

Formava per così dire un tutto col proprio superiore — chè vi sono giudici istruttori i quali non si possono imaginare disgiunti dai loro cancellieri o segretari — e così era appunto di Chesnard e Nogaret.

Quanto a Nautin, in quel momento appariva sorpreso; ma siccome avea per principio di non stupirsi mai di nulla, e, sempre in contatto con delinquenti, s'era fitto in capo che tutti recitano una commedia, così diceva che quell'uomo, appartenente alla classe elevata della società, era dotato d'una forza straordinaria; e che, se provava per lui una vaga simpatia la attribuiva all'interessamento e alla curiosità in lui destati da un'efficace difesa.

— Un commissario di Polizia battendomi colla mano sulla spalla mi tolse da un incubo per piombarmi in un altro. Mi si arresta. Perchè? Perchè mi si trova vicino alla mia amica assassinata e perchè, a quanto pare, due domestici m'accusano.

« Ieri il procuratore voleva, a tutti i costi, confessassi d'aver ucciso l'amante, facendole aspirare, sembra, dell'acido prussico.

« Negai; ed egli a ripetermi: « Non c'era in casa nessuno all'infuori di voi. »

« Eppure, signori, bisogna bene che vi fosse qualcun'altro dal momento ch'è stata assassinata, e ch'io non posso aver commesso un tal delitto.

« Per quanto abbia affermato che me ne stavo seduto là su quel divano, aspettandola, e che ella era venuta dallo spogliatoio, soffocata, già quasi morta, il magistrato non volle credermi.

« Gli dissi: « Cercate le prove della presenza d'una persona nel gabinetto di toeletta. »

« Mi si rispose: « Non v'è traccia alcuna che un estraneo sia penetrato nel palazzo della signora Sergy. Siete stato voi a farle aspirare nello spogliatoio il veleno mortale. Sfuggitavi, l'avete inseguita, ed è caduta nel salone, presso il divano, accusandovi. Se in quel momento i domestici non fossero entrati, i sospetti sarebbero caduti su di voi egualmente, perchè l'ultima persona che sia rimasta con lei, siete voi... »

« No, no; non so capacitarmi come si possa arrestare un uomo e tenerlo in prigione, basandosi su così deboli prove.

Nautin sorrideva, pensando:

— È una difesa abile abbastanza; ma Chesnard è un drittone che saprà facilmente demolirla punto per punto.

Nogaret, dal canto suo, continuava a guardar curiosamente Mirande, di tratto in tratto gettando un'occhiata sul giudice istruttore.

— Claudio sono stato trattato come un malfattore, ripigliò Giacomo, ammanettato, trascinato in una stanzaccia, e, la mattina dopo, cacciato nel carozzone cellulare insieme a ladri e a sgualdrine.

« Nel corridoio che divide le due celle in due ranghi una guardia camminava su e giù. Un malfattore scagliava minaccie; una donna cantava sconcezze; un povero fanciullo di cinque o sei anni piangeva.

« Era stato abbandonato e veniva condotto all'infermeria del Deposito, in attesa che l'Assistenza pubblica se ne pigliasse cura. Ed io ero fra essi, vittima come l'infelice ragazzo, sebben creduto il più colpevole di tutti, un assassino!... Puh!...

Tacque di nuovo. Allora Claudio, intuendo ciò che il giudice desiderava: una parola, una frase, colla quale l'incolpato avesse a tradirsi, disse:

— Continua, parla, amico mio. Non sei solo. Qualcuno pur simpatizza con te e nel contar le tue pene proverai sollievo... Va, non sei solo!

— Nello scendere dall'orribile carrozzone, vidi la croce della Santa Cappella profilarsi sul cielo grigio. Sembrava involarsi nell'aria dinanzi all'ingiustizia degli uomini.

« Fui spinto in un cortile, condotto in cancelleria, ove fui richiesto del nome e cognome, per trascriverli nel registro; poi venni tratto in un altro luogo, non so quale, credo l'ufficio antropometrico, per frugarmi, misurarmi, fotografarmi nudo, e finalmente, dopo tutte queste intime umiliazioni, fui rinchiuso in una cella della Conciergerie, dove una guardia dovea tenermi compagnia.

« Ah, non mi curai della sua presenza, te l'assicuro!

« Mi gettai sul letto, ma non trovai il sonno. Rivedevo sempre la mia povera morta! Non per essere carcerato soffrivo, ma per saper ch'ella era morta e morta in tal modo, piena di vita e di salute.

« Oh, dimmi, Claudio, che tutto ciò non è vero, che ho fatto un brutto sogno...

Nessuno rispondeva — Barsac assorto nelle proprie riflessioni, il giudice, il direttore della Sicurezza Pubblica, il cancelliere, impassibili — ond'egli riprese:

— La mattina, credo verso le dieci, mi fu recato il pasto, che non ho neppur assaggiato. Un dolor simile tura lo stomaco.

« Più tardi, alla una circa, fui fatto uscir dalla cella, ammanettato da due guardie. Attraversai lunghi e cupi corridoi, ove m'imbattei in uomini col mento raso e coi favoriti a costoletta, alcuni con musi da faina, altri con faccie di preti impostori.

« M'avvidi d'essere nel palazzo di giustizia di cui ebbi sempre viva l'apprensione e un orrore istintivo.

« Ad un tratto mi trovo, quasi senza averne coscienza, in una stanza, dove un uomo, che mi si dice essere il procuratore della Repubblica, mi esortò a confessare il delitto.

« Sfogo il dolore e lo sdegno cui sono in preda, e il magistrato m'interrompe ad un tratto gridando:

« — Ne ho abbastanza! Riconducetelo in prigione.

« In quel punto mi ricordo di te, della tua amicizia e domando il permesso di scriverti. Il procuratore sorride... lo vedo ancora il suo sorriso scettico.

Mirande continuava, affettando di [illegible] volgersi unicamente a Barsac, perchè colto da profondo disgusto verso gli agenti della stupida Giustizia che lo accusava:

— Dormii iersera e una parte della notte; dormii a lungo, e nondimeno vidi parecchie volte Marchesina attraversare il mio sonno coll'aria triste che aveva in principio del nostro amore, quando tornavamo dal parco delizioso delle Buttes-Chaumont, poi da Chatou, dalle nostre prime ebbrezze. *(Continua.)*

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

giornale illustrato di romanzi sceltissimi al massimo buon mercato. È una pubblicazione di grande successo e molto ricercata. Esce due volte la settimana, il giovedì e la domenica, costa Cent. 5 per numero. È dato in abbonamento per un anno, franco di porto, a L. 5 per l'Italia e L. [illegible] per l'estero. — Rivolgersi alla Società Editrice Sonzogno, in Milano.

riceveva un forte urto da un teppista, che tentava, nel tempo istesso, di togliergli una borsetta dalle mani.

Avendo essa resistito il malvivente, aiutato da due degni compagni, l'atterrò. Ma essendosi l'aggredita messa a gridare accorsero dei cittadini, innanzi ai quali i tre eroi si posero in fuga.

L'autorità di P. S. operava in seguito quattro arresti.

Livorno. — *La mania suicida.* — Fortunato Bertoncini, di 28 anni, figlio di un suicida, per improvviso squilibrio mentale si uccideva appiccandosi.

∴ Anche la giovine donna Luigia Meucci, figlia di una povera pazza, e anch'essa affetta da mania suicida, si avvelenava col fosforo. Essa però è stata soccorsa in tempo.

∴ Stamane si uccise gettandosi in via Borgognissanti da un secondo piano, l'operaio Pietro Fumagalli di 32 anni. Causa gravissimi dispiaceri di famiglia.

Macerata. — *Una conferenza dell'onorevole Pantaleoni.* — Per iniziativa dell'Associazione democratica, il nostro deputato, onorevole Maffeo Pantaleoni, tenne al Politeama Marchetti una splendida conferenza sul tema: « Il programma del partito radicale nel momento politico attuale ».

Pubblico numerosissimo ma assai freddo.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Padova:

Quando lo sciopero dei muratori sembrava sulla via della soluzione, la vertenza, invece, tende ad aggravarsi, non volendo i capimastri firmare il contratto, che pure era stato stipulato verbalmente.

Così gli scioperanti si rifiutano di riprendere il lavoro.

Evidentemente, in tuttociò, v'entra lo zampino dell' *Unione cattolica del lavoro*; ed è strano che dei capimastri notoriamente liberali si prestino a fare il giochetto dei clericali!

Costoro, poi, persistono nella loro *nobile* missione di denunciare con ordini del giorno dei pretesi attentati alla libertà del lavoro.

Vedendo di non poter vincere nella lotta aperta, invocano le manette!!!

∴ Abbiamo da Modena:

In un'imponente assemblea di fornaciai è stato deliberato di continuare nello sciopero.

I proprietari non hanno ancora risposto alla tariffa. Essi sono stati fino a ieri coalizzati, ma ora la loro unione si sfascia. Alcuni industriali indirettamente hanno manifestato il desiderio di iniziare le trattative.

L'astensione dal lavoro è generale.

Lo sciopero si svolge calmissimo e disciplinato. L'organizzazione dei fornaciai è la più forte della provincia.

Si spera che l'accordo si raggiungerà entro la settimana. Molti lavori necessari, per la mancanza di materiale sono stati sospesi.

∴ Ci telegrafano da Lucca, 19:

Quattrocento muratori addetti alle grandiose costruzioni della vecchia nostra Certosa Farneta, ove si impianterà una casa generalizia come a Grenoble, scioperarono per causa d'orario.

Per l'intervento delle autorità è probabile un accomodamento favorevole ai lavoratori.

Lo sciopero di Pordenone finito.

Ci telegrafano da Pordenone, 19:

Ieri sera a Rorai vennero convocate tutte le tessitrici scioperanti, per iniziativa del signor Francesco Asquini, presidente della Società Operaia e del consigliere comunale Giovanni Bressin. L'Asquini spiegò alle operaie la causa della riunione: trovare il modo di salvare la loro posizione morale ed economica: disse che ormai tutto si riduceva ad una questione di forma e assicurò che gli amici tutti delle operaie saranno sempre vigilanti affinchè l'amministrazione del Cotonificio Veneziano mantenga le promesse fatte.

Dopo ciò propose un ordine del giorno che fu votato all'unanimità, col quale le operaie di Rorai, preso atto delle comunicazioni fatte loro dall'amministrazione e dalla direzione del Cotonificio Veneziano affermanti che le nuove tariffe costituiranno alla prova un miglioramento sulla vecchia tariffa, e delle dichiarazioni delle autorità cittadine di vegliare ed eventualmente intervenire per il mantenimento di così fatte promesse: profondamente commosse per la prova di solidarietà e fratellanza avuta in occasione dello sciopero dai compagni e compagne degli altri stabilimenti di Pordenone, deliberano di riprendere il lavoro mercoledì 20 corr., salvo nuovamente scioperare se tali impegni non fossero rigorosamente mantenuti.

E così pare, almeno, che tutto sia finito. La cittadinanza è esultante.

Gli scioperi presso Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

La calma non venne turbata nè a Torre Annunziata nè negli altri paesi ai quali si allargò lo sciopero.

Durante la giornata si fecero parecchi arresti per attentati contro la libertà del lavoro.

Il regio commissario di Torre Annunziata manifestò l'intenzione di interporre i suoi buoni uffici tra i proprietari e gli operai ma aspetta prima che gli animi si siano calmati, e che da una parte e dall'altra si conoscano più chiaramente le cause dei dissensi.

Intanto continua a giungere della forza. Ieri sera arrivarono a Napoli altri 200 carabinieri e oggi altri 150.

Le truppe che si dovevano recare a Roma non si muoveranno più.

La quinta sezione del nostro tribunale condannò dieci scioperanti di Torre Annunziata, arrestati per attentato alla libertà del lavoro e per violenze, a 100 giorni di reclusione ognuno.

Agitazioni di insegnanti.

Abbiamo da Cesena:

I professori secondari appartenenti alla Federazione nazionale degli insegnanti medi, dopo lunga e serena discussione intorno ai vari articoli del progetto Orlando, votarono un ordine del giorno che respinge in massima il progetto Orlando e presenta alla presidenza del Consiglio federale un controprogetto sul quale domanda d'urgenza il *referendum* delle altre sezioni.

∴ Ci telegrafano da Ferrara, 19:

La sezione ferrarese degli insegnanti pareggiati riunitasi per discutere intorno al caso del collega professore Angelo Teotti di Abbiategrasso, inviò un telegramma al sindaco, votato all'unanimità, col quale si protesta per l'improvviso, immeritato licenziamento del professore, confidando in una pronta e necessaria riparazione delle ingiustizie commesse per una causa di persecuzione politica.

Il controprogetto consta di 15 articoli.

∴ Ci telegrafano da Messina, 19:

La locale sezione della Federazione tra gl'insegnanti delle scuole medie, dopo avere affermato in un vibrato ordine del giorno, l'urgenza di risolvere il problema economico, pur approvando in massima il progetto sullo stato giuridico, ha trovato che esso per essere di vera garanzia morale ha bisogno di non poche modificazioni ed aggiunte.

L'Esposizione di Venezia del 1905

Ci telegrafano da Venezia, 19:

Ieri si è tenuto nelle sale del Circolo artistico una numerosissima riunione di artisti che è finita ad ora tardissima. Erano presenti più di cinquanta artisti veneziani e tema della discussione doveva essere la VI Esposizione internazionale d'arte a Venezia nel 1905.

Presiedeva l'on. Molmenti chiamato telegraficamente, il quale raccomandò anzitutto ai presenti, — che davano a divedere d'essere non poco agitati — che la discussione si mantenesse calma, alta e serena e si procurasse di non sindacare passate responsabilità,

Si è discusso a lungo e molto ordinatamente intorno ad un ordine del giorno in precedenza proposto da vari artisti, ordine del giorno che tendeva a garantire la diretta ingerenza degli artisti nelle cose dell'Esposizione, sottraendola ad una dittatura che dura da quasi dieci anni.

Presero più volte la parola Cesare Laurenti, Vizzotto-Alberti, Traiano Chittarin, Urbano Nono ed altri e si pose fine al dibattito — che si era fatto assai grave — col votare per divisione un ordine del giorno di Guglielmo Ciardi che *per ora non sarà comunicato alla stampa.*

Non resta adunque che aspettare gli avvenimenti.

LE FESTE DI SIENA

Ci telegrafano da Siena, 19:

Ieri sera riparti per Roma il ministro Orlando accompagnato dalle autorità alla stazione.

Si disse lietissimo delle festose accoglienze ricevute. A proposito della permanenza del re nella nostra città si narra ora qualche episodio retrospettivo; il principale è questo che il re non avrebbe sentito la messa, ma mentre questa si celebrava si recò a visitare la mirabile biblioteca del Duomo e la cappella di Santa Caterina ove a lungo si soffermò a contemplare la testa della martire.

I ferrovieri tengono a dichiarare che essi non presentarono nessuna supplica al re ma un memoriale chiedendo il rispetto dei loro diritti nel nuovo ordinamento delle casse di soccorso. Il memoriale si rimetterà al ministro competente.

Oggi le aule delle scuole sono chiuse per procedere alla disinfezione. essendo state in esse accasermate le truppe qui mandate di rinforzo; ciò non fece buona impressione potendosi la truppa accasermare in altri locali.

Tra ieri ed oggi i visitatori della mostra furono circa 1200. Si confida però in un maggiore concorso in avvenire, ribassandosi i prezzi d'ingresso.

NECROLOGIO

A Calcio, Bergamo, il patriota Giosafatte Guarneri.

A Torino Giuseppe Cima maggiore d'artiglieria a riposo.

A Padova il conte Francesco Lanzago che fu sindaco della città.

A Maiano, Firenze, il dott. Francesco Romei.

A Londra, sir Henry Thompson, uno dei più celebri chirurghi inglesi. Nel gennaio operò l'imperatore Napoleone III.

A Costantinopoli è morto ieri sera in seguito ad un attacco apopletico, Emanuelian patriarca armeno cattolico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un ragazzo assassino.

La sessione d'Assise si è aperta ieri col processo contro il ragazzo quindicenne Giulio Solcia, contadino di Roncello (Gorgonzola) accusato di avere assassinato il suo coetaneo Arcangelo Scaccabarozzi.

Il Solcia da tempo odiava lo Scaccabarozzi perchè a torto lo riteneva autore di una denuncia a suo carico per furto di frutta in danno di certo Mantegazza e aveva ripetutamente espresso feroci propositi contro di lui.

Il 16 agosto dell'anno scorso il Solcia invitò lo Scaccabarozzi a venire con lui nei campi e questi accettò.

Poco dopo il contadino Rocca udì il rumore di colpi violenti e poi vide i due ragazzi correre verso di lui. Lo Scaccabarozzi era così malconcio che il Rocca lo prese nelle sue braccia per portarlo a casa: due giorni dopo il disgraziato spirava.

Prima di morire egli disse che il Solcia lo aveva improvvisamente colpito con uno scalpello alla testa: per il gran dolore non vide e non capì più nulla: l'altro lo percosse ancora furiosamente con un pezzo di legno: potè fuggire e il Solcia lo inseguì finchè incontrarono il Rocca.

Ai carabinieri che lo arrestarono e che gli chiedevano la ragione del fatto, il Solcia rispose:

— Perchè mi *sgognava!* (scherzava)

Più tardi in caserma mostrò delle graffiature dietro le orecchie.

Il Solcia è balbuziente a tal segno da parere quasi muto: soffre di epilessia e di sonnambulismo, e al villaggio il sindaco stava provvedendo per farlo ritirare nel Pellagrosario di Inzago.

Nel suo interrogatorio avanti i giurati il Solcia ieri si è sforzato di sostenere che fu aggredito dallo Scaccabarozzi ma tale difesa si dimostra evidentemente infondata.

Il povero Scaccabarozzi era di ottima indole: i testi dicono che era un vero Sant'Antonio: il Solcia invece era giudicato cattivo e violento.

Non furono introdotti periti alienisti, però il dottor Venanzio, medico del Cellulare ove visitò il Solcia, deponendo come testimonio di difesa dice che costui è un deficiente.

Oggi si avranno le arringhe e il verdetto.

Presiede la Corte il consigliere Raimondi che *debutta* come presidente delle Assise sotto i migliori auspici: P. M. il sostituto generale Rossi: difesa avvocati Solari e A. Ferrari.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Apologia di regicidio.

Un tal Pecchi Edmondo, d'anni 22, fattorino, pochi giorni or sono ebbe la tristissima idea di urlare in istrada elogi del regicidio e dell'anarchia.

Fu immediatamente arrestato e ieri il Tribunale lo condannava per direttissima a 6 mesi di detenzione e 300 lire di multa.

Processo Parpagnoli.

Ci telefonano da Roma 19:

Stamane è incominciato il processo intentato per diffamazione dal noto Parpagnoli contro l'avv. Mazzolani, Luigi Piatti, Costanzo Chauvet (direttore del *Popolo Romano*), Domenico Pinzuti, Costanzo Premuti ed Ilario Pierleoni.

Al banco della difesa seggono gli onorevoli Girardi e Barzilai e gli avvocati Borgonzoni, Cartasegna ed Urbani. Presiede il Tribunale l'avv. Millo.

Processo Salaris.

Ci telefonano da Roma, 19:

Aperta l'udienza, il cancelliere legge una lettera del terzo giurato che prega di dispensarlo dall'intervenire alle udienze, avendo la madre gravemente ammalata.

D'accordo fra le parti lo si sostituisce con un altro giurato.

Si passa quindi alla deposizione del teste *Maciocco Salvatore*. Egli depone su alcuni fatti riguardanti il biglietto firmato *Armando* e ricevuto dallo Scopece.

Il Salaris un giorno, parlando del delitto ebbe a manifestare il sospetto che ne fosse l'autore il Senise.

Il tenente dei vigili *Renato De Paolis*, dopo aver raccontato come fu che accorse e ciò che vide entrando in camera dello Scopece, dà spiegazioni di indole tecnica sul modo con cui può essersi sviluppato l'incendio.

Su e giù per il mondo

L'avventura d'un corridore.

In vista delle prossime gare fra Università, uno dei più famosi corridori dell'Inghilterra si allenava su una strada di provincia.

Era vestito con una camicia rossa, i calzoni bianchi, le calze verdi e le scarpe gialle ed aveva testa e braccia nude.

La sua apparizione impressionò le popolazioni rurali.

Guardie di polizia e guardie campestri, lo presero per un evaso dal manicomio e si misero ad inseguirlo.

Dopo una galoppata di quattro chilometri attraverso i campi il famoso corridore cadde in un fosso, e fu preso, bagnato come un pesce.

Malgrado le sue proteste gli venne messa una camiciola di forza... e rimase quarantott'ore in prigione, a riflettere sui pericoli dell'allenamento podistico, in campagna.

* * *

Il congresso della danza.

« Vi sono tre grandi uomini in Francia — diceva un giorno Vestri, il celebre ballerino — il re di Prussia, Voltaire ed io. »

forse per questo che il congresso della danza si è tenuto a Berlino. Le sue sedute hanno durato tre giorni. L'imperatore Guglielmo ne aveva accettata la presidenza onoraria.

I congressisti votarono l'abolizione dell'antico costume delle presentazioni, formalità fastidiosa e inutile.

Anche il *cakewalk* e il *Boston dei pazzi* sono stati proscritti e lasciati sdegnosamente ai circhi.

Il famoso *cakewalk*, proscritto!

Con che lo surrogheranno nella ventura stazione, i saloni aristocratici?

* * *

Decalogo gastronomico.

L'esposizione di gastronomia in Parigi dà luogo nei giornali francesi alla pubblicazione di parecchie curiosità gastronomiche.

Un buongustaio ha formulato un vero decalogo ad uso de' padroni di casa, che dànno dei pranzi. Spigoliamo qualcuno dei suoi precetti:

« Ricordate costantemente che invitando qualcuno, v'incaricate del suo benessere durante tutto il tempo che egli sarà sotto il vostro tetto.

« In generale un pranzo senza pretese è una perfidia; ma tra buongustai un pranzo senza pretese vale un colpo di spada.

« Un vero buongustaio non inizierà mai una conversazione prima della fine della prima portata; fino a quel punto il pranzo è un affar serio, dal quale sarebbe imprudente distrarre l'assemblea. Qualunque frase dev'essere troncata all'apparizione di un tacchino coi tartufi. »

* * *

I tartufi del vicario.

Monsignor David Dubois de Sanzey, morto arcivescovo di Bordeaux nel 1826 aveva vinto all'abate de Camiran, uno dei suoi vicarii, la scommessa di un tacchino ai tartufi.

La fine del carnevale s'avvicinava e il tacchino ai tartufi si faceva ancora attendere. Allora Monsignore ricordò la scommessa al vicario. Questi gli rispose:

— Monsignore, i tartufi non sono buoni quest'anno.

— Baie, rispose il prelato, non ne credete niente: è una falsa voce che hanno messa in giro i tacchini.

* * *

Per finire.

In una trattoria... alla buona.

— Cameriere! Ma è ripugnante... pulire, come fate adesso, cotesto piatto col vostro fazzoletto!

Il cameriere, con un sorriso:

— Oh! non fa nulla; il fazzoletto è già sporco.

Corriere scientifico quotidiano

Si vedranno le molecole? — Rispondiamo che l'avvenire è nelle mani della scienza.

Le molecole sono *moli*... troppo piccole per sperare che possano essere vedute col microscopio.

Sinora nè Koritska di Milano, nè Stiassnie di Parigi ci possono coi loro eccellenti microscopi far distinguere cose che siano meno larghe di un ventesimo di *micron*.

Il micron, di passata, è il *metro dei micrografi* e vale un millesimo di millimetro. Più in là, per ora, non ci si vede.

Ma dove l'occhio non scorge, la mente può ragionare ed i fisici, partendo dallo spessore della pellicola liquida delle bolle di sapone e dall'affluire di un gas per un tubo di diametro minimo trovarono che le molecole in media occupano 3 quattromillesimi di micron.

Dunque quattro miliardi di molecole poste in fila occuperebbero tre metri.

Aggiungasi che le molecole non si toccano, e nel precedente calcolo si tiene conto della distanza totale fra i loro centri compreso lo spazio intermedio. Secondo Wurtz questo spazio è di circa 9 centesimi di micron.

Per vedere le molecole sarebbe necessario servirsi di un microscopio sessanta volte più potente dei migliori strumenti oggi usati nei laboratori.

È ben difficile che ciò sia ottenuto.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

La voragine di Curzio al Foro Romano. — La speranza espressa ieri si è realizzata. Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Oggi, alla vigilia del Natale di Roma, il commendatore Boni ha completato il ciclo delle sue meravigliose scoperte archeologiche col rinvenimento del più venerato dei luoghi del Foro Romano.

Di fronte alla basilica Giulia, presso la quarta delle colonne onorarie, ivi elevate nei bassi tempi dell'Impero, è stata rinvenuta la platea di travertino e l'avanzo dell'ara votiva ricordante il luogo in cui si aprì la voragine di Curzio.

È noto che nel IV secolo, innanzi Cristo, secondo la tradizione tramandataci da Livio, nel mezzo del Foro si aprì un'ampia voragine la quale minacciava di divorare i luoghi circostanti.

Tutti i tentativi fatti per chiuderla riuscirono vani ed il responso degli oracoli fu che la voragine si sarebbe potuta chiudere e la Repubblica sarebbe stata salva se vi si fosse gettato ciò che costituiva la forza della Repubblica stessa.

Marco Curzio, giovane patrizio, giudicando che la forza dello Stato era nella gioventù guerresca, nel valore e nelle armi, fatte le invocazioni di rito, si gettò con tutte le sue armi ed il cavallo, nella voragine, mentre dietro lui i romani gettavano fiori e frutta.

Essa più tardi potè chiudersi e la memoria dell'eroico sacrificio rimase attraverso i secoli come il più glorioso atto di patriottismo dei bei tempi romani.

Il monumento scoperto, non ancora del tutto venuto in luce è formato da un lastricato a grandi pietre quadrangolari di epoca imperiale, racchiudente nella parte meridionale l'orifizio del gran pozzo, a dodici lati, interrato e chiuso da blocchi di tufo, il tutto di costruzione arcaica.

Nel mezzo del *puteal* sorgeva un'ara rotonda, a cui per più di quattro secoli furono offerti sacrifici per i mani dell'eroe: ora si veggono ancora le traccie circolari dell'ara, nel basso della quale da qualche ignoto fedele, agli ultimi tempi del paganesimo, fu scavata una fossetta sacrificale, e venerato lo stipo votivo, ora rinvenuto fra i carboni e la cenere.

La scoperta ha una incalcolabile importanza ove si noti che con essa rivive più nobile la tradizione latina e riconferma la verità storica di Tito Livio malgrado le negazioni dei distruttori storici tedeschi.

La rubrica per le signore

I gusti delle regine. — Il *Weltliche Journal* di Vienna è un giornale aristocratico per eccellenza che s'interessa soltanto dei fatti e gesta degli imperatori ed imperatrici, dei re e delle regine, dei principi e principesse, regnanti e non regnanti, di duchi o duchesse ecc.

Chi non appartiene alla più alta nobiltà non è ammesso all'onore di figurare nelle colonne del *Weltliche* pel quale chi non è di sangue perfettamente *bleu* non esiste.

In uno dei suoi ultimi numeri questo semi-olimpico giornale dedica un lungo articolo ai « gusti delle regine » e prendendo le mosse dalla regina Alessandra d'Inghilterra dice che essa sarebbe un'abile infermiera e soggiunge:

« Non v'è « Croce Rossa » cui ella non abbia dato il suo nome. Non c'è ambulanza medico-chirurgica, la quale non goda delle sue simpatie. Non v'è ospedale, dov'ella non avanzi, almeno una volta per settimana, il suo piccolo ed arcuato piede di intellettuale e sentimentale iperborea. »

Una grande, infaticabile passeggiatrice a piedi, è l'imperatrice Augusta di Germania, moglie a quell'inquieto Guglielmo che attualmente visita le antichità siciliane.

Essa non fa un passo senza il suo apparecchio tipo-fotografico-istantaneo — col quale essa moltiplica, a colpo d'occhio, tutte le scene che le si presentano, e tutti i punti di vista che fermano la sua attenzione.

Un'altra imperatrice, quella di Russia, la czarina Maria Feodorowna ha una grande passione per disegnare caricature, e pare sia una « pupazzettista » — come oggi si dice — di prima forza e sotto la sua matita sono passati tutti i sovrani d'Europa riprodotti in pose grottesche come i più semplici mortali.

Fanatica pel pattinaggio, può dirsi la giovane reginetta d'Olanda, la bionda e paffuta Guglielmina, che ora cerca la guarigione del male fisico che l'affligge sotto il cielo d'Italia.

Una canottiera delle più esperte è la regina Olga di Grecia, che è sempre in moto col remo o col timone in mano, in mare, nei laghi e nei fiumi, con ogni genere d'imbarcazione dallo *schiff* al canotto a vela.

Amelia, regina di Portogallo, potrebbe andare a supplire qualunque medico condotto, tanta è la passione con cui essa si è dedicata alla scienza di Ippocrate e di Galeno.

La regina di Romania ha dimostrato splendidamente, da lunghi anni, il suo fine gusto letterario e la regina d'Italia, sebbene faccia ben poco parlar di sè ha una grande predilezione per l'automobilismo, lo sport ciclistico e la caccia.

Come si vede, il *Weltliche Journal* spende bene il suo tempo, occupandosi dei gusti delle regine.

NUPTIALIA

A Milano il rag. Carmine Vitelli colla nobile signorina Alba Maria de Valenzuela dei marchesi di Prado.

A Cassano d'Adda l'ingegnere industriale Giuseppe Zangiacomi con la signorina Elvira Carrara.

GRANI DI BUON SENSO

Tutte le volte che trovo molta riconoscenza in un uomo privo di beni di fortuna, sono certo che, s'egli fosse ricco, sarebbe altrettanto generoso quanto è ora riconoscente.

Pope.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fracasso.*)

IN ATTESA DI LOUBET.

— Al ricevimento in Campidoglio ci sarà *buffet.*

— Sicuro, *buffet* freddo...

— L'unica cosa fredda di tutti questi festeggiamenti!

SCIARADA

Del *primo* è rude il suono;
Dell'*altro* e del *totale*
Colore ed odor sono
La distinzion speciale.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Gia-va.**

IN CUCINA

Patate all'Hôtellèr. — Lessate delle patate, levate la pelle, affettatele e deponetele in una padella unta di burro. Fate poi una crema con panna o latte, ed una cucchiaiata di farina bianca; versatela sulle patate, mandate al forno per circa mezz'ora. Servite poi con sale pepe, noce moscata e una spruzzatina di prezzemolo fino.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

La gita ciclistica scolastica.

La gita ciclistica scolastica Milano-Como indetta dal Patronato delle scuole di via Ariberto che doveva aver luogo il 24 aprile corrente, fu per diverse ragioni dalla Commissione organizzatrice rimandata al 22 maggio p. v.

Le iscrizioni si ricevono ancora presso la ditta Tojani e Masetti (via Dante) donatrice della bicicletta primo premio — presso la *Gazzetta dello sport* — il *Verde Azzurro* e presso l'Unione Sportiva Milanese patrocinatrice della gita, fino al 20 maggio.

In seguito a richieste numerose di genitori confermiamo che i gitanti divisi in isquadre di 20 giovani ciascuna, saranno sorvegliati fino al ritorno da speciali incaricati, tra i quali contiamo già parecchi insegnanti che volonterosamente si sono impegnati a prestare la loro intelligente opera per la buona riuscita della gita. Inoltre sarà organizzato uno speciale servizio per provvedere ai guasti eventuali delle macchine e a raccogliere chi, per causa qualsiasi, non potesse continuare in bicicletta il percorso.

Club automobilistico a Novara.

Gli Automobili Club in Italia aumentano.

Anche a Novara se ne è costituito uno annesso come sezione di quel Veloce Club.

Si sta ora compilando lo Statuto ed a giorni sarà convocata una riunione per le nomine delle cariche sociali.

Il Club si ripromette di creare a Novara il movimento automobilistico e di organizzare importanti manifestazioni tecniche, sportive e turistiche.

Corse al trotto a Ferrara.

Da Ferrara abbiamo:

(V.) Nello splendido ippodromo di Piazza d'Armi (pista m. 804.50) avranno luogo il primo maggio ed il successivo giorno le corse al trotto, che tanto appassionano i ferraresi.

Domenica 1° Maggio. — Premio *Vandalo*, L. 1300 — Premio *Eridano*, L. 500 — Premio *Modena* (dilettanti) L. 100 — Premio *Ariosto*, L. 1200.

Lunedì 2 maggio. — Premio *Ferrara*, lire 1900 — Premio *Milano* L. 1300 — Premio *Congedo* L. 500.

Alla riunione sarà applicato il regolamento della Unione Ippica Italiana.

VI Concorso nazionale ginnastico federale.

Abbiamo da Firenze:

(C.) Il Comitato esecutivo per il VI concorso ginnastico nazionale, ha concretato il seguente programma generale: 8, 12 e 15 maggio corse al trotto alle Cascine.

15 detto. — Concorso di bellezza di bambini e bambine da 1 a 5 anni.

20. — Concorso ippico.

21. — Accademia di scherma.

22. — Concorso ippico. Chiusura dell'Accademia di scherma.

23. — Arrivo delle squadre dell'*Audax* italiano e delle società ciclistiche. Festival notturno al club sportivo Firenze.

29. — Grande sfilata del convegno ciclistico automobilistico; consegna delle pergamene dei sindaci italiani al sindaco di Firenze; banchetto ciclistico; saggio di ginnastica (alunni delle scuole elementari).

30. — Gita ciclistica a Fiesole e a Vincigliata; distribuzione dei premi.

1° giugno. — Inizio del VI Concorso ginnastico nazionale. — Prima riunione della giuria; ricevimento delle rappresentanze; inaugurazione ufficiale del concorso.

2° Campionato del concorso ginnastico: campionato del Pentallon; sollevamento di pesi; salto; campionato podistico; campionato di lotta greco-romana; calcio (*foot-ball*); di palla vibrata; tamburello.

Alla sera riunione del XVI Consiglio federale e produzioni libere di squadre. Nello stesso giorno inaugurazione dello *châlet* della *Rari Nantes*; regate nazionali in Arno. Campionati di giuochi e individuali; Congresso per gli insegnanti di ginnastica; seconda riunione del XVI Consiglio federale; ricevimento delle società estere ed italiane. Finale dei campionati di lotta e sollevamento pesi.

4: ore 6 ant. — Gare di squadre: ginnastica sugli attrezzi; ginnastica naturale per le società e sezioni femminili; individuale artistica *juniori e seniori.*

A sera: banchetto ufficiale dei ginnasti, produzioni libere di squadre; mostra delle botteghe.

5. — Gare atletiche per *juniori e seniori*; di squadra; di ginnasti anziani; nazionale delle società colombofile con lanciata di 1500 piccioni. Seguiranno le produzioni libere di squadra; gare di squadre femminili e ricreatori; riunione della giuria; corteo dei ginnasti; esercizi elementari; distribuzione dei premi; chiusura del concorso. Spettacolo pirotecnico e illuminazione fantastica del Lungarno.

6: ore 9 ant. — Inaugurazione del terzo Congresso dei cultori dell'educazione fisica; prime sedute del Congresso; corse podistiche.

9. — Gare di nuoto e campionati italiani.

12. — Antichi esercizi ginnici nell'Anfiteatro delle Cascine e cioè: domatura dei puledri fatta dai butteri maremmani. Giostra delle bufale della campagna romana, ecc.

Concorso ippico a Lucca.

Ci scrivono da Lucca:

Durante i prossimi festeggiamenti del maggio avrà luogo un grandioso Concorso ippico sulla nostra piazza d'Armi.

È stato nominato un comitato di cui è presidente onorario il conte di Torino, che comanda la brigata di cavalleria della quale fa parte il reggimento qui di guarnigione: e presidente effettivo è il marchese Mansi.

Prossime gare di Tiro a segno.

Torino. — Il 19 e 20 aprile gara internazionale universitaria nell'occasione dei festeggiamenti per il quinto anniversario dell'Ateneo Torinese.

Roma. — Dall'8 a 15 maggio, gara internazionale pel IV Congresso nazionale di Tiro a segno.

Torino. — Dal 22 al 29 maggio gara e concorso internazionali dotati di 25 mila lire di premi in denari e medaglie.

Brescia. — Dal 29 maggio al 6 giugno gara internazionale in occasione dell'Esposizione nazionale d'armi e sport.

Lugano. — Dal 1 al 6 giugno gara cantonale per l'inaugurazione del campo di tiro.

Genova. — Dal 24 al 29 giugno gara straordinaria commemorativa pel XX anniversario di fondazione.

Sono pure annunciate gare a Voltri, Ancona, Como, Barzanò, Fagnano-Olona, Gavirate, Livorno, Ravenna, Varese, Rho.

Automobilisti francesi in Italia.

Organizzata dal giornale sportivo *La France Automobile* di Parigi, diretto da Paolo Méyan, una carovana automobilistica è partita, il 19, da Nizza per un giro che farà capo a Roma.

Anche questo fatto, alla vigilia della visita del presidente della vicina amica Repubblica, acquista una speciale simpatica manifestazione; e la direzione del Touring Club Italiano ha perciò interessato il suo corpo consolare onde si tenga a disposizione degli annunciati ospiti automobilisti per tutte le indicazioni che lor potessero occorrere (indicazioni itinerarie, specialai bivi e accompagnamento ciclistico all'entrata nelle località maggiori, indicazioni pel rifornimento di benzina e lubrificanti), per modo che essi abbiano a riportare del nostro paese e del Touring, che si adopera a favorire l'escursionismo in Italia, la migliore impressione.

La carovana, composta di una quindicina di vetture, farà tappa il giorno 20 a Torino, il 21 a Milano, il 22 a Bologna, il 23 a Firenze, il 24 a Perugia, il 25 raggiungerà Roma.

Le regate internazionali.

Si ha da Cannes:

Il Congresso delle società nautiche del Mediterraneo ha concretato il programma delle regate internazionali del 1905.

Le regate di San Remo avranno luogo dal 20 al 30 maggio.

CRONACA

L'OMAGGIO A LOUBET.

Il presidente della Repubblica francese non passerà per Milano, come era desiderio vivo della cittadinanza che gli avrebbe fatto una di quelle dimostrazioni entusiastiche che restano indimenticabili.

Ma se la diplomazia non l'ha permesso, Milano gli manderà a Roma il suo saluto affettuoso e riverente.

Il Comitato costituito per tributargli questo omaggio, si riunì ieri nell'antisala del Consiglio comunale per le ultime deliberazioni. Erano presenti l'ex sindaco senatore Mussi, i senatori, prof. Ascoli, Luigi Rossi, Ugo Pisa, Giovanni Facheris, il conte Cicogna, il colonnello Missori, Edoardo Sonzogno, l'ing. Salmoiraghi, Cesare Mangili, parecchi deputati, molti assessori municipali, gli scultori Butti, Argenti, Bazzero, i pittori Carcano, Pogliaghi, Vespasiano, Bignami, Cavenaghi, oltre a rappresentanti della stampa e di società cittadine.

Il sindaco avv. Barinetti aperse la seduta esponendo brevemente gli scopi, perchè, come ognuno sa, Torino e Milano si sono messe insieme per onorare il presidente Loubet, e i sindaci delle due città sono i presidenti onorari del Comitato.

Il presidente effettivo E. T. Moneta disse del lavoro fatto dal Comitato esecutivo, che accolse la proposta dell'arch. Luca Beltrami di presentare al rappresentante della nazione francese un libro, non ancora in dominio pubblico, che è una mirabile opera d'arte: il *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, riprodotto per la prima volta, nelle sue pagine istoriate, colla fototipia dal prezioso originale che si conserva nella Biblioteca Ambrosiana.

Questo Codice, riprodotto per cura della Società dei Lincei, e il cui valore è di parecchie migliaia di lire, viene racchiuso in una splendida custodia che è per sè stessa insigne opera d'arte e che fu eseguita su disegni e sotto la direzione degli artisti più sopra nominati, e specialmente dei professori Pogliaghi e Cavenaghi.

Fu data la parola all'architetto Luca Beltrami che lesse l'indirizzo scritto in buon francese. In questo si esprimono i sentimenti di riconoscente affetto per la Francia, che sono sempre vivi nei cuori milanesi: si ricorda come nel nome di Leonardo,

---

Appendice del SECOLO 20-21 Aprile

GIULIO MARY 120

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Un pazzo! disse Lampereur raddrizzandosi. I pazzi non hanno memoria, mentre io ce l'ho ancora e abbastanza sveglia e tenace.

« Poichè sembra abbiate dimenticato ogni cosa mi proverò a rimettervi sulla buona strada.

« Il colpo dato colla vostra sciabola dovea essere stato terribile, se si ha a giudicarne dal sangue da cui era intrisa. Avete dovuto poi fendere in due il cranio del mio povero capitano, perchè trovai sulla lama appiccicati alcuni dei suoi capelli biondi.

— È un racconto che concilia il sonno! mormorò il conte che tuttavia era divenuto pallido e perdeva alquanto della sua fermezza.

— Credo invece sia un racconto che deve avervelo tolto, Dio sa quante volte, il sonno.

« Non mi sarei, ve l'assicuro, occupato di tal faccenda, se il mio ufficiale non avesse avuto a soffrirne crudelmente; e fu lo spettacolo appunto delle sue immeritate sofferenze che mi spinse ad andar in traccia della spada.

Ottone si levò in piedi, dicendo:

— Spero che abbiate finito.

— Per parte mia sì; ho la certezza anzi d'averne detto abbastanza per far entrare nella mente di coloro che mi hanno udito la convinzione essere voi l'assassino del mio capitano.

— Signore, proruppe il conte, oltre che avermi teso un agguato, da un pezzo qui, mi si copre d'oltraggi. V'impongo di farmi aprire quell'uscio e di darmi libero il passo.

— Uscirete di qui, non abbiatene alcun dubbio — chè non ho alcuna intenzione di tenervi in sequestro. Siete un personaggio troppo importante perchè noi si pensi a togliervi dalla circolazione!...

« Prima però di rimettervi in libertà, sono obbligato a riassumere, al pari di un presidente di tribunale, tutto ciò ch'è stato detto contro di voi e cui voi non avete risposto.

« Coloro che son qui presenti v'accusano, dunque, d'esservi nascosto nel vecchio molino, la sera del 24 ottobre: di aver voluto, per un motivo che indoviniamo solo a mezzo, disfarvi del capitano Valfroy; di averlo finalmente come fanno i vili, colto a tradimento, senza dargli agio di difendersi e di averlo colpito, come fanno gli assassini.

Il tedesco, livido in volto, barcollò e si coperse gli occhi colle mani.

Si sarebbe detto il gigante stesse per cadere a terra.

Ma come poteva ribattere l'odiosa accusa?

Non l'aveva egli stesso preparata?

Ritrovando infatti Ulrico colla sciabola inguainata non si doveva arguire ch'era stato assassinato?

Rivelare la verità, ossia il duello, sarebbe stato riconoscere d'aver preparato ogni cosa perchè i sospetti cadessero esclusivamente su Huberthal.

Eppoi una tal rivelazione sarebbe stata creduta?

Senza contare poi che egli vedeva in essa un'umiliazione dinanzi a cui si ribellava il suo orgoglio.

Tornò sprezzante.

— Sono ciarle di donnicciuole, disse. Il signor Valfroy può benissimo esser caduto in un'imboscata, ed esservi rimasto vittima della sua temerità. In guerra non si dànno combattimenti leali e cavallereschi. Si sorprende il nemico o se ne è sorpresi; si uccide o s'è uccisi!

Poi gettato un'occhiata di disprezzo su Lampereur:

— Quanto a codesta storiella stravagante di sciabola insanguinata e di capelli biondi, mi permetterete di riderne. Poi essa è troppo tardiva — ci son passati sopra due anni — per non incontrare dovunque lo stesso successo d'incredulità.

« Costui avrà preso delle foglioline di musco inaridite per capelli biondi, e la ruggine d'una lama lasciata esposta alla rugiada notturna, per sangue.

— Non son sì bestia, signor mio, sia detto con rispetto! esclamò il caporale. Non son sì bestia! Prima di tutto li ho conservati i capelli e se volete darci un'occhiata, son qui, eccoli. Vi pare che siano foglioline di musco appassite?

Nel dir ciò avea steso sul palmo della mano la funebre reliquia.

Il conte vi gettò uno sguardo distratto.

— A dir vero, m'interessa assai poco, Ma sono veramente i capelli del defunto Valfroy?

D'improvviso Bianca, fino a quel punto rimasta in silenzio, s'alzò, e turbata e pallida s'avvicinò a Filippo, cui susurrò alcune parole all'orecchio.

Esse gli cagionarono certamente una grave e profonda emozione, perchè lo vide portarsi vivamente la mano agli occhi.

Poi la mano gli ricadde ed egli disse semplicemente:

— Sì, fa pure, è il tuo dovere.

La giovane allora tirò fuori dal seno un medaglione, che ella portava appeso al collo mediante una catenella d'oro, e presentandolo a Lampereur, disse:

— Eccovi una ciocca di capelli tagliati su Valfroy, morto; paragonateli.

Non poteva esservi alcun dubbio; ma non per questo il conte smarrì la sua presenza di spirito.

— Non nego, replicò egli, che il signor Valfroy sia stato assassinato: non nego che l'arma che servì all'assassino sia la sciabola trovata da quest'uomo; non nego che i capelli siano quelli del capitano; ma nego che tutto ciò possa costituire una prova contro di me.

— Sì; una prova flagrante.

— Ed io vi dichiaro, proruppe egli allora con voce vibrante, che mentite tutti e che convien siate pazzi per asserire che il conte di Thaunberg è un assassino.

— Ciò non è rispondere, signore, osservò Huberthal.

— Non vi aspettate da me altra risposta. Ed ora lasciatemi il passo. Pensate alla gravità dell'atto che commettete, col tenere qui più a lungo, e per forza, un ufficiale dell'impero tedesco.

Il caporale, che era andato a sedersi di nuovo vicino all'uscio, non si mosse affatto; la qual cosa dimostrava che egli avea assai poco rispetto per gli ufficiali dell'impero tedesco.

Fino a che Fontix, che era il suo superiore, non glielo avesse ordinato, egli non si sarebbe per nulla scomodato.

Giovanni s'inoltrò allora verso Ottone.

I due rivali, i due nemici si guardarono fiso negli occhi.

— Non divido l'opinione del signor Huberthal, disse il luogotenente; e sono disposto a prestarvi fede; onde non vi chiederò la parola d'onore di non aver assassinato il mio povero amico, perchè sarebbe farvi ingiuria. Vi ho avuto di fronte parecchie volte colla spada in pugno. Tutti gli assassini son vili, mentre voi, signore, siete un valoroso.

Il tedesco s'inchinò con altero sorriso.

— Pigliate le mie difese?

— Sì, e l'opinione che esprimo dinanzi a voi è già nota al signor Huberthal.

— Nonostante l'accusa di codardia che mi si è lanciata?

— Non potete essere codardo.

— Nonostante le apparenze?

— Costituiscono contro di voi un complesso di fatti stranamente probativi: ma io non ci credo.

— Riflettete; vi sono quasi delle prove.

— Sì; ma v'è pure in me qualche cosa che le combatte: la certezza che il conte di Thanneberg non ha potuto sorprendere a tradimento il mio amico inerme ed ucciderlo.

(Continua.)

che a Milano lasciò tante traccie di sè e trovò negli ultimi anni asilo e onori in Francia dove esalò l'anima grande, si abbracciano veramente i geni dei due paesi uniti dalle tradizioni dell'arte e del sangue. Si fa poi la storia del libro e si conclude con un cordiale saluto di fratellanza in nome di Milano.

I presenti apposero quindi la loro firma sulla pergamena: e il dono, colla ricca custodia sarà esposto domenica al pubblico. Alla sera verrà portato a Roma, ove lunedì il presidente Loubet riceverà i rappresentanti dei Comitati di Torino e di Milano.

LA SEDUTA PER L'ESPOSIZIONE

Una discussione che doveva essere mantenuta entro i confini tracciati dall'ordine del giorno, che invita a deliberare sulla planimetria dell'Esposizione, — è stata deviata da interessi e da passioni.

Vi sono in Milano due giornali che cercano di combattere tutto quanto alla città torna di decoro e di vantaggio, dopo che il Comune vien retto dalla democrazia. E allorquando sorse il pensiero — accolto con entusiasmo dalla maggioranza dei cittadini che onestamente rifuggono dalle partigianerie, siano irose o siano ipocrite, — di celebrare con una grande esposizione l'apertura della via attraverso il Sempione, si trovarono i sordi oppositori che non osando combattere l'idea a viso aperto, andavano inventando i pretesti e gli inciampi alla sua esecuzione.

Noi, — che poniamo al disopra di tutte le meschinità di persone e di partito, l'onore della nostra Milano, — abbiamo continuamente fatta opera di conciliazione nei dissidii, invocando l'accordo di tutte le forze. E così operando crediamo aver fatto opera buona di cittadini veri.

Non fa mestieri ricordare le polemiche sulla scelta dell'area, perchè finirono col determinare la località in una porzione del Parco, alla quale si aggiunse una porzione della Piazza d'armi. Il Comitato esecutivo preparò un progetto: altri ne suggerirono uno diverso. Entrambi questi progetti occupano le due località accennate, quale più, quale meno; e per decidere fra i due progetti questa sera è convocato il Comitato generale: — per questo e per nient'altro.

***

Qualche giornale che non ha mai sostenuto troppo calorosamente l'esposizione, evocò dal regno dei trapassati il progetto di collocare l'esposizione nei Giardini Pubblici. Lo scherzo è troppo grossolano.

È pensiero di molti, — da noi pure diviso, — di collocare la parte principale dell'Esposizione in piazza d'Armi perchè, davanti all'incremento preso dall'Esposizione, si trova troppo piccola la parte del Parco concessa, — e si parla dei Giardini Pubblici così ristretti dalle alte piante?

Si piange per la sorte di qualche albero piantato di fresco nel Parco, e si vorrebbe condannare a morte i magnifici alberi secolari che costituiscono l'ornamento dei Giardini Pubblici e che sono i più belli di Milano?

Dei Giardini Pubblici coll'aggiunta del corridoio dei bastioni, oltraggio all'estetica, non si può più parlare, perchè è questione giudicata e seppellita; nè questa sera si può risuscitarla, perchè il Comitato è convocato per discutere sopra una questione precisa che riguarda la piazza d'Armi e il Parco.

***

È desiderio di tutti che le piantagioni del Parco non abbiano ad essere offese: desiderio legittimo e che merita rispetto.

Francamente a noi pare che sia preferibile riserbare il Parco per i palazzi delle belle arti e delle arti industriali, nonchè per le minori esposizioni che possono seminare e rallegrare l'ambiente di simpatici padiglioni che si alterneranno coi caffè e coi ristoranti: nella piazza d'Armi troverebbe posto la galleria del lavoro in azione, le sezioni dei trasporti di terra e di mare, la nave, il parco aereostatico.

Della nave nell'Arena non è più il caso di parlare; crediamo che sia andata più in fondo della *Petropawloski*. L'ufficio municipale d'igiene non permetterebbe l'Arena allagata per sei mesi: la salute pubblica ha il diritto d'andar avanti a tutto.

***

Qualcuno muove l'osservazione senza fondamento: « dove sono i danari? »

Il presidente Salmoiraghi e il vicepresidente Castiglioni hanno già dimostrato, nella penultima riunione, con cifre sicure, che le somme raccolte a fondo perduto e gli introiti sui quali si ha diritto di contare, assicurano ragionevolmente di restituire il cento per cento ai sottoscrittori.

Anche i giornali, che oggi parlano di fondi, riportarono e applaudirono alla esposizione finanziaria.

Questa sera si devono esaurire le discussioni, e domani entrare risolutamente nel lavoro materiale.

La presidenza e il Comitato esecutivo non devono curare attacchi brutali che sono mossi per inconfessabili scopi: e quelli che in questo momento, reso difficile da polemiche astiose, si ritirano, affrontano severi giudizi e tristi responsabilità.

Non è la prima volta che cittadini di diversi partiti si mettono insieme porgendo il nobile spettacolo d'un'unione superiore alle lotte quotidiane per far trionfare un'intrapresa nel nome e nell'interesse comune: e non possiamo credere che Milano abbia tralignato.

Noi confidiamo che il Comitato generale si inspirerà certamente all'amore per la città dove lavoriamo e viviamo: che respingerà le proposte insidiose tendenti a dividere — e troverà saviamente in sè stesso, nella libertà della discussione, il desiderio della concordia. Ormai all'Esposizione sono stati invitati gli industriali d'ogni nazione: il nome di Milano è impegnato in faccia all'Italia e al mondo: — è nostro dovere tenerlo alto in onore!

L'agitazione del personale delle Manifatture tabacchi. — Ieri sera si riunirono, nel salone della Camera del Lavoro, gli operai e le operaie addette alla manifattura di tabacchi, esistente in Milano, per udire la relazione del loro rappresentante Giglio-Tos, il quale, come già dicemmo, si recò giorni sono a Roma per accordarsi coi rappresentanti delle altre nove manifatture d'Italia e col Governo in merito alle condizioni fatte al personale dal progetto di legge dal ministro Luzzatti.

Presiedeva l'avv. Boari, che diede la parola al relatore Giglio-Tos.

Questi riferì le pratiche fatte dalla commissione degli operai, assistita dagli onorevoli Barzilai, Morgari, Lollini, Montemartini e dal segretario della Federazione, Simeoni, presso il ministro Luzzatti, il sottosegretario di Stato Majorana, e l'ispettore delle Manifatture tabacchi, Borgogno.

In seguito a lunghe trattative, la Commissione potè ottenere promessa formale di importanti riforme, fra le quali quella di portare il minimum delle pensioni, stabilite dal progetto in lire 300 per le donne e 480 per gli uomini, alle cifre di 420 lire e di 840, aumentabili in proporzione degli anni di servizio.

I limiti d'età per aver diritto alla pensione, — che nel progetto governativo erano per gli ammessi prima del 1889, 63 anni di età per gli uomini, e 58 per le operaie — vennero ridotti rispettivamente ai 50 e ai 45 anni di età, dopo 25 di servizio.

Fu poi stabilito che la legge debba aver effetto retroattivo. Vennero pure accettate le proposte della Commissione, che gli operai ammessi dopo il 1899 abbiano a godere degli stessi diritti, e che la legge entri in vigore col 1 luglio 1904, anzichè col 1905.

Il ministro Luzzatti incaricò infine il prof. Montemartini, di formulare pel regolamento organico due comma, uno riguardante disposizioni igieniche, l'altro per una Commissione arbitrale interna da istituirsi presso ogni stabilimento.

L'operato della Commissione venne approvato ad unanimità dall'assemblea, che passò a discutere intorno ad alcune modificazioni al regolamento organico.

Con un ordine del giorno, presentato dalla Commissione, fu stabilito di sospendere ogni decisione per l'agitazione attuale, fino alla discussione parlamentare del progetto di legge modificato, che il ministro ha assicurato sarà presentato nel prossimo giugno.

Il signor Gianfranceschi di ritorno a Milano. — Il signor Francesco Gianfranceschi, titolare della fallita ditta « G. Gianfranceschi e C. », che al dichiararsi del dissesto si era allontanato da Milano, ora vi ha fatto ritorno, mettendosi a disposizione del curatore del fallimento, rag. Moroni.

Un suicidio al Parco. — Un colpo di rivoltella echeggiava ieri, alle ore 11, in un viale del Parco.

Accorse gente, che trovò a terra boccheggiante un giovanotto di 25 anni, il quale s'era sparato alla tempia destra.

L'infelice, che spirava poco dopo, fu più tardi riconosciuto per il legatore di libri Achille Boffi, la cui famiglia dimora in via San Fermo 9.

Il delegato Chiarelli, addetto alla stazione Nord, dopo le constatazioni di legge, provvide perchè il cadavere fosse trasportato al cimitero Monumentale.

Le cause che hanno spinto il povero Boffi a darsi la morte, ancora non si conoscono.

Uno scoppio di gas. — Ieri mattina, una fortissima detonazione partita dall'interno della casa al N. 4 sui bastioni Magenta, fece accorrere a quella volta il vigile urbano Primo Bocca di servizio sul piazzale Genova, e i pompieri di presidio a quell'ex barriera.

Era scoppiato per improvvisa accensione del gas, che, per una fuga, aveva invaso l'appartamento a pian terreno, occupato dal proprietario della casa, signor Luigi Bellani, da un suo figlio, e dalla madre signora Teresa Gemelli.

Lo scoppio violentissimo aveva mandato in frantumi tutti i vetri e fatto cadere un soffitto. Per maggior disgrazia poi, le fiamme avevano investito la signora Teresa Gemelli ed il portinaio Francesco Meda, producendo loro scottature piuttosto gravi alla faccia, alla testa ed alle mani.

Il vigile Bocca ed i pompieri provvidero ai primi soccorsi.

Un dottore chiamato d'urgenza prestò le cure del caso alla signora Gemelli, mentre il Meda si recava a farsi medicare alla Guardia di via Ariberto.

UNA ROVINA DI BOTTI IN CANTINA.
Un morto e un ferito.

Ieri, verso il tocco, l'oste Giovanni Lingua, di 69 anni, abitante in via Leonardo da Vinci, N. 49, si trovava nella propria cantina insieme con due avventori, che lo aiutavano a sovrapporre a delle botti piene di vino, una botte vuota, ma pesantissima. Ad un tratto il trave di sostegno delle botti si spezzò, ed il povero Lingua cadde rimanendo preso fra due di esse.

Uno degli avventori, il carrettiere Pietro Protti, di 40 anni, abitante nell'istessa casa, cercò tosto di aiutare l'oste, ma nel fare uno sforzo per toglierlo dalla sua triste posizione, smosse un'altra botte piena di vino, che rotolando l'investì e lo travolse schiacciandolo orribilmente. Alle grida dei disgraziati accorse tosto moltissima gente che liberarono l'oste ferito alla testa e cercarono inutilmente di prestare aiuto al Protti, che era già cadavere.

Poco dopo accorsero sul luogo l'ispettore Nay, reggente la Sezione di P. S. di via Giuseppe Meda, con alcune guardie, il giudice istruttore Cassola ed un ingegnere per un'inchiesta giudiziaria ed una perizia.

Il cadavere del povero Protti venne poscia trasportato nella sua abitazione.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Un bimbo annegato nella roggia Balossa.

La roggia Balossa è quel corso d'acqua che esce dalla Martesana a porta Nuova, rasenta il penitenziario ed allo sbocco di via Manin entra nei Giardini Pubblici, ove alimenta i ruscelli ed i piccoli laghi fra i prati ed i viali.

Ieri, poco dopo le cinque, giuocavano presso la roggia, dirimpetto alla Villa Reale, alcuni bambini fra cui il piccolo Santino Barbalunga, di quattr'anni e mezzo, figlio di un ragioniere al banco di Sicilia, che abita in via Manzoni 38, che si era recato ai giardini in compagnia al figlio del portinaio della casa Castiglioni in corso Venezia 83, un fanciulletto sui nove anni.

Colla curiosità e l'imprudenza proprie dell'età sua, il Santino si avvicinò di troppo al canale per guardare nell'acqua e sdrucciolando sulle lastre della sponda, vi cadde a capofitto.

Un altro ragazzetto ch'era presente, Attilio Viganò di otto anni, si protese coraggiosamente e lo afferrò per un piede sperando di trarlo alla riva, ma non ne ebbe la forza e la corrente rapida in quel punto, travolse il bimbo nel lungo tratto coperto della roggia, sotto la via Palestro.

I fanciulli, a quella vista si diedero a gridare atterriti, ma le molte persone accorse non sapevano che fare. Un bravo guardiano dei giardini entrò animosamente nell'acqua e procedette per qualche metro sotto il *tunnel*, ma dovette retrocedere e risalire a riva senza aver scorto il bimbo, già trascinato lontano dalla corrente.

Allora si telefonò ai pompieri e tosto accorsero il sotto-comandante Villa col capo plotone Cadalora e parecchi pompieri, che si gettarono nelle acque e muniti di lanterne di funi e di uncini, perlustrarono a lungo e ripetutamente il canale, sfidando il freddo delle acque e il pericolo di rimanere asfissiati in quel tenebroso condotto sotterraneo. Ma purtroppo tutti gli sforzi dei bravi pompieri a nulla approdarono. Del bimbo scomparso non fu trovata nessuna traccia e a tarda ora della sera, perduta ogni speranza di salvezza per l'infelice bambino, si provvide a deviare l'acqua della roggia per poterne almeno rinvenire il cadavere.

A queste laboriose e vane ricerche assisteva ieri sera una folla commossa e trepidante, che seguiva con ansia le fatiche dei pompieri, e nella folla erano oggetto del generale compianto i genitori e i parenti del piccolo annegato, il cui dolore era tale da strappare le lagrime!

L'altra sera, assistito dai parenti e dai compagni di lavoro è morto **Adolfo Fiorentini**, di 55 anni, da molto tempo addetto alla nostra Società Editrice. Il nostro Fiorentini aveva passato l'inverno fra gravi malattie di petto, cui altre forme susseguirono, che lo hanno spento in età non avanzata e mentre la guarigione di una figlia amatissima, dopo una lunghissima malattia, sembrava ricondurre la felicità nella sua famiglia.

Il provato amico perduto, che era da tutti noi amato e stimato e godeva a Milano di larghe e meritate simpatie, lascia dietro di sè grande e sincero rimpianto. Egli fu di quel simpatico gruppo di artisti filantropi, che avevano a capo il Mangili e il Ronchi e che per molti anni, coi veglioni benefici, col Carnevale dei fanciulli alla Canobbiana, le geniali mascherate, le fiere, e le esposizioni umoristiche, associarono l'arte, lo spirito e la beneficenza, meritandosi gratitudine e popolarità.

Vadano alla vedova, al figlio, alle figliuole, inconsolabili in quest'ora di strazio, le condoglianze affettuose di noi tutti.

I delegati milanesi a Modica.

Ci telegrafano da Modica, 18:

I delegati milanesi qui venuti per l'inaugurazione del quartiere Milano-Palermo, sono giunti alle 6 pom. col treno di Messina; furono ricevuti alla stazione da un'enorme folla, da molte società con bandiera, dall'onorevole Rizzone, dal sottoprefetto, dal sindaco Pinzero, dalla Giunta comunale, dai rappresentanti di altri paesi vicini, dal dottor Grimaldi presidente del Comitato di beneficenza ecc. ecc.

I balconi lungo il percorso erano gremiti di signore, che sventolavano i fazzoletti gettando fiori, fra frenetici battimani.

Al suono degli inni patriottici, i delegati furono accompagnati in casa Grimaldi e obbligati ad affacciarsi ai balconi dalle grida insistenti di *Viva Milano!*

Parlò il dott. Grimaldi dando il benvenuto agli ospiti; rispose il nostro Castiglioni, che ringraziò commosso anche in nome degli amici e di Milano.

Le vie sono imbandierate, addobbate e gremite di popolo. Questa sera la città è artisticamente illuminata e presenta un magnifico colpo d'occhio.

Il sindaco, dai balconi di casa Grimaldi, esortò la folla a sciogliersi al grido di *Viva Milano!* invitandola a riunirsi domattina per rendere le dovute onoranze ai delegati di Palermo.

Ci telegrafano da Modica 19:

Ieri sera, durante il banchetto in casa Moncada, una numerosa mandolinata si fermò sotto i balconi eseguendo sceltissimi pezzi di musica. I delegati milanesi furono obbligati, dai vivi ed insistenti applausi e dagli evviva a Milano, ad affacciarsi ai balconi, accolti da frenetiche grida.

L'avv. Moncada brindò alla solidarietà nazionale, portando un saluto di riconoscenza agli ospiti.

Stamane un'enorme folla, le autorità, i sodalizi con bandiere e i delegati milanesi si recarono a ricevere alla stazione i delegati di Palermo; arrivarono il senatore Tasca-Lanza, il signor Catalano e il capitano Spataro; furono accolti con entusiastiche grida di *Viva Palermo!* e al suono degli inni patriottici.

Il corteo imponente li accompagnò sino a casa Grimaldi; il senatore Tasca-Lanza dal balcone ringraziò in nome di Palermo delle festose accoglienze e consegnò al sindaco lire tremila per l'infanzia abbandonata, lire duemila per l'Ospedale degli onesti e lire cinquecento per i poveri della città.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.32, tram. 7.14 — Roma — leva 5.25, tram. 6.54 — Palermo — leva 5.24, tram. 6.46.

Luna. — Età giorni 5 — Tram. 11 28 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 781 sulla Russia centrale, minima di 751 sul Tirreno.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: pioggia — Nizza: vario — Madrid: coperto — Zurigo: coperto — Praga: vario — Vienna: quasi coperto — Trieste: bello — Budapest: vario — Pietroburgo: bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita al nord, discesa altrove; massima di 760 al nord, minima di 751 in Sardegna.

Temperatura. — Generalmente discesa; temporali in Valle Padana.

Venti. — Boreali e grecali al nord, scirocco cali e meridionali altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta e bassa Italia, nuvoloso con qualche pioggia al centro.

Milano: pioggia — **Torino**: pioggia — Venezia: nuvoloso — **Genova**: pioggia — Firenze: nuvoloso — Bologna: pioggia — Roma: nuvoloso — Napoli: vario — Foggia: pioggia — Bari: vario — Palermo: vario — Cagliari: pioggia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 18 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.4.
Tem. cent. med + 16.6 mass. + 20.7, min. + 12.7.
Umidità relativa 69 0[0.
Venti dominanti: Est nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, Piovviggine.
Acqua caduta: mill. 2.40.

Sepolti sotto le valanghe.

Ci telegrafano da Briga, 19:

Da tre giorni continuano le pioggie e le valanghe. Venti persone e cinque case rimasero sepolte.

Mancano i particolari.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La fata allegra*, operetta. — Ore 8.30.
MANZONI: *I loro amanti*, comm. — Ore 8 45
FOSSATI: *Una bolla di sapone*, tragedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Mamz'elle Fretillon*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Il povero fornaretto*, commedia. Ore 9.
STABILINI: *L'istruttoria*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Questa sera al Teatro Lirico Internazionale si darà la prima rappresentazione dell'operetta: *Fata allegra*: e quanto prima serata d'onore della sig. Ernestina Foffano la celebre *Geisha*.

*** All'Olympia è annunciata per venerdì prossimo, 22, la serata d'onore della prima donna Vincenzina Barbetti coll'unica rappresentazione dell'operetta: *Donna Juanita*. A giorni poi, la bellissima *féerie*: *Il viaggio di Susetta*.

*** Il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafa:

(C.) *L'educazione del principe*, nuova commedia in quattro atti di Donnay, datasi ieri sera al teatro Alfieri, per terza recita del teatro sperimentale, ebbe successo completo. Ottima la traduzione di *Yorickson*.

Fra gli interpreti emersero la Carloni-Talli, la Reinach, il Kodermann e il Reali. Ricca la messa in scena.

Il marchese di Priola.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa.*) Ieri sera, al Valle, la compagnia di Tina di Lorenzo interpretò la nuova commedia di Lavedan, *Il marchese di Priola*.

Il successo fu ottimo massime all'ultimo atto che fruttò applausi a tutti gli esecutori. Stasera si replica.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Supremazia. — Per unanime parere dei numerosi idrologi, igienisti e geologi che visitarono il bacino idrico dell'acqua minerale CLAUDIA, è riconosciuto che l'imponente lavoro di drenaggio praticatovi per difenderla dalle infiltrazioni e dagli inquinamenti, l'ingegnosa e perpetua captazione delle sorgenti, il nuovo sistema di lavaggio e di sterilizzazione delle bottiglie, la loro geniale chiusura senza turacciolo, il modo di funzionamento del grandioso stabilimento per l'imbottigliamento impartiscono all'acqua CLAUDIA la supremazia su tutte le acque da tavola italiane e straniere.4

GUGLIELMO IN CROCIERA

Ci telegrafano da Catania, 19:

Si erano fatti grandi preparativi per l'arrivo dell'imperatore Guglielmo che intendeva recarsi a Nicolosi per tentare un'escursione sull'Etna. Si erano esposte le bandiere, e il Municipio aveva disposto di far ornare di fiori le vie che l'imperatore doveva percorrere; quando arrivò un telegramma da Siracusa annunziante che l'yacht *Hohenzollern* recante a bordo l'imperatore Guglielmo, e la torpediniera *Sleipner*, che erano partiti per Catania, rientrarono in porto dopo pochi minuti.

*** Ci telegrafano da Venezia, 19:

Nel pomeriggio giunse alle autorità politiche la notizia ufficiale che l'imperatore Guglielmo arriverà a Venezia fra il 3 o il 5 maggio prossimo con la piccola squadra che lo segue. Le stesse autorità furono informate che non riceverà alcuno nè farà visite.

I DELEGATI PARIGINI IN ITALIA

Ci telegrafano da Napoli, 19:

I delegati di Parigi accompagnati dall'assessore conte Di Rende, si recarono a visitare Pompei dove ebbe luogo uno scavo in loro onore. Gli ospiti incessantemente esprimono il loro entusiasmo sia per le bellezze del paese sia per le accoglienze affettuose ricevute dai rappresentanti del Municipio e dall'intera cittadinanza.

L'agitazione di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 18:

Il Circolo radicale approvò un ordine del giorno con cui deliberava di continuare l'agitazione già iniziata sotto l'amministrazione Tasca Lanza contro la tassa sul valore locativo; di partecipare al movimento cittadino invitando frattanto la cittadinanza alla resistenza passiva nella denunzia del valore locativo; di dare mandato al Comitato direttivo perchè si accordi cogli altri partiti popolari per promuovere un grande Comizio.

Il Circolo socialista pubblica un manifesto con cui ricordate le origini dell'amministrazione comunale e il suo programma di sperperi, nega abbia essa diritto a chiedere un nuovo sacrificio, essendo responsabile dell'attuale stato delle finanze e non volendo municipalizzare i servizi produttivi. Conchiude invitando la cittadinanza a continuare l'agitazione dandovi carattere di recisa opposizione all'amministrazione.

Domani sera si riunirà il Comitato cittadino. Si assicura che delibererà la riunione di un grande Comizio e la prosecuzione delle dimostrazioni ogni sera alle ore 20. Mercoledì si riunirà la lega dei contribuenti.

Il telegrafo Marconi nel Montenegro.

Telegrafano da Cettigne, 18:

Si è firmato tra Marconi e l'amministrazione delle poste del Montenegro un accordo per installare una stazione per la radiotelegrafia fra Bari ed Antivari.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della nuova pubblicazione illustrata di attualità:*

La Guerra Russo-Giapponese

A questa prima dispensa va unita la **Carta Geografica a colori del Teatro della Guerra.**

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il granduca Cirillo.

Si ha da Parigi, 18:

L'*Eclair* ha da Pietroburgo che il granduca Vladimiro ha ricevuto ieri sera un telegramma annunziantegli che il granduca Cirillo, accompagnato da suo fratello Boris, ha lasciato Liao-Jang per ritornare a Pietroburgo.

Il suo stato è abbastanza soddisfacente, tanto da permettergli questo viaggio, che si farà però a tappe.

Il granduca Alessio contro Makaroff.

Telegrafano da Londra, 18:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo il telegramma seguente:

Si ha da fonte autorizzata che il granduca Alessio gran maestro della Marina russa ha espresso parecchie volte allo czar l'opinione che Makaroff arrischiava inconsideratamente la squadra russa a Port Arthur.

Apprendendo questo fatto, Makaroff chiese di essere esonerato dal suo comando.

Il granduca fece conoscere a sua volta il desiderio di rassegnare le sue funzioni, desiderio che espresse prima e sempre quantunque le sue previsioni si siano realizzate. In caso del ritiro del granduca Alessio il granduca Alessandro Mikailovichlo lo sostituirà probabilmente. Le altre autorità navali all'unanimità condividono le idee del granduca Alessio.

La flotta di Togo.

Il *Daily Express* ha da Wei-Hai-Wei: Sembra che la flotta giapponese sia regolarmente fornita di carbone in mare da navi inviate da Nagasaki e da Moji a intervalli regolari. Le navi portano pure munizioni ed altri approvvigionamenti. Gli ufficiali di navi cinesi annunziano che la flotta dell'ammiraglio Togo si è ritirata alle isole Blondes che essa ha già impiegato come base delle sue operazioni.

La mortalità dei cavalli.

I trasporti militari nell'Estremo Oriente continuano regolari, ma circa metà dei cavalli muoiono. Fra i cavalli è scoppiata una grave infezione. Lungo la linea della Manciuria i cadaveri dei cavalli attirano di nottetempo i lupi. L'aria è appestata.

Si smentisce la caduta di Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Il generale Pflug telegrafa che tutti i dispacci e tutte le informazioni relativi al presunto assedio e alla pretesa caduta di Port Arthur, sono infondati.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Roma.

Il Congresso radicale.

18 aprile, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Il Congresso nazionale radicale è stato fissato pel 27 maggio. Proseguirà fino al 30. Il 29 vi sarà l'inaugurazione della lapide a Cavallotti.

Il Comitato promotore del Congresso è costituito dell'on. Pipitone presidente; avvocato Amici, segretario; on. Mangiagalli ed avvocato Mira rappresentanti della Democratica Lombarda: on. Sacchi ed on. Girardini rappresentanti della Federazione radicale dell'Alta Italia; on. Rosadi e signor Piccioli Poggiali dell'Unione radicale fiorentina; avvocati Arnò e Morvillo della Federazione siciliana; avvocato La Pigna ed Epifania dell'Unione radicale napoletana; avvocato Villa dell'Unione democratica romana.

Fino ad ora hanno aderito circa cento associazioni.

Da Parigi.

La partenza di Loubet.

18 aprile. — (E.) Il treno presidenziale partirà da Parigi per Roma sabato alle 9,30 del mattino.

L'ambasciatore Barrère attenderà Loubet a Pisa in forma privata. L'incontro ufficiale colla missione militare inviata dal re d'Italia avrà luogo a Civitavecchia, domenica alle 2,30.

A partire da Civitavecchia il viaggio sarà in forma ufficiale. L'arrivo a Roma è fissato per le 4 pomeridiane.

Lunedì Loubet offrirà a Palazzo Farnese un pranzo; fra gli invitati vi saranno: Nisard, Guillaume direttore dell'accademia, l'abate Duchesne e Deville.

La presidenza della società italiana *La Polenta* è stata ricevuta stamane da Loubet; gli presentò a nome della società una pergamena artistica esprimente le felicitazioni ed i voti per il viaggio in Italia.

La vertenza Marchand.

Il colonnello Marchand rispose al ministro della guerra, generale André, che si riconosceva autore delle due lettere pubblicate colla sua firma.

Marchand ha ricevuto o sta per ricevere la notificazione di 30 giorni di arresto di rigore.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Ercole, le sorelle, i nipoti, parenti e congiunti annunciano addolorati la morte della loro amatissima

Carlotta Valtorta

I funerali avranno luogo Mercoledì 20 alle ore 14 partendo dalla casa via Tortona, 8, per la chiesa di Santa Maria al Naviglio, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano sentitamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Stamane spirava alle ore 4 serenamente come visse, munito di tutti i conforti religiosi

Giovanni Battista Provasoli

di anni 78.

La moglie Teresa Provasoli Ghirardini, i figli Livio, Rosa e Luigi, il genero Cesare Rasini, la nuora Rina Provasoli-Volpi, nipoti e congiunti tutti danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Mercoledì, 20 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione in Corso Venezia, 93, per la Basilica di S. Babila, indi al Cimitero Monumentale.

La salma verrà poi trasportata nella Cappella di Famiglia a Gabbiana.

L'ufficio funebre avrà luogo nella chiesa di S. Babila la mattina di mercoledì, 20 corrente, alle ore dieci.

Milano, 19 aprile 1904.

Il marito Pietro Robbioni, la madre Maria Fantini vedova Scotti, i figli Carlo e Federico Sada, Mario ed Alessandro Robbioni, le nuore Sarah Ellen Haselden Sada e Gina Grassi Robbioni annunciano la morte di

ANNETTA SCOTTI

vedova SADA rimaritata ROBBIONI

d'anni 46

avvenuta il 18 corrente dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr., alle ore 13 partendo dalla casa in via Rosmini 13 per la chiesa della SS. Trinità indi al cimitero.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a coloro che vorranno rendere l'estremo tributo alla cara estinta.

La moglie Ada Cingia-Bonanomi, le sorelle Cingia Anita in Premoli, Adelia e Lia, il fratello Rinaldo, il suocero dottor Ettore Bonanomi, le cognate, il cognato ed i parenti tutti, addoloratissimi, annunciano la morte del loro caro

MICHELE CINGIA

avvenuta in Vestone (Brescia), il giorno 18 alle ore otto.

La salma verrà trasportata a Lodi, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il corteo muoverà giovedì, 21, alle ore nove da Lodi (Porta Milano) pel Cimitero Maggiore.

Per espressa volontà del defunto, non si mandano partecipazioni personali.

(A Porta Milano sarà pronto il tramway pel Cimitero).

BOGNANCO-Ausonia. INSUPERABILE
Acqua da Tavola digestiva.
Sempre fresca al Deposito Via Manzoni, 21, ovvero
Stabilimento BOGNANCO (Sempione). 1

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA.

IL REUMATISMO

Trattato colla cura d'uva.

Solo da poco tempo noi conosciamo vera etiologia del reumatismo, e ciò ci permette di debellarlo con opportuna cura.

Da molto tempo si supponeva che il reumatismo fosse una malattia infettiva, malattia microbica. Oggidì le comunicazioni del Prof. Triboulet hanno esplicitamente affermato la cosa e non v'è più dubbio per nessuno.

Ora possiamo spiegarci la benefica azione del salicilato di sodio in questa malattia, poichè l'acido salicilico è un potente antisettico.

Essendo, dunque, l'azione benefica del salicilato nel reumatismo devoluta alla sua azione microbicida, quanto più energica e rapida è quella dei *fermenti d'uva* ... *di Jacquemin*.

Ecco il microbicida ideale, di ... somministrazione, di effetto imme... d'azione profilattica sicura.

Difatti, quello che occorre ai reumatici è un alimento distruttivo del microbo, ... esso è stabilito nell'organismo: è ... modificare la crasi sanguigna, nel ... renderla dapprima più resistente e ... refrattaria al microbo.

I pesci non vivono sulla sabbia; ... i microbi non vivono che in centri ...

Quando essi si trovano dinanzi a ... viventi, attive, inaccessibili, soccombono ... quella lotta che Mentchikoff chiama ... *citosi*, nella quale essi vengono ... e distrutti.

Nulla è più giusto e ragionevole ... per il reumatismo e per tutte le sue manifestazioni (*gotta, renella, diabete*, ecc.) ...

I *fermenti di Jacquemin* rendono il sangue inaccessibile al microbo del reumatismo, e lo distruggono con una ... sorprendente.

Gl'individui che sono passibili di ... affezione, ci saranno grati per la ... zione di questo rimedio, che è il più ... ed il più energico.

Essi non hanno che ad esperimentarlo ... vedranno se le loro aspettative ... non saranno sorpassate dalla realtà.

Dott. PASSY-T...

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin. Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso ... (Meurthe-et-Moselle). il quale, ... chiesta, manderà premurosamente ... opuscolo contenente la comunicazione ... l'Accademia di Medicina e numerose ... servazioni sopra casi particolari ... sito: M. Enrico Detken, Piazza ... Napoli.

SCOPERTA PRODIGIOSA vedere in 6ª pagina

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, ... zione, vertigini, anemia, palpitazioni, ... nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso ... caso le ha fatto conoscere. Guarita, ... come capita ai numerosi infermi, dopo aver ... invano tutti i rimedi raccomandati, ... noscenza eterna e come dovere, da ... zione, il cui fine, essenzialmente ... conseguenza di un voto solenne. Scrivere a ... tunata Federici, (V) via Nicola Amore ... NAPOLI.

La MAGNESIA POLLI - attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco Arcari. - Visite ...
dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza ...)
MILANO VIA LAMARMORA N° 10

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE-BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre ...
quore Arnaldi. — Chiedere
informazioni e opuscolo allo Stabilimento
CARLO ARNALDI - Milano

Non più digestioni difficili

Guardatevi dai disturbi dopo i pasti, ... o pesantezze di stomaco; questi piccoli inconvenienti sono i precursori della dispepsia ... non vi curate. È facile sbarazzarsi ... disturbi con qualche *Pastiglia Vichy* ... questo dolce delizioso reso digestivo ... *Sali Vichy-Etat* che contiene. Ma esigete sempre le Pastiglie vendute in scatole ... sigillate portanti la marca *Vichy-Etat*.

I grandi successi suscitati dalle ... e contraffazioni a basso prezzo, inefficaci ... cive come è il caso del *Sandalo Midy*, ... imita grossolanamente dalle miscele a ... prezzo: essenza di Copaibe, di Terebentina ... di Cedro: il nome *Midy* inciso su ... capsula garantisce la purezza, la guarigione rapida e sicura!

I PRELIBATI
VINI MARSALA
AUGUGLIARO LAMIA & C.
AUGUGLIARO & INCAGNONE Successori
Furono accettati in **REALI CANTINE** ...
Prima Categoria dallo ...
Rappresent. e Depositario Gener. del Piemonte ...
Sig. Emilio Kraus, C.so Valentino, 15, Torino

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento in via ...
Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

CREDITO ITALIANO
Situazione dei conti al 31 Marzo 19...
(Vedi avviso in quinta pagina).

PASTA STEINER TOPICI ... senza rivali

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.
GEINET, Ph.ien — DEPOSITO GENERALE dei ...
Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C°, *Milano-Roma*. La vendita presso tutte le farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.
IN 20 GIORNI coll' **ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI**
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO. (Fe O, ...)
Per informazioni ... alle SUORE della CARITÀ ...
105, Rue Saint-Dominique, Parigi.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: I. Pass. Saulnier ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 aprile, ore 3 pom.

La rendita invariata chiuse anche oggi nella riunione ufficiale a 102,97 — 103 per la fine mese e quella del 3 1[2 pare stazionaria a 1[illegible]5 circa.

Migliori abbiamo i Valori che guadagnano buona parte di quanto avevano perduto stamane. Terni in buona ripresa a 1685 e così la Banca d'Italia a 1067,50 e le Rubattino a 459.

Cambio sempre a 100,20.

Obbligazioni invariate.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 95 a	— —
	f. m.	103 — »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 65 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	721 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1067 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	573 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	280 50 »	— —
Id. Edison	»	541 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1685 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	342 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1512 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	510 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	289 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	15[illegible] — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	131 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	113 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	1[illegible]9 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	252 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	305 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiano	»	[illegible] — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque		100 [illegible]0 »	— —
Svizzera		99 75 »	— —
Londra		25 19 »	— —
Germania		123 15 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, ore 3,37 - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	83,40
Id. Id. 3 %	97,50	Banca Ottom.	576,00
Rend. Italiana	10[illegible],95	Argento	90,50
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	8[illegible],00 1/[illegible]	Azioni Suez	4090,00
Ferr. Lomb.	31[illegible]	Lotti Turchi	124,75
Camb. su Ital.	[illegible]16	Meridionali	717,00
Rend. Turca	83,65	Rendita Russa	75,00
Banca di Par.	1096	Ren. Portogh.	60,20
Tunisine	480,00	B. di Francia	3880
Rendita Egiz.	10[illegible]	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	100,30	Ren. Serba 4%	78,8[illegible]

Tendenza: [illegible]

Borsa di Genova.

Genova, 19, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,96 — Id. 3 1[2 100,72 — B. d'Italia 1062,00 — B. Comm. 724.00 — Credito Ital. 570,50 — Merid. 719,00 — Mediterranee 448,00 — Navigazione Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 341,00.

Borsa di Roma.

Roma, 19. *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,05 — Id. 3 1[2 100,70 — Banca d'Italia 1066,00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1293 — Condotte d'acqua 324,75.

Cambi di domani.

Roma, 18. — Cambio per domani 100.18. — *Genova, 18.* — Media ufficiale dei cambi 100,18 1[8 — 25,18,81 — 123,15 — 99,72 — 99,92.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 19. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,18. Per oggi alla ferrovia L. 100,15.

Tasso settimanale dal 18 al 23 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Le medie dei Consolidati.

16 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 103,17,08	L. 101,17,08
4 0[0	netto	» 102,96,—	» 100,96,—
3 1[2 0[0	netto	» 101,06,87	» 99,31,87
3 0[0	netto	» 72,95 —	» 71,75 —

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 18. — Argento prezzo al kg. fr. 89.— *Londra, 18.* — Argento pence 24.75 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm. *Londra, 16.* — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4. *Amburgo, 15.* — Argento in barra per kg. marchi 73,50. *Nuova York, 16.* — L'argento si è quotato oggi a 52 7[8.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Verona, 18. — Valpolicella correnti da pasto da L. 31 a 38 l'El. — Id. qualità fine da 38 a 52 — Id. Recchiotti da bottiglia da 82 a 132 — Valpantena correnti da pasto da 32 a 37 — Id. qualità fine da 37 a 52 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 34 a 38 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc. correnti da pasto da 32 a 37 — Id. qualità fine da 37 a 52 — Soave, Monteforte ecc. correnti da pasto da 37 a 42 — Id. bianchi correnti da 37 a 42.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 19 aprile 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
261	261	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
375	375	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 43,—	1,07 » 1,12
111	111	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
650	650	vitelli mat.	1.ª	» 1,04	1,56 » 1,58
			2.ª	» —,97	1,45 » 1,47
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
100	100	vitelli immat.	1.ª	» —,90	-,— » -,—
			2.ª	» —,80	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.30.**

Pavia, 18. — L. 2,30.

Brescia, 18. — Superiore L. 1 96 — fino 1 87 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 70.

Bergamo, 18. — Da L. 1 80 a 2 —.

Cremona, 18. — Burro prima qualità da lire 2 — a 2 40 al Kg.

Fossano, 18. — A lire 2 20 al Kg.

Ivrea, 18. — L. 2 —.

Lodi, 18. — L. 2 20 al Kg.

Mantova, 18. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 1 95 al Kg.

Modena, 18. — Da L. 2 30 a 2 35 al kg.

Mondovì, 18. — L. 2 20.

Padova, 18. — Nostrano da L. 1 90 — a 2 10 al Kg.

Foraggi.

Panello di granone L. 10 — — id. di lino L. 12 — — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Panello di colza o ravizzone L. 9 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Olii.

Olio lino naturale filtrato L. 59 — Olio lino cotto L. 61 — Olio colza naturale filtrato L. 65 — Olio colza purificato L. 67 — Olio granone filtrato L. 53 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Semelino India bruno Fr. 21 — — Semelino Plata F. 19 — — Seme colza India bruno Fr. 20 50 — Seme colza India giallo Fr. 22 — al quintale (cif. Genova imbarco maggio-giugno).

Cereali.

Venezia, 18. — Frumento Veneto Fiorentino fino da L. 23 75 a 24 00 — Id. Id. mercantile da 23 25 a 23 75 — Id. Piave e semi Piave da 23 75 a 24 00 — Id. Ghirca Odessa 17 50 — Id. Ghirca Nicolajeff 17 50 — Frumento indigeno da 14 75 a 16 00 — Id. Danubio da 12 00 a 12 50 — Id. Danubio colorito rosso da 14 00 a 14 50 — Avena veneta da 16 00 a 16 50 — Id. Puglia 17 00 — Id. turca e rumena da 12 00 a 12 25 — Riso chinese lucido da 45 00 a 52 00 — Id. nostrano lucido (sopraf.) da 38 a 42 50 — Id. fino lucido (sopraf.) da 36 00 a 39 00 — Id. mezzo fino da 34 00 a 37 00 — Id. mercantile da 33 50 a 36 50 — Id. giapponese da 32 00 a 36 50.

SETE.

Milano, 18. — Decisamente il nostro mercato serico è uscito da quello stato di crisi permanente in cui sembrava da tanto tempo essersi imprigionato. Oggi primo giorno della settimana gli affari sono stati abbastanza confortanti.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 19 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 19 aprile
Sete stagionate e pesate... kg.	21 145	9370	30 515	392 685
Bozzoli pesati »	12 680	—	12 680	155 290
Cascami pesati »	—	—	—	7220
Lane stagionate e pesate... kg.	—	—	—	585
Ass. campioni N.	464	192	656	7795

Lione, 18 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	6	31	8
Asiaticheb.	29	47	78	130
Peso...	2512	3551	7739	7392

Peso totale . . . Kg. 21494.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 18. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 28,60 — 4 mesi da maggio 28,80 pel prossimo Fr. 28,90 — 4 mesi ultimi 28,00 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 22,40 — 4 mesi da maggio — 21,25 — pel prossimo — 21,40 — 4 mesi ultimi — 20,75 — Segale — Mercato sosten. — per corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 13,90.

Petrolio.

Anversa, 18. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 18. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato sosten. — pel corrente fr. 39,25 — 4 mesi da marzo 40,00 — pel prossimo fr. 39,75 — 4 mesi primi — 38,50.

FALLIMENTI.

Palermo — D'Agostino G. B., mode.
Mantova — Gobetti Giovanni, ferramenta.
S. Remo — Maccolini Agostino, cristalli.
Alba — Pavesio Secondo, vini, ecc.
Milano — Tipografia Arte Nova.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Trinidad, 19. — Il piroscafo *Centro America* della Veloce è partito per Port Limon.

Tangeri, 19. — Il *Washington* della Navigazione Generale Italiana è partito per Genova.

Montevideo, 19. — È giunto il piroscafo *Regina Margherita.*

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 18 aprile.

Marsiglia 17 aprile, V. Boithow, 1348, francese, merci — Spezia 15 aprile, Goletta Angela madre, 48, italiano, pietre — Cardiff 7 aprile, V. 20.18.21.14.11.2.24, 1668, inglese, carbone.

Arrivi del 19 aprile.

Glasgow 6 aprile, V. Deursthonne, 1178, inglese, carbone — Porto Torres 17 aprile, Vap. Venezia, 545, italiano, merci — Cagliari 15 aprile, V. Adriatico, 742, italiano, merci — Amsterdam 9 aprile, V. Koenig Willhem 3°, 2872, olandese, merci — Napoli 17 aprile, V. Marsala, 1013, italiano, merci e 397 passeggieri — S. Vincenzo 16 aprile, Vincenzo Padre, 49, italiano, legname — Tagaurook 4 aprile, Bosforo, 1489, ellenico, grano — Cardiff 9 aprile, V. Consorzio Carboni, 2590, italiano, carbone — Mazzamemi 9 aprile, Bg. Diodato Geraci 115, italiano, merci — Cardiff 9 aprile, V. Trevilley, 1983, inglese, carbone — Sestri Ponente 18 aprile, Navic. Ranieri p. 54, italiano, vacante — Bari 6 aprile, Bg. Boavista, 125, italiano, vino — Gallipoli 4 aprile, Bg. Angelo Padre C., 83, italiano, vino.

Partenze del 18 aprile.

Per S. Giuseppe, vapore Città Massa, 118 italiano — Napoli, vapore Artois, 698, italiano Livorno, vapore Solferino, 727, ungherese — Cagliari, vapore Africa, 685, italiano — Centro America, vapore Dotness, 1978, germanico — Marsiglia, vapore Planica, 165, francese — Huelva, vapore Bencroy, 1547, inglese.

Partenze del 19 aprile.

Buenos Ayres, vapore Lesalpes, 2751, francese con 266 passeggieri — Fiume, vapore Lederer Sandra, 646, austro-ungarico — Vigo, vapore Kaiserin Maria Theresa, 3179, germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il 19 aprile.

Ficarelli Guglielmo m. 11, via Savona 20.
Sacchetti Cesare 5, Ospedale Bambini.
Prato Clotilde 66 relig., Religiose agostiniane.
Donadoni Elisa 1, via Galilei 22.
Croci Giuseppina 1, via Pontida 4.
Romagnoli Adele 3, Alzaia Nav. Grande 56.
Scotti Anna 48 casalinga, via Rosmini 13.
Zorzi Epaminonda m. 8, via Ponte Seveso 18.
Mauprivez Romeo 68 maestro, v. S. Maurilio 2.
Cassino Pietro 71 r. pens. viale Lodovica 24.
Castoldi Luigi 40 giornaliero, v. Lodovica 56.
Provasoli Battista 77 poss., c. Venezia 93.
Garbagnati Quirino 42 min., Lentate Seveso.
Piccaluga Antonio 68 cam., c. 22 Marzo 16.
Marinoni Teresa 76 casal., v. Pontaccio 2.
Fiorentini Adolfo 55, corso Indipendenza 1.
Asperges Angela 63 casal., v. Spallanzani 34.
Toselli Virginia 30 agiata, via Cimarosa 5.
Rossi Francesco 21 form., v. Confalonieri 8.
Leinati Beatrice 6, via G. Castiglia 10.
Barattieri Bassano 1, via P. Sarpi 40.
Cogliati Enrico 58 calzolaio, v. Vigevano 43.
Luvetti Rosa 62 servente, v. S. Gerolamo 32.
Milano Michele 24 cantin., via Leopardi 26.
Annovazzi Carolina 68 casal. Rip. Barona 63.
Pizzacani Carlotta m. 11, viale Volta 11.
Domeniconi Carlotta 47 agiata, v. Tortona 8.
Varisco Antonia 1, via Bezecca 2.
Ripamonti Lucia 72 casal., viale Vigentina 21.
Bonfanti Angela 74 casal., via Volta 7.
Scurati Carlo 8, Paderno Dugnano.
Sala Mario g. 16, c. Genova 23.
Totale: N. 32.
Dichiarazione delle nascite: N. 24.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Candi Dante farm. con Vercesi Carolina mod.
Casati Sebastiano fatt. con Berna Maria sarta.
Ferrario Egidio imp. con Maltempi Angela ag.
Vendramini Arturo comm. con Gandini Bice c.
Garbini Carlo poss. con Biraghi Gius. civile.
Emmer Gino comm. con Taccini Teresa civile.
Cremonesi Giovanni neg. con Cardinali V. poss.
Buzzi Egisto mecc. con Arado Ida casalinga.
Gaggia Giuseppe imp. con Bonomi Maria cas.
Marini Carlo mecc. con Banfi Augusta stir.
Barbieri Emilio parr. con Magni Gius sarta.
Zerbi Alfredo neg. con. Pirogalli Rachele ag.
Villa Natale fuoch. con Tanzi Luigia sarta.
Guenzi Annibale fot. con Crocco Maria mod.
Gramegna Enrico bijoutt. con Pavesi Mar. cuc.
Pagani Enea facch. con Gandini Virginia tess.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

A CONTANTI ritiro dentiere vecchie. Doli [illegible], smobi[illegible], risana denti, [illegible] (Cura completa L. 3.) [illegible]ten, piazza Fontana, 1. 11234

BELLISSIMA camera da letto, sala pranzo [illegible], salotto seta intagliati [illegible] subito — Corso Indipen[illegible], 23. 11142

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, motociclette, chiedendoli al Grande Emporio Enrico [illegible], Milano. 11125

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Scrivere Bonariva Aldo, Via Principe Umberto, 4, Milano. 10338

LATTERIE, Cerco siero (1000 litri) sul Vercellese o Novarese comode e vaste [illegible] e terreno svago e pascolo per 60 scrofe. — Scrivere [illegible], 38, via Gioberti, Torino. 11293

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo [illegible] psico terapeutico, via [illegible], 18, Milano, Consulti [illegible] corrispondenza. 3922

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi 360, altra 600, sala man[illegible] 350, sedie cuoio. Via [illegible], 11. 11079

[illegible]TRICE vapore nuova 8-10 cavalli vendesi occasione 1300. Provino Rosa, via [illegible]uno, 9, Milano. 11278

PRESTITI piccoli, breve scadenza, si farebbero persone oneste solvibili. Rivolgersi Cozzi, Campo Lodigiano, 29, dalle 2 alle 4. 11265

MACCHINA gelateria d'occasione a vendersi. Rivolgersi Albergo Volta, via Carlo Farini 1. 11203

OCCASIONE, Vendesi L. 100 cagna danese puro sangue un anno, tassa pagata. Viale Monforte 31. 11185

OCCASIONE vendo salotto signorile usato, stile Luigi XIV. — Portinaio, Monti 57. 11209

PRIMARIA Ditta alimentare cedesi ritiro proprietario ammalato capitale [illegible]. Utili sicuri. Rivolgersi notaio Chierichetti, Spiga 7, Milano. 10977

TESSITURA, Telai meccanici ed a mano, motore gas, trasmissioni, accessori vendonsi. Rag. Peviani, Monza.

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, posto Clusone (Bergamo). - Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI sala pranzo completa noce bellissima, metà prezzo costo, 2 tavoli noce studio, 1 étagère vetri, 1 bagno. Rivolgersi portinaio via Pra[illegible]cane 10. 1086[illegible]

Affitti.

AFFITTANSI presente due locali terreni verso strada uso industriale, mq. duecentosessantacinque; tre locali terreni verso strada uso studio, mq. cinquantasei. Per San Michele un locale terreno verso corte uso industriale, mq. duecentodieci, unito terreno, mq. centosessanta: un locale superiore verso corte uso industriale, mq. novantacinque. Milano, via Fontana 16. 10706

AFFITTANSI settembre corso Vittoria 50, sette stanze, terrazza, locale ripostiglio, prezzo mitissimo. 11215

AFFITTANSI S. Michele o subito 3 locali pianterreno uso studio, gaz, acqua potabile, centralissimo. Dirigersi vicolo Rovello 1. 11259

AFFITTASI in Monza vasto locale per uso industria. Rag. Peviani, Monza. 11181

AFFITTASI Merate Brianza Casa ammobigliata 14 locali giardino, gaz, acqua potabile. Portinaio, Cusani, 13, Milano. 11202

AFFITTASI in Maroggia, Ticino, casa civile 16 locali, giardino, orto, sita sulla strada cantonale Chiasso-Lugano, vicino Stazione Gottardo e fermata battelli Lago Lugano. Informazioni C. Fasola, ivi. 10643

AFFITTASI prossimo San Michele vasti locali primo piano interno uso magazzino, studio, laboratorio. — Viale Vittoria, 46. 10850

APPARTAMENTI moderni da 5 a 10 locali affittansi anche subito migliore posizione, 14 via Petrella, fuori dazio Porta Venezia. [illegible]

ARGEGNO lago Como d'affittare casa recente costruzione 27 vani tutti comodi moderni, giardino, orto, vista splendida sul lago, affittasi possibilmente senza mobili anche diviso appartamenti da 3-4-5 e 7 locali. Informazioni rivolgersi Ing. Palzaretti Domenico, droghiere via Montebello 19, Milano. 11201

AFFITTASI al presente bottega con retro, S. Pietro all'Orto 25. 11191

CERCANSI locali terreno lavorerio, mq. 150 circa possibilità forza elettrica annesso studio tre quattro camere abitazione meglio con piccola area terreno per deposito. Labor 19 posta Milano. 11240

CIRCA quattro camere vuote con giardino vicinanze Como, Varese o Arona, buona posizione cercansi subito lungo affitto prezzo mitissimo. Scrivere Gattinoni, Torino 29, Milano. 11280

LOCALI terreni, negozio, forza elettrica 29 settembre S. Pietro all'Orto 16. 11072

LUGANO affittasi per stagione estiva appartamento ammobigliato. Le 1474 Haasenstein e Vogler, Lugano. 11207

MONZA Castello con parco appartamenti smobiliati convenientissimi. Portinaio Borgonuovo 10. 9435

SCUDERIA 4 cavalli cercasi con rimessa, selleria, fienile e camera per cocchiere. — Offerte cassetta 59 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11121

SIGNORE solo prenderebbe in affitto anche subito camera vuota signorile verso strada, in centro o rione di via Torino, Ticinese o Genova. Scrivere cassetta 72 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11217

PALAZZINA di sette locali in posizione insuperabile di Stresa affittasi Lire mille. Portinaio San Calocero uno. 11225

VILLINO affittasi Incino-Erba vicino stazione, 12 locali mobiliati, completo confortabile moderno, gas, giardino. Portinaio via Vittoria 59. 11285

VILLINO appartamento con giardino cercasi subito linea tram Milano-Niguarda. Scrivere Ing. Filippo Ricciardi, Ugo Foscolo 3, Milano. 11186

29 GIUGNO affittasi, via Meravigli, 10, negozio. Rag. Moretti, corso Emanuele 31. 11220

Avvisi diversi.

BUON impiego troverebbe giovane disponga 60.000 garantito prima ipoteca 4 0[0 sviluppo industria lucrosa. Inutile intermediari nè anonime. Scrivere 1416, posta, Milano. 10614

CERCANSI ogni città Agenti affidare rappresentanza Vecchia Casa assicurazione cristalli, vetri. Richiedonsi referenze, pratica, garanzie. Scrivere A. O. posta Roma. 11098

CERCASI da fabbrica Svizzera piazzista conoscitore Milano per prodotti chimici e Profumi artificiali. Offerte D. C. 835 fermo posta Milano. 11114

CERCASI tornio inglese buono stato metri 1.50. — Boschi posta Milano. 11219

CLIMATICA pensione per signorine, bambini. Istituto Belmondo, Rugabella 3, Milano. 11279

ELEONORA. Serietà. Discrezione sconsigliano pubblicazione mio indirizzo, [illegible] mandero[illegible] per lettera. [illegible] 11213

L. 5000 cerca mutuo avviatissima officina per ampliamento. Esclusi intermediari. Fermo posta P. F. 11143

GIOVANE trentenne nato in Svizzera parla 4 lingue, ottime referenze disponendo documenti bramerebbe prendere moglie giovane agiata dirigere albergo con dote. Scrivere I. T. posta Napoli. 11049

MATRIMONIO, Quarantenne possidente industriale sposerebbe signora eguale età dote 60.000 assicurate 1.a ipoteca, massima serietà. — Scrivere cassetta 62 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11166

MATRIMONIO. Trentaseienne onesto, affettuoso, condizione civile, sposerebbe ricca, oppure agiata signora possidente, indipendente, di carattere buono, non badando difetto fisico. Serietà, segretezza massima. Scrivere C. N. 36 fermo posta Varese. 11295

PER esercire Bar, cercasi persona capacissima. Cauzione e garanzia. - Casella postale 270 Milano. 11151

RAPPRESENTANZE commissioni diverse per Buenos-Ayres accetta giovane pratico tessuti. Scrivere cassetta 66 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11183

URGENTE ricerca maneggione vini con cauzione. Romagnoni, Lentasio 1, Milano. 11233

VEDOVO trentaquattrenne, stipendio 300, sposerebbe distinta educatissima signorina, vedova, dote discreta. - Esclusi intermediari. Segretezza. Scrivere dettagliatamente S. R. 400 Catania. 11256

VENTICINQUENNE attivo, bella presenza conoscenza perfetta coloniali, cereali, olii oliva, contabilità, francese superficialmente tedesco, disponendo 10.000 cauzione accetterebbe posto viaggiatore cassiere presso primaria casa. — Scrivere cassetta 75 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11262

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A. Lezioni professore francese. Prezzo: Uno cinquanta. — Aboilio, Agnello 6. 11208

BOBINATORE per motori, alternata continua cercasi. Bruno 23 Scurreria Genova. 11300

BURATTINISTA Gorno cerca garzone. Lire trenta mensili. Dalle nove alle undici S. Vito 37, Milano. 11263

CERCANSI lavoranti sarte, Pietro Verri 8, Milano. 10854

CERCASI abile corrispondente commerciale. Scrivere precisando capacità, pretese. Contabile, posta, Milano. 11097

CERCASI abile riparatore macchine cucire qualunque sistema. Maiocchi, Corso Garibaldi, 2, Milano. 11131

CERCASI abile assistente tecnico, quale piazzista e sorvegliante lavori. Indispensabili ottime referenze. Rivolgersi Cantiere lavori Comento. Corso Loreto 55, Milano. 11189

CERCASI d'urgenza portinaio custode stabilimento, 90 mensili. Cesaris, Pattari 6. 11239

CERCASI fattorino sedicenne con bella calligrafia pratico lavori studio primo stipendio trenta. D. F. Gosu, 5. 11214

CERCASI persona seria, pratica spedizioni, cognita prodotti chimici. Referenze pretese G. G. 800 fermo posta. 11194

CERCASI ragazzo dai 13 ai 15 anni per negozio guanti cravatte. Rivolgersi P. Beccaria 7. 11299

CERCASI subito ragazzino per fattorino studio, via Cusani N. 9. 11126

CERCO lavorante bustaia finita, capace dirigere ragazze. Ventura Rachele corso Loreto 31. 11229

CONTABILE ore serali disponibile per scritturazioni, conti, registrazioni. A. R. Fieno 6. 11223

DIRETTORE Tipografia con qualche capitale troverebbe posto associato in bene avviata nuovissima tipografia importante città meridionale. Ottima combinazione. Scrivere R C S N 10 Posta Bari.

DONNA servizio media età, pratica cucina cercasi per maggio da piccola famiglia. Esigonsi buonissime referenze. Presentarsi ore 17 viale Monforte 20 Cavagnoli. 11236

GIOIELLIERI, Abili lavoranti sono ricercati dalla Fabbrica di gioielleria Testa e Solimbergo via Torchio 16 Milano. Inutile presentarsi se cannisti o bigiottieri. 11218

GIOVANE ventottenne, attivissimo, capace, dispone di se le migliori referenze e garanzie, pratico articoli tessuti, ricami, mercerie, occ., conosce clientela Alta Italia, desidera viaggiare per buona casa. Miti pretese. Scrivere N. 5299 Haasenstein e Vogler, Torino. 10933

GIOVINOTTO d'anni 30 cerca essere ammesso quale carrozziere. Scrivere Bighin Giovanni, via Parini 13. 11210

PARIGINO diciannovenne, bellissima presenza, conoscenza perfetta tedesco, alquanto italiano, attualmente a Colonia, presso grande casa articoli mode, occuperebbesi come commesso o corrispondente. H. 500 posta Milano. 11206

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5224 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

RICERCASI per posto buono decoroso personale attivo avente ottimi requisiti, referenze, garanzie. Rivolgersi Quirite, posta, Milano. 11286

SERIA casa rappresentanze cerca fattorino dai 13 ai 15 anni. Wieland, via Fiori Oscuri, 7. 11226

SIGNORINA apprendista bella calligrafia cercasi primaria ditta. Offerte cassetta 68 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 1113[illegible]

VENTITREENNE bella presenza serio lavoratore che ha trattato per varii anni manifattura in genere cerca impiego presso seria ditta quale magazziniere, corrispondente piazzista. Serie referenze. Offerte cassetta 65 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11179

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

URGE abile mezzana ricamo bianco telaio. Marzocchi, Felice Casati, 12. 11258

VENTINOVENNE educato cognizioni tecniche amministrative referenze assolutamente superiori onesta cerca onorevole impiego, occorrendo anche piccola cauzione. Scrivere C. 11246 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11246

FABBRICA FRANCESE lampade elettriche tascabili cerca corrispondente. 40, rue d'Enghien, Parigi. 11129

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1.50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE francese 9 HP elegante vendesi occasione. Presentarsi via [illegible]ntana 14. 10820

CAUSA trasloco paese cedesi subito negozietto generi alimentari poco fitto, corso [illegible] 55. 11237

CEDEREBBESI avviata drogheria e bottiglieria posizione centrale a buone condizioni, oppure socio. [illegible] scrivere cassetta [illegible] Z Haasenstein e Vogler 11178

CEDESI buonissima tabaccheria-buvette. Trattoria [illegible] boccie, altra senza. Pa[illegible] posta. 11177

[illegible]AGLIERIE blocco portata spazzole [illegible] qualità vendesi occasione [illegible]rocchio, corso Magenta [illegible] 11021

DA VENDERE stupendo moderno Stabilimento tessitura cotone, di [illegible] telai, in città ferroviaria Torino. Rivolgersi [illegible] Torino, via Barbaroux 6. 11137

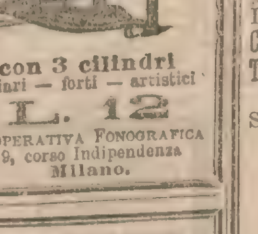
Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. **1,50.**

L'Anno venturo cesserà il lavoro di notte in tutte le filature dell'Italia e per conseguenza molti operai saranno senza lavoro!

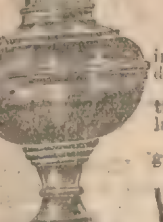
Per la mia Drosel, filatura di cotone di recente costruzione cerco brave Vorspinnere e Droselande, dai 16 ai 22 anni, con alcune donne vecchie ma non più di 50 anni. Buona paga. Dopo 3 anni di lavoro viaggio di ritorno gratis. 11244

ULRICH GMINDER
Filatura di cotone
REUTLINGEN
Germania (Virtemberga)

FONOGRAFO
REX



con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.



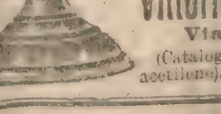
Gas d'Alcool
DENATURATO

Lampade da tavolo nichelate con becco incandescenza ad alcool forza 50 a 70 candele, complete L. 15 e 18.

Becchi incandescenza ad alcool con reticella e tubo, applicabili a qualsiasi lampada a petrolio L. 10.

Fornelli a gas d'alcool piccoli L. 2, grandi L. 2.50.

Domandare alla premiata Ditta
Vittorio Bonomi - Milano
Via Vincenzo Monti, 32
(Catalogo degli apparecchi a spirito e acetilene).



P. MANFREDI MILANO C. Correnti 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

CICLISTI! Presso la Ditta **Guido Garbarini,** viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. **3** cad.

MOTOCICLETTE
Wernot 1903 quasi nuovo L. 625
Zedel » tre cavalli » 550
F. N. » seminuova » 525
Peugeot » poco usata » 415
Vendonsi con garanzia.
GRECO, Piazza Monforte, N. 2.

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 58

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE

SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000.000

interamente versato

Situazione generale dei conti al 31 Marzo 1904.

ATTIVO.		
Cassa	L.	7,297,842.76
Effetti sull'Italia	»	28,550,263.—
Effetti sull'Estero	»	5,5[illegible]7,452.76
Riporti	»	32,562,[illegible]91.50
Titoli di proprietà	»	8,401,963.42
Partecipazioni	»	2,539,678.01
Beni stabili	»	1,846,865.81
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 81,218,638.37 Conti Sedi » 20,291,271.17		101,509,909.54
Debitori diversi	L.	1,630,6[illegible]2.11
Monte Cedole	»	160,7[illegible]4.18
Mobilio e spese impianto	»	351,9[illegible]1.62
Debitori per Avalli	»	32,983,425.94
Conto Titoli: Depositi a Cauz.	»	1,241,400—
Conto Titoli: Depositi a Custod.	»	162,383,967.79
Conto Titoli: Depositari Titoli	»	47,934,288.—
	L.	434,962,877.44
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	676,467.83
	L.	435,639,345.27

PASSIVO.		
Capitale	L.	35,000,000.—
Fondo di Riserva	»	2,303,090.44
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	»	31,296,139.51
Buoni Fruttiferi	»	3,093,695.35
Accettaz. per conto terzi	»	22,752,853.43
Assegni in circolazione	»	1,267,985.97
Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est. L. 69,546,591.— Conti Sedi » 18,542,133.10		88,088,724.10
Creditori Diversi	L.	3,844,[illegible].57
Dividendi a pagare	»	2,102,070.—
Avalli per conto terzi	»	32,983,425.94
Conto Titoli: Depositanti a cauz.	»	1,241,400.—
Conto Titoli: Depositanti a cust.	»	162,383,967.79
Conto Titoli: Depositi pr. terzi	»	47,934,288.—
	L.	434,293,299.10
Saldo utili L. 53,766.73; Utili lordi del corrente esercizio L. 1,292,279.44		1,346,046.17
	L.	435,639,345.27

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava - G. Pfizmaier**

I SINDACI: *A. Carminati. — T. Mazzino — M. Da Passano*

IL RAG. CENTRALE **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1[4 0[0.
» » con vincolo di un mese 2 1[2 0[0.
» » » di due mesi e più 3 0[0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 2 3[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Ris[illegible] 3 1[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Conti correnti [illegible] 3 1[4 0[0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0[0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1[4 0[0 » » 7 a 11 »
» » » » 3 1[2 0[0 » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				Anno	Sem.	Trim.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50		L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50		» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50		» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50		» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50		» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

Appendice del SECOLO, 20-21 Aprile

PAOLO BERTNAY 63

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma ella ha un nome, figlia mia... un nome che le appartiene...

Quel nome è disonorato.

— Per quanto disonorato, è il suo, e voi non avete diritto di privarnela.

— Ah!... signora! Vorreste dunque che io imprimessi sulla fronte di mia figlia codesto marchio che ella non potrebbe mai più cancellare?...

— E voi, vorreste forse porla in una condizione ancor più umiliante?...

— Più umiliante? ripetè Maddalena, smarrita.

— Eh, sì!... Facendola considerare come « figlia d'ignoti! »

— Ma io...

— Se non le darete un nome, interruppe la signora Souvignot, vostra figlia sarà necessariamente in questa condizione, e voi, se vi farete conoscere nella vostra qualità di madre, vi disonorerete!

— Non capisco...

— Le donne che hanno dei « figliuoli naturali », dei quali cioè non si conosce il padre, mancarono ai loro doveri e non hanno più diritto alla stima, ma soltanto alla pietà... Volete forse essere considerata come una di codeste donne?

— Io non voglio nulla... non domando nulla... Perchè, questa inquisizione?... Perchè voler costringermi a parlare, se desidero di tacere?... Voi sapete, signora, che il mio unico desiderio è quello di star nascosta, di farmi dimenticare e di far dimenticare anche questa povera creatura!...

— Ma è la legge, figliuola mia... è la legge, che vuole che diciate ciò che io vi domando!

— La legge?...

— Ogni neonato dev'essere inscritto nei registri dello stato civile... Già la levatrice, che è responsabile di tale iscrizione, ha domandato quando ce ne occuperemo,

— Ah!... A questo non avevo pensato!

— Lo so, mia povera Maddalena!... Tuttavia, bisogna decidere qualche cosa, in proposito, oggi stesso.

— Ma io non so... non posso decidere!... Consigliatemi voi... Ditemi che cosa devo fare!...

— Ecco, mia cara figliuola... vi dirò anzitutto una cosa che non sapete ancora...

« Vi dicevate tanto desiderosa di essere dimenticata... completamente e definitivamente, da quanti vi conobbero... che io mi astenni sempre dal domandarvi il vostro nome e quello della vostra famiglia... Certo, a me, se ve li avessi domandati, li avreste detti, questi nomi! Ma ne avreste sofferto...

— No, cara signora... no... a voi, avrei detto tutto senza soffrirne e senza alcun timore!...

— Ma non senza un po' d'inquietudine, probabilmente... ed io ho appunto voluto risparmiarvela, questa inquietudine...

« Tuttavia, l'ho saputo ugualmente, il vostro nome...

— Mio Dio! esclamò Maddalena impallidendo. Chi ve l'ha detto?... Tutti sanno, dunque, chi sono?...

— No... no... In questa casa, per esempio, io sola lo so... Simone e Veronica sanno di voi soltanto quello che voi stessa avete narrato loro!.. Ma il magistrato mio amico, non appena, parlandogli di voi, accennai alla vostra storia, comprese...

— Ah! La polizia è dunque sulle mie traccie!... E coloro pei quali vorrei essere scomparsa per sempre, potranno ritrovarmi colla massima facilità!...

— La polizia non sa nulla... ve l'assicuro!... Il mio amico è un perfetto galantuomo, e, pregatone da me, non ha rivelato e mi ha promesso che non rivelerà mai ad alcuno ciò che voi non volete che si sappia...

« Vi dicevo, dunque, che non appena accennai alla vostra dolorosa storia, egli esclamò: « Ho capito!... Ho capito!... Si tratta della povera donna che il famigerato Rocca — quello dell'*Agenzia internazionale* — rapì e sposò alcuni mesi or sono!...

— Mio Dio!... mio Dio!... gemette Maddalena; — tutto... tutto, si sa!

— Vi ripeto che soltanto quell'ottimo amico mio sa il vostro segreto, e che egli lo serberà scrupolosamente...

— Davvero?... Me lo assicurate, signora Souvignot?

— Sì!... Potrei giurarvelo!

— Ah! quale vergogna!... mormorava la povera Maddalena non osando già più guardare in viso la sua benefattrice; — essere vincolata per sempre, indissolubilmente, a quel miserabile... che, quando uscirà di prigione, potrà venire a vantare dei diritti su questa mia povera creatura!... Ah!... è questo, è questo, sopratutto, che io non voglio!...

— Ebbene: state tranquilla!... Ciò che tanto temete non avverrà... non potrà avvenire!... affermò con sicurezza la signora Souvignot.

Indi soggiunse:

— Dovrete fidarvi di Simone... Ma già siete convinta — non è vero? — di poter essere certa della sua discrezione, come della mia...

« La dichiarazione al municipio deve essere fatta da una persona che abbia assistito al parto, accompagnata da due testimoni...

« Ebbene, andrò io al municipio con Simone, appunto, e con un suo compagno di lavoro che non vi ha mai vista e che non ascolterà nemmeno quanto io dirò...

« Così, vostra figlia, mia cara Maddalena, avrà uno stato civile, e nessuno mai potrà rimproverarle la irregolarità della sua nascita. Nessuno la umilierà mai, parlandole di sua madre come di una donna colpevole, e, trascorsi alcuni anni, non potrà pensare a cercare, per servirsene a vostro danno, codesto atto di nascita perduto nei registri di uno dei tanti uffici municipali di Parigi...

« In tal modo, noi potremo dare a vostra figlia, senza alcun timore, il nome col quale conosceste vostro marito... Quel nome non era il nome vero di quell'uomo... Sarebbe quindi assurdo, da parte vostra, considerarlo come disonorato...

« Siccome foste regolarmente sposata ad un certo signor Albertini, Albertini appunto dev'essere il nome di vostra figlia!... Anche voi, anzi, dovreste ormai farvi chiamare co[illegible] quel nome!...

— Oh! sì[illegible] or[illegible]

— Soltanto, sarebbe forse opportuno che lo traduceste in francese... Da Albertini, fate Albertin... Maddalena Albertin... Questo è un cognome abbastanza comune, a Parigi, e nessuno — siatene certa — potrà per esso indovinare chi siete...

« Così, almeno, non sarete più circondata di mistero, non inganneretè alcuno, e questo gioverà — credetemi — tanto a voi quanto a vostra figlia...

— Voi avete sempre ragione, signora Souvignot!... Vi lascio carta bianca... Ciò che farete sarà ben fatto.

. . . .

Alcune ore dopo, la buona vecchierella, assistita da Simone e da un altro facchino della stazione di Montparnasse, fece iscrivere — nei registri dell'ufficio del circondario municipale a cui appartiene via Bonaparte — una bambina: Antonietta, Marcella, Simona Albertini, nata da Cesare Albertini, assente, e da Maddalena di Chamillac, moglie legittima di lui e domiciliata appunto in via Bonaparte...

La piccina ebbe così uno « stato civile. »

E, serbando gelosamente il segreto del nome della propria famiglia, Maddalena si abituò a farsi chiamare « vedova Albertin », e continuò ad esercitare la sua umile arte di pittrice d'immagini sacre...

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Per la Scuola di via Santo Spirito. — Anche quest'anno il Patronato per la scuola di via Santo Spirito, di cui sono presidenti i signori Giuseppe Spatz, Giuseppe Bagati Valsecchi, esplica la sua opera benefica a favore degli scolaretti frequentanti la scuola.

Ha distribuito libri di testo, abiti, scarpe; provvede alla cura ricostituente ed all'assistenza educativa completando l'opera della cooperativa « Forti e Buoni »; provvede all'incremento della biblioteca per gli ex alunni e promuove l'istituzione del Circolo ginnastico; provvederà per la cura climatica e balneare e all'assistenza educativa durante le vacanze estiva.

Le ordinarie oblazioni, per quanto generose, sono impari al bisogno, tanto più che il Patronato, sorto da pochi anni, non ha ancora fondi disponibili, e perciò il Consiglio di presidenza ha trovato opportuno di attingere da altre fonti, promuovendo una pesca di beneficenza.

Il Patronato fa appello ai buoni perchè con doni aiutino l'opera nobilissima.

Non v'ha dubbio che il progresso sociale è riposto precipuamente in una migliorata condizione di salute, d'intelligenza e di moralità dei nostri scolaretti, i quali saranno i futuri cittadini.

La pesca avrà luogo nei giorni 22 e 23 del prossimo maggio e le oblazioni si ricevono ogni giorno presso la Direzione della scuola elementare maschile in vicolo Santo Spirito.

Associazione Granaria. — Per domenica, 24 corrente alle ore 1 30 pom. è indetta nella Sede sociale, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Granaria per la trattazione, in sede di seconda convocazione, della proposta di modificazione dell'art. 10 dello statuto sociale. È pure chiamata a sentire la relazione del presidente, signor Enrico Torrani, sull'estensione dell'uso del foglietto bollato alle contrattazioni di merci fuori borsa, e la relazione del vice-presidente, signor Carlo Sacchi, sulla proposta di abolizione del dazio comunale sui risi.

L'assemblea dell'Unione Cooperativa. — Domenica, nel salone della Borsa presieduta dall'avv. Mira, una numerosa assemblea di soci approvò il bilancio dell'Unione Cooperativa » che si chiuse con un avanzo di 345 mila lire.

Si deliberò di sopprimere alla fine del 1905 la succursale di Berlino, avendo questa succursale presentato un *deficit* di 340 mila lire. Si discusse molto intorno al Panificio cooperativo, ma l'argomento non fu esaurito.

Opera Pia « Citterio Antonio di Filippo. » — A termini dello Statuto organico dell'Opera pia Citterio, stato approvato con R. Decreto 27 gennaio 1898, e secondo le risultanze dell'ultimo bilancio, sono da conferirsi parecchi assegni da L. 250 ciascuno a padri di famiglia bisognosi, aventi domicilio decennale in Milano, e che abbiano dieci o più figli legittimi viventi, dei quali almeno cinque siano minorenni.

Sarà data la preferenza ai più bisognosi, ai genitori più vecchi, ai padri impotenti al lavoro, a quelli che hanno maggior numero di figli, e di questi, a chi ne ha più minorenni, a quelli che furono più utili al paese, ai più onesti, ai più laboriosi, a quelli che procurarono alla propria prole il miglior benessere, e ai civili decaduti.

A parità di condizioni sarà preferito chi non ebbe sussidio prima d'ora dall'Opera pia.

Solo in mancanza di padri di famiglia, gli assegni potranno essere aggiudicati a madri di famiglia, vedove, che abbiano gli stessi requisiti voluti dal testatore per i padri di famiglia.

Gli aspiranti a questi assegni dovranno presentare alla Segreteria del Rip. V. (Assistenza Pubblica) in Municipio, non oltre il 10 maggio prossimo venturo, e dalle ore 14 alle 16 un'istanza in carta semplice corredata:

1° dello stato di famiglia, da rilasciarsi dall'Ufficio d'anagrafe;

2° di tutti quei ricapiti che si credessero utili ad avvalorare la domanda od a giustificare i titoli a preferenza.

La scelta dei concorrenti più meritevoli sarà fatta entro il mese di maggio, in base ai titoli prodotti e alle risultanze delle informazioni che saranno assunte d'Ufficio.

La distribuzione degli assegni seguirà il 17 giugno, giorno anniversario della morte del testatore Citterio.

I nomi dei prescelti saranno pubblicati nei giornali.

Per gli ufficiali giudiziari. — Gli ufficiali giudiziari della Corte d'appello di Milano si riunirono, domenica scorsa, in una sala dell'albergo Loreto per nominare, in seguito alla Circolare della Federazione generale sedente in Roma, cinque ufficiali giudiziari, che faranno parte del sotto-comitato, il quale dovrà concretare i desiderati da trasmettersi al Comitato centrale in Roma.

Furono eletti i signori Gonzaga Enrico della Corte d'Appello — Bolzani Enrico del Tribunale — Vigo Luigi della Pretura I Mandamento — Redaelli Evaristo della Pretura VI Mandamento di Milano, e Chinelli Giuseppe della Pretura II Mandamento di Como.

Ultimata la votazione, parte dei convenuti si riunirono a fraterno banchetto, augurando nei brindisi al pieno accoglimento dei loro desiderati.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito dei veterani della casa di Turate.

i quali si sono lagnati di alcune restrizioni imposte dal regolamento, ecco le spiegazioni che la Direzione ci fornisce:

I: I veterani hanno infatti l'uscita limitata a due ore al giorno, ma possono, pel restante della giornata, ove il lieve lavoro, la lettura, od altre occupazioni meglio non li allettino, passeggiare liberamente pel vastissimo parco annesso all'Istituto, onde il moto e l'aria sono ad essi più che sufficienti.

II: La trattenuta di metà della pensione fatta (dall'Amministrazione, è obbligatoria per l'articolo VII del R. Decreto di costituzione in Ente Morale, e mi pare risponda ad un retto concetto amministrativo e ad un giusto criterio di eguaglianza.

È doveroso infatti che i ricoverati, venendo a fruire dei benefici dell'Istituzione, concorrano in quanto possono a sostenerne gli oneri, aumentando così il numero di questi gloriosi superstiti dell'epico periodo del nostro Risorgimento, che possono trovare onorato riposo, dopo una vita spesa tutta per una causa santa. È quindi a profitto dei loro commilitoni più poveri che vengono a privarsi del superfluo, tenuto calcolo dell'ottimo trattamento comune a tutti i ricoverati.

La campagna bacologica
SEME — FOGLIA — BOZZOLI

Finora non si sono verificate anormalità nell'andamento della stagione, perciò le corrispondenze che ci giungono dalle varie regioni ove si alleva il prezioso filugello, non possono essere che ottime con previsioni altrettanto buone.

Il seme generalmente trovasi in buone condizione dappertutto, e la temperatura mite di questi giorni dà motivo a sperare in una campagna floridissima: sempre quando la continui così, altrimenti se si rinnova lo spettacolo triste dello scorso anno le nostre previsioni non possono essere che nere.

Tuttavia, abbiamo buone ragioni di condividere le speranze dei più noti bachicultori, che ci vogliono fin d'ora fornire notizie utilissime e rassicuranti sulla prossima campagna.

Essi parlano per lunga esperienza, alla quale sovente è necessario inchinarsi più che alle tiritere scientifiche degli osservatorii.

La vegetazione della foglia è regolare; i gelsi sono tutti vigorosi e già i primi germogli sono abbastanza ben sviluppati.

Da alcune località ci giungono notizie sui danni che ha recato la *diaspis*, ma la cosa è limitata e quindi l'allevamento procederà egualmente regolare.

Al più si dovrà in cotali contrade assoggettarsi a scemare la quantità di seme messo al covo, per non vedersi poi mancare la foglia necessaria per gli allevamenti.

In quanto ai prezzi, che generalmente preoccupano sempre gli allevatori di bachi, quest'anno sembra che debbano effettuarsi abbastanza regolari e con pieno soddisfacimento degli allevatori.

I prezzi delle offerte fatte finora, per la galletta, se non sono quelli delle vere annate, così dette dell'abbondanza, sono buoni ed accettabili sotto tutti i riguardi.

Le voci che corrono confermano prezzi varianti da un minimo di L. 3.50 (beninteso per prodotti di giallo indigeno) sino a L. 5 ed oltre, non parlando, beninteso, di bianco e giallo esotici.

Pei chinesi da lire 6 a 7 al chilogramma, per merce depurata e da riproduzione. Per bozzoli mercantili da filare, il prezzo che vien praticando è di 3.50 a 3.75 pel giallo indigeno e di 5-5.50 pel chinese.

Come vedesi la prospettiva è abbastanza lieta, ed i produttori di bozzoli avranno non potranno che riconoscere che si va ad offrirsi loro un'annata in ottime condizioni e che se ne sapranno approfittare s... more potranno realizzare guadagni tali da ricostituirsi in parte delle passate ...

PER DUE TRONCHI FERROVIARI

La Camera di commercio di Bologna ... votato un ordine del giorno in cui ... atto degli ordini del giorno votati dai ... mitati bolognesi propugnanti, l'uno la ... struzione della linea ferroviaria dir... sima Bologna-Firenze per la valle S... (progetto Zannoni), l'altro la costr... della linea stessa per le valli del S... del Bisenzio (progetto Protche) si ... voti che l'opera dei diversi Comitati ... inceppi o ritardi la soluzione del ... problema e si esprime la fiducia c... Commissione nominata dal Governo ... studio del problema stesso riesca, ne... più breve possibile, a stabilire qual... tracciato da prescegliere.

La stessa Camera di Commercio occ... dosi della Bologna-Verona ha votato u... dine del giorno, con cui protesta contr... ritardo ed ostacolo che si volesse opp... alla sollecita istruttoria della domand... concessione alla privata industria della ... rovia in parola: e chiede che il Gov... facendo onore ai suoi impegni, ai suoi ... veri ed alle sue proprie dichiarazioni ... affidi alla nuova Commissione isti... regio decreto del 6 marzo corrente ... di questioni od eccezioni che esorbit... bero dai termini della legge e cont... quali — in via pregiudiziale — pur ... testa.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA
ANEMIA
Vinte dall'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie. Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

Cento Lanterne
L. 3.50
Lanterne, Globi e bicchieri per illuminazione alla Veneziana indispensabili in caso di festeggiamenti.
Gratis a richiesta si spedisce una copia della *Ricchezza* con tutti i prezzi.
Dirigere le richieste alla Casa
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone, insegno fare saponi. A. 15. Rivarolo, Ligure.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Cassa forte
grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50.
Altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290. Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

SANATOGEN
IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE
Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi
Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

REGALO
La Ditta **The Anglo-Italian Commerce C.°** di Milano, via Dante, 6, creatrice dei cilindri fonografici di **pasta dura** (da non confondersi con tutte le altre volgari imitazioni di cosidetti cilindri incisi) **regala a chiunque ne faccia richiesta** un cilindro artistico per fonografo con unito catalogo e prospetto del **Dispositivo Veritas** il quale serve per trasformare qualunque fonografo antico in una nuova macchina moderna di insuperabile chiarezza e sonorità. — Tale cilindro viene spedito **GRATIS E FRANCO a titolo di campione.** Non sono ammesse richieste di più di un cilindro da una persona e le spedizioni vengono fatte rigorosamente per turno.
A compenso delle spese pregasi unire con la richiesta una lira in cartolina vaglia od anche in francobolli.
Staccate il bollettino qui sotto per risparmio di tempo e incollatelo sulla cartolina vaglia da una lira.

(Secolo)
Buono per un cilindro artistico di pasta dura.

Spett.
The Anglo-Italian Commerce C.°
Via Dante, 6 — MILANO

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCARPATTA, Via Torino, 38.

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GIN... Via ...

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di — Sifilide più in..., Scoli, Ulceri, ..., Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza
Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in ...
CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas
oltre 6000 *furono già messe in opera dalla Ditta!*
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO

GUTTALIN Lucido Insuperabile
per scarpe, finimenti e qualsiasi genere di cuoio. **Vendita giornaliera 70.000 scatole.** Cercansi rivenditori. Concessionario **esclusivo per l'Italia e deposito presso: Paolo Reissmann,** via Vivaio N. 18, **Milano.** 4552

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

Scoperta Prodigiosa
Si è scoperta una *Formola Farmaceutica* di una potenza veramente straordinaria contro l'**Asma** e contro i **dolori nervosi alla testa** (*emicrania*) **al cuore,** allo **stomaco,** alla *schiena*, ai *fianchi*, alle *gambe* e l'**irritazione nervosa.**
Si provi si vedrà. *Guarigione assolutamente certa.*
In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.
Cartolina vaglia al **Laboratorio Farmaceutico Canella** in Chioggia.

I NEGOZIANTI GROSSISTI
in **GLOBI** per luminario; **PALLONI** aereostatici; **CARTA RICAMATA; CARTA** velina; **CARTA** crêpes; **PARALUMI BERRETTI** carta; **BANDIERINE**, stendardi; **NOVITÀ**, ecc., *avvisansi* che la **RINOMATA DITTA G. GERBINO DI LENTATE MILANESE**, primaria fabbrica mondiale, con stabili propri di 183 mila metri quadrati, **PRATICA PREZZI INCREDIBILI.** — Catalogo gratis. — Campionario 80 articoli circa L. 5 da anticiparsi. 9638

GIROLA
MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, — 5 MILANO
CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN
Seterie - Lanerie - Cotonerie
OCCASIONI DIVERSE
Taglio per costumi tailleur pura lana tessuto garantito ottimo per . . L. 16.50
Camicetta in raje demi-lain garantito lavabile . . . . » 3.75
Taglio d'abito in toille de soje pura seta garantita per . . . . » 19.50
Dietro richiesta si spedisce grande campionario.

PER LE PERSONE MALATE E NERVOSE

e gli uomini e le donne che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi, di debolezze nervose, d'indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati o sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi dò. Leggete ciò che dicono le persone che io guarii. L'**ELETTRICITÀ**, come vien prodotta dal mio **ELECTRO-VIGOR**, rende ai nervi, ai muscoli ed agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito ai stravizi o malattie.

La mia cintura NON BRUCIA. Voi non correte alcun rischio.

L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin
è il miglior apparecchio elettrico pel corpo che sia stato inventato. Io garantisco, sotto pena di un versamento di 25,000 franchi, ch'esso dà la più forte corrente durante il più lungo periodo di tempo.

PROVA GRATUITA
I medici consulenti addetti alla mia Casa danno GRATUITAMENTE tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.
Tutte le persone che verranno nei nostri Uffici possono fare una prova gratuita. A chi non può venire, *io spedisco gratuitamente il mio magnifico libro illustrato* con tutti i dettagli.
Venite o scrivete oggi stesso, non perdete tempo.
Dr M. A. Maclaughlin, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO. Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono dalle 10 alle 18. 30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutta ...

Prima di fare acquisto di materiale per impianto di illuminazione a Gas, Elettrica e Acetilene, domandare Catalogo alla
DITTA
PIETRO ALLOCCHIO
MILANO
Via P. Verri, 10
Liquidazione Vetrerie Tazze Fantasia da Luce Elettrica a L. 25 ogni cento pezzi
Becchi Bray Patent per Acetilene

Oliviero di Chanterive cresceva sconosciuto in un villaggio del Delfinato.

E Simona sua cugina, come lui prossima parente del defunto marchese Gaetano, cresceva contemporaneamente, non meno sconosciuta, nell'immensità di Parigi.

Nel castello di Chanterive, frattanto, viveva il figlio di Peyrade, — unico erede del nome e del patrimonio di una delle più nobili e illustri famiglie di Francia.

PARTE TERZA
IL DESTINO.
I.
Alla « Charmette. »

Sono trascorsi più di vent'anni... I fanciulli che vedemmo nascere sono divenuti uomini... gli uomini che conoscemmo sono ormai vecchi.

In una graziosa casetta che sorge fra Chanterive e la strada di Parigi, — a breve distanza dalla località detta il *Pericolo*, dove la Corbignotta è annidata come un ragno malefico, nella sua grigia catapecchia, — ed è vicina, anche, alla bella casa ridente in cui abita il dottor Natale Forestier, successo al padre defunto, — penetrano vittoriosi e gai gli aurei raggi d'uno splendido sole di maggio...

Quella casetta vien chiamata « la Charmette »; vi si accede per un piccolo viale, ombrosissimo durante l'estate, ed è circondata da un bel giardinetto.

Se fosse più ornata, esternamente, essa potrebbe rappresentare la realizzazione dei sogni campestri di un borghese arricchito...

Il signor Morisseau — anzi il maggiore Morisseau, come lo chiamavano i buoni villici dei dintorni — era venuto ad abitarvi quando gli era stata « liquidata » la pensione.

Gli era costata pochissimo, quella casetta, poichè, per acquistare un valore considerevole diventando una vera villa, essa avrebbe dovuto essere quasi interamente ricostruita.

Vi abitava ormai da una decina d'anni e si divertiva a coltivare il giardinetto, zappando, sarchiando o inaffiando a tutte le ore del giorno, mentre due fanciulle — una, Marta, appena decenne; l'altra, Lorenza, quasi quattordicenne — facevano gridare da mane a sera Agostina, la vecchia domestica.

Il *maggiore* Morisseau era un ometto i cui modi, positivamente, non ricordavano affatto quelli propri dei militari, quantunque talvolta, nelle grandi occasioni si imponesse degli sforzi per assumere un'aria marziale che corrispondesse al suo grado...

Gioverà confessare subito, d'altronde, che i diritti che il signor Morisseau poteva vantare, relativamente a quel grado, erano molto problematici...

Egli aveva servito la sua patria, ma solo in qualità d'impiegato al ministero dei lavori pubblici, dove era entrato contemporaneamente a un suo fratello minore, quando un cugino ricco ed « influente » aveva trovato loro un *impiego*, per non essere più perseguitato da due spietati importuni.

Gli altri impiegati del ministero, per distinguere i due Morisseau, si erano abituati a chiamare « Morisseau maggiore » il più attempato, come si usa, in simili casi, nei collegbi e nelle scuole.

A poco a poco, Morisseau maggiore era divenuto « il maggiore Morisseau. »

I colleghi avevano cominciato a chiamarlo così per ischerzo e avevano continuato per tradizione. Alcuni anni erano bastati a far dimenticare l'origine di quella denominazione.

Un giorno, eran piovute molte decorazioni straniere, al ministero dei lavori pubblici, e al maggiore Morisseau era toccato un nastrino multicolore, nel quale il rosso dominava.

Da quel giorno, egli aveva cominciato a credere di essere stato davvero ufficiale nell'esercito, e non aveva tardato a dire seriamente, quando qualcuno gli domandava il suo nome: « Sono il maggiore Morisseau! »

Nè si poteva dire che avesse torto, poichè era conosciuto appunto con questo nome, e, per la stessa ragione, aveva finito anche col far stampare quel titolo sui suoi biglietti da visita, che, diversamente concepiti, non avrebbero potuto servirgli.

Verso i quarant'anni si era ammogliato, dopo avere avuta la sua parte dell'eredità paterna, che gli assicurava un migliaio di franchi di rendita. Sua moglie gli aveva portato una rendita press'a poco uguale, e, come i popoli rassegnati, che si chiamano popoli felici, non aveva avuto storia.

Ella aveva vissuto in un appartamento da ottocento franchi all'anno, poco lontano dalla sede del ministero, e vi aveva dato alla luce due bambine: Lorenza e Marta, ognuna delle quali era stata accolta dal padre con queste parole:

— Avrei preferito un maschio!... È tanto difficile, oggidì, « collocare » le ragazze!...

La signora Morisseau aveva allevate le figliuole, aveva amministrata diligentemente la famiglia, coll'aiuto di una domestica, Agostina, venuta a Parigi come la padrona da una piccola città di provincia.

Infine, dopo avere adempito alla sua missione naturale e sociale, la signora Morisseau era morta, lasciando il marito superstite con due bambine, — quindi in un grave impaccio che aveva contribuito ad accrescere il sincero dolore di lui.

Allora, il maggiore Morisseau aveva presa una risoluzione eroica...

Si era fatta « liquidare » la pensione alla quale aveva diritto, aveva comprata la Charmette ed era andato a stabilirvisi colle figlie e colla domestica Agostina.

Possedeva dunque una casa, viveva della sua pensione e gli restavano ancora un capitale di quarantamila franchi circa, il quale sarebbe stato diviso fra Lorenza e Marta.

— In campagna, pensava, ventimila franchi rappresentano una dote; inoltre io potrò sorvegliare più facilmente le mie figlie, e maritarle meglio, se, tuttavia, le mariterò...

Alla Charmette, il signor Morisseau fu, naturalmente, più *maggiore* che mai.

Egli non tardò ad abituarsi alla vita campestre, la quale d'altronde costituisce, per ogni parigino, un sogno di delizie, la cui realizzazione rimane per molti impossibile.

Ma le sue figliuole crebbero e la calma, la tranquillità, cessarono di regnare alla Charmette.

Lorenza, la maggiore, era brutta; e la minore, Marta, era invece amabilmente bella.

Quindi, Lorenza era gelosa di Marta, la quale, per la sua bellezza, ... sperare in un avvenire a cui ella, ... non doveva nemmen pensare.

Marta, orgogliosa per la sua certa superiorità, e di carattere imperioso, dominatore, si era dapprima irritata di quella gelosia, ma poi aveva finito per non curarsene più.

Soltanto, ella si proponeva di lasciare prestissimo quella casa, ove, secondo ogni probabilità, Lorenza sarebbe rimasta ancora per molto tempo, ... non per sempre.

Mentre aspettava il marito che ... vrebbe condotta altrove, ella non ... tava, però, alcuna occasione di ... ciarsi colla sorella maggiore, la q... dal canto suo, cercava di amareg... la vita in ogni modo.

Così, alla Charmette, si viveva ... una specie di « pace armata » ch... escludeva assolutamente quell'affe... intimità che Morisseau avrebbe d... derata.

Il pover'uomo era dunque molto ... felice. Mitissimo, egli sarebbe stato c... tento se avesse potuto vivere in pace ... amministrando il suo piccolo capitale ... spendendo prudentemente la sua ... schina pensione...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 21-22 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13650

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 — 18. Migliaio — Spett. Senato del R. Biblioteca — IL SECOLO

Milano, 21 Aprile

A proposito di alleanze

Alla vigilia della visita del presidente Loubet, che deve suggellare in modo solenne l'amicizia fra Italia e Francia, giova prender nota di fatti che danno carattere e significato al felice ravvicinamento dei due popoli.

I rappresentanti di Parigi, nella loro rapida corsa attraverso le principali città della penisola, possono constatare quanto profonde radici abbia gittato in Italia l'affetto verso il loro paese, affetto che ormai si esplica certo negli atti della vita politica e con speciale riguardo agli interessi delle due nazioni.

Proprio in questi giorni, infatti, si è concluso fra i Governi francese e italiano il trattato di lavoro: un istituto affatto nuovo nei rapporti economici fra Stato e Stato, ma che per noi ha una singolare importanza, sol che si pensi alle condizioni in cui versarono fino ad oggi le molte migliaia di nostri operai in Francia. Questo trattato obbliga i contraenti ad una reciproca tutela degli interessi dei lavoratori e, per ciò stesso, elimina le cause di inconvenienti e di disordini fin qui lamentati.

Nè minore importanza ha il fatto della venuta in Italia, dietro invito della Camera di Commercio di Milano, dei rappresentanti dell'operosità economica della Francia. Essi potranno constatare che cosa abbiamo potuto operare anche noi nel campo del lavoro; quale grado di sviluppo abbiano raggiunto le nostre industrie, pur essendo mezzo soffocate da un barbaro sistema di tributi; quale prezioso concorso sappiano dare alla ricchezza pubblica l'intelligenza e l'attività delle nostre classi lavoratrici. Così potrà avvenire che due nuove correnti d'affari si stabiliscano fra i due paesi; così gli industriali e i commercianti francesi apprezzeranno in Francia quanto hanno veduto e ammirato in Italia, e la maggior conoscenza delle cose nostre non potrà produrre che degli ottimi risultati pratici.

* * *

Se volgiamo lo sguardo, dalla parte ove stanno gli *amici* verso la parte ove stanno gli *alleati*, il quadro è tutt'altro che bello, la prospettiva niente affatto rassicurante.

In attesa di conoscere le basi, finora tenute gelosamente celate, dell'accordo commerciale colla Germania, quello che pare fuori di dubbio è che l'Austria-Ungheria non ci farà maggiori concessioni di quelle che ha creduto di farci in occasione della proroga del regime convenzionale esistente. Il che significa che la clausola dei vini è definitivamente morta: quella clausola che l'on. Luzzatti, prima di diventare ministro, dichiarava essere una necessità assoluta, fino al punto di proclamare che chi la avesse lasciata cadere nelle trattative coll'impero austro-ungarico, avrebbe tradito uno dei maggiori interessi del nostro paese, si sarebbe reso responsabile di una crisi economica delle più dolorose e delle più pericolose.

Così la logica inesorabile delle cose conduce ancora una volta a questa conclusione: che l'amicizia fra i popoli non può trovare altro fondamento che nelle comuni tradizioni e nei comuni interessi economici.

Si vedrà fra pochi giorni, all'arrivo del presidente Loubet, quale differenza corra fra le alleanze che hanno radice nel cuore del popolo e le alleanze che si imbastiscono nei gabinetti. Le prime possono anche non esistere di fatto come nel caso dell'Italia e della Francia, ma non è meno viva la corrente di simpatia fra i due paesi; le seconde possono tutt'al più consentire scambi di cortesie personali, fra sovrani e ministri.

Quando la politica estera rientrerà nell'orbita delle funzioni parlamentari; — quando gli accordi fra Stato e Stato non saranno determinati da altro criterio che da quello di interessi veri e legittimi; quando nessun impegno potrà essere contratto senza che preventivamente sia discusso nella Camera elettiva, non saranno più possibili certe alleanze, che non rappresentano alcuna affinità di origini e di tendenze, non consentono il rispetto reciproco di condizioni e di principii che costituiscono il fondamento del moderno sviluppo civile ed economico.

Per la venuta di Loubet

I PREPARATIVI.

Roma, 19 aprile.

(*Norsa.*) Lo spettacolo di sovrani in visita ufficiale al Quirinale è omai abituale ai romani. Nel regno di Vittorio Emanuele II, codeste visite furono rarissime... e parecchie non ebbero luogo in Roma; esempio primissimo quella di Francesco Giuseppe, imperatore e re, il quale non amò di spingersi al di quà della pianura padovana di Vicenza.

Le mutazioni politiche, le diverse orientazioni delle relazioni internazionali, resero più frequenti gli avvicinamenti al Quirinale da parte dei sovrani europei, sotto il regno di Umberto I, ed omai, stabilito il principio « *in Roma e non altrove* » le visite di coronati si sono rese, necessariamente, più frequenti.

Quegli che ha sfoggiato maggiore assiduità è stato sempre l'imperatore Guglielmo di Germania, grande amatore di teatralità.

Del resto, vedemmo in Roma principi asiatici, il disgraziato Alessandro di Serbia, sovrani bavaresi e, finalmente, re Edoardo VII d'Inghilterra.

Lo czar pare avesse qualche buona ragione per annunziare la sua visita e per poi rinviarla, *sine die*, all'ultim'ora. Egli, forse, in quei giorni, ebbe i primi sentori della tempesta che stava per scatenarsi in Estremo Oriente... Comunque siasi, lasciamola lì.

Nessuno dei nove presidenti della Repubblica francese, che precedettero il signor Loubet, ebbe la simpatica inspirazione di una visita all'Italia. Le vicende interne della Nazione vicina, le tendenze diverse della sua politica ecclesiastica, i disaccordi politico-commerciali, la triplice alleanza, Tunisi e mille altri fatti storici, concorsero a determinare freddezze, non dissimulate, per le quali non fu mai possibile un'affettuosa dimostrazione, fra i Governi delle due Nazioni, che simboleggiasse l'amicizia fraterna, che, può dirsi, non venne mai meno fra i due popoli, memori e coscienti.

Questo fugace ricordo vale a lumeggiare la cordialità e l'entusiasmo che accoglieranno in Roma il presidente dell'amica Repubblica, notando che codeste affettuose accoglienze trovano la loro genesi nella simpatia del popolo, nella omogeneità delle razze, nella comunità del sangue latino.

Quando vennero a Roma nelle loro assise rilucenti Guglielmo II, Alessandro di Serbia, Edoardo d'Inghilterra e lo scià di Persia, la pompa ufficiale divertì i romani, antichi amatori di spettacoli; ma tutto rimase lì.

Chi viene oggi invece è l'avvocato Emilio Loubet da Montélimar. Egli, che rappresenta la Francia, viene a rendere la visita al re d'Italia, rivestito della borghese tuba, della inestetica *redingote* rilevata appena dalla fascia fiammeggiante della Legion d'Onore. Ma egli porta seco in Italia tutta la simpatia della sua bonarietà personale, la tradizione delle sue origini modeste e tutta la amabilità di una politica che si è piantata contro un nemico nostro: il Vaticano.

Quale meraviglia se la Roma moderna, che ricorda il passato e sa il presente, che di quello non ha dimenticato la poesia e di questo vede la generosità, accoglierà coll'entusiasmo che sgorga da cuori fraterni il presidente della Repubblica Francese!

* * *

E infatti, i preparativi sono grandiosi, seppure non perfettamente e completamente indovinati. Nell'insieme della coreografica visione Roma sarà trasformata festosamente, con gioia degli occhi e gaudio dei cuori, e sarà bella... Vogliamo darle uno sguardo?

Le Società ferroviarie s'incaricano dell'addobbo della stazione di Termini, ove Mr. Loubet discenderà alle ore 4 pom. di domenica.

Il treno presidenziale si fermerà innanzi alle sale reali, le quali saranno decorate con fiori e tappeti. Un tappeto cremisi sarà disteso dal vagone presidenziale all'ingresso della sala. Fuori della stazione sarà eretto

un grande baldacchino di velluto cremisi, a grandi fiocchi d'oro, sorretto da grandiose alabarde dorate.

Itinerario: Il consueto: Piazza delle Terme — Esedra — via Nazionale — via del Quirinale.

La via e piazza delle Terme saranno addobbate da grandi pennoni a lancia, in cui sventoleranno orifiammi dai colori avvicendati d'Italia, di Francia e della città di Roma. Sui pennoni, in basso, saranno collocati in serie, gli stemmi delle città italiane, composti in trofei di bandiere dai colori delle due nazioni. In giro all'Esedra, sui due lati diciotto vasi colossali in istile Luca della Robbia e grande abbondanza di piante e festoni completeranno vagamente la decorazione a stendardi, stemmi e trofei.

All'imboccatura della via Nazionale due grandi pennoni sormontati da genii dorati porteranno trofei di bandiere e gli stemmi italiano e francese con monogrammi, opportunamente composti in fiori e verdura, dalle iniziali E. L. - V. E.

Lungo la via Nazionale, sarà riprodotto, *mutatis mutandis*, l'addobbo che fu posto in opera in occasione della venuta di re Edoardo d'Inghilterra.

A distanza di circa 50 metri l'uno dall'altro, saranno disposte verticalmente colossali ghirlande d'alloro fasciate di bianco, sorrette da un doppio grande festone d'alloro egualmente fasciato di bianco. Nel centro delle ghirlande circolari, di otto metri di diametro, sono distesi, alternativamente, i tricolori di Francia e d'Italia. Lateralmente, sulla via sventoleranno i soliti orifiammi italiani, francesi e romani dai pennoni, che nella parte inferiore, porteranno gli stemmi delle città italiane imbandierati.

Allo svolto per la via del Quirinale, un grande pennone, appositamente decorato porterà lo stemma di Montélimar, città natia del presidente Loubet.

A questo punto la grande decorazione stradale è interrotta, e la via del Quirinale avrà solamente la decorazione dei soliti pennoni laterali, perchè non venga guastata la visuale del Palazzo Quirinale, torreggiante sull'alto della salita.

La via Magnanopoli, che discende giù dallo sbocco di via del Quirinale fino ai SS. Apostoli, resta senza ornamenti... ciò che ha sollevato energiche proteste da parte degli abitanti e negozianti della popolosa ed aristocratica arteria. Costoro affermano di aver ben preso parte alla sottoscrizione cittadina; *ergo*, vogliono anch'essi la loro parte di addobbi... ma... se il corteo non passerà per quel tratto di via?... La questione non è risoluta ancora...

* * *

La decorazione, imponente, fastosa, riprende all'imboccatura del corso Umberto I; è stata immaginata e disegnata dall'artista Mataloni — specialista nel genere — al quale ne fu data commissione dal Comitato cittadino per le onoranze a Loubet.

È una decorazione a doppio uso, poichè servirà di addobbo nel giorno e per la grande illuminazione serale, che comincierà nella sera dell'arrivo del presidente, nell'ora della grande fiaccolata.

Codesta decorazione del lunghissimo e diritto Corso (1500 metri) si compone di ghirlande immense (10 metri di diametro) in ghisa, piombo, ferro e legno, adornate di enormi nastri policromati, i quali, ai lati delle ghirlande stesse, formeranno un immenso velario a vaghissimi colori. Le ghirlande sono disposte su di un unico piano orizzontale. Dalla prova sommaria fattane, sabato scorso, venne giudicata riuscitissima questa disposizione per ciò che riguarda la illuminazione.

Viceversa, trattandosi di una via lunga e angusta, come il Corso, il velario policromo vien giudicato pesante e soffocante, come quello che sottrae molta aria alla strettissima strada.

Molto studiate, in ogni particolare, le ghirlande non mancheranno tuttavia di produrre un'impressione esteticamente non sgradevole e certamente nuova e non comune. Il Mataloni, personalmente, dirige tutto il lavoro ed eseguisce ghirlanda per ghirlanda — sono un centinaio — variazioni e disposizioni di colore indovinatissime.

In piazza Colonna, la decorazione a ghirlanda è interrotta. Quivi, da un lato, la magnificenza della Colonna Antonina torreggia libera... Dall'alto di essa, San Pietro potrà benedire il reprobo, che non si reca a visitare il suo successore!... Dall'altro lato, nello spazio, ove un dì sorgeva quel palazzo Piombino, che fu demolito or sono tanti anni non si sa ancora perchè, è stato costruito un giardino decorato da dodici olle romane, e da un gran numero di palmizii.

Dal palazzo Chigi, in giù fino al Popolo, continuano ininterrotte le ghirlande policrome col relativo velario.

* * *

La magnifica, imponente piazza del Valadier è stata affidata alle cure dell'architetto Cesare Bazzani, col difficile mandato di « decorarla. » Impresa ben difficile... Una piazza come quella lì è troppo « decorativa » di per sè stessa, perchè non sia profanazione toccarla... — Tuttavia il Bazzani, più che la « decorazione » ne ha curato l' « addobbo a festa ». Ed è riuscito discretamente. Con 22 antenne, che secondano le vaghe curve della piazza, il Bazzani ha disposto una caduta di festoni fasciati con nastri tricolori d'Italia e di Francia, che guidano all'ingresso della piazza, ove in una immensa ghirlanda d'oro, è incastonata la divisa di Roma. — Tra le antenne del fondo della piazza, alcuni disegni, che la sera saranno luminosi, portano tre grandi scudi d'oro, su cui spicca il fatidico trimotto: *Egalité — Liberté — Fraternité* (in lingua francese — si è detto — in omaggio all'Ospite).

Ecco: come « addobbo a festa » *transeat*; precisamente non è bello il tentativo di decorare la meravigliosa piazza del Popolo, così come si fa della piazza del Villaggio, nei giorni di sagra. — Il Bazzani, alle prese con questa insormontabile difficoltà, ha fatto del suo meglio... — ed è riuscito, nei limiti del possibile. È già un ben *tour-de-force*, che l'egregio architetto romano ha saputo compiere!

Il gravissimo sciopero ferroviario DELL'UNGHERIA.

Il servizio sospeso. La dinamite sui binari.

Ci telegrafano da Budapest, 20:

Lo sciopero dei ferrovieri assume una proporzione di avvenimento americano. Non ancora si era visto in Europa nulla di simile. La causa dello sciopero è l'insufficiente paga e il licenziamento. Gli impiegati superiori sono favorevoli al basso personale.

Ieri sera in tutte le stazioni delle ferrovie dello Stato i ferrovieri spensero i segnali e i lumi e se ne andarono, avvertendo i viaggiatori radunati nelle sale d'aspetto e sotto le tettoie. Nessun treno sarebbe più partito nè arrivato. Infatti, nella stessa ora i macchinisti dei treni in corsa fermarono magari in aperta campagna i treni abbandonando i viaggiatori stupefatti al loro destino.

Successero delle scene tragicomiche. Nello stesso tempo anche i telegrafisti delle stazioni abbandonarono gli uffici. Stamattina tutte le stazioni ferroviarie dello Stato sono deserte.

In mezzo alle campagne i treni sono fermi. Gli scioperanti se ne vogliono servire per venire da tutte le parti dell'Ungheria a Budapest per tenervi un grande « meeting » nel boschetto della città: ma la polizia impedisce gli arrivi, temendo gravi disordini. Un macchinista krumiro voleva stamane condurre alla stazione di Budapest un treno merci, ma gli scioperanti si posero fuori della città dinanzi alla macchina impedendo che proseguisse e gridando: « Vergogna! Traditore! Non passerai che sui nostri cadaveri! »

Gli scioperanti di fuori arrivano a Budapest in massa. Enormi forze di polizia e gendarmi circondano la birraria Zuglio, dove sono radunati gli scioperanti eccitatissimi.

Nella stazione di Parkaniana gli scioperanti impedirono la partenza dell'*Orient Express*.

Intanto i danni dello sciopero si fanno sentire anche nel mondo commerciale. Già rincarano i viveri. Tutte le linee ferroviarie sono guardate dalle truppe.

Gli scioperanti minacciano di tagliare i binari. Stanotte nella stazione di Szolnok gli scioperanti gettarono cartuccie di dinamite sui binari, sparando anche revolverate contro un treno che voleva entrare sotto la tettoia.

Un reggimento del treno marcia su Budapest, per tentare di assumere almeno in parte il servizio ferroviario.

Scioperano anche gli impiegati.

Ore 5 pom. — È questa la prima volta che lo sciopero degli operai è accompagnato dallo sciopero degli impiegati. Parecchi capo-stazioni si unirono agli scioperanti insieme agli impiegati telegrafici e a tutti gli addetti alle officine.

Gli scioperanti tennero stamane una riunione decidendo che lo sciopero non cesserà sinchè non si ritireranno le punizioni ai capi.

Da tutte le stazioni ferroviarie dello Stato si telegrafa che i ferrovieri abbandonarono il servizio. Lo sciopero ormai è generale. Il pubblico nelle stazioni dà ragione agli scioperanti. Il direttore delle ferrovie dello Stato, Ludwig, è arrivato a Budapest circondato dai gendarmi.

La situazione è grave, perchè il Governo vuol prendere energiche misure con processi e condanne. I ferrovieri che giungono a Budapest, sinora arrestati, superano il migliaio. Settecentocinquanta ferrovieri e impiegati furono denunciati per sequestro di treni. Si temono gravi tumulti.

L'accordo anglo-francese alla Camera dei Lordi

Telegrafano da Londra, 20:

Camera dei Lordi. — Al principio della seduta lord Spencer si alza e dichiara che il dovere dell'Opposizione è di criticare, ma che egli è lieto di constatare che vi sono delle eccezioni a questa regola e nelle circostanze attuali vi è da felicitarsi, perchè la Camera riterrà come una grande opera quella che ha concluso lord Lansdowne coi suoi negoziati recenti colla Francia. Egli è persuaso che la Camera ringrazierà Lansdowne perciò che ha fatto nell'interesse della pace e della conciliazione. (*Applausi.*) Spera che questo ministero sarà altrettanto fortunato nei negoziati colle altre potenze.

Lansdowne, salutato da acclamazioni ringrazia Spencer a nome del Governo e di coloro che lo sostengono.

Sempre, durante questi lunghi mesi di negoziati, il Governo ebbe la certezza che aveva con lui l'opinione del paese e questa sarebbe stata molto malcontenta se i negoziati fossero terminati senza che le nostre relazioni colla Francia fossero state stabilite sopra basi soddisfacenti ed amichevoli.

L'accoglienza fatta ai risultati dei negoziati è stata quale il Governo si attendeva e desiderava; ma esso non pretese di sfuggire a tutte le critiche.

L'accordo abbraccia un terreno molto esteso e concerne interessi assai complicati. Lansdowne non sarebbe sorpreso se, dopo un esame attento si venisse a dire al Governo che avrebbe dovuto concludere un migliore affare e che ha lasciato sussistere qualche punto debole; ma il Governo può dire che il principio generale che lo ha guidato in questo accordo ha trovato favore presso tutto il popolo inglese, perchè è utile fra due nazioni di esaminare francamente ed interamente tutte le cause di divergenze fra esse, per tentare di farle sparire sulla base di considerazioni mutue e dell'apprezzamento reciproco delle aspirazioni di ciascuna di esse.

Se questo principio generalmente è vero, lo è specialmente nelle nostre relazioni colla Francia.

Lansdowne vuole esprimere nuovamente la speranza che l'accordo anglo-francese costituirà un precedente a cui si potrà aspirare utilmente per i negoziati con altri paesi. Il Governo non ha intenzione di comunicare nuovi documenti al Parlamento, ma sarà necessario presentare una legge circa questo accordo.

L'ARRIVO DEL COLONNELLO DE GIORGIS

Si da Salonicco, 19:

Il generale De Giorgis, il colonnello Signorile ed il capitano Caprini sono giunti oggi accolti cogli onori militari e salutati dalle autorità, dal console italiano e dagli ufficiali europei recatisi ad incontrarli a bordo; una gran folla assisteva allo sbarco. Il generale è ospite del console italiano.

La rivoluzione nell'Uruguay

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* di Genova:

Si ha da Montevideo che il generale Muniz ha attaccato la scorsa notte una divisione dell'esercito rivoluzionario, forte di oltre 2500 uomini.

Il combattimento è stato accanitissimo, ma i rivoluzionari sono stati completamente battuti, e sono fuggiti, passando i confini, rifugiandosi nel Brasile.

Le perdite dei governativi sono minime: i rivoluzionari hanno lasciato sul terreno numerosi morti e feriti.

Un'amicizia di Maria Antonietta

Storici e poeti illustri portarono un severo giudizio sopra la regina di Francia, che, a rafforzare la monarchia, invocò contro il suo popolo l'aiuto delle armi straniere. Sono noti i versi del Carducci nel *Ca ira:*

> Dalle ree Tuleries di Caterina
> Ove Luigi inginocchiossi a' preti
> E a' cavalier britanni la regina
> Partia dolori e lagrime e segreti.

Il fato tragico valse però a Maria Antonietta una lunga serie di amicizie postume: fra le più illustri quella di Alessandro Manzoni, che sulla sorte dell'infelice regina pensò di scrivere una tragedia e negli ultimi anni di sua vita diceva di avere due amori: la lingua italiana e Maria Antonietta.

Ma di tutte le amicizie, che la regina ebbe nella vita, la più devota, quella di cui più si compiacque, fu l'amicizia del conte di Fersen, che fu l'organizzatore del tentativo di evasione tanto miseramente abortito.

A proposito di un dramma di Henri Lavedan e Lenôtre che sarà rappresentato al teatro Sarah-Bernhardt, il *Figaro* pubblica un articolo di Ernest Daudet.

Il Daudet riferisce sopra uno studio di Paul Gaulot, che ha ricostruita la figura del romanzesco conte di Fersen.

D'accordo con gli storici, che se ne sono già occupati, il Gaulot stabilisce in modo incontestabile, che se il Fersen giocò la vita per la salvezza della famiglia reale, fu perchè la disgraziata Maria Antonietta gli aveva ispirato l'amore il più tenero e passionale.

In quale misura la regina fu sensibile e divise questa passione? Ecco un segreto disceso nella sua tomba insanguinata. Qualche lettera che ne è rimasta attesta però che la regina, commossa dalle prove di ardente devozione del suo amico, gli si mostrò riconoscente.

I sentimenti di Maria Antonietta traspaiono da due lettere inedite che il Daudet ha rinvenute nelle sue ricerche di archivio e che furono scritte fra l'agosto e il settembre 1791, dopo la fuga di Varennes, e dirette a uno de' suoi più zelanti partigiani, il conte Valentino Esterhazy, il cui nome ricorda il famigerato *brav' commandant* dell'affare Dreyfus.

Questo Esterhazy di origine ungherese, apparteneva al circolo degl'intimi di Maria Antonietta. Fu allievo del maresciallo De Bercheny e fu successivamente colonnello degli ussari, maresciallo di campo e governatore di Valenciennes. Durante la rivoluzione egli, legato di amicizia al conte di Fersen, si votò alle sorti della monarchia e dal 1791 al 1796 disimpegnò per conto dei principi emigrati importanti missioni presso le Corti d'Europa, specialmente presso l'imperatrice Caterina.

Fino all'epoca del processo della regina, l'Esterhazy rimase in comunicazione con gli augusti prigionieri e a lui si rivolse parecchie volte Maria Antonietta per aver notizie del conte di Fersen e fargli pervenire le sue.

Il *Figaro* pubblica le due lettere di Maria Antonietta, riproducendo in corsivo le parole che riguardano l'amico della regina. E forse non dispiacerà ai lettori leggerne la traduzione:

11 agosto.

Non ho ricevuta che ier l'altro la vostra lettera del 24. Dirvi che mi ha fatto gran piacere sarebbe inutile; la vostra amicizia per me deve farvelo giudicare. Io sto come meglio è possibile nella situazione in cui sono; il mio cuore è straziato dal dolore e da tanti sentimenti; non ho un amico cui confidare le mie pene e debbo essere anche felice di saperli lontani. Essi qui non sarebbero che in pericolo, senza che io potessi rivederli. Ma non avere alcuna notizia, non saper niente di quello che avviene che dalla voce pubblica, o da testimoni esagerati, di cui ognuno ha la sua storia da raccontare, ecco uno stato insopportabile. Scrivetemi qualche volta col nostro cifrario; per le esigenze militari io mi sono abituata a decifrarvi. In un tempo più felice ero io che me ne incaricavo sempre. Numerate anche le vostre lettere per essere sicuro che non ve ne siano di disperse. *Se voi gli scrivete ditegli che le molte miglia e i molti paesi non possono giammai separare i cuori: io sento questa verità tutti i giorni di più.*

Voi non avete idea del paese in cui viviamo: tutti, da quelli riprovati generalmente a quelli che pretendono essere persone a modo, tutti sono detestabili, non pensano che a loro e non sanno che dir male di noi senza giudicare la nostra posizione. Così non bisogna vivere e far il bene che per sè stesso.

Addio, abbraccio la buona madama Es... e i vostri figli. Quando li rivedrò, tutti come sarò felice di poter allora dirvi io stessa, che non avete al mondo un'amica che vi sia più sinceramente affezionata di me.

Parlate di me a madama Thébaut. Se potessi rinviarmi il mio medaglione ne sarei contenta.

5 settembre.

Sono felice di trovare quest'occasione per mandarvi un piccolo anello che certamente vi farà piacere. Se ne vendono prodigiosamente qui da tre giorni e si hanno tutte le pene del mondo a trovarne. *Quello che è involto in una carta è per lui; fateglielo tenere per me; è adatto per la sua misura; io l'ho portato due giorni prima d'impacchettarlo. Fategli sapere che viene da parte mia. Io non so dov'egli sia; è un orribile supplizio non avere alcuna notizia, non sapere nemmeno ove sono le persone che si amano.* Spero che abbiate ricevuta la mia lettera per il signor de Rivière: io v'indico un indirizzo per scrivermi con si-

---

Appendice del SECOLO, 21-22 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 33

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Stamane fui condotto, attraverso i lunghi corridoi ad alte finestre dalle quali entrava una luce scialba, nel gabinetto del signore qui presente, che pare sia il giudice incaricato d'istruire « il mio processo; » e che m'ha interrogato, m'ha detto tante cose: che sarebbe meglio confessassi e non impegnassi con lui una vana lotta; che una schietta confessione merita indulgenza; che l'ostinazione dell'accusato irrita il giudice, lo indispone; che quando si è colpevoli, è una prova d'una certa grandezza di animo il confessare; che probabilmente potrei far valere delle scuse, delle circostanze attenuanti — e non so che altro.

« Ma ciò che gli ho risposto là, nel suo gabinetto, glielo ripeto qui: Non sono colpevole! »

Il giudice si strinse leggermente nelle spalle, e il cancelliere, malgrado l'abituale sua mancanza d'iniziativa in presenza del principale, mosse la testa dall'alto al basso, come per dire: « Benissimo! bravo!... » Perciò il giudice, toccatogli la spalla, gli susurrò all'orecchio:

— Vi sviate.

— Forse, signor giudice, rispose subito l'altro sorridendo e tornando all'usata freddezza.

Mirande si volse ai funzionari e:

— Che altro esigete da me? chiese.

Cui Barsac, che lo sapeva fin troppo e temeva per l'amico — ed anche un po' per sè stesso — l'istante terribile, rispose:

— Vogliono infliggerti un nuovo supplizio, che la legge impone. Porti in presenza del cadavere...

— La rivedrò dunque!... Che importa dopo tutto? La rivedrò! Grazie!

Chesnard s'era alzato; Barsac, il cancelliere e il direttore della Pubblica Sicurezza lo guardavano; in quel momento in cui parve a tutti che la Morte aspettasse nello spogliatoio vicino e che forse dalla sua bocca chiusa sarebbe uscito il segreto (ma se neanche la morta lo sapeva!) il giudice istruttore domandò a Giacomo:

— Orsù, prima di essere messo al cospetto della signora di Sergy, volete dirci tutto? Ciò vi sgraverà d'una parte di colpa e noi non c'indugeremo di là a lungo.

— Signor giudice, disse Claudio, non abbiamo alcuna confessione a fare, poichè siamo innocenti. Ne volete una prova?

— È quanto desidero.

— Avanzati, Giacomo, là, in piena luce... e voi, signor Chesnard, e voi signor Nautin, guardate bene il mio camerata... Giacomo, ti si incolpa d'assassinio, ed è abbominevole, ma ciò non è nulla; ti si accusa anche d'una cosa, più infamante per noialtri, persone ammodo.

— Di che? chiese il giovane fremendo. Non basta il presumermi un assassino!

— Hai rubato, gridò l'avvocato, un milione alla tua amante, ed è per questo che l'hai uccisa. Non te l'hanno detto ancora, perchè si voleva tentar su te degli esperimenti, perchè si attendeva che tu avessi a tradirti.

Mirande che avea barcollato sotto la nuova accusa, disse:

— Oh, no, non è possibile! Tutto questo è un orrendo sogno!...

— Vedete? esclamò Claudio. Non sapeva nulla!

— Ho rubato un milione, io? Ma lo aveva Liana? interrogò Giacomo con un fare semplicissimo, quasi ingenuo.

— Pare, rispose Barsac, ironicamente.

— Sì; l'avete derubata, poi uccisa! disse Chesnard.

— Eppure t'hanno frugato, senza trovarti nulla indosso! osservò l'avvocato con bizzarra canzonatura, ma senza guardare in faccia il giudice.

— Perbacco! saltò su a dire Nautin, il vostro amico avrà nascosto in qualche luogo il danaro, non già la sera del delitto, ma durante la giornata, oppure il dì prima.

— Ed ecco che, ora, ho derubato Marchesina! riprese Mirande. Io che, in ogni modo e sempre delicato, non mi sono mai interessato delle sue ricchezze, che non ha mai saputo quanto, nè come spendesse.

Il giudice sorrise e il cancelliere lo imitò, ma a mezzo; il suo fu come un sorriso di riflesso.

— Il fatto è — ripigliò Barsac, che un milione è stato veramente rubato alla signora di Sergy. Sì; il costei notaio, presentatosi ieri dal procuratore, gli ha riferito averle egli consegnato, due giorni prima dell'assassinio — convien precisare — un milione, e gli ha inoltre affermato che l'ingente somma dovea essere nel palazzo, chiusa, egli non sapeva dove.

— E ieri appunto, soggiunse il direttore della Sicurezza Pubblica, furono raccolte tutte le chiavi sparse, perquisiti tutti i mobili, senza trovare il milione.

— Allora sarei io il ladro? proruppe Giacomo. È falso!... È falso!... È falso!... È falso!... Ora comincio a comprendere un po', e dico: « Qualcuno ha derubato la signora di Sergy, poi, nascostosi nel palazzo, l'ha uccisa e quindi è fuggito ».

L'accento del giovane, improntato a verità, e il suo contegno inquietavano assai Chesnard, che s'avviò — insieme all'avvocato e seguito, prima, dal prigioniero, poi da Nautin e dal cancelliere — verso lo spogliatoio, ove il procuratore della Repubblica aveva fatto trasportare fin dal dì innanzi il cadavere.

Barsac, nell'entrare, non potè a meno di guardare verso la serra, là donde aveva spiccato il salto per piombare sulla giovane, che egli rivide con un fremito. Fortuna che in quel momento giudice, cancelliere, direttore della Sicurezza Pubblica e poliziotti avevano gli occhi fissi su Giacomo.

Nello stanzino delizioso, sotto un lenzuolo bianco, profilavasi, simile a una delicata statua coperta, il corpo della morta, steso su un letto improvvisato.

A un cenno di Chesnard uno degli agenti di polizia tirò vivamente il lenzuolo, e l'uccisa apparve tale e quale fu trovata nel momento in cui era stato arrestato il di lei amante.

Le si leggeva negli occhi lo spavento che aveva cambiato le due gradazioni d'azzurro dell'iride torbida e della pupilla dilatata, in un grigio cupo. Il naso, fine sempre alla radice, era sformato alle nari e aveva la fossa lacerata, quasi passata fuor fuora. Le belle labbra schiacciate, aperte sui denti, pareva grondassero ancora di sangue: era il solo segno rosso che si scorgesse su quel viso smorto.

— Avvicinatevi, disse il giudice a Giacomo, e guardate la vostra vittima.

Il giovane, superato il primo momento di stupore, si gettò sul cadavere, lo baciò appassionatamente, e, come in un rantolo uscentegli dalla gola:

— Oh tu, proruppe, la sola che amai, guarda, non ho paura di baciarti, nella tua rigidità di cadavere!...

Ma vedendone meglio il volto sconvolto e gelido, le pupille atterrite, le labbra guaste, il naso forato, gemette com'uno che esali l'ultimo sospiro:

— Chi ha fatto ciò?

Fra baci esaltati, quindi, e singulti interrotti, lo si udì balbettare:

— Liana! Mia adorata Lianetta!... No; non è possibile che tu sia morta!...

Dinanzi alla lamentazione, ora presso che inarticolata, quasi animale, ma sempre straziante, dell'amico, Barsac si sentì turbato e un pensiero di rammarico gli balenò nella mente; ma fu un lampo — chè subito il lottatore della vita disse a Colui che aveva in sè stesso o la cui forza guidavalo: « Il pentimento è inutile! »

Indi, con un'espressione di pietà, cagion dei presenti, mirò la povera mo...

curezza. Quando scrivete in cifra, prendete sempre la prima parola della pagina, avendo cura che non sia di meno di quattro lettere.

Voi tornate da un viaggio che è forse ben interessante. Ma, quanto è da desiderare che le persone che avete viste vengano al nostro soccorso, altrettanto è essenziale che quelli coi quali siete, grandi e piccoli, restino indietro. Sarebbe perdere tutti in questo paese l'arrivo di coloro che non vi sono e non si possono calcolare le sciagure che ne verrebbero per tutti quelli che vi sono ancora. Io non parlo di noi. Noi siamo degli ostaggi troppo forti, perchè si abbia a temere per le nostre persone; ma all'infuori di noi vi sarebbe un massacro generale; con la savia direzione di quelli, che hanno la forza in mano, tutto può ancora rimettersi senza grande sciagura.

Noi godiamo da ieri di una specie di libertà. Ciò vuol dire che le porte delle nostre camere non sono più aperte e che tutti possono entrare nel castello e nel giardino. Non entro nei dettagli. Il latore di questa lettera v'informerà meglio di me di quello che qui avviene. Credete soltanto che tutto quello che faremo lo faremo perchè non potremo fare altrimenti ed io spero che, malgrado tutto quello che si dice di me, voi mi conosciate abbastanza per credere alla nobiltà del mio carattere e al mio coraggio, che non si smentirà mai quando lo crederò necessario. È il sentimento dell'opinione che i miei amici conservano di me, che è necessario al mio cuore, perchè, per il resto degli uomini, io li disprezzo troppo per occuparmene.

Dei due anelli che la regina mandava al conte Esterhazy, il Daudet ha potuto vedere la fotografia. Sono in oro con una pietra oblunga. Sulla pietra dell'uno sono incisi tre fiordalisi; sull'altro quest'iscrizione: « Vile chi li abbandona ». Niente indica quale dei due era destinato al conte di Fersen. Non si è sicuri che di una cosa; che egli non l'ha mai ricevuto.

SUL PACIFICO

Honolulù (Isole Hawai), *29 marzo.*

Per chi ha bisogno di emozioni, io consiglierei la traversata del Pacifico nel mese di marzo. Vi si prova tutto: gran freddo di notte e molto caldo di giorno; rovesci d'acqua da far sembrare che una parte dell'Oceano sia salita in cielo a bella posta per piombarvi poi addosso sotto forma di cateratta; uragani e tempeste che si succedono ogni giorno con puntualità implacabile, facendovi anche intravvedere la possibilità che il bastimento abbia da un momento all'altro a sfasciarsi come un vecchio baule sconquassato. Ma tuttociò non importerebbe nulla se almeno si camminasse; il malanno è che il *Siberia*, su cui mi sono imbarcato, diretto a Yokohama, invece di fare i suoi 18 miglia all'ora, non ne ha potuto fare sinora che 15.

Eravamo già partiti da San Francisco in ritardo per colpa dei... giapponesi. Sicuro, tutta la notte e fino all'ultima ora il bastimento ha continuato ad imbarcare sacchi e barili di ogni dimensione, casse grandi e piccole, di metallo e di legno; il tutto sorvegliato, numerato e controllato da faccie giapponesi.

Degno di nota il fatto che il *Coptic* dell'Occidental and Oriental Line, era arrivato il giorno prima dal Giappone, sbarcando dei bariletti pieni d'oro.

Il *Siberia* è così sovraccarico di merci ed anche di passeggieri. La terza classe rigurgita di reclute giapponesi chiamati in patria per la guerra. Ufficiali giapponesi di terra e di mare che si trovavano in missione in Europa od in America, popolano la prima classe. Sono molto seri, molto distinti e molto silenziosi. Fanno vita da loro, giocano sempre agli scacchi e qualcuno di essi va sovente in terza classe a tenere lunghi discorsi ai giovani soldati i quali ascoltano in piedi, a capo scoperto, con attenzione intensa e con gli occhi come illuminati da una grande gioia.

A San Francisco, durante l'imbarco delle reclute, si trovavano sul molo a salutarle un paio di centinaia di giapponesi, vecchi, donne e ragazzi. Un vecchio agitava continuamente, come preso da una frenesia, una bandiera giapponese. Le reclute rispondevano da bordo con grandi grida di *banzai*, (viva, viva). — Improvvisamente scoppiarono altri clamori in fondo al molo, accompagnati da un suono di *tam-tam*.

Era una folla di cinesi che veniva a salutare i giapponesi che partivano. Anch'essi erano preceduti da una gran bandiera cinese la quale prese posto immediatamente accanto a quella giapponese, fra le urla e gli applausi. A bordo e sul molo, gli americani battevano le mani; gli ufficiali giapponesi silenziosi ed impassibili, salutavano col cappello con un largo gesto, lento e solenne.

Mentre il *Siberia* usciva dalla baia di San Francisco per quella maravigliosa *golden gate*, porta d'oro, che ardeva come un lago di bragie ai primi raggi del sole nascente, io facevo delle considerazioni sul significato di quella piccola ma eloquente manifestazione cino-giapponese e le ripetei ad un colonnello giapponese il quale aveva già fatto con me la traversata dell'Atlantico. Solamente che a bordo del *Kaiser Wilhelm* mi aveva detto di essere un negoziante di sete...

A bordo del *Siberia* lo ritrovai invece col grado di colonnello; egli mi fissò un istante coi suoi occhietti furbi e penetranti, poi mi rispose: « Budda scrisse: il saggio capisce le cose semplici e quelle difficili... » e non potei tirargli altro di bocca. Gli chiesi un'altro giorno: Supponendo come dite, che voi riescirete a battere i russi per mare e per terra, vi prenderete la Corea ed anche la Manciuria? Egli mi replicò: « Budda scrisse: quando il saggio previdente ha trionfato della negligenza dell'uomo imprevidente, allora egli si eleva, forte di fronte al debole, ma la sola saggezza lo inspira. »

Visto che pel momento non posso tirargli fuori che delle massime di Budda, lo lascio tranquillo, ma prima di arrivare al Giappone chissà che non si decida a dirmi qualcosa di più interessante. Stamane però, mentre scrutavamo assieme le coste delle isole Hawai, chiaccherando della guerra, ho voluto esporgli delle ipotesi pessimiste pei giapponesi, dal punto di vista del frutto della vittoria, e gli ricordai il trattato di Simonosaki del 1895. Il colonnello non mi rispose che questo: « l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono due grandi popoli leali. »

***

Siamo arrivati ad Honolulu; il *Siberia* si ferma qui mezza giornata per caricare carbone e ne approfittiamo per fare una corsa in città. Che direbbe il capitano Cook, il quale scoperse queste isole nel 1778, se vedesse oggi Honolulù? È una città di circa 20 mila abitanti che sorge a ridosso di una collina in mezzo ad una vegetazione lussureggiante.

Pare un sobborgo di Nuova York trapiantato sotto il tropico. Case e botteghe sono del tipo americano. I trams elettrici percorrono le vie in ogni senso, guidati da conduttori indigeni e dappertutto ferve la vita di una operosa città di mare. Il commercio d'esportazione e d'importazione ha decuplicato in sette anni e cioè dopo che gli Stati Uniti misero le mani su queste floridissime isole che da mezzo secolo tormentavano la cupidigia americana. Tutto il piccolo commercio è però nelle mani dei giapponesi; sono sarti, calzolai, barbieri, merciai, chincaglieri.

La popolazione indigena coltiva la terra nell'interno e nella città è adibita alle professioni più umili.

Negli uffici pubblici e sulle facciate dei negozi, le iscrizioni sono in inglese ed in giapponese.

Se dal porto si contempla la città, il paesaggio è uno dei più incantevoli che possa offrire la terra. Mark Twain parlando di Honolulù, disse che *No land in all the world has any deep, strong, charm for me but that one*... ed aveva ragione: nessun luogo incantevole potrebbe mai superare in bellezza questo angolo di giardino da dove scrivo. Un'erta collina coronata di palme gigantesche che da una parte guarda a picco sul mare e dall'altra domina una stretta vallata tutta verde da cui sale un'inebriante profumo di fiori! Mare e cielo sono del più puro oltremare.

Lorenzo d'Adda.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

Altra battaglia a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Secondo un dispaccio al *Journal* da Inken ed un altro al *Petit Journal* da Pietroburgo avrebbe avuto luogo, ieri, un'altra battaglia a Port Arthur.

Se ne ignoraao, però, i particolari.

Il piano dell'ammiraglio Skrydloff.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa da Pietroburgo di avere intervistato l'ammiraglio Skrydloff.

L'ammiraglio gli ha parlato del suo piano. Anzitutto egli dovrà limitare i suoi sforzi a rimettere tutto in ordine a Port Arthur. Poi, si asterrà dal fare delle sortite.

Skrydloff ha soggiunto: Evidentemente, io potrò, se sarà utile, aggiungere un'altra pagina gloriosa al libro d'oro dei giapponesi, consentendo ad uscire con alcune navi e a farmi affondare eroicamente con le mie corazzate.

« Ma che quei signori giapponesi, si rassicurino. Io non darò loro questa soddisfazione.

« Conserverò gelosamente le mie navi per la grande occasione.

— « La squadra del Baltico giungerà in tempo? gli ha dimandato il corrispondente dell'*Echo de Paris*.

— « Temo per i giapponesi che quando essa partirà a questa volta i grandi avvenimenti compiuti renderanno la sua presenza inutile.

L'ammiraglio alludeva, certo, a battaglie per terra.

Il cadavere di Makaroff.

Si telegrafa che il mare rigetta alla spiaggia, presso Port Arthur, molti cadaveri delle vittime del 13 corrente.

Si crede di aver trovato quello di Makaroff, ma si è incerti fra tre, tutti rassomiglianti allo sfortunato ammiraglio.

(Ma, e l'uniforme coi gradi?)

Ciò che narra il granduca Cirillo.

Telegrafano da Londra, 20:

Il *Daily Mail* ha da Karbine, 20:

Il granduca Cirillo è giunto; le sue ferite non sono gravi; egli soffre di ustioni al collo e alle orecchie e contusioni nella schiena.

Ha fatto la narrazione seguente: Al momento dell'esplosione mi trovavo sul ponte del *Petropawloski*. Makaroff era dall'altra parte. In quel momento mi sembrava che tutto il mondo, il cielo e il mare si scatenassero, mentre da un gorgo immenso si innalzava una fiamma divorante ed accecante alla quale succedette un fracasso assordante, e delle nuvole di fumo acre e soffocante. Contuso, acciecato e stordito, ripresi la conoscenza abbastanza presto per accorgermi che la nave cominciava ad affondare dalla parte anteriore.

Dei cadaveri galleggiavano sul ponte. Compresi la necessità di recarmi nella parte posteriore della nave, donde mi sarebbe stato più facile sfuggire all'aspirazione delle acque, quando la nave affondava. Mi feci un passaggio attraverso il fumo e le fiamme e fra le emanazioni che mi soffocavano e in mezzo a brani umani, giunsi fino alla torricella dei cannoni, nella quale l'acqua si precipitava con tanta forza che mi occorse lottare con tutto il mio vigore per poterla oltrepassare.

Giunto a sapordo, mi gettai con forza a capofitto nelle acque e non risalii che quando le mie tempia sembravano scoppiare.

Mi occorse un certo tempo per tornare a galla; finalmente potei risalire alla superficie e riempire di aria i miei polmoni esauriti.

Afferrai un pezzo di legno galleggiante ed aiutai un altro nuotatore che vi si era aggrappato.

Il *Petropawloski* era scomparso; il mare era calmissimo: il pezzo di legno che ci sosteneva non si moveva quasi; ignoravo quanto tempo era passato, ma appresi più tardi che un minuto e quaranta secondi erano trascorsi dal momento della mia separazione dalla nave a quello della scomparsa.

I boxers si agitano.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Gli ultimi dispacci dalla Cina, recano che l'agitazione in parecchie provincie, contro gli stranieri, aumenta sempre più.

A Pekino, a Tien-Tsin tutte le principali società di *boxers* si agitano.

Il Governo francese prepara rinforzi di artiglieria e di fanteria da spedirsi in Indocina.

Le astuzie giapponesi.

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Temps*:

Alcuni giorni prima dell'ultimo tentativo giapponese, contro Port Arthur, durante una ricognizione, la flotta russa incontrò alle isole Miao, quattro vapori portanti la bandiera inglese.

Dopo gli attacchi giapponesi, i russi furono non poco sorpresi, nel constatare che le navi colate a fondo da Togo allo scopo di chiudere l'imboccatura del porto, erano precisamente i quattro vapori incontrati pochi dì prima e battenti altra bandiera.

Le dimissioni di Alexeieff.

Ha prodotto una viva impressione a Parigi, la notizia che Alexeieff abbia, telegraficamente, chiesto allo czar di essere esonerato dalle funzioni di vicerè dell'Estremo Oriente. Di questa decisione si ignorano i motivi.

Intanto la Rendita russa continua a scendere di un punto al giorno, provocando il ribasso in quasi tutti gli altri titoli.

La tranquillità nel Giappone.

I sindaci delle principali città del Giappone, come Tokio, Yokohama, ecc., ecc., per mezzo dei rappresentanti del loro paese all'estero, avvisano che quantunque il Giappone sia in stato di guerra, tutto colà è tranquillo e i viaggiatori possono recarvisi con piena sicurezza.

Il Giappone non ha sottomarini.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il capitano Kaburaki, nuovo addetto navale giapponese, a Londra, ha dichiarato ieri ad un giornalista inglese che la marina giapponese non possiede alcun sottomarino.

Egli ha soggiunto che i suoi compatriotti hanno molto più fiducia nelle torpedini automatiche inventate dal capitano Odde, ed è appunto una di tali torpedini che ha distrutto il *Petropawlosky*.

Il capitano Kaburaki crede anche che se la Russia non si decide presto a concludere la pace, l'ammiraglio Togo distruggerà in breve tempo tutto il resto della squadra russa di Port Arthur.

Molte truppe sarebbero sbarcate, per attaccare per terra la piazza, la quale, presa fra due fuochi, dovrebbe arrendersi.

L'addetto navale ha infine espresso il parere che la campagna per terra debba realmente aver principio ai primi del mese venturo o alla fine di questo mese.

La guerra e la telegrafia senza fili.

Si ha da Washington, 20:

In seguito alle comunicazioni del Governo russo con le quali esso dichiarava che avrebbe trattato come spie i corrispondenti dei giornali che avessero impiegato il telegrafo senza fili, il Governo federale studia colla massima attenzione la questione sui telegrammi fatti col sistema della telegrafia senza fili in tempo di guerra.

Alcuni membri del Governo ritengono che un controllo da parte di esso sia utile se non assolutamente necessario e ciò per essere garantiti che la radiotelegrafia non sia impiegata in modo pregiudizievole per il Governo, o per comunicare col nemico.

Le precauzioni russe negli arsenali marittimi.

Si ha da Parigi 20:

Il *Journal* ha da Pietroburgo che il ministro della marina ha fatto vietare a tutti i sudditi inglesi ed americani di penetrare negli arsenali marittimi russi.

Un ingegnere rappresentante di una casa inglese di costruzione, incaricato di stabilire delle caldaie a bordo di diversi battelli, fu rinviato. L'incidente è molto commentato.

Alexeieff si è dimesso.

Si ha da Londra, 20:

La *Reuter* ha da Pietroburgo: Si assicura che Alexeieff si è dimesso da luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente.

Le fortificazioni dei russi.

Il *Morning Post* ha da Tokio:

Si annunzia da Vijù che i russi in numero di 50,000 a Kioulun-Tcheng e a Antung sul Jalu, erano occupati ieri a innalzare dei forti sopra tutti i punti importanti della linea di difesa.

Il morale delle truppe giapponesi è eccellente e si attende quanto prima uno scontro.

Costruzione di nuove navi da guerra.

Si ha da Pietroburgo, 20:

La sottoscrizione pubblica per la costruzione di nuove navi da guerra, supera i 12 milioni di rubli.

La Cina ordina delle cartuccie.

Si ha da Vienna, 20:

Mandano da Presburgo ai giornali di Vienna che una fabbrica di cartuccie lavora, dal principio della guerra russo-giapponese, all'esecuzione di una considerevole ordinazione di cartuccie fatta dalla Cina.

La fabbrica ha già consegnato 15 milioni di cartuccie.

Le autorità sono state avvertite della presenza di una banda di 20 insorti.

L'arrivo dei commercianti francesi a Torino

Ci telefonano da Torino, 20:

(P.) Stamane alle 9 50, con venti minuti di ritardo, è giunta con treno speciale a Torino, la delegazione commerciale parigina composta di 220 tra commercianti ed industriali francesi.

Alla stazione di Porta Nuova la delegazione venne ricevuta dall'assessore Albertini e da parecchi altri assessori e consiglieri comunali in rappresentanza del Municipio, dall'on. Teofilo Rossi e da parecchi membri della Camera di commercio.

Molta folla stazionava sotto l'atrio della stazione e nelle adiacenze, malgrado il tempo piovoso. Erano pure presenti gli studenti francesi venuti a Torino per le feste universitarie.

L'arrivo dei commercianti venne salutato da entusiastiche grida di *Viva la Francia!* mentre una musica suonava la Marsigliese e gli inni Nazionali.

Tutta la via Roma, e molti edifici privati sono imbandierati coi tricolori italiani e francesi.

In onore dei negozianti francesi.

Ci telegrafano da Genova, 20:

(C.) Il Comitato eletto dalla nostra Camera di Commercio pei ricevimenti in onore dei negozianti francesi ha promosso fra gli altri festeggiamenti un banchetto di 500 coperti che avrà luogo nel gran salone del palazzo ducale. Anche la Navigazione Generale italiana offrirà per proprio conto una colazione a bordo di uno dei maggiori piroscafi.

I delegati francesi in Sicilia.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(*Das.*) Ieri sera, partirono, diretti a Reggio, per recarsi in Sicilia, i delegati francesi, accompagnati alla stazione dalla nostra rappresentanza municipale.

I delegati ringraziarono, sentitamente, per le accoglienze ricevute, sperando di ricambiarle a Parigi.

Il solo Mossot partì per Roma, diretto a Parigi.

Il pro-sindaco di Catania si recò alla stazione ad invitare i delegati francesi a visitare la sua città.

Ci telegrafano da Palermo, 20:

Domani mattina giungerà la rappresentanza del municipio di Parigi. Dopo una colazione all'*Hôtel des Palmes* visiterà i monumenti. Alle ore 5 pom. avrà luogo in municipio un ricevimento, poi alla sera pranzo di gala all'*Hôtel des Palmes* cui parteciperanno le autorità, i consoli, i deputati, i senatori, i consiglieri della Camera di Commercio. Alla sera rappresentazione di gala al teatro Massimo.

Venerdì gli ospiti parigini visiteranno Monreale accompagnati dalla Giunta e dalla Commissione dei festeggiamenti; poscia colazione alla villa « Igea » offerta dalla Giunta. Alle ore 3 ricevimento alla Camera di Commercio e alle ore 7 partenza per Napoli.

LE FESTE PER LOUBET

Il dono del Governo.

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Il *Codice dei trionfi*, che verrà offerto quale dono del Governo a Loubet, è stato eseguito per le miniature da Nestore Leone; sono 106 pagine artisticamente miniate.

Per la legatura si è imitata a perfezione quella del « Libro delle ore », che si trova nella biblioteca Vaticana. L'esecuzione fu affidata alla Compagnia Venezia-Murano, che ha rappresentato la corona delle arti liberali, nelle faccie del cofano, e l'arma del Petrarca coronata, dell'Italia e della Francia, nel coperchio. Le figure sono tutte a smalto sul fondo di vetro color rubino.

Tanto il cofano, che le miniature e la legatura sono stati ideati e diretti dal professor Venturi.

Sul libro vi è l'iscrizione: *Poetarum — cultus — gentes — universas — foederat.*

Pei giornalisti francesi.

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Come sapete sono circa ottanta i corrispondenti speciali che hanno annunziato il loro arrivo, in occasione delle prossime feste, e si è costituito un Comitato speciale presieduto dal duca di Sermoneta, vice-presidente dell'Associazione della Stampa, per rendere loro i dovuti onori.

I colleghi francesi avranno libero percorso sulle ferrovie dal confine a Napoli, libera circolazione sui *trams* e sugli *omnibus* cittadini, libero accesso ai Musei ed alle gallerie artistiche.

In loro onore l'Associazione della Stampa offrirà, la mattina di lunedì, 25 corrente, un ricevimento.

Le sale dell'Associazione resteranno aperte ai colleghi stranieri durante il loro soggiorno ed uno speciale servizio di posta e telegrafo verrà impiantato nei locali sociali.

Martedì, 26 corrente, i giornalisti romani offriranno ai colleghi francesi un *dejuner* nel salone dell'Hôtel Continentale.

Anche a Napoli si è costituito un Comitato di giornalisti per festeggiare colà i colleghi francesi.

Le tessere per i giornalisti.

Sono state distribuite dalla questura di Roma le tessere, cosidette di libera circolazione per i giornalisti che dovranno prestare servizio in occasione dell'arrivo e della partenza del presidente Loubet.

Non si tratta di un lascia-passare quale sarebbe veramente necessario.

Solo in tre punti del lungo itinerario, sarà permesso di attraversare i cordoni e ciò per recarsi dentro a steccati, detti tribune, predisposte per asserragliarvi, in tre punti, i *reporters* ed i giornalisti.

Non sarà ad essi consentito di muoversi da uno di questi tre posti di concentrazione.

Queste ed altre misure tendono a impedire quelle manifestazioni che ad ogni modo e ad onta di tutto, differenzieranno le accoglienze a Loubet da quelle fatte ad altri capi di Stato venuti a Roma.

Minaccie di sciopero?

Mentre proseguono febbrilmente i lavori ed i preparativi per l'addobbo delle piazze e delle strade, serpeggiano voci di sciopero.

Si dice che, approfittando appunto del momento critico, potrebbe essere dichiarato lo sciopero dalle classi di lavoratori addetti a qualcuno dei più importanti servizii pubblici.

Qualche giornale anzi accenna precisamente al personale dei *trams* e del gas.

È unanime l'augurio che prevalgano quei consigli di prudenza oggi più che mai saggi e ponderati.

Il ministro degli Interni ha del resto già reso noto quali siano le direttive che verranno seguite nel non comune frangente per impedire disordini o turbamenti quali che siano nell'andamento dei servizi pubblici.

Mi si assicura che la Società dei *trams*, nell'eventualità di uno sciopero, ha già pensato a servirsi di 150 conducenti patentati fin dallo scorso anno ed in attesa di essere chiamati in servizio.

Si dispone inoltre di sessanta ispettori, tutti conducenti patentati e di ottanta guardie municipali, che già prestarono servizio sui *trams* elettrici nello sciopero dello scorso anno.

Il servizio sarebbe ad ogni modo assicurato, ma i tramvieri romani, che raccolgono le generali simpatie della cittadinanza, più di quanto non le raccolga la Società, faranno bene a far prevalere il buon senso e a non alienarsi queste simpatie in un momento in cui la cittadinanza di Roma, davanti al popolo italiano compreso dell'importanza dell'avvenimento che si compie in questi giorni, non vuole vederlo turbato da incidenti, come quello di uno sciopero, in un ramo importantissimo dei pubblici servizii.

*** Ci scrivono da Pavia:

Anche Pavia si associerà alla grande manifestazione di simpatia al rappresentante della grande nazione sorella.

Nel giorno in cui il presidente della Repubblica sarà a Roma, Pavia festeggerà il grande avvenimento con concerti e luminarie. Il municipio, l'Unione Democratica Felice Cavallotti, la Società dei reduci garibaldini ed altri sodalizi spediranno telegrammi al signor Loubet.

*** Ci telegrafano da Bologna, 20:

Il valente pittore Alberto Fabbi ha ultimato un bellissimo e riuscitissimo ritratto di Loubet, che l'ambasciatore francese a Roma presenterà, a nome del valente artista, come omaggio al presidente della Repubblica.

IL COMITATO DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Il Comitato dei cinque ha continuato oggi gli interrogatori, udendo lungamente il comm. Fiorilli, direttore generale delle antichità e belle arti, delegato, come è noto, dai capi-servizio del ministero dell'istruzione, in seguito all'agitazione sorta fra quel personale, per gli apprezzamenti fatti dall'on. Nasi sul personale stesso, contenuti nell'intervista pubblicata dal *Secolo*, ad esporre al Comitato d'inchiesta le condizioni dell'amministrazione sotto il ministero Nasi.

È stato anche udito il ragioniere capo Cossu ed il capo-divisione Ravà.

La Commissione dei cinque ha anche interrogato a lungo il comm. Panizzardi, già prefetto di Trapani, ed attualmente prefetto di Livorno.

RIUNIONE DEL COMITATO PERMANENTE
del Consiglio del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Si è adunato, il Comitato permanente del Consiglio superiore del Lavoro. Erano presenti i consiglieri Maffi, Reina, Soldini Turati, Verzi ed il direttore Montemartini. Presiedeva Soldini.

Si esprimono le condoglianze per la morte dei consiglieri Boccardo ed Emery, e si nomina il consigliere Rubini a sostituire il defunto Emery, nella Commissione per lo studio del problema della cooperazione.

Si annuncia che la Commissione per il regolamento degli operai delle manifatture tabacchi ha compiuto il suo lavoro e nominato relatore Verzi, il quale presenterà la relazione.

Dopo aver discusso intorno alla competenza del Consiglio del Lavoro, a dare il suo parere sui disegni di legge: « Contratto di lavoro, Contratto agrario e Probiviri dell'Agricoltura », e sulla opportunità di sollecitare il Governo a portare in Parlamento la proposta già studiata e presentata dal Consiglio superiore del Lavoro, si approva all'unanimità l'analoga mozione del consigliere Maffi.

Si discute lungamente anche sulla reiezione, da parte della Camera, del disegno di legge sul riposo festivo, e si vota alla unanimità la mozione Turati, con la quale si riafferma la necessità e l'urgenza di provvedere a garantire, per legge, una giornata di riposo settimanale a quelle speciali categorie di lavoratori e lavoratrici che ancora soffrono di lavoro ininterrotto.

Sulla istituzione degli ispettori del lavoro, il direttore comunica gli elementi raccolti e gli studi compiuti intorno a quanto al riguardo avviene all'estero, ed il Comitato esprime il voto che questo materiale sia stampato e messo a disposizione dei consiglieri, per poter utilmente trattare la questione in una prossima riunione.

Si passa quindi a discutere il tema delle casse di maternità, trattando i criteri fondamentali che dovrebbero disciplinare il nuovo Istituto, e cioè a chi deve essere attribuito l'onere per l'esercizio delle casse di maternità; quale deve essere il periodo di età in cui si corrisponde il sussidio, e in quale misura; quale il trattamento, se unico o proporzionale, da farsi alle diverse industrie che impiegano donne, a seconda delle diverse età delle operaie in esse industrie impiegate; quale e come dovrà essere l'Istituto che dovrà gestire le casse di maternità.

Determinati i criteri generali sui citati punti, si deferisce alla sotto-Commissione relatrice sul lavoro delle donne e dei fanciulli, l'incarico di concretare le proposte da sottoporre alla approvazione del Comitato permanente, in un'altra riunione.

Per invito del Ministero, il Comitato libera l'ordine del giorno per la convocazione del Consiglio superiore del lavoro, che deve aver luogo il 15 maggio, coi seguenti temi:

1.° Assicurazioni sociali;
2.° Regolamenti disciplinari per gli operai delle manifatture tabacchi;
3.° Modificazioni ed aggiunte alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
4.° Proposta di voto sulla legislazione del riposo festivo;
5.° Discussione preliminare sull'istituzione di un gruppo di ispettori del lavoro;
6.° Comunicazioni.

A proposito della circolare Pedotti

Ci telefonano da Roma, 20:

(*Norsa.*) Il ministero della Guerra comunica:

« Una recente circolare concernente la disciplina militare, emanata dal ministero della Guerra, in fortuita coincidenza di tempo con un dissidio di soci nell'Unione Militare a proposito dell'ultima assemblea generale, ha dato occasione ad alcuni giornali di interpretare erroneamente che causale della circolare stessa sia stato quel dissidio.

« Il ministro della Guerra non ha avuto occasione — aggiunge la circolare — di occuparsi menomamente dell'Unione Militare, la quale lascia libera di esercitare secondo influenze la propria azione cooperativa e commerciale, come tutte le altre del genere.

« Si è preoccupato invece di qualche sintomo di indisciplina, manifestatosi per parte di pochi ufficiali, specialmente giovani, che è stato costretto a punire; donde la circolare, per mettere in avvertenza tutti gli altri e salvaguardar la disciplina. »

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale di mode per le famiglie, il più pratico e di buon mercato. — Il numero d'oggi, che è in vendita in tutta Italia, è illustrato da finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, e contiene un **modello tagliato** di

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3 — Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'agitazione dei tramvieri romani.

20 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stanotte si sono riuniti, al completo, i membri del Comitato della lega dei tramvieri, gli eletti alla Commissione per l'agitazione e tutti i capi-gruppo ed i capi-squadra.

Hanno approvato un ordine del giorno nel quale si esamina lungamente e minuziosamente la situazione e si invitano ad assemblea tutti i tramvieri, alla decima assemblea generale straordinaria, indetta per la sera del 22 corrente.

Si decise intanto di provocare l'intervento del prefetto per gli ultimi tentativi di risoluzione pacifica.

Al pensionato artistico.

Oggi sono giunte a Roma le opere destinate alla Esposizione retrospettiva del pensionato a Villa Medici.

L'ambasciatore Barrère ed il primo segretario Legrand, si occuparono molto presso il governo per facilitare le pratiche, da parte del governo, per la buona riuscita dell'importante esposizione, di cui è iniziatrice la Società degli amatori e cultori di belle arti, della quale è capo il conte di San Martino Valperga.

Le difficoltà della raccolta delle opere sono state grandissime, perchè molte opere erano sparse nei Musei, negli Hôtels, nelle scuole di belle arti di Parigi ed in altri municipi della Francia.

Anche alcuni quadri assai pregevoli di antichi pensionati francesi, sono stati concessi per la mostra, togliendoli dalla chiesa della Trinità dei Monti e di Santa Francesca Romana.

Loubet visiterà l'esposizione lunedì 25 corrente.

Il ricorso del vice-ammiraglio Gonzales.

Il vice-ammiraglio Gonzales, collocato a riposo in seguito ai risultati dell'inchiesta sulla nave *Eridano*, ha ricorso al Consiglio di Stato contro tale provvedimento.

Ancora il domicilio coatto.

Oggi, alle ore tre, si è adunata in prefettura la Commissione per l'assegnazione al domicilio coatto.

Vi sono stati assegnati tredici individui ritenuti pericolosi.

Il suicidio d'una suora.

La suora novizia Antonia Coccia, di ventiquattro anni, da Murino in provincia di Aquila, si trovava nel monastero delle monache adoratrici del Santissimo Sacramento.

Stamane, verso le sei, dopo di aver ascoltato la messa, la suora, invece di recarsi come di consueto nella sua cella per la colazione, s'è recata, inosservata, nella sala incontro alla propria e, posta una sedia dinanzi alla finestra, si precipitò nel sottostante giardino.

Raccolta dalle monache, fu trasportata nella sua cella, dove venne visitata dal medico del convento il quale ne consigliò l'immediato trasporto all'ospedale; ma la Coccia poco dopo cessava di vivere.

Aveva la frattura del bacino, delle gambe, del femore sinistro e la commozione cerebrale.

Nella stanza è stata trovata la sedia appoggiata alla finestra, sulla quale la suora sarebbe salita per gettarsi nel giardino del convento.

La Coccia era stata prima nel convento delle Agostiniane e dopo vari mesi passati in famiglia, si ricoverò nel giugno scorso nel monastero del Sacramento; però non mostrando sufficiente vocazione per la clausura non le è stato concesso di prendere il velo, e fra tre giorni doveva allontanarsi dal convento.

In ciò forse bisogna ricercare la causa del suicidio.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il *Bollettino Giudiziario*, oltre ad alcune promozioni di classe, contiene: Ricco, consigliere d'appello in aspettativa è richiamato a Genova — Travaglini, procuratore del re a Perugia è nominato consigliere d'appello a Perugia — Brezzi, procuratore del re a ... è tramutato a Tortona — Gauti, pretore a ... è tramutato a Genova — Legorio, pretore a Savona è tramutato a ... a Ronco Scrivia è tramutato a Belgioioso, è tramutato a San ... ruti, pretore a ... Scrivia — Nicodemo, pretore a Lugagnano dei Burgondi è tramutato a Gallicano d'Adda — Casanova, pretore a ... è tramutato a Chiavari — Citi, pretore a Lasagna è tramutato a Gallicano — ... dano è tramutato a ... a Sesta ... tore a Chiavari è tramutato a ... — Capon, pretore a Savignano di Romagna è tramutato a Mestre — Pilotti, pretore a ... è tramutato a Macerata Feltria — Giusti, in aspettativa ... tore a Santo Stefano di Cadore, ... è richiamato in servizio a Palata.

---

intanto che Nautin bisbigliava all'orecchio del giudice:

— Che ve ne pare? È di prima forza l'imputato.

Al che il magistrato rispose ciò che rispondono tutti i suoi pari in simili circostanze:

— Recita a meraviglia la sua parte.

Quanto al cancelliere, era commosso, nonostante gli sforzi che faceva per vincersi.

Chesnard fece segno agli agenti che, afferrato Giacomo, lo rialzarono, e mentre Nogaret sedevasi ad un tavolino e disponevasi a scrivere, il giudice chiese con voce severa:

— Mirande riconoscete la signora di Sergy?

— Sì.

— Confessate d'averla uccisa?

— No.

— Badate, non vi conviene perder tempo. La partita è pericolosissima. Confessate. È assai più vantagsioso per voi.

Il giovane tornò a gettarsi sul cadavere dell'amante, dal quale sembrava non potersi più separare.

Imprecava contro tutto e tutti: gli uomini, le cose, la giustizia, coloro che lo attorniavano; malediva l'assassino, e diceva che se l'avesse conosciuto avrebbe vendicato su di lui l'amante, gli avrebbe fatto scontare con atroci torture il delitto.

Gemeva, gridava, urlava, singhiozzava supplicava la morta di prenderlo seco; e dinanzi a quel cadavere la propria sventura apparivagli orrenda, insopportabile.

Il dolore è una follia passaggera, e per esso infatti Mirande, s'era trasformato, avea perduto forma ed aspetto civile; pareva simile all'uomo primitivo, che piange la donna sua e impreca contro la natura che gliela ha rapita; ma pure in tale spettacolo al di fuori d'ogni convenzione e d'ogni apparato, l'uomo dolente mostravasi in tutta la grandezza dell'ambascia e gli astanti n'erano commossi.

— Non ne ricaveremo nulla, disse il direttore della Sicurezza Pubblica al giudice. Rimpiange l'amante morta, anche se l'ha assassinata. Ciò che lo affanna è di non più averla vicina.

— È vero. Ma bisogna aver pazienza. Vedremo che frutterà il rigore. Darete ordine lo si riconduca alla Conciergerie e sia chiuso in segreta, dove ci starà in permanenza un agente, a cui egli abbia a parlare, a confidarglisi. Voi, poi, rimarrete con me, chè ho bisogno dei vostri lumi. Ricomincerò l'inchiesta che il procuratore e voi avete compiuta ieri. Interrogherò i domestici...

Indi a Claudio:

— Volete venire, signore?

L'avvocato allora, stendendo le braccia, disse:

— A rivederci Giacomo! Fidati di me!

— Ah, te ne vai, m'abbandoni! esclamò l'infelice, che, ricuperati un po' i sensi, si rialzò e si gettò fra le braccia di Barsac.

Vennero separati.

— Quando ti vedrò? chiese il prigioniero.

Cui Chesnard:

— Quando avrete confessato.

— Terminate certe formalità, nessuno potrà impedirmi di vederti e parlarti, poi che sono il tuo difensore. Rimani ancora! Ascolta! disse Claudio.

Il quale, avvicinatosi al cadavere e stendendo su di esso le mani:

— O forma partita per altre plaghe, te ne scongiuro torna in ispirito tra i vivi, frammischiati ancora alle loro iniquità e ajutami a salvar Giacomo! Tu che l'hai tanto amato in vita, amalo anche in morte, e dammi la forza necessaria per trionfare dell'ingiustizia! Intendi? Non puoi permettere sia condannato l'uomo che ti ha adorata e che è innocente.

V'era in lui, durante questa specie di invocazione una tale aria di grandezza, che si udì un mormorio tra i poliziotti nessuno dei quali comprese ch'egli sfidava la morte, poichè contava solo sul suo ingegno per trarre Giacomo dall'abisso in cui egli stesso lo aveva precipitato.

— Grazie, fratello, m'affido a te! esclamò Mirande, allorchè, tratto dalle guardie, stava per sparire dall'uscio che dava sul corridoio.

Claudio così rimaneva per alcuni minuti, solo colla morta.

Perchè tale dimenticanza — voluta forse — da parte del giudice, che, con Nautin e il buon Nogarent, ritornava in sala?

Claudio, là dov'era, e dove la Morte fissavalo senza turbarlo, li udiva discorrere.

— Che si deve concludere? domandò Chesnard al direttore della Sicurezza.

— Per conto mio dico che l'insuccesso sarà completo. Voi non sapete nulla, mentre Barsac ha indovinato tutto.

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, le **prima dispensa** *della nuova pubblicazione illustrata di attualità:*

La Guerra Russo-Giapponese

A questa prima dispensa va unita la **Carta Geografica a colori del Teatro della Guerra.**

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Sono nominati pretori: Gambini a Pisa — Remondini a Fiorenzuola d'Arno — Mazzella, primo presidente di appello ad Aquila è tramutato a Palermo.

Scillama consigliere di cassazione a Roma è nominato primo presidente di appello ad Aquila.

De Gobbis, alunno del tribunale a Rovigo è confermato in aspettativa — Ranieri, cancelliere del tribunale a Grosseto applicato alla Cassazione di Roma è tramutato al tribunale di Tolmezzo — Rovida, cancelliere del tribunale di Tempio Pausania e applicato alla corte d'appello di Brescia è tramutato al tribunale di Spoleto.

Pasotto, vice cancelliere alla pretura di Pavia e applicato alla cancelleria del Tribunale di Varese è tramutato alla pretura di Varese — Cessando Venturi, vice cancelliere alla pretura di Como, è applicato alla cancelleria del tribunale di Varese — Biagini, alunno alla Corte d'appello di Firenze e tramutato al tribunale di Milano, è richiamato a Firenze — Palazzoni, alunno alla pretura d'Empoli è tramutato al tribunale di Milano.

Sono accettate le volontarie dimissioni di Gianani Ernesto dal posto di alunno gratuito della procura generale di Milano.

Notari: Teisseire Francesco è nominato notaro a Voltaggio — Cossanello, notaro a Voltaggio è traslocato a Genova — Renzi, notaro a Cizzolo è traslocato a Viadana — Caccia è nominato notaro a Missaglia — Suzzani idem a Travedone — Mauri idem a Brivio — Nerri idem a Nibbiono — Borroni e Sisti idem a Oleggio — Zane notaro a Soriso è traslocato a Pella — Anfossi, notaro a Cassinelle, è traslocato a Finalborgo.

Da Parigi.

Il nuovo ambasciatore italiano a Parigi.

20 aprile. — (E.) Il *Petit Parisien* assicura che dopo le feste sarà nominato ambasciatore a Parigi il principe Colonna, sindaco di Roma, perchè l'attuale ambasciatore Tornielli si ritira a riposo.

Conflitto fra la folla e i gendarmi.

Si telegrafa da Lorient che in occasione della fiera a Meslan, sono avvenuti gravi conflitti tra la folla e la gendarmeria.

Vi sono parecchi feriti e due morti; anche due gendarmi rimasero feriti.

Vennero spediti rinforzi di gendarmi e di fanteria.

Gli ufficiali della gendarmeria macedone.

Telegrafano da Costantinopoli che ieri gli ambasciatori d'Austria e di Russia hanno presentato alla Porta, una nota che stabilisce definitivamente le condizioni per l'arruolamento degli ufficiali europei, vale a dire il contratto, il pagamento, il grado e tutte le altre disposizioni riguardanti il corpo.

Il complotto contro Loubet.

20 aprile. — (E.) La polizia di Spezia ha avvisato la polizia francese di aver proceduto all'arresto di due anarchici fuggiti da Marsiglia dopo i noti arresti del Giovanni Micheli e dei suoi compagni.

Uno dei nuovi arrestati è tal Gasparetti che era in relazione col Pomini, ma che però nega ogni partecipazione al complotto.

Un successivo dispaccio invece dice che il Gasparetti avrebbe ammesso di essere fuggito con altri anarchici italiani e francesi i quali avevano preso parte alla famosa riunione, ove pare si sia prestato « sul pugnale il giuramento tirannicida. »

Il presidente, nel suo viaggio in Italia, sarà accompagnato fino a Modane, dal direttore della sicurezza Cavand e dal commissario speciale Hennion.

A Modane subentreranno i funzionari italiani.

La polizia francese, invierà in Italia otto agenti; sei rimarranno a Roma, due si recheranno a Genova.

La convenzione sul lavoro.

Tutta la stampa, si rallegra della conclusa convenzione sul lavoro, tra la Francia e l'Italia.

Il *Journal des Debats* commenta con un lungo articolo, la convenzione, ma dubita che l'Italia possa uniformarsi completamente in un breve tempo alla legislazione francese riguardo alla diminuzione delle ore di lavoro, ma si rallegra circa le reciprocità in materia di assicurazioni e di pensioni.

L'arresto d'un italiano.

In seguito a domanda di estradizione da parte del governo italiano, la polizia ha arrestato Emilio Lanoni, di 23 anni, accusato di furti commessi a Milano. Egli fu arrestato sul boulevard Bereire, ove si nascondeva sotto il nome di Carlo Bianchi.

I debiti turchi.

Telegrafano da Costantinopoli che nell'ultima udienza, l'ambasciatore di Russia, insiste presso la Porta pel pagamento di venti milioni di franchi, reclamati da lungo tempo dal governo russo, come interessi dovuti per indennità ai soldati russi, feriti o morti nella guerra russo-turca.

Da Londra.

La stampa e le spedizioni inglesi.

20 aprile. — (M. B.) Tutti i giornali liberali si rallegrano delle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal ministro della guerra, riguardo alla campagna contro il Mullah, e che cioè le operazioni militari sono sospese, e che sarà ridotto l'effettivo delle truppe in campagna.

La stampa liberale spera che si rinunci definitivamente alla spedizione e che si rinunci pure a quella nel Thibet.

La stampa conservatrice e imperialista invece molto malcontenta e biasima il governo.

Quando il ministro della guerra disse che il Mullah si è rifugiato in territorio italiano e che non ha più partigiani, un deputato irlandese chiese: « Quando ritornerà a farci visita? »

Molti ritengono che il Mullah, riordinate le sue forze, ritorni a muover guerra all'Inghilterra.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Genova. — *Crisi alla Scuola superiore navale.* — Si annunzia una crisi nel Comitato direttivo della nostra Scuola superiore navale.

I rappresentanti gli enti locali, il municipio e la Camera di commercio hanno rassegnate le loro dimissioni.

Verona. — *Il telemetro Saporetti.* — In piazza d'armi, il tenente del 6° alpini Vittorio Saporetti, alla presenza degli ufficiali del presidio, fece l'esperimento di un telemetro di sua invenzione.

I risultati furono meravigliosi per la semplicità e sicurezza della sua invenzione nella misurazione delle distanze, e tali da superare altri simili istrumenti finora usati.

Il suo telemetro riuscirà di una grande utilità alla fanteria e artiglieria da campo.

Caserta. — *I delitti della camorra.* — A Capua nel locale del Monte dei pegni, mentre si procedeva ad una vendita pubblica, il temuto camorrista Luigi Fierro, ora uscito dalle galere, ove aveva scontato una pena di 30 anni di lavori forzati, per precedenti rancori, uccideva con una pugnalata al cuore, il pregiudicato Carlo Monaco, e feriva gravemente al collo l'altro suo amico Arciprete. Il Fierro è stato immediatamente arrestato.

Pordenone. — *Due bimbi periti tra le fiamme.* — Nella vicina Cimpello è scoppiato un gravissimo incendio.

Tutto andò distrutto. Perirono abbruciati due bambini. Vi furono scene raccapriccianti. I genitori dei due bambini sono come impazziti. La popolazione è costernata.

Udine. — *Disgrazia e suicidio.* — Ieri sera a Cividale il cavalier Giovanni Berretta, sessantenne, industriale veneziano, si fracassò il cranio contro una muraglia, lanciatovi dalla corsa sfrenata di un cavallo impaurito.

⁂ Stamane, presso San Daniele, il trentenne Floreani Giambattista, affetto da malattia incurabile, si suicidò, gettandosi sotto un tram a vapore e rimanendo orribilmente deformato.

Ferrara. — *Un innamorato feroce.* — Stamane a Francolino certo Umberto Broglia dopo un vivace alterco con la ragazza Elvira Bernagozzi d'anni 20, la feriva al collo con un colpo di rivoltella, rifiutandosi essa di corrispondere al suo amore.

Parma. — *Il cibo dei soldati.* — In seguito al rifiuto dei soldati di cibarsi più oltre della galletta avariata e già da tre anni ammonticchiata nei magazzini, il colonnello del reggimento lancieri Vittorio Emanuele fece buttare la galletta rimanente nel torrente Parma. Frattanto ventotto tra soldati e graduati della bassa forza sono in prigione e — salvo ordine contrario — vi saranno trattenuti finchè alcuni di loro vorrà dire chi fu il primo a gettare via la galletta dalle finestre. Desta in città viva impressione questo fatto che si tenta invano di tener nascosto.

Lucca. — *Condanna di un borsaiolo.* — Durante l'ultimo mercato Luigi Ratanelli fra la massa dei compratori, sensali, fattori, commise dei borseggi.

Arrestato sul fatto, e a stento salvato dall'ira popolare per citazione direttissima è stato dal tribunale condannato a tre anni di reclusione e due di sorveglianza.

Messina. — Da un esame sommario sulle condizioni economiche del Comune, il R. Commissario cav. Verdinois ha trovato che il *deficit* in bilancio ammonta alla cifra di 2 milioni di lire.

Perciò s'impone un'inchiesta rigorosa sulle amministrazioni passate.

La stampa la reclama con parole vivacissime, la cittadinanza la vuole.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Belgioioso, 20:

(M.) Mediante l'opera dell'autorità municipale venne definita la vertenza dei lavoranti calzolai, con miglioramento delle condizioni di questi. Lo sciopero è finito.

⁂ Ci telegrafano da Padova, 20:

Persistendo i capimastri a non voler firmare il contratto, la Federazione edilizia inviò loro un *ultimatum*.

La Camera del lavoro pubblicherà stasera un manifesto alla cittadinanza.

Ormai lo sciopero generale dei muratori e dei manovali è inevitabile.

⁂ Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) A Torre Annunziata e negli altri paesi vicini, la situazione non è mutata, si parla, però, di qualche malumore fra gli scioperanti. Qui continua l'agitazione fra altre classi di operai.

I gasisti di Napoli si riunirono e stabilirono di prendere una risoluzione, domenica prossima.

Gli spazzini si riuniranno stasera e infine, circola con persistenza una voce alla quale generalmente non si presta fede, che i tramvieri vogliono scioperare proprio nel giorno in cui arriverà Loubet.

La disoccupazione.

Ci mandano da Rovigo, 19:

(*g. g.*) Cominciano purtroppo le dolenti note della disoccupazione nella nostra provincia.

In Adria centinaia di braccianti trovansi senza lavoro e si rivolgono a quel municipio per averne. Il municipio non può assecondare questi disgraziati per mancanza di mezzi.

Il sindaco ieri telegrafava al prefetto affinchè sollecitasse l'esecuzione di alcuni lavori pubblici già approvati.

Anche nelle frazioni rurali del nostro comune oltre un centinaio di poveri braccianti trovasi in condizioni tristissime.

Essi pure hanno interessato il municipio, il quale provvide per alcuni giorni ed ora non sa più come occuparli. E dire che il Governo non pensa ai lavori di bonifica che sarebbero la redenzione della provincia.

La ripresa del lavoro a Rorai.

Ci telegrafano da Pordenone, 20:

Oggi gli scioperanti di Rorai ripresero il lavoro. Le operaie indirizzarono una lettera al presidente della Società operaia, affermando di essere rientrate solo pel consiglio degli amici. La questura impedì ad Asquini ed a Rosso di presenziare l'entrata.

Si protesta contro l'ingiustificata violazione della libertà e sarà presentata un'interrogazione alla Camera.

Krumiraggio femminile.

Ci telegrafano da Ravenna, 20:

Nella frazione Sant'Alberto vi è un'agitazione fra gli operai causata dal fatto che le donne non affigliate alla Lega hanno accettato una tariffa inferiore.

L'autorità politica inviò un rinforzo di carabinieri.

Comizio per le strade vicinali

Abbiamo da Novara, 20:

Nel salone del Circolo commerciale ebbe luogo un importante Comizio nel quale si votò un ordine del giorno esprimente il voto che la riforma della legge sia inspirata ai seguenti concetti:

1. Che tutte la strade soggette a servitù pubblica siano vicinali.

2. Sia assicurata la sistemazione e manutenzione delle strade vicinali per mezzo dei Consorzi col concorso del Comune o direttamente dai Comuni.

3. Per la costituzione dei Consorzi sia lasciata l'iniziativa al Comune quando concorra nella misura di appena un terzo, ovvero a richiesta di un terzo degli utenti o di un numero di essi che rappresenti il terzo del contributo (imposta).

4. Che chiunque, quando per l'esercizio permanente o temporaneo di un'industria o commercio, faccia uso speciale della strada vicinale possa essere obbligato ad un concorso commisurato alla maggiore spesa a cui lo speciale uso dà luogo.

5. Che vengano stabilite disposizioni atte a favorire lo sviluppo della rete delle strade vicinali.

6. Che vengano stabilite le opportune norme di polizia stradale in conformità alle proposte della Commissione per la riforma della legge sulle opere pubbliche.

7. Che il Governo contribuisca a dare concorsi a quei Comuni o Consorzi i quali avranno meglio organizzato il servizio della viabilità vicinale.

GUGLIELMO A CATANIA

Si ha da Catania, 20:

La città è imbandierata ed animatissima in attesa dello sbarco dell'imperatore che si reca a Nicolosi per ammirare l'Etna.

Alle ore 8,15 sbarcò l'imperatore ossequiato dal prefetto, dall'assessore Castelluccio e dal generale Masone. La musica intuonò l'inno tedesco.

Guglielmo si trattenne pochi minuti all'imbarcadero e poscia salì in carrozza e partì subito scortato dai carabinieri a cavallo. La popolazione lo acclamò calorosamente.

LA REGINA GUGLIELMINA.

Ci telegrafano da Salerno, 20:

A bordo del yackt *Atlante* è giunta la regina Guglielmina d'Olanda e seguito, in strettissimo incognito con treno speciale si è fatta condurre a Pesto, quindi ripartirà per Sorrento.

CONTRO L'ALCOOLISMO

Ci telegrafano da Verona, 20:

(R.) Nella sala della direzione dell'Ospitale, sotto la presidenza del professore Massalongo, vi fu un convegno dei rappresentanti delle Leghe contro l'alcoolismo.

In questo convegno si deliberò d'indire il primo Congresso Nazionale a Venezia, nominandone i relatori, discutendo e approvando temi da trattarsi, come preparazione di un altro grande Congresso che si terrà a Milano nel 1906.

Per la navigazione fluviale.

Ci telegrafano da Ferrara, 20:

La nostra Camera di Commercio, dopo la conferenza tenuta a Torino dall'on. Romanin Iacour sull'importante argomento della navigazione fluviale, spedì al presidente della Camera in Torino un telegramma, facendo voti che, in vista dei vantaggi che ne possono derivare all'economia nazionale e per la concordia di Governo e corpi locali, vengano presto iniziati i lavori per l'attuazione di un'opera tanto benefica.

Per la difesa delle acque del Serchio

Ci mandano da Lucca:

Il Comitato permanente per la difesa delle acque del Serchio terrà sabato prossimo, per mantenere viva l'agitazione popolare, una importante adunanza.

Sarà presieduta dall'on. Matteucci.

Il popolo che ha i suoi diritti sulle acque del Serchio non deve essere sorpreso dai cavilli degli speculatori, che vorrebbero sfruttare la ricchezza del Serchio.

Rigettata la domanda della ditta Marsaglia che aveva domandato la risoluzione del contratto per l'acquedotto di Pisa colle sorgenti della Chiesaccia (Serchio), la questione sarà nuovamente portata innanzi al Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Il Comitato fa benissimo a provvedere legalmente e il popolo farà la sua agitazione.

La partenza di Rosina Bonetti per Torino.

Ci telegrafano da Bologna, 20:

(A.) Stamane alle 6 25 partì la Rosina Bonetti, per Torino, in uno scompartimento di terza classe. La Bonetti vestiva di scuro, indossava una mantellina, e un velo le copriva il viso.

Dalla carrozza venne condotta dai carabinieri nel vagone ove fu chiusa. Le condizioni di salute della Bonetti sono, evidentemente, pessime. Si vede in lei il progresso della paralisi.

Ora non rimane da partire per Torino, che Tullio Murri.

UNA GUARDIA ACCOLTELLATA.

Ci telegrafano da Napoli:

Alcuni pregiudicati stasera insultarono, senza alcuna ragione, l'agente di P. S. Calogero Alongi che ne ghermì uno per arrestarlo. Accorse un compagno, certo Gennaro Rispoli, che tratto un coltello colpì quattro volte la povera guardia ferendola gravemente.

Altri agenti accorsero ed arrestarono il feritore.

IL PRUSSIANO WESSEL

Ci telegrafano da San Remo, 20:

L'avvocato Orazio Raimondo, difensore del tenente prussiano Wessel, arrestato lo scorso anno costì, mi disse che all'apertura del Parlamento il deputato Cabrini presenterà un'interpellanza perchè il Governo contrariamente alla procedura, lascia languire nelle prigioni di Genova il Wessel, che in Italia non commise alcun delitto e domanderà che sia liberato o se colpevole estradato in Germania, che secondo documenti avrebbe tradito.

NECROLOGIO

A Bologna, Ferdinando Vegezzi, distinto agricoltore.

A Livorno, Giuseppe Mazzanti, capomastro muratore.

A Pattada (Sardegna) l'avv. Giovanni Antonio Campus.

A Pusiano (Erba) Giovanni Sormani, possidente, d'anni 74.

A Torino il comm. Domenico Felice Giolitti, capo divisione a riposo della Corte dei conti; l'ing. Giovanni Neri.

A Bari, Francesco Farina, di 35 anni, intelligente commerciante, congiunto al nostro collega F. Trojani. Condoglianze.

A Parigi, M. Charvein, ex governatore generale della Gujana. Il conte Thierry di Montesquiou Fezensac.

SAMUELE SMILES

Samuele Smiles, di cui si annunzia la morte, è stato uno dei filosofi moralisti più noti dei nostri tempi. I suoi libri sono popolarissimi in Inghilterra e furono tradotti in tutte le lingue.

La sua opera più fortunata è intitolata *Self-help* (bisogna aiutarsi da sè stessi), tradotta anche in italiano col titolo: *Chi s'aiuta Dio l'aiuta.* In questo libro Samuele Smiles sostiene che nè le leggi, nè lo Stato, nè la scuola possono innalzare il livello della società se manca il concorso libero e perseverante dell'individuo.

Secondo lo Smiles i governi non avrebbero che un valore negativo e restrittivo.

Questa teoria che portata fino alle sue ultime conseguenze giungerebbe a togliere ogni attribuzione allo Stato e al Governo, non può essere ai giorni nostri, in cui le funzioni dello Stato tendono ad allargarsi, accettata ad occhi chiusi: ma certo contiene una parte molto buona, ed è quella che stimola l'iniziativa individuale; ma non è punto vero che l'individuo debba completamente disinteressarsi del governo del suo paese.

Ad ogni modo la concezione politica dello Smiles è ora sorpassata, e sarebbe ozioso risuscitare vecchie discussioni e vecchie polemiche che i fatti hanno già risolto.

Tutta l'opera morale e filosofica di Samuele Smiles è diretta all'esaltazione dell'individuo ed al culto degli eroi del lavoro, Il *Volere è potere*, di Michele Lessona, che in Italia ha avuto molta voga, non è che una libera imitazione dei libri e del pensiero di Samuele Smiles, il quale scrisse pure la *Vita di Giorgio Stephenson*, la *Vite degli ingegneri*, la *Vita di Foulton e di Watt*, *Carattere*, *Il risparmio*, *Giorgio Moore mecenate e filantropo*, *Vita di Roberto Dick geologo e botanico*.

Fra le opere storiche dello Smiles sono notevoli la *Storia d'Irlanda*, *Gli Ugonotti, loro stabilimenti, chiese ed industrie in Inghilterra e in Irlanda*, e *Gli Ugonotti in Francia dopo la revoca dell'editto di Nantes.*

Da molti anni il vecchio filosofo viveva ritirato in un angolo tranquillo della sua Scozia, dove morì quasi nonagenario.

La storia ricorderà il suo nome fra quelli degli uomini dabbene, degli spiriti equilibrati e sereni del secolo XIX, che hanno consacrata tutta la loro attività al benessere morale e materiale della società umana.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un ragazzo assassino.

Nell'udienza di ieri i giurati emisero verdetto affermante che il Giulio Solcia è irresponsabile per completa infermità di mente. Per conseguenza il presidente dichiara il giovanetto omicida penalmente prosciolto. La Corte però usando della facoltà consentitale dalla legge, pronuncia immediatamente ordinanza di consegna dell'accusato all'autorità di P. S. perchè lo ricoveri in un manicomio, essendone pericolosa la liberazione.

Il P. M. aveva chiesto ai giurati che ammettessero la semi infermità di mente, il che equivaleva a tenere alla reclusione il Solcia per un brevissimo tempo e metterlo poi in libertà con pericolo suo e degli altri.

Come già osservammo nel processo non erano stati introdotti periti sulle condizioni di mente del Solcia, ma i giurati poterono egualmente formarsi la loro convinzione.

Un incidente al processo Palizzolo.

Abbiamo da Firenze, 20:

(C.) Ieri durante l'udienza pomeridiana del processo Palizzolo, avveniva negli ambulatori della Corte un vivace incidente per attriti personali fra il marchese Giuseppe Pensabene di Palermo ed il corrispondente del *Giornale di Sicilia.* Dopo uno scambio di percosse essi furono divisi, quindi si riappacificarono, a quanto pare, in questura.

Oggi terminava la sua arringa l'avv. Casoni, chiedendo l'assoluzione del suo difeso Trapani.

Sorgeva poi a parlare l'avvocato Guido Donati della difesa del Palizzolo nei rapporti dell'assassinio del Miceli.

Il falsificatore dello « chèque » costituito.

Ci telefonano da Roma, 20:

All'autorità giudiziaria di Velletri si è costituito l'impiegato della Banca d'Italia, Armando Franchini, falsificatore dello *chèque* a danno della Banca d'Italia, di cui si è parlato in questi giorni.

Il processo per la successione della regina.

Si ha da Bruxelles, 20:

Il tribunale civile ha emanato oggi la sentenza nel processo intentato dai creditori delle principesse Luisa e Stefania per nullità di testamento.

Il tribunale respinge la domanda dei creditori condannandoli alle spese processuali e riconosce che l'atto 1853 è un atto diplomatico e che la successione deve farsi col regime della separazione dei beni.

Su e giù per il mondo

I più piccoli uomini della terra.

Un esploratore svizzero ha scoperto nella regione, fino a poco tempo fa sconosciuta dell'alto Ituri, affluente del Congo, una popolazione di otto o diecimila Wambutt — tale è il loro nome indigeno — la cui statura non oltrepassa, pei più grandi di essi un metro e venti centimetri.

L'esploratore che ha potuto coscenziosamente misurare alcuni di questi Wambutt, in mezzo ai quali rimase alcune settimane constatò che l'altezza media degli uomini era di un metro e quindici centimetri e quella delle donne da un metro e quindici ad uno e dieci!

Gli uomini hanno delle barbe di quaranta e cinquanta centimetri.

Essi vivono di pesca e di caccia; non si mischiano affatto con le altre tribù loro vicine, e sono vestiti di pelli di leopardo.

Intelligentissimi, i Wambutt che hanno una straordinaria attività fisica, si mostrano assai orgogliosi d'esser pigmei.

Padronissimi.

⁂

Religione giapponese.

Tutti coloro che hanno visitato il Giappone, sono d'accordo nel riconoscere la perfetta indifferenza dei compatrioti di Togo, per la religione.

Il popolo, si dà, qualche volta, in balìa della più bassa superstizione e i templi che frequenta, divengono allora centri di rapine e di bricconate.

I letterati credono più volentieri alla scienza che alla filosofia.

L'ateismo aristocratico è in favore, laggiù, e la frase del vecchio dottore Fukuzawa, il fondatore del Fiji Shimpo, morto da due anni è da ricordarsi:

« Fra le diverse religioni, egli diceva, non vi è maggior differenza che fra il thè verde e il thè nero. Ve n'è per tutti i gusti. I predicatori assomigliano a venditori di thè: Secondo il compratore ora offrono l'uno, ora offrono l'altro. ... la cosa più saggia che possono fare. »

E pensare che i russi, tanto religiosi, sono così sfortunati con questi miscredenti!

⁂

Il *record* postale.

Il maggior numero d'impiegati alla distribuzione, all'affrancamento e al ricevimento delle corrispondenze si trovano in Germania, dove essi sono 242,000.

Poi viene l'America (Stati Uniti) che ne ha 239,000.

Terza è l'Inghilterra con 184,000.

Il numero degli uffici postali, però, è maggiore negli Stati Uniti che in Germania.

I primi ne hanno più di 77,000, la seconda non ne possiede che 46,268 e l'Inghilterra ne ha appena 22,000.

Il numero delle cassette per l'impostazione è di 129,000 negli Stati Uniti, di 126,000 in Germania e di 58,000 in Inghilterra.

⁂

Per finire.

Al caffè.

Pungitopi domanda al barone Ippopotami che è d'una grossezza spropositata:

— Ma non vi dà noia cotesta vostra pinguedine?

— Oh! niente affatto. Ciò che mi dà noia sono gli imbecilli che mi rivolgono tutti la stessa domanda.

Corriere scientifico quotidiano

Mondo veramente piccolo. — I vecchi atomi di Mosco, di Empedocle e di Leucippo, gli atomi moderni di Dalton sono ormai dei colossi.

Le migliori microbilancie danno il peso di 0,000,000,1 di gramma e la molecola d'idrogeno pesa 1 : (444×10^{18}) di gramma.

L'atomo d'idrogeno pesa la metà...

Ma gli *elettroni!!*

Gli elettroni che si lanciano dai corpi in certi fenomeni fisici come piccoli proiettili di un bombardamento pesano, secondo Lodge, un millesimo dell'atomo d'idrogeno.

Dice il Lodge che se imaginiamo un elettrone grosso come un punto tipografico la particella d'idrogeno sarebbe rappresentata da un edifizio lungo 53 metri, largo 27 ed alto 13.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il risorgimento grafico è una rivista tecnica di tutte le arti grafiche. Perocchè sono vere arti quelle che si uniscono nel comporre, nell'illustrare, nello stampare un libro o un giornale: e artisti sono i lavoratori che a quest'opera intellettuale attendono.

La disposizione di una pagina, la creazione di un frontispizio, la composizione e la scelta di un fregio, la stampa di un'incisione, di una litografia, di una fototipia, di una cromolitografia richiedono studio e buon gusto, richiedono cognizioni di stili, di disegno, di colore, insomma richiedono sapere d'arte.

Il primo numero del second'anno del *Risorgimento grafico* risponde magnificamente a questo concetto. Contiene articoli dei più noti scrittori tecnici italiani e stranieri, numerosi supplementi artistici, e porge splendido esempio di quello che possono fare di meglio le arti grafiche riunite insieme.

Noi speriamo che anche mercè la Scuola del Libro iniziata in Milano, queste arti potranno sempre più perfezionarsi e raggiungere quei progressi ai quali, in nobile gara, altre nazioni rapidamente si avvicinano.

Per noi un bel libro ha il valore di un bel quadro: e la bellezza e l'eleganza dei fogli di stampa si associano al pensiero che i tipi e i disegni esprimono e gli danno degno risalto.

Un prezioso documento trovato a Livorno entro un vecchio libro. — Abbiamo da Livorno, 20:

(c.) Un signore, impiegato presso una importante azienda locale, scartabellando presso un rivenditore di libri usati un vecchio libro tedesco sulla guerra del 70, ha avuto l'insperata fortuna di metter la mano su una lettera di cui varii insegnanti di storia e periti hanno garantito l'autenticità.

La lettera è di Napoleone III ed è diretta a Guglielmo I. È scritta in francese, spiegazzata e ingiallita.

Eccovela nella sua traduzione:

Caro fratello,

Non avendo potuto morire fra le mie truppe, rassegno la mia spada a Vostra Maestà.

Vostro fratello NAPOLEONE.

Sédan, 7 settembre 1870.

Il documento presenta tutti i caratteri dell'autenticità: esso reca un bollo a secco, una *N* sormontata dalla corona imperiale.

Intanto che si fanno le opportune indagini per accertare la possibile autenticità della lettera, il fortunato possessore del documento l'ha depositato presso una banca.

La rubrica per le signore

Il lavoro delle donne. — Una legge che faceva onore all'Inghilterra era quella votata recentemente dalla Camera dei Comuni, per proibire alle donne i duri lavori, ai quali l'ingordigia e la crudeltà di non pochi capitalisti e industriali, le condannava.

Si erano vedute e, pur troppo, si vedono anche oggidì, non poche madri di famiglia e ragazze, costrette a guadagnarsi la sussistenza con mestieri più da facchini robusti e abituati alle più improbe fatiche, che da esseri, pei quali ogni maggior riguardo dovrebbe sempre usarsi.

Ma in Inghilterra si passava ogni limite.

Colà, in quello che si chiama il « Black Country » (Il paese nero) sono le donne che fabbricano tegole, mattoni, embrici ed ogni altra sorta di laterizi. Sono esse che estraggono l'argilla, che la trasportano mediante carriuole rudimentali all'officina, che mettono nelle forme il mattone o la tegola e la fanno cuocere nella fornace.

Nessun uomo dà loro una mano nelle varie parti di questo lavoro. E si sa quanto la fabbricazione dei laterizi sia penosa!

Le operaie sono a piedi nudi e stanno da mane a sera, o nella mota o nell'acqua; e siccome si trovano sempre all'aria aperta, così prendono la pioggia, il sole, il vento, la nebbia e tutto ciò che le giornate invernali o quelle della torrida estate regalano loro.

Appena coperte di stracci — che altrimenti non ne guadagnerebbero tanti per vestirsi — continuamente sporche di terra, respirando un'aria impregnata dei miasmi del pantano, quelle disgraziate conducono una vita peggiore delle condannate alla reclusione perpetua.

Perciò il Parlamento inglese ha, come abbiamo già detto, approvato una legge che vieta d'impiegar le donne nei lavori del genere di quello della fabbricazione dei mattoni.

Ma le fabbricatrici di laterizi (women brickmakers) sono insorte contro questa legge veramente civile ed umana, ed hanno tanto strillato che è riuscito loro di farla abrogare, dimostrando che la sua applicazione le ridurrebbe alla miseria.

Eppure esse, le disgraziate! lavorano da dodici a quattordici ore al giorno, per un salario di 8, 10 o 12 scellini alla settimana, al *maximum*, vale a dire per 15 franchi.

Perchè, invece di invocare dal Parlamento britannico il ritiro della legge che le restituisce alla loro dignità di donne, non si sono sollevate contro i padroni, per ottenere, se non altro, un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro?

Non credono, le nostre gentili lettrici, che le *women brickmakers*, avrebbero meglio tutelato, se non il loro decoro, la loro salute e i loro interessi?

NUPTIALIA

A Milano il ragioniere Giuseppe Gaggia colla signorina Maria Bonomi.

A Vergaiolo presso Montecatini di Valdinievole il conte dottor Giuseppe Giuli con la signorina Maria Mimbelli.

Abbiamo da Monza, 20:

Oggi il sindaco Guidoni ha celebrato il matrimonio della signorina Erminia Valdermeni col professore Luigi Presse. Testimoniavano gli on. Pennati, il prof. Buccelli, l'avv. Sironi e il prof. Tornaghi.

GRANI DI BUON SENSO

Tutto non sarà stato detto, quando tutti si saranno messi d'accordo per finirla colle guerre ma si sarà messa la prima pietra di quell'altro accordo indispensabile alla trasformazione della nostra vita economica.

Moritz von Egidy.
(L'Ère sans Violence).

Nota Satirica del giorno

LE CALAMITE DELLA TRIPLICE.
(Dal *Fischietto*).

Ma che quest'Italia benedetta non possa proprio mai fare un passo avanti senza la soggezione di *una forza indomita che ognor l'attragga a sè* all'...indietro!!!

SCIARADA

Chi nell'*intero*
Non fa il *primiero*,
Se fa il *finale*
È naturale.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Tube-rosa.

IN CUCINA

Croquet. — Si taglia a pezzettini un ettogramma di lingua affumicata, uno di prosciutto crudo, due di filetto di maiale, fritto prima in un po' di burro e salato.

Indi si versa il tutto in una casseruola in cui si sia fatto bollire un quinto di latte con 2 cucchiai di farina bianca, sale, pepe, noce moscata e un pezzetto di burro. Si rimesta a fuoco, poi vi si aggiungono 3 uova e si formano delle pallottoline. Si fanno passare nel paese grattuggiato, si tornano a passare nell'uovo sbattuto e salato, nel pane grattugiato e si friggono nello strutto bollente e nel burro.

Dalla Scuola tecnico-letteraria-femminile
Sezione di cucina.

Cronaca dello Sport

Convegno ginnastico.

Abbiamo da Sarzana, 20:

Si riunirono nella nostra città le Società ginnastiche *Pro-Patria* di Carrara — *Libertas* di Viareggio e *Pro-Italia* di Spezia.

Mossero loro incontro gli studenti del Ginnasio e delle Tecniche con bandiere, e nel gran salone municipale il sindaco offrì un vermouth d'onore.

Vi fu banchetto delle direzioni delle diverse Società, ed i gitanti dopo avere visitato la città a sera ritornarono alle loro sedi.

Le regate di Genova.

Ci telefonano da Genova, 20:

(C.) Il giorno 2 maggio, come già vi annunziai, si svolgeranno nello specchio acqueo del porto importanti regate, in onore della squadra francese.

Ecco il programma:

Prima gara: Imbarcazioni del « Rowing Club Genovese ». — Primo premio medaglia d'argento della « Lega Navale Italiana » — secondo premio medaglia d'argento del « Club della vela » — terzo premio medaglia d'argento del « Club della Foce ».

Seconda gara: Lancie della marina da guerra francese. — Premio: Coppa del Municipio di Genova.

Terza gara: Lancie della regia marina italiana. — Premio: Dono del Circolo artistico « Tunnel ».

Appendice del SECOLO 21-22 Aprile

GIULIO MARY 121

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Signore, signore!... esclamò Ottone con voce sorda, con voce velata, colle membra scosse da un brivido, in preda insomma ad una violenta emozione.

Indi a poco mormorò:

— Voi... voi mi difendete?!

E ripetè a sè stesso, come stentasse comprendere tanta nobiltà d'animo:

— È lui che mi difende!...

Tutti, sorpresi, lo osservavano in silenzio, intuendo l'aspro combattimento impegnatosi in quell'anima altera.

Al cospetto d'una cosa sì semplice qual'era l'atto di Fontix, che difendeva il proprio nemico accanito contro un'accusa di viltà, cadde l'orgoglio smisurato di quell'uomo, che si sentì vinto.

Forse, se avesse avuto il tempo di riflettere, quel suo medesimo orgoglio si sarebbe ribellato ancora.

Ma fu come travolto dalla generosa probità del giovane ufficiale.

— Avete fatto bene a difendermi, disse a bassa voce. E la parola d'onore che non avete voluto chiedermi, ve la do. Vi giuro che non ho assassinato il capitano Valfroy... Nondimeno...

S'interruppe.

Forse gli era venuta alle labbra un'altra dichiarazione; ma fu trattenuta da un ultimo impeto d'odio, dalla rabbia di sentirsi vinto.

E tacque.

Gli altri aspettavano, indovinando che non aveva detto tutta quanta la verità.

— Nondimeno? interrogò Fontix.

— Nulla, rispose aspramente Ottone.

Il luogotenente allora fece un segno a Lampereur.

— Alzati. Il signor di Thaunberg è libero.

Ottone salutò; poi rivolto a Filippo:

— Signore, disse, vi avevo dato otto giorni per riflettere; il termine scade domani sera, ve ne avverto.

Dopo ciò uscì con passo rigido e fermo; ma qualcuno lo seguì, senza ch'egli se ne accorgesse, Giovanni, cioè, che Odila non ebbe il tempo di trattenere.

— Che va a fare? ella si chiese col cuore angosciato.

Videro il giovane raggiungere presso il cancello il conte, poi entrambi penetrare nel parco, ove furono ben presto perduti di vista.

Un quarto d'ora dopo Fontix era di ritorno sorridente e cogli occhi scintillanti.

— To', mormorò Lampereur, aveva la medesima faccia il dì di Gravelotte quando s'andava a batterci e, due dì dopo, a Saint-Marie-aux-Chênes...

La fanciulla, che aveva udito, impallidì.

Avea indovinato: il suo fidanzato si sarebbe battuto.

Cos'era accaduto fra i due ufficiali?

Nel parco, com'essi supposero di non esser più, veduti, si fermarono.

— Che avete a dirmi? chiese Ottone.

— Voglio richiamarvi una cosa alla memoria. La sera, in cui due anni fa venne dichiarata la guerra, vi ricordate quanto fu tra noi convenuto?

— Sì; e i termini della nostra convenzione sono precisi e formali:

« Ogni qualvolta ci troveremo in prossimità l'uno dell'altro, porremo in « opera ogni mezzo per incontrarci colla « sciabola in pugno ».

— È il primo patto; ecco il secondo: « Non ammetteremo alcun motivo per « non farlo, se non quelli imposti ci dai « reciproci obblighi militari e dai doveri del servizio. »

— Benissimo. E il terzo patto...

Lo dissero insieme:

— « E ciò finchè uno di noi « rimanga sul terreno! »

— Non vi pare che sia trascorso molto tempo dacchè non ci siamo più incontrati?

— Molto tempo infatti, confermò il conte.

— Ne provavo una vera noia.

— Ed io un vero tormento.

— Mentre sarebbe così facile il non essere più annoiati.

— Nè più tormentati.

— Vedo che siamo d'accordo.

— Come sempre.

— Dunque?

— Sono pronto a battermi. C'è però il guaio che il mio reggimento è in procinto di lasciare Metz per fare alcune manovre di brigata... Avete fretta?

— Eh, sì!... Fo conto di ammogliarmi al più presto e vorrei prima finirla con voi.

— Capisco. L'avete fissata l'epoca del matrimonio?

— Non ancora veramente... ma rìpeto tra breve.

— Quando a un dipresso?

— Fra un mese, prima che termini la mia licenza.

— Volete permettermi di stabilire io il giorno dello scontro?

— Non ci trovo alcuna difficoltà Io son libero, voi no; è troppo giusto quindi che mi ponga ai vostri ordini.

— Dov'è che vi troverò

— A Mars-la-Tour, che non lascierò prima della cerimonia nuziale, essendo colà che abbiamo deciso di sposarci... per cagion di Carletto che vi è seppellito...

Ottone abbassò il capo, ma rimettendosi:

— Siamo intesi?

— Perfettamente.

Si salutarono. Il conte procedette per la sua strada, e Giovanni tornò alla villa.

XIV.

L'ultimo duello di Giovanni di Fontix.

Furono due giorni di vera ansietà quelli che passarono dopo la partenza d'Ottone.

Avrebbe effettuato la minaccia? Avrebbe aspettato la scadenza della proroga fissata a Filippo, per rivelare pubblicamente alcune delle circostanze che avevano circondato la morte del capitano Valfroy.

Come avrebbe agito? Certamente giovandosi dei giornali tedeschi. Avrebbe proceduto dapprima coll'intimidazione, poi precisando sempre meglio i particolari del fatto e passando dalle iniziali ai nomi, dalle allusioni alla narrazione circostanziata dell'assassinio.

(Continua.)

Terminate le gare, avrà luogo la premiazione delle imbarcazioni vincitrici, fatte dalle autorità intervenute.

Tutti i « yacht » a vela si disporranno innanzi al palco, preparandosi per le regate a vela.

Di queste gare il programma è il seguente: « Yachts » non superiori ad una tonnellata. — Primo premio Coppa del «Club della vela» — secondo premio medaglia d'argento della « Lega Navale Italiana » — terzo premio medaglia d'argento del Municipio di Genova — quarto premio medaglia d'argento del « Club Nautico Foce » — quinto premio medaglia d'argento del « Club della vela ».

Gara Imbarcazioni a vela. — Primo premio Coppa del « Club Foce » — secondo premio medaglia argento della « Lega Navale Italiana » — terzo premio medaglia d'argento del « Club Foce » — quarto premio medaglia di bronzo del « Club della vela ».

CRONACA

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LA RIUNIONE PER L'ESPOSIZIONE

Il Comitato generale, riunito ieri sera dalla presidenza dell'Esposizione per discutere sui dissensi ultimamente apparsi, finì con un ordine del giorno di pieno accordo, votato dai quattro quinti degli intervenuti.

Cominciò il presidente ing. Salmoiraghi a tessere la storia dei dissensi. Raccontò minutamente gli studi del Comitato per formulare il progetto generale: disse dei concorsi ripetuti, che finalmente conclusero colla scelta di un progetto trovato ottimo da tutti. Aggiunse che quando apparve un altro progetto, egli stesso si sentì sulle prime affascinato dal pensiero di mettere l'Arco del Sempione come ingresso alle mostre e disporre questa nella piazza d'Armi: fece studiare e ristudiare questo progetto che fu respinto dalla Commissione edilizia e dal Comitato esecutivo, ogni volta con maggioranza e minoranza: quando vide questo progetto risollevato dalla stampa: e qui ebbe il torto di lagnarsi dei giornali i quali adempiono il dover loro di vigilanza e di critica sugli uomini pubblici e sugli interessi generali.

Gli rispose l'avv. Romussi che difese, naturalmente, i diritti della stampa. Disse di essere stato un fervido sostenitore del Parco perchè era il luogo più opportuno per insediarvi l'esposizione. Per amor di concordia accettò la limitazione a una sola parte; ma quando l'esposizione, come avviene di tutte le imprese a Milano, aumentò d'importanza richiedendo spazio maggiore, fu d'avviso di portarne la parte principale in piazza d'Armi: e in ciò tutti i giornali furono d'accordo, sedotti come lo stesso presidente Salmoiraghi confessava, essere successo anche a lui. Ma tanto col progetto della maggioranza del Comitato quanto con quello della minoranza si occupa parte del Parco e parte della Piazza, uno più uno meno: soltanto con quello della minoranza, sostenuto dai giornali, se ne occupa meno. Epperò spera nell'accordo: che cioè la presidenza accolga la raccomandazione di tener conto dei desideri espressi dalla cittadinanza per mezzo della stampa nella distribuzione degli edifizi, occupando la minima parte possibile del Parco.

Della proposta dei Giardini Pubblici del *Corriere della Sera*, non si occupa perchè già seppellita da un pezzo; e infatti nessuno nell'assemblea la risollevò.

Infine disse che dovevasi escludere la nave dall'Arena, perchè questa se fosse allagata per sei mesi, diventerebbe fomite di malattie epidemiche: ed espresse il desiderio che qualcuno formulasse un ordine del giorno.

L'avv. Morpurgo, con un discorso svolto con molta eloquenza, sostenne consimili idee, e propose il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato generale dell'Esposizione 1906, preso atto delle comunicazioni del Comitato esecutivo sulla questione della località da destinarsi a sede dell'Esposizione;

« Ritenuta in massima la convenienza di ripartire le varie sezioni della Mostra in due gruppi da collocarsi l'uno nel Parco, l'altro nella Piazza d'Armi;

« Ritenuto il generale desiderio che nella occupazione degli spazi del Parco si abbia cura di conservare al Parco stesso il suo carattere, compromettendone il meno possibile la pubblica circolazione e la vegetazione, modificando ove occorra, in qualche particolare, il progetto;

« Ritenuto non ravvisarsi nè opportuno, nè utile, il collocamento della nave nell'Arena, che ne impedirebbe l'uso ad altri e pur appropriati scopi;

« Esprime la ferma convinzione che il Comitato esecutivo continuando ad ispirarsi al decoro e al bene della città, vorrà perseverare animoso nell'esplicazione del suo mandato, tenendo conto delle idee concordemente manifestate dalla cittadinanza e dalla stampa per un'occupazione limitata del Parco, conservando l'Arena a feste e a spettacoli per la migliore riuscita di una grandiosa impresa che richiede il concorso sincero di tutte le attività.

« E riafferma alla Presidenza e al Comitato esecutivo la sua fiducia. »

Il signor Romanoni espresse il desiderio che si occupasse tutto il parco. Il rag. Bozzi si lagnò che la minoranza del Comitato non avesse difeso il suo progetto.

L'ing. Salmoiraghi dichiarò che poteva accettare l'ordine del giorno dell'avv. Morpurgo, in quanto era stato suo concetto di risparmiare, quanto era possibile, le alberate del Parco.

Per la nave, disse: — O la si mette nell'Arena o non si fa nessuna nave! — Accennò però a qualche impegno preso da alcuni del Comitato con la Navigazione Generale Italiana per la costruzione della nave.

Pozza, del *Guerino*, presentò il dubbio se non fosse meglio mandare tutta quanta l'Esposizione in Piazza d'Armi.

L'avv. Suzzi e l'in. Bignami dissero che l'ordine del giorno dell'avv. Morpurgo poteva dar luogo ad equivoci. Chiesero quindi dichiarazioni esplicite, nel senso di restringere maggiormente l'occupazione del Parco.

L'avv. Mira disse chiaramente che tutte le difficoltà provengono dal fatto che nel Comitato esecutivo sono in troppi. « Riduciamoli — soggiunse — a pochi volonterosi e tutto camminerà! » Combattè vivamente la nave.

L'architetto Giachi espresse il desiderio che il Comune di Milano consentisse a un largo viale nel Parco dinanzi al Castello Sforzesco. Soggiunse che non si deve ricominciare con le modificazioni e coi nuovi progetti: se no, non si riesce a nulla.

L'ing. Manfredini pose nettamente le due questioni da risolvere: ubicazione delle due parti dell'Esposizione, e soppressione della nave.

L'on. Crespi suggerì che la parte del Parco sia limitata agli edifizi per le sezioni artistiche.

Il sindaco Barinetti affermò che il viale nel Parco potrà essere sottoposto a studio. Quanto alla nave disse essere difficile che l'ufficio municipale di sanità conceda l'allagamento dell'Arena.

Il prof. Boito, del Comitato, mostrò che era possibile concedere alla circolazione ancora una parte del Parco, che prima si credeva necessaria all'Esposizione.

L'on. Canzi presentò un suo ordine del giorno che venne in parte compreso in quello dell'avv. Morpurgo che venne alla fine votato.

Ed ora, se la presidenza vuole avere gli incoraggiamenti e le lodi della stampa, si accinga subito al lavoro. Milano è città di operosi e dà la sua fiducia a quelli che fanno.

Il testo dell'indirizzo a Loubet.

Diamo qui tradotto il testo dell'indirizzo a Loubet, che, come già dicemmo, l'architetto Luca Beltrami lesse nella seduta di ieri l'altro del Comitato per l'omaggio al Presidente della Repubblica francese:

AD EMILIO LOUBET

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE.

Fra le manifestazioni nazionali di viva e cordiale simpatia suscitata dalla Vostra visita, che ha rafforzato i vincoli tradizionali tra la Francia e l'Italia, la città di Milano non poteva dimenticare la parte che le è dovuta, allorchè si tratta della Nazione che il giorno dopo Magenta le assicurava l'indipendenza. Così essa vi domanda, signor Presidente, di poter consacrare la data di questo avvenimento con un omaggio, che nell'intenzione, più che nella forma, sia una testimonianza dei suoi sentimenti d'affettuosa deferenza per Voi.

È al particolare incanto della figura di Leonardo, che evoca dei legami intellettuali tra le due Nazioni, che Milano s'affida per farvi omaggio. Se Carlo Blanc giudicò Leonardo « le plus grand des italiens »; se d'altra parte Gabriele Séailles ci dice che per la varietà e la grandezza del suo ingegno « il appartient à tous et ne peut être revendiqué par personne », le vicende di quell'uomo straordinario ci riconducono più d'una volta a rilevare l'importanza considerevole che Milano e la Francia hanno avuta nella sua instancabile vita.

È a Milano infatti che Leonardo trova le condizioni favorevoli allo sviluppo della sua prodigiosa attività; e quando la caduta di Ludovico il Moro viene a interrompere a un tratto il periodo più fecondo della sua vita, è Luigi XII che richiama Leonardo a Milano, e gli assicura i mezzi di spiegarvi ancora le prodigiose qualità del suo ingegno. Più tardi, allorchè il pensiero d'una vecchiezza senza famiglia e senza focolare, comincia a pesar sull'artista, è Francesco I, che ai mezzi necessari ad assicurargli con liberalità l'esistenza, aggiunge il beneficio dell'ospitalità, permettendo a Leonardo di sottrarsi ai torbidi politici, che spingevano la sua patria a dimostrarsi ingrata con lui. Così, sulle rive della Loira, a Cloux presso Amboise, culla della prima colonia d'artisti italiani, chiamati in Francia sotto Carlo VIII, Leonardo può giustificare fino al suo ultimo giorno, il titolo di « pittore, ingegnere, architetto del re, meccanico dello Stato », titolo destinato a figurare nel processo verbale del seppellimento nel chiostro di Saint-Florentin.

E se oggi la critica mette in dubbio l'episodio di Leonardo che muore tra le braccia di Francesco I, episodio che ispirò tanti artisti, dall'Ingres a Giovanni Gigoux fino a Roberto Fleury, e che Eugenio Müntz considerava « ancora più onorevole per il giovane monarca che per Leonardo »; non è men vero che egli ha potuto terminare tranquillamente la sua vita, in grazia dell'ospitalità che doveva rimanere come un titolo d'onore egualmente per la Francia e per l'artista sovrano.

Con una parte dei disegni e dei manoscritti portati d'Amboise in Lombardia da Francesco Melzi, dopo la morte del suo maestro, Pompeo Leoni, verso la fine del secolo decimosesto, compose quel volume che, per il testo e per la varietà dei soggetti, doveva arrivare a noi, col nome di *Codice Atlantico*. Grazie alla munificenza d'un patrizio milanese, Galeazzo Arconati, il volume era più tardi assicurato alla Biblioteca Ambrosiana. Percorrendone i mille settecento cinquanta disegni e note, Leonardo può esser seguito per tutto il corso della sua attiva esistenza: dall'età di sedici anni, a Firenze, ancora impacciato nel servirsi delle regole della prospettiva, fino alla fine.

Egli era occupato, quando morì, negli abbozzi del suo ultimo quadro e negli studi necessari al tracciato canale di Romorantin, che doveva unire la Loire con la Saône, e preparare alla Sologne il risanamento che le fu dato più tardi; e intanto la soluzione del problema della navigazione tra l'Adda e Milano, proposta da Leonardo al tempo della sua dimora in Lombardia, era decisa da Francesco I. Il re seppe assicurare al suo paese nello stesso tratto e il grande artista e il suo capolavoro: quella Gioconda per la quale, disse Teofilo Gauthier « l'idéal féminin n'a jamais revêtu des formes plus ineluctablement séduisantes ». È sempre nel *Codice Atlantico* che noi ritroviamo le note dell'itinerario seguito da Leonardo nel suo ultimo viaggio, da Milano ad Amboise, per il Mongineyra.

Già nel 1872, in occasione dell'erezione d'un monumento a Leonardo dalla città di Milano, la riproduzione di ventiquattro disegni, scelti fra le ottocento pagine del *Codice Atlantico*, aveva fatto rilevato l'importanza e l'interesse che poteva suscitare l'integrale pubblicazione del volume. Mentre in Francia, Carlo Ravaisson-Mollien pubblicava i manoscritti del Vinci posseduti dall'Istituto, l'Accademia nazionale dei *Lincei* in Roma, s'assumeva sotto il patronato di S. M. il re e del Governo, l'incarico di questa impresa, affidandola al signor Giovanni Piumati, che cura la trascrizione dei manoscritti del Vinci conservati a Windsor, terza parte del tesoro intellettuale che Leonardo aveva legata a Francesco Melzi, suo discepolo, e che il destino ha voluto ripartire tra le tre nazioni che meglio han serbato il culto del grande artefice: la Francia, l'Italia, l'Inghilterra.

Il compito della integrale riproduzione del *Codice Atlantico* in 1884 tavole, termina, dopo un lavoro di vent'anni, nel momento stesso, signor Presidente, che voi vi trovate in Italia, vivente testimonianza della simpatia della Francia. È sembrato così alla città di Milano, di non poter meglio dimostrare la sua riconoscenza verso la nazione, giustamente orgogliosa della più preziosa collezione delle opere di Leonardo, che offrendovi questa pubblicazione; verso la nazione che prima ha pubblicato i manoscritti di colui che il Taine chiama: « le génie universel e raffiné, chercheur solitaire et inassouvi, qui pousse les divinations au delà de son siècle, jusqu'à rejoindre parfois le nôtre ».

Aprile 1904.

Il Comitato della città di Milano.

Il grande banchetto italo-francese all'Enopolio. — Il grande banchetto italo-francese che la Camera di Commercio sta organizzando in onore dei commercianti ed industriali francesi che saranno ospiti di Milano tra poco, sarà tenuto il 28 corr. all'« Enopolio » dell'Unione cooperativa.

La quota individuale è di L. 15 e le sottoscrizioni si ricevono sino al 24 corrente alla cassa della Camera di Commercio. La presidenza ha diramato apposite schede per le adesioni, che si prevede saranno numerosissime.

Una manifestazione italo-francese si sta organizzando per domenica, 24, alle 2 pom., nelle scuole del corso Romana 10, per cura di un Comitato, costituitosi nei quartieri di porta Romana e di porta Vigentina. Fra i promotori notiamo il dottor Giuseppe Palazzi, l'industriale Enrico Rossi, il direttore delle scuole di corso Romana signor Guzzi e il direttore delle scuole di via Quadronno signor Carlo Rugarli.

La manifestazione sarà puramente scolastica, e saranno invitati a prendervi parte tutti gli alunni delle scuole superiori e inferiori, colle loro bandiere.

Il Municipio ha concesso il corpo di Musica Civico e il Comitato lavora alacremente per concretare il programma.

Un'adunanza di orefici. — Stasera, alle ore 9, avrà luogo un Comizio, nel salone della Camera del Lavoro.

Vari soci della « Benvenuto Cellini » e i signori Galimberti Alessandro e Giovanni Suzzani, parleranno in merito all'organizzazione e sul funzionamento del Collegio dei probiviri in relazione specialmente agli orefici, argentieri ed affini.

L'adunanza dei gruppi socialisti autonomi. — Nella Palestra comunale di via Bassano Porrone, si tenne ieri l'adunanza dei gruppi autonomi socialisti, presieduta dall'avvocato Sarfatti. Furono discusse le proposte del Comitato per la festa del Primo Maggio, e si passò poi all'argomento interessante dell'ordine del giorno: la relazione dei delegati al Congresso di Bologna, pei quali riferì Enrico Bertini, ponendo in rilievo il significato delle votazioni sugli ordini del giorno Bissolati e Rigola, e spiegando poi l'atteggiamento di Ferri, che colla successiva votazione restò vincitore sì, ma prigioniero della frazione rivoluzionaria. Disse poi della successiva adunanza dei riformisti e della nomina di un Comitato di difesa per chiedere alla direzione del partito il riconoscimento delle organizzazioni autonome.

Seguirono poi una vivace discussione sull'opera dei delegati, le proposte intorno alla condotta futura dei gruppi autonomi, nel caso che il riconoscimento venga negato, e le spiegazioni dell'avvocato Treves, il quale ritiene che il voto dei delegati all'ordine del giorno Rigola non impegni tanto la minoranza per l'unità del partito quanto la maggioranza: se alla minoranza, cioè ai nuclei dissenzienti della tendenza che ha avuto il sopravvento, fu riconosciuto il diritto all'esistenza, la maggioranza deve porla nelle condizioni di poter lavorare, non assoggettandola ad una disciplina paralizzatrice.

Alcuni oratori chiesero una affermazione di esistenza autonoma; ma altri, tra cui il presidente avv. Sarfatti, dichiararono inutile tale anticipata affermazione, e proposero la sospensiva.

Con un ordine del giorno in questo senso presentato da Cafassi, venne approvata l'opera dei delegati al Congresso e fu pure accettata un'aggiunta dell'avv. Treves, che suona approvazione dell'ordine del giorno votato dopo il Congresso, dai riformisti a Bologna.

Ancora del bambino annegato e scomparso. — Il cadavere del bambino Santino Barbalunga, annegato l'altra sera cadendo nelle acque della roggia Balossa ai Giardini pubblici, malgrado le ricerche dei pompieri, che scandagliarono anche buona parte del Naviglio, non fu ancora ritrovato.

Le ricerche rimaste senza risultati, fecero correre insistente la voce che il bambino non fosse caduto nell'acqua, dubitandosi che il suo corpo avesse potuto passare sotto il breve spazio lasciato libero dalla grata di ferro che chiude il *tunnel*.

Si dice persino che il piccino fosse stato rapito da due figuri, i quali erano stati visti aggirarsi per i vicini Boschetti.

A conoscenza di queste dicerie, l'ispettore Tringalli, reggente la VII Sezione di P. S. in viale Monforte, volle fare un sopraluogo; ma le dichiarazioni del ragazzo Giuseppe Viganò, ch'era stato presente al fatto, furono tali da togliere ogni dubbio sulla triste verità dell'accaduto.

Per giunta l'ispettore Tringalli fece togliere nuovamente l'acqua che alimenta la roggia e potè riscontrare come sotto la grata esista un passaggio alto circa quaranta centimetri, e come la forza della corrente sia tale da poter travolgere e far passare là sotto non solo il corpo di un bambino, ma anche quello di un uomo.

Funerali. — Un numerosissimo stuolo di colleghi e di amici accompagnò ieri al Cimitero Monumentale il feretro del nostro rimpianto Adolfo Fiorentini e i funerali, nella solenne semplicità delle forme civili, riuscirono una commovente dimostrazione di rimpianto per il compagno perduto. Apriva il corteo lo stendardo della Società fra gli addetti allo stabilimento Sonzogno: il carro funebre era adorno di bellissime corone di fiori, della vedova desolata, della Libera Massoneria al fratello amatissimo, della Società Editrice Sonzogno e dei colleghi che in gran numero seguivano il gruppo dei congiunti in lagrime. Al Cimitero Monumentale, prima che la bara fosse deposta nella sala, in attesa della cremazione della salma, Palmiro Premoli, a nome degli amici e dei compagni di fede, ricordò le modeste virtù del povero Fiorentini, con parole che suscitarono in tutti i presenti la più profonda commozione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.30, tram. 7.15 — Roma — leva 5.24, tram. 6.55 — Palermo — leva 5.24, tram. 6.47.

Luna. — Età giorni 6 — Tram. 0,20 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 782 sulla Russia centrale, minima di 755 sul Tirreno.

Temperatura. — Irregolarmente variata, minima di 1 a 2 sotto zero in Russia, Ungheria e Transilvania.

Parigi: coperto — **Nizza:** pioggia — **Madrid:** nuvoloso — **Zurigo:** nuvoloso — **Praga:** vario — **Vienna:** bello — **Trieste:** quasi coperto — **Budapest:** bello — **Pietroburgo:** nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque salita: massima di 760-61 al nord, minima di 755 sull'Isola d'Elba.

Temperatura. — Poco variata.

Venti. — Boreali al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Generalmente vario, qualche pioggia o temporali sull'Italia centrale.

Milano: vario — **Torino:** vario — **Venezia:** nuvoloso — **Genova:** nuvoloso — **Firenze:** pioggia — **Bologna:** pioggia — **Roma:** coperto — **Napoli:** nuvoloso — **Foggia:** vario — **Bari:** vario — **Palermo:** vario — **Cagliari:** nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.2.
Tem. cent. med + 11.7 mass. + 15.0, min. + 8.9.
Umidità relativa 77 0|0.
Venti dominanti: Sud est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, Piovviggine.
Acqua caduta: mill. 5.0.

La nuova cometa. - Macchie solari.

Ecco altre e più precise notizie intorno alla cometa 1904 *a* scoperta il 16 corr. dall'astronomo americano Brooks (noto scopritore di altre comete) all'osservatorio di Geneva, Stati Uniti.

Essa trovasi nella costellazione di Ercole, circa ad un terzo della distanza tra Vega della Lira e l'estremità della coda dell'Orsa maggiore, e più precisamente presso la stella n. 52 di Ercole, tra beta Dragone ed eta Ercole.

I lettori dell'opera *Le Stelle*, ora in corso di pubblicazione presso questa Società Editrice Sonzogno, potranno, coi suesposti dati, segnarne la posizione sulla carta di Ercole a pag. 231 (dispensa 15ª), cioè quasi nel mezzo della parte superiore della figura 156.

La cometa è ora telescopica, per vederla basta però un cannocchiale di media portata; appare come una piccola nebulosità di 10ª grandezza con indizio di coda; si muove lentamente verso Nord-Ovest, cioè in direzione di alfa Dragone e delle ruote del Carro. Per chi vorrà osservarla aggiungiamo che la cometa si trova, al tramonto del Sole, verso Nord-Est; dalle 9 alle 10 pom. sarà più alta in direzione di Est-Nord-Est, poscia, salendo sempre più, passerà allo zenit verso le ore 3 del mattino. Ai cenni che daremo in questa rubrica ne faremo seguire di più estesi, con disegni, nel n.° 13 del nostro *Astrofilo*.

Il 18 corr. è passato per il meridiano centrale del Sole un bellissimo gruppo di macchie, che rimarrà visibile (nel quadrante di Nord-Ovest del disco solare) fino al 25 corr., per riapparire, forse, dal lembo nord-orientale, verso il 9 o 10 maggio. *I. Baroni.*

Il Po ingrossa.

Ci telefonano da Torino, 19:

Le continue pioggie fanno segnalare un aumento nelle acque del Po.

A Moncalieri le acque straripano inondando la parte bassa della città.

Finora, per fortuna, nessuna vittima.

Valanghe in Savoia e in Svizzera!

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Si telegrafa da Chambery che l'enorme valanga caduta l'altro giorno, sospendendo momentaneamente la circolazione dei treni, era formata da parecchie centinaia di metri cubi di pietre e di fango.

Giungono notizie d'altre valanghe in Isvizzera ed in parecchi luoghi delle Alpi.

Burrasche e temporali.

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Ci siamo troppo affrettati a cantar vittoria sulla stagione. Da ieri sera abbiamo fatto un precipitoso passo indietro nell'inverno. Soffia un vento impetuosissimo e mare e laguna sono oltremodo agitati. In città volano tegole e fumaiuoli, al Lido ebbero forti danni gli stabilimenti balneari e le capanne e i piroscafi in partenza non osano mettere il naso fuori del porto.

Sinistri marittimi non ne sono finora segnalati, ad eccezione di uno che poteva avere fatali conseguenze: stanotte una grossa barca con pieno carico di fili elettrici stava legata alla stazione marittima, guardata da un solo uomo. I colpi di vento strapparono gli ormeggi e la barca andò alla deriva senza che nessuno se ne accorgesse e potesse prestare soccorso. Soltanto stamane la barca venne trovata arenata in una palude e il povero guardiano, mezzo morto di spavento e di freddo, venne trasportato all'ospedale.

Naufragio.

Ci telegrafano da Treviso, 20:

Mi giunge notizia essersi sommerso nel Livenza, presso Porto Buffolè, un piccolo battello carico di ghiaia.

Dei battellieri, Giuseppe Polesel si salvò nuotando, Matteo Carpenè rimase annegato.

Il disgraziato lascia moglie e quattro figli.

I danni del maltempo.

Ci telefonano da Torino, 20:

(P.) In seguito a pioggie torrenziali di questi giorni i torrenti Pellice, Tisone, Albona ed Angrogna, nel circondario di Pinerolo, hanno straripato in più luoghi.

A Bricherasio, il Pellice ruppe gli argini sradicando alberi e facendo crollare parecchie case coloniche.

Travolse inoltre più di cinquecento gabbioni posti a difesa del comune di Fenile.

Il ponte sulla ferrovia Bricherasio-Barge, il ponte sulla strada nazionale di Fenestrelle ed il ponte delle Balpe sono seriamente minacciati.

L'autorità, coadiuvata dai militari, sorveglia i punti più pericolosi, per evitare maggiori disastri.

100 Operai
SEPOLTI DA UNA VALANGA

Ci telegrafano da Pinerolo, 20:

A Pragelato ieri un'immane valanga di neve ha coperto e distrutto i baraccamenti che servivano di ricovero agli operai delle miniere del monte di Pragelato (Pinerolo).

Rimasero seppelliti un centinaio di operai addetti alla miniera.

Venticinque circa si sono salvati. Gli altri si credono pur troppo perduti.

A cagione dell'imperversare della bufera, dell'altezza della neve e del pericolo di altre valanghe non si potè accorrere subito in loro soccorso.

Questa mattina la popolazione e 40 soldati del 26° reggimento alpini, distaccato a Fenestrelle, e un drappello di carabinieri hanno tentato i salvataggi.

Finora a nulla riuscirono i loro sforzi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La fata allegra*, operetta. - Ore 8.30.
DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 8 30.
MANZONI: *I loro amanti*, comm. — Ore 8 45
FOSSATI: *I figli delle serve*, dramma. Ore 9.
OLIMPIA: *Mamz'elle Fretillon*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Madame Sans gêne*, commedia. Ore 9.
STABILINI: *L'istruttoria*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Coll'*Otello* di Verdi s'è inaugurata felicemente l'altra sera la stagione di primavera al teatro Dal Verme.

Lo spettacolo, dato con un complesso d'artisti abbastanza lodevole e con un allestimento scenico accurato e decoroso ha richiamato pubblico numeroso e ben disposto.

Il tenore Angioletti nella parte del protagonista ha saputo cattivarsi le simpatie del pubblico fin dalla sua sortita e fu costretto a replicare l'*Esultate!* e l'*ora e per sempre addio* nel secondo atto. Possiede una voce poco equilibrata nei varii registri, ma abbastanza squillante negli acuti e di questa seconda qualità egli, credendo di dare maggior vigoria con certe emissioni, abusa fin troppo, forzando le note. Del resto è un artista encomiabile.

Il baritono Maggi non ha gran volume di voce, si è immedesimato del triste personaggio di Jago ed ha detto assai bene la sua parte come cantante eletto ed ottimo attore.

Buonissima artista la signora Corti (Desdemona) e fu anch'essa applaudita in tutta l'opera, specialmente nell'*Ave Maria* del quarto atto.

Lodevoli la signorina Gramegna (Emilia) il basso Wulman e gli altri.

Disciplinati i cori e ottima l'orchestra sotto la valente direzione del maestro Mingardi.

*** Ci telegrafano da Napoli, 20:

La nona rappresentazione di *Siberia* col teatro affollatissimo ebbe un successo entusiastico e clamoroso.

La signorina Petrella bissò la sua aria e fu acclamatissimo il tenore Franceschini un « Vassili » straordinario. Ottimamente Bonini, Luppi, la Fusco e l'orchestra diretta dal valoroso Vitale. Alla fine di ogni atto, artisti e maestro direttore, ebbero grandi ovazioni.

Le rappresentazioni della *Siberia* continuano.

*** Ci telegrafano da Firenze, 20:

(C.) Ieri sera ebbe felice esito all'Arena Nazionale *La Nina*, commedia in tre atti, di Benedetti, nuova per Firenze. Ottima la esecuzione della compagnia Zago.

L'Adriana Lecouvreur a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20:

(S.) Pieno ed entusiastico successo ottenne la prima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilèa, data al teatro Massimo dinanzi ad un pubblico imponentissimo.

L'opera conquistò subito gli spettatori, che restarono affascinati dalla bellezza dello spartito.

Alla fine d'ogni atto scoppiarono applausi fragorosissimi e prolungati.

La Bellincioni, straordinaria *Adriana*, dette un'interpretazione grandemente drammatica a tutta la sua parte, destando grande entusiasmo. Applauditissima in tutti i suoi pezzi, dovette bissare l'« Aria dei fiori » tra grandi ovazioni

Benissimo la distinta Degli Abbati, e bravi Polese, Gianoli, Armandi e tutti gli altri esecutori.

La messa in scena, sfarzosissima, fu degna dell'impresa Laganà e la concertazione del maestro Mascheroni, straordinaria, insuperabile.

L'orchestra miniò splendidamente l'intermezzo dell'atto secondo, bissando il preludio dell'atto quarto.

Il maestro Cilèa, molto soddisfatto dell'esecuzione, fu chiamato alla ribalta insieme agli artisti con grandi ovazioni, cinque volte al primo atto, quattro al secondo, quattro al terzo che piacque moltissimo e cinque al quarto.

Si prevedono molte repliche di questa bellissima opera.

La causa Ferri-Roux.

Ci telefonano da Roma, 19:

La Sezione d'accusa ha oggi rigettata l'opposizione del deputato Ferri contro l'ordinanza della Camera di Consiglio colla quale l'avvocato Mario Roux veniva assolto per inesistenza di reato nella causa di diffamazione intentata dal Ferri contro Roux, in seguito al noto incidente del novembre scorso.

L'on. Ferri è stato condannato nelle spese e nei danni.

La ritirata di Parpagnoli.

Il noto tipografo Parpagnoli ha ritirata la querela per diffamazione ed ingiuria da lui intentata contro il direttore del *Popolo Romano* ed altri.

Il tribunale ha condannato il Parpagnoli alle spese giudiziarie.

L'inaugurazione del quartiere Milano-Palermo A MODICA

Ci telegrafano da Modica, 20:

(T.) Al banchetto popolare di oltre cento coperti datosi ieri sera nella sala del municipio riccamente addobbata, intervennero le autorità e le rappresentanze di tutti i partiti politici e delle società operaie.

Fecero brindisi Trombadore, presidente del Comitato per le feste, il sindaco, il senatore Tasca Lanza, rappresentante di Palermo, il ragioniere Castiglioni Carlo, rappresentante di Milano, e molti altri.

La massima cordialità regnò fra il Comitato.

Dopo il banchetto, i rappresentanti di Milano e di Palermo intervennero alla serata di gala nel teatro Garibaldi, ove furono accolti al suono di inni patriottici e con battimani del pubblico e delle signore, tutti in piedi.

Stamane la musica cittadina e la musica della vicina Ragusa, giravano per le vie della città animatissima e festante.

Alle ore 10, le autorità, le rappresentanze dei Comitati con un imponente corteo dal palazzo degli studi, si recarono sino al quartiere Milano-Palermo imbandierato.

Quivi si procedette alla inaugurazione del quartiere stesso.

Parlarono il sindaco cav. Pinsero, l'onorevole Rizzone e i rappresentanti dei Comitati. Intervennero alla cerimonia i sindaci dei Comuni vicini.

FALLIMENTO DI UNA BANCA.

Ci telegrafano da Nizza, 20:

Ieri a Nizza venne dichiarato il fallimento della Banca della Società Nizzarda. Il passivo oltrepassa un milione. Il direttore Gueyrand è fuggito.

UNA CITTÀ IN FIAMME

Si ha da Toronto, 20:

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri sera alle nove ore nella King Street Wellington Street York Street e continua ad estendersi con violenza inaudita. Giungono soccorsi da Bufalo, Hamilton ed altre città.

Il capitano dei pompieri rimase ferito gravemente durante l'opera di spegnimento.

Si distruggono colla dinamite gli edifici per circoscrivere l'incendio. I danni si valutano a sei milioni di dollari.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Ieri sera alle 7 1|2 dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cristianamente spirava

LAURA LEONARDUZZI
nata Nob. DELLA CHIAVE.

Il marito Dott. Cav. Leonardo Leonarduzzi, i figli Lorenzo, Luigi, Carlo, Elisa, Alba, Rosa, Elena, il fratello, i cognati, le nuore, il genero ed i nipoti, coll'animo straziato ne danno il triste annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Forgaria (Udine) il 21 corrente.

Forgaria, 20 aprile 1904.

Il marito Lesmo Enrico, i nipoti ed i congiunti, annunciano angosciati la morte della diletta loro rispettiva, moglie, zia e congiunta

CROCI ROSA mar. LESMO

avvenuta ieri sera dopo lunga e penosa malattia sopportata con rara rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 21, alle ore 14, partendo dalla casa in via Alessandro Volta 13, per la chiesa dell'Incoronata indi al Cimitero di Musocco.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 20 aprile 1904.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO. Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone farmacie.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

PRESTITO DI BARLETTA
PER ORDINE DEL
Ministero dell'Interno
La Gazzetta Ufficiale del Regno ha pubblicato il Decreto che dichiara l'insolvenza del Comune di Barletta essendo risultato che il fondo destinato per il rimborso delle Obbligazioni e per il pagamento dei premi ammonta ad una cifra molto inferiore a quella prevista dal relativo piano d'ammortamento, e il Comune debitore non è più in grado di mantenere gli impegni assunti verso i suoi creditori.
In conseguenza non si faranno più estrazioni e le Obbligazioni verranno riscattate mediante pagamento della percentuale che — in virtù dei poteri che le conferisce la Legge 17 Maggio 1900 N. 73 — stabilirà la Commissione Reale.
Si invitano pertanto i creditori a spedire sollecitamente le Obbligazioni, alla Banca di Emissioni Fratelli CASARETO di F.sco — Fondata nel 1868 — Sede in GENOVA, Via Carlo Felice 10, per l'adempimento delle pratiche necessarie per ottenere il riscatto, oppure la cessione contro l'immediato pagamento.

TOSSE ASININA
In una estesa epidemia di tosse ferina (ipercotosse) l'unico rimedio che mi abbia veramente corrisposto è stato il **Sciroppo Negri.**
Morimondo, 1-1 1903.
DOTT. ETTORE LEVI
Medico ed ufficiale sanitario.

Le sofferenze della prima dentizione SONO INEVITABILI?

A questa domanda di tante madri possiamo rispondere che fisiologicamente la prima dentizione non dovrebbe produrre altro sensibile disturbo che un leggero prurito alle gengive. Tutte le altre sofferenze sono occasionali e subordinate allo stato di nutrizione dei bambini. Quel periodo della vita infantile, tanto temuto e rischioso potrebbe trascorrere insensibilmente ove si dasse ai bambini un'alimentazione contenente, in forma assimilabile, i fosfati calcarei necessari alla produzione dei denti. Ogni sofferenza sarebbe evitata somministrando la Emulsione Scott. I fosfati di calce e soda, chimicamente combinati con l'olio di fegato di merluzzo, come si trovano nella detta Emulsione, forniscono all'organismo infantile tutto quanto richiede per superare agevolmente la crisi dentaria. L'Emulsione Scott provvede alla formazione dei denti, all'indurimento delle ossa, allo sviluppo muscolare e all'intonazione del sistema nervoso.

Una eloquente lettera in merito:

Enrichetta Trinchera

Genova, 13 febbraio 1902. — Come conseguenza della dentizione, notai un certo deperimento nello stato fisico della mia bambina. Era sempre pallida e soffriva di dolori di stomaco. Questi malesseri mi preoccuparono e mi decisero a provare per la mia piccina la Emulsione Scott.

Subito dal principio della cura notai un miglioramento che andò accentuandosi tanto che dopo circa due mesi si trovò completamente ristabilita.

Un fatto che mi ha in certo qual modo sorpreso è quello della tollerabilità della Emulsione Scott. Dopo pochi giorni la bambina si abituò a prenderla, mentre fino allora si era sempre mostrata molto contraria alle medicine.

OTTAVIO TRINCHERA
Tenente 84° Reggimento Fanteria, Genova
Via Venezia, n. 68, int. 6.

Sul valore ricostitutivo dell'olio di fegato di merluzzo non si discute più, esso è riconosciuto universalmente. Con la trasformazione di quest'olio in Emulsione Scott si è ormai ugualmente nota in tutto il mondo, se ne è estesa l'applicazione rendendolo digeribile anche agli stomachi più delicati.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,0 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. — Milano.

Comperate
Foulard-Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità: Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa

SCOPERTA PRODIGIOSA

G.ppe CASELLA
Maglierie fine
e Camicieria per Uomo
Corso Vittorio Emanuele, 29
Con Succursale in Via Lecco
(Angolo Via Panfilo Castaldi)
OCCASIONI
per la prossima stagione
VENDITA ECCEZIONALE
di merci ribassate dal 40 0|0 al 60 0|0 all'inventario cioè: Calze e mezze calze filo Scozia, cotone, seta, per uomo, donna e ragazzo.
Corpetti, mutande, complets filo fantasia, seta, lana, camiciole, ecc. e tessuti per camicie.

DOTTORESSA
Emma Modena
MALATTIE DONNE BAMBINI
ESAME DELLE NUTRICI
Visita ore 12-14. — Via Pietro Verri, 20, MILANO.
La giovane che va a divenir madre, e spesso getta a dei vomiti; essa li evita spesso prendendo il *Vino di Peptona di Chapoteaut*, alimento tonico che nutrisce gli ammalati senza affaticar lo stomaco.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'inezione vegetale Dr. Mirelli. Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

Contro l'**EMICRANIA**
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 aprile, ore 3 pom.

L'Italiana è stata oggi quotata più calma in apertura a Parigi e da noi pure meno fermi a 102 97 per la fine mese.

Valori poco trattati ma meno sostenuti dalla prima riunione. La Banca d'Italia fu ceduta a 1064 50, Terni 1625, Zuccheri L. L. 343 e le Rubattino 459. Cambio ancora 100 17 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 92 a	— —
	f. m.	102 97 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 70 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	721 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	443 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1064 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	573 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	540 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1685 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	343 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1512 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	510 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	134 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	120 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 50 »	— —
Id. De Angeli	»	256 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	306 — »	— —
Id. Marconi	»	48 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirrene	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 17 »	— —
Svizzera »	. . .	99 77 »	— —
Londra »	. . .	25 13 »	— —
Germania »	. . .	123 17 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 20, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,12	Rend. Spagn.	83,00
Id. Id. 3 %. .	97,32	Banca Ottom.	577,00
Rend. Italiana	102,55	Argento. . .	90,50
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	675,00
Consol. Ingl. .	88,00 3/16	Azioni Suez .	4190,00
Ferr. Lomb. .	31.,50	Lotti Turchi .	121.75
Camb. su Ital.	3116	Meridionali. .	717,00
Rend. Turca.	83,30	Rendita Russa	74,20
Banca di Par.	1102	Ren. Portogh.	59,95
Tunisine . . .	4 .,00	B. di Francia	3890
Rendita Egiz.	108,1.	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100. 0	Ren. Serba 4%	78,90

Tendenza: pesante.

Borsa di Roma.

Roma, 20, *ore 5*. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.00 — Id. 3 1[2 100.30 — Banca d'Italia 1068,00 — Meridionali 722,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1292 — Condotte d'acqua 325,00.

Cambi di domani.

Roma, 19. — Cambio per domani 100.18. — *Genova, 19.* — Media ufficiale dei cambi 100,20,31 — 25,18 — 123.10 — 99 80 — 99,90.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 20. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,18. Per oggi alla ferrovia L. 100,17 1[2.

Tasso settimanale dal 18 al 23 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Le medie dei Consolidati.

18 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 103.05,77	L. 100,05,77
4 0[0	netto	» 102.84,—	» 100,84,—
3 1[2 0[0	netto	» 100,09,10	» 99,15,10
3 0[0	netto	» 72.95 —	» 71,75 —

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 19. — Argento prezzo al kg. fr. 90.50 *Londra, 19.* — Argento pence 24,5[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm. *Londra, 18.* — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4. *Amburgo, 16.* — Argento in barra per kg. marchi 72,50. *Nuova York, 16.* — L'argento si è quotato oggi a 52 7[8.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 18. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227.27. *Nuova York, 19.* — Su Londra 4,85 25 Su Parigi 5,18 1[8. *Rio Janeiro, 18.* — Su Londra (vedi Londra) 12 1[4. *Valparaiso 5.* — Su Londra (v. L.) 16 1[8.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 19. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 54 L. 73 — id. id. seconda qualità 28 L. 62 — id. invenduti 3 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 43 L. 63 — id. id. di seconda qualità 27 L. 49 — id. id. invendute 8 — Vitelli grassi di prima qualità 34 L. 0,99 — id. id. di seconda qualità 59 L. 0,92 — id. id. di terza qualità 37 L. 0,85 — Vitelli invenduti 10. Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 15 — Giovenche e vacche fattrici 71 — Lattonzoli 38.

Alessandria, 19. — Vitelli. — Prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — seconda id. L. 85 a L. 90 — Bovine id. da 70 a 75 — seconda id. da L. 55 a 60.

Olii.

Arezzo, 19. — I q. L. 125 al quintale, II q. 112, da lumi 95. *Alessandria, 19.* — Olio d'oliva I q. 175 a 200 al quintale, II q. 140 a 150. *Lucca, 19.* — Olio all'ingrosso I q. all'ettolitro L. 114 67, II q. 105 50. — Al minuto I q. al kg. 1 60, II q. 1 50.

Cereali.

Arezzo, 19. — Grano gentile bianco I q. L. 25. II q. 23 — Granturco 14 20 — Segale 17 50.

Lucca, 19. — Grano prezzo massimo L. 26 18, al quintale, prezzo minimo 24 44, prezzo medio 24 76. sacco 14 50. — Segale 19,05.

Alessandria, 19. — Frumento (al tenimento) da 24,— a 24,30 — Meliga idem da lire 16 a 16,50 — Segale da 19 a 20 — Avena (fuori dazio) da 15,75 a 16 25.

SETE.

Milano, 19. — Anche oggi mercato discretamente animato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 20 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 20 aprile
Sete stagionate e pesate. . . kg.	20 555	11 060	31 615	424 300
Bozzoli pesati »	4580	—	4580	156 870
Cascami pesati »	—	—	—	7220
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	585
Ass. campioni N.	439	246	685	8180

Lione, 19 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato indeciso.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	3	25	8
Asiaticheb.	25	56	82	136
Peso . . .	2812	2613	7597	7582

Peso totale . . . Kg. 20604.

Zurigo, 19. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 3170 — Trame 3020 — Greggie 1210 — Totale 7700.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 19. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 28,40 — 4 mesi da maggio 28,70 pel prossimo Fr. 28,80 — 4 mesi ultimi 28,00 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22,30 — 4 mesi da maggio — 21,20 — pel prossimo — 21,40 — 4 mesi ultimi — 20,70 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,20 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 13,90.

Londra, 19. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante — Carichi flottanti — Mercato offerte a prezzi occasionalmente più facili. *Anversa, 19.* — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 19. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 22.25 — pel corrente 25,87 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,25 — Bianco n. 3 25,87 — 4 mesi da ottobre — 27,67.

Havre, 19. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 1800 — Mercato calmo.

Londra, 19. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola fermo — Raffinati sostenuto — In pani calmo — Cristallini calmo.

Petrolio.

Anversa, 19. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 19. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato calmo — pel corrente fr. 39.25 — 4 mesi da marzo 39,75 — pel prossimo fr. 39,75 — 4 mesi primi — 35,50.

Cotoni.

Liverpool, 19. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 4[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sostenuto — Surats invariato — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4800 — Importazioni 28000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda sostenuta — Cotoni a consegnare — corrente 7,61 — corrente e prossimo 7,56 — terzo e quarto mese 7,53 — quinto e sesto mese 7,50.

FALLIMENTI.

Milano — Astori Emilio, manifatture. — Pozzi e Re, mobili. *Napoli* — Giordano Raffaele, colori, ecc. — Serra Vincenzo, cartoleria. *Verona* — Zenorini Giocondo.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Bombay, 19. — È giunto il piroscafo *Manin* della Società Veneziana di navigazione a vapore.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Massa, 24 aprile. — Tramvia di Massa. Ass. gen. ord. per bilanci e nomine. Seconda conv. il primo maggio p. v.

Roma, 26 aprile. — Unione Cooperativa Italiana. Bilancio e nomine.

Sanremo, 26 aprile. — Società Bagni di Sanremo in liquidaz. Bilancio, nomine e proposte.

Torino, 27 aprile. — Società Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice. Bilancio e nomine.

Savona, 30 aprile. — Soc. An. Impresa Gru Idrauliche. Ass. gen. ord. e straord. per bilanci, nomine ed eventuale aumento di capitale ed ammissione di obbligazioni. Dep. az. sino al 23 corr., sede sociale o Banco G. Krantinger e C., Genova.

Milano, 30 aprile. — Società della strada ferrata Vigevano-Milano. Bilancio e nomine.

Versamenti, pagamenti, dividendi, ecc.

Roma. — Società Romana Tramways-Omnibus. Dal 15 corr. viene effettuato il pagamento del saldo dividendo per l'esercizio 1903, contro presentazione della cedola n. 8 in ragione di L. 11 per azione.

Terni. — Società degli Alti Forni. Fonderie ed Acciaierie di Terni. Dal 16 aprile corr. viene pagato il dividendo di L. 80 per ciascuna azione, contro presentazione della cedola n. 12.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 19 aprile.

Mazzamemi 9 aprile, Bg. Deodato Geraci, 115, italiano, vino — Liverpool 2 aprile, V. Tyria, 1883, inglese, merci — Sestri Ponente 18 aprile, Bg. Luigi Bruno, 94, italiano, vacante — Nizza 19 aprile, V. Coha, 452, germanico, vacante e 86 passeggieri — New York 4 aprile V. Palatri, 4705, germanico, merci.

Arrivi del 20 aprile.

Alessandria 14 aprile, V. Mensi, 1956, italiano, merci — Fiumicino 19 aprile, V. Corriere Genova, 124, italiano, merci — S. Giuseppe 19 aprile, V. Città Inam, 118, italiano, filati — Calcutta 24 marzo, V. Mombassa, 3088 inglese, merci e 63 passeggieri — Fiume 11 aprile, V. Andrassy, 939, austro-ungarico, merci — Fiumicino 17 aprile, V. Corriere Tevere, 82, italiano, merci e pozzolana — Taganrook 30 marzo, V. Eman. Roussaus, 1475, ellenico, grano — Trieste 11 aprile, V. Traa, 1753, austro-ungarico, merci — Lavagna 19 aprile, Bilanc. Enrico, 17, italiano, ardesia — Svansea 6 aprile, V. Venedotian, 734, inglese, merci carbone — Trieste 26 marzo, Bip. Bilippo, 425, italiano, legname e ghisa.

Partenze del 19 aprile.

Costantinopoli, V. Lamia L. 1436 italiano — Palermo, V. Malaga, 922 germanico — Napoli V. Marsala 1013, italiano — Odessa V. Bormida, 1479, italiano — Cagliari V. Carlo V, 826, italiano — New York, V. S. Gottardo, 1631, italiano.

Partenze del 20 aprile.

Nizza, V. Cobra, 452, germanico — Palermo, V. Sceldrake. 1749, inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 20 aprile.

Grassi Angelo 68, chimico, via Sarpi 30.
Figini Laura 55, casalinga, via Petrarca 9.
Héliot Edgardo 35, agiato, via Lamarmora 8.
Margonelli Mario 28, ferrov., corso Vercelli 2
Brambilla Francesca 71, cas., v. Confalonieri 29
Venerando Gius. 72, pensionato, viale Umberto 8
Protti Pietro 40, cantiniere, via Vinci 49 A.
Bona Ida 28, agiata, via Meravigli 13.
Figini Luigi 2, Villa Lomati 15.
Croci Rosa 58, casalinga, via Volta 13.
Maggi Carlotta 1, Ospedale contagiosi.
Novellati Lino 5, Ospedale contagiosi.
Fabbrica Carlo 59, industriale, via G. Sirtori 8.
Andreotti Cesarina 1, via P. Castaldi 26.
Bosoni Antonio 65, pollivendolo, v. Canonica 55.
Nicolini Chiara 73, casalinga, via Monti 25.
Ettlin Stefano 65, industriale, viale Garibaldi 4.
Boffi Achille 26, legalibri, via S. Fermo 9.
Benzoni Giovanna 78, agiata, via Vigentina 6.
Bienati Pasquale 37, parrucc., v. F. Ferruccio 11.
Rancati Alfredo giorni 3, Istituto Maternità.
Cassinelli Rosa 39, contadina, Morimondo.
Varisco Umberto 14, vicolo Giardino 1.
Moroni Giuseppe 61, facchino, via Quadronno 6.
Pasini Fortunato 67, operaio, piazza Genova 5.
Striano Anna 15, orlatrice, via Castiglia 10.
Zacconi Luigi 45, meccanico, via Rasori 10.
Staffini Giuseppina 2, Greco Milanese.
Gemmi Giuseppe giorni 10, Brefotrofio.
Mauro Ferdinando mesi 1, Brefotrofio.
Font Catterina 36, viale Romana 68.
Scheiber Ariodante 1, via Fontana 19.
Marelli Marietta 28, stiratrice, via Berchet 2.
Folcia Luigi 4, Riparto Valassina 14.
Assi Gualtiero mesi 4, via Agudio 27.
Monforte Ferrario Giov., 58, cuoco, v. Manuzio 7.

Totale: N. 36.
Dichiarazione delle nascite: N. 32.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Milanesi Giovanni forn. con Bianchi Angela s.
Polickenstorfer Enrico neg. con Crippa Ida ben.
Illi Antonio macell. con Belloni Am. op. caffè.
Fratta Giov. rappr. con Cornaggia Carol. mod.
Regnati Ant. ass. con Buzzetti Faustina comm.
Barzago Domenico oste con Banfi Ada agiata.
Buretta Ernesto macell. con Moretti Ida stirat.
Deponti Pietro indus. con Trezzi Colomba agiata
Vender Carlo costrutt. con Berna Gius. agiata.
Clerici Primo eserc. con Carniti Adalgisa prof.
Bosisio Ansel. tappezz. con Ribrocchi Pier. pass.
Minelli Giulio fabbro con Regazzoli Giov. comp.
Gaio Armando eserc. con Orazi Enrica casalinga.
Fracassani Franc. neg. con Dansi Lucia agiata.
De-Alessandri Aug. litog. con Mariani Antonia.
De-Angeli Gius. fattor. con Dubini Genov. sart.
Rancati Gius. mecc. con Gaera Orsola giornal.
Veggetti Ettore fabbro con Rosti Angela tessit.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 10683

DOVUNQUE cercansi rivenditori articolo utilissimo, disposti versare minimo capitale. Bacchetta 900, posta, Milano. 11268

FARMACISTI!!! Desiderate acquistare buone farmacie? Volete venderle? Abbisognate personale? Rivolgetevi fiduciosi studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 11330

FARMACISTI. Mobilio completo farmacia, buon stato, vasi, utensili tutti, vendesi subito. Zorgno, piazzale Venezia, Milano. 11397

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana, cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0.45 a 1.60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 9874

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde d'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

OCCASIONE. Sospeso matrimonio camera salotto, sala manger, solo San Pietro Orto, 17, portinaio. 11466

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTASI camera ammobigliata con pensione a persona sola possibilmente attempata. M. S., fermo posta, Milano. 11261

AFFITTASI subito vasto, chiaro locale pianterreno uso magazzino, via Pinamonte da Vimercate, 3. Rivolgersi portinaia. 11319

AFFITTASI graziosissimo villino, posizione incantevole, 12 locali signorilmente ammobigliati, comfort moderno, vasto giardino. Rivolgersi Bonapetti, Maderno (Lago di Garda). 10179

AFFITTARE o vendere casa civile, giardino corte rustica Rogoredo (Milano, fuori P. Romana). Stazione tram, ferrovia Adriatica e Mediterranea. Adattatissimo per albergo. Rivolgersi Gaslini Pietro e C. Vicolo Grossi N. 7. 10369

CERCANSI locali terreno lavorerio, mq. 150 possibilità forza elettrica uso studio tre quattro camere abitazione meglio con piccola area terreno per deposito. Casella 19 posta Milano. 11240

CERCASI camera ammobigliata con comodità di conforte. Indicazione del prezzo. F. 325 fermo in posta. 11312

CERCASI settembre anche subito negozio centralissimo sala assaggi. Posta Recalcati. 11271

D'AFFITTARE per la prossima stagione delle vacanze estive, in Comprovasco, valle di Blenio, in prossimità delle Terme d'Acquarossa: A) una villa mobiliata in tutta proprietà ed al completo, con giardino annesso, adatta ad una famiglia signorile numerosa; B) un appartamento pure mobiliato per due o tre persone, ivi in prossimità della villa sopraindicata. Rivolgersi al Farmacista Pietro Martinoli in Dongio. 11417

GRANDE negozio 4 vetrine sarà libero prossimo 1905, via S. Margherita. Dirigersi Emilio Brambilla, 4, via Silvio Pellico. 11225

PALAZZINA di sette locali superabile di Stresa affittasi Lire mille. Portinaio San Calocero uno. 11225

SCUDERIA 4 cavalli cercasi con rimessa, selleria, fienile e camera per cocchiere. — Offerte cassetta 59 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11121

VILLINO ammobigliato, liberissimo, delizioso, 5 locali, giardino, cappanno mare, affittasi. Chiedere fotografia. — Maccolini Viscardo, Rimini. 11250

Vendite e cessioni.

A MILANO vendesi, affittasi anche al presente villino di 10 locali con due giardini balcone, cantine, solai. Rivolgersi dalle 15 alle 17 Ing. Regiori, via Ravizza 22. 10192

BIGLIARDO vendesi d'occasione. Metri 2.30 p. 1.30. Via Tre Alberghi 15. 11296

CAUSA partenza cedo negozio erbivendolo polentaio. Rivolgersi Tadino 17, portinaio. 11363

CEDESI avviata drogheria bellissima posizione poco rilievo, non rispondesi anonime. Posta fermo Milano. 11364

CEDESI, affittasi agenzia d'affari accreditatissima centrale, lucrosa. Miti pretese. Giangiaconi, posta Milano. 11321

CIRCA 1000 sacchi vuoti da zucchero pilet vendonsi. Bianchi, S. Maurilio 22. 11322

DA VENDERE stupendo moderno Stabilimento di tessitura cotone, di circa 200 telai, in città ferroviaria provincia Torino. Rivolgersi Pino, Torino, via Barbaroux, 6. 11137

OCCASIONE favorevole cedesi negozio calzoleria avviato. - Rag. Ghisalberti, piazza Paolo Ferrari 3. 11341

OTTICO vendo negozio avviato città provincia posizione centrale poco rilievo. Rivolgersi Visigalli, Pasteur, 2, Milano 11332

MOTOCICLETTA ultimo modello con motore 2 3[4 HP perfettissima vendo prezzo occasione. Portinaio, viale Monforte 21, Milano. 11350

MOTOCICLETTA 2 Hp. ottima prezzo bassissimo. Sestri Ponente, Mazzini 20. 11391

1200 cedesi buona calzoleria causa decesso, pagamento convenirsi. Corso Genova 19. 11360

PROPRIETARIO di azienda bene avviata non potendo per impegni imprescindibili e spiegabili di presenza continuamente accudirvi cedo o cerca socio. Affare serio. Otto posta. 11353

TIPOGRAFIA, legatoria vendesi vantaggiose condizioni, rilievo ottomila. Corso Ticinese 12. 11092

VENDESI macchina da scrivere d'occasione Bar-Lock buonissimo stato. Scrivere G. L. 8 posta Milano. 11130

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VIS-À-VIS con mantice e giardiniera sciarpa davanti e di dietro, tutto in ottimo stato, vendo prezzo occasione. Dirigersi cassetta 78 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11276

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI una piccola casa in Milano. Foro Bonaparte 47, Gattini. 11405

ALIMENTARI ogni genere acquistansi blocco pagamento contanti. Negozio alimentare, via Borsieri 9. 11338

CERCANSI 2000 buon interesse solidamente garantite. Baly, Tibaldi 5, Milano. 11326

CERCASI capitalista disponga diecimila per impianto industria lucrosissima unica Italia articolo forte consumo. Scrivere H 3909 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 11407

CERCASI da fabbrica Svizzera piazzista conosciutore Milano per prodotti chimici e profumi artificiali. Offerte D. C. 835 fermo posta Milano. 11114

CERCASI macchina cucire usata a braccio per calzature. - Casella postale 448, Milano. 11324

CHARING. Grazia, cara lettera. Scrissi subito interessando amica spiegare mistero. Ansioso notizie, saluto affettuosamente. 11377

CHI desiderasse impiegare convenientemente qualche migliaio di lire scrivere alla cassetta postale 60, Milano. 11368

IMPORTANTE Casa cercasi fattorino esattore, cauzione 600, in conto corrente. Mensile 100, aumento dopo sei mesi. Non rispondesi anonime. Scrivere P. 112 posta Milano. 11358

IMPORTANTE industria cotoniera fuori Milano, bene avviata, splendido avvenire, assumerebbe direttore fabbrica serio intelligente, disposto cointeressarsi con capitali 25-50.000 lire. Offerte C 11379 M Haasenstein e Vogler, Milano. 11379

INDUSTRIALE clientela mondiale, cercasi socio 6000 capitale garantito, impiego personale. Scrivere T. 128 posta Milano. 11359

JUNGER Deutscher mit 10-15 Tausend Lire disponibel für sicheres Geschäft ausserhalb gesucht. Ausführliche Offerten unter C 11374 M Haasenstein e Vogler, Mailand. 11374

L. 5000 cerca mutuo avviatissima officina per ampliamento. Esclusi intermediarii. Fermo posta P. F. 11143

MAGAZZINIERE capace cercasi da importante stabilimento fuori Milano. Occorrono referenze, cauzione 5000 da versarsi in conto corrente. Offerte C 11380 M Haasenstein e Vogler, Milano. 11380

MATRIMONIO. Quarantenne possidente industriale sposerebbe signora eguale età dote 60.000 assicurate La ipoteca, massima serietà. — Scrivere cassetta 62 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11166

MATRIMONIO. Trentaseienne onesto, affettuoso. condizione civile, sposerebbe ricca, oppure agiata signora possidente, indipendente, di carattere buono, non badando difetto fisico. Serietà, segretezza massima. Scrivere C. N. 36 fermo posta Varese. 11295

OCCASIONE. Signore tedesco distinto, con buona conoscenza lingua italiana, avente studio in Milano, praticissimo trattazione affari e che viaggia periodicamente tutta l'Italia disponendo di seria, affezionata clientela volendo allargare la cerchia degli affari, assumerebbe rappresentanze od incarico di vendita di qualunque articolo contro provvigione. Dirigere offerte alla cassetta N. 33 Electrical Bar, Milano. 11127

PER Genova e Liguria assumerei rappresentanza o gerenza filiale di primaria fabbrica; Casa commercio, Stabilimento, ecc. Da molti anni viaggiatore, possiedo pratica amministrativa. Cauzione 20.000, attestati referenze ineccepibili. Proposte serie, non anonime. Zeta. 999, posta Genova. 11409

RANON. Sembrommi vedere, ma incertamente. — Viaggiai solo. Ricevetti tue. Grazie. Ciao. 11386

VENTICINQUENNE attivo, bella presenza conoscenza perfetta coloniali, cereali, olii oliva, contabilità, francese superficialmente tedesco, disponendo 10.000 cauzione accetterebbe posto viaggiatore cassiere presso primaria casa. — Scrivere cassetta 75 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11262

VIAGGIATORE visitando ogni anno affezionata clientela farmacisti tutta Italia, accetterebbe articolo inerente provvigione sola. Scrivere cassetta 85 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11387

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE tailleur domandasi da Casa di confezioni per signora, richiedonsi referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 77 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11266

APPRENDISTA di 16 a 18 anni, istruito, con bella calligrafia, cercasi da I. A. Koelliker, Milano. 11316

APPRENDISTA licenza tecnica bella calligrafia cercasi da rappresentante case estere prim'ordine. Petrarca 4, Milano. 11315

BOBINATORE per motori, alternata continua cercasi. Bruno 23 Scurreria Genova. 11300

BURATTINISTA Gorno cerca garzone. Lire trenta mensili. Dalle nove alle undici S. Vito 37, Milano. 11263

CERCANSI subito stiratrici. Dirigersi Enrico Velardi, corso Como 18, Milano. 11334

CERCANSI urgentemente signorine e fattorino per magazzino cartoline illustrate. — Ramponi, Carlo Alberto 32. 11270

CERCASI abile cuoca ristorante e banchiera seria parlando tedesco. Pellizzoni, via Cappellari 4. 11311

CERCASI abile capo meccanico per importante filatura Valle Seriana. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere h 10746 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10746

CERCASI abile ricamatrice a macchina catenella e spighetta. Via Gesù N. 11. 11339

CERCASI abilissima persona affidargli vendita liquidazione negozio vini, olii, alimentari. Ottime condizioni. Referenze garanzia indispensabili. Mario posta. 11373

CERCASI bella voce. Lezioni canto gratuito. Scrivere Generoso posta Milano. 11329

CERCASI esimio tecnico meccanico modellista, ingegnoso, rispettoso, coadiuvare riuscita invenzioni. Firenze posta Milano. 11362

CERCASI persona di fiducia stipendiata con piccola cauzione. Scrivere Fumagalli posta Malnate. 11382

CERCASI ragazzo quindicenne, bella calligrafia, per scrivere indirizzi, spedire stampati ed altri facili lavori di studio. Offerte casella postale 532. 11273

CERCASI subito giovine stiratrice in giornata e piscinina. Corso Vittoria, 51, Vestrini. 11313

CHIMICO dottore tedesco con pratica di molti anni presso laboratorio cerca posto. Scrivere Q 2266 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10714

CONTABILE ore serali disponе per scritturazioni, conti, registrazioni. A. R. Fieno 6. 11223

CONTABILE corrispondente francese tedesco cerca impiego. Scrivere Penna, posta Milano. 11376

DICIANOVENNE, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, cerca posto. Referenze. Americo posta. 11389

DIRETTORE tecnico amministrativo stabilimento tipografico, cauzione, disponibile. Martinenghi, via Pontida 4. 11344

DIRETTORE tecnico, confezioni signora ed uomo, e biancherie in genere, pratico acquisti originali Parigi, Berlino. Vienna, dimessosi primaria Casa, trovasi disponibile anche per fuori Milano. L. B., 1525 posta Milano. 11121

ESATTORE consegnatario per l'Alta Italia cercasi subito dalla Ditta A. Magnaghi e C., via Leopardi, 25. Richiedesi buona presenza energia o cauzione. 11354

FATTORINO 14-16 anni cercasi urgentemente. Scolari, Boccaccio 21. 11342

FOTOTIPIA. Abile operatore fotomeccanico gelatina collodio vedutista cerca migliorare. 1868 Z. Milano. 11340

FUMISTA esperto, impianti cucine, caloriferi, muratura caldaie, ecc. Ottima condotta, referenze ineccepibili, ricercato per posto stabile primaria officina meccanica Milano. Offerte alla cassetta 49 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11014

GEOMETRA ventunenne, disposto tirocinio gratis cerca posto quale praticante. Scrivere Renzo Gervasi, posta. 11381

MODELLE ogni età cercansi studio artistico. — B. 1694 posta Milano. 11375

OPERATORE tecnico e ritoccatore abilissimo cerca posto. Ortocromatico, posta, Milano. 11396

PER vendita mobilia a pagamento rateale cercansi piazzisti per Milano. Dirigersi Ulisse Katzeniberg, corso Garibaldi, 68. 11400

UOMO robusto, trentacinquenne, onesto, cerca occupazione come fattorino. Scrivere Fossati, Passerella, 20, Milano. 11345

MACCHINE & UTENSILI

Una primaria Ditta cerca possibilmente presto:

1) Un primo corrispondente tecnico, svelto che sappia lavorare di sua iniziativa, capace dirigere ufficio offerte. Darebbesi preferenza a signore che conosca lingua tedesca.

2) Un giovanotto ben introdotto nel ramo utensili, per visitare clientela di Milano.

3) Alcuni viaggiatori provetti, che possano provare d'aver lavorato con successo nei rami sopra menzionati.

Restando soddisfatti si assicura per tutti questi posti vacanti, impiego stabile con buone entrate aumentabili.

Offerte con copia certificati, pretese, indicazioni quando si potrebbe assumere l'impiego dirigerlo a casella postale 532 Milano.

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5224 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

SIGNORINA buona famiglia pratica prodotti chimici, bella calligrafia, occuperebbesi seria Ditta. Referenze cauzione. Scrivere cassetta 83 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11363

VEDOVA cerca posto come governante persona sola. E. A. posta. 11290

SIGNORINA seria, già magazziniera casa confezione, cerca posto, anche commessa di magazzino. Marinelli, via Lecco, 3. 11338

STIRATRICE provetta, intelligente è ricercata per dirigere in parte stireria a macchina colli e polsi. Buon stipendio. Rivolgersi fabbrica viale Garibaldi 15, Milano. 11057

TRENTENNE sottufficiale congedato, bellissima calligrafia, referenze ineccepibili, occuperebbesi studio commerciale, professionista, sorvegliante operai. Modestissime pretese. Emmepi, Castiglia 8. 11101

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di prim'ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

TESSITURA. Ventisettenne, diplomato tessitura, 7 anni pratica, attualmente disegnatore, cerca posto caposala, passapezze, disegnatore Morus, Adige, 1, Milano. 11404

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

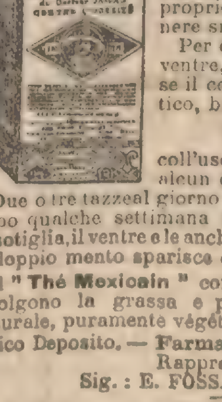
Per L. 1
tutti possono ricevere fino al 31 Dicembre *La Ricchezza delle famiglie.* — Un abbonato che ne procura un'altro riceverà sicuramente un premio di L. 500 e può guadagnare L. 800.
Gratis si spedisce un numero di saggio col concorso di bellezza.
Dirigere le richieste alla
Direzione della Ricchezza
MILANO.

L'Anno venturo cesserà il lavoro di notte in tutte le filature dell'Italia e per conseguenza molti operai saranno senza lavoro!
Per la mia Drosel, filatura di cotone di recente costruzione cerco brave Vorspinnere e Droselande, dai 16 ai 22 anni, con alcune donne vecchie ma non più di 50 anni. Buona paga. Dopo 3 anni di lavoro viaggio di ritorno gratis. 11244
ULRICH GMINDER
Filatura di cotone
REUTLINGEN
Germania (Virtemberga)

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Elegante
Taglio d'Abito
di mt. 3 Stoffa fantasia per uomo con tutte le relative fodere per la confezione
per sole L. 8,95.
Mt. 3 Serpentin colori solidissimi e d'ultima novità, adatti per camicetta da signora
per sole L. 1,65
franco di porto in tutto il Regno. — Spedire l'importo alla Ditta
BARBIERI & NOLI
S.ta Maria Valle, 2. Milano.
NB. Si spedisce il catalogo a richiesta con un semplice biglietto da visita.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS



L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assotiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il **"Thé Mexicain"** composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C., Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scatola Lire 6. — in Milano contro vaglia al sig. E. FOSSATI & C.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scatole Lire 35 franche di porto nel Regno.

Appendice del SECOLO, 21-22 Aprile

PAOLO BERTNAY 66

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ora, in casa sua, le tregue di tranquillità fra due liti erano brevissime, ed egli soleva, non appena le due ragazze ricominciavano a scambiar frasi pungenti, mettersi il cappello ed uscire nel suo giardinetto, a zappare, a sarchiare, ad attendere, insomma, ad un lavoro qualunque, per non assistere e specialmente per non partecipare ad una nuova lite.

E talvolta, lavorando, mormorava:

— Ah! se potessi sbarazzarmi di Marta, dandola ad un buon giovane che guardasse alla bellezza più che alla dote...

« Lorenza, rimanendo sola con me, si calmerebbe, e la mia casa ridiventerebbe tranquilla.

Un giorno, finalmente, il maggiore Morisseau potè cominciare a sperare che la realizzazione dei suoi onesti desideri fosse imminente.

Seppe, infatti, che Marta piaceva assai al dottor Natale Forestier, il quale aspirava a formarsi una famiglia, e rappresentava un ottimo « partito » poichè tutti sapevano, in paese, che aveva ereditato dal padre più di dodicimila franchi di rendita.

Egli allora chiamò in disparte la sua figliuola minore, e cominciò:

— Senti, Marta... Devo parlati.

— Ah! di che si tratta?...

— Non dovresti domandarmi di « che », ma piuttosto di « chi » si tratta... rispose il maggiore, sottovoce per timore d'essere udito da Lorenza, che forse non era lontana.

— Ah! dunque, devi parlarmi di qualcuno?...

— Sì... Del dottor Forestier... Io non so se avremo motivo, nell'avvenire, di riparlarne spesso... So soltanto, per ora, che egli si aggira spesso intorno alla Charmette, e che certo non viene per me, nè per tua sorella Lorenza...

La fanciulla arrossì e non cercò nemmeno di dissimulare il proprio turbamento...

— Ecco... riprese il maggiore Morisseau; — mi basta guardarti, per indovinare che mi hai compreso subito e che io non mi sono ingannato!

— Ebbene?... disse Marta, fissando in viso a suo padre lo sguardo dei suoi bellissimi occhi azzurro-cupi dallo splendore metallico...

— Ebbene: piccina mia... credo inutili le circonlocuzioni e le allusioni indirette...

— Sì... sì... sono inutili; parlami chiaramente, risolutamente...

— Dunque, riprese il maggiore, lo scopo a cui tu devi tendere, ormai, è quello di « conquistare » definitivamente il dottore... Io non avrei mai osato sperare, per te, un « partito » tanto vantaggioso!... Cerca di non lasciartelo sfuggire!...

— Cercherò, babbo...

— E diffida di tua sorella!

Marta alzò le spalle sicura di sè.

— Di mia sorella, rispose, non ho alcun timore!... Non è di lei, che mi preoccupo.

Il maggiore guardò sua figlia, evidentemente sorpreso.

— Perchè dici così?... Di che cosa, dunque, o di chi ti preoccupi, figlia mia?...

— Che potrebbe fare, Lorenza, per me o contro di me?... E supponi che il dottor Forestier non sappia che è invidiosa e cattiva?... Egli sa tutto, babbo... Io ho già pensato a fargli conoscere la mia cara sorellina e i sentimenti di lei contro di me...

— Benissimo!... Sei stata previdente!...

— Dunque, dicevo, mia sorella non m'ispira alcun timore, in questa faccenda!... Io dubito, piuttosto, di me stessa... della mia influenza...

— Sul signor Natale?...

— Marta fece col capo un cenno affermativo...

— Eh! via! esclamò il maggior Morisseau; io sono convinto che hai prodotto una profonda impressione nell'animo di lui... E non me ne meraviglio, d'altronde... Coi tuoi occhi, coi tuoi capelli d'oro fulvo... colla tua bellezza, insomma, che è veramente superba, come sai benissimo anche tu...

— Eh! sì!... Lo so...

— Con tutti questi vantaggi, dunque, una ragazza intelligente come sei tu non si lascierà certo sfuggire un dottor Natale Forestier, il quale mostra apertamente di essere un tuo ardente ammiratore...

— Sì... riprese Marta, come parlando a sè stessa;... gli piaccio, la mia bellezza lo affascina... egli pensa molto a me...

« Però, — soggiunse aggrottando le ciglia — tutto questo non significa ancora che egli stia per decidersi a venire a presentarsi a te per domandarti la mano di tua figlia... Ed io temo, appunto, che egli non si decida, nonostante la sua ammirazione, a superare gli ostacoli che lo dividono da me...

— Forse perchè sei povera?...

— No... no... Non per questo, babbo... Le questioni di denaro saranno sempre, per lui, di ordine secondario... Ma egli si ribellerà — temo — all'idea del matrimonio...

— Supponi forse ch'egli si proponga di restar celibe... Supponi forse che l'idea di una famiglia sua non lo seduca?...

— No... ma il matrimonio... il matrimonio con me, specialmente... non è cosa alla quale egli sia disposto a decidersi presto...

— Ah!... Forse perchè pensa che la sposa sarebbe troppo bella?...

Marta sorrise, e rispose:

— Sì... Un po', anche per questo... Ma, sopratutto, egli pensa che la sposa sarebbe troppo giovane, per lui...

— Quanti anni ha?...

— Trentasei...

— Ah! Tanti?... Non sembrerebbe!...

— Me l'ha detto lui... Gli si può credere...

— Ebbene: a trentasei anni, un uomo è giovane!...

— Sì... ma siccome io non ne ho ancora diciannove, la differenza, fra noi, sarebbe di diciassette anni... quasi di diciotto!...

— E ti sembran molti, diciassette anni?... Ti assicuro che a chi lo vede accanto a te egli non può parer vecchio!

— Adesso, no... Ma pensa, babbo, che quando io sarò una donna di trentadue o trentatrè anni...

— Ebbene: allora, egli avrà... aspetta, lasciami fare il calcolo... Eh! diamine!... avrà appena toccata la cinquantina!... Che ci sarà di male?...

E, alzando le braccia verso il cielo, il maggiore Morisseau esclamò, mostrandosi afflitto:

— Ah! ma perchè, figlia mia... ti preoccupi di queste cose?...

— Purtroppo, egli se ne preoccupa assai più di me!... A me, che importa dell'età che avrà mio marito quando io sarò giunta alla trentina... Allora, la mia sorte sarà definitivamente decisa...

« O amerò Natale Forestier, o non lo amerò... In un caso come nell'altro, il colore dei suoi capelli non avrà importanza, per me... Ma, per lui, il caso sarà assai diverso...

— E supponi che...

— Non suppongo..., sono certa che appunto la differenza di età costituisce il maggiore ostacolo alla riuscita d'un progetto la cui realizzazione, te lo dico francamente, mi renderebbe felice.

— Eh! lo credo!... Sarebbe un matrimonio vantaggiosissimo, per te!...

— Un matrimonio con un uomo che forse non amo ancora ma che certo potrei amare, poichè è buono, affettuoso, dotato di sentimenti delicatissimi, e, in

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Facilitazioni di viaggio per la venuta di Loubet. — L'Associazione ligure dei giornalisti nell'intento di favorire i desideri di Milano e di Torino, e di Genova stessa, ha iniziate pratiche colla direzione dalla Mediterranea perchè accordi speciali facilitazioni e ribassi, di andata e ritorno, durante il periodo delle feste genovesi, in onore della squadra francese.

⁂ La Navigazione generale italiana, in occasione delle prossime feste a Roma ed a Napoli per la venuta del presidente della Repubblica Francese, ha stabilito che il grandioso piroscafo *Umberto I* parta da Genova straordinario per Civitavecchia e Napoli la mattina del 22 corr. alle ore 12, imbarcando passeggieri di prima, seconda e terza classe.

I biglietti, a prezzi ridottissimi per la circostanza, si acquistano a Milano presso l'ufficio della Società in Piazza Scala.

Per la venuta di Loubet in Italia è già cominciata — manco a dirlo! — la fioritura delle cartoline illustrate! A Milano ne sono state pubblicate varie dall'editore Giorgio Cigolini, in via Lodovico Settala, 2: una serie reca i ritratti del presidente Loubet e del re d'Italia sovra lo sfondo delle bandiere d'Italia e Francia unite: altre cartoline contengono pure i due ritratti a colori, ma sono doppie e nel cartoncino di mezzo hanno anche i ritratti della signora Loubet, della regina Elena e della regina Margherita. Il rovescio poi è fregiato da un'aurea figura allegorica con una stella coi nomi delle due capitali: Parigi e Roma.

⁂ Altre elegantissime cartoline sono quelle pubblicate dal noto stabilimento di Amilcare Guarneri, in via Santarosa. Recano due medaglioni in bassorilievo coi ritratti di Vittorio Emanuele III e di Loubet, sormontati dalla corona e dal berretto frigio e racchiusi da ghirlande d'alloro. Per la finezza del disegno e l'armonia delle tinte sfumate, le cartoline Guarneri sono veramente artistiche.

La Stanza di compensazione. — Ieri l'altro martedì, nel locale della Borsa ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci della Stanza di compensazione. Presiedeva il signor Giosuè Aliprandi, delegato della Camera di commercio nel Consiglio di vigilanza e presidente del Consiglio stesso; assisteva buon numero di soci.

Il dottor Luigi Cernezzi, segretario del Consiglio lesse la relazione annuale da cui si rileva il continuo incremento delle operazioni compiute dalla Stanza. Nel decorso esercizio 1903 l'ammontare complessivo delle operazioni fu di ben 12 miliardi e 214 milioni, dei quali due terzi sono rappresentati dalle compensazioni giornaliere e l'altro terzo dalle liquidazioni mensili di Borsa. La percentuale del contante impiegato nei compensi fu di poco superiore al dieci per cento, il che dinota come la nostra Stanza sia ormai riuscita nel suo intento precipuo che è di eliminare più che è possibile il movimento del denaro.

Gli associati sono attualmente 164 di cui 23 Istituti di credito — 35 banchieri e commissionari in banca — 43 agenti di cambio — 49 industriali e commercianti e 7 operatori di Borsa.

L'assemblea con molta soddisfazione prese atto del rapporto sull'esercizio testè decorso ed approvò un ordine del giorno in cui si afferma piena fiducia nel Consiglio nel mentre che gli si dà l'incarico di far noti alla Banca d'Italia, la quale esercisce il servizio, alcuni desiderati riguardanti il funzionamento della Stanza.

Approvata di poi una modificazione allo Statuto sociale nel senso di ammettere che ogni socio possa per mezzo di delega rappresentare altri soci nell'assemblea si passò alla nomina di due consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti per compiuto triennio.

Furono confermati in carica i signori Mazzucchetti Enrico cambio-valute e Federico Weil, direttore generale della Banca commerciale italiana.

Visita d'istruzione. — Gli allievi del terzo corso della nostra Scuola Superiore di agricoltura, accompagnati dal professor Menozzi, visitarono lo stabilimento Gondrand-Mangili, di fabbricazione di ghiaccio e magazzini refrigeranti, in via Palermo 17, sabato 16 corrente.

Guidati gentilmente dal signor Alberto Mangili, poterono esaminare il grandioso ed eccellente impianto per la fabbricazione di ghiaccio artificiale, poi le celle refrigeranti per la conservazione delle carni, dei salumi, della selvaggina, di pesce, ecc.; l'impianto per la conservazione delle uova, per la conservazione dei bulbi di mughetti ed altre piante da giardinaggio; quello per la conservazione della birra e l'altro per l'ibernazione del seme bachi.

La visita riuscì molto interessante e istruttiva.

Gita scolastica. — L'altro dì una colonna di circa duecentocinquanta alunni della Scuola elementare di via Bassano Porrone, guidata dai lori insegnanti e dal direttore G. B. Curami, compì la sua prima gita primaverile.

Smontati a Rho dal treno Milano-Gallarate, e ricevuti dalla locale rappresentanza Comunale con musica e bandiera, e dal corpo Insegnante, gli allievi, ordinati militarmente, si diressero a Castellazzo Simonetta, dove visitarono lo splendido museo cinegetico del conte Scheibler e l'allevamento dei cavlli da corsa, indi, furono a Barbaiana e alla Cascina Grangi del conte Arese, donde mossero per Lainate.

Qui ebbero campo di vedere e di ammirare il giardino e la villa ex Litta, le grotte famose, le piante piramidali, la serra, il canale Villoresi che lambe nella sua maestosità, quel delizioso soggiorno.

Di ritorno a Rho, furono condotti nella chiesa degli Abbati, insigne per architettura ed opere d'arte e sostati, per gentile concessione dell'autorità scolastica, in un ampio cortile, fecero ritorno a Milano verso le cinque, senza che il più piccolo incidente turbasse la lieta giornata.

La Cantina sociale produttori Stradella ha inaugurato ieri sera una nuova succursale di vini di produzione propria in via Manzoni 37. Molti gli intervenuti, e tutti ebbero l'impressione di un bel passo fatto dalla società nel commercio dei propri vini.

A direttore è stato nominato l'avvocato Marzini, coadiuvato dalla signorina Trojani M.

Per la circostanza si fece donazione di 2 ettolitri di vino per ciascuna delle seguenti istituzioni: Luogo pio di S. Marco — Istituto dei deficienti di via San Vincenzo — Casa Veterani di Turate.

VOCI DEL PUBBLICO

Vie trascurate.

Gli abitanti del quartiere che si estende dietro la Stazione Centrale (via Vittor Pisani, via San Gregorio, via Alfredo Cappellini, via Boscovic, via Napo Torriani, ecc.) hanno presentato alla Giunta comunale un memoriale, col quale, considerando che ancora persiste l'assoluta mancanza del servizio di inaffiamento e pulizia stradale, mentre che tali importanti servizi pubblici (principalmente per la via Vittor Pisani che è a pavimentazione sterrata, e che soltanto nelle giornate di corse al Trotter viene inaffiata) oltre essere richiesti dagli stessi regolamenti municipali d'igiene, lo sono anche dalla giustizia che vuole eguagliati tutti gli stessi cittadini nei diritti, come nei doveri, protestano per il deplorevolissimo stato in cui è lasciato il piazzale dietro la Stazione Centrale, vero deposito di ogni immondizia.

Essi chiedono che venga provveduto d'urgenza al giornaliero inaffiamento delle strade, alla loro regolare spazzatura, come ordinariamente si pratica nelle vie limitrofe, nonchè ad un pronto riordinamento di detto piazzale.

Nessun indugio deve essere ormai più frapposto all'effettuazione di tali provvedimenti, nè a ritardarla deve valere la ragione che si tratta di strade non ancora consegnate al Municipio, perchè quest'ultimo fatto, non entrando per nulla nei rapporti fra il Comune amministratore ed i cittadini amministrati, come non menoma i doveri di questi verso il Comune, è ovvio che non debba menomarne i diritti.

ANCORA LE MINIERE DI CAVAGNANO

Un nostro assiduo ci scrive:

Nel numero del *Secolo* del 18-19 aprile corrente in un articolo dal titolo: *Una miniera d'argento e piombo*, datato da Cavagnano, si riferisce che: « nei dintorni di Cavagnano, un paesetto a pochi chilometri da Porto Ceresio (circondario di Varese) erano stati da tempo notati abbondanti giacimenti di galena argentifera, ma nessuno aveva mai pensato di tentare lo sfruttamento di quella ricchezza naturale. Toccò ad un belga intraprendente ecc.... di provvedervi. »

Ora pregherei codesta spettabile redazione a voler compiacersi di rettificare quella frase: *ma nessuno aveva mai pensato di tentare lo sfruttamento di quella ricchezza naturale.*

Chè già nel 1891, senza attendere la iniziativa di forestieri, venne fatto un particolareggiato studio tecnico geologico di tutti i giacimenti metalliferi dell'*Alto varesino* per cura di un milanese, l'ingegnere Vittorio Denti, specialista per le industrie minerarie, studio che venne pubblicato dal 1891 stesso nel giornale tecnico l'*Industria*; ed in esso parlasi pure del filone piombo argentifero della Cavallizza, posto presso Cavagnano e pel quale dietro consiglio dello stesso ingegner Denti fu domandato all'ufficio della prefettura un permesso di ricerca dall'ing. comm. Angelo Salmoiraghi.

Nello stesso anno il periodico *La Rassegna delle scienze Geologiche in Italia* pubblicava, nel mese di settembre, una recensione del lavoro del precitato ing. Denti, sulla regione metallifera e le miniere del circondario di Varese; e contemporaneamente nello stesso [mese di set]tembre del 1891 altri giornali se ne occupavano; e fra questi l'*Araldo* di Como, che in un articolo intitolato: *La Società delle miniere argentifere del Varesotto*, riferiva come era iniziata la sottoscrizione delle azioni della nuova società per l'esercizio delle miniere argentifere della regione varesina, e per la quale era stato effettivamente redatto e pubblicato anche uno statuto in cui riferivasi che: scopo della Società, era appunto di investigare e coltivare tutti i giacimenti piombo-argentiferi dell'alto varesino. Intanto la sottoscrizione per le azioni che si emettevano, onde raccogliere il capitale occorrente per iniziare i lavori, abortì per la solita diffidenza che ha da noi il capitale ad impiegarsi nella industria mineraria. Se il capitale forastiero vi riuscì poi, non devesi negare che l'iniziativa italiana però vi aveva pensato da tempo.

LA NUOVA LEGGE
per l'istruzione primaria in Inghilterra

Si ha da Londra che il *Board of Education* ha pubblicato un *blue-book* sulle condizioni dell'insegnamento pubblico entro i confini del regno d'Inghilterra e del principato di Galles, a cui si applica la nuova legge per l'educazione primaria che non è applicata nella Scozia e nell'Irlanda.

Da questo *blue-book* risulta che in Inghilterra e nel Galles esistevano nel 19[illegible] non meno di 14.308 scuole mantenute da private oblazioni e queste avevano 3[illegible] allievi. Le scuole pubbliche mantenute dai comuni erano 5,965 con 237.709 allievi.

In complesso quindi 20,17[illegible] scuole e 5,957,868 allievi.

Nel 1870 gli allievi che frequentavano le stesse scuole non erano che 1.6[illegible] e rappresentavano che il 7.66 per cento dell'intiera popolazione, mentre ora ne rappresentano il 16,80 per cento.

Il corpo insegnante è composto da [illegible] uomini e 120.301 donne.

In Londra sola vi sono 973 scuole elementari con 648.516 scolari e 17.7[illegible] insegnanti.

L'ALIMENTAZIONE MASSIMA, PERFETTA
RIDONA LA VITA AI DEBOLI
LA MANTIENE AI FORTI

PLASMON

PACCHI da L. 1 (100 gr.) e da L. 3.50 (400 gr.)
FARMACIE e DROGHERIE
SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA del PLASMON - MILANO
Anon. Cap. L. 550,0000 inter. versato

NOVITÀ
Lanerie - Seterie - Cotoni
INDUSTRIA SERICA
MILANO — Via San Raffaele N. 3
Vendita a prezzi di vera occasione

Foulards tutta seta imp., taglio abito	L. 12,50
Camicette seta louisine, novità, il taglio	» 7,95
Camicette confezionate mousseline, ricamate	» 10,75

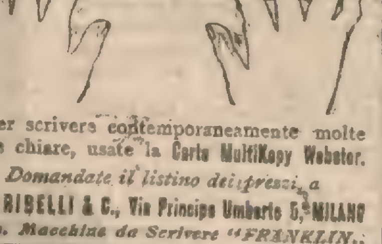
SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, Via S. Calocero, 25.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 460. Il Direttore B. SANTORO.

Scaldabagno Istantaneo a Gas
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi. Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone o legna. Vasche di ghisa smaltata finissima. Vasche di zinco d'ogni genere
Carlo Sigismund
MILANO
38, Corso Vitt. Eman.
Prezzi corr. a richiesta

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
è e sarà sempre
AMOR
in vendita dappertutto
da cent. 10 in su.
Esigere la marca registrata
« AMOR »
Fabbr. Lubszynski e C.', Berlino N.O.

MACCHINA MAGLIERIA
8×50 d'occasione vendesi in Voghera, funzionamento ottimo marca G. F. Grosser, ultimo modello, prezzo convenientissimo. Inviare offerte a Milano, Rag. Ponzoni, Viale Romana, 75.

SCRIVETE A MACCHINA?
Per ottenere scritti eleganti e copie nitide nei copialettere usate i nastri Webster. Godono riputazione mondiale, essendo quelli che danno i più soddisfacenti risultati.


Per scrivere contemporaneamente molte copie chiare, usate la Carta MultiKopy Webster.
Domandate il listino dei prezzi a
G. CERIBELLI & C., Via Principe Umberto 5, MILANO
Agen. Macchine da Scrivere "FRANKLIN,,

AUTOMOBILI
delle primarie fabbriche estere.
Vere occasioni vendonsi con garanzia a metà del costo reale.
GRECO, piazza Monforte, 2.
11282

Scoperta Prodigiosa
Si è scoperta una Formola Farmaceutica di una potenza veramente straordinaria contro l'Asma e contro i dolori nervosi alla testa (emicrania) al cuore, allo stomaco, alla schiena, ai fianchi, alle gambe e l'irritazione nervosa.
Si provi si vedrà. Guarigione assolutamente certa.
In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.
Cartolina vaglia al Laboratorio Farmaceutico Canella in Chioggia.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

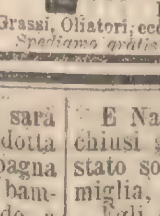
Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE
si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE & C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

BICICLETTE
da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo
Fest, via Carroccio, 7, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.


CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano
Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram.
Fabbricazione speciale di Manometri
DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie ecc.
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli Articoli

pari tempo, d'una intelligenza non comune...

— Oh! lo so... lo so, che Natale Forestier è un giovane molto « distinto »!

— È un uomo superiore, babbo!... E specialmente per questo, lo amerei... Ad un uomo ammirato per le sue qualità, per le sue opere, una donna si dà con gioia, senza rimpianti e senza restrizioni...

— Oh! oh! mia figlia ha delle idee molto... strane, in fatto di matrimonio! Disse fra sè Morisseau, guardando con meraviglia la bionda Marta...

E, ritornando a ciò che per lui aveva tanta importanza, riprese:

— Ad ogni modo, mia cara figliuola, io ti assicuro che se sarai abile il dottor Forestier ti sposerà...

« La questione dell'età non può essere un ostacolo serio... Se quel giovane s'innamorerà davvero di te, finirà in breve col non occuparsene più...

« D'altronde una ragazza di diciannove anni e un uomo di trentasei... costituiranno una bellissima coppia, punto eccezionale, come se ne vedono ogni giorno senza meraviglia...

— Sì... ma probabilmente il signor Natale, che non è un uomo come tutti gli altri, non si persuaderà mai di quanto dici, mio caro babbo...

. . . .

Marta Morisseau aveva ragione... Non era un uomo come tutti gli altri, il dottor Natale Forestier.

Egli era stato, come sappiamo, un ragazzo studiosissimo, pensieroso sempre, e i suoi silenzi, le sue fantasticherie, avevano cagionato gravi inquietudini al vecchio dottor Forestier... Poi, era presto divenuto uomo maturo, e le tendenze del suo spirito alla serietà e alla meditazione non si erano affatto modificate...

Quando, compiuti brillantemente gli studi, egli aveva conseguita la laurea, il vecchio medico di campagna gli aveva domandato:

— Che vuoi fare, ora?...

Ed egli aveva risposto risolutamente:

— Voglio ritornare con te, a Chanterive...

— Ma Chanterive, figlio mio; è una specie di sepoltura anticipata...

— Tu ti sei formata, in questo paese, una condizione onorevole e veramente invidiabile... Tutti ti rispettano e ti amano, qui... Tutti ti conoscono per un dotto e per un uomo dabbene... In ciò consiste, mio caro babbo, l'eredità più bella che tu puoi lasciarmi, l'eredità che io giudico più preziosa, più desiderabile, più nobile...

« Ed io voglio raccoglierla, codesta eredità... non solo dopo di te, ma anche mentre sei ancora vivo per molti altri anni tranquilli... Sì, padre mio!... Io voglio rimanere a Chanterive!

— Ma rifletti, mio caro figliuolo, che restando qui rinuncierai alla ricchezza... alla celebrità... a tutto ciò che hai diritto di sperare, per la tua intelligenza e per la scienza che hai acquistata!

— La ricchezza?... Ho forse bisogno di un'agiatezza maggiore di quella che tuo padre ti lasciò e che tu, morendo, lascierai a me...

« Quanto alla celebrità, sono convinto che essa non potrebbe rendermi felice più della vita laboriosa e tranquilla della quale mi hai dato l'esempio.

— Ma... figlio mio — aveva esclamato il vecchio dottor Forestier, ad un tempo scontento e commosso; le questioni di sentimento non devono decidere della carriera, dell'avvenire di un uomo...

« Sono commosso... sì, veramente commosso... per quanto mi dici con tanto rispettoso affetto... Ma il mio amor paterno non può giungere fino all'egoismo...

« Non voglio, e nemmeno tu devi volere, che il rispetto per l'opera modesta che io ho cercato di compiere come meglio ho potuto t'impedisca di far valere le qualità intellettuali che ti distinguono e che certo io non ebbi mai... Ogni uomo dotato di qualità come le tue ha il dovere di non sottrarsi alla missione che è capace di compiere...

Natale, sorridendo, aveva interrotto a questo punto il dire del vecchio padre:

— Il tuo affetto per me non è egoistico, infatti, mio caro babbo... ma mi sembra veramente un po' troppo entusiastico...

— Io so quanto valgono il tuo ingegno e la scienza che hai acquistata...

— Ed io so che cosa desidero... Ora, tu vuoi anzitutto che tuo figlio sia felice, non è vero?...

— Certamente...

— Ebbene: io sento che soltanto qui, a Chanterive, potrò essere veramente felice! Io sono una specie di selvaggio sentimentale... Me lo dicesti molte volte, e avesti ragione...

« Sarei infelicissimo se dovessi vivere lontano da questa vecchia casa in cui nascemmo, in cui viviamo, e in cui moriremo uno dopo l'altro...

« Io l'amo, questa casa... e non passò mai un giorno senza che io la rimpiangessi!... Da quando cominciai a dibattermi nel turbine della vita di Parigi, provo profonda la nostalgia della nostra vasta sala da pranzo... del nostro giardino fiorito... delle nostre belle strade biancheggianti fra siepi di biancospino, lungo le quali tutti ti salutano, quando passi sulla tua vecchia carrozzella...

« Provo, specialmente, la nostalgia del tuo affetto e di quello di mia madre... dell'esistenza che trascorrerà felice, per me, fra voi due, e che sarà ancora più dolce, quando avrò condotta in questa casa che amo la compagna che avrò scelto... e quando poi un bambino verrà ad allietarci, ricordando a voi il vostro Natale quand'era piccino...

E poichè, all'udire queste parole, la madre s'era messa a piangere e anche il vecchio padre aveva dovuto asciugarsi gli occhi, Natale aveva compreso che ormai essi non si sarebbero più opposti alla realizzazione dei suoi desideri.

Ma la felicità che si crede più sicura è talvolta la più fragile.

La signora Forestier non potè per molto tempo veder contento e soddisfatto quel figlio che adorava e che era il suo orgoglio.

Ella era morta, per la prima, quasi improvvisamente, ed era stata sepolta nel piccolo cimitero attiguo all'umile chiesa di Chanterive.

Il vecchio dottore non aveva sopravvissuto alla compagna devota, adorata. Per alcuni mesi aveva languito, come cercando incessantemente, intorno a sè, l'affetto vigile che la morte gli aveva rapito... poi, una mattina, non aveva potuto alzarsi.

— Natale... figlio mio!... Sento che l'ora della mia fine è imminente! Non piangere!... Ho vissuto abbastanza... Ho adempito alla mia missione... Ora tocca a te, figlio mio...

E Natale Forestier, pochi giorni dopo chiusi gli occhi al vecchio padre era stato solo nell'antica casa della sua famiglia, piena ormai di tristi ricordi.

Egli era divenuto, allora, più che mai taciturno e chiuso in sè stesso, in quella casa silenziosa e deserta, ove gli oggetti famigliari parlavano incessantemente al suo cuore dei cari scomparsi.

Era solo, ormai, in quel giardino dove i fiori che sua madre aveva coltivati...

Era solo nell'antico e severo studio nel quale suo padre aveva per tanti anni meditato e lavorato...

Nella vasta casa deserta, non s'udiva più alcun rumore...

Claudina, la domestica che noi conoscemmo giovane all'epoca in cui Natale rade aveva avuto una parte tanto importante negli avvenimenti svoltisi misteriosamente alla Rouce, — soleva tener chiuse le persiane di tutte le stanze disabitate.

Col servitore che l'aiutava nelle faccende più faticose, ella soleva starsene ritirata in cucina... Il dottore non voleva udir rumori, e non bisognava disturbarlo quando cercava di dimenticare il proprio dolore leggendo per giornate intere.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

1904 — (Conto corrente colla posta) — Venerdì-Sabato 22-23 Aprile — (Conto corrente colla posta) — Anno XXXIX - N. 13651

1374 Spett. Senato Biblioteca

Associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.) ; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — ; Estero. Fr. 40 — 20 — 10 —
Numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 22 Aprile

COME SI FA PRECEDERE LOUBET

La visita che il presidente della Repubblica francese fa all'Italia — a differenza delle gite di Guglielmo a Napoli e in Sicilia e dell'incontro di Tittoni con Goluchowski ad Abbazia involgenti interessi non sentiti dal paese, e abdicazioni nazionali — la visita di Loubet, diciamo, ha un carattere moderno, senza sottintesi, mezze misure o transazioni che possano menomare la nostra dignità nazionale.

Ma un fatto ben più alto dà speciale intonazione alla visita di Loubet, un fatto le cui origini vanno rintracciate nel moto di elevazione internazionale del proletariato, di cui gli Stati non possono sottrarsi di sentire l'influsso e di orientarvi i loro atti: alludiamo alla sanzione del *trattato italo-francese di difesa del lavoro*, solennemente firmato alla Consulta il 15 corrente, dai rappresentanti ufficiali dei due governi.

In che consista questo *trattato* nelle sue linee generali, è noto: esso consta di sei articoli e fissa fin d'ora i principii fondamentali in base ai quali i due governi si vincolano a disciplinare con accordi particolareggiati le materie della previdenza sociale.

La Francia e l'Italia si vincolano a provvedere perchè il servizio del risparmio tanto postale quanto ordinario e quello delle casse pensioni per gli operai vecchi e per l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e per la indennità e per le assicurazioni di mutuo soccorso contro la cessazione involontaria del lavoro procedano più regolarmente.

In quanto alla invalidità, essa può essere regolata per legge nei riguardi degli impiegati di ciascuno dei due paesi immigrati nel territorio dell'altro come se i due Stati fossero un solo e la nazionalità unica, non escludendo nemmeno, quanto alle pensioni operaie, sebbene con le dovute cautele, la partecipazione dei lavoratori immigrati ai benefici dei fondi derivanti alle casse assicuratrici da rendite proprie e dai versamenti diretti dallo Stato, oltre che a quelli dei capi fabbrica.

In quanto al risparmio postale dei due paesi, la convenzione ne disciplina il servizio promiscuo ammettendo non solo il trasferimento dei depositi e delle partite corrispondenti dall'ufficio di un paese a quelli dell'altro, ma anche i versamenti ed i rimborsi presso un ufficio postale dell'uno sopra conti correnti di risparmio esistenti nell'altro, salvo la liquidazione fra le amministrazioni postali senza riguardo se i titolari sieno, ovvero no, lavoratori: è il principio del libretto di risparmio universale.

Un altro notevole impegno è quello preso dalla Francia per la vigilanza sul lavoro delle donne e degli adolescenti italiani nelle fabbriche francesi e quello preso dall'Italia per la graduale riduzione delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche italiane, come per il riposo festivo e la soppressione del lavoro notturno. Il ministro Rava però ha insistito perchè il nuovo ordinamento non rechi danno alla produzione nazionale.

Nel nuovo accordo è organizzata la tutela per gli operai italiani in Francia, specialmente nelle vetrerie, coll'istituzione di Commissioni miste di francesi e di italiani.

Alla conclusione di questo *Trattato*, la cui sanzione giunge proprio contemporaneamente alla discussione del *bill* avvenuta pochi giorni fa alla Camera inglese dei Comuni per chiudere le porte del Regno Britannico e sue colonie agli operai stranieri, i delegati italiani e francesi da oltre un anno conducono le trattative, desiderosi che l'accordo dovesse essere un fatto compiuto alla vigilia della venuta di Loubet in Italia.

Ecco come il presidente della Repubblica francese fa precedere la sua visita fra noi: questo trattato di reciproca tutela di lavoratori italiani e francesi nei due rispettivi paesi, può essere il germe di un trattato e di un Codice internazionali del lavoro fra gli Stati più progrediti: all'Italia e alla Francia, affratellate in questi giorni in cui i rispettivi capi dello Stato stanno per stringersi la mano, è riserbata la gloria del fecondo esempio.

ASPETTANDO IL SIGNOR LOUBET

I PERSONAGGI.

Roma, 20 aprile.

(Norsa.) Chi non dà tregua a sè stesso in questi giorni, è don Prospero Colonna, sindaco di Roma. Egli vuol tutto vedere e a tutto provvedere. Ricordo d'averlo incontrato a Parigi quando ci andarono i reali d'Italia. Egli diceva allora: « Son venuto a vedere quello che fanno i parigini (e fanno bene assai!) perchè Roma dovrà a suo tempo mostrarsi emula degna di Parigi, esercitando la più cordiale ospitalità... » Ed ora egli è infaticabilmente all'opera.

Il sindaco Colonna è popolarissimo a Roma, e particolarmente caro ai liberali. Egli, che è facile ed elegante parlatore, saprà certamente essere interprete degno di Roma e del popolo italiano, nel momento in cui, all'esedra di Termini, prima dell'imbocco di via Nazionale, nella sua qualità di primo magistrato della città, circondato dai vessilliferi recanti i gonfaloni dei quattordici rioni, darà al presidente dell'amica Repubblica, il benvenuto nella capitale d'Italia.

Per sua parte occupatissimo è il signor Emilio Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale. È un diplomatico il cui nome sembra indissolubilmente legato al successo. Venuto a Roma in momenti difficili, egli ha saputo con tatto e destrezza assecondare il movimento di idee che, dal malinteso, doveva condurre alla riconciliazione cordiale; dalla freddezza dei rapporti diplomatici alla entusiastica e fraterna espansione.

Il signor Barrère può con ragione rallegrarsi delle feste attuali, come di un successo in buona parte suo personale.

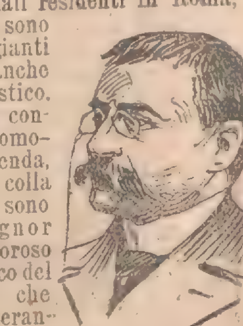
È invece alquanto strana ed originale la situazione del signor Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Secondo il protocollo in uso in Roma, egli non può recarsi al Quirinale ad ossequiare il signor Loubet ospite del re d'Italia. Il Vaticano pretende ch'egli ignori la sua presenza a Roma, e che non partecipi a nessun ricevimento in loro onore.

Sotto questo punto di vista esistono nel mondo diplomatico residente a Roma certe regole d'etichetta che spesso sono diventate ridicole. Due ambasciatori del medesimo Stato, che lo rappresentino presso il re e presso il papa non debbono avere nessun contatto ufficiale. Sto per dire che non dovrebbero salutarsi!

Si ricorda, a questo proposito, quanto è avvenuto vent'anni sono all'ambasciata di Spagna. Per ragioni di economia i due ambasciatori abitavano lo stesso palazzo. Un salone d'ingresso era comune ai due loro appartamenti. — L'Ambasciatore presso il Quirinale volle dare un ricevimento al quale doveva intervenire la regina Margherita: ed ecco il collega accreditato presso il papa accampare tali difficoltà, che si dovette in fretta e furia aprire nel muro una comunicazione diretta, perchè dalla *breccia* potesse passare il mondo *bianco* senza scandalo ed offesa del mondo nero!...

Ma il signor Nisard andrà ad ossequiare il suo capo di Stato a palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata presso il Quirinale, quando il signor Loubet vi si recherà per ricevere i suoi connazionali residenti in Roma, fra i quali non vi sono pochi clericaleggianti e si annovera anche qualche ecclesiastico.

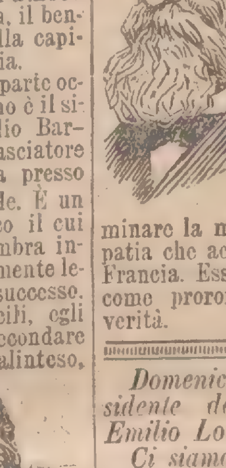


Chi deve aver contribuito ad accomodare questa faccenda, colla fermezza e colla finezza che gli sono proprie, è il signor Delcassé, il valoroso e simpatico amico del nostro paese, e che gli italiani saluteranno in questi giorni coll'animo grato e coll'affetto ch'egli ha saputo cattivarsi fra noi. L'ambasciata di Francia, come ente, non esisterà più al momento in cui il presidente della Repubblica vi metterà piede. Il palazzo Farnese diventerà palazzo del Presidente e della Repubblica; la qualità di ambasciatore sparirà, alla presenza del capo supremo della Nazione.

Questo principio ammesso senza discussione nel diritto internazionale è esagerato perfino dal Vaticano, il quale nelle sue consuetudini consacra questa: che la presenza del papa in una diocesi fuori di Roma sospende ogni giurisdizione del vescovo locale, e che tale giurisdizione è sospesa anche colla presenza di un rappresentante pontificio, ossia di un legato *a latere*.

Il signor Delcassé non fa che applicare, nel caso presente, il diritto che il Vaticano ha sempre applicato per sè... E se ci saranno dei nasi e dei musi lunghi... peggio per chi ce li avrà.

Fra i personaggi che attireranno gli sguardi nelle cerimonie dei prossimi giorni, sarà il conte Tornielli ambasciatore d'Italia a Parigi, venuto a Roma per la fausta circostanza.



Il conte Tornielli è un vecchio ed esperimentato diplomatico: forse un po' troppo attaccato alle forme, alle fisime dell'etichetta: ma egli deve essere convinto, come lo sono tutti gli italiani, che non sarà necessario di guidare, di ispirare, di determinare la manifestazione di fraterna simpatia che accoglierà il rappresentante della Francia. Essa prorompera irresistibilmente come prorompe e signoreggia sempre la verità.

Domenica arriverà in Italia il presidente della Repubblica Francese, Emilio Loubet.

Ci siamo procurati lettere dei più eminenti francesi intorno a questo avvenimento. — e nel numero di domenica pubblicheremo queste lettere e questi voti che sono come il pensiero della Francia che accompagna Loubet a Roma.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il Quartier generale russo

Le ultime notizie confermano che i russi si preparano a resistere gagliardamente sul Yalu, la cui riva costituisce la prima linea di difesa. La seconda linea mette capo a Moukden e la terza a Karbine.

A Karbine, il comandante in capo, Kouropatkine, ha fissato il suo quartier generale.

Quartier generale russo.

Karbine costituisce la principale base di operazioni dell'esercito russo in Manciuria.

Veramente può parer strano che il quartier generale dell'esercito russo si tenga così lontano dalla linea del Yalu, dove avranno luogo i primi combattimenti. Ma il fatto conferma che i russi continueranno a lungo nella difesa. Il problema più arduo della guerra attuale, come abbiamo già notato, è il problema logistico. Sono le gravi questioni del concentramento delle truppe sul teatro dell'azione e anche più del vettovagliamento dei trasporti di munizioni, dei servizi della « Croce Rossa ».

Il problema del concentramento è in parte risolto. Si assicura che trecentomila uomini sono concentrati in Manciuria e per questi sarebbero preparati i viveri per quattro o cinque mesi ancora.

Ma siccome questi non basteranno e Kouropatkine ne attende almeno altri centomila, così il generale in capo si troverà presto alle prese con le maggiori difficoltà logistiche.

E per questo Kouropatkine s'indugia a lungo a Karbine per vigilare sull'organizzazione e il funzionamento dei vari servizi.

Mine distrutte dai giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Telegrammi da Nagasaki recano che a parecchie miglia dal promontorio di Chan-Toung, furono scoperte delle mine esplodenti per contatto.

Tre di queste mine vennero distrutte dalla flotta giapponese.

I corrispondenti dei giornali nelle linee russe.

Si ha da Niou Chang in data d'ieri:

I corrispondenti dei principali giornali francesi, italiani, inglesi e americani hanno ricevuto improvvisamente il permesso di recarsi a Moukden e si sono messi immediatamente in viaggio.

Questi corrispondenti in numero di otto, sono i primi autorizzati a entrare nelle linee russe dopo la dichiarazione di guerra.

In attesa d'una battaglia sul Yalù.

Da Séoul si telegrafa che continue scaramuccie fra russi e giapponesi avvengono sul Yalù.

Le forze russe sul Yalù si fanno ascendere a circa 50,000 uomini.

Sebbene nessun serio scontro sia finora avvenuto, si può, di momento in momento, attendere la notizia d'un combattimento importante.

Concentrazione dei giapponesi a Idjou.

Ci telegrafano da Parigi, 21:

I giapponesi avrebbero effettuati sbarchi importanti presso Niou Chouang e stanno concentrandosi a Idjou al nord del Yalù.

Le dimissioni di Alexeieff si accetteranno.

Si ha da Pietroburgo:

Le dimissioni di Alexeieff, causate dalle sue rivalità con Kouropatkine e Schyridof, saranno accettate.

Il feretro di Kouropatkine.

Un telegramma al *Rappel* dal suo corrispondente particolare di Odessa, in data 20 corrente, dice:

Nel mondo militare si racconta che il generale Kouropatkine, partendo per Moukden, ha portato seco un feretro, essendo persuaso di non tornar vivo dalla guerra contro i giapponesi.

Alla stazione di Petropavlovsk, un soldato di servizio ha veduto nel vagone dei bagagli una cassa oblunga di metallo, sulla quale si leggeva:

« Alexi Nicolaewitsh Kouropatkine, — pace alle sue ceneri ».

Per quanto strano possa parere questo racconto, molti lo ritengono veritiero, perchè si sa che il generale Kouropatkine prima di recarsi sul teatro della guerra, ha fatto il suo testamento ed ha detto a sua madre che non lo rivedrebbe più.

Non ha davvero idee allegre il generalissimo delle forze russe nell'Estremo Oriente!

Divergenza fra l'Inghilterra e il Giappone.

Telegrafano da Bruxelles, 21:

Il *Petit Bleu* assicura di avere da buona fonte che una divergenza economica è sorta fra l'Inghilterra e il Giappone a proposito del monopolio giapponese dei tabacchi che lede gli interessi dei negozianti britannici.

Russi e giapponesi in Corea.

Mandano da Pietroburgo:

Le *Novosti* pubblicano le seguenti informazioni circa l'attività militare dei russi e dei giapponesi in Corea sotto la protezione della flotta.

Il secondo esercito giapponese opera rapidamente il suo sbarco al sud-est della foce dell'Jalu ad una o due giornate di marcia di *Angiu*.

La concentrazione dell'esercito del generale Kuroki sulla sponda sinistra dell'Jalu, avanza rapidamente sulla riva destra.

D'altra parte i russi si preparano con attività ad un combattimento.

Secondo gli esploratori il generale Kuchtalinsky e l'avamposto giapponese hanno raggiunto la riva sinistra dell'Jalu ed hanno occupato Yetrchon e Yonampo di modo che il secondo esercito giapponese si fermerà alla seconda linea della posizione nemica per passare rapidamente il fiume Yalu.

I giapponesi fortificano pure la riva sinistra situata di fronte a Chahedza. Le fortificazioni hanno evidentemente il doppio scopo di coprire la ritirata delle truppe giapponesi e di opporsi a quella dei russi in caso di un movimento offensivo ai questi nella Corea.

Le peripezie del « Bajan ».

Telegrafano da Port Arthur, 21:

Nessun cambiamento si è verificato nel raggio della piazza.

Si apprende che quando l'incrociatore *Bajan* si è recato il 13 corrente in soccorso delle torpediniere, fu obbligato a passare vicino alla squadra giapponese dalla quale ricevette una grandine di obici che nondimeno non lo danneggiarono.

Una scialuppa del *Petropavlovsk* è giunta oggi qui.

Le minaccie di Skrydloff.

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

Skrydloff annunzia che ha l'intenzione di mantenere la flotta a Port Arthur come una minaccia pei giapponesi.

L'ammiragliato dichiara che le avarie della *Pobieda* sono leggiere e si ripareranno presto.

Le avarie risultarono non prodotte da torpedini ma da collisione che si produsse nella confusione in seguito allo scoppio della *Petropavlovsk*.

IL COMITATO DEI CINQUE

La grave deposizione del giornalista Cocuccioni.

Ci telefonano da Roma, 21:

(X.) Oggi il Comitato dei Cinque ha udito le deposizioni di Vincenzo Cocuccioni, redattore del *Messaggero*, del rappresentante della Ditta Ginori di Napoli, dei funzionari Cossu, Copula e altri del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Particolarmente interessante e grave è stata la deposizione del Cocuccioni, il quale ha accennato all'impossibilità che il ministro Nasi non fosse a conoscenza dei fatti imputati alla sua amministrazione, perchè durante il ministero Zanardelli tre sottosegretari di Stato riferirono al presidente del Consiglio le voci insistenti che correvano a tale riguardo.

Il collega Cocuccioni fece il nome, anche perchè autorizzato a farlo, di uno dei tre sottosegretari di Stato, e cioè dell'on. Niccolini.

Quindi, accennando agli attacchi dell'onorevole Mariotti in Senato, nei quali chiamò i gabinetti covi di brigantaggio amministrativo, il Cocuccioni dichiarò alla Commissione che l'on. Mariotti intendeva precisamente di alludere al gabinetto Nasi.

Entrando in merito alla campagna del *Messaggero* egli la divide in due parti distinte: nella prima pone tutti i fatti che si riferiscono ai favoritismi scandalosi; nella seconda, tutti i dati raccolti sulle asportazioni di oggetti, mobili ed altro.

Il Cocuccioni si è dilungato su fatti speciali assai gravi e sintomatici.

Conclude col riferire il lungo colloquio avuto da lui con l'on. Nasi, colloquio sollecitato dall'ex ministro stesso, nel gennaio del corrente anno, subito dopo le prime pubblicazioni in proposito, colloquio al quale, per garanzia, ha assistito l'onorevole Barzilai.

In detto colloquio il Cocuccioni riferì all'ex ministro tutte le voci e i fatti che erano fin d'allora a sua conoscenza e che l'on. Nasi in quell'occasione smentì recisamente ed ostinatamente.

Il Cocuccioni terminò la deposizione dicendo che la maggior parte dei fatti da lui esposti, sono stati confermati anche da un ex ministro.

L'interrogatorio del Cocuccioni è durato oltre un'ora e produsse profonda impressione.

*** Ci telegrafano da Napoli, 21:

Il deputato Colosimo telegrafò al *Messaggero* smentendo che abbia approvato il sistema di difesa dell'on. Nasi.

Autorizzato poi dall'on. Fortis dichiara che neanche questi se ne occupò.

Tumulti contro gli italiani a Zurigo

Ci telegrafano da Zurigo, 21:

Ieri sera tutte le strade d'Aussershil erano gremite di tedeschi per rinnovare la dimostrazione.

La truppa era consegnata.

La dimostrazione durò dalle 7 30 alle 11 e vi parteciparono circa cinquemila persone.

Gran numero di poliziotti e di soldati impedirono dei conflitti. I ristoranti degli italiani Pelanda, Bortoletti e Abbondio ebbero le vetrine spezzate a sassate.

Si deplora che non siansi usate le pompe d'acqua per disperdere i dimostranti.

La stampa locale narra i tumulti senza commenti.

Si temono altre dimostrazioni per questa sera dopo la chiusura degli stabilimenti.

LE CORTES PORTOGHESI SCIOLTE

Telegrafano da Lisbona, 21:

In seguito all'agitazione creata dalla minoranza della Camera, il re, dopo parere del consiglio di stato, firmò il decreto di scioglimento delle Cortes.

La Camera dei deputati discuteva il bilancio dell'esercizio prossimo e la Camera dei pari la legge sul contingente dell'esercito.

Le nuove Cortes si riuniranno il 29 settembre.

ARMI SUBACQUEE

Per quanto tutti i giornali si occupino largamente dell'andamento della guerra russo-giapponese e usino senza parsimonia dei termini tecnici più atti a rappresentare la natura delle armi subacquee impiegate dai belligeranti, il lettore profano in questa materia deve necessariamente — anche per la erronea nomenclatura usata generalmente dai fogli politici — trovarsi imbarazzato nel distinguere quale differenza passi fra la torpedine, la torpedine ad asta, il gimnoto, la mina sottomarina, il siluro, ecc.

Non ci sembra inopportuno spiegare succintamente l'essenza, lo scopo ed il modo di usare le armi in parola, il che noi faremo particolarmente per ognuna di esse, cominciando oggi dalla più antica, vale a dire dalla

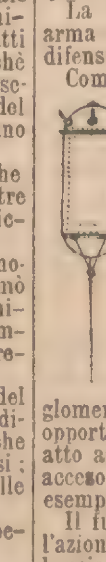
Torpedine.

La difesa dei porti d'importanza strategica o commerciale fu una delle preoccupazioni maggiori degli Stati antichi e moderni. Sino dalla più remota antichità — allorquando non erano conosciuti gli esplodenti i cui effetti spaventosi l'attuale guerra ci ha fatto conoscere — i popoli che avevano da temere invasioni o assalti per via di mare, difendevano i loro porti con grosse catene o gomene distese sott'acqua in modo da sbarrarne l'ingresso.

Solo nel 1872 l'uso delle torpedini apparve cosa di possibile applicazione, mentre i primi modelli pratici non si ebbero che qualche anno più tardi.

La torpedine o mina subacquea non è arma adatta per l'offesa ed ha solo scopo difensivo.

Come si può vedere dallo schizzo che ne diamo, essa si compone di un cilindro di lamiera di ferro a cui è chiodato un fondo convesso dello stesso metallo e applicato, in modo da poterlo levare o mettere, un coperchio semisferico pure di ferro. Nella parte inferiore la torpedine è munita di tre catenelle che fan capo ad un'unica catena, alla cui estremità vien fissata l'àncora od il peso destinato a mantenerla alla profondità voluta.



L'esplosivo adoperato è il fulmicotone, il quale non è che un conglomerato di cotone sminuzzato e imbevuto opportunamente di liquidi che lo rendono atto allo scoppio quando viene bruscamente acceso da un corpo detonante quale, ad esempio, il fulminato di mercurio.

Il fulmicotone se viene assoggettato all'azione semplice del fuoco non scoppia, ma brucia rapidamente senza detonare, mentre l'accensione accompagnata da un urto brusco impresso alla sua massa ne fa un'esplosione terribile tre volte più potente dell'ordinaria polvere pirica.

Le torpedini vengono caricate con una quantità di questo esplodente variante fra i 40 e gli 80 chilogrammi.

Il mezzo adoperato per produrre lo scoppio è la corrente elettrica, la quale a sua volta non può stabilirsi se non quando una nave od un corpo qualsiasi urta contro la torpedine sommersa.

Nei tipi più antichi il coperchio di essa veniva munito — come lo mostra la figura — di quattro tubi di piombo a tenuta d'acqua, sporgenti in modo da essere piegati dal corpo urtante contro l'arma stessa. Questi tubi contenevano un recipiente di vetro ripieno di una soluzione satura di bicromato di potassa, destinata a riversarsi in un elemento di pila, quando, per l'urto ricevuto dal tubo di piombo, il tubetto di vetro veniva ad essere spezzato.

Il liquido, cadendo nella pila, metteva questa in condizioni di poter generare la corrente elettrica, la quale, a sua volta, accendendo una spoletta detonante immersa nel fulmicotone, determinava la deflagrazione di questo.

Nei modelli più recenti il passaggio della corrente elettrica viene ottenuto collo spostamento di una massa metallica inerte che vibra sotto l'azione dell'urto prodotto dalla nave contro la torpedine. Nel coperchio di questa è fissato una specie di pendolo, la cui vibrazione, dovuta all'urto anzidetto, mette in contatto alcune mollette destinate a chiudere il circuito della pila attraverso la spoletta d'accensione. La pila, poi, può essere collocata nella torpedine o meglio ancora — come si fa generalmente — essere installata nelle cabine d'osservazione poste nelle stazioni costiere erette a tal uopo. Quest'ultima disposizione è preferita perchè con essa è possibile far funzionare o no l'arma a seconda che i fili che fan capo ad essa sono o non sono in comunicazione fra loro.

Molto probabilmente i russi nello sbarrare con mine sottomarine Port Arthur non hanno adottato questo sistema (forse perchè il collocamento di torpedini completamente indipendenti è più spiccio) ed a tale trascuratezza devono presumibilmente la perdita di una splendida corazzata e la morte di un valoroso ammiraglio come Makaroff.

Noi però — tenuto conto che la posizione in cui la bella nave è affondata non è, data la grande larghezza dello specchio d'acqua,

---

Appendice del SECOLO, 22-23 Aprile — 34

FELICE CHAMPSAUR

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E voi, Nogaret, propendete per la innocenza dell'imputato?

— Lo credo infatti innocente.

— Su che la basate tale convinzione?

— Non è fondata su nulla, ma sento quel giovane innocente.

Claudio — sul quale, nello spogliatoio, cominciava a pesare lo sguardo della Morte — andò a raggiungere nel salone i due magistrati e il cancelliere. Trattò quindi in disparte Chesnard, gli disse:

— M'appello al vostro sentimento di umanità pel mio povero amico. Un accusato non è colpevole; è degno d'ogni riguardo fino a che non sia dichiarato reo.

« Ed era parliamoci chiaro: voi forse credete che, di codesto affare tenebroso, io ne sappia più di voi; mentre vi assicuro che non so nulla, o meglio, so una cosa soltanto; che è innocente. Tutto lo prova. Ne avessi dubitato, dopo il confronto ogni mio dubbio sarebbe svanito.

— Il vostro amico sarà trattato con tutti i riguardi dovuti ai prigionieri che sono in segreta. Non abbiatevene a male se compio il mio dovere, e v'assicuro che per quanto dipenderà da me, non lascierò occasione di farvi cosa grata, in prova della stima in cui vi tengo.

« Il mio potere è illimitato, ma momentaneo; non sono già un giudice della sezione d'accusa, nè un consigliere presidente o assistente alle udienze, nè un giurato... Credo però in coscienza di dover mantenere in arresto il vostro amico e son sicuro che, nei miei panni, fareste altrettanto.

— Quando potrò parlargli?

— Non so dirvelo ora... Ne sarete avvertito.

L'avvocato s'accomiatò dai magistrati, uscì dal palazzo e s'avviò a piedi verso la via La Bruyère — chè il camminare gli giovava, potendo meglio riflettere.

Quando entrò in casa la brava portinaia vi aveva posto in ordine ogni cosa, e un buon fuoco ch'era stato da lei preparato nello studio, da lì a poco — tolto il paracamino — fiammeggiò allegramente.

Claudio, sedutovisi in faccia, coi piedi stesi sin presso gli alari, continuava a riflettere sulla sua situazione, allorchè ne fu tolto da Antonio Monceau, che era venuto a narrargli il proprio trionfo.

Il giorno innanzi era stato ricevuto, subito e a braccia aperte, dal ministro del Commercio, che lo avea ringraziato con effusione e trattenuto a colazione.

La moglie del giovane ministro era stata con lui amabilissima, ed egli le aveva annunziato l'invio di sei casse da dodici bottiglie ciascuna di rhum San Nicolo « pei suoi poveri ».

Di fronte poi al ministro avea tenuto un contegno esemplare, come d'un discepolo che assista rispettosamente alle lezioni del maestro.

— E che ne avverrà? chiese Claudio, cui la cosa divertiva, trovando in essa la conferma delle sue idee sugli uomini e sull'organismo sociale.

— Ne avverrà che sarò fatto cavaliere nel prossimo 14 luglio.

Detto ciò, il Porco, passando all'avvenimento del giorno:

— Da quell'egoista che sono, vi intrattenni prima su di me, caro avvocato. Ma, credetelo, fu solo per timidezza... mentre ci pensavo... Dire che, l'altra sera, nel momento stesso in cui eravate con me, e stavate per lasciarmi, la vostra amica veniva assassinata!

Così disse, senza riflettere alla distanza di due ore, che v'era fra i due fatti.

— Oh non era amica mia, ma sì quella del mio più caro amico, Giacomo di Mirande.

Cui Antonio con grossolano spirito:

— Sì; ma siccome le amiche dei nostri amici son nostre amiche...

— In tal caso è vostra amica pure.

— Non mi sarebbe spiaciuta, v'assicuro... Egli però era vostro amico?

— Lo credete colpevole?

— Certo!

— Come vostro padre allora, quando, nella Gujana, non lungi da Paramaribo, assassinò il suo benefattore, dopo averlo derubato.

Il giovane dalla cotenna bianca e raschiata, dalle orecchie pendenti, divenne rosso come un pomodoro.

— Scherzate voi!... Il babbo è un uomo onesto.

— « Onesto, caro mio, non basta » rispose l'altro, ripetendo la frase e imitando il ghigno strano dell'attore inglese Irving in *Mefistofele*, « bisogna poter dire: è un santo. »

« Anche il mio amico è onesto, e se fu arrestato, ciò avvenne per un errore inconcepibile.

— Per errore, infatti. Lo dirò dappertutto.

Rimasto solo, Barsac riflettè:

— Codesto giovanotto è venuto ricco al mondo; ma perchè tale egli fosse è abbisognato che suo padre commettesse un furto e un assassinio; e così la dinastia dei Monceau si perpetuerà nelle dovizie.

« Si parla di rimorsi, di giustizia: parole! Per ciascuno non v'è che un destino. Se il babbo Monceau avesse dovuto essere impiccato, lo sarebbe stato. Così, non sarà di me se non quello che apporterà il corso degli eventi, che l'uomo deve sorvegliare d'ora in ora. Sì; egli deve stare in un continuo allarme. Quanti vi sono che, perdutisi, s'accorgono solo allora che, ove avessero evitato il tal sassolino incontrato per via, ove si fossero voltati a sinistra in vece che a destra, si sarebbero salvati!...

Finita che ebbe la breve meditazione, egli s'immerse nello studio della causa Mirande, notandone certi piccoli fatti e particolari; ma fu interrotto in tal lavoro da Montal.

— C'è qualcosa di nuovo, avvocato?

— Sì, aspettate!

Detto ciò, Claudio scrisse rapidamente per venti minuti; dopo di che porse al *reporter* il racconto del suo abboccamento con Giacomo, del costui confronto col cadavere e del dolore sincero da lui manifestato. Calcava sull'innocenza dell'imputato, contro il quale non esisteva la menoma prova, ma solo semplici indizi e presunzioni inconsistenti.

Montal se ne andò via tutto contento dello « stupendo originale. »

Intanto era calata la notte, la Crevette aveva acceso la lampada, e l'avvocato sempre pensando al processo Mirande, camminava soddisfatto su e giù pel gabinetto di lavoro, allorchè entrò Renata, alla quale egli narrò minutamente ogni cosa.

Voleva mostrarlesi tal quale era stato, onde ella ne risentisse un'impressione grande e profonda.

La giovane lo ascoltò con un'attenzione che spesso le aggrottava la fronte; compianse Giacomo, cogli occhi pieni di lagrime e in un scintillanti alle parole dell'amante, e colla mano tesa a cercare la mano cara e forte di lui, per stringerla.

Allorchè Barsac ebbe terminato la narrazione, Renata lo abbracciò a lungo con dolcezza, mormorando:

— Oh, quale amico tu sei!... Come ti trovo grande, Claudio!... Anima mia, t'amo ancor più!...

— Senti... convien pensare anche al pranzo, chè devo recarmi presto all'ufficio del mio giornale.

Il pasto fu fatto venire, come il dì prima, dal ristorante, e i due amanti desinarono insieme. Poi Claudio, dopo un quarto d'ora d'intima conversazione, se ne andò, lasciando Renata intenta ad assettare il piccolo appartamento.

Un freddo acuto sferzava il volto a Barsac, che malgrado la temperatura ge-

in quel punto niente affatto indicata per uno sbarramento con mine sommerse — propendiamo più a credere che i giapponesi abbiano seminato numerose torpedini in tutta la baia esterna e che la iettatura da cui pare siano perseguitati i russi abbia fatto urtare le loro navi contro qualcuna di esse.

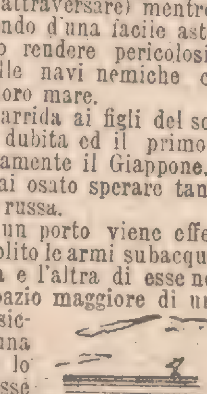
Questa supposizione è logicamente avvalorata dal fatto che nelle frequenti uscite della squadra russa da Port Arthur non avvenero esplosioni di mine che nell'ultima escursione.

Il che dimostra che uno sbarramento efficace i russi non avevano fatto, (perchè in questo caso e con torpedini isolate essi non l'avrebbero potuto attraversare) mentre i giapponesi, approfittando d'una facile astuzia di guerra, seppero rendere pericolosissima la manovra delle navi nemiche col minare il fondo del loro mare.

Che poi la fortuna arrida ai figli del sole levante non v'è chi dubita ed il primo a riconoscerlo sarà certamente il Giappone, il quale non avrebbe mai osato sperare tanto disastro per l'armata russa.

Lo sbarramento di un porto viene effettuato affondando di solito le armi subacquee in modo che fra l'una e l'altra di esse non possa esservi uno spazio maggiore di una trentina di metri, ma siccome lo scoppio di una potrebbe determinare lo scoppio delle altre, esse vengono disposte in due o tre file parallele spostate in maniera che le torpedini di una fila vengano a trovarsi nello spazio compreso fra l'una e l'altra delle torpedini appartenenti alla fila vicina.

Viene così formato lo sbarramento cosidetto a scacchi, il quale, pur lasciando fra i diversi esplodenti uno spazio conveniente, fa sì che una nave ignara della posizione loro non può sfuggire all'insidia che viene tesa ad essa.



Torpedine affondata

L'operazione di collocamento delle mine fisse può farsi in diversi modi.

Quando non vi è fretta vengono adoperate imbarcazioni speciali di piccola mole e torpedini il cui affondamento richiede una conoscenza abbastanza esatta della profondità del mare nel punto in cui devono essere collocate. Questa conoscenza è necessaria, perchè fra l'àncora e la torpedine è d'uopo interporre una lunghezza di catena calcolata in modo da mantenere quest'ultima ad una profondità tale da poter essere urtata dalla carena di un bastimento, pur distando dalla superficie dell'acqua quel tanto da non renderla facilmente visibile.

Quando il tempo urge, viene usato un altro sistema di mina subacquea (in Italia abbiamo il tipo Susanna) il quale, opportunamente regolato, fa sì che basta gettare in mare l'arma colla propria àncora, e una sufficiente lunghezza di catena perchè la torpedine venga automaticamente a situarsi alla voluta profondità, senza che il fondo debba essere preventivamente scandagliato.

Nello stesso modo che le corazze vennero ideate allo scopo di neutralizzare gli effetti dei proiettili e le reti sottomarine nell'intento di difendere le navi dai siluri, così per distruggere gli sbarramenti furono inventate le torpedini ad asta, le quali — pesano pochi chilogrammi — possono essere applicate all'estremità di una lunga asta sporgente dalla prora di un imbarcazione a vapore e suscettibile di essere immersa in modo da portare l'esplodente a qualche metro sott'acqua. Conosciuta la posizione delle mine basta far scoppiare la piccola torpedine in vicinanza di queste per farle esplodere e liberare il passaggio alle navi nemiche.

È superfluo soggiungere che la praticità della torpedine ad asta è molto problematica, anzitutto perchè i porti sbarrati sono generalmente difesi anche da forti che non permetterebbero ad imbarcazioni avversarie di avvicinarsi alle opere di difesa e secondariamente perchè la posizione delle mine non può essere facilmente conosciuta, dato il geloso segreto che viene serbato in proposito. Inoltre la distruzione anche parziale di uno sbarramento non potrebbe compiersi che col sacrificio quasi certo di coloro che se ne assumono l'incarico.

Gli effetti dello scoppio di una torpedine sono spaventosi. Le lamiere della nave vengono contorte e lacerate come fossero di carta, le nervature d'acciaio divelte, le giunture schiodate in maniera che l'affondamento del vascello è quasi sicuro.

La sorte toccata alla corazzata russa *Petropawloski* informi.

Masin Faliero.

Le valanghe alla miniera del Beth

La notizia telegrafica di ieri che cento operai furono sepolti da una immane valanga alla miniera del Beth, nel comune di Pragelato, avrà impressionato non poco i lettori dei giornali, sicchè potrà interessare ad essi di conoscere le cause di tanto male, od almeno perchè non siasi prevenuto.

Col nome di Pragelato denominossi un allargamento della valle del Chisone che, situato a ponente dell'antico forte di Fenestrelle, ed a circa dieci chilometri da esso, estendesi dalla borgata di *Souchères basses* a *Patte mouches*, per tre chilometri, quasi pianeggiante, ad un'altezza media di 1500 metri sul livello del mare; è ai lati di questa valle che sorgono le quattordici borgate del comune di Pragelato, fra cui notasi la graziosa Ruà ch'è la sede del comune stesso e distinguesi quella delle Tronchèes come la più elevata perchè tocca i 1923 metri sul livello del mare. Alla valle del Chisone, in questo suo allargamento, fanno corona dei monti che ergonsi, coperti da maestosi boschi di larici, fino a 2000 metri circa per continuare, brulli e deserti, fin sopra i 3000 metri dal livello del mare, come vi arrivano più o meno le punte dell'Albergian, della Rognosa, del Beth e del Ghinivert (3037) ed è fra quest'ultime che l'audacia umana si propose di coltivare, con lucro, un modesto giacimento di pirite di ferro, del che se ne vende alla fabbrica di acido solforico del signor Candiani di Milano.

Il giacimento affiorava a 2900 metri in località detta Glacière e che servì a denominare la sua concessione mineraria stabilita dal regio decreto 1 febbraio 1863. Ancora fino a pochi anni fa lavoravasi alla miniera nella buona stagione e col progredire dei lavori si riconobbe come il giacimento principale, che protendesi sotto la montagna del Ghinivert, inclinando verso la valle del Chisone ad ovest dalla parte delle Tronchèes anzichè coltivarlo a 2900 metri conveniva tagliarlo con una galleria, detta *principale*, la cui imboccatura venne reelta, malauguratamente, a circa 2600 m. di altitudine, a tre chilometri a monte dalla borgata delle Tronchées, là dove convergono i versanti occidentali del Beth e del Ghinivert stesso, in località cioè come in fondo ad una conca dove, nella stagione delle nevi che durano da settembre a giugno, convergono pure le valanghe che possono precipitare, secondo l'abbondanza di neve, dal Beth, dal Colle del Beth e dal Ghinivert.

Non tutti gli anni le valanghe sono potenti, ma se si muovono quasi contemporaneamente per più di 400 metri giù dagli scoscesi monti, vanno assumendo una forza disastrosa, dove confluiscono, e sono capaci di recare danni gravissimi.

Ignari di questo pericolo, alla bocca della galleria principale o ribasso, che serve anche quale via di estrazione del minerale e di scolo delle acque, si costruirono varii opifici, come la stazione di caricamento per il telefero o funicolare, che trasporta il minerale automaticamente a valle, stazione nei cui piani inferiori comprende delle abitazioni per i capiservizio, per alcuni operai ed i magazzini per i viveri; si costruì pure la stazione di trasformazione dell'energia elettrica che viene trasmessa per circa 4000 metri da un impianto idroelettrico posto nella valle del Chisone e serve per le perforatrici Siemens e i ventilatori.

Ultimamente in detta località si vollero costruire, con audacia insuperabile, altre abitazioni, per maggior numero di operai, dato l'incremento assunto dai lavori, costruzioni tutte che ad onta dei paravalanghe che si eressero sperando di prevenire i disastri, sono sempre esposte a pericoli gravi, chè la potenzialità dell'irrompere delle valanghe, in quella località, è incalcolabile come la resistenza che conviensi ai muri di riparo per deviarle, ripari poi che vengono generalmente colmati dalle prime valanghe piccole prima che precipitino quelle maggiori.

Sarebbe un saggio provvedimento che, a scansare i pericoli di restare seppelliti in quella località, durante l'inverno non vi si lavorasse, chè il rombo e le scosse stesse delle mine, siano pure sotterranee, ma non lungi dal mantello nevoso, possono provocare la simultaneità grave delle valanghe le quali del resto verificaronsi molto dannose il 19 marzo 1901, il 30 ottobre 1901 ed ora in aprile; ma se esse sono pericolose da ottobre ad aprile, è come dire che non devesi lavorare la miniera per sei mesi dell'anno, e qui la questione si fa grave per le ragioni che ha la società esercente la povera miniera sua, e per i doveri gravi che ha *un'altra società* di tutelare gli operai per i pericoli che vi incorrono.

Lassù vi convengono dal Canavesano e dal Veneto, per lavorare nella miniera del Beth, chè gli abitanti del comune di Pragelato, da pratici conoscitori dei pericoli che si presentano, sebbene bisognosi, non vi lavorano nell'inverno, preferendo emigrare in Francia dove, facilitati dalla conoscenza della lingua francese, che parlano abitualmente, vi fanno il savoiardo guadagnandosi di che mantenere le loro famiglie per il resto dell'annata.

Intanto la gravità maggiore dei pericoli delle valanghe alla miniera del Beth è che esse non hanno ora di caduta, talchè la valanga del marzo 1901 venne alle tre del mattino quando gli operai e caporali erano a letto, dove taluni vi rimasero sorpresi dalla neve dall'irrompere di questa dalle porte delle e finestre dopo averle sfondate; anche allora dalla valle si era impotenti a recare soccorso sollecito per la enormità della neve caduta e fortunatamente quattro operai che erano al lavoro notturno nella galleria principale poterono uscire all'aperto e liberare quelli che trovavansi nell'abitato sotto la neve e le macerie; tutti furono salvi, ma lo spavento lasciò tracce durature presso molti.

Gli operai che incorsero in tali pericoli non vogliono ritornare in quella triste località e tutti gli anni però ce ne vanno dei nuovi. Speriamo che questi ultimi non vi abbiano trovato la tomba.

VITTORIO DENTI
ingegnere di miniere.

Milano, 20 aprile 1904.

Crisi alla Società degl'impiegati civili.

Ci telegrafano da Firenze, 21:

La Società degl'impiegati civili ha emesso un voto di biasimo al Consiglio direttivo perchè diede modo al sotto-segretario delle Poste e Telegrafi e al sindaco Niccolini, nella loro ultima visita all'Associazione stessa, di fare discorsi dinastici! In seguito a questo voto il Consiglio presentò le dimissioni.

LE FESTE PER LOUBET

Il dono di Genova a Loubet.

Ci telefonano da Genova, 21:

(C.) È stato ultimato oggi, e domani sarà esposto in un negozio cittadino, l'*album* che il Municipio di Genova offre a Loubet, e del quale fu data commissione allo stabilimento fratelli Rossi della nostra città. La copertura dell'*album* è in pelle di vitello bianca, sagrinata e fatta appositamente venire dalla Germania. Essa reca tutt'intorno un fregio di filigrana d'argento in stile *liberty*: opera dello stabilimento Sivelli; ai quattro angoli sono incorniciate, con fregi dorati, gli stemmi di Genova e della Francia a sinistra; quelli di Montélimar e d'Italia a destra.

Nel centro vi è la leggenda: « Genova a Loubet » in stile *liberty* con lettere smaltate ai quattro colori delle bandiere italiane e francesi: opera pregevole del gioielliere Vassallo.

Nella parte posteriore sono fermate ai quattro angoli, quattro borchie pure in stile *liberty* d'argento ossidato. Il fermaglio in oro che chiude l'*album* è magnifico, e reca le lettere E. L.; esso è di molto buon gusto.

L'interno della copertina è in *moirée* bianco; la rilegatura è opera dello stabilimento fratelli Waser. Nella prima pagina dell'*album*, si contiene una pergamena di squisita fattura; a sinistra, in alto, vi è un ritratto di Loubet, a destra e più in basso, vi è una squisita miniatura raffigurante alcuni episodi delle battaglie di Magenta, Palestro e Solferino, nonchè lo sbarco dei francesi a Genova ed un magnifico panorama del porto. In alto, vi sono le bandiere italiane e francesi sorrette da un'aquila, finamente lavorata dal pittore Pelliciotti. Attorno alla miniatura vi è un fregio dorato; nel centro vi è la dedica dettata da A. G. Barrili e di cui già vi diedi notizia.

Il lavoro fu eseguito dalla scuola industriale Duchessa di Galliera.

Più in basso, a sinistra, vi sono le firme dei componenti la Giunta; a destra, vi è quella del sindaco.

L'*album* racchiude 24 bellissime fotografie di Genova con processo al carbone, tutte appositamente eseguite.

La custodia è in legno di noce, artisticamente intarsiata con cristali arrotati.

Tale nel suo complesso il dono che il Municipio di Genova offre al presidente della repubblica.

*** Il presidente della repubblica sarà di passaggio per la nostra stazione di piazza Brignole alle 4.30 del 24.

A Ventimiglia si recherà ad incontrarlo il direttore generale della Mediterranea, Oliva, che lo scorterà fino a Roma.

*** Ci telegrafano da Napoli, 20:

Per la venuta di Loubet la piazza Plebiscito sarà addobbata in modo veramente fantastico.

La fontana sarà resa luminosa e colorata a mezzo di numerosi riflettori. Nel centro del porticato San Francesco di Paola sorgerà una stella luminosa con 4000 prismi e cristalli multicolori. Poi fra i porticati e la basilica verranno collocati festoni e lampadine, le cupole saranno illuminate a bengala dai colori francesi. Sovra la basilica centrale splenderà la scritta: « *Viva la Francia!* »

I calabresi offriranno a Loubet un bellissimo bassorilievo in bronzo del Jerace, rappresentante una mezza figura di donna calabrese in atto di offrire dei rami di olivo.

Gli studenti oggi provarono all'Università la *Marsigliese*, preparandosi a cantarla alla venuta di Loubet.

Dimostrazioni popolari.

Ci telefonano da Roma, 21:

Numerosi rappresentanti delle Associazioni popolari intervennero, ieri sera, alla riunione indetta dalla Sezione romana del partito repubblicano.

Si è deliberato di organizzare una dimostrazione di simpatia alla Francia democratica ed anticlericale, con un corteo che, partendo da Piazza Ara Cœli, si recherà a manifestare le simpatie per la popolazione francese a Palazzo Farnese e proseguendo quindi per Campo dei Fiori, deporrà una corona sul monumento a Giordano Bruno. In quella località parleranno due deputati delegati dal Comitato.

La Camera ed il Senato Inauditi riserbi.

Ci telefonano da Roma, 21:

(*Norsa.*) Se in Campidoglio ed al Quirinale sono in grandi faccende per l'accoglienza da prepararsi al presidente Loubet, nulla si sa invece di quello che pensino di fare le presidenze della Camera e del Senato.

Si è annunziato giorni sono che l'onorevole Biancheri avrebbe convocato l'Ufficio di presidenza della Camera, per concertare l'intervento di una rappresentanza ai prossimi festeggiamenti, ma finora non è stata emanata alcuna disposizione precisa in proposito.

Quanto al Senato si narra che l'on. Saracco, interpellato da un senatore, circa il convocare o meno l'Ufficio di presidenza della Camera vitalizia, avrebbe risposto testualmente così: « Perchè dovrei convocare l'Ufficio di presidenza? Mi hanno fatto sapere che il signor Loubet arriverà e che tutti i senatori sono invitati a incontrarlo. Io non ci andrò; gli altri faranno quello che crederanno, e non v'è bisogno di deliberazioni collettive!... »

Ma c'è da giurare, che anche senza l'intervento dell'on. Saracco, le feste riusciranno splendidamente.

I reduci della campagna di Francia.

In casa del generale Ricciotti Garibaldi si adunarono alcuni superstiti della campagna di Francia nel 1870, per nominare una Commissione che presentasse al presidente Loubet il saluto dei reduci di quella campagna.

S'era pensato di offrire al generale Canzio la presidenza di questa Commissione, ma questi ha fatto sapere che come presidente del Consorzio di Genova, egli deve trattenersi in quella città per partecipare agli onori che verranno resi alla divisione della squadra francese che si recherà in quelle acque.

La rivista navale.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Sono state oggi impartite, al comando in capo del Dipartimento marittimo di Napoli, le istruzioni per la grande rivista navale in onore di Loubet.

La squadra italiana, su cinque linee, fronteggerà la riviera di Chiaia; la squadra francese, pure su cinque linee, fronteggerà il molo di San Vincenzo.

La prima e la seconda linea saranno costituite dalle torpediniere e dalle controtorpediniere; la terza dalle navi protette; la quarta e la quinta dalle corazzate.

La nave *Regina Margherita* si troverà al molo di San Vincenzo, dove imbarcheranno il re e Loubet coi loro seguiti.

La nave *Regina Margherita* muoverà, preceduta dal *Pellicano* e fiancheggiata a prua ed a poppa da quattro torpediniere di prima classe.

Essa avrà al seguito le altre navi, sulle quali prenderanno imbarco le varie autorità, così distribuite:

Euridice, destinata ai capi di missione, al corpo diplomatico, alle presidenze del Senato e della Camera ed ai sotto-segretari di Stato.

Calatafimi, grandi dignitari dello Stato, senatori del regno.

Partenope, deputati al Parlamento.

Minerva, ufficiali generali e ufficiali superiori di terra e di mare.

Città di Milano, rappresentanze della stampa nazionale ed estera.

Ciclope, rappresentanti del Municipio e della provincia di Napoli.

Dopo la rivista il re d'Italia offrirà a Loubet una colazione a bordo della *Regina Margherita*, quindi lo accompagnerà a bordo della *Marseillaise*, sulla quale il presidente Loubet ritornerà in Francia.

Loubet a Villa Medici.

Telegrafano da Parigi 21:

Alcuni giornali hanno pubblicato informazioni inesatte circa la visita che il presidente Loubet farà alla Villa Medici il 27 corrente.

Questa visita avrà invece soltanto un carattere strettamente privato; essa è fatta ai pensionati dell'Accademia di Francia e non porgerà occasione ad altra cerimonia che alla presentazione al presidente del gesso della statua di Victor Hugo che sarà offerta in seguito alla città di Roma.

Il re e la regina d'Italia non accompagneranno il presidente Loubet nella sua visita alla Villa Medici.

Il *Figaro* dice che l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli è partito ieri sera per l'Italia.

Egli porta seco una medaglia d'oro incisa dalla signora Lancellot Croce e coniata nella zecca di Parigi.

Questa medaglia sarà offerta, come è noto da re Vittorio Emanuele III al presidente Loubet in memoria del suo viaggio in Italia.

*** Ci telegrafano da Lucca:

Il nostro Consiglio comunale ha deliberato con plauso che il sindaco dott. Del Carlo e il marchese Tucci assessore anziano e rappresentante la Giunta municipale si rechino a Pisa a complimentare in nome della città il signor Loubet.

VISIONE ROSSA

Quanto prima finirà il romanzo di Giulio Mary **La fidanzata di Lorena.** Al suo posto metteremo uno dei romanzi promessi, **VISIONE ROSSA** di Giorgio Maldague. La scrittrice che si cela sotto questo nome, è una fine analizzatrice del cuore umano, ma nel medesimo tempo conosce a fondo l'arte di trovare gli effetti: e **VISIONE ROSSA** lo dimostra.

Il romanzo è diviso in tre parti: *Il segreto di Giovanni, La falsa traccia* e la *Canzone della messe d'oro.*

È una storia di passioni fervide, nella quale assistiamo alle lotte fra il bene e il male, fra le tentazioni e le resistenze generose d'un forte animo.

La pubblicazione di questo nuovo romanzo comincierà nel *Secolo* di **domenica 24.**

Ancora l'incendio di Toronto

Telegrafano da Toronto, 21:

L'incendio scoppiato a Street Wesse si estese a due parti alla estremità della baja. Il vento impetuoso alimentava le fiamme dei quartieri situati fra Baja e York e quelli fra Baja Sud e la fronte che furono devastati.

Il fuoco seguitava ieri mattina la sua opera di distruzione. I pompieri inondano le rovine.

Centotrenta edifici furono distrutti fra cui uffici pubblici, stabilimenti ed officine. Seimila persone si troveranno prive di lavoro. Le società di assicurazioni ritengono che i danni sieno valutati al *minimum* a tredici milioni di dollari.

---

lidà, s'avviò ai *boulevards* e vi passeggiò qua e là alcuni minuti con conoscenti trovati a caso, rifiutando però ogni loro invito ad entrare in un caffè.

Notò nei loro discorsi un vivo interessamento, non già per Giacomo, ma per lui. A tutti rispose evasivamente, affermando di non sapere del fatto più di quanto ne dicevano i giornali, manifestandosi però convinto dell'innocenza dell'imputato.

Appena posto il piede negli uffici di redazione del *Rivendicatore*, egli fu attorniato premurosamente, ciascun redattore conoscendo non solo la sua affezione per Mirande, ma altresì la intimità sua colla signora di Sergy.

Di più, tutti sapevano essere egli stato, nella sera del delitto, uno dei commensali di Marchesina; perciò fu interrogato, vivamente sollecitato a fornire particolari, ad esporre la propria impressione; ma egli si racchiuse in un'estrema riservatezza, opponendo alle interrogazioni un'ignoranza quasi completa dei fatti.

— Ho visto, è vero, l'altra sera la signora di Sergy, colla quale pranzammo Giacomo, io, Bisson, Montal e qualche altro.

« Gl'innamorati doveano partire l'indomani, ossia ieri sera, per un lungo viaggio, credo nelle Indie.

« Alle nove, li ho lasciati per venir qui a correggere le prove di stampa del mio articolo sulla corruzione parlamentare; e strada facendo incontrai un mio amico, Antonio Monceau, che Negrava cita nel suo articolo di stamane, e col quale mi sono, per qualche tempo, intrattenuto.

« Sono rincasato alle undici e mezza, accompagnato dallo stesso Monceau, ho lavorato tutta notte, e, alla mattina, ho saputo il fatto spaventevole...

Indi, chiestogli da uno degli astanti chi sarebbe il difensore di Mirande, si volse a lui e con voce chiara e vibrante rispose:

— Non posso essere che io, quegli. Il dovere di dire che Giacomo è innocente appartiene a me solo, e se voi, offrendosene l'occasione, confermerete tale innocenza, vi giuro che non v'ingannerete.

V'era nelle parole di Barsac una tal potenza di verità, che un mormorio di approvazione e di simpatia accolse la sua dichiarazione; e quantunque l'affetto che egli nutriva per l'incolpato la attenuasse alquanto, pure si disse apertamente — mentre egli recavasi nel gabinetto direttoriale, chiamatovi da Negrava — che, dal momento un uomo come lui, noto per l'intransigenza nelle questioni d'onore, asseriva essere Mirande innocente, e s'apprestava a difenderlo, era segno che in fondo al dramma misterioso, doveva celarsi un segreto, che, una volta rivelato, avrebbe prosciolto da ogni accusa l'infelice pel quale la stampa e il pubblico tanto già s'appassionavano.

Nel frattempo Negrava stringeva la mano a Barsac, e gli diceva:

— Sapete, oggi alla Camera il ministro Archambaud m'ha ringraziato... Me n'ero fatto un concetto assai diverso dal vero.

E nel dir ciò, vestito d'un abito un po' logoro — tale era il suo abbigliamento ogni qualvolta non andava in teatro o in società — col cappello inclinato in sull'orecchio, come un *clown* fa col suo, appuntito, agitava le braccia, atteggiava il corpo quasi ad un passo di danza.

— A proposito, voi state per divenir celebre... Vi siete addossato una causa tutta parigina, che farà un gran chiasso e in cui difenderete il vostro miglior amico. È una fortuna che vi capita!

— Ne preferirei un'altra, rispose Claudio con accento di afflizione profonda.

— Che! che!... Se avreste assassinato la bella sol perchè il vostro amico ne fosse accusato e voi aveste poi a difenderlo?...

— Voi l'avreste fatto? chiese l'altro, con tono quasi aggressivo.

Cui Negrava disinvolto:

— Non dico di no. Comunque sia, l'altra sera avevate in tasca un pacchetto che vi gonfiava il paltò. Era il patrimonio della dama?

E dopo aver riso della propria facezia, soggiunse:

— Se vi si offre l'occasione, caro mio, di dar noia alla magistratura, non ve la lasciate sfuggire e picchiate sodo!

Rise di nuovo, del suo riso di vecchio birichino, e stese la mano a Claudio che, strettagliela, uscì per andarsene diritto a casa.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Nuova pubblicazione illustrata di attualità

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Esce per dispense di 8 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate.

Si è pubblicata, in tutta Italia, **la prima dispensa** *contenente la*

Carta Geografica a colori del teatro della guerra

Abbonamento alle prime 20 dispense:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La conversione della Rendita.

21 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Stringer, direttore generale della Banca d'Italia, ha mandato una lettera circolare ai giornali per smentire le notizie della *Frankfurter Zeitung*, relative alle pratiche attualmente in corso per la conversione della Rendita, fra il Governo italiano e i banchieri tedeschi.

Stringer, più che altro, tende a scagionare la Banca d'Italia, dall'accusa di ostacolare i lavori del ministro del Tesoro.

La letterina del comm. Stringer nulla muta a quello stato di cose che vi ho segnalato giorni sono, ed infatti non si tratterebbe della Banca d'Italia, ma di un gruppo di tedeschi, facenti capo alla « Commerciale », coi quali l'on. Luzzatti tratterebbe in questo momento, intessendo le operazioni.

Il Natale di Roma.

Oggi è il Natale di Roma. Roma compie il suo 2657° anno.

Per tale ricorrenza i palazzi capitolini sono addobbati e stasera verranno illuminati. Sulla torre sventola la bandiera tricolore ed il campanone del Campidoglio ha fatto udire stamane i suoi rintocchi.

Gli uffici comunali hanno l'orario festivo; i corpi armati municipali indossano l'alta uniforme e stasera in tutte le piazze si daranno concerti.

Oggi in occasione del Natale di Roma, il comm. Boni ha iniziato, al Foro Romano, gli scavi nel baratro del *lacus Curzius*.

Il comm. Boni spera di trovare il materiale votivo del IV secolo avanti Cristo.

Tali scavi sono di una eccezionale importanza.

Oggi si è recato al Foro Romano il sindaco di Roma per assistere agli scavi.

Una smentita di D'Annunzio.

Gabriele d'Annunzio dichiara d'essere di una stupidità colossale e completamente inventata la notizia ch'egli voglia prendere la cittadinanza svizzera per contrarre un nuovo matrimonio.

Il prefetto e i tramvieri.

Un'apposita commissione ha conferito col prefetto, chiedendo il suo energico intervento nella vertenza dei tramvieri colla società.

Il prefetto ha rilevato l'intempestività di uno sciopero in considerazione della imminente visita del presidente Loubet, ed ha promesso di interessarsi alla questione facendosi riassumere in un memoriale i desiderati della classe.

Le dimissioni di Morgari.

L'on. Morgari ha inviato alla Federazione socialista del suo collegio una lettera con cui mette a disposizione dei compagni il suo mandato politico, per provocare così un giudizio sulla sua condotta nel congresso di Bologna.

Il cardinale Ferrari in udienza dal papa.

Il papa ha ricevuto in udienza particolare, trattenendolo piuttosto a lungo l'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari, il quale ha accompagnato più tardi il papa, insieme al cardinale Samminiatelli, quando Pio X è sceso in San Pietro per riceverví i pellegrini dell'Italia centrale e settentrionale, in numero di 4000.

Coi pellegrini erano presenti anche vari vescovi, tra cui quello di Crema.

I pellegrini erano schierati lungo la basilica e Pio X ha impartito loro la benedizione papale.

Una convenzione per il Benadir.

21 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Giorni sono credetti di mettervi sull'avviso circa le trasformazioni che sarebbero prossime ad introdursi nella Somalia italiana e nel Benadir. Ora l'*Avanti!* è informato che, alla riapertura del Parlamento, il ministro degli Esteri presenterà una nuova convenzione stipulata col sultanato di Zanzibar, per la quale l'Italia si obbliga a pagare una rilevante indennità, che sarà liquidata in tante annualità corrispondenti all'attuale canone di affitto. La convenzione non apporterebbe quindi nessun aggravio al bilancio.

Conseguentemente verrebbe anche modificata la convenzione con la Società del Benadir, per cui verrebbe soppresso il sussidio percepito dalla Società e meglio garantito lo sviluppo della Colonia.

Ne risulterebbe una compagnia *a carta*, sull'esempio delle consimili aziende coloniali inglesi e tedesche.

Da Parigi.

Disordini a Lilla.

21 aprile. — (E.) Telegrammi da Lilla annunziano disordini di qualche entità. Gli scioperanti fecero ieri sera una dimostrazione che provocò dei disordini. Vi furono parecchi feriti e si procedette a qualche arresto.

Grande sciopero pel 1° maggio.

21 aprile. — (E.) È quasi certo che il 1° maggio, avverrà un grande sciopero di panattieri e altri operai dell'alimentazione, per ottenere la soppressione degli uffici di collocamento.

Arresto di un negoziante spia.

A Nancy venne arrestato il negoziante Dide, imputato di spionaggio.

Propositi battaglieri del papa.

De L'Arbre deputato di Caen, ha narrato al *Soleil* che, durante un'udienza, il papa raccomandò l'azione dei realisti e dei bonapartisti, che devono lottare per il mantenimento della libertà e principalmente della libertà religiosa e devono unirsi in presenza del pericolo comune.

La separazione della Chiesa, dallo Stato, non fa paura al papa, che crede che non bisogna lasciarsi influenzare dalla tempesta perchè è certo che essa porterà quella unione che assicurerà il trionfo.

Una rivolta nelle Indie olandesi.

Bruxelles, 21 aprile. — (B.) Telegrafano da Rotterdam che tutto il territorio di Boven-Casuras e di Cahujan nell'isola di Borneo è in piena rivolta.

Un pretendente al sultanato di quella regione ha fomentato un'insurrezione ed ha attaccato i funzionari olandesi che sostenevano la causa del suo avversario.

Il Governo olandese ha mandato forze considerevoli nei distretti in rivolta.

Dimostrazioni clericali

Bruxelles, 21 aprile. — (B.) A Seraing, un corteo di clericali avendo attraversato la città al grido di *Vive la calotte!* s'improvvisò una controdimostrazione anticlericale.

Si venne presto, alle mani per cui dovette intervenire la gendarmeria a cavallo che disperse i dimostranti a sciabolate. Sonvi alcuni feriti.

Due parricidi.

Certa Augustina Raes, ventenne, sosprese stamane nel sonno il proprio padre e lo uccise con un colpo di rivoltella. Il Raes era da qualche tempo invaso da una colpevole passione per la figlia e parecchie volte aveva tentato di violentarla.

*** A Ghell è stato trovato assassinato nella sua dimora un certo Heisen, settantacinquenne. Venne arrestato suo figlio, che ieri sera l'aveva minacciato di morte per avergli ucciso un cane.

« Civis Germanus sum. »

Berlino, 21 aprile. — (M.) Il *Tageblatt* intitola ironicamente *Civis Germanus sum* la discussione di ieri al Reichstag, in cui si trattò dell'indennizzo di guerra ai cittadini tedeschi nel Sud-Africa, che l'Inghilterra ridusse, da dodici milioni ad un milione, e delle vessazioni cui la Russia sottopone i cittadini tedeschi ebrei.

La risposta del ministro degli esteri parve remissiva in entrambi i casi.

« Il superbo desiderio di Guglielmo, dice il *Tageblatt*, che il « son cittadino tedesco! » suoni come già il *Civis Romanus* è ancor lontano dalla sua attuazione. »

La visita di Loubet in Italia.

I giornali cominciano ad occuparsi della visita di Loubet in Italia, attenuandone il significato.

La questione dell'Università italiana.

Vienna, 21 aprile. — (G.) *Camera dei deputati.* — Dopo alcune ore trascorse in appelli nominali, chiesti a scopo ostruzionista, si riprende la discussione della mozione d'urgenza di un giovane czeco invocante l'ampliamento delle scuole superiori czeche di Praga e Brunn.

Lenassè dichiara che i deputati italiani non possono accogliere la proposta per la creazione della facoltà giuridica italiana a Rovereto ed insistono per la creazione di una Università italiana a Trieste.

Un grosso fallimento.

Lugano, 21 aprile. — Il banchiere Poletti e Monigiotti è stato dichiarato fallito; lo sbilancio è di circa un milione.

Il Monigiotti è scomparso.

Il trattato di commercio italo-elvetico.

Ginevra, 21 aprile. — L'ufficiosa *Revue* di Losanna pubblica una nota da Berna che dice doversi mettere in quarantena le voci pessimiste circa il trattato di commercio con l'Italia.

Assicura essere prevedibile l'accordo, benchè l'Italia voglia imporre gravi dazi sulle macchine e la Svizzera voglia imporre sul bestiame e sui vini.

La Spagna e la Svizzera.

Il Governo spagnuolo ha chiesto alla Svizzera la conferma dell'attuale convenzione commerciale.

La Svizzera rifiutò, volendo prima liquidare la situazione con l'Italia.

*** Il ricco inglese Barton, ex-console britannico, ha regalato alla città di Ginevra la sontuosissima « Victoria Hall », sala di concerti che era costato oltre due milioni.

IL COLOSSALE SCIOPERO FERROVIARIO IN UNGHERIA

Le proposte del Governo.

Ci telegrafano da Budapest, 21:

(G.) Le trattative fra il Governo e gli scioperanti durarono dieci ore, sino all'alba, senza un concreto risultato.

Il Governo, per mezzo del deputato Vazsonyi, offerse l'amnistia generale, il miglioramento dell'organico, il permesso ai ferrovieri d'istituire una Lega, un nuovo regolamento di servizio.

Il Comitato degli scioperanti respinse energicamente le offerte, accettando però di sottoporle al meeting di quindicimila scioperanti che si terrà oggi.

Il Comitato vuole l'applicazione del *memorandum* formulato dai ferrovieri nel 1904.

Per riattivare il servizio.

Il Governo fa enormi sforzi per riattivare almeno in parte, il servizio.

Stamattina partì da Budapest un treno per Vienna: un consigliere ministeriale faceva da macchinista, un impiegato di concetto funzionava da fuochista; conduttori erano degli impiegati contabili.

Il treno militare partito stanotte per Budapest, si fermò dopo due stazioni; il macchinista e il fuochista, che erano due ingegneri, erano scomparsi.

Tumulti e danni.

A Szolnok scoppiarono delle gravi rivolte. Gli scioperanti lapidarono la stazione; vi sono alcuni feriti.

Un treno militare, che voleva recarsi a Szolnok venne fatto sviare, evitando i binari.

Si ha da Fiume che lo sciopero vi produce enormi danni; i vapori sono impossibilitati a scaricare, mancando i vagoni.

I danni totali dello sciopero nelle ultime ventiquattro ore superano i quattro milioni di corone.

Oggi arrivò a Budapest un reggimento di soldati del treno ciò che renderà possibile il riattivare alcuni treni.

Le precauzioni militari.

Tutti i comandi militari dell'Ungheria ricevettero ordine di mettersi a disposizione della direzione delle ferrovie dello Stato; in tutte le stazioni le truppe sono consegnate per proteggere le comunicazioni telegrafiche e telefoniche e gli edifici delle stazioni. La direzione delle ferrovie ricevette molti telegrammi di ferrovieri offerenti la loro opera. Pertanto la direzione spera che le comunicazioni potranno riattivarsi fino da domani.

Anche le comunicazioni ferroviarie di l'*Orient-Express* e dell'*Express* di Ostenda sono interrotte.

Il trasporto delle merci è pure sospeso.

Le merci già accettate si restituiranno ai mittenti.

Pare che la direzione della Società delle ferrovie austro-ungariche riattiverà domani il servizio della linea Vienna-Budapest con due treni rapidi e due di viaggiatori.

I tumulti alla Camera per lo sciopero.

Anche oggi la Camera dei deputati era agitatissima.

Sette oratori si erano inscritti per parlare in favore degli scioperanti.

Il ministro presidente Tisza annunciò che stanotte e stamane partirono dei treni con personale straordinario e con una scorta militare e che sulle intere linee erano scaglionate le truppe (*viva ilarità a sinistra*).

Tisza dichiarò che il Ministero riceve migliaia di offerte di persone pratiche del servizio ferroviario.

— Le impiegheremo — disse — se lo sciopero non cessasse.

Da alcuni banchi si grida: mostrate che avete un po' di cuore, non fatelo!

— Cessando lo sciopero — aggiunse Tisza — vi sarà un'amnistia generale (*grande evviva*).

Polonyi disse: « Parlate oggi assai diversamente di ieri; oggi non parlate più di baionette! ma badate bene, potrebbe darsi che un giorno anche le baionette scioperassero! (*Applausi a Sinistra, urli d'indignazione a Destra.*)

Tisza gridò: Voi eccitate l'esercito alla disobbedienza! le vostre parole sono triviali oppure perfide!

Il deputato barone Kaas urlò: « Andate a Vienna! Siete un reazionario austriaco! »

Tisza gridò: « Voi eccitate i poveri! Se scorrerà del sangue ne avrete la responsabilità e ricadrà sulle vostre teste! »

Ugron a sua volta grida a Tisza: « Fate venire il carnefice da Vienna! »

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Legnano. — *Le guardie notturne.* — (C.) Con una certa solennità in una sala dell'albergo dell'Angelo fu inaugurato il servizio della guardia notturna presenti il direttore signor Gisello Topan e il comandante signor Centrone Francesco.

Il corpo ha la sua sede principale in Milano e estende la sua giurisdizione in tutta la provincia, favorendo immensamente il servizio di P. S.

Gli industriali di Legnano ed i privati hanno favorito con slancio la nuova istituzione, destinata a coadiuvare la pubblica forza nella repressione dei furti che pur troppo sono frequenti anche a Legnano.

I nuovi vigili notturni sono Legnani, Cadentaro e Biagi.

Varese. — *Uno sconosciuto stritolato dal treno.* — Giunge notizia da Terante che ieri sera, nelle vicinanze della Cascinetta, uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 20, sceso sulla linea ferroviaria Gallarate-Laveno, si sdraiò sul binario a scopo suicida e fu orribilmente sfracellato dal treno che sopraggiungeva.

Vestiva decentemente e nelle tasche aveva due portamonete vuoti ed una carta topografica, ma nessun scritto che potesse identificarlo.

Corteolona. — *La scomparsa d'un notaio.* — È da giorni scomparso il notaio Bertolini. La voce pubblica motiva la sua fuga per accuse di indelicatezze compiute nell'esercizio della sua professione.

La notizia produce molta sensazione e compassione per la numerosa famiglia.

Orta. — *Per i danneggiati di un grande incendio alpino.* — I lettori del *Secolo* ricorderanno il terribile incendio alpino che distrusse pressochè interamente il villaggio di Sabbia (Valsesia). In breve si sono raccolte oltre 20,000 lire per i poveri danneggiati. Sono giunte pure offerte in abiti, merci e viveri.

È questo uno splendido esempio di carità fraterna che nella luttuosa circostanza hanno offerto le nostre popolazioni.

Treviso. — *Il volo di una colombella.* — Si ha da Santa Lucia di Piave, presso Conegliano, che un'avvenente giovinetta quindicenne, certa Adele Vettori di Luigi, di quel paese, è scomparsa dal tetto paterno, lasciando sul letto della propria stanza uno scritto in cui la bella fuggitiva dichiarava d'essere partita, e che ogni ricerca per ritrovarla riuscirebbe vana.

Del fatto, che forma tema di molti discorsi, e di molte supposizioni, talvolta un po' maligne, è stata subito avvertita la polizia, la quale s'è data alla ricerca della fuggiasca.

Vicenza. — *Suicidio di un ricevitore daziario.* — Si è suicidato annegandosi il ricevitore daziario, di sessant'anni, Ferdinando Spangaro, nativo di Codroipo.

Il cadavere si rinvenne stamane. Sembra che causa del suicidio sia stata una lieve malversazione.

Vicenza. — *Vittima del lavoro.* — Il muratore Angelo Perdonzin di 70 anni, riattando il tetto del teatro Olimpico precipitò sulla gradinata da quindici metri d'altezza e rimase informe cadavere.

Belluno. — *Gravi disgrazie.* — In un prato presso Orzes la ragazzina Giovanna Gaz avvicinatasi al fuoco acceso nelle stramaglie fu investita dalle fiamme e poco dopo perì fra atroci spasimi.

*** A Lavalle, Agordo, ad un certo Carlo Dellosbel, già cieco d'un occhio, scoppiò mentre giuocava, una capsula di dinamite; colpito nell'occhio sano divenne completamente cieco.

Ferrara. — *Lascito cospicuo.* — Amatori Giuseppe, morto la settimana scorsa, lasciò erede della sua sostanza, che ascende a circa ottantamila lire, i nostri orfanotrofi e conservatorii.

Livorno. — *Un duello.* — Oggi in causa di polemiche giornalistiche, si sono battuti alla sciabola il giornalista tenente Francesco Calabro e l'avvocato socialista Luigi Cocchella. Lo scontro avvenne nella villa Ottone, in località Gombro; il Calabro fu leggermente ferito al braccio destro.

Aquila. — *Non rispettano neppure i morti.* — A Popoli è morto, l'ex-frate Bonifazio Campanella, uomo amato e stimato dai suoi concittadini, per le doti della mente e del cuore.

Due preti intanto hanno comminata la scomunica all'ex-frate defunto, non che ai parenti e agli amici che presero parte al funebre corteo.

Uno di essi anzi vilipese la memoria del povero morto e ne profanò la tomba, strappandovi la corona e la croce e buttandole come cose indegne del compianto galantuomo.

I presenti, non clericali, riprovarono l'atto selvaggio, mentre i parenti dell'estinto si propongono di sporgere querela contro i due preti che non rispettano neppure i morti.

Caserta. — *Un omicidio per ingiurie.* — Dopo breve e vivace diverbio, ad Aversa, tal Di Martino Domenico di anni 21, calzolaio, uccideva con un colpo di trincetto alla gola, che recideva la carotide, il contadino Giovanni di Antimo di anni 40.

Girgenti. — *Una funicolare aerea.* — Domenica allo scalo ferroviario di Campobasso si farà l'inaugurazione solenne della funicolare aerea, della ditta Nuvolari, pel trasporto dello zolfo delle grandi miniere Tallarita e Trabia.

Interverranno le autorità di Girgenti e Caltanissetta e i rappresentanti della stampa delle due provincie, trattandosi di un grande avvenimento per l'industria zolfifera della Sicilia.

*** Ieri, ignoti malandrini travestiti da soldati, sequestrarono presso Favara il ricco possidente Buggea. Le autorità indagano.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Belgioioso:

A poche ore dalla fine dello sciopero dei calzolai, venne chiuso anche quello dei muratori. I nostri bravi lavoratori tennero un contegno encomiabile, senza dar luogo a spiacevoli incidenti.

Il sindaco, e in ispecie il segretario, signor Ortuani, definirono i nuovi patti che apportano un aumento oscillante fra i 40 e i 60 centesimi al giorno.

Siamo lieti di constatare dalla parte dell'autorità nostra un interessamento, che è nel nostro programma, per le classi lavoratrici, e dall'altra parte un miglioramento raggiunto coi mezzi riconosciuti legali e con condotta esemplare.

Abbiamo da Varese:

Mercè l'intromissione delle autorità locali e di P. S. di Varese, venne definita la vertenza dei trecento operai addetti al cotonificio Calcaterra, sito a Ferrera di Varese.

Gli operai contenti di aver ottenuto quanto chiedevano hanno tosto ripreso il lavoro.

*** Ci telegrafano da Treviso, 11:

Oggi gli operai della fonderia della Società veneta, circa duecentocinquanta, scioperarono, avendo un capo lavorante percosso un operaio da lui fatto ieri licenziare.

Radunatisi nominarono una commissione incaricata di chiedere la riammissione dell'operaio, il rispetto ai lavoratori in avvenire e delle modificazioni del regolamento.

*** Ci telegrafano da Padova, 21:

Come si prevedeva, avendo i capimastri risposto negativamente all'*ultimatum* dei muratori e dei manovali, questi dichiararono lo sciopero generale, percorrendo poi la città in colonna, cantando l'inno dei lavoratori.

Gli scioperanti sono oltre 1500.

Stasera si sono riuniti nella sala della Gran Guardia per deliberare.

*** Abbiamo da Lucca:

I certosini calati dalla Francia comprano la Certosa di Farneto, che Napoleone I aveva soppressa ed è stata per circa cento anni una fattoria privata. I certosini faranno di Farneto, come già di Grenoble, la casa principale e la direzione dell'ordine, sicchè qui avremo tutti i pezzi grossi dei certosini, che sono arcimilionari.

I lavori che i certosini fanno a Farneto sono colossali; oltre l'ampliamento del convento, che è grandissimo, fanno nuove costruzioni, e fra queste 26 abitazioni con giardino, da aggiungersi alle 16 già esistenti, abitazioni di isolamento per i quarantadue monaci professi cui è imposto il silenzio perpetuo!

A tutti questi lavori sono addetti 400 muratori che hanno scioperato per modificazioni di orario, ma avendo l'impresario assecondato la domanda degli operai, i lavori sono stati ripresi.

È il terzo sciopero che in poco tempo si determina a Farneto, due per modificazioni di orario ed uno per aumento di salario; scioperi calmi e dignitosi terminati sempre col trionfo dei lavoratori.

L'AGITAZIONE A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 21:

Nonostante, il seguito colloquio tra il prosindaco e il prefetto, ieri la Giunta deliberò di proporre al Consiglio di elevare al minimo il valore imponibile da quattrocento ad ottocento lire; proseguirà l'agitazione iniziata contro la tassa sul valore locativo giacchè la cittadinanza si preoccupa di tutto quanto l'indirizzo amministrativo.

Si prepara per domenica un grande comizio. Le autorità prenderanno straordinarie misure per il mantenimento dell'ordine.

CONTRO LE TASSE

Ci telegrafano da Salerno, 21:

A Sarno si è tenuto un imponentissimo comizio per protestare contro l'arbitraria formazione dei ruoli per le tasse di fuocatico e d'esercizio di rivendita.

Ha parlato, applauditissimo, l'ex sindaco Onofrio Tortora, stigmatizzando l'operato dell'amministrazione comunale, esortando la cittadinanza alla calma e ad aspettare tempi migliori.

Le autorità cittadine impensierite, temendo disordini, chiesero qui rinforzi. Partirono perciò parecchi carabinieri.

L'assessore Grimaldi e il prosindaco Ruotolo, compilatori dei ruoli sono dimissionari.

Stamani una commissione della cittadinanza sarnese si presentò al prefetto dal quale avrebbe avuto l'assicurazione della più severa applicazione della legge.

Regna però a Sarno la maggior possibile calma.

Guglielmo in crociera.

Telegrafano da Catania, 21:

L'*Hohenzollern* con a bordo l'imperatore Guglielmo è partito alle ore 8 di stamane per Bari.

Ci telegrafano da Bari, 21:

L'imperatore Guglielmo giungerà domani alle ore dieci. Visiterà San Nicola e la cattedrale e partirà alle ore 3 pom. per Bitono donde tornerà alle 6.

La mattina dopo si recherà a bordo dell'*Hohenzollern* a Barletta donde a Castedelmonte: poi da Trani proseguirà.

Il sindaco pubblicò oggi un manifesto incitando la cittadinanza a salutare l'imperatore. La questura eseguì innumerevoli arresti di presunti anarchici.

Ci telefonano da Genova:

L'imperatore Guglielmo arriverà allo scalo marittimo del ponte Federico Guglielmo, il giorno 29, e riceverà le autorità nella stazione marittima e quindi si avvierà al binario del treno, sostando per poche ore a Genova.

Oggi il cav. Botta dell'ufficio del Consorzio autonomo del porto ha preso le opportune disposizioni per l'arrivo dell'imperatore.

Cadono così tutte le dicerie circa l'incontro di Guglielmo con Loubet.

Guglielmo non incontrerà Loubet.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Si annuncia che l'imperatore Guglielmo partirà da Genova, per la Germania, il 29 corr.

Se questa informazione è esatta sarebbe di per sè sufficiente per togliere ogni fondamento alle notizie, messe in giro in questi giorni, di un probabile incontro, in mare, fra Loubet e l'imperatore, dopo che il presidente della repubblica avrà lasciato Napoli, il giorno stesso della grande rivista navale, per ritornare in Francia.

Infatti la partenza di Loubet da Napoli avverrà il 29, lo stesso giorno cioè per il quale è annunciata la partenza dell'imperatore da Genova diretto in Germania.

La lotta contro la pellagra nel Veneto

Abbiamo da Vicenza:

La commissione contro la pellagra, che fa stragi nella nostra provincia, continua nei suoi sforzi.

Ad Acugnano per sua iniziativa sarà costruito un forno municipale che fornirà a ciascun pellagroso mezzo chilogramma di pane al giorno per cento giorni dell'anno gratuitamente e nell'altro tempo semigratuitamente.

Nei centri infetti si vanno prendendo altri severi provvedimenti contro le cause dello sviluppo della terribile malattia.

La lotta elettorale a Forlì

Ci telegrafano da Forlì, 21:

Continuano a pervenire da ogni parte d'Italia augurii per la vittoria del candidato Gaudenzi, dagli uomini più eminenti della democrazia; anche Peppino Cavallotti telegrafò affettuosamente.

Si lavora accanitamente dai singoli Comitati. I moderati mandarono degli emissari per raccogliere voti dai residenti fuori di città.

NECROLOGIO

A Bergamo l'avv. Giuseppe Maioglio, segretario di quella prefettura.

A Vicenza il marchese Camillo Varese.

A Bologna, Angelo Pelloncini, esimio scultore in legno.

A Pisa l'avv. Anacleto Giovannetti.

A Napoli il comm. Rodolfo Englen, che coprì molte cariche pubbliche.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Per la fame!

La dolorosa pagina di una giovinezza infranta fra le tribolazioni della miseria e la suggestione della colpa, si è svolta ieri davanti i giurati milanesi.

Nel marzo del 1901 da Salerno veniva a Milano un tal Ruggiero Arturo giovane di 24 anni di poverissima famiglia.

Egli era stato ammesso in seguito a concorso nelle poste e telegrafi e il ministero lo mandava a Milano a prestarvi servizio come alunno e senza stipendio per non meno di sei mesi.

Il Ruggiero, come altri poveracci suoi pari, si era illuso di fare l'alunno gratuito nella sua città presso la sua famiglia e in ogni caso credeva che come era avvenuto nei precedenti concorsi, fosse assegnata una indennità per il trasferimento.

Invece i sei mesi passarono senza indennità: poi gli fu passata la diaria di L. 2,50 che si riduceva a L. 69 al mese, per la ricchezza mobile, e che divennero 66 quando il ministro Galimberti escogitò la uniforme obbligatoria, e con detrazione dei giorni di assenza e di malattia.

Finalmente nel marzo del 1902 il Ruggero fu messo in pianta stabile collo stipendio nominale di lire cento al mese.

In tali condizioni il Ruggero era adibito all'ufficio vaglia ove riscuoteva da dieci a quarantamila lire al giorno con tutta facilità di appropiarsi il denaro.

Il 3 ottobre 1902 si scopre che il Ruggiero nei primi sei mesi di servizio — quando non aveva nemmeno un soldo di paga — si era appropriato delle cartoline-vaglia, falsificandole, dell'importo di sessantotto lire. L'amministrazione lo licenzia e lo denuncia. Il Ruggiero scompare da Milano e nel novembre dell'anno scorso la Corte d'Assise di Milano lo condannava in contumacia e cioè senza intervento di giurati, a diciotto anni di reclusione per peculato e falso.

* * *

Nel febbraio di quest'anno il Ruggiero si costituisce in arresto e ieri fu tradotto avanti i giurati per la rinnovazione del dibattimento.

Il disgraziato, un giovanotto simpatico e intelligente, narrò con commovente semplicità la sua dolorosa storia che si compendia in una parola: « fame! ».

Un ottimo uomo, il cav. Maiocchi, che fu capo-ufficio del Ruggiero, deponendo come testimonio, disse:

« Io l'ebbi con me per sette mesi nel 1902 e non posso che lodarmene. Io lo vedeva fare colazione in ufficio con un soldo di latte e un soldo di pane e so che viveva anche fuori poverissimamente. Il 3 ottobre fu chiamato dal direttore: quando tornò da me era stravolto e singhiozzava. Mi narrò che avevano scoperto delle irregolarità per 78 lire da lui commesse nei primi mesi quando non aveva stipendio e che il direttore lo aveva licenziato. »

Il teste, evidentemente commosso, continua: « A quelle parole io rimasi come sbalordito e il Ruggiero piangendo esclamava: « Avevo fame! Avevo fame! »

« Come padre di famiglia — dice il cavalier Maiocchi — come vecchio funzionario io dichiaro la mia profonda convinzione che quel disgraziato fu dalla fame trascinato alla colpa! Ma l'amministrazione ciò malgrado doveva licenziarlo e fu licenziato! »

Pres. Raimondi. Anche per la fame si deve rubare, secondo il teste?

Teste. Precisamente.

Avv. Rugarli (difensore). Come impiegato postale, non come uomo!

Sfilano altri testi fra i quali alcuni compagni di lavoro e di miseria del Ruggiero e tutti confermano il tristissimo quadro.

Il teste Cesario Diomede è compaesano del Ruggiero.

Dice che prima aveva solo relazioni con lui come collega: dopo la sventura, e cioè quando il Ruggiero fu scacciato dalle poste, gli divenne amico per senso di pietà, e finchè rimase a Milano divise con lui la sua parca mensa.

Il teste De Giorgi fu col Ruggiero sbalzato dalla natia Salerno a Milano nel marzo 1901. Narra dell'agitazione per ottenere un'indennità nei primi mesi: se ne interessarono anche dei deputati. Descrivendo la miseria di molti suoi compagni, espone questo straziante particolare:

« Vi furono dei telegrafisti che svennero in ufficio per inedia! »

Il dottor Vitelli, esaminato anche come perito, dice che il Ruggero è nevrastenico in tal grado da potere avere delle crisi di irresponsabilità.

Risulta infatti dalle testimonianze che il Ruggiero era di salute cagionevole, misantropo, taciturno e di umore tetro. Egli però era zelante ed attivo, e aveva insistito più volte presso l'amministrazione per avere del lavoro straordinario di notte, il che gli avrebbe dato un po' di guadagno.

« Ma giustamente — disse il teste cav. Maiocchi — l'amministrazione rifiutò perchè se il Ruggiero lavorava di notte, non avrebbe potuto lavorare di lena durante il giorno. »

Giustissimo — diciamo anche noi — ma per il lavoro di giorno pagateli questi disgraziati, e non metteteli collo stomaco vuoto a contare i biglietti da mille!

Esauriti i testimoni, il P. M. Rossi pronunciò una breve requisitoria chiedendo per il Ruggiero verdetto di colpevolezza per peculato e falso: gli rispose il difensore avvocato Rugarli sostenendo che l'accusato deve essere prosciolto o per infermità di mente o perchè ha commesso i fatti per necessità di allontanare da sè un pericolo grave ed imminente (art. 49 N. 3 codice penale) e cioè la fame.

Oggi dopo l'arringa dell'altro difensore, avv. Labriola, sarà pronunciato il verdetto per il quale è vivissima l'aspettazione.

PRETURA URBANA DI MILANO.

Lo strascico di una sfida.

In seguito a un affare professionale l'avvocato Zappert fu sfidato dal signor Aldo Ravà a mezzo dei signori Strobel e avvocato Smiderl.

L'avv. Zappert rispose denunziando lo sfidatore e i suoi padrini alla regia pretura a sensi degli articoli 237 e 241 codice penale e ieri ebbe luogo il processo avanti il pretore urbano che li condannò tutti e tre a 10 lire di multa, spese e danni.

L'avv. Zappert si era costituito parte civile cogli avvocati Valzelli e Paleari e chiese un centesimo di danni.

Il tentato omicidio di un sindaco.

Ci telegrafano da Verona, 21:

Nel processo pel mancato omicidio con premeditazione del sindaco di Colognola il Pubblico Ministero Toschi chiese un verdetto di colpabilità per l'imputato Cesare Bertini e le attenuanti.

Il difensore Levi-Minzi con una splendida arringa sostenne doversi escludere la intenzione di uccidere con premeditazione.

In base al verdetto dei giurati che ritenne il Bertini colpevole e gli concesse le attenuanti, la Corte lo condannò ad anni diciassette, a mesi sei e giorni cinque di reclusione, ai danni, alle spese ed agli accessori.

L'imputato rimase impassibile.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 21:

Nell'udienza odierna continua l'arringa del difensore Donati per la parte riguardante l'eredità Gentile; l'aridità dell'argomento contribuì a stancare l'ambiente.

I giurati temono che il processo si protragga ad una parte della stagione estiva.

Una condanna a morte.

Si ha da Costantina, 20:

Davanti a questo Consiglio di guerra è comparso Bessai Mohamed, soldato indigeno, il quale il 6 marzo ultimo, introdottosi di notte nel domicilio della vedova Martin, tentò di pugnalar questa donna e la di lei figlia di tredici anni.

Per sua difesa, Bessai Mohamed, ha preteso di avere sbagliato e di essere stato minacciato dalla Martin.

Ma il giury militare non accettando questa favola ha pronunziato la condanna a morte dell'imputato, previa degradazione militare.

La Martin e sua figlia guarite da poco dalle ferite inferte loro da Bessai, hanno deposto in mezzo alla più grande emozione del pubblico.

Bessai Mohamed ha udito con una impassibilità veramente araba la lettura della terribile sentenza, limitandosi a dire: « Era scritto ».

Su e giù per il mondo

Anche verdi!

Finora non si conoscevano che i « bianchi lancieri » e si credeva che questo tentativo di ritorno alle denominazioni dei corpi componenti gli antichi eserciti, dovesse fermarsi ad un solo reggimento di cavalleria.

Ma no, perchè il colonnello Carlo Ricci, promosso pochi giorni fa a generale di brigata, si accomiatava dal reggimento Montebello, da lui comandato, con queste parole:

— Vi lascio o miei *(suoi!)* verdi lancieri, con la fiducia che saprete mantenere inalterata la comunanza degli ideali, la concordia degli intenti e i vincoli reciproci di stima e di affetto.

E avanti coi bianchi, i verdi, i rossi, i gialli, i neri, i turchini, i grigi, e con tutti i colori dell'arcobaleno!

Così avremo, presto, completo l'abito d'Arlecchino.

* * *

Le poesia del mikado.

Discepolo delle muse, l'imperatore del Giappone ha l'abitudine di comporre, un certo numero di strofe, ogni sera prima di andare a letto.

Il mikado prende ora per tema de' suoi componimenti le fasi della guerra coi russi.

Si assicura che egli abbia composto una magnifica elegia sulla catastrofe della *Petropawloski* e sulla morte dell'ammiraglio Makaroff.

La raccolta delle poesie imperiali sarà pubblicata dopo la conclusione della pace.

Auguriamo al mikado di non farci aspettar troppo.

* * *

Cannoni di cuoio.

Sicuro. I thibetani fanno la guerra con una ingenuità proprio fanciullesca.

Essi pretendono opporsi alla marcia verso la loro capitale, degli invasori inglesi, adoperando un'artiglieria... buona, appena, appena, a farne suola da scarpe.

L'altro giorno, cotesti sciagurati, si misero in testa di arrestare la colonna del colonnello Younghusband, inoltratasi in una gola dell'Himalaya, coi colpi di una batteria di cannoni... di cuoio!

Il fracasso prodotto da quelle strane bocche da fuoco, era più che assordante, ma i proiettili da esse lanciati facevano ben poco cammino e andavano tutt'altro che verso i soldati di Younghusband.

Perciò, i fucilieri indiani, al servizio di Edoardo VII — che non furono mai fulmini di guerra — non esitarono a lanciarsi all'assalto e a conquistare quella formidabile batteria ciabattinesca.

Questa sì, che è vera gloria!

* * *

Per finire.

A *table d'hôte.*

Il cavaliere Spazzacampagne dopo aver divorato come un lupo, terminate le frutta dice al suo vicino di destra.

— Scusi tanto, signore... Siccome sono un pò miope, vorrebbe esser tanto gentile di dirmi se ho mangiato tutto?

Corriere scientifico quotidiano

Pianure di sale. — Nel mondo fisiologico si incomincia a dubitare che l'uomo, oltre all'alcool ed agli alcaloidi, faccia abuso di sale, con soverchio lavoro dei reni per eliminare al più presto questo cloruro velenoso. Mentre basterebbero pochi grammi per settimana egli ne

consuma in media più di un etto, dimostrando così di averne appetenza meglio di tanti altri condimenti più raffinati.

In certi luoghi il sale venne perfino elevato alla dignità di moneta, come nell'Abissinia, dove ce n'era poco, su altri paesi invece se ne trova troppo, per esempio nelle pianure salate che si estendono al sud del deserto di California, presso i confini del Messico.

Queste terre dall'aspetto bizzarro sono senza dubbio un vecchio fondo di mare, anticamente in comunicazione col golfo di California, da cui venne separato mediante un sollevamento lento o rapido.

Candide pianure, come se fossero coperte di neve.

Uno spesso strato di sale copre la terra. Ivi non erbe, nè cespugli. Uno specchio che acciеca: un calore soffocante.

Gli indiani raccolgono il prezioso minerale con speciali aratri che ne fendono la crosta, e lo depurano delle altre sostanze. — Perciò ne fanno dei mucchi e li bagnano con acqua satura di sale, che esporta solamente le sostanze che gli sono miste.

Erasmo Nullo.

Onoranze ad uno scienziato. — Abbiamo da Padova:

Gli studenti della nostra Università costituirono un Comitato per rendere solenni onoranze all'illustre prof. Spica, in occasione del 25° anno d'insegnamento.

L'illustre nostro rettore prof. Nasini, invitato dalla presidenza, firmò una circolare, con la quale si chiede ai colleghi professori di chimica la loro adesione scritta alle feste, che avranno luogo verso la metà del mese venturo.

LETTERE ED ARTI

Due sonetti inediti di Petrarca? — Nella *Rassegna Nazionale* Mario Foresi pubblica, in occasione del sesto centenario della morte del Petrarca, due sonetti finora inediti, già posseduti da Sir William Rudship e a lui comunicati dalla figlia di questo eminente collezionista e che egli attribuisce a Petrarca.

Il primo sarebbe stato scritto negli anni di mezzo dell'innamoramento di lui, in quei suoi momenti d'impazienza per non essere corrisposto da Laura.

Eccolo:

Madonna, quando vedo il mar costante
Che or bacia et or flagella un duro scoglio,
Et in questo alternar so che per tante
Stagioni dura, io già stupir non soglio.
Per lunga veglia anch'io, misero amante!
Lieto or di speme, or cupo di cordoglio,
Con prieghi e sdegni, or folle et or tremante,
Di muover tento il vostro duro orgoglio.
Ma penso: Cadrà alfin, sia fra mill'anni,
In grembo al mar la mole impietosita,
E ambo in vista saran quali son ora.
Niente a sperar l'una sorte m'invita:
E intanto il me' di me tolgon gli affanni,
E 'l tempo a voi le rose discolora.

Il secondo sonetto fu scritto di certo dopo la morte di Laura, prima del 1352, anno nel quale il poeta coi suoi libri lasciò Valchiusa:

Non più vi salirò, culmini aprici,
Ove 'l mondo m'appar di voi più vuoto,
Nè più scenderò teco le pendici,
O fiumicel che dal mio pianto hai 'l moto,
E che solo di lei gemendo dici;
Nè fia che all'ombra dell'arbusto noto
Io mesca all'aure del mio duolo altrici
I sospiri pe 'l vano antico voto.
A me la stanza solitaria basti,
Più chiusa sì, ma onde pur l'occhio vede
Orizzonti più limpidi e più vasti;
E 'n cui 'l verbo de' santi e de' maestri
Leva lo spirto mio dov'ella siede,
Tolto alla salma de' pensier terrestri.

Sono autentici questi sonetti o sono abili contraffazioni?

In questo dubbio il Foresi confessa di essere stato confortato dal confronto da lui fatto tra la scrittura dei sonetti e quella dei manoscritti indiscutibili del Petrarca; alcune correzioni che si trovano in questi autografi mostrerebbero che i due sonetti sono di propria mano dell'autore, giacchè nessun copista si sarebbe attentato a manomettere versi altrui, e soprattutto i versi del Petrarca; ammenochè non solo lo scritto non fosse di lui, ma nemmeno i versi, i quali, in tal caso, dovrebbero attribuirsi a un suo imitatore contemporaneo o posteriore di poco.

Il campanile di S. Marco. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Lunedì, 25 corrente, festa di S. Marco, si compirà un anno dal giorno in cui il patriarca Giuseppe Sarto, il ministro Nasi, e il sindaco Grimani, alla presenza del conte di Torino, collocarono la prima pietra della ricostruenda nostra massima torre.

Da quel giorno l'architetto Beltrami si è dimesso, il patriarca è diventato papa, il ministro... è in quarantena e... la prima pietra è ancora... prima pietra.

La Giunta municipale lunedì si recherà, assieme ad alcuni invitati, a visitare i lavori. Vedremo e riferiremo.

La rubrica per le signore

Le infermiere. — L'interessante rivista francese *Le conseil des femmes* studia attualmente, il servizio delle donne negli ospedali dei diversi paesi e dà ragguagli precisi sul modo con cui è compresa in Inghilterra la importantissima e pietosa missione di assistere gli ammalati di ambo i sessi che la loro trista sorte costringe a farsi accogliere negli ospizi mantenuti dalla carità pubblica.

Non vi è quartiere di Londra, nè città o villaggio inglese che non possieda la sua organizzazione di *Nurses of district.*

Si chiamano *nursings*, le stazioni d'infermiere con diploma, che gli ospedali della capitale inglese hanno istituito.

Quando un medico ha bisogno d'una di queste donne, telefona all'ospedale più vicino, sicuro di ottenere, subito, una persona abile, buona ed educata.

Per quanto comodi siano tali *nursings* per la gente agiata, i più utili sono quelli che soccorrono i poveri.

Le *nurses* addette a questo servizio, sono anche munite di diploma di levatrice e rendono inapprezzabili servizi alla classe più bisognosa.

A Manchester, che ha una popolazione così considerevole di operai, vi sono cinquantadue di queste donne al *Nursing Institution.*

Fra queste infermiere vi sono alcune signore che si prestano per puro spirito di filantropia, « per vero amore del prossimo ».

In dodici mesi esse hanno fatto 217.762 visite a domicilio. Bisogna aggiungere che sono, in generale, eccellenti cicliste.

A Northampton, il dottor Brandt, narra che molti de' suoi ammalati assicurano che « queste *nurses* erano angeli travestiti. »

Le loro maniere sono gentili e affettuose e il linguaggio che adoperano con gli infermi, è così incoraggiante e consolatore da giustificare l'opinione espressa su queste brave donne dai ricoverati nell'ospedale di Northampton.

Esse operano nelle stamberghe più luride, nelle catapecchie dove la miseria si presenta in tutto il suo spaventevole aspetto, e nelle condizioni più difficili di guarigione, senza che, nè la loro abnegazione, nè la loro attività vengano mai meno.

Il *Queen Victoria's Jubilee Institute* è il luogo che riunisce le associazioni, il cui scopo è la formazione delle *nurses* per assistere gli ammalati a domicilio.

Il titolo di *Queen's nurse* accordato mediante brevetto a quelle che si uniformano alle sue regole, in condizioni superiori d'educazione, di moralità e di valore personale, è un titolo altamente stimato e che offre garanzie d'un avvenire speciale.

In Italia non si ha un'idea esatta di questa istituzione delle *nurses*, le quali, indipendentemente dalle loro visite agli ammalati, hanno opere di educazione sociale popolare, che le occupano, durante la sera.

Non sarebbe cosa, questa, da studiarsi e attuarsi anche fra noi, dove non mancano donne di cuor generoso, e dove un servizio di assistenza, specie degli infermi poveri manca completamente?

GRANI DI BUON SENSO

Vi sono tempi nei quali migliaia d'uomini pesano meno della coscienza d'un solo.

Quinet.

Nota Satirica del giorno

UN CONSIGLIO INTERESSATO.

(dal *Globe* di Nuova York.)

Jonathan ai belligeranti:

— Divertitevi, ragazzi miei, ma dentro questi limiti.

SCIARADA

L'*un* trapassa la terra, ed il *seguente*
Per molti è tutto, e per non pochi è niente;
A Port Arthur il moscovita fiero
Rugge, costretto ad umiliante *intero*!...

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Para-piglia.**

IN CUCINA

Carbonato alla Viennese. — Per questo intingolo occorre un pezzo di culaccio di manzo, che taglierete a fette: premetele leggermente e infarinatele. In una padella le farete rosolare, e le passerete poi in un recipiente dove avrete messo della abbondante cipolla finamente tagliata; bagnando con quinto di buona birra Spatenbrau e lasciando a fuoco moderato circa un'ora. Condite con sale e pepe, indi servite con puré di patate.

Angelo Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Nuova Società di tiro a volo.

Abbiamo da Monza, 20:

(B.) Da ieri sera può dirsi definitivamente costituita « La Società monzese di tiro a volo » le cui azioni da L. 50 ciascuna, sono già firmate in numero sufficiente.

Il campo di tiro verrà costruito su terreno di proprietà del signor Luigi Fossati al Molinetto, a un centinaio di metri dalla seconda fermata del tram elettrico.

Lo stand è di 100 metri per 80 e verrà costruito in muro con relativo *chalet*, il quale offrirà tutti i comodi pei tiratori.

Già si iniziarono i lavori sotto la direzione dell'ing. Emilio Colombo, e credesi di poter inaugurare il nuovo campo, con straordinarie gare, per le feste di San Giovanni.

Presidente della novella società è il signor Ugo Fumagalli; vice-presidente l'avv. Giosuè Brambilla; segretario il signor Luigi Cattaneo; cassiere il dott. Marelli; direttori saranno i signori ing. Emilio Colombo, Guido Fumagalli e Gaetano Fossati.

L'inaugurazione dello Stand sociale trevigiano.

Ci scrivono da Treviso:

Domenica 24 aprile 1904, ore 12.40. Piccione d'esercizio: ore 13, tiro di prova.

Un piccione a metri 24, entratura lire 10.

Primo premio il 50 per cento delle entrature.

Ore 14: Gran tiro *Treviso* 6 piccioni a metri 24, gara a metri 26, (due mancati fuori concorso).

Prima iscrizione lire 20, seconda iscrizione L. 15, una sola valida per entrare in gara.

Primo premio lire 300, secondo lire 100, terzo lire 75, quarto lire 50, quinto lire 25.

Poules libere colla trattenuta del 35 per cento; piccioni a lire 2. Regolamento di Milano.

Le corse al galoppo a Roma.

Ci telegrafano da Roma 21:

(N.) Causa il tempo coperto, il concorso del pubblico fu appena discreto.

Assisteva alle corse il conte di Torino. Le corse danno questi risultati:

Premio del Rudero: I Velia della scuderia Napoletana, II Orione, III Romana. Non si piazzano Musa, Potentilla, Quirinale e Serenade.

La Favorita era Romana.

La seconda corsa « Avvenire » si riduce ad un match tra Kuru e Fanfan.

Giunge primo Kuru di Sir Rholand.

Nel premio Capanelle arrivano: 1° Sirdar —

Appendice del SECOLO 22-23 Aprile — 122

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Huberthal nei due giorni e in quelli successivi si recò a Metz, ma attese invano l'esecuzione della minaccia.

Il conte taceva.

— È colpevole ed ha paura! diceva fra sè il vecchio.

In capo a quindici giorni, tutti a Maison-Lourde quasi si tranquillarono, non avendo il loro nemico dato segno di vita.

Essi non perdevano d'altronde il tempo. Il matrimonio essendo stato stabilito pei primi di febbraio, vi si apparecchiavano febbrilmente.

Giovanni che avea preso dimora a Mars-la-Tour, per essere un po' più vicino alla fidanzata, scriveva tutti i giorni.

Avea pur voluto due o tre volte arrischiarsi, in notti oscure e piovose, a varcar la frontiera per correre ad abbracciar Odila; ma ogni volta avea dovuto accorgersi d'essere oggetto d'una sorveglianza speciale. Tutti i suoi passi, infatti, venivano segnalati alla polizia tedesca, ed egli era stato quindi costretto ogni volta a tornarsene indietro.

Ogni astuzia fu inutile; gli si teneva troppo gli occhi addosso.

Se ne consolò, del resto, facilmente collo scrivere a Odila dalla quale ogni giorno riceveva una risposta.

Ciò che lo sorprendeva era l'ostinato silenzio del conte.

— Che diavolo medita? domandava a sè stesso il luogotenente.

Gli sorse nella mente un brutto sospetto.

Le precauzioni prese contro di lui dalla polizia indicavano che le era noto il soggiorno di lui a Mars-la-Tour; e Ottone che già due volte lo aveva denunziato, poteva averlo fatto una terza volta. Calcolava egli dunque su una qualche imprudenza dell'ufficiale francese, la quale avesse a farlo cader nelle mani dei gendarmi tedeschi?

Ma subito Giovanni allontanava da sè il cattivo pensiero.

No; non era possibile. Thannberg non era uomo da evitare il duello.

V'erano tra essi troppo amari ricordi, troppo odio accumulato, perchè entrambi non avessero a desiderare di finirla una buona volta.

Il conte avea allegato il motivo delle manovre che doveano tenerlo lontano da Metz per qualche tempo; ma esse erano terminate e il suo reggimento avea già fatto, da otto giorni, ritorno nell'antica città lorena.

— È strano! continuava a ripetere Fontix. Che pensa colui? Cosa prepara? Qualche nuova infamia?

Un giorno non potendo più reggere all'ansiosa aspettativa, gli scrisse:

« Dal momento che il vostro reggimento è tornato a Metz, mi pare sarebbe tempo di decidervi. »

Ricevette quasi subito la seguente risposta:

« Un po' di pazienza... Non perderete nulla nell'aspettare! »

Nella settimana che precedette il matrimonio, Huberthal avea voluto stabilirsi a Mars-la Tours, in una modesta casa, un po' isolata, del villaggio, circondata da un vasto orto, pieno d'alberi fruttiferi, ch'egli avea comperata in previsione dell'avvenire.

Essa dovea essere il luogo in cui tutti dopo il matrimonio si sarebbero riuniti, per vivere insieme qualche tempo, allorchè il vecchio — che avea definitivamente scelto la Lorena per suo abituale soggiorno — non si sarebbe più sentito in grado d'intraprendere i lunghi viaggi, resi necessari forse dalle lontane guarnigioni dell'ufficiale francese; al quale la Lorena tedesca, come sappiamo, era perpetuamente interdetta.

La casa era con semplicità arredata; ma dalle finestre del primo piano si vedeva svolgersi l'immenso panorama della tragica pianura sulla quale due anni e mezzo prima s'erano le due nazioni scagliate l'una contro l'altra in un formidabile urto che fece tremare il mondo.

Subito dopo l'arrivo di Filippo, vennero chiamati da Fontix, il buon Mailloche e David, che non potevano più starsene separati, specie da quando il parigino avea incominciato a far parte della famiglia, collo sposare Clotilde, la bella ardennese dalle labbra sorridenti, dagli occhi scintillanti, la quale, a sua volta, non potendo vivere separata dallo sposo, s'accompagnò a questi e al fratello.

Così tutti e tre erano venuti ad assistere al matrimonio dell'ufficiale.

David veleggiava in pieno azzurro.

— Son troppo contento, diceva spesso a Mailloche, e temo che un tale stato non abbia a durare a lungo e che debba cascarmi qualche cosa sulla testa.

— Cosa, per esempio?

— Che so io... un tegolo. Poichè, vedi non è naturale ciò che m'accade... Se non t'avessi spacciato delle fandonie, se non t'avessi dato ad intendere ch'ero di Varneville, sarei forse oggi il più felice degli uomini?..

— Che ti salta in mente?

— No; non trovo giusto che la mia felicità provenga da una menzogna.

L'ardennese si grattò l'orecchio. Il ragionamento dell'amico lo imbarazzava alquanto; ma ad un tratto gli si rischiarò la faccia, avendo trovato una risposta, che, secondo lui, era atta a ritorcere il ragionamento stesso.

— Oggi sei o no di Varneville?

— Ma... se lo vuoi, sì, lo sono.

— Ebbene, poichè lo sei, non hai mentito dicendo che lo eri.

Il parigino che altro non chiedeva se non di essere persuaso, non rispose.

Furono ricevuti cordialmente da Giovanni, a Mars-la-Tour, ove era aspettato anche Lampereur, senza il quale la festa non sarebbe stata completa, ma che vi giunse con due giorni di ritardo.

Del che si scusò dicendo semplicemente:

— Non è colpa mia... Capirete volevo condur meco Fifina; ma bisognava prima sposarla... Fortuna che si son fatte le cose alla lesta... ed eccoci qui tutti e due.

Era una bella giovane bionda, grassoccia, una fiamminga dalla pelle bianca e rosea, dalle labbra rosse, dagli occhi azzurri e dalla folta capigliatura.

(Continua)

2° Quirino entrambi di Sir Rholand — 3° Cambise.

Nel terzo premio: Regina Elena abbiamo un altro match tra Cecilia e Segantini.

Segantini arriva primo come vuole.

L'ultima corsa è il Grande Steeple Chase Roma.

Arrivano 1° Malie Haste di Haseltine — 2° Royal Saint — 3° Torpedo.

Il ritorno è assai animato.

Regate a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 20:

Oggi ebbero luogo le annunciate regate. Il cielo era coperto. Spirava una leggera brezza di ponente.

Nel pomeriggio si produssero strani cambiamenti. Al largo spirava un forte vento di levante. Il mare era burrascoso vicino a terra.

Il yacht *Calma los dos*, che si trovava al largo, ebbe un'avaria. Una torpediniera corse a rimorchiarlo.

Prima corsa. — *Magdalen* vince la coppa del re; *Caprice* la coppa del comandante Persico.

Seconda corsa. — *Leda* vince la coppa del ministero della marina. Arrivano poscia *Saint Honorat, Sally Todo.*

Tersa corsa. — *Melisenda* vince la coppa del regio Yacht Club; arrivano dopo *Titave* e *Sfinge.*

Quarta corsa. — Arriva prima *Guibel*, quindi *Sander, Lerina.*

Quinta corsa. — *Ira* vince la coppa del duca degli Abruzzi.

Domani si correranno le regate che non poterono aver luogo ieri.

Ci telegrafano da San Remo, 21:

La giornata è magnifica pel tempo e dal punto di vista sportivo. Il pubblico è numeroso.

Nella quarta serie arrivano: Leda, Sally, Todo e Saint Honorat.

Nella terza: Melisenda, Titave, Sfinge. Losdos, avariato, non si presenta.

Nella seconda serie arrivano: Guibel, Sander, Lerina.

Nella prima serie; Catalina, Fram, Ira, Goeland. Questa è una splendida corsa. Catalina è detentrice di 14 primi premi. Domani avremo la corsa per la coppa « Stella Polare ».

Le corse al galoppo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

(D.) Oggi abbiamo avuto la prima giornata di corse al galoppo al Campo di Marte.

Molta gente dai balconi, nelle vie, assiste alla sfilata degli equipaggi recantisi alle corse. Il tempo è mite ma il cielo è coperto.

Nel prato vi è poca gente; le tribune invece appaiono animate di molte belle signore.

I *bookmakers* lavorano mediocremente.

Nella corsa *Apertura* per cavalli di tre anni d'ogni paese: premio lire duemila sono inscritti ùndici cavalli.

Corrono sei.

Giungono: primo *Oak Apple* della Scuderia napoletana — secondo *Gastone* del barone Greco — terzo *Kublen* del signor Licata.

Seconda corsa *Esperia*, premio lire quattromila.

Sono inscritti sette cavalli; ne corrono tre.

Giungono: primo *La Kama Soutra* di razza Gerbido — secondo *Elio* del barone Greco — terzo *Salviati* di Sir Rholand.

Terza corsa *Città di Napoli*, premio lire tremila.

Inscritti cinque cavalli; ne corrono quattro.

Giungono: primo *Lord Kitchener* della Scuderia napoletana — secondo *Verrocchia* di Tesio.

Quarta corsa *Premio oggetto d'arte del re.*

Corrono e giungono: primo *Drumroe* di Orilia — secondo *Vandoa* di Giacometti.

Quinta corsa *Militaris*, premio lire duemila del Ministero della Guerra.

Inscritti cinque ufficiali.

Giungono: primo *Dame de pique* — secondo *Aigrette* — terzo *The Comit.*

CRONACA

PER LA VENUTA DI LOUBET.
L'omaggio di Milano.

È stata nominata dal sindaco la Commissione che presenterà al presidente della Repubblica francese il dono della cittadinanza milanese, il *Codice Atlantico*, con l'indirizzo, di cui ieri abbiamo dato il testo.

Avendo ieri il prefetto chiesto d'urgenza al sindaco i nomi di quelli che andranno a Roma con lui, il sindaco ha designato i signori: E. T. Moneta, prof. F. Angiolini, prof. G. Pogliaghi (della Commissione artistica), duca Uberto Visconti di Modrone, senatore Ugo Pisa e deputato dott. L. Mangiagalli.

L'arrivo degli automobilisti francesi.

La carovana degli automobilisti francesi, in viaggio da Nizza a Roma, è arrivata ieri a Milano, alle ore 4 45.

Causa il cattivo tempo molti della carovana non hanno potuto partire da Nizza; altri invece, sfidando il tempo cattivo e le pessime strade, si sono posti in viaggio per Torino martedì, e a Torino giunsero festeggiatissimi mercoledì sera, come già dicemmo.

Gli arrivati d'ieri sono i signori Meyan, direttore della *France automobile* e organizzatore della gita, con una signora: il signor Gabriel e il signor Krieger, in tre splendide vetture, eleganti e celerissime.

Erano ad attenderli ai boschetti di Trenno, a quattro chilometri sulla strada di Magenta, una trentina di soci del nostro *Automobile club*, con una decina di vetture: notammo il vicepresidente marchese di Soragna, il marchese Dal Pozzo, i fratelli Fraschini, il marchese Carcano, i signori Negroni, Riatti, Carletti, Ricordi, Foà ed altri.

L'incontro cogli ospiti francesi fu cordialissimo. Echeggiarono evviva alla Francia, all'Italia, all'automobilismo e il signor Gutierez, direttore dell'*Auto*, fece le presentazioni. Poi gli automobilisti italiani e francesi mossero in gruppo verso Milano, ove entrarono dal Parco, per recarsi alla sede del Club, dirimpetto alla stazione del Nord. Quivi erano attesi da molti altri soci, signore, invitati, dilettanti ciclisti, ecc.

Agli arrivati furono offerti rinfreschi e il servizio di *toilette*, del quale tutti avevano sommo bisogno dopo il lungo viaggio sulle strade fangose.

L'ingresso del Club era adorno di bandiere francesi e italiane intrecciate e altre piccole ed eleganti bandiere delle due nazioni, erano state offerte agli ospiti, a Trenno. Alla sera giunsero altre due vetture della carovana e tutti gli automobilisti francesi, stamane alle otto, hanno ripreso il loro viaggio, per Bologna.

Il re Leopoldo del Belgio. — è arrivato questa notte a ore 23,15 da Stresa, insieme a un aiutante e a due domestici. Scese all'Hôtel Cavour e riparti poco dopo per la linea del Gottardo.

Aiuto fraterno. — È un operaio? Non lo dice, ma tutto lo fa supporre; è ciò conferisce un carattere particolarmente simpatico all'atto generoso. Annunciavamo giorni sono, nel *Secolo*, che una donna certa Filomena Conforti, aveva smarrite trenta lire speditele dal figlio, e pregavamo chi le avesse trovate di volergliele inviare.

Ieri ricevemmo da Londra una lettera del signor Filippo Zapelloni, che ci inviava un biglietto della lotteria di Udine vincitore di un premio di 50 lire, e ci incaricava di riscuotere la somma per consegnarla alla Filomena Conforti, che abita in via Laghetto, 4.

Ben volentieri ci siamo prestati al suo desiderio; e la povera donna, commossa ringrazia a mezzo nostro il benefattore gentile.

Alla Scuola del Libro continuano le lezioni sulle « Macchine da stampa » tenute con ottimo successo dall'ing. E. Galli.

Ieri sera ha parlato sulle macchine in bianca, raffrontandole nei loro diversi sistemi con particolare accenno ai mettifogli automatici e vantaggi dell'uscita anteriore del foglio.

Queste lezioni del Corso di perfezionamento date dalla Scuola del libro in forma di conferenze incontrano semprepiù il favore degli operai studiosi.

Per assistervi basta la tessera rilasciata gratuitamente dalla Direzione.

La fine dello sciopero nello stabilimento Staurenghi a Carate. — Gli operai del cotonificio Domenico Staurenghi, avendo mitigate le loro pretese, resero facile un accordo colla direzione, accordo appoggiato dal sindaco Ugo Fumagalli e dal delegato Vicario di Monza. L'intesa avvenne sulla base d'una riduzione dell'orario a 11 ore fra tre mesi con un lieve aumento dei cottimi, onde tutto l'onere derivante dalla riduzione delle ore di lavoro non abbia a pesare soltanto sugli operai.

Il lavoro fu regolarmente ripreso ieri. Con ciò la direzione dello stabilimento non ha fatto che mantenere quanto aveva promesso in precedenza allo sciopero a' suoi operai, e che questi in momenti di eccitazione non avevano preso nella dovuta considerazione.

Un barcaiuolo imputato d'omicidio. — Narrammo la grave sciagura di domenica, di cui furono vittime cinque giovani sul lago di Lecco.

L'autorità giudiziaria ha potuto assodare che la responsabilità del disastro spetta, in gran parte, al barcaiuolo Castagna, il quale fece salire nella sua fragile barca ben dodici persone. Bastò un leggero soffio di vento perchè l'imbarcazione si sommergesse.

L'autorità giudiziaria ha sequestrata la barca e iniziato procedimento a carico del Castagna.

L'inaugurazione del quartiere Milano-Palermo A MODICA

Ci telegrafano da Modica, 20:

Eccovi il testo dell'inscrizione posta sulla lapide scopertasi oggi per l'inaugurazione del quartiere Milano–Palermo, deliberata da questo Consiglio Comunale.

« Questo rione — sorto a beneficio dei miseri abitanti delle grotte trogloditiche — con l'obolo della carità nazionale — dai nomi della eroica Milano e della forte Palermo — che ne presero la nobile iniziativa — generosamente soccorrendo i danneggiati dell'alluvione del 26 settembre 1902 — Modica — riconoscente volle intitolare ».

Il vermouth dei giornalisti.

Ci telegrafano da Modica, 21:

Ieri sera i giornalisti qui residenti offersero un *vermouth* di onore ai delegati. Vi furono molti brindisi improntati alla massima cordialità.

Più tardi vi fu il banchetto di addio in casa del cav. Grimaldi.

Stamane i delegati partono direttamente per Milano.

Si prepara in loro onore una grande dimostrazione.

Una nuova offerta.

Ci telegrafano da Modica, 21:

I delegati milanesi offrirono al sindaco, come contributo personale, mille lire a favore dell'instituendo istituto « Pro infanzia abbandonata » come nuova prova di affetto delle vostre popolazioni.

La partenza dei delegati milanesi.

Ci telegrafano da Modica, 21:

I delegati milanesi sono partiti col treno delle 10, salutati alla stazione dalle autorità, dagli amici e da grande folla, plaudente a Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.28, tram. 7.16 — Roma — leva 5.22, tram. 6.56 — Palermo — leva 5.22, tram. 6.48.

Luna. — Età giorni 7 — Tram. 1,9 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 780 sulla Russia centrale, minima di 755 in Sicilia.

Temperatura. — Salita sull' Europa orientale, discesa sull'occidentale.

Parigi: vario — Nizza: vario — Madrid: nuvoloso — Zurigo: vario — Praga: bello — Vienna: bello — Trieste: nuvoloso — Budapest: bello — Pietroburgo: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al sud, salita altrove: massima di 760 al nord, minima di 755 in Sicilia.

Temperatura. — Salita al sud, poco variata altrove.

Venti. — Boreali al nord, orientali altrove; mari agitati al sud.

Tendenza. — Bel tempo al nord, vario al centro, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

Ieri cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 20 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.1.
Tem. cont. med + 12.5 mass. + 17.7, min. + 8.6.
Umidità relativa 67 0|0.
Venti dominanti: Est nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo.
Acqua caduta: mill. 0.9.

Una frana — Vettura travolta.

Abbiamo da Domodossola:

Una frana cadde sulla strada di Valle Vigezzo a poca distanza da Masera.

La frana travolse una vettura su cui stava solo il guidatore. Questi rimase incolume, ma la vettura andò spezzata e il cavallo ucciso. La caduta della frana fu causata dalle pioggie di quest'ultima settimana.

La distruzione del borgo di Muehlebach. — Tredici morti.

Si ha da Briga:

Nella notte dal 18 al 19, verso le ore 2 del mattino, una valanga si staccò dallo Spitz-horn con una tale violenza che ha letteralmente spazzato via il piccolo borgo di Muehlebach, che si componeva di tre case di abitazione, due mulini, una fornace ed una seghoria.

Gli abitanti di un altro piccolo borgo vicino risentirono una fortissima scossa, come se le loro case si sprofondassero, e precipitarono sulla via. Accortisi che l'altro borgo era scomparso, dettero subitamente l'allarme, e in parecchi si recarono sul luogo, dove riuscirono a salvare sei delle sette persone che componevano una famiglia. Altre vittime orribilmente mutilate, sono state rinvenute sui loro letti. Solo il cadavere di una donna fu travolto dalla valanga per oltre 100 metri.

Accanto ad essa giaceva un bambino di tre anni, che si è potuto salvare. Delle vittime tre debbono la morte all'asfissia, le altre dieci a frattura del cranio.

probabile che altri accidenti si debbano deplorare, perchè enormi massi di neve cadono nella vallata con grande fragore.

La neve sulle Alpi — Più di 100 valanghe — Case schiacciate.

Le pioggie di questi ultimi giorni hanno provocato la caduta di numerosissime valanghe. Di queste nella sola regione che va dal Cervino al passo della Furka se ne contano più di cento.

Una valanga cadde presso Iselle (Sempione). In valle Vigenzo caddero due frane, una lunga circa 100 metri.

Il Sempione è sbarrato da grandi valanghe. Altre sono segnalate in valle d'Aosta, nell'Ossola, sul Gottardo, alla Furka, in valle Formazza e nel Vallese dove alcune case restarono schiacciate.

LA CATASTROFE ALPINISTICA DELLA SALIVE.
I particolari.

Abbiamo da Zermatt, 20:

(A.) Si hanno i particolari della catastrofe alpinistica avvenuta sulla Salive.

Gli alpinisti Dupuis e Klein erano stati sorpresi dalla pioggia presso il Grande Varappe. I due giovani per cercare riparo alle intemperie si cacciarono fra le roccie. Cessata la pioggia uscirono di là e si avventurarono sopra uno stretto passaggio che strapiomba sopra un burrone profondissimo. Il Klein scivolò e cadde di roccia in roccia per oltre 200 metri. Nella caduta l'infelice alpinista ebbe il cranio fratturato. Il corpo era irriconoscibile. Furono subito sul luogo guide, alpigiani e le autorità di Saint Julien.

Il Dupuis assistette alla terribile scena e non udì che il grido del compagno che cadeva.

Il Klein era alsaziano e praticissimo di montagna. In tale tragico modo si è iniziato l'anno alpinistico 1904.

La valanga di Pragelato

Ci telegrafano da Pinerolo, 20, ore 9 pom.:

(P). La miniera, i cui operai rimasero vittime, è quella Beth di rame e di zolfo, in Pragelato. Dista circa nove ore da Fenestrelle.

La valanga sembra una montagna caduta. Nella sua caduta repentina, avvenuta nel pomeriggio di martedì, sorprese gli operai ricoverati nei baraccamenti per l'ordinaria refezione e li seppellì. Nel cadere la neve indurita formò come un copertoio impenetrabile.

I carabinieri requisiscono tutti gli uomini validi della vallata per essere aiutati nel salvataggio.

Infatti ventotto operai poterono essere salvati, praticando, sotto la neve, delle gallerie,

Si aspettano i particolari.

***

Nuovi particolari ci giungono da Torino. La valanga caduta misura oltre 400 metri di lunghezza. La località in cui è avvenuto il disastro è a circa 2800 metri di altezza, ed è distante da Pragelato circa cinque ore di cammino per strade mulattiere che la neve rende quasi impraticabili.

Si trovano sul luogo il sotto-prefetto di Pinerolo, cav. Dalmazzi, il tenente medico Besso, il tenente dei carabinieri Vincentelli ed il tenente del 3° reggimento alpini Falletti con quaranta soldati.

La *Stampa* dà questi particolari che aggravano il disastro.

Alla miniera di Beth si trovavano circa centotrenta persone. Ieri, vedendo che imperversava la bufera, che la neve era altissima e che inoltre difettavano i viveri, decisero di scendere tutti nella valle.

Essi si divisero in due squadre e si misero in cammino. Lungo la strada la squadra maggiore, composta di circa ottantacinque persone, fu investita e travolta dalla immane valanga. Due o tre soltanto riuscirono a salvarsi.

Il disastro, dunque, sarebbe avvenuto in circostanze diverse di quelle narrate prima, e più gravi, inquantochè sarà difficile poter arrivare in tempo a salvare anche in parte gli scomparsi.

Da Fenestrelle si sono finora recati sul posto 160 soldati del 26° reggimento col comandante del presidio. Furono pure portati attrezzi e viveri.

Il prefetto senatore Guiccioli telegrafò offrendo sussidi.

***

Il signor Varetto, contabile della Società mineraria italiana, che esercisce le miniere del Beth, ritornato dal luogo del disastro conferma che i 130 operai che lavoravano nella miniera si erano divisi in quattro squadre per scendere alle stalle: quando li raggiunse la valanga pochi poterono salvarsi, e i travolti sarebbero 88.

Le truppe del 27.° reggimento, che da Fenestrelle, come vi telegrafai, sono accorse sul luogo del disastro, dopo grandi sforzi riuscirono, aiutate anche dagli abitanti di queste valli, ad estrarre e salvare otto operai, che furono trovati in condizioni non gravi, ma tutti feriti e contusi. Inoltre, vennero pure estratti venti morti.

Degli altri per il momento non si ha indizio: e pur troppo la enorme nebbia che avvolge ogni cosa e la tormenta che infierisce in alta montagna, impediscono che le ricerche siano proseguite nella notte. E per quanto esse siano riprese di primo mattino, si teme che non si potrà più ritrovare che dei cadaveri sotto il cumulo della neve.

Se così fosse, il numero delle vittime ascenderebbe a circa ottanta!

Un'altra frana.

Telegrafano da Pinerolo, 21:

Giunge notizia che ieri nella frazione Regnone, comune di Angrogna, una frana ha seppellito una casa, uccidendo una donna e due bambini e ferendo gravemente un uomo e un'altra bambina.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Otello*, opera. — Ore 8 30.
Manzoni: *Nelly Rozier*, comm. — Ore 8 45.
Fossati: *Domenico Zampieri*, dramma. Ore 9.
Olimpia: *Il viaggio di Suzetta*, operetta. — Ore 9.
Verdi: *I figli di nessuno*, commedia. - Ore 9.
Stabilini: *L'onore*, comm. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Nella nuova fantasticheria *La fata allegra*, data per la prima volta l'altra sera al Lirico, la compagnia Tomba fa uno sfoggio veramente meraviglioso di scene e di costumi. Durante i tre atti si alternano ben tredici quadri e così per la loro varietà come per la musica gaia e spigliata, lo spettacolo è dei più attraenti. Stasera seconda rappresentazione.

I loro amanti di Ferandy.

La commedia — nuova per Milano — è stata giudicata l'altra sera dal pubblico del Manzoni, con eccessiva severità, con un senso di ostile prevenzione; tepidamente applaudita ai primi due atti, è caduta alla fine. E nondimeno con molti difetti, anzi con troppe esuberanze di audace verismo e malgrado il lento procedere della scarsa azione e la ricorrente simmetria delle situazioni sceniche il lavoro del Ferandy appartiene però a quell'arte sincera e coraggiosa, che si inspira all'osservazione diretta dei costumi contemporanei e che a molti autori, francesi sopra tutti, del Ferandy più abili ed equilibrati, hanno dato il successo,

I loro amanti, sono gli amanti di quelle donne che sogliono mutare... d'amanti ed averne più d'uno: sono gli uomini maturi e ricchi, che sanno e si rassegnano, sono i giovani che si ribellano e tentano rompere la catena, ma che il più delle volte finiscono col rassegnarsi del pari e lo studio dei tipi si svolge nella commedia, spesso con acuta psicologia analitica, attraverso gli impeti, le dedizioni, gli sconforti, le gioie dell'amore o di ciò che all'amore assomiglia... Se alla felice intuizione artistica dell'argomento avesse corrisposto la perizia del commediografo e questi avesse saputo evitare le reminiscenze, le ingenuità ed anche qualche volgarità stridente, il pubblico certo avrebbe apprezzato quanto di pregevole la commedia contiene.

Anche l'interpretazione avrebbe dovuto, del resto, conciliare un più sereno giudizio, chè la Dina Galli fu come sempre squisita, tenera, appassionata e con lei ebbe un vero, meritato successo la giovane attrice Elena Cannonieri, che ha dato ad una parte originale e caratteristica, le più deliziose sfumature di grazia biricchina e di gentilezza. Fu molto distinto e corretto il Bonazini e intonato il Capelli, cui non fa più difetto che un po' di sicurezza e di ardire per essere tra i migliori attori giovani.

a. m.

*** Ci telegrafano da Napoli, 21:

Frutto acerbo, nuovissima commedia in tre atti di Roberto Bracco, ebbe iersera un ottimo successo al Sannazzaro, specialmente nei primi due atti.

La trama, rivestita di un dialogo sempre agile, vivo e talvolta arrischiato, è questa: che le donne mature debbono tenersi lontane dagli uomini troppo giovani, e che gli uomini avariati non debbono sperare nell'elixir delle fanciulle per ridiventare gagliardi.

La signora Reiter, gli artisti e l'autore ebbero molti applausi e chiamate al proscenio.

La commedia si ripete.

*** Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Ieri sera all'Opera, si dette la prima rappresentazione del *Fils de l'Etoile*, opera in cinque atti, di Catullo Mendés, musica di Erlanger.

È un episodio amplificato dell'insurrezione capitanata dal guerriero israelita Bar-Kokeba al tempo d'Adriano.

La spartito è tutto pieno di sinfonie e di cantilene lugubri.

La messa in scena e l'esecuzione furono stupende, ma il lavoro ebbe un successo contrastato.

*** La stampa di Varsavia è unanime nel constatare il grandissimo successo ottenuto dall'opera *Chopin* di Orefice, datasi a quel teatro in lingua polacca. L'opera continua a ripetersi con grande concorso di pubblico.

PICCOLA CRONACA

Odol: il miglior dentifricio del mondo.

I delegati parigini in Italia

Ci telefonano da Catania, 20:

(M.) Oggi, alle ore 4 pom., arrivarono i rappresentanti del municipio di Parigi, col presidente Deville.

La popolazione, in folla immensa, strabocchevole, li acclamò esultante, gridando: « Viva la Francia! Viva la Repubblica francese! Viva il sindaco di Parigi! »

Il prosindaco De Felice e l'assessore Mazzarino presero posto nella stessa vettura di Deville. La carrozza venne quasi portata in trionfo dalla popolazione che stipava le strade.

Arrivati al municipio, Deville ringraziò De Felice, che dette il benvenuto a nome della cittadinanza ai rappresentanti della nazione amica, cui ci stringono sentimenti, interessi e origine. La popolazione acclamò i delegati francesi e la musica intuonò la *Marsigliese*.

Dopo offerti dei rinfreschi i delegati furono condotti nell'incantevole giardino Bellini dorato dal sole primaverile cadente. Dopo, visitarono il panificio, ove Deville manifestò a De Felice grande compiacenza per la civile iniziativa apportante una rivoluzione economica per le classi lavoratrici. Al municipio alle ore sette vi sarà un banchetto offerto dalla città.

Alle ore 9 i delegati partiranno per Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 21:

Stamane alle ore 7 1|2 è giunta la rappresentanza del Municipio di Parigi, ricevuta alla stazione al suono della *Marsigliese*, dalla Giunta, dai membri della Camera di commercio, dal rappresentante del prefetto e da una grande folla plaudente.

Il prosindaco diede il saluto a Deville in nome della città.

La sala d'aspetto di prima classe era trasformata in una serra di fiori; la piazza della stazione era addobbata con pennoni; nelle vie principali sventolano bandiere italiane e francesi.

In vetture municipali i delegati si recarono all'*Hôtel des palmes*, donde alle ore 11 uscirono per fare un giro in città.

Alle ore 13, dopo colazione, si recarono a visitare i monumenti.

Alle ore 17 ricevimento in Municipio.

*** Alla stazione di Modane i commercianti francesi furono accolti festosamente. In nome della Camera di commercio di Torino porse loro un saluto il signor Giretti; ricordò che la frontiera che essi stavano per varcare era stata passata cinquant'anni or sono dal fiore della gioventù francese che veniva a battersi per l'indipendenza italiana; e questi esempi di fratellanza non si dimenticano. Disse poi che la Camera di commercio di Torino ha creduto sempre all'inevitabile riavvicinamento della Francia e dell'Italia ed ha lavorato con tutte le sue forze per ottenerlo.

« Voi constaterete — disse il Giretti — con quale cordialità piena ed intiera sarete accolti in tutta Italia. Voi sarete non degli ospiti, ma dei fratelli che ritornano in famiglia dopo una troppo lunga assenza ».

La Rosina Bonetti a Torino.

Ci telegrafano da Torino, 20:

Questa sera col treno omnibus delle 11 è giunta, in uno scompartimento di terza classe, la Rosina Bonetti.

Come gli altri imputati, era scortata da due carabinieri.

La sciagurata tentava di nascondere il volto, pallido ed emaciato, col *fichu* nero che le avvolgeva il capo.

Il suo stato apparve veramente compassionevole. A causa della paralisi alle gambe la Bonetti dovette essere sorretta dai carabinieri e quasi portata a braccia dalla carrozza ferroviaria alla vettura pubblica che la condusse alle carceri.

La partenza di Tullio Murri.

Ci telegrafano da Bologna 21:

(A.) Preceduto da una carrozza col capitano dei carabinieri, Tullio Murri giunse a questa stazione alla mezzanotte e 35 minuti in carrozza accompagnato da due carabinieri e, fatto scendere, attraversò un tratto della stazione per recarsi nello scompartimento di un vagone di seconda classe.

Sebbene la stazione fosse all'oscuro, pure potei notare che Tullio era pallido e teneva la testa china.

Egli indossava un abito scuro con sopra un *paletòt* nero.

In capo aveva un berretto scuro. L'abito era lo stesso che indossava quando, dopo la sua costituzione, giunse a Bologna.

Tullio Murri è piuttosto ingrassato e porta una lunga barba.

I curiosi che si erano recati alla stazione per vederlo, rimasero delusi perchè Tullio già aveva occupato il suo scompartimento.

Tullio Murri a Torino.

Ci telegrafano da Torino, 21:

Tullio Murri è giunto stamane alle 9 20 col diretto di Bologna, in uno scompartimento riservato di seconda classe, scortato dai carabinieri.

Il Murri è alto di statura e tarchiato; porta una lunga barba bionda e incolta. Era pallidissimo in volto e appariva accasciato. Fu trasportato alle carceri in una vettura privata e fu rinchiuso in una cella a pagamento.

Con l'arrivo del Tullio Murri si è completata la traduzione a Torino di tutti gli imputati della tragedia di Bologna.

La querela di Municchi contro « La Difesa ».

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Stamane, innanzi a questo tribunale si discusse la causa a querela del senatore Municchi, costituitosi parte civile, contro Dini Gaetano, gerente, e Caroti Arturo, consigliere comunale, ex direttore del periodico socialista ebdomadario *La Difesa*, per reati di diffamazione e ingiurie per mezzo del giornale stesso in un articolo apparso nel febbraio scorso durante la lotta elettorale amministrativa.

I querelati, a cui Municchi concedeva ampia facoltà di prova, erano contumaci. Non avendo il tribunale ammesso i due proposti testimoni, Guarino, presidente della Camera del lavoro di Napoli, e Arnaldo Lucci, consigliere comunale pure di Napoli, i quali avrebbero dovuto esprimere la loro opinione sull'opera del Municchi come prefetto di quella città, e in seguito a richiesta del pubblico ministero il tribunale condannò il Caroti a 18 mesi di reclusione e a duemila lire di multa, il gerente a 13 mesi e a 1000 lire di multa.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Ancora lo sciopero di Budapest

Ci telegrafano da Budapest, 20:

L'avviso di scioperare venne mandato a tutte le stazioni mediante il telegrafo.

I ferrovieri iersera telegrafarono dappertutto ai compagni di scioperare subito col seguente dispaccio:

« Al diavolo la direzione, resistiamo sino all'estremo. »

Subito tutti i treni furono fermati. A mezza notte si arrestò alla stazione Orientale l'impiegato Levard che eccitava i ferrovieri ad abbandonare il servizio.

Il Governo si rivolse al direttore del Politecnico chiedendo degli allievi ingegneri quali macchinisti. Il direttore si rifiutò. Allora si rivolse al Governo austriaco chiedendo di prestargli il personale ferroviario, ma ebbe pure un rifiuto.

Gli impiegati distrussero lungo parecchie linee il telegrafo e il telefono.

Tutte le stazioni furono occupate militarmente.

Lungo la linea Budapest–Fiume gli scioperanti formarono lunghi treni, recandosi in massa a Budapest per prender parte al Comizio, ma la polizia li fermò alla stazione prima di Budapest. Molti gruppi riuscirono tuttavia a recarsi a Budapest a piedi.

A Szolnok vi è una grande quantità di treni, fermi sullo stesso binario.

Stanotte, un treno venne condotto fuori della stazione con le fiaccole fiancheggiato dai gendarmi, perchè potesse poi proseguire. Ma fuori della tettoia, nell'oscurità, si tirarono dei colpi di rivoltella contro il macchinista, che rifiutò di continuare e discese dalla macchina.

Ad Arad tutti gli impiegati si dichiararono solidali cogli operai.

Dalla stazione centrale di Budapest, stamane si fece partire un treno con un ingegnere per macchinista e con un alto funzionario in qualità di fuochista.

La posta di Vienna per Budapest si manda coi piroscafi danubiani. Il danno dello sciopero dei ferrovieri ungheresi è enorme per l'intera monarchia.

Il treno da Arad per Budapest venne fermato lungo il viaggio a revolverate.

Una quantità di treni stanno fermi nell'aperta campagna.

Un macchinista, a pochi chilometri da Neutrai, aveva staccato la macchina, ma un viaggiatore che accorreva al letto della moglie morente, si gettò ginocchioni dinanzi alla locomotiva. Allora il macchinista acconsentì a portare il treno sino a Neutrai.

La discussione sullo sciopero alla Camera.

Alla Camera, molto agitata, si discusse sullo sciopero dei ferrovieri. Enorme era la folla nelle gallerie.

Il ministro presidente Tisza fu accolto dalle grida di sdegno dell'Opposizione che gli diceva: « Abbasso! Fuori! Andatevene! »

Vaszony difese caldamente i ferrovieri.

I ministri Hieronymi e Tisza annunziarono gravi punizioni pei ferrovieri che ruppero il giuramento e sequestrarono i treni, dichiarando che lo sciopero finirà male pei colpevoli. *(Urli e proteste.)*

I ministri aggiunsero: Manterremo la circolazione delle ferrovie, magari con le baionette! *(Assordanti proteste a Sinistra.)*

I danni dello sciopero.

La cessazione del servizio ferroviario comincia a far sentire i suoi effetti nel vettovagliamento della città.

I prezzi dei viveri sono già rialzati.

Alcune officine sospesero stamane il lavoro.

Manifesti affissi nelle vie dichiarano la solidarietà degli operai di quelle officine cogli scioperanti.

Il servizio fu sospeso anche tra Budapest e Marcheg e Budapest e Sillein.

Essendo stati smontati gli apparecchi telegrafici nelle stazioni intermedie un treno dovette retrocedere a Budapest avendo gli scioperanti impedito la continuazione del viaggio.

Settecento cinquanta ferrovieri tra cui alcuni funzionari furono arrestati per essersi impadroniti a forza di un treno ed averlo ricondotto a Budapest.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Cesare Clivio, i figli ing. Lorenzo e prof. Innocente, le nuore Lina Campiglio e Carlotta Seassaro, gli abbiatici Cesare, Rosa e Carlo e i parenti tutti angosciati partecipano la morte della loro adorata

Rosa Clivio Perego

d'anni 81.

spirata angelicamente oggi alle ore 16.

I funerali avranno luogo in Gemonio (Como) il 23 alle ore 10.30.

Gemonio, 20 aprile 1904

Si prega di non inviare fiori.

Serva la presente di annuncio a coloro cui per involontaria dimenticanza non pervenisse speciale partecipazione.

Il padre Angelo, il fratello Achille, la sorella Antonietta col marito Riccardo Bollardi, i nipoti e i parenti tutti annunciano addolorati la immatura perdita del loro caro

LUIGI ORSENIGO

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla casa via Fontana 7 (corso Porta Vittoria 42).

Si omettono le partecipazioni personali.

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in SONDALO (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale versato L. 35 000 000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** e **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, **visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

SCOPERTA PRODIGIOSA

Ultima settimana
di LIQUIDAZIONE col
Ribasso del 50 0|0
FILIALE R. DITM
Via Torino, 61
Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione genere, fornelli a gas, chincaglierie per regali, pendole e candelabri, per fiori, Piatti da muro, Servizi ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 3
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

TERAPIA ANTICA
Effetto transitorio: scomparsa immediata dei sintomi. Finita la cura i sintomi ritornano.
L'aloe, la cascara sagrada, le acque purgative, la magnesia calcinata, la podofillina, ecc. ???
Sciolgono il corpo
L'oppio, la morfina, la codeina, la cocaina, il giusquiamo, ecc. ecc. ???
Calmano i dolori
La noce vomica, la stricnina, la noce di Kola, il calamo aromatico, ecc. ???
Eccitano contrazioni
La pepsina, la pancreatina, la diastasi, la maltina, i peptoni, ecc. ???
Producono digestioni artificiali
Il ferro, il manganese, il fosforo, l'arsenico, e tutti i sali di metalli o metalloidi, somministrati vuoi per bocca, vuoi per iniezioni ???
Modificano i globuli del Sangue
* * *
TERAPIA MODERNA
Effetto stabile: soppressione delle cause.
I sintomi non ritornano più.
IL "TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
???
Non purga
Non calma
Non eccita
Non dà digestioni artificiali
Non si combina col sangue.
Il "TOT" agendo per graduale antisepsi interna, guarisce, estirpandone le cause, la dispepsia, l'atonia, la nevrastenia, l'infiammazione gastrica, la dilatazione di stomaco, l'infiammazione intestinale e gli altri molteplici disturbi provenienti da cattivo funzionamento dell'apparato digerente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 aprile, ore 3 pom.

Parigi più debole ha oggi quotato l'Italiana in apertura 102,70, ma da noi nella riunione ufficiale ancora stazionaria chiudiamo a 102,97 per la fine mese.

Valori poco trattati, solo alla fine del mercato troviamo migliori la Banca d'Italia a 1069, le Terni a 1688, Zuccheri L. L. a 345 e le Rubattino a 460,50.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 92 »	— —
	f. m.	102 97 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 67 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	720 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1069 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	572 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	530 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1683 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	430 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	345 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1513 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	512 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	249 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	134 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	118 50 »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	255 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	306 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 17 »	— —
Svizzera	» . . .	99 77 »	— —
Londra	» . . .	25 13 »	— —
Germania	» . . .	123 17 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	83,30
Id. Id. 3 %	97.60	Banca Ottom.	575,00
Rend. Italiana	102,57	Argento.	90,00
C. su Londra	25,12 1/2	Cred. Fondiar.	—.—
Consol. Ingl.	88,00 1/4	Azioni Suez	4092,00
Ferr. Lomb.	317,00	Lotti Turchi	122,75
Camb. su Ital.	7/16	Meridionali	—.—
Rend. Turca	83,95	Rendita Russa	74,00
Banca di Par.	1100	Ren. Portogh.	60,10
Tunisine	4 8,50	B. di Francia	—.—
Rendita Egiz.	107,85	B. Comm. Ital.	—.—
Rendit. Ungh.	100,45	Ren. Serba 4%	73,90

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103,02 — Id. 3 1[2 100,75 — B. d'Italia 1066.00 — B. Comm. 725,00 — Credito Ital. 573,00 — Merid. 720.00 — Mediterranee 447,00 — Navigazione Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 345,00.

Borsa di Roma.

Roma, 21. *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102.95 — Id. 3 1[2 100,60 — Banca d'Italia 1065,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1298 — Condotte d'acqua 323,50.

Cambi di domani.

Roma, 20. — Cambio per domani 100.18. —

Il tasso del cambio per le dogana e le ferrovie

Roma, 21. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,18. Per oggi alla ferrovia L. 100,15

Tasso settimanale dal 18 al 23 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Le medie dei Consolidati.

19 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,88,79	L. 100,88,79
4 0[0	netto	» 102,75,50	» 100,75,50
3 1[2 0[0	netto	» 100,68,44	» 98,93,44
3 0[0	netto	» 72.95 —	» 71,75 —

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 20. — Argento prezzo al kg. fr. 90.50

Londra, 20. — Argento pence 24,13[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Londra, 19. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Nuova York, 19. — L'argento si è quotato oggi a 53 3[8.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 19. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 20. — Su Londra 4,85 25 Su Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 19. — Su Londra (vedi Londra) 12 7[32.

Valparaiso 10. — Su Londra (v. L.) 16 1[8.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Treviso, 20. — Frumento mercantile vecchio L. —, — a — — merc. nuovo — — a 22 50 — nostrano vecchio — a — — nostrano nuovo 22.75 a 23 — — Semina Piave vecchio — — a — — — Semina Piave nuovo 23,25 a —,— — Granone giallo nostrano vecchio — — a — — nuovo 15,25 a 15,50 — Giallone e pignolo vecchio — — a — — nuovo 16,— a 16,25 — Granone bianco nostr. vecchio — — a — — — nuovo 16,25 a 16,50 — Estero (stazione Venezia) Foxani 12,50 a 12,75 Pignolone 13,25 a —,— Cinquantino 14 50 a 14.75 — Avena nostrana nuova 15,50 a 15,75 — Danubio nuova da —,— a —,—.

Esito del mercato: Ribasso frazione in tutti gli articoli con pochi compratori.

Parma, 20. — Frumento nuovo da pane al Ql. da L. 24 — a 24,50 — Granturco da 16,— a 16,50 — Riso da 38 — a 42 —.

Siena, 20. — Frumento da pane — senza dazio al quintale — L. 23 25 a 24 — Farina di frumento marca B. da 32 50 a 32 75 — Granturco da 12 75 a 13 — — Segale da 16 50 a 17 — — Avena da 15 a 15,25.

Grosseto, 20. — Frumento da pane — al quintale senza dazio — L. 23 25 a 23 80 — Avena da 14 a 14 25.

Montepulciano, 20. — Frumento da pane — al quintale senza dazio — L. 23 — Farina di frumento marca B da 33 a 34 — Riso da 52 a 53 — Granturco 13 50 — Segale 20 50 — Avena L. 15.

Vini.

Soave, 20. — Bianco torbolino El. L. 30,75 — Idem bollito 28,33 — Garganico 35 — Rosso di campagna 25 — Idem di collina 30 — Idem fino di Costeggiola 35,40.

Parma, 20. — Vino da pasto nostrano rosso El. da L. 37 a 42 — bianco da 37 a 43 — Vino da pasto meridionale rosso El. da L. 40 a 45 — bianco da 45 a 50.

Siena, 20. — Vino di Chianti e Collina all'El. senza dazio da L. 25 a 39 — Vino di pianura da 18 a 23.

Grosseto, 20. — Vino di pianura all'El., senza dazio da L. 25 a 30.

Montepulciano, 20. — Vino di Chianti e Collina all'El. senza dazio da L. 22 a 27 — Vino di pianura da 17 a 20.

SETE.

Milano, 20. — Il mercato va sempre più animandosi sebbene si noti un po' di sostenutezza da parte dei detentori.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 21 aprile	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 21 aprile
Sete stagionate e pesate. . . kg.	21 130	10 020	31 150	455 450
Bozzoli pesati »	10 400	—	10 400	167 ?0?
Cascami pesati »	—	—	—	7220
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	585
Ass. campioni N.	413	204	617	9097

Lione, 20 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato migliorato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	5	39	5
Asiatiche b.	24	32	86	132
Peso . . .	2960	2479	8375	6998

Peso totale . . . Kg. 21312.

Zurigo, 20. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1170 — Trame 1530 — Greggie 1600 — Totale 4300.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 20. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 28,25 — 4 mesi da maggio 28,60 pel prossimo Fr. 28,60 — 4 mesi ultimi 27,90 — Frumenti — Mercato pesante — pel corrente Fr. 21,30 — 4 mesi da maggio — 22,25 — pel prossimo — 21,25 — 4 mesi ultimi — 20,60 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 13,90.

Londra, 20. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante — Carichi flottanti — Mercato invariato.

Anversa, 20. — Frumento — Mercato sosten.

Zucchero e caffè.

Parigi, 20. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.25 — pel corrente 25,87 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,50 — Bianco n. 3 25,87 — 4 mesi da ottobre — 27,75.

Londra, 20. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola sosten. — Raffinati sostenuto — In pani calmo — Cristallini sostenuto.

Spiriti.

Parigi, 20. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato debole — pel corrente fr. 38,75 — 4 mesi da marzo 39,25 — pel prossimo fr. 39,25 — 4 mesi primi — 85,25.

Cotoni.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 2[100 — Brasiliani id. id. al 30 di 4[100 — Egiziani fermo — Surats più facile in ribasso di 1[8 — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 5700 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda sostenuta — Cotoni a consegnare — corrente 7,61 — corrente e prossimo 7,56 — terzo e quarto mese 7,53 — quinto e sesto mese 7,50.

FALLIMENTI.

Busto Arsizio — Bottigelli Battista, capom.

Nuoro — Pala Eman., tessuti e coloniali.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Buenos Ayres, 21. — È giunto il *Las Palmas* della Veloce.

Nuova York, 21. — Il *Città di Torino* della Veloce è partito per Napoli e Genova.

IL COTONE NELLE INDIE

Telefonano da Parigi:

Un rapporto del console di Francia a Bombay, signor Vossion, dice che il raccolto del cotone nelle Indie per il 1903-04 si annunzia eccellente. Le ultime notizie recano che esso sarà anche superiore a quello dell'anno scorso, che fu già buono.

Le valutazioni preventive lo fanno salire a 2,875,893 balle di 400 libbre che corrispondono a 479,150 tonnellate, con un aumento quindi di 3786 tonnellate sul raccolto del 1902-03.

L'esportazione del cotone indiano nel 1903, dall'aprile al dicembre, fu di 247,000 tonnellate; epperò presenta l'enorme aumento dell'80 0[0 sulla esportazione dei quattro anni precedenti, che era stata in media di 135,000 tonnellate.

Questo aumento sarà largamente mantenuto nel 1904 e si può contare sopra un'esportazione di circa 250,000 tonnellate nel periodo dal corrente aprile a tutto dicembre. Il Giappone, che è un forte compratore, vedrà quest'anno i suoi acquisti sospesi o almeno fortemente diminuiti per cui rimarrà disponibile per l'Europa uno stok considerevole. Queste cifre assolutamente garantite, conclude il signor Wossion, sono di natura tale da interessare la nostra industria cotoniera.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 20 aprile.

Da Portoferraio 18 ap. b. g. Giuseppino 92 italiano, ghisa — Sidney 12 mar. v. Prinz Regent Luitpold 3961 germanico, merci e 413 passeggieri — Nuova York 5 ap. v. Città di Napoli 2666 ital., merci.

Arrivi del 21 aprile.

Da Taganrook 11 ap. v. Export 1794 russo, grano — Port Limon 27 mar. v. Whashington 1911 ital., merci — Spotorno 20 ap. bilanc. Lorenzo padre 20 ital., sabbia — Venezia 6 ap. v. Plata 1210 ital., merci — Rotterdam 31 m. v. Senior 777 olandese, merci — Marsiglia 17 ap. v. Assiria 1056 ital., merci — Amburgo 10 ap. v. Iris 1628 germanico, merci.

Partenze del 20 aprile.

Per Buenos Ayres v. Duca di Galliera 2841 ital. 840 passeggieri — Portmann v. Bartolo 1765 spagnuolo — Porto Torres v. Venezia 545 ital. — Tunisi v. Persia 858 ital. — Cardiff v. Venus 2641 ital. — Portoferraio v. Bernardino M. 165 ital.

Partenze del 21 aprile.

Per Nuova York v. Prinzess Irene 6855 germanico 682 passeggieri — Vera Cruz v. Monserrat 2306 spagnuolo 34 passeggieri — Nuova York v. Città di Milano 2751 ital. 96 passegg. — Batavia v. Koenigin Wilhem III 2913 olandese — Brema v. Prinz Regent Luitpold 3961, germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il 21 aprile.

Wimmer Giovanni 81 cuoco, Pio A. Triulzio.
Sai Rosa 80 lavandiera, Pio Albergo Triulzio.
Airoldi Enrico 62 impiegato, via S. Vito 1.
Gessaghi Massimo 50 dom., via Manzoni 39.
Gerletti Carlo 54 piazzista, via Vetraschi 34.
Mandina Giovanni 67.
Cornacchio Teresa 70 cas., via Archimede 14.
Ferrari Rachele 68 cas., Piazza Macello 15.
Roveda Ernesto 35 contadino, Olgiate Molgora.
Geroldi Augusta 7, via Vetraschi 30.
Pedrani G. B. 60, cocchiere, C. C. Colombo 5.
Rodi Andrea 65 agiato, via Moscova 40.
Volpi Stella 35 contadina, Istituto Maternità.
Sizzi Maria 28 contadina, Varedo.
Airaghi Ines 4, via Comasina 2.
Secchi Cesare 74 pensionato, via Vigna 3.
Berra Isolina 11, via Meda 46.
Marnini Emilia 7, via Sottocorno 19 A.
Cucchiani Giuseppe g. 15, viale Magenta 58.
Chiesa Angelo 75 contadino, corso Vercelli 93
Rozza Armida 38 agiata, via Larga 39.
Barenghi Giuseppa 64 agiata, via Durini 1.
Laub Carlo 24 incisore, corso Vercelli 33.
Orsenigo Luigi 30 giardiniere, via Fontana 7
Reina Carlo m. 1, via Canonica 64.
Merelli Giuseppa 78, via Verdi 12.
Gulfi Carlo 64 calzolaio, via S. Vincenzo 6.

Totale: N. 27.

Dichiarazione delle nascite: N. 37.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Fassina Pietro faleg. con Cipolla Paolina nastr.
Zaina Enrico cocch. con Vismara Luigia botton.
Trentini Paolo scalpel. con Ronchi Erm. botton.
Turati Alfredo carrett. con Arioli Giusep. sarta.
Ravanelli Aristide rag. con Cattaneo Carol. sar.
Valenti Egidio medico con Ottoleghi Clelia agia.
Volpi Luigi facch. con Luraschi Paolina operaia.
Sampietro Angelo neg. con Codara Maria agiata.
Ramponi Emilio bronz. con Ornaghi Santina lav.
Garlaschi Luigi vetraio con Stagnini Maria sarta.
Ferrari Bireno scrivano con Riva Alice civile.
Giunti Gius. rappres. con Cigolini Teresa civile.
D'Auterio d.r Enrico pubb. con Libè Emma civ.
Carini Gius. mur. con Chiodini Annunc. guant.
Marazza Gius. ing. con Gavazzi Angela possid.
Chinetti Ettore mecc. con Bossi Carlotta casal.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso* *Massimo 60 parole.*

LATTERIE. Cerco siero (1000 litri) sul Vercellese o Novarese comodo e vaste porcilaie e terreno svago e pascolo per 60 scrofe. — Scrivere Mathis, 38, via Gioberti, Torino. 11293

MOBILIO. Armoir 53. Comò 25 Tavolo allungabile 23. Scrivania 27. Buffet 80, Panadora 55. Camere nuziali, marmi bardiglio. Specchi molati 360, 575. 675, Portinai, S. Antonio, 24, Merino, 10. 11424

OCCASIONE vendo elegante camera letto, sala pranzo, salotto, ottomana, guardaroba anticamera. Corso Romana, 54, portinaio. 11509

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BICICLETTA nuovissima vendesi San Sisto, Visibile ore di studio. 11506

BICICLETTA nuova primaria marca, vendo prezzo convenientissimo, via Ca... 5. 11490

CAUSA aumento forza vendo caldaja tubolare orizzontale metri 11. q. Altresì impianto caldaia motore 30 HP macchina cavo per legno. Scrivere 87 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 11456

CAUSA partenza cedo negozio erbivendolo polentaio. Rivolgersi Tadino 17, portinaio. 11360

CEDESI avviata drogheria bellissima posizione poco avviamento, non rispondesi anonime. Posta fermo Milano. 11364

CEDESI grande negozio vini avviatissimo, posizione centrale popolata. Consumo giornaliero litri 125. Scrivere R. M. 100 posta Milano. 11467

CEDO per salute nuova industria premiata bene avviata prima necessità gastronomica. Capitale tutto compreso 10 mila. Davide posta Milano 61. 10836

CESTONI copertura pelle, usati, vendo occasione. Portinaio, via Petrarca, 18. 11389

IMMEDIATA partenza cedesi rivendita pane, paste, granaglie, consumo giornaliero ck. 75 pane. Scrivere R. L. 250 posta Milano. 11458

MACCHINA gelateria d'occasione a vendersi. Rivolgersi Albergo Volta, via Farini 1. 11203

OCCASIONE vendesi torni - banco - utensili ... gaz luce elettrica. Via Passione 9, Milano. 11444

PER motivi famiglia cedesi avviato negozio drogheria, rilievo. Dirigersi Bianchi. ... Maurilio 22. 11499

TORNIO inglese pedale contralbero vendesi d'occasione. Baistrocchi, Vittor Pisani, Milano. 11408

TESSITURA. Telai meccanici ed a mano, motore gas, trasmissioni, accessori vendonsi. Rag. Peviani, Monza. 11182

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, posta Clusone (Bergamo). — Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI al presente piccolo negozio con mobilio posizione centralissima. Olrac, Brera 5. 11398

VENDESI magnifica pariglia cavalli morelli olandesi sincerissimi, garantiti a tutta prova. Finimenti completi e splendida americaine. Rivolgersi Brambilla, viale Monza 26, Milano. 10198

VENDESI occasione grande fabbrica estera, cinque coltelli registratali 250 per 110 mm. kg. 7... speciale per parquets, sagome. Scrivere cassetta 31 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10755

VENDO affitto villetta otto locali con rustico, scuderia, giardino. Affitto pure appartamentini da 2, 4. 6 e 10 locali con o senza mobiglio con giardino. Maroni, Balerna (Svizzera). — Schiarimenti fotografo via Manzoni 12, Milano, Miglioli.

VETRERIA cedesi caratura per lire 25,000 in una o più partite. Scrivere cassetta 100 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 11476

Affitti.

AFFITTANSI S. Michele o subito 3 locali pianterreno uso studio, gaz, acqua potabile, centralissimo. Dirigersi vicolo Rovello 1. 11259

AFFITTARE o vendere casa civile, giardino corte rustica Rogoredo (Milano, fuori P. Romana). Stazione tram, ferrovia Adriatica e Mediterranea. Adattatissimo per albergo. Rivolgersi Gaslini Pietro o C. Tommaso Grossi N. 7. 10309

AFFITTASI a signore distinto bella camera con pensione. Piazza Monforte, 3. 11517

AFFITTASI villetta 12 locali vuota, appartamenti vuoti, mobigliati con giardino vicino Monza. Roncari, via 22 Marzo 5. 11446

AFFITTASI in Monza vasto locale per uso industria. Rag. Peviani, Monza. 11181

ANGERA (Lago Maggiore) affittansi presente in casa signorile con giardino, appartamenti anche ammobiliati, volendo scuderia, rimessa. Rivolgersi Dottore Giovanelli, Legnano. 9865

ARGEGNO lago Como d'affittare casa recente costruzione 27 vani tutti comodi moderni, giardino, orto, vista splendida sul lago, affittasi possibilmente senza mobilia anche diviso appartamenti da 3-4-5 e 7 locali. Informazioni rivolgersi sig. Balzaretti Domenico, droghiere via Montebello 19, Milano. 11204

CAMERA, eventualmente pensione, offre distinta famiglia. Vasco corso Genova, 22. 11448

LAVORERIO metri 280 con forza idraulica 10 cavalli, vicinanza corso Loreto affittasi subito. Rivolgersi Ingegnoli, corso Loreto 54. 11060

SCUDERIA 4 cavalli cercasi con rimessa, selleria, fienile e camera per cocchiere. — Offerte cassetta 59 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11121

SIGNORA attempata affitterebbe a persona distinta, scopo compagnia, elegante camera. Federico, posta. 11462

Avvisi diversi.

CANE smarrito pointer biancomarrone in Arluno (circondario Gallarate) mancia generosa riportandolo. Morazzoni Francesco Arluno. 11501

CERCANSI per esclusività artistica rappresentanti nelle principali città italiane. Si esige referenze di primo ordine e cauzione. 21. J. G. C. posta Milano. 11512

CERCASI per signorina tedesca camera con pensione presso distinta famiglia italiana. Scrivere cassetta 103 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11505

CERCASI subito elegante salotto e camera da letto con ingresso completamente libero preferibilmente fuori centro. Scrivere fermo posta, Dino. 11439

FORESTIERE cerca conversazione italiana nelle ore serali. Offerte cassetta 92 Z Haasenstein e Vogler Milano. 11434

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettatevi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 11515

LEVATRICE Brugora. Pensione gestanti. Cure affettuose. Via Capre 13, Milano. 11540

MATRIMONIO. Quarantenne possidente industriale sposerebbe signora eguale età dote 60.000 assicurate in ipoteca, massima serietà. — Scrivere cassetta 62 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11166

OCCUPAZIONE lucrosa stabile offresi in ogni città Italia, a persona intelligente attiva. Per notizie, schiarimenti scrivere con referenze primo ordine cassetta 86 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11403

OLIVO, Come viva è sempre la visione della persona tua adorata! Dallo spasimo di questa lontananza, essa sorge sempre più splendente, più bella. No, non posso. Ricambiami affetto immenso. 11495

PROPRIETARI casa. Terre: amministrazione casa in Milano contro compenso sola locazione cinque camere. Referenze cauzione. Scrivere Mercurio, posta, Milano. 11408

SI ACQUISTEREBBERO d'occasione tavoli ferro, marmo per ristorante. Rivolgersi Ristorante Cooperativo, Galleria V. E. 11497

VENTICINQUENNE attiva, bella presenza conoscenza perfetta coloniali, cereali, olii oliva, contabilità, francese superficialmente tedesco, disponendo 10.000 cauzione accetterebbe posto viaggiatore cassiere presso primaria casa. — Scrivere cassetta 75 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11202

CERCO agenti vendita vini toscani città, spiaggie balnearie. Enrico Bernardini. Vicchio Mugello. 11193

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE tailleur domandasi da Casa di confezioni per signora, richiedonsi referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 77 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11266

ALBERGHI Restaurants, case signorili, cuoco primario disponibile subito. — Miti pretese. Bartolomy, posta, Milano. 11482

APPRENDISTA di 16 a 18 anni, istruito, con bella calligrafia, cercasi da I. A. Koelliker, Milano. 11316

ASSISTENTE cercasi da impresa costruzioni capace liquidazioni e rilevi. Scrivere indicando età, referenze, pretese entro il 27 corrente presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 107 Z. 11541

CERCANSI abili mezzane sarte. Luciano Manara, 8. 11534

CERCANSI ragazze per lavoro facile e rimunerativo. — Rivolgersi portinaia, Bassano Porrone, 4. 11500

CERCANSI operaie macchiniste pratiche lavori calzoleria e guanti. Rivolgersi via Ruggero Boscovich 12. 11445

CERCASI abile ricamatrice a macchina catenella o spighetta. Via Gesù N. 11. 11339

CERCASI da casa commerciale volontario per studio conosca tedesco. Piccolo stipendio aumentabile progredendo. — Offerte cassetta 96 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11450

CERCASI giovanotto cognito vini, liquori, olii, introdotto clientela, stipendio, provvigione. Inutile presentarsi senza certificati pratici, morali. Portinaio, Broletto, 22, dalle 20 alle 21. 11469

CERCASI persona pratica materiale elettrico capace dirigere riparto vendita importante Casa commerciale di qui. Offerte A. T. 11, posta, qui. 11138

CERCASI signorina disposta fare piazza articolo mode facilissimo. Ricami, fermo posta. 11142

CERCASI abile piazzista smerciare olii oliva. — Buona provvigione. Federico, posta. 11502

CERCASI domestica giovane. Via Terraggio, 16, (Porta Magenta). 11513

CERCASI ragioniere tedesco o svizzero conoscente italiano, francese, inglese, tedesco, che abbia relazioni estero, che sia stato azienda vinicola Mostrare documenti attestanti conseguito diploma ragioniere. Indicare referenze. — Scrivere Romolo Buccellato, Piano di Sorrento. 11492

CERCASI un tornitore lastra per fanali, lattoniere per lavori fini. — Coglia, Varese. 11491

CONTABILE ore serali disponibile per scritturazioni, conti, registrazioni. A. R. Fieno 6. 11223

COMMESSA banchiera pratica mode, bella presenza, cerca migliorare posizione. Scrivere cassetta 98 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11473

CONTABILITÀ partita doppia o americana insegnasi praticamente 15 lezioni, Commercio, posta. 11432

CORRISPONDENTE contabile tedesco, francese, italiano, inglese, occuperebbesi ore serali. A. B. fermo posta, Milano. 11466

CORRISPONDENZA commerciale francese insegnasi con metodo pratico, rapido. Commercio, posta. 11433

DICIANOVENNE, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, cerca posto. Referenze. Americo posta. 11380.

DUE insegnanti, svizzere, italiane, conoscenti tedesco e francese, cercano occupazione vacanze, sia come istitutrici presso famiglie, anche in villeggiatura, oppure come signorine compagnia. Primarie referenze e miti pretese. Offerte U 1511, Haasenstein e Vogler, Lugano. 11523

FIORISTE, piumiste, apprendiste e piccinine, ricercansi presso Giulia Parisi, S. Pietro all'Orto 12. 11443

FOTOGRAFI. Cercasi giovane pratico lavori fuori studio nonchè ritocco negative. Zecchinato Novara. 11452

GIOVANE orfana, bella presenza, cerca posto cameriera, bonne, estero preferibile (Francia) disposta viaggiare. Scrivere B'anca B. I. fermo posta Milano. Ritiro corrispondenza giorni 28-29-30. 11538

GIOVANE intelligente, conoscenza profonda piazza Milano, primarie referenze, forte cauzione, desidera rappresentare seria ditta. Scrivere Landinio posta, Milano. 11430

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, istruito, bellissima calligrafia, pratico corrispondenza commerciale, sorveglianza operai stabilimento, cercherebbe impiego presso importante ditta, dispostissimo viaggiare. Referenze ineccepibili. 11143

GEOMETRA ventunenne, disposto tirocinio gratis cerca posto quale praticante. Scrivere Renzo Gervasi posta. 11381

IMPORTANTE casa cerca fattorino, piccola cauzione, disposto fare tirocinio, mensile subito 30. Scrivere Z 1901, posta, Milano. 11437

IMPORTANTE fabbrica birra cerca abile piazzista stipendio, provvigione. Dirigersi portineria, corso Garibaldi, 44. 11470

LITOGRAFI. Trasportatore serio, attivo, cerca posto stabilimento. Alcide, posta, Milano. 11488

PER fabbrica fodere cercasi operaja pratica della lavorazione fodere per cappelli disposta recarsi a Biella. Assumerebbesi all'occasione anche suo congiunto per stampare in oro. Rivolgere offerte a Speckel, via Manara 4, Milano. 11107

PER LAVORANTI. 20-30 buoni muratori e 20-30 buoni manovali trovano lavoro presso Fratelli Caprez, capomastro. Coira, Cant. Grigioni (Svizzera). 11487

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5221 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PIAZZISTA giovane cercasi colle, olii, grassi a provvigione ed un apprendista. C. 509. posta, Milano. 11429

PIAZZISTA viaggiatore, ammogliato, bella presenza, praticissimo Milano, provincia, e tutta Italia, disponibile. Referenze ineccepibili. 270 A. B., fermo posta, Milano. 11458

RICERCASI bravo giovane di famiglia buona, lavoratore attivo, assiduo che intenda fare da magazziniere curando le commissioni. Inutile presentarsi senza i migliori certificati. Presentarsi alla fabbrica li seialli, via Curtatone, 15. 11479

SIGNORA cerca posto direzione negozio e banchiera. Cauzione. Scrivere Cassetta 90 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11475

SIGNORINA contabile, corrispondente, magazziniera, commessa, cerca posto seria Ditta Commerciale. — Referenze ineccepibili e buonserviti. Speranza fermo posta, Milano. 11159

SIGNORINA esperta corrispondente, stenografa per scrivere a macchina, pratica contabilità, cercasi da studio tecnico. Possibilmente qualche cognizione tedesco. A. B. 333. posta, Milano. 11478

SIGNORINA indipendente bella presenza cercasi per governo casa. Stabile 30. posta, Milano. 11537

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camicieria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

STUDIO rappresentanze cerca apprendista, bella calligrafia, referenze, buono avvenire. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 95 Z., Milano. 11149

UNIONE Cooperativa Ferroviaria Verona, ricerca abile capo calzolaio tagliatore paga L. 3.50. Cauzione lire trecento. Dirigere offerte referenze suddetta Società, via Venti Settembre, Verona entro 30 corrente. 11491

URGENTE ricerca abili lavoranti sarti e passamaneria. Per schiarimenti rivolgersi Zoli, via Rovello, 19. 11453

VIAGGIATORE ben introdotto in filature tessiture, tintorie, pratico vendita macchine ed accessori, cercasi. A. B. 333, posta, Milano. 11477

VIAGGIATORE pel Sud America cognito tessuti manifatture e dei mercati cercasi da Casa d'esportazione. Dirigere offerte con referenze fermo in posta A. B. 12, Milano. 11518

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

CALVIZIE precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. Alfonso Baciocchi *Medico-Chirurgo* Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall'

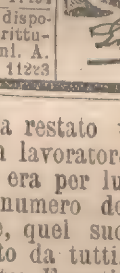
EUNEVROL (Pillole agli ipofosfiti composto)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili.
Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie.
Flac. 6 Lire 15. —

Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.*

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.ª G. VIOLANI, Via Osti. 1, MILANO. Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; 14. di kamala Gr. 3. Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la TENIA o VERME SOLITARIO raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie. ESIGERE sopra ogni astuccio, la carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani



L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO CALLI - INDURIMENTI della pelle, della pianta dei piedi, dello calcagna e contro i porri. — Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo o su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 1. Prezzo L. 1.65 al rotolo L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti. Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Scoperta Prodigiosa

Si è scoperta una *Formola Farmaceutica* di una potenza veramente straordinaria contro l'**Asma** e contro i **dolori nervosi alla testa** (*emicrania*) al **cuore**, allo **stomaco**, alla *schiena*, ai *fianchi*, alle *gambe* e l'**irritazione nervosa.**

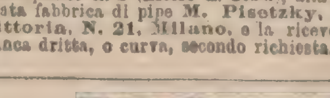
Si provi si vedrà. *Guarigione assolutamente certa.*

In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.

Cartolina vaglia al **Laboratorio Farmaceutico Canella** in Chioggia

PROVATE LA
Colla Liquida Wachter
Serve per attaccare qualsiasi oggetto di qualsiasi materia: per congiungere cinghie, per incollare cartonaggi, tessuti, pellami, ecc.
La sua forza adesiva è straordinaria.
Piccoli flaconi con pennello, centesimi 75 cadauno franco.
Latte piccole con pennello L. 1. Idem, doppie, L. 1,50 franco.
Latte grandi per industrie a prezzo ridotto.
Deposito per l'Italia presso: 11348
G. CERIBELLI & C.
Via Principe Umberto, 5 — MILANO.

PIPA MAGICIENNE



di vera radica inglese, premiata con 2 medaglie d'oro, antinicotinosa ed igienica, in modo che per la sua costruzione interna non fondo, giungendo il fumo alla bocca fresco e purgato dalla nicotina.

Per evitare d'essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.

Ricercarla presso tutti i Rivenditori, oppure spedite L. 3 (Estero L. 3.50), alla premiata fabbrica di pipe **M. Pisetzky, via Vittoria, N. 21, Milano,** e la riceverete franca dritta, o curva, secondo richiesta.

"M. Pisetzky"

MOBILI
PREMIATA FABBRICA BASAGLIA
20, Viale Vittoria, Milano, Casa propria
I più assortiti magazzini della Città
OCCASIONE PER MATRIMONI
Ribasso formale del 5 0[0 su tutti i preventivi d'altri
A persone conosciute si vende anche a dilazione.
Costantemente pronti appartamenti mobiliati in tutti i quartieri. — **Esposizione serale permanente.**
TELEFONO 86-23. 6826

Appendice del SECOLO, 22-23 Aprile

PAOLO BERTNAY 67

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Egli non esce più... — constatava Giampietro, il servitore, — non esce più dal suo gabinetto, se non è chiamato per qualche ammalato!...

E Claudina, alla sua volta:

— La mattina, quando s'alza, si siede immediatamente allo scrittoio... e poi, dopo colazione, ancora... e poi ancora dopo pranzo... Davvero, non so che cosa voglia imparare, oltre a tutto quello che sa...

— Pover'uomo!... Fa per stare occupato... per non lasciarsi vincere dal dolore...

— Dovrebbe piuttosto andare a spasso, cercare delle distrazioni.

— Eh, sì!... Tanto, è inutile lasciarsi soffrire!... È destino degli uomini che i vecchi cedano il posto ai giovani.

— Eh! purtroppo! Quando si è vecchi, bisogna morire!

Ma i cuori feriti non si guariscono coi consigli della ragione.

Sì... tutto ciò che dicevano quei due buoni domestici, sinceramente addolorati al vedere il loro giovane padrone sempre in preda ad una cupa malinconia, era sensato, era vero, e Natale stesso andava ripetendosi:

— Dovrei reagire, lottare, sfuggire all'ossessione dei miei ricordi... Il torpore di questo isolamento mi fa languire, mi strugge a poco a poco.

Ma l'isolamento, il silenzio in cui egli viveva, gli parevano in qualche modo benefici, consolanti, per la sua anima straziata, e volontieri egli ne subiva la pericolosa influenza.

Pur rimproverandosi d'esser privo di energia e di risolutezza, egli non poteva più sottrarsi alla tristezza di quella casa desolata e muta.

Aveva sempre amato lo studio, e appunto lo studio appassionato, assiduo, incessante, divenne il principale pretesto della sua vita chiusa e solitaria, alla quale non tardò, d'altronde, ad abituarsi.

Il tempo, il gran mago che guarisce ogni dolore, compì a poco a poco l'opera sua.

Ormai, del dolore straziante dei primi giorni di lutto non rimaneva più, nell'animo del giovane dottore, che un ricordo talvolta ancora doloroso...

A poco a poco, il medico di Chanterive riprese la sua vita di abnegazione e di lavoro, adattandosi alla legge delle cose. Ma era restato un taciturno, un solitario, un lavoratore ostinato.

Il lavoro era per lui un pretesto per limitare il numero delle sue relazioni, e, nel paese, quel suo eccessivo riserbo era deplorato da tutti.

— Il dottor Forestier — si diceva — è molto più dotto del suo povero babbo, ma è troppo « orso... » Sempre nascosto nella sua tana! Peccato!... È un bel giovane, è un medico distinto, un uomo di spirito .. Inoltre, è ricco... Perchè, dunque, non s'ammoglia?

. . . .

Ma questa domanda rimase senza risposta e gli abitanti di Chanterive si stancarono di formularla nei loro pettegolezzi.

Tutti si abituarono a veder passare il giovane dottore nella carrozzella sgangherata che aveva servito per tanto tempo a suo padre, e la sua vita da « orso » cessò di destare maraviglia, mentre la sua scienza e la sua bontà divenivano proverbiali.

— Sembra, insomma, — si diceva — che egli abbia deciso di restar celibe!

E, a poco a poco, nessuno, più, si occupò d'una cosa che poteva ormai essere considerata come un fatto compiuto.

Trascorsero così parecchi anni.

Il dottor Forestier varcò la trentina.

— Ormai, si avvicinava all'età matura... e, un po' per indolenza, molto per abitudine, si era ormai abituato ad una vita ignorata e silenziosa alla quale, per le sue qualità, non sarebbe stato destinato.

Parecchie volte, egli aveva già avuto delle velleità matrimoniali, e aveva pensato con desiderio a ridar vita, animazione, rumore, alla sua vecchia casa, ora piena di tristezza e di silenzio.

Le ragazzine d'una volta, sue coetanee e compagne di giuochi, eran diventate fanciulle « da marito. » Parecchie erano belle, e certo sarebbero state ottime spose, ottime madri di famiglia.

Ma egli si lasciò vincere dal timore di una nuova esistenza, e una specie di pigrizia gl'impedì di prestarsi al cambiamento di abitudini che la decisa volontà di realizzare i suoi progetti avrebbe reso necessario.

Sentiva ormai di amare più di quanto avrebbe potuto supporre l'isolamento in cui viveva, libero di dedicarsi interamente ai lavori che lo seducevano e di concedersi la soddisfazione di tutti i suoi gusti ed anche delle sue piccole manie.

A poco a poco, egli si convinse che non si sarebbe mai ammogliato, e che forse ciò che poteva sembrare un male sarebbe stato un bene, per lui e per colei che... non avrebbe sposata...

Ma, in questo, aveva fatti i conti senza l'imprevedibile. — L'imprevedibile arrivò un giorno, rappresentato dalla pingue persona del maggiore Morisseau — venuto a stabilirsi alla Charmette, distante poche centinaia di metri dalla casa del dottore — e da una delle due figliuole di lui.

Com'è facile immaginare, Natale non s'occupò affatto, dapprima, di quel suo nuovo vicino e delle due bambine che, passando davanti alla Charmette, si vedevano giuocare nel giardino.

Egli notò appena che una delle figlie del maggiore aveva bellissimi occhioni azzurro-cupi, lucenti sotto i riccioli di una superba capigliatura fulva, dai riflessi metallici.

— Ecco una bambina che promette di diventare una bellissima donna! pensò dopo un istante d'osservazione quasi involontaria...

Poi, trascorsero alcuni altri anni...

Natale vide rarissime volte Marta Morisseau, poichè solo raramente gli accadeva di passare davanti alla Charmette.

Ormai, d'altronde, la bambina dai capelli fulvi era divenuta una ragazza superbamente sviluppata, che non s'aggrappava più ai ferri del cancello per veder passare le carrozze sulla strada maestra.

Quando aveva bisogno del medico, il maggiore Morisseau soleva recarsi alla casa di lui...

Erano visite rare, per altro, e Natale le restituiva, alla buona, stando sulla soglia del giardino, o restando sulla sua carrozza — senza curarsi di guardare le fanciulle, che vedeva talvolta, per un momento, nel giardino o nelle stanze a pianterreno.

Marta giunse, frattanto, ai suoi radiosi diciotto anni, e Natale a trentacinque, senza che fosse mai accaduto loro di trovarsi soli faccia a faccia...

Nondimeno, l'impressione che provò il dottor Forestier fu ugualmente vivissima e profonda, il giorno in cui, chiamato alla Charmette per una indisposizione di Lorenza, ebbe modo di guardare da vicino e di ammirare la bella Marta.

Si suol ridere, generalmente, degli amori che nascono da un momento all'altro, in men che non si dica.

Anche Natale era disposto ad affermare l'impossibilità di codeste passioni improvvise che invadono irresistibilmente il cuore, in un attimo, rendendosene padrone...

Tuttavia, quel giorno, egli dovette confessare a sè stesso d'essere stato preso da uno strano turbamento al vedere l'ammirabile fanciulla che, durante la visita, era entrata nella camera dell'ammalata come splendido raggio di sole.

E rimase vivo e profondo, in lui, il ricordo del volto perfetto di quella bellissima creatura dai grandi occhi luminosi, imperiosi, dai capelli color di rame,

18.° 37

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Carnevale benefico. — Il Comitato per i festeggiamenti del carnevale 1903-904, come ultimo atto, nella seduta tenutasi il giorno 14 scorso, destinava alla beneficenza L. 700, risultate dagli avanzi fatti sulle spese dei festeggiamenti carnevaleschi nei rioni di porta Genova, porta Ticinese e via Torino, ripartendole in parti eguali fra gli Istituti seguenti:

Educatorio di via Vigevano; Educatorio di via Campo Lodigiano; Ospedale bambini San Vincenzo; Casa di Turate; Protezione dei fanciulli, in piazza Vetra; Asilo Canonica; Istituto deficenti; Asilo Eleonora Santa Croce; Pio Istituto Ototerapico; Pane Quotidiano; Asili Notturni; Cucina ammalati poveri; Asilo infantile di Dergano; Asili di campagna.

Contro la tubercolosi. — L'altra sera nel salone della Biblioteca comunale si adunarono i soci dell'associazione per la difesa contro la tubercolosi.

Fu eletto, per acclamazione, a presidente il signor E. Banfi; fungeva da segretario il signor Carlo Rugarli.

Il direttore del primo dispensario antitubercolare istituito dall'Associazione, signor dottor Raffaele Jona, lesse una dotta relazione da cui si rilevano dati innoppugnabili relativi all'opera profilattica e preventiva che l'Associazione pure con mezzi limitati va svolgendo nella nostra città.

Si procedette poi alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti alla unanimità dei voti i signori: — E. Banfi, Banfi Randolfo, Barbetta avv. Lino, Bistolfi avvocato Giovanni, Brioschi rag. Giovanni, Dal Co prof. Ernestina, Gera Leonardo, Levati dottor chimico, Maiocchi cav. Luigi, Massara De Capitani Rosa, Rossi cav. Enrico, Rugarli Carlo, Viviani ing. Bernardino.

All'Ospedale dei bambini che ha sede provvisoria in via San Vincenzo, 23 pervennero in questo ultimo trimestre le seguenti oblazioni, per le quali si rendono vive grazie:

Vedova Allocchio Zappa L. 500 — Banca Popolare di Milano L. 500 — Nob. Anna Sala Prinetti L. 500 — Società fra i viaggiatori esteri L. 200 — Ricavo parziale serate beneficenza al Carcano L. 193 — Angelo ed Alba Padoa L. 150 — Duca Tomaso Gallarati Scotti L. 100 — Banca Cooperativa Milanese L. 100 — Banco Ambrosiano L. 100 — Fratelli Norsa L. 100 — Avv. Carlo Tacchèo-Brière L. 75 — Nob. Carlo ed Amalia Oltrona Visconti L. 50 — Famiglia Sigurtà fu Antonio L. 50 — Cav. Eugenio Sigurtà L. 50 — Ruggero Zanotti L. 25 Clara Schütz L. 25 — Cav. Antonio e Rachele Cederna L. 20 — Eugenio Fano L. 20 — Giovannina Pigni, Fiora Compagnoni Teresa, ingegner Pio e Itala Pontremoli, Amalia Della Porta Bruni, ing. Pio e Itala Piacentini, Lidia Lisa L. 10.

Pel monumento a Segantini. — Nell'attesa di disposizioni per il progettato giro in America, nella galleria Alberto Grubicy è sempre aperta l'Esposizione del Trittico e delle altre importanti opere di G. Segantini, delle quali abbiamo altra volta fatto parola.

Intanto, ad accrescere il fondo per il monumento a G. Segantini al Maloja, che dovrà inaugurarsi quest'anno, e a beneficio del quale è aperta l'Esposizione attuale, il signor Alberto Grubicy è venuto nell'idea di indire degli abbonamenti per l'ingresso alla sua Esposizione a tutto il 31 marzo 1905, al prezzo di L. 5, con diritto d'ingresso anche a tutte le mostre speciali che allestirà nel frattempo, compresa l'attuale delle opere di Segantini e Cremona. È questo un sistema applicato in tutte le gallerie dell'estero, che con una spesa minima permette di stare al corrente del movimento artistico del paese, e lo scopo al quale è destinato lo rende anche maggiormente degno del favore del pubblico.

Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso. — I membri della Commissione esecutiva e i sindaci sono invitati alla riunione che avrà luogo lunedì venturo, 25 corrente, alle ore 8 30 pom., presso la sede per trattare un importante ordine del giorno che comprende: proposte pel Congresso — contributo per la statistica — provvedimenti del Comitato fiorentino pel Congresso e discussione del bilancio della Federazione per l'esercizio 1 settembre 1901-31 marzo 1904.

L'abolizione del dazio consumo sui vini

Un'adunanza dei viticultori piemontesi

Un importante Comizio di viticultori, presieduto dall'on. Ottavi, si tenne il 18 corrente ad Alessandria. Venne votato il seguente ordine del giorno:

« La Società dei viticultori del Piemonte, riconfermando i suoi voti per l'abolizione dei dazi di consumo; ritenuto per quanto riguarda il vino che, malgrado lo scarso raccolto dell'annata, la crisi perdura gravissima, che ne è precipua causa l'enorme dazio consumo incentivo di frodi e di adulterazioni su vastissima scala, fa voti, a mezzo di 14,000 viticultori firmatari del presente ordine del giorno, che il dazio consumo governativo sul vino sia abolito, che si provveda immediatamente alla nuova legge contro le adulterazioni del vino; che nei trattati di commercio si usino particolari facilitazioni a favorire l'esportazione dei prodotti agricoli italiani. »

Tale ordine del giorno sarà trasmesso al Governo ed ai Comuni interessati.

Il vino prodotto in Italia nel 1903

Il vino prodotto in Italia nel 1903 è valutato approssimativamente ad ettolitri 35,100,000, con una differenza in meno di ettolitri 6,310,000 in confronto alla produzione del 1902, di 9,080,000 a quella del 1901, e di ettolitri 7,650,000 alla produzione media normale.

Questa diminuzione è dovuta per la maggior parte alla deficiente produzione dell'Italia settentrionale e centrale e della regione meridionale adriatica, mentre nella regione meridionale mediterranea, nella Sicilia e nella Sardegna, si ottenne una raccolto abbondante.

La superficie coltivata a viti fu nel 1903 di ettari 4,010,000 e quindi superiore di ettari 10,000 a quella del 1902, di 20,000 a quella del 1901 e di 70,000 alla superficie media normale.

Il prodotto medio per ettaro è risultato nell'anno 1903 di ettolitri 8.75, inferiore di ettolitri 1.61 a quella del 1902, di 2.32 a quella del 1901, e di 2.10 a quella della raccolta media ordinaria.

Questa produzione media non risulta mai troppo elevata, perchè in molte regioni d'Italia viene seguito il sistema di coltura mista ed il vigneto esclusivo si può quasi ritenero una eccezione.

I dieci comandamenti del bachicultore

Sono di già incominciati i lavori della bigattiera per preparare seme e locali per la nuova campagna bacologica.

Laonde non tornerà inutile raggruppare in decalogo le norme che l'allevatore dovrà scrupolosamente osservare per la buona riuscita.

1° Non usare altro seme che quello proveniente da Ditte serie ed oneste, e regolarne lo schiudimento, riscaldando molto gradatamente l'ambiente in cui il seme è stato messo al covo. È dannoso il sistema di far schiudere la semente in seno, o fra le materasse, oppure nella stalla, avvolta strettamente in una tela. In tutti questi casi le piccole uova non respirano e molte ne muoiono, ed i bacolini nascono assai male. Il miglior sistema è quello dell'incubatrice.

2° Preparare un locale sano all'allevamento del baco, lavando i pavimenti, gli attrezzi, gli stipiti delle porte, i serramenti, i vetri, con acqua e potassa. Dopo, disinfettare la bacheria abbruciando 7 kg. di zolfo ogni 100 metri cubi di locale e mescolandovi la decidua parte di salnitro, perchè abbruci meglio.

3° Affinchè la disinfezione sia efficace occorre chiudere ben bene le porte, le finestre, le bocche dei camini e tutte le fessure, lasciando nel locale tutti gli attrezzi che dovranno rimanere durante l'allevamento e tenendo chiuso almeno 48 ore.

Fatta la disinfezione, è bene imbiancare le pareti ed il soffitto con latte di calce, al quale si può aggiungere una decima parte di cloruro di calce.

4° Procurare che il locale sia sempre caldo e badare che non si raffreddi durante la notte. Tieni aperte le porte e le finestre affinchè ci sia sempre ventilazione, e l'aria sia sempre pura; ma impedisci che essa soffi direttamente sui bachi, mediante un riparo di tela non fitta, o di stuoie. Per regolare bene la ventilazione servono appositi sfogatoi aperti al basso e nel soffitto, i primi per richiamare aria pura, i secondi per dare uscita all'aria calda e viziata.

5° Tieni i bachi radi e sempre puliti, perchè essi hanno bisogno di respirare molto e bene, e rendono tanto più quanto è maggiore lo spazio di cui dispongono. La ristrettezza dello spazio produce dannose disuguaglianze di sviluppo, e favorisce le malattie.

Lo spazio occorrente ad un'oncia di seme bachi è per le diverse età il seguente:

All'uscita dalla 1ª muta mq. 2.40; dalla 2ª 3.50; dalla 3ª 7.60; dalla 4ª 16; dalla 5ª 22; prima della salita al bosco mq. 60.

6.° Cura la massima pulizia e muta spesso i letti, per impedire l'accumularsi del sudiciume, il quale mantiene l'umidità e favorisce ogni sorta di malattie. Per trasportare i bachi servono assai bene le carte aventi fori di diverse dimensioni adatte alle diverse età del baco.

Levando i letti, non lasciarli cadere dall'alto delle tavole per non far polvere, e portarli subito fuori per maggior pulizia.

7.° All'approssimarsi degli assopimenti dà pasti meno abbondanti per non isprecare della foglia, e non disturbare per nessuna ragione i bachi durante la dormita. Non raccogliere foglia più del necessario, perchè quella avanzata si guasterebbe fermentando.

8.° Bada a non dare al baco foglia fermentata, o fredda, o bagnata.

La foglia bagnata si asciuga con … oppure rivoltandola in un lenzuolo, … spargendola sopra un pavimento pulito … una camera calda.

Fa che i pasti siano misurati ma frequenti, perchè il baco ha bisogno di mangiare minuto e spesso; e distribuiscili … due ore nelle due prime metà ed ogni … nelle altre. Bisogna regolarsi in modo che sopra i bachi non rimanga uno strato troppo spesso di foglie e che dopo mangiato … appena lo spessore di una foglia. Per l'allevamento poi di un'oncia di bachi occorrono circa 1000 grammi di foglia, così ripartiti:

1.ª qualità ch. 5; 2.ª età 15; 3.ª età …; 4.ª età 150; 5.ª età 785; totale kg. …

Con l'aumento della temperatura … aumentare la foglia.

9° Non usare le incannature dell'anno precedente se prima non le avrai disinfettate, sia passandole alla fiamma, facendo ad esse subire il suffumigio all'atto di disinfettare il locale. … il bosco troppo fitto per non creare … alla tessitura del bozzolo ed impedire … circolazione dell'aria.

10° Per impedire la malattia … cino bisogna subito levare i bachi … gettarli nel fuoco, mutare spesso … bruciare un po' di zolfo misto … mattina e sera un'ora avanti il … pure dei rami di piante resinose … arice, ecc.

Queste fumigazioni si sospendono … giorni prima dell'imboscatura. … far evaporare la formolina mediante … sito fornelletto inventato dal prof. … ed in quantità di 100 grammi … oppure fare irrorazioni con una … di cloruro di calce al 5 0/0 da … con la comune pompa per la polti… dolese.

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo — Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto. CURA ESTERNA. Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« . . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... » **Torino, 22 luglio.**

. . . . Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... *6 Giugno 1901.* Prof. F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta! *Giugno 1901. Firmato:* Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli. *Luglio 1901.* E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati**. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali (Si spedisce anche contro assegno). Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores
Monte Napoleone, 25, Milano.

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di **S. M. Umberto I**, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi **manda** il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto, ecc.** — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 13 scosse elettriche.

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione — Di facilissima digestione — Rende normale l'appetito — Aumenta il peso del corpo

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

M.ME BERTHE La Celebrità di Parigi.

La Celebre chiaroveggente della quale tutti i giornali tanto parlarono nel Marzo 1902 e Maggio 1903 consulta su ogni circostanza e su tutte le ricerche di qualsiasi natura a mezzo del magnetismo. Indirizzarsi o scrivere Corso Venezia, 61 (Casa Rossa) (Piano 1.°) Milano.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

GIROLA

MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, — 5 MILANO

CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN

SETERIE Esclusivo assortimento per abiti da soirées, da visita, da passeggio.

LANERIE Specialità dei tessuti d'ultima creazione per toilletes e costumi tailleurs.

COTONERIE Straordinaria scelta in tessuti garantiti lavabili per abiti da villeggiatura e spiaggia. 1

Dietro richiesta si spedisce grande campionario.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza … suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 13, … Tenca secondo i metodi perfezionati … rapidità, efficacia e nessuna conseguenza … e dalle 14 alle 15.

La malattia del pollame

è prontamente arrestata e scongiurata colle rinomate **polveri anticoleriche** da mescolarsi col cibo. Per … per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per N. … L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. **Farmacia Clauser,** Milano, via Solferino, 20.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

ARMOUR & C. - CHICAGO.

ESTRATTO DI CARNE

ARMOUR

Il migliore il più conveniente.

Marca mondiale. A

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CORSETIERES DE PARIS

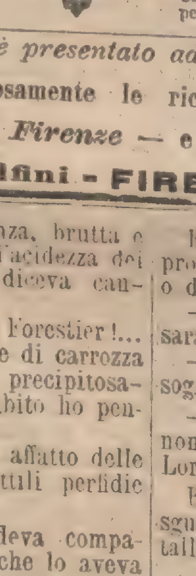
premiate con medaglia d'oro

Ricco Assortimento delle ultime novità

Confezione sopra misura

Sistema Parigino.

MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.



MAGAZZINO DI OROLOGERIA

e **Oreficeria**, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

Sveglie Baby	da L.	3.60 a	4.50
Regolatori da camera	» »	15.— »	50.—
Remontoir metallo	» »	5.60 »	20.—
» acciaio oss.	» »	7.95 »	25.—
» 2 cassearg.	» »	9.50 »	50.—
» oro fino	» »	25.— »	500.—
» vero Roskopf-Patent Wille-Freres	da L.	20 a	L. 24
» Roskopf e C.-Patent	L.	16.—	

Un'anno di garanzia.

Anelli, Catene, Boccole, Broche, spille cravatta in oro fino.

A richiesta si spedisce *gratis* catalogo illustrato. — Indirizzare domanda

G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano

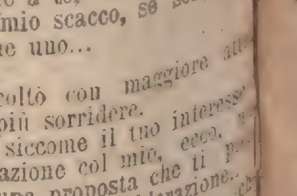
Catalogo speciale di orologi e forniture per Orologiai. 13765

Fornelli, Cucine e Forni a g…

a consumo ridotto

Massima utilizzazione del calore — … senza spesa — Costruzione perfezionata molto … ed elegante.

Cataloghi a richiesta



C. Sigismund … TORINO

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.*

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di sua residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.

dalla carnagione lattea, dal corpo squisitamente snello, flessuoso, elegante.

E, inoltre, nella mente di lui era restata come un'eco della bella voce di Marta, — una voce dal timbro un po' grave, musicale, penetrante...

Egli non aveva mai provato un turbamento simile, non aveva mai provato sensazioni ad un tempo tanto dolci e tanto inquietanti... nè gli era mai accaduto di sentirsi attratto tanto violentemente, tanto dolorosamente, verso una donna...

— Eh! via!... si diceva, di pessimo umore; — sto forse per innamorarmi seriamente di quella fanciulla... di quella bambina?...

E, quasi spaventato da quella ossessione che resisteva a tutti i ragionamenti coi quali tentava di liberarsene, pensava:

— Ah! perbacco!... M'infiammo, veramente, come un collegiale!... Le sensazioni che provo sono quasi analoghe a quelle che può provare un ragazzo che non abbia mai conosciuto una donna!...

« Eppure, già da parecchi anni l'osservazione assidua della vita, in una città qual'è Parigi, mi ha insegnato quanto soffra e a quali delusioni si esponga chi sia tanto ingenuo da voler cercare l'infinito negli occhi affascinanti d'una donna!

« Ah! ma tuttavia, soggiungeva, devo confessare che certo non mi accadde mai di vedere due occhi simili a quelli della figlia minore del signor Morisseau!

Ed infine concluse:

— L'ammalata è quasi guarita... Non ritornerò più alla Charmette!...

Ma vi ritornò la mattina seguente!

II.

Marta e Natale.

Fu la lotta — la lotta che ogni giorno si rinnova — fra la ragione che si sgomenta e la passione che inebria...

— Sono pazzo!... sono pazzo!... si ripeteva Natale quando si riaveva, Marta è troppo giovane, è troppo bella!... Si indovinano in lei tutti gl'istinti di dominazione, di lusso, di civetteria... tutti gli ardori che la renderanno certamente una donna pericolosa... Lasciandomi affascinare da lei mi esporrò forse alle incessanti inquietudini che tormentano il cuore e la mente d'un uomo innamorato e geloso... alla irreparabile rovina... all'infelicità di tutta la mia vita avvenire!...

Tuttavia, egli continuava ad andare alla Charmette, dove presto divenne amico di casa.

Per gustare la gioia profonda, infinita, di rivedere spesso Marta, di parlarle, di udire la sua voce melodiosa, egli ricorreva ad ogni pretesto possibile.

Ogni giorno immancabilmente, la vecchia carrozzella del dottore si arrestava davanti alla ridente casetta del maggiore Morisseau.

E, mentre la sua buona e tranquilla giumenta allungava la testa per strappare qualche foglia delle piante arrampicanti che rivestivano il cancello, Natale Forestier bussava alla porta.

— Ah!... Il signor dottore, esclamava la vecchia Claudina.

« È il signor dottore!... ripeteva, annunciando la visita ai suoi padroni.

E il maggiore Morisseau accorreva, tese le mani...

— Buongiorno... buongiorno, signor Forestier!

— Buongiorno, caro signor maggiore!...

— Avete qualche ammalato da queste parti?...

— Eh, sì!... rispondeva Natale, arrossendo un poco.

— E siete entrato, passando, per salutarci!... Benissimo!... Ma dove sono le mie figliuole?... Marta!... Marta!...

E Marta, che aveva udito il rumor delle ruote della carrozzella e che allora si era affrettata a ritirarsi nella sua camera, accorreva alla sua volta, raggiante, piena di vita, bella come una giovane dea, saporosa come un bel frutto maturo.

— Siete voi, signor Natale?... Ah! che gradita sorpresa!...

Poi sopraggiungeva Lorenza, brutta e bisbetica più che mai, nell'acidezza dei suoi ventiquattro anni, e diceva candidamente:

— Buongiorno, signor Forestier!... Quando ho udito un rumore di carrozza e ho visto Marta ritirarsi precipitosamente nella sua camera, subito ho pensato che giungevate voi!...

Ma Natale non si curava affatto delle piccole cattiverie, delle sottili perfidie della sorella di Marta!

Dal momento in cui vedeva comparire la bellissima creatura che lo aveva irresistibilmente affascinato, egli cessava di essere padrone di sè stesso.

Un giorno, infine, quella piccola ma accanita guerra fra le due sorelle cessò improvvisamente.

Questo accadde in seguito ad un colloquio che Marta provocò.

— Lorenza, senti... Devo dirti una parola...

— Parla senza preamboli!

— Ecco... Il signor Forestier viene qui per me...

— Oh! oh!... Ne sei proprio sicura!... interruppe Lorenza, con tutta l'ingenuità che seppe fingere.

— Sicurissima, mia cara sorellina!... E anche tu, d'altronde, ne sei sicura?... Ora, siccome ti parlo molto seriamente, ti prego di rispondermi e di parlarmi con uguale serietà...

E, senza lasciar tempo a Lorenza di pronunciare una sola parola di scherno o di protesta, Marta riprese:

— Codesto matrimonio, se avverrà, sarà per me una fortuna insperata...

— Sì, ma potrebbe darsi che i tuoi sogni non si realizzassero...

— Lo so... e so altresì che questo non ti affliggerebbe molto... Non è vero, Lorenza?

E Marta fissò in viso alla sorella lo sguardo penetrante de' suoi occhi metallici.

— Ah! Marta!... Se hai intenzione d'insolentirmi, bada...

— No, mia cara... Voglio soltanto parlarti di codesto matrimonio che potrebbe realizzarsi, o sfumare...

— Ebbene... Che c'entro io?... È affar tuo, mi sembra...

— Appunto: è affar mio, e sono contenta che tu stessa lo affermi!... Dunque, siccome tu non c'entri, in questa faccenda — come confessi lealmente — io ti prego, Lorenza, di non occupartene affatto, di lasciarmi agire a modo mio, senza incagliarmi nei miei movimenti...

— Ma io non mi sono mai occupata dei tuoi rapporti col dottore!... Ma io non ho mai fatto nulla per impedirti di accalappiare quell'imbecille!... Che significa, dunque, questa specie di « ultimatum? » Ah! sei ridicola, mia … Marta!

— Può darsi... Soltanto, credo opportuno avvertirti, perchè non vorrei trovarmi nella dolorosa condizione di dovere attribuire a te, tutta o in parte, la causa del mio scacco, se sono destinata a subirne uno...

« Inoltre...

Lorenza ascoltò con maggiore attenzione, senza più sorridere.

— Inoltre, siccome il tuo interesse è in diretta relazione col mio, ecco, mia cara sorella, una proposta che ti prego di prendere in seria considerazione...

« Se sposerò il signor Forestier, che è ricco e che non si cura affatto dei quattro soldi che io potrei avere, lascierò a te la mia dote...

« Il babbo ci dà ventimila franchi per testa, come sai... Dunque, tu ne avresti quarantamila, che, aggiunti a quelli che erediterai, un giorno, ti assicureranno una certa indipendenza... — Naturalmente, se invece il mio matrimonio regalato andrà in fumo, non potrò regalarti le … dote.

« Tutte queste belle cose, te lo dico … coll'autorizzazione di nostro padre... … consiglio di pensarci, di riflettere, … ponderar bene la cosa...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 23-24 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13652*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3. maximum L. 12 per avviso.

PER L'ARRIVO DI LOUBET

Il prof. Giuseppe Sergi, l'illustre scienziato dell'Università di Roma, ci manda il seguente scritto che è il saluto nobile, elevato, affettuoso d'un pensatore al rappresentante della nazione sorella che doman sarà in Italia.

LOUBET A ROMA

Nel nuovo secolo mutavano le vicende: due spedizioni francesi avevano in cinquant'anni voluto ancora sostenere e difendere il potere teocratico, e la Francia agli occhi del Vaticano appariva ognora la cristianissima, e la prediletta figlia della chiesa cattolica.

Nella prima delle due spedizioni la Francia non era ancora abbastanza repubblicana, e già vi dominava colui che doveva essere il terzo Napoleone, il quale, come imperatore inviò la seconda difesa del temporale. Era, quindi, sempre la vecchia politica imperiale, immutata e immutabile, quella che fece onta all'Italia che insorgeva, all'Italia nuova e alla coscienza progressiva di tutto il mondo: non era la Francia, la Francia del popolo e della nuova grande e duratura repubblica, come era la vediamo, quella che impediva Roma agli italiani.

Ora la Francia viene a Roma capitale d'Italia e cancella l'ultima traccia della violenta occupazione; viene amica, contenta dell'amicizia, e riconosce nella sorella delle nazioni le sue rivendicazioni e i suoi diritti all'unità e all'occupazione di Roma come suggello della nazionalità acquistata.

La Francia viene a Roma nel suo supremo capo, che la rappresenta non solo nel governo della repubblica, ma anche nel grande progresso d'idee che essa ha fatto, e son lotte gigantesche contro un nemico che l'aveva insidiata e resa prigioniera. Mai visita di un capo di stato ha avuto ed avrà il valore ed il significato come questa del presidente Loubet, perchè mai visita come questa dimostra che un re papa non esiste più, e quell'ombra che vuol essere persona, è vanità, e non oscura un raggio di sole che illumina le coscienze della vita nuova, quella vita che deve svolgersi in una più libera e naturale attività di pensieri e di sentimenti, e che deve apportare il benessere reale e non illusorio.

Qui sono venuti re e imperatori ed hanno fatto lusso di visite al Vaticano; qui questa vecchia rocca di vecchio e caduto dominio universale, ha attratto nelle sue segrete stanze ciascuno di quelli, quasi a diminuire il valore e la cortesia d'una visita all'Italia, ovvero anche a istillare goccie di veleno per irrigidire la mano amica stesa all'Italia. Questi re e imperatori per il Vaticano sono religiosamente nemici, perchè d'un cristianesimo scismatico, non cattolico; ma sono accarezzati, lusingati, perchè potenti, e per soddisfare anche la vanità del capo della chiesa, che ne voleva l'omaggio.

Qui sono stati impediti di venire re e imperatori cattolici a non profanarsi entrando in Roma, non più papale, a non riconoscere la sede italiana come legittima. E qui re e imperatori cattolici non sono venuti per obbedire pecorilmente a chi non ha nè il potere nè il diritto di dominare e di comandare. Donde la goffa commedia che il Vaticano rappresenta coi suoi burattini, che vogliono essere grandi personaggi.

Ma qui entra Loubet, capo della Francia repubblicana, entra trionfalmente, libero, indipendente, e ignora che vi possa o vi debba essere un problema vaticanesco. Due trionfi politici e intellettuali due trionfi delle due nazioni latine, e due trionfi in uno solo; la Francia trionfa perchè non si sottomette al Vaticano, l'Italia trionfa, perchè può finalmente vedere che il potere politico è solamente nelle sue mani, e non menomato dalla teocratica corte papale.

È il vero anniversario del 20 settembre questa festa delle due nazioni! è una nuova breccia di Porta Pia! perchè oggi vi entra trionfalmente la libertà senza ombre e senza bende, senza vigliaccherie, vi entra la Francia trionfatrice della sua mano nera che vorrebbe avvincerla nella vita privata e nella pubblica, e menomarla, farla degenerare nell'umiliazione chiesastica. Perchè oggi vi entra una nuova onda di vita, che servirà ad esaltare le energie nostre popolari in ogni manifestazione e in ogni direzione. Oggi questa non è la visita di un sovrano che viene in casa del sovrano, ma è la visita del popolo francese al popolo italiano, che ne aveva brama finora insaziata. E per questo Torino, Milano, Genova e altre città cospicue festeggiano come al più grande e più simpatico avvenimento di casa propria; e per questo v'è gioia da per tutto, aspettativa e ansia di mostrare la gioia per il grande avvenimento.

E non sarà una semplice curiosità di vedere un uomo o un corteo quella che farà accorrere il popolo a vedere il presidente Loubet; no, sarà il desiderio immenso di vedere il popolo francese che viene a noi, amico, fratello, e viene solamente, esclusivamente per noi.

Ma la base di questo fenomeno è molto profonda, non difficile a mettere in evidenza; essa risiede nel carattere nazionale di Francia e d'Italia.

Molta parte della popolazione italiana ha origini comuni con la popolazione francese; la lingua, la letteratura, l'arte, sono derivate da unica fonte; la scienza è comune, perchè è universale, i sentimenti di umanità, di simpatia, di espansività sono comuni; comune è l'impulso avverso la prepotenza e la brutale violenza del dispotismo; grande è l'iniziativa in tutti e due i popoli; forte il desiderio, e quindi l'irrequietezza, per vivere socialmente bene.

Più fortunata la Francia, ha potuto con maggior facilità manifestare e anche in parte attuare molte sue iniziative, che portano al miglior vivere sociale e alla liberazione di molte delle schiavitù che rendono infelice l'umanità, dalla schiavitù politica alla chiesastica, da quella del pensiero a quella dei sentimenti più altruistici.

Possa, ora, l'unione dei due popoli essere una grande forza per l'avvenire delle due nazioni sorelle! Molti mali ancora li affliggono, molta schiavitù ancora li incatena, molto cammino ancora deve fare l'umanità verso il bene e verso la pacifica evoluzione delle idee e dei fatti: solo dai due popoli uniti in un comune e nobilissimo fine si può attendere il lavoro perseverante della civiltà, che è umanizzazione e liberazione da ogni schiavitù sotto ogni forma e ogni veste, sia pure la più apparentemente decorosa.

Si ricordi l'Italia che l'iniziativa, genitrice di grandi fatti, creatrice di grandi beneficii pubblici e privati, allora può esplicarsi in un popolo che la possiede, quando questo non è incatenato dalla schiavitù del pensiero e dall'umiliazione dei sentimento. Guardi la Francia nella sua lotta titanica per l'emancipazione, la imiti, la segua e a lei si unisca per vincere. Oggi questa lottatrice Francia le porge la gloriosa mano, e in una visita a Roma le dimostra il più grande e caratteristico atto d'indipendenza civile.

G. Sergi.

LE FESTE AL SIGNOR LOUBET
A VILLA MEDICI

Roma, 21 aprile.

(Norsa.) Una delle feste più simpatiche organizzate dalla colonia francese di Roma per onorare il presidente Loubet, è quella che si svolgerà a Villa Medici, la sede maestosa e tranquilla dell'*Accademia di Francia*, che sorge presso la Trinità dei Monti.

Non è ancora fissato il giorno della visita del signor Loubet al palazzo che fu di Caterina de' Medici, e che per geniale idea del signor Suvèe fu comperato in nome del Primo Console il 18 maggio 1803 da Luigi I infante di Spagna e re d'Etruria che ne era divenuto proprietario per eredità.

In quel giorno la grande scalinata che dalla Trinità scende a piazza di Spagna, sarà

trasformata in una immensa aiuola coi fiori che i comuni del Lazio e della riviera ligure invieranno a gara quale tributo gentile all'ospite gradito.

La visita del signor Loubet all'Accademia di Francia avrà carattere strettamente privato, essendo dedicata ai *pensionati* che a spese del governo del loro paese compiono studi e ricerche in questa città sacra delle arti belle.

Il presidente della Repubblica visiterà l'esposizione annuale dei loro lavori, la grande biblioteca dove torreggia la statua del *Roi soleil* fondatore dell'Accademia, e il *refettorio* dove esiste la collezione degli auto-ritratti ad olio di tutti i pensionati, collezione rarissima che costituisce la storia documentata della pittura ritrattista in Francia.

E mentre il signor Loubet compierà il giro delle sale, l'orchestrina di villa Medici, il cui nucleo è formato dai pensionati musicisti, farà udire i suoi armoniosi concenti.

Il presidente uscirà poi nell'ampio giar-

dino, amenisissimo, sul quale il grandioso palazzo ha la sua facciata più bella.

Nel giardino sarà esposto il modello in gesso del monumento a Victor Hugo, opera di Luciano Pallez, che la Lega franco-italiana offre alla città di Roma, e che è stato qui recato dal generale Türr e dal signor Leone Banet.

La festa che sta per svolgersi a villa Medici e che avrà impronta squisitamente artistica, sarà la consacrazione di quel lieto evento che or fa un anno il signor Chaumié, ministro dell'Istruzione di Francia, augurava prossimo nel suo discorso commemorativo dell'Accademia. Quella unione fra le due nazioni latine che il culto dell'arte

seppe tenere idealmente congiunte anche nei dì più tristi delle dissenzioni politiche, è proclamata indissolubile dal rappresentante della Francia, ospite in Roma del re d'Italia.

La medaglia per Loubet.

Ci telegrafano da Roma, 22:

Stamane è arrivato a Roma ed ha preso alloggio al *Grand Hotel* l'ambasciatore Tornielli.

Il *Figaro* ha annunziato che Tornielli reca con sè la medaglia d'oro coniata alla Zecca di Parigi e che sarà offerta dal re a Loubet in ricordo della sua visita a Roma.

È curioso che si era prima creduto, ed era logico il crederlo, che la medaglia venisse coniata a Roma.

Appena appresi che essa era coniata a Parigi, chiesi spiegazioni al direttore della Zecca italiana.

« Io ne so quanto lei », mi rispose il direttore. « A Roma la medaglia non è stata coniata di certo. »

*** Ci telegrafano da Verona, 22:

Per iniziativa della sezione del libero pensiero si pubblicò un vibrato manifesto anticlericale; le associazioni liberali, politiche e operaie si recheranno domenica in corteo con bandiere in piazza Dante a portare al prefetto un telegramma di saluto da inviarsi a Roma al presidente Loubet.

I comuni d'Italia a Loubet

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Stamane il signor Edoardo Banfi è stato ricevuto dall'ambasciatore Barrère, al quale, ha presentato un ricco cofano di noce, contenente le schede originali e bollate di tremila ottocento piccoli comuni di ogni parte d'Italia, i quali non potendo, come i maggiori comuni, inviare i proprii rappresentanti a Roma per rendere omaggio a Loubet, gli danno per iscritto il benvenuto.

Il numero delle firme autentiche raccolte in tali schede supera il mezzo milione.

L'ambasciatore Barrère ha pregato il signor Banfi di consegnare di persona l'album a Loubet, il che si farà lunedì.

Ciò che dice la stampa inglese.

Telegrafano da Londra, 22:

Lo *Standard* parla in un articolo del viaggio del presidente Loubet in Italia.

Dice che questa visita conferma l'instaurazione di un' amicizia stretta che tutti gli amici della Francia e dell'Italia hanno salutato come segno precursore della pace europea.

Gli inglesi che ricordano con gratitudine la calorosa accoglienza fatta al loro re, si associeranno con piacere ai sentimenti di cui l'incontro del presidente della Repubblica col re d'Italia è l'espressione visibile.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

PERCHÈ FURONO FUCILATI
I DUE UFFICIALI GIAPPONESI

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Un telegramma di Kuropatkine allo czar, del 22 aprile, dice:

« Riferisco rispettosamente a V. M. che gli ufficiali giapponesi Strewojukota e Teyskaoki furono arrestati presso la stazione di Tuschcka e trovati in possesso di tre scatole contenenti cotone fulminante, una chiave francese per smontare, dinamite ed altri ordigni per danneggiare le vie. Questi ordigni contenevano una certa quantità di [illegible] della Mongolia, Manciuria e Corea settentrionale, e altri appunti.

Il consiglio di guerra riunitosi provvisoriamente a Karbin li riconobbe colpevoli, perchè facendo parte dell'effettivo dell'esercito giapponese contro la Russia ed avendo l'intenzione, onde assicurare il successo delle operazioni del loro esercito di distruggere ovvero di danneggiare le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie russe, si erano provvisti di piroxilina, ed altre materie esplosive per raggiungere il loro intento ed erano penetrati in Manciuria, ove si arrestarono da pattuglie russe, a trenta verste a sudovest della stazione di Tuschcka sulla linea ferroviaria orientale cinese. »

Un rapporto complementare di Kuropatkine dice che il consiglio di guerra riconobbe i due ufficiali giapponesi Strewojukota e Teyskaoki colpevoli per aver portato vestiti mongoli per nascondere la loro nazionalità, mentre appartenevano all'esercito giapponese e applicò loro la seconda parte del Codice militare, e li condannò alla perdita dei diritti civili ed alla impiccagione. « Confermai la sentenza ma considerando la loro qualità di ufficiali acconsentii a farli fucilare.

Respinsi la preghiera dei condannati di risparmiare loro la vita. L'esecuzione avvenne ieri sera alle ore 6.

Bombardamenti di Niu-Chuang.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Corre voce che i giapponesi hanno bombardato Niu-Chuang e sbarcato truppe che tentarono di effettuare la loro congiunzione con quelle che si suppone siano state sbarcate alla foce del Jalu tre giorni fa.

L'avanzata dei russi in Corea.

Da Pietroburgo si telegrafa al *Petit Parisien*:

Il generale Kouropatkine, avrebbe ordinato la marcia in avanti delle truppe russe, massime al nord della Corea, per prendere francamente l'offensiva, considerando che ora le forze di cui dispone sono largamente sufficienti per permettergli di nulla lasciare al caso. Cinquemila uomini che marciano verso il nord della Corea si troverebbero attualmente a 120 chilometri dal Yalu. Si assicura che il piano di Kouropatkine in queste condizioni sarebbe di prendere di fianco i giapponesi accantonati sulle sponde del Yalu.

LE DIMOSTRAZIONI ANTITALIANE
A ZURIGO

Zurigo, 21 aprile.

L'origine di queste dimostrazioni fu purtroppo un fatto di sangue, simile a quello che provocò dolorosamente, in questa città, nel 1896, la caccia agli italiani.

Ecco il fatto secondo l'inchiesta da me fatta:

Nel ristorante *Orpheum*, tenuto dall'italiana signora Anna Abbondio, lunedì, 18, vi fu uno dei soliti balli pubblici, cui presero parte operai svizzeri ed italiani.

Fra alcuni romagnoli nacque una piccola contesa per un nonnulla; uscirono in istrada e continuarono a parlar forte e vivacemente secondo l'abitudine nostra.

Un giovane svizzero, forse un po' troppo pieno di birra, s'avvicinò ad uno di essi (tal Francesco Armuzzi, d'anni 60 circa, negoziante di frutta) e per ischerzo — almeno si dice — lo toccò al capo con un piatto di cattuba, invitandolo a non gridare, ma stare allegro. L'Armuzzi, profano della lingua tedesca, ritenne di essere stato insultato, e quindi rispose al tedesco con due colpi di bastone. Sopraggiunsero altri tedeschi ed italiani, e tosto si accese una battaglia, difendendo ciascuno la propria nazionalità.

Intervenuti i poliziotti, i rissanti scapparono, restando sul terreno quattro feriti: tre tedeschi, di coltello, ed un italiano (l'Armuzzi), di bastone.

Ricoverati all'Ospedale, furono giudicati guaribili due tedeschi, l'uno di tre giorni, l'altro di quindici; il terzo — un tal Hässig, macellaio, di circa 40 anni — in pericolo di morte. L'Armuzzi, pure ferito al capo gravemente, fu posto nell'infermeria delle carceri.

Tale fatto impressionò vivamente tutta la città, e tanto maggiormente perchè erano parecchi anni da che più non si parlava di sangue, e gli italiani cominciavano a sperdere intorno ad essi la triste fama di cavalieri del coltello.

Martedì sera, dopo l'uscita degli operai dagli stabilimenti, si videro circa 200 tedeschi, in maggioranza ragazzi dai 17 ai 20 anni, girovagare per le vie del quartiere (Industrie quartier), ove avvenne il deplorato fatto di sangue nella sera precedente.

Dapprincipio i dimostranti sembrarono calmi, serii; poi cominciarono le grida di: « Abbasso gli accoltellatori! Abbasso i *caiba cincali!* » cioè le carogne italiane! con fitte salve di fischi. Tentarono una sassaiuola al ristorante *Orpheum*, ma la polizia li disperse.

La dimostrazione durò dalle 8 alle 11. Gli italiani di cotesto quartiere sono quasi tutti romagnoli, e contro questi sono più specialmente rivolte le ire dei tedeschi, non solo pel fatto della sera del 18, ma anche per la loro condotta ritenuta un po' spavalda, e pericolosa ai loro interessi in quanto che non sono organizzati nei rispettivi sindacati.

Ieri sera, come vi telegrafai, si è ripetuta la dimostrazione, cui presero parte parecchie migliaia di operai, tutti armati di randelli e di nerbi. Le vie: Motorenstrasse, Aenrichstrasse, Josephstrasse, Neugasse, Gazometerstrasse, erano letteralmente gremite di tedeschi, tra cui molte donne e ragazzi, che gridavano e fischiavano orribilmente.

I poliziotti ed i soldati erano in gran numero ed impedirono gli atti di violenza, in modo che si ha a deplorare soltanto la rottura di pochi vetri nei ristoranti dei tre italiani: Pelanda Antonio, Abbondio Anna e Bortoletti Giuseppe.

Una pietra del peso di più di un chilo fu lanciata ad una finestra dell'abitazione del signor Pelanda, che spezzando i vetri andò a cadere sulla culla ove un suo tenero bambino dormiva.

Fu una singolare fortuna che il bambino restò incolume, diversamente cotesto padre avrebbe perduta quella calma che ogni italiano si è imposta, e che speriamo mai sia turbata.

Mentre scrivo so che i Comitati socialisti svizzeri e italiani, residenti a Zurigo, sono riuniti per deliberare sui mezzi migliori, atti ad impedire ogni altro tumulto e ricondurre gli animi alla pace. Per gli accoltellatori, in qualunque paese essi siano nati, è giustamente invocata la massima severità.

Il giornale *Volksrecht*, uscito ora, fa un nobile appello agli operai, invitandoli a non considerare tutti gli italiani alla stregua di un degenerato, ma a rispettarli ed amarli come fratelli.

Io confido che da questa sera Zurigo riprenda la sua tradizionale tranquillità, e seppellendo per sempre i pregiudizi di nazionalismo, ritorni all'affetto più sincero dei suoi ospiti italiani.

Dom. Recanatini.

GABRIELE ROSSETTI

Ricorre il cinquantesimo anniversario della morte di Gabriele Rossetti.

Maledetto l'abruzzese, che dimentichi Gabriele Rossetti! è l'esclamazione che Luigi Settembrini mette in bocca a uno studente dell'Abruzzo, aggiungendo che tutti gli italiani debbono ricordare questo poeta civile.

Ed ora la memore riconoscenza dell'Italia risorta innalzerà per iniziativa del sindaco di Vasto il monumento al poeta.

Gabriele Rossetti nacque in Vasto il 28 febbraio 1783. Recatosi in Napoli, dopo un vano tentativo di darsi alla pittura, seguì la naturale vocazione alle lettere e alla poesia. Scrisse molti versi su argomenti svariati e anche de' melodrammi pel San Carlo. Ma egli era sopratutto poeta estemporaneo. Le impressioni sugli avvenimenti, che ne commovevano fortemente l'anima, si traducevano subito in versi. Ed egli visse in un'epoca in cui non mancavano i grandi avvenimenti.

La gioventù italiana non era più quella sferzata dal Parini. L'epopea della Rivoluzione francese e il primo impero avevano lasciato in Italia il fremito dell'azione. Nella gioventù si era ridestato potente il sentimento della patria in uno con la coscienza della propria forza. E il 1821 fu un grande anno nella storia del Risorgimento italico.

Anche nel Regno di Napoli la Carboneria aveva preparato gli animi a un rivolgimento.

Il moto cominciò a Nola, nel 1820, in un reggimento di cavalleria, promosso dai sottotenenti Morelli e Silvati il Rossetti trovò nel patriotismo rivoluzionario la scintilla dell'estro poetico. E cantò:

> Dalle nolane mura
> La libera coorte
> Gridando: A Monteforte!
> Alza il vessillo e va!

Ferdinando I di Borbone fu sopraffatto dalla marea popolare. Cedette e giurò la Costituzione, solennemente, nella chiesa di San Francesco di Paola, innanzi alla Reggia. E il popolo, ingenuo sempre, gli credette. E così pure il poeta, la cui anima vibrava con l'anima del popolo.

Più tardi Rossetti dovè ravvedersi alla triste esperienza della realtà e rimpianse quei giorni di fiducia generale.

> Ahi! stolti e ci affidammo a quel Fernando,
> Che avea di traditor sì nera fama!

Tutti infatti avevano dimenticato che quel re aveva macchiato il suo trono nel sangue dei martiri della Repubblica Partenopea e mandati al patibolo Domenico Cirillo, Luigia Sanfelice, Eleonora Pimentel, Mario Pagano e tanti altri. E aveva vilmente consegnato l'ammiraglio Caracciolo agl'inglesi, che lo squartarono agli alberi di una nave da guerra.

Nell'ora degli entusiasmi il poeta, circondato dalla folla plaudente aveva cantato *La Costituzione di Napoli:*

> E per desio spontaneo
> Le accorse intorno a me genti adunate,
> Con moto consentaneo,
> Quasi fosser crescenti onde affollate,
> D'un grido simultaneo
> Mi ripetean — Tu taci, o patrio vate!
> Vivo ardor subitaneo
> Tutte in me ridestò le fiamme usate,
> E in estro estemporaneo
> Con dato intercalar, con rime date,
> Alla memoria di quel gran dì
> Canto di gloria
> Sciogliea così.

Que' canti più tardi per poco non costarono la vita al poeta.

Re Ferdinando, giurata la Costituzione, si recò al Congresso di Leybach, un vero conciliabolo della reazione, nel quale l'Austria si assunse di ricostituire in Italia il potere assoluto dei principi.

Il Rossetti,

> Gridando: All'armi, all'armi
> Corse la notte e il dì

e cercò, ma indarno, d'infiammare gli animi alla resistenza.

E sognò anche lui, come più tardi il Mameli, l'Italia memore delle sue antiche glorie, rimettere l'elmo guerriero.

> Come il valor degli avi
> Poni in oblio così
> O schiava de' tuoi schiavi
> Fosti regina un dì?
> Snuda l'acciar da forte
> Ricingi l'elmo al crin,
> Sorgi: tra vita e morte
> Qui pende il tuo destin!

Ma il destino fu avverso all'Italia.

Il Rossetti fu salvato dalla moglie di sir Graham Moore, ammiraglio britannico. Fuggì travestito da ufficiale inglese e riparò a Malta.

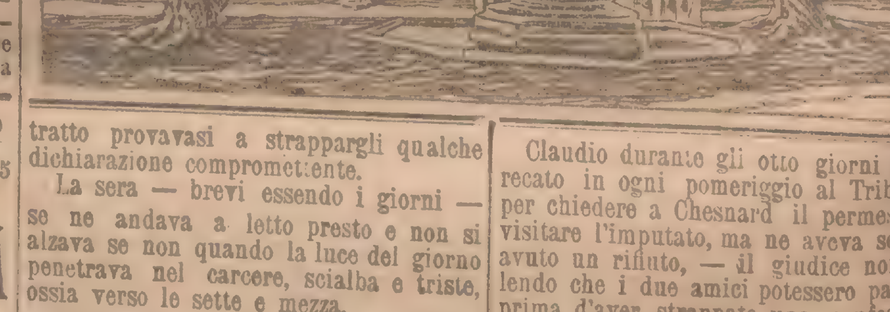
Malta, memore della sua italianità, fece entusiastiche accoglienze al poeta perseguitato.

Un gruppo di *donne leggiadre* si avvicinò in una barca alla nave che portava il poeta, cantando il suo inno:

> Sei pur bella cogli astri sul crine,

Da Malta il Rossetti passò in Inghilterra che gli fu generosamente ospitale nel resto della sua vita.

Ed egli intese a far conoscere al pubblico britannico le gemme della letteratura italiana, che insegnò al Collegio Reale di Londra.



Appendice del SECOLO, 23-24 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 35

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

V.
Il signor Chesnard.

Giacomo di Mirande fu tenuto per più d'una settimana nella più completa segregazione, sebbene la cella ove lo si era rinchiuso fosse una delle più comode della Conciergierie, e gli fosse stato concesso di farsi recare i pasti dal di fuori.

Il prigioniero non poteva ancora vedere Barsac, e per unico svago avea la lettura, oppure la conversazione col poliziotto che dovea starsene seco lui in permanenza.

Al freddo acuto dei giorni precedenti era succeduto un tempo di pioggia quasi continua, onde a stento il prigioniero riusciva a passeggiare per un'ora al giorno in un cortile.

Qualche volta leggeva, ma sempre collo spirito altrove; talvolta ascoltava con orecchio distratto l'agente, il quale tratto tratto provavasi a strappargli qualche dichiarazione compromettente.

La sera — brevi essendo i giorni — se ne andava a letto presto e non si alzava se non quando la luce del giorno penetrava nel carcere, scialba e triste, ossia verso le sette e mezza.

Il giovane non pensava più che alla sua morta.

Se la guardia di polizia lo induceva a discorrere, parlava solo di Marchesina, che veniva a visitarlo, a preferenza, nelle ore notturne, durante le quali una fiamma a gas rischiarava la cella, onde il prigioniero potesse essere sorvegliato dai guardiani di ronda.

E là nella luce giallastra del gas, appariva Liana, forma aerea, allucinante e tanto più magica in quanto essa gli si presentava cogli abituali gesti, rapidi, vezzosi, coi suoi modi delicati di patrizia, colle graziose moine che tanto lo seducevano.

Poi tali visioni dell'amata svanivano, lasciandolo nella spaventosa realtà, nella disperante certezza che ella più non esisteva, ch'egli non ne avrebbe più ricevuto i baci, le carezze inebbrianti; e in quegli istanti in cui una tal verità irreparabile gli si imponeva alla mente, il suo cuore gonfiavasi, si sentiva stringer la gola, ardere il cervello: temeva di perderne la ragione.

Claudio durante gli otto giorni s'era recato in ogni pomeriggio al Tribunale per chiedere a Chesnard il permesso di visitare l'imputato, ma ne aveva sempre avuto un rifiuto, — il giudice non volendo che i due amici potessero parlarsi prima d'aver strappato una confessione al prigioniero.

Se non s'era ancor fatto condur costui dinanzi, fu perchè voleva la solitudine lo stancasse, lo scoraggiasse.

Sol quando gli fosse parso giunto il moment psicologico, egli avrebbe dato ordine gli venisse condotto nel gabinetto Giacomo, che, lasciato per tanto tempo solo, privo d'aiuto e di conforto, depresso, avvilito, si sarebbe finalmente indotto alle rivelazioni.

— Perbacco! disse una volta Barsac al magistrato, codesta è la tortura morale sostituita alla tortura fisica d'un tempo!

N'era persuaso anche Chesnard, ma questi, oltre che uomo era giudice, letterato per giunta e appassionato cultore della squisita lingua di Michele di Montaigne, il moralista.

L'opinione pubblica intanto cominciava ad inquietar l'avvocato. Se dapprima, nei circoli letterari, artistici e mondani, s'era creduto ad un errore che sarebbe stato ben presto riconosciuto, allorchè gli indizi divennero gravi se non precisi per le menti lucide, sorse in tutti il dubbio, anche in coloro cui era simpatico il prigioniero, il quale finì per non aver altra protezione se non quella di Barsac, e per essere in piena balia della giustizia, in lotta coll'ostilità leggendaria e professionale dei magistrati.

Il vero colpevole studiò con amarezza intensa tale evoluzione, penetrò una volta ancora nello spaventoso fondo umano — nel limo brulicante di rettili che scorgeva negli altri e non in sè stesso, da quell'individuo intelligente ch'egli era, pronto sempre a considerarsi sotto gli aspetti più vantaggiosi.

A Parigi era stata offerta l'offa d'un bel delitto, con cui svagare le sue ore d'attività, di stanchezza, di tedio; non era quindi disposta a rinunziarvi generosamente, neanche a profitto di quegli che ne veniva accusato.

Nella curiosità pubblica v'è un egoismo incosciente, ma feroce.

La folla maledice l'assassino, e, mossa da un istinto di bontà crudele di selvaggia pietà e di rettitudine interessata, farebbe in sulle prime giustizia sommaria; ma, in seguito — dimenticata la vittima, — non si preoccupa più, non s'inquieta, se non del delinquente; e al cospetto d'un dramma, tanto più interessante, quanto più misterioso, ne segue con avidità tutte le peripezie, ne vuol provare tutte le emozioni.

Coll'aiuto anche delle gazzette andava formandosi, come per tutti i celebri omicidi, Cartouche, Mandrin, Fra Diavolo, Napoleone, una leggenda, per la quale Mirande diveniva l'eroe del momento, l'eroe necessario, che appassionava le donne d'ogni classe sociale; le une compiangendolo, perchè creduto innocente; le altre ammirando in lui la potenza, pur brutale, del maschio — uno di quegli uomini rari che hanno saputo vincere una donna.

Claudio leggeva i giornali, ascoltava i discorsi che si riferivano all'amico suo, e constatava che il compito della difesa sarebbe stato più difficile di quanto aveva supposto.

Il delinquente, che la folla predilige, diventa per tal fatto ostico alla giustizia, e coloro dai quali ne dipende la sorte, s'adoperano con ogni mezzo per fargli sentire il rigore delle leggi.

Sarebbe stato certo preferibile che il presunto reo passasse inosservato; nondimeno Barsac serbava la sicurezza del trionfo finale, sebbene tal sicurezza gli venisse talvolta menomata da qualche inquietudine, trattandosi per lui di difendere un uomo che era suo amico.

Senonchè, dopo le azioni commesse, sentiva in sè nuove forze.

— Conviene io sappia distinguere — diceva spesso trà sè — l'amico dall'avvocato. In certi momenti, bella essendo la causa, devo esser l'avvocato da cui si attende lo sforzo poderoso e geniale, e, in altri momenti invece, l'amico intenerito e commosso, toccante i cuori colla parola patetica in cui abbia a fremere l'affezione, timorosa bensì, ma piena di fede...

Quando alla Morgue il medico legale, incaricatone, ebbe eseguita l'autopsia della signora di Sergy e quando Chesnard ne ebbe in mano, per unirlo agli atti del processo, il rapporto, accordò il permesso dell'inumazione.

Al fine di evitare i curiosi al seppellimento, non ne vennero pubblicati nè il giorno, nè l'ora; e Marchesina — che non aveva famiglia — fu condotta all'estrema dimora, in una mattina d'inverno, fredda e nebbiosa.

L'avvocato — suo assassino — e alcuni uomini, fra cui Montal, seguivano il feretro a piedi, e dietro ad essi, procedeva, pure a piedi, tutta raccolta, una sola donna, Renata.

Lungo il percorso, di qua e di là della strada si schieravano i passanti e si domandavano chi fosse quella giovane, che, unica del suo sesso, partecipava a quel funebre, sontuoso corteo, seguiva quel carro ornato, per cura di Claudio, di quattro corone d'orchidee — i fiori strani prediletti dalla defunta — quel carro mortuario elegantissimo e tanto più tri-

Egli rievocò la grande figura di Dante, di cui intese tutto il valore del monito civile. Ma nella critica letteraria prevaleva il patriota cospiratore ed egli dette della *Divina Commedia* un'interpretazione ingegnosa, ma azzardata. Egli volle vedere in essa un poema rivoluzionario, scritto in linguaggio convenzionale, per cui, ad esempio, nel *Veltro* egli, avendo abbracciato il protestantesimo, volle riconoscere Lutero.

Quell'interpretazione non regge, ma resta nel Rossetti il merito di aver richiamato gli studiosi di Dante al senso politico del poema, in cui è la più solenne condanna del papato politicante e avido di ricchezze e di potere.

Viaggiando da Malta in Inghilterra, a bordo di una nave da guerra inglese, il poeta aveva riveduta Napoli e lanciò contro il Borbone delle fiere maledizioni:

Che pel fulmine di Dio
De' suoi falli ei paghi il fio!
Ma di Bruto il sacro stil;
Onorar non dee quel vil.
No, non abbia il vil la gloria,
Che la storia dica un dì
Il nefando Ferdinando
Come Cesare perì.

In altri versi egli accenna alla sua conversione verso l'ideale repubblicano.

Più non condanno in altri il bel desio
Che in essi pullula fra sdegno e duolo
E gridar Repubblica pur io
Se potessi allignar nel patrio suolo,
Popol [illegible]
Faccia che cresca il generoso stuolo!
Divenga ogni alma a libertà devota,
All'idea del monarca Iscariota?

Il Rossetti divenuto cieco, morì nella terra d'esilio, divenutagli seconda patria, il 6 aprile 1854. Il destino gli negò di vedere l'alba del riscatto d'Italia.

I delegati parigini in Italia

Ci telegrafano da Palermo, 22:

Ieri sera nel banchetto all'*Hôtel des Palmes* il signor Deville, rispondendo al sindaco del pro-sindaco, fece una felicissima improvvisazione sulla missione per l'amicizia e la concordia completa, proposta dalla municipalità parigina con questi versi; inneggiò all'unione dei due paesi aventi origini ed aspirazioni comuni, e concluse dando il saluto in nome di Parigi e augurando di rivedere i palermitani nella capitale francese per ricambiare con pari cordialità l'ospitale accoglienza.

Poscia alle ore 21.35, quando già era terminato il primo atto dell'*Adriana*, i delegati francesi si recarono al teatro Massimo: si suonò la Marsigliese, e gli spettatori che gremivano la magnifica sala sorsero in piedi applaudendo e gridando: «Viva la Francia! Viva Loubet!»

Dopo il secondo atto, richiesti dal pubblico tra applausi incessanti, si ripeterono la Marsigliese e gli inni reale e di Garibaldi.

Deville espresse il desiderio di conoscere il maestro Cilea, che salì tosto nel palco; Deville si congratulò della bellissima opera avendo parole di calda, entusiastica ammirazione.

Stamane alle ore 9 1/2, accompagnati dal pro-sindaco e dagli assessori, i delegati francesi in tram elettrico speciale si recarono a Monreale, donde alle ore 13 si recarono alla villa Igiea per la colazione offerta dalla Giunta.

Gli studenti e i commercianti francesi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 22:

Un gruppo di studenti delle università di Parigi e di Tolosa, provenienti da Torino, giunsero a Genova, festosamente accolti dai compagni della nostra università.

In loro onore fu offerta stamane una colazione al ristorante Righi.

Tutti gli studenti alle due pomeridiane si riunirono nell'aula Cabella dell'Università.

Presentato dallo studente Trevisanelli, parlò applauditissimo il prof. Pietro Cogliolo, portando agli studenti francesi il saluto del rettore, del consiglio accademico e degli studenti tutti dell'Ateneo genovese.

Rispose brillantemente lo studente francese David André, nativo di Guadalupa ed inscritto nell'Università di Tolosa.

Parlò anche la signorina Longhi; quindi venne offerto un *vermouth* d'onore nella sala dei professori.

Alle 4 pomeridiane si formò un corteo di oltre mille studenti che, preceduti dalla banda musicale dei Garaventini, al suono della *Marsigliese*, attraverso le vie della città, dirigendosi verso il Consolato di Francia, in via Serra.

Il console generale, conte De Clercq, si affacciò alla finestra, ringraziando per la commovente dimostrazione e fece contemporaneamente issare, fra le unanimi acclamazioni, la bandiera francese.

Una delegazione degli studenti venne quindi ricevuta nell'ufficio del Consolato.

Domani sera alle 9 si formerà un corteo delle associazioni operaie che, precedute dal gonfalone della Federazione e da altre bandiere, si recherà alla sede del consolato francese.

Il triumvirato della Federazione, composto degli operai Scarlatti, Chiesa e Rostagno, ai quali si uniranno il patriota Felice Pezzino ed altre notabilità democratiche, consegnerà al console una pergamena coll'incarico di trasmetterla a Loubet, quale omaggio delle associazioni operaie della nostra città.

*** La serata che avrà luogo domani sera al Politeama Genovese, promossa dall'Associazione dei giornalisti, si prevede che sarà imponente.

Si rappresenterà la *Manon* di Massenet, oltre al frammento musicale: *Roma* di Bizet.

Saranno suonati la *Marsigliese* ed altri inni patriotici.

*** Alle 11 15 sono arrivati con treno speciale i rappresentanti della Camera francese di commercio.

Erano ad attenderli il comm. Clemente Goudrand ed altri membri della Camera di commercio di Genova.

I rappresentanti sono 150 ed erano accompagnati da parecchie signore. Scesero in massa al Ristorante della stazione dove era preparato loro un *dejeuner*.

Alle 12 5 sono ripartiti per Roma.

Le feste per Loubet a Napoli

Il programma definitivo.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Ecco il programma generale dei festeggiamenti, che si faranno a Napoli in onore di Loubet, concertato tra il Municipio e il Comitato cittadino:

Martedì 26. — Alle ore 9 1/2, arrivo della squadra francese. Sui piroscafi *Mafalda* e *Napoli* le autorità e mille invitati si recheranno incontro alle navi francesi. Alle ore 16, ricevimento al Consolato francese degli ufficiali della squadra. Alle ore 18 30, pranzo offerto dal Comitato a seicento sottufficiali e marinai delle squadre francese e italiana nel *Restaurant Calzona*. Alle ore 20, pranzo agli ufficiali superiori offerto dall'ammiragliato; ricevimento dopo pranzo. Alle ore 20 30, spettacolo al teatro San Carlo in onore dei marinai delle squadre; illuminazione delle vie principali e di via Caracciolo, concerto delle bande militari e comunale diretto dal maestro Caravaglios nella Villa Comunale.

Mercoledì, 27. — Alle ore 12 colazione offerta dal Municipio agli ufficiali delle squadre all'*Hotel Bertolini*; esposizione floreale alla Villa; alle ore 17 *Garden party* offerto dall'ammiraglio Corsi a Villa Lucia; illuminazione e concerti come la sera precedente; alle ore 20 30, secondo spettacolo di gala al San Carlo per gli ufficiali delle squadre, ballo al Casino dell'Unione.

Giovedì, 28 — Alle 13 1/2 ricevimento alla prefettura; alle ore 15, arrivo di Loubet e del re e ricevimento ufficiale alla stazione. Alle ore 15, visita al Museo Nazionale. Alle ore 18 passeggiata in via Caracciolo e corso di gala. Alle ore 19, pranzo ufficiale a palazzo reale. Grande accademia di scherma in onore degli ufficiali francesi fatta al teatro Verdi dalle ditte Mel e Miccio. Alle ore 20, serenata napoletana offerta dal Comitato al presidente Loubet in piazza Plebiscito; illuminazione della piazza; concerto delle musiche alla villa; fiaccolata di studenti; alle ore 21, grande spettacolo di gala al San Carlo in onore di Loubet; illuminazione delle vie come le altre sere.

Venerdì, 29. — Alle ore 9 rivista navale passata dal presidente e dal re d'Italia; alle ore 12 partenza di Loubet e della squadra francese.

Si lavora alacremente in tutte le vie principali a preparare addobbi, archi, ecc., pel solenne ricevimento di Loubet.

Alle ore 17 giunse in rada la squadra italiana, composta delle navi *Sicilia*, *Sardegna*, *Saint Bon*, *Umberto*, *Filiberto*, *Carlo Alberto*, *Dandolo*, *Garibaldi*, *Varese*, *Etna*, *Dogali*, e le navi minori *Agordat*, *Coatit*, *Nembo*, *Borea*, *Turbine*, *Fulmine*, *Euro*, *Lampo*, *Dardo* e *Freccia*.

La nave ammiraglia *Sicilia* e le altre grosse navi si ancorarono di fronte a via Caracciolo; le altre entrarono nel porto.

Furono fatte le salve e i saluti d'uso alla voce.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Consiglio superiore del lavoro.

22 aprile, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) Il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, ha terminato ieri i suoi lavori sotto la presidenza di Soldini e coll'intervento di Maffi, Reina, Turati, Verdi e del direttore Montemartini.

La mattata di mercoledì fu tutta impiegata nell'esame di una quantità di reclami avanzati da ditte industriali, Camere di Commercio, Prefetture, Camere di lavoro e Municipii, intorno alle diverse disposizioni della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Sopra ognuno di questi richiami il Comitato ha manifestato il proprio parere motivato.

La giornata di ieri, giovedì, fu impiegata ad esaminare tutti i reclami pervenuti e concernenti i criteri direttivi per proporre i ritocchi e le aggiunte che l'esperienza consiglia per migliorare e rendere più pratica ed efficace la legge delle donne e dei fanciulli.

Il Comitato permanente si è occupato anche dei contratti d'appalto dei lavori tipografici del governo che l'Economato conglobà in grossi lotti di milioni che sembrano fatti a posta per favorire i pochi colossi dell'industria tipografica a danno dei piccoli e delle cooperative tipografiche.

Deplorò anche che perfino gli stampati del Bollettino del lavoro non possano sottrarsi a questo sistema. Furono incaricati Maffi, Soldini e Verdi di esporre queste rimostranze ai ministri Luzzatti e Rava, i quali fecero entrambi la parte di Pilato.

È probabile che la questione sia portata davanti il Consiglio superiore, per trovare il modo di far cessare questo sistema monopolizzatore.

Una sentenza del Consiglio di Stato.

22 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Il Consiglio di Stato ha ammesso il ricorso presentato dal colonnello Brancaccio, già comandante del reggimento *Savoia* cavalleria, collocato in aspettativa, in seguito di fatti avvenuti in una marcia del reggimento da Padova a S Maria Capua Vetere, nel 1898.

Il Consiglio ha ritenuto che il collocamento in aspettativa debba essere in misura transitoria e che non possa durare oltre due anni.

In seguito a questo responso, il Brancaccio dovrà essere reintegrato nel grado e riprendere il servizio attivo.

È inutile rilevare l'importanza di questo parere del Consiglio di Stato.

Decreto di nomine.

Sono in corso i seguenti decreti di nomina: comm. Salice, attuale capo di gabinetto del presidente del Consiglio, nominato prefetto di Massa. Il Salice però continuerà nelle funzioni attuali.

Comm. Alessandro Brunialti, segretario di gabinetto di Giolitti, nominato ispettore generale al ministero dell'Interno.

Bonini, funzionario del ministero dell'Interno, nominato segretario generale del Consiglio di Stato, in sostituzione del commendator Neghera collocato a riposo.

Rainoldi, altro funzionario al ministero, nominato direttore dell'archivio.

Il grammofono in Vaticano.

In seguito ad un recente voto del Congresso Gregoriano, in cui si stabilì che l'uso del grammofono è uno dei migliori mezzi per propagare le antiche melodie gregoriane, i maestri Perosi e Rella, hanno fatto eseguire, davanti al grammofono, negli uffici del Vicariato, un'esecuzione della messa pontificale dell'11 aprile.

È a sperarsi che non si tratti di una speculazione.

Un ricorso respinto.

Il Consiglio di Stato si è occupato del ricorso di certo Soldini, il quale avendo concorso per i posti di capo sezione e di segretario presso l'ufficio del Lavoro, venne bensì giudicato idoneo pel posto di capo sezione, ma in seguito in altro concorso non fu giudicato idoneo al posto di segretario.

La cosa è veramente strana perchè secondo il ricorrente, questa idoneità avrebbe dovuto a rigor di logica, valere per lui l'ammissione a posto superiore (e di capo sezione in confronto al posto di minor importanza).

Nel suo ricorso, il Soldini espone che trovandosi la commissione esaminatrice costituita nel giorno della decisione di soli sei membri, tre socialisti e tre non socialisti, non fu possibile divenire a una decisione cosicchè questa conclusione fu decisa mediante estrazione a sorte.

È a notarsi che due di quei membri presenti erano gli attuali ministri Luzzatti e Rava.

Il ricorso non potè essere accolto per vizio di forma.

Le associazioni tontinarie.

È stato stabilito con decreto reale, nella misura dell'uno per mille sull'ammontare complessivo delle entrate, il contributo che le associazioni tontinarie devono versare annualmente per la vigilanza alla quale sono soggette per legge.

Modificazioni di decreti.

Con decreto reale è stato modificato l'articolo 2 del decreto 22 ottobre, intorno alla composizione della commissione consultiva per la pesca ed è stato aumentato da 30 a 32 il numero dei componenti la commissione consultiva per la [illegible].

Un circolo socialista.

Numerosi socialisti riformisti si sono riuniti allo scopo di nominare un Comitato che abbiano il compito di organizzare un circolo socialista autonomo romano.

Erano presenti Bissolati, Drago, Cassola, Verzi, Merloni ed altri.

Il Comitato, dopo breve discussione, risultò composto dei soprannominati e si riunirà domani per prendere alcune deliberazioni.

Pare che altri circoli autonomi siano per sorgere nelle principali città d'Italia.

Sono questi i primi sintomi evidenti di scissura nella compagine del partito socialista.

Il Comitato dei Cinque.

Il Comitato dei cinque ha udito oggi nuovamente l'economo del ministero dell'Istruzione Fornari ed il capo usciere Cantagalli, intorno ad alcuni allegati della relazione Saporito.

I relatori del Congresso radicale.

22 aprile, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) Pel Congresso radicale, a relatore dei vari importanti temi sottoposti ad una risoluzione, furono designati dal Comitato gli on.: Alessio, Credaro, Girardini, Guerci, Pennati, Pipitone, Rosadi, Sacchi, Sanarelli, il prof. Impallomeni, gli avvocati Zuccari, Epifania, Ferrari e Mira.

Consiglio dei ministri.

Domani alle cinque si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Gli impiegati della Corte dei conti.

In vista delle censure recentemente fatte alla Corte dei conti si sono riuniti d'urgenza gli impiegati di concetto della Corte, per discutere i provvedimenti da adottarsi a tutela degli interessi morali e materiali della classe.

L'assemblea ha nominato un Comitato direttivo con mandato di illimitata fiducia.

Bollettino del ministero dell'Interno.

Il bollettino del ministero dell'Interno, oltre a numerose promozioni di classe contiene:

Sono nominati alunni: Fergola, a Massa — Sansoni, a Vicenza — Quarelli a Genova — Ballero, a Portoferraio — Ciampoli, a Voghera — Giusiana, a Torino — Barbieri a Udine — Gigli a Treviglio — Ansaldo a Porto Maurizio — Ducceschi a Firenze — Abate, a Pavia — Iannuiti, a Ravenna — Schioccolini, a Urbino — [illegible], a Vasto — Bianchetti, a Rovigo — [illegible], a Milano — Falanga, a Grosseto — [illegible], a Borgo San Donnino — Ales, a Bivona — Rizzo, a Mantova — Maggia, a Novara — Orilia, a Bobbio — Bianco, a Biella — Trotta, a Lodi — Girelli, ad Alessandria — Di Martino, ad Ancona — Memeo, ad Aquila — Battistini, a Cremona — Motta, a Mirandola — Aperlo, ad Alba — Bonfiglio, a Bergamo e Farina a Mortara.

Trasferimenti: Flauti, segretario, da Isernia a Pesaro — Nomis consigliere da Pesaro a Porto Maurizio — Simoni, idem, da Porto Maurizio a Como — Pighini, idem, da Modena a Trapani — Pusateri, vicesegretario, da Grosseto a Cremona — Del Gobbo, ragioniere, da Venezia a Udine — Marini, idem, da Udine a Venezia — Cagnani, idem, da Cremona a Mantova — Vigevani, idem, da Mantova a Bergamo — Braghera, idem, da Bergamo a Foggia — Campagna, idem, da Foggia a Forlì — Ricci, idem, da San Miniato a Torino.

Personale di pubblica sicurezza: Trasferimenti; Cadamuro, delegato, da Pinerolo a Lanusei — Bisletto, da Lanusei a Milano — Gigliotti, da Milano a Pinerolo — Allaney, commissario, da Ancona a Torino — Minaglia, da Torino a Milano — Bagnoli, da Milano a Verona — Barili da Perugia ad Ancona.

Da Parigi.

Pelletan a Napoli?

22 aprile. — (E.) Si annunzia che il ministro della Marina, Pelletan, che si trova attualmente in Tunisia e che viaggia con la moglie a bordo dell'incrociatore *Du Chayla*, avrebbe intenzione di recarsi a Napoli, per assistere alla rivista navale in onore di Loubet.

La Santa Sede e la Francia.

Telegrafano da Roma che alla Santa Sede si discute seriamente il progetto di denunziare il concordato colla Francia a ragione della politica di Combes.

In tal caso il nunzio pontificio sarebbe richiamato e sostituito con un semplice delegato apostolico come negli Stati Uniti.

*** Il Consiglio di Stato ha dichiarato come di abuso i cardinali arcivescovi di Parigi, Lione e Reims e l'arcivescovo di Tolosa per la lettera inviata a Loubet per protestare contro la soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Il ministro Mougeot moribondo.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, Mougeot è moribondo per una bronco-pneumonia e *grippe* infettivo. Stamane gli si sono fatte iniezioni di sangue artificiale, ma ora mi si annunzia che il malato è in fin di vita.

Cinque ufficiali sotto Consiglio di guerra.

Quest'oggi è cominciato davanti al Consiglio di Nantes il processo contro cinque ufficiali di fanteria, i quali, il 10 febbraio scorso, rifiutarono di formare un distaccamento che doveva prender parte all'espulsione dei « Fratelli delle scuole cristiane » da Ploernel.

Gli accusati sostennero che l'ordine loro dato non era un ordine militare formale, che era fatto in modo illegale e che essi si rallegrarono di questo fatto, perchè così potevano accordare il dovere colla coscienza.

Gli ufficiali superiori sostennero che l'ordine era regolarissimo.

Il pubblico ministero chiese la condanna degli ufficiali.

Il processo continua.

Per un abboccamento fra Loubet e Guglielmo.

22 aprile. — (E.) Il *Soir* di questa sera pretende che ieri il ministro degli Esteri italiano, Tittoni, abbia avuto un abboccamento cogli ambasciatori di Francia e Germania, riguardo al desiderio espresso dall'imperatore Guglielmo di abboccarsi con Loubet.

Alla riuscita di questo progetto si oppongono però difficoltà diplomatiche da parte della Francia.

Se l'abboccamento avvenisse, l'incontro avrebbe luogo a Napoli.

Gli spionaggi di Nancy.

L'inchiesta sull'arresto del negoziante Diner, accusato di spionaggio, e tradotto nelle carceri di Nancy, ha dimostrato che questo Diner, per sopperire alle spese di una vita elegante a cui l'amante lo costringeva, tentò di avere informazioni dai negozianti e dai provveditori che hanno occasione di entrare nei forti. Ma le sue insistenti domande per avere schiarimenti fecero nascere dei sospetti che generarono l'arresto.

Il Diner confessò che aveva iniziato trattative per la cessione dei segreti con ufficiali germanici, ma risulta che egli non potè dar notizie di alcuna importanza.

L'amante del Diner, che era stata arrestata, venne posta in libertà.

I lavoratori di titoli.

Da alcuni giorni la polizia di Parigi ha scoperto una vera banda di malfattori, falsari e assassini.

Questi individui comperavano i titoli rubati o colpiti da opposizione e mediante un abile lavoro li rimettevano in commercio e i numeri falsi.

Capo della banda era un certo barone Gerolamo De Chabrely che viveva con una amante a Colombes vicino a Parigi.

In una vera e completa officina il Chabrely aveva installato un abile incisore, Luigi Langsmann già condannato per falsificazione di biglietti, il quale procedeva alla lavatura e sostituzione dei numeri dei titoli; lavoro che egli eseguiva in un modo maestrevole.

La polizia ha finora proceduto ad una dozzina di arresti. Tra gli arrestati vi è un italiano: certo Fedele Dotto scoperto a Marsiglia.

Si sono sequestrati molti titoli rubati, fra cui quelli che si riconobbero essere di proprietà della ex ballerina Anita De Mauray, che fu assassinata ad Asnières nel 1902.

Ufficiali condannati.

Il Consiglio di guerra di Nantes ha condannato i cinque ufficiali che rifiutarono di prender parte all'espulsione dei fratelli delle scuole cristiane di Ploernel, a quattro mesi di prigione.

Rivelazione sensazionale.

Il *Petit Parisien* ha dal suo corrispondente da Vienna una sensazionale rivelazione.

Il ministro Golouchowsky, avrebbe dimandato, lui, al parlamento, nuovi crediti pel rimaneggiamento completo della flotta delle torpediniere.

Questi crediti, si sarebbero resi necessari in seguito a spiegazioni date dal Golouchowsky sull'abboccamento di Abbazia, nel quale, stando alle dichiarazioni del ministro degli Esteri austriaco, non si concluse nulla.

Il corrispondente dice che praticamente, la Triplice Alleanza non esiste più.

Il diplomatico che ha riferito ciò al corrispondente del *Petit Parisien* aggiunge che anche le dichiarazioni fatte da Golouchowsky nella seduta del Consiglio a Budapest sono state tali che i suoi colleghi hanno riconosciuto la necessità di vigilare per quanto può avvenire nei Balcani.

Per questo Golouchowsky ha chiesto i crediti accennati.

Da Londra.

La sommossa boera smentita.

22 aprile. — (M.B.) La voce sparsasi in seguito all'arresto di cinque brigenti presso Lydenburg, che i boeri preparino una sommossa, è assurda e ridicola.

Un ministero socialista.

Telegrafano da Melbourne che il governo federale dell'Australia fu sconfitto sopra il *bill* per l'arbitrato industriale, avendo rifiutato l'emendamento dei socialisti, i quali volevano che l'arbitrato fosse applicabile anche fra lo Stato e i suoi dipendenti.

Pare certo che Watson, *leader* dei socialisti, sarà incaricato di fondare il nuovo gabinetto.

Avremo così il primo ministero esclusivamente socialista, evento di grande importanza non solo per l'Australia.

Tumulti alla Camera austriaca.

Vienna, 22 aprile. — (G.) Oggi alla Camera gli czechi ostruzionisti chiesero che si sospendesse la seduta per tre ore. Il presidente rifiutò: allora scoppiò un indescrivibile tumulto.

Gli czechi soffiavano disperatamente nelle sirene, battevano i coperchi dei banchi e lanciavano urli selvaggi.

Il socialista Schuhmeier afferrò un'urna e la lanciò contro il presidente senza colpirlo; gli czechi presero d'assalto la tribuna presidenziale, picchiando i pugni sul banco sotto il naso del presidente, il quale, paralizzato dal tumulto, che durò un quarto d'ora, finì per sospendere la seduta.

La bomba era per lo czar.

Telegrafano da Pietroburgo che la macchina infernale esplosa all'*Hôtel du Nord* fu portata a Pietroburgo da un nihilista polacco che, come si ricorderà, rimase sfracellato. La bomba era destinata per un attentato contro lo czar, che si doveva recare alla stazione Nikolai, posta in faccia all'*Hôtel du Nord* per salutare i salvati di Chemulpo che arrivavano.

Le dimostrazioni di Zurigo.

Zurigo, 22 aprile. — Iersera si rinnovò la dimostrazione contro gli italiani più numerosa, ma meno provocante. La polizia intervenne in maggior numero.

Nessun incidente spiacevole avvenne. Continua l'assenza del console.

Conferenza sul cotone.

Zurigo, 22 aprile. — La conferenza internazionale degli industriali di cotone avrà luogo dal 23 al 28 maggio.

Tutti i filatori di Europa e dell'America del nord vi sono invitati. Si fanno voti che intervengano gli italiani.

La calma a Zurigo.

Zurigo, 22 aprile. — Le dimostrazioni contro gli italiani sono cessate. Gli arrestati furono posti in libertà e tutto è ritornato tranquillo.

Il nuovo ministro a Berna.

Berna, 22 aprile. — Il nuovo ministro d'Italia conte Magliano, stamane presentò le credenziali al presidente della confederazione col solito modesto cerimoniale repubblicano.

LA TESTA DI VARSALONA?

Ci telegrafano da Palermo, 22:

L'inviato speciale del *Giornale di Sicilia* telegrafa da Castronovo:

« Ieri il tenente dei carabinieri, Ciamovel, passando per l'ex feudo Savochello, in territorio di Cammarata, venne informato dal [illegible] Calogero Gratale che in un campo di rose si trovava una testa umana infilzata su un palo, cui era attaccata una lettera di quattro pagine, scritta a matita, in cui si diceva che un signore volendo disfarsi del famoso brigante Varsalona, lo aveva invitato a caccia in un bosco del territorio, lo aveva ucciso con una fucilata, poscia aveva spiccato la testa conservandola e buttato il corpo in un burrone. La lettera aggiungeva che l'uccisione era avvenuta parecchio tempo fa ».

Il tenente si affrettò a constatare la scoperta della testa; quindi informò le autorità di Cammarata che accorsero sul luogo.

La testa si trova in istato di avanzata putrefazione; venne trasportata a Cammarata. I connotati sembrano quelli del Varsalona.

La figlia del brigante, condotta sul luogo, si rifiutò di guardarla. Il suocero del Varsalona invece confermò che gli sembrava le dimensioni corrispondessero a quelle della testa del brigante.

La perizia medica stabilì che la morte è avvenuta da due mesi. Pare che la testa sia stata disotterrata per essere infissa sul palo.

UN DISASTRO EDILIZIO A MODENA

Ci telegrafano da Modena, 22:

Oggi alle ore 2 30, mentre i muratori della locale Cooperativa continuavano i lavori di completamento nell'ala destra del palazzo di Giustizia, prospiciente la piazza XX Settembre, si staccava il cornicione pesantissimo per ornamenti e cadeva sulle armature sfondando tutti i piani, spezzando travi ed antenne. I sei muratori che in quel momento lavoravano furono violentemente travolti nella rovina.

Accorsero subito guardie, pompieri, carabinieri e una gran folla di cittadini.

I disgraziati furono estratti dalle macerie tutti feriti, con rotture più o meno gravi degli arti superiori e inferiori.

Due si trovano in uno stato pericoloso, ma non si dispera di salvarli.

Il generale De Giorgis.

Si ha da Salonicco, 22:

Il generale De Giorgis scambiò con le autorità le visite improntate dalla massima cordialità.

Comincierà prestissimo le ispezioni nello interno accompagnato dal tenente Caprini.

Il colonnello Signorile attende l'arrivo degli ufficiali italiani per recarsi a Monastir.

I LAVORI DEL SEMPIONE

Ci telegrafano da Domodossola, 22:

La galleria del Sempione ha raggiunto ieri metri 10.237 dal lato nord e metri … da quello sud. Ora si progredisce in ragione di metri 5 al giorno dal versante di … e di circa metri 3 da quello svizzero.

Gli operai addetti ai lavori sono 3090 … essi 1321 lavorano a Naters e Briga e … ad Iselle. Le acque dànno litri 900 circa al minuto secondo.

L'Esposizione di Brescia.

Si ha da Brescia, 22:

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Brescia avverte che la data dell'apertura dell'Esposizione stessa è irrevocabilmente fissata pel 29 maggio.

LE VITTIME DI MONTECARLO

Ci scrivono da Nizza:

Ieri il mare gettò sulla spiaggia di … un cadavere in avanzata putrefazione … stito elegantemente e nelle tasche gli … rono un *notes* intatto e un biglietto … alla bisca di Montecarlo. Si tratta … mente di una nuova vittima della bisca.

Le vittime di Montecarlo per … non … uccidono: per esempio soltanto in quest… si è saputo di una gravissima perdita … mezzo milione di franchi, fatta nella … la fine dell'ottobre e i primi del … scorsi, da un barone napoletano. La … conoscenza di parecchie persone ma venne … in tacere perchè il barone era … di alcune amministrazioni. Ora però … di pubblico dominio e si dice anche … rone fece l'ingente perdita mentre … *cassa sui* e molto illuminato dalla … *paghe*: la direzione della bisca avrebbe … impedirgli di giocare in quello stato … che sarebbe stato un atto di onestà … assurdo pretendere atti simili da certa …

La campagna contro gli Herrero

Ci telegrafano da Berlino, 22:

Oggi giunsero notizie della colonna … la sorte della quale destava da giorni gravissime preoccupazioni.

La colonna, che non ebbe più scontri, occupa ancora la posizione raggiunta dopo la battaglia di Ocaharui.

Qualche altro soldato morì in seguito alle ferite.

Si ebbero casi di tifo, il che non è strano, bivaccando la colonna da sessantun giorni all'aperto.

VISIONE ROSSA

Quanto prima finirà il romanzo di Giulio Mary **La fidanzata di Lorena**. Al suo posto metteremo uno dei romanzi promessi, **VISIONE ROSSA** di Giorgio Maldague. La scrittrice che si cela sotto questo nome, è una fine analizzatrice del cuore umano, ma nello medesimo tempo conosce a fondo l'arte di trovare gli effetti: e **VISIONE ROSSA** lo dimostra.

Il romanzo è diviso in tre parti: *Il segreto di Giovanni*, *La falsa traccia* e la *Canzone della messe d'oro*.

È una storia di passioni fervide, nella quale assistiamo alle lotte fra il bene e il male, fra le tentazioni e le resistenze generose d'un forte animo.

La pubblicazione di questo nuovo romanzo comincierà nel *Secolo* di domani **24**.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Groppello Cairoli. — *Piccole vendette campagnole.* — Ricorre nei giorni 24, 25, 26, 27 la grande fiera annuale.

Da più tempo onde ottenere un sopravvento … affermazione partigiana, vanno … dirigenti … che la festa diventi … di discordia.

Contrariamente infatti alla locale consuetudine stante le recenti democratiche elezioni … S. di M. S. questa venne dall'amministrazione … privata del beneficio di … privilegiata nel ballo pubblico.

Non valsero le proteste legittime, non le pratiche fatte a rimuovere l'intransigenza da … mile atto. La cosa che ha gran valore … matico, nel paese ha suscitato sdegno e eccitazione in tutti i villici.

Treviso. — *Precipitato da un campanile.* — L'operaio Celeste Carnieli precipitava dal … tura del campanile di Mareno di Piave, da l'altezza di 22 metri, sfracellandosi il cranio.

Belluno. — *Le vittime delle frane.* — Falcade, Cencenighe, precipitava una frana … la ragazzina Teresa Tabacchi.

A Campo, sopra Pozzale, rimase pure … sotto una frana l'operaio Domenico … il quale attendeva alla costruzione di una strada.

Porto Maurizio. — *Una fortuna … di un neonato.* — A Roccabruna … giorni fermossi un automobile da un … della ferrovia, ne scese un signore … vi depose un cesto dicendo che al ritorno … avrebbe ritirato.

Poco dopo la moglie del casellante … vagiti che partivano dal cesto depositato … forestiero. Lo aprì e con sua somma meraviglia vi trovò un neonato. La povera donna … ha cinque figli da mantenere, lo … portò subito al municipio. Colà venne … e tra le fasce accuratamente piegati … vennero 36 biglietti di banca francesi da … franchi l'uno.

La povera donna è ora pentita di non aver tenuto il neonato.

Livorno. — *Il suicidio d'una sarta.* — La giovine sarta Antonietta Santi, a … gravi disturbi mentali, … dalla vecchia madre, … precipitava dall'altezza di quattro piani rimanendo informe, sfracellato cadavere.

Catania. — Si sono battuti alla sciabola il sottotenente di fanteria … nova Carmelo, al nono assalto il … fu ferito al collo.

*** L'imperatore Guglielmo insignì l'avvocato Nicolò di Castelluccio e il prefetto … dell'aquila rossa, il console, il capitano del … e il capitano dei carabinieri, della croce della corona prussiana.

Cagliari. — *Due cadaveri misteriosi.* — Sulla sponda sinistra del torrente San Giovanni … liano, nelle campagne di San Giovanni … si sono trovati i cadaveri di Antonio … trentenne, e di Maria Zurruliu, vedova … sant'anni. Le autorità indagano intorno a questa macabra scoperta che appariva assai misteriosa. La ipotesi più diffusa e più probabile è questa: che i due siano stati travolti da una piena improvvisa del fiume che poi, ritirandosi, abbia lasciato i cadaveri sul greto.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Padova, 22:

Lo sciopero generale dei muratori procede tranquillo: gli scioperanti si riuniscono nella Palestra Ginnastica e si … di … per impedire … continua in …

Del resto la … è ammirabile.

La prefettura prese grandi precauzioni: arrivarono carabinieri e guardie dalle …

I … pubblicarono un manifesto … perchè … lo sciopero … gura che non venga proclamato lo sciopero … scoppiato da ventiquattro ore!

In giornata vi sarà un … fra la Commissione degli operai e … appaltatori sotto la presidenza del … sindaco …

Telegrafano da …

… operai … ai venti …

---

in quanto era abbandonato da parenti ed amici.

Barsac — che aveva chiesto a prestito, per compiere gli estremi doveri verso l'amante di Giacomo, mille lire ad Antonio Monceau, ed altrettante se n'era fatte anticipare da Negrava, su quanto costui doveagli per la collaborazione nel giornale — avea acquistato, nel Cimitero del Père Lachaise, la concessione in perpetuo d'un pezzo di terreno.

Prima di gettar sulla bara la prima palata di terra, subito dopo quella del prete, egli s'era messo per un momento la mano agli occhi come per ricacciar la propria emozione ed attinger coraggio.

In quel punto cominciò a cadere nella nebbia una pioggia fitta e minuta, onde i rari astanti tosto si dispersero.

Povera Marchesina!

Anche Barsac, dovendo recarsi al Tribunale, se ne andò, non senza aver detto a Renata e agli altri, per scusarsi:

— Che volete? Così è la vita!

Nel medesimo giorno egli si recò dal giudice istruttore per sollecitarne l'autorizzazione di visitare l'amico.

— Caro avvocato, gli rispose Chesnard, potete vederlo dopo domani, ma qui, davanti a me.

Già la palazzina Sergy era stata minutamente perquisita, ma senza alcun risultato, nè in favore, nè contro il presunto colpevole; nella cui casa avea pure avuto luogo, sotto la direzione dello stesso giudice istruttore, una visita domiciliare, durante la quale s'era messo sossopra ogni cosa, senza però trovare il milione rubato a Liana, nè alcuna carta, nè la menoma prova compromettente.

— Non essendo egli uscito, dopo il delitto, dal palazzo Sergy — brontolava Chesnard — deve avere rubato il danaro nel corso della giornata, ed essere andato a nasconderlo in qualche luogo.

Ma il milione era irreperibile, il che non garbava punto al giudice inquirente ed era per lui un motivo sufficiente ad avere in mal animo Mirande.

Un eccessivo amor proprio professionale distingueva codesto magistrato, che, in qualsiasi circostanza, proponevasi un unico scopo — quello di obbligare il colpevole a confessare il misfatto.

A tale ambizione univasi una specie di dilettantismo, una compiacenza intima di aver a che fare colla gente più perversa, di poter malmenare un uomo, di « strappargli il verme » come egli diceva.

Misantropo e sfortunato in amore, considerava l'umanità come un esercito di delinquenti, in cui v'era la sua brava gerarchia, in cui gli assassini erano i generali e colonnelli i grandi ladri.

Soleva dire con un sorriso a lui particolare:

— Non c'è che una sola differenza fra i detenuti e gli altri: ossia che questi sono liberi e quelli in prigione.

Era un Claudio Barsac, senza la misera gioventù, inferiore a lui nell'energia, più incline allo sprezzo che all'azione.

Giudicava severamente anche i propri superiori, tenendo per sè, bene inteso, il giudizio, e scopriva di tutti il baco, pel quale li assimigliava ai delinquenti, ridendo spesso nell'intimo suo nel vedere colpevoli condannare i lor pari ed emanar sentenze.

Chesnard, sconcertato dinanzi all'attitudine di Mirande, mostrava di non curarsi più di lui, d'un malfattore cioè, che non domandava mai di essergli messo in presenza, per palesare il proprio delitto.

Egli, cui erano passati davanti tanti uomini, sapeva da qual lato pigliarli, come domarli, ora ispirando loro ipocritamente una fiducia assoluta, ora maltrattandoli, ora incutendo loro un salutare terrore.

Talvolta moveva ad essi una quantità di domande oziose, per sorprenderli poi d'improvviso con un'interrogazione cruda, precisa, che li scompigliava.

Fu lui che, durante l'interrogazione d'un accusato, sapendo come costui amasse la propria madre, uscì a dire con dolcezza:

— Oh, sì, conosco quanto bene vogliate alla vostra povera mamma!...

Indi, ad un tratto, tornando al delitto di cui era il prigioniero incolpato, gli chiese confidenzialmente, da buon camerata:

— Che diavolo v'è mai venuto in mente di colpire la vittima alla nuca, invece di assalirla di fronte, mirando alla gola?

— Caspita! era caduta a terra ed io ho vibrato il colpo là dov'era più facile il farlo.

— Benissimo! Avete confessato. Cancelliere, scrivete.

Un'altra volta, ad uno che si ostinava a dichiararsi innocente, disse con semplicità e confidenza, come da collega a collega:

— Caro mio, nei vostri panni avrei adoperato un coltello lungo e affilato...

— Si eh, per tagliarmi le mani? Non c'è di meglio, credete, che un coltello da beccaio, robusto e largo...

(*Continua.*

È uscita … la prima **dispensa** *della nuova pubblicazione illustrata di attualità*:

La Guerra Russo-Giapponese

… **Carta** … **del Teatro della Guerra.**

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

… *librai e rivenditori* …

principe Boncompagni si rifiutarono di lavorare, pretendendo una maggiore mercede.

Si temevano disordini, ma per l'intervento del tenente dei carabinieri e del sindaco, si impedirono.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 22:

Perdurando lo sciopero parziale degli scalpellini, seguì un pubblico e numeroso comizio; parlarono Beango, Quaglino, Piccoli e Donadello.

Si votò un vibrato ordine del giorno.

*** Ci telegrafano da Treviso, 22:

Perdura lo sciopero degli operai della fonderia non essendosi ancora addivenuti ad un accordo. Il sindaco si rifiutò di concedere un locale per la riunione degli scioperanti.

*** Abbiamo da Lecce:

Le operaie della nostra agenzia dei tabacchi formanti una classe benemerita di oltre cinquecento individui, da più tempo sono in agitazione per reclamare un miglioramento alle loro tristissime condizioni. Costrette ad un lavoro nocivo e faticoso, sono pagate malissimo con una ristretta tariffa di cottimo che va dai 50 centesimi ai 70 per la gran massa, le capo squadra potendo solo guadagnare una lira. Per di più il lavoro è temporaneo e dura in massima sette mesi, dal novembre al maggio.

Alcuni socialisti da qualche giorno avevano iniziato un pacifico e ordinato movimento organizzatore. L'avv. Palmarini, anarchico, e l'operaio Landisa attendevano le operaie all'uscita della fabbrica, quando il commissario di P. S. si è avvicinato loro per invitarli ad andarsene non potendo permettere che si formassero assembramenti.

Intanto le tabaccaie furono fatte uscire a due a due ed accompagnate fino alla strada dei loro paesi, essendo in maggior parte forestiere, con guardie in bicicletta e carabinieri a cavallo.

Le operaie presentatesi al lavoro si fermarono per commentare l'eccessivo apparato di forza.

Ad un tratto gli agenti le spinsero dentro la fabbrica con violenza e ne nacque un putiferio. La maggior parte entrò, un altro gruppo rimase fuori a protestare contro la violenza. Avvenne che un sasso fu lanciato di fuori dai ragazzi a una finestra del laboratorio: le operaie che erano nell'interno furono prese da un panico indescrivibile per cui il direttore dovette metterle fuori chiudendo l'agenzia e informandone il ministero.

Fuori le operaie furono malmenate da guardie e carabinieri e costrette a partirsene a due a due accompagnate.

L'operaia Emma Calderoni, bolognese, che con una bandiera invitava le operaie ad andare alla lega, fu assalita da agenti ed arrestata. Il padre che accorse a difenderla fu preso e condotto in questura.

La cittadinanza parteggia unanime per le operaie e lamenta gli eccessi di zelo della forza pubblica.

*** Ci telegrafano da Ginevra, 22:

Gli operai tipografi, dinanzi alla resistenza dei padroni ad accordarsi sulla nuova tariffa, hanno inviato un *ultimatum* cui devono rispondere entro martedì.

Fu approvato già lo sciopero qualora la ripulsa dei padroni si confermi.

Agitazioni di insegnanti e ferrovieri.

Abbiamo da Vicenza:

La locale Sezione della Federazione nazionale fra insegnanti medi tenne varie sedute per discutere il progetto Orlando sullo stato giuridico della classe e per rispondere al *referendum* promosso dal Consiglio federale su tale progetto.

Riaffermò la necessità che sia risolta la questione economica; chiese un aumento nel bilancio della P. I. a beneficio degli insegnanti secondari: propose infine delle modificazioni a tutti gli articoli del progetto.

Fra altro deliberò di chiedere l'abolizione dei trasferimenti per ragioni di servizio e delle promozioni per merito onde scongiurare abusi, arbitri, rappresaglie ed ingiustizie già lamentate.

*** Abbiamo da Faenza:

La Sezione federale fra gli insegnanti del nostro liceo-ginnasio e della Scuola tecnica, dopo matura discussione, votava all'unanimità un ordine del giorno col quale si disapprova il progetto Orlando, come pure, e con più forte ragione, respinge il progetto Morandi, Brulli, Rubini, il quale progetto rivela la incoscienza dei proponenti, rispetto ai veri problemi e ai veri bisogni della scuola.

*** Ci telegrafano da Messina:

I ferrovieri ascritti al sindacato macchinisti fuochisti ed affini, riuniti in assemblea, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in cui, dopo vari considerando, fanno voti a che l'esercizio ferroviario sia assunto direttamente dallo Stato.

S'invitano altresì i ferrovieri siculi ad organizzarsi con gli altri dell'Italia continentale onde la prossima grande battaglia per la scadenza delle convenzioni non vada perduta.

I suicidi nell'esercito

Si ha da Napoli che il soldato Emilio Spolverino del 46° reggimento fanteria, ricoverato nell'Ospedale della Trinità, perchè ammalato di polmonite, eludendo la vigilanza, si è precipitato da una finestra nel cortile e si uccise battendo col cranio sul selciato.

*** Si ha da Benevento:

Sirocchi Vincenzo, soldato del 45° fanteria, nativo del circondario di Amandola (Ascoli Piceno) scherzando coi suoi compagni, ruppe la daga; questo fatto dovette talmente impensierirlo che a notte avanzata, dato di piglio ad un fucile e puntatoselo sotto la gola ne faceva partire il colpo. La pallottola attraversandogli il cervello usciva per l'occipite e andavasi a conficcare nella volta del corridoio.

All'indomani mattina l'infelice venne trovato morto immerso nel proprio sangue.

Il ristauro d'un vaso prezioso infranto.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Il famoso vaso Francois, dipinto da Clizia, scoperto nel 1844 presso Chiusi, e ridotto in 638 frammenti dalla mano di un forsennato quattro anni sono e restaurato quindi con somma valentia da Pietro Zei, venne riprodotto ora per la prima volta con mirabile fedeltà dalla manifattura Hermann, sotto la direzione della signorina Ricci.

All'esposizione del perfettissimo lavoro intervennero le autorità e numerosi cultori d'arte.

NECROLOGIO

A Candelo, il prof. Giovanni Ottina.

A Venezia, il dottor Angelo Muzzarelli.

A Firenze, il conte comm. Carlo Cervini.

Ad Ascoli Piceno, il prof. comm. Giovanni Spalazzi.

A Cagliari, l'avv. Giuseppe Garan.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per la libertà di stampa.

Si è con vivissimo compiacimento che constatiamo come la giurisprudenza vada ogni giorno più affermandosi a favore della stampa che compie onestamente e lealmente il proprio ufficio.

L'altro dì era la Corte d'appello di Torino che riparando una infelice sentenza di quel Tribunale, assolveva la *Stampa* dalle pretese di indennizzo avanzate in via civile dall'on. Pantaleoni e dal Poli per la ben nota questione.

Ieri è il Tribunale di Milano che assolve, in sede civile, il *Tempo* in queste fattispecie:

Il *Tempo*, l'anno scorso, pubblicò la notizia che certa signora era stata arrestata sotto l'imputazione di corruzione di minorenne.

La donna, in sede penale, veniva poi assolta, e, allora, col patrocinio dell'avv. Brusoni iniziava una causa civile per danni, fondando la sua richiesta sul fatto che essa era stata assolta in sede penale e che il giornale avrebbe dovuto appurare la verità della notizia e pubblicare, spontaneamente, una rettifica dopo l'esito del processo penale.

Il Tribunale ritenne che non sussistesse la responsabilità del giornale, perchè questo aveva avuta e desunta la notizia del fatto in Questura, e perchè, in secondo luogo, la legge obbliga i giornali a pubblicare rettifiche richieste dagli interessati, ma non a pubblicare rettifiche spontanee, le quali poi sarebbero il più delle volte materialmente impossibili per il lavoro affrettato del giornale e perchè sarebbe enorme imporre ai giornali di seguire tutte le vicende giudiziarie dei fatti di cronaca da essi pubblicati.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Per la fame!

Alle 5 pom. fu ieri pronunciato il verdetto in questa pietosissima causa.

I giurati ammisero a favore del Ruggiero la semi-infermità di mente e le attenuanti ed esclusero le qualità di pubblico ufficiale per i falsi.

Il P. M. chiese per il Ruggiero la pena di 20 mesi di reclusione e lire 150 di multa.

La Corte pronunciò sentenza di condanna a 6 mesi, 7 giorni e 145 lire di multa.

Il presidente Raimondi dopo la lettura della sentenza rivolse all'accusato queste parole:

« Voi avete commesso un reato e perciò la giustizia esigeva una condanna, però il vostro reato meritava pietà e i giurati e la Corte ve l'hanno concessa. Fra poco uscirete dal carcere e io confido che voi vi dimostrerete degno di quella pietà. »

Il Ruggiero è in carcere dal 24 gennaio.

Come già dicemmo era stato condannato in contumacia a 18 anni di reclusione.

Il danno di 78 lire recato all'amministrazione delle poste fu rimborsato sulla cauzione di 500 lire che era stata depositata dalla famiglia quando il Ruggiero fu assunto in ufficio.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un'assoluzione.

Giuseppe Vigoni è un maestro di musica di Alessandria contro il quale si era proceduto per appropriazione indebita di lire 1500 in danno di Alessandro Volta.

Il fatto risale all'agosto del 1901 e il processo fu rinviato più volte. Finalmente ieri il tribunale pronunciò sentenza che fu per Giuseppe Vigoni di assoluzione per inesistenza di reato.

Gravi e meritate condanne.

Il 25 settembre u. s. veniva arrestato a Milano il pregiudicato Prinzi Pasquale, di anni 32, di Napoli, che aveva tentato di strappare alla signora Giorgetta Riffley la catena e al signor Musel Otto l'orologio. Il mariuolo, tradotto avanti il delegato De Giulio, presentò un passaporto falsificato e diede false generalità, ma fu identificato. Il tribunale lo condannava ieri a 3 anni e 7 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza.

*** Fu nello scorso mese riferito in cronaca il curioso caso di un giovanetto diciassettenne, certo Grassi Vittorio, il quale qualificandosi agente di P. S. tentò di infinocchiare il signor Marghi Vittorio per carpirgli 50 lire facendogli balenare il pericolo di gravi danni. Ma il Marghi non abboccò e il Grassi fu arrestato, e ieri si ebbe la condanna a 2 anni di reclusione.

Il Grassi ebbe dei compagni nella sua impresa, ma rimasero sconosciuti.

Come avvenne il rinvio del processo Murri da Cuneo a Torino.

Abbiamo da Cuneo, 22:

(*Kappa.*) Si è molto commentato, giorni fa, la decisione — realmente stupefacente — colla quale la Cassazione toglieva alle Assise di Cuneo il processo Murri già ad esse destinato, per rinviarlo a Torino. Più che su altro, s'insistette nel dire essere ciò dovuto alle pressioni del guardasigilli e del presidente del Consiglio. Orbene, informazioni attendibilissime mi mettono in grado di assicurarvi che ciò non è affatto vero: l'onorevole Giolitti rimase assolutamente neutrale, e l'onorevole Ronchetti si limitò ad esprimere platonicamente l'impressione sua.

Chi influì in modo assoluto sull'accennata decisione, fu il procuratore generale di Torino, comm. Torti, il quale scrisse al procuratore generale Pascale della Cassazione, morto poi pochi giorni dopo, ma che la ricevette ancora in tempo per agire; nella qual lettera si faceva rilevare (testuale) che « la Giurìa cuneense da anni offre a detrimento dell'amministrazione della giustizia, quasi il 60 0/0 di assolutorie, e che il processo Murri, trattato a Cuneo, avrebbe corso il rischio di chiudersi con una generale assolutoria di tutti gli accusati ».

Data e non concessa l'esattezza dell'accennata statistica, si può osservare che il 30 0/0 di assolutorie è comune a tutte le altre Assise del regno; e che il rimanente 30 0/0 è attribuibile non alla debolezza eccessiva della nostra Giurìa, ma all'alta direzione della magistratura, inabile, stanca, invecchiata, che lascia imbastire un'infinità di processi senza seria base di accusa, come i 5/6 di quelli dell'attuale quindicina, pei quali l'assolutoria fu in precedenza proclamata.

Va poi notato, che a togliere il processo Murri da Cuneo, lavorò energicamente una delle parti in causa, la quale aveva grande interesse a far sì che lo si discutesse altrove.

Scandali all'Assise di Aquila.

Abbiamo da Aquila:

Il processo dei facchini di Ancona, che si discute innanzi a questa Corte d'assise dal 12 aprile, ha dato luogo a scandali enormi.

I lettori del *Secolo* sanno che i dodici accusati furono rinviati qui da Ancona per legittima suspicione, e che l'imputazione ad essi fatta è di due omicidi, di un mancato omicidio, di minaccie di morte e di altri reati di minore importanza; da vari anni esistevano dissidi profondi fra le vecchie squadre di facchini anconitani capitanati dai cosidetti caporali, fratelli Mondaini, e le nuove squadre costituitesi in cooperativa allo scopo di sottrarsi alla egemonia dei caporali.

Fra i testi a carico è stato citato il commissario di P. S. Felice Alliney. Costui, che imbottì il processo istruttorio di parecchi suoi rapporti più o meno contrari agli odierni accusati, ora nel processo orale ingoiò ad uno ad uno i propri rapporti e assunse le difese degl'imputati.

E sapete perchè? Perchè costoro appartengono al partito dell'ordine, rappresentato da moderati e clericali. Sì, anche dai clericali, poichè il commissario Alliney asserì che il giorno successivo ai fatti di sangue di febbraio 1903, un redattore del giornale clericale di Ancona, si recò alla Questura di Ancona, per *garantire l'alibi* di uno dei principali accusati, cioè del caporale Ezio Mondaini.

Alle giuste contestazioni di un avvocato della parte civile, il teste commissario enfaticamente fece osservare che: *questo processo è d'indole politico-sociale.*

Dopo tale improvvisazione dell'Alliney, un altro avvocato della parte civile gridò: « Voi non siete più un testimone: abbiamo capito il vostro contegno; volete trovare i sovversisi della parte nostra ».

Il teste continuò a deporre; ma ad un certo punto un avvocato della parte civile gli disse: « Questa è una indecenza, commissario ». Ed un altro avvocato, poco dopo, soggiunse: « La vostra deposizione, commissario, è un vituperio ».

Intanto il procuratore generale Sansone richiamò il teste sulle stridenti contraddizioni fra i rapporti scritti e le deposizioni orali; e questi si difese, dicendo che la sua convinzione è andata in seguito mutandosi.

Intervenne però il presidente ed osservò: « Questa notte, signor commissario, ho riletto tutti i suoi rapporti; mi sorprende quindi che oggi ella li rinneghi e dica che si tratta di un processo politico-sociale, mentre qui si cercano i responsabili degli omicidi ».

Il pubblico acclamò il presidente.

Lo scandalo enorme fu infine prodotto dall'accusa che un avvocato della Parte civile mosse al commissario, quando gli rimproverò che prima di venire a deporre in pubblico dibattimento, avvicinatosi al gabbione degli imputati, disse ad Ezio Mondaini: « Ma via, non pensarci, perchè ci sono io qui. »

Un carabiniere che aveva sentito queste parole, le confermò in pubblica udienza. I commenti sono infiniti.

(Codesto commissario Alliney che si sta coprendo di gloria ad Aquila, ha fatto più volte parlare di sè a Milano, dove si trovava durante i fatti e i processi del 1898 e in qualche altra città).

Un presidente d'Assise querelato.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

L'avv. Demartino presentò formale querela per falso contro il presidente della seconda Corte straordinaria d'Assise cav. Orestano.

Il querelante dice che il presidente avrebbe apposta la sua firma su un verbale tardivamente, cioè quando essa sanava irregolarmente la nullità del dibattimento.

Su e giù per il mondo

Kaiser e kronprinz.

Una delle più grandi preoccupazioni di Guglielmo II, che attualmente visita in qualità di guastafeste la Sicilia, è suo figlio maggiore, il principe ereditario della corona imperiale germanica.

Guglielmo vorrebbe un profondo politico e un grande amministratore.

Invece il kronprinz non ha che una passione, quella dei cavalli e l'unico suo desiderio, almeno per ora, sarebbe quello di dirigere una scuderia da corse.

In attesa di poter realizzare codesto suo desiderio o di diventare direttore d'un circo equestre, il principe ereditario si dà alla pazza gioia assieme ai giovani ufficiali suoi ex compagni di studi militari.

Perciò otto tenenti della guardia sono stati traslocati per aver gozzovigliato col kronprinz, il quale con la sua condotta amareggia le escursioni artistiche del più fiero e del più potente monarca tedesco.

Miserie della vita.

* * *

Blasone e commercio.

Si discute da qualche tempo nelle riviste nei libri e nelle commedie, se è permesso ad un membro dell'aristocrazia di dedicarsi all'agricoltura, all'industria o al commercio senza offuscare il suo blasone.

Persone munite di parecchi quarti di nobiltà hanno risposto che non si offusca nulla, citando in prova l'esempio dell'aristocrazia inglese, la più rigida di tutte in fatto di principii.

Così il ricchissimo marchese di Londonderry dirige un commercio di carbone; lord Jersey è uno dei principali soci della Child-Bank; lord Sudeley fabbrica confetti e conserve; lord De la Warre è proprietario di due o tre grandi alberghi; lord Amstrong è direttore della celebre fabbrica di cannoni che porta il suo nome; lord Harrington, possiede in Charing-Cross un gran magazzino di frutta; i lords Burton e Iveagh fabbricano la birra e il duca di Fife, genero di re Edoardo VII, è socio della Banca Samuele Scott.

Resta così dimostrato che il commercio non offusca il blasone, massime quando va bene, e fa guadagnare dei milioni.

* * *

Chi ha vinto la battaglia di Waterloo?

Si sa che inglesi e prussiani si contendono, dal 1815, la gloria di aver vinto a Waterloo l'esercito di Napoleone.

Una lettera che sarà fra poco messa in vendita all'asta pubblica, a Londra, e il cui firmatario non è altri che il duca di Wellington, troncherà finalmente questa importante questione storica.

Questa lettera è stata scoperta recentemente fra le carte d'un discendente di sir Charles Fiart, segretario in capo del famoso generale inglese; e la sua autenticità non può essere messa in dubbio.

Wellington che scriveva da Bruxelles, vi dichiara con un certo disdegno che « Bonaparte fu totalmente disfatto dall'esercito britannico. »

Inutile dire che gli inglesi nuotano nella gioia per aver ritrovato questo prezioso documento e mettono più che mai in ridicolo « le fanfaronate di Blücher » giunto a Waterloo dopo la battaglia.

Aspettiamoci adesso lo scoprimento di una lettera di Blücher, dimostrante che Napoleone fu sconfitto da lui e dai suoi prussiani.

* * *

Per finire.

Primo colloquio di fidanzati.

Lui — Oh, signorina, come ringraziarvi di avermi accettato?

Lei — ... Ma, signore!

Lui — Comprenderete la mia gioia. Ero stato rifiutato da una dozzina di ragazze.

Corriere scientifico quotidiano

La Stenofila. — È il nome di una nuova macchina da stenografare, che ha, sulle macchine dello stesso generi, serii vantaggi.

Registrando le parole a qualunque velocità, in ogni lingua, in lettere alfabetiche, essa evita la traduzione e permette le correzioni.

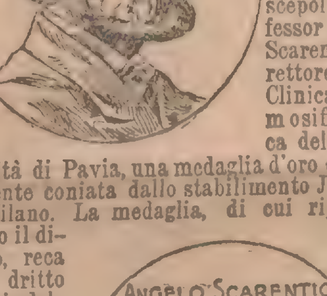
Dopo un tirocinio di alcune ore, un allievo ordinario scrive cinquanta parole al minuto. In due o tre mesi raggiunge la velocità di centosettantacinque parole.

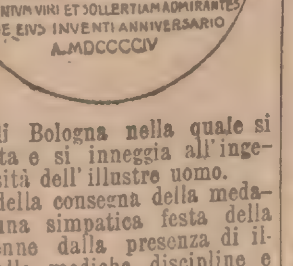
Semplice, solida, silenziosa, la *Stenofila* pesa meno di un chilogramma, ed è lunga 30 centimetri e larga 20.

Ciechi e veggenti possono servirsene anche nell'oscurità.

Onoranze al prof. Scarenzio di Pavia

In occasione del quarantesimo anniversario della scoperta della iniezione di calomelano, scoperta che è stata feconda di tanti benefici per la cura d'una delle più gravi malattie, la sifilide, è stata offerta da colleghi e discepoli al professor Angelo Scarenzio, direttore della Clinica Dermosifilopatica della Università di Pavia, una medaglia d'oro espressamente coniata dallo stabilimento Johnson di Milano. La medaglia, di cui riproduciamo il disegno, reca sul dritto l'effigie dell'illustre professore, artisticamente modellata dallo scultore Boninsegna, sul rovescio una iscrizione latina dettata dal prof. Majocchi di Bologna nella quale si ricorda la scoperta e si inneggia all'ingegno e alla operosità dell'illustre uomo.





La cerimonia della consegna della medaglia è riuscita una simpatica festa della scienza, resa solenne dalla presenza di illustri cultori delle mediche discipline e dalla partecipazione di spiccate personalità italiane e straniere.

LETTERE ED ARTI

Il Concorso per una Grammatica italiana. — Ben *dodici* elaborati sono pervenuti fino il 31 marzo alla Società Editrice Sonzogno che aveva indetto il Concorso di tremila lire per la migliore *Grammatica italiana.*

La Commissione si radunò giovedì per ricevere i dodici elaborati e avvisare ai modi di procedere all'esame degli stessi. Questa commissione, come è noto, è così composta: Senatore Graziadio Ascoli, *presidente* — Professor Gaetano Capasso, preside del R. Liceo Manzoni — Dott. Gaspare Colombi, preside del regio Liceo Beccaria — Dott. Luigi Rostagno, preside del R. Liceo Parini — Prof. Giorgio Sinigaglia — Prof. Giuseppe Fumagalli, bibliotecario di Brera, *segretario*.

Avendo la facoltà di aggregarsi altri membri, la commissione si completò col professor Silvio Pieri del Liceo di Bergamo.

Noi confidiamo che l'esame dei manoscritti ci potrà dare una nuova *Grammatica italiana* che abbia ad essere di giovamento alla cultura nazionale e di onore al paese.

Gli affreschi del Luini e del Ferrari salvati. — Il *Secolo* ha parlato tempo fa del pericolo che correvano gli affreschi di Bernardino Luini e di Gaudenzio Ferrari che si trovano nel Convento delle Grazie a Varallo Sesia che doveva essere demolito.

Di fronte ad un vero plebiscito degli amanti dell'arte e della popolazione il convento verrà conservato e con esso i magnifici affreschi.

La lettera di Napoleone III. — La notizia che abbiamo avuto da Livorno e che fu riprodotta da parecchi giornali, sulla scoperta della lettera autografa di Napoleone III a Sedan, colla quale consegnava a Guglielmo I la sua spada, ha fatto scaturire un'infinità di possessori dell'autografo stesso, ciascuno dei quali pretende che l'originale sia il loro.

Ed ecco la soluzione dell'enigma: in tutte le raccolte della storia della guerra del 1870, redatta dallo stato maggiore prussiano, in fondo alla prima parte, è allegata una copia del riuscitissimo *fac-simile* litografato di quella lettera scritta dall'imperatore Napoleone III dopo l'infausta giornata di Sedan. Ogni copia di questa riproduzione ha fatto un illuso... per qualche ora o per qualche giorno. È inutile soggiungere che l'originale della lettera si trova, conservato gelosamente, nell'Archivio di Stato prussiano! Quindi sono tutti *fac-simili* stampati splendidamente.

Come diamine avranno fatto i gravi professori di storia livornesi a stabilire *l'autenticità* dell'ultima lettera... scoperta?

La rubrica per le signore

Il libro d'oro delle donne. — L'otto del prossimo maggio, la Società centrale francese di salvataggio dei naufraghi, riunita in assemblea generale alla Sorbona, a Parigi consegnerà a Rosa Herè, la grande medaglia Foucher de Saint-Favon, e il premio Jean Dufour.

Ricordano le nostre lettrici, chi è, e cos'ha fatto Rosa Herè, per meritarsi questa doppia ricompensa, che è la maggiore cui possano aspirare i « salvatori » dell'uno e dell'altro sesso?

Narrammo, già l'atto eroico della Herè, la coraggiosa e forte ouessantese, che nella notte dall'1 al 2 dello scorso novembre, salvava, da sola, quattordici marinari appartenenti all'equipaggio del piroscafo *Vesper* perdutosi fra gli scogli, vicino ad Ouessant.

Per quell'atto, che rivelava il più alto sentimento di abnegazione, anzi di sublime sagrificio, perchè la Herè, da nessuno coadiuvata, correva quasi certamente alla sua perdita, pagando con la vita, il suo generoso tentativo, la Società dei salvatori di Marsiglia, le decretò alla unanimità, un premio di mille franchi ed una medaglia, mentre gli uomini da lei tratti con infiniti stenti alla riva, le inviavano un commovente indirizzo di riconoscenza, in loro nome, e in quello delle loro famiglie.

Acclamata dalla popolazione marinaresca dell'antica città focea, Rosa Herè, che, umile in tanta gloria, era venuta dalla nativa Bretagna culla di animosissimi navigatori a ricevere, insieme a quell'attestato di gratitudine entusiastica, il soccorso pecuniario ben meritato, ringraziando, con brevi, semplici e perciò appunto eloquenti parole, interrotte dalla commozione, disse che, tutti nel Finistère, dal vecchio alla donna e al ragazzo, non avrebbero esitato un istante a cimentarsi col mare infuriato, per salvare i proprii simili in pericolo.

L'ammirabile contegno della rozza e povera, ma generosa raccoglitrice di frutti marini e di alghe, e le sue nobili dichiarazioni che riducevano a proporzioni ordinarie la temeraria impresa da lei compiuta, valsero alla Herè la considerazione ed il plauso della Società Centrale francese di salvataggio dei naufraghi, della quale, fra due settimane, le saranno resi i più grandi e più ambiti onori, al cospetto delle prime notabilità parigine, in quello storico palazzo della Sapienza, fondato nel 1253 da Roberto Sorbon, confessore di Luigi IX, dove studiarono e insegnarono i primi ingegni del mondo.

Ed ora, il nome della oscura bretone, glorificato da tutta la gente di cuore, rimarrà scritto a caratteri indelebili nel « Libro d'oro » delle eroiche donne, le quali, cedendo agli slanci del cuore, senz'altro pensiero che quello di salvar l'altrui esistenza non esitarono un istante ad affrontare i più spaventevoli rischi.

NUPTIALIA

A Locate Triulzi domani festeggeranno le nozze d'oro il signor Lorenzo Zanchi e la signora Teresa Limoni.

A Vercelli celebrarono martedì scorso pure le nozze d'oro il signor Gaetano Rinzi e la signora Luigia Aimar.

A Torino il dott. Carlo Umberto De Peccoz con la signorina Alda Poma.

A Prato l'avv. Pasquale Bianco con la signorina Giannina Dal Pozzo.

Nota Satirica del giorno

IL DONO
DEL « CODICE PETRARCHESCO »
AL SIGNOR LOUBET.
(dal *Capitan Fracassa.*)

Messer Francesco. — È giusto che le regalino i miei *Trionfi*, come ricordo di un'accoglienza trionfale...

SCIARADA

A corte sta il *primiero*, l'altro in core,
E duopo ha dell'*inter* ogni sartore.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Asso-dio.

IN CUCINA

Cuore di filetto all'Eliseo. — Dal cuore d'un bellissimo filetto toglieste una grossa bistecca; la preparate per bene e poscia la aprite in due falde. Sminuzzate finamente un fegato da pollo, un pezzetto di pancetta magra di maiale, e poca cervella di vitello; con abbondante burro friggete a fuoco forte, con erbe aromatiche, per cinque o sei minuti.

Passate allo staccio e correggete con sale e pochissimo pepe rosso. Di questo composto impinguate le due falde della bistecca, e poscia, ricomponendo bene, involgetela in ampie fette di prosciutto crudo, portandola alla griglia con fuoco lento.

Dopo circa 20 minuti può essere cotta. Friggete al burro un grosso crostone di pane, sul quale porrete la bistecca; contornandola di pomidori cotti alla gratella, di rafano, e con poco di crescione all'aceto.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Il cuore dei popoli, lasciato a sè, vede più a fondo nel proprio destino che non la scienza riunita di cento uomini di Stato.

F. Cavallotti.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

La Società Milanese per la caccia a cavallo ha indetto una riunione di corse di due giornate, che avrà luogo domani domenica 24 corrente.

Le iscrizioni chiusesi per le sei corse, che formano il programma della prima giornata, riuscirono soddisfacenti. La maggior parte dei cavalli inscritti, specialisti per le corse di siepi e steeple-chases, sono noti per le numerose corse già fornite sull'Ippodromo di San Siro, alcuni nuovi si sono aggiunti alla lista, quali For Lyfe, Spot, Anna Victoria e Caution's Queen.

La Hunt Cup steeple-chase per gentlemen riders (in abito rosso o divisa militare) sarà disputata da Annie Hermit, Reporter, Saint Helène e Juca.

Esposizione canina ai Giardini pubblici.

Il Comitato del Kennel Club Italiano si pregia di render noto che la chiusura irrevocabile delle inscrizioni dei cani per l'Esposizione del 11-15 maggio, avrà luogo col 30 di questo mese di aprile.

Prega coloro che sono intenzionati di presentare cani e che ancora non li hanno inscritti, di sollecitare l'iscrizione per maggior garanzia del loro miglior collocamento e per evitare la sovrabbondanza di lavoro degli ultimi giorni.

Gare ciclistiche e podistiche.

Per domani, domenica 24, la Società ginnastica « Pro Italia » ha indetto, al Trotter italiano, una corsa ciclistica di 300 chilometri, con allenatori meccanici.

Parteciperanno i migliori corridori italiani di resistenza, quali Gerbi, Santini, Tajlor, Massari, Carlevaro, ecc.

La corsa avrà principio alle ore 10 antim. di detto giorno.

La « Pro Italia » ha pure indetto una gran corsa podistica di resistenza sopra un percorso di chilometri 20, che avrà luogo nel Trotter medesimo sulla pista a sterro.

Sono iscritti il Volpato, il Ferri, il Pagliari, ecc.

Marcia ufficiale dell'*Audax*.

La Sezione milanese dell'*Audax* comunica che la prima delle annuali marcie ciclistiche di 200 km. per conseguire il titolo e distintivo di *audax*, venne fissata a domenica 1.° maggio sul percorso Milano-Lecco-Como-Lugano-Varese-Milano, da compiersi in ore 16, compresa una fermata di due ore a Lugano e altre di un quarto d'ora ripartite ogni 30 km. circa di percorso.

Una speciale gita d'allenamento, Milano-Como-Melide e ritorno per Morcote-Porto Ceresio-Varese-Milano, avrà luogo domani domenica, 24, e ad essa sono particolarmente invitati gli aspiranti alla marcia ufficiale che vorranno presentarsi alla partenza fissata per le 6 ant. dall'ex barriera di Porta Volta.

Per gli schiarimenti e le inscrizioni alla marcia ufficiale rivolgersi il martedì e venerdì sera alla sede provvisoria della Società, via San Spirito, 24.

La Coppa delle Cinque giornate dono del Municipio di Milano.

Abbiamo da Vicenza:

La Gara nazionale di sfratto a palla vibrata per la Coppa delle Cinque giornate, dono del Municipio di Milano, avrà luogo quest'anno fra noi domenica 4 settembre, poichè nel 1903 fu vinta dalla nostra Società ginnastica « Umberto I ».

Va ricordato che nel 1901 fu vinta dalla « Mediolanum » di Milano e nel 1902 dalla « Reyer » di Venezia. Rimarrà in proprietà alla Società che l'avrà conquistata per tre anni consecutivi.

Alla gara possono prendere parte tutte le Società ginnastiche regolarmente costituite ed iscritte alla « Federazione ginnastica italiana ».

Le iscrizioni vanno dirette in lettera raccomandata alla « Umberto I » entro il 15 agosto.

Si sono già presentate squadre valorosissime di varie associazioni ginnastiche.

Un'Esposizione turistica a Bologna.

Abbiamo da Bologna, 20:

Allo scopo di far conoscere i progressi dell'industria italiana e di provare come in Italia viene fabbricato un materiale turistico perfetto si terrà nei mesi di maggio e giugno nella nostra città una grande esposizione nazionale dell'industria e dell'arte turistica.

L'esposizione comprenderà le seguenti sezioni:

Automobili — materiale per alpinismo e speleologia — carrozze e bardature — industria dei trasporti — guide — pubblicazioni e carte — materiale e fotografie touristiche — armi da caccia e difesa — indumenti ed accessori.

L'esito dell'esposizione è assicurato, perchè le principali Ditte d'Italia hanno mandato la loro adesione.

Unita all'Esposizione industriale vi sarà poi una mostra artistica ma sempre di carattere touristico, perchè in essa si raccoglieranno le manifestazioni artistiche, che abbiano avuto origine ed impulso di intendimento touristico.

Si lavora febbrilmente dal Comitato per tutto organizzare nel miglior modo.

Le costruzioni furono affidate alla ditta Filippo De Gaetano di Milano.

Il Comitato inviterà i sovrani e ministri a visitare la mostra e non mancheranno in questo periodo convegni, feste touristiche, gare ecc.

Appendice del SECOLO 23-24 Aprile

GIULIO MARY 123

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Corbezzoli! mormorò Mailloche, meravigliato. Adesso capisco — soggiunse, dando al caporale una gomitata che quasi gli sfondò una costola — perchè asserivi sì spesso, durante l'assedio, che se la avessi avuta vicina ti saresti facilmente consolato di tutte le pene!...

Fifina, che aveva udito, si fece di bragia e chinò gli occhi.

Passò anche quella settimana d'aspettativa, e giunse la domenica che li separava solo di ventiquattro ore dal giorno in cui dovea aver luogo finalmente la sospirata cerimonia nuziale.

Ma del conte nessuna notizia.

Fu solo nel pomeriggio di quella stessa domenica che un uomo a cavallo, proveniente da Metz, recò a Mars-la-Tour una lettera all'indirizzo di Giovanni.

Essa era d'Ottone, e diceva:

« Il vostro matrimonio è fissato per domani, lunedì, alle undici. Avremo dunque il tempo di batterci nella mattina di domani, verso le otto, se vi pare. Alle otto mi troverò sul margine francese del bosco di Mars-la-Tour, con due miei amici, che mi serviranno da testimoni, e con due paja di sciabole. Portatene due anche voi, onde possiamo averne a nostra disposizione in caso d'accidenti. Aspetto la vostra risposta che mi sarà recata dal mio messaggero.

« Non dimenticate l'ultima clausola della nostra convenzione, la quale stabilisce che il duello avrà termine sol quando uno di noi due muoja... »

A tal lettura Fontix arse di sdegno contro quell'uomo, che, per una suprema crudeltà, avea scelto l'ora stessa del matrimonio d'Odila per battersi col costei fidanzato.

V'era in tale atto, nelle riflessioni che certo l'aveano ispirato una raffinatezza di ferocia, calma e calcolata, contro cui ribellavasi l'indole generosa del luogotenente.

Il quale poi si sentì stringere il cuore all'idea che la giovane potesse indovinare ogni cosa ed avesse così avvelenata la gioja del dolcissimo giorno in cui ella pur lusingavasi di veder alla fine cessate le proprie pene.

Sfortunatamente, quasi avesse obbedito ad istruzioni ricevute, il messo non avea usato alcun riguardo.

Tutti l'aveano visto scendere di cavallo proprio dinanzi alla casa; tutti erano comparsi, un dopo l'altro alla finestra: prima Mailloche e Lampereur, poi Huberthal, poi Odila e Bianca.

La vecchia Mathieu, ch'era andata ad aprire, senza diffidenza, senza nulla prevedere, aveva chiesto, non riconoscendo l'uomo che aveva l'aspetto e il fare da tedesco:

— Chi è che vi manda?

Cui l'altro aveva risposto con un accento esotico pronunciatissimo:

— Il conte Ottone di Thannberg, ed aspetto la risposta.

La sposa aveva udito come gli altri!

Fontix entrò nella sua stanza e scrisse la risposta aspettata:

« Domani dunque sarà per me un giorno doppiamente felice, perchè avrò gustato la gioia d'uccidervi e perchè subito dopo sposerò la fanciulla che amo con tutto il cuore. Dandomi questa duplice letizia nel medesimo giorno, voi riparate a molte e gravi colpe. Ho appunto sottomano tre vecchi soldati del mio reggimento, due dei quali mi serviranno da testimoni. Non potrei trovare anime più rette e sincere. Non ho armi perchè non ho avuto il tempo di provvedermi di sciabole francesi, e mi servirò quindi delle vostre. Poco importa del resto che abbiate il petto forato da una lama tedesca o francese. Aggiungo poi che non ho dimenticato l'ultimo patto della nostra convenzione, il quale esige che uno di noi rimanga ucciso. A domani, alle otto ».

Uscì poi dalla camera mentre introduceva la lettera nella busta; ma come fu sulla soglia mandò un grido di sorpresa.

Ve lo aspettava Odila che, pallida, stese la mano verso la carta.

— Dammela, disse.

— Ma, Odila...

— Voglio leggere.

— Perchè?

— Hai dunque segreti per me? chiese ella con un sorriso doloroso.

E siccome il giovane era esitante:

— Non vedi che ho indovinato? soggiunse a bassa voce.

Allora, col cuore angustiato le porse la lettera.

— Dunque ti batti?

— necessario.

— Quell'uomo è inesorabile... Vuol torturarmi fino all'ultima ora!...

— Merita la morte, disse Giovanni freddamente.

— Mio Dio! mio Dio! ma se invece sei tu?... esclamò la povera giovane cogli occhi pieni di lagrime, e incapace a compiere la frase.

— Prega, abbi fede e coraggio — sopratutto coraggio!

Così quella che precedette il matrimonio fu una giornata piena d'ansie terribili per gli abitanti della casetta.

Il messo d'Ottone era partito colla risposta. Non c'era più rimedio adunque: il duello avrebbe avuto luogo all'indomani, alle otto.

Soli i tre soldati erano pieni di fiducia e di speranza, come quelli che conoscevano l'abilità e la forza del piccolo luogotenente, del quale si posero a citare le gesta.

— Io, diceva Lampereur, l'ho visto la mattina, a Gravelotte, atterrare in due tempi due ussari di Brunswick, il primo con un colpo di punta, il secondo con un colpo di fianco. Fu uno spettacolo veramente interessante... pareva di essere in una sala di scherma.

— C'ero anch'io, soggiungeva David, ed ho visto che i due ussari atterrati gli hanno sparato addosso, senza coglierlo, le due ultime palle della loro rivoltella.

— Ed egli non s'è neppur voltato indietro.

— Io, diceva a sua volta Mailloche, ho assistito a qualcosa di meglio, a Saint-Privat, la sera, presso il cimitero... Egli si difendeva colla sciabola contro due sassoni, che non avendo più cartuccie, gli erano piombati addosso colla baionetta.

— Una sciabola contro due baionette!... La non è cosa molto comoda!...

— Se la sbrigò in un attimo, tanto da non lasciarmi neppur il tempo di correre in suo ajuto... li aveva belli e infilzati.

— È un uomo che ne vale due per lo meno.

— Il che prova, osservò David, il quale era mingherlino, che non c'è alcun bisogno di essere grandi, come Mailloche, per esser forti.

— Tutti quei di Varneville sono uomini forti, sentenziò l'ardennese.

Furono interrotti dall'arrivo di Giovanni.

— Mi batto domani, egli disse.

— Lo sappiamo, e non temiamo niente affatto.

— Voi altri Mailloche e Lampereur, che siete i più attempati, volete servirmi da testimoni?

— un grande onore per noi!...

— Che armi si sono scelte? chiese il caporale.

— La sciabola.

— Ma voi la vostra non l'avete poichè siete vestito in borghese!

— Me ne porterà una il mio avversario.

Lampereur fece una smorfia e borbottò:

— Quando ci si è abituati a una buona lama, non bisogna cambiarla.

(*Continua*)

Il "SECOLO,, di domani

Il **Secolo** *di domani sarà un numero veramente straordinario che celebrerà l'arrivo in Italia del presidente della Repubblica francese.*

Pubblicherà lettere scritteci per questo lieto evento dagli uomini principali della Francia, chiari nella politica, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, — come degli ex-ministri Lockroy (che fu soldato di Garibaldi), Bourgeois, Berthelot, Millerand, Clemenceau, Baudin, dei deputati e senatori, d'Estournelles de Constant, Gerville-Réache, Gustavo Rivet, Passy, Ranc, ecc., di Camillo Flammarion, degli artisti come Saint-Saëns, Massenet, scultori come Barrias e Bartholomé, letterati come Riche-pin, Claretie, Paul e Victor Margueritte, Aicard, Hervieu, Rosny, ecc. ecc.

Ci scrissero anche Giosuè Carducci e Olindo Guerrini.

CRONACA

IL DONO DI MILANO A LOUBET.

Lo stipo che racchiude i due volumi del Codice Atlantico e in ebano con intarsiature d'argento, e riproduce le linee di uno stipo dell'epoca di Leonardo. La parte centrale del coperchio è occupata da un [illegible] in argento cesellato, colla figura di Leonardo di profilo, modellata dal professor Lodovico Pogliaghi, cui si deve la direzione del lavoro: di fianco alla corona di fiori e frutta che racchiude il medaglione, stanno gli stemmi di Francia e di Milano a smalto, in mezzo a fronde di olivo e [illegible] All'ingiro del motivo centrale corre l'iscrizione dedicatoria: *A Emilio Loubet, la città di Milano, Aprile 1904*, pure intrecciata con rami di olivo. Altre [illegible] richiamanti frasi di Leonardo corrono sul margine superiore delle pareti verticali, pure decorate con riquadrature ornamentali in lamina d'argento sbalzato: [illegible] minori stanno le maniglie di argento cesellato, come d'argento cesellato sono le quattro mensole che sorreggono lo stipo. Le pareti interne sono pure ad intarsi d'argento e ricoperte in velluto e raso ricamati ad intrecci leonardeschi.

Le cartelle che contengono le tavole in [illegible] del Codice e la trascrizione sono [illegible] impresse a doratare secondo il tipo [illegible] del Rinascimento, con fermagli d'argento sui quali si ripetono gli stemmi di Francia e di Milano a smalto.

[illegible] la ristrettezza del tempo disponibile per la esecuzione del lavoro, e [illegible] parte per concorrere nell'omaggio della città di Milano i migliori artefici e [illegible] delle industrie d'arte milanesi, il lavoro venne ripartito fra le seguenti ditte.

I fratelli Annoni eseguirono il lavoro di [illegible] e di intarsio d'argento.

Il signor Saronni della ditta Mosini eseguì le decorazioni d'argento cesellato e sbalzato del coperchio.

Lo stabilimento Johnson eseguì le ornamentazioni d'argento a sbalzo delle pareti esterne, con punzoni espressamente lavorati.

La ditta [illegible] eseguì le maniglie ed i [illegible] dello stipo in argento cesellato.

La ditta [illegible] eseguì i fermagli della [illegible] d'argento sbalzato e cesellato.

Il signor [illegible] della ditta Speluzzi [illegible] i ferri dello stipo.

Il signor [illegible] lavorò le chiave in ferro [illegible] cogli Istituti E. I.

Lo [illegible] ed i [illegible] sono della ditta Ugo [illegible] della ditta Gerosa.

Le legature sono della ditta Radice, già [illegible], con punzoni espressamente eseguiti [illegible].

Il lavoro tipografico della dedica su pergamena è della tipografia U. Allegretti.

Lo stipo sarà esposto al pubblico domani nell'antisala del Consiglio, a palazzo Marino.

La dimostrazione scolastica.

Il Comitato per la grande manifestazione scolastica italo-francese, ha pubblicato il seguente manifesto:

[illegible]

[illegible] 24 aprile 1904. Loubet, il presidente della Repubblica francese, saluta in Roma il popolo italiano.

Anche Milano [illegible] in tale giorno, i sensi di solidarietà e di fratellanza per la Francia.

Le scuole, preparatrici delle future generazioni cittadine, festeggeranno il fausto giorno [illegible] Italia e Francia si stringono la mano [illegible] programma:

Domenica, 24 aprile 1904: ore 3 30 pom. — Convegno delle rappresentanze delle scuole con rispettive bandiere e degli amici della scuola [illegible] della Scuola di corso Porta Romana, 10, [illegible]

[illegible] di distintivi [illegible] della prima Scuola [illegible] per un telegramma [illegible]

[illegible]: Prof. Luigi Guzzi — [illegible] — Enrico Rossi — [illegible]

Omaggio della Musica municipale.

Per l'occasione della visita a Roma del presidente signor Loubet, il corpo di musica municipale eseguirà domani alle ore 3 pom. ai Giardini pubblici, in omaggio alla Francia, il seguente interessante programma:

1° [illegible], su inni patriottici franco-italiani (scritti per la circostanza), Nevi. — 2° Ouverture, *Mignon*, Thomas. — 3° Meditazione sul 1° preludio di *Bach*, Gounod. [illegible] — Allegro, [illegible] [illegible] *Dalila*, Saint-Saëns. [illegible]

Una colazione del Municipio agli ospiti.

La Giunta ha deliberato di offrire, in [illegible] dei commercianti ed industriali francesi che saranno ospiti graditi della nostra città, una colazione al ristorante Eden, la mattina di venerdì prossimo, 27 corrente, [illegible] al loro arrivo.

[illegible] numerosi inviti [illegible] e alle notabilità cittadine.

Una manifestazione in Borsa.

Anche in Borsa si è fatta una manifestazione di simpatia al viaggio del presidente Loubet.

[illegible] dietro invito del presidente del [illegible] di Borsa, [illegible] al grido di: « Viva la Francia! Viva Loubet! » tra gli applausi di tutti i numerosi frequentatori del mercato finanziario.

Le dichiarazioni del notaio Bertolini. — Dal notaio Bertolini di Corteolona, riceviamo in data d'oggi, la lettera seguente:

« Nelle colonne dell'accreditato vostro giornale di ieri N. 13651, trovo un articolo che mi riguarda personalmente. Vi prego di far rilevare, che la mia assenza da Corteolona è stata motivata da urgenti impegni a Varese, ove sto districando un'arruffata matassa circa una vecchia eredità fatta dagli eredi del fu avvocato Ercole Nicola Rossi di Ligurno. Quanto al resto, posso ringraziare Dio di non aver mai commesso indelicatezze nel lunghissimo esercizio della mia professione e me ne vanto.

« Colla massima considerazione

« dev. *Notaio* BERTOLINI. »

Il tentato suicidio di una giovane sarta. — Una giovane di 22 anni, la sarta Amelia Bojoli che abita in via Galeazzo Alessi 13 insieme con la nonna, ieri in un momento di sconforto per dispiaceri, che non volle spiegare, si chiuse nella sua camera, accese un braciere di carbone, si pose sul letto ed attese la morte.

Ma del disperato proposito si accorsero tosto la nonna e la portinaia Virginia Castelli, che entrarono nella stanza, e furono in tempo a soccorrere la Bojoli, già svenuta.

Dopo le prime cure la Bojoli venne trasportata all'Ospedale Maggiore, dove versa in istato grave.

La mortale caduta di un domestico. — Verso le 2 30 del pomeriggio di ieri il domestico Giacomo Caldara, di 75 anni, abitante in via Principe Umberto 25, al servizio dell'ing. Bergoni, al num. 7 di quella stessa via, era intento, stando in cima ad una scaletta a piuoli, a ripulire i vetri d'una finestra.

Ad un tratto il povero vecchio, perduto l'equilibrio, precipitò dall'altezza del primo piano nel sottostante cortile dove giacque col cranio sfracellato.

Al tonfo accorsero tosto i vicini e il portinaio, ma ogni soccorso tornò inutile.

Dopo le constatazioni di legge compiute dal delegato Sedelmayer della VI sezione di P. S., il cadavere del povero vecchio venne trasportato al Cimitero monumentale.

Università popolare. — Al liceo Beccaria, alle 9, avrà luogo la 9a lezione del professor Alfredo Panzini sulla *Storia del Risorgimento italiano*.

Una mattinata musicale all'Istituto dei ciechi avrà luogo domani 24 corr. alle 2, a beneficio del Patronato delle scuole di porta Venezia. Oltre agli allievi e alle allieve dell'Istituto si presteranno gentilmente i distinti artisti signori Arnaldo Schiavoni ed Edmondo Malone, e signorine Bice Achilli, Rosina Lucchini ed Elisa Melgunoff.

I biglietti d'ingresso, da una lira e da due, si possono avere presso le ditte Gondrand in Galleria V. E., Vallardi, in piazza della Scala, e fratelli Bocca, in corso Vittorio Emanuele 21.

Le adunanze di domani. — Il Comitato « Pro Bovisa » istituitosi coll'intento di tutelare gli interessi delle varie frazioni locali ha indetto per domani 24 corr., alle ore 1 pom. un pubblico Comizio nei locali delle nuove scuole, per dare relazione del suo operato a tutt'oggi e per deliberare sui criteri da seguirsi in futuro.

* Domani, alle ore 2 pom., nella palestra delle scuole di via Pasquale Perrone, l'avv. [illegible] parlerà ai soci sul tema *I probiviri e la [illegible]*.

La Federazione italiana fra i lavoranti in calzatore invita tutti i lavoranti calzolai [illegible] all'assemblea straordinaria che si terrà domani, 24, alle ore 2 [illegible] pom., per discutere la proposta della Società Umanitaria, in merito all'apertura di diversi laboratori.

Interverrà il segretario generale professor Osimo.

All'Unione femminile domani alle 15, il professore Zaccaria Treves terrà la nona lezione del corso d'igiene sociale e domestica, trattando il tema: *Caratteri del lavoro industriale.*

IL CADAVERE DEL BIMBO ANNEGATO.

È stato finalmente ritrovato il corpo del povero piccino di quattr'anni, Santino Barbalunga, che nel pomeriggio del giorno 18, mentre giuocava ai Giardini Pubblici, cadde e sparve nelle acque della roggia Balossa.

Questa mattina gli addetti alla fognatura Luigi Lazzari, Luigi Gorgosa, Pietro Bani[illegible] e il capitano [illegible] Enrico Maino, esplorando minutamente il letto del Naviglio, rinvennero il cadaverino nel tratto di via Senato, proprio di fronte al monumento De Medici.

La salma fu deposta nella casetta del custode della vicina conca e furono tosto avvertite l'autorità e i genitori.

Il piccolo annegato è intatto, neppure irrigidito; ha il viso ancora roseo. Il cadavere si era ficcato in uno degli scolatoi [illegible] il fondo del canale, a pochi metri dallo sbocco del *tunnel* della roggia Balossa.

Colla lugubre scoperta, non hanno più ragione d'essere le dicerie corse sur un preteso [illegible] del bimbo.

Stamane, quando verso le undici, il cadaverino fu rinvenuto, una folla enorme si accalcò ai parapetti del Naviglio e c'è gente ancora.

Il padre del piccolo Santino è stato tosto avvertito e mentre scriviamo si reca sul luogo, per la dolorosa constatazione.

A proposito della misera fine del piccolo Santino Barbalunga, un cittadino ci fa osservare che la località, dove successe la disgrazia, è molto pericolosa per i bambini, che giuocano ai Giardini pubblici.

Un folto cespuglio copre per un certo tratto la sponda ripida e alta del canale nel punto dove l'acqua entra in quel *tunnel* sotterraneo, che traversa via Palestro.

Sino da ieri però il Municipio ha provveduto per un riparo e in attesa ha disposto perchè un sorvegliante vigili ad evitare disgrazie.

La grave rissa di ieri sera

Due fratelli che si feriscono.

Una scena di sangue è avvenuta, ieri sera, tra due fratelli.

Il [illegible] Giuseppe Macocchi, di 33 anni, che ha moglie e una figliuoletta di tre anni, e abita in via Cerva 10, è descritto come un pessimo soggetto, che ha già dato assai da pensare alla sua famiglia. Pare che egli sia dedito al vino e quasi alcoolizzato.

Tra lui e i due suoi fratelli, Virginio, di 23 anni, facchino occupato presso i *[illegible]*, e Enrico, di 18, che coi vecchi genitori abitano in via San Damiano 42, non corrono già da tempo rapporti troppo amichevoli, a cagione appunto della vita sciolperata del Giuseppe.

Ieri nel pomeriggio, il Giuseppe Macocchi e il fratello Enrico, si trovarono nell'osteria del signor [illegible], in via San Damiano, dove vennero a litigio per questioni di denaro. La cosa, tuttavia finì senza [illegible], grazie all'intromissione di alcuni avventori; e i due pure dopo, verso le 7, si trovarono insieme a pranzo presso i genitori, dove si trovarono con la moglie del Giuseppe, col fratello Virginio e la moglie di lui.

Purtroppo alla fine del pranzo la disputa tra il Giuseppe e l'Enrico si riaccese, per uno scherzo di quest'ultimo, che ebbe a [illegible] di tasca un biglietto di 5 lire, e lo [illegible] al fratello [illegible].

Il Giuseppe [illegible], e non essendo riuscito, cominciò a inquietarsi, a ingiuriare il fratello e a minacciarlo coi pugni.

I due non tardarono ad accapigliarsi sul serio, e il fratello Virginio e il vecchio padre si intromisero per calmarli.

Ma il Giuseppe che era [illegible] dal vino, andò sempre più [illegible] ed estrasse un coltello, col quale [illegible] il Virginio.

Questo, alla sua volta, accecato dall'ira, afferrò un temperino e vibrò un colpo al Giuseppe, che restò ferito gravemente alla gola e cadde su un letto, perdendo sangue in gran copia.

Immaginarsi la scena di terrore e le urla delle donne, che seguirono al fatto!

Intanto il fratello Enrico, che aveva assistito alla rissa, vedendo che le cose si facevano serie, scese d'un salto le scale, e imbattutosi per istrada in due agenti di P. S. della VII sezione, li informò brevemente dell'accaduto.

I due agenti salirono immediatamente nell'abitazione dei Macocchi, e senza indugiare provvidero al trasporto dei due feriti alla Guardia medica di porta Venezia, dove i medici dottori Pollini, Spreafico, Realini e Bonfanti prestarono le opportune cure ai due fratelli.

Il Giuseppe Macocchi, dovette subire una grave e difficile operazione durata due ore; la lama gli aveva recisa l'arteria linguale, da cui il sangue usciva a fiotti, minacciando di soffocare il disgraziato.

Il Virginio, ferito alla mano destra, dopo la medicazione venne tradotto alla VII sezione di P. S.

Il Giuseppe Macocchi fu accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove giace in istato gravissimo.

Il Commissario di P. S. Tringalli si recò tosto alla casa per raccogliere le prime deposizioni sulla tragica scena.

Un milanese che si appicca nudo. — Si ha da Pavia che ieri l'altro nel bosco Borgone, presso Albaredo Arnaboldi, fu trovato un uomo, completamente nudo, appiccato ad una pianta.

In una tasca della giacca, appesa ad un ramo d'un vicino albero, si trovarono alcuni biglietti da visita recanti l'indirizzo: Gaetano Salai, [illegible], Milano, Ripa Porta Ticinese, 55.

Sembra che il Salai, un uomo dedito al vino, sia improvvisamente impazzito per alcoolismo.

Il disgraziato è padre di sette figli.

ECO DEI TEATRI

*** Stasera al Lirico si ripete per la penultima volta l'applauditissima *Geisha*.

*** Per serata della brava Barbetti, oggi all'Olympia, *Donna Juanita*.

*** Ci telegrafano da Palermo, 22:

(S.) Per la seconda dell'*Adriana Lecouvreur* data per la serata di gala in onore dei rappresentanti il municipio di Parigi il teatro Massimo era imponente.

L'opera ottenne un successo ancora maggiore della prima sera. Musica ed esecuzione furono applauditissime.

Gemma Bellincioni e il tenore Bravi, ottimo Maurizio, ebbero grandi feste unitamente a tutti gli altri esecutori.

Il quarto atto commosse profondamente.

Il maestro Cilea che assisteva alla rappresentazione fu chiamato innumerevoli volte alla ribalta fra applausi fragorosi.

*** Ci telegrafano da Trieste, 22:

Il tenore Luigi Lucenti fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria perchè [illegible] il maestro Giacomo Armani, minacciandolo di morte, in seguito ad osservazioni fattegli dal maestro durante le odierne prove del *Lohengrin* al Politeama Rossetti.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *I nostri buoni villici*, commedia. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Kean*, dramma. — Ore 9.
OLIMPIA: *Donna Janita*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Patria*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *L'infedele*, comm. — Ore 9.
[illegible]: *Varietà*. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata dei mobili per demolizione dell'ex Teatro Fossati, ora Magazzini Centrali [illegible].

Istituto speciale per le Malattie della [illegible]. Dir. Dr. Canova. Consultaz. ore 11-14. Milano, Via Fontana, 11 (Casa di salute).

Funicolare Como-Brunate altezza m. 930, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Albergatori e trattori. Non abbiate più titubanza nel preferire per la vostra clientela una delle nostre acque minerali da tavola, dacchè la insuperabile acqua digestiva **Claudia** fu giudicata la più pura, la più salutare, la più igienica che l'idrologia moderna conosca. La sua chiusura senza turacciolo, il sistema adottato per sterilizzare le bottiglie e [illegible] inalterati i caratteri fisici, la proprietà e l'eleganza con cui è presentata al consumatore, [illegible] di garanzia per raccomandarla [illegible] di vendita [illegible] alle più rinomate acque straniere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.26, tram. 7.17 — Roma — leva 5.21, tram. 6.57 — Palermo — leva 5.21, tram. 6.49.

Luna. — Oggi primo quarto alle 5.55 ant. Tram. 1.43 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sulla Russia centrale, minima [illegible].

Temperatura. — Salita sull'Europa orientale, [illegible] altrove.

Parigi: coperto — Nizza: quasi coperto — Madrid: vario — Zurigo: [illegible] coperto — Praga: nuvoloso — Vienna: [illegible] coperto — Trieste: nuvoloso — Budapest: nuvoloso — Pietroburgo: quasi coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: massima di 758-59 al nord, minima di 754 all'estremo sud.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Occidentali al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con temporali sparsi.

Milano: temporale — Torino: temporale — Venezia: vario — Genova: vario — Firenze: nuvoloso — Bologna: nuvoloso — Roma: [illegible] — Napoli: vario — Foggia: nuvoloso — Bari: vario — Palermo: bello — Cagliari: vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 aprile 1904.

[illegible]

Venti [illegible] Cielo [illegible] moderato.

[illegible]: nuvolo temporale, [illegible] pomeriggio.

Acqua caduta mill. 1.0.

Temporali e valanghe.

Ci telegrafano da Varese, 22:

Oggi verso le ore 3 pom. si scatenò sulla città e dintorni un violento temporale con grandine di media grossezza.

Causa i fortissimi danni cagionati dalle scariche elettriche i trams elettrici 1 e 3 della linea Varese-Prima-Cappella, si fermarono per mancanza di corrente.

Alla stazione Nord-Milano una scarica elettrica caduta sull'abitazione del proprietario del caffè signor Figini scese in negozio cagionando un panico generale fra gli avventori che fuggirono e [illegible] del personale della ferrovia [illegible].

* Ci telegrafano da Iselle, 23:

Ad Alpien, fra Gondo e Simplon-Village, una galleria scavata nella neve sulla strada napoleonica del Sempione fu sfondata da una valanga. Due italiani addetti allo sgombro della neve rimasero sepolti. Uno di essi riuscì a perforare la valanga [illegible].

Terribile grandinata a Reus.

Telegrafano da Reus (Spagna), 21:

Un [illegible] di grandine ha [illegible] con una violenza terribile su questa città e nei dintorni.

I chicchi di grandine erano enormi. Molti raggiungevano la grossezza di [illegible] e i più grossi [illegible].

Chi [illegible] colto sulla testa uno dei più grossi rimaneva addirittura stordito. Dei ragazzi stramazzarono a terra. Si contano numerose persone ferite. Una di queste [illegible] avuto il naso gravemente contuso ed un'altra un orecchio lacerato.

Mai si era veduta una simile cosa. I [illegible] grandinata [illegible].

I danni in città sono considerevoli, ma lo sono maggiormente nelle campagne, che furono letteralmente devastate.

Gli alberi fruttiferi hanno particolarmente sofferto.

LE FESTE PER LOUBET

Il cattivo tempo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 23:

Da ieri sera piove a dirotto. Durante la notte si sono avuti scrosci di pioggia come non ne avvengono che in estate.

Gli addobbi ed i preparativi per l'illuminazione sono in parte danneggiati ed i lavori vennero in qualche punto sospesi.

La piazza d'Armi è allagata verso il Tevere e si prevede che la rivista dovrà essere passata a Centocelle.

Il disappunto della popolazione è grandissimo e se il tempo non si rimettesse le feste sarebbero grandemente compromesse.

LA VALANGA DI PRAGELATO

Continuano i salvataggi.

Diciassette sono gli operai rinvenuti ieri vivi; l'ultimo estratto fra le macerie in uno stato compassionevole, è morto stanotte di congelazione.

Quattro feriti piuttosto gravemente vennero trasportati dai soldati alpini, coll'assistenza dei medici Maliverni e Besso, alla borgata [illegible], che dista sei ore dal luogo del disastro. Quantunque il loro stato sia grave, si nutre speranza di salvarli.

Sono strazianti le scene di quei poveri montanari colà saliti in buon numero per cooperare ai lavori di sgombero.

Molti cadaveri non sono identificabili perchè completamente deformati, ed è più facile immaginare che descrivere la scena di disperazione quando qualche valligiano viene a riconoscere il proprio padre, o il figlio o il fratello!

Trenta salme furono trasportate al cimitero della borgata [illegible]: alcune saranno tumulate nel piccolo recinto ed altre provvisoriamente all'esterno. Il lugubre corteo destava ovunque al suo passaggio profonda commiserazione.

Il geometra Giuseppe Basile, assistente, che capitanava la prima squadra di 25 minatori, travolta dalla valanga che andò a precipitare lungo il vallone, è figlio del sindaco di San Secondo di Pinerolo.

Di lui e dei suoi [illegible] compagni, perchè tre riuscirono a salvarsi, non si hanno più notizie. La veemenza della valanga fu tale che al suo passaggio tutte le piante di larici e pini vennero schiantate.

La borgata che ha dato maggior contingente di vittime è Bourcet, in territorio di Villaretto Roure; qui l'intera popolazione è immersa nella più grande costernazione.

Meritano un encomio speciale le guardie [illegible], che salite fra i primi sul luogo del disastro, hanno dato prova di grande abnegazione.

Le ultime notizie pervenute da Pragelato recano che i morti finora estratti sono 70 e i salvati 28.

Un sussidio del governo.

Ci telefonano da Roma, 23:

Il presidente del Consiglio ha disposto perchè sia inviato un primo sussidio di lire [illegible] mila ai danneggiati del disastro di Pragelato.

I sussidii Nasi

Il *Giornale d'Italia* pubblica dei lunghi elenchi di sussidii elargiti dal Nasi.

[illegible], presidente della *Corda Fratres*, [illegible] per un sussidio di L. 2100. G. Marchetti [illegible] di nessun valore [illegible] d'estimazione, ha un sussidio di 2500 lire. Un certo Mo[illegible], ex-corrispondente della *Provincia di [illegible]*, [illegible] sussidi di 800 lire.

Il *Giornale d'Italia* rileva che nell'elenco vi sono dei nomi artificiosamente storpiati perchè non apparisca che il beneficato dalle mani buche del Nasi era sempre la stessa persona.

Un Corso Enrico, da Trapani, che non studiò mai musica, che non studiò mai agraria, ebbe un sussidio di 300 lire in settembre 1902; due sussidi di 100 lire in ottobre, altro di 100 in novembre, altro ancora di 100 in dicembre, e via via, per parecchi [illegible].

Un [illegible] da Trapani, figura come maestro [illegible] in Roma, ed ha un primo sussidio di L. 70 come insegnante d'agraria, e di L. 300 come studente di belle arti.

Un [illegible] Cordaro — pure da Trapani — non maestro, non insegnante, nè studente di agraria o di belle arti, ebbe replicati sussidii ora come maestro elementare, ora come insegnante d'agraria, ora come studente di belle arti.

Un Domenico Cordaro, sempre da Trapani, ha 100 lire come maestro a Roma e altrettante come maestro a Trapani.

Un Salvatore [illegible] di Trapani, per [illegible] a Roma, ottiene un sussidio di 100 lire sul fondo dell'istruzione agraria, poi un sussidio di [illegible] lire come pittore, un altro di 100 per lo stesso titolo.

Nel settembre 1902 ha prima 100 lire come studente, poi altro 100 come pittore. Il sussidio si rinnova il 10 aprile 1902, il 20 dicembre 1902, il 29 gennaio 1903 e così via.

Il colossale sciopero dei ferrovieri IN UNGHERIA

La situazione si aggrava.

Ci telegrafano da Budapest, 23:

La [illegible] al [illegible]: il Governo non vuol cedere e l'irritazione dei ferrovieri scioperanti aumenta in modo allarmante, tanto [illegible] per [illegible] [illegible] del regio decreto di militarizzazione [illegible] scioperanti e obbligati a prestar servizio.

Gli scioperanti annunziano che quanti si trovano in pericolo di venir richiamati si nasconderanno per non ricevere l'avviso dell'autorità militare.

Intanto la situazione lungo le linee è desolante. I treni col personale straordinario vanno lentamente e si fermano addirittura a tutte le stazioni che sono deserte. I professionisti e gli impiegati disertano in massa.

Il Comitato dei scioperanti dichiara di non aver più influenza sulla massa ciò che è [illegible].

I ferrovieri avendo il pubblico dalla loro sono intenzionati di resistere sino all'estremo.

Stamane gli scioperanti fecero deviare un treno che si recava a Szolnok presso la stazione di Sapiogvergye.

Anche il treno diretto che si recava a Vienna con personale composto di ingegneri, è sviato.

La militarizzazione dei ferrovieri.

Telegrafano da Budapest, 23:

(G.) L'imperatore firmò ieri sera il decreto di militarizzazione dei ferrovieri scioperanti, chiamando al servizio militare tutti i ferrovieri appartenenti alle riserve.

La notizia ha prodotto stamani, fra gli scioperanti, la più viva irritazione.

Mancano i viveri.

A Budapest comincia a mancare il carbone e i prezzi dei viveri aumentano continuamente.

A Szolnok si ebbe una [illegible] contro il [illegible] Kerenyi che guidava un treno; egli [illegible] alla [illegible], finchè il [illegible].

[illegible] di Belgrado sono [illegible] di viaggiatori provenienti da tutto l'Oriente e impossibilitati a proseguire.

Alla stazione di Belgrado è agglomerata poi un'enorme quantità di vagoni di merci e [illegible].

Minaccie e accidenti.

L'odierno discorso di Tisza alla Camera dimostra che il Governo intende applicare domani al servizio ferroviario i soldati del Genio.

Lengyel gli rispose: « [illegible] » [illegible]

NOTIZIE DELLA GUERRA

Un altro disastro russo.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che un dispaccio dell'ammiraglio Alexeieff, annunzia che, ieri, mentre un piccolo battello, con due ufficiali e venti soldati, collocava delle torpedini, una di queste esplose sotto la prora del battello stesso e uno degli ufficiali e i venti soldati rimasero uccisi.

Secondo un altro telegramma all'*Echo de Paris*, tale dispaccio è accolto con incredulità.

Si ritiene, invece, che quel battello cercasse di togliere le mine poste in mare dai giapponesi, e che abbia urtato in una di quelle.

La nuova catastrofe, ha prodotto dolorosissima impressione a Pietroburgo.

Distaccamento giapponese sconfitto?

Telegrafano al *Petit Journal* da Pietroburgo, che avrebbe avuto luogo uno scontro sul Yalu, e che un intero distaccamento giapponese di 1700 uomini sarebbe stato distrutto.

Però un telegramma al *Petit Parisien* dice che il distaccamento battuto era di 1300 uomini soltanto.

Altri telegrammi, invece, dicono che non si tratta di un solo, ma di parecchi scontri in cui i giapponesi avrebbero avuto tali perdite.

Le operazioni dell'esercito giapponese.

Dispacci da Séoul recano:

Si crede che il secondo corpo d'esercito che lasciò il Giappone il 16 corrente sarà probabilmente diretto contro Port Arthur.

Altre truppe sbarcheranno sulla costa della Manciuria a Takushan ovvero Tatungkau e faranno parte del corpo di truppe che opera una avanzata generale su Liao-yang.

La divisione delle guardie composta di [illegible] uomini al comando del generale [illegible], costituirà l'avanguardia del corpo d'esercito che marcerà contro i russi a Kiu-lien-cheng. [illegible] della truppa giapponese in Corea.

La mediazione inglese.

Si ha da Pietroburgo, in data di ieri:

Le *Novosti* esaminando la possibilità di un intervento amichevole dell'Inghilterra nel conflitto russo-giapponese, dicono che questa iniziativa [illegible] una serie di punti controversi [illegible] le pretese legittime della Russia nell'estremo Oriente, e creerebbe una solida base di accordi [illegible] fra la Russia e l'Inghilterra sopra tutte le questioni diplomatiche [illegible], permettendo all'Inghilterra di abbandonare l'alleanza [illegible] con un popolo che rappresenta il pericolo giallo e che [illegible] l'Europa intera.

I giapponesi avrebbero attraversato il Yalu.

Ci telegrafano da Londra, 23:

Telegrafano al *Morning Post* da Scianghai che il primo corpo d'esercito giapponese avrebbe attraversato il Yalu senza opposizione.

Il corrispondente del *Daily Express* da Cifu dice che il vero piano dei giapponesi è quello di sbarcare nella baia di Dalny da una parte, nella baia di Kinciao dall'altra parte della penisola del Liaotung, e così isolare Port Arthur.

Il [illegible] che i giapponesi formarono la loro base avanzata delle isole Miaotao. Ciò [illegible].

Il corrispondente del *Daily Express* [illegible] della Corea [illegible]. Il loro obbiettivo è quello di molestare alle spalle i giapponesi.

Un'insurrezione in Corea.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio che una sollevazione è avvenuta nella provincia di Chailla nella Corea meridionale.

Le autorità chiesero l'invio di truppe.

Coreani che disertano.

Il *Daily Telegraph* ha da Seul che la metà soltanto delle truppe di Corea partite [illegible] da Seul sono giunte a Gensan; le altre hanno disertato.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli, il genero, le nuore e i congiunti tutti annunciano con dolore la perdita della loro cara

VIRGINIA GIROLDI
vedova MARTINELLI

avvenuta il [illegible] aprile.

Il trasporto avrà luogo lunedì giorno 25 alle ore [illegible] partendo dalla casa in via [illegible] per la parrocchia di S. Francesco [illegible] al cimitero monumentale.

[illegible] lunedì mattina [illegible].

Si [illegible] speciali partecipazioni.

[illegible]

La vedova, i figli, il genero, la nuora e parenti tutti commossi e riconoscenti ringraziano vivamente le Associazioni, gli amici, la [illegible] e tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo al caro estinto

G. B. PROVASOLI

[illegible] della loro carissima

BABETTE LANDESMANN
vedova RUBERL

spirata in Hösting (Moravia) la mattina di [illegible].

I [illegible]

Chiedete campioni delle più alte Novità in

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

SCOPERTA PRODIGIOSA

Ultima settimana
di LIQUIDAZIONE col
Ribasso del 50 0|0
FILIALE R. DITMAR
Via Torino, 61

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione, genere, fornelli a gas, chincaglierie ecc. per regali, pendole e candelabri, Maioliche per fiori, Piatti da muro, Servizi per [illegible] ed altri svariati oggetti utili, approfitti [illegible] occasione e non tralasci di visitare i m[illegible]

VIAGGIO in America
in Giugno alla Mondiale
Esposizione di S. Louis
Domandare programma gratis
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a MILANO od a ROMA.

Esposizione di **MOBILI**
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.
CANTÙ (Brianza)

Champagne
ROEDERER & C.
LONGEVILLE
Solo concessionario per l'Italia EM. [illegible]
Milano, 21-23, Corso Como.
Cercansi piazzisti in tutte le Città.

Risparmi bene impiegati

Chiunque non abbia interessi contrari può divenire socio-comproprietario
DEI
GRANDIOSI MAGAZZINI E STABILI
DELLA
Unione Cooperativa di Milano

Le azioni [illegible] costano L. 21.10, [illegible] L'interesse che fu sempre del 5 0|0 [illegible] pagato sulle L. 21.50; [illegible] le azioni entro l'aprile 1904, [illegible] dal seguente 1° maggio.

Oltre all'interesse, si assegna ogni anno alle azioni un aumento di valore [illegible] reddito al 6 0|0 circa sul valore [illegible].

Qualunque sia il numero delle azioni che si sottoscrivono, col massimo di 200, per tassa di ammissione e certificato, si pagano L. 4.

I nuovi soci trovano la Società con basi [illegible] lidissime, e cioè:

con Lire 2,300,000 di capitale, più L. 1,000,000 di riserve;
con 17 anni di esercizio e corrispondente grande valore d'avviamento; [illegible]

[illegible]

Le azioni della Società Cooperativa [illegible] sono [illegible] di speculazioni di borsa [illegible] causa [illegible] delle fortune, [illegible] rovine, [illegible] ribassi.

Di nessuna azienda, nella quale [illegible] i propri risparmi, tanto si può [illegible] l'andamento quanto in una Cooperativa.

Rivolgersi all'Ufficio Soci dell'Unione Cooperativa. Milano, via [illegible], N. 2, piano terreno.

Sconto a chi acquista più di L. 30.

[illegible]
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano | Roma | Torino | Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK
[illegible]
Da GENOVA — Da NAPOLI — VAPORE
26 Aprile — 1 [illegible] — [illegible]
4 Maggio — 5 [illegible] — [illegible]
7 Maggio — [illegible] — [illegible]
Per BOSTON
Da GENOVA — Da NAPOLI — VAPORE
[illegible]
Vapori nuovi tutti a doppia elica
[illegible]
GENOVA: Via [illegible], 4
MILANO: [illegible] C. Castelnuovo [illegible]
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 aprile, ore 11 ant.

La nostra Rendita chiuse ieri migliore a Parigi a 102 85 e da noi stamane fecesi 103 07 [illegible] per liquidazione.

Poche transazioni abbiamo avuto nei valori occupandosi gli operatori alla sistemazione dell'imminente liquidazione mensile.

Meno sostenute le Terni da 1685 a 1681 e migliori le Raffinerie Zuccheri L. L. da 347 a 348 50.

3 1[2 100 70. — Cambio 100 15.

Rendita Ital. 5 0[0	contant.	103 02 a	— —
	f. m.	103 07 »	— —
Id. Id. 3 1[2 0[0	»	100 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	721 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1073 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	727 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	573 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	539 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1685 — »	1681 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	347 — »	348 50
Id. Lanificio Rossi	»	1512 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	511 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	131 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	120 — »	— —
Id. Pantanella	»	81 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. De Angeli	»	285 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	306 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	227 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	»	. . 100 15 »	— —
Svizzera	»	. . 99 80 »	— —
Londra	»	. . 25 16 »	— —
Germania	»	. . 123 15 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22, ore 3,37 — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	83,52
Id. Id. 3 %	97,70	Banca Ottom.	580,00
Rend. Italiana	102,85	Argento	91,00
C. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	6 0,00
Consol. Ingl.	88,00 $^{1}/_{16}$	Azioni Suez	4112,00
Ferr. Lomb.	31 ,25	Lotti Turchi	122,75
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali	7 3,00
Rend. Turca	86,27	Rendita Russa	75,60
Banca di Par.	1101	Ren. Portogh.	60,35
Tunisine	4 ,75	B. di Francia	3890
Rendita Ung. [illegible]	10 ,8[illegible]	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Portogh.	100,50	Ren. Serba 4%	—,—

[illegible] fermo.

Borsa di Genova.

Genova, 22, ore 3. — Rend. Ital. 5 0[0 103,05 — Id. 3 1[2 100,72 — B. d'Italia 1070.00 — B. Comm. 726,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 721,00 — Mediterranee 448,00 — Navigazione Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 346,00.

Borsa di Torino.

Torino, 22, ore 3. — Rendita Ital. f. m. 103,0 — Id. 3 1[2 0[0 100,70 — Mediterranee 448,00 — Merid. 720,00 — B. d'Italia 1070,00 — B. Commerciale [illegible] — Cred. Ital. [illegible]

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,10 — Id. 3 1[2 100.75 — Banca d'Italia 1074,00 — Meridionali 722.00 — Acqua Pia 1501 — Gas 1305 — Condotte d'acqua 324,50.

Cambi di domani.

Roma, 22. — Cambio per domani 100.17. — *Genova, 22.* — Media ufficiale dei cambi 100,19 3[8 — 25,17 — 123.16 1[4 — 99,75 — 99,95.

Le medie dei Consolidati.

21 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102.94,03	L. 100.94,03
4 0[0	netto	» 102.72,50	» 100.72,50
3 1[2 0[0	netto	» 100.65,—	» 98.90,—
3 0[0	netto	» 72.93 —	» 71.73 —

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 22 aprile 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
64	64	buoi	1.a	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.a	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.a	» 62,—	1,24 » 1,26
175	175	vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1,45
			2.a	» 64,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 43,—	1,07 » 1,12
27	27	tori	1.a	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.a	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.a	» —,—	—,— » —,—
775	775	vitelli mat.	1.a	» 1,06	1,58 » 1,60
			2.a	» —,99	1,45 » 1,50
			3.a	» —,—	—,— » —,—
70	70	vitelli immat.	1.a	» —,95	—,— » —,—
			2.a	» —,85	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,08 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Pollame.

Milano, 22. — Polli in partita per capo da L. 2,35 a 2,45 — piccoli 1,70 a 1,80 — brianzoli 2.20 a 2,30 — id. mezzani 1,90 a 2 — di Romagna e Veneto in partita da 2 a 2 10 — piccole 1,55 a 1,60 — Galline 2,40 a 2,50 — Oche 3,50 a 3,75 — Anitre 3,00 a 3,10 — id. selvatiche — a — — Tacchini mezzani da 5,00 a 5,50 — id. grossi al kg. 1,45 a 1,50 — Piccioni grossi per capo 0,90 a 0,95 — id. piccoli 0.70 a 0,75 — Faraone 3,40 a 3,50 — Dindie 5,75 a 6,00 — Tacchini novelli 4,75 a 5,00.

Uova.

Milano, 22. — Uova Prima qual. da L. 0,71 a 0,73 alla dozzina.

Brescia, 22. — Da L. 5,00 a 5,25 al 100.
Cremona, 22. — Da L. 5,50 a 5,70 al cento.
Chivasso, 22. — A L. 0,00 la dozzina.
Cuneo, 22. — L. 0,65 la dozzina.
Desenzano, 22. — Da L. 4,75 a 5,25 al cento.
Ivrea, 22. — A L. 0,60 la dozzina.
Lodi, 22. — Da L. 1,10 alla ventina.
Moncalieri, 22. — 0.60 a 0.70 la dozzina.
Oleggio 22. — A L. 0,[illegible] a 0,70 la dozzina.
Padova, 22. — Da L. 53,50 a 55,75 al mille.
Pavia, 22. — Da L. 5,20 a 6 al cento.
Piacenza, 22. — Da L. 5 — a 5.50 al cento.
Racconigi, 22. — Da L. 0,65 a 0,67 la dozz.
Reggio E. 22. — Da L. 5,50 a 6 al cento.
Roma, 22. — Da L. 60 a 61 — id. da scarto piccole da L. 55 a 56 al mille.
S. Damiano d'Asti, 22. — Da L. 0,60 a 0,— la dozzina.
Saluzzo, 22. — A L. 0,65 la dozzina.
Savigliano, 22. — A L. 0,65 la dozzina.
Udine, 22. — Da L. 5,40 a 5,90 al cento.

SETE.

Milano. 22. — Mercato poco animato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 22 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 22 aprile
Sete stagionate e pesate . . kg.	25 405	11 930	37 335	492 875
Bozzoli pesati »	11 390	—	11 390	178 590
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . kg.	365	—	365	550
Ass. campioni N.	397	283	680	9777

Lione, 22 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	2	26	5
Asiatiche b.	20	33	77	147
Peso . . .	2960	2345	7313	7661

Peso totale . . . Kg. 20279.

Zurigo, 22. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1510 — Trame 2050 — Greggie 2510 — Totale 6070.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

I prezzi dei bozzoli.

Dobbiamo chiarire un equivoco che ha destato l'ultimo nostro articolo sulla campagna bacologica inserito nel numero del 20-21 corrente.

Ivi si parlava di prezzi eventualmente possibili pei bozzoli da confezione di seme-bachi, *per merce depurata e da riproduzione.*

Sappiamo noi pure che le attuali disgraziatissime condizioni del mercato serico e le ingenti perdite che la spirante campagna ha recato ai filanderi non permetteranno loro di essere molto generosi coi prezzi.

Del resto anche i signori proprietari sanno benissimo che ai prezzi attuali dei bozzoli secchi e delle sete bisogna pensare dalle tre lire in giù pei bozzoli nuovo raccolto.

La parte essenziale del nostro articolo su citato è la fedele riproduzione di quanto ci scrivevano i fratelli Luciani, noti bachicultori di Ascoli Piceno ed altri nel *Secolo* dell'8-9 febbraio u. s. che parlavano ripetiamo di *bozzoli da confezione di seme-bachi.*

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Parigi, 22. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28.25 — 4 mesi da maggio 28,50 — pel prossimo Fr. [illegible] — 4 mesi ultimi [illegible] — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 22,50 — 4 mesi da maggio — 21.10 — pel prossimo — 21,25 — 4 mesi ultimi — 20.60 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00.

Londra, 22. — Frumenti carichi alla costa — Mercato calmo — Carichi flottanti — Mercato inattivo, offerte in ribasso di danari 1 1[2.

Anversa, 22. — Frumento — Mercato parzialmente in ribasso.

Zucchero e caffè.

Parigi, 22. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.50 — pel corrente 26.12 — raffinato 57.25 — 4 mesi da marzo — 26,62 — Bianco n. 3 26,12 — 4 mesi da ottobre — 27,87.

Londra, 22. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola soston. — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallini sostenuto.

Cotoni.

Liverpool, 22 — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. id. — Egiziani calmo — Surats calmo — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4700 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 7.62 — corrente prossimo 7.56 — terzo e quarto mese 7,54 — quinto e sesto mese 7,51.

FALLIMENTI.

Bari — Accettura Domenico.
Palermo — Alfano Antonino, pizzicheria.
Portoferraio — Bottini Ferraccio, meccanico.
Lecce — Ferrari Cesare, medicinali.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

San Vincenzo, 22. — Proveniente da Genova e Barcellona il piroscafo *Orione* ha proseguito per il Plata.

PICCOLI TESORI QUASI SCONOSCIUTI FRA GLI AGRICOLTORI

L'allevamento delle lumache. — Vari abbonati ci hanno chiesto qualche cenno sull'allevamento delle lumache, e se è conveniente in una azienda rurale.

In generale non conviene fare proprio l'allevamento delle lumache, partendo dall'uovo; chi fa l'industria delle lumache si limita ad ingrassare i soggetti adulti di almeno due anni e mezzo. Dei ragazzi danno la caccia alle lumache dalla metà di luglio in avanti, preferendo giornate piovose, oppure le ore del mattino, quando le siepi, l'erba dei fossi, i boschi ed i vigneti sono madidi di rugiada. Anche le cave [illegible] lumache.

Il parco di allevamento si fa in luogo umido, esposto a mezzanotte, in terra un po' sassosa, molto ombreggiata e coltivata a ortaggi primitivi, come patate, fagiuoli, piselli, insieme con cavoli.

Il parco viene cinto con assi di legno sporgenti da terra circa un metro e verniciati superiormente per 15-20 centimetri con carbolineum, oppure con una miscela a parti eguali di fuliggine e sugna o grasso.

Si lascia circa un metro quadrato di spazio per ogni 200-250 lumache.

Gli animali [illegible] chiarsi negli angoli, sopra assicelle, colle quali riesce facile ricondurle al centro e meglio distribuirle.

Alle lumache si dà da mangiare cascami di ortaggi, erbe, buccie di patate, rimasugli di riso e di farinacei non fermentati, foglie, ecc., variando spesso la razione.

Se si ha siccità bisogna inaffiare copiosamente il terreno. Verso il settembre quando la stagione si fa fresca, si aumentano le cure, si dà più spesso a mangiare, aggiungendo crusca, farina di mais su foglie di cavolo o su tavolette. Si costituiscono argini larghi 50-60 centimetri divisi da uno stretto solco con muschio o boraccina, le lumache vanno a nascondersi nel muschio e secernendo una bava vischiosa calcare si chiudono dentro il guscio ed entrano in letargo.

Dall'ottobre in avanti si comincia la raccolta ogni 8 a 15 giorni e a novembre l'operazione è terminata.

Allora le lumache si spazzolano, si scelgono secondo la grossezza, si conservano in ambiente non umido e ventilato e si spediscono in casse foderate di paglia se si teme il freddo.

Se la località è per natura ricca di lumache e la raccolta e la costruzione dei ripari si può fare con poca spesa, questo allevamento è abbastanza e talvolta anche molto redditivo.

* * *

Altro sistema è questo:

Si fanno raccogliere alla sera o al mattino o dopo la pioggia, dalla metà di luglio in avanti, le lumache che hanno il guscio con un'apertura non inferiore ai due centimetri, e si depongono in un parco d'allevamento, cioè; un piccolo appezzamento di prato ombroso, umido, parzialmente coperto [illegible] circondato, per evitare fughe, da uno steccato abbastanza fitto chiuso superiormente da una grata od anche [illegible] con una miscela di fuliggine e grasso. Basterà assegnare un metro quadrato di spazio per 250 animaletti.

Le lumache si alimentano con scarti e cascami di ortaggi, o con varie qualità di erbe abbastanza comuni nei nostri prati.

Dall'ottobre in poi, quando l'apertura del guscio è stata murata da un essudato calcare si raccolgono le lumache, e dopo lavate, in cassette, in sacchi, in cesti, si spediscono nella località di consumo.

Quest'industria in grande tentata tante volte in Francia non condusse generalmente a buoni risultati, specialmente per la mortalità che si verifica negli allevamenti durante i mesi caldi, per la spesa di alimentazione, per la mano d'opera, ecc.

Ridotta però l'industria alle modeste proporzioni del piccolo allevamento domestico, e portata specialmente nei paesi [illegible] delle montagne, il vantaggio economico risulta non indifferente e potrebbe anche aumentare quando, per l'accresciuta produzione, fosse possibile organizzare la vendita diretta sui mercati in cui vengono fatti i migliori prezzi.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 21 aprile.

Da New Orleans 27 mar. v. Dinnamarct 2651 italiano, merci — Marina Carrara 18 ap. nav. Marietta 28 ital., marmi — Marina Carrara 19 ap. nav. Emira B 30 ital., marmi — Nizza 21 ap. v. Cobra 452 german., vacante, 79 passeg. — Tunisi 18 ap. v. Asia 898 ital., merci, 44 passegg. — Catania 14 ap. b. Giuseppe padre 147 ital., zolfo — Mar. Carrara 20 ap. navic. La nuova Assunta 28 ital., marmo.

Arrivi del 22 aprile.

Da Portusola 21 aprile v. Rapido 31 italiano, piombo — Methil 7 ap. v. Winissed 1802 ingl., carbone — Messina 10 ap. v. Sars 152 ital., vacante — Porto Torres 20 ap. v. A. Volta 398 ital., merci — Marina Carrara 18 ap. nav. Nuova Carolina 50 ital., marmo — Napoli 20 ap. v. Liguro 567 ital., merci, 451 passeggieri — Marina Carrara 20 ap. nav. Margherita 44 ital., marmi — Idem 15 ap. navic. Gina S 63 ital., marmi — Forte Manni 20 ap. nav. Federico D 28 ital., marmi — Marina Carrara 18 ap. nav. Lina 45 it., marmi — Idem 19 ap. nav. Carlino S. 50 it., marmi — Idem 19 ap. nav. Carolina S 50 it.. marmi — Cagliari 16 ap. v. Colombo M. 672, merci — New York 2 ap. v. California 2164 ingl., merci — San Giuguppe 20 ap. nav. Giuseppe G 40 it., marmi — Algeri 11 ap. b. v. Vera 200 it., ferraccio e etri rotti — Porto S. Stefano 21 ap v. Conte Menabrea 100 ital., vacante.

Partenze del 21 aprile.

Per Cardiff v. Gothan 2038 inglese — Taganrok v. Bosforo 1549 ellenico — Venezia v. Siraja 1308 inglese — Londra v. Mombasso 3038 inglese — Catania u. Capraia 373 italiano.

Partenze del 22 aprile.

Per Nizza v. Cobra 452 germanico — Napoli v. Umberto I 1528 italiano — Pothi v. President-Beher 1516 austro-ungherese.

Stato civile.
Morti in Milano il 22 aprile.

[illegible] 10.
Calati Antonio 49, facchino, v. Paullese 8.
Baldo Beatrice 79, casalinga, v. Pace 2.
Ferrari Angela 61, cas., v. Conca Fallata 17.
Gussoni Carmela 15, stiratr., v. B. Zenale 8.
Chiapellini Gugl. 40, parr., v. Mirabello 40.
Boggi Antonio 68, facchino, v. Ripa Ticin. 17.
Prada Angelo 27, tornitore, Saronno.
Antonini Maria 73, cas., viale Garibaldi 8.
Clavenna Giov. 49, cas., v. Tre Alberghi 5-7.
Sigismondi Aurelia 72. sarta, v. Monforte 17.
Colombo Adele 37, casalinga, Cesano Boscone.
Egi Emilia 1, Brefotrofio
Mussi Cesarina m. 1, Brefotrofio.
Aquila Arturo g. 17, Brefotrofio.
Primanini Pasquina g. 17, Brefotrofio.
Cotti Costantino g. 26, Brefotrofio.
Muri Paolo m. 10, via Moscova 45.
Radaelli Pietro 1, v. G. Pepe 12.
Coldani Maria 57, casalinga, v. P. Castaldi 24.
[illegible] 14.
Testa Fantina 3, v. Spontini 6.
Manenti Tomaso 61, impiegato. v. Fabri 26.
Pennati Beatrice 42, casalinga, v. Vepra 34.
Bianco Maddalena 81, casal., v. L. Palazzi 12.
Rosti Amelia 35, agiata, Corso Genova 7.
Radrizzani Emilia 30, casal., v. P. Sarpi 12.
Manera Ettore m. 4, v. Carità 14.
Capelli Giuseppa 1, v, P. Frisi 16.
Martinazioli Francesco 5. v. Volta 6.
[illegible] 11.

Totale: N. 31.

Dichiarazioni delle nascite: N. 3[illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

CAPITALISTI!!! [illegible] piazzale Ve[illegible] 11572

GIARDINI, terrazze: rimanenze panche, canapè, [illegible] ridotti. Milano, via Copernico, 6. 11581

MIELE bianco e bruno disponibile, partito importanti. Scrivere al N. 5749 Haasenstein e Vogler, Torino. 11651

MOBILIO [illegible] vendesi [illegible] nuziale mar[illegible] 600, sala man[illegible] 11070

SARTE, [illegible] Milano, liquidasi prezzi veramente eccezionali, merci novità signora. 11562

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI pel 29 giugno, M. 150 fuori dazio, Nino Bixio 7, cantina, magazzino locali a tre moderni. 11624

AFFITTANSI [illegible] 11604

AFFITTANSI al presente appar[illegible] Monforte [illegible] Vittoria 20. 11531

AFFITTANSI vendesi grande stabilimento [illegible] 11556

CERCASI [illegible]

[illegible]CA [illegible]

LOCALI [illegible] affittano. Bono[illegible] via Pietro Calvi 2. 10324

LOCALI terreni mq. 400, viale Romana 66, industria magazzino. Settembre. 11622

Vendite e cessioni.

BICICLETTA inglese usata Dunlop, originali scatto libero accessori vendo 150 occasione eccezionale. — Portinaia Monti 55. 11599

BICICLETTA primaria marca [illegible] 11592

CAUSA aumento forza vendo caldaja tubolare orizzontale metri 11. q. Altresì impianto caldaia motore 30 HP macchina cavo per legno. Scrivere 97 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 11456

CAUSA trasloco vendo salotti[illegible] moderno occasione. visibile dalle 13 alle 14. San [illegible]cenzino 13. 11583

CEDESI avviata drogheria bellissima posizione poco rilievo, non rispondesi anonime. [illegible] 11594

CEDESI [illegible] Migliorini 6. 11648

FARMACIA ottima splendido borgo Lago Maggiore vendesi subito. Scrivere cassetta 109 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11550

GHIACCIAIA per due [illegible] birra [illegible] Torino 6. 11547

OCCASIONE per trasloco vendesi mobilio completo sala da pranzo servibile anche per albergo. Dirigersi Paleocapa 3. 10124

OCCASIONE. Vendesi mobilio stanza completa. Rivolgersi Migliorati, via [illegible] 11571

RICCA sala pranzo vendo [illegible] Sarpi 4, Milano. 11610

SESTO Calende vendesi affittasi splendida villa, vecchio grandioso parco, scuderie rustici, splendida vista lago. Altra villa piccola, darsena, giardino, frutteto. — Rivolgersi Piroia, Bellano (Lago di Como). [illegible]

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

TORNIO inglese Stussi Zweifel metri 3 [illegible] 11529

VENDESI macchina [illegible] 565. 11567

VENDESI macchina stereoscopica [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 10563

VENDO grammofono N. 5 15 dischi 140. Almaviva, fermo posta. 11531

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VETRERIA cedesi carature per lire 25.000 in una o più partite. Scrivere cassetta 100 Z presso Haasenstein e Vogler Milano. 11476

Avvisi diversi.

ABILE viaggiatore con ottima clientela cerca campionario in drapperie, cotonerie. Scrivere O. 200 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 3821

ACQUISTEREBBESI Stabilimento in Lombardia vicino ferrovia, tram, con turbina od elettricità [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 11514

ACQUISTEREI modesta azienda industria, negozio purchè avviato bene e renda buoni utili non oltre 15 [illegible] Vogler, Milano. 11503

CANE smarrito pointer bianco-marrone in Arluno (circondario Gallarate) mancia generosa riportandolo. Morazzoni Francesco Arluno. 11501

CAPITALI disponibili contro ipoteche stabili Milano e provincia. Mite interesse esclusi intermediari. — Veritas, Milano, Guicciardini, N. 10. 11627

CERCASI macchina da [illegible] sistema Remington. Offerte cassetta 117 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11645

CERCASI prestito 2000 per sviluppo avviato negozio. Interesse 5 0[0 con garanzia. Non rispondesi anonime. D. 1242 posta Milano. 11568

CERCASI [illegible] assicurati da mettere nell'azienda. Scrivere Felice G. posta. 11603

DISTINTISSIMA signora offre pensione, L. 90. Prestineria Cantoni, piazza Giovane Italia. 11623

DISPONGO [illegible] cissimo commercio, cerco associarmi industria o azienda in Milano, seria, lucrosa, [illegible] stein e Vogler [illegible]

INDUSTRIA [illegible] Scrivere al N. 5804, Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

ROSSO, verde. - Scriverò domani 22 quindi regolati.

MATRIMONIO, [illegible] rantenne buona rendita, sposerebbe signorina buona dote, non badando difetti fisici. Scrivere Anselmi, posta Milano. 11658

MATRIMONIO, Giovane siciliano 500.000 ventitreenne sposerebbe signorina continentale. Referenze di primissimo ordine. Scrivere Etna 928 posta Catania. 11611

MATRIMONIO, Quarantenne indipendente sano referenze ineccepibili, buona rendita assicurata, disposto stabilirsi ovunque, sposerebbe signorina, vedova, dote o azienda decorosa, ritiro corrispondenza 27 aprile. Scrivere Federico, posta Monza. 11606

MATRIMONIO, Trentunenne simpatico buona posizione, cerca conoscere [illegible] 11[illegible]

RILEVEREI industria capitale disponibile 150, 200 mila. Esclusi intermediari e anonimi. Offerte serie cassetta 28 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 10761

SPECULAZIONE [illegible] re 1000 guadagno, ottimo interesse, referenze garanzie. Scrivere fermo posta LL., Milano. 11619

VENTICINQUENNE attivo, bella presenza conoscenza perfetta coloniali, cereali, olii oliva, contabilità, francese superficialmente tedesco, disponendo 10.000 cauzione accetterebbe posto viaggiatore cassiere presso primaria [illegible] 11262

9 DICEMBRE, Scritto venti-due gennaio del 5-6 e 14-15: tu nulla leggi! Niente giunse affare di cui scrivi. Ricevuto dieci, disperatissimo! Non ho più nulla... anche tu sento amarmi meno... lo sapevo! Ardentissimi, sempre tuo immutabile! 11616

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI rappresentanti a provvigione per incandescenza cercansi ovunque. Scrivere con referenze Ambos, Scarlatti, 3, Milano. 11609

ACCOMPAGNATORE, contrappuntista cercasi per artisti canto. Travan, via Giulini 2. 11594

APPRENDISTA di 16 a 18 anni, istruito, con bella calligrafia, cercasi da I. A. Koelliker. Milano. 11318

ASSISTENTE [illegible] levi. Scrivere indicando età, referenze, protesto entro il 27 corrente presso Haasenstein e Vogler [illegible]

CAPPELLI [illegible] cerca Istitore praticissimo bene al corrente articolo clientela. Stipendio compartecipazione. Dirigere offerte ZZ. 222 posta Roma. 11645

CASA [illegible] cassetta 116 Z Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCANSI abili ragazze [illegible] per sott[illegible] tailleur fantasia. Benda, 2 [illegible] brio Casati.

CERCANSI ragazzine per lavori facili con guadagno immediato. Scrivere cassetta 111 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11560

CERCANSI ragazzo per lavoro [illegible] Bassano Porrone, 4. 11500

CERCANSI subito stiratrici. Dirigersi Enrico Velardi, corso Como 18, Milano. 11334

CERCASI abile capo meccanico per importante [illegible] ottime referenze. — Scrivere h 10746 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10740

CERCASI fattorino sedici diciotto anni per magazzeno, sappia leggere e scrivere [illegible]

CERCASI mezzana e piscinina per stiratrice. Vi[illegible]

CERCASI [illegible] toria e maestranza. Inutile presentarsi se non cognito della partita e senza ottime referenze. Scrivere cassetta 101 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11484

CERCASI sarta buon estro per confezionare campioni novità. Offerte dettagliate casella postale 418 Milano. 11549

CERCASI subito abile lavorante sottane séta. Salimbeni, Fieno 1, Milano. [illegible]

CHIMICO dottore tedesco con pratica di molti anni presso laboratorio cerca posto. Scrivere Q 2266 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10714

CIOCCOLATO. Assumerebbesi operaio capacissimo detta lavorazione, con ottime referenze. — Scrivere al N. 5719 Haasenstein e Vogler, Torino. 11650

CONTABILE trentenne praticissimo esattorie comunali, dieci anni pratica, contabilità bancaria, umbro educatissimo, distinto, nobile famiglia [illegible] cepibili. Cauzione contanti trecento, boni stabili somma superiore [illegible] posta Bari. [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible] Deve avere lunga pratica alla macchina e speciale attitudine nella corrispondenza italiana. Preferita signora maritata. Buone condizioni. Presentarsi personalmente Comp. del D.r [illegible] 11[illegible]

DICIANNOVENNE [illegible] tre classi [illegible] Correggiani, [illegible] 24, Milano. 11544

DITTA industriale cerca subito facchino. — Preferibile operaio sbavatore. Referenze. — Agostini posta Milano. 11548

FOTOGRAFIA [illegible] 12 ricerca abilissimo stampatore all'umina, bromuro. 11553

FOTOGRAFI, Cercasi giovane pratico lavori fuori studio nonchè ritocco negative. Zecchinato Novara. 11452

FUMISTA esperto, impianti cucine, caloriferi, [illegible] caldaie, ecc. Ottima condotta, referenze ineccepibili, ricercato per posto stabile primaria officina meccanica Milano. Offerte alla cassetta 40 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11014

GIOVANE [illegible] fattorino casa seria anche per Stabilimento anche custode con [illegible]

GIOVANE Corrispondente, contabile, conoscenza Italia e Sicilia in diversi articoli, cerca posto seria Ditta qualsiasi mansione anche come principiante carriera viaggiatore purchè garante. Buoni certificati e referenze. Pregasi offerte 113 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11575

GIOVANE [illegible] Conosce bene la lingua [illegible] Scrivere fermo posta Alma 103, Milano. 11600

GIOVANE ventitreenne, istruito, si occuperebbe come fattorino presso studio, [illegible]

GUARDAROBIERA cameriera albergo offresi stagione estiva. Scrivere Emma, posta, Milano. 11576

IMPORTANTE casa cerca fattorino, piccola cauzione. disposto fare tirocinio, mensile subito 30. Scrivere Z 1901, posta, Milano. [illegible]

INGEGNERE pratico impianti [illegible] primaria casa. [illegible] referenze, certificati comprovanti Offerte presso Haasenstein e Vogler Cassetta 116 Z. Milano. 11602

MACCHINISTA ferroviario pensionato, buon operaio [illegible] elettricista disponibile per stabilimento, tramvie. Documenti primari. Scrivere C. 11613 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 11613

MARITO e moglie cercano portineria. serva anche stabilimento pel 29 giugno o subito capaci per contabilità [illegible] ranzia. [illegible] 11588

MODELLISTA meccanico cer[illegible]

PERSONA [illegible] propria opera importante azienda agricola e di [illegible] costruzioni, [illegible] dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5221 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PORTINAIO per stabilimento [illegible] Cassetta N. 118 Z. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11021

URGENTE [illegible] Greggeri, [illegible] Duomo, palazzo Greshani. 11574

PER LAVORANTI [illegible] Grigioni (Svizzera). 11487

PER vendita mobilia a pagamento rateale cercansi [illegible] Ulisse Katzenberg, corso Garibaldi [illegible]

PORTINERIA [illegible] 901, posta, Milano. 9515

RAGIONIERE giovane cercasi [illegible]

SIGNORA [illegible] Vogler, [illegible]

STIRATRICE [illegible] cercasi da [illegible] ria. Esigesi [illegible] Non rispondesi [illegible] sentazioni [illegible] ordine. Stipendio [illegible] 120. [illegible]

TRENTENNE [illegible]

TRENTACINQUENNE [illegible] casa particolare [illegible] riani Luigi, Via [illegible] Gallarate [illegible]

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

IL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE [illegible] FIDANZATI [illegible] G. SOMMARIVA & C. [illegible] contro Carlo[illegible] L. 1

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

GOTTOSI REUMATICI
Per [illegible] GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
PIPERAZINE MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ed in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Appendice del SECOLO, 23-24 Aprile

PAOLO BERTNAY — 68

Naufraga!

Riproduzione riservata per l'Italia

— D'altronde, ricordati, mia cara, che io voglio ciò che voglio e che è preferibile avermi per amica piuttosto che per nemica...

Per quanto brutta, cattiva e invidiosa, Lorenza non era priva di spirito. Ella riconobbe immediatamente che sua sorella aveva ragione.

Sì... Quarantamila franchi avrebbero rappresentata, anche per lei, la possibilità d'un matrimonio onorevole. Che d'altronde sarebbe stato facilitato, forse, dallo stesso dottor Forestier, quando questi fosse entrato nella famiglia.

Quindi, senza perder tempo per le riflessioni che Marta le consigliava, ella rispose:

— Ebbene: accetto!... Che devo fare, per secondarti nella tua impresa?

Marta comprese di aver riportata una completa vittoria, e, sorridendo amabilmente, rispose:

— Nulla, mia cara... assolutamente nulla! Desidero soltanto che tu mi lasci agire in tutto e per tutto a modo mio, secondo la tattica che ho pensata... Voglio che, senza che alcuno possa accorgersene, tu ti limiti a comprendere, da buona sorella e da ragazza intelligente, in quali momenti la tua presenza può essermi utile, o d'impaccio, secondo i casi e le circostanze...

— Oh! oh!... Sei molto scaltra, sorella mia!... Non sembrerebbe!

— Eh! capirai... Sto giuocando una partita decisiva!... Comunque, quando saremo sole, potrai ripetermi le tue solite gentilezze, se ciò ti dà sollievo, ed io ti risponderò a tono, come di consueto, poichè ciò mi diverte...

« Ma quando poi sopraggiungerà il dottor Forestier, dovrai ricordarti che io non sono un'Armida, una maga ammaliatrice che esercita tutto il suo fascino per avvolgere in una rete d'irresistibili incanti, il disgraziato... Ricale[illegible] cavaliere... ma soltanto una buona ragazza, tutta semplicità e franchezza, sorpresa e commossa per aver turbato e sedotto un uomo qual'è il dottor Forestier... »

E, rispondendo al sorriso ironico che vide errare sulle labbra di Lorenza, Marta soggiunse:

— Sappi, d'altronde, che il signor Natale m'ispira realmente una grande simpatia e che ho per lui una stima illimitata... È un uomo di molto valore.

— Diamine!... mormorò Lorenza; è giunto ormai alla completa maturità, e l'età stessa gli conferisce una certa autorevolezza...

— Ah! mia cara!... i miei diciannove anni si stimerebbero fortunatissimi se potessero appoggiarsi ai suoi trent'anni!... Conosco molti giovani... assai più vecchi del signor Forestier, per le qualità del cuore e per l'aspetto...

— Me ne congratulo, cara Marta!... D'altronde, come mi dicevi dianzi, queste sono cose di cui non devo occuparmi, poichè non mi riguardano...

— Sì... tu devi ormai tendere soltanto a raddoppiare la tua dote lasciandomi conquistare, con tutti i mezzi che reputo necessari, il marito al quale aspiro... È cosa combinata, non è vero?...

— Perfettamente.

— Non dovrò temere, da parte tua, qualche perfidia... qualche tradimento?...

— Non sono tanto stupida... Tradirei me stessa!

— Ebbene: qua la mano! Siamo alleate!...

— Sì... associate per una impresa che deve dare risultati vantaggiosi per tutte e due...

E, per la prima volta, dopo molto tempo, il maggiore Morisseau ebbe la soddisfazione di veder d'accordo fra loro le sue figliuole.

. . . .

Natale, ora si recava regolarmente ogni giorno alla Charmette senza più ricorrere ad alcun pretesto.

Spesso, vi si recava a piedi, attraversando i campi e i prati.

Agostina non si stupiva più al vederlo, allorchè gli apriva la porta; — e quando il signor Morisseau, sempre molto affaccendato, stava zappando o sarchiando in qualche angolo del suo giardino... quando Lorenza, abilmente, scompariva e diveniva invisibile, Natale andava direttamente dove lo aspettava Marta, ormai padrona assoluta della sua anima e del suo cuore.

Egli sapeva d'impegnarsi... d'impegnarsi ogni giorno di più, esponendosi a tutti i pericoli di un'avventura temuta.

Ma la lotta della ragione contro la passione era già da tempo finita, in lui, coll'assoluta e definitiva vittoria della passione...

Egli accettava, ormai, tutte le conseguenze di quella vita nuova che ancora lo sgomentava, certamente, ma che d'altra parte gli prometteva una infinita felicità...

Egli comprendeva che Marta sarebbe stata una moglie imperiosa, dominatrice, avida di lusso, e per molte ragioni pericolosa...

Ma, d'altra parte, ella sembrava attratta verso di lui da un sentimento che gli sembrava sincero e che gli empiva l'anima di un orgoglioso felicità.

— Ah! se potessi riuscire a farmi amare da lei!... La donna, quando ami, non è più temibile... L'amore è la devozione, è la fede, è la deliziosa fusione di due volontà in una sola! Ah! se riuscissi a farmi amare da lei!

E Natale Forestier, prendendo infine una risoluzione, si decise a domandare la mano della signorina Marta Morisseau.

. . . .

Il maggiore Morisseau era perfettamente preparato alla richiesta del dottore.

Anzi, cominciava a stupirsi delle esitazioni e del ritardo di lui...

— Che significa questo silenzio? domandava inquieto, interrogando sua figlia.

— Significa che io gli faccio ancora paura!...

— Paura!... Ah! ti assicuro, Marta, che non è questo il sentimento che gl'ispiri...

— So quel che voglio dire. babbo...

— Ha forse paura della felicità, quel giovane?... Infatti, gli piaci... e piace anche a te, non è vero?...

— Sì, molto...

— Dunque, tanto dovrebbe bastargli per essere certo di un avvenire felice!... Che cosa cerca, di più?...

— Abbi pazienza, babbo... Io comincio a sperare, ad aver fiducia... Egli mi ama già troppo per poter rinunciare a me... Lo capisco... io vedo... lo sento... e certo egli non è uno di coloro che si riprendono dopo essersi dati!...

— Ebbene... Perchè non si decide a domandare la tua mano, se è tanto innamorato?

— È timido, irresoluto... Ma posso assicurarti, babbo, che sono ormai riuscita a divenire assoluta padrona del suo cuore... Tuttavia, è facile indovinare che egli teme di vedermi trasformata ad un tratto, dopo il matrimonio, in una donna capricciosa, frivola, incapace di vivere la tranquilla vita ch'egli ama... Si tratta dunque di tranquillizzarlo e di convincerlo...

— Ah! è molto diffidente codesto dottore!...

— Ed ha torto, babbo, poichè, se mi sposerà, io lo renderò perfettamente felice...

— Ma... pare non voglia decidersi!...

E il maggiore Morisseau, alzando le spalle, già si dirigeva verso il giardino quando sua figlia gli disse con indifferenza:

— Se sapesse che non è solo a ronzare intorno alla Charmette, forse non sarebbe tanto irresoluto...

Il maggiore, arrestandosi, domandò:

— Ah! Di chi parli?... Di chi si tratta?

VERMOUTH
Squisito a L. 0.65 al litro. Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 212

Gratis catalogo 1904
GARANZIA 3 ANNI
Biciclette LINTON
prezzi eccezionali
F. SEGA Via Dante, 15 MILANO.
Bicicletta réclame L. 110

La città di Sion (Svizzera) avendo formato una
banda municipale filarmonica
cerca un professore per la direzione e la formazione degli allievi.
Inutile presentarsi senza certificato di conservatorio. Indirizzare offerte al Cancelliere Municipale di Sion. 11486

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Importante fabbrica di colori d'Anilina cerca
VIAGGIATORE
per l'Italia conoscendo l'articolo e la clientela. Offerte sotto O. 2250 Q. A Haasenstein e Vogler, Milano. 10880

Casa fondata nel 1865
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, sciroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori. Etichette e Filtri.

Scoperta Prodigiosa
Si è scoperta una *Formola Farmaceutica* di una potenza veramente straordinaria contro l'Asma e contro i dolori nervosi alla testa (*emicrania*) al cuore, allo stomaco, alla *schiena*, ai *fianchi*, alle *gambe* e l'irritazione nervosa.
Si provi si vedrà. *Guarigione assolutamente certa.*
In Pillole L. 3 la scatola franco di porto.
Cartolina vaglia al Laboratorio Farmaceutico Cancilla in Chioggia

A Titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli
Estratti Concentrati
e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina,
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

Elegante Taglio d'Abito
di mt. 3 Stoffa fantasia per uomo con tutte le relative fodere per la confezione
per sole L. 8.95.
Mt. 3 Serpentin colori solidissimi e d'ultima novità, adatti per camicetta da signora
per sole L. 1.65
franco di porto in tutto il Regno. — Spedire l'importo alla Ditta
BARBIERI & NOLI
S.ta Maria Valle, 2. Milano.
NB. Si spedisce il catalogo a richiesta con un semplice biglietto da visita.

Biciclette Relianc
occasione straordinaria da L. 115 a L. 200 due anni garanzia Catalogo gratis.
Buon fanale acetilene con scatola carburo L. 3.
Gaetano Garbarini, viale Monforte, 28, Milano. 10370

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 15, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE

In tale occasione
DOMENICA 24 aprile
dalle ore 9 alle 18
AMPLIAMENTO
dei Grandi Magazzini
DITTA
WOLLEN TUCH
MILANO - Via Vittoria, 33-A - ang. Corso Genova
(NAVIGLIO COPERTO)
ESPOSIZIONE GENERALE
STOFFE PER UOMO E SIGNORA
(Ultime Creazioni)
LIBERO ACCESSO AI NUOVI LOCALI.

INDUSTRIA SERICA
MILANO — Via San Raffaele N. 3
NOVITÀ
Lanerie - Seterie - Cotoni
Vendita a prezzi di vera occasione
Foulards tutta seta imp., taglio abito . . . . L. 12,50
Camicette seta louisine, novità, il taglio . . . » 7,95
Camicette confezionate mousseline, ricamate . . » 10,75

Posate d'alpacca "Argentan,,"
garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile
POSATE
finissime d'alpacca argentato
POSATE DI NICHEL PURO
Carlo Sigismund
8, Corso V. Em., Milano e 44, via XX Settembre, Torino

I migliori nastri
per macchine da scrivere
sono universalmente conosciuti sotto la marca « STELLA » e sotto la marca « O. K. » e sono fabbricati dalla Webster Company di Boston (S. U. d'America). Si possono avere di qualsiasi colore, tanto fissi che copiativi, poligrafici o litografici e per macchine da scrivere dei più noti sistemi.
La Carta « Carbon »
MULTIKOPY Webster per ricalcare
a macchina è senza rivali: dà il maggior numero di copie.
Domandare il listino dei prezzi a
G. CERIBELLI & C. - Via Pr. Umberto, 5 - MILANO
(TELEFONO N. 24-40).
Agenti delle macchine da scrivere « Franklin »

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Aceltlcon Moretti contro la sifilide, flacone da L. 10 e da L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.
Vendita in tutte le Farmacie. *OPUSCOLO GRATIS.*

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI P... BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. ...

AVVERTENZA
La Macchina da scrivere
Franklin
che è importata in Italia da G. Ceribelli e C., è vendibile anche ... l'Agenzia per la vendita nella provincia e città di Milano
Via Sant'Antonio, 6
dirimpetto alle R. Preture.

La malattia del pollame
è prontamente arrestata e scongiurata colle ... polveri anticoleriche da mescolarsi col cibo per 30 capi, L. 2.20; per N. 50, L. 3.50; per ... L. 6, più 60 centesimi, per spese postali. Farm. Clauser, Milano, via Solferino, 20.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inv... Scoli, Ulceri, ... Polluzioni, Sperm... Debolezza, Impo...*
Guarigione stabile della Goccetta
Guarigione degli Stringim. Uretrali ...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lampu...
MILANO — Via San Maurilio ...

Grande assortimento in Piumini e ...
SPAZZETTONI GHISA
manico snodato L. 9,75
Ditta CHITÒ ANGELO
Profumerie
Corso Vitt. Em., 40, Milano.
Socio gerente
Rag. R. PONTI.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente ... norragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo ... Salolo vero antisettico delle vie ... — Non temono le artificiose insinuazioni ... concorrenza. Guarigione rapidissima. — ... darsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento ... farmaceutico C. Bonavia & F. — S. ... gel & C., Bologna-Venezia. — Ven... tutte le Farmacie e Drogherie

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea ... giornali. — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - ... ROMA - NAPOLI - LUGANO.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

— Si tratta di una persona che mi guarda con una simpatia... analoga a quella del Lupo per « Cappuccio rosso ».

— Ah! ti mostra i denti, forse?...

— Sì... Denti bianchissimi e regolari, in una bocca rossa e sorridente, le cui labbra anelano di posarsi su quelle di madamigella Marta, tua figlia...

— Ma insomma, chi è questo impertinente che si permette...

— Zitto, babbo! Potresti pentirti delle tue parole, quando ti avrò detto il nome del... lupo!

— Eh! via!... Sarà qualche giovinastro del villaggio!

— No... È il signor Oliviero di Chanterive!...

— Il figlio del marchese?...

— Il figlio unico del marchese Roberto di Chanterive... l'erede di tutta l'immensa sostanza del defunto marchese Gaetano...

« Sì... babbo!... Se non fossi una ragazza molto ragionevole e molto modesta, mi illuderei d'averlo sedotto, affascinato, come ho sedotto e affascinato il dottor Forestier...

— Ti ha osservata, il giovane conte?... Ne sei sicura?...

— Eh! sì, babbo!... Ti ripeto che da parecchi giorni egli passa e ripassa spesso a cavallo, davanti alla Charmette, e posso dirti che sembra veramente innamorato di me!...

— Ah! figlia mia!... Che dici?... E quanti anni ha, quel giovane?...

— È maggiorenne, e quindi padrone della sua sostanza, già da due anni... Tu sai, d'altronde, qual lusso sfoggia, da quando cessò di essere soggetto ai suoi parenti...

— È tanto ricco!

— Sì... Si dice che l'eredità lasciatagli dal suo prozio sia veramente colossale!

— La più considerevole ricchezza territoriale di tutta la regione!... disse il maggiore.

— Ah! sospirò Marta... Che sogno, la ricchezza... la ricchezza immensa, quasi incalcolabile!...

Ma subito alzando le spalle, soggiunse:

— No... no... Io devo accontentarmi di un sogno assai più modesto!...

— È più realizzabile!

Il pensiero di Marta inseguiva ora una specie di rapida e confusa visione che il padre non poteva indovinare...

Ella però non tardò a riaversi e, sorridendo indefinibilmente, disse:

— Sì... più realizzabile!... E forse anche migliore!

S'udì suonare, in quel momento, la campanella del cancello.

— Ah! Ecco il signor Natale!... Corro nella mia camera!... Vado a farmi bella!

. . . .

— Buon giorno, dottore.

— Buon giorno, caro signor Morisseau. Sono assai contento di trovarvi solo...

— Ah! Perchè?...

Natale sembrava un po' turbato... un po' commosso... E il maggiore pensò:

— Finalmente, sta per domandarmi la mano di Marta!... Era tempo!...

E ad alta voce, gioviałmente, soggiunse:

— Potrei forse esservi utile? giovarvi in qualche cosa?... Dite... dite, signor dottore...

— Io devo domandarvi qualcosa di più d'un semplice favore, mio caro signor Morisseau! soggiunse Natale con voce singolarmente grave.

« La felicità di tutta la mia vita dipende da voi...

Il maggiore si finse profondamente stupito, e ripetè:

— Dite... dite... Vi ascolto... E potete essere certo della mia buona volontà...

— Suvvia! riprese Natale, sorridendo; mi accorgo che non volete aiutarmi, e che devo proprio farvi una domanda formale e secondo tutte le regole...

« Ebbene, amico mio... Voi mi conoscete, voi sapete qual'è la mia condizione... Ho trentasei anni, dodicimila franchi di rendita, provo per la signorina Marta dei sentimenti...

Il maggiore Morisseau giudicò inutile lasciargli compiere la frase.

— Ah! disse; siete venuto per domandarmi la mano di Marta, mio caro dottore?...

— Sì, signor maggiore... Io credo di poter rendere felice la vostra figliuola... E, malgrado la differenza d'età...

— Anch'io... anch'io, sono convinto che renderete felice la mia Marta!... E, quanto all'età... voi siete e sarete ancora per molto tempo un giovanotto...

— Mi permettete dunque di sperare!...

— Vi do con tutto il cuore il mio consenso... purchè, naturalmente, Marta non rifiuti... Ma certo non rifiuterà... È una buona ragazza, più ragionevole che non sembri, e posso assicurarvi che ha per voi una profonda simpatia...

— Ah! ve ne ha forse parlato?

— Mio Dio!... Di preciso, non mi ha detto nulla... Ma, ogni volta che le accade di parlare di voi, si esprime in termini singolarmente lusinghieri... Dati i vostri meriti, d'altronde, come potrebbe parlare diversamente?...

— Quando si tratti di simpatia, i meriti vengono considerati dopo innumerevoli altre cose, mio caro signor Morisseau...

— Dopo altre cose che a voi non mancano, mio caro Natale!...

« Mi permettete — non è vero? — di chiamarvi così?...

— Me lo domandate?

— Comincio, come vedete, ad esercitarmi nella mia parte di suocero!... E vi assicuro che dubitate troppo di voi stesso, o che siete eccessivamente modesto!

— Ma... ho trentasei anni...

— Ah! basta!... Non mi parlate più della vostra età!... interruppe il maggiore, con impazienza. — Un bel giovanotto come voi...

— Signor Morisseau... ve ne prego...

— Sì... sì... Siete un bel giovanotto... e le ragazze vi ammirano per i vostri bei capelli ricciuti, pei vostri begli occhi e per la vostra barba!... Scommetto, d'altronde, che lo sapete!

— Ma .. signor Morisseau...

— Dunque — riprese questi, imperturbabile — voi appartenete alla categoria degli uomini che piacciono...

« Se volete persuadervene domandate a Marta se non è vero quel che dice il suo babbo... Eccola, Marta...

La bellissima fanciulla, infatti, era apparsa sulla soglia della casa, e forse aveva già indovinato di che cosa avessero parlato suo padre e Natale Forestier, da quando questi era entrato nel giardino...

E fu con voce un po' tremante, che ella rispose alla frase del padre:

— Dovete domandarmi qualche cosa, signor Forestier?

Ma Natale non potè parlare su... Il suo cuore batteva troppo forte...

Pallidissimo, egli guardava fissamente, ansioso, quell'ammirabile creatura, che ora sembrava, nel vano della porta, la deliziosa, divina apparizione di gi...nezza, di primavera, di radiosa luce...

Tutta bianca e rosea nell'aureola dei suoi magnifici capelli color di rame, ella fissava sul dottore lo sguardo penetrante ed inquietante de' suoi grandi occhi cupi, il cui metallico splendore era velato, in quel momento, di carezzevole dolcezza.

Il maggiore Morisseau comprese che era necessario soccorrere il timido spasimante, e disse sorridendo:

— Sì, mia piccola Marta... Il signor Natale deve domandarti una cosa... Ma non ardisce..

— È vero... balbettò il dottore; — non ardisco!... Siete troppo bella... troppo superiore a ciò che posso offrirvi...

— Insomma... interruppe ri... mente Morisseau; il signor Natale ... manda la tua mano!

La fanciulla, ora, si mostrava ... seria.

Seguì un breve silenzio, che ... Natale, un'eternità d'angoscia...

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 24-25 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13653

delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero. Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione durata del loro abbonamento.
Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

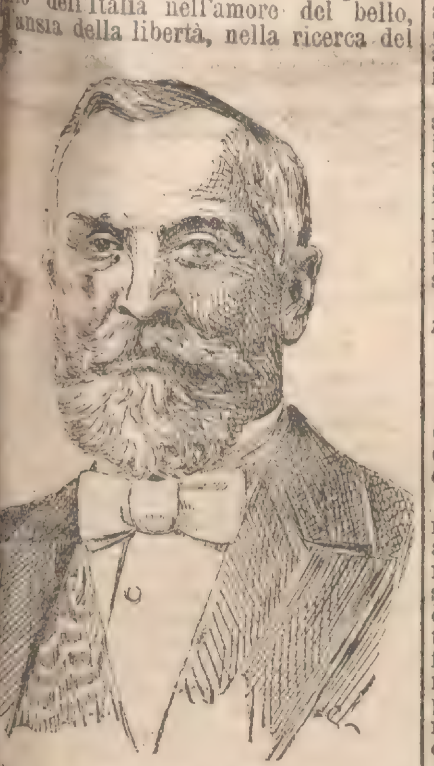
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — ... gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'ind... con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono man...
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Ema... dalle proprie succursali in FIRE... NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina ... dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi ... L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici ... denze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi ... commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 p...

Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — IL SECOLO — N. 40

Il pensiero della Francia
ACCOMPAGNA LOUBET IN ITALIA

benvenuto il Primo Cittadino di cia sulla terra d'Italia!
li personifica il popolo che lo ha liberamente a suo capo: egli riu e in sè le memorie degli eroismi, a fianco compiuti dai francesi e italiani, sui piani di Lombardia e quelli di Borgogna: egli è il simbolo Francia, immortale rinnovatrice del do, il genio della quale si sposa a lo dell'Italia nell'amore del bello, ansia della libertà, nella ricerca del



Sia il benvenuto a inaugurare l'èra una nuova politica, quella della rane, del diritto, delle feconde solidaà del lavoro: intorno a Emilio Lou, che rappresenta un popolo padrone i propri destini, fioriscano in questa ia primavera italica, le aspirazioni lla nuova vita che si svolgerà in pace lla fraternità dei popoli liberi.
Vorremmo che, per prima nel saluto nisse a voi, o Loubet, la voce degli senti che han preparato questo giorno: voce di Saffi e di Bovio, di Imbriani i Cavallotti, scomparsi prima di vere la luce di questo giorno di entuasmo che s'innalza da ogni città, da ni borgo, da ogni più umile Comune Italia, e voi saluta con quel fervore ppassionato che dà i brividi ai cuori: vi ripetiamo le parole che Cavallotti ceva a Nizza, quasi presago del nuovo ento: « Questo non è il grido di una sta convenzionale alimentatrice di equici, ma di una poesia di affetti la più rofonda e sincera che sia sgorgata da nime italiane: è il saluto che riunisce lla religione delle memorie due popoli che sale dal cuore: Viva la Francia! iva l'Italia! »
E lo stesso Cavallotti faceva parlare aribaldi con questa invocazione:
— Qui intorno a me sventolate i triolori e che il verde e l'azzurro si meolino insieme! Questa è la festa dei olori bella e radiosa come l'iride in ielo! Sventolate i tricolori: sono il enio Latino che riunisce, benedicendo, suoi figli!

* * *

Abbiamo voluto in questa occasione si iela — specialmente per noi, perchè corona la propaganda sostenuta per un ventennio con fede immutata contro potenti avversari che traviavano persino le opinioni delle masse eccitandole contro di noi — interrogare alcuni degli uomini principali della Francia per conoscerne il pensiero, per sentire se i loro cuori battevano all'unisono coi nostri.
Abbiamo ricevuto molte risposte — tutte egualmente entusiastiche e affettuose: in esse si rispecchiano i sentimenti medesimi che oggi ci agitano nell'affetto reciproco.
E noi pubblichiamo queste risposte con gioia: e lo facciamo quest'oggi in cui Emilio Loubet arriva in Italia, perchè queste lettere rappresentano l'anima francese che lo segue nel suo viaggio, che gli dicono: « La Francia del pensiero e dell'arte vi accompagna con amore e parla oggi per vostra bocca ai fratelli d'Italia! »

* * *

D'aver raccolto in sì breve tempo tutte queste lettere, dobbiamo dare merito al nostro amico e corrispondente da Parigi, Giovanni [illegible]andis.

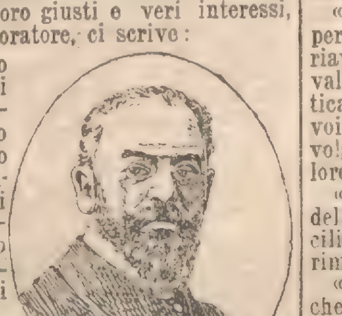
Lockroy.

Edoardo Lockroy, vice presidente della Camera francese, deputato e più volte ministro, è un antico soldato di Garibaldi. Fece con lui la campagna di Sicilia nel 1860: tornato in patria, fu giornalista, combattente contro l'impero; anima ardente, appassionata per la libertà di tutti i popoli, scrisse libri di politica e anche di letteratura, fino delle commedie. Ecco quanto ci manda:
« Una delle maggiori gioie [illegible] ostili e mal[illegible] gli [illegible] non ab[illegible] mai di[illegible] della ri[illegible] de[illegible] l'Italia [illegible] Francia, [illegible] viaggio di Vittorio Ema[illegible] a Parigi, [illegible] quan[illegible] cordialità ed entusiasmo egli venne acclamato dalla popolazione della nostra capitale che interpretò così i sentimenti della Francia intera.

« Ma una gioja più profonda ancora provano i nostri cuori di patrioti al sapere che la nobile nazione italiana, a noi per tanti titoli cara, offrirà un'ospitalità generosa al nostro presidente Loubet. Nell'accoglienza ch'essa gli sta preparando scorgiamo il sicuro segno dell'amicizia ormai indissolubile dei due popoli; e le nostre anime fremono d'un'emozione intensa e ineffabile al pensiero che le loro bandiere, unite un dì sui campi di battaglia, confonderanno ancora insieme i loro gloriosi colori negli imminenti giorni di festa.
« Consentiteci di esprimere tutta la nostra riconoscenza per quanto fate e farete in onore del nostro Paese, il quale non saprà mai dimenticarlo. Il viaggio del nostro Presidente, come quello di re Vittorio Emanuele, segnerà nella storia delle due nazioni una data memorabile, inaugurerà un'èra nuova di pace, di concordia, di prosperità e di vicendevole amore.
« Coi sensi della maggior stima e devozione,
« *Edoardo Lockroy* ».

Bourgeois.

Leone Bourgeois, deputato, ex ministro, economista profondo che ricerca l'accordo dei popoli nei loro giusti e veri interessi, eloquentissimo oratore, ci scrive:



« Rispondo molto volentieri alla vostra domanda perchè ho sempre seguito con un grande interesse gli sforzi fatti da tanti anni dal *Secolo* pel riavvicinamento dei nostri due paesi.
« Per ricordarmene, non avrei che da evocare il ricordo dei miei viaggi — già lontani — a Milano, e dei progetti che col vostro editore signor Edoardo Sonzogno, l'ex sindaco di Milano senatore Mussi, e coi nostri cari compatrioti della Camera di Commercio francese, noi formammo allora pel ristabilimento dei buoni rapporti economici, condizione necessaria di ogni iniziativa per intenderci.
« Quanto cammino percorso dal giorno di questi primi tentativi sino ai risultati così importanti di oggi — sino al trattato di arbitrato di cui si comprenderà sempre maggiormente la benefica efficacia, e sino a questo scambio di visite veramente *nazionali* che dopo avere suscitato a Parigi una così calorosa accoglienza ai reali d'Italia, preparano al nostro presidente, nell'Italia intiera, un ricevimento così entusiasta da lasciare una traccia profonda negli spiriti e nei cuori.
« Credete, signore, che io sono fra coloro che si rallegrano maggiormente di vedere rendersi più forti i legami tra l'Italia e la Francia, per la prosperità e la grandezza dell'una e dell'altra nazione, per l'avvenire glorioso della razza il cui genio le condurrà al trionfo delle idee di libertà, di diritto, di pace, che sono egualmente care ad entrambe.
« Credetemi signore, ecc.
« *Léon Bourgeois*. »

Berthelot.

Pietro Berthelot è l'illustre chimico, noto in tutto il mondo per gli studi e le scoperte scientifiche, che fu ministro dell'istruzione pubblica con Goblet, degli esteri con Bourgeois; ed egli evoca nel saluto le antiche memorie:

« Io ho avuto dalla giovinezza, un'estrema simpatia per la coltura italiana e pei patrioti italiani. Ai tempi nefasti della dominazione austriaca e della tirannia del re Bomba, io ho accolto nella mia amicizia e nel mio laboratorio del Collegio di Francia qualcuno dei proscritti rifugiati a Parigi; ho ritrovati quegli amici a Genova, a Pisa, a Roma, a Napoli, in tempi migliori, durante i cinque viaggi che feci nel vostro bel paese, da un mezzo secolo in qua.
« È quanto dirvi quanto io sia felice di vedere la buona armonia, sempre più completa, che si stabilisce in questo momento, non soltanto fra i cittadini dei nostri due paesi, ma fra i nostri governi. Possa essere essa il preludio d'una concordia definitiva fra le grandi nazioni civili!
« *M. Berthelot* ».

Millerand.

L'antico ministro socialista, Alessandro Millerand, che ha tanto operato per il risorgimento delle classi lavoratrici, scrive:

« Il viaggio del presidente Loubet è una data nella storia dei nostri due paesi. Esso consacra, in una maniera solenne, il loro accordo, già così felicemente iniziato dal viaggio a Parigi del re d'Italia.
« Il consolidamento dell'amicizia fra le due grandi nazioni latine forma la grande gioia degli amici della civiltà e della pace. Essi se ne ripromettono i più benefici effetti. In prima linea io colloco la conclusione del primo trattato di lavoro, il quale sarà, nella storia morale ed economica del mondo, un avvenimento fertile di conseguenze.
« Il *Secolo* ha il diritto di partecipare largamente all'allegrezza comune, poichè nessuno, dai due versanti delle Alpi, ha più di esso collaborato efficacemente al riavvicinamento che noi oggi festeggiamo.
« Tutto vostro *Millerand*. »

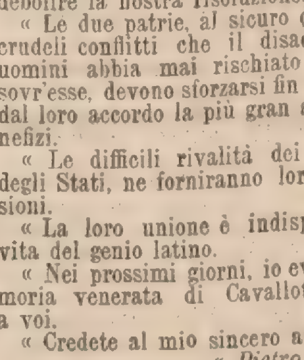
Baudin.

Pietro Baudin, deputato ed ex ministro, il cui nome ricorda l'eroico avo che moriva sulle barricate del 51, economista distinto, autore di studi importantissimi sull'Italia, scrive:

« *Al mio amico Sonzogno*,
« Mai gli artifizi coi quali un governo può rovesciare il sentimento istintivo di un popolo e determinarlo a tornare indietro sulla strada del destino, ebbero così terribile effetto come durante quei tristi giorni in cui tanti sforzi furono fatti per allontanare il vostro paese dal mio. Il vostro chiaroveggente patriottismo, giustamente allarmato, ha fatto udire in quell'ora critica, la voce della tradizione e della ragione. Questo è, fra gli atti che onorano la vostra vita, quello che rimane con maggior splendore, presente alla memoria dei francesi.
« Oggi voi avreste il diritto di trionfare per gli avvenimenti che solennizzeranno il riavvicinamento, pel quale, alla testa, col Cavallotti, della Milano laboriosa e democratica, avete così potentemente lavorato. Ma voi non siete di quelli che mirano a far volgere a vantaggio della loro vanità o dei loro interessi, il successo d'un'idea.
« E vi associate semplicemente alla gioia del mondo latino, che ritrova, nella riconciliazione la pace fraterna alla quale deve rimanere risolutamente fedele.
« Nel movimento delle forze universali che agiscono sulla nostra vita e la complicano ogni giorno più, si avrebbe torto di disconoscere la parte dei sentimenti. Essi sono la sorgente di quella forza superiore alla quale l'umanità deve le sue opere più antiche e più resistenti: l'entusiasmo.
« Nessuno quanto l'Italia ebbe in grado superiore il dono dell'entusiasmo. Essa gli deve l'efflorescenza meravigliosa di bellezza che anima il suo suolo, i suoi palazzi, i suoi musei e le sue città. Gli deve la ricostituzione della Patria e la libertà del suo genio. Ma l'entusiasmo non si comanda: egli non può portare alle nubi le opere comandate e ordinate solo dalle combinazioni dei politici. Egli non vivifica che la vita; non soffia che nel senso delle correnti naturali, le quali portano le nazioni verso affinità di origine e verso le attrazioni che i secoli hanno preparato. In una parola, la volontà dei governi non basta a distogliere i popoli dal loro fine tradizionale.
« Tale è l'insegnamento che data da ieri. La lezione che contiene è, oggi, compresa da tutto il mondo, ed è già messa a profitto. Ma sarebbe inefficace se i primi che vi hanno lavorato s'indugiassero soddisfatti dei suoi preamboli e non persistessero nel dargli tutto il suo sviluppo. La vostra vigilanza, a questo riguardo, è necessaria, ed io so che non cesserete di moltiplicare i vincoli che, oramai, debbono tenerci uniti.
« Dal canto nostro vi abbiamo dati tanti pegni utili di fedele amicizia, che non avete, lo so, nessuna inquietudine di vedere indebolire la nostra risoluzione.
« Le due patrie, al sicuro da uno dei più crudeli conflitti che il disaccordo fra gli uomini abbia mai rischiato di scatenare sovr'esse, devono sforzarsi fin d'ora di trarre dal loro accordo la più gran somma di benefizi.
« Le difficili rivalità dei continenti e degli Stati, ne forniranno loro molte occasioni.
« La loro unione è indispensabile alla vita del genio latino.
« Nei prossimi giorni, io evocherò la memoria venerata di Cavallotti e penserò a voi.
« Credete al mio sincero affetto.
« *Pietro Baudin*. »

Clemenceau.

Giorgio Clemenceau, senatore, letterato, uno dei più fidati amici d'Italia, che abbiamo avuto compagno nei difficili tempi crispini delle aspre lotte, manda queste brevi affettuose parole:



« Io non ho mai cessato, insieme col mio caro amico Moneta, di cercare la realizzazione d'un'amicizia fraterna, superiore a tutti gli accordi d'interessi provvisori, tra la Francia e l'Italia.
« Ho sempre pensato che il vantaggio dei due paesi, — è nel tempo stesso anche dell'Europa, — imponeva questa unione. Io non ho mai disperato dell'avvenire nelle ore più fosche, ed è una gran gioia per me il vedere come le visite scambiate tra il re d'Italia e il presidente della Repubblica francese attestino altamente agli occhi di tutti, che le due grandi sorelle latine, cordialmente unite, intendono da oggi in poi di muovere, la mano nella mano, alle nobili conquiste del progresso umanitario.
« *G. Clemenceau*. »

Deloncle.

Francesco Deloncle, deputato, antico diplomatico e ministro plenipotenziario, scrive queste cordiali attestazioni:
« L'abbraccio che il re d'Italia e il presidente della nostra Repubblica si daranno a Roma, sarà l'amplesso di due grandi popoli che si ritrovano per stimarsi, amarsi e vicendevolmente aiutarsi.
« Vi sono correnti assai più forti dei trattati e forze che sfidano gli intrighi. Al disopra delle Alpi, al disopra dei mari passa, in quest'ora solenne, un tal sentimento di fratellanza franco-italiana, che il mondo intiero, lietamente commosso, non potrà fare a meno di vedervi l'attestato di una unione ben più irresistibile assai, della firma di un trattato formale d'alleanza.
« E davanti al meraviglioso spettacolo delle feste dell'immortale Roma, la prediletta madre del glorioso genio latino, i tristi fautori dell'odio scompariranno pieni di vergogna, come fuggono davanti alla nascente aurora i foschi uccelli notturni.
« *Francesco Deloncle*. »

Ranc.

Il senatore Ranc, presidente dell'Associazione dei Giornalisti Repubblicani, — fedele amico di Gambetta, e che ha conservato tutti gli entusiasmi della giovinezza — scrive una lettera nella quale ricorda con affetto l'opera di Cavallotti per l'unione tra la Francia e l'Italia: e conclude:
« Ora che le nubi sono scomparse, che i buoni hanno avuto ragione sui malvagi, che dalle due parti delle Alpi i cuori degli uomini liberi battono all'unisono, invio di nuovo ai giornalisti italiani amici della Francia, il saluto cordiale dei giornalisti francesi amici dell'Italia.
« *Ranc* ».

Passy.

L'apostolo infaticabile dell'istruzione popolare e della pace, che fu onorato col premio Nobel, membro dell'Istituto di Francia, il venerando Federico Passy, così esprime i suoi sensi di giubilo per l'attuale evento:

« .... Tutti coloro che possono attribuire una certa importanza alla mia opinione o alle mie parole sanno quanto in ogni tempo, alla Camera dei deputati, quando ne facevo parte, e poi nei congressi e nelle conferenze — io mi sia sempre adoperato pel mantenimento o pel rinnovamento delle buone relazioni fra i nostri due paesi.
« Io ho accolto con profonda gioia i riavvicinamenti verificatisi recentemente fra la Francia e le nazioni vicine, e sono lieto, sopratutto, di salutare come arra di un avvenire migliore del passato la cordiale visita fatta, in nome della Francia, al re d'Italia e le manifestazioni che hanno luogo e si preparano nei due paesi in questa occasione.
« *Federico Passy*. »

Gerville-Réache.

Gastone Gerville-Reache, vice presidente della Camera dei deputati, antico professore di filosofia, così riassume il suo pensiero:

« Tutti quelli che amano la Francia e l'Italia come io le amo, non possono che rallegrarsi delle feste alle quali sta per dar l'occasione la visita del presidente della Repubblica al re d'Italia e alla nazione italiana nella loro capitale. È un gran bel risultato che hanno ottenuto quelli che, confidando nella marcia ascendente della civiltà, hanno lavorato al ravvicinamento delle due grandi nazioni. Che l'amicizia della Francia e dell'Italia si stringa ognora di più e sia per sempre sugellata; essa contribuirà grandemente ad accrescere il patrimonio morale e materiale dell'umanità.
« *G. Gerville Reache*. ».

D'Estournelles de Constant.

Il barone D'Estournelles de Constant, deputato, fervido sostenitore del principio dell'arbitrato, plenipotenziario della Francia alla Conferenza dell'Aja, e il vero autore del recente trattato tra la Francia e l'Inghilterra scrive queste serie parole:

« Le feste franco-italiane non sono solamente fraterne, sono europee.
« Una nuova emulazione succede alle rivalità, alle divisioni, agli odi che la sedicente ragione di Stato manteneva un tempo con tanta cura. Ogni popolo scopre che può esser buon patriota senza essere necessariamente cattivo vicino; si può amare il proprio paese senza detestare quello degli altri.
« È questa scoperta sì naturale, e sì nuova, nondimeno, costituisce un tal progresso nei costumi internazionali, è sì ricca di promesse e di speranze che tutti gli uomini se ne rallegrano ed aspirano a profittarne.
« La Russia applaude al nostro riavvicinamento con l'Inghilterra. L'Inghilterra, l'Italia, la Francia, la Spagna, l'Olanda, la Danimarca, la Scozia, la Norvegia, firmano convenzioni d'arbitrato.
« Gli Stati Uniti invitano tutta l'Europa a Saint Louis.
« Felice momento, che la guerra russo giapponese non ha turbato, e di cui essa ci fa, al contrario, apprezzar meglio il valore.
« La guerra invecchia; essa diventa ripugnante, ridicola, barbara. Onore all'Italia che sarà stata fra le prime a screditarla per surrogarla con la Pace.
« *D'Estournelles de Constant*
« deputato della Sarthe. »

Leroy-Beaulieu.

Anatolio Leroy-Beaulieu, l'egregio economista, redattore del *Journal des Debats*, ci manda questa lettera:
« Chi mai non dovrà rallegrarsi della riannodatasi amicizia fra l'Italia e la Francia? Quanto a me, son già più di quindici anni che rimpiango e deploro i dissensi i quali troppo a lungo le tennero divise.
« Troverete la conferma di tal mio sentimento in un volume intitolato: *Etude russe et Européen*, che fu pubblicato nel 1899 e nel quale sono all'Italia dedicate altrettante pagine che alla Russia.
« Pertanto con gioia accolgo il trionfo delle simpatie, rifiorite così al di qua come al di là delle Alpi.
« Ci abbisogna preparare per l'avvenire un'Europa nuova ed a quest'opera grandiosa è necessaria la cooperazione dei due popoli. Perchè Italia e Francia non avranno a trovarsi d'accordo, dal momento che ne hanno lo stesso essenziale interesse?
« Nè l'una nè l'altra potendo oggi aspirare a un primato continentale o marittimo, quale dev'essere il loro intento supremo? L'indipendenza dei popoli, il consolidamento della pace, e, per conseguenza, l'equilibrio dell'Europa e del mondo.
« A sì magnifiche cose non può non giovare il rinnovato accordo latino; ed è perciò che gli uomini illuminati dei due mondi devono rallegrarsene quasi quanto i patrioti dei due paesi.
« *Anatolio Leroy Beaulieu*. »

Poincaré.

Raimondo Poincaré, senatore, ex ministro dell'Istruzione pubblica, stato vicepresidente della Camera, dettò per noi queste cortesi espressioni:

« Io sono di quelli che si rallegrano grandemente delle visite scambiate fra il re d'Italia e il presidente della Repubblica.
« La visita del signor Loubet a Roma consacra il riavvicinamento definitivo dei due popoli fratelli che non sono uniti soltanto dalla comunanza dei loro interessi essenziali, ma per la forza dei ricordi e delle tradizioni, per la parentela della razza, per l'identità d'educazione, per una quantità di legami indissolubili.
« Io so con quale ardore il *Secolo*, del quale sono lettore assiduo, abbia sempre sostenuto la politica benefica che oggi trionfa, e sono felicissimo di cogliere questa occasione per dare ad esso e agli italiani testimonianza pubblica di simpatia.
« *R. Poincaré*. »

Sarrien.

Giovanni Sarrien, deputato, già ministro dell'Interno e della Giustizia, che non accorda interviste ad alcuno, nè scrive per occasione alcuna, è stato così gentile per l'evento straordinario, di mandarci queste righe:

« ... Io sono felice delle buone relazioni ristabilite tra la Francia e l'Italia, che contribuiranno, ne sono certo, alla pace del mondo e alla prosperità dei due paesi.
« *F. Sarrien*,
deputato della Saona e Loira. »

Mézières.

Alfredo Mézières, uno dei quaranta « immortali » dell'Accademia di Francia, un letterato che combattè nel 48 e nel 1870, e che è amico antico dell'Italia ove venne nel 1865, rappresentante delle università francesi alle feste del centenario di Dante, ci scrive:

« Il riavvicinamento delle due nazioni sorelle, fatte per comprendersi e per amarsi ci riempie di gioia e di speranze. Siate sicuro che il Presidente della Repubblica Francese, col rendere visita al re d'Italia, risponde ai sentimenti della Francia, e porta con sè i nostri migliori voti per la prosperità della nazione italiana.
« *A. Mézières*. »

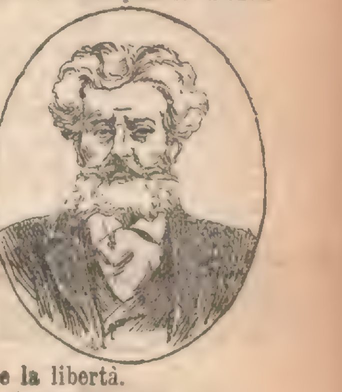
Rivet.

Gustavo Rivet, senatore, che è ben noto fra noi, ove partecipò a Comizi umanitari, è anche poeta e più d'una volta ci siamo occupati de' suoi libri. Egli scrive:

« Le nazioni come gl'individui non possono mentire alla loro origine e al loro destino.
« L'unione dei popoli della stessa razza, che hanno la stessa cultura e lo stesso ideale, è una legge naturale. Essi debbono fatalmente riavvicinarsi come si riavvicinano nella società gli uomini che unisce una comune origine, e che legano le loro affinità.
« L'antagonismo dell'Italia e della Francia era un'offesa alla logica, una violenza alla natura come alla storia. Francesi e italiani avversari? Era impossibile! Non siamo noi un solo popolo in due nazioni?
« Quello che *Il Secolo* ha fatto dall'altra parte delle Alpi, noi l'abbiamo fatto da questa parte. Come *Il Secolo* noi non abbiamo mai cessato di protestare contro le prevenzioni ingiuste e gli errori interessati co' quali si voleva dividerci.
« Noi non abbiamo mai voluto vedere che dei fratelli negli uomini di cui una barbarie politica voleva fare dei nemici.
« Infine la natura, la verità storica, il sentimento esatto della giustizia e anche dell'interesse ben inteso dei due popoli hanno finito per trionfare!
« I malintesi cessano, le menzogne si dissipano, e noi abbiamo la gioia di fare una realtà del motto: « Le nazioni sorelle ».
« *Gustavo Rivet*, senatore dell'Isère. »

Flammarion.

Il grande scrittore che rese patenti a tutti i luminosi misteri del cielo, Camillo Flammarion, manda queste parole:



« L'Italia e la Francia: la patria di Dante, di Bruno, di Galileo e la patria di Montaigne, di Voltaire, di Victor Hugo, dovrebbero sempre camminare, tenendosi per mano, verso la luce e la libertà.
« *Camillo Flammarion*. »

DUE DONNE.

Due donne illustri della Francia, Juliette Adam e Juditte Gautier ci hanno mandato un saluto in questo giorno di fratellanza più fervido e più vivo.
La signora Adam ricorda il lavoro fatto nei due paesi dai francofili e dagli italofili per arrivare alla celebrazione odierna, e augura una politica libera che fecondi l'unione: — la signora Gautier scrive:
« La divina Italia io non l'amo solamente perchè è la patria delle Arti e il tempio augusto della Bellezza, ma perchè essa è per me una seconda patria. Mia madre, nata a Milano, era una Grisi... la festa d'oggi riunisce felicemente i miei due paesi.
« *Juditte Gautier*. »

DUE MAESTRI.

I due illustri maestri della musica francese Saint-Saëns e Massenet, si sono uniti nei voti augurali che accompagnano il presidente Loubet.

Saint-Saëns, l'autore della classica opera *Sansone e Dalila* nota a tutti i pubblici d'Italia, e di tante altre composizioni celebrate, scrive:
« L'Italia ha coltivato tutte le arti; ma essa ha dato la vita alla Musica, e per questo io l'amo e la venero.
« *C. Saint-Saëns* ».
Il simpatico amico del nostro paese, Massenet, il maestro applaudito di *Manon*, di *Werther*, di *Griselda*, di *Thais*, ci manda un telegramma, affinchè il suo nome non manchi in questa unione fraterna di spiriti franco-italiani. Eccolo:

« Per l'orecchio e per il cuore dei paesi latini nulla val meglio del l'« accordo perfetto ».
« *Massenet*. »

Due scultori.

Due scultori celebri, L. M. Barrias e Bartholomè ci mandano il loro saluto.

Barrias è noto per opere rese popolari dalle riproduzioni come la *Giovinetta di Megara*, il *Giuramento di Spartaco*, i *Primi funerali*, la *Difesa di Parigi*, ecc. Egli ci manda queste righe:
« Il riavvicinamento delle due nazioni latine è un grande avvenimento da cui nascerà il benessere dei due popoli.
Gli artisti francesi sono felici di simpatizzare coi loro colleghi d'Italia.
« *L. Barrias* ».
Membro dell'Istituto di Francia e dell'Accademia di San Luca.
Bartholomè, l'autore dell'allegoria in marmo dei *Morti* che tanto si ammirò all'ultima esposizione mondiale, ed ora al *Père Lachaise*, scrive: « Voi mi chiedete il sentimento mio sul prossimo viaggio del Presidente in Italia.

« Esso è semplice: Non ho mai potuto veder alcuno partire per l'Italia, senz'avere il desiderio di far altrettanto. Vorrei sempre ricominciare un viaggio che già due volte — e non mi basta ancora — mi ha lasciato così profondi ricordi. Viva l'Italia, ammirevole per i suoi tesori di arte immortali!
« Vogliate gradire, signore, ecc., ecc.
« *Bartholomè*. »

Un pittore.

Dal celebre pittore Flameng riceviamo per telefono:
« Nessuno più di me è felice del riavvicinamento franco-italiano.
« L'Italia è la mia seconda patria; io l'amo di un affetto filiale. È a quella fonte di gioventù, è al contatto dei suoi capolavori, della sua natura ammirevole che io vado ogni anno, da quasi trent'anni a ritemprarmi.
« Viva la Francia, viva l'Italia immortale.
« *Francesco Flameng*. »

Claretie.

Giulio Claretie, uno dei « quaranta immortali » dell'Accademia francese, illustre poeta drammatico, esprime il suo pensiero con questa lettera cordiale:

« La riconciliazione fra le nostre due nazioni era inevitabile, chè, per quanto ci si tenga il broncio in famiglia, viene pure il momento in cui ci si ravvede e ci si abbraccia.

« Onore agli spiriti eletti, generosi e previdenti che hanno lavorato intorno alla grande opera, di cui sono coronamento e il viaggio del re d'Italia e quello del presidente della Repubblica.

« Due popoli fraternizzano per mezzo di due uomini. Quanti ricordi evocati in pacifici giorni! Vi sono per le nazioni avventurose soste: tali sono appunto le presenti feste; ed io avrei voluto, come se lo augurava il mio illustre amico, Angelo De Gubernatis, che la data dell' arrivo del signor Loubet coincidesse con quella leggendaria della fondazione di Roma, il 21 aprile.

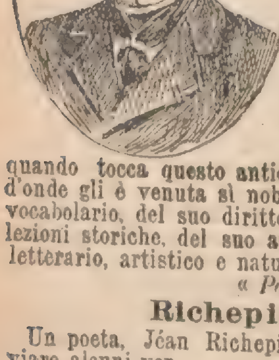
« Ma 21 o 24, non monta; è sempre un aprile, è sempre la primavera, la primavera d'un'amicizia antica che rinverdisce e si rinnova.

« A voi del *Secolo* con tutto il cuore.

« *Giulio Claretie* ».

Hervieu.

Paolo Hervieu, il dolce poeta, il commediografo famoso, l'illustre membro della Accademia Francese, ci scrive:



« Ritengo le manifestazioni franco-italiane non tanto una solennità internazionale quanto una festa di famiglia.

« Ogni figlio di Francia può pensare di trovarsi presso la sorella amata della propria madre, quando tocca questo antico suolo d'Italia, d'onde gli è venuta sì nobile parte del suo vocabolario, del suo diritto civile, delle sue lezioni storiche, del suo amore per il bello letterario, artistico e naturale.

« *Paul Hervieu.* »

Richepin.

Un poeta, Jéan Richepin, ha voluto inviare alcuni versi. Il chiaro romanziere, l'applaudito drammaturgo, l'autore della *Chanson des Gueux*, il franco tiratore nell'esercito di Bourbaki, propugnatore della alleanza fra i popoli liberi, scrive questa strofa che non traduciamo, perchè sarebbe far tortolai lettori il ridurre in italiano queste semplici frasi:

« Double orgueil du génie humain
O Sœurs, tenez vous par la main,
Les yeux vers le même chemin,
Les pieds baignés de la même onde;
Et l'Histoire, au ciel de demain,
Verra l'arbre gallo-romain
Dans l'or, la pourpre et le carmin,
Refleurir encore par le monde!
« 10 avril 1904.

« *Jéan Richepin.* »

Ohnet.

Giorgio Ohnet, lo scrittore geniale e forte, che analizza così profondamente la Società, ci scrive una lettera dalla quale togliamo questo brano:

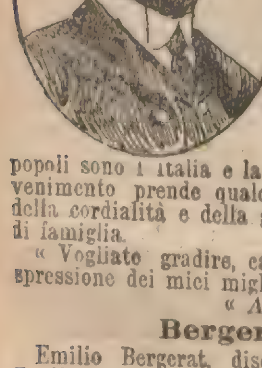
« *Mio caro collega*,

« Niente può essere più fortunato per le due grandi nazioni, vicine e sorelle, che un ravvicinamento durevole. Tutti gli spiriti indipendenti in Francia, non hanno mai cessato di predicare l'unione con l'Italia. Tutto è comune ne' due popoli, l'origine, le tendenze, i gusti.

« *Giorgio Ohnet* ».

Capus.

Alfredo Capus, il brioso commediografo, applaudito sì di frequente sulle nostre scene, ha parole di speciale affettuosità:



« Voi avete ragione: è sempre un grande avvenimento quando due popoli si inviano l'uno all'altro delle testimonianze di simpatia. E se i due popoli sono l'Italia e la Francia, quest'avvenimento prende qualcosa della dolcezza, della cordialità e della gioia di una festa di famiglia.

« Vogliate gradire, caro confratello, l'espressione dei miei migliori sentimenti.

« *Alfredo Capus.* »

Bergerat.

Emilio Bergerat, discepolo e genero di Teofilo Gauthier, poeta, romanziere, drammaturgo potente, esprime il suo entusiasmo con questa originale lettera:

« Ecco:

« L'aforisma che dice che ogni uomo civilizzato ha due patrie, anzitutto la sua e poi la Francia, è ciò che noi, qui, chiamiamo, fra letterati, un *rond de plume*, e « la Francia » è detta, per sineddoche, invece di « Parigi ». — È assai più certo che gli artisti soltanto godono di codesto privilegio della duplice patria: l'Italia anzitutto, e poi la terra d'esilio nella quale furono per caso dati alla luce dalle loro madri. Io sono fra questi artisti doppiamente patrioti. E stimo non sia toccata la sua parte di felicità a quello di noi — poeta, pittore, statuario o musicista — che ritorna al grande alambicco della materia senza aver viste, respirate, benedette di lagrime, le nostre quattro città native: Roma, Firenze, Napoli e Venezia.

« Conosci tu il paese ove matura l'arancio?... » Non brilla un sole, senza che io sospiri a me stesso questa sublime cantilena nella quale Goethe ha compendiate tutte le nostalgie dell'intellettualità.

« Come i credenti vanno al loro Lourdes, dovrebbero esservi su tutte le ferrovie dei treni gratuiti di « rimpatrio » coi quali gli artisti poveri andrebbero a guarire la loro nostalgia nelle quattro città del sogno.

« Ma, come vedete, io sragiono... È l'effetto della cantilena.

« Viva l'Italia! Viva la Francia! e perdonatemi pel pleonasmo, mio caro confratello di laggiù!

« *Emilio Bergerat* ».

Aicard.

L'antico presidente della Società *des Gens de lettres*, Jean Aicard, tante volte premiato dall'Accademia, che alterna la poesia agli studi archeologici, scrive:

« Amo l'Italia e l'ho sempre amata.

« Io non vedo differenza alcuna tra i paesaggi della mia provincia natia, la Provenza, e quelli della vostra Italia.

« Amo l'Italia come la patria naturale di tutte le arti, di ogni poesia, come la madre di mia madre, la Francia.

« Mi dicono che la politica ha, per alcun tempo, tenute le due nazioni sorelle lontane l'una dall'altra. Io non me ne sono mai accorto nel mio cuore.

« *Jean Aicard.* »

Margueritte.

Paolo e Vittorio Margueritte, figli dell'eroico generale, che sono così popolari in Francia e noti in Italia per i romanzi nei quali descrissero la grande guerra franco-prussiana, — e che letterariamente porgono l'esempio d'una unione doppiamente fraterna, — **scrivono:**

« Mercoledì, 18 aprile.

« La simpatia profonda che noi sentimmo sempre per il vostro glorioso e bel paese non può che gioire di veder riannodati ancora i legami naturali dei due grandi popoli latini.

« In quest'ora, che il cannone tuona all'altro capo del mondo, che in una guerra lunga od accanita degli uomini dovranno soffrire e morire, è un conforto per noi il nuovo riavvicinamento dell'Italia e della Francia.

« A noi piace di vedere nella stretta delle loro mani un pegno, un segno di quella pace universale, di cui, più tardi, un giorno, si onoreranno la coscienza internazionale, l'umanità novella.

« *Paul et Victor Margueritte* ».

Rameau.

Giovanni Rameau, lo squisito poeta e romanziere, manda questo saluto:

« In Francia noi siamo normalmente francesi di cuore, ma noi siamo italiani di cervello.

« L'Italia è la patria intellettuale degli artisti: e la Bellezza che noi adoriamo tutti, è come una grande signora italiana della quale i nonni furono Greci.

« Non amar l'Italia sarebbe confessare di non avere il senso estetico.

« *Jean Rameau.* »

Mary.

Giulio Mary non ha bisogno di presentazione perchè è stato reso popolare dai suoi romanzi, uno dei quali, *La fidanzata di Lorena* finisce in questi giorni nel *Secolo*. Egli ci manda una lunga lettera dalla quale stralciamo questi brani:

« Se volete sapere tutto il mio pensiero, eccolo: malgrado i tentativi delittuosi che furono fatti per seminar l'odio fra le due grandi nazioni latine, io non credetti mai a quest'odio. Esso mi pareva tanto mostruoso, tanto inumano e irragionevole, che aspettai, fiducioso, la fine della tempesta, persuaso che i malintesi si sarebbero presto dissipati quando fossero scomparsi gli uomini nefasti che li avevano fatti nascere.

« Come volete che un pensiero d'odio per l'Italia nasca nel cuore dei francesi, nutriti, fin dall'infanzia, della sostanza delle idee latine, forti del vostro sogno, inebbriati della vostra storia e della vostra civiltà, della vostra arte e del vostro genio? Non abbiamo forse tutti, voi e noi, delle virtù e dei difetti, — gli stessi difetti e le stesse virtù?

« Non abbiamo forse, voi e noi, la medesima mitezza di costumi, la medesima cortesia premurosa, la medesima sottile intelligenza?.. No, io non credetti mai all'odio, ed ebbi ragione. Infatti, fra noi, esistono già da troppo tempo i vincoli di una affinità troppo stretta, perchè si possa riuscire a dividerci. V'è stato fra voi e noi, già da troppo tempo, un impareggiabile scambio di vita, di soffio, di sangue e di anima. Noi abbiamo ricevuto da voi tutto questo e tutto questo vi abbiamo reso.

« Come un fiume che, dopo avere abbellite e fecondate le sue rive, risalisse eternamente alla sua sorgente, per attingervi una nuova ricchezza, così la Francia e l'Italia si fecondarono e si ravvicinarono reciprocamente...

« *Giulio Mary* ».

Lacour.

Leopoldo Lacour, critico e autore, manda questi voti:

« Il riavvicinamento della Francia e dell'Italia, non è un giro di waltzer dell'Italia colla Francia; è una riconciliazione durevole, fondata, ad un tempo, sull'interesse e sulla simpatia.

« La parola *simpatia* è anzi troppo fredda. Vi fu dell'amore in Francia, per l'Italia, allorchè questa lottava per l'indipendenza e l'unità politiche; è d'uopo che questo amore rinasca, ed esso rinascerà: è d'uopo che l'Italia ci renda amore per amore ed essa ce lo renderà.

« Già i violini si accordano per questo nuovo matrimonio d'inclinazione ancor più che di convenienza. Il ballo sarà magnifico, nè si avrà più voglia di divorziare. Io applaudo al preludio del prossimo nuovo fidanzamento.

« Tutto vostro « *Leopoldo Lacour.* »

Bouchor.

Un poeta socialista, l'autore della *Musa e l'operaio*, partecipa alla festa odierna cordialmente:

« Io mi rallegro, insieme con tutta la Francia di quest'avvenimento che avvicina i due popoli e rinvigorisce le speranze di pace europea; e sento una gioia particolare per questo scambio di simpatie tra la Francia e la sorella nostra latina a cui la civiltà, le arti e la scienza devono un così largo tributo di riconoscenza.

« Il mio internazionalismo, che non mi impedisce la devozione verso la mia patria, non mi toglie neppure di ammirare e d'amare ciò che v'ha di speciale nel genio delle altre nazioni, particolarmente nel genio dell'Italia.

« Gradite, signore, l'espressione dei miei migliori sentimenti.

« *Maurice Bouchor.* »

Rosny.

I fratelli J. H. Rosny, sociologi e romanzieri, scrivono:

« L'ostilità tra l'Italia e la Francia fu singolarmente amara, rattristante, innaturale, e suscitò, più che ogni altro dissidio internazionale, delle idee melanconiche di forze perdute. Così il ravvicinamento tra i due paesi ha qualche cosa di particolarmente tenero, una dolcezza penetrante, un incanto luminoso.. è non so quale promessa di bellezza e di rinnovamento.

« *I. H. Rosny.* »

Ledrain.

L'egregio filologo e sociologo, E. Ledrain, effonde nella seguente lettera, l'animo suo ardente:

« Non sono soltanto le due grandi nazioni latine che si rallegrano: il mondo intero prende parte alla loro festa, e ci vede un pegno di pace universale, l'annunzio di un'èra nuova, in cui le spade si trasformeranno in vomeri. Finchè la Francia e l'Italia terranno le loro mani unite, ogni guerra sarà impossibile.

« La visita di re Vittorio e della regina a Parigi, quella del presidente Loubet al Quirinale e al Campidoglio assicurano meglio la tranquillità mondiale che non tutte le conferenze di La Haye. Viva l'Italia! e fra tutte le città italiane, viva la bella Milano, così particolarmente cara ai francesi.

« *E. Ledrain.* »

VOCI ITALIANE

Carducci.

Carducci, il cantore del *Ca ira*, di Marengo, di Digione e di Victor Hugo, non poteva mancare, in ispirito, alla festa dei due popoli che oggi si celebra. Glielo abbiamo scritto — evocando gli antichi ricordi — gli anni in cui era l'antesignano dei giovani che da lui dipendevano o chiedevano, in ogni importante evento della patria, l'ispirazione della sua musa.

Il grande poeta è stanco dal lungo e glorioso lavoro compiuto: sfogliò il volume de' suoi carmi, e si soffermò su quello a Victor Hugo.

Rilesse i suoi versi, e poi dettò:

« *Caro Romussi*,

« Le vostre parole otto o dieci anni fa avrebbero suscitato scintille nella mia mente. Oggi non posso. O meglio come vorrei non posso, come posso non voglio. Del resto pigliate tutte le mie rime e anche tutte le mie prose. Son *tutte* un riconoscimento e un'affermazione dell'opera della Francia. Altro non so dirvi.

« Vostro *Giosuè Carducci.* »

E riprese la lettura dell'ode a Hugo nella quale effonde l'anima sua di artista e di cittadino:

Poeta, a te il trionfo su la forza e su 'l fato!
Poeta, co' lucente piede tu hai calcato
Impero e imperator!

E lo salutava anima infinita di Francia, interprete delle passioni dei secoli; lo salutava « sereno e fiero arcangelo » al cui verso crollavano i regni; e gli diceva:

Canta a la nuova prole, o vegliardo divino,
Il carme secolare del popolo latino;
Canta a 'l mondo aspettante, Giustizia e Libertà.

E in questi versi vibra il saluto di Carducci ai nuovi tempi.

Graziadio Ascoli.

Il senatore Graziadio Ascoli, — che si può chiamare il decano degli scienziati delle Università italiane, per gli anni molti che gli conservano però sempre pronta e fervida la vasta mente, — ed è per la dottrina, universalmente proclamato decoro d'Italia, — così ci risponde cortesemente:

« Milano, 22 aprile, 1904.

« Mi chiedete, caro amico, se dobbiamo tanto rallegrarci della visita del Presidente della Repubblica, noi che affermiamo buona parte della Francia meridionale essere in fondo più latina del Piemonte, e il Piemonte dover la sua italianità alle Alpi, a Casa di Savoja e ad Alfieri, cioè alla barriera naturale, all'accorgimento politico e alle lettere, che hanno fatto di una gente, la qual poteva diventar francese, una gente che è riuscita a capitanare l'Italia.

« Vi rispondo, che a me pare di sì. Il Piemonte non è la Catalogna. Egli è, in ispecie per la virtù delle lettere, di codeste grandi elaboratrici nazionali, ferma ed eletta parte dell'Italia. Se la voce del sangue gli fa sentire la speciale affinità che lo stringe alla Francia, gliene viene la prerogativa di cementar tra di loro la Francia e l'Italia, di far che l'unità romana conti nel mondo quant'essa merita.

« Guardate ai figli della terra che appunto è parsa contrastare il proposito delle giuste ripartizioni nazionali. In Massena, il nizzardo, che fa salva a Zurigo la Francia minacciata degli Austro-Russi, voi avrete, sebbene con minor coscienza storica, il fenomeno di Garibaldi, altro nizzardo, che vede sottratta all'Italia la sua piccola patria, e va a vincere a Digione contro il tedesco che calpesta la Francia.

« *Gaudeamus igitur*, e vi saluto.

« *Graziadio Ascoli* ».

Guerrini.

Olindo Guerrini, — olim in poesia Lorenzo Stecchetti — che stigmatizzò colla prosa e col verso le iniquità dei governanti quando volevano separare l'Italia dalla Francia, che devono sempre stare unite, — ci manda da Bologna il saluto a Loubet nel quale opportunamente ricorda la campagna comune delle due nazioni contro l'oscurantismo.

***

Questa, da Brenno in qua, deve essere la prima volta che un capo della Francia scende in Italia senza por mano alla spada. Gli appetiti di conquista che insanguinarono le pianure del Po sono spenti come la rabbia cieca di prestare man forte alla causa temporale dei papi. Carlo ottavo e Mentana non sono più possibili.

Nè meno profonda è la trasformazione del pensiero francese intorno all'autorità pontificia. Carlo Magno inginocchiato in San Pietro chiedeva al pontefice la consecrazione delle proprie conquiste e dei diritti imperiali.

Napoleone credette anch'egli indispensabile questa sanzione sacra e, meno rispettoso di Carlo Magno, si fece venire il papa a Parigi, come un cantante qualunque, ma volle esser unto da lui. Il Presidente invece passa indifferente presso all'uscio del Vaticano. Da ben altra autorità egli tiene il suo potere civile e la consecrazione pontificia glielo sminuirebbe.

I tempi camminano e noi con loro. Chi non ricorda i tristi giorni quando il manifestare qualche simpatia pei fratelli d'oltr'alpe esponeva all'accusa di venduti all'oro francese? Questo giornale ne sa qualche cosa, ma, rallegrandosi della fede tenuta, vede ora, con sincera compiacenza, gli accusatori antichi modular gl'inni trionfali all'avvento del Presidente della Repubblica ed alla fratellanza delle nazioni. Nè accusa alcuno di venalità o di contraddizione, bensì è troppo lieto che il logico processo del pensiero e degli eventi, abbia sforzato le antipatie ed i pregiudizi, mantenuti ed accarezzati dall'astuzia piccina e non dal sincero patriottismo. E ben venga il giorno della resipiscenza!

Poichè, in verità, l'ira di quei giorni non fu sincera. Ira ed astio di governanti e di giornali; ma chi avesse guardato bene sotto la schiuma della superficie, nulla bolliva al di là delle impurità venute a galla. Quando il parossismo isterico si agitava più vivo sotto l'eccitazione di falsi interessi e di malvagi stimoli, l'Italia applaudiva il Sardou e la Francia applaudiva Verdi, come prima. Le masse non obbedivano alla spinta che voleva trascinarle all'odio ed al primo momento di sosta, alla prima parola di simpatia, i fabbricatori di scandali che avevano creduto di alzare tra le due nazioni un muro più alto delle Alpi, rimasero sorpresi vedendo l'inanità dell'opera loro appena le nazioni, non i loro reggitori, si stesero la mano.

Anche la natura innalzò tra la Francia e l'Italia un gigantesco baluardo di montagne granitiche, reso quasi insormontabile dalle perpetue nevi. Ma la simpatia, che come la calamita, attraeva inesorabilmente i due popoli, per forza d'ingegno e di lavoro vinse l'ostacolo della materia come oggi ha vinto quello della malvagità.

Quando gli operai, sangue di popolo forte e cosciente, lavorando nelle oscure viscere del monte, udirono i colpi di piccone distinti, al di là del diaframma che separava ancora Bardonecchia da Modane, ebbero in cuore la viva gioia della fraternità santa ed operosa tra due paesi creati per l'amore e non per l'odio. E quando l'ultimo colpo fu dato e le mani si poterono stringere e i petti congiungere in una stretta d'entusiasmo, il pensiero e l'opera comune avevano suggellato nel trionfo il patto dell'amicizia immortale. Il monte non esisteva più fra i corpi, la diffidente invidia non era più tra gli animi. Gli sforzi di poi furono vani. L'abbraccio tra i lavoratori francesi ed italiani nei tenebrosi ipogei del monte interciso, vinse per sempre col suo caldo i gelidi calcoli dei conquistatori e le astuzie farisaiche dell'avidità. Nè Crispi, nè Méline, nè politicante alcuno al mondo potrà sciogliere mai quell'abbraccio del lavoro e del pensiero. Così vogliano i fati che muoia nel mondo l'infame pianta dell'odio!

Viva la Francia! Viva l'Italia! gridarono gli oscuri lavoratori abbracciati nelle tenebre del monte scavato. Viva la Francia! Viva l'Italia gridano i popoli in faccia al sole, nella pace fraterna, feconda dell'avvenire.

Olindo Guerrini.

La grande illuminazione

Roma, 22 aprile.

(*Norsa.*) Se il mal tempo non guasterà ogni cosa, l'illuminazione e la contemporanea festa pirotecnica costituiranno certamente uno dei migliori numeri del programma.

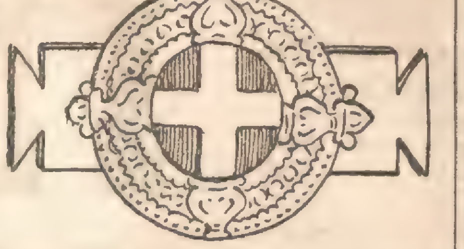
Già vi ho scritto della decorazione del corso Umberto, per la quale il Mataloni ha trovato un motivo semplice e che offrirà bellissimo effetto. Per la piazza del Popolo, l'architetto Bazzani si è ispirato alla grandiosità monumentale ed alla severità dell'ambiente.

In giro alla piazza s'innalzano grandiose antenne alte diciotto metri verniciate di bianco e riccamente decorate in oro. Eccovi uno schizzo della base di queste antenne, alla cui sommità è collocato un genio alato che regge un faro elettrico.

L'una antenna è unita all'altra da disegni luminosi da cui si prevede un bellissimo effetto.

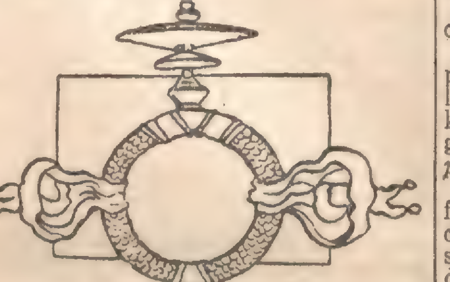
In fondo alla piazza, quattro antenne con uguali decorazioni sostengono tre arazzi luminosi in mezzo ai quali campeggiano scudi dorati col motto francese: *Liberté, Egalité, Fraternité*. Un'aureola di luce multicolore, forma la gloria del motto fatidico.

Al Pincio si è nuovamente esplicata la versatilità del Mataloni, il quale ha saputo pur profondendo ornati, antenne e lumi, non urtare le linee grandiose del Valadier. Egli ha immaginato una decorazione che s'intona alla gaiezza dell'ambiente



cercando colla disposizione dei colori e la varietà delle luci di ritrarre effetti nuovi. Forse la ditta Fontappié, fornitrice del materiale non riconoscerà più i suoi pezzi collocati a posto, tanto sono originali le trovate del Mataloni, e tanto si presta a queste trovate quel magico giardino prediletto della cittadinanza romana che è il monte Pincio.

Sopra la terrazza superiore è disteso un velario luminoso rosso fiammante, sostenuto da quattro ricchissime antenne fregiate in istile romano, alte sei metri, sormontate da labari con la scritta: *Salve*.



Ai lati della grande terrazza, prosegue il velario sostenuto da antenne sormontato da acquile fino a coprire tutta la zona del Pinico prospicente piazza del Popolo.

E dalla terrazza che il signor Loubet e gli invitati assisteranno al magnifico spettacolo offerto dalla piazza del Popolo, dalle rampe di ponte Margherita, dalla lunga striscia luminosa segnata dalla via Cola di Rienzi e dal largo della Libertà, il tutto artisticamente decorato da nastri luminosi tricolori.

Sono rimarchevoli alcuni graziosi dettagli nella decorazione del Pincio. Un delizioso cantuccio è quello della fontana detta di Mostutta ornata a palloncini colorati che offriranno la sera un bellissimo spettacolo riflettendosi nell'acqua.

Del pari assai indovinata è la decorazione della fontana dell'orologio acqueo celebre ornamento della passeggiata del Pincio.

Loubet, affacciandosi alla grande terrazza, godrà lo spettacolo pirotecnico ideato con fine sentimento artistico; e, data le condizioni speciali dei luoghi è invero difficile che si possano raggiungere effetti migliori, più graditi e grandiosi di quanto il Comitato giustamente si ripromette.

Lo spettacolo pirotecnico aereo si svolgerà sulla sponda destra del Tevere sino alle falde di Monte Mario. Terminata la *scappata* dei razzi, verranno illuminati a bengala i monumenti di Roma (Castel Sant' Angelo, Campidoglio, Quirinale, ecc.) e le colline circostanti.

La sera stessa dell'illuminazione il signor Loubet si recherà ospite del Municipio in Campidoglio, per assistere all'illuminazione a bengala del Foro Romano, del Palatino e del Colosseo.

Ed egli avrà visto dopo ciò Roma fantasticamente trasformata sotto i magici riflessi della luce multicolore.

In attesa di Loubet

Ci telegrafano da Roma, 23:

Ha piovuto quasi senza interruzione da avant'ieri sera.

Il cielo plumbeo, uniforme, basso, ha scosso anche la fede dei più ostinati ottimisti.

In molti punti della città hanno dovuto essere sospesi i lavori febbrili per gli addobbi e la luminaria.

Roma, così bella quando brilla il sole, è apparsa ieri e stamane, triste e sconfortata. Tutti dicono: « Che peccato! » Tutti assistono con dolore, alla devastazione che la pioggia, inesorabile, va compiendo sui trofei, sui festoni e sulle ghirlande che, nella luce scialba, perdono i loro colori scintillanti e sembrano accrescere tristezza là dove erano stati collocati, per simboleggiare il gaudio popolare.

È, ciononostante, enorme il numero delle persone in arrivo. I treni, da tutte le parti, giungono completi, rigurgitanti, ed assai spesso, vengono duplicati e triplicati.

Gli alberghi sono presi d'assalto; le camere mobigliate sono tutte accaparrate, ma si deve riconoscere che in questa difficile bisogna, i comitati cittadini sono stati all'altezza del loro compito.

Infatti, finora non si segnalarono incidenti spiacevoli.

I delegati parigini.

Alle 12 55 pom., provenienti dalla Sicilia, sono arrivati il signor Deville e altri rappresentanti della municipalità di Parigi.

Si trovavano ad attenderli alla stazione il sindaco Colonna, gli assessori Palomba, Trompeo, Rasponi e Postempski e il segretario generale del comune, Lusignoli.

Scendendo dal vagone, Deville e gli altri del municipio di Parigi, ricevettero dal sindaco Colonna il benvenuto e, dopo le presentazioni, i graditi ospiti, in tre vetture di mezza gala municipali, furono accompagnati allo *Splendid Hôtel*, dove sono alloggiati.

Passando per via Nazionale e pel Corso, gli ospiti espressero la loro soddisfazione pei preparativi, testimonianti i sentimenti della cittadinanza romana in questa circostanza faustissima.

Il signor Deville, e gli altri rappresentanti della municipalità di Parigi, sono usciti nel pomeriggio, accompagnati dal sindaco Colonna, e dopo una breve visita alla sede della Camera di commercio, si sono recati in giro per la città ed hanno visitato alcuni monumenti.

Il « déjeuner » della stampa.

In una delle più caratteristiche trattorie romanesche del moderno suburbio di porta Pia, *Al pozzo di San Patrizio*, luogo delizioso per un magnifico bosco di pini, ebbe luogo il *déjeuner* offerto dai giornali la *Tribuna* e il *Messaggero* ai colleghi della stampa francese, convenuti a Roma in occasione delle feste a Loubet.

Vi intervennero quasi tutti i direttori e molti redattori dei giornali romani e moltissimi corrispondenti da Roma ai giornali italiani e francesi.

Fra i colleghi francesi notai i seguenti: Gaston Leroux del *Matin*, Piston e Dewcir del della *Vie illustrée*, Chartand del *Signal*, Seyman del *Journal Algerien*, Jean Mere della *France du sud Orient*, Georges Bourdon del *Figaro*, Real della *Gironde*, Combes del *Journal des Debats*, Flachon della *Lanterne*, Valori del *Journal*, Barbis dell'*Havas*, Jean Bernard dell'*Independance*, Abel Henry dell'*Eclair*, Maurice Sarrant del *Depeche de Toulose*, Paul Boyer dell'*Illustration*.

Fra essi recavano una nota gentile madame Beithe Mendes della *Vie Heureuse* e madame Jean Bernard della *Presse associée*.

La pioggia diede una breve tregua durante il banchetto, però le tavole dovettero essere trasportate sotto gli ampi capannoni dello stabilimento.

Gli anfitrioni fecero splendidamente gli onori della festa che riuscì cordialissima.

Dopo i discorsi di Cesana e di Roux, plauditissimi, presero la parola Durand, dell'*Association de la presse française*, Lockroy, il senatore Rivet, Raqueni, Real, segretario generale dall'*Association de la presse* e Maurice Sarrant.

Tutti gli oratori provocarono delle manifestazioni cordiali di viva simpatia; ma più che tutti Lockroy, il glorioso garibaldino che sente, per averla vissuta, tutta la poesia della Fratellanza franco-italiana.

Lockroy fece vibrare, entusiasmando, la nota del più puro patriottismo latino; evocò i sacri ricordi e colori, le care speranze facendo prorompere a più riprese irresistibili acclamazioni alla Francia e all'Italia.

Nè meglio che con questo *dejeuner* poteva iniziarsi il ciclo dei festeggiamenti di cui Roma sarà in questi giorni il teatro e tutta Italia spettatrice.

Durante il banchetto un'orchestra alternava gli inni italiani con la *Marsigliese*.

Il banchetto ai commercianti francesi.

Contemporaneamente, nel salone dello *Splendid Hôtel*, le Camere di commercio italiane, offrivano un banchetto sontuosissimo ai rappresentanti delle Camere di commercio francesi.

Il salone era riccamente addobbato con fiori con nastri dai colori italiani e francesi.

Alla tavola d'onore siedevano il sottosegretario all'Agricoltura, Del Balzo, rappresentante il Governo, Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, Mascaurand, presidente del Comitato degli industriali e commercianti francesi, don Augusto Torlonia, rappresentante il sindaco, Evaristo Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma.

Erano presenti trecento invitati.

L'entusiasmo francofilo regnò simpaticamente durante il banchetto.

Il *menu* era composto artisticamente in modo che le iniziali delle vivande formavano, come in un acrostico, le parole *France-Italie*.

Allo *champagne* prese la parola il sottosegretario Del Balzo, che pronunciò in francese un buon discorso, portando il saluto del Governo ai rappresentanti delle Camere di Commercio della nazione sorella. Mentre l'entusiasmo si manifestava in uno scoppio d'applausi le note della *Marsigliese* e dell'Inno reale si elevavano accompagnate dalle voci dei presenti.

Salmoiraghi levò quindi il bicchiere per un brindisi cordialissimo alla Francia e ai rappresentanti della Camere di Commercio francesi, che accolsero l'invito di Roma ospitale, grande nella storia, legata d'affetto indissolubile con la capitale francese.

Altri applausi coronarono la spontanea improvvisazione del rappresentante geniale di Milano.

Mascaurand, a tutti, rispose leggendo delle pagine di una composizione meravigliosa per idee e per entusiasmo verso l'Italia.

Ultimo oratore fu Augusto Torlonia, che portò il saluto di Roma.

Al banchetto intervennero molte signore, rendendo anche più gaia la simpaticissima riunione.

La rivista a Centocelle.

Stamane il sindaco di Roma e l'ambasciatore Barrère si sono recati a palazzo Braschi, conferirono lungamente con Giolitti, presero gli ultimi accordi e stabilirono le disposizioni per l'arrivo del presidente della Repubblica e pei festeggiamenti della prima giornata.

Alle 2 40 Barrère è partito per Pisa, dove riceverà domani il presidente Loubet.

Tutte le disposizioni per la rivista militare sono state impartite oggi per passarla nei prati di Centocelle in seguito al parziale allagamento di piazza d'armi; ma se il tempo tra oggi e domani si rimetterà, non è da escludersi che la rivista possa passarsi in piazza d'armi, ciò che tornerebbe più gradito alla cittadinanza e varrebbe certamente ad evitare degli incidenti come quelli che si verificarono per la rivista in onore dell'imperatore di Germania a Centocelle, in occasione della quale, per insufficienti prescrizioni del Comando della divisione e del Municipio e per le non facili condizioni stradali, parecchie migliaia di invitati, compresi alcuni membri del Governo e del corpo diplomatico, non poterono arrivare sul campo della rivista.

Il banchetto della Lega franco-italiana.

Al ristorante *Le Venete* la Società italiana offrì un banchetto ai rappresentanti francesi della Lega italo-francese.

Alla tavola d'onore siedevano il generale Türr, il colonnello Cariolato, il deputato Gattorno, il colonnello Mereu e i rappresentanti francesi.

Il salone era riccamente addobbato a fiori e bandiere dai colori italo-francesi.

Al banchetto presenziarono settanta invitati.

Allo *champagne* pronunciarono discorsi il generale Pittaluga, il colonnello Cariolato, che brindò all'assente Lockroy e ricordò commosso Menotti Garibaldi.

Rispose a tutti il presidente della società italo-francese, generale Turr.

La riunione si sciolse alle grida di *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Ospiti francesi.

Sono giunti i signori Hougot e Lesieur, della Camera di Commercio di Parigi, insieme ai signori Coignet e Mollard della Camera di Commercio di Lione.

Sono giunti poi il presidente de La Salle ed il vicepresidente Agélasto della Camera di Commercio di Marsiglia. Stamane è arrivato anche il signor Paul Magne, della Camera di Commercio di Bordeaux.

Tutti sono ospiti della nostra Camera di Commercio.

Cessa la pioggia.

Alle quattro è cessata la pioggia ed un raggio di sole, salutato da unanimi esclamazioni di gioia, è venuto a rincorare le speranze della cittadinanza.

I preparativi sono stati febbrilmente ripresi in ogni punto.

L'addobbo delle strade procede contemporaneamente a quello dei balconi, delle botteghe e dei magazzini.

I grandi alberghi gareggiano nell'ornare gli ingressi e le finestre. Dovunque il tricolore italiano si intreccia al tricolore francese.

Festoni, ghirlande e lumiere completano il variopinto spettacolo delle grandi arterie e delle piazze.

Una grande folla si riversa nelle vie. La città, così triste or fa un'ora, ha assunto in pochi momenti un aspetto festante.

A via Nazionale, nel Corso, sono migliaia di persone che si interessano ad ogni più minuto particolare degli addobbi.

Tutti seguono la fuga delle nubi, cacciate da un vento fresco, le quali danno l'idea concreta di quanto Lockroy disse nel suo smagliante discorso, salutante l'accordo fraterno dei due popoli, nella loro unione serena, dopo i torbidi passeggeri dovuti a malintesi per sempre dissipati.

Il programma della corte.

La *Stefani* comunica da Roma il seguente programma ufficiale della reale corte, firmato dal prefetto di palazzo, conte Gianotti:

Domenica 24 aprile. — Ore 16 arrivo del signor Presidente della Repubblica francese. Sua maestà il re insieme ai principi reali riceverà il signor presidente alla stazione (gran uniforme). Si troveranno alla stazione le L. L. E. E. i grandi ufficiali dello Stato e il sindaco darà il saluto di Roma al signor presidente. Sua maestà la regina riceverà il signor presidente nella sala delle guardie. — Alle ore 20 pranzo di famiglia. — Ore 20 5 pranzo per il seguito delle loro maestà, del presidente e dei reali principi. (Le signore in abito *carrè*, i civili in abito di sera, piccole decorazioni e placche, gli ufficiali in tenuta giornaliera).

Lunedì 25 aprile. — Ore 10 30 il signor presidente si recherà al Pantheon. — Ore 11 visita del signor presidente a sua maestà la regina madre. — Ore 12 colazione (*redingote*). Il signor presidente col seguito andrà per la colazione all'ambasciata di Francia ove alle ore 14 riceverà la colonia francese. — Ore 20 pranzo di gala (gran uniforme; le signore in abito lungo scollato). — Ore 22 teatro di gala.

Martedì, 26 aprile. — Ore 9 10 rivista militare in piazza d'armi (grande uniforme). Sua maestà il re ed i principi reali usciranno dal Quirinale in carrozza alle ore 8 50 e monteranno a cavallo alle 9 20. Sua maestà la regina ed il signor presidente usciranno dal Quirinale in carozza alle ore 9. — Colazione. — Il signor presidente visiterà i monumenti di Roma con sua maestà il re. — Ore 19, il signor presidente riceverà i capi missione del Corpo diplomatico. — Ore 20 pranzo militare (grande uniforme. — Ore 22 ricevimento in Campidoglio.

Mercoledì, 27 aprile. — Ore 10 il signor presidente si recherà all'Accademia di Francia. — Ore 12 colazione (*redingote*). Il signor presidente farà colazione nel suo appartamento al Quirinale. — Ore 19 30 pranzo all'ambasciata di Francia. — Ore 22 ricevimento all'ambasciata di Francia.

Giovedì, 28 aprile. — Ore 9 20 partenza per Napoli (grande uniforme). I grandi ufficiali dello Stato si troveranno alla stazione. — Ore 14 30 arrivo a Napoli. Il signor presidente visiterà i monumenti di Napoli con sua maestà il re. — Ore 19 30 il signor presidente riceverà la colonia francese. — Ore 20 pranzo di gala (grande uniforme, le signore in abito lungo scollato) — Ore 22 teatro di gala.

Venerdì, 29 aprile. — Verso le ore 9 rivista navale (grande uniforme).

Il prefetto di palazzo: *Gianotti.*

Un manifesto del sindaco di Roma.

Il sindaco Colonna pubblicò il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Domani il capo della nazione francese sarà a Roma ospite gradito e caro al nostro re interprete augusto dei sentimenti di un gran popolo amico.

A questo solenne avvenimento si volge con gioia sincera il pensiero degli italiani e un'ondata di vita latina avviva le affinità di origini e di storia e suscita nei cuori i sensi fraterni che già fecero bella ed animosa fede l'amicizia dei due popoli.

« *Romani!*

L'accoglienza che voi farete all'uomo insigne che impersona la nobile Francia nella sua missione di civiltà e di pace vibrerà di quei grandi ricordi e rispecchierà il nostro affetto pel generoso popolo di Parigi il quale acclamando con sì cordiale espansione i nostri amati sovrani diede all'Italia il pegno più prezioso di quella amicizia che splende sull'avvenire delle due sorelle latine. »

Il manifesto della Massoneria.

Il Grande Oriente della Massoneria italiana ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Ad Emilio Loubet, presidente della Repubblica francese, il fraterno saluto dei liberi muratori!*

« Ben venga, in Roma italiana, il capo della gloriosa nazione che l'immortale trinomio, antico palpito dell'Ordine nostro, incise nel suo labaro e sfolgorò sul mondo.

« Ben venga! ed in questa eterna genitrice di latinità, l'ospite illustre si senta cittadino.

« Il più caro nostro ideale, la fratellanza umana, trionfa oggi nell'omaggio di due popoli, per comunanza di sangue, e glorie e dolori, chiamati a combattere uniti le battaglie della civiltà.

« Esultiamone; e forti delle nostre intangibili conquiste, riaffermiamo la fede nel indefettibile cammino delle genti verso un'èra di pace e di giustizia sociale, di libere e serene coscienze.

Col plauso che Roma, interprete augusta dell'Italia nuova, manda ad Emilio Loubet, il nostro saluto va al cuore stesso di Francia, magnifica di ardimenti nell'affermazione costante dei supremi diritti dello Stato laico: va ai fratelli francesi che con noi hanno invitti le alte finalità della nostra Istituzione: va alla memoria di Emilio Zola, titano nella lotta formidabile contro l'ipocrisia e la superstizione: va al genio tutelare di Victor Hugo, al cui simulacro inchineremo i nostri verdi vessilli, salutando in lui il poeta che ha cantato il carme secolare del popolo latino negli eterni suoi principi di giustizia e di libertà. »

Il Gran maestro: ETTORE FERRARI.

I commenti dei giornali francesi.

Telegrafano da Parigi, 23:

Il *Figaro* consacra il suo primo articolo al viaggio di Loubet che supera singolarmente la portata di un atto di cortesia e sarà la consacrazione ufficiale del riavvicinamento dei due paesi. Il *Figaro* fa la storia dei malintesi che avevano separato l'Italia e poi quella del riavvicinamento lieto e constata che attualmente esistono fra le due nazioni dei rapporti di amicizia che valgono un'alleanza e la cui conseguenza deve essere una cooperazione ogni giorno più efficace e più utile delle due nazioni chiamate a meglio sentire le loro reciproche qualità.

Il ricordo delle ore turbate del passato appare ora come un anacronismo. D'ora innanzi l'Italia può sviluppare con tutta fiducia le sue risorse naturali e seguire il suo compito nazionale.

Il *Petit Parisien* dice che il viaggio di Loubet segnerà una data memorabile nella storia d'Italia. Gli italiani vi vedono un pegno di amicizia reciproca senza che alcuna nube venga ad oscurarla. D'ora innanzi non vi saranno fra le due nazioni che ragioni di accordo e potranno, senza alcun secondo fine, evocare il ricordo glorioso della loro origine latina.

L'*Echo de Paris* chiede che per contraccambiare il pensiero gentile del municipio di Napoli che ha dato a una delle sue piazze il nome di piazza della Squadra Francese, dia a una corazzata francese il nome di Solferino, glorioso un tempo per la Francia e per l'Italia.

I sussidii Nasi

Il *Giornale d'Italia* pubblica dei lunghi elenchi di sussidiati dall'on. Nasi.

Rambaldo Jacchia, presidente della *Corda Fratres*, figura per un sussidio di L. 2400. G. Marchetti Ferrante, giornalista di nessun valore e universalmente disistimato, ha un sussidio di 2500 lire. Un certo Menegazzo, ex-corrispondente della *Provincia di Mantova*, ha tre sussidi di 400 lire.

Il *Giornale d'Italia* rileva che nell'elenco vi sono dei nomi artificiosamente storpiati perchè non apparisca che il beneficato dalle mani buche del Nasi era sempre la stessa persona.

Un Corso Enrico, da Trapani, che non studiò mai musica, che non studiò mai agraria, ebbe un sussidio di 300 lire in settembre 1902; due sussidi di 100 lire in ottobre, altro di 100 in novembre, altro ancora di 100 in dicembre, e via via, per parecchi mesi, di 100 o di 200 lire.

Un Luigi Corso, da Trapani, figura come maestro elementare in Roma, ed ha un primo sussidio di L. 70 come insegnante d'agraria, e di L. 300 come studente di belle arti.

Un Corrado Cordaro — pure da Trapani — non maestro, non insegnante, nè studente di agraria o di belle arti, ebbe replicati sussidii ora come maestro elementare, ora come insegnante d'agraria, ora come studente di belle arti.

Un Domenico Cordaro, sempre da Trapani, ha 100 lire come maestro a Roma e altrettante come maestro a Trapani.

Un Salvatore Spadaro di Trapani, prete a Roma, ottenne un sussidio di 216 lire sul fondo dell'istruzione agraria, poi un sussidio di 200 lire come pittore, un altro di 100 per lo stesso titolo.

Nel settembre 1902 ha prima 100 lire come studente, poi altre 100 come pittore. Il sussidio si rinnova il 10 aprile 1902, il 20 dicembre 1902, il 29 gennaio 1903 e così via.

COMITATO DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Il Comitato dei Cinque ha tenuto una nuova riunione, nella quale è stato lungamente e minuziosamente interrogato l'onorevole Nasi, al quale sono state chieste spiegazioni sulle risultanze controverse del suo primo interrogatorio, in rapporto agli altri interrogatori fino ad ora compiuti.

MARINAI IN SCIOPERO

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) In seguito ai reclami dei sindacati dei marinai e dei *dockers* di Marsiglia, le Compagnie congedarono parecchi ufficiali di marina mercantile. Ieri sera il sindacato dei marinai mercantili tenne riunione e deliberò che quest'oggi tutti gli ufficiali scendessero dalle navi e non riprendano servizio finchè non siasi proceduto da parte delle Compagnie alla riammissione di tre ufficiali licenziati ultimamente.

Tutte le navi già pronte poterono partire, ma da quelle in porto, stamane scesero gli ufficiali rifiutando la partenza.

Si teme che in causa di questo sciopero, tutti i corrieri domani non possano partire.

La spedizione inglese nel Thibet

Telegrafano da Chalu (Thibet), 22:

La spedizione del Thibet ha offerto agli indigeni dei servizi medici a titolo di cortesia che gli indigini accettano con riconoscenza.

Intorno al campo degli inglesi, gli indigeni fanno piccolo commercio di oggetti di curiosità e di tappeti la cui fabbricazione forma la rinomanza di questa città.

I viveri giungono in quantità. Il Governo di Lassa mantiene il più assoluto silenzio. La spedizione non ha ricevuto da esso alcuna comunicazione.

La catastrofe di Pragelato

Continuano i salvataggi.

Diciassette sono gli operai rinvenuti ieri vivi; l'ultimo estratto fra le macerie in uno stato compassionevole, è morto stanotte di congelazione.

Quattro feriti piuttosto gravemente vennero trasportati dai soldati alpini, coll'assistenza dei medici Malinverni e Besso, alla borgata Ruà, che dista circa sei ore dal luogo del disastro. Quantunque il loro stato sia grave, si nutre speranza di salvarli.

Sono strazianti le scene di quei poveri montanari colà saliti in buon numero per cooperare ai lavori di sgombero.

Molti cadaveri non sono identificabili perchè completamente deformati, ed è più facile immaginare che descrivere la scena di disperazione quando qualche valligiano viene a riconoscere il proprio padre, o il figlio, o il fratello!

Trenta salme furono trasportate al cimitero della borgata la Val; alcune saranno tumulate nel piccolo recinto ed altre provvisoriamente all'esterno. Il lugubre corteo destava ovunque al suo passaggio profonda commiserazione.

Il geometra Giuseppe Basile, assistente, che capitanava la prima squadra di 25 minatori, travolta dalla valanga che andò a precipitare lungo il vallone, è figlio del sindaco di San Secondo di Pinerolo.

Di lui e dei suoi ventidue compagni, perchè tre riuscirono a salvarsi, non si hanno più notizie. La veemenza della valanga fu tale che al suo passaggio tutte le piante di larici e pini vennero schiantate.

La borgata che ha dato maggior contingente di vittime è Bourcet, in territorio di Villaretto Roure; qui l'intera popolazione è immersa nella più grande costernazione.

Meritano un encomio speciale le guardie forestali, che salite fra i primi sul luogo del disastro, hanno dato prova di grande abnegazione.

Le ultime notizie pervenute da Pragelato recano che i morti finora estratti sono 70 e i salvati 38.

Un sussidio del governo.

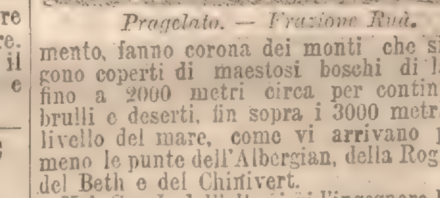
Ci telefonano da Roma, 23:

Il presidente del Consiglio ha disposto perchè sia inviato un primo sussidio di lire duemila ai danneggiati del disastro di Pragelato.

* * *

Pragelato, il teatro della recente catastrofe, fu chiamato un allagamento della valle del Chisone, che situato a ponente dell'antico forte di Fenestrelle, ed a circa dieci chilometri da esso, si estende dalla borgata di *Souchères basses* a *Patte mouches*, per tre chilometri, quasi pianeggiante, ad un'altezza media di 1500 metri sul livello del mare. È ai lati di questa valle che sorgono le quattordici borgate del comune di Pragelato, fra cui si nota la graziosa Ruà che è la sede del Comune stesso e si distingue quella della *Tronchées* come più elevata perchè tocca i 1923 metri sul livello del mare.

Alla valle del Chisone, in questo allargamento, fanno corona dei monti che si ergono coperti di maestosi boschi di larici, fino a 2000 metri circa per continuare brulli e deserti, fin sopra i 3000 metri dal livello del mare, come vi arrivano più o meno le punte dell'Albergian, della Rognosa, del Beth e del Chinivert.



Pragelato. — Frazione Ruà.

Nel *Secolo* dell'altro ieri l'ingegnere Denti ha diffusamente parlato della plaga mineraria sulla quale avvenne il disastro causato dalle valanghe e che ha fatto tante vittime umane: i telegrammi e le corrispondenze ci hanno recato copiosi particolari sul disastro stesso e sui salvataggi compiuti.

Il punto ove gli operai furono investiti e sepolti dalle valanghe concomitanti del Beth e del Chinivert, è la stazione di caricamento o stazione a monte che si trova a 2659 metri sul livello del mare.

Il monte di cui si vede la vetta nello schizzo che pubblichiamo qui a fianco è il Beth la cui sommità arriva a 2986 sul livello del mare. — Gli altri schizzi che pubblichiamo rappresentano la parte superiore della linea, dalla stazione di caricamento verso valle e la stazione d'angolo che si trova a 2446 metri sul livello del mare.

Stazione di caricamento.

Fra i salvataggi compiuti vi è quello del giorno 21.

Il tenente dei carabinieri Vincentelli, seguendo la sua ispirazione affatto personale, ordinò che venisse scavata la neve soprastante al dormitorio annesso al baraccamento della stazione del Monte.

Si procedeva così agli scavi, quando ad un certo punto della neve fu vista spuntare la punta di un *alpenstock*. Affannosamente si continuò il lavoro, e in breve fra la generale commozione ed esultanza, apparve da un crepaccio una faccia smunta e sparuta d'uomo.

L'infelice gridava al soccorso e voleva slanciarsi ad ogni costo fuori dalla spaccatura; ma pel momento da quella non avrebbe potuto passare nemmeno un gatto. Venne quindi colla massima precauzione allargato il crepaccio, ed allora si constatò che nella neve esisteva una specie di caverna, di pochi metri d'ampiezza, e che nella caverna si trovavano rinchiusi cinque uomini ancora vivi, ed un cadavere.

I disgraziati erano là stretti l'uno contro l'altro, serrati fra due assi che erano state travolte con loro, e là, digiuni, tremanti di di freddo e di terrore, in compagnia del cadavere del loro compagno, si trovavan sepolti da ben cinquantaquattro ore!

Parte superiore della linea.

Con quale giubilo i poveretti accolsero il loro liberatore è facile immaginarlo. Piangevano, si abbracciavano, rendevano grazie al cielo. Uno di essi gridò forte: « Viva l'Italia! » e gli altri fecero coro. Poi chiesero da mangiare. Vennero apparecchiati loro buoni cibi caldi, furono ristorati con marsala e cognac. Indi, mano a mano che i cinque miracolosamente scampati ripigliavano animo, si facevano a narrare le loro avventure e le loro impressioni.

Là sotto sepolti, soffocati dalla neve, immersi nelle tenebre più assolute, gli sventurati non avevano alcuna nozione del tempo. Essi immaginavano che già sei o sette giorni fossero trascorsi, e pensavano che mai più sarebbero stati ritrovati ed avrebbero riveduta la luce.

Qualche ora più tardi, un soldato alpino, aprendo, con una vanga, una galleria nella neve, udì un lieve rumore, come di un uomo che battesse colla nocca delle dita sovra un asse. Il soldato chiamò aiuto; altri, pronti, accorsero, e sotto la direzione di un perito minerario della Società si procedette agli scavi con maggior lena. Si incominciò a sentire un lamento fioco, che a mano a mano si faceva più vicino e più distinto, e finalmente, da uno scavo circolare aperto dalle vanghe, apparve una figura: ma quella figura aveva più nulla di umano. Sul viso cadaverico, negli occhi inebetiti, in tutta la persona emaciata e pesta si leggevano le più terribili angosce, le torture più crudeli.

Lo sventurato continuava a lamentarsi con un filo di voce, e pareva nemmeno intendere le domande che gli venivano rivolte.

Il trarlo fuori non fu facile. Egli era serrato in uno spazio piccolissimo, aveva la gamba sinistra presa fra un tronco spezzato ed una piccozza, e sopra gli pesavano tre cadaveri. I piedi di un compagno morto gli premevano sul capo!

Tratto fuori finalmente, con grande precauzione, si potè constatare che l'infelice aveva anche le gambe gelate. Gli fu dato un sorso di cordiale; il tenente medico, pur esso accorso, gli fece prontamente delle iniezioni di etere, ed allora l'agonizzante parve ravvivarsi. Disse il suo nome: Gregorio Faure di Borchietto e rispose animatamente ad alcune domande. Più tardi però, il povero Faure perdette nuovamente la conoscenza e nella notte morì.

Più tardi fu disseppellito un altro operaio, Monetti Stefano di Torre Pellice. Il disgraziato fu estratto vivo: egli era rimasto sepolto per ben settantadue ore ed era in uno stato indicibilmente compassionevole. E tuttavia, con un'energia disperata, ebbe ancora tanta forza da aiutarsi per il salvataggio aiutando a segare una trave che lo imprigionava nel *baraccamento*, il quale è rimasto abbattuto e completamente sepolto dalla neve.

*** Telegrafano da Pragellato, 23.

Ieri si trasse vivo un ferito dalle macerie del baraccone di Monte Beth, un altro operaio,

Si estrassero inoltre altri 11 cadaveri orribilmente deformati.

Dei 119 operai che si trovavano nel baraccone 23 si salvarono subito dopo il disastro, uno di essi poscia morì; si estrassero quaranta cadaveri e si debbono ricercare 39 altri operai.

Le ricerche sono sempre difficili e molto pericolose.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo sciopero dei tramvieri sospeso.

22 aprile, *ore 11 ant. — (Norsa.)* Stanotte i tramvieri della Lega di resistenza si sono riuniti in assemblea per deliberare sulla presente agitazione.

L'on. Mazza fece comprendere la gravità dello sciopero, in un momento così solenne per la politica del paese, e quindi sconsigliò tale decisione.

Dopo una discussione assai vivace fu votato un ordine del giorno, col quale la classe dei tramvieri stabilisce di recedere per ora dallo sciopero, in omaggio al presidente della Repubblica francese, salvo a riprendere l'agitazione a feste finite.

Promozioni nell'esercito.

Sono stati firmati, e si trovano alla Corte dei Conti, i decreti che promuovono a colonnelli i seguenti tenenti colonnelli: Gambara Alessandro, destinato al comando del 32.° fanteria; Bulgarin Catone, destinato al 29.° regg. fanteria; Casiraghi Gerolamo, destinato al comando del 26.° fanteria; Cao Efisio, destinato al comando del 24.° fanteria.

Gli impiegati della Corte dei conti.

In vista delle censure recentemente fatte alla Corte dei conti si sono riuniti d'urgenza gli impiegati di concetto della Corte, per discutere i provvedimenti da adottarsi a tutela degli interessi morali e materiali della classe.

L'assemblea ha nominato un Comitato direttivo con mandato di illimitata fiducia.

Consiglio di ministri.

Oggi si è adunato a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri.

Si sono approvate le modalità dei festeggiamenti ufficiali a Loubet, ed il testo del brindisi che il re pronunzierà al pranzo ufficiale al Quirinale.

Bollettino del ministero dell'Interno.

Il bollettino del ministero dell'Interno, oltre a numerose promozioni di classe contiene:

Sono nominati alunni: Fergola, a Massa — Sansoni, a Vicenza — Quarelli a Genova — Ballero, a Portoferraio — Ciampoli, a Voghera — Giusiana, a Torino — Barbieri a Udine — Gigli a Treviglio — Ansaldo a Porto Maurizio — Ducceschi a Firenze — Abate, a Pavia — Ianniti, a Ravenna — Schioccolini, a Urbino — Agabiti, a Vasto — Bianchetti, a Rovigo — Facheris, a Milano — Falanga, a Grosseto — Amorth, a Borgo San Donnino — Ales, a Bivona — Rizzo, a Mantova — Maggia, a Novara — Oxilia, a Bobbio — Bianco, a Biella — Trotta, a Lodi — Girelli, ad Alessandria — Di Martino, ad Ancona — Memeo, ad Aquila — Battistini, a Cremona — Motta, a Mirandola — Aperlo, ad Alba — Bonfiglio, a Bergamo e Farina a Mortara.

Trasferimenti: Flauti, segretario, da Isernia a Pesaro — Nomis consigliere da Pesaro a Porto Maurizio — Simoni, idem, da Porto Maurizio a Como — Pighini, idem, da Modena a Trapani — Pusateri, vicesegretario, da Grosseto a Cremona — Del Gobbo, ragioniere, da Venezia a Udine — Marini, idem, da Udine a Venezia — Cagnani, idem, da Cremona a Mantova — Vigevani, idem, da Mantova a Bergamo — Brughera, idem, da Bergamo a Foggia — Campagna, idem, da Foggia a Forlì — Ricci, idem, da San Miniato a Torino.

Personale di pubblica sicurezza: Trasferimenti: Cadamuro, delegato, da Pinerolo a Lanusei — Bioletto, da Lanusei a Milano — Gigliotti, da Milano a Pinerolo — Allinev, commissario, da Ancona a Torino — Miniagio, da Torino a Milano — Bigoni, da Milano a Verona — Barili da Perugia ad Ancona.

Bollettino militare.

L'odierno Bollettino militare contiene:

Arma dei carabinieri: Cravosio, colonnello comandante la legione di Verona, nominato comandante la legione di Milano. — Ameri, nominato colonnello, comandante la legione di Verona — Ponzetti, tenente nella legione di Firenze, trasferito a Torino — Demaria, tenente nella legione di Milano, messo a disposizione della legione di Roma.

Arma di Fanteria: Varriale, tenente colonnello in aspettativa, richiamato all'88° fanteria — Raso, tenente colonnello nel 16°, trasferito al 45° fanteria.

Arma di cavalleria: Sannazzaro, tenente nel reggimento cavalleggeri di Roma, collocato in aspettativa — Rovere, maggiore a disposizione del ministero trasferito nel reggimento cavalleggeri di Piacenza.

Arma d'artiglieria: Vercellino, capitano alla direzione, trasferito al 2° artiglieria di fortezza in Alessandria — Bocchia, idem al 2° artiglieria, trasferito alla direzione d'artiglieria a Verona — Caruso, tenente all'8°, idem, trasferito al 22° artiglieria da campagna.

Arma del Genio: Gallo, tenente nel 4° genio, trasferito al 1° genio (zappatori).

Personale dei Distretti: Tenente colonnello promosso colonnello: Rayneri, comandante il distretto di Reggio Emilia, e nominato comandante il distretto di Verona.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Della Valle del distretto di Padova, nominato comandante il distretto di Potenza. — Raineri, idem, Udine, idem, Barletta.

Da Parigi.

Per un abboccamento fra Loubet e Guglielmo.

22 aprile. — (E.) Il *Soir* di questa sera pretende che ieri il ministro degli Esteri italiano, Tittoni, abbia avuto un abboccamento cogli ambasciatori di Francia e Germania, riguardo al desiderio espresso dall'imperatore Guglielmo di abboccarsi con Loubet.

Alla riuscita di questo progetto si oppongono però difficoltà diplomatiche da parte della Francia.

Se l'abboccamento avvenisse, l'incontro avrebbe luogo a Napoli.

Gli spionaggi di Nancy.

L'inchiesta sull'arresto del negoziante Diner, accusato di spionaggio, e tradotto nelle carceri di Nancy, ha dimostrato che questo Diner, per sopperire alle spese di una vita elegante a cui l'amante lo costringeva, tentò di avere informazioni dai negozianti e dai provveditori che hanno occasione di entrare nei forti. Ma le sue insistenti domande per avere schiarimenti fecero nascere dei sospetti che generarono l'arresto.

Il Diner confessò che aveva iniziato trattative per la cessione dei segreti con ufficiali germanici, ma risulta che egli non potè dar notizie di alcuna importanza.

L'amante del Diner, che era stata arrestata, venne posta in libertà.

I lavoratori di titoli.

Da alcuni giorni la polizia di Parigi ha scoperto una vera banda di malfattori, falsari e assassini.

Questi individui comperavano i titoli rubati o colpiti da opposizione e mediante un abile lavoro li rimettevano in commercio con numeri falsi.

Capo della banda era un certo barone Gerolamo De Chabrefy che viveva con una amante a Colon vicino a Parigi.

In una vera e completa officina il Chabrefy aveva installato un abile incisore, Luigi Langkmann già condannato per falsificazione di biglietti, il quale procedeva alla lavatura e sostituzione dei numeri dei titoli; lavoro che egli eseguiva in un modo maestrevole.

La polizia ha finora proceduto ad una dozzina di arresti. Tra gli arrestati vi è un italiano: certe Fedele Dotto scoperto a Marsiglia.

Si sono sequestrati molti titoli rubati, fra cui quelli che si riconobbero essere di proprietà della ex ballerina Anita De Mauroy, che fu assassinata ad Asnières nel 1902.

Ufficiali condannati.

Il Consiglio di guerra di Nantes ha condannato i cinque ufficiali che rifiutarono di prender parte all'espulsione dei fratelli delle scuole cristiane di Ploernel, a quattro mesi di prigione.

Rivelazione sensazionale.

Il *Petit Parisien* ha dal suo corrispondente da Vienna una sensazionale rivelazione.

Il ministro Golonkowsky, avrebbe dimandato, lui, al parlamento, nuovi crediti pel rimaneggiamento completo della flotta delle torpediniere.

Questi crediti, si sarebbero resi necessari in seguito a spiegazioni date dal Goloukowsky sull'abboccamento di Abbazia, nel quale, stando alle dichiarazioni del ministro degli Esteri austriaco, non si concluse nulla.

Il corrispondente dice che, praticamente, la Triplice Alleanza non esiste più.

Il diplomatico che ha riferito ciò al corrispondente del *Petit Parisien* aggiunge che anche le dichiarazioni fatte da Goloukowsky nella seduta del Consiglio a Budapest sono state tali che i suoi colleghi hanno riconosciuto la necessità di vigilare per quanto può avvenire nei Balcani

Per questo Goloukowsky ha chiesto i crediti accennati.

La partenza di Loubet per Roma.

23 aprile. — (E.) Il presidente Loubet con Delcassé e personaggi del seguito è partito alle ore 9.50 per Roma.

Erano alla stazione a salutarlo il marchese Paolucci segretario all'ambasciata italiana, parecchie notabilità della colonia, funzionari francesi, ecc.

Quando il treno si mosse scoppiarono grandi grida di: *Viva l'Italia! viva la Francia!*

Il treno presidenziale arriverà a Chambéry oggi alle 6 44 e ne ripartirà alle 6 49. Il pranzo si servirà sul treno fra le stazioni di Chambéry e St. Jean Maurienne.

Il presidente arriverà a Modane alle ore 10 18 (ora italiana) e ne ripartirà alle 10 28.

Delcassè non andrà in Vaticano.

È assolutamente smentito che il ministro degli esteri, Delcassè, abbia fatto pratiche per un abboccamento col segretario della Santa Sede, monsignor Merry Del Val.

Pelletan resta a Tunisi.

Si smentisce che il ministro della marina Pelletan abbia espresso l'intenzione di recarsi a Napoli alla rivista navale, imbarcandosi sul *Du Seylat*.

Questa nave partiva prestissimo per Napoli appunto, ma Pelletan rimarrà a Tunisi.

L'incontro di Loubet con Guglielmo smentito.

Telegrafano da Berlino al *Journal des Debats* che dell'eventualità di un abboccamento tra Loubet e Guglielmo non si era fatto parola che in seguito al soggiorno simultaneo di Loubet e Guglielmo in Italia.

L'imperatore aveva dovuto ritardare il suo viaggio solo per causa del cattivo tempo.

Secondo informazioni di fonte sicura, Guglielmo ritornerà per l'Adriatico e per Venezia e quindi non vedrà Loubet.

Il viaggio di Loubet e la Borsa.

La Borsa ha salutato la partenza di Loubet con considerevoli aumenti di tutti i valori.

Il *Journal des Debats* ed altri giornali di diverso colore pubblicano lunghi articoli traendo i migliori auspici del viaggio e del riavvicinamento franco-italiano che si farà sempre più stretto.

Il processo contro Lucenti.

Trieste, 23 aprile. — (X.) L'italiano Lucenti fu rilasciato, salvo a rispondere davanti ai tribunali.

*** Si ha da Zara che la nave italiana *Narducci* carica di legname bosniaco diretta in Italia ha investito presso Comin.

Appendice del SECOLO 24-25 aprile

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE PRIMA

Il segreto di Giovanni

I.

Sebben piccola, era una vera masseria, situata in piena campagna, coi suoi bravi campi di frumento, d'avena, di segale e d'orzo, coi suoi bravi prati, ricchi d'erba medica e trifoglio.

Da un lato stendevasi l'orizzonte a perdita d'occhi; dall'altro i boschi, limitanti i pascoli comunali.

Qua e là scorgevasi un gruppo di casupole o una capanna isolata e nascosta in mezzo al verde e, più lungi, attorno l'umile campanile profilantesi nel cielo azzurro, i tetti del villaggio, che veniva designato col nome di Boissy-Sans-Avoir.

Gli edifici rustici della fattoria, col loro cortile rettangolare, sorgevano dietro un filare di pioppi a foglie tremule, nei quali annidavansi le gazze, e che fiancheggiavano un prato basso, chiamato la *Saulaie*, e attraversato da un ruscello dalle rive frondose e dalle acque quete e limpida.

La masseria pure si chiamava la *Saulaie* ed era quanto rimaneva d'un vecchio convento, in gran parte smaltellato dalla Rivoluzione e ricostrutto poi in parte e alla meglio.

Le rovine di esso apparivano, qua, lungo il frutteto, sotto forma di mura diroccate, là sotto forma di cappella, di cui l'incendio avea lasciato ritti soltanto il coro e la navata di sinistra, convertiti e l'uno e l'altra, poco a poco, in granaio e fienile.

I venti tiepidi di primavera, portavano negli interstizi delle pietre grigie, rôse dal musco, il polline dei fiori del prato, i pioppi vi mandavano il lor seme, così che dalle crepature usciva un guazzabuglio d'erbe e di fiori selvatici, di rami intrecciati, ove dal levare al tramontar del sole v'era un battito d'ali incessante, accompagnato da un giocondo, interminabile garrito d'uccelletti.

Tre anni prima Giovanni Lucquier, il pittore, che a ventisei anni s'era messo in evidenza col suo primo quadro, e che a trentaquattro era già celebre, passando un dì per quell'angolo ridente di campagna, ne era stato sedotto, ed avea poi acquistato, per una tenue somma, la piccola fattoria, messa all'asta.

Vi fece costruire una casetta ad un piano e uno studio, e d'estate, dal maggio ad ottobre, abitava nella prima colla moglie i due figliuoletti, Claudio e Claudia, e nel secondo lavorava, quando il desiderio della vivida aria campestre, non lo spingeva a lunghe passeggiate.

Innamorato d'ideale e verità, impressionista a tempo e luogo, scrupoloso osservatore del vero, ogni qualvolta questo gli appariva come la sintesi unica dell'arte, serbava la timidezza di coloro che dubitano sempre del proprio valore, sol perchè sentono quanta difficoltà vi sia ad innalzarsi al livello della Natura.

Fra i colleghi rumorosi, infatuati di sè stessi, era l'uomo modesto, pel quale il successo fu una sorpresa e non se ne lasciò quindi inebbriare.

Dacchè s'era formata una famiglia, nessuna ombra ne oscurava la felicità, tranne i suoi scoraggiamenti d'artista, il sentimento della propria impotenza dinanzi alla concezione d'un'opera vagheggiata e che non riusciva, col pennello, ad esplicar sulla tela come avrebbe voluto; ma un bacio della moglie, Gervasia, il balbettio infantile dei bimbi, venuti al mondo ad undici mesi d'intervallo l'uno dall'altra, dissipavano tosto quelle nubi passaggere.

Egli era uno di coloro che amano la vita, che la trovano ridente, piacevole ed utile, che l'aspirano pieni polmoni, col cuore aperto.

Al soggiorno estivo in campagna doveva i migliori godimenti.

In mezzo alla libera natura, prodiga di sensazioni forti e salutari, si rimetteva dell'inverno febbrile parigino, si ritemprava per le nuove lotte artistiche.

Gervasia, i cui capelli aveano il colore delle spighe mature, ed era saporosa come un frutto indorato dal sole, costituiva l'unica sua affezione.

Già gli anni, che precedettero la loro unione, pur sì recente, gli sembravano lontani lontani: un passato ch'egli voleva dimenticare, e dimenticava, infatti, ma ch'era stato funestato da un di quei drammi, i quali, al par d'un pugnale sulle carni, lasciano sulla esistenza la traccia purpurea d'una ferita.

Gervasia ne era ignara.

Il loro romanzo d'amore nacque da un incontro fatto, in una domenica estiva, nel bosco di Vélizy, ov'ella s'era recata a diporto, insieme alla zia che l'avea raccolta piccina; ov'egli era andato ad errar solitario, sentendo il dolore d'una fiera delusione subita, d'una catastrofe, in cui ebbe a sommergersi tutto quanto egli credeva al riparo da ogni tradimento della sorte, da ogni sorpresa del destino: il suo primo amore.

Sì; tutto ciò era lontano assai, e Gervasia era ora l'unica sua passione, il suo unico conforto.

Claudio e Claudia, i bimbi biondi come la madre loro, formavano il vincolo che mai si spezza, neppur sotto i colpi impensati e perfidi del caso.

Allorchè Giovanni, in una specie di timore, da lui poi chiamato chimerico, si sentiva scosso dal brivido che ci mette indosso la paura dell'avvenire, solo a Gervasia pensava e ai suoi due figliuoli.

Tra quegli esseri cari sorgeva talvolta l'imagine d'una donna dal viso bianco e irregolare, dalle labbra sanguigne, dagli occhi energici e dolci insieme, dallo sguardo fulvo, pieno d'amore, di febbre, di voluttà.

La fronte un po' bassa, rigonfia alle tempie, recava, tra le lunghe sopracciglia, una piega che dava alla fisionomia l'impronta d'un'eccezionale forza di volontà.

Quella bocca energica poteva essere tenera e dolci quelle fulve pupille...

Le cingeva il capo, punto volgare, una chioma nera a riflessi azzurri come l'ala del corvo.

Il corpo era flessuoso, leggiadro, sottile senza esser magro, il seno grazioso e turgido, belle le braccia rotonde, dalle fine attaccature, la mano piccola, caratteristica come il volto.

Il suo ritratto, il primo che l'artista avea esposto, era stato per costui il primo trionfo ed avea deciso del suo avvenire.

Orbene quella donna gli avea ghermito tra le dita delicate, feroci e tenere in una, cuore, anima, sensi — tutto quanto in lui vibrava e soffriva.

Ora, l'oblio...

Dopo la impetuosa raffica, la felicità placida, la quiete dei giorni succedentisi, nella sicurezza del focolare domestico.

Sì; Giovanni avea dimenticato ogni cosa; ed era lieto.

In sul finir d'un pomeriggio egli, collocatosi in fondo alla masseria, sull'orlo d'un prato, in cui una fanciulla in zoccoli e in vesticciuola corta, munita d'una bacchetta flessibile, era intenta a tener raccolta una schiera di tacchini insubordinati e schiamazzanti, abbozzava con ardore il quadro che destinava forse alla prossima Mostra.

Il soggetto era tutt'altro che nuovo.

Ma che c'è di nuovo quaggiù?

L'artista, lo scrittore non possono riprodurre se non le medesime cose, svolgere gli stessi concetti.

Ciò che lor si richiede è la visione speciale del soggetto, la personalità per così dire della forma.

(Continua.)

EMILIO LOUBET

in una splendida incisione, si vede in fronte al

Secolo Illustrato

uscito quest'oggi. Vi sono inoltre dei distici latini di Ondei, indirizzati al presidente, ed articoli varii.

Sono illustrate le *feste di Siena* nelle sale storiche del Palazzo della Signoria; — la catastrofe della *Petropauloski* davanti a Port-Arthur — il monumento a *Cavallotti in Catania* — il cavallo vincitore al *Derby* di Roma, ecc.

Contiene inoltre interessanti novelle, poesie, varietà, ecc.

Si vende in tutta Italia a cent. 5.

GRANI DI BUON SENSO

Vogliamo la politica che la natura stessa prescrive alla Umanità; che affratella le Nazioni e le affranca dalle catene d'un'artificiale combinazione di forze, oscillanti sulla bilancia dell'arbitrio, per restituirle libere ed eguali fra loro ai mutui legami dell'operosità della vita.

Aurelio Saffi.

Nota Satirica del giorno

UNA VISITA IN ISPIRITO.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Meneghino. — Amben ch'el sia lontan — l'è chì a Milan
Cho mi el ricevi cont el cœur in man!

Loubet. — Merci mon cher, merci! L'è propri ici
Que nous avons les plus sincères amis!

SCIARADA

Loubet giunto è in cor d'Italia
Sull'*estreme* del desìo,
E l'accoglie al par d'un dio
Tutto il popolo *primier*,
Mentre un nume, volontario
Prigionier d'una follia,
L'anatema forse invia
Ai gaudenti nell'*inter*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Re-fe.**

IN CUCINA

Gâteau alla Loubet. — Unite a 200 gr. di burro 400 gr. di farina bianca, 100 gr. di zucchero e 5 tuorli d'uovo: otterrete così una pasta frolla, con la quale foderete una piccola tortiera già unta di burro e velata di farina. Crivellate della cenere e con questa formate un soffice tappeto, su cui disporrete la tortiera. Rimescolate, in mezzo litro di panna, 80 gr. di fecola, 40 g. di zucchero in polvere e 4 uova intere. Al liquido aggiungete delle nocciole toste e frantumate, e la buccia triturata di una arancia. Con questo preparato riempite, fin circa a metà altezza, la tortiera, che metterete al forno con calore moderato. Dopo circa mezz'ora si formerà, sull'orlo della tortiera, una crosta a cupolino, e come questa avrà un bel dorato, il dolce sarà cotto. Esso rimarrà quasi vuoto nell'interno; in questo spazio farete entrare della crema con liquidi, fatta di 4 tuorli, 50 gr. di zucchero e 50 di farina, e due quinti di latte, cotta a bagnomaria.

Mario Marinoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Guardia e contrabbandiere condannati.

Abbiamo da Varese, 23:

Sulla fine dello scorso anno, a Luino, venne fermato il contrabbandiere Preti Carlo con indosso 20 chilogrammi di zucchero.

Il Preti, appena messo agli arresti, asserì che aveva potuto liberamente passare il confine indisturbato, avendo con una lira corrotto una guardia di finanza, tal Giovanni Nicolò.

Portati entrambi al dibattimento, il Preti fu condannato a due anni e mezzo di detenzione e la guardia a un anno di carcere militare.

Un processo piccante che ha per protagonisti un parroco e una contessa.

Ci telegrafano da Vicenza, 23:

Stamane è cominciato davanti al nostro tribunale un piccante processo, il cui esito è atteso con curiosità viva qui ed a Verona.

Il parroco della nostra chiesa di S. Pietro don Pietro Franchini accusa la ventottenne pseudo contessa Angela Villa di Verona di avergli estorto in tre anni una rilevante somma di danaro, minacciando gravi scandali a suo danno. Eguale accusa il prete fa al causidico Gio. Batt. Trevisan di 53 anni ed all'agente privato Luigi Balesani di 55 anni ambedue di Verona, che avrebbero agito in correità della Villa.

Questa, più precisamente, pare che abbia continuato a munger quattrini dal prete minacciandolo di rivelare, ove si fosse rifiutato di allargar i cordoni della borsa, che lo stesso don Franchini, usandole violenza la oltraggiò in treno, viaggiando insieme per caso da Verona a Vicenza in un compartimento in cui si trovavano soli.

Da parte sua don Franchini nega di aver avuto qualsiasi rapporto con la pseudo contessa Villa.

Comunque sia, sta il fatto che il prete pazientò a lungo, sborsando alla sua persecutrice qualche migliaio di lire.

La Villa non si presentò, dandosi ammalata.

Il tribunale ordinò che il processo si facesse in contumacia e a porte chiuse per ragioni di moralità. Tevisan e Golesani si professarono innocenti. Il prete Franchini, che si costituì parte civile, negò la relazione amorosa.

Il processo finirà stasera tardi.

La condanna d'un direttore d'ergastolo.

Abbiamo da Portoferraio, 23:

Oreste Stellato di Napoli, già direttore dell'ergastolo di Portolongone, ora delle carceri giudiziarie di Bologna, imputato di abuso continuato di autorità e di rigori non consentiti dai regolamenti carcerari, venne condannato da questo tribunale a giorni 20 di detenzione, alle spese processuali e alle indennità delle parti lese.

Il P. M. aveva chiesto tre mesi di reclusione e accessori.

La sentenza fu giudicata eccessivamente benigna inquantochè dalle risultanze processuali apparve constatato come lo Stellato soleva non mandare a destinazione i ricorsi che inoltravano i reclusi alle autorità giudiziarie quando si riferivano all'interno dello stabilimento: aveva punito con cella di rigore dei reclusi solo perchè erano stati esaminati dall'autorità giudiziaria intorno a cose riguardanti la direzione: aveva obbligato una giovane guardia carceraria, condannato alla sala di disciplina, a scontare la pena in una cella dell'ergastolo ove il disgraziato nella desolazione della solitudine si appiccò!

CRONACA

IL DONO DI MILANO A LOUBET.

Lo stipo che racchiude i due volumi del Codice Atlantico è in ebano con intarsiature d'argento, e riproduce le linee di uno stipo dell'epoca di Leonardo. La parte centrale del coperchio è occupata da un medaglione in argento cesellato, colla figura di Leonardo di profilo, modellata dal professor Lodovico Pogliaghi, cui si deve la direzione del lavoro: di fianco alla corona di fiori e frutta che racchiude il medaglione, stanno gli stemmi di Francia e di Milano a smalto, in mezzo a fronde di olivo e nodi vinciani. All'ingiro del motivo centrale corre l'iscrizione dedicatoria: *A Emilio Loubet, la città di Milano, Aprile 1904*, pure intrecciata con rami di olivo. Altre iscrizioni richiamanti frasi di Leonardo corrono sul margine superiore delle pareti verticali, pure decorate con riquadrature ornamentali in lamina d'argento sbalzato: nei lati minori stanno le maniglie di argento cesellato, come d'argento cesellato sono le quattro mensole che sorreggono lo stipo. Le pareti interne sono pure ad intarsi d'argento e ricoperte in velluto e raso ricamati ad intrecci leonardeschi.

Le cartelle che contengono le tavole in eliotipia del Codice e la trascrizione sono in cuoio impresso a dorature secondo il tipo delle legature del Rinascimento, con fermagli d'argento sui quali si ripetono gli stemmi di Francia e di Milano a smalto.

Data la ristrettezza del tempo disponibile per la esecuzione del lavoro, e volendosi d'altra parte far concorrere nell'omaggio della città di Milano i migliori artefici e la varietà delle industrie d'arte milanesi, il lavoro venne ripartito fra le seguenti ditte:

I fratelli Annoni eseguirono il lavoro di ebanisteria e di intarsio d'argento.

Il signor Saronni della ditta Mosini eseguì le decorazioni d'argento cesellato e sbalzato del coperchio.

Lo stabilimento Johnson eseguì le ornamentazioni d'argento a sbalzo delle pareti esterne, con punzoni espressamente lavorati.

La ditta Lomazzi eseguì le maniglie ed i sostegni dello stipo in argento cesellato.

La ditta Quadrelli eseguì i fermagli della legatura d'argento sbalzato e cesellato.

Il signor Colombo della ditta Speluzzi eseguì i ferri dello stipo.

Il signor Gaggini lavorò lo chiave in ferro ageminato colle iniziali E. L.

Le stoffe ed i ricami sono della ditta Ugo Ceruti; gli smalti della ditta Gerosa.

Le legature sono della ditta Radice, già Binda, con punzoni espressamente eseguiti dal signor Giani.

Il lavoro tipografico della dedica su pergamena è della tipografia U. Allegretti.

Lo stipo sarà esposto al pubblico domani nell'antisala del Consiglio, a palazzo Marino.

La dimostrazione scolastica.

Il Comitato per la grande manifestazione scolastica italo-francese, ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Domenica, 24 aprile 1904, Loubet, il presidente della Repubblica francese, saluta in Roma il popolo italiano.

Anche Milano riafferma in tale giorno, i sentimenti di solidarietà e di fratellanza per la Francia.

Le scuole, preparatrici delle future generazioni cittadine, festeggeranno il fausto giorno in cui Italia e Francia si stringono la mano, con un convegno nel palazzo delle scuole comunali, corso Romana, svolgendo il seguente programma:

Domenica, 24 aprile 1904: ore 3 30 pom. — Convegno delle rappresentanze delle scuole con rispettive bandiere e degli amici della scuola — ore 4 — « Garibaldi, la Francia e l'Italia » discorso di Felice Cavallotti: lettura della signora prof. Ginevra Pavoni, del R. Conservatorio Giuseppe Verdi — ore 4 30 — Coro di alunni della Scuola di corso Porta Romana, 10, diretti dal maestro signor G. Chiale.

Concerto musicale — Distribuzione di distintivi italo-francesi (dono della prima Scuola integrale) — Raccolta di firme per un telegramma a Loubet.

La Commissione Esecutiva: Prof. Luigi Guzzi — Dott. Giuseppe Palazzi — Enrico Rossi — Carlo Rugarli.

Una colazione del Municipio agli ospiti.

La Giunta ha deliberato di offrire, in onore dei commercianti ed industriali francesi che saranno ospiti graditi nella nostra città, una colazione al ristorante Eden, la mattina di mercoledì prossimo, 27 corrente, giorno successivo al loro arrivo.

Il Sindaco ha già inviato numerosi inviti alle autorità e alle notabilità cittadine.

Una manifestazione in Borsa.

Anche in Borsa si è fatta una manifestazione di simpatia al viaggio del presidente Loubet.

Ieri, dietro invito del presidente del Sindacato di Borsa, Cortese, si sono iniziati gli affari al grido di: « Viva la Francia! Viva Loubet! » tra gli applausi di tutti i numerosi frequentatori del mercato finanziario.

Milano e la Francia

Se a Roma, se in tutta Italia, è oggi vivo il palpito d'affetto per la Francia, il cui primo cittadino è ospite acclamato fra noi, questo sentimento è certo ancor più profondo negli animi dei milanesi, ai quali l'evento altri ne richiama, che ridestano commozioni indimenticabili.

Quanti non sono più giovanissimi, rivivono, in questi giorni, i primi giorni del giugno 1859; rivedono lo spettacolo di quel martedì, giorno 7, in cui le truppe francesi, lasciati i campi fulminati di Magenta, sui quali soldati d'Italia e di Francia avevano insieme combattuto e vinto — entrarono per l'arco del Sempione nella nostra città, sfilando per parecchie ore lungo i corsi principali.

Tutta Milano, ebbra di gioia, d'entusiasmo, di riconoscenza, si stringeva intorno a quei forti, « di polve e fumo, di sudor, di sangue — superbamente immondi » e in un delirio che si espandeva in lagrime e grida, li baciava, li abbracciava, li copriva d'una pioggia di fiori. E i soldati di Francia, laceri, stanchi, feriti, obbliavano stenti, pericoli e sofferenze in quel magnifico tripudio dei cuori: e dalle mani acclamanti delle donne, dalle tremule mani dei vecchi, dalle carezzevoli manine dei bimbi tese verso di loro, prendevano i fiori della vittoria, della gratitudine, e sorridendo, molti anche piangendo del pari, li recavano alle labbra. Agli evviva del popolo al loro paese, al loro valore, rispondevano i soldati di Francia cogli evviva alla Italia, alle nostre rinate speranze: e il tricolore francese ondeggiava unito al tricolore italiano: e dalle finestre, dai balconi, dai terrazzi, dai tetti, piovevano, coi fiori, le commiste coccarde: e sovra tutta quella bella, quella santa, irrefrenabile esplosione di una gioia nella quale finiva un lungo periodo di dolori, di angoscie, di sacrifici, di cospirazioni, pareva splendere più vivido il sole, affermarsi un patto d'amore e di fratellanza fra i due popoli latini.

E il vaticinio delle feste d'oggi, vibrava anche nella prosa, men copiosa a quei tempi che oggi non sia, dedicata agli alleati francesi. L'indirizzo dettato in quei giorni, da un generoso ingegno, conteneva queste presaghe parole:

Figli d'Italia! È il voto dei vostri padri che sciogliete; è il bisogno presente, della vostra patria che soddisfate; è la felicità dei nepoti che andate preparando.

Figli della Senna! Voi avvalorate coi vostri sforzi gli sforzi d'una nazione oppressa che vuole la libertà: nè amore di paterno focolare, nè imperiosità di sacrifici, nè ogni maniera di pericoli valsero a distoglierví da questa santa intrapresa, che deve stringere in eterna fratellanza la terra di Dante con quella di Voltaire.

Ma come lodarvi, come rimeritarvi degnamente? L'encomio di tutti gli amici della libertà non basta, l'istoria sola potrà sdebitarci, coll'imporre alle future generazioni un sentimento di gratitudine per voi.

Anche oggi come allora, dal palazzo del Comune, dagli edifici municipali, dalle finestre di moltissime case sventola all'aure primaverili il tricolore in onor della Francia! Come in quei giorni, dal cuore memore di Milano, si effonde il saluto sincero a quel popolo che per l'unità e l'indipendenza d'Italia ha versato generosamente il suo sangue più puro e che col popolo nostro ha tante affinità di razza, di costumi e d'ingegno.

San Giorgio. — Quest'anno ricorre in domenica la festa del santo guerriero, del santo più popolare in Europa, del protettore della repubblica di Genova, del regno d'Inghilterra, di tutta la cavalleria cristiana e... dei nostri lattai.

Per quale curiosa coordinazione di idee fu egli scelto a tutelare la corporazione di questi uomini miti? Chi sa? Comunque, oggi i *pan di miglio* dorati nelle vetrine dei pasticcieri e panettieri, e i vasi ricolmi di latte e di panna nelle botteghe dei lattivendoli, adorne di fronde, invitano tutti, grandi e piccini, a liete imbandigioni di gusto campestre, che richiamano alla fantasia di noi, chiusi tra le mura cittadine, il verde novello e tenero dei prati.

Quanti del resto non se lo caveranno questo desiderio di aria, di luce e di verde, approfittando della domenica, se il tempo non fa il broncio!

Lieta giornata a tutti! auguriamo noi.

IL CADAVERE DEL BIMBO ANNEGATO.

È stato finalmente ritrovato il corpo del povero piccino di quattr'anni, Santino Barbalunga, che nel pomeriggio del giorno 18, mentre giuocava ai Giardini Pubblici, cadde e affogò nelle acque della roggia Balossa.

Questa mattina gli addetti alla fognatura Luigi Lazzari, Luigi Bergonzi, Pietro Bonisoni e il custode idraulico Enrico Maino, esplorando minutamente il letto del Naviglio, rinvennero il cadaverino nel tratto di via Senato, proprio di fronte al monumento De Medici.

La salma fu deposta nella casetta del custode della vicina conca e furono tosto avvertite l'autorità e i genitori.

Il piccolo annegato è intatto, neppure irrigidito; ha il viso ancora roseo. Il cadavere si era ficcato in uno degli scolatoi, che solcano il fondo del canale, a pochi metri dallo sbocco del *tunnel* della roggia Balossa.

Colla lugubre scoperta, non hanno più ragione d'essere le dicerie corse sur un preteso rapimento del bimbo.

Stamane, quando verso le undici, il cadaverino fu rinvenuto, una folla enorme si accalcò ai parapetti del Naviglio.

La salma, dopo le constatazioni di legge compiute da un giudice istruttore e dall'ispettore della VII sezione di P. S., venne con una lettiga municipale trasportata alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale, dove fu ricoperta di fiori.

A proposito della misera fine del piccolo Santino Barbalunga, un assiduo ci fa osservare che la località, dove successe la disgrazia, è molto pericolosa per i bambini, che giuocano ai Giardini pubblici.

Un folto cespuglio copre per un certo tratto la sponda ripida e alta del canale nel punto dove l'acqua entra in quel *tunnel* sotterraneo, che traversa via Palestro.

Sino da ieri però il Municipio ha provveduto per un riparo e in attesa ha disposto perchè un sorvegliante vigili ad evitare disgrazie.

La grave rissa di ieri sera

Due fratelli che si feriscono.

Una gravissima rissa scoppiò, ieri sera, tra due fratelli.

Il fattorino Giuseppe Macocchi, di 33 anni, che ha moglie e una figliuoletta di tre anni, e abita in via Cerva 10, è descritto come un pessimo soggetto, che ha già dato assai da pensare alla sua famiglia. Pare che egli sia dedito al vino e quasi alcoolizzato.

Tra lui e i due suoi fratelli, Virginio, di 23 anni, facchino occupato presso l'*Union des gaz*, e Enrico, di 18, che coi vecchi genitori abitano in via San Damiano 42, non corrono già da tempo rapporti troppo amichevoli, a cagione appunto della vita scioperata del Giuseppe.

Ieri nel pomeriggio, il Giuseppe Macocchi e il fratello Enrico, si trovarono nell'osteria del signor Pampuri, in via San Damiano, dove vennero a litigio per questioni di denaro. La cosa tuttavia finì senza guai, grazie all'intromissione di alcuni avventori; e i due, poco dopo, verso le 7, si recarono insieme a pranzo presso i genitori, dove si trovarono con la moglie del Giuseppe, con il fratello Virginio e la moglie di lui.

Purtroppo alla fine del pranzo la disputa tra il Giuseppe e l'Enrico si riaccese, per uno scherzo di quest'ultimo, che ebbe la malaugurata idea di trarre di tasca un biglietto di 5 lire, e di mostrarlo al fratello come per fargliело desiderare.

Il Giuseppe tentò d'impadronirsene, e non essendo riuscito, cominciò a inquietarsi, a ingiuriare il fratello e a minacciarlo coi pugni.

I due non tardarono ad accapigliarsi sul serio, e il fratello Virginio e il vecchio padre si intromisero per calmarli.

Ma il Giuseppe che era anche alterato dal vino, andò sempre più esaltandosi ed estrasse un coltello, col quale colpì alla mano il Virginio.

Questo, alla sua volta, accecato dall'ira, afferrò un temperino e vibrò un colpo al Giuseppe, che restò ferito gravemente alla gola e cadde su un letto, perdendo sangue in gran copia.

Immaginarsi la scena di terrore e le urla delle donne, che seguirono al fatto!

Intanto il fratello Enrico, che aveva assistito alla rissa, vedendo che le cose si facevano serie, scese d'un salto le scale, e imbattutosi per istrada in due agenti di P. S. della VII sezione, li informò brevemente dell'accaduto.

I due agenti salirono immediatamente nell'abitazione dei Macocchi, e senza indugiare provvidero al trasporto dei due feriti alla Guardia medica di porta Venezia, dove i medici, dottori Pollini, Spreafico, Realini e Bonfanti prestarono le opportune cure ai due fratelli.

Il Giuseppe Macocchi, dovette subire una grave e difficile operazione durata due ore; la lama gli aveva recisa l'arteria linguale, da cui il sangue usciva a fiotti, minacciando di soffocare il disgraziato.

Il Virginio, ferito alla mano destra, dopo la medicazione venne tradotto alla VII sezione di P. S.

Il Giuseppe Macocchi fu accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove giace in istato gravissimo.

Il Commissario di P. S. Tringalli si recò tosto alla casa per raccogliere le prime deposizioni sulla tragica scena.

Le dichiarazioni del notaio Bertolini. — Dal notaio Bertolini di Corteolona, riceviamo in data d'oggi, la lettera seguente:

« Nelle colonne dell'accreditato vostro giornale di ieri N. 13651, trovo un articolo che mi riguarda personalmente. Vi prego di far rilevare, che la mia assenza da Corteolona è stata motivata da urgenti impegni a Varese, ove sto districando un'arruffata matassa circa una vecchia eredità fatta dagli eredi del fu avvocato Ercole Nicola Rossi di Ligurno. Quanto al resto, posso ringraziare Dio di non aver mai commesso indelicatezze nel lunghissimo esercizio della mia professione e me ne vanto.

« Colla massima considerazione

« dev. *Notaio* BERTOLINI. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.25, tram. 7.19 — Roma — leva 5.19, tram. 6.58 — Palermo — leva 5.20, tram. 6.50.

Luna. — Età giorni 9. — Tram. 2,23 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 773 sulla Russia centrale, minima di 752 sull'alto Tirreno.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Parigi: coperto — Nizza: vario — Madrid: vario — Zurigo: quasi coperto — Praga: nebbia — Vienna: quasi sereno — Trieste: nuvoloso — Budapest: nuvoloso — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque notevolmente discesa: massima di 756 al nord, minima di 752 sul Tirreno superiore.

Temperatura. — Aumentata, ma incostante.

Venti. — Variabili al nord, occidentali al sud, meridionali altrove.

Tendenza. — Generalmente varia con pioggia e temporali sparsi.

Milano: vario, temporalesco — Torino: vario — Venezia: vario — Genova: nuvoloso — Firenze: pioggia — Bologna: pioggia — Roma: nuvoloso — Napoli: nuvoloso — Foggia: vario Bari: vario — Palermo: vario — Cagliari: nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.6.
Tem. cent. med + 15.8 mass. + 23.3, min. + 9.4.
Umidità relativa 62 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo temporale, pioggia nel pomeriggio.
Acqua caduta mill. 3,0.

Temporali e valanghe.

Ci telegrafano da Varese, 22:

Oggi verso le ore 3 pom. si scatenò sulla città e dintorni un violento temporale con grandine di media grossezza.

Causa i fortissimi danni cagionati dalle scariche elettriche i trams elettrici 1 e 3 della linea Varese-Prima-Cappella, si fermarono per mancanza di corrente.

Alla stazione Nord-Milano una scarica elettrica caduta sull'abitazione del proprietario del caffè signor Figini scese in negozio cagionando un panico generale fra gli avventori che fuggirono e sviluppando un piccolo incendio fortunatamente subito spento dal personale della ferrovia prontamente accorso.

*** Ci telegrafano da Iselle, 23:

Ad Algaby, fra Gondo e Simplon-Village, una galleria scavata nella neve sulla strada napoleonica del Sempione fu sfondata da una valanga. Due italiani addetti allo sgombro della neve rimasero sepolti. Uno di essi riuscì a perforare la valanga ed a far conoscere agli accorsi il luogo dove era sepolto col compagno. Essi furono miracolosamente salvati.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *L'uomo propone*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Il figlio delle selve*, dramma. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il viaggio di Susetta*, operetta. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Padova, 22:

(B.) Stasera nel palazzo della Ragione, ebbe luogo un grande concerto diretto da Mascagni a beneficio della *Dante Alighieri*.

Vi assistettero tremila persone. L'esito fu splendido. Grandi ovazioni ebbero il maestro e l'orchestra composta di centocinquanta esecutori.

*** Ci telegrafano da Firenze, 22:

(C.) Col concorso di Giannina Russ, di Tamagno, del baritono Foggi, della Società orchestrale Cherubini, e del pianista Cagnacci, si dette questa sera nel teatro Verdi, affollato di pubblico distinto, un grande concerto di beneficenza.

Il successo fu entusiastico.

Tamagno fu obbligato a bissare insieme a Foggi il duetto dei *Medici* di Leoncavallo, e insieme alla Russ, a replicare tre volte il duetto del *Guarany*. La Russ dovette poi ripetere le arie della *Semiramide* e della *Vally*.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell'ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giulio Mary, **La Fidanzata di Lorena.**

LA TESTA DI VARSALONA?

Ci telegrafano da Palermo, 22:

L'inviato speciale del *Giornale di Sicilia* telegrafa da Castronovo:

« Ieri il tenente dei carabinieri, Clamovei, passando per l'ex feudo Savochello, in territorio di Cammarata, venne informato dal campiere Calogero Gentile che in un campo di fave si trovava una testa umana infilzata su un palo, cui era attaccata una lettera di quattro pagine, scritte a matita, in cui si diceva che un signore volendo disfarsi del famoso brigante Varsalona, lo aveva invitato a caccia in un bosco del territorio, lo aveva ucciso con una fucilata poscia aveva spiccato la testa conservandola e buttato il corpo in un burrone. La lettera aggiungeva che l'uccisione era avvenuta parecchio tempo fa ».

Il tenente si affrettò a constatare la scoperta della testa; quindi informò le autorità di Cammarata che accorsero sul luogo.

La testa si trova in istato di avanzata putrefazione; venne trasportata a Cammarata. I connotati sembrano quelli del Varsalona.

La figlia del brigante, condotta sul luogo, si rifiutò di guardarla. Il suocero del Varsalona invece confermò che gli sembrava le dimensioni corrispondessero a quelle della testa del brigante.

La perizia medica stabilì che la morte è avvenuta da due mesi. Pare che la testa sia stata disotterrata per essere infissa sul palo.

La testa di Varsalona riconosciuta?

Ci telegrafano da Palermo, 23:

Da notizie ora pervenute si rileva che la bellissima amante del bandito Varsalona, Maria Mangiapane dichiarò di riconoscere nella testa quella del suo seduttore per un segno nero che si scorge in un dente.

Alcuni campieri la riconobbero pure per quella del Varsalona. Ciò viene confermato poi dal fatto che alcuni testimoni ed imputati nel processone di Girgenti, dibattutosi due mesi fa, osarono per la prima volta spiattellare molte cose riguardanti il bandito.

La perizia constatò che la morte dell'individuo, cui la testa apparteneva, risale approssimativamente a due mesi, sicchè si osserva che il coraggio straordinario dei testimoni, apertamente accusanti, proveniva dalla certezza che il Varsalona non poteva più nuocere.

D'altro canto un riconoscimento sicuro non è possibile, presentando la testa soltanto la fronte intatta, qualche brano di carne alle mascelle e la barba castano-scura poco brizzolata.

Le autorità non escludono che si tratti di una turlupinatura dello stesso Varsalona.

Il colossale sciopero dei ferrovieri IN UNGHERIA

La militarizzazione dei ferrovieri.

Telegrafano da Budapest, 23:

(G.) L'imperatore firmò ieri sera il decreto di militarizzazione dei ferrovieri scioperanti, chiamando al servizio militare tutti i ferrovieri appartenenti alle reserve.

La notizia ha prodotto stamani, fra gli scioperanti, la più viva irritazione.

Contro la militarizzazione.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

Circa la militarizzazione dei ferrovieri ungheresi la *Neue Freie Presse* biasima vivamente questo uso e abuso di adoperare l'esercito per risolvere le questioni sociali. Dice che il cattivo esempio venne dall'Italia, dove pure si militarizzarono i ferrovieri già scioperanti; ciò è profondamente triste; questo non è il mandato dell'esercito, questa è una dolorosa limitazione della libertà personale.

Ci sarebbe da fare dell'ironia anche sulle teorie ungheresi circa il concetto della libertà.

Ventimila militarizzati.

Ci telegrafano da Budapest, 23:

Il decreto di militarizzazione dei ferrovieri produsse viva agitazione.

L'autorità militare telegrafò a tutte le provincie ordinando l'immediata militarizzazione.

Mentre telegrafo enormi forze di polizia e di truppe a piedi ed a cavallo, hanno circondato il giardino dove gli scioperanti si sono riuniti e diedero loro l'assalto buttandoli fuori a forza di braccia.

Nei dintorni della città si vedono già dei ferrovieri in uniforme militare.

I ferrovieri da militarizzarsi toccano i ventimila. La polizia cerca il sottocapostazione Salky per arrestarlo; il Salkay fu uno dei capi dello sciopero ed è accusato di aver eccitato stamane gli scioperanti a non arrendersi alla chiamata militare.

Regna viva eccitazione e si temono disordini.

Stamane, prima di mezzogiorno, partirono dalla stazione quattro treni uno per Vienna, un'altro per Belgrado, un'altro per Arad ed un quarto per Munkacs.

Questi treni erano guidati da soldati del reggimento ferrovieri e scortati da forze militari.

Qui oggi non è arrivato nessun treno.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un altro disastro russo.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che un dispaccio dell'ammiraglio Alexeieff, annunzia che, ieri, mentre un piccolo battello, con due ufficiali e venti soldati, collocava delle torpedini, una di queste esplose sotto la prora del battello stesso e uno degli ufficiali e i venti soldati rimasero uccisi.

Secondo un altro telegramma all'*Echo de Paris*, tale dispaccio è accolto con incredulità.

Si ritiene, invece, che quel battello cercasse di togliere le mine poste in mare dai giapponesi, e che abbia urtato in una di quelle.

La nuova catastrofe, ha prodotto dolorosissima impressione a Pietroburgo.

L'arbitrato di re Edoardo respinto.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

Si ha da Pietroburgo che lo czar respinse, ringraziando, i buoni uffici di re Edoardo per far cessare la guerra nell'Estremo Oriente.

È opinione generale che l'intervento di re Edoardo verrà accettato più tardi.

I primi combattimenti sul Ya-Lu.

Telegrano da Pietroburgo, *(Ufficiale)*, 23:

Alexeieff ha inviato allo czar il seguente dispaccio in data 22 aprile:

« Varie ricognizioni operate sul Yalu fecero constatare che i giapponesi concentrano forze importanti al nord di Vijù e riuniscono pure presso Dirvissi una divisione. La popolazione coreana di Vijù è costretta ad abbandonare la città. Secondo informazioni giuntemi, i giapponesi avrebbero portato materiale per costruire dei ponti di fronte all'isola Mabihe. I nostri esploratori uccisero due esploratori giapponesi, di cui uno sembra ufficiale. Sul fianco destro del nostro esercito i nostri esploratori fanno ogni giorno ardite ricognizioni sulla riva sinistra del Yalù. Tali ricognizioni permisero di stabilire che al sud del fiume Pamkhous non si trovano che poche truppe nemiche; nondimeno i giapponesi colà accampati stanno costruendo battelli. Un nostro drappello composto di due ufficiali e trentadue soldati, si spinse fino colà con tre battelli. Il nemico avendolo scoperto, avvenne uno scambio di fucilate. Tre tiragliatori furono uccisi, il capitano di stato maggiore Smeizin ed undici tiragliatori rimasero gravemente feriti, il secondo luogotenente Ponckhine e quattro altri tiragliatori feriti leggermente. Il nostro drappello protetto dal fuoco di due cannoni è ritornato alla riva che si trova in nostro potere ».

I giapponesi avrebbero attraversato il Yalu.

Ci telegrafano da Londra, 23:

Telegrafano al *Morning Post* da Scianghai che il primo corpo d'esercito giapponese avrebbe attraversato il Yalu senza opposizione.

Il corrispondente del *Daily Express* da Cifu dice che il vero piano dei giapponesi è quello di sbarcare nella baia di Dalny da una parte, nella baia di Kinciao dall'altra parte della penisola del Liaotung, e così isolare Port Arthur.

Il fatto è che i giapponesi formarono la loro base avanzata delle isole Miaotao. Ciò confermerebbe questa ipotesi.

Secondo il corrispondente del *Daily Express* i russi operanti all'est della Corea sarebbero cinquemila. Il loro obiettivo è quello di molestare alle spalle i giapponesi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 23 aprile.

MILANO	82	27	72	31	89
BARI	86	81	56	14	29
FIRENZE	55	74	53	3	27
NAPOLI	—	—	—	—	—
PALERMO	65	10	13	39	47
ROMA	70	53	86	85	88
TORINO	23	62	51	53	55
VENEZIA	31	86	46	49	25

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli, il genero, le nuore e i congiunti ... annunciano con dolore la perdita della loro ...

VIRGINIA GIROLDI vedova MARTINELLI

avvenuta il 23 aprile.

Il trasporto avrà luogo lunedì giorno 25 alle ore 14, partendo dalla casa in via Monte Napoleone 49, per la prepositurale S. Francesco da Paola indi al cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre si celebrerà lunedì mattina alle ore 9.

Si ommettono speciali partecipazioni.

Milano, 23 Aprile 1904.

La vedova, i figli, il genero, la nuora e ... tutti commossi e riconoscenti ringraziano ... mente, le Associazioni, gli Asili, la Congregazione di Carità di Busto Arsizio e tutti ... che vollero rendere l'ultimo tributo ... estinto

G. B. PROVASO...

I figli e le figlie assieme ai parenti ... l'animo profondamente angosciato ... l'irreparabile perdita della loro carissima

BABETTE LANDESMANN vedova RUBERL

spirata in Hösting (Moravia) la mattina ... vedi.

I funerali avranno luogo domenica ... a Vienna.

MANCANZA D'APPETITO, ANEMIA E MAGREZZA

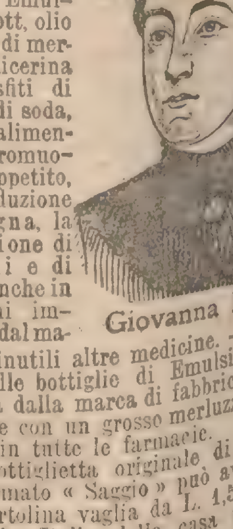
Nel patrocinare l'uso della Emulsione Scott, la scrittrice della lettera che ... non ha altro scopo che quello umano ... di far godere ad altrui il frutto della propria esperienza.

Spoleto, 10 marzo ...

Un principio di anemia mi fece notevolmente dimagrare, mi tolse l'appetito e le forze ... vai diversi preparati, ma nessuno riuscì a ... rirmi. Fu solo dopo l'uso continuato ... Emulsione Scott che notai un serio miglioramento. Alla fine della cura potei dirmi ... ristabilita in salute poichè riacquistai l'appetito, le forze e il colore primitivo.

GIOVANNA MASSARI
Casa Carrocci - Spoleto

La cura dell'anemia, della magrezza, della perdita dell'appetito può effettuarsi soltanto riordinando le funzioni digestive. Ogni salute, ogni benessere, ogni conforto dipendono dallo stomaco; regolato questo migliorata la sua attività estrattiva e distributiva dei succhi vitali che esso elabora ricavandoli dagli alimenti, si ha la ricostituzione organica; allo stato di decadimento subentra la vitalità, il benessere, la ... nezza dei muscoli e finalmente la ... completa. Lo stomaco deficiente degli ... mici può soltanto essere riabilitato da ... tonico che lo alimenti ed al tempo stesso ne stimoli la funzionalità. Con le droghe eroiche (noce vomica, arsenico, stricnina) sali marziali ed altri) si ottiene bensì ...



Giovanna Massari

citamento momentaneo ma la nutrizione manca. I componenti della Emulsione Scott, olio di fegato di merluzzo, glicerina e ipofosfiti di calce e di soda, curano e alimentano, promuovono l'appetito, la produzione sanguigna, la formazione di muscoli e di grasso, anche in organismi impoveriti dal male e da inutili altre medicine. — L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott ... garantita dalla marca di fabbrica, pescatore ... norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi ... tendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla ... cursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. ... — Milano.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale versato L. 35 ...

Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di **CASSETTE-FORTI** ... **custodia** di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali ... 9 30 alle 17.

Pagamento immediato agli abbonati alle ... sette delle **cedole** e titoli rimborsabili ... duti ed esigibili a Milano.

Incasso delle semestralità delle Rendite ... minative.

Compra e vendita di valori.

Depositi in conto corrente ed a risparmio.

SCOPERTA PRODIGIOSA

Ultima settimana di LIQUIDAZIONE col Ribasso del 50 0/0

FILIALE R. DITMAR Via Torino, 61

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, fornelli a gas, chincaglierie ed oggetti per regali, pendole e candelabri, Maioliche, ... per fiori, Piatti da muro, Servizi per toilette ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

Esposizione di Brescia 1904 dal 29 Maggio al Settembre

sotto l'alto Patronato di S. M. il Re

Concorsi - Congressi - Festeggiamenti
Facilitazioni ferroviarie

RICERCANSI MOTORI

Si cercano coppie di motori elettrici nuovi ... buon stato per trasmissione interna elettrica ... Stabilimento: meglio se a correnti alternate ... forza di 60-80-150 cavalli. Scrivere subito a C. ... stellini e C., Milano, Via Bossi, N. 2.

BLENORRAGIA

la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. ... Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 aprile, ore 3 pom.

Nessuna variazione ha oggi mandato in apertura Parigi per l'Italiana e da noi con ben poche transazioni fecesi per tutta la giornata 103,07 — 103,10 liquidazione.

Anche nella riunione ufficiale i valori rimasero poco trattati, solo le Siderurgiche di Savona ed il Carburo Romano ebbero qualche richiesta a 360 e 880 circa. 3 0[0 100,70.

Cambi invariati col Chèque. Parigi sempre a 100,15.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 05 a	— —
	f. m.	103 10 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 70 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	721 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1072 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	726 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	572 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	280 50 »	— —
Id. Edison	»	538 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1680 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	348 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1512 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	511 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	220 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	134 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	130 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	234 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	396 — »	— —
Id. Marconi	»	70 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	337 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. .	100 15 »	— —
Svizzera »	. .	99 80 »	— —
Londra »	. .	25 16 »	— —
Germania »	. .	123 15 »	— —

LA COSTITUZIONE DEL NUOVO ISTITUTO DEI BENI STABILI

Nel salone della Borsa è stato affisso il seguente dispaccio del direttore generale della Banca d'Italia:

« *Roma, 23 aprile 1904.* — Atto costitutivo Istituto Beni Stabili già omologato Tribunale sperasi distribuire entro il mese certificati provvisori restanti sette decimi fissato dal 15 al 25 giugno. — Per maggior schiarimenti rivolgersi dottor Tito Molina Reggente Banca Italia Sede di Milano.

Stringher.

Borsa di Genova.

Genova, 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103,12 — Id. 3 1[2 100,70 — B. d'Italia 1071.00 — B. Comm. 726,00 — Credito Ital. 573,00 — Merid. 721,00 — Mediterranee 447,50 — Navigazione Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 347,50.

Borsa di Roma.

Roma, 23, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,17 1[2 — Id. 3 1[2 100,75 — Banca d'Italia 1070,00 — Meridionali 722,00 — Acqua Pia 1500 — Gas 1304 — Condotte d'acqua 324,00.

Cambi di domani.

Roma, 22. — Cambio per domani 100.17. — *Genova, 22.* — Media ufficiale dei cambi 100,19 3[8 — 25,17 — 123.16 1[4 — 99,75 — 99,95.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 22. — Argento prezzo al kg. fr. 91,—.

Londra, 22. — Argento pence 25 1[2 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millessimi.

Londra, 21. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[2.

Amburgo, 20. — Argento in barra per kg. marchi 73,—.

Nuova York, 21. — L'argento si è quotato oggi a 53 7[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 23. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,17. Per oggi alla ferrovia L. 100,15.

Tasse settimanale dal 18 al 23 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 21. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 21. — Su Londra 4,85 25 Su Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 20. — Su Londra (vedi Londra) 12 7[32.

Valparaiso 16. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Le medie dei Consolidati.

21 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102.94,03	L. 100.94,03
4 0[0	netto	» 102.72,50	» 100.72,50
3 1[2 0[0	netto	» 100.65,—	» 98.90,—
3 0[0	netto	» 72.93 —	» 71.73 —

MERCATI ITALIANI.
Pollame.

Milano, 22. — Polli in partita per capo da L. 2,35 a 2,45 — piccoli 1,70 a 1,80 — brianzoli 2,20 a 2,30 — id. mezzani 1,90 a 2 — di Romagna e Veneto in partita da 2 a 2,10 — piccole 1,55 a 1,60 — Galline 2,40 a 2,50 — Oche 3,50 a 3,75 — Anitre 3,00 a 3,10 — id. selvatiche — a — — Tacchini mezzani da 5,00 a 5,50 — id. grossi al kg. 1,45 a 1,50 — Piccioni grossi per capo 0,90 a 0,95 — id. piccoli 0,70 a 0,75 — Faraone 3,40 a 3,50 — Dindie 5,75 a 6,00 — Tacchini novelli 4,75 a 5,00.

Uova.

Milano, 22. — Uova Prima qual. da L. 0,71 a 0,73 alla dozzina.

Brescia, 22. — Da L. 5,00 a 5,25 al 100.

Cremona, 22. — Da L. 5,50 a 5,70 al cento.

Chivasso, 22. — A L. 0,60 la dozzina.

Cuneo, 22. — L. 0,63 la dozzina.

Desenzano, 22. — Da L. 4,75 a 5,25 al cento.

Ivrea, 22. — A L. 0,60 la dozzina.

Lodi, 22. — Da L. 1,10 alla ventina.

Moncalieri, 22. — 0,60 a 0,70 la dozzina.

Oleggio 22. — A L. 0,68 a 0,70 la dozzina.

Padova, 22. — Da L. 53,50 a 55,75 al mille.

Pavia, 22. — Da L. 5,20 a 6 al cento.

Piacenza, 22. — Da L. 5 — a 5,50 al cento.

Racconigi, 22. — Da L. 0,65 a 0,67 la doz.

Reggio E. 22. — Da L. 5,50 a 6 al cento.

Roma, 22. — Da L. 60 a 61 — id. da scarto piccole da L. 55 a 56 al mille.

S. Damiano d'Asti, 22. — Da L. 0,60 a 0,— la dozzina.

Saluzzo, 22. — A L. 0,65 la dozzina.

Savigliano, 22. — A L. 0,65 la dozzina.

Udine, 22. — Da L. 5,40 a 5,90 al cento.

SETE.

Milano, 22. — Mercato poco animato.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 23 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 23 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 580	9815	31 425	524 210
Bozzoli pesati »	11 220	—	11 220	198 810
Cascami pesati »	—	—	—	7220
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	950
Ass. campioni N.	414	180	594	10 371

Lione, 22 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	2	26	5
Asiaticheb.	20	33	77	147
Peso. . .	2960	2345	7316	7661
Peso totale . . . Kg. 20279.				

Zurigo, 22. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1540 — Trame 2050 — Greggie 2310 — Totale 5900.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

I prezzi dei bozzoli.

Dobbiamo chiarire un equivoco che ha destato l'ultimo nostro articolo sulla campagna bacologica inserito nel numero del 20-21 corrente.

Ivi si parlava di prezzi eventualmente possibili pei bozzoli da confezione di seme-bachi, *per merce depurata e da riproduzione.*

Sappiamo noi pure che le attuali disgraziatissime condizioni del mercato serico e le ingenti perdite che la spirante campagna ha recato ai filanderi non permetterà loro di essere molto generosi coi prezzi.

Del resto anche i signori proprietari sanno benissimo che ai prezzi attuali dei bozzoli secchi e della seta bisogna parlare dalle tre lire in giù pei bozzoli nuovo raccolto.

La parte essenziale del nostro articolo su citato è la fedele riproduzione di quanto ci scrivevano i fratelli Luciani, noti bachicultori di Ascoli Piceno ed altri nel *Secolo* dell'8-9 febbraio u. s. che parlavano ripetiamo di *bozzoli da confezione di seme-bachi.*

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 22. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,25 — 4 mesi da maggio 28,50 pel prossimo Fr. 28,50 — 4 mesi ultimi 27,7 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 22,50 — 4 mesi da maggio — 21,10 — pel prossimo — 21,25 — 4 mesi ultimi — 20,60 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15.25 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00.

Londra, 22. — Frumenti carichi alla costa — Mercato calmo — Carichi flottanti — Mercato inattivo, offerte in ribasso di danari 1 1[2.

Anversa, 22. — Frumento — Mercato parzialmente in ribasso.

Zucchero e caffè.

Parigi, 22. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.50 — pel corrente 26,12 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,62 — Bianco n. 3 26,12 — 4 mesi da ottobre — 27,87.

Londra, 22. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola sosten. — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallini sostenuto.

Petrolio.

Anversa, 22. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 22. — Spiriti 1.a qualità 90' — Mercato sosten. — pel corrente fr. 38,25 — 4 mesi da marzo 38,75 — pel prossimo fr. 38,75 — 4 mesi primi — 35,00.

Cotoni.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. id. — Egiziani calmo — Surats calmo — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 7,62 — correntee prossimo 7,56 — terzo e quarto mese 7,54 — quinto e sesto mese 7,51.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 22. — Tendenza sosten. — Grani — Maggio 6,4 5[8 — Luglio 6,5 1[8 — Mais — tend. sosten. — marzo 4.3 3[4 - maggio 4,3 1[4.

Berlino, 22. — Frumento — debole — maggio 171,25 — Luglio 171,00 — Segale — Tendenza debole — Maggio 136,75 — Luglio 138,75 — Avena — Tendenza debole — Maggio 124,75 — Luglio 129.25 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 44,00 — Ottobre 45,00.

Magdeburgo, 22. — Zuccheri — mercato debole — marzo 17,25 — Maggio 17,70 — Agosto 17,90 — Ottobre 18,20.

FALLIMENTI.

Roma — Costanzi Alessandro, chincaglierie. — De Carolis Pietro, pizzicheria. — Moeller Maria, pensione.

Venezia — Fantuzzi Giuseppe, mercerie.

Milano — Germani, Majocchi e Mazziolini.

Modena — Rubbiani Carlo, laterizi.

Torino — Viacco Antonio, concimi.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Las Palmas, 22. — Il piroscafo *Venezuela* della Veloce è ripartito per Genova.

MEMORIALE PER L'UOMO D'AFFARI

Movimento delle Società per azioni.

Officine di Savigliano, Torino. — Questa società tenne l'assemblea generale degli azionisti, presieduta dal comm. ing. Fenolio, presidente del Consiglio d'amministrazione.

L'ammontare delle ordinazioni ricevute fu superiore a quello dell'esercizio precedente: l'importo del materiale fatturato fu di lire 6,846,314.61.

L'esercizio 1903 ha lasciato all'esercizio 1904 un'eredità di lavori in corso per L. 4,173,700.

La cifra degli utili risulta in L. 366,634.22, il che permette di dare un dividendo di L. 55 per azione che vengono pagate dal 2 aprile corrente.

Società italiana prodotti esplodenti, Milano. — Questa società tenne nella propria sede, in via Borgospesso 19, l'assemblea generale alla quale parteciparono i portatori di 950 azioni. Vennero approvati il bilancio dell'esercizio 1903 e la relazione degli amministratori, constatante le buone condizioni dell'azienda. Si è pure approvato un dividendo di L. 30 per azione e l'aumento del capitale sociale da L. 700,000 a un milione.

Lanificio di Gavardo. — Ebbe luogo in Milano l'assemblea generale ordinaria di questa società che ha un capitale di 4 milioni.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre scorso presenta un utile netto di L. 212,777.13. L'assemblea approvò le relazioni, il bilancio ed il proposto dividendo, in ragione di L. 12.50 per ciascuna azione, pari al 5 0[0 sul capitale sociale; approvò pure alcuni ritocchi nello statuto e confermò i sindaci uscenti.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 aprile.

Pozzi Alberto 1, via Varese 12.
Fendi Carlotta m. 7, via Torricelli 5.
Facetti Maria 18, via A. Manuzio 7.
Stanga Luigi 26, tornitore, via E. Pini 9.
Fagnani Ida 4, via V. Londonio 22.
Ghinassi Vincenzo 80, professore, v. Solferino 7.
Dal Verme Eugenia 45, poss., v. Quadronno 19.
Tagliabue Antonio g. 11, Ripa Ticinese 83.
Giroldi Virginia 62, agiata, v. M. Napoleone 49.
Soffiantini Maria 75, casalinga, v. Anfossi 21.
Sabbatini Clementina 3, via P. Castaldi 29.
Ricci Sante 20, commesso, corso Garibaldi 11.
Muzzana Maddalena 56, casal., corso Lodi 16.A
Guffanti Marianna 56, casalinga, via Foro 5.
Minoretti Adele 55, agiata, via Statuto 15.
Mazzola Enrichetta 24, guantaio, v. Ravizza 11.
Gerometta Maria m. 7, via Galvani 15.
Ciani Teresa 72, pensionato, c. P. Nuova 30.
Gleinzer Caterina 65, casalinga, v. Mercato 26.
Garnerone Carolina 23, casal., v. Bottonuto 9.
Lerillo Luigi 70, via L. da Vinci 21.
Beccalli Giuseppe 49, cuoco, via Gorani 5.
Figini Luigi 70, contadino di Muggiò.
Linati Teresa 70, casalinga, via Cerva 25.
Zanella Antonio 54, operaio, via P. Seveso 47.
Pilla Pietro 55, salumiere, via L. Canonica 48.
Castellaro Ida 1, via S. Carpoforo 4.
Monfasani Giuseppa 29, cas., v. S. Barnaba 48.
Majo Egidio m. 9, Riparto Paullese 8.
Rozza Pietro 71, facchino, via Vigevano 39.
Zanoni Amalia 72 agiata, via M. d'Oggiono 10.
Orlandi Giuseppa 78, casalinga, via Meda 17.
Spelta Cesare 34, tramviere, via Sirtori 14.
Mascherpa Angela 4, corso Romana 17.
Calderara Giac. 70, cocchiere, v. P. Umberto 25.

Totale: N. 35.

Dichiarazioni delle nascite · N. 43.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 2,— per avviso* *Massimo 60 parole.*

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 10683

FARMACISTI!!! Desiderate acquistare farmacie? Volete vendere? Abbisognate personale? Rivolgetevi fiduciosi studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 11330

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettatevi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 11515

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10490

PERSONE dedicarsi ore libere azienda facile, lucro-a cercansi dappertutto. — Abbonamenti, stampati, contro cartolina doppia. Esportazione, Faenza. 11753

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

ABITI nuovi vendonsi mancato matrimonio. « Augora » fermo posta. 11744

ALBERGO ristorante cedesi 5000 vicinanze stazione porto. Rivolgersi Bastiano Grosso, via Pre 63, Genova. 11756

BARCA motore (Lozier) 10 HP elegante vendesi occasione. — Schiarimenti. Rapallo, Umberto 21. 11698

BICICLETTA elegantissima, macchina cuseminuova vendonsi mitissimo prezzo. Agnello 3. 11711

BICICLETTA usata, buonissima, ottimo stato, vendo occasione. - Battaini, Gadino 17. 11761

CALZOLERIA, numerosa, ottima clientela, bene mobiliata, causa decesso vendesi 1200. Molino Armi 19. 11360

CAPITALISTI. Ottimo affare venderebbesi posizione centrale. Rivolgersi Piovella Corso Sempione 5. 11715

CAUSA partenza cedesi centralissima fiaschetteria cucina caffè. Portineria, via ... 1. 11683

CAUSA partenza vendesi camera da letto noce intagliata, armadio due luci molate seminuova. Occasione favorevole miti pretese. Rivolgersi Panfilo Castaldi 29, Bar Milano. 11681

CEDEREBBESI per ritiro dal commercio, negozio vini e liquori in Lucerna. Capitale 12-15000 L. Scrivere offerte sotto F 1690 Lz a Haasenstein e Vogler, Milano. 11760

CEDESI avviato negozio alimentari, drogheria pochissimo rilievo. - Trattative Drogheria Torino, Asole 6. 11688

CEDESI grosso, avviatissimo negozio vini all'ingrosso sito in grossa borgata del Novarese. Ottima clientela, Scrivere P. B. fermo posta, Novara. 9641

CEDO grossa tabaccheria, rendita 8000. — Occorrente 15.000. Confalonieri, Bocchetto, 11. 11724

FARMACIA ottima splendido borgo Lago Maggiore vendesi subito. Scrivere cassetta 109 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11550

LUGANO. Vendesi casa civile con giardino, vicinissimo nuovo liceo, via principale, percorso tram, adatta per pensione, professionisti, negozianti. Scrivere A 1515 Haasenstein e Vogler, Lugano. 11522

MACCHINA gelateria d'occasione a vendersi. Rivolgersi Albergo Volta, via Carlo Farini 1. 11203

MOTOCICLETTA tre cavalli altra un cavallo usate vendo. San Dalmazio 3. 11723

MOTOCICLETTA 2 Hp. ottima prezzo bassissimo. Sestri Ponente, Mazzini 20. 11391

PARIGLIA cinquenne, alta 1.63 bellissima, cavallo 1.60 elegante, phaeton leggero seminuovo, charrette moderna due posti, vendo occasione. Conteriani posta Milano. 11679

PROPRIETARIO tessitura con studio Milano ritirasi commercio cerca cedere azienda oppure socio gerente. Offerte cassetta 121 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11661

TESSITURA, Telai meccanici ed a mano, motore gas, trasmissioni, accessori vendonsi. Rag. Peviani, Monza. 11182

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, posto Clusone (Bergamo). - Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI sala pranzo completa noce bellissima, metà prezzo costo, 2 tavoli noce studio, 1 étagère vetri, 1 bagno. Rivolgersi portinaio via Pisacane 10. 10861

VENDESI per L. 1500 da piccola fabbrica tutto il macchinario ed accessori industria candele steariche. Lattuada, via Sciesa 8, Milano. 11673

VILLA grandiosa parco giardino 20 km. da Milano, vendo affitto. Bai E. 7 posta. 11709

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI S. Michele o subito 3 locali pianterreno uso studio, gaz, acqua potabile, centralissimo. Dirigersi vicolo Rovello 1. 11259

AFFITTANSI appartamenti diversi, comodità moderne, caloriferi. — Via Spontini 3 (Corso Loreto). 11680

AFFITTANSI presente tre locali in Cormanno uso industriale anche divisibili. Beretta Natale, Cormanno. 11725

AFFITTASI in Monza vasto locale per uso industria. Rag. Peviani, Monza. 11181

AFFITTO o vendo villotta di locali ammobigliati con giardino, dieci minuti stazione Arona, comodità pagamento. Borsani Arona. 11664

APPARTAMENTI moderni da 5 a 10 locali affittansi anche subito migliore posizione, 14 via Petrella, fuori dazio Porta Venezia. 4854

CERCASI bella camera ammobigliata, vicinanza centro, entrata indipendente, libera, casa possibilmente senza portiere. A. B. C. posta Milano. 11676

D'AFFITTARE subito in corso Buenos Ayres 55, appartamento 7 ambienti con solaio, cantina ed abbaino. Botteghe e locale per ufficio e magazzino. 11667

LOCALI terreni mq. 400, viale Romana 66, industria magazzino. Settembre. 11622

SCUDERIA 9 cavalli; magazzini porticati affittansi. Corso Como 19. 11708

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI Stabilimento in Lombardia vicino ferrovia, tram, con turbina od elettricità adatto fabbricazione fecola. Indispensabile acqua limpida. Indicare prezzo e schiarimenti. — Scrivere cassetta 105 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11514

BOCCOLE con brillanti solitaires, bianchi perfettissimi, prezzo occasione, acquisterebbesi. Camussi. Corso Venezia 89. 11737

CERCANSI rappresentanti. — Scrivere Premiato Stabilimento Inchiostri, affini. Barbaziana 9, Bologna. 11695

CERCASI signora piccolo capitale desiderosa associarsi azienda in Inghilterra. Due donne incombenze domestiche. Romanziere preferita con numero di ballo. Scambio referenze. Intervista Segretario visiterà città alta Italia. Scrivere Ralme 21.a Kigh Street Oxford Street, London. 11703

CHARING. Inquietissimo mancanza notizie. Invio saluti affettuosissimi e gratitudine profonda per indimenticabili felici momenti. 11697

DISPONGO 25-50 mila, praticissimo commercio, cerco associarmi industria o azienda in Milano, seria, lucrosa, benefizi immediati. Proposto precisate e non anonime. Scrivere cassetta 36 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 11412

DISTINTISSIMA signora offre pensione, L. 90 Prestineria Cantoni, piazza Giovane Italia. 11623

IMPORTANTE fabbrica di articoli chirurgici di prima necessità cerca entrare in relazione con seria ditta che abbia rapporti colle piazze del Giappone e Estremo Oriente, per lo smercio dei propri articoli, consumatissimi nelle presenti contingenze. Scrivere He 4081 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 11755

PERSONA attiva avente buoni requisiti, disponga tremila con decoroso proficuo impiego personale — Rivolgersi Lifecomp, posta Milano. 11736

PRIMAVERA. Carissima perchè disperarti? Via coraggio, ritorneranno tempi migliori! Non dubitare tuo affezionato. Addio. 11701

SERIA Ditta impiantata 10 anni desiderosa sviluppare industria lucrosissima cercherebbe socio capitalista trentamila, non trattasi con anonimi. Scrivere I. B. 910 posta Genova. 11751

SI ACQUISTEREBBERO d'occasione tavoli ferro, marmo per ristorante. Rivolgersi Ristorante Cooperativo, Galleria V. E. 11497

VEDOVO quarantunenne con due ragazzetti, buon impiego con piccolo capitale, sposerebbe signorina vedova 27-30 anni istruita, affettuosa anche con piccola dote L. M. 54 fermo posta Milano. 11665

28. Ti penso sempre sempre e sogno Novi, melanconia, scoraggiamento, vedrotti presto. 11700

2944. Leggi sempre attentamente perchè spero presto. Non puoi credere quanto desideri. Pensoti sempre. 11687

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

CAPPELLI Merinos. - Importante azienda cerca istitore praticissimo bene al corrente articolo clientela. Stipendio compartecipazione. Dirigere offerte ZZ 222 posta Roma. 11615

CASA importante cerca apprendista studio. — Scrivere cassetta 110 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11559

CERCANSI abili ragazze lavorante per sottane, tailleur fantasia. Benda, 2 Gabrio Casati. 11597

CERCANSI ricamatrici in bianco a telaio e festoni per scuola. Ferrarese, Borghetto 12, Milano. 11734

CERCANSI subito modiste, mezzane finite. Buona retribuzione. Cercasi pure fattorini quindicenni. Boffi. Galleria De Cristoforis 12. 11666

CERCASI abile maestra e ragazze per lavori passamanerie. Defrancesco, Ochetto 14. 11472

CERCASI apprendista per studio, svelto, bella calligrafia, piccola retribuzione dopo mese prova. Offerte casella postale 526 Milano. 11613

CERCASI per Firenze capo operaio abilissimo lavorante a banco strumenti in legno. Paga giornaliera garantita, interessenza sugli utili. Rivolgersi Pupeschi, via Alfani 38 Firenze. 11752

CERCASI per negozio centrale commesso al banco, cognito generi coloniali, disponente cauzione. Indispensabili, ineccepibili referenze morali. — Scrivere indicando età, attuale servizio, assicurandosi massima segretezza. Scrivere cassetta 122 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11714

CERCASI steno-dattilografa tedesca che conosca anche altra lingua. Indirizzare offerte cassetta 123 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11716

CERCASI per tipografia magazziniere, esattore cauzione 2000 contanti garantite su macchinario, stipendio 100 mensili. Fert posta Milano. 11704

CERCASI persona pratica materiale elettrico capace dirigere riparto vendita importante Casa commerciale di qui. Offerte A. T. 14, posta, qui. 11438

CERCASI ragazzo dodicenne per cesellatore. Viale Monforte 22, Milano. 11749

DISEGNATORE preferibilmente capomastro cercasi studio ingegnere. Avvenire, - Scrivere subito pretese, referenze. Galli, posta. 11728

DONNA ventiquattrenne, bella presenza, capace cucina ed assetto casa cercasi da persona sola. Scrivere pretese. Mario P. Porto Maurizio. 11692

FATTORINO fiducia magazziniere, portiere occuperebbesi. Ex carabiniere, cauzione. A. Giulio posta Milano. 11731

FOTOGRAFIA ricerca primo maggio bravo operatore, capace disimpegno qualsiasi ramo arte fotografica. Offerte, referenze, cassetta 125 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11742

FOTOGRAFIA Fumagalli, via San Damiano, 12 ricerca abilissimo stampatore albumina, bromuro. 11553

GIOVANE signora conosce musica, francese, andrebbe ovunque donna compagnia, vice madre, direttrice casa. Clara, Milano. 11720

MODELLISTA meccanico cercasi da Gallieni e Vigano, Via S. Martino, 18. 11563

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di se ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5221 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PER signora sola cercasi domestica fedele, pulita conosca un poco cucina, indispensabile conoscenza lingua tedesca. - Offerte casella postale 526 Milano. 11641

PIAZZISTA viaggiatore, ammogliato, bella presenza, praticissimo Milano, provincia, o tutta Italia, disponibile. Referenze ineccepibili. 270 A. B., fermo posta, Milano. 11458

PORTINAIO per stabilimento meccanico cercasi con moglie senza prole, occorrono referenze primo ordine, preferisconsi ex militare. Scrivere Cassetta N. 118 Z. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11621

PRIMARIA fabbrica di Vermouth e liquori, cerca subito provetto viaggiatore per Toscana e Lazio che conosca perfettamente l'articolo e sia introdottissimo presso la clientela più distinta. Condizioni vantaggiose. Offerte cassetta 120 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11631

RICERCA governante d'anni 25 a 35, libera d'impegni per persona so a fuori di Milano. Stipendio L. 30 mensili Ricapito Bossio, via Maddalena N. 2. 11767

SIGNORINA capacissima contabilità, corrispondenza tanto in francese che italiano, istruita, attualmente in Francia, ottime referenze, cerca posto cassiera, contabile, banchiera, presso Ditta, Hotel, famiglia od altro. — Scrivere c 11685 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11685

SIGNORINE desiderano posto per commesse caffè o cameriere piccolo albergo. Posta Reseda 33. 11677

SPEDIZIONIERE pratico, magazziniere, capace anche contabilità, corrispondenza, cerca occupazione. — Miti pretese. Referenze, garanzie. Vierre, posta, Milano. 11726

STABILIMENTO industriale cerca persona di fiducia per lavoro studio. — Scrivere G. J. 5, posta, Milano. 11690

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione dello camicio nuove ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

TAGLIATORE sarto, ottime referenze cambierebbe Ditta. Giampietro, via della posta, 31, piano 2.°, Livorno. 11683

TRENTENNE, diplomato scuola superiore di tessitura, parlando quattro lingue e essendo stato interprete di Società Miniera inglese Provincia Toscana, capo studio, gerente di primo case di Amburgo, ecc. cerca posto da assistente del principale o commesso viaggiatore preferibilmente presso casa seria del ramo tessile. Ottime referenze. Scrivere c 10487 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10487

URGENTE cercansi lavoranti finite e mezzane per corpi e mezzane sottane, buona paga. Rivolgersi Fiorio Bragger, piazza Duomo, palazzo Gresham. 11574

VEDOVA ventottenne, pratica negozio occuperebbesi come commessa o banchiera, anche con cauzione. Scrivere F. Casati N. 37, fermo posta, Milano. 11543

VENTICINQUENNE ammogliato serio attivo conoscendo seto, tessitura, contabilità, francese, ritornando dall'estero, buonissime referenze cerca impiego Milano o provincia. - Scrivere cassetta 104 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11508

VENTICINQUENNE attivo, bella presenza conoscenza perfetta coloniali, cereali, olii oliva, contabilità, francese superficialmente tedesco, disponendo 10.000 cauzione accetterebbe posto viaggiatore cassiere presso primaria casa. — Scrivere cassetta 75 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11262

VIAGGIATORE esperto, serio, 10.000 cauzione, disponibile. - Barbero 1851, posta Milano. 11519

VIAGGIATORE pratico Italia occupato stabilimento confezione biancheria cerca migliorare. E. B. posta Milano. 11557

VIAGGIATORE trentenne attualmente impiegato benissimo introdotto clientela alta Italia articoli tessuti cercherebbe Ditta grossista o fabbricante desiderando migliorare sua posizione. Referenze ottime. Offerte fermo posta B. A. 4012. 11573

VIAGGIATORE è cercato da Casa grossista ed in gran parte fabbricante in articoli per sarte e modiste. Si esige sia ben introdotto presso detta clientela. Piemonte, Riviera e Toscana. Buon stipendio. Scrivere N.o 5116 Haasenstein e Vogler, Torino. 11748

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRIRICO** del Dott. A. PELLEGRINI, *Milano Corso S. Celso, 26 - Flac. L. 3,* Franco L. 3,60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis

Ditta C. BORSANI

F.lli VECCHI
SUCCESSORI
Via Torino, 57
MILANO

PREMIATA CASA DI
CONFEZIONI
per Signora

Pronto, Grande Assortimento
in Abiti Tailleur e fantasia — Giacche — Paletots — Spolverine — Mantelli — Fichus in mussolina e pizzo — Vestaglie e Camiciette sa *modelli delle Primarie Case di Parigi, Berlino e Vienna*

a prezzi eccezionali.

ABITO TAILLEUR in tela Africa per sole L. 17,95

Domandare **Nuovo Catalogo** *della Stagione che si spedisce franco e* **gratis** *a domicilio.*

Appendice del SECOLO, 24-25 Aprile

PAOLO BERTNAY 69

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma quale intensa gioia gl'invase il cuore, poi, quando Marta porgendogli la mano, gli disse:

— Ebbene, signore...

« Sappiate che sono orgogliosa e felice d'essere stata scelta da voi...

Il gran passo, dunque, era fatto!... Natale aveva deciso dell'avvenire della propria vita!

Ma almeno egli si era liberato, così, dai tormenti dell'incertezza e dell'irresolutezza...

Fosse saggio o insensato l'atto che aveva compiuto, egli aveva varcato il Rubicone, ed ormai non pensava più che a gustare la propria felicità.

Ah! quali deliziosi progetti per l'avvenire andava formulando, ora, nel bel giardinetto fiorito della Charmette, mentre per la prima volta diceva a Marta le più tenere frasi, i più soavi nomi che un amore ardentissimo può suggerire!

Per la prima volta, egli osava parlare senza reticenze, rivelando tutta l'ardente speranza, tutta l'ardente gioia della sua anima...

Per la prima volta, infine, egli ardì posare le labbra sui capelli d'oro fulvo di Marta, su quei capelli il cui profumo sottile lo aveva inebbriato...

Ed ora, appoggiato al suo braccio, nel dolce mistero di quel giardino ombroso, Marta era già come una cosa sua... una cosa rara, ammirabile, deliziosa, che gli apparteneva interamente e che nessuno avrebbe potuto togliergli.

— È vero, dunque?... È vero? Voi acconsentite ad entrare come un vivido raggio di sole nella mia povera casa antica e triste?...

— È incantevole, la vostra vecchia casa che calunniate... E mi piacerà immensamente allietarla, renderla gaia e ridente come sapeva renderla, un tempo, la vostra povera mamma!

— Ah! mia cara Marta!... mormorò Natale, intenerito dal dolce ricordo ravvivato ad un tratto dalla sua fidanzata. — Mia cara Marta!... come dev'essere felice, la mia povera mamma, nel suo paradiso, vedendo colei che si promette di continuare nella nostra vecchia casa l'umile opera sua!...

— La sposò per amore, vostro padre?...

— Certamente!... Ne sono convinto!... rispose Natale sorridendo. — Mio padre non avrebbe certo potuto considerare il matrimonio come un affare...

— Tuttavia, era ricca, vostra madre...

— Oh! non molto! Non credo che fosse molto cosiderevole, la sua dote...

— Ma ella aveva una dote, almeno!...

— Eh! che volete?... Il mio nonno era un vecchio contadino piuttosto rozzo, punto sentimentale, laboriosissimo, quasi avaro... Ed è appunto il frutto delle fatiche e dei risparmi di lui, che oggi mi consente, mia cara, di sposarvi senza alcuna preoccupazione d'ordine finanziario.

— Ad ogni modo, permettetemi di dirvi... Capirete... È un sentimento di probità, quasi, che m'induce a parlarvi di queste cose!... Io voglio che sappiate tutto...

— Ma io non voglio saper nulla!... Perchè, voi che siete un'adorabile fanciulla, volete ad ogni costo parlare di denaro, come una... *contabile?...*

E, come ella schiudeva le labbra per rispondergli, Natale riprese:

— Che m'importa di sapere quanto possedete?... Uno di questi giorni, vostro padre me ne parlerà... Ora, basta!... Non ci occupiamo più della vostra dote!...

— Ma io non ho alcuna dote...

— Ebbene: meglio così... Così, mi sembra, sarete più mia!

E, impedendo nuovamente a Marta di parlare, il dottore mormorò:

— Vi amo tanto, vi sono tanto riconoscente pel dono, che state per farmi, della vostra radiosa giovinezza, della vostra impareggiabile bellezza!... Ed è per me un'immensa gioia il potervi dire:

« Da voi, Marta, non voglio che voi stessa, che il vostro sorriso, che il vostro affetto... Nella mia vecchia casa, voi porterete la felicità, la vita, il sole!... Marta! mia cara Marta!... Come potrei desiderare tesori più splendidi di questi?...

« Non mi parlate più, ve ne prego, di altre cose che per me non possono avere alcuna importanza!

— Ebbene, sì, Natale... Io voglio ancora parlarvene un poco... Suvvia! obbeditemi! soggiunse ella sorridendo; obbeditemi, ascoltandomi, mentre non sono ancora la vostra compagna obbediente e devota...

— Vi obbedirò... diss'egli sospirando; — parlate... vi ascolto... Ma...

— Io non avrò dote, Natale, perchè voglio cominciare la mia vita nuova, la mia vita felice... con una buona azione...

Egli la interrogava collo sguardo, non comprendendo a qual conclusione volesse giungere.

— Vi spiegherò la cosa... Facendo molti sacrifici, mio padre, che non è ricco, come sapete, era riuscito a costituire a Lorenza ed a me una piccola dote di ventimila franchi.

« Sì... continuò ella, schiudendo le labbra rosse ad un incantevole sorriso; — sono pochi ventimila franchi... lo so!... Ma per poter dare questa dote ad ognuna delle sue figliuole, il mio povero babbo dovette imporsi molte privazioni!.. Non risparmiò di più soltanto perchè, coi mezzi di cui disponeva, non avrebbe assolutamente potuto...

— Ma, vi ripeto... che importa, a me, che voi abbiate ventimila franchi, diecimila franchi, o anche meno?

« Io non ho mai pensato di sposarvi pel vostro denaro!... Vi sposo per la vostra bellezza, per la vostra grazia, pel vostro spirito...

— Per la mia bellezza... sì! Se io non fossi stata bella, non vi sareste nemmeno accorto della mia presenza in quest'umile casetta...

« E appunto per questo, io ho pensato a mia sorella, che non è bella, e che talvolta è cattiva forse soltanto perchè la sorte è stata ingiusta verso di lei...

— Ah! mia cara Marta!... Credo di indovinare...

— Sì... Poichè la bellezza è la mia ricchezza, e ad essa devo l'immensa gioia di essere amata...

— Oh! appassionatamente!

— ... Poichè, per la mia bellezza, ho trovato un marito... un buon marito pel quale, credo, sarò una buona moglie... ho pensato di lasciare anche a mia sorella la possibilità di crearsi una famiglia...

— Oh! Marta...

— Qualunque cosa accada, io sarò sempre la più fortunata... ma almeno, avrò fatto il possibile per attenuare gli effetti dell'ingiustizia della sorte!... Con una dote di quarantamila franchi, Lorenza potrà trovare alla sua volta un marito... mentre, per ventimila franchi di meno, io non sarò più povera di quel che sono!...

— Ah! Marta! quanto siete buona!... esclamò Natale, commosso.

« Per la vostra bontà, vi amo di più!... Per la vostra generosità verso una sorella che, come ammettete fu talvolta cattiva verso di voi, io vi ammiro, Marta!...

« Ma basta!... basta, ve ne supplico!... Non si parli più di questo!

— Ne parlerete a mio padre?

— Ve lo prometto!

— Ed ora... ora che sono assolutamente povera e completamente vostra, posso confidarvi una cosa che non ho ancora osato dirvi...

— Che cosa, amor mio?

Guardandolo languidamente, con una espressione d'intenso affetto, Marta gli rispose:

— Posso dirvi, Natale, che certo vi amerò molto... molto!...

. . . .

Seguirono, alla Charmette, giorni lieti che trascorsero come un bel sogno di affetto, di fede e di speranza.

Natale, secondo il consiglio del savio che dice: « Tieni celata la tua felicità », non aveva ancora partecipata ad alcuno la notizia del suo prossimo matrimonio con Marta Morisseau ed aveva pregato il maggiore di tenere ugualmente segreta la cosa...

— Perchè desteremmo anticipatamente la curiosità indiscreta di quanti ci circondano?...

E, a poco a poco, — obbedendo anche al sentimento di timidezza che gli faceva prolungare con gioia il dolce periodo dell'amore avido ed assetato che desidera e teme ad un tempo il momento felice in cui potrà saziarsi, — Natale comincia ad occuparsi, nella sua vecchia casa, dei preparativi necessari per accoglierivi degnamente la sposa.

Da quando suo padre era morto, egli non era mai rientrato nelle camere chiuse, ove, malgrado le diligenti cure della vecchia Claudina, ogni cosa deperiva.

Aprendo tutta la casa all'aria e alla luce, egli si accorse subito che dieci anni d'abbandono avevano cagionati o resi più gravi molti guasti, molte avarie...

— Le riparazioni necessarie sono più considerevoli di quanto avrei supposto... disse a Claudina! — andate a chiamare gli operai.

E quando il muratore, il conciatetti e il falegname ebbero dato successivamente il loro parere, si potè constatare che sarebbero occorsi almeno due mesi, per fare tutti i lavori indispensabili.

— Due mesi!... Ah! quanto tempo!... esclamò Marta!

— Quanto tempo!... ripetè Natale, perplesso.

Ma il maggiore Morisseau, che non era innamorato, e che quindi poteva calcolare più esattamente la durata del tempo, alzò le spalle dicendo:

— Due mesi?... Ah! miei poveri figliuoli!... Quando sarete vecchi, vi accorgerete come passano presto due mesi!

(Continua.)

Appendice del SECOLO 24-25 Aprile

GIULIO MARY 124

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giovanni sorrise e battendogli sulla spalla, rispose:

— Sta tranquillo. In previsione di quanto accade, m'esercitai a lungo colla sciabola tedesca.

— Meno male. Colui allora ha da starsene bene in guardia.

Giunse la sera, che fu tristissima. Nel salotto, ove s'erano riuniti, nessuno fiatava, tutti angustiati dalla medesima, crudele apprensione.

La fidanzata domani sarebbe vedova prima d'essere sposa? Il velo nero del lutto le sostituirebbe sui capelli biondi quello nuziale?

Nessuno dormì, ad eccezione di Fontix, che Mailloche dovette verso le sei, andar a svegliare, non avendolo visto ancora uscire dalla stanza.

— Ho fatto un sonno solo, disse.

— Quand'è così, sarete in forza e ben disposto.

Quando partì tutti erano alzati.

Avrebbe voluto evitar Odila, ma gli fu impossibile. Ella gli si gettò fra le braccia, senza dire una parola ed egli se la strinse al petto con passione.

La giovane poi si ritirò nella sua stanza, seguita da Bianca ad un segno d'Huberthal — perchè non bisognava ella rimanesse sola nelle ore ansiose, che sarebbero sì lente e grevi a passare.

Dopo ciò i tre uomini s'allontanarono avviandosi, attraverso alla pianura, verso il piccolo bosco che cingeva la frontiera, e nel quale, stando alle indicazioni di Ottone, dovea aver luogo il duello.

Il tempo era cupo e freddo; ma da lì a poco, alzatosi un vento impetuoso, il cielo si sgombrò delle nubi, e la nebbia si dissipò, così che l'immensa pianura di Gravelotte e Saint-Privat, lasciò scorgere il lontano orizzonte, i monumenti funebri, le colonne tronche, le croci, le tombe.

Quando toccarono il margine francese del bosco di Mars-la-Tour, non c'era ancora nessuno.

Dunque giungevano pei primi.

Giovanni guardò l'orologio e vide che ci mancava un quarto d'ora alle otto.

Da lì a poco però, in fondo alla strada, presso al monumento eretto alla memoria d'un reggimento di Hesse, fulminato, apparve un calesse che s'avvicinava al trotto di due cavalli vigorosi.

Certo era Thannberg.

La carrozza infatti, dopo alcuni minuti, si fermò e ne scesero tre uomini, uno dei quali reggeva un lungo involto; poi tutti e tre si diressero, pei campi, verso il bosco, ove giunti appena, Ottone trasse l'orologio.

— Non sono in ritardo, disse.

In quel momento suonavano le otto alla chiesa di Mars-la-Tour.

I due nemici s'erano salutati, levandosi il cappello.

Anche il conte e i suoi due testimoni s'eran vestiti in borghese, perchè sapevano di dover varcare il confine.

Per una strana combinazione il luogo era quello medesimo in cui, pochi mesi prima, Odila, caduta da cavallo, era stata da questo trascinata e poco era mancato non vi lasciasse la vita.

I testimoni scelsero il terreno adatto per lo scontro, procurando d'interporre tra i combattenti e la strada, il fitto degli alberi onde evitare la curiosità dei rari passanti.

Fatto ciò, uno dei padrini d'Ottone — ufficiali anch'essi — trasse dall'involto le spade.

— Ho supposto, disse il conte a Giovanni, che sarete senz'armi; ond'io ho portato due sciabole francesi e due tedesche.

— Grazie, signore.

— Tireremo a sorte.

Lampereur gettò in aria uno scudo.

La prima prova diede le spade tedesche a Thannberg, la seconda quelle francesi a Fontix.

Se ne fece una terza ed ultima, che riuscì favorevole ad Ottone, il quale così potè servirsi d'un'arma di cui aveva l'abitudine; e alcuni momenti dopo i due nemici, denudando il torso, incrociavano il ferro.

Si conoscevano da lungo tempo, parecchie volte avendo provato la loro forza e la loro destrezza — la lotta quindi dovea essere lunga, faticosa e tragica.

Non avevano poi omesso di prepararvisi, avendola ciascuno prevista, ciascuno sapendo che sarebbe inesorabilmente venuto un giorno — poi che erano sopravvissuti alla guerra — in cui si sarebbero un'ultima volta trovati di fronte, per cagion d'Odila.

E l'ora fatale era suonata.

Si scrutavano a vicenda, terribilmente calmi, cogli occhi dell'uno inchiodati su quelli dell'altro.

Fin dai primi passi, si può dire, si sentirono forti del pari.

Fisicamente, non avevano mutato.

La pelle bruna del francese contrastava con quella bianca del tedesco, il quale, allenato dai continui esercizi militari, non dimostrava nessuna pesantezza nonostante l'apparenza massiccia delle membra. Il braccio aveva obbediente, fulminea la risposta, la parata facile. Era veramente degno di Fontix. Non tradiva alcuna emozione; aveva il respiro regolare; il colorito animato appena dalla freschezza mattutina. La cicatrice gli solcava d'un segno bianco il viso roseo.

I suoi due testimoni s'erano arretrati d'alcuni passi e, col busto proteso, colle mani congiunte sul pomo del bastone come sull'elsa d'una spada, guardavano non già il loro primo, ma l'avversario di questi.

Pure Fontix non aveva cambiato. Non meno dell'altro allenato, manifestava in ogni movimento, l'abilità e il vigore di cui era dotato. Aveva avuto sempre la passione della scherma, quella della sciabola specialmente, la quale nella sua mano, agile e poderosa insieme, pareva un frustino d'acciajo, sì vivo, rapido, folgorante, che dieci volte, nel primo assalto, si credette il conte colpito in pieno corpo.

Non era stato invece che sfiorato.

Lampereur e Mailloche anch'essi se ne stavano l'uno accosto all'altro.

Avevano veduto tante volte e davvicino la morte, i due bravi giovani, e non la temevano, l'abitudine del pericolo avendoveli resi indifferenti; ma dinanzi al dramma che andava svolgendosi, al quale non avevano il diritto di partecipare, e cui erano obbligati di assistere impassibili, senza pronunziare una parola, senza fare un segno, senza muovere un passo, si sentivano il cuore come stretto in una morsa.

Istintivamente Lampereur colla mano sinistra aveva afferrato la destra di Mailloche in un gesto convulso, mormorando:

— Peccato non si sia ancora nel 18...

Al che Mailloche, con un lampo negli occhi, rispose sottovoce anch'egli:

— In verità mi pizzicano le mani.

Tutti, testimoni e rivali, avevano la percezione sicura che quel duello superava in gravità qualsiasi altro. Su quei due uomini di diversa e nemica razza, che cercavano di trapassarsi il cuore, si librava un'ombra, quella d'Odila, e la sua ombra, stendendosi, prolungandosi, allargandosi, sembrava coprire l'intera contrada.

Odila, per un momento, quasi non era soltanto il pretesto del dramma, ... svaniva in quella grande ombra, che assumeva le sembianze della Lorena ... e sollevando il velo nero, aspettava ansiosa, dalla pugna cruenta, la ... e la libertà.

E in lontananza, sull'immenso ..., i tumuli, le tombe, le colonne, ... ricordavano l'inimicizia antica delle razze, dei due popoli.

Il combattimento durava da un ... d'ora, e nè l'uno nè l'altro degli avversari era stato tocco ancora.

(Continua)

SAPOL — PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus soavemente profumata — lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca* e *rosea* L. 1.50 per vasetto o per tubetto.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scat. cartone L. 2.—.

Lozione Venus (acqua per capelli) semplice e al petrolio * L. 1.75 il flacone.

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo * L. 4.50 il flacone.

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere* L. 1,25 la scatola.

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti *(Odontina)* . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . » 1.25 la scatola
* pasta » . . . » 2.25 »
* liquido (elisir) in flaconi . . » 2.75 il flacone

Società A. BERTELLI e C.
MILANO, ROMA, NAPOLI, TORINO, GENOVA, PALERMO

N. B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale* in *MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto ed imballaggio, cioè **cent. 60** per ognuno degli articoli segnati con asterisco e **cent. 20** per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre **cent. 60** alle commissioni di due o più articoli. — Sconto del **dieci per cento** sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Cassa forte grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50. — Altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290. Dirigersi da **C. F. CLERICI** Corso P. Venezia, 45, Milano.

Automobili Motociclette *vera occasione* Sega Via Dante, 15 Milano. 1150

Scoperta Prodigiosa — Si è scoperta una *Formola Farmaceutica* di una potenza veramente straordinaria contro l'**Asma** e contro i **dolori nervosi alla testa** (*emicrania*) al **cuore**, allo **stomaco**, alla *schiena*, ai *fianchi*, alle *gambe* e l'**irritazione nervosa**. **Si provi si vedrà.** *Guarigione assolutamente certa.* In Pillole L. 3 la scatola franco di porto. Cartolina vaglia al **Laboratorio Farmaceutico Canella** in Chioggia.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone, insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo, Ligure. 7769

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici **L. 12** COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI** USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE** CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Grande assortimento in Piumini e Spazzole

SPAZZETTONI GHISA *manico snodato L. 9,75* Ditta CHITÒ ANGELO Profumerie *Corso Vitt. Em., 40, Milano.* Socio gerente Rag. R. PONTI.

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione. *Deposito generale per l'Italia* **Gustavo Weinhagen** **MILANO** — *via Spiga, 48* — **MILANO** Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4664

M.ME BERTHE La Celebrità di Parigi. La Celebre chiaroveggente della quale tutti i giornali tanto parlarono nel Marzo 1902 e Maggio 1903 consulta su ogni circostanza e su tutte le ricerche di qualsiasi natura a mezzo del magnetismo. Indirizzarsi o scrivere Corso Venezia, 61 (Casa Rossa) (Piano I.°) Milano.

La miglior CURA DEL SANGUE colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3689

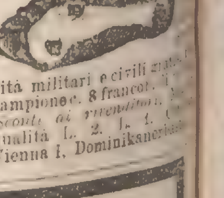
Ristorante BIANCONI già Sposabella, con alloggio. Camere da 1.25 in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* **Milano**, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15. 10845

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596 **E. A. ALPINI** *Milano, Via Solferino, 35*

CALVIZIE precoce, forfora, ... **Cura scientifica** ... risultati. Opuscolo ... biglietto da visita. **Dott. Alfonso Bacciola** Medico-Chirurgo Firenze, V. Princ. Margherita

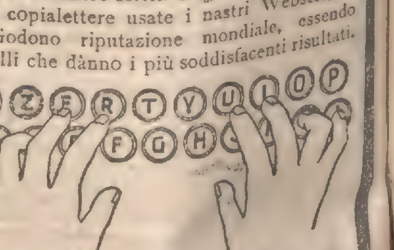
CERCANSI (in Italia ...) persone ... sidereso impiantare in propria piccole fabbricazioni rimunerative. — Articoli consumo ovunque, facile ... piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, ... miano N. 26, Milano ... ratorio senza ...

Non più male ai piedi nè sudore, bruciore, ... calli, si avrà portando ... d'Asbesto Dr Högyes ... Aspetto del piede ...



... rità militari e civili ... campione c. 8 francob. ... Sconti ai rivenditori ... qualità L. 2. L. 1. ... Vienna I. Dominikanerbastei ...

SCRIVETE A MACCHINA? Per ottenere scritti eleganti e copie nitide nel copialettere usate i nastri Webster. Godono riputazione mondiale, essendo quelli che dànno i più soddisfacenti risultati.



Per scrivere contemporaneamente molte copie chiare, usate la **Carta MultiKopy Webster**. *Domandate il listino dei prezzi a* **G. CERIBELLI & C., Via Principe Umberto 5, MILANO** *Agen. Macchine da Scrivere "FRANKLIN".*

EMORROIDI La guarigione delle Emorroidi è assicurata, il sollievo grandissimo alle sofferenze, e immediato coll'uso dei **Suppositori d'Anusol di Goedecke & C. di Lipsia.** Domandate nelle buone farmacie. Deposito generale **CARLO ERBA** - Milano.

A chi ha bisogno di radersi si raccomanda vivamente il **vero** rasoio di sicurezza **Americano vero-STAR** — **Impossibile di ferirsi - nessun periclo - nessun bruciore - nessun malattie contagiose** - nessun perditempo - massima comodità, prontezza e pulizia. Prezzo **L. 8**, affrancato contro vaglia. Descrizione a richiesta. **Carlo Sigismund** 38, Corso Vittorio Eman., MILANO TORINO, 44, via XX Settembre

GIROLA
MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, — 5 MILANO
CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN
Seterie - Lanerie - Cotonerie
OCCASIONI DIVERSE
Taglio per costumi tailleur pura lana tessuto garantito ottimo per. . L. 16.50
Camicetta in raje demi-lain garantito lavabile . . . . » 3.75
Taglio d'abito in toille de soje pura seta garantita per . . . . . . » 19.50
Dietro richiesta si spedisce grande campionario.

SIETE AMMALATI?

Se voi perdete la forza che natura vuole che possediate, facilmente vi persuaderete che è perchè lo stato generale del vostro sistema diviene di giorno in giorno meno buono.

Se voi mancate di coraggio, se i vostri nervi sono deboli, se i vostri occhi perdono la loro vivacità, se le vostre facoltà mentali diminuiscono, il vostro sonno è agitato, se voi siete tristi, scoraggiati,

bisogna ricostituire una nuova vita.

Noi vi offriamo il rimedio che ha fatto le sue prove, a dispetto dei suoi detrattori.

L'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN

Migliaia di cure vengono in appoggio di quanto diciamo. Noi vogliamo convincervi che non si tratta d'un apparecchio qualsiasi che può nuocere, bruciare o snervarvi per un momento.

Portatelo di notte durante il sonno e la vivificante corrente si infiltrerà dolcemente nel vostro sistema.

Io affermo di poter guarire i disturbi nervosi, lombaggine, reumatismi, dolori alle reni, disordini di stomaco, degli intestini e la prostrazione generale, **anche se qualsiasi altra cura non sortì effetto.**

Domandate il mio libro gratuito che vi convincerà.

Se voi lo potete, venite subito a consultare i medici, che vi visiteranno gratuitamente.

Non dimenticate che servendovi dell'ELECTRO-VIGOR voi sarete curati dai medici che v'insegneranno il modo ragionevole di impiegarlo e non esiteranno a dirvi lealmente se il vostro caso non è guaribile col mio apparecchio.

Tutto quanto noi diciamo qui, possiamo provarlo.

D.r M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II - Milano Entrata Via Ugo Foscolo, 3

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30 - Le domeniche dalle 10 alle 13.

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2.—	

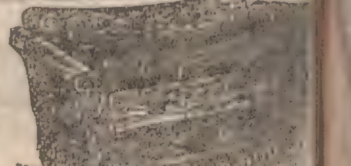
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno, **Quattro Kg. d'Olio** *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio **AGNESI e GIACCONE** - Oneglia

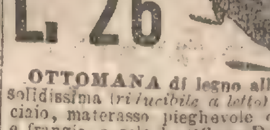
Filiali con vendita all'ingrosso ed al **minuto**
MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1. e fuori Dazio Corso S. Martino, 41
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

Per sole L. 26



OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0,80 solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata e frangia, a sole L. 26. — **Detta più elegante** e con stoffa rasata L. 29. Volendo nel materasso ... *ramiè*, soffice e gareggiante colla lana di montone ... più. Merce nuovissima ben imballata e *franco vagone* ... Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano**, via M. Napoleone ... **Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.**

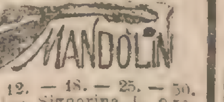
P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio . . L. ...
» di palissan. e madrep. » ...
» più fino ed elegante. » ...
» » da concerto. » ...
» extra fino di lusso. . » ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.* MANDOLINI

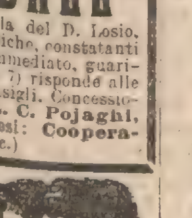


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. — Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo illustrato gratis.

BICICLETTE da L. 120 a L. 250 — 3 anni di garanzia — Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

1000 MEDICI hanno esperimentato il Balsamo vegetale **ANTIEMORROIDALE** preparato dal Chim. Campagnoli su formula del D. Losio. Chiedere l'opuscolo con le dichiarazioni mediche, constatanti l'efficacia del medicinale. Miglioramento immediato, guarigione assicurata. Il D.r Losio (Via Lupetta, 7) risponde alle domande dei clienti, dando spiegazioni e consigli. Concessionario esclusivo per l'Italia e per l'Estero **L. C. Pojaghi**, *Via Lazzaro Palazzi, 14*, **Milano**. Vendesi: **Cooperativa Farmaceutica** (Piazza Duomo, ecc.)

TINTURA ISTANTANEA DUBRY



Una sola applicazione al mese dà ai Capelli e Barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, è garantita da analisi priva di piombo, nitrato d'argento, ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue meravigliose prerogative. Flacone da L. 5 e L. 3, per posta Cent. 80. Gabinetto per le applicazioni. - Sconto ai rivenditori. - Deposito Gener. **BERSELLI, MILANO**, via Broletto, N. 50.

GRATIS La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano** — **via Pasquirolo, 14**, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
Grandi Magazzini di Confezioni in Paletot con specialità in **IMPERMEABILI**
G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita — TORINO, Portici Piazza Castello, 22
SPEDIZIONE DEL CATALOGO GRATIS

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 25-26 Aprile (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13654

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
On numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1; dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte di impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avv.

1374 Spett. Senato del R. Biblioteca — 18.° Maggio — IL SECOLO

L'ENTUSIASTICA ACCOGLIENZA A LOUBET

Il presidente Loubet è passato trionfalmente attraverso le principali città d'Italia, da Torino, a Genova, a Spezia, a Pisa, e fu ricevuto a Roma da una di quelle esplosioni di entusiasmo che sono il grido dell'anima di un popolo.

L'impeto irrefrenabile del sentimento ha soverchiato il freddo cerimoniale ed il glaciale convenzionalismo che è di prammatica nelle visite ufficiali fra i capi degli Stati.

Francia e Italia si sono ritrovate a Roma, come era nei voti dei più grandi pensatori dei due paesi, ed hanno suggellato un'alleanza che è molto più solida e duratura di quelle che si scrivono sulla carta senza il consenso o malgrado il consenso della popolazione.

E possiamo aggiungere che in ogni città d'Italia il presidente Loubet avrebbe ricevuto la medesima entusiastica accoglienza che ha avuto a Roma, perchè dappertutto è vivo e sentito il sentimento di simpatia verso la nazione sorella che ha comuni con noi venti secoli di storia.

L'accoglienza che la capitale d'Italia ha fatto al primo cittadino della Francia ha dimostrato luminosamente che malgrado gli errori dei due Governi, malgrado le trame e gli inganni delle diplomazie, malgrado i brindisi domestici scambiati col sire tedesco sull'*Hohenzollern* che furono una manifestazione contraria al pensiero e al cuore della nazione, malgrado tutti gli sforzi dei nemici comuni che insidiano la libertà del pensiero, al di qua come al di là delle Alpi, il dissidio fra i due popoli era artificiale, creato da coloro che avevano interesse di tenere disuniti i due popoli.

I grandi precursori, Garibaldi, Victor Hugo, Cavallotti, avevano ben compreso questa verità e dedicarono la vita all'opera di riconciliazione fra l'Italia e la Francia.

E quest'opera grande e magnifica che avrà ripercussioni benefiche nella vita politica e civile dell'Europa è stata oggi felicemente compiuta nella capitale d'Italia.

Il presidente Loubet a Roma

L'arrivo.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 1 pom.:

(*Norsa*.) Nelle case che fiancheggiano l'itinerario che percorrerà il presidente in arrivo si pavesano le finestre, si dispongono le bandiere tricolori, si preparano i fiori e... si aspetta la folla degl'invitati, amici nuovi e antichi, relazioni d'occasione, ovvero... locatari — a prezzi favolosi — di uno o più posti sulle finestre o sui balconi.

Una vera e assai rimunerativa speculazione hanno potuto fare i romani colle loro finestre, coi balconi, colle porte dei negozi, che, per l'ora dell'arrivo del presidente, sono state trasformate in loggiati o balconi posticci. I posti hanno variato di prezzo, dalle cinque alle dieci lire ciascuno, fino alle centocinquanta o duecento, prezzo di locazione di intiere finestre; i balconi poi hanno fruttato dei veri prezzi di affezione, bastanti a pagare qualche mese delle pigioni che allietano gl'inquilini delle case e delle botteghe romane. E la colonia forestiera specialmente paga senza troppo mercanteggiare, felice di assistere a questa simpatica festa italo-francese, la cui entusiastica spontaneità trova la sua ragione nelle tendenze del popolo nostro.

Le associazioni non hanno mancato di chiamare a raccolta i rispettivi soci con manifesti, nei quali, se non sempre la grammatica, domina uniforme la nota patriottica e il sentimento di fratellanza latina.

Avranno un gran da fare le associazioni, oggi... Il ricevimento alla stazione, la dimostrazione — già preordinata — in piazza del Quirinale, e finalmente la fiaccolata serale comporranno una bella somma di chilometri da percorrere al seguito delle rispettive bandiere e una enorme massa di fiato da disperdere nelle fonico-vocali-romorose dimostrazioni dell'entusiasmo e della gioia popolare. Nulla di ufficiale in tutto ciò... Una sincerità immensa, la esplosione di una grande simpatia, la dimostrazione che questa volta almeno, la accoglienza ufficiale sarà coronata dal consenso unanime della capitale d'Italia.

Dal mezzogiorno, le bande musicali — se ne contano quasi un centinaio — si aggirano per la città, esse intendono di raccogliere al loro seguito i soci delle varie Unioni, Federazioni, Comitati e Associazioni, per dirigersi ad occupare i posti loro rispettivamente assegnati lungo l'itinerario che da Termini (stazione) va al palazzo del Quirinale.

L'imbandieramento è immenso, feerico, gaio, oltre ogni dire. I cittadini portano coccarde francesi; molte signore hanno aggiunto un po' di tricolore alla primavera delle loro *toilettes*. I venditori ambulanti si chiamano legione: essi accrescono gaiezza al grande movimento pittorico della popolazione che si è riservata per le vie, colla giocondità... della colazione appena appena compiuta.

Si vendono bandiere di carta a un soldo, cartoline simboliche — *er ritratto urtimo de Monsiù Lubette* — piccoli busti di gesso, fotografie, coccarde e poi mandorle arrostite, semi di zucca abbrustoliti, *nocchie capate*... e tutto ciò che può costituire la piccola industria ambulante e di occasione...

A proposito: l'industria cartoliniera non ha prodotto nulla di buono per la circostanza. C'è qualche cartolina simbolica, in cui la Francia e l'Italia si abbracciano all'egida del sacro Olivo della pace; c'è una caricatura, parecchie sgarbate, nella quale re Vittorio e Loubet sono in automobile e salutano... Poi ci sono ritratti di Loubet in *cromo*, prodotti francesi; poi cartoline portanti gli stemmi delle due Nazioni e i ritratti del Re e del Presidente; di questi ce n'è di tutte le specie, in nero, in cromo, in bassorilievo bianco, in medaglioni, in figura intiera.

Complessivamente poco o nulla di discreto, certo nulla di buono... dal punto di vista artistico. Tuttavia, se ne vendono moltissime, costano, per lo più, cinque centesimi e il popolino associa l'economia alla soddisfazione della tuttora vigente mania collezionista di cartoline...

Ore 4 pom.

Sono le 3 pom. Le truppe, di tutte le armi, con bandiera, tamburi, fanfare e musiche in testa, escono dalle lontane discentrate caserme. Non portano zaino e sono in grande uniforme. Vanno a formare i cordoni doppii lungo l'itinerario presidenziale.

Il buon popolo, il minuto popolino, che è uscito di buon'ora *pe trovasse un posto bòno*, si sente disilluso e non accoglie di buon viso la truppa che si schiera sui due lati delle vie e fa aderire la folla contro i muri delle case. La folla brontola... ma, infine, sa che « deve essere così » e si acconcia, cercando nelle nuove posizioni di strettura, di accomodarsi, per vedere... il meglio possibile. Nella lunga attesa, qualcuno se la piglia coi soldati, coi carabinieri che giuocano colla groppa del cavallo per ottenere il « largo » altri dirigono le facezie agli ufficiali che portano la sciabola sguainata. Si fanno commenti di ogni sorta e si criticano gli addobbi... — infine, basta che passi un cane fra i cordoni, sulla via libera, per sollevare veri turbini di ilarità. La folla si diverte così e in tal modo si vendica delle stretture fra cui è compressa dai cordoni militari.

Fra entusiastiche ovazioni della folla passa il gonfalone dei condannati politici pontifici e quello dei reduci di Digione.

È fatto segno ad acclamazioni il Ricreatorio popolare « Adelaide Cairoli » i cui alunni vestono l'uniforme garibaldina. Il Ricreatorio prende posto sulla gradinata sotto i portici a sinistra dell'Esedra, accanto agli studenti universitari che portano tutti lo storico berretto.

L'effetto è vivacissimo. Un'infinita tavolozza di colori splende al sole che di tanto in tanto si affaccia tra le nuvole.

Gli studenti cantano il magico inno, che dall'Esedra si propaga e si diffonde per via Nazionale: sono migliaia e migliaia di voci che lo cantano, mentre si alzano innumerevoli grida di: *Viva la Francia, Viva Loubet, Viva l'unione latina.*

Uno spettacolo artistico offrono moltissime persone annidatesi, non si sa come, fra gli alberi del giardino di Termini.

Esse agitano continuamente tra il verde del fogliame piccole bandiere italiane e francesi.

Tra le associazioni schierate nell'Esedra si notano alcune bandiere rosse.

Finalmente, verso le 3 e mezza si nota un movimento speciale. Sono ufficiali che passano al trotto, dando fugaci ordini ai colonnelli dei reggimenti schierati.

Dal fondo della via Nazionale si ode un segnale di tromba... È l'annunzio che Vittorio Emanuele esce dal Quirinale per recarsi alla stazione di Termini ad incontrare il Presidente Loubet.

Precedono i corazzieri in grande gala... — un luccichìo abbagliante...

Viene la carrozza di servizio col conte De Orestis, il maggiore De-Raimondi, il mastro delle cerimonie conte Bruschi-Falgari ed il tenente Da-Porto, di servizio presso il conte di Torino.

Segue la carrozza reale, letteralmente circondata dai corazzieri, col re, il conte di Torino ed il duca di Genova.

Nella seconda carrozza di Corte sono il ministro della real casa Ponzio Vaglia, il primo aiutante di campo, generale Brusati, il grande scudiere marchese Corsini ed il gran cacciatore conte Brambilla.

Nella terza carrozza sono: il primo aiutante di campo del duca di Genova, capitano di vascello Ambroise, l'aiutante di campo del conte di Torino, colonnello Asinari Di Bernezzi, l'aiutante di campo del re, capitano Leonardi ed il maggiore Ravizza.

Nell'ultima carrozza, il maggiore Perano, il dott. Quirico, il capitano Bollatifed il tenente di vascello Pelloux.

Seguono alcune vetture che serviranno per gli ospiti al ritorno.

La tavolozza è vivacissima: uniformi militari, pennacchi, ricami, sciarpe multicolori...

Alla stazione, il re è salutato dalla marcia reale.

Discende di carrozza sotto il grande baldacchino, ed entra nella sala reale, ove sono già a riceverlo i ministri — meno l'on. Tedesco che è indisposto — varii membri del Corpo diplomatico, il presidente del Senato, onor. Saracco, il presidente della Camera, on. Biancheri, e gli altri collari dell'Annunziata, Rudinì e Mezzacapo, il prefetto, il questore e gli ufficiali superiori non impegnati per la giornata nel comando attivo delle truppe scaglionate sull'itinerario del corteo presidenziale.

Il senatore Rivet giunge in automobile.

Il servizio nell'interno della stazione è fatto dal comm. Salice, coadiuvato da funzionari del ministero dell'Interno.

Ore 5 pom.

Il re, nel centro della sala, s'intrattiene coi ministri e con varii dignitarii. Si dimostra lietissimo e ben soddisfatto, ed è di umore eccellente.

Alle 4 meno un quarto, è segnalato l'arrivo del treno presidenziale; alle 3,50, entra in stazione la macchina staffetta imbandierata coi colori francesi e italiani; — alle 4 precise il treno presidenziale arriva, fermandosi per modo che il *Salon* del presidente Loubet si arresti precisamente innanzi all'ingresso della sala reale. — I carabinieri fanno largo; — il re esce dalla sala e si avanza fino allo sportello del vagone dal quale esce, per il primo, l'ambasciatore Barrère. Segue il presidente Loubet, il quale discende vivamente col cappello in mano ed abbraccia e bacia per tre volte il re.

M.r Loubet veste il frak, porta la grande fascia della Legion d'onore e il Collare dell'Annunziata.

Dopo avere scambiate brevi parole col suo ospite, il re gli presenta l'on. Giolitti ed altri ministri. La musica della compagnia d'onore, formata dal 5° fanteria schierato in doppia fila sotto la tettoia, intuona la *Marsigliese* e presenta le armi, mentre il re, col presidente alla sua destra, passano sul fronte della compagnia, che abbassa la bandiera.

Entrati poi nella sala reale il re, dopo l'incontro cordialissimo, presenta al presidente il conte di Torino ed il duca di Genova, i varii grandi dignitari dello Stato e M.r Loubet, a sua volta, presenta i personaggi del suo seguito. Sono le indispensabili formalità ufficiali, che s'impongono...

Ore 6 pom.

Dopo circa 20 minuti, fuori della stazione echeggia un segnale di tromba; le truppe presentano le armi e le musiche, dopo le solite prime battute della marcia reale italiana, intuonano la *Marsigliese*. M.r Loubet esce a fianco del re, mentre uno scroscio di applausi, una tempesta di *evviva*, un tuono di battimani erompe dalla folla agglomerata sul grande piazzale delle Terme, a stento contenuta dai cordoni. Imponente, indescrivibile, spettacolo; indimenticabile, commovente dimostrazione!

Mr. Loubet sale nella berlina reale, alla destra del re e col conte di Torino. È visibilmente commosso; saluta col cappello, in giro, mentre la folla agita bandierine e fazzoletti gridando « *Evviva il Presidente! Viva la Repubblica! Evviva la Francia!* — I seguiti dei due capi di Stato raggiungono rapidamente le rispettive carrozze e il corteo sfila lentamente. La carrozza presidenziale è circondata, al solito, da corazzieri. Il comandante dei corazzieri cavalca allo sportello di Loubet.

Le associazioni, che fanno ala al passaggio, abbassano le bandiere e la tempesta di applausi ingrossa fragorosamente, mentre le musiche, che avvicendano la *Marsigliese* all'inno reale italiano, crescono, se è possibile l'immenso frastuono.

Il corteo è costituito da undici vetture.

Precede la carrozza di servizio col contrammiraglio De-Orestis, il maggiore Raimondi, il conte Bruschi Fulgari ed il tenente Da-Porto.

Segue la carrozza reale col presidente Loubet ed il re.

Nella seconda carrozza reale sono: il conte di Torino ed il duca di Genova.

Nella terza carrozza il ministro Delcassé, l'ambasciatore Barrère, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti ed il ministro degli Esteri on. Tittoni.

Nella quarta carrozza il segretario generale della Presidenza, M. Combarieu, il generale di divisione, capo della casa presidenziale, M. Dubois, il generale Ponzio Vaglia ed il conte Tornielli.

Nella quinta carrozza il ministro plenipotenziario m.r Mollard, l'aiutante di campo del presidente, capitano di fregata Euquet, il generale Mainoni di Antignano ed il generale Brusati.

Nella sesta carrozza l'aiutante di campo del presidente, colonnello Meaux St. More, il capo della segreteria del presidente, l'addetto militare tenente colonnello Chaperon ed il colonnello Asinari di Bernezzi.

Nella settima carrozza l'addetto militare comandante De-Saint James, l'aiutante di campo del presidente Frais, il generale Di-Majo ed il capitano di vascello Ambroise.

Nell'ottava carrozza il segretario del ministro Delcassé, m.r Alphan, il capitano di vascello Agnelli, il capitano Bollati ed il tenente di vascello Pelloux.

Nella nona carrozza il capitano Leonardi, il maggiore Uboldi de' Capei, il maggiore Ravizza ed il maggiore Peano.

Nella decima carrozza il dottor Quirico, il conte Alberti ed il conte Premoli.

Ed infine, nell'ultima carrozza il Poules, il marchese Corsini ed il conte Brambilla.

Il corteo giunge all'Esedra di Termini. — Quivi il sindaco di Roma, principe Colonna, assieme agli assessori e alla grande maggioranza del Consiglio municipale — i clericali si sono astenuti, in segno di protesta! — attende l'ospite presidente per presentargli l'omaggio di Roma.

All'arrivo del corteo, il principe Colonna, portando la rossa tracolla della Legione d'Onore, discende dalla prima carrozza di gala del Municipio e si avanza verso la carrozza presidenziale, seguito dalla Giunta, dai consiglieri e dal pittoresco gruppo dei *valletti* senatorii e dei *fedeli*, che indossano gli storici costumi michelangioleschi.

Nello sfondo si agitano, portate dai pompieri, le bandiere dei rioni di Roma e il grande orifiamma giallo-rosso della città di Roma.

Il principe Colonna, previi gl'inchini al re e al presidente, si dirige a quest'ultimo e gli legge l'indirizzo di saluto e di omaggio della città di Roma.

L'indirizzo del sindaco.

Il sindaco Colonna dice:

« J'ai l'honneur, Monsieur le Président, de vous souhaiter la bienvenue et de vous présenter les hommages de Rome, de ce coeur d'Italie aujourd'hui fremissant d'une seule joie vous voyant à coté de notre souverain aimé. Déjà à Paris les deux grandes soeurs latines s'étaient enfin retrouvées; aujourd'hui c'est avec nos sentiments d'autrefois, c'est avec tous les souvenirs de nos gloires communes que nous saluons la France en vous, et qu'à jamais nous scellons le pact d'amitiè ici à Rome qui porte avec son nom le souhait d'eternelle. »

Loubet, che riesce a stento a dominare la sua emozione, risponde brevemente alle parole rivoltegli dal sindaco Colonna, ringraziando dei sentimenti amabilmente espressi a nome di Roma ed assicurando che il presidente e la Francia intera li condividono.

Il sindaco Colonna, cogli assessori e i consiglieri, si ritira col cerimoniale d'uso, quindi colle carrozze municipali va a prendere il suo posto nel corteo, che intanto imbocca nella via Nazionale.

Qui la dimostrazione diviene fantastica. La folla grida, urla, si svocia, agitando fazzoletti: dalle finestre si sventolano le bandiere e una ininterotta pioggia di fiori si rovescia sulla carrozza del presidente, che ringrazia col cappello in mano e sorridendo con infinita, visibile bonarietà.

Lo sfilamento del corteo procede lentamente e soltanto alle 5 circa arriva in piazza del Quirinale.

Ore 7 pom.

Il presidente Loubet sale il grande scalone, che è decorato con tappeti e piante rare. I corazzieri, immobili fra le piante, fanno servizio di guardia d'onore lungo lo scalone.

Alla sommità di questo, Mr. Loubet è incontrato dalla regina Elena, circondata dalle sue dame e dai suoi gentiluomini al completo. Il presidente inchina profondamente la regina e le bacia la mano.

Seguono le presentazioni d'uso, mentre la regina si affretta ad informarsi della signora Loubet, e s'intrattiene amabilmente col presidente, il quale chiede subito notizie delle piccole principessine Jolanda e Mafalda, con grande compiacenza della sovrana.

La regina porta una meravigliosa toeletta di *moire* bianco con pizzi; il manto reale e i meravigliosi gioielli che la adornano fanno risaltare la forte giovanile bellezza che è caratteristica della Regina Elena.

Nel frattempo, le associazioni e la folla si sono riversate nella piazza del Quirinale che è omai ricoperta da un mare variopinto di teste e di colori. — Le grida di *evviva* sono incessanti, crescono, sono turbine, tempesta irrefrenabile e allora sul balcone del Quirinale ove precedentemente è stato disteso un grandissimo tappeto si affaccia, col cappello in mano, l'ospite.

Mr. Loubet ha alla destra la regina ed a sinistra il re.

Alla destra della regina prende posto il duca di Genova ed alla sinistra del re il conte di Torino. Dietro a loro l'on. Giolitti il ministro Delcassé e l'on. Tittoni.

La regina fa amabilmente segno a Delcassé di avanzarsi perchè possa ammirar meglio lo spettacolo della piazza.

L'ovazione si prolunga per cinque minuti. L'on. Giolitti lascia poi il balcone e tutti gli altri lo seguono.

La folla continua ad applaudire freneticamente, mentre le musiche suonano la Marsigliese.

Loubet si affaccia nuovamente al balcone con la regina, il re, i principi, Delcassé, Giolitti e Tittoni.

Anche questa volta l'ovazione dura parecchi minuti.

Quando Loubet ed i reali si ritirano gli staffieri tolgono il drappo rosso che copriva la balconata. La vetrata si chiude e la folla si scioglie lentamente.

Ore 9 30 pom.

Dopo il pranzo, è stato tenuto circolo di Corte, mentre si attendeva la grande fiaccolata annunziata per le 9.

Essa fece attendere parecchio. Ma in compenso, fu uno spettacolo meraviglioso, degno della famosa ditta Fantappiè, cui ne fu affidata la esecuzione.

Essa è consistita in una meravigliosa fantasmagoria luminosa rappresentante il progresso umano, protetto ed agevolato dalla fratellanza dei popoli.

Precedeva un grande prospetto allegorico illuminato a disegno a colori, cui seguivano i tre regni della natura, i varii tipi della razza umana, il regno animale (mammiferi, insetti, vermi, pesci, rettili, uccelli ecc.) — il regno vegetale (fiori, frutta, alberi) — il regno minerale, con un vulcano, una grotta di stalattiti, oro, argento, rame, ecc.

Seguivano quindi le grandi invenzioni: barometri, termometri, navigazione a vapore, ferrovie, stampa, litografia, fotografia e... posta elettrica. Quindi veniva il telegrafo Marconi e finalmente un carro allegorico, ideato dal Simonetti, portante su di un'artistica base di stile romano, due figure viventi, riproducenti l'Italia e la Francia involte nei rispettivi vessilli nazionali. Nella parte inferiore del carro, un genio alato proteggeva colle sue ali spiegate il lavoro, il commercio, le industrie, l'arte, la scienza e l'agricoltura rappresentate tutte da figure viventi.

Si sarebbe, forse, desiderato un po' più di ordine e di precisione nella esecuzione della colossale fiaccolata; ma... la perfezione non è virtù degli uomini e meno ancora dei portatori di *flambeaux*, stanchi, se non altro, per la lunga passeggiata, che ha percorso il grande e luminoso corteo.

Ma nell'insieme, fu un effetto magnifico, irresistibile e tale fu la impressione anche del presidente, il quale assistè alla fiaccolata dall'alto del gran balcone del Quirinale, assieme ai sovrani, al conte di Torino e ai grandi dignitari di Corte, ai quali partecipò le sue più grate e simpatiche impressioni.

NOTE ED IMPRESSIONI.

L'impressione delle entusiastiche accoglienze fatte al presidente Loubet è grande ed indimenticabile.

Gli ospiti francesi ne sono arci-soddisfatti, e veramente mai si vide tanto accordo e tanto slancio come nell'odierna manifestazione.

Quando Loubet si affacciò alla gran loggia del Quirinale era raggiante.

Il panorama che di là si gode è incantevole ed abbraccia la massima parte della città.

Si è vista la regina mostrargli l'immensa distesa della folla, il formicolio delle strade, le innumerevoli bandiere sventolanti al sole mentre salivano dalla folla grandi ed entusiastiche grida di *viva la Francia*, e Loubet se ne mostrava commosso.

Diranno forse un giorno i diplomatici, nelle loro misurate comunicazioni di queste evento felice compiutosi senza il benchè minimo incidente spiacevole.

Oggi frattanto un libero popolo ha dimostrato di salutare con immenso gaudio la visita del capo della nazione sorella ed ha suggellato con espressione sincera l'amicizia fraterna col popolo francese.

Mai Roma festante ha dato uno spettacolo come quello odierno imponente e significante.

I giornali tutti contengono articoli intonati ai migliori sentimenti di amicizia verso la Francia.

I neofiti del francofilismo non si mostrano meno caldi e meno soddisfatti dei pochi vecchi fogli antichi amici della Francia. Le idee hanno fatto strada e giova sperare che le conversioni siano tanto sincere quanto numerose.

Soltanto qualche foglio clericale tenta la nota stonata della recriminazione, ma è voce flebile, rauca ed impotente, soffocata dalle acclamazioni di tutto un popolo festante,

I giornalisti francesi per Garibaldi

Stamane, in parecchie vetture, i giornalisti francesi si recarono al Gianicolo e deposero sul monumento a Garibaldi una ricca corona d'alloro, con nastri dai colori francesi e colla scritta: « A Giuseppe Garibaldi la Presse Française. »

Quando le vetture transitarono per Trastevere la popolazione fece ai giornalisti francesi una simpatica dimostrazione.

IN CAMPIDOGLIO

Roma, 23 aprile.

(*Norsa*). Una delle maggiori attrattive del programma combinato fra municipio e comitato, riuscirà certamente il ricevimento offerto dal sindaco nei musei Capitolini. Non è uno spettacolo nuovissimo, ma è sempre eternamente bello, come è eterna l'arte e la bellezza — come tale è ricercatissimo da romani e stranieri.

I tre palazzi capitolini sono riuniti a mezzo dei soliti passaggi in legno, i quali, esteriormente, imitano e continuano l'architettura di Michelangelo.

I valletti municipali e i *fedeli* capitolini rivestiranno le loro storiche e pittoresche uniformi buonarrotiane, in rosso e giallo. Essi saranno in gran numero per le scale e nelle sale del Museo, mettendo macchiette vivacissime di colore romano in mezzo ai *fraks* e alle tetre *redingotes* degli invitati mascolini.

La lunga corsa dei musei sarà illuminata profusamente a luce elettrica, ed i nostri amabili ospiti francesi potranno ben compiacersi nell'ammirazione di tutto il popolo marmoreo di statue, che scintilleranno nella magnificenza della loro classica bellezza.

La sala del *gladiatore morente* sarà oggetto del primo omaggio di ammirazione degli invitati, i quali, percorrendo lentamente le sale, giungeranno e s'incanteranno innanzi al gabinetto della *Venere Capitolina*. La Dea di Guido, illuminata dall'alto da una proiezione mite di luce rosea, sarà palpitante e vivrà, più che di Dea, nelle spoglie mortali di una donna idealmente bella.

Contrasto meraviglioso di bellezze, accanto alla sovrana morbidezza della femminilità divinizzata, il rosso *fauno* capitolino, ridente nella sua ebbrezza, incarnerà innanzi agli occhi ammirati degli ospiti gentili la immagine della forza virile, mascolina debilitata dalla fragilità delle passioni umane.

In mezzo a tante magnificenze antiche, la venustà femminile moderna sfoggierà nella sua eleganza romana, accanto alla infinita grazia inimitabile delle ospiti parigine, vivaci, sorridenti, amabili.

Appendice del SECOLO 25-26 aprile — 2

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La guardiana di tacchini di Giacomo Lucquier, sarebbe stata la *Muta della Saulaie*; e ai piedi della tela si sarebbe letta la seguente nota:

Figlia del caso, dell'amore, forse del delitto, Resa cela nella chiusa sua anima, dietro le labbra mute, in fondo agli occhi limpidi e velati insieme, il segreto del proprio destino.

Era veramente un tipo speciale quella fanciulla di sette anni appena, ben ritta sulle gambe nervose, bianca di pelle, con un grazioso viso, abbronzato dal sole, pieno d'espressione, rischiarato da due larghe pupille d'un color bizzarro, e cinto da una folta chioma bruna, naturalmente arricciata come il vello d'una pecora, e in cui frammischiavansi esili ramicelli verdi e foglioline di fieno secco.

Andava lungo i prati guidando e raccogliendo colla lunga bacchetta e con suoni inarticolati, i tacchini i quali se la intendevano con lei benissimo, malgrado il frequente loro abbaruffarsi.

La guardiana e il pittore si conoscevano fin dall'estate scorsa.

Egli un dì la vide, esile figurina col vincastro in mano, la sottanina al vento, fermarsi per guardarlo da lungi, pronta a fuggire al menomo gesto. Poi tornò a vederla all'indomani e in altri giorni ancora e gli pareva ch'essa andasse sempre più addomesticandosi e gli si avvicinasse sempre più, fino a che una mattina, accoccolatasi, gli sorrise guardandolo; poi venne ad ammirar la tela, su cui egli ritraeva due spigolatrici da lui fatte posare nel tramonto purpureo.

Nell'estate successivo Resa a sua volta avea consentito a servirgli di modella, ed ora la vediamo posare docile, colla stessa espressione negli occhi, ora bruni ora fulvi, ora torbidi ora chiari, due occhi in cui apparivano e lo stupore e l'apprensione e la fiducia.

L'uomo e la fanciulla s'erano compresi.

Il lavoro procedeva alacremente, e la seduta stava in quel giorno per finire — chè il sole era già basso sull'orizzonte — quando Giovanni, visto sbucar da lungi il procaccio, gli gridò alzandosi:

— Venite qui, Lampert! C'è qualcosa per me?

— Sì, rispose il brav'uomo. Mi occorre anche la vostra firma.

Giunto dinanzi all'artista, levò dalla borsa una lettera raccomandata, che gli consegnò, poi il libro delle ricevute, una pessima penna e un piccolo calamaio tascabile, dicendo:

— Ecco. La lettera viene da Parigi.

Giovanni, gettato uno sguardo sulla busta, impallidì; e il vecchio procaccio non gli vide tremar la mano allorchè scrisse sul libro nome e cognome.

Dopo aver riposto il tutto: registro, penna e calamaio, indicando Resa:

— La volete proprio « pitturare » quella monella? chiese.

— Sì, come vedete.

— È vero, perbacco! La riconosco, somiglia tutta... anche il tacchino maggiore... Non vedo però gli altri ancora...

— Non temete, ci saranno anch'essi.

— Oh, non ne dubito e riusciranno anch'essi magnificamente, come le due spigolatrici dell'anno scorso, e il ritratto della vostra signora... un capolavoro addirittura! Quello però che mi stupisce è che possiate lavorare con un modello come Resa.

— Eppure non ne ho mai avuto uno di così tranquillo.

— Non sta ferma un minuto; ha l'argento vivo addosso; vuol correre di qua, di là; ecco perchè in casa le hanno affidato l'incarico di menare a spasso i polli d'India.

— Mi pare che i suoi parenti adottivi la lascino un po' troppo vagabondare.

— Come fare altrimenti? Speriamo non le succeda nulla di male... Vi sono tanti manigoldi che ronzano per le strade maestre!... Se le accadesse un qualche guaio ne avrebbero i suoi un gran dispiacere, ed anch'io...

— Le volete bene?

— To', sicuro! O non sono stato io il primo ad accoglierla fra le braccia?... Del resto, ve lo già narrata la storia.

Il pittore, ch'era sul punto di lacerare la busta, la cui soprascritta gli avea destato un'emozione subito repressa, si pose la lettera in tasca, dicendo:

— Ripetetemi ancora il racconto, perchè non me lo ricordo più.

— Ero andato alla stazione per aspettarvi l'arrivo del direttissimo di Parigi, che giunse infatti poco dopo. Avevo già preso le lettere, quando il capo-treno mi porta un fagotto; me lo mette fra le braccia, e mi dice:

« — È una bimba di pochi giorni che è stata abbandonata nel treno e che bisogna consegnare alle autorità.

« La neonata la volle seco la moglie del cantoniere che avea perduto tutti i figliuoli, un dopo l'altro; e le due brave persone la chiamarono Teresa, perchè ricordasse loro l'ultima figlia che così appunto chiamavasi...

« Ed ora, me ne vado signor Lucquier e vi saluto.

— Buon giorno, Lampert.

Il procaccio non avea ancora messo i piedi sulla strada maestra che Giovanni avea piegato il cavalletto; e Resa la quale sapeva ciò che l'atto voleva significare, mandò successivamente alcuni suoni inarticolati, pari a quelli che escono con tanto stento dalla gola dei poveri esseri che son privi dell'udito e della favella.

La fisionomia di lei, esprimente nel tempo stesso la timidezza e la selvatichezza, si rischiarò d'un fresco sorriso.

Fece quindi un cenno colla testa, vibrò più volte la bacchetta che fino allora avea tenuta immobile, e seguita dal branco dei gallinacei, s'avviò verso la casa del cantoniere, che se ne stava nascosta dietro un rialzo di terreno, lungo la strada ferrata.

Quand'essa scomparve Giovanni, che macchinalmente l'avea seguita cogli occhi, aprì con precauzione la busta, contenente un biglietto da visita profumato, su cui erano tracciate le seguenti linee:

« La principessa Evelina di Trammart « prega il signor Giovanni Lucquier a « recarsi il più presto possibile, dalle « dieci alle undici di mattina, all'al- « l'albergo *Continental*, dove il signor « Harry-Jones Harrpont lo aspetterà per « commettergli un'intera serie di ritratti « di famiglia. »

La principessa Evelina di Trammart, la sua antica fiamma!...

L'offerta del signor Harry-Jones Harrpont, uno dei re dell'acciaio, uno dei più ricchi industriali degli Stati Uniti!... era una di quelle che un artista, si trovi pure nel colmo della gloria — e Giovanni, malgrado i suoi successi, non era ancora giunto a tanto — accetta sempre con entusiasmo.

Non solo la vantaggiosa ordinazione gli avrebbe procurato una somma considerevole, ma lo avrebbe fatto conoscere nella colonia americana.

Sarebbe stato un avviamento alla fortuna per sè e pei suoi cari.

Messosi nella tasca della giacchetta il biglietto, e sulle spalle il cavalletto, attraversò la Saulaie ed entrò nella vecchia fattoria.

Nel cortile non vide nessuno; nessuno pure trovò nella sala a pianterreno.

La casa era dunque vuota?

Ad un tratto scorse la serva venire dall'orto.

— Francesca, dove sono mia moglie e i miei figli?

— Sono andati ad assistere alla raccolta del fieno, e i fanciulli non vogliono saperne di venirsene via.

— Vado a raggiungerli, disse il pittore.

Il presidente Loubet e i reali giungeranno in Campidoglio in vettura di Corte, di gala, scortata dai corazzieri. Saranno ricevuti dal sindaco Colonna e dagli assessori ai piedi dello scalone del palazzo dei Conservatori.

I pompieri e le guardie municipali faranno la guardia d'onore.

Gli ospiti augusti visiteranno il museo e termineranno il loro giro nella grande sala centrale del palazzo Senatorio ove Loubet toccherà col sindaco la coppa dello *champagne* della ospitalità e della amicizia italo-francese.

Quivi il sindaco Colonna presenterà al presidente assessori, e consiglieri municipali e i funzionari principali dell'amministrazione capitolina.

Il *buffet* sarà approntato in una sala del museo. Esso resisterà agli assalti degl'invitati numerosissimi, i quali non mancheranno di moltiplicare i brindisi e non risparmieranno certo la signorile ospitalità capitolina.

E dalle vetrate del Campidoglio entreranno i fantastici riflessi del Foro magicamente illuminato.

In attesa di Loubet a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Un telegramma dell'ammiraglio Gourdon, comandante la squadra francese, dice che spera di giungere a Napoli martedì mattina, 26, tra le ore 9 e le 9 30.

Alle ore 8 partiranno a bordo dei piroscafi *Mafalda* e *Napoli* mille cittadini napoletani che si recheranno fuori del golfo a portare ai francesi il saluto della città ed a presentare loro molti fiori legati con nastri dai colori francesi e italiani.

Ieri sera in galleria Umberto I ebbe luogo una grande dimostrazione in favore di Loubet, promossa dagli studenti; l'orchestrina del caffè Calzona dovette ripetere più volte la « Marsigliese » fra grandi evviva e clamorosi applausi.

Stasera la dimostrazione si ripeterà.

La stampa francese e il viaggio di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Alcuni giornali commentano il viaggio di Loubet in Italia.

Il *Journal* scrive: Sarebbe un restringere singolarmente la portata di questo atto il considerarlo come una semplice manifestazione di cortesia internazionale. La visita del capo dello Stato francese ha un altro carattere ed un significato più alto; è la nuova e solenne consacrazione del riavvicinamento tra la Francia e l'Italia. Le feste di Roma saranno accolte in Francia colla simpatia che inspira la fraternità delle razze, la mutua stima ed il sentimento dei comuni interessi ».

Il *Gil Blas* dice: « Noi assistiamo ad uno spettacolo di riconciliazione storica, in cui gli interessi si trovano d'accordo colla fratellanza delle origini e producono fra le due razze una vera esplosione d'amore.

Il *Petit Parisien* scrive: « La settimana francese di cui la prima aurora si leverà domani sarà segnata nella storia politica della Francia e dell'Italia, moderne. Per la prima volta, forse, le acclamazioni popolari avranno una conseguenza e le effusioni protocollari avranno una ripercussione nell'avvenire. I due popoli uniscono i loro interessi e l'unione è assicurata dal concorso delle loro aspirazioni per l'amicizia costante e verso la pace. »

La *Repubblique Francaise* dice: « Loubet è partito ieri per l'Italia. I voti di tutta la Francia lo accompagnano in questa missione pacifica e benefica che deve avere per effetto di cementare le relazioni amichevoli felicemente stabilite fra le due principali nazioni latine. »

La *Petite Republique*: « Grazie all'Italia la Triplice non è più nè può essere una combinazione diretta contro di noi. Noi contiamo una amica nella quale i nostri interessi troverebbero, all'occasione, un avvocato. Il giorno si avvicina, e in ogni caso noi lo presentiamo, in cui le due alleanze penetrandosi l'una nell'altra condurranno fra i loro contraenti ad un accordo generale, a cui l'Inghilterra aderirebbe volontieri, ne abbiamo la convinzione. È per questo che oltre ai nostri voti fraterni per la nazione italiana, Loubet porta nel suo viaggio delle speranze che sembrano sempre meno chimeriche. Alle acclamazioni con cui Loubet sarà accolto a Roma e a Napoli noi risponderemo di tutto cuore: *Viva l'Italia! Viva la pace!* »

Il *Figaro* dice che Loubet durante il suo soggiorno a Roma deporrà sulla tomba di re Umberto una palma di *vermeil* con una corona d'oro e l'iscrizione:

« A Re Umberto I, Emilio Loubet, presidente della Repubblica Francese. »

Sulla tomba di Vittorio Emanuele II, Loubet deporrà un ramo di Lauro colla iscrizione:

« Alla memoria di Vittorio Emanuele II, il presidente della Repubblica Francese, Loubet. »

Sul lauro in oro verde si trova il monogramma in argento di Vittorio Emanuele, una croce di smalto e la corona d'Italia. Queste due opere d'arte sono state eseguite sopra indicazioni di Loubet stesso.

I commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

Commentando la visita di Loubet a Roma la *Neue Freie Presse* scrive che questa visita non potrà cancellare l'impressione fatta in Italia dalla recente convenzione anglo-francese: l'Inghilterra diventando l'alleata della Francia, si staccò dalla tradizionale alleanza coll'Italia.

Il riavvicinamento franco-italiano potrà un giorno venir messo a dura prova nel Mediterraneo; il migliore e più sicuro appoggio ha l'Italia nell'Austria (??) e nella Germania.

Loubet avrà grandi accoglienze a Roma, ma è innegabile che l'amicizia franco-italiana è turbata dalla convenzione franco-inglese. La politica italiana non può appoggiarsi con piena fiducia che sulla Triplice.

L'ufficioso *Fremdenblatt* afferma che la visita di Loubet non venne malvista a Vienna ed a Berlino; essa non tange affatto la Triplice che è saldissima come si vide ultimamente anche dalla visita di Tittoni ad Abbazia. La visita è un sintomo pacifico che fa a tutti piacere.

Commenti della stampa belga.

Telegrafano da Bruxelles, 24:

Il *Journal de Bruxelles* a proposito del viaggio di Loubet in Italia scrive: Questo viaggio è un avvenimento non soltanto perchè cancella ogni traccia di politici dissensi fra le due nazioni sorelle di razza latina, ma ancora perchè bisogna risalire molto lontano nella storia dei due paesi per trovare un precedente a questa visita. Quando oggi, domenica, dopo avere passato a tutto vapore le Alpi il presidente della repubblica giungerà a Roma, potrà rendersi conto *de visu* della gioia che produce la sua visita.

LA STAMPA TEDESCA E IL VIAGGIO DI LOUBET

La stampa tedesca imperialista, rappresentata specialmente dal *Berbiner Tageblatt* polemizza col *Secolo* per gli ultimi articoli da noi pubblicati sulla sconvenienza dei brindisi fatti sull'*Hohenzollern* alla vigilia del viaggio di Loubet e sulla nuova situazione internazionale.

Il *Berliner Tageblatt* non conosce nè il *Secolo* nè l'Italia: e per questo usa un linguaggio brutale e villano.

Ma lasciando questo da parte, osserviamo che quel giornale ha torto di volersi appoggiare ai brindisi di Napoli per togliere significazione alle feste di Loubet. Quei brindisi personali furono fatti sul mare — e l'onda li ha cancellati. L'entusiasmo del ricevimento di Roma di ieri, che è diviso da tutta Italia — parla troppo eloquentemente e dimostra come il trattato della Triplice non fu mai ratificato dalla nazione.

Lo stesso imperatore Guglielmo che — con una inopportunità strana e non simpatica — si ostinava a girare intorno alle città d'Italia scendendo ora in questa ora in quella città nella speranza di fare un controaltare al ricevimento di Loubet, ne rimase sopraffatto e decise di ripartire finalmente per Berlino. Si è accorto dell'impotenza imperiale davanti alla volontà popolare.

Il fatto è così grande che anche la stampa tedesca è costretta a cambiare linguaggio.

Riceviamo infatti il seguente telegramma da Berlino:

Berlino, 24 aprile. — Molti giornali si occupano già della visita di Loubet. Il *Tageblatt*, mutando pensiero dall'altro ieri, scrive: « Sarebbe stolto da parte nostra illuderci sul significato dell'entusiasmo francofilo. È vero che tali esplosioni latine hanno del fuoco di paglia; ma sarà bene non deprezzarle troppo. Malgrado il recente brindisi di Napoli, esse non rappresentano davvero un rafforzamento della triplice. Se Delcassé riuscì, senza prendere posizione ostile alla Germania, ad indebolire la nostra posizione in Italia, ha servito agli intimi voti antitedeschi dei politici inglesi.

(L'imperatore di Germania aveva creduto di tener l'Italia sotto di sè: è bene si accorga dell'errore).

Altri giornali si occupano dell'avvenimento in corrispondenze romane e parigine. Così le *Neueste Nachrichten* constatano che il popolo di Roma è uscito dalla abituale apatia e ciò spiegasi non solo colla simpatia di razza, ma colle simpatie politiche per la repubblica e l'anticlericalismo.

Il *Boersen Courier* spiega l'entusiasmo attuale scrivendo: « La politica italiana è fatta dagli italiani del Nord che si sentono strettissimi parenti dei francesi e videro i tedeschi quali conquistatori e i francesi quali liberatori. La simpatia perdura malgrado la politica mediterranea francese, che assorbe tutte le zone naturalmente soggette all'influenza italiana ».

La *Taegliche Rundschau* aggiunge: « Anche i monarchici sono contenti della visita, perchè fatta al solo re, non al papa. Dal 70 il papa erasi circondato da un muro di etichetta; ora Loubet vi apre una prima breccia. Se il papa protesta, rischia una rottura colla Francia; se lascia correre, l'esempio troverà seguito e ne nascerà una comica situazione per il papato, perchè i sovrani cattolici verranno a Roma mostrando di ignorarlo. Da qui la rabbia dei giornali clericali italiani e l'imbarazzo del Vaticano ».

In questo senso si esprimono altri giornali protestanti.

L'IMPROVVISA PARTENZA DI GUGLIELMO DA BARI

Ci telegrafano da Bari, 24:

Dopo che Guglielmo ebbe più volte rinviata l'ora dello sbarco dall'*Hohenzollern*, dopo l'inutile attesa di ieri e di stamane, oggi il sindaco affisse un manifesto annunciante che l'imperatore Guglielmo, causa affari di Stato, era costretto a partire immediatamente per Berlino e che non sarebbe più sceso nè a Bari nè in nessun'altra città della provincia.

La popolazione di Bari e le molte migliaia di forestieri, di convenuti, rimasero deluse in modo indescrivibile.

Le spese fatte da Bari e da vari altri comuni per ricevere l'imperatore ammontano a parecchie diecine di migliaia di lire, che sono così completamente sciupate.

I commenti che qui si fanno sono infiniti.

GEORGES VICTOR-HUGO

Abbiamo da Firenze, 24:

(G.C.) Secondo l'annunzio datovi dal vostro corrispondente parigino, posdomani Georges Victor-Hugo assisterà a Roma, invitato dalla *Ligue franco-italienne*, all'inaugurazione della statua dell'illustre suo avo.

Chi ha letto le pagine *ravissantes*, che, in *L'art d'être grand-pére*, racchiuse l'anima profondamente sentimentale di Victor Hugo, non può imbattersi (e a noi spesso avvenne) nel di lui nipote Georges senza commuoversi al pensiero che in quelle giovani arterie pulsa il sangue del titano e che su quella testa *blonde* e su quegli *yeux hardis* si son posati per sette anni gli sguardi sereni e le labbra amorose del vegliardo insigne, il quale con la penna, con l'opera, con la parola « *fier, indompté, trionphant* » mostrò alla Francia ed al mondo come si combattessero e si debellassero la menzogna e la viltà!

Georges Hugo, nato a Bruxelles il 1868, nutrì l'ingegno vivacissimo di studi vari e completi. Nel 1896 esordiva con *Souvenirs d'un matelot*, un volumetto interessante, edito dallo Charpentier, quindi davasi alla pittura, sollevandosi in breve dall'aurea mediocrità. Il 1902 ritornava alle lettere pubblicando *Mon Grand Père* in cui raccolse preziose memorie inedite sopra Victor Hugo.

Da quattro anni egli vive con la sua distinta signora presso Firenze, a Ravezzano, nella storica villa Favard. Ivi ha trovato squisite ispirazioni di molti quadri, che si impongono per il grande sentimento artistico e la fattura magistrale, onde sono apprezzatissimi in Francia e in Italia, da lui immensamente amata come dal nonno glorioso!

La voce di Trieste

Il Comitato delle Alpi Giulie in Trieste ha pubblicato un fascicolo di ricordi patriotici trentini e triestini, e lo ha dedicato all'evento attuale colla seguente epigrafe:

« A' dì fausti d'aprile — che vedono in Roma — Vittorio Emanuele ed Emilio Loubet — rinsaldare il patto — sacro al voto e all'avvenire — di due popoli fratelli — TRIESTE — insofferente del dominio austriaco — manda il suo italico saluto — nella inconcussa fede — che per lei finalmente risplenda — di tutta sua luce — il sole vittorioso — de' campi lombardi. »

Le manifestazioni delle altre città.

Ci telegrafano da Gallarate:

La Giunta ha spedito al nostro deputato, on. Ronchetti, un telegramma pregandolo di porgere gli omaggi di Gallarate al presidente Loubet.

*** Ci telefonano da Torino:

Il sindaco, senatore Frola, con l'assessore Albertini ed altri membri del Comitato, sono partiti per Roma recando l'album degli artisti torinesi dedicato in omaggio al presidente Loubet. La nostra colonia francese offrirà a Loubet uno scudo artistico in bronzo, modellato dallo scultore T. Pozzi e fuso dallo Sperati.

*** Ci telegrafano da San Marino:

La delegazione dei patroni di San Marino, invitata a palazzo Farnese per lunedì, offrirà a Loubet un esemplare del Digesto delle leggi e dei decreti della Repubblica di San Marino. Di questa raccolta ufficiale che fu compilata per decreto del Consiglio sovrano, furono tirati dieci esemplari di cui uno fu donato al re d'Italia, uno al re Carlo di Rumania ed uno all'imperatore del Giappone.

L'esemplare che sarà presentato al presidente Loubet è artisticamente legato in pergamena flessibile, fregiato in oro, con sovra gli stemmi delle due repubbliche, finamente miniati e intrecciati da un festuccino leggiero, posante sul bianco celeste, della bandiera sanmarinese.

*** Ci telegrafano da Venezia,:

Le Società militari pubblicano un patriotico manifesto incitante le Società operaie e le rappresentanze del popolo con bandiere e musiche a radunarsi domani nel cortile del palazzo ducale all'ora dell'arrivo di Loubet a Roma, onde recarsi in corteo al consolato francese a rendere omaggio alla nazione sorella. Una commissione di cittadini presenterà il saluto dei veneziani alla Francia.

Dimostrazioni di studenti.

Ci telefonano da Genova, 24:

(C.) Ieri sera alle dieci, finite le lezioni, gli allievi della Scuola tecnica serale Balliano si recarono in massa al Consolato francese, e davanti a quelle finestre proruppero in grandi evviva alla Francia.

Il figlio del console si affacciò al balcone e pronunciò brevi parole di ringraziamento scusando l'assenza del padre. Terminò gridando: *Viva l'Italia!*, cui gli studenti risposero con un clamoroso: *Viva la Francia!*

Il pilotaggio per le navi francesi.

Il servizio di pilotaggio per l'arrivo delle navi della divisione francese reduci da Napoli è così stabilito:

Il capo pilota P. Pescetto e il capitano G. B. Schichiglia sulla nave ammiraglia; il sotto capo pilota Celle e L. Testa sul *Charlemagne*, G. Pozzo e S. D'Aste sul *Bouvet*, e Raggio e Barbagelata sul *Du-Chayla*.

*** Ci telegrafano da Livorno:

Si è sequestrato il giornale clericale *Fides* per un fierissimo articolo che espone il presidente Loubet al disprezzo dei credenti.

Stanotte i reduci dell'armata dei Vosgi telegrafarono alla stazione di Torino al presidente Loubet salutandolo primo cittadino della Francia e dicendosi lieti di veder rinnovato il vincolo di fratellanza fra le due nazioni e orgogliosi di aver combattuto nel 1870-71 in difesa della razza latina.

Nuove dimostrazioni italiane a Malta

Mentre Italia e Francia riaffermano solennemente la fratellanza latina, una nuova manifestazione di italianità ha avuto luogo negli scorsi giorni a Malta, in occasione della visita degli studenti siciliani.

La grande manifestazione è stata seguita con invido sospetto dal Governo inglese che anche questa volta in Malta è apparso dimentico delle sue gloriose tradizioni liberali.

Le disposizioni di polizia, emanate dal governatore di Malta sono apparse veramente degne della piccineria arbitraria e burocratica dell'Austria.

Si cominciò col proibire che le musiche suonassero all'arrivo degli studenti. Poi si proibì di far suonare una musica sul peristilio del Teatro Massimo durante un ricevimento e si arrivò perfino a proibire che sventolasse la bandiera italiana.

Il giornale *Malta*, commentando queste piccinerie, scrive: « L'Inghilterra, che si dice amica dell'Italia, e che proclama la sua amicizia dal Parlamento, non poteva fare uno sfregio maggiore al nome italiano. »

Anche noi troviamo stridente la contraddizione fra l'amicizia che ispira le relazioni anglo-italiane e il contegno astioso del governo britannico in Malta verso qualunque manifestazione d'italianità.

Questo contegno astioso è tanto più assurdo in quanto, come abbiamo altre volte rilevato, in Malta non c'è una questione di irredentismo, ma soltanto di legittima autonomia e di tutela della lingua italiana.

Contro i divieti illiberali la manifestazione d'italianità dell'isola è riuscita più solenne, come ne fan fede i discorsi pronunziati dai signori Amato, Marino, Carnana, Azzopardi, Pantano, Mizzi e le pubbliche acclamazioni all'Italia, alla Sicilia e a Malta.

LO SCANDALO NASI

Proteste per sussidi.

Ci telegrafano da Mantova, 24:

Giovanni Bacci, direttore-proprietario della *Provincia di Mantova*, pubblica che nulla sapeva del sussidio di 400 lire dato dal Nasi a Menegazzo, corrispondente di molti giornali.

Aggiunge che se il sussidio venne dato e riscosso dal Menegazzo in qualità di corrispondente della *Provincia* rappresenta un vero scrocco; se venne dato per altro titolo interloquiscano altri.

Il Menegazzo non scrive più da molto tempo sulla *Provincia*.

*** Ci telefonano da Padova, 24:

Oggi venne interrogato dal giudice istruttore per rogatoria il professore Serafini sullo scandalo Nasi.

Un'intervista col tenente Badolo

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) Stamane il tenente Badolo, fu di passaggio per Napoli, ripartendo per Roma.

Un redattore del *Giorno* recatosi a Messina, ebbe con esso un'intervista secondo la quale Badolo respinge tutte le accuse che gli si fanno.

Badolo, che disse di aver chiesto al ministro della Marina di venire in Italia, avendo appreso solo dall'*Agenzia Reuter*, ciò che si diceva sul conto suo, si mostra abbattuto.

Egli accennò di aver avuta l'idea del suicidio, ma di aver soprasseduto per poter scolparsi in modo da non far rimanere macchiato il nome della sua famiglia.

Disse poi di non aver, lui, ordinato che si dessero le staffilate a quel somalo che poi morì, ma il Monti, il quale non faceva che applicare l'ordinanza del Dulio, la quale puniva con 50 staffilate i somali che entravano armati in città.

La cosa, del resto, afferma il Badolo, non era nuova, e quel somalo non dovette morire in seguito alle bastonate, perchè altri, in simili casi, vissero.

Negò aver avuto intenzioni di sostituire il Dulio, e d'averlo perciò minato, mentre invece cercò sempre di appoggiarlo in tutti i modi, presso la Società del Benadir.

Negò, anche le orgie, le seduzioni delle indigene di cui lo si accusa mentre non ebbe che donne già avute da altri.

Gli arresti dei famigliari del capo tribù Ascerof furono eseguiti dopo giudizio regolare, essendo risultato che essi erano colpevoli dell'assassinio del Trevis e del Talmone.

Secondo il Badolo, quei prigionieri morirono di morte naturale.

Gli ufficiali della marina mercantile in isciopero a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 24:

In seguito a diversi incidenti, tali da compromettere la loro autorità, gli ufficiali e i macchinisti con diploma della Marina mercantile di Marsiglia si misero in isciopero esigendo la reintegrazione a bordo dei piroscafi *Magali* e *Amphion* di tre ufficiali stati sbarcati in seguito ad ingiunzione della direzione degli Inscritti Marittimi.

Questa grave determinazione degli ufficiali cagionò il licenziamento degli equipaggi.

Il disarmo dei piroscafi è completo, stasera, e non sono partiti che i piroscafi postali. Ma anche questi saranno disarmati al loro ritorno.

Il piroscafo postale *Balkan*, che fa il servizio della Corsica non potrà partire dimani e il *Natal* che lunedì doveva partire col corriere di Madagascar, si troverà nell'impossibilità di prendere il mare.

Tutto il personale essendo sbarcato, i *dockers*, gli operai o i carrettieri si troveranno senza lavoro.

Sono a temersi non pochi incidenti.

Le corporazioni si sono, intanto, riunite. Dimani vi sarà una riunione alla Borsa del Lavoro.

Frattanto, le Compagnie rifiutano di ricevere le merci.

Ore 7 pom. — La situazione è sempre così grave com'era stamane.

I piroscafi *Sydney*, *Abd-el-Kader*, *Ville de Rome*, *Ville d'Alger*, *Planier e Isly* furono disarmati e gli equipaggi sbarcati.

I comandanti, mano a mano che rientrano in porto depongono il ruolo all'ufficio dell'iscrizione marittima, e si può dire che, dimani, il disarmo della flotta mercantile del porto di Marsiglia sarà completo.

Nessuna nave uscì dal porto stamani e il *Balkan*, corriere di Corsica, rimase all'ancora.

Si trattò di dare alle Compagnie, il concorso degli ufficiali di marina dello Stato per comandare le navi, ma questa proposta non fu accettata.

Il *Natal*, corriere di Madagascar non potrà partire domani. La posta che questo piroscafo doveva portare fu consegnata al piroscafo la *Havraise* di una compagnia estranea al porto, e partì a mezzogiorno, per Madagascar.

Da domani, il servizio postale sarà fatto da avvisi e da controtorpediniere, due volte per settimana per Algeri, ed una volta per Tunisi e per la Corsica via Nizza-Calvi.

Se una soluzione non si ottiene subito, sono a temersi gravi avvenimenti, perchè più di 15.000 operai vanno a trovarsi forzatamente inoperosi!

*** Ci telefonano da Parigi, 24:

Il presidente del Consiglio Combes, appena seppe dello sciopero dei capitani marittimi di Marsiglia, telegrafò a quel prefetto avvisandolo che metteva a sua disposizione tutti gli ufficiali della Marina militare che occorressero per assicurare il servizio dei piroscafi fra Marsiglia, l'Algeria, la Tunisia e la Corsica.

D'altra parte i capi del sindacato degli scioperanti, hanno pubblicato un manifesto contro la decisione di Combes, soggiungendo che se si effettuerà quanto Combes minaccia, lo sciopero si estenderà a tutti i porti della Francia.

Infatti il sindacato dell'Havre si è già dichiarato solidale con gli scioperanti di Marsiglia, dicendosi pronto ad unirsi ad essi se occorrerà.

I REGICIDI DI SERBIA ALLONTANATI

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Telegrafano da Belgrado che avendo tutti gli ufficiali regicidi lasciato il palazzo reale e i loro successori essendosi installati, i ministri esteri si sono immediatamente presentati al palazzo del re per iscriversi, riservandosi di chiedere un'udienza al re nella settimana prossima.

Il ministro turco che col collega greco non aveva lasciato Belgrado, è stato ricevuto in udienza dal re ieri.

Gli amnistiati bulgari

Ci telefono da Parigi:

(E.) Telegrafano da Sofia che il Governo bulgaro ha amnistiato in tutto milletrecento bulgari in diversi *vilayet*. Sinora non si parla dei condannati prigionieri in Asia.

Secondo i calcoli bulgari la cifra degli amnistiati dovrebbe elevarsi a quattromila o quattromilacinquecento persone.

*** Si dice che il Governo bulgaro ha annunziato ai rifugiati macedoni che ormai non può più provvedere che al mantenimento dei vecchi, delle donne e dei fanciulli che si rifugiarono sul territorio bulgaro.

Conflitto fra il Perù e il Brasile

Si ha da Rio Janeiro, 24:

Furono segnalati alcuni incidenti alla frontiera occidentale. Le truppe peruviane rifiutano di sgombrare i territori considerati brasiliani. Il Brasile rinnovò l'ingiunzione senza successo. Nondimeno il Brasile spera di risolvere pacificamente il conflitto.

L'intervento degli Stati Uniti è ufficialmente escluso.

Crisi presidenziale al Cile.

Si ha da Santiago, 24, (Cile):

Un telegramma da Lima annunzia che il ministero peruviano si è dimesso. Il vice-presidente della Repubblica non volle però accettare le dimissioni.

Le condizioni del presidente della Repubblica continuano a migliorare.

I diritti della Spagna sul Marocco.

Si ha da Madrid, 24:

La società geografica ha inviato un indirizzo al governo e alle corporazioni importanti per chiedere che si facciano rispettare i diritti della Spagna al Marocco.

UNA GROSSA PRETESA.

Si ha da Queenstown, 24:

Gli armatori della nave tedesca che rimorchiò il Transatlantico inglese *Ontario* fino a Queenstowne, reclamano per questo servizio 18,000 sterline ossia 450.000 franchi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Ancora la vittoria russa.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E). Il *Petit Journal* dice che è pervenuta all'ambasciata russa a Parigi, la conferma ufficiale di una grande vittoria ottenuta dai russi sul Yalu.

Il dispaccio molto laconico annunzia semplicemente che i russi hanno annientato una colonna giapponese intiera sulla riva del Yalu, al nord-ovest di Viju.

Si attende ora anche da Moukden la conferma di questa vittoria.

Vladivostock bombardata?

Parecchi giornali pubblicano telegrammi secondo i quali a Pietroburgo si è sparsa la notizia del bombardamento di Vladiwostock.

All'ultima ora, però, tale notizia non è stata confermata.

La posizione di Alexeieff.

Un dispaccio da Pietroburgo all'*Echo de Paris* dice che Alexeieff, quando seppe la nomina di Schrydloff, offrì le sue dimissioni, ma che, pregato dallo czar, le ritirò e così l'incidente fu chiuso.

Invece, telegrafano al *Journal* che oggi lo czar firmerebbe il decreto pel richiamo di Alexeieff.

I russi contro l'intervento inglese.

Da Pietroburgo si annunzia che tutti i giornali russi si pronunciano con la maggiore ostilità contro il progetto di mediazione inglese nella guerra, e dicono che questa è fatta allo scopo di sapere quale delle due potenze debba esercitare una supremazia sulla costa asiatica del Pacifico.

Questi giornali ricordano che lo czar ha dichiarato tale essere la volontà sua e che la guerra deve sciogliersi fra la Russia e il Giappone.

Le scaramuccie sul Yalu.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E). Un dispaccio all'*Agence russe* da Pietroburgo dice che il primo tentativo serio fatto dai giapponesi per attraversare il Yalu nella giornata del 22, costò molto caro ai giapponesi perchè, secondo il rapporto di Alexeieff, ben cinquecento uomini sarebbero stati uccisi tra cui parecchi ufficiali.

I giapponesi erano divisi in tre colonne; la prima fu annientata, le altre due si ritirarono.

Si aspetta, da un momento all'altro, un ritorno dei giapponesi con nuove forze.

Invece, un altro dispaccio da Pietroburgo dice che secondo i *telegrammi ufficiali* non è avvenuto nulla di *straordinario sul Yalu*.

Delle scaramuccie vennero scambiate per tentativi di passaggio del Yalu, tentativi che non ebbero ancora luogo.

Kouropatkine ha preso disposizioni in previsione di uno sbarco giapponese nel golfo di Liao Thung.

*** L'Agenzia Hawas ha un altro dispaccio in data d'oggi che dice che le informazioni ufficiali affermano che la calma regnò sul Yalu nel giorno 22.

Le fucilate del 21 ebbero luogo a breve distanza, perchè le barche russe si trovarono incagliate nella sabbia presso la costa di Corea, ma i cannoni russi affondarono una barca nemica che avanzava dal fiume Pomakhoua per tagliare la ritirata alle imbarcazioni russe.

Il capitano Nemetsyne, che era stato ferito in quelle scaramuccie, è morto.

Sempre la civiltà russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

(*Ufficiale*). — Un proclama di Alexeieff ordina che le navi neutrali che saranno incontrate presso le coste Kuangtung o nel raggio delle operazioni marittime russe aventi a bordo corrispondenti invianti al nemico notizie mediante apparecchi perfezionati e non considerati nelle convenzioni internazionali come il telegrafo senza fili, siano catturate come prede di guerra e i corrispondenti trattati come spie.

Fu inviata ai rappresentanti della Russia all'estero una circolare incaricandoli di notificare questa misura alle potenze.

Un ufficiale argentino in Giappone.

Ci telefonano da Genova, 24:

(C.) Il capitano di vascello della marina argentina Manuel Domeg Garcia ha ricevuto l'ordine del suo Governo di recarsi in Giappone per seguire le operazioni militari.

Il Garcia, ha assistito a tutti i lavori di costruzione delle corazzate *Rivadavia* e *Morena* che furono poi cedute dall'Argentina al Giappone che le battezzò *Kasuga* e *Wissim*.

Il quale s'avviò tosto, dietro gli edifici rustici, indi pei campi, verso il prato, dove il fieno falciato di recente veniva raccolto a mucchi.

Era una radiosa fine di giornata.

La foresta lontana andava velandosi della leggiera nebbia salente dal suolo, dai muschi umidi, dai sentieri tappezzati d'erba folta; poi ad un tratto la massa di essa si delineò, cupa, nera, sul cielo splendente di porpora e d'oro, ultimo saluto mandato alla terra dal sole.

Prima che Giovanni avesse toccato il campo, donde gli giungeva a buffate l'odore del fieno tagliato, le tinte violacee, mutantisi in grigio, cominciavano a smorzare le fiamme dell'orizzonte.

Pei suoi occhi d'artista era una vera festa quello spettacolo di transizione fra un pomeriggio luminoso, ardente, in cui la natura dava l'ultima mano al suo intenso lavoro, e una sera tranquilla in cui scendevano la pace immensa e il provvido sopore notturno.

I contadini cominciavano a sparpagliarsi in varie direzioni col rastrello sulle spalle, intanto che i due ragazzini s'arrotolavano fra i mucchi di fieno, e Gervasia, in abito chiaro, fingeva d'allontanarsi da essi, colla voce e col gesto minacciandoli d'un abbandono che pareva non li impressionasse troppo.

Il pittore guardava la scena, seminascosto dai covoni.

I giuochi delle due creaturine, l'atteggiamento della giovane, due volte madre, senza che la maternità le avesse sfiorato la bellezza, offrivano nella calma della campagna, sotto l'immensità del cielo, un'attrattiva d'una dolcezza infinita.

Un tenero sorriso schiuse le labbra del padre e del marito; il quale subito dopo contrasse la bocca, al ricordo del biglietto poco fa ricevuto.

Se lo levò di tasca e ne rilesse le brevi righe d'una scrittura a lui ben nota.

Sarebbe andato al convegno?

Sentiva di non poter respingere l'occasione che venivagli offerta di guadagnare una cospicua somma di danaro, e di consolidare la sua buona riputazione d'artista.

Non s'era assunto, col matrimonio, imprescindibili impegni?

Alla bella creatura che s'era scelta per compagna, ai due bimbi leggiadri e ricciuti, arrotolantisi, colle braccia e gambe nudi, sul fieno, egli doveva non solo procurare, nel presente, tutta la possibile agiatezza, ma altresì assicurar loro l'avvenire.

L'artista mosse alcuni passi innanzi, finchè fu alla presenza della sua famigliuola.

— Giovanni! esclamò la moglie, appena lo vide.

— Ecco il babbo! ecco il babbo! gridarono i due fanciulli, accorrendo, tutti scarmigliati, per afferrargli ciascuno una mano.

— Se tu sapessi!... disse Gervasia. Non c'è mezzo d'indurli a tornare a casa.

— Eppure è l'ora di mangiar la zuppa, e poi d'andarsene in nanna.

— No, no, in nanna no! fece Claudio.

— Non voglio andare in nanna, io! ripetè Claudia.

— Ah, sì? Ora la vedremo.

E chinatosi, ridendo, li sollevò ciascuno su un braccio, e intanto che entrambi gli cingevano il collo, disse:

— Andiamo!

Gervasia li precedette, e cammin facendo, volgevasi tratto tratto per unire la sua alla loro allegria, si fermava per baciarli tutti e tre quasi contemporaneamente.

Le due adorabili testine bionde se ne stavano appoggiate su quella del padre, la cui fronte spaziosa era incorniciata da una capigliatura corta color castano scuro, e il cui viso pieno d'espressione, era allungato dalla barba appuntita.

I boschi lontani non si scorgevano più; l'oscurità s'addensava; i bimbi ad un tratto tacquero; e Giovanni nella grandiosa serenità di quella sera di giugno, guardava amorosamente la moglie e diceva tra sè, colla gioja intima d'una convinzione profonda, che la sola e la vera felicità non avrebbe potuto trovarla se non in seno alla famiglia.

Giunsero ad un fossatello che separava un campo di grano da uno di segala ed era cinto per breve tratto da un fitto gruppo di nocciuoli, i quali, nelle ore più calde della giornata, gettavano tutt'intorno, una fresca ombra deliziosa.

Gervasia si fermò su un punto del campo, in cui l'erba alta recava l'impronta d'un corpo umano; si abbassò e raccolse da terra un libro rimasto aperto.

— Il tuo posto favorito, pare? egli le chiese.

— Sì, quando i figli dormono nel pomeriggio, vengo qui a leggere. È il posto da te scelto perchè avessi a posare pel ritratto che t'è valso l'anno scorso la medaglia.

— La mia opera migliore!

— Dici così... ma... il ritratto della principessa di Trammart?

— un altro genere... Preferisco la mia *Giovane dai papaveri*.

— Perchè son io?

— Prima di tutto per questo, poi perchè sono sicuro d'aver fatta con essa un progresso nell'arte.

Ciò dicendo avea riposto a terra i fanciulli, uno dei quali, Claudio, ch'era il maggiore, corse verso la fattoria, mentre Claudia, la minore, stentava non poco a tenergli dietro...

Gervasa infilò il suo braccio in quello del marito, ed entrambi, senza perder di vista i figliuoli, discorsero insieme.

— Bisogna che domani vada a Parigi, cara.

— Perchè?

Egli, trattosi di tasca il biglietto, glielo porse, dicendo:

— Leggi, se ci vedi ancora.

— Della principessa! esclamò la giovane, senza svelar dal volto la menoma inquietudine. È da gran tempo che non avevi sue notizie!...

— Come vedi, ella pensa a procurarmi clienti.

— Senza pericolo alcuno per la nostra felicità? domandò Gervasia con uno di quei sorrisi che non nascondono nessun sottinteso.

— Oh, sì, senza pericolo! Se ella gode la riputazione di donna seducente, ha pur quella di essere piena d'intelligenza, di amare le arti, da lei protette con gusto delicato. No, Gervasa mia, non hai nulla a temere!

Cui ella, alzando su di lui i belli occhi sinceri, rispose:

— Che dovrei mai temere? Tu m'ami. Quando non avessi più ad amarmi, lo saprei, lo sentirei, e non sarei neppur gelosa... Mi pare che ne morrei.

Egli le cinse col braccio la vita sottile ed elegante, che s'inarcò sotto la tenera stretta.

— Pazzarella che sei! le susurrò baciandola a lungo sulla bocca.

La sera continuava a cadere; i grilli intonarono sotto l'erba la canzone monotona; i due bambini stavano per toccare la fattoria e Giovanni e Gervasia, dietro ad essi, si baciarono ancora.

II.

Il pittore trovò nell'ora indicata, all'albergo Continentale, il miliardario americano, col quale s'intese immediatamente e convenne di mettere al suo servizio il proprio talento in iscambio d'una somma di dollari offerta ed accettata senza dibattito.

Giovanni, lasciato il mecenate, provò il rammarico di non aver preteso molto di più; ma fu una sensazione passeggera.

Se il compratore non paga mai troppo un'opera seria, l'autore non ne deve fare unicamente oggetto d'un traffico che la abbassa al livello d'una merce volgare.

Il pittore aveva ricevuto d'un colpo la commissione di cinque ritratti: del padre, cioè, della madre e delle tre figliuole — pel prezzo di centomila lire.

Una bazzecola per Harry-Jones Harrpont; ma per lui la somma prestigiosa il capitale che sarebbe stato lasciato intatto, l'inizio della ricchezza.

(*Continua*)

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Baveno. — *Un paese in subbuglio contro la Mediterranea.* — Avendo la Mediterranea chiusa la strada detta *di Brera* sull'Arona-Domodossola, la popolazione insorse tentando di demolire le opere della linea.

Il sindaco promulgò un bellissimo manifesto invitante alla calma.

Si attende una pronta soluzione dell'importante questione.

Verona. — *Una grave disgrazia.* — Il negoziante in cuoio, Padovani di Roverbello, mentre attraversava con un cavallo e un carretto il paese di Mozzecane, il cavallo si imbizzarrì e si diede a precipitosa fuga. Il Padovani tentò di fermarlo, ma cadde fratturandosi il cranio. L'infelice poco dopo spirava.

Belluno. — *Le vittime della pellagra.* — Presso Longarone nel fiume Piave si rinvenne ieri annegata certa Luigia De Marco di 37 anni. Si ritiene siasi suicidata essendo affetta da pellagra.

Ferrara. — *Un' azione indegna.* — Un fatto doloroso è avvenuto per opera della Società delle Bonifiche nella tenuta Venezia: certo Righetti, pellagroso, sarebbe stato mandato fuori della tenuta, causa la malattia che lo affligge, assieme a due piccole bambine ed a poche masserizie.

La moglie del Righetti è ricoverata nel manicomio per pellagra.

Le masserizie si trovano sotto l'atrio del palazzo municipale di Copparo.

San Maurizio d'Opaglio. — *Il conflitto tra coscritti.* — Alcuni giornali ebbero ad occuparsi dell'increscioso conflitto avvenuto nella stazione di Gozzano tra i coscritti di Armeno, Ameno, e di San Maurizio d'Opaglio. Ma la notizia venne data inesattamente.

Le prime ingiurie e minaccie partirono dal vagone ove erano i coscritti di Armeno e Ameno: mentre quelli di questo comune ritrovantisi nella stazione in attesa del treno furono bersagliati dai sassi di cui i primi si erano previamente provvisti, anzi qualcuno scagliò fino le scarpe preferendo andarsene a Novara scalzo.

Il sotto-capostazione, unico ferito, può chiarire donde è partito il sasso che lo colpì. E che i coscritti di questo Comune non fossero male intenzionati, lo compresero i carabinieri i quali non ritennero necessaria la loro presenza nella stazione di Gozzano.

I quattro giovanotti arrestati più tardi e tradotti a Borgomanero furono lasciati liberi il giorno seguente.

Firenze. — *Un tragico suicidio.* — Enrico Targioni, di 22 anni, fiorentino, che si trovava da otto giorni presso la fidanzata, Luisa Layendecher, nella villa di lei oltre Pontassieve, ieri abbandonando d'un tratto la fidanzata stessa, la sorella e la governante colla quali passeggiava, estrasse una rivoltella e si sparò un colpo in direzione del cuore. Il suo stato è gravissimo; si ignorano le cause del tragico suicidio.

*** Dorotea Ripley, inglese, alloggiata alla pensione Barbensi fu derubata di un anello di ingente valore.

Si arrestarono due camerieri della stessa pensione.

Vercelli. — *Il suicidio di un ricco negoziante.* — Con un colpo di rivoltella al cuore si è ucciso nella propria abitazione in via Bava il ricco e stimato negoziante di cereali Levi Gattinara Sanson, d'anni 56, vedovo con quattro figli.

Il poveretto era affetto da nevrastenia.

Firenze. — *A proposito di dimissioni.* — Il presidente dell'Associazione generale degli impiegati civili di Firenze ci scrive che il comitato direttivo dell'Associazione non si dimise pel voto di biasimo dell'assemblea per provocate dimostrazioni dinastiche in occasione del ricevimento del sottosegretario Morelli Gualtierotti e del sindaco Niccolini; le dimissioni avvennero per ragioni affatto diverse.

Siena. — *Il volo di una bella suora.* — In questo manicomio, ove giorni fa si recava per una visita il ministro Orlando, elogiandone l'ordine e la correttezza, una bella suora dalla figura slanciata, dal viso ovale, dagli occhi ceruli e pensosi, a nome suor Felicita, [si innamorò tempo fa perdutamente di un ricoverato, certo A. B. col quale aveva anche dei colloqui dolci e furtivi nelle complici semioscurità della lavanderia.

Il ricoverato, un bel giovane alto e bruno, che ora i medici avevano però giudicato completamente guarito — e che trovavasi al manicomio da quasi quattro anni per mania di persecuzione — aveva promesso alla bella suora eterna fede. Così accadde che suora Felicita dichiarò alla superiora di gittare l'abito religioso alle ortiche, cosa che in effetto fece; e intanto il ricoverato, messo in libertà in seguito alle pratiche fatte dalla bella innamorata e dai parenti di lui, si è recato al municipio coll'amante per le pratiche matrimoniali.

*** La Società degli impiegati civili inaugurò nelle sue splendide sale la fiera di beneficenza a favore dell'Istituto nazionale, per gli orfani degli impiegati, di Spoleto. Uno splendido discorso pronunciò il presidente professor Virgili. La fiera durerà sei giorni; vi figurano splendidi premi.

Il Comitato iniziatore merita encomio per l'infaticabile zelo dimostrato.

Prato. — *Il duello del figlio di D'Annunzio.* — Una vertenza è sorta fra due alunni dell'istituto Cicogninie pare debba seguirne un duello. Uno dei due duellanti sarebbe il figlio di Gabriele D'Annunzio, minorenne.

Caserta. — *Il suicidio di un carabiniere.* — Ad Atina, con un colpo di moschetto carico con cartuccia a mitraglia, nella propria stanza da letto, si suicidò il carabiniere Zecca Vincenzo.

Dopo circa mezz'ora, il carabiniere malgrado le sollecite cure del dottore Vecchione cessava di vivere.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Imola:

La giunta comunale pubblica un manifesto in cui stabilisce che, in seguito all'approvazione del bilancio per parte della giunta provinciale amministrativa, col 1.° maggio prossimo il nostro comune è dichiarato aperto agli effetti del dazio consumo.

*** Abbiamo da Padova:

A Montagnana, ebbe luogo la prima seduta della nuova amministrazione popolare.

Il commissario regio si rifiutò di leggere la propria relazione... e quindi si squagliò eroicamente!

Su proposta dell'avv. Fratucello, venne votato un ordine del giorno di biasimo al funzionario governativo.

La Giunta democratico-socialista riuscì così composta: avv. Carazzolo *senior*, sindaco — Valeri e Zeni, assessori.

Chinaglia annuncia che non intende dimettersi! Ci penseranno gli elettori in ottobre!

Comizi e riunioni

Abbiamo da Torino:

Gli operai addetti agli opifici militari della nostra città tennero nel salone dell'Associazione generale degli operai un Comizio per discutere circa i miglioramenti della loro classe.

Il Comizio votò un ordine del giorno in cui invoca dal Governo seri affidamenti circa i promessi miglioramenti riflettenti le pensioni, la stabilità per gli ex-avventizi e le promozioni quadriennali; reclamando inoltre un trattamento disciplinare più consono alla civiltà dei tempi ed alla dignità operaia.

Si approvò pure di fare qualche ora supplementare di lavoro a benefizio delle vittime di Pragelato e di iniziare una colletta a favore delle sigaraie scioperanti di Lecce.

*** Abbiamo da Alessandria:

Il Comitato per il Comizio d'oggi contro le Congregazioni religiose, ha pubblicato un manifesto che l'autorità prefettizia ha mutilato, togliendo la frase « mentre chi *presiede alla pubblica cosa* irride affermando che grandi ricchezze apporteranno all'Italia le Congregazioni religiose » perchè ritenuta offensiva al re. Così Gigione Luzzatti entra, per decreto del nostro prefetto fra le persone sacre ed inviolabili.

*** Ci telegrafano da Firenze, 24:

Stamane, con un discorso di Del Buono, segretario della Camera del lavoro, si inaugurò il Congresso nazionale del Sindacato dei porrtieri ferroviari e delle categorie affini. Erano rappresentate le sezioni di Milano, Torino, Genova, Verona, Firenze, Pistoia, Lucca, Ancona, Napoli e Palermo.

Si nominò presidente Traina, rappresentante di Palermo, segretario quello di Torino. Si votò un saluto e un augurio di vittoria ai ferrovieri scioperanti ungheresi e agli scioperanti di Torre Annunziata e di San Giovanni a Teduccio. Si approvarono il bilancio e la relativa relazione dei sindaci e si elessero nove consiglieri, tre sindaci, due supplenti e tre rappresentanti al Congresso Federale. Si discusse circa l'agitazione per il rimborso del fondo per la massa vestiario.

Il Congresso terminerà stasera o domattina i suoi lavori.

LOTTA ELETTORALE

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 24:

Oggi si tenne una grande assemblea socialista al Politeama « Ariosto » affollato da oltre tremila intervenuti, tanto che moltissimi dovettero tornare indietro.

Riferirono Zibordi e Vergnanini sul Congresso di Bologna. Seguirono Giglioli, Curtini, Mazzoli sostenendo il programma socialista municipale contro la coalizione degli speculatori commercianti coi clerico-moderati. Grande entusiasmo.

Il Comizio apre la campagna elettorale.

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Padova, 24:

Ieri sera terminò lo sciopero generale dei muratori col completo trionfo degli operai.

Grande entusiasmo.

*** Ci telegrafano da Venezia, 24:

La Direzione del Cotonificio è venuta a miglior consiglio, e assicurò la Commissione delle operaie che i loro desideri saranno appagati.

Le operaie, soddisfatte, riprenderanno il lavoro martedì.

*** Ci telegrafano da Belluno:

Ogni pericolo di sciopero pare ormai scongiurato.

Una rappresentanza di muratori, assistiti dal professor Zanon, ed una commissione di capimastri, dal professor Croce, convennero davanti al sindaco per un contradditorio.

L'adunanza durò circa tre ore, ma fu abbastanza serena e tranquilla.

I capimastri per mezzo dei loro rappresentanti accettarono in massima le domande di miglioramento presentate dalla Lega, ma proposero di suddividere gli operai nelle tre categorie di muratori.

Il ruolo di classificazione per le tre categorie verrà formato da una commissione composta di capimastri e di operai.

Questi in massima sono i preliminari, i quali pare risolveranno la questione che si presentava minacciosamente.

Lo sciopero di Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Sotto la custodia assidua di molta forza gli scioperanti di Torre Annunziata si mantengono tranquilli; tutti i tentativi fatti sinora per trovare una soluzione amichevole tra gli operai e gli industriali andarono però perduti. Gli industriali dicono che a causa della mano d'opera troppo elevata e dei gravosi dazi comunali, essi oramai non possono più vincere la concorrenza con altre piazze; intendino quindi non solo di non accordare nuovi aumenti sulla mano d'opera, ma intendono procedere alla limitazione delle paghe ed ottenere una diminuzione di balzelli; se non ottenessero ciò, preferirebbero tenere chiusi gli stabilimenti.

Inutile dire altro per dimostrare tutta la gravità della situazione.

A San Giovanni a Teduccio pare invece che si trovi la via per raggiungere un componimento del dissidio.

La Società dei trams di Napoli, dietro i buoni uffici del sindaco e delle altre autorità, riammise in servizio otto dei nove tramvieri licenziati; l'unico che non volle riammettere fu il tramviere Ciro Volpe, segretario della Lega dei tramvieri.

Gli scioperanti di Torre Annunziata stabilirono di invitare tutti gli operai di Napoli e dei Comuni vesuviani a festeggiare il primo maggio astenendosi dal lavoro.

CONTRO UNA TASSA

Ci telegrafano da Palermo, 24:

È terminato in questo momento il Comizio promosso dai partiti popolari contro lo indirizzo amministrativo attuale della Giunta e specialmente contro la tassa sul valore locativo.

Vi era grande apparato di forza.

Parlarono per i radicali l' avvocato Ligreci, per i socialisti Alessandro Tasca.

I due oratori fecero vivacissimi attacchi contro l'Amministrazione, dimostrando come sia falsamente democratica.

Fu votato per acclamazione un ordine del giorno, con cui si delibera di proseguire l'agitazione e invitare il senatore Astengo, relatore, ad insistere nel suo proposito di proporre che sia respinta la leggina concedente il prelevamento di dieci milioni dal fondo del risanamento.

AGITAZIONE DI INSEGNANTI

Abbiamo da Asti che quella sezione dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie secondarie, ha inviato all'amministrazione comunale di Abbiategrasso un vibrato ordine del giorno di protesta per il trattamento indegno usato al prof. Teotti.

*** Abbiamo da Susa:

Questa sezione dell'associazione nazionale fra gli insegnanti secondari e la sezione magistrale del circondario preparano un congresso. Frattanto le due sezioni hanno respinto il progetto Orlando e quello Morandi.

Il « REFERENDUM » A MANTOVA.

Ci telegrafano da Mantova, 24:

Oggi ha avuto luogo il *referendum* indetto dal municipio sulla dote al teatro Sociale.

Il risultato è il seguente: Elettori inscritti: 3586, votanti: 1160, no 698, si 455 nulli 7.

La dote pel biennio 1904-905 è respinta.

IL DISASTRO DI GRENGIOLS
14 morti

Dall'Ospizio del Sempione, 23:

(B.) Son qui bloccato dalla neve.

Sul villaggio alpino di Grengiols regna la desolazione.

Grengiols si trova sulla strada del ghiacciaio del Rodano fra Ulrichen e Briga. Finora già 13 morti furono estratti dalle macerie, uno dei salvati morì poco dopo.

La valanga staccatasi dallo Spitz-horn è calcolata a 250,000 metri cubi di neve e di ghiaccio. Il rombo della valanga fu tale che si credette nei paesi vicini a un terremoto. La popolazione fuggì all'aperto temendo il rinnovarsi della scossa.

La valanga ha letteralmente sfondato l'abitato. Per dare un'idea della violenza del vento sollevato dalla valanga si pensi che una donna fu trasportata lontano 100 metri dal luogo dove giaceva! Alcune delle vittime non morirono sotto le macerie, ma soffocate; infatti sui corpi non si trovò traccia di ferite.

Vi sono però altri cadaveri ancora sepolti sotto la neve.

Un'intera famiglia fu salvata poche ore dopo il disastro.

I funerali delle vittime riuscirono oltremodo commoventi. I feretri dei bambini morti sotto la valanga erano portati da altri bambini.

Vi presenziava un'enorme folla. Il curato Meichtry disse sui feretri parole commoventi.

PER LE VITTIME DI PRAGELATO

Telefonano da Torino, 24:

Il re ha fatto rimettere sulla sua cassetta particolare cinquemila lire al prefetto di Torino per essere distribuite in proporzione all'urgenza dei bisogni ai danneggiati delle valanghe di Pragelato.

*** Ci telegrafano da Verona:

La Cassa di risparmio erogò cento lire per le vittime di Pragelato.

A proposito delle dimissioni di Morgari.

Il dottor Arnoldo Norlenghi ci scrive da Torino che, contrariamente a quanto fu pubblicato, non è stato lui ad annunciare nell'adunanza del partito socialista torinese le dimissioni da deputato dell'on. Morgari e che non aveva veste per farlo.

Lo stato maggiore austriaco sui valichi alpini

Le grandi manovre nel Friuli.

Abbiamo da Trieste, 24:

Lo stato maggiore austriaco sta ora ispezionando i valichi alpini e le strade che dalla Carniola conducono a quelle « porte d'Italia ». Lo stato maggiore si trova ora ad Idria. Andrà poi a Prevallo (presso la celebre grotta di Postumia, che i tedeschi chiamano di Adelsberg), ed entrerà quindi nella Giulia. A Gorizia sarà il 9 maggio, fermandosi tre giorni. Di là visiterà la valle dell'Alto Isonzo, e poi tutta la pianura da Cormons al mare fino a Monfalcone, e da quì si recherà a visitare la costa a nord di Trieste.

Un giornale di Gorizia assicura che le grandi manovre estive si faranno nel Friuli orientale. È evidente che il tema sarà « l'invasione italiana », come quello delle manovre italiane dell'anno scorso era « l'invasione austriaca ».

DELITTI IN DALMAZIA

Ci scrivono da Trieste:

Vi ho narrato l'altro giorno di quel povero curato don Mimica, assassinato a Strillj, in Dalmazia, dai nipoti Antonio e Caterina Aucic. Ora si apprende che l'autorità riuscì a farli arrestare ad Atene e che presto saranno estradati.

*** A Blatta, in Dalmazia, tale Maria Gavani Pucassich, trentenne, una formosa e avvenente donna, madre di due figli, contrasse relazione con un cugino, Antonio Gavrani, e la passione la vinse in modo da renderle odiosa la convivenza col marito e da suggerirle di disfarsene.

L'altra notte, mentre il marito Nicolò dormiva, gli versò del vetriolo verde in un orecchio!

La donna e il suo amante sono in arresto: qualche vicina depose già alla gendarmeria, di aver udito la Maria dire all'amante:

— Ancora do o tre, giorni e po' la sarà finida!

Il vitrioleggiato fu portato all' Ospedale in grave stato.

NECROLOGIO

A Milano la signora Armida Guicciardi-Rozza.

A Milano la signora Armida Rozza, maritata nobile Luigi Guicciardi, donna esemplare per domestiche virtù. Al marito ed ai congiunti vive condoglianze.

Pure a Milano, per apoplessia, Virginia Giroldi, vedova del patriota Ferdinando Martinelli, da lei sposato dopo la morte del suo primo marito, il celebre pittore Focosi.

A Bagnacavallo il comm. ing. Felice Rusconi, generale a riposo.

A Treviso l'avv. Luigi Ponzian.

A Brescia il patriota Paolo Rubagotti.

A Soresina il dott. Giuliano Perona, notaio.

A Genova il marchese Giulio Cattaneo Della Volta; il dott. Giovanni De Negri.

A Venezia il patriota dott. Antonio Reuier.

A Parma, Italo Zolesi, che aveva combattuto per la patria nelle file garibaldine.

A Pistoia l'industriale Arcangelo Arcangeli.

Su e giù per il mondo

Un curioso documento.

È in vendita, a Londra, il mandato d' arresto contro il re Carlo I, con la promessa d'un premio di 25,000 franchi, « a chiunque s' impadronirà di questo individuo ».

Il documento è un « avviso » stampato da John Field « tipografo del Parlamento » il 10 settembre 1651.

Con esso s' invitano tutti i buoni inglesi a impossessarsi del « traditore malizioso e pericoloso Carlo Stuart, figlio dell' ultimo tiranno che, aiutato da parecchi complici, inglesi e scozzesi, ha invaso con un esercito, il suolo della patria ».

Come si vede è questo un documento storico, abbastanza importante.

* * *

Il riso della giustizia.

Nell'India v'è una maniera spiccia di conoscere se l'imputato di un qualunque delitto, è o non è, un colpevole.

Gli si dà da masticare un po' di riso crudo con il compito di ridurlo a poltiglia glutinosa come la colla, nel termine di dieci minut.

Se l'imputato è calmo — la qual cosa depone a favore della sua innocenza — può riuscire nella difficile operazione; ma se è nervoso e impaurito, non ci perviene. Oltre che in questo stato d'animo le mascelle sono tremanti e contratte, gli indiani hanno assodato — e con ragione — che la paura ha una grande influenza sulle glandule salivali. Essa impedisce loro di secernere saliva, sicchè la bocca della persona spaventata è sempre asciutta come l'esca.

Per masticare il riso ci vuole molta saliva; il colpevole che non è tranquillo, non riesce a superare la prova impostagli.

Sistema ingegnoso — salvo gli errori giudiziari — ed economico, che potrebbe alleviare il bilancio della giustizia nei nostri meno ingegnosi paesi!!

* * *

La più piccola ferrovia che si conosca.

I giapponesi, come si sa, son più piccoli degli europei; gli oggetti che li circondano sono proporzionati alla loro statura; di conseguenza anche i mezzi di trasporto. Le loro « giardiniere » e i loro « landeau » sono semplici carrettini a due ruote tirati da certi magri facchini, che non riuscirebbero certo a trascinarli se vi siedesse un europeo dal ventre ampio.

Fra Odavara e Atami vi è una ferrovia he, certamente, non ha pari in tutto il mondo. È minuscola, i sedili sono larghi sessanta centimetri, i carrozzoni, bassi così che un uomo di statura normale non potrebbe starvi sotto. Ma lo strano è questo: il treno non ha locomotiva; è spinto innanzi dai facchini, i quali — allorchè il treno scende per un pendio — saltano sul carrozzone e si fanno portare. Cessa il pendio e i facchini smontano e ricominciano a spingere il treno, ridendo e cantando.

Chi non si diverte sono i viaggiatori, che hanno la sventura di trovarsi in questo tartarughesco treno!

* * *

Per finire.

In tribunale.

Il presidente Raspagatti, dice al canonico Trippafiorita, venuto troppo tardi a deporre come testimone:

— Pare, signor canonico, che la mattina vi piaccia di dormire.

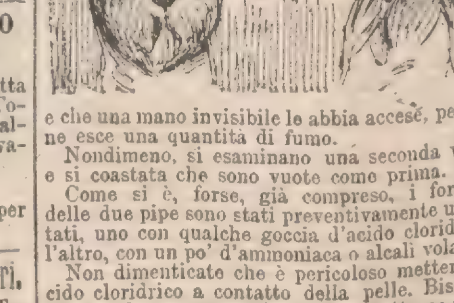
— È perchè, risponde Trippafiorita, non ho, come i magistrati, la risorsa dell'udienza.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Fumare con una pipa vuota. — A due giovinetti lontani l'uno dall'altro, si danno due pipe di terra, una per ciascuno, e che sono vuote, invitandoli a soffiarvi dentro, per bene assicurarsi che non vi è nulla di nascosto nelle loro caramucce.

Si fanno, quindi, avvicinare, tanto da porre l'uno contro l'altro i focolari delle due pipe, come è indicato dal nostro disegno.

Con generale stupore, sembra che le due pipe si siano, tutto ad un tratto, riempite di tabacco



e che una mano invisibile le abbia accese, perchè ne esce una quantità di fumo.

Nondimeno, si esaminano una seconda volta e si coastata che sono vuote come prima.

Come si è, forse, già compreso, i fornelli delle due pipe sono stati preventivamente umettati, uno con qualche goccia d'acido cloridrico, l'altro, con un po' d'ammoniaca o alcali volatile.

Non dimenticate che è pericoloso metter l'acido cloridrico a contatto della pelle. Bisogna adoperarlo con precauzione e non metterne nella pipa che la sola quantità che può essere assorbita dalle pareti porose del fornello. Inoltre bisogna raccomandare ai due fumatori di non aspirare il fumo, ma di soffiar nelle pipe, sotto pena di aver degli attacchi di tosse assai penosi.

IL LIBRO DEI TRIONFI

Il Governo italiano offre a Loubet, in ricordo della sua visita a Roma, il volume dei *Trionfi* di Petrarca, scritto e miniato a mo' degli antichi codici per cura di Adolfo Venturi e del pittore Nestore Leoni.

Per una coincidenza di spiriti, mentre Milano offre l'Atlantico di Leonardo da Vinci, il Governo italiano gli presenta i *Trionfi* di Petrarca, — tutti inspirati dal gentile pensiero che il dono ricordi l'antica fratellanza della poesia e dell'arte; perchè come Petrarca studiò, amò, visse lunghi anni in Francia, così Leonardo in quella terra lasciava i ricordi del suo genio e la vita.

Del volume di Milano parliamo nella cronaca: qui ci limitiamo ai *Trionfi*.

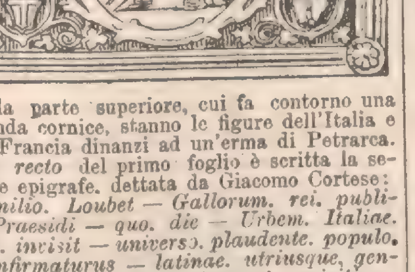
Il volume comincia col ritratto di Petrarca, quale ci viene conservato nella biblioteca Vaticana: e ai fianchi, in due piccoli *tondi*, gli sono posti, amici e protettori, Francesco Novello e Roberto d'Angiò, tolti da una moneta dell'epoca, e il monumento in S. Chiara, a Napoli: in alto e in basso, le vedute simboliche di Arezzo e di Padova, di Roma e di Avignone, di prette linee quattrocentesche.

Il cofano venne eseguito a Venezia dalla Compagnia Venezia-Murano.

Il cofano — il di cui disegno e la smaltatura sono opera del signor Angelo Gianese, direttore artistico della Compagnia — è in puro stile veneziano della prima metà del secolo XV.

È montato in finissimo argento dorato con decorazioni tratte ai motivi più severi del primo rinascimento. La fascia che lo circonda è divisa in dieci scompartimenti in vetro di Murano dipinto, dorato e smaltato, otto fra i quali contengono queste figure: *Astronomia, Aritmetica, Dialettica, Geometria, Grammatica, Musica, Rettorica* e *Poesia*.

Nei comparti centrali, pure messi a smalto ed oro è dipinta una squisita ornamentazione in perfetto stile dell'epoca.



Nella parte superiore, cui fa contorno una stupenda cornice, stanno le figure dell'Italia e della Francia dinanzi ad un'erma di Petrarca.

Nel *recto* del primo foglio è scritta la seguente epigrafe, dettata da Giacomo Cortese:

Aemilio. Loubet — Gallorum. rei. publicae Praesidi — quo. die — Urbem. Italiae. caput. invisit — universo. plaudente. populo. — confirmaturus — latinae. utriusque, gentis. felicitatem — cognatione, et. amicitia — contineri — Regni. Administri — D. D. D. — Romae. VIII. Kal. Mai. MIMIV.

Epigrafe che italianamente così suona:

Ad Emilio Loubet — Presidente della Repubblica Francese — nel giorno in cui — tra al plauso generale — visita Roma capitale d'Italia — per confermare — che la felicità delle due nazioni latine — ha fondamento — nella consanguineità e nell'amicizia — Il Governo del Re — Offre dona e dedica — Roma il 24 aprile del 1904.

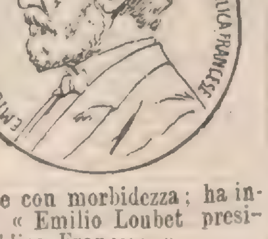
Nel *verso* del foglio istesso è la seguente dicitura:

« *Poetarum cultus gentes universas foederat — Poetarum domus ad gentes universas pertinet.* »

E si dà, così, ragione dell'offerta; poichè veramente il culto dei poeti affratella tutte le genti e la patria dei poeti appartiene a tutto il mondo.

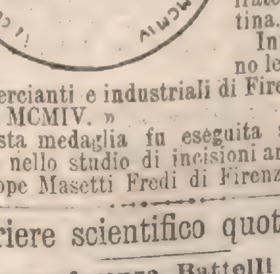
FIRENZE A LOUBET

I commercianti e gli industriali di Firenze offrono a Loubet una grande medaglia artistica in oro, che noi riproduciamo in proporzioni ridotte.



Questa medaglia fu modellata dallo scultore Giorgio Kienerk che presentò il profilo del presidente, eseguito finamente e con morbidezza; ha intorno la leggenda: « Emilio Loubet presidente della Repubblica Francese. »

Dall'altra faccia leggesi una epigrafe dettata dal professore Isidoro Del Lungo, così concepita: « Francia e Italia — consacrano — nel materno auspicio di Roma — il vincolo immortale della fraternità latina. »



Intorno girano le parole « I commercianti e industriali di Firenze XXIV aprile MCMIV. »

Questa medaglia fu eseguita splendidamente nello studio di incisioni artistiche di Giuseppe Masetti Fredi di Firenze.

Corriere scientifico quotidiano

Una conferenza Battelli sul radio. — Ci telegrafano da Livorno, 24:

L'onorevole professor Angelo Battelli ieri sera tenne al Politeama Livornese l'annunziata conferenza sulle proprietà del radio. Grande era l'aspettativa e il teatro, fin dal mattino, era completamente venduto; l'incasso era a beneficio del Patronato Scolastico e della Società di Pubblica Assistenza.

La conferenza fu accolta con entusiasmo dall'enorme uditorio che applaudì con frenesia il conferenziere.

La rubrica per le signore

La festa dei rimproveri. — Nei dintorni di Nizza, sui poggi di Cimiez, dura tuttora un'antica e bizzarra costumanza.

In primavera, quando le coppie innamorate ascendono la collina verdeggiante sulla quale spiccano gli olivi dalle foglie inargentate, non lungi da un camposanto abbandonato, dove i morti dormono il sonno dei dimenticati, giovinotti e ragazze si fanno scambievoli e teneri rimproveri.

— Lo scorso sabato ti sei scordato di me!

— È vero, risponde il fidanzato; ma tu, venerdì mi hai mentito.

— Non lo nego... ma... però...

E le confessioni si succedono blandamente; le anime si aprono, si penetrano, e i rimproveri si fanno più miti, più leggieri, senza collera, senza acredine, procursori delle riconciliazioni.

La mansuetudine e l'indulgenza abitano in permanenza sotto quel cielo sempre azzurro, e vicino ai morti, riposanti nella pace perpetua, quelli che formulano i loro sospetti e manifestano le loro pene, non potrebbero conservare profondi rancori, nè lunghe amarezze.

Non è umanissmo e consolante quest' uso della poetica Provenza, e non pare, a chi legge, che potrebbe costituire il più amabile fra i tribunali d'arbitrato?

Perchè non mandare alla « Festa dei rimproveri » le coppie che stanno per disunirsi, i coniugi in discordia, ed anche tutti coloro che, avendo troppo a lungo conservato, in fondo all'anima, l'acrimonia dei rimproveri silenziosi, si libererebbero del peso delle loro animosità, ascolterebbero in pari tempo la confessione delle persone amate, e se ne andrebbero dopo quelle espiazioni verbali, più leggieri e più soddisfatti?

Immaginiamoci per esempio che due esseri divenuti apparentemente irreconciliabili, per una serie di malintesi, siano condotti sulla collina di Cimiez, nel periodo delle dolci rampogne.

Soli, nella pacificante calma che regna sotto gli olivi, davanti allo spettacolo di uno splendido tramonto, esaminando le loro coscienze, confessando con sincerità i loro rispettivi torti, lontani dal tumulto della città, dalle irritanti spiegazioni davanti ai giudici e dagli apprezzamenti maligni di un pubblico beffardo e scettico, essi dimenticherebbero i loro dissidii, sarebbero indulgenti l'uno per l'altro, e la brezza della sera, porterebbe seco, lontano lontano, i loro rancori, le loro querimonie e, mercè la « Festa dei rimproveri » farebbe tornar amanti teneri, fedeli e pieni di gioia, quei due che, poco prima, pareva dovessero rimanere eternamente nemici.

Quanti e quanti innamorati, messi in discordia da malintesi o da insinuazioni perfide di amiche o di amici, dovrebbero salir sulla verde collina di Cimiez!

GRANI DI BUON SENSO

Come, nell'antica Roma, il primo grido d'equità e d'eguaglianza — *aequa libertas: una civitas* — e i primi presentimenti della unità morale del genere umano sorsero dal seno del Comune Plebeo alle prese col privilegio patrizio; così dal seno della Democrazia moderna deve oggi svolgersi il nuovo diritto delle genti, il legame sacro dell'associazione de' Popoli, e imporre i suoi riti al mondo civile, non più per mezzo della forza, ma della ragione e dell'amore.

Aurelio Saffi.

IN CUCINA

Potage alla parigina. — Ponete a fuoco lento una casseruola con un pezzo di burro, mettetevi della crema d'orzo ottenendo un composto non troppo duro. Dimenate con un piccolo fascio di fili metallici, o unite del brodo con poche fettine di carote, sedano e gambi di prezzemolo. Fate cuocere per circa un'ora, e poscia passate dallo staccio in un altro recipiente messo a bagnomaria tiepido. Emulsionate con 2 quinti di panna, 4 tuorli d'uova, un poco di formaggio grattuggiato e noce moscata che passerete assieme alla crema, ottenendo così una saporosa potage alla parigina, e presentate alla tavola in zuppiera con un'ultima aggiunta di piselli cotti e petti di pollo a quadrettini.

Friggete poi al burro dei crostoncini di pane a parte.

Mario Marmoni.

Nota Satirica del giorno

MENTRE ARRIVA LOUBET.

(Dall'*Avanti.*)

Guglielmo. — Eccomi qua... terzo incomodo!

SCIARADA

La *prima* guida i fiumi al mar; se manca
L'*estrema* al combattente egli si stanca,
E all'opra d'arte logora dagli anni
L'*intera* pensa a rimediarne i danni.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente: **Quirin-ale.**

NUPTIALIA

A Castelletto d'Abbiategrasso, il signor Attilio Politi colla signorina Giuseppina Gazzaniga.

Ad Albizzate per Solbiate Arno, il signor Ambrogio Panzeri colla signorina Carolina Duchini.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Pubblico non troppo numeroso, malgrado il bel tempo. Animato il gioco. Le corse in generale non furono interessanti. È questa la seconda riunione dell'annata.

Premio del *Baraggione* (steeple-chase). — L. 1200, m. 4000.

Primo Her Ladyship II di Biego — secondo Clareman di Venino.

Due partenti.

Premio *Cascina Costa* (corsa piana per cavalli da caccia). — L. 1200, m. 2800.

Primo Airolo dei Fratelli Gallina — secondo Red Rice — terzo For Life.

Tre partenti.

Premio *Cressa.* (steeple chase). — L. 1500, m. 3000.

Primo Longh Allagh di Tower — secondo Spot di Ferrati, caduto e rimontato.

Due partenti.

Premio *Suno* (siepi handicap). — L. 2000, m. 2800.

Primo Otello di Gallina — secondo Anna Victoria, di Goodhope — terzo Aleardo di Ferrati.

Tre partenti.

Premio *Merzomerico* (siepi). — L. 1500, m. 2600.

Gracie di Marzoni e Ortruclu di Tower fanno dead-heat pel primo posto — Strass di Mannati Crozza caduto.

Tre partenti.

Hunt cup. — Coppa di L. 1000.

Primo Inca di Dell'Acqua — secondo Annie Hermit, del conte Durini — terzo Reporter di Corbella — quarto Sainte Helene di Ettore Dell'Acqua.

Quattro partenti.

Il giro di Milano a piedi.

Ieri si tenne il secondo giro podistico di Milano. Il primo si era disputato l'anno scorso.

La gara effettuatasi ieri doveva servire di allenamento alla prova di ben maggiore importanza che sarà organizzata in maggio dal giornale bisettimanale *La gazzetta dello sport*, e alla gran prova podistica della Maratona italiana promossa dal quotidiano sportivo *Verde e azzurro*.

Molto pubblico assisteva ieri lungo i bastioni e attraverso il parco, l'itinerario seguito dai podisti essendo appunto quello costituito dalla cerchia dei bastioni e il viale del parco prospicente l'Arena, laddove i bastioni sono interrotti.

Le prove di ieri, organizzate dal Circolo Sportivo Filo Cantanti, consistevano in una prova di marcia e in una di corsa. Il percorso totale misura 12 chilometri circa.

I risultati furono i seguenti:

Marcia. — 1 Pamprado 58.56 — 2 Rovescalli — 3 Ripa — 4 Lucconi — 5 Cattaneo — 6 Montellini — 7 Nespoli — 8 Spelta — 9 Miglio — 10 Freddi — 11 Mantecca — 12 Cazzaniga — 13 Nobili — 14 Artò — 15 Gadola — 16 Arienti — 17 Chiappa — 18 Conti — 19 Amabile — 20 Ripa — 21 Bontempi.

Corsa. — 1 De Micheli in 39 m. 45 — 2 Terenghi — 3 Audisio — 4 Fenini — 5 Scalaffa — 6 Pizzi — 7 Pedrazzi — 8 Bellora — 9 Goresi — 10 Paleari — 11 Morandi — 12 Andreoli.

Le corse al galoppo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) Per la seconda giornata di corse al galoppo a Campomarte, pareva stamane volesse sorridere il bel tempo, ma verso le due il cielo annuvolossi e più tardi una pioggia sottile cominciò a dar noia alla gran folla accalcata intorno al *Ring*.

Le tribune a pagamento sono gremite d'elegantissime signore tra le quali se ne notano parecchie venute da Roma, da Palermo e da paesi più lontani.

Dovendosi correre oggi il premio del *Commercio* di lire 25,000, l'interesse è più vivo.

I *bookmakers* lavorano più attivamente.

Nella prima corsa, premio del *Golfo*, lire 1500, corrono quattro cavalli. Giungono primo Kitten di Licata — secondo Don Juan della scuderia torinese.

Seconda corsa « gran premio del *Commercio* L. 25000 » delle quali 3000 al secondo arrivato, e 1500 al terzo. Vi è un grande movimento. Le scommesse aumentano. Favoriti sono i cavalli della razza Gerbido. Sono inscritti otto cavalli. Corrono Kirindi, Dearjane, Pie Borgne, Lekama-Soutra. Giungono 1.° Lekama-Soutra di razza Gerbido — 2.° Dearjane del duca Cito — 3.° Pie Borgne della razza Gerbido. Il totalizzatore paga 16 lire per Lekama-Soutra,

Continuando la pioggia molta gente lascia il campo.

Terza corsa — Premio *Camaldoli*, L. 3000. — Corrono 4 cavalli. Giungono primo Celio di Sir Roland, secondo Mayotte dello stesso, terzo Clio del barone Greco.

Quarta corsa — Premio *Sorrento*, L. 1500. — Corrono due cavalli. Giunge primo Drumrooe di Orilia, secondo Segantini di Ceresole.

Quinta corsa *Steeplee chases* L. 1500. — Corrono due cavalli. Giungono primo Rose Briar di Sineo, secondo Lanciere di Giacchetti.

Tiro al piccione a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Oggi al Poligono delle cascine si iniziavano le grandi gare internazionali del tiro al piccione, alle quali parteciperanno i più noti campioni europei.

I premi complessivi sono di trentaduemila lire, di cui ventimila sono pel gran premio *Italia*.

IL SECOLO esce **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

CRONACA

Milano e la Francia.

Le bandiere e le musiche.

Il tempo s' è messo al bello: la giornata, ieri era splendida e nel trionfo primaverile la città offriva lo spettacolo d'una bellissima animazione festiva. Le bandiere di Francia e Italia sventolano numerose ai palazzi municipali, alle sedi dei consolati, alle finestre e ai balconi degli alberghi, dei palazzi, delle case e il tricolore brilla al sole anche sull'alto della maggior guglia del Duomo.

Nelle vie è una invasione di cartoline commemorative, di giornali coi ritratti di Loubet e dei reali, di pubblicazioni di circostanza, fra cui citiamo un elegante album illustrato edito da Emilio Grossi, con varietà e ricchezza di illustrazioni.

La banda Municipale ha dato ieri alle 15, il suo concerto di musica esclusivamente francese, ai Giardini pubblici; ogni pezzo fu acclamatissimo e così nella giornata, come alla sera nei teatri e nei caffè-concerto si rinnovarono calorose manifestazioni al suono della *Marsigliese.*

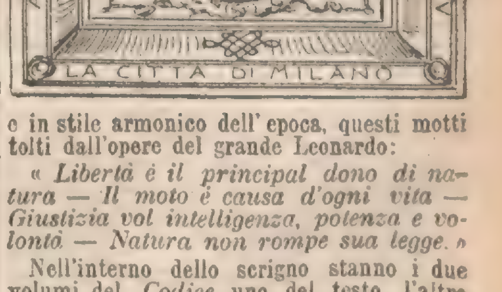
La fanfara *Maurizio Quadrio* si recò alla sera a fare una dimostrazione di simpatia al Consolato francese. Al caffè Biffi, l'orchestra diretta dal maestro Alighiero Stefani, eseguì un programma composto esclusivamente di musica francese: *Mignon* di Thomas, *Faust* di Gounod, *Pescatori di perle* di Bizet, ecc., e così in altri ritrovi.

Il dono di Milano al presidente.

Una folla incessante di cittadini d'ogni ceto si è alternata ieri, nella mattina e nel pomeriggio, ad ammirare la splendida custodia contenente il *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, del quale già abbiamo parlato, e che l' apposita Commissione, scelta in seno al Comitato per l'omaggio di Milano a

Loubet, reca a Roma, per offrirlo al presidente, coll'indirizzo in francese, del quale pure abbiamo data la traduzione.

Lo scrigno raffigurato dal nostro primo disegno, è opera squisita che fa veramente onore agli artisti che vi hanno lavorato e fra i quali fu omesso di citare fin qui il signor Giuseppe Colnaghi per le coloriture. Sulle quattro pareti esterne del cofano, in legno nero, con ricchi intarsi e fregi d'argento, si leggono a lettere, pure in argento



e in stile armonico dell' epoca, questi motti tolti dall'opere del grande Leonardo:

« *Libertà è il principal dono di natura — Il moto è causa d'ogni vita — Giustizia vol intelligenza, potenza e volontà — Natura non rompe sua legge.* »

Nell'interno dello scrigno stanno i due volumi del *Codice*, uno del testo, l'altro delle tavole. Sul coperchio si legge la dedica: « *La città di Milano — a Emilio Loubet* » e nel mezzo, in argento, la veneranda testa di Leonardo.

La dimostrazione scolastica.

Un completo successo ha coronato la bella iniziativa del Comitato improvvisatosi per solennizzare anche tra i fanciulli delle nostre scuole, il significato degli eventi attuali. Un buon numero di piccoli allievi di una quindicina di scuole comunali, oltre 300 coi loro direttori e maestri e le loro bandiere, convennero, alle 3 30 pom., nella Palestra della scuola di corso Romana, 10, accolti dalla musica di porta Garibaldi che alternava i nostri inni alla *Marsigliese*. I signori Rugarli, Palazzi e Guzzi accoglievano le schiere e le disponevano nel vasto salone, ove già era riunita una folla di invitati. V'erano anche parecchi studenti delle scuole superiori e molti professori e maestri di vari istituti.

La signorina Ginevra Pavoni lesse, con molta efficacia ed eleganza lo splendido discorso di Cavallotti: *Garibaldi, la Francia e l'Italia*, suscitando in tutti, anche nei fanciulli, profonde commozioni e scoppi di entusiastici applausi, poichè la parola

del rimpianto poeta trova sempre la via di ogni cuore.

Dopo la lettura, si volle riudire la *Marsigliese* accolta da nuove entusiastiche acclamazioni e prima che il convegno finisse vennero apposte più di trecento firme ad un telegramma che fu tosto spedito a Loubet, e del seguente tenore:

« Rappresentanze scuole e amici della scuola, convenuti a manifestazione di gioia per il solenne incontro d'oggi in Roma, inviano all'ospite illustre i migliori sentimenti, bene auspicando pei destini delle nazioni sorelle. »

L'indirizzo della Società della pace.

In occasione della venuta del presidente della Repubblica francese in Italia, E. T. Moneta, che tanto ha fatto per il riavvicinamento dei due popoli fratelli, presenterà a Loubet un indirizzo in pergamena in nome della Società della Pace.

L'indirizzo, sottoscritto dai membri del Consiglio dell'Unione Lombarda, tra i quali i senatori Ascoli, Mussi, Rossi, dopo aver ricordato con grande compiacenza l'azione spiegata da Loubet per la intesa cordiale franco-italiana e per la causa della Pace, e per aver firmato le convenzioni d'arbitrato internazionale, manifesta al presidente la speranza che egli andrà più innanzi su quella via, e ch'egli amplierà la portata di quei trattati, perchè una vera êra di pace si protenda fra i popoli.

I combattenti del 1859 a Loubet.

L'altra sera ebbe luogo l'adunanza dei pochi superstiti che presero parte assieme al glorioso esercito francese alla campagna del 1859; essi deliberarono di inviare al presidente Loubet al suo arrivo in Roma il seguente telegramma:

« I vecchi commilitoni del 1859, che insieme ai fratelli di Francia combatterono le battaglie per la libertà italiana sui campi della Lombardia, memori di quelle gloriose vittorie, inviano a Voi, grandissimo ospite dell'Italia, degno rappresentante di quel popolo, che risvegliò nel mondo intero i più alti principii di libertà e civiltà, il loro saluto e benvenuto del cuore, pregandovi portare pure il loro saluto al vostro valoroso Esercito.

La Federazione pro Trieste e Trento a Loubet.

La Federazione pro Trieste e Trento ha inviato il seguente telegramma al presidente della Repubblica francese:

« Al primo cittadino di Francia che in Roma intangibile rinnova l'alleanza dei cuori, la Federazione Nazionale pro Trieste e Trento, anelante alla completa unità della Patria, manda un affettuoso e reverente saluto.

« *Viva la Francia! Viva l'Unione latina!* »

La Massoneria a Loubet.

Fu mandata al presidente Loubet a Roma la seguente lettera:

In quest'ora solenne, che segna una grande data nella storia della giovane Italia, e fa pulsare con entusiasmo il cuore di quanti suoi figli sperano ardentemente di vederla assurgere a quegli alti ideali umani e civili ai quali, più che tutte le Nazioni europee, la Francia si è avvicinata, la Famiglia Massonica all'obbedienza del Gr.·. Oriente Italiano, con sede in Milano, saluta festante in Voi il primo Magistrato della Grande Nazione.

E fa voti perchè con Voi passi sulla patria nostra un alito caldo e vivificatore del libero pensiero e del moderno sentimento che alla Francia, al suo Governo, alle sue più eccelse rappresentanze, ha dato e dà la forza di combattere e di vincere gloriosamente le grandi battaglie della verità, della giustizia, delle rivendicazioni umane.

IL RICEVIMENTO DEI COMMERCIANTI e degli industriali francesi.

L'apposito Comitato ha definitivamente concretato il programma del ricevimento degli industriali e dei commercianti francesi, che saranno a Milano martedì 26 corr. alle ore 18 precise.

Il ricevimento alla stazione avrà carattere solenne e nello stesso tempo popolare. Vi parteciperanno il sindaco, il presidente della Camera di Commercio, il Comitato organizzatore dei festeggiamenti, le rappresentanze delle maggiori Società e gran folla di cittadini, i quali saranno invitati a trovarsi alla stazione all'ora dell'arrivo del treno con apposito manifesto.

Si formerà un corteo preceduto dalla musica municipale e seguito da una cinquantina di carrozze frammiste ad altre musiche, che si recherà sino in piazza del Duomo e di là condurrà gli ospiti ai principali alberghi.

Alla mattina successiva, 27, i francesi converranno alle ore 9 alla Camera di Commercio, da dove, sempre in carrozza, si condurranno gli ospiti in un rapido giro attraverso la città, per visitarne i monumenti. Alle 11 30 il Municipio offrirà loro una colazione all'*Eden* ed il pomeriggio è riservato per la visita dei Musei ed eventualmente di qualche stabilimento cittadino.

Alle 9 pom. grande ricevimento alla Camera di Commercio.

La mattina del 28 in treno speciale, offerto dalla Nord, i francesi si recheranno sul lago Maggiore e nel bacino incantevole delle isole Borromee sarà loro, a bordo del *Verbano*, offerta una colazione dalla Camera di commercio.

Alla sera grande banchetto franco-italiano di 800 coperti all'Enopolio dell'Unione Cooperativa.

Già più di 600 sono le adesioni pervenute per il banchetto; adesioni che si ricevono anche oggi, per quanto giorno festivo, all'ufficio di cassa della Camera di commercio. Domani si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni. Ciò serva di norma a coloro che vogliono partecipare a questa grandiosa e simpatica manifestazione verso i rappresentanti della nazione sorella.

Torino e Roma fanno in questi giorni ai francesi entusiastica accoglienza. Milano non vorrà certo dimostrare sentimenti di ospitalità meno caldi e cordiali. Gli intenti del Comitato, composto di persone d'ogni tendenza e d'ogni partito, saranno certo suffragati dall'unanime adesione della cittadinanza.

Le altre città sono all'arrivo degli ospiti imbandierate e festanti; i milanesi pure vorranno porre i due vessilli, che sintetizzano oggi la massima cordialità nei rapporti franco-italiani.

Il manifesto del Comitato.

Il Comitato per il ricevimento degli ospiti presso la Camera di Commercio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

In questi giorni il presidente della Repubblica Francese ricambia in Roma capitale la visita che i reali d'Italia gli fecero nello scorso ottobre a Parigi.

Oltre duecento fra i più importanti industriali e commercianti francesi, dopo aver assistito alle feste che Roma, in nome d'Italia, rende al capo della nazione amica, saranno fra breve a Milano. Essi vengono a stringerci la mano, a dirci che la Francia e l'Italia devono amarsi come nazioni sorelle.

Degne accoglienze sta preparando agli ospiti graditi questo Comitato; ma nel giorno del loro arrivo è tutta la cittadinanza che deve muovere incontro a salutarli.

Il ritrovo sul piazzale e sui viali della Stazione Centrale domani, martedì 26 corrente, alle ore 6 pom., sia una vera festa di popolo che con entusiasmo latino dia il benvenuto nella nostra Milano, ai fratelli di Francia.

Milano, lì 25 aprile 1904.

Per il Comitato Esecutivo: *Avv. G. B. Barinetti*, sindaco di Milano, presidente onorario — *Ing. Carlo Vanzetti*, vice presidente della Camera di commercio, presidente effettivo.

Per una manifestazione popolare.

Già qualche importante stabilimento ha spontaneamente stabilito che martedì vengano sospesi i lavori prima dell'ora consueta, in modo che gli operai possano recarsi per le 6 pom. alla Stazione, all'arrivo degli ospiti e dare così alla dimostrazione di fraterna simpatia per la Francia quel carattere schiettamente popolare che è nel desiderio di tutti.

I lavoratori d'altre ditte hanno rivolto a queste domanda per una simile concessione e ne hanno avuto favorevole risposta: non è quindi a dubitarsi che l'esempio sarà generalmente seguito e tutta Milano, anche la Milano del lavoro, sarà ad accogliere i cittadini di Francia al loro ingresso nella nostra città.

Nel Comitato dell'Esposizione. — Si annunciano le dimissioni dei membri del Comitato esecutivo, architetto Broggi, ing. Saldini, ing. Pirelli, prof. Ancona, pittore Vanotti, Amman e Giacosa.

Per parte nostra crediamo che il Comitato rimane ancora tanto numeroso e forte per cittadini di buona volontà che può senz'altro continuare il lavoro pratico. Sarebbe un perditempo inutile riunire ancora il Comitato generale.

L'uxoricidio di via San Calimero. — L'industriale Sormani Gerolamo, che uccise il 19 marzo la moglie, sorpresa col ganzo Azzolino, agente di P. S., fu l'altro dì rilasciato in libertà provvisoria. Appena fu informato in carcere della morte della moglie, il Sormani ritirò la querela di adulterio che aveva sporto contro di essa e contro l'Azzolino: costui perciò non è più imputato di adulterio.

Come è noto, l'Azzolino che nei primi giorni sembrava più aggravato della donna, è guarito, e ci si dice che sia già stato visto in istrada.

Il Sormani, molto probabilmente sarà processato alle Assise per uxoricidio e per mancato omicidio dell'Azzolino: però se, come pare giusto, in istruttoria si ritenesse che i reati furono commessi in flagranza d'adulterio, la competenza spetterebbe al tribunale.

Infatti per l'articolo 377 del Codice penale, quand'anche si ritenesse che vi fu premeditazione, la pena non potrebbe essere minore di un anno di detenzione e maggiore di cinque; ed escludendo la premeditazione la pena potrebbe essere anche di tre giorni di detenzione e non potrebbe mai arrivare a cinque anni.

Il Sormani è partito ieri per Venezia, ove si fermerà alcuni giorni presso la madre e presso la famiglia del fratello Gian Luciano, pittore, colà domiciliati.

Due operai sepolti da una frana. — Si ha da Ghirla, 22:

Ieri sera nel vicino paese di Cunardo avvenne una gravissima disgrazia.

Verso le ore 6 i fratelli Carlo e Giuseppe Ramponi mentre erano intenti a scavare l'argilla nei lavori della ferrovia elettrica Varese Luino, in seguito alla caduta d'una frana furono entrambi travolti e sepolti.

Alle grida degli altri operai presenti al fatto, corse gente che indefessamente lavorò a disseppellire i disgraziati fratelli.

Purtroppo il minore dei due fratelli fu estratto cadavere e l'altro non lievemente ferito.

Il paese è costernatissimo per questo doloroso fatto.

Al Carlo Ramponi che fortunatamente fu estratto ancor vivo dall'argilla, per il fortissimo spavento riportato, si incanutirono i capelli.

Un milanese vittima di Montecarlo. — Ci telegrafano da Nizza, 23:

Ieri si rinvenne sulla spiaggia del mare presso Montecarlo il cadavere di un uomo colla gola tagliata.

Addosso gli si rinvennero due ricevute rilasciate al nome di Cantù Alessandro, abitante ad Agrate presso Milano, e 252 franchi.

Pare si tratti di un suicidio.

Magenta a Loubet

L'Amministrazione municipale di Magenta, memore del grave sacrificio di sangue della Francia per la nostra liberazione, ha sempre tenuto desto il sentimento di gratitudine verso la nazione sorella, anche quando ingrate vicende politiche ne avevano offuscati i buoni rapporti.

Lieta che la cordialità fra i due popoli si sia ristabilita, ha disposto in segno di esultanza che il paese venga rallegrato da concerti musicali.

Il sindaco avv. Brocca trasmetteva a Roma il seguente telegramma:

« *Monsieur Loubet, President de la Republique Française.*

« Magenta où à la suite d'inoubliables reconnaisants souvenirs, la population a depuis longtemps érigé un monument à la mèimoire de l'armée française representèe par le marechal Mac-Mahon, Magenta, fiere d'avoir toujours gardè des sentiments profondement fraternels pour la nation soeur, est heureuse de pouvoir présenter aujourd'hui dans la capitale de l'Italie ses hommages et félicitations au illustre président de la Republique française.

« *Le Maire.* »

Il sindaco andò inoltre a Roma a presentare personalmente al presidente Loubet l'omaggio di questa popolazione. »

Il paese è imbandierato ed offre l'aspetto delle grandi solennità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.23, tram. 7.20 — Roma — leva 5.18, tram. 6.59 — Palermo — leva 5.18, tram. 6.51.

Luna. — Età giorni 10. — Tram. 3,11 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 755 sulla Grecia.

Temperatura. — Aumentata sull'Europa orientale, irregolarmente variata altrove.

Parigi: coperto — **Nizza**: coperto — **Madrid**: vario — **Zurigo**: pioggia — **Praga**: nuvoloso — **Vienna**: nuvoloso — **Trieste**: pioggia — **Budapest**: vario — **Pietroburgo**: vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente aumentata: massima di 758 al nord, minima di 756 sul Jonio.

Temperatura. — Discesa al sud, aumentata, altrove.

Venti. — In prevalenza del 4° quadrante ovest e nord.

Tendenza. — Generalmente varia con qualche temporale.

Milano: vario, — **Torino**: vario — **Venezia**: nuvoloso — **Genova**: vario — **Firenze**: nuvoloso — **Bologna**: nuvoloso — **Roma**: vario — **Napoli**: vario — **Foggia**: nuvoloso — **Bari**: nuvoloso — **Palermo**: bello — **Cagliari**: bello.

Macchie solari.

Due vastissimi gruppi di macchie sono attualmente visibili nel semicerchio orientale del disco solare. Ciascuno di essi conta centinaia di fori, due dei quali veramente enormi ed attraversati da vari *ponti* luminosi, che passeranno al meridiano centrale il 27 corr. e spariranno dal lembo occidentale il 3-4 maggio. Sono probabili alcune perturbazioni magnetiche.

Baroni.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.2.
Tem. cent. med + 14.7 mass. + 20.3, min. + 10.5.
Umidità relativa 74 0/0.
Venti dominanti: Sud est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, pioggia.
Acqua caduta mill. 7,4.

La piena del Po.

Ci telegrafano da Ferrara, 24:

Stamane le acque del Po all'idrometro di Pontelagoscuro passarono il segno di guardia raggiungendo i 60 centimetri.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Rafaello e la fornarina*, operetta. — Ore 8.30.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Il controllore*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *Don Arcangelo*, dramma. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il viaggio di Susetta*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *I nobili*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Treno di piacere*, comm. — Ore 9½
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) La ripresa dell'*Adriana* al San Carlo con la Giachetti e l'Anselmi, ottenne un successo assolutamente straordinario.

La Giachetti fu superiore ad ogni aspettativa come cantante e attrice, e bissò — *Umile ancella* e *Poveri fiori*.

Anselmi, per il primo, fece gustare la magnifica parte del tenore. Bissò *Animo stanco* ed ebbe ovazioni durante tutta l'opera insieme alla Giachetti, festeggiatissima.

Si bissarono poi il monologo di Michonnet detto benissimo da Bonini, l'intermezzo del secondo e il preludio del quarto atto. Insomma, un successo colossale.

*** Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Questa sera al teatro Sarah Bernardt, si è rappresentato il nuovo dramma in sei atti: *Varennes*, di E. Lavedan e Lehôte.

Varennes è la riproduzione della fuga di Luigi XVI con Maria Antonietta e la famiglia, l'arresto e il ritorno colla scorta delle truppe rivoluzionarie a Parigi.

Il dialogo è interessante le scene fatte con molta abilità.

Ma il *clou* dello spettacolo lo davano i costumi, e gli scenari veramente fedelissimi.

Non mancava neppure la famosa berlina di Luigi XVI tirata da 12 cavalli e con dentro parecchi cani.

Il pubblico applaudì alle scene più importanti e alle grandi tirate di Sarah Bernhardt.

PICCOLA CRONACA

1 **L'Emoglobina Solubile** Desanti e Zuiani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

I *Tribunali* ricordano che sopra istanza della difesa si era ordinata una perizia medica per ricercare quali fossero le condizioni mentali dell'Olivo.

Ora i periti hanno presentato la loro relazione escludendo l'infermità di mente, ma concludendo che egli uccise la moglie in seguito a provocazione e senza premeditazione, per cui tra breve si porterà su queste basi il processo alle Assise.

Intanto l'Olivo è serenissimo. Egli mostra una grande smania di studiare e strepita per poter avere libri e specialmente di matematica, perchè intende fare degli studi in materia, avendo già scritto qualche cosa sull'argomento, prima di fare.... l'operazione della divisione sul corpo di sua moglie.

Ha pur una gran passione di scrivere e scrivere, tanto che si è messo a scrivere perfino in versi, e fa delle annotazioni sui polsini della camicia.

Tra l'altro poi ebbe a raccontare questo particolare curiosissimo, ch'egli cioè nel sezionare la moglie rimase soddisfatto nel rilevare che aveva tutte le malattie ch'egli aveva intuite, e che i medici non avevano mai indovinato!

È ancora un altro particolare.

L'Olivo nel compiere la sua funzione anatomica aveva avuto cura di staccare le parti carnose che avrebbero potuto più presto putrefarsi e le aveva buttate nella latrina!

Un parroco e una contessa. La sentenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 23:

Il tribunale ha condannato Villa a 2 anni e 11 mesi; Bolesani ad un anno, Trevisan a 2 anni di reclusione e tutti a 2 anni di sorveglianza.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Il canale del Panama.

23 aprile. — (E.) Quest'oggi si sono riuniti gli azionisti del Panama. Erano presenti circa cinquecento a cui venne data lettura della relazione riguardante le ratifiche alla vendita fatta al Governo degli Stati Uniti di tutti i diritti, beni e concessioni della compagnia.

La relazione fu approvata all'unanimità e quindi si pronunciò lo scioglimento della società e la sua messa in liquidazione.

L'affare del canale del Panama è così terminato.

Agli Stati Uniti rimane ora il compiere la grande disgraziata impresa di Lesseps.

Il sultano ammalato.

Un telegramma da Costantinopoli all'*Européen* dice che il sultano si trova in pessime condizioni di salute. Alla debolezza che aumenta ogni dì, si aggiunge un profondo languore, che rende impossibile al sultano l'occuparsi d'affari.

Le persone che avvicinano il sultano si mostrano molto inquiete.

Murad V, il vero sultano, e che si trova prigioniero da 19 anni, chiuso in una camera del palazzo, si trova in pessime condizioni perchè la tubercolosi procede nella sua rapida marcia.

La revisione del processo Dreyfus.

Quest'oggi la Camera criminale della Corte di Cassazione ha udito il deputato Millevoye ed Enrico Rochefort riguardo al preteso *bordereau* annotato da Guglielmo e la lettera che l'imperatore avrebbe scritto a Schwarzkoppen. Rochefort dopo la discussione dichiarò di aver parlato di altre cose e di aver narrato cioè che il famoso marchese di Valcarlos (ex addetto militare spagnuolo che denunziò Dreyfus nel 1894) quando avvenne l'arresto del capitano, fece parecchie visite all'*Intransigeant* e che designò sempre Dreyfus come il vero colpevole.

Una principessa derubata.

Bruxelles, 24 aprile. — (B.) Su denunzia dell'autorità giudiziaria di Budapest è stato arrestato ad Anversa, mentre stava imbarcandosi a bordo del *Halle*, diretto a San Francisco, certo Geza Kolmiccs, segretario particolare della contessa di Lonay, ex arciduchessa Stefania.

Nelle sue valigie venne trovata una quantità di gioielli di gran valore, argenterie, abiti e biancheria di proprietà della principessa Stefania.

Vi si trovarono pure undici decorazioni d'oro massiccio ornate di pietre preziose.

Il ladro è confesso. In tasca non aveva che due franchi ed il biglietto per San Francisco.

Sipido soldato.

Sipido, il giovanetto che durante la guerra anglo-boera, attentò ai giorni di re Edoardo allora principe di Galles e che venne rinchiuso nella casa di correzione di Gand, onde ottenere la sua liberazione ha chiesto d'essere incorporato nell'esercito come volontario.

Nuove truppe in Africa.

Berlino, 24 aprile. — (M.) Si annunzia la spedizione di un nuovo rinforzo di 130 uomini nel Damaraland.

Furono anche inviati nella colonia parecchi apparati per l'impianto della telegrafia senza fili e di un servizio di palloni frenati.

ELEZIONI POLITICHE.

Ci telegrafano da Forlì, 24:

La lotta è accanitissima. Fatto lo spoglio si trova in prevalenza di cento voti nelle sezioni di città il Gaudenzi. Però le sezioni rimaste possono spostare la maggioranza.

Ore 7 10 pom. — Risultato definitivo Albicini voti 1728; Gaudenzi 1720; schede contestate: circa cento.

Stasera avrà luogo la proclamazione.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Le dimostrazioni di Genova per Loubet

Ci telefonano da Genova, 23:

(C.) Questa sera, alle otto, in piazza De Ferrari, si riunirono i rappresentanti delle associazioni operaie allo scopo di recare al console di Francia l'omaggio di Genova al presidente della Repubblica francese.

Quando i dimostranti si misero in marcia saran stati diecimila circa. Passando dinanzi al consolato austriaco, si udirono fischi e grida di abbasso.

Al consolato di Francia si fece una grande dimostrazione che obbligò il console a uscir sul balcone a salutare.

La serata al Politeama genovese, organizzata dall'associazione dei giornalisti, è riuscita splendida.

Il teatro era gremito; fra i presenti erano il prefetto, i comandanti la divisione del 4.° corpo d'armata, ecc.

Nelle numerose lampadine elettriche sparse per la sala erano artisticamente combinati i colori delle bandiere francese e italiana; alle colonne erano trofei di bandiere delle due nazioni.

Si cominciò colla marcia reale ascoltata in piedi, quindi l'orchestra suonò la Marsigliese di cui si volle il *bis* fra un caldo entusiasmo.

Grandi applausi scoppiarono al suono degli inni di Mameli e di Garibaldi.

A metà del primo atto della *Manon* di Massenet, le dimostrazioni si rinnovarono per l'arrivo del sindaco e di parecchi assessori, e una grande dimostrazione, indescrivibile, fu fatta quando, calata la tela, si vide giungere in teatro il console di Francia.

L'orchestra eseguì quindi la *Suite* di di Bizet, *Roma*, assai applaudita.

Levatasi quindi la tela, avanzarono i cori che cantarono due strofe della *Marsigliese*.

Il palcoscenico era riccamente addobbato, in fondo tra le bandiere campeggiavano i busti di Loubet e del re.

Il pubblico in piedi, plaudì ripetutamente il canto dell'inno francese che dovette essere ripetuto fra crescenti acclamazioni.

Mentre telefono la dimostrazione continua.

Il colossale sciopero dei ferrovieri IN UNGHERIA

La fine dello sciopero.

Ci telegrafano da Budapest, 23:

Alle ore quattro si radunò il comitato degli scioperanti decidendo, dopo due ore di vivace discussione di cessare subito lo sciopero, annunciandolo con manifesti.

La sorpresa è generale. Pare si debba tale risoluzione improvvisa al manifesto del partito kossuthiano promettente ai ferrovieri di ottenere dal Parlamento gli aumenti degli stipendi alla cessazione dello sciopero.

Il partito socialista, radunato oggi per discutere il decreto reale della militarizzazione dei ferrovieri aveva deciso nel caso si fossero usate violenze contro i ferrovieri di provocare lo sciopero generale degli operai industriali di tutta l'Ungheria; nello stesso tempo giungeva notizia che il personale di altre ferrovie minori si era unito allo sciopero.

Il sottocapostazione Sarkay, arrestato, aveva stamane in un discorso diretto agli scioperanti detto: « — Noi ci infischiamo del decreto reale della militarizzazione e resisteremo », aggiungendo altre parole non telegrafabili. Si procederà contro di lui por offese al re.

Ora il decreto reale si ritirerà non appena ripreso il servizio ferroviario.

Da molti punti dell'Ungheria si telegrafa che mancano i viveri e il carbone; molte fabbriche e molini sono chiusi.

Ore 11 50 p. — Sino a questo momento il ministero non ha formalmente accettato la capitolazione dei ferrovieri, ma certamente entro stanotte tutto sarà aggiustato. Si dice che il ministro del commercio, Hieronimy, rifiutò stasera di ricevere la deputazione dei ferrovieri.

I prodromi di gravi avvenimenti.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che secondo un telegramma di Alexeieff comunicato quest'oggi ai giornali, in una ricognizione fatta da un comando composto di due ufficiali e trentadue soldati, montati su tre battelli, i russi incontrarono un distaccamento giapponese che aprì un nutrito fuoco obbligando alla ritirata i russi che ebbero quattro morti: tre soldati e un capitano e undici tiratori feriti.

Un dispaccio complementare aggiunge che il comando russo si ritirò sulla sponda destra del fiume e continuò la battaglia.

I russi ebbero un soccorso di artiglieria e il nemico dovette ritirarsi con perdite considerevoli.

Nei circoli militari di Pietroburgo tali avvisaglie sono considerate come i prodromi di avvenimenti più gravi che sarebbero imminenti.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 23 aprile.

La speculazione al rialzo decisamente non ha molta fortuna e deve rassegnarsi ad una incomoda altalena.

Mentre sabato scorso la nostra Borsa chiudeva soddisfatta della generale ripresa, fidando in un migliore e più largo incremento dei corsi; mentre alcune superbe quotazioni avevano l'apparenza di porsi contro il ribasso come una sfida, piena di forza, di audacia e di meditata resistenza; mentre noi, segnalando tutta la parte prevalente ed artificiosa del movimento, ci domandavamo: « Sarà prossima o lontana la discesa? » a Parigi già s'iniziava una viva reazione che invertiva la tendenza del mercato.

Dal mattino alla sera i fondi di Stato cedevano ad un brusco impeto di discesa, che dalle Rendite russe, le quali perdettero circa un punto, si portava con minor danno sulle altre, attenuandosi sulla nostra in 20 centesimi di perdita. E benchè ciò si ritenesse un atto di sorpresa, che momentaneamente avesse paralizzato la speculazione al rialzo, pure la combattività dei ribassisti ha continuato ad affermarsi con successo durante buona parte di questa settimana, senza trovare nel partito opposto la resistenza che sembrava immancabile, e concentrando l'offensiva sui fondi russi che giovedì perdevano più di quattro punti!

La nostra Rendita 5 0/0 declinava gradatamente da 103.20 a 102.57, corso più basso della settimana, provocando una inevitabile ripercussione sul nostro mercato.

Quali le cause?

La cagione vera si vuol far risiedere in circostanze soggettive: eccessiva timidezza dei rialzisti — ardimento del partito opposto.

Senza entrare nel merito delle qualità combattive delle due fazioni e stabilire chi abbia voluto maggiormente comprimere il movimento spontaneo del mercato, constatiamo ancora una volta le conseguenze perturbatrici di un sistema, aperto a tutte le insidie ed a mezzi di sopraffazione violenti.

Ma poichè questa condizione soggettiva di lotta è permanente ed è essa stessa quasi tutta la vita della Borsa, non si potrebbe spiegare una così pronta rivincita del ribasso, se non vi fossero cause esterne, involontarie alleate dell'improvvisa offensiva.

La disfatta della flotta russa a Port-Arthur e la morte di Makaroff non avevano avuto sulla Borsa una notevole ripercussione, ma avevano preparato l'ambiente ad accogliere senza diffidenza ogni altra notizia di rovesci; e si potettero quindi accreditare le voci della resa di Port-Arthur, dell'attacco di Vladivostock e di combattimenti sul Ya-lu.

E nei rapporti puramente finanziari si riportò in discussione la necessità di un nuovo prestito russo, che le notizie di oggi confermano come provvedimento già deciso.

È venuto in seguito il resoconto finanziario dell'imperialismo britannico, e precisamente ciò che è costata al popolo inglese la guerra con i boeri; e se quel severo documento non avesse altra significazione, oltre quella di un assetto finanziario che concerne esclusivamente la capacità contributiva del popolo cui sono imposte nuove tasse per colmare il grave *deficit* del bilancio, ha certo nell'ora presente, mentre un'altra guerra nefasta si combatte, il valore di un ammonimento gravissimo, che pone in evidenza le incalcolabili conseguenze della guerra per la economia finanziaria e sociale, dei due stati in conflitto.

Or se queste cause per sè stesse non potevano avere il potere di spostare sensibilmente le tendenze del mercato, hanno potuto invece esercitare una non lieve influenza in un ambiente, dove per la rapidità dell'azione agiscono in sommo grado la forza della suggestione e l'irreflessività dell'impulso.

Nella nostra Borsa si ripercosse come sempre la mutata tendenza del mercato parigino.

La Rendita 5 0/0, pur avendo seguito nel declivio le quote di Parigi, oppure al ribasso una maggiore resistenza, piegando da 103 20 a 102 92 e risollevandosi ieri a 103 ed oggi a 103 05; e tal resistenza ha finito col forzare a migliori quotazioni anche il mercato parigino, che quotava oggi in apertura 102 85.

Il 3 1/2 0/0 ha invece dimostrato minor consistenza nella realtà del progresso precedentemente fatto e da 101 05 è disceso a 100 65.

Il movimento dei valori è stato in generale scarso, oscillante e con tendenza al ribasso, che ebbe i maggiori indici nelle quotazioni di giovedì. Il maggiore alimento alla reazione l'han dato gli stessi titoli che nella settimana prima avevan prevalentemente goduti i favori del rialzo; ed in ciò nulla di inatteso, dopo tutto quello che da tempo veniamo esponendo sull'architettura di alcuni rialzi, troppo instabile e fragile per avere una discreta resistenza in contingenze come queste.

Ed è da tenere presente che sinora si è avuto il concorso di condizioni monetarie, quasi eccezionali per durata e per larghezza di disponibilità; e ne fanno testimonianza il ribasso dello sconto ufficiale a Londra al 3 0/0, a pochi giorni di distanza dalla precedente riduzione al 3 1/2 0/0, e le condizioni della nostra piazza, dove si offre il danaro per lo sconto libero dal 3 1/4 0/0 al 3 1/2 0/0 e si fanno riporti a tassi infimi.

Or questa abbondanza di danaro, questa continuata prudenza che sacrifica la rimunerazione all'eccellenza e sicurezza dell'impiego, questa astensione del contante a prendere viva parte al movimento dei valori, sono pure ammonimenti significativi di cui bisogna tener conto.

Facendo una rapida rassegna delle quotazioni della settimana, troviamo poco mutati i titoli d'impiego a reddito fisso, pur avendo avuto sicuri accenni di debolezza.

I valori bancari chiudono tutti in lieve ribasso; le Banca d'Italia in continua oscillazione verso il regresso da 1073 piegarono a 1064 e chiudono a 1072 — le Commerciali, le Credito Italiano e le Bancaria da 727, 574 e 281 chiudono a 726, 572, 280 minimi corsi della settimana.

Anche i valori di trazione registrano delle perdite, notevoli per le Edison da 543 cadute a 537 e per le Rubattino da 463 discese a 457.

Le Meridionali, le Mediterranee e le Venete da 724, 448 e 113 chiudono a 721, 446 e 112 corsi più bassi della settimana.

Nelle industrie tessili lievi e poche variazioni: Lanificio Rossi da 1514 a 1512 dopo 1510, Lanificio Nazionale da 153 a 152 — Tosi da 336 a 335 — Tessuti stampati da 265 a 264 dopo un 262 — Valle Seriana da 442 a 440 — Migliorate le Cantoni da 510 a 512 — Immutato il resto.

Nelle industrie meccaniche si sono verificate le maggiori perdite: Terni da 1715 in continue oscillazioni discese a 1680 — Metalli da 136 a 133 — Ferriere da 84 a 83 — Officine Meccaniche da 121 piegate a 118 chiudono a 120 — Savona da 360 cadute a 345 chiudono a 355 — Elba da 395 discese a 380 si risollevano a 391 — Vizzola dopo un lieve ribasso chiudono invariate a 1020.

Negli altri valori notiamo le fluttuazioni delle Molini A. It. da 595 discese fino a 585 e risollevate a 594 — delle Raffinerie L. L. da 348 a 347 dopo un minimo di 342 e della Industria Zuccheri da 338 a 335 dopo un 331 — Le Eridania in progressiva diminuzione da 825 finiscono a 805. — Anche in diminuzione le Pantanella da 84 a 82 — Le Carburo da 845 piegate a 840 chiudono in forte ripresa a 875. — Immutate quasi le Alcools a 255 — le Sirio a 54 — le Richard a 348 — le Dell'Acqua a 306.

I cambi si mantengono quasi inalterati con lievissime variazioni a nostro favore.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I fratelli Cav. Magg. Enea, Tito e Vittorio, le sorelle Irene Ved. Borgomanero e Costanza maritata Borghi, la zia Luigia Mezzanzanica Ved. Bossi, il cognato, le cognate, i nipoti e congiunti, addolorati partecipano l'improvvisa morte avvenuta il giorno 24 alle ore 1 1/2 del loro amatissimo

Cav. LICURGO INTROINI
Industriale.

I funerali avranno luogo in Gallarate, martedì giorno 26, alle ore 10, partendo dalla casa in via Alessandro Manzoni n. 8.

Gallarate, 24 aprile 1904.

Odol il miglior dentifricio del mondo!

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Antigottoso Arnaldi dichiarato dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni o opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI - Milano.

PRIMO
SANATORIO ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in SONDALO (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250.
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

Quando compri **Razzia** guarda la latta
Se no, tu presa l'avrai contrafatta.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NEI MALATTI POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN Milano

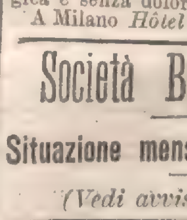
TOSSE **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 37-a
Grande Importazione Stoffe per Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.
A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Prestito Barletta
Spedire le Obbligazioni alla Banca Francesco Compagnoni in Milano Via Manzoni 10, per le pratiche di riscatto o per la cessione immediata a pronti contanti.

Ultima settimana
di LIQUIDAZIONE col Ribasso del 50 0/0
FILIALE R. DITMAR
Via Torino, 61
Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione d'ogni genere, fornelli a gas, chincaglierie ed oggetti per regali, pendole e candelabri, Maioliche, Vasi per fiori, Piatti da muro, Servizi per tavola ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i magazzini.

BOISSONNEAU Padre
Ufficiale di SS. Maurizio e Lazzaro
Prof. Cav. H. LEGRAND
suo allievo e successore
17, Rue Vivienne — Parigi



L'occhio artificiale s'applica sull'organo allo stato in cui si trova dopo la perdita dell'occhio stesso senza operazione chirurgica e senza dolore. Applicazione sul posto.
A Milano *Hôtel de la Ville*, il 9 e 10 Maggio

Società Bancaria Milanese
Situazione mensile al 31 Marzo 1904
(Vedi avviso in sesta pagina).

STABILIMENTO DELLA **Società Editrice Sonzogno** IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
LA VIA DELLA GLORIA di GIORGIO OHNET — (308.° volume della *Biblioteca Romantica economica*). — Un volume in-16 grande, di pagine 304. — Prezzo L. 1.—
SINTASSI ITALIANA MODERNA, volumetto (334.° della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli*. — (Dispense 129.° e 130.°)
La Divina Commedia di *Dante Alighieri*. — (Dispense 51.° e 52.°)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion*. — (Dispense 17.° e 18.°).
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispense 1.°
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona*. — (Dispense 25.° e 26.°)
La Tragedia di Bologna. — *Il Processo del conte Bonmartini*. — (Dispense 13.° e 14.°)
La Figlia di Margherita di *Saverio di Montepin*. — (Dispense 33.° e 34.°)
Paolo e il suo cane di *Paolo De Kock*. — (Dispense 25.° e 26.°)
Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne*. — (Dispense 38.° e 39.°)
Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lermina*. — (Dispense 55.° e 56.°)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

(Sindacato della Borsa delle sete.)

Sete d'Italia. Il bilancio di questa settimana ci ha fatto registrare piccoli benefici, determinati specialmente dalla diminuzione di merce offerta alla vendita, in confronto ad una domanda sempre discreta per importanza, continua.

Con questo però, non si può dire che la situazione fosse contrassegnata da sintomi oltremodo favorevoli, poichè volendosi rialzare le pretese le conclusioni si rendevano impossibile.

Le greggie fine, fine e tonde, camminarono di pari passo nei prezzi, con qualche favore piuttosto a queste ultime in causa del maggior interessamento dall'America.

Le migliori produzioni di greggie per tale destinazione vanno esaurendosi e secondo il prezzo si farebbero anche affari a consegna lunga.

La nota dolente rimaneva pur sempre per le lavorate, nelle quali all'infuori di qualchè singolo articolo, tornava difficile il difendere un equo margine di rimpiazzo colla materia prima.

Asiatiche. — Scarso fu il numero delle transazioni relativamente alla domanda sia perchè questo articolo poco si presta alle idee di ribasso del consumo, sia per la mancanza di merce pronta. Vi fu buona richiesta per *tsatles* e *haineeu* disponibili che sono però scarsissime; anche le giapponesi filature e native furono oggetto di discreta domanda, ma le transazioni si limitarono ai lotti più che alla vendita. Le Canton segnano un nuovo ribasso, le *tussahs* filature native belle hanno dato luogo a transazioni segnando una ripresa sui corsi della settimana scorsa. Shanghai con rialzo, Iokohama e Canton più deboli.

Bozzoli. — In questa ottava trovarono facile collocamento partite importanti di merce pronta ed i prezzi subirono un aumento di 25 centesimi circa.

Cascami. — Affari sempre ristrettissimi per mancanza di merce e poca disposizione agli acquisti.

A Lione si è notato maggior sostegno nei prezzi e maggior numero di domande.

A Canton mercato più animato e prezzi più fermi.

A Iokohama migliore corrente d'affari con prezzi meglio sostenuti.

Latticini.

Purtroppo non è il caso di far grande assegnamento nell'avvenire dei latticini e se le false quotazioni del nostro mercato hanno in parte contribuito all'indecisione dei più restii, abbiamo per contro i miserrimi ricavi della nostra esportazione, i cui risultati non lasciano alcun dubbio su quanto ancor può aspettarsi da un simile stato di cose.

Ieri si mantenne ancora il prezzo di martedì scorso, ossia il 230.

Cereali.

Le notizie pubblicate dall'ufficio di agricoltura di Washington sulla condizione media del raccolto del frumento, hanno dato nuovo impulso all'aumento dei prezzi sul mercato americano, formando un efficace concorso alla speculazione che già aveva iniziato una vivace campagna di rialzo.

L'ufficio di agricoltura calcola infatti la condizione media del raccolto del frumento d'inverno al 1° aprile, a 76,5, contro 97,3 al primo aprile 1903, 78,7 nel 1902, 91,7 nel 1901, 82,1 nel 1900 e 77,9 nel 1899 pari data.

Basandosi su queste cifre, si valuta il raccolto del frumento d'inverno a milioni 425,6 di bushels, contro 589,4 nel 1903.

Non fa quindi meraviglia che l'ultima settimana si verificò a Nuova York un nuovo aumento in tre giorni da 2 a 2 1/2 cent. per bushels.

Anche dai paesi graniferi d'Europa e specialmente dalla Russia, si hanno informazioni che giustificano una tendenza sostenuta dai mercati granari. Da Odessa scrivono infatti che lo stato delle sementi nella Russia meridionale è assai poco soddisfacente e di conseguenza i detentori non sono punto disposti a fare concessioni.

Così dai mercati di Londra, di Anversa, di Berlino, di Budapest, Marsiglia e Parigi è segnalata calma, a prezzi lievemente deboli.

Anche i mercati italiani seguono un andamento generalmente calmo, con affari piuttosto limitati.

Bestiame.

Poca importanza ha avuto il mercato d'esportazione in questa settimana.

Per darne un'idea diremo che dei 279 capi, portati domenica scorsa sul nostro mercato, solo un centinaio vennero comperati, a prezzi sempre sostenuti. Lunedì si contavano 747 capi che furono subito collocati, dato il forte consumo locale.

Sulle altre piazze si ebbe abbastanza movimento. La ricerca è forte in confronto della merce che si dispone; perciò i prezzi sono alquanto sostenuti.

Dei mercati esteri, a Parigi, si è notato vendita facile nel grosso bestiame dei vitelli, calma nei montoni e lenta nei suini.

Si fecero i seguenti prezzi:

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi per peso netto
Buoi	1102	— 71	— 59	— 45	— 42 a — 74
Vacche	468	-- 71	— 59	— 45	— 42 » — 74
Tori	175	— 58	— 47	— 36	— 33 » — 61
Vitelli	1370	1 05	— 90	— 75	— 67 » 1 10
Montoni	18039	1 05	— 90	— 75	— 70 » 1 10
Suini	5470	— 63	— 61	— 59	— 57 » — 65

Pelli di montone da L. 1.75 a 4.75 secondo la qualità.

Vini.

Un po' disorientata la situazione vinicola italiana.

In Sicilia l'andamento si mantiene animato. Lo stock vinario continua ad assottigliarsi ed i proprietari sostengono i loro prezzi oltre misura.

A Riporto il commercio vinario è sempre animato; non molto numerose però furono le vendite fatte in questi giorni. I prezzi sono sempre sostenuti con tendenza a qualche piccolo aumento causato dalle continue richieste.

Lo stock dei vini invenduti va continuamente assottigliandosi, ma è ancora rilevante.

A Milazzo il commercio si mantiene attivo. Vi fu richiesta, dall'alta Italia, di vino da taglio che è quasi del tutto esaurito; dal continente sono venuti diversi compratori per l'acquisto di vino rosso.

A Marsala i prezzi si mantengono molto sostenuti e perciò gli affari si limitano ai puri bisogni della giornata.

Nelle puglie, per la crescente richiesta del consumo, il rialzo ha segnato un prezzo altissimo, e non si è ancora certi se si fermerà.

A Milano i cantinieri sono preoccupati per la scarsezza di vino che si lamenta nel meridionale, perciò i prezzi sono alquanto sostenuti.

Caffè

Il fatto saliente da notarsi per riguardo alle condizioni del mercato generale dei caffè e che ha grande importanza per l'avvenire dell'articolo, è che la Borsa di Nuova York ha assunto, senza contrasto, il controllo del commercio del caffè, mentre i mercati europei nulla hanno fatto nè tentato per combattere la speculazione americana.

Da ciò il progressivo rialzo su tutti i mercati, rialzo che non si arresterà certo ai limiti attuali, tanto più che si trova sorretto dalle notizie provenienti dal Brasile, le quali vanno sempre più confermando la scarsità della produzione effettiva in confronto alle previsioni. Si calcola infatti che il controllo Brasiliano finora venuto in vista sia di 9.387.000 balle, cioè assai minore dello scorso anno.

Anche per Aprile si calcolano le entrate di 300 mila balle, contro 573.000 nello stesso mese lo scorso anno, per modo che il raccolto complessivo 1903-1904 sarà di poco più di 10 milioni ed un terzo nel 1902-1903 e 15 milioni e mezzo nel 1901-1902.

A Londra la tendenza dei prezzi dei caffè si è fatta più sostenuta, con buona domanda.

A Rotterdam si è specialmente preoccupati del mercato nord-Americano.

Il prezzo del Giava, per effetto della situazione del mercato del Brasile e della inattesa forte esportazione di qualità Colombiane, è assai basso, ad onta delle previsioni di scarso raccolto.

Sul mercato italiano, la situazione dei caffè è più calma e si mantiene per ora quasi invariata anche nei prezzi, rispetto alla settimana scorsa. A Genova le transazioni di qualche importanza son quasi nulle e il poco lavoro si limita a soddisfare i bisogni giornalieri del consumo.

Metalli.

Nei dipartimenti metallurgici francesi la situazione va vieppiù facendosi migliore, non manca il lavoro negli opifici, anzi parecchi sono obbligati a chiedere proroghe di consegna.

I prezzi sono fermi.

A Parigi si è notato qualche miglioramento.

In Inghilterra la ghisa ebbe tendenza al rialzo.

Il mercato del ferro ed acciaio fu nell'ottava discretamente soddisfacente. Per le rotaie si nota un'attiva domanda.

Nel Belgio il mercato siderurgico va sempre più migliorando.

In Germania la ghisa, nell'ottava, ha rialzato; le transazioni nelle sbarre furono animate. La tendenza va migliorando.

In Italia, a Genova, gli affari sono limitati sopra tutti i rami. In ribasso le bande stagnate e rame vecchio. In aumento il piombo, zinco e stagno. Resto invariato.

A Milano, rame e ottone in aumento, piombo, ghisa, stagno, fermi.

Porto di Genova. – Arrivi e Partenze

Arrivi del 22 aprile.

Da Marsiglia 20 aprile v. Zriny 941 au. merci — Napoli 20 aprile v. Principe Oddone 743 it merci — Vera Cruz 26 marzo v. Manuel Calvo 3441 spagn. merci — Amburgo 31 marzo v. Messina 1197 ger. merci — Nizza 7 aprile b. g. Mariannetta 49 it. ferraccio — Livorno 17 aprile cat. Le tre sorelle 55 it. terra e ferro.

Arrivi del 23 aprile.

Da Galveston 22 aprile v. Sicania 928 it. merci e cotone — Marsiglia 21 aprile v. Japigia 789 it. merci — Follonica 14 aprile cat. Egidio 32, it. legna — Oneglia 10 aprile b. g. Oneglia 45, it. sansa — Setubal 25 marzo v. Alemagna 544, it. merci — Forio d'Ischia 16 aprile b. g. Gaetanin 62 it. vino — Cardiff 11 aprile v. Akaba 2401 ing. carbone — Spotorno 22 aprile bil. Lorenzo Padre, 20 it. sabbia — M. di Carrara 21 aprile, nov. Domenico B. 60 it. sabbia — Boston 9 aprile v. Romanic 7417 ing. merci e 270 poss. — Venezia 7 aprile v. Melo 773 it. merci — Marsiglia 21 aprile v. Esteriel 1161 fr. merci — Voltri 22 aprile gol. Alfieri 50 it. vacante — Marsiglia 22 aprile v. St. Marc 321 franc. merci — Celle 22 aprile bil. S. Vincenzo 15 it. sabbia — Deiva 22 aprile bil. Nuovo Sestri 15 it. sabbia — M. di Carrara 20 aprile nov. Idea, 49 it. marmi — Spotorno 22 aprile bil. Maria R. 17, it., sabbia — Framura 21 aprile bil. Bianca F. 16 it. pietre — Tarragona 19 aprile v. Cabanal 663, spagn. merci — Deiva 22 aprile bil. Volontà di Dio, 11 it. sabbia.

Partenze del 22 aprile.

Venezia v. Assiria 1056, it. — Malta v. Adria 1157 it. — Buenos Ayres v. Poitou 1346 fr. (235 passeggieri) — Costantinopoli v. Glanhafren 1438 ing.

Partenze del 23 aprile.

Buenos Ayres v. Ravenna 2648 it. — Porto Torres v. Alessandro Volta 398 it.

LA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

tenne ieri l'assemblea generale. Il signor Edoardo Sonzogno propose a presidente l'avv. Francesco Mira che fu da tutti volentieri accolto. Il consigliere Tempini lesse il verbale dell'ultima riunione: il rag. Da Nova presentò la relazione in nome del Gerente e del Consiglio di vigilanza, e i bilanci.

L'Assemblea approvò all'unanimità e la relazione e il bilancio, e passò alla elezione del Consiglio per il 1904-5, nelle persone dei signori col. Giuseppe Missori, avv. Corrado Carabelli, ing. Luigi Mazzocchi, rag. F. C. Risi e N. Tempini.

I soci sono avvisati che possono da oggi ritirare i dividendi alla Cassa della Società.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

CORRIERE Berlino trasportastasi merci in 36 ore. Galli M. Napoleone, 37. Telefono 2228, Milano. 11792

MIELE bianco e bruno disponibile, partite importanti. Scrivere al N. 5749 Haasenstein e Vogler, Torino. 11651

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI 3 e 5 locali presente tutte comodità prezzo modicissimo, via Pisacane 42. 11786

AFFITTASI al presente appartamento ammobigliato 4 locali aria, luce comodità moderne, paraggi Monforte. Basaglia, viale Vittoria 20. 11531

AFFITTO o vendo villetta 6 locali ammobigliati con giardino, dieci minuti stazione Arona, comodità pagamento. Borsani Arona. 11664

GRANDE negozio 4 vetrine sara libero prossimo 1905, via S. Margherita. Dirigersi Emilio Brambilla, 4, via Silvio Pellico. 11225

LOCALI centrali, appartamentini, magazzini, Corso Indipendenza, Via Cappellini, presentemente affittano. Bonomi, via Pietro Calvi 2. 10324

LOCALI terreni, negozio, forza elettrica 29 settembre. S. Pietro all'Orto 16. 11785

VILLA 15 locali vuoti divisibili. Affittasi, vendesi, Malnate. Dirigersi Valdem. 11815

Vendite e cessioni.

BARCA motore (Lozier) 10 HP elegante vendesi occasione. — Schiarimenti. Rapallo, Umberto 21. 11698

CAUSA partenza cedesi centralissima fiaschetteria cucina caffè. Portineria, via Durini 1. 11777

CARROZZE usate vendonsi occasione, vittoria, charrette con mantice, corso Romana 64. 11816

CEDESI avviato negozio alimentari, drogheria pochissimo rilievo. - Trattative Drogheria Torino, Asole 6. 11688

GRAMMOFONO, dischi semi-nuovi vendo anche separatamente occasione. Testa, Velasca 3. 11770

MOTOCICLETTA cavalli (2), motore corrente continua cavalli (2) usati. Bosani, Canonica 15, Milano. 11789

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annessi, ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall' Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VENDESI macchina stereoscopica nuova perfetta 9 × 18 ultimo modello per 9. — Scrivere cassetta 1 B Haasenstein e Vogler, Milano. 10583

VENDO posteria e drogheria, buona posizione, poco rilievo. Dirigersi Montani, piazza Grazie. 11783

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI attacco completo cavallo charette. Offerte Rampi, corso Como 8. 11775

AZIENDA avviatissima accetterebbe socio intelligente attivo equo capitale. — Scrivere M. 9010, posta Milano.

CAPITALISTA socio cercasi ampliando avviata fabbrica premiati liquori igienici. Guadagno sicuro, lucroso. — Della Chiara, Brescia, Carcina. 11803

CERCASI capitale 45 mila prima ipoteca subingresso stabile fuori Milano 5 1/2 per cento netto. Inutile trattare mediatori. Scrivere fermo posta C. B. A. Milano. 11772

CERCASI socio od amministratore con capitale diecimila per rilevare azienda commerciale seria, lucrosa. Scrivere casella postale 35. Milano. 11702

CERCASI socio 5000 capitale. Restituzione garantita. Coriolano, posta, Milano. 11787

CERCASI vetrina (étager a vetri) dimensioni metri 160×1×40 circa. Elegante per esposizione. Offerte portinaio, 29 Solferino. 11768

CHARING. Persona amica pregami non scrivere senza suo avviso. Dolentissimo non poterti esprimere mio affetto e riconoscenza saluto affettuosamente. 11809

DISTINTISSIMA signora offre pensione, L. 90. Prestineria Cantoni, piazza Giovane Italia. 11623

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 11106

L. 10,000 cerca industriale per dare maggior sviluppo al suo commercio. Buoni interessi garantiti. Offerte cassetta 128 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11776

MILANO Previdente, via Borromei 7. Assicurazione contro i danni Malattie Infortuni fa ricerca di agente serio che voglia occuparsi procacciare affari a provvigione. 11799

GIOVANE distinto venticinquenne, stipendio annuo 2500 desidera contrarre matrimonio con signorina seria affezionata con dote. Non rispondesi anonimi. A. B. fermo posta Milano. 11847

VIAGGIATORE, piazzista, pratici cartoline illustrate, relativa clientela, cercansi a provvigione. Cauzione depositata, referenze. Scrivere: Raoul, 456, posta Milano. 11801

13-12. - Ricevute carissime appassionate tue pensoti. Volevan farmi felice, ma ricusai: immagini? Tuo affetto mio unico conforto. Leggendo pregoti cenno. Ardentissimi, sempre. 11802

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

BLOCCO continuamente liquori, cerco attivissimo piazzista per smerciarli. Montebello posta. 11769

AMMINISTRAZIONI tiene provetta contabile 15-20 mensili. Riordina libri arretrati. Uno, due mesi gratis. Bonapace, posta Milano. 11763

CAPPELLI Merinos. - Importante azienda cerca Istitore praticissimo bene al corrente articolo clientela. Stipendio compartecipazione. Dirigere offerte ZZ. 222 posta Roma. 11645

CERCANSI subito stiratrici. Dirigersi Enrico Velardi, corso Como 18, Milano. 11334

CERCANSI subito modiste, mezzane finite. Buona retribuzione. Cercasi pure fattorini quindicenni. Boffi, Galleria De Cristoforis 12. 11666

CERCANSI abili attivi piazzisti per Milano, macchine articoli tecnici bella calligrafia, ottime referenze, capacità, moralità, piccola cauzione. Scrivere cassetta 134 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11832

CERCANSI ricamatrici per ristaurare arazzi, tappeti. Zanuccoli, Nino Bixio 6.

CERCASI confezionista perfetta per lavoro articolo di mode, cravatte, ruches ecc. Si accetta solo persona munita di primarie referenze e pratica anche di maestranza. Offerte per iscritto cassetta 130 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11819

CERCASI donna di servizio per la mattina. Presentarsi via XX Settembre 22. 11804

CERCASI esperta cameriera preferibile francese. Ottime referenze. Presentarsi Vivaio 24. 11814

CERCASI fattorino quindicenne di onesta famiglia. Gusmini, viale Monza 2. 11805

CERCASI per negozio centrale commesso al banco, cognito generi coloniali, disponente cauzione. Indispensabili, ineccepibili referenze morali. — Scrivere indicando età, attuale servizio, assicurandosi massima segretezza. Scrivere cassetta 122 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11714

CERCASI abile capo meccanico per importante filatura Valle Seriana. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere h 10746 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10746

CERCASI ragioniere tedesco o svizzero conoscente italiano, francese, inglese, tedesco, che abbia relazioni estero, che sia stato azienda vinicola Mostrare documenti attestanti conseguito diploma ragioniere. Indicare referenze. — Scrivere Romolo Buccellato, Piano di Sorrento. 11492

CERCO apprendista piccolo stipendio dopo buona prova. Scrivere U. 1065 posta Milano. 11797

CERCO posto aiuto magazziniere, cassiere, banchiere, collettore. Mite cauzione contanti, miti pretese. Buonissime referenze. Torinesi posta. 11823

ESERCENTE vicino Milano, trentacinquenne desidera occuparsi presso buona casa commerciale quale commesso, esattore, ecc. Ottime referenze, bella calligrafia, garanzia. L. 1800 posta. 11784

CONTABILE corrispondente francese tedesco cerca impiego. Scrivere Penna, posta Milano. 11376

CHIMICO dottore tedesco con pratica di molti anni presso laboratorio cerca posto. Scrivere Q 2266 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10714

EX CARABINIERE buone referenze, cauzione cerca impiego magazziniere, esattore, commesso, fattorino. Scrivere cassetta 127 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11766

EX GUARDIA notturna ottimi certificati, cerca come guardiano notturno di stabilimento o portinaio. Ugo via Scarlatti N. 20. 11798

FOTOGRAFI, Cerco ritoccatore negative positivi, inutile presentarsi senza capacità, buone referenze. Origoni, corso Milano, Monza. 11791

FOTOGRAFIA ricerca primo maggio bravo operatore, capace disimpegno qualsiasi ramo arte fotografica. Offerte, referenze, cassetta 125 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11742

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, istruito, bellissima calligrafia, pratico corrispondenza commerciale, sorveglianza operai stabilimento, cercherebbe impiego presso importante ditta, dispostissimo viaggiare. Referenze ineccepibili. G. H. posta Milano. 11441

MACCHINISTA ferroviario pensionato, buon operaio non elettricista disponibile per stabilimento, tramvie. Documenti primarii. Scrivere C. 11613 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 11513

PER vendita mobilia a pagamento rateale cercansi piazzisti per Milano. Dirigersi Ulisse Katzenberg, corso Garibaldi, 68. 11400

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5224 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PORTINAIO per stabilimento meccanico cercasi con moglie senza prole, occorrono referenze primo ordine, preferiscesi ex militare. Scrivere Cassetta N. 118 Z. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11621

PRIMARIA fabbrica di Vermouth e liquori, cerca subito provetto viaggiatore per Toscana e Lazio che conosca perfettamente l'articolo e sia introdottissimo presso la clientela più distinta. Condizioni vantaggiose. Offerte cassetta 120 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11634

PROTO direttore Stab. Tipografico quarantacinquenne, serio, referenze ineccepibili, cerca posto migliorare condizioni. Scrivere cassetta 129 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11813

RAGIONIERE giovane cercasi Impresa Preti, Leopardi, 20, Milano. 11552

SIGNORINA cercasi per studio commerciale. Necessaria bella calligrafia e disposizione alla contabilità. Offerte e referenze fermo posta FDO - 56. 11795

STABILIMENTO industriale cerca persona di fiducia per lavoro studio. — Scrivere G. J. 5, posta, Milano. 11690

VENTENNE, buona famiglia, conoscenza francese, contabilità partita doppia, desidera posto Casa commerciale, stabilimento. Ottime referenze, miti pretese. - Genovesi, posta. 11822

VENTUNENNE pratica contabilità bella calligrafia offresi miti pretese. Ermogene, posta. 11781

ANEMICI
NERVOSI
CONVALESCENTI
INDEBOLITI

L'ALIMENTAZIONE
MASSIMA - PERFETTA
data dal
PLASMON
È LA MIGLIORE MEDICINA

Il *Plasmon*, (elemento massimo naturale dell'umana alimentazione) concorre direttamente alla formazione del CORPO, del CERVELLO, dei NERVI

Poche decine di grammi di tale preziosa sostanza naturale
(20 centesimi al giorno)
aggiunti in ogni pasto ai vostri cibi abituali, vi assicurano:
Ricupero di energia morale e materiale
RIGENERAZIONE — VITALITÀ NUOVA

PLASMON Vendesi in pacchi da L. 1 e L. 3.50
FARMACIE e DROGHERIE
Società Italo-Svizzera del Plasmon - Milano.

Appendice del SECOLO, 25-26 Aprile 70

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E i due giovani dovettero rassegnarsi ad aspettare ancora ..

III.

Triste notizia

Le comari di Chanterive, d'Ozoner, di tutti i villaggi che il dottor Forestier percorreva da mane a sera, non potevano dunque ancora occuparsi di quel progetto di matrimonio che certo avrebbe dato luogo a commenti e a ciarle senza fine.

La Charmette, d'altronde, era seminascosta allo svolto di una viottola poco frequentata, e le visite quotidiane del dottore, quindi, non potevano essere osservate da molti nè suscitare la generale curiosità.

Natale, frattanto, esercitava la sua missione colla consueta regolarità, e nessuno avrebbe potuto meravigliarsi delle riparazioni che egli faceva eseguire nella sua vecchia casa.

— Finalmente s'è accorto, si diceva, che i suoi muri si screpolavano e si fendevano!...

Nè alcuno pensava a commentare diversamente quella *novità*.

Una mattina, durante la colazione, il giovane conte Oliviero di Chanterive si occupò anch'egli di quel piccolo avvenimento locale, dicendo:

— Sono passato, dianzi, davanti alla casa del dottore, e ho visto che parecchi operai lavorano ai muri e al tetto.

— Diamine! concluse la signorina della Roche-Ambiard; da quando morì il vecchio dottor Forestier non vi fu mai eseguito alcun lavoro!... Le case sono come gli uomini... Invecchiano, e finiscono col crollare!

Il marchese Roberto osservò:

— Son già trascorsi più di dieci anni da quando il vecchio dottore morì. Era un gran brav'uomo!... Fu lui che t'accolse, Oliviero, quando venisti al mondo. Vi ricordate, Mary?... Il buon uomo sollevò, trionfante, il piccino, annunciando con gioia alla zia Clotilde: « È un maschio! »

E, come la marchesa di Chanterive non gli rispondeva, il marchese Roberto insistè:

— Vi ricordate?... Vi ricordate?...

Ella trasalì, e, con voce tremante, mormorò:

— Sì... sì, amico mio...

Ah! era assai cambiata, la debole e bionda creatura che conoscemmo al principio di questa storia, e chi non l'avesse più riveduta, da quando era ritornata da Santa Massima, non avrebbe potuto ravvisarla facilmente.

Vent'anni, infatti, erano passati sulla sua bellezza e sulla sua gioventù. Ma non soltanto gli anni l'avevano invecchiata!

Roberto, al suo ritorno dall'America, l'aveva trovata ammalata, e il misterioso male di lei aveva resistito a tutte le cure, ad un tempo energiche ed amorevoli, che le erano state prodigate.

Si trattava di complessi disturbi nervosi, piuttosto che di una malattia ben caratterizzata.

La marchesa sembrava irreparabilmente colpita nel morale piuttosto che nel fisico.

Era diventata sempre più impressionabile e triste.

Talvolta, era estremamente irritabile, ma, più spesso, era vinta da una profonda atonia, e allora nulla, nemmeno la presenza del suo caro Roberto, valeva a rianimarla...

— Sono gli effetti dell'anemia, aveva molte volte affermato, nel passato, il vecchio dottor Forestier.

E, contro quella povertà di sangue, egli aveva provate tutte le cure toniche e ricostituenti, nessuna delle quali, però, aveva visibilmente giovato all'ammalata.

Poi, Natale Forestier, quando era successo al padre, aveva pronunciata quella parola ambigua che, nella clinica moderna, serve a indicare tanti mali complessi e inesplicabili:

— La nevrastenia!

Ma cercando di agire sui nervi come suo padre aveva tentato di ricostituire il sangue della povera ammalata, il giovane dottore non era riuscito ad ottenere migliori risultati...

Spesso egli aveva parlato delle condizioni di salute di Mary colla buona zia Clotilde, la quale era tuttora sana e robusta quantunque avesse ormai più di settant'anni:

— Non capisco... Vado facendo, a caso, dei tentativi, per scoprire quale possa essere la sede di codesto male che mi sfugge e del quale non riesco a trovar la causa. Se sapessi che la signora di Chanterive soffre per un profondo, inguaribile dolore, non mi stupirei tanto dei suoi languori, perchè potrei affermare di saperne la causa principale.

— Oh! mio buon dottore, qual dolore potrebbe tormentare tanto la nostra povera Mary?... diceva la zia Clotilde, con una specie di ansietà che avrebbe potuto impensierire una persona che avesse avuto qualche vago sospetto.

— Questo, appunto, mi domandavo, riprendeva il dottore; — alla marchesa di Chanterive, non manca nulla di quanto può rendere felice una donna... Suo marito è un uomo eccellente, e l'adora, ed ella lo adora... Suo figlio è un bel giovanotto, sano, robusto... forse un po' violento, irascibile e indisciplinato... ma non ha fatto nulla che possa essere considerato come causa del dolore, della desolazione di sua madre... D'altronde, anche mentre egli era bambino, la marchesa soffriva come soffre ora!...

E, non sapendo più che fare, anche Natale Forestier, come suo padre, prescriveva a Mary dei tonici e dei ricostituenti, il moto e le distrazioni...

In realtà, egli si sentiva impotente contro un male che sfuggiva alla sua scienza e ai suoi diagnostici...

. . . .

La marchesa era, quel giorno, in uno di quei brutti momenti che cagionavano a suo marito tanta tristezza e tanta inquietudine.

Anche Roberto era molto cambiato, nei vent'anni che erano trascorsi.

Giunto alla cinquantina, egli si era impinguato ed era ormai quasi completamente canuto.

Ma, nonostante l'età, non era diminuito, nel suo cuore, l'amore per colei che aveva pazzamente adorata, nel passato, e per la quale provava ora quel sentimento quasi paterno che ci rende doppiamente caro un essere languido e sofferente che si rifugi fra le nostre braccia per cercar protezione alla sua debolezza...

Egli sapeva d'altronde — e ne era profondamente afflitto — che Mary non amava che lui. Oliviero, suo figlio, le era indifferente!

Dalla sposa, in lei, non era nata la madre... E Oliviero non soltanto le era indifferente, ma talvolta ella provava, contro di lui come un sentimento di ripulsione istintiva che non aveva potuto sfuggire a Roberto.

Quel sentimento strano la faceva soffrire, evidentemente, e gli sforzi di lei per reagire contro di esso erano chiaramente visibili, quando ella attirava a sè il figliuolo, per accarezzarlo, per baciarlo, dopo averlo respinto... Ma era un sentimento tenace, insidioso, che tornava a rivelarsi ad ogni istante, sempre combattuto, mai estinto.

E invano Roberto cercava di comprenderne la causa.

— Forse — pensava, Mary non riesce a dimenticare che, venendo al mondo, Oliviero alterò profondamente, irrimediabilmente, la sua salute.

« Ella attribuisce unicamente a lui la causa del suo male... È convinta che per lui, soltanto per lui, da quando egli nacque, perse la giovinezza, la gaiezza, la soave grazia che la rendevano adorabile e che io ammiravo tanto!...

Appendice del SECOLO 25-26 Aprile

GIULIO MARY 125

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I due ufficiali tedeschi però notarono con inquietudine che dopo il secondo assalto, il conte dava segni di stanchezza; mentre Giovanni pareva fresco e riposato, come fosse appena uscito dal letto.

Da lì a poco il duello fu ripreso.

Fino allora Fontix s'era tenuto da conto, parando sempre, mai assalendo. Ora invece serrava dappresso e con violenza il nemico — così che i testimoni compresero che il momento supremo era giunto.

La sciabola del piccolo luogotente guizzava con prodigiosa rapidità, avvolgendo d'un cerchio d'acciaio coruscante, il corpo del gigante biondo. Essa pareva vibrare dovunque nel medesimo tempo, minacciando il capo, le spalle, calando sul petto, allungandosi d'improvviso in direzione del cuore, strisciando lungo il ventre con un sinistro sibilo.

E Ottone parava; nondimeno la mano gli s'indeboliva, diveniva pesante; gli si intorbidivano gli occhi; la gola gli si serrava.

Vi fu ancora una pausa.

Giovanni volgeva il dorso alla pianura di Gravelotte; il conte invece le stava di fronte.

Egli rialzò il capo, gettò uno sguardo verso il lontano orizzonte dove la sua razza, due anni prima, avea trionfato, la sua nazione avea mietuto allori insperati.

E nello spettacolo delle mille croci, delle mille tombe, del campo della strage in cui dormivano dei due popoli, i campioni più generosi, parve attingere la forza che gli andava scemando, come Anteo allorchè toccava la terra.

Si pose di nuovo in guardia; e non s'udì più che il rumore delle armi cozzanti.

Ma ad un tratto Ottone manda un grido soffocato, si lascia sfuggir di mano la sciabola, stende le braccia e cade piegando i ginocchi.

La lama mortale di Fontix gli avea attraversato il corpo.

I due ufficiali accorsero per sostenerlo. Già le ombre stendevansi sugli occhi vitrei di lui, che, con un supremo sforzo, allontanò da sè gli amici; si trasse dalla tasca un piccolo portafogli, che porse, con mano tremante a Giovanni, mormorando:

— Per lei!

Indi, gettato un ultimo sguardo sul lontano campo sparso di tombe, piena l'anima dello spettacolo di tanta inaudita gloria, dai suoi raccoltavi, spirò nel suo orgoglio.

. . . .

Odila e Bianca piangevano, in preda, come gli altri abitanti della casetta di Mars-la-Tours, alle più spaventose angoscie, quando ad un tratto, Mathieu, irrompendo, grida, delirante:

— Eccolo, eccolo! L'ho visto io! Torna con Mailloche e Lampereur.

Tutti gli si precipitano incontro; ed egli, grave e serio, consegna alla fidanzata il portafogli d'Ottone.

— Per te, m'ha detto morendo.

Con mano tremante ella lo apre e ne toglie una lettera, che legge ad alta voce:

« Sapevo che andavo incontro alla morte. Quell'uomo aveva per sè il diritto, che val poca cosa, e la forza, ch'è tutto. Fui cattivo verso di voi, Odila, e vi ho torturata. Perdonatemi! Non voglio però che in voi rimanga il menomo dubbio su di me. Fui io a uccidere il capitano Valfroy; ma l'ho ucciso lealmente in duello. Allontanatomi, vi trovai giacente a terra, svenuta; e allorchè, dopo avervi soccorsa e richiamata in vita, compresi, al vostro primo grido di terrore e di raccapriccio, che credevate il nonno colpevole e che del duello nulla avevate visto, riposi nel suo fodero la sciabola del morto, onde il delitto apparisse evidente; e me ne andai quindi, senza destare la vostra attenzione. Questa la verità. Ho tentato di conquistare l'anima vostra, gentile e soave Odila; ma invano: avrei avuto bensì il vostro corpo; ma la vostra anima lorena sarebbe rimasta invincibile... Non ho più nulla a dirvi, tranne questo: Vi amavo tanto che mi pare vi amerò sempre anche dopo la morte... »

Squillò la campana della chiesa ove fra un'ora doveva celebrarsi la cerimonia nuziale.

Bisognava quindi affrettarsi.

I villaggi annessi alla Germania avevano mandato a Mars-la-Tour le loro rappresentanze — chè, Hubertal essendo popolare e il matrimonio destando in tutti la più viva compiacenza, la Lorena intiera avea voluto assistervi.

Quando si videro comparire gli sposi, pallidi un po' per le emozioni della terribile mattina, s'innalzò nella navata un immenso grido di giubilo.

Molti particolari del dramma erano noti: si sapeva della rivalità esistente fra Giovanni e Ottone, e sembrava che la conquista d'Odila fosse il primo trionfo dei figli vinti sui vincitori impotenti, il primo passo verso l'avvenire.

Alla lieta accoglienza, le guancie della gentile lorena — la quale avea avvolto il capo nel velo candido della sposa di Rozerieulles — si tinsero d'un lieve incarnato; e gli occhi di Fontix si animarono...

Tutti codesti ricordi d'odio, di sangue, di morte essi li avrebbero dimenticati nella imminente felicità.

Epilogo.

Nella scorsa primavera percorrevo la Alsazia e la Lorena e tentavo di penetrar nello spirito delle nuove generazioni, figlie di quelle che assisterono alla guerra.

Non ci andavo a trovare l'idea del presente romanzo, del quale avevo il... nella mente, da lunga pezza, i capitoli, ma ci andavo a cercarvi l'anima di esso.

Ed ecco la storia che mi fu narrata in un piovoso pomeriggio, nell'osteria di un piccolo villaggio situato sul versante tedesco dei Vosgi:

Una sera d'ottobre del 1870 i prussiani erano passati di là, e vi avevano incendiate alcune case, in una delle quali una donna ed un uomo erano morti, mentre il loro figliuolo, decenne, era riuscito a porsi in salvo.

(Continua)

ISCHIROGENO ✱ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✱ ISCHIROGENO

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare ecc.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al jodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - Napoli.

Badare alla marca speciale di fabbrica la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni

ISCHIROGENO BATTISTA ✱ DI FAMA MONDIALE ✱ ISCHIROGENO BATTISTA

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

NOVITÀ

Lanerie - Seterie - Cotoni

Vendita a prezzi di vera occasione

Foulards tutta seta imp., taglio abito	L. 12,50
Camicette seta lonisine, novità, il taglio	» 7,95
Camicette confezionate moussoline, ricamate	» 10,75

MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C. MILANO Capitale L. 1.000.000.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Già Officina e Fonderia Ed: De Morsier

1800 MACCHINE già vendute

43 Medaglie d'oro e diplomi d'onore

Locomobili e Trebbiatrici da montagna e piccoli poderi

SU DUE E SU QUATTRO RUOTE

MULINI - *BOLOGNA* - SGRANATORI

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

Vino sceltissimo

purezza senza confronti vende direttamente il produttore. — Rivolgersi E. A., Machiavelli, 10, Tram Sempione. 11715

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Capsule Americane.

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

PROVATE LA

Colla Liquida Wachter

Serve per attaccare qualsiasi oggetto di qualsiasi materia: per congiungere cinghie, per incollare cartonaggi, tessuti, pellami, ecc.

La sua forza adesiva è straordinaria.

Piccoli flaconi con pennello, centesimi 75 cadauno franco. Latte piccole con pennello L. 1. Idem, doppie, L. 1,50 franco. Latte grandi per industrie a prezzo ridotto.

Deposito per l'Italia presso: 11348

G. CERIBELLI & C.

Via Principe Umberto, 5 — MILANO.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Successa alla Ditta FIGLI WEILL SCHOTT & C.

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

Situazione Generale dei Conti al 31 Marzo 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa . . . . . L.			365999	23
Cedole, titoli estratti - Valute . . . . »			290753	15
Portafoglio: Effetti su Italia L.	7700109	96		
» sull'Estero »	692711	10		
» all'incasso »	86359	80		
			8479180	86
Riporti . . . . . L.			5636617	15
Titoli di proprietà: Rendita Obbligazioni garant. dallo Stato L.	2072820	84		
Cartelle fondiarie »	310759	35		
Obbligaz. diverse »	2376449	95		
Azioni diverse . »	454083	10		
			5214113	24
Corrispondenti - saldi debitori . . . L.			8336526	58
Debitori per accettaz. nostre L.	3761569	25		
» » » dei nostri corrispondenti . . . . »	2327832	97		
			6089402	22
Debitori per avalli . . . . . L.			268450	—
Debitori diversi . . . . . »			455151	65
Partecipazioni . . . . . »			191841	44
Fabbricato per la Banca . . . . »			850000	—
Cassette di sicurezza per custodia valori »			40000	—
Mobilio . . . . . »			1	—
Crediti ed effetti in sofferenza . . . . »			1	—
Conto titoli: a cauz. serviz. L.	550000	—		
presso terzi . . »	4020410	—		
in deposito . »	15292531	20		
			19862941	20
Tasse e spese generali. . . . L.			110283	67
L.			56791212	39

Il Sindaco
Rag. A. PORRO

PASSIVO

Capitale sociale N. 48.000 azioni da L. 250 cadauna . . . . . L.			12000000	—
Fondo di riserva . . . . . »			160125	66
» » » speciale . . . . »			420000	—
» » previdenza per il personale . . »			25500	—
Azionisti dividendi in corso arretrati . »			121759	50
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . . L.	2682687	68		
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	635419	35		
			3318107	03
Corrispondenti saldi creditori . . . . L.			13390051	79
Assegni in circolazione . . . . . »			154486	62
Accett. per conto terzi, nostre L.	3761569	25		
» » » » dei corrispondenti . . . . . »	2327832	97		
			6089402	22
Creditori diversi . . . . . L.			622811	73
Avalli per conto terzi . . . . . »			268400	—
Conto Titoli: a cauzione servizio . L.	550000	—		
presso terzi . . . . »	4020410	—		
in deposito . . . »	15292531	20		
			12862941	20
Avanzi utili dell'eserc. prec. L.	11964	23		
Rendite dell'esercizio corr. »	345662	41		
			357626	64
L.			56791212	39

Per il Consiglio d'Amministrazione
D.r ENRICO SCALINI

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1/2 0/0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0/0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3/4 0/0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0/0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre 3 3/4 0/0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 0/0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh. Categ.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an.
1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di Effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

FONOGRAFO PRINCIPE

a movimento d'orologeria.

tromba nichelata, regolatore per il tempo e fermo automatico L. 7,50.

Il medesimo con 6 cilindri L. 12,75.

Cilindri incisi forti e chiari L. 0,90 cadauno.

GRAMMOFONI D'OGNI SPECIE

con diaframma Monarch da L. 62,50 in avanti.

Grande assortimento Dischi per Grammofono.

Sconto ai Grossisti — Cataloghi gratis.

Accettansi cilindri usati o rotti a prezzi da convenirsi e solo in cambio di cilindri nuovi.

VITTORIO BONOMI — Milano

VIA VINCENZO MONTI, 32.

ARTICOLI PER LA

Igiene Domestica

Completo assortimento

Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Doccie e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.

Latrine da camera - Latrine inglesi.

Toelette di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.

Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.

Carta americana e Portacarta per Cessi - Ozonatori, Serrature per Latrine, Porta spugne, Sedili per Bagni, ecc., ecc.

Cataloghi illustrati a richiesta

CARLO SIGISMUND

Milano, corso Vitt. Em., 38

Torino, via XX Sett. 44 (filiale)

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

« Sì, — concludeva, — la causa dev'essere questa... D'altronde Oliviero non è uno di quei ragazzi che sanno farsi adorare dalle loro madri!

E, pensando a suo figlio... a quel figlio che con queste ultime parole aveva giudicato tanto severamente, il pover'uomo si sentiva maggiormente triste e sconsolato.

Veramente, non era stato fortunato il marchese di Chanterive!

Una moglie ammalata, squilibrata, immutabilmente triste... un figlio il cui carattere, le cui tendenze cominciavano ad essergli causa di serie inquietudini!

Egli non rimproverava certo ad Oliviero le pazze spese a cui s'abbandonava, ora, senza alcun ritegno, approfittando dei milioni che lo zio Gaetano gli aveva lasciato...

Erano peccati di gioventù, effetti del sangue che bolle... Egli stesso era stato per molti anni uno scapestrato impenitente...

No... le inquietudini di Roberto non erano cagionate dalle spese di Oliviero, poichè, d'altronde, questi disponeva di rendite considerevolissime e non aveva ancora aperto alcuna breccia molto grave nell'immenso capitale di cui era entrato in possesso il giorno in cui aveva compiuti i ventun anni.

Roberto osservava piuttosto, con viva apprensione, l'aridità di cuore, il carattere violento e la mancanza assoluta di sincerità, che rendevano generalmente antipatico a tutti il suo figliuolo.

— Ma a chi assomiglia, quel benedetto ragazzo?... — si domandava perplesso. — Non a me certo, nè a sua madre!

« Bambino, s'accapigliava spesso coi monelli suoi cotanei, e soleva tenere il broncio a tutti, in casa, per parecchi giorni, quando veniva punito... In quei momenti, anzi, si sarebbe fatto uccidere, piuttosto che acconsentire a lasciarsi baciare da sua madre o da me!

« Quando lo mettemmo in collegio, il suo carattere non mutò... Egli restò indocile, caparbio, altezzoso, violento e cattivo verso i domestici, crudele verso gli animali!...

« E nemmeno mutò mai il suo contegno verso i suoi genitori... irreverente e quasi ostile.

« Quante volte tentammo — purtroppo inutilmente — di parlare al suo cuore, di commuoverlo, di fargli pronunciare, almeno, qualche parola affettuosa!

« Io non so neanche se egli nutra per me un po' d'affetto... e davvero non dovrei stupirmi constatando che Mary non lo ama, forse, come le madri amano i figli loro!

E Roberto pensava, inoltre, con sempre crescente inquietudine, che nessun particolare, nella persona e nella fisonomia di suo figlio, ricordava le caratteristiche fisiche degli Chanterive.

Roberto infatti era piuttosto basso, tarchiato, aveva capelli biondi — assolutamente diversi, però, da quelli di Mary — e occhi neri nei quali il vecchio marchese Gaetano non avrebbe più riconosciuti gli occhi degl Chanterive...

— Forse — riprendeva il povero padre, fra sè — si tratta d'un fenomeno di eredità, pel quale Oliviero assomiglia fisicamente e moralmente ad Archibald Seldon, che aveva appunto capelli fulvi e occhi neri, dallo sguardo penetrente...

« Ah! quale sventura per lui e per noi... se Oliviero è veramente destinato a somigliare, nella vita, a quell'uomo corrotto e spregevole!

. . . .

Ma tutte codeste preoccupazioni passavano, quel giorno, in seconda linea.

Già da una settimana, le condizioni di salute della marahesa di Chaterive erano visibilmente peggiorate.

La povera donna era più nervosa, più ammalata del solito... e Roberto non pensava che a questo, profondamente triste ed inquieto.

Le poche parole insignificanti che erano state pronunciate durante la colazione avevano improvvisamente rattristata Mary, che non aveva più aperto bocca.

Inutilmente, ora, il marchese cercava di indurla a prender parte alla conversazione che continuava fra Oliviero e la zia Clotilde...

Mary rimaneva ostinatamente muta, visibilmente accasciata, e si scosse soltanto quando la zia Clotilde, alla quale un domestico aveva consegnata una lettera recata dal procaccia, si lasciò sfuggire un grido di sorpresa e di dolore.

— Ah! mio Dio!... Povera figliuola!

— Che avete, zia?... Che c'è... Che cosa vi annuncia codesta lettera?...

Ma indicibilmente commossa, la buona vecchia terminò, prima di rispondere, la lettura della lettera, e soltanto quando l'ebbe terminata, disse con voce tremante:

— Un avvenimento assai grave... una tristissima notizia, figli miei! Vostra cugina Maddalena di Chamillac è morta!

— Maddalena?! esclamò Roberto, alla sua volta sorpreso e addolorato...

La vecchia rispose con un cenno affermativo, indi soggiunse gravemente:

— È morta, lasciando un'orfana!

— Ah! Maddalena aveva una figlia? E non ce lo fece mai sapere?! E non ce ne disse mai nulla?!...

— Ha già vent'anni, quella povera creatura!

— Sì... sì... è figlia del miserabile che fu causa di tutte le sventure di mia cugina!... riprese Roberto. — Quando fu arrestato, quell'Albertini, appunto vent'anni or sono, Maddalena, certo, era madre...

— Ma dunque, osservò Oliviero, codesta ragazza è la nostra parente più prossima...

— Sì, mio caro... rispose il marchese. Se non ci fossi stato tu, l'eredità del marchese Gaetano sarebbe toccata a lei per diritto...

— A lei?!... esclamò Mary, con voce singolarmente alterata.

— Eh! sì, mia cara... Maddalena ed io fummo esclusi dall'eredità di nostro zio, la quale, se io non avessi avuto un figlio, sarebbe stata dei nostri parenti più prossimi...

« Certo, lo zio Gaetano non pensò a codesta fanciulla della quale, come noi, ignorava l'esistenza; ma, ripeto, se io non avessi avuto un figlio, ella sarebbe stata l'erede del patrimonio degli Chanterive...

Alla sua volta, la zia Clotilde era divenuta pallida.

— È vero... è vero! mormorava. — E come sarà cresciuta... come avrà vissuto finora quella povera creatura?... Chi sa quali privazioni avrà sofferte!...

— Ah! interruppe la marchesa, indicibilmente commossa. — Ora, è nostro dovere... sì, nostro dovere... soccorrere quella fanciulla... darle asilo e protezione!... e non bisogna perdere tempo... poichè è rimasta sola al mondo... poichè sua madre è morta, forse nella più squallida miseria!...

« Ma dov'è?... Dove dovremo andare a cercarla?...

« Zia... Certo quella lettera ve lo dice... E vi dice anche che quella povera figliuola è rimasta priva di tutto... esposta ai più crudeli patimenti, non è vero?

— No... no, Mary! Calmati! esclamò la zia Clotilde, turbata, spaventata per la strana sovreccitazione della moglie di Roberto. — Per fortuna, la sventura di quella povera creatura non è grande quanto si sarebbe potuto supporre... Ascoltate... Rileggo la lettera:

« Signorina,

« Io non ho l'onore d'essere conosciuta da voi, e, se mi permetto di scrivervi, è perchè ho il dovere di informarvi di un doloroso avvenimento che si riferisce a persone della vostra famiglia!

« Già da vent'anni, col nome di « signora Albertini » la vostra parente Maddalena di Chamillac abitava in una casa di via Bonaparte, nella quale anch'io abito da molto tempo.

« Ella aveva, verso la sua famiglia, gravissimi torti, — ma li ha espiati crudelmente.

« L'uomo che fu causa di ogni sua sventura, prima d'esser colpito dalla giustizia l'aveva resa madre.

(Continua)

Tip. della Societa Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 26-27 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13655*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. Tutti gli abbonamenti al Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — **Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.**

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca
18. Maggio IL SECOLO

LOUBET A ROMA

UNO SGUARDO AL PASSATO

Quella lotta diplomatica ed economica con la Francia, la cui fine è definitivamente suggellata dalle grandi feste per il ricevimento del presidente della repubblica francese, è stato il più grande errore che la nuova Italia abbia potuto commettere. Un errore così grande che vien fatto di domandarsi come mai un governo abbia potuto ostinarvisi per tanti anni; come mai il popolo — quella parte almeno che influiva nelle faccende politiche — abbia potuto approvare i governi i quali passavano di follia in follia, volgersi adirato contro i pochi che, in mezzo all'universale accecamento, avevano conservata lucida la visione dei grandi e veri interessi nazionali.

Quali sono stati per noi gli effetti di questa lotta? Innanzi tutto, una crisi economica lunghissima e fierissima, le cui conseguenze si fanno ancora, anzi si faranno sentire per un pezzo; il progresso materiale della nazione deviato per dieci anni dalle sue vie naturali, sorpreso e perturbato profondamente. Invano si cercano consolazioni a questo acerbo disinganno, immaginando compensi che avremmo trovato per via. Certamente la nazione non è perita, ha continuato a vivere con gravi e terribili sforzi: ma noi saremmo molto più ricchi e molto più tranquilli, se non avessimo dovuto affrontare, ancor così giovani e impreparati, quella lotta, in cui, è inutile illudersi, noi soggiacemmo.

Nè furono migliori gli effetti politici e diplomatici. La lotta con la Francia fu la cagione principale della nostra debolezza nel mondo. Messici in urto con la nostra grande vicina, alleatici con i suoi nemici, noi non potemmo pretendere più nulla da costoro. Con il pretesto che essi ci difendevano dalle ipotetiche minaccie francesi, i nostri alleati ci hanno sempre abbandonati in ogni altra questione; ci hanno abbandonati, ad esempio, nella politica africana, rendendo inevitabile o più grave la catastrofe di Adua.

Certamente noi abbiamo nuociuto molto anche alla Francia. Essa dovè sottoporsi a spese militari immani; astenersi per molti anni dal prender parte attiva alla politica mondiale, allearsi infine con la Russia. Per la nostra adesione alla Triplice alleanza, la Germania ha potuto cogliere tutti i frutti delle vittorie del 1870, le quali altrimenti avrebbero potuto divenire presto per lei cagione di gravi pericoli e di grosse difficoltà. Ma che cosa l'egemonia tedesca, da noi consolidata, ci ha giovato? Perfino intellettualmente la preponderanza tedesca ha rovinato, trasformando le nostre Università in serragli di scimmie del teutonismo, in congreghe di imitatori servili, i quali delle solide qualità che i Tedeschi hanno saputo spiegare nelle scienze, non hanno appresa alcuna, imitando invece ed esagerando tutti i difetti, specialmente la pedanteria.

E difatti eccoci dopo venti anni di errori e di traviamenti, ritornati al punto di partenza. Nessuna delle terribili cose che l'una nazione accusava l'altra di tramare a suo danno è avvenuta; la Francia non ha ridato al papa la Città Santa; l'Italia non ha riconquistato Nizza e la Savoia; la guerra non è scoppiata. I due popoli, dopo essersi fatti tanti dispetti, hanno capito che non avevano nulla a guadagnare, continuando a disputarsi per ombre; e ristabiliscono una condizione di pace, facendo ora quello che avrebbero dovuto fare venti anni sono, quello che, se avessero fatto venti anni sono, sarebbe stato all'uno e all'altro fonte di infinito vantaggio, così da trovarsi oggi ambedue in condizioni molto migliori.

***

Come mai tanto traviamento sia stato possibile; quale incantesimo abbia così lungo acciecato la nazione; che ferree coalizioni di interessi abbiano pervertita per tanto tempo la nostra politica, sarebbe impossibile e forse inopportuno di ricercare qui. Ma era opportuno ricordare invece questo fatto, perchè un grande insegnamento ne scaturisce, ed è questo: che anche i popoli come gli uomini non sono infallibili, ma vanno soggetti ad allucinazioni, ad errori, ad accessi di follia; che perciò non bisogna illudersi che il popolo possa sempre, da sè, per una specie di ispirazione divina discernere il vero ed il retto; che nelle democrazie sopratutto è necessario lo sforzo indefesso, coraggioso, tenace per mantenere viva nella nazione la coscienza dei suoi grandi interessi e dei suoi grandi doveri...

Perciò in questo momento, in cui l'Italia è piena di giubilo, io penso ai pochi che in passato ebbero coraggio di contrastare alle esaltazioni dell'opinione pubblica nei momenti peggiori dell'odio; ai pochi che invece di sfruttare la traviata passione popolare per guadagnar denaro, per acquistare onori e potenza, misero a repentaglio popolarità, buon nome, interessi materiali, pur di opporsi a una politica scervellata ed isterica, le cui conseguenze, pur troppo, dureranno per un pezzo ancora. Questo giornale, che tra i grandi periodici d'Italia fu forse il solo il quale non cedè mai alla passione popolare, neanche quando era più furibonda, sa quanto siano dure e tragiche queste lotte.

Dure e tragiche specialmente, perchè in tutti i grandi traviamenti passionali delle masse avviene sempre un capovolgimento dei valori morali: troppo spesso il furfante che finge di riscaldarsi al fuoco della passione popolare, di esserne invasato, esaltato, infiammato, e intanto lo sfrutta cinicamente, senza correre pericolo e senza curarsi delle rovine future, è ammirato come un eroe, lucra ricchezze, acquista potenza mentre l'uomo retto e scrupoloso, che non vien meno al dovere della verità, è spesso sospettato di obliqui disegni, vilipeso e perseguitato.

Quante di queste mostruosità morali verrebbero in luce, se si conoscesse tutta la storia della lotta tra la Francia e l'Italia; e gli innumerevoli intrighi con cui fu combattuta! Tra coloro che tesserono in Italia la gran tela dell'odio franco-italiano, non tutti erano degli illusi e dei fanatici; parecchi erano anche dei mercenari, che intascavano la carta paesana e l'oro fregiato dall'aquila bicipite. Eppure una delle armi insidiose con cui costoro tentarono più spesso di colpire nella schiena chi, con suo rischio, tormento, cercava di intralciare l'opera ai seminatori dell'odio, era appunto il sospetto di venalità.

Molti ricorderanno quella vaga frase del Crispi, che sovreccitò tanti spiriti: l'*oro straniero:* molti ricorderanno pure il gran rumore che si fece nel 1890 per le 100,000 lire mandate dal Cernuschi al Cavallotti. E quante volte si è tentato di far credere al pubblico, mentre il *Secolo* metteva in questa lotta a repentaglio la sua brillante situazione, acquistata in tanti anni, che la Francia avesse coperto d'oro il suo editore, il suo direttore e i suoi redattori!

Quanto più aspra è stata la lotta, tanto più grande deve essere il compiacimento di quanti vi presero parte. Furono pochi, quelli che non si arresero allora alle furie del Demos traviato e inebriato; dovettero bevere molto fiele e molto aceto; videro passare sul loro capo delle ore ben tristi: tanto più mi par doveroso, ora che i fatti danno loro ragione, ricordare quei pochi, qui sul *Secolo*, che fece parte del coraggioso manipolo, e che di questa rinnovata amicizia può compiacersi, come della vittoria di una grande idea, a cui tenne fede, nella buona e nell'avversa fortuna.

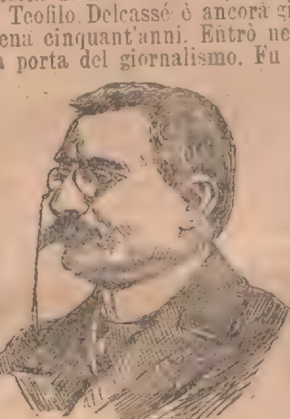
Guglielmo Ferrero.

Al seguito di Loubet

Il presidente Loubet, nella sua visita trionfale a Roma è accompagnato dal capo della casa militare Dubois, dal segretario generale della presidenza Combarieu, dal direttore del protocollo Mollard, dal suo segretario particolare Poulet e dal ministro degli esteri Teofilo Delcassé.

Quest'ultimo è certamente il personaggio più importante del seguito, poichè dà alla visita di Loubet un significato politico.

Teofilo Delcassé è ancora giovane. Ha appena cinquant'anni. Entrò nella politica per la porta del giornalismo. Fu sottosegretario



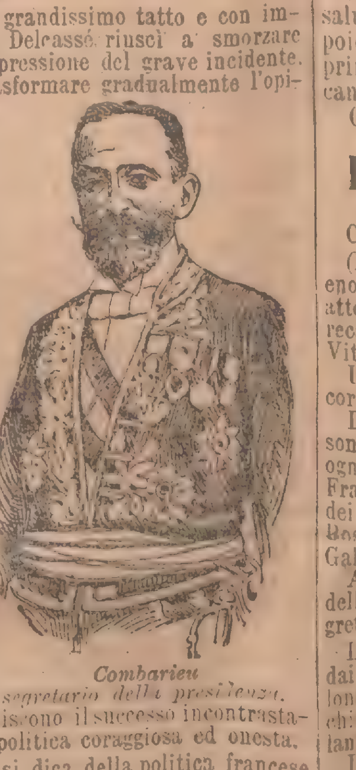
Delcassé.

da prima, e poscia ministro delle colonie nel 1894. Quindi ministro degli esteri nel gabinetto Brisson. Caddero molti ministeri; venne Waldeck Rousseau, venne Combes, ma Delcassé, esempio quasi unico nella storia parlamentare, rimase sempre al suo posto di ministro degli esteri.

Quest'insolita quanto fortunata permanenza al potere, permise a Teofilo Delcassé di sviluppare non solo tutte le sue attitudini politiche, ma ben anche tutto il suo programma, il quale nelle sue vaste linee consisteva nel mantenimento dell'alleanza colla Russia e nel riavvicinamento graduale coll'Inghilterra e coll'Italia. Per ciò che riguarda l'Italia il còmpito non era oltremodo difficile, ma altrettanto non può dirsi per ciò che riguarda l'Inghilterra.

Tutti ricordano ancora l'episodio di Faschoda che per poco non suscitò una guerra fra i due paesi.

Eppure, con grandissimo tatto e con immensa abilità, Delcassé riuscì a smorzare dapprima l'impressione del grave incidente, e poscia a trasformare gradualmente l'opinione pubblica francese fino a renderla favorevole al riavvicinamento coll'Inghilterra.



Combarieu
segretario della presidenza.

In questo fu favorito anche dalle circostanze, e il viaggio di re Edoardo a Parigi, quello di Loubet a Londra, il susseguente trattato arbitrale permanente ed infine l'accordo coloniale per l'Egitto, pel Marocco, per Terranova, ecc. costituiscono il successo incontrastabile della sua politica coraggiosa ed onesta.

Altrettanto si dica della politica francese verso l'Italia. Il viaggio di Loubet a Roma, senza la solita visita al Vaticano, a cui non ha mancato mai e magari con moltissima ostentazione l'imperatore Guglielmo, segna un vero trionfo per Delcassé e suggella il suo programma di riconciliazione sincera fra l'Italia e la Francia.

Delcassé si è dimostrato in ogni circostanza un vero amico dell'Italia, e non dobbiamo dimenticare che il primo atto che ha segnato il riavvicinamento fra le due nazioni, ossia la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, dopo la fatale guerra di tariffa voluta da Francesco Crispi, la dobbiamo all'energica volontà di Teofilo Delcassé.

GLI ASSENTI

Quanti fra i più nobili figli d'Italia, fra i combattenti della prima ora, sono assenti da questa festa della rinconciliazione così tenacemente preparata, così lungamente aspettata!

Garibaldi, Bovio, Cavallotti, Imbriani! Quanti cari estinti che avrebbero oggi gioito con noi, che avrebbero partecipato all'entusiasmo col quale l'Italia e la Francia celebrano la fine di un fatale dissidio ed inneggiano ad un avvenire sereno di speranza e di lavoro congiunge, per la democrazia e per la libertà.

Quasi tutti i principali precursori dell'idea della fratellanza fra le due nazioni latine sono spariti senza vedere l'alba di questo giorno auspicato.

Ma se questi nomi cari ed amati non sono oggi ricordati nei discorsi ufficiali, noi non li abbiamo dimenticati — e anzi li accennavamo l'altro giorno, — nè li dimenticherà il popolo, il quale sa che il risultato attuale è dovuto alla loro mirabile tenacia od alla loro abnegazione.

Nè vogliamo dimenticare l'ultimo estinto, Giuseppe Zanardelli, che nei giorni in cui fu a capo del governo ha lavorato a preparare il fausto avvenimento odierno. A lui si dovette il primo passo che fu il viaggio del re a Parigi, in seguito al quale Loubet è venuto in Italia.

A questi grandi estinti vada oggi il saluto riconoscente della democrazia, poichè sono essi che hanno gettate le prime sementi in questo vasto e fecondo campo della fratellanza fra le nazioni.

Onore ai precursori!

Loubet al Pantheon

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Fin dalle nove di stamane una folla enorme gremiva la piazza del Pantheon, in attesa del presidente Loubet che si doveva recare a deporre due corone sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto.

Un battaglione di bersaglieri, formando cordone, trattiene la folla davanti al tempio.

Davanti al Pantheon e sotto al pronao, sono schierati oltre trecento veterani, di ogni parte d'Italia, e parecchi garibaldini. Fra essi si nota pure una rappresentanza dei veterani lombardi, composta da Ghinelli, Bosselli, Martini, Gianni, Longhi, Macchi, Galli ed altri.

Alle dieci giunge l'on. Orlando, ministro dell'Istruzione, e subito dopo il suo sottosegretario, on. Pinchia.

La guardia d'onore alle tombe è formata dai veterani Minetti, Monti Rubanesi, colonnello Galateo, conte Morandi, De Vecchis, maggiore Taverna, Mancini ed Orlandi.

L'attesa è abbastanza lunga, ma finalmente, alle 10 10, la fanfara dei bersaglieri intuona la *Marsigliese* ed il battaglione presenta le armi.

Arriva il presidente Loubet in vettura di gala, preceduta e scortata dai corazzieri.

Il presidente è accompagnato dal suo seguito dall'ambasciatore Barrère e dal ministro Delcassé.

All'arrivo di Loubet la folla applaude freneticamente e grida: *Viva la Francia viva Loubet!* Le finestre della piazza sono gremite di persone che agitano bandiere e fazzoletti ed applaudono continuamente.

Loubet viene ricevuto sotto al pronao del tempio dal senatore Massarucci, presidente dei veterani, il quale gli legge un discorso dandogli il benvenuto.

Il Massarucci recò a Loubet il saluto di tanti veterani che sui campi di battaglia ebbero comuni le gioie e i dolori coi commilitoni francesi. E concluse dicendo: « Voi venite anche a visitare la tomba di un soldato francese, di Vittorio Emanuele, caporale dei zuavi ».

Loubet rispose ringraziando del saluto di tanti vecchi e valorosi soldati.

Loubet risponde brevemente, ringraziando.

Davanti al presidente entrano nel tempio il maggiore Uboldi de' Capei ed il maggiore di fanteria francese Fraisse, i quali recano le due corone di palme d'argento dorato che Loubet deve deporre sulle tombe dei due re d'Italia.

Assiste anche il cappellano di Corte, monsignor Bianchi, il quale porta la croce della Corona d'Italia.

Loubet, accompagnato dal ministro Orlando, passando tra due ali formate dai veterani, si reca dapprima alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Il maggiore Fraisse gli porge una delle corone, egli la depone sulla tomba e quindi si firma sul registro dei visitatori.

Dalla tomba di Vittorio Emanuele, Loubet si reca poi a quella di Umberto, sulla quale depone l'altra corona accanto a quella già inviatavi dai dragoni di Lituania.

L'on. Orlando dice piano al presidente: « Alleanza franco-russa ». Loubet sorride leggermente.

Dopo di ciò l'on. Orlando ed il senatore Massarucci accompagnano Loubet alla sua vettura, sulla quale egli sale, fra le ripetute, calorose ovazioni della folla, per recarsi a palazzo Margherita.

Il presidente Loubet portava il collare dell'Annunziata.

Loubet dalla regina madre.

Dal Pantheon, per via Nazionale e via Quattrofontane, Loubet si è recato col suo seguito a palazzo Margherita.

La folla che da molto tempo stazionava lungo il percorso del corteo, a stento trattenuta dai cordoni dei granatieri disposti dal palazzo Margherita fino a piazza Barberini, da guardie e da carabinieri, ha fatto, al passaggio di Loubet, imponenti dimostrazioni.

Dalle finestre, gremite, si agitano fazzoletti e piccole banderuole, ed in alcuni punti piovono dei fiori sulle carrozze.

Alle dieci, sulla loggia centrale del palazzo Margherita, viene issato il tricolore francese.

Molta gente si è arrampicata fin sui ponti delle fabbriche in costruzione, vicino al palazzo Margherita, e insieme agli operai che vi lavorano, intuonano la *Marsigliese* e l'inno reale.

Di tanto in tanto, dalla prima finestra a sinistra del balcone, la regina Margherita fa capolino dietro le vetrate, per osservare lo spettacolo della folla plaudente.

Un gruppo di studenti, coi berretti multicolori in capo, che vogliono entrare dentro ai cordoni formati dalle truppe, ne sono impediti perchè nessun ordine è stato preventivamente dato in proposito. Ciò provoca un poco di chiasso che poi si confonde fra le grida entusiastiche della folla che ha udito uno squillo di tromba.

I soldati si pongono sull'*attenti!* ma non è Loubet che arriva; è il conte di Torino che passa fra i cordoni in carrozza per recarsi alla solita passeggiata fuori di Porta Pinciana.

Alle undici precise giunge il corteo, preceduto e scortato dai corazzieri.

Nella carrozza di Loubet si trova anche il generale Mainoni d'Intignano. La testa della regina appare nuovamente dietro i vetri della finestra e la folla scoppia in un applauso formidabile.

Loubet saluta sorridente.

I corazzieri formano ala ai lati dell'ingresso e Loubet, attraversato l'atrio, raggiunge lo scalone, dove è ricevuto dal duca di Genova, dal marchese Guiccioli e dal marchese Capranica del Grillo.

Il duca di Genova offre la destra a Loubet, ed insieme salgono lo scalone.

Davanti allo studio privato della regina Margherita, il duca di Genova presenta il presidente Loubet alla regina. Il presidente le bacia due volte la mano, quindi entra con lei nello studio, dove rimangono soli a colloquio.

Dopo dieci minuti Loubet e la regina Margherita entrano nel gran salone bianco, ove li attendono le dame ed i dignitari di Corte.

La regina Margherita indossa un abito di merletto nero, con lungo strascico, ha in testa il diadema di brillanti e grosse perle al collo. Le altre dame vestono tutte di nero.

Dopo le presentazioni d'uso, fatte dalla regina a Loubet, la conversazione si fa abbastanza cordiale.

Alle 11 30 precise Loubet, esce dal palazzo Margherita e risale in vettura.

La regina fa capolino ancora una volta dietro la vetrata, e Loubet si volge a salutarla con un cenno del capo, mentre le musiche suonano la *Marsigliese* e l'inno nazionale, e la folla moltiplica le ovazioni.

Loubet si reca direttamente all'ambasciata di Francia dove devono aver luogo la colazione ed i ricevimenti.

Alta onorificenza a Giolitti ed a Tittoni.

Loubet ha conferito il Gran Cordone della Legion d'onore a Giolitti ed a Tittoni.

INTERVISTE

Parlando col deput. Beauquier.

Ci telefonano da Roma, 25:

Colla legittima soddisfazione di chi ha con amore preparato una grande festa di famiglia, la cittadinanza romana ha potuto constatare, che la festa è splendidamente riuscita. Tutto vi ha concorso, dal sole desideratissimo in questi ultimi giorni all'ordine perfetto, che in tanta commozione non è venuto mai meno, cosicchè nessun piccolo incidente è venuto a turbare il gaudio e la solennità della indimenticabile manifestazione.

Ho voluto apprendere dalla viva voce di qualcuno fra gl'illustri ospiti nostri quale fosse l'impressione da essi ricevuta.

Ho avuto la fortuna d'incontrarmi col deputato Carlo Beauquier, che da molti anni presiede la Lega franco-italiana di Parigi.

— Io sono — egli mi ha detto — alquanto diffidente in fatto di un certo genere di manifestazioni popolari, perchè il popolo è per sua natura entusiasta e si lascia assai facilmente trasportare alle acclamazioni.

Eppure assai difficilmente può esser dato assistere ad una festa, come quella di ieri, la cui spontaneità ed unanimità è indizio sicuro del cammino, che le idee hanno percorso.

Noi possiamo dunque rallegrarci delle accoglienze fatte al presidente Loubet come di una comune vittoria e interpretarle senza tema di errare, come la consacrazione della fratellanza fra due popoli, fatti per camminare insieme sulla via del progresso.

Ciò che più mi ha colpito, proseguiva il signor Beauquier, è il grande spirito di tolleranza che ho visto regnare fra voi. E ho ammirato lo splendido messaggio indirizzato dalla massoneria al signor Loubet ed ho visto con estrema soddisfazione quel messaggio affisso alle muraglie di moltissime case. Se ciò è stato possibile a Roma, in questa grande metropoli, senza che ne sia avvenuta nessuna dimostrazione ostile, vuol dire che la libertà di pensiero e di manifestazione hanno qui raggiunto un invidiabile sviluppo. Conosco un paese nel quale clericali e anticlericali sono così accaniti da non consentire tanta agilità di movimento. Me ne compiaccio altamente, come mi felicito della nuova affermazione pacifica, alla quale ha dato luogo l'incontro del signor Loubet con re Vittorio Emanuele.

E il deputato Beauquier mi stringeva forte la mano.

Parlando con Lockroy.

Poco dopo, nella casa, largamente ospitale di don Romolo Ruspoli, deputato per Velletri, dove egli ha fissato in questi giorni la sua dimora, ho avuto l'onore di un breve colloquio con Edoardo Lockroy, il prode garibaldino, che fu ministro della marina francese e che è ora vicepresidente della Camera dei deputati di Francia.

Lockroy è un poeta nel senso più squisito della parola. La sua voce era lievemente velata, il suo occhio brillante e umido per l'intensa emozione.

— Quello di ieri, egli mi ha detto, è stato uno spettacolo splendido, indimenticabile, il saluto della cittadinanza romana, così degna rappresentante di tutta la nazione italiana, ha superato per la sua imponente solennità, per la sua toccante cordialità, le nostre più grandi speranze. E quanto a me era tutta la vita che speravo un giorno simile ed una simile festa. La vetta, alla quale ci arrampicavamo, è raggiunta. Siamo arrivati infine al porto, al quale miravamo con infinito desiderio fra le aspre traversie della politica. Sarò ben felice se farete sapere agli amici del *Secolo* quanta sia grande la mia soddisfazione e la mia gioia per l'avvenimento, che si è ieri compiuto, sotto il cielo incantevole di Roma. Ieri è stato suggellato tra due popoli uno di quei patti di unione, che sono veramente indistruttibili. I numerosi colleghi francesi qui convenuti mi assicurano di aver comunicato ai loro giornali la loro grande e completa soddisfazione.

L'entrata in Roma.

Loubet e re Vittorio escono dalla stazione.

Appendice del SECOLO 26-27 aprile

GIORGIO MALDAGUE — 3

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'americano, tutto trattando coll'uguale risolutezza e prontezza, esigette compiuto il lavoro nello spazio di soli tre mesi.

Era uno sforzo eccessivo, ma che Giovanni avrebbe compiuto.

Non volle in quel momento soffermarsi troppo sul rincrescimento che provava a dover lasciare, per starsene a Parigi, nel suo studio di via Legendre, la piccola fattoria di Boissy-sans-Avoir, la tranquilla campagna, in cui le giornate passavano tanto rapidamente, in cui l'occhio smarrivasi nei lontani orizzonti, errava lungo i campi ondeggianti di spighe, in cui era sì fresco, sì tranquillo il soggiorno della Saulaie, là dietro gli alti pioppi, notte e giorno stormenti alla brezza.

Egli avrebbe lasciato laggiù i suoi cari. Gervasia era una donnina piena di saviezza e prudenza — e tutto sarebbe proceduto nel modo più regolare.

O che si può alla fin di giugno costringere i bimbi a starsene a Parigi, toglierli all'aria pura e salubre cui si sono abituati?

Tre volte alla settimana egli poi avrebbe fatto una corsa a Boissy; in ogni caso vi sarebbe rimasto dal sabato sera al lunedì mattina, e così non sarebbe stata la loro una vera e lunga separazione.

Salì quindi in un fiacre e, non più pensando se non al capitale che avrebbe guadagnato con tre mesi d'accanito lavoro, si fece condurre in via Legendre.

Colà, nel punto d'ammogliarsi, aveva preso in affitto, in fondo ad un cortile d'una vecchia casa, uno studio e un appartamento, in cui si trovava benissimo, senza importune vicinanze.

Chiese passando la chiave lasciata alla portinaia, entrò un istante nello studio, ma ne uscì subito, dirigendosi verso la portineria.

— Siccome, disse, devo ricevere nel pomeriggio alcune visite, così vi prego, di dare un po' d'aria al locale e di toglierví la polvere.

— Sarà fatto, signor Lucquier.

Alle due, Giovanni era di ritorno e si pose a scoprire alcune tele, tra cui quella rappresentante la *Giovane dai papaveri*, il ritratto, cioè, di Gervasia, col quale ottenne la medaglia, e che voleva conservare come ricordo non solo dei primi anni di matrimonio, ma anche come un richiamo professionale

Era cosa viva, bella e poetica.

Da quella creatura bionda, col viso tutto gigli e rose, attillata nella veste chiara, ritta in mezzo alle spighe mature e recante in mano un mazzo di papaveri, emanava un fascino irresistibile.

Gli occhi erano del color della miosotide, la bocca avea la freschezza saporosa, invitante ai baci.

La *Giovane dai papaveri* era la primavera che passa, la vita che sboccia e si sviluppa rigogliosa — era l'Amore.

Il pittore, che aspettava solo per le cinque la famiglia Harrpont, desiderosa di visitare lo studio, udì, alle tre, bussare all'uscio, che andò ad aprire con non poca sorpresa.

Una donna ne varcò la soglia.

Gli stava dinanzi la principessa Evelina di Trammart.

Otto anni prima s'erano conosciuti; da sette durava la loro separazione; e un anno fa s'erano incontrati una volta, per caso.

Sol tratto tratto egli riceveva una lettera come quella da noi citata.

Com'egli diceva, la gran dama provvedeva alla di lui clientela.

Il giovane impallidì, mentre la visitatrice sorrideva.

Gli stese la mano, dicendo:

— Siamo buoni amici, non è vero?

— Sì, certamente, e vi ringrazio con tutto il cuore per quanto avete fatto per me. Avevo l'intenzione di scrivervi prima di sera.

— Sono venuta... Molto tempo è passato sul nostro... malinteso... Visto che siamo destinati a incontrarci spesso... in casa degli Harrpont, per esempio, non è meglio vederci e trattare amichevolmente alla bella prima?

— È vero...

Ella continuava a tenergli stretta la mano, e lo guardava cogli occhi strani, profondi, che apparivano, in piena luce, color d'oro.

Avea sempre lo stesso volto ovale, delicato, la stessa bocca porporina, spiccante nel colorito latteo.

La piega, che le ravvicinava le sopracciglia, lunghe e fine, era forse un po' più accentuata.

Forse l'artifizio della chimica avea incominciato l'opera sua sulla capigliatura nera, lucente, e sul viso — lottando efficacemente contro i radi fili argentei della prima e, del secondo, contro le incipienti rughe.

Comunque, non appariva mutata dal tempo.

Liberò finalmente la mano dell'artista; poi, additando il ritratto di Gervasia, disse:

— Ecco la vostra *giovane dai papaveri*, non è vero?... Quando due anni fa l'avete esposta, non ero a Parigi e non potei quindi ammirarla, ma ne udii parlare... Tutti dicevano che era il ritratto di vostra moglie.

— Non s'ingannavano.

La principessa, volte le spalle all'artista, s'avanzava verso l'ampio quadro, dove la giovane bionda, fra le spighe ricurve, tenendo in mano i fiori, si sarebbe detto stesse per parlare.

— È veramente bella! disse con convinzione.

Se Giovanni le avesse potuto vedere il volto, non gliene sarebbe sfuggito il fremito, nè la fiamma viva che le si accese nella pupilla.

Ma quand'ella tornò a voltarsi, i suoi occhi non esprimevano se non la cordialità, indice sicuro della perfetta calma del cuore.

Non gli avea dato anche di recente una magnifica prova d'essere divenuta l'amica sincera e devota, cui si possono fare, da cui si possono ricevere le confidenze più intime?

Parlarono di Gervasia; parlarono di Claudio e di Claudia, della Saulaie e della vita campestre.

Poi la gran dama risaliva nel proprio cupè, seguita cogli occhi dal pittore, e una mezz'ora dopo la famiglia Harrpont faceva irruzione nello studio.

Giunta la sera Giovanni mandava alla moglie il seguente dispaccio:

« Affare concluso, vantaggiosissimo. « devo incominciar subito, non posso tornare innanzi aver compiuto bene primo « schizzo. Scrivimi. Baci. »

Il dì seguente ricevette una lettera in cui Gervasia, conoscendo con quale ardore febbrile egli s'accingesse sempre ad un nuovo lavoro, e come preferisse l'isolamento, gli diceva:

« Rimani, Giovanni mio, a Parigi, « finchè è necessario. Se vuoi ch'io sia « teco, scrivimi; verrò subito. »

Egli resistè alla tentazione di chiamarla presso di sè, pensando che, solo, avrebbe lavorato con maggior lena.

Rimase a Parigi una settimana, e alla sera del sabato, preso il treno, smontò a Montfort-l'Amaury e s'avviò a piedi verso la Saulaie.

Uscito dalla fornace parigina quella passeggiata lungo la via svolgentesi sotto il plenilunio e nell'aria tutta impregnata dai profumi campestri, gli parve deliziosa.

Quando giunse alla fattoria, tutti erano in piedi e in subbuglio.

Lisetta, la guardiana di vacche, appena lo vide entrar nel cortile, gli corse incontro, gridando:

— Padrone, padrone!... La signora Gervasia la non si trova più.

— Che dici? Non si trova più mia moglie?

— Dopo pranzo, quando i bimbi dormivano, è uscita e non s'è più vista.

— Sai dove si sia recata? *(Cont.)*

Il vermouth d'onore ai giornalisti

Di questo generale compiacimento abbiamo avuto la prova nel modo veramente degno nel quale si svolsero due numeri del programma: il vermouth d'onore all' Associazione della stampa e il banchetto delle Camere di Commercio.

Alle 11 1|2 il grande salone dell'Associazione era affollatissimo di colleghi italiani e francesi.

Prese per il primo la parola il duca Caetani, presidente del Comitato d'onore, inneggiando alla fratellanza dei due popoli.

Seguì Cesana, direttore del *Messaggiero*, affermando di essersi convinto che i legami tra la stampa italiana e la stampa francese sono assai più intimi di quanto si credeva.

Egli disse: « Alcuni mesi fa, a Parigi, i nostri cuori divennero amici; a Roma, oggi, si riconoscono fratelli. Lasciamo che i nostri cuori parlino. Ascoltateli, essi già si danno del tu e stanno anche per dirsi che da oggi la nostra associazione non è più solo l'associazione della stampa italiana, ma quella della stampa italo-francese ».

L'oratore terminò con un evviva ai due paesi ripetuto con entusiasmo dai presenti.

Ultimo prese la parola il signor Lockroy, il quale cominciò a ringraziare in nome della stampa francese dell'accoglienza più che fraterna, addirittura sontuosa, fatta. Soggiunse che essi, francesi, possono dire di non esservi abituati. E perciò sentono doppia riconoscenza verso i confratelli italiani. L'oratore aggiunse: « È in nome di tutta la stampa francese che saluto l'intera stampa italiana. È con la stampa, che ha principio l'alleanza, che sarà indistruttibile, noi conserveremo il ricordo indelebile di queste feste, e al nostro ritorno racconteremo dell'accoglienza che venne fatta al nostro Presidente. La Francia intera ne sarà riconoscente alla nazione sorella ed il suo cuore vibrerà all'unisono con quello dell'Italia. » Applausi fragorosi e prolungati.

La musica del 48° fanteria alternava la *Marsigliese*, la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Seguì un rinfresco copioso.

Il banchetto delle Camere di commercio.

Il banchetto delle Camere di commercio allo *Splendid Hôtel*, offerto dalla Camera di commercio di Roma ai rappresentanti delle Camere di commercio francesi, riuscì oggi splendidamente.

Erano circa centocinquanta i convitati, fra i quali il conte Tornielli, l'on. Rava, il marchese Monaldi, rappresentante il prefetto, il presidente della Camera di Commercio di Roma comm. Garroni, il signor Hugot, vicepresidente della Camera di Commercio francese di Parigi, il principe Civitella-Cesi, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Trezza, presidente della Camera di Commercio italiana di Parigi, il cav. Salmoiraghi di Milano, il signor Della Valle, della Camera di Commercio di Marsiglia, il signor Lassieur, della Camera di Commercio di Lione e molti altri.

Al *dessert* prese la parola il cav.r Scalpellini, vice-presidente della Camera di Commercio italiana, salutando gli ospiti.

Seguì l'on. Rava in nome del Governo, quindi l'ambasciatore Tornielli che si è augurato che i buoni rapporti commerciali siano destinati ad esercitare una benefica influenza tra i rapporti politici.

Il signor Hugot recò il saluto della Camera di Commercio francese.

Il banchetto al sindaco di Parigi.

Il sindaco Colonna ha offerto un banchetto al signor Deville sindaco di Parigi.

Il banchetto fu improntato alla più affettuosa cordialità. Ha avuto un carattere intimo gentilissimo.

Allo *champagne* il sindaco Colonna portò un brindisi alla gloriosa e libera Parigi.

Il signor Deville rispose brindando alla prosperità di Roma, madre gloriosa dei popoli latini e capitale intangibile d'Italia.

Un banchetto parlamentare.

E giacchè siamo in tema di banchetti se ne annunzia uno parlamentare per domani, organizzato dal deputato Pavia in onore dei membri del parlamento francese. Il banchetto avrà luogo al *Grand Hôtel*.

Vi interverranno gli onorevoli Valle, Pavia, Casciani, Arnaboldi, Biscaretti, Di Scalea, Bissolati, Sacchi, Maury, Barzilai, Sanarelli, Compans, De Seta, De Bellis, Camerini, Cocuzza, Mezzanotte, Libertini Pasquale, Rudinì Carlo, Monti, Sommi-Picenardi, Gattorno, Rizzetti, Danieli, Wollemborg, Marsengo, Pais, Socci, Mangiagalli, Guerci, Melli, Mazza, Galli e molti altri.

Quanti di questi hanno votato a suo tempo per la Triplice! Lode alle resipiscenze anche le tardive!

Loubet al palazzo Farnese.

Nei dintorni di palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, una grande animazione si notò fin dalle 9.

La facciata principale del palazzo Farnese è addobbata con i tricolori italiani e francesi, ed al balcone maggiore è issata la bandiera francese. Vi è pure un arazzo rosso.

Sulla piazza fanno servizio d'onore le guardie municipali in grande tenuta. I carabinieri tengono sgombro l'ingresso della piazza.

Alle ore 11 compare la seconda compagnia del 1.° reggimento granatieri con musica e bandiera, ed entra nel cortile del palazzo per rendere gli onori al presidente. Lo scalone d'onore è coperto di ricchi tappeti rossi e vi è profusione di piante esotiche e splendidi fiori.

La colazione avrà luogo nel salone di gala da pranzo dell'ambasciata. Alle pareti delle sale pendono antichi arazzi, dal soffitto pende un artistico lampadario di Murano e nel centro della sala vi è disposta una tavola rettangolare con 36 posti, per la colazione.

Alle ore 11 le vie conducenti dal Quirinale al palazzo Farnese sono letteralmente gremite.

Loubet giunge alle 12 15.

La musica del 1° granatieri intuona la *Marsigliese* e la compagnia d'onore presenta le armi.

Loubet è ricevuto dagli ambasciatori Barrère e Nisard circondati dal personale delle due ambasciate. In cima allo scalone si trova a ricevere Loubet l'ambasciatrice signora Barrère, circondata dalle signore del personale dell'ambasciata.

Grandi acclamazioni salutano il presidente lungo tutto il percorso del corteo presidenziale così composto: quattro trombettieri dei corazzieri a cavallo, il battistrada, indi una carrozza di mezza gala, scortata dai corazzieri in cui si trova Loubet. La carrozza presidenziale è seguita da due carrozze di Corte. I trombettieri dei corazzieri si fermano fuori del palazzo e al passaggio del presidente suonano le prime battute della fanfara reale.

La folla che aumentava immensamente, continuava ad acclamare il presidente.

Dopo le presentazioni vi fu il *déjeuner*.

Vi assistevano, oltre al seguito del presidente, l'ambasciatore signor Barrère, la signora e le signorine Barrère, il signor Deville, presidente del Consiglio municipale di Parigi, il signor Caron presidente del Consiglio generale della Senna, Vervilliers presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Paris-Lyon-Mediterranée, il signor Lockroy, vice presidente della Camera francese, il signor Noblemaire diretto della Paris-Lyon-Mediterranée, il signor Pognon amministratore dell'*Agenzia Havas*, monsignor Duchesne, membro dell'Istituto e direttore dell'Accademia di Francia, De Navenne ministro di Francia presso la Santa Sede, De Sartiges segretario della stessa ambasciata, il signor Legrand consigliere dell'ambasciata di Francia presso il re d'Italia, i segretari d'ambasciata De Fontane, Laroche, Gatine, De Ravignan, il console di Francia signor Benucci, il signor Pouchain decano della Colonia francese e i presidenti delle Camere di commercio di Milano, Napoli e Roma.

Assistevano alla colazione anche il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, e la sua signora; e può dirsi che questa sia stata la prima volta che i due ambasciatori prendevano parte ad un unico cerimoniale.

Durante il *déjeuner* nelle ampie gallerie del palazzo si raccoglievano le delegazioni dei municipi, delle associazioni e delle corporazioni d'Italia, per le quali era stata fissata l'udienza presidenziale, e numerosissimi membri della colonia francese di Roma e di altre città italiane.

La colazione finì alle ore 2. Barrère quindi accompagnò Loubet a visitare il palazzo Farnese; intanto arrivarono le delegazioni che presenteranno indirizzi e doni al presidente.

Poi il presidente Loubet ricevette in un salone particolare i delegati della repubblica di San Marino che furono presentati dal principe Strozzi.

Questi pronunciò un breve discorso portando al presidente un saluto dei reggenti la repubblica e il loro omaggio personale. Il presidente rispose che egli era molto commosso per l'atto cortese fatto dal rappresentante della repubblica di San Marino.

Egli ha sentito dire che la Repubblica di San Marino era una piccola Repubblica; è lieto in ogni caso di portare a quella piccola Repubblica il saluto della grande Repubblica francese. Dopo queste parole Loubet tenne conversazione per qualche minuto col principe Strozzi ed altri rappresentanti della repubblica di San Marino.

All'uscita dal palazzo Farnese, Loubet fu ossequiato da Nisard e dal personale delle due ambasciate. La musica dei granatieri suonò la Marsigliese, i soldati presentarono le armi e la folla acclamò vivamente. Loubet ritornò al Quirinale in vettura scortata dai corazzieri, Molta folla lungo il percorso lo salutò con calorosi applausi.

Il ricevimento della Delegazioni.

Terminato il *déjeuner*, il presidente Loubet, il ministro Delcassé e l'ambasciatore Barrère, col personale dell'ambasciata, passarono nella sala celebre per gli affreschi del Caracci, e furono introdotte le rappresentanze italiane, mentre i componenti la colonia francese venivano fatti passare nella sala rossa, dalla quale si erano levate le mense.

Presentarono successivamente i loro omaggi e ricordi (dei quali lungamente si è parlato negli scorsi giorni) le rappresentanze di Milano, Torino, Firenze, Ferrara, ecc.; gli studenti romani, il signor Banfi, a nome dei piccoli Comuni d'Italia; i delegati della Repubblica di San Marino, i reduci dei Vosgi, la Società italo-francese, per la quale parlarono felicemente i generali De Sonnaz e Pittaluga, i veterani, dei quali fu interprete il generale Pozzolini.

Il sindaco di Milano lesse, in francese, il seguente discorso:

« In nome della città di Milano, che io ho attualmente l'onore di rappresentare, sono ben felice di presentarvi i suoi omaggi rispettosi.

« I milanesi si ricordano dell'armata francese che dopo la battaglia di Magenta è entrata trionfante a Milano sotto l'arco del Sempione. Io credo che nessun'altra armata abbia avuto un trionfo così grande e legittimo.

« Ma il vostro viaggio attraverso all'Italia, in nome della pace e della fratellanza dei due popoli è qualche cosa di ben più grande, perchè voi venite a consolidare i legami che la razza, la storia e la gratitudine, hanno stabilito tra la Francia e l'Italia.

« I nostri padri hanno seminato, lottando insieme, la vittoria che ha dato al nostro paese la libertà e la pace, e noi ne raccogliamo in questi giorni i frutti.

« Il genio italiano è stato sempre bene accolto in Francia e noi ricordiamo che Leonardo da Vinci, dopo la caduta di Lodovico il Moro, in esilio ha trovato in Francia il suo asilo e nel silenzio di Vaucluse ha potuto compiere la sua opera immortale che Milano ha voluto presentarvi: questo meraviglioso Codice Atlantico.

« Accettatelo, signor presidente, e sia per voi e per la Francia un ricordo caro ed imperituro. »

Loubet strinse cordialmente la mano al sindaco di Milano e lo ringraziò per l'omaggio dell'operosa città.

Ernesto Teodoro Moneta lesse quindi, in francese, il seguente discorso, di cui diamo la traduzione:

« *Signor presidente*,

« Permettetemi di presentarvi con quest'indirizzo i voti di riconoscenza della nostra Società Internazionale della Pace, Unione Lombarda, la più antica in Italia.

« La data della sua fondazione vi dice quali sono i sentimenti che hanno sempre ispirata la sua azione verso la Francia. Essa è stata fondata nei giorni oscuri, quando un cattivo genio, dando corpo ai fantasmi, sembrava aver divise per sempre l'Italia e la Francia, che la natura ha create con delle qualità che si completano, allo scopo di renderle necessarie l'una all'altra.

« Noi reagimmo contro questo cattivo spirito, così contrario alle origini comuni, al genio dei due popoli, ai loro interessi permanenti, alla causa della civiltà.

« Ferventi patrioti anzitutto, noi non avevamo dimenticato che fu per l'aiuto potente della Francia, per il sangue dei suoi soldati, sparso generosamente sui campi di Montebello, Magenta, Solferino, che fu possibile l'indipendenza della nostra patria.

« Umanitari, noi ci proponiamo di realizzare l'idea del vostro grande Victor Hugo, gli Stati Uniti di Europa e sentimmo che occorreva da prima riavvicinare le nazioni che hanno maggiore affinità e nelle quali le aspirazioni di solidarietà umana e di giustizia internazionale, grazie a una schiera di nobili spiriti, sono penetrate più che altrove nell'anima del popolo.

« È l'opera alla quale ci siamo accinti con tutte le nostre forze, indifferenti da ben lungo tempo, come i nostri amici di Francia e d'Inghilterra, ai sorrisi degli scettici, che ci trattano da utopisti.

« Ora, ecco che, grazie a voi e al vostro Governo e agli uomini di Stato intelligenti e di buona volontà, che non mancano mai quando una nobile e giusta causa è sostenuta da una nazione come la Francia, la prima parte della nostra utopia è passata nella realtà.

« È un'era nuova piena di speranze che, grazie a Voi e ai vostri ministri, è aperta all'Europa e al mondo civilizzato. È il pensiero della vostra grande Rivoluzione nella politica estera che è sulla via di attuarsi senza proscrizioni e senza guerra.

« Così la Francia; la cui missione nei secoli è stata così grande e benefica, nell'opera di civilizzazione generale, dà al mondo una nuova testimonianza dello spirito alto e potente che l'anima.

« Per quest'opera che assicurerà le conquiste ininterrotte della democrazia, la Francia diviene sempre più potente, più gloriosa, più benefica per tutti i popoli che non lo sia stata in alcuna epoca della sua storia passata.

« Con questi sentimenti, con queste speranze, permettetemi, signor presidente, di rinnovarvi l'espressione della nostra riconoscenza, i nostri migliori voti per la vostra persona e per la grande nazione che rappresentate così degnamente ».

Il presidente Loubet ha trovato frasi felicissime per tutti. Ringraziò i rappresentanti dei grandi Comuni d'Italia, ammirò gli splendidi ricordi offertigli e si compiacque della geniale iniziativa del comm. Banfi.

Ai rappresentanti dei reduci dei Vosgi strinse con effusione la mano; si compiacque di vedere ancora numerosi i veterani delle guerre per l'indipendenza d'Italia e, rivolgendosi agli studenti, augurò che le speranze della patria preparino un avvenire degno del suo passato glorioso.

Tuttociò avvenne rapidamente.

Il presidente passò poi nella sala rossa, ricevendovi prima di tutto gli omaggi dei pensionati dell'Accademia di Francia, capitanati dal direttore Guillaume.

Seguirono poi le rappresentanze della Scuola francese, e finalmente la colonia divisa in cinque gruppi, e cioè: i francesi residenti a Roma, a Milano, a Napoli, a Genova ed a Venezia.

Il presidente Loubet si congratulò con loro della operosità dei suoi compatrioti stabilitisi in Italia, e chiese informazioni sui loro commerci in genere e sulla loro attività.

Anche per i francesi il cerimoniale è stato rapidissimo, direi quasi affrettato.

Dopo il ricevimento, Loubet uscì da palazzo Farnese, scortato dai corazzieri, per far ritorno al Quirinale.

Lungo le vie il presidente è stato rispettosamente salutato dalla folla, ed in alcuni punti vivamente applaudito.

Decorazioni e regali.

Loubet fece consegnare oggi dei regali a parecchi personaggi. Dei servizi di Sevres, colle rispettive cifre e stemmi furono rimessi a Luzzatti, a Visconti-Venosta, al generale Brusati e a tutte le dame della regina.

Un bronzo fu donato a Ponzio Vaglia, dei candelabri di Sevres a Giannotti, dei Gobelins a Morin, ecc. ecc.

Il presidente ha fatto poi rimettere le insegne di gran cordone della Legion d'onore all'on. Saracco presidente del Senato e al sindaco di Roma, principe Colonna; di grande ufficiale dello stesso ordine ai ministri Ronchetti, Tedesco, Pedotti, Mirabello, Orlando, Rava e Stelluti-Scala, al senatore Rattazzi ministro di Stato, al principe Corsini di Lajatico gran scudiere del re, ai generali Mainoni e Saletta e al vice-ammiraglio Serra.

Sono stati nominati commendatori della Legion d'onore i sottosegretari di Stato, di Sant'Onofrio, Fusinato, Facta, Majorana, Spingardi, Pinchia, Pozzi, Gualtierotti-Morelli e Del Balzo, il contrammiraglio De Orestis aiutante generale di campo del re, il conte Brambilla gran cacciatore, i generali Mazza, Tarditi, Mangiagalli e Avogadro, il direttore generale della P. S. Leonardi, il prefetto di Roma Colmayer, il capo di gabinetto del presidente del Consiglio Salice, l'ispettore generale del ministero degli Esteri Barilari, il direttore dell'ufficio coloniale Agnesa.

Inoltre il signor Loubet ha nominato ufficiali e cavalieri della Legion d'onore diversi altri funzionari della real casa e dei varii ministeri.

Il re d'Italia ha nominato il signor Legrand consigliere dell'ambasciata francese presso il Quirinale commendatore Mauriziano, Defontane primo segretario, commendatore della Corona d'Italia, Laroche e Gatine segretari, ufficiali della Corona d'Italia e il barone di Ravignan cavaliere Mauriziano.

La colonia italiana di Parigi al Quirinale.

Il re ricevette stamane i delegati della colonia italiana di Parigi che gli presentarono un quadro dell'artista Nawrochi riproducente la solenne cerimonia del ricevimento dei sovrani all'Hôtel de la Ville a Parigi.

L'ambasciatore Tornielli presentò al re i membri della delegazione Trezza di Musella, Rubini, Barbieri, Liebeman, Cocchi, Antonelli, Aimono e Nawrochi autore del quadro. Trezza di Musella presentò al re il quadro pronunziando un breve discorso di omaggio.

Il re ringraziò la delegazione elogiando l'autore del quadro e si intrattenne affabilmente con tutti i delegati.

Il pranzo di gala a Corte.

Stasera, alle ore otto, ha luogo a Corte il pranzo di gala offerto ai grandi ufficiali dello Stato. Vi parteciperanno anche l'ambasciatore di Francia, col personale dell'ambasciata, e le dame di Corte e di palazzo della regina.

Tutto l'alto significato politico dei festeggiamenti verrà riassunto e sintetizzato dai brindisi che verranno pronunciati stasera.

La dimostrazione popolare.

Fu già annunciato che i repubblicani della Sezione romana avrebbero fatto una dimostrazione a Loubet nel suo recarsi all'ambasciata di Francia a Palazzo Farnese.

A questa dimostrazione la Federazione socialista romana aveva deliberato di non partecipare, ma il nuovo circolo socialista riformista autonomo ha deciso di prendere parte al corteo.

Le felicitazioni da tutte le parti.

All'ambasciatore Barrère continuano a pervenire da ogni parte telegrammi e saluti alla Francia e al suo presidente e felicitazioni per l'attuale avvenimento, società patriottiche, circoli politici, associazioni di operai, municipi, consigli provinciali e cospicui cittadini inviarono calorosi auguri. La colonia italiana e quella francese di Alessandria d'Egitto telegrafarono insieme ed altrettanto fecero le colonie italiana e francese di Salonicco.

Per la rivista.

Stamane il re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato in piazza d'armi ad assistere ai preparativi per la rivista, e constatato che lo stato del terreno, malgrado la pioggia di questi giorni, la permette, sono state date le disposizioni perchè la rivista abbia luogo domani.

Le feste per Loubet a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

(D.) Le feste di Napoli cominciano domani con l'arrivo atteso della squadra francese.

Il tempo pare si sia messo al bello.

Da ogni parte si lavora a completare l'addobbamento delle strade, degli alberghi e dei balconi. È un lavoro febbrile, incessante. L'entusiasmo col quale saranno accolti i fratelli latini sarà certamente indimenticabile.

I festeggiamenti si succederanno senza interruzioni; ve ne saranno per tutti, dal presidente della repubblica francese all'ultimo mozzo della squadra amica.

È giunta da Roma la rappresentanza della Camera di Commercio di Parigi: fu ricevuta alla Stazione dalla rappresentanza della nostra Camera di commercio, dalle autorità e da molti rappresentanti della colonia francese di Napoli. Al momento dell'arrivo la banda musicale salutò gli ospiti colla *Marsigliese*; tutti gridarono: *Viva la Francia!* I francesi risposero gridando: *Viva l'Italia!* La rappresentanza prese posto in parecchie vetture private e fece un lungo giro per la città.

Il ricevimento dei commercianti francesi.

I commercianti francesi dopo una passeggiata in città si recarono alla Camera di Commercio dove ebbero un magnifico e cordiale ricevimento.

Il gran salone come lo scalone principale erano adorni di piante di fiori.

Furono ricevuti dal presidente della nostra Camera di Commercio, Petriccione. C'erano circa 200 persone fra rappresentanti delle autorità e consiglieri della Camera. C'era anche il rappresentante della Camera di Commercio francese, Blum.

Il signor Petriccione parlò ai francesi ricordando l'antica amicizia delle due nazioni e gli uomini politici che contribuirono efficacemente all'unione franco-italiana.

Rispose commosso Mascarand augurandosi che i vincoli d'amicizia delle due nazioni si facciano sempre più stretti.

Dopo fu servito un lunch; brindarono Mascarand e Petriccione.

All'uscita ebbero un'entusiastica ovazione; la folla gridava: *Viva la Francia!* e i francesi rispondevano agitando i cappelli: *Viva l'Italia!*

La squadra francese a Genova.

Ci telefonano da Genova, 25:

Al Municipio sono già cominciati i lavori di addobbo pel ricevimento in onore della squadra francese.

La sala delle adunanze è completamente sgombra dei seggi dei consiglieri. Vi sarà invece collocata una lunga tavola pel grande banchetto di 120 coperti.

Nei corridoi già restaurati furono posti artistici lampadari dorati con numerose lampade elettriche.

La partenza della squadra francese.

Telegrafano da Parigi, 25:

Il *Petit Journal* ha da Tolone che la squadra del Mediterraneo sotto gli ordini dell'ammiraglio Gordon ha lasciato il porto alle ore 8 e mezzo di ieri sera e terrà il mare oggi e domani.

Le navi eseguiranno delle evoluzioni e andranno quindi a Napoli la mattina di martedì alle 9.

Commenti francesi al viaggio di Loubet.

Telegrafano da Parigi, 25:

Tutti i giornali consacrano lunghe colonne alle feste organizzate in Italia per la venuta del presidente Loubet e constatano che l'accoglienza fatta a Loubet dagli italiani non poteva essere più cordiale e calorosa e l'entusiasmo insolito.

La maggior parte dei giornali commentano con articoli le possibili conseguenze della visita del presidente della repubblica, Loubet.

L'*Humanité* dice che Loubet ha consacrato ieri in nome della democrazia italiana e francese, la presa di possesso in tutta la legittimità ed in tutto il diritto internazionale, di Roma capitale dell'Italia unificata. Il viaggio del presidente libera ad un tempo l'Italia e la Francia dal giogo papale ormai scosso.

Il *Petit Parisien* dice che tutto fa sperare che la visita avrà per i due paesi le più liete conseguenze. I tempi sono molto cambiati da un anno mercè la potenza della pace ed il riavvicinamento delle due sorelle latine ha potuto essere operato.

La Lanterne dice che l'entusiastica accoglienza fatta a Loubet da Roma, cancella per sempre tutto quanto ha potuto separare le due nazioni, fatte per amarsi.

La Lanterne poi si felicita sopratutto che il presidente si sia recato a Roma, senza andare al Vaticano.

L'Action pensa che il viaggio del presidente a Roma avvicina la Francia, di una nuova ed importante tappa, verso la laicizzazione completa della Francia.

Drummont nella *Libre Parole* esprime il pensiero che recandosi a visitare il re d'Italia, il presidente della Repubblica rompe il patto millenario che da Carlo Magno fa della Francia la protettrice del papato e l'Italia prende da ora la testa delle nazioni cattoliche.

L'*Echo de Paris* constatando l'accoglienza cordiale e spontanea fatta da Roma a Loubet, se ne rallegra, pensando che Loubet personifica la Francia intera, ma crede che per certi italiani, le dimostrazioni di ieri erano rivolte alla minoranza della Francia che è attualmente al potere.

Commenti inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 25:

La visita di Loubet è riguardata qui con viva, sincera e generale simpatia.

Si comprende come il ravvicinamento franco-italiano, non che urtare, completa, anzi rinforza, il ravvicinamento anglo-francese.

Stamane la stampa, occupata da altri argomenti, si limita a registrare l'entusiastica accoglienza di Roma.

Solo il *Times*, per quella conoscenza e penetrazione politica estera, che lo distingue, attribuisce all'avvenimento eccezionale importanza e gli dedica quattro delle sue enormi colonne.

Tra le tante cose che il *Times* dice, questa mi sembra particolarmente interessante, perchè già detta e ridetta dal *Secolo*, fin da quando l'invocare la riconciliazione con la Francia, sembrava ai nostri conservatori mancanza di patriottismo.

La triplice, dice il *Times*, ebbe, almeno nella sua origine, carattere aggressivo, fu voluta dai governanti e dai diplomatici, non dai popoli. Preservò la pace, ma solo perchè rese con i gravosi armamenti pericolosa la guerra; mentre l'intesa franco-italiana è stata opera dei due popoli che compresero come solo i terzi fossero interessati a tenerli divisi: opera spontanea, naturale, voluta dall'affinità degli spiriti e degl'interessi; opera, mirante esclusivamente alla pace.

Quanto alla questione del Vaticano il pensiero del *Times* si può riassumere così: È deplorevole che Loubet non visiti il papa, ma sarebbe stato molto più deplorevole se l'impossibilità di visitarlo, avesse impedito la venuta di Loubet a Roma.

Ci telegrafano da Londra, 25:

Le feste italiane per Loubet sono commentate molto simpaticamente nei circoli politici.

Si rileva l'eccezionale importanza data dal *Times* all'avvenimento negli articoli che vi segnalai stamane.

Si riconosce che nessun capo di Stato ebbe mai in paese straniero un'accoglienza uguale a quella avuta da Loubet.

Il *Globe* che riflette gli interessi delle classi finanziarie e commerciali, dice che l'avvenimento è di importanza europea.

La *Saint James Gazette* in un bellissimo articolo dice che l'Inghilterra guarda con viva simpatia questa manifestazione che illustra le nuove tendenze nella politica internazionale, lieta che siano scomparse tra Francia e Italia delle questioni che non dovevano mai esser sorte.

Anche la questione della mancata visita di Loubet al Vaticano è molto commentata. Molti trovano buone le ragioni colle quali il corrispondente romano del *Times* cerca stamane di giustificare l'attitudine del papa: più logica mi sembra la conclusione della *Saint James Gazette*, la quale dice che la situazione sarà sempre imbarazzante finchè dura l'atteggiamento preso dal papato di fronte all'Italia.

Per la cronaca vi segnalo i velenosi attacchi contro l'Italia e gli italiani dalla stampa cattolica irlandese.

L'impressione a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 25:

(M.) Il *Tageblatt* e la *Vossische* constatano che nessun capo di Stato ebbe mai a Roma le accoglienze fatte a Loubet.

La *Vossische* spiega ciò col risveglio dei ricordi della fratellanza d'armi e aggiunge: « Gli italiani non sono papisti, perciò applaudono più il capo di uno Stato, cattolico per giunta, che non si cura del papa, che l'imperatore protestante che visita il papa e favorisce i gesuiti. »

La *National Zeitung* si limita a constatare che Roma sanzionò il riavvicinamento di cui si rallegra in nome della pace.

Gli altri giornali non commentano; impressiona l'idea di elevare a Genova un monumento conciliativo.

L'ITALIA PER LOUBET

Abbiamo da Corteolona, 25:

Corteolona sempre coerente alle sue tradizioni democratiche si associa con vero trasporto d'entusiasmo ai festeggiamenti in onore del primo cittadino della amica nazione.

Dal Municipio, dalla Società Operaia, dalle case dei principali cittadini sventolano le bandiere. Il monumento di Cavallotti è adorno di fiori.

L'egregio nostro sindaco dottor Longoni ha inviato il seguente telegramma a Loubet:

« Corteolona oggi esultante nel veder realizzarsi l'Ideale del compianto suo deputato Felice Cavallotti, il propugnatore impareggiabile dell'unione delle due sorelle latine, invia a voi, signor presidente, un reverente saluto gridando: *Viva la Francia!* »

⁂ Ci scrivono da Rho, 25:

(N.) La nostra amministrazione clericale con a capo il sindaco Rosa volle dimostrare ieri in che conto sono tenute le istituzioni.

Dalla società liberale di mutuo soccorso venne promossa una dimostrazione di simpatia per la venuta di Loubet; diversi cittadini, adornarono le case con le bandiere nazionali; di bellissimo effetto quella inalzata sulla torre dominante Rho dal proprietario Morandi. Per l'occasione vennero pure messe sulla colonna principale della piazza maggiore delle bandiere attornianti il vessillo francese: ebbene, il sindaco, non si sa bene con quale diritto, fece togliere le bandiere. A nulla valsero le proteste del partito liberale che telegraficamente informò il ministero dello sfregio fatto. Speriamo che si saprà richiamare al rispetto delle leggi codesto sindaco reazionario.

⁂ Abbiamo da Luino, 25:

La venuta di Loubet fu festeggiata da noi con una grande manifestazione di simpatia alla quale parteciparono tutti i sindaci e i sodalizi della vallata, il prefetto di Como, il sottoprefetto di Varese e il vice console francese a Milano.

Alle ore 13 all' « hôtel Simplon », ebbe luogo un banchetto di circa duecento coperti. Allo *Champagne* si fecero brindisi in onore di Loubet.

⁂ Abbiamo da Varese, 25:

La città è imbandierata, il nostro sindaco spedì al sindaco di Roma un telegramma, pregandolo a porgere gli omaggi di Varese al presidente della Repubblica francese, signor Loubet.

⁂ Ci telegrafano da Udine, 25:

Durante il concerto bandistico fu improvvisata una imponente dimostrazione di simpatia per la Francia e furono emesse grida di *Viva la Francia amica! Abbasso la Triplice!*

La dimostrazione si ripetè in teatro durante la rappresentazione della *Sonnambula*. Si bissarono la *Marsigliese* e l'inno di Garibaldi.

⁂ Ci telegrafano da Padova, 25:

Ieri sera al teatro Garibaldi e in piazza vi fu una calorosa dimostrazione francofila. Si lanciarono dei cartellini e si fece suonare e cantare la Marsigliese.

⁂ Ci telegrafano da Rovigo, 25:

La Giunta municipale inviò ieri un entusiastico saluto a Loubet inneggiando alla fratellanza delle nazioni. Ieri, nelle ore pomeridiane fu applaudita vivamente la *Marsigliese* suonata dalla banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele.

⁂ Ci telegrafano da Ferrara, 25:

Dal palazzo municipale sventolano intrecciate la bandiera italiana e quella francese; ieri sera il castello estense era illuminato coi tricolori; si suonò la Marsigliese e vi furono entusiastici evviva a Loubet ed alla Francia.

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 25:

Iersera nei teatri, al Gambrinus e negli altri caffè-concerto fu chiesta e ripetuta fra grida e applausi entusiastici la *Marsigliese*.

Iersera è partita per Roma la commissione incaricata di presentare a Loubet, a nome dei commercianti ed industriali fiorentini, la medaglia d'oro e l'indirizzo dettato da Isidoro Del Lungo, miniato su pergamena.

⁂ Ci telegrafano da Portoferraio, 25:

Circa duemila cittadini si recarono con la musica in testa al consolato di Francia. Il console ringraziò; l'avvocato Cestari parlò applauditissimo.

⁂ Ci telegrafano da Livorno, 25:

I garibaldini e i reduci telegrafarono a Loubet a Roma salutando e plaudendo. I livornesi superstiti dell'esercito dei Vosgi hanno telegrafato a Riciotti Garibaldi pregandolo di ossequiare Loubet.

La Giunta comunale ha incaricato gli assessori Franco e Dalgas di rappresentare Livorno. Ieri si fecero manifestazioni francofile. Il campanone del municipio suonò alle ore 4 in segno di festa.

⁂ Ci telegrafano da Napoli, 25:

Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione di studenti che preceduti da una bandiera percorsero le vie principali inneggiando all'Italia, alla Francia ed a Loubet.

Recatisi in galleria Umberto si fecero suonare replicatamente la Marsigliese e l'inno di Garibaldi dall'orchestrina del caffè Calzona. Poscia si ritirarono in perfetto ordine.

⁂ Ci telegrafano da Catanzaro, 25:

I giovani delle scuole percorsero con bandiere italiane e francesi le vie della città acclamando a Loubet. Lungo il percorso la dimostrazione divenne imponente.

Arringarono in senso democratico gli avvocati Nicola, Lombardi Ernesto, Peronacci, gli studenti Pietro Cosentino e Giuseppe Casalinuovo.

Quindi, fermatisi dinanzi all'abitazione del prof. Mannarino-Poerio, corrispondente del *Secolo*, lo obbligarono a parlare. Il Mannarino spiegò il significato schiettamente democratico della visita di Loubet, dimostrò necessaria per lungo tempo ancora la … unione dei partiti popolari affinchè … Roma, alleata dei popoli latini, compia … missione sua di civiltà e di progresso. … giunse poi che la mancata visita di Loubet al papa, pone il definitivo suggello alla … duta del dominio anche morale del Vaticano e conchiuse ricordando Cavallotti.

⁂ Ci telegrafano da Lecce, 25:

Il pro-sindaco avv. Francesco Tamborino in assenza del sindaco recatosi a Roma, … spedito al presidente della Repubblica francese un nobilissimo telegramma.

Lo stesso rappresentante del comune … dicale ha fatto affiggere al pubblico un manifesto in cui s'inneggia alla fratellanza … tina.

Al Politeama gremito di pubblico … piazza, ove suonava il concerto del … toria si fecero ieri sera calorose dimostrazioni di simpatia alla Francia.

Si suonò la Marsigliese fra caldi applausi e le grida di « viva Loubet, viva la Francia ».

Stamane circa un migliaio di studenti preceduti dal concerto con bandiere … corse la città acclamando al re e a Loubet fra gli applausi della cittadinanza.

Gli edifici pubblici issarono la bandiera …

⁂ Ci telegrafano da Messina, 25:

Ieri sera al concerto militare la piazza era gremita di pubblico plaudente che … eseguire la *Marsigliese*. Al teatro … siasmo fu immenso: si rinnovarono … viva alla Francia ed a Loubet.

Si prepara un'imponente dimostrazione.

ALL' ESTERO.

Si ha da Porto Said, 25:

La colonia italiana ha convitato la colonia francese per celebrare … contro di Vittorio Emanuele e …

Notabilità italiane e francesi … nunziato dei discorsi patriottici, … l'unione delle due nazioni latine.

⁂ Si ha dal Cairo, 25:

Un grande banchetto è stato offerto dalla colonia italiana alla colonia francese.

Circa duemila persone vi assistevano … nifestando il loro entusiasmo per … scimento dell'amicizia fra le due … latine.

In città l'animazione è considerevole … merose bandiere sono inalberate.

⁂ Si ha da Tunisi, 25:

Una delegazione di signore italiane … offerto oggi alla signora Pichon … gnifica *corbeille* di fiori ed ha presentato un indirizzo firmato da numerosissime notabilità della colonia italiana.

Un banchetto per sottoscrizione … nirà martedì prossimo sotto la presidenza di Pichon.

Vi assisteranno parecchie centinaia di convitati delle colonie italiana e francese.

Valkarlos contro Rochefort

Ci telefonano da Parigi, 25:

Il famoso marchese Valkarlos, del quale si è parlato tanto a proposito del processo Dreyfus, scrive all'*Intransigeant* … deposizione fatta sabato da Enrico Rochefort davanti alla Camera criminale … quale questi disse che Valkarlos si era … cato parecchie volte, nel 1894, alla redazione dell'*Intransigeant* e che sempre … designato Dreyfus come traditore, è assolutamente falsa.

Valkarlos dice che processerà quindi Rochefort e l'*Intransigeant* davanti al tribunale, perchè egli non si è mai recato … dazione del suddetto giornale nè ha mai … visita a nessun redattore di esso, nè … mai ammesso con alcuno che vi fosse stato un tradimento al ministero della Guerra … ritiene che qualcuno si sia indebitamente servito del suo nome.

Oggi Valkarlos domanderà pure di essere confrontato col generale Mercier il quale … pure parlato, nello stesso senso, di lui.

La situazione in Ungheria

Telegrafano da Budapest, 25:

Camera dei deputati. — Il presidente legge una lettera autografa del re dichiarante chiusa l'attuale sessione.

Grande sorpresa si verifica nell'opposizione che si attendeva soltanto l'aggiornamento della sessione.

Dopo una breve discussione sul regolamento della Camera, la seduta è tolta.

La chiusura della sessione ha per conseguenza che la seduta prossima non potrà convocarsi in seguito alla domanda di … deputati, ma soltanto dopo l'apertura della nuova sessione fatta dal re.

LA FINE dello sciopero dei ferrovieri

Lo sciopero dei ferrovieri sembra terminato.

Dopo la fine del Comizio quasi tutti gli scioperanti si dichiararono pronti a riprendere il lavoro e rendono responsabili i capo del Comitato che accusano di averli trascinati allo sciopero.

Stamane partiranno normalmente da Budapest tutti i treni.

Come si svolse la tragedia di Elesd

Ci telegrafano da Budapest, 25:

(G.) La carneficina di Elesd fu … sima. La tragedia si svolse così: il partito kossuthiano aveva indetto sulla piazza un meeting. I socialisti decisero di impedirlo per vendicarsi delle continue proibizioni delle loro riunioni. Seimila socialisti, quasi tutti rumeni, accorsero in piazza urlando e fischiando. I kossuthiani … rapidamente il meeting mentre arrivava un distaccamento di usseri comandato dal tenente Edecky e trenta gendarmi. Questi … dati dal brigadiere Resch. Questi intimarono alla folla di sciogliersi, ma il baccano continuava. Allora gli usseri ed i gendarmi … rono a respingere la folla. Improvvisamente il ricco agricoltore rumeno Akys tirò … revolverata contro il brigadiere, … gli il cuore. Due gendarmi tirarono … delle revolverate contro Akys crivellandolo di palle ed uccidendolo in pochi minuti. In questo momento partirono dalla folla e … che dalle finestre della piazza delle revolverate contro i gendarmi. Quattro gendarmi caddero feriti. Il tenente Edecky ricevette una randellata alla mano che gli fece cadere la sciabola. Un caporale tirò un colpo contro l'aggressore che era un contadino rumeno, spaccandogli la testa. Un tenente comandò il fuoco. I gendarmi spararono tre volte ed in totale novanta colpi. Urlando di terrore, la folla fuggì lasciando sul terreno e nel sangue 23 morti e 50 gravemente feriti; di questi, venti agonizzanti. Per prevenire i tumulti alla Camera … causa di tale tragedia e per gli arresti … capi dello sciopero dei ferrovieri, venne chiusa la sessione.

Lo sciopero dei ferrovieri è finito.

Comincia lo sciopero generale

Ore 8 pom. — A Grosswardein, … protesta contro la repressione dello sciopero dei ferrovieri e gli eccidi di Elsed, è … piato lo sciopero generale.

A Grosswardein scioperano quindicimila operai.

Parecchie migliaia di essi sono radunati in un boschetto vicino alla città: le truppe li circondano tenendosi degli eccessi …

Tutte le botteghe e le scuole sono chiuse.

Dei feriti di Elsed ne morirono oggi otto; fra i morti vi sono cinque donne.

Col 1.° Maggio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Otto Mesi

Dal 1.° maggio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . L. 12 —
Franco di porto nel Regno . . . » 16 70
Estero . . . . Fr. 28 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° maggio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare *che la differenza* in più.

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° maggio al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° maggio a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

La grave crisi di Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia, 25:

La situazione è sempre la stessa.

I corrieri giunti stamane, furono immediatamente licenziati. Sei ufficiali di quattro nuove navi hanno deposto le loro carte alla Marina.

Alle Messaggerie Marittime si dichiara formalmente che la compagnia rifiuterà gli ufficiali dello Stato.

Il corriere del Madagascar oggi non partirà, come pure non partiranno i corrieri d'Algeria, Tunisia e Corsica.

La posta che dovevano portare queste navi fu inviata a Porto Vendres e a Nizza.

Sui *quais* gli operai lavorano; grande animazione regna nei *dockers*, tuttavia si crede che se la crisi persiste, gli operai saranno costretti ad abbandonare il lavoro.

È probabile che rendendosi solidali coi compagni di Marsiglia, gli ufficiali di Nizza e di Porto Vendres abbandonino le loro navi.

Ora si sa che la compagnia Fraissinet ha effettuato un viaggio a Nizza, Ajaccio e Bastia con un *transatlantico*, ma ora che gli ufficiali di questo vapore intendono di deporre le loro carte, non vi sarà comunicazione fra Algeri, Tunisi e la Corsica.

Alle ore 10 gli inscritti marittimi si sono recati nuovamente alla Marina a ripetere le loro offerte che consistono nel tenersi a disposizione degli armatori.

UN NUOVO PALLONE DIRIGIBILE.

Si ha da Londra, 25:

Il *Daily Mail* ha da Nuova York: Si è fatto ieri l'esperimento di un nuovo pallone dirigibile, in forma di sigaro, il quale sarà presentato all'esposizione di Saint Louis. L'esperimento riuscì perfettamente.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La neutralità del Niu Chuang in pericolo.

Si ha da Londra, 25:

Il coreispondente del *Daily Mail* a Niu Chuang telegrafa:

Si apprende da buona fonte che il Governo giapponese ha protestato nuovamente contro l'occupazione da parte della Russia dei punti situati all'ovest di Liao Yang e dichiara che non considera più come neutrale il territorio all'ovest di Niu Chuang.

Lo sfratto di due americani.

Il *Daily Mail* ha da Niu Chuang:

È stato dato ordine a due americani di lasciare la città, avendo essi comunicato delle informazioni ad ufficiali dello stato maggiore giapponese a Tientsin.

Gli altri giornalisti non sono molestati.

Il generale Kodratovitch ha formato un nuovo corpo di 500 esploratori indigeni comandati da un ufficiale europeo che parla cinese.

Rinforzi per la flotta russa.

La maggior parte dei giornali pubblicano il seguente telegramma:

Pietroburgo, 24. — Delle unità della flotta del Baltico partiranno martedì prossimo per l'Estremo Oriente per rinforzare la flotta russa.

Delle navi della flotta del Mar Nero le raggiungeranno nel Mediterraneo e passeranno per il canale di Suez.

Previsione di complicazioni colla Cina.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

In previsione di complicazioni colla Cina, il ministro della guerra ha ordinato la mobilitazione di un nuovo corpo di esercito e la formazione di reggimenti speciali in modo che si potranno costituire delle colonne rapide che resteranno a Irkust nella regione Baikaliana, che domina la strada di Urga e Pekino, e che potranno operare utilmente, se dei disordini minacciassero le retrovie dell'esercito russo.

Le riserve della flotta di Pietroburgo e dei distretti vicini sono sotto le armi. La mobilitazione è durata otto giorni e si compiè in modo soddisfacente.

Smentita del passaggio del Yalù.

Il corrispondente dell'*Éclair* a Pietroburgo telegrafa in data 25, 7 del mattino:

Si può smentire la notizia che i giapponesi abbiano passato il Yalù.

A Port Arthur si sta benissimo.

La *Stefani* comunica questo telegramma da Port Arthur, 25:

Le truppe di terra, i marinai e la popolazione conservano una calma e tranquillità sorprendenti.

La perdita della *Petropawlosk* e la morte di Makaroff come pure quella degli ufficiali dello Stato maggiore non scossero la convinzione che Port Arthur sia imprendibile. I russi considerano come certo che i giapponesi saranno sconfitti.

Port Arthur é stata messa in questi ultimi mesi in uno stato di difesa tale che è realmente imprendibile.

Molti punti tanto dalla parte di terra, quanto dalla parte di mare, sono stati armati e gli effettivi della guarnigione sono stati aumentati il più possibile.

La piazza è munita di tutto il necessario e la fronte della piazza dalla parte di terra è come una trappola tesa al nemico.

Sui boulevards si vede il pubblico elegante che passeggia ed i fanciulli che giuocano, ma durante la notte la città resta nella più completa oscurità e la rada soltanto è illuminata.

Di giorno i negozi ed i restaurants sono frequentatissimi.

Il Congresso democratico cristiano.

Ci telegrafano da Rovigo, 25:

Il primo congresso democratico cristiano veneto, si è tenuto nella nostra città. Dopo esaurito l'ordine del giorno, votò una mozione in cui, pure plaudendo al ravvicinamento fra la Francia e l'Italia, deplora la guerra mossa contro il cattolicismo.

INAUGURAZIONE D'UNA FUNICOLARE

Ci telegrafano da Campobello Licata, 25:

Ieri, ufficialmente s'inaugurò la funicolare Avese, della ditta Nuvolari pel trasporto degli zolfi della miniera Trabia-Tallarita allo scalo di Campobello con largo concorso d'autorità delle provincie di Girgenti e di Caltanisetta.

Al banchetto brindarono, il prefetto di Caltanisetta, i presidenti delle Camere di commercio delle due provincie, i rappresentanti della Mutua siciliana e la stampa.

Gli intervenuti plaudirono all'industria Nuvolari, segnante un grande, avvenimento nel campo industriale siciliano, e fecero fervidi auguri all'impresa Nuvolari iniziatrice del movimento economico nell'isola nostra.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Gallarate. — *Inaugurazione di bandiera.* — (B.) Ieri sera nel salone dell'albergo dei *Tre re* si inaugurò con una simpatica cerimonia la bandiera dell'Unione fra gli impiegati e commessi del circondario.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente rag. Enrico Macchi, il sotto prefetto avv. Enrico Scapinelli, il ff. di sindaco Emilio Sacconaghi e il signor Paolo Colombo per la Società operaia di Mutuo Soccorso.

Seguì un banchetto di numerosi coperti, alla fine del quale, dopo diversi brindisi, fu deliberato di spedire all'on. Scipione Ronchetti un telegramma per ringraziarlo della sua cordiale adesione alla festa e per incaricarlo anche di porgere all'ospite presidente della Repubblica francese l'omaggio entusiastico della associazione gallaratese dei lavoratori della penna.

Voghera. — *Le vittime del lavoro.* — Il muratore Giuseppe Ferrari venne sepolto sotto le macerie di un muro caduto mentre stava lavorando.

Venne trasportato morente all'ospedale.

Ivrea. — *Terribile morte d'un ciclista.* — Il nostro concittadino Riconda, giovane ventiquattrenne, percorreva domenica velocemente in bicicletta la strada che da porta Aosta mette alla stazione ferroviaria; giunto presso i due ponti della Dora, ove la strada è in pendenza non potè frenare la bicicletta, che andò a cozzare contro il parapetto del ponte e lo ribaltò a capofitto nel fiume.

Causa le pioggie di questi giorni il fiume è ingrossato e le acque sono torbide. Lo sventurato giovane non venne più a galla, solo si vide per un momento agitarsi un suo braccio come chiamasse aiuto, poi più nulla.

Un coraggioso vedendo l'agitarsi del braccio voleva gettarsi nelle acque in soccorso dello sventurato, ma fu dissuaso stante l'impossibilità di poterlo salvare.

Catanzaro. — *Le tragedie della pazzia.* — A Limbadi un tal Redi, impiegato postale, dopo aver tagliato un orecchio ad una donna ed averle vibrato parecchi colpi di rasoio alla gola, si suicidò fracassandosi il capo con una pietra.

Da parecchi giorni il Redi dava segni di disturbi mentali. Lascia la moglie e nove figli nella più desolante miseria.

Aversa. — *Nuovo giornale.* — È uscito il primo numero di un nuovo giornale *Domenico Cirillo*, organo democratico della gioventù studiosa.

Contiene scritti vivaci e dotti: promette bene.

Palermo. — *L'audace sequestro d'un ricco proprietario.* — Ecco i primi particolari del sequestro, già telegrafatovi, avvenuto a Favara, del ricco borghese Buggea Carmelo; questi si trovava giovedì sera nel suo fondo, e stava sorvegliando due garzoni i quali lavoravano nell'aia.

Verso le ore 19 si presentarono quattro sconosciuti, fasciati con scialli ed armati, due di essi pare fossero vestiti da soldati, con la divisa di tela.

Dopo aver salutato il Buggea gli chiesero da mangiare e senz'attendere nemmeno la risposta entrarono in casa con sicurezza.

Il Buggea, sorpreso, li seguì; vennero poi i due garzoni, ma i malfattori non permisero loro di avanzarsi, anzi rinchiusero i due malcapitati in una stalla. Costoro vi rimasero fino alla mattina quando, giunto in campagna il fratello del Buggea li mise in libertà.

Essi raccontano che, alla sera, sentirono parlare fino alle 11, capirono che il loro padrone aveva cenato coi quattro sconosciuti, poi poterono capire che era stata bardata una mula ed erano tutti usciti. La casa fu rinvenuta tutta sottosopra, per le scale fu trovato un portafogli vuoto. Del borghese Buggea non se ne ha alcuna traccia, soltanto da un ragazzo undicenne si è rinvenuta la mula, che vagava smarrita presso il paese.

Pare si tratti di sequestro. Finora alla famiglia del Buggea non è giunta alcuna lettera chiedente somme di danaro. In paese vi sono molti che temono possa trattarsi di soppressione.

— **Messina.** — *Suicidio per amore.* — La ragazza diciottenne Lucà Maria, per essere stata abbandonata dal proprio fidanzato, attentò ai suoi giorni bevendo una soluzione venefica.

All'ospedale fu prontamente soccorsa, ma il suo stato venne giudicato grave.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Vicenza, 25:

A Lonigo scioperarono nuovamente le operaie del setificio Rosa. Causa dello sciopero le multe troppo frequenti e gravose.

Lo stabilimento fu chiuso e pare che non potrà essere riaperto presto.

.·. Ci telegrafano da Livorno, 25:

L'Associazione dei navicellai respinse la lettera dei capi lavoro e nominò una Commissione coll'incarico di trattare direttamente coi capi lavoro.

Ci spera in un sollecito componimento della vertenza.

.·. Abbiamo da Lecco:

Dei tre arrestati il 18 e il 19 nella pacifica manifestazione delle tabaccaie, è stato assolto Calderoni Pasquale dall'imputazione di resistenza, condannata la figlia Emma a tre giorni di detenzione per resistenza alle guardie e condannato anche il giovane Andrea Briamo a dieci giorni di reclusione per oltraggi alla forza pubblica.

Il Ministero ha ordinato all'Agenzia di riaprire il laboratorio a tutte le operaie. Queste son d'accordo nel riprendere il lavoro senza rinunziare alle loro legittime richieste, che anzi avranno agio di concretar meglio le proposte da fare all'Agenzia e di rafforzare la loro lega.

LE GRANDI MANOVRE NEL VENETO.

Abbiamo da Padova:

Si accerta che anche quest'anno le grandi manovre si svolgeranno sul nostro territorio e che il re ritornerà appositamente nel Veneto.

Vennero già fissate le relative chiamate sotto le armi.

Per la VI esposizione d'arte a Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) L'ordine del giorno che hanno votato l'altra sera gli artisti veneziani a proposito della VI Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia indetta pel 1905 e che reclamava la diretta ingerenza degli artisti interessati nelle cose dell'Esposizione stessa, ha urtato i nervi del sindaco. Egli dichiarava infatti a chi lo interpellava in proposito che quell'ordine del giorno non sarebbe mai più uscito dal cassetto dove era stato seppellito.

Naturalmente la cosa ha destato non piccolo rumore nella classe degli artisti che radunatisi stasera nella sede del Circolo Artistico hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Gli artisti veneziani, dolorosamente sorpresi che l'affermazione collettiva di un loro diritto sancito nella prima esposizione internazionale di Venezia ed espresso nelle forme più consentanee a farlo valere, abbia avuto una così erronea interpretazione da parte dell'illustrissimo sig. sindaco; respingono come offensivi al loro decoro e volti a trasformare insidiosamente in personale una questione di alta dignità artistica, tutti gli apprezzamenti ed i giudizi più o meno civilmente espressi da uomini o giornali sull'ordine del giorno presentato alla presidenza dell'Esposizione dalla quale attendono usuariente risposta.

« E in quest'attesa riaffermano l'inconfutabile loro diritto di impedire che la grande impresa del Comune di Venezia escluda perentoriamente l'ingerenza tecnica e morale ad essi spettante e che fu largamente riconosciuta dall'alto senno di Riccardo Selvatico. »

Ed ora? Chi vivrà vedrà!...

LA LAPIDE A COLZI

Ci telegrafano da Firenze, 25:

Per iniziativa del Comitato composto dalle Associazioni tutte a Fiesole, sulla casa Bellucci, si inaugurò, presenti le autorità e gran numero di invitati e di popolo, la lapide-ritratto dell'illustre Francesco Colzi, con l'epigrafe di Del Lungo.

Il discorso commemorativo fu pronunziato dal dott. Bessone, direttore del nostro Ospedale.

.·. Furono arrestati certa Zelmira e Aldemira Germondo e un tal Tesi, accusati di aver speso tre biglietti falsi da cinquanta lire.

Si prevedono nuovi arresti.

LA TESTA DI VARSALONA.

Ci telegrafano da Palermo, 25:

Alcuni funzionari dicono che gli elementi finora raccolti assicurano che la testa trovata nel territorio Savochelle sia veramente quella del brigante Varsalona.

Ieri dalle carceri di Girgenti, ove si trovano detenute, si condussero a Cammarata la moglie e la figlia maggiore del Varsalona per mostrar loro la testa: non si ha finora notizia del risultato.

NECROLOGIO

Ad Alassio il vice ammiraglio della marina francese a riposo, conte Augusto D'Oncieux de la Batie.

A Firenze il comm. Leopoldo Redi.

A Roma l'avvocato Alfredo D'Alessandro.

A Nizza il distinto tenore Leone Vergnet.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I fasti del coltello.

Fu tradotto sabato avanti i giurati il muratore Maggioni Luigi, d'anni 23, accusato di omicidio del suo coetaneo Giuseppe Biancini.

I due abitavano nella stessa casa in via Spontini n. 20, e fra loro vi era da tempo del livore per parecchi motivi, fra i quali anche gelosia di donne.

Il Biancini, cattivo soggetto, aveva espresso propositi di vendetta contro il Maggioni, che non era proprio uno stinco di santo, e che stava in guardia contro di lui.

La sera del 18 agosto i due avversari si incontrarono nel cortile della casa. Uscirono in istrada: il Biancini trasse il coltello, l'altro, più forte, glielo strappò, e lo colpì tre volte. Il Biancini il giorno dopo spirava.

L'omicida nel suo interrogatorio di sabato sostenne a proprio favore la legittima difesa.

Ieri fu pronunciato il verdetto: i giurati ammisero a favore del Maggioni la provocazione grave e le attenuanti.

La Corte lo condannò a tre anni e nove mesi di detenzione.

Difendevano gli avvocati De Grandi e Sarfatti.

Su e giù per il mondo

Lo spettro di Makaroff.

I marinai di Cronstadt non possono abituarsi all'idea che Makaroff sia morto.

È già sorta in mezzo a loro la leggenda che l'ammiraglio fa ogni notte una ronda per accertarsi che tutto sia in ordine. Un marinaio del *Yermak* afferma di aver visto Makaroff innanzi all'ammiragliato. Egli lo avrebbe salutato e l'ammiraglio gli avrebbe reso il saluto. Un barcaiuolo racconta di aver trasportato di notte nella sua barca uno straniero e di aver riconosciuto in esso Makaroff.

La leggenda dunque dice che Makaroff fa la ronda per verificare se tutto è all'ordine. Ma si trova che qualcosa non va bene a chi farà il suo rapporto?

* * *

Un sindacato di furfanti.

Ecco un romanzo di Montepin in azione.

A Parigi, dopo un anno di indagini la polizia è riuscita a scoprire l'esistenza di un vasto sindacato di furfanti. Per accrescere l'illusione del romanzo sensazionale il capo della banda era il barone di Chabrefy.

La polizia fu messa sulle traccie della criminosa associazione dalla liquidazione di una parte dei titoli provenienti dal furto di Casale.

L'abilità della banda consisteva non solo nel rubare, ma nel saper nascondere e poi mettere in circolazione il prodotto delle sue imprese. A tale scopo parecchi affigliati lavoravano a chiudere la vigilanza della polizia.

Un giorno, per esempio, la polizia apprese che uno dei capi del sindacato avrebbe preso il treno per l'Havre e l'Inghilterra con un pacco di titoli.

Gli agenti si misero in agguato alla stazione, ma fu fatica sprecata. I titoli erano nella valigia di una signora *comme il faut*, che viaggiava in un vagone riservato.

* * *

Un aeronave acquatica.

Tutti i giorni dobbiamo udirne una nuova.

Infatti, da Londra giunge notizia che il maggiore Baden-Powel, fratello minore del generale che prese parte alla guerra del Transvaal, ha inventato un canotto alato col quale si può vogar per aria o « arare » il mare i fiumi e i laghi, a piacere di chi vi sta sopra, non solo ma anche spingersi e nuotar sott'acqua.

Il maggiore farà nel prossimo maggio i suoi primi esperimenti in pubblico.

Purchè gli vadano bene!

* * *

Un sovrano poco conosciuto.

È questo il re delle Cocos, un piccolo gruppo d'isole situate presso Sumatra.

L'arcipelago fu scoperto tre secoli or sono, ma rimase disabitato fino al 1825, quando l'inglese Ross, colpito dalla bellezza dei luoghi vi si stabilì e, naturalmente, se ne prese la sovranità.

È il suo pronipote, Giorgio Ross, che attualmente vi regna e governa, senza costituzione, nè Parlamento.

E tutto vi va d'incanto.

* * *

Per finire.

Fra amici.

— Dicono che le persone di qualità opposte riescono a fare i matrimoni più felici.

— Precisamente; ed è per questo che cerco una ragazza con molti quattrini.

LETTERE ED ARTI

Acta Pauli. — Un'interessantissima pubblicazione viene oggi segnalata da Heidelberg.

Si tratta della *Acta Pauli*, una narrazione dei viaggi ed incidenti della vita di San Paolo che finora non era stata conosciuta nella sua integrità.

Il compilatore e traduttore di quest'opera è il dott. Karl Schmidt il quale ha impiegato 7 anni nell'unire assieme 2000 framenti di papiri coperti di caratteri copti.

La traduzione fu particolarmente difficile. I papiri così ricostituiti vennero depositati nella biblioteca dell'Università di Heidelberg della quale sono ora il più prezioso cimelio.

Si pretende che il lavoro del prof. Schmidt risolva molti dei problemi sorti dallo studio delle letterature dei primi cristiani e provi senza possibile contestazione che molti « libri » giunti fino a noi da quei tempi non sono che frammenti di una grande opera che sarebbe appunto l'*Acta Pauli*, divisa in 3 parti.

Il manoscritto risale all'anno 180 dell'êra volgare ed è dovuto alla mano d'un Anziano della chiesa cristiana, che dice d'averlo scritto per combattere le sètte eresiarche e per onorare Paolo.

La traduzione è dedicata al granduca di Baden quale rettore magnifico dell'Università di Heidelberg e perchè permise, col suo munificente concorso pecuniario, il compimento dell'opera.

Il ravvicinamento italo francese ha ispirato il sig. Paolo Salerno un canto in dialetto calabrese, nel quale sono rievocate le glorie comuni alla Francia e all'Italia e si esalta la loro unione.

La rubrica per le signore

L'arte di avere un « salotto ». — Sono celebri nella storia i « salotti » letterari e politici delle signore che ebbero grande influenza sul gusto, sulle arti, sugli avvenimenti dei rispettivi paesi. Uno dei salotti famosi in Italia, fu per molti anni quello della contessa Maffei a Milano, dove si facevano i ministeri e si distribuiva la fama agli adepti: un altro fu quello di Madame Adam, nota nelle lettere col nome di Juliette Lamber, nel quale pontificava Gambetta.

È proprio oggi riceviamo un grosso volume di lei (edito ora da A. Lemerre, Parigi) intitolato *Mes premières armes littéraires et politiques.* Sono pagine interessantissime, delle quali ci riserbiamo parlare: ma intanto pubblichiamo questi precetti ch'essa scrive d'aver avuti dalla signora D'Agoult sull'arte di « formarsi un salotto »:

« La felicità non è fatta che di privazioni e di saggezza. Per riunire intorno a sè numerosi uomini e qualche donna intelligente, occorre avere l'apparenza serena e felice.

« Occorre dare un unico fine alla propria vita, non complicarla agli occhi degli altri, anche quando essa sia turbata.

« Creare un'atmosfera impersonale e pacifica, essendo necessaria la quiete per conservare le amicizie.

« Consultare i primi frequentatori di un salotto, innanzi di lasciarvi penetrare degli altri, affinchè vi siano dei fondatori o che si credano tali.

« Evitare le confidenze, il cui scambio crea delle intimità troppo grandi e obbliga a dare dei consigli che un qualche giorno vi saranno rimproverati.

« Siate modesto senz'annullarvi, siate semplice con eleganza. Ispirate fiducia nella solidità delle opinioni che esprimete: che vi si senta al tempo stesso irremovibile e tollerante.

« Tener desta la curiosità di spirito di quelli che si sono riuniti è il primo dovere di chi tiene a conservare il proprio salotto.

« Fare ben comprendere a quelli che si raggruppano che non ci si occupa più degli altri che di loro. »

Corriere scientifico quotidiano

Telegrafia encefalica. — L'onda nervosa, cioè quel certo movimento che si diffonde lungo i filamenti nervosi non è probabilmente elettricità, poichè l'elettricità fila sui migliori fili conduttori con la velocità di 300,000 metri al minuto secondo, mentre l'influsso nervoso cammina appena con metri. Tuttavia, dicono alcuni, potrebbe essere elettricità ral- quella di 30 Sia elettrica, chimica o molecolare, noi ci serviremo della parola *velografia* solamente per similitudine, rispondendo ad un *curioso* con quel poco che sappiamo.

L'encefalo non è fatto solamente del cervello. Lasciando in disparto il cervelletto, vi è il *bulbo* (I) vi sono i talami ottici (II) ed i corpi striati (III) per non parlare d'altro. La cavità del cranio ospita questi organi aventi funzioni differenti e che rappresentano delle stazioni telegrafiche che ricevono e trasmettono notizie ed ordini. Ogni stazione è una cellula nervosa, e col suo filo corrisponde ad un altro *nevrone*. Una sensazione (S) arriva dalle parti che stanno sotto il collo? La notizia è comunicata dapprima ad una cellula del bulbo (I).

Questa la invia ad un'altra cellula dei talami ottici (II) che s'incarica di mandarla alle cellule piramidali sensibili (S) della materia grigia ed a quelle più grosse (M) dello stesso strato del cervello che ordina i movimenti. L'onda motrice passa per i corpi striati (III) e quindi per il bulbo, per andare definitivamente, percorrendo la parte anteriore del midollo spinale, a far contrarre il muscolo (M). Così l'onda si trasforma, si *spiritualizza*, per così dire, nei differenti centri, cioè nelle varie cellule, paragonabili ai *relais* telegrafici.

Erasmo Nullo.

GRANI DI BUON SENSO

La spada non è che un rapido bagliore nella tenebra: il *diritto* solo è l'eterno saggio. Il diritto è Dio vivente nell'uomo.

Victor Hugo (*Carme a Garibaldi*).

Nota Satirica del giorno

ITALIA, FRANCIA E... IL MOSCONE.

(Dal *Pasquino*.)

— Lascialo ronzare, è l'accompagnamento del *duetto*...

SCIARADA

Parenti i *primi*, nota il *fin*, l'avaro
È *inter* del proprio e dell'altrui denaro.

Farfarello.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Ripa-razione.

IN CUCINA

Frittura alla francese. — Ponete a fuoco vivo in un'ampia padella un pezzo di burro, e, appena sia liquefatto, stendetevi in esso delle fette di pancetta, poi dei dadi di cervella involta nella farina, infine dell'uovo e delle fettoline di carciofi. Proseguite poscia con fegato, corradà, petti di pollo e rognone, il tutto sempre involto nella farina e bene affettato. Allorchè la frittura vi parrà colorita da una parte, doratela anche dall'altra. Spruzzatela di sale, e avendo ben riscaldato un vassoio d'argento, tosto versatela sopra di esso, presentandola alla tavola schiumante ancora.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le regate di Genova.

Ci telefonano da Genova, 25:

Eccovi il programma definitivo delle regate che avranno luogo il primo maggio in onore della squadra francese.

Presidente onorario è Stefano Canzio — presidente effettivo, l'assessore Gallino — direttore l'ingegnere De Marini.

Ore 10. — Regate a remi. Lancie squadra italiana.

Premio *Coppa* del presidente Canzio.

Lancie squadra francese: *Coppa* del Municipio.

Baleniere squadra italiana: *Coppa* federazione Armatori.

Baleniere squadra francese: *Coppa* Lega Navale.

Seguirà la distribuzione dei premi e la sfilata dei yachts.

Ore 2 pom. — Gare di *yachts*. Dono *Club della Vela*.

Gara imbarcazioni a vela: Dono *Club nautico Foce*.

Tiro al piccione.

Ci telegrafano da Firenze, 25:

Le gare internazionali del tiro al piccione pel gran premio *Italia* han dato questi risultati: Primo premio lire diecimila e medaglia oro, Guido Malfettani di Sanpierdarena con 17 piccioni su 17 — secondo, lire 5000, Gerardo Maino, milanese, con 16 su 17 — terzo lire 2500, Antonio Marconcini, di Verona con 12 su 13 — quarto lire 1500 e quinto lire 1000 divisi fra il conte Fadini di Crema e Tassaro di Genova. Le altre gare di minore importanza continuano.

CRONACA

RICORDI OPPORTUNI

Mussi - Bourgeois - la Democrazia.

L'avv. Francesco Mira ci scrive una lettera che giunge opportuna come un serio memento. Contro i facili oblii giova ricordare le lotte sostenute nel passato, quando la Democrazia propugnante la fraterna amicizia colla Francia, era fatta segno ad ogni sorta di calunnie da parte di quelli stessi che oggi inneggiano più vivamente al lieto evento, che è il trionfo delle nostre idee.

L'amico Mira ci invita a svolgere le sue idee; ma egli le espone sì bene e con tanta misura, che nulla di meglio crediamo di fare che pubblicare integralmente la sua lettera.

Caro Romussi,

In questi giorni sono tutti francofili ad oltranza, e quelli, che ad ogni occasione cercano di mettersi in mostra, escogitano passeggiate, lettere, telegrammi.

Ne sono lietissimo, ma non mi parrebbe fuori di posto il ricordare un po' i tempi passati, quando il proclamarsi amico della Francia esponeva quasi a farsi dichiarare nemico dell'Italia.

Ricordo quando, nel 1897, fu a Milano Bourgeois.

Il Circolo degli interessi industriali, commerciali ed agricoli, del quale ero segretario, volle promuovere un banchetto in di lui onore per dimostrare che, all'infuori della politica ufficiale, c'erano, in Milano specialmente, delle persone che conservavano il loro affetto alla nazione sorella e vedevano in lei, allora come oggi, l'antesignana del progresso.

Si riuscì, ed ancora ricordo lo splendido brindisi del nostro Mussi, rievocante i comuni ricordi e auspicante il trionfo della verità; e la risposta di Bourgeois che, con ispirata parola, svolse il concetto del dovere sociale.

Forse da allora, quelli che non poterono negare la affermazione riuscita, cominciarono a denigrare il circolo che l'aveva promossa; forse da allora si incominciò a chiamarlo il Circolo degli interessi personali, il covo della massoneria. A questa nè io nè tu apparteniamo; non è però colpa nostra se allora si ritenevano ad essa appartenenti coloro che reputavano dannoso agli interessi italiani, al progresso ed alla civiltà, l'inimicarsi la Francia.

Abbiamo continuato, sfidando le offese, la via che credevamo quella della verità e della giustizia. Queste hanno trionfato, ma è doveroso ricordare il passato, perchè ammaestri per l'avvenire e ricordi a tutti che, nel coro dei plaudenti dell'oggi, non è forse inopportuno scernere i convertiti dell'ultima ora, perchè siano ammoniti, se domani altro clamore sollevassero e tendessero a tirare l'Italia nostra in avventure che, già da tempo, si delineano all'orizzonte.

Amici con tutti, servi a nessuno, provvediamo col lavoro e collo studio a raggiungere un grado sempre più alto di libertà e di progresso, e quelli che gridano alla grande missione di civiltà, che vorrebbero imporre all'Italia nell'Oriente europeo o nell'Africa, sappiano che la democrazia è sempre pronta a combattere per dimostrare loro che all'Italia incombe sì una grande missione di civiltà, ma per elevare sè stessa e il suo popolo tutto ad uno stato veramente civile ed a maggiore, e più equamente distribuita, prosperità economica.

A questo noi credevamo e crediamo possa grandemente contribuire la sincera amicizia colla Francia; questo abbiamo sostenuto e sosterremo.

Non dimentica del passato, la democrazia ha fiducia nell'avvenire, e lavorerà perchè esso sia quale lo desidera e lo vuole.

Se approvi, come non dubito, queste mie idee, tu saprai svolgerle nel tuo giornale, ed io sarò ben lieto di leggere, espresso da te, il mio pensiero.

Una cordiale stretta di mano dal tuo

Aff. Avv. F. Mira.

Appendice del SECOLO, 26-27 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 36

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah, finalmente vi riconoscete colpevole! È stato infatti constatato che l'assassinio fu commesso con un coltello da macellaio.

— Siete una canaglia, signor giudice! proruppe il furfante al colmo dell'ira.

Cui Chesnard freddamente:

— Dal momento che avete scelto tale arma invece d'un'altra, la premeditazione è stabilita.

Egli discuteva cogli assassini intorno ai loro colpi, coi ladri intorno ai mezzi da essi impiegati per rubare, rilevando i loro errori, di guisa che molti, impressionati del suo sapere, gli avevano creata la riputazione d'un buon giudice, che ci vedeva chiaro, bensì, ma in fondo non era cattivo.

Il magistrato, nel giorno dopo il seppellimento della signora di Sergy, ordinò gli fosse condotto dinanzi Giacomo, che egli accolse affabilmente, e sottopose, con modi e frasi irreprensibili, ad un lungo interrogatorio.

Il giovane che aveva sperato si sarebbe trovato presto l'assassino di Liana, e si sarebbe quindi riconosciuta la propria innocenza, vedendo invece che l'inchiesta s'aggirava sempre intorno a lui, disse:

— Non sono il colpevole, e voi, credendo che io lo sia, continuate a torturarmi, dando campo all'altro di mettersi al sicuro col milione.

— Tutto vi accusa.

Giacomo non potè frenare l'ira sua nel constatare che la Giustizia, incapace di impossessarsi del vero delinquente, lo teneva lui, innocente, in arresto; e che molta gente, a quell'ora, lo considerava un ladro o un assassino in guanti gialli.

Il giudice, visto che non ne ricavava nulla, volle ricorrere ai mezzi che tante volte gli avevano giovato.

A domande semplici, comuni, ne fece improvvisamente seguire una breve, incidentale, sulla quale aveva contato e che svelava l'inquisitore; ma non gli servì a nulla.

Pensò di tormentarlo col leggergli il rapporto medico sull'autopsia dell'amante; ma invano.

— Tornate in cella. Riflettete bene ai casi vostri, e procurate di essere domani più veritiero.

Chesnard era irritatissimo per quella che chiamava l'ostinazione dell'imputato. O egli avea trovato nel giovane una volpe più fina di lui e ciò lo offendeva nel suo amor proprio di magistrato, o Mirande era davvero innocente e nulla più gli incresceva quanto il dover riconoscere l'innocenza d'un prevenuto, ciò sconvolgendogli i piani ingegnosi, non solo, ma ponendogli sotto gli occhi un'eccezione, come una specie di mostruosità umana.

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, ne parlò col cancelliere Nogaret, il quale, lo sappiamo già, ammirava il giudice, lo considerava come il più forte, maligno, sottile dei magistrati, tanto che, ove gli fosse stato offerto un posto più vantaggioso di quello che occupava presso Chesnard, avrebbe rifiutato.

Si dilettava di quelle lotte tra l'inquisitore e l'inquisito, e nella stessa guisa che tendeva l'orecchio, applaudiva, numerava le repliche dell'incolpato che sapeva difendersi bene, provava una compassione piena di disprezzo per coloro che si lasciavano dal « principale » cavare il verme dal naso, per coloro, in una parola, che non mostravano alcuna attitudine alla lotta, e più ancora poi per coloro che spiattellavano subito ogni cosa.

Quante volte non fu in procinto di gridare ad essi: « — Perdio! difendetevi! »

Chesnard dal canto suo stimava molto il proprio cancelliere, perchè questi era dotato veramente di buone qualità, tra cui quella di « sentire » se gli imputati dicevano il vero.

Era sua questa massima: « Parla per cinque minuti e ti dirò chi sei. »

— Tutto, egli diceva spesso, si riduce a questo: il prevenuto dice la verità quando il suono delle sue parole è sincero; non dice la verità quando è falso. Ed io lo « sento. »

— Che ne pensate di quel giovane? chiese dunque Chesnard a Nogaret, appena andatosene il prigioniero.

— Penso che è innocente.

— L'avete « sentito? »

— Sì. È sincero.

— In tal caso lo difendete?

— Il signor giudice sa benissimo che abbiamo avuto accusati, i quali sebbene innocenti, era impossibile difenderli; che li abbiamo perciò rinviati alla sezione d'accusa: che questa li tradusse dinanzi alle Assise; e che quasi tutti furono condannati.

— Non per colpa della Corte, ma dei giurati, solo i quali sono responsabili.

— Sì, Pilato si lava le mani. Ma di che m'immischio io?

Dopo di che il magistrato concluse colla frase ben nota al cancelliere:

— Tutti gli uomini, del resto, sono colpevoli.

Il di seguente, allorchè Barsac entrò nel gabinetto del giudice istruttore, vi trovò Giacomo, e dopo qualche parola, scambiatasi fra i due amici, Chesnard incominciò il nuovo interrogatorio.

— Orsù, signor Mirande, bisogna finirla. Confessate di aver derubato la signora di Sergy, vostra amante?

— No.

— D'averla assassinata?

— No.

— Dunque negate ogni cosa?

— Sì.

— Come spiegate allora le parole accusatrici della vittima?

— Le sono uscite nel delirio dell'agonia.

— Una ragione che non ha alcun valore.

— Perchè?

— Non ho l'obbligo di dirlo... Il fatto è ch'ella ha indicato voi come assassino... Sapevate che la vostra amante teneva in casa un'ingente somma di danaro?

— No.

— È poco probabile, data l'intimità che v'era fra voi due.

— Eppure è la verità.

— Avete studiato medicina e conoscete quindi le proprietà e la composizione dell'acido prussico...

— Ma non ho avvelenato nessuno nè coll'acido prussico, nè con alcun altro veleno. Sono innocente!

— A chi volete darla ad intendere? Perchè non siete fuggito dopo l'assassinio?

— Non essendo colpevole, non avevo alcun bisogno di fuggire.

— Dite piuttosto che non ne avete avuto il tempo... Ma dov'è il danaro?

— L'avreste trovato se aveste arrestato l'assassino.

— Nessun'altri che voi aveva interesse alla soppressione della signora di Sergy.

— Io che l'amo, che l'amo ancora, che sono stato sì dolorosamente colpito dalla sua morte!

— Rappresentate una commedia!

— Guardatemi! Non sono io abbastanza mutato? Mi consumo di dolore.

— Di rimorso.

— Di passione.

Seguì una pausa, come in un duello; e quasi subito, la ripresa.

— Il vostro atto d'altronde non è che la conseguenza logica delle teorie che professate, delle vostre idee messe in azione.

— Quali teorie? Quali idee?

— Secondo voi la società è mal costituita. Il diritto del più forte è legittimo. Bisogna schiacciare coloro che ci ingombrarono la via... Ed altri simili paradossi. C'è anche la vostra famosa « questione del mandarino. »

(Continua.)

Gli ospiti di Francia
A MILANO

È dunque oggi alle 18 — ore 6 pomeridiane — che oltre duecento fra industriali e commercianti francesi, di ritorno dalle feste di Roma, giungeranno a Milano.

L'accoglienza che la cittadinanza si prepara a fare agli ospiti, sarà certo grandiosa, entusiastica, espressione di quei sentimenti d'affetto che gli eventi di questi giorni hanno ridestati in ogni cuore.

Tutta Milano — da' suoi magistrati elettivi e dalle sue più cospicue personalità, alle masse popolari che non da oggi si sentono avvinte ai fratelli di Francia — converrà per l'ora indicata alla Stazione Centrale, a riceverví gli ospiti e ad accompagnarli lungo le vie Principe Umberto, Manzoni, Santa Margherita e Carlo Alberto, sino alla piazza del Duomo.

È omai assicurato che in tutti gli uffici, studi, stabilimenti, ecc., si finirà di lavorare in tempo, perchè nessuno sia impedito d'assistere alla patriotica e fraterna manifestazione, e questa riuscirà indubbiamente magnifica, degna della tradizionale cordialità e del patriottismo milanese e della corrente di affettuosa fratellanza che in Francia si fa sempre più intensa verso il nostro paese.

Ai cittadini di Francia, ospiti attesi nella nostra Milano, il saluto del cuore!

***

Gli abitanti delle case sul piazzale della stazione e lungo le vie che saranno percorse dagli ospiti, si preparano ad addobbare e ad imbandierare coi tricolori francese e italiano le finestre e i balconi.

Una bella idea è stata quella della ditta Francesco Beretta che ha una grande industria di giuocattoli in via Melzo: ha fatto allestire migliaia e migliaia di piccoli eleganti stendardi dai colori e dagli emblemi dei due paesi, con una asticina pure a colori. Chissà quanti se ne vedranno alla dimostrazione d'oggi!

Per la gita sul Lago Maggiore.

Il gruppo dei commercianti ed industriali francesi, invitati ad una gita sul Lago Maggiore dalla nostra Camera di commercio, partirà da Milano alle ore 8 30 con treno speciale offerto dalle ferrovie Nord-Milano, e arriverà a Laveno verso le ore 10: a Laveno la comitiva s'imbarcherà sul nuovo piroscafo *Francia* offerto dall'Impresa di navigazione sul Lago Maggiore e dopo una gita nell'incantevole bacino centrale del lago farà scalo ad Isola Bella per visitare il palazzo ed i giardini del conte Borromeo. Al ritorno della visita, i gitanti si imbarcheranno sul piroscafo *Verbano* pure offerto dall'Impresa di navigazione e su questo grandioso piroscafo si troverà predisposto per cura della nostra Camera di commercio un ricco *buffet* per il *déjeuner* degli invitati.

Durante la colazione il *Verbano* farà rotta lungo le sponde del lago, toccando poi, verso le 3, Laveno, da dove gli invitati col medesimo treno speciale del mattino ritorneranno a Milano giungendovi alle 4 30 circa. Per cura dell'Impresa di navigazione i piroscafi *Francia* e *Verbano* offerti agli ospiti francesi saranno riccamente pavesati e addobbati con fiori. Il servizio di *buffet* sarà fatto dalla ditta E. Perolini e C., trattori a bordo dei piroscafi sul lago.

Il banchetto di giovedì sera.

Il gran banchetto che in onore degli ospiti si darà all'Enopolio la sera di giovedì, 28 corrente, si annuncia imponentissimo pel numero dei commensali già iscritti e le personalità che vi aderiscono.

Il Comitato ricorda che oggi si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni al banchetto, al quale è desiderabile che intervenga anche una larga rappresentanza del sesso gentile, poichè della comitiva francese, come è noto, fanno parte oltre venti signore.

La lettera di Carducci.

La *Lombardia*, certamente per una svista di forbiciatura, pubblica la lettera di Carducci per l'arrivo di Loubet, dicendola indirizzata al Comitato dei festeggiamenti in onore del presidente della repubblica francese.

La lettera era *personale*, indirizzata a noi, che la teniamo fra le care memorie — come tutte al « *Secolo* » *solo* erano indirizzate le lettere degli eminenti uomini francesi e italiani pubblicate nel numero di ieri — numero andato a ruba per la sua politica e letteraria importanza.

I disegni di Leonardo.

Il signor Carlo Fumagalli che ha la fotografia artistica Montabone, ha pensato di aggiungere al dono di Milano un complemento splendido.

Egli fece degli splendidi *fac-simili* di buon numero dei disegni di Leonardo che sono alla Biblioteca Ambrosiana, riesciti così bene da emulare, anche all'occhio più esperto, gli originali: Luca Beltrami vi premise il testo; e formatone un volume, pregò il nostro Moneta di presentarlo ieri a Loubet, come omaggio di un cittadino milanese che sente la gratitudine sempre viva verso la generosa nazione francese.

La conferenza del prof. Murani sul radio. — Il radio, noto da breve tempo, è già circondato di leggende e creduto dotato di virtù miracolose, oltre quella che già per se stesso possiede, così d'avere scosso i postulati scientifici sulla costituzione della materia.

L'enorme difficoltà di procurare anche un piccolissimo volume dello strano metallo, fonte inesauribile — pare — di luce e di calore, ne ha fatto salire il prezzo a cifre favolose.

A Milano però, fra pochi giorni, udremo dalla bocca d'uno scienziato, qual è il professor Oreste Murani, quanto ci sia di assicurato alla scienza intorno al *radio* e quali nuove leggi fisiche essa vi stia indagando. Il pezzo di radio che il prof. Murani presenterà (del valore di oltre 4000 lire) basterà ad un pubblico esperimento. Perciò l'Università Popolare, promotrice della Conferenza, ha ben disposto ch'essa sia tenuta in un vasto ambiente, dove possano accogliersi, co' suoi soci, altri cittadini. La conferenza avrà luogo al teatro Lirico, sabato sera, 30 aprile, alle ore 20 30.

I biglietti d'ingresso si acquistano alla sede della Università Popolare in via Ugo Foscolo, 5, e costano L. 1 per la galleria, e L. 2.50 per la platea e le balconate, senza distinzione di posti; le poltrone e le poltroncine vengono assegnate ai più solleciti nel prenotarsi.

Per i superstiti di Pragelato. — La « Famiglia Piemontese ieri sera durante una riunione famigliare, raccolse la somma di lire 40, che con nobile pensiero destinò ai superstiti della catastrofe di Pragelato.

In un accesso di pazzia. — Da qualche tempo a questa parte, non passa giorno senza che si abbia a deplorare qualche tentativo di suicidio!

Una povera pazza giorni sono era stata dimessa dal manicomio di Mombello, certo non ben guarita.

La famiglia purtroppo non ha i mezzi necessari per custodire una malata di tal natura, e non potè prevenire la disgrazia ieri accaduta.

L'infelice, certa Giovannina Guglielminetti, di 55 anni, che abita in viale Vigentina 16, al primo piano, col marito Francesco Nobis e quattro figli, nel pomeriggio d'ieri, verso le quattro, colta da un improvviso accesso del male, tentò togliersi la vita gettandosi da una finestra della propria abitazione, nel sottostante cortile.

La povera donna fu raccolta con gravi contusioni e commozione viscerale, e venne soccorsa dai vicini e dal marito, il quale, coll'aiuto di due vigili urbani, la trasportò all'Ospedale Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.22, tram. 7.21 — Roma — leva 5.16, tram. 7.0 — Palermo — leva 5.17, tram. 6.52.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. 3,47 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sull'Irlanda, minima di 744 sulla Svezia.

Temperatura. — Irregolarmente variata

Parigi: bello — **Nizza:** quasi coperto — **Madrid:** bello — **Zurigo:** coperto — **Praga:** nebbia — **Vienna:** coperto — **Trieste:** coperto — **Budapest:** bello — **Pietroburgo:** nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente aumentata: massima di 760 al nord, minima di 758 in Sardegna.

Temperatura. — Poco variata: massime di 25 in Sardegna e di 21 a 22 sulle Puglie e Lombardia.

Venti. — Variabili, Pioggie sparse al nord e centro nella notte 24-25.

Tendenza. — Generalmente varia con pioggie e temporali sparsi.

Milano: vario temporalesco — **Torino:** vario pioggia — **Venezia:** pioggia — **Genova:** vario — **Firenze:** nuvoloso — **Bologna:** pioggia — **Roma:** nuvoloso — **Napoli:** vario — **Foggia:** vario — **Bari:** vario — **Palermo:** vario — **Cagliari:** nuvoloso.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 24 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.5.
Tem. cent. med + 16.4 mass. + 23.8, min. + 10.8.
Umidità relativa 62 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.
Acqua caduta mill. 2,7.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *I granatieri*, operetta. — Ore 8.30.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Divorziamo*, comm. — Ore 8 45.
OLIMPIA: *Il molino delle rose*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Odelle*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *L'onore*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** La mattinata musicale all'Istituto dei Ciechi, a beneficio del Patronato scolastico di Porta Venezia, riuscì ottimamente.

Il pubblico, affollato ed elegante, ebbe vivi applausi pel signor Schiavoni e la signorina Melgunoff. Il signor Majone e le signorine Achilli e Lucchini dovettero bissare i loro pezzi.

*** Il maestro Vincenzo Pintorno venne testè nominato professore di canto al nostro Conservatorio, nel quale già da un anno insegnava quale supplente.

Ci rallegriamo col giovane maestro per la nomina conseguita dopo avere superato il difficile concorso.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

L'acqua Claudia. — Fra le acque da tavola nazionali, la deliziosa acqua minerale CLAUDIA è quella che fu sottoposta alle maggiori prove cliniche e sperimentali con costante uniformità di risultati; sulla grande efficacia nelle malattie più svariate dell'apparecchio digerente, e sulla straordinaria sua purezza come acqua minerale da tavola. Esposizioni italiane e straniere, concorsi di igiene alimentare, mostre di idrologia le assegnarono sempre le più alte onorificenze per il perfetto imbottigliamento a chiusura senza turacciolo e per la eccezionale sua composizione chimica, che la rende la più igienica e salutare delle acque minerali da tavola. 1

UNA VITTORIA LIBERALE

Ci telegrafano da Brescia, 24:

Nel mandamento di Rovato si è combattuto oggi una assai aspra battaglia fra liberali e clericali per la nomina di un consigliere provinciale.

I clericali portavano il temporalista intransigente ing. Gasparini, i liberali lo zanardelliano conte Federico Bettoni, il simpaticissimo sindaco di Brescia.

Risultò eletto il conte Bettoni con voti 140 di maggioranza.

La vittoria è significantissima e fu con ogni arte contrastata dai clericali battuti in un mandamento che fu sempre tenuto dal testè defunto e famigerato avvocato Benedini, capo dei clerico-moderati.

UNA NUOVA FIGLIA DEL DUCA DI GENOVA

La *Stefani* comunica da Torino, 25:

Stamane alle 9 15 la duchessa Isabella di Genova diede felicemente alla luce una principessa. Tanto la puerpera, quanto la neonata godono buona salute.

La duchessa di Genova è la principessa Isabella di Baviera, nata nel 1863, e sposatasi nel 1883 al principe Tomaso, duca di Genova, fratello della regina Margherita.

I duchi di Genova hanno già quattro figli: Ferdinando nato 1884, Filiberto nel 1895, Bona-Margherita nel 1896, e Adalberto nel 1898.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Un complotto in Russia.

24 aprile. — (E.) Secondo dispacci all'agenzia: *La Presse Associé* è stato scoperto a Pietroburgo un vasto complotto contro il ministro dell'Interno De Plehve, che si mostra sempre più reazionario.

Sarebbero stati fatti più di 500 arresti. Fra i congiurati sono dei personaggi politici e dei funzionari.

I congiurati progettavano anche di far saltare, con le bombe parecchi edifici pubblici.

Italiano ferito al Velodromo.

Oggi al Velodromo Buffalo, in una corsa di 50 chilometri l'italiano Bruni è stato gettato in terra da un altro concorrente ed è stato portato via, gravemente ferito al capo.

Le ferite del Bruni.

25 aprile. — (E) Il noto corridore italiano Bruni, caduto ieri al Velodromo e rimasto privo di sensi, è rinvenuto in sè nella serata, e pare che le ferite riportate, per quanto gravi, non lo mettano in pericolo di vita.

La morte del re del Cambodge.

25 aprile. — (E.) Telegrafano da Saigon che il re del Cambodge è morto ieri sera.

È stato proclamato suo successore il secondo re Mobbarach.

La morte del prof. Greard.

Il prof. Greard, membro dell'Accademia, dopo di aver presieduto stamane il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, si fece condurre dal proprio dentista perchè assalito dal dolore di denti.

Poco dopo il suo domestico correva a chiamare un medico perchè Greard si sentiva male, ma quando questi giunse, lo trovò morto di sincope.

Si ignora se la morte sia stata causata da un'operazione o se sia accidentale.

L'ingresso del nuovo vescovo.

Lugano, 25 aprile. — Monsignor Peri Morosini, nuovo vescovo ticinese, è giunto ieri sera facendo il suo ingresso trionfale a Lugano.

La folla alla stazione lo salutò affettuosamente, mentre la banda suonava l'inno elvetico e suonavan le campane e tuonava il cannone.

Erano presenti le autorità governative e municipali.

Monsignor Peri si recò in vettura chiusa ai Cappuccini, quindi processionalmente attraversò le vie imbandierate, dirigendosi alla cattedrale.

Alla sera monsignor Peri offrì un banchetto al Grand Hôtel alle delegazioni. Stamane fece visita ufficiale al Governo cantonale di Bellinzona che gli offrì una colazione all'Hôtel de la Poste.

*** Stamane alle 10 55 è stata di passaggio per la nostra città la regina d'Olanda.

La regina non scese dal carrozzone; alcune dame si recarono al *buffet*, indi il treno proseguì.

ALLARMI INFONDATI

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Quest'oggi si sono sparse alla Borsa delle voci tanto gravi quanto insussistenti.

Dapprima si disse che un Agenzia aveva ricevuto da Roma un dispaccio annunziante che era stato commesso un attentato contro Loubet.

La notizia fu subito smentita dalla stessa Agenzia.

Si sparse in seguito la voce, pure tosto smentita, che la notizia dell'attentato a Loubet era stata telegrafata da Lione.

Benchè tutto ciò sia risultato infondato, pure in Borsa si verificarono non pochi ribassi.

UN INCIDENTE DIPLOMATICO
PROVOCATO DA GUGLIELMO?

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) L'agenzia l'*Information* ha pubblicato nel pomeriggio un dispaccio da Roma, dicente che dapprima nel programma dei festeggiamenti a Loubet era stato deciso che i sovrani d'Italia avrebbero assistito col presidente della Repubblica, alla cerimonia della consegna della statua di Victor Hugo; ma quando il programma fu noto, si produsse un vero incidente diplomatico.

L'imperatore Guglielmo fece pervenire al re d'Italia, per mezzo dell'ambasciatore, delle osservazioni.

Egli faceva notare che da tre anni aveva regalato a Roma la statua di Göthe, la quale non era stata ancora collocata al suo posto, nè inaugurata, e si stupiva quindi che il re d'Italia consentisse ad inaugurare ufficialmente la statua di Victor Hugo, manifestando il suo malcontento.

Giolitti allora espresse al re il parere che sarebbe stato bene differire l'inaugurazione della statua a Victor Hugo.

Lockroy, presidente d'onore della Lega franco-italiana, che doveva presiedere all'inaugurazione, avrebbe avuto al riguardo un abboccamento con Barrère.

Si ignora attualmente se il sindaco di Roma assisterà alla cerimonia.

Si dice poi che 170 deputati volevano protestare contro questo incidente, ma vi rinunziarono perchè nessun senatore volle sottoscrivere la protesta.

Nessuno a Parigi dà importanza a questo incidente anche se fosse vero.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Manifestazioni contro l'Austria.

Abbiamo ricevuto stamane, alle 11 il seguente telegramma inviatoci iersera da Roma alle 10 15 pom. Così da Roma a Milano un telegramma impiega 13 ore.

Ma dal contenuto il lettore comprenderà le esitanze delle anime timorate della Censura di Roma, che hanno voluto dormirci una notte sopra: tanto penano ad arrendersi all'evidenza che il sentimento del popolo italiano si mantiene ostilissimo all'Austria e alla Triplice:

Roma, 24 aprile, *ore 11 15 pom.* (*Norsa.*) Durante la fiaccolata, il corteo passa sotto l'ambasciata austriaca presso il Quirinale, le cui finestre sono illuminate, e al cui balcone, all'angolo di Piazza Colonna, è esposta la bandiera imperiale. — L'asta di qualche bandiera fra quelle precedenti la fiaccolata viene capovolta sotto l'ambasciata e si odono fischi, il cui sibilo non riesce a coprire il suono delle musiche intonanti la *Marsigliese* e la marcia reale.

Ma sopraggiunge la fiaccolata, l'attenzione della folla è distratta e l'incidente non ha seguito.

L'ITALIA PER LOUBET

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 24:

La manifestazione in favore della Francia è riuscita degna di Pavia democratica. I corsi principali erano imbandierati; il sindaco Quirici e la Società Cavallotti, in nome anche della democrazia di Corteolona e i reduci garibaldini spedirono telegrammi a Loubet.

La folla immensa che stasera assisteva al concerto volle ripetuta la Marsigliese, freneticamente applaudita insieme all'inno di Garibaldi. La folla si recò quindi ai monumenti di Garibaldi e di Cairoli acclamando alla Francia.

A Verona.

Ci telegrafano da Verona, 24:

Nonostante si sia cercato di ostacolare l'iniziativa delle sezioni del « Libero Pensiero », la dimostrazione in occasione della venuta a Roma di Loubet è stata veramente spontanea ed imponente. Il corteo, seguito da grande folla di popolo, al suono dell'inno di Garibaldi, si recò in piazza Dante, dove in presenza di circa ventimila persone, l'avvocato Pietro Benini, destando grande entusiasmo e spesso interrotto da applausi pronunziò un vibrato discorso e spiegò il grande significato dell'avvenimento odierno che segna il trionfo del libero pensiero, della pace e della civiltà.

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24:

Una quarantina di associazioni politiche, militari e operaie con bandiere e musiche si radunarono nel cortile del palazzo Ducale. Poi si è formato un corteo di parecchie migliaia di persone fra grida di: « Viva la Francia! Viva Loubet! » e al suono della *Marsigliese*, si recava al Consolato francese, ove in presenza della colonia, il console Lemay riceveva la Commissione che recava un dispaccio di saluto a Loubet in nome delle Associazioni veneziane.

Lemay fece un discorso ricordante i vincoli di amicizia esistenti fra l'Italia e la Francia ed auspicante alla continuità dell'accordo.

Non assisteva alcuna rappresentanza municipale.

A Bordighera, Sanremo e Ventimiglia.

Ci telegrafano da San Remo, 24:

A San Remo, a Bordighera, a Ventimiglia, le Giunte comunali pubblicarono vibrati manifesti salutanti la venuta di Loubet.

A Ventimiglia per iniziativa del municipio e delle società esercenti ebbe luogo all'*Hôtel Suisse* un grande banchetto presenti tutte le autorità della provincia, i consoli, il sindaco e le rappresentanze di Mentone. Furono pronunziati numerosi discorsi e brindisi calorosi.

La città era pavesata a tricolori italiani e francesi. Gli uffici pubblici erano pure imbandierati. Le musiche italiana e francese suonarono gli inni nazionali che entusiasmarono la folla enorme, plaudente e fraternizzante coi numerosi francesi. Stasera illuminazione.

Manifestazione clericale.

Ci telefonano da Roma, 24:

Alcune famiglie clericali intransigenti si sono recate quest'oggi, alla stessa ora dell'arrivo di Loubet, in San Pietro a pregare in segno di protesta contro l'attitudine del Governo francese verso le Congregazioni religiose.

In piazza San Pietro si formò un gruppo di donne, fra le quali alcune popolane, che poi entrarono in chiesa dove si trovavano alcuni seminaristi, parecchi pellegrini francesi ed una comitiva di pellegrini tedeschi.

Il cardinale Respighi, vicario di Roma, pronunziò un discorso religioso senza la minima allusione politica.

I doni di Loubet.

I giornali pubblicano la lista dei principali doni, che saranno distribuiti per ordine di Loubet.

La lista comprende la famosa guarnizione da tavola di Leonard rappresentante le danzatrici in *bisquit*, che verrà presentata alla regina Elena.

Seguono parecchi grandi vasi di Sévres, numerose e bellissime statuette, pure di Sèvres, meravigliosi servizii da thè e da caffè. Parecchi doni portano le cifre di Luzzatti, di Prinetti, del generale Brusati e delle dame d'onore della regina.

Vi sono pure alcuni stupendi arazzi Gobelius, dei quadri dei più celebri pittori moderni, dei cammei e lavori preziosi in agata e in amatista; gioielli di valore, diademi, collane, spilli; ed anche bronzi artistici, capolavori dell'arte moderna francese.

Dimostrazione anti-austriaca?

Ci telegrafano da Vienna, 24:

La *Zeit* scrive che la visita a Roma di Loubet che è capo di uno Stato cattolico, significa il riconoscimento di Roma intangibile, e l'entusiasmo che saluta Loubet è perciò indirettamente una dimostrazione contro l'Austria. (Se lo dicono loro!...)

Le associazioni radicali
DELL' ITALIA CENTRALE

Ci telegrafano da Roma, 24:

Nella sede dell'Unione democratica romana si sono riuniti i rappresentanti di oltre venti associazioni democratiche radicali dell'Italia centrale.

Dopo lunga discussione si approvò all'unanimità un ordine del giorno col quale si deliberò di sospendere ogni decisione circa la costituzione della Federazione regionale delle Società radicali dell'Italia centrale, in attesa dell'imminente Congresso nazionale, che fra i suoi primi compiti avrà quello di decidere sull'organizzazione del partito e quindi sull'opportunità delle Federazioni regionali.

La Turchia comincia a non pagare

Telefonano da Parigi, 24: Il *Temps* ha da Costantinopoli:

Il primo trimestre di 50 mila lire per il soldo della gendarmeria macedone non è stato ancora pagato e l'*iradè* necessario per la firma dei contratti cogli ufficiali esteri non è stato ancora promulgato.

LE RAPPRESAGLIE DEGLI ARMENI

Telegrafano da Costantinopoli, 24:

Il valy di Bitlis telegrafa che dei malfattori armeni hanno attaccato il villaggio di Latehghol a 5 ore da Much ed hanno commesso i più odiosi delitti contro gli abitanti, uomini, donne e fanciulli.

Lo sciopero in Ungheria

Le violenze del governo.

Ci telegrafano da Budapest, 24:

Il presidente dei ministri Tisza, ricevendo la deputazione del comitato degli scioperanti, disse loro irritatissimo: « non concedo amnistia. È troppo tardi, punirò i colpevoli e gravemente. »

La deputazione riferì subito tale risposta al comitato siedente in permanenza al *Club Democratico.*

Una folla di seicento scioperanti proruppe in grida di « abbasso Tisza! » fischiando e urlando.

Due ore dopo la polizia circondò con la cavalleria il *Club Democratico.*

Una frotta di funzionari, spalleggiati dalle guardie, invasero il *Club* comandati dal prefetto Radnay che obbligò il presidente del *Club* a indicargli i tredici membri del comitato dello sciopero.

Solo tre di essi che erano presenti, furono arrestati e condotti in istrada.

La folla tumultuò ed ebbero luogo molti arresti.

Il deputato Kossutiano Lengyel, volendo frapporsi, fu pure arrestato, malgrado si fosse fatto riconoscere.

Un altro deputato, Zbonay, recatosi in prefettura quale avvocato per parlare cogli arrestati, fu cacciato fuori con replicata minaccia di arresto.

Continuano tutta la sera numerosi arresti. La città è agitata.

Il servizio ferroviario è stato quasi dappertutto ripreso. Gli scioperanti tornano al lavoro.

Dei ventimila scioperanti che si trovavano a Budapest solo mille sono rimasti. Altri ritornarono ai loro paesi per riprendere il lavoro.

Il ministro del Commercio ricevette stamane i deputati di tutti i partiti dell'opposizione della Camera venuti a conferire circa lo sciopero.

Il ministro dichiarò di non poter dare assicurazione definitiva sull'amnistia dei capi del movimento e sulla soluzione della questione del pagamento degli stipendi essendo spirato il termine fissato per la ripresa del lavoro.

I deputati Visouvai e Bathyany biasimarono l'attitudine del Governo. Vaszonyi e Visouvai dichiararono di aver ricevuto comunicazione ufficiale dalla direzione del partito socialista che il partito proclamerà lo sciopero generale di tutti gli operai dell'Ungheria per venire in aiuto degli scioperanti.

Dopo vivissima discussione i deputati lasciarono il ministro decidendo di convocare nel pomeriggio una conferenza comune di tutti i partiti di opposizione.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Uno scontro smentito.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(C.) Tutti i corrispondenti particolari da Pietroburgo smentiscono la notizia di una sconfitta giapponese sul Yalu.

Tentativo fallito contro due incrociatori.

Ha prodotto profonda impressione a Pietroburgo la voce che si sarebbe tentato di far saltare i due nuovi incrociatori russi *Memtchoug* e *Izumrud*, che attualmente si stanno armando nel cantiere della Neva, mediante quattro torpedini galleggianti gettate nel fiume, che però fortunatamente furono estratte a tempo per evitare il disastro.

Si crede che i colpevoli siano due finlandesi.

Anche da Kronstad si telegrafa che sopra una nave da guerra si è trovato un pacco di dinamite evidentemente messovi per farla saltare.

Si accusano i rivoluzionari russi di questo tentativo.

La possibilità di un intervento.

Da Tokio telegrafano al *Matin* che il conte Okonma, in un discorso pronunciato in una riunione del partito progressista giapponese, ha detto che gli sembra possibile un intervento delle potenze occidentali, durante la campagna attuale.

Egli ha predetto che il Giappone dovrà, dopo la guerra, aumentare la sua potenza navale per poter far fronte ad ogni eventualità.

Le operazioni militari giapponesi.

Da Sèoul si telegrafa che le operazioni militari giapponesi comincieranno simultaneamente su tre punti.

La prima divisione si trova ora a Viju, pronta a passare il Yalu e si compone di almeno cinquantamila uomini; la seconda, che è provvista di cannoni da sei pollici, si dirigerà su Port Arthur ed il suo sbarco avrà probabilmente luogo sulle due coste della penisola; la terza divisione sbarcherà a Takou-Hang, oppure nelle vicinanze.

Una diversione dei russi.

Un funzionario coreano, arrivato a Sèoul, annunzia che 50 mila russi, provenienti dal fiume Toumen si avviano a Kalou.

È probabile però, dice il dispaccio, che la notizia sia esagerata, se si considerano le difficoltà che presenta il servizio dei trasporti, ma in tutti i casi è meglio che la notizia sia a conoscenza dei giapponesi i quali avranno certamente già preso le opportune disposizioni per tener fronte a questo eventuale movimento dei russi.

Preparativi contro Vladivostok.

Un dispaccio da Hakodatè dice che si fanno, dai giapponesi, grandi preparativi che si credono diretti contro Vladivostok, dove è cominciato il disgelo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La sorella Fulvia, i cognati Ebe e Giovanni Confalonieri, Silvia e Scipione Castoldi, i nipoti e i cugini coll'animo addolorato partecipano che nella scorsa notte la loro amatissima

RITA TERENGHI
nata PROTTI

rese a Dio l'anima angelica, dopo breve e straziante malattia.

Domattina, martedì, alle ore 8.30 nella Prepositurale di S. Alessandro avrà luogo l'ufficio funebre.

La cara salma verrà trasportata alle ore 15 dalla casa in via Amedei 9, alla Chiesa suddetta e poscia al Cimitero Monumentale.

Si anticipano vivi ringraziamenti e per desiderio della defunta, si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali.

La madre Paolina Rusconi vedova Brambilla coll'animo straziato annuncia ai parenti ed agli amici la morte oggi avvenuta del proprio figlio

ARCHIMEDE.

I funerali avranno luogo lunedì 25, ore 16, partendo dalla casa Solferino 18 pe la chiesa di San Marco, indi al Cimitero.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno al mesto ufficio e si omettono le partecipazioni.

La vedova Luigia Sacconaghi, le figlie Edvige, Gisele, Ada, il genero Romolo Bottalo, il fratello Zaverio, la sorella Felicita ed i congiunti tutti straziati dal più ferale dolore annunciano la morte del loro rispettivo marito, padre, suocero, fratello e parente

POMPEO CURIONI

avvenuta improvvisamente ieri sera alle ore 23.

I funerali avranno luogo in Cavaria martedì, 26 corrente mese alle ore 10.

Cavaria, 24 aprile 1904.

Si anticipano i ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La famiglia della compianta

ROSA CLIVIO PEREGO

ringrazia vivamente tutti coloro che si associarono al suo dolore e resero l'ultimo tributo di stima e di affetto alla cara estinta.

Gemonio, 24 aprile 1904.

PRESTITO DI BARLETTA
PER ORDINE DEL
Ministero dell'Interno

La Gazzetta Ufficiale del Regno ha pubblicato il Decreto che dichiara l'insolvenza del Comune di Barletta essendo risultato che il fondo destinato per il rimborso delle Obbligazioni o per il pagamento dei premi ammonta ad una cifra molto inferiore a quella prevista dal relativo piano d'ammortamento, e il Comune debitore non è più in grado di mantenere gli impegni assunti verso i suoi creditori.

In conseguenza non si faranno più estrazioni e le Obbligazioni verranno riscattate mediante pagamento della percentuale che — in virtù dei poteri che le conferisce la Legge 17 Maggio 1900 N. 73 — stabilirà la Commissione Reale.

Si invitano pertanto i creditori a spedire sollecitamente le obbligazioni, alla Banca di Emissioni Fratelli CASARETO di F.sco — Fondata nel 1868 — Sede in GENOVA, Via Carlo Felice 10, per l'adempimento delle pratiche necessarie per ottenere il riscatto, oppure la cessione contro l'immediato pagamento.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato L. ...
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di **CASSETTE-FORTI** per **custodia** di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9 30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle **cedole** e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle Rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a risparmio.

Ultima settimana
di LIQUIDAZIONE col
Ribasso del 50 0/0
FILIALE R. DITMAR
Via Torino, 61

Chi ha da fare acquisto anche per la prossima stagione in articoli d'illuminazione di ogni genere, fornelli a gas, chincaglierie ..., per regali, pendole e candelabri, Mai... per fiori, Piatti da muro, Servizi per ... ed altri svariati oggetti utili, approfitti dell'occasione e non tralasci di visitare i ma...

Risparmi bene impiegati

Chiunque non abbia interessi contrari può divenire socio-comproprietario
DEI
GRANDIOSI MAGAZZINI E STABILI
DELLA
Unione Cooperativa di Milano

Le azioni ora costano L. 31,80.

L'interesse che fu sempre del 5 0/0, viene pagato sulle L. 31,80; esso, per chi sottoscrive le azioni entro l'aprile 1904, decorre dal seguente 1° maggio.

Oltre all'interesse, si assegna ogni anno alle azioni un aumento di valore, che porta il reddito al 6 0/0 circa sul valore reale.

Qualunque sia il numero delle azioni che si sottoscrivono, col massimo di 200, per tassa di ammissione e certificato, si pagano L. 4.

I nuovi soci trovano la Società con basi solidissime, e cioè:

con Lire **2,300,000** di capitale.
L. **1,000,000** di riserve;
con **17** anni di esercizio e corrispondente grande valore d'avviamento;
con una numerosissima, stabile, ed affezionata clientela, cui vende per più di 7 milioni all'anno.

Le azioni delle Società Cooperative, ... non sono oggetto di speculazioni di borsa, non possono costituire delle fortune, coi rialzi, ma neppure possono produrre rovine, con improvvisi ribassi.

Di nessuna azienda, nella quale si impiegano i propri risparmi, tanto si può sorvegliare l'andamento quanto in una Cooperativa.

Rivolgersi all'**Ufficio Soci dell'Unione Cooperativa,** Milano, via Carlo Alberto, N. 2, piano terreno.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avànti il pasto tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 aprile, ore 3 pom.

Continua la nullità d'affari ed oggi solo la Rendita troviamo ben tenuta a 103 20 circa per liquidazione. Deboli abbiamo tutti i Valori i quali sebbene poco trattati chiudono offerti ai prezzi circa sotto notati. — Agitate le Terni a 1675 — 1665 e 1669 e le Raffinerie Zuccheri L. L. 344 50 e 346.

Cambio sempre a 100 15. — 3 1/2 100 72 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 17 a	— —
	f. m.	103 20 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 72 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	f. m.	729 50 a	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1069 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	723 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	572 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	280 — »	— —
Id. Edison	»	535 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1668 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	437 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	346 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1512 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	511 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	289 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	153 50 »	— —
Id. Ferriere	»	82 50 »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	1[illegible]1 50 »	— —
Id. Pantanella	»	81 50 »	— —
Id. De Angeli	»	254 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	306 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	335 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 50 »	— —
Id. » Italiano	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 15 »	— —
Svizzera »	. . .	99 80 »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 10 »	— —

N.B. — La Deputazione di Borsa rende noto che la riunione ufficiale della Borsa terminerà alle ore 14 dal primo Maggio a fine Ottobre il sabato e le vigilie dei giorni festivi, e dal 15 Giugno al 15 Settembre tutti i giorni.

Borsa di Parigi.

Parigi, 25, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,45	Rend. Spagn.	89,35
Id. Id. 3 %.	97.70	Banca Ottom.	5 8,00
Rend. Italiana	102,90	Argento	93,00
C. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	6 1,00
Consol. Ingl.	88,00 7/16	Azioni Suez	41 0,00
Ferr. Lomb.	31.–	Lotti Turchi	123.25
Camb. su Ital.	1/16	Meridionali	–.–
Rend. Turca	81,90	Rendita Russa	74,00
Banca di Par.	1105	Ren. Portogh.	60,15
Parisine	417,50	B. di Francia	——
Rendita Egiz.	107,75	B. Comm. Ital.	–.–
Rendit. Ungh.	–.–	Ren. Serba 4%	74,00

Tendenza: indecisa.

Borsa di Genova.

Genova, 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,15 — Id. 3 1/2 100,77 — B. d'Italia 1071,00 — B. Comm. 725,50 — Credito Ital. 572,00 — Merid. 720,50 — Mediterranee 447.50 — Navigazione Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 345,00.

Borsa di Roma.

Roma, 25, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 103,12 1/2 - Id. 3 1/2 100,82 1/2 - Banca d'Italia 1071,00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1500 — Gas 1302 — Condotto d'acqua 323,50.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 23. — Argento prezzo al kg. fr. 91,50.

Londra, 23. — Argento pence 25,50 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millessimi.

Londra, 22. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Amburgo, 22. — Argento in barra per kg. marchi 73,75.

Nuova York, 22. — L'argento si è quotato oggi a 54 1/2.

Le medie dei Consolidati.

22 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0/0	lordo	L. 103.02,35	L. 101,02,35
4 0/0	netto	» 102.84,—	» 100.84,—
3 1/2 0/0	netto	» 100.67,92	» 98.92,92
3 0/0	netto	» 72.93,—	» 71,73,—

MERCATI ITALIANI.
Cereali e Farine.

Milano, — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	21.–	24,50	Borlot.est.	27.–	29,–
Ferrarese	25.25	25.50	Bianchi	24,–	25,–
Ven.Mant.	24.25	24,75	Colorati n.	19,–	21,–
Estero	25.50	26,–	Occhio	27,–	28,–
Riso			Misti	19,–	19,–
Camolin.1°	39,–	40.25	*Lupini*	10.–	11,–
» 2°	36.–	37,–	*Far.frum.*		
Mercantile	33,25	34,25	Num. 0	34,75	36,75
Pugliese	–,–	–,–	» 1	31,75	32.75
Ranghino	33,–	31,50	» 2	30,75	31,25
Lencino	32,–	33,–	» 3	24,–	25.–
Giapp. 1°	30.–	31,–	» 4	18,–	19,–
» 2°	28.50	29,–	Macinafat.	30,75	31,25
» scad.	26.–	27,–	*F.gr.duro*		
Birmania	28,–	29,–	Semola SS.	34,–	34.50
Risetto	25,–	26,50	Semoletto	28,50	30.50
Mezza gr.	22,–	23,50	Far. cilin.	23,–	24,–
Risina	17,–	19,–	» com.	20.–	21.–
Risone			Crusca	13,50	14,25
Nostrano	21.–	22,–	Cruschello	12,–	12,50
Ranghino	19.50	20,50	*Far. melg.*		
Lencino	19,50	20,50	Sem.bram.	22.–	23,–
Nos. scad.	15,–	17,–	» fioretto	17.50	18,50
Giap. nost.	18,50	19,–	Macin. ab.	17.–	18,–
» scaden.	14,–	16,–	Modenese	14,50	16,–
Birmania	18,–	18,50	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,–	16,–	Cruschello	12,75	13,50
Avena			*Far. seg.*		
Nazionale	16,–	16,75	I qualità	29,–	29,50
Estera	16,–	17,–	II q. n. ab.	21,–	22.–
Orzo	17,–	19,–	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,–	29,–
Nostrano	14,–	15,–	» Plata	26,75	27,50
Ven.Mant.	16.50	17,50	» Bombay	29,50	30,–
Estero	13,50	16,–	Col.Bomb.	28,50	29,50
Segale			Ravizz. n.	25,–	26,–
Nazionale	17,50	18,25	*Semi pr.*		
Estera	18,–	18,50	Trif. viol.	120,–	130,–
Miglio			Sp. er. m.	120,–	130,–
Nazionale	15,–	16,–	Lojetto	30.–	35,–

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 25 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 25 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	23 340	14 925	37 635	561 845
Bozzoli pesati »	16 770	—	16 770	[illegible]03 586
Cascami pesati »	6[illegible]0	—	660	7880
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	950
Ass. campioni N.	362	220	582	10 953

Torino, 25. — Mercato alquanto migliorato. Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9/11	—,—	—,—	—,—	—,—
10/12	45-47	43-45	40-42	—,—
11/13	45-47	43-45	40-42	—,—
12/14	45-47	43-45	40-42	—,—
14/16	45-47	43-45	40-42	—,—

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18/20	47-49	45-47	—,—	—,—
20/22	47-49	45-47	44-45	—,—
22/24	47-49	45-47	44-45	—,—
24/26	47-49	45-47	44-45	—,—
26/28	47-49	45-47	44-45	—,—
28/30	47-49	45-47	44-45	—,—

Bozzoli gialli reali extra da L. 9,25 a 9,75 — Incrociati da 8,75 a 9,00.

Bassi prodotti (qualità superiori) — Struse da L. 7,25 a 7,75 — Doppi in grana 4,00 a 4,25 Straccia 6,75 a 7,25.

Prezzi praticati. — Greggia extra 12/18 L. 44.00 id. id. 1° ord. 13/15 a 42,00, greggia 1° ord. 13/15 a 43.25, gialli extra a 9.50, id. a 9,40, gialli a 9,20, organzini 1° ord. 28/30 a 47,00, id. 2° ord. 18/20 a 44.00, id. id. 20/22 a 44.00, id. extra 22/24 a 48.50, id. id. 22/24 a 48,00.

Lione, 23 ore 8 **(Nostro tel. particolare).** — Mercato debole.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	1	23	5
Asiatiche b.	31	47	73	148
Peso . . .	2664	2316	8616	8126

Peso totale . . . Kg. 20822.

Zurigo, 23. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 2110 — Trame 1910 — Greggie 3150 — Totale 7170.

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Parigi, 23. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,50 — 4 mesi da maggio 28,00 pel prossimo Fr. 28,60 — 4 mesi ultimi 28,00 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 22,60 — 4 mesi da maggio — 21,30 — pel prossimo — 21,10 — 4 mesi ultimi — 20,80 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00.

Londra, 23. — Frumenti carichi alla costa — Mercato calmo — Carichi flottanti — Mercato calmo.

Anversa, 23. — Frumento — Mercato parzialmente in ribasso.

Zucchero e caffè.

Parigi, 23. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.75 — pel corrente 23,37 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 24,30 — Bianco n. 3 26,37 — 4 mesi da ottobre — 27,57.

Londra, 23. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola sosten. — Raffinati calme — In pani fermo — Cristallini sostenuto.

Spiriti.

Parigi, 23. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato sosten. — pel corrente fr. 38.50 — 4 mesi da marzo 38,50 — pel prossimo fr. 38,60 — 4 mesi primi — 35,00.

Petrolio.

Anversa, 23. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Cotoni.

Liverpool, 23. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile ribasso di 8/100 — Brasiliani id. id. — Egiziani pesante ribasso di 1/16 — Surats più facile ribasso di 1/16 — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4700 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,62 — corrente e prossimo 7.56 — terzo e quarto mese 7,54 — quinto e sesto mese 7.51.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 23. — Tendenza sosten. — Grani — Maggio 6,4 — Luglio 6,5 3/4 — Mais — tend. calma — marzo 4.3 1/8 — maggio 4,2 1/2.

Berlino, 23. — Frumento — fermo — maggio 171,50 — Luglio 171.00 — Segale — Tendenza debole — Maggio 136,75 — Luglio 138,75 — Avena — Tendenza debole — Maggio 124,50 — Luglio 129.00 — Olio di colza — Tendenza sosten. — Maggio 44,00 — Ottobre 45,00.

Magdeburgo, 23. — Zuccheri — mercato debole — marzo 17,25 — Maggio 17,70 — Agosto 17,90 — Ottobre 18,20.

FALLIMENTI.

Napoli — Calvanese Pasquale, coloniali.
Milano — Carletti Maria, bar. — De Andrea Carlo, sete.
Ferrara — Lavelli Lina, mode.
Trapani — Mineo Vincenzo, mercerie.
Como — Noli e C.
San Miniato — Pagni Emilio, pellami.
Torino — Salza Lodovico, orologi.
Genova — Vallarino e Chiarena, saponi.
S. Maria C. V. — Vico Michele, oreficeria.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO
La "Lepanto" a Genova.

Ci telefonano da Genova, 24:

(C.) Col pomeriggio è giunta in porto, proveniente da San Remo, la corazzata *Lepanto.*

Si ormeggiò al molo Galliero ove attende la divisione navale francese che al comando dell'ammiraglio Barnaud sarà a Genova di ritorno dalla rivista di Napoli.

L'*Umbria* è giunta a Las Palmas. — La *Flavio Gioia* è partita da Chefoo. — L'*Elba* è partita da Chemultpo ed è giunta a Shanghai. — La betta n. 5 è partita da Ancona. — La *Liguria* è giunta a S. Francisco. — Il *Dandolo* è giunto a Napoli. — Il *Piemonte* è partito da Singapore.

La coltivazione del cotone

Si ha da Londra:

È stato pubblicato in forma di *Blue Book* un importante relazione sulla coltivazione del cotone nei territori protetti dall'Inghilterra nell'Africa orientale compresi fra i protettorati italiani del Benadir e quelli tedeschi della costa zanzibarese.

Estensore dello scritto è il signor E. Brand, assistente al dipartimento dell'Agricoltura del Protettorato britannico.

La relazione è ricca di dati tecnici sulla natura del suolo, sulla caduta delle pioggie, sulla durata della stagione di coltivazione, e di confronti fra il cotone ottenuto nel protettorato e quello ottenuto in India, in Egitto ed in America.

Gli esperimenti e le osservazioni vennero condotti nelle stazioni di Kisimaju, Lamu, Malindi e Mombasa.

Il suolo è classificato in quattro categorie: 1° sabbioso; 2° a fondo corallifero; 3° argilloso; 4° alluvionale.

Sotto determinate circostanze e data la quantità d'acqua che cade nel paese tutte queste categorie sono adatte alla coltivazione del cotone ed hanno dato risultati eccellenti.

I territori alluvionali lungo i fiumi Sabaki, Tana e Giuba sono vastissimi e suscettibili di irrigazione.

Il signor Brand predice che questi terreni diverranno in un futuro prossimo fra i più importanti per la produzione cotonifera del mondo intiero.

Nemmeno l'Egitto si trova in così favorevoli condizioni, sia per la quantità di pioggia come per l'acqua irrigua, senza tener conto per ora dell'imponente corso del Giuba, il fiume Tana può dare all'irrigazione 41 metri cubi d'acqua per secondo, il fiume Sabaki 94 metri cubi pure ogni secondo con questo volume di acqua si possono irrigare non meno di 540,000 acri di terreno.

Il cotone è ora coltivato dagli indigeni con metodi empirici e cattive sementi lungo le rive del Giuba nella Bajoun Coast, e nell'arcipelago di Lamur.

Il signor Brand calcola che vi siano non meno di 1.200.000 acri di terreno coltivabile a cotone nella sola regione del protettorato.

Al rapporto sono uniti i conti colturali della spesa e prodotto di ogni acre di terreno coltivato nella regione e dimostranti l'utilità di un simile impiego di capitali.

L'azienda dei sali nel 1902-03

Com'è noto, il gettito del monopolio del sale ha subito nel 1902-03 una diminuzione di L. 473.393,16, in confronto al precedente esercizio.

Tale decremento va imputato alle scemate vendite dal sale comune; fenomeno doloroso, del quale sono state date varie cause, tutte, però, fortunatamente d'indole transitoria.

Esse dovrebbero infatti ricercarsi nel fallito raccolto del pomodoro, nel mancato allevamento dei suini e nelle eccezionali condizioni di crisi in cui vennero a trovarsi alcune provincie.

La transitorietà della diminuzione è ormai comprovata dalla ripresa verificatasi nei primi nove mesi del corrente esercizio, come i nostri lettori possono vedere dai prospetti che veniamo mensilmente pubblicando.

Il prodotto lordo complessivo è stato di L. 75.093,638,72: quello netto, compreso l'aumento di patrimonio in L. 310.453,66, è stato di L. 64.138, 931,76. Rispetto al risultato industriale dell'azienda, l'utile netto del 1902-03 viene a rappresentare l'85,06 per cento dell'introito lordo, mentre nel precedente esercizio si ragguagliava soltanto all'84,75 per cento.

Porto di Genova. – Arrivi e Partenze

Arrivi del 25 aprile.

Da Amsterdam, 9 aprile, vapore Hobron, 531, olandese, merci — Saint Louis, 21 aprile, tartana Nicoletta, italiana, 86, olii minerali — Liverpool, 14 aprile, vapore Bulgarian, 1612, inglese, merci — Sestri Ponente, 21 aprile, bilancella Aristodemo, 13, italiana, vuota. — Glasgow, 13 aprile, vapore Restornel, 1247, inglese, carbone. — Bona, 8 aprile, cutter Sant'Armelida 49 italiano, ferraccio — Orano, 4 aprile, brigantino Creusa, 150, italiano, ferro e merci — Brema, 9 aprile, vapore Schwan 790, germanico, merci. Saint Louis, 18 aprile, tartana Silvia, italiana, olii minerali — Valencia, 20 aprile, vapore Krassa, 981, austro-ungarico, merci. New York, 12 aprile, vapore Koenig Albert, 6734, germanico, merci, 182, passeggeri.

Partenze del 24 aprile.

Per Marsiglia, vapore Saint-Marc, 368, francese.

Partenze del 25 aprile.

Per Nuova York, Liguria, 3323, italiano — Batavia, vapore, Kolnigine Wilelmina, 6787, olandese.

Stato civile.
Morti in Milano il 24 aprile.

Sisti Luigi 3, Strada Vercellese.
Maggioni Luigi 35, oste, via Buonarroti 9.
Redaelli Teresa 52, casal. Basiano.
Fossati Giuseppe 45, cuoco, vicolo Verziere 8.
Vigorelli Isabella 52, casal, via Magolfa 13.
Tronati Roberto 16, Corsico.
Della Braga Ester 14, via Spontini 30.
Massa-Rocchetta Maria 22, cas., c. Romana 70.
Scarabelli Erminia 20, sarta, via Lanzone 19.
Biardi Maria 3, via Paolo Frisi 19.
Porro Giuseppe 69, fal., via Paolo Sarpi 12.
Suzzani Dante 5, via Pastrengo 11.
Zambini Domenica 41, cas., via Vetraschi 26.
Pagani Santino 64, mur., via G. Pepe 2.
Brenna Giuseppe m. 2, Bastioni Genova 11.
Palluseri Antonia 47, cas., via R. Pilo 9.
Volpi Luigi 46, pens., corso Romana 74.
Ghezzi Torquato 66, tappez., via Vittoria 39.
Bonati Umberto 10, via Galileo 7.
Gradi Teresa 78, ag., via San Vittore 3.
Brambilla Archimede 40, imp., via Solferino 18.
Corti Carlo 2, via G. Meda 16.
Sforza Maria m. 9, via Torricelli 15.
Barbalonga Santina 4.
Lozzani Anna 25, piazza Macello 3.
Elli Ambrosina m. 11, via G. Pepe 48.
Tagliacarne Elisa g. 24, corso Lodi 12.
Bonelli Carlo 79, ag., corso Ticinese 19.
Martegani Vincenzo 38, fatt., via P. Sarpi 50.
Reina Ida 9, Riparto Gambaloita, 59.

Totale: N. 30.
Dichiarazioni delle nascite N. 75.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

BELLA camera matrimoniale, bellissima, nuova, elegantissima, specchiera, scrivania, ... vendo mitissimo prezzo. Sant'Antonio, 34. 11851

ESPOSIZIONE Italiana Londra Maggio-Ottobre. Cataloghi desiderasi e informazioni, ... articoli, scrivere C. Scotti, c/o 30, Oswald Road Earls Court, Londra. 11862

FARMACISTI!!! Desiderate acquistare farmacia? Volete vendere? Abbisognate personale? Rivolgetevi Eccelsior Studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 11329

GIARDINI, terrazze ... za panche, canape, ... prezzi ridotti. Milano, ... Copernico, 6. 11581

GIOVANE pettinatrice di scuola francese, abile ... affidamento a prezzi ... e da lezioni a domicilio ... Sonetti, Carlo Farini, 1. 11857

GRATIS cataloghi delle primarie marche di biciclette, motociclette, chiedendoli al Grande Emporio Enrico ... Milano. 11125

MOBILIO. Armoir 53, Como 25 ..., Tavole allungabile ..., Buffet ..., Camere nuziali, ... specchi molati ..., Portinai, S. Antonio, 21, ... 11424

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BARCA motore (Lozeri) 10 HP ... vendesi occasione ... Rapallo, ... 21. 11668

CAPITALISTI. Ottimo affare venderebbesi ... centrale. Rivolgersi Posta ... Corso Sempione 5. 11715

CAUSA partenza cedesi anche ... rivendita pane, ... Posizione ... anche generi ... Vigano, via Vittoria ... 11824

CEDESI negozio centralissimo adatto studio. – ... Area 7.52 posta. 11854

CICLOFILI. – Vendonsi annate complete giornali ... Caccia, Corse, Sport, ... Caccia, Tir. Pesti ... 11655

OREFICERIA negozio avviato posizione centrale, buona clientela con merce ed attrezzi cedesi in settimana causa ritiro dal commercio. Operaio orefice farebbe propria fortuna rilevandolo stante miti pretese. – Rivolgersi Rag. Longoni, corso S. Celso 7, Milano. 11203

LUGANO. Vendesi casa civile con giardino, vicinissimo nuovo liceo, via principale, percorso tram, adatta per pensione, professionisti, negozianti. Scrivere A 1515 Haasenstein e Vogler, Lugano. 11522

STABILIMENTO industriale in Sanseverino Marche uso molino o altre industrie, con forza motrice idraulica cavalli effettivi centonovanta, vendesi favorevolissime condizioni. Per notizie rivolgersi al Dottor Francesco Stelluti Scala, notaio, Macerata. 11577

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, posta Cerrone (Bergamo). – Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI macchina da scrivere « Remington » usata ben conservata. Ottima occasione. Rivolgersi portinaia corso Venezia 6. 11870

VENDESI per lire 1200 avviata azienda lucrosa, posizione centralissima adatta specialmente per signora o pensionato. Offerte G. F. 5 posta Milano. 11836

Affitti.

AFFITTANSI presente tre locali in Cormano uso industriale anche divisibili. Beretta Natale, Cormanno. 11725

AFFITTANSI 3 e 5 locali presento tutto comodità prezzo medicissimo, via Pisacane 42. 11786

AFFITTO o vendo villetta di locali ammobigliati con giardino, dieci minuti stazione Arona, comodità pagamento. Borsani Arona. 11661

ARGEGNO lago Como d'affittare casa recente costruzione 27 vani tutti comodi ..., giardino, orto, vista splendida sul lago, affittasi possibilmente senza mobilia anche diviso appartamenti di 3-4-5 e 7 locali. Informazioni rivolgersi sig. Balzaretti Domenico, droghiere via Montebello 19, Milano. 11234

CAMERA pensione privata cerco possibilmente centro ... presso onesta famiglia. – Scrivere Nogavi posta Milano. 11828

CHIUNQUE voglia stabilire negozio in Roma ... prodotti favorevole occasione vasto magazzino due ingressi corso Umberto I, vicino Piazza Venezia, trattandi ... sione. – Scrivere: S. 5891 Haasenstein e Vogler, Roma. 11877

LAVORERIO metri 280 con forza idraulica 10 cavalli, vicinanza corso Loreto; affittasi subito. Rivolgersi Ingegnoli, corso Loreto 54. 11093

SIGNORE cerca camera ammobigliata, ingresso libero. Offerte prezzo fermo posta « Teleschini ». 11821

Avvisi diversi.

BOCCOLE con brillanti solitaires bianchi perfettissimi, prezzo occasione, acquisterebbesi. Carrossi, Corso Venezia 89. 11737

CAPITALISTA socio cercasi ampliando avviata fabbrica premiata liquori igienici. Guadagno sicuro, lucroso. – Della Chiara, Brescia. Carcina. 11807

CASETTA con giardino adatto stallazzo posizione centrale acquisterei. Bay E. 7 posta. 11710

CERCASI d'occasione una piccola cucina economica a legna. Inutile offrire se non trattasi di vera occasione. Scrivere Cucinamus posta Milano. 11902

CERCASI socio od amministratore con capitale diecimila per rilevare azienda commerciale seria, lucrosa. Scrivere casella postale 35. Milano. 11702

CLIMATICA pensione per signorine, bambini. – Istituto Belmondo, Rugabella 3, Milano. 11279

IMPORTANTE fabbrica di articoli chirurgici di prima necessità cerca entrare in relazione con seria ditta che abbia rapporti colle piazze del Giappone e Estremo Oriente, per lo smercio dei propri articoli, consumatissimi nelle presenti contingenze. Scrivere Be 4851 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 11755

INDUSTRIA avviatissima, lucrosa, cerca socio 10.000. Occorrendo impiego. Scrivere al N. 5891, Haasenstein e Vogler, Torino. 11653

L. 10,000 cerca industriale per dare maggior sviluppo al suo commercio. Buoni interessi garantiti. Offerte cassetta 128 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11776

MATRIMONIO. — Impiegato 2500 sposerebbe onesta signorina, dote od impiego 1200. Germinal, posta. 11843

PICCOLAFONTE. Giudicandomi così, sbagli. Sono di pessimo umore, lo sai perchè. Tuttavia ti penso affettuosamente, sempre. Giovedì probabilmente... Ricordami, credimi tuo. 11888

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI brava sarta, inutile presentarsi senza buone referenze. Via Vivaio, 9, Bardelli. 11892

CERCASI coloritore esperto per carte colorate in genere, mani per cromo ed uso americano. Necessitano primarie referenze. – Offerte 3132 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 11880

CERCASI giovane esperto, venditore per dettaglio. Perfetto, elegante parlatore lingue francese, tedesca oltre italiana. Bella presenza. Primarie referenze. Scrivere cassetta 125 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11849

CERCASI signorina atta dirigere negozio, esigesi cauzione contanti quattrocento, fatti studi commerciali. Informazioni ineccepibili. U 13 posta. 11829

CORRETTORE tipografo, perfetta conoscenza francese cerca occupazione anche sole ore serali. Scrivere cassetta 132 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11825

EX GUARDIA notturna ottimi certificati, cerca posto guardiano notturno di stabilimento o portinaio. Ugo via Scarlatti N. 30. 11798

FATTORINO dell'età dai 14 ai 16 anni cercasi da Società Ferrovie del Ticino per recapito corrispondenza città con obbligazione di portare la divisa. Stipendio mensile L. 35. Presentarsi dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Viale Lodovica 8, Milano. 11840

FOTOGRAFI. Cerco ritoccatore negative positivi, inutile presentarsi senza capacità, buone referenze. Origoni, corso Milano, Monza. 11791

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, istruito, bellissima calligrafia, pratico corrispondenza commerciale, sorveglianza operai stabilimento, cercherebbe impiego presso importante ditta, disposissimo viaggiare. Referenze ineccepibili. G. H. posta Milano. 11444

GIOVANE ventiseenne, bella presenza, pratico stoffe, confezioni per signora, biancheria, cerca posto presso importante Casa, come viaggiatore, commesso. Miti pretese disposto occuparsi fuori Milano. – Scrivere cassetta 131 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11824

LEZIONI canto, dall'impostazione al perfezionamento, impartisce rinomato maestro metodo moderno rapidissimo. Presso Degughelmi, Agnello, 14. 11305

OFFRESI ottimo suonatore cornetta, resistenza insuperabile. Scrivere cassetta 133 Z Haasenstein e Vogler, Milano.

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto. Pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5221 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PORTINAIO per stabilimento meccanico cercasi con moglie senza prole. Occorrono referenze primo ordine, preferisconsi ex militare. Scrivere Cassetta N. 118 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11621

PRIMARIA fabbrica di vermouth e liquori, cerca subito provetto viaggiatore per Toscana e Lazio che conosca perfettamente l'articolo e sia introdottissimo presso la clientela più distinta. Condizioni vantaggiose. Offerte cassetta 120 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11634

PRIMARIA Casa costruttrice molini estera cerca viaggiatore esperto possibilmente ex capomugnaio. Offerte Z 9 fermo posta Milano. 11242

RAGIONIERE capace amministrare aziende o stabilimento, pratico tessuti, maestranze confezioni, disponibile subito, anche per provincia. Referenze, garanzie, cauzione. Scrivere Landi, corso Romana, 5. Milano. 11856

RAGIONIERE provetto materia commerciale offresi modeste pretese. Tardis, posta Milano. 11823

SIGNORA seria distinta di buona presenza che parla italiano e tedesco cerca posto presso persona sola per governare la casa. Indirizzare offerte sotto iniziali A. S. S. N. 31 fermo posta Milano. 11895

SIGNORINA distinta ed istruita, ventitreenne, della Svizzera tedesca, conoscendo bene il francese e un poco l'italiano, cerca posto come signorina di compagnia, o presso bambini presso distinta famiglia. Ottime referenze. Offerte presso Ec 2513 Z a Haasenstein e Vogler Zurigo (Svizzera). 11890

SIGNORINA capacissima contabilità, corrispondenza tanto in francese che italiano, istruita, attualmente in Francia, ottime referenze, cerca posto cassiera, contabile, banchiera, presso Ditta, Hotel, famiglia od altro. – Scrivere c 1165 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11885

SIGNORINA cercasi per studio commerciale. Necessaria bella calligrafia e disposizione alla contabilità. Offerte e referenze fermo posta FDO - 56. 11755

TAGLIATORE sarto, ottime referenze, cambierebbe Ditta. Giampietro, via della posta, 31, piano 2.°, Milano. 11883

SIGNORINA esperta corrispondente, stenografa per scrivere a macchina, pratica contabilità, cercasi da studio tecnico. Possibilmente qualche cognizione tedesco. A. B. 333, posta, Milano. 11178

SIGNORINA praticissima commercio, contabilità doppia, conoscenza macchina Remington, splendidi certificati serie ditte cerca posto. H, Stampa, 8. 11877

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

TRADUZIONI cercansi da signorina italiana, perfetta conoscenza pratica francese, tedesco. Scrivere Novari posta Milano. 11827

URGENTE ricerca abili lavoranti per corpi e sottane. – Bocciarelli, Valpetr... sa. 10. 11850

VENTUNENNE pratica contabilità bella calligrafia offresi miti pretese. Ermogene, posta. 11781

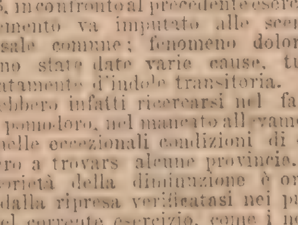
VIAGGIATORE ben introdotto in filature tessiture, tintorie, pratico vendita macchine ed accessori, cercasi. A. B. 332, posta, Milano. 11477

VIAGGIATORE esperto, buon parlatore, pratico trattare clientela privata dappertutto Italia, articoli biancheria, stoffe, cercasi. Condizioni vantaggiose. – Referenze. Casa Germanica, posta Venezia. 11884

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Herzog e Fuchs — Andernach


L'Essenza di Caffè
MARCA
VOLPE
da al Caffè un bellissimo colore e nello stesso tempo lo rende più gustoso sviluppandone maggiormente l'aroma. È economica perchè un'aggiunta di pochissima Essenza permette di adoperare meno Caffè coloniale, ottenendo ugualmente un eccellente tazza di Caffè, ciò che non si avrà mai adoperando un surrogato qualunque. Chiederlo a tutti i droghieri. 8368
Vendita esclusiva all'ingrosso - MAX FRANK - Milano.

I migliori nastri
per macchine da scrivere
sono universalmente conosciuti sotto la marca « STELLA » e sotto la marca « O. K. » e sono fabbricati dalla Webster Company di Boston (S. U. d'America). Si possono avere di qualsiasi colore, tanto fissi che copiativi, poligrafici o litografici e per macchine da scrivere dei più noti sistemi.
La Carta « Carbon »
MULTIKOPY Webster per ricalcare
a macchina è senza rivali: dà il maggior numero di copie.
Domandare il listino dei prezzi a
G. CERIBELLI & C. - Via Pr. Umberto, 5 - MILANO
(TELEFONO N. 24-40).
Agenti delle macchine da scrivere « Franklin »

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Marques de fabrique — C C — CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Appendice del SECOLO, 26-27 Aprile

PAOLO BERTNAY 71

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Per sfuggire a lui, se per caso, uscito di prigione egli avesse voluto cercare di vederla, la povera Maddalena era scomparsa, aveva cambiato nome, e, dopo molte peripezie che non potrei narrarvi qui, si era rifugiata in questa casa, dove io ed alcuni amici miei cominciammo subito ad interessarci di lei, tanto sventurata, tanto coraggiosa, tanto rassegnata, procurandole anzitutto un'occupazione che divenne in breve, per lei, molto rimunerativa, poichè ella seppe applicarvi una rara abilità.

« La poveretta, della quale io solo sapevo il nome vero e la dolorosa storia, e che mai, per nessuna ragione, volle dar segno di vita alla sua famiglia, verso la quale si sentiva imperdonabilmente colpevole, riuscì in breve, colla propria energia, e col proprio lavoro, a crearsi una condizione quasi indipendente.

« Disegnava e dipingeva immagini religiose per un editore al quale io l'avevo presentata, e guadagnava così parecchie migliaia di franchi, che consacrava quasi interamente all'educazione della sua cara figliuola — Simona, — la quale è stata per parecchi anni in un ottimo collegio, dove ha ricevuto una istruzione completa.

« Da due o tre anni, Simona era ritornata a vivere presso sua madre e già cominciava ad aiutarla molto efficacemente nei suoi lavori di pittura, quando una terribile sventura l'ha colpita, quasi improvvisamente.

« Domenica scorsa, la signora Maddalena fece una scampagnata con sua figlia e con me.

« La sera, quando ritornammo, accusò dei brividi. — Noi pensammo che forse aveva preso freddo, e che certo non si trattava che di una lieve indisposizione.

« Ma, l'indomani la povera donna non potè alzarsi, e il dottore, che chiamammo immediatamente, ci avvertì della terribile gravità dello stato di lei.

« Ella aveva la febbre, delirava... In breve, la vedemmo agonizzante... in fin di vita!...

« Ed è morta questa notte, la povera signora Maddalena!... È morta, balbettando parole incomprensibili, colle quali certo ha voluto raccomandarmi la sua figliuola...

« Ora, signorina, io commetterei, credo, una cattiva azione, sopratutto verso la povera Simona, astenendomi dal rivelarvi il segreto della signora Maddalena, che ho saputo custodire fedelmente per tanti anni.

« Avrei forse dovuto rivolgermi al signor Roberto di Chanterive, che è il capo della famiglia e il parente più prossimo dell'orfana... Ma, avendo saputo dalla mia povera amica quanto siete buona e pietosa, ho creduto opportuno pregar voi, piuttosto, di parlare agli altri parenti della nostra cara e sventurata Simona.

« Ella piange, in questo momento, davanti al letto in cui è morta sua madre. Non le ho manifestata la mia intenzione di scrivervi. Ella ignora, d'altronde, quasi completamente, i fatti che hanno preceduto la sua nascita, e sua madre non volle mai dirle il nome vero della sua famiglia.

« Abbiate pietà di lei! Ella è figlia della cugina germana del marchese di Chanterive; è una buona, una soave fanciulla che non conosce il male, che dal male non fu mai sfiorata... Sua madre fu molto colpevole, forse, ma la sua espiazione durò più di vent'anni... Ed ella, la povera Simona, è assolutamente innocente, cosicchè, ciò che forse fu per Maddalena, una giusta punizione, sarebbe per lei un'atroce ed immeritata sventura.

« Aspetto fiduciosa una vostra risposta.

« Credetemi, signorina, ecc.

« Vedova MARCELLINA SOUVIGNOT [illegible] PARIGI »

La zia Clotilde, dopo la lettura, alzò il capo e volse intorno un triste sguardo. I suoi occhi, che si posarono a volta a volta su ognuno dei presenti, erano pieni di lagrime.

— Povera figliuola! mormorava Roberto di Chanterive. Sì... la signora Souvignot non ha sbagliato, rivolgendosi alla nostra pietà, e...

Ma la marchesa, impaziente, interruppe:

— Ebbene?... Che aspettiamo?... Bisogna partire... partire immediatamente!

Roberto consultò l'orologio.

— Il treno passerà fra un'ora e mezza, mia cara Mary; abbiate pazienza! Possiamo, prima di partire, parlare di questo grave avvenimento e di ciò che si dovrà fare...

— Un'ora e mezza!... Dio mio! Quanto tempo!... E quella povera fanciulla piange, si dispera, frattanto, poichè si crede sola al mondo!... Non si potrebbe andare a Parigi in carrozza, Roberto?... Ah! io vorrei già veder qui quella povera creatura colpita da un'ingiustizia tanto crudele!

Una carrozza che partisse ora da Chanterive arriverebbe a Parigi dopo il treno che passerà di qui fra un'ora e mezza... Calmatevi, Maddalena!... Vi assicuro che non si perderà tempo e che mia cugina sarà soccorsa premurosamente...

Ma Mary non si calmava. Ora, si rivolgeva [illegible]

— Vent'anni!... Vent'anni di privazioni, di sofferenze, d'isolamento... mentre noi, qui, vivevamo in mezzo al lusso... Ah! povera creatura!...

— Ma riflettete, mamma... disse Oliviero; riflettete che quanto è accaduto non è accaduto per colpa vostra e che quindi non dovete disperarvi tanto!

Allora Mary, cagionando un profondo stupore a suo marito e a suo figlio, si mise a piangere dirottamente.

Oliviero si rivolse al padre, e mormorò, sconcertato:

— Ma io non ho detto nulla che potesse provocare questa crisi di lagrime!... Non capisco perchè ella...

— Suvvia, taci!... Lo sai che tua madre è nervosa!... interruppe Roberto. Questa notizia tristissima, inaspettata, l'ha turbata profondamente...

— Sì... sì... soggiunse la zia Clotilde; non stancare tua madre, Oliviero... È tanto ammalata!... Ma ora non tarderà a riaversi...

E, come Roberto si avvicinava a sua moglie, che continuava a piangere, la buona vecchia riprese:

— Lasciateci sole... Anche tu, Roberto, devi andartene!... Certamente, Mary preferisce rimanere sola con me... Non è vero, Mary?...

La marchesa fece, col capo, un cenno affermativo.

— Va... va, Roberto, a prepararti per partire.

— Ma voi verrete con me, cara zia... Non è vero?...

— Sì... sì... Ma i miei preparativi non saranno lunghi.... Fra poco sarò pronta...

— E Oliviero?

La zia Clotilde guardò sottecchi il giovane, il quale già si mostrava infastidito da quell'incidente di famiglia. Evidentemente, egli non desiderava affatto di andare a consolare una cugina che non conosceva.

— No! diss'ella risolutamente; Oliviero non verrà con noi... La sua presenza sarebbe inutile, laggiù... Egli resterà qui, poichè sua madre potrebbe aver bisogno di lui...

— Io non avrò bisogno di nessuno!... balbettò Mary. Mi ritiro nella mia camera... Sono affranta!

— Ebbene: vieni, figlia mia. Ti accompagno...

Così dicendo, la buona zia Clotilde si avvicinò a Mary, che si era alzata e vacillava... e fu lei, settuagenaria ma ancora diritta e robusta, che sostenne e guidò la povera ammalata, il cui male misterioso sfuggiva alla chiaroveggenza dei medici.

Era tempo, veramente, che Mary rimanesse sola con lei...

Mary era tanto violentemente turbata

Appendice del SECOLO 26-27 Aprile

GIULIO MARY 126

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli fu raccolto, nutrito, allevato dalla carità pubblica.

Si chiamava Chambrillon.

Il dì prima della catastrofe era ancora un fanciullo vispo, roseo, dai capelli corvini, dalle labbra maliziose. Di tutti gli abitanti del villaggio era quegli che avea gli occhi più neri, più aperti e più svegli, più animati e più seri, più profondi e più ingenui.

Il dì dopo, invece, era tanto invecchiato che gli si erano imbiancati i capelli, il colorito s'era fatto cereo, gli occhi erano divenuti atoni, privi di luce e di pensiero, le labbra s'erano avvizzite e scolorite.

Era una vittima della guerra.

E fu così che visse, chiuso, innocente, semplice. Si tentò di dargli un'occupazione, gli si affidarono dei greggi, poi, coll'andar del tempo, tutti se ne disinteressarono e divenne un mendicante.

Dai venti ai trent'anni, vestito di cenci, coperto il capo d'un berretto di pelo logoro, carico le spalle d'una bisaccia, lo si vide vagare a piedi nudi dall'Alsazia alla Lorena, dalla Lorena all'Alsazia, dormendo, d'inverno, nei fienili, d'estate all'aria aperta.

Se ne conosceva la storia e non gli si faceva alcun male, perchè era innocuo e mite. Lo si chiamava « l'Amante delle stelle » perchè non era se non un vagabondo; ma la gran guerra avendone colpito la fronte giovanile, vi aveva messo come un'aureola, e mai perciò ricevette rabbuffi e ingiurie.

Quasi in epoche fisse, attraversava i villaggi, ossia nei dì della vendemmia, della raccolta dei luppoli, nella ricorrenza delle feste locali, della Pasqua, e di certi speciali anniversari.

Era bene accolto nelle case, ove sedevasi alla mensa, mangiava, beveva, sobrio, lento, silenzioso, distratto, intento sempre al suo sogno, nato nelle fiamme, in mezzo alle quali i suoi genitori, spinti a colpi di calcio di fucile, erano morti carbonizzati.

E quando aveva mangiato e bevuto, s'alzava e si caricava della bisaccia.

Allora gli ospiti ascoltavano il pazzo che, col dito teso verso la Francia, stava per dir loro una parola colpentili al cuore, riaprente la piaga sanguinosa:

— *Vengono!*

Poi se ne va, camminando diritto innanzi a sè, finchè può, finchè sia raccolto, al calar della notte, in qualche Masseria, ove s'addormenterà, il povero amante delle stelle e dei sogni, prima d'averla ripetuta la parola sacra, per la quale sembra vivere:

— *Vengono!*

Gli è che l'anima del tempo lieto era sopravvissuta nel vagabondo. E dalla vetta dei Vosgi, fra i pini e le ginestre dall'acre profumo, scrutava gli orizzonti azzurri della Francia, ascoltava lontani rumori imaginari; vaste cavalcate, rotar di carri guerreschi, tuonar di cannoni, cozzar d'armi, il respirar gigantesco d'un intero popolo in marcia.

Chambrillon così trascinava la vita, dolcemente, nella speranza dei giorni avvenire.

Era buono.

Amava i fiori, gli insetti, gli uccelletti, gli animali. Credeva di sentire voci arcane, dolcissime uscir dal calice dei fiori, e di percepire ciò che si dicevano gli infinitamente piccoli, nutrentisi della mattutina rugiada. Al pari dei miti stregoni dei tempi antichi, preferiva la cutrettola, che fu sempre l'uccello fatato; e quando vedeva gettar le pietre contro i rospi, gridava in modo supplichevole:

— Non li schiacciate! Non hanno fatto nulla di male perchè abbiano a soffrire!

Talvolta stava lontano per mesi e mesi, e solo i pastori e gli alpinisti lo incontravano in alto sui greppi, cogli occhi smarriti e fissi sull'antica patria. Era lui che conduceva, nelle notti oscure, fino ai villaggi francesi, i soldati figli della Lorena e dell'Alsazia che disertavano dall'esercito tedesco.

E diceva ad essi:

— Vengono! Vengono! Affrettatevi a raggiungerli!

Dopo averli salvati, correva ad inerpicarsi sulle più alte cime, febbrile, cogli occhi accesi, e di là gridava come fosse sicuro di essere udito da tutta la terra:

— Non c'è giustizia nel mondo! Non c'è che la Forza!

Era la più lunga frase che gli usciva di bocca.

E i legnaiuoli e i pastori, ascoltandolo, erano colti da tremore, perchè un vento procelloso gemendo in tutte le gole, e per le valli, trasportava il grido e sferzava la coscienza degli uomini.

Chambrillon disparve un giorno per non più tornare. Alcuni contrabbandieri narrarono come l'avessero trovato una mattina in mezzo alla nebbia. Tendeva le braccia magre verso il sole infuocato che spuntava dalle viscere della terra di Francia. Attraverso il velo della bruma, ai piedi dei poggi un corpo di truppa marciava rapido e forte al suono delle allegre trombe. E ad un tratto, quando esse tacquero, si udirono maschie voci, nell'invisibile, intuonar l'inno famoso:

« Solleva la fronte o Francia e detergi

« il sangue del tuo viso... »

La nebbia si dissipa. Risplende il sole. Alle falde della montagna, simili — dall'alto — all'emigrazione d'un enorme formicaio, una quantità di soldati sfilano, manovrando, vicino alla frontiera, lungo i piani sparsi di eriche color di rosa.

Chambrillon appare come trasfigurato, in preda alla pazzia, al destino del suo vago, antico sogno. Trema, singhiozza, e per l'ultima volta grida:

— Eccoli! eccoli! L'avevo detto io che sarebbero venuti!

Poi muore cogli sguardi fissi al cielo, con un sorriso sulle labbra.

Tale la storia che mi fu narrata.

Trovai l'anima vaga, blanda, dell'*amante delle stelle*, librarsi sopra le ardue cime, nei vapori violacei dei Vosgi, errare lungo i cólti dei luppoli, in Alsazia, volteggiar sui vigneti loreni, dovunque intenta, attenta a ciò che susurravasi sulle cose del passato, sulle cose dell'avvenire...

Ed ho scritto il romanzo.

FINE.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari suc.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

SANATOGEN
IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE
Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi
Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

GIROLA
MILANO — 5, Corso Vittorio Emanuele, 5 — MILANO
CASA SPECIALE PER LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN
SETERIE per abiti e camiciette da L. 2 in più.
LANERIE per toilettes e costumi tailleur da L. 3 in più.
COTONERIE per abiti e costumi da L. 1,50 in più.
Dietro richiesta si spedisce grande campionario.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
il COLORE PRIMITIVO
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO.
Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pelicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
Premiati alle Esposizioni di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1879 - Milano 1881.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.
Massima segretezza nella spedizione.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

ABBOZZO. - DA VENDERE
A Castasegna, Valle Bregaglia (700 M. s. l. M. ... venna-Engadina) si mette in vendita una palazzina ad abitazione signorile. La casa si compone del piano ... terreno I o II piano e sottotetto, ed è fabbricata in modo confortabile, con spazio sufficiente per due famiglie.
Le località del pianterreno si possono all'occorrenza trasformare facilmente a scopo di negozio o studio.
Tanto le cucine, come bagno e latrine sono provviste dotto d'acqua a pressione. Attigui alla casa ed ... nenti si trovano inoltre. Giardino della misura di ... e c. M.q 700 terreno prativo, adatti pella costruzione stalla e rimessa.
Ulteriori informazioni, come all'occorrenza anche gli ... delle piante del fabbricato sono ostensibili presso L. Giac... a Castasegna quale incaricato della vendita.

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE
Rendo pubblico ringraziamento all'egregio Farmacista ... Luigi Bianchi, il quale con un solo vasetto della sua pomata contro la Calvizie seppe guarirmi da un'ostinata Alopecia, che da molto tempo mi molestava e che in precedenza stata inutilmente curata con parecchi altri rimedi.
In fede: CERINI GIACO...
Lire 3 il fl. Franco di porto L. 3,50 da spedirsi al proprietario Bianchi Luigi, farmacista, Brescia.

OPERAI MUSICANTI
Clarinetti e cornetti troverebbero occupazione scrivendo *Filarmonica Ittima. La Chaux-de-Fonds* (Svizzera). 11846

BICICLETTE
da L. 120 a L. ...
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparazioni ... *Stock* 3000 copertura L. 5 ... Gratis ... Fest, via Carroccio, 7. ...

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

CALVIZIE
precoce ... Cura scientifica ... risultati. Opuscolo gratis ... tro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Prinz. Margherita, ...

MUNICIPIO DI FIRENZUOLA (Toscana)
È aperto il concorso fino al 31 maggio 1904 al posto di Vice-Segretario comunale collo stipendio annuo di lire 1180 libero da ritenuta di ricchezza mobile. 11-91
Per le condizioni del Concorso rivolgersi all'Ufficio comunale.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene. 30230

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street Shaftesbury Avenue
(*Stazione:* Charring Cross)
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

AVVISO DI CONCORSO
Nella Città di Chiavari è aperto a tutto il 15 Maggio 1904 il concorso al posto di Direttore del Dazio Consumo collo stipendio annuo di Lire 2400 aumentabile di un ventesimo ad ogni quinquennio e colla cauzione di Lire 10 mila.
Gli aspiranti devono aver compiuti gli anni 25 e possedere la licenza Ginnasiale o quella della Scuola Tecnica, e sottostare ad un esame in merito alle leggi e discipline daziarie. 11895
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sindaco di Chiavari.

Ristorante BIANCONI
già Sposabella, con alloggio. Camere da 1.25 in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.*
Milano, Ponte Vetero, 7.
Angolo Via Foro. Telefono 85-15. 10845

Gratis catalogo 1904
Biciclette LINTON
GARANZIA 3 ANNI
F. SEGA Via Dante, 15 MILANO.

Giornali di Mode editi dalla Società Editrice Sonzogno

ANNO XIX
LA MODA ILLUSTRATA
Giornale settimanale illustrato per le Famiglie
Esce in Milano ogni Giovedì in sedici pagine in-4 grande splendidamente illustrate, su carta di lusso. — Ad ogni numero va unito un modello tagliato di variati e pratici indumenti femminili.
La Moda illustrata è il più ricco fra i giornali di mode ed ha il pregio del massimo buon mercato, e perciò è alla portata delle famiglie alle quali indirizza le sue notizie e le sue istruzioni.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno *Anno* L. 5 —
» » *Sem.* L. 3 —
Estero . . . *Anno* Fr. 8 —
» *Sem.* Fr. 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

Anno V
Il Figurino
giornale mensile a colori. — Ogni numero costa Centesimi 25. — Abbonamento nel Regno: *Anno* L. 2 50, *Semestre* L. 1 50. Estero *Anno* Fr. 3, *Semestre* Fr. 1 80.
ABBONAMENTO SPECIALE
DELLA
MODA ILLUSTRATA e del FIGURINO MENSILE A COLORI
Franco nel Regno L. 7 — L. 4 —
Estero . . . Fr. 10 50 Fr. 5 50

LA NOVITÀ ANNO XLI
Cent. 75 il Numero
Tesoro delle Famiglie
Giornale mensile illustrato di 16 pagine in grande formato
È il più importante e più ricco giornale di mode d'Italia. È il giornale più vecchio ed elegante di tutto il Regno, stampato sopra carta di gran lusso.
Esce una volta al mese, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, un modello tagliato di abiti femminili di ogni specie, un grande figurino a colori, speciali figurini ultimissimi di pettinatura, toilette da teatro, da ballo e mascherate, cappelli da signora, ecc., una tavola di patrons o tavola di ricami, ecc., ecc.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 7 —	L. 4 —	L. 2 —
Estero	Fr. 9 —	Fr. 5 —	Fr. 2 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

ANNO V
IL RICAMO
In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.
Giornale settimanale per le signore, riccamente illustrato
Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annesso una GRANDE TAVOLA DI RICAMI in bianco per biancheria.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno . . . . . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 50
Un numero separato, Cent. 10.
NB. — *Trovansi in vendita le prime quattro annate 1900, 1901, 1902 e 1903 rilegate sotto copertina, al prezzo cadauna di L. 6.*

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce — *gratis e franco* — il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

e commossa, che certo, se Roberto l'avesse interrogata, avrebbe finito col lasciarsi sfuggire qualche parola imprudente, forse irreparabilmente rivelatrice...

Ed ora, nella camera chiusa ove infine poteva parlare e lasciar parlare Mary liberamente, la zia Clotilde diceva:

— Mary! figlia mia!... Per pietà... sii forte!... sii coraggiosa!... Calmati!... Non lasciarti sfuggire il nostro segreto!... Che avverrebbe, mio Dio!... che avverrebbe, se ora Roberto sapesse, improvvisamente, che noi...

— Ah! questa cattiva azione che abbiamo commessa senza sapere di commetterla, sarà ormai causa, per me, d'un nuovo rimorso atroce!

« Fino ad oggi, almeno, credetti sempre che la nostra menzogna non avesse danneggiato alcuno!... E voi mi dicevate che anzi era straordinariamente benefica per tutti!

— Come avrei potuto sapere che Maddalena di Chamillac aveva una figlia?...

— Una figlia che noi abbiamo derubata!...

— Calmati, Mary! Calmati!... Rimedieremo al male involontariamente commesso!

— Come potremo farle dimenticare i vent'anni di miseria che ella ha sofferti?

— Non esagerare, Mary; quella fanciulla, per fortuna, non ha affatto sofferta la miseria...

— Ma ha vissuto fra gli stenti, ugualmente, in una penosa solitudine morale... col costante pensiero del lavoro quotidiano, assiduo, che doveva compiere forzatamente, per vivere!... E noi, frattanto, noi... vivevamo qui, in mezzo al lusso, ricchi di milioni che abbiamo guadagnati con una menzogna... introducendo in questa casa un fanciullo sconosciuto... un fanciullo dagl'istinti cattivi, che sarà il nostro castigo!...

— Ah! taci, disgraziata!... Codesto fanciullo, al quale tu non apristi mai le braccia maternamente, non è colpevole, se non t'ama come dovrebbe, poichè tu non l'ami.

— No!... Non ho mai potuto... non posso... non potrò mai amarlo!...

— Pure, egli non è migliore, nè peggiore degli altri! Quando sarà un uomo, avrà le virtù medie e i difetti medi di tutti gli altri uomini.

« La sua ricchezza, le sue relazioni, il suo nome, lo manterranno necessariamente nella via regolare...

— Il suo nome... non è suo... La sua ricchezza, egli la carpisce a sua cugina Simona!...

— Ma egli non sa nulla, di tutto questo!... Egli è innocente!

— Sì... è vero!... Io sola, sono colpevole!

— Ed io con te, figlia mia!

« Ma ciò che facemmo durante quella notte orrenda, io ti direi ancora di farlo, domani, perchè, a costo del nostro riposo, Roberto potesse conservare il suo!

— Povero Roberto!

— Sì... Di lui, anzitutto... di lui, sempre, si tratta!... A lui bisogna pensare... Per lui bisogna soffrire in silenzio!... Una tua parola, Mary, può far piombare sul suo capo la sventura... la disperazione!...

— Ah! questa vita!... questo supplizio che dura ormai da vent'anni!... quest'angoscia d'ingannare colui che dovrebbe conoscere i miei pensieri più segreti!...

« Questa tortura di dover chiamare mio figlio quel ragazzo che non ha nulla di mio, che non è nulla, per me... mentre laggiù, nel giardino della Ronce, i cespugli crescono, diventan sempre più folti, sulla tomba del mio povero figliuolo!...

— Ah! no!... Non a questo devi pensare, figlia mia! Solo a Roberto, devi pensare!... A Roberto, nell'animo del quale una tua confessione ucciderebbe la fiducia e l'affetto...

« A Roberto che con una confessione porresti nell'orribile condizione di obbedire alla probità spogliando sè stesso col proclamare che tu sei una ladra di fanciulli... o di tacere, degradandosi ai tuoi occhi, davanti a quel figlio che sarebbe complice del suo delitto!... E saresti tu, Mary, che vorresti costringerlo a scegliere fra due simili alternative!?...

— No!... no!...

— Ebbene: rispetta dunque la sua tranquillità, sii buona e clemente verso di lui, figlia mia!... e continua, coraggiosamente, ad esser fedele al giuramento che mi facesti...

— E pel quale muoio!...

— Pensa ora, che forse la figlia di Maddalena, venendo in questa casa, ci alleviera il peso delle pene che da tanti anni sopportiamo!... Credi forse che anch'io non abbia la mia parte di dolore e di rimorso?

— Ma... comunque quella povera fanciulla sarà stata spogliata da noi!

— Eh! chi sa?... ti ripeto.

— Tutta la sua ricchezza è già nelle mani di Oliviero, che ne prese possesso quando compì i ventun anni!

— Tu dimentichi, Mary, che in vent'anni, mediante l'economia e la buona amministrazione, io ho ricostituito una sostanza abbastanza considerevole, colle rendite di Chanterive... una sostanza che, secondo il pensiero che ho avuto finora, avrebbe dovuto, qualunque cosa accadesse, assicurare a Roberto un'assoluta indipendenza, se per caso Oliviero non si fosse comportato verso di lui come un figlio deve sempre comportarsi verso suo padre.

— Sì... voi avete pensato a tutto!

— Tale era, d'altronde, l'intenzione del marchese Gaetano, ed io non feci che conformarmi ad essa.

Il defunto marchese, infatti, non avrebbe certo voluto che Roberto avesse a trovarsi, un giorno, in una condizione equivoca... costretto a fare assegnamento sulla bontà, sulla generosità di suo figlio...

« Ed egli stesso, infatti, mi diede col suo testamento un facile mezzo per ricostituire una ricchezza a mio nipote, durante la minorità di Oliviero.

— Sì... Voi faceste continui prodigi di economia!...

— Sì... Voi faceste continui prodigi economia.

— Sono riuscita ad accumulare una sostanza di due milioni!...

« Per vent'anni, ho risparmiato annualmente quaranta, cinquanta, sessantamila franchi, sulle rendite di Chanterive... Il notaio di Leroudier, indi il suo successore Bonnefoy « collocarono » felicemente, per conto mio, codeste somme, ed io non ho mai toccato nè il capitale, nè gl'interessi.

« Ti ripeto, insomma, che io posseggo attualmente due milioni che mi appartengono... che sono assolutamente miei e dei quali posso disporre liberamente.

« Dunque, figlia mia, qualunque cosa accada, io potrò assicurare a Roberto a te l'indipendenza per la vecchiaia, potrò dare, inoltre, una considerevole dote a Simona...

— Non sarà che una piccolissima parte di ciò che le abbiamo tolto...

— Ma ti ripeto, figlia mia, che forse la Provvidenza verrà in nostro aiuto.

« Non hai ancora pensato che la fanciulla che stiamo per accogliere in casa nostra ha vent'anni, e che, se assomiglia a sua madre, deve essere bella?

« Potrebbe darsi che Oliviero s'innamorasse di sua cugina...

— Ma forse egli non le piacerebbe.

— Ah! figlia mia! come sei ingiusta per quel ragazzo!...

« Io lo vedo qual'è... veramente bello! Ha neri e lucenti gli occhi... regolari i lineamenti... morbidi e belli i capelli... E se s'innamorasse di Simona...

— Ma anzitutto, mia buona zia, affrettatevi ad andare a prendere quella povera fanciulla!

— E tu, riposati, calmati... Pensa che è più che mai necessario che tu sia coraggiosa!

— Cercherò, zia... cercherò, d'esser calma e coraggiosa!

— E tutto finirà bene, speriamo...

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 27-28 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13656*

...o delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

...ce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
... gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
il SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
...mportantissimi premi speciali agli abbonati in ragione
...la durata del loro abbonamento.
... Tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande od offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 — 18 maggio — Spett. Senato del Regno Biblioteca — IL SECOLO — N. 40

Loubet a Roma

I BRINDISI.

I brindisi scambiati alla fine del banchetto al Quirinale meritano di essere ...zati e messi a raffronto con quelli ...iati sull'*Hohenzollern*.

...scuna parola di questi brevi di... è stata passata al vaglio dai mi..., perchè i capi degli Stati non debbono abbandonarsi all'espressione dei ...menti personali; però nei brindisi ...oma vi è una nota di spontaneità ...valore che manca d'ordinario negli ... più compassati e più freddi.

...re disse che il cuore dell'Italia ...tava col suo nel salutare il presidente della Repubblica francese: nel ...ndisi a Guglielmo espresse solo « la ...ia che (egli) provava nel rivederlo. »

...re e il presidente ricordarono le ...dizioni secolari che uniscono le due ...ioni, la necessità che gli interessi ...nano le simpatie vive fra loro, e i ...ati di arbitrato e di lavoro fatti per ...pace politica e per il bene dei cittadini. Nel brindisi fatto sulla nave te..., l'imperatore disse che « la Triplice alleanza era scolpita nel cuore dei ...tti. »

...edì si parlava di *cittadini*: il 26 ...zo di *sudditi*: lunedì si brindava ...na ai popoli, poi, in secondo luogo, ...api di questi popoli: il 26 marzo si ...avano prima i sovrani, poi l'eser..., per ultimo, i popoli.

...questi raffronti si vedono le due ...collocate l'una contro dell'altra, ...da un profondo fiume. Sull'una ...si trova, insieme all'imperatore, ...dell'antico diritto feudale che non ...ce quello del popolo: sull'altra ...l'aria rigeneratrice dei tempi nuovi ...ti dalla famosa dichiarazione del ...volta dal lavorio di un intero se... L'Italia non dovrebbe essere co..., da una politica a due faccie, a ... da questa a quella sponda; ma ...liberarsi da impegni che la na... non riconosce e affermarsi nella ...ina che ha francamente dimostrato di ...

...gli equivoci non sono più pos...: l'imperatore Guglielmo s'è ac... ormai che neppure la folla cu..., sempre pronta ad accorrere sul ...ggio dei sovrani, si è mossa a Ve... per vederlo arrivare. E quasi nel... istessa in cui si manifestava tale ...ranza verso di lui a Venezia, ve... accolta a Milano con una dimo...zione d'entusiasmo così ardente che ...si può ridire a parole, la rappre...za del commercio di Francia.

...este odierne sono la fine della ... — il cui trattato rimarrà let...ta per un volere superiore a ...ei diplomatici, — il volere della ...

...si comprende che se l'Italia non ...gata al carro di due potenze che ...non hanno alcuna affinità di ...di idealità, di tradizioni, di in..., la sua importanza politica sa... maggiore, la sua prosperità eco..., messa a così dura prova per la ... dei rapporti commerciali colla ...ia, avrebbe raggiunto, in tanti ...di lavoro assiduo e coraggioso, un ...più alto grado di sviluppo.

...sperienza del passato deve almeno ...arci a un ricadere negli antichi ... e lo spettacolo della presente ...sione di viva e schietta esultanza ...nale risvegli la coscienza del diritto, ...hi il popolo al governo di sè stesso. ...sseranno questi giorni, ma dietro ...si rimarrà un severo ammonimento ... coloro che ancora ieri rinnovavano ...statamente patti di alleanze non ri...denti nè al sentimento, nè all'inte... nazionale, per coloro che credono ...o certi convegni diplomatici per ... accordi e solidarietà sincere, là ...siste profondo dissenso di ten... di idealità.

...anche la politica estera, sottratta ...nipolazioni occulte della diplo..., cesserà di essere l'arte degli in...i e degli inganni e la comu...gli sforzi pel mantenimento ...e e pel trionfo della civiltà ... più duratura ed efficace in ...avrà per base tradizioni di affi... incellabili.

La grande rivista

Ci telefonano da Roma, 26:

Ore 8 ant. — (*Norsa.*) Dalle classiche pendici di Monte Mario rimbomba il cannone che annunzia la uscita dal Quirinale del re e del suo ospite, il presidente Loubet.

Il Monte Mario è tutto avvolto in cima dalla nebbiolina della bruma; la natura ha pavesato l'amenissima altura colla infinita gamma delle verdure, digradanti dal cupo dei magnifici pini di Villa Mellini, fino al cinereo delle aloe grasse, che decorano i dintorni del forte. Un ciuffo di fumo corona le creste del colle; è la locomotiva che percorre la linea per Viterbo.

Una folla numerosa e varia di cittadini mattinieri, che si son recati lassù ad anticiparsi una buona colazione al vin bianco, invade tutte le sporgenze del monte, di dove si domina il grande piazzale della rivista.

La piazza d'armi è immensa; e di lassù si veggono arrivare, nel più perfetto ordine, i reggimenti.

Entrano dalla strada di Ponte Molle, di dove arriva l'artiglieria e la cavalleria; dai due sbocchi superiori di via Fabio Massimo o di via dei Gracchi; e vanno ad allinearsi, ai rispettivi posti di ammassamento.

Lo spettacolo della manovra d'allineamento delle quattro divisioni è magnifico, veduto dall'alto e fornisce un'approssimativa idea delle difficoltà inerenti al movimento di grosse masse di uomini in uno spazio relativamente ristretto.

Ore 9 ant. — È una splendida mattinata: indescrivibile è l'animazione lungo tutte le vie che conducono ai Prati di Castello. Sono torrenti umani che si riversano verso la piazza d'Armi.

Le truppe alle 8 ant. sono pronte e il cannone che avvisa l'uscita dal Quirinale è accolto con soddisfazione dai soldati, che stanno a *pied'arm*, e dal mormorio di un pubblico immenso.

Alle 8 e qualche minuto un segnale di tromba dà l'*attenti*, le truppe presentano le armi; e il generale Besozzi comandante del Corpo d'armata. Egli arriva, seguito dal suo stato maggiore, per anticipare una sommaria rivista alle truppe, che fra pochi minuti, dovrà presentare al presidente Loubet ed al re.

Il re giunge alle 8.55 alla caserma Regina Margherita, in vettura scortata dai corazzieri.

Veste l'alta divisa da generale e porta la decorazione della Legione d'onore.

Il re sale a cavallo e col conte di Torino ed il duca di Genova, e rispettivi seguiti si dirige verso piazza d'armi.

Allorchè si scorge il gruppo pittoresco delle brillanti uniformi scoppiano applausi prolungati.

Le musiche intuonano la *Marsigliese* e la marcia reale.

Da ogni parte si grida: *Viva Loubet! Viva la Francia!*

Il generale Besozzi va incontro al re, gli si pone a lato, e tutto lo stato maggiore si ferma con loro per attendere la vettura che porta Loubet e la regina. Alle 9,30 precise la carrozza giunge fra i continui applausi della folla.

La regina indossa una *toilette gris perle*, un grande boa ed un cappello a larghe falde con una corona di fiori.

Loubet veste il *frack* e porta il gran collare dell'Annunziata.

Ore 11 ant. — Dopo avere ossequiato la regina e Mr. Loubet, il re dà il segnale della rivista. Le musiche tutte a un tempo, dànno le prime battute dell'inno reale, quindi intuonano la *Marsigliese*. Il re precede a cavallo, col suo stato maggiore, la carrozza di Mr. Loubet e della regina. Egli si avanza al piccolo galoppo di caccia sul fronte delle truppe — rivolto verso il lato sud della grande piazza d'armi, avendo a destra il Tevere e Monte Mario a sinistra — e percorre le quattro linee su cui sono scaglionati i reparti.

Quindi, rapidamente, il re ritorna sul lato sud della piazza e prende il suo posto per assistere, a fianco di Loubet e della regina Elena, allo sfilamento.

Le truppe frattanto manovrano con grande precisione per ammassarsi e per ordinarsi allo sfilamento che comincia.

Infatti, il generale Besozzi viene a prendere il suo posto al fianco del re, dopo avere comandato lo sfilamento.

La massa del corpo d'armata in rivista si compone di quattro divisioni agli ordini rispettivamente dei generali Mazza, Tarditi, Mangiagalli (armi speciali) e Avogadro di Quinto (cavalleria). La prima brigata, agli ordini del maggior generale Vasquer Paderi si compone della legione allievi carabinieri a piedi, del collegio militare e dei due reggimenti 1° e 2° granatieri in due battaglioni ciascuno, poichè le reclute sono state inviate fuori di Roma e non prendono parte alla rivista che i soli anziani. La seconda brigata agli ordini del generale Masi è formata da tre reggimenti di fanteria forniti dalle brigate Forlì, Ferrara e Sicilia. La terza brigata, comandata dal maggior generale di Robilant è costituita con tre reggimenti delle brigate Puglie, Salerno e Basilicata. La quarta brigata, generale Prudente, è data dai reggimenti delle brigate Bologna, Livorno, Torino.

Segue la brigata mista delle truppe speciali, agli ordini del generale Coppa-Molla. È subissata di applausi quando il reggimento bersaglieri (formato dal 2°, 3° e 10°) sfila mirabilmente al passo di corsa; due compagnie di bersaglieri ciclisti, del 3° e 5° reggimento sono ammiratissimi per l'ordine e la precisione della loro manovra corretta, rapida, semplicissima.

Gli alpini del 1° 2° e 3° reggimento sono ammirati con grande compiacenza dal signor Loubet, il quale si vanta di essere un grande amatore di questo corpo specialissimo — che in Francia è molto *cajolé* — e che si compiace di recarsi frequentemente a visitarli nei loro quartieri d'inverno sulle Alpi Savoiarde.

La brigata artiglieria da campagna (1° e 13° regg.) agli ordini del maggior generale Danione, sfila ordinatissima al trotto. Ogni reggimento di artiglieria si presenta su due brigate di tre batterie ciascuna con 8 pezzi da 75 A su due linee.

Ecco la cavalleria, al galoppo, in uno sfilamento di grande effetto; il maggior generale conte di Torino conduce la prima brigata, composta dei lancieri di Savoia Cavalleria (3.°) e dei lancieri di Aosta (6.°), quindi viene a riunirsi allo Stato Maggiore del re, che, assieme a Mr. Loubet, felicita il principe.

Non minori approvazioni sono raccolte dal generale Alvisi, comandante la brigata di cavalleggieri composta dei reggimenti Padova (21.°) e Umberto I (23.°), che chiudono, con elegantissima carriera, le evoluzioni della rivista e lo sfilamento.

Mezzodì. — Verso le 11 1|2 la rivista e lo sfilamento son compiuti; le truppe si dispongono per le vie a fare ala al passaggio dei sovrani e del presidente, il quale raccoglie una nuova messe di applausi e di entusiasmi superiori ad ogni descrizione, nel lungo itinerario che conduce dai Prati di Castello al Quirinale.

Le truppe, sempre ammirate e festeggiate dal popolo, stanno rientrando nelle rispettive caserme ed accampamenti.

Terminata la rivista i due tenenti Pugliesi ed Arcipreti del parco aereostatico fanno una ascensione libera elevandosi a grande altezza.

La folla applaude fragorosamente ed essi salutano coi berretti ed agitando due bandiere italiane e francesi.

Il banchetto ai giornalisti francesi.

Ore 4 pom. — Al ritorno dalla rivista i giornalisti francesi intervennero al banchetto offerto in loro onore dai giornalisti italiani al Grand Hôtel Continentale. I commensali erano più di centocinquanta e l'esito brillante delle feste franco-italiane fornì argomenti a cordialissime conversazioni. Allo *champagne* vennero pronunciati parecchi discorsi tutti improntati ai più sinceri sentimenti di amicizia verso la Francia, tra i quali notevoli quelli del duca Gaetani per l'Associazione della stampa, di Fabbri direttore della *Patria*, di Lockroy che ebbe un altro splendido successo oratorio con la inesauribile sua ispirazione patriottica, di Jules Bois, del sindaco Colonna, ecc. Una orchestrina alternava gli inni patriottici italiano e francese.

Il banchetto delle deputazioni di Milano e Torino.

Un altro banchetto ha avuto luogo all'albergo Milano tra le due deputazioni di Milano e Torino venute a Roma per salutare il presidente Loubet. Regnò la più schietta cordialità e parlarono evocando cari ricordi e inneggiando alle comuni speranze Barinetti sindaco di Milano, Frola sindaco di Torino, Calderini, Moneta e Foà segretario del comitato « Pro Loubet ».

Altre simpatiche riunioni ebbero luogo nella mattinata e in tutte furono formulati fervidi voti perchè la rinnovata amicizia tra la Francia e l'Italia continui eterna, come a Roma, ha ricevuto la sua ultima consacrazione.

La visita al Foro Romano.

Alle tre il ministro Orlando ed il commendator Fiorilli, direttore generale delle antichità e Belle Arti, si sono recati al Foro Romano per attendervi la visita del re e del presidente Loubet.

Infatti, poco dopo le quattro, per l'accesso principale che discende in mezzo a due filari di giovani allori, da parte di via delle Grazie, gli illustri visitatori sono giunti.

Il presidente Loubet, al quale venne presentato il comm. Boni, direttore degli scavi, ebbe per l'illustre uomo e per la sua magnifica opera, parole improntate al più schietto entusiasmo.

Innanzi al presidente Loubet vennero eseguiti gli scavi di tre tombe appartenenti al sepolcreto preromuleo, che il commendatore Boni scoprì qualche tempo fa alle basi del tempio di Antonino e Faustina.

Esse appartengono al sistema di sepoltura usata da lontanissimi progenitori di Roma, vale a dire all'inumazione diretta per mezzo di sarcofaghi, scavati in tronchi di quercie e formati con larghi frammenti di tufo, ed al sistema per incenerimento, col quale si usava raccogliere in grandi olle le suppellettili funebri e l'urna ceneraria riproducente nella sua forma quella della capanna laziale.

Il presidente si è vivamente interessato agli scavi e, man mano che al disotto delle grandi pietre rimosse comparivano i resti funebri degli antichissimi abitatori del Lazio, egli sembrava sempre più compreso da un senso di riverenza.

Il re che, come ognun sa, è studiosissimo di cose antiche, seguiva le operazioni con intenso interessamento.

Il presidente ha visitato poi rapidamente anche altri monumenti messi in luce dal Boni, soffermandosi alquanto davanti alle reliquie dell'Ara di Curzio, quindi Loubet ed il re hanno lasciato il Foro.

Prima di accomiatarsi Loubet ha espresso di nuovo al comm. Boni il suo entusiasmo per le ammirevoli opere da lui compiute.

Visita al monumento di Vitt. Emanuele.

Subito dopo, il re ed il presidente Loubet si sono recati a visitare il monumento di Vittorio Emanuele, dove vennero ricevuti dal conte Sacconi, ideatore del monumento, e dagli ingegneri addetti ai lavori.

Da un palco improvvisato, assistevano alla visita parecchi invitati che applaudirono calorosamente all'arrivo di Loubet.

Fra gli intervenuti si notavano il sindaco di Milano e quello di Torino.

Il piccolo corteo si è incamminato per lo scalo improvvisato che, passando innanzi alla fronte del monumento, sale sul lato sinistro di esso.

Sulla spianata che si stende alla base della tribuna oratoria, posta ai piedi del piedestallo centrale, è stato collocato il bozzetto in gesso del monumento alle proporzioni dell'uno per mille.

Il presidente si è fermato ad osservare l'insieme grandioso e solenne, chiedendo spesso spiegazioni al conte Sacconi e mostrandosi ammirato della vastità e genialità del concetto che informa il monumento.

Quindi il presidente ed il re, sono penetrati nel Museo del Risorgimento, ove era esposto un altro bozzetto dell'insieme ed i modelli in gesso degli elementi di ornato già compiuti ed in lavorazione.

Anche qui il presidente si è mostrato ammirato della classica sobrietà che ha guidato l'autore.

Il presidente è poi salito alla parte interna del *propileo*, a sinistra, ove era posta in opera, per dare un'idea dell'insieme, una delle grandi colonne.

L'ultima visita fatta è stata alla base della colonna onoraria che sarà elevata nel *propileo* per sostenere le statue della *Vittoria* e della *Libertà*.

Il presidente, congedandosi dal commendator Sacconi, espresse tanto a lui quanto ai suoi valenti assistenti tutta l'ammirazione che egli prova per la splendida opera.

Nel ritorno, lungo tutto il percorso, la folla ha fatto dovunque calorose dimostrazioni di simpatia a Loubet.

Una curiosa proibizione.

Per domani, all'ora in cui il presidente Loubet si troverà all'ambasciata di Francia, a Palazzo Farnese, era stata fissata una passeggiata delle associazioni popolari, alla quale avevano aderito individualmente anche molti socialisti, per portare al presidente della repubblica un saluto.

Questa manifestazione popolare prometteva di riuscire una fra le più imponenti di questi giorni: sarebbe stato l'omaggio reso all'amico dell'Italia da quei partiti che, per un'apprezzabile coerenza politica, non potevano intervenire alle feste ufficiali.

Ma la manifestazione è stata proibita, ed è stata proibita anche (come se un rimorso di non affliggere maggiormente i cuori in Vaticano, tormentasse l'autorità politica italiana) la passeggiata ideata per recare un tributo di palme e di fiori al monumento di Giordano Bruno in Campo dei Fiori.

Tutto ciò non ha bisogno di commenti.

La soddisfazione di Delcassé.

Telegrafano da Parigi, 26:

Il giornale *La Dépêche de Toulose* pubblica un'intervista del suo inviato speciale a Roma con Delcassé, il quale gli ha comunicato la sua grande soddisfazione per le accoglienze fatte a Loubet.

Delcassé ha detto che i francesi devono andar superbi e felici di queste accoglienze; superbi dell'amicizia preziosa che l'Italia dimostra loro; felici di constatare quale profonda impressione eserciti nell'opinione pubblica italiana la politica amichevole del governo verso la Francia.

Delcassé ha aggiunto: « È curioso che noi qui non siamo menomamente *dépaysés*, si direbbe che ci siamo sempre guardati con occhio amico.

I cattivi giorni sono proprio completamente dimenticati. »

Contro la fratellanza latina!

Ci telegrafano da Vienna, 26:

La *Neue Freie Presse*, commentando i brindisi di Roma, se ne consola dicendo che venne evitata con cura ogni parola che potesse far sospettare che l'Italia voglia allontanarsi dalle alleate. Il re non poteva parlare diversamente.

Dopo i brindisi a bordo dell'*Hohenzollern* e dopo l'incontro di Abbazia la visita di Loubet a Roma non cambia la situazione dell'Europa. La Francia rimane alleata alla Russia e l'Italia resta nella Triplice.

La *Neue Freie Presse* lamenta quindi che i giornali italiani e francesi ritornino a cantare la vecchia canzone della fratellanza latina.

INTORNO A LOUBET

A Marsanne, nel Delfinato, vive ancora la madre nonagenaria del presidente Loubet.

Noi abbiamo voluto riprodurre nelle colonne del *Secolo* una fotografia che rappresenta Loubet seduto accanto alla vecchia madre, colla convinzione di rendere un omaggio più completo al nostro ospite gradito che sente intensamente gli affetti di famiglia.

Loubet e sua madre.

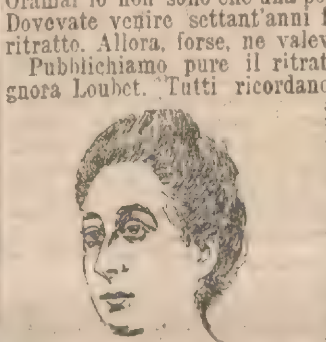
Quando Emilio Loubet fu eletto presidente della Repubblica Francese, sua madre fu profondamente commossa ed ai giornalisti che accorrevano ad intervistarla nel suo quieto ritiro di Marsanne, diceva semplicemente:

— Ora, temo di vedere più raramente il mio Emilio. Chissà come sarà occupato, poveretto!

E ai giornalisti che volevano fotografarla la buona signora diceva:

— Che cosa volete fare dei miei ritratti? Oramai io non sono che una povera vecchia. Dovevate venire settant'anni fa a farmi il ritratto. Allora, forse, ne valeva la pena.

Pubblichiamo pure il ritratto della signora Loubet. Tutti ricordano che quando i reali d'Italia si recarono a Parigi, la regina d'Italia espresse il desiderio di vedere a Roma la signora Loubet. Questo semplice desiderio diede luogo a lunghe polemiche sui giornali, allo scopo di determinare se la signora Loubet avrebbe potuto accompagnare il presidente nel suo viaggio ufficiale a Roma. La diplomazia infine ha deciso che la moglie del presidente deve rimanere all'Eliseo, e per questo la buona signora non è venuta a Roma.



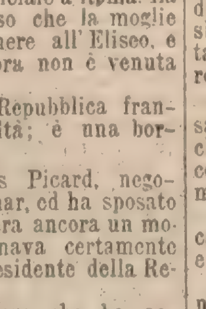
Signora Loubet.

La presidentessa della Repubblica francese non ha titoli di nobiltà; è una borghese come il marito.

È figlia del signor Denis Picard, negoziante di ferro a Montelimar, ed ha sposato Loubet nel 1867, quando era ancora un modesto avvocato e non sognava certamente di diventare un giorno presidente della Repubblica Francese.

Il capo della casa militare che ha accompagnato il presidente Loubet a Roma è il generale Dubois. Dubois uscì dalla scuola militare di Saint Cir e prestò servizio nella fanteria marina. Rimase lunghi anni nelle colonie, specialmente al Senegal, al Madagascar, nell'Indocina, prendendo parte a tutte le spedizioni militari.

Ha fatto dieci campagne, e rimase ferito sei volte.



Generale Dubois.

Dubois si è anche segnalato nella conquista nel Dahomey, dopo la quale impresa venne promosso maggior generale. Il presidente Loubet, subito dopo la sua nomina lo scelse come capo della sua casa militare, ed attualmente Dubois è generale di divisione.

ANTICHITÀ ROMANE

La scoperta del « Lacus Curtius ».

Vi è un punto in cui le indagini di tutte le scienze sembrano abbandonare il carattere dello speciale studio da cui nacquero, e fondersi in una sola unità di pensiero e di luce; ed è quando o sotto il piccone dell'archeologo, o sotto lo scalpello del medico, o sotto la lente del chimico, scaturisce l'immagine austera ed unica della forza vitale, la formula misteriosa e stupenda per cui il pensiero induce ed opera, e la mente dell'uomo ha potestà sovrana sul mondo.

Così, l'ultima rivelazione dataci dalle ricerche di Giacomo Boni esorbita dal campo dell'archeologia: questa poderosa scienza, con le sue induzioni, le sue ricerche e le sue analisi è quasi una cosa misera, di fronte all'idea civile che essa ha resuscitato.

Oggi, dopo un silenzio millennario, risorge dalla terra la più pura e la più gloriosa tradizione della prode stirpe latina.

A. Avanzi del parapetto di travertino che circondava il *lacus*.
B. Lastricato dell'epoca imperiale.
C. Avanzi di lastricati anteriori.
D. Tracce di un'ara o di un piedestallo di statua, forse dedicata a Marsia.
E. Fondazioni dell'ara, sovrapposta al pogno.
G. Cornice dodecaedra del *puteal*.
H. Fossetta rituale dell'ultimo sacrifizio.

Oggi Giacomo Boni ha riconquistato, sulla preda che i dotti germanici, seguitando l'opera di Alarico, hanno fatto nelle nostre glorie, la più gloriosa aquila delle nostre insegne. E come gli antichi romani erigevano archi trionfali alle insegne restituite dai barbari, e chiudevano nel tempio di Saturno i vessilli ritolti da Germanico ad Arminio, così noi dovremmo celebrare la fiera immagine di Curzio, che ritorna a vigilare i fati della patria.

Nessuna figura delle antiche storie civili ha forse una così ferma e severa grandezza come quella del giovane patrizio romano, perchè nessuna indica in così limpido modo il senso profondo di devozione dell'individuo alla collettività, senso per cui Roma fece di tutte le salde braccia dei suoi un solo braccio formidabile, e di tutti i cuori un vastissimo cuore, e con questi strumenti di vittoria costituì l'impero del mondo.

* * *

Sembra ora quasi di scorgere la terribile e solennissima scena, come la vedeva, tanti secoli fa, delinearsi nella limpida mente lo storico patavino.

La voragine che minacciava di inghiottire Roma s'era spalancata fra le radici del Palatino e quelle del Campidoglio, ove correva il canale primitivo della valle, nella linea del quale fu tracciata la gigantesca cloaca regia. Forse l'erosione delle acque aveva indebolito gli strati tellurici, forse qualche misterioso crollo di frane sotterranee, o, come opina Livio, un terremoto, produsse lo squarcio definitivo. Una voragine si spalancò. Nè per materiali che vi si gettassero dentro essa si richiudeva minacciando rovina alla città circostante.

Allora i vati profetarono che mai essa si sarebbe richiusa, e che, se si fosse voluto che lo Stato romano vivesse imperituro, conveniva gettare nel baratro quanto formava la suprema forza romana.

M. Curzio, giovane patrizio, s'offrì in olocausto, pensando che la Repubblica viveva e si accresceva per vigore d'uomini e d'armi.

Un silenzio immenso si fece sulla pianura: la folla gremiva le alture, e fra gli intercolunni toscanici dei templi che sovrastano il Foro, al di sopra della moltitudine, le barbare statue di terracotta dipinta degli dèi nazionali parevano guardare stupefatti il giovane eroe.

In questo silenzio, narra Livio, egli avanzò fra la moltitudine: cavalcava il suo cavallo di guerra ornato di redini stupende, gli splendeva sul petto la lorica, ed il cimiero di porpora aveva selvaggi ondeggiamenti al vento dell'Agro.

Così, ora levando la mano ai templi, ora reclinandola verso il baratro aperto, chiamò a testimoni gli dei e gli uomini del voto che egli faceva di sè alle sorti della patria. E la sua voce, modulante in strani versi saturni la formola deprecatoria del sacrifizio, scese in migliaia di cuori come la voce di un Dio.

Poscia piantò nel fianco del cavallo gli sproni e balzò, tutto sonante di ferro, nella voragine aperta.

Su di lui, la folla dei cittadini gettò fasci

...ndice del SECOLO 27-28 aprile

GIORGIO MALDAGUE 4

...ISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...certo a passeggiare come il solito. ...rima sorpreso, si sentì poi strin...rribilmente il cuore.

...sto il fittaiuolo comparve nel cor...seguito da un contadino; venivano ...mpi da opposte direzioni.

...arono d'aver percorso tutta la Sau...gridando, chiamando per nome, fru... dovunque. ...tilmente.

Ah!... perdio!... Non è possibile! ...e il pittore.

...servente Francesca, dalla soglia ...casa, non osando lasciare i bimbi ...po aver a lungo invocato la mamma, ...finalmente addormentati, ripetè ...avevano detto gli altri.

La signora è uscita nel pomeriggio ...servente e non è più tornata. ...e certo accaduta una qualche ...razia!... Sarà inciampata... si sarà ...male... sarà svenuta... forse morta!.. ...rvasia, Gervasia mia!

E si precipitò fuori a caso, verso il prato irrigato dal ruscello.

— Dove andare? balbettava il fittaiolo, seguito dal contadino. La campagna è grande... Abbiamo chiamato a dritta, a manca parecchie volte...

— E se non poteva rispondere?...

Coloro che amano son guidati da un istinto quasi infallibile.

Il marito camminò lungo il ruscello che pareva d'argento sotto la chioma dei salici, inondati dal chiaror lunare.

Ad un tratto Giovanni manda un grido acutissimo; poi cade in ginocchio e si china su un corpo sbarrantegli il passo, un corpo di donna, dal viso bianco, dalle labbra esangui, dagli occhi spalancati, fissi, vitrei... Gervasia, che egli, come delirante, solleva.

È irrigidita.

— È morta! è morta!

Il fittaiuolo e il contadino guardano esterrefatti, intanto che l'infelice esaminando il corpo immobile, tastandolo, gli scopre la nuca, e tosto caccia un altro grido.

Là, nei capelli morbidi, un foro rosso, donde è colato il sangue, lungo il collo candido.

— Presto, un medico, presto!

— Paolo, dice il fittaiuolo, attacca la carrettella e corri a Montfort-l'Amaury a prendere il dottore.

Il contadino si slancia a corsa.

Intanto un'ombra esce da sotto i rami pendenti d'un salice, e manda alcune esclamazioni rauche.

— Resa!

La piccola guardiana di tacchini, la muta della Saulaie, livida, atterrita, passa via correndo, gettando stridi che mettono i brividi.

Sfiora, senza che egli se ne avveda, Giovanni, il quale cammina lungo il sentiero, portando nelle braccia il corpo della moglie.

Giunge a casa in pochi minuti; si sarebbe detto reggesse un fanciullo; ma, deposta appena Gervasia inanimata sul letto, cade a terra tramortito.

Ricuperò tuttavia quasi subito i sensi — chè il morale, nelle grandi circostanze, supera agevolmente la debolezza fisica.

Si rialzò subito e si pose al guanciale della sua diletta prima ancora si può dire che le persone, le quali se ne stavano sollecite intorno al letto, avessero pensato a recargli soccorso.

Si chinò sulla morta...

Ma era proprio morta?

Quel corpo superbo non avrebbe più vibrato neppur sotto le sue carezze, sotto i suoi baci?

Le copriva di questi le mani, il viso; tentava ricondur colle labbra la vita in quel corpo adorato; ma le mani rimanevano gelide e i lineamenti rigidi, impietriti. Allora egli si volse e il fittaiuolo, la costui moglie, la fantesca e la guardiana di mucche ebbero per un momento a temere egli divenisse pazzo.

S'era presa la testa fra le mani, se la stringeva furiosamente, mandando urli stridenti che finivano in gemiti dolorosi, intanto che girava intorno le pupille smarrite, senza fissarle in niun luogo.

Il pianto dei figliuoli, destatisi nella stanza accanto, s'univa alla clamorosa disperazione del padre.

La fittaiuola, superata la propria commozione, disse alla servente:

— Va, va di là, non lasciare i piccini. Occorre anzitutto che non vedano nulla. Va!

Poco a poco la crisi dell'infelice giunse al parossismo che spinge al suicidio.

Si mise la mano in tasca, ove sapeva d'avere ancora la rivoltella di cui s'era munito due sere prima a Parigi, prima di recarsi a pranzare con uno scultore suo amico in un quartiere remoto della città.

Ma Andrea Button, il fittaiuolo, giovane ancora, alto e vigoroso, accortosene, gli si avventò contro e stringendogli i polsi, lo forzò a lasciar l'arma che la moglie di lui subito raccolse con precauzione e corse a gettarla — non vedendo al momento luogo più sicuro — in uno stagno vicino.

Quand'ella fu di ritorno, il marito teneva ancora fermo il disgraziato artista che s'era lasciato cadere in una poltrona.

Fortunatamente s'era prodotta in lui una reazione: era stato colto da un sfinimento completo che lo tenne inerte, e da cui non uscì se non nel momento in cui s'udì nel cortile il rumore della carettella che conduceva il medico della borgata.

Questi, uomo d'una quarantina d'anni, informato, per via, dal contadino, di quanto era accaduto, allorchè entrò, già commosso, nella stanza da letto, rabbrividì nel vedere la giovane giacente.

Doveva dimettere ogni speranza: si trovava veramente dinanzi ad un cadavere.

Non mosse alcuna domanda, le avea fatte tutte, durante il tragitto, al contadino, il quale anzi, avutone consiglio da lui, appena lo depose alla porta della casa, volse il cavallo e corse ad avvertire del fatto il sindaco e la guardia campestre.

Giovanni se ne stava ritto in piedi, accanto il medico che esaminava la povera donna, e che non poteva ahimè! se non constatarne la morte.

Guardò la piaga dietro la nuca, il foro rosso in mezzo ai capelli biondi.

L'emorragia s'era arrestata da sè stessa dopo aver formato grumi di sangue attorno alla ferita e lungo il collo.

Il proiettile era penetrato direttamente nel cervello.

Quando il sindaco, ricco coltivatore di Boissy, e la guardia campestre giunsero, commossi anch'essi, s'accinsero a stendere il processo verbale — chè il tribunale doveva essere avvisato nella sera medesima in modo da poter essere sul luogo del dramma fin dall'alba del dì dopo, e incominciare l'inchiesta.

Il contadino quindi riparti di nuovo al galoppo, stavolta, d'un cavallo percese, pieno di fuoco, il migliore della scuderia.

L'alba imbianca l'orizzonte; poi la rugiada poco a poco va mutandosi ai raggi del sole nascente, in stille di diamanti.

Una leggera nebbia sale dai boschi, e l'odore del fieno tagliato, nell'umidità del mattino, divien quasi acre, disgustoso.

Il giudice istruttore, il medico chiamato il dì prima, quello scelto dal Tribunale per le constatazioni, s'avviarono verso il campo dov'era stato trovato il cadavere.

Giovanni esitò un istante a seguirli — chè non gli reggeva l'animo di allontanarsi dal letto dove dormiva, serena, la sua Gervasia dai capelli di fata; di abbandonare il corpo che sotto la

di biade, frutta, fiori, doni, quanto forma la ricchezza e la salute dei popoli.

E la voragine, narra la tradizione, si chiuse.

Al suo posto rimase un breve stagno, poscia essiccato, su cui si costruì un lastricato di tufo, ed un pozzo a dodici lati indicò il luogo della voragine.

Su questo lastricato, o lì presso, sorse un fico selvaggio, venerato dai Romani come un vago simbolo di libertà vitale e forte: sul pozzo, interrato, sorgeva un altare.

E per secoli e secoli nessuna cosa fu ammirata come questo sacrifizio, nè alcun luogo venerato come questo.

Orazio rammenta la tradizione per la quale risalendo ai tempi in cui quei luoghi erano acquitrinosi, le matrone solevano attraversarli a piedi nudi. Valerio Massimo ricorda che « molte glorie splendettero più tardi nel Foro, ma nessun esempio mai fino ad oggi, fu porto, che superi la pietà di Curzio verso la patria ».

Plauto lamenta che si permetta ai vagabondi chiacchieroni e maldicenti, di indugiarsi « *supra lacum* ».

Già ai tempi di Livio le nebbie della leggenda sorgevano intorno a questa tradizione. Tito Livio stesso è obbligato a smentire che il nome di *Curtius* venisse a quel lago da un soldato Tito Tazio, chiamato Curzio Mezio, e raccomanda che, se qualche via rimane all'acquisto di una prova di quanto dice, non venga trascurata.

Più tardi la progrediente e corrompente civiltà, come sempre avviene, compì un processo di analisi nello spirito latino.

Un tempo, tradizioni, religione, leggi, costume, avevano formato un sentimento unico di dovere, sancito dagli dei e codificato dagli uomini, poscia la religione divagò nei campi delle bizzarre teologie orientali, e come le legioni andavano cercando un imperatore da porsi alla testa, così gli uomini si cercavano ognuno il suo Dio nella folla di idoli latini, siriaci, fenici, egizi, ebraici, persiani, che sorgevano come fantasmi bizzarri dal torbido stagno della vita cittadina. Il senso politico morì lentamente sotto la tirannia dell'Impero.

Una barriera di pietra fu levata intorno al *lacus*, come intorno al misterioso *lapis niger*, qualche statua ch'era al di fuori di esso, vi fu trasportata dentro, per dar luogo alla via, e fu posta una transenna intorno all'altare.

Ma la rovina dei tempi e delle cose urgeva i vecchi fantasmi della vita romana. Il Cristo semita usciva dalle catacombe, avendo ancora negli occhi tutta quella tetra notte fredda e terrosa, conducendo le torme di barbari liberti e di schiavi contro la vecchia e cadente aristocrazia latina, tenace nella fede antica.

Allora anche l'ara di Curzio fu mozzata. Ma, forse una notte, clandestinamente, un fedele, l'ultimo forse, venne carponi presso il rudero venerato, scavò colle sue mani la fossetta rituale, in cui si è rinvenuta ora la stipe votiva, e celebrò l'ultimo sacrifizio all'Eroe.

E forse, quando questo pietoso sconosciuto tornò sui suoi passi, in mezzo ai sacelli cadenti, pieni di sconsolate ombre, in cui le statue un tempo venerate avevano un gesto immobile e sdegnoso, pensò che tutto finiva, tutto moriva, tutto crollava in una irreparabile morte.

Ora, migliaia di anni dopo, alla viva luce del sole, tutto risorge, e le piante di lauri che verdeggiano nel Foro, purificano i sacri monumenti dal sangue, dalle fiamme e dal tempo.

Dal Campidoglio non guarda più il misterioso Summano, erto sulla quadriga trionfale, ma il tricolore sventola in alto, bene augurando alle immortali sorti del nome latino.

Luigi Lucatelli.

L'ITALIA PER LOUBET

Abbiamo da Meda-Brianza, 25:

Ieri a Meda-Brianza, per festeggiare la visita del presidente della Repubblica francese, si organizzò una dimostrazione e un banchetto popolare che riuscirono splendidi, imponenti.

Il corteo dei dimostranti, preceduto da bandiere franco-italiane e dal corpo di musica che suonava la *Marsigliese*, ed inni patriottici, acclamatissimi, percorse tutte le vie del borgo.

Riuscitissimo il banchetto di 300 coperti tenuto nel Ristorante Mariani, splendidamente addobbato per la circostanza di bandiere e trofei franco-italiani.

Si brindò alla Francia e Italia unite e fu data comunicazione di un telegramma di adesione mandato da Roma dall'onorevole Silva, rappresentante democratico del Collegio; indi si comunicarono quelli spediti a Loubet e a Vittorio Emanuele.

I discorsi furono parecchi e tutti applauditissimi. Parlarono i signori Luigi Baserga, a nome del Comitato; Paolo Galimberti, presidente; Riccardo Besana, sindaco; Generoso Galimberti e Giovanni Boccaccini.

Alla sera si ripetè più entusiastica ed imponente la dimostrazione per le vie del borgo.

⁂ Ci scrivono da Sant'Angelo Lodigiano, 25:

La Società Operaia di M. S. in omaggio al primo cittadino francese ha esposta alla sua sede la bandiera internazionale ed ha spedito al signor Loubet il seguente telegramma:

Signor Loubet, presidente repubblica francese, Quirinale, Roma. — Società operaia Sant'Angelo Lodigiano, plaudente legame d'amicizia franco-italiana, sogno avveratosi; Zanardelli, Bovio, Cavallotti, Imbriani, s'associa al giubilo comune vostra venuta in Roma e ne trae auspici di un migliore avvenire per le patrie di Garibaldi e Victor Hugo.

Per la società: Il presidente *G. Gallina*.

⁂ Abbiamo da Vigevano:

Durante il pubblico concerto in piazza del Duomo venne chiesta, concessa e bissata, fra entusiastici evviva alla Francia ed a Loubet, la *Marsigliese*.

⁂ Abbiamo da Novara:

Gli studenti delle scuole secondarie, riunitisi nella sala maggiore del Circolo Felice Cavallotti decisero di recarsi giovedì a Magenta.

È già assicurato che vi si recheranno anche i professori, tra cui il prof. Lizier, distinto professore di storia presso questo liceo, il quale, davanti al monumento che raccoglie le ossa dei francesi caduti sui campi di Magenta per l'indipendenza d'Italia, rievocherà i fatti principali della guerra del 1859.

⁂ Ci telegrafano da Domodossola:

Al teatro si fece una dimostrazione per Loubet; si suonarono la *Marsigliese*, la marcia reale e l'inno garibaldino applauditissimi.

⁂ Ci telegrafano da Vigarano, 26:

Il sindaco di Vigarano, professore Avogadri, a nome del più giovane comune italiano, spediva a Loubet un telegramma di saluto.

⁂ Abbiamo da Udine, 25:

Appena aperta la seduta consigliare su proposta Bonini, il Consiglio comunale votava il seguente ordine del giorno predisposto dalla Giunta:

Il Consiglio comunale — riunito in seduta straordinaria — mentre Emilio Loubet accoglie nella capitale d'Italia il fraterno saluto del popolo memore delle comuni gloriose tradizioni dei due paesi che tanta luce di pensiero irradiano nel mondo; ricordando pure la lotta pertinace sostenuta dalla democrazia italiana per tener viva la fede nei destini delle nazioni sorelle ed ardente il desiderio di questo indimenticabile giorno

invia

l'omaggio della città di Udine al primo cittadino della repubblica francese.

⁂ Ci telegrafano da Bologna, 26:

Dopo un'entusiastica dimostrazione alla stazione al passaggio del treno portante i commercianti francesi, numerosi studenti percorsero le vie della città acclamando alla Francia.

I dimostranti si recarono innanzi all'ufficio del giornale clericale *L'avvenire d'Italia*, fischiando sonoramente.

La dimostrazione si sciolse dopo un breve discorso in senso anticlericale pronunziato da uno studente dalla gradinata del monumento di Garibaldi.

⁂ Abbiamo da Pistoia, 25:

(A). La nostra società ginnastica *Libertas* che prese parte lo scorso anno al concorso di Marsiglia, con gentile pensiero inviava a Roma al presidente Loubet il seguente telegramma:

Componenti società ginnastica *Libertas* di Pistoia, ricordando Voi presidente onorario XXIX festa federale di Marsiglia e le affettuose dimostrazioni fatte alla squadra che alla festa prese parte, uniscono il proprio al plauso dell'Italia intera che vi saluta rappresentante della Francia sorella.

⁂ Ci scrivono da Lucca, 25:

Ieri sera durante il concerto della banda comunale nello storico cortile del palazzo Ducale, fu improvvisata una simpatica dimostrazione al grido di « viva la Francia! Viva Loubet! »

Fra l'entusiasmo generale si suonarono ripetutamente la Marsigliese e la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi. Le signore presero parte vivissima alla dimostrazione.

Sul terminare del concerto apparvero numerosi portatori di bandiere italiane e francesi che postisi alla testa insieme alla banda di una numerosa colonna di popolo, percorsero con questa le vie principali della città inneggiando alla Francia, a Loubet, alla fratellanza dei popoli latini.

⁂ Ci telegrafano da Bari, 26:

I sindaci di Trani e Bitonto interpretando i sentimenti delle popolazioni di quelle città inviarono all'ambasciatore francese a Roma telegrammi in omaggio al presidente Loubet.

⁂ Ci telegrafano da Napoli:

Un migliaio di studenti stamane continuarono nel cortile dell'Università le prove della *Marsigliese*: appena scorto l'on. Colajanni lo invitarono a parlare.

Nell'anfiteatro, dove riunironsi gli studenti, Colajanni pronunziò le seguenti parole:

« Amici, le manifestazioni che tendono a disturbare la quiete dello studio sono sempre da me riprovate, ma in questa io dico: sono con voi; poichè oggi si festeggia la gloria della civiltà, che libera dalle superstiziose pastoie della chiesa, avvince, in uno, i popoli latini e fratelli. »

Una ovazione entusiastica coronò le belle parole di Colajanni.

Presieduto dal marchese di Campolattaro si riunì il Comitato per i festeggiamenti ai giornalisti francesi e ai colleghi esteri.

Compongono il Comitato i rappresentanti di tutti i giornali cittadini, i corrispondenti dei principali giornali, le rappresentanze dell'aristocrazia.

Venne stabilito di organizzare un banchetto in onore della stampa francese, di far pratiche perchè per la serata di gala tutti i palchi dei giornali sieno in comunicazione in modo da formare una sola barcaccia, nella quale i giornalisti napoletani riceveranno i colleghi ospiti.

Il direttore generale della polizia francese giunse oggi da Roma.

⁂ Ci telegrafano da Salerno, 26:

Stamane, alle ore 11, gli studenti del Liceo-ginnasio *Torquato Tasso*, si riuniron in un imponente comizio nell'ampio cortil dell'Ateneo, oratori gli studenti Quagliariello, Araneo, Galdo, che espressero i sentimenti di simpatia per la Francia e per Loubet, entusiasticamente applauditi.

Fu votato in tal senso un ordine del giorno.

La maggior parte degl'intervenuti portavano all'occhiello nastri intrecciati dai colori francesi e italiani.

Finito il comizio venne improvvisata una dimostrazione che, preceduta dalla musica dell'orfanotrofio *Principe Umberto* e dalla bandiera dell'Ateneo, percorse le vie principali, acclamando alla Francia, all'Italia, a Loubet, al re, a Cavallotti, a Imbriani.

Recatisi alla prefettura in commissione gli studenti Galdo, Curzio Villani, Quagliariello, Zottoli e De Bonis espressero al prefetto Ferrando idee di sincero attaccamento alla Francia, pregandolo perchè tali sentimenti venissero comunicati al governo, perchè li presentasse a Loubet.

⁂ Ci telegrafano da Barletta:

Gran parte della cittadinanza di Barletta prese parte al giubilo del popolo italiano per la venuta a Roma del presidente della Repubblica francese affiggendo elevati ed entusiastici manifesti nonchè dei motti d'occasione, fra cui quelli inneggianti all'unione dei popoli latini, che vennero sequestrati dalla polizia, la quale pure impedì una fiaccolata con musica!

Furono inviati molteplici dispacci al presidente Loubet, fra i quali quelli dell'Associazione dei garibaldini del circondario di Barletta, del Circolo Commerciale, della Loggia 30 settembre e della sezione della Dante Alighieri.

ALL'ESTERO.

⁂ Telegrafano da Cannes, 26:

La Società italiana di beneficenza di Cannes, riunita in assemblea generale annuale ha votato una mozione esprimente la gioia che prova in occasione del viaggio di Loubet a Roma. Il vice-console che era presente alla riunione, ha ringraziato la Società italiana ed ha promesso d'inviare al Governo italiano una comunicazione facendogli conoscere i sentimenti della colonia italiana di Cannes.

⁂ Telegrafano da Algeri, 26:

Il console generale d'Italia si recò al Palazzo d'inverno per esprimere al governatore generale i sentimenti di viva simpatia coi quali la colonia italiana di Algeria si associa al ricevimento fatto a Roma al rappresentante della Repubblica francese.

⁂ Si ha da Marsiglia, 26:

In occasione della visita di Loubet a Roma, la Camera di commercio italiana di Marsiglia ha dato ieri sera un brillante ricevimento al quale intervennero Mastier prefetto delle bocche del Rodano, il generale Mathis, comandante il 15° corpo d'armata, il generale De Morietz, l'amministratore della marina ed altre autorità civili e militari.

Dei brindisi calorosi furono fatti all'unione delle due nazioni dal vice-presidente Luzzatti, dal prefetto e dal vice-presidente della Camera di commercio di Marsiglia e dal console generale d'Italia.

⁂ Ci scrivono da Mentone, 25:

Ieri ebbe luogo nella nostra città in occasione del viaggio del presidente Loubet a Roma, un banchetto franco-italiano di 150 coperti.

Vi furono delle manifestazioni entusiastiche; la città era pavesata con numerose bandiere italiane e francesi e l'animazione era considerevole.

Alla sera la città venne completamente illuminata.

⁂ Ci scrivono da Monaco, 25:

In occasione della visita del presidente della Repubblica, Loubet, a Roma, ieri il Comitato italiano di beneficenza invitò ad uno *champagne* d'onore il Comitato francese di beneficenza e tutte le autorità del principato.

La simpatica festa ebbe luogo nella grande sala del ristorante del Tiro a Montecarlo ed è riuscita oltremodo imponente e significante.

Il console d'Italia signor Rosset pronunziò un felicissimo discorso che fu vivamente applaudito da tutti gli intervenuti, così pure il console di Francia, signor André, che ringraziò a nome del suo Governo la gentile e laboriosa colonia italiana della patriottica festa.

Fra calorosi applausi vennero quindi suonati gli inni italiano, di Monaco e la *Marsigliese*.

Furono poscia spediti numerosi telegrammi di augurio al presidente della Repubblica e al nostro re.

⁂ Ci telegrafano da Ginevra, 26:

Ieri sera gli studenti italiani e francesi dell'Università si riunirono a festeggiare l'avvenimento di Roma. Vi fu cordialità ed animazione.

Vennero scambiati discorsi patriottici improntati a sentimenti di fratellanza latina. Il prof. Cristiani, triestino, pronunziò uno splendido discorso provocante saluti alla sua terra natia.

Vennero inviati dispacci alle Società degli studenti a Roma e a Parigi.

COMMENTI

della stampa francese ai brindisi.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) I brindisi di Roma hanno prodotto una grande impressione a Parigi dove sono stati trovati veramente cordiali.

La *Republique Française* scrive: « Nei brindisi di ieri sera si trova precisato il vero significato dell'amicizia durevole fra i due paesi e bisogna convenire che questa visita presidenziale non deve essere considerata come l'opera di un solo partito.

Già in parecchi discorsi che Loubet ha pronunziato ricevendo diverse delegazioni specialmente quella degli antichi combattenti del 1859, ha ricordato in termini felici le circostanze in cui italiani e francesi hanno unito i loro sforzi fraterni. Oggi è sopra un altro terreno che è da sperare che si trovino uniti per lungo tempo i due paesi. »

Gli altri giornali non commentano ancora i brindisi di ieri sera.

Il *Siècle* commentando le feste di Roma a Loubet, dice che l'entusiasmo straordinario con cui Loubet è stato accolto in Italia risponde non soltanto a un sentimento di amicizia disinteressata o alla gioia di una nazione lieta di testimoniare l'affetto ad ad una sorella riconciliata: esso risponde anche a qualche cosa di concreto Francia e Italia celebrano nel loro abbraccio ciascuna una vittoria propria. La Francia celebra la sua situazione internazionale riconquista e la sua influenza riacquistata. L'Italia celebra un successo che non aveva ancora potuto ottenere e che doveva starle molto a cuore.

Loubet recandosi a Roma porta l'adesione ufficiale della Francia al possesso di Roma dell'Italia.

Ecco il servizio che essa rende all'Italia e di cui l'Italia ci è riconoscente.

La *Petite République* dice che il ricevimento fatto dall'Italia a Loubet assume un carattere di una festa nazionale, perchè noi abbiamo vinto le forze dell'oscurantismo. L'Italia ha veduto dissiparsi le tenebre della megalomania militare e dell'oppressione politica. Il riavvicinamento è la conseguenza logica del carattere impresso allo spirito laico e democratico.

NAPOLI PER LOUBET

La squadra francese.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Fin dalle prime ore si nota una grande animazione. Alle sette tutte le vie che conducono a Santa Lucia e in via Caracciolo erano animate di vetture, automobili, pedoni. Tutti i balconi erano imbandierati, come pure le facciate dei principali hôtels guardanti il mare, compresi quelli dei tedeschi erano adorne di festoni d'alloro e bandiere italiane e francesi.

Anche i trams e le vetture pubbliche sono imbandierate. Il cielo però è tutto annuvolato e una grave nebbia pesa sull'intero golfo.

Le navi della squadra italiana si disegnano appena su quel fondo oscuro.

Vi era gran movimento al porto per la partenza dei piroscafi che si recavano incontro alla flotta francese.

Alla vecchia Immacolatella si trovava una enorme folla con moltissime signore che presero posto per la maggior parte a bordo del *Mafalda* insieme al Comitato cittadino, alle autorità, ai professori e al rettore dell'università.

Sull'altro piroscafo *Napoli* s'imbarcarono 800 invitati. Anche qui erano signore e signorine in abiti primaverili recanti mazzolini di fiori.

Al nuovo scalo marittimo, era ancorato *Cariddi*, dove imbarcarono circa 400 studenti dai tradizionali berretti. I giovani giunsero cantando la *Marsigliese* che seguitarono a cantare fin quando il piroscafo salpò.

Anche delle signore e parecchi deputati s'imbarcarono a bordo del *Cariddi*, mentre i rappresentanti della colonia francese e la rappresentanza municipale s'imbarcarono a bordo del *Mafalda*.

Alle ore 8 precise si tolsero i ponti e salpò primo il *Mafalda*, seguito dal *Napoli*, indi il *Cariddi*.

Gli studenti, aggrappati alle sartie, agitavano i berretti e cantavano.

I piroscafi erano imbandierati in gran gala. Immensa folla gremiva gli scali.

Frattanto dal porto militare partivano anche le torpediniere 123, 121, 118 e 120 e il piroscafo *Sceglia* con otto piloti per l'ancoraggio delle navi.

I tre piroscafi uscirono maestosamente dal porto, mentre sulla riva la musica suonava la *Marsigliese*.

L'arrivo.

Alle nove, il sole comincia a farsi strada fra la nebbia che man mano si dirada e fra la folla che si pigia ai balconi, sulle banchine, sulle terrazze e sui muricciuoli in via Santa Lucia e via Caracciolo, quelli muniti di binoccoli, scorgono presso le bocche di Capri dei lunghi pennacchi di fumo annunzianti l'arrivo della squadra francese.

Nella moltitudine aspettante avviene un vivo movimento. Dappertutto si grida:

— Eccoli! eccoli!

La squadra francese procede lenta.

Alle 9 30 essa appare interamente in tutta la sua imponenza e si avanza sempre.

Ciascuna nave volge la prua verso l'ancoraggio assegnatole.

Frattanto i piroscafi con le autorità e le rappresentanze e quello degli studenti, cacciandosi fra nave e nave, sfilano rapidamente inviando saluti entusiastici di *Viva la Francia! Viva i nostri fratelli!* cui, da bordo delle navi, si risponde col grido *Viva l'Italia!*

È un momento di profonda emozione. Tutti agitano i cappelli, tutte le signore sventolano i fazzoletti.

Ma le navi sono già in rada.

La *Suffren* comincia le salve; tutte le altre navi francesi la imitano e le navi italiane rispondono insieme, a questo tonante saluto di pace e d'amore.

Da terra, si applaude freneticamente. E il sole di Napoli spande subito tutto il suo splendore, irradiando il grandioso spettacolo!

L'incontro degli ammiragli.

Appena la squadra francese ha gettato l'ancora nei posti designati dai gavitelli imbandierati una miriade di piccoli piroscafi, di lance a vapore e leggere imbarcazioni hanno circondato le navi, da ogni lato, gridando *Viva la Francia!* e cantando la *Marsigliese*.

I marinai francesi erano intenti al febbrile lavoro della pulizia delle navi, ma quando le acclamazioni erano più vive e insistenti sospendevano per poco i loro lavori e gridavano anche essi *Viva l'Italia!*

La folla intanto assiepante le banchine, benchè si rinnovi ad ogni momento, pare che non si muova, anzi che diventi più fitta.

Tutti si chiedono con ansiosa curiosità: Quando scendono? A che ora sbarcano? Dalla rotonda o dal porto di S. Lucia?

Alle ore 11 l'ammiraglio Gouardon montando in una vettura municipale, accompagnato dal suo capo di stato maggiore Darbelle e dall'aiutante di bandiera Tverandien si reca a visitare ufficialmente il comandante il nostro dipartimento marittimo vice-ammiraglio Gualterio.

L'incontro fra i due ammiragli è oltremodo cordiale, fraterno addirittura.

La visita dura 15 minuti.

Nel frattempo una imponente dimostrazione organizzata dagli studenti, preceduti da bandiere italo-francesi e cantanti la *Marsigliese* traversa fra acclamazioni via Roma e scende a Santa Lucia.

I dimostranti a stento giungono ad aprirsi un passaggio. Ai loro gridi entusiasti, si uniscono quelli della folla.

La dimostrazione assume proporzioni colossali, indescrivibili.

Un manifesto.

La « Lega democratica » ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

« *Cittadini*,

« Sul cammino luminoso del progresso civile, due grandi nazioni latine ritrovansi oggi in un'ora memorabile di letizia e di orgoglio fraterno.

« La Francia, che da un secolo, spande nel mondo la parola rinnovatrice della democrazia e l'Italia che questa parola ha inteso e consacrata, restituendo Roma alla libertà e alla coscienza umana, riprendono oggi insieme la missione d'incivilimento e di pace riunite da un unico destino, che l'immortale genio latino e le gloriose affinità della storia hanno loro segnato.

La calorosa, entusiastica manifestazione di simpatia, che accoglierà in Napoli Emilio Loubet insieme al re d'Italia dirà all'illustre rappresentante della Francia che la terra che vide l'apostolato di Bruno, le gloriose audacie del pensiero ribelle alle vecchie tirannidi e gli eroici martiri del 1799, plaude oggi con sentimento d'intima solidarietà alla virtù civile della Repubblica francese antesignana di libertà e giustizia sociale.

« *Viva la Francia! viva Loubet! viva il re d'Italia!* »

Il Comitato dei festeggiamenti.

Alle ore 10 30 l'on. Arlotta, accompagnato dai membri del Comitato per i festeggiamenti e da molte signore, si è recato a bordo della nave ammiraglia *Suffren* dove, in assenza dell'ammiraglio Gourdon, è stato ricevuto dagli ufficiali di stato maggiore i quali, aiutando a salire sulla nave le signore e signorine, hanno accettato con vive espressioni di compiacimento i fiori, che esse offrivano loro.

L'on. Arlotta ha quindi consegnato le tessere d'invito pel pranzo che stasera sarà dato ai marinai delle squadre francese e italiana in Galleria.

Gli ufficiali hanno poi offerto paste e *champagne* ai visitatori.

Vi è stato scambio di brindisi inneggianti all'amicizia delle nazioni sorelle.

Il Comitato e le signore sono rimasti entusiasti della bellezza delle navi francesi e della cortesia degli ufficiali.

Disgrazia evitata.

Mentre la squadra francese si accostava all'ancoraggio di Santa Lucia, un piroscafo delle *Messageries* francesi, uscendo dal porto, ebbe l'infelice idea di traversare il fronte della squadra. In un momento esso si trovò di fianco contro la prua della *Marseillaise*. Se il comandante di questa nave non fosse stato pronto a dare di macchina indietro, il piroscafo sarebbe stato tagliato in due.

In onore degli ufficiali francesi.

Oggi alle ore 2 ad iniziativa e spesa delle ditte « Magazzini Italiani » e « Unione delle fabbriche » ebbe luogo, nel teatro Verdi, sfarzosamente addobbato, e sotto la presidenza del duca D'Ascoli, una grande accademia di scherma alla quale furono invitati gli ufficiali della squadra francese.

Gli ufficiali, al loro ingresso, furono salutati col suono della *Marsigliese* e con clamorosissimi applausi.

Finita l'accademia i signori Mele e Mira, proprietari delle case suddette offrirono a tutti lo *champagne* con grande profusione.

I brindisi furono pieni di entusiasmo, di saluti alla Francia, all'Italia e ai marinai delle due nazioni amiche ed affettuosissimi.

La folla, fuori del teatro, rinnovò la dimostrazione.

Le feste pompejane.

Oggi si inaugurò alle ore 4 pom., nella sala Tarsia, l'Esposizione delle feste pompejane con un grande concerto orchestrale, diretto dal maestro Leopoldo Mugnone.

L'Esposizione si compone di una sala di caricature, ove i più noti caricaturisti napoletani, esposero lavori interessantissimi, quasi tutti riguardanti soggetti e personaggi del giorno di una sala di quadri nella quale si ammirano le pitture di Miola, di Mancinelli e di altri, di una cantina pompejana con utensili autentici, di una copia dell'antro della Sibilla, e di tutto un cortile che mostra i ruderi di una casa pompejana.

In alcuni recinti sono sepolti sotto i lapilli, oggetti di valore che saranno sorteggiati.

Insomma l'Esposizione è fatta allo scopo di dare ai marinai francesi che non potranno visitare Pompei, un simulacro a poco fedele, della città dissepolta.

Il concerto Mugnone ha ottenuto ... grandissimo. Esso è degno del valente maestro che lo ha organizzato e diretto. La marcia ungherese della *Dannazione di Faust* di Berlioz ha suscitato il più ... entusiasmo.

Gli ambasciatori di Spagna

Gli ambasciatori di Spagna sia al Quirinale che presso il Vaticano, ... trambi qui da tre giorni. L'uno è all'Hôtel Bertolini, l'altro all'Hôtel ...

PROTESTE PER SUSSI...

Il signor Giuseppe Menegozzo ... fra i sussidiati dell'ex ministro ... cui si occupava in un suo dispaccio ... gnor Bacci direttore della *Provincia di Mantova*, ci telegrafa da Roma ... risposto al Bacci, e soggiunge:

« Non mi valsi mai del nome della *Provincia di Mantova* come di quello di nessun altro giornale, perocchè il lavoro prestato dal 1901 al 1902 nel ... Nasi, fu extra giornalistico.

« Attendo la chiamata dei Cinque ... Ecco servito il signor Menegozzo.

Servizio telegrafico e tele...

Da Roma

Lo scandalo Nasi.

26 aprile, *ore 4 pom.* — Il Comitato dei Cinque ha ... merosi maestri, sedicenti ... sussidiati dall'on. Nasi. Alcuni ... dichiarato di non aver ricevuto alcun sussidio, altri lo hanno avuto per ... maestri; molti altri non si sono ... perchè sconosciuti all'anagrafe.

I Cinque hanno interrogato ... ministro dell'Istruzione, Galimberti ... uno dei negozianti di Roma che ... getti all'on. Nasi.

Domani il Comitato procederà ... fronto dell'on. Nasi coll'economo ... col capo ragioniere Cossu.

Il ricorso Todeschini

La Corte di Cassazione, in ... difensori che avevano chiesto un ... respinto il ricorso dell'on. Todeschini ... tro la sentenza della Corte d'... Brescia che lo condannava in se... moso processo del tenente Triv...

L'ordine del giorno della ...

26 aprile, *ore 7 pom.* — È stato pubblicato oggi l'ordine ... della Camera per la seduta del ...

Dopo le interrogazioni ed il ... gli uffici, si discuterà il bilancio ... soro: quindi è inscritto all'ordine ... il bilancio della Giustizia.

Congresso magistrale

Come è noto, le sezioni dell'... gistrale nazionale sono state interrogate ... presidenza, se fosse da preferirsi ... gresso nazionale in Roma od i Congressi ... vinciali per discutere il disegno ... sulle scuole elementari.

Risposero in favore dei Comizi ... zioni, per il Congresso 100, molte ... sposero, alcune non ritengono ... alcun provvedimento.

La Commissione direttiva dell'... gistrale sarà presto convocata a R... determinare l'indirizzo da dare al ... regionali.

Il Congresso magistrale sarà te... settembre.

Da Parigi

La revisione del processo Dreyfus.

26 aprile. — (E). Ieri alla ... mera criminale della Corte di Cassazione ... Enrico Rochefort, nuovamente inte... ha dichiarato che la lettera teste ... dal marchese di Val Carlos è ... e che egli, quando lo si vorrà, potrà ... che il Val Carlos si è recato più ... uffici dell'*Intransigeant* ed ha ... ripetutamente Dreyfus di tradimento.

Kruger ammalato.

Telegrafano da Mentone che lo ... salute dell'ex presidente del Transvaal ... Kruger, senza essere assolutamente ... desta però nei famigliari serie inquietudini ... particolarmente perchè l'infermo si ... moralmente molto depresso.

L'abate Ramaglia.

Quest'oggi il giudice istruttore ha ... a quel tale abate Ramaglia, arrestato ... giorni or sono qui a Parigi, se ... che per la sua estradizione si ... formalità d'uso.

Il Ramaglia dichiarò esser suo ... si proceda secondo le regole diplomatiche ... tanto per avere il tempo di mettere ... i suoi affari a Parigi.

Waldeck-Rousseau

L'ex presidente del Consiglio ... Rousseau e la sua signora ... villeggiatura vicino a Nizza, ... a Parigi. La famiglia dice che ... Rousseau è migliorato, ma ... egli sia ritornato a Parigi, ove ... dei medici dovrà subire una ... zione.

Esposizione di liste ele...

Trieste, 26 aprile. — ... gotenenza concesse la proroga ... mane chiesta dal municipio ... zione delle liste elettorali, onde ... agli elettori di ricorrere contro ... zioni imposte dal Governo.

---

labbra ardenti e disperate di lui rimaneva gelido; di staccare gli occhi dal volto giovanile, reso dal riposo eterno più bello, augusto e calmo come quello d'una Madonna.

Eppure bisognava che si trovasse presente, essendo stato egli, con Andrea e Paolo, il primo a scoprire il tragico evento.

Non solo doveva dare alla Giustizia le più precise informazioni possibili, ma, in preda ad un desiderio infrenabile di sapere, di conoscere il vero, voleva prendere viva parte alle ricerche sul luogo del sinistro.

Lungo la riva del ruscello, sotto i salici, nell'erba del sentiero non trovarono la menoma traccia di disordine, di lotta.

Si sarebbe detto la vittima fosse stata colpita alle spalle, mentre passeggiava tranquilla, completamente ignara che qualcuno potesse seguirla o spiarla nascosto fra gli alberi.

La ferita era d'altronde significativa. La giovane era stata assalita a tradimento. Da chi? Perchè?

Era un delitto o un accidente?

La seconda ipotesi non sembrava ammissibile, perchè la stagione della caccia non essendo ancor incominciata, non era possibile che un proiettile avesse potuto sviarsi per inavvertenza d'un cacciatore.

L'orifizio d'altronde della ferita indicava una palla di piccolo calibro, che l'autopsia avrebbe dimostrato a quale arma avesse appartenuto.

Sì; lo scalpello anatomico stava per frugare nel cranio dell'infelice che verrebbe messa a giacere nella bara dopo l'orribile strazio della trapanazione.

Sì; lì si sarebbero tagliati quei capelli d'oro; e della forma materiale, palpabile, vibrante, della bella creatura che Giovanni aveva amata, non sarebbero rimaste se non le lunghe treccie seriche, tagliate da un colpo di forbici.

Ah, no, la misera lasciava un'altra cosa!

Lasciava due esseri ch'erano carne della sua carne, che le rassomigliavano e che avrebbero a lui cercato appoggio e amore, mentre egli avrebbe trovato in essi lo sguardo, i gesti, la voce della cara morta.

La doppia imagine dei figli lo salvò definitivamente dalla demenza e dalla disperazione; giacchè in certi momenti dell'esistenza, quando l'anima precipita in fondo all'abisso, il filo che trattiene il cervello umano sul limitar della ragione, può spezzarsi nell'urto supremo impresso dalla sensazione della catastrofe.

Se, durante le ansiose ricerche lungo la riva dell'acqua, nell'erbe, fra i giunchi, sotto i salici, la fiamma vacillante del di lui senno, fu, in sì orrendo scompiglio, parecchie volte sul punto di spegnersi, essa venne ravvivata sempre dalla consolante visione delle due vezzose testine.

E l'acre bisogno di venire in chiaro di tutto, la volontà assoluta di vendicar la sua Gervasia, statagli rapita da non sapeva qual fatale errore, quale mostruosa aberrazione dovevano, durante quelle inutili investigazioni, acuirsi in lui per modo da attingervi l'energia, prima di tutto, di tornar padrone di sè stesso, poi di lottare e di dibattersi contro la fatalità.

Tutta la mattina trascorse nell'andare e venire lungo le sponde, nello scendere e nel risalire il ruscello, dentro il leggero canotto che la giovane spesso si compiaceva di guidare essa medesima, e nel quale, con o senza i figliuoli, i due sposi passarono ore deliziose all'ombra dei lunghi rami pendenti sull'acqua scorrente con lene gorgoglio.

Nessuna traccia indicò il passaggio di un uomo, un'insidia qualsiasi.

In fondo al ruscello trasparente non si trovò punto l'arma che avrebbe potuto esservi gettata dopo il delitto.

Bisognava però procedere ad indagini ancor più minuziose ed esaurienti prima di abbandonare la speranza di un pieno risultato, sebbene a prima vista nulla lo facesse presagire.

I magistrati giunsero all'altra estremità della Saulaie.

Ad un tratto, nel prato, sotto il sole ardente di quella mattina estiva, comparve a destra, proveniente dal villaggio, una piccola guardiana di tacchini.

Avea zoccoli ai piedi, la vesticciuola corta, i capelli bruni e crespi, era poco più alta dei due più alti volatili da lei custoditi, e s'avanzava, per fermarsi dopo tre o quattro passi, ripigliare il cammino, arrestarsi di nuovo, colle braccia penzoloni, colla bacchetta, che le serviva a radunare il branco, semipendente a terra.

Una contadina, d'una cinquantina d'anni, che la seguiva, regolava il proprio cammino su quello di lei, in modo da mantenere sempre fra esse la medesima distanza.

La guardia campestre che col sindaco di Boissy scortava i membri del Tribunale, esclamò indicando la fanciulla:

— To', la Resa! Ella, che gira sempre da queste parti colle sue bestie, che abbia visto qualche cosa?

Resa!

Il nome colpì Giovanni, il quale pensò che infatti la muta avea potuto assistere al dramma.

— Di', Paolo, disse Andrea il fittaiuolo, non ci è ella passata accosto iersera, quando il padrone ha scoperto il cadavere?

— Sicuramente, rispose il contadino. Poi è scappata come se le si fosse appiccato il fuoco alle vesti.

— Certo ha veduto!... balbettò il pittore.

— Mi ricordo d'averla vista sbucare da dietro un salice, non lungi dal posto ove giaceva a terra la povera signora Gervasia.

Giovanni corse a precipizio incontro alla ragazzina; ma questa, appena se ne avvide, si volse e se ne fuggì via, mandando i soliti gridi gutturali, seguita dai tacchini spaventati e schiamazzanti.

Senonchè ad un tratto, inciampata, cadde distesa e boccone a terra; e quando la contadina che la seguiva, e gli altri, le furono appresso, era completamente immobile e pareva svenuta.

Andrea la sollevò e la riadagiò supina sull'erba; ma non le si trovò alcun segno provocato dalla caduta e giustificante il singolare stato in cui si trovava.

Irrigidita, coi denti stretti, colle pupille dilatate, era evidentemente in preda ad una crisi nervosa.

La contadina, che altri non era se non Martina Jurieux, la moglie del cantoniere, la quale la aveva raccolta in fasce ed allevata con amore, narrò che la fanciulla ieri li aveva ... trambi, ella e il marito, nella ... inquietudine, per aver visto ... branco dei tacchini senza la ... di essi.

Dov'era Resa?

Il cantoniere ... per la ... a cercarla, mentre la moglie ... sostituirlo nella segnalazione ...

MILANO — Società Editrice Sonzogno

Sono pubblicate le prime DUE DISPENSE

Nuova pubblicazione illustrata di attualità

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Esce per dispense di 8 pagine ... stampate su carta di lusso, riccamente ...

Alla prima dispensa va unita ...

Carta Geografica a colori del teatro della ...

Abbonamento alle prime 20 dispense ... Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. ...

Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno, Cent. 10.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

Col 1.° Maggio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Otto Mesi

Dal 1.° maggio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . . L. 12 —
Franco di porto nel Regno . . . » 16 70
Estero . . . . Fr. 28 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° maggio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° maggio al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° maggio a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il porto di Gensan occupato dai russi.

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Il *Times* ha da Tokio un dispaccio, conforme ad un comunicato della legazione giapponese a Londra, nel quale è detto che tre navi da guerra russe e due torpediniere sono entrate ieri nel porto di Gensan. I vecchi, le donne ed i fanciulli giapponesi fuggirono.

Le navi da guerra sono rimaste nel porto, ma le torpediniere ne sono ripartite.

Nel pomeriggio le due torpediniere hanno poi affondato un piroscafo mercantile giapponese di 71 tonnellate costruito nel 1894. Le torpediniere sono quindi scomparse rapidamente.

Un prestito russo di 800 milioni.

Ci telegrafano da Londra, 26:

Pare che il Governo russo sia riuscito a combinare un nuovo prestito di ottocento milioni di franchi con un sindacato francese. — Questo spiega certe notizie ottimiste di fonte russa, come le ultime voci di una vittoria sul Yalu, l' annientamento di una colonna giapponese; come pure i telegrammi che descrivono Porth-Arthur confidente, tranquillo, allegro come di carnevale. Tutte manovre evidenti, ma ingenue, per ispirare confidenza agli investitori nel momento di lanciare il prestito.

Lo czar si recherà alla guerra.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che lo czar partirà per il teatro della guerra il mese di agosto, ma che la data esatta, dipenderà da un evento felice che si aspetta appunto in quel mese.

Un altro dispaccio reca che l'ammiraglio Skridloff ha avuto un lungo colloquio collo czar e, benchè non si conosca precisamente di che cosa si sia trattato fra essi pure si sa che l'ammiraglio ha promesso di fare tutto quanto sarà in potere d'uomo, ma che crede quasi irrealizzabile il compito impostogli.

Giapponesi uccisi da una mina.

Lo stesso giornale ha da Sèoul, per telegrafo, che i russi, ritirandosi, hanno collocato in un passaggio dei monti, presso Vijù, una mina la quale esplose al momento in cui vi passavano i giapponesi uccidendone parecchi e ferendone molti.

Il preteso attentato contro Kuropatkin.

Anche la notizia dell'attentato contro Kuropatkin, da pretesi giapponesi travestiti, è certo falsa. Il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo dice che perfino i russi non la credono.

Le mine nel Mar Giallo.

Le numerose mine esplodenti per contatto, che galleggiano fra Port Arthur e Dalny costringono le compagnie giapponesi di navigazione facenti il servizio del Mare Giallo e delle coste del Pechili a rinunziare a qualsiasi viaggio al di là di Chemulpo.

L'incrociatore giapponese *Asuma* ha fatto scoppiare una mina che fu scoperta a quaranta miglia dal promontorio di Shantung.

La tempesta e la forza delle correnti dislocarono gran numero di mine.

Parecchie già si ritrovarono e furono distrutte, ma si teme che molte altre galleggino in balìa delle onde e siano trasportate a sud dalle correnti.

La navigazione è pericolosa anche di giorno, perchè alcune mine nuotano sotto le onde.

Non si è trovato ancora un mezzo pratico di liberare il mare da tal pericolo.

Smentita di uno sbarco presso Dalny.

Si ha da Port Arthur, 26:

La voce corsa di uno sbarco di circa ventimila giapponesi presso Dalny è infondata. Nessun cambiamento nel raggio di Port Arthur si è verificato.

I russi a Gensan.

Si ha da Tokio, 25:

Il *Rossia* e il *Gromoboi* sono rimasti a Gensan. Un terzo incrociatore non si è potuto identificare; due torpediniere l'accompagnavano. I russi fecero sbarcare l'equipaggio, con le munizioni, poscia affondarono la nave.

Un distaccamento di russi discese a terra, ma poi tornò ad imbarcarsi. Gli addetti militari, fra cui quello francese, lasciarono Tokio.

Il bombardamento di Newchuang.

La *Reuter* ha da Tientsin in data 26 corrente:

Secondo rapporti da diverse fonti i giapponesi bombardarono Newchuang nella notte del lunedì.

Il traditore Givkow.

Si ha da Pietroburgo, 26:

Il capitano Givkow, colpevole come è noto, di avere venduto i piani di mobilizzazione ai giapponesi e che si disse a torto essere stato giustiziato, si trova ora nella prigione di Pietroburgo, ove il suo affare sarà sottoposto ad una istruttoria giudiziaria.

Siccome il compimento dei suoi atti avvenne prima del principio delle ostilità, egli non sarà condannato a morte ma soltanto ai lavori forzati, la pena di morte essendo riservata, per simili delitti, solo in tempo di guerra.

Le previsioni di sir Charles Dilke.

Si ha da Londra, 26:

Sir Charles Dilke, notissimo personaggio politico inglese, ha scritto un articolo per la *NorthAmericanRewiew*, il quale sarà pubblicato da quella rivista nel suo prossimo numero.

Lo scrittore ritiene che la guerra russo-giapponese non terminerà senza un tentativo di intervento da parte della Germania, intervento calcolato per facilitare la via ad un'alleanza franco-tedesca.

Infatti l'intervento della Germania contro il Giappone, costringerebbe l'Inghilterra a norma de' suoi trattati a dichiarare la guerra alla Russia ed alla Germania; nello stesso tempo costringerebbe la Francia a mantenere i propri impegni.

L'Inghilterra si troverebbe così sola a far fronte alle tre potenze in Europa, quindi sir Charles Dilke, per ragioni d'identità di interessi, suggerisce un'intesa preventiva cogli Stati Uniti.

Un rapporto di Kuropatkine.

Si ha da Pietroburgo, 26:

(Ufficiale) Kuropatkine telegrafa allo czar in data 25 corr.:

Il generale Sassotipet mi riferì il 24 che in questi ultimi giorni si videro i giapponesi a sbarcare dai trasporti, riunire le barche e preparare materiale per la costruzione dei ponti nei dintorni di Vigiù e a quindici verste a monte del villaggio di Sigon.

Il 23 un distaccamento composto di due compagnie con poca cavalleria passò il fiume a quindici verste a valle di Siaoposikhe e il generale Sassotipet prese le misure per rinforzare gli avamposti. Delle forze nemiche poco rilevanti si videro anche contro Siaoposikhe.

Presso Pakpon situato a venti verste al nord di Siaoposikhe si constatarono dei preparativi per la traversata del Yalu. Il raggio sud di questo fiume il 24 corrente tutto era tranquillo.

L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE contro gli stranieri

Si ha da Londra, 26:

La Camera dei Comuni ha approvato la legge sulla immigrazione straniera in seconda lettura.

Durante la discussione Carlo Dilke ha presentato un emendamento per chiedere che prima di votare la legge la Camera potesse assicurarsi che la legge non offenda il principio dell'ospitalità dovuta alle vittime della persecuzione. L'emendamento fu respinto. Young aveva dichiarato che il governo non voleva impedire l'immigrazione delle persone onorevoli, ma che non si doveva lasciar continuare il sistema attuale di immigrazione.

Gravissimo incidente greco-turco a Smirne

Telegrafano da Atene, 26:

Un gravissimo incidente avvenne a Smirne. Il segretario del Consolato greco, Delyannis, voleva far aprire i negozi di alcuni greci che erano stati chiusi stante la mancanza di pagamento delle tasse.

Una rissa sanguinosa, scoppiò coi soldati turchi. Delyannis, leggermente ferito, sparò contro i soldati.

In seguito a questa rissa, Delyannis e due *cavas* del Consolato vennero carcerati, ma poscia furono rilasciati mercè l'intervento del Console di Francia.

La flotta greca da stamane, si prepara a partire. Si dice che si dirigerebbe verso Smirne ove regna grande agitazione.

Si ha da Atene, 26:

La flotta è ancora nell'arsenale. La questione della tassa di patente imposta ai greci ha provocato degli incidenti anche a Prevesa ed a Mitilene, che fortunatamente non ebbero così gravi conseguenze come a Smirne.

Si spera sempre in un amichevole regolamento della vertenza.

UN GROSSO INCENDIO.

Si ha da Londra, 26:

Un grande incendio è scoppiato a mezzanotte nel deposito di merci della compagnia London Nord West. Alla 1 ed un quarto quattro grandi magazzini erano distrutti. Il fuoco non è ancora spento.

L'incendio annunziato stamane ha distrutto 49 magazzini di 5 o 6 piani.

Quaranta pompe e 200 pompieri lavorarono a combattere l'incendio. I danni superano i due milioni di franchi.

Due pompieri sono rimasti feriti.

UN ALTRO ATTENTATO CONTRO MAURA.

La *Stefani* comunica da Madrid, 26;

Maura arrivò stamane. Durante il viaggio fra Alicante e Luema fu tirato un colpo d'arma da fuoco contro il vagone dove egli si trovava.

La palla penetrò nel soffitto senza produrre danni.

I vandali all'Esposizione di Saint-Louis.

Si ha da Saint-Louis, 26:

Dei vandali sono penetrati nell'esposizione, nella sezione oggetti d'arte francesi, ed hanno distrutto alcune opere fra cui l'*Etoile de Berger* di Roussel ed il *San Giovanni* del Dubois.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Besana Brianza. — Nella recente assemblea generale dei soci della Società operaia di Besana Brianza furono chiamati in carica come presidente il signor Antonio Pagani, come sindaco il capomastro Giulio Zari e come consigliere il prof. Giuseppe Brambilla. Il sig. Pagani ha elargito la somma di L. 100 per la Scuola di disegno e L. 25 per la Stazione agraria, il capomastro Zari L. 100 per la Scuola industriale di cui è ispettore e L. 25 a vantaggio della Scuola professionale femminile; il professor Brambilla L. 50 a favore del fondo di previdenza della Società stessa.

Molto è il benessere che la Scuola di disegno e la Stazione agraria di Besana apportano agli abitanti di questa plaga, che da tempo risente il vantaggio di queste istituzioni veramente utili e moderne.

Alessandria. — *Il Comizio contro le congregazioni religiose.* — Il Comizio contro le congregazioni religiose riuscì imponente. Il consigliere provinciale Garrino aprì il Comizio, protestando a nome dei repubblicani contro la mutilazione del manifesto di convocazione del Comizio stesso e rilevando l'opera deleteria dell'attuale amministrazione clerico-moderata.

Il prof. Ghisleri sviscerò la questione delle Congregazioni colla sua nota competenza, interrotto frequentemente da applausi.

Parlarono in seguito Belloni pei socialisti e Mantelli, anarchico.

Cavalli, repubblicano, presentò un ordine del giorno che venne approvato.

Venne inviato un telegramma a Loubet.

Verona. — *Un pugno fatale.* — Al macello certo Fasoli Francesco di 39 anni, possidente di Quaderni, dopo venduta una bestia a Franchini Giuseppe d'anni 43, contadino di Illasi, sul pagamento del prezzo pattuito esigeva ancora dieci lire.

Il Franchini si rifiutò di darle; allora accesasi una rissa il Franchini tirò un potentissimo pugno alla tempia del Fasoli lasciandolo al suolo tramortito.

L'infelice fu trasportato all'ospedale moribondo. Il Franchini fu arrestato.

Spezia. — *Le risse tragiche.* — Tra i fratelli Prini Agostino ed Ernesto e Pietrantoni Eugenio e certi Bellotti Natale e Bulovolato Antonio si impegnò una terribile rissa.

Si mise mano ai coltelli e, colpito al ventre, rimase ucciso il Prini Agostino trentenne; tre altri riportarono leggere ferite in varie parti del corpo.

Caserta. — *Un commesso di lotto suicida.* — A Piedimonte d'Alife nella sede della Società operaia ieri l'altro a sera si suicidava con un colpo di rivoltella alla bocca il commesso di banco lotto Emanuele di Petto, lasciando moglie e figli.

Movente del suicidio è stato un ammanco commesso dal Di Petto nella gestione del banco stesso.

Scioperi e agitazioni

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Nelle sale del Ridotto si sono radunati a comizio gli operai cotonieri addetti al Cotonificio Veneziano. Dopo aver fatte adesione alle operaie di quella sezione che la scorsa settimana ha scioperato in seguito alle esigenze della direzione, si è proclamato la solidarietà fra tutti gli operai in caso di eventuali futuri conflitti.

*** Abbiamo da Lucca, 26:

(P.) I lavoranti lustratori del marmo di Querceta (Lucca) si sono posti in isciopero avendo chiesto ai padroni un aumento di salario del 25 per cento, tanto da avere una media di L. 2,50 giornaliera ed essendo questo aumento stato negate.

LA RAPPRESENTANZA DI TORINO

Col treno di Pisa giunse in Roma la Commissione incaricata dal Comitato popolare di Torino e provincia di presentare l'omaggio del popolo subalpino al presidente Loubet; un elegantissimo gioiello che il Comitato presenterà a Loubet e la pergamena annessa all'albo recante le 19,745 firme dei sottoscrittori.

Il gioiello consiste in un medaglione in oro tempestato di brillanti smeraldi e rubini, sormontato dagli stemmi sabaudo, della provincia di Torino e francese e portante i ritratti in miniatura di Loubet e di Vittorio Emanuele III; nel rovescio in un magnifico bassorilievo un soldato alpino e un *sargent des Alpes* che si stringono la mano, in fondo una targa di dedica pure con brillanti, smeraldi e rubini; il tutto opera del cav. Emilio Gramaglia di Torino.

L'*album* pure è un pregiato lavoro dello stabilimento Patarchi di Torino, con pergamena, opera del geometra Gaetano Repetati, dettata dall'avv. Edoardo Dusnas che dice:

« A Emilio Loubet — presidente della Repubblica francese — ospite acclamato di re Vittorio Emanuele III — in Roma — il popolo subalpino — aprile 1904. »

La Commissione era composta dei signori Alasio Umberto, Galli Giuseppe, Vaschetti Vittorio e Jonni Domenico.

Guglielmo a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 26.

L'*Hohenzollern*, preceduto da quattro torpediniere e seguito dal *Friedric Karl* e dallo *Scheipner* si è ancorato nel bacino di San Marco. Guglielmo, dal ponte del comando ammirava il panorama. Molti curiosi lungo la riva ma nessun applauso, eccetto che da un vaporino contenente la colonia tedesca.

Il sindaco colle autorità, in gondole di gala, si recò ad incontrarlo. Il sindaco gli offrì una grande cesta di fiori. Nel pomeriggio Guglielmo visitò la contessa Morosini fermandosi a colazione. *Nessuna casa imbandierata. La città ha il solito aspetto.* Domani alle 4 45 partirà per Milano e Chiasso. Il municipio dispose per stasera l'illuminazione della piazza e del bacino di San Marco.

È arrivato un rinforzo inutile di soldati alpini, guardie e carabinieri.

L'elezione di Forlì

(r. g.) La lotta d'ieri rimarrà memorabile per l'accanimento con cui fu sostenuta dalle due parti.

Si sono ancora mercanteggiati i voti delle Sezioni dei paesi rurali del collegio ottenendo ivi maggioranze mai riscontrate.

A Forlì, città, la prevalenza fu del candidato repubblicano Gaudenzi per 104 voti, avendo esso ottenuto 1485 voti e l'Albicini 1381, nonostante che i reazionari avessero fatto venire spedendo loro vaglia postali e telegrafici — elettori dalle più lontane regioni d'Italia e dell'estero.

A Meldola, cittadina che ha sempre risposto favorevolmente alle affermazioni contro la reazione, furono indotti i cattolici alle urne con un telegramma apocrifo del vescovo. A Predappio assistettero impassibili i socialisti allo sfilare dei voti cattolici e di quelli sfacciatamente mercanteggiati.

Povero paese, feudo di due famiglie, ove la classe operaia è tenuta nel più vile abbrutimento e muore lentamente di fame! Perciò il signor marchese può chiamarsi il deputato dell'oscurantismo e dell'ignoranza e non di Forlì che ha saputo conservare la propria maggioranza contro una coalizione ibrida di interessi, religioni e simili porcherie. Viva Forlì!

INCHIESTA SULLA DISOCCUPAZIONE

Ci telegrafano da Bologna, 26:

Inviato dal ministero degli Interni si trova nel basso Bolognese il comm. De Nava per una inchiesta sul numero di popolazione dei lavoratori della terra, sulla disoccupazione e le probabilità di essa, nonchè sulle probabilità di accordi nelle tariffe fra le Leghe e le rappresentanze dei proprietari.

NECROLOGIO

A Vercelli il commerciante Sansone Levi-Gattinara.

A Piacenza Alice Fassi Barocelli, moglie al capo ufficio nelle Poste Amato Fassi.

A Ravenna, Luigi Fabiani, che fece le campagne di guerra del 1866 e 1el 1867 nelle guide di Garibaldi, distinguendosi valorosamente.

A Firenze il capitano Giuliano Nardi, che combattè in tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia dal 1848 in poi.

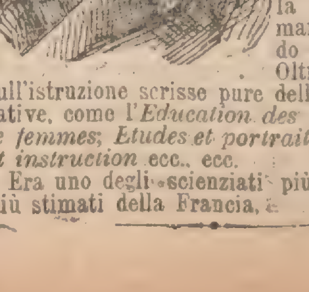
A Vezzara Conca (Campania) don Francesco Savolone, che da quarant'anni era parroco in quel Comune.

A Crondrieu (Francia) Eugenio Genet, deputato al Parlamento.

CLEMENTE GRÈARD

L'accademico Gréard di cui il telegrafo ci annunzia la morte improvvisa avvenuta a Parigi era nato nel 1828. Apparteneva all'Accademia di Francia fino dal 1866 ed occupava il posto lasciato vuoto da De Falloux.

Gréard ha pubblicato numerosi ed importanti lavori riguardanti specialmente l'insegnamento primario e secondario. La sua tesi di laurea intitolata: *Della morale di Plutarco*, fu premiata dall'Accademia egli valse la prima rinomanza nel mondo delle lettere.



Oltre le opere sull'istruzione scrisse pure delle opere educative, come l'*Education des femmes par le femmes; Etudes et portrait; Education et instruction* ecc., ecc.

Era uno degli «scienziati» più modesti e più stimati della Francia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'assoluzione di un patrocinatore.

Imputato di appropriazione indebita di lire trecento in danno del suo cliente Bettini Serafino, comparve ieri avanti la sezione settima il patrocinatore di pretura, Davide Peverè.

Il P. M. Cimino chiese per il Peverè 14 mesi di reclusione e 350 lire di multa: il tribunale assolveva per non provata reità. Il Bettini si era costituito parte civile coll'avvocato Fedrigo: difendeva l'avv. Vassalli.

Albergatore burlato.

Nello scorso agosto un tal Gennaro Camillo di Napoli presentavasi al direttore dell'albergo Cavour in Milano qualificandosi cocchiere del marchese Giulio Donat di Firenze, dal quale dicevasi incaricato di fissare alloggio nell'albergo. Il Gennaro aggiungeva di avere fatto spese per articoli di selleria; perciò era rimasto senza denaro e chiedeva in prestito cento lire. L'albergatore diede il denaro ma il marchese Donat non comparve e tanto meno si lasciò rivedere il Gennaro. Questi allora diede querela e ieri ebbe luogo il processo per truffa contro il Gennaro che non si presentò e ciò nondimeno fu assolto per non provata reità.

Una scena drammatica in tribunale.

Abbiamo da Firenze, 26:

(C.) Mesi or sono il meccanico Ernesto Materassi con la complicità della lenona Filomena Maltagliati trasse in casa di quest'ultima la propria fidanzata Ottavia Ciapini, minorenne e legatala e minacciandola di morte la violentò ferocemente. La povera fanciulla, dopo l'infame oltraggio sofferto, tentò di gettarsi da una finestra.

Ieri i due figuri comparvero innanzi a questo tribunale e mentre attendevasi la sentenza sopra un incidente sollevato dalla difesa, la Ciapini, costituitasi parte civile, rivedendo il Materassi, fu colta da terribili convulsioni, onde si dovette trasportare d'urgenza all'ospedale di Santa Maria Nuova.

Il processo si rinviava, quindi, alla Corte d'Assise.

LETTERE ED ARTI

Ricordo del campanile di San Marco. — Il sindaco di Venezia fece distribuire oggi ai consiglieri comunali un'interessante ricordo. È un cubo di legno di pochi centimetri per lato, che da una parte è sormontato da una riproduzione del campanile di San Marco in argento e nella parte inferiore sotto il leone veneziano porta un nastro colla data: *888-1902.*

Ciò che costituisce qualche cosa di veramente straordinario si è che i pezzi di legno sono segati da un palo di rovere tolto dalle fondazioni del campanile. Da oltre *mille anni* quei pali sono infissi nel fango; non furono minimamente intaccati nè dalla salsedine nè dagli insetti e sembrano affatto nuovi.

Ciò valga ad assicurare ognuno sulle fondazioni della nuova torre che sta per sorgere.

La medaglia "Mascotte„

All'arrivo di Loubet a Civitavecchia gli venne presentata — come si sa — una graziosa medaglia « porte bonheur » in oro e argento ideata dal signor Vittorio Benaglia e coniata dalla ditta Antonio Donzelli di Milano.

Da una parte della medaglia è il ritratto di Vittorio Emanuele III e la scritta « souvenir d'Italie — Avril 1904 — A l'avenir des deux soeurs de glorie ». Sottostanno intrecciati gli stemmi d'Italia e di Francia. Dall'altro lato campeggia un medaglioncino rappresentante Loubet, cui sovrasta una figura di « Mascotte » versante i suoi doni nel corno dell'abbondanza. In una tela di ragno (porta fortuna secondo le gaie tradizioni) è la scritta: « Je suis la Mascotte ».

I commercianti e gli industriali fiorentini A LOUBET

Abbiamo da Firenze, 25:

(G. C.) Oltre la grande medaglia d'oro, di cui deste il disegno, i commercianti e gli industriali nostri offriranno a Loubet anche una splendida pergamena, miniata a soggetto di stile botticelliano, dal professor Adriano Cecchi e recante la seguente epigrafe di Isidoro Del Lungo:

« Nel dì XXIV aprile MCMIV — quando Emilio Loubet — presidente della Repubblica francese — ricambia in Roma — la visita dei reali d'Italia — Firenze artigiana augura valida e duratura — per l'avvenire dell'umana civiltà — la rifiorente amicizia — delle due nazioni latine ».

Questa pergamena — che porta le firme del marchese Giorgio Niccolini, presidente della Camera di Commercio, di Alfredo Gemignani, di Pietro Botto, di Vittorio Alinari, di Giuseppe Binazzi, di Fortunato Chiari, di Guglielmo Dolfi, di G. B. Fiori e di Raffaello Romanelli — fu riprodotta con straordinaria finezza dal noto stabilimento fotografico Alinari.

La rubrica per le signore

Le donne per Loubet. — Le nostre donne, al pari di quelle francesi, hanno anch'esse esultato pel tanto sospirato, e finalmente compiuto riavvicinamento, delle due maggiori nazioni latine.

La « Légue des femmes pour le desarmement international », trasformatasi nell'« Alliance universelle des femmes pour la paix, par l'education » ne dà una prova innegabile coi suoi atti.

Questa alleanza, fondata dalla defunta principessa Wisgniewska e presieduta attualmente dalla celebre scrittrice Cheliga, conta cinque milioni di aderenti, e, com'è naturale, ha una rappresentanza anche in Italia.

Fino dal 1899, per opera di tale associazione venne divulgato un caldo appello alla concordia internazionale, appello che non rimase inascoltato, almeno per quanto riguardava i nostri rapporti con la Francia.

Ed ecco che la venuta del presidente Loubet a Roma, parve alla rappresentanza italiana dell'« Alliance Universelle des femmes pour la paix par l'education » la più propizia delle occasioni per inviare con maggiore solennità una parola che suggelli anche fra le donne italiane e francesi i sentimenti espressi, divenuti ormai quelli della maggioranza.

Sarà dunque presentata a Loubet una pergamena con ricco nastro azzurro e bianco a colori dell'*Alliance;* sulla copertina è una scritta francese in oro che, tradotta nel notro idioma, dice:

Al Presidente
della Repubblica Francese
Emilio Loubet

nel memorabile aprile 1904 che l'ha salutato a Roma — questo pegno di fratellanza fra le donne delle due Nazioni sorelle, è offerto dal gruppo italiano dell'Alleanza Universale delle donne per la Pace con l'educazione.

Fondatrice: Princesse Wisznieska.
Presidente: M.me Marya Chéliga.
Siège du Conseil Central à Paris.

Sulla pergamena, veramente artistica stile cinquecento, eseguita dall'artista Leonardo De Candia, nei fregi c'è la risposta all'appello delle francesi, dettato da Irma Melany Scodnik, socia corrispondente dell'*Alliance* per l'Italia. Eccovelo pure tradotto:

« *Sorelle francesi,*

« Al vostro fraterno appello rispondiamo in un giorno di pace e di gioia.

« Il Capo della vostra gloriosa Nazione è nostro ospite, circondato dall'immenso entusiasmo di tutto un popolo che acclama alla Francia diletta.

« Donne devote alla causa umanitaria che è quella della nostra *Alleanza* noi veglieremo sul patto di amicizia fra le nostre patrie, rinvigorendo l'ideale della Pace nel mondo intero: le nostre mani nelle vostre, sorelle Francesi per sempre!

« *Il gruppo Italiano:* Castellano, Dusmet, Jenny, principessa Mele-Barese, duchessa Caracciolo di Melito Nicola — De-Stefano di Saint-Lament Emma — Scodnik Melany Irma — professoressa Schiff Paolina — dottocessa Santamaria Emilia, segretaria di *Corda Fratres.* »

Nè qui si è fermata l'opera delle donne italiane: perchè oltre le Società femminili di propaganda per l'Arbitrato Internazionale, fecero adesione all'indirizzo per Loubet un gran numero di bei nomi femminili noti nelle arti, nelle lettere e nella filantropia e molte Associazioni operaie femminili.

GRANI DI BUON SENSO

Veri trionfi, degni dell'uomo, non sono quelli della forza materiale, bensì quelli dell'intelligenza, dell'attività e dei nobili affetti.

F. D. Guerdazzi.

Nota Satirica del giorno

L'ACCORDO ANGLO-FRANCESE
(1904-1904).
(Dal *Daily News*).

L'ombra di Napoleone: — Tutta la mia fatica è stata sciupata.

SCIARADA

I *primi* sono colpevoli;
È l'*altro* una misura;
Esser *total* dagli uomini
È ben crudel sventura.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Ari-do.

IN CUCINA

Calamaretti trifolati. — In un tegame ponete un pezzo di burro, in unione a un po' d'olio fino e un pizzico di scologne fino. Quando lo scologne avrà preso un bel color dorato aggiungete i calamaretti, e bagnate con un mezzo bicchiere di vino bianco. Unite un po', di purè d'acciughe, coprite con del brodo, sale, pepe e dopo circa mezz'ora potrete servire spruzzando con una gremolata d'aglio e prezzemolo triturato i calamaretti.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

La seconda giornata della riunione indetta dalla Società Milanese per la caccia a cavallo, che avrà luogo domani alle ore 14.30 troverà un maggior numero di partenti e pel maggior numero dei cavalli presenti, rimasti oramai liberi dai loro ingaggi a Roma e Napoli e per le condizioni di corsa, su sei corse portate dal programma tre essendo handicaps.

Il premio *Momo* (steeple-chase-gentlemen riders) si troveranno riuniti gli stessi partenti che disputaronsi domenica scorsa la *Hunt Cup*, ma varieranno certamente le *chances* dei diversi concorrenti, essendo ora il percorso ridotto a soli 3000 metri.

Al monte Poieto (m. 1360).

La sezione di Milano del Club alpino italiano, ha organizzato per sabato e domenica, 30 corrente e 1 maggio, una gita al Monte Poieto con salita da Albino e discesa a Nembro.

Il programma dettagliato è esposto in Sezione, e le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 29 corrente.

L'inaugurazione dello Stand della Società Trevigiana.

Ci scrivono da Treviso, 25:

Ecco il risultato dei tiri al piccione che ebbero luogo nel pomeriggio di ieri:

Tiro di prova: 1. Alberto Lebreton con 8 su 8 — Antonini Paolo 7 su 8.

Gran tiro Treviso: 1. Alberto Lebreton con 11 su 12 — 2. Centazzo Giovanni con 10 su 12 — 3. Avv. Pietro Pavan 10 su 11 — 4. Cav. Gregorio Gregori 9 su 11 — 5. Giorgio Gregori 8 su 10.

Le altre *Poules* furono vinte:

I. *Poule* divisa fra Labreton e Giuseppe Mandruzzato.

II. *Poule:* 1. Dott. Guido Zadra — 2. Giorgio Gregori.

III. *Poule:* 1. Co. Quirino Quirini — 2. Dott. Guido Zadra.

Marcia ciclistica dell'Audax.

Sappiamo che il 1 maggio p. v. avrà luogo una marcia ciclistica per la costituzione in Vittorio d'una sezione dell'*Audax* Italiano, coll'itinerario: Vittorio-Treviso-Cittadella-Padova-Mestre-Treviso-Vittorio. Totale Km. 206 da compiersi in ore 17.

Tiro al piccione.

Ci telegrafano da Bologna, 26:

Il Circolo della *Caccia* ha indetti per i giorni 28, 29 e 30 aprile e 1° maggio delle gare di tiro al piccione con premii vistosi.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

CRONACA

L'arrivo degli ospiti francesi A MILANO

L'aspetto della città.

Il tempo prometteva al mattino una splendida giornata primaverile: ma il cielo, verso il mezzodì, andò purtroppo ingombrandosi all'orizzonte di densi nuvoloni minacciosi, che si fecero innanzi man mano da ogni lato, cosicchè venne a mancare la gaiezza del sole sovra il bellissimo quadro che offrivano le vie imbandierate e animatissime, come nei dì festivi.

L'addobbo delle finestre e dei balconi, con bandiere francesi e italiane, molte delle quali intrecciate a fasci e a trofei, era più che altrove ricco ed artistico lungo il corso Vittorio Emanuele: scarsamente imbandierate invece le finestre dei grandi palazzi di piazza del Duomo: discretamente quelle di via Principe Umberto e di via Manzoni e profusione grande, bellissima, del duplice tricolore alle case e alle botteghe di via Santa Margherita e di via Carlo Alberto.

Oltre alle consuete grandi bandiere, molti balconi e molte insegne di botteghe, recavano fregi variopinti, composti con bandiere minuscole: in molte vetrine delle vie centrali, il tricolore di Francia si univa al quello italiano anche mediante la bizzarra disposizione dei tessuti e dovunque, i venditori ambulanti offrivano i piccoli stendardi improvvisati dalla ditta Beretta, e la infinita varietà delle cartoline di circostanza, coi ritratti di Loubet e di Vittorio Emanuele e gli emblemi dei due paesi.

Alla Stazione Centrale.

Già verso le cinque pomeridiane, mentre ancora piovviginava, ma il cielo accennava a rischiararsi, una folla immensa comincia ad affluire verso il piazzale della Stazione Centrale che in breve ne è gremito.

Carabinieri a cavallo, guardie di P. S. agli ordini del questore Ceola e di molti funzionarii, vigili in gran numero tengono sgombro dalla folla un largo tratto dinanzi allo sbocco delle sale d'aspetto verso il *buffet*.

La sala di prima classe è addobbata coi colori delle due nazioni. Sotto la tettoia, all'ingresso, le porte sono adorne di piante e fronde artisticamente commiste a trofei e gruppi di bandiere.

Vi ha provveduto la Mediterranea a mezzo della ditta Vai e dei fioricultori Ferrario.

Poco dopo le cinque la pioggia smette, il cielo si va sempre più rischiarando, la folla aumenta.

Giungono numerosi gruppi di studenti coi berretti universitarii e le loro bandiere e profondono foglietti tricolori coi noti motti di *Evviva la Francia!* ed *Evviva Loubet!*

Sotto la tettoia sono già in attesa — tutti in abito nero e cappello a cilindro — l'ingegnere Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio, l'ing. Vanzetti vicepresidente ed altri del Consiglio: Gondrand presidente dello Camera di commercio francese a Milano, a ragione esultante dell'accoglienza che si prepara a' suoi connazionali: il viceconsole di Francia Ramin, pel console indisposto, l'ing. Mandolini ed altri funzionarii delle ferrovie, Tempini ed altri del Comitato per il ricevimento, Trasi presidente della Federazione esercenti, Candiani e Zaffaroni del Circolo commercianti, Torrani dell'Associazione granaria, gli ing. Pontiggia e Perelli per parecchie associazioni industriali, Torrani dell'Associazione granaria, molti della colonia francese, alcuni gruppi di ospiti francesi con signore, arrivati in precedenza, ecc.

Sul piazzale frattanto si raggruppano le rappresentanze delle società colle loro bandiere: quelle dei facchini, dei macellai, dei guantai, giornalai, alcuni sodalizii politici e molte di studenti del Politecnico, dell'Università Bocconi, della Veterinaria, dell'Accademia di Brera e di istituti privati.

I pompieri civici, in tenuta d'onore, prendono posto alle porte della sala verso il piazzale facendo ala. Nell'interno si schiera il corpo di musica municipale. Giungono in corpo gli assessori: non mancano che pochi minuti alle sei: si sa che il treno giungerà in orario e l'attesa è vivissima, ansiosa: lo spettacolo che si domina dalla gradinata della stazione, imponente per l'immensità della folla.

L'arrivo.

Alle sei precise, il treno entra rumoreggiando sotto la tettoia. La musica municipale intona la *Marsigliese.*

Un grido formidabile di *Evviva la Francia!* prorompe dalla folla adunata. Tutti agitano fazzoletti e cappelli.

I francesi sono alle portiere dei vagoni, ansiosi di scendere; essi pure commossi esultanti rispondono con evviva all'Italia e salutando con effusione.

Gli evviva s'incrociano: le portiere sono aperte febbrilmente: gli ospiti scendono e sono circondati, abbracciati.

L'assessore Majno — che sostituisce il sindaco Barinetti il quale è tornato da Roma solo stamane — va incontro con Salmoiraghi e Gondrand, a Mascuraud, presidente del Comitato francese del commercio e capo della comitiva. Nella viva commozione del momento è uno scambio affettuoso di abbracci e di baci.

Poi nella sala, fra il ripetersi degli evviva e degli applausi, Mascuraud, colle lagrime agli occhi e con voce sonora volge una frase di ringraziamento e di saluto a Milano.

L'on. Majno gli risponde brevissimamente, dicendosi lieto di recare ai cittadini di Francia il saluto di Milano.

Scoppiano grandi applausi: i francesi sono stupiti, commossi: sono circa duecento: sono con loro parecchie signore e signorine: gli uomini portano all'occhiello coccarde italiane: le signore cravatte e mazzolini di fiori col tricolore nostro e ciò è notato da tutti.

Allorchè i primi gruppi degli arrivati escono sul piazzale, è uno scoppio d'applausi che pare tempesta: lo spettacolo è indescrivibile: indimenticabile il momento.

Circa cinquanta carrozze sono pronte.

Nella prima, prendono posto Mascuraud, Maino, Salmoiraghi e Gondrand: nella successiva, coll'ing. Vanzetti, i signori Leprince, Franeq e Rotival del *Comité republicain du Commerce e de l'industrie* e man mano cogli altri assessori Sinigaglia, Aporti, Marensi, ecc., gli altri ospiti e le loro signore.

Si forma — sempre fra l'echeggiare degli applausi — il corteo, in mezzo alla moltitudine e molto opportunamente senza restrizioni di cordoni militari. Già da oltre un'ora il servizio dei *trams* e l'accesso ai veicoli è sospeso lungo il percorso e la dimostrazione, entusiastica, veramente, schiettamente popolare, si svolge così senza pericoli, senza incidenti spiacevoli, vera effusione dei cuori all'unissono in un alto sentimento di fratellanza politica.

Il tragitto.

Il piazzale della stazione è tutto gremito. Dagli alberi pendono come grappoli viventi i gruppi dei giovanetti che vi si sono arrampicati. Anche le sommità della facciata della Stazione sono piene di gente: non parliamo dei balconi e delle finestre, delle

quali non una che non sia popolata di donne acclamanti, sventolanti i fazzoletti.

Aprono il corteo i carabinieri a cavallo, il gruppo delle bandiere, con circa duemila studenti, il corpo di musica di porta Garibaldi, la fanfara « Trento e Trieste » colla bandiera abbrunata del Circolo Garibaldi e seguono le carrozze la cui sfilata è interrotta dalla banda civica, dai corpi di musica Principe Amedeo, Manzoni, G. Verdi ed altri, tutti alternanti la *Marsigliese* all'inno di Garibaldi e all'inno di Mameli e quindi suscitando continue acclamazioni ed evviva alla Francia.

Gli ospiti sempre più commossi allo spettacolo di tanta cordialità e di tanto entusiasmo, continuavano ad alzarsi, a rispondere col cappello, colle mani, colla voce ai saluti, agli evviva e davvero si leggeva loro in volto che l'accoglienza dei milanesi superava ogni loro previsione. Il *tunnel* di via Principe Umberto e i bastioni offrivano per sè soli un quadro imponente per la folla che vi si accalcava e a questo punto la dimostrazione di simpatia fu calorosissima.

Anche ai portoni di porta Nuova si agglomera una folla enorme, che impedisce il passaggio.

Finalmente compare la prima bandiera e si odono le note della *Marsigliese*. Sono gli studenti, che preceduti da un plotone di pompieri si avanzano compatti cantando l'inno repubblicano.

Tra i berretti variopinti dei nostri istituti e dell'Università di Pavia, se ne nota qualcuno di Università francesi.

Alla banda Garibaldi si sono uniti i fattorini del telefono e del telegrafo, col loro corpo di musica.

Grandi battimani al comparire del vessillo abbrunato di Trieste.

Dai balconi gremiti di spettatori e dalla via, formicolante di pubblico, continua lo sventolare dei fazzoletti ed il grido entusiastico di *viva la Francia, viva Loubet!* a cui gli ospiti commossi rispondono cogli *evviva all'Italia!*

Nella folla, che circonda i cocchi, molti protendono le mani per stringerle ai francesi.

Lo sfilare delle carrozze è lentissimo, per la ressa enorme: alle sette non si è che all'*Hôtel Milan*, dai cui balconi affollati di ospiti d'ogni nazione, l'accoglienza ai francesi è entusiastica.

Sotto le finestre della Società Umanitaria, in via Manzoni, popolatissime, scambio significante di grida e di applausi: in via Santa Margherita sono gittati, dai balconi insieme ai foglietti, mazzolini di fiori che la folla di rimando rinvia nelle carrozze degli ospiti.

L'Unione cooperativa accoglie il corteo con una subitanea illuminazione di tutti i locali e colla *Marsigliese* ripetuta dal proprio corpo di musica, nel cortile.

In piazza del Duomo.

Ad onta dell'ora tarda e della pioggia che ha ripreso, la piazza del Duomo è occupata interamente dalla folla, come già il piazzale della stazione un'ora prima. La scalinata della cattedrale, i cornicioni dei palazzi, il piedestallo del monumento a Vittorio Emanuele II, tutto è invaso, preso d'assalto dal popolo acclamante alla Francia.

A questo spettacolo ed alla vista del Duomo, la splendida Cattedrale dai fastigi di marmo biancheggianti nelle penombre del tramonto piovoso, gli ospiti francesi appaiono ancor più commossi e ammirati.

Le carrozze muovono dintorno al Monumento, sulla cui base stanno gli altorilievi che ricordano le campagne del 1859, ma che i francesi non possono ancora ammirare perchè la folla vi è appiccicata a gruppi.

Poi i diversi gruppi delle carrozze si avviano ai diversi alberghi ove tutto è disposto perchè gli ospiti trovino cibo e riposo.

Una dimostrazione al *Secolo*.

Scioltosi il corteo, la Società *Pro Trieste e Trento* è venuta al *Secolo*, intuonando la *Marsigliese*, tra gli applausi di una folla di cittadini che la seguiva.

Il consigliere della Società, signor Giuseppe Vinci, ricordò, con nobili frasi, l'opera assidua del *Secolo* perchè giungesse il giorno desiderato di questo riavvicinamento tra la Francia e l'Italia.

Rispose ringraziando il nostro direttore Romussi augurandosi che seguano a questi giorni memorandi, anzi storici, altri di ancor più intima fratellanza fra i due popoli, perchè uniti negli stessi ideali sociali e politici.

Un fraterno saluto fra pompieri.

In occasione della venuta del presidente Loubet a Roma, il comandante del corpo dei pompieri di Milano, Alberto Goldoni, inviava ieri l'altro alla Federazione francese dei pompieri il seguente telegramma:

Pompieri italiani, acclamanti solenne incontro augusti capi rappresentanti nazioni sorelle, inviano fraterno saluto ai camerati francesi.

Il presidente della Federazione francese ha ieri risposto al cortese saluto con questo altro dispaccio, che diamo qui tradotto:

In nome della Federazione *Sapeur-pompiers* francesi vi invio l'espressione della nostra viva simpatia e profonda amicizia, in occasione del grandioso ricevimento fatto al presidente della Repubblica francese al suo arrivo sul suolo di Italia. — Vi prego di credere in tutti i nostri sentimenti di confraternità.

La Federazione postale e telegrafica ai colleghi francesi.

Il Comitato centrale della Federazione postale e telegrafica italiana ha spedito alla « Association Général des agents des postes télégraphes et téléphones de France et des Colonies, Paris » il seguente telegramma:

« In questi giorni fortunati che, sotto un'immensa onda d'amore, schiacciano la cortina delle Alpi, per rifare una sola famiglia di due grandi rami della razza latina, i lavoratori della rete vivente, che avvolge il mondo, mandano dal lato italiano a' loro camerati di Francia un fraterno saluto, co' voti che l'avvenire possa maturar copia di frutti all'albero delle comuni speranze. Viva la Francia! »

L'imperatore Guglielmo di passaggio per Milano. — È strano, e sarà oggetto di molti commenti, ma è anche accertato che domani sera, alle ore 10, l'imperatore Guglielmo sarà di passaggio per la nostra stazione, venendo da Venezia per ripartire subito per la via del Gottardo, attraversando la Svizzera, di ritorno in Germania.

Il primo maggio dei tramvieri. — Il personale dei tram elettrici della Società Edison per festeggiare il primo maggio, ha determinato una gita sul Lago maggiore e visiterà Dagnente, Arona ed Intra. Alla gita potranno prendere parte oltre a tutto il personale della Società Edison, anche i parenti ed amici, nonchè tutti gli operai muniti di tessera della Camera del lavoro purchè inviino alla sede sociale dell'Associazione dei tramvieri in via Visconti, 11, non più tardi di oggi, lunedì la quota stabilita in L. 3.70.

La partenza da Milano è fissata alle ore 5.30 con treno speciale della ferrovia Nord, ed alle 8.30 da Laveno con battello pure speciale. Alle ore 10 arrivo a Meina per visitare la tomba di Cavallotti, le cave e la statua di San Carlo in Arona. Da Arona la partenza è fissata alle ore 13 per giungere alle ore 16 ad Intra ove, per accordi presi con quella Camera del lavoro, avrà luogo un grande Comizio.

Il ritorno si effettuerà da Intra alle ore 20 per essere a Milano alle ore 23. La gita sarà rallegrata da apposita fanfara.

Il suicidio di un malato. — Da molto tempo il signor Celeste Vergani, di 54 anni, vedovo, che abitava con due figlie, una di 18 anni, e l'altra di 15, in via Lodovico Settala 1, era stato colpito da una grave malattia di petto. Più volte il signor Vergani, accasciato dal male e tristissimo, aveva manifestato il proposito di togliersi la vita.

E purtroppo, malgrado le cure assidue e gli incoraggiamenti affettuosi delle figlie, stamane scese dal letto, uscì sul ballatoio, e si gettò a capofitto dall'altezza del quinto piano.

Al tonfo del corpo, che cadde nel cortile, accorsero i vicini, i quali trovarono il cadavere del Vergani col capo orribilmente sfracellato.

Fu tosto avvertita l'autorità, e sul luogo accorse l'ispettore della VII Sezione insieme col dott. Valerio della Guardia medica di porta Venezia per le constatazioni di legge.

Il cadavere venne riportato nell'abitazione.

Venti anni d'ospedale. — Sono rari quelli che restano ricoverati all'Ospedale per tanti anni quanti ve n'è stata la povera Amalia Sigismondo, la quale entratavi in agosto del 1893, vi morì ieri l'altro in età di 53 anni, il che vuol dire che vi passò vent'anni della sua vita, venti anni, nei quali ella aveva fatto dell'ospedale quasi la propria casa.

Ancora dei ladri internazionali. — Parlammo giorni sono di alcuni borsaiuoli internazionali, arrestati alla Stazione Centrale, e trattenuti al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Uno di costoro, l'italiano che s'era spacciato per il francese Benoit e che fu poi identificato per il piemontese Luigi Renaud, sarà deferito al nostro tribunale.

Quanto agli altri, un telegramma della questura di Saint Etienne in Francia li indica alla nostra come membri di una vasta associazione di ladri, della quale altri sei componenti furono colà arrestati.

A giorni i due uomini Giorgio Livraire e Giuseppe Clement, e le tre donne saranno estradati.

Pare che a Verona, in seguito a indagini della questura, sieno venute in luce altre imprese compiute dai sei soci.

Il teatro di Magenta. — Abbiamo visitato a Magenta il nuovo teatro sociale che il comitato si è proposto d'inaugurare il prossimo 4 giugno anniversario della battaglia.

La geniale costruzione sopra progetto dell'architetto Menni di Milano è pressochè ultimata. Mancano solamente le decorazioni alle quali attendono valenti artisti, ed il pennello del rinomato pittore Campi sta dando vita alla vôlta ed alle pareti, per cui si può sperare che pel giorno stabilito lo si potrà inaugurare con un buon spettacolo.

All'inaugurazione pare sia già stata promessa la gentile cooperazione di celebrità musicali e comiche.

Magenta può giustamente compiacersi di questa sua nuova attrattiva.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.20, tram. 7.22 — Roma — leva 5.15, tram. 7.1 — Palermo — leva 5.16, tram. 6.53.

Luna. — Età giorni 12. — Tram. 4,23 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla manica, minima di 750 sul basso Mediterraneo.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa sul basso Tirreno, poco variata altrove. Una forte depressione sta per giungere sul Tirreno dall'Algeria.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Tra Greco e Scirocco.

Tendenza. — Generalmente brutto.

Milano: vario temporalesco — **Torino**: vario — Venezia: nuvoloso — **Genova**: nuvoloso — Firenze: pioggia — **Bologna**: temporale — Roma: pioggia — Napoli: nuvoloso — Foggia: nuvoloso — Bari: pioggia — Palermo: nuvoloso — Cagliari: vario.

Il Bollettino ufficiale.

Anche oggi non ci è giunto il Bollettino ufficiale di Roma, ed oramai siamo certi che ciò dipende dal servizio postale di Milano. Reclameremo contro la frequenza di tale deplorevole inconveniente. *Baroni.*

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.1.
Tem. cent. med. +15.5 mass. +19.3, min. +12.6.
Umidità relativa 79 0/0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 4.4.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Santarellina*, comm. — Ore 8 45.
OLIMPIA: *Il molino delle rose*, oper. Ore 9.
FOSSATI: *Pamela nubile*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Odette*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Gelosa*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

⁂ Al Lirico è piaciuta assai l'altra sera l'operetta del maestro milanese Paolo Maggi: *Raffaello e la Fornarina*, interpretata con molto brio dalla Foffano, dalla Barbieri, dal Lambiase e dagli altri. Iersera ancora *I Granatieri* e presto serata d'onore del buffo Lambiase, con variato spettacolo.

LE RAPPRESENTAZIONI DELLE OPERE del Concorso Sonzogno

Al Lirico sono già incominciate le prove per l'annunciata stagione primaverile nella quale verranno rappresentate esclusivamente le tre opere scelte dalla Giuria del Concorso Sonzogno per l'aggiudicazione del premio di 50.000 lire, e cioè *Il Domino azzurro* di Franco da Venezia, *La Cabrera* di Gabriele Dupont e *Manuel Menendez* di Lorenzo Filiasi.

Il personale artistico è composto dei soprani: Gemma Bellincioni, Bel Sorel, Elisa Bruno, Guglielmina Macchi, Gilda Flory ed Isolina Rapalli; dei tenori Antonio Fassino, José Palet ed Alessandro Ravazzolo; dei baritoni Vittorio Brombara, Domenico Corradetti e Michele Wigley.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ettore Perosio; maestro sostituto Fortunato Russo.

Maestro dei cori: Giuseppe Cairati.

Completerà lo spettacolo il ballo in 3 atti *Silvia* musica di Leo Delibes, riprodotto dal coreografo G. Saracco colla prima ballerina Aida Boni.

La prima rappresentazione avrà luogo il sabato, 14 maggio, coll'opera il *Domino azzurro*; la seconda, domenica, 15, coll'opera *Manuel Menendez*; la terza, lunedì, 16, coll'opera *La Cabrera*, ed il prezzo complessivo, per assistere cioè a tutte e tre le suddette rappresentazioni, è il seguente: Palchi di 1° e 2° ordine L. 100. — Di 3° ordine L. 50. — Di 4° ordine L. 25 — Poltrone L. 40. — Poltroncine L. 25. — Posti numerati di Platea e Balconata di prospetto L. 10. — Posti numerati di Galleria L. 6. — Prezzo d'ingresso serale ai palchi, platea e balconata L. 3. — Alla Galleria L. 1.

Dal 1° maggio si accettano al Camerino del Teatro le prenotazioni per detta serie di tre prime rappresentazioni. Gli scontrini dei posti e palchi prenotati dovranno essere ritirati entro il giorno 10 maggio. Passato detto giorno ne verrà disposto altrimenti.

A nessun titolo verranno accordate entrate di favore.

La plus faible, di Prèvost.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Ieri sera al teatro Francese venne molto applaudita la nuova commedia in quattro atti, di Marcello Prévost, intitolata: *La plus faible*.

un lavoro assai sentimentale e commovente.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

LOUBET A ROMA

La grande festa popolare.

Ci telefonano da Roma, 26:

Stasera ha luogo la grande festa popolare organizzata dal Comitato cittadino in onore di Loubet.

Alle otto avverrà l'illuminazione istantanea del Corso Umberto I, della Piazza del Popolo, del Pincio, della Porta Margherita, e di Piazza della Libertà.

Alle nove avrà principio lo spettacolo pirotecnico-aereo. Il segnale dei fuochi sarà un colpo di cannone; seguirà la scarica di dieci bombe, a tre colpi ognuna, e la lanciata di due altre bombe: una rappresentante la bandiera francese e l'altra quella italiana.

Quindi, senza interruzione, bombe, *bouquet*, fuochi e lampi, tuoni e pioggia, razzi matti, pioggerelle colorate, bombe Margherita, lampade ad acetilene, palme aeree ed infine, come chiusura della prima parte, un vulcano rappresentato da trecento bombe a colori varianti.

Dopo il riposo di un quarto d'ora, si riprenderà lo spettacolo con una batteria aerea luminosa a colpi di cannone, quindi lanciata di bombe coi colori italiani e francesi, pioggie luminose e sorprese impressionanti, a disegni fantasmagorici.

Alle dieci precise verranno accesi i bengala lungo tutte le colline, nelle piazze principali, sui monumenti ed in tutti i punti più elevati della città, in modo che, completato lo spettacolo dai privati, i quali illumineranno tutte le terrazze che si trovano in vista del Pincio, si vedrà tutta Roma ravvolta in un velario luminoso.

Le vie principali di Roma saranno illuminate a giorno, i privati illumineranno finestre e balconi e nelle piazze principali suoneranno le musiche che oggi hanno partecipato alle gare.

Ma il tempo si è messo al brutto e minaccia di piovere, compromettendo così l'esito della splendida festa popolare.

Scambio di telegrammi fra reggimenti.

Ecco il testo del telegramma spedito dagli ufficiali del 51° fanteria di guarnigione a Monteleone (Calabria) al 51° fanteria francese:

« Signor Comandante il 51° reggimento fanteria. *Beauvais* (France).

In questo giorno fortunato, nel quale il convegno nella Città eterna dei capi dei due popoli tanto grandi nella storia, rinforza la fede dell'amicizia nelle anime collettive delle due sorelle latine, gli ufficiali del 51° reggimento fanteria italiana inviano il loro amichevole saluto ai colleghi del 51° reggimento fanteria francese. *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Il comandante il reggimento
BIGGI.

Il comandante il 51° reggimento fanteria francese ha risposto così:

« *Al signor comandante*
« *il 51° reggimento fanteria*,

« Gli ufficiali del 51° reggimento fanteria francese ringraziano i loro compagni del 51° reggimento fanteria Monteleone Calabro (Italia) e si uniscono ad essi coi sentimenti più cordiali nell'ora in cui il presidente riceve l'ospitalità del re Vittorio Emanuele, della graziosissima regina Elena e della gloriosa Roma, e gridano di gran cuore: Viva l'Italia! Viva l'amicizia dei due popoli latini! Viva la bella armata italiana!

« *Colonnello* BROCHIN. »

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Loubet e il re al Gianicolo e per le vie di Roma.

Ci telefonano da Roma, 25:

Ore 10 pom. — (*Norsa*) Nel pomeriggio il presidente Loubet e il re sono usciti in *phaëton* dirigendosi al Gianicolo per il corso Vittorio Emanuele.

Dal Gianicolo, dopo ammirato lo splendido panorama di Roma e il monumento a Garibaldi, il re e Loubet si sono diretti a piazza San Pietro, soffermandosi alquanto in piazza Rusticucci. Poi, per Borgo Nuovo si sono recati ai prati di Castello passando accanto al palazzo di Giustizia e recandosi pel ponte Cavour e pel Corso a villa Borghese, dalla quale sono usciti per porta Pinciana.

Hanno quindi preso pel Corso d'Italia passando davanti alla storica breccia. Rientrando in città hanno attraversato piazza Guglielmo Pepe, Vittorio Emanuele, Santa Maria Maggiore.

Alle sei erano di ritorno al Quirinale. Ovunque il presidente è stato riconosciuto dalla popolazione che lo ha vivamente acclamato insieme al re.

Il pranzo di gala.

Il pranzo di gala al Quirinale è riuscito di una meravigliosa grandiosità.

Al centro della tavola sedeva il presidente Loubet che aveva alla destra il re e alla sinistra la regina.

Venivano poi alla destra del re la signora Barrère, la marchesa Di Rudinì, la baronessa De Ravignan, l'on. Saracco, il duca Sforza Cesarini, il signor Mollard, la principessa Trivulzi, l'on. Luzzatti, la contessa Serristori, il signor Huguet, l'on. Rava', il capitano di vascello Davin, l'on. Fusinato, il signor Poulet, il generale Saletta, il conte Giannotti, il signor Albhan, il generale Majnoni, il marchese Corsini di Lajatico, il generale Di Majo, il barone di Saint Ambroise, il conte Bruschi-Falgari, il maggiore Uboldi de' Capei, il dottor Quirico, il capitano di guardia.

Alla sinistra della regina sedevano il duca di Genova, la principessa Sonnino, l'ambasciatore Barrère, la contessa Bruschi-Falgari, l'on. Giolitti, la principessa Vigano, il ministro Pedotti, il tenente colonnello Neaux de Saint Marc, l'ambasciatore Tornielli, il maggiore Fraisse, il senatore Pagano-Guarnaschelli, la marchesa de Fontaraie, il generale Ponzio Vaglia, il barone de Ravignan, il signor Pognon, il senatore Colmayer, il comm. Caprino.

Di fronte al re sedeva il conte di Torino che aveva alla sinistra il signor Davin, l'on Bianchieri, la signora Gatine, l'onorevole Visconti Venosta, il generale Dubois, la duchessa di Terranova, i ministri Ronchetti e Orlando, il comandante De Saint-James, l'on. Finali, il signor Gatine, il generale Besozzi, don Felice Borghese.

Di fronte alla regina sedeva la marchesa Calabrini, il ministro Delcassè, la signora Laroche, il generale di San Marzano, donna Maria Grazioli, il signor Combarieu, la principessa di Teano, i ministri Tittoni e Mirabello, il signor Legrand, il senatore Quarta, il signor Laroche, il generale Brusati, il sindaco di Roma, il senatore Malvano, il generale Mazza.

Il brindisi del re.

Il re Vittorio Emanuele III ha pronunciato il seguente brindisi in lingua italiana:

Signor Presidente,

Il cuore di tutta Italia palpita col mio salutando in voi, gradito ospite, la magnanima nazione francese.

I nostri Governi si sono trovati facilmente d'accordo nel cooperare al mantenimento della pace, questo bene supremo che tutti gli Stati mirano sempre più a consolidare, e, sottoscrivendo il trattato d'arbitrato e il trattato di lavoro, hanno garantito la pace politica e rafforzata la pace sociale.

L'Italia e la Francia, sorte ambedue dal vecchio tronco latino, conservarono attraverso i secoli tradizioni di affinità incancellabili, ed oggi riaffermano la loro amicizia in questa eterna Roma dalla quale tante ispirazioni ha tratto il genio nazionale dei due popoli.

Signor presidente, stringendovi la destra l'onda di gloriosi ricordi mi riempie l'animo delle più care emozioni.

Con questi pensieri, con questi sentimenti levo in alto il calice alla prosperità della Francia e del suo degno e nobile capo! »

Dopo il brindisi del re, che gli invitati ascoltarono in piedi, la musica del 1.° reggimento granatieri, ha suonato la *Marsigliese*.

Il brindisi di Loubet.

Il presidente Loubet ha risposto col seguente brindisi in francese:

Sire,

J'ai peine à exprimèr l'émotion et la gratitude que je dois au langage si affectueux et si noble de Vôtre Majesté et à cette magnifique et inoubliable réception, ou l'Italie entière s'est jointe à ses augustes souverains pour faire honneur à la France.

Vos paroles, Sire, retentiront, demain, profondement dans tous les cœurs français.

Certes, la France et l'Italie n'ont pas attendu ce jour pour proclamer les affinités qui les rapprochent et qui pour leur bonheur, les veulent toujours amies.

Mais, comme a dit Vôtre Majesté, ce m'est une grande joie d'entendre confirmer leur amitié dans cette Rome glorieuse en qui, français et italiens, vénérent une mére commune et l'inspiratrice de leur genie et leurs hauts faits.

Nos gouvernements ont compris combien il importait de mettre les interèts de deux pays d'accord avec les sympathies qui les portaient l'un vers l'autre.

De leur heureuse collaboration sont sortis plus récemment la convention d'arbitrage et le traité du travail où il me plait de voir, avec Vous, un gage nouveau de paix politique et un istrument fécond de progrés social.

Sire, c'est l'âme pleine des grands souvenirs communs, que j'unis dans un même toast la grandeur et la prosperité de l'Italie aux voeux que je forme pour le bonheur de ses nobles souverains.

Dopo il brindisi del signor presidente Loubet la musica ha suonato l'inno reale italiano.

La serata di gala.

La serata di gala al teatro Argentina è stata tutta una festa di luce, di beltà, di caldo entusiasmo.

Credo che mai applauso più spontaneo siasi elevato all'indirizzo di ospiti di re Vittorio, che mai teatro di gala abbia offerto maggiore attrattiva.

L'esterno del teatro era illuminato con girandole e da piazza Venezia sino all'ingresso dell'Argentina era disteso un doppio cordone di guardie per regolare il transito e frenare l'impeto della folla che si assiepava per attendere il passaggio del corteo reale.

Alle otto il teatro era già quasi al completo. Rimanevano vuoti solamente i palchi riservati ai partecipanti al pranzo ufficiale al Quirinale.

Il teatro era riccamente addobbato con festoncini di fiori che univano fra loro i palchi con effetto stupendo di eleganza e di buon gusto.

Ai lati del palcoscenico due grandi trionfi di fiori adornavano simpaticamente l'insieme fantastico.

Dai palchi brillano le gioie ricchissime disposte sulle *toilettes* elegantissime delle maggiori beltà dell'aristocrazia romana.

Non si finirebbe più di far nomi; tutta l'aristocrazia è al completo nei palchi; nella platea vi sono il mondo diplomatico, le autorità, le rappresentanze dell'esercito, un gruppo severo contrastante colla gaiezza dei palchi.

Il programma distribuito a tutte le signore è opera pregevolissima; il frontespizio, inciso da Piranesi, reca la scritta: « *S. P. Q. R. VII kal. maias anno ab urbe condita MMDCLVII.* » L'interno, inciso da Vitalini, riproduce i rilievi dionisiani rinvenuti nel traforo del Quirinale e reca i nomi degli esecutori del *Faust* fra cui la Karola, Marconi, Sanmarco e quello del ballo *Bacco e Gambrinus*.

Lo spettacolo si iniziò col *Faust*.

Dopo il primo atto si attese l'arrivo di Loubet e del re.

Il corteo reale uscì dal Quirinale alle ore 10 scortato dai corazzieri. Lungo il percorso la folla fece un'entusiastica dimostrazione.

Alle 10 10 i cerimonieri entrarono nel palco reale a dare le ultime disposizioni.

Nel teatro si accentua un movimento di febbrile curiosità.

Le signore si levano in piedi nei palchi, attendendo.

Salutato dalla *Marsigliese* e da un applauso frenetico e insistente, Loubet entra nel palco dando il braccio alla regina Elena; seguono il re, il conte di Torino, il duca di Genova, le dame di Corte, Marchesa Calabrini, duchessa Grazioli, principessa Sonnino, principessa Delvivaro; il marchese Calabrini sorregge il lungo strascico della regina Elena.

La regina indossa un elegante e ricco abito di broccato trapunto d'oro; un ampio *boas* le poggia sulle spalle nude; intorno al collo le risplende un ricco *collier* di brillanti; sulla chioma nera è disposto il diadema.

Il re ha alla destra Loubet, alla sinistra il duca di Genova; la regina ha alla sinistra Loubet, alla destra il conte di Torino.

La dimostrazione si prolunga. Alla *Marsigliese* segue l'inno reale.

Loubet, il re e la regina si inchinano in segno di ringraziamento, quindi seggono e si inizia il secondo atto del *Faust*.

Durante l'atto il re e Loubet parlano. Loubet sorride spesso e si volge di tanto in tanto a chiedere spiegazioni al sindaco don Prospero Colonna.

Loubet ha sul frak il collare dell'Annunziata; il re ha sull'alta tenuta di generale la legion d'onore.

Delcassè e Giolitti si trattengono a discorrere in un palco del primo ordine.

Dopo il secondo atto del *Faust* si inizia il ballo *Bacco e Gambrinus*.

Quindi i reali accennano a ritirarsi.

Squillano nuovamente le note della Marsigliese e dell'inno reale fra applausi frenetici; la dimostrazione dura qualche minuto.

Loubet, commosso, rivolge parole di ringraziamento al re che si mostra assai soddisfatto.

Le signore dai palchi sventolano i fazzoletti.

È un momento solenne, emozionante.

Allorchè i reali si furono ritirati il teatro si vuotò per metà; proseguì il terzo atto del *Faust*.

Lungo il percorso dall'Argentina al Quirinale la dimostrazione si rinnova entusiastica, delirante.

Le Università francesi.

Al rettore dell'Università di Roma sono pervenuti telegrammi dai rettori delle Università francesi di Grenoble e di Besançon, inneggianti all'avvenimento che si compie in Roma.

Le impressioni in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) I telegrammi dei corrispondenti straordinari dei giornali francesi a Roma, sono tutti concordi nel constatare il sempre crescente entusiasmo degli italiani non solo nei festeggiamenti pel presidente della Repubblica, ma anche per le accoglienze cordiali, generose che si fanno ai francesi ed in particolar modo dai giornalisti ai colleghi d'oltr'Alpe.

Gravissima situazione in Ungheria

Si prepara lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Budapest, 25:

La vittoria di Tisza sui ferrovieri fu una vittoria di Pirro.

L'irritazione delle masse popolari per la repressione dello sciopero e per gli eccidi di ieri ad Elesd aumenta in modo gravissimo, minacciando conseguenze fatali. Tisza comprendendo la gravità del momento prese la fuga oggi dinanzi la Camera, chiudendo bruscamente la sessione fra la generale sorpresa.

Tisza prevedeva enormi tumulti dell'opposizione e licenziò la Camera; ma entro dieci giorni dovrà riconvocarla e probabilmente riscoppierà l'ostruzione.

Si dice che Tisza abbia già in tasca il decreto di scioglimento della Camera; ma il colpo è pericoloso per lui giacchè gli elettori lo rovescierebbero.

Mai vi fu in Ungheria una situazione più grave e confusa; mai minacciarono tanti gravi convulsioni.

Stamane i capi socialisti Gondner, Bokanyi e Weltner si recarono dal deputato Visontai ad avvertirlo che nel caso si mantenesse l'arresto del comitato dei ferrovieri scioperanti, e continuassero le repressioni e le punizioni dei ferrovieri, sessantamila operai di Budapest proclamerebbero lo sciopero generale.

Visontai comunicò subito la grave notizia al ministero. I ministri nulla risposero.

Si assicura che scoppiando lo sciopero generale il governo proclamerà lo stato d'assedio. Il comitato direttivo del partito socialista lavorò l'intera notte onde preparare e organizzare lo sciopero generale. Intanto oggi a Budapest è scoppiato lo sciopero di ottomila carrettieri, sicchè mancano le vettovaglie.

I carrettieri si radunarono in un boschetto della città, ma il direttore della polizia, Rudnay, accorso con forte nerbo di agenti e soldati li sciolse a viva forza.

I ferrovieri arrestati sono sinora 37, fra questi dodici membri del comitato dello sciopero. La maggior parte degli arrestati sono impiegati della stazione di Rakos che telegrafarono ai colleghi l'ordine di scioperare e fermarono treni con violenze.

Contro il governo vennero già sporte centinaia di querele di negozianti chiedenti indennizzi per mancati arrivi di merci.

Intanto arrivano dalle provincie gravissime notizie.

A Debreczin vi furono sanguinosi scontri fra tremila operai scioperanti e la polizia e le truppe che respinsero i tumultuanti. Si fecero quaranta arresti.

A Szeghedino gli operai addetti alla conduttura dell'acqua potabile scioperarono chiedendo aumenti di salari.

Gli operai industriali si unirono allo sciopero; gli scioperanti sono molte migliaia.

La truppa li respinse dal centro della città che occupa militarmente. Tutt'intorno ad Elesd dove avvenne l'eccidio masse di contadini fuggiti saccheggiano e incendiano; due comuni sono occupati militarmente. Numerosissimi arresti.

Il deputato Lengyegl sporse querela contro il direttore della polizia, Rudnay, per arresto arbitrario.

Due poliziotti furono puniti per non aver arrestato il deputato Vaszony che gridava loro dal balcone del Club Democratico:

— Mascalzoni!

Come si è chiusa la Camera.

Ore 8 pom. — Alla Camera quando si lesse il decreto reale di chiusura della sessione, l'opposizione protestò vivamente. I ministeriali gridarono:

— Siete anarchici! Voi fomentate le rivolte!

La seduta rapidissima si chiuse fra la viva eccitazione. I gruppi dell'opposizione tengono stasera delle sedute onde decidere sul loro contegno. Indubbiamente, riaprendosi la Camera fra dieci giorni vi saranno tumulti. L'opposizione è esasperata. Di dice che Tisza sia deciso di andare all'estremo limite della repressione.

A Grosswardein dove è scoppiato lo sciopero generale dei carrettieri della città e della campagna il viceprefetto si è recato nel campo degli scioperanti e chiese loro quali intenzioni avessero. Risposero: « Protestiamo collo sciopero contro il Governo che calpesta la libertà dei lavoratori. Lo sciopero continuerà sinchè Tisza non si sarà dimesso. »

Le vittime.

Ad Elesd i feriti dalle tre scariche dei gendarmi furono in totale ottantasei. Di questi, trentasei mortalmente, altri quattro son morti stasera, cosicchè il numero dei morti sinora è di trentaquattro. Un ragazzo è morto calpestato dalle zampe dei cavalli.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Carlo, il figlio Umberto, la sorella Teresa Spadoni, il cognato Giovanni Spadoni, le nipoti Esterina, Giovannina, Balestrini Giovanna, Fiorina e i parenti tutti partecipano, coll'animo straziato, la improvvisa morte della loro dilettissima

PELLOSI FIORINA

avvenuta il giorno 25 corrente.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì, 27 corr. alle ore 15 partendo dalla casa in via Amerigo Vespucci, 10 per la chiesa di San Gioachino indi al Cimitero Monumentale.

Serve la presente d'annuncio a chi non avesse per dimenticanza ricevuto partecipazione personale.

Milano, 26 aprile 1904.

Gli uffizi funebri verranno celebrati la mattina del medesimo giorno alle ore 9.

Il fratello architetto Luigi Broggi, la famiglia e i congiunti tutti annunciano l'improvvisa morte avvenuta ieri della loro amatissima

CARLOTTA BROGGI

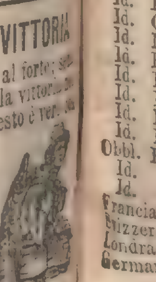
I funerali avranno luogo Mercoledì 27, alle ore 10 ant. partendo dalla casa Via Paleocapa 6 per la Chiesa di Sant'Ambrogio, indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

La vedova Ernestina Corda ringrazia sentitamente tutti gli amici, parenti e conoscenti e la società dei Reduci Garibaldini che vollero accompagnare i funerali del compianto suo marito

ALESSANDRO CORDA

IL SEGRETO DELLA VITTORIA



La vittoria non arride che al forte; senza forza non si alza un peso, e la vittoria non si guadagna senza fatica. Questo è vero per le piccole come per le grandi conquiste e per tutti indistintamente. Ognuno dovrebbe addestrarsi e farsi forte affine di riuscire vittorioso nella pesante lotta della vita. La forza non si acquista senza un funzionamento ben equilibrato dell'organismo e questo si ottiene con una cura di « Emulsione Scott ».
L'Emulsione Scott fornisce un alimento medicinale completo che agisce direttamente sulle funzioni digestive; dà mezzo quindi all'organismo di irrobustirsi, far nuovo sangue e resistere agli attacchi delle malattie: in una parola dà vigore e salute.
L'olio di fegato di merluzzo norvegese è il miglior medicinale ricostituente che si conosca ma è di sapore ingrato e difficile da digerire. L'Emulsione lo rende digeribilissimo, piacevole e di una efficacia volte superiore anche perchè combinato con gli ipofosfiti di calce e di soda.
Per sicurezza assoluta chiedere la ... sione con la marca di fabbrica riprodotta sopra. Trovasi in tutte le farmacie. ... nuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Comperate Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato. Specialità: Foulards seta, seta greggia, Messalines, Louisines, cami svizzeri, ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LYON.
36, Place Bellecour,
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

Champagne
ROEDERER & C.ie
LONGEVILLE
Solo concessionario per l'Italia Elv. CHICHERIO
Milano, 21-23, Corso Como.
Cercansi piazzisti in tutte le Città.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
D.r Montegnacco Arcari. - Visite ... dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza ...)

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, ... zione, vertigini, anemia, palpitazioni, ... nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che nel suo caso le ha fatto conoscere. Guarita, ... come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, ... noscenza eterna e come dovere, da questa ... zione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è conseguenza di un voto solenne. Scrivere a ... tunata Federici, (V) via Nicola Amore, ... NAPOLI.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Compratori di Sale di Vichy.
Per fare voi stessi la vostr'acqua minerale digestiva preferite sempre il *Sale Vichy-État*, che, per la sua stessa origine (poichè viene estratto a Vichy dall'acqua delle sorgenti dello stato: *Célestins — Grande-Grille — Hôpital*) contiene tutti gli elementi minerali che rendono tanto digestive le acque di queste celebri sorgenti. Ogni pacchetto dosato per un litro d'acqua porta un bollo bleu con le parole Vichy-Etat.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

La MAGNESIA POLLI attivissima - purissima - insapora, trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. Flaconi da L. 1 e da L. 2. Cartine da cent. 20. Per posta cent. 25 in più. — PREMIATA FARMACIA POLLI Milano al Carrobio, angolo via Stampa.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 aprile, ore 3 pom.

Parigi più debole quotò oggi l'Italiana in apertura 102,70 e nella nostra riunione ufficiale fecesi 103,05 circa per liquidazione. — Meno fermo abbiamo invece il 3 1[2 ceduto a 100,60. — Nei valori troviamo migliori le Terni a 1678, e le Raffinerie Zuccheri L. L. a 347, restando il rimanente stazionario. — Ricercate le Dell'Acqua che trovarono compratori a 310. Cambio ancora 100,15.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 05 a	— —
	f. m.	103 05 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 60 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	f. m.	720 50 a	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1078 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	725 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	572 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	280 — »	— —
Id. Edison	»	535 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1678 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	347 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1514 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	511 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	290 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	348 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	151 — »	— —
Id. Ferriere	»	82 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	1 2 — »	— —
Id. Pantanella	»	81 50 »	— —
Id. De Angeli	»	255 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	310 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	331 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 15 »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 16 »	— —
Germania »	. . .	123 05 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 103,02 — Id. 3 1[2 100,70 — B. d'Italia 1070,00 — B. Comm. 725,50 — Credito Ital. 570,00 — Merid. 720,00 — Mediterraneo 445,50 — Navigazione Generale 454,50 — Raffineria Zuccheri 344,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 26, *ore 3,37* - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	83,22
Id. Id. 3 %. .	97,52	Banca Ottom.	58,00
Rend. Italiana	102,80	Argento. . . .	92,50
C. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	6 1,00
Consol. Ingl. .	88,00 3/16	Azioni Suez .	4150,00
Ferr. Lomb. .	317,50	Lotti Turchi .	122,50
Camb. su Ital.	1[8	Meridionali. .	—,—
Rend. Turca .	83,75	Rendita Russa	71,25
Banca di Par.	1105	Ren. Portogh.	60,00
Tunisine . . .	477,50	B. di Francia	——
Rendita Egiz.	10 ,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rendit. Ungh.	1 0,50	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: irregolare.

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 5*. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,92 — Id. 3 1[2 100,70 — Banca d'Italia 1074,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1500 — Gas 1308 — Condotte d'acqua 323,50.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 26 aprile 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
249	249	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			3.ª	» 62,—	1,24 » 1,26
235	235	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1,47
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,32
			3.ª	» 44,—	1,10 » 1,15
101	101	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
590	590	vitelli mat.	1.ª	» 1,09	1,63 » 1,65
			2.ª	» 1,04	1,56 » 1,58
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
90	90	vitelli immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,10 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 26. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.20.**

Pavia, 25. — L. 2,20.

Acqui, 25. — Burro da L. 2 50 a 3.

Bergamo, 25. — Da L. 1 80 a 2 10.

Bologna, 25. — Burro emiliano da 2 — a 2 05, id. lombardo da 2 30 a 2 43.

Brescia, 25. — Superiore L. 1 77 — fino 1 67 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 70.

Carmagnola, 25. — Burro 1.ª qualità a L. 2 25 — id. 2.ª a 2 15 al kg.

Cremona, 25. — Burro 1.ª qualità da L. 1 90 a 2 30 al kg.

Fossano, 25. — A L. 2 25 al kg.

Guastalla, 25. — A L. 1 90 al Kg.

Ivrea, 25. — A L. 2 al Kg.

Lodi, 25. — A L. 2 30 al Kg.

Mantova, 25. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 al Kg.

Modena, 25. — Da L. 2 30 a 2 35 al kg.

Mondovì, 25. — A L. 2 15.

Padova, 25. — Nostrano da L. 1 90 — a 2 10 al Kg.

Parma, 25. — Da 2 — a 2 20 al Kg.

Piacenza, 25. — Da L. 2 10 a 2 15 al Kg.

Reggio Emilia, 25. — Burro nostrano da L. 1 80 a 1 90 al Kg., fuori dazio.

Savigliano, 25. — Da lire 1 90 a 2 10, id. di scrematrice 2 30.

Saluzzo, 25. — Burro di pianura da lire 2 a 2 05 al Kg.

Torino, 25. — Burro prima qualità da lire 2 30 a 2 50 — idem seconda da 1 90 a 2 10.

Verona, 25. — A L. 1 90 al kg.

Cereali.

Cremona, 25. — Frumento da L. 23 — a 23 50, granoturco da 13 — a 12 50, risi esotici da 30 — a 32 —, id. nostrano da 36 — a 40 —, risone da 20 — a 22 —, avena da 15 — a 16 —, linosa marzenga da 24 — a 25.

Pavia, 25. — Mercato con affari stentati, salvo le qualità fine dei risi ricercate.

Frumento nostrano da L. 23 50 a 24 50, id Val di Po da 24 50 a 25 —, risone giapponese da 19 — a 20 —, id. novarese da 20 — a 22 — riso giapponese da 30 50, a 31 50, id. novarese da 35 — a 38 —, segale da 17 75 a 18 75, melica da 14 50 a 16 50, idem estera da 14 — a 15 50, avena nostrana da 15 75 a 16 75 al quintale.

Voghera, 25. — Mercato calmo.

Frumento da L. 24 a 24,75 — melica da 15 75 a 16 25 al quintale.

Torino, 25. — Movimento ristrettissimo di tutti gli articoli.

Frumenti di Piemonte da L. 24 — a 24 50, id. nazionali di altre prov. da 25 — a 25 75, id. esteri di forza da 25 50 a 26 —, frumentoni, da 16 — a 17 50, avene da 17 — a 17 50, id. superiori e grigie da 18 — a 18 50, segale da 18 — a 18 50, riso mercantile da 31 25 a 32 75, id. fioretto da 34 — a 34 75 al quint.

Avena e riso fuori dazio.

Foraggi.

Milano, 25. — Ecco il listino odierno dei prezzi dei foraggi al quintale fuori dazio. Milano: Fieno maggengo da L. 10, 25 a 11,50 — agostano da 9 25 a 10 — terzuolo da 7 75 a 8 75 — paglie di frumento da 4 25 a 5.

Brescia, 25. — Fieno maggengo nuovo da L. 7 40 a 8 40 — agostano n. da 6 40 a 7 40 — terzuolo da 5 40 a 6 40 — paglia da 3 a 3 50 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 26 aprile	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 26 aprile
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 325	9535	28 860	590 705
Bozzoli pesati »	15 350	—	15 350	221 930
Cascami pesati »	100	—	100	7980
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	950
Ass. campioni N.	493	186	679	11 632

Lione, 25 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	6	34	1
Asiatiche b.	37	44	85	100
Peso. . . .	3626	3350	8449	5280

Peso totale . . . Kg. 20714.

Zurigo, 25. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 2030 — Trame 1700 — Greggie 670 — Totale 4400.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 25. — Farine — Mercato debole — pel corrente Fr. 27,80 — 4 mesi da maggio 28,10 pel prossimo Fr. 28,00 — 4 mesi ultimi 27,40 — Frumenti — Mercato debole — pel corrente Fr. 22,50 — 4 mesi da maggio — 20,70 — pel prossimo — 21,00 — 4 mesi ultimi — 20,50 — Segale — Mercato pesante - per corrente Fr. 15,20 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00.

Anversa, 25. — Frumento — Mercato calmo

Zucchero e caffè.

Parigi, 25. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 22,50 — pel corrente 25,00 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,50 — Bianco n. 3 26,00 — 4 mesi da ottobre — 27,65.

FALLIMENTI.

Milano — Bestetti Angelo. — Montano Gabriele, vini. — Piani Silene.

Como — Billi A. e C., meccanico.

Varese — Cerutti Vincenzo, granaglie.

Domodossola — Comaita Carlo.

Alessandria — Cresta Antonio, commestib.

Pallanza — Matthieu, Polli e Olceste.

Taranto — Pisani Francesco, saponi.

Busto Arsizio — Pozzi Enrico, osteria.

Roma — Soleri Lodovico, mobili.

Verona — Vicentino e Bregonzio, farine, ecc.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 25 aprile.

Da Brema, 13 aprile, vapore Zicton, 4988 germanico, merci 105 passeggieri — Port Tabbot 15 aprile, vapore Giuseppe Accame, 2515, italiano, carbone — Buenos Ayres 1 aprile, vapore Reina m. Cristina, 2486, spagn., merci e 92 passegg. — Yokohama 29 febbraio, vapore Glaucos, 3591, inglese, merci.

Arrivi del 26 aprile.

Da Odessa, 9 aprile, vapore Scrivia, 1667, italiano, merci — Fiumicino, 24 aprile, vapore Corriere Roma, 154, italiano, merci — Napoli, 24 aprile, vapore Marsala, 1013, italiano, merci e 174 passegg. — Cagliari, 22 aprile, vapore Paraguay, 777, it, merci — Tolone, 17 aprile, cutter Angelo Raffaele II, 92, it., ferraccio — Posa, 9 aprile, brig. Francesca madre, 56, italiano, grano — Porto Torres, 24 aprile, vapore Venezia, 545, italiano, merci — New Castle, 12 aprile, v. Roberg, 761, danese, carbone — Livorno, 25 aprile, v. Ruby, 826, ingl., merci — Marsiglia, 18 aprile, goletta Eugenia, 74, italiano, ferraccio — Huelva, 20 aprile, vapore Sincerità, 1063, it., pirite — Sestri Ponente, 21 aprile, bilanc. Francesco Antonio, 16, italiano, vuota.

Partenze del 25 aprile.

Per Cagliari v. Adriatico 742 it. — Amburgo v. Cobra 452 germ. — Berdianska v. Andrea 961 it. — Marsiglia v. Senior 839 olandese — Napoli v. Cassa 981 austr.-ung.

Partenze del 26 aprile.

Per Garrucha v. Indeficienta 1543 austro-ungarico — Santos v. Istria 1790 austro-ungarico — Terranova P. v. Colomba M. 672 it.

Stato civile.

Morti in Milano il 25 aprile.

Cicilli Carlo 60, agiato, via Bottonuto 19.
Alfieri Giuseppe 68, tappezziere, via Goito 2.
Teruggi Santina 76, maestra, via Signora 10.
Pagani Virginia 79, via Orti 25.
Ferranti Maria 64, casal., Greco Milanese.
Della Valle Giuseppe 60, merc., c. Ticinese 68
Sozzi Pietro 33, via Monte Napoleone 18.
Baldo Ferruccio 23, salum., via V. Monti 27.
Rosnighi Desiderio 6, via F. Ferruccio 1.
Borlandelli Alfredo 1 m. 4, c. S. Gottardo 36.
Irani Innocentina g. 26, via Sforza 33.
Villa Giuseppe 52, com., v. S. P. in Gess. 13.
Marcotti Ernesta 18, cartaia, via Arzaga 7.
Guffanti Martina 26, fruttiv., via Sciesa 5.
Cobianchi Adele 53, casalinga, via Statuto 11.
Giovannini Maria 40, ric., via M. d'Oggiono 6.
Magnoni Emilia m. 7, via Broletto 36.
Gorno Ovidio 73, arrot., via Pioppette 10-12.
Strada Attilio 42, rappres., via Olmetto 10.
Broggi Carlotta 64, agiata, via Paleocapa 6.
De Franceschini Irma 4 m. 3, via Vigevano 9.
Rezzonico Carlo m. 6, via Broletto 18.
Grisostoma Giuseppe 72, cas., via M. Armi 3.
Giaveri Vittoria 35, casalinga, via R. Pilo 6.
Protti Margherita 54, agiata, via Amedei 9,
Pasi Maria m. 8, viale Magenta 33.

Totale: N. 26.
Dichiarazioni delle nascite. N. 48.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso* *Massimo 60 parole.*

A RATE mensili mobili nuovi, mobili occasione a contanti. Via Spadari, angolo via Torino, ammezzati. 11916

BERTHE madame, celebre voyante. Consulte reussite en tout par le magnetisme. Course Venezia, 61, Milano. Indirizzare o scrivere. 11961

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 10683

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio scade tempo utile affrettatevi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 11515

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Terraggio, 11. 11079

MOBILIO di vera occasione camere, sale pranzo salotti, mobili diversi, vendo subito. Corso Indipendenza, 23.

PIANOFORTE ferro corde incrociate quasi nuovo, mite prezzo. Corso Genova, 24. 11972

OTTIMA occasione vendesi automobile Peugeot (1903) a quattro posti quasi nuovo 6 1[2 HP. Scrivere B. N. 21 fermo posta, Sampierdarena. 12015

LOCALI terreni, negozio, forza elettrica 29 settembre. S. Pietro all'Orto, 16. 11785

VASTI e grandiosi locali da affittarsi per prossimo S. Michele. Via Principe Umberto. Rivolgersi ivi al N. 14. 12013

Vendite e cessioni.

BICICLETTA elegantissima, macchina cucire seminuove vendonsi mitissimo prezzo. Agnello 3. 11711

CAUSA partenza vendesi camera da letto cappuccina tipo operaia. Via Gaudenzio Ferrari 9, Milano. 11989

CEDESI per malattia negozio alimentare, incasso circa cento, Anguillotto posta. 11944

FOTOGRAFI. Terrazza vendesi buone condizioni. Dirigere offerte posta 700 Milano. 11957

MOTOCICLETTA F.N. 2 HP come nuova vendo massima occasione. — Portinaio viale Monforte 21, Milano. 11969

MOTOCICLETTA tre cavalli vendesi rarissima occasione. Portinaio Carlo Farini, 60. 12008

MOTORE elettrico 1[2 HP, seminuovo completo cedesi prezzo conveniente. Lazzari, piazza Monforte 2. 12036

SCRITTOIO, tavoli, vetrine, portamastri ecc. quasi nuovi vendonsi subito traslocando, Sergio 301, Milano. 11909

SPOSI partendo cedono mobiglio nuovo. Rivolgersi Alberto, Luciano Manara, 5. 11948

VENDESI macchina stereoscopica nuova perfetta 6 1[2 × 18 ultimo modello per L. 40. — Scrivere cassetta 1 B Haasenstein e Vogler, Milano. 10583

VENDESI macchina da scrivere « Remington » usata ben conservata. Ottima occasione. Rivolgersi portinaia corso Venezia 6. 11876

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10911

VENDESI offelleria centrale buona posizione. — Scrivere S. G. fermo posta Milano. 11971

VENDO antico bellissimo negozio olii vini, L. 7000. 961 posta. 11927

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI vasti locali rustici, adatti industria, magazzino. Comodità tram, ferrovia. M. R. A. Romano Lombardo. 11949

AFFITTANSI vasti locali in via Balestrieri, servienti per industria o laborerio. 11915

AFFITTANSI stanze a due. — Locali piccola industria. Via Tessera 9, dietro Trotter. 12016

AFFITTANSI 3 e 5 locali prezzo tutto comodità prezzo modicissimo, via Pisacane 42. 11786

AFFITTASI al presente appartamento ammobiliato 4 locali aria, luce comodità moderne, paraggi Monforte. Basaglia, viale Vittoria 20. 11531

AFFITTASI appartamentino 4 camere ben ammobigliate con cucina, gaz, acqua potabile. Alfonso Lamarmora 27. 11933

AFFITTASI Brianza villa ammobigliata, vasto ombroso giardino, vicinissima fermata tram, vicino ferrovia. Rivolgersi Steiner, Manzoni 39, dalle 11 alle 13. 11970

CERCO villetta, linea Varallo, per piccola famiglia stagione estiva. — Scrivere 5997 Haasenstein e Vogler, Torino. 12014

CONIUGI ragazza desiderano pochissimi giorni pensione Milano presso famiglia rispettabile, Bastianelli, Brescia. 11976

RICERCANSI magazzini mostri q. 1000 circa per sostra combustibili vicino navigilio o stazione. Offerte casella postale 141. 11956

Avvisi diversi.

AZIENDA industriale cerca collaboratore interessato sviluppo affari, preferibilmente con capitale garantibile. Ragioniere Camagni, piazzale Venezia 3. 11939

BOCCOLE con brillanti solitaires, bianchi perfettissimi, prezzo occasione, acquisterebbesi. Camussi, Corso Venezia 59. 11737

CAPITALISTA socio cercasi ampliando avviata fabbrica premiati liquori igienici. Guadagno sicuro, lucroso. — Della Chiara, Brescia, Carcina. 11803

CASA commissionaria desiderando iniziare vendita per proprio conto cerca capitale 150.000. Affare serio di reddito sicuro essendo articolo corrente. Volendo potrebbesi formare una società. Scrivere A B C 1000 posta Milano. 12034

CERCASI d'occasione una piccola cucina economica a legna. Inutile offrire se non trattasi di vera occasione. Scrivere: Cucinamus posta Milano. 11903

CERCASI capitale 45 mila prima ipoteca subingresso stabile fuori Milano 5 1[2 per cento netto. Inutile trattare mediatori. Scrivere fermo posta C. B. A. Milano. 11772

CERCASI socio accomandante 20,000 rilievo azienda. Non si risponde ad anonimi. Offerte S. O. 400 posta, Milano. 11930

CHARING, Tristissimo mancanza tue notizie impeditomi scriverti, mando saluti colla più inalterabile devozione. 11975

CHI possedendo L. 10.000 intendesse impiantare seria azienda, offro affezionata clientela, profonde cognizioni tecniche. Lambrosi posta Milano. 11946

DUEMILA cerca professionista restituzione cento mensili. Esclusi anonimi. — Scrivere Rolando posta Padova. 11983

L. 5000 cerca mutuo avviatissima officina per ampliamento. Esclusi intermediarii. Fermo posta P. F. 11969

MANCIA competente chi consegnerà portinaio Carlo Alberto, 19, orologio oro catena argento smarrita corso Loreto, giardini. 11925

MATRIMONIO. — Gentiluomo colto, affettuosissimo, sicura posizione, sposerebbe signora affettuosa, onestissima, dote minima ventimila. Gerberto, posta. 11981

PENSIONE buon trattamento lire 75. Felice Cavallotti 11. 11935

TRESOR, Abbia fede, per amor di Dio, mia delicatezza, discrezione, segreto profondo, assoluto. Sono gentiluomo abbastanza, per dare sicuro affidamento serie a mia. Abbia fede. Scriva, atteso angosciosamente, Bacio mano adorabile. Suo, suo, sempre. 11985

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

A SARTA via Cusani 6 p. 1.o urge piscinina. Milano. 12038

APPRENDISTA cercasi studio industriale. Indispensabile bella calligrafia. ottime referenze. Tecnicum. posta Milano. 11991

CAPPELLI Merinos. - Importante azienda cerca Istitore praticissimo bene al corrente articolo clientela. Stipendio compartecipazione. Dirigere offerte ZZ. 222 posta Roma. 11615

CASA di rappresentanze cerca urgentemente piazzista avente conoscenza clientela negozianti manifattura per Milano e provincia. Scrivere cassetta 149 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 12003

CERCANSI abili lavoranti sarte, via Petrarca 9. 11995

CERCANSI signorine avvenenti banchiere vendita cartoline interno Esposizione di Brescia (maggio settembre). Cauzione 500. Stipendio interessenza. Pretese ed offerte L. S. 55 posta Milano. 11874

CERCASI donna servizio per aiuto domestica dalle 7 alle 15. Weitz, Carlo Poerio 3. 11952

CERCASI educato esimio tecnico meccanico disegnatore modellista ingegnoso, colto coadiuvare riuscita invenzioni. Abc. posta Milano. 11958

CERCASI giovanotto abile corrispondenza tedesco, francese da casa commerciale tedesca. Offerte cassetta 150 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 12012

CERCASI fine aprile ragazzo milanese conosca manifatture mercerie. Stipendio 40. Via Volta 1. 11955

CERCASI ragazzo come fattorino studio. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi al sig. Ruga, via Tenaglie 5, Milano. 11873

CERCASI signorina praticissima corrispondenza italiana, francese, contabilità, stenografia e disponibile subito. Offerte cassetta 141 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11907

CERCASI signora distinta con referenze, musicista capace dirigere casa persona sola a Tunisi. Scrivere Pes, avenue de Paris. Villa Errera, Tunisi. 12039

CERCASI coloritore esperto per carte colorate in genere, math per cromo ed uso americano. Necessitano primarie referenze. — Offerte 3132 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 11880

CERCO buon garzone per fruttivendolo. - Rivolgersi Chalet, corso Genova 1. 12001

DICIOTTENNE cerca posto studio o negozio anche fuori Milano. Miti pretese. Messo, Stampa 14. 11910

GIOVANE ventiquattrenne bella presenza disposto dare cauzione cerca posto viaggiatore articoli moda e tessuti. Scrivere 13-82 posta Milano. 11900

DUE insegnanti, svizzere, italiane, conoscenti tedesco e francese, cercano occupazione vacanze, sia come istitutrici presso famiglie, anche in villeggiatura, oppure come signorine compagnia. Primarie referenze e miti pretese. Offerte U 1511, Haasenstein e Vogler, Lugano. 11523

GIOVANE istruito, italiano, francese, scienze: serie referenze, cerca. Pmv. Vivaio, 10. 11911

GIOVANE ventiquattrenne conoscente benissimo italiano, francese, tedesco, sapendo scrivere a macchina, cerca posto presso buona ditta o albergo. Referenze a richiesta. — Offerte e condizioni L 1555 Haasenstein e Vogler, Lugano. 12011

GIOVINETTO terza tecnica desidera occuparsi commesso studio commerciale. Quindicenne posta Milano. 11966

IMPORTANTE Casa cercasi fattorino cauzione 300, mensile 60, non rispondesi anonime. — Scrivere Z 1904 posta Milano. 11914

IMPORTANTE Ditta Milano ricerca subito giovane ragioniere. Scrivere cassetta 144 Z Haasenstein e Vogler Milano. 11929

IMPORTANTE fabbrica laterizi cerca urgenza energico assistente pratico costruzioni disegno, contabilità ordinaria. — Inutile presentarsi senza ottime referenze, moltissima segretezza. — Scrivere 138 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11869

MAESTRA sarta cerca posto anche fuori Milano. Primarie referenze. Scrivere S. 3, fermo in posta. 12037

MACCHINISTA ferroviario pensionato, buon operaio non elettricista disponibile per stabilimento, tramvie. Documenti primarii. Scrivere C. 11613 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 11513

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5224 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PORTINAIO per stabilimento meccanico cercasi con moglie senza prole, occorrono referenze primo ordine, preferiscesi ex militare. Scrivere Cassetta N. 118 Z. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11621

PRIMARIA Casa costruttrice molini estera cerca viaggiatore esperto possibilmente ex capomugnaio. Offerte Z 9 fermo posta Milano. 11212

RAGIONIERE capace amministrare aziende o stabilimento, pratico tessuti, maestranze confezioni, disponibile subito, anche per provincia. Referenze, garanzie, cauzione. Scrivere Landi, corso Romana, 5, Milano. 11856

RAGIONIERE giovane cercasi Impresa Preti, Leopardi, 20, Milano. 11558

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camicieria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

URGENTE ricerca abili lavoranti per corpi e sottane. - Bocciarelli, Valpetrosa, 10. 11850

VEDOVA ventisettenne cerca posto banchiera pratica coloniali e privativa. Dispone garanzia. — Scrivere Marianna, Monte Pietà 12. 12032

VENTITREENNE licenza tecnica cauzione cerca impiego. Z. G. posta Milano. 11994

CREMA L. 1.50 — VELLUTINA L. 2. — LOZIONE L. 1.75

ROSINA STORCHIO, l'interprete squisita e più originale delle migliori opere musicali dell'ultimo decennio, dice:

« L'Estratto Venus Bertelli è il più delicato e delizioso dei profumi. Io lo preferisco ad ogni altro profumo come ad ogni altra cipria preferisco la Vellutina Venus Bertelli. »

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico farmaceutici **A. BERTELLI e C.**

MILANO, ottagono Galleria V. E. — corso Umberto I, 300, **ROMA** via Roma, 301, **NAPOLI — GENOVA,** via Roma, 10 **TORINO,** piazza Castello, 25 — via Macqueda, 342, **PALERMO**

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Si spedisce, gratis, catalogo delle PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI dietro richiesta anche su semplice biglietto visita.

ESTRATTO L. 4.50 — CREMA L. 1 • DENTIFRICI • ELISIR L. 2.75 — POLVERE L. 1.25 - PASTA L. 2.25 — SAPOL L. 2.75

Appendice del SECOLO, 27-28 Aprile

PAOLO BERTNAY 72

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Qualunque cosa accada, il mio povero bambino resterà sepolto per sempre laggiù, sotto i cespugli del giardino della Ronce!

— È in paradiso, il tuo angioletto... e prega Iddio perchè ci sia perdonato ciò che facemmo per salvare da sventure ancor più gravi il nostro caro Roberto!

— Ah! il mio povero Oliviero!... Quanto ho pianto... quanto piangerò ancora per lui!...

Sospirando, la zia Clotilde lasciò sola la povera madre, e, poco dopo, partì per Parigi con suo nipote Roberto.

IV.

Simona.

Scesi dal treno, Roberto e la zia Clotilde salirono in un *fiacre*, dicendo al cocchiere l'indirizzo indicato nella lettera della signora Souvignot.

— È molto lontana, questa via Bonaparte? domandò la signorina della Roche-Amblard.

— È sull'altra riva della Senna...

— Ed è una brutta via, non è vero?...

— Oh! no!... Anzi, è in un quartiere tranquillo e pulito, dove sono specialmente numerosi i negozii di stampe, di fotografie, di riproduzioni d'opere artistiche, e, sopratutto, d'immagini religiose.

— Maddalena, appunto, ne faceva, di queste...

— Sì... e forse si stabilì in via Bonaparte per esser vicina a chi le dava lavoro...

— Quanto deve aver patito, quella povera creatura!...

— Eppure, secondo la lettera che abbiamo ricevuto, ella riusciva a sbarcare il lunario!... Non è cosa facile, a Parigi, per una donna sola con una bambina!

— Codesta signora Souvignot, ci dice, anzi, che Maddalena guadagnava, annualmente, parecchie migliaia di franchi!

— È quasi incredibile!...

— Ad ogni modo, la figlia di Antonietta di Chamillac, la nipote del marchese di Chanterive, abituata al lusso, alla ricchezza, deve aver sofferto assai, trovandosi in una condizione tanto modesta!

— Tuttavia, ella ha potuto far educare perfettamente sua figlia... e questa dev'esser stata una grande consolazione, per lei!...

« Ma sarà vero?... Finora non sappiamo esattamente che pensare, dell'educazione di Simona, poichè forse la buona signora che ci ha scritto non è molto competente, in fatto di studii e di belle maniere.

— Oh! per questo, io spero di non rimaner delusa, mio caro Roberto... Maddalena, certo, avrà fatto il possibile per procurare a sua figlia un'educazione veramente completa, che s'addicesse ad una parente degli Chanterive.

— Ebbene: tanto meglio per Simona, ed anche per noi! A proposito: che ne faremo, di quella fanciulla?

— Anzitutto, la condurremo a Chanterive... poi, si vedrà!... Non ci mancherà certo il tempo di pensarci e di decidere.

— Ha vent'anni... Bisognerà darle una dote e maritarla!... Il marito, glielo troverete voi, mia buona zia..

— Eh! Perchè no?...

— Se è bella, la cosa sarà facile... Se invece è brutta...

— Fra poco lo sapremo... Siamo arrivati.

Il *fiacre*, infatti, s'arrestava in quel momento davanti ad una delle prime case di via Bonaparte.

— Vedete, zia? È una bella casa, disse Roberto, mentre aiutava la buona vecchia a scendere dalla carrozza.

Poi, quand'ebbe pagata la corsa, riprese:

— Di chi domanderemo, al portinaio?

— Non bisogna cagionare una sorpresa troppo viva e troppo improvvisa a quella povera figliuola, che non ci aspetta e che forse non sa nemmeno che noi siamo suoi parenti... Lascia fare a me.

E, alla portinaia, la zia Clotilde domandò:

— A che piano, la signora Marcellina Sauvignot?...

— Al terzo; uscio a destra.

— È in casa, quella signora?

— Credo di sì... Ma se per caso non vi fosse, la trovereste certamente presso la signorina Albertin, che abita allo stesso piano, uscio a sinistra:

« La madre di codesta signorina — soggiunse la portinaia — morì l'altra notte... Era un'amica della signora Souvignot, e per questo, appunto, è assai probabile che la signora Souvignot sia presso l'orfana... Povera signorina!... È appena ventenne ed è rimasta sola al mondo!...

Ma già la zia Clotilde non ascoltava più il portinaio, e, seguita da Roberto, saliva le scale.

Arrivarono in breve al terzo piano.

— La portinaia ha detto: « Uscio a destra », non è vero?

— Sì, zia.

— Dunque, è qui...

E premette il bottone del campanello.

La porta s'aprì, e sulla soglia comparve una specie di donna di servizio, attempata, zoppicante.

— È in casa, la signora Souvignot?

— No, signora... Ma, se si tratta di cosa importante, posso andare a chiamarla.

— Si tratta appunto di una cosa importantissima, che si riferisce alla signorina Simona Albertini.

— Ah! siete forse la persona alla quale la signora Souvignot scrisse ieri?...

— Appunto.

— Ah!... entrate! entrate, signora!... Mio Dio! come sarà contenta la signora Souvignot!... È tanto inquieta... tanto impaziente, da ieri!... Corro subito a chiamarla!

È presso quella povera fanciulla?... domandò la zia Clotilde abbassando istintivamente la voce, ed accennando all'uscio dell'altro appartamento.

— Sì... signora... Ella cerca di consolare un poco la nostra cara Simona... la signorina Simona. — Ah! scusate signora, se ne parlo con tanta famigliarità... Ma, capirete... La vidi nascere, quella cara figliuola!...

Così dicendo, la vecchia aveva accompagnati la zia Clotilde e Roberto nella saletta da pranzo che conosciamo e nella quale, in vent'anni, nulla era cambiato.

— Sedete... sedete, mentre vado a chiamare la signora Souvignot...

— Grazie, buona donna; andate... Non vi occupate di noi...

E la donna — che era Veronica Lesaulnier, la moglie del facchino che aveva salvata Maddalena vent'anni prima — si affrettò ad uscire.

— Quella donna dev'essere un'eccellente creatura... disse la zia Clotilde a Roberto, abbassando la voce.

— E anche questo piccolo appartamento, osservò il marchese ha un aspetto molto rassicurante.

Maddalena visse, evidentemente, in mezzo a gente buona ed onesta...

— Ah! ecco!... Odo rumor di passi... La signora Souvignot sta per entrare.

Un momento dopo, infatti, sulla soglia della saletta, comparve una vecchierella dai capelli bianchi come la neve... una vecchierella che, quantunque ormai vicina agli ottant'anni, era ancora relativamente robusta. Guardandola, era facile comprendere, per altro, che ella doveva aver sofferto assai, per un dolore recente, poichè i suoi occhi erano ancora rossi e umidi...

— Ah! signorina!... esclamò con voce tremante; lo sapevo... lo sapevo, che non mi sarei rivolta inutilmente al vostro buon cuore!

— Accorrendo, io non ho fatto che il

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Il ribasso nel costo della luce elettrica.

L'iniziativa presa mesi or sono dal Comune per risolvere con mezzi propri, il problema della illuminazione elettrica, comincia a produrre qualche beneficio ai privati consumatori!

La Società Edison attuerà, col primo maggio, la sua nuova tariffa per l'illuminazione ai privati, con notevoli ribassi ed importanti modificazioni negli sconti per i grossi consumi.

La tariffa vigente era di cent. 10 all'ettowatt-ora e su di essa a fin d'anno si facevano sconti dal 4 al 22 0[0 sui consumi da lire 500 in più.

Colla nuova tariffa, l'ettowatt-ora viene portato da cent. 10 a cent. 7.5, ma con ulteriori ribassi così stabiliti — secondo la formula della tariffa:

All'utente il cui consumo, in ettowatt-ore, segnato dai misuratori nel periodo di un anno solare, diviso per la massima richiesta di energia in ettowatt verificatasi nell'anno stesso e desunta dagli appositi indicatori, desse per quoziente più di 500 ore di utilizzazione, sarà rimborsata alla fine dell'anno la differenza che si otterrà applicando al consumo in più delle prime 500 ore, anzichè il prezzo già pagato di cent. 7.5, quello:

di cent 5 se il consumo annuo non avrà superato i 50,000 ettowatt-ore:

di cent. 3,95 se il consumo annuo avrà raggiunto e superato i 200.000 ettowatt-ore.

Per consumi fra 50.000 e 200,000 ettowatt-ore si applicheranno proporzionalmente prezzi intermedi, trascurando nei conteggi la terza cifra decimale.

Per le officine, opifici e laboratori industriali nei quali viene utilizzata l'energia elettrica della Società Edison anche a scopo di forza motrice, verrà applicata per la luce la seguente tariffa:

Per le prime 300 ore, ottenute dividendo il consumo in ettovatt-ore segnato dai misuratori, in un anno di esercizio, per la massima richiesta di energia di ettovatt, verificatasi nell'anno stesso e desunta dagli indicatori, cent. 7,5.

Per qualsiasi consumo in più fatto nell'anno, oltre le prime 30 ore, cent. 2.7.

Questa seconda tariffa verrà pure applicata a questi utenti che utilizzano l'energia della Società Edison anche a scopo di forza motrice per l'esercizio di piccole industrie a domicilio.

Verranno inoltre diminuiti i noli mensili dei misuratori di circa il 25 0[0 e così pure quello delle lampade ad arco di circa il 20 0[0.

Questo non rappresenta che una parte dello sgravio che la Edison avrebbe il dovere morale di accordare ai consumatori privati, pur sempre assicurandosi un lauto beneficio ed è perciò che il Comune non deve perdere di vista il proposito della municipalizzazione della illuminazione elettrica, perchè i cittadini possano avere fra non molto questo elemento indispensabile della vita moderna, alle stesse minime condizioni di tant'altri centri anche minori d'Italia e dell'estero.

Un'esposizione di cucina a Milano.

Il Circolo gastronomico milanese e la Società dei cucinieri hanno stabilito di indire un'esposizione d'arte culinaria e di gastronomia per il dicembre 1904 e il gennaio 1905, quasi a preparazione di qualche cosa di simile, con carattere nazionale, da organizzarsi in occasione delle esposizioni del 1906.

L'idea è stata accolta con tanto favore, massime fra gli esercenti, che se ne prevede sicuro il successo e la sottoscrizione ha raggiunto una bella cifra.

A concretare il da farsi, il Comitato esecutivo è invitato ad una seduta che si terra, nella sede del Circolo, in via Unione, n. 12, questa sera mercoledì alle 9 pom. Il progetto di una vera esposizione di cucina è attraente, e nella nostra Milano, che pure ha fama di città ghiottona, è anche originale. Speriamo si concreti felicemente.

La beneficenza della fiera delle Cinque Giornate. — Questa fiera ha procurato quest'anno lire 10.000 alla beneficenza cittadina, su lire 17,576 di entrate. Detratto alla suddetta somma lire 2250 a favore dei veterani lombardi, il rimanente fu distribuito fra 23 istituzioni di beneficenza, in prevalenza del quartiere di porta Vittoria. Dell'esito, notevolmente superiore agli anni precedenti, va dato elogio al Comitato. Una somma di lire cento è stata destinata all'Albero di Natale del *Secolo*.

Pro Bovisa. — Alla Bovisa, nei locali delle nuove scuole, ebbe luogo l'annunciato comizio per discutere sugli interessi di quell'importante ed industriale sobborgo.

La Bovisa, che è una frazione di Milano con circa 4000 abitanti, ha veramente ragione di dirsi trascurata dal nostro comune: non ha asilo, sì che frequenti sono le disgrazie tra i bambini lasciati in abbandono dai genitori; non ha scuole sufficienti, in modo che ogni giorno vi è una classe in vacanza per turno; un servizio medico che non è completo, poichè il sanitario addettovi ha da far servizio in troppo vasta zona: e infine manca di rapide comunicazioni con Milano.

Nel comizio di ieri, dopo lunga discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio fa voti, 1.° perchè diventi definitiva la nomina e stabilità del medico comunale e l'istituzione dell'ambulanza chirurgica dimostrata indispensabile dal numero delle visite; 2.° perchè vengano traslocate le scuole nel nuovo locale ed introdotte la quarta e quinta classe elementare; 3.° perchè le istituzioni di beneficenza, gli industriali ed i privati, stimolati dall'esempio del signor Ajetti Anacleto, che offre il terreno gratuitamente oltre a denaro, affrettino l'attuazione dell'erezione dell'asilo ».

Sulla questione più ardente, quella del tram, venne ad unanimità approvato il progetto dell'ing. Paradisi, rigettando il poco opportuno tracciato da altro tecnico, proposto di allacciare la Bovisa alla linea di Affori. Infine, approvando la relazione morale e finanziaria, decise di aggregare al comitato una più numerosa rappresentanza operaia.

Gli straordinari del Catasto

Un po' di storia. Approvato dal nostro Parlamento la legge 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria; e compilato il Regolamento in esecuzione di detta legge, si impiantò la nuova amministrazione del Catasto togliendo il necessario personale tecnico dal Ministero della Guerra! da quello della Marina! delle Finanze nonchè dal personale addetto ai lavori del Catasto modenese e lombardo-veneto.

Tutta questa eterogenea amalgama di personale, costituì subito nella massima parte il cosidetto *stato maggiore dirigente delle operazioni*; ma i *militi veri del catasto* gli *esecutori di fatto della legge*, vennero assunti dopo con esami di concorso, bandito il primo nell'anno 1889 fra gli ingegneri ed i geometri. Venne assegnato ai primi 250 lire mensili, ed ai secondi lire 180, con una indennità fissa mensile di lire 45 durante i lavori di campagna: il governo non assumeva, però, nessun impegno per l'avvenire, circa la loro posizione, faceva solamente balenare la possibilità di immetterli in un tempo relativamente breve fra il personale di ruolo.

Nello stesso anno, però, la Giunta superiore del Catasto, riconoscendo la necessità di assumere in servizio dei nuovi tecnici; e sentendo sopratutto il dovere di provvedere ad una provvisoria sistemazione di essi, fintantochè non fosse possibile di ammetterli alla pianta stabile, compilò la cosidetta *Istruzione ottava*, che contiene le norme regolanti il personale straordinario.

Si divise il personale tecnico in due categorie: e cioè in *straordinari propriamente detti*, assunti dietro regolare concorso, ed in *periti locali*, assunti, sul luogo del lavoro, per titoli.

Dei primi si fecero tre classi, colle retribuzioni mensili rispettivamente di lire 260, 220, 180 per gli ingegneri e di lire 200, 170 e 140 pei geometri: dei periti locali si formò un'unica classe con degli assegni vari ma nel complesso non mai superiori a quelli corrispondenti alla seconda classe degli straordinari — e per queste nuove condizioni di assunzione si fecero optare anche gli straordinari assunti nell'anno 1889. — Veniva, poi, tassativamente disposto, che dopo almeno due anni di servizio nei lavori catastali, *potessero gli straordinari essere nominati* ai posti di ruolo, previo un esperimento pratico.

Ed ecco un primo specchietto che ha lusingati tanti giovani ad arrolarsi nella nuova amministrazione; anche se il *poter essere ammesso*, non implicava l'obbligo della tassativa ammissione fra il personale di ruolo; giacchè la storia delle precedenti amministrazioni, li faceva sicuri che da *strarodinari* sarebbero col tempo passati ad *ordinari*.

Ma anche da questo lato, la paterna amministrazione del Catasto, si dimostrò nel genere e nella specie, piuttosto *unica* che *rara*.

Negli anni 1890 e 1893 si indissero nuovi concorsi al posto di straordinario; anzi in questo stesso anno 1893 si indisse il *primo ed ultimo* esperimento pratico pel passaggio in pianta stabile di tutti gli straordinari assunti negli anni 1889 e 1890: e dobbiamo però subito aggiungere che gli *idonei* alla pianta stabile non sono ancora tutti entrati nell'augusto ruolo (dopo 11 anni dall'esperimento!)

Dall'anno 1893 in poi, più alcun concorso venne indetto, per ammettere alla pianta stabile tutto il rimanente e numeroso personale straordinario: al contrario, siccome in alto, prevalse il concetto che il *nuovo catasto si sarebbe fatto unicamente con spese del personale straordinario*, così si continuò ad assumere, unicamente per titoli, del personale tecnico, con degli assegni irrisori, e delle condizioni poco serie, al punto da vedersi — caso unico nella storia dei recenti concorsi — accorrere una cinquantina di giovani, per una richiesta di 200 posti.

Con decreto ministeriale 30 agosto 1900 — decreto in opposizione all'articolo 9 della legge 11 giugno 1897 n. 182 — vennero battezzati per *straordinari* tutti i tecnici assunti fino al 1897, e che non avevano subito alcun esame di concorso; e vennero bollati col lusinghiero appellativo di *provvisori*, quelli assunti dopo. I *provvisori* (e fra qualche giorno apparirà il decreto per gl'*istantanei*) dopo 4 anni passati fra le strette del mirabolante *tormento delle ettare*, possono essere ammessi fra gli straordinari propriamente detti, e quindi dei loro *lauti guadagni*.

Va poi notato, non per incidenza, ma per essere messo in isspeciale evidenza, che in seguito alla avvenuta fusione del ruolo catastale, con quello dei servizi tecnici di finanza, a totale beneficio *dell'alta burocrazia catastale*, si tolse *per sempre* allo straordinario la possibilità di adire al ruolo di ruolo; e questa volta, vedi strano, con una precisa e tassativa disposizione.

Cosicchè, tutti gli attuali tecnici *straordinari e provvisori*, 850 circa fra ingegneri e geometri, se non interviene un riparatore da parte del ministro, e una più che onorevole direzione generale del catasto continua nei suoi placidi ed imperturbati sonni, rimarranno straordinari vita natural durante; il che vale quanto dire uno stato di *minorità materiale e morale*, al confronto dei loro colleghi delle altre amministrazioni dello Stato.

Un ex-impiegato del catasto.

Cooperativa Farmaceutica
Piazza Duomo - MILANO

NEVRASTENIA

ANEMIA

Vinte dall' EUNEVROL (Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. Più economica, fra le consimili. Splendidi effetti risultanti da certificati medici.

L. 3 al flac. di 50 pillole nelle Farmacie. Flac. 6 Lire 15. —

(Dirigere ordini COOPERATIVA FARMACEUTICA, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni - ang. Bigli, via Olmetto, 21, Corso Garibaldi - ang. Pontaccio, Via L. Canonica N. 4, e in tutte le buone farmacie d'Italia.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc. Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di Lire UNA.
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. 10 e da L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.
Vendita in tutte le Farmacie. OPUSCOLO GRATIS.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 10246

C.P.C. MILANO
MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

REGALO
La Ditta The Anglo-Italian Commerce C.° di Milano, via Dante, 6, creatrice dei cilindri fonografici di pasta dura (da non confondersi con tutte le altre volgari imitazioni di cosidetti cilindri incisi) regala a chiunque ne faccia richiesta un cilindro artistico per fonografo con unito catalogo e prospetto del Dispositivo Veritas il quale serve per trasformare qualunque fonografo antico in una nuova macchina moderna di insuperabile chiarezza e sonorità. — Tale cilindro viene spedito GRATIS E FRANCO a titolo di campione. Non sono ammesse richieste di più di un cilindro da una persona e le spedizioni vengono fatte rigorosamente per turno.
A compenso delle spese pregasi unire con la richiesta una lira in cartolina vaglia od anche in francobolli.
Staccate il bollettino qui sotto per risparmio di tempo e incollatelo sulla cartolina vaglia da una lira.
(Secolo)
Buono per un cilindro artistico di pasta dura.
Spett. The Anglo-Italian Commerce C.° Via Dante, 6 MILANO

CICLISTI!! Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per solo L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

Un libro gratuito

Dietro semplice invio d'una lettera o d'una cartolina postale, io vi spedirò un libro illustrato che vi tranquillizzerà sul vostro avvenire, che vi dimostrerà come voi potrete aumentare le vostre capacità morali e fisiche.
E' il risultato di 29 anni di pazienti e laboriosi studi sull'Elettricità applicata alla rinnovazione del sistema nervoso e delle forze vitali. Voi vi leggerete da cosa proviene l'indebolimento del corpo ed in che modo vi si può rimediare.
NOI SIAMO IN GRADO DI VENIRVI IN AIUTO
Soffrite voi mali di testa? I vostri nervi son deboli? Vi alzate al mattino stanchi con l'animo agitato? In una parola, non godete buona salute?
Studiate il nostro metodo
Esso consiste nell'infondere nel vostro corpo, alla notte durante il sonno, l'Elettricità vivificante, base di ogni forza umana.
Venite ai nostri uffici o scriveteci, domandate il nostro libro gratuito, esso vi illuminerà.
I medici consulenti addetti alla mia clinica, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente. Venite o scrivete subito.
ELECTRO-VIGOR del Dr. M. A. MACLAUGHLIN
MILANO - Galleria Vittorio Emanuele II (Entrata via Ugo Foscolo, 3) - MILANO
Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — Nelle domeniche dalle 10 alle 13.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

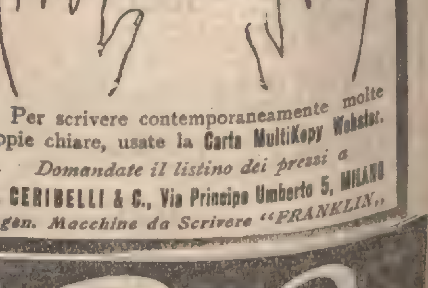
PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI Via Dante, 5

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le eruzioni, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 38.

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas
oltre 6000 furono già messe in opera dalla Ditta!
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Em., MILANO
44, via Venti Settembre, TORINO

SCRIVETE A MACCHINA?
Per ottenere scritti eleganti e copie nitide nel copialettere usate i nastri Webster, essendo Godono riputazione mondiale, quelli che dànno i più soddisfacenti risultati.



Per scrivere contemporaneamente molte copie chiare, usate la Carta MultiKopy Webster.
Domandate il listino dei prezzi a
G. CERIBELLI & C., Via Principe Umberto 5, MILANO
Agen. Macchine da Scrivere "FRANKLIN"

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio
» di palissan. e madrep.
» più fino ed elegante
» » da concerto
» extra fino di lusso
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

mio dovere... disse gravemente la zia Clotilde.

E, accennando a Roberto, soggiunse:

— Vi presento, signora, il parente più prossimo di Simona: il marchese di Chanterive.

La buona vecchierella era tutta turbata. Non aveva mai avuto a che fare con persone tanto ragguardevoli!... E il marchese, specialmente, le ispirava una invincibile soggezione.

Ma la zia Clotilde, colla sua solita cordialità, riprese:

— Come dev'essere addolorata, la povera Simona!

— Ah! signorina!... Fa pietà! Non ho ancora potuto farla uscire dalla camera in cui è morta sua madre!..

« Quando la povera Maddalena fu messa nella cassa, Simona ebbe una crisi di dolore veramente spaventevole!

— Povera figliuola!...

— Amava tanto sua madre!... E non seppe mai d'avere altri parenti!... Ah! pensate, signora, pensate alla disperazione d'una fanciulla che, da un giorno all'altro si trova completamente sola al mondo, senz'alcun appoggio oltre a quello d'una vecchia amica, la quale, forse domani, morirà alla sua volta!...

— Sua madre, dunque, non le parlò mai di noi?

— Mai, signorina... Maddalena volle che sua figlia imparasse a vivere del proprio lavoro, come ella aveva fatto... Ella sperava, poveretta, di poterle costituire, co' suoi risparmi una piccola dote.

— Ma... tutto ciò non le avrebbe impedito di far sapere a Simona...

— Ah! signorina!... Maddalena temeva sopratutto che una indiscrezione, una imprudenza qualunque, potesse far trovare la sua traccia e quella di sua figlia ad una persona che... non nominero.

— Ah! questo temeva, specialmente?

— Sì, signora...

— Capisco... Dunque, Simona non sa assolutamente nulla di noi!...

— Simona — riprese la signora Sauvignot — sa ben poco, infatti, della propria nascita e della sua famiglia.

— Ma qualche cosa ne sa, non è vero?... Ditemi, ve ne prego, in che modo le fu spiegato...

— Ecco... interruppe la buona vecchierella. — Simona interrogò parecchie volte sua madre — specie in questi ultimi tempi; — ma Maddalena, per le ragioni che vi ho dette, non volle mai rivelarle il nome della famiglia alla quale apparteneva.

— E che diceva, dunque, a sua figlia?

— Ella comprendeva che un giorno o l'altro sarebbe stata costretta a spiegare a Simona qual fosse la sua condizione. E siccome io sapevo tutta la triste storia del suo passato, mi aveva incaricata di farle comprendere che avrebbe dovuto astenersi dal rattristare sua madre, insistendo nell'interrogarla intorno a quel penoso argomento.

— Ma che diceste a Simona, per spiegarle, almeno vagamente, le ragioni del riserbo di sua madre?...

— Un giorno, chiamai qui, in casa mia, quella cara fanciulla, e le dissi: « Senti, mia piccola Simona... » — Le do del tu, signora, perchè è mia figlioccia e perchè l'amo come se fosse mia figlia...

— E Simona — ne sono certa — vi vuole ugualmente molto bene...

— Ah, sì! Povera figliuola!... È tanto buona... tanto affettuosa!... Dunque, le dissi: « Senti, Simona... tua madre soffre assai per le domande che tu le rivolgi intorno a tuo padre, intorno alla sua famiglia, e così via...

« — Ma perchè? mi domandò la povera fanciulla.

« — Perchè, figlia mia, ella fu colpita, nel passato, da una terribile sventura...

« Tuo padre, quando domandò la sua mano, la ingannò odiosamente. Si fece conoscere con un nome che non era il suo... si fece credere un galantuomo, mentre non lo era!... Dopo il matrimonio, egli continuò ad essere disonesto, tanto che infine fu colpito da una terribile condanna.

« E, come la povera piccina, già si asciugava gli occhi, profondamente turbata, io soggiunsi:

« — So che non spetta a te giudicarlo... ma puoi credermi, se t'assicuro che sarebbe per voi una nuova e gravissima sventura l'esser ritrovate da quello sciagurato che fu causa della rovina di tua madre e per colpa del quale anche tu, mia povera figliuola, potresti trovarti in una condizione tristissima...

« Appunto per sfuggire a quell'uomo, tua madre vive lontana dal suo paese, dalla sua famiglia, con un nome che non è il suo vero, cercando di dimenticare il suo triste passato e di farsi dimenticare da quanti, in codesto passato, la conobbero...

« Pel suo matrimonio, ella non potè rimanere in buone relazioni coi suoi parenti...

« D'altronde, ella non ha più, ormai, che dei cugini, i quali certo l'accoglierebbero male se la vedessero ricomparire...

« Rassegnati dunque, figlia mia, a non sapere ciò che ella non vuol dirti, ed amala quanto merita di essere amata per la sua bontà e per le sue sventure.

— E allora?... domandò la zia Clotilde, colle lagrime agli occhi.

— Allora, Simona provò, come potete immaginare, un profondo dolore... ma non parlò più — mai più, — nè a sua madre nè a me, di ciò che io le aveva sommariamente spiegato, rassegnandosi a non avere altra famiglia che quella costituita da sua madre, da me e dal suo padrino...

— Questi è forse un vostro parente, signora? domandò Roberto.

— No, signor marchese; è un brav'uomo, umile quanto buono ed onesto... È un povero operaio...

Il marchese di Chanterive trasalì, istintivamente sorpreso.

E la signora Sauvignot s'affrettò a soggiungere:

— ... Ma la povera Maddalena gli doveva la vita!

« Infatti egli la salvò, una notte, da una morte orribile, avendola trovata stesa sulla neve, semisvenuta, per la stanchezza e per la fame davanti alla chiesa di San Germano dei Prati!

— Ah! povera Maddalena!

Quell'uomo la rialzò, la confortò, la condusse in casa sua, e per alcuni giorni divise con lei il pane che guadagnava faticando... E fu appunto nella casa di lui, che io conobbi Maddalena, alla quale, poi, insegnai il mestiere del quale io stesso vivevo...

« Insomma, credo d'avervi fatto comprendere che il buon Simone Lesaulnier meritava d'esser scelto come padrino della bambina che, soccorrendo la madre, salvò dalla morte.

— Abita in questa casa, quel brav'uomo?

— Sì... È vecchio, ormai, e vive dei propri risparmi. — Per molti anni, ebbe un modesto impiego alla ferrovia dell'Ovest... La donna che dianzi vi ha aperta la porta è sua moglie... Già da tempo, ella guadagna qualcosa accudendo alle faccende domestiche in casa mia e in casa della vostra parente...

« Il buon Simone, ora, prega, colla sua figlioccia, davanti al feretro... ed io ero con loro, quando Veronica è venuta ad annunciarmi la vostra visita...

La zia Clotilde, commossa, strinse le mani, con spontaneo slancio, alla buona vecchierella, dicendo:

— Indovino, signora, ciò che dimenticate di dirci.. Indovino che voi foste un'amica veramente provvidenziale, per la nostra povera parente, e non so come esprimervi la nostra profonda gratitudine...

« Il nostro dolore, che era immenso, quando pensavamo al volontario abbandono a cui Maddalena si era condannata, sarebbe stato, certo, meno tormentoso, se avessimo saputo da quali eccellenti persone ella era circondata, aiutata ed amata...

« Ma ora comincia il compito nostro...

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 28-29 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13657*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Franco nel Regno . Estero. | Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50 | » 24 — 12 — 6 — | Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno

Loubet a Roma

IL RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO.

Ci telefonano da Roma, 27:

L'intero percorso, dal Quirinale al Campidoglio, era illuminato, e per tutta la sua lunghezza si stendeva un doppio cordone di carabinieri.

I reali uscirono dal Quirinale alle 10 20. Nel primo *landeau*, circondato dai corazzieri, erano Loubet ed il re; nel secondo la regina Elena e la contessa Guicciardini: nelle altre vetture i principi reali e le persone del seguito.

Le vetture giunsero in piazza del Campidoglio alle 10 30. La piazza era tenuta completamente sgombra. In cima alla torre capitolina fiammeggiava una grandiosa stella d'Italia e numerose altre fiammelle incorniciavano l'intero edificio.

Quattro grandi padiglioni, in velluto cremisi erano stati eretti dinanzi alle porte che danno accesso al palazzo dei Conservatori ed a quello dei Musei.

Molto tempo prima dell'arrivo dei sovrani cominciarono ad affluire gli invitati ai palazzi capitolini. Gli inviti diramati erano circa tremila.

Non è facile fare i nomi delle numerose signore presenti in elegantissime *toilettes* ed adorne di sfolgoranti gioie. Basti dire che vi erano in gran numero le signore dell'aristocrazia e della borghesia, solite ad intervenire ai balli di Corte.

Non appena Loubet è disceso dalla vettura, il sindaco Colonna, che si trovava nell'atrio del palazzo dei Conservatori unitamente alla principessa Colonna, Di Sonnino, sua moglie, ed ai componenti la Giunta, ha mosso incontro al presidente, che gli ha stretto la mano con grande cordialità. La principessa Di Sonnino ha presentato alla regina un bellissimo mazzo di orchidee.

Loubet diede poi il braccio alla regina Elena, che indossava una elegante *toilette* oro-pallido con guarnizioni in argento, portava in capo il diadema e perle e brillanti al collo.

Seguivano il re che dava il braccio alla principessa Colonna, il conte di Torino, il duca di Genova ed i componenti il seguito.

Il corteo si recò nella sala degli Arazzi, dove il sindaco presentò a Loubet il dono del Comune, consistente in una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina.

Loubet ringraziò, commosso.

Il corteo attraversò quindi l'aula consigliare, stipata di invitati, e da una finestra del secondo piano, Loubet ed i reali, col loro seguito, assistettero all'illuminazione del Foro e del Colosseo a luce bengala, terminata la quale essi passarono in una sala attigua dove era preparato un sontuoso *buffet*.

La regina prese soltanto un poco di gelatina.

Il presidente Loubet prese una tazza di *champagne* e, toccandola con quella del sindaco Colonna, disse di bere alla sua salute ed alla prosperità di Roma.

Il corteo attraversò l'aula consigliare e quindi i reali presero congedo. Il presidente Loubet rivolse amabili parole di ringraziamento al sindaco per le accoglienze ricevute.

Dopo che i sovrani ebbero lasciato il Campidoglio, vennero spalancate le porte delle sale ove erano preparati i *buffets* per gli invitati.

Un *buffet* speciale era stato preparato nel gabinetto del sindaco per la rappresentanza della municipalità di Parigi; vi intervennero anche gli assessori e numerosi consiglieri.

Al tocco il ricevimento era terminato.

Il banchetto dei parlamentari.

Ieri sera, al *Grand Hotel*, ebbe luogo il banchetto offerto dai parlamentari italiani ai loro colleghi di Francia, venuti a Roma in occasione della visita di Loubet.

Dei nostri parlamentari, presenti alla simpaticissima festa, noto: Villa, Wollemborg, Compans, Ruspoli, Calissano, Coccuzza, De-Seta, Scaramella, De Felice, Fracassi, Guerci, Carlo Di-Rudinì, Barzilai, Di-Scalea, Sacchi, Gallini, Gattorno, Morpurgo, De-Marinis, Ciscaretti, Maggiorino Ferraris, Pavia, Brunialti, Danieli, Mel, Valli, Lucchini, Rizzetti, Casciani, Talamo, Galletti, Libertini Pasquale, Pais, Meili, Mezzanotte, Mazza, Maury, Socci, Bissolati, Sanarelli e Mangiagalli; dei francesi si notavano i deputati Boulard e Beauquier, i senatori Duval e Rivet e l'ex ministro Lockroy.

Il primo brindisi venne indirizzato alla Francia dall'on. Tommaso Villa, il quale inneggiò con calda eloquenza all'amicizia latina franco-italiana.

Allorchè l'on. Villa ricordò Garibaldi a Digione tutti gridarono: *Viva Socci, viva Gattorno, viva Pais*, i quali hanno combattuto con Garibaldi in Francia.

A Tommaso Villa rispose Edoardo Lockroy che, come sempre, fu felicissimo. Il senatore Duval infine rammentò i legami antichi e presenti di simpatia che la sua terra nutrì e nutre per l'Italia.

Il ricevimento della Massoneria.

A Palazzo Giustiniani il Grande Oriente e le logge massoniche di Roma diedero ieri sera un ricevimento in onore dei massoni francesi venuti in Italia.

Le grandi sale formicolavano di un migliaio circa di intervenuti fra cui molte signore.

Verso le 11, dopo il ricevimento in Campidoglio, giunsero molti francesi fra i quali, festeggiatissimo, l'ex ministro Lockroy.

Ad essi il Gran Maestro Ettore Ferrari rivolse un caldo saluto, ricordando quanto la Massoneria dei due paesi ha fatto per il riavvicinamento dell'Italia colla Francia.

A lui risposero, applauditi, Lockroy, Beauquier e Raqueni. — L'orchestra suonava intanto la *Marsigliese*.

La festa finì a tarda ora con un ballo animatissimo.

All'Accademia di Francia.

Ci telefonano da Roma, 27:

Stamane il programma recava: Visita all'Accademia di Francia e visita all'Esposizione di cultori e amici delle belle arti.

Dal Quirinale alla Trinità dei Monti erano scaglionati carabinieri e guardie a tenere indietro la folla numerosa, che si accalcava lungo il percorso che doveva tenere il corteo presidenziale per recarsi all'Accademia di Francia.

Sulla piazza, che si stende innanzi a Villa Medici la folla era anche più densa. Vi erano moltissimi forestieri, in maggioranza francesi, che attendevano per fare una dimostrazione di simpatia al presidente Loubet.

Cominciarono intanto ad arrivare le vetture con le autorità.

Notansi il generale Türr, l'ex ministro Lockroy, il senatore Massarucci, il conte di San Martino, il marchese Theodoli, l'onorevole Frascara, il maestro Sgambati, il senatore Monteverde, il conte Greppi, il prof. Lanciani.

Alle ore 10 10, in una carrozza del municipio arrivò il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Deville, salutato dal sindaco di Roma, don Prospero Colonna.

Il corteo presidenziale, acclamatissimo lungo il percorso, giunse sul piazzale di Villa Medici alle ore 10 15, scortato dai corazzieri.

Col presidente Loubet era il generale Mainoni d'Intignano. In altre vetture era il seguito.

Applausi fragorosi salutarono l'apparire del corteo. Loubet rispondeva sorridendo.

Il corteo senza fermarsi passò il cancello e sostò sul piazzale interno di Villa Medici innanzi al palazzo dell'Accademia, ove attendevano l'ambasciatore Barrère e il direttore dell'Accademia Guillaume. I pensionati dell'Accademia facevano ala al passaggio del Presidente.

Loubet, sceso di vettura, si trattenne qualche istante a parlare con Barrère e con Guillaume, quindi si avviò, seguito dalle autorità, nel salone della Presidenza, ove erano ad attenderlo i membri italiani dell'Istituto, Cannizzaro, Lanciani e Monteverde.

Qui era anche il sindaco don Prospero Colonna che porse il suo saluto a Loubet.

Dal salone il presidente passò nella sala da pranzo e quindi compì il giro dell'esposizione.

Il direttore Guillaume gli stava al fianco, dandogli spiegazioni.

Loubet dimostra di molto interessarsi e fa continue domande, rallegrandosi dell'ottima riuscita della mostra.

Ai lati del monumento, che è un esemplare provvisorio in gesso, erano schierati i rappresentanti della Lega franco italiana di Parigi e della Lega italo francese di Roma.

Erano presenti anche l'ex ministro Lockroy, i generali Turr, Pittaluga, l'on. Beauquier e Georges Hugo, nipote del grande poeta.

Lockroy pronunziò qui uno dei suoi smaglianti discorsi. In uno slancio di lirica patriotica, l'oratore affermò che nessun simulacro migliore di quello del grande poeta poteva servire per il riavvicinamento dei due popoli.

Loubet rispose ringraziando vivamente Lockroy: ricordò la giovinezza trascorsa con lui, e soggiunse: « Siamo lieti di vedere realizzati oggi i pensieri che da giovani nutrivamo ».

Un breve discorso pronunziò poi il direttore dell'Accademia di Francia, Guillaume, cui seguì l'on. Beauquier.

Terminata la cerimonia solenne, Loubet si trattenne con Barrère e Guillaume, che fecero le presentazioni.

Il generale Pittaluga, presidente della « Italo-Francese », presentò a Loubet l'autografo dell'ode dettata da D'Annunzio per Victor Hugo e dall'autore letta al teatro Argentina tre anni or sono in occasione del primo centenario vittorhughiano a Roma.

L'autografo era racchiuso in una cartella di broccato antico di Venezia del 1500 riccamente rilegata.

Loubet rispondendo brevemente a Pittaluga dichiarò gradire moltissimo il dono che conserverà fra i ricordi più cari e indimenticabili di questo suo viaggio a Roma.

Dopo le presentazioni e gli omaggi, Loubet alle 11.30, espresso il suo compiacimento a Guillaume, si avviava fra gli applausi, i saluti e il suono della *Marsigliese* e per la via Sistina si recava al palazzo dell'esposizione per visitare la mostra retrospettiva dei pensionati dell'Accademia di Francia.

Qui già fin dalle 10, la folla degli invitati gremiva il salone centrale della scultura, il cui ingresso era rigorosamente custodito da quattro guardie municipali.

Il riparto dei *Prix* de Rome era assai bene decorato, con gruppi di piante verdi e azalee fiorite.

La commissione attendeva l'arrivo del presidente sotto l'atrio.

Nel piazzale un cordone di guardie municipali e carabinieri tratteneva la folla che andava addensandosi.

Giunge finalmente il corteo e fra uno scroscio di applausi Loubet scende di vettura.

Il conte di S. Martino, il ministro Orlando, il sottosegretario Pinchia, lo scultore Ettore Ferrari, che di questa mostra fu l'organizzatore, ed altri gli si fanno incontro. Il presidente è accompagnato dal generale Mainoni e da tutto il seguito.

Giungono anche tutte le altre personalità che si sono recate alla visita del monumento a Victor Hugo.

Il presidente fa il suo ingresso seguito dalla folla degli invitati.

Nella rotonda della mostra il conte di San Martino, gli offre a nome degli artisti di Roma, un ricco *album* contenente gli acquerelli illustranti i frammenti dell'*Ara pacis* finora venuti in luce e pronunzia un breve discorso.

« Gli artisti, egli dice, sono stati sempre il più saldo anello d'unione fra i due paesi.

« In ogni tempo l'arte ha fatto fra i due popoli ciò che la politica va operando solo da pochi anni. Nessun omaggio è quindi più degno pel capo della nazione francese della presentazione dell'opera di tanti illustri figli di Francia che nella bellezza e nelle glorie d'Italia hanno attinto quei sentimenti con cui hanno poi arricchito l'arte del loro paese.

« Questa esposizione, proseguì l'oratore, ci mostra anche di qual rispetto e ammirazione Roma circondi i capolavori gloriosi della scuola francese e poichè essa è sicura di essere contraccambiata nell'affetto riconoscente e duraturo dei suoi figli, approva questi legami del cuore e dello spirito che durano da due secoli e mezzo e non saranno mai infranti poichè si compongono di opere immortali.

« La visita del capo del popolo francese è ora di queste opere il migliore premio.

« Gli artisti di Roma, ve ne ringraziano, signor presidente, e vi donano l'*album* che illustra i monumenti più gloriosi che il genio latino abbia elevato alla pace. »

Loubet rispose con appropriate parole per il riavvicinamento dei due popoli e quindi esaminò l'*album* offertogli che è racchiuso in una custodia di cuoio dorato con placche d'argento scolpite e incastonato di pietre dure, mirabile opera eseguita su disegni dello Scellini.

Dopo di che, salutato da applausi, il presidente lasciò il palazzo dell'esposizione recandosi al Quirinale, ovunque acclamato dalla folla.

Doni e decorazioni distribuiti da Loubet.

La maggior parte dei personaggi addetti alla casa civile e militare del re, avendo accompagnato i reali nel loro viaggio a Parigi, avevano già ricevuto decorazioni di ordini francesi. Il presidente Loubet si è quindi limitato ad offrire dei ricordi personali: spille, servizi di Sèvres, gioie ecc.

I maestri di cerimonia conte Premoli e marchese Borea d'Olmo, che non erano ancora stati decorati, vennero nominati rispettivamente ufficiali della Legione d'Onore e gran cordoni della Croce Nera.

Anche alle dame di Corte, il presidente ha fatto dono di gioie e brillanti.

Ieri sera Loubet ha fatto rimettere le insegne di Gran cordone della Legion d'onore al tenente generale Pedotti, ministro della guerra.

Dopo la rivista.

Ecco il testo dell'ordine del giorno rivolto alle truppe, dal comandante del corpo d'armata, dopo la rivista:

Ordine del giorno del 26 aprile 1904:

« Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati: S. M. il re mi ha dato il grato incarico di farvi conoscere l'alta sua soddisfazione per la rivista di oggi e di porgervi la sua parola di encomio.

La parola sovrana sia per voi il migliore e più degno compenso dell'alto sentimento del dovere e del saldo spirito di disciplina che vi anima e di cui deste sempre larga prova.

« Firmato: *Besozzi*, tenente generale, comandante il corpo d'armata. »

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 27:

La *Republique Française*, commentando le feste di Roma, scrive:

« L'Italia aspetta da noi ciò che la triplice alleanza non potè darle: dei vantaggi reali economici e politici e non delle dimostrazioni contro il Vaticano, di cui non più della Germania e dell'Austria ella disconosce la potenza morale e di cui vuole utilizzare l'influenza per la sua espansione all'estero.

Tale espansione è il sogno dell'Italia e lo scopo principale della sua politica.

« La Francia ha già provato che essa ne riconosce la legittimità in una certa direzione e forse noi potremo, anche d'accordo con la Russia, rendere altri servizi ai nostri vicini ridivenuti amici.

« Queste saranno questioni da discutersi liberamente, degnamente, da eguali ad eguali, giacchè oggidì l'Italia arricchita, e prospera — ed è una condizione molto favorevole al mantenimento delle buone relazioni con noi — non ha più nulla del parente povero di cui troppo sovente noi abbiamo offesa la suscettibilità.

« La nostra diplomazia potrà fare con lei dei buoni negozi, quali fanno i migliori amici. »

Il *Gaulois* riconosce che i brindisi scambiati fra Vittorio Emanuele e Loubet sono improntati a cordialità e che il re ha parlato alla Francia in termini affettuosi. E soggiunge: Il piccolo Piemonte è diventato la grande Italia e la penisola è governata oggi da un re saggio che non ha altro obbiettivo che l'interesse del suo popolo.

La *Petit Republique* mette in burletta le recriminazioni dei nazionalisti nel momento in cui dalle due parti delle Alpi scoppia la gioia più sincera, nel momento in cui i brindisi scambiati consacrano definitivamente l'amicizia già suggellata dalla volontà dei due popoli.

Il *Figaro* dopo aver constatato il carattere eccezionale delle accoglienze fatte al presidente Loubet, esprime l'opinione che malgrado gli accordi internazionali d'Italia esistono fra essi e la Francia dei rapporti di amicizia che valgono un'alleanza.

Questa amicizia rinnovata costituisce una garanzia di più per la felicità delle nazioni nella pace del mondo.

Il *Rappel* crede che le parole del re e del presidente saranno udite con emozione dai due paesi. Dice che conviene notare che tali espressioni sono il vincolo della rinnovata amicizia: noi siamo convinti che l'unione tra la Francia e l'Italia non può più che aumentare.

I popoli latini non si uniscono per capriccio, essi vogliono compiere insieme un'opera che credono profittevole al mondo civilizzato, vogliono dare alla pace internazionale una base più forte ed assicurare alla pace sociale una garanzia senza precedenti.

Il *Petit Parisien* dice che le accoglienze fatte a Loubet superano tutto ciò che si poteva prevedere. L'unione rinnovata delle due nazioni promette un avvenire di amicizia e nessun motivo di disaccordo esiste più.

I brindisi scambiati fra il re e Loubet sono concepiti in termini calorosi che non hanno precedenti.

L'*Action* attribuisce il riavvicinamento delle due nazioni sopratutto ai sentimenti popolari.

Commenti inglesi.

Telegrafano da Londra, 27:

Il *Morning Post* dice che la questione che sembrava la più imbarazzante nel viaggio di Loubet a Roma, è stata regolata dal rifiuto di Pio X di ricevere i capi di Stato che avessero prima reso visita al re d'Italia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I vapori giapponesi affondati

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Matin* che l'imperatore ieri era molto allegro e che si sa da buona fonte che la flotta di Vladivostock ha affondato ieri quattro trasporti che portavano quattromila uomini. Il dispaccio non dà però particolari nè dice che cosa sia avvenuto di questi quattromila uomini.

All'*Echo de Paris* mandano da Pietroburgo che la flotta russa ha affondato dei piccoli vapori senza però precisarne il numero.

Telegrafano al *New York Herald*, da Gensan che le navi russe prima di affondare la nave *Goyomaru* (che a quanto si crede è il solo trasporto che sia stato affondato) hanno fatto dei segnali che significavano ai giapponesi di sbarcare gli equipaggi ed i passeggeri perchè avevano intenzione di attaccarli immediatamente.

Dopo un po' di tempo, ritenuto sufficiente per effettuare lo sbarco, hanno cominciato a sparare contro il vapore il quale è affondato all'entrata del porto. Nessuno quindi venne ucciso.

Notizie posteriori dicono che le navi russe sono sempre in vista di Gensan.

Fuga di giapponesi da Gensan.

Da Tokio telegrafano che dei duemila giapponesi circa, che si trovavano a Gensan e che erano ricchissimi, non ne sono rimasti che pochissimi; quasi tutti sono fuggiti.

Le navi russe partite da Gensan.

Ci telegrafano da Londra, 27:

(M. B.) Le navi russe dopo esser rimaste alcune ore davanti al porto, ripartirono lunedì sera da Gensan verso il nord.

Il corrispondente da Kobe del *Daily Express*, dice credesi che l'attacco fosse in cooperazione con l'avanzata dei russi lungo la costa orientale della Corea.

Probabile incontro con la squadra del Baltico.

Secondo il corrispondente da Kobe, del *Daily Mail* una squadra d'incrociatori giapponesi, si troverebbe nel mare del Giappone.

Se ciò è vero, l'incontro con la squadra russa ritornante a Vladivostok è probabile.

Il carbone per la squadra del Baltico.

Il *Daily Mail* pubblica quello che dice essere lo schema della Russia per fornire il carbone alla squadra del Baltico durante il viaggio e dopo l'arrivo.

Questo schema molto elaborato è assai costoso.

Finora la Russia avrebbe comperato 20 navi capaci di 7,000 tonnellate ciascuna.

Il comandante dei cosacchi

Il comandante della divisione dei cosacchi sul fiume Yalu, è il generale Mitchenko, un bravissimo e provato ufficiale, al quale fu affidato un compito importantissimo:

Generale Mitchenko.

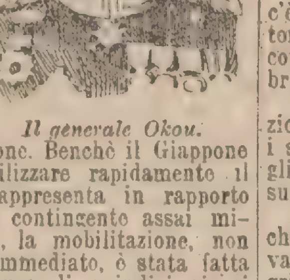
quello di ritardare il più che sia possibile la marcia in avanti dei giapponesi. Come è noto, da questo temporeggiamento la Russia ha tutto da guadagnare perchè nel frattempo potrà ammassare grandi quantità di truppe nel quartiere generale di Kharbin, dove arrivano infatti quotidianamente tre o quattro mila uomini colla linea transbaikaliana.

Il generale Mitchenko ha finora adempiuto brillantemente il suo compito, ed ha avuto frequenti piccoli scontri coi giapponesi, i quali si avanzano con grande cautela.

La mobilitazione giapponese.

L'invasione completa della Corea fino alla frontiera del Yalu, è stata compiuta dalla sola prima armata giapponese, comprendente la seconda e la dodicesima divisione e la divisione della guardia.

In questi ultimi giorni si è imbarcata la seconda armata, al comando del generale Okou, vecchio e stimato ufficiale, che partecipò con successo alla campagna del 1894, benchè alcuni gli rimproverino l'insufficiente iniziativa.


Il generale Okou.

L'armata del generale Okou comprende la nona, la decima e l'undicesima divisione. Benchè il Giappone avesse potuto mobilizzare rapidamente il suo esercito, che rappresenta in rapporto alla popolazione un contingente assai minore che in Europa, la mobilitazione, non essendovi bisogno immediato, è stata fatta con metodo, a distanza di quindici giorni per ognuna delle tre armate, che dovranno operare sul teatro della guerra.

Ora è compiuta la mobilitazione anche della terza armata, che potrà imbarcarsi fra una decina di giorni.

Sembra, che mentre la prima armata tenterà d'invadere la Manciuria, forzando la linea del Yalu, le altre due armate sbarcheranno in diversi punti delle coste con l'obbiettivo di manovre avvolgenti sui fianchi del nemico.

Un ricordo di glorie fraterne

In questi giorni — che saranno storici perchè affermano un grande avvenimento della civiltà — giova ricordare una pagina gloriosa di fratellanza italo-francese. È una memoria di Digione. Su quei campi Garibaldi — sempre memore del sangue francese versato a Magenta — aveva riunito i suoi fedeli pronti a dar la vita per la Francia e per la libertà. Ecco come Achille Bizzoni nel volume *Impressioni di un volontario nell'esercito dei Vosgi*, racconta la giornata del 23 gennaio 1871:

Sonavano le undici alle torri di Dijon, quando la brezza spirò diacciata e violenta. Come per incanto quelle nubi di vapore batterono dell'ali lasciando scoperte valli e colline indorate dal sole, appena oscurato tratto tratto da una nuvoletta attardata che quasi vergognosa fuggiva rapida rapida per raggiungere le già lontane sorelle: l'avreste detto il repentino alzarsi della tela ad uno spettacolo della Scala.

Coi cannocchiali noi vedevamo da lungi le compatte colonne marciare alla nostra destra, sulla strada che corre per le alture da Ahuy alla strada di Langres, intanto che qualche battaglione fingeva di voler rioccupare Daix per riattaccare Talant.

— Non è che una finta, disse Menotti. Correte ventre a terra ad avvertire mio padre che Pouilly sta per essere attaccato.

Il generale era già prevenuto e lo trovai che usciva in carrozza. Dapprima venne a Talant per iscoprir meglio il terreno dall'altura e meglio indagare le intenzioni del nemico.

Non c'era più dubbio, l'attacco aveva luogo sulla strada di Langres; le batterie di Mont Chapet, di Pouilly, di Saint Apollinaire, di Fontaine tuonarono, ed altrettante batterie nemiche vomitarono fuoco nel medesimo istante. Garibaldi, dopo d'avere scambiate poche parole con Menotti, scese al galoppo de' suoi cavalli da Talant per portarsi sul luogo dell'azione: mentre noi rinforzavamo la strada di Daix per premunirci d'un attacco da quella parte, caso mai il generale prussiano volesse eseguire una diversione.

Intanto sulla strada di Langres avveniva terribile una scena di distruzione e di sangue.

D'avamposti avevamo, come dissi, un battaglione di mobilizzati, i quali, appena attaccati, dopo una debole resistenza si diedero a fuga precipitosa portando la demoralizzazione e l'allarme dovunque.

I prussiani, ingagliarditi da questo primo successo, si lanciarono compatti alla corsa dietro i fuggenti, ma giunti in presenza della masseria occupata da Ricciotti, trovarono una inaspettata resistenza.

Ricciotti, barricatosi in quella masseria, deciso a farsi schiacciare piuttosto che arrendersi, vomitava un fuoco d'inferno da ogni finestra, da ogni feritoia, da ogni muricciuolo, perfin dai tetti.

Ma come onde, ai primi caduti subentravano più fitti, più numerosi, più ostinati i nemici.

Tutt'intorno tuonavano le artiglierie, ed era una musica diabolica, che doveva far sorridere lo Spirito del male, se esso, come l'altro, non fosse una invenzione di fantasia malata.

Ma per quanto ostinatamente tenesse Ricciotti, per quanto micidiale fosse il lui fuoco al nemico, questi aveva già a due terzi circondata la masseria, e poca speranza lasciava di poter più a lungo resistere senza il miracolo d'un pronto soccorso.

Il colonnello Canzio, dietro le case d'un'altra masseria a poche centinaia di metri da quella in cui disperatamente si batteva Ricciotti, fulminava il nemico; ma le condizioni disperate di Ricciotti non conosceva. Quando un *franc cavalier de Chatillon* potè prevenirlo del pericolo corso dalla quarta brigata.

Non c'era tempo da perdere; chè si diceva Ricciotti essere prigioniero.

Cosa fare? Arrischiar tutto per tutto, ma salvare Ricciotti.

Narrando gli episodii di quella giornata c'è da credersi in pieno Ariosto, tanto sentono del romanzesco gli atti di disperato coraggio di quei due giovani comandanti di brigata.

—Bisogna caricare alla baionetta! urla Canzio, e sguainata la sciabola, seguito da tutti i suoi — il battaglione Perla, gli egiziani, gli spagnuoli — si getta primo alla corsa sulla strada, sotto una grandine di palle.

L'esempio è da tutti, da tutti imitato, chè l'eroismo del capo vale ad infondere il valore anche nei meno coraggiosi. Ed al grido di viva Garibaldi, di viva la Repubblica quelle poche centinaia d'uomini, come uragano a cui nulla resiste, sono di fronte al nemico. Al giungere di quell'inaspettato soccorso i franchi tiratori di Ricciotti acquistano lena e coraggio maggiore; un fuoco orribile si apre più che mai micidiale contro gl'irrompenti pelottoni prussiani, che cadono mietuti dalla morte, come l'erba falciata dal mietitore, e s'ammonticchiano tutt'intorno alla masseria quasi trincee di corpi umani.

L'onda de' nemici irrompenti si spezza

Appendice del SECOLO 28-29 aprile 5

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

II

Alle nove della sera egli tornò solo, ansimante, trafelato. Certo alla povera ragazzetta era succeduta una qualche disgrazia, ed entrambi addoloratissimi piangevano, quando Resa irruppe, bianca come un morto, invasa dalla paura, mandando stridi acuti; indi cadde a terra.

La notte abbisognò che Martina se la prendesse seco a letto per quetarla e per addormentarla — il che non le riuscì se non con grande stento.

Alla mattina parve rinfrancata ed uscì colle bestie; ma la matrina, punto sicura, volle seguirla e sorvegliarla.

— Ecco che rinviene, esclamò Martina finito ch'ebbe di parlare e avvicinandosi alla muta. Mio Dio che cosa ha mai?

— Iersera, disse il pittore rivolgendosi al fittaiuolo, m'hai detto che Resa stava nascosta dietro i salici?...

— Sì, ci passò appresso correndo e gridando. Per me son sicuro che ella ha assistito al fatto, e ne è rimasta impressionata profondamente. Guardate se non pare ancora in preda alla paura?

Il giudice istruttore il signor Huppin de la Baumière uomo giovane, di recente promosso a funzioni che per la prima volta avea l'occasione di esercitare, non perdeva una parola di quanto dicevasi.

— È sordo-muta? chiese egli.

— Fin dalla nascita, rispose la guardia campestre.

— Chi sa, se, malgrado la sua imperfezione, ella non possa darci qualche indicazione? mormorò l'artista avvicinandosi a Resa, che era stata rialzata dalla madre adottiva ed ora si teneva ritta sulle gracili gambe.

Senonchè, appena lo vide, contrasse di nuovo il viso, e mandata la sua solita esclamazione rauca, nascose la testa fra le braccia di Martina, la quale osservò:

— Quasi si direbbe che è del signor Lucquier ch'ella ha paura.

— Di me!

Il magistrato guardò l'artista.

Questi afferrò colle due mani la piccola guardiana di tacchini, la sollevò per avvicinarsela al viso; ma ella torse il suo con un terrore sempre crescente.

Martina se la riprese in braccio.

— Lasciatela, signore, non vuol essere accarezzata che da me. Lasciatela... Si calmerà, certo... Ah, mio Dio, che le è mai accaduto?

La fanciulla infatti andava acquetandosi

Sul prato, in rasa campagna, i polli d'India sparpagliati strillavano con insolita agitazione. La scena, con quegli uomini d'aspetto diverso, circondanti la contadina e la piccola muta, era bizzarra.

Il sole splendeva nel cielo azzurro e immacolato; la falciatura dei fieni si compieva da lungi; l'aratro nei campi circostanti fendeva col ferro lucente la terra grassa, formando i solchi in cui verrebbe fecondato e germogliato il seme.

Nel prato, sotto l'erba medica e il trifoglio odoroso, era un incessante ronzio d'insetti; e dalla Saulaie udivasi ininterrotto il giocondo gorgheggio degli uccelletti.

Tutto codesto splendore, un tal movimento, una vita sì intensa non facevano dimenticare il terribile dramma svoltosi colà, la tragedia misteriosa di cui era stata vittima una donna nel fiore della gioventù e della bellezza, e quando più le sorridevano la speranza e la felicità.

Una sola creatura al mondo, una fanciulla di sette anni pareva essere stata la testimone dell'inaudito e incomprensibile assassinio.

Ma Teresa non poteva parlare: fissava cogli occhi smarriti specialmente un uomo, mentre colle mani s'avvinghiava alle vesti della nutrice.

— Che ha? mormorò Giovanni.

Il quale, rivoltosi ai magistrati, soggiunse:

— Giurerei che ha veduto ogni cosa.

— Se ho ben compreso, domandò il giudice, l'avete trovata sul luogo del delitto?

— Sì, a quanto afferma almeno il fittaiuolo, chè io iersera non ero in condizione di avvedermene.

— Che ora era?

— Le nove suonate.

Il magistrato poi chiese al medico ch'era stato chiamato la sera innanzi:

— A che ora secondo voi risale la morte?

— Alle due circa.

— Perchè la fanciulla sia stata testimone del dramma, conviene ammettere sia rimasta nel medesimo luogo a lungo... parecchie ore?...

Cui il dottore rispose:

— Può darsi che sotto l'impressione dello spavento, sia caduta in un torpore e ne sia uscita sol per una violenta reazione che le abbia fatto subire una crisi simile a quella cui abbiamo testè assistito.

Il giudice allora si volse al pittore:

— Conosceva ella la signora Lucquier?

— Come conosce me... Allorchè essa mi serviva di modello mia moglie spesso la regalava di qualche dolce.

« Se dimostra terrore ogni qualvolta mi guarda, certamente è perchè nel suo piccolo cervello misura l'immensità della disgrazia che mi ha colpito... Ho avuto campo di constatare la sua intelligenza, vivissima, sviluppatissima... Ah, se potesse parlare, sapremmo l'atroce verità, ed io potrei vendicare la mia povera Gervasia!

Detto ciò, il giovane, come pazzo, si slanciò verso il prato ombroso, ove scorreva l'acqua limpida, muta come la Resa.

Il magistrato doveva in quella mattina operare solo un'inchiesta succinta, sottoporre i testimoni a sommari interrogatori dai quali ritrarre o meno l'impressione capace di determinare il proprio giudizio.

— Bisognerà, egli disse a Martina, tenervi con questa figliuola a disposizione della Giustizia.

— Della Giustizia! esclamò la moglie del cantoniere. Perchè?

— Non vi allarmate... La vostra piccina è stata la testimone dell'assassinio.

— Dell'assassinio!

— Come! Non avete compreso quanto s'è detto finora?

— No... S'è assassinato qualcuno? domandò la contadina alzando le braccia, tutta tremante.

— Non sapete che qui vicinissimo è stato commesso un delitto?

— No, rispose essa sempre più sgomenta.

— Non avete udito raccontar nulla nel villaggio?

— Noi non abitiamo nel villaggio, signore. Ma giusto cielo! chi è stato assassinato?

— La povera signora Lucquier rispose, il fittaiuolo.

— La signora Lucquier?!

— Vi ripeto di tenervi a disposizione del Tribunale.

Dopo di che il gruppo s'allontanò, avviandosi verso la prateria ove l'artista continuava ad errare lungo la riva del fiumicello.

La contadina rimase sul sentiero, immobile, sbalordita, intanto che Resa le si teneva sempre avvinghiata alle sottane, e che i tacchini si radunavano loro intorno.

Quando i membri del Tribunale e coloro che li accompagnavano, sparirono sotto gli alberi, la donna e la fanciulla non s'erano ancor mosse.

Il corso del ruscello fu risalito, ispezionata la riva, ma senza ottenere alcun risultato.

Era possibile che minuziosissime ricerche avrebbero forse condotto alla scoperta dell'arma che aveva servito a perpetrare il misfatto ma era anche ammissibile che il misterioso autore di esso se la fosse portata seco nella fuga.

(Continua.)

davanti al fuoco disperato de' nuovi giunti e dei franchi tiratori di Ricciotti; i prussiani cominciano a titubare, il titubare in presenza di simile grandinare di palle è sempre funesto, chè nel mentre l'incertezza infonde coraggio all' avversario, si lascia maggior libertà d'azione ai tiragliatori, che combattono non molestati.

I prussiani si ritirano lentamente dapprima e ripostando sempre, ma poi a poco a poco la ritirata si converte in fuga.

Da quel momento l'esito della battaglia non fu più dubbio. L'esempio de' nostri bravi rincuora le mobili. Garibaldi giunge sul luogo dell'azione e nuove truppe dispone in battaglia; abbiamo bensì i nostri pezzi posti sulla strada, smontati, ma le altre batterie aprono un fuoco terribile sulle masse prussiane.

Fu visto perfino un battaglione di mobilizzati della *Saône et Loire* — i migliori — avanzarsi in battaglia attraverso i campi e continuare il fuoco come vecchie truppe.

L'artiglieria nemica non risponde più che mollemente: ma però tratto tratto nuovi e freschi battaglioni prussiani tentano di riacquistare il terreno perduto; inutilmente, chè appena in vicinanza de' nostri tiragliatori, si sbandano ed a loro volta si ritirano in disordine.

Dall' alto di Talant noi assistevamo a quella lotta disperata, furibondi di non poter nemmeno venire in soccorso agli amici colle nostre batterie.

Menotti mi manda sulla strada di Hauteville per assicurarsi meglio che di là nessun attacco avevamo da aspettarci, ed accertato che anche gli ultimi battaglioni i quali al mattino avevano accennato di voler attaccarci s'erano ritirati, manda sulla sinistra della strada di Langres — sulla nostra destra — i franchi tiratori d' Oran, i *Francs Comtois*, i *Francs Tireurs Réunis* per pigliare di fianco il nemico nel caso ch'egli guadagnasse terreno.

Anche le legioni italiane sono schierate in posizione onde poter tosto attaccare se i nostri si mettessero in ritirata.

Menotti scende egli stesso con me ed il capitano Druon.

Cominciava ad annottare e su tutta la linea furibonda scoppiettava la fucileria.

Ma del procedere dei nostri, potevamo soltanto arguire dalle fiamme dei fucili esplodenti che mano mano s'allontanavano da Dijon. Ingiunge ai franchi tiratori d' Oran d'occupare un bosco sulla sinistra della strada di Langres, e di dare gli ultimi saluti al nemico, che pareva decisamente in ritirata.

Intanto, per aver più precise notizie e per prevenire il generale Garibaldi che la sinistra della strada al di là del torrentello de Suzon era da noi occupato, mi ordina di recarmi sul luogo dell'azione.

Nel desiderio di risparmiar tempo e nella speranza di trovare qualche ponticello sul torrente, mi metto al trotto attraverso alle campagne; ma fu inutile, e dovei entrare in Dijon stesso dalla più vicina porta, per uscirne nuovamente dalla porta di Langres.

Se l'aveste vista quella strada!

Appena alla porta trovai le ambulanze che, servite dai nostri medici e dai cittadini, rigurgitavano di feriti.

Più innanzi c'erano delle guardie nazionali digionesi, degli ussari, dei *Francs cavaliers de Chatillon* posti a guardia della strada per impedire ai mobilizzati fuggenti di entrare in città e spargervi l'allarme e la demoralizzazione come avevano fatto al mattino. Più innanzi c'erano affusti di cannoni spezzati dall'artiglieria nemica, poi più innanzi ancora cominciava la sequela di cadaveri tirati sul lembo della strada per lasciar libera la circolazione. Giunsi finalmente alla masseria, che lungo la giornata era stata il vero teatro dell'azione; il fuoco continuava ma debolmente; il generale era là fra i più esposti, egli impartiva ordini colla calma ordinaria; egli infondeva coraggio ai soldati colla sua voce altrettanto aspra nei momenti solenni, quanto è dolce nei discorsi famigliari.

La vittoria era assicurata, le intermittenti scariche del nemico, seguìto passo passo dai nostri, oramai non erano altro che i saluti dei corpi di riserva spinti innanzi per proteggere i fuggenti. Non più un colpo di cannone, l'oscurità impediva d'usarne.

Ma quale orribile spettacolo! tutt'intorno alla masseria erano alla rinfusa accatastati morti e feriti, nell' interno del cortile non si faceva altro che caricare sulle barelle, sulle carrette, sulle ambulanze le povere vittime ancora viventi di quella spaventevole carneficina.

Tutt'intorno alla carrozza del generale facevano ressa ufficiali e soldati che volevano acclamarlo, vederlo, ottenere l'onore d'un complimento, d'una stretta di mano; quando, improvvisa, parte a pochi passi da noi una scarica terribile che pareva precisamente diretta contro il generale.

In un istante i cavalli furono voltati per mettere il generale a riparo, una compagnia di *Francs Tireurs* si spinge alla corsa sul punto da cui la scarica era partita; ed anche stavolta ne nacque il solito tafferuglio, così facile nell'oscurità.

Che cos'era? Erano pochi prussiani i quali, durante il combattimento, si erano messi al coperto in un fossato, da dove facevano fuoco sui nostri, tagliati per la ritirata dei loro; e sperando forse di poter svignarsela col favore della notte, stavano là cheti cheti, ma vistisi avvicinare da alcuni soldati sparsi pel campo e credendosi scoperti, tirarono quasi a bruciapelo su di loro; le palle vennero a battere tutt'intorno al generale e qualche soldato cadde ferito.

Che avvenisse di quei prussiani non so, furono essi fatti prigionieri, poterono scampare, o furono mandati a raggiungere i loro fratelli che dormivano il sonno della morte su quel campo di desolazione?

— Sai! Abbiamo presa una bandiera al nemico, mi disse qualcuno degli amici, intanto ch'io tentavo d'avvicinare il generale per eseguire la commissione di Menotti.

Quella bandiera fu talmente soggetto di polemiche, di accuse, di storielle per parte del pubblico e de' giornali a noi avversi, ch'io credo valga la pena di narrare genuinamente come cadde nelle nostre mani.

Quando i prussiani, al principio della giornata, s'avanzavano vittoriosi inseguendo i mobilizzati, era primo fra i reggimenti nemici il 61° di fanteria, e fu esso che dovette subire lungamente il terribile fuoco dei franchi tiratori di Ricciotti.

Con valore non comune quel reggimento resistè fino all'ultimo estremo, e si battè disperatamente anche colla brigata Canzio, allorchè venne in soccorso di Ricciotti.

Quasi alla testa dei battaglioni veniva colla bandiera spiegata l'alfiere, il quale cadde al primo fuoco, altri s' impossessò di essa, ma cadde fra le centinaia di compagni d'arme sparsi al suolo, si vide più volte quel vessillo cadere ed essere rialzato, finchè scomparve allo sguardo d'ognuno.

Ferveva bensì la lotta più ostinata nel punto in cui essa era caduta, e fu là che più numerosi s'erano ammonticchiati i cadaveri, ma i nostri credettero che il nemico l'avesse messa in salvo.

Non era così; caduta cogli ultimi che la difendevano, altri venivano per poterla rialzare, ma invano: allorchè frugavano fra quell'ammasso di cadaveri e di morenti cadevano a loro volta fulminati.

In sulla sera un battaglione tentò una punta, forse allo scopo di rintracciarla, ma respinto a sua volta, quella povera bandiera, che tanto e tanto sangue aveva costato ai suoi eroici difensori, restò incontestata sul campo.

Fu allora che un franco tiratore, che aveva seguìto dello sguardo le peripezie di quell'insanguinato vessillo, corse a disseppellirlo dal monte di cadaveri che lo copriva, e affidollo al suo capitano che lo consegnava a Ricciotti.

Dove diavolo i giornali reazionarii, che avrebbero desiderato vederci in fuga anzichè vincitori, offesi nel loro orgoglio di *chauvins*, dove diavolo andarono a pescare tutti quei bei romanzetti che corsero su pei giornali di tutto il mondo, non saprei... Ciò che vi ha di certo si è che il fatto sta come ebbi a narrarlo, e che non una virgola sola di vero c'è in tutto ciò che fu detto e scritto altrimenti.

Hurrà! Anche una bandiera! La sola che sia stata presa in tutta la campagna.

Figuratevi la nostra gioia e il giusto orgoglio allorchè Garibaldi rientrando a notte fitta in Dijon potè far mostrare ai digionesi quel cruento trofeo, che tante vittime era costato ad ambe le parti.

NAPOLI PER LOUBET

L'illuminazione a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Lo spettacolo dato stasera dal popolo napoletano è stato imponente e, diciamolo pure, ammirevole.

L'onda di popolo in tutte le vie principali, e specialmente in via Roma illuminata fantasticamente, era tale da togliere il respiro, da fare spavento. Nondimeno nessun incidente spiacevole è avvenuto.

Il popolo, anzi abbandonato a sè stesso, è stato, veramente di una cortesia squisita verso i nostri ospiti graditi ai quali ovunque ha fatto feste senza fine.

Splendida ancora è stata l'illuminazione lungo via Caracciolo e straordinario l'effetto di tanti riflettori potentissimi coi quali le navi circondavano di raggi luminosi la città e la collina.

Il pranzo ai sottufficiali.

L'avvenimento più grande della giornata fu senza dubbio il grande pranzo offerto dal Comitato cittadino ai sottufficiali e marinai delle squadre francese e italiana, nel braccio sinistro della galleria Umberto I, addobbato con grande gusto e ricchezza: erano state disposte cinque lunghissime mense; al centro era l'orchestra del caffè « Calzone » che serviva il pranzo.

Alle ore 6 l'intera galleria, i balconi e le botteghe guardanti nell'improvvisata enorme sala da pranzo erano gremiti di signore.

Data la folla pareva impossibile che gli invitati al banchetto potessero giungere al loro posto, tuttavia, ad ogni squadra di marinai, l'onda di popolo si fendeva plaudendo e gridando evviva e poi tornava rinserrarsi compatta.

Appena i marinai ebbero preso posto erano 480 francesi e 120 italiani, l'orchestra intuonò la Marsigliese, poi l'inno reale, quindi l'inno di Garibaldi.

Scoppiarono applausi frenetici. Al tempo stesso da tutte le finestre soprastanti cominciò da parte di signore e signorine una vera pioggia di fiori. I marinai in piedi sporgevano i berretti per raccoglierli, gridando « Viva l'Italia » e adornandosene le giubbe.

Il pranzo fu ottimo e lietissimo. L'orchestra eseguì parecchie canzoni napoletane e poi la *Cavalleria rusticana*, che dovette essere bissata fra frenetici applausi.

Il vero *clou* della grande serata fu il momento in cui a salutare i banchettanti giunse l'ammiraglio Gourdon, accompagnato dal suo stato maggiore e dal comandante Capomazza, addetto dal nostro ministro alla sua persona.

Quando l'ammiraglio, in grande uniforme, apparve in mezzo ai marinai banchettanti, la folla, che gremiva la galleria, divenne frenetica. Non una pioggia, ma un diluvio di fiori cadenti dall'alto inondò le mense e molte e molte signore venendo fuori dai magazzini fiancheggianti le tavole, si unirono a festeggiare i francesi.

Ciò che avvenne in quel momento non si può descrivere.

I marinai francesi parevano impazziti dalla gioia. Essi strappavansi le mostre dei berretti per legarle alle braccia delle signore e scambiavano, abbracciandosi, i berretti stessi con quelli dei compagni italiani, parevano pazzi frenetici.

Finito il banchetto i sottufficiali e i marinai si recarono alla serata di gala al San Carlo, data in onore degli equipaggi della squadra francese.

I marinai applaudirono freneticamente da principio alla fine *Siberia*, la bellissima opera del maestro Giordano, che è già alla dodicesima rappresentazione.

L'on. Arlotta inviò, dopo il banchetto, il seguente telegramma al generale Brusati:

« Seicento sottufficiali e marinai delle squadre francese e italiana, riuniti a fraterno banchetto nella galleria Umberto I, brindarono entusiasticamente all'amicizia delle due nazioni, al grido ripetuto di *viva il re! Viva il presidente Loubet!* »

Il pranzo dell'ammiraglio.

Il vice-ammiraglio Gualterio, comandante il nostro dipartimento marittimo, diede stasera un pranzo agli ufficiali superiori della squadra.

Intervennero al pranzo il vice-ammiraglio Gourdon, il contrammiraglio Antoine e Barnaud e tutti i comandanti delle navi francesi e italiane.

Vi erano il vice-ammiraglio Morin e i contrammiragli Amoretti e Reynaud.

Vi assistettero inoltre il prefetto, il sindaco e il generale Valles.

Dopo il pranzo, nel quale vennero scambiati brindisi auguranti alla gloria delle marinerie italiana e francese, vi fu festa da ballo.

La terrazza del Comando era coperta di tende bellissime dai colori francesi e nazionali e tutta addobbata a fiori.

Gli appartamenti per Loubet.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Gli appartamenti al palazzo reale sono in completo assetto. L'appartamento per Loubet, che è quello altra volta occupato dalla regina Margherita, si compone di dodici camere delle quali due di ricevimento, oltre quelle d'aspetto e la camera da letto tutte in stile moderno.

L'appartamento per Delcassé, attiguo a quello di Loubet, si compone di dieci camere delle quali due di ricevimento, oltre quelle d'aspetto; la prima camera da letto è in stile barocco moderno, l'ultima in stile barocco.

Oltre quelli ordinari, già in perfetto ordine, si sono dovuti preparare altri appartamenti che da tempo in qua non venivano adoperati per abitazione. L'intero mobilio è quello splendidissimo della casa reale fatto metter a nuovo.

Nello stesso palazzo reale vennero preparati gli appartamenti pei ministri Giolitti, Mirabello e Pedotti.

La lancia per Loubet.

L'armamento pel canotto che servirà pel presidente Loubet durante la sua visita a Napoli, avrà dodici rematori agli ordini di un tenente di vascello.

Questa imbarcazione ha una cabina a vetri tappezzata internamente in damasco rosso; essa può contenere quattordici persone; l'imbarcazione ha sostituito l'antico canotto reale e che servì per l'ultima volta nel 1901 a Loubet per visitare, a Tolone, il duca di Genova a bordo della *Lepanto*. L'imbarcazione è lunga dieci metri e mezzo, larga due e mezzo; a poppa ha uno scudo a rilievo della Repubblica.

Durante le feste sono sospese le udienze alla Corte d'appello, al tribunale e all'assise.

Il banchetto del Municipio agli ufficiali francesi.

La grande sala bianca dell'*Hôtel Bertolini* era addobbata con molto buon gusto a piante e fiori pel banchetto offerto dal Municipio in onore degli ufficiali della squadra francese.

Alle ore 13 tutti gli invitati erano nella sala dalla quale si ammira uno dei più bei panorami del mondo.

Alla tavola d'onore sedettero l'ammiraglio Gourdon che aveva alla sua destra il sindaco di Napoli, a sinistra l'ammiraglio Morin. Di fronte al Gourdon era l'ammiraglio Antoine con accanto il contrammiraglio Reynaudi.

Tutte le mense erano circondate dagli ufficiali e comandanti delle navi delle squadre francese e italiana; c'era il presidente del Consiglio provinciale, il rappresentante del prefetto, ecc.

Il pranzo fu allietato da un'orchestrina che eseguì la *Marsigliese* e l'inno reale.

Allo *champagne* brindarono il sindaco e l'ammiraglio Gourdon improntando le loro parole ai sensi della maggiore cordialità e bevendo alla gloria delle marine delle due nazioni amiche e dei rispettivi capi dei due Stati.

Dopo il pranzo i commensali si trattennero sulla meravigliosa terrazza dell'hôtel che abbraccia il panorama della città, del golfo, delle isole e del Vesuvio.

L'animazione e l'entusiasmo di Napoli.

L'animazione in città durante la giornata fu straordinaria. Nelle prime ore della mattina una grande folla si riversò sulla banchina di Santa Lucia per ammirare le squadre. Il numero dei visitatori delle navi francesi fu grande; furono accolti colla massima affabilità e simpatia dagli ufficiali e dai marinari. Il pubblico riportò lietissima impressione delle accoglienze ricevute.

Molti sott'ufficiali fecero da ciceroni agli studenti che col berretto tradizionale si erano recati a bordo. Sciami di venditori ambulanti di cartoline illustrate, di oggetti di lava, di corallo e di madreperla con ricordi di Napoli assediano le navi e i marinai comprano volentieri discutendo animatamente coi venditori tra grandi risate.

I coraggiosi che affrontano il caldo soffocante dei reparti delle macchine sono accolti con grande entusiasmo dai macchinisti di guardia, che applaudono i visitatori. Dei gruppi di marinai da stamane corrono per le vie della città, aggruppati in carrozzelle e carichi di fiori che i cittadini offrono loro: dappertutto abbracci e baci fraterni.

Sotto i portici della galleria stamane una falange enorme di studenti in berretto e di sott'ufficiali che erano seduti alla birreria uniti i tavoli, fraternizzarono con caldi brindisi, che provocarono applausi fragorosi e grida di: *Evviva le nazioni sorelle!*

Stasera grande illuminazione delle squadre; le navi avranno lunghe file di lampadine che metteranno in rilievo i contorni, le sagome e le armature di esse.

Le navi proietteranno sulla città dei fasci di luce elettrica.

I repubblicani di Napoli a Loubet.

La sezione repubblicana di Napoli in occasione della venuta del presidente della repubblica francese ha diramato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel giorno lungamente desiderato ed auspicato dalla democrazia italiana, nel giorno in cui Francia e Italia stringendosi in amplesso fraterno compiono il voto dei nostri pensatori e dei nostri poeti, la democrazia repubblicana napoletana rievocando le grandi figure di Bovio, di Imbriani e di Cavallotti, che del riavvicinamento dei due popoli furono apostoli illuminati, vi invita ad associarsi al giubilo nazionale, salutando nel presidente Loubet, capo di quella gloriosa Francia che proclamando i diritti dell'uomo, avviò i popoli sul cammino della libertà.

Cittadini!

Se i nemici della patria e della libertà, sorprendendo la vostra buona fede, tentano di intiepidire il vostro entusiasmo, ricordate che dagli ossari di Magenta, di Solferino e di Digione, dove a fianco dei soldati francesi dormono il sonno della gloria i fratelli vostri, — giunge a voi una voce che benedice il riavvicinamento di due popoli che sono e vogliono rimanere fratelli e saluta la rinascenza della tradizione e delle speranze italiane. « Viva la Francia! Viva l'Italia! »

Il dono del re a Loubet.

Il dono che il re d'Italia ha fatto al signor Loubet si compone di ventisei magnifici vasi d'argento, di stile pompeiano eseguiti da Melillo.

Questi vasi furono portati a Roma giorni or sono e disposti dallo stesso Melillo nell'appartamento destinato al presidente della Repubblica.

I parigini a Napoli.

Ieri giunsero da Parigi 200 commercianti parigini: furono ricevuti entusiasticamente dai componenti la Camera di commercio; fra gli altri c'è Edgard Levy uno di quelli che caldeggiò sempre il riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.

L'ITALIA PER LOUBET

Ci telegrafano da Abbiategrasso, 27:

(x) La nostra Giunta ha inviato ieri a Roma il seguente telegramma per Loubet:

« Giunta comunale Abbiategrasso associasi vivamente letizia popolazione d'Italia Vostra presenza consacrante intangibilità Roma capitale riaffermante vincoli fratellanza Francia Italia unite tradizioni storiche lotte comuni trionfo genio latino. »

⁂ Ci telegrafano da Varese.

Ieri è partito per Roma l'avv. Federico Della Chiesa, membro del Comitato per le manifestazioni al presidente della Repubblica francese, per consegnare personalmente a Loubet il monumento del Garibaldino in bronzo, dono della nostra città.

Il monumento ridotto in forma di un ricco ornamento da sala è opera pregievole dello scultore Pellini.

⁂ Ci telegrafano da Messina, 27:

Ieri sera un'imponente dimostrazione, cui parteciparono cittadini di ogni classe e partito, preceduta dalle bandiere italiana e francese e dalla musica che suonava la *Marsigliese* e gli inni reale e di Garibaldi, percorse le vie, fra entusiastici e continui evviva alla Francia e a Loubet.

La grandiosa manifestazione si rinnovò al Consolato francese e crebbe dinanzi ad una nave francese ancorata nel porto che, illuminata a luce elettrica, segnalava: *Viva l'Italia!* mentre il pubblico rispondeva: *Viva la Francia, Viva Loubet!*

Entusiasmo indescrivibile.

⁂ Abbiamo da Cameri (Novara):

Anche in questa grande borgata una folla di più di mille persone ha fatto entusiastica dimostrazione per la venuta di Loubet, in seguito ad un discorso dell'avvocato Guglielmo Gambarotta espressamente invitato.

⁂ Ci telegrafano da Spezia, 27:

Continua il passaggio di automobili francesi e di treni diretti carichi di francesi che si recano a Napoli per assistere alla grande rivista navale.

Ieri sera, il presidente dell'Associazione generale dei commercianti, Stoppa, ed il vice-console Flajolet, consegneranno all'addetto all'ambasciata francese a Roma, Legard, una splendida pergamena miniata, lavoro pregevolissimo del disegnatore Ridondelli destinata a Loubet, quale omaggio dell'Associazione.

⁂ Abbiamo da Borgo a Buggiano:

Questo Consiglio comunale, dietro proposta dell'avv. Franchino Franchini votò per acclamazione un telegramma di saluto a Loubet con motivazione anticlericale.

⁂ Ci telegrafano da Vicenza, 27:

Paolo Lioy propose al clericale Consiglio provinciale un telegramma per Loubet. Il canonico Scotton deputato provinciale si oppose, lamentando la politica antireligiosa della Francia.

Il senatore e consigliere Cavalli invitò dignitosamente il Lioy a ritirare la proposta. Lioy accondiscese, sdegnando di rispondere al prete Scotton.

⁂ Ci telegrafano da Palermo, 27.

Ieri sera al teatro Massimo, prima che cominciasse il quarto atto dell'*Adriana di* Cilèa, l'orchestra, dietro insistenti richieste del pubblico, suonò la *Marsigliese*. Il pubblico numerosissimo che gremiva il teatro sorse in piedi applaudendo entusiasticamente. Si suonò poscia tra applausi la marcia reale.

⁂ Ci telegrafano da Padova, 28:

Il nostro Consiglio Comunale votò un vibrato ordine del giorno di simpatia per la Francia.

⁂ Ci telegrafano da Livorno, 27:

Al teatro Goldoni dandosi la sesta rappresentazione dell'opera *Rosana* del maestro Romani in onore di Loubet, sono intervenute le autorità e il console di Francia.

Fu improvvisata un'entusiastica manifestazione francofila.

⁂ Ci telegrafano da Bari, 27:

Il sindaco R. David, in nome della cittadinanza, inviò al presidente Loubet il reverente saluto di Bari.

Il saluto dei trentini.

Ci telegrafano da Verona, 27:

Da un ufficio telegrafico di Val d'Adige venne spedito al sindaco Colonna a Roma il seguente telegramma:

« L'entusiasmo col quale Roma, grande madre intangibile, suggella la fratellanza latina, si ripercuote al piè di queste Alpi e suscita nell'anima di Trento fremiti, memorie, speranze.

« *La cittadinanza trentina.* »

I commercianti francesi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 27:

I commercianti francesi giungeranno a Genova il 29 corrente a mezzogiorno.

Saranno ricevuti alla stazione dai rappresentanti della nostra Camera di commercio col presidente Solari.

Alla sera, alle 9, nel gran salone del palazzo ducale, avrà luogo il banchetto già annunziato.

Sono pervenute al Comitato oltre quattrocento adesioni.

Nell'ampio salone furono già collocate dodici grandi lampade elettriche, e ora si stanno disponendo i tavoli, che saranno cinque, lunghi ciascuno 22 metri, più un tavolo d'onore per 16 persone. Quest'ultimo sarà posto in fondo sulla gradinata, così da poter dominare tutta la sala.

Dietro il tavolo d'onore saran posti grandiosi trofei di bandiere italiane e francesi artisticamente illuminate da lampadine elettriche e come sorgenti dal mezzo di un giardino che formerà spalliera al tavolo principale. Il salone non avrà altro ornamento che fiori, disposti negli angoli dei colonnati, fra i vani delle finestre e nelle sedici nicchie che si trovano attorno.

Anche la facciata del palazzo sarà illuminata a lampadine elettriche a colori francesi ed italiani così pure la piazza.

Nella prime ore di stamane è giunta nel nostro porto, proveniente dalla Spezia, la regia nave *Castelfidardo*, che s'andò ad ormeggiare al secondo braccio del molo Galliera a sinistra della *Lepanto*.

Accanto alla *Castelfidardo*, domenica prossima si ormeggeranno rispettivamente ai N. 14, 12, 10, allo stesso braccio del molo le navi francesi *Charlemagne, Bouvet* e *Jena*.

PEL TERZO CONGRESSO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA

Sulla data di convocazione di questo Congresso, la Commissione esecutiva della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, nella sua seduta del 25 aprile ha deliberato quanto segue:

« Tenuto conto delle istanze di alcune società federate chiedenti una proroga alla data di convocazione del terzo Congresso nazionale della previdenza, per la ragione che l'ultima decade di maggio è ritenuto uno dei periodi di maggiore intensità dei lavori campestri;

« vista l'opportunità di dare un lasso di tempo meno breve alla convocazione di congressi regionali preparatori;

« e rilevata la coincidenza della convocazione del Consiglio superiore del lavoro nel quale la Commissione esecutiva ha impegnati tre de' suoi membri che sono relatori al Congresso;

« valutate le esposte ragioni, e ricordando che forse uno dei coefficienti che assicurò sì grande concorso di delegati al Congresso del 1900 in Milano fu la sua convocazione alla fine di giugno;

« delibera di prorogare dal 22-23 maggio al 26-27 giugno 1904 la data di convocazione in Firenze del terzo Congresso nazionale della previdenza. »

I croati amici degli italiani

Abbiamo da Trieste:

Un giornale croato di Spalato, il *Jedinstvo*, organo della maggioranza croata alla Dieta dalmata, e giornale fino a poco tempo fa non amico degli italiani, esorta ora gli sloveni abitanti nell' agro triestino a non fare il gioco del Governo nelle imminenti elezioni comunali, combattendo gli italiani. Bisogna — dice il giornale croato — che gli slavi abbiano verso gli italiani un contegno che disarmi le prevenzioni di questi verso gli slavi.

Convien ricordare che italiani e slavi hanno oggi un comune obiettivo: impedire l'avanzata dei tedeschi fino all'Adriatico. Non dimentichino gli sloveni che il Governo austriaco coi nuovi procedimenti elettorali iniziati a Trieste fa un nuovo passo per trasformare Trieste in un Port-Arthur germanico!

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della nuova pubblicazione illustrata di attualità:*

La Guerra Russo-Giapponese

Alla prima dispensa va unita la **Carta Geografica a colori del Teatro della Guerra.**

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la profilassi antimalarica.

27 aprile, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* In applicazione alle recenti norme stabilite circa la profilassi antimalarica l'on. Tedesco, presi gli opportuni accordi col ministro delle Finanze, ha invitato, con una circolare, gli ingegneri-capo del genio civile a presentare le opportune proposte per la somministrazione diretta del chinino agli agenti di custodia che risiedono in località malariche o che sono costretti a percorrerle per ragioni di servizio.

L'on. Tedesco ha altresì incaricato gli ingegneri stessi di completare le perizie per i lavori di protezione meccanica degli stabili appartenenti all'amministrazione e destinati all'abitazione, ai caselli di guardia di agenti governativi ed ai locali per macchine idrauliche e simili.

I socialisti riformisti di Roma.

Il circolo socialista autonomo, costituitosi definitavamente in Roma, sabato scorso ha inviato alla Direzione del partito la propria domanda d'iscrizione.

Il gruppo autonomo ha intanto nominato un Comitato provvisorio composto da Bissolati, Drago, Merloni, Verzi, Rosetti, Germani e Flamini.

La Direzione del partito socialista si riunirà domani in seduta plenaria.

Visite alla tomba di re Umberto.

Stamano gli alpini hanno deposto sulla tomba di re Umberto al Pantheon una splendida corona di fiori freschi con un nastro portante la scritta:

« Gli alpini all'indimenticabile loro re ».

Si sono pure recati al Pantheon, gli ufficiali del 21° cavalleria Padova, e tutti gli ufficiali delle brigate Livorno, 33° e 34° fanteria, a firmarsi sul registro dei visitatori.

Le forze navali del Mediterraneo.

In data del 3 maggio prossimo venturo, la forza navale del Mediterraneo sarà costituita come segue:

Sicilia, nave ammiraglia; *Emanuele Filiberto, Saint-Bon, Carlo Alberto, Garibaldi, Varese, Coatit, Agordat, Partenope*, prima e seconda squadriglia dei caccia-torpediniere e *Tevere*, nave aggregata.

Il comandante in sott'ordine delle forze navali del Mediterraneo, contrammiraglio Reynaudi, alzerà lo stesso giorno le sue insegne di comando sulla nave *Carlo Alberto*, trasbordando su questa dalla *Sardegna*.

In data del 5 maggio sarà costituita la divisione delle navi e torpediniere di riserva la cui formazione iniziale sarà la seguente:

Dandolo, nave ammiraglia; *Andrea Doria, Re Umberto, Sardegna* e *C. Bausan*.

Riordinamento dei servizi marittimi.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha concordato con l'amministrazione della Navigazione Generale Italiana una convenzione supplementare intesa a riordinare i nostri servizi marittimi per il Mar Rosso.

Secondo la nuova convenzione, alla linea Genova-Napoli-Bombay, viene aggiunto l'approdo di Massaua, sia nell'andata che nel ritorno.

Alla linea Genova-Alessandria-Massaua viene aggiunto l'approdo a Tripoli di Soria.

La linea Massaua-Aden viene considerevolmente sviluppata toccando Assab, Gibuti e forse anche Alula.

Da Parigi.

Uno sciopero alle viste.

27 aprile. — (E.) Si conferma che il Sindacato dell' « Alimentazione di Parigi » ha deciso di proclamare lo sciopero generale al 30 aprile se prima di quel giorno il prefetto di polizia di Parigi non avrà constatato la soppressione degli uffici di collocamento contro cui già si pronunziò anche il municipio di Parigi.

Una delegazione del Sindacato visiterà il presidente del Consiglio, Combes, per parteciparli la decisione presa.

Un accordo anglo-russo.

Nei circoli diplomatici, dicono i telegrammi da Pietroburgo, essere insistente la voce che il Governo inglese è risoluto a prendere l'iniziativa per concludere colla Russia un accordo simile a quello recentemente sottoscritto tra la Francia e l'Inghilterra.

Il re di Spagna a Parigi?

Telegrafano da Madrid che nei circoli politici ha prodotto buona impressione la notizia che il Governo spagnuolo ha deciso di inviare la nave *Pelayo* a salutare il presidente Loubet di ritorno dall'Italia.

Si parla quindi di un prossimo viaggio del re Alfonso XIII a Parigi e di una conseguente visita di Loubet a Madrid.

L'incidente greco-turco.

Un telegramma da Smirne dice che il corpo consolare si è riunito e si è accordato sul punto riguardante l'incidente greco-turco.

Si è deciso essere: 1.° inamissibile che si mettano le manette a un segretario del consolato; 2.° scorretto per parte dell'autorità turca penetrare in un negozio straniero, specialmente quando vi si trova un rappresentante consolare; 3.° inaccettabile che l'autorità turca faccia staccare i cavalli dalla carrozza di un console generale.

L'inchiesta ha stabilito che quando Delyanni si è servito della rivoltella, era stato attaccato dai soldati e dai facchini armati che tentavano di strangolarlo.

Un artista suicida.

Ieri sera, al teatro del « Palais Royal » dopo la rappresentazione d'una piccola commediola, l'artista Giulio Gravier, recatosi nel *foyer* si fece prestare la rivoltella di un amico col pretesto di temere qualche aggressione nel tornarsene a casa, ed appena avuta l'arma si sparò tre colpi di rivoltella alla testa.

Un colpo solo però lo colpì ferendolo gravemente al capo, ma si spera che potrà essere salvato.

Lo scoppio micidiale d'un cannone.

Si telegrafa da Tolone che ieri al forte Beau-Rouge, mentre parecchi artiglieri eseguivano dei tiri coi nuovi cannoni da 95 millimetri, la culatta di uno di essi si spaccò uccidendo un soldato e ferendone gravemente altri sette.

Il crollo di una casa.

Un telegramma da Marsiglia annunzia che stamane è crollata una casa nella strada D'Ovagne.

Nella casa vi erano sei famiglie, in tutto trenta persone e tutte rimasero sepolte sotto le macerie. I feriti gravi sono due; due altri giovani tra cui un tal Felice Balestra (probabilmente un italiano) non poterono essere estratti e si nutrono quindi poche speranze di poterli salvare.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 27 aprile. — (G.) Gli ufficiali della marina mercantile, votarono un ordine del giorno, decidendo il disarmo di tutte le navi della flotta marsigliese che toccheranno i porti del Mediterraneo.

Capitani ed armatori furono avvertiti di questa decisione.

Gli ufficiali ricevettero l'adesione dei loro colleghi dei porti di Dunkerque, Bordeaux e Barcellona.

Gli inscritti marittimi e gli operai dei docks sono calmi.

La cessazione forzata del lavoro nel porto è quasi completa.

Tragedie amorose e coniugali.

Berlino, 27. — (M.) Stanotte, nella parte più animata della Friedrichstrasse, nel centro della città, certo Greubel, uscito con la sua amante da una birraria, le sparò due colpi di rivoltella, sparandosene poi anche esso uno in una tempia.

La ragazza si salverà; Greubel è in pericolo di vita.

Il dramma, svoltosi sulla strada, raccolse tutta la folla notturna intorno agli amanti che giacevano nel sangue.

Da qualche tempo la cronaca berlinese è stracarica di tragedie famigliari e amorose.

⁂ Ieri l'operaio pittore Reinbrecht tentò di uccidere la sua amante e si suicidò nel villaggio di Manen, presso Berlino. L'operaia Baskon uccise il marito a colpi di scure e poi s'impiccò.

I fastidi africani della Germania.

Berlino, 27 aprile. — (M.) La situazione in Africa si fa difficile. Nella colonna Glasenapp si hanno ora 44 malati di tifo; otto sono già morti.

Tra gli scontri e le malattie questa colonna dal tredici marzo ha perduto il [illegible] santatrè per cento di ufficiali e il [illegible] cinque per cento di soldati.

Inoltre il governatore, colonnello Leutwein, si dice che si dimetterebbe da comandante delle truppe e verrebbe sostituito [illegible] rinforzi dal generale Trotha.

⁂ La Compagnia di navigazione [illegible] offerse di vendere tre navi alla Russia [illegible] impiegare come lazzaretto.

Il trattato italo-svizzero.

Berna, 27 aprile. — (C.) I negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio coll'Italia, furono interrotti [illegible] feste in occasione del viaggio di Loubet e non saranno ripresi che in principio della prossima settimana.

Si calcola che i delegati svizzeri [illegible]ranno verso la metà di maggio. [illegible]vano creduto ad un'assenza di tre settimane; invece essa sarà di due mesi.

Le istruzioni loro date dal Governo [illegible] sufficienti perchè essi non abbiano bisogno di far ritorno.

Del resto, il tempo stringe. Dato che [l'ac]comodamento avvenga alla metà di maggio non rimarranno che tre settimane al Consiglio federale per redigere il suo messaggio e alla Commissione parlamentare per discutere il trattato e presentare le proposte alle Camere che si riuniscono il 6 giugno. [illegible] questo spazio di tempo è senza dubbio breve ma si ritiene nei circoli ufficiali che esso è sufficiente. Il trattato consta di [illegible] articoli: per l'Italia trattasi dei vini e del bestiame, per la Svizzera dei formaggi, del latte condensato, delle macchine ecc.

Il messaggio al Consiglio federale le cui basi sono del resto già preparate per quanto possibile sarà dunque relativamente breve e i lavori della Commissione non saranno troppo lunghi.

Sciopero di italiani.

Ginevra, 27 aprile. — Si ha da Orbe, Cantone di Vaud, che i muratori e manovali si sono messi in sciopero per questione di salario. Gli scioperanti sono tutti italiani.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Lecco. — *Giornale querelato.* — Il segretario della Camera del lavoro, Carlo Dell'Avallo, ha querelato per ingiurie gravi continuate e diffamazione a mezzo della stampa il capo stazione aggiunto, Pietro Dabbeni, della Rete Adriatica (stazione di Lecco) nonchè il giornale la *Cronaca* di proprietà del clericale conservatore deputato Gavazzi, diretto dal liberale giovanile Borelli.

Il querelante, che ha concesso *ampia facoltà di prova*, sarà assistito dagli egregi avvocati Valzelli e Baruffaldi del nostro Foro. Il processo sarà interessantissimo.

Rho. — *Proteste liberali.* — Le proteste dei liberali allo sfregio fatto per ordine del sindaco clericale Rosa ha avuto il suo effetto. Infatti le bandiere nazionali, che contornavano quella francese inalberata sulla colonna principale della piazza maggiore vennero nuovamente riposte. I clericali per rifarsi dello smacco subito iniziarono una controprotesta che lasciò il tempo che trova, perchè quasi nessuno ad eccezione di qualche democristo volle firmarla. Così Rho ha dimostrato in questa occasione di imporsi al nero partito che vorrebbe spadroneggiare.

Udine. — *Suicida per amore a 60 anni.* — Paolo Springolo, sessantenne, ricco commerciante da Sanvito, nel pomeriggio si gettò sotto il treno che partiva per Cormons. Fu trovato orribilmente sfracellato. Una lettera trovatagli fa supporre che siasi suicidato per dispiaceri amorosi.

Belluno. — *La ferrovia del Cadore.* I nostri Cadorini attendono con impazienza la attuazione del progetto per la ferrovia Belluno-Cadore, che è ancora in gestazione. La importanza di questo avvenimento è universalmente riconosciuta, per allacciare con un tronco ferroviario la rete Adriatica che termina a Belluno. Di questi giorni i sindaci di Cadore, Longarone, Zoldo, Ponte nelle Alpi, tennero una riunione straordinaria, in cui all'unanimità approvarono la spesa per la esecuzione del progetto della ferrovia Belluno-Cadore da eseguirsi subito.

Il proposto tram elettrico quindi cadrebbe per il compimento del caldeggiato tronco [illegible] correrà una spesa di alcune diecine di milioni.

Aggiungiamo che nell'ultima riunione dei sindaci dei nostri comuni regnò il maggiore entusiasmo e venne rieletto il Comitato esecutivo incaricato degli studi per la ferrovia.

Treviso. — *Le elezioni della Società Garibaldi.* — Domenica scorsa ebbero luogo con maggior concorso delle altre volte le elezioni delle cariche sociali della Società operaia di mutuo soccorso « Giuseppe Garibaldi ». Riuscì vittoriosa la lista del partito socialista.

Inaugurazione d'una bandiera. — Domenica nel sobborgo di Sant'Ambrogio di Fiera fu inaugurato solennemente, dinanzi a una folla di lavoratori, il vessillo della Cooperativa di consumo di Sant'Ambrogio di Fiera. Pronunciarono applauditi discorsi gli avvocati [illegible]scolo e Florian.

⁂ La signorina Adele Vettori di Santa Lucia di Piave, presso Conegliano, che come ebbe a scrivere il *Secolo*, era giorni fa fuggita dal tetto paterno, lasciando scritto che sarebbe stata mai più riveduta, è stata ritrovata a San Pietro in Faletto, e restituita all'affetto della famiglia.

Si ignora ancora la causa della fuga.

Modena. — *I voti dei maestri.* — Circa 200 maestri della nostra provincia si sono riuniti per discutere il progetto Orlando.

Dopo una splendida relazione del prof. Giovanni Soli fu votato un vibratissimo ordine del giorno, nel quale mentre si affermano inadeguati i mezzi proposti dal Governo, si domanda che sia elevato a 1000 lire il minimo degli stipendi, che siano pareggiati gli stipendi di maestre e maestri, che si rimandi a tempo migliore la riforma didattica, perchè si possa studiare con la dovuta ponderazione.

Una chiara allusione del relatore alle ruberie commesse alla Minerva durante il ministero Nasi, ha provocato una lunghissima acclamazione.

Parma. — *La mania suicida.* — Corsini Ernesto, d'anni 67, proprietario, si suicidò con due colpi di rivoltella in direzione della tempia e del mento.

I famigliari, accorsi alle detonazioni, lo trovarono ancora a letto, in mezzo ad una pozza di sangue, morto.

Da qualche tempo il Corsini, commerciante ritiratosi dal commercio, dava segni non dubbi di uno squilibrio mentale.

Firenze: — *Il mistero di un arresto.* — Un giornale romano annunziava che da Firenze in carrozza chiusa e scortata da due agenti e da un delegato veniva il 24 corrente tradotto a Prato un giovane di civilissima condizione, nipote o figlio di un uomo politico già ministro, e coinvolto nella banda di truffatori arrestati a Prato ai primi di questo mese. Da notizie assunte a fonte ineccepibile posso assicurare che un arresto fu fatto il 21 corrente dai carabinieri di certo Ottolenghi Emanuele, di 43 anni, piemontese, qui domiciliato, il quale non è nè figlio, nè parente di alcun ex ministro.

Livorno. — *Furto nell'amministrazione di un ospedale.* — Venne scoperto un ammanco di oltre tremila lire per peculato, falsi e furto continuato di cui si rese colpevole l'aiuto contabile all'ospedale civile Francesco Monterossi che fu arrestato. Venne aperta una inchiesta.

** Il colono Temistocle Ghelli, di 34 anni, già ricoverato al manicomio di Siena, ripreso da pazzia, armatosi di coltello ferì gravemente la vecchia madre e la sorella. Un fratello lo arrestò procurandone il trasporto all'ospedale.

Firenze. — *Arresto di un impiegato.* — Venne arrestato l'ex-impiegato postale Giusto Boscio, di 24 anni, di Popoli, (Aquila), colpito da mandato di cattura in seguito a condanna per peculato.

Aquila. — *Sventura e beneficenza.* — Enti pubblici e cittadini di ogni condizione sociale fanno a gara nell'offrire soccorsi alla popolazione marsicana, desolata dal terremoto. In Aquila si è costituito un Comitato di beneficenza, il quale in poche ore raccolse parecchie centinaia di lire e molti oggetti di vestiario. Durante la corrente settimana continuerà a raccogliere le offerte.

Il Banco di Napoli, sede di Aquila, ha elargito la somma di lire 1000 in pro dei danneggiati dal terremoto, e di 150 in benefizio delle cucine economiche.

Avellino. — *I drammi dell'adulterio.* — Il contadino Troiano Raffaele di Guardia Lombardi aveva dei sospetti sulla fedeltà della moglie Fischietti Anna.

Allontanatosi con un pretesto, ritornò a casa inaspettatamente e colse la moglie in flagrante col di lui cugino Michele Troiano.

Acciecato dall'ira sparò un colpo di fucile ferendo il drudo, poi con replicati colpi di scure lo uccise e ferì mortalmente la donna.

Dopo la feroce vendetta si costituì in carcere.

Salerno. — *Due assassinii.* — Pasquale Bozzo, venditore ambulante di ortaglie da Nocera Inferiore, transitando con un carretto fu ucciso con tre colpi di rivoltella in contrada Terza dalla guardia del tenimento di San Cipriano piacentino, forse perchè colto a rubare. Il carretto intriso di sangue si rinvenne ad un chilometro di distanza dal luogo dell'avvenimento.

A Castel San Lorenzo certo Mariano Mucciolo, dopo la morte di un suo fratello, si unì in una tresca colla cognata dilapidandone la sostanza: poi la abbandonò e sposò un'altra donna.

Il figliuolo dell'abbandonata, Domenico Mucciolo, reduce dall'America, per vendicare l'onore materno oltraggiato si mise in agguato dietro un grosso macigno in contrada Capizzo e quando passò lo zio Mariano con la moglie e il figliastro lo uccise con un colpo di fucile dandosi alla latitanza.

Le invasioni delle Congregazioni.

Ci telegrafano da San Remo, 27:

Le Congregazioni espulse dalla Francia continuano a comperare ville e terreni. Le monache del Sacro Cuore comprarono il « Grand Hôtel » pagandolo quattrocentomila lire; vi apriranno un pubblico collegio.

LE SIGARAIE DI FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze:

Le sigaraie della manifattura di Sant'Orsola, addette agli ammazzettamenti abbandonavano fino da ieri il lavoro, non potendo assolutamente continuarlo per la gravità e lo scomodo eccessivi del medesimo.

Non avendo il ministero risposto alle sigaraie e al direttore della manifattura chiedenti l'invio di un ispettore per verificare e provvedere, oggi accompagnate da Delbuono, segretario della Camera del lavoro si recarono dal prefetto che promise d'interessarsi subito alla cosa.

Giova sperare che saranno esaudite le giuste domande allo scopo anche di evitare un probabile sciopero.

MOVIMENTO DEMOCRATICO.

Ci scrivono da Fiorenzuola d'Arda:

A Fiorenzuola d'Arda si sono gettate le basi per la formazione di un Comitato radicale incaricato di raccogliere le adesioni di tutto il collegio in previsione delle lotte politiche che si prevedono non molto lontane.

L'attività degli iniziatori è sperabile che non si moderi, ma sempre più si spieghi affine di evitare che le elezioni avvengano in mezzo alla disorganizzazione del partito liberale, come pur troppo finora è sempre avvenuto.

Il viaggio di ritorno di Guglielmo

Ci telegrafano da Venezia, 27:

Oggi alle 4 l'imperatore Guglielmo è partito con treno speciale alla volta di Milano donde proseguirà per Berlino.

Nella stazione non furono ammesse a salutare l'imperatore che le autorità che erano state invitate ieri a pranzo a bordo del *Hohenzollern*.

** Ci telegrafano da Padova, 27:

Un immenso apparato di forza si trovava alla stazione e nei dintorni, al passaggio del treno imperiale, che si soffermò cinque minuti.

Guglielmo fece il saluto militare.

** Ci telegrafano da Vicenza, 27:

L'imperatore Guglielmo transitò alle 17.31. Il treno sostò cinque minuti.

La tettoia era mantenuta sgombra; l'imperatore non si affacciò

ATTENTATO A BARI CONTRO GUGLIELMO?

Il *Piccolo* di Trieste ha da Bari che l'imperatore Guglielmo non si è fermato colà, come era stabilito nel programma, perchè avvertito dalla polizia berlinese che degli anarchici tedeschi erano partiti a quella volta per commettere un attentato, mentre egli si sarebbe recato, attraversando delle vie, alla basilica. La questura di Bari avrebbe arrestato due tedeschi camuffati da prete, ma rifiuta di dare informazioni. Il corrispondente fa su queste notizie le sue riserve.

NECROLOGIO

A Torino il conte Santorre Derossi di Santa Rosa e Pomerolo, cerimoniere del re.

A Roma l'industriale Carlo Menotti, ex-deputato.

La morte del senatore Chiala.

Ci telefonano da Roma, 27:

Stamane, nella sua abitazione in via Gesù, è morto il senatore Luigi Chiala, che da lungo tempo era ammalato.

Ufficiale dell'esercito nella campagna del 1866, seguì lo Stato maggiore del generale Lamarmora e di quella campagna pubblicò la storia.

A lui si deve la pubblicazione dell'Epistolario di Cavour, di quello di Michelangelo Castelli e di altre rivelazioni diplomatiche.

Pubblicò pure studi storici sulla Triplice alleanza e sulla spedizione a Massaua.

Prima di entrare nell'esercito aveva studiato filosofia all'Universita di Torino. — Amico affezionato di Lamarmora, gli sacrificò la carriera militare, impegnandosi in una polemica per difendere il Lamarmora stesso e attaccando diversi ufficiali superiori; per questo dovette dimettersi dal grado di capitano.

Nel 1882 era stato eletto deputato del quinto collegio di Torino ed era stato sostenitore della politica di Depretis e di Crispi. Nel 1892 era stato nominato senatore.

Il Chiala aveva 63 anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Le miserie degli impiegati postali.

Per la seconda volta in questa sessione i giurati milanesi assistono al doloroso spettacolo delle miserie degli impiegati postali.

Comparvero l'altro ieri alle Assise Adele Arbini titolare dell'ufficio postale telegrafico di Lonate Pozzolo, la di lei figlia Maria Conti, supplente dell'ufficio stesso e il marito della Arbini e padre della Maria, Conti Arveno: tutti e tre accusati di peculato e falsi.

I coniugi Conti che hanno cinque figli più giovani della Maria avevano aperto in Lonate Pozzolo una trattoria lasciando alla Maria la cura dell'ufficio postale.

Ma gli affari andavano male e la numerosa famiglia era ogni giorno alle prese colla miseria.

Nel settembre del 1901 l'ispettore distrettuale procede a una verifica di cassa nell'ufficio postale della Conti e constata l'ammanco di 2400 lire.

In seguito a ciò i Conti furono denunciati e ieri l'altro, come dicemmo, i tre disgraziati si presentarono nel *gabbione* ai giurati

I testimoni deposero tutti a favore degli accusati.

Il P. M. Rossi ritirò l'accusa per il padre e per la figlia, sostenendola solo per la Adele Arbini titolare dell'ufficio.

Il verdetto, pronunciato ieri, fu assolutorio per tutti e tre gli accusati che furono rilasciati in libertà fra gli unanimi favorevoli commenti dal numeroso pubblico.

Difendevano gli avvocati Minoli e Lavagna.

L'amministrazione postale non perdette un soldo perchè la Arlini aveva depositato la cauzione di tremila lire.

Un'emula di Teresa Humbert.

Ci mandano da Vicenza:

È terminato al nostro tribunale un processo che, non immeritamente, ha destato vivo interesse.

Le imputate sono Maria Menegazzi Marchesini di 51 anni e la figlia Eugenia Menegazzi Tagliapietra di 24 anni. Sono accusate di truffa e di tentata truffa a danno, specialmente, di certa Maria Ignorio, una vecchietta danarosa che la Menegazzi madre aveva indotto ad abitare in sua casa per spennarla a miglior agio.

Non si può dire che Maria Menegazzi sia una imitatrice di Teresa Humbert: fu invece una precorritrice di questa: poichè quando la truffa di madama Humbert fu nota e divulgata, la Menegazzi era già avanti nell'imbroglio che tanto assomiglia a quello celebre della ancor più famosa truffatrice parigina.

Moglie ad un portiere del Monte di Pietà a 900 lire all'anno, la Meregazzi, avendo due figlie da mantenere e non disponendo che del magro stipendio del marito, sente il bisogno di vivere signorilmente.

La vittima designata è la credula Maria Ignorio: a mungerla, narra che un conte veneziano, certo Lamberto Lamberti, tenente in *Genova* cavalleria, invaghito della figlia Eugenia, punto avvenente, la chiese in isposa anticipando 50 mila lire, che la madre, sdegnata, rifiutò con la mano della figlia.

Continua narrando che il tenente qualche anno dopo morì, legando all'amata mezzo milione in eredità, di cui la famiglia sta per venire in possesso. Ed a riprova cita le assicurazioni avute in proposito da un noto o stimato notaio della città, che, manco dirlo, è all'oscuro di tutto.

Così l'ingenua vecchierella casca nella rete e con lei molti altri negozianti per importi rilevanti in danaro ed in merci. Non basta: un salumaio sposa la figlia, prestando fede alla frottola dell'eredità, e le nozze sono celebrate con grande pompa...

In breve: l'inganno dura parecchi anni ma poi è scoperto. La madre è arrestata e la figlia, quasi risvegliandosi da un lungo sogno, impazzisce. Liberata un mese fa dal manicomio, deve ora rispondere avanti il tribunale degli stessi reati che sono addebitati alla madre.

Questo, nelle sue linee essenziali, il romanzetto rocambolesco, omettendo tutti gli episodi della truffa veramente geniale e caratteristica.

Le accusate comparvero davanti ai giudici piangendo e smaniando.

Nel difendersi, esse si accusarono reciprocamente.

Risultarono episodi inverosimili.

All'udienza assisteva un pubblico numerosissimo.

Il P. M. chiese tre anni per la madre, ed uno per la figlia.

Il tribunale condannò la madre a 23 mesi di reclusione e a lire 583 di multa e la figlia a 5 mesi di reclusione e a 145 lire di multa.

Su e giù per il mondo

Non ne possono più.

Gli uomini di colore, come sono chiamati negli Stati Uniti, quelli con la pelle nera, cominciano a trovare che la faccenda del linciaggio diventa un po' noiosa e incomoda.

Perciò hanno fatto un appello ai ministri ecclesiastici bianchi, invitandoli a predicare nelle rispettive chiese contro la caccia che si dà ai disgraziati loro simili, dimostrando come basti un pretesto qualunque perchè essi siano appiccati a un ramo d'albero, fucilati, annegati, crivellati di pugnalate, ammazzati a bastonate o a colpi di pietra.

L'appello chiude con la minaccia, in caso che i linciaggi continuino, di vendicarsi in qualunque modo, contro questa indegna persecuzione e termina così:

« Credete sia una bella cosa essere, per un nonnulla strangolati, presi e schioppettati e bruciati a lento fuoco??

Non lo crediamo.

***

Divorzio lucroso.

I giornali di Londra segnalano un processo di separazione completa fra coniugi assai interessante.

Un *groom*, certo Hopkins, ha domandato e ottenuto il divorzio da sua moglie che egli accusava d'adulterio col suo padrone.

Questi che è un milionario, parecchie volte del paese di Galles, è stato condannato a pagare al Hopkins una indennità di trecentomila franchi.

Ecco un povero diavolo, che in definitiva, deve esser grato alla moglie che, con la sua infedeltà lo ha arricchito.

Per lui, diventa una gran verità il proverbio: « Tutto il male non vien per nuocere. »

***

Padre fortunato.

A Dennison, nel Texas, una italiana, certa Maria Bradilotti, moglie ad un contadino, donna robusta e piena di salute, ha dato alla luce in un unico parto, cinque figliuoli.

La madre ed i neonati — aggiunge il giornale americano, da cui togliamo la notizia — stanno benissimo ».

Chi sa che allegria in casa Bradiletti, a Dennison!

***

Per finire.

Tra coniugi.

La moglie che è una continua tortura pel marito piagnucolando:

— Se non mi conduci alla festa di beneficenza mi farai morire pel dispiacere.

Il marito con dolcezza:

— Ciò sarebbe il colmo della beneficenza.

Corriere scientifico quotidiano

Aceto. — Esiste un metodo sicuro e sensibilissimo oltre i soliti indicati in tutti i manuali, per verificare se l'aceto è misto ad acidi minerali? i metodi soliti, li verificai sperimentalmente, non bastano a... *decelare* tutte le sofisticazioni. Voi che vi trovate in un centro scientifico forse saprete indicare alcunchè di nuovo ad un vostro umilissimo servo. Questa è la domanda di « un farmacista di villaggio ».

Ecco una prima risposta:

Aceto falsificato con acidi minerali. — Più frequente che non si pensi, è questa falsificazione che qualunque chimico sa riconoscere con i reattivi specifici dell'analisi qualitativa quando gli acidi sono in una certa quantità.

Per le quantità minime si otterranno buoni risultati con la reazione del Griggi. Si fa una soluzione satura di antipirina e dopo la filtratura si aggiunge un poco di solfocianuro di potassio.

Questo reattivo dà un deposito giallastro se l'aceto è schietto: invece bianco roseo se è falsificato con acidi minerali, come il solforico ed il cloridrico.

Un'altra eccellente reazione è quella del Ganassini. Il reattivo è un po' complesso, essendo fatto di una soluzione di solfocianuro di potassio (20 per cento) con traccie di solfuro d'ammonio.

Poche gocciole di questo reattivo producono nell'aceto adultero una colorazione violacea.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Silvio Pellico, discorso del senatore T. Canonico.

Il senatore Canonico, che ha conosciuto di persona il Pellico, poteva forse riuscire più interessante nel suo discorso, che ripetè ciò che è già stato detto e ridetto intorno al martire dello Spielberg.

Poco di nuovo in questa conferenza, che il senatore Canonico ha messo insieme in una forma stracca e affrettata, e che la commissione esecutiva per le onoranze quinquagenarie al Pellico ha pubblicata e messa in vendita al prezzo di 60 centesimi (Roma, tipografia del Senato): cosa che si legge per essere tosto dimenticata.

La sorte, del resto, della più parte di questi opuscoli d'occasione.

Letture dantesche. — Ci telegrafano da Firenze, 27:

Il professor Guido Mazzoni nella sala Orsanmichele, affollatissima, chiudeva oggi con uno splendido ed applaudito discorso il ciclo delle letture dantesche, iniziato da lui stesso cinque anni or sono, il 27 aprile, riassumendo i concetti delle principali figurazioni del poema, che fu opera di liberazione morale, e ricordando e spiegando l'importanza presa in Firenze e in Italia dalle medesime letture.

Quindi si distribuirono delle medaglie d'oro ai lettori dei primi diciassette canti del *Paradiso*.

Salmanasar III. — Una statua di Salmanasar III, re d'Assiria, è stata scoperta negli scavi fatti presso Bagdad.

Questa statua porta numerose iscrizioni.

Disgraziatamente la testa e la parte destra sono un po' guastate.

Le iscrizioni sono tanto più interessanti, in quanto permettono di far molti confronti con la storia degli Ebrei.

Salmanasar regnò fra l'anno 825 e l'anno 860 prima di Cristo.

Fu lui che all'epoca di Giosuè, re d'Israele, e d'Ezechia, re di Giudea, distrusse il regno d'Israele, impadronendosi della capitale, Samaria, e conducendo in schiavitù gli abitanti di quei paesi.

La rubrica per le signore

Le donne nelle prigioni dello czar. — La *Russia rivoluzionaria* pubblica nel suo ultimo numero alcune note autobiografiche della signorina Frouma Froumkine, condannata a undici anni di lavori forzati nella terribile per clima, isola di Sokharine, come implicata nell'attentato contro il capo della gendarmeria politica, generale Novitsky.

Quelle note rivelano la situazione spaventevole dei detenuti politici, sopratutto delle donne.

« Invece di trasportarmi in una prigione politica, scrive la Froumkine, fui internata nella fortezza e cacciata in una prigione militare.

Un ufficiale mi disse che avrei dovuto sopportare torture orrende. Ma ero decisa a tutto e risposi che non temevo nulla.

Volli comparire davanti al tribunale disinvolta, allegra, noncurante. Volli soffrire in silenzio. Ma fu impossibile!

Non appena introdotta in prigione, una donna, una vera megera, venne a perquisirmi.

Non si può descrivere una tale operazione. Non solo mi si spogliò tutta nuda, ma venni palpata, esaminata in tutte le parti del corpo.

Protestai con la maggior veemenza, con la più grande indignazione e sperai che una simile infamia non si ripeterebbe.

Quanto m'ingannai! La medesima « perquisizione » fu ripetuta due volte al giorno e sempre maggior brutalità. »

La signorina Froumhine non potendo rassegnarsi a quella umiliazione che offendeva la sua dignità ed il suo pudore di donna, si ribellò e oppose una vivissima resistenza.

Allora due ufficiali si precipitarono nella sua cella. Le si scagliarono addosso come bestie feroci, le strapparono le vesti, l'atterrarono la percossero... e la perquisirono, lasciandola mezza morta sul pavimento.

La Froumkine, disperata, pensò al suicidio, ma si astenne da quella fatale risoluzione per togliere ai suoi nemici il diritto di dire che era la paura del bagno che l'aveva spinta a quella fine.

Allora ricorse alla fame volontaria, al « *golodny bonute* » e cadde ammalata.

Una febbre nervosa poco mancò non la spingesse nel sepolcro.

Ma la Froumkine sopravvisse e tutti ricordano con quale energia, con quale fierezza e con quanto coraggio essa parlò ai giudici che la condannarono al bagno.

Le sue note, fanno oggi conoscere con quanta gentilezza e con quanto cavalleresco rispetto, i russi trattano le donne arrestate per qualche delitto politico.

GRANI DI BUON SENSO

L'alleanza tra la Francia e l'Italia, preconizzata dagli uomini migliori dei due paesi, è il germe dell'alleanza de' popoli europei sulle vie del lavoro, della giustizia e della libertà.

Aurelio Saffi.

Nota Satirica del giorno

IL LAMENTO DEL PRIGIONIERO.

(Dal *Fischietto*).

— *Ostregheta!* Dopo tutto sarebbe piaciuto anche a me il poter respirare un po' d'aria pura con quella brava gente!!!

SCIARADA

Alla voce del *primiero*
Fu splasmato l'universo;
L'*altro* è un nulla, e al cimitero
Va colui che il tutto ha perso.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Rei-etto.

IN CUCINA

Tinca alla casalinga. — In una padella gettate un pezzo di burro, un po' di cipolla finamente triturata, e lasciate rosolare; aggiungete poi della salsa di pomodoro, del sugo d'arrosto, o qualche droga a piacere, e sale. Bagnerete poi con del vino bianco, e, dopo parecchi minuti, mettete la tinca che avrete avuto cura di pulire e lavare bene, e passare alla farina. Coprite con del brodo, e lasciate cuocere circa mezz'ora; indi spruzzate con una gremolata d'aglio e prezzemolo triturato. Servite colla sua salsa, che dev'essere un po' densa.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Le corse al galoppo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

(D.) C'era poca folla al campo delle corse oggi poichè i festeggiamenti trattennero le signore, gli *sportsman* e gli ufficiali italiani ed esteri.

Le corse diedero questi risultati:

Prima corsa: Essa si restringe a un *walkover* di Lord Kirtcheuer.

Nella seconda corsa corrono sette cavalli. Giungono: 1. Kirindi — 2. Orione — 3. Varedo.

Nella terza corsa corrono Le Kama, Soutra, Salviati, Peveril, Arrivano Le Kama Soutra — 2. Peveril — 3. Salviati.

Nella quarta corsa corrono 4 cavalli. Giungono: 1. Koverdar — 2. Elfer — 3. Monviso.

Nella quinta corsa corrono 4 cavalli e giungono: 1. Dame de Pique — 2. Coquet — 3. Testy Toming.

Gli ospiti francesi a Milano

Alla casa di ricovero G. Verdi.

Purtroppo il tempo non s'intona alla gaiezza delle accoglienze pei nostri ospiti!

Ieri ha piovuto a dirotto tutto il dì e ancora non accenna a smettere: di più soffia un ventaccio freddo, veramente scortese.

Tuttavia ieri mattina tutti della comitiva, colle stesse carrozze del dì prima si recarono dai rispettivi alberghi alla Camera di Commercio, ricevuti nel salone del Consiglio, dal presidente Salmoiraghi, dal vice-presidente Vanzetti, da Gondrand e dai membri del Comitato.

La prima visita fu per la Casa dei musicisti Giuseppe Verdi, sul piazzale Buonarroti. Erano ad attenderli i signori Ricordi, Bertarelli, Campanari, del Consiglio della Società di M. S. fra gli artisti lirici col loro vessillo.

Il signor Ricordi diede il benvenuto agli ospiti e gli rispose Mascuraud, fra grandi applausi ed evviva. Nel salone dei concerti venne eseguita la *Marsigliese* dall'orchestra del Dal Verme, diretta dal maestro Mingardi, gentilmente prestatosi.

L'effetto imponente crebbe quando alla musica si associarono in coro le voci dei ricoverati e delle ricoverate, cosicchè si volle il *bis* fra nuovi entusiastici applausi ed evviva.

Dopo i ringraziamenti e le congratulazioni di tutti agli artisti, e la distribuzione di un artistico ricordo, col ritratto e un *fac-simile* di autografo di Verdi e del suo atto di nascita, che, come è noto, è in francese, in data 12 ottobre 1813, gli ospiti colle loro signore, visitarono la tomba del Maestro, sulla quale vennero deposti fiori e coccarde.

Al Castello e ai Musei.

Gli ospiti, verso le ore 11, si recarono al Castello, attesi, in nome della Giunta, dall'assessore, prof. Sinigaglia. Dopo le presentazioni d'uso, i visitatori si sono recati nella sala della Cancelleria, dove è stato eseguito un gruppo fotografico degli intervenuti. Guidati dall'assessore, visitarono la galleria di Arte moderna. Poi si divisero in due schiere; una parte si recò al Museo del Risorgimento, dove restarono commossi ai tanti ricordi del '59, soffermandosi specialmente dinanzi ai ricordi di Garibaldi e a quelli di Cavallotti.

Un'altra schiera proseguì per il Museo artistico antico, ammirando i quadri migliori e le memorie storiche contenute nella sala Milano.

Quivi il presidente Mascuraud, a nome di tutti i visitatori, ringraziò il Municipio, augurandosi di rivedere presto l'Italia.

La colazione del Comune
ALL'EDEN.

Verso mezzodì ospiti ed invitati si avviarono all'Eden, i cui ingressi erano sfarzosamente addobbati a piante e a trofei di bandiere. Il gran salone del caffè-teatro era splendidamente trasformato. Il palcoscenico addobbato tutto con drappi dal tricolore francese, e dalla mensa d'onore scendeva verso la platea una magnifica decorazione di fiori, che s'intonava con quella sfarzosissima delle dodici mense disposte nella platea, più una in fondo, corrispondente alla larghezza della sala.

Anche la balaustrata della galleria era addobbata coi colori francesi: su ogni trofeo della mensa sventolavano minuscole bandiere bianco-rosso-bleu; l'artistico *menu* era fregiato da due vezzose figure femminili Italia e Francia, toccantisi le tazze ricolme, composizione riuscitissima di Aleardo Villa, e in ogni particolare i proprietari del ristorante signori Suvini e Zerboni che coi funzionari del Municipio Bassi, Porrini, Beretta e Labadini e i più solerti membri del Comitato, presiedevano all'accoglienza, avevano avuto cura di esprimere un pensiero cortese verso gli ospiti.

L'addobbo era stato eseguito dalla ditta Mosè Wai e la decorazione floreale dalla ditta fratelli Cattaneo.

Alla tavola d'onore sedettero il sindaco avvocato Barinetti: a sinistra Mascuraud, Salmoiraghi e parecchi ospiti, con signore: alla destra Ramin, vice-console di Francia, Ferrario, consigliere di prefettura, in rappresentanza del prefetto che ieri si è lussato un ginocchio ed è a letto, il questore Ceola, Gondrand presidente della Camera di Commercio francese, Vanzetti vice-presidente della Camera di Commercio ed altri francesi.

Nelle tavole presso il palcoscenico notavansi i deputati Maino, De Cristoforis e Mangiagalli, tutti gli assessori, moltissimi consiglieri comunali, Criscuolo, primo presidente della Corte d'Appello, e Cisotti procuratore generale, il conte Milano, presidente di tribunale, il senatore Ponti, l'avvocato Rognoni, presidente della Congregazione di Carità, l'ing. Viviani, vice presidente del Consiglio degli Istituti Ospitalieri, l'avv. Manfredi, presidente degli Orfanotrofi, Edoardo Sonzogno, l'avv. Giacobbe, il prof. Fumagalli, preside della Braidense, i presidenti e molti soci dei vari Circoli e sodalizi industriali e commerciali, numerosi avvocati, medici, giornalisti, in mezzo ai quali, fatti segno alla più cordiale simpatia, sedevano gli industriali e i commercianti francesi e le loro eleganti e simpatiche signore e signorine, che sfoggiavano nei particolari delle *toilettes* i colori delle due nazioni.

Alle 12 20, le mense al completo, l'orchestra diretta dal maestro Mattioli intonò la *Marsigliese*, e tutti sorsero in piedi, applaudendo entusiasticamente al grido di *Viva la Francia!* La dimostrazione si rinnovò al suono della marcia reale e ancor più calorosa, allorchè venne chiesto ed eseguito l'inno di Garibaldi.

La colazione lauta e signorile, venne servita con una prontezza superiore ad ogni elogio: i camerieri avevano per cravatta, sui candidi sparati, i colori francesi: il *menu* era intonato alla circostanza e anche nella varietà dei vini era affermata l'alleanza fra le nazioni latine!

I discorsi.

Allo *champagne* l'orchestra, che frattanto aveva eseguito fra gli applausi *Mignon*, *Aida* e altra musica francese e italiana, intonò di nuovo la *Marsigliese*, suscitando le stesse ovazioni: i francesi vollero riudire i nostri inni, per applaudirli ancora con espansione e poscia cominciarono i discorsi.

Pel primo si alzò a parlare il sindaco Barinetti, il quale brevemente e semplicemente, ma con molta efficacia, recò agli ospiti il saluto di Milano, concorde sovra ogni preoccupazione di parte nell'accoglienza ai fratelli di Francia.

— Voi, signori — disse — avete veduto ieri con quale entusiasmo Milano vi ha accolti! Fu quella d'ieri un'esplosione d'amore più eloquente d'ogni manifestazione della diplomazia. *(Applausi)*.

« I capi delle nostre nazioni, brindando al felice accordo, hanno scritta la pagina politica del momento: nelle nostre parole si effonde il sentimento di fratellanza tra i popoli: la nostra è voce delle anime e dei cuori: noi ricordiamo i giorni tristi in cui i nostri poeti invocavano aiuto per la patria nostra oppressa e voi siete accorsi e per noi, con noi, avete pugnato e vinto. In nome di Milano dunque, memore e riconoscente, io vi invito a bere alla Francia, sorella nostra per la razza comune, pei comuni eventi! Evviva la Francia!

Vivissimi applausi accolgono le parole del sindaco, dopo il quale si alza, per dire brevi frasi di ringraziamento il vice-console Ramini scusando l'assenza del console D'Anglade, indisposto. Altri applausi: e segue il consigliere Ferrario, a nome del prefetto, pure indisposto, con un buon discorso, nel quale esprime l'augurio che l'intesa cordiale di questi giorni segni il principio di una durevole comunanza d'interessi, anche economici e commerciali fra i due paesi. Il rappresentante del Governo chiude con una calorosa invocazione alla fratellanza fra i due popoli, applauditissima.

Si alza e parla a lungo, in ottimo francese, l'ing. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio, il quale comunica innanzitutto un cordiale telegramma di saluto agli ospiti del ministro Rava, e riassume felicemente le vicende economiche dei passato fra i due paesi, ricordando uomini e date. « Ma — prosegue — ai malintesi del passato, succede omai la *convention des coeurs* » *(grandi applausi)* e su questa nota della cordialità dell'unione tra Italia e Francia, l'oratore insiste con fervore comunicativo, cosicchè alle sue ultime frasi, per la nazione amica e per Loubet, si rinnova un'entusiastica ovazione.

L'ing. Vanzetti aggiunge brevi parole, pure in francese e pure a nome della Camera di Commercio, e si alza poscia, accolto da una simpatica dimostrazione, Francesco Gondrand, il quale con voce commossa brinda agli amici della libertà e della civiltà, a Roma intangibile *(grandi applausi)* all'affetto di Milano, non mai smentito neppure nei giorni tristi e difficili *(nuovi applausi.)* Ricorda i giorni del giugno 1859 e invita ad un *toats* al sindaco di Milano, cui tutti, ospiti e invitati, si associano fra grandi applausi.

L'assessore Aporti, dalla bella testa canuta, lancia con giovanile energia, un brindisi eloquente ed applauditissimo a Loubet, apostolo della fratellanza fra i popoli e a Combes, il ministro anticlericale, che rinunciando alla benedizione pontificia, si è meritata quella di due popoli fratelli.

L'on. De Cristoforis, deputato del terzo collegio, parla dal suo posto, in francese, molto ascoltato e vivamente applaudito, rallegrandosi della fusione dei cuori fra le due nazioni che invano si è tentato di rompere, ma che non si romperà giammai! Ricorda il significato dell'astensione di Loubet dal Vaticano e se ne rallegra come di un fatto significativo per la libertà del pensiero.

Chiude, fra grandi applausi, brindando a Loubet e a Combes che usciti dal popolo, della coscienza popolare sono i fidi interpreti.

Il ringraziamento di Mascuraud.

Mentre di nuovo echeggia fra gli applausi la *Marsigliese*, si alza Mascuraud. Cessato l'inno, si fa silenzio profondo e il presidente del Comitato francese del Commercio, parla con eloquenza sincera, vibrante, applaudito quasi ad ogni frase.

« Signor sindaco — egli dice — signori e signore, voi avete voluto che i commercianti e gli industriali francesi, venuti in Italia per un vero slancio verso i confratelli che essi amano, ricevano dalla vostra città un'accoglienza speciale, di cui noi siamo profondamente commossi.

« In mezzo alle magnificenze della vostra meravigliosa città, dove tutto è da ammirare, noi ci sentiamo circondati da un'atmosfera di simpatia, che ci riscalda il cuore e di cui noi vi esprimiamo tutta la nostra riconoscenza.

« Milano ci è nota, noi vi abbiamo importanti relazioni, noi vi abbiamo delle amicizie antiche e profonde. Noi amiamo l'ammirabile spirito di iniziativa de' suoi abi-

---

Appendice del SECOLO, 28-29 Aprile

FELICE CHAMPSAUR 37

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non è mia, ma di Gian Giacomo Rousseau.

— Non ne siete l'autore, ma la ponete in pratica. Avete ucciso il mandarino o meglio la mandarina.

— Non avrei mai potuto colpirla, la mia amante.

— Colpirla, no! Siete troppo delicato, troppo sensibile! ma ucciderla con dolcezza per così dire, con leggiadria, sì. Avete scelto il veleno e un'ora d'amore, perchè la vittima, da voi inebbriata, fosse senza sospetto, senza diffidenza.

Qui il giudice, voltosi all'avvocato, col labbro increspato, soggiunse:

— Ascoltate, Barsac, se il vostro amico è innocente, colui che ha commesso il delitto, è un maestro, un uomo che esce affatto dalla generalità dei suoi simili, e sarei lieto di conoscerlo, per fargliene i miei complimenti.

« Ha combinato il piano con straordinaria sicurezza di mente, e l'ha eseguito con energia, con tutta la forza della sua personalità.

« Egli, pel modo di procedere, di considerare l'esistenza e la società umana, è, ripeto, un essere eccezionale, anzi un genio; e tali uomini sfuggono alle leggi morali, a tutto; sono eccezioni come Nemrod, Sardanapalo, Napoleone ed altri.

« Sfortunatamente pel vostro amico, caro avvocato, quegli di cui parliamo non avrò forse mai il bene di conoscerlo.

Ripetè, come per accarezzarla, la parola: « Forse... »

A chi mirava? A Barsac?

Chi sa? Questi ne fremette in tutta la persona. Pensò:

— Se non procedesse come un giudice che è sicuro di aver fra le mani il colpevole, se lasciasse un po' da parte il mestiere, mirerebbe quasi giusto; e da qui al sospettar di me non ci sarebbe che un passo. Fortuna ch'è nota la mia onestà e rettitudine!

Una tale idea lo tranquillò.

— Torniamo all'interrogatorio, riprese Chesnard. Non si son trovati nè il danaro, nè la boccetta d'acido prussico; ma che è ciò, di fronte alle prove più gravi che stanno contro il prevenuto?

Egli serbava per ultimo la botta migliore: ossia un fatto ignorato da Barsac e da Giacomo e noto solo a lui, al procuratore della Repubblica e al notaio della defunta.

— C'è una cosa, signor di Mirande, che voi dovete sapere.

— Quale?

— Una cosa che si riferisce al patrimonio della vostra amante.

— Non so nulla, io.

— Ella ha fatto testamento.

— Ah! esclamò Claudio, inquieto. A favore di chi?

— M'avvedo che lo avete indovinato. In favore del signor di Mirande. Ella poteva farlo, non avendo eredi diretti e naturali.

« Se siete condannato, continuò il giudice, rivolgendosi al presunto colpevole, il testamento non vi servirà, giuridicamente, a nulla, poichè, secondo il Codice, l'omicida non può ereditare dalla sua vittima, se vien dichiarato colpevole.

« Avete nascosto il milione e vi dite che lo troverete sempre. Sì, se la Giuria vi assolve; ma se vi manda all'ergastolo, vi è impossibile di fruire della somma rubata.

— Ma Giacomo è innocente, osservò l'avvocato.

— Ammettiamo pure l'ipotesi. Si verrà sempre a sapere in un giorno più o meno lontano chi ha rubato la somma.

« Qui è il prevenuto. Condannato, oppure stando alla vostra supposizione, signor Barsac, dichiarato innocente, non potrà godere della ricchezza sebbene sua pel testamento. Poichè non l'ha rubata, non la possiede. Ma neanche il colpevole potrà servirsene senza tradirsi, senza denunziare sè stesso.

— Perchè? domandò Mirande.

— Chiedete al vostro consigliere se comprende o no.

— Spiegatovi, signor giudice.

— Ecco qui. Il notaio, com'è suo dovere, ci ha dato la lista esatta dei mille biglietti di banca da lui consegnati alla cliente; sono dunque in nostra mano i numeri di essi; e noi, nel medesimo giorno, abbiamo fatto pervenire alle casse del Tesoro di Parigi e dipartimenti, ingiunzione di sequestro, e mandato la lista a tutti gli agenti di cambio, e ai principali banchieri di Francia e dell'estero.

« Supponendo pure che il colpevole cambi uno, due, venti biglietti da mille, il ventesimo lo scoprirà e ce lo darà in mano.

Qui Chesnard notò nell'avvocato un fugace turbamento.

— Condannato a morte, sarà certo per voi, signor Mirande, una gran disgrazia. Mandato, invece, all'ergastolo, ove più tardi il colpevole si tradisse, si potrà forse rivedere il processo.

« V'assicuro però ch'egli si tradirà, se proprio non siete stato voi a rubare; e v'assicuro che vi tradireste anche voi, subitochè, dichiarato innocente, vi proponeste a far uso del milione.

« Ammettendo poi che il colpevole, conscio del pericolo cui si esporrebbe col servirsi della somma rubata, la distruggesse, voi, semprechè siate assolto dai giurati, munito del testamento e della lista del notaio, sareste sempre in grado di ricostituirla.

— In che modo?

— Se non siete, ben inteso, condannato, in capo a qualche anno, dopo aver mantenuta per conto vostro, come erede della signora di Sergy, l'opposizione al pagamento, potrete muovere istanza alla Banca di Francia per la riconsegna di una somma eguale a quella dei biglietti da essa emessi; e l'Istituto, eseguite le opportune inchieste e verifiche nei propri archivi, soddisferà alla vostra richiesta — chè i biglietti di banca non sono veramente perduti, se non nel caso non si possa giustificare in un modo o nell'altro la loro individualità.

« Ma, a vostro favore, abbiamo il registro del notaio ove sono trascritti, ripeto, i numeri dei biglietti da mille, emessi dalla Banca di Francia.

Poi, con amabilità soggiunse:

— Procurate... di non esser colpevole, caro signore, e da qui a qualche anno sarete milionario.

Proferita ancora qualche frase, senza nulla ricavare dall'incolpato, ordinò alle guardie fosse ricondotto in cella; poi s'intrattenne per qualche istante, ma d'argomenti diversi, con Barsac, cui finalmente, congedandolo, strinse la mano.

Come fu solo col cancelliere, disse, con aria insolitamente pensosa:

— Nogaret, che dite dell'avvocato?

— Ch'è un uomo della vostra medesima forza, e sa cose che noi ignoriamo.

— Come fa a saperle?

— Non cerchiamo di spiegare signor giudice, accontentiamoci di constatare. Ed è appunto ciò che dovrebbe persuadervi d'esservi ingannato. Volete sentire il mio povero parere? Non fate nulla contro il signor Barsac.

— Perchè?

— Perchè è un uomo predestinato alla vittoria. Non vedete che ha a suo favore la fortuna? Non lo « sentite? »

— E se tentassi?

— E voi tentate. Lo potete sol voi. Ma farete un buco nell'acqua.

— O prima o dopo l'istruzione, o durante l'udienza voglio sapere ciò che mi si nasconde, e lo saprò.

VI.

La veggente.

Mai Claudio, dacchè aveva visto offrirglisi l'invocata occasione, dacchè aveva apparecchiato i due atti violenti e li aveva perpetrati, mai s'era sentito tanto inquieto quanto lo fu uscendo dal gabinetto del giudice istruttore.

(Continua)

tanti e assistiamo felici e soddisfatti al suo sviluppo così considerevole, alla sua notevole prosperità economica, al suo movimento intellettuale così intenso che fa di essa una grande città, fra le grandi città italiane.

« Riceva essa qui, nella vostra persona, signor sindaco, la testimonianza della nostra profonda ammirazione.

« Abbiamo ancora il piacere di rivivere le emozioni che nascono dalle bellezze che amiamo contemplare e che l'Italia ci offre a profusione. E qui particolarmente, nella vostra città, esse ci appaiono sotto un aspetto grandioso, che impressiona e riposa nel tempo stesso.

« Noi siamo veramente confusi delle molteplici dimostrazioni che voi ci offrite; e Milano, come l'Italia, lasceranno, nel più profondo dell'animo nostro, l'impronta incancellabile d'un ricordo gradevole e dolce ».

« Ed ora — prosegue Mascuraud — lasciate che libera e intera parli la voce del cuore. Noi ieri fummo commossi sino alle lagrime per la vostra accoglienza. Noi sappiamo chi siamo: dei commercianti, degli industriali, dei semplici cittadini, e quindi comprendiamo che il vostro entusiasmo non poteva essere rivolto alle nostre persone, ma al nostro paese, alla Francia lavoratrice! (*Grandi applausi*). Grazie dunque a te, in nome della nostra Francia, o bella, o fiera, operosa Milano... e l'oratore, commosso, abbraccia il sindaco Barinetti che gli è vicino, mentre tutti applaudono commossi dei pari. »

Mascuraud prosegue: Diamo a Cesare ciò che è di Cesare! E ricorda l'opera di Gondrand, che anche nei tristi tempi garantiva dei sentimenti dell'Italia e di Milano per la Francia, chiudendo con altre frasi felici di rallegramento e di augurio per l'indissolubile fratellanza fra le nazioni sorelle.

Gli ultimi saluti.

Prima che il riuscitissimo convegno si sciolga, l'assessore Sinigaglia, con felice, eloquente improvvisazione, rivolge un cavalleresco saluto alle signore degli ospiti, alle belle e gentili donne di Francia, evocando le tradizioni comuni ai due paesi nel culto della bellezza e dell'arte, la figura radiosa del grande Leonardo e i trionfi dello spirito e del gusto francese nel mondo.

Romussi, invitato dal sindaco a parlare, porta il saluto della stampa milanese che fu, nella sua maggioranza, propugnatrice dell'unione italo-francese. E ringrazia i rappresentanti della industria e del commercio di Francia d'esser venuti a suggellare di persona tale unione dei cuori.

Dopo l'accoglienza entusiastica di Milano, parecchi amici francesi dicevano: « Oh, perchè non è venuto il presidente Loubet! » Il non essere venuto raddoppia l'importanza della manifestazione. I capi dello Stato sono circondati naturalmente dalla pompa e dal fasto, mentre i commercianti qui venuti sono semplici cittadini come noi, sono come noi figli del lavoro; e gli evviva fraterni, immensi che li hanno accolti non erano diretti ad alcun uomo, ma alla nazione intera della quale essi sono il simbolo vivente. E porta quindi il saluto alla Francia che pensa e che lavora.

Grandi applausi. Echeggia di nuovo la *Marsigliese*, e la folla degli ospiti e degli invitati lascia, quasi a malincuore, l'Eden, ammirata del modo splendido e cordiale col quale la Giunta popolare di Milano ha saputo fare gli onori di casa.

A Monza e a Magenta.

Dopo il banchetto all'Eden, gli industriali francesi, si divisero in diversi gruppi; uno dei quali, si recò a Monza, ma non in forma ufficiale giacchè alla gita progettata dal Comitato dei festeggiamenti di Milano, d'accordo col Consorzio degli industriali di Monza si era rinunciato in causa del tempo cattivo, e per la breve permanenza degli industriali francesi a Milano. Un altro gruppo si è recato a visitare l'ossario di Magenta e i rimasti a Milano, si sparsero per la città, visitando i principali monumenti, fatti segno ovunque a dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Al *Secolo*.

Eravamo appena tornati dall'asciolvere dell'Eden, quando avemmo la grata visita di molti degli ospiti francesi, dei quali eravamo stati poco prima commensali.

Di questi gentili, ricordiamo i nomi dei signori Bergougnon, Chabanne e signora, Rotival, Weill, Elie Mantout, F. Cahen, Arpnard, Brizon, Woizambert, Emile Liand, Dressoir, Julien, Chauvins, Lattes, A. Blum, A. Bova, Paul Milaud, juge au Tribunal de Nimes, Elie Millaud de Narbonne, madame et mademoiselle Cremieux de Cette, madame Weill, ecc., ecc.

Le signore, con delicato pensiero, vollero offrire al signor Edoardo Sonzogno dei mazzi di fiori, come omaggio riconoscente per la lotta che il *Secolo* sostenne per l'unione fra l'Italia e la Francia, con tanta tenacia di propositi, attraverso tempi aspri e perigliosi.

Il signor Sonzogno ringraziò commosso anche per l'amico Romussi, presente, dicendo che il *Secolo* sostenne la battaglia perchè era nella convinzione della mente e nel cuore: i due popoli sono fatti per amarsi, per aiutarsi, per progredire insieme nelle ampie vie della civiltà.

Parecchi degli astanti rivolsero al signor Sonzogno parole improntate da schietta gratitudine per l'opera del giornale che giovò a impedire disastrosi conflitti: e espressero la speranza che d'ora in avanti Italia e Francia saranno sempre unite col doppio legame dell'amore e dei reciproci interessi, che non vogliono inciampi di protezionismi ma libertà di scambi e di lavoro.

Fu una dimostrazione così spontanea e cordiale che il *Secolo* ricorderà come il più dolce premio delle passate lotte.

Gli ospiti vollero poi visitare la sala delle macchine dello stabilimento, ove si stampa il *Secolo*: e il signor Ferdinando Caen industriale di Parigi rivolse ai nostri compagni lavoratori dell'officina alcune parole di affetto e di riconoscenza, perchè i duci possono guidare le schiere, ma sono gli umili soldati quelli che vincono le battaglie: e agli operai mandava il saluto del cuore.

Applausi fragorosi accolsero queste parole, e grida entusiastiche di « Viva la Francia! » cui gli ospiti risposero « Vive l'Italie! »

* * *

Più tardi altri amici di Lione, fra cui il signor Stephane Castanet, sono venuti a trovarci. Essi portano oggi una corona alla tomba di Verdi e un'altra a Magenta sulle tombe ove riposan le ossa commiste insieme dei francesi e degli italiani.

È un omaggio che vogliono rendere ai combattenti che col loro sangue procacciarono a noi l'indipendenza.

La corona è esposta oggi nel negozio Haas.

Il signor Castanet e i suoi amici lionesi sono entusiasti per il ricevimento ottenuto e sperano che da questa unione i due popoli ritrarranno maggior energia per ottenere, coll'evoluzione civile, le sociali emancipazioni.

Il the alla Camera di Commercio.

Alle cinque pomeridiane i commercianti gli industriali francesi si riunirono nuovamente alla Camera di Commercio, ove era offerto un the in loro onore.

Nella piazza Mercanti stipata di cittadini acclamanti, il corpo musicale *Giuseppe Verdi* diede un concerto applauditissimo, con evviva alla Francia, all'Italia ed a Milano. Fu suonata la *Marsigliese* alternata all'inno di Garibaldi e di Mameli e gli ospiti, man mano, erano fatti segno a cordiali dimostrazioni. Essi erano poi ricevuti nel salone della Camera, dal presidente Salmoiraghi, dall'on. Mangiagalli, dal rag. Perego, dal presidente della Federazione degli Esercenti, Trasi, dall'ing. Vanzetti, dall'ingegnere Pontiggia, dal signor Gondrand ed altri.

L'ing. Salmoiraghi porse il saluto agli ospiti, e a nome di questi rispose il presidente Mascuraud.

Alla folla che intanto acclamava nella piazza, si presentò a parlare il signor Paolo Milhaud, vice presidente della Camera di commercio di Parigi, dicendosi commosso per la cordiale e calda accoglienza dei milanesi.

Un banchetto al Cova.

Ieri sera, il signor Gondrand ed altri della colonia francese riunirono al ristorante Cova un gruppo di ospiti, ad un intimo banchetto di circa cinquanta coperti.

Intervennero il sindaco Barinetti, l'assessore Maino, gl'ingegneri Salmoiraghi e Vanzetti, i rappresentanti della Camera di Commercio Francese, Mascaraud, ed altri rappresentanti del *Comité républicain du Commerce et de l'industrie*.

Anche al Cova brindisi, inni ed evviva alle Nazioni sorelle.

Il Comitato dei festeggiamenti pel 1906.

L'altra sera nella sede del Comitato centrale dei festeggiamenti rionali, in via Cordusio n. 8, ebbe luogo la prima riunione del Comitato direttivo che era al completo.

Il presidente rag. Carlo Redaelli, aprì la seduta rivolgendo con gentile pensiero un saluto all'ospite gradito, il presidente della repubblica francese Loubet, e a' suoi connazionali che sono in Milano.

Diede comunicazione della visita fatta al venerando senatore Mussi al quale venne offerta la presidenza onoraria in unione al sindaco Barinetti ed al conte Negroni-Prato-Morosini, carica che venne da lui accettata con viva compiacenza.

Si approvò, dopo una discussione sempre improntata alla maggiore cortesia, il manifesto da pubblicare alla cittadinanza per la raccolta dei fondi, come pure il regolamento interno e venne deferito alla presidenza la nomina delle varie commissioni che dovranno preparare i lavori.

Venne quindi spedito a Loubet a Roma un telegramma di rispettoso saluto e di cordiale augurio.

Il cardinale Ferrari è ritornato da Roma: ieri celebrò la messa sulla tomba di S. Carlo e dopo pranzo fu alle cascine Monluè, dove assistè alla dottrina, poscia presenziò all'accademia tenuta al patronato di S. Vincenzo, in occasione della distribuzione dei premi ai giovanetti.

Il papa e il generale Parrucchetti. — Il 22 corr. Pio X ricevette in privata udienza il tenente generale Giuseppe Perrucchetti, comandante la Divisione di Milano colla sua signora.

Il suicidio di una malata. — Una donna sui quarant'anni, Emilia Boier, che abitava in via Capre 6-8 con la vecchia madre, stamane verso le 5, si gettava da una finestra al secondo piano nel sottostante cortile e riportava tali lesioni che, poco dopo, trasportata all'ospedale, spirava.

La povera donna era affetta di malattia di cuore, che la tormentava assai; e nelle sofferenze acute, che la straziavano, è da ricercarsi la causa del suicidio.

Un cenciaiuolo suicida per amore. — Verso le quattro del pomeriggio di ieri alcuni cittadini scorsero un giovanotto che passava barcollando pei bastioni di porta Genova e che ad un tratto cadde a terra contorcendosi fra atroci dolori. Accorsi in suo aiuto, chiamarono il vigile urbano Secondo Granata, al quale il giovane disse chiamarsi Alfredo Re e di aver ingoiato una forte dose di acido fenico. Il Granata adagiò tosto il morente in una vettura e lo trasportò alla Guardia medica di via Alessandria, ove il dottor Pisa gl praticò la lavatura dello stomaco. Ma ad onta di tutte le cure, il Re alle 4,30 cessò di vivere.

Il suicida era cenciaiuolo di mestiere e abitava in via Olocati, 4.

In tasca gli venne trovato un biglietto diretto al padre nel quale gli chiedeva perdono pel dolore che gli avrebbe arrecato, e confessava che si toglieva la vita per una infelice passione amorosa.

Dopo le constatazioni di legge, esperite da un funzionario di P. S. il cadavere venne trasportato al cimitero del Gentilino.

Suicidio. — Ieri, alle 6 30, si suicidava il signor Enrico Rosati, di anni 22, impiegato presso una ditta milanese in viale Magenta.

Il Rosati abitava al terzo piano della casa in corso Vittorio Emanuele, N. 43-45.

Ieri la mamma del Rosati, gravemente inferma, venne ricoverata all'istituto Pollini. Il figlio, che le era molto affezionato, ne rimase afflittissimo.

Ed oggi, nel salotto della sua abitazione, il Rosati si espiodeva un colpo alla tempia destra.

Prima di compiere il truce proposito il Rosati aveva scritte tre lettere. Una di esse è diretta a un amico, di cui non si conosce il nome, avendo la Questura sequestrati i manoscritti.

Si sa soltanto che il Rosati ha lasciato l'amico erede di quindicimila lire, pregandolo di ritirare quattro azioni della Edison, il cui importo il suicida ha destinato ai funerali suoi e della madre, di cui prevedeva la morte.

La domestica del Rosati lo trovò boccheggiante e chiamò subito al soccorso. Sopraggiunti alcuni vicini e il portinaio della casa il disgraziato giovane venne adagiato in una lettiga dei pompieri di palazzo Marino e trasportato all'Ospedale Maggiore, ove dopo alcuni minuti spirava.

Il Rosati, pei suoi modi cortesi, godeva molte simpatie.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

IL SUICIDIO DI UNA SPOSA in viaggio di nozze.

Nel paesello di Burago Molgora, presso Vimercate, è accaduto ieri un tragico fatto raccapricciante.

Due giovani sposi, Maria Vigo, di 27 anni, di Melegnano, e Ambrogio Oggioni, ricco macellaio di Milano, si erano recati colà a visitare una villa di loro proprietà. Mentre lo sposo girava per gli appartamenti in compagnia della moglie del fattore, la sposa salì al secondo piano della palazzina e si precipitò a capofitto nel giardino sottostante.

Il marito desolato mandò a chiamare i medici Banfi e Bianchi, che giudicarono la giovane donna in condizioni disperate per commozione cerebrale e viscerale; inoltre l'infelice aveva le gambe fratturate, e non potrà sopravvivere.

Sul fatto abbiamo raccolti a Milano questi particolari.

L'Oggioni appartiene ad una facoltosa famiglia di macellai, che ha tre botteghe a Milano, uno in via Spiga 2, l'altro in via San Pietro all'Orto 6, l'altro in via San Giovanni sul Muro. Gli Oggioni tengono pure macelleria a Vimercate, ove possiedono vaste tenute, case e fattorie per oltre un milione. La villa di Burago Molgora, ove è avvenuto il tragico fatto è sontuosa, già di proprietà del banchiere Mylius ed era costato all'Ambrogio Oggioni trecentomila lire. È circondata da splendidi giardini e da vasti terreni pure di sua proprietà.

L'Oggioni che ha 32 anni, aveva sposato la Maria Vigo otto giorni or sono.

Ne era innamoratissimo e così ella di lui. L'altra sera erano tornati dalla Spezia e da Genova: erano passati da Milano e la sposa si era mostrata coi parenti felicissima.

Ieri mattina si erano recati a Vimercate, ove avevano fatto colazione, lietamente colla madre dell'Oggioni e uno zio. Nessuno poteva immaginare che la Maria meditasse di togliersi la vita: si erano posti in vettura dopo il mezzodì per Burago e quivi erano stati ricevuti dal fattore e da altre persone della villa, che gli sposi vollero minutamente visitare per i preparativi a ordinarsi in vista della villeggiatura.

Il marito passando pel giardino offerse galantemente una camelia alla sposa, che ringraziò sorridendo; poi con un pretesto lasciò lo sposo e salì al secondo piano, di dove si gettò nel cortile.

Certo la povera donna cui tutto sorrideva, amore, gioventù, ricchezza, è stata colta da improvvisa pazzia.

Un milanese suicida per miseria a San Fermo. — Nel cimitero di San Fermo, presso Pusiano, a circa tre chilometri da Erba, ieri si uccideva sulla tomba della propria moglie, con un colpo di rivoltella alla testa certo De Maestri, di Milano, che per molto tempo esercì una drogheria in quella città.

Per rovesci di fortuna il disgraziato De Maestri si trovava in deplorevoli condizioni finanziarie, per cui in un momento di esaltazione mentale, prodotta da dispiaceri, si tolse la vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.19, tram. 7.24 — Roma — leva 5.13, tram. 7.2 — Palermo — leva 5.15, tram. 6.54.

Luna. — Età giorni 13. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 750 in Sicilia.

Temperatura. — Generalmente discesa, minima sulla Germania e al nord di essa.

Parigi: bello — **Nizza:** nuvoloso — **Madrid:** vario — **Zurigo:** pioggia — **Praga:** pioggia — **Vienna:** coperto — **Trieste:** vario — **Budapest:** bello — **Pietroburgo:** bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Generalmente discesa: massima di 750-51 al nord, minima di 750 sulla Sicilia.

Temperatura. — Discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti. — Del 4° quadrante al nord, del 1° altrove. Mari agitati al sud.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

Milano: pioggia — **Torino:** pioggia — **Venezia:** pioggia — **Genova:** pioggia — **Firenze:** coperto — **Bologna:** pioggia — **Roma:** nuvoloso — **Napoli:** vario — **Foggia:** vario — **Bari:** vario — **Palermo:** nuvoloso — **Cagliari:** pioggia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 26 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.7.
Tem. cent. med +15°.8 mass. +21.6, min. +11°.8.
Umidità relativa 75 0[0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 1,4.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Geisha*, operetta. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *I nostri buoni villici*, commedia. — Ore 8 45.
OLIMPIA: *Il molino delle rose*, oper. Ore 9.
FOSSATI: *La morte civile*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Tosca*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *La dame de chez Maxim*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** All'Olympia l'ultima rappresentazione della fortunata stagione della Compagnia Maresca avrà luogo venerdì 29 corrente colla settima replica della *Jolie Répasseuse*, per serata d'onore della brava e simpatica Elodia Maresca.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 45 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un elegante

FIGARO.
Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

IL COMITATO DEI CINQUE.

Ci telefonano da Roma, 27:

Il Comitato dei cinque è venuto oggi nella conclusione di non dare nella sua relazione nè giudizi nè apprezzamenti propri sui fatti raccolti.

Esporrà soltanto lo stato delle cose ed i documenti alla Camera, mettendola *in condizione*, e lasciando ad essa di giudicare con ampia conoscenza dei fatti.

Un soldato alpino vittima della valanga

Ci telegrafano da Cuneo, 27:

(K.) Presso il colle degli Acles, in vicinanza della nostra frontiera, un'enorme valanga di neve asportava un baraccamento situato nei pressi del posto ov'è distaccato un plotone del 28° cacciatori alpini francesi di stanza ad Embrun. In quel baraccamento si trovava, intento a provvedersi di legna, un soldato, certo Chanteloube, il quale venne travolto, assieme alla leggera costruzione, giù per la china.

Pronte ricerche venivano effettuate nella immensa massa nevosa, per rintracciare il disgraziato, dai soldati del distaccamento e da altri accorsi da Plampinet e da Briançon; e continuarono tutta la notte, ma inutilmente.

Soltanto l'indomani, si potè ritrovare, cadavere sfigurato, la povera vittima della valanga.

SCIOPERO FINITO.

Ci telegrafano da Treviso, 27:

Dopo un gran numero di riunioni, di abboccamenti, con proposte e controproposte, durati parecchi giorni, nella adunanza che ha avuto luogo, ieri sera, gli operai della Fonderia della Società veneta di costruzioni meccaniche, stabilirono di riprendere giovedì il lavoro, avendo il direttore della fonderia accettate tutte le loro proposte fuorchè due, riguardanti la riammissione dell'operaio licenziato, e una modificazione del regolamento.

Investimento di navi.

Ci telefonano da Genova, 27:

Il piroscafo *Emanuel Russos*, ellenico, stamane nell'uscire dal porto, investì la corazzata *Lepanto* che riportò lievi danni alla prora.

Il *Russos* potè proseguire il suo viaggio senz'altro.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

LOUBET A ROMA

Il pranzo a Palazzo Farnese.

Ci telefonano da Roma, 27:

Al pranzo di questa sera, che si darà alle ore 7 30 a Palazzo Farnese, interverranno, unitamente al re ed alla regina, il conte di Torino, il duca di Genova, i collari dell'Annunziata Saracco, Di Rudinì e Visconti Venosta, Giolitti con tutti i ministri, il ministro della Casa reale Rattazzi, il sottosegretario agli Esteri Fusinato, l'ambasciatore Tornielli, i generali Saletta e Ponzio Vaglia, il prefetto di palazzo conte Giannotti, l'aiutante del re Brusati, don Prospero Colonna, la principessa di Sonnino, il senatore Malvano, il prefetto Colmayer, il principe Corsini di Lajatico, il conte Brambilla, il marchese e la marchesa Calabrini, la Casa di servizio, la Casa militare addetta al servizio d'onore della persona del presidente, composta dai generali Mainoni e Di Maino e dal contrammiraglio De-Orestis, colonnello Chaperon, capitano di vascello Agnelli, maggiore Uboldi e capitano di vascello marchese Di Saint Amboise; l'aiutante di campo del conte di Torino Asinari di Bernegre, il conte Bruschi Falgari, il conte Alberti, la principessa Colonna-Teano, duchessa di Terranova, e la principessa di Viggiano.

Oltre al ministro Delcassé ed alla sua signora interverranno al pranzo il conte Combarieu i signori Dubois e Mollard, il capitano di fregata Miquet, il luogotenente Meaux de Saint-Marc, i segretari dell'ambasciata De-Fontarce, Legrand, Laroche, Gatine ed altri.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il re e la « Corda fratres ».

Ci telegrafano da Roma, 26:

Il re ha ricevuto i rappresentanti della sezione francese della « Corda fratres » Fortuné Andrieu e il segretario Paul Giraud di Tolone.

Essi furono presentati al re da Efisio Giglio Tos, fondatore della « Corda fratres » che pubblicò in questa occasione un'opera col titolo: *La Corda fratres dans les rapports franco-italiens.*

Quest'opera venne dai due delegati francesi offerta al re che gradì l'omaggio esprimendo il suo vivo compiacimento per l'opera veramente efficace della « Corda fratres » a pro dell'amicizia franco-italiana, dimostrandosi lieto col fondatore che tale istituzione abbia avuto origine in Italia.

La stessa opera fu offerta dal prof. Giglio Tos all'ambasciatore di Francia, il quale si dimostrò lietissimo di potere presentare al signor Loubet una bella sintesi del contributo della gioventù dei due paesi per la fratellanza franco-italiana.

Il ricevimento alle Camere di commercio.

Oggi alle 2,30 all'unione delle Camere di commercio italiane ricevimento in onore dei rappresentanti delle Camere di commercio francese per le esposizioni all'estero, presieduto da Ancellot.

Intervennero i presidenti delle Camere di commercio di Parigi, Lyon, Marsiglia, Bordeaux.

Sabbatini a nome della presidenza dette il benvenuto agli ospiti graditi e cortesi inneggiando alla prosperità e vitalità delle Camere di Commercio di Francia, ricordando l'appoggio che l'Italia ebbe sempre dalla nazione sorella, anche nei momenti più difficili della sua storia. Concluse rilevando che la riunione delle Camere di commercio dei due paesi consacra il felice consenso del pensiero e del sentimento delle opere e della mente dell'Italia e della Francia.

Hugot vice-presidente della Camera di Commercio di Parigi ringraziò per l'accoglienza fraterna.

Dichiarò che le Camere francesi saranno felici di accogliere i colleghi italiani a cui si sentono stretti con indissolubili vincoli di solidarietà.

I discorsi furono applauditissimi.

Il ricevimento del corpo diplomatico.

Loubet ricevette alle ore 7 il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Assistevano al ricevimento Delcassé e il seguito di Loubet. Questi ricevette prima, separatamente, nella sala vicina al suo gabinetto di lavoro gli ambasciatori. Poscia si recò nella sala d'onore ove si trovavano i ministri e capi delle missioni. Loubet si intrattenne con tutti. Barrère fece le presentazioni. Il ricevimento terminò alle ore 8.

Il pranzo militare — Nuovi brindisi.

Stasera al Quirinale vi è stato un pranzo militare.

Il presidente Loubet ha pronunziato il seguente brindisi:

« De tout mon coeur, Sire, je vous remercie de m'avoir procuré le plaisir d'admirer vos belles troupes, leur allure martiale, la justesse et la precision de leurs mouvement, je leve mon verre en leur honneur!

« Emu de tants nobles et communs souvenirs je demande a Votre Majesté la permission d'adresser le salut cordial de notre armée à la votre, hier instrument glorieux de la constitution de la grande Italie, aujour d'hui protectrice puissante de la paix laborieuse ed feconde de son peuple. »

Dopo il brindisi del presidente Loubet, la musica ha suonato l'inno reale italiano.

Il re ha risposto col seguente brindisi:

« *Signor presidente.*

« Le parole altamente lusinghiere che vi compiaceste di rivolgere alle truppe che ebbero l'onore di sfilare in vostra presenza, tornano ben gradite all'animo mio e saranno accolte con vivo compiacimento dall'esercito italiano.

« In nome suo, ricambio al glorioso esercito francese un cordiale saluto, con l'augurio che entrambi continuino ad essere presidio di pace e di prosperità per le due nazioni »

Quindi la musica suonò la *Marsigliese.*

La decorazione della Trinità dei Monti.

Di ottimo effetto è riuscita la decorazione della scalinata della Trinità dei Monti, eseguita sotto la direzione del pittore Simonetti. Nella scalinata di mezzo è stato disteso un immenso tappeto persiano i cui disegni dai colori vivacissimi, sono fatti con fiori.

Un grande rombo contornato di rose spicca nel mezzo del tappeto nel quale predominano i colori nazionali italiani e francesi. Il centro de rombo è formato di fiori candidissimi.

Piante di camelie, di spiree, di margherite, di liliacee sono state poste sui piedestalli che si trovano ai lati della scalinata centrale e inquadrano degnamente il tappeto fiorito. Le rampe laterali della scalinata sono state lasciate sgombre affinchè essa non perdesse le sue linee monumentali.

Il quadro generale è chiuso in basso, fra una colonnetta e l'altra, da verdi fasce di alloro.

La facciata del primo ripiano è stata decorata con quattro severe ghirlande di foglie e fiori unite da nastri policromi.

Nel secondo ripiano sono state poste due grandi corone recanti nel mezzo gli stemmi della Francia e dell'Italia.

Tutte le balaustre sono sormontate da vasi con piante fiorite da azalee di vari colori.

I fiori sono stati inviati a Roma da vari comuni del litorale ligure e da quelli della provincia romana.

Le altre vie.

Bellissima anche la decorazione del corso Umberto, ideata dal pittore Sacconi, con archi e simboli allegorici, e con trentadue immense ghirlande, che saranno illuminate con numerosissime fiammelle di gas.

Anche piazza del Popolo, decorata dall'ingegnere Bozzani, fa un magnifico effetto. In giro alla piazza s'inalzano grandiose antenne alte diciotto metri, e dipinte in bianco e oro con lo stemma di Roma alla base.

L'illuminazione.

Roma, stasera, presentava un aspetto fantastico, nella fantasmagoria luminosa, e nell'animazione festosa della folla che gremiva le vie, riccamente illuminate e il Pincio.

Alle otto s'illuminò il corso Umberto. — Miriade di fiammelle di gas dei cerchioni disposti lungo il corso, e di lampadine multicolori collocate nelle finestre riccamente addobbate, davano un aspetto meraviglioso alla festa della luce.

La folla, intanto, per Piazza del Popolo si dirigeva al Pincio, ove doveva svolgersi il *Festival* popolare.

All'ingresso del Pincio la ressa era tale, che verso le nove, si dovette sospendere di ritirare i biglietti d'invito, lasciando l'entrata libera a tutti.

Allora, un vero torrente umano si riversò al Pincio e si addensò presso la terrazza centrale, per godere lo spettacolo pirotecnico.

L'illuminazione della terrazza offriva un colpo mirabile. Di lassù, tra la luce viva si scorgeva la sottostante piazza del Popolo, circondata di lampade disposte su file innumerevoli, formanti una simpatica unione di colori italiani e francesi.

Sulla piazza, gremita, la banda comunale suonava la *Marsigliese* e gli inni patriottici.

I fuochi artificiali sospesi.

La folla pigiata al Pincio, attendeva di assistere allo spettacolo pirotecnico già preannunciatovi.

Ma, all'ultimo momento, essendo giunta proibizione da parte del Genio Militare che, invitato dalla Questura a pronunciarsi circa la probabilità di pericolo nell'accensione dei fuochi potentissimi, credette bene consigliare la proibizione dello spettacolo che dovette togliersi dal programma, tra la delusione e le proteste della folla.

È così la festa al Pincio fu tutta una festa di entusiasmo popolare, senza attrattive di spettacolo pirotecnico.

Dal Pincio, potè solo godersi l'illuminazione a fuochi di bengala, dei punti più elevati del panorama di Roma, di grande effetto, e che si prolungò oltre un'ora, destando profondo interesse.

Le feste in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Si dice che gran parte delle amministrazioni pubbliche e forse anche le scuole, rimarranno chiuse per un giorno, in segno di festa, per le grandi accoglienze fatte dall'Italia al presidente della Repubblica.

Probabilmente la vacanza la si concederà nel giorno della rivista di Napoli o nel dì dell'arrivo di Loubet a Parigi.

L'incidente diplomatico smentito.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Telegrafano da Berlino al *Journal des Débats*, che la notizia, secondo cui l'imperatore Guglielmo avrebbe protestato contro la presenza del re e della regina Elena, all'inaugurazione del monumento a Victor Hugo, è puramente immaginaria.

La bile della stampa austriaca.

Ci scrivono da Trieste, 25:

La stampa austriaca è verde di bile per le manifestazioni francofile del regno. Il governativo *Trieste* dice che Roma rimase indifferente all'arrivo di Loubet, che la fiaccolata riuscì meschina. I giornali dell'interno suppergiù dicono tutti che si tratta d'una visita di cortesia, senza conseguenze per la Triplice. Qui i circoli del Governo sono irritati per le manifestazioni dei triestini per Loubet.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Maria Majocchi, il padre, il nipote, il cognato, i cugini annunciano coll'animo straziato la morte avvenuta del loro caro

LUIGI BORSA
Ricevitore daziario

dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione esemplare.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corrente alle ore 9 30 partendo dalla casa piazzale Monforte N. 4 alla parrocchia S. Maria al Suffragio indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano anticipatamente coloro che interveranno alla mesta cerimonia.

Ieri cessava di vivere la

Nobile Destrerio Giuseppina
vedova del capitano GYRI
DONNA PIA E BENEFICA.

I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 10, partendo dalla propria casa Via Carmine, N. 7 per la Chiesa omonima indi al Monumentale. La salma verrà trasportata a Busto Garolfo dove arriverà il giorno 30 alle ore 10.

Per espressa volontà della defunta non si mandano partecipazioni e si prega non inviare fiori.

Il marito rag. Giuseppe Lai, i figli Carlotta e Rinaldo, il genero Lori Carlo e i parenti tutti coll'animo costernato annunciano la morte della loro adorata

RACHELE LAI-GARAVAGLIA
di soli 54 anni

avvenuta alle 6 di questa mattina.

I funerali, per espressa volontà della cara estinta, modestissimi, avranno luogo venerdì 29 corrente alle ore 14 1[2.

Sommalombardo, 27 aprile 1904.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

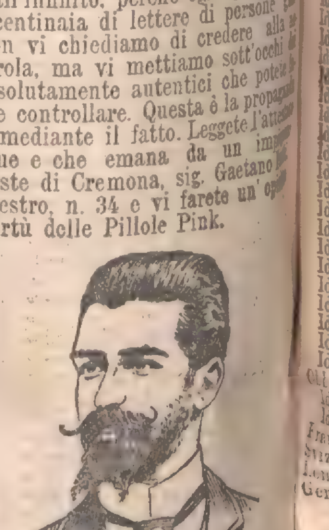
Per preservarsi da **Malattie Infettive** non si **beva** altr'**acqua** che la **digestiva BOGNANCO-Ausonia.**
Sempre di recente arrivo *Via Manzoni, 31*, ovvero *Stabilimento BOGNANCO* (Sempione).

Società Ceramica Richard-Ginori
MILANO.
Consegna dei Titoli al Portatore
(Vedi avviso in 6.ª pagina).

Propaganda del fatto.

Così vengono chiamati gli attentati anarchici. Questa propaganda consiste generalmente nell'uccidere un personaggio importante o farlo saltare mediante delle bombe di dinamite. C'è un'altra specie di propaganda del fatto: quella che non consiste in assassini, massacri, ed ha invece per iscopo il miglioramento delle condizioni dell'esistenza, la salvaguardia della salute dei cittadini.

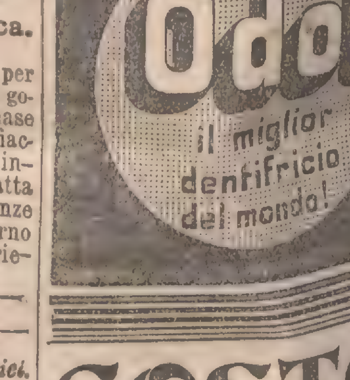
C'è la propaganda fatta mediante le Pillole Pink. Noi vi diciamo quotidianamente che le Pillole Pink sono buone per combattere l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la debolezza nervosa, emicrania, nevralgie, sciatica. Le nostre parole sono sempre suffragate da prove che potremo ripetere all'infinito, perchè ogni giorno riceviamo centinaia di lettere di persone guarite. Non vi chiediamo di credere alla nostra parola, ma vi mettiamo sott'occhi dei fatti assolutamente autentici che potete facilmente controllare. Questa è la propaganda nostra, mediante il fatto. Leggete l'attestato che segue e che emana da un impiegato delle poste di Cremona, sig. Gaetano Piatti, Via Palestro, n. 34 e vi farete un'opinione della virtù delle Pillole Pink.



Signor Gaetano Piatti.

« Da qualche giorno, scrive il signor Gaetano Piatti, ho terminata la cura delle Pillole Pink e ne sono assai contento. Ho sofferto una lunga malattia; ebbi una pleurite che ho trascurata in principio e che venne molto grave. Mi sono rimesso e sono andato a soggiornare nelle stazioni climateriche, ma mi era sempre rimasta una debolezza straordinaria, a tal segno che non potevo lavorare. Infatti, al minimo sforzo era preso da un ronzio d'orecchi che diventava sempre più forte e poscia svenivo. La cura delle Pillole Pink ha fatto scomparire tutto. Ora non soffro più nè ronzio, nè svenimenti, mi sento forte, provo un benessere generale, ho buon appetito, in una parola mi sento perfettamente ristabilito »

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Vincenzino. Esse guariscono: anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, reumatismi, mali di stomaco, nevralgie, sciatica, malaria, emicranie. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.



COSTO
20 cent. al giorno
PROFITTO
rinuncia a farmaci costosi
BENEFICIO
riacquisto di energia
ricupero di nuova forza
vitalità nuova
COME?
Aggiungendo qualche oncia di grammi di
PLASMON
ogni giorno, ai vostri cibi comuni.
Chiedere lavori scientifici italiani:
Società Italo-Svizzera del Plasmon - Milano.

PRIMO
SANATORIO
ITALIANO
per ammalati di petto
D.r Ausonio Zubiani
in SONDALO (Alta Valtellina)
Altitudine m. 1250
(Linea Milano-Sondrio-Tirano)
Programmi a richiesta

Prestito Barletta
Spedire le Obbligazioni alla Banca Francesco Compagnoni in Milano Via Manzoni 10, per le pratiche di rimborso o per la cessione immediata a prezzi contanti.

TOPICIDA STEINER migliore

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 aprile, ore 3 pom.

I corsi d'apertura di Parigi non portarono oggi variazioni per l'Italiana e così anche da noi le transazioni si mantennero tra il 103 30 ed il 103 25 pel prossimo maggio. Migliore invece la Banca d'Italia a 1084, Meridionali a 726, Zuccheri L. L. a 355 50, Carburo 893, Savona 374, Eridania a 845 e sempre in buona vista le Terni a 1695, Rubattino 463 e le Dell'Acqua a 313.

Cambio 100 17 — 3[2 100 75.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine p. v. maggio.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 — a	— —
	f. m.	103 27 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 75 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	f. m.	726 — a	— —
Id. » Mediterr.	»	443 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1084 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	731 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	576 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 — »	— —
Id. Edison	»	541 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1635 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	463 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	355 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	514 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	291 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	3[illegible]1 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	135 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	113 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	255 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	313 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	336 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 25 »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 17 »	— —
Svizzera	» . . .	99 90 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, ore 3,37 - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	9[illegible],25	Rend. Spagn.	83,10
Id. Id. 3 %	97,70	Banca Ottom.	531,00
Rend. Italiana	102,77	Argento	92, 0
Id. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	6[illegible],00
Consol. Ingl.	88,00 [illegible]	Azioni Suez	4145,00
Ferr. Lomb.	31[illegible],00	Lotti Turchi	122,50
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali	—,—
Rend. Turca	8[illegible],82	Rendita Russa	71,00
Banca di Par.	1112	Ren. Portogh.	59,72
[illegible]sine	477,00	B. di Francia	——
Rendita Egiz.	10[illegible],90	B. Comm. Ital.	740,00
Rendit. Ungh.	10[illegible],50	Ren. Serba 4%	—.—

Tendenza: irregolare.

Borsa di Roma.

Roma, 27. *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,05 — Id. 3 1[2 100,80 — Banca d'Italia 1084,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1500 — Gas 1310 — Condotte d'acqua 322,00.

Borsa di Genova.

Genova, 27. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103.05 — Id. 3 1[2 100,67 — B. d'Italia 1075,00 — B. Comm. 727,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 721,00 — Mediterranee 446,00 — Navigazione Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 352,00.

Cambi di domani.

Roma, 26. — Cambio per domani 100.15. — *Genova, 26.* — Media ufficiale dei cambi 100,16 1[2 — 25,165 — 123,05 — 99,70 — 99,90.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 26. — Argento prezzo al kg. fr. 92,50.

Londra, 26. — Argento pence 24 15[16 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millessimi.

Londra, 25. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Amburgo, 23. — Argento in barra per kg. marchi 73,75.

Nuova York, 25. — L'argento si è quotato oggi a 54 1[2.

Le medie dei Consolidati.

25 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 103,12,21	L. 101,12,21
4 0[0	netto	» 102,94,50	» 100,94,50
3 1[2 0[0	netto	» 100,73,12	» 98,93,12
3 0[0	netto	» 72,93,—	» 71,73,—

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 27. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,15. Per oggi alla ferrovia L. 100,17.

Tasso settimanale dal 25 al 30 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 25. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227.27.

Nuova York, 26. — Su Londra 4,85,10. — Parigi 5,18 1[2.

Rio Janeiro, 25. — Su Londra (v. L.) 12 7[32.

Valparaiso, 16. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Oleggio, 26. — Grande ricerca di bestiame. — Bestiame da macello. — Buoi grassi prima qualità N. 74 L. 73 — id. id. seconda qualità 25 L. 62 — id. invenduti 12 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità 41 L. 62 — id. id. di seconda qualità 22 L. 50 — id. id. invendute 8 — Vitelli grassi di prima qualità 49 L. 1,— — id. id. di seconda qualità 71 L. 0,95 — id. id. di terza qualità 24 L. 0,85 — Vitelli invenduti 27.

Bestiame d'allevamento: Buoi da lavoro N. 18 — Giovenche e vacche fattrici 65 — Lattonzoli 32.

Suini da latte N. 25 da L. 27 a 33 per capo, — Suini mezzani N. 10 da L. 68 a 72.

Alessandria, 26. — Vitelli. — Prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — seconda id. L. 85 a L. 90 — Bovine id. da 70 a 75 — seconda id. da L. 55 a 60.

Pollame e Uova.

Oleggio, 26. — Polli nostrani per capo da L. 0,80 a 1,10 — Galline id. da 2,25 a 2,50 — Piccioni id. da 0,60 a 0,65 — Uova fresche alla dozzina L. 0,65.

Cereali.

Novara, 26. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri lire 32,50 — ranghino, melghetta ed affini, 29,75, giapponese (nero biondo, Birmania, ecc.) 27,—. — Risone giapponese. (nelle varie specie) 18,25 — Risetto, al sacco di 120 litri, 24,50 — Mezzagrana 20,75 — Pistino, 17 — Frumento al Ql. 24 12 Avena (fuori dazio) 16, 75 al Ql. — Segale 15,— — Meliga 13,75 al sacco di 120 litri.

Verona, 26. — Frumento fino da L. 23 40 a L. 23 65 — buono mercantile da 23 — a 23 20 basso da 22 40 a 22 75 — Grano turco pignoletto da 15 25 a 15 50 — nostrano colorito da 14 75 a 15 — basso da 14 — a 14 25 — Segala da 16 50 a 17 50 — Avena da 15 25 a 15 50 — Risone nostrano da 22 25 a 22 75 — giapponese Lencino Ranghino da 21 25 a 21 50 — Riso nostrano fino da 36 50 a 37 — mercantile da 35 50 a 36 — ranghino da 34 — a 34 50 — Riso Lencino fino da 31 50 a 32 — basso da 29 50 a 30 50 — Riso giapponese fino da 31 — a 31 50 basso da 30 — a 30 25,

SETE.

Milano, 26. — Mercato più calmo.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 27 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 27 aprile
Sete stagionate e pesate. . . kg.	17 385	12 190	29 575	620 280
Bozzoli pesati »	18 710	—	18 710	240 640
Cascami pesati »	—	—	—	7980
Lane stagionate e pesate. . . kg.	—	—	—	950
Ass. campioni N.	327	236	563	12 195

Lione, 26 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato sostenuto.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	2	21	1
Asiatiche b.	19	46	116	278
Peso . . .	2220	3216	9727	14 140

Peso totale . . . Kg. 29303.

Zurigo, 26. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 2450 — Trame 1530 — Greggie 1820 — Totale 5800.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 26. — Farine — Mercato debole — pel corrente Fr. 27,50 — 4 mesi da maggio 27,80 pel prossimo Fr. 27,75 — 4 mesi ultimi 27,25 — Frumenti — Mercato debole — pel corrente Fr. 22,25 — 4 mesi da maggio — 20,75 — pel prossimo — 20,80 — 4 mesi ultimi — 20,40 — Segale — Mercato calmo — per corrente Fr. 15,25 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00.

Anversa, 26. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 26. — Frumenti carichi alla costa — Mercato pesante i possessori accettano a prezzi in ribasso.

Zucchero e caffè.

Parigi, 26. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 22.50 — pel corrente 26,12 — raffinato 57,25 — 4 mesi da marzo — 26,62 — Bianco n. 3 26,12 — 4 mesi da ottobre — 27,87.

Petrolio.

Anversa, 26. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 26. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato debole — pel corrente fr. 39,00 — 4 mesi da marzo 39,25 — pel prossimo fr. 39,25 — 4 mesi primi — 35,00.

Cotoni.

Liverpool, 26. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 6[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani più facile ribasso di 1[16 — Surats invariato — Domanda per il mercato buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 6700 — Importazioni 21000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,52 — correntee prossimo 7,47 — terzo e quarto mese 7,44 — quinto e sesto mese 7,41.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 26. — Tendenza calma — Grani — Maggio 6,8 5[8 — Luglio 6,3 3[4 — Mais — tend. calma — marzo 4.3 1[4 — maggio nomin.

Berlino, 26. — Frumento — calmo — maggio 169,25 — Luglio 170,00 — Segale — Tendenza debole — Maggio 137,00 — Luglio 138,25 — Avena — Tendenza calma — Maggio 123,75 — Luglio —.— — Olio di colza — Tendenza debole — Maggio 43,20 — Ottobre 44,30.

Magdeburgo, 26. — Zuccheri — mercato sosten. — marzo 17,35 — Maggio 17,65 — Agosto 17,95 — Ottobre 18,25.

Rio, 26. — Calati di caffè 8000.

Santos, 26. — Calati di caffè 9000.

FALLIMENTI.

Genova — Antola C., biciclette. — Parodi Fratelli, chincaglierie.
Torino — Bistolfi Vincenzo, stoffe. — Ione e C., bazar.
Teramo — Cantagallo fratelli, cuoi.
Napoli — Cipollaro Pasquale, olio.
Milano — De Laglia Vittorio.
Reggio E. — Foroni Ermenegildo, cereali.
Parma — Ganazzoli Giovanni, mercerie.
Catania — Grasso Giuseppe, cuoi.
Firenze — Nistri Alfredo, vini.
Bassano — Rigoni Leonardo, farine.

Il raccolto mondiale del frumento.

Il Bollettino del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio reca che il raccolto mondiale del frumento nel 1903, secondo i dati pubblicati dall'*Agricultural Departements* a Washington, fu un complesso di 3,193,556,000 *bushels* con un aumento del 3 per cento su quello del 1902 ed il maggiore di cui abbia tenuta notizia.

Le previsioni fatte alla meta del 1903 portavano una produzione molto deficiente in Europa, ed una abbondante in America, ma si verificò il contrario. L'Europa produsse un po' più nel 1902, mentre gli Stati Uniti ed il Canadà produssero meno.

Il prodotto, considerato per divisioni continentali, presentò una diminuzione del 7 per cento nell'America del Nord, del 5.5 per cento nell'Australia e del 6.5 per cento in Africa, mentre quello d'Europa fu dell'1,3 per cento maggiore, dell'America del Sud dell'8 per cento e quello dell'Asia del 24 per cento pure maggiori in confronto al 1902.

La Russia tenne il primo posto per tale produzione, considerando nel loro complesso i prodotti della Russia Europea e dell'Asiatica, con un totale 656,607.000 *bushels*, sebbene la Russia Europea abbia prodotto un po' meno del 1902.

Per ordine di produzione fu prima la Russia, secondi gli Stati Uniti, terza la Francia, quarta l'Inghilterra, quinta l'Austria-Ungheria sesta l'Italia, settima la Germania ed ottava l'Argentina.

Per quanto concerne le previsioni per l'anno corrente, deve notarsi che l'Austria ha cominciato con un enorme aumento: in Europa le condizioni del frumento d'inverno non sono abbastanza chiaramente definite.

Le previsioni sul raccolto dell'India inglese sono migliori di un anno fa.

Con la guerra nell'Estremo Oriente il mercato è forte, nè può ritenersi esuberante lo stock mondiale visibile.

L'ORDINAMENTO DEL LAVORO nel Porto di Genova

Ci telefonano da Genova:

(C.) Il Comitato esecutivo del Consorzio ha in massima concretato il progetto per l'ordinamento del lavoro che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Consorziale.

La parte speciale costituisce il regolamento dei lavoratori del carbone che formano la categoria più numerosa degli operai del porto.

I lavoratori del carbone saranno divisi in quattro categorie, a ognuna delle quali sarà preposto un console. Una compagnia addetta al carico sarà formata di 500 uomini, un'altra per lo scarico di 700, una terza per le operazioni di facchinaggio risulterà composta di 1200 operai e una quarta compagnia di 350 operai sarà addetta al peso e al ricevimento della merce.

A ogni operaio sarà trattenuta una cauzione di 100 lire, a rate sulla mercede, per modo che il consorzio in un anno avrà in mano un deposito cauzionale di 275.000 lire.

Gli interessati, per le varie divergenze che potessero insorgere, si rivolgeranno a una apposita commissione arbitrale.

Il nuovo regolamento andrà in vigore col mese di giugno e avrà la durata di un anno, salvo a essere reso definitivo.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 26 aprile.

Da Bombay 30 mar. v. Isleport 1716 inglese merci — Cagliari 24 apr. v. Carlo V 896 italiano sale e bestiami — Riposto 20 apr. v. Gosimo 367 ital. vino — Calamasta 30 mar. b. Annita Monti 120 ital. vino — Londra 14 apr. v. Scotian 761 ing. merci — Buenos Aires 5 apr. v. Venezuela 2227 ital. merci 488 passeggieri.

Arrivi del 27 aprile.

Da Hong Kong. 19 mar. v. Prensen 3278 german. merci e 219 passeggieri — Nicolajeff 17 apr. v. Riva 1779 ital. grano — Massaua 13 apr. Cairo 1997 ital. merci e 93 passeggieri — Liverpoo 16 apr. v. Pontiak 1075 ingl. merci — Santa Maura 11 apr. b. Giovanni B 82 ital. vino — Riposto 24 apr. v. Riposto 394 ital. merci e vino — Fiume 18 apr. v. Matias Kiraly 944 austro ung. merci — New York 12 apr. v. Sicilia 3594 ital. merci e 71 passeggieri.

Partenze del 26 aprile.

Per Napoli v. Marsala 1013, ital. — Pertusola v. Rapido 31, italiano — Odessa v. Leranzo 2587, italiano — New York v. Palatia 4747, germanico — Livorno v. 19.3.8.25.1.14 790, germanico — Amburgo v. Cobra 452, Germanico — Salmoreth v. Korana 2559, austro-ungarico.

Partenze del 27 aprile.

Per Tagamok v. Em. Roussos 1340 ellenico — Kina v. Zieten 5082, germanico — Marsiglia v. Messina 1218, germanico — Kerci v. Troumbly 1708, inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 26 aprile.

Cattaneo Alessandro 19, lattoniere, v. Brera 3.
Dedè Cristoforo 54, cocch., vic. Fiori Chiari 2.
Gritti Guglielmo 57, parrucc. v. P. Vetero 18.
Cremascoli Antonio 70, agiato, Ripa Ticin. 11.
Stefenoni Ugo 1, via Varese 2.
Cameroni Edgardo 21, sarto, via Larga 8.
Viola Marta 30, casalinga, via Conchetta 14.
Fiorenza Dacono 57. benest., v. Vespucci 10.
Galbusera Luigi 54, cas., via Melegnano 10.
Vergani Celeste 54, falegn., via Settala 1.
Monti Pietro 3, viale Vittoria 40.
Tavecchio Alfredo 7, via Kramer 21.
Fogli Amelia m. 11, via P. Castaldi 21.
Cattaneo Maria 22, casalinga, v. Casale 5.
Crespi Anna 57, casalinga, vic. San Vito 3.
Barbareschi Mentore 42, imp., v. Vigevano 27.
Bai Gerolamo 34, fattorino, v. Balestrieri 6.
Colombo Rosa 66, casalinga, v. G. B. Vico 8.
Ferrari Luigia m. 11, via per Chiaravalle 7.
Maestri Giuseppe 76, agiato, v. Orti 2.
Botezat Giorgio 82, agiato, v. Rastrelli 2.
Forni Luigi 45, scalpell., v. Carmagnola 9.
Sancassani Giuseppe 3, v. Molino Armi 5.
Sormani Giuseppe m. 13, via Pasteur 31.

Totale: N. 24.
Dichiarazioni delle nascite, N. 50.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

AI COSTRUTTORI. - Fondo cassa prezzi convenientissimi, preventivi gratis. Andrea Lucini, via Sarpi, 8, Milano. 12081

CORRIERE Berlino trasportansi merci in 36 ... Galli M. Napoleone, 37. Telefono 2228, Milano. 11722

MAGNETISMO. Celebre chiaroveggente Matilde D'Amico consulta di presenza e corrispondenza. Corso Vittorio Emanuele, 31, Milano. 10190

MOBILIO di vera occasione camere, sale pranzo, letti, mobili diversi, vendo subito. Corso Indipendenza, 23.

OCCASIONE vendo camera letto intagliata, pranzo, salotto, anticamera, guardaroba, ottomana. Portinaio ... romana, 54. 12141

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza cedesi centralissima fiaschetteria caffè, cucina. — Portineria ... Farini, 1. 12059

MOTOCICLETTA tre cavalli vendesi rara occasione. Portinaio Carlo Farini, 60. 12008

OCCASIONE favorevole cedesi negozio calzature avviato. — Rag. Ghisalberti, piazza Paolo Ferrari, 3. 12081

SPOSI partendo cedono mobiglio nuovo. Rivolgersi Umberto, Luciano Manara, 5. 11948

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata ad uso albergo, provvista luce elettrica, giardino, posto ... (Bergamo). - Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI motore a gas 4 cavalli seminuovo. — ... Broletto, 36. 12056

VENDESI motocicletta buonissimo stato, occasione prezzo conveniente. Ricapito ..., Vittor Pisani, 10. 12148

VENDESI negozio posteria posta ca spesa rilievo con abitazione. Rivolgersi ..., Ciovassino', 5, Milano. 12134

VENDESI piano mezza coda buonissimo stato, ... Devittori, Durini 25. 12122

VENDONSI occasione servizi porcellana tavola caffè, the, ceramiche, cucina gas. Pozzi, via Larga, 23. 12040

VENDO antico bellissimo negozio olii vini, L. 7000. 961 posta. 11927

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI vasti locali in via Balestrieri, 6, servienti per industria o lavorerio. 11915

AFFITTANSI vasti locali rustici, adatti industria, magazzino. Comodità tram, ferrovia. M. R. A. Romano Lombardo. 11949

AFFITTASI appartamentino 4 camere ben ammobigliate con cucina, gaz, acqua potabile. Alfonso Lamarmora 27. 11933

AFFITTASI graziosissimo villino, posizione incantevole, 12 locali signorilmente ammobigliati, comfort moderno, vasto giardino. Rivolgersi Bonaspetti, Maderno (Lago di Garda). 10179

AFFITTASI palazzo (divisibile), villa, vicino mare ferrovia, convenientissimo collegio. Baldassare — Savona. 12119

AFFITTO grande stanza ammobigliata due uomini, pure salottino e stanza matrimoniale, Pesce 22. 12129

APPARTAMENTO signorile di 23 locali verso giardino con impianto moderno di riscaldamento affittasi nella casa in via S. Maurilio 21 (angolo piazza Borromei). 12076

CAMERA ammobigliata ingresso libero è cercata da giovane impiegato. Indicare prezzo, località. ecc. — Scrivere cassetta 54 D presso Haasenstein e Vogler. Milano. 12126

CERCASI S. Michele 10 locali casa civile non eccentrica. due entrate, senza riscaldamento. Indicare prezzo. — Scrivere 1 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 12052

CERCO villetta, linea Varallo, per piccola famiglia, stagione estiva. — Scrivere 5997 Haasenstein e Vogler, Torino. 12014

D'AFFITTARE per la prossima stagione delle vacanze estive, in Comprovasco, valle di Blenio, in prossimità delle Terme d'Acquarossa. *A)* una villa mobiliata in tutta proprietà ed al completo, con giardino annesso, adatta ad una famiglia signorile numerosa; *B)* un appartamento pure mobiliato per due o tre persone, ivi in prossimità della villa sopraindicata. Rivolgersi al Farmacista Pietro Martinoli in Dongio. 11417

LUGANO affittansi a prezzi modici belle camere ammobigliate con o senza pensione. Vasto parco ombroso. Villa Stauffer. 12009

MACCAGNO Superiore, Lago Maggiore, splendida posizione, 7 locali, giardino affittasi. Rivolgersi Buzzi, corso Genova 22. 11906

MONTAGNA circa mille metri cerco due camere, cucina, ammobigliato comodita Milano in giornata. Giorgetti, Melegnano. 12047

NEGOZIO, studio S. Michele presentemente studio piccolo affittasi. Agnello 15. 12025

VILLA affittasi Costamasnaga, stazione Lambrugo linea Erba, 12 locali ammobigliati acqua potabile, bagno, doccia, giardino, orto. Piazza Risorgimento 8. 12157

VILLEGGIATURA. Affittasi Barzanò, appartamento ammobigliato 8 locali, divisibile, con giardino. Vendesi pure casa con terreni. Banda, Lauro 18, Milano. 12115

VILLEGGIATURA appartamento elegantissimo 5 locali, gas, giardino, vista lago. Villa Panorama, Lugano. 12139

VILLEGGIATURA Lugano — Affittansi 7 locali ammobigliati, splendida posizione. Rivolgersi E. G. fermo posta. Milano. 12106

VILLINO ammobigliato, liberissimo, delizioso, 5 locali, giardino, cappanno mare, affittasi. Chiedere fotografia. — Maccolini Viscardo, Rimini. 11230

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI motore a gas usato forza 2[3 HP. Offerto Antonio Trasi, Milano, via Bigli 2. 12073

ACQUISTEREI cavallo carozziere buon trottatore garantito sanissimo, senza ombra ne paura tramway eta cinque sei anni. Escludo mediatori, offerte dettagliate segnando prezzo a D. V. P. Casella postale 221 Milano. 12133

AVVISO. Cauzione fino lire trecentomila. occorrendo, darebbe distinto signore, avvocato, cavaliere, referenze ottime per importanti cariche pubbliche occupate, onesto, nessun addebito penale per ottenere posto ben retribuito, o rappresentanza societa o casa qualsiasi nazionale o estera, purche morale, solida seria; senza doversi allontanare, o spesso, propria residenza. Scrivere per proposte: Veritas, Cariati. (Calabria). 12144

BOCCOLE con brillanti solitaires, bianchi perfettissimi, prezzo occasione, acquisterebbesi. Camussi. Corso Venezia 89. 11737

CAPITALE 20-25000 occorre per impianto industria rimunerativa del 60 0[0. In tre anni assicurasi reintegrato capitale esposto. - Progetto - Schiarimenti Campi, Canonica 98, Milano. 12186

CAPITALISTA socio cercasi ampliando avviata fabbrica premiati liquori igienici. Guadagno sicuro, lucroso. — Della Chiara, Brescia, Carcina. 11803

CERCANSI fabbricanti campagna disposti lavorare conto terzi tessuti Jacquard, cotone, seta, offerte serie. Rhododendron, fermo posta Milano. 11931

CHARING. Privo notizie, tormentato tristi presentimenti invoco una tua parola. Saluti affettuosissimi. 12118

COMPENSEREI chi indicassemi macchina pratica economica per comprimere torba per uso combustibile. Preferirebbesi movimento forza animale. Roberto Fantuzzi, Massenzatico, Reggio Emilia. 12120

COOPERATIVE consumo. E disponibile direttore tecnico per impianto e funzionamento di magazzino cooperativo. Scrivere Amedea posta Torino. 12051

DISTINTO medico disponibile per stazione balneare o climatica. Scrivere Zanni, posta, Milano. 12065

FARMACIA reddito netto minimo 5000 cercasi ovunque. Serietà, segretezza. — Elios, posta Milano. 12094

INVITASI i figli della fu Angiolina Mapelli nata Biffi a presentarsi Consolato Svizzero, piazza S. Alessandro, urgenti comunicazioni. 12095

L. 5000 cerca mutuo avviatissima officina per ampliamento. Esclusi intermediarii. Fermo posta P. F. 11960

MUTUI ipotecari qualunque somma. Tasso minimo. Proposte dettagliate, documenti, Costa, Soncino Merati, 15, Milano. Esclusi mediatori. 12062

MUTUO ventimila garantito cercasi per rilievo lucrosa azienda volendo compartecipazione agli utili più interessi capitale. Scrivere Inicram posta Milano. 12055

PER un grande Magazzino manifatture primaria città lombarda cercasi rilevatario o socio pratico, celibe, bella presenza e disponga capitali. Affare invidiabile. — Scrivere Federico Bertani, posta Milano. 12107

TRESOR, Attendo compimento promessa fattale per affidarsi mio affetto? Sarà fatto E offesa però non credere mia discrezione. Avvilito silenzio. Sempre. 12103

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE disegnatore costruzioni disponibile 6 ore giornaliere cerca lavoro presso ingegneri costruttori. 2350, fermo posta, Milano. 12058

AGRICOLTORE venticinquenne, diplomato R. Scuola, ottimi documenti cerca posto. F. M. 50, posta, Milano. 12123

CERCANSI operai, mezzi operai ed apprendisti orologiai. Offerte con referenze e pretese a M. 2470 posta Milano. 12048

CERCANSI signorine avvenenti banchiere vendita cartoline interno Esposizione di Brescia (maggio settembre). Cauzione 500, Stipendio interessenza. Pretese ed offerte L. S. 55 posta Milano. 11874

CERCASI abile piazzista amercio articolo ferro brevettato. Attività, buone referenze Provvigione, condizioni favorevolissime. — Scrivere cassetta 7 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12086

CERCASI abile piazzista articoli tecnici già bene introdotto stabilimenti. G. 21, posta. 12100

CERCASI educato esimio tecnico meccanico disegnatore modellista ingegnoso, colto coadiuvare riuscita invenzioni. Abc. posta Milano. 11958

CERCASI ragioniere tedesco o svizzero conoscente italiano, francese, inglese, tedesco, che sia stato azienda vinicola Mostrare documenti attestanti conseguito diploma ragioniere. Indicare referenze. — Scrivere Romolo Buccellato, Piano di Sorrento. 11492

CERCASI signorina praticissima corrispondenza italiana, francese, contabilita, stenografia e disponibile subito. Offerte cassetta 141 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11907

CERCASI capo officina gas con seriissime referenze Indirizzarsi Officina Gas, Galliate. 12126

CERCASI da primaria casa di Milano pel 15 maggio giovane pratico lavori spedizione e di magazzino con conoscenza dell'articolo seterie e munito di primarie referenze. Dirigere offerte fermo posta Milano a B. B. R. 150. 12087

CERCASI ricamatrice a macchina e frastagliatrice. Dina, Pirola, Via Laghetto, N. 2. 12130

CERCO per ragazza scuola complementare brava ripetitrice francese domiciliata pressi Viale Venezia Scrivere indicando pretese Diarso, posta, Milano. 12041

CERCO ragazze 12-13 anni per lavori ortopedici. Scrivere Cassetta 11 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11807

CHAUFFEUR giovane patentato è cercato da famiglia signorile che abita campagna. Nelle ore libere dovrebbe occuparsi piccoli lavori meccanici. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere con ritratto e domande a Z. 1824 V. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12152

DICIOTTENNE cerca posto studio o negozio anche fuori Milano. Miti pretese. Messo, Stampa 14. 11910

DISTINTA signora offresi quale banchiera, disposta breve tirocinio prova occorrendo cauzione. Referenze ineccepibili. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 6 A Milano. 12085

GIOVANE istruito, italiano, francese, scienze: serie referenze, cerca. Pmv. Vivaio, 10. 11911

IMPORTANTE Casa cercasi fattorino cauzione 300. mensile 60, non rispondesi anonime. — Scrivere Z 1904 posta Milano. 11914

LAVANDAIE abili robuste occorrono subito. Stabilimento Bagni, Via Tre Alberghi. 12084

LEZIONI canto, dall' impostazione al perfezionamento, impartita rinomato maestro metodo moderno rapidissimo. — Presso Masiero, Agnello, 14. 11908

MACCHINISTA brava cercasi da Dameno Sorelle, Corso Vitt. Eman., 12. 12167

MEZZANA finita e piccinina per modista urgono. Via P. Umberto, 5, Zanocco. 12046

OPERAI in istrumenti musicali a fiato troverebbero lavoro rivolgendo offerte allo Stabilimento Maino Orsi, Via Principe Umberto, 34, Milano. 12075

PELLICCIAI cercansi subito dalla Ditta Zanini, Corso Magenta, 50, Milano. 12103

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola o di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di se ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5221 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

RAGIONIERE capace amministrare aziende o stabilimento, pratico tessuti, maestranze confezioni, disponibile subito, anche per provincia. Referenze, garanzie, cauzione. Scrivere Landi, corso Romana, 5, Milano. 11856

RAGIONIERE provetto materia commerciale offresi modeste pretese. Tardis, posta Milano. 11826

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, macchinografa occuperebbesi presso seria ditta quale apprendista. Rossatti, posta, Milano. 12045

STIRATRICE cerca posto presso tintoria. Fermo posta A. B. Milano. 12039

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camicieria. Esigesi massima capacita. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

STUDIO commerciale vicino stazione centrale, cerca signorina, bella calligrafia, conoscenza francese, stipendio dopo prova. Offerte Haasenstein e Vogler, Cassetta 9 A, Milano. 12131

TECNICO chimico, praticissimo analisi, fabbricazione concimi, acidi, altri prodotti disponibile 1.o maggio. Ottimi certificati, referenze, garanzie. Veronese 211, Milano. 11998

TESSITURA, Direttore praticissimo greggio, colorato, liscio, operato cambierebbe posto. Disponibili primarie referenze. Scrivere c 12117 m Haasenstein e Vogler, Milano. 12117

TIPOLITOGRAFIA cerca piazzista praticissimo dell' articolo con serie referenze, stipendio e provvigione, posto serio. Scrivere cassetta 4 A Haasenstein e Vogler Milano. 12061

TRENTAQUATTRENNE piazzista cerca posto commesso viaggiatore, esattore. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 10 A Haasenstein e Vogler. Milano. 12135

VENTICINQUENNE istruito pratico contabilità cerca posto studio o magazziniere. — F. M. 50 posta Milano. 12124

TRENTACINQUENNE cauzione L. 7000, robusto, energico, cerca posto magazziniere, esattore od anche fattorino. - Galbiati, via Molino Armi 25. 12034

VENTIQUATTRENNE commesso di magazzino o magazziniere telerie, stoffe mobili, referenze. cerca posto. Emilio, Ciovasso 5. 12031

VENTINOVENNE, brigadiere carabinieri congedato, licenza tecnica, bella calligrafia, cerca decorosa occupazione. Miti pretese. Boccetti, S. Vito 26. 11913

VENTIDUENNE bella presenza e calligrafia cerca posto fattorino, primarie referenze, cauzione volendo. P. A. 150, posta, Milano. 12042

VENTISETTENNE ammogliato attivissimo, capace, dispone di sè le migliori referenze, pratico coloniali, desidera occuparsi magazzino come fattorino. Perego, Altaguardia, 15. 12111

VIAGGIATORE disponibile preferibilmente ramo alimentari olii, saponi, cioccolatta, coloniali, farine, paste provetto conoscitore dell'articolo. Per schiarimenti e trattative scrivere R. C. 50, fermo posta, Milano. 12098

VIAGGIATORE esperto, buon parlatore, pratico trattare clientela privata dappertutto Italia, articoli biancheria, stoffe, cercasi. Condizioni vantaggiose. — Referenze, Casa Germanica, posta Venezia. 11884

OFTALMINA ACQUA PER GLI OCCHI

È di effetto rapidissimo, sorprendente, nelle Oftalmie tutte, Congiuntiviti catarrali e purulente, nei Panni Corneali, Blefariti semplici, Ulcerazioni delle Palpebre (loro infiammazioni granulazioni) Salsi Inveterati, Umori densi, Lacrimazione, ecc. — *Prezzo* d'Una boccetta L. 1,35 (fr. di porto L. 1,70) Due boccette L. 2,70 (fr. di porto).

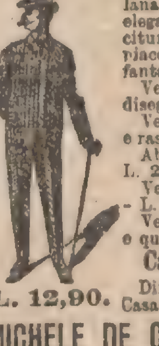
Sped. Cartolina-Vaglia all'OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA, Via S. Calocero, Milano

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

LIRE 12.90



L. 12,90.

Un vestito confezionato in bel cheviot tutta lana cardata e pettinata, durata immensa, elegante, con fodere satin fine taglio e cucitura ultima moda su misura, tasche a piacere, colori assortiti, nero, bleu, marrone, fantasia, L. 12,90.

Vestito in stoffa lana pettinata finissima, disegni e colori diversi, L. 16,90.

Vestito in stoffa lana pettinata finissima e rasata, colori e disegni assortiti, L. 25,90.

Abbiamo sempre i calzoni a L. 1,50 - L. 2,50 - L. 3,60 al paio belli e cuciti.

Vestiti per signore ultima moda a L. 5,95 - L. 8,95 - L. 12 - L. 25.

Vestiti per uomo a L. 8,95 - L. 10,95 e quelli estivi a L. 6,95.

Campioni gratis a richiesta.

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente.

MICHELE DE CLEMENTE MILANO Corso Magenta, 10.

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

STOLLWERCK

CACAO AQUILA

Riconosciuto il migliore pel sapore, è solubilità e contiene **tutte quelle sostanze nutrienti che aumentano il sangue e rinforzano i muscoli.**

Domandatelo a **tutte le pasticcerie** e primarie droghierie.

Se il vostro fornitore fosse sprovvisto il nostro rappresentante generale Sig. **MAX FRANK** - Milano vi spedirà franco di porto **1** chilo netto (non lordo come vendono altre fabbriche) di questo insuperabile **Cacao.** Pagamento anticipato a 1[2 cartolina vaglia L. **8.** — Spedizione in assegno L. 8.35.

Appendice del SECOLO, 28-29 Aprile 73

PAOLO BERTNAY

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! Volete forse togliermi la « mia » Simona?... esclamò, commossa, la signora Souvignot.

Ma subito rassegnata, soggiunse:

— Povera figliuola! Sarà una grande fortuna per lei... Una fortuna insperata, il lasciare finalmente questa umile casa di lavoratori!... Io sola, sarò inconsolabile, per questa separazione... In pochi giorni, avrò perdute le mie sole amiche... le mie due figliuole adottive!

E, dopo una breve pausa, riprese malinconicamente:

— Ah! Dio dovrebbe far morire i vecchi prima dei giovani!... Io ho un figliuolo, ma è lontano... ha famiglia... E ormai sarò sola... sola, e inconsolabilmente triste!

— Chanterive non è molto lontano da Parigi!... La vostra figlioccia verrà a trovarvi spesso... e voi stessa, signora, verrete a trovarci, speriamo...

— Ah! sono tanto vecchia ormai, che davvero non so se potrò approfittare del vostro cortese invito..

« Ma ora, occupiamoci di Simona!... Vado a chiamarla...

— L'avvertirete — non è vero? — che noi siamo qui...

— Certo... È fra pochi minuti sarò qui con lei.

La buona vecchierella uscì, lasciando soli di nuovo la signorina della Roche-Amblard e il marchese di Chanterive nella sua piccola sala da pranzo, ora rallegrata da un vivido raggio di sole... poichè la natura, indifferente, ride talvolta dei nostri lutti, e poichè il sole illumina impassibile i nostri dolori come le nostre gioie...

. . . .

Era modestissimo, ma quasi elegante, il piccolo appartamento della « vedova Albertin ».

Si componeva d'una saletta da pranzo, piena di luce come quella della signora Souvignot, di due piccole camere da letto, e di una piccolissima cucina.

Maddalena aveva dovuto aspettare quasi per dieci anni di poter prenderne possesso.

Non costava molto.

Veronica, che lo conosceva bene, poichè andava talvolta a lavorare presso la signora che l'occupava, assicurava ch'era un gioiello e che la signora Albertin non avrebbe dovuto lasciarsi sfuggire l'occasione di stabilirvisi, non appena essa si fosse presentata.

Ma Maddalena, come s'è detto, aveva dovuto aspettare pazientemente per dieci anni, accontentandosi, intanto, di due camerette all'ultimo piano.

La signora Souvignot, d'altronde, assicurava ch'era meglio così.

— Simona è piccola, diceva, e può senza inconvenienti dormire ancora nella camera di sua madre, mentre questa, aspettando ch'ella cresca e che l'appartamentino del terzo piano resti vacante, può realizzare delle economie sulla pigione!

Finalmente, un bel giorno, la portinaia, che era amica di Veronica era salita ad annunciare, trionfante che l'inquilina del terzo piano aveva rinunciato alle tre stanzette tanto desiderate.

— Nessuno lo sa ancora... Nemmeno il padrone di casa, al quale lo dirò stasera! Non perdete tempo, signora Albertin, se volete che l'appartamento resti a voi!

E, infatti, Maddalena non aveva perso tempo.

Un'ora dopo, aveva firmato il contratto; tre mesi dopo era entrata nel nuovo alloggio, dove, poi, aveva vissuto per nove anni, — dapprima sola, mentre Simona era stata in collegio, indi colla sua figliuola, divenuta una bellissima ragazza.

Erano stati nove anni quasi felici, per lei, poichè ormai la sua esistenza materiale era assicurata, e poichè Simona prometteva di divenire alla sua volta abilissima nel mestiere lucroso e piacevole che dava loro quanto può largamente bastare pei bisogni di una modesta esistenza.

Anzi, ella era riuscita a realizzare delle economie abbastanza considerevoli.

Il suo libretto della Cassa di risparmio conteneva parecchie migliaia di franchi, e negli ultimi mesi ella aveva detto molte volte alla sua vecchia amica:

— Ora che, coll'aiuto di Simona, potrò facilmente raddoppiare i miei guadagni, sono sicura di riuscire. in pochi anni, a costituire a quella povera figliuola una piccola dote. Poi, penserò a raggranellare ancora qualcosa per la mia vecchiaia...

Ma la morte aveva brutalmente troncata la laboriosa esistenza della povera Maddalena!...

. . . .

Uscita lietamente di casa, alcuni giorni prima, per recarsi a passar la domenica in campagna, con sua figlia e colla buona signora Souvignot, Maddalena, rincasando, si era sentita presa da uno strano malessere.

Dapprima, nessuno si era spaventato, intorno a lei. Il suo male non poteva essere grave. Il riposo e qualche bevanda calda sarebbero bastati, certamente, a guarirla.

Ma l'indomani, lo stato della povera donna era peggiorato.

Il medico, chiamato premurosamente, non aveva potuto far nulla... E, durante la notte successiva, l'ammalata, presa da un violento accesso di febbre, aveva gridato:

— Signora Marcellina!... Signora Marcellina!...

La signora Souvignot, china sul letto di lei, aveva cercato inutilmente di comprendere le parole incoerenti che ella balbettava, ripetendo ad ogni istante il nome di Simona... E, ad un tratto, l'ammalata era ricaduta sul suo guanciale, inerte, priva di voce, di soffio, fisso l'occhio nel vuoto...

— Santa Vergine! Abbiate pietà di noi!

A questa disperata esclamazione della signora Souvignot, aveva risposto uno straziante singhiozzo di Simona, la quale, come pazza pel dolore, si era lasciata cadere sul corpo esanime di sua madre.

— Mamma! mamma mia! Parlami! Rispondimi!... Guardami!...

Ma la povera Maddalena di Chamillac non doveva più schiudere le labbra... non doveva più aprir gli occhi per guardare sua figlia!... Ella aveva cessato di vivere... di amare... di soffrire...

Ed ora, giaceva nell'umile cassa che la pietà delle buone donne che le erano state amiche nei giorni tristi e nei giorni prosperi, aveva coperta di fiori...

La cameretta mortuaria, nella quale la luce del giorno lottava con quella giallognola delle candele, provava, per la sua scrupolosa pulizia e per l'ordine rigoroso che vi regnava, quanto fosse stata laboriosamente regolare la vita di colei che stava per uscirne per sempre.

Alle pareti, sui mobili, sulla sporgenza del caminetto, si vedevan tutti gli umili tesori che può possedere un'operaia: una sveglia di metallo lucente; alcune fotografie in cornici di legno intagliato; alcuni vasetti di porcellana o di vetro colorato; qualche delicato lavoro di ricamo... tutte quelle piccole cose senza valore che non hanno pregio alcuno se non per chi vi trovi il ricordo d'una gioia, o fors'anche di un dolore.

Sulla parete di fronte al letto, per altro, spiccava una vera opera d'arte che bastava a provare come quelle cose umilissime costituissero una specie di travestimento...

Era un ritratto di fanciulla, a pastello, eseguito con una delicatezza veramente squisita... era un quadro che qualunque artista rinomato avrebbe firmato volontieri, e in un angolo del quale si leggevano queste parole:

« La mia Simona, a quindici anni... »

Per una bizzarria che non aveva mai voluto spiegare, Maddalena Albertin, autrice di quel ritratto, lo aveva firmato con un'M e con un C..

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Pei contribuenti. — Un manifesto avverte gli interessati che vennero compilate le *matricole* dei contribuenti per l'anno 1904 ai tributi seguenti: Tassa sugli esercizi e sulle rivendite, sul valore locativo, sui cavalli di lusso, sulle vetture e sui domestici.

Dette *matricole* vengono, per la durata consecutiva di 15 giorni, pubblicate nell'ufficio municipale delle imposte e tasse, via Case Rotte n. 4 piano III, dalle ore 10 alle ore 15 di ogni giorno feriale e dalle ore 10 alle ore 14 di quelli festivi, affinchè gli interessati possano consultarle.

Delle nuove inscrizioni, nonchè delle rettificazioni e variazioni di tassa in confronto dell'anno precedente, sarà data notizia, con apposito avviso ai contribuenti interessati, i quali potranno, contro le rispettive assegnazioni, ricorrere con domanda in carta da bollo da cent. 60 nel termine perentorio di giorni 20 decorribili da quello di ricevimento dell'avviso predetto.

La mancanza di reclamo entro gli indicati termini renderà definitiva la tassa accertata.

I desideri dei necrofori. — Già da tempo i necrofori presentarono alla Giunta un memoriale per ottenere un miglioramento nelle loro condizioni economiche e morali, ma malgrado le promesse fatte dall'autorità nulla avendo finora ottenuto, radunati l'altra sera in assemblea straordinaria dopo lunga e calma discussione votarono il seguente ordine del giorno:

« I necrofori del Comune di Milano, riuniti in assemblea straordinaria per discutere sulle loro condizioni, e specialmente sull'esito del memoriale presentato all'on. Giunta nell'ottobre scorso; rilevando che malgrado le promesse fatte dall'on. assessore della partita nei diversi abboccamenti avuti, nulla finora ottennero; riaffermando le loro domande di miglioramento, e specialmente per quanto si riferisce agli aumenti quinquennali, perchè ciò risponde a parità di trattamento con altro personale addetto al servizio del Comune e si presenta come la forma più equa e razionale, senza portare rilevanti modificazioni al bilancio; respingono inoltre ogni affermazione che tende a scemare valore alla loro domanda a specialmente a quella delle manci», inquantochè oltre che non rappresentare ora che una minimissima eccezione, desiderano che queste spariscano completamente non rispondenti alla dignità del servizio; e riconfermano inoltre il mandato al Consiglio della loro Società di miglioramento ed alla presidenza perchè abbiano a continuare nell'agitazione e nelle pratiche sino al raggiungimento di quanto sopra ».

Per lo sviluppo della cooperazione. — Il Consiglio generale della Camera del lavoro approvò nella sua ultima adunanza il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale affermando che la cooperazione e la mutualità debbono far parte integrale della resistenza e quindi devono rientrare nel programma di azione della Camera del lavoro:

udito il Comitato federale delle Cooperative milanesi in merito all'agitazione delle cooperative per gli appalti comunali;

approva i postulati del memoriale delle cooperative predette e delibera i seguenti caposaldi di agitazione;

1.° Riunione del gruppo consigliare socialista per udire il parere in merito alla presente questione — 2.° Presentazione di un memoriale alla Giunta — 3.° Divulgazione a mezzo della stampa degli eventuali abusi e dei difetti dell'attuale sistema di appalti — 4.° Comizi pubblici.

Per la diminuzione del canone daziario. — Di questi giorni avrà luogo a Roma un convegno delle rappresentanze dell'Associazione dei Comuni col ministro Luzzatti per discutere sulla diminuzione del canone daziario, in vista della prossima scadenza della convenzione.

Alla riunione interveranno il sindaco di Milano, avv. Barinetti, quello di Parma, senatore Mariotti, e altri sindaci di comuni interessati.

Il personale subalterno dello Stato. — La sezione di Milano dell'Associazione fra il personale subalterno dello Stato si riunì in assemblea ordinaria per procedere alla nomina di alcune cariche sociali e riuscirono eletti i signori: Battaglini Raffaello vicepresidente, Vismara Paolo, Contreras Raimondo, Dell'Acqua Giovanni e Visai Ottavio consiglieri.

Con tali nomine il Consiglio direttivo rimane così composto: On. prof. Angiolo Cabrini presidente, Battaglini Raffaello vicepresidente, Bortolotti Vincenzo segretario generale, Raimondo Contreras segretario, Vismara Paolo cassiere, Azzimonti Giovanni, Dell'Acqua Giovanni, Giudice Paolo, Mori Sinneo, Perego Lodovico, Radaelli Francesco e Visai Ottavio consiglieri.

L'assemblea deliberò poi di tenere per il giorno 8 maggio un banchetto all'albergo Arrigoni a Gorla Primo per festeggiare l'anniversario della fondazione della Società.

La quota del banchetto è di L. 2,50 e le inscrizioni si ricevono sino alle ore 22 del 6 maggio presso la sede del Comitato in via Agnello n. 13.

Una grande gara di tiro a segno a Brescia. — Ci scrivono da Brescia 26

In occasione dell'apertura dell'Esposizione la Società del tiro a segno di Brescia ha organizzato una grande gara, per la quale le signore di Brescia hanno aperto una sottoscrizione per offrire un premio: un gonfalone d'onore da disputarsi ogni anno fra le Società della provincia.

Le vicende della Piccola Banca dell'Agricoltura. — A Milano, nella palestra della scuola di via Sant'Orsola, si tenne un'adunanza indetta da un gruppo di azionisti della fallita Piccola Banca dell'agricoltura e del commercio.

Presentati dall'egregio signor B. Manzoni, parlarono, davanti a buon numero di soci i signori rag. Giuseppe Botterini sul tema: « Posizione giuridica degli azionisti di fronte al fallimento delle società anonime in generale » ed il rag. Pietro Seves dei « diritti degli azionisti della Piccola Banca di fronte all'attuale dissesto. »

Il rag. Giuseppe Botterini fece un rapido esame delle teorie giuridiche oggigiorno maggiormente accettate, portò esempi di sentenze in proposito, ricordando specialmente quella della Corte di Cassazione di Roma nel processo Cavallini e terminò dimostrando essere norma, da nessuno messa in dubbio, il diritto giuridico degli azionisti di rivalersi sugli amministratori colpevoli di negligenza o di dolo. Il rag. Pietro Seves, poi, fece a grandi tratti la storia della Piccola Banca dell'agricoltura e del commercio, dando così veste concreta alle teorie esposte dal collega e terminò dimostrando agli azionisti la necessità di unirsi per poter intentare collettivamente l'azione giudiziaria contro gli amministratori ed i sindaci. Venne all'unanimità votato un ordine del giorno col quale gli azionisti affidano ai predetti ragionieri Giuseppe Botterini e Pietro Seves l'incarico di esperire le pratiche amichevoli e, qualora fosse necessario, anche quelle legali contro gli amministratori ed i sindaci, per ottenere l'integrale rimborso delle azioni. Infine fu nominata una commissione composta dei signori avv. Carlo Verga, Pilade Rocco, e rag. Vincenzo Colombo, perchè coadiuvino i nominati ragionieri nel loro compito.

I tipografi a Lugano al primo maggio. — Allo scopo di prendersi un po' di svago e di restituire una visita di fratellanza operaia ai tipografi ticinesi le Sezioni di Milano della Federazione del Libro hanno stabilita una gita alla bella Lugano.

A Lugano sarà preparato un *lunch*.

Alla gita prenderà parte un gruppo di ciclisti.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la cura delle malattie infettive.

Abbiamo da Greco Milanese:

Dopo l'avvenuta municipalizzazione dell'Ospedale dei contagiosi di Dergano da parte del comune di Milano, con esclusione dei foresi, per iniziativa della Giunta comunale di Greco Milanese si riunirono i rappresentanti di diversi comuni limitrofi, onde accordarsi per l'istituzione di un Ospedale consorziale per la cura dei contagiosi.

Da quel giorno poi nulla si seppe.

Nel frattempo si verificarono nel comune di Greco Milanese diversi casi di malattie infettive, specie fra i bambini; e forse qualcuno avrebbe potuto salvarsi, se avesse avuta la cura ospitaliera. Una proposta, che sarà discussa in Consiglio comunale, è stata presentata dai consiglieri socialisti Fassina e Scalari in unione ai consiglieri Bietti e Fennocchio di parte liberale: la quale proposta invita la Giunta a fare pratiche col comune di Milano acciocchè questo accetti nel suo ospedale, dietro compenso, gli ammalati contagiosi di Greco Milanese. Essendo quasi certo che Milano acconsentirà alla domanda, speriamo che il Consiglio approverà.

Le trascuranze della Questura.

Una ditta ci scrive lagnandosi del poco zelo della nostra Questura.

Essa dice:

« Fino dal 12 corrente abbiamo denunciato ad una sezione di questura un furto di circa 200 lire di rasoi compiuto da un nostro fattorino, aggiungendo anzi di avere dei sospetti ove la merce potesse trovarsi.

Per combinazione il fattorino era di vacanza quel giorno, cosicchè la Questura, se avesse avuto un po' di premura, avrebbe potuto, seguendo le nostre indicazioni, ricuperare forse la merce, ma invece nessuno si fece vivo; e il giorno dopo il fattorino, venuto da noi, fu naturalmente allontanato.

Da quel giorno egli certo ha avuto tempo di metter tutto in salvo, sicchè ora, mancandoci ogni prova, dobbiamo starcene zitti per evitarci grattacapi.

Ora, domandiamo noi se questo è il modo di impedire le cattive imprese!

IL PRIMO CONGRESSO della Federazione Postale Telegrafica Italiana A BOLOGNA

Questo Congresso è destinato a segnare una delle date più importanti della organizzazione fra gli agenti delle poste e dei telegrafi. Esso infatti sarà come la conclusione di questo primo periodo di sviluppo della Federazione, periodo prevalentemente preparativo, e ne schiuderà un altro il cui carattere — per la forza ormai acquisita dall'organizzazione — sarà e dovrà essere vigorosamente operativo. Il Comitato centrale ha preso al riguardo le seguenti deliberazioni:

L'epoca del Congresso. — Ottobre 1904: e le ragioni della fissazione di quest'epoca sono evidenti. Chiusa la Camera, la vita politica ed amministrativa in un periodo di quiete, sarà più facile ai federati intervenire ai lavori, agli uomini politici il seguirli, al pubblico l'occuparsene.

I temi di discussione. — Le questioni che si presentano oggi urgentemente alle risoluzioni della Federazione postale-telegrafica sono molte, anzi moltissime: ma il C. C. — nell'organizzare il Congresso — ha dovuto limitarsi a fissar quelle nell'ordine del giorno, che hanno maggiore e più spiccato carattere di improrogabilità.

Naturalmente a questi temi di discussione saranno designati relatori appositi, e per alcuni di essi riferirà il C. C. stesso. Lieto questo di accogliere altre proposizioni di temi e relative relazioni che le sezioni credano importanti ed urgenti.

Ecco quindi l'ordine del giorno del Congresso:

1. Relazione morale e finanziaria del Comitato Centrale;
2. Tattica e indirizzo dell'organizzazione;
3. Progetto di riforma dello Statuto della Federazione;
4. Progetto di riforma degli Organici del personale postale-telegrafico, e del regolamento disciplinare;
5. Cooperazione e mutuo soccorso;

È stabilito che al Congresso intervenga ed abbia voto un delegato per ogni sezione regolarmente costituita e in pari colla Cassa della Federazione; ciò per le sezioni di 200 o meno soci. Per le sezioni il cui numero di soci oltrepassi i 200, i delegati ed i voti saranno due, uno scelto tra il personale postale, l'altro tra il telegrafico.

A ciò poi che il basso personale sia nel Congresso congruamente rappresentato, è stabilito che, oltre ai delegati delle sezioni, scelti come sopra, intervengano e votino al Congresso non meno di 15 delegati, del basso personale, la cui scelta verrà distribuita tra [illegible] presso cui esistono i più fitti nuclei organizzati del personale stesso.

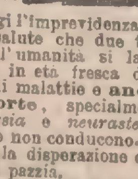
Quel criterio d'equità che il C. C. ha seguito nell'ammissione dei delegati, esso ha dovuto seguire anche... nel farli muovere dalle diverse sedi di sezione. Perciò esso ha scelto per sede del Congresso una città che, per la sua posizione ferroviaria ripartisse equamente ai delegati la difficoltà e il disagio del viaggio: ha scelto *Bologna*. Non fu certo senza rammarico che il C. C. dovette scartare la sede naturale della sede del Congresso in Milano: qui infatti l'origine nostra, qui le prime battaglie, qui un ambiente di simpatie fervide per l'organizzazione di classe, qui ogni [illegible] aiutatore de' suoi sforzi. Ma, mentre le finanziarie erano gravissime e decisive la speranza al C. C. che l'[illegible] fosse opera efficace di più larga [illegible] augurio di azione più diffusa e [illegible] prezzata.

Inoltre, come le spese del viaggio dei delegati devono essere fatte dalle masse e come alle sezioni maggiori il sa[illegible] rebbe minimo, mentre gravereb[illegible] chi federati di una piccola e [illegible] così il C. C. ha stabilito una [illegible] il Congresso per tutti i federati, [illegible] quale si fronteggieranno le spese [illegible] dei delegati; e questa tassa, per la [illegible] sima base, potrà naturalmente essere [illegible]

UNA LINEA ELETTRICA FRA LODI E SAN COLOMBANO

Alla Camera di commercio di Lodi si riunirono domenica scorsa, 24, parecchi sindaci fra cui quelli di Lodi, San Colombano, Borghetto, Massalengo, per discutere un progetto dell'ingegnere Monti onde istituire un servizio di trazione elettrica senza rotaie, fra Lodi e San Colombano.

Il progetto dell'ing. Monti fu approvato dall'assemblea e venne incaricata una commissione perchè presenti al Ministero competente il progetto per l'approvazione, in seguito alla quale verrà istituito il servizio.



SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Augusto ... medico ... di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno. La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores**, Montenapoleone, 23, Milano.

Automobili Motociclette vera occasione: **Sega** Via Dante, 15 Milano.

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50. Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

Prima di fare acquisto di materiale per impianto di illuminazione a Gas, Elettrica, e Acetilene, domandare Catalogo alla

DITTA **PIETRO ALLOGGI** MILANO Via P. Verri, 10

Liquidazione Vetrerie Tazze Fantasia da Luce Elettrica a L. 25 — ogni cento pezzi.

Becchi Bray Patent per Acetilene.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
Linea Tram elettrico Milano-Monza
52.mo ANNO DI FONDAZIONE
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. — Retta L. 400. *Il Direttore* B. SANTORO.

Scaldabagno istantaneo a Gas
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno. — Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di **20** centesimi. Chi vuole persuadersi prima dell'acquisto può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone o legna. Vasche di ghisa smaltata finissima. Vasche di zinco d'ogni genere
Carlo Sigismund MILANO *38, Corso Vitt. Eman.* Prezzi corr. a richiesta

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

BICICLETTE da L. 120 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest**, via Carroccio, 7, Milano.

Ristorante BIANCONI
gia **Sposabella**, con alloggio. Camere da **1.25** in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* **Milano**, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15. 10845

Biciclette ...
occasione straordinaria ... a L. **200**, due anni ... Catalogo gratis. Buon fanale acetilene ... tola carburo L. 3. **Gaetano Garbarino** ... le Monforte, 28, Milano.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.

CAL-VIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. **Cura scientifica. Ottimi** risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi - **Medico-Chirurgo**
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

PREGHIAMO
tutti coloro che ... qualsiasi «Offerta d'... go» di non unire ... originali di qualsiasi ... tografie, ecc., non ... del loro eventuale smarrimento né restituzione. Le offerte comandate vengono ... Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN & VOGLER

L. 100 mensili chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta **Santo Tomaselli, Paterno** (Sicilia). 12146

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Roma - Via del Quirinale, 46 - Reparto IV
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col
SANATOGEN

Water - Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

ERNIE E LORO CURA
Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla ... Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via ... stro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta ... senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

Congregazione di Carità di Milano
Avviso di Concorso.
Fino al 31 maggio rimane aperto il concorso per titoli e per esame al posto di Medico-Assistente della Pia Casa degli Incurabili in Abbiategrasso. Stipendio annuo di L. 1600, netto d'imposta ed aumentabile successivamente.
Condizioni richieste: Nazionalità italiana — età non superiore al 30 anno — laurea in medicina e chirurgia — ultima e non interrotta residenza effettiva in Milano da un triennio — sana e robusta costituzione fisica — Presentare i certificati comprovanti le suindicate condizioni, non che quello penale, di buona condotta, dell'adempimento degli obblighi di leva.
Il Presidente **Rognoni.**
12023 *Il Segretario Generale* **Rueff.**

PROVATE LA
Colla Liquida Wachter
Serve per attaccare qualsiasi oggetto di qualsiasi materia: per congiungere cinghie, per incollare cartonaggi, tessuti, pellami, ecc.
La sua forza adesiva è straordinaria.
Piccoli flaconi con pennello, centesimi 75 cadauno franco. Latte piccole con pennello L. 1. Idem, doppie, L. 1,50 franco. Latte grandi per industrie a prezzo ridotto.
Deposito per l'Italia presso: 11348
G. CERIBELLI & C.
Via Principe Umberto, 5 — MILANO.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco** di **porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD-GINORI
MILANO
Capitale interamente versato L. 7,000,000

I Signori Azionisti, che esercitarono il diritto di opzione per l'aumento del Capitale nel Novembre 1903, sono invitati a presentarsi coi Titoli provvisori di Azioni per ritirare i Titoli definitivi.

La Consegna dei suddetti titoli si farà presso il Deposito in via Bigli, N. 21, dalle ore 10 alle 15 di ogni giorno non festivo, a datare dal 9 e fino al 20 Maggio p. f.

Milano, 26 Aprile 1904. 12160

Il Consiglio d'Amministrazione.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

In quella cameretta, Simona, gonfi gli occhi, affranta da due giorni di dolore intenso e di pianto, stava silenziosa, accasciata, a quando a quando priva, completamente, della nozione di quanto la circondava, davanti alla bara di sua madre, — quando la signora Souvignot entrò pianamente.

Il vecchio Simone Lesaulnier che era seduto in un angolo, s'alzò per cedere il proprio posto alla vecchia amica della defunta.

Ma ella gli fe' cenno di rimaner seduto, e, avvicinatasi alla figlioccia, le disse sottovoce:

— Simona... Vieni con me, nella tua camera.

La fanciulla la guardò come smarrita come se non comprendesse o le rincrescesse d'allontanarsi dalla morta...

— Vieni... vieni, figlia mia... le ripetè la buona vecchierella.

Ed infine la fanciulla s'alzò ubbidiente e seguì colei che era venuta a chiamarla.

Ora, le due donne erano sole nella cameretta di Simona, modesta come quella di Maddalena, ma nella quale l'amor materno aveva messo, forse, un po' più di civetteria.

Le tendine del letto e della finestra erano di percalle a fiori; i pochi mobili erano quasi eleganti; il pavimento era coperto da un bel tappeto.

La signora Souvignot chiuse la porta e cominciò:

— È venuto il momento, mia cara Simona, di dirti ciò che la tua povera mamma, non credette opportuno rivelarti...

Un sospiro straziante eruppe dal petto oppresso della povera fanciulla, che, senza rispondere guardò fissamente la vecchia amica.

Questa continuò:

— Tu non sei sola al mondo, figlia mia... Hai una famiglia...

Simona trasalì, come spaventata, e mormorò:

— Signora Marcellina... voi ed i Lesaulnier siete la mia famiglia!... Io non ne ho... non ne voglio aver alcun'altra!

— Noi siamo tuoi amici, mia cara, e ti amiamo assai, e saremmo pronti a fare per te qualunque sacrificio... Ma, purtroppo, invecchiamo, e non possiamo lusingarci di restare ancora per molto tempo con te!

— Ah! non mi parlate così, signora! singhiozzò la povera fanciulla. Volete dunque accrescere il mio dolore?

— Io voglio, figlia mia, che ormai la tua esistenza sia quella alla quale hai diritto... Voglio che tu prenda il tuo posto nella famiglia da cui la tua povera mamma si era allontanata, poichè non hai alcuna ragione per starne lontana anche tu...

— Ma non mi conosce, codesta famiglia della quale mi parlate ora per la prima volta... Essa non si occupò mai della mia povera mamma nè di me...

— Hai dunque dimenticato ciò che ti dissi un giorno, figlia mia? Fu tua madre che volle scomparire in modo perchè non si potesse mai rintracciarla...

— E, infatti, nessuno ci trovò mai...

— Finora, no... Ma, dopo la morte di tua mare, io ho creduto di fare il mio dovere avvertendo i tuoi parenti della sventura che ti ha colpita.

— Che importa loro della mia sventura?... della mia disperazione?... Per mia madre, erano persone indifferenti, per me, sono estranei... Forse non si degnerebbero nemmeno di accogliermi in casa loro...

— Figlia mia... il marchese di Chanterive, che è tuo cugino, e la signorina della Roche-Amblard sua zia, sono in casa mia e desiderano di abbracciarti... Essi sono i tuoi parenti più prossimi...

Simona impallidì.

— I miei parenti più prossimi? E sono venuti?... E sono qui?... E mi considereranno come appartenente alla loro famiglia?...

Presa da una nuova crisi di lagrime, la povera fanciulla gettò le braccia al collo della sua vecchia amica...

Ella non aveva mai dimenticate — mai — le rivelazioni che un giorno le aveva fatte la signora Souvignot...

Ella sapeva che suo padre — uno sciagurato — aveva disonorata sua madre.

Appunto per sfuggire per sempre a quell'uomo e per farsi dimenticare da una famiglia giustamente indignata, sua madre aveva voluto scomparire nel turbine di Parigi, e vi era riuscita...

Dal giorno in cui aveva saputo tutto questo, Simona aveva una piaga nel cuore, aperta e sanguinante, e pensava che non avrebbe mai avuto alcun parente oltre a sua madre, mentre tutte le fanciulle insieme alle quali era cresciuta, in collegio, avevano un padre, i nonni, degli zii, dei cugini...

A poco a poco, anzi, nella sua ignoranza della verità relativamente alla storia di sua madre, ella era giunta a supporre che la fuga e la disperazione di questa fossero state determinate dalla durezza di cuore di cui i parenti avevano forse dato prova quando la sventura l'aveva colpita.

E, quei parenti, se li immaginava freddi, cattivi, spietati...

Li odiava, quasi, per tutte le sofferenze che sua madre aveva dovuto sopportare, per le umiliazioni che ella stessa subiva, e per tutte le gioie delle quali, insieme con sua madre, era stata privata irremissibilmente.

Ed ora, ad un tratto, quando meno se lo sarebbe aspettato, la signora Souvignot le diceva che quei parenti erano accorsi, non appena erano stati chiamati!

Dunque, essi non erano mai venuti, prima, nè avevano mai dato segno di vita, semplicemente perchè non avevano mai saputo dove si fosse nascosta la sventurata Maddalena!

Dunque, — poichè la signora Souvignot assicurava che erano in casa sua e l'aspettavano per abbracciarla — ella aveva dei parenti... aveva una famiglia... non era sola al mondo!...

E, dopo aver pensato a tutto questo in un attimo, ella si diresse, ansiosa, verso la porta, traendo seco la vecchia amica di sua madre, e mormorando:

— Andiamo! Andiamo presto!... È vero?... È proprio vero che sono venuti?...

. . . .

La zia Clotilde e Roberto, nella saletta da pranzo della signora Souvignot aspettavano con una curiosità non esente da una certa inquietudine, la fanciulla sconosciuta che ormai avrebbe avuto una parte nella loro vita.

— Come ci si presenterà?... Quale sarà, per lei e per noi, la prima impressione che questo riavvicinamento produrrà?

E, a tutte queste domande che si rivolgevano a vicenda, la zia Clotilde, infine, rispondeva:

— Povera figliuola!... Deve soffrir tanto!... Dev'essere sì desolata!... E tanto più tardi... fra alcuni giorni... comprendere esattamente che cosa significhi, per lei, la nostra venuta!...

Roberto interruppe:

— Eccola... Odo rumor di passi nell'anticamera!

Un momento dopo, infatti, condotta dalla signora Souvignot, Simona entrò nella stanzetta in cui i suoi parenti l'aspettavano.

La zia Clotilde si lasciò sfuggire una esclamazione di sorpresa.

Quella fanciulla, alta, snella, bellissima, il cui pallore, i cui occhi ancora rossi erano tristi segni d'un profondo dolore, somigliava incredibilmente a Maddalena di Chamillac, quale la buona vecchia l'aveva vista prima del viaggio in Svizzera.

Come sua madre, infatti, Simona aveva lineamenti purissimi, occhi ammirabili, luminosi, sotto l'arco perfetto delle sopracciglia. — Nessun particolare della fisonomia di lei ricordava, nemmeno vagamente, la fisonomia dell'uomo che era stato causa di tutte le sventure della povera Maddalena.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 29-30 Aprile* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13658*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.

NB. *Tutti gli abbonamenti al* Secolo *terminano colla fine di dicembre 1904.*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali [illegible] GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5ª e [illegible] dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 — [illegible] mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca del Senato del Regno ROMA

DA ROMA A NAPOLI

La partenza di Loubet da Roma

Ci telegrafano da Roma, 28:

(Norsa). La partenza di Loubet è stata guastata dalla pioggia, che ha cominciato a cadere stamane alle 8, quando appunto venivano disponendosi i cordoni della truppa. Tattavia molta folla si addensava dietro ai soldati.

La lunga distesa d'ombrelli, dal Quirinale alla Stazione, offriva uno spettacolo fantastico, togliendo gran parte della solennità al saluto di commiato che Roma porgeva a Loubet.

Alle 8.30 il corteo esce dal Quirinale.

La regina Elena aveva accompagnato Loubet sino alla cima dello scalone. Il saluto fu cordialissimo. La regina più volte pregò il presidente di salutare per lei madama Loubet.

Il corteo, composto come nel giorno dell'arrivo, in un breve intervallo in cui era cessata la pioggia, si diresse alla Stazione.

Lungo il percorso, la dimostrazione scoppiò entusiastica.

Applausi frenetici si elevano fra la folla. Si gridava: « Arrivederci! Viva Loubet! Viva la Francia! »

Dai balconi, dalle finestre gremite, le signore agitavano i fazzoletti e venivano gettati fiori sulla vettura.

Loubet non cessava, rispondendo al saluto, di manifestare la sua ammirazione, al re.

Intanto alla stazione, alle otto, erano cominciate a giungere le autorità.

I neo decorati dal presidente Loubet, portavano le insegne nuove fiammanti.

Tra i collari dell'Annunziata, noto Saracco, Biancheri, Mezzacapo e Rudinì.

Alle ore 8.45 giunge il sindaco di Roma, don Prospero Colonna, e con lui il sindaco di Parigi, Deville.

Il sindaco Colonna partirà subito dopo, in automobile, per Napoli.

Ore 9,10. — Da piazza dell'Esedra si odono applausi frenetici: è il corteo che arriva. Nuovo applauso, nuove grida, nuovo, scoppio di entusiasmo elevasi dalla folla.

Allorchè il corteo si arresta presso il baldacchino le grida « Evviva! evviva! » divengono assordanti.

Loubet, commosso ringrazia.

Dalla prima vettura discendono, il re, indossante la grande divisa di generale con mantello, e Loubet in *redingote*.

Dalle altre vetture scendono il conte di Torino, il duca di Genova, Delcassè e i loro seguiti.

Nell'interno della stazione la musica militare suona la *Marsigliese*.

Il re e Loubet passano in rivista la compagnia d'onore. Quindi si trattengono qualche minuto a conversare con le autorità presso la sala reale.

Loubet saluta particolarmente Giolitti e Saracco, che non si recano a Napoli, dovendo oggi partire per Torino per la rogazione dell'atto di nascita della figlia del duca di Genova.

I saluti non si prolungano molto, poichè tutte le autorità dovranno nuovamente trovarsi presso Loubet a Napoli.

Loubet e il re salgono quindi in vettura salon, da dove restano qualche istante ancora a conversare con Giolitti.

Delcassè si trattiene a parlare con Tittoni. Alle ore 9 20 precise il treno si pone in moto. Suona la *Marsigliese*, le autorità militari si pongono sull'*attenti*: Loubet risponde al saluto agitando il cappello a cilindro. Il re saluta militarmente; la stazione si vuota immediatamente. Poco dopo gran parte delle autorità convenutevi si affollano presso il treno speciale per recarsi a Napoli.

Sotto la pioggia dirotta le truppe rientrano nelle caserme e le vie si sfollano.

DOPO PARTITO LOUBET.

Ci telefonano da Roma, 28:

(Norsa). Ora, che l'ospite gradito, il presidente Loubet, ha lasciato Roma, non è fuor di luogo qualche breve osservazione intorno ai modi con cui si svolsero e ai motivi pei quali non poterono effettuarsi alcune manifestazioni predisposte in suo onore.

È inutile cercare frasi o circonlocuzioni, per dire che le autorità di P. S. hanno dato prova in questi giorni di esser prese da quella tal preoccupazione che è sorella gemella della paura ed alla quale si debbono sempre le misure precauzionali esagerate e ingiustificate proibizioni.

La circolazione delle principali arterie, interrotta fin da molte ore prima dell'arrivo del presidente, è stata in questi giorni turbata continuamente da cordoni militari e da disposizioni di polizia tali da non riconoscere neppure in qualche caso la validità dei limitati così detti *lascia passare*.

Il signor Loubet, è stato come sequestrato, dal suo arrivo fino al momento della sua partenza. Egli è stato portato in giro, con intorno una specie di muraglia mobile di cavalli e cavalieri che ostruivano perfino gli sportelli della carrozza dove egli si trovava. Non gli fu mostrato mai nè il Corso, nè il giardino formato in suo onore in piazza Colonna, (località queste in cui il Comitato ha profuso in addobbi la maggior parte delle somme raccolte per pubblica sottoscrizione), non è stato accompagnato al Pincio ove era stata preparata la festa notturna e di dove avrebbe goduto l'incantevole spettacolo dell'illuminazione di Roma.

Gran parte della popolazione non ha potuto vederlo e testimoniargli la sua simpatia con plausi sinceri ed entusiastici prorompenti dai cuori.

Alla sera, sempre la paura delle manifestazioni popolari ha consigliato quella vera e propria occupazione militare di tutte le vie e piazze che stanno nella vastissima zona tra il Quirinale e palazzo Farnese.

Certo è stato in questi giorni una specie di accaparramento da parte del mondo ufficiale. Si è voluto tenere il popolo a debita distanza. Ciò non ha impedito alla popolazione di Roma di manifestare i propri sentimenti, laddove ciò le è stato appena possibile. Tutto ciò ha lasciata un'impressione sgradita in coloro che riponevano la loro soddisfazione nella riuscita di alcuni speciali e caratteristici festeggiamenti che per la mancanza dell'ospite hanno perduto assai della loro importanza e significato.

Se i rigori polizieschi voluti dal presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, sono stati inspirati dal desiderio di non ferire, con confronti assai facili a stabilirsi, le suscettibità austriache e germaniche, lo scopo non è stato raggiunto poichè l'espressione del saluto popolare è stata oltre ogni dire eloquente. Se invece non si è trattato d'altro che della continuazione di sistemi che hanno fatto il loro tempo, abbiamo avuto un'altra prova che essi non sono più tollerabili poichè sono contrari alla nostra natura e poichè essi tenderebbero a farci apparire quel che non siamo: freddi e compassati, quando invece siamo entusiasti; così come si è voluto in altra occasione farci passare per entusiasti quando non eravamo che freddamente cortesi o indifferenti.

A NAPOLI.

La città in festa.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Nel momento, in cui telegrafo, alle ore 10 del mattino, Napoli è in perfetto assetto per ricevere degnamente, con le manifeste forme di compiacimento e gioia il presidente della Repubblica francese.

Per chilometri e chilometri sulla via, non si vedono, che sventolare bandiere dai colori nazionali e francesi; non si vedono che drappi, frangie, festoni, ghirlande e fiori; sopratutto fiori in proporzioni strabilianti.

Non v'è tram, omnibus o vettura, sia da nolo, sia privata, che non abbia la sua bandiera grande o piccina.

Lo sventolare continuo di tanti drappi dai colori vivaci, il via vai febbrile, questa folla più che mai lieta e rumorosa, gli squilli, i campanelli e trombette di trams, lo schioccare delle fruste, il continuo gesticolare di tanta gente dà quasi il capogiro.

I forestieri sembrano sorpresi, storditi, intontiti. Peccato che il tempo non accompagni con lo splendore del sole napoletano la bella festa.

Il cielo è coperto completamente di nubi e pare minacci spietatamente di piovere. Sarebbe una vera disgrazia!

Notevolissimi fra gli addobbi degli edifizi privati sono quelli della *Ville De Lyon* di squisitissimo buon gusto, quelli dei Fratelli Spinelli al rettifilo e gli archi di trionfo di Miccio e Mele.

Piove a dirotto!

Ci telegrafano da Napoli, 28 (mezzogiorno):

(D.) Mentre telegrafo comincia a piovere dirottamente.

Le truppe cominciano alle 11 a raggiungere i posti loro assegnati; alle ore 12 tutte sono sotto gli ordini del tenente generale Tarditi comandante la nostra divisione. Esse sono divise in tre settori agli ordini dei maggiori generali Mattioli, Allason e Cotta.

Le truppe si schierano sopra una riga, ma nei tratti corrispondenti cogli sbocchi delle vie assumono la formazione normale su due righe.

Il loro schieramento è il seguente: primo settore da piazza Plebiscito a piazza del Municipio 3 squadroni del reggimento cavalleria Foggia, regia marina, 4 batterie del 24° artiglieria, uno squadrone del reggimento cavalleria Monferrato; secondo settore da piazza del Municipio a piazza Nicola Amore battaglioni di rinforzo del 4° e 8° bersaglieri, due squadroni di cavalleria Monferrato, mezzo squadrone di lancieri Firenze, 45° e 46° fanteria, guardie di finanza; terzo settore da piazza Nicola Amore a piazza Indipendenza uno squadrone di cavalleria Monferrato, artiglieria da costa, brigata Abruzzi, brigata Salerno, mezzo squadrone lancieri di Firenze, due batterie del 24° artiglieria, collegio militare.

Ogni transito lungo le strade che dovrà percorrere il corteo è sospeso un'ora prima dell'arrivo del treno reale.

Dietro la linea delle truppe si schierano tutte le associazioni politiche, popolari e militari.

Fra queste si notano quella dei garibaldini e quella dei reduci dei Vosgi che portano la bandiera che fu donata dalle dame di Chambèry ai cacciatori delle Alpi Marittime.

La bandiera è tutta lacera. Anche tutte le altre associazioni hanno i loro vessilli: sono quasi un centinaio.

La folla che, malgrado la pioggia, si addensa subito dietro i cordoni è enorme. Le finestre, i balconi, le terrazze, i muri sono già brulicanti di signore, di signorine, di gente d'ogni specie. Lo spazio fra le due righe delle truppe è in balia dei funzionari di P. S., dei loro agenti e dei carabinieri.

Di tratto in tratto sono scaglionati altri reparti di truppe per gli occorrenti rinforzi. Le associazioni si sono recate ai loro posti precedute dalle bande musicali che suonano l'inno di Garibaldi e al grido di: *Viva Loubet! Viva la Francia!*

Le misure di pubblica sicurezza per tenere sgombre la stazione e le vicinanze sono state eccezionali, mai vedute.

L'immensa calca che si pigia in piazza dell'Indipendenza è tenuta in riga da un doppio cordone di soldati.

Il recinto esterno della stazione è ermeticamente chiuso. In esso venne costruita una tribuna per i giornalisti, i quali, per la prima volta, non sono ammessi nel recinto interno. I giornalisti se non sono in redingote e in tuba non vengono ammessi nella tribuna. In questo si è rigorosissimi. I biglietti distribuiti alla stampa d'altronde sono più che limitati.

Rigori anche maggiori si adottarono circa l'invito ai personaggi chiamati a ricevere all'arrivo il presidente e il re. Istruzioni severissime vennero impartite in proposito dal ministro degli interni.

In attesa del treno reale.

Ore 2 pom. — Nella stazione penetrano solamente i grandi ufficiali di Stato, i senatori napoletani, i deputati della città, il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, il prefetto, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, il comandante la divisione militare, il console di Francia e gli assessori; i rappresentanti del nostro Comune furono esclusi.

Regna per questo fra loro un grande cattivo umore.

Entro la stazione fa il servizio d'onore una compagnia di marinai.

Per rendere più solenne l'entrata nella sala reale il vestibolo è stato trasformato, per l'occasione, in una sala di ricevimento riccamente addobbata. Il vestibolo, che è in forma rettangolare con sei grandi arcate, presenta un bel colpo d'occhio.

Ai quattro angoli del vestibolo sono state costruite delle *corbeilles* grandissime di forma elittica con piante esotiche.

All'arcata centrale dell'entrata del vestibolo sono stati collocati poi due trofei con bandiere francesi ed italiane e con scudi di bronzo raffiguranti i due stemmi.

Sul fronte dell'arcata centrale sono state disposte in circolo delle bellissime piante esotiche lasciando da un lato un varco per lasciar passare gli invitati. Sulla porta centrale della sala reale ed ai lati spiccano pure due trofei di bandiere con rispettivi scudi. La luce del vestibolo è stata mitigata da un grande velario situato sul lucernario che illumina per tutta la sua lunghezza la sala.

La pioggia continua fitta e desolante. È una cosa che stringe il cuore! Quante spese quanto lavoro perduti!

La folla tuttavia aumenta sempre.

L'arrivo.

Ore 3 pom. — La pioggia continua più che mai spietata.

Alle 2 10 la staffetta che precede il treno reale giunge puntualmente.

Dopo venti minuti appare il treno. La fanfara intona la *Marsigliese*, le truppe presentano le armi e il treno si ferma di fronte alla sala reale.

Il re agilmente salta a terra pel primo e porge la mano a Loubet che subito scende.

I dignitari e le autorità si inchinano profondamente. Il re saluta militarmente, poi con Loubet passa in rivista la compagnia d'onore; quindi dando sempre la destra al presidente della Repubblica entra nella sala reale, dove hanno luogo le presentazioni.

Dopo pochi minuti il re e il presidente escono nel recinto esterno; i giornalisti applaudono dalla loro tribuna, le fanfare suonano e Loubet e il re montano nella vettura di gala.

Il re indossa la tenuta di generale.

L'accoglienza entusiastica.

Ore 3 40 pom. — Appena il re e il presidente hanno preso posto nella vettura, il corteo si muove.

Lo apre uno squadrone di carabinieri a cavallo, che precede di un bel tratto sedici corazzieri, dietro i quali viene prima una carrozza di servizio, poi un battistrada e quindi la vettura reale, nella quale stanno Loubet e il re soli.

Agli sportelli della vettura cavalcano il generale Valles e un tenente dei corazzieri. Altri corazzieri fiancheggiano e seguono la carrozza.

Il corteo è composto di tre sei vetture di Corte e di una trentina di vetture coi personaggi che furono invitati al ricevimento alla stazione.

Lo chiude una triplice fila di carabinieri a cavallo.

Appena lo squadrone di carabinieri di testa si muove, l'immensa folla scoppia in applausi fragorosi. Si grida da ogni lato: *Viva Loubet! Viva la Francia! Viva la repubblica francese! Viva il re!*

È una frenesia, è un agitare di cappelli, di fazzoletti, di ombrelli di mani che gittano fiori e cartellini colorati recanti il saluto di Napoli al primo cittadino di Francia.

Nel tempo stesso l'amiragliato segnala alla nave *Sicilia* l'arrivo del re e del presidente, e la nave apri il fuoco a salve, seguita da tutte le navi italiane e francesi. È un fragore indescrivile. Le case di via Caracciolo e tutte quelle che sorgono lungo la riviera e il golfo tremano sulle fondazioni. Tutta la rada è coperta di fumo.

Il corteo intanto avanza al piccolo trotto. Loubet saluta sorridendo e scoprendosi a destra e a manca e ringrazia le signore che dai balconi continuano a gittargli dei fiori e ad agitare i fazzoletti.

Appena passate le ultime schiere dei carabinieri a cavallo, le truppe si ammassano rapidamente e le Associazioni si lanciano di corsa a formare il seguito, precedute dalle bande che suonano la *Marsigliese*.

Quando il corteo spunta in piazza del Municipio, dove è agglomerata una folla di parecchie migliaia di persone, gli applausi e gli evviva ridiventano più intensi.

Passando poi per via San Carlo, tra i grandi magazzini delle ditte Miccio e Mele, dove esse costruirono degli archi di trionfo con grandi scritte salutanti la Francia e Loubet e il re e portanti i nomi indimenticabili di San Martino, di Solferino, di Magenta e di Montebello, si trova tutta la strada larghissima coperta da un immenso tappeto a disegni formati di petali di fiori. Il colpo d'occhio è bellissimo. La dimostrazione del popolo diventa frenetica.

La pioggia ha accompagnato Loubet, il re e il seguito sino al palazzo reale.

Il re in vettura, come al solito, dava la destra al presidente della Repubblica. Il re, in grande uniforme da generale, con mantello di fanteria, portava il Collare dell'Annunziata e il gran Cordone della Legione d'Onore.

Loubet era in marsina e portava il piccolo Collare dell'Annunziata.

A piazza Plebiscito lo spettacolo era stranissimo; l'immenso spazio pareva coperto di seta nera; era tutto un piano di parapioggia.

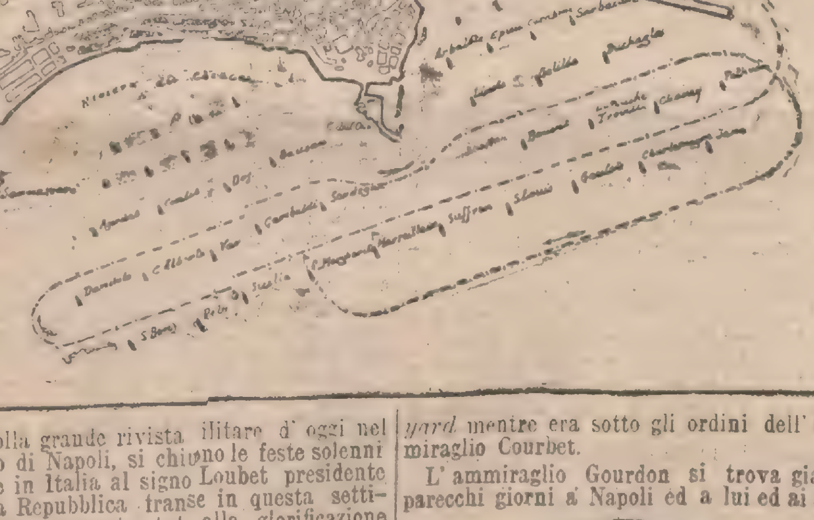
Appena il re e il presidente sono entrati nella reggia, cominciò la sfilata delle associazioni al suono della *Marsigliese* e alle grida di *Viva Loubet!*

Aumentando man mano le grida e il fragore delle bande, il re e il presidente fiancheggiati dal conte di Torino e dal duca di Genova, si sono presentati a capo scoperto, sotto la pioggia fittissima per due volte.

Le ovazioni furono colossali, irrefrenabili La folla continuò ad applaudire, ma i camerieri tolgono il drappo rosso e il balcone si chiuse.

Allora le Associazioni, sempre al suono della *Marsigliese* e dell'inno di Garibaldi, si allontanarono.

LA RIVISTA NAVALE D'OGGI A NAPOLI.



Colla grande rivista militare d'oggi nel golfo di Napoli, si chiudono le feste solenni fatte in Italia al signor Loubet presidente della Repubblica francese in questa settimana consacrata tutta alla glorificazione della rinnovata alleanza latina.

Le navi delle due squadre, francese ed italiana, circa quaranta, sono disposte su quattro linee.

Le navi italiane sono sotto il comando del vice ammiraglio Morin, quelle francesi sotto quello del viceammiraglio Gourdon.

Oggi entra per la prima volta in squadra la nuova corazzata *Regina Margherita* che è ritenuta una delle più belle e formidabili navi da guerra del mondo. Essa è destinata alla lieta missione di imbarcare il presidente della Repubblica e il re d'Italia. Nata per spargere la distruzione e la morte, essa inaugura molto più nobilmente la sua vita sui mari: l'inaugura con una missione di fratellanza e di pace.

Da questa nave il presidente Loubet e Vittorio Emanuele III ispezioneranno le due forti squadre, nate per essere insieme a testimoniare al mondo la forza del genio latino e ad imporre col loro solenne silenzio, il rispetto ad essa dovuto, la missione di pace e di civiltà cui esso aspira e che i due popoli, uniti insieme, conseguiranno.

Il vice-ammiraglio Gourdon che comanda la squadra francese del Mediterraneo, oggi concentrata a Napoli, è nato a Pithivier nel 1843 ed ha percorso una carriera brillantissima. Egli si distinse specialmente nella campagna di Cina, a bordo del *Bayard* mentre era sotto gli ordini dell'ammiraglio Courbet.

L'ammiraglio Gourdon si trova già da parecchi giorni a Napoli ed a lui ed ai suoi

Gourdon.

marinai vennero fatte accoglienze entusiastiche, mentre altrettanto si faceva a Roma pel signor Loubet ed a Milano pei commercianti ed industriali francesi.

Nella squadra francese che si trova a Napoli il Gourdon ha sotto i suoi ordini i contrammiragli Barnaud e Antoine.

Il teatro italiano contemporaneo (1)
(giudizii di un francese)

Nella penuria desolante di libri che, da qualche tempo c'invia Parigi, va notata e sinceramente lodata la pubblicazione di Calmann-Levy, *Le Théâtre italien contemporain*, di J. Dornis.

Non è facile, abitualmente, trovare un giudizio sereno ed esatto di critici ed autori d'un paese, su opere letterarie d'un paese diverso. Non valgono, il più delle volte, in fatto di letteratura le attinenze di razza o di pensiero tra due popoli; ed il giudizio esotico rimane il più delle volte manchevole, meschino ed unilaterale. Si può dire a tal proposito che il parere di Dostojewsky, poco lusinghiero per tutti gli *essais* di studi europei sul carattere dell'uomo russo e sulla letteratura russa, si debba ritenere quale massima assai poco fallace e felicemente applicabile in quasi tutti i casi di critica straniera.

Non così si può dire sul nuovo studio di Jean Dornis sul teatro nostro. Tanto più esso è lodevole inquantochè, benchè largamente trattato, è pur sempre sincero e veritiero.

Certo il Dornis, deve, come egli dice, aver vissuto a lungo nella nostra penisola, e fatto della vita italiana, vita sua, perchè nel caso contrario una tal finezza e verità di critica minuta del teatro nostro sarebbe cosa miracolosa ed inspiegabile.

Bisogna ed è necessario che il Dornis abbia lungamente frequentato i teatri nostri e conosciuto or qua or là, puranco la vita di taluni tra gli autori ed attori nostri, tanto precise sono le indicazioni e le nozioni che l'autore dà su di essi.

Certo il Dornis deve amare grandemente la vita estetica e randagia del carro di Tespi, che così mirevolmente descriveva il compatriota di lui, Gautier, se pure è così edotto e del teatro nostro dialettale vario e di diversa natura, delle diverse scuole e produzioni che hanno onore presso di noi: se si considera che le produzioni nostre sono parecchie e la penisola nostra è grande assai.

* * *

Le prime pagine del libro del Dornis trattano i precursori del teatro italico moderno e sanno la buona e squisita maniera dello stile classico dell'Alfieri, e più ancora della eccellente prosa che si racchiude nelle *Memorie* del Goldoni che noi italiani ricordiamo volontieri e, come dice il Dornis, *savons par coeur*.

In tutta questa prima parte oltre che vi sia a notare la profondità e sagacia d'indirizzo degli studii del Dornis sul rinascimento del nostro teatro, si deve pur notare con quale delicatezza riguardosa per noi d'Italia, l'autore parla dell'Alfieri che per un certo suo libro — non ricordato giustamente dal Dornis — ma noto col titolo il *Misogallo* offriva in certo modo una strada di cui la dote minore era la viabilità; ma che poteva paragonarsi a certe strade di nostra città che dan motivi a lamentele continue da parte dei concittadini.

È maravigliosa la conoscenza delle cose nostre del Dornis e il limpido studio sul teatro nostro dialettale ne fa prova.

Piemonte, Milano, Bologna, Venezia, Napoli e Sicilia, capoluoghi o provincie intiere mantengono un teatro proprio.

Il Piemonte iniziò pel primo il movimento dialettale circa nel 1860 con Toselli e Bersezio aiutati dal miglior nostro statista, il conte Camillo Benso di Cavour.

Ora, è un vero piacere intellettuale, il veder il Dornis, uno straniero, addentrarsi nelle cose nostre con sì perfetta conoscenza delle cause e degli effetti che le regolano.

La nascita in Piemonte del teatro dialettale è accennata dal nostro autore con tratti vigorosi superiori a qualsiasi discussione, ed il Dornis, dopo aver parlato del teatro milanese, di Testoni e lungamente discorso e con ammirazione del teatro veneziano, di Selvatico e Gallina, ha questa italianissima conclusione cui tutti noi possiamo ben volentieri sottoscrivere:

« Può darsi che il teatro piemontese diventi un ricordo, che Bologna e Milano non s'ostinino a coltivare il dialetto; ma Venezia lo coltiverà forse sempre, memore dell'antico Goldoni. »

A proposito del teatro milanese, e segnatamente delle produzioni del nostro Ferravilla, tende, come altrove, nel suo libro, il Dornis, a rilevare come nel teatro e nella natura italica lo scherzo non abbia malignità e come in genere l'italiano, anche ridendo d'altrui, abbia sempre una bontà immensa che gli è innata nell'animo.

Un po' lievemente antiquato è il giudizio dell'autore francese sul teatro siciliano che giudica un po' caotico, non ancora ben delineato, mentre noi, per le esperienze che di esso teatro ci ha dato il Grosso, sappiamo che il caos di formazione ha, nell'ora in cui scriviamo, lasciato posto a forme e linee ben decise e nette. Or non è molto il D'Annunzio accordava al Grosso e con

(1) Jean Dornis, aut., Calmann-Lévy. — Paris 1904 — 3.50.

Appendice del SECOLO 29-30 aprile

GIORGIO MALDAGUE 6

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quanto all'indizio atto a porre la giustizia sulle traccie di lui, probabilmente non lo si sarebbe mai avuto.

Non v'era stata lotta tra l'omicida e la vittima, quindi nessun disordine apparente, nè sul terreno, nè sulle vesti. Il corpo della giovane signora era stato trovato steso sul sentiero, come ella stessa vi si fosse messa a giacere; solo il cappello ampio, di paglia, era caduto fra le canne.

Il giudice del Tribunale di Versailles, mentre sulle dichiarazioni raccolte ricostruiva, se non con esattezza, almeno approssimativamente, la scena sanguinosa, guardava il marito, che, livido, tremante, a capo scoperto, scrutava, attraverso l'acqua trasparente, il letto del ruscello, tutto coperto di ciottoli bianchi.

Si giunse finalmente alla fattoria.

Giovanni aveva camminato a fianco del magistrato, parlandogli con un'agitazione febbrile, che lo faceva cadere in parecchie incoerenze, d'altronde scusabili.

Quando fu per entrare nel cortile, ove stavano raccolti parecchi contadini, egli si fermò, cogli occhi fissi sulla porta dell'edifizio ad un sol piano, di recente costrutto accanto alla vecchia masseria, e per metà coperto da una vite arrampicante e da grandi rosai.

Tese le braccia verso la dimora, gaia nel sole e sotto l'erbe e i fiori, in cui da quattro estati s'era rifugiata la sua felicità, e in un'improvvisa esasperazione dell'anima, proruppe, colla schiuma sulle labbra:

— La vendicherò!... la vendicherò!...

III.

V'erano ora nella casa, tappezzata esternamente di pampini e rose, due piccoli fanciulli vestiti in gramaglie.

In pochi giorni il loro padre era incanutito. Nel di lui viso dimagrato apparivano gli occhi febbrili, ormai inariditi, avendo essi versato tutte le lagrime che un uomo, lacerato da un orrendo dolore, possa spargere.

La vita avea ripigliato, alla Saulaie, il consueto corso.

Quella splendida fine di giugno, serena, calda ma non afosa, veniva utilmente impiegata.

I fieni erano riposti senza che una goccia di pioggia fosse caduta a inumidirli; e tutti gli altri lavori campestri procedevano colla alacrità abituale.

In tutta la contrada intanto non si faceva che parlare del dramma della Saulaie.

Gervasia dormiva in pace nell'umile cimitero del villaggio dove il marito volle fosse sepolta.

Prima però di deporla nella bara sparsa di fiori, fu eseguita la sezione del cranio, per la quale, messa a nudo la sostanza cerebrale, venne trovato in una delle meningi, il proiettile che doveva costituire il corpo del reato.

Il parere del medico legale fu identico a quello dei suoi colleghi; egli dichiarò infatti che il colpo era stato sparato a bruciapelo,

Il dì dopo il seppellimento doveva aver luogo alla fattoria una nuova visita giudiziaria.

Al signor Huppin de la Baumère — solamente Huppin, giacchè egli non faceva pompa del titolo nobiliare che sui biglietti da visita — era stato affidato un compito ben arduo, dal quale avrebbe ottenuto la vagheggiata rinomanza o che lo avrebbe invece ricacciato, chi sa per quanto tempo ancora, nell'ombra, dalla quale giustamente ambiva di uscire.

Egli, malgrado i sogni ambiziosi, non era uno di quegli inquisitori del vecchio stampo, che non vedono se non colpevoli e che, se non ne vedono, li cercano pei bisogni della causa.

Intelligente, buono, sebbene apparentemente freddo, a sufficienza provvisto di beni di fortuna, così da poter, volendo, vivere indipendente, filantropo in fondo, era ciò che si poteva chiamare un magistrato moderno, avente sul modo di procedere ad un'inchiesta, e di formarsi un'opinione, delle teorie speciali.

Era rimasto fino allora celibe per non essere — diceva lui — intralciato nella professione — cui s'era dedicato con vera passione e che appagava i suoi istinti e la sua curiosità di psicologo — da un vincolo, il quale toglie, se non interamente, almeno in parte, la libertà d'agire.

Conosciutissimo a Parigi, ove teneva un appartamento da scapolo, non soggiornava a Versailles che per le esigenze del suo ufficio.

Da quattro giorni, ossia dalla sua prima inchiesta alla Saulaie, l'assassinio della giovane — che al pari del marito, non aveva nemici — rimaneva pel giudice, come per tutti gli altri, un impenetrabile mistero, e le interrogazioni da lui fatte subire a Giovanni, al fittaiuolo, alla costui moglie, ai contadini, agli inservienti, non lo illuminarono punto.

Da Resa, la piccola muta, la modella del pittore, sebbene alquanto calmatasi dopo il giorno in cui egli la vide per la prima volta, non potè ricavare nulla che valesse a schiarirlo, non essendo essa in grado di esprimersi se non coi pochi segni istintivi, appropriati ai suoi bisogni e desideri, e che non sempre venivano compresi neppure dai genitori adottivi di lei.

Che ci avevano infatti questi capito in sì tragica circostanza?

Resa che, essendo sorda, non poteva aver udito la detonazione, imitava il gesto d'uno che prema sul cane d'una pistola; poi si gettava a terra per indicare la caduta di colei ch'era stata colpita dalla palla.

La fanciulla, accompagnata dalla madre, dalla quale non voleva più staccarsi, s'era recata già per tre volte alla fattoria, ove aveano avuto luogo gli interrogatorii, e, cosa stranissima, veniva assalita dall'eccitazione nervosa appena si trovava in presenza del pittore.

Allorchè questi gli si avvicinava, subito ella andava a celarsi fra le braccia di Martina, dopo aver cacciato un grido rauco, strozzato.

— Pensare, diceva allora la contadina che vi voleva tanto bene, signor Lucquier!

Il giorno dopo il seppellimento dell'assassinata si dovea, come dicemmo, procedere ad un'ultima inchiesta, nella fattoria; ed il giudice appunto, partito da Versailles fin dal mattino, trovavasi nella stanza da pranzo, insieme al cancelliere, a Giovanni, al fittaiuolo Andrea e a Paolo, il costui inserviente, intanto che alcuni agenti della polizia stavano facendo una nuova esplorazione lungo il ruscello.

Quando comparve Resa, Huppin volle subito interrogarla, ma essa, avendo scorto il pittore, colta dall'inesplicabile suo terrore, non volle in sulle prime rispondere e nascose la testa nella sottana della madre. Ma poi, si volse ad un tratto e, steso il braccio, ripetè febbrilmente il gesto di chi spara un'arma; indi col dito indicò il vedovo proprio nel momento in cui uno degli agenti entrava nella sala e deponeva sul tavolo, intorno a cui stavano seduti il magistrato e i testimoni, una rivoltella arrugginita.

Huppin ebbe un movimento di viva soddisfazione.

— Finalmente! esclamò.

E, prima ancora il poliziotto si spiegasse, soggiunse:

— L'avete trovata in fondo al ruscello, non è vero?

— No; qui appresso in fondo ad uno stagno.

— È la rivoltella del signor Lucquier, fece Andrea.

— La mia rivoltella? disse Giovanni, stupito.

— Sì.

Il giudice e il cancelliere guardavano colla medesima, incerta espressione l'ar-

lui, al teatro siciliano diritto di traduzione e di rappresentazione della sua *Figlia di Jorio*.

Si allontana quindi sempre più ad evidenza il periodo in cui il popolo siciliano proibiva, per preconcetto, alle sue figlie brune e maravigliose l'uso delle scene.

* * *

Il centro del libro del Dornis è occupato dalla dilucidazione del teatro nostro nazionale.

Giustamente l'autore francese piglia le mosse dalla commedia di Paolo Ferrari e del Torelli per commentare poi di pari passo il dramma istorico con Cossa, Cavallotti, De Gubernatis.

Goldoni e le sue sedici commedie del Ferrari appaiono al Dornis nella qualità loro essenziale e veridica di legame, di *trait d'union* fra l'antica commedia goldoniana e quella del teatro dell'Italia nostra risorta. Ed allorchè il Torelli coi *Mariti* offusca il tramonto letterario del Ferrari — dice il Dornis, e con assai sagacia — allora veramente ogni artifizio *vieux-jeu* spariva dalle nostre scene ed il teatro italiano pigliava forma e consistenza sua propria.

Se però tutto quanto è detto finora nel volume del Dornis è studio profondo di cose vecchie oramai che ci appaiono in veste dirò coll'autore « surannées » non mancano, nel seguito del volume, la parte di sapor moderno: anzi il Dornis, con misura e verità, tratta partitamente di ciascuno degli autori nostri il che è dire del Giacosa, del Rovetta, del Verga, del Praga, del Bracco, del Traversi, del Butti e finalmente, a parte, per la diversità evidente del teatro di lui, del D'Annunzio.

È per l'autore francese il Giacosa forse il primo con Rovetta dei commediografi italiani e ricordando il successo immenso della *Partita a scacchi* che solo è paragonabile al successo del *Passant* di Coppée, studia lo svilupparsi della forma ultima scenica che è nel commediografo lombardo. La natura ed il sentire romantico del Giacosa, preso dalle bellezze poetiche di alcune cose e maniere di vita del medio evo, son rilevati finemente dal Dornis, che li ritrova, studiando lo svolgersi della psiche giacosiana, un po' qua e là ancora nelle ultime opere.

Il successo ultimo ed enorme di *Come le foglie* dà modo all'autore che ricorda il dire critico del Pozza e di Mazzucchetti, Carugati, critici nostri, vale a dire dei migliori cittadini, di far osservazioni profonde sulle ragioni del successo medesimo, e, direi quasi, indotto ad una sincera ed ammirata lode del carattere generico della nazione nostra.

Trova il Dornis, nel carattere del Rosani nel *Come le foglie*, il carattere italico, energico, sobrio, elevato ad un prossimo ideale, identico nel ricco fortunato milanese come nell'umile lavoratore piemontese, che in ogni parte del mondo solleva con un vigoroso colpo di reni la sua pala da sterro.

Rovetta, al dire del francese, è con Giacosa un arrivato, e con questi il Dornis chiude un periodo del teatro italiano a cui Bracco, Butti, Praga e gli altri dànno ora un orientamento diverso.

Dice l'autore che Rovetta divenne autor nostro dal giorno in cui assistendo, con una signora, al Manzoni ad una commedia d'un amico, s'ebbe da questa una severa « reprimenda » che suonava presso a poco così: non è il caso di pigliarsi gioco d'altri quando non si è capaci di fare altrettanto! Noi lasciamo la responsabilità del gustoso aneddoto al Dornis, e preoccupiamoci invece del giudizio di lui sul nostro autore. Rovetta, pel critico d'oltre Alpe, è innanzi tutto un gran produttore: possiede con magistrale sicurezza le scene, ma egli trova che più si lascia trasportare da una potente fantasia che dà un'osservazione profonda e sicura.

Un'opinione del Dornis su *Romanticismo* è però non del tutto da condividersi.

Giustamente infatti *L'Aiglon* di Rostand ha attinenza con *Romanticismo*, ma non così il *Cyrano* del medesimo autore che si avvicina maggiormente al Giacosa della prima maniera.

Del Verga il Dornis ha un concetto esatto, ma vorrebbe in lui un po' più di mollezza.

Parlando del Praga, ricorda le piccole disquisizioni di quel tempo e la massima d'allora « il teatro per il teatro » che sonava come una reazione al teatro a tesi a « quell'arte predicatrice » cui era già stato contrario il gran scrittore normanno Flaubert. Una lunga disanima delle *Vergini* fa valido lo studio sul Praga; di quelle *Vergini* che poi dovevano dare tanta tela a svolgere a Marcel Prévost.

Ma eccoci a Bracco l'ibseniano, il seguace di Hauptmann che ha ora gettata la veste nordica che angustiava il suo ingegno, che è tornato alla buona vena italica del meridione che ha le sue radici, come dice giustamente il Dornis, in un pieno paganesimo, in una buona religione naturale.

Con Bracco « Naples la voluptueuse énvoye un pied de nez à Chistiania la puritaine! »

Non si può giudicare l'ultimo dettare del Bracco, con parole più adatte se si pensa alla graziosa commedia il *Trionfo* dell'autore napoletano.

Luca il protagonista e Nora sono figure indimenticabili, e lo scioglimento perfetto e naturale, ha suono di propria e vera disfida contro la maniera nebulosa del teatro nordico. Come noi riconosciamo in Bracco per la sua giovenilità e per la sua arte un vero continuatore del teatro nostro, altrettanto degnamente lo tratta il critico francese.

Il ritratto di Butti, che continuamente agogna una transizione tra la credenza religiosa e lo scetticismo, è vero e nobilmente delineato.

Il libro del Dornis è assai maggiormente complesso.

Di pari passo ai migliori autori antichi e novi, discorre degli attori: ed uno studio ultimo su la forma teatrale lirica del D'Annunzio va particolarmente notato.

Dispiace il non potersi dilungare ancor di più e il dover tralasciare il dire, su argomenti di valore indiscusso, quando appunto gli argomenti medesimi son trattati con perfetta cognizion di causa e verità artistica.

A parer nostro non v'è elogio che non sia meritato dal volume del Dornis a cui van rese grazie d'aver fatto conoscere con sincerità e vigore tutte le doti d'eccellenza e bontà del teatro della nuova Italia, alla Francia intiera.

Anton.

IL FATTO DI ILLIG

Nella politica coloniale italiana non si potrebbe immaginare una baraonda maggiore. Lo possiamo nuovamente constatare in seguito al fatto di Illig, il quale non ha forse precedenti nella storia dei rapporti internazionali.

Illig giace sulla costa somala sottoposta al nostro protettorato.

Ivi si erano rifugiati alcune centinaia di seguaci del Madmullah, nella fiducia di trovarsi in paese neutrale. Infatti, il nostro stazionario, il *Volturno*, sapeva della presenza dei dervisci e non se ne dava per inteso. Gli inglesi però, senza curarsi della neutralità del territorio italiano, bombardarono Illig, fugarono i dervisci e innalzarono sulla località le bandiere inglese e italiana!

Ma non basta ancora.

La stampa inglese che conta queste notizie si lagna dell'attitudine passiva del comandante del *Volturno*.

E da un certo punto di vista, non ha torto, poichè probabilmente il comandante del *Volturno* non aveva alcuna istruzione in proposito; e ciò dimostra che al nostro ministero degli Esteri regna la più grande anarchia.

Risponda il Governo a queste due domande che tutti gli italiani si fanno:

Siamo noi in guerra col Madmullah? E allora lo si dica una buona volta.

E se non siamo in guerra col Madmullah, allora perchè noi permettiamo che gli inglesi lo attacchino sul nostro territorio?

Chiedere una risposta a queste due domande non ci pare eccessivo; ma una risposta non l'avremo, perchè al ministero degli Esteri non esiste alcun criterio direttivo in fatto di politica coloniale, e si va avanti come le mosche senza testa, sino a che un bel giorno ci troveremo, senza saperlo, impigliati in qualche grossa avventura che ci farà dimenticare l'Abissinia.

IL COMITATO DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 28:

(*Norsa.*) Il Comitato dei cinque che non ha sospeso i suoi lavori, neppure un sol giorno, durante le feste pel presidente della repubblica, si approssima al termine dei suoi lavori di indagine e se non proprio pel giorno in cui la Camera riprenderà le sue tornate, certamente per una delle prime sedute potrà presentare la sua relazione.

Questa relazione, come già ebbi a comunicarvi, pare non conterrà giudizii del Comitato sui fatti venuti in luce durante le minuziose indagini dei commissari che stesero una particolareggiata esposizione dei fatti stessi in base ai quali la Camera dovrà pronunziarsi

La Commissione non vuole esercitare alcuna influenza sulle deliberazioni del Parlamento.

Quanto all'azione, che di sua iniziativa potrà svolgere l'autorità giudiziaria sull'amministrazione Nasi nulla si sa di preciso.

È un fatto però che in vista di responsabilità emerse dall'inchiesta ufficiale il tribunale di Roma è stato aumentato di due giudici istruttori.

Intanto i cinque completano gli interrogatorii.

Stamane furono uditi a lungo l'on. Mantica ed Ettore Ximenes.

A proposito dello Ximenes si ricordano alcune polemiche intorno a incarichi avuti dal ministro dell'Istruzione, durante l'amministrazione Nasi e intorno all'acquisto di opere d'arte.

I cinque avrebbero voluto avere schiarimenti sull'argomento.

Sabato prossimo il Comitato udrà il ministro Orlando e il comm. Consiglio che fu nell'ultimo periodo dell'amministrazione Nasi, segretario del ministro.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Esplosione micidiale alle Acque Albule.

28 aprile, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Ieri alle 4 pom. nel polverificio di Giovanni Stacchini, situato presso le Acque Albule, mentre alcuni operai stavano fabbricando petardi, uno di questi esplose.

Un operaio, certo Del Pozzo rimase ucciso sul colpo. Alcuni altri riportarono leggere ferite.

Lo stabile rimase molto danneggiato.

Sul luogo si recarono le autorità di P.S. per un'inchiesta, onde stabilire le responsabilità del disastro.

I socialisti e il problema ferroviario.

La direzione del partito socialista ha oggi discusso intorno all'agitazione per la questione imminente dell'esercizio ferroviario. Dopo lungo dibattito sulle linee generali del progetto governativo e su quello dell'on. Nofri sull'esercizio ferroviario, venne deliberato il seguente ordine del giorno:

« La direzione considerando che le due organizzazioni dei ferrovieri vedono in modo differente le particolari soluzioni tecniche del problema ferroviario, considerando che il partito socialista non ha ancora potuto nei suoi congressi, esprimere il proprio pensiero sull'argomento, vista l'urgenza di provvedere a una intensa e metodica agitazione sul problema ferroviario, delibera d'invitare pel giorno 4 maggio il gruppo parlamentare e le rappresentanze delle due organizzazioni ferroviarie ad una riunione colla direzione stessa per decidere la linea di condotta da tenersi di fronte al progetto governativo ».

Sui circoli autonomi.

Nella seduta pomeridiana la direzione del partito ha deliberato di basare il *referendum* sulla costituzione di circoli autonomi e secessionisti sui seguenti termini:

« Ogni sezione voterà sulla questione dei circoli autonomi e ognuna di esse conterà nel *referendum* secondo il voto della maggioranza.

« Potranno partecipare alla votazione i circoli autonomi che furono ammessi al congresso di Bologna.

« Si deliberi di protrarre il temine ultimo pel *referendum* sino al 5 giugno ».

La formula sulla quale le sezioni dovranno pronunciarsi pel *sì* o pel *no*, è la seguente:

« Deve l'unità del partito continuare, come sino ad ora è stato coll'obbligo di un'unica sezione per ogni località (cioè comune o frazione di Comune) escludendosi l'estensione di circoli socialisti autonomi? »

Sulla tomba di re Umberto.

Gli ufficiali del 91° fanteria hanno deposto oggi sulla tomba di re Umberto una corona di fior freschi. Anche gli ufficiali del 2° artiglieria da costa residente alla Spezia si sono recati al Panthéon firmandosi sul registri dei visitatori.

Da Parigi.

Lo sciopero dell'« alimentazione ».

28 aprile — (E.) Gli operai sindacati dell'« alimentaone » sembrano renitenti a proclamare lo sciopero generale pel primo maggio come vorrebbe la Federazione, per ottenere la soppressione degli uffici di collocamento. Questa sera la Federazione ha pubblicato un manifesto nel quale si dice:

« Operai dell'alimentazione », se voi volete, gli uffici di collocamento saranno chiusi il primo maggio, oppure non ci saranno le elezioni municipali ».

Queste parole, colore oscuro, sono da alcuni interpretate come un'astensione dalle elezioni di domenica, da altri invece come una minaccia di disordini.

La polizia è di quest'ultimo parere e perciò si prendono serie misure di precauzione.

Il nuovo academico Bazin.

28 aprile. — (E.) Quest'oggi all'Accademia di Francia ha avuto luogo il solenne ricevimento del romanziere Renato Bazin.

Assisteva alla cerimonia anche la signora Loubet, molto festeggiata.

La folla di notabilità del mondo ufficiale, artistico letterario era enorme.

Il Bazin fu oggetto d'ammirazione... e anche di curiosità, poichè egli ha... sette figli!

Bazin lesse un bellissimo elogio del suo predecessore Legouvé, poi Brunetière lesse l'elogio di Bazin, che proclamò il riformatore del romanzo sociale moderno.

Da Londra.

Particolari sulla presa d'Illig.

28 aprile. — (M. B.) Un dispaccio ufficiale da Aden dà i seguenti particolari sulla presa d'Illig.

La squadra inglese, composta di tre navi, coadiuvando un distaccamento di 125 uomini di fanteria, nella mattina del 21 corrente attaccò Illig che era in potere di un presidio di Dervisci.

Era presente all'azione la nave da guerra italiana *Volturno*.

Dopo un combattimento ostinato, i Dervisci fuggirono.

Venne allora operato uno sbarco completo, che durò due ore.

Le bandiere inglese ed italiana furono inalberate sulla fortezza, l'una accanto all'altra.

Le fortificazioni d'Illig vennero demolite, e la città, se sarà possibile, si consegnerà ai Migiurtini, che si mantennero fedeli al Governo italiano.

Questa consegna si farà con l'approvazione del comandante il *Volturno* e del sultano Osman Mohamed.

Gli inglesi, nel combattimento, ebbero sei feriti.

Commenti inglesi alla presa di Illig.

Mancano i particolari della presa di Illig, oltre a quelli del rapporto ufficiale. Secondo un telegramma da Aden al *Daily Mail* i dervisci avrebbero avuto 25 morti. Lo scontro avvenne tre giorni dopo che il Governo inglese aveva dichiarato la guerra finita e il Mullah disorganizzato e fuggito sul territorio italiano.

La stampa, naturalmente commenta sarcasticamente sopra la coincidenza.

Lo *Standard* si consola dicendo che i migiurtini sono feroci e penseranno essi ad uccidere il Mullah.

Il *Morning Post* si domanda perchè gli inglesi abbiano assalito Illig quando era presente in territorio italiano una cannoniera italiana che avrebbe dovuto assumersi l'impresa.

Anche il *Daily Mail* dice che l'inazione del *Volturno* richiede spiegazioni. Mi sembra che in un altro senso anche voi dovreste richiedere spiegazione. È tempo infatti che il Governo italiano si decida se trattare il Mullah come nemico oppure no. Nel primo caso abbia il coraggio di affrontarlo, nel secondo non permetta, quando si rifugia su territorio italiano che gli inglesi abbiano ad attaccarlo sotto gli occhi delle nostre navi.

Socialisti espulsi.

Bruxelles, 28 aprile. — (B.) I socialisti rivoluzionari Fauvian, Gerard e Roger, quest'ultimo ex deputato, essendosi, in vista delle prossime elezioni politiche, presentati come candidati contro la lista ufficiale del partito socialista nel Borinage sono stati espulsi e proclamati traditori della causa operaia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I giapponesi al di là del Yalu.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien* in data di stanotte:

Apprendo in questo momento da fonte assolutamente sicura, che i giapponesi occupano Vijù, e che le loro colonne, molto forti, hanno passato il Yalu al disopra della città.

Il piano di Kouropatkine.

Il generale Kouropatkine ha dato ordine alle truppe russe di prima linea di ritirarsi, lasciando, così, libero il passo ai giapponesi, i quali si sono affrettati ad approfittare del vantaggio loro offerto.

Il personaggio che mi ha dato queste informazioni aggiunge che Kouropatkine ha considerata la ipotesi del ritiro delle sue truppe di prima linea, giacchè si rifiuta di impegnar battaglia se non quando avrà la certezza di vincere.

Questa ritirata fa dunque parte del programma del piano del generalissimo russo.

Lo stesso personaggio assicura che imponenti forze russe, le quali si calcolano a ventimila uomini, hanno passato il fiume Toumen e marciano rapidamente verso il fianco destro dell'esercito giapponese.

La distanza che separa i russi dai giapponesi, può esser percorsa in una settimana.

Il piano di Kouropatkine è, si comprende, di attirare i giapponesi in aperta campagna e di dar loro battaglia, al momento in cui le forze russe che passarono il Toumen, saranno padrone delle rive del Yalu.

Allora, potendo attaccarli anche alle spalle, distruggendo i ponti gettati da essi, sarà il momento di una battaglia decisiva.

La partenza di Skrydloff.

Si ha da Pietroburgo:

L'ammiraglio Skrydloff lasciò ieri Pietroburgo diretto sul teatro della guerra vivamente acclamato in tutte le vie della città.

Roschdestwensky, e molti altri personaggi fra cui il metropolita che gli dette una immagine sacra.

I cosacchi ad Andijou.

Si ha da Pietroburgo, 28:

I cosacchi del generale Mitkenko, dopo aver occupato Song-Tcheng, si diressero verso il nord per la grande strada da Séoul a Pekino ed entrarono senza colpo ferire a Andijou.

Tutti i giapponesi e i coreani si ritirarono. La loro apparizione inattesa dietro i giapponesi sul Yalu ha cagionato un panico fra le truppe partite da Ping-Jang, che ritornarono sui loro passi. In quanto al contingente giapponese di Pachtchien, Kasan, Tchong-Jù tentarono di arrestare la cavalleria che avanzando a marcie forzate, si portò a nord ovest del Yalu.

Un sottomarino venduto ai giapponesi.

Si ha da Londra:

Il *Daily Mail* ha da New York, 27:

Secondo un telegramma da Bridge Port nel Connecticut il sotto marino *Protector* costrutto dal capitano Lake è stato venduto ai giapponesi.

Il suo spostamento è di 70 tonnellate sommerso ed ha una velocità di 11 nodi. È portatore di tre torpedini Withead ed è munito di ruote che gli permettono di essere utilizzato come automobile sottomarino.

I russi a Niu Chuang.

Lo *Standard* ha da Cefu:

Un vapore giunto oggi da Niu Chuang dice che delle trincee si sono inalzate sulle due sponde del Jalu e sono munite di centinaia di cannoni da campagna. Si crede che vi siano 20,000 russi a Niu Chuang, ventimila a Sathien e 14,000 a Liao Yang.

La difesa del territorio transbaikaliano.

Si ha da Pietroburgo, 28:

Si ha da Vladivostok 27, che un ordinanza del vicerè dell'Estremo Oriente affida al generale Linievitch, comandante delle truppe la difesa del territorio transbaikaliano e il titolo interinale di amministratore civile e militare del territorio che è sottoposto alla sua direzione.

L'ASSASSINIO di due agenti di polizia

Ci telegrafano da Vienna, 28:

La città di Varsavia è impressionata per un grave fatto avvenuto ieri nel pomeriggio. Un sottocapo della polizia segreta, un commissario e due agenti di polizia si recarono in una casa di via Dovsky, ritrovo abituale di assassini e di ladri.

Gli individui che vi si trovavano accolsero gli agenti di polizia con colpi di rivoltella e di coltello.

Il sottocapo della polizia e il Commissario rimasero morti, ed i due agenti feriti.

I delitti di sangue si moltiplicano spaventosamente a Varsavia, dove tutti portano coltelli e revolvers.

I giornali chiedono il disarmo generale.

Francesco Giuseppe e la visita in Italia

Ci telegrafano da Vienna, 28:

La *Zeit* scrive:

« Se l'imperatore non si decide ora a recarsi a Roma, danneggerà, fatalmente la Triplice più di quello che non abbiano sinora fatto gli avversari dell'alleanza.

Il nuovo papa ha dimostrato di saper chiudere gli occhi anche per la visita del capo di uno Stato cattolico al Quirinale. »

Una città mezzo incendiata.

Telegrafano da Vitebsk (Russia), 28:

Un grandioso incendio si sviluppò la scorsa notte e distrusse 477 case di cui la maggior parte appartenenti alla classe povera.

I danni superano il mezzo milione di rubli. Gli abitanti passarono la notte all'aperto.

TERRIBILE CICLONE — 12 MORTI.

Si ha da Nuova York:

Un terribile ciclone si è scatenato ieri demolendo numerose case ed uccidendo dodici persone nel territorio dell'Indiana.

Si segnalano danni anche nel Texes.

Esposizione romagnola a Ravenna

Ci scrivono da Ravenna:

Appena pochi giorni ci separano dalla solenne inaugurazione della Mostra romagnola, che riceverà il suo battesimo il 1° Maggio, giorno sacro alla festa del lavoro.

Ferret opus per condurre a termine ogni cosa. Questa terra generosa, dopo un lungo letargo, spiegherà agli occhi di tutti le virtù del cuore e le energie del braccio de' suoi forti figli, che nel palpito dei loro alti ideali non dimenticano le feconde battaglie del lavoro.

Gli espositori finora inscritti nell'agraria, industria, belle arti, arte sacra, didattica ecc. sono circa 2000, senza calcolare tutti quelli delle mostre speciali, fra cui importantissima quella del risorgimento.

Da questo lato la riuscita è più che certa, essendosi superate le previsioni più ottimiste; ma il successo sarà completo anche pel numero dei visitatori, che oltre all'importanza intrinseca delle singole mostre, saranno attratti anche dai festeggiamenti, congressi, concorsi, convegni che si terranno nei mesi di maggio e giugno prossimi.

Quelli che videro lo stato dei lavori di costruzione dei padiglioni ne riportarono ottima impressione.

Essi sorgono nell'Ippodromo di Santa Maria di Porto della superficie di oltre 50,000 metri quadrati, contornato da magnifici viali ombreggiati da tigli che rendono più attraente la località.

Le linee architettoniche dei fabbricati sono belle, esteticamente armonizzanti e nulla hanno da invidiare a ciò che è stato fatto nelle grandi città, che pure dispongono di altre risorse.

Decorazioni ben disposte, aiuole fiorite, boschetti, luce elettrica, chalets, capanni rustici e la pineta di Ravenna colla sua flora tanto ammirata completano il quadro.

Allo sbocco del corso Garibaldi, si aprirà l'ingresso principale sotto un grande arco a sesto rialzato di magistrale fattura, con due torrette del medesimo stile, eleganti e slanciate con sottoposti ambienti pel servizio.

Dal lato nord si apre la grande facciata

dell'ex convento di Porto, ripristinata per l'occorrenza dal municipio, opera insigne del principio del secolo XVI, nella quale s'erge

la magnifica loggia lombardesca con le sue arcate a due piani, con le sue svelte colonne, coi suoi capitelli che desteranno l'ammirazione dei visitatori.

In un camerone attiguo si conserva tuttora un affresco che costituiva il fregio ricorrente fra le pareti e le lunette della volta; altro affresco, in parte deteriorato sulla cappa del camino alla veneziana e la decorazione di una porta ottimamente lavorata.

Sullo sfondo della loggia si apre un vastissimo chiostro dell'ex convento dei canonici lateranensi, opere di sommo pregio.

Esso è di forma quadrata a tre ordini. Intorno al primo e secondo ordine [illegible] portico, mediante archi per ordine. Gli archi del primo ordine poggiano su pilastri, quelli del secondo su colonne.

In questi locali figureranno le sezioni didattica e previdenza, marittima, [illegible] mento e lavori femminili.

Con altra mia vi manderò descrizioni e disegni dei padiglioni dell'industria, agraria, belle arti, arte decorativa, mostra [illegible] delle macchine agricole che occupano [illegible] 5000 metri quadrati di terreno [illegible]

La Romagna con questa esposizione dà un esempio della sua indole e delle sue latenti energie.

* * *

Ci telegrafano da Bologna, 28:

Aderendo alla richiesta del Comitato [illegible] l'Esposizione romagnola in Ravenna, la Giunta municipale ha disposto affinchè da questo museo civico del Risorgimento sia estratto, [illegible] riamente tutto il materiale storico e [illegible] stizo, ridettente patrioti e avvenimenti patriottici delle Romagne ed inviato alla mostra del Risorgimento che fa parte di questa esposizione.

Il materiale che verrà oggi spedito è scelto, raccolto e classificato in [illegible]

È un materiale prezioso quello che il municipio nostro invia a Ravenna, che fu principalmente raccolto dal compianto patriota prof. [illegible] luzzi.

Il malcontento delle Puglie per la mancata visita di Guglielmo

Abbiamo da Bari:

Vi telegrafai ieri che fin dal momento in cui si affisse il manifesto sindacale annunciante la improvvisa partenza dell'imperatore Guglielmo, i commenti a Bari erano stati molteplici e vivacissimi.

Era ed è persuasione di tutti che l'annunciato sia stata una burla bella e buona, e che Guglielmo abbia avuto paura di qualche attentato. — E di ciò si dava e si dà colpa da alcuni alle informazioni fornite all'imperatore dal console germanico Mastailer, da altri al questore Carmarino.

A confermare il fatto si sparse la voce che la polizia tedesca aveva arrestati a Bari due preti travestiti da anarchici, i quali a parere di molti, dovevano attentare alla vita di Guglielmo. E questa notizia è stata ingenuamente inviata al *Piccolo* di Trieste e riprodotta anche da altri giornali. Ma nulla v'è di più falso.

Vi fu solo l'arresto di alcuni anarchici a causa di un foglio da essi pubblicato clandestinamente contro Guglielmo.

Ora, tutto ciò, data la enorme folla di poliziotti tedeschi ed italiani convenuti a Bari per la circostanza, non poteva certo impaurire il monarca germanico.

Ma bisogna pur trovare un pretesto per giustificare il mancato sbarco del Kaiser in città, sbarco che poteva benissimo effettuarsi essendosi l'imperatore fermato per ben ventiquattro ore a Bari.

A meno che non si voglia riconoscere che a Guglielmo non era più piaciuto visitare le Puglie. — E sta bene; ma in questo caso non doveva l'imperatore avvisare tanti Comuni che li avrebbe deliziati di una sua visita; così non si sarebbero costretti questi Comuni, già abbastanza male in arnese, a sopportare delle somme ingenti per preparare degne accoglienze!

Infatti, a Bari si sono spese circa ventimila lire, a Bitonto diecimila, a Barletta altrettanto e ad Andria nientemeno che cinquantamila lire! E tutto questo senza il più piccolo compenso, perchè se a Bari l'affluenza continua di forestieri ha potuto dare delle entrate, negli altri Comuni ciò non si è affatto verificato!

E si noti che l'imperatore aveva anche mandato in precedenza il suo preciso itinerario, ciò che è molto diverso dalla forma privatissima in cui egli diceva di viaggiare.

Ma a parte tutto ciò, quello che ha suscitato in tutto il nostro popolo la più grande indignazione è stato il fatto che Guglielmo, mentre d'urgenza partiva da Bari, si andava poi a fermare per più di due giorni a Venezia.

Questo atto è stato molto giustamente ritenuto un vero insulto, di cui qui si serberà eterno ricordo.

Intanto basti sapere questo piccante particolare: la notte prima della partenza da Bari, l'imperatore Guglielmo telegrafò al sindaco di Venezia (e pare anche alla contessa Morosini) che il giorno 26 sarebbe stato immancabilmente a Venezia.

Altro che paure anarchiche!

Resta ora a vedersi se è lecito anche al Kaiser di tutta la tedescheria di burlarsi in questo modo di intere popolazioni che non sono fortunatamente fatte nè di suoi servi nè di suoi vassalli.

---

tista, il quale si stringeva la fronte colle mani.

— Avevamo trasportato il corpo dell'uccisa nella stanza da letto, proseguì il fittaiuolo, quando poco dopo, accortomi che il signor Lucquier avea estratto la rivoltella per uccidersi, me gli slanciai addosso, gliela strappai di mano e la consegnai a mia moglie, che corse a gettarla nello stagno.

— Come l'avete trovata? domandò il magistrato all'agente.

— Là vidi, passando presso lo stagno, ch'è quasi asciutto.

— È vero, disse Andrea, pel gran caldo.

Senza perdere una parola di quanto gli si rispondeva, Huppin concentrava tutta l'attenzione sul vedovo, il quale sempre stringendosi la fronte colle mani, mormorava:

— Ho voluto uccidermi? Io?... Non me ne rammento affatto.

Il giudice prese l'arma in mano e la esaminò attentamente.

Era a sei colpi e vi mancava solo una palla.

Di fronte a tale constazione, egli aggrottò involontariamente le sopracciglia, e si sentì un brivido correre per le ossa, essendogli parso che il proiettile trovato nel cervello della vittima fosse del calibro della rivoltella.

Si pose questa in tasca e Giovanni, sebbene avesse avvertito l'atto, non se ne diede per inteso.

Era divenuto indifferente a tutto.

— Andate a chiamare vostra moglie, disse poi il giudice al fittaiuolo, perchè ho bisogno d'interrogarla ancora.

Due minuti dopo, Eugenia Button, la quale, come tutti i campagnuoli, aveva un sacro orrore per tutto ciò che si riferisce alla giustizia, comparve dinanzi a colui che le aveva già fatti subire tre o quattro interrogatorii.

Prima però di rivolgerle la parola, Huppin disse all'artista:

— È mio dovere di muovere qualsiasi domanda quelle pur anche che potessero sembrarvi strane e ingiustificabili... In un'inchiesta giudiziaria anche le vie più contorte possono condurre alla verità. Non ve ne stupite dunque.

Giovanni rispose con una scrollata di spalle.

Che gliene importava? Tutti coloro che erano là presenti non erano più di lui in grado di apportare nel fatto uno schiarimento, il quale sarebbe stato per lui un motivo di sopportare la vita di venutagli increscïosa.

— Siete stata voi a gettare nello stagno la rivoltella del signor Lucquier?...

— Non me ne rammento.

— Come! Non te ne rammenti? esclamò Andrea.

— Tacete voi! ingiunse il magistrato.

— Ah! sì... sì... ora mi ricordo, riprese la fittaiuola. L'infelice voleva uccidersi... Anzi, mio marito durò gran fatica a disarmarlo... Quando ebbi in mano la rivoltella, corsi a gettarla nello stagno... poi nessuno ci ha più pensato.

— Da dove l'ha levata il signor Lucquier?

— To!... di tasca, non è vero, Andrea?

— Tocca a me a interrogare vostro marito. Dite, Button, di dove l'ha tirata fuori l'arma?

— Dalla tasca.

— E voi, giovanotto, che ne sapete? chiese il giudice rivolgendosi a Paolo.

— Non so che quanto me ne hanno riferito, perchè in quel momento correvo, in carrettella a chiamare il medico.

Huppin, trattasi di saccoccia la rivoltella, e mostratala ai coniugi Button chiese loro:

— La riconoscete?

— Mi pare, fece Andrea.

— E voi?

— Caspita, rispose la fittaiuola, vi ho gettato su un'occhiata appena, perchè codesti gingilli mi mettono indosso una gran paura.

— E voi la riconoscete, domandò il giudice a Giovanni.

Questi la guardò.

Era un'arma di lusso e di precisione insieme, uno di quei minuscoli ordigni che uccidono colla medesima sicurezza di una pistola di calibro più potente, e che destano l'ammirazione per la loro estrema eleganza.

Sul calcio d'avorio finemente scolpito portava una cifra.

L'artista rispose:

— Sì, è mia.

— E mi pare segnata colle vostre iniziali, *G. L.*?

— Precisamente.

— Non è di fabbrica francese.

— L'ho comperata infatti durante un mio viaggio in Italia.

— Molto tempo fa?

Giovanni riflettè alquanto; poi rispose:

— Circa otto anni or sono.

Huppin si ripose di nuovo in tasca la rivoltella.

Il momento parve stavolta colpire l'artista, il quale chiese:

— Perchè non me la restituite?

L'altro lo fissò con insistenza, poi eludendone la domanda:

— Dunque l'avete comperata in Italia? disse.

— Sì.

— E le cartuccie?

— Anch'esse.

— E non ve ne siete procurate altre in Francia?

— Nè in Francia, nè altrove. Se a Parigi prendevo meco la rivoltella quando dovevo recarmi la sera in qualche quartiere lontano e deserto, non me ne sono mai servito. Forse in questi otto anni l'avrò adoperata tre volte, e solo pel piacere di scaricarla e di ricaricarla.

— L'avete l'altro ieri portata da Parigi?

— Sì, dal momento che si afferma avermela io levata di tasca.

Indi volgendosi verso i fittaiuoli, soggiunse:

— Ma ne siete ben certi?... Io non mi ricordo di nulla... Ho qui nel cervello come una nebbia... Ah, proruppe poi in un'esplosione di dolore disperato, la cosa di cui son certo è che la mia Gervasia è stata uccisa!

Detto ciò corse nella camera attigua, e dall'uscio spalancato, lo si vide gettarsi in ginocchio, stendere le braccia attraverso il letto, rimanere per alcuni istanti in quella posizione, mandando gemiti sordi; poi, colto come da un accesso di pazzia, strappare lo strapuntino di seta color di rosa, lacerare i lenzuoli, i guanciali, gridando:

— Gervasia, Gervasia, dove sei? Non ti vedrò più mai? Perchè mi ti hanno portata via?... Voglio che me la ritornino!... lo voglio!

Ricadde in ginocchio; le sue braccia rimasero di nuovo inerti sul letto; e non si udì più nulla, tranne che violenti singulti simili a rantoli.

Martina Jurieux era bianca come un cencio di bucato; il fittajuolo tossiva per nascondere la propria emozione; Paolo si dirigeva verso l'uscio per andarsene, non reggendogli l'animo di assistere più oltre alla scena straziante; e Huppin udì, vicino a sè, proferita come in un mormorio la frase:

— È egli sincero?

(*Continua.*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Sono pubblicate le prime DUE DISPENSE della
Nuova pubblicazione
illustrata di attualità
LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE
Esce per dispense di 8 pagine in-4 grande stampate su carta di lusso, riccamente illustrate.
Alla prima dispensa va unita una Carta Geografica a colori del teatro della guerra
Abbonamento alle prime 20 dispense: Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3 —
Prezzo di ciascuna dispensa nel Regno, Cent. 10.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Udine. — *Il possidente suicida.* — Paolo Spingolo, del cui suicidio vi telegrafai ieri la notizia, da vario tempo dava segni di esaltazione mentale, per cui è stabilito ormai che si sia determinato al passo estremo in un momento di gravissima eccitazione.

Egli lascia una rilevantissima sostanza, ammontante a circa mezzo milione, a due suoi fratelli, l'uno medico a Sesto al Reghine, l'altro esattore a San Vito al Tagliamento.

Gli furono trovate addosso alcune lettere di donna firmate R. G. in cui lo si avvertiva che doveva pensare al mantenimento di un figlio nascituro.

Vicenza. — *La mania suicida.* — A Montebello, Domenico Urban, di 29 anni, alla presenza della madre e delle sorelle, si esplose un colpo di pistola sotto il mento, producendosi un'orribile ferita da cui uscì la lingua.

Fu trasportato moribondo al nostro ospedale. Si ignorano le cause del suicidio.

Venezia. — *Trevisani a Venezia.* — Malgrado il tempo pessimo sono giunti oggi a Venezia su appositi vaporini per la via del fiume Sile, buon numero di trevisani appartenenti alla Società *Tarvisium.*

All'isola di Torcello furono incontrati dai soci della *Tarvisium Venetiae* coi quali si unirono. Fatta sosta all'isola di San Michele — il nostro cimitero — scesero per deporre una corona sulla tomba del commediografo trivigiano dottor Luigi Sugana, dinanzi alla quale il conto Fenisseut disse commoventi parole. Poi si diressero a Venezia dove ebbero accoglienze lietissime.

Ferrara. — *Agressione in ferrovia.* — Lungo il tratto ferroviario tra Porto Maggiore e Pallarano certo Mario Reposio di Vicenza venne aggredito in vagone dalle quattro reclute Corsi, Stellano, Fonsiglione, Calderozzo i quali con minaccie lo depredarono dall'orologio, della catena e del denaro. Le reclute vennero arrestate.

Forlì. — *Echi elettorali.* — I moderati avevano in mente che data la loro vittoria nelle elezioni politiche l'amministrazione repubblicana comunale si sarebbe dimessa. E questo andavano dicendo prima di domenica scorsa e lo dicono oggi nei caffè ed in altri pubblici ritrovi. Poveretti!

Già le loro intenzioni son state frustrate dall'esito dell'elezione di primo scrutinio, nella quale il candidato Gaudenzi ottenne nel *comune* di Forlì 1216 voti e l'Albicini 1061 e nel ballottaggio rispettivamente ogni candidato ebbe 1485 e 1381 voti.

Ma anche se l'esito non fosse stato così soddisfacente e lusinghiero pegli amministratori, i signori moderati mal pensavano che il comune fosse abbandonato nelle mani di un regio commissario, quando nel prossimo giugno, o luglio, avreno le elezioni amministrative parziali.

No, signori moderati, troppi progetti hanno ancora i repubblicani da attuare, oltre quelli già attuati prima di lasciare l'amministrazione! Essi andarono al Comune con un programma di riforme e di bisogni da soddisfare pel bene del paese, e, volendo mantenere le promesse, non possono abbandonare il potere per la vostra vittoria di *sette voti*, racimolati coll'aiuto dei preti, del danaro e di coloro che vivono fuori di Forlì alla greppia dello Stato!

Firenze. — *L'arresto di un ex tenente dei carabinieri.* — Da due guardie comunali veniva tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria, come responsabile di atti osceni, l'ex tenente dei carabinieri Rinaldo Rugiadi, sessantacinquenne, di Livorno.

Pistoia. — *Suicidio.* — Sopra il *parterre* di piazza Mazzini uno sconosciuto, vestito pulitamente, dell'apparente età di circa 25 anni, si suicidava con un colpo di revolver nell'orecchio destro.

In tasca non gli si rinvenne nessun oggetto nè scritto che potesse fornire qualche indizio alla sua identificazione. Solo un fiorentino ha creduto riconoscere nel suicida il parrucchiere Virgilio... di Firenze, abitante in piazza Santa Maria Nuova.

Aquila. — *Grave disgrazia.* — In occasione del compleanno di Decio Celli, alcuni amici di questo intervennero in sua casa.

In seguito ai festeggiamenti, il Celli stesso e gli amici di lui Nicola Manucci e Giuseppe Fiori, salirono nel piano superiore per fumare; ma mentre il Celli mostrava una rivoltella che credeva scarica, un colpo disgraziatamente esplose e ferì mortalmente al petto il Manucci.

Foggia. — *Le donne che uccidono.* — A Trinitapoli le sorelle Sarcina Faustina e Maddalena, per frivolezze vennero a rissa colla coinquilina Pale Olimpia. La Faustina, afferrato un vaso di terracotta, lo scagliò contro la Pale uccidendola.

Le sorelle furono arrestate.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) In seguito ad un malinteso sulle intenzioni della direzione era scoppiato lo sciopero generale al cotonificio veneziano.

Esso ha durato però un giorno e mezzo soltanto e dopo le spiegazioni avvenute e le dichiarazioni della direzione che nessun operaio sarebbe stato punito, tutti tornarono oggi nel pomeriggio al lavoro.

*** Ci telegrafano da Firenze, 28:

Oggi il direttore della fabbrica di tabacchi comunicava alle sigarie l'ordine del Ministero di soddisfare la richiesta delle scioperanti mantenendo inalterato il cottimo finora corrisposto.

La notizia fu accolta con grande entusiasmo e con grida di: « Viva la Federazione! Viva la Camera del Lavoro! »

Domattina quindi esse riprenderanno il lavoro.

LA LINEA PORRETTANA INTERROTTA

Ci telegrafano da Bologna, 28:

È interrotta la linea ferroviaria porrettana. — Si attivò il servizio sulla linea Bologna-Faenza-Firenze. — Causa dell'interruzione è la formazione di una specie di torrente sopra la galleria Gioia fra il Molino del Piano e la Porretta.

Le acque ostruiscono l'ingresso della galleria con macigni e terra. Sul posto si trovano gli ingegneri. Gli operai lavorano attivamente a mantenere sgombra la linea, ma, dato il pericolo di nuove frane si sospese il servizio. I treni giungono a Faenza tutti finora con notevoli ritardi.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

A causa di una frana caduta fra Pracchia e Molino del Piano sulla strada ferrata per circa cinquecento metri, il treno di lusso di Berlino rimase a Pracchia, quello proveniente da Bologna, diretto a Firenze, si fermò a Porretta, l'altro diretto partito da Firenze dopo, rimasto a Pistoia, fu fatto retrocedere nella nostra stazione, donde proseguì per la linea di Faenza. Qui si composero i treni per Roma, Bologna e Venezia. In giornata la linea potrà sgombrarsi.

Ancora la testa di Varsalona

Ci telegrafano da Palermo, 28:

Pare che vada squarciandosi il mistero della testa rinvenuta nel territorio di Camarata. Si arrestò la figlia dell'orribile bandito cui si attribuisce il biglietto trovato insieme alla testa. Si arrestò pure il campiere Gentile noto favoreggiatore del Varsalona che fu il primo a rinvenire la testa nel fondo affidato alle sue cure.

La versione più accreditata è che il Varsalona perì di morte naturale a Castronovo e che la famiglia abbia adottato questo mezzo, con l'aiuto del Gentile, per farne sapere la morte alle autorità onde liberarsi così dalla sorveglianza cui è sottoposta e nello stesso tempo per fare uno sfregio all'altro campiere dello stesso fondo, Vincenzo Cuca, che si vantava apertamente di voler portare la testa del Varsalona al suo padrone barone Agnello.

NECROLOGIO

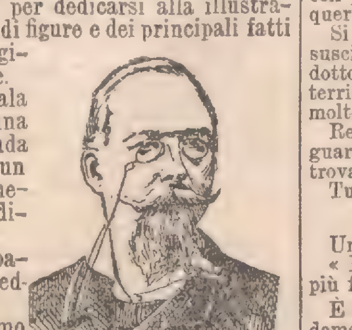
A Bologna l'ing. Adolfo Romagnoli.
A Treviso l'avvocato Luigi Ponzian.
A Roma il professor Guido Iona.
A Palermo il colonnello a riposo Benedetto Pelaez; aveva combattuto per la patria ed era stato uno dei più distinti ufficiali superiori del nostro esercito. Al figlio, il giovane drammaturgo Pelaez d'Avoine, le nostre condoglianze.

A Siligo, Sardegna, l'avv. Giovanni Caccioni.

LUIGI CHIALA

Il senatore Luigi Chiala di cui ieri annunziammo la morte, era nato ad Ivrea nel 1834.

Dicemmo già che dopo avere studiato nell'ateneo torinese, militò nelle file dell'esercito d'onde uscì per dedicarsi alla illustrazione delle grandi figure e dei principali fatti del nostro risorgimento nazionale.



Con Luigi Chiala è scomparsa una nobile e feconda esistenza, ed un uomo buono, onesto, sincero e disinteressato.

A provarlo, basteranno i due aneddoti seguenti:

Durante l'ultimo Ministero Rudinì, un amico del presidente del Consiglio e del guardasigilli Costa, incaricato da loro (che sapevano trovarsi il Chiala in non buone condizioni finanziarie), si recò a trovarlo al Senato e gli chiese a nome del ministero se avrebbe accettato di essere prefetto, lasciandogli la scelta fra varie città, fra cui Bologna.

Il Chiala ringraziò, commosso, l'amico, ma con semplicità unica ai tempi nostri, rifiutò, allegando le sue poche attitudini amministrative, le quali lo avrebbero sempre reso schiavo d'un consigliere delegato.

Altra volta, il Chiala, che è morto povero, aveva rifiutato la carica di direttore dell'Archivio di Stato di Torino, rimasta vacante per la morte di Nicomede Bianchi, carica che gli era stata con delicato pensiero, offerta dall'onor. Boselli, del quale fu sempre intimo amico.

Volendo ricordare la sua vita giornalistica, il senatore Chiala ha lasciato la sua ricca biblioteca e copiosi documenti storici all'Associazione della stampa in Roma, della quale fu vicepresidente e consigliere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un « lunedì » di sangue.

L'omicida che comparve ieri avanti i giurati, era un giovanetto di 17 anni, tal Pietro Mutti, manovale.

Il 24 agosto dello scorso anno — un lunedì — parecchi muratori si davano bel tempo nell'osteria del *Sole* a Rogoredo.

Una seconda brigata di muratori in ozio entrò verso il tocco nell'osteria e si unì alla prima. Qualcuno voleva recarsi al lavoro del pomeriggio, ma i più erano contrari: il Mutti andò alla vicina fabbrica a lavorare.

Ne ritornò poche ore dopo e fu allora che in istrada, in prossimità dell'osteria del *Sole*, avvenne l'uccisione del muratore Giuseppe Eusobio, colpito dal Mutti con una terribile coltellata all'inguine sinistro.

Il Mutti, nel suo interrogatorio d'ieri, disse che al suo ritorno dal lavoro fu insultato e percosso replicatamente dai compagni: per difendersi, fu costretto a usare il coltello e ferì l'Eusebio.

Ma i testimoni lo smentiscono: negano gli insulti e le percosse: affermano che il Mutti aveva prima altercato coll'Eusebio a proposito del recarsi o meno al lavoro e che più tardi, lo invitò a uscire dall'osteria e poi improvvisamente lo colpì.

I testi cadono per altro in qualche contraddizione: anche l'istruttoria non è troppo diligente.

Oggi si avrà il verdetto.

Difendono gli avvocati Radlinschi e Alessandro Pirovano.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il *Grido della folla* condannato.

L'arrotino Cassinelli Giuseppe gerente del *Grido della folla*, fu ieri condannato a 3 mesi e 22 giorni di detenzione e 83 lire di multa per eccitamento all'odio di classe in seguito a un articolo pubblicato il 4 febbraio e dal fisco sequestrato.

La condanna d'un giornale.

Ci telegrafano da Vicenza, 28:

Il tribunale confermò la sentenza del pretore che condannava a 500 lire di multa il gerente, ritenendo civilmente responsabile il Navarotto, direttore del giornale clericale *Berico*, condannandolo alle spese, su querela per ingiurie del *Gazzettino* di Venezia.

Sistemi militari.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Oggi al Tribunale militare si è discussa la causa contro Felice Vitta sergente dell'8° reggimento lancieri *Montebello* accusato di abuso di autorità per avere il 7 marzo passato nella cavallerizza di Vicenza legato le braccia dietro la schiena al soldato Parenti, il che fu causa della sua caduta da cavallo e di ferite che furono poi curate all'ospedale militare.

Il Vitta si è scolpato dicendo che il fatto fu conseguenza dei metodi sempre usati nel suo reggimento.

Il Parenti invece dichiarava che in quel giorno si sentiva male e che aveva inutilmente pregato e scongiurato il sergente a non legargli le mani, poichè ciò lo avrebbe fatto indubbiamente cadere.

Il tribunale — come avviene sempre in simili casi — si è mostrato di straordinaria mitezza: ha condannato il sergente a soli due mesi di carcere.

Un favoreggiatore di Varsalona

Abbiamo da Potenza:

(X). Dinanzi alla nostra Corte di Assisie, rinviatovi dalla Cassazione per legittima suspicione, è cominciato un interessante processo che solleva gran rumore per la persona dell'imputato, pel modo, pel tempo e per il luogo in cui il delitto si svolse.

Nello scorso anno, in tenimento di Castronuovo di Sicilia le autorità seppero essersi rifugiato il famoso brigante Varsalona, del quale oggi tanto si parla a proposito della sua voluta morte.

Si vociferava in paese che il brigante si trovasse in casa del signor Lino Francesco, proprietario del luogo ed allora la pubblica forza ne circondò l'abitazione, ingiungendo al proprietario di aprire.

Costui disse di voler l'intervento del sindaco prima di aprire, poi cominciò a sparare contro la forza, ferendo il maresciallo dei carabinieri Flamini Romolo e la guardia campestre Alfonso Giuseppe ed uccidendo il carabiniere Gambacorta Salvatore.

Per questi fatti il Francesco Lino fu dottor Domenico, di anni 54, deve rispondere dinanzi ai nostri giurati di doppio mancato omicidio aggravato di resistenza, violenza e minaccia agli agenti della forza pubblica per sottrarsi all'arresto e di omicidio aggravato e premeditato.

Difendono l'imputato gli avvocati Lichinchi e De Rosa. Parte civile Cammarota. Presiede il consigliere Basso. Il processo durerà tre giorni.

La condanna d'un italiano.

Ci telegrafano da Nizza, 28:

Il tribunale superiore di Monaco condannò a sette anni di reclusione l'operaio Andrea Massano di San Damiano d'Asti, autore dell'assassinio del compagno Barbino Onorato di Casellina.

Su e giù per il mondo

Una importantissima scoperta medica.

Il dottor Dyer medico capo dell'ospedale della Nuova Orléans ha scoperto il mezzo di guarire la lebbra.

Dal 1894 ad oggi, egli è riuscito a render la salute a dodici lebbrosi.

La cura di costoro, fu lunghissima e durò più d'un anno, ma il dottor Dyer, che è un valentissimo specialista, la condusse a termine con pieno successo e i dodici sciagurati rinacquero, veramente, da morte a vita.

Si comprende facilmente lo scalpore che ha suscitato nel mondo scientifico la scoperta del dotto medico della Nuova Orléans, benchè la terribile malattia della lebbra non faccia più molte vittime in Occidente.

Resta però a vedersi se si tratta di qualche guarigione isolata, o se realmente il Dyer ha trovato un sistema di cura infallibile.

Tutta la questione è qui.

***

Un tesoro in fondo al mare.

« In tempo di guerra — dice un proverbio — più frottole che terra. »

È così che si è sparsa la voce dello sprofondamento assieme alla corazzata *Petropawlosk*, presso Port-Arthur, la somma di 12 milioni di rubli.

Questa enorme somma sarebbe stata mandata all'ammiraglio Makaroff, in previsione di un assedio di Port-Arthur.

E Makaroff l'avrebbe fatta portare sulla *Petropawlosk*, divenuta per tal modo nave ammiraglia e nave tesoriera.

Ecco di che far venir la voglia ai palombari, di tuffarsi a parecchi metri sott'acqua, quando però non vi sarà più il pericolo di buscarsi qualche cannonata nelle costole o di andar a dar di cozzo col casco di rame, in qualche mina russa o giapponese.

***

La scarpomania di Edoardo VII.

Una delle grandi preoccupazioni del re d'Inghilterra attuale è quella delle sue calzature.

Edoardo VII non comanda mai un paio di scarpe, senza aver discusso col suo calzolaio non solo il cuoio per le suole e la pelle per il davanti e il di dietro, ma la forma e perfino l'orlatura, l'allacciamento, l'abbottonatura.

Egli ha le sue antipatie vivissime per questo o quel genere di calzatura o di pellame.

Per esempio, non può soffrire il vitello verniciato e il capretto *glacé*.

In città Edoardo VII cambia scarpe tre volte al giorno; ma in campagna, a causa dei diversi *sports* cui si dedica, le cambia cinque volte.

Una bella occupazione pel suo cameriere.

***

Per finire.

Fra marito e moglie.

Lei — È inutile che ti entusiasmi per la fratellanza franco-italiana. Dovresti darmi qualche prova della tua simpatia per la Francia.

Lui — E cioè?

Lei — Facendomi venire un cappello di lusso da... Parigi.

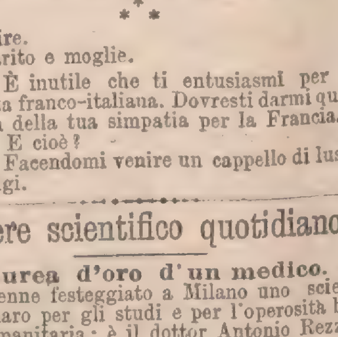
Corriere scientifico quotidiano

La laurea d'oro d'un medico. — Ieri venne festeggiato a Milano uno scienziato, chiaro per gli studi e per l'operosità benefica, umanitaria; è il dottor Antonio Rezzonico che compiva il 50° anno dalla sua laurea in medicina.

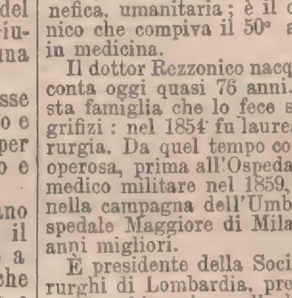
Il dottor Rezzonico nacque in Milano nel 1828: conta oggi quasi 76 anni. Appartiene a modesta famiglia che lo fece studiare non senza sagrifizi: nel 1854 fu laureato in medicina e chirurgia. Da quel tempo comincia la sua carriera operosa, prima all'Ospedale Maggiore, poi come medico militare nel 1859, come tenente medico nella campagna dell'Umbria; poi tornò all'Ospedale Maggiore di Milano dove passò i suoi anni migliori.

È presidente della Società dei medici e chirurghi di Lombardia, presidente della Guardia medico-chirurgica e di altre istituzioni.

Grande fautore della vaccinazione, ritornò al principio di Jenner e aiutò la fondazione del primo istituto di vaccinazione animale che si ebbe in Italia, per cui ebbe premi dall'Istituto Lombardo e onorificenze. Scrisse numerose memorie scientifiche.



I moltissimi suoi amici e ammiratori lo festeggiarono, mercoledì, con un banchetto e coll'offerta di una medaglia d'oro. — Questa è opera squisitamente artistica di Gaetano Calvi, uno dei migliori incisori, che conserva in tutta la loro scrupolosa finezza gli antichi metodi.



La testa del dott. Rezzonico è un miracolo di sottili impressioni che danno le rughe, le vene, le più minute linee del viso; più largamente, ma con non minor scrupolo, è trattata la parte posteriore, dove sono ricordate semplicemente il nome e le date, attraversate da una fronda di alloro. Questa medaglia non poteva riescire meglio e fa onore all'artista coscienzioso che l'ha eseguita.

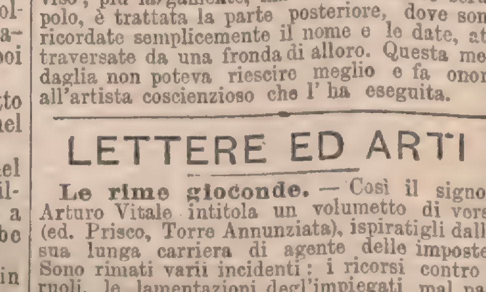
LETTERE ED ARTI

Le rime gioconde. — Così il signor Arturo Vitale intitola un volumetto di versi (ed. Prisco, Torre Annunziata), ispiratigli dalla sua lunga carriera di agente delle imposte. Sono rimati varii incidenti: i ricorsi contro i ruoli, le lamentazioni degl'impiegati mal pagati, le proteste del pubblico.

Anche le tasse, soggetto di poesia? C'è da star allegri.

La medaglia del Governo.

Diamo oggi il disegno della medaglia che il ministro degli esteri, on. Tittoni, presentò al presidente Loubet in nome del Governo italiano.



La medaglia è opera bellissima d'arte, degna della valorosa artista, signora Lancelot-Croce.

Da una faccia vi è il ritratto del presidente, dall'altra le figure dell'Italia e della Francia abbracciate col motto: « Latin sangue gentile. »

La rubrica per le signore

Le più vecchie donne del mondo. — Finora si credeva che il titolo di decana delle figlie d'Eva, spettasse a quella nota contadina dell'Ungheria, la quale secondo una frase burlesca dei suoi conterranei « ha troppo l'abitudine di vivere per poter mai morire ».

E si noti: la vecchia magiara stava alla testa delle centenarie, e si manteneva, come si mantiene anche adesso, sana come una lasca, dritta come un palo, e se non forte come una giovine abbastanza in gamba per non aver bisogno di appoggiarsi al bastone.

Le si danno centotrentatre anni suonati! e si credeva non esistesse sulla terra altra donna di maggiore età, quand'ecco, proprio in questi giorni, celebrarsi nell'asilo delle vecchie a Nuova York, il 137° anniversario di Mary Mac Donald.

Ed è così che la contadina ungherese è passata al secondo posto fra le ultracentenarie.

Questa Mary Mac Donald è una negra che gode ottima salute e termina placidamente la lunghissima serie de' suoi giorni narrando, con perfetta lucidità di memoria, tutti gli avvenimenti dei quali fu testimone in quasi un secolo e mezzo di esistenza, fumando tabacco fortissimo del Maryland, in una corta pipa che non si toglie mai dalle labbra.

È appunto alla virtù del tabacco, o meglio al fumo del medesimo che la vecchissima negra, cui non spiacciono nè il vino, nè la birra, nè i liquori, attribuisce la sua longevità.

« Ho cominciato a fumare e a bere liquori forti a diciassette anni, essa dice, e non ho mai avuto neppure il più piccolo male di capo. Soltanto nei giorni in cui non feci uso della pipa e non assaggiai cognac o rhum non mi sentii bene! ».

Cosa ne pensano i membri della Società contro l'abuso del tabacco e contro l'alcoolismo?

Invece, la contadina ungherese alla quale la Mac Donald ha tolto il titolo di decana delle centenarie, non ha mai bevuto che latte e acqua e non fiutò nè fumò mai tabacco.

Anch'essa ha il cervello a segno come una donna di mezzo secolo e ricorda benissimo una quantità di episodi assai interessanti della storia del suo paese ai quali assistè o seppe da coloro che vi avevano assistito o per mezzo delle notizie diffuse dalle gazzette.

E mentre la Mac Donald, l'eterna fumatrice, aspetta con una serenità stoica il momento della partenza per l'altro mondo, la sua quasi coetanea magiara, si dice sicura di giungere al centocinquantesimo anno di vita.

Vi arriverà? Se le sue previsioni si compiranno, sarà il trionfo della sobrietà, sull'alcoolismo e sull'abuso del tabacco, che avrebbero cagionato la morte d'una povera donna negra, nella tenera età di 137 anni.

Lo strascico proibito! — La notizia ci viene telegrafata dal nostro corrispondente di Vienna così:

« A Praga il municipio ha proibito, sotto la pena di multe vistose, lo strascico dei vestiti delle signore nelle vie, perchè sollevano la polvere con danno della salute pubblica ».

Le nostre lettrici sono avvisate. Per non dovere qualche giorno tagliare lo strascico, per ordine di qualche sindaco o di qualche ufficio d'igiene, è meglio che l'accorcino addirittura.

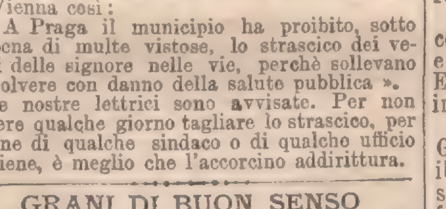
GRANI DI BUON SENSO

Mi sembra che i vantaggi di una amicizia fra i popoli d'origine latina non abbiano bisogno di essere dimostrati. Quell'amicizia è per così dire istintiva, d'ordine naturale...

François Coppée.

Nota Satirica del giorno

EDOARDO VII IL... PACIERE.
(Dal *Fischietto*).



— Avete troppa fretta, amico caro. Non varrebbe la pena d'essere « *l'Imperatore della Pace* »... per dovere la fine della guerra ad un altro!!

SCIARADA

Completo è il *primo* e doppio è del *finale*,
E fra due sempre trovasi il *totale*.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente
Flat-o.

IN CUCINA

Rane in guazzetto. — In una casseruola ponete un pezzo di burro, un po' d'olio, una frasca d'erba salvia e un cucchiaio di farina bianca. Mescolate per un paio di minuti bagnando con un mezzo bicchiere di vino bianco. Metterete poi quasi subito le rane e copritele a tutta altezza, di brodo; aggiungendo purée d'acciuga, pepe e sale. Dopo circa 20 minuti spruzzate con un buon trito d'aglio e prezzemolo, e servite.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse a San Siro.

Il secondo giorno della riunione straordinaria indetta dalla Società Milanese per la Caccia a cavallo non ha attirato un pubblico numeroso nè nelle tribune nè nel prato. Il giuoco è stato però animato per quanto l'hanno concesso i campi assai ridotti in tutte le singole prove.

Il ritorno è stato brillante specialmente al Parco ove le carrozze dell'aristocrazia si danno convegno per passare in rivista i reduci dalle corse.

Premio Bellinzago — corsa piana per cavalli da caccia handicap — lire 1200 — Distanza metri 2800.

Corrono; Airolo, montato dall'ing. E. Maroni — Red Rice, montato dal signor Simonetta, e For Life, montato dal proprietario signor Bongiovanni. — Arrivano: primo Red Rice, kg. 70 — secondo Airolo, kg. 72 — terzo For Life kg. 63

Premio del Bassone — (Corsa di siepi) — lire 1500 — Distanza metri 2800. — Di tredici inscritti due soli si presentano allo *starter*: essi sono Raganella, kg. 62, del signor Simonetta, montata da Pozzoli — Aigrette II. kg. 71, di Caracciolo — Orilia, montata da Rossini. — Arriva questa facilmente.

Premio Castelletto (steeple-chase-handicap) L. 2000 — Distanza m. 4000.

Anche questa corsa si riduce ad un match tra Lough Allagh di M.r Tower montata da Miliani e Anna Victoria di Sir Goodhope montata da Rossini.

Quest'ultima arriva prima anche pel fatto che Lough Allagh cade ad un ostacolo. Viene però rimontata e arriva seconda.

Premio Bornago (steeple-chase) L. 1500 — Distanza m. 3000.

Partono dei sette inscritti Gracie Kg. 61 di Mazzoni montata da Hagger, Ortuda 61 di M.r Tower montata da Miliani, Nerobi 60 di Simonetta montata da Pozzoli.

Ortruda conduce tutta la corsa e arriva prima seguita da Gracie; lontano è Nerobi.

Premio Agrate (siepi-handicap) L. 1200 — Distanza m. 2800.

Partono ed arrivano: Her Ladyship II Kg. 74 di Costantino Biego montato da Bianchi — Madrigal 70 di A. Chantre montato da Cook — Locanda 65 del nob. Parrocchetti montato da Michelotti — Angioletta 60 dei fratelli Cornelli montati da Miliani — Fortunale 60 del Bar. Gautier montato da Pozzoli.

Angioletta cade all'ultima siepe.

Premio Momo (steeple chase G. R.), Una coppa d'argento — Distanza m. 3000.

Ritirato Inca, arriva prima la favorita Annie Hermit del conte Gino Durini montata dal tenente Papi — 2° Reporter dei F.lli Corbella 3° Sainte Hélène.

Tiro al piccione.

Ecco il risultato dei tiri effettuatisi nello stand dell'Arena il 28 aprile:

Tiro n. 76, tiratori 46. — 1. Ferrerio Francesco. 2 e 3, Ponti dott. Fabio, Grignani Alfeo (divisi). 4, Magnaghi Giacomo.

Tiro n. 77, tiratori 37, handicap. — 1, Restelli Giovanni. 2, Ferrerio Francesco. 3 e 4, Gianzini Leo, Belgioioso principe Emilio (divisi). 5 e 6, Ticozzi Luigi, Zacchetti Luigi (divisi).

Tiro A, tiratori n. 21. — 1, Restelli Giovanni. Poule fuori programma, tiratori n. 21. — 1 e 2 Monti Pietro, Ferrerio Francesco diviso.

Ci telegrafano da Bologna, 28:

Oggi ebbero principio le grandi gare di tiro al piccione, indette dal Circolo della caccia.

Intervennero numerosi tiratori, assisteva molto pubblico, dopo la *poule* di apertura ebbe luogo il tiro regolamentare, cui presero parte 49 tiratori.

I tre primi premi vennero divisi, dopo avere uccisi 21 piccioni su 21, fra Alfredo Stagni di Bologna, Grascelli di Cremona, Gaudio di Padova.

Il quarto premio fu vinto dal barone Leonino di Milano.

CRONACA

Gli ospiti francesi a Milano.

Dal senatore Mussi.

Ieri l'altro fu giornata di visite da parte degli ospiti francesi alle istituzioni milanesi, ai monumenti, ai giornali, alle persone notevoli della città.

Di quelle già dicemmo ieri nel giornale di ieri. Ricordiamo oggi la cortese dimostrazione di simpatia al senatore Mussi.

Per un squisito sentimento di gratitudine per il veterano glorioso della democrazia, una Commissione degli ospiti francesi si recò ieri l'altro dall'on. Mussi a presentargli l'omaggio devoto a chi combattè sempre per raggiungere il trionfo dell'accordo fra le nazioni sorelle.

Il senatore Mussi, che non aveva potuto per la sua cagionevole salute recarsi al banchetto dell'Eden, ringraziò con effusione i visitatori, promettendo loro che proseguirà sempre la campagna per il nobile ideale della fratellanza dei due popoli.

Un banchetto al Cova.

L'altro ieri sera, come già dicemmo, vi fu al Cova il banchetto che il signor Gondrand ed altri della colonia francese offrirono a un gruppo di ospiti.

Il salone del Cova riccamente addobbato con piante e fiori, e con bandiere francesi e italiane, presentava un magnifico aspetto. Erano presenti anche molte signore francesi in eleganti *toilettes*.

Allo *champagne* brindarono il signor Gondrand, l'on. Maino, il signor Vanzetti, il console di Francia D'Anglade ai quali rispose, il presidente Mascuraud, che si disse felice di trovarsi fra compatriotti a ricordare la patria in questi giorni, in cui la nazione francese è fatta segno di così cordiali dimostrazioni di simpatia da parte degli italiani.

Verso le ore 9, i convenuti lasciarono il « Cova », per recarsi ad assistere allo spettacolo dato in loro onore al Dal Verme.

La serata di gala al Dal Verme.

La giornata d'ieri l'altro che verrà ricordata indubbiamente con compiacenza così dagli ospiti come dalla cittadinanza milanese, fu coronata dalle dimostrazioni d'ieri sera al Dal Verme.

Il teatro, riccamente addobbato a trofei di bandiere francesi, era gremito, tanto nella galleria quanto nelle poltrone e nei palchi, ove sedevano in gran numero i commercianti francesi, tutti in *frak* e cravatta bianca, colle loro signore in ricche ed eleganti *toilettes*.

Prima ancora che cominciasse la rappresentazione dell'*Otello* l'orchestra dovette intonare la *Marsigliese*, accolta ad ogni frase da ovazioni entusiastiche, ed eseguir poi la marcia reale e l'inno di Garibaldi, fra applausi non meno clamorosi.

Altrettanto si volle così nel primo intermezzo fra gli atti come nei successivi e ogni volta sembrava che la manifestazione si facesse più intensa: tutti applaudivano, in piedi; in piedi pure le signore nei palchi, agitando i fazzoletti.

I francesi rispondevano commossi agli *Evviva la Francia! Evviva Loubet!* con formidabili *Vive l'Italie! Vive Milan!* agitando i fazzoletti e i cappelli ed anche abbracciando i vicini. Vi furono momenti di entusiasmo veramente indimenticabili!

Alla fine dello spettacolo la dimostrazione si fece ancor più viva, con sventolio di bandiere tolte ai palchi, e ovazioni di studenti agli ospiti, man mano che si presentavano all'uscita.

Contemporaneamente le consuete dimostrazioni si rinnovavano negli altri teatri, nei caffè-concerto ed anche in Galleria V. E. e in piazza del Duomo, ove gruppi di studenti cantavano in coro la *Marsigliese* applaudita dal pubblico.

La dimostrazione di ieri in piazza della Scala.

Ieri, in piazza della Scala, durante il concerto del Corpo di musica municipale diretto dal maestro Pio Nevi, si rinnovarono le dimostrazioni di simpatia alla Francia, da parte della folla, nella quale si notavano molti studenti coi distintivi e con banderuole. Gli evviva alla Francia vennero più volte rinnovati,

Il maestro Nevi dovette ripetere quattro volte la sua *Marcia su inni patriotici franco-italiani*, splendidamente eseguita.

Il resto del programma era di musica dei maestri francesi. Gounod, Adam, Thomas, Massenet e Bizet.

La gita sul Lago Maggiore

La primavera italica, lieta di sole, d'azzurro, di profumo, di fiori, ha voluto sfoggiare i suoi fascini prima che gli ospiti di Francia lasciassero il nostro paese.

Il tempo — dopo tanti giorni di pioggia — ieri era splendido.

Alle otto e mezzo del mattino, gli ospiti francesi, colle loro signore, partirono per la gita sul Lago Maggiore organizzata dalla Camera di Commercio, col treno speciale offerto dalle ferrovie del Nord. Erano nella numerosa comitiva l'assessore Milani per il municipio, il presidente della Camera di Commercio Salmoiraghi e il vicepresidente Vanzetti, Gondrand della Camera di Commercio francese, Mandolini della Mediterranea, Campiglio della Nord, i rappresentanti dei Circoli commerciali e industriali della città, della stampa ecc., Mangili della Camera di Commercio e della Navigazione sul lago Maggiore e numerosi altri invitati.

A Saronno si cominciò ad avvertire che la gita si sarebbe risolta in un continuo viaggio di simpatia: infatti addobbata la stazione, e una folla di cittadini d'ogni ceto, in attesa del treno, con bandiere e fiori. Qui cominciarono i primi evviva alla Francia, cui gli ospiti rispondevano con altrettanti all'Italia e così pure, anche se il treno non sostava, a Venegono, a Malnate e negli altri paesi.

A Varese la dimostrazione fu imponente e commovente. Immensa la folla, bandiere e musiche intonanti la *Marsigliese*, le autorità e i membri del Comitato locale pei festeggiamenti a Loubet, tutti al treno ad accogliere gli ospiti coi quali scambiarono saluti ed augurii cordialissimi.

Ma ciò che più ancora delle manifestazioni ufficiali impressionava e commoveva, era l'affollamento straordinario del popolo, delle donne, degli operai e l'entusiasmo col quale la massa dei lavoratori esprimeva la propria simpatia pei francesi.

Uno stuolo di leggiadre giovinette, dai visi ridenti, dalle coccarde francesi al petto e nei capegli, coi grembiuli colmi di fiori, accorrevano ai vagoni, tendendo mazzi fragranti alle signore degli ospiti che li accoglievano commosse e rispondevano a baci. A stento il treno potè rimettersi in moto, fra gli applausi e gli evviva, tant'era l'entusiasmo della folla che lo attorniava.

Un'altra non meno commovente manifestazione si rinnovò a Gallarate, ove la stazione era pure tutta adorna a trofei; cinque Società operaie erano intervenute colle loro bandiere e la musica del paese intonava la *Marsigliese*.

Sulla facciata della stazione spiccava un ritratto di Garibaldi tra i fiori, e poco lungi salutava il passare del treno un venerando sacerdote dai capegli bianchi, il petto fregiato della medaglia commemorativa della campagna dei Vosgi.

A Laveno l'accoglienza fu del pari splendida e commovente.

La stazione era artisticamente adorna da bandiere e trofei, piante e fiori a profusione: la folla immensa: moltissime le signore e le signorine accorse anche dai vicini paesi: gli applausi e gli evviva infiniti. Erano al treno il deputato del collegio onorevole Lucchini, le autorità del paese e il conte Giberto Borromeo, che guidarono gli ospiti a bordo del battello *Francia*, tutto pavesato a festa, coi colori francesi, ed adorno, per cura della compagnia di Navigazione del Lago Maggiore, di splendide piante, di fiori bellissimi, di artistiche ghirlande, coi motti di *Evviva la Francia!* e simili.

Mentre la folla plaudiva freneticamente e la musica reiterava la *Marsigliese* e i nostri inni, il battello lasciò il porto per recare gli ospiti all'opposta sponda del lago incantevole, nella luce purissima della splendida giornata.

Anche ad Intra folla enorme, le case imbandierate, le autorità all'approdo, scambio di saluti e di evviva.

A Pallanza una meno breve sosta dà agio ad una dimostrazione ancor più entusiastica.

I pompieri fanno servizio d'onore: echeggia la *Marsigliese*: una bella bimba, nell'uniforme dei bersaglieri, è sollevata verso gli ospiti che se la mangiano di baci; gli allievi delle scuole, schierati, offrono fiori e cantano in coro: dal battello è un delirio d'applausi, di grida: i francesi sono commossi sino alle lagrime, stupiti, confusi, non hanno parole.

Si va all'Isola Bella.

Il conte Giberto Borromeo offre un *vermouth* d'onore nei magnifici saloni della sua villa, i cui tesori d'arte sono ammirati di volo, destando però impressioni vivissime negli ospiti, e lasciata la *Francia*, si sale a bordo del *Verbano*, ancor più riccamente pavesato, infiorato e sul quale sono disposte le mense per la colazione. Questa è servita sontuosamente, inappuntabilmente dall'impresa dei trattori a bordo L. Perolini e C., mentre il battello scorre pel bacino delle Isole, radioso sotto il sole, affascinante così da strappare di tratto in tratto agli stranieri vere grida di ammirazione. Mentre saltano i tappi delle bottiglie di *Piper Heidsick*, lo *champagne* di moda, cominciano dalla mensa d'onore, a poppa, i brindisi. tutti applauditissimi. Parla primo l'assessore Milani, pel sindaco, felicemente salutando in nome di Milano operosa la Francia dei commerci e delle industrie.

Segue Salmoiraghi, commosso, esultante, coll'eloquenza del cuore al pari di lui, in elegante francese, il signor Cesare Mangili, che ha momenti di fervida ispirazione, ricordando il vicino Piemonte, l'aiuto della Francia all'Italia, le comuni speranze. Parla pure ascoltatissimo e applaudito il conte Giberto Borromeo, manifestando idee moderne e libere, accennando felicemente alle speranze di Milano per l'Esposizione, inneggiando alla fratellanza dei popoli.

A tutti risponde colla consueta, esuberante facondia Mascuraud che trova sempre la nota per interpretare i sentimenti dei suoi connazionali e poi altri francesi... sinchè si approda di nuovo a Laveno. Quivi si rinnova una dimostrazione indescrivibile. L'entusiasmo della folla è al colmo. Musiche, salve, bandiere, baci, abbracci... quando il treno si muove la scena è magnifica, indimenticabile.

E tale si rinnova durante il tragitto, ad ogni sosta, massime a Varese ove tutta la cittadinanza si è riversata alla stazione, e dove la *Marsigliese*, gli inni, gli evviva, durano per oltre dieci minuti.

E prima e dopo, ad ogni villa, ad ogni casolare, ad ogni sbocco di via, lungo le siepi, i francesi scorgono donne, fanciulli, vecchi che salutano, sventolano drappi, lanciano grida festose... cosicchè giunti alle cinque a Milano, tutti concordi dichiarano che nulla di simile hanno veduto mai, che mai avrebbero osato immaginare, sperare un'esplosione di sentimento popolare, schietto, spontaneo, ardente, avviluppante, come quello che li ha accolti, seguiti, accompagnati sino all'ultimo, durante tutta la giornata.

Un pensiero a Cavallotti.

Al giungere della comitiva a Laveno il signor Alfredo Mascuraud ha avuto un gentile pensiero: quello di mandare a mezzo del signor Zaccaria Oberti, membro della Camera di Commercio di Genova, il seguente telegramma a Felice Bedone, sindaco del paese di Meina, ove sorge il monumento nazionale che accoglierà la salma di Felice Cavallotti:

Felice Bedone
Sindaco Meina.

Comitato repubblicano commercianti industriali francesi, commosso entusiastiche accoglienze ricevute Italia rivolge riconoscente memore pensiero Felice Cavallotti, ardente fautore unione fraterna oggi solennemente affermata.

MASCURAUD, *presidente.*

Il banchetto di mille persone all'Enopolio.

Il salone dell'Enopolio ha un aspetto magnifico. Un gran velario a striscie bianche, rosse, verdi e azzurre è sospeso nel centro; partono dai capi lunghi festoni di foglie verdi, tra le quali brillano le innumerevoli lampadine elettriche, che la Società Edison ha concesso gratuitamente. Splendide *corbeilles* di fronde e fiori pendono dal soffitto e sorreggono ricchi lampadari.

La tavola d'onore è sotto una specie di baldacchino di velluto a striscie color arancio e porpora, e spicca su tre grandi arazzi, che adornano la parete di fondo. L'addobbo è stato curato dalla ditta Guerra.

Sulle tavole, disposte in senso perpendicolare alla tavola d'onore, sono fiori a profusione, forniti dai fratelli Cattaneo. I coperti sono poco meno di mille. Accanto a ciascuno, sta il *menu*; su elegante cartoncino, con due geniali figure di donna di Aleardo Villa: la Francia e l'Italia, che si danno la mano sovra gli stemmi di Milano e di Francia: dietro di esse sventolano le bandiere delle due nazioni.

Ecco il *menu*:

Consommé Dubarry — Truite de lac au courbouillon — Sauce Franco-Italienne — Cœurs de filet-boeuf Montpensier — Mousse de foie gras — Lucullus — Asperges en branche — Sauce Française — Petits Poulets de grain et pigeons au cresson — Salade — Corbeilles de petits fours — Parisienne — Bombe glacée Sicilienne — Wafers — Dessert — Cafè — Liqueurs. — Vins: Soave — Capri Rouff de Naples — Bardolino — Barolo 1897 Union Cooperative — *Champagne* Piper-Heidsieck de Reims.

Il banchetto è offerto agli industriali e commercianti francesi dai loro colleghi e sodalizi commerciali milanesi.

Tutta la Milano del lavoro vi è rappresentata. L'aspetto della sala è imponente. Grande cordialità, e alla fine numerosissimi discorsi e brindisi.

Al banchetto è stata distribuita la cartolina commemorativa, stampata dallo stabilimento Pilade Rocco. Rappresenta l'Italia e la Francia, bianco-vestite, che fra una corona di frondi alzano festose il bicchiere col motto che entrambe comprende: « Gentil sangue latino ». Vi è inoltre il ricordo del fatto e la data.

Il Congresso Radicale Nazionale.

La « Società democratica lombarda » si riunisce sabato 30 corrente alle ore 9 di sera per la nomina dei suoi rappresentanti al Congresso nazionale radicale in Roma indetto per il 27 maggio.

Al Congresso possono partecipare tutti i sodalizi radicali e tutti i singoli soci.

Hanno diritto di voto solo i delegati dei sodalizi e ciascun sodalizio ha un numero di delegati proporzionato al numero dei soci col massimo di otto delegati qualunque sia il numero dei soci.

La « Società democratica lombarda » avrà quindi otto delegati.

L'IMPERATORE GUGLIELMO
di passaggio per Milano.

Grande apparato di forze, l'altra sera, alla Stazione Centrale per il passaggio dell'imperatore Guglielmo. Mezz'ora prima dell'arrivo del treno imperiale, il piazzale interno della stazione fu completamente sgombrato, e, salvo le autorità, nessuno potè più entrare.

Alle ore 10 5, preceduto di pochi minuti dalla macchina staffetta, arrivò il treno imperiale, composto di una lunga fila di carrozze bianche.

Si trovavano ad attenderlo il console generale germanico, barone Franz von Herff, il tenente colonnello dei carabinieri, Barberis, e l'ispettore di pubblica sicurezza Vimercati.

Appena il treno si arrestò, comparve sul terrazzino della vettura salone la figura caratteristica dell'imperatore, in uniforme di ammiraglio, e salutò cortesemente il delegato Luzzatti della questura di Roma, che fu addetto alla persona dell'imperatore durante la permanenza di lui in Italia.

Ricevette poi la famiglia del conte Jacini, che conobbe a Berlino anni sono, dove il conte Jacini, era stato consigliere d'ambasciata. Li intrattenne qualche minuto nella vettura salone, e, nel congedarli donò a ciascuno dei figli del conte Jacini una scatola di confetti.

Il treno partì alle ore 10.15, diretto a Chiasso. Salirono in treno a prestar servizio l'ing. Mandolini, ispettore della Mediterranea, e il delegato Panzetti della nostra Questura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.17, tram. 7.25 — Roma — leva 5.12, tram. 7.4 — Palermo — leva 5.18, tram. 6.55.

Luna. — Oggi luna piena alle 11 36 pom. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 753 sul Tirreno.

Temperatura. — Quasi generalmente discesa, minima sull'Europa centrale.

Parigi: bello — Nizza: quasi coperto — Madrid: bello — Zurigo: quasi coperto — Praga: nuvoloso — Vienna: nuvoloso — Trieste: coperto — Budapest: nuvoloso — Pietroburgo: coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque salita: massima di 760 al nord, minima di 753 sul medio Tirreno.

Temperatura. — Generalmente discesa.

Venti. — Tra ovest e nord, forti al sud.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario altrove.

Ieri quasi sereno sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.7.
Tem. cent. med. +11°.3 mass. +13.3, min. +9°.3.
Umidità relativa 80 0|0.
Venti dominanti: Nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo pioggia.
Acqua caduta mill. 22,1.

Inondazioni in Algeria.

Telegrafano da Algeri:

Nel dipartimento d'Algeri, pioggie torrenziali cadono da quarantotto ore ed hanno già cagionato danni rilevantissimi nel piano di Chelife.

Da Orano si segnalano grandi inondazioni.

Un ponte in metallo è stato portato via dalle acque.

A Bedeau una piena terribile ha distrutto la linea ferroviaria di Mekerra ed ha sommerso la metà del villaggio.

Le abitazioni sono state sgomberate.

In parecchi punti del dipartimento le linee ferroviarie sono tagliate e le comunicazioni si trovano interrotte.

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 28:

Oggi nella sala della Filarmonica, affollata di pubblico distintissimo, l'illustre violinista Rinaldo Franci, accompagnato al piano dal prof. Ugo Cagnacci, eseguì un nuovo gran concerto classico in tre tempi del maestro fiorentino Ferradini. Il lavoro fu giudicato ispiratissimo e di ottima fattura e venne accolto con applausi entusiastici.

Lo stesso Franci poi, insieme al chitarrista Fedeli interpretò le celebri suonate di Paganini; mai eseguite.

La figlia di Jorio a Genova.

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) Questa sera al teatro Paganini, gremito di pubblico sceltissimo, si è rappresentata *La figlia di Jorio* di D'Annunzio, nuova per la nostra città. Il successo fu ottimo. Vi furono quattro chiamate dopo il primo atto, cinque al secondo e tre al terzo.

D'Annunzio non assisteva alla rappresentazione.

La commemorazione di E manuel.

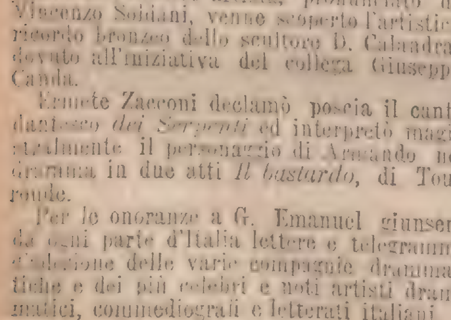
Abbiamo da Torino:

Questa sera al teatro Carignano vi fu la solenne commemorazione del compianto artista Giovanni Emanuel.

Il teatro presentava un aspetto imponente e dopo l'elevato discorso commemorativo dell'illustre artista, pronunciato da Vincenzo Soldani, venne scoperto l'artistico ricordo bronzeo dello scultore D. Calandra, dovuto all'iniziativa del collega Giuseppe Canda.

Ermete Zacconi declamò poscia il canto dantesco *dei Serpenti* ed interpretò magistralmente il personaggio di Armando nel dramma in due atti *Il bastardo*, di Touroude.

Per le onoranze a G. Emanuel giunsero da ogni parte d'Italia lettere e telegrammi d'adesione delle varie compagnie drammatiche e dei più celebri e noti artisti drammatici, commediografi e letterati italiani.



Il ricordo dedicato all'insigne artista venne collocato nell'atrio d'ingresso del teatro, di fronte all'entrata, e si compone di un somigliantissimo busto in bronzo incorniciato da una elegante ed originale targa, sulla quale dei bassorilievi allegorici lo ricordano nelle sue più potenti interpretazioni: *Figaro, Alcibiade, Mercadet*, ecc.

L'epigrafe del piedestallo fu dettata da Enrico Panzacchi e dice:

« A Giovanni Emanuel — Attore — Dalla mente geniale — Dal senso profondo della vita — Egli trasse un'arte sua mirabile e nuova — Onde fu su le scene: *Amleto, Figaro, Re Lear, Mercadet, Norman, Alcibiade* — Acclamatissimo in Italia e fuori — Emulo dei più grandi — Inferiore a nessuno. »

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Il mondo della noia*, commedia. — Ore 8.45.
OLIMPIA: *La jole repasseuse*, oper. — Ore 9.
FOSSATI: *Santarellina*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Teodora*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *La dame de chez Maxim*, comm. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Chiusura igienica. — La prova che da oltre un anno si fa della nuova chiusura senza turacciolo adottata per le bottiglie della deliziosa acqua minerale CLAUDIA, ha dimostrato luminosamente che oggidì non avvi un sistema migliore per garentire la purezza dell'acqua e salvaguardarla da ogni contraffazione. Cosicchè idrologi ed igienisti sono concordi nel giudizio, che l'acqua CLAUDIA, tanto per le eminenti virtù digestive quanto per l'inalterabilità dei caratteri fisici di fortunata combinazione, è il miglior tipo di acqua da tavola che possa raccomandarsi per l'igiene ed il regolare funzionamento dell'apparecchio digerente. 2

L'ITALIA PER LOUBET

Abbiamo da Alessandria:

Venne spedito al presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

« Comizio popolare contro Congregazioni religiose deliberò plauso presidente Repubblica francese, suggellante in Roma italiana fraternità due popoli solidali lotte contro medio evo. »

⁂ Ci scrivono da Formigine:

Il nostro prosindaco e il presidente della Società operaia spedirono telegrammi di saluti al presidente Loubet a Roma.

⁂

Telegrafano da Buenos Ayres:

I presidenti delle principali istituzioni e società italiane della Repubblica Argentina hanno inviato al presidente della Repubblica francese Loubet il seguente indirizzo:

« I presidenti delle principali associazioni e istituti italiani stabiliti nella Repubblica Argentina, i professionisti, i commercianti, gl'industriali ed il giornale la *Patria degli italiani* rammemorando che l'unione dei due popoli preconizzata da Vittorio Emanuele II e da Garibaldi resta consacrata dalla visita di Vittorio Emanuele III a Parigi e da quella di Loubet a Roma fervidamente augurano che la fratellanza delle due nazioni latine sia imperitura. »

⁂ Ci telegrafano da Piedimulera, 28:

Vi fu un fraterno banchetto franco-italiano, si fecero brindisi salutando l'avvenimento odierno.

⁂ Ci telegrafano da Ferrara, 28:

Lo spettacolo dato ieri sera al teatro Tosi-Borghi in onore di Loubet riuscì una vera imponente dimostrazione patriottica.

I commercianti francesi a Genova

L'attesa.

Ci telefonano da Genova, 28:

Domattina alle ore 11.30 arriveranno alla stazione Principe i commercianti francesi.

Saranno ricevuti dalla nostra Camera di Commercio, che per la circostanza ha anche pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini*,

Domani alle ore 11 arriveranno alla stazione di piazza Principe i rappresentanti il commercio e l'industria francese, venuti in Italia a riaffermare i vincoli fraterni, che oramai legano le due sorelle latine.

« Essi giungono fra noi col ricordo delle accoglienze entusiastiche ricevute a Torino, a Roma, a Napoli, Bologna e Milano.

« Genova nostra, che nel 1859, salutò per la prima i fratelli di Francia, che vennero a combattere per la nostra indipendenza, non può oggi rimanere seconda alle altre città italiane nelle accoglienze ai rappresentanti del commercio e dell'industria francese.

« La Camera di Commercio, fattasi iniziatrice di questa visita auspicata, fa appello al vostro patriottismo, sicura che la cittadinanza tutta farà allegra accoglienza agli ospiti graditi.

« *Il presidente* BISOLARI. »

⁂ Il comm. Gondrand offrì un cronometro d'oro da sorteggiare fra i vincitori delle regate che avranno luogo in onore della squadra francese.

Stamane, al Velodromo, ebbero luogo le prove di canto e ginnastica degli alunni delle classi elementari per l'annunciata festa in onore della squadra francese.

Le prove riuscirono benissimo.

Gerault-Richard.

È giunto oggi, ospite del comm. Clemente Gondrand, Gerault Richard, direttore della *Petite République*.

Il valoroso deputato francese fu festeggiatissimo. Riparti oggi per la Francie.

LOUBET A ROMA

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Due discorsi di Loubet.

Ci telefonano da Roma, 27:

Eccovi il testo dei due discorsi pronunciati stamane dal presidente Loubet.

A Villa Medici rispondendo al deputato Lockroy, che gli aveva presentato il modello in gesso del monumento a Victor Hugo, disse:

« La Lega franco-italiana prendendo l'iniziativa dell'erezione di un monumento a Victor Hugo da offrirsi alla città di Roma, si è fatta interprete del pensiero unanime del popolo francese e sono convinto che ha risposto il sentimento quasi generale del popolo italiano. Voi ricorderete, signor Lockroy, che nelle ore più tristi, più dolorose della nostra storia, alcune anime generose, purtroppo in piccolo numero, avevano, come Hugo, alzato la voce parlando in nome della pace, dell'umanità, della fratellanza. Queste voci ebbero eco da questo lato delle alpi; le mani erano tese verso di noi e i cuori battevano all'unisono coi nostri.

« Avete rammentato alcuni nostri fratelli italiani che presero le armi per venire in soccorso della Francia e non disperarono mai quando eravamo abbattuti dalle nostre sventure.

« La dimostrazione odierna sarà la prova del cammino fatto attraverso il mondo dalle idee di fratellanza generale e di pacificazione universale.

« Per noi, che abbiamo i capelli bianchi, costituisce una gioia profonda al declinare della vita il constatare che le nostre aspirazioni del tempo trascorso, le nostre follie di gioventù, le nostre utopie sono arrivate a realizzarsi. I viaggi che si facevano prima erano considerati come avvenimenti puramente politici; oggi essi hanno uno scopo più elevato, un risultato più profondo, poichè permettono ai popoli civili di sviluppare i sentimenti più generosi dell'umanità ed impediranno alle generazioni future di vedere le tristezze dalle quali fummo contristati per una parte della nostra esistenza.

« Auguro che le dimostrazioni a cui assistiamo e che si sono prodotte con sì viva eloquenza, avranno per risultato un'unione più durevole e più feconda. »

Poco dopo, visitando la mostra retrospettiva dei pensionati dell'Accademia di Francia il signor Loubet rispose al discorso del conte di San Martino con queste parole:

« Signore! Sono molto commosso per i ricordi che evocate; gli artisti dei nostri due paesi hanno sempre conservato questo affetto e questa simpatia di cui voi parlate ed hanno tenuto vivo il fuoco sacro dell'amicizia che senza di essi non si sarebbe forse così ben conservato. Permettetemi di aggiungere che gli artisti francesi hanno trovato fra voi una così bella accoglienza, così belli insegnamenti e così illustri esempi che certamente debbono esservi obbligati. Non è a Roma che da parecchi secoli vengono a cercare nello spettacolo dei vostri capolavori i mezzi per realizzare il loro ideale? Essi, che hanno sempre dato esempio d'unione potevano fare altrimenti? non sono tutti della stessa famiglia?

« Se qualche nube si eleva talvolta fra due fratelli è sempre passeggera malgrado le apparenze, i vincoli di sangue non cessano di esistere in una famiglia e gli stessi sentimenti fraterni animano gli stessi cuori.

« L'accoglienza che è stata fatta al rappresentante della Francia da S. M. il re e da S. M. la regina, dal Governo, dal Municipio di Roma, e dal popolo italiano è la prova palpitante di questa consanguineità, di queste profonde affinità naturali, di questa comunanza di aspirazioni e di sentimenti.

« Torna ad onore degli artisti, di questo paese di non aver mai cessato di preparare questo riavvicinamento e di aver avuto sempre un'ardente fiducia in esso. Hanno così, onorando il loro paese, facilitato un'unione della quale vediamo le notevoli manifestazioni. Ve ne ringrazio a nome del mio paese. Il ricordo che vi è piaciuto di offrirmi mi sarà specialmente prezioso poichè mi ricorderà la fratellanza degli artisti italiani e francesi ed i loro voti comuni oggi così felicemente realizzati. »

La dimostrazione popolare sciolta!

Ci telegrafano da Roma, 27:

(N). I repubblicani e gli altri aderenti alla dimostrazione popolare a Loubet, che l'Autorità politica con poco tatto volle proibire, hanno tentato stasera di fare la dimostrazione ad ogni costo.

L'appuntamento era a piazza Ara Coeli. Ma i primi gruppi che vi giunsero trovarono la piazza occupata da numerose guardie e da funzionari di pubblica sicurezza che intimarono ai dimostranti di allontanarsi.

Vi furono vivaci proteste e della resistenza; allora furono suonati gli squilli.

Le guardie e i carabinieri si slanciarono sui presenti disperdendoli nelle vie laterali. Piazza Ara Coeli venne subito occupata militarmente.

I dimostranti tentarono ancora di riunirsi ma nuovamente sciolti si dispersero.

Comparvero poco dopo, a piccoli gruppi, in piazza Colonna ma accorsero immediatamente i soldati. I dimostranti con una bandiera francese che avevano tolta ai trofei del Caffè Ramazzotti, gridavano: *Evviva la Francia;* Sotto l'ambasciata d'Austria furono emessi dei fischi.

Allora la polizia intimò lo scioglimento; furono nuovamente suonati gli squilli ai quali qualcuno rispose gridando: *Abbasso il Vaticano!*

Finalmente la dimostrazione venne sciolta. A piazza Ara Coeli furono eseguiti alcuni arresti tra cui quello di Ciro Corradetti, repubblicano, uno degli orhanizzatori della manifestazione proibita dalla questura

Loubet per i poveri.

Stamane il presidente Loubet ha fatto consegnare al sindaco Colonna la somma di 40 mila lire per i poveri di Roma.

Il sindaco, udito il parere della Giunta, porrà la somma a disposizione della Congregazione di Carità.

L'impressione di Loubet.

Loubet stamane, attestando nuovamente la sua gratitudine al sindaco Colonna per le accoglienze ricevute in Roma, diceva:

« Non saprei meglio dimostrare la profonda impressione che mi ha fatto la capitale d'Italia che col rassicurarvi che è mio desiderio vivissimo di passare in tutta calma qualche tempo nella vostra magica città.

« Naturalmente questo avverrà quando sarò ritornato... il signor Loubet. »

A NAPOLI.

Al San Carlo.

Ci telegrafano da Napoli:

(Das). Le due serate di gala al San Carlo quella di ieri sera con *Siberia* di Giordano e quella di stasera con l'*Adriana*, di Cilèa sono riuscite oltremodo splendide per l'affluenza del pubblico e pel successo strepitoso, ottenuto dalle due bellissime opere.

I *bis*, gli applausi, le chiamate agli artisti furono innumerevoli.

Negli intermezzi le feste non finirono. Non si fece che acclamare la *Marsigliese*, l'inno reale e l'inno di Garibaldi.

Il ballo al casino dell'Unione.

Dopo lo spettacolo al San Carlo, gli ammiragli francesi e italiani, moltissimi ufficiali e tutte le signore più brillanti dell'alta società del blasone, e del censo, passarono al Casino dell'Unione, dove ebbe luogo un gran ballo in onore delle squadre.

Fece gli onori di casa il principe di Sirignano presidente del Casino.

Le sale del magnifico Circolo sfolgoravano di eleganza ed erano tutte addobbate con piante e fiori.

Le danze furono straordinariamente animate. La cordialità fu perfetta e la cena squisita.

La nota più alta dell'affratellamento la diede il *cotillon* nel quale furono distribuiti graziosissimi doni allegorici della fratellanza franco italiana.

Si ballò sino a giorno chiaro.

L'ambasciatore di Spagna.

Ci telefonano da Roma:

Era stato in questi giorni rilevata la partenza per Napoli dell'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale. E qualche giornale aveva attribuita tale partenza alla visita di Loubet a Roma.

Un altro giornale diceva stasera che, mentre Loubet sta per andare a Napoli, l'ambasciatore ritorna a Roma.

A sua volta l'ambasciata di Spagna comunica che l'ambasciatore si è recato a Napoli per ragioni di salute e che il personale dell'ambasciata ha assistito alla serata di gala all'Argentina e al ricevimento in Campidoglio.

La rassegna militare di Roma giudicata da un francese.

Ci telefonano da Parigi:

Il corrispondente straordinario della *Liberté* scrive da Roma al suo giornale le sue impressioni sulla rivista militare di martedì.

Il corrispondente afferma di avere nel 1888 assistito ad una rassegna delle truppe italiane a Centocelle, e dice che ne riportò una impressione poco favorevole. Gli ufficiali erano troppo stretti nelle loro uniformi, molti erano obesi; i soldati malcalzati, i cavalli senza vigore.

Oggi, le impressioni del pubblicista francese sono cambiate: sono affatto differenti.

Le uniformi degli italiani non sono ancora perfette, ma i soldati, son tutti ben vestiti, alcuni quasi eleganti. Non ci sarà presto, più che il soldato francese, negli eserciti d'Europa, che sia inelegante. Il più umile fantaccino italiano, che passeggia per le vie di Roma, si cura moltissimo del buon effetto della sua uniforme: tutti sono puliti, ben vestiti e perfino ricercati. Gli ufficiali italiani, tengono una giusta linea di mezzo, tra l'ufficiale francese, troppo noncurante della divisa e dell'aspetto militare, e gli ufficiali tedeschi, che esagerano, e fanno enormi spese per le uniformi.

Riguardo alla rivista, il corrispondente dice che, gli uomini competenti osservarono che i comandi erano un po' incerti; gli ordini mancanti talora di chiarezza, e i movimenti di compattezza. La fanteria è molto buona nelle apparenze, quantunque di passo pesante.

I soldati sembrano tutti straordinariamente giovani, molto più che quelli francesi.

I bersaglieri, col loro cappello di cuoio piumato, sono l'orgoglio, ed a ragione, dell'Italia. Il corrispondente descrive la rapidità del bersagliere, e dice essere un vero miracolo, il vedere degli ufficiali già brizzolati, correre come ragazzi, senza fatica apparente.

Gli spettatori francesi, hanno generalmente poco ammirato gli attacchi dell'artiglieria e la sua manovra; invece fece buona impressione l'aspetto dei soldati. In special modo piacquero i lancieri dall'aria svelta e intelligente. I cavalli furono trovati un po' privi di slancio, mancanti di muscoli.

I movimenti mancarono di velocità e di quel non so che di gagliardo che fa l'ammirazione del pubblico francese per la cavalleria.

In complesso, le truppe italiane sono belle ed hanno fatti grandi progressi.

COMMENTI DEI GIORNALI.

Ci telefonano da Parigi, 28:

La *Petite République* commentando il viaggio del presidente Loubet in Italia, dice che il prestigio interno della repubblica guadagnerà molto che le cose passino come si è verificato oggi a Roma.

La reazione avrà un bel dire, la situazione del nostro paese in Europa non è mai stata così forte come in questo momento. All'alleanza colla Russia di cui non disconosciamo la necessità in altri tempi, si sono aggiunte amicizie salde e profittevoli. L'Inghilterra e l'Italia ci sono grate per i servizi resi da noi al progresso ed alla pace.

Il *Radical* dice: La visita di Loubet a Roma è il colpo più grave che abbia ricevuto il partito reazionario in Francia. Loubet è ospite del re d'Italia e ignora il Vaticano. Egli si è recato a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II. Questa corona è un simbolo della riconciliazione e dell'unione delle due nazioni. Non vi sono più malintesi tra gli uomini liberi d'Italia e di Francia.

Il *Rappel* scrive: L'Italia non attende da noi una manifestazione contro il Vaticano perchè il Quirinale è forte per dirigere da sè la politica italiana, come l'Italia, del resto non attende da noi nessuna manifestazione a favore del Vaticano.

I commenti del « Vorwärts » e d'altri giornali tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

(M.) Eccovi altri commenti alla visita di Loubet.

Il *Vorwarts*, organo centrale del partito socialista, scrive:

« Per quanto i giornali borghesi tedeschi si sforzino di attenuare le tinte, non v'è dubbio che in questa festa di fratellanza franco-italiana ci troviamo innanzi a dello schietto entusiasmo popolare...

« È la lega delle democrazie che vien suggellata in questa visita, è la politica anticlericale del gabinetto francese che desta la sincera amicizia degli italiani. Per contro lo Stato monarchico-clericale dei Junker, che è rappresentato dall'imperatore tedesco, non può destare alcuna vera simpatia nella democrazia italiana. Non è vero che l'invidia dei popoli isoli la Germania; non la nostra potenza suscita odio contro la Germania *ufficiale*; ma quella politica inquieta, millantatrice, e arretrata che non può farci amare. Con soldati e corazzate, con Junker e preti non si suscitano amicizie. »

Anche altri giornali discutono della visita prendendola *et pour cause* piuttosto dal lato negativo dello scacco al papa che non da quello positivo dell'amicizia franco-italiana.

Così anche la *Frankfurter Zeitung* si rallegra con l'Italia perchè con la visita di Loubet « una gran pietra è stata posta sulla tomba dello stato della Chiesa, una pietra che impedirà ogni risurrezione ».

La *Tägliche Rundschau* dice: « Non c'è da temere per la triplice. A che, allora, Napoli e Abbazia? Ma in questo momento in cui la nostra politica estera si trova innegabilmente in « baisse » non possiamo lasciar passare con la solita indifferente ilarità le capriole delle teste calde italiane e francesi. »

(Tutta Italia sarebbe popolata da uomini di testa calda, perchè l'entusiasmo per la visita di Loubet e dei francesi è generale in tutta la penisola.)

La compiacenza russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Commentando i brindisi di Roma, il giornale *Rouss* scrive:

« Un radioso avvenire si apre dinanzi alla Francia ed all'Italia che vi entrano con la mano nella mano e colla speranza ed il pensiero rivolti al progresso ed all'affettuosità mutua. Un'alleanza formale non esiste fra le due nazioni, ma ciò che esiste senza dubbio è l'alleanza dei cuori e l'unità dei popoli e dei loro governi. »

Le *Novosti* sono convinte che la visita del presidente Loubet avrà ugualmente una conseguenza vantaggiosa per la pace europea.

La stampa austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 27:

I giornali liberali odierni rilevano che la visita di Loubet a Roma è il trionfo dello anticlericalismo.

Il clericale *Vaterland* brontola, arrivando persino a negare la fratellanza di razza fra italiani e francesi.

Un telegramma di Guglielmo a Giolitti

La *Stefani* comunica da Roma, 28:

« L'imperatore di Germania partendo dall'Italia ha inviato il seguente dispaccio a Giolitti:

« Lasciando la vostra bella patria alla quale sono sinceramente affezionato, vi prego di ricevere i miei più sinceri ringraziamenti per tutte le cortesie che mi furono usate, come non si poteva meglio, da tutte le autorità che contribuirono a rendere il mio viaggio tanto piacevole.

« *Guglielmo*, »

Ci telefonano da Parigi, 28:

È molto commentato il fatto che l'imperatore Guglielmo lasciando l'Italia abbia telegrafato a Giolitti e non al re. Si suppone che l'imperatore sia offeso.

Lo sciopero di Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia 28:

(G.) La situazione è invariata. La mancanza di lavoro si mantiene quasi completa.

Il deputato Carnaud aveva proposto di servire come intermediario o come arbitro. Ma gli ufficiali della marina hanno risposto che gli inscritti marittimi, non avendo rispettato l'arbitrato del commissario dell'iscrizione a proposito del precedente incidente, essi non volevano più aver coi medesimi che dei rapporti legali.

Gli ufficiali sono del resto risoluti a non ritornare a bordo dei rispettivi piroscafi se non dopo avere ottenuto completa soddisfazione.

Le perdite risultanti per Marsiglia dalla presente situazione ascendono a parecchi milioni al giorno.

Molti stabilimenti, non avendo più materie prime, stanno per chiuder le porte.

L'incidente greco-turco si aggrava

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Un telegramma di fonte tedesca dice che l'incidente greco-turco, prende proporzioni allarmanti. Il ministro di Grecia a Costantinopoli ha protestato presso la Sublime Porta in tono irritato. Il Governo turco rifiuterebbe ogni soddisfazione.

Da Atene si telegrafa che sono pronte a partire per le acque turche una corazzata, due incrociatori e due altre navi da guerra, se la Turchia non dà esaurienti spiegazioni e soddisfazioni.

Il ministro greco a Parigi, che è il padre dello stesso Delyanni malmenato a Smirne, dichiarò in un'intervista di ritenere che la Grecia otterrà soddisfazione e che il vali di Smirne sarà traslocato.

Dopo il naufragio del « Marocco »

Telegrafano da Tangeri, 28:

In occasione del naufragio della nave italiana *Marocco*, in questa rada si riscontrarono mancanti, fra gli avanzi del carico raccolti sulla spiaggia e consegnati sulla custodia a guardie marocchine, alcuni oggetti. La Legazione d'Italia, avendo chiesto al governatore il rimborso del loro valore, la domanda fu subito accolta e già venne effettuato il pagamento.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I russi minacciano Gen San.

Ci telefonano da Parigi, 28:

Un telegramma da Pietroburgo al *Temps* dice che una colonna russa si trova a trenta chilometri da Gen San dove i giapponesi si fortificano.

La squadra di Vladivostok appoggia il movimento delle colonne russe.

Scaramuccia sul Yalu.

Gruppi di avanguardie giapponesi hanno passato il Yalu. Alcune scaramuccie favorevoli ai russi hanno avuto luogo sulla riva destra. Il passaggio del grosso dell'esercito giapponese è imminente.

I vapori giapponesi affondati.

Un telegramma del contrammiraglio Jenzen dà alcuni particolari sul piroscafo *Goyo Maru* affondato dai russi.

Si fecero sbarcare i marinai e poi la nave fu affondata.

La notte seguente, ad un'ora e mezza, si fece saltare un trasporto militare giapponese di 4 mila tonnellate, carico di riso e di provvigioni.

Il trasporto era armato di quattro cannoni Hotchkiss.

Si raccolsero prima di minare la nave 17 ufficiali, 20 soldati, 80 portatori e 65 soldati che tutti si arresero. Ma altri componenti l'equipaggio; opposero resistenza animata.

La nave fu quindi colata e i difensori morirono annegati.

Smentita giapponese.

Alla legazione giapponese di Parigi, si smentisce la notizia data dal *Nowoje Wremia* che il Giappone siasi indirizzato confidenzialmente all'Inghilterra pregandola di intervenire per terminare le ostilità.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito Giuseppe L. Finzi, il figlio avvocato Carlo, le figlie Marcellina e Corinna, i generi avv. Achille Finzi e dottor Emanuele De Benedetti, i nipoti tutti annunciano colla più profonda angoscia la morte della loro adorata

Angelica Finzi-Trabotti

spirata improvvisamente stamane fra le braccia dei suoi cari.

Il trasporto della cara salma avverrà domani venerdì 29 corrente alle ore 16, partendo dalla casa in Via Manzoni 33 pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di esser dispensati dalle visite.

Milano, 28 aprile 1904.

La mamma Giuseppina, la sorella Benvenuta Scorta, il cognato Scorta Pietro, i nipoti Giulia ed Enrico Scorta, i parenti ed amici tutti annunciano coll'animo straziato dal dolore la morte repentina avvenuta ieri sera alle 18 15 del loro amatissimo

ENRICO
d'anni 24.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16 partendo dall'ospedale Maggiore pel cimitero.

Non si mandano speciali partecipazioni e se ne anticipano i ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La moglie Adele, la figlia Enrica, la madre la sorella ed i parenti tutti annunciano la repentina perdita del loro amatissimo

PAGANI LUIGI
Droghiere

Il trasporto avrà luogo venerdì alle ore 9 partendo dallo stabilimento Rossi, via Fontana, 26.

La famiglia della compianta

PELLOSI FIORINA

vivamente ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla cara estinta.

Milano, 28 aprile 1904.

Il fratello Architetto Luigi Broggi, colla famiglia e i congiunti ringraziano sentitamente gli amici e le Rappresentanze che vollero accompagnare all'estrema dimora la loro amatissima estinta

Carlotta Broggi

R. ISTITUTO D'IGIENE
DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

L'azione del "Tot,, su alcuni microrganismi della flora intestinale.

(Comunicazione alla Società Medico-Chirurgica di Pavia nella seduta del 6 gennaio 1903).

Incaricato dal chiarissimo prof. Giuseppe Sormani, direttore del laboratorio d'igiene di questa Università, di esperimentare l'azione del « Tot » quale disinfettante del tubo gastro-intestinale e del suo potere battericida sulla flora intestinale, secondo l'indirizzo suggeritomi in proposito, intrapresi una serie di osservazioni, dalle quali ottenni risultati soddisfacenti, per modo che non trovo inutile intrattenere questa onorevole Società Medico-Chirurgica.

Composizione fisico-chimica del « Tot ».

Il « Tot » si presenta come una polvere cristallina bianco-rosea a piccole lamine romboidali, di sapore amaro-piccante, di odore leggermente aromatico.

E composto di:

2 parti di *Isonaftolo* ($C^{10}H^7OH$)
2 parti di *Benzonaftolo* ($C^{10}H^7O\cdot C^7H^5CO$)
1 parte di *Betanaftolalfa-sulfonato* di *calcio*. $\left.\begin{matrix}C^{10}H^6OHSO^3\\C^{10}H^6OHSO^3\end{matrix}\right>Ca+H^2O$

Contenuto chimico dei cachets.

Ogni *cachet* contiene circa 25 cg. di « Tot » misto a circa 20 cg. di carbone vegetale polverizzato.

Anzitutto sorgeva la questione se questo « Tot » offerto qual'è in commercio, di per sè stesso non presentasse qualche inquinamento.

Ad *hoc* si prese un *cachet* di « Tot » e con tutte le cautele asettiche, ne fu versato il contenuto in una provetta contenente circa 8 cc. di brodo comune, la quale, messa in termostato, diede per risultato che il *brodo rimase sterile.*

Allora si incominciò ad esperimentare l'azione del « Tot » quale antisettico rispetto alle principali forme batteriche esistenti normalmente o patologicamente nel tubo gastro-enterico.

Fu esperimentato sui seguenti microrganismi:

1. Bacillus mesentericus vulgatus; 2. Bacterium Coli commune; 3. Bacillus tiphosus; 4 Spirillum Finkleri; 5. Spirillum Choleræ Asiaticæ.

Tecnica delle esperienze.

Ad una coltura pura dei bacteri stessi in brodo comune, del volume di circa 8 cc. veniva introdotto con tutte le cautele asettiche il contenuto di un *cachet* di « Tot » indi, a seconda della maggiore o minore resistenza dell'elemento bacterico considerato si fecero trapianti in provette contenenti brodo comune, dopo un maggiore o minor lasso di tempo. Messi i trapianti in termostato, si ottennero i seguenti risultati analitici:

I. — *Bacillus Mesentericus Vulgatus.* — Risultato dei trapianti fatti dopo il tempo per ciascuno indicato.

ora 1|2	fu •
ora 1 1|2	fu •
ore 8	fu •
ore 24	fu •
ore 28	fu •

NB. — Il segno • indica che i trapianti interbidarono. Il segno ■■ che rimasero sterili.

II. — *Bacterium Coli Commune.* — Il risultato dei trapianti fatti dopo:

Prima Esperienza	Seconda Esperienza
ora 1|2 fu •	ora 1|2 fu •
ora 1 1|2 fu •	ora 1 1|2 fu •
ore 8 fu ■■	ore 8 fu ■■
ore 24 fu ■■	ore 24 fu ■■

Terza Esperienza	Quarta Esperienza
ora 1 fu •	ore 2,10 fu ■■
ore 2 fu •	ore 2,40 fu ■■
ore 4 1|2 fu ■■	ore 3 fu ■■
ore 5 3|4 fu ■■	ore 3 1|2 fu ■■
ore 8 fu ■■	ore 4 fu ■■
	ore 4 1|2 fu ■■

III. — *Bacillus Tiphosus.* — Il risultato dei trapianti fatti dopo:

Prima Esperienza	Seconda Esper.	Terza Esperienza
ora 1|2 fu •	m' 25 fu •	ore 1 fu •
ora 1 1|2 fu ■■	m' 45 fu ■■	ore 1,10 fu •
ore 8 fu ■■	ore 1 fu •	ore 1,20 fu •
ore 24 fu ■■	ore 1,20 fu ■■	ore 1,25 fu •
	ore 2 fu ■■	ore 1,30 fu ■■

IV. — *Spirillum Finkleri.* — Il risultato dei trapianti fatti dopo:

Prima Esperienza	Seconda Esperienza
ora 1|2 fu ■■	m' 15 fu •
ora 1 fu ■■	m' 25 fu •
ore 2,15 fu ■■	m' 30 fu ■■
ore 4 fu ■■	m' 45 fu ■■
ore 5,15 fu ■■	ora 1 fu ■■
ore 24 fu ■■	

V. — *Spirillum Coleræ Asiaticæ.* — Il risultato dei trapianti fatti dopo:

Prima Esperienza	Seconda Esperienza
ora 1|2 fu ■■	m' 15 fu •
ora 1 fu ■■	m' 25 fu •
ore 2,15 fu ■■	m' 30 fu ■■
ore 4 fu ■■	m' 45 fu ■■
ore 5,15 fu ■■	ora 1 fu ■■
ore 24 fu ■■	

Dall'esame di questa serie di esperienze si deduce:

Esiti. — I trapianti fatti, dopo l'introduzione di un *cachet* di « Tot » rimasero sterili:

1) Per il *Bacterium Coli Commune*, dopo 2 ore.
2) Per il *Bacillus Tiphosus*, dopo ore 1.25.
3) Per lo *Spirillum Finkleri*, dopo [illegible] minuti.
4) Per lo *Spirillum Coleræ Asiaticæ* dopo 25 minuti.

Il *Mesentericus Vulgatus* (data la qualità di essere sporigeno) resistè all'azione del « Tot » per oltre 24 ore.

A questi risultati mi sembra di poter osservare anche l'esito delle esperienze fatte dal chiar. prof. G. Sormani, pubblicate sugli *Annali Universitari di Medicina* dal febbraio 1885. « Ricerche sperimentali sui neutralizzanti del bacillo tubercolare » che i Naftoli X e B (quest'ultimo uno dei principali componenti che troviamo nel « Tot »), possono essere classificati fra i principali neutralizzanti del *bacillo tubercolare*.

Da quanto si è esposto risulterebbe adunque che il « Tot » agisce con l'azione sua disinfettante, abbastanza rapidamente, in modo da arrestarne lo sviluppo, su alcuni microrganismi, la cui azione patogena si manifesta specialmente nel tubo gastro-enterico.

DR. VITTORIO GAVINA
Allievo interno del gabinetto d'igiene della R. Università di Pavia.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 aprile, ore 3 pom.

Quasi intrattata la Rendita, non ebbe anche nella riunione ufficiale d'oggi nessuna variazione dai corsi del mattino. Nei valori invece fecero nuovi progressi le Lane chiuse a 1529, Cantoni 518, Veneziano 293, Meridionali 727 50, Zuccheri L. L. 360, Carburo 918 e le Dell'Acqua ricercatissime a 313 50. La Banca d'Italia, Rubattino, Terni, Mediterranee ed Edison perdono qualche lira.

3 1[2 100 80. — Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 02 a	— —
	f. m.	103 30 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 80 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	f. m.	727 50 a	— —
Id. » Mediterr.	»	450 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1035 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	738 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	578 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	281 50 »	— —
Id. Edison	»	541 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1714 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	430 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	360 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1529 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	518 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	293 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	350 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	136 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 50 »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	265 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	313 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	335 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 17 »	— —
Svizzera	» . . .	99 10 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	9·.—	Rend. Spagn.	83,37
Id. Id. 3 %	97,72	Banca Ottom.	584,00
Rend. Italiana	102,85	Argento	92,25
C. su Londra	25,10	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	88,00 1/16	Azioni Suez	4155,00
Ferr. Lomb.	81,50	Lotti Turchi	122,75
Camb. su Ital.	3[16	Meridionali	724,00
Rend. Turca	84,05	Rendita Russa	74,80
Banca di Par.	1111	Ren. Portogh.	60,05
Tunisine	47,75	B. di Francia	8865
Rendita Egiz.	103,45	B. Comm. Ital.	788,00
Rendit. Ungh.	100,25	Ren. Serba 4%	74,00

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 28, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103,30 — Id. 3 1[2 100,87 — B. d'Italia 1085,00 — B. Comm. 736,00 — Credito Ital. 579,00 — Merid. 730,00 — Mediterraneo 449,00 — Navigazione Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 358,00.

Borsa di Roma.

Roma, 28, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,07 1[2 — Id. 3 1[2 100,70 — Banca d'Italia 1087,00 — Meridionali 730,00 — Acqua Pia 1508 — Gas 1332 — Condotte d'acqua 324,00.

Le medie dei Consolidati.

26 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,96,92	L. 100,96,92
4 0[0	netto	» 102,81,25	» 100,81,25
3 1[2 0[0	netto	» 100,70,—	» 98,95,—
3 0[0	netto	» 72,77,50	» 71,57,50

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 28. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,16. Per oggi alla ferrovia L. 100,17 1[2.

Tasso settimanale dal 25 al 30 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 26. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 27. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1[8.

Rio Janeiro, 26. — Su Londra (v. L.) 12 7[32.

Valparaiso, 16. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Treviso, 27. — Frumento mercantile vecchio L. —,— a — — merc. nuovo — — a 22 50 — nostrano vecchio — a — — nostrano nuovo 22.75 a 23 — — Semina Piave vecchio — — a — — — Semina Piave nuovo 23,25 a —,— — Granone giallo nostrano vecchio — — a — — nuovo 15,25 a —,— — Giallone e pignolo vecchio — — a — — nuovo 16,— a 16,25 — Granone bianco nostr. vecchio — — a — — — nuovo 16,25 a 16,50 — Estero (stazione Venezia) Foxani 12.75 a —,— Pignolone 13,25 a —,— Cinquantino 14 25 a 14.50 — Avena nostrana nuova 15,50 a 15,75 — Danubio da —,—a—,—.

Esito del mercato: Andamento dell'ottava scorsa in tutti gli articoli

Bergamo, 27. — Sul nostro mercato granaglie le vendite sono poche e stentate con frazioni di ribasso in ogni articolo. — Frumenti nostrani da L. 23,50 a 23.75 al quintale. — Granoni nostrani da lire 13,50 a 14,— al quint. — Avena da L. 16,50 a 17.25 al quintale.

Siena, 27. — Frumento (da pane) da L. 23,— a 24,— Farina di frumento (marca *B.*) 32,— 32,50, Riso, 12,25 a 12,50 Granturco 16,— a —,— Segale, 15,— a 15,25. — Senza dazio.

Montepulciano, 27. — Frumento da pane — al quintale senza dazio — L. 23 — Farina di frumento marca B da 33 a 34 — Riso da 52 a 53 — Granturco 18 50 — Segale 20 50 — Avena L. 15.

Rovigo 27. — Frumento Piave da L. — — a —,— — Frumento Polesine fino 23,35 a 23,50 — buono mercantile 23,— a 23.20, — mercantile 22,50 a 22,60 — Frumentone pignoletto da L. 14,50 a —,— gialloncino da 13,50 a 13,60 — friulotto da 13,25 a 13 40 — napoletano da 13,30 a 13,45 — agostano da L. 12,70 a L. 12,80.

Foraggi.

Milano, 27. — Ecco il listino odierno dei prezzi dei foraggi al quintale fuori dazio: Milano: Fieno maggengo da L. 10, 25 a 11,50 — agostano da 9 25 a 10 — terzuolo da 7 75 a 8 75 — paglia di frumento da 4,25 a 5,—.

Piacenza, 27. — Fieno maggengo nuovo da L. 7 a 7 50 — agostano da 7 — a 7 50 — terzuolo da 7 — a 7 50 — erba medica da 6 — a 6 25 — paglia di frumento da 2,75 a 3 — strame da 2 75 a 3 al quintale fuori dazio.

Rovigo, 27. — Fieno prima qualità al quintale L. 5,00 — seconda 5 50 terza 4,00 — quarta 3 50 — ultima 3,00 — Paglia 2 — Stramo 1,50 (senza condotta e senza dazio).

SETE.

Milano, 27. — Affari piuttosto limitati.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 28 aprile	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 28 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 160	10 515	33 675	653 955
Bozzoli pesati »	6650	1270	7920	248 580
Cascami pesati »	—	—	—	7980
Lane stagionate e pesate . . . kg.	1140	—	1140	2090
Ass. campioni N.	414	234	648	12 843

Lione, 27 ore 8 (**Nostro tel. particolare**). — Mercato sostenuto.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	2	35	8
Asiatiche b.	14	34	68	127
Peso . . .	2368	2412	7171	6629

Peso totale . . . Kg. 18580.

Zurigo, 27. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1860 — Trame 1770 — Greggie 630 — Totale 4260.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 27. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 27,50 — 4 mesi da maggio 27,80 pel prossimo Fr. 27,75 — 4 mesi ultimi 27,00 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,60 — 4 mesi da maggio — 20,80 — pel prossimo — 20,80 — 4 mesi ultimi — 20,30 — Segale — Mercato pesante - per corrente Fr. 15.20 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00.

Anversa, 27. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 27. — Frumenti carichi alla costa — affari abbastanza buoni. — carichi flottanti — mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 27. — Zuccheri al deposito — Mercato fermo — disponibile Fr. 22.50 — pel corrente 26,86 — raffinato 57.25 — 4 mesi da marzo — 26,67 — Bianco n. 3 26,37 — 4 mesi da ottobre — 28,12.

Petrolio.

Anversa, 27. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 27. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato sosten. — pel corrente fr. 39,00 — 4 mesi da marzo 39,00 — pel prossimo fr. 39,25 — 4 mesi primi — 35,00.

Cotoni.

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 2[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sostenuto in rialzo di 1[16 — Surats più calmo rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato più facile — Vendita della giornata balle 10000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9000 — Importazioni 17000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,56 — correntee prossimo 7,51 — terzo e quarto mese 7,47 — quinto e sesto mese 7,44.

LA CRISI DEL COTONE.

Si ha da Boston, 27:

Il presidente dell'Associazione dei fabbricanti di cotone della Nuova Inghilterra, parlando oggi dinanzi ai membri dell'associazione ha detto che per conservare una sorgente importante di ricchezza gli Stati Uniti devono aumentare la loro produzione dei cotoni greggi. È il solo rimedio possibile allo stagnamento degli affari ed ai tentativi perniciosi di accaparramento.

FALLIMENTI.

Milano — Benaglia Vittorio. — Giudice Luigi, tessuti.

Bari — Canale R. E., tessuti. — Farina Camillo, tessuti. — Jacorelli Giovanni, orologeria. Soria Grazia.

Reggio Calab. — Malara Francesco, tessuti.

Arezzo — Martini Martino.

Roma — Setth Federico, tipografia.

ESPOSIZIONE AGRICOLA A CODOGNO.

Abbiamo da Codogno, 27:

Domani verrà solennemente inaugurata questa esposizione voluta dall'Associazione tra i conduttori di fondi in Codogno, d'accordo con la cattedra ambulante d'agricoltura di Milano (sezione di Lodi).

L'Esposizione, che ebbe l'appoggio del Governo, della Provincia e dei Comuni interessati, è limitata ai prodotti della zona codognese, certo una delle più importanti di Lombardia per quanto riguarda l'industria agraria.

L'Esposizione resterà aperta fino al 5 del prossimo maggio, ed in questo periodo si svolgeranno le prove sul terreno delle macchine, che sono state presentate in buon numero.

Un apposito Comitato ha organizzato dei festeggiamenti diurni e serali, che varranno a richiamare alla ricca borgata gran numero di visitatori.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 27 aprile.

Da Manchester 6 aprile vapore Thilemere, 597, inglese, merci — Marsiglia 24 aprile, vapore Nabried 1021, austroungarico, merci — Pensacola 11 febbraio, brigantino Prosperino 904, italiano, legnami.

Arrivi del 28 aprile.

Da San Giuseppe 27 aprile, vapore Città di Massa 118, italiano, filati — Anversa 16 aprile, vapore Hermann, 1453, germanico, merci — Glascow, 16 aprile, vapore Febo, 1467, italiano, carbone — Casalicchio 14 aprile, goletta Sant'Antonio, 49, italiana, tannino — Venezia, 13 aprile, vapore Barletta, 679, italiano, merci — Cardiff, 16 aprile, vapore Permeo, 1895, spagnolo, carbone — Cagliari 12 aprile, goletta Fortuna Italia, 78, italiano, scorza — Marsiglia 27 aprile, v. Plata, 1210, italiano, merci.

Partenze del 27 aprile.

Per Buenos Ayres v. Perseo 2292, italiano — Malta, v. Asia 897, italiano — Messina, v. Dinamso 2651, it. — Ripozzo v. Cosimo 367, it. — Porto Torres v. Venezia 545, italiano — Chili v. Isis 1647, germ. — Marsiglia v. Glaucus 3635, inglese — Rosario v. Principessa Jolanda 1949, italiano.

Partenze del 28 aprile.

Per Livorno v. Bulgarian 1640, germanico — Marsiglia v. Consorzio Carboni 2490, it. — Pireo v. Nabried 1079 — Brema v. Preussen 3336, germ. — Ergasteria. v. Will Berforg 1919, inglese — Marsiglia v. Magiad Kirali 944, austro-ungarico.

Stato civile.

Morti in Milano il 27 aprile.

Moscatelli Carlo 68, badil., Ricov. Mendicità.
Meregalli Maria 67, cas., v. S. Amb. ad Nemus.
Marelli Giuseppa 45, ag., via Cardano 1.
Destrerio Giuseppa 78, poss., via Carmine 7.
Singrossi Claudia m. 7, via Meravigli 2.
Parthum Augusto 79, via Monte Rosa.
Restelli Cecilia 63, cas., via Bramante 11.
Toscani Giuseppa 49, agiata, via Lario 12.
Targoglia Maria 19, agiata, via Solferino 1.
Guidotti Giovanni 51, inser., via Laghetto 3-5.
D'Andrea Serafina 20, sarta, via Cagnola 9.
Gousson Mario 54, agiata, v. S. G. sul Muro 3.
Gobetti Maria 70, casal., via Olocati 27
Cassamagnaghi Egidio 1, via Abbadesse 32.
Migliavacca Giuditta 48, ortol., v. G. Alessi 13.
Bojer Emilia 40, casal., via Capre 4.
Perazzoli Cesare g. 15, via Canonica 59.
Forcati Maria g. 15, via Rosellini 12 A.
Corengia Giuseppe 60, fatt., via Volta 7.
Viaretti Maria 15, contadina, Cesate.
Guenzati Fermo 55, tessit., via G. G. Mora 2.
Gerosa Antonio 26, carret., Foro Bonap. 47.
Re Arturo 24, rigattiere, Bast. Genova.
Valsecchi Teresa 33, casal., via Spontini 8.
Borsa Luigi 48, impieg., Piazza Monforte 4.
Scotti Olga m. 10, via Meda 6.
Lucini Angela 42, casal., viale Genova 9.
Totale: N. 27.
Dichiarazioni delle nascite, N. 50.

Morti in Milano il 28 aprile.

Adriano Giuseppe 6, via San Vincenzo 25.
Pagani Luigi 35, droghiere, via Borsieri 39.
Colombo Giuseppe 41, vern. via Madonnina 25.
Colombo Augusto g. 16, Nazzo milanese.
Colombo Ida 12, scolara, v. Ciovassino 5.
Tença Marcellina m. 2, v. Lazzaro Palazzi 8.
Giuppesi Giuseppe m. 1, v. F. Sforza 33.
Paleni Pietro m. 1, v. Francesco Sforza 33.
Fartini Fausta 1, v. Francesco Sforza 33.
Baldinelli Ubaldo 21, soldato, P. S. Ambrogio.
Rosati Enrico 24, impiegato, piazza Duomo 45.
Lovati Angelo 71, barcaiolo, Alzaia Martesana 6
Rainoldi Enrico 19, fabbro, via Sambuco 19.
Bottarlini Maria 36, giorn., Bas. Magenta 2.
Falcone Rachele m. 15, v. Annunciata 32.
Trabotti Angelina 64, agiata, via A. Manzoni 33.
Buccella Iride 1, via L. Mascheroni 12.
Accinasio Giovanni 67, contadino, Carità 2.
Poiaghi Achille 62, commesso, via Torricelli 8.
Deperaz Maria, 65, casalinga, v. Moscova 9-11.
Barbarini Ottavia 47, cuoca, v. P. Castaldi 30.
Balzaretti Alessandro 1, S. Pietro in Gessato 9.
Canevari Carlo 38, ragion., v. Privata Meda 21-A
Malvezzi Irma 4, v. Ore 28.
Bottacin Adelaide 2, v. G. Ripamonti 15.
Del Bò Virginia 11, v. Paolo Frisi 28.
Palmieri Alfonso 60, oste, v. P. Castaldi 29.
Maltagliati Carlo 19, stampat. v. P. Capponi 3.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: 32.

L'ULTIMA NOVITÀ

Che cos'è la vita?

Un fermento! E' strana la cosa? Eppure... Nella saliva vi è la ptialina che trasforma l'amido del pane in destrina e poi in glucosio; nello stomaco vi è la pepsina che converte le sostanze proteiche della carne in peptoni; nell'apparato vascolare sanguigno, vi è il fermento *oxidasi*, che tramuta l'ossigeno in acido carbonico. (Senza di questo fermento si morirebbe).

Nel fegato vi sono parecchi fermenti, ed ognuno ha una funzione propria. Ne sono stati trovati una diecina che producono varie sorti di zuccheri e di acidi, e urea e bile e materie coloranti. Le cellule del fegato s'impossessano di certi veleni rendendoli per noi innocui, e per ultimo compongono degli acidi, i quali vanno a formare altre sostanze più complesse, che si scindono ancora entro la cellula vitale di tutto il corpo.

Il lavoro che avviene nel fegato succede pure nella milza, nei reni, nel pancreas, nelle tiroidi, ecc. Perfino nell'apparato nervoso, compreso il suo centro, il cervello, vi sono dei fermenti, i quali sono indispensabili per pensare e sentire!

Insomma la vita è una sequela di fisiologiche fermentazioni complesse, che un giorno la biologia ci spiegherà matematicamente, da giungere, secondo me, perfino ad una medicina fermentativa.

Ma che cosa sono questi fermenti? Non si sa. La composizione chimica di alcuni si conosce, ma non sta in ciò la loro virtualità, pare dipenda da una speciale struttura atomica. Il Bredig ha potuto imitare alcune azioni fermentatrici mediante metalli finissimamente divisi, come il Mattheus e il Loeb hanno creato dei fermenti che non si trovano nell'organismo. Ora io opino che verrà giorno in cui sarà trovato l'enzimo o fermento proto fondamentale mediante analisi, e ricostruito per sintesi, e con questo si partirà per la via delle spiegazioni di tutti i fermenti, e poscia si arriverà all'essenza della vita.

Come l'idrogeno sarà l'unico corpo semplice della natura e l'atomo-jonio l'ente fisio-chimico-dinamico dell'universo, e il *corpuscolo* l'infinitesimo pulviscolo attraversante l'etere, così il fermento sarà il dio della vita.

Chi ci dice che la cellula maschile unita alla femminile che dà il protozoo, l'elefante e l'uomo, non sia un fatto fermentativo?

Ora siamo ai fermenti, diremo così, *distruttivi*. Vediamo che cosa ci comunica un chimico inglese: il Croft Hill. Esso annuncia che vi sono i *fermenti riversibili*. Mi spiego con un esempio.

L'amido mediante il malto si scinde in acqua e glucosio. Se noi a questo glucosio (zucchero di uva) ne aggiungiamo un'altra quantità, ecco che questo glucosio torna a diventare amido.

Il Cohnheim ultimamente ha scoperto, e sotto l'influenza di un fermento, l'amigdalina può essere divisa in zucchero, acido idrocianico ed estratto di mandorle amare. Aggiungendo a queste sostanze un altro fermento: il *malto*, esse tornano a riunirsi e a dare la prima amigdalina. Non è sorprendente tutto ciò? Date tempo alla scienza, che per giudizio d'uno sciocco ha fatto bancarotta, e vedrete che la vita non sarà più la morte.

E i posteri vedranno che il fermento riversibile ricostruirà i corpi carbonici distrutti, reintegrando così gli organi che si consumano andando verso la vecchiezza.

Così allora sarà mantenuta dell'uomo, se non una perenne gioventù, almeno una vita assai più lunga dell'attuale, con meno malattie e sbilanci fisiologici, che non hanno infine alcuna ragione di esistere e che fanno ora troppo incerta ed amara l'esistenza nostra.

O. RUGGERI — Pesaro.

Contro l'*Anemia* avete usato i miei Glomeruli? A proposito, chi potrebbe dire che il ferro non agisca da fermento riversibile sulla cellula sanguigna? (emasie). E' un fatto che le anemiche si consumano, deperiscono e i *Glomeruli Ruggeri* le ricostruisce. Provateli...

Dico a voi, genitori, che avete figliuole anemiche. — Perchè siete così increduli e avete tanta fiducia nelle iniezioni, che sono dolorose, noiose e dispendiose? Prima di far fare queste, provate una sola scatola di *Glomeruli* e vedrete che di questa semplice cura diverrete entusiasti, fanatici. Insomma, in 15 giorni qualunque anemica guarisce. Ogni scatola L. 3. Ordinate a me.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

CERCANSI urgenza cuoche, cameriere tedesche. Presentarsi con buone referenze Agenzia Braglia, Unione 1 A. 12176

FARMACISTI!!! Desiderate acquistare farmacie? Volete vendere? Abbisognate personale? Rivolgetevi fiduciosi studio Farmaceutico Zorgno, Milano. 11330

GIARDINI, terrazze: rinnovenza panche, canapè, a prezzi ridotti. Milano, Bernerico, 6. 11581

IMPIEGATI governativi cessione quinto stipendio, usate tempo utile affrettarvi concludere. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 11515

LAMPADARI due grandiosi gas, costo 1000, vendo 225. Motocicletta Marchand 475. Embolo, San Dalmazio, 3. 12172

OCCASIONE vendo, affitto villa Brianza, grande giardino ombreggiato, scuderia, rimessa e vendo casetta Milano. Studio Maza, via Beccaria. 10816

VENDESI anticamera nuova, stile seicento, occasione splendida. — Santa Maria Fulcorina, 4, Milano. 12213

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI presente appartamenti diversi, magazzini per industria. Buzzi, via Cerasio 1, Milano. 12189

AFFITTANSI vasti locali in via Balestrieri, adatti per industria o laboratorio. 11915

AFFITTANSI 9 locali, bagno, luce, balcone, parquets, luce elettrica, Solferino 42. 12185

AFFITTASI paraggi P. Volta, bella camera ammobigliata a signore serissimo. Lettere posta Milano. 12212

AFFITTASI appartamento 8 locali primo piano. 5 locali terreno uso studio, via Omenoni 2. Prossimo San Michele. 12200

AFFITTASI appartamentino 4 camere ben ammobigliate con cucina, gaz, acqua potabile. Alfonso Lamarmora 27. 11933

ANGERA (Lago Maggiore) affittansi presente in casa signorile con giardino, appartamenti anche ammobiliati, volendo scuderia, rimessa. Rivolgersi Dottore Giovanelli, Legnano. 9865

APPARTAMENTO signorile di 23 locali verso giardino con impianto moderno di riscaldamento affittasi nella casa in via S. Maurilio 21 (angolo piazza Borromei). 12076

APPARTAMENTO elegantemente ammobigliato 7 locali affittasi 1.o giugno. Rivolgersi portinaio Carlo Porta 5 (Principe Umberto). 12105

ARGEGNO lago Como d'affittare casa recente costruzione 27 vani tutti comodi moderni, giardino, orto, vista splendida sul lago, affittasi possibilmente senza mobilia anche diviso appartamenti da 3-4-5 e 7 locali. Informazioni rivolgersi sig. Balzaretti Domenico, droghiere via Montebello 19, Milano. 11204

CAMERA ammobigliata ingresso libero è cercata da giovane impiegato. Indicare prezzo, località, ecc. — Scrivere cassetta 54 D presso Haasenstein e Vogler. Milano. 12126

CERCASI camera ammobigliata in vicinanza dell'Albergo Vittoria. Cass. post. 258. 12252

NEGOZIO, studio S. Michele. presentemente studio piccolo affittasi. Agnello 18. 12025

RICERCANSI magazzini metri q. 1000 circa per sostra combustibili vicinanza naviglio o stazione. Offerte casella postale 141. 11956

RIVAVALDOBBIA (Val Sesia) affittasi stagione estiva casa mobiliata. Rivolgersi Micheletti ivi. 12140

Vendite e cessioni.

CEDEREBBESI per ritiro dal commercio, negozio vini e liquori in Lucerna. Capitale 12-15000 L. Scrivere offerte sotto F 1690 Lz a Haasenstein e Vogler, Milano. 11760

CEDESI vasto elegante caffè ristorante corso Sempione. - Scrivere cassetta 18 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12216

MOTOCICLETTA tre cavalli vendesi rarissima occasione. Portinaio Carlo Farini, 60. 12008

MOTORE elettrico 1[2 HP, seminuovo completo cedesi prezzo conveniente. Lazzari, piazza Monforte 2. 12036

STANZA e cucina in buono stato mobiliati vendonsi occasione partenza. L. C. via Rosmini N. 1 A. 12171

VENDESI motore a gas 4 cavalli seminuovo. — Via Broletto, 36. 12056

VENDESI sontuosa villa ammobiliata con annesso ampia scuderia, ampio giardino, posizione incantevole, primo bacino del Lario a due minuti dall'Imbarcadero. Per trattative rivolgersi proprietario Albergo Brianza, Como. 10914

VENDESI cucina gas 11 rubinetti forni caldaia occasione. Galli, - Monte Napoleone 37. 12210

VENDESI casa, terreni, rione Volta. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 12082

VENDONSI mobili studio professionista seminuovi, prezzo conveniente. Portineria via Omenoni, 2. 12201

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI motore a gas usato forza 2[3 HP. Offerte Antonio Trasi, Milano, via Bigli 2. 12073

AZIENDA industriale cerca collaboratore interessato sviluppo affari, preferibilmente con capitale garantibile. Ragioniere Camagni, piazzale Venezia 3. 11939

BOCCOLE con brillanti solitaires, bianchi perfettissimi, prezzo occasione, acquisterebbesi. Camussi. Corso Venezia 89. 11737

CASA commissionaria desiderando iniziare vendita per proprio conto cerca capitale 150.000. Affare serio di reddito sicuro essendo articolo corrente. Volendo potrebbesi formare una società. Scrivere A B C 1000 posta Milano. 12004

CERCANSI scansie e mobili studio usati, buono stato, prezzo occasione. Offerte: Casella postale N. 1. 12248

CERCASI bicicletta usata per bambino 10 anni circa. Offerte Frattola 7.° Bersaglieri. 12235

CERCASI capitale 45 mila primo ipoteca stabile grosso stabile fuori Milano 5 1[2 per cento netto. Inutile trattare mediatori. Scrivere fermo posta C. B. A. Milano. 11772

CERCASI d'occasione una piccola cucina economica a legna. Inutile offrire se non trattasi di vera occasione. Scrivere: Cucinamus. posta Milano. 11903

CERCASI d'occasione un carretto a mano per vetreria. 8 Carroccio Stab. Artistique. 12225

CERCASI d'occasione carrello per trasporto fiaschi. Indirizzare offerte a Carlucci, Felice Casati 15. 12236

CHARING. Sempre in ansiosa attesa invio saluti pensieri affettuosissimi. 12246

DISTINTO medico disponibile per stazione balneare o climatica. Scrivere Zanni, posta, Milano. 12065

GIOVANOTTO ottime referenze cerca famigliare duratura pensione. Bergamaschi fermo posta Milano. 12244

GROSSISTA cerca per un periodo di dieci anni lire 20.000 frutto annuo lire 2000 anticipato garantito.— Scrivere cassetta 139 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11897

IMPIEGATO venticinquenne, sano, piacente, istruito, stipendio 2500, splendido avvenire, sposerebbe signorina 18-25 anni, con dote, disposta vivere provincia. Serietà. Escludonsi anonimi. Ritiro corrispondenza 14 maggio. Alfredo 316 posta Milano. 12241

IMPORTANTE Casa esportatrice essenze introdotta Milano e Provincia, con deposito in Milano, cerca serio rappresentante, depositario, da sostituire quello attuale, i cui nuovi affari non gli permettono occuparsi del ramo essenze. - Rivolgere offerte, referenze: Prestogiovanni e De Pasquale, Messina, Sicilia. 12168

INVITASI i figli della fu Angiolina Mapelli nata Biffi a presentarsi Consolato Svizzero, piazza S. Alessandro, urgenti comunicazioni. 12095

L. 5000 cerca mutuo avviatissima officina per ampliamento. Esclusi intermediarii. Fermo posta P. F. 11960

MATRIMONIO. - Chi scrisse indirizzo Federico posta Monza è pregato rinnovare offerta medesimo indirizzo. Ritiro corrispondenza 3 maggio. 12165

MUTUO ventimila garantito cercasi per rilievo lucrosa azienda volendo compartecipazione agli utili più interessi capitale. Scrivere Inicram posta Milano. 12055

PIANOFORTE verticale usato cerco. Antonio Porta, via Fiono 11 Milano. 12170

PICCOLA officina elettrotecnica Milano occorre circa diecimila preferibilmente da persona cognita, onde dare maggior sviluppo, volendo anche impiego personale. Scrivere fermo posta A. T. Milano. 12218

TRESOR. Sono infelice, nè si commuove! È orribile, è straziante! 12243

600 cercansi, restituibili fine corrente anno, buon interesse a convenirsi. — Scrivere Salmetti fermo posta 3116. 12219

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

ALIMENTARI. Trentenne praticissimo occuperebbesi piazzista viaggiatore; referenze, garanzia. Anguillotto, posta. 12187

CAPPELLI Merinos. - Importante azienda cerca istitore praticissimo bene al corrente articolo clientela. Stipendio compartecipazione. Dirigere offerte ZZ 222 posta Roma. 11645

CERCANSI signorine avvenenti banchiere vendita cartoline interno Esposizione di Brescia (maggio settembre). Cauzione 500. Stipendio interessenza. Pretese ed offerte L. S. 55 posta Milano. 11874

CERCANSI operai tintori e stiratrice finiti per tintoria abiti confezionati. Macchi, via Savona 20. 12183

CERCASI giovinetto 15-16 anni pratico mercerie. Paolo Sarpi 7, Ferruccio Moggia. 12198

CERCASI subito per famiglia residente Locarno, domestica per cucina e faccende casa. Rivolgersi portinaio corso Garibaldi 50, Milano. 12174

CERCASI ricamatrice a macchina e frastagliatrice. Dina, Pirola, Via Laghetto, N. 2. 12130

CERCASI signorina tedesca disposta prestarsi, una due ore giornaliere, per corrispondenza tedesca, possibilmente anche francese. Pretese, referenze: Casella postale N. 1. 12247

CERCASI brava sarta. inutile presentarsi senza buone referenze. Via Vittoria, 9 Bardelli. 11895

CERCASI capo operato specialista lavori cartonaggi (scatole). — De-Magistris Precotto. 12197

CERCASI abilissimo pittore in lettere moderno. — Inutile presentarsi se non capace. 8 via Carroccio. Stab. Artistico. 12224

CERCASI fattorino esattore. cauzione mila lire stipendio 140. — Non abbisogna lingua francese. Scrivere Malerba, posta Parigi. 12251

CERCASI presso professionista solo una giovine seria, capace cucinare e stirare. Scrivere D. D. S. 12 fermo posta Milano. 12210

CERCA signora parlando francese, italiano, portoghese, collocazione cameriera presso famiglia partenza Inghilterra. — Scrivere cassetta 20 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12222

CONIUGI bella presenza con cauzione cercano impiego rappresentare bar o congeneri. — Pellegrini Pietro fermo posta Milano. 12220

DICIANOVENNE, frequentato 1.o corso contabilità, francese occuperebbesi qualsiasi paese intra Pallanza, dintorni. Ottime referenze, cauzione. Ottime referenze, cauzione. Scrivere cassetta 15 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12196

DISTINTA signora offresi quale banchiera, disposta lavoro tirocinio prova occorrendo cauzione. Referenze ineccepibili. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 6 A Milano. 12253

FINITA cameriera educata pettinatrice, ottime referenze, lunghi servizi cerca posto famiglia distinta. Aurelia posta Milano. 12178

GIOVANE ventinovenne, pratico corrispondenza italiana, contabilità, partita doppia offresi 60 mensili. Buone referenze. Elio, posta, 12250

LEZIONI francese a prezzo modicissimo recasi a daro per giovinetti o giovanette signorina seria. Scrivere cassetta 98 T Haasenstein e Vogler. Milano. 10640

GIOVANE ventiseenne, bella presenza, pratico stoffe. confezioni per signora, biancheria, cerca posto presso importante Casa, come viaggiatore, commesso. Miti pretese disposto occuparsi fuori Milano. - Scrivere cassetta 131 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11821

GIOVANE ventiquattrenne conoscente benissimo italiano, francese, tedesco, sapendo scrivere a macchina, cerca posto presso buona ditta o albergo. Referenze a richiesta. — Offerte e condizioni L 1555 Haasenstein e Vogler, Lugano. 12011

LAVANDAIE abili robuste occorrono subito: Stabilimento Bagni, Via Tre Alberghi. 12081

PELLICCIAI cercansi subito dalla Ditta Zanini, Corso Magenta, 50, Milano. 12103

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5221 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

SIGNORINA distinta ed istruita, ventitreenne della Svizzera tedesca, conoscendo bene il francese e un poco l'italiano, cerca posto come signorina di compagnia, o presso bambini presso distinta famiglia. Ottime referenze. Offerte presso Ec 2513 Z a Haasenstein e Vogler Zurigo (Svizzera). 11891

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione dello camicie nuove ricercasi da importante camicieria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

TRENTAQUATTRENNE piazzista cerca posto commesso viaggiatore, esattore. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 10 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12135

VENTIDUENNE bella presenza e calligrafia cerca posto fattorino, primarie referenze. cauzione volendo. P. A. 150, posta, Milano. 12042

VENTINOVENNE, brigadiere carabinieri congedato, licenza tecnica, bella calligrafia, cerca decorosa occupazione. Miti pretese. Boccetti, S. Vito 26. 11243

VIAGGIATORE disponibile preferibilmente ramo alimentari olii, saponi, cioccolatta, coloniali, farine, pasta provetto conoscitore dell'articolo. Per schiarimenti e trattative scrivere R. C. 50, fermo posta, Milano. 12008

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

L'Associazione Nazionale dei medici condotti di cui è presidente il dottor E. Villa nostro medico municipale, afferma ora la sua organizzazione forte e disciplinata indicendo il suo secondo Congresso a Napoli nei giorni 12, 13, 14, 15 maggio.

Possono parteciparvi tutti i medici d'Italia pagando la tassa d'inscrizione di lire dieci, ridotta a lire cinque pei soci dell'Associazione.

Le adesioni si fanno scrivendo al segretario dott. Grancini a Bernareggio (Milano) il quale spedirà tessere e recapito pei viaggi che le ferrovie concedono a prezzi molto ridotti.

La Presidenza ha disposto per ottenere prezzi di favore da buoni alberghi, per fare una gita a Capri od a Pompei, e per avere dal ministero della Pubblica Istruzione il libero accesso ai Musei nazionali.

Non v'ha dubbio che i medici condotti accorreranno numerosi a questo solenne Convegno, ove importanti temi saranno discussi con quelle vedute moderne e veramente pratiche, che la Presidenza ha saputo imporre nella organizzazione della benemerita classe.

Una protesta degli impiegati delle biblioteche. — Il Comitato Centrale dell'Associazione nazionale degli impiegati delle biblioteche, residente in Milano, venuto a conoscenza che con decreto ministeriale già preparato sotto l'amministrazione dell'ex ministro Nasi, ed oggi, a quanto si dice, confermato dall'attuale amministrazione, si sta destinando alla Biblioteca di Brera, come impiegato straordinario con lo stipendio di L. 3000, un giornalista senza che abbia vinto alcun concorso e conseguito alcun diploma, ed in perfetta violazione così della legge della contabilità dello Stato, come dei regolamenti particolari delle biblioteche, protesta contro la eventuale esecuzione di tale decreto nell'interesse di tutti i funzionari delle biblioteche che hanno conseguito la loro posizione mediante regolari concorsi, nonchè di quelli che dànno gratuitamente la loro opera da cinque anni, ed incarica il suo presidente di trasmettere il presente ordine del giorno colle relative informazioni così al ministro dell'Istruzione, come al presidente della Corte dei Conti.

Diecimila lire in beneficenza. — I coniugi avv. Antonio Casanova e Gina Bossi, in memoria della loro amatissima figlia Rita, morta quindicenne il 27 marzo scorso, hanno disposto le seguenti beneficenze:

All'erigendo ricovero pei vecchi poveri inabili al lavoro in Stradella L. 2000; all'Orfanotrofio femminile di Stradella L. 500; all'Asilo infantile di Stradella L. 500; alla Cassa di soccorso fra gli operai della Società Ceramica Italiana di Laveno L. 1000; alla Cassa Umberto I per gli impiegati e operai della stessa Società L. 1000; all'Asilo infantile di Laveno L. 500; alla Congregazione di carità di Laveno per erogazione ai poveri L. 500; alla Pensione benefica per le giovani lavoratrici in Milano L. 1000; all'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata L. 1000; al Pio Istituto Figli della Provvidenza in Milano L. 1000; al Comitato per la cura balnearia agli scrofolosi poveri di Milano L. 1000.

Concorso. — Il Consiglio degli orfanatrofi in piazza San Pietro in Gessate, 1 ha aperto il concorso a due posti di assistente di camerata presso l'Orfanotrofio maschile, cui va annesso lo stipendio di 750 lire, vitto, alloggio e abito di servizio.

Età nè minore di 24, nè superiore ai 30 anni. È richiesta la patente elementare.

L'assemblea dell'Associazione sanitaria. — Nell'assemblea tenutasi giorni sono all'Associazione sanitaria milanese, il prof. Nicola Lanzillotti Buonsanti tenne una interessante comunicazione sul Collegio degli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

Fece brevemente la storia di questa istituzione, dalle sue prime origini, coll'idea lanciata dal Casate nel 1871, fino al 1899, anno in cui, grazie all'offerta vistosa del fondo dato dai pochi superstiti dell'Associazione di mutuo soccorso di Ancona, il Collegio ottenne di diventare ente morale.

Nel 1901 fu approvata la legge che stabiliva il contributo annuo, da parte di tutti i sanitari, appartenenti a pubbliche amministrazioni.

Oggi il Collegio è in funzione, ospitando 61 orfani e 29 orfane, appartenenti a 27 provincie.

Il prof. Lanzillotti, autorevole membro del Consiglio di questo Collegio, fece ancora una esatta descrizione del funzionamento di esso, destando in tutti la più viva simpatia per la benemerita Istituzione che ha tuttora bisogno del concorso generoso di tutti per poter maggiormente estendere i suoi beneficii a moltissimi orfani, che ancora attendono.

Fu poi votato un ordine del giorno presentato dai dottori prof. Galeazzi, G. Petrini, G. Arcelaschi col quale si riconosce che i risultati ottenuti da chirurghi dell'Ospedale nella cura dell'ernia non sono inferiori a quelli delle migliori cliniche.

L'Associazione tuttavia ritiene che l'iniziativa cittadina per l'erezione di un Istituto per la cura degli erniosi poveri, meriti plauso, specialmente in considerazione delle ragioni d'indole sociale e pratica e dei bisogni sempre crescenti della popolazione povera di Milano; ed al proposito manifesta il desiderio che, ad evitare conflitti di competenza con altri enti, e a maggiore garanzia degli interessi cittadini, l'erigendo Istituto sorga come opera pia, alla cui amministrazione partecipino rappresentanti della Provincia, del Comune e degli Istituti Ospitalieri.

Fa voti infine che si proceda ad una vasta e radicale riforma dell'ordinamento della beneficenza pubblica, colla creazione di un ufficio centrale, che raccolga e disciplini le varie iniziative private, adattandole con equità distributiva, ai diversi e nuovi bisogni della popolazione povera.

PER GLI ALLEVATORI DI BESTIAME

Il nastro misuratore e pesatore del bestiame.

Spesso si verifica nelle nostre campagne e sui mercati di bestiame, che molti agricoltori misurano e pesano il bestiame con mezzi empirici, che non danno che risultati approssimativi e spesso di gran lunga inferiori o superiori al vero.

Ora la *Famiglia Agricola* parla di un nastro misuratore e pesatore del bestiame che starebbe bene in mano a qualunque contadino, tanto è semplice quanto ingegnoso.

Il nastro misuratore consiste in una fettuccia lunga 5 metri, racchiusa in elegante astuccio di ottone.

Porta da un lato una divisione nera a centimetri, e dall'altro una rossa, sviluppantesi, che incomincia dal numero 220 e va fino al numero 360 (osservare che questi numeri rossi si adoperano nella misurazione della lunghezza *G .E*, come vedesi da figura).

Inoltre, da questa parte dal numero 290, al 340, vi è segnato in piccolo ad ogni lineetta, un numero nero; questo serve per misurare la circonferenza, *(A. B.* o *C. D)*. Il punto da incominciare con ogni misurazione è segnato da un foro al principio del nastro.

Per determinare il peso vivo del bestiame bisogna osservare le seguenti regole:

1° Ogni misura si prende dal lato della divisione rossa; la parte nera (a centimetri) servirà solo quando dopo finite le misure, si dovrà leggere il peso risultante.

2° L'animale da misurarsi deve essere in posizione comoda, normale, sopra terreno piano, e tener perfettamente dritta la testa.

3° Nel prendere le differenti misure, il nastro non deve esser teso ma posto molle sul corpo della bestia, adattandolo adagio, adagio, ad ogni sinuosità.

Ecco come si opera: Chi vuol misurare si mette a fianco dell'animale e cominciando dal dorso, prende prima la circonferenza più stretta

del corpo *C, D.*, procurando che il nastro passi sotto la punta del gomito: indi prende quella più grande *A. B.* girando attorno al ventre fin sotto l'ombelico.

Per prendere queste due misure si leggono i numeri neri piccoli, che vi sono sulle lineette rosse, e si tien calcolo solo della metà di essi. Poi si misura la lunghezza *E.F.G.* partendo dalla punta dell'osso del petto, girando sull'omero, attraverso il ventre, seguendo la fossa del fianco, e la groppa, fino al centro della base della coda entrando, cioè, fino dentro alla piega di essa, là sotto dove si stacca dal corpo. La linea rossa, più vicino al punto dove si arriva, darà il numero; questo lo si somma alle altre due precedenti metà dei numeri neri.

Dall'esattezza nel prendere queste misure, dipende la precisione del peso, e però si raccomanda ancora di adattare il nastro al corpo dell'animale, senza tenderlo, e progredire adagio adagio, incurvandosi sotto il ventre, per veder di operar bene nel prendere le circonferenze, per assicurarsi della esattezza, si consiglia di ripetere una seconda volta le misure.

Il calcolo è facile: dalla somma dei tre numeri, cioè della metà del numero nero segnato dalle *C. D.* e dell'altra metà della *E.F.G.* si leva il numero di formula, che è 721 per gli animali magri, 720 per quelli di mezza carne e 719 per quelli ben ingrassati; poi si cerca sulla divisione rossa quel numero che corrisponda al resto; la lineetta nera, dall'altro lato, corrispondente a quella rossa, darà il peso vivo dell'animale in chilogrammi.

Esempio:

Circonferenza	*C. D.*	664 — (la metà)	332
»	*A. B.*	678 — »	339
Lunghezza	*E. F. G.*	. . . .	333
		Totale . .	1004

meno il numero di formula corrispondente ad un animale di mezza carne 720

Residuo . . . 284

alla linea rossa 284 corrisponde al millim. ..., il che vuol dire che l'animale pesa Kg. ...

Se la lineetta nera non corrisponde con esattezza al posto di quella rossa, come in questo caso, si calcoli approssimativamente la piccola differenza.

Per misurare i vitelli, si opera nello stesso modo, altro che, siccome dalla sottrazione rimarrà molte volte un numero più piccolo di 220, così bisognerà aggiungervi tante volte 100 fino a che si ha un numero che lo superi. La cifra del peso in Kg. sarà decimale.

Esempio:

$C.\ D. + A.\ B. = 590$ somma della metà dei numeri neri delle circonferenze.

$E.\ F.\ G. = 291$ lunghezza letta sui numeri rossi.

Totale . . .	881	
meno	720	numero di formula per gli animali di mezza carne.
Residuo . . .	161 + 100 = 261	numero della lineetta rossa cui corrisponde il numero nero in millimetri di 407 = cioè ettogrammi 407 ossia Kg. 4040,7.

Per misurare tori e torelli, si aggiunge il numero risultante dalla sottrazione, così al primo esempio, invece di 284 avremo 288 ed il peso sarà di Kg 757.

Per vacche di avanzata gravidanza si misura la circonferenza nel punto più largo del ventre.

Naturalmente questo nastro non può sostituire la bilancia, dà però il peso con un'approssimazione ... od una grandissima approssimazione in un momento, ed in qualunque luogo, facilmente; risulta la sua utilità, specie sui mercati per chi compera o chi vende. Agli allevatori per verificare la crescita di ciascun animale, alle commissioni zootecniche e di miglioramento per vedere se il peso sta in armonia coi caratteri esteriori, senza accennare a tante altre applicazioni.

I migliori nastri
per macchine da scrivere
sono universalmente consciuti sotto la marca « STELLA » e sotto la marca « O. K. » e sono fabbricati dalla Webster Company di Boston (S. U. d'America). Si possono avere di qualsiasi colore, tanto fissi che copiativi, poligrafici o litografici e per macchine da scrivere dei più noti sistemi.
La Carta « Carbon »
MULTIKOPY Webster per ricalcare
a macchina è senza rivali: dà il maggior numero di copie.
Domandare il listino dei prezzi a
G. CERIBELLI & C. - Via Pr. Umberto, 5 - MILANO
(TELEFONO N. 24-40).
Agenti delle macchine da scrivere « Franklin »

IDEAL CREMA INSUPERABILE
in flaconi e vasetti. — **GRANDE SUCCESSO.** — Cercansi rivenditori. — Concessionario **esclusivo per l'Italia e deposito presso PAOLO REISSMANN** Via Vivaio, N. 18, Milano. 4553

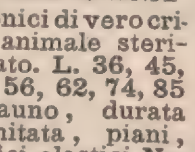
SIFILIDE E MALATTIE VENEREE
Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone da L. **10** e da L. **5**.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. **5**.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia o scolo, flacone grande L. **5**, flacone piccolo L. **2**.
Dott. MORETTI, Milano, Via Torino, 21.
Vendita in tutte le Farmacie. *OPUSCOLO GRATIS.*

L'ASSOLUTA, PERPETUA, DISTRUZIONE DEI PELI
in qualunque parte del corpo
facile a praticarsi da sé, da chiunque, dovunque si trovi

PER le signore o le signorine alle quali prema di non apparir ridicole, non v'ha preoccupazione più molesta quanto il pensiero della peluria di cui possono esser fornite sul volto, sulle spalle, sulle braccia, sul petto od altre parti del corpo che dovrebbero esserne normalmente prive. E con ragione, perchè mentre i capelli rappresentano nel complesso della bellezza muliebre, il più prezioso degli ornamenti, la donna barbuta, o pelosa oltrechè ridicola riesce repugnante. Da ciò la ricerca costante dei mezzi atti a combattere tale deformità. Ma nè lo strappo dei peli fatto con le pinze, nè il taglio col rasoio, nè l'azione dei mille depilatori più in voga, han mai servito allo scopo, perchè o mezzi dolorosi (come lo strappo) o palliativi (come il taglio col rasoio e i depilatori, tutti, nessuno eccettuato) più nocivi che utili, perchè lascian rinascere i peli più grossi, più rigogliosi, più oscuri di prima e spesso anticipano le rughe e tutti gli altri segni della decadenza fisica. **Il trattamento curativo** (l'unico che si conosca) **consiste nella distruzione dei peli mediante l'elettrolisi.** Lo sapiano e se ne assicurino le signore e signorine interessate; i più illustri dermatologhi sono in ciò tutti d'accordo, come sono d'accordo nel mettere in fuga i ciarlatani annunziatori di depilatori, sieno questi solidi o liquidi. **L'elettrolisi operando sulla papilla, o germe del pelo, la disorganizza, la scompone, la distrugge e i peli cadono immediatamente** qualunque sia la loro grossezza, o il loro numero, o la regione in cui si trovano **e con la più assoluta certezza che non si riprodurranno.** Se c'è chi di ciò dubita e possa provare mendace questa affermazione si faccia avanti. La Ditta The Electrical Battery è pronta a pagargli 5000 lire! — L'epilazione elettrolitica è non solo infallibile, ma qualunque signora o signorina può, davanti allo specchio praticarsela da se o farsela praticare. L'epilazione elettrolitica è innocua in qualunque momento venga fatta e qualunque sia lo stato fisiologico della operanda: è indolora, non lascia traccie, ringiovanisce chi la usa, perchè aiuta a dissipare le rughe, a rassodare le carni. La depilazione elettrolitica si opera mediante la Dr. Wood's Electrolytic Battery, un apparecchio semplice, di effetto sicuro, di minuscole proporzioni (misura cent. 23 di altezza, per cent. 19 di larghezza e 13 di profondità) che può quindi tenersi segretamente chiuso in qualunque armadio o comodino. In questo prezioso apparecchio, frutto dell'esperienza e delle ricerche di molti anni, tutto è stato studiato e attuato per renderlo veramente pratico per chiunque anche ignaro di elettricità la potenzialità necessaria graduabile a piacere, a seconda della grossezza del pelo da distruggere e la facilità di uso, che è fra i più semplici immaginabili e che si apprende in pochi istanti.

La Dr. Wood's Electrolytic Battery si vende esclusivamente dalla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro, 3, MILANO, che ne fa la spedizione con tutta segretezza. Infatti l'apparecchio vien chiuso in una solida cassetta di legno, in modo che dall'esterno è impossibile indovinare cosa essa contenga.
Prezzo della DR. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY
completa con tutti i suoi accessori e una diffusa istruzione pratica per l'uso e che insegna il modo di operare da sè la depilazione elettrolitica **L. 40**
Franca di porto in Italia L. 2 in più — In Europa Franchi 4 in più — Altre parti del Mondo Franchi 6 in più.
GRATIS a richiesta più dettagliate spiegazioni. — A chi manda Cent. 80 anche in francobolli, si rimettono in busta chiusa.
PER PROVVEDERSI della DR. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY spedirne l'importo a mezzo di vaglia postale o lettera raccomandata alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro, 3 (angolo Corso Venezia) MILANO che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

100,000 RETICELLE INCANDESCENTI
a L. 0.15 l'una
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 40, MILANO.



MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Elegante Taglio d'Abito
di mt. 3 Stoffa fantasia per uomo con tutte le relative fodere per la confezione
per sole L. 8.95.
Mt. 3 Serpentin colori solidissimi e d'ultima novità, adatti per camicetta da signora
per sole L. 1.65
franco di porto in tutto il Regno. — Spedire l'importo alla Ditta
BARBIERI & NOLI
S.ta Maria Valle, 2. Milano.
NB. Si spedisce il catalogo a richiesta con un semplice biglietto da visita.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i *metodi perfezionati più moderni, i migliori* per rapidità, efficacia e **nessuna conseguenza.** Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno
LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Oswald — Oltre ad essere rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre a distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto). Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

ARTICOLI PER LA Igiene Domestica

Completo assortimento
Vasche da bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima. Doccie e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toelette di varie forme con superficie di porcellana e comuni - Rubinetti per Toelette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna carbone, di rinomati sistemi.
Carta americana e Portacarta per Cessi - Ozonatori, Serrature per Latrine, Porta spugne, Sedili per Bagni, ecc. ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta
CARLO SIGISMUND
Milano, corso Vitt. Em. 38
Torino, via XX Sett. 44 (filiale)

LONDRA Hotel Piemonte
19, Frith Street Shaftesbury Avenue
(Stazione: Charring Cross)
Raccomandato per Commercianti e famiglie.
CARLO SILVANO, Prop.

CORSETIERES DE PARIS
premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità.* ☜
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Appendice del SECOLO, 29-30 Aprile

PAOLO BERTNAY 74

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma ora, la zia Clotilde non pensava specialmente a questo.

Simili pensieri nascono e si succedono nella mente con una rapidità che il racconto, anche quando sia sommario, rallenta incredibilmente...

Simona era appena apparsa sulla soglia, quando la buona vecchia corse a lei, per abbracciarla, balbettando indicibilmente commossa:

— Figlia mia! Povera figlia mia!

L'orfana s'abbandonò immediatamente fra quelle braccia materne, ed ora, mentre singhiozzava udiva una voce affettuosissima mormorare:

— Piangi, cara... piangi!... Il tuo povero cuore desolato ha bisogno di sollievo!... Ma pensa, intanto, che non sei sola al mondo come credevi!... Noi non potremo essere, per te, ciò che fu la tua povera mamma... Ma avrai tutto il nostro affetto... e la tua vita, ormai, sarà esente da ogni pena materiale... Coraggio! coraggio, mia povera figliuola!

E Simona ebbe, attraverso le lagrime, uno sguardo di profonda riconoscenza per quella buona vecchia che le parlava con tanta dolcezza, abbracciandola tanto affettuosamente.

. . . .

Ora, nella saletta da pranzo della signora Souvignot, regnava un po' di calma.

Ogni dolore s'attenua... anche il più intenso, anche il più disperato...

Roberto, ora, parlava di cose positive a Simona e alla signora Souvignot...

— La nostra povera cugina riposerà nel sepolcro della nostra famiglia, a Chanterive...

« Mi occuperò oggi stesso delle formalità necessarie, perchè i funerali possono aver luogo domani...

« Frattanto, voi, cara zia, resterete con Simona, e stasera, se sarà possibile, ritornerete con lei a Chanterive...

« Così, domani mattina, potrete esser pronte tutt'e due prima della cerimonia, della quale si occuperà anche mio figlio che fra poco avvertirò per telegrafo.

E rivolgendosi a sua cugina, il marchese di Chanterive soggiunse:

— Va bene, così, mia cara Simona?...

La fanciulla assentì con un cenno del capo... Ma poi, guardando la zia Clotilde come per ottenerne l'approvazione, disse quasi supplichevolmente:

— Desidererei di non partire prima di domani... Vorrei passare qui ancora la prossima notte...

— Comprendo il tuo pensiero, figlia mia... le disse la zia Clotilde. Anch'io resterò qui con te... Pregheremo insieme per la tua povera mamma...

. . . .

L'indomani, per tempo, giacchè bisognava arrivare a Chanterive prima dell'ora fissata pei funerali di Maddalena, la povera Simona provò un nuovo, straziante dolore.

Era venuto, per lei, il momento di separarsi dalla buona signora Souvignot, dalla vecchia amica di sua madre, da colei che amava tanto, fin dall'infanzia.

— Non devi piangere, figlia mia! balbettava la povera vecchierella, singhiozzando. Verrai a trovarmi spesso... Ci rivedremo almeno una volta ogni settimana...

— Speravo che non ci saremmo mai lasciate... che avrei sempre potuto rimanere qui, con voi... ed ora devo lasciarvi sola... devo abbandonarvi!...

— Non sarò sola, mia buona Simona... Restano con me Veronica e suo marito...

— Altri due ottimi amici che mi amavano immensamente! E anche da loro, devo separarmi!...

— Ma ritornerai... ritornerai presto, non è vero?...

— Oh! signora Marcellina! Potete dubitarne?...

Giunse poco dopo Roberto con suo figlio Oliviero — un bel giovane dai capelli fulvi che la guardò fissamente, lungamente, con curiosità — e Simona comprese che il momento della partenza era vicino.

Andò ad inginocchiarsi di nuovo davanti alla bara coperta di fiori, e, mormorata un'ultima, fervorosa preghiera, singhiozzò:

— Addio, mamma!... Addio!...

La zia Clotilde la condusse via, infine, mormorandole parole di consolazione.

Davanti al portone, le aspettava una carrozza colla quale si sarebbero recate a Chanterive.

Roberto aveva pensato di evitare il viaggio in ferrovia e l'arrivo alla stazione di Emerainville, e la curiosità degli abitanti di Chanterive, e le domande indiscrete alle quali la zia Clotilde che conosceva tutti, nel paese, avrebbe dovuto necessariamente rispondere...

Colla carrozza, il viaggio sarebbe durato di più, ma, almeno si sarebbe arrivati direttamente davanti alla scalinata del castello...

Attraversata la città, la carrozza correva ora sulla strada di Nogent, e mentre Simona, asciugandosi a quando a quando gli occhi, guardava distrattamente fuggire gli alberi polverosi, la zia Clotilde le parlava di Chanterive e delle persone che ella vi avrebbe trovate.

— Chanterive, figlia mia, come tutta la sostanza del defunto marchese vostro prozio e capo della famiglia, appartiene ora a vostro cugino Oliviero...

La povera vecchia provò un invincibile turbamento nel pronunciare il nome dell'intruso al quale era toccata la colossale sostanza che avrebbe dovuto appartenere alla sventurata fanciulla, e un rimorso, analogo a quello che provava Mary, le s'insinuò, tormentoso, nel cuore...

Ma, purtroppo, bisognava rassegnarsi ad accettare il fatto compiuto... il fatto irreparabile...

E, imponendosi uno sforzo per padroneggiarsi, la zia Clotilde continuò:

— A Chanterive, per altro, sarete in casa mia, perchè il marchese Gaetano lasciò a me l'usufrutto del castello...

« Vivrete dunque con me, con mio nipote Roberto, che già conoscete e che è cugino germano della vostra povera mamma... colla moglie di lui, Mary di Chanterive... e col loro figliuolo Oliviero, che avete visto poc'anzi.

« Roberto ha un ottimo cuore. Voi non tarderete ad amarlo, poichè nessuno può conoscerlo senza affezionarglisi.

« Il suo appoggio — siatene certa, non vi mancherà mai, e, quantunque non sia molto ricco, — poichè tutta l'eredità della famiglia è toccata direttamente a suo figlio, — egli è, oggidì, in ottime condizioni e col mio concorso potrà senza sforzo e senza sacrificio costituirvi una dote abbastanza considerevole...

E, come Simona abbozzava un gesto d'indifferenza, l'ottima vecchia riprese:

— Lo so... lo so, figlia mia... che ora non pensate affatto a queste cose!... Quindi ve ne parlo solo incidentalmente perchè abbiate un'idea ben chiara della casa in cui state per entrare e della vostra condizione rispetto a coloro che vi troverete e che v'accoglieranno, credetemi a braccia aperte...

— So già che voi siete infinitamente buona per me, cara signora...

— Signora?!... Devi abituarti fin d'ora, mia cara, a chiamarmi anche tu zia Clotilde, come mi chiamano tutti, a Chanterive!... interruppe vivacemente la buona vecchia, tornando a dar del tu a Simona, come quando l'aveva vista piangente ed accasciata nella casa in cui la povera Maddalena era morta.

« Fra poco — riprese sorridendo — conoscerai anche tua cugina Mary, che ti amerà certamente quanto ti amo io.

« È ammalata, poveretta... è ammalata e assai triste!...

« Nessun medico ha potuto guarirla, ed ella soffre, soffre incessantemente!... L'affetto che t'ispirerà senza dubbio e che tu le manifesterai coll infinita grazia di cui sei dotata, le gioverà forse un poco...

« È una povera creatura morbosamente sensibile... ed ha un gran bisogno di tenerezza...

« Oliviero è un giovane alquanto irascibile... violento, qualche volta... e sua madre ottiene raramente da lui qualche conforto, nei momenti in cui soffre di più...

La carrozza, frattanto, si avvicinava a Chanterive.

— Ah! esclamò ad un tratto la zia Clotilde, indicando a Simona un piccolo castello seminascosto fra il verde. — Guarda, cara... Stiamo per arrivare!... Infatti, ecco la Ronce...

La fanciulla guardò.

La Ronce era certamente disabitata. Tutte le sue finestre, tutte le sue porte, erano ermeticamente chiuse...

— Noi vivemmo in quel castello, figlia mia, finchè morì lo zio Gaetano... La Ronce appartiene personalmente a Roberto.

— Ed è disabitata, ora? domandò Simona con indifferenza.

— Quasi... Vi abita solo un vecchio domestico, o, per dir meglio, un uomo di fiducia che ci servì fedelmente per più di quarant'anni, e che ora si riposa...

« Si chiama Antonio Peyrade, quell'uomo... Il suo carattere è alquanto bizzarro, ma noi gli perdoniamo volontieri i suoi modi bruschi, il suo mutismo qualche volta ostinato, ed anche le sue mancanze di rispetto, ripensando a... ciò che fece per noi nel passato...

« T'avverto, anzi, che non dovrai stupirti se qualche volta ti tratterà con eccessiva famigliarità...

« È molto vecchio, e, ti ripeto, noi abbiamo abituato a considerare come sua questa casa, nella quale vive assolutamente come gli talenta...

La carrozza, frattanto, s'addentrava in un viale d'alberi secolari, in fondo al quale biancheggiava il castello di Chanterive.

— Ecco... Siamo arrivate...

Poco dopo, infatti, il cancello di quella principesca abitazione si spalancò davanti alla carrozza, la quale, descritto un semicerchio intorno alla pelouse del cortile d'onore, andò a fermarsi davanti alla scalinata.

Accorsero parecchi domestici.

— Porterete tutto ciò che troverete nella carrozza, al primo piano, nella mia... dirimpetto alla mia... camera che è dirimpetto alla mia... loro la zia Clotilde.

E, sottovoce, mentre saliva con Simona i primi gradini della scalinata, soggiunse:

— È la camera nella quale abitò la tua povera mamma, vent'anni or sono...

Poi, bruscamente, e certo perchè Simona non avesse tempo d'intenerirsi a quel triste ricordo, la buona vecchia riprese ad alta voce, rivolgendosi a uno dei domestici accorsi:

— Dov'è la marchesa?

— È nella sua camera.

— Come sta?

— Credo che non stia peggio di ieri, signorina.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 30 Aprile-1 Maggio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13659

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . Franco nel Regno . Estero. — Anno L. 18 — » 24 — Fr. 40 — ; Sem. 9 — 12 — 20 — ; Trim. 4 50 6 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Importantissimi premi speciali agli abbonati in ragione della durata del loro abbonamento.
NB. tutti gli abbonamenti al Secolo terminano colla fine di dicembre 1904.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1? dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici, corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18. Maggio Spett. Senato del Regno Biblioteca IL SECOLO ROMA N. 40

Milano, 30 Aprile

FRATELLANZA LATINA

La visita in Italia del presidente Loubet e quella degli industriali e dei commercianti si sono completate a vicenda. Ai grandiosi ricevimenti ufficiali si unirono le espansioni popolari: e alle misurate, pur sempre alte e nobili, frasi dei brindisi, si sono intrecciati i discorsi esuberanti d'entusiasmo e di affetto che echeggiarono nelle riunioni dei cittadini di Torino, di Roma, di Firenze, di Bologna, di Milano, di Genova, espressione, schietta del sentimento nazionale.

I giorni così rapidamente trascorsi ci hanno ringiovaniti nelle memorie e accesi di nuovo ardore per proseguire la battaglia antica nel nome della civiltà.

Non saremmo sinceri se tentassimo di nascondere la compiacenza che abbiamo provato in questa lieta settimana d'aprile e che le parole cortesi degli ospiti francesi a noi rivolte, hanno raddoppiato. Sì, noi fummo di quelli che non hanno mai disperato del sole, neppure nei giorni in cui l'orizzonte era coperto delle più negre nubi che parevano precorritrici di inevitabili uragani; e mentre le voci di tristi cercavano di seminare la discordia fra le due nazioni ed eccitavano le più basse passioni per trascinarci ai disastri d'una guerra, abbiamo continuato, fermi nella nostra fede, ad opporre a quelle arti malvagie la propaganda onesta della fratellanza e dell'amore. Siamo stati fatti segno alle più atroci calunnie da parte di molti di quelli che oggi sono i nuovi convertiti alla unione franco-italiana; ma il tempo galantuomo ci ha dato ragione: e questi giorni ci hanno compensato di tutte le ingiustizie sofferte.

Gli uomini politici che governano oggi la Francia si rallegrano anch'essi della nostra gioia: e il presidente Loubet a buon dritto diceva l'altro giorno a Loc[k]roy nella Villa Medici: « Per noi che abbiamo i capelli bianchi, costituisce una gioia profonda, al declinare della vita, il constatare che le nostre aspirazioni del tempo trascorso, le nostre follie di gioventù, le nostre utopie sono arrivate a realizzarsi... le generazioni future non vedranno le tristezze dalle quali fummo contristati per una parte della nostra esistenza. »

Le visite di questi giorni avranno conseguenze politiche importanti e benefiche — sia perchè in Italia, mercè loro, è passato un caldo soffio di aria latina, sia perchè hanno fatto progredire a grandi passi il concetto della pace e della fratellanza universale.

Il presidente e i cittadini di Francia hanno compreso essere stato con gioia che gli italiani hanno colto l'occasione per dimostrare i loro veri sentimenti, che invano si cercò di deviare in favore di alleanze delle quali essi non sentivano alcun bisogno, e tanto meno ne aveva bisogno la pace.

La triplice alleanza rappresentava la pace *forzata*, mentre l'Italia non chiede altro che di restare libera per mantenere la pace volontaria.

Il popolo italiano non ha odio verso alcuna nazione; esso desidera di rimanere in buona amicizia con tutti, ma non crede la sola alleanza dei principi possa garantire la pace. Noi abbiamo la convinzione che solamente l'accordo dei popoli possa assicurarla per sempre; quando tutti i popoli si intenderanno fra loro, quel giorno la pace diventerà una cosa universale.

Ed aspettando quel tempo, alla politica dei pugni chiusi e minaccianti, l'Italia ha dimostrato in questi giorni di preferire la politica delle braccie aperte: e tornando in Francia gli ospiti nostri potranno dire: Abbiamo sentita l'Italia vibrare l'anima di un popolo che da lungo tempo ci aspettava: i due si sono ritrovati per non separarsi mai più.

RIFLESSIONI POLITICHE

Ci telefonano da Roma, 29:

(?.) Mentre telefono il presidente Loubet a bordo della *Marseillaise*, scortato dalla squadra francese è sulla via del ritorno in Francia.

Le notizie della rivista navale, che chiuse degnamente a Napoli il ciclo delle feste italo-francesi, si intrecciano con l'impressione lasciata dalla visita gradita dell'illustre ospite.

Tutti sono d'accordo nel constatare che le accoglienze fatte dal popolo italiano al capo della amica repubblica, hanno di gran lunga varcato i limiti della doverosa cortesia.

Esse hanno luminosamente provato quanto cammino abbia percorso l'idea della fratellanza latina.

L'Italia non ha colto frutti in questi giorni: essa ha visto con gioia rifiorire l'albero che il malvolere di pochi aveva tentato di inaridire e che non mancherà di dare in avvenire quanto i fautori dell'umano progresso e della grandezza delle due nazioni sorelle, se ne ripromettevano e se ne ripromettono.

Ciò si è ben intuito al di là delle alpi. Ciò ha ben compreso l'imperatore tedesco, il quale, non essendo riuscito, benchè ne avesse una gran voglia, a far sentire la sua voce fra quelle che si elevano potenti in questi giorni in Italia, ha voluto in qualche modo immischiarsi nelle cose nostre, inviando all'on. Giolitti un telegramma che pare un benservito.

Poi giunto in patria, e rispondendo al borgomastro di Karlsruhe, ha voluto accennare ad accoglienze ricevute in Italia, come se in Italia, proprio in questi giorni, qualcuno si fosse occupato di lui, più che degli altri *touristes* d'ogni paese, che a diecine di migliaia vengono sul suolo italico ad ammirarvi lo splendore della natura e i pregevoli monumenti d'arte.

Ma nulla ci sarebbe stato da dire circa l'ultimo degli innumerevoli discorsi del verbosissimo Kaiser se egli, mal dissimulando il malumore che lo ha preso nel non sentirsi più *indispensabile* in Italia, non avesse inutilmente rievocato ricordi guerreschi che possono ferire gli amici nostri.

Che cosa avrebbero detto i tedeschi, ed il loro imperatore veleggiante per il nostro mare, se per accarezzare l'amor proprio dei nostri ospiti francesi, noi avessimo ricordato il loro trionfo di Jena?

Non è rispondere adeguatamente a quanto in Italia si è fatto per rendergli *gradevole e facile* il suo viaggio di malato, di convalescente, il rievocare ricordi che vorrebbero essere pungenti per un popolo e per un Governo che hanno mostrato di essere incondizionatamente amici, in presenza anche di coloro che il Kaiser non ha mai trascurato, neppure ospite nostro in Roma capitale, di blandire ostentatamente.

PRIMO MAGGIO

Dense parentesi di barbarie, sprazzi luminosi di civiltà contristati da lotte feroci, ecco ciò che fu attraverso i secoli la storia dell'umanità.

L'idea della solidarietà fra gli uomini, non nata oggi, era l'idea di genti solitari e derisi, non convinzione della collettività umana.

Ciò che distingue i tempi nostri da quelli passati è appunto questo sentimento diffuso della solidarietà, che non è più utopia di individui, ma si avvicina a divenire coscienza di popoli.

Vi fu un tempo non molto lontano in cui gli italiani avevano perduto il sentimento della patria comune e si straziavano in lotte tanto crudeli quanto infeconde: Pisa contro Genova, Genova contro Venezia, ecc. Oggi, fra provincia e provincia, in Italia, regna la più grande armonia, e non esiste altra gara se non quella proficua del lavoro e degli scambi.

E come sono sparite le lotte fratricide fra provincie e provincie italiane, così devono sparire le lotte fratricide fra nazione e nazione, fra Stati e Stati.

La manifestazione mondiale del primo maggio, spoglia delle rivendicazioni immediate di indole economica, peculiari ad ogni nazione, in fondo, non ha altro significato di questo.

Saremo lontani fin che volete dall'ideale intravisto dai poeti e dai visionari, ma sono immensamente più lontani dalla verità coloro che non veggono che il mondo, stanco di guerre, di sfruttamenti, e di ingiustizie, si incammina oramai decisamente sopra questa via, sulla quale non potrà essere arrestato.

L'idea della fratellanza umana, malgrado le guerre che insanguinano ancora gran parte del globo, si è oramai talmente diffusa, e si diffonde ancora con una progressione talmente notevole, che i tempi passati non hanno mai visto nulla di simile.

Il primo maggio non è dunque che un'anticipazione ideale della futura solidarietà fra i popoli.

Victor-Hugo ha intravisto questo giorno cogli occhi del profeta, quando scrisse:

> Au fond des cieux un point scintille.
> Regardez, il grandit, il brille,
> Il approche, énorme et vermeil.
> O, République universelle,
> Tu n'es encore que l'étincelle,
> Domain tu seras le soleil!

Con questa fede viva e sicura nei destini migliori della società umana, noi salutiamo quest'alba del primo maggio, e dopo la sosta di un giorno riprendiamo il nostro lavoro assiduo e costante che altri, dopo di noi, porteranno a compimento.

Lo Statuto e il I.° Maggio

Qualche mese fa — credo d'averne già parlato ai lettori del *Secolo* — mi provai a fare un'inchiesta sulla estensione e sulla profondità delle nozioni che la classe proletaria possiede intorno a cose, a persone e ad istituzioni varie, rivolgendo a donne e uomini del popolo un certo numero di domande e interrogandoli sul significato di certe parole.

Una delle domande rivolte a tutti era questa: che cosa è, che cosa significa la parola « Statuto ».

Per la maggior parte degli « intervistati » specialmente per le donne la parola non rappresentava assolutamente nulla, altri volevano indovinarne lì per lì il significato e dicevano che « Statuto » poteva essere una « statua » un « monumento », la « statua di Verdi, » un « busto in marmo »; per un'altra categoria di persone più informate lo Statuto era un santo « Santo Statuti »; una « festa con le bandiere, festa in cui si passa la rivista dei soldati e la sera si fa l'illuminazione ». Infine una piccola minoranza degli interrogati conosceva più o meno approssimativamente il significato della parola:

« È la legge largita da Carlo Alberto. »

« È la libertà concessa per lo Stato, perchè l'Italia divenisse unita. »

« È la legge per l'indipendenza. »

Ma in complesso lo Statuto e quello che esso rappresenta sul diritto costituzionale erano lettera morta per loro, non sapevano che cosa fosse e non se ne interessavano più che tanto.

Ora invece domandate a qualsiasi operaio od operaia, analfabeta, ignorante quanto si voglia, relegato nel più lontano ed isolato paese, fuori da ogni movimento ed influenza, socialista, che cosa significhi il 1.° Maggio e sentirete come sarà cosciente ed intelligente la loro risposta.

Il significato del 1.° Maggio sta ben limpido e distinto nella mente di tutti: le otto ore di lavoro; il disarmo e la fine del militarismo: i vantaggi dell'organizzazione e della solidarietà; l'elevazione dei salari, l'arbitrato obbligatorio tra padroni e operai. Ma anche quelli che non conoscono la dottrina, che non sono iscritti al partito che sono estranei affatto al movimento non rimangano pure indifferenti e ignari, non sapranno citarvi forse le parole tronfie e reboanti ma conoscono essenzialmente il significato della solennità: sanno che è la festa dei lavoratori i quali cercano di unirsi e di imporre al capitale — loro padrone — patti che garantiscono i loro diritti e salvaguardino i loro interessi.

Forse il vecchio operaio tentenna il capo incredulo che un tal miracolo possa mai avvenire; e il giovano apprendista vi guarderà con troppa ingenua iattanza, ma tutti conoscono come questa festa solennizzi e commemori gli sforzi di milioni di lavoratori verso una forma di giustizia sociale che sancisca ed apprezzi i loro diritti.

Se il proletariato s'interessa così poco alla festa dello Statuto — tanto da ignorarne il senso e l'origine — è che in verità lo Statuto è stato fatto e voluto dalla borghesia ed è alla borghesia che esso ha dato leggi e garanzie.

Ma lo Statuto non ha impedito, anzi! che il popolo dovesse subire i gravami degli armamenti e l'angheria enorme del dazio sul grano e del protezionismo che va dal caffè, allo zucchero, al petrolio... non ha impedito l'espropriazione capitalistica della terra che provoca l'emigrazione forzata, non ha impedito l'orribile diffondersi dell'analfabetismo, della malaria e della pellagra...

Ma da sè solo il proletariato doveva cercare il rimedio ai suoi mali — nella trasformazione dei rapporti economici e nella conquista di quelle leggi che lo proteggano, che mettano in valore le sue condizioni come uomo, come cittadino, come lavoratore: una tale conquista non è ancora compiuta — ma essa ha già il suo programma e la sua affermazione grandiosa nel primo maggio.

Questa è la festa della costituzione che il popolo vuol avere, ch'egli sta elaborando secondo i propri bisogni ed egli la solennizza grandiosamente come le feste che la tradizione gli ha trasmesso, la Pasqua e il Natale.

La borghesia ha voluto dare all'anniversario dello Statuto un carattere di festa militare, ha issato le bandiere, passa in rivista i soldati, dà dei ricevimenti ufficiali.

Ma i lavoratori del primo maggio — della loro festa hanno voluto un giorno di riposo, di pace e di fraternità e in liete adunanze, in mezzo alla natura rinascente — anticipano, nel pensiero almeno, il benessere e la dignità civile, di cui godranno in un tempo avvenire i loro figli.

Paola Lombroso.

L'apertura dell'Esposizione di Saint Louis

Attrattive e meraviglie della Mostra.

Abbiamo per telefono da Londra, 29:

(B.) Le notizie da Nuova York di questi giorni non lasciano dubbio che la grande Esposizione di Saint Louis la quale si aprirà ufficialmente sabato, 30 aprile, non sarà ultimata prima di altri due mesi almeno.

Sabato, 30 aprile, il presidente Roosevelt dalla Casa Bianca in Washington premerà un bottone elettrico d'oro ed alla distanza di 1000 miglia metterà in moto le macchine della Mostra. Ma nonostante questa cerimonia inaugurale e malgrado ventimila operai lavorino giorno e notte, molti padiglioni non sono ancora in costruzione e nemmeno un terzo degli oggetti da esporsi sono arrivati ed a posto.

Nè la cosa sorprende se si pensa alla vastità e grandiosità dell'impresa.

Si calcola che il costo totale dell'Esposizione sorpasserà i 250,000,000 di franchi, cioè di 175,000,000 il prezzo pagato dagli Stati Uniti alla Francia nel 1803 per la compera della Luisiana — compera che si volle appunto celebrare colla presente Mostra. La Luisiana è costata 75,000,000 di lire.

L'area dell'Esposizione sarà grande come quelle recenti di Chicago, Buffalo e Parigi messe insieme.

La sua maggiore attrattiva sarà la gara aerea dei palloni dirigibili per il gran premio di mezzo milione di lire. Dodici saranno i concorrenti fra cui i più quotati sono Santos Dumont, l'inglese Spencer, che l'anno scorso ha tentato il giro della cupola di San Paolo e l'americano dott. Augusto Greth, che ha fatto un'ascensione sopra la città e la baia di S. Francisco.

Un'altra grande curiosità sarà un'enorme vasca da nuoto. Mentre uno prenderà il bagno la sua biancheria verrà lavata e stirata e i suoi abiti saranno spazzolati e passati al ferro!

Vicino alla vasca vi è un *restaurant* che darà l'impressione di far colazione... in fondo ad un lago. Le pareti del *restaurant* saranno realmente d'acqua corrente entro lastre di vetro e in essa guizzeranno pesci di tutte le varietà e di tutti i colori.

La meraviglia più... mastodontica sarà quella però dell'organo con 10,059 canne! L'organo pare una casa. Centomila piedi di legno, 115,000 miglia di filo di ferro, sette tonnellate di zinco e quattro tonnellate di metallo dolce furono impiegati per la costruzione dell'istrumento!

Le due canne che servono per le note più basse sono lunghe tre metri ciascuna: entro ognuna d'esse possono stare comodamente due uomini uno a fianco dell'altro. L'organo fu costrutto a Los Angelos e portato a St. Louis su un treno speciale.

Dalla *Hall of Festivals*, ove esso si trova, ai giardini sottostanti l'acqua precipita formando la più grande cascata artificiale che si sia mai vista. Lungo essa scorreranno 825,000,000 di litri d'acqua al giorno!

Tra le altre molte curiosità vi cito le seguenti: nevicate artificiali sul ghiaccio del pattinaggio; stazioni operanti di radio-telegrafia e telefono senza filo; una figura di Mefistofele in zolfo presentata dallo Stato di Lonisiana; statua della moglie di Loot, fatto in un blocco di sale di roccia; statua di Vulcano in ferro, alto sei metri, su un piedistallo di carbone di *coke*, presentata dallo Stato di Alabama; statua di John Stuart (costruttore del primo caseificio americano) fatta di burro, presentata dallo Stato di Minnesota; figura colossale fatta di cotone rappresentante la principale industria del Mississippi; artistica statua in cera di Utah; mostruoso elefante costrutto con mandorle di California; un formaggio del peso di due tonnellate; padiglione costrutto interamente di piselli; un albero che aveva 400 anni quando Colombo scoprì l'America: tartarughe gigantesche sulle quali i ragazzi cavalcheranno; gabbia lunga 100 metri, larga 35, e alta 20, nella quale saranno raccolte tutte le varietà di uccelli del mondo, ecc.

PSICOLOGIA DI UNO SCIOPERO

La Prussia insegna all'Ungheria.

Abbiamo da Budapest:

« Cosa diavolo si erano messi in testa i ferrovieri ungheresi? Di farla a Tisza? Il conte ministro presidente è un uomo *à poigne*. Vale a dire che invece di governare col cervello vuol governare col pugno. È capitano degli usseri e va alle funzioni ufficiali in uniforme e speroni. Come si vede, un uomo moderno per l'Austria: un ministro impopolare per l'Ungheria. Salì al potere perchè si chiama Tisza e non porta che guanti di Londra e biancheria di Parigi. Il suo sarto abita la City, il suo cappellaio i grandi *boulevards*. Quando parla alla Camera, l'aristocratico al potere trasuda ad ogni parola. Il suo Dio è la forza, il suo bene supremo il silenzio del popolo a qualunque costo. La questione sociale non lo preoccupa. Anzi non esiste per lui. Non la studia, non la osserva, non le sacrifica neppure un retropensiero. Per lui lo scoppio dello sciopero fu solamente una « pagina vergognosa nella storia delle ferrovie ungheresi » e niente altro. E incarcerò, minacciò fame e malore.

Vinse, stravinse, calpestò i vinti e non ebbe il lampo di generosità, che fa perdonare tante colpe: l'amnistia. Egli doveva pur sapere cosa si preparava. Non poteva ignorare che i ferrovieri stavano preparando la fermata in massa di tutti i treni, lo spegnimento di tutti i forni, perchè già da alcuni giorni correvano sulle linee del telegrafo i dispacci di adesione, di incoraggiamento, di propaganda, di preparazione. Il Comitato scelse, per fermare i treni, la notte. Dalle dieci di sera l'orario perdette il valore. Quanti treni non si fermavano venivano aspettati fuor delle stazioni e la

Gli scioperanti fermano un treno.

folla si lanciava dinanzi alla macchina, così che dovevano arrestarsi per non sfracellare.

Da Fiume e da Agram treni speciali di scioperanti corsero a tutto vapore a Budapest a portarvi la massa dei malcontenti al grande *meeting*. Ma Tisza non permise la riunione. Fece arrestare in massa quanti arrivavano, facendo annunziare atroci vendette governative. Poi parve cedere. Il tiranno di ieri acconsentirà a trattare oggi. Anzi offerse amnistia, concessione di far la lega, miglioramenti nell'organico e nelle promozioni. Il Comitato dello sciopero domandava di più. Voleva tre milioni all'anno di maggiore miglioramento. Allora Tisza s'infuria, non vuol più trattare, militarizza i ferrovieri, fa invadere il Club democratico da un nugolo di poliziotti che trascinano in prigione il Comitato e prepara i processi, i licenziamenti, le punizioni. Fu prudente, bello, generoso, nobile? Una volta che aveva accettato il fatto, — riconosciuto lo sciopero, tanto è vero che era venuto a patti — poteva ragionevolmente obbedire alla sola furia di un momento di rabbia reazionaria? Non basta; temendo i chiassi alla Camera, chiuse d'improvviso la sessione e si diede tutto all'opera di repressione. Occupò le stazioni

La stazione di Prestango.

colla truppa, fece circolare treni straordinari serviti da krumiri, licenziò il vecchio, assunse nuovo personale, condannò alla fame i ribelli. Questi furono presi dal terrore. Avevano a casa le famiglie disperate: i figli che piangevano. Corsero a presentarsi per la ripresa del servizio, intanto che il Comitato dello sciopero andava in prigione, e non tutti vennero riammessi. Lo sciopero finì fra la rabbia e la disperazione. Ma Tisza vinse e i dolci reazionari di Vienna diranno con ammirazione:

— Che ministro! Quello è un uomo! Così si fa!

A parte l'*Arbeiter Zeitung*, l'organo socialista, solo la *Zeit* ha un articolo di un vero liberale.

— Se il sistema di Tisza diventasse generale nel mondo — scrive — si farebbero degli Stati altrettante caserme, anzi, peggio ancora: dei penitenziari con lavori forzati. No signor ministro, i ferrovieri, ai quali è affidata la vita di tanta gente, devono lavorare con zelo e con compiacenza e non per castigo...

Non è curiosa la coincidenza dei tre milioni di marchi che si domandano dal ministro delle finanze prussiano alla Camera per migliorare la posizione dei ferrovieri, colla semi-tragedia d'Ungheria? Non si dirà che la Prussia sia un paese liberale... Ma — ohimè — può insegnare liberalismo al governo magiaro!

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

L'alcoolismo.

III.

Alcoolismo e mortalità — L'alcoolismo in rapporto al suicidio e alla pazzia.

Un bicchiere tira l'altro, dicono i devoti di Bacco ed io mi accorgo che lo stesso accade dei miei articoli sull'alcoolismo: ma si tranquillizzi il benigno lettore: questo glielo assicuro, il... penultimo.

Abbiamo parlato rapidamente, l'ultima volta, dell'alcoolismo come fattore dello spopolarsi di talune regioni ed abbiamo citato come esempio una delle più belle e ricche provincie della Francia, la Normandia, dove si distilla una gran quantità di acquavite e dove la diminuzione della popolazione si fa ogni giorno più allarmante.

Questo fatto che, benchè in proporzioni diverse, si osserva in tutta la Francia si ricollega allo studio del rapporto tra l'alcoolismo e la mortalità.

L'alcool uccide il bevitore *direttamente* e questo è il caso meno frequente. Anche qui, come abbiamo fatto fin da principio, bisogna distinguere l'intossicazione acuta e l'intossicazione cronica. La morte per intossicazione acuta non è frequente: essa avviene o per l'avvelenamento eccessivo dell'organismo allorchè il soggetto ha ingerito una quantità considerevole d'alcool, o per congestione polmonare se l'ubbriaco è rimasto esposto al freddo, o per suicidio — come vedremo in seguito — poichè molti ubbriachi che si incamminano verso l'alienazione mentale hanno il « vino triste » e in un giorno più triste degli altri si uccidono.

L'alcoolismo cronico è un'intossicazione generale che colpisce tutta l'economia ma che si localizza specialmente negli organi o negli apparati che una predisposizione anteriore, ereditaria o acquisita, indica come luoghi di minore resistenza.

Ma l'alcool uccide *indirettamente*. È la regola. Gli alcoolisti sono dei cattivi feriti: l'esperienza ha dimostrato la gravità delle lesioni traumatiche negli alcoolisti e oggi ancora i chirurghi esitano a praticare delle operazioni gravi in tali soggetti.

Ma essi sono anche dei cattivi malati; ogni medico sa quanto sia grave la polmonite nei bevitori, come il tifo e le altre malattie infettive rappresentino per essi un pericolo maggiore che per gli altri, come insomma l'alcoolismo cronico aggravi il pronostico di tutte le malattie. Le ricerche di laboratorio hanno portato in appoggio alle osservazioni cliniche il risultato dei fatti sperimentali, dimostrando come le infezioni mediante lo streppococco, lo stafilococco, il bacillo del carbonchio, ecc. ecc., riescono molto più gravi negli animali precedentemente sottoposti all'azione dell'alcool.

L'azione dell'alcoolismo sulla mortalità è dimostrata anche dalle statistiche, fra le quali assai interessante è quella di William Ogle sulla mortalità professionale in Inghilterra: le professioni più esposte agli eccessi alcoolici sono quelle nelle quali la proporzione delle morti è più elevata. Ma ancora più interessanti sono le statistiche compilate da alcune compagnie inglesi di assicurazione sulla vita.

Nel 1840 un membro della Società dei « Friends » M. Robert Warner volle assicurarsi sulla vita a Londra, ma, siccome si sapeva che egli era astemio, la Compagnia alla quale egli si diresse gli chiese il 10 0[0 in di più di quello che usava chiedere agli altri assicurati che erano dei bevitori moderati! Egli fondò allora la *Mutual Society of Abstainers*, che divenne poscia l'*United Kirgdom Temperance and General Prevident Institution*, i cui calcoli si estendono ora su più di 85.000 persone. La proporzione delle morti avvenute nelle due sezioni, la sezione generale e la sezione degli « abstinents » è assai favorevole a questi ultimi.

La *New-Jork Mutual Life Insurance Society* presenta una mortalità per gli « abstinents » del 78 0[0, pei non « abstinents » del 96 0[0. L'*Ordre indépendent des Réchabites* è una Società di mutuo soccorso fondata nel 1835 e che si compone solo di « abstinents totaux » e comprende più di 132,000 membri adulti e 76,000 giovani.

Al Congresso di Bruxelles del 1897 contro l'abuso delle bevande alcooliche risultò che all'età di 18 anni la durata media della sopravvivenza (detta dai francesi l'*expectative de vie*) è di anni 50, 6 per il Réchabite mentre per gli individui maschi della stessa età non Réchabites è di 41.9. Come si vede è un media non disprezzabile di 8,7 anni a favore del virtuoso Réchabite.

L'alcool che contribuisce allo spopolamento di talune regioni perchè indirettamente concorre a rendere minore il numero delle nascite agisce in questo senso anche perchè aumenta la mortalità e abbrevia la vita.

* * *

Dell'importanza dell'alcoolismo nell'eziologia della tubercolosi già si parlò nell'ultimo articolo e sarà necessario di tornare poi brevemente sull'argomento allorchè parleremo dei vantaggi che lo Stato

---

App. del SECOLO 30-aprile 1-maggio

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli trasalì intanto che i suoi occhi s'incontravano in quelli del vecchio cancelliere, altrettanto poco comunicativo che scettico.

La fisionomia del signor Robidet — questo il nome del funzionario — svelava quasi una specie di turbamento; e nei di lui occhi grigi, che di rado s'animavano, come un'espressione di paura e di dubbio insieme — ossia quanto il giudice stesso provava e non osava confessare.

Per la prima volta i due uomini, di generazione e d'una classe diverse, istintivamente antipatici l'uno all'altro, si scambiarono, spinti da quel comune loro sentimento, in un medesimo ordine di idee.

Robidet tornò subito impenetrabile, e il suo superiore stava superando dal canto suo la propria impressione, quando Martina, staccandosi ad un tratto dalle braccia della madre adottiva, s'avanzò verso la camera da letto.

La Button si slanciò per trattenerla.

— Lasciatela! ordinò il magistrato. Quella fanciulla che non può parlare finirà forse per illuminare la Giustizia.

La muta si fermò nel vano dell'uscio, e di là si diede a contemplare anch'essa l'uomo inginocchiato e del quale non poteva udire nè i singhiozzi, nè i gridi.

La ragazzina si volse repentinamente come per prendere a testimoni di quello spettacolo coloro che ormai concentravano la loro attenzione solamente su di lei.

In fondo ai suoi grandi occhi d'un color bruno dorato, nei quali l'istinto, sviluppato al massimo grado, serviva all'intelligenza, impastojata da una doppia infermità, si leggeva lo spavento, senza lo stupore e lo smarrimento che vi si vedevano all'indomani dell'assassinio.

Che avveniva in quella piccola anima, in quell'embrione di cervello, in cui nessuno mai avea fatto penetrare un germe qualunque di pensiero e di raziocinio?

Resa, camminando all'indietro, tornò verso la nutrice, alla quale Huppin disse:

— Richiamate la sua attenzione su di me... La fanciulla è più calma ora, non è vero?

— Sì, signore.

— Vorrei che mi guardasse.

Martina toccò la figliuola sulla guancia, indicandole nello stesso tempo, col dito, il giudice istruttore.

La piccina allora fissò su di lui le pupille strane, chiare e profonde, rivelanti la riflessione e un intenso desiderio di esprimere ciò che essa non poteva dire.

Il magistrato le mostrò la rivoltella che teneva in mano.

Ella allora si rannicchiò presso Martina, pur allungando il collo per vedere.

Ma allorchè egli colle dita strinse il calcio, e stese il braccio armato in atto di mirare e sparare, la fanciulla d'un balzo si trasse da parte, e ripetè il gesto del giudice, dirigendo il braccio verso la camera ove Giovanni se ne stava nella stessa posizione.

Huppin e Robidet scambiarono per la seconda volta, involontariamente, un'occhiata. Aveano formulato il medesimo pensiero.

Il cancelliere, per quanto indifferente avesselo reso la lunga carriera, si sentì scuotere da un brivido.

Tanto a lui che al suo superiore, il caso pareva uscire dall'ambito dei fatti ordinari.

Prima di aver formulato in sè stesso una qualunque opinione, precisa o vaga, egli pensava che quell'uomo, che ora se ne stava di là muto, come stupidito, quell'artista, che avea incominciato a salire di buon'ora in fama, che lavorava indefessamente, era forse uno squilibrato, un pazzo.

Per alcuni minuti la piccola muta proseguì nella sua mimica, accompagnata da esclamazioni che laceravano le orecchie.

Poscia, d'improvviso, corse al suo naturale rifugio, le gonne di Martina.

Huppin, colla fronte appoggiata ad una mano, col gomito appoggiato al tavolo, s'abbandonava ad una profonda meditazione, che gli diffondeva sul volto una duplice espressione di risolutezza e tristezza.

I suoi occhi, allorchè non si fissavano su quegli che continuava ad essere oggetto dell'attenzione generale, e, là nella stanza vicina, se ne stava sempre immobile e desolato, erravano intorno la sala da pranzo, vasta e arredata degli oggetti più artistici, acquistati certo con difficoltà, un po' dappertutto, e nella quale la tinta scura del legno di quercia era rallegrata dai toni dei rami antichi e dalla nota chiara delle majoliche.

Qua e là si vedevano alcuni ninnoli, disposti in modo da svelare la mano gentile d'una donna.

Ed era tutta piena della donna, si tragicamente scomparsa, quella casa tranquilla e ridente, addossata all'edifizio antico, in piena campagna

Quante volte la vaga testa bionda, che egli ammirava nello studio, attiguo anch'esso alla sala da pranzo, e nel quale il pittore avea collocato in tutti gli atteggiamenti l'imagine dell'amata — quante volte quella soave testina non s'era sporta tra i pampini e le rose, incorniciati le finestre, colla bocca ridente, e negli occhi azzurri recante il riflesso d'una gioia intensa quale è possibile gustare sulla terra!

Al vedere quei due esseri procedenti, talvolta soli, a fianco l'uno dell'altro, in mezzo alla luce abbagliante dei campi, tra le spighe cariche di grani, lungo il sentiero troppo angusto per essi, talaltra coi due bimbi, portati in braccio dal padre e appoggianti le teste ricciute sulla di lui, bruna e virile, si sarebbe detto fossero la felicità che passava.

Sì, anche Parigi, come a Boissy, era la felicità che passava, quella donna giovanissima, semplice ed elegante insieme, quell'uomo giovane anch'egli e distinto, i quali non uscivano mai scompagnati ed erano noti e stimati nel quartiere dove abitavano e dove l'inchiesta giudiziaria, ivi pure operata, diede l'identico risultato d'eccellenti informazioni.

Che era dunque avvenuto? Quale urto s'era prodotto? In quale cataclisma ruinava tanta felicità?

Giovanni Lucquier lasciava i suoi cari in campagna e se ne andava a Parigi ove passava sei giorni.

La sera del suo ritorno si trovava stesa sotto i salici sulla riva del ruscello, la signora Lucquier, mortalmente colpita da una palla sulla nuca...

E il giudice istruttore stava per portar seco la rivoltella del marito, affine d'assicurarsi che non s'era ingannato e che il proiettile, d'un calibro speciale, s'adattava veramente a quell'arma!...

IV.

Era un lunedì, giornata relativamente tranquilla nel laboratorio della signora Albertina Vinat, la famosa sarta che impiegava centocinquanta donne, tra operaie e commesse..

Era una donna bruna e smilza, che dicevasi fosse protetta da un ricco banchiere. In fondo erano ciarle. Fosse stato anche vero, il fatto non aveva alcuna influenza sulla clientela, giacchè questa era numerosissima per quanto varia.

Albertina possedeva, insieme ad una naturale amabilità — ch'ella esigeva, dissimulata o meno, nelle sue subordinate — un'imaginazione o un buon gusto tali, da far di essa una vera artista.

(Continua)

può trarre, anche dal punto di vista economico, da una profilassi attiva ed efficace contro l'abuso dell'alcool.

A proposito dell'altra interessante questione del rapporto tra l'alcoolismo e il suicidio, è certo che esiste un rapporto di causa ed effetto tra i due fenomeni: aumento crescente del consumo delle bevande alcooliche, e aumento del numero dei suicidi: certamente però la questione non ha, da un punto di vista generale, l'importanza del rapporto tra alcoolismo e tubercolosi, tra alcoolismo e pazzia.

Le morti per suicidio non hanno un gran posto nella mortalità generale, e d'altra parte si discute ancora da taluni — noi non entriamo, almeno per oggi, nella spinosa questione — che sia utile e necessario di chiudere a molti questa porta d'uscita della vita, allorchè il suicidio è forse un processo di selezione per l'eliminazione spesso precoce e progressiva (la tendenza al suicidio aumenta colla durata della vita) delle nature egoiste e squilibrate, degli inetti alla vita sociale, di certi alienati di mente.

Si discute anche sul modo col quale l'alcoolismo può determinare il suicidio: la maggior parte dei sociologi e degli psicologi sono d'accordo coll'ammettere che l'alcoolismo creando ed aumentando la degenerazione mentale, prepari un terreno assai favorevole all'azione delle altre cause dirette o indirette del suicidio: oltre a ciò l'alcoolismo, aumentando il numero degli alienati e specialmente degli alienati che si ammazzano, porta un contingente considerevole alla triste schiera dei suicidi.

* * *

Per quello che riguarda l'azione dell'alcool nei suoi rapporti colla pazzia noi abbiamo già parlato dell'azione dannosa ch'esso esercita sul sistema nervoso, e delle diverse manifestazioni morbose alle quali può dar luogo. Dal punto di vista psicologico sono interessanti le ricerche di Rüdin riguardo all'influenza dell'alcool sulla rapidità e sulla esattezza dei fenomeni psichici: egli, esperimentando su alcuni medici e studenti ai quali faceva bere del vino greco, (a 20°) potè stabilire che si verificava in essi una modificazione nella memoria, nella rapidità delle associazioni e delle operazioni psichiche più elementari, modificazione in danno che si poteva constatare ancora 12 e perfino 24 ore dopo l'ingestione dell'alcool.

Il rapporto tra pazzia e alcoolismo è dimostrato chiaramente dalle statistiche. Si sa che la pazzia è in aumento considerevole anzi spaventoso in tutti gli stati civili. Se prendiamo la Francia, noi troviamo 2902 pazzi ammessi nel 1861 negli asili dipartimentali, mentre nel 1898 ne troviamo 15.711. Orbene: la pazzia alcoolica è press'a poco in aumenta nella stessa proporzione, con questa differenza però che il suo progredire è ancor più rapido: nel 1861 soltanto 300 pazzi erano ricoverati negli asili dipartimenti per febbre alcoolica: nel 1878 essi erano venuti 2152. Naturalmente gli asili che recavano un maggior contingente di pazzi alcoolizzati sono appunto in quei paesi ove il consumo d'alcool si fa su maggior scala. Da una comunicazione fatta all'Accademia di medicina di Parigi nel 1895 dall'illustre psichiatra di Sainte Anne, M. Magnan, risulta che in questo asilo (che serve all'accettazione di tutti i pazzi di Parigi) erano stati ricevuti 875 alcoolisti su 3740 entrati (2072 uomini e 1668 donne) e cioè il 30,11 per cent per gli uomini, il 9.05 per cento nelle donne.

Come si vede la percentuale è enorme!

E nello stesso anno 1895, M. Legrain in un pregevolissimo studio comunicato al Congresso di Basilea sul rapporto tra l'alcoolismo e la pazzia, arrivava alle seguenti conclusioni.

1° il movimento dell'alienazione mentale è progressivo, specie da una ventina d'anni; lo stesso si può dire dell'alcoolismo: le due curve sono parallele;

2° il movimento delle entrate al manicomio è molto più elevato là dove più infierisce l'alcoolismo;

3° l'alcoolismo è la principale causa dell'aumento della pazzia.

Si potranno discutere queste conclusioni che sono forse troppo assolute e che si appoggiano forse con eccessiva fiducia sui dati statistici che sono — come si sa — per loro natura alquanto relativi, ma non si potrà certo disconoscere il continuo aumento, anche presso di noi, del numero dei pazzi per abuso d'alcoolici: è questa una piaga grave, minacciosa, che deve essere prontamente e con energia curata in modo opportuno e sufficiente.

M. d. M.

La legazione belga presso il Vaticano

Telegrafano da Bruxelles:

Alla Camera dei rappresentanti, Feron dell'Estrema Sinistra protesta contro lo stanziamento nel bilancio degli esteri dei crediti per la legazione del Belgio presso la Santa Sede.

Dice che il provvedimento gioverà soltanto agli interessi del partito clericale.

Il ministro degli esteri e Favereau, relatore del bilancio Bethune, sostengono i crediti. I socialisti interrompono frequentemente.

Lorand, liberale progressista, combatte energicamente il mantenimento della legazione presso la Santa Sede.

Col 1.° Maggio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Otto Mesi

Dal 1.° maggio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio . . . . . . L. 12 —
Franco di porto nel Regno . . . » 16 70
Estero . . . . Fr. 28 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° maggio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE CINQUE

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE CINQUE non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° maggio al 30 giugno 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° maggio a tutto giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica**.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14

LOUBET A NAPOLI

La fiaccolata degli studenti.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Profittando che il tempo si era fatto migliore, gli studenti fecero una fiaccolata, percorrendo via Roma con lanterne alla veneziana e fiaccole a bengala. Il lungo corteo procedette fra due fitte ali di popolo plaudente.

Lo spettacolo di via Roma illuminata era veramente caratteristico.

Alle ore 8 la fiaccolata, preceduta da una fanfara che suonava la marcia reale e la *Marsigliese*, si mise in movimento e si recò alla reggia fra il più vivo entusiasmo.

Dinnanzi alla reggia varie bande riunite eseguirono l'inno reale e la *Marsigliese* fra le ovazioni di una numerosa folla.

Il municipio, la prefettura e il porticato di San Francesco da Paola erano brillantemente illuminati.

Dappertutto vi era una folla straordinaria.

La serata di gala al San Carlo.

La serata di gala in questo meraviglioso nostro Teatro è riuscita artisticamente, solennemente grandiosa.

Il teatro, sfolgorante di luce e addobbato di fiori, presenta un colpo d'occhio d'una maestà indescrivibile. Esso è zeppo di pubblico elegantissimo, malgrado i prezzi altissimi. Non un posto è vuoto.

Il presidente della Repubblica e il re, accompagnati dal conte di Torino e dal duca di Genova, dai ministri e dai dignitari, giungono alle ore 10 15, accolti al suono della *Marsigliese* e dell'inno reale, e dalle acclamazioni fragorose dell'immenso pubblico, sorto tutto in piedi.

La *Marsigliese* e l'inno si ripetono tre volte. Il presidente e il re, anch'essi in piedi, ringraziano.

Dopo si dà il secondo atto del *Poliuto* con Tamagno, che ottiene immenso successo insieme alla Giachetti.

Quindi si riproduce il quadro delle « Nazioni » del ballo *Excelsior*, molto bene montato che si chiude col quadro allegorico rappresentante la Francia e l'Italia che si stringono la mano, mentre il Genio della Pace, sventola trionfalmente la sua candida bandiera.

Finito il quadro il presidente e il re abbandonano il palchettone reale, salutati nuovamente dalla *Marsigliese* e dalle ovazioni del pubblico.

Loubet pei poveri di Napoli.

Il presidente Loubet, durante l'*entr-acte* si trattenne a conversare col sindaco, cui espresse la sua profonda ammirazione pel nostro teatro e deplorò di non aver potuto ammirare ugualmente il bel sole di Napoli.

Infine esprimendo i suoi sentimenti di compiacimento per le feste avute, consegnò al sindaco lire ventimila per i poveri della città.

Si conferma che il re si tratterà a Napoli per qualche tempo, e si dice che domani arriverà qui la regina.

La rivista navale.

Ore 11 ant. — Da iersera non piove. Stamane il cielo appare rasserenato. Un vento fresco di terra spazza le nuvolette. Alle sette del mattino gli invitati ad assistere alla rivista si recano ai diversi imbarchi del molo di San Gennaro, Immacolatella, molo trasversale.

Gli invitati sono così divisi: 1.° Sulla *Euridice* i Capi missione, il corpo diplomatico, i presidenti del Senato e della Camera, deputati ministri e sotto segretari di Stato.

2.° Sul *Calatafimi* i grandi dignitari dello Stato e i senatori del regno.

Sul *Partenope*; i deputati al Parlamento. Sulla *Minerva*: gli ufficiali generali e superiori di terra e di mare. Sulla *Città di Milano*: i rappresentanti della stampa periodica nazionale ed estera. Sul *Ciclope*: i rappresentanti del municipio e della provincia di Napoli. Sull'*Atlante* e sull'*Ercole* le altre autorità.

Il re, il presidente della Repubblica, i cavalieri dell'Annunziata, i ministri, l'ambasciatore di Francia, il comandante in capo del dipartimento, si imbarcheranno come è noto sulla *Regina Margherita*.

L'operazione dell'imbarco procede con molto ordine.

Una grande folla comincia a scendere verso le vie di Santa Lucia, Partenope e Caracciolo.

Tutti gli edifizi guardanti il mare appaiono maggiormente imbandierati di ieri.

Alle ore 8 45 il re, in tenuta da generale e il presidente Loubet, in frak, scendono dalla reggia per la rampa interna dell'arsenale, ricevuti dal capo del dipartimento marittimo. Passano in rivista la compagnia d'onore, quindi montano sulla lancia reale a quattordici remi, comandata dal tenente di vascello Colletta, e vanno ad imbarcarsi sulla *Regina Margherita*.

Altre sei lancie a vapore trasportano sino alla scaletta della nave i principi, i ministri e gli altri dignitari.

La nave ammiraglia del porto fa il saluto con 21 colpi di cannone all'imbarco del presidente e del re.

Tutte le navi ancorate nella rada spiegano il grande pavese.

La *Regina Margherita* alle ore 9 lascia l'ultimo ormeggio e salpa tra il saluto alla voce di tutti gli equipaggi innanzi ai quali passa.

La nave è preceduta da due torpediniere e seguita dalle navi di scorta.

Il presidente, il re, i principi e i ministri sono sul ponte del comando. La *Margherita* procede lentamente; rasenta la punta di Castel dell'Ovo e pigliando il largo passa la rivista, al lato foraneo, di tutte le grosse navi italiane.

Gli equipaggi successivamente fanno il saluto alla voce.

Giunta alla punta estrema di Mergellina, la *Regina Margherita* volge verso terra e passa in rivista le navi minori. Il pubblico immenso, che si accalca lungo la riviera, segue attentamente la lunga evoluzione della nave.

Il colpo d'occhio è impressionante.

Le navi che portano gli invitati seguono la *Margherita*, ma a distanza grandissima. Gli invitati possono però ammirare da vicino uno per uno tutti questi colossi del mare.

Dopo passata in rivista la squadra italiana la *Margherita*, sempre lentamente, passa per la linea foranea, fra i saluti alla voce degli equipaggi, delle navi francesi, poi ridiscende e sfila innanzi agli incrociatori francesi e va a prendere la cassa d'ormeggio appositamente preparata, ed alza subito il gran pavese.

Le navi degli invitati hanno l'ordine di ritirarsi.

Dal bordo della *Sicilia* intanto si staccano le imbarcazioni a vapore nelle quali scendono il presidente della Repubblica e il suo seguito.

In questo momento tutte le navi fanno le salve di 21 colpi di cannone.

Quando la *Regina Margherita* si trovò vicina all'incrociatore americano *Kentucky* questo unì il suo saluto a quello degli equipaggi delle due squadre.

Il re volendo offrire a Loubet un ricordo di questo avvenimento fece invitare il pittore De Martino, ex ufficiale di marina italiana, a recarsi sulla *Regina Margherita*, per prendere gli schizzi che sono necessari per eseguire un quadro da offrirsi a Loubet.

Loubet e il re sulla « Marseillaise ».

Ore 12 30 pom. — Il presidente Loubet, il ministro Delcassé e il seguito si recano a bordo della *Marseillaise*, mentre gli equipaggi di tutte le navi lanciano un triplice urrà.

L'insegna presidenziale viene abbassata dalla *Regina Margherita* e innalzata sulla *Marseillaise*, salutata dagli urrà e dalle salve d'artiglieria.

Dopo pochi minuti il re scende anch'esso salutato alla voce dagli equipaggi e si reca a visitare ed a congedarsi dal presidente della Repubblica.

Il commiato.

All'arrivo sulla *Marseillaise* che innalza lo stendardo reale italiano a destra della bandiera presidenziale il re è ricevuto al barcarezzo da Loubet.

Il re passa in rivista la compagnia d'onore, indi visita, accompagnato dal presidente, la nave.

Poi il re e Loubet si abbracciano e si baciano con effusione; i principi e i ministri si scambiano pure saluti e strette di mano cordialissime.

Il re e Loubet, prima di separarsi, si trattengono ancora qualche minuto a conversare animatamente.

Poi con un'ultima stretta di mano si separano.

Loubet accompagna il re fino al barcarezzo.

La partenza di Loubet.

Quando il re lasciò la *Marseillaise* e risalì sulla *Regina Margherita*, le navi francesi gli fecero il saluto alla voce e spararono 21 colpi, mentre le navi italiane rendevano il saluto.

Quando il re giunse a bordo della *Margherita* e salì sul ponte di comando, coi principi o coi ministri la *Marseillaise* con tutta la squadra francese si mise in movimento.

Gli equipaggi salutarono con fragorosi *urrà* e le nostre navi spararono 21 colpi.

Il momento era solenne.

Intanto le navi italiane *Sicilia*, *Sardegna*, *Varese*, *Garibaldi*, *Agordat* e *Coatit* e due squadriglie di torpediniere, con rapida evoluzione, andarono a collocarsi in guisa da fare scorta alla nave che portava il presidente Loubet.

Erano le 11 30 quando salutata da nuove salve e rispondendo con *urrà* e cannonate la squadra francese salpò dal nostro golfo, mentre la moltitudine gridava gli ultimi evviva.

Spettacolo grandioso, indescrivibile.

Lo spettacolo.

Mentre si svolgeva la grande rivista con esattezza cronometrica, e mentre partiva Loubet colla squadra francese, Napoli offriva uno spettacolo indescrivibile. Non c'era balcone, terrazza, finestre, via di campagna dai Camaldoli in giù che non brulicasse di gente intenta ad ammirare le evoluzioni della *Regina Margherita* e poi quelle delle navi francesi in particolare.

Non si esagera dicendo che alla grande rivista delle due squadre amiche abbiano assistito non meno di seicentomila persone.

La giornata era intanto diventata bellissima.

Il re dopo avere assistito alla partenza di Loubet e della squadra francese, rimase a bordo della *Regina Margherita* dove fece colazione insieme ai principi, ai ministri ed agli alti dignitari.

La colazione fu offerta da Morin.

La regina Elena e le principessine arriveranno stasera alle ore 6,45 in forma privatissima.

L'ITALIA PER LOUBET

Abbiamo da Perugia:

Ieri sera dalla piazza dell'Università, dove gli studenti avevano dato convegno alla cittadinanza, un numeroso corteo preceduto da un concerto che ha suonato lungo il percorso l'inno di Garibaldi e la Marsigliese e con parecchie bandiere ha portato al monumento di Garibaldi una bella corona di fiori freschi.

Qui ha parlato lo studente Calzani applaudito nei punti più impressionanti del discorso.

Poscia il corteo ha proseguito fino alla piazza Giordano Bruno, dove appesa un'altra corona sulla lapide ricordante il filosofo nolano, ha parlato un altro studente in senso spiccatamente anticlericale. Le grida frequenti di *Viva la Francia*, *Viva l'Italia*, *Viva Loubet*, erano accolte da battimani.

*** Abbiamo da Lanciano:

Ieri sera terminati i concerti per una festa religiosa, la banda municipale a richiesta del pubblico, dovette eseguire la Marsigliese e l'Inno di Garibaldi. Subito si formò una colonna di parecchie centinaia di persone composte in massima parte da studenti ed operai, i quali gridando: *Viva la Francia*, *Viva Loubet*, *Viva Felice Cavallotti*, percorsero più volte con una fiaccolata la strada dei Frentani. Una dimostrazione entusiastica, spontanea ed eminentemente popolare.

*** Abbiamo da Ventimiglia che il banchetto franco-italiano di 120 coperti all'Hôtel Terminus è riuscito splendidamente. Si pronunciarono molti ed elevatissimi brindisi inneggianti all'unione delle due nazioni sorelle.

*** Ci telegrafano da Bari, 28:

Stamane gli studenti di tutti gli istituti, con bandiere italiane e francesi e con la banda cittadina, concessa dal sindaco, fecero un'imponentissima dimostrazione alle grida di: *Viva Loubet! Viva la Francia! Viva l'Italia!* e al suono della *Marsigliese*.

La città è tappezzata di motti di simpatia per la Francia. Il municipio issò la bandiera.

I dimostranti si recarono al Consolato francese facendo ovazioni immense alle quali partecipò l'intera cittadinanza.

Il console Milella ringraziò, commosso, promettendo di informarne subito Loubet per mezzo di Barrère. Parlò, fra l'entusiasmo generale il professore Melfi.

I dimostranti poi, senza incidenti, si sciolsero.

*** Ci telegrafano da Messina:

È stato affisso un manifesto patriottico inneggiante alla fratellanza dei popoli latini. Si manda con esso un saluto festoso, augurale al rappresentante della nazione che fu quella che seppe intuire un'era nuova.

Telegrafarono compiacendosi per la visita il presidente del partito repubblicano e la deputazione provinciale.

Ieri sera poi in piazza del Municipio numerosi cittadini rinnovarono la dimostrazione francofila; la Marsigliese provocò incessanti ed entusiastiche acclamazioni.

*** Abbiamo da Firenze:

Il Consiglio comunale di Rocca San Casciano, su proposta dei signori Pozzi e Versari, votava, per acclamazione, l'invio d'un telegramma di saluto a Loubet.

Cinquanta operai seppelliti da una frana

Si ha da Madrid, 29:

Una frana avvenne in una miniera di carbone a Tokina, nella provincia di Siviglia, seppellendo numerosi operai dei quali 50 sono morti e 10 feriti.

IL COMITATO DEI CINQUE

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Come già sapete, il Comitato dei Cinque è prossimo al termine dei suoi lavori, e benchè da esso nulla sia trapelato circa le indagini fatte, pure si è accreditata la voce che i Cinque possano anche non concludere, limitandosi alla esposizione dei fatti che avranno accertati.

Ciò potrebbe dar luogo ad una discussione alla Camera col pericolo di mutar la natura alla questione, trapiantandola dal campo puramente politico.

E, per ovviare a questo, la *Capitale*, che non ha l'abitudine di dire cose contrarie alle idee dominanti nelle sfere governative, si augura che il procuratore del re non tardi a far pervenire alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi.

Lo stesso giornale dice:

« Che vi sia motivo di domandare l'autorizzazione non ne può dubitare chiunque abbia letto la decima parte soltanto di quello che si è scritto e stampato. Anzi si può con fermezza accertare che se non si fosse trattato di un ex ministro e deputato, il processo sarebbe stato già aperto, come lo fu per il profugo Lombardo ».

Sembra dunque non improbabile che la domanda di autorizzazione possa essere presentata contemporaneamente, o subito dopo, alla relazione dei Cinque, in modo che sia possibile alla Camera il deliberare sulla prima, essendo a conoscenza della seconda.

La Direzione del Partito socialista ed i circoli dei riformisti

Abbiamo da Roma:

(N.) Si è riunita in questi giorni la Direzione del Partito socialista.

Erano presenti Croce, Fabbi, Lerda, Longobardi, Marangoni, Soldi e Ferri.

Si discusse circa la lettera pervenuta alla Direzione del Partito, con la quale si annunciava la costituzione di un circolo autonomo socialista a Roma formatosi dopo il Congresso di Bologna.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

La Direzione del Partito constata che al Congresso di Bologna tanto la maggioranza quanto la minoranza hanno votato, cogli ordini del giorno Rigola e Ferri, l'obbligo delle minoranze di rispettare i deliberati delle maggioranze ed hanno ambedue votato ed affermato l'unità del Partito;

Considera che l'ammissione di circoli autonomi, renderebbe soltanto apparente l'unità e la disciplina unanimemente affermata al Congresso, e quindi tale ammissione sorpasserebbe i poteri esecutivi che la Direzione ha ricevuto dal Congresso medesimo;

Constata inoltre che lo stesso Congresso ha riconosciuto il diritto di cittadinanza e garantita la libertà per ogni forma di pensiero e di azione intesa alla realizzazione del comune ideale socialista,

e considerando quindi che la organizzazione unitaria non diminuisce questo diritto nè questa libertà nelle minoranze, che in talune sezioni sono di tendenza riformista o transigente, in altre sezioni sono di tendenza rivoluzionaria od intransigente, ed in altre sezioni non dipendono nemmeno da divergenze di metodi ma soltanto da questioni personali,

ritenuto pure che senza il rispetto assoluto dei deliberati delle maggioranze non è possibile quel lavoro fecondo dal quale, soltanto, il proletariato può aspettare la propria redenzione morale ed economica;

considera che il rispetto ai deliberati delle maggioranze mentre non impedisce alle minoranze di sostenere le proprie idee ed i propri metodi per farli trionfare, garantisce il Partito dal pericolo altrimenti inevitabile di conflitti, nelle azioni quotidiane di organizzazione politica ed economica e nelle lotte elettorali;

La Direzione del Partito delibera quindi di sottoporre al *referendum* il quesito: se si debba ammettere, oppure no, l'esistenza di circoli autonomi, e, stabilendo che questo *referendum* abbia luogo entro il 31 maggio, la Direzione esprime il proprio avviso dichiarando che i deliberati del Congresso di Bologna, votati da entrambe le parti, possano trovare leale ed utile applicazione soltanto nella riaffermata necessità di una unica sezione del Partito per ogni Comune o frazione di Comune e colla riconfermata libertà nelle minoranze di sostenere qualsiasi idea e di spiegare quelle forme di attività che esse credono migliori e che non siano in contraddizione con le deliberazioni votate dalla maggioranza del Congresso di Bologna, in ordine all'azione politica del Partito socialista.

La Direzione del Partito Socialista ha formulato la circolare, contenente le norme del *referendum* sulla costituzione di circoli autonomi o secessionisti.

Ha preso poi in esame il bilancio preventivo del Partito, dal 1° marzo 1904 al 28 febbraio 1905, approvandolo nella somma complessiva di 20.000 lire e si è accordata col « Riscatto Ferroviario » per la propaganda e l'agitazione da mantenersi viva intorno ai problemi ferroviarii.

Si è inoltre dato incarico al Segretariato del partito di organizzare l'opera dei deputati socialisti, in accordo tanto con la Federazione dei Sindacati dei ferrovieri quanto col Riscatto, a seconda delle deliberazioni che saranno prese nella riunione dei 4 maggio tra le due organizzazioni dei ferrovieri, il gruppo parlamentare e la direzione del partito.

La direzione ha infine deliberato che il Comitato esecutivo nomini una Commissione di revisione sull'amministrazione dell'*Avanti!*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per il commercio del Mezzogiorno.

29 aprile, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) All'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio, il segretario generale Sabbatini lesse una elaborata relazione sui provvedimenti atti a promuovere e ad agevolare l'esportazione delle derrate alimentari dell'Italia meridionale.

Si è fatto voto, alla unanimità, che siano adottati i seguenti provvedimenti, suggeriti dal relatore:

1° Che lo Stato promuova e sussidii con adeguato compenso una linea regolare di navigazione fra i principali porti dell'Italia meridionale e settentrionale, serviti da piroscafi atti alla conservazione delle merci deperibili e favoriti da mitissimi noli;

2.° Che lo Stato intervenga anche ad assicurare il razionale e completo coordinamento dei trasporti ferroviari delle derrate alimentari ai trasporti marittimi, provvedendo al generale e conveniente concentramento delle derrate dell'interno ai principali scali della costa Tirrena, mediante la istituzione di treni diretti raccoglitori, e l'adozione di tariffe locali e generali ridottissime.

3.° Che le rappresentanze agrarie e commerciali diano opera a promuovere nelle rispettive regioni, l'organizzazione tecnica e commerciale, incoraggiando con ogni mezzo di perfezionamento della produzione, la formazione di Consorzii di produttori e la costituzione di grandi case di esportazione.

I probiviri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti per l'abrogazione di due collegi elettorali di probiviri in Brescia, per le industrie metallurgiche e meccaniche e per le industrie tessili.

Pubblica anche un altro decreto per la istituzione di sezioni elettorali del collegio di probiviri in Brescia per l'industria poligrafica e della carta.

Per la statistica giudiziaria.

È stata accettata la rinunzia del senatore Tancredi Canonico, da membro della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

A far parte della Commissione vennero chiamati, come commissari elettivi dal 1904 al 1909, il senatore Beltrami Scalia, il consigliere di Stato Mortara, il senatore Quarta, il consigliere di Stato Sandrelli.

In luogo del deputato Coccito e del senatore Boccardo, defunti, furono nominati il senatore Arcoleo ed il deputato Perla.

Una corona dei veterani.

Domani una rappresentanza di veterani si recherà allo Storico Vascello e vi deporrà una corona di fiori freschi in onore dei prodi caduti nella giornata del 30 aprile 1849.

Le ferrovie elettriche varesine.

29 aprile, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Comitato superiore delle strade ferrate ha esaminato la domanda della Società delle ferrovie elettriche varesine per essere autorizzata ad effettuare, con sole vetture di seconda classe, i treni in servizio locale sul percorso Bottole di Varese-Grotte di Valganna.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Ci telegrafano da Roma, 29:

(*Norsa*). L'odierno Bollettino giudiziario contiene:

Panizza, giudice a Venezia, confermato in aspettativa — Turchetti, a Pordenone, tramutato a Udine — Bevilacqua, giudice a Bari, tramutato a Pordenone — Pilloli, uditore, funzionante da vicepretore a Milano, è destinato a funzionare da vicepretore a Ottone — Tola, id. a Roma, id. a Milano.

Mellini, sostituto procuratore del re a Torino, è incaricato di reggere la Procura di Bobbio — Fontana, aggiunto giudiziario al Tribunale di Bologna, collocato a riposo — Vatta, cancelliere alla Pretura di Venezia, collocato a riposo — Jaccheri, cancelliere alla Pretura di Barga, nominato segretario alla Regia procura di Volterra — Maccarani, cancelliere alla Pretura di Vimercate, applicato alla cancelleria del Tribunale di Milano, è tramutato alla Pretura di Gandino, continuando nell'attuale applicazione — Carrara, cancelliere alla Pretura di Civita Campomarano, applicato alla segreteria della Procura generale di Milano è tramutato alla Pretura di Pievepelago continuando nella attuale applicazione — Forti, segretario della Regia Procura d'Orvieto, applicato alla cancelleria del Tribunale di Lucca, è nominato cancelliere alla Pretura di Calestano.

Bacci, vicecancelliere alla Pretura di Borgotaro, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Pomarance, nominato cancelliere della stessa Pretura di Pomarance — De Berardinis, vicecancelliere alla Pretura di Latronico, incaricato di reggere la segreteria della Procura d'Orvieto, è nominato segretario — Guerrieri, segretario alla Regia procura di Volterra, collocato a riposo — Luotto, sostituto segretario alla Regia Procura di Macerata, tramutato a Biella — Muzio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Perugia, nominato vicecancelliere alla Pretura di Triora — Servetto, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Rieti, nominato vicecancelliere alla Pretura di Fenestrelle — Zocca, vicecancelliere al Tribunale di Spoleto, nominato vicecancelliere alla Pretura di Venasca — Zucca, vicecancelliere alla Pretura di Foligno, tramutato a Bovone — Roncati, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Rieti, nominato vicecancelliere alla Pretura di Montechiari d'Asti — Roatta Emanuele, vicecancelliere alla Pretura di Spezia, tramutato a Vinadio — Paci, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Sassari, nominato vicecancelliere alla Pretura di Spezia — Brunazzi, vicecancelliere al Tribunale di Massa, tramutato a Grosseto — Callegari, alunno di Tribunale di Brescia, nominato vicecancelliere alla Pretura di Gandino — Fantini, alunno al Tribunale di Pisa, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Perugia.

Buroni, alunno al tribunale di Cremona, nominato sostituto segretario alla regia procura di Macerata — Gorni, alunno alla Corte d'appello di Brescia, nominato vice cancelliere alla pretura di Terni — Pierallini, alunno alla pretura di Recco, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Massa — Manzoni idem Genova, idem Rieti — Visoni, cancelliere alla pretura di Rocca Sinibalda, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano, è nominato segretario alla regia procura di Castelnuovo di Garfagnana — Stefanopoli, cancelliere alla pretura di Bibbiena, applicato alla Corte d'appello di Firenze è tramutato alla pretura di Edolo — Ogliari, segretario della regia procura di Rovigo, applicato alla segreteria della procura generale di Milano, nominato cancelliere alla pretura di Ariano-Polesine, continuando in detta applicazione — Camploy, sostituto segretario aggiunto della procura generale di Milano, incaricato di reggere la segreteria della regia procura di Rovigo, è nominato segretario della procura di Rovigo — Bordigoni, alunno alla Corte d'appello di Genova, nominato vice cancelliere alla pretura di Calice al Cornoviglio — Gazano, alunno alla pretura di Taggia, nominato vice cancelliere alla pretura di Casalmaggiore — Luccioni, alunno al tribunale di Genova, nominato vice cancelliere alla pretura di Edolo — Adorno, alunno alla Corte d'appello di Casale, nominato vice cancelliere alla pretura di Rocchetta-Ligure.

Da Parigi.

Lo sciopero dell'«alimentazione» sospeso.

29 aprile. — (E.) Quest'oggi i deputati socialisti Vaillant, Sembat e Dejeante hanno presentato al presidente del Consiglio, Combes, una commissione di sei rappresentanti della « Federazione dell'Alimentazione » i quali riferirono sulla decisione presa nel Comizio di ieri alla Borsa del lavoro: e cioè di proclamare lo sciopero se non si provvedeva alla soppressione degli uffici di collocamento.

Combes dichiarò che, secondo la legge votata dalla Camera, nella prima seduta del Consiglio Municipale di Parigi, egli farà domanda al prefetto della Senna perchè provveda alle somme necessarie per indennizzare gli uffici di collocamento e che quindi il prefetto di polizia, sarà invitato a ritirare immediatamente l'autorizzazione a tutti i titolari di uffici di collocamento.

In seguito a questa dichiarazione il Comitato dell'alimentazione si ritirò, e in una adunanza dei federati fu decisa la sospensione dello sciopero, fissando a tre settimane il termine per la soppressione degli uffici di collocamento.

Uno scrittore russo richiamato.

Si annunzia che il governo russo ha invitato il noto scrittore russo De Robertis, fondatore della scuola superiore russa di alti studi a Parigi, a ritornare in patria. La propaganda liberale del De Robertis evidentemente non piace al governo.

Il De Robertis, intervistato, non ha dato spiegazioni.

I complici di Bulton.

Sette degli arrestati nello studio dello scultore Bulton, sul boulevard Montparnasse, accusati di immoralità, sono stati posti in libertà con dichiarazione di non luogo a procedere. Fra essi vi è il Bulton, che, come vi dissi, è impazzito. Altri dodici individui saranno presto processati.

Martin non più traditore.

Telegrafano da Cherbourg che contro il noto Martin, furiere di Marina, addetto al Ministero, accusato di aver fatto tenere documenti importanti sulla marina [...] all'addetto navale del Giappone, a [...] stata pronunciata un'ordinanza di non [luogo] a procedere.

Rochefort espulso da un gruppo socialista

Il Gruppo socialista intransigente [...] rigi, che aveva per capo Rochefort, [...] un manifesto nel quale accusa i nazion[alisti] di ostacolare le riforme sociali e la[...] tando che Rochefort se la intenda con[...] lo espelle dal Gruppo e lo destituisce [da] proprio capo.

Fatto raccapricciante.

Ieri a Mont-Rouge, le guardie arre[starono] il pittore Raffaele Fleurer perchè [aveva] spezzato alcuni rami di lilla in un [...] e lo malmenarono in modo così [...] il giovine esasperato si trasse di tasca [una] rivoltella e si uccise.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Combattimento sul Yalu.

Telegrafano da Tokio:

L'ammiraglio Hostoyo, comandante della terza squadra giapponese annunzia [...]

La cannoniera *Maya* e una [...] niera giunsero lunedì in direzione [...] ed entrarono nel fiume. La squadriglia [...] attaccata dai russi che tirarono contro [...] coi loro cannoni da campagna, senza [dan]neggiarla.

Si scoperse un distaccamento nemico [...] pra l'isola in mezzo al fiume [...] il fuoco contro di esso mettendo [...]

Martedì un distaccamento di [...] mini attaccò le nostre scialuppe [...] spondemmo al nemico, che [...] tagna lasciando dietro di sè [...] riti. Martedì, alle ore 5, il nemico [...] il fuoco da Antsonchan. Noi [...] e lo riducemmo al silenzio in [...] z'ora.

Non abbiamo avuta alcuna perdita.

Notizie d'una vittoria russa

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Telefonano da Pietroburgo [...] *nal* che ieri alle 3 pom. si sparse [la] voce che i russi avevano ri[portato una] vittoria importante.

Questa notizia, la prima buona [...] geva dopo il principio delle ostilità [...] accolta con gran gioia.

Il telegramma che l'annunziava [...] giungeva altro e non dava nessun [partico]lare, dicendo solo che si aspettavano [...] notizie, perchè una parte della [squadra giap]ponese, si era separata dal grosso [...] desima dirigendosi a Vladivostok [...]

I giapponesi annegati a G[ensan]

Secondo un telegramma all'*E*[...] *ris*, i giapponesi annegati nell'a[ffondamento] a Gensan sarebbero 480.

Invece il rapporto dell'ammiraglio Jessen dice che essi non sono che [...]

Lo stato degli animi in C[ina]

Il *Figaro* pubblica un'impor[tante inter]vista avuta col ministro della C[ina...]

Il funzionario ha detto che il [...] nese si mantiene assolutamente [...] perchè conosce benissimo quali [...] zioni potrebbero derivare da un suo [inter]vento nel conflitto, complicazioni [...] altro, potrebbero riuscire funeste [...] la stessa Cina.

Ha aggiunto però che non così [...] popolazione la quale simpatizza [...] mente per i giapponesi, e che, malgrado gli sforzi del governo per mantenerla [tran]quilla potrebbe dar luogo ad un [...] mento spontaneo anche con [...] rivolta alle autorità che tentassero [di im]pedirlo.

Perchè i russi lasciarono G[ensan]

Si ha da Londra, 28:

Il *Daily New* ha da Pietroburgo [...]

Si assicura che gli incrociatori [russi...] vano la venuta della squadra [...] mentre che le torpediniere erano [...] di Gensan e riuscirono a intercettare [il] messaggio del comandante della [...] giapponese che era stato spedito [...] grafo senza fili da bordo di un in[crociatore] giapponese.

Secondo quello che hanno [...] russi hanno creduto alla presenza [...] squadra giapponese nelle loro v[icinanze...] partirono in tutta fretta non essendo [...] intenzione di misurarsi con forze s[uperiori].

I russi sconfitti sul Y[alu]

Telegrafano da Shanghai, 29:

Giunge qui notizia che i russi [...] due giorni di combattimento sul [...] furono sconfitti.

I giapponesi passarono il [...] russi batterono in ritirata.

La Russia non vuole inter[venti]

Telegrafano da Pietroburgo, 29 [...]

Il *Messaggero dell'Impero* p[ubblica la] seguente circolare dei 27, diretta [...] dorff ai rappresentanti della R[ussia all'e]stero:

« La stampa estera ha sparso [...] timi tempi con insistenza delle [...] cernenti l'intenzione di alcuni G[overni eu]ropei di proporre la mediazione per [...] terminare al più presto il conflitto [russo-]giapponese. Dei dispacci annunziavano [...] proposte vennero fatte a Governi [...] questo senso.

« I rappresentanti della Russia [sono au]torizzati a smentire categoricamente [questa] notizia. La Russia non volle [...] fece tutto ciò che le fu possibile [per risol]vere amichevolmente le vertenze [...] stremo Oriente, ma dopo il pe[...] del Giappone che costrinse la R[ussia a pren]dere le armi, evidentemente una [...] pacifica non avrebbe alcun su[ccesso...]

« Così pure il Governo imperiale [non am]mette nemmeno l'intervento di [...] potenza nei preliminari immediati [...] condizioni di pace che avranno luogo [...] Russia ed il Giappone dopo le o[perazioni] militari. »

Gli eroi di Chemulpo.

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E). Telegrafano al *Temps* da P[ietroburgo] che il ricevimento fatto oggi in [...] agli eroi di Chemulpo è stato cord[ialissimo...]

Con fine tatto la popolazione n[...] una dimostrazione di rispettosa [...] all'eroismo.

I rapporti russi e giapponesi si contraddicono.

L'*Agence russe* riceve da Pietroburgo [un] telegramma in cui si dice che [...] maggiore generale russo dichiara [...] timo rapporto di Hosoyo è tenden[zioso e] poco conforme alla verità come [...] rapporti dell'ammiraglio Togo [...]

Secondo l'Hosoyo nella giornata [...] 26 le truppe giapponesi avrebbero [...] fuga gli avamposti russi: e i [...] non avrebbero avuto neppure un [...] ciso, mentre secondo i rapporti russi [...] non solamente avrebbero distrutto [...] e le barche giapponesi, ma avrebbero [...] recati al nemico sensibili danni [...] dogli circa 250 uomini.

I corrispondenti dei giornali alla guerra.

Si ha da Washington, 29:

Il ministro degli Stati Uniti a T[okio te]legrafa che il permesso di accompagnare [le] truppe giapponesi non è più accordato [ad] altri corrispondenti di giornali. S[...] il numero dei corrispondenti [...] americani sia attualmente di 200.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze).

Lodi. — *Le intransigenze del vescovo.* — Qui v'è il giornale *Corriere dell'Adda*, organo della democrazia, che conta più di quarant'anni di vita e che da qualche tempo muove forte ed energica lotta alla consorteria clerico-moderata.

Contro questo periodico il vescovo Rota ha scagliato i suoi anatemi, con una lettera colla quale ne proibisce la lettura, sotto pena di peccato mortale.

Migliore *rèclame* l'onesto giornale non poteva desiderare.

Bergamo. — *L'organizzazione dei medici condotti.* — In un salone gentilmente concesso dal municipio convennero qui in Bergamo dai lontani paesi delle vallate oltre quaranta medici condotti, costituendo una forte sezione dell'Associazione Nazionale presieduta dal dottor E. Villa di Milano, il quale — presentato all'assemblea dal dottor Arsuffi — efficacemente parlò degli scopi dell'Associazione da lui fondata, dei suoi progressi e dei suoi vantaggi.

Gli applausi non mancarono, oltrechè all'egregio presidente, al medico provinciale Conti, il quale si mostrò assai lieto della costituzione del gruppo bergamasco. A dirigere la Sezione fu nominato il Consiglio direttivo, presidente il dottor Solari, di Cenate Sotto, e vice-presidente il dottor Ambrosoli di Albino.

La riunione finì con uno scambio di idee sull'indirizzo da darsi ai lavori e sull'intervento d'una rappresentanza al Congresso di Napoli.

Verona. — *Suicida per la morte della moglie.* — Certo Grovelli Mattia d'anni 40, di Pallanza, assistente al genio militare, un po' malaticcio, da qualche tempo era di tristissimo umore avendo avuta la disgrazia di perdere la moglie che idolatrava. Ieri sera recatosi al cimitero, dopo essersi inginocchiato sulla tomba della defunta, estratta una rivoltella si sparava due colpi, uno all'orecchio destro e l'altro in bocca, cadendo riverso. Il suo stato è gravissimo ed i medici disperano di salvarlo.

Addosso gli si trovò una lettera che venne consegnata all'autorità.

*** Solini Giuseppe d'anni 55, addetto all'impresa per lo spurgo dei pozzi neri, lavorava in via Pallone presso il comando del sesto alpini, attorno ad una fogna quando sprigionatosi del gas ammoniacale cadde dentro il pozzo. Due ufficiali lo estrassero cadavere.

Firenze. — *Un duello grave.* — Nella villa di un noto agente teatrale sarebbe avvenuto un duello alla sciabola fra un professore di belle lettere e un dottore in medicina. Questi al secondo assalto avrebbe riportato una grave ferita.

L'autorità di pubblica sicurezza dichiara di nulla sapere.

Pisa. — *La conferenza Battelli.* — Il teatro Nuovo era gremito di pubblico accorso ad udire la conferenza sul *radium* tenuta dall'illustre deputato Battelli che fu vivamente applaudito. L'introito considerevole fu elargito a beneficio di due associazioni umanitarie cittadine.

Bari. — *La morte misteriosa d'una signora.* — Due mesi or sono moriva a Bitonto una giovane signora di distinta famiglia. La morte fu giudicata naturale. Senonchè in questi giorni giunse al procuratore del re di Bari una lettera anonima denunciante che la morte di quella signora era dovuta ad un delitto.

Il procuratore del re incaricò il pretore di Bitonto di procedere subito a un'inchiesta. Il pretore ordinò una autopsia.

Venne esumato il cadavere e i medici asportarono i visceri. Si attende ora il referto del medico, ma è opinione generale che la anonima denuncia sia ispirata da vendetta privata e che le accuse siano infondate.

Catania. — *Suicida a 15 anni.* — Maselli Ettore, studente, di quindici anni, napoletano, tentò di suicidarsi col sublimato corrosivo perchè rimproverato continuamente dal padre.

*** Mercoledì notte il fuochista Murply Michele del piroscafo *Trab* da Waterford (Irlanda) risalendo a bordo aggrappato alla gomena di poppa, mancategli le forze, causa l'ubbriachezza, precipitò in mare. I finanzieri accorsi alle grida di un suo compagno, invano cercarono il disgraziato il cui cadavere ritornò a galla poco dopo. I magistrati si recarono al porto per le constatazioni.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Ravenna, 29:

La Giunta amministrativa ha deliberato di approvare solo l'esperimento della refezione scolastica obbligando il Municipio a riscuotere il dazio: ha depennato dal bilancio le spese per l'aumento di salario alle guardie daziarie, ai cantonieri ed agli spazzini, per l'impianto ed esercizio del ricreatorio laico, per l'ampliamento del forno comunale popolare ed altre spese per l'incremento della scuola.

Questa sera il Consiglio è convocato d'urgenza per deliberare.

Più tardi ci telegrafano:

La maggioranza del consiglio radunatasi ora, ha deliberato all'unanimità di rassegnare le dimissioni.

La cittadinanza commenta sfavorevolmente la grettezza dell'autorità tutoria.

*** Abbiamo da Camaiore:

Dopo la consueta relazione del commissario regio e l'insediamento del nuovo Consiglio comunale è stato rieletto sindaco il dott. Nuti ed assessori Lucarini, Dibeo, Gari, Pardini, Giannini e Lencioni.

Furono spediti telegrammi al re, a Loubet e al procuratore generale della Corte d'Appello di Lucca per le sue parole stigmatizzanti l'assoluzione del carabiniere Calfa, assoluzione che determinò le dimissioni in massa dei nostri consiglieri.

Congressi e riunioni

Ci scrivono da Rovigo:

(*g.g.*) I socialisti del Polesine si riuniranno a congresso il giorno 8 maggio p. v. Vi interverranno anche i rappresentanti delle leghe dei contadini.

L'ordine del giorno reca i seguenti oggetti: Comunicazioni diverse — Organizzazione politica dei quattro collegi del Polesine — Organizzazione economica e stampa socialista.

Si prevede che il concorso degli aderenti al partito sarà numeroso.

*** Abbiamo da Acqui:

Ebbe luogo qui l'adunanza generale dei medici appartenenti alla Società circondariale medica. Fu applaudita la relazione morale del presidente dottor Realessandri Riccardo e quella finanziaria del dottor Rossi.

Dopo l'adunanza i medici tutti si riunirono a fraterno banchetto all'albergo Roma (Bagni).

dove l'allegria e la cordialità regnarono sovrane.

Brindò alla giovane società medica ed ai colleghi il dottor Bianchi di Ponzone.

L'OMAGGIO DI SPEZIA

Ci scrivono da Spezia, 29:

(R.) La pergamena, di cui vi mando la fotografia, che la Società generale dei commercianti, industriali ed esercenti della Spezia e circondario, ne ha fatto omaggio al presidente della Repubblica francese, sebbene sia stata eseguita da un modesto disegnatore nella persona del Ridondelli, è un lavoro che ha riscosso la generale approvazione.

La pergamena rappresenta la fratellanza fra i due popoli nelle due figure della Francia e dell'Italia sormontate da quella del presidente Loubet, che guarda la bandiera italiana. A sinistra lo stemma di Montelimar sulla bandiera francese e nel fondo i pittoreschi castelli di Portovenere e Lerici, in mezzo ai quali si scorge lo scalo su cui riposa la corazzata *Regina Elena* pronta per il varo.

La copertura della pergamena è di pelle rossa sagrinata foderata di seta filettata in oro.

È opera lodevole dell'operaio milanese Bizzerio, e sulla medesima vi sono incastonati gli stemmi di Spezia e di Montelimar d'argento cesellato e nel mezzo le iniziali del presidente, pure in argento, squisitamente lavorate dall'operaio incisore Damerini.

La pergamena è accompagnata da tre cartelle lavorate artisticamente, che portano più di 400 firme di soci della predetta istituzione.

Scioperi ed agitazioni

Ci telegrafano da Rovigo, 29:

A Stienta seicento contadini proclamarono lo sciopero non volendo i conduttori di fondi trattare con la Lega pei patti di lavoro.

Il prefetto mandò un funzionario sopraluogo per tentare un accordo.

*** Ci telegrafano da Ravenna, 29:

Nel nostro territorio vi è una calma più apparente che reale, perchè i numerosi braccianti disoccupati hanno in animo di fare pubbliche dimostrazioni se non si metterà mano ai lavori pubblici da tempo promessi.

Questo è certamente il periodo più critico per i nostri operai.

I BORSAIUOLI INTERNAZIONALI.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Due carabinieri travestiti, che si trovavano sul treno direttissimo Firenze-Bologna-Milano, saputo che un signore francese era stato derubato del borsellino, riuscirono ad arrestare a Pistoia i ladri, che si qualificarono per i fratelli Gerardo e Antonio Fernans, studenti spagnuoli.

Tradotti a Firenze, dopo lunghi interrogatori, confessarono di essere autori dell'accennato borseggio e di vari altri.

Le indagini continuano sui treni-lampo Firenze Bologna e Firenze-Roma giacchè anche quindici giorni sono un signore partito dalla nostra stazione fu derubato del portafoglio contenente cinquemila sterline.

Si tratta indubbiamente della solita banda di borsaiuoli internazionali.

NECROLOGIO

A Brescia il canonico dott. don Primo Giugni.

A Sondalo, l'ing. Agostino Romiato, direttore delle fonderie ed acciaierie di Cornigliano Ligure.

A Tortona, il signor Carlo Mirabello, cugino del ministro della marina; lasciò tutta la sua sostanza, circa un milione, all'ospedale di Tortona.

A Tagliolo, presso Ovada, il prof. Giuseppe Cerrato.

A Torino, la contessa Gaetana Panigardi nata Panario.

A Bressanone, sul Trentino, il conte Federico Revertera che fu ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

A Parigi monsignor Goux vescovo di Versailles.

A Firenze, il comm. Romeo Cantagalli ministro plenipotenziario a riposo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Nei numeri del 12-13 e 13-14 luglio u. s. *Il Secolo* pubblicava corrispondenze da Firenze, intitolate « La mafia in Toscana, — Nel feudo elettorale del conte Serristori.

La corrispondenza si riferiva ad alcuni gravi fatti avvenuti a Figline, nel collegio politico, di cui l'onorevole Serristori è deputato.

L'onor. Serristori si dolse di quella pubblicazione, e presentò querela contro il nostro giornale.

Chiusa l'istruzione, la causa venne rinviata a giudizio, ed ora la discussione sarebbe fissata pel 26 prossimo maggio.

Il Secolo, sempre pronto a rendere omaggio alla verità delle cose e studioso di mantenere la trattazione dei pubblici interessi, secondo i propri costanti ideali, nella più scrupolosa obbiettività, si mostrò pronto fin dai primi momenti a quelle rettifiche, che migliori informazioni gli potessero far apparire doverose.

Ora *Il Secolo* fu appunto indotto a riconoscere che le narrazioni e gli apprezzamenti dell'accennate corrispondenze sul partito monarchico, e sull'opera dell'onorevole Serristori a Figline erano erronei, e soggiunge ben volontieri, che del resto esso non ebbe mai l'intenzione di porre in dubbio la rispettabilità, come privato e come uomo politico, dell'on. Serristori.

Con che la vertenza resta chiusa con reciproca soddisfazione.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un « lunedì » di sangue.

I giurati pronunciarono un verdetto severo in confronto del Mutti Pietro, uccisore del suo compagno Eusobio Giuseppe.

Il verdetto affermò l'intenzione di uccidere, la provocazione da parte dell'Eusobio e negò che il Mutti fosse totalmente o parzialmente ubbriaco.

La Corte, tenuto calcolo che il Mutti, al momento del delitto aveva sedici anni, lo condannò a otto anni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Quando si tratta di reati di sangue e in ispecie quando il colpevole si è servito del maledetto coltello, i giurati operano saggiamente non usando indulgenza.

Ciò osserviamo in via di massima e cioè senza speciale riguardo al caso del Mutti.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un bacio nella luna.

Materia di un processo penale alla Sezione settima è stata ieri la poesia del plenilunio.

Un gentile poeta ed erudito storico italiano, vecchio valoroso campione dell'epopea garibaldina, il prof. Filippo Zamboni di Trieste, ebbe anni or sono a fare una scoperta astronomica importante, secondo gli scienziati, e poeticamente graziosa secondo tutti gli altri.

Egli scoprì nel 1880 a Napoli che durante il plenilunio, col binoccolo, si vedono nella luna due leggiadre teste, una d'uomo e l'altra di donna che si scambiano un bacio sulla bocca come Paolo e Francesca.

Il prof. Zamboni parlò della sua scoperta in prosa ed in versi: ne parlarono gli astronomi Flammarion, Abetti, Cerulli.

Fu anche fatto un quadro raffigurante una deliziosa marina irradiata dalla luna coi due amanti che in essa si baciano. Colla zincotipia poi il quadro fu riprodotto, come vuole la moda d'oggidì, in cartolina e di ciò lo Zamboni si riservò la privativa in conformità alla legge sui diritti d'autore.

Si è appunto in base a tale legge che lo Zamboni querelò gli autori Citterio Giuseppe e Cornani Riccardo per contraffazione della sua cartolina e ieri ebbe luogo il processo.

Gli imputati, difesi dall'avv. Caldara, sostennero che « il bacio nella luna » non può considerarsi un'opera dell'ingegno che meriti di essere protetta dalla legge, ma il Tribunale non fu di tale avviso e li condannò a 83 lire di multa, spese e danni.

Lo Zamboni si era costituito parte civile coll'avv. Barzilai.

Importante processo di caccia.

Ci scrivono da Busto Arsizio, 28:

(B.) Davanti al nostro Tribunale Penale è terminato oggi un importantissimo processo di caccia.

Il 18 ottobre 1903, fra il generale stupore, venivano arrestati in Lonate Pozzolo l'avvocato Agostino Bacci, col figlio Luigi, industriale, sotto la grave imputazione di mancato omicidio per avere sparato dei colpi di fucile in brughiera contro il guardiacaccia della bandita Parravicino, Carlo Conti, che li aveva trovati a cacciare in terreno riservato ed aveva loro intimato di uscire, ferendone anche, a scopo di intimidazione, il cane.

La lunga e laboriosa istruttoria sfrondò sì grave accusa e si chiuse con un'ordinanza di rinvio al giudizio dei Bacci (cui nel frattempo era stata concessa la libertà provvisoria) per il reato di minaccia a mano armata e di contravvenzione di riserva, e del Carlo Conti per minaccie e danneggiamento al cane de' Bacci.

Due giorni durò il processo. L'ing. Giulio Parravicino si era costituito Parte Civile cogli avvocati Osculati e Decio, il Conti era difeso dall'avv. Panighetti e dei Bacci, l'avvocato Agostino era assistito e difeso dall'avv. Paride Lillia, ed il Luigi dall'avv. Renato Piceni.

Vivacissima fu la discussione in seguito alla quale il Tribunale condannò per la minaccia l'avv. Bacci, ammessa a di lui favore la provocazione grave, a 25 giorni di detenzione assolvendolo dell'ascrittagli contravvenzione, condannò il Conti a L. 25 di multa per il solo reato di danneggiamento, ed assolse il Luigi Bacci del reato di minaccia condannandolo appena all'ammenda di L. 10 per contravvenzione al divieto di caccia.

La sentenza nella causa Niccolini.

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) È nota la causa intentata dall'avvocato Pallotti all'on. Niccolini, fin da quando questi era sottosegretario ai Lavori pubblici, chiedendogli il pagamento di diciotto mila lire ed avvalorando tale domanda con la presentazione di una dichiarazione scritta su di un modulo telegrafico, così concepita:

« *Firenze, 6 settembre 1876.*

« Buono per L. 18,000, con l'obbligo di restituzione entro il 10 corrente. In fede dico lire diciottomila.

« Firmato: *Ippolito Niccolini.* »

L'on. Niccolini ha contestato l'esistenza di questo prestito ed il tribunale respingeva il 20 giugno 1902, il ricorso dell'avv. Pallotti, il quale ricorse in Appello.

La Corte di Appello ha ora pronunciato la sua sentenza deferendo il Pallotti al giuramento.

Su e giù per il mondo

Lo scrittore più pagato del mondo.

Il romanziere che attualmente guadagna quanto non guadagna nessuno dei suoi colleghi, è Rudgard Kipling.

Gli editori d'una rivista americana offrono a Kipling 25 franchi per ogni parola.

Una semplice canzone patriottica *The absent Minded Beggar*, di cui egli è l'autore, cantata in tutti i teatri e in tutti i caffè concerti del Regno Unito durante la guerra del Transvaal, gli ha reso più di tre milioni, da lui generosamente donati alle vedove e agli orfani dei soldati morti nel Sud Africa.

Kim gli è stato pagato 5000 sterline (125,000 franchi) dal *Mare Clure Magazine*, e il suo editore gli ha dato, oltre a ciò, una gratificazione di più che 100,000 franchi.

Kipling vive modestamente in un piccolo villaggio, sulla riva del mare, lungi da Londra.

Tutta la sua maggiore spesa, consiste nel viaggiare.

Egli se ne va ogni anno o al Capo o al Transvaal, attraversa con la sua famiglia l'Atlantico o il Pacifico, come noi attraversiamo il lago Maggiore o quello di Como.

***

Suscettibilità troppo spinta.

Due pittori tedeschi, Eugenio Schwartz e Luigi Richter, si sono uccisi facendosi saltar il cervello con la rivoltella a ventiquattr'ore di distanza l'uno dall'altro.

E sapete perchè?

I loro quadri erano stati rifiutati dal giurì per l'ammissione al Salone di Berlino.

Se tutti i pittori fossero suscettibili, come i loro colleghi Schwartz e Richter, c'è da scommettere che a quest'ora il loro numero non raggiungerebbe neppure il terzo dei presenti all'appello.

***

Il pesce architetto.

Alcuni pescatori canadesi hanno preso, al sud della baia d'Hudson, un pesce curiosissimo, sconosciuto dai nostri naturalisti e piscicultori.

È una specie di salmone, lungo metri 1 50 e provvisto di potenti mandibole.

Gli indiani lo chiamano « Avvadosi » vale a dire « portatore di pietre ».

Esso merita letteralmente questo nome, poichè fabbrica, nei fiumi di quella regione col mezzo di pietre, pesanti più d'un chilogramma, veri nidi in forma di tumuli.

Ed è in grazia della loro unione che gli « avvadosi » i quali vivono in una repubblica pacifica come quella dei castori, eseguiscono questi pesanti e difficili lavori d'architettura subacquea. Una volta costrutti, i nidi-tumuli, che raggiungono spesso le proporzioni d'un sotterraneo servono per la deposizione in comune delle uova, le quali sono in tal modo protette da ogni tentativo di distruzione.

Sarebbe però assai interessante sapere come fanno gli « avvadosi » a prendere e portar le pietre per costruire i magazzini delle uova.

***

Per finire.

I nostri ragazzi.

— È vero, mamma — dimanda Carletto — che la terra gira intorno al sole?

— Ma sì, gira.

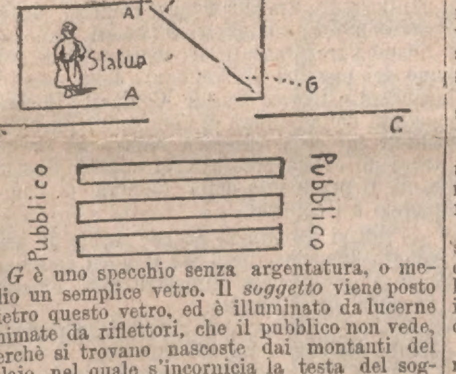
E Carletto, dopo un istante di profonda riflessione:

— Ma quando non c'è sole?

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Metempsicosi. — Ecco un giuochetto che consiste nel dar l'illusione delle trasformazioni d'una testa umana vivente, in testa di gesso, in scheletro, ecc. ecc.

Il nostro disegno vi dà la spiegazione del come si può produrre tale illusione.



G è uno specchio senza argentatura, o meglio un semplice vetro. Il *soggetto* viene posto dietro questo vetro, ed è illuminato da lucerne animate da riflettori, che il pubblico non vede, perchè si trovano nascoste dai montanti del telaio, nel quale s'incornicia la testa del soggetto.

Se si abbassano quelle lucerne B. B. e si innalzano quelle A. A. si vedrà il soggetto diventar pallidissimo, e, adagio adagio, cambiarsi in testa di gesso, perchè lo specchio senza argentatura avrà acquistato le proprietà d'uno specchio, e, per riflesso e non più per trasparenza, vedremo la statua.

In quel momento il soggetto può abbandonare il suo posto e vien surrogato da uno scheletro.

Si rifà il giuoco di luce. Si alzano B. B. e si abbassano A. A. Allora vedremo la testa di gesso diventare scheletro, poi mazzo di fiori, ecc.

Le due camere nelle quali si collocano il soggetto o gli oggetti da trasformare dovranno essere parate in nero.

Corriere scientifico quotidiano

Il pane di segatura. — Dopo il celebre pane integrale, offerto a scopo filantropico al ventricolo umano che non lo digerisce, notiamo ora il pane di segatura.

Qualche onesto fornaio americano pensò di aggiungere alla farina un po' di segatura..... raffinata, cioè macinata ed imbianchita.

L'industria non vuol trarre profitto da ogni avanzo? La segatura è un vero imbarazzo per le grandi segherie. Se alcuni chimici ne ottengono dell'alcool, cerchiamo di far passare nel pane il rimanente. Dopo tutto è una sostraza quasi innocua che viaggia senza produrre gravi disturbi, lungo quei pochi metri del tubo intestinale. Nel peggior caso potrà destare qualche colicuccia, di cui vorrà incaricarsi il medico.

La fluoroglucina è un provvidenziale rivelatore di questa truffa, poichè colorisce d'un bel carmino solamente la materia della frode, lasciando alla crusca il suo colore naturale. Si usa con profitto il seguente liquido: alcool a 45° centimetri cubi cent. 15, acqua id., acido fosforoso sciropposo 10 gr., fluoroglucina 1 gr.

Riscaldando in questo liquido un pizzico di farina, se contiene segatura appariranno i punticini rossi.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Piccoli borghesi di *Massimo Gorky.* — « Io credo che quando un francese o un inglese dice: Francia, Inghilterra, egli ricordi necessariamente a questo nome qualche cosa di reale, di possibile e ch'egli può comprendere. Ora io dico: Russia, e mi risuona all'orecchio l'inanità della parola... E non mi riesce di attribuire alla parola un contenuto chiaro, distinto. Esistono molte parole che si pronunciano per abitudine, senza pensare a ciò che v'è nascosto... La vita... La mia vita... di che sono costituite queste parole?... »

Così parla Piotr, il protagonista del dramma di Massimo Gorky, che Pietro Ottolini ha tradotto per la *Biblioteca Universale* (Milano, Soc. edit. Sonzogno — cent. 25). — Il protagonista? Non propriamente il protagonista, ma la figura più rilevante di questo seguito di scene, che non svolgono una vera e propria azione drammatica, ma ritraggono figure varie e strane.

Che cos'è la vita? Ecco la domanda di Piotr, di Tatiana, di Tetereff, di Pertchikhine, dei personaggi di Massimo Gorky, del Gorky stesso, della dolenti e inquiete anime slave...

A quale fonte di tristezza e di desolazione si sono esse abbeverate? Un tale tormento di dolorose incertezze fu anche negli spiriti di alcuni italiani in quel periodo di ondeggiamenti, che precedette le epiche giornate del nostro risorgimento, ma non fu che in pochi: gli altri si preparavano con coraggio all'azione, ammirando del Leopardi l'arte e non la filosofia.

Non così è in Russia, dove il contrasto fra le aspirazioni ideali e lo stato reale delle cose pare induca un senso di amara sfiducia nel cuore dei più generosi. Naturale indole di popolo, o speciale e passeggiera condizione di cose? Chi sa?

La lettura di questi *Piccoli borghesi*, come in generale di tutte le opere del Gorky, ci stringe il cuore, e ci fa chiedere: ma è possibile che in esseri umani possa persistere questo stato di continua irritazione? Piotz e Tatiana, stanchi e noiati della vita, in sorda ribellione contro i vecchi genitori, che amano ma non capiscono i figliuoli, sono persone reali, o non piuttosto simboli?

Piace a noi quest'arte? Non è qui il caso di risolvere la questione. Molti sicuramente la discutono e le sono ostili.

E allora come si spiega il fascino strano, che esercitano su di noi le opere di Gorky, e l'avidità, con cui le leggiamo?

La risposta non è facile e basta, per ora, constatare il fatto.

La Vita Internazionale. — *Anno VII.* — *Sommario del N. 8.* — E. T. Moneta: A Emilio Loubet — Senatore Ercole Vidari: Loubet e l'Italia — La pergamena della « Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda » a Loubet — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo XIX. 1859 — Guerra di Lombardia — G. Pinardi: Francia e Inghilterra. (Convenzioni e dichiarazioni) — Justus: Intorno alla guerra — J.: Il pittore della guerra (con illustrazioni) — G. Pisa: Il Congresso di Bologna — F. Temistocle Garibaldi: I sonetti del mare (versi) — Le nostre conferenze — A. Ghisleri: Il destino delle razze — Aldo Zucchini: Nell' « Estremo Oriente » — Ausonius: Note politico-sociali — Doctor: Conversazioni mediche — La Pagina del bene — G. Calvi, Ugo Tombesi, ecc.: Tra i libri — Rivista delle riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

La rubrica per le signore

Le mogli del re del Cambodge. — L'altro giorno, dopo settant'anni di vita, Norodom, re del Cambodge, famoso pel giuoco delle Trentasei bestie e per la cintura di diamanti, che gli procurarono tanti fastidi col governatore generale dell'Indo Cina francese Constans, se ne andò nel regno delle ombre a raggiungere i suoi antenati.

E la Francia, protettrice del Cambodge, insediò al suo posto il secondo re o *obarrack*, fratello minore del defunto Norodom.

La cerimonia della presa di possesso del potere supremo, potere derisorio, perchè chi comanda di fatto è il governatore sopraccennato, fu la seguente:

Dopo essersi mostrato un istante sul trono, sotto l'ombrello a sette piani, e circondato dalle principali mogli del suo predecessore, che hanno l'incarico di fargli vento e di soffiargli il naso, scende e va dietro un paravento a indossare un leggiero costume da bagno.

Allora esce dal paravento e il capo dei Bramini gli versa sulla testa l'acqua contenuta in una gran conca marina; e, quindi, sul corpo, tutta l'acqua d'una specie di barile.

Poi, quando il nuovo re è bagnato come un pulcino, lo si fa passeggiare tre volte intorno al palazzo reale. Ciò fatto, il monarca entra nella reggia e si mostra al suo popolo, prima con un cappello azzurro a forma di corno, poi con un cappello alla Buffalo bill, e per ultimo con un cappello a tre punte ornato di grossi rubini, fermagli e palme d'oro.

A partire da quel momento egli diventa oggetto d'una vera adorazione.

Nessuno può rivolgergli la parola o portar la mano su lui.

Sole le sue prime mogli hanno il diritto di svestirlo, metterlo in letto e svegliarlo, accarezzandogli dolcemente la pianta dei piedi.

Guai, però, se l'operazione non è fatta con tutta la delicatezza femminina!

La disgraziata che se ne rendesse colpevole, sarebbe immediatamente degradata a concubina di terza o quarta classe.

Come si vede, la situazione delle mogli del re del Cambodge non è delle più invidiabili, per quanto in quello strano paese, il far vento, il soffiare il naso e il grattare la pianta dei piedi al sovrano, sieno i massimi onori e privilegi cui una donna possa aspirare.

Intanto il nuovo re, che ha sessantaquattro anni, riconosciuto dai mandarini del palazzo, dopo aver dichiarato che accettava, secondo un'antica costumanza, come sue legittime spose, le vedove di Norodom suo predecessore, andò a cambiarsi una quarta volta il cappello, e si assise a mensa con le sue quindici o venti mogli vecchie e nuove.

GRANI DI BUON SENSO

La vita non è certamente un buon numero di lotteria. Vi si trovano dolori e difficoltà che si superano con la rassegnazione e con la ferma volontà.

A. Grosso.

Nota Satirica del giorno

LE FESTE FRANCO-ITALIANE.

(Dal *Fracasso.*)

— E così sono mancati i fuochi artificiali...

— Meglio così! è bene che non vi sia stato nulla di artificiale, perchè in questa concordia franco-italiana... tutto è naturale!

SCIARADA

Per comporre l'*inter* bisogna a un titolo
Tre note musicali accompagnare,
E da colui che a Bacco assai si dedica
Spesso le vedi fare.

FARFARELLO.

Spiegazione della Sciarada precedente

Inter-mezzo.

IN CUCINA

Anguilla alla Romana. — L'anguilla va prima liberata dalla pelle, pulita per bene, e lasciata in acqua circa un'ora. Asciugatela e fatela passare all'uovo sbattuto e pane grattuggiato. La farete poi friggere come una costoletta, dorandola d'ambo le parti con una fraschetta d'erba salvia. Va servita sopra un crostoncino di pane fritto al burro o all'olio, con contorno di salsa calda, condita prima con sale, pepe e burro. L'anguilla si deve tagliare, secondo la sua grossezza in quattro o cinque parti.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Sezione di Milano del C. A. I.

Il Club Alpino, sezione di Milano, ha mercoledì festeggiato il 30° anniversario di sua vita sociale con un banchetto cui parteciparono con un centinaio di soci anche il colonnello e diversi ufficiali degli alpini.

Ai brindisi parlarono il presidente ing. Riva che riassunte le feconde iniziative del sodalizio, prendendo occasione dalla presenza in Milano dei graditi ospiti francesi, propose, e, gli intervenuti approvarono, acclamando, l'invio del seguente telegramma al Club Alpino in Francia:

« Club Alpino, sezione Milano, festeggiante suo 31° anniversario, partecipe fausto avvenimento nazionale visita Roma presidente repubblica francese, che riafferma antichi vincoli affettuosa simpatia tra Francia-Italia, manda consorella francese amico saluto, inneggiante Alpi non barriera ma palestra feconda di studi e di energie pei maggiori ideali progresso umano. »

Tiro al piccione.

Ci telegrafano da Bologna, 29:

La seconda giornata del tiro al piccione fu favorita da bel tempo. Al tiro di lire 1650 in premi presero parte 52 tiratori. Il primo premio fu vinto da Roberts, inglese, con 12 piccioni su 12; il secondo e il terzo premio furono divisi fra Schiannini di Varese e il conte Gaudio di Padova; il quarto premio fu diviso fra Alfredo Stagni e Grandi, bolognesi.

Convegno ciclistico di Firenze.

In occasione del VI Concorso Nazionale Ginnastico che avrà luogo in Firenze, questa Sezione dell'Audax Italiano ed il Club Sportivo « Firenze » d'accordo col Comitato fiorentino dei festeggiamenti presieduto da S. E. il duca Leone Strozzi, hanno deciso d'indire un Convegno Ciclistico Nazionale, al quale sarà graditissimo l'intervento dei Consolati del Touring e delle Società Ciclistiche di ogni regione d'Italia. Ciò contribuirà a renderlo più importante e tale da reggere il confronto colle altre solenni manifestazioni sportive. Il convegno avrà luogo nei giorni 28, 29 e 30 maggio.

Tale convegno è stato approvato dalla Dir. Gen. dell'Audax Italiano, e le marcie da effettuarsi dagli Audax per raggiungere questa Città saranno considerate come marcie ufficiali, oltre le tre statutarie.

Tiro al piccione.

La Società *Tiro a volo di Guinzano* (presso la stazione ferroviaria della Certosa di Pavia) che ha apportato al suo campo di tiro notevoli miglioramenti ha indetto per Domenica 1 maggio un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 10-11 tiri di esercizio — Ore 11 tiro di prova: entratura L. 10 col 70 0[0 di premio — Ore 12 tiro generale: premio L. 1000 (500, 200, 125, 100, 75) entratura L. 35 — Tiro Certosa entratura L. 15 col 70 0[0 di premio.

Seguiranno *poules libere* e doppietti.

Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo e il numero dei tiratori.

Chalet e servizio d'armaiolo.

Abbiamo da Torino:

Nello *stand* al Campo di corse, sullo stradale di Stupinigi, domenica 8 e lunedì 9 maggio avranno luogo dei tiri al piccione, col seguente programma:

Domenica, 8. — Alle ore 11 ant. — Tiro di prova — Entratura lire 20 — Un piccione a metri 26 — Premio, 75 per cento.

Alle ore 12 m. — Gran tiro Torino — Entratura lire 100 — Un piccione a metri 26 — primo premio lire 3000 — secondo premio lire 1000 — terzo premio lire 500 — quarto premio lire 300 — quinto premio lire 200.

Lunedì, 9. — Alle ore 11 ant. — Tiro di prova — Entratura lire 20 — Un piccione a metri 26 — premio, il 75 per cento.

Alle ore 12 m. — Tiro Stupinigi — Entratura lire 100 — Un piccione a metri 26 — primo premio lire 3000 — secondo premio lire 1000 — terzo premio lire 500 — quarto premio lire 300 — quinto premio lire 200.

Abbonamento ai due tiri, lire 150. Ingresso allo *Stand* lire 5.

*** La *Società del tiro a volo di Genova* ha pubblicato un elegante programma delle gare che si effettueranno nello *stand* di Quarto al mare nei giorni 30 aprile 1, 2, 8, 12, 15, 22, 29 maggio e nei mesi di giugno, ottobre, novembre e dicembre.

I premi ammontano a complessive L. 74,140.

FELICE CHAMPSAUR 38

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Di più, era colpito nel proprio orgoglio. Aveva dunque commesso due inutili delitti, e gettato l'amico suo in una spaventosa avventura?

Della fortuna da lui conquistata con tanta audacia, non avrebbe mai potuto giovarsi.

Avrebbe potuto dar corso, non v'ha dubbio, a uno, due, venti biglietti da mille, presso fornitori diversi, i quali li avrebbero presi, non avendo la famosa lista del notaio; ma essi non li avrebbero tenuti e se ne sarebbero serviti pel loro commercio; onde i fogli di carta azzurra — come il sangue che, dopo aver vivificato il corpo, torna al cuore per uscirne e spandersi di nuovo nelle arterie — sarebbero tornati alla loro fonte, alla Banca, dandovi l'allarme.

Se per dieci o venti biglietti sarebbe stato difficile trovar colui che li aveva scambiati pel primo — ossia il ladro e l'assassino — al ventunesimo, al cinquantesimo si sarebbe risaliti fino a lui, Barsac.

Non poteva dunque usare del milione di Marchesina senza compromettersi, senza offrirsi alle rappresaglie della giustizia. La giustizia, l'ideale immanente? Esisteva essa adunque?

Il furto, l'assassinio, il lungo e aspro calvario del suo delitto a nulla dunque serviva?

Barsac ebbe durante tutta la strada, una tale angosciosa paura nel cervello.

Il milione pertanto, quel milione, nascosto dietro il ritratto dell'amico, lo aveva in casa, al sicuro da ogni occhio indiscreto; ma non ne avrebbe potuto disporre, nè domani, nè in un giorno qualunque dell'avvenire.

Egli cadeva, in quell'istante, come sotto il peso della croce, sotto il colpo d'una fatalità, o meglio della conseguenza logica delle cose. Doppio era ormai il suo compito: salvare l'amico e trovare un mezzo d'utilizzare il danaro.

Quando tornò a casa, Renata lo aspettava nello studio, intenta a leggere al lume della lampada.

La gentile innamorata, spesso, dopo il delitto che aveva solcato come d'un lampo sanguigno il cielo azzuro del suo idillio, diceva:

— Claudio è oppresso dal lavoro. Si corica tardi e all'alba è in piedi a studiare... a pensare all'amico che deve strappare al patibolo o all'ergastolo; tocca a me quindi l'essere brava e confortarlo.

E, già sì amorevole, s'era fatta ancor più amorevole; ancor più dolce, ella già tanto dolce. Serviva Claudio con una sollecitudine e sommessione per alleviargli le pene.

Prima gli saltò al collo; poi:

— Ti stupisci ch'io sia venuta così presto?

— Sì.

— Sapendo che oggi dovevi veder Giacomo, io nel laboratorio ero sulle spine; non tenni più fermo; dissi d'essere indisposta e son corsa qui. E così lo hanno messo in libertà?

— No. Sarà tradotto alle Assise.

— Ma quel giudice che tu affermi essere d'una intelligenza superiore, dovrebbe essere più perspicace degli altri e lasciar Giacomo in libertà. Sa bene che è innocente!

— Cara Renata, gli uomini non sentono come te; vogliono ragionare. Poi chi avrà la responsabilità della condanna o dell'assoluzione, non è già il giudice istruttore, ma la Giurìa.

— Ah, dov'è mai il vero colpevole?... Se lo avessi nelle ugne!

Claudio guardava l'amante con curiosità senza fiatare; e sol dopo un lungo silenzio, le chiese:

— Che ne faresti?

— Una cosa semplicissima: lo denunzierei.

L'assassino di Liana tacque ancora; ma sulla sua fisionomia apparve subitamente un'espressione di durezza, di cui la giovane non s'avvide, tutta piena di sdegno femmineo.

Ripigliò, irritata:

— È un vile quell'uomo; sì, un vile! Sa che un innocente è accusato, che quest'innocente è forse in pericolo di morte, e non corre a denunziarsi.

— Per farsi mozzare il capo? Esigi troppo da lui.

— È un vile! un vile!

— Credi proprio che sia viltà la sua? le domandò seriamente l'avvocato.

— Sì.

— Via, sii ragionevole. Egli ha commesso un'azione che gli uomini chiamano delitto; ha operato in modo da sfuggire alla loro vendetta, e vuoi che vada a consegnarsi? Deve amare la vita, che gli è più cara d'ogni altra cosa; ha forse un'amante che ama, riamato...

— Un'amante! Qual donna mai può amare uno scellerato simile?

— Dimentichi che parecchi ghigliottinati sono stati pianti da donne che erano loro affezionate. Non ti ricordi del quadro di Willette, il *Cattivo Ladrone?* Una donnicciuola di Giudea si drizza sulla punta dei piedi nudi, polverosi di misera viandante, sulla groppa d'un asino, per dare un ultimo bacio al ladro, tanto perverso che la misericordia di Gesù non potè perdonargli. In verità credevo tu avessi nel cuore un po' della pietà di cui diede prova quella femminetta ebrea.

— Pietà per colui che ha avvelenato la bella Marchesina, per colui a cagion del quale il tuo amico è in prigione, accusato d'assassinio e furto, e tu, Claudio, soffri tanto?

S'interruppe per riflettere; poi:

— Non lo potrei amare, io, un tale infame!

— Ne sei sicura?

— Sì. Bisogna che stimi quegli che amo: più ancora, voglio non sia simile agli altri; sia migliore degli altri. Ed è perciò, che t'adoro.

In quel punto entrò la portinaia, che, fermatasi un istante a contemplare sorridendo, la « gentil coppia », com'ella disse, domandò:

— E così, il signor di Mirande è ancora in prigione?

— Sì.

Cui ella allora, piantandosi dinanzi ai due giovani, vibrando il pugno rugoso, soggiunse:

— Spero bene, signor Claudio, che le cose non andranno in questo modo quando sarete al Governo, o presidente della Repubblica. Allora non saranno arrestati gli innocenti — chè siete un uomo giusto, buono, con tanto di cuore. Fate bene voi, signorina Renata, ad amarlo. Egli non è il buon Dio, perchè non ce n'è che uno, ma deve stargli assai da vicino.

A buon diritto Barsac ammirava sè stesso per essersi saputo comporre una maschera che tutti ingannava, e nell'intimo suo l'ironia intonava la sua aspra canzone.

La Crevette, dato sfogo a modo suo al lirismo, soggiunse:

— Sta sul mio fornello crogiolando uno stufatino, di cui vi leccherete le dita, e che pochi sanno cucinare al pari di me. Dapprima una mezz'ora di cottura a fuoco vivo, poi per ore ed ore a fuoco lento lento...

Intanto che la buona vecchia stendeva la tovaglia nello studio, i due amanti se ne stavano quasi silenziosi, Renata guardando con una specie di dolce ebbrezza Claudio, entrambi desiderosi, in quell'istante, di vivere e dimentichi e dell'uccisa e del prigioniero.

Sedettero poi a tavola splendente nel candore della tovaglia damascata; e durante il pasto la giovane fece del suo meglio per distrarre il suo amico, toglierlo dalle sue preoccupazioni. Fu perciò gaja, chiacchierina, piena di quell'ingenua e graziosa biricchineria che le era speciale.

(*Continua*)

CRONACA

Gli ospiti francesi a Milano.

Il banchetto all' Enopolio.

Al gran banchetto dell'altra sera all'Enopolio sedevano alla mensa d'onore il sindaco Barinetti, Mascuraud, D'anglade, console di Francia, Vanzetti vice-presidente della Camera di commercio, Gondrand, Edoardo Sonzogno, l'on. Majno, Cesare Mangili, Brizon presidente del tribunale di commercio a Lione, Bergougnan, Genin, Aymard, Audibert ed altri.

Non mancavano le gentili signore, che accompagnano gli ospiti nel loro viaggio, e che, in eleganti *toilettes* mettevano la nota gaia in mezzo ai fraks neri.

Il banchetto di circa novecento coperti era offerto agli industriali e commercianti francesi dai loro colleghi e sodalizi commerciali milanesi.

Tutta la Milano del lavoro vi era rappresentata, e insieme agli industriali e commercianti più noti sonvi avvocati, ingegneri, medici, artisti e così via.

Una folla di cittadini d'ogni ceto attendeva gli ospiti all'ingresso dell'Enopolio e li salutava entusiasticamente con applausi e grida di evviva la Francia. Fra i commensali v'erano moltissimi cittadini svizzeri residenti a Milano; il console svizzero si era personalmente interessato perchè fosse numeroso l'intervento de' suoi connazionali.

Gli ospiti erano festosamente accolti dai membri del Comitato, e il salone offriva una scena di animazione bellissima.

Durante il pranzo grande cordialità e allo *champagne* cominciarono i discorsi.

Parlò prima l'ing. Vanzetti per la Camera di Commercio.

Poi il sindaco avv. Barinetti lesse la seguente lettera del senatore Mussi:

Illustre Signor Presidente,

Assente involontario, ma presente col cuore e collo spirito, perchè vecchio e costante amico della Francia, porgo l'augurio sincero, per la grandezza e prosperità delle due gloriose nazioni latine.

L'Italia e la Francia, congiunte dai vincoli della più salda fratellanza, procederanno ardite e sicure nella via del progresso, e Voi, rappresentanti insigni dell'Industria e del Commercio, sotto l'usbergo della Pace, di cui siete i più efficaci e sapienti cooperatori, raggiungerete le più alte idealità di ogni progresso civile e sociale.

Dott. MUSSI GIUSEPPE.

Vivi applausi accolsero la lettera dell'onorando senatore Mussi, alla quale il sindaco Barinetti aggiunse calorose parole, applaudite del pari.

Seguirono poscia il console D'Anglade — accolto da fragorosi applausi — il quale si felicita delle feste ai suoi connazionali, porta il saluto al re Vittorio ed al presidente Loubet a nome della colonia francese di Milano. Saluta Milano ed invita a gridare « Viva l'Italia! » Grandi evviva e si ripete la *Marsigliese*, accolta da frenetici applausi.

Segue poscia, commosso, Gondrand, che, sventolando due bandiere, una italiana e l'altra francese, dice com'esse sieno fuse oggi in una sola, la bandiera franco-italiana: affida la bandiera italiana al console francese e la bandiera francese al sindaco Barinetti in pegno di eterna amicizia fra i due paesi. Bacia Mascuraud e Barinetti, e questo, dice, sia il bacio d'amore fra le due nazioni sorelle, nate solo per amarsi.

Il discorso di Gondrand suscita viva commozione.

Parlò poi E. T. Moneta inneggiando alla pace fra i popoli: e concluse il signor Mascuraud con una di quelle sue splendide improvvisazioni che scuotono i cuori. Da tutte le parti si gridava: » Arrivederci presto! » e gli evviva alle nazioni sorelle scoppiavano da ogni parte.

Il signor Castanet andò a invitare due gentili signore, biancovestite, ch'erano fra i commensali, una francese e l'altra italiana, e diede loro le bandiere delle due nazioni, facendole insieme intrecciare, mentre la banda suonava la eccitante *Marsigliese* cui facevano seguito la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Il deputato Mangiagalli salito sopra un tavolo nel centro della sala, nella speranza di potersi far udire meglio, disse brevi e poetiche parole accolte con entusiasmo.

Evocò con riconoscenza il nome di Magenta al quale fa degno riscontro quello di Digione: mostrò come siano uniti gli interessi, i cuori, i destini dei due paesi che hanno comuni ideali: e ricordò, fra una vera ovazione, il nome di Giuseppe Mussi che fu tra i primi cooperatori di quest'opera di fratellanza.

La riunione si protrasse fino a tarda notte fra continue e cordiali espansioni fra italiani e francesi. E i saluti furono scambiati col motto: « A ben presto! »

Man mano che i gruppi degli ospiti lasciavano l'Enopolio, erano accolti da altre entusiastici applausi del pubblico sempri affollato, anche ad ora tarda.

Cortesie francesi.

Nelle vetrine della ditta Haas, sotto i portici settentrionali di piazza del Duomo, si ammirano due splendide corone, una di fiori in ceramica, a forma di cetra, l'altra in bronzo, che gli ospiti francesi hanno rispettivamente dedicate alla tomba di Verdi, e all'Ossario dei soldati caduti a Magenta. L'altra sera le due corone vennero esposte al pubblico affollato. Era presente un gruppo di francesi, a nome dei quali il signor Castanet, di Lione, rivolse brevi ed eloquenti parole applauditissime dalla folla, che ringraziava commossa.

Le due corone recano sui nastri queste dediche:

« Il Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, a Verdi, 28 aprile 1904. » — « Il Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, ai soldati italiani e francesi morti a Magenta per l'indipendenza d'Italia. »

La partenza.

Ieri mattina, alle nove, gli ospiti francesi sono partiti con treno speciale per Genova. Alla Stazione erano a salutarli il sindaco Barinetti, l'assessore Majno, l'ing. Salmoiraghi e l'ing. Vanzetti per la Camera di Commercio, il signor Gondrand e molti rappresentanti dell'industria e del commercio milanese e della colonia francese.

Gli evviva alla Francia e all'Italia, si rinnovarono calorosissimi sotto l'ampia tettoia della Centrale, e il saluto fu un cordiale « arrivederci! ».

A Milano però sono rimasti parecchi della comitiva, dei quali alcuni si recano oggi a visitare l'Ossario di Magenta, ed altri a visitare stabilimenti industriali di Monza.

Scambio di saluti.

La commissione dei professori del corpo musicale municipale in occasione della visita in Italia del presidente della Repubblica francese indirizzò alla direzione della banda *Guardia Repubblicana* a Parigi, il seguente telegramma:

« Maestro, professori, Banda municipale milanese, memori arte interprete aspirazioni umanitarie, ora maggiormente affratellati per ravvicinamento nazioni, inviano fraterno saluto colleghi francesi, augurandosi combattere sempre uniti per la conquista altissimi ideali artistici. »

Ieri pervenne ai professori della banda municipale il seguente telegramma di risposta:

« C...i e artisti musica *Guardia Repubblicana*, sono commossi della dimostrazione di simpatia dei loro colleghi della Musica municipale milanese, e inviano cordiali saluti e l'assicurazione di sincera fratellanza artistica. »

* * * Il Club Alpino, sezione di Milano, ha ieri festeggiato il 30° anniversario di sua vita sociale con un banchetto.

Ai brindisi, il presidente ing. Riva, festeggiatissimo, ricordata, tra le altre la gentile adeione di Paolo Lioy e riassunte le feconde iniziative del sodalizio, prendendo occasione della presenza in Milano dei graditi ospiti francesi, propose, e, gli intervenuti approvarono, acclamando, l'invio del seguente telegramma al Club Alpino in Francia:

« Club Alpino Italiano, sezione Milano, festeggiante suo 30° anniversario, partecipe fausto avvenimento nazionale visita Roma presidente repubblica francese, che riafferma antichi vincoli affettuosa simpatia tra Francia e Italia, manda consorella francese amico saluto, inneggiante Alpi non barriera ma palestra feconda di studii e di energie pei maggiori ideali progresso umano.

« Ing. *Riva*, presidente. »

ECHI DELLE FESTE.

Il signor Felice Bedone, sindaco di Meina, l'antico e fedele amico di Cavallotti, così rispose al telegramma che il signor Mascuraud gli mandò in nome dei commercianti, industriali e Unione repubblicana francese:

« Umile custode della tomba di Felice Cavallotti, trasmetto lassù a Dagnente vostro gentile pensiero, e in nome de' miei concittadini di Meina mandovi saluto fraterno.

« Evviva la Repubblica francese.

« Sindaco *Bedone*. »

* * *

Il console di Francia in Milano, conte G. B. D'Anglade, scrisse ieri la seguente lettera all'ing. Vanzetti, presidente del Comitato per le feste agli ospiti francesi:

« Milan, le 29 avril 1904.

« *Monsieur*,

« J'ai eté profondément touché des manifestation d'amitié envers mon pays qu'on fait naître les belles fêtes italo-françaises que vous avez organisées.

« Mes compatriotes sont partis emportant dans leur cœur un souvenir ineffaçable de l'accueil qu' ils ont reçu de la Municipalité, de la Chambre de commerce, de la Presse et de la population milanaise.

« Je désire, par votre intermédiaire, adresser à tous mes plus vifs et plus sincères remerciements.

« Agréez, monsieur, les assurances de ma considération la plus distinguée.

« *G. B. D'Anglade*. »

Altri ospiti francesi. — Sono a Milano da ieri i delegati del Comitato generale francese per le Esposizioni all'Estero, incaricati di occuparsi della sezione francese all'Esposizione di Milano nel 1906. Nella settimana ventura sono attesi i presidenti di alcune Camere di commercio francesi, di ritorno da Napoli e da Roma.

In onore di Vigilio Inama. — Vigilio Inama, il noto filologo preside della nostra Accademia scientifico-letteraria, compie quest'anno i quarant'anni d'insegnamento.

Una schiera di allievi dell'Accademia pensò di offrire un banchetto d'onore al venerando preside e di invitare a parteciparvi il prof. Colombo, preside del Liceo Beccaria ed unico superstite a Milano fra gli allievi d'Inama del 1864.

Nel lieto convegno, tenuto all'Aurora, fu presentata al prof. Inama una magnifica pergamena con parole affettuose pronunziate da un laureando. Il prof. Colombo aggiunse i suoi auguri, ricordando i primi anni della nostra Accademia ed esortando gli studenti a continuare le nobili tradizioni per l'onore della cattreda italiana.

Rispose il prof. Inama, commosso alle lagrime per tanta testimonianza di affetto e di stima, e ringraziò tutti coll'effusione del suo animo buono.

Il Consiglio provinciale. — Il 4 entrante maggio si riunirà il Consiglio provinciale; sono all'ordine del giorno una proposta circa il concorso per la nomina di due medici chirurghi, residenti per il servizio manicomiale della Provincia; la separazione della frazione di Solbiate Arno dal Comune di Albizzate e conseguente sua costituzione in Comune autonomo; domanda della società per la filatura dei cascami di seta per varianti alle opere di derivazione d'acqua dal naviglio di Pavia: la provincializzazione dei servizi, e una interpellanza del consigliere ing. Moretti a proposito delle nuove combinazioni ferroviarie.

La Galleria De Cristoforis all'asta. — Alla Sezione Seconda del Tribunale Civile era ieri indetta l'asta della Galleria De Cristoforis al prezzo, in base a perizia giudiziale, di lire 988 228,78 e cioè poco meno di un milione. Ma nessun offerente si presentò e perciò l'asta sarà prossimamente rinnovata col ribasso di un decimo.

La Galleria De Cristoforis è di compendio dell'eredità beneficiata del notaio Alessandro Porta.

Per una gita popolare a Dagnente. — La commissione della società « Libertà e Lavoro » per la gita a Dagnente raccomanda ai soci di iscriversi al più presto possibile.

Per chi lo avesse dimenticato, ricorda che la spesa, compreso il viaggio, con battello speciale sul lago, e la colazione, è di L. 6,25.

Il cadavere d'un suicida. — Abbiamo da Lodi, 28:

Da più di un mese e mezzo non era stato visto a Lodi Valente Ballerini, d'anni 43, il quale teneva negozio di arredi sacri nella casa al n. 8 di via Gaffurio.

La scomparsa del Ballerini aveva provocato molti commenti.

Oggi nel pomeriggio finalmente dei barcaiuoli che stavano scavando ghiaia dall'Adda, tra la Mairana e Cà del Conte in quel di San Martino in Strada, rinvennero nel fiume il cadavere del povero Ballerini in istato di avanzatiesima putrefazione.

Indossava ancora il mantello e venne riconosciuto da un timbro di gomma che teneva in una tasca della giacca.

Subito si recarono sul luogo le autorità.

Il disgraziato, che lascia la moglie maestra, dalla quale era diviso, ed una figlia, venne spinto a togliersi la vita dalle tristi condizioni finanziarie in cui si era ultimamente ridotto.

Strana coincidenza: Stamane stessa veniva proceduto all'asta di quanto era contenuto nel negozio del Ballerini, del quale era stato dichiarato il fallimento per opera di alcuni creditori.

L'arrivo di Loubet a Roma

è l'argomento del disegno che A. Bonamore ha eseguito da fotografie, per la prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. Anche gli altri disegni e fototipie delle pagine centrali hanno per motivo gli avvenimenti della settimana: i doni offerti in omaggio al presidente della Repubblica francese dalle città di Milano, Roma e Firenze: la regina Elena che riceve il presidente Loubet sullo scalone del Quirinale, ecc. Altre incisioni rappresentano i luoghi dov'è successa la catastrofe di Pragelato. Nel testo: novelle, versi, articoli di varietà, giuochi, sciarade, ecc.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.15, tram. 7.26 — Roma — leva 5.11, tram. 7.5 — Palermo — leva 5.12, tram. 6.55.

Luna. — Età giorni 15 — Leva 7 50 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 753 sull'Arcipelago Greco.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Notevolmente salita: massima di 765 al nord, minima di 757 sul Jonio.

Temperatura. — Aumentata al nord, singolarmente variata altrove.

Venti. — Deboli boreali.

Tendenza. — Bel tempo.

Ieri quasi sereno sull'alta Italia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 aprile 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.4.
Tem. cent. med. +13°.4 mass. +19.9, min. +7°.9.
Umidità relativa 69 0[0.
Venti dominanti: Sud Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *Otello*, opera. — Ore 9.
MANZONI: *Santarellina*, comm. — Ore 8 45.
FOSSATI: *La poupée*, operetta. — Ore 9.
OLIMPIA: *Edipo re*, tragedia. — Ore 9.
VERDI: *Teodora*, commedia. — Ore 9.
STABILINI: *Le sorprese del divorzio*, commedia. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

PICCOLA CRONACA

Ultimi giorni di liquidazione forzata del mobilio per decretata demolizione dell ex Teatro Follia, ora Magazzini Centrali Mobilio.

Funicolare Como-Brunate altezza m. 980, splendida gita a 90 minuti da Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

L'arrivo dei commercianti francesi A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 29:

(C.) Il tempo, da parecchi giorni imbronciato, si è rimesso. Stamane un bel sole splende sulla città festante pel prossimo arrivo dei commercianti francesi.

L'animazione per le vie è straordinaria. Dappertutto sventolano bandiere italiane e francesi. Specialmente nelle strade che da piazza De Ferrari conducono alla stazione, la decorazione è sfarzosa.

Nell'interno della stazione, si notano numerosi trofei e bandiere.

In capo al binario su cui deve giungere il treno dei commercianti, sta la banda municipale: « Il risorgimento operaio » di San Pier d'Arena; ai lati e lungo il pianoro sta una folla enorme, ansiosa di salutare e acclamare in nome di Genova i francesi.

Il treno, recante gli ospiti graditi, arriva in perfetto orario, alle 11.15 ed è formato da otto carrozzoni di prima classe.

Appena la locomotiva entra sotto la tettoia, la musica suona la *Marsigliese* mentre scoppiano grandi applausi e grida entusiastiche di « Viva la Francia. »

I francesi rispondono al saluto agitando i cappelli e gridando « Evviva all'Italia » scendono dalle carrozze e si recano nel salone di prima classe.

Il presidente della Camera di Commercio Solari, coi consiglieri Bauer, Ravero, Oliva, Paganelli, De Negri, Darè, Strolese e Corradi si fanno loro incontro.

Il Corradi offre alle signore francesi, ricchi mazzi di fiori coi nastri dai colori francesi.

Sono pure presenti il comm. Gondrand uno dei membri più influenti della colonia francese e il vice console Coulomb. Il consigliere della Camera di Commercio Zaccaria Oberti che erasi recato a Milano ad incontrare gli ospiti presenta al signor Mascuraud, il presidente della Camera di Commercio e i colleghi.

Il Solari pronunzia poche parole di benvenuto dicendosi lieto che Genova commerciale e industriale dimostri alla Francia tutta la sua simpatia.

Il signor Mascuraud ringrazia e porta il saluto dei commercianti francesi.

Quindi si fanno altre presentazioni.

Sulla piazza Acquaverde, all'uscita della stazione, la folla è pigiata e appena i francesi compaiono, un'unanime acclamazione li saluta, mentre le musiche suonano ancora la *Marsigliese* e la marcia reale.

Gli ospiti, accompagnati dai rappresentanti della Camera di Commercio si aprono un varco tra la folla e prendono posto in una sessantina di vetture, che tra due fitte ali di popolo plaudente si avviano in piazza De Ferrari.

Qui le carrozze si dividono in tre gruppi, dirette rispettivamente agli *hôtels: Isotta, de Gênes* e *Splendide*.

Dopo la colazione, che ebbe luogo in forma privata, alle due e mezza, i commercianti si recarono a visitare la città. Una parte, in una ventina di carrozze, si recò a far il giro delle circonvallazioni a monte e a mare donde si domina la città sotto vari punti di vista.

Lungo il tragitto gli ospiti vennero salutati dal pubblico e dalle persone che dalle finestre assistevano al passaggio.

Presso il quartiere della Provvidenza la musica militare suonò la *Marsigliese*.

Un altro gruppo di commercianti, guidati dal signor Mascuraud e dal presidente della Camera di commercio signor Solari, si recò al Municipio a far visita al sindaco.

I francesi furono ricevuti dal sindaco Boragnini e dagli assessori.

Dopo uno scambio di cordiali saluti gli ospiti visitarono minuziosamente le sale del palazzo Turisi, soffermandosi in special modo dinanzi ai dipinti del Barabino, ai manoscritti di Cristoforo Colombo, al violino di Paganini.

Quindi visitarono il museo del palazzo Ducale.

Questa sera avrà luogo il grande banchetto di quattrocento e più coperti, offerto dalla Camera di Commercio, nel gran salone del palazzo Ducale.

Loubet per l'ospedale di Genova.

Il sindaco ha ricevuto dal presidente Loubet, la somma di lire cinquemila per l'erigendo ospedale.

Per l'arrivo della squadra francese.

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini.*

« Domani giungerà nel nostro porto una nobile rappresentanza della flotta francese, che ebbe sempre tanta parte nei fasti gloriosi di quella grande nazione.

« Questa flotta, ora simbolo e pegno di pace, viene a noi per riannodare più salda quell'amicizia che condusse nel 1859 l'esercito di Francia a combattere sui campi di Lombardia per l'indipendenza d'Italia. Genovesi, orgogliosi dei vincoli di fede, di schiatta, di civiltà che ci uniscono alla Francia, memori delle affettuose accoglienze ricevute a Tolone dai nostri marinai e a Parigi dagli amati nostri sovrani, diamo esultanti il benvenuto ai prodi marinai di Francia, nostri ospiti graditi.

« *Il sindaco*, BARAGNINI. »

GIOLITTI A TORINO.

Telegrafano da Torino, 29:

Giolitti e Saracco sono giunti stamane ricevuti alla stazione dal marchese Pilo Dyboil gran maestro delle cerimonie della casa del duca di Genova, dal prefetto, dal comandante il corpo d'armata e da tutte le altre autorità.

Il dispetto di Guglielmo E IL BRINDISI DI CARLSRUHE

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) È molto commentato il discorso pronunziato ieri a Carlsruhe dall'imperatore Guglielmo, reduce da Venezia, al saluto rivoltogli da quel sindaco, che si rallegrò della sua guarigione.

Accennando agli avvenimenti attuali nell'Estremo Oriente, Guglielmo disse sperare che la pace non sarà turbata.

Evocò però i ricordi delle battaglie di Woërth, di Wissemburg e di Sedan, nel 1870, vinte contro i francesi e terminò dicendo che se diventasse necessario intervenire nella politica mondiale, i tedeschi si troverebbero uniti.

Questo discorso, dato anche il momento in cui è stato pronunziato, è abbastanza inquietante e dimostra, se non altro, il grande malumore di Guglielmo pel riavvicinamento franco-italiano.

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 29:

(M.) Il *Tageblatt*, commentando il discorso di Carlsruhe e ponendolo in rapporto alle dimostrazioni francofile italiane e colle tendenze antitedesche della politica inglese, scrive:

« Non per nulla l'imperatore allude alle accoglienze avute in Italia; egli si oppone così energicamente all'interpretazione antitedesca data alle accoglienze a Loubet.

« Tuttavia l'imperatore non si cela la serietà della situazione. È sintomatico che egli credette utile in questo momento di ricordare Woërth, Weissemburg e Sedan. Il suo appello alla concordia troverà un'eco nel popolo tedesco e l'ora del pericolo troverà la nazione unita. È sperabile che anche all'estero s'intendano le parole dell'imperatore e si smettano gli *sfacciati intrighi antitedeschi* » (!!!).

LA SITUAZIONE A MARSIGLIA.

Telegrafano da Marsiglia, 29:

La situazione non è modificata da ieri. Sui *quais*, il lavoro è cessato quasi completamente, la calma è completa. Numerosi viaggiatori sono costretti a rimanere a Marsiglia e fanno rilevare il loro imbarazzo nel dover interrompere i loro affari. Essi chiedono al Governo seri provvedimenti per assicurare la partenza delle navi.

Ci telegrafano da Parigi, 29:

(F.) Il presidente del Consiglio, Combes ha ricevuto il capitano Famin, presidente della Federazione dei capitani di mare, che gli espose i desiderata degli ufficiali della marina mercantile e la situazione dello sciopero di Marsiglia. Combes promise di prendere disposizioni perchè la libertà dei capitani di lungo corso sia salvaguardata.

SOMMOSSE ED ATTENTATI

Telegrafano da Cieza (Spagna), 29:

Nuovi disordini hanno avuto luogo a proposito del dazio. La gendarmeria ha fatto fuoco sulla folla. Vi furono due morti e parecchi feriti.

Telegrafano da Erivan (Armenia), 29:

Si commise un attentato contro il capo del distretto Etschmiadsin. Questi fu colpito da due proiettili, uno dei quali gli penetrò nel petto.

La causa dell'attentato si attribuisce a motivi politici.

(Dalle ultime edizioni di ieri).

LOUBET A NAPOLI

Il pranzo di gala alla reggia.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Stasera alle ore 8, alla reggia, vi fu il pranzo di gala di 114 coperti.

Loubet aveva a destra il re, Delcassè e Pedotti, a sinistra il duca di Genova e Barrère.

Di fronte a Loubet vi era il conte di Torino il quale aveva a destra l'ammiraglio Gourdon, Tittoni, il generale Dubois, Tornielli, e a sinistra Mirabello.

Assistevano inoltre il conte Gianotti, i generali Ponzio-Vaglia, Brusati, i viceammiragli Morin e Gualterio, i contrammiragli Reynaudi, Antonie, Dorestisi, Bernand, i capitani di vascello e i capitani di fregata delle due squadre, francese ed italiana, e i personaggi del seguito del re e del presidente, Valles, Tarditi, Mainoni, senatore Santamaria Nicolini, il prefetto e il sindaco.

Il brindisi di Loubet.

Il presidente Loubet ha fatto il seguente brindisi:

« *Sire!*

« Sur cette rive de la Mediterranée, berceau de la race latine, ou se trouve assuré le developpement pacifique des intérets de l'Italie e de la France sous la protection des leurs flottes qui fraternisent aujourd'hui dans le merveilleux golfe de Naples, il m'est particuliérment agreable de lever mon verre en l'honneur de la vaillante marine italienne et de boire, au plein succès de sa noble mission.

« Avant de quitter le ciel de l'Italie, ou tous le coeurs ont fait au representant de la France un accueil dont le temps ne saurait effacer le souvenir, je prie Votre Majesté, je prie la famille royale, le gouvernement et le peuple italien d'agréer l'expression de ma profonde et tres vive reconaissance. »

Dopo il brindisi del presidente Loubet la musica ha suonato la marcia italiana.

Il brindisi del re.

Il re ha risposto col seguente brindisi:

« Nel momento in cui siete per lasciare l'Italia mi è caro dirvi ancora una volta quanto la vostra visita, durante la quale i voti della Francia vi hanno accompagnato, abbia allietato il mio popolo.

« L'Italia e la Francia regolando i loro interessi nel Mediterraneo hanno portato un nuovo contributo alla pace d'Europa.

« Il saluto della Marina francese, che ha segnato nella storia pagine gloriose, troverà un'eco sincera e profonda nell'animo dei marinai italiani.

« In nome dell'armata d'Italia io alzo il calice in onore della valorosa armata francese. »

Dopo il brindisi del re la musica ha intonato la Marsigliese.

Il pranzo ai giornalisti.

Stasera nella sala Vega dell'*Hotel Royal* vi fu un banchetto di 150 coperti offerto dai giornali locali e corrispondenti napoletani dei più importanti giornali d'Italia ai giornalisti francesi ed italiani trovantisi a Napoli per la venuta di Loubet.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità e si fecero molti brindisi. La musica suonò una fantasia composta dal maestro Marcucci sui temi della Marsigliese, la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Nel cenno mortuario **Enrico** pubblicato nel numero di ieri venne per dimenticanza omesso il cognome del defunto Rosati.

Il figlio Pietro Molinari capomastro, le figlie Teresita, e Carmen coi generi Origgi Giovanni e Minorini Giuseppe, i nipoti Annita, Peppino e Lodovico ed i congiunti tutti straziati dal più ferale dolore annunciano la morte del loro amato padre, suocero e nonno

MOLINARI ANGELO

Imprenditore.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 30 corrente alle ore 16 (4 pom.) partendo dalla casa in Corso Buenos Ayres 50 per la chiesa Del SS. Redentore, indi al Cimitero Monumentale.

Serve il presente per chi non avesse ricevuto la partecipazione e si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

L'ufficio funebre si celebrerà il 30 alle ore 9 antimeridiane.

I figli Giovanni, Arturo e Giuseppina, la sorella Teresa Polli e tutti i parenti annunciano la perdita dell'amatissima

Angela Battistelli Ved. Comi

avvenuta ieri alle ore 17.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 30 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in via Andrea Appiani, 15.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE

„APENTA è una delle migliori
„acque minerali saline purgative."

Dott. GIUSEPPE LAPPONI,
s. *Medico di S.S. il Papa.*

Risparmi bene impiegati

Chiunque non abbia interessi contrari
può divenire socio-comproprietario
DEI
GRANDIOSI MAGAZZINI E STABILI
DELLA
Unione Cooperativa di Milano

Le azioni ora costano L. 31,80.

L'interesse che fu sempre del 5 0[0, viene pagato sulle L. 31,80; esso, per chi sottoscrive le azioni entro l'aprile 1904, decorre dal seguente 1° maggio.

Oltre all'interesse, si assegna ogni anno alle azioni un aumento di valore, che porta il loro reddito al 6 0[0 circa sul valore reale.

Qualunque sia il numero delle azioni che si sottoscrivono, col massimo di 200, per tassa di ammissione e certificato, si pagano L. 4.

I nuovi soci trovano la Società con basi solidissime, e cioè:

con Lire **2,300,000** di capitale, più L. **1,000,000** di riserve;
con **17** anni di esercizio e corrispondente grande valore d'avviamento;
con una numerosissima, stabile, ed affezionata clientela, cui vende per più di 7 milioni all'anno.

Le azioni delle Società Cooperative, che non sono oggetto di speculazioni di borsa, non possono costituire delle fortune, coi rialzi; ma neppure possono produrre rovine, con improvvisi ribassi.

Di nessuna azienda, nella quale si impieghino i propri risparmi, tanto si può sorvegliarne l'andamento quanto in una Cooperativa.

Rivolgersi all'**Ufficio Soci dell'Unione Cooperativa**, Milano, via Carlo Alberto, N. 2, piano terreno.

DITTA
Wollen Tuch
Sede Milano
Via Vittoria, 33-a
Grande Importazione Stoffe
per
Uomo e Signora
Vendita direttamente ai privati
DISEGNI ULTIMA NOVITÀ
Prezzi convenienti.

A richiesta, con semplice carta da visita, spedisce franco di porto ricco ed elegante campionario.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

Champagne
ROEDERER & C.ie
LONGEVILLE
Solo concessionario per l'Italia Elv. CHICHERIO
Milano, 21-23, Corso Como.
Cercansi piazzisti in tutte le Città.

DOTTORESSA
Emma Modena
MALATTIE DONNE BAMBINI
ESAME DELLE NUTRICI
Visita ore 12-14. — Via Pietro Verri, 20, MILANO.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza 1) dalle 13 alle 16
MILANO
VIA LAMARMORA N° 10

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Meravigliosa Osservazione Medica
sopra un caso di Reumatismo

Il mio articolo « Il Reumatismo » pubblicato il 20 corrente mi procura una valanga di lettere provenienti da individui reumatizzati — affetti dalle più svariate forme di questa grave malattia — i quali senza successo, purtroppo!, furono sottomessi a tutte le cure comunemente in uso, senza ottenere il benchè minimo sollievo.

Avendo, nel detto articolo, scritto del Reumatismo in generale ed avendo preconizzato l'uso della cura d'uva mediante il fermento Jacquemin per le sue proprietà depurative, potentemente energiche ed antimicrobiche, nei casi di *reumatismo, artrite, renella, sciatica*, ecc. ecc., affezioni dovute tutte alla invasione di microbi, credo utile, a scopo umanitario, di pubblicare la seguente lettera del mio eminente collega il dott. Liègeard, su di un caso particolare:

Bellême, li 8 novembre 1903.

Debbo segnalarvi un'altra indicazione terapeutica del fermento d'uva, non menzionato nel vostro opuscolo. Ecco in breve l'osservazione:

H.... Adriano, ventotenne, domestico, curato all'ospizio di Bellême per reumatismo tendineo con febbre, in novembre e dicembre 1902. Uscito dall'Ospedale il 24 dicembre, migliorato, riprende le sue occupazioni ch'era obbligato ad interrompere di tempo in tempo. Entrato al mio servizio il 15 maggio u. s. camminava barcollando, stante la sinovite reumatica cronica del tallone d'Achille.

Sottomesso nell'agosto alla cura del fermento puro d'uva, due bicchierini al giorno per tre settimane, fui sorpreso al mio ritorno da viaggio, il 14 settembre, di vederlo gagliardo, dritto, svelto, col suo tendine d'Achille perfettamente libero.

Questo giovane intelligente attribuisce, come me, la sua guarigione al fermento puro d'uva.

Dottor LIÉGEARD
Chirurgo dell'ospizio di Bellême (Orne).

La qualità del firmatario di questo documento mi vieta qualsiasi commento: ai lettori di trarre il loro profitto dalla osservazione di simile notorietà.

2 Dott. PASSY-TERRIER.

AI MALATI.

Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della farmacopea presente spacciati sotto il nome di « fermento d'uva », nei quali il lievito di uva fa difetto totalmente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva richiede un impianto considerevole, ed apparecchi moderni e perfezionati che *in Francia possiede solamente* l'ISTITUT SCIENTIFIQUE JACQUEMIN.

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin. Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy (Meurthe-et-Moselle). il quale, dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: M. Enrico Detken, Piazza Plebiscito, Napoli. Taricco, Farmacia Chimica, Torino. Piazza S. Carlo, angolo Via Roma.

VIAGGIO in giugno al
CAPO NORD
con ritorno dalla RUSSIA
Domandare Programma gratis alla
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
a MILANO od a ROMA.

Apertura HOTEL-PARADIS
DIANO MARINA
Pensione per famiglie — Prezzi modici.
Aperto tutto l'anno.
Prop. ZUCCHINETTI.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado, grado alla dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 aprile, ore 3 pom.

Parigi ancora invariato segna in apertura l'Italiana 102 85 e da noi tra la completa nullità d'affari la Rendita resta sempre a 103 30 per la fine maggio. Animatissime transazioni nei valori e specialmente in quelli Industriali notevolmente progrediti all'incirca ai prezzi sotto segnati.

3 1/2 nominale a 100 85. — Cambio sempre 100 17.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 05 a	— —
	f. m.	103 30 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 85 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	f. m.	728 — a	— —
Id. » Mediterr.	»	450 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1055 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	738 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	577 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	283 50 »	— —
Id. Edison	»	558 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1711 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	400 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	384 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1557 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	517 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	297 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	153 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	300 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	136 50 »	— —
Id. Ferriere	»	81 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	114 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	125 50 »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	268 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	318 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	333 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 50 »	— —
Id. » Italiane	»	355 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia chèque	»	100 17 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 15 »	— —
Germania	»	123 07 »	— —

I TITOLI DEL BANCO DI NAPOLI

Nello interesse di questa piazza che ha tante relazioni d'affari col vicino impero austro-ungarico, la sede di Milano del Banco di Napoli informa che i biglietti ed i titoli nominativi del Banco di Napoli sono cambiati a vista e gratuitamente sulle piazze di Trieste, Vienna, Budapest, Praga, Lubiana, Graz, Brünn, Innsbrük, Zagabria, Serajevo, Zara e Gorizia, a mezzo delle locali sedi succursali e rappresentanze della Banca Union di Trieste.

Borsa di Genova.

Genova, 29, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103.32 — Id. 3 1/2 100,87 — B. d'Italia 1086,00 — B. Comm. 738.00 — Credito Ital. 579,00 — Merid. 728,50 — Mediterranee 451,00 — Navigazione Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 362,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, ore 3,37 - Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,10	Rend. Spagn.	83,10
Id. Id. 3 %	97.70	Banca Ottom.	581,00
Rend. Italiana	102,85	Argento	92,50
C. su Londra	25,11½	Cred. Fondiar.	618,00
Consol. Ingl.	8 ,00 ¼	Azioni Suez	418 ,00
Ferr. Lomb.	371,25	Lotti Turchi	12 ,25
Camb. su Ital.	3/16	Meridionali	726,00
Rend. Turca	84,87	Rendita Russa	75,10
Banca di Par.	1110	Ren. Portogh.	59,80
Tunisine	475,50	B. di Francia	3855
Rendita Egiz.	103,70	B. Comm. Ital.	738,00
Rendit. Ungh.	100,25	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: pesante

Le medie dei Consolidati.

27 aprile. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0/0	lordo	L. 103.02,03	L. 100,02,03
4 0/0	netto	» 102.86,25	» 100,86,25
3 1/2 0/0	netto	» 100,64,32	» 98,89,32
3 0/0	netto	» 72.66,77	» 71,43,67

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 29. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,16. Per oggi alla ferrovia L. 100,15.

Tasso settimanale dal 25 al 30 aprile 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,20.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 27. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 28. — Su Londra 4,85,—. — Parigi 5,18 1/8.

Rio Janeiro, 27. — Su Londra (v. L.) 12 7/32.

Valparaiso, 16. — Su Londra (v. L.) 16 5/8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 28. — Argento prezzo al kg. fr. 92,25.

Londra, 28. — Argento pence 25 3/8 all'oncia Standard di gr. 31, titolo 925 millessimi.

Londra, 27. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1/4.

Amburgo, 26. — Argento in barra per kg. marchi 73,50.

Nuova York, 27. — L'argento si è quotato oggi a 55.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 29. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.20.**

Mantova, 28. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, a L. 2 al Kg.

Modena, 28. — Da L. 2 30 a 2 35 al kg.

Pavia, 28. — L. 2,20.

Acqui, 28. — Burro da L. 2 50 a 3.

Bergamo, 28. — Da L. 1 80 a 2 10.

Bologna, 28. — Burro emiliano da 2 — a 2 05, id. lombardo da 2 30 a 2 43.

Brescia, 28. — Superiore L. 1 77 — fino 1 67 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 70.

Carmagnola, 28. — Burro 1.ª qualità a L. 2 25 — id. 2.ª a 2 15 al kg.

Cremona, 28. — Burro 1.ª qualità da L. 1 90 a 2 30 al kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 29 aprile 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
71	71	buoi	1.ª	L. 86,—	1,57 a 1,60
			2.ª	» 76,—	1,45 » 1,48
			3.ª	» 62.—	1,24 » 1,26
225	225	vacche	1.ª	» 75,—	1,44 » 1.47
			2.ª	» 65,—	1,30 » 1,32
			3.ª	» 44,—	1,10 » 1,15
35	35	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
775	775	vitelli mat.	1.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			2.ª	» 1,07	1,60 » 1,62
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
75	75	vitelli immat.	1.ª	» —,98	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,10 peso vivo.

Vini.

Soave, 28. — Bianco torbolino El. L. 30-35 — Idem bollito 28-33 — Garganico 35 — Rosso di campagna 25 — Idem di collina 30 — Idem fino di Costeggiola 35-40.

Alfiano-Natta, 28. — Quantità di vino disponibile El. 1400, contratti mediocri, prezzo del vino comune per El. L. 30-34, fino 44-52.

Brusaschetto, 28. — Quantità di vino disponibile El. 2000, contratti mediocri, prezzo del vino comune per El. 32-36.

Castagnole Monf., 28. — Quantità di vino disponibile El. 7800, contratti pochi, prezzo del vino comune per El. 32-36, fino 37-44.

Coniolo, 28. — Quantità di vino disponibile El. 100, contratti mediocri, prezzo del vino comune per El. 30-32.

Mirabello, 28. — Quantità di vino disponibile El. 3500, contratti pochi, prezzo del vino comune per El. 20-22, fino 31-33.

Vignale, 28. — Quantità di vino disponibile El. 13,000, contratti pochi, prezzo pel vino comune per El. L. 28-34, fino 38-48.

Colcavagno, 28. — Quantità di vino disponibile El. 850, contratti pochi, prezzo del vino comune per El. L. 30-34, fino 40-41.

Fubine, 28. — Quantità di vino disponibile El. 6000, contratti mediocri, prezzo del vino comune per El. L. 30-35, fino 45-50.

SETE.

Milano, 28. — Mercato stazionario.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 29 aprile	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrate dal 1.° al 29 aprile
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 770	12 820	38 600	692 555
Bozzoli pesati »	12 590	—	12 590	261 159
Cascami pesati »	—	—	—	7980
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	2090
Ass. campioni N.	459	189	648	13 491

Lione, 28 ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	0	10	2
Asiatiche b.	24	35	48	94
Peso . . .	2812	2345	4118	5048

Peso totale . . . Kg. 14323.

Zurigo, 28. (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg 1330 — Trame 1370 — Greggie 350 — Totale 3050.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 28. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 27,25 — 4 mesi da maggio 27,75 pel prossimo Fr. 27,60 — 4 mesi ultimi 27,00 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,60 — 4 mesi da maggio — 20,75 — pel prossimo — 20,80 — 4 mesi ultimi — 20,30 — Segale — Mercato pesante - per corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato pesante — pel corrente Fr. 14,00.

Anversa, 28. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 28. — Frumenti carichi alla costa - sostenuto - carichi flottanti - mercato meno attivo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 28. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 22.75 — pel corrente 26,75 — raffinato 57.25 — 4 mesi da marzo — 26,87 — Bianco n. 3 26,75 — 4 mesi da ottobre — 28.00.

Havre, 28. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 20000 — Mercato sostenuto.

Cotoni.

Liverpool, 28 — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 2/100 — Brasiliani sostenuto in ribasso di 2/100 — Egiziani sostenuto in rialzo di 1/16 — Surats pesante — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 7800 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,50 — corrente e prossimo 7,46 — terzo e quarto mese 7,42 — quinto e sesto mese 7,39.

Facilitazioni ferroviarie
per l'arrivo della squadra francese a Genova

Per la circostanza dell'arrivo a Genova della squadra francese, domenica 1° maggio la Rete Mediterranea effettuerà due treni speciali di piacere per Genova, in partenza uno da Torino e l'altro da Milano Centrale a prezzi ridotti individuali di seconda e terza classe.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno è il seguente: da Torino Porta Nuova a Genova Piazza Principe e ritorno 2ª classe L. 14,20; 3ª classe L. 9.20. Da Milano Centrale andata e ritorno L. 12,90 in 2ª classe, e L. 8,35 in 3ª classe.

I relativi biglietti saranno in distribuzione anche alle agenzie: Carpaneto, via Finanze, Torino, e Gondrand, Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

I treni avranno l'orario seguente: (andata e ritorno nello stesso giorno) Torino Porta Nuova partenza 5,50; Genova P. P. partenza 18,45; Genova P. Principe arrivo 9,52; Torino Porta Nuova arrivo 23,32; Milano Centrale partenza 5,15; Genova P. Principe partenza 20; Genova P. Principe arrivo 9,20; Milano Centrale arrivo 23,50.

È lasciata facoltà ai viaggiatori di far ritorno da Genova coi treni ordinari a tutto il 4 maggio, verso pagamento di un supplemento di 3 lire per la seconda classe e 2 per la terza classe (oltre il bollo). Tale supplemento dovrà essere pagato alla stazione di Genova Piazza Principe.

FALLIMENTI.

Rovigo — Albertini Ferdinando Pezzoli.
Genova — Betti Antonio, commestibili.
Bassano — Chiurato Gaetano, cappelli.
Lecce — Ferrari Cesare, drogheria. — Marzotti Giuseppe, tessuti.
Venezia — Nodari Antonio, tipografia.
Nicastro — Scarpanti Antonio.
Milano — Visentini Tempesta P. O. ag. camb.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Singapore, 29. — Il piroscafo *Ischia* è partito per Hong-Kong.

Montevideo, 29. — Il *Regina Margherita* è partito per Genova.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 28 aprile.

Da Cagliari 11 ap. b. Mario Padre 74 ital., vino — Tunisi 25 ap. v. Enna 1011 ital., merci — Amburgo 14 ap. v. Asti 1096 german., merci.

Arrivi del 29 aprile.

Da Pertusola 28 ap. pontone Po 229 italiano piombo — Anversa 17 ap. v. Cirenian 916 inglese, merci — Portthallot 15 ap. v. Thetusa 1181 ital., carbone — Cimero 28 ap. v. Oakdale 830 inglese, vuoto — Spezia 15 ap. bil. S. Vincenzo P. 36 ital., crusca — Bombay 8 ap. v. Etar 1722 ingl., merci — Porto Torres 27 ap. v. H. Volta 998 ital., merci — Sestri Pon. 29 ap. v. Bernardino M. 184 ital. ferraccio — Venezia 13 ap. v. Bisagno 1510 italiane merci.

Partenze del 28 aprile.

Per Napoli v. P. Oddone 743 ital. — Roma v. Corriere Tevere 82 ital.

Partenze del 29 aprile.

Per Barry v. Trevilley 2032 inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 aprile.

Torresani Alessandro 56 facc., via Bovisa 33.
Salvadori Teresa 30, operaia, c. B. Ayres 69.
Balconi Carolina 15 cucitrice, c. Magenta 79.
Monti Alessandro 65 giard., via R. Pilo 3.
Asti Giuseppe 57 lattivendolo, via Messina 5.
Coriolandi Olimpia 6, via S. Vittore 5.
Fusari Luigia 44 commessa, viale Romana 22.
Lucini Luigi 30, operaio, via P. Maroncelli 7.
Maggioni Luigi 4, Cesano Maderno.
Canziani Antonio 45 polliven., via Bergamini 9.
Rogora Maria 1, Borsano.
Bernini Silvio 1, corso Lodi 42.
Belcaro Arturo 33 musicante, viale Romana 82.
Minoretti Angela 74 casalinga, via Cagnola 11.
Perisini Pierina m. 4, Brefotrofio.
Spinelli Giuseppa 1, piazza Vetra 15.
Vanassori Giacomo 74 cas., via Ripamonti 3.
Berneri Pierina 5, Conca Fallata 17.
Livraghi Giuseppe 58, ebanista, via M. Polo 13.
Mignani Rosa 83 casalinga, via Vittoria 7.
Porta Giuseppe 79 giornalaio, via Scaldasole 8.
Molinari Francesco 62, poss., c. B. Ayres 50.
Battistelli Angela 53 orefice, v. A. Appiani 15.
Trinchero Caterina 45 suora, via Amedei 2.
Longoni Luigi 62 cantoniere, via Sarpi 25.
Rosti Adelaide 74 cas., via Conservatorio 24.
Giavarini Giuseppa 3, via C. M. Maggi 1.
Barassi Carlo 3, Piazza Beccaria 4.
Pardo Maurizia 63 casalinga, via Melzo 10.
Vettore Angelo 6, via S. Rocco 17.
Sampelegrini Aldo m. 6, via Sciesa 8.
Martinetti Carlo 65 cuoco, p. Risorgimento 8.
Totale: N. 32.
Dichiarazioni delle nascite, N. 37.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

AI COSTRUTTORI. - Fondo ghisa prezzi convenientissimi, colonne Preventivi gratis. Andrea Lucchini, via Sarpi, 8, Milano. 12083

ARMOIR 53, Como 251, Tavolo 23, scrivania 27, Tavolo lavoro 8 camera matrimoniale, sala pranzo, nuovissime, metà valore. Portinaia, S. Antonio, 24. 12332

BELLISSIMA camera matrimoniale nuovissima, marmi bardiglio, luci molate, vendesi metà valore. — Portinaia, corso Venezia, 71. 12333

BICICLETTA da uomo e da signora ultimo modello, elegantissime, vendo occasione. Via San Sepolcro, 3. 10683

IMPIEGO pronto, offro gratis, donne, uomini loro paese, Veritas, posta, Roma. 12346

MOBILIO d'occasione vendesi camera nuziale marmi luci 360, altra 600, sala manger 350, sedie cuoio. Via Termaggio, 11. 11079

VENDESI bicicletta nuova, prezzo di fabbrica, garanzia, elegantissima, vera occasione. Piazza Monforte 1. 12310

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICO negozio vini ingrosso minuto principale via Milano cedesi motivi famiglia contanti. Non rispondesi anonimi. A. M. posta Milano. 12293

CEDESI avviatissimo negozio calzoleria, buona posizione. Trattative senza mediatori. Rivolgersi fermo posta 50 F. 12283

CEDESI brevetto recipiente per liquidi « Insuperabile » viaggio oltremare brevettato. Scrivere Export posta Milano. 12290

CEDESI grosso, avviatissimo negozio vini all'ingrosso sito in grossa borgata del Novarese. Ottima clientela. Scrivere P. B. fermo posta, Novara. 9641

DROGHERIA avviata vendesi Milano, provincia, Crespi, corso Porta Vittoria, 56. 12182

GENOVA vendo appartamento via Fieschine 4 int. 5, vani 6 terrazzo, rivolgersi 12335

INDUSTRIALE vorrebbe cedere la sua buona e lucrosa, articolo di grande consumo e brevettato, occorrerebbe capitale di almeno 60 mila, oppure assumerebbe socio serio ed attivo. Scrivere cassetta 26 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12275

NEGOZIO calzoleria, mobiliato ottima, numerosa clientela, vendesi pochissimo prezzo. Molino Armi 19. 12287

MOBILIO d'occasione in ottimo stato cedesi con alloggio 3 locali posizione centrale. — Scrivere cassetta 8 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12221

OCCASIONE vendesi macchina fotografica, 13×18, obbiettivo Zeiss-Koristka Sirtoli, Montenapoleone, 23. 12325

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

TIPOGRAFIA piccola causa partenza cedesi buone condizioni. Garispa, Milano. 12566

VENDEREBBESI condizioni vantaggiose grandiosa villa mobiliata adatta anche albergo, provvista luce elettrica, giardino, posto Clusone (Bergamo). - Rivolgersi proprietario Marinoni, Este. 10597

VENDESI offelleria centrale buona posizione. - Scrivere S. G. fermo posta Milano. 11971

VENDESI motivi salute. Posteria e Drogheria. Corso Sempione, 18, Milano. 12315

Affitti.

AFFITTANSI magazzini e vaste cantine, appartamenti a 3 in più, moderni 29 giugno. Nino Bixio, appena fuori dazio. 12311

AFFITTANSI via Gioberti, 5 (Aurelio Saffi), in casa signorile con tutti conforti moderni, ascensore ecc. per San Michele anche per fine giugno 11 bellissimi vani. 12376

AFFITTANSI 5 magazzini fuori dazio, corso Lodi 45. Prezzo conveniente. 12292

AFFITTASI Bardello (Lago di Varese) venti minuti stazione Nord, vasto appartamento, terrazzo, giardino. Quaglia, piazza Paolo Ferrari 10. 12295

AFFITTASI subito bottega retro, cantina. San Pietro all'Orto 25. 12277

AFFITTASI vicinissimo Pontetresa villino, due stanze, ammobigliato, prezzo mite. Rivolgersi Menotti, San Pietro Orto 4, Milano. 12274

AMMOBIGLIATO affittasi sino metà settembre camera, salotto, cucina, giardino, gaz, acqua, villino Matilde. Bullona, 16, tram Cagnola. 12564

APPARTAMENTO signorile di 23 locali verso giardino con impianto moderno di riscaldamento affittasi nella casa in via S. Maurilio 21 (angolo piazza Borromei). 12076

CERCASI in Milano per asilo infantile sei o sette locali con giardino; posizione igienica, piano terreno. Scrivere Basevi posta Milano. 11968

LOCALI centrali, appartamentini, magazzini, Corso Indipendenza, Via Cappellini, presentemente affittano. Bonomi, via Pietro Calvi 2. 10324

LUGANO affittansi a prezzi modici belle camere ammobigliate con o senza pensione. Vasto parco ombroso. Villa Stauffer. 12009

MONZA Castello con parco appartamento smobiliato convenientissimo 4 locali 1 o piano. Portinaio, Borgonuovo 19. 11511

VILLEGGIATURA. Affittasi Barzanò, appartamento ammobigliato 8 locali, divisibile, con giardino. Vendesi pure casa con terreni. Banda, Lauro 18, Milano. 12115

Avvisi diversi.

ARGENTERIE (posaterie) d'occasione, anche usate acquisterebbonsi. Rossini, posta Milano. 12302

BOCCOLE con brillanti solitaires, bianchi perfettissimi, prezzo occasione, acquisterebbesi. Camussi. Corso Venezia 89. 11737

CERCASI d'occasione una piccola cucina economica a legna. Inutile offrire se non trattasi di vera occasione. Scrivere: Cucinamus, posta Milano. 11903

CERCASI motore automobile, forza da quattro a sette H.P. circa. Rivolgersi Taggiasco Francesco, Altare (Savona). 12360

COMPERO taglierina tagliacartone metri 1 occasione. Cartoleria, 7, Pasquale Sottocorno. 12306

GROSSISTA cerca per un periodo di dieci anni lire 20.000 frutto annuo lire 2000 anticipato garantito. — Scrivere cassetta 139 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11897

HO tanta fede, quanto è Lei gentiluomo. — Perchè non scrive francamento... Sua sempre, 28. 12280

INGEGNERE elettricista, pratico installazioni motori, luce, disponga 5 a 10 mila può associarsi quale direttore lavori avviata società Elettrica, unica in Milano. Volendo cedesi rilievo attività, 5 mila avviamento. Scrivere cassetta 32 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12303

LAUTO guadagno. Per vendita articolo facile vera concorrenza, necessario ogni famiglia cercansi ogni città persone con buone relazioni privati. Offerte Finckh posta Milano. 12305

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani 12. 11106

MOTORE petrolio benzina H.P. 2 a 3 d'occasione in buono stato cercasi. Dettagliare consumo, prezzo, garanzie, offerte sotto C 12358 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12358

OCCUPAZIONE lucrosa, stabile offresi in ogni città Italia (escluso Milano) a persona intelligente, attiva. Per notizie, schiarimenti scrivere con referenze primo ordine cassetta 27 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12276

PRIMARIA Casa seterie, lanerie, vendita privati, cerca piazzisti dappertutto. Dalbrun, Verona. 12338

RAPPRESENTANTI cerco ovunque cartoline lusso, novità. - Lopes, via Filarocca, Firenze. 12350

RAPPRESENTANTI. Urgente ricerca tutta Italia, Scrivere casella postale 482 Milano. 12180

TRESOR. Scrivo solo perchè pensiero giunga costantemente. Sono infelice. 12365

SIGNORA giovane, vedova, distinto casato, avvenente, colta, seria, affettuosa, rendita 1300, disposta contrarre matrimonio signore onesto, distinto, affettuoso, discreta posizione sociale. — Prego indicare proprio indirizzo per comodità risposta. Ritiro corrispondenza possibilmente fotografia l'8 maggio. Scrivere « Avvenire 21 » posta Milano. 12300

1 MARZO. — Spero avvenire nostra felicità tanto bruscamente, crudelmente troncata. Ti ricorderò sempre. A. N. 12362

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA primaria tedesca Manifatture cerca intelligente contabile che conosca bene tenuta libri americana, e corrispondenza italiana tedesca francese. — Scrivere cassetta 45 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12372

CAPO tessitore nastri seta cotone cercasi urgentemente. Rivolgersi Portinaio via Moscova 62. 12273

CASSIERE trentenne, civile, bella presenza disponibile qualunque azienda, cauzione mille lire. Curani posta. 12113

CERCANSI abili sarte per costumi tailleur fantasia. - Via Gioberti, 3 (Aurelio Saffi). 12373

CERCANSI coniugi senza figli per servizio di portineria e guardia notturna in uno stabilimento industriale a Milano. — Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 36 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12315

CERCASI. Casa speditrice cerca giovane intelligente e svelto che è pratico e conosce le tariffe e la spedizione internazionale. Inutile offerte se non corrispondono a tutto sopra indicato. - Offerte con referenze cassetta 22 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12255

CERCASI fattorino diciasettenne pratico pacchi. Presentarsi Ramponi, Carlo Alberto 30. 12301

CERCASI capo officina gas con seriissime referenze Indirizzarsi Officina Gas, Galliate. 12126

CERCASI capo operaio specialista lavori cartonaggi (scatole). — De-Magistris, Precotto. 12193

CERCASI perfetta stenografa macchinografa, conoscenza francese possibilmente pratica uffici. Presentarsi subito certificati Diaz, via Borromei 4. 12312

CONIUGI bella presenza con cauzione cercano impiego rappresentare bar o congenere. — Pellegrini Pietro fermo posta Milano. 12220

DISEGNATORE meccanico dicianovenne, cerca posto presso stabilimento. C. P. posta Milano. 12560

DOMESTICA abile, dabbene, cercasi. - Gabinetto dentistico viale Monforte, 21, Milano. 12320

DOTTORI. Domestico gratis. Ventenne, tipografo, occuperebbesi guarirsi occhi. Malato, Crema. 12361

FOTOGRAFIA primaria cerca abile ritoccatore negative ed ingrandimenti. Scrivere con referenze e pretese al N. 6187 Haasenstein e Vogler Torino. 12342

FOTOGRAFI. Cercasi abile operatore esterno tanto per vedute che per riproduzioni di quadri. — Occorrono certificati comprovanti capacità e moralità indiscutibili. Scrivere cassetta 34 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12312

GIOVANE svizzero, parlando francese e tedesco e sapendo attendere ai cavalli, cerca posto. Ottimi certificati. - Scrivere cassetta 25 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12270

IMPIEGO per persona che disponga piccola cauzione per garantire merce affidatagli. Scrivere Bouder 25 poste Paris. 12211

IMPORTANTE fabbrica laterizi cerca urgenza energico assistente pratico costruzioni disegno, contabilità ordinaria. — Inutile presentarsi senza ottime referenze, moltissima segretezza. — Scrivere 138 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 11869

LAVANDAIE abili robuste occorrono subito. Stabilimento Bagni, Via Tre Alberghi. 12084

MAESTRA desidera lezioni tedesco ricambia italiano. Marelli, Tadino 6, Milano. 12258

MAGAZZINIERE - Economo cercasi da Stabilimento industriale metallurgico. Dirigere offerte dettagliate cassetta 21 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12238

MODISTA signorile presenza, capace dirigere con criterio industriale grande laboratorio, troverebbe posto presso importante casa Napoli. Scrivere Giulio Colla, via Broggi 15, Milano. 12214

NUOVA fabbrica cordami cerca abile operaio che conosca bene la fabbricazione e lavorazione della corda. Scrivere 100 posta fermo Milano. 12194

OPERAI in istrumenti musicali a fiato troverebbero lavoro rivolgendo offerte allo Stabilimento Maino Orsi, Via Principe Umberto, 34, Milano. 12075

PERSONA 45 anni, che presta propria opera importante azienda agricola e di fabbricati, anche per la parte costruzioni, cerca posto, pronto dare di sè ottime referenze. Per informazioni scrivere al N. 5221 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10762

PER importante casa confezioni Signora cercasi subito abile disegnatrice capace di dirigere laboratorio macchine « Cornely ». Scrivere alla cassetta 46 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12374

PIAZZISTA bene introdotto clientela grossisti mercerie cercato da rappresentante tedesco Offerte cassetta 14 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12191

PITTORE decoratore in qualunque genere lavori in casa. Scudeler, Guicciardini 10 (Monforte). 12175

RAGAZZA ventettenne cerca posto governante persona sola fuori Milano. Romilda presso Ragazzini, Pietro all'Orto 6. 12251

RAGIONIERE capace amministrare aziende o stabilimento, pratico tessuti, maestranze confezioni, disponibile subito, anche per provincia. Referenze, garanzie, cauzione. Scrivere Landi, corso Romana, 5, Milano. 11856

RAGIONIERE provetto materia commerciale offresi modeste pretese. Tardis, posta Milano. 11826

RISTORANTI, bar, aziende, disponibile giovane bella presenza trentenne banchiere, mille cauzione. Curani, posta. 12111

SARTA cerca ragazze per corpi. Pietro Verri 4, Milano. 12205

SARTO tagliatore diplomato, uomo e signora, cerca occuparsi primaria sartoria disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 13 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12184

SARTORIA cerca abile lavorante a giornata per costumi da ragazzo, e giovanetto per fattorino. Rivolgersi Oliva, via Chiaravalle N. 12. 12206

SIGNORA giovane istruita pratica lavori studio, macchinografa, cerca posto presso seria casa. Anche magazziniera. - Scrivere cassetta 23 A Haasenstein e Vogler, Milano. 12257

SIGNORINA istruita, acquarello, francese, cerca posto donna compagnia, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 98 U Haasenstein e Vogler Milano.

SIGNORINA pittrice, distinta famiglia, diploma accademico governativo, dà lezioni disegno pittura signore, signorine, anche domicilio. Scrivere presso Albini, corso Garibaldi 106. 12231

STIRATRICE lavorante esperta nella preparazione delle camicie nuove ricercasi da importante camiceria. Esigesi massima capacità. Non rispondesi che dietro presentazioni documenti di primo ordine. Stipendio fisso mensile 120. Scrivere Old England, Brescia. 11287

SVIZZERO tedesco, uomo serio, da molti anni in Italia, praticissimo ramo banca cerca cambiare attuale posizione. Disponibile subito disposto recarsi qualsiasi paese. Ottime referenze. Scrivere C 12245 m Haasenstein e Vogler, Milano. 12245

TESSITURA. Direttore praticissimo greggio, colorato, liscio, operato camb ierebbe posto. Disponibili primarie referenze. Scrivere c 12117 m Haasenstein e Vogler, Milano. 12117

TIPOGRAFO abile che disponga di un giorno per settimana o di due ore al giorno cercasi da importante casa per lavori con piccola macchina a pedale. Lavoro duraturo. Condizioni a convenirsi. Dirigere offerte a BBR N. 150 fermo posta Milano. 12154

TIREUR cercasi per fabbrica gazose provincia. Dirigersi via Stella 25. 12253

TRENTASETTENNE serio, intelligentissimo parlando perfettamente francese, convenientemente tedesco, cerca posto uomo fiducia, portinaio hotel, interprete ecc. Miti pretese. Scrivere C 12363 M Haasenstein e Vogler Milano. 12363

URGENTE ricerca macchiniste e abili lavorante sarte. Via Sala 10. 12565

VENTIDUENNE bella presenza e calligrafia cerca posto fattorino, primarie referenze, cauzione volendo. P. A. 150, posta, Milano. 12042

VENTITREENNE capace governo casa cerca posto presso piccola famiglia, persona sola. Scrivere Tina posta Milano. 12218

VERNICIATORI aiutanti o donna sappia filettare cercasi. — Marelli, Farini, 36 12321

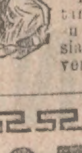
VIAGGIATORE espertissimo cerca articolo novità, anche mode, visitando Hotels, famiglie signorili Lugano, dintorni. Inviare campioni Arturo Franck, fermo posta, Lugano. 12344

VIAGGIATORE persona seria di assoluta capacità è ricercato da casa grossista di primo ordine in stoffe per signora. Inutile offerte secondarie. Discrezione garantita. Cercasi pure abile piazzista. Scrivere alla cassetta 47 A presso Haasenstein e Vogler, Milano 12375

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO
FIDANZATI
consultate l'Album « AGLI SPOSI » della AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C. Società Int.e di Viaggi MILANO - ROMA contro Cartolina Vaglia di L. 1


M.me BERTHE La Celebrità di Parigi.
La Celebre chiaroveggente della quale tutti i giornali tanto parlarono nel Marzo 1902 e Maggio 1903 consulta in ogni circostanza e su tutte le ricerche di qualsiasi natura a mezzo del magnetismo. Indirizzarsi o scrivere Corso Venezia, 61 (Casa Rossa) (Piano I.°) Milano.

STITICHEZZA

Questo splendido e spontaneo attestato, scelto da una importante collezione di parecchie migliaia, può da solo testimoniare l'efficacia assoluta delle Pillole Fattori di Cascara Sagrada contro il gastricismo, stitichezza e loro conseguenze. Epperciò ripetiamo che chiunque toglie l'efficacia della Cascara Sagrada, base principale delle Pillole Fattori, non dice il vero.

Signor **G. Fattori e C.**
Chim. Farm., via Monforte, 16, MILANO.
.... Alle **Pillole Universali Fattori** di *Cascara Sagrada*, io devo la mia attuale salute e non cesso dal raccomandarne l'uso a tutti coloro che potessero ricavarne giovamento.
Dott. Giovanni Rolando, Notaio
Via Cottolengo, 32 - Torino.

GASTRICISMO

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

LUCE A SOLO 1/2 CENTESIMO ALL'ORA
con la veramente pratica nuova LAMPADA
„ **RADIUM** „ a luce istantanea permanente
Si accende automaticamente con la sola pressione d'un bottone.
Premiata all'Esposiz. Universale di Parigi 1900
PARTI NICHELATE - RECIPIENTI DI CRISTALLO VERDE
Altezza cm. 23 Peso gr. 700
Indispensabile per le famiglie
nelle anticamere, nei fumoirs, nelle stanze da letto, specialmente con bambini, scale, latrine, dovunque insomma occorra aver luce istantanea e permanente.
Non si confonda
questa utile, nuova, semplicissima, pratica e veramente economica Lampada (la cui luce viene a costare circa mezzo centesimo all'ora!) di durata che può dirsi eterna, che, volendolo, può stare accesa in permanenza con la sola interruzione di qualche minuto ogni 4 ore circa con certe Lampade elettriche tascabili o portatili le quali danno poca più luce di un cerino e che stanno accese per soli pochi minuti!

Si vende accompagnata dalla pratica istruzione per l'uso e con unitavi una carica sufficiente per diversi mesi. Ogni carica in più costa 75 centesimi.
PREZZO L. 7.80 franca di porto.
(L. 8.75 franca nel resto d'Europa).
Rivolgere le ordinazioni accompagnate dal relativo ammontare non facendosi spedizioni contro assegno, all'Amministrazione del SUPPLEMENTO. Corso Venezia, 89 - MILANO.

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

PAOLO BERTNAY 75

Naufraga!

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È uscita dalla sua camera, stamane?...

— Sì... Anzi mi ha visto, e mi ha domandato se sapevo a che ora voi sareste ritornata... Poi, siccome non ho potuto risponderle, mi ha raccomandato di correre ad avvertirla non appena sareste arrivata...

« Ora vado...

— È inutile... Noi andiamo direttamente da lei...

E, facendo un cenno a Simona, che aspettava, la zia Clotilde concluse:

— Vieni, cara... Andiamo da tua cugina...

. . . .

Poco dopo, Simona si vide accolta a braccia aperte da una povera creatura scarna, debole, languente, che, al suo apparire, si era alzata, commossa, dal divano sul quale era stesa, per muoverle incontro vacillando e balbettando parole affettuose.

Ora, la povera fanciulla cominciava già a famigliarizzarsi con quella sconosciuta che con tanta amorevolezza, con tanto ardore, insisteva nel farle comprendere che a Chanterive ella sarebbe stata in casa sua...

Ma rientrò la zia Clotilde, che le aveva lasciate sole per alcuni minuti, e mormorò poche parole all'orecchio di Mary.

— Sì... le rispose questa; verrò anch'io... Mi sento abbastanza forte per venire con voi...

Allora, la zia Clotilde disse a Simona:

— Figliuola cara... Si tratta della cerimonia... Sono stata avvertita, or ora, che fra poco Roberto e Oliviero saranno a Chanterive... con la tua povera mamma.

« Noi andremo in chiesa prima che essi giungano...

« E poichè quel pensiero dei funerali... dell'estremo saluto faceva tornar le lagrime negli occhi della fanciulla, già alquanto racconsolata dall'affettuosa bontà con cui era stata accolta in quella casa, la zia Clotilde soggiunse, con dolcezza:

— Coraggio, cara!... Noi saremo con te... D'altronde, il pregare in una chiesa fa bene all'anima... consola...

« Vieni... vieni, figlia mia!

. . . .

La cerimonia funebre, dolorosissima, suprema stazione di quel calvario di cuori in lutto si svolse solenne nella chiesa di Chanterive, presenti soltanto i parenti della defunta e i domestici del castello.

Il cimitero, secondo l'antica usanza era attiguo alla chiesa, e in un angolo di esso, addossato appunto all'abside, sorgeva il sepolcro della famiglia dei signori di Chanterive.

Ivi, dopo la lunga, mestissima cerimonia, Simona pregò lungamente, piangendo.

La zia Clotilde e Mary l'avevano lasciata sola, ed ora conversavano col curato di Chanterive, il quale, uscito dalla sacristia, dopo avervi deposti gli abiti sacerdotali, si era affrettato a raggiungerle.

Anch'egli — il buon abate Ambrogio Chardonnet — era vecchissimo, ormai...

Per lui, i settant'anni della zia Clotilde erano passati già da parecchio tempo...

Ma era ancora robusto e poteva ancora esercitare senza sforzo il suo ministero, in quel paesello in cui da tanti anni viveva serenamente, felice d'essere amato dai suoi parrocchiani.

E ora il buon vecchio interrogava le signore di Chanterive intorno alla bella fanciulla che pregava, là nel cimitero, sulla tomba appena chiusa.

— Ah! è la figlia della signorina Maddalena!... ripeteva, non potendo riaversi dalla sorpresa; è la figlia di quella povera signorina!

Per l'abate Chardonnet, Maddalena, anche maritata, non era mai stata che la fanciulla gaia e piena di vita ch'egli aveva vista vent'anni prima a Chanterive; e ancora, incorreggibilmente, la chiamava « signorina »...

Poi, abbassando la voce, il buon prete domandò:

— Si sa qualcosa, del padre?...

— No... La vecchia signora che fu per vent'anni amica affettuosa e devota della nostra cara Maddalena, lo diceva appunto ieri sera, mentre Simona era rimasta sola a pregare nella camera di sua madre...

— Ah! la signorina Maddalena non aveva dunque cercato di saper qualcosa di suo marito?

— Lei no... Ma la signora di cui vi parlo, aveva voluto esser tranquilla, in proposito, e si era rivolta confidenzialmente ad un suo amico, magistrato...

— Ah! un magistrato, infatti, avrebbe potuto dare delle informazioni precise...

— Ebbene, caro abate... quello a cui si rivolse l'amica di Maddalena non potè saper nulla di positivo...

« Quell'Albertini, che era stato condannato a dieci anni di reclusione... Ve ne ricordate?...

— Sì... sì... signorina... E mi ricordo inoltre che il defunto marchese morì, appunto, quando seppe...

— Ebbene... interruppe la zia Clotilde; — quell'individuo subì la sua pena, e poi scomparve, e nessuno seppe, mai più, che cosa fosse avvenuto di lui.

— Ma come potè sfuggire alle ricerche di un magistrato?... Bisogna supporre che sia morto... e, in tal caso, Simona potrebbe ringraziare la Provvidenza!... Infatti, ella è minorenne e quindi ancora sotto la potestà legale del padre.

— Oh! per Simona, non v'è nulla da temere... Noi la faremo emancipare immediatamente...

— Per sottrarla, checchè avvenga, alla potestà paterna che quell'uomo avrebbe diritto d'invocare?...

— Appunto. È un'idea che aveva già avuta quella vecchia signora... Ella me l'ha comunicata, ed io ne ho compresa immediatamente l'importanza.

— Povera figliuola!... Guardate con che fervore prega... Ah! certamente, voi le farete dimenticare il doloroso passato come si dimentica un brutto sogno!...

— Purchè quell'individuo non ritorni improvvisamente!...

— Alludete al padre di Simona?

— Sì.

— Ma voi stessa dicevate, dianzi, che egli dev'essere morto, poichè, già da dieci anni, nessuno ha mai udito parlare di lui.

— Sì... sì... dev'essere morto...

. . . .

Una vita nuova era cominciata per Simona, la quale si chiamava, ora, signorina di Chamillac.

Per ottenerle il diritto di chiamarsi così, suo cugino Roberto di Chanterive aveva fatte, per lei, le pratiche necessarie, secondo le formalità prescritte dalla legge.

Il nome legale di lei, quello che ella avrebbe dovuto portare, conformandosi ai termini dell'atto di matrimonio di sua madre, non era il nome vero di suo padre, il quale si chiamava Rocca ed era stato condannato appunto con questo nome...

Ella potè dunque prendere il nome di sua madre, e ciò servì anche ad evitare i commenti che suscitava, in paese, il nome d'Albertini, ogni volta che veniva pronunciato.

In tal modo, quella dolorosa storia nella quale Simona, come già sua madre, non era che una povera vittima, sarebbe stata a poco a poco dimenticata, e, trascorsi alcuni altri anni, nessuno più ne avrebbe parlato.

La zia Clotilde, d'altronde, non si era ingannata...

Fin dal primo giorno, Mary di Chanterive concepì per quella povera fanciulla, tanto sventurata, tanto triste, tanto riconoscente, un affetto ardentis-

Elegante Taglio d'Abito

di mt. 3 Stoffa fantasia per uomo con tutte le relative fodere per la confezione

per sole L. 8.95.

Mt. 3 Serpentin colori solidissimi e d'ultima novità, adatti per camicetta da signora

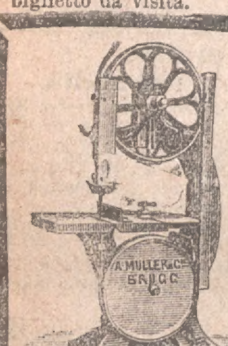
per sole L. 1,65

franco di porto in tutto il Regno. — Spedire l'importo alla Ditta

BARBIERI & NOLI

S.ta Maria Valle, 2. Milano.

NB. Si spedisce il catalogo a richiesta con un semplice biglietto da visita.



Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI

Milano, Via Solferino, 35

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a **L. 3** cad.

Gratis catalogo 1904

Biciclette LINTON

GARANZIA 3 ANNI

prezzi eccezionali

F. SEGA Via Dante, 15 **MILANO.**

Bicicletta réclame L. 110

Ristorante BIANCONI

già **Sposabella**, con alloggio. Camere da **1.25** in più. Scelta cucina e Vini. *Si fanno pensioni.* **Milano**, Ponte Vetero, 7. Angolo Via Foro. Telefono 85-15. 10845

CARTOLINE ILLUSTRATE

Fabbricante francese di cartoline alla gelatina-bromuro cerca rappresentante che conosca l'articolo. Editions Paris-Moderne, 8, rue Bellanger, Levallois-Perret (Seine). 12233

VERMOUTH

Squisito a L. **0.65** al litro. Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 212

CAL·VIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. **Cura scientifica. Ottimi risultati.** Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, V. Princ. Margherita, 52

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA PIÙ GENIALE E PIÙ SICURA APPLICAZIONE DELL'ELETTRICITÀ ALL'ARTE DEL GUARIRE!

ELETTRO-RINVIGORITORE Dott. WOOD

BATTERIA ELETTROGENICA UNIVERSALE A CORRENTE CONTINUA E FARADICA

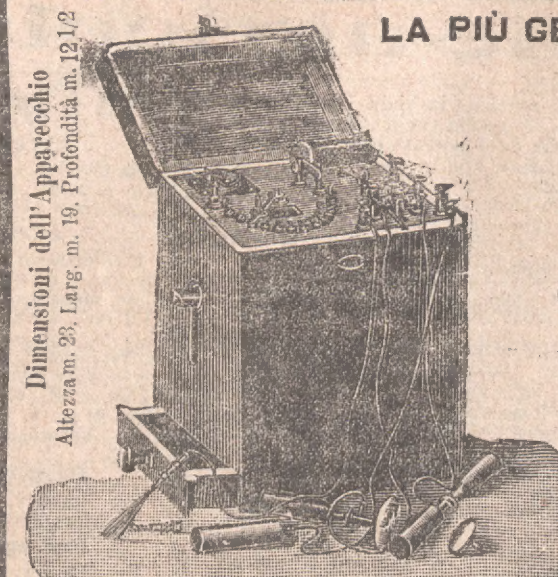
con Galvanoscopio, Invertitore e Interruttore di corrente, Sommatore degli elementi, ecc.

A 12 ELEMENTI A LIQUIDO sistema GRENET, DI GARANTITA FUNZIONALITÀ

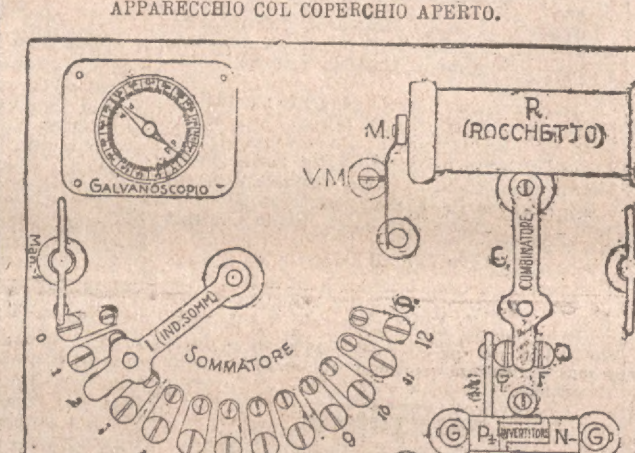
Rocchetto d'Induzione con Graduatore di corrente, Elettrodi, Cordoni, ecc. per

APPLICAZIONI ELETTRO-MEDICALI BAGNI ELETTRICI, MASSAGGIO ELETTRICO, ELETTROLISI, ECC.

L'Apparecchio è contenuto in un'elegante cassetta di legno lucido con maniglia e tiretto per gli elettrodi



APPARECCHIO COL COPERCHIO APERTO.



PIANO SUPERIORE DELL'APPARECCHIO Cent. 18 per Cent. 12.

Toeletta elettrica.

L'immenso valore curativo dell'elettricità nelle più svariate malattie non è più messo in dubbio da alcuno. Anche i più scettici han dovuto riconoscerlo, come lo debbono coloro che provano — e con ragione — un sacro orrore per gli empiastri (solidi o liquidi) che l'ingordigia, la disonestà e la supina ignoranza di taluni proclama atti a guarire tutti i mali. **Il trionfo dell'elettricità** lo si deve all'esser, con essa, di fronte **non a teorie, ma a due fatti assoluti,** che niuno può smentire: primo, **che elettricità è sinonimo di forza vitale, insomma di vitalità, o, meglio ancora, di vita;** — secondo, **il metodo razionale, pratico, sicuro, per introdurre in giusta misura, l'elettricità, cioè la vitalità, nell'organismo umano, affine di trasformarvela in sangue, carne, salute,** nell'istessa guisa come può trasformarsi in moto, luce, calore, i quali poi non sono che una sola e identica cosa, in apparenza sotto forme diverse. Dello straordinario sviluppo preso dall'elettricità nelle sue molteplici applicazioni all'arte del guarire, è una prova indubbia il rapido aumentarsi degli Istituti elettro-medicali, da quando specialmente la Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY** di Milano ha cominciato a renderla popolare in Italia. Solamente a Milano sono sorti in poco tempo otto o dieci di tali Istituti!!... È questo un segno evidente che anche i medici cominciano ad accorgersi che le medicine, per lo meno quelle di uso interno, han fatto il tempo loro! — Ma la cura negli Istituti elettro-medicali costa cara, mentre con poca spesa chiunque può farsela in casa propria, se fornito di un idoneo Apparecchio. A questo ha pensato la Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, col mettere in commercio l'**ELETTRO-RINVIGORITORE DOTTOR WOOD, fornito di tutti gli accessori necessari** (elettrodi, manubri, cordoni, ecc.) **a doppia corrente:** galvanica o continua e indotta, o faradica, o alternata, **atto a tutte le applicazioni elettro-medicali, bagni elettrici, massaggio, elettrolisi, ecc.** Esso è fornito anche di **galvanoscopio e sviluppa una corrente di oltre 20 volts, sufficiente a far stare accesa una lampada elettrica e a far suonare non uno, ma parecchi campanelli elettrici contemporaneamente.** Andando ad esso unito un Sommatore ed un Graduatore di corrente, questa si può prendere a piacere, secondo la necessità, dalla più dolce e più leggiera, alla più forte.

Elettrizzazione del petto, dei muscoli, ecc.

Elettrizzazione del collo e della fronte.

Una diffusa istruzione illustrata unita all'Apparecchio

mette chiunque in grado di fare da sè, in casa propria, in città o in campagna:

CURE ELETTRICHE usando la corrente galvanica, ovvero la corrente indotta, ovvero alternativamente l'una e l'altra per combattere:

Malattie nervose in genere, *Isterismo, Emicrania, Epilessia, Corea,* **Nevralgie, sciatica,** *Sordità e Semisordità,* **Malattie del Midollo spinale** fra le quali l'*Atassia locomotrice),* **Atrofie muscolari, Congestioni, Paralisi, Diatesi gottosa, artritica e reumatica, Malattie degli organi digerenti** *(Dispepsie gastralgiche, Catarri gastro-intestinali, ecc.)* **Stitichezza, Asma, Enfisema, Catarro bronchiale, Bronchite cronica, Nevrosi del cuore** *(Palpitazione, Angina pectoris, ecc.)* **Malattie delle donne, Esaurimento nervoso e Debolezza virile** (cagionata da imprudenze di gioventù, vizi, abusi) **Impotenza, Senilità precoce,** ecc.

Bagni idroelettrici: Pediluvi, Maniluvi, ecc.
Elettrolisi depilatoria: Distruzione radicale dei peli da qualunque parte del corpo (elettro-depilazione).
Elettromiogenia: Ricostituzione dei muscoli rilassati, del seno avvizzito, scomparsa delle rughe precoci, irrobustimento dei capelli, ecc.
Massaggio elettrico: in tutti i casi nei quali esso è indicato.

Elettrizzatore dell'ammalato a letto.

Applicazione dell'elettricità alla cura dei mali di testa, alla miogenia ecc.

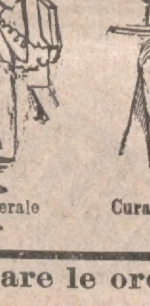
Nessuno degli elettro rinvigoritore che taluni gabellano come portenti, — mentre non sono che volgari fascie elettriche vendute a prezzi favolosi — può competere coll'**Elettro-Rinvigoritore del Dr. Wood,** nessuno di quelli sviluppando, al pari di esso le due correnti, galvanica e faradica, nessuno sviluppando una forza pari a quella da esso sviluppata e di così grande durata, nessuno essendo suscettibile delle molteplici applicazioni dell'**Elettro-Rinvigoritore del Dr. Wood.**

PREZZO Il valore reale di quest'Apparecchio, che permette di fare in casa propria, senza alcuna altra spesa, qualunque cura elettrica sarebbe di L. 100, ma per renderne popolare l'uso e farlo così entrare anche nelle più modeste famiglie, lo riduciamo a sole **L. 60**

PER SPEDIZIONI fuori MILANO aggiungere L. 2 se per l'Italia; L. 3 per l'Europa, Egitto, Algeria; L. 4 per altre parti del mondo.

Elettrizzazione della spina dorsale.

Elettrizzazione generale dell'organismo.



Cura dell'atassia locomotrice.

Applic. dell'elettricità alla sordità e alle malattie dell'orecchio.

Maniluvio elettrico.

Pediluvio elettrico.

Cura della sciatica.

Pettinatura elettrica per irrobustire i capelli e promuoverne la crescita.

Indirizzare le ordinazioni all'esclusiva fabbricante per l'Italia Premiata Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro N. 3 - Milano

SANATOGEN

IL PIÙ PODEROSO RICOSTITUENTE DELL'EPOCA ATTUALE

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. — Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46. Reparto IV.

LE MESSAGER FINANCIER 16, rue Grange-Batelière (Paris (8.me année)

Etudes Financières — Conseils pour placements — Direction d'opérations au comptant et à terme — Revue hebdomadaire de vulgarisation, absolument pratique, indispensable à touts. **Combinaisons sérieuses et avantageuses. — Renseignements confidentiels.** ABONNEMENT: France, 2 fr., Etranger, 4 fr. par an. — *Envoi franco, sur demande, de numéros spécimens.* 11870

MUNICIPIO DI FIRENZUOLA (Toscana)

È aperto il concorso fino al 31 maggio 1904 al posto di Vice-Segretario comunale collo stipendio annuo di lire 1180 libero da ritenuta di ricchezza mobile. 11891

Per le condizioni del Concorso rivolgersi all'Ufficio comunale.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38. 3689

ABBOZZO. - DA VENDERE

A Castasegna, Valle Bregaglia (700 M. s. l. M. stradale Chiavenna-Engadina) si mette in vendita una palazzina adatta per abitazione signorile. La casa si compone del piano cantina, pianterreno I e II piano e sottotetto, ed è fabbricata in modo assai confortabile, con spazio sufficiente per due famiglie.

Le località del pianterreno si possono all'occorrenza anche trasformare facilmente a scopo di negozio o studio.

Tanto le cucine, come bagno e latrine sono provvisti di condotto d'acqua a pressione. Attigui alla casa ed ad essa appartenenti si trovano inoltre: Giardino della misura di c. M.q 340 e c. M.q 700 terreno prativo, adatti pella costruzione d'una stalla e rimessa.

Ulteriori informazioni, come all'occorrenza anche gli schizzi delle piante del fabbricato sono ostensibili presso **L. Gianotti** a Castasegna quale incaricato della vendita. 11887

PORCELLANA resistente al FUOCO

„PIROFILA"

GINORI Via Dante, 5.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. **L. 1.50** - Posta **L. 0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

NOVITÀ STREPITOSA! DISCHI CELLULOIDE

per *grammofono, Zonofono* e qualsiasi altra macchina

Premiati Medaglie d'oro Esposizioni Riunite di Livorno

Eternamente infrangibili, riproducono meravigliosamente la voce ed il suono, non esigono ogni volta ricambio di punte, costano neppure la metà e durano cinque volte più di quelli d'ebanite, occasione senza precedenti per formarsi con spesa minima la più ricca collezione artistica ed il più grande divertimento.

Dischi Record diam. cm. 17 1/2 L. **1.75** ciascuno per sei L. **10.**— e per dozzina L. **18.**—

Dischi Celebrità diam. cm. 25, L. **3.50** ciascuno, per sei L. **20.**— e per dozzina L. **37.50.** 12348

Macchina **New Monarc** *con 12 Dischi grandi 25 cm.* L. **95.**—

Forte sconto ai rivenditori. Per commissioni rivolgersi alla Premiata **Ditta Frascogna**, via Orivolo, 35, Firenze.

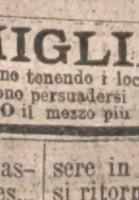
Estratto di carne. Il migliore del mondo.

NOVITÀ

Fagiolo Asparago Gigante

Pianta Fenomenale: coltivasi in tutti i terreni principalmente nel mese di Maggio od a tutto Giugno; a maturanza il bacello è lungo metri 1,50 circa, prodotto immenso sino a Novembre; verde a 40 centimetri il bacello è ricercatissimo come l'asparago.

Diffidare i semi riprodotti; comperato solo dal concessionario per l'Europa Sig. **Prati Giuseppe** *Borgonovo Valtidone* (Piacenza) Inviando L. 1,00 riceverete per raccomandato con bacello ed istruzione.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Coccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

simo, come se avesse voluto, con esso, compensarla di ciò che le aveva tolto senza saperlo, introducendo in quella casa un estraneo al quale era stato dato il nome di Oliviero di Chanterive...

E Roberto si stupiva, talvolta, di quell'immenso amore di sua moglie per la figlia di Maddalena.

— Voi v'interessate, mia cara Mary, di quella fanciulla, come se ella fosse vostra figlia...

— L'amo, infatti, come amerei una mia figliuola... e desidererei ardentemente di provvedere alla sua felicità, al suo avvenire, come se si trattasse, realmente, di una nostra creatura.

— Vi ho già detto che sono pronto a fare, per lei, tutto ciò che vorrete...

— Ma io vorrei fare molto... molto... Ed anche la zia Clotilde...

— Ebbene! interrompeva Roberto, ridendo. — Nella sua sventura, è stata fortunata, Simona, trovando voi due!...

— Noi dobbiamo compiere un atto di giustizia!... insisteva Mary, con fervore. — Se non vi fosse Oliviero, questo castello apparterrebbe a Simona!

— Per fortuna. Oliviero c'è, ed è lui il padrone, a Chanterive... e non avrà mai, speriamo, la cavalleresca ma stupida idea di rompersi la testa per i begli occhi di sua cugina!...

Ad un tratto, senza che Roberto potesse comprendere perchè, la marchesa impallidì, si sentì mancare, si lasciò cadere fra le braccia del marito, che le si era avvicinato, sorpreso e profondamente turbato.

Sentendo ch'ella stava per cadere, priva di sensi, Roberto la stese sul divano e andò verso la porta per chiamar qualcuno.

Ma ella si riebbe in quel momento, e mormorò:

— No... no... non è nulla!... Non chiamate!

— Ah! come sono imprudente! Mi accade, talvolta, di dimenticarmi dell'impressionabilità dei vostri nervi, e di dirvi parole che vi turbano...

— No!... No, Roberto! Voi non avete alcuna colpa... ed io sono veramente ridicola!... Una parola che mi ricordi qualche imagine spaventevole... una parola insignificante... basta a turbarmi... a farmi svenire!...

« Ah! mio povero Oliviero!... Che triste compagna, vi ha data la sorte!...

— Una povera ammalata, che dovrà pur guarire, un giorno o l'altro!...

— Come sarei felice, se davvero potessi guarire!... Ma non sarà facile!... Avete visto?... Per una parola... pensando di veder ferito Oliviero...

— Ah! Oliviero non pensa affatto — siatene certa — ad alcuna avventura tanto sentimentale e tragica! Egli si occupa dei suoi cavalli, dei suoi cani, e si diverte, imitando tutti i giovanotti ricchi del suo tempo, che certo non valgono quanto quelli della mia generazione, per esempio...

« Le sue idee su tutte le cose della vita sono... troppo pratiche!... Egli non rovinerà, forse, la sua famiglia, ma certo non farà mai nulla per rendersi... benemerito...

— Bisognerebbe forse trovargli moglie...

— Non mi pare ch'egli desideri di ammogliarsi...

— Ma... se s'innamorasse...

Il marchese scosse il capo, mormorando:

— Non s'innamorerà... Non è affatto sentimentale...

— Pure, è molto affabile e cortese verso sua cugina...

— Eh! si capisce!... Simona è una bella ragazza!...

— E se noi incoraggiassimo questo suo sentimento?...

— Quale sentimento, Mary?

— Quello che egli comincia a provare, forse, per sua cugina.

Roberto guardò sua moglie fissamente, stupito...

— Ah!... riprese; vorreste che Oliviero sposasse Simona?!

— Voi stesso dite che Simona è bella... simpatica...

— Ma riflettete, mia cara Mary, che Oliviero di Chanterive può aspirare, pel suo nome e per la sua ricchezza, ad un magnifico matrimonio!...

« Come potete pensare ch'egli voglia sposare una povera ragazza come Simona, che è seducentissima, lo ammetto, ma che non possiede un centesimo?...

— Ero forse ricca, io, quando mi sposaste, Roberto? E mio padre...

— Eh!... vostro padre, pover'uomo, commise molte sciocchezze, nella vita, — ma non danneggiò mai altri che sè stesso!...

« Vostro padre, almeno, vi lasciò un nome illustre che trascinò po' dappertutto, lo ammetto, ma che non macchiò mai...

— È forse colpevole, Simona, per una sventura della quale è la prima a soffrire?...

— Certo, no... Ma vi sono delle macchie originali che nulla può lavare...

— Ah! Roberto!... Voi ripetete esattamente ciò che una volta diceva il marchese Gaetano!... Ricordatevi, almeno, che allora vi parevano ingiuste, simili parole!...

— Non vogliate, ve ne prego, paragonare la vostra condizione a quella di Simona...

« Voi eravate una Seldon di Stresbury!... Simona, invece, è figlia di un uomo che si chiama forse Albertini, forse Rocca, e che, comunque, ha passati dieci anni nelle prigioni di Nimes...

— Ma ella non ha più il nome di quell'uomo, che d'altronde è scomparso...

— Potrebbe, però, ricomparire da un giorno all'altro...

— Avrebbe già dato segno di vita...

— Non avrebbe potuto, poichè non sapeva, nemmeno vagamente, che cosa fosse avvenuto di sua moglie.

— Non fece mai, qui, alcun tentativo per saperne qualche cosa...

— Diamine! Sapeva come sarebbe stato accolto, quando avesse avuto il coraggio di mostrassi in questi paraggi!...

E, turbato soltanto al pensare che il padre di Simona avrebbe potuto, infatti, comparire improvvisamente, da un momento all'altro, il marchese Roberto soggiunse:

— Ora, il caso sarebbe diverso... Se sapesse che sua figlia è a Chanterive, egli oserebbe certamente venire!... Non si lascierebbe sfuggire un'occasione sì bella per tentare un ricatto su Simona... e su di noi, per soprammercato!...

— Ma non è affatto certo ch'egli debba ricomparire...

— Non è nemmeno probabile... lo ammetto. Egli fu lungamente cercato, e, poichè nessuno riuscì a trovarlo, dev'essere in qualche lontano paese d'onde non si ritorna facilmente... oppure, è morto.

— Dunque...

— Ma ciò che non è probabile, è nondimeno possibilissimo... E, suvvia, Mary! Vorreste forse che il signor Rocca, il quale è stato in prigione per dieci anni, divenisse suocero di Oliviero... del nostro Oliviero?!...

— Che sventura! mormorò Mary. — Una fanciulla sì bella!... Infatti, è veramente ammirabile, Simona...

— Ma è figlia d'un furfante, mia cara Mary... e Oliviero ha nelle vene un sangue che non può mescolarsi con un sangue non solo plebeo, ma infame... Roberto...

E, come Mary abbassava la testa, Roberto riprese:

— Dovreste essere assai più severa per la scelta della compagna del figlio che portaste nelle vostre viscere e nel quale riviviamo tutti e due...

Mary comprese che sarebbe stato inutile insistere.

Tutto considerato, Roberto aveva ragione, e se Oliviero fosse stato veramente suo figlio, ella stessa non avrebbe voluto accettare ciò che ora aveva timidamente proposto.

(Continua)